Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 1-2 Ottobre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13806

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca IL SECOLO

Col 1.° Ottobre 1904

SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

PREZZI DI ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12	» 6 —
» all'Estero	Fr. 40 —	Fr. 20	Fr. 10 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5
Estero Cent. **10.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel semestre del **SECOLO ILLUSTRATO della domenica**, oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel trimestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

Milano, 1 ottobre

LE ELEZIONI GENERALI e la visita a Bulow.

Le decisioni della Presidenza della Camera.

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Mentre vi telefono ha probabilmente luogo a Racconigi il colloquio annunciato fra il re ed il presidente del Consiglio.

Alla stazione di Torino l'on. Giolitti si è incontrato col generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino.

Evidentemente l'on. Giolitti si è recato ad informare il re sul colloquio avuto da lui col cancelliere Von Bülow, ed a Racconigi verranno prese, assai probabilmente, le decisioni relative alla situazione parlamentare ed alla eventuale convocazione dei Comizii, che generalmente si ritiene assai prossima, ma che nessun fatto positivo ha fino a questo momento stabilito come irrevocabile per l'autunno.

Del resto non si riesce a spiegare la intonazione di qualche ufficioso *entrefilet* secondo cui lo scioglimento della Camera è messo in relazione col viaggio di Giolitti ad Homburg.

Non si riesce a spiegarla perchè senza mettere in seconda linea la dignità di un paese e quella personale degli uomini che lo governano, non si può ammettere che per consiglio o per aiuto, in una questione di alto interesse nazionale riflettente la nostra politica interna, entri comunque il capo di un Governo alleato.

Le elezioni sono una cosa e l'intervista dell'on. Giolitti con Bülow è un'altra. Ormai si sapeva che da tempo l'on. Giolitti e Bülow desideravano abboccarsi e sono gli avvenimenti interni dell'Italia che hanno ritardato il viaggio dell'on. Giolitti, come sono questi avvenimenti che possono aver consigliato alla Corona lo scioglimento della Camera.

Un'altra confusione che bisogna evitare nell'apprezzamento della situazione è quella tra la riunione dell'Ufficio di Presidenza della Camera e la possibile pubblicazione del decreto di proroga della sessione o di scioglimento della Camera.

Il Governo, lo ripeto, non ha nessuna intenzione e nessuna ragione di attraversare le decisioni dell'Ufficio di presidenza sulla domanda avanzata da cinquanta deputati dell'Estrema Sinistra per la anticipata convocazione della Camera.

Stamane infatti è giunto il presidente Biancheri per presiedere la riunione indetta per domani alle 3 pom. Oltre al presidente sono oggi in Roma il vice-presidente De Riseis Giuseppe, i segretari Lucifero, De Marinis, Riccio e Cirmeni, ed i questori Biscaretti e Giordano Apostoli. Fra stasera e domattina sono attesi i vice-presidenti Marcora, Palberti e Torrigiani ed i segretari Ceriana-Mayneri, Podestà e Morando.

Il segretario on. Bracci è a Saint-Louis e sarà il solo assente dell'Ufficio di presidenza.

La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza è attesa con viva curiosità nei circoli politici, perchè il solo precedente, da me citatovi negli scorsi giorni, di anticipata riconvocazione della Camera risale all'agosto del 1870 e si presta alle più diverse interpretazioni.

Intanto dalla Presidenza della Camera è stato diramato il seguente comunicato:

« Si è voluto supporre che il presidente della Camera avesse potuto di propria esclusiva iniziativa deliberare relativamente all'ordine del giorno votato dall'Estrema Sinistra.

Per chiarire ogni dubbio è bene avvertire che nella sua adunanza del 21 settembre l'Estrema Sinistra deliberava di comunicare il suo ordine del giorno *alla Presidenza della Camera* ed era perciò preciso compito del presidente di portare a cognizione della Presidenza l'ordine del giorno comunicatogli. »

L'ON. GIOLITTI A RACCONIGI.

Telegrafano da Racconigi, 30:

L'on. Giolitti è giunto stamane ossequiato dal sottoprefetto di Saluzzo e dal sindaco. Si trovava pure a riceverlo alla stazione il generale Brusati che lo accompagnò al castello reale con vettura di corte.

Lo sciopero e il partito radicale

L'on. Rampoldi, nella sua breve comunicazione al *Secolo*, e che abbiamo riprodotto l'altro ieri, ha posto bene la questione: « Credo, egli ha detto, che l'amico on. Sacchi, ora dovrà dare qualche maggior schiarimento intorno alla nuova dottrina che egli ha enunciato nel convegno dell'Estrema Sinistra, testè tenutosi a Roma ». E l'on. Sacchi si è affrettato a dichiarare ad un giornalista che nell'adunanza dell'Estrema non ha parlato che dello sciopero in relazione al diritto di organizzazione, quindi, evidentemente, dello sciopero economico, e non politico.

Quindi soggiunse: « E non è questa certo una cosa nuova. I miei critici evidentemente hanno dimenticato che Millerand di pieno accordo con Waldeck Rousseau voleva dotare la Francia precisamente della legge che autorizzasse la maggioranza degli operai di un'industria ad imporre lo sciopero alla minoranza ».

L'on. Sacchi esclude però dal diritto di sciopero i servizi pubblici. In sostituzione dell'arma dello sciopero, i lavoratori dei servizi pubblici devono trovare la loro garanzia nella legislazione.

Precisato così il pensiero dell'on. Sacchi, che non usciva certo così netto dalle dichiarazioni fatte nell'adunanza dell'Estrema, ci troviamo in un altro campo, e precisamente in quello della legislazione dell'avvenire.

Da una discussione pratica riferentesi agli ultimi avvenimenti, siamo ritornati al campo puramente dottrinale.

Il *Secolo* non fu mai certo contrario alla legislazione operaia, ma fa le sue riserve in merito ai diritti delle minoranze, che non vuole conculcati.

Il Millerand ha pensato infatti un progetto di legislazione dello sciopero, ma non ha potuto metterlo in esecuzione, ed è molto dubbio ciò che afferma il Sacchi, cioè che Waldek-Rousseau fosse d'accordo con Millerand nel contenuto del progetto stesso. Infatti Waldeck-Rousseau ha sostenuto sempre la teoria che tanto valgono i diritti degli operai sindacati come quelli degli operai che non lo sono.

E questa teoria è anche la nostra, perchè è teoria egualitaria, pure desiderando che gli operai si organizzino sempre più, poichè è soltanto coll'organizzazione che si risolverà il problema del lavoro.

Questo scriviamo semplicemente per prendere atto delle spiegazioni date dall'on. Sacchi.

Quanto alla polemica iniziata dall'organo ufficiale del socialismo, poco abbiamo da dire.

Il partito radicale italiano ha il dovere e il diritto di prendere in esame le dichiarazioni fatte dall'on. Sacchi e di approvarle o disapprovarle come crederà.

Noi abbiamo già esposto il nostro parere. Anche in materia di scioperi siamo per la libertà, ma per la libertà di tutti, delle maggioranze e delle minoranze; se no, si crea una nuova oligarchia operaia, che combatteremo come abbiamo combattuto l'oligarchia politica.

Il Mezzogiorno e i trattati commerciali

L'on. Pantano che fu uno dei negoziatori del trattato commerciale coll'Austria, ha scritto una lettera nella quale si afferma che nel nuovo trattato non furono sacrificati gli interessi agricoli al protezionismo industriale; e che mai come in questa occasione i negoziatori italiani posero la tutela dell'esportazione agraria in cima di ogni altra considerazione economica, subordinando ad essa le concessioni industriali.

Noi non mettiamo punto in dubbio l'affermazione dell'on. Pantano; ma è un fatto oramai acquisito che i vini meridionali sono ammessi in Ungheria in quantità limitata e per un periodo di tempo abbastanza breve; ed è proprio in quest'anno che l'Italia meridionale soffre di una pletora di vino e sente la necessità di trovare sbocchi più abbondanti.

Ecco in proposito un dispaccio che riceviamo da Barletta:

Barletta, 30 settembre.

In causa dell'abbondanza della produzione vinicola delle Puglie, e la cessazione dello sbocco coll'Austria, i vini bianchi si vendono a prezzi irrisori, ossia sei lire all'ettolitro. Si prevede altrettanto per i vini rossi.

La soppressione generale del dazio consumo sarebbe opera salvatrice. »

È certo che la soppressione del dazio consumo farebbe affluire sui mercati interni tutta od in gran parte la sovraproduzione delle Puglie; ma questo è un rimedio che non si può attuare dall'oggi al domani.

È un provvedimento a cui si dovrà necessariamente venire, ma è a lunga scadenza, ed i produttori delle Puglie non possono attendere.

Ecco la difficoltà. E questo deplorevole stato di cose fu generato — non bisogna dimenticarlo — dalla leggerezza colla quale il ministro Luzzatti ha incoraggiato i produttori vinicoli del Mezzogiorno, promettendo mari e monti e non mantenendo neppur una delle sue promesse.

NOTE DI UNO SPETTATORE

al 3° Congresso dei professori

La prima giornata — Le prime scaramuccie — L'assenza completa delle autorità — Contro le tasse scolastiche.

Roma, 29 settembre.

Erano circa duemila le persone intervenute all'inaugurazione del Congresso, in Campidoglio: eppure sembrava che attorno agli insegnanti si fosse fatto il vuoto.

Scarsissime le adesioni degli uomini politici: assente il ministro Orlando, che assicurava sarebbe venuto; nè pure un rappresentante del Governo, che altre volte non era mancato mai: invisibile il sindaco od alcun rappresentante del Municipio di Roma, che ai congressisti offriva pure ospitalità. Soli ad accoglierli rimanevano i vigili urbani, nelle loro splendide uniformi...

Perchè questo? Nè anche i giornali di Roma, usciti la sera, lo hanno detto; forse ignorano quello che io posso assicurarvi. All'invito del Comitato ordinatore, il ministro, si dice, aveva corrisposto favorevolmente. Due giorni addietro (e la notizia è omai certa) il presidente della federazione, professore Kirner, si recò dal ministro, e con tutta franchezza e lealtà lo avverte che, nel discorso inaugurale, con il massimo rispetto alla persona dell'on. Orlando, egli avrebbe dovuto, ad ogni modo, attaccare vivacemente la politica scolastica del Governo attuale.

Il ministro, naturalmente, non poteva esporsi ad un pubblico attacco, da cui male si sarebbe difeso; e preferì rimanersene alla Minerva e disdire la sua accettazione.

Il sindaco non ha voluto esser da meno: ed ha miseramente coinvolto una questione di cortesia elementare verso i congressisti con una questione politica...

Ho detto che « pareva si fosse fatto il vuoto » attorno agli insegnanti.

E veramente il discorso inaugurale del Kirner, splendido del resto per vivacità sensata e per chiarezza incisiva, è riuscito una requisitoria vera contro i partiti conservatori, contro i ministri o prevaricatori o inerti, contro i falsi democratici cui le questioni della scuola nazionale sembrano trastulli fanciulleschi, contro i massoni troppo ligi al Nasi e troppo tiepidi amici se non nemici dei professori federati, contro il Governo, contro tutto e tutti, meno quei pochi dell'Estrema, che nel luglio si schierarono compatti a favore della scuola media.

La requisitoria toccava e pungeva troppa gente forse: effetto espressivo di uno stato d'animo profondamente irritato: ed eccitò per conseguenza applausi fragorosissimi ed anche biasimi vivaci. Gli uni e gli altri si rinnovarono quando il Kirner, saltando per dir così il Rubicone, dichiarò netto che solo alleandosi con il proletariato, che vuole elevarsi, solo aiutandolo a mutare radicalmente gli attuali sistemi di governo, le intricate questioni della scuola secondaria si sarebbero risolte.

Sono i prodromi della battaglia politica che domani e dopo si accenderà ardentissima nel seno del Congresso, ed è destinata ad avere una ripercussione fortissima nella vita del paese.

È un momento di ansia trepida e di crisi violenta questo che traversa la Federazione. E pare che sia perciò lasciata sola. Ma i giornali di ogni partito consacrano qui lunghe colonne a' minimi particolari del Congresso: segno che se ne intravede la portata: ma i maestri elementari, soli fra tutti, mandano per il loro vice-presidente non soltanto la piena adesione, ma la promessa formale dell'appoggio e dell'aiuto incondizionato: segno che la lotta si prevede. E non sappiamo come si svolgerà e dove condurrà. Una simile aperta rottura tra Governo e impiegati non si era mai verificata: se i sistemi non muteranno davvero, la tensione durerà pericolosa.

***

Nella prima seduta d'oggi si è discusso intorno alle tasse scolastiche: se cioè convenga aumentarne il gettito per sanare qualcuna delle piaghe economiche della scuola. La questione, date le tendenze liberali de' professori che prendono parte viva a queste nuove forme pubbliche di vita moderna, poteva parere oziosa.

Noi si voleva dimostrare all'evidenza tutta l'assurdità del sistema tassatore senza pietà per migliorare un pubblico servizio; si voleva protestare contro l'ultimo fiscalismo perpetrato dal Governo a danno della scuola media. Una profonda, acuta e brillante disamina quella del relatore Apreda. Il fatto accertato che, dopo gli ultimi aumenti di tassa, presso tutti gli istituti di istruzione secondaria, la popolazione scolastica è venuta scemando, che altro dimostra se non che si è raggiunto di già il limite massimo di tassazione che il popolo italiano può sopportare? L'elevazione lenta del popolo italiano è così ostacolata. I paesi meridionali rallentano il moto ascensionale per cui si vogliono accostare al nord: scemano le alunne perfino nelle normali, di dove in tante famiglie tornano le donne fatte diffonditrici di luce, di sapere.

L'accurata comparazione con le tasse pagate negli Stati esteri dimostra troppo chiaro che, tenuto conto del reddito e del risparmio medio degli italiani, sono proprio questi che pagano l'istruzione quanto e più degli altri: in alcuni paesi dell'Austria, nella Svezia, nella Svizzera si paga meno: a Zurigo non costa nulla.

Nello sfondo del fosco avvenire si vedono avanzare le scuole private e clericali, 700, a confronto delle 900 scuole medie governative. Perchè le seconde siano disertate basterebbe una maggiore tassazione.

E questo vogliono le classi conservatrici più ricche, con spietato egoismo: poichè soltanto così il proletariato e la piccola borghesia non possono mettere in grado i loro figli di far concorrenza. E questo non vogliono i professori, che affermano impossibile, nel momento attuale della vita economica del paese, ogni più lieve aumento di tasse, si augurano che tutta l'istruzione diventi un giorno gratuita, aperta a tutti, e protestano contro il Governo...

Perchè? mi domanderete! Ah! voi non sapete come senza che nessuno se ne sia accorto, così alla chetichella, con la legge ultima del luglio su i provvedimenti a favore delle scuole elementari, sono aggravate le tasse in tutte le scuole secondarie. Complessivamente, senza contare altri codicilli fiscali, in tutto il corso normale si pagheranno d'ora innanzi 48 lire di più, 56 in tutto il corso tecnico, 64 in tutto il corso classico.

Ah! voi non ve ne siete accorti? E nè pure i deputati sembra, e nè pure i giornalisti, e nè pure i professori, che l'hanno appreso qui a Roma.

È proprio il caso di dire: *dum Romae consulitur...* la borsa del contribuente italiano è presa d'assalto e disfatta.

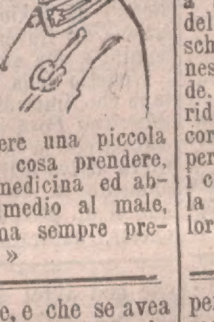
Liber.

Gli ufficiali italiani al Congo

Al Congo, dopo una breve malattia è morto il giovine tenente italiano Arturo Rocchi.

Il Rocchi era andato laggiù in quelle lande inospitali, attratto, forse dal fascino dell'ignoto, dal desiderio di veder regioni nuove e genti barbare, e spintovi, fors'anche, da qualche disillusione provata nell'esercito, al quale aveva appartenuto.

Ma anche il Congo non gli aveva offerto quelle soddisfazioni che il Rocchi aveva sognato da lontano, perchè egli, da quel selvaggio paese, così scriveva ad un ex collega:



« Non conosci, caro amico, le sofferenze di un povero diavolo che ha una biliosa e rimane senza cure, alla mercè di un *boy*. Oh! le giornate e le nottate passate vomitando bile, il corpo tutto un dolore! Avere una piccola farmacia e non sapere che cosa prendere, temere dell'effetto di una medicina ed abbandonare così, forse, il rimedio al male, ed il pensiero indistinto, ma sempre presente: ritornerò? morirò? »

Ed aggiungeva: « Unico rimedio a tali disposizioni di animo è il lavoro ».

Purtroppo è forse il lavoro che lo ha condotto anzi tempo alla tomba, ed il disagio di quelle faticose marcie attraverso foreste impraticabili e sotto la violenza dei temporali africani, che aveva da poco compiute per recarsi a Assakubi.

E da Malamema, in mezzo ad immane foresta, sognava la sua bella patria, la sua antica e graziosa Perugia, della quale, con nota triste, ricordava gli sconfinati orizzonti e le gaie chiassate coi camerati!

GLI INTRIGHI DELL'AUSTRIA in Macedonia

La Russia comincia a diffidare.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

(G.) Telegrafano da Pietroburgo che la *Nowoje Wremia* commentando la recente nota ufficiale della Serbia sulla questione macedone, accentuante la necessità di un accordo serbo-bulgaro, scrive che questa solidarietà serbo-bulgara offre l'unica salvezza contro il pericolo austriaco.

Le mire d'occupazione dell'Austria sono tradite dalla frettolosa costruzione della ferrovia per Plevlje, dai continui trasporti di truppe per la Bosnia. Gli intrighi dei Consoli austriaci suscitano, non a torto, la diffidenza degli slavi, quindi è naturalissimo anche il sospetto che gli insorti macedoni agiscano coll'appoggio dell'Austria e forse che sieno addirittura pagati dall'Austria.

GLI ITALIANI ESPULSI DALL'AUSTRIA

Abbiamo da Trieste, 30:

(B.) Eccovi maggiori particolari sull'interpellanza che il deputato avv. Felice Bennati rivolse, in seno alla Dieta di Capodistria, al ministro dell'Interno « sullo spirito di persecuzione di cui sono invase le autorità politiche austriache contro i cittadini italiani dimoranti in questi paesi ».

Nello svolgimento dell'interpellanza l'onorevole Bennati rilevò che i casi più recenti di condanne e di espulsioni, furono di tale gravità da rendere necessario, anche per riguardi internazionali, l'intervento del potere centrale dello Stato.

Accennando alla recente espulsione dei regnicoli Tiziano Sticotti, dottoressa Oda Montanari ed Emilio Maglieretta — di cui già vi scrissi — l'on. Bennati notò che queste tre espulsioni dimostrano che la permanenza dei cittadini italiani nell'impero austriaco è divenuta malsicura, perchè le autorità politiche con evidente dispregio d'ogni elementare diritto comune, approfittano di ogni più lieve motivo per espellerli, senza alcun riguardo al pregiudizio che apportano ai loro spesso vitalissimi interessi.

Mentre le due espulsioni da Trieste (Sticotti e Maglieretta) si spiegano con una recrudescenza d'odio per tutto ciò che è italiano, nell'autorità di polizia di Trieste e nel suo capo, l'espulsione della dottoressa Montanari dimostra che evidentemente l'autorità obbedisce a disposizioni generali, tendenti a colpire gli italiani regnicoli, per modo che sia reso loro sgradito il soggiorno in queste terre, e sia colpito così anche l'elemento italiano indigeno.

L'on. Bennati protesta contro questi sistemi che feriscono i regnicoli, nostri fratelli di sangue e di lingua, e che violano i più comuni diritti e rispetti internazionali; e chiede al ministro dell'Interno di far cessare tale odioso e vergognoso stato di cose.

Il governatore cinese di Mukden

Un personaggio che deve trovarsi assai imbarazzato è il governatore cinese di Mukden.

Mukden, come si sa, è da tre o quattro anni occupata dai russi, come tutto il resto della Manciuria. Perciò l'autorità del figlio del cielo, cioè dell'imperatore della Cina e quella de' suoi mandarini, dai bottoni di rame, di alluminio, d'argento o d'oro equivale nè più, nè meno che a zero.

Che cosa governi il mandarino *mandchu* di Mukden, che cosa egli stia a fare in quella città, dove Kuropatkine si prepara a sostener l'urto delle vittoriose schiere giapponesi, nessuno comprende. La sua parte si riduce, quindi, a quella d'una comparsa decorativa, di un personaggio da operetta, che però ad un dato momento potrebbe aizzare i cinesi di Mukden contro i russi, quando la sorte delle armi, anche colà, si mostrasse loro contraria.

I punti oscuri del processo Murri

IV.

Linda.

E l'accusa di mandato non si presentava contro di lei meno difficile che per il Secchi di fronte non solo al silenzio dei pretesi mandatari, ma alle proteste di essi che ella, assente da Bologna, fosse ignara dell'opera loro delittuosa.

È su d'una delle circostanze più salienti, quella degli esperimenti del curaro, fra Tullio e Secchi è una gara per far rilevare in istruttoria le proteste fatte da Tullio al Secchi che la contessa nulla sapesse di quanto egli, Tullio, meditava di delittuoso.

Difficilissimo quindi rintracciare e seguire i rapporti reconditi di pensiero e di azione fra lei e gli altri personaggi del dramma; nè può farsi colpa all'istruttoria che tutto ha indagato, se per quanto si riferisce a lei restarono molte lacune, molte maglie rotte sulle quali può aver presa tanto il filo nero dell'accusa quanto quello bianco della difesa: punti oscuri attorno ai quali la discussione si farà vivissima dando al processo il massimo interesse.

Stanno contro di lei quali elementi d'accusa:

La pretesa conoscenza del progetto d'avvelenamento col mezzo del curaro che sarebbe stato comprato per istigazione di lei;

la circostanza delle chiavi dell'alloggio di Bologna, da lei, secondo l'accusa, rimesse agli esecutori del misfatto per preparare l'agguato;

la sollecitazione delle 3000 lire fatta al Secchi e rimesse al Tullio per procurargli i mezzi d'esecuzione;

i telegrammi spediti alla Bonetti, che l'accusa ritiene convenzionali per segnare l'arrivo del Bonmartini a Bologna;

l'anormalità della corrispondenza vivissima scambiatasi, nei giorni che precedettero il delitto, tra lei, Tullio, Secchi, la Bonetti e la Borghi con raccomandate, espressi, telegrammi, sempre sotto falsi nomi, corrispondenza di cui è sconosciuto il contenuto perchè in gran parte distrutta; ma che l'accusa ritiene si riferisse alla preparazione del misfatto.

E l'accusa col suo filo nero lavora su queste circostanze seguendo la Linda passo passo, ora per ora, cogliendone e registrandone ogni gesto, ogni riga, ogni parola.

Ella dopo ottenute le 3000 lire da Secchi parte il 19 agosto per Rimini ove trovasi la famiglia paterna, consegna a Tullio la somma e il 22 è di ritorno a Bologna preceduta di un giorno da lui. Si ferma colà alcune ore ed alla sera riparte per Venezia.

La Bonetti e Tullio l'accompagnano alla stazione ove tra i due fratelli avviene un concitatissimo colloquio. Dicono essi che il dialogo fosse determinato da un momentaneo smarrimento di una valigia mentre l'accusa vuole che in quel dialogo si ventilassero progetti delittuosi avvivati dalla determinazione presa in quei giorni da Bonmartini di trasportare la residenza della famiglia a Padova.

In quell'abboccamento nella stazione di Bologna, suppone l'accusa che la Linda abbia consegnato al fratello ed alla Bonetti le chiavi del suo alloggio.

Giunta a Venezia, Linda avverte il marito che l'amministratore della casa le aveva richiesto il pagamento del fitto ed egli si decide di partire il 24 per Bologna.

E il 23 la Linda telegrafa alla Bonetti:

« Fa accomodare sarta abito prima nero. Saluti ».

***

Interrogata la Bonetti in istruttoria dice di non rammentarsi d'aver ricevuto questo telegramma e che prima del 26 agosto e (vedremo in quale circostanza) mai la Linda le parlò di un abito da far aggiustare: Tullio invece savio moderatore e correttore in istruttoria delle affermazioni della Bonetti, non esclude che il telegramma possa averlo aperto egli senza comunicarlo alla Bonetti e gli pare anzi che una tale circostanza di un vestito da far aggiustare non gli giunga nuova.

È ipotesi dell'accusa che il 24 dovesse compirsi il misfatto e che il telegramma fosse d'avvertimento dell'arrivo del conte.

E la ipotesi è basata sull'affermazione della Bonetti che fu merito suo se il misfatto non si compì avendo convinto Tullio di far parlare prima a Bonmartini da qualcuno per deciderlo a smettere dall'idea di traslocare la famiglia a Padova, cosa che secondo Tullio sarebbe fatale per la salute della Linda.

Tullio si lasciò convincere; il 23 partì per Rimini e la Bonetti non si presentò per il vestito.

I fatti precipitano e la corrispondenza si fa più intensa.

Il 23 agosto Secchi scrive a Tullio.

Il 24 parte una lettera raccomandata di Tullio a Linda; il 25 Linda gli risponde con due lettere, di cui una per espresso.

Che si diceva in quelle lettere.

L'accusa suppone che contenessero rimproveri a Tullio perchè si era lasciato sfuggire la buona occasione; Tullio invece afferma che erano lo sfogo del dolore per la decisione presa dal Bonmartini di traslocare la famiglia a Padova. Linda in una

---

Appendice del SECOLO, 1-2 Ottobre

DANIELE LESUEUR 17

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Aveva lasciato la patria; era fuggito non soltanto dalla propria casa, dal proprio paese, ma dalla stessa civiltà.

Venti volte aveva arrischiato la vita colla forsennata speranza di perderla.

Poi s'era imposto occupazioni, ambizioni, per soffocare il fiero rimpianto nella febbre dell'azione.

E allorchè aveva creduto d'essersi formato un'anima diversa, era ritornato.

Come supremo pegno d'obbedienza, come supremo mezzo d'obblio aveva preso moglie; ma neppure allora aveva osato rivedere l'idolo della sua giovinezza.

S'era indugiato a ricomparire in Bretagna; poi, venutovi solo per condur la sposa nell'avito dominio, n'era subito ripartito per recarsi ancora lontano lontano.

Ahimè! Con qual frutto?

Trovatosi appena dinanzi a Gaetana, l'aveva di nuovo amata d'un amore ardente e disperato, mille volte ancora più indomabile della sua passione giovanile.

La focosa eloquenza di Rinaldo dipingeva l'ardore del suo sentimento con assai minor vivacità forse degli sguardi, della voce tremante, di tutto il fuoco sottile che gli emanava dall'anima veemente.

Gaetana si sentì avvolta da quell'atmosfera di sincerità che è da ogni donna riconosciuta, foss'anche la più vigile.

Ebbe come una vertigine.

Sarebbe possibile? Era un'eco del passato? Del passato che rimaneva sempre l'incantesimo della sua vita?

Ma colui poteva rappresentar con eccellenza la parte assuntasi, s'egli era il prodigioso attore da lei sospettato.

Ella perciò, facendo uno sforzo che irrigidivale il busto, contraendo le dita sottili, allargando le pupille, disse:

— V'è tra di noi, Rinaldo, alcunchè di formidabile, più assai dei nostri sentimenti.

« Non vi domando nè quali siano oggi i vostri, nè come abbiate potuto seppellire in un silenzio sì completo e solenne, quanto mi svelate in quest'ora.

« Non ne parliamo.

« Poichè il passato è in modo così vivo presente alla vostra memoria, evocatelo per rispondermi a questa domanda:

« — Avete mai creduto che Ervardo fosse il figlio del conte di Ferneuse?

Le ultime parole le uscirono come un soffio quasi impercettibile di fra le labbra scolorite.

Il signor di Valcor, sempre inginocchiato sulla sabbia, curvò con lentezza la fronte, e, baciato un lembo della veste di lei, mormorò, tenendo la bocca appoggiata al tessuto che parevagli formar parte in qualche modo della donna amata:

— Ervardo è mio e vostro figlio.

Gaetana, tutta intenta a penetrare il segreto di quell'anima ascosa e temuta, trasalì appena, e chiese subito dopo:

— Come giustificate, in tal caso l'orribile imprudenza da voi commessa nel lasciare che i due giovani s'invaghissero l'uno dell'altro?

Il marchese s'alzò, con un lampo negli occhi.

Ah, dunque ella voleva la lotta?

Vi era apparecchiato.

— E voi Gaetana?

— Io! — esclamò costei... — Non è la stessa cosa, soggiunse dopo una breve esitazione.

— Perchè? Non eravate convinta che erano fratello e sorella?

I loro sguardi cozzarono insieme.

Poteva essa dirgli d'aver creduto, di credere anche in quel momento, non essere egli l'uomo amato, sebben porti il medesimo nome?

Sì, ella avea avuto la certezza che, or non è molto ancora, egli ignorava ogni cosa del loro antico amore, e che se avea serbato sino allora un sì incredibile silenzio, voleva dire che un tal passato per lui non era mai esistito.

Per qual prodigio oggi egli era in grado di risuscitarlo con accenti spontanei, precisi, come la verità stessa?

— Considerai, spiegò la signora di Ferneuse, come una semplice inclinazione e non come amore il sentimento che i due giovani nutrivano l'uno per l'altro.

« Ogni giorno, d'altronde, aspettavo di vedervi sorgere ad ostacolare il loro affetto riprovevole.

« Confesso che non mi spiaceva aveste finalmente un'occasione sì grave di tradirvi...

Gaetana s'interruppe.

Quanto voleva esprimere costava troppo al suo pudore, al suo orgoglio, sopratutto nella gelida stretta del dubbio.

Ma ciò s'imponeva, tattica inevitabile; ond'essa proseguì, mentre una fiamma purpurea spargevasi sul suo pallore:

— Il vostro silenzio mi pareva troppo grave. Era mai possibile di annientare con una volontà più incrollabile, il nostro sogno d'un tempo?

« La parola, il grido, che l'orgoglio non mi consentiva d'invocare da voi, speravo ve lo avrebbe strappato il fiero pericolo da cui erano minacciati i due cari innocenti.

— M'amavate dunque sempre? — Oh, Gaetana!...

Ella alzò la mano per arrestare il suo slancio.

— Parliamo d'essi, non di noi.

Gesto e parole sì freddamente dignitosi che Rinaldo arretrò confuso, sbalordito.

— Come avrei potuto amarvi ancora, ella tuttavia soggiunse, guardandolo con una fissità estrema, se sotto i vostri lineamenti impenetrabili, non riconoscevo più quegli che fu tutto per me?

Seguirono alcuni secondi, tragicamente muti.

Entrambi si guardavano, sì l'un che l'altro pallidi, oppressi, mentre nell'aria mite vibrava tuttora la frase — meno strana che stranamente proferita — di Gaetana.

Alla fine il volto del marchese parve fissarsi in una dura espressione, assai più vicina all'odio, stavolta che alla tenerezza voluttuosa.

Gli si oscurarono gli occhi.

— Dunque perchè mai sopportate, disse, un rispetto assoluto — rispetto, d'altronde, impostomi da voi — mettevate a repentaglio, per una orgogliosa civetteria, la felicità di due innocenti, della quale oggi mi rendete responsabile!

« Ah, tenetevi per voi i rimproveri che avete creduto opportuno di rivolgermi!

« Non ho a subirli nè dalla mia coscienza nè — ciò che sarebbe infinitamente più doloroso — da voi che siete sempre la padrona assoluta del mio cuore.

« Sappiate che nessun legame di sangue esiste fra Michelina ed Ervardo.

La signora di Ferneuse rimase immobile per lo stupore.

Gran Dio! Che stava egli per rivelare?

Rinaldo continuò con voce lenta e con un sordo sforzo:

— Vi confiderò un segreto delicato e sacro. Lo fo a malincuore. Non perchè non abbia in voi, Gaetana, un'assoluta fiducia; ma perchè tale rivelazione vi renderà forse meno gradito e desiderabile il matrimonio dei due giovani che s'amano... che s'amano come ci siamo amati.

Ella taceva, ansante, sospesa alle parole da lui pronunziate con una irritante circospezione.

— Conoscete voi, riprese il signor di Valcor, una famiglia di pescatori, dimorante presso il Conquet, i Gael?

— Tutti li conoscono lungo la costa. Io però ne ho udito parlare più di quanto li abbia visti.

di quelle lettere si diceva decisa a farla finita, accennando a intenzioni di suicidio.

E Tullio le telegrafa:

« Pregola indugiare quanto possibile partenza (la contessa doveva recarsi col marito e i bambini a Brunate) desiderando visitarla. »

« *Contessa Borghi.* »

E la Bonetti le telegrafa anche lei:

« Contentissima accompagnarla, giungerò domattina; riverisco, ringrazio. »

« *Maria Pirazzoli.* »

Tullio e la Bonetti nella mattina del 26 giungono a Venezia.

Bonmartini, partito da Bologna, si era fermato a Milano e doveva giungere a Venezia la sera; ma di ciò Tullio e la Bonetti nulla sapevano.

Perciò Tullio, temendo di farsi vedere dal cognato, manda ad avvertire la sorella a mezzo della Bonetti; le due donne escono e vanno a raggiungere Tullio nei giardini, ove ebbe luogo un abboccamento sul tema del quale i tre imputati non si sono trovati troppo d'accordo in istruttoria. Tullio afferma che si parlò del suo progetto di rivolgersi risolutamente al cognato per farlo desistere dall'idea di traslocare la famiglia a Padova, minacciandolo e intimidendolo, se occorreva, quando egli non avesse desistito. Linda sostiene che si discorse di un possibile matrimonio di Tullio con esortazioni a Rosina perchè non facesse la gelosa.

La Rosina dichiara di nulla aver sentito di quanto si disse fra quei due.

La contessa, ritornata a casa, avvertì i bambini che nulla dicessero dell'arrivo della Bonetti.

Quale mistero era passato in quel convegno?

Confessò la Bonetti che ella portava in quella sua gita nella valigetta, un sacchetto di pallini che Tullio le aveva fatto comprare, il curaro e la siringa.

L'accusa ritiene che neanche questa volta le buone intenzioni si poterono esplicare per l'assenza del conte, e che non lo si attese pensando alla maggiore facilità di compire il misfatto in Bologna, nel silenzio delle pareti domestiche.

Tullio e Rosina ripartirono quel giorno stesso.

***

Bonmartini giunto a Venezia la sera col proposito di ripartire il giorno seguente, 27, per Milano e Brunate, modifica invece i suoi progetti e decide di ritornare a Bologna.

Vuole l'accusa che tale mutamento sia avvenuto per opera della Linda.

Sta di fatto però che egli doveva in Bologna pagare il fitto che non aveva potuto pagare il 24 stante l'assenza del segretario della casa, spedire un baule e sbrigare piccole faccende.

E nel pomeriggio del 27 Linda telegrafa a Rosina:

« Temendo smarrimento lettera, ripetoti vieni *omnibus* raccomandoti invio cartoline »; telegramma che l'accusa chiama misterioso, ma che Linda spiega col dire che era un avvertimento alla Rosina alla quale aveva già scritto, che partisse in *terza classe* ossia coll'*omnibus*, non avendo i treni diretti che le prime e le seconde classi.

***

Nella sera del 27 Tullio e Naldi si portano all'agguato in casa del conte accompagnati dalla Rosina che apre e li chiude nell'alloggio con le chiavi — sostiene l'accusa — rimessele dalla contessa, chiavi che costei custodiva gelosamente nella sua camera da letto nell'armadio chiuso con le gioie e le medicine e che per conseguenza nessuno poteva averle sottratte.

Tullio per contro, sempre preoccupato dalla difesa della sorella, afferma che le chiavi se le aveva fatte fabbricare valendosi delle vere da lui sottratte momentaneamente alla sorella nella primavera del 1901; e indicò il fabbro che avrebbe fatto il lavoro; ma costui lo smentì e così pure il Dalla, di cui si sarebbe servito per la fabbricazione di una di quelle chiavi.

Per giunta in quel tempo, nella primavera del 1901, la serratura di sicurezza non era stata ancora comprata!

La Bonetti gareggiando di generosità dice d'averle sottratte lei in casa della contessa il giorno 22; ma, osserva l'accusa che se ella le avesse sottratte... la contessa nell'uscire non avrebbe potuto chiudere la porta.

La contessa sostiene di non essersi mai accorta della mancanza delle chiavi; ricorda solo che durante la permanenza di lei in Svizzera furono presso ad Ettore Vacchi cameriere del padre, che gliele rese il 19 agosto in Rimini.

***

Nella sera del 28 venne compiuto il misfatto.

Il 29 la Bonetti spedisce una raccomandata a Linda che costei dice scrittale dal fratello.

Le scrive pure nello stesso giorno una cartolina:

« Fui ieri dal signor conte; lui mi mandò via dicendo di tornare stamattina; sono tornata ma non l'ho trovato, ecc., ecc.

« *Maria* ».

E la Linda risponde:

« *Cara Rosina*,

« Mi spiace ciò che mi scrivi, tanto più perchè costava poco liberarti dall'incomodo di andare inutilmente a casa.

« Egli infatti partì molto incerto sul da farsi: ma quel che mi secca di più è che si è fatto aspettare inutilmente ieri sera e stamattina senza dirci neppure una parola nè per la posta nè per telegramma, ecc., ecc.

« Tutti ti salutano insieme a me, io poi ti incarico di dare per me un bacio a Nino.

« *Tua Linda* ».

E se questa era commedia, oh! le tristi commedianti!

***

Il 31 pervenne alla Linda una lettera raccomandata da Ettore Vacchi e poi un pacco di medicinali solidi al nome di Elvira Vacchi, pacco che secondo gl'imputati conteneva *cascara sagrada* liquida e che l'accusa vuole contenesse invece le chiavi dell'alloggio che tornavano alla padrona. Ciò sulla confessione della Bonetti che lo ammise esplicitamente in istruttoria salvo a correggersi poi dicendo che il pacco era stato fatto da Tullio e che ella non sapeva che cosa contenesse e che fine avessero fatto le chiavi.

Questo quanto ha raccolto l'istruttoria contro Linda e l'ho riassunto convinto di darvi la pagina più oscura del processo, quella che maggiormente affaticherà la mente di quanti avranno parte nel giudizio.

Toga-rasa.

Il romanzo della principessa Luisa

Ci telefonano da Parigi:

Quest'oggi, un redattore del *Temps* ha intervistata la principessa di Coburgo riguardo alle notizie che si mandano da Vienna sulla base degli accordi a cui essa avrebbe acconsentito.

La principessa disse:

— È esatto che mi si è proposto per mezzo del mio avvocato di accettare che sia il maresciallo di corte l'incaricato di nominare i periti alienisti per esaminare il mio stato mentale onde sapere se posso essere liberata dalla tutela, ma io rifiuto totalmente tale condizione. Intendo scegliere io stessa i periti.

« Il nome del conte Matassich, soggiunse la principessa, non è stato ancora pronunziato nel corso dei negoziati. »

Il conte Matassich, a sua volta ha dichiarato che, per quanto lo concerne, non ammetterà che si faccia il suo nome a scopo di danneggiare la principessa nelle sue domande. « Pel momento, mi ritiro completamente, egli disse, innanzi agli interessi della principessa, ma mi riservo di intervenire più tardi per chiedere colle vie legali, la rescissione del mio processo. »

I "galeoni" di Vigo ritrovati

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) Telegrafano da Vigo, in Spagna, al *Daily Express* che Pino è riuscito a toccare le navi della flotta spagnuola, ivi sommersa due secoli fa, cariche di oro.

Per la prima volta dopo duecento anni, il piede umano si è posato nuovamente sul ponte di uno degli antichi *galeoni* spagnuoli, sommersi nella baia.

La nave che il Pino ha toccato con tre compagni, è l'*Almirante*.

Fino ad ora, delle grandi difficoltà s'erano parate dinanzi a quest'opera; la maggior parte di queste navi sommerse, si trova a una profondità di trenta metri e le navi sono mezzo sepolte dalla gran quantità di sabbia che il fiume versa continuamente sulla baia.

I palombari non appena scesi sott'acqua, si trovavano avvolti nella nuvola di sabbia che lì si deposita, e non potevano vedere più nulla.

Ma il Pino ha trovato il modo di superare tale difficoltà, ed ha ideato uno strumento che permetterà ai palombari di discendere giù, fino al fondo del mare e di poter toccare colle mani le cose che vi si trovano.

Quest'apparecchio consiste in un lungo e largo tubo, un igroscopio, che può essere gradualmente allungato, ed entro al quale il palombaro potrà discendere.

Il fondo del tubo è aperto, ma l'acqua è tenuta fuori mediante una fortissima corrente di aria compressa, che si fa circolare per il tubo, il quale sarà anche illuminato a luce elettrica.

Una ditta di Vigo, sta ora lavorando per la costruzione di tale apparecchio.

Ma il Pino nel frattempo, impaziente del ritardo, è disceso nella baia, lungo il tubo del suo radioscopio, del quale ha tratto l'idea del suo nuovo meccanismo.

La grande camera oscura che si trova in fondo al tubo, con le lenti, è stata levata e quindi, col sistema che ho descritto, il Pino accompagnato dal capitano della nave *San Clemente*, che è la nave appartenente alla Compagnia del Pino, dal signor Raffaele Mosca e da un signore francese, potè discendere e toccare il ponte dell'*Almirante*, che fu immediatamente identificato.

Il tubo potè esser mosso tutto all'ingiro e il Pino e i suoi poterono fare un primo esame sommario di una parte della nave.

L'unione ibero-americana.

Si ha da Madrid, 29:

L'Unione ibero americana ha tenuto solennemente oggi la sua assemblea generale.

Le sezioni di scienze, commercio, lettere, politica e legislazione hanno proposto delle misure speciali per stringere i legami che uniscono i paesi ispano-americani.

Il ministro degli Esteri, il Vela e Aguilera hanno pronunziato dei discorsi notevoli e hanno promesso il loro concorso e il loro appoggio.

L'azione socialista in Germania

Si ha da Berlino, 29:

Il nuovo comitato direttivo socialista ha rivolto ai compagni tedeschi un manifesto invitandoli ad una propaganda attiva. A questo scopo devono rinunziare alle querele meschine e agli attacchi personali. Circa l'attitudine da tenere verso i borghesi il comitato dice: noi dobbiamo aiutare i nostri avversari borghesi e favorire i loro sforzi per ottenere i loro desiderata conformi al nostri programma, ma pur ravvicinandoci ad essi non dobbiamo mai dimenticare che degli abissi ci separano da essi.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

I russi continuano a ritirarsi.

Ci telefonano da Londra, 30:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Express* che si crede che la battaglia attesa nelle vicinanze di Mukden sia cominciata. Telegrammi giunti allo stato maggiore russo, indicano che i giapponesi stanno avanzando su tutta la linea contro la città.

A queste informazioni di fonte russa, vanno messe a riscontro quelle che ci pervengono da fonte giapponese o dal teatro della guerra. Il corrispondente dello *Standard* dice che il grosso dell'esercito di Kuropatkine si è ritirato a nord di Mukden e verso Tieling.

I progressi dei giapponesi a Port Arthur.

Da Port Arthur non si hanno informazioni precise.

Il corrispondente del *Daily Mail* dice che l'impressione generale però è che i giapponesi abbiano fatto notevoli progressi, e in un altro telegramma egli dice che secondo informazioni ricevute da un russo residente a Cefù i giapponesi sono ora padroni di quasi tutte le fortificazioni di Port Arthur, eccetto tre forti, ma queste informazioni vanno accolte con riserva.

Seimila giapponesi uccisi da una mina.

Il *Morning Post* ha da Shanghai, 29: Si annunzia da fonte tedesca che i giapponesi avendo occupato un forte minato, i russi lo hanno fatto saltare per mezzo di fili elettrici e seimila giapponesi sono rimasti morti.

Kuropatkine ritornato in grazia. Alexeieff sagrificato.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Si telegrafa da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, che in un gran Consiglio di guerra, tenuto martedì sera, prima che lo czar partisse per Odessa, gli si è fatto osservare che nominando il granduca Nicola Nicolaievich, come comandante supremo dell'esercito russo, Kuropatkine sarebbe assolutamente messo in disgrazia, e che ciò potrebbe avere le più gravi conseguenze per la guerra.

Lo czar decise allora di rimandare la nomina del granduca, ed è probabile che sia confermato Kuropatkine al posto di comandante supremo dei due eserciti e che divenga comandate del primo esercito il generale Binderling, e comandante del secondo il generale Gripemberg.

Sarebbe sacrificato solamente Alexeieff.

Un dispaccio del *Matin* conferma pure che Alexeieff sarà richiamato, in apparenza per dare allo czar degli schiarimenti sulle operazioni, ma in verità per esser messo in aspettativa.

La flotta russa di Port Arthur.

Un telegramma da Cefù di fonte inglese, annunzia che le truppe giapponesi essendo giunte vicinissime a Port Arthur hanno trovato l'altezza esatta per colpire le navi russe che sono nel porto.

Per conseguenza si crede che la flotta russa sarà in breve costretta a tentar di fuggire da Port Arthur.

A questo proposito un telegramma al *Journal* da Cefù dice che la popolazione di Cefù è inquietissima per la comparsa di tre incrociatori giapponesi davanti a quel porto.

Si crede che l'ammiraglio Togo li abbia mandati per impedire alle navi russe, nel caso esse fuggissero da Port Arthur, di riparare in un porto neutro.

Un veliero giapponese affondato?

Telegrafano da Pietroburgo all'*Agenzia Russa* in data d'oggi:

« Un dispaccio da Karbin annunzia che vicino all'isola di Sakaline è stato affondato dai cannoni di campagna russi un veliero giapponese che aveva a bordo 172 marinai. Soltanto tre di essi riuscirono a salvarsi a nuoto.

Il reclutamento giapponese.

Ci telefonano da Londra, 30:

(M.B.) La modificazione alla legge del reclutamento fatto per la durata della guerra che sarà senza dubbio approvata dalla Dieta giapponese, si può considerare come la risposta del Mikado all'*ukase* dello czar, che crea un secondo corpo d'esercito in Manciuria.

I due belligeranti stanno preparando delle nuove armi. La riforma è assai semplice. Nel periodo di riserva attivo, con la legge finora vigente, il soldato giapponese rimane nella riserva dodici anni, passando poi nella milizia territoriale per altri cinque anni.

La nuova legge abolisce questa ultima disposizione e la riserva rimarrà esposta per altri cinque anni; stabilisce pure il richiamo per il servizio di guerra anche per quei soldati che si trovassero all'estero.

Quale sarà l'effetto preciso della riforma? L'affermazione che fa il corrispondente della *Reuter* da Tokio, che essa mette a disposizione del Governo giapponese altri 200,000 uomini è una assurda esagerazione.

L'effetto della riforma sarà anzi più lontano che immediato. Il corrispondente del *Morning Post*, esaminando la questione, calcola che la nuova legge darà alla riserva attiva dell'esercito del Giappone un aumento di 40 mila uomini all'anno e quindi di 200 durante cinque anni. Ma questo, naturalmente in condizioni normali: nelle condizioni attuali, fin che dura la guerra, l'esercito giapponese non avrà nemmeno un uomo di riserva da mettere da parte. Le perdite di cui soffre ora sono enormi e forse superiori al reclutamento.

La ferrovia transmanciuriana.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Européen* che si apprende da fonte sicurissima che da più di quindici giorni il ministro di Russia a Pekino è in trattative col principe Tcing, presidente del ministero degli Esteri, con la Corte imperiale e con certi capi di grandi corporazioni commerciali cinesi, per negoziare il riscatto della ferrovia transmanciuriana costituendo una società cinese.

Tale dispaccio conferma un telegramma del *Morning Post*.

Il corrispondente londinese dell'*Aurore* vede in queste notizie una prova che sarebbe possibile metter fine alla guerra mediante due trattati concernenti la restituzione della Manciuria alla Cina.

Il primo sarebbe un trattato russo-cinese ed il secondo cino-giapponese.

Il prossimo attacco di Mukden.

Un telegramma di fonte inglese da Karbine annuncia che secondo informazioni di origine cinese i giapponesi avrebbero fissato l'attacco di Mukden per il giorno 4 ottobre prossimo.

Il « Variag ».

Si ha da Londra, 30:

Il *Daily Telegraph* ha da Seoul: Si spera di rimettere a galla il *Variag* domani.

I cinesi contro i russi.

Si ha da Pietroburgo, 29:

I funzionari cinesi di Mukden eccitano la popolazione contro i russi, spargendo la voce che i russi hanno abbattuti degli alberi dei boschi sacri delle sepolture imperiali, voce di cui Kuropatkine ha constatato personalmente la falsità.

Gli operai cinesi abbandonano in massa il lavoro per fuggire, presi da panico. Degli emissari giapponesi percorrono il sud della Mongolia reclutando uomini per formare distaccamenti di partigiani e li armano con fucili portati da Inkou.

Le truppe giapponesi che sono nella regione del Liao Yang perdono molti uomini in seguito a infezioni per la putrefazione di migliaia di cadaveri non sepolti.

L'avanzata sopra Mukden.

Telegrafano da Mukden:

Si conferma che i giapponesi dispongono al sud soltanto di deboli forze la cui avanguardia si trova presso le miniere di carbone all'est di Yentai. Le loro posizioni si estenderebbero da Dakdedau all'ovest, fino al fiume Taitse e formerebbero una linea passante per Dapano e Saobche. Il generale Kuroki continua ad avanzare all'est.

La squadra russa nel Mar Nero

Telegrafano da Costantinopoli, 30:

La notizia pubblicata dai giarnali che la squadra russa del Mar Nero abbia lasciato Sebastopoli, è messa in dubbio nei circoli turchi.

Si ritiene in ogni caso che la squadra compia delle esercitazioni nel Mar Nero.

I continui scandali della Corte austriaca

Ci telegrafano da Vienna, 30:

Il *Pester Lloyd* reca che la Corte viennese fece dire alla contessa Lonyay di non immischiarsi più nelle faccende di suo cognato e di sua sorella Luisa. La contessa Stefania certo non dimenticherà così facilmente gli affronti che le furono fatti in questi giorni per punirla di aver preso le parti di sua sorella. Si noti che essa aveva anche divisato di recarsi da Vienna a Praga per visitare la figlia Elisabetta, maritata principessa Windischgraetz, ma, come afferma l'*Arbeiter Zeitung*, anche alla figlia si impose di non ricevere la propria madre.

Così quella che un giorno era moglie del principe ereditario dovette partirsene respinta da tutti per aver peccato di troppo affetto per la sorella.

Nei giornali si fece dire che la contessa Lonyay aveva rinunciato a rivedere la figlia causa una lieve infreddatura che la costrinse a recarsi a Salsomaggiore.

Contro il trattato anglo-tibetano

Si ha da Pietroburgo, 30:

La *Gazzetta di S. Petersburg* riproduce un articolo di *Moskowija Viedomosti* relativo al trattato di commercio anglo-tibetano, che rileva che per quanto concerne la Cina e il Tibet e specialmente la Russia, questo trattato deve essere considerato come nullo e non avvenuto.

La Russia non può nè deve raccogliere un simile trattato che è in contraddizione flagrante colle dichiarazioni fatte al parlamento inglese, come pure coll'accordo anglo-russo ai termini del quale l'Inghilterra si è impegnata ufficialmente nel 1903 e nel 1904 di non modificare la situazione politica del Tibet.

L'articolo fa rilevare che il testo del trattato anglo-tibetano denota malafede.

L'Inghilterra riduce le costruzioni navali

Si ha da Londra, 30:

Il *Daily Express* crede sapere che l'ammiragliato inglese studia un progetto riducente di parecchie navi il progsamma delle costruzioni navali pel 1904.

Questa riduzione si riferirebbe agli incrociatori corazzati di cui non se ne costruirebbero che due invece di quattro.

Questa modificazione è motivata dall'indebolimento della flotta russa.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nuove manovre delle Terni.

30 settembre, *ore 4 p.* — (*Norsa.*) Secondo l'*Avanti!* dalle acciaierie di Terni si stanno preparando, con grande cura e spesa, delle corazze di tempera eccezionale per sottoporle poi ad un nuovo esperimento come quelli che si fanno anche in Germania, per dimostrare che la Terni è in grado di fabbricare delle buone corazze:

L'*Avanti!* soggiunge:

« Ma le buone corazze costano anche di più, ed è per dare dei grandi dividendi agli azionisti e far salire le azioni come salirono dopo i discorsi di Bettòlo, che esaltavano le corazze Terni tacendo gli effetti veri degli esperimenti di Muggiano.

« È per questo che le corazze finora fornite alla nostra marina somigliano così bene a quelle recentemente bucate a Muggiano ».

Le avventure di Nini Bucci.

Da Pesaro telegrafano non essere esatto che la Ninì Bucci si trovi in Urbino. Essa, sotto il nome di Maria Paradisi si trova a Pesaro con Tullio Agostini che ha preso il nome di Eugenio Palolo.

La moglie dell'Agostini, signora Podesti, ha avanzato domanda di separazione legale dal marito.

La traslazione della salma di Leone XIII.

Si sono riuniti, sotto la presidenza del papa, i cardinali Oreglia, Vannutelli, Agliardi, Rampolla e Respighi e deliberarono di trasportare la salma di Leone XII dalla basilica Vaticana a quella di San Giovanni in Laterano, nel mese di novembre del corrente anno e di pieno giorno.

Il cardinale vicario venne incaricato di mettersi d'accordo col ministro degli Interni, escludendo qualsiasi concorso di associazioni clericali onde evitare disordini.

La scissione fra i socialisti milanesi.

30 settembre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Commentando le adunanze dei gruppi autonomi socialisti milanesi, la *Capitale* scrive: « La scissione rimane così, completa. Anzi questa deliberazione presa dai gruppi autonomi, dopo ampia e ponderata discussione, dimostra che ormai la fusione è divenuta impossibile. I rivoluzionari, imbaldanziti dal loro fittizio successo nello sciopero generale, dove riuscirono a togliere di mano ai deputati ed alla stessa direzione del partito il modo di dirigere le masse, si sono certo tracciata una via sulla quale nè il Turati, nè il Treves possono seguirli. »

Direttori didattici.

Con decreto odierno il ministero dell'Istruzione ha prorogato al 15 ottobre il termine utile per la presentazione delle domande ai provveditori agli studi per gli aspiranti ai posti di direttori didattici.

I brevetti del prof. Arton.

Secondo la convenzione fra la Marina e il prof. Arton sulla cessione per scopo militare dei brevetti posseduti dal detto professore, sui suoi sistemi radio-telegrafici a Campo Rotante, tale cessione è gratuita e lascia libera la Marina di potersi servire di eventuali nuovi sistemi.

Disgrazia o delitto?

Giunge notizia che presso Tivoli si è rinvenuto carbonizzato, tra le ceneri di una capanna completamente distrutta dal fuoco, il contadino Angelo Bufalieri.

Venne tosto iniziata una attiva inchiesta per stabilire se trattasi di delitto o di disgrazia.

Da Parigi.

Una nuova società rivoluzionaria in Cina.

30 settembre. — (E.) Un telegramma al *New York Herald* da Pechino dice che si è formata un'altra grande società uguale a quella famosa dei *boxers*.

Il movimento si estende rapidamente: la società ha pubblicato un programma identico a quello dei *boxers* con questa aggiunta:

« Se ogni membro della società distribuirà 30 esemplari di questo proclama, il 17 ottobre, giorno della festa di Chung-Yang, noi saremo numerosi come erano i *boxers*, e gli stranieri saranno tutti sterminati. »

Soggiunge che i membri della società sono già moltissimi, tra i quali in gran numero ufficiali, preti, funzionari, cinesi ricchissimi e influenti.

I ministri d'America, di Francia e d'Inghilterra hanno segnalato tal fatto al ministro della guerra della Cina, reclamando la soppressione della società.

I milioni di Casa Riera.

Domani, finalmente, il giudice Leydet, interrogherà il marchese di Casa Riera, colui che a dispetto dei sindacati si permette di essere vivo e godersi tranquillamente i cinquecento milioni che il vecchio capo della casa ha lasciato morendo.

Un'indiscrezione mi permette di riassumervi le dichiarazioni che il marchese domani farà.

Il querelato dunque e prima di tutto protesterà contro le indiscrezioni dei giornali sulle istruttorie in corso, che provengono pare, dal palazzo di giustizia e in seguito farà osservare che sulla sua personalità non può esistere alcun dubbio.

Egli cioè troncherà tutte le supposizioni e le chiacchiere citando a testimoni autorevoli persone che del defunto marchese erano amiche e che lo conobbero lui, l'attuale querelato, e che potranno dichiarare recisamente come egli sia il vero nipote di... suo zio, il vero erede di quella bagatella di cinquecento milioni che fan gola ai sindacati.

Il querelato presenterà gli atti di notorietà; l'atto di presa di possesso dell'eredità, il brevetto di commendatore della Legion d'onore, tutti documenti bollati e regolarmente registrati.

Ma... *dulcis in fundo*, il marchese farà poi al giudice un'osservazione. E cioè dirà: « I miei accusatori, invece di presentare un atto di decesso di cui io contesto l'autenticità (e la fuga di uno dei soci del sindacato N. 1 dimostrerebbe che quel documento è falso), perchè non dichiarano dove, colui che sarebbe il vero erede, è sepolto? Un Casa Riera non può certo esser stato messo sotterra senza un'indicazione? »

La domanda è semplice, ma come diceva Lafayette, il difficile sta nella risposta!!

La figlia di un re in gattabuia.

Giorni sono parecchi gioiellieri della *Rue de la Paix* denunziarono alla polizia che una gran dama, riccamente vestita, li aveva truffati per circa centomila lire, facendosi consegnare dei brillanti, perle preziose, anelli, ecc., e scomparendo poi per ignoti lidi. La signora aveva dichiarato di essere la figlia di un re! Un sovrano d'Africa il re dei Sedangs!

Un re bianco però e che aveva un nome completamente europeo « Enrico De Marena »!

Gli agenti di polizia di Parigi, si misero sulle traccie della principessa e trovatala osarono... indelicati, metterle le loro manacce addosso.

La signora, giovane, bella ed elegante, fu arrestata, mentre tranquillamente si faceva scarrozzare in una ricca *victoria* e fu condotta a Saint Lazare.

Un attentato a Koerber?

Vienna, 30 settembre. — Nella via in cui abita il presidente dei ministri, Koerber, trovossi una scatola cilindrica metallica con piccolo perno sporgente. La scatola ha tutto l'aspetto di una bomba ed è piuttosto pesante. Fu consegnata alla polizia. In città si diffuse tosto la voce che si progettava un attentato contro Koerber. Sembra però che la scatola fosse affatto inocua.

L'emigrazione italiana al Congo.

Bruxelles, 30 settembre, — (B.) Il capitano medico Baccari, inviato dal Governo italiano al Congo onde riferire sulla possibilità di volgere colà una parte della nostra emigrazione agricola, avendo compiuto la sua missione, è sbarcato ieri ad Anversa.

Il dottor Baccari si è sottratto ad ogni intervista. Circolano voci di gravi incidenti sopravvenutigli durante il suo viaggio.

Si conferma il massacro avvenuto nel Congo francese di quattro bianchi e di trenta soldati indigeni.

*** Sono giunti a Bruxelles quattro giovani nipoti dello scià di Persia; uno di essi entrerà in questa scuola militare, gli altri all'Università.

NOTIZIE DELLA SPEDIZIONE CHARCOT

Si ha da Bordeaux, 30:

Il direttore della *Petite Gironde* ha ricevuto dalla spedizione Charcot una lettera scritta a bordo del *Français* nella baia della Missione in data 27 gennaio 1904 che gli pervenne per caso, questa lettera essendo stata trovata senza dubbio da un pescatore di foche.

La spedizione era in buon stato a quella data ed aveva speranza di raggiungere la sua meta che è il Polo Sud.

Il fidanzamento del re di Spagna.

Si ha da Parigi, 30:

Il *Petit Parisien* ha da Berlino: Il fidanzamento del re di Spagna colla duchessa Maria Antonietta di Meklemburgo, sarà annunziato ufficialmente tra breve.

Il nuovo Lord mayor di Londra.

Telegrafano da Londra, 30:

Oggi ebbe luogo al Guildhal l'elezione del nuovo Lord mayor della City di Londra: Jhon Pound, che esercitava le funzioni di sceriffo, fu eletto.

IL CONGO SI FORTIFICA

Telegrafano da Anversa:

La *Tribuna Congolese* dice che lo Stato indipendente del Congo fortifica la sua frontiera sud-est e nord.

Venti forti sono attualmente in costruzione. Due lungo la frontiera della Rhodesia, sei lungo la frontiera sud del Katanga, dodici a partire dal forte Beni fino alla frontiera del Bar-el-gazal.

Essi saranno provvisti di cannoni di 24 millimetri.

Il forte di Kassongo ha due batterie di grossi cannoni blindati. Vi sono pure due posizioni fortificate nel Comussi e i lavori di terra sono terminati a Tanganika.

Questi forti sono costruiti sulle indicazioni del governatore Costerman e il vice-governatore Vangarme ne dirigè i lavori.

JAURÈS A FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 30:

Da ieri sono a Firenze, ospiti dell'onorevole Pescetti, i deputati socialisti francesi Jaurès, direttore dell'*Humanité*, e Geraul Richard direttore della *Petite Republique*. Essi si recarono a visitare le gallerie e i musei.

.*. La vettura nella quale ieri sera si trovava il conte di Torino, venne investita lievemente da un carrozzone elettrico sulla cantonata di via Jacopo Diaccetto. Propagatasi, la notizia, prese le proporzioni di un vero disastro, ma il fatto ridotto entro i limiti della realtà è come ho detto.

— Non vi siete mai incontrata in Bertranda, la nipote?

— Qualche volta... molto tempo fa. Non s'è fatta monaca?

Il marchese, senza rispondere, domandò:

— La fisionomia di quella ragazza non vi ha colpita?

La contessa riflettè, poi chiese a sua volta, esitante:

— Per una rassomiglianza?

— Appunto.

— Una rassomiglianza con Michelina?

Valcor accennò di sì col capo.

— Ebbene? interrogò essa in preda ad una specie di febbre.

Egli tuttavia indugiavasi ancora a proferire le parole decisive.

— La madre di Bertranda... disse alla fine. V'è stato riferito?...

— Sì, che è pazza, interruppe Gaetana con impazienza vivissima.

— No, non è pazza. La perdita del marito l'ha immersa in una specie di paralisi mentale — stato incosciente, che non è però la demenza.

« Non c'è alcun pazzo in quella famiglia. Non ci troviamo alla presenza d'un male congenito, trasmissibile...

— Ma che importanza ha ciò...

— Un'importanza capitale. Michelina è figlia di quella sventurata.

— Figlia di quella contadina!...

— Figlia d'una creatura irreprensibile e degna di pietà, la discendente da una razza antica, ardita e fiera, sebbene umilissima, rettificò Rinaldo.

« I Gael hanno una specie di nobiltà rude, che vale quanto un'altra.

« D'altronde — e qui egli sorrise — è una tradizione nel paese che i miei antenati e le leggiadre ave di Michelina ebbero insieme, talvolta, rapporti teneri abbastanza, perchè un po' delle nostre fattezze e del nostro sangue...

— ... Ma suo padre? Suo padre dunque non siete voi, poi che m'affermate che non è la sorella d'Ervardo?

— No, non sono io.

— Chi è?

— Un Gael. Vi narrerò, amica mia, codesta istoria, che sarete sola a conoscere con me...

— E Lorenza?

— La ignora.

— Crede Michelina sua figlia?

— Sì.

— Com'è possibile?

— Ve lo dirò. Ma prima sappiate questo: sebbene Michelina non sia, per natura, figlia della marchesa e mia, pure lo è, e per lo stato civile, e per la convinzione di Lorenza, e pel mio amore paterno, profondo, esclusivo, orgogliosamente tenero come se ella dovesse a me la vita.

« Sto per svelarvi un segreto, Gaetana che non avrei mai creduto di dover riferire a nessuno.

« È perciò che vi domando il giuramento più solenne di custodirlo in fondo all'anima vostra, e di agire poi in modo come se un tal segreto non esistesse.

« Tranne in ciò che concerne l'assoluta mancanza di parentela fra Michelina ed Ervardo, non sopporterò che nessuno al mondo, neppur voi che sapete, tratti, neanche col pensiero, *mia figlia* (appoggiò sulla parola) come non fosse una Valcor.

Mise nelle ultime frasi tutta la propria forza imperiosa, e le sottolineò con tanto ardore che Gaetana ne fu tutta sconvolta.

In quell'uomo sorgevano sentimenti sinceri, sotto il voluto apparato. Il mistero che pretendeva svelare o era falso o era legato ad altri misteri che non avrebbe svelati.

Ella lo mirava con spavento; ma in tale spavento insinuavasi un tragico fascino.

Come sarebbe sfuggita alla rete d'illusioni con cui quel ciurmatore di genio voleva avvolgerla?

Un tal volere ella lo sentiva potente, formidabile della prodigiosa audacia e della prodigiosa intelligenza.

Ah, se non avesse avuto in sè un ricordo e una speranza, ossia il suo amore, nel passato, e la felicità del figlio, nell'avvenire!...

Forse, munita di questi due talismani avrebbe potuto impegnar la imminente e terribile partita con armi non troppo disuguali.

La verità!... Sotto le capziose menzogne, ella l'avrebbe scoperta!

Ora, colla più raccolta attenzione, con una pazienza che non si sarebbe più smentita, ascoltava il racconto.

Gli avvenimenti risalivano all'epoca in cui, per la prima volta dopo la sua lunga assenza, il marchese di Valcor tornava in Bretagna.

Vi pareva uno sconosciuto. Partito a vent'anni, vi ricompariva quasi a trenta — intervallo capace di cambiare un uomo, anche se questi non avesse raddoppiato, per così dire, gli anni trascorsi, mercè un'esistenza avventurosa.

Intorno a lui pure gli esseri s'erano trasformati, i cuori aveano dimenticato.

Uno solo conservava la memoria dell'assente; ma, tutto pieno d'amore, si isolò selvaggiamente in Ferneuse, vicino ad Ervardo; non fu dunque durante quel soggiorno in Bretagna di Rinaldo che Gaetana rivide l'antico amante.

Egli vi era venuto perchè bisognava che la nuova marchesa conoscesse il dominio, di cui portava il nome, e perchè i medici aveano ordinato quel salubre soggiorno alla giovane donna delicata, in procinto d'essere madre.

Appena la coppia si stabilì nella signorile dimora, i poveri della regione, coloro stessi che non si ricordavano i lineamenti del castellano, ne riconobbero la presenza dai benefici sparsi dovunque su di essi.

Ma v'era una famiglia che ritrovò subito e più direttamente la benevolenza del padrone di Valcor.

I Gael.

Quasi subito dopo il suo arrivo, Rinaldo s'informò dei bravi marinai, i destini dei quali erano stati sempre più o meno avvinti a quelli dei suoi antenati.

Si trovò in faccia ad una cupa disperazione d'ava e di madre.

Il figlio maggiore, Bertrando, era perito nel naufragio di un trasporto dello Stato, sul quale stava compiendo gli anni del servizio militare.

La vedova di lui, Maurizietta, il senno della quale era stato scosso da tanto infortunio, non era più capace di allevare la piccola Bertranda.

Ahimè! la povera creatura si trovava in quel momento vittima del dolce smarrimento che le valse il nome di Demente.

Il dramma più doloroso svolgevasi nell'umile dimora.

Il secondo figlio di Maturina, il violento e cupido Mattia, avea profittato del disordine cerebrale della cognata, per commettere un'azione abbominevole.

In un istante di vertigine, del quale, d'altronde, si pentì subito dopo, avea abusato di colei che piangeva con tanta fedeltà il di lui fratello.

Maurizietta fu resa madre.

La rigida e orgogliosa Maturina nascondeva a tutti lo stato della nuora, del quale la pazza stessa non s'accorgeva.

Ma s'avvicinava il momento in cui sarebbe nato il disgraziato figlio. Sotto quale obbrobrio sarebbe entrato nella vita! E quale vergogna per i Gael che, fino allora aveano portato la fronte sì alta!

il marchese di Valcor giunse per ricevere dall'avola la sinistra confidenza.

(*Continua.*

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la quinta dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime cinque dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1,50 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

IL VARO

della corazzata "Vittorio Emanuele III"

Ci telegrafano da Napoli, 30:

(D.) Fervono a Castellammare i preparativi per il prossimo varo della nave *Vittorio Emanuele III.*

A tal fine si recarono da Napoli l'ammiraglio Gualterio comandante il secondo dipartimento e il colonnello Frigeri direttore delle costruzioni navali. Il varo, salvo nuove disposizioni, avverrebbe il dieci ottobre. Il re per recarsi a Castellammare ad assistere al varo si imbarcherà nel nostro porto militare a bordo di una corazzata.

Frattanto da domani comincerà il trasporto dell'antiscalo che sarà collocato sul piano inclinato a mare; su questo antiscalo scivolerà la bellissima corazzata.

Oltre i lavori di collocamento dell'antiscalo cominciarono i lavori di addobbo del palco reale e delle tribune per gli invitati per cui partirono da Napoli molti tappezzieri e pittori del nostro arsenale. Le tribune possono contenere appena 700 persone perchè non potettero essere allungate per l'altra corazzata *Napoli*, i lavori della quale si trovano già avanzati, e occupano molto spazio.

Le vittime dei treni

Ci telefonano da Brescia:

Stamane l'operaio meccanico Riccardo Galli, trentottenne, ammogliato con tre figli, mentre stava riparando una cassetta da scambio sulla linea ferroviaria presso lo scalo merci, fu investito dall'accelerato 124 proveniente da Verona ed ebbe fracassato il capo. La morte fu istantanea.

Il movimento radicale.

Ci telegrafano da Livorno:

Il partito radicale, nuovamente costituitosi, ha tenuto una importante riunione nella quale fu presentato e discusso lo statuto e trattato di varie questioni attinenti al partito stesso e in relazione con la politica interna.

I particolari dell'attentato al Sempione

Abbiamo da Iselle, 30:

Si hanno ora i particolari sull'attentato avvenuto di notte nel tunnel del Sempione, e che vi ho segnalato per telegrafo.

Alcuni operai, in segno di protesta per non aver ottenuto dall'impresa la richiesta diminuzione di lavoro, mediante segnalazioni colle lampade e colle bandierette fecero fermare il treno nel tunnel, vi salirono e uscirono coi compagni.

L'impresa minacciò l'immediato licenziamento di quegli operai che non si fossero presentati al lavoro alle stesse condizioni. Durante la notte successiva un treno recante 200 operai si dirigeva verso l'imbocco della galleria, quando al chilometro 4° una grossa leva di ferro messa attraverso i binari, fece arrestare il convoglio.

In quel punto lavoravano parecchi operai a scavare un canale per lo scolo delle acque; tre di essi, autori dell'attentato, erano scomparsi.

Si recarono sul posto l'avv. Andreis, giudice istruttore, il perito Musso e il cancelliere Pignari per le constatazioni di legge.

Disoccupazione e scioperi

Ci telegrafano da Ravenna, 30:

Si è riunita nella sede della prefettura la Commissione governativa incaricata di studiare le cause della disoccupazione nella bassa Romagna e di proporre i rimedi radicali.

Ogni commissario ha presentato la relazione secondo il suo punto di vista. Nelle successive sedute i commissari procureranno di mettersi d'accordo, essendo diversi i pareri intorno al grave problema.

Queste riunioni hanno somma importanza, perchè dopo di esse forse si stabilirà la linea di condotta che terrà il Governo di fronte alla disoccupazione.

.*. Si ha da Iglesias che nella miniera di Ingurtosu è scoppiato uno sciopero; gli operai chiedono aumento di salario e reintegrazione di un operaio licenziato. Sono 1800 gli operai che chiedono l'aumento del venti per cento di salario.

L'amministrazione aveva ridotto a dieci ore il lavoro e concedeva ai fuochisti e conduttori l'aumento del dieci per cento. Ora dichiara di non poter soddisfare le nuove e maggiori pretese.

I PANETTIERI DI CATANIA

Ci telegrafano da Catania, 30:

Gli operai del panificio municipale, interpretando un articolo del giornale di opposizione: *La Sicilia*, nel senso che sia stato deliberato il licenziamento di centottanta di loro, scioperarono in massima parte e andarono tumultuando ai due forni della Cooperativa ove produssero dei danni.

Fu subito pubblicato un avviso della Giunta comunale, smentendo il licenziamento e tornò la calma.

Gli operai assicurano che torneranno al lavoro.

Il prefetto prese misure energiche di precauzione per tutelare l'ordine pubblico.

La truppa è consegnata.

Per le vittime del colera di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 30:

(D.) Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Valdrè Boschi e Lombardi che vennero generosamente a Napoli dalla Lombardia a prestare il loro aiuto durante l'epidemia colerica del 1884, una numerosa commissione di democratici si recò a deporre una corona al cimitero colla scritta: « Ai generosi — Napoli li ricorda nel loro anniversario. »

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Lodi. — *Suicidio misterioso.* — Gio. Battista Olcelli, proprietario di San Colombano al Lambro, ammogliato in terze nozze con Maria Polloni e padre di due figli, si appiccò ad una trave, a cui aveva legato una corda.

Non si sanno trovare le ragioni che lo spinsero al cattivo proposito; si dice che un fratello di lui, due anni or sono, siasi volontariamente annegato nel Lambro.

Casalzuigno (Como). — *Ampliamento di Cimitero.* — Il 9 corr. avrà luogo nella frazione di Casale la solenne consacrazione del nuovo cimitero costruito coi fondi di una sottoscrizione privata. Da più di un anno si accudisce ai lavori di costruzione, che sono testè terminati. Il mesto recinto che ora si presenta assai bene, è fiancheggiato dalla strada comunale per Casale, ed ha la fronte arricchita di una elegante cancellata e di piantagioni sempreverdi.

L'interno, pure disseminato qua e là di piante e fiori, è diviso in quattro campi, con due viali, il tutto di bell'aspetto.

L'iniziativa di questo ampliamento veramente reclamato dalle odierne esigenze, devesi al fotografo Anacleto Bini di Milano, che volle ad ogni costo mandare ad effetto il suo progetto per devozione alla defunta sua sposa, sepolta da circa un anno in detto cimitero.

Non fa bisogno il dire che i Casalzuignesi, oltremodo soddisfatti dell'opera, non mancarono di esternare la loro riconoscenza ai promotori ed in specie al loro capo, signor Bini.

Vercelli. — *L'arresto di un omicida.* — Sere sono a San Germano venne assassinato con un colpo di bastone alla testa il giovane ventiduenne Scaiola Salvatore.

Quale presunto autore dell'omicidio venne tratto in arresto certo Viotti Giovanni, d'anni 23, nato a Salussola Biellese e residente a San Germano.

Udine. — *I funerali di una vittima del disastro di Ferrara.* — Ieri sera col diretto delle 17 arrivarono a Udine i resti carbonizzati del piccino Luciano Pitassi rimasto vittima del disastro ferroviario di Ferrara.

L'ampio piazzale della stazione era gremito di cittadini accorsi a rendere l'ultimo saluto alla piccola vittima.

La bara, appena tolta dal furgone, fu benedetta dal cappellano del Redentore quindi trasportata al cimitero, ove parlò, commovendo, il signor Bianchi, compagno d'ufficio del signor Tullio Pitassi.

Notammo molte corone fra cui quelle del municipio di Ferrara.

I genitori del Pitassi, contrariamente a quanto era stato annunziato, non arrivarono ancora a Udine, la madre essendo ancora degente all'ospedale di Ferrara.

Belluno. — *Le vittime del lavoro.* — Alla Roggia presso Longarone l'operaio Sebastiano De Bona, insieme con altri compagni, lavorava per far discendere un tubo attaccato ad una corda, girante attorno ad una carrucola legata ad un trave.

D'un tratto la trave si spezzò ed il De Bona rimase fortemente colpito alla testa. Dopo due giorni morì.

La fuggiasca di Vas è morta. — Quella Tieppo di Vas che fuggì in camicia in preda al delirio del tifo, venne ritrovata cadavere nelle onde del Piave.

Pisa. — *Avvelenato dai funghi.* — Certo Cavazza Luigi di 40 anni, di Portoferraio, è morto all'ospedale avvelenato dai funghi; sua moglie si trova moribonda, perchè anch'essa avvelenata dai funghi.

Livorno. — *Protesta dei giornalai.* — I proprietarii delle edicole giornalistiche, i quali, per la concorrenza che loro fanno i moltissimi venditori ambulanti, ritraggono ben magri profitti, sono esasperati e protestano vivacemente contro il fisco che vuole loro imporre una tassa gravosa, qualificando le edicole stesse come i fabbricati. Nulla di più strano e paradossale. O da quando in qua un'edicola, che in pochi minuti può essere trasportata da un punto all'altro con la sola spesa di un sessantino per la denunzia al Municipio, deve considerarsi come un immobile?

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Venezia, 30:

Domani, 1 ottobre il servizio dei vaporini veneziani, passerà al Comune.

La gestione però del servizio stesso continuerà ad essere affidata alla Società Veneta Lagunare fino al 1 gennaio p. v. dovendosi nel frattempo provvedere al concorso e alla nomina dei direttori tecnico ed amministrativo, nonchè all'elezione da parte del Consiglio Comunale della commissione amministrativa imposta dalla legge.

.*. Ci telegrafano da Firenze, 30:

Dal gruppo consigliare socialista è pervenuta al sindaco, perchè sia discussa nell'adunanza del 7 ottobre una mozione, con cui si propone un voto contro l'intervento della forza pubblica nei conflitti tra capitale a lavoro.

.*. Ci telegrafano da Messina, 30:

Il nuovo sindaco conte Marullo ha prestato il rituale giuramento ed assieme con la Giunta lavora al Municipio per provvedere alle tristissime condizioni del bilancio.

Possa egli riuscire in questa santa opera; la cosa è però molto malagevole!

NECROLOGIO

A Milano il prof. Giangiorgio Marchesi della Scuola Tecnica G. B. Piatti, padre del professore Giambattista Marchesi dell'Istituto Tecnico Carlo Cattaneo.

A Torino, il tenente generale a riposo conte Daniele Andreis di Modrone.

A Parma, il prof. Carlo Rognoni presidente di quel Comizio agrario.

A Corticella, l'industriale Luigi Gamberini.

A Fiesole, dott. Andrea Carlo Gargiolli.

A Perugia, la contessa Maria Degli Oddi, nata Cardelli.

A Napoli, la signora Gina De Crescenzo prima attrice della compagnia Scarpetta.

A Torre del Greco, l'avv. Giuseppe Zafuri.

A Reggio Calabria, l'ex assessore Valentino Attanasio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il giorno 11 ottobre si riaprono le Assise per una nuova sessione, che sarà la decima dell'anno.

11 ottobre. Rossi Giuseppe, accusato di omicidio. Difesa avvocati Bucci e Massaglia.

13\. Bassetti Santino, omicidio. Avvocati Prati e Gallina.

18\. Sormani Giuseppe, omicidio. Avvocato Giuseppe Marcora. L'accusato è l'uccisore della moglie sorpresa col ganzo agente di polizia.

20\. Rocco Enrico e Rossi Armando, rapina. Avvocati Fonzi, Gorisi e Tarugi.

22\. Di Napoli Enrico, omicidio. Avvocato Barzilai.

25\. Fusi Carlo, omicidio, e altri undici accusati per rissa.

Dopo lo sciopero generale.

Abbiamo da Venezia, 30:

Dopo due giorni di dibattimento è terminato al tribunale il processo contro quei sedici chioggiotti dei quali ho annunciato l'arresto nei dì seguenti allo sciopero.

Erano imputati di danneggiamenti agli esercizi pubblici, di furto di rotaie e di altri vandalismi compiuti alla stazione ferroviaria di Chioggia, e di violenza alla libertà di lavoro.

Il processo ha destato grande interesse nel pubblico che ha affollato continuamente la sala d'udienza.

Si sono sentiti più di cento testimoni che, a merito del presidente, furono presto sbrigati.

Il processo si è chiuso colla condanna di Ermenegildo Gallo a due anni, quattro mesi e mille lire di multa: Bonaldi Tiziano a un anno, sei mesi e 300 lire. Doria Sofolcone a un anno e sei mesi; Nordio Attilio, un anno, tre mesi e 200 lire; Vincenzo Baldo Donato Giuseppe, Angelo Spanio, Giuseppe Feroli a un anno, un mese e dieci giorni; Achille Scarpa, Luigi Ronzan, Narciso Marinetti a sei mesi e 300 lire; Albino Bellemo a cinque mesi e 250 lire.

Tutti alla rifusione dei danni e alle spese. Furono assolti l'avv. Pietro Scarpa, Angelo Bullo, Giordano Gallo, Carlo Bellemo.

La sentenza assai severa ha destato profonda impressione.

Processo Modugno,

Ci telefonano da Roma, 30:

Si ha da Perugia che il processo Modugno è stato irrevocabilmente fissato per il 27 ottobre prossimo.

La condanna d'un sottotenente.

Abbiamo da Bari:

Tempo fa segnalai al *Secolo* un doloroso incidente avvenuto a Bari.

Un ufficiale, il sottotenente Giordano dell'87° fanteria, incontrato per via il signor Pietro Colonna trascendeva a vie di fatto perchè questi aveva chiamato scorretto il contegno dell'ufficiale pedinando una signorina che era accompagnata dalla propria famiglia e dallo stesso Colonna.

Esclusa la possibilità di una riparazione cavalleresca il Colonna sporse regolare querela al Giordano.

Ora si discusse la causa e dopo la brillante arringa dell'avv. Bovio, l'ufficiale venne condannato alla multa di L. 41. alle spese del processo ed ai danni verso la parte lesa. Avendo poi il Giordano querelato il Colonna per ingiurie e minaccie, questi veniva assoluto per inesistenza di reato.

IL PROCESSO ERCOLESSI.

Ci telegrafano da Messina, 30:

Dopo tre mesi di abile lavoro si chiuse l'istruttoria contro i coniugi Ercolessi. Dagli interrogatori emersero nuove gravi responsabilità.

Il sette ottobre si avrà l'ordinanza, il quindici dello stesso mese la requisitoria della procura generale e il rinvio dei colpevoli all'Assise.

Su e giù per il mondo

Trentaduemilasettecentosessanta chilogrammi di fogli di banca!

È questo il peso più che approssimativo della carta-moneta attualmente in circolazione in Francia per la bella somma di 4 miliardi e 200 milioni di franchi.

Si potrebbe formare un piccolo treno di quattro vagoni, coi 32.700 chilogrammi di biglietti da 1000 e da 500, da 100 e da 50 franchi.

Ma bisognerebbe farlo viaggiare con una scorta ragguardevole, perchè non si trovano tutti i giorni 4 miliardi e 200 milioni di franchi sopra una ferrovia.

La tentazione sarebbe troppo forte a questi lumi di luna!

* * *

Un Vidocq inglese.

L'altro giorno certo Yohn Camp, arrestato come autore di un furto d'argenteria, venne assolto dalla Corte di Londra, perchè provò che era agente della polizia segreta, e che nel furto di cui era accusato, egli aveva fatto la parte del delfino per tirare in trappola i tonni.

Questo Camp è un ex galeotto, condannato nove volte per furto a mano armato e per furto con destrezza.

L'ultima volta, appena uscito di prigione, fu mandato a chiamare alla direzione di polizia di Scotland-Yard. Colà gli venne proposto di entrare nel corpo dei *detectives*.

Camp accettò, e da quel giorno ha reso segnalati servigi alla giustizia. Mercè sua, numerorissimi malfattori che sfuggivano sempre alle ricerche dei più scaltri *detectives*, son caduti nelle mani della polizia.

Questo Vidocq inglese si occupa attualmente a compilare un dizionario del gergo dei furfanti londinesi, per uso dei giovani agenti segreti di polizia inglesi.

Gli ex compagni di furto, di scasso e di aggressione hanno deciso di fargli la pelle, ma finora non vi sono riusciti.

Sta troppo in guardia, il loro amico!

* * *

Signore russe e prigionieri giapponesi.

Delle curiose storielle vengono pubblicate sui giornali di Pietroburgo, sulle straordinarie attenzioni che le « alti classi » delle città di provincia hanno per gli ufficiali giapponesi fatti prigionieri in Manciuria e internati nella Russia europea.

A Kalonga, per esempio, il comitato che aveva organizzato un concerto di beneficenza, invitò i giapponesi a quella festa, assegnò loro i posti d'onore, e le signore del comitato al pari di quelle che assistevano al concerto rivaleggiarono di amabilità, verso di essi, offrendo loro dolci, frutti, sciampagna, fiori e... a quanto pare, appuntamenti galanti.

Si ricorda, a questo proposito, che nel 1877 alcune signore russe scandalizzarono l'opinione pubblica con l'eccessive loro simpatie, per gli ufficiali turchi, fatti prigionieri nei Balkani e in Asia.

Prudenza, signore, prudenza!

* * *

Sessantatrè anni di palco scenico.

L'attore inglese Jefferson potrebbe giustamente rivendicare il titolo di più anziano dei comici del mondo.

Egli compie attualmente il suo sessantesimo terzo anno di servizio sulla scena.

Il suo più grande e più durevole successo è stato quello ottenuto con la parte da lui egregiamente interpretata in *Rep Van Wrinke*, che ha recitato cinquemila volte.

Più di cento milioni di spettatori l'hanno applaudito in questa produzione, che ha prodotto incassi ammontanti a 25 milioni di franchi.

Jefferson comincia a pensare che sarebbe tempo di andare in riposo.

Lo pensiamo anche noi.

* * *

Per finire.

Al caffè.

— Quello, dice il dottor Fegatelli accennando un signore, è dunque il celebre pittore Lustrasorci?

— Sì — risponde Bestiolini. Per gli animali non c'è chi lo superi!

— Allora comprendo perchè ti sei fatto fare il ritratto da lui.

Corriere scientifico quotidiano

Un'altra scoperta di Cerebotani.

— Telegrafano da Monaco (Baviera), 30:

Il prof. monsignor Luigi Cerebotani, già noto pel suo pantelegrafo o telegrafo riproducente la calligrafia ed i disegni, e per un suo sistema di telegrafia senza fili, che già si trova in opera in alcuni paesi della Germania ed in alcuni opifici dell'Alta Italia, ha compiuto testè un'altra scoperta importante relativa alla telegrafia senza fili.

La recente invenzione consiste essenzialmente in un sistema di telegrafia senza fili a base d'un *coherer* e relativo martello, col quale non ha luogo la frequenza dell'interruzione, ma basta il solo impulso per avere il segno desiderato. Quindi, mentre occorreva sin qui un interruttore simile a quello dei campanelli elettrici e conseguentemente era necessario un numero di pulsazioni grandissimo per la formazione d'un segno alfabetico, ora col nuovo sistema basta un sol colpo di martello della stazione trasmettitrice per ottenere, alla stazione ricevente, il segno richiesto.

Questo sistema si applica soltanto agli apparecchi di telegrafia senza fili inventati dallo stesso Cerebotani nel 1900 e già noti in Italia fin da quell'epoca. Ma l'applicazione di questo perfezionamento di detti apparecchi si fa con un sistema di congiunzione al ricevitore del tutto nuovo e che, essendo ancora in corso le pratiche per le patenti, l'inventore tiene segreto.

I vantaggi pratici che si ricavano dalla recente scoperta sono essenzialmente i seguenti: dopo e anche durante il colpo del martello della stazione trasmettitrice non può aver luogo alcuna scintilla, perciò ritornando subito il *coherer* alla sua funzione di isolatore si evita il guaio, fin qui deplorato, del segno alfabetico; di più siccome col sistema Cerebotani si fa uso di un apparecchio stampante si evita la possibilità di un interessamento del telegramma per mezzo del telefono, come può avvenire negli ultimi sistemi in cui si fa uso dell'alfabeto Morse. Qualora infatti un telefono intercettasse un radiogramma Cerebotani, non si sentirebbero altro che punti, dai quali non si potrebbe in alcun modo comprendere di quali lettere si tratti, laddove invece, se si adopera l'alfabeto Morse, qualunque impiegato telegrafico potrebbe al solo suono decifrare l'intiero radiogramma.

Infine il telegramma viene direttamente stampato e ricevuto senza bisogno di un impiegato alla stazione ricevente.

Esperienze già fatte dal prof. Cerebotani coi suoi nuovissimi apparecchi hanno dato favorevoli risultati.

L'inventore sta ora eseguendo esperienze fra Monaco e Berlino e prossimamente farà anche un viaggio in Italia, ove mostrerà il suo sistema alle autorità competenti.

Vandalismi fiorentini

Botticelli, Giotto, Masaccio, Ghirlandaio e Orcagna in isfacelo!

Firenze, settembre.

(*G. Cavaciocchi.*) Ho avuto un colloquio con Ascanio Forti, l'erudito critico d'arte ed il più audace ed instancabile denunziatore dei vandalismi artistici e dei delitti di lesa estetica che si continuano a compiere allegramente in questa disgraziatissima città letargica!

Dell'interessante colloquio merita che il *Secolo* ne raccolga i punti sostanziali e li diffonda a maggior gloria e mortificazione di chi presiede a quel tortuoso labirinto burocratico, fatto di insipienza e quasi sempre di neghittosità, il quale, muovendo da Roma, ricopre e domina l'Italia intera.

« Sembra impossibile — mi diceva dunque il Forti — che proprio a Firenze i tesori d'arte sieno così mal amministrati e peggio protetti. E i danni, arrecati ai più puri vanti estetici del nostro passato, ai monumenti, ai quadri, alle statue non si elimineranno certo con molta facilità. Mentre si ventilano idee come quelle di una copia posticcia del David michelangiolesco da porsi dove prima era l'originale; mentre si deturpano basiliche gotiche, come Santa Maria Novella, con rifacimenti ed avancorpi senza necessità statica e schiaffeggiando l'estetica; mentre si deturpano i nostri bei palazzi quattrocenteschi con intonacature stridenti; mentre si vendono all'incanto opere brunelleschiane come il palazzo di Palla Strozzi, non si trovano poche lire per proteggere e consolidare gli affreschi, che si staldano e deperiscono di giorno in giorno, quasi d'ora in ora.

« E fossero almeno di scarsa importanza! Sono invece affreschi pregevolissimi di Giotto, dell'Orcagna, del Memmo, del Botticelli, di Masaccio, del Ghirlandaio, di Dello, di Paolo Uccello... tutto un vasto ciclo storico ed estetico, la cui presenza dovrebbe quasi farci tremare!

« Veniamo agli esempi. Or son due anni, nel *Bruscolo*, iniziai una campagna per gli affreschi del Chiostrino in Santa Maria Novella, staccati tanto dall'arriccio che, solo soffiandovi sopra, le pellicole di colore cadevano. Erano opere di Giotto, del gran padre della pittura. Sorse una polemica e la questione degenerò in pettegolezzo; ma nessuno pensò che, dopo tanto inutile armeggio di argomentazioni, i forestieri e gli studiosi d'arte avrebbero avuto presto una spiacevole sorpresa: quella di leggere indicato nei libri, come affresco importante... l'intonaco nudo!

« Lo stesso per gli affreschi di Paolo Uccello e di Dello nel Chiostro Verde — pietre miliari della nostra pittura, dove trassero gli artisti di tutti i tempi e di tutte le nazioni a studiare e ad aprirsi la mente; dove, ora, vengono religiosamente gli amatori d'arte dai luoghi più lontani. Questi affreschi furono già infamemente riparati (?) da un restauratore del secolo scorso, il Bianchi, noto per aver sciupato tante altre opere preziose. All'insulto di quel restauro s'aggiunsero ben presto i danni dell'incuria; talchè oggi, come ci rechiamo a visitarli, dobbiamo dolorosamente constatare che tutta la parte affrescata si solleva dal muro e cade a pezzi. »

— Ma esiste pure il modo di riaffermarli sul muro? osservai.

« Sicuro — mi rispondeva il Forti. — Anzi fu il pittore Fiscali a dare un saggio meraviglioso di quanto sia efficace il metodo delle intelaiature metalliche in certi casi. Egli staccò dal muro una parte di lunetta affrescata e la fissò in un telaio così fortemente che, strusciandovi sopra con una moneta, non alteravasi il più piccolo pezzo di colore, mentre bastava soffregare un dito sull'intonaco onde il colore se ne andasse. Il saggio, al solito, venne lodato da una delle solite commissioni. Ma poi?

Dello e Paolo Uccello seguitano a scomparire senza rimpianti e senza alcuna benevola pietà. Nelle parti mancanti, invece di completarli, si potrebbero armonizzare con tinte neutre.

— A chi credi possa risalire principalmente la colpa di tale incuria imperdonabile?

— È una cosa difficile a dirsi, perchè l'Ufficio regionale la dà al Ministero, il Ministero ai Comuni, i Comuni la passano di nuovo all'Ufficio regionale, e così via. Ma fatto sta che, in ultima analisi, la colpa è tutta dei soliti congegni burocratici arrugginiti e logorati. Citerò un esempio. Nella Cappella degli Spagnuoli, una delle più belle Cappelle frescate e meglio rispettate dal tempo, si manifestarono attorno alla figura del Redentore certe crepe e certi rialzi di colore. Ebbene i frati fecero le loro rimostranze. L'Ufficio di conservazione le raccolse e le comunicò al Ministero. Solo per ciò passarono vari mesi. Il Ministero, naturalmente, chiese una perizia e l'Ufficio la concesse.

« Altri mesi cominciarono e finirono, poi più nulla e, forse, quando giungerà la risposta ordinante i lavori di ristauro al Redentore, il Redentore sarà sparito completamente. E proprio il caso di citare il soccorso di Pisa.

« Inoltre, anche per rimettere un mattone caduto s'elegge la solita Commissione, si fanno le solite perizie, si spende un monte di quattrini nei restauratori e nulla nel restauro.

« Nè si rispettano i nomi lucentissimi del Botticelli, di Masaccio, di Filippino Lippi e dell'Orcagna.

« Va un po' a vedere come le muffette stanno sciupando gli affreschi del grande idealista fiorentino nella chiesa di Ognissanti. Va un po' a vedere se si è fatto qualcosa per Massaccio, nella sua Cappella del Carmine, buia ed umida sempre, dopo tante rimostranze all'epoca dell'ultimo centenario masaccesco! Dentro Santa Maria Novella stessa, nella Cappella dell'Orcagna e del Lippi, ci piove e rivoli d'acqua cancellano e danneggiano il colore! Va a convincertene.

— Ma dunque, a niente, proprio a niente si pensa per conservare qui i nostri tesori artistici?

— Pur troppo, no.

« C'è, però qualche solitario spirito di buona volontà e di buoni studi, l'architetto Castellucci, ad esempio, che sa toccare l'antico con mani abili e devote. Tu non ignori il suo progetto per il riordinamento del Centro, del sacrario delle nostre glorie. Ebbene: tutti l'han lodato ed i lavori restano e resteranno sempre allo stato di progetto.

« Il Castellucci iniziava, nondimeno, apprezzatissimi lavori nel Duomo e nel Battistero. Ma dovette combattere tanto! Nel Duomo rimise in luce l'antica pietra nascosta da una stupida mano di colore. Si era tinto la pietra, capisci?

« E presto rimetterà in luce anche i quattro Evangelisti e ideerà la Cappella del Tesoro. Nel Battistero, poi, rendeva visibile l'ossatura interna della cupola, misteriosa e solenne nel suo filaretto a tre volte e quattro contrafforti, sulle quale studiò lungamente Brunellesco per erigere la famosa cupola, e dimostrò, or non è molto, la *sapienza* di un collega, che aveva sembiato un lavabo per una porta! »

— È enorme!

— Certo, ma più enormi saranno altre bestialità che io denunzierò nel mio periodico *Cronaca d'Arte*, fra qualche giorno. Sentirai di che sono capaci le nuovissime aquile fiorentine! »

La rubrica per le signore

Una donna eroica. — La signorina Emma Gallagher di Chicago, ha la fortuna di esser ricca a milioni.

Ma ha anche avuto la grandissima disgrazia di rimaner bruciata gravemente, in tutto il suo corpo grazioso — perchè bisogna sapere che miss Emma era bellissima — da una esplosione di gazolina.

Le piaghe della signorina Gallagher erano tali, che i medici dovettero ricorrere all'innesto di pelle umana per ricoprirle in modo da cancellare le traccie delle terribili ustioni.

Coi milioni si fanno grandi cose; perciò non fu tanto difficile alla ricca americana, trovare una quantità di povere diavole che, mercè un generoso compenso acconsentirono a farsi parzialmente spellare.

Abbiamo detto una quantità, perchè ben ventitrè sciagurate si sottoposero alla dolorosissima operazione.

E per non meno di ventitrè volte, miss Emma Gallagher, con una intrepidità ed uno stoicismo ammirabili e incredibili subì l'innesto della altrui pelle sulla propria.

Ma la sua tortura non è ancor finita! Tutt'altro!

A compiere la riparazione dei danni causati dall'esplosione di gazolina, manca ancora un piede quadrato di pelle.

E pare che i racconti di ciò che avevano sofferto, fatti dalle donne che fornirono a miss Emma, i brani della loro epidermide, siano stati così impressionanti, da togliere a non poche altre, la voglia di subire il martirio, per qualche centinaio di sterline.

Ad un giornalista che ha intervistato la giovine miss, questa ha dichiarato che un piede quadrato di pelle umana le costa, in media, 200 lire sterline. Essa ne acquistò, finora, a striscie della lunghezza di nove pollici e della larghezza di un pollice, le quali furono maestrevolmente congiunte e innestate dai celebri chirurghi che si assunsero la difficile impresa di restaurare il corpo della signorina Gallagher.

A quest'ora, miss Eva, ha già speso 1500 sterline, e, a quanto si dice, pare sia disposta a sborsarne altrettante, per avere il piede quadrato di pelle umana che le abbisogna per esser del tutto rimessa a nuovo.

Nessun dubbio che la milionaria signorina riesca a trovare il veramente prezioso pezzetto complementare; e noi glielo auguriamo anche come ricompensa del vero eroismo, addimostrato col sopportare per ventitrè volte lo spaventevole supplizio dell'innesto.

Ma che non farebbe una donna per riconquistar la perduta bellezza?

GRANI DI BUON SENSO

Chi sarà morigerato, sobrio, ed operoso conserverà la salute; il vizioso, lo scialaquatore, e l'ozioso cadranno vittime dei mali fisici e morali.

Nota Satirica del giorno

I PENSIERI DEL CAPORAL PELLOUX.

(Dal *Fischietto.*)

Credete a me: La patria in certi momenti ha più bisogno dei Pelloux... che di grand uomini!!

SCIARADA INCATENATA.

Tra i fior più vaghi e più gentili invero
puoi dire il *primo* — che qui offro a te —
Racchiude l'*altro* quasi nel mistero,
Mi fa paura — e non saprei perchè...
L'arte nel *tutto* affascina, conquide
Ma qualche volta il *tutto* l'arte uccide.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente:
(Scalda-sole.)

IN CUCINA

Spezzato di manzo alla Santoreggia. — Scegliete una parte molto magra di vitella, dividetela in piccoli dadi e mettetela poscia in una padella a dorare con burro e prosciutto crudo a piccole fette. Dopo 5 o 6 minuti inondate con molto vino rosso, ed evaporato questo, aggiungetevi una tazza di brodo lasciando compiere la cottura. Triturate finemente delle foglie di Santoreggia e con queste date fragranza all'intingolo, completandolo con una correzione di pepe, sale e qualche goccia di liquore forte come rhum, grappa, ecc. Servite con salsa molto condensata e d'un bel colore scuro. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter di Milano.

Domani domenica, alle ore 14, si terrà nell'ippodromo del Trotter di Milano, l'ultima giornata di corse al trotto.

Il programma, che si presenta abbastanza interessante, comprende il *Premio Firenze*, handicap internazionale, il *Premio Bologna*, handicap, il *Premio Cremona*, condizionato, il *Premio Congedo*.

Chiuderà la riunione la corsa *Vetture pubbliche*, ripetizione di quella effettuatasi domenica scorsa, alla quale parteciperanno 9 vetture di piazza.

Circolo « Edelweis » di Milano.

Domani sera domenica, alle ore 21, le sale del Circolo « Edelweis » in piazzale Buonarroti, si apriranno ai soci ed amici di soci, per una prima festa danzante, alla quale ogni domenica ne seguiranno altre sotto la direzione dei signori Carlo Byron, Augusto Maggioni e Francesco Testa.

Tiro al passero a Guinzano.

Domani domenica a Guinzano, presso la stazione ferroviaria di Certosa (Pavia), la Società di tiro a volo terrà alcune prove di tiro al passero.

Il programma comprende: un tiro di prova, un tiro generale con 175 lire di premi e un tiro di chiusura.

Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo e il numero dei cacciatori.

Riunione ciclo-podistica a Busto Arsizio.

Un Comitato privato ha pubblicato un programma di manifestazioni sportive che si terranno il 23 ottobre a Busto Arsizio.

Eccone riassunto il programma:

Gara Milano corsa ciclistica di Km. 36. Percorso Busto, Rho e ritorno. Premi in oggetti.

Gara Gallarate corsa pedestre di m. 100. Premi in oggetti.

Gara Legnano corsa pedestre di m. 1000. Premi in oggetti.

Gara Busto Arsizio corsa pedestre di Km. 10. Premi in oggetti.

Gara Nerviano marcia pedestre di Km. 14. Premi in oggetti.

Le inscrizioni si ricevono in Busto Arsizio, via XXII Marzo.

Una capanna alpina a 3123 metri.

Abbiamo da Zermatt:

Ieri l'altro a metri 3123 d'altezza sui Diablerets fu inaugurata alla presenza di molte guide e alpinisti la capanna del C. A. S. che è molto ampia e ben costruita.

Furono pronunziati parecchi discorsi. I Diablerets sono annoverati fra i migliori belvederi delle Alpi.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quinta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Appendice del SECOLO, 1-2 Ottobre

ERNEST DAUDET 27

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Allorchè nella sera del medesimo giorno, Ruggero salì lo scalone del palazzo Rivals, nessuno avrebbe creduto aver egli indefessamente e tutto il dì lavorato, per sbrigare le numerose faccende impostegli dall'impiego da lui occupato presso Roberto Valmont.

Compiute le laboriose giornate, egli per trasformarsi completamente, non avea che a lasciare lo studio.

Vi lasciava ogni cura e, indossato il *frac*, infilato nell'occhiello un fiore, diveniva un altro uomo: il giovane elegante pigliava il posto dello speculatore.

D'altronde poi v'era in lui una innata, signorile distinzione, così che forse diceva il vero quando asseriva di discendere dai conti di Montagny, gentiluomini della Linguadocca, e di avere il diritto alla particella nobiliare che la sua famiglia, secondo lui, non portava più solo dall'epoca della Rivoluzione.

Alto e snello, bene attillato, elegante, profumato, coi fini baffi rialzati alle estremità, colla barba a ventaglio, col portamento un po' altero, produceva l'impressione che egli appartenesse davvero ad una nobile stirpe, fosse un discendente d'aristocratici.

Molto doveva al suo aspetto avvenente e fiero; e se anche non avesse avuto l'abilità d'imporsi dovunque si presentava, lo si sarebbe invitato ancora sol perchè era un personaggio decorativo.

Le sue relazioni col signor Rivals datavano fin dalle prime settimane che seguirono all'ingresso di lui nello studio Valmont.

Un giorno in cui egli e l'agente di cambio uscivano dalla Borsa s'incontrarono col banchiere.

La presentazione avvenne nel modo più semplice e naturale; poi, grazie agli affari, i rapporti fra il grande finanziere e il procuratore di Valmont, divennero frequenti, cordiali ed intimi.

Un primo invito a pranzo ne era stata la conseguenza.

Appena messo il piede nella casa, in cui Dionigia, pur fingendo, d'accordo con lui, di non averlo mai conosciuto, gli avea fatto la più cordiale e lusinghiera accoglienza. Montagny s'era mostrato sì servizievole, deferente e grato, che avea prontamente conquiso tutti i cuori.

Quello della signora Rivals, avvinto già dal servizio ricevuto in un giorno d'estremo pericolo, era stato del tutto soggiogato dalla devozione e dallo zelo spiegati da Ruggero all'Orfanotrofio.

Quello d'Alberta s'era schiuso, in uno slancio giovanile, ai propositi del bel giovane, le attenzioni e gli omaggi del quale si ammantavano del rispetto affettuoso, sotto il quale le ragazze distinguono presto la simpatia da esse ispirata e il fascino da esse esercitato.

In breve tempo Montagny era divenuto famigliare nella casa, e bene accetto tanto al padre che alla madre e alla figlia.

Poi avea raddoppiato il pregio della propria vittoria colla discretezza e col riserbo con cui sapeva goderne.

Quanto egli piacesse lo avrebbe rivelato a tutti quelli che ne fossero stati ignari, il sorriso che rischiarò il viso di Alberta e della costei madre, non appena ne fu ad esse annunziata la venuta.

L'uno e l'altra si staccarono da un gruppo di donne, per andare incontro al giovane, il quale si chinò a baciare la mano di Dionigia, e strinse quella di Alberta, mentre questa gli diceva, tutta ilare:

— Si ballerà dopo pranzo, e vi sarà un *cotillon* che guiderete con me.

Allegro e ridente egli acconsentì; poi si recò a salutare Rivals che discorreva in disparte con Roberto Valmont.

La conversazione essendo seria, essa lo trattenne e gli impedì di vedere la giovinetta che lo aveva seguito e che aspettava egli cessasse dal prendervi parte.

Siccome poi vi si indugiava troppo, ella, impazientita, gli toccò il braccio.

— Ah, scusate, signorina, diss'egli, voltandosi, non sapevo che eravate qui.

— Scegliete un altro momento, per intrattenervi con questi signori. Ho bisogno di voi.

Poi trascinandolo:

— Voglio mostrarvi i doni del *cotillon*. Abbiamo tutto il tempo di esaminarli, chè i nostri invitati non sono ancor giunti tutti.

I doni erano disposti in un salottino, ed erano in gran quantità: canne, ventagli, scatole di confetti, porta-sigari — di che lasciare, insomma, a ciascun ballerino un grazioso ricordo di quella sera, in cui, dopo il pranzo, Alberta colle amiche sue, festeggiava il compimento dei suoi diciott'anni.

— Si vede che vostro padre non vi rifiuta nulla e non lesina quando si tratta di sua figlia, osservò Ruggero.

— Sì, mi guasta... Vi pare che mi guasti troppo?

— Mi pare, al contrario, che abbia non una, ma mille ragioni di operar così. Non vi avrà sempre seco. Fors'anche l'ora si avvicina in cui lo lascierete; ed egli gode del breve tempo che gli rimane.

— Oh, non ho alcuna fretta di sposarmi credo alludiate al mio matrimonio, non è vero?

— Per quanto poca sia la vostra fretta, non isfuggirete alla sorte comune a tutte le ragazze belle, amabili e ricche come voi, e intorno alle quali ronzano ben presto i pretendenti.

— Sì, e quasi sempre vi sono attratti dalla dote e non dalle buone qualità di esse. È un'insidia in cui troppe cadono.

« Ma io no! Voglio amare mio marito e voglio essere amata da lui.

« Se si presenta a me tal quale lo vagheggio e lo sogno, mi sposerò prontamente; altrimenti aspetterò e se non trovo, rimarrò zitella.

— I vostri genitori non ve lo permetteranno, signorina.

— I miei genitori! ella esclamò. Si vede bene che non li conoscete. Circa al mio matrimonio, si conformeranno alla mia volontà, ne sono sicura; me l'hanno promesso.

La fisionomia le era divenuta più grave e i suoi occhi espressero con vivacità la risoluzione che trapelava dal suo linguaggio.

Ella parve in quel momento d'un senno superiore alla sua età.

Lo sviluppo precoce del corpo, la radiosa bellezza, le linee pure del busto, lo splendore degli occhi, tutto ciò che in lei realizzava l'ideale della donna, contribuiva a formare una tale illusione.

Montagny ne fu colpito. La piega, presa dalla conversazione, gli sembrava favorevole alle sue mire e si decise quindi a gettar lo scandaglio, per sapere ciò che poteva sperare.

— Si conformeranno alla vostra volontà, chiese egli simulando la sorpresa anche se la vostra scelta cadesse su un uomo che a loro non riuscisse gradito?

— Quello che sceglierò non potrà non riuscir loro gradito.

— Pur nel caso egli fosse povero o molto meno ricco di voi?

— Anche in tal caso. Che importerebbe la sua povertà, se mi amasse, dal momento ch'io sono ricca?

Si fermò, spiacente forse d'essersi lasciata sfuggire una tal confessione.

Le s'imporporarono le guancie e Montagny che seguiva sui suoi lineamenti, con appassionata attenzione, ogni di lei sensazione, credette comprendere ella esitasse ad esporre tutto quanto il proprio pensiero.

D'improvviso la giovane vi si risolse.

— Perchè mi parlate così? gli domandò guardandolo fiso in volto, come per impedirgli di eludere la domanda.

(*Continua.*)

Al Consiglio provinciale di Milano.

Ieri alle 13 30 il Consiglio provinciale si è riunito in sessione straordinaria sotto la presidenza dell'on. Carmine.

Il presidente lesse il telegramma inviato dalla Deputazione per la nascita del principe di Piemonte e commemorò poi Giuseppe Mussi ricordando la di lui opera a favore della città e della provincia di Milano.

L'estrazione del terzo dei consiglieri a sensi di legge, dà questo risultato:

Estratti: Borghi ing. Fedele di Busto Arsizio, Frolli rag. Egidio di Melzo, Borromeo conte Gilberto di Barlassina, Gattoni ingegner Bortolo di Maleo, Castiglione ing. Ermenegildo di Milano (4° collegio), D'Adda marchese Emanuele di Monza, Fornaroli ingegner Giuseppe di Codogno, Litta Modignani Giovanni d'Affori, Lovati Francesco di Carate Brianza, Maggi Ambrogio di Barlassina, Manusardi avv. Paolo di Milano, Moro Giuseppe di Paullo, Negroni Prati Morosini Gian Antonio di Gorgonzola, Stabilini ingegner Andrea di Melegnano, Zerbi Giulio di Saronno, Zucchi dott. Luigi di Binasco.

Gli altri consiglieri — i non estratti — rimarranno in carica sino al 1907.

Senza discussione, gli intervenuti approvarono lo statuto pel funzionamento degli Istituti Clinici di perfezionamento per i giovani medici; la conferma della deliberazione consigliare dell'11 luglio 1904 riflettente la rinuncia da parte dell'Amministrazione provinciale al diritto di rivalsa per l'imposta di ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati della provincia per la quota che colpisce le prime 2000 lire di stipendio; la proposta per la continuazione del contributo di L. 7000 a favore del nostro Municipio pel mantenimento del civico convitto annesso alla Scuola Normale femminile Gaetana Agnesi di Milano, pel triennio 1905-1907; infine il Conto Consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1903, che si chiude con un'attività netta di patrimonio e di esercizio, al 31 dicembre 1903, di L. 4.610.667.30.

A deputato provinciale supplente è nominato in sostituzione del conte Giberto Borromeo l'avv. Salterio Ferdinando: a membro della Commissione consultiva e di vigilanza al manicomio di Mombello Egidio Gavazzi.

È riconfermato in carica il cons. Battaglia Roberto membro della Commissione dell'Opera Pia Giuseppe Garibaldi; l'ingegner Clerici è rieletto membro della Giunta di statistica presso la prefettura: il signor Pennè Giovanni è nominato delegato supplente della Commissione con sede in Casalpusterlengo per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per l'esercito: il professor Francesco Grassi è rieletto a rappresentante provinciale nel Consiglio direttivo del collegio Calchi Taeggi: il conte Febo Borromeo ed il nob. Cesare Della Porta sono rieletti nella Commissione di arbitri sull'emigrazione. In ultimo l'avvocato Bassano Gabba è rieletto nella Commissione pel conferimento della licenza di rivendita dei generi di privativa.

Si passa al bilancio preventivo per il 1905 e il cons. Merlini sul capitolo della Pubblica Istruzione raccomanda alla Deputazione di aiutare i Comuni che non possono e spingere quelli che non vogliono — ad aprire scuole serali per adulti ed adulte. Propone quindi di stanziare in bilancio 20.000 lire per l'apertura di detti istituti allo scopo di combattere l'analfabetismo.

Il dep. Maggi fa rilevare come la Provincia abbia già fatto qualche cosa in proposito. Ora non si possono stanziare altre somme essendo la Provincia impegnata in altre spese. Aggiunge che terrà calcolo della proposta. Tondini e Stabilini, pur appoggiando quanto ebbe ad esporre il Merlini, raccomandano le Scuole Agrarie, e in questo senso presentano un ordine del giorno che è approvato.

CRONACA

LA NUOVA CRISI della Società del Benadir

L'ex-consigliere Crespi contro il nuovo Consiglio — A scaricabarile fra Governo e Società — Il blocco di Merca — Un vapore tedesco e il «Volturno» — Lo schiavismo continua?! — Due mesi e mezzo per vivere o morire.

Era noto che in seno alla omai famosa Società del Benadir imperversavano più vivi che mai i dissensi e si prevedeva che l'assemblea dei soci, indetta pel pomeriggio di ieri sarebbe riuscita assai vivace. Tale è stata infatti, e se per il numero esiguo e la condizione sociale degli intervenuti la discussione serbò sempre una certa correttezza di forma, non meno gravi furono le cose dette e le deliberazioni prese.

Già ai soci era stata diramata una lettera a stampa dell'ex-consigliere Benigno Crespi, suffragata da una memoria giuridica dell'avv. Valdata, suo procuratore, colla quale si chiedeva la nomina di una Commissione per esaminare e riferire sull'opera tutta del Consiglio, la pubblicazione di una relazione sul Benadir, fatta dallo stesso Crespi, e la nomina di arbitri compositori sulle violazioni della Convenzione fra Società e Governo

La memoria dell'avv. Valdata conclude domandando «quanto meno la dimostrazione fatta e documentata delle violazioni contrattuali da parte del Governo e le relative conseguenze giuridiche potranno essere utile argomento per la Società nelle trattative per ulteriori eventuali accordi, onde il Governo non si arroghi di sopraffare i di lei interessi con pretese esagerate.»

***

Presenti 41 azionisti rappresentanti 3282 azioni, si elesse a presiedere l'adunanza il consigliere avv. Carreri e dopo la lettura del verbale dell'assemblea del 6 maggio scorso, il consigliere delegato Carminati diede lettura della relazione del Consiglio.

In essa si accennano le vicende passate e si insiste nelle difficoltà incontrate dal nuovo Consiglio per restaurare le sorti della società, massime da parte del Governo, dal quale si potè ottenere soltanto la dichiarazione che esso intende di avocare completamente a sè le funzioni di Stato, lasciando alla società la sola facoltà di esplicare un programma commerciale, industriale ed agricolo.

Finora però il ministro Tittoni non ha potuto che accennare alle linee generali, dovendo prima le proposte del Governo essere ratificate dal Parlamento. Secondo il Consiglio quindi, nell'avvenire sarebbe possibile ai capitali della Società di trovare sviluppo e rimunerazione in terra italiana, direttamente protetta dal nostro Governo. La relazione accenna poi agl'ultimi avvenimenti avvenuti al Benadir, al blocco di Merca, per opera dei Bimal, e al soccorso inviato dalla Società alla città bloccata. La Società, nell'attesa che il Governo si decida a concretare le sue proposte, dovrà limitarsi a preparare la liquidazione della Società in attesa di ricostituirla per i puri scopi commerciali cui essa avrebbe dovuto sin dal suo inizio essere destinata. La Società potrà così dignitosamente rinnunciare alla convenzione attuale ed entrare in una nuova intesa col Governo il quale si è già mostrato propenso a fare dell'attuale Società del Benadir una sua collaboratrice nel campo economico per la colonizzazione del Benadir.

***

Sulla relazione Carminati parlò pel primo il senatore Giuseppe Vigoni, il quale giudica non potere l'assemblea risolvere il dilemma propostole per le scarse nozioni che delle cose del Benadir hanno i soci (!). Il Vigoni attacca la presente e le passate relazioni Carminati, vuote e contradditorie. È convinto che la convenzione attuale è buonissima e che se la direzione della Società avesse dato un razionale sviluppo alla colonia, i risultati sarebbero ben diversi.

Conclude sostenendo che nessuna deliberazione l'assemblea può prendere senza un programma per l'avvenire.

Il Carminati risponde al Vigoni che egli pure è del parere che si rifletta sul da farsi e ricorda che malgrado le critiche e gli attacchi, egli è rimasto sulla breccia. Solo, di fronte alle proposte dell'azionista Crespi, si è sentito in dovere di convocare l'assemblea per dichiarare che se si vuole la denuncia del contratto si nomini un altro Consiglio.

Analoghe dichiarazioni fa il presidente Careri, quindi il signor Vico Mantegazza, appoggia il Vigoni, osservando che quanto con troppo riserbo ha esposto il Carminati già era stato pubblicato dai giornali.

Ricorda le dichiarazioni del ministro Tittoni alla Camera che accusò il Consiglio del Benadir di non aver avuto altra preoccupazione che il dividendo degli azionisti: osserva che fra coloro che furono a Roma a trattare, v'era il Carminati così colpito dalle parole del ministro e l'on. Chiesi che parole tanto severe aveva avuto in altri tempi per la società.

Quanto a Merka, il Mantegazza ritiene sia ancora bloccata e osserva che il Governo ha cominciato i dissensi colla Società quando si è trattato di accollarle la spesa per i soccorsi inviati a Merka appunto.

Conclude invocando sollecita fine delle incertezze attuali.

Carminati, fornendo spiegazioni informa, che pei soccorsi a Merka bloccata, la società dovette servirsi di un vapore tedesco, nessun italiano avendo voluto prestarsi e che soltanto ora, la vecchia nave da guerra il *Volturno* deve essere, per ordine del Governo, in viaggio per quei lidi! Queste notizie producono viva impressione e tutti si domandano perchè si sieno tenute celate sino ad ora.

Il presidente Careri richiama la discussione ai termini della proposta Crespi e chiede che su essa decida l'assemblea.

Crespi Benigno proclamandosi entusiasta delle imprese coloniali, ha parole aspre contro il Governo che non avrebbe mai cessato dal far guerra alla Società, della quale non si è servito che per coprire i suoi errori comodi un *Battirelli*.

Sostiene la proposta contenente nella sua circolare e trova che col Governo non sarà mai possibile alcuna intesa. Esso tien nascosto al paese quanto avviene nella colonia e incolpa di tutto la Società. Domanda, il Crespi perchè non fu messa in vendita la relazione Chiesi-Travelli e il Carminati gli risponde che nessuno l'ha voluta comprare. Invece il Crespi ribatte che essa non fu venduta perchè il Governo, con tre o quattro telegrammi degni del *Guerin Meschino*, ha indotto il Consiglio a non farlo.

Vigoni ripete che il momento è assai grave e vuole, prima di decidere, ampie spiegazioni su tutti i punti.

***

A questo punto interviene nella discussione l'avv. Valdata, procuratore di un azionista, il quale dichiara di aver studiato a fondo la questione del Benadir e d'essersi convinto che la Società ha dei diritti da far valere contro il Governo.

Trova logiche le proposte Crespi, a meno che il Consiglio non dichiari di aver fiducia di poter concretare in breve un preciso programma, in seguito alle pratiche che ora domanda di poter continuare col Governo. Ricorda che il Chiesi e il Travelli nella loro relazione scrissero di aver dato ai capitribù serie promesse di provvedimenti entro quattro mesi, e prevede funeste conseguenze ora che i mesi passano e nulla si mantiene.

Si stupisce poi che il presidente Careri abbia raccomandato al Crespi di seppellire tutto il passato, mentre troppo gravi furono gli eventi della Società perchè nulla si possa seppellire, neppure i risentimenti.

Chiesi spiega di aver promesso provvedimenti ai capi tribù solo riguardo all'interessamento della Società nella questione degli schiavi fuggiaschi non restituiti.

Mantegazza. Però il console generale Mercatelli si è recato colà dopo di voi ad assicurare, a nome del Governo italiano, che gli schiavi sarebbero restituiti ai padroni! (*Impressione*).

Chiesi. Per quanto mi consta si restituiscono solo quelli che non furono maltrattati... (*Commenti*).

Valdata insiste ricordando che molte promesse in genere furono fatte anche a nome della Società e chiede che il Consiglio dia affidamenti per l'avvenire.

Careri ripete a nome del Consiglio che nessun affidamento è possibile dare agli azionisti, nessuno avendone dal Governo sulla definizione de' suoi rapporti colla Società. Parla lungamente per assicurare che il nuovo Consiglio ha già un programma coloniale promettentissimo, ma deve avere dall'Assemblea la direttiva sull'attendere o meno nella speranza di poterlo applicare.

Crespi Silvio, deputato, dichiara d'essere presente quale procuratore d'azionista e d'avere appreso con profondo stupore e dolore, quale rappresentante della nazione, le gravi cose proclamate ufficialmente nell'Assemblea.

Si è saputo — dice — che il Benadir è in istato di guerra guerreggiata; che la Società ha dovuto organizzare una spedizione, che vi furono combattimenti e che per non lasciare morire di fame in Merca bloccata, i nostri soldati e i nostri agenti, si è dovuto ricorrere ad un vapore tedesco, perchè soltanto troppo tardi il Governo ha mandato colà quella vecchia carcassa che è il *Volturno*!

«Ma di più si è saputo che la restituzione degli schiavi fuggiaschi, caposaldo di tutta la campagna contro la Società continua come prima. Il venirci a dire che si restituiscono solo gli schiavi che non furono maltrattati, ma però fuggiti per trecento o quattrocento metri dall'interno alla costa, è cosa ridicola e triste! Io sono convinto che laggiù lo schiavismo continua ora per conto del Governo e credo non sia più il caso di occuparsi del Benadir.

«Il ministro che fa dire ai nostri delegati di non poter riceverli per così grave questione se non dopo il 10 agosto, di ritorno dalla vacanza, coll'avocazione al Governo del potere politico nella colonia, ha già virtualmente disdetto quella convenzione che di tale potere investe la Società. Questa che ha 143.000 lire di passivo in bilancio e 149.000 lire di «spese militari» senza le recenti pei soccorsi a Merca quasi sicuramente inesigibili dal Governo, è nelle condizioni che il Codice di commercio prevede per le Società anonime che devono liquidarsi allorchè più del terzo del capitale sociale è sfumato.

La Società del Benadir sebbene non sorta per far quattrini, ma per entusiasmo, non può sottrarsi alla legge. Questa è la verità ed è tempo di dire tutta la verità. La colpa del Consiglio è quella di tacere, e il tacere se molte volte è virtù, altre volte è errore è anche delitto.»

Mantegazza presenta ed illustra brevemente un suo ordine del giorno.

Crespi Benigno ritira le sue proposte e l'ordine del giorno Mantegazza, con un'aggiunta di Valdata, è approvato in questi termini:

«L'Assemblea, trovandosi di fronte ad una relazione circa pratiche in corso nella quale è cenno soltanto a trattative che non hanno alcun carattere impegnativo, e non potendo prendere alcuna deliberazione che pregiudichi i suoi diritti di fronte al governo stesso per tutti i fatti svoltisi prima d'ora, invita il Consiglio a convocare l'assemblea non oltre il 15 dicembre per presentare proposte concrete e riferire anche sulla eventuale proposta della denuncia della convenzione e della relativa convocazione del collegio degli arbitri a termini dell'art. 17 della convenzione stessa».

***

L'epilogo dei dibattiti lo si ebbe poi nella requisitoria del socio ingegnere Robecchi Bricchetti, il quale tolse gli ultimi veli, rappresentando la situazione vera della Società senza preoccupazioni d'uomini o di cose.

L'ingegnere Robecchi, fra i rumori di chi voleva togliergli la parola, cominciò col dire che i verbali delle assemblee e i resoconti dei bilanci e le relazioni dei consiglieri e dei sindaci non sono, nè furono mai, come dovrebbero essere la fotografia della verità della quale troppo si discostano sempre per la smania di nascondere i mali sociali.

Riprovò poi acerbamente il sistema adottato di giuocare a palleggiarsi la responsabilità dei commessi errori, invece di intendere di comune accordo a ripararli, ricordando a questo proposito come gli azionisti entrassero a far parte della Società, mossi sovratutto dall'idea di formare in un'epoca più o meno lontana, una vera colonia, non già dal pensiero di impiegare un capitale in una speculazione qualunque col solo intento di trarne il maggior frutto nel più breve termine possibile.

Aggiunse che i deplorevoli risultati fin qui ottenuti sono inevitabile conseguenza del cattivo sistema d'amministrazione che si mantiene immutato; se sono cambiati i suonatori ed il maestro di cappella, la musica rimane sempre quella.»

L'ingegnere Robecchi Bricchetti continuando deplorò che il nuovo Consiglio di amministrazione non sia come dovrebbe essere, la emanazione sincera del voto dell'Assemblea ma il successore designato dai dimissionari con apposite schede stampate nelle quali s'infiltrano nomi di persone che non figuravano neppure nella lista degli azionisti.

Si maravigliò di vedere far parte dell'amministrazione l'onorevole Chiesi, la cui opera fu tanto discussa, giudicando che la Società, con questa scelta, abbia voluto lanciare quasi una sfida alla pubblica opinione della quale dovrebbe pure fare conto, specialmente dopo le censure subite.

L'ing. Robecchi-Bricchetti concluse augurandosi che la Società gli abbia a togliere una buona volta ogni ragione di fare la parte dell'eterno critico, mettendosi non più a parole ma di fatto, sulla via non della fuga, ma delle buone iniziative. In questo senso presentò il seguente ordine del giorno, respinto come sempre dai soliti azionisti:

L'assemblea udita la relazione del nuovo consiglio, malgrado le incontrate avversità e le subite perdite, scossa nella sua forza economica ma non doma nella sua fede, prende atto di tutte le deliberazioni del consiglio e dei desideri e voti dei soci per trarne norma nella sua condotta avvenire e indipendentemente da qualunque modificazione della società in conseguenza dei suoi nuovi rapporti col Governo, dichiara di porre mano, senza ulteriore indugio, alla esecuzione graduale degli impegni assunti e consacrati nell'ordine del giorno votato ed approvato nell'assemblea generale del 30 settembre 1903 col proposito costante — in armonia coi primi intendimenti degli azionisti — di nulla trascurare per rendere il Benadir una terra di liberi lavoratori ed una colonia degna dell'Italia nuova.

L'assemblea finì dopo le sei di sera, coll'approvazione del bilancio e la conferma dell'elezione del Chiesi a consigliere.

L'ASSEMBLEA dei gruppi socialisti autonomi

L'altra sera ebbe luogo, in un'aula della scuola di via Bassano Porrone, la seduta in continuazione di quella dell'altro dì, per discutere dell'atteggiamento dei gruppi autonomi di fronte alla decisione della direzione del partito.

Vivacissima la discussione, quantunque nel fondo i pareri non fossero discordi. Si capiva come il pensiero generale dell'assemblea fosse modificato assai da quello della sera precedente per effetto dell'ordine del giorno votato dalla Federazione socialista. Salvo Maffioli, Gatti, Galassi, Leonardi e qualcun altro disposti a cercare una via per un accordo e una fusione colla Federazione, gli altri oratori numerosissimi, Treves che parlò a lungo applauditissimo, Sarfatti, Cozza, Filippetti, Bertini, Martello, Speroni e molti ancora — si pronunziarono per un distacco definitivo dalla Federazione; e in questo senso vennero presentati vari ordini del giorno.

Cozza, per il Comitato federale, propone che si respinga ogni idea di fusione con la Federazione, riservando ai Gruppi la facoltà di cooperare con la Federazione solo in caso d'interessi gravissimi per il partito. Ma il suo ordine del giorno non è accettato; mentre invece l'assemblea è pressochè unanime nell'accettare un ordine del giorno firmato da Filippetti e altri, il quale suona così:

«L'assemblea riafferma la sua perfetta comunione nelle aspirazioni e nei metodi del partito socialista italiano, quali furono stabiliti nei congressi e confermati dalla propaganda e dall'azione di dieci anni;

riafferma quindi la sua unità spirituale al partito socialista italiano e il suo fermo proposito di continuare a farne parte di fatto;

rileva ancora le decisioni della Federazione socialista milanese, che nei suoi atti e nella sua propaganda e in ultimo con l'ordine del giorno votato a proposito dello sciopero generale, riafferma i principii e la pratica di un corporativismo amorfo e rivoluzionario incompatibile con le dottrine e più con la pratica tradizionale del partito socialista italiano;

nomina tre delegati col mandato di presentare alla Direzione l'incoerenza e in esplicazione della lettera già indirizzata dai Gruppi alla Direzione, e rimasta sin qui senza risposta, le condizioni speciali del partito socialista in Milano promovendo da essa un giudizio diretto sulla compatibilità politica e morale dell'azione della Federazione e di quella dei gruppi; e, attesane la evidente contraddizione, avvisi il modo di salvaguardare l'autonomia dell'azione dei Gruppi socialisti milanesi colla loro permanenza nel partito socialista italiano.

«Filippetti, Polvara, Beltrami, Della Torre, Valsecchi, Pontremoli».

A delegati per la missione accennata nell'ordine del giorno furono eletti Maffioli, Treves e Valsecchi.

Innanzi che l'assemblea si sciolga, il presidente Oppizio annunzia che Turati, prima ancora dell'apertura della discussione, aveva chiesto di poter parlare dopo la votazione definitiva di un ordine del giorno: e l'onorevole Turati s'alza per dire quale sia il suo pensiero. Dichiara di non aver parlato prima perchè non lo si avesse a supporre mosso da animosità verso la parte avversaria per la guerra mossa a lui, qualora si fosse palesato contrario alla fusione; o desideroso di facile popolarità, spendendo parole in favore ad un riavvicinamento. A discussione chiusa, comunica che di sua preferenza avrebbe votato per l'ordine del giorno Cozza, per la proposta cioè di approvare senz'altro la lettera alla Direzione del partito inviata dal Comitato federale e di non deliberare altro. Perchè preoccuparsi di questioni di tattica, e lasciarsi cogliere dal timore di perdere il contatto con quelli della Federazione?

Quella che muove i socialisti coscienti è idea di perequazione sociale, non di soverchiamento d'una classe sull'altra; e ciò che condurrà alla vittoria non sarà il giacobinismo imperante di una nuova tirannide.

Accennando allo sciopero generale, dice che i riformisti sono concordi nel pensare che lo sciopero politico non si possa respingere, ma lo si debba considerare e usare come arma pericolosissima e a doppio taglio; e soggiunge che non deve significare guerra civile, ubbriacatura di folle trascinate in piazza a vandalismi e a essere vittima di gente armata.

Conclude con l'augurio che i riformisti abbiano ad essere il nucleo di una nuova organizzazione.

Il breve discorso dell'on. Turati, che suona tutto in favore di un definitivo distacco della Federazione, fu accolto con segni di vivissima approvazione da parte dei convenuti.

Dopo settanta giorni di carcere è stato rilasciato, perchè riconosciuto affatto innocente, il meccanico Alfredo Giani, di 25 anni, di Milano, che — come abbiamo detto nel *Secolo* — fu arrestato a Lugano, perchè sospettato autore di una rapina, avvenuta nella nostra città il giugno scorso. Il povero giovane ha perduto lavoro e guadagno e ha sofferto per oltre due mesi le angoscie del carcere, senza nulla aver commesso di male!

A quando una legge che compensi almeno materialmente di simili danni?

Suicida perchè ingannato dalla moglie!

La scorsa notte, al tocco, da un guardiano del Parco veniva trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, il fattorino Pietro Antoniazzi, di 30 anni, abitante in via Cesare da Sesto, 26, da lui raccolto poco prima nelle vicinanze dell'Arco della Pace, con una profonda ferita alla gola.

L'Antoniazzi, interrogato, raccontò a stento che avendo scoperto d'essere tradito dalla moglie, si era da sè stesso ferito a quel modo con un colpo di rasoio, deciso a morire.

La lama del rasoio gli aveva recisa la laringe e il dottor Beati tentò tuttavia la difficile operazione della tracheotomia. Ma purtroppo, stamane alle dieci e mezza, nella stessa infermeria dell'Istituto l'infelice spirava.

UN MILANESE ARRESTATO per un delitto commesso a Bergamo

Ci telefonano da Bergamo, 29:

A suo tempo il *Secolo* ha pubblicato in tutti i suoi particolari il truce delitto compiutosi la notte del 4 novembre del 1902 nel recinto della Fiera, la Suburra di Bergamo.

Certa Maddalena Milesi, detta *Teresi*, era stata trovata nel suo letto sgozzata.

Vennero tosto praticati diversi arresti, ma alla fine i presunti autori dovettero venire rimessi in libertà. L'istruttoria era diretta dal giudice Breda, morto in questi giorni a Sondrio.

Il nuovo giudice istruttore avv. De Franceschi, quello stesso del processo Musolino, ha esumato dall'archivio l'incartamento e su traccie avute da informatori potè ieri spiccare l'ordine d'arresto contro certo Francesco Della Casa detto *Cecchin*, di Greco milanese, ed ora esercente un'osteria in via Ponte Seveso in Milano, ove la scorsa notte venne catturato dal commissario Bartolozzi e dal delegato De Martino qui di servizio.

Domani il Della Casa verrà sottoposto ad un primo interrogatorio.

***

Sull'arresto del *Cecchin*, i nostri *reporter* hanno raccolto a Milano altri particolari. Il Della Casa sin dall'epoca dell'assassinio, ne era stato indicato quale autore dalla questura di Milano che lo conosceva per un pessimo soggetto, assiduo frequentatore di case infami sebbene ammobigliato e padre di tre bambini.

Nel novembre del 1902 il *Cecchin* era bensì stato arrestato, ma l'autorità giudiziaria di Bergamo non era riuscita ad assodare — malgrado le insistenti accuse della nostra questura — la sua responsabilità nell'uccisione della Milesi. Pare che il Della Casa fosse riuscito ad inventare un *alibi* per provare che la notte del delitto egli non si trovava a Bergamo. L'ispettore Eula però, malgrado le risultanze negative della istruttoria, non desistette dal tener d'occhio il *Cecchin* ed ora ha fornito al nuovo giudice istruttore De Franceschi elementi tali da determinare l'arresto del Della Casa.

Fra l'altro è risultato che tre anni or sono, nella casa di tolleranza in vicolo San Zeno, egli già aveva tentato di uccidere la Milesi, che vi abitava e che fu salvata a stento dalle sue compagne. La Milesi allora fuggì, ma il *Cecchin* la rintracciò e ancora la minacciò per spillarle denaro, finchè la sciagurata dovette riparare a Bergamo e cambiar di nome, sperando sottrarsi al suo infame sfruttatore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.22 tram. 6.3 — Roma — leva 6.7 — tram. 5.52 — Palermo leva 6.2 — tram. 5.51.

Luna. — Età giorni 22. — Leva 10.20 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 774 sulla Russia meridionale, minima di 756 sulla Scozia.

Temperatura al mattino: Parigi 11 pioggia — Zurigo 10 nuvoloso — Trieste 15 vario — Nizza 14 vario — Praga 11 nebbia — Budapest 13 pioggia — Madrid 8 vario — Vienna 11 pioggia — Pietroburgo 8 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Stazionaria al nord, discesa al sud; massima di 763 sulla zona prealpina, minima di 659 sulla Sicilia.

Temperatura generalmente discesa.

Venti boreali al nord e al centro, meridionali altrove; mari agitati al sud.

Ieri vario al nord, nuvoloso altrove, pioggie sparse; temperature minime:

Milano 11 — Genova 11 — Roma 14 — Bari 15 — Torino 11 — Firenze 10 — Napoli 14 — Palermo 16 — Venezia 12 — Bologna 11 — Foggia 16 — Cagliari 12.

Tendenza. — Cielo vario sull'Alta Italia, nuvoloso altrove; pioggie al centro, temporali al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 29 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.8.
Tem. c. mod. — 13°.9. **mass.** — 16.5 **min.** + 11.8.
Umidità relativa media 89 0/0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia
Acqua caduta mill. 49 4.

Le vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Gorizia, 29:

Nel villaggio di Sdraussina un fulmine uccise un gendarme, che era riparato in una casa di contadini, e tramortì altri cinque persone. Due sono in grave stato.

Temporali e fulmini.

Ci telegrafano da Udine, 30:

In città si scatenò all'improvviso un grave temporale che durò oltre un'ora.

Un fulmine caduto a Paderno, uccise tre vacche e tre maiali e portò grande panico.

Il temporale si ripetè a Palmanova e Torre di Zuino e la grandine caduta arrecò danni ai raccolti.

Ieri un fulmine scoppiato a Gradisca penetrò nella cucina di certi Maurig e uccise Enrico Mosettig, gendarme austriaco e ferì gravemente Maurig Francesca e Giovanni Mosettig Isidoro e Visentin Giambattista.

Un altro fulmine scoppiato a Saciletto uccise Maria Nasi; alcuni nipotini di lei seduti presso un focolare, rimasero illesi.

A Fiumicello la grandine raggiunse mezzo metro di altezza.

*** Ci telegrafano da Firenze, 30:

Presso Prato il colono Carlo Targetti, ventunenne, stando alla finestra della propria abitazione durante un temporale, fu colpito da un fulmine e morì istantaneamente.

Il disgraziato, sposo da tre mesi, lascia la moglie in istato interessante.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *La figlia del reggimento*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Fedora*. oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il duchino*, operetta. — Ore 9.

PER GLI UFFICIALI RUSSI CONVALESCENTI

Ci telegrafano da San Remo, 30:

Si ha da Cannes che il granduca Michele, accompagnato da altre personalità russe, visitò la grandiosa villa «Meridien» adibita a casa di convalescenza per gli ufficiali russi feriti in guerra.

Giunsero le suore della Croce Rossa per curare gli ammalati. Lunedì comincierà a funzionare.

*** Si ha da Tolone che il 3 ottobre il ministro Chaumié si imbarcherà per l'Algeria onde rappresentare il Governo in diverse cerimonie ufficiali che avranno luogo in Algeria e Tunisia.

Il Congresso dei professori

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Aperta la seduta, il professor Kirner legge la lettera d'adesione dell'onorevole Barzilai.

Si prosegue la discussione sulla questione degli incaricati, e si approva il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Selvemini.

«Il terzo Congresso, considerando che la questione degli incaricati non è questione parziale, ma collegandosi con quella della riforma dei ruoli, riveste gli interessi di tutta la classe; afferma il dovere del Governo di rientrare nella legge, provvedendo immediatamente con un aumento del bilancio all'assunzione in servizio, col grado di reggente, degli incaricati in seguito a concorso.

«Gli incaricati nominati senza concorso, avranno diritto alla nomina di reggente e alla successiva carriera, solo dopo che siano riusciti eleggibili in un concorso.»

Si inizia la discussione sul terzo tema che è il seguente:

«Determinazione di un programma di azione politica generale e particolare da svolgersi dalla Federazione. — Con quali altri mezzi la Federazione possa affrontare il conseguimento delle riforme economiche e morali già promesse ripetutamente dal Governo e dal Parlamento.»

Prende subito la parola il relatore, professor Arturo Bersani, che svolge il suo ordine del giorno presentato nella relazione e nel quale, considerando che solo in un rinnovamento democratico della vita politica italiana i diritti della scuola e della coltura possono trovare il loro completo riconoscimento ritiene sia obbligo della Federazione appoggiare in occasione delle prossime elezioni generali i candidati dell'Estrema Sinistra.

Il prof. Turri combatte le ragioni del relatore e sostiene l'ordine del giorno votato ieri da un gruppo di congressisti riunitisi in seduta plenaria e da me segnalatovi.

L'oratore dichiara che non appena approvato l'orientamento radicale egli ed i suoi compagni abbandoneranno la Federazione.

Il discorso è interrotto da applausi.

Il prof. Barbagalli ha poi presentato un ordine del giorno tendente ad appoggiarsi alle varie frazioni democratiche.

Nella seduta pomeridiana la discussione si accende di nuovo intorno ai due ordini del giorno che racchiudono le due tendenze manifestatesi nel Congresso.

Il primo degli ordini del giorno è quello Turri che dice così:

«Il terzo Congresso degli insegnanti delle scuole medie riafferma il carattere professionale della Federazione, la sua indipendenza da qualsiasi partito politico, la piena autonomia delle sezioni e la piena libertà di voto e di azione politica di ciascun federato.»

La seduta continua.

UN DISASTRO A EMPOLI.

Ci telegrafano da Firenze, 29:

Stasera ad Empoli, in piazza Vittorio Emanuele, si spezzò all'improvviso l'albero di una giostra sopraccarica di persone.

La giostra si sfasciò con grande fragore, mentre altissime grida di terrore si alzavano da ogni parte.

Le compagnie di pubblica assistenza e i pompieri accorsi estrassero di sotto le rovine tredici feriti gravemente che furono trasportati subito all'ospedale.

Mancano altri particolari.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La Famiglia di **Ernesto Canesi** sentitamente ringrazia quanti vollero rendere l'ultimo commovente tributo di affetto alla loro cara

EVA

coll'intervenire ai funebri in Torrevilla o coll'accompagnare la salma al Cimitero in Monza, inviando fiori o corone.

In particolar modo ringrazia il Consiglio di Amministrazione della spettabile Società Monzese di Elettricità, nonchè gli Impiegati, Operai, Operaie della Ditta per l'attestazione di stima e simpatia addimostrata.

Monza, lì 29 settembre 1904.

I figli Luigia, Riccardo, Bia, i generi Francesco Pozzoli e Alberto Allan, la nuora Teresita Stein, gli abbiatici Ernestina, Maria e Adolfo e parenti tutti dànno dolorosamente la notizia della morte del loro padre, suocero e nonno

EUGENIO MAGGIONI

avvenuta in Angera il 30 settembre alle 10.

I funerali si faranno in Angera stessa domenica 2 ottobre alle 10 1/2.

Non si mandano speciali comunicazioni e si anticipano vivissimi ringraziamenti.

Esposizione Generale
G. Contratti e C.
Vedi avviso in sesta pagina.

COME PREVENIRE LA TUBERCOLOSI.
La tubercolosi è una malattia insidiosa che deve essere curata in prevenzione, quando per certi segni possiamo intuire un suo probabile attacco.
Si può dire che a questo morbo terribile ci si va predisponendo: da una tosse mal curata, da un'anemia: talvolta da una semplice infiammazione glandulare si può arrivare al male che non perdona. Siamo quindi previdenti e appena sorpresi da questi mali minori curiamoci con attenzione, e per ogni evento prendiamo il rimedio che non solamente agisce con esito contro di essi, ma scongiura miracolosamente il peggiore.
Il signor Milazzo ebbe una sua bambina seriamente ammalata di anemia e infiammazione alle glandole; temendo di peggio seguì la cura della Emulsione Scott, ed ecco quel che ora consiglia nella lettera che trascriviamo.
Siracusa, 24 gennaio 1903.
La mia bambina cresceva assai pallida, con tendenza all'anemia e con delle manifestazioni infiammatorie glandolari.
Sottoposta per parecchio tempo alla cura dell'Emulsione Scott potè ripigliare un buon colorito sano e liberarsi nello stesso tempo dai disturbi alle glandole.

Clorinda Milazzo
Dichiaro di aver trovato la detta preparazione efficace e facilmente digeribile. La consiglio a tutti i padri di famiglia come un ottimo medicinale pei bambini.
VINCENZO MILAZZO fu Giosuè
Commissionario e rappresentante
Fuori Porta Piazza Montedoro — Siracusa.
La raccomandazione del signor Milazzo è basata su di un risultato positivo e di simili ne registriamo da trent'anni a migliaia: è saggio tenerne conto e al minimo accenno che ci faccia nascere un dubbio doloroso ricordare e mettere in pratica subito l'avvertimento: una cura di Emulsione Scott.
Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1 50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 Milano.

SAPONE TOLA
PER LA TOELETTA
Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle bianca, morbida e vellutata.
Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50.
Profumeria H. MACK, ULM s/D.

'Indiana,
La migliore delle Maglierie Invernali
Igienica, di pura lana
Irrestringibile
Morbidissima
SPECIALITÀ ESCLUSIVA della Ditta
G. Casella
MILANO
29 - Corso Vittorio Emanuele 29
Rinomata Fabbrica di
MAGLIERIE FINE
con ricco assortimento di completi fantasia per tutte le stagioni.

«Il buono si fa strada!»
Il LIQUORE ARNALDI da più di venti anni viene dai più distinti medici prescritto per la cura radicale dell'
ASMA
di qualsiasi natura: oppressione, soffocazione, catarro bronchiale, bronchite cronica, ecc. ottenendo sempre guarigioni miracolose. Chi scrive al Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico CARLO ARNALDI, Corso Buenos Ayres - Via Vitruvio, N. 9, Milano, riceverà gratis la numerosa raccolta di attestati e di relazioni di cure.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 A C
Grande importazione Stoffe per
UOMO E SIGNORA
LANERIE — SETERIE — COTONERIE MAGLIERIE. — Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.
VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI CONVENIENTI
Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione.
Chi desidera il ricco campionario è pregato farne richiesta con cartolina postale, impegnandosi di ritornarlo entro gli otto giorni.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 30 settembre ore 2 pom.

Senza variazioni di sorta la Rendita ebbe anche nella riunione ufficiale d'oggi contrattazioni a 104 05 pel prossimo ottobre. Meno sostenuti abbiamo i Valori Saccariferi, le Terni e tutti i Bancari e domandati troviamo i Cantoni a 548 e le Dell'Acqua a 391. Cambio sempre alla pari.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 80 a	— —
	f. m.	104 05 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 05 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	740 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	460 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1124 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	776 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	607 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	311 50 »	— —
Id. Edison	»	562 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1880 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	461 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	476 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1530 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	548 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	320 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	368 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	165 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	184 50 »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	288 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	391 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	361 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 75 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	100 — a	— —
Svizzera »	. . .	99 95 »	— —
Londra »	. . .	25 17 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 30; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	88,22
Id id. 3 %. .	97,80	Banca Ottom.	586,00
Rend. Italiana	104,05	Argento . . .	97,50
C. su Londra	25,17	Cr. Fondiario	730,00
Cons. Inglese	88.00 ³/₈	Azioni Suez .	4350
Ferr. Lomb.,	328,00	Lotti Turchi.	128,00
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	—.—
Rendita Turca	86,22	Rendita Russa	76,35
Ban. di Parigi	1231	Ren. Portogh.	62,72
Tunisine . .	475,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	107,90	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,90	Ren. Serba 4%	77,10

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 30, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0|0 104,05 — Id. 3 1|2 0|0 102,10 — Banca d'Italia 1124,00 — Banca Comm. 778.00 — Credito it. 608,00 — Merid. 740.00 — Mediterr. 460,00 — Navigaz. Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 475.00.

Borsa di Roma.

Roma, 30, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 104,07 1|2. Id. 3 1|2 0|0 102,05 — Banca d'Italia 1123,00 — Merid. 740,00 — Acqua Pia 1462 — Gas 1396 — Condotte d'acqua 346,00.

Borsa di Torino.

Torino, 30, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 f. m. 104,10 — Id. 3 1|2 0|0 102.10 — Mediterr. 459.50 — Merid. 740.50 — Banca d'Italia 1123,00 — Banca Commerc. 777.00 — Credito Ital. 607,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 30. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,40** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2.40.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 30 settembre 1904.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		Peso vivo	Peso morto
75	60	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
280	250	vacche. . . .	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 61,—	1,22 » 1,25
			3.ª	» 34,—	0,90 » 0,95
25	18	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 62,—	1,18 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
550	530	vitelli mat. .	1.ª	» 1,09	1,65 » 1,67
			2.ª	» 1,02	1,53 » 1,55
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
150	150	vitel. immat.	1.ª	» —,80	—,— » —,—
			2.ª	» —,65	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,85 a 0,95 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Nel mercato d'oggi i vitelli maturi di 1ª qualità diminuirono di L. 3 al Ql. a peso vivo e e di L. 4 a peso motro, quelli di 2ª qualità diminuirono pure di L. 3 a peso vivo e di L. 5 a peso morto. Subirono invece un rialzo di L. 5 al Ql. a peso vivo le vitelle d'allevamento. Rimasero invariati i prezzi dei buoi, delle vacche, dei tori e dei vitelli immaturi.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 30. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,55 a 1,65 — id. mezzani da 1,10 a 1,20 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,40 a 1,50 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,60 a 1,65 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,05 a 1,10 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1.90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Anitre grosse 2,10 a 2,30 - id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini al chilogr. 1,50 a 1,60 — id. novelli 2,75 a 3,50 — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 2,20 a 2,40 — Quaglie 0,75 a 0,85 — Storni (alla dozz.) 1,40 a 1.60, Passere alla dozz.) 0,95 a 1,10 — Lepri 3,75 a 5,—.

Nel mercato d'oggi si verificò un tenue rialzo nel prezzo delle passere, ed uno più spiccato nel prezzo delle pernici, le quali sono assai scarse.

Uova.

Milano, 30. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,97 a 0,98 — id. grosse del refrigerante 0,82 a 0,84 — id. in partita 0,94 a 0,96 — id. piccole 0,86 a 0,87.

Continuano gli effetti della concorrenza delle uova dei refrigeranti, le quali anche oggi hanno fatto ribassare di un centesimo alla dozzina le uova di prima qualità.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 670 a 680 alla dozz.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 30. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto . . . . da L. 284 a 286
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto . . . . » 273 a 277
Alcool 95° consegna 3 mesi ven. » 273 a 277
Alcool rettificato di vino . . . » 275 a —
Alcool rettificato di vinaccia . . » 266 a 267
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione » 54 a 55
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto . . . . » 169 a 171
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto » 161 a 163
Alcool 90° da ardere per industria » 72 a 75
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta. . . . . » 128 a —
Acquavite mercantile scelta . . » 123 a 125
Acquavite meridionale scelta . . » 118 a 120

Cereali.

Torino, 29. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 24,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,50 a 25,25, grani esteri di forza da 26,75 a 27,50, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18,— a 18,50, avene superiori e grigie da 19,— a 19,50, segale da 16,75 a 17,25, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 35,25 a 35,75, crusca di frumento da 14.50 a 15,—.

Avena e riso fuori dazio. Mercato inconcludente.

SETE.

Lione 29, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato sostenuta.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	4	41	11
Asiatiche b.	22	48	72	143
Peso	2775	2432	8362	8207

Peso totale . . . Kg. 21776.

Zurigo, 29 (nostro telegramma particol.) — Gendite Organzini Kg. 2630 — Trame 1150 — Vreggie 240 — Totale 4020.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 29. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 31,75 — 32,40 pel prossimo Fr. 31,90 — 32.75 — Frumenti Mercato sosten. — pel corrente Fr. 24,10 — 24,75 pel prossimo 24,25 — 24,90 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,75 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,75.

Londra, 29. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato calmo

Anversa, 29. — Frumento — Mercato sosten.

LA VENDEMMIA

Milano, 29. — Sempre scarsezza assoluta negli arrivi delle uve. Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Bolognese da L. 15 a 18 — Modenese da 18 a 20 — Montepulciano da 24 a 25 — Piemonte da 28 a 30, basso Piemonte da — a — — Squinzano da 20 a 23.

La vendemmia nelle Puglie.

Bollettino della R. Cantina sperimentale e Laboratorio enochimico di Barletta.

Il commercio vinario in Puglia perdura nella solita calma.

La vendemmia, generalmente ottima per qualità e quantità, procede benissimo, eccezione fatta di qualche comune, ove subisce qualche ritardo, a causa dell'abbassamento di temperatura e delle pioggie verificatesi in questi giorni.

Barletta. Qui il commercio vinario è quasi nullo. La vendemmia delle uve bianche è al suo inizio, ed i prezzi oscillano dalle lire 8 a 10 per quintale.

Canosa. — In questa settimana si sono avute molte richieste di vino da diversi paesi di questa provincia: i prezzi sono nuovamente rialzati e variano ora fra le lire 48 e 50 per soma.

Da speculatori locali si sono conchiusi diversi contratti di uve nere al prezzo di lire 9-10 al quintale; ma per piccole partite. Il prodotto si presenta buono ed abbondante.

Va iniziandosi ora la vendemmia delle uve bianche.

Corato. — Si è iniziata la vendemmia, che prevedesi durerà a lungo, stante l'abbondanza del raccolto. Le uve segnano percentuali superiori al 20 al mostimetro. Poche sono le richieste, e limitansi per ora ad ordinazioni di pochi serbatoi. I mosti-vini rossi vengono pagati lire 25 la soma ed i bianchi a lire 22.

Il commercio delle uve ha poca importanza in questo territorio, giacchè tutte vengono vinificate.

I proprietari, non essendosi ancora ben delineato il mercato vinicolo per le poche richieste, pensano d'imbottare il loro prodotto.

Notansi sinora pochi negozianti forestieri sulla piazza.

Bisceglie. — Il commercio del vino in questa città continua ad essere calmo; i prezzi sono invariabili, cioè da lire 38 a 45 la soma di 175 litri.

Bitonto. — Compra-vendita dei vini vecchi limitata al solo consumo locale, con prezzi che si mantengono alti.

Le uve s'impegnano a lire 8.50 al quintale e sono in buona vista i vini molto colorati e di forte gradazione.

La vendemmia sarà generalmente iniziata nei primi giorni dell'entrante settimana. Però la maturazione in questi ultimi tempi ha subito qualche ritardo. Le pioggerelle di questi giorni hanno prodotto nei luoghi più bassi qualche lieve danno per marcimento.

Molfetta. — I vini in Molfetta sono quasi esauriti totalmente e la poca quantità rimasta è appena sufficiente al consumo locale e trovasi presso i pubblici esercenti che vendono alla minuta a centesimi 30 e 35 il litro. e per soma da lire 50 a 55 all'ingrosso ai privati.

Il prezzo delle uve, ora che è incominciata la vendemmia, varia dalle lire 8 a 9, e il mosto da lire 20 alle 23 alla salma di litri 175.

Ascoli Satriano, — Nessuna contrattazione uva da vino è stata fatta in questa settimana. Continua la vendita delle uve da tavola pel solo consumo locale. Sta per terminare la vendemmia delle uve primitive e principiare quella delle uve comuni. Nei comuni in montagna la vendemmia verrà iniziata verso la metà del mese entrante.

Sansevero. — La vendemmia, che domani si sarebbe stata iniziata in quasi tutti i vigneti, subisce ancora un ritardo per l'improvviso, insistente abbassamento di temperatura; si spera quindi il bel tempo per la completa e piena maturazione dell'uva. Intanto il commercio si mantiene calmo ed indeciso. Si offrono, per quintale. alla proprietà, dalle lire 7 alle 8, ma pochi sono i contratti finora conchiusi.

FALLIMENTI.

Milano — Frigerio Antonio, liquori. — Vannuccini Paolo, cappelli.
Bergamo — Minossi Giovanni, telerie.
Cagliari — Murgia Enrico, coloniali.
Saluzzo — Narbona Giuseppe, mercerie.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 29 settembre.

Da New Castle 17 sett. vap. Zulpa 1526 ingl. carb. — Tunisi 20 sett. vap. Po 1532 ital. pass. 31 merci.

Arrivi del 30 settembre.

New Port 19 settembre vap. Ella Sayer 1679 ingl. carbone — Napoli 28 sett. vap. Partenope 641 ital. pass. 400 merci — Napoli 28 sett. vap. Maria Teresa 348 ital. pass. 266 merci — Mentone 22 sett. vap. Ormesby Road 809 ingl. merci.

Partenze del 29 settembre.

Per Napoli vap. Artois 698 ital. — Taganrog vap. Aeolus 2043 ellenico.

Partenze del 30 settembre,

Copenaghen vap. Leopold II 1029 danese — Malta vap. Marco Minghetti 1636 ital. — Venezia vap. Bisagno 1510 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 29 settembre.

Bertoletti Carlo, m. 1, Brefotrofio.
Banfi Gaetano, 50 muratore, v. Pinamonte 11.
Piana Marianna 77, cucitrice, corso Genova 16.
Riboldi Luigi 1, Rip. Ghisolfa 40.
Taglietti Enrico 2, via Commenda 23.
Zanati Maria 14, casalinga, v. P. Castaldi 20.
Cassani Primo 28, contadino, Landriano.
Cigala Rodolfo 27, comm., Rip. Gambaloita 10.
Chiri Anna 86, casalinga, piazz. Sempione 5.
Carraro Giuseppe m. 8, piazz. staz. Genova 5.
Lampugnani Rosa 35, casal., viale Lodovica 14.
Besi Francesco 47, lav., v. S. Cristoforo 32.
Milani Giuseppa 8, v. Magolfa 9.
Barbieri Piera 25, sarta, via Spiga 8.
Gandelli Carolina 18, sarta, v. E. Dandolo 2.
Tamburini Angelo 48, facchino, v. Meda 6.
Franco Giu. 23 comm., Fate-bene-fratelli 9.
Colombo Maria 64, casal., v. Aleardi 10.
Gigni Celestina 1, v. Gozzadini 9.
Capron Fany 23 religiosa, v. F. Belotti 10.
Gorla Arturo m. 2, S. Cristoforo 117.
Gera Giuseppe 84, pens., v. Quadronno 8 A.
Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite: N. 33.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Contro SCROFOLA ANEMIA · RACHITISMO PITIECOR BERTELLI OLIO FEGATO DI MERLUZZO con CATRAMINA ricostituente di immensa efficacia

CHI DESIDERA occuparsi in Genova o Riviera scriva Agenzia Veritas — Via Roma, 11, Genova. 27334

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Vera occasione favorevole. Stanze da letto complete L. 350. Sala da pranzo L. 200. Sala da ricevere L. 120. Letto ferro completo L. 24.

AGGRADITISSIMO cibo, riconosciuta superiorità mondiale, scatola sufficiente quattro persone franca dappertutto. Inviando centesimi 65 Galantina Bonati, Milano. 27300

CREDITO accordasi a commercianti, negozianti, industriali, privati, da banchiere. Scrivere cassetta 140 N. Haasenstein e Vogler, Milano.

CANI veri Alani Tedeschi punteggiati bianchi e neri, figli di campionati, cuccioli San Bernardo puro a pelo corto e pelo lungo, Levrieri Russi. Corti Anfiteatro 3, Milano. 27310

CERCO dappertutto rappresentanti articoli novità, 250 mensili, nessuna cauzione. Inviando cartolina 0,50 rimborsabile, spedirò catalogo condizioni, Casa Ilario Mamo, Napoli. 27397

FARMACISTI, Farmacia in vicinanza Lago Maggiore vendesi condizioni favorevoli causa decesso titolare. Dirigersi Zorgno, piazzale Venezia, 4, Milano. 27404

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0,45 a 1.60. — Giovanni Huber, piazza San Sepolcro, 7, Milano. 24957

PIANOFORTE buonissimo in ferro corde incrociate, vera occasione, causa partenza, prezzo mite. — Corso Genova, 24. 27454

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler. Milano, Corso V. E. 18.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Affitti.

D'AFFITTARSI al presente in Via Ariberto N. 20 (Porta Genova) N. 8 locali al 1.º piano con tutte le comodità moderne. 27303

DUE camere vuote, affittansi presente 1.º piano casa rimodernata. Via Camminadella, 18. 27371

GIOVANE distinto cerca centro bella camera ammobigliata distinta famiglia. Scrivere Alfredo, posta, Milano. 27347

STABILIMENTO industriale cercasi subito in affitto per impianto industria elettromeccanica. Scrivere Ricciardi, Ugo Foscolo, 3, Milano. 27359

SUBAFFITTEREBBONSI cinque locali piano rialzato uso studio od abitazione, quartiere Monforte. Scrivere Cassetta 3 P Haasenstein e Vogler, Milano.

SUBAFFITTASI ottime condizioni, elegante appartamento undici locali via Aurelio Saffi N. 4, provvisto luce elettrica, gas, bagno, riscaldamento. Per visita e informazioni rivolgersi portinaio. 26452

AFFITTANSI al presente ed al 15 Ottobre appartamenti mobiliati di 5 locali, paraggi Venezia o Monforte con comodità moderne. - Basaglia, 20 Viale Vittoria. 26690

AFFITTANSI presentemente 4 stanze 1.° piano balcone, terrazza, gaz, acqua potabile, proprietario Farini, 62. 27316

AFFITTASI appartamentino 6 locali elegantemente ammobigliato, posizione centralissima. Rivolgersi G. Morenghi, mobigliere, Spadari, 7. 27390

CERCASI camera possibilmente vuota, o ammobigliata in famiglia. Carmine fermo posta, Milano. 27440

D'AFFITTARSI al presente, Boccaccio, 34 nove locali, piano rialzato, comodità moderne. 27137

Vendite e cessioni.

CACCIATORI, Vendo occasione: fucile Ammerles seminuovo 250, pointer femmina 300, abilità garantita. Portinaio, Meda 5, Milano. 27382

CAUSA partenza vendesi mobiglio seminuovo prezzo convenientissimo. — Capini, Felice Casati, 7-9. 27118

CAUSA scioglimento società cedesi ottime condizioni studio avviato affari commerciali farmaceutici, rappresentanze. Rivolgersi Rag. Avv. Radlinski, Via Manzoni, 5. 27144

CEDESI causa partenza, pensione splendida posizione Golfo, Vesuvio, pieno mezzogiorno, gaz, luce elettrica, ascensore. - Rivolgersi: Federico Achillini, Napoli. 27229

CEDESI negozio vino all'ingrosso ed al minuto, bene avviato, ottima clientela, Strada per Chiaravalle, 9, Milano. 27422

CEDESI bellissima trattoria con giardino giuoco delle bocce, bene avviata, posizione centrale. - Trattative Via Torchio, 7, Rigamonti Antonio. 27248

MOBIGLIO studio seminuovo vendesi vera occasione. B. Via Vitruvio, 9. 27375

MOTORE elettrico cavalli 1 1|2 seminuovo, lampadine elettriche con impianto, cassoni da un metro cubo circa foderati con latta, tagliacarne americana con motore, vendonsi presso Introini, viale Ticinese, 14, Milano. 27374

PER motivi famiglia cedesi rivendita pane pasta. Fermo posta, Fumagalli. 27311

VENDESI pianoforte verticale buonissimo occasione. Rivolgersi parrucchiere. Via Rastrelli, 10. 27368

VENDONSI 3 case divise Porta Tenaglia reddito netto 5,50 0|0. buon affare. - Dirigersi Floriani, Terraggio 11. 25940

Avvisi diversi.

ANELLO con piccolo brillante, prezzo occasione, acquisterebbesi. Rivolgersi dalle 13 alle 14. Camussi, Corso Venezia, 89 27142

ACQUISTANSI istantanee fotografie ed originali a buon prezzo. Offerte Rovida, Milano, Via Solferino, 33. 27386

CASA rappresentanze avviatissima con imprese proprie, per maggior sviluppo affari, assumerebbe socio con capitale 10.000, purchè attivo ed intraprendente. - Scrivere cassetta 136 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27263

CERCASI fattorino abilissimo da primaria agenzia affitti collocamento. Disponendo piccolo capitale eventualmente associerebbesi. Scrivere Aniceto, posta, Milano. 27414

CERCASI socio ingrandimento azienda seria, lucrosa, disponga 1500 contanti. Impiego personale, Nino, posta, Milano. 27308

CERCASI socio attivo disponendo 6000 per azienda vini, frutta, rappresentanze. — Offerte R. 10 Z. posta centrale. Nice (France). 27187

CERCASI d'urgenza pensione completa in onesta famiglia abitante non troppo lontano dal Conservatorio Giuseppe Verdi, per signorina quindicenne di buona famiglia. — Scrivere, segnando condizioni, a Euterpe Foro Bonaparte 36, Milano. 26704

CERCO camera letto usata, vera occasione. Esclusi negozianti. — Scrivere indicando prezzo. Scharcin, posta, Milano. 27381

CERCO occasione cavallino e relativo attacco. Scrivere Alfredo, posta Milano. 27346

CERCO subito grande scrivania, stufa fuoco continuo usato ottimo stato, cerco brava domestica famiglia cinque persone. Ariosto, 17. 27332

DISTINTA famiglia offre pensione camera. Cantoni Fornaio, Giovane Italia. 27333

FUSTI vuoti d'olio comprerebbesi. Scrivere Distilleria Gatti Gianotti, Como. 27421

ISTITUTRICE italiano, francese, tedesco, piano, cerca posto, referenze primarie, pretese modeste. Muller, posta Milano. 27387

FIAMMA, Addio indimenticabile. Incaricatomi mamma salutarti scordai. Cartolina biglietto sollievo vuoto desolato. Insaurribile ricordo mondo di bene, pensiero costante te sola. Coraggio, vinceremo. Insidie bugiarde. Prova lettura questa sottolinea firmo cartoline. Ansia notizie precauzioni. C. 27401

LANIFICIO importante cerca dappertutto buoni rappresentanti clientela privati. Dalbrun, Verona. 26185

LEVATRICE Vergani tiene pensione gestanti, segretezza. Corso Romana, 116, Milano. 27244

MARSALA Ditta produttrice cerca concessionario Milano e provincie lombarde. Scrivere Cassetta 109 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27078

NEGOZIANTE visitante proprio conto clientela affezionata Alta Italia ramo Pasticcerie Drogherie Caffè Alberghi cerca rappresentare case articoli affini. — Scrivere Simpler, Posta, Milano. 27391

SEMPERVIRENS, - Lontananza accorami. Ricambi ancora affetto? Manterro, pazienza, secreto soprattutto. 27406

SONO gratissimo. Domani sera probabilmente imbarchero per Corfù. Saluti. 27331

SOPPORTIAMO le nostre pene presenti che un giorno si cambieranno in felicità. Saluti. 27473

TIPOGRAFO cercasi, possa entrare socio pubblicazione Milano, giornale quindicinale, bene introdotto, undici anni vita. Offerte Aronni, posta, Milano. 27309

Cent. 10 la parola Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI provetti pittori specialità per fiori. — Scrivere cassetta 122 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27153

CERCANSI due agenti fare piazza piazza Milano ramo assicurazione Cristalli. Provvigione Cento e Mensile. Richiedesi conoscenza piazza. attività, buone, numerose relazioni. Scrivere: Mediterraneo, Milano. 27323

CERCANSI da Ufficio importante apprendisti bella calligrafia e fattorino dai 15 ai 17 anni. Scrivere Casella postale, 480. 27417

CERCASI da primaria ditta giovane sulla ventina, bella presenza, conosca francese, buone cognizioni tedesco, possibilmente stenografia, come corrispondente e piazzista. Casella Postale, 129, Milano. 27281

CERCASI abile gerente per posteria. Scrivere casella postale 141, Milano. 26699

CERCASI signorina apprendista stipendiata. — Scrivere: « Magazzino Lane », Viale Volta, 14. 27385

CERCASI piazzista viaggiatore Prodotti chimici Inutile offrirsi senza referenze, documenti provata. Rematossi, posta, Milano. 27384

CERCASI piccinina per sartoria, nonchè abile lavorante in giacche. Rivolgersi portineria, 19, Via Palermo. 27370

CERCASI provetta modista, mezzane, mezzanolle, apprendiste. Via Pesce, 5, Carta. 27299

CERCASI lavorante fiori piume. Gandini, Via Lazzaro Spallanzani, 5, Milano. 27302

CERCASI giovanotto ventenne per lavori facili di fabbrica. Disciplini, 3, Valli. 27312

CERCO ragazzo, 15 lire mensili. Guanto Perfezionato, Via Carlo Alberto. 27348

COTONIFICIO, - Disponibile esperto direttore tecnico. Offerte C 25813 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25813

CONFEZIONATRICI Cravatte trovano lavoro in via Pesce, 20, Milano. 27328

CONTABILE con mansioni attinenti ufficio segreteria cercasi dal Circolo Filologico Milanese Via Silvio Pellico, 12. Età da 25 ai 40 anni. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione nelle ore serali. 27443

CIOCCOLATIERE - Capo cerca posto stabile ovunque. Via Saccarelli, 39, Torino. 27340

DIRETTORE, segretario. Ex proprietario pensione accreditatissima uomo del mondo quarantacinquenne, parlando perfettamente italiano francese, inglese, tedesco, contabile, amministratore. cerca posto direttore, segretario, gerente albergo primo ordine Italia od estero, oppure segretario privato. Scrivere: M 10763 Haasenstein e Vogler, Roma. 27337

DOTTORE solo cerca governante 60 mensili, spese, alloggio. Alle 17 libera di uscire. Ottime referenze. Cauzione 500. Donati, posta, Milano. 27354

ELARGISCO somma chi procura posto viaggiatore giovano ventisettenne, parla scrive italiano, spagnuolo, portoghese, francese, inglese. - Praticissimo viaggi internazionali presentemente occupato Ditta mondiale. Serissime referenze. Scrivere B. O. fermo posta Venezia. 27223

FABBRICA biscotti uso inglese ed alla siringa cerca operaio capace lavoro indipendente. Buon salario Posizione assicurata. - Scrivere cassetta 111 N Haasenstein e Vogler. 27307

GIARDINIERE - Custode per villa in Piemonte (Canavese) cercasi subito oppure marzo prossimo, con o senza famiglia. - Scrivere precisando pretese cassetta 149 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27360

GIOVANE, ottime referenze, cauzione, istruito, versatile, distinto, parla inglese patente macchinista in prima, cerca posto presso importante ditta industriale. Disposto breve tirocinio e viaggiare. Rivolgere dettagliate offerte H 12713 N Haasenstein e Vogler, Milano. 25601

GIOVANE praticissimo articoli calzature, biancherie, mercerie, pizzi, maglierie, seterie. cerca posto miti pretese seria ditta. Scrivere posta 1234 A. 27410

GRATUITAMENTE causa dispiaceri famiglia offresi distinto giovane trentaduenne bella presenza, qualunque posto decoroso anche famiglia privata, solo vitto, alloggio. Casella, 56. 27405

MAGAZZINIERE Sorvegliante, cassiero, per semplice amministrazione provincia Verona cercasi persona attempata primo stipendio 100 e alloggio. Referenze ottime. Cauzione 5000. Scrivere cassetta 10 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27439

PIAZZISTI e viaggiatori per lo smercio di un opera popolare: Bilz, Nuova Medicina Naturale, cerca Libreria Sperling, Corso Venezia, 48. — Lauto guadagno. 26475

PER pianiste. Cerco abile pianista che conosca un poco francese o tedesco per orchestrina dame. Franchi 100 al mese, tutto libero. - Offerte per telegrafo, G. Schmiedel, Brasserie Central, Epinal Francia. 27403

SERIO studio cerca apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia. retribuzione dopo prova, Casella postale 847. 27297

SIGNORINA Cerca posto come banchiera. Macellai, Scrivere S. G. Paolo Frisi, 5 (vecchio 3). 27351

SIGNORINA quindicenne, perfetta educazione, licenza tecnica, bellissima calligrafia, ricercasi quale apprendista da primaria società assicurazioni. Scrivere cassetta 120 M presso Haasenstein e Vogler. Milano. 27321

SIGNORINA bella presenza cerca posto come banchiera o commessa. Buone referenze. Scrivere cassetta 111 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27093

SIGNORINA esperta commercio, pratica contabilità, cerca posto. Corinna, Corso Loreto, 64. 27202

STENOGRAFA e dattilografa cerca impiego per le ore dell'intero pomeriggio. Scrivere Cassetta 116 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 27123

TESSITURA Jacquard cerca sottocapo per subito. Offerte dettagliate cassetta 1 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27366

TRENTENNE, licenza liceale, svanissimo, attivo, intelligente, lunga pratica commerciale (estero (Rumenia), desideroso tornare patria cerca impiego sia studio commerciale sia viaggiatore ,occorrendo cauzione 6-8 mila. Scrivere casella 142 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27315

VENTIDUENNE intelligente, istruito, con bellissima calligrafia, desiderando migliorare posto fattorino presso Casa rappresentanze cerca posto magazziniere o scrivante. — Scrivere cassetta 6 P Haasenstein e Vogler, Milano. 37412

500 mensili puo guadagnarsi persona laboriosa, benvista, energica, visitando privati con ricco campionario articoli di grande consumo e facile vendita. Inviare referenze « Mercur » posta Como. 27401

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Pei piccoli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Salumieri e Pizzicagnoli!

Presso la Ditta C. CAUDANO & C. TORINO - Piazza Carlo Felice, 10.

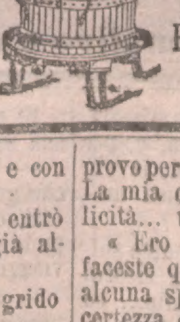
troverete tutte le qualità di TRITA-CARNE grandi e piccoli, Prussiani ed Americani, placche, coltelli e pezzi di ricambio; macchine per insaccare salami, torchi per grasso, macinelli per pepe e sale, ecc. a prezzi ribassati.

Fabbrica di coltelli per salumi e formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spianansi placche usate dei tritacarne e si arrotano coltelli.

Domandando Catalogo Tritacarne si spedisce *gratis*.

MALATI CRONICI provate a scrivere a CARLO ARNALDI — RECCO (Genova) 23068

Ditta VANDONE & C.
Milano - Viale Principe Umberto, 6



CONCESSIONARI ESCLUSIVI
Torchi brevetto Meschini
TORCHI IDRAULICI
Pigiatrici — Sgranatrici
Filtri - Pompe - Accessori per cantine
DISTILLATRICI BREVETTATE
Tubi di gomma e di canape

Appendice del SECOLO del 1-2 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 87

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Che dite? Io non potrei permettermi di rivolgervi dei rimproveri!... esclamò Giuseppe con voce tremante. — Soltanto, permettetemi di ricordarvi che son passati già tredici anni, da quando vi si vide a Rotheneuf l'ultima volta!... Tredici anni!... Son molti, non è vero? E la signorina Bérangère, che ormai ne ha sedici, è cresciuta senza conoscervi!

Il buon vecchio parlava con molta amarezza...

— Suvvia! Mi accorgo che qui non mi si vuol più bene! mormorò Savino, agitando il capo.

Plouarnec trasalì, e tese verso il principe le tremule mani, esclamando:

— Ah! signor Savino! non dite che qui non vi si ama più!... Come potremmo esserci scordati della vostra infanzia... di quando, bambino, vi arrampicavate sulle mie ginocchia?

« Noi sappiamo perfettamente che foste mal consigliato... stregato da un essere malefico... e che la colpa, quindi non è tutta vostra!... Qui crediamo ancora alle stregonerie, noi!

— Questi poveri amici miei, umili e semplici, hanno ragione!... pensò Savino...

E, scambiate ancora poche parole con Giuseppe Plouarnec e con la vecchia Caterina, egli uscì, meditabondo dalla loro casetta, e si diresse verso il parco.

Tutto taceva, intorno. Era una giornata triste, grigia... Una brezza gelida agitava il fogliame ormai scarso degli alberi secolari...

Savino, ora, camminava a caso, pei viali silenziosi, calpestando le erbacce che nei lunghi anni di abbandono vi erano cresciute.

Sulle rocce, in fondo, dalla parte del mare, l'antica cappella dei Kerandal si ergeva come un mausoleo dominante sui flutti.

Era diroccata, quella cappella. Il vento ne aveva infrante le vetrate dipinte e sfondate le porte, cosicchè l'altar maggior e le lapidi su cui erano scolpiti i nomi dei Kerandal defunti, erano ormai esposti a tutte le intemperie...

Profondamente commosso, contemplando quella rovina, Savino pensava:

— Si capisce che Regina non ha voluto mutar cosa alcuna, in quest'antica dimora!... Ella ha lasciato che le rovine si ammucchiassero intorno a lei!— Tutto, tutto... ha abbandonato, senza pietà!

Entrato nella cappella, il principe vide, appeso ad una parete, un quadretto dalla cornice di zinco.

Si avvicinò, e guardò.

Era una fotografia... la fotografia di una fanciulla bellissima, e d'un giovane che indossava la divisa di ufficiale di marina.

La fanciulla... era Bérangère!

Riconoscendola, egli sentì pulsare forte il proprio cuore, fremette, si turbò... Ma chi era, il giovane ufficiale che, nella fotografia, stava accanto a Bérangère?...

Savino non tardò a pensare che quell'amico di sua figlia non poteva essere che Daniele Montabert, il nipote del vecchio Maheu, il figliuolo adottivo di Regina.

Osservata lungamente la fotografia, egli continuò la sua triste passeggiata fra le rocce, lungo la costa scoscesa.

Ma non osava ancora entrare nel castello...

Fra quelle antiche mura, certo avrebbe ritrovati molti ricordi, i quali avrebbero ridestati più vivi, nell'animo suo, il dolore e il rimpianto che già tormentavano vagamente la sua coscienza inquieta. Nel cuore di lui, l'immagine di Claudia si velava, a poco a poco, mentre vi sorgevano radiose le immagini di Regina, ancora tutta amore, e di Bérangère, tutta grazia e soavità.

Quando egli si allontanò da Rotheneuf, cominciava ad annottare.

Lentamente, ritornò alla stazione di Saint-Malò, dove poco dopo prese posto in un treno per Parigi.

Poi, mentre il treno correva attraverso le campagne squallide, Savino, rannicchiato in un angolo del suo scompartimento, prese a meditare con profonda tristezza sulle impressioni provate durante quel suo breve ritorno al paese nativo.

E, da quel giorno, il suo volto non si rasserenò più.

VI.

Ormai, Daniele era convalescente. — Ogni giorno, Regina e Bérangère passavano lunghe ore nella camera di lui.

Fu stabilito che, non appena il medico lo avrebbe permesso, Daniele si sarebbe recato a Rotheneuf e a Dinard, per rivedere l'abate Merlot e il vecchio Maheu.

Da alcuni giorni, il freddo non era più tanto intenso.

Aurei raggi di sole invadevano spesso la ridente cameretta in cui Daniele era stato curato, e, posandosi sulla folta capigliatura bionda di Bérangère vi accendevano vividi riflessi.

Quella mattina, Kernoël era venuto a trovare l'amico convalescente e con lui era stato per lunghe ore.

Quando la signora di Kerandal entrò alla sua volta, trovò Daniele già alzato.

Al vederla, il giovane diè un grido di gioia.

— Eccomi, figlio mio! Eccomi!... disse Regina, sorridendo. — Ti abbiamo lasciato solo per parecchie ore, e devi esserti annoiato!

— Oh! sì, mamma!... Mi sono annoiato profondamente.

— Però, è venuto a trovarti un tuo amico...

— Sì... Kernoel.

— Che dice?... Che fa?...

— Sta molto volontieri a Parigi; e forse, per rimanervi, interromperà la sua carriera.

— Ma anche tu stai volontieri a Parigi, e, tuttavia, non pensi a fare altrettanto.

— Io non posso pretendere di vivere in ozio, di rinunziare al mio stipendio, E, d'altronde, quand'anche fossi ricco come voi, mamma, io non vorrei certo lasciare la mia carriera... Amo immensamente il mare, lo sapete.

Seguì un breve silenzio.

Poi, il giovane si chinò verso Regina, che si era seduta, le prese le mani e gliele baciò, riprendendo:

— Oh! mamma! La gratitudine che provo per voi è infinita... Tutto, vi debbo! La mia condizione, la mia modesta felicità... tutto!

« Ero un povero orfanello, e voi mi faceste quello che sono:.. Non avevo alcuna speranza, e voi mi avete data la certezza di un bell'avvenire!

« Ah! mamma!... mamma mia adorata!... Come potrei esprimervi tutta la mia riconoscenza?!

— Taci! Taci! figlio mio!

— Perchè dovrei tacere? Il mio cuore è pieno dell'affetto che nutro per voi!

— Oh! lo so... tu non sei un ingrato! Tu non ti scorderai del poco che ho potuto fare per te... non ti scorderai del mio affetto!...

— Mai! Mai! Ve lo giuro!...

— Ah! se sapessi quanto bene mi fanno, le tue parole!... Mi riconciliamo con l'umanità!

Parlando così, la povera Regina pensava a Claudia; pensava a colei che, beneficata come Daniele, era poi divenuta una nemica tanto terribile della sua benefattrice...

— Ero ancora bambino, quando voi cominciaste ad aver pietà di me, riprese Daniele Montabert. — Ero ancora bambino, e già tanto infelice!... Non avevo più madre, e voi mi deste tutto l'affetto che mia madre avrebbe potuto darmi!... Al povero fanciullo che pareva destinato a languire, per

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l' ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L' ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l' unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell' ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**

FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

LUNEDÌ 3 Ottobre

nella Nuova Residenza Via Tommaso Grossi dei Grandiosi Magazzini di Novità

G. CONTRATTI & C.

avrà luogo la grande

ESPOSIZIONE GENERALE

NOVITÀ della STAGIONE

Affari rimarchevoli e Vere Occasioni Splendide in ogni Riparto

Si fanno prenotazioni per la spedizione della grande edizione del CATALOGO Generale Illustrato oggi in corso di stampa

LA FORNACE

sotterranea a fuoco continuo da laterizi e calce, **sistema Lanuzzi**, brevettata e privilegiata in Italia ed all'estero, rappresenta il massimo successo nell'industria laterizia e della calce, offrendo un risparmio di Lire Cinque per ogni mille laterizi ed altrettanto per ogni tonnellata di calce in rapporto ad altri sistemi. Grandissima riduzione nella spesa di impianto in confronto di quella per l'Hoffmann e di qualunque altro sistema. Dà materiali di perfettissima cottura, senza scarti e di qualsiasi specie. La esclusività pel Comune d'impianto deve richiedersi all'inventore che offre inoltre Capomastro per l'impianto dietro indennità dando istruzioni pratiche in materia.

Deposito Impastatori Argilla. - Splendidi certificati. - Ottimo esito.

Chiedere circolari

Ditta LANUZZI

MALO (Vicenza)

MOBILI

principeschi, vera liquidazione, stanze da letto. sale a manger, salotti, studii, anticamere, grande galleria quadri antichi e moderni di celebri autori, statue al vero di marmo, di bronzo. Vendesi il tutto ad 1[4 del valore reale, d'urgenza, — *Viale Monforte, 32*, **Milano.** 25080

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano.** Laboratorio senza succursali.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II

in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo.

Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami. desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di: *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5. **INIEZIONE ANTIGONOROICA** L. 5. **PILLOLE** per gonorree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5. **UNGUENTO SOLVENTE** per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3. **SOLUZIONE** per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **D.r TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno, 6 p. 1. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **D.r TENCA**. Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Manzoni e C., Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con L. 1 in più.

Signori Ciclisti

Non vi sarà forse discaro il sapere che alla testè chiusa Esposizione Turistica di Bologna l'unico Freno premiato colla **Gr. Medaglia d'oro** fu il nostro

Carloni "Duplex"

proclamato all'unanimità il migliore per Città e Montagna.

Carloni's Brake Cy.

MILANO

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

La Ditta **G. HERMANN - Milano**, Piazza Santa Margherita

volendosi in avvenire occupare solo della **FABBRICAZIONE di IMPERMEABILI**, ecc.

ha incominciato la

Liquidazione Totale e Reale

di tutte le merci esistenti

Coi **RIBASSI ENORMI** ognuno troverà la convenienza.

Novità Paletots — Novità Tessuti a metro per abiti e soprabiti — Impermeabili confezionati — Impermeabili e Paletots su misura.

— Vengono pure totalmente liquidate le Soprascarpe di gomma, Profumerie, Saponi, Spazzole, Articoli di gomma, Crème per scarpe, Ventagli, Paracqua, Pettini, Pattini, ecc., ecc.

Affittansi locali pel 1.° Gennaio 1905

e VENDESI MOBILIO e SPECCHI

Per l'affitto rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

Dalle 12 1[2 alle 13 1[2 i Negozi restano chiusi.

Panettieri. Se volete diventar ricchi adoperate il nostro nuovo metodo brevettato, per la fabbricazione pane senza lievito e levata, nessuna spesa aumenta di peso e volume con un color piacevole molto conosciuto all'estero. Spedisco istruzione facile contro vaglia di lire dieci, 10. Al nuovo Metodo per la fabbricazione pane **Sandretto Jacques**, Rue Boinod, 2, 18.me, Parigi. 27283

CONTRO LA SORDITÀ

e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano ai timpani le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paia in elegante, piccolo astuccio sole L. **3.75** (franco di porto L. 3.95).

Dirigere le ordinazioni al **Laboratorio Enochimico Lombardo**, *Corso Genova, 22, Milano.* 21493

ISTITUTO INTERNAZIONALE

in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi. — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione. München, Frundsbergstrasse, 22.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

Non usate più pomate

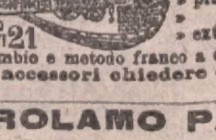
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. - Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50**.

Deposito locale a Milano:

Farmacia Erba, Piazza Duomo.



Mandolini da studio. . L. 9.75
» di palissan. e madrep. » 14.50
» più fino ed elegante. » 18.50
» » da concerto. » 35.—
» extra fino di lusso. . » 50.—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — ove non cessò mai di esistere, continuata dai suoi legittimi eredi successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

tutta la vita, fra le pene della miseria, voi apriste il cuore e le braccia, e, per quindici anni, egli ebbe da voi, le più affettuose cure, le più commoventi manifestazioni d'amore.

« In questi ultimi giorni, mentre soffrivo, nel mio letto, tutti questi ricordi si sono ripresentati all'animo mio... ed ora non posso resistere al desiderio di dirvi quanto vi venero... e quanto amo Bérangère, che è degna di voi!...

— Sì... sì... ama Bérangère, figlio mio!... E proteggila... e fa ch'ella senta di avere in te un buon fratello, pronto sempre ad aiutarla e a difenderla!... Chi sa? Forse noi avremo bisogno, un giorno, di protezione e di difesa!

. . . .

L'indomani, verso le cinque pomeridiane, una carrozza pubblica si fermò davanti al palazzo Kerandal, sul viale dei Campi Elisi.

Ne scese un vecchio prete, che domandò al portinaio:

— È in casa la signora di Kerandal?

— Sì, la principessa è in casa... Entrate.

Il vecchio prete, che era — come i lettori avranno già indovinato — l'ottimo abate Merlot, si affrettò ad entrare nel palazzo.

Un domestico lo introdusse immediatamente nel salotto.

E, poco dopo, Regina, avvertita della sua visita, accorse, tendendogli le mani.

— Voi!... Voi, signor abate?! Ah! che gradita sorpresa!

E, dopo aver domandato al vecchio prete come stava, e se era stanco pel viaggio, la principessa riprese:

— Avete ricevuto la lettera in cui vi narrai la disgrazia capitata al nostro povero Daniele?

— Sì, signora...

— Ah! se sapeste quali angoscie ho provato in questi ultimi giorni!...

— Ma ora sta meglio, il nostro caro figliuolo, non è vero?

— Sì, quasi completamente guarito... Volete vederlo?...

— Fra poco... fra poco, mi condurrete da lui... Ho tante cose da dirvi!... Ma, anzitutto... come sta la signorina Bérangère?

— Sta benissimo... Però, è ancora assai sensibile, e bisogna fare tutto ciò che ella desidera... Quindi io sono, in qualche modo, sua schiava, e, ormai, non ho più altra volontà che la sua...

« D'altronde, voi passerete con noi alcuni giorni, spero, e potrete giudicare mia figlia.

— Sì... sì... Quanto a Daniele, lo aspettavo... speravo che sarebbe venuto a Rotheneuf... Ma poi, ricevuta la vostra lettera, ho deciso di venire a Parigi, per vederlo e per consolarlo... Inoltre, vi ripeto, ho tante... tante cose da dirvi!...

— Ah! mio Dio!... esclamò Regina, un po' sgomentata; si tratta forse di cose molto gravi?...

— Devo parlarvi di un uomo che vi fece soffrire immensamente.

Regina impallidì.

— Volete parlarmi del principe, forse! esclamò, con voce tremante. Ma a che servirebbe? Viviamo separati, egli ed io, già da quindici anni!... E, di lui, io so soltanto, che vive con Claudia. Null'altro!

Dopo una pausa breve, Regina riprese:

— Sì... Da quindici anni io porto il lutto del mio amore!... Per me mio marito è morto! Da quindici anni io sono vedova!

« Perchè, dunque, venite a parlarmi di quell'uomo, che mi offese mortalmente nei miei sentimenti più cari e che non mi amò mai?...

— Oh! signora! Forse il principe vi ha amata assai più di quanto supponete... e forse vi amerà ancora immensamente nell'avvenire...

Regina trasalì di nuovo, e guardò fissamente il prete, fremendo tutta.

— Savino ed io, riprese, saremo sempre irreparabilmente divisi dal ricordo del passato... di quel passato maledetto che io non potrò mai dimenticare!

« Nel mio cuore il tradimento di Savino resterà sempre dolorosamente impresso! Io non potrò mai dimenticare di essere stata abbandonata da mio marito!

« Ma, poichè egli vi ha parlato, ditemi che cosa desidera da me.

— Egli vorrebbe vedere sua figlia.

— Vedere Bérangère?!... Togliermi, forse, il cuore di mia figlia?! esclamò Regina, smarrita.

— Egli è nel suo diritto, signora... Voi non potete rifiutare a quell'uomo, a vostro marito, la gioia di rivedere la sua creatura! Commettereste quasi un delitto, opponendo un rifiuto a un desiderio tanto legittimo!

— Un delitto?... Un delitto?...

Il prete, implacabile, riprese:

— No! Voi non potete negare al principe di Kerandal ciò che egli vi domanda!

« Se vi fosse possibile guardare nel cuore di quell'uomo, forse vi trovereste un unico sentimento: l'amor paterno!

« D'altra parte, signora, potrebbe accadere che Bérangère servisse a riavvicinare a voi, per sempre, vostro marito, umiliato e pentito.

« Io sono vecchio... molto vecchio!... Ebbene: io sento che, prima di morire, avrò dal cielo l'immensa gioia di vedervi consolata, amata, felice!...

Regina scosse il capo, triste.

— Voi non mi domandate se amo ancora quell'uomo che m'ha fatto soffrire tanto... quell'uomo pel quale ho versato tante lagrime... quell'uomo che fu l'unico amore della mia vita!...

— Sì, signora!... Voi lo amate ancora! Non cessaste mai di amarlo!... disse gravemente l'abate Merlot. — Una donna quale voi siete, ama una volta sola e per sempre, nella vita!

Regina non rispose.

Per alcuni minuti, ella restò muta e meditabonda.

Tutto ciò che l'abate le aveva detto la stupiva, e il suo cuore, ora, era pieno d'amarezza.

— Ebbene... disse infine; poichè Savino vuol vedere sua figlia, sua figlia stessa risponderà alla sua richiesta! Interrogheremo Bérangère.

E, alzatasi, premette il bottone di un campanello elettrico.

Entrò un domestico.

— Dite alla signorina Bérangère che devo parlarle e che l'aspetto qui... ordinò Regina.

Pochi minuti dopo, Bérangère entrò nel salotto.

— Figlia mia... le disse la principessa; il signor abate Merlot desidera di parlarti di una cosa assai grave...

Un po' inquieta, la fanciulla guardò il vecchio prete e aspettò, pieni gli occhi di lagrime.

Ella era veramente adorabile, in quell'atteggiamento... E si domandava, con timore, se l'abate non stesse per comunicarle qualche cattiva notizia.

Subitamente, ella pensò che forse si trattava della prossima partenza di Daniele per qualche lontana colonia, e, a quel pensiero, provò una dolorosissima stretta al cuore.

Infine, domandò:

— Si tratta di Daniele... non è vero, mamma?...

— No, figlia mia... Si tratta di tuo padre!

Bérangère impallidì, si sentì mancare, e, per non cadere, dovette appoggiarsi alla spalliera di una poltrona.

— Calmati, figlia mia, e ascolta attentamente ciò che devo dirti.

« Tuo padre vorrebbe vederti spesso... vorrebbe passar con te parecchie ore, ogni settimana... Questo suo desiderio m'è stato espresso dal signor abate, ed io ho pensato d'interrogarti, prima di rispondere... forse con un rifiuto.

La fanciulla non rispose subito.

Sedutasi, e copertosi il volto colle mani, ella rifletteva, piangendo in silenzio.

Sentiva di dover dare una risposta grave, quale gliel'avrebbero dettata il suo cuore, ed il suo amor filiale, ed esitava.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 2-3 Ottobre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13807

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio . L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno . »	24 —	12 —	6 —
Estero. . . . . . Fr.	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasqu… FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — A… gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indir… con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manos…

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman… dalle proprie succursali in FIREN… NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: … pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente … Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 pu…) Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la … minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. … parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cen… la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18.° Migliajo IL SECOLO N. 40 — 1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

Col 1.° Ottobre 1904

SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ha aperto i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

PREZZI DI ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12	» 6 —
» all'Estero	Fr. 40 —	Fr. 20	Fr. 10 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5 Estero Cent. 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito,* di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.,* per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel semestre del **SECOLO ILLUSTRATO della domenica,** oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult,* in due volumi in-16 grande.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel trimestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno,** in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

Milano, 2 ottobre

L'ESTREMA
e gli ultimi avvenimenti

L'on. Colaianni, nella sua *Rivista popolare* giudica con molto acume e con maggiore serenità gli ultimi avvenimenti politici che portarono alla riunione extraparlamentare dell'Estrema Sinistra ed alla domanda di convocazione del Parlamento.

Noi dividiamo in gran parte le sue opinioni che collimano coi commenti che abbiamo pubblicato sul *Secolo* in merito allo sciopero del settembre ed alle sue conseguenze.

L'on. Colaianni biasima esplicitamente lo sciopero avvenuto in alcune città d'Italia per tre ordini di motivi:

1.° per gli incidenti che lo accompagnarono; 2.° per l'assenza di finalità accettabili da noi; 3.° per la sproporzione tra il fine e i mezzi adoperati per raggiungerlo.

1.° Non ci può essere contrasto sul biasimo da infliggere agli incidenti deplorevoli cha accompagnarono lo sciopero; non lo negano neppure i socialisti più accesi e sui quali ricade una parte della responsabilità degli avvenimenti. Si arriva, al più, a spiegarli: e confessiamo che spesso non si può e non si deve far altro. Chi potrebbe approvare l'assassinio del dottor Gadola in Milano, ch'è prova della più fredda e bestiale malvagità in chi lo commise senza motivo alcuno politico e personale? Chi potrebbe plaudire alle selvaggie devastazioni che furono compiute a Genova, a Venezia, a Torino, e che non avevano altro obbiettivo se non quello della distruzione, che per l'assenza di ogni scopo confessabile, rimane come l'espressione della malvagità bestiale, nè più nè meno che l'assassinio del Gadola precedentemente ricordato?

Circostanza ancora più grave: la prepotenza, la violenza, la bestialità non sono state soltanto nella plebaglia sfrenata, che potè permettersi il lusso di sentirsi e di agire liberamente; ma furono anche nell'elemento direttivo, nella Camera del Lavoro di Milano, che non potendo altrimenti, i suoi sentimenti spiegò, adoperando un linguaggio insolente ed emettendo l'*ukase* contro la stampa che sollevò lo sdegno unanime in tutti i partiti.

2.° I difensori dello sciopero dicono: in ogni grande movimento politico, in ogni rivoluzione sono inevitabili certi inconvenienti più o meno gravi, più o meno selvaggi; e si ebbero — di gran lunga maggiori — nel 1789-93 ecc.

L'osservazione solamente in parte è giusta; poichè se è vero che nelle rivoluzioni non mancarono mai i malviventi, che cercarono di pescare nel torbido, è innegabile del pari che nei momenti solenni di palingenesi politica e sociale si infiammarono ed eccitarono i sentimenti più nobili ed elevati e si ebbero prove numerose di altruismo, di solidarietà, di generosità, di rispetto per la vita e pei beni altrui.

Nulla di simile nei casi recenti, sebbene nemmeno i danni siano stati così grandi come vorrebbero dare ad intendere conservatori e reazionari antichi e recenti. Anche limitati questi danni e queste devastazioni sono deplorevolissimi, perchè indicano una *tendenza,* che ci potrà fare assistere a guai maggiori e sopratutto perchè non hanno la contropartita esuberante del bene. Ogni grande movimento politico violento produce fatalmente degli inconvenienti; ma l'arma che ferisce ordinariamente risana: ad una rivoluzione segue una somma di bene, che compensa ad usura, supera il male.

Quale il bene ottenuto in questo caso? Uno solo, decantato ed esaltato dai promotori dello sciopero ed anche da radicali, da repubblicani e da socialisti riformisti, che si associano al coro per paura di perdere i voti e la popolarità; si è fatta palese la grande solidarietà della classe lavoratrice e si è acquistata la convinzione, che maggiori cose si potranno ottenere per l'avvenire ripetendo in grande l'esperimento ultimo ed assegnandogli uno scopo, che al primo esperimento mancò.

3.° Data la riconosciuta assenza di una grande finalità rivoluzionaria nell'uso di un grandioso mezzo rivoluzionario rimane evidente la sproporzione tra il fine e i mezzi adoperati per raggiungerlo. E questa sproporzione appare più evidente inquantochè il fine modestissimo, come fu avvertito, pare che debba mancare completamente.

I fini precipui del movimento pare che avrebbero dovuto essere due: la convocazione anticipata della Camera e le dimissioni del Ministero. Si può anche ridurli ad uno solo: alle dimissioni del Ministero, cui si mira attraverso alla convocazione della Camera.

Intanto nè la Camera sarà convocata nè il Ministero pel momento sembra deciso a rassegnare le dimissioni.

I promotori dello sciopero se avessero voluto essere logici per ottenere la convocazione, avrebbero dovuto continuare lo sciopero e l'agitazione rivoluzionaria conseguente, sospendendo la vita economica, politica e intellettuale del paese con grande gioia di tutte quelle belle cose che si chiamano *teppa o mafia, barbarismo o camorra...* In questo caso sarebbe stato naturale, anche astraendo dalle tradizioni illiberali del Governo italiano, che invece della convocazione della Camera si avrebbe avuto lo stato d'assedio prima e lo scioglimento di quella dopo.

In quanto alle dimissioni del Ministero non era sperabile che fossero venute spontanee dato l'uomo che lo presiede... Il Ministero non crede di dover dare le dimissioni perchè crede di aver fatto il proprio dovere e di avere ancora la maggioranza. Volendo seguire le buone norme del resto anche non avendola, non dovrebbe dimettersi senza discussione e votazione parlamentare, che darebbe una indicazione alla Corona per la scelta del successore. Il Ministero potrebbe sentirsi incoraggiato a non dimettersi perchè sa di godere ancora la fiducia del capo dello Stato; e della fiducia gli ha dato prova recentissima e significante conferendo il collare dell'Annunziata al presidente del Consiglio.

Dunque nè convocazione della Camera, nè dimissioni del Ministero... Falliti questi due scopi i promotori dello sciopero hanno trovato una *fiche de consolation* nella esaltazione di quello che hanno chiamato l'esperimento, la prova della solidarietà e della organizzazione del proletariato.

Per provare quanto erronea sia questa supposizione l'on. Colaianni riporta a questo punto il parere dello stesso Enrico Ferri e dell'on. Maironi.

L'on. Ferri disse che è stato un errore tattico la deliberazione del Comizio milanese per prolungare lo sciopero.

L'on. Maironi dal canto suo scrisse la nota lettera contro lo sciopero che abbiamo già riassunta sul *Secolo.*

L'on. Colaianni passa quindi ad esaminare le determinazioni suggerite o discusse nella riunione dell'Estrema Sinistra.

Il punto di partenza nella riunione dei singoli gruppi e in quella plenaria fu un ordine del giorno che vari deputati radicali, socialisti e repubblicani adottarono in una precedente riunione in Milano, che non aveva, per così dire alcuna veste ufficiale. A Roma le varie proposte di Milano ed altre nuove furono largamente discusse e finì per trionfare la più anodina, sulla quale fu possibile mettere d'accordo i rappresentanti abbastanza numerosi — sessanta — dei tre gruppi.

Eccole: domanda di convocazione immediata della Camera, dimissioni in massa dell'*Estrema,* ostruzionismo, riforme.

Ci siamo intrattenuti della domanda di convocazione della Camera per ottenere la dimissione del Ministero. Qui aggiungiamo che l'impellenza del provvedimento non è chiara. Certamente Buggerru e Castelluzzo non si ripeteranno; e se il Ministero avesse voluto ripeterli, lo avrebbe potuto in più larghe misure e con facile giustificazione per impedire le anarchiche manifestazioni dello sciopero generale.

Dal punto di vista della politica del momento la convocazione immediata si capirebbe se fosse stata chiesta dai conservatori, che possono scorgere un pericolo per le istituzioni e per l'ordine sociale nella permanenza al potere di Giolitti: ma non dai partiti avanzati, ai quali in questa occasione venne concessa una libertà sconfinata, quale forse non avrebbero ottenuto nè in Isvizzera, nè in Francia, nè in Inghilterra.

Di più: il Governo non solo non intervenne a garantire la libertà del lavoro, ma lasciò che impunemente si imponesse colla violenza lo sciopero generale.

Si può giustificare l'urgenza della convocazione per fare discutere immediatamente le riforme? Questa motivazione mancherebbe di serietà. Un mese più, un mese meno in fatto di riforme importanti non conta; le riforme, se vogliono essere utili e durature, non si possono improvvisare; prima delle riforme invocate ora dall'*Estrema* è un provvedimento che ad essa sta immensamente a cuore e la cui precedenza assoluta s'impone: la legge sull'ordinamento ferroviario, che deve potere essere applicata al 1° luglio per la scadenza delle Convenzioni del 1885 e che da sola esigerà lunga e matura discussione; infine è vano sperare che si discutano subito riforme, anche utilissime, con una Camera, i cui poteri terminano col mese di maggio 1905 e che deve ad ogni costo, prima di morire di morte naturale, discutere e votare i bilanci e la cennata legge ferroviaria. Perciò a lume di logica non la convocazione immediata, ma lo scioglimento della Camera avrebbe dovuto essere domandato; e non fu chiesto, probabilmente, sia per la paura di veder fare le elezioni all'onor. Giolitti, che sul riguardo viene considerato come senza scrupoli, sia perchè l'*Estrema* in questo momento si sente a disagio di fronte al corpo elettorale, dove potrebbero esserne malcontenti ugualmente i conservatori e i rivoluzionari.

Tutto ben sommato — conchiude l'onorevole Colajanni — a noi sembra che la riunione dell'*Estrema* pei suoi risultati possa rassomigliarsi alle tempeste in un bicchier d'acqua. L'incertezza, l'indecisione era nell'animo di molti; altri intravvide la mancanza di sincerità in moltissimi; in tutti si sospettò l'influenza di un subbiettivismo troppo umano, perchè si possa recisamente escluderlo come insussistente. Il subiettivismo derivava dalle considerazioni sulla situazione elettorale del collegio dei singoli suoi membri. Così, ad esempio, parve non sincero il contegno di Turati che non ritiene colpevole quanto lo si dice l'on. Giolitti, eppure parte in guerra contro di lui; e ciò perchè la massa popolare stette per lo sciopero. Non sincero Mazza, di ordinario temperatissimo — e non gliene moviamo rimprovero — e che pur fece adesione al concetto dello sciopero generale, per rifarsi la verginità repubblicana, che l'organo del partito gli nega. Non sincero Fradeletto che nella lettera a Sacchi accusò l'*Estrema* di manifestare un dolore non sentito per i fatti di Buggerru e Castelluzzo... perchè a Venezia non può più contare sulle forze popolari e cerca ingraziarsi i conservatori...

Tutti si sentono a disagio perchè tutti vorrebbero non mettersi contro corrente nel paese; e la corrente che sembra prevalere non li assicura e non li soddisfa...

Ed ecco come e perchè l'*Estrema* riunitasi con propositi di guerra di esterminio pronta ed immediata contro il ministero Giolitti ha finito col votare... il rinvio al 15 ottobre di ogni importante decisione!

NOTE DI UNO SPETTATORE
al 3° Congresso dei professori

La seconda giornata: L'isolamento comincia a sparire — La federazione postale-telegrafica — Il partito radicale, i giornali di Roma — La discussione tecnica sulla carriera degli insegnanti — Colpi mortali ai sistemi burocratici e governativi.

Roma, 30 settembre.

La fuga delle autorità non pare abbia commosso di troppo gli insegnanti, nè ha fatto durare a lungo l'isolamento.

Stamane, quando il Kirner ha spiegato l'assenza del ministro (nel senso già preannunziato ieri da me), i congressisti hanno sorriso di compassione: quando ha comunicato che il Sindaco di Roma, un'ora prima della seduta inaugurale, si era dato improvvisamente indisposto, un bell'umore ha proposto si mandasse a chieder notizie della salute preziosa del principe Colonna...

Ed ecco che incominciano ad affluire, insieme con le adesioni, anche i personaggi politici, tutti però di Sinistra. Ecco un telegramma di Filippo Turati, che inneggia all'opera dei professori nell'attuale momento storico in cui la società, mercè il loro aiuto potente, si va tutta trasformando. La federazione postale-telegrafica manda il plauso ed offre l'appoggio incondizionato: e insieme con quella dei maestri, sommano così una bella forza. La direzione del partito radicale si associa a' nobili sforzi degli insegnanti, e dichiara che la loro questione è tra i capisaldi del proprio programma.

Ora il partito radicale, qui si commenta, avrebbe l'interesse massimo a giovarsi di queste forze giovani ed intelligenti. Tra le frazioni della democrazia italiana, essa costituisce l'unico partito di Governo: e il suo avvento al potere si spera assai vicino. Chi osa pensare a un ministero sonniniano o altrimenti reazionario?

L'azione politica minacciata dalla federazione, ma su cui domani soltanto si combatterà una battaglia destinata a rimanere epica nella piccola storia dei professori, la semplice minaccia, dunque, suscita spavento in molti. I giornali della capitale si affrettano a correre al riparo. Il *Popolo Romano* si mostra feroce contro l'orientamento democratico dei professori: il *Giornale d'Italia* con molta urbanità e larghezza di idee li consiglia a far della politica sì (è già un bel passo innanzi), ma non ad impegnare la propria libertà con alcuno: l'ufficiosa *Tribuna* in un lungo articolo di fondo, combatte cavallerescamente il Kirner e le tendenze politiche, ma riconosce grave ed urgente davvero il problema scolastico, qual'è posto ora... Sintomi codesti di non lieve importanza.

* * *

La discussione tecnica intorno alla carriera degli insegnanti, fatta sulla base di una dottissima esauriente memoria del professore Cifarelli, non ha naturalmente nulla che appassioni il pubblico. Ma è sopratutto qui che si rivela, che dico l'iniquità? l'assurdità malvagia con cui han proceduto tutte le amministrazioni passate. È un tale arruffio di ingegnosi ostacoli frapposti ad ogni avanzamento, una tale dissonanza di diritti e di interessi creati, che non so come si possa strigare ed armonizzare tutto. Massime se gli insegnanti vi aggiungono quella confusione discordante, di cui han dato prova non bella quest'oggi.

Ma la rivelazione di certi usi ed abusi sistematici, che trovano riscontro soltanto in quelli venuti in voga a danno degli impiegati sotto gli ultimi Borboni, e dal Settembrini fieramente bollati, è riuscita utilissima a persuadere che la nave dello Stato, se non vuol sempre mareggiare fra questi flutti agitati dalla stessa ciurma, deve mutar rotta.

Ed al Ministero ed al Parlamento i congressisti hanno anche saputo indicare con molta precisione alcuni dei criterii fondamentali — semplicissimi — con cui la carriera potrebbe essere tutta migliorata.

Non mi fermo ad esporli. Ma due desidero siano notati. Secondo l'uno i *ventiquattro* (!!) ruoli diversi, in cui ora sono frazionati e come conficcati in croce gli insegnanti delle scuole secondarie, dovrebbero essere ridotti a due soli, e non chiusi come stabilì nel '93 la legge più ferocemente conservatrice che sia stata mai approvata dalla Camera contro gli insegnanti: allora credevano di favorirli!

L'altro criterio vorrebbe si fissasse un limite d'età, come già per l'esercito, così per la scuola. L'insegnamento richiede energie sempre fresche e vigorose.

Ma, ripeto, non a questo s'appassiona il pubblico, sibbene a' colpi brutali, ma dati di santa ragione, contro i sistemi, ed alle rivelazioni piccanti che scaturiscono ogni momento da' discorsi e dalla valanga dei minori ordini del giorno.

E non par vero a' professori di pigliarsi il gusto di votarli e vuotare un po' il sacchetto di fiele da ciascuno accumulato nel silenzio penoso di tanti anni.

Ecco qua in un ordine del giorno bollata la mala usanza di conferire incarichi di insegnamento a quelli già pensionati e perciò riconosciuti già troppo vecchi per la scuola. E in un altro si protesta contro l'istituzione del provveditorato, ridotto ora a semplice strumento di politica governativa.

In un altro ancora si dà addosso alla burocrazia, che ha incominciato già ad applicare i criterii della legge sullo stato giuridico, non ancora approvata, ma con una rigidità feroce a danno degli insegnanti. Ecco in fine deplorato il fatto, davvero vergognoso, per cui nelle numerose classi aggiunte delle scuole di Roma si sono installati non so quanti professori respinti dai concorsi, ma spinti innanzi da misteriose influenze politiche ed elettorali.

Troppa roba, direte. Ma che volete? Qui si vuota il sacco. E pare facciano a gara. O non c'è stata una bella signora, che avrebbe voluto s'invitasse il Governo ad imporre alle direttrici delle scuole normali di usare modi più garbati, di mostrare verso le insegnanti viscere materne?!

Liber.

Lo scandalo dei Coburgo ingrossa
Le rivelazioni sulle cambiali false.

Ci telegrafano da Vienna, 1:

(G). La *Zeit* reca interessanti rivelazioni sulla faccenda delle cambiali che si dicono falsificate dal principe Filippo di Coburgo stesso.

Matassich, credeva che le cambiali, sulle quali si fondava l'accusa, fossero quelle portanti la firma autentica della principessa Luisa nonchè la firma falsa di Stefania, firma che però non era stata falsificata nè da lui nè dalla Luisa.

Matassich fu vittima di un intrigo veramente infernale; oltre le cambiali semi autentiche suaccennate, esistevano anche altre cambiali misteriose con entrambe le firme false di Luisa e di Stefania.

La principessa Luisa dichiarò che non aveva mai ricevuto del denaro su quelle cambiali, quindi non eravi bisogno di pagarle; ebbene precisamente queste cambiali invece furono dal principe Filippo di Coburgo, marito della Luisa, prontamente ritirate e pagate con interessi usurari.

L'informatore della *Zeit* dice che nei due processi, che finirono colla condanna di Matassich per falso, si seguì un metodo analogo a quello con cui in Francia si ottenne la condanna del Dreyfus: ai giudici militari si sarebbero presentate delle cambiali con ambo le firme false, dell'esistenza delle quali Matassich nulla sapeva. A Matassich si lasciò appunto credere che la condanna si fondasse sulle cambiali con una sola firma falsa; Matassich venne a sapere delle cambiali misteriose solo recentemente dalla bocca della principessa Luisa dopo la fuga di questa.

IL COMANDANTE SUPREMO
dell'esercito della Manciuria

Pare confermato che il granduca Nicola Nikolajevich sia stato nominato comandante supremo delle forze russe in Manciuria.

Come è noto, dopo gli ultimi disastri lo czar ha deciso la formazione di un secondo esercito manciuriano sotto il comando del generale Gripenberg il quale ha nell'esercito russo un grado uguale a quello di Kuropatkine. Dati due comandanti di pari grado è naturale la necessità della nomina di un generalissimo, o comandante supremo, il quale, in sostanza non sarà che un comandante di parata.

Nicola Nikolajevich.

Per trovare un simile comandante, lo czar non aveva da far altro che scegliere fra i suoi granduchi, che sono legione.

Il prescelto, Nicola Nikolajevich, è figlio del terzogenito di Nicola I e di una granduchessa di Oldemburgo. Egli è quindi cugino in secondo grado dello czar attuale.

È nato il 6 novembre 1856 ed è di statura gigantesca.

Nell'esercito occupa il grado di ispettore della cavalleria. A Corte gode di una grande influenza.

Nicola Nikolajevich è scapolo, ma è congiunto colla famiglia del Montenegro avendo suo fratello Pietro sposato la principessa Militza del Montenegro.

Il nuovo "lord maire" di Londra

L'elezione del nuovo *lord maire* della città di Londra avvenne il giorno 29 dello scorso settembre, secondo il medioevale costume inglese con tutto il fasto di cui è capace la più ricca capitale del mondo.

Dopo il servizio religioso nella chiesa di San Lorenzo, sir Thomas Ritchie, il *lord maire* scadente di carica e il suo seguito, si recarono al Guid-Hall, ed entrarono nella sala del Consiglio. Colà il banditore con una voce che fece tremare i vetri dell'antico edifizio, annunziò che si procedeva all'elezione annuale del *lord maire.* Sir Thomas Ritchie, circondato dagli *aldermen* e dagli sceriffi si ritirò in una sala vicina, mentre i *liverymen* sceglievano due dei setti nomi loro presentati.

M. John Pound.

Su questi due nomi gli *aldermen* scelsero alla loro volta quello del nuovo *lord maire.*

Sir Thomas Ritchie rientrò nella sala del Consiglio e l'archivista annunziò che il nuovo eletto è sir John Pound, *alderman* del quartiere di Aldgate.

Nato nel 1829, sir John Pound, entrò nella corporazione della *citè* di Londra nel 1869; eletto *aldermen* di Algate nel 1892, fu sceriffo nel 1896.

Volta a volta fu presidente della corporazione dei mercanti di cuoio e di quella dei fruttivendoli.

Rimandiamo a domani il 5° art… di Toga-rasa (avv. G. Saragat) *dei* P… oscuri del processo Murri — *intito…* **Tullio Murri** — *per far luogo a qu… importante studio della signora* Ers… Majno *sulle maestre d'asilo il cui C…gresso si inaugura oggi in Milano.*

LE MAESTRE D'ASILO

Non ne ricordo più il nome, ma con lo…tanissime memorie infantili ne rievoco … figura come se ieri l'avessi vista.

Essa abitava all'ultimo piano della nostra casa, in una grande camera che era insieme scuola, cucina e camera da letto.

La camera si apriva su un piccolo terrazzo; ed appena la primavera appariva, si diffondeva da questo per tutta la casa un cinguettio di voci infantili, che a intervalli ripetevano, con una poco armonica cantilena, brevi canzoni.

Quando potevo sfuggire alla sorveglianza materna, scappavo lesta per le scale ed entravo nella camera della *maestra,* sicura della sua buona accoglienza.

Alta, magra, con un gran naso sul quale poggiavano solennemente degli occhiali mastodontici legati in ferro, e che rendevano più vigile lo sguardo di due neri, vivissimi occhietti, ombreggiati da folte ciglia scure in contrasto coi capelli argentei, ondulati, vigorosamente stretti dietro la nuca e in parte coperti da una nera cuffietta, essa era sempre linda nell'abito scuro e nel vasto grembiale dalle grandi tasche che celavano certe sorprese molto utili quando la piccola schiera si faceva turbolenta.

La buona vecchietta sedeva in mezzo a noi e noi ci stringevamo intorno a lei, sollecitandola a raccontarci l'*esempi.* Prima si diceva la preghiera, gridata in coro con tutta la forza dei piccoli polmoni; poi con intensa attenzione si ascoltavano le storie meravigliose.

Povera vecchia paziente, e amorosa e tanto ignorante! Ma la sua ignoranza non le impediva di custodire con amore le creaturine che le venivano affidate. Quante volte la sua povera mano grinzosa si posava dolcemente sulle testoline ribelli, quante volte essa attirava con atto materno fra le sue braccia i bimbi più piccoli e li cullava dolcemente finchè il sonno ne chiudeva le palpebre, coricandoli poi con ogni cura sul suo letto! Quante volte mi arrestava nei miei turbolenti ingressi mostrandomi i bambini addormentati, e mi teneva poi tranquilla dandomi certe mele e certe castagne cotte sotto la cenere, che mi sembravano cose squisite e meritavano forse molto del fascino che la *maestra* esercitava sulla mia psiche infantile!

Come i tempi sono mutati! Quante piccole cose, che costituivano in quei tempi la nostra felicità, non esistono più e non sarebbero oggi apprezzate nemmeno dai bimbi meno fortunati! E come, sia pur lentamente, vanno sparendo abitudini, costumi, metodi educativi che più non corrispondono alle più evolute e complesse esigenze dei nostri tempi!

L'asilo infantile si sostituisce gradatamente alla custodia primitiva affidata alle donnicciuole, agli ambienti malsani nei quali esse, misere come le madri che loro affidano le proprie creature, li raccolgono. Una schiera di giovani donne, istruite, comprese della missione importantissima della maestra d'asilo, si dedica all'infanzia dei figli del popolo, la circonda di cure intelligenti ed amorose, le fa sentire tutta la vivificatrice ed elevatrice virtù della tenerezza materna. Esse conoscono la grande importanza della educazione infantile, la tenacia delle prime impronte, la necessità di curare il tenero arbusto perchè divenga albero vigoroso e forte. Quanta pazienza, quanta abnegazione, quale profondo intuito della psiche infantile, così misteriosa e strana e varia, così rapida ad afferrare, ad imitare, ad accendersi, a deprimersi, quanta virtù d'amore e di sacrificio in queste madri d'elezione, in queste madri spirituali di tante creature, che le vere madri devono abbandonare per un duro lavoro, del quale la prole porta sovente le stigmate degenerative!

La carità provvide dapprima all'istituzione degli asili infantili; e, per la ristrettezza dei mezzi e l'urgenza e la vastità dell'opera, la condizione delle maestre d'asilo fu ed è tale da destare maraviglia per il grande loro sacrificio, indignazione per l'indifferenza di tutti intorno alla condizione fatta ad una classe tanto benemerita, che nel 1900 contava — come risulta dall'Annuario statistico — 6770 donne fra insegnanti e dirigenti, e 114 uomini, impiegati complessivamente in 2513 asili, accoglienti un totale di 317,117 bambini.

Il fatto che alla carità vigile e pietosa s'impose la necessità di togliere tanti figli del popolo ai pericoli fisici e morali dell'abbandono, deve considerarsi come la naturale affermazione di una necessità sociale, come l'inizio, la spinta ad un'istituzione, che i privati credettero utile promuovere, e potranno sempre aiutare. Ma l'opera deve superare questo stadio iniziale; e oggi con la progredita coscienza dei doveri dello stato, col nuovo concetto educativo, con l'affermarsi dei diritti delle masse, che senza distinzione di sesso e di età, dànno le loro

Appendice del SECOLO, 2-3 Ottobre

DANIELE LESUEUR 18

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non temete, mamma Gael, egli disse alla vecchia. Nessuno saprà che la Demente, ha recato sfregio — senza volerlo povera donna! — al lutto che ella porta in cuore in un triste e toccante delirio e che la rende quasi sacra agli sguardi superstiziosi dei marinai.

« Il delitto di vostro figlio Mattia sarà ignorato.

« Voi continuate a dissimulare la situazione di Maurizietta; e se ciò diventa troppo difficile diremo che è malata e la collocherò in casa di persone fidate e sicure.

— Non c'è nessuno più sicuro di me, rispose Maturina. Terrò meco la nuora. Assisterò io sola al parto, e garantisco che il figlio verrà al mondo senza che nessuno venga a saperlo. Ma poi che ne faremo?

— Me lo manderete, disse il marchese. Mattia può portarmelo segretamente a Valcor. Lo suppongo disposto a riparar la sua colpa?

— Certamente. M'ajuta a recitar la necessaria commedia. E siccome suo fratello Ivo è lontano a bordo d'una nave da guerra, così la casa Gael può custodire il proprio segreto.

— Bene. Provvederemo dunque in modo che il figlio di Maurizietta sia scoperto dai miei guardaboschi ai piedi d'uno dei cancelli di Valcor.

« Si penserà che la infelice creaturina sia stata abbandonata da viandanti.

« Nessuno ne conoscerà l'origine; la farò allevare; voi così potrete seguire nella vita quegli, che sebbene bastardo, non cessa d'essere vostra nipote; e l'onore dei Gael sarà salvo.

« Questa la combinazione da me trovata, continuò Valcor, per alleviare un dolore rispettabile e interessante.

« Come avrei io potuto prevedere la coincidenza inaudita che doveva condurre al più romanzesco scioglimento di codesta mia azione buona ma comune?

« Alcune settimane dopo Lorenza si sgravò.

« Mai donna scontò la maternità con più atroci sofferenze. Io stesso credetti di perder la ragione, nel contemplar quel martirio.

« Venne un momento in cui per porvi un termine, abbisognò quasi strappare a viva forza il frutto di quelle povere viscere palpitanti.

« Sacrificò così il figlio che per un miracolo respirava ancora quando ebbe luogo il terribile parto.

« Era una bambina; ma tutto faceva prevedere che non sarebbe vissuta.

« Eppure la sola vista di quella misera creaturina tratteneva in vita la povera madre, che nessuno sperava ormai di poter salvare.

« Nella spaventosa debolezza in cui essa si trovava, sembrava essere sostenuta da un'unica sensazione: dalla presenza, cioè, della bimba, da lei voluta sempre vicina a sè.

« I medici avevano invano ordinato di distrarnela.

« — La figliuoletta non ha che poche ore da rimanere quaggiù, essi dicevano. E la madre la seguirà ben presto nella tomba, se non si perviene a nasconderle che la sua figlia non è più.

« Una notte mentre ero solo, coll'infermiera, presso mia moglie, dovemmo ritirare il corpicciuolo che le stava vicino e che ahimè! cominciava ad agghiacciarsi.

« Che dire a Lorenza quando, svegliatasi, avrebbe reclamato la figlia?

« Le mentite scuse, il silenzio stesso, avrebbero inesorabilmente ucciso quell'organismo esausto.

« Smarrivo il senno, nel colmo dell'angoscia, quando ad un tratto si venne ad avvertirmi che una persona domandava di parlare con me.

« Era Mattia.

« M'annunziò che Maurizietta avea dato alla luce una bambina, e mi chiese in qual luogo dovea deporre la creaturina perchè avesse ad essere prontamente trovata dai servi del castello.

— Dov'è? gridai con tale impeto che l'uomo ne fu atterrito.

« Egli mi rispose d'averla lasciata, bene avvolta, appiedi d'un mucchio di erbe secche.

« Era il momento della falciatura dei fieni.

« La notte era calda.

« — Aspettami, gli dissi. Mi ci condurrai.

« — Voi, signor marchese?

« Un istante dopo uscii col marinaio, portando sotto l'ampio mantello mia figlia morta.

« Quale momento! Se avessi soffocato colle mie mani l'innocente, esse non avrebbero potuto tremar da vantaggio.

« Dissi a Mattia:

« — È un involto onde non s'abbia a stupirsi nel vedermi tornar colle braccia cariche. Porrò io stesso la tua bimba in un luogo propizio.

« Egli non disse una parola. Rincoratosi appena mi vide agire, non aveva che una preoccupazione: fuggire dalle vicinanze del castello, tornare presso la madre, la terribile vecchia, capace di uccidere i suoi se si disonoravano, e annunziarle che s'era riparato alla sua colpa come se questa non fosse stata mai commessa.

« Non appena, nella notte chiara, scorsi il mucchio di fieno, e ai piedi di esso una macchia biancastra, congedai il marinaio.

« — Vattene, Mattia. Prenderò la tua povera bimba, la quale d'ora innanzi sarà in piena sicurezza.

« La deporrò sulla soglia della porticina, da cui passa il domestico che va a cercare il medico; ed io manderò appunto a cercarlo da qui a due ore.

« Non si potrà non trovarla.

« — Volete, egli mi chiese, che vi sbarazzi ora di codesto involto, poi che non lo avete portato se non per una finta?

« — È inutile. Vattene ragazzo, e non ricascarci più, ti raccomando.

« — M'imbarco domani per un lungo viaggio; ma dovunque sia, son vostro sino alla morte. Dio vi salvi, signor marchese.

« Un momento dopo era lontano.

« Vi sarà facile indovinare il rimanente, Gaetana. Cambiai la fanciulla morta colla viva; e alcune ore dopo, ciò che scoprirono i miei servi ad una delle entrate del parco, fu un piccolo cadavere.

« Quando la marchesa di Valcor si svegliò, una graziosa creaturina, tutta calda d'innocente vita, respirava colla testina appoggiata alla guancia di lei.

« La madre era salva.

« Amavo mia moglie, Gaetana, chè non v'avevo ancor riveduta; e tanto più la amavo quanto più volevo scordarvi.

« La fanciulla che mi restituì Lorenza mi divenne doppiamente figlia. E mai, capite, mai colei che porta il mio nome, sospettò il sotterfugio perverso o sublime.

« Giudicatemi ora come vi pare. In quella notte, incapace di riflettere, mi lanciai incontro alla salvezza, come ci si getta nel fuoco, per strappare alle fiamme un essere caro.

« Accettai poscia il fatto compiuto, che fu per me maggiormente più irrevocabile allorchè gli uomini della scienza mi rivelarono non poter più Lorenza essere madre, nè dover io sperare alcun discendente cui lasciare il mio nome.

La contessa che non avea mai interrotto il racconto mosse un'obbiezione:

— Avete detto, Rinaldo, che nessuno all'infuori di voi, conosceva il segreto. Ma... e l'infermiera che curava vostra moglie e che ritirò, con voi, la bambina spirante?

— È morta. Sì... sapeva ogni cosa, ma non ha fiatato.

— Ne siete sicuro?

— Era affezionata a Lorenza più d'un

energie all'industria produttrice della ricchezza nazionale, si impone allo Stato il dovere di riordinare le scuole *ab imis*, provvedendo anche all'educazione infantile.

Una donna egregia, la professoressa Cleofe Pellegrini, direttrice della scuola normale « Gaetana Agnesi » risvegliò lo spirito di organizzazione fra le maestre d'asilo e fece per la *scuola materna*, come, con frase tanto appropriata, la chiamano in Francia, una perseverante e pratica campagna, ponendole per base il miglioramento della condizione delle maestre, e il passaggio degli asili infantili dal ministero dell'Interno (il Ministero della questura, disse l'onorevole Credaro nel recente Congresso di Perugia) al Ministero dell'Istruzione (1).

.. assurdo considerare questi istituti come opere pie. Essi sono istituti — fondamentali istituti — di educazione fisica e morale, tanto più necessari in un tempo nel quale il progredire spaventoso della degenerazione infantile è da tutti conosciuto e deplorato, e impone conseguentemente il dovere di recarvi con tutti i mezzi un riparo.

La riforma implica, con la riorganizzazione dell'educazione infantile, la sistemazione dei diritti delle maestre d'asilo.

Come hanno doveri ed oneri, esse devono anche avere diritti, pari a quelli degli altri insegnanti. La loro posizione attuale è ignominiosa in una società civile. È quasi si vorrebbe tacere per un senso di rispetto alle tante esistenze logoratesi nella lotta con le impellenti necessità della vita. Ma è giusto segnalare l'opera generosa di una falange di donne, compiuta nel silenzio, senza speranza alcuna di compensi morali o materiali.

Gli stipendi delle maestre d'asilo variano dalle venticinque alle trentacinque lire mensili; solo dopo molti anni — talvolta più di trenta — esse possono conseguire il posto di direttrici o vicedirettrici, con uno stipendio di sessanta o cinquanta lire. Gli orari sono gravissimi: dalle otto alle diciassette; e anche più lunghi nella stagione estiva. Non c'è diritto alcuno a pensione. — E a Milano pare che si stia meno peggio che in altre città.

A Firenze, per esempio, vi è una « Società degli asili infantili » (2) che apre concorsi a posti di maestra con avanzamenti per diritto di anzianità, offrendo alle giovani maestre, per tre anni, dieci lire mensili, con un orario dalle otto e mezzo alle sedici. Lo stipendio sale quindi a quindici lire, e può così mantenersi per dodici o quattordici anni se non si dà la fortuna di qualche posto vacante; poi gradatamente si avvia allo stipendio delle direttrici dalle cinquanta alle sessanta lire.

In questa carriera le maestre d'asilo languono per trenta o quarant'anni, talvolta più a lungo, e quando hanno esaurito tutte le loro energie resta loro la vecchiezza nella miseria. E ancora non si sono unite non si sono ribellate, queste umili fattrici di un'opera così utile alla collettività.

A una nostra amica, alla quale aveva rivelato la dolorosa condizione sua e delle compagne, una maestra, quasi timorosa e pentita di tanto ribelle ardire, soggiungeva: « Del resto, quando io entrai, quarantadue anni fa, col computo della moneta austriaca percepivo L. 8,60 mensili. Ora sono L. 10 ».

Non soltanto della condizione delle operaie dobbiamo occuparci chiedendo i giusti provvedimenti necessari per migliorarla; dobbiamo ben avere in mente che la scuola è la colonna vertebrale del corpo sociale, che la scuola anemica è l'anemia e la deformazione di esso. Il 2 ottobre si riuniranno in congresso le maestre d'asilo, le insegnanti tutte che sentono la dignità e l'importanza della loro missione. Ricordino che si deve esser giusti verso sè stessi per poter esser giusti con gli altri; ed è giustizia e vantaggio individuale e collettivo il conseguimento di un equo compenso per la propria opera: è dovere esigere che la società riconosca sempre l'importanza della scuola e vi provveda degnamente, nell'interesse di quella civiltà che non pare debba raggiungersi con le carneficine di popoli, alle quali assistiamo nè con l'ignoranza che abbrutisce la creatura umana.

Ersilia Majno Bronzini.

(1) Attualmente gli asili infantili con riconoscimento giuridico dipendono, come opere pie, dal Ministero dell'Interno, che ne vigila la gestione economica; e contemporaneamente, come istituti educativi, dal Ministero dell'Istruzione, che dovrebbe sorvegliarli e stabilirne l'indirizzo didattico e pedagogico.

(2) V., nella rivista *Unione Femminile*, settembre 1904, n. 16-17 un articolo di Bice Cammeo, *Gli asili infantili di Firenze.*

Il trattato coll'Austria-Ungheria

Le critiche al trattato di commercio coll'Austria-Ungheria si fanno sempre più acute.

Il *Corriere mercantile* di Genova osserva:

« Quali profitti può sperare la nostra produzione vinicola da una clausola che permette l'introduzione, una volta tanto, entro gli ultimi due mesi del volgente anno, di 450,000 quintali di vino del nuovo raccolto, al dazio di 16 lire?

« A parte la impossibilità che l'Austria-Ungheria possa richiedere in un tempo così breve una tale quantità di vino, stante il soddisfacente raccolto che essa ha questo anno e il conseguente poco bisogno di vino italiano, dato che vi fosse la richiesta, vi sarebbe la impossibilità materiale di esportarvi detta quantità in un termine così ristretto.

« Ad accrescere tale impossibilità contribuisce l'inesplicabile divieto di esportarvela per via di mare. Bisogna che entri per ferrovia!

« Col dicembre prossimo la clausola sparisce, e ogni probabilità avvenire d'introduzione di vino italiano nell'impero austriaco è totalmente esclusa dal dazio proibitivo di 60 corone per quintale!

« Le lievi facilitazioni accordate ad alcuni nostri prodotti agricoli sono pressochè insignificanti, tanto più trattandosi di prodotti che il consumo del vicino impero avrebbe comunque da noi importati.

« E per ottenere questi irrisorii beneficii, noi abbiamo dovuto accordare l'esenzione di dazio per i legnami che potremmo vantaggiosamente importare dalla Rumenia e America, accordare facilitazioni per molti articoli manufatti che l'industria italiana produce oggi molto bene, come i tessuti e molti lavori in ferro; abbiamo dovuto subire gravi restrizioni, che in pratica potranno dar luogo ad aspri conflitti, sugli antichi nostri diritti di pesca nelle acque territoriali dell'Adriatico, diritti già sanciti dal protocollo di Gorizia; ed ancora abbiamo dovuto accordare concessioni per la navigazione di cabotaggio che tanta concorrenza muove alla bandiera italiana. »

Davanti a questi risultati, il giornale genovese si domanda se non sarebbe stato più conveniente rinunziare alla clausola dei due mesi per i vini, *clausola che è una vera lustra*.

L'insuccesso di Luzzatti non potrebbe essere più completo.

LA RIUNIONE
della Presidenza della Camera

Ci telefonano da Roma, 1:

(N.) Alle tre si è riunito l'Ufficio di Presidenza della Camera per deliberare intorno alla domanda inoltrata dall'Estrema Sinistra. Mancavano solo l'on. Marcora, che con lettera aveva giustificata la sua assenza, ed il segretario on. Bracci.

Aperta l'adunanza, l'onor. Biancheri ha comunicato la domanda presentata dalla Estrema. La discussione si è aggirata principalmente intorno alla competenza della Presidenza di convocare straordinariamente la Camera.

Il vice-presidente Palberti ha svolto un ordine del giorno sostenendo che la convocazione della Camera può dipendere dai poteri discrezionali del presidente, ma che l'Ufficio della Presidenza è incompetente a deliberare.

Lo stesso parere aveva esposto nella sua lettera l'on. Marcora, riconfermandolo col seguente telegramma:

« *Eccellenza Biancheri — Roma.*

« Impossibilitato intervenire adunanza, confermando mia ventisette che pregola partecipare colleghi, riconosco pieno diritto deputati sollecitare riconvocazione domicilio Camera, ma ritengo anche se domanda diretta Seggio Presidenza spettare esclusivamente Presidente, solo rappresentante Camera intera provvedere eventuale comunicazione, in osservanza articoli nove quarantotto Statuto, Governo e Presidente Senato. Mio dovere attenermi sua personale decisione. Ossequi.

« *Marcora.* »

Messo ai voti l'ordine del giorno Palberti è stato approvato alla unanimità con carattere di massima.

Dichiaratosi così incompetente in linea generale l'Ufficio di presidenza, l'on. Biancheri ha chiesto, come parere, l'opinione individuale dei membri dell'Ufficio di presidenza sulla domanda dell'Estrema Sinistra.

L'on. De Marinis ha opinato che non sia il caso di una convocazione d'urgenza, pregando però il presidente, in considerazione del momento politico, di affrettare la convocazione della Camera, visto anche il considerevole numero di deputati che ne fecero domanda.

Espressero opinioni consimili gli onorevoli Riccio e Lucifero, ma in conclusione tutti sono stati d'accordo nel ritenere che non vi siano ragioni urgenti per la convocazione immediata della Camera.

Terminata la riunione l'on. Biancheri ha diretto all'on. Costa, che attendeva nell'anticamera della presidenza, coi giornalisti, l'esito della riunione, la seguente lettera:

« *Onorevoli colleghi,*

« Il Consiglio di presidenza da me convocato per pronunciarsi sull'istanza per una anticipata convocazione della Camera, ha in seduta d'oggi, ritenuto di non essere competente a deliberare sul merito della questione.

« Invitato poi da me a emettere, quanto meno, il suo avviso sulla questione, il consiglio, all'unanimità, e per considerazioni diverse, fu di parere non essere il caso di accogliere l'istanza suindicata.

« Significo a vostra signoria onorevole, e ai suoi onorevoli colleghi, che intendo attenermi al parere espresso dagli onorevoli miei colleghi dell'Ufficio di Presidenza della Camera. Con la massima considerazione.

« *Il presidente* BIANCHERI. »

La lettera essendo diretta all'onorevole Costa, questi l'ha comunicata, stasera stessa, ai colleghi Basetti e Socci, che con lui erano stati incaricati dall'Estrema Sinistra di portare il voto emesso dall'Estrema.

E con ciò è completo il resoconto della tanto attesa riunione.

Da essa dunque è risultato che l'Ufficio di Presidenza ritiene risiedere nel solo Presidente il potere di convocare anticipatamente la Camera e che l'on. Biancheri convocò detto Ufficio solo perchè i deputati dell'Estrema rivolsero il loro voto (che l'onorevole Biancheri, notatelo, chiama *istanza*) non al Presidente, ma alla Presidenza; che la riunione dell'Ufficio di Presidenza non ha servito ai vice presidenti, ai segretari ed ai questori, se non a manifestare un parere che non mancherà di essere nel futuro ricordato come precedente, quando sia utile creare limitazione (sia pure soltanto di tempo) al diritto di sindacato della Camera elettiva.

L'inchiesta sullo sciopero ferroviario
DI NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 1:

La direzione del servizio di trazione delle Ferrovie Mediterranee iniziò un'inchiesta per assodare le cause che fecero scoppiare lo sciopero dei ferrovieri.

Compongono il comitato inquierente l'ispettore capo del personale, ingegnere Zanotti; l'ispettore della direzione in Milano, ingegnere Riccadonna e il segretario Piscopo. Presiede il comitato il capo trazione ingegnere Doux.

Il comitato interrogò l'ingegnere Ragni, il quale produsse la lista dei ferrovieri, che non abbandonarono il lavoro durante lo sciopero per far vedere, che non tutto il personale era d'accordo coi fautori dell'astensione dal lavoro. In seguito gli scioperanti aumentarono, seguendo l'esempio dei primi e sottostando alle pressioni avute.

Lo sciopero andò sempre più allargandosi al personale delle officine ferroviarie, quando si conobbe il suo vero scopo, quello cioè dell'allontanamento del capodeposito Ragni.

La causa del malumore della classe dei ferrovieri contro il Ragni datava dall'anno passato, quando la classe in un'assemblea generale tenuta nella sede del *Riscatto ferroviario*, deliberò di agitarsi, finchè la direzione non avesse soddisfatta la richiesta dell'allontanamento del Ragni.

Questi, saputa la cosa, si abboccò con la Commissione dei ferrovieri, dando spiegazioni, promettendo di non dare più appiglio a reclami e riuscendo così a fare cessare l'agitazione coadiuvato dall'ispettore capo della Sezione principale, Ferrari, che in quell'epoca era qui e che aveva alla sua dipendenza il Deposito di Napoli.

L'agitazione però ricominciò quando fu traslocato il Ferrari e venne in Napoli l'ingegnere Morini, il quale, non andando d'accordo col Ragni, non prendeva nota, come dicono i ferrovieri, dei reclami da essi avanzati intorno all'andamento del servizio e contro il Ragni stesso.

E, mentre i ferrovieri per il lavoro eccessivo cui erano assoggettati e per le punizioni erano in massimo orgasmo, scoppiarono i fatti di Buggerru.

Scoppiato ed appianato lo sciopero generale, i ferrovieri decisero di continuare dopo la manifestazione in tutta Italia, ad astenersi dal lavoro finchè la Direzione non li avesse liberati dal Ragni. Questi i fatti.

La Direzione delle ferrovie, per evitare nuovi malcontenti, richiamò l'ing. Ferrari a Napoli, traslocando a Milano l'ing. Morino. L'ing. Ragni non ebbe ancora destinazione.

Il Deposito di Napoli è retto dal sottocapo deposito Manovelli con tre altri sottocapi dipendenti tutti dal Ferrari.

Furono aggiustate parecchie locomotive che non erano in buono stato e fu aumentato il numero dei macchinisti e fuochisti al Deposito di Napoli, facendoli venire da altri depositi.

Anche oggi, il Comitato inquirente, che pare abbia deciso di mantenere nei ruoli l'ingegnere Ragni, come capo-deposito, tenendolo per ora fuori servizio, esaminò altri documenti da lui presentati.

L'agitazione per l'Università italiana
nell'Irredenta

Ci telegrafano da Trieste, 1:

La riunione privata indetta dall'Associazione « Patria » per discutere i provvedimenti da prendersi di fronte alla nuova fase della questione universitaria, fu presieduta dall'avvocato Mrach; intervennero i deputati Hortis, Bennati, Basevi e Antonelli, Mazorana, vicepresidente della Giunta, l'avvocato Venezian e numerosi delegati di studenti della regione.

Uno studente criticò l'azione dei deputati Hortis e Basevi che fu difesa da un altro studente il quale rilevò che i risultati finora ottenuti si devono alla tattica del « tutti ad Innsbruck » e dimostrò l'inopportunità del boicottaggio delle cattedre; propose poi, e l'assemblea accettò, di provvedere all'aumento del contingente di italiani ad Innsbruck, di procurare che i deputati intervengano all'inaugurazione della Facoltà tanto più che i tedeschi minacciano gravi dimostrazioni; propose di preparare, qualora le minacce si attuassero, un'assemblea a Trieste di tutti i podestà italiani.

LA MORTE DI HARCOURT

Telegrafano da Londra, 1:

« Sir William Harcourt è morto improvvisamente questa mattina. »

Era uno dei più vecchi e dei più illustri parlamentari inglesi, era nato nel 1827.

Stabilitosi a Londra come avvocato nel 1864, quattro anni dopo entrava alla Camera dei Comuni mandatovi dagli elettori di Oxford.

Prese posto subito fra i liberali, conservando però sempre una certa indipendenza; infatti più volte si ribellò in piena Camera al suo capo Guglielmo Gladstone.

Nel 1869 fu nominato professore di diritto internazionale nell'università di Cambridge; nel 1873 Gladstone lo volle al posto di *solicitor general* (provveditore generale), che dovette abbandonare un anno dopo per la caduta del ministero.

Entrò poi nel secondo gabinetto Gladstone come ministro dell'interno e nel terzo gabinetto come cancelliere dello Scacchiere.

Era un poderosissimo oratore assai temuto per la vivacità dei suoi assalti ed era anche di un'onestà e di una lealtà a tutta prova.

Quando scoppiarono le discordie interne nel grande partito liberale inglese, sir Harcourt si dimise da *leader*.

Come scrittore, oltre che colla sua costante collaborazione alla *Saturday Review*, si rese celebre colle sue lettere firmate *Historicus*, pubblicate anni sono nel *Times* e che ottennero clamorosi successi.

L'ultima volta che fu ministro resse il dicastero delle finanze; ed è interessante la spiegazione che sir William Harcourt stesso diede di quella nomina.

« Dubitavo — narrò — dell'onestà del mio cameriere e volli ricorrere a una prova decisiva. Una sera misi una manciata di sterline sovra un piattello e lo collocai sul caminetto del mio studio; poi, entrato in sala da pranzo, dissi al cameriere:

« — John, andate a spegnere il fuoco nello studio.

« Quando egli tornò, mi precipitai a constatare il piattello. Certo egli lo aveva veduto. Sterline ce n'erano ancora; ma quante ce ne avevo messe? M'ero dimenticato di contarle! Così mi sfuggì quella prova e non riuscii a scoprire se il mio cameriere mi rubasse. Forse per questo, pochi giorni dopo mi nominarono ministro delle Finanze. »

Dal che si vede che sir William Harcourt, oltre ad essere un eminente uomo politico, era anche un uomo di spirito.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Comizio « Pro vittime politiche. »

1 ottobre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Al Comizio « Pro vittime politiche » che sarà tenuto domani, parleranno l'avv. Zuccari, Carlo Monticelli e Giovanni Forbicini.

Il Comitato organizzatore del Comizio fece ieri stampare un manifesto da affiggere per le vie, ma il questore non volle dare il permesso se non si fossero tolte dal manifesto le parole « cittadini » e « Pro vittime politiche. »

Agitazione fra contadini romani.

A Moricone, presso Roma, i contadini, capitanati dai socialisti del luogo e di Montelibretti, vantando certi diritti civici pei quali pende giudizio, si introdussero con degli animali in una proprietà privata facendoli pascolare ed arrecando gravi danni.

Con l'intervento dei carabinieri i campi furono sgombrati.

Il voto dei socialisti milanesi commentato a Roma.

1 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) — Riproducendo i commenti del *Secolo* all'ordine del giorno della Federazione socialista milanese, la *Capitale* dice:

« Il *Secolo* ha 60 mila abbonati o un milione di lettori. Ora, quando si parla a tutta Italia da una tribuna così alta, sarebbe inutile che altri, saliti su di una piccola panchetta, ne ripetessero le parole.

« Pur convinti di questa verità, vogliamo riprodurre i commenti che il giornale milanese fa all'ordine del giorno votato dalla Federazione socialista milanese. E vogliamo riprodurli perchè noi non potremmo farli migliori e perchè vengono da gente che alla libertà ha consacrata tutta la vita; e, mentre gli attuali eroi del rivoluzionarismo anarchico facevano la corte alle prime donne nei camerini di palco scenico, essa stava chiusa in galera per aver voluto liberamente parlare, quando nel 1898 le vie di Milano si macchiavano di sangue fratricida ».

Una smentita del ministero della Guerra.

Il Ministero della Guerra smentisce la notizia, di per sè stessa inverosimile, pubblicata dalla *Difesa* di Venezia, secondo la quale il richiamo della classe del 1880, era stata sospeso perchè il Ministero della Guerra aveva avuto sentore che i richiamati in alcuni distretti non avrebbero risposto all'appello.

I servizi municipali di Roma.

In vista delle condizioni dei servizi municipali per l'acqua, l'illuminazione e la spazzatura delle strade, vi è stata un'adunanza in Campidoglio, presieduta dal sindaco, per studiare se sia il caso di deliberare la municipalizzazione di tali servizi.

Saranno tenute altre adunanze.

Da Parigi.

I milioni di Casa Riera.

1 ottobre. — (E.) Il marchese di Casa Riera è stato interrogato ieri dal giudice istruttore Leydet alle 4 pomeridiane.

Mi si conferma che la sua deposizione è, come l'ho riassunta fino da ieri sera, anticipatamente.

Ieri è stato intervistato il suo avversario l'exfabbro Pietro Riera, un robusto operaio, che abita in pensione presso un vinaio, nella *Rue de Passy*.

Il Riera, intendendo ciò che aveva deposto il sedicente marchese, che sostiene la sua identità, ha detto che son tutte favole. E, del resto, il marchese esponga la sua vita anno per anno, produca documenti e testimoni che faccian fede del suo passato. Il fabbro, dal canto suo, indicherà come testimoni delle persone che conobbero il vero marchese Alessandro de Riera, ed altre che conobbero il sedicente marchese, quando non era altro che il figlio dell'intendente, Joix.

« Io ho fiducia nella giustizia, ha aggiunto il Pietro Riera; e se il marchese è il vero erede, perchè, subito quando lo attaccai, propose al mio mandatario, il signor Schimidtz, una transazione, offrendomi venticinque milioni, che io rifiutai? »

Ore 1 30 ant. — Molti curiosi, e una nuvola di *reporters* aspettavano ieri nel pomeriggio, il marchese di Casa Riera, al palazzo di giustizia.

Il marchese arrivò in carrozza, verso le quattro, accompagnato dal suo segretario. Parecchi fotografi avevano preparate le loro macchine; uno d'essi volle avvicinarsi un po' troppo e il marchese irritato alzò il bastone in atto molto minaccioso obbligando l'importuno ad allontanarsi.

Il marchese di Casa Riera è un uomo alto, secco, ha i capelli e i baffi completamente bianchi; cammina appoggiandosi al bastone ed ha un passo molto mal sicuro.

I maligni però osservarono che non pare, all'aspetto, che egli abbia ottant'un anni, come risulta dall'atto di nascita del vero Alessandro Riera.

Il marchese portava il soprabito castano, il cappello a tuba, e aveva al collo un fazzoletto di seta rosso e giallo: i colori spagnuoli.

I *reporters* che lo seguivano notarono che egli salì con molta tranquillità i tre piani di scale che conducono al gabinetto del giudice Leydet.

Si dice che la deposizione del marchese abbia dato luogo a vivi incidenti, ma notizie precise non si hanno e manca ogni particolare in proposito.

Un amico del querelante, il Pietro Riera, raccontava oggi che il sedicente marchese nella sua gioventù fu cuoco a bordo di una nave spagnuola, indi ufficiale a Giava e successivamente soldato Carlista, condannato a morte, evaso, e vagabondo a Bruxelles, ove fu raccolto per carità da suo zio intendente del vecchio marchese di Casa Riera, che lo sostituì poi al defunto nipote del milionario spagnuolo.

Il Pietro Riera minaccia oggi, nientemeno, che di far disseppellire e trasportare a Parigi gli avanzi del vero Alessandro...

Si assicura che i registri delle proprietà fondiarie di Parigi indicano che l'attuale marchese possiede nei vari quartieri di Parigi tanti immobili pel valore di 50 milioni. Inoltre egli è proprietario di uno splendido castello in Normandia, di una vasta proprietà a Venezia, di grandi palazzi a Madrid, Lisbona, Barcellona e Siviglia. In Andalusia egli possiede un castello circondato da 50 mila ettari di terreni bagnati dal Guadalquivir e che egli lascia completamente incolti.

Malgrado l'immensa fortuna il marchese conduce nel sontuoso palazzo di via Berry una vita semplicissima. Egli si alza molto tardi, fa una frugale colazione e poi va a passeggio al bosco di Boulogne. Alla sera, spesso va a teatro.

In questi ultimi anni egli frequentava abbastanza l'alta società, ma ora si astiene. Tutte le domeniche, veniva a sentir la messa nella chiesa di San Filippo, vicinissima al suo palazzo.

La deposizione del marchese di Casa Riera.

Tutti i giornali pubblicano la deposizione testuale fatta ieri sera dal marchese di Casa Riera al giudice istruttore.

Egli ha esposto la sua biografia: Alessandro Vincenzo Giovanni Mora di Riera, d'anni 81, nato a Barcellona il 20 marzo 1823. Perduti i genitori, nel 1842, si recò a Madrid presso suo zio, dove studiò in un seminario e completò poi i suoi studi esercitando l'avvocatura come avvocato dei poveri.

Nel 1849 venne a Parigi in casa di suo zio che lo fece entrare in una pensione diretta da un certo signor Blanqui, fratello del famoso rivoluzionario. Nel 1851 lo zio lo mandò a Londra dove rimase impiegato per tre anni in una banca.

Ritornò a Parigi nel 1854 e poi si recò a Madrid dove rimase alcuni anni.

Nel 1870 durante la guerra si trovava a Madrid.

Il marchese di Casa Riera diede poi lunghi dettagli sulla sua vita, citando moltissime persone che lo conobbero e che possono prestare testimonianza a suo riguardo.

Disse poi che suo zio fece testamento a Parigi, dove si era recato in casa del notaio e che poi quando morì egli, Alessandro, era presente.

Il marchese ha poi spiegato la vita fatta in questi ultimi anni ed ha citato molte persone fra le quali l'ex ambasciatore di Spagna e molti notabili spagnuoli che possono testificare in suo favore contro quella campagna che si fa ora contro di lui e che egli qualifica un ricatto.

Il marchese continuerà la sua deposizione martedì prossimo. Intanto il giudice istruttore interrogherà tutti i testimoni presenti a Parigi.

La *Liberté* pubblica un'intervista col signor De Marcay che è uno dei principali capi del sindacato di Neuilly costituitosi per la speculazione sull'affare di Casa Riera.

L'intervistato ha detto che se il marchese può veramente provare con documenti, ciò che ha deposto ieri al giudice istruttore, gli riesce impossibile comprendere che tanto lui come i suoi compagni siano stati ingannati e tratti a perseguitare il marchese; e specialmente dopo aver visto i documenti e gli atti di morte, non può capire come si possano essere falsificati così bene.

Ammette che il marchese sia il vero erede.

La figlia del re dei Sedangs.

La signora De Moelly, figlia dell'ex-re dei Sedangs, arrestata ieri perchè accusata di truffa in danno di parecchi gioiellieri, è stata rilasciata oggi in libertà provvisoria.

Essa ha provato che recentemente aveva per amante un alto funzionario russo!... A quella dichiarazione le porte del carcere si sono aperte subito!... Oh! e che non ha da valer niente la Duplice?...

La De Moelly, proseguendo nei suoi racconti, ha narrato che l'amante l'aveva lasciata improvvisamente per recarsi in Manciuria, in seguito ad un ordine del Governo, ma che le aveva promesso che al ritorno avrebbe pensato lui. « Al mio ritorno io pagherò! »

— E se non tornasse? — interrogò un agente francese.

— Oh! — disse la signora. — Io gli ho scritto, ma se non vien risposta alcuna, non sarò poi troppo imbarazzata a trovare chi pagherà quei pochi centomila franchi di debito che ho dovuto fare in qualche mese.

Lo sciopero di Perpignano.

Si ha da Perpignano che lo sciopero dei camerieri di albergo e restaurant continua. Delle pattuglie di scioperanti impediscono la libertà di lavoro impiegando la violenza contro i refrattari.

I padroni sono decisi a non riprendere gli scioperanti.

Navi estere in Francia.

Telegrafano da Villafranca che corre voce che parecchie squadre straniere si troveranno nel mese di aprile prossimo colla squadra francese del Mediterraneo.

Si troveranno riunite cioè navi francesi, inglesi, italiane, russe e americane.

Da Londra.

La città di Trinidad distrutta?

1 ottobre. — (B.) L'Agenzia Laffan ha da New-York un telegramma da Pueblo (Colorado) annunciante che si teme sia stata distrutta la città di Trinidad, in causa della rottura di un serbatoio.

Il fiume « Las Animas » sarebbe uscito dal suo letto, in seguito alle torrenziali pioggie che seguirono alla lunga siccità patita, ed avrebbe allagato ogni cosa. Tutti gli abitanti sarebbero periti.

Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie essendo state violentemente interrotte non si possono avere particolari degni di fede.

La salma di Kruger al Transvaal.

Un dispaccio dall'Aja annunzia che le spoglie del presidente Kruger saranno trasportate nell'Africa del Sud, nel prossimo settembre, sulla nave da guerra *Batavia*.

Si prevedono nuovi disordini a Innsbruck.

Vienna, 1 ottobre. — La pangermanista *Deutsches Tagblatt* ha da Innsbruck una lettera ove si dice che la popolazione è eccitatissima contro gli italiani e si opporrà risolutamente alla permanenza della facoltà italiana di Innsbruck.

Non gli studenti tedeschi soltanto, ma i cittadini di tutte le classi, protesteranno contro l'invasione italiana; ma stavolta non si limiteranno alle parole, ma bensì impiegheranno i pugni!

La lettera dice che tutti i tedeschi impediranno anche l'apertura della facoltà italiana. Lo spirito pubblico è eccitatissimo e si prevedono gravi disordini.

L'Austria contro il Libero Pensiero.

Trieste, 1 ottobre. — La polizia proibì la costituzione dell'associazione del Libero Pensiero promossa dai democratici e dai socialisti, perchè nello statuto trovò delle disposizioni contrarie alla legge sulle associazione.

Recentemente la polizia aveva proibiti pure il comizio pel Libero Pensiero e il manifesto che lo annunciava.

Comunicazioni rapide fra il Canton Ticino ed il Verbano

Bellinzona, 1 ottobre. — Si assicura essersi costituita una società per il servizio di automobili da Arbedo, Bellinzona, Giubiasco fino a Magadino. Oltre al servizio locale questa linea favorirà, anche in unione col servizio del battellino, già esistente, le più rapide comunicazioni con Locarno: verranno pure migliorate da questo servizio le comunicazioni di Bellinzona, una volta terminata la linea elettrica Milano-Varese-Luino e stabilito il servizio col battellino da Magadino a Luino.

La protezione internazionale dei lavoratori.

Berna, 1 ottobre. — Corre voce che la Russia non si farà rappresentare alla conferenza diplomatica del maggio 1905, a proposito della protezione internazionale dei lavoratori.

Le risposte dell'Italia e della Francia non sono ancora conosciute, ma si ammette come certo che entrambe parteciperanno alla conferenza.

L'incidente di Lugano.

Il signor Kronauer, procuratore generale della confederazione e il signor Hodler, segretario comunale federale, ebbero a Lucerna una conferenza col signor Colombi, consigliere di Stato e capo del dipartimento di giustizia e polizia nel Canton Ticino, a proposito dello sfregio arrecato al Consolato italiano a Lugano.

LA PRINCIPESSA LUISA CHIAMATA DAL PAPA.

Si ha da Parigi, 1:

Il *Petit Parisien* ha da Berlino: La principessa Luisa si recherà a Roma per desiderio del papa, che si interessa della sua sorte e vuol adoperarsi per conciliarla collo sposo.

La bomba di Barcellona.

Si ha da Barcellona, 1:

La giustizia ha fatto luce sul mistero dell'affare della bomba che esplose nel palazzo di giustizia. Il complotto si è costituito all'estero; aveva lo scopo di fare un attentato contro la persona di un membro dell'alta società di Madrid. La formola dell'esplosivo è conosciuta; esso è dato da un francese. La bomba è stata fabbricata dall'anarchico Roul e la materia esplosiva fu fabbricata dall'anarchico Garcia.

La scoperta del complotto è dovuta ad una giovane, amante dell'anarchico Roul.

---

cane al padrone. Mi baciò le mani per quanto avevo operato... Oh, colei!... la sua tomba è muta quanto ella stessa lo fu.

Una furtiva ironia improntò l'ultima frase — almeno così parve a Gaetana, sempre e con tutte le fibre in agguato.

— E i medici che aveano lasciato una fanciulla morente e che ne trovarono una robusta, piena di vita? chiese ella ancora.

Un lieve ghigno accompagnò la risposta di Rinaldo.

— Credete i medici sì avveduti come vogliono darci ad intendere?

« Quello di Brest non chiese neppure di vedere la bimba da lui condannata; il povero dottor di campagna si lasciò facilmente ingannare dalla accortezza dell'infermiera; il gran consulente di Parigi era tornato momentaneamente alla capitale.

« Tre dì dopo, poi, quando si vide Michelina attaccata al seno d'una balia vigorosa, tutti s'accordarono a predire che la piccina se la sarebbe cavata a meraviglia, ed a soggiungere:

« — Già, è una Valcor!

— E l'altra? mormorò la signora di Ferneuse?

— Dio ne ha raccolto la piccola anima effimera, rispose il marchese con grave emozione, da cui la contessa fu profondamente tocca.

Ella non sapeva se fosse a cagione della meravigliosa abilità di quell'uomo, ma il fatto era che un'impressione di verità emanava dallo strano racconto.

Una persuasione sopratutto le s'imponeva, quella cioè che Michelina ed Ervardo non erano fratello e sorella.

Un mistero le provava che il medesimo sangue non scorreva nelle loro vene. Quale mistero?

Quello svelato da Rinaldo? Oppure un altro più terribile ancora?

Gaetana rimaneva come sospesa sull'orlo d'un abisso profondo ed oscuro, in cui vagavano terribili parvenze.

Cogli occhi chini, col volto più bianco delle sue mani, delicatamente candide sul lino azzurrastro della veste, ella se ne stava tutta raccolta.

Dubbi, intuizioni, presentimenti, incertezze, non bastavano a liberarla da ciò che doveva al passato, ed ancor meno a far sì che ella avesse ad acconsentire all'unione del figlio suo, colla fanciulla deliziosa ed enigmatica, erede di un nome famoso, ma d'una razza ignota.

— Posso conoscere il senso delle vostre riflessioni, Gaetana?

Costei alzò la fiera e bella testa.

— Saprò persuadere Ervardo a rinunziare a vostra figlia.

Un'angoscia violenta alterò i tratti di Rinaldo.

— Perchè? L'origine della giovane non è vile. L'anima dei Gael vale quella dei Valcor.

L'accento era vibrante. Il grido proveniva da un lontano orgoglio.

Ove celavasi dunque la fonte di sì impetuosa verità, fra tante menzogne?

— Certo, rispose la signora di Ferneuse, quell'umile famiglia di marinai probi, valenti e gelosi custodi del loro onore, la stimo al pari della più aristocratica famiglia.

« D'altra parte poi quale stirpe non è più o meno inquinata?

« Quella che ha prodotto il puro fiore, raro e prezioso, che è Michelina, mi pare incomparabile.

« E, socialmente parlando, la signorina di Valcor, d'altissima nobiltà, e di una eccessiva ricchezza, ha un valore degno della sua incantevole persona.

— Ebbene? chiese ansante il marchese, il quale, per quanto padrone fosse di sè, non poteva nascondere la propria ansietà quando trattavasi della figlia.

— Ebbene, Rinaldo, tutto ciò è distrutto da una circostanza, dal giuramento cioè che m'avete imposto di lasciare mio figlio ignaro del vostro segreto.

Entrambi tacquero per un momento. Sentivano fra essi cose non dette, più inquietanti assai delle espresse.

Finalmente egli con lentezza:

— Ma tal segreto l'avreste voi pure ignorato, se non ne aveste posseduto un altro che suppongo non vorrete svelare ad Ervardo.

« Gli direste mai chi è il suo vero padre? Se sì, dovreste dargli pure la prova che può amare e sposare, senza commettere un delitto, colei che porta il nome di codesto padre.

Un vivo rossore salì alla fronte della contessa, il quale poi svanì lasciando la fronte stessa più pallida ancora di prima.

— È giusto, rispose ella. Ma non importa!... Ne risulta maggiore l'impossibilità di schiarire la mente di mio figlio; il quale, me viva, non sposerà punto una donna che io so non essere quella che egli crede sia, valesse mille volte di più.

Rinaldo, che era esperto in fatto di volontà incrollabile, misurò la tempra di quella che gli si era manifestata.

Egli insistè con umiltà inattesa; sarebbe giunto anche alla supplicazione.

Ma che doveva dire? Egli pure cozzava contro un mistero. Pur quella donna nascondeva un segreto che a lui non riusciva di penetrare.

— Avete ben compreso, diss'egli ad un tratto, che i Gael non interverranno mai? Credono al pari di tutti gli altri che Michelina sia figlia di Lorenza.

« Per essi la loro bimba è morta la notte in cui fu esposta; sono convinti che l'accidente fu cagionato dal fieno ai cui piedi Mattia l'aveva deposta, e una parte del quale, scivolata giù dal mucchio, ha soffocato la piccina.

— Oh!... comunque sia i Gael sono di ferro... non apriranno bocca.

— E dunque per uno scrupolo che volete gettar vostro figlio nella disperazione?

— Sì, ella rispose guardando e sottolineando le parole, per uno scrupolo.

Quale potenza v'era nei grandi occhi di fiamma viva, per scuotere il gladiatore morale ch'era Valcor?

Volendo sottrarsi alla loro penetrazione s'inebbriò del loro verde e dorato splendore; ed allora la vigilanza del lottatore diede luogo alla foga dell'innamorato.

— Divina Gaetana, esclamò, o troppo eccelsa anima per questa terra! Troverò ben io argomenti per toccare il vostro cuore materno. Ervardo è pur mio figlio, ed ho il diritto di difendere la sua felicità anche contro di voi.

« In questo momento, però, non voglio che inchinarmi e adorarvi.

« Anche a cagione d'uno scrupolo mi avete un dì esiliato dalla vostra vita... ma non dall'anima vostra.

« Oh ditelo!... Ditemi che mi perdonate l'apparente oblio, da voi imposto, — oblio che, nondimeno, or ora, mi rimproveraste deliziosamente.

— Io!... Io, rimproverarvelo!...

— ... Almeno il mio silenzio. Non è la stessa cosa?

Un sorriso di volontà insidiosa apparve sulla bocca di Rinaldo, la bocca con tanta finezza disegnata nell'ombra carezzevole dei mustacchi e della barba ancora scurissimi.

(*Continua*.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

IL MIO AMICO PIFFARD di PAOLO DE KOCK — Un volume in-4 di pagine 32, con 5 illustrazioni. — Prezzo Cent. 40.

IL DON PILONE ovvero Il bacchettone falso di GIROLAMO GIGLI — (325.° volume della *Biblioteca Universale*). — Prezzo Cent. 25.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 173.ª e 174.ª)
Storia delle Crociate di *A. Michaud*. — (Dispense 9.ª e 10.ª)
Le Stelle E LE CURIOSITÀ DEL CIELO di *Camillo Flammarion*. — (Dispensa 51.ª)
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 23.ª)
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 71.ª e 72.ª)
La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg*. — Dispense 39.ª e 40.ª)
I Tre Moschettieri di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 31.ª e 32.ª)
I figli del capitano Grant di *Giulio Verne*. — (Dispense 29.ª e 30.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

LA MANCANZA DI VAGONI nel porto di Genova.

Ci telefonano da Genova, 1:

(C.) La mancanza di vagoni in porto, che si verifica da qualche giorno si è oggi accentuata. Invece di milleducento carri promessi ne furono consegnati soltanto cinquecentoventuno.

I negozianti protestano vivamente per i gravi danni che questo stato di cose arreca in modo speciale al commercio di transito dei grani per la Svizzera. Urgono quindi seri ed immediati provvedimenti.

FESTE A FUCECCHIO

Ci telegrafano da Firenze, 1:

Domattina a Fucecchio s'inaugureranno il Ricovero di Mendicità, il busto in bronzo di re Umberto, opera del prof. Attilio Formilli, una lapide ricordante l'opera di Landini Marchiani.

Interverranno fra le altre personalità il conte di Torino in rappresentanza del re, il duca degli Abruzzi e il sottosegretario on. Morelli Gualtierotti, che sarà l'oratore principale della triplice cerimonia.

Agitazione agraria nelle Puglie

Ci telegrafano da Bari, 1:

A Santeramo, ieri in contrada di Valpullo, molti contadini di Cassano si recarono a coltivare le terre demaniali di cui varie ancora possedute dall'avvocato Difonzo, non essendosi ancora risoluta la secolare causa demaniale. Il Difonzo ordinò ai suoi guardiani di scacciare i contadini, i quali, persuasi dalla forza pubblica accorsa, a non insistere, si ripromisero di tornare oggi numerosi.

Per ordine del prefetto si recò sul posto il sottoprefetto di Altamura ed invano cercò di addivenire ad un accordo in riunione tenuta col sindaco di Cassano e l'avvocato Difonzo. — Si spera per altro di evitare possibili conflitti.

Il grave infortunio di Empoli

Ci scrivono da Empoli:

Eccovi altri particolari intorno all'infortunio avvenuto ieri.

Verso le ore 7 pom., la giostra galleggiante dei fratelli Nardatto, crollò in seguito alla rottura dell'asse centrale fra grida di terrore e di spavento sollevatesi da ogni parte. Sul luogo del disastro accorsero molti cittadini; nella confusione fu, da ignoti scassinata la cassa del proprietario, e fu portato via il danaro che vi si trovava; alcuni teppisti per puro istinto di brutalità fracassarano i cristalli delle lampade a gas.

Molti soldati del 15° artiglieria, qui di passaggio, e guardie di finanza, tentarono di trattenere la folla; accorsero le squadre della pubblica Assistenza e della Croce Verde, i pompieri e i carabinieri; ristabilita un po' la calma, 13 feriti, di cui 3 gravsmente, furono raccolti e ricoverati al nostro ospedale, ove ebbero pronte ed amorevoli cure.

I feriti più gravi sono: Puccinelli di Empoli di anni 22, Assirelli Jacopo di Empoli d'anni 24 e Scardigli Dante di Pistoia di anni 21 — molti altri contusi furono medicati alle farmacie.

I proprietari della giostra partirono immediatamente. Il danno ascende a lire 10.000. — Lo stato dei feriti è soddisfacente.

GLI UXORICIDII

Ci telegrafano da Avellino, 1:

A Montoro Inferiore abitava il colono Vincenzo Margherito con la giovane moglie. Questa ieri notte, sentì picchiare all'uscio, e credendo che fosse il marito di ritorno da una festa, accorse ad aprire, ma cadde uccisa da un colpo di fucile tiratole nell'addome.

Il più fitto mistero circonda il misfatto. Pare che gravi indizi gravino sul marito Vincenzo che è stato arrestato.

Telegrafano da Brindisi:

A Martina Franca una donna, a nome Beatrice Bini, cercò disfarsi del marito ricorrendo a un mezzo borgiano. Ella porse del veleno in una minestra di legumi, che il marito Tommaso Torrini, doveva mangiare.

Le sostanze venefiche, però, non agirono secondo le speranze della donna, risentendo solo il marito dei leggeri disturbi.

Il Torrini si insospettì ben presto e volle far analizzare da un dottore gli avanzi della minestra, nella quale fu infatti trovata una polvere di colore giallastro. L'avvelenatrice, vedutasi scoperta è scomparsa dal paese.

DUE ASSASSINII.

Ci telegrafano da Catania, 1:

(M.) Mentre si trovava davanti alla propria abitazione, ieri, a Biancavilla, il castaldo Lentini Carmelo fu fatto segno ad un colpo di fucile, che lo uccise.

La Pubblica Sicurezza indaga per la ricerca dell'assassino.

Certo Rannò Mario, di anni 23, bracciante, fu trovato ieri sera cadavere in piazza Cavour. Si riscontrò che aveva una ferita all'addome, che produsse la morte.

L'assassino è tuttora sconosciuto.

L'eroismo d'un italiano a Friburgo

Un incendio si sviluppò in una casa di Friburgo, e prese in breve larghe proporzioni.

Presto le scale della casa furono invase dalle fiamme il che rendeva difficilissimo ogni salvataggio. Sette fanciulli dormivano in una parte della casa difficilmente accessibile!

Fu un momento terribile, nessuno osava decidersi; ma un italiano, certo Vincenzo Bonamonti, sfidando ogni pericolo passò tra le fiamme e ne uscì in breve dopo aver salvati tutti i poveri ragazzi. Rimase però non lievemente ustionato.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Modena. — *Cinque furti in una notte.* — Questa notte abbiamo avuto nella nostra città, quasi contemporaneamente, cinque furti! audacissimi e consumati in condizioni tali da far credere si tratti di una vera e propria associazione di ladri.

Hanno avuto luogo colluttazioni con le guardie. Due ladri sono stati arrestati.

Vicenza. — *Il manicomio ed il pellagrosario provinciale.* — La nostra provincia, malgrado gli sforzi della Commissione pellegralogica continua ad essere tra le più colpite dalla pellagra.

Per cui si dovette provvedere alla costruzione di un pellagrosario ed all'ampiamento del manicomio.

Quello fu annesso a questo, in località mal scelta, nel borgo più frequentato della città.

I lavori sono prossimi a compimento. Importeranno la spesa di un milione.

Udine. — *Un friulano ucciso all'estero.* — L'operaio Giacomo Gerometta da Vito d'Asio, lavorando in una fabbrica in costruzione a Posen cadde da un'altezza di 30 metri, rimanendo orribilmente sfracellato.

Belluno. — *La scuola industriale.* — La Scuola Industriale, per cui si è tanto lavorato in Belluno, sta per divenire un fatto compiuto.

Il contributo annuale del governo è di lire 14,000. È ormai giunto lo statuto con le modificazioni del Comitato esecutivo in parte accettate dal ministro di Agricoltura.

L'inaugurazione molto probabilmente avrà luogo nel corrente mese. Pare che assisterà anche l'on. Rava.

Ravenna. — *Un omicidio politico.* — Per ordine della sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Bologna, la quale in precedenza aveva emesso sentenza di assoluzione per insufficienza di indizi, sono stati arrestati i contadini Zanoni, padre e figlio, di Villa Filetto, imputati di omicidio del loro garzone Giulio Ceroni, avvenuto or sono due anni nella suddetta villa. L'avvenimento è assai commentato, perchè vi è stata una vivace polemica fra socialisti e repubblicani per questo fatto ed anche un processo di diffamazione finito col ritiro della querela da parte dei Zanoni, dichiarando di riconoscere la buona fede dei querelati.

Messina. *Il suicidio di un maestro.* — — Nel Comune di Motta San Giorgio, il maestro Angelo Costa, di anni 30, preoccupato per una grave malattia che lo affliggeva, si suicidò con cinque colpi di rivoltella.

Il cadavere fu trasportato qui.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Udine:

Il Consiglio comunale deliberava di indire il *referendum* fra gli elettori per conoscere la loro volontà sull'impianto di un forno municipale.

Fra le leghe operaie c'è grande agitazione onde il *referendum* sorta favorevole alla municipalizzazione.

Il Consiglio inoltre emise all'unanimità un voto affinchè lo Stato adempia al dovere sociale di curare perchè efficacemente ed effettivamente sia provveduto al mantenimento ed all'educazione dei giovani privi, sia economicamente che moralmente del soccorso famigliare anche coordinando a tal fine l'opera degli enti morali e dei privati.

NECROLOGIO

È morto ad Angera, sul Lago Maggiore, uno dei migliori combattenti per le idee democratiche, l'industriale Eugenio Maggioni.

A Milano, dove ebbe un tempo fiorenti negozi, era stimato da tutti per la fermezza delle sue opinioni, per l'attività e per il cuore.

Ritiratosi, dopo una lunga malattia, ad Angera, era colà pure diventato centro di operosità repubblicana.

Amico di Missori, di Cavallotti, di Mussi e di altri egregi, morì fra il generale compianto, circondato dalla famiglia che adorava.

Ad Argegno il signor Giacomo Bernarda.

A Castelnuovo Scrivia il maggiore della riserva Costantino Liccioli.

Alla Maddalena il tenente di marina Giuseppe Viggiani.

Ad Ancona il patriota Giovanni Stronati.

A Roma il dott. Andrea Fregonara, capo-sezione della Cassa depositi e prestiti a riposo.

Ad Araya, presso il Libano, il comm. Enrico Vitto, nostro console generale a Beyrouth.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Dopo 25 anni di galera.

Si ha da Moncalieri che certo Benna Giuseppe, di Avignano, condannato nel 1879 ai lavori forzati a vita, venne amnistiato e rimesso ieri l'altro in libertà, con però tre anni di vigilanza speciale.

Un processo bancario.

Abbiamo da Modena, 1:

Si è svolto davanti al nostro tribunale il processo contro l'ingegner Goestel, direttore della Banca Popolare di Sassuolo, imputato di appropriazione per la somma di oltre 200,000 lire, in conseguenza di che la Banca fallì.

Il processo ha destato una vivissima curiosità.

Il Goestel è stato condannato a soli due anni e un mese di carcere.

Ha profondamente impressionato la difesa meravigliosa dell'on. Berenini.

Dopo lo sciopero generale.

Abbiamo da Venezia, 1:

È stato arrestato per mandato del giudice istruttore l'operaio congegnatore dell'arsenale Giorgio Vian, sotto l'imputazione di esser stato uno dei capi dei disordini avvenuti a Mestre il 18 settembre, ove furono compiuti dei vandalismi all'albergo del Vapore e alla stazione ferroviaria.

Il Vian è uno dei più attivi propagandisti del socialismo, specialmente in arsenale.

Su e giù per il mondo

L'albergo più caro del mondo.

A Nuova York si trova oggi l'hôtel di maggior lusso che sia possibile trovare in tutte le parti del globo conosciuto.

Un proprietario di cavalli da corsa, ben conosciuto in America, M. E. Thomas, vi ha preso un appartamento di cinque stanze al prezzo favoloso di 230,000 franchi all'anno.

È vero che il mobiglio di quelle stanze è meraviglioso, che non è costato meno di cinque milioni, e che il solo letto fu pagato 50,000 franchi, ma 19,166 franchi al mese, rappresentano una bella somma.

Le camere all'ultimo piano, larghe come una cella dell'hôtel Saint Regis costano 90 franchi per giorno.

È un albergo di miliardari!

* * *

Un faro in mezzo all'Oceano.

Il Congresso degli Stati Uniti ha incaricato il capitano Alberto Eells, ingegnere idrografo dei più distinti, di costruire un faro fra il capo Hatteros e i banchi del diamante, a distanza di 37 miglia dalla costa americana.

Sarà la prima volta che un faro si erigerà così lontano in pieno mare.

Questo edifizio, destinato alla sicurezza dei naviganti, avrà una base d'acciaio formata da due enormi casse cilindriche ed avrà un'altezza totale di 60 metri.

Un telefono congiungerà al posto semaforico del capo Hatteras il nuovo faro, che sarà una vera provvidenza pei naviganti.

* * *

I Doukhobors.

Sono emigrati russi stabiliti nel territorio nord-ovest del Canadà e che appartengono ad una setta, la quale ha rinunziato all'uso di qualunque vestiario.

Per conseguenza, i Doukhobors passeggiano completamente nudi per la campagna, e attendono in tal costume adamitico il nuovo Messia, che, per essi, è lord Miuto, luogotenente del Canadà che fa adesso un gran giro d'ispezione in quella regione.

Tutta la colonia dei Doukhobors si era recata ad incontrarlo, senza nemmeno la più corta e leggiera camicia, ma la polizia ha arrestato parecchi dei capi della setta ed ha posto fine a questa indecente buffonata.

Ma se ne può inventare di più?

* * *

I pazzi in Irlanda.

Un fenomeno strano e affliggente si manifesta nell'*isola verde.*

Nell'anno scorso si constatò che per ogni 100,000 abitanti vi erano 516 pazzi.

Gli ispettori del censimento che hanno compilato questa triste statistica decisero di aspettare un altro anno ancora, prima di pronunziarsi sulle cause di questo fenomeno.

Che sia l'aria?

* * *

Per finire.

All'albergo.

Alle cinque del mattino, mentre Somarelli dorme placidamente, un cameriere picchia, in modo da romperlo, all'uscio della sua stanza.

— Chi è? Che succede! urla Somarelli, svegliandosi spaventato.

— È lei, signore, che doveva partire col treno diretto?

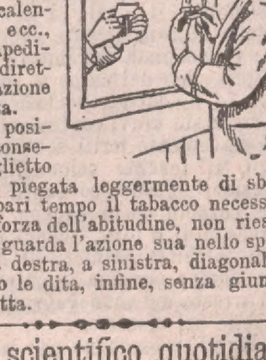
— Sicuro.

— Ebbene, dorma pure tranquillamente, il treno è partito da mezz'ora!

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Fare una sigaretta davanti ad uno specchio. — Ecco un esperimento fondato sul riflesso degli specchi e che consiste nell'impedire ad un fumatore di arrotolare la sua sigaretta, qualunque sia l'abitudine che egli ha in ciò.

Ponete l'uomo a cinquanta centimetri da uno specchio, imponendogli la condizione di guardar l'operazione delle sue dita soltanto col riflesso dello specchio.



Per maggior sicurezza, frapponete, fra i suoi occhi e le sue mani, un foglio di carta, un giornale, un calendario, ecc., ecc., il che gli impedisce di veder direttamente l'azione delle sue dita.

In questa posizione, gli consegnate un foglietto da sigarette, piegata leggermente di sbieco, e gli date in pari tempo il tabacco necessario.

Se, per la forza dell'abitudine, non riesce alla prima, e che guarda l'azione sua nello specchio, egli girerà a destra, a sinistra, diagonalmente, in ogni senso le dita, infine, senza giungere a far la sigaretta.

Corriere scientifico quotidiano

Nuovi gas illuminanti. — Le invenzioni pullulano per dar luce a buon mercato a chi non può valersi dell'elettricità. Fra le novità notiamo:

1° L'*Alcooleno.* — È ottenuto disitratando l'alcool con l'acido solforico, e in definitiva è dell'etere etilico, sostanza che ha il non piccolo inconveniente di essere velenosa e detonante. Ma la società che è proprietaria dell'invenzione esclude fino ad un certo punto il pericolo incorporandolo ad un legno molto poroso di cui tiene il segreto. Povero segreto in verità essendo facile riconoscerlo.

2° L'*Alkohohydrocarbongaz.* — Il nome è lungo e la composizione molto mista. L'inventore Pamper lo fa distillando ad elevata temperatura dell'alcool con idrocarburi e di preferenza con l'*olio rosso* estratto dalla torba.

Si ottiene così un miscuglio di idrogeno, di metano e di altri idrocarburi, di ossido di carbonio, di acido carbonico e di azoto che serve splendidamente per le lampade ad incandescenza ma che non si può fare comodamente in casa, secondo il desiderio legittimo del lettore.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Concorso per un inno nazionale. — L'Associazione milanese « Patria » *Pro Trieste e Trento*, volendo che i sentimenti irredentisti si trovino come unificati in una espressione poetica, bandisce il concorso per un « Inno nazionale », breve, rapido, vibrato, di carattere eminentemente popolare e nel tempo stesso finemente artistico.

Il concorso è aperto a tutti gli italiani: scade il 31 dicembre 1904.

I manoscritti dovranno essere inviati all'« Associazione Patria », Milano, Passerella 8.

Un'apposita commissione giudicherà degli « inni » che saranno mandati.

Al vincitore si assegnerà in premio una medaglia d'oro ed un diploma d'onore; tutti gli altri avranno diritto ad un diploma d'onore, sempre però che la Commissione li giudichi degni di tale distinzione.

Il concorso del Cimitero di Mantova. — La città di Mantova aveva pubblicato il concorso per un Cimitero Monumentale. Molti erano i concorrenti: la commissione giudicatrice assegnò ieri il primo premio all'egregio architetto *Ernesto Pirovano* di Milano, ben noto per insigni costruzioni: anzi il Pirovano vinse anche il primo premio per il Cimitero di Bergamo oggi compiuto. Il secondo premio di Mantova fu assegnato al prof. Odoni di Bergamo.

Il progetto del Pirovano è grandioso: una doppia gradinata si apre nel mezzo e conduce al Famedio al sommo del quale si scorgono due grandi feretri simboleggianti l'umanità che dall'amore dell'uomo e della donna fa sorgere le nuove vite che finiscono nella tomba, ma che si riproducono del continuo.

Il concetto poetico e architettonico sono originali e si presentano con armonia di linee severe. Ne riparleremo.

La rubrica per le signore

La vita delle miliardarie. — Secondo una rivista inglese l'esistenza delle donne miliardarie è una delle più solenni conferme che non è il denaro quello che rende la gente felice.

Incessantemente vigilate da agenti di polizia, bersaglio alle pazzie criminose di qualche fanatico che cerca di rimediare con un bel gesto alle ingiustizie sociali, assediate dai nullatenenti, pei quali la loro casa è una Mecca irresistibile, insediate dai cacciatori di ricche fortune dotali, ludibrio delle spietate inquisizioni e indiscrezioni del giornalismo, la sorte delle donne posseditrici di una ricchezza superflua non è fra le più degne d'invidia.

Ad esempio, l'articolista di un giornale inglese, cita Annie Weightman Walker, Betty Green, Elena Gould e Berta Krupp.

La prima, recentemente successa al padre detto il « re del chinino » nell'amministrazione del colossale patrimonio industriale, è tutto il giorno in automobile per visitare i varii dipartimenti del suo dominio.

Esile, slanciata, con capelli nerissimi, appena brizzolati, Mrs. Walker a sessant'anni sembra appena quarantenne. Questa donna, che si occupa per tutta la giornata di questioni amministrative e industriali.

Comunque, i dollari non hanno recato la felicità a questa regina del denaro. Il marito di lei morì dopo cinque anni di crudele malattia e l'unico figlio suo dopo aver cercato salute nei più varii climi del mondo, soccombette ad un attacco di tifo.

La Green, che è già vecchia, vive in una continua paura di esser derubata e non esce mai se non armata di rivoltella. È poi d'una semplicità d'abitudini incredibile. Venticinquemila lire all'anno le bastano per vivere, una gran parte delle sue 93,000 lire di rendita giornaliera sono da lei destinate ad opere di carità.

Miss Helen Gould è la più studiosa delle donne miliardarie. Essa frequentò i corsi di legge all'Università di Nuova York, ed avrebbe preso la laurea se non fosse stata trattenuta dal suo orrore per ogni rinomanza. Essa è insidiata più che ogni altra ricca ragazza dai cacciatori di dote e dai cercatori di sussidi per rispondere ai quali tre segretari lavorano continuamente.

La grave e seria giovinetta milionaria non ha meno da difendersi contro le richieste di matrimonio dei nobili inglesi spiantati e dei principi stranieri. Ma essa preferisce occuparsi di altre cose, per esempio, dell'erezione di una scuola per gli istitutori che debbono spiegare la Bibbia.

Miss Gould è stata costretta a circondarsi di agenti di polizia. Il suo maggiordomo è un poliziotto; il cocchiere ed il domestico sono costantemente armati.

Quando Berta Krupp era appena decenne suo padre la iniziò ai segreti dell'amministrazione delle colossali officine di Essen che forniscono i cannoni alle nazioni.

Essen, la fumosa e famosa città della Westfalia, è di fatto, compresi i suoi 100,000 abitanti, una sua proprietà personale.

Ella ha un potere quasi dispotico sopra circa 25,000 impiegati e sulle loro famiglie, e possiede per soprappiù cinquecento e sessanta miniere di ferro e di carbone in Germania nonchè altre grandi miniere in Ispagna.

L'intero suo patrimonio è valutato a 375 milioni.

Ma non tutto è felicità per lei. I signori assoluti non sono sempre amati, e la mite giovinetta paurosa di venir assassinata, è costantemente vigilata da un corpo di agenti di pubblica sicurezza.

Ma dopo tutto, bisogna convenire che vi sono nella vita delle disgraziate ben più infelici di queste fortunatissime miliardarie.

GRANI DI BUON SENSO

È giusto che nella vita le buone qualità siano in pregio; che l'operosità, la virtù, la bontà abbiano eminente posto nell'altrui estimazione; e che gli uomini veramente migliori siano considerati sopra gli altri.

Smiles.

Nota Satirica del giorno

IL MONUMENTO
AI CAVALLI DELLA GUERRA BOERA.
(Dal *Capitan Fracassa*).

— Hai visto? A Porth Elisabeth hanno inaugurato un monumento ai cavalli!

— È naturale! si sono fatti dei monumenti anche a tanti... asini!

SCIARADA INCATENATA

col primo e secondo anagrammati.

Chi mai penetrerà nella profonda
Spelonca in mezzo al bosco pauroso?
Qual poter sovruman che ad uomo infonda,
Coraggio tal da poter dire « Io oso?... »
Nè di vento infuriar, nè mugghiar d'onda,
Terrore incute pari a quell'erboso,
Fatale speco ove la ninfa bionda
Canta con dolce accento melodioso.
Quale di ragno, immenso, irto *primiero,*
Fatto d'*altro* e di felci, l'atre porte,
Sbarra del cupo e tenebroso *intero.*
Niun che osi sfidar l'orrida sorte,
Tutto è buio laggiù, tutto è mistero;
E'il dolce canto par... canto di morte!...

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente:
(Tea-atro Teatro.)

IN CUCINA

Salsa di pane. — In un quinto d'aceto rosso immergete per pochi minuti della mollica di pane; quando sia bene inzuppata, strizzatela leggermente, passatela allo staccio, poi, in una zuppiera, unitela con poco olio, trito, aglio, acciuga e cipolla.

Correggete con sale e pepe, e evitate che sia troppo densa con aggiungervi altro aceto, se farà bisogno.

È ottima con le carni bollite.

Mario Marinoni.

NUPTIALIA

Il signor Alfredo Ricordi, il simpatico automobilista, ben noto in Milano, si è fidanzato colla bella signorina Bianca Stagno Bellincioni figlia dell'esimia artista.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter di Milano.

Al Trotter ebbe ieri luogo la quarta ed ultima giornata di corse della riunione autunnale. La direzione del Trotter ha fatto disputare ieri il programma dell'ultima giornata, rimandata in seguito allo sciopero, dovendosi oggi, domenica, tenere una riunione di corse a Ponte di Brenta.

Le corse riuscirono interessanti, i risultati sono i seguenti:

Premio *Cremona*, condizionata L. 1000 — m. 1800 — Due prove, — 4 partenti — primo Soulange m. 1818 di Vaccari — secondo Leone m. 1818 di Bonadimani — terzo Zeno m. 1872 di Fedi.

Premio *Bologna* — L. 1400 — m. 1800 — Tre prove, 7 partenti: Idra di Lamma — Ape di Branchini — Freius di Sesana vincono ciascuno una prova; i proprietari decidono di dividersi i primi tre premi in parti uguali — quarto Illustre dello *stad* Milanese.

Premio *Firenze*, handicap — L. 2000 m. 1800 — Tre prove, 5 partenti. Anche in questa corsa i primi tre premi sono divisi tra i proprietari dei tre cavalli, vincitori ciascuno di una prova: Henrietta di Sesana — Hornelia Wilkes di Tamberi-Gargiulo e Maggie Mills di Lamma.

Premio *Vetture pubbliche* L. 1000, m. 2700, Prova unica, partono Corina, vettura n. 4 di Bisocchi — Febo, vettura n. 244 di Cremona — Bajone, vettura n. 46 di Bassi — Nino, vettura n. 96 di Colombo — Gruppo, vettura n. 424 di Re — Ida, vettura n. 151 di Colombo — Zoe, vettura n. 98 di Giovanelli — Ganimede, vettura n. 99 di Colombo:

Arrivano: Primo Gruppo — Secondo Ida — Terzo Ganimede — Quarto Febo.

Premio *Congedo, handicap*, L. 1000, m. 2700. Prova unica, cinque partenti:

Primo, Satiro, m. 2880 di Tamberi-Gargiulo — Secondo, Fiumalbo, m. 2880 di Branchini — Terzo, Paleocapa, m. 2910 della scuderia Orobia. — Quarto, Zeno, m. 2700, di Fedi.

La seconda riunione di autunno si terrà nei giorni 6, 10, 13, 17, 20 novembre.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quinta dispensa *di* **Varietas,** *la piu ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CRONACA

E l'Esposizione?

La vita cittadina si risveglia: le vacanze sono agli sgoccioli e per moltissimi già finite. I cittadini, reduci dalla campagna, che si recano al Parco, vedono ancora i pali piantati nello scorso luglio ai quali non si è aggiunto niente di nuovo, e domandano: Quando si ripigliano i lavori?

È vero che il traforo del Sempione ritarda per gli impreveduti torrenti che scendono dalle viscere del monte nella galleria: e fu saggio l'aver rimandata l'Esposizione al 1906; ma d'altra parte un anno e mezzo scorre rapido e non c'è tempo da perdere.

La fama dell'Esposizione è diffusa nel mondo; la Francia ha chiesto 15 mila metri di spazio e altrettanti l'Austria-Ungheria: la Germania non starà indietro: il Belgio trasporterà qui il padiglione che ha a Saint Louis: e abbiamo il dovere di prepararci ad accogliere come si deve gli ospiti e gli espositori.

Il Comitato dell'Esposizione ha tutto il desiderio di far presto; ma deve aspettare alcune risoluzioni del Municipio sulle vie d'accesso, la fognatura e il servizio d'acqua potabile.

Fino dallo scorso giugno il Comitato presentò le sue domande al sindaco: e l'ufficio tecnico sappiamo che se ne è occupato.

L'Esposizione occuperà parte del Parco e la Piazza d'Armi; per arrivare a quest'ultima è necessario provvedere a comodi accessi.

Si è provveduto per la ferrovia sospesa e gratuita che unirà le due parti; ma alla Piazza d'Armi ci si deve arrivare anche indipendentemente.

Bisogna quindi pensare al prolungamento del corso Vercelli in linea retta, come è già previsto dal piano regolatore; anzi crediamo siano già stati fatti gli espropri necessari. Perchè si tarda ad eseguire i lavori?

Inoltre è necessario provvedere al prolungamento della linea del tramvay sul corso Sempione; ora arriva già al passo a livello: e si richiede l'esecuzione del soprapasso sia allargando l'esistente (secondo il progetto dell'ufficio tecnico) sia facendone uno provvisorio in legno simmetrico all'altro.

Infine devesi pensare al prolungamento della linea tramviaria di via Vincenzo Monti fino all'ingresso della stazione di smistamento, dove il Comitato costruisce una passerella per i pedoni. Si noti che il Comune percepisce l'interessenza della Edison per carrozza-chilometri: quindi quanto maggiore è il percorso, tanto aumenta il guadagno del Municipio: e quanto alle spese delle rotaie devesi pensare che in sei mesi non si distruggono e se si dovessero togliere, si può riavere gran parte della somma spesa.

Il Comitato ha domandato al Comune in qual modo scaricare le acque di piazza d'armi, sia le pluviali, sia le nere. Ciò si può fare in due modi: o colla fognatura o coll'autorizzare i pozzi perdenti e le cisterne. Ma a questo secondo sistema si oppone l'ufficio d'igiene: resta quindi la fognatura.

Al Comune può dispiacere il fare una spesa in piazza d'armi che appartiene alla autorità militare. Tutti sanno però che è probabile, diremmo quasi inevitabile che la piazza diventi proprietà del Comune e debba coprirsi di fabbricati in non lontano tempo. Il Comando militare si è già provveduto di una nuova piazza d'Armi provvisoria che diventerà stabile: e il Comitato gli dà un compenso di 20 mila lire.

Ora l'acqua piovana filtra nel terreno scoperto; ma quando avremo 120 o 130 mila metri quadrati di tetto, dove si smaltirà la pioggia? ad ogni acquazzone, l'esposizione rimarrà inondata.

Veniamo alla questione dell'acqua. Il Comitato fa scavare i pozzi per le fontane e per altri servizi; ma ha bisogno dell'acqua potabile per dar da bere al pubblico, per i ristoranti e per averne in abbondanza in caso d'incendio.

Fra l'Esposizione di piazza d'Armi e la Officina centrale dell'acqua potabile vi è solamente lo stradone, circa una trentina di metri: e questa condutture di poca spesa non deve essere ritardata.

Abbiamo così esposto brevemente i bisogni dell'Esposizione: e speriamo che il sindaco comprenderà l'urgenza di esaudirli.

Qualcuno potrà osservare: « Il Comune dà già un milione e non può fare altre spese. » È vero: il Comune ha promesso un milione: e ne ricaverà forse due dall'aumento del dazio consumo. Nel 1898 il Municipio di Torino aveva promesso all'esposizione il guadagno del dazio consumo; e finì col dare più di un milione e 200 mila lire.

Le linee d'accesso non sono passive; la fognatura servirà per il nuovo piano regolatore che dovrà farsi dopo l'esposizione: e lo stesso sindaco lo comprende benissimo.

A che si tarda dunque? Appena accordate queste domande, il Comitato prenderà in consegna la piazza d'Armi e profitterà di quest'ottobre per trasportarvi le piante che potranno fiorire nell'anno venturo e presentarsi vigorose e fronzute nel 1906. Inoltre si cominceranno pure i movimenti di terra.

Noi confidiamo che il Comune conscio dei grandi vantaggi che riceverà dall'Esposizione e dell'onore che a Milano ne deriverà, non ritarderà più oltre la soddisfazione a queste ragionevoli domande.

SCADENZA D'IMPOSTE.

Col giorno 10 del corrente mese di ottobre scade la quinta rata delle imposte dirette e la terza delle tasse comunali, ambedue da pagarsi presso la Civica Esattoria in via S. Paolo n. 14.

Avvertiamo i nostri lettori che la Banca Popolare di Milano, assuntrice del servizio, onde evitare ai contribuenti coll'affollamento i disagi delle lunghe attese, ha disposto che gli sportelli d'Esattoria per la riscossione delle suddette imposte e tasse siano aperti col 1° corrente.

La conferma dei direttori di scuole minori. — Abbiamo dato notizia della deliberazione colla quale la Giunta municipale, su proposta dell'assessore Majno, ha deciso di mantenere in carica per un altro anno i direttori delle scuole minori. La deliberazione favorisce meritatamente, in attesa di una definitiva soluzione della lunga pratica, la signora Tramontani e i signori Felice Broglia ed Ercole Maffi. Con quest'ultimo particolarmente ci rallegriamo, conoscendolo quale uno dei più zelanti ed operosi insegnanti delle nostre scuole.

Un prelato milanese nuovo arcivescovo di Palermo. — Si conferma dai giornali cattolici che nel prossimo Concistoro sarà nominato arcivescovo di Palermo, monsignor Alessandro Lualdi, sacerdote milanese ed attualmente rettore del seminario dei S. S. Ambrogio e Carlo in Roma, ufficio già tenuto dal vescovo di Crema, monsignor Fontana.

Monsignor Lualdi non ha più di 50 anni essendo stato ordinato nel 1880; appartiene alla Congregazione degli Oblati e fu per parecchi anni professore nei seminari della nostra diocesi.

I cantori milanesi a Bologna. — Sono partiti per Bologna guidati dal maestro Galotti, i ragazzi cantori della Cappella musicale del Duomo, colà richiesti per l'esecuzione della famosa messa « Papa Marcello » di Palestrina che si eseguirà martedì 4, nel monumentale San Petronio. La esecuzione sarà diretta dal maestro Bossi. Verrà eseguito nel medesimo giorno un « offertorio a otto voci » del maestro Salvatore Gallotti.

La lega lavoranti panattieri votò in assemblea un ordine del giorno di protesta contro i proprietari forno aggregati alla Muta, per il richiamo fatto dai proprietari riguardante l'articolo 4 dello statuto della Camera del lavoro.

Deplorano poi che da individui estranei alla classe sieno stati commessi atti, di cui il complesso dei lavoratori non è responsabile.

Riunione di industriali. — L'Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti ha convocato ieri i soci in assemblea, allo scopo di sottoporre al ministro

---

Appendice del SECOLO, 2-3 Ottobre

ERNEST DAUDET 28

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Per nulla... per dir qualche cosa, egli balbettò sorridendo e fingendo di rinunziare ad inoltrarsi su un terreno pericoloso.

Ma così non la intendeva Alberta.

— Non mi rispondete. Me le avete rivolte con intenzione quelle domande, per strapparmi una dichiarazione che non avevo ancor fatto a nessuno? Oppure fu solo il caso che vi spinse a rivolgermele?

— Il caso, un mero caso, rispose egli divenendo serio a sua volta.

« Una parola ne trascina un'altra, e si va talvolta più lontano di quanto si vuole.

« Ho parlato senza alcuna intenzione preconcetta, senza nessun secondo fine.

« Non posso tuttavia tacervi, soggiunse con accento penetrante, che, nell'ascoltarvi, invidiavo la sorte dell'uomo che sceglierete.

La giovane non rilevò la frase; ed egli non potè discernere se fu per proposito deliberato o per timidezza.

Rimanevano entrambi silenziosi, esitanti, nell'atteggiamento di due interlocutori che non hanno esaurito l'argomento del loro discorso, quando dal salone giunsero ad essi queste parole pronunziate dal maggiordomo, dopo aver aperto a due battenti l'uscio della sala da pranzo:

— Signora, è in tavola!

— Andiamo presto! esclamò Alberta. Non ci facciamo aspettare.

Ciò dicendo gli passò dinanzi, ed egli la seguì, ammirando non tanto il magnifico sviluppo del corpo di lei, flessuoso nella veste bianca, quanto la ricchezza e il lusso che per lui ella simboleggiava, grazie ai milioni da lei dovuti un giorno possedere.

A tavola le si trovò seduto in faccia. Sebbene vi fosse tra essi un trionfo di rose, potevano vedersi attraverso i fiori.

Egli ne approfittò per non staccarle di dosso gli occhi un istante e parecchie volte i loro sguardi s'incontrarono.

Alberta allora s'affrettava a sviare i suoi, non così presto tuttavia che egli non avesse a leggervi, quasi una continuazione del dialogo da essi avuto poco prima, la dichiarazione misteriosa e timida che ella non avea osato fare.

— Via, abbocca! disse il giovane fra sè. Ci casca, lenta, timorosa, diffidente ancora; ma ci casca!

Sì; ci cascava; abboccava!

Montagny, trasfigurato dalle apparenze dell'amore che esita a rivelarsi, produceva su Alberta Rivals, grazie alle parole ammaliatrici da lui versatele nel cuore adolescente, il medesimo effetto prodotto un tempo su Leonilda Tavers.

Cedeva la vergine candida, ingannata da quello sguardo carezzevole, da quel linguaggio seducente, l'accento dolce del quale celava la perfidia.

Si credeva amata dal giovane che da tre anni s'era abituata a considerai come amico: e, sconvolta tutta da tal lnsinga s'abbandonava ai trasporti dell'imaginazione, e deliberava in cuor suo di parlar per la prima, essendo convinta — poi che lo supponeva delicato e disinteressato — egli non avrebbe mai parlato se ella non ve lo avesse spinto.

Tali emozioni, che per lei si riassumevano sempre più in un imperioso bisogno di ripigliare l'interrotto colloquio e d'avviarlo ad una spiegazione franca e decisiva, la agitarono sino alla fine del pranzo.

Ne era ancor tutta in preda, quando nella sala dove stavano per incominciare le danze, l'orchestra diede il primo segnale.

In quell'anima di giovinetta, che credeva quella degli altri fosse fatta a imagine della sua, v'era come un abbandono di tutta sè stessa, nel momento in cui Montagny le cinse col braccio la vita, e in cui entrambi si slanciarono nel vortice del primo valzer.

Finito il quale, Alberta, sebbene un po' stanca, rimase in piedi, invece di andarsi a sedere, come Ruggero ne l'avea invitata, e non pareva disposta ad allontanarsi da lui; ond'egli non tardò a comprendere che voleva trattenerlo.

Appoggiata al di lui braccio, ella passò, senza fermarsi, dinanzi al posto cui poco prima egli era venuto a prenderla per aprire il ballo, nella loggia dello scalone sfolgorante di lumi e di fiori.

Alcuni invitati vi accorrevano per respirare un'aria meno calda di quella della sala in cui si ballava.

La giovane, viste due sedie vuote, nel vano d'un finestrone, disse:

— Riposiamo qui un poco.

La sua intenzione d'isolarsi con lui era manifesta; ond'egli cedette, premuroso e convinto che stavano per essere pronunziate le più gravi parole.

Non voleva però provocarle, considerando cosa più abile di lasciarne a lei tutta l'iniziativa.

Appena si furono seduti, egli cominciò quindi per starsene silenzioso; ma siccome anch'essa taceva, così, intuendo che non avrebbe parlato per la prima, si decise a buttar là una frase insignificante.

— L'architetto, disse, che ha costruito questo palazzo era un uomo di buon gusto. Non c'è nulla di più bello e più grandioso di codesta loggia.

Ella lo guardò stupefatta.

— È forse per farmelo constatare che m'avete condotta qui? chiese.

Indi, cambiando accento, per attenuare la lieve ironia della domanda:

— Perchè non mi parlate come mi parlaste prima di pranzo? Ciò che mi diceste fu ben altrimenti interessante di quanto ora mi dite.

— Che vi dissi? interrogò Ruggero stupito.

— Ve ne siete scordato? Come si può dimenticare simili parole, quando sono sincere ed esprimono ciò che si pensa? Devo io concludere dalla vostra dimenticanza che esse non erano se non frasi comuni?

— Spiegatevi, signorina; non capisco.

— Mi diceste che invidiavate l'uomo che m'avrebbe sposata.

— L'ho detto e lo penso! esclamò il giovane. E se esitavo a ripeterlo è perchè temevo di spiacervi.

— Una delicata adulazione non spiace mai, rispose Alberta con dolcezza, specie quando proviene da persona che si stima.

— Non è un'adulazione, riprese Montagny, giuocando l'ultima carta, ma la pura verità. Quale giovane, mai, ardente, libero di cuore, non invidierebbe colui al quale vi unirete per tutta la vita?

Proferì queste parole a bassa voce, mettendovi tutta l'anima sua, e con una emozione che pareva riuscisse a padroneggiare sol con grande stento.

Fu allora visibile per lui d'aver colto nel segno.

Il viso della fanciulla s'illuminò della fiamma, ravvivata negli occhi di lei dalla dichiarazione appena larvata.

— Mi sposereste? mormorò poi, sforzandosi di nascondere sotto un sorriso il turbamento in lei cagionato dall'audacia della propria domanda, e contro il quale mal sapeva difendersi.

— Sì, se foste povera e se mi fosse dato d'amarvi senza che venisse messo in dubbio il mio disinteresse.

« La fortuna comincia appena a sorridermi e quel che ora possiedo è ben misera cosa di fronte a ciò che possederete un giorno.

« Ho ancora bisogno dell'altrui appoggio, bontà e simpatia; e se avessi l'ardire d'innalzare fino a voi le mie aspirazioni non si mancherebbe di dire che voglio concludere un affare.

— Che importa ciò che gli altri direbbero, se io non lo pensassi?

Egli stava per rispondere quando l'orchestra tornò a suonare.

— Ecco il mio ballerino che viene in cerca di me, disse vivamente Alberta, e la vostra ballerina vi aspetta. Tornate qui dopo il ballo, che voglio ancora parlarvi. Non v'ho detto tutto. (*Cont.*)

d'agricoltura, industria e commercio i nomi di tre consiglieri al Consiglio superiore del lavoro. Fu inoltre deliberato di inviare una circolare ai commercianti, industriali ed esercenti per unirli tutti in una lega a tutela della libertà del lavoro.

Un'adunanza di tabaccai. Nella palestra delle scuole comunali di via Bassano Porrone iersera ebbe luogo una riunione dei tabaccai nella quale erano rappresentate una diecina di sezioni della Lombardia.

Venne letto ed approvato, senza discussione, ad unanimità un ordine del giorno, formulato dalla Federazione delle Associazioni dei tabaccai nel quale espresse le proteste contro il recente provvedimento legislativo, che riducendo a centesimi 75 la percentuale d'aggio sulla vendita dei valori bollati, concede la percentuale stessa anche ai notai, ai cancellieri giudiziari, ai segretari comunali, cioè ai maggiori consumatori di valori bollati.

La direzione generale del Demanio sospese con un'ordinanza di ieri il provvedimento contro il quale sono insorti tutti i tabaccai. Malgrado ciò i convenuti a Milano e in molti altri centri reclamano la abolizione del provvedimento stesso, minacciando altrimenti di rinunciare alla vendita di quei valori, di ulteriormente agitarsi all'uopo, di iscriversi nelle Camere del lavoro e persino di sopprimere, in segno di protesta, l'*accendi-sigaro* esistente in tutti i negozi da tabaccaio, sostituendolo con un cartellino portante la scritta: « Soppresso accendisigaro per le onerose nuove condizioni che c'impone l'amministrazione delle finanze, le quali non ci consentono neanche questa piccola spesa. »

La miglior soluzione. — Narrammo nella cronaca del giorno 19 dell'agosto scorso, che dal convento di frati esistente in via Canova, 2, sotto la direzione del padre Beccaro, era scomparso improvvisamente il padre Angelo Bestetti, un bell'uomo sulla quarantina. Dicemmo pure che nel quartiere si sussurrava di una fuga del Bestetti con una signorina. Anche questa circostanza era vera, e il romanzetto dell'ex carmelitano scalzo ha avuto un lieto epilogo al nostro municipio giovedì scorso.

Il signor Angelo Bestetti alle 8 30 di sera si è unito in matrimonio con la figlia di un maggiore contabile, signorina di 25 anni.

Auguri agli sposi!

Caduta mortale. — Giuseppe Fusi, un giovanotto di 22 anni che abita a Niguarda e fa l'imbiancatore, ieri, verso le 3 del pomeriggio, stava su un ponte di fabbrica nell'interno dell'opificio Zen in via Nino Bixio, quando per improvviso capogiro perdette l'equilibrio. Il disgraziato precipitò dall'altezza di otto metri e percosse del capo sul selciato del cortile.

Venne raccolto morente, e ora giace all'Ospedale Maggiore in uno stato compassionevole. Ha ferite alla testa, alcune coste fratturate e commozione cerebrale.

Orribile morte. — Ieri mattina, alle 10 30, un giovanotto di 25 anni, viaggiatore di commercio, alla Stazione della Bovisa attendeva il treno della Nord che va a Como. Quando il convoglio fu in vista, il giovanotto si mosse per portarsi sul marciapiede del secondo binario, ove quello doveva arrestarsi, e non badò a un carro ferroviario che gli agenti spingevano sul primo binario. Il disgraziato ne fu investito e gettato a terra: le ruote del pesante veicolo gli passarono sul corpo e lo schiacciarono.

Fu un accorrere di gente inorridita intorno all'infelice, che morì tosto. Il medico chiamato d'urgenza non potè che constatarne la morte.

Le pratiche di legge furono compiute dal delegato Vitali addetto alla Bovisa, il quale potè stabilire che il povero giovane si chiamava Pietro Marchi, ed abitava con la famiglia in piazzale Genova al num. 3.

IL MISTERIOSO AVVELENAMENTO
DI UN'INTERA FAMIGLIA
Tre bambine morte!

Un luttuosissimo caso ha destato la più profonda impressione nel quartiere di porta Ticinese, dando l'adito anche alla voce che si fossero verificati colà parecchi casi di colera.

In via Magolfa 29, una strada quasi campestre, fra il Naviglio pavese e il corso di San Gottardo, in due camerette al secondo piano, abitava il fuochista dell'« Unione des gas » Fiorenzo Milani di 43 anni, colla moglie Teresa Santagostino, di 34 anni, lavandaia e sette figli, sei femmine e un maschio, tutti al disotto dei dodici anni.

Domenica scorsa, giorno 25, il Milani aveva comperato, nelle vicinanze di casa sua, da un venditore ambulante, tre chilogrammi e mezzo di trippa di manzo. La moglie la cucinò per il desinare della famiglia, facendola cuocere in un recipiente di ferro smaltato e aggiungendovi poi sei passere e molti funghi, che aveva già cotte a parte in un altro vaso di ferro smaltato. La Milani, per accertarsi che i funghi non fossero velenosi, usò le solite cautele che volgarmente si ritengono del caso e cioè mise nella pentola una lira d'argento e del prezzemolo. Nè la moneta nè il prezzemolo mutarono di colore e la donna credette di poter offrire al marito e ai ragazzi la ghiotta vivanda.

Verso le sei e mezza, tutti sedettero a mensa e mangiarono allegramente la trippa, funghi e gli uccelli; ma subito dopo il pasto, il padre fu colto pel primo da invincibile sonnolenza, cosicchè se ne andò subito a letto. Passò una notte di malessere e di agitazione, ma al mattino stava meglio e si sentì in grado di tornare al lavoro, senza che nè lui nè la moglie pensassero di attribuire l'indisposizione al piatto del dì innanzi. Anzi la sera dello stesso lunedì tanto lui quanto tutti gli altri in casa fecero festa a quanto della trippa e dei funghi era avanzato.

Ma purtroppo nella notte tutti furono colti da vomito e dolori viscerali e i ragazzi il dì dopo s'aggravarono sempre più.

Il Milani e la moglie, allo spettacolo delle loro creaturine in così tristi condizioni, si fecero forza e furono in piedi tutto il dì, ad assisterli aiutati da alcuni pietosi vicini di casa.

Fatalmente però, tanto i genitori, quanto le altre persone, ritenendo per certo trattarsi di una grave indigestione generale, non si decisero a chiamare un medico che al giovedì mattina.

Il dottor Campiglio giunse alla casa in via Magolfa verso le sette e dovette assistere, senza neppur aver tempo di tentare le prime cure, alla morte della bambina di otto anni, Giuseppina.

Si dice che il dottor Campiglio, non informato del cibo preso in comune e forse non avvertito che anche tutti gli altri ragazzi stavano male, abbia attribuito la morte della Giuseppina a meningite. Ma nella stessa mattina due degli altri ragazzi continuarono a peggiorare, cosicchè si mandò a cercare un altro medico, che non riuscì del pari a strappare alla morte, nè la bambina di tre anni e mezzo, di nome Vitalina nè la sorella maggiore, Adele, di undici anni.

La Vitalina morì alle sei del pomeriggio e circa un'ora dopo spirava l'Adele, fra spasimi atroci, versando sangue dalle narici e dalla bocca.

Il medico, ancora non pensando ad un probabile avvelenamento, attribuì la morte dell'Adele a gastro-enterite, ma delle tre morti avvenute in dodici ore, si cominciò a parlare da tutti nel quartiere e appena la notizia fu saputa all'ufficio medico municipale, fu ordinata un'inchiesta immediata.

Si recarono all'abitazione dei Milani il delegato Naj, il medico-capo municipale dottor Bordoni Uffreduzzi ed altri medici. Tosto si provvide a far trasportare nella sala mortuaria del cimitero di Musocco le salme delle tre infelici bambine, che oggi verranno sottoposte all'autopsia ordinata dall'autorità.

In pari tempo i coniugi Milani e tutti gli altri bambini: Fiorenza di 9 anni, Maria di 8, Angela di 7 e Ginetto di 7, dal più al meno sofferenti, vennero trasportati all'Ospedale municipale pei contagiosi, in Derganino, ove mercè le cure tosto prestate, furono nella successiva giornata di venerdì in condizioni meno gravi.

Nei due locali di abitazione dei Milani, si fecero efficaci disinfezioni e vennero visitate dai medici dell'Ufficio anche le altre famiglie della casa e delle case vicine.

Tutte queste precauzioni contribuirono a dar credito ai timori fattisi strada nel quartiere, di una invasione di colera, ma se ogni dubbio di forma epidemica è svanito, non si sa ancora se assolutamente la famiglia sia stata vittima di un avvelenamento, a cagione della trippa o dei funghi.

Si hanno però molti motivi per ritenerlo e l'autorità ha ordinato il sequestro dei recipienti adoperati e delle medicine fornite alle ragazzine, prima dell'arrivo dei medici.

Un'altra voce più grave ancora è stata diffusa, ma non vogliamo neppure accennarvi.

Nel tragico caso che ha costato la vita a tre belle ed innocenti bambine, rimane a deplorarsi il ritardo dei Milani nel ricorrere ai medici e non si riesce a spiegare le successive incertezze.

L'inchiesta giudiziaria procede rapida e speriamo varrà a far luce pronta e completa, il che è urgente e necessario, perchè non si ripeta più da alcuno l'allarme di casi di colera in Milano.

Un' audace aggressione
SULLO STRADALE DI PAULLO.

L'altro ieri il fittabile Carlo Sargenti, che abita a Zeno Formogna, piccola frazione del comune di Paullo, e amministra alcune terre del signor Cotini, abitante qui in via Borgogna, 8, consegnava al figlio Lodovico, un uomo sulla trentina, la somma di lire cinquemila, perchè la consegnasse al proprietario del fondo. Il Lodovico Sargenti, a piedi, mosse verso Milano, e, quando fu presso Linate, si vide ad un tratto affrontare da quattro individui, che erano sbucati da una siepe. Chiese che cosa volessero, e quelli, per tutta risposta, gli puntarono le rivoltelle al viso, gli misero le mani addosso e gli tolsero la somma che recava. Evidentemente essi erano informati dell'incarico che il pover'uomo aveva, ed erano sicuri di far buon bottino.

Compiuta l'impresa, lo minacciarono di morte se avesse parlato dell'aggressione patita, e si allontanarono di corsa.

Il Sargenti tornò a casa e raccontò il fatto al padre, che venne tosto a Milano a denunciarlo.

L'aggredito ha provato tale spavento che ne è malato.

Sono così frequenti le rapine le quali avvengono sugli stradali nei dintorni di Milano, che davvero sarebbe opportuna più diligente sorveglianza da parte delle autorità di P. S.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.23 tram. 6.1 — Roma — leva 6.8 — tram. 5.50 — Palermo leva 6.3 — tram. 5.50.

Luna. — Oggi ultimo quarto. — Leva 11.16 p.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 775 sulla Russia meridionale, minima di 750 sulla Norvegia.

Temperatura generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — salita al nord, discesa al sud, massima di 764 lungo la zona prealpina, minima di 757 in Sicilia.

Temperatura aumentata specialmente al centro e sud.

Venti grecali al nord, sciroccali altrove; mari agitati, specialmente il Jonio e l'Adriatico.

Ieri vario in Piemonte, Lombardia, Lazio e Sicilia, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Bello sull'Alta Italia, vario al centro, temporalesco al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 30 settembre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.3.
Tem. c. mod. — 15°.4. mass. + 20.7 min. + 11.3.
Umidità relativa media 77 0|0.
Venti dominanti: Vari leggeri.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno.

Il mal tempo nel Veneto.

Ci telegrafano da Vicenza:

Imperversa da vari giorni un tempo orribile. In pianura piove ed in montagna nevica.

I fiumi sono gonfi. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Sulle montagne di Recoaro vennero presi alcuni strani uccelli trasportati dalla burrasca chi sa da dove.

Esperti ornitologi non li sanno classificare.

Terremoti

Telegrafano da Perpignan, 1:

Tre scosse di terremoto di cui una abbastanza forte sono state avvertite nella valle di Carol, situata nel circondario di Frades. Nessun accidente alle persone. Danni insignificanti.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *La figlia del reggimento*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Il suicidio*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La forza del destino*, opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il duchino*, operetta. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Sullivan*, comm. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Udine:

Ieri si riunì il Comitato per la costruzione di un nuovo teatro e si deliberò di indire il concorso per un progetto di massima. Il teatro dovrebbe essere capace di 1500 posti a sedere e la spesa non dovrebbe oltrepassare le L. 300.000.

VITTIME DELLE ALPI.

Si ha da Briga, 30:

Ieri sera i coniugi Ravet, il signor Lothier e due figli di questo scendevano in vettura da Zermatt a Viège, per lo stradale che costeggia la Viège spumeggiante in fondo a un burrone.

Con un improvviso scarto il cavallo urtò contro una barriera di legno che protegge la via, la spezzò col suo peso, e precipitò trascinando le cinque persone nel precipizio.

Quattro di esse rimasero uccise sul colpo, la quinta, che è la signora Ravet, potè essere tratta dal burrone ancora viva, ma è in pessime condizioni.

Lo sciopero di Marsiglia finito

Ci telegrafano da Marsiglia, 30:

Lo sciopero degli iscritti marittimi è terminato.

Il nuovo contratto sarà firmato domani all'ufficio della marina.

Si crede che i cantieri e i porti saranno riaperti lunedì.

Numerosi rinforzi di truppe sono arrivati per assicurare la libertà di lavoro in modo effettivo.

Il Congresso dei professori

Ci telefonano da Roma, 30:

In opposizione a quello del prof. Turri, il prof. Barbagalli presentò un ordine del giorno del seguente tenore:

« Il Congresso, convinto che il miglioramento delle condizioni della pubblica istruzione in genere e della classe insegnante in ispecie non può in Italia andar disgiunto da una politica di radicali riforme e dalla libertà intera di organizzazione e di resistenza, dall'elevamento e dalla rigenerazione economica del paese, dall'incremento di tutte le funzioni produttrici e civili della vita sociale, pur riaffermando la necessità di un'azione autonoma di classe, considerando che nel momento attuale i partiti politici, il cui programma più si avvicina a tale indirizzo, sono quelli appunto che mettono capo alle varie frazioni dell'Estrema Sinistra; considerando che tutti i recenti Congressi nazionali, tutte le discussioni parlamentari di questi ultimi anni, e in maniera più significativa la votazione del 24 giugno, ultimo scorso, sul bilancio della Pubblica Istruzione hanno chiaramente dimostrato l'intima connessione degli ideali democratici con le aspirazioni degli insegnanti, a vantaggio proprio e della coltura nazionale; considerando finalmente che mentre è debito nostro mostrarci grati ai pochi solitari collaboratori della nostra causa che appartengono ad altri settori della Camera, non è lecito crearsi illusioni sull'efficacia di questi atti individuali e sporadici e rinunziare all'esame ed alla riprova della capacità organica di vari programmi, delibera: che le sezioni della Federazione pur rispettando la libertà d'azione dei singoli soci dissenzienti dall'opinione della maggioranza del Congresso, spieghino ufficialmente in tutte le contingenze della vita nazionale una decisa azione politica a favore del programma e dei rappresentanti le varie frazioni della democrazia italiana. »

La votazione fatta dai delegati per appello nominale ha dato i seguenti risultati: A favore dell'ordine del giorno Barbagallo per l'indirizzo politico democratico voti 141; contro 49; astenuti 2.

È superfluo rilevare l'importanza di questa votazione.

Ci telefonano da Roma, 1:

(N.) Aperta la seduta antimeridiana del Congresso, il prof. Kirner propone all'assemblea che in vista delle imminenti elezioni generali sia nominata una Commissione speciale che diriga il movimento elettorale della classe. Si inizia una lunga discussione sulla tassa da imporsi ai soci allo scopo d'istituire un fondo per le spese elettorali. Si approva il seguente ordine del giorno:

« La Commissione avrà facoltà, nel caso che sia necessario, di imporre alle singole sezioni una sopratassa proporzionata al numero dei soci. Le sezioni avranno la facoltà di distribuirla fra i soci nei modi che riterranno più opportuni. L'assemblea deferisce alla presidenza, l'incarico di nominare questa Commissione elettorale. »

Si inizia poi la discussione sul 4° tema: « Del modo migliore di organizzare uno scrutinio preparatorio per le elezioni a qualsiasi ufficio di rappresentante della nostra classe » ma si decide di nominare una Commissione che sottoporrà le sue conclusioni al *referendum* delle singole sezioni.

Il prof. Carrara, propone si debba abolire il bollettino federale, pubblicando gli atti del Consiglio sui giornali cittadini. La proposta Carrara è respinta.

Kirner vuole delle modificazioni all'articolo 12 dello statuto, riguardante il bollettino. La proposta si vota per divisione e l'assemblea approva.

Il prof. Ciccaroni, illustra un suo ordine del giorno nel quale vuole, che nei futuri Consigli federali si sostituisca al presidente una Commissione esecutiva di tre membri, alla quale siano affidate le funzioni che attualmente spettano al presidente.

La seduta, a questo punto, diventa tumultuosa e caotica. Quando il prof. Orano, di cui la stampa ebbe recentemente ad occuparsi, chiede di parlare si odono fischi prolungati, ed Orano è costretto a ritirarsi.

Il presidente Kirner spiega che l'Orano come aderente al Congresso ha diritto alla parola e che gli verrà accordato di parlare in fine di seduta, ma l'ambiente è tanto eccitato che il presidente si vede costretto a togliere la seduta.

Quando si riprende la discussione, viene votata una modificazione allo statuto colla quale si stabilisce che le sezioni, dietro votazione affermativa di due terzi dei loro inscritti, possono espellere i soci ritenuti indegni di appartenervi salvo il diritto di appellarsi al Congresso.

Chiusa la votazione, Orano chiede nuovamente la parola che gli viene accordata. Egli dichiara che venuto ieri al Congresso per discutere dell'orientamento politico, non credette di dover prendere la parola sembrandogli abbastanza esaurienti i discorsi degli oratori di parte democratica.

Alcuni amici suoi considerano il suo atto come una fuga, e perciò egli si vede oggi costretto a fare tale dichiarazione. Dice che i giornali hanno detto aver egli percepito ingiustificati sussidi da Nasi, e ciò ha fornito un'arma ai suoi nemici per assassinarlo indegnamente.

A questo avverbio, si scatena una nuova tempesta di urli. Si lanciano invettive contro l'Orano che è costretto a tacere. Il presidente Kirner sospende la seduta ma la sinfonia continua.

Uno dei congressisti tenta di difendere l'Orano dicendo che non lo si vuol lasciar parlare perchè è socialista, ma gli viene risposto che i socialisti hanno parlato al Congresso, a dozzine.

Orano abbandona il banco della presidenza tra urli spaventevoli e grida di « buffone, girella e pagliaccio ».

Così ha termine la seduta antimeridiana.

Uno scontro ferroviario presso Albano

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Giunge notizia che il treno viaggiatori partito alle 7 45 da Roma per Albano, in regione Pantanella si scontrò con una macchina che traeva una carrozza-bagaglio.

Si parla di numerosi feriti. Si organizza un treno di soccorso.

È stata mandata sul posto la truppa.

I particolari dello scontro.

Ci telefonano da Roma, 1:

(N.) Eccovi i precisi particolari intorno allo scontro ferroviario già accennatovi.

Verso le sette di ieri sera, la locomotiva 6406, *Carroceto* manovrava alla stazione di Albano per la formazione dell'ultimo treno che parte da quella stazione alla volta di Roma. Attaccato alla macchina, che era di quelle senza *tender* in uso sulla linea dei Castelli romani, vi era solo un carro bagaglio.

La locomotiva era manovrata dal manovale Raffaele Candi. Questi, forse poco pratico nel dare il movimento alla macchina, sbagliò direzione di modo che la locomotiva invece di proseguire verso lo scambio dei binari della stazione di Albano, si mosse in direzione del *tunnel* che sbocca a Castelgandolfo.

Il manovale spaventato dell'errore commesso e vedendo che la macchina a causa della lieve pendenza della strada, prendeva una certa velocità, spiccò un salto ed abbandonò la locomotiva ed il carro bagagli al loro destino.

Saltato dalla macchina il manovale si diede a correre verso la stazione di Albano per avvertire il personale del grave incidente capitatogli. Fu un momento di allarme e di confusione indescrivibile: si sapeva che in quel momento il treno serale in partenza da Roma era sullo stesso binario percorso dalla locomotiva abbandonata.

La macchina con tutte le caldaie sotto pressione ed il regolatore del movimento aperto, sempre unita al carro bagagli, oltrepassati gli scambi della stazione di Albano, si inoltrò sul binario unico ed imboccò il *tunnel* che separa la stazione di Albano da quella di Castelgandolfo.

Favorita dalla lieve pendenza che corre fra le due stazioni, la macchina aumentò la propria velocità e superò in poco più di due minuti la distanza uscendo dal *tunnel* e passando velocemente dinnanzi a Castelgandolfo, prima ancora che quegli impiegati, i quali in quel momento accorrevano all'impazzata chiamati dal telefono e dal telegrafo della stazione d'Albano, potessero rendersi conto di quanto avveniva. Si assicura che in quel momento la macchina aveva raggiunto una velocità di almeno quaranta chilometri all'ora.

Superata la stazione di Marino, senza che fosse possibile opporre alcun ostacolo al corso della macchina, questa si inabissò per la discesa ripidissima che da Marino va fino alla pianura di Sciampino.

Il treno n. 779, partito da Roma in perfetto orario alle 6 20 e composto di una macchina con *tender* ridotto, di una bagagliera, di una vettura di seconda classe, di una di terza e di una di prima, avanzava lentamente, data la forte pendenza della salita in quel punto.

La macchina *Carroceto*, che aveva oltrepassato in un attimo il terzo *tunnel* a circa due chilometri sotto Marino, andò ad urtare il treno di Roma, precisamente nella località detta Ponte Paoli dove la linea forma una curva alquanto accentuata.

L'urto fu tremendo ma le conseguenze non furono eccezionalmente gravi.

Il bagagliaio della macchina in fuga venne ridotto in frantumi come pure andò in pezzi il bagagliaio del treno di Roma.

Il *tender* e la macchina del treno si conficcarono nella vettura di seconda classe e fu così che rimasero gravemente feriti il macchinista, il fuochista ed il capo treno.

La vettura di terza classe non riportò gravi avarie, come l'altra di prima.

I viaggiatori impauriti si gettarono sulla linea gridando aiuto. Passato il primo momento di confusione, si pensò a soccorrere i più gravemente feriti ed al loro trasporto all'ospedale.

Versano in gravi condizioni il macchinista Nicci Celso, il quale è in pericolo di vita e nella nottata dovette subire la laparatomia; il fuochista Rinaldo Guidi, ustionato in più parti del corpo e specialmente alla testa e il capo-treno Federico Rosati che ha riportato gravi contusioni alla testa.

Meno gravemente feriti sono il cav. Pietro Gigli, il tenente colonnello Romano, Luigi Desideri, Francesco Capri, il brigadiere dei carabinieri di Albano, il guardiafreno Meneghini e l'ing. Schaolzeg.

Il tenente dei carabinieri di Albano, recatosi a Marino per una inchiesta, ha ordinato l'arresto del manovale Candi, quale responsabile del disastro.

Le indagini proseguono per accertare le responsabilità e si procederà energicamente contro i colpevoli.

La morte del fuochista Guidi.

8 pom. — Il fuochista della macchina del treno 979 partita da Roma ieri sera, Rinaldo Guidi, è morto stamane all'ospedale dopo una straziante agonia.

Il macchinista Celso Nicci si trova sempre in gravissime condizioni.

L'arresto del macchinista.

In seguito all'inchiesta dell'autorità giudiziaria sul disastro di Albano, è stato arrestato, alla Stazione di Termini, il macchinista Napoleone Ticci, responsabile di avere abbandonato al manovale Candi la macchina che produsse il disastro.

Una sanguinosa battaglia al Marocco

Telegrafano da Tangeri, 30:

Un dispaccio da Marnia reca i particolari seguenti sullo scontro delle truppe di Bou Amama con quelle delle tribù del Mahalla e di Fi-Mohamed-el-Baghdadi:

La fanteria che le due frazioni dei Beninassen avevano inviato per raggiungere il Mahalla doveva operare il suo congiungimento con essa a Euaioun-Sidi-Mellouc.

Bou Amama e il pretendente informati dell'invio di questi rinforzi decisero di agire di concerto per impedire il congiungimento di questa fanteria coll'esercito del Maghzen. Appena i Beninassen erano giunti a Dbaa el Ghizlan, i partigiani del pretendente sbarrarono loro il passo. I Beninassen si lanciarono contro gli avversari che fuggirono dopo una fucileria.

Durante questo tempo Bou Amama piombava sui Mahalla del Maghzen e sui Beni Bouzeggou. L'urto fu terribile. Il combattimento fu accanito. Già i soldati del sultano cominciavano a ripiegare quando i Beninassen, che avevano respinto le truppe del pretendente, arrivarono per appoggiare gli altri.

Il combattimento cambiò aspetto e le truppe di Bou Amama, sopraffatte dal numero dovettero battere in ritirata. Si imboscarono dietro le brughiere e diressero il fuoco contro i soldati che li inseguivano.

Un nuovo combattimento si impegnò sulla riva del Oued Boudzim. Il generale in capo Ouled Baghadadi ebbe il cavallo ucciso sotto di lui e fu ferito ad una gamba. Il numero degli uccisi è considerevole.

Dalla parte del Maghzen due capi di battaglione sono morti.

Dalla parte di Bou Amana, il caid Bal Hachensi, che marciava alla destra delle truppe seguito da un soldato porta bandiera, fu ucciso.

La sua testa fu inviata a Ordja ove fu appesa ad una porta.

Il generale in capo Ouied Bagg ha pregato il pascià di chiedere a Mohamed El Torres un rinforzo di cavalleria della tribù di Cheraga, celebre per il suo valore.

Il famoso bandito Ben Abdal Ouled Nedjeuè, evaso dalla prigione di Larrache, ha raggiunto l'esercito del pretendente e minaccia i nemici della sua famiglia che si trovano fra i Beninassen.

Telegrafano da Tangeri, 30:

Il governatore di Arzila, suocero dell'exministro della Guerra Elmenebhi fu assassinato da individui di tribù vicine di cui aveva imprigionato parecchi membri.

Gli assassini liberarono tutti i prigionieri e massacrarono numerosi abitanti.

Le autorità di Arzila reclamano l'assistenza di Mohammed Eltorres.

L'assassinio del governatore d'Arzilla.

La *Stefani* comunica:

Tangeri, 30. — Il governatore di Arzilla, Cacaly, cognato di El Menedi, essendo stato assassinato ieri, le porte di Arzilla sono state chiuse. Dei gruppi di abitanti si sono riuniti a Tangeri sollecitando Mohamed El Torres, rappresentante il sultano, di ristabilire l'ordine nel paese ove il commercio e l'industria sono impossibili da tredici mesi.

Duecento uomini partiranno domani.

Telegrafano da Tangeri al *Temps* che il governatore di Arzilla è stato ieri assassinato dagli indigeni, suoi amministrati. Non si conoscono esattamente le circostanze di tale delitto, ma si può già affermare che trattasi di una vendetta privata.

Il corpo diplomatico, avendo richiamato l'attenzione del rappresentante del sultano sulle conseguenze che può avere la tragica scomparsa del governatore di Arzilla, ha promesso di prendere le misure necessarie per assicurare l'approvvigionamento della città e il mantenimento dell'ordine.

La guerra nell'Estremo Oriente
Port Arthur resisterà ancora.

Ci telefonano da Londra, 1:

Telegrammi da Pietroburgo della *Reuter* e di diversi giornali, dicono che secondo notizie ricevute dal Governo russo l'attacco dei giapponesi a Port Arthur, durato dal 20 al 26 settembre, è stato interamente respinto.

Badate però, che queste notizie non sono ancora ufficiali quindi vanno accolte con una certa riserva. Tutto fa credere che esse però siano conformi alla verità. Infatti anche i corrispondenti da Cefù parlano in tal senso.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Cefù telegrafa che secondo informazioni ricevute da fonte ineccepibile, i giapponesi sono stati respinti dopo il loro grande attacco.

La fortezza ha risposto con sorprendente vigore al loro bombardamento.

Degli ufficiali giapponesi, arrivati a Cefù, ammettono che la difesa di Stoessel è stata veramente splendida. Essi dicono pure che ora i giapponesi dovranno entrare nei loro quartieri d'inverno e che i soldati dovranno provvedere a costruire delle fortificazioni permanenti per difendersi in caso di attacchi da parte dei russi sia dal nord che dalle eventuali sortite degli assediati.

Che i giapponesi si aspettino di rimanere a lungo a Port Arthur lo dimostra il fatto che le uniformi d'inverno vengono ora sbarcate.

Secondo lo stesso corrispondeute, ormai i giapponesi si sono persuasi della impossibilità di espugnare la fortezza, e dopo questo ultimo tentativo hanno definitivamente deciso di ricorrere al sistema dell'assedio, ed in conseguenza di ciò il blocco è mantenuto con molta maggior severità di quella usata fin qui, perchè unica speranza di affrettare la caduta di Port Arthur è ora quella di impedire che giungano provvigioni agli assediati.

Cambiamento di comandi fra gli ammiragli russi.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che ieri sera circolavano colà notizie stupefacenti che però attendevano la conferma ufficiale stamane.

Secondo tali voci, l'ammiraglio Avelane è nominato direttore generale della Croce Rossa, e viene sostituito al ministero della Marina dall'ammiraglio Doubassof.

L'ammiraglio Rodiewensky, che è nella impossibilità di partire per l'Estremo Oriente, essendo gravemente ammalato, ritorna capo dello stato maggiore, ed in sua vece è nominato comandante dell'eterna squadra del Baltico, l'ammiraglio Tchounine.

L'ammiraglio Birileff, comandante del porto di Cronstadt, è nominato comandante della squadra del Mar Nero. Infine l'ammiraglio Wesselago è nominato comandante del porto di Cronstadt.

Si dice ancora che Alexeieff è nominato ministro degli Affari Esteri, in sostituzione di Lamsdorf il quale è nominato membro del Consiglio superiore dell'Impero, e che Kuropatkine diverrebbe così capo supremo dell'esercito di Manciuria.

Altri numerosi cambiamenti si farebbero anche nella costituzione del Governo imperiale.

Però l'*Agenzia telegrafica russa* smentisce la notizia riguardante il ministro della Marina Avelane e quella riguardante gli altri cambiamenti negli alti gradi della marina.

Si dà, nondimeno, come probabile il richiamo di Alexejeff e corre di nuovo con persistenza la voce che il granduca Nicolajevich sarà nominato comandante in capo dei due eserciti della Manciuria.

L'offensiva dei russi.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) L'inviato speciale del *Temps* telegrafa da Mukden in data di ieri sera:

« Secondo notizie di fonte cinese i giapponesi impiegano migliaia di *coolie* cinesi per completare attivamente le fortificazioni di Liao Yang dalla parte nord onde premunirsi contro una possibile offensiva russa.

« Stackelberg, in un banchetto, al quale io pure assistevo, ha brindato a Kuropatkine ed alla marcia su Liao-Yang; ciò confermerebbe che i russi intendono prendere l'offensiva.

La regione del Fonchun è completamente tranquilla ed i distaccamenti giapponesi che si trovano nelle montagne all'est di Tieling e di Kai-Yuang sono giudicati assai deboli.

Uno spaventevole incendio a New-York
50 pompieri asfissiati.

Telegrafano da Londra, 1:

Il *Daily Express* ha da New-York, 30: Un formidabile incendio divora da 16 ore una grande fabbrica di conserve di carne, situata presso i *doks*. Quattrocento pompieri combattono l'incendio; le fiamme si propagarono nei locali frigoriferi e dei serbatoi pieni di ammoniaca scoppiarono: una cinquantina di pompieri rimasero asfissiati dai vapori ammoniacali; altri, compresi il loro capo, furono acciecati; altri avevano il corpo gelato, trovandosi a una temperatura di 10° sotto zero, mentre la faccia era bruciata dal calore.

Duemila pompieri sono ora sul luogo. Si spera di poter circoscrivere il fuoco.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 1 ottobre.

MILANO	29	10	18	37	31
BARI	13	29	25	11	34
FIRENZE	53	70	74	79	72
NAPOLI	49	44	51	84	4
ROMA	64	58	24	65	38
TORINO	26	67	1	30	35
VENEZIA	41	82	39	67	32

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

SALUS ET VITA
Acqua Minerale delle Ferrarelle
Acidula - Alcalina - Carbonata - Calcica
Naturalmente effervescente
Sostituisce l'Apollinaris
Concessionari per la Lombardia: Paganini, Villani e C. — Deposito in Milano *Acque Minerali* E. Rossi fu Giov. (Via Borromei, 11) e presso le principali Farmacie. 26416

Alle ore otto di stamane, dopo lunghe e acute sofferenze, spirava serenamente munita di tutti i conforti religiosi e circondata da tutti i suoi cari

CATERINA CAMONA
Vedova Capra
d'anni 64

I figli Beniamino e Maria col marito ingegner Giovanni Nobili, la nipotina Bianca, le sorelle e congiunti tutti ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo a Gravellona Toce, domenica, 2 ottobre, alle ore 15, partendo dalla propria villa per la chiesa parrocchiale, indi al Cimitero, ove la cara salma verrà tumulata nelle tombe di famiglia.

Per espressa volontà della cara defunta, si prega di non inviare fiori.

Serva il presente avviso, anche di ringraziamento per tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Gravellona Toce, 30 settembre 1904.

La vedova Giuseppina Fornaroli, le figlie Antonietta in Fumagalli e Giuditta, il genero Alfredo Fumagalli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti annunciano con dolore la morte del loro amatissimo

GIUSEPPE DAMENO

avvenuta ieri dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo il giorno 2 ottobre alle ore 10 partendo dalla casa in corso Vittorio Emanuele 12 per la Chiesa di San Carlo, indi al Monumentale.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti e per volontà del defunto, si prega di non inviar fiori.

Milano, 30 settembre 1904.

La Famiglia **Confalonieri**, vivamente commossa, ringrazia nel modo più sentito tutti coloro che vollero intervenire alle esequie del suo amato

Nob. Cav.
GIUSEPPE CONFALONIERI

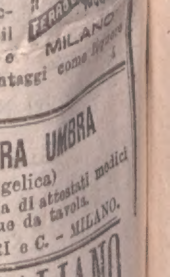
ed in modo particolare è riconoscente alle Autorità del Comune di Merate, alle Rappresentanze dell'Asilo Infantile, Congregazione di Carità, Società Operaia e Società Pro-Merate ed a coloro che vollero ricordare con degne parole le virtù dell'estinto.

Merate, 30 settembre 1904.

Flanelle e Tessuti "Fantasia,"
speciali per Autunno-Inverno
Ricco Campionario gratis e franco a richiesta
PREMIATE FABBRICHE
di Telerie e Tovaglierie
E. Frette e C.i, Monza
Filiali: Milano - Roma - Torino - Genova - Firenze.

ESPOSIZIONE
delle Novità d'autunno per Signora
CAPELLI Modelli di Parigi
FIORI, PIUME, BOA STRUZZO
M. SEKULES & FRATELLO - MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 8.
Miglior Casa Specialista.
Articoli di buon gusto
PREZZI MITI!

La Ditta Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Giojellieri
avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, 5 e che coll'Ottobre prossimo venturo aprirà il nuovo ingresso speciale di fianco all'attuale porta.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?
L'uso quotidiano di questo liquore è una vera necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi più volte occasione di sperimentare il « FERRO-CHINA-BISLERI e « ne constatai notevoli vantaggi come « eupeptico e tonico. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

CREDITO ITALIANO
AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
(Vedi avviso in quinta pagina).

SOCIETA CERAMICA
Richard-Ginori
(Vedi avviso in quinta pagina).

Banca Commerciale Italiana
Pagamento Cedole e Titoli estratti
(Vedi avviso in quinta pagina).

Esposizione Generale
G. Contratti e C.
Vedi avviso in sesta pagina.

BORSE E MERCATI

Borsa di Parigi.

Parigi, 1; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,90
Id id. 3 %.	97,77	Banca Ottom.	587,00
Rend. Italiana	104.00	Argento	97,50
C. su Londra	25,16½	Cr. Fondiario	734,00
Cons. Inglese	88,00 7/16	Azioni Suez	4355
Ferr. Lomb.	327,50	Lotti Turchi	128,25
Camb. su It.	pari	Meridionali	—.—
Rendita Turca	86,35	Rendita Russa	75,95
Ban. di Parigi	1223	Ren. Portogh.	62,85
Tunisine	475,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	108,00	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,10	Ren.Serba4%	77,30

Tendenza: migliore.

Borsa di Genova.

Genova, 1, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,05 — Id. 3 1[2 0[0 102,02 — Banca d'Italia 1121,00 — Banca Comm. 776.00 — Credito it. 605.00 — Merid. 739,00 — Mediterr. 458,00 — Navigaz. Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 475,00.

Borsa di Roma.

Roma, 1, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 [fine mese 104,02 -[-. Id. 3 1[2 0[0 102,00[-[- Banca d'Italia 1121.00 — Merid. 739,00 — Acqua Pia 1462 — Gas 1395 — Condotte d'acqua 346.00.

Borsa di Torino.

Torino, 1, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,05 — Id. 3 1[2 0[0 102.00 — Mediterr. 458.00 — Merid. 739.00 — Banca d'Italia 1120,00 — Banca Commerc. 774.00 — Credito Ital. 604,00.

MERCATI ITALIANI.

Vini.

Milano, 30. — Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Barbera d'Asti da L. 48 a 60 — Barbera prima qualità Monferrato da 40 a 42 — Idem seconda qualità da 30 a 32 — Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160 — Barolo da 130 a 160 — Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qual. da — a — Broni, Stradella, Voghera prima qualità da — a —, dem seconda qual. da — a — Ovada, Acqui da 30 a 32 — Reggio e Modena da 25 a 28 — Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —, Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24, Calabria Santa Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23, Milazzo prima qualità gradi 13 1[2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —, Scoglietti gradi 12 1[2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1[2 da 28 a 30 — Barletta fino amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 26, nitrato dolce da 30 a 32, tutto per Ql. fuori dazio.

Suini.

Milano, 1. — Mercato invariato. I prezzi sono ancora quelli dell'ultimo listino.

Grassine e Strutti.

Milano, 1. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 120 — Lardo vernengo stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. bolognese da 120 a 125 — Id. americano da 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Cresponi I qual. da 260 a 270 — Sotto-cresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrato il 1.° ottobre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 1° ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	26 280	12 215	38 495	——
Bozzoli pesati. »	6320	——	6320	——
Cascami pesati »	——	——	——	——
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	——	——	——	——
Ass. campioni N.	562	127	689	

LA VENDEMMIA

Milano, 30. — Anche quest'anno sul nostro mercato delle uve si va verificando il deplorevole inconveniente degli scorsi anni.

Intendiamo alludere al monopolio, causa la trascuranza delle autorità competenti, esercitato da taluni, il che rende oltremodo diffidenti i produttori che si astengono dallo spedire merce sulla nostra piazza.

Ne viene di conseguenza che gli arrivi di uve sono scarsissimi, e si è costretti a pagare la poca merce disponibile a prezzi esorbitanti e non certo in relazione a quelli che si effettuano ai luoghi di produzione.

Sarà quindi bene che l'autorità, cui spetta la disciplina del mercato, provveda a che questo lamentato monopolio abbia a cessare, perchè i compratori hanno pieno diritto a che siano tutelati i loro interessi, i quali attualmente sono manomessi da persone che attualmente sfruttano oltre ogni dire la nostra piazza.

Ecco frattanto i prezzi che si praticano:

Bolognese da L. 16 a 18 — Modenese da 20 a 22 — Montepulciano da 24 a 25 — Piemonte da 28 a 30 (esaurito) — Squinzano da 20 a 23 — Torrepasseri da 23 a 26 al quintale.

Acqui, 30. — Venduti: mg. —— moscato bianco da -.— a -,—, medio -.—; mg. —— bianca da -.— a -.—, medio -.—; mg. 200 nera da 1.80 a 2.85, medio 2.32; mg. 3000 barbera da -.— a 2.45, medio 2.23.

Alba, 29. — Vend. mg. 2830 dolcetti da L. 1,80 a 2,10 medio 1,98, mg. 16,490 barbera da 2 a 2.50, medio 2.24, uvaggio mg. 8945 da 1.70 a 2,05 medio 1,83. Freisa mg. 2300 da 1,90 a 2,15 Neirani mg. 1375 da 1,85 a 2,10.

Casale Monferrato, 30. — Venduto mg. 800 Uvaggio da L. 2,05 a 2,20 medio 2.12 al mg.

Nizza Monferrato, 30. — Uvaggio mg. 800 da L. 2,05 a 2.35, barbera mg. 14,500 da 2 a 2,45 al mg.

MERCATI ESTERI.

Bestiame.

Parigi, 29. — Al mercato del bestiame che ebbe luogo oggi alla *Villette*, la vendita fu difficile per il grosso bestiame, lenta per i vitelli e per i montoni e cattiva per i suini.

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	Prezzi extr. per 1[2 kg. peso vivo
Buoi	1935	1,50	1,35	1,20	0.44 a 0,47
Vacche	359	1,46	1,30	1,10	0,43 » 0,47
Tori	153	1,35	1,25	1.15	0,37 » 0,40
Vitelli	1136	1,30	1,20	1,10	0,56 » 0,62
Montoni	13068	2,10	1,80	1,60	0,54 » 0,58
Suini	5944	1,30	1,25	1.20	0,75 » 0,92

Pelli di montone da L. 1,75 a 4,50, secondo la qualità.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Colon, 1. — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova; il *Città di Torino* ha proseguito per Genova.

CERCASI commesso negozio drapperie, mercerie. Buone referenze. - Scurati, Marco Polo 15. 27560

CERCASI garzone 13-15 anni. Drogheria Corso Indipendenza 13, Bennati. 27496

CERCASI fattorino 14, 15 anni. Dirigersi Magugliani, via Fiori Chiari, 14. 27488

CERCASI giovane ingegnere meccanico disponente 80-100.000 lire disposto assumere direzione avviato stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 8 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. Non rispondesi anonimi. 27434

CERCASI piccinina per sartoria, nonchè abile lavorante in giacche. Rivolgersi portineria, 49, Via Palermo. 27870

CERCASI modista finita, 80 mensili. Posto duraturo. Presentarsi: Mode, Statuto 25. 27510

CERCASI operaio pratico macchine taglio cartonaggi « Fotos » via F.lli Ruffini 11. 27508

CERCASI tedesco per magazzino di fabbrica cappelli di paglia. — Scrivere Francesco Horvat, Firenze, via della Scala 16. 27148

CERCO ragazze 12-15 anni per lavoro facile. Buona retribuzione. Via Vincenzo Monti 54. 27541

CERCO subito esperto vetraio — Rivolgersi (Belloni Piazza Risorgimento, 5, Milano 27457

CONCERTISTI valentissimi, soprano e tenore, cercansi tournée estero. Rolfo posta. 27546

CIOCCOLATIERE - Capo cerca posto stabile ovunque. Via Saccarelli, 39, Torino. 27340

ESATTORE presso primaria Casa commerciale assumerebbesi lavori d'esazione per Società o Ditte importanti. Mite esigenze. Bella calligrafia. Referenze di primissimo ordine. Scrivere S. R. 230 fermo posta Milano. 27472

FABBRICA biscotti uso inglese ed alla siringa cerca operaio capace lavoro indipendente. Buon salario Posizione assicurata. - Scrivere cassetta 141 N Haasenstein e Vogler. 27307

FATTORINO quindicenne, pratico per pacchi spedizioni cartoline cerca Amadori, Pattari 7. 27456

GIARDINIERE - Custode per villa in Piemonte (Canavese) cercasi subito oppure marzo prossimo, con o senza famiglia. - Scrivere precisando preteso cassetta 149 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27360

GIOVANE, ottime referenze, cauzione, istruito, versatile, distinto, parla inglese patente macchinista in prima, cerca posto presso importante ditta industriale. Disposto breve tirocinio e viaggiare. Rivolgere dettagliate offerte H 12713 N Haasenstein e Vogler, Milano. 25601

TRENTENNE, laureato legge, attenderebbe mansioni fiducia presso seria, importante ditta o anche privati. Vaste lusinghiere referenze, cauzione diecimila. Scrivere H 1347 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 26271

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA - Capitale Sociale Lire 35,000,000 interamente versato

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

Aumento del Capitale Sociale da L. 35,000,000 a L. 50,000,000

mediante l'Emissione di N. 30.000 Azioni Nuove da L. 500 cadauna

Deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria del 29 Marzo e del Consiglio di Amministrazione del 26 Settembre 1904, approvate con Decreti del R. Tribunale di Genova in data 8 Aprile e 28 Settembre 1904.

Sottoscrizione di N. 21.000 Azioni riservata agli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione del **CREDITO ITALIANO,** valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 6 dello Statuto Sociale, ha deliberato nella sua seduta del 26 u. s., visto lo sviluppo degli affari sociali, di portare il Capitale Sociale da **L. 35.000.000** a **L. 50.000.000,** mediante **l'emissione di 30.000 Azioni nuove da L. 500** cadauna, il cui collocamento è assicurato da un gruppo finanziario, con l'intesa che N. **21000** di queste azioni verranno offerte in opzione agli Azionisti attuali, in ragione di **Tre Azioni nuove** per ogni **Dieci Azioni vecchie,** alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni, da L. 500, cadauna, avranno il godimento dal 1° Gennaio 1905 (cedola N. 11.)

Il diritto di opzione dovrà esser esercitato dal 10 al 12 Ottobre corrente, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore.

Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti, una l'esercitato diritto di opzione, l'altra l'aumento del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 12 Ottobre senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

In rappresentanza dei decimi di azione nuova, ai quali come residuo di sottoscrizione potrà aver diritto un Azionista, verranno al medesimo rilasciati uno o più buoni di opzione. Ogni presentazione di un numero di buoni rappresentanti complessivamente dieci decimi darà al portatore il diritto di sottoscrivere una azione nuova alle condizioni indicate: è inteso però che l'opzione dovrà essere esercitata nello stesso Stato nel quale i buoni furono rilasciati.

Passato il giorno **17** Ottobre i buoni di opzione non presentati si intendono decaduti da ogni e qualsiasi diritto di sottoscrizione.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in **Lire 555.** — pagabile come segue: **L. 155** — (cioè Lire 100. — per i primi due decimi e Lire 55. — per il premio) **all'atto dell'opzione,** contro il rilascio di una ricevuta provvisoria.

» **400.** — (cioè gli altri otto decimi) **dal 29 al 31 dicembre** p. v., sotto deduzione di **L. 0 85** per abbuono di interessi a fine dicembre p. v., sulle L. 100 — versate sul capitale all'atto della sottoscrizione.

Il versamento di liberazione di L. 400 — sarà constatato a tergo della ricevuta consegnata all'atto della sottoscrizione, la quale verrà entro fine Gennaio 1905, scambiata coi titoli definitivi di azioni al portatore.

Tale versamento, quando effettuato in ritardo, sarà passibile di un interesse di mora del 6 0[0, a partire dal 31 Dicembre 1904. Ai sottoscrittori che non avessero effettuato il versamento di liberazione al 31 Marzo p. v., si applicheranno le disposizioni di Legge.

L'opzione potrà esser esercitata:

a **Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Civitavecchia, Lucca, Novara, Sampierdarena, Spezia,** presso le **Casse sociali,**

ed **all'Estero,** al cambio che verrà giornalmente fissato dai rispettivi sportelli,

a **Basilea** presso la Banque Commerciale de Bâle.
a **Ginevra** presso i Signori A. Chenevière & C.
a **Neuchâtel** presso i Signori Pury & C.
a **Zurigo** presso la Société Anonyme Leu & C.
a **Parigi** presso il Comptoir National d'Escompte de Paris.
a **Berlino** presso la Nationalbank für Deutschland.
» presso i Signori Robert Warschauer & C.
a **Bruxelles** e **Liegi** presso il Crédit Général Liégeois

i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Genova, 1 ottobre 1904.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Premiati Brevettati Tessuti Impermeabili e Confezioni Universali economiche e di lusso raccomandate da Celebrità Mediche.

LODEN DAL BRUN

ROMA: P. Venezia 132, MILANO: Dante, 4, NAPOLI: P.Borsa, 23, PALERMO: C.° V.E. 150, BARI: Sparano, 83, FORLÌ: P.V.E. lott. A

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Ulsters, Vestiti completi. Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: **LODEN DAL BRUN** - Schio

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Vera occasione favorevole. Stanze da letto complete L. 350. Sala da pranzo L. 200. Sala da ricevere L. 120. Letto ferro completo L. 24.

AGGRADITISSIMO cibo, riconosciuta superiorità mondiale, scatola sufficiente quattro persone franca dappertutto. Inviando centesimi 65 Galantina Bonati, Milano. 27300

CONIGLI da vendere. Qualità giganti di Fiandra, belghi ed argentati. Adolfo Rho Cabiate, Linea Milano-Erba. 27053

CORSIGLIA Dentista specialista in denti, dentiere, traslocato da Via Torino in via Amedei, 9, Milano. 27509

CREDITO accordasi a commercianti, negozianti, industriali, privati, da banchiere. Scrivere cassetta 140 N. Haasenstein e Vogler, Milano.

INDUSTRIA Nazionale Calze, Guido Forcolini, Milano. Forniture, Corredi. Spedisco campioni assegno rappresentanti clientela privata. Buonissima provvigione. 24268

LAMPADINE elettriche tascabili, la dozzina lire dodici franco. Dirigersi al Mondo Medico, via Toledo, 75, Napoli. 27525

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

SCOPE réclame col manico valore L. 9,60 vendonsi lire 6.— la dozzina, verso assegno. Fabbrica Giudecca, Venezia. 23168

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BICICLETTA signora seminuova, marca Tre fucili, vendesi occasione portinaia via Boccaccio 22. 27547

CAUSA salute vendo piccola officina meccanica, prezzo conveniente. — Scrivere cassetta 15 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27479

CEDESI ritiro commercio cartoleria avviatissima, centrale, vicinanze scuole, rilievo circa quattromila. - Scrivere cassetta 101 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27028

CEDESI subito causa salute piccola officina meccanica poco rilievo. Rivolgersi Bosisio, Corso Garibaldi 42 Milano. 27482

MOTORE gas, occasione usato i cavalli a valvole, Langen Wolf vendesi 800. Rossi Quadronno 9, Milano. 27534

REGISTRATORE Cassa, National perfettissimo vendesi d'occasione. Amotti L. Paolo 19. 27470

STUFA americana grande usata vendesi prezzo convenientissimo causa trasloco. — Scrivere B. A. R. posta Saronno. 27538

TORNII usati vendonsi. S. Cristoforo, Via Barona, 37 Società Milanese. 27259

VENDESI subito avviata azienda mobili poco rilievo, buoni affari, Terraggio, 11 25939

VENDONSI buon prezzo diverse stufe usate in buono stato. — Via Principe Umberto 29, portinaio. 27498

Affitti.

BOTTEGA con retro affittasi presente via S. Antonio 18. 27487

AFFITTASI subito appartamento 6 locali, primo piano verso strada buona posizione. Scrivere cassetta 17 F Haasenstein e Vogler, Milano. 27504

CAMERA con caminetto cerco Monza, dintorni. D. T. posta Monza. 27469

CAMERA mobigliata, tranquilla cerco presso distinta famiglia tra piazza Duomo, Carrobio, adiacenze. — A. F. posta Milano. 27533

CERCANSI per la prossima Pasqua 3 belle camere ariose, sane, in buona casa, paraggi via Solferino. Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano. 25735

CERCO camera ammobigliata possibilmente con pensione vicinanze Duomo. A. B. 16. 27453

PROPRIETARI case. Affitterebbesi casamento intero, rispettando locazioni; posizione centralissima. 19481 C. Milano. 27431

STABILIMENTO industriale cercasi subito in affitto per impianto industria elettromeccanica. Scrivere Ricciardi, Ugo Foscolo, 3, Milano. 27350

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

CARRO a molle, a baracche e furgoncino acquisterebbesi da Gianoni, via Molzo 7. 27545

CERCANSI capitalisti per sviluppo avviata azienda industriale. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 9 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27435

CERCASI d'urgenza pensione completa in onesta famiglia, abitante non troppo lontano dal Conservatorio Giuseppe Verdi, per signorina quindicenne di buona famiglia. — Scrivere, segnando condizioni, a Euterpe Foro Bonaparte 36, Milano. 26704

CERCASI quindicenne istruito apprendista importante casa: splendida calligrafia indispensabile. Piccola retribuzione. — Scrivere cassetta 12 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27466

CERCO 1200 garantito su negozio e solida firma e interesse 10 per cento, restituzione cambialette 50 mensili. — Colombo, posta Milano. 27471

DITTA seria importante vendita contanti senza rischio, cerca accomandante trentamila, interesse garantito, partecipazione utili, volendo impiego personale. Scrivere Ragioniere, Casella postale 447 Milano. 27474

FAMIGLIA distinta cerca ragazzo o ragazza quindicenne tenendo pensione. Scrivere Emma, Corso Como, 8. 27467

GIOVINE milanese ventiseienne benestante bella presenza, sposerebbe signorina anche senza dote purchè onesta e veramente bella. Serietà assoluta. Casella postale 6. 27497

INCANCELLABILE, pura, restami soave impressione. Ho taciute tante cose che mi sentiva nell'animo, in cuore, ma Ella che sa leggervi le avrà ben compreso, vero? Come esprimerle tutto intenso bene? Sempre interamente apparterò. D. 27528

MARIA, Apri la tua finestra... Tutto tace oppure tutto al cor mi parla! Attendo paziente, ma attendo immutabile, costante. Mario. 27523

MATRIMONIO. — Signorina ventottenne, onesta, professionista, 3000 annue, piccola dote, sposerebbe distinto professionista oppure buon impiegato. Cestinatissime anonime. A. 93, posta, Milano. 27491

PRIMARIA Casa Americana specialista macchine mietitrici, legatrici, falciatrici, rastrelli, cerca abile Rappresentante per l'Italia con sede Alta Italia e Foggia. Scrivere cassetta 133 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27250

MATRIMONIO. — Trentacinquenne industriale padrone avviatissima posizione, ottima posizione sociale, privo conoscenze, impedito dagli affari per contrarne, desidera entrare in rapporti con signorina o giovane vedova pari condizioni, virtuosa, bella, dote corrispondente. Non risponde anonimi, esclude intermediari interessati. Dirigere A. B. C. 5555, posta Milano. 27513

M. P. 15. Saluti. Perdono. Cessa in me la speranza. 27485

PASTIFICIO Rizza, Milano, cerca per S. Remo e provincia rappresentante esclusivo con seria garanzia. — Clientela già avviata. 27493

PERSONA seria occupante posto fiducia cerca prestito Lire 200. Interessi, restituzione convenirsi. Carot posta. 27494

RETRIBUZIONE ed utili offro a socio versante 2500, garantendolo legalmente sopra mio capitale. Proposta seria, grande avvenire. Nicolas, Milano. 27464

UTINAM. - Sono trasferto, da sei giorni sono qui vicino: scriverai? ardo vederti, saluti. Luce. 27524

DISEGNATORE cercasi per comporre testata e illustrare giornale settimanale viaggi, avventure, varietà. Dirigere offerte, pretese, Diego Ardori fermo posta Milano. 25719

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

BANCHIERA cercasi distinta ore serali. Impiego serio. Buona retribuzione. T. L. R. 15 fermo posta Milano. 27516

CASA commerciale cerca signorina conosca bene inglese per corrispondenza, contabilità. Rivolgersi Schweizer. Castello, 2. 27135

CERCANSI operaie finite in camicie uomo, colli e polsi, per confezione come per la stiratura, ben pagate. — Bloch e C., Mendrisio. 27?73

CERCANSI signorine per trascrizione indirizzi. Casella postale 34, Milano. 27468

CERCANSI subito macchiniste e lavoranti sarte confezioni per signora. — Hofmann, via Vittoria 35. 27511

DISPONENDO ore serali, giorni festivi, assumerei lavori di scritturazione, copiature anche a macchina da scrivere, inviare offerta cassetta 21 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27554

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale: L. 80,000,000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 16,000,000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 523,580,61

Sede Centrale: **MILANO — Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Pisa - Roma - Savona - Torino - Venezia.**

MILANO — 3, Piazza della Scala, 3 — MILANO

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti.

OTTOBRE 1904.

AZIONI

Titolo		Data	Anno		N.		Importo	
Banca Commerciale Italiana 1.ª Serie e 4.ª Serie	dal	29 Marzo	1904	Cedola	9	L.	40 —	
» » » 2.ª »	»	29 Marzo	1904	»	6	»	200 —	
» » » 3.ª »	»	29 Marzo	1904	»	5	»	200 —	
» Canellese	»	24 Febbraio	1904	»	60	»	1 28	
Banco de Italia y Rio de la Plata - Buenos Ayres	»	12 Agosto	1904	4 Div.° pror.		»	15 —	oro
» Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	5 Maggio	1904	Cedola	9	»	5 —	
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	»	3 Maggio	1904	»	2	Frs.	20 —	
Soc. Ital. per le Strade ferrate del Mediterraneo	»	1 Luglio	1904	»	37	L.	7 50	
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	2 Gennaio	1904	Talon	2	»	5 —	
» » » » della Sicilia	»	28 Giugno	1904	Cedola	36	»	12 50	
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	26 Dicembre	1903	»	4	»	9 —	
» » » » Second. della Sardegna	»	5 Ottobre	1904	»	33	»	6 25	
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	5 Aprile	1904	»	15	»	— 75	
Soc. Ferr. Sicula Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani)	»	1 Aprile	1904	»	47	»	10 —	
» Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (preferenza)	»	1 Agosto	1904	»	22	»	10 —	
» » » » » (ordinarie)	»	2 Maggio	1904	»	11	»	6 —	
» » Ferrovia Mantova-Modena	»	15 Giugno	1904	»	16	»	35 —	
» » Strada Ferr. da T. Berretti al Gravellone	»	1 Aprile	1904	»	43	»	20 —	
» » Strada Ferr. da Alessandria ad Acqui	»	1 Aprile	1904	»	76	»	45 —	
» » » » » » (Cart. God.)	»	1 Aprile	1904	divid.	1903	»	20 —	
» » Ferr. Alta Valt. - Sondrio Tirano 1.ª Em.	»	15 Aprile	1904	Cedola	7-8	»	6 25	
» » » » » 2.ª »	»	15 Aprile	1904	»	8	»	3 65	
» Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	»	1 Aprile	1904	»	5	»	12 50	
» Anonima di Ferrovie e Tramvie dell'Emilia	»	2 Maggio	1904	»	12	»	5 —	
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. It.	»	5 Marzo	1904	»	7	»	5 —	
Comp. Reale delle Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	»	1 Luglio	1904	»	62	»	9 50	
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 Aprile	1904	»	8	»	11 —	
Navigazione Generale Italiana	»	30 Giugno	1904	»	43	»	10 —	
La *Veloce* Navigazione Italiana a vapore	»	28 Marzo	1904	»	1	»	12 50	
Società Generale Italiana Edison di Elettricità	»	7 Aprile	1904	»	7	»	22 —	
» Casalese di Elettricità	»	15 Aprile	1904	»	4	»	6 50	
» Officine Elettriche Genovesi	»	—	—	»	—	»	— —	
» dei Telefoni e Applicazioni Elettriche di prefer.	»	1 Giugno	1904	»	9	»	6 —	
» » » » » Ordin.	»	1 Giugno	1904	»	21	»	4 —	
» Telefonica per l'Alta Italia	»	15 Aprile	1904	»	7	»	8 —	
» » » » (Cartelle di Godim.)	»	15 Aprile	1904	divid.	1903	»	- 50	
» Anglo-Rom. per l'ill. di Roma col gas. e altri sist.	»	15 Aprile	1904	»	64	»	50 —	
» Italiana pel Carb. di Calcio. Acetilene e altri gaz.	»	1 Aprile	1904	»	7	»	50 —	
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	»	31 Marzo	1904	»	23	»	45 —	
» Esercizio Bacini — Genova	»	11 Aprile	1904	»	14	»	50 —	
» Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	6 Aprile	1903	Cedola	20	»	10 —	
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri	»	10 Maggio	1904	»	6	»	10 —	
» Valsacco per la Fabbricazione dello Zucchero	»	20 Aprile	1900	»	4	»	12 —	
» Ligure Ravennate per la fabbric. Zucch. di Barb.	»	3 Giugno	1903	»	3	»	14 —	
Soc. Suisse pour l'Ind. du Sucre (Fabr. de Massa Lomb.)	»	1 Dicembre	1903	»	2	»	6 —	
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1904	»	14	»	12 50	
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 al 31 Luglio	1904	»	31	»	12 50	
» Veneziano	»	15 Marzo	1904	»	7	»	15 —	
» Ligure Toscano	»	2 Maggio	1904	»	9	»	20 —	
» Bergamasco	»	1 Aprile	1904	»	15	»	15 —	
» Luigi Candiani — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	2-3-4	»	8 —	
» Val d'Olona Ogna-Candiani in Marnate	»	1 Aprile	1904	»	1	»	14 —	
» Cornigliano Ligure	»	1 Ottobre	1904	»	8	»	60 —	
Manifattura Rossari e Varzi	»	15 Ottobre	1904	»	4	»	20 —	
» Festi Rasini	»	20 Aprile	1904	»	4	»	17 50	
» Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1904	»	2	»	17 —	
» di Lane in Borgosesia	»	1 Luglio	1904	»	62	»	8 —	
Industrie Riunite di Filati Tosi e Albini	»	1 Aprile	1904	»	2	»	15 —	
Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1904	»	4	»	15 —	
» Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	15 Aprile	1904	divid.	1903	»	60 —	
» » Fornaci alle Sieci	»	20 Aprile	1904	»	7	»	4 —	
» » Fabbr. Riunite di Fiamm. - Azioni com.	»	5 Aprile	1904	»	1	»	2 50	
» » » » » priv.	»	5 Aprile	1904	»	1	»	3 50	
» » Fabbrica Torinese Colla e Concimi	»	1 Aprile	1904	»	38	»	4 50	
» » » » » (privilegiate	»	1 Ottobre	1904	»	39	»	6 —	
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	»	1 Maggio	1904	»	16	»	30 —	
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	»	2	»	8 —	
» Ceramica Richard-Ginori	»	15 Ottobre	1904	»	7	»	17 50	
» Molini dell'Alta Italia	»	28 Settembre	1904	»	5	»	30 —	
» di Macinazione	»	1 Marzo	1904	»	14	»	15 —	
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	1 Luglio	1904	»	7	»	6 25	
» Commerciale Italiana del Benadir	»	2 Ottobre	1902	div.	1901-1902	»	6 —	
» Gen. Imm. di Lavori di Util. Pubb. ed Agric.	»	1 Aprile	1904	Cedola	5	»	12 50	
» Italiana di Esportazione Enrico Dell'Acqua	»	20 Ottobre	1903	»	5	»	20 —	
» Ital. per l'utilizzaz. delle forze idr. nel Veneto	»	1 Luglio	1903	pror. 4 0[0 sul versato				
Cartiera Italiana	»	1 Luglio	1904	Cedola	58	L.	30 —	
» (Cartelle di Godimento)	»	1 Luglio	1904	»	58	»	30 —	
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1904	»	13	»	7 —	
Società Metallurgica Italiana	»	28 Marzo	1904	»	9	»	6 —	
» Anonima La Magona d'Italia	»	2 Aprile	1904	»	4	»	18 —	
» degli Alti Forni, Fonderie e Acciajerie di Terni	»	16 Aprile	1904	»	12	»	80 —	
Elba, Società di Miniere e Alti Forni	»	11 Aprile	1904	»	3	»	12 50	
Società Nazionale Officine di Savigliano	»	2 Aprile	1904	»	44-45	»	55 —	
» Officine e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10 Maggio	1902	divid.	1904	»	30 —	
» Anonima Silos di Genova	»	15 Ottobre	1903	Cedola	4	»	10 —	
» Siderurgica di Savona	»	1 Ottobre	1904	»	4	»	14 —	

AZIONI

Titolo		Data	Anno		N.	Importo
Fonderia Milanese d'Acciajo	»	1 Ottobre	1904	»	5	» 40 —
Società Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	»	5 Aprile	1904	»	4	» 15 —
» » Langen e Wolf (fabb. Mot. a Gas *Otto*)	»	15 Ottobre	1904	div.	1902-1903	» 25 —
La Fondiaria Incendio	dal	8 Maggio al 30 Sett.	1904	Cedola	15	» 6 75
» » Vita	9 »	» »	»	»	23	» 6 75
Società Anon. Italiana di Assic. contro gli Infortuni	»	28 Marzo	1904	divid.	1903	» 16 —
Ditta Nebiolo e C. (1ª Emissione)	»	1 Luglio	1904	»	9	» 7 —
Semoleria Italiana (1ª Emissione)	»	5 Settem.	1904	Div.	1903-1904	» 16 —
» « (2ª »)	»	5 Settemb.	1904 »	»	»	» 6 85
Unione ital. fra Cons. e Fabb. di Concimi e Prod. Chim.	»	5 Novembre	1994	Cedola	1	» 12 50

OBBLIGAZIONI

Titolo		Data	Anno		N.	Importo	
Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterr. 4 %	dal	1 Luglio	1904	Cedola	28	L. 10 —	
» » della Sicilia 4 % (Emissione 1889)	»	1 Ottobre	1904	»	31	» 10 —	oro
» » » » 4 % (Em. 1891-92-93-95)	»	1 Luglio	1904	»	27-25-23-19	» 10 —	oro
Soc. Ital. Strade Ferr. Sec. della Sar. (Serie 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	»	1 Luglio	1904		32-30 24-22-20	» 10 —	
» Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani (1ª Em.)	»	1 Ottobre	1904	Cedola	51	» 6 99	oro
» » » » » 2ª »	»	1 Giugno	1904	»	49	» 6 99	
» » » » » 4ª »	»	1 Agosto	1904	»	18	» 10 —	
» Anonima Ferr. Nord-Milano 3ª Serie 4 1[2 %	»	1 Luglio	1904	»	32	» 11 25	
» » » » » 4 %	»	1 Luglio	1904	»	18	» 10 —	
» » per la Ferr. Mantova-Modena (1ª e 2ª Em.)	»	1 Luglio	1904	»	4-55	» 10 27	
» » Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale (1ª 2ª 3ª Ser.)	»	1 Giugno	1904	»	42-38-21	» 7 —	
» » » » » 4ª »	»	1 Giugno	1904	»	5	» 6 75	
» » Ferr. Alta Valtell. Linea Sondrio-Tir. (1ª Em.)	»	1 Ottobre	1904	»	7	» 5 63	
» » » » » » 2ª »	»	1 Ottobre	1904	»	7	» 5 63	
» Veneta costruz. ed esercizio di ferr. secondarie italiane	»	1 Luglio	1904	»	36	» 12 50	
Comp. Reale Ferrovie Sarde (Serie A.)	»	1 Ottobre	1904	»	67	» 5 74	
» » » » (» B.)	»	1 Luglio	1904	»	63	» 5 74	
Soc. Torinese di Tramways e Ferr. Econom. 4 1/2 %	»	1 Luglio	1904	»	9	» 11 25	
» Romana Tramways Omnibus	»	1 Luglio	1904	»	5	» 5 —	
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova 4 1[2 %	»	1 Gennaio	1905	»	1	» 11 25	
Soc. Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Ottobre	1904	»	11	» 5 —	
» Anglo Rom. p. l'ill. di Roma col gas ed alt. sist. 4 %	»	1 Luglio	1904	»	2	» 10 —	
» » » » » » » » 4 1/2 %	»	1 Luglio	1904	»	10	» 11 25	
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	1 Ottobre	1904	»	107	» 5 —	
» Gen. Immob. di lavori ed utilità pubb. ed agric. 4 %	»	1 Luglio	1904	»	11	» 5 —	oro
» Editrice dell'Annuario Generale d'Italia	»	31 Dicembre	1900	»	14	» 9 —	
» degli Alti Forni Fond. ed Acciaj. di Terni 4 1/2 %	»	1 Ottobre	1901	»	29	» 11 25	
» » » » » » Ipotecarie 4 %	»	1 Gennaio	1905	»	1	» 10 —	
» Miniere Solfuree Trezza Romagna	»	1 Luglio	1904	»	3	» 11 25	oro
» Italiana per l'Utilizzaz. delle forze Idraul. del Veneto	»	1 Luglio	1904	»	1	» 10 —	
» Nazionale Officine di Savigliano	»	2 Novembre	1904	»	30	» 11 25	
» Officine Elettriche Genovesi	»	1 Luglio	1904	»	1	» 11 25	
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1904	»	18	» 11 25	
Consor. di Esec. della Bonifica dell'Agro Mantov. Regg.	»	1 Luglio	1904	»	8	» 10 —	
Prestito della Provincia di Alessandria	»	1 Luglio	1904	»	41	» 8 50	
» » Città di Torino 4 % 1892	»	1 Aprile	1904	»	21	» 10 —	
Debito Pubblico Ottomano Convertito Unificato 1903	»	14 Settembre	1904	»	2	» 10 —	oro
Manifattura di Lana in Borgosesia dal 1 Ottobre 1903 al		13 Febbraio	1905	»	1	» 10.—	
Caisse d'Epargne Générale Hongroise — Budapest		dal 1 Agosto	1904	»	2	Kr. 4.—	

RIMBORSI

Titolo	Importo	
Azioni Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500 —	
» » » » » » della Sicilia	» 500 —	
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravellone	» 420 —	
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Alessandria ad Acqui	» 300 —	
» » » » » » » » (Reparto provento transazione col R. Governo)	» 125 —	
» Società Italiana Cementi e Calci Idrauliche (Rimb. 1° e 2° decimo cap.) ogni decimo	» 25 —	
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	» 300 —	
» Fabbrica Nazionale degli Alcools in liquidazione (Rimborso 4 decimi capitale)	» 40 —	
» » » » » » ultimo reparto	» 9 56	
» Fabbriche Riunite di Fiammiferi	» 50 —	
» Molini Alta Italia	» 150 —	
Obblig. Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0[0	» 500 —	
» » » » » della Sicilia 4 0[0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	» 500 —	oro
» » » della Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani) 1.ª 2.ª Emiss.	» 300 —	
» » » » » » (» ») 4.ª »	» 500 —	
» » » per le strade ferrate secondarie della Sardegna	» 500 —	
» » Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (3.ª Serie)	» 500 —	
» » » per la Ferrovia Mantova Modena (1.ª e 2.ª Emissione)	» 500 —	
» » » » » Sassuolo Modena Mirandola Finale (Ser. 1.ª 2.ª e 3.ª	» 300 —	
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A e B)	» 500 —	
» Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	» 500 —	
» Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	» 500 —	
» » Telefonica per l'Alta Italia	» 250 —	
» Alti Forni Fonderie ed Acciajerie di Terni (4 1[2, 5 0[0)	» 500 —	
» Acquedotto De Ferrari Galliera	» 500 —	
» Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	» 500 —	
» Prestito della Provincia di Alessandria	» 500 —	
» Prestito della Città di Torino	» 500 —	
» Società Nazionale Officine di Savigliano	» 510 —	
» Società Miniere Sulfuree Trezza Romagna	» 500 —	oro
» Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	Kr. 200 —	

Ottobre 1904.

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD-GINORI

MILANO

Capitale L. 8,000,000 interamente versato

PAGAMENTO DIVIDENDO.

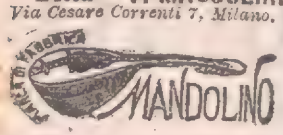
A cominciare dal 15 Ottobre p. v. presso i Sigg. **E. MYLIUS e C.,** via Clerici 4 e presso la **BANCA COMMERCIALE ITALIANA,** Piazza della Scala, 3 dalle ore 10 alle 14, meno i giorni festivi, verrà pagato il **DIVIDENDO 1903-904** in ragione di **L. 17.50 per AZIONE,** dietro presentazione della **CEDOLA N. 7.**

I possessori di Titoli che ancora non portano l'indicazione dell'aumento del capitale, sono invitati a presentare oltre alla cedola N. 7, anche i titoli per la regolarizzazione mediante timbratura, onde mettere tutti i Titoli nella stessa condizione di mercantilità.

Milano, 29 Settembre 1904.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 15. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

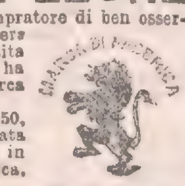
VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Nei premiati stabilimenti di **A. GIOMMI & C.**
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
SALS-CARLSBAD-JANOS, ecc. e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. 1
Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.

Impiego a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella postale 660, Genova. 27521

Esportazione Uve
Domandate campioni allo
Stabilimento Vinicolo Oleario - Vermouth
dei **F.lli DI LEO fu M.° di Bisceglie** (Bari).
I nostri prodotti, lavorati da noi, nel nostro proprio Stabilimento, li abbiamo portati a tale perfezione da soddisfare le esigenze dei primari importatori. 25242

PIPA LEONE
Si prega il compratore di ben osservare che ogni vera pipa Leone garantita di vera radica, ha impresso la Marca come qui contro.



Ricercarla dai Rivenditori o inviare L. 2.50, se con corno brésil L. 3.50 alla premiata fabbrica di pipe **Maurizio Pisetzky** in Milano, via Vittoria, 21 e sarà spedita franca, dritta o curva secondo richiesta.
Estero Cent. 50 in più. "M. Pisetzky..."

Contro la **FORFORA**
Contro la **CADUTA dei CAPELLI**
Contro i **PARASSITI del PELO**
Il **MIGLIOR RIMEDIO** è la

CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurereto una abbondante capigliatura. 168
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**ACQUA CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.
Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti
Deposito generale MIGONE & C. Milano, Via Torino, 12.

COLLEGIO FACCHETTI
TREVIGLIO
Premiato con Medaglia d'oro e Diploma d'onore.
Reputato tra i migliori per la buona educazione e per l'istruzione accuratissima. Ordinamento moderno tutto particolare. Condizioni di programma uniche. Scuole tutte interne. Ambiente omogeneo e distinto. Numero limitato di alunni. — **Scuole Elementari e Scuola Tecnica** con esami legali di licenza in luogo. Classi poco numerose. Orario esteso. Scelto corpo insegnante. Risultati degli esami sempre ottimi. **Scuola Commerciale** di ... premiata con medaglia d'oro da una Giuria nominata dalla Camera di Commercio di Bergamo. È la Scuola di ... grado più frequentata e la più indicata per chi intende dedicarsi agli impieghi del commercio e delle industrie. Collocamento per cura della Direzione degli alunni licenziati presso Ditte commerciali dell'Italia e dell'Estero. Attestazioni comprovanti la buona riuscita dei licenziati. Al primo corso si inscrivono gli alunni che hanno assolto le scuole elementari. Agli altri corsi si accettano anche alunni provenienti da classi parallele della Scuola Tecnica e del Ginnasio ai quali si fa seguire un breve corso di preparazione. I licenziati della Scuola Tecnica sono ammessi al 4° Corso senza esami.

QUO VADIS? = AD HYGIENEM = Igiene è forza.
VITAE-ROBUR - elisir vegetale. Potente eccitatore dell'APPETITO; digestivo, antinevrastenico; Ricostituente verso la SALUTE rinforzante contro la malaria, anemia, il ... cibi, ecc. — Mostriamo lettere Medici ENTUSIASTI. ... grande L. 2,60, più imball. e porto L. 1.10, all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lanzone, 28) Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, DENTI, NERVI e gastrici ... p. far LIQUORI in famiglia. VIOLETTA - ... splendente p. fazzoletti e p. rinforzar i capelli. Flaconi L. 1. ... a 2 80. Domandare ai Profumieri: VIOLETTA ...

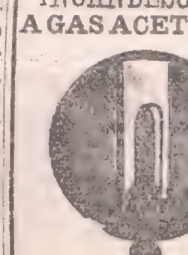
Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)
Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI
di BRESCIA
è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore. 25222

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

COMPRESSE
CASAL
Servono a preparare istantaneamente **Acqua artificiale di Vichy**
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60
Bonavia, Negri, Bologna
Deposito in tutte le Farmacie.

INCANDESCENZA
A GAS ACETILENE



CONCESSIONARI ESCLUSIVI del nuovo Becco
" PERFECT "
Chiedere listini ed istruzioni.
Società Industriali Riunite **G. TREVISAN & C.ie**
(indicare Sezione Acetilene)
Milano, Via Cairoli, 2.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Onegiia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M . . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

IGIENE, SOLIDITÀ, ELEGANZA
Per sole L. 32
Imballato e franco vagone MILANO

Chiedere Catalogo che si spedisce dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta
G. PEDERSOLI, Monte Napoleone, 47 - Milano.

COSA È LA GEOLIN?
è il miglior
Preparato liquido per pulire ogni Metallo
Chiederla per prova al vostro Droghiere
Per l'ingrosso: **BOTTIGELLI & C. - MILANO, Piazzale Magenta, 18**
Rappresentanti della Casa per azioni
SIEGEL & TEGELER - Dusseldorf-Bilk.

MALATTIE DELLA PELLE
Malattie veneree con manifestazioni cutanee.
Consulti gratuiti per corrispondenza.
Rivolgersi Stab. Chimico Farmaceutico Dott. M. CALOSI
FIRENZE 27002

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo col **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Droghe-rie

The Berlitz Scool of Languages
Premiato Istituto Linguistico
per adulti
Via Dante: entr. Via Rovello, 1.

ITALIANO
FRANCESE
TEDESCO
INGLESE
SPAGNUOLO
RUSSO, ecc. e

Professori delle rispettive Nazioni

L'ottima riuscita ottenuta dal servizio di traduzioni che quest'anno — a titolo di prova — abbiamo annesso al nostro Istituto, ci ha indotti ad istituire — allo scopo — un vero e proprio ufficio, il quale, rispondendo alle numerosissime richieste fatteci da Ditte commerciali ed industriali, da Professionisti come da Società di studi, riempirà in Milano la deplorevole lacuna d'un Ufficio traduzioni che soddisfi alle esigenze della vita moderna. Caratteristiche del nostro servizio saranno: 1.a la prontezza. 2.a La segretezza sugli oggetti trattati. 3.a La interpretazione esatta dei testi. 4.a La traduzione intelligente del loro senso; di modo che il pensiero originale risulti espresso nella nuova lingua in forma semplice, precisa, viva, come appunto può dettarla uno straniero colto e pratico rispettivamente del suo paese. 27426
Il prezzo delle traduzioni sarà fissato in base al tempo che impongono ed alle difficoltà che presentano; il loro pagamento: a pronti o ratealmente.
La universalità del nostro Istituto ed il valore del nostro Corpo Insegnante danno affidamento che l'Ufficio traduzioni, del quale annunciamo la costituzione, sia come lo esige oggi la nostra città che nella vita universale ha ormai una parte non meno notevole negli affari che negli studi.
Milano, Via Rovello, 1. *Il Direttore:* **AMEDEO D.r GARDELLI.**

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO
Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di ... pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, Piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza ... *zoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso ...* tacco, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

Macchine da far Calze e Maglieria "VICTORIA"

con nuovi importanti perfezionamenti,
INSUPERABILI PER BELLEZZA DEL LAVORO, COMODITÀ, LUNGA DURATA
Chiedere il Catalogo N. 2 al deposito generale
CARLO GLOCKNER, Milano
Via Solferino, N. 39.

La Ditta G. HERMANN - Milano, Piazza Santa Margherita
volendosi in avvenire occupare solo della **FABBRICAZIONE di IMPERMEABILI**, ecc.
ha incominciato la
Liquidazione Totale e Reale
di tutte le merci esistenti
Coi **RIBASSI ENORMI** ognuno troverà la convenienza.
Novità Paletots — Novità Tessuti a metro per abiti e soprabiti — Impermeabili confezionati — Impermeabili e Paletots su misura.
— Vengono pure totalmente liquidate le Soprascarpe di gomma, Profumerie, Saponi, Spazzole, Articoli di gomma, Crème per scarpe, Ventagli, Paracqua, Pettini, Pattini, ecc., ecc.

Affittansi locali pel 1.° Gennaio 1905
e VENDESI MOBILIO e SPECCHI
Per l'affitto rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

Dalle 12 1/2 alle 13 1/2 i Negozi restano chiusi.

LA STORIA È MAESTRA DELLA VITA
Si narra che il Principe di Condé (1621-1686) dormì profondamente la notte avanti la battaglia di Lacroy nella quale sconfisse gli spagnuoli. La cosa non può sorprendere quando si sappia che a quell'epoca in Francia si faceva uso di materassi di crine animale, che ritemprano le forze, offrendo al corpo la superficie piana, soffice, elastica, che non surriscalda le reni e ridona l'energia spesa. Informatevi dal Vostro medico e chiedete cataloghi a
CARLO PACCHETTI & C. - Milano
(Capitale un milione).
Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-30.

ROMA - ALBERGO TRITONE
Ingressi via Tritone, 165, Piazza Maroniti, N. 54. Camere da L. 1.50 a 3. Pross. Minist. Posta Centrale. 24415

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18.

La Fabbrica di Apparecchi per Illuminazione, Idraulica ed affini
L. DEL GROSSO & C.
MILANO
Società in accomandita per azioni — Capitale interamente versato L. 500.000
AVVISA CHI TRASLOCA col prossimo **29 Settembre 1904**, che, come per il passato, assume
IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA e A GAS
nonchè la **FORNITURA DI APPARECCHI** di propria fabbricazione
Dirigere richieste al **Negozio in via G. Casati, 1** (Piazza S. M. Segreta) oppure allo **Stabilimento in via Petrarca, 20** (angolo via Tasso).
Preventivi - Prezzi limitati. 25107

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

DOMANI 3 Ottobre
nella Nuova Residenza Via Tommaso Grossi dei Grandiosi Magazzini di Novità
G. CONTRATTI & C.
avrà luogo la grande
ESPOSIZIONE GENERALE
NOVITÀ della STAGIONE
Affari rimarchevoli e Vere Occasioni Splendide in ogni Riparto
Si fanno prenotazioni per la spedizione della grande edizione del CATALOGO Generale Illustrato oggi in corso di stampa

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 3-4 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13808*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
	Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. **10.**

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — (divisa in **10** colonne) dopo la firma del gerente L. **3**,— Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

Col 1.° Ottobre 1904

SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ha aperto i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

PREZZI DI ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. **18** —	L. **9**	L. **4 50**
Franco nel Regno	» **24** —	» **12**	» **6** —
» all'Estero	Fr. **40** —	Fr. **20**	Fr. **10** —

Un numero separato, nel Regno, Cent. **5**
Estero Cent. **10.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel semestre del **SECOLO ILLUSTRATO della domenica.** oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel trimestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno,** in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

Milano, 3 ottobre

La rivolta della piccola burocrazia

Il Congresso magistrale e il Congresso degli insegnanti secondari, tenuti in questi ultimi giorni, sono due episodi di quella rivolta della piccola burocrazia, della parte più numerosa e più povera tra gli impiegati dello Stato, che è uno degli eventi maggiori degli ultimi tempi. Già da molti anni nella burocrazia, in questo grosso esercito dell'ordine accampato in mezzo all'Italia per mantenerla fedele alla monarchia e alle alle classi, incominciava a serpeggiare il malumore e la discordia; da molti anni non pochi impiegati introducevano furtivamente nell'urna segreta delle elezioni il nome di un sovversivo, facevano giungere al giornale rivoluzionario i documenti di qualche soperchieria; schizzavano spirito anarchico nelle conversazioni private. A questo malcontento si diè ben presto una organizzazione; il movimento si diffuse; incominciò senza preciso carattere politico. Ora, il Congresso di Roma lo dimostra, esso si avvia a diventar politico; e la piccola burocrazia inclina verso l'Estrema Sinistra.

I partiti conservatori — dicono i professori delle scuole secondarie — non hanno fatto nulla per noi e nulla faranno: non possiamo sperare che nei radicali, nei repubblicani, nei socialisti.

Ma la questione è molto complessa; e non credo che la adesione ai partiti dell'Estrema Sinistra basti da sola a interamente risolverla. Bisogna che tutta questa piccola burocrazia, povera, maltrattata, malcontenta, faccia ancora un passo innanzi; comprenda il profondo antagonismo di interessi in mezzo al quale si pone e trova tanti impedimenti la loro causa; e si risolva ad agire in modo coerente e risoluto per toglier via questi impedimenti.

In brevi parole il problema si può formulare così. Migliorar la condizione della piccola burocrazia — poniamo degli insegnanti secondari — significa aumentarne lo stipendio. L'aumento degli stipendi importa un aumento delle spese pubbliche. Si tratta quindi di sapere su chi dovrà ricadere questo aumento. Ci sono due mezzi per trovare il denaro sufficiente a questi aumenti: o accrescere le imposte già in vigore, mettendone il carico sulle moltitudini più numerose e più povere, facendo pagar loro più caro il pane, la luce, il vestito, la giustizia; o far pagar le spese di questo miglioramento alla piccola oligarchia di privilegiati che sfrutta a suo vantaggio il potere politico.

La conversione della rendita, la diminuzione del dazio sul grano, l'applicazione della convenzione di Bruxelles sugli zuccheri, la riduzione delle imposte sui consumi e dei dazi, la implacabile distruzione delle grandi camorre capitalistiche e burocratiche che mettono a sacco lo Stato, potrebbe fornire all'Erario questi nuovi mezzi abbondanti, senza tormento delle classi operaie e della media borghesia: e di questa abbondanza una parte potrebbe essere adoperata a sollievo della piccola burocrazia.

In questa alternativa sta tutta la difficoltà del problema. Si sono mai gli insegnanti secondari domandato come mai il Governo sia stato sinora così restio a soddisfare le loro domande? Eppure il Governo italiano e le differenti cricche del partito conservatore non hanno mai peccato per soverchia rigidità amministrativa, hanno sempre non solo speso, ma sperperato addirittura allegramente il denaro pubblico, quando si è trattato di consolidare il proprio potere, favorendo questa o quella parte della borghesia, che vive ai suoi stipendi.

Tutta la politica del partito conservatore consiste da quarant'anni in questo: formare una forte clientela che l'aiuti dominare tutta la nazione, con i denari strappati alla nazione stessa con le imposte. In condizioni normali, il Governo non sarebbe stato così sordo alle voci di dolore partite dalla piccola burocrazia, e pur di far di questa una parte fedele della propria clientela, avrebbe concesso molto, se non tutto il richiesto. Perchè invece questa volta si è messo la cera negli orecchi, come Ulisse per non udire il canto delle sirene?

Perchè il Governo non è in grado di risolvere quell'alternativa sui mezzi a cui accennavo sopra; perchè tra l'un mezzo e l'altro sta immoto come l'asino di Buridano tra i due covoni; segno chiarissimo che quella bella politica conservatrice, che consiste a farsi una clientela con i denari del popolo, si avvia alla sua catastrofe inevitabile. Il Governo non osa più crivellar di imposte le masse popolari per aumentare gli stipendi ai suoi impiegati, perchè vede levarsi all'orizzonte lo spettro minaccioso della collera popolare; perchè i progressi di quel che si suol chiamare lo spirito sovversivo, i tragici eventi degli ultimi anni, la irrequietezza del popolo, una certa paura che i congegni della macchina statale siano già troppo logori, lo disanimano.

D'altra parte il Governo non può soddisfare la piccola burocrazia con le spoglie della oligarchia burocratica e capitalistica, che ancora impera; perchè esso ne è l'agente fedele e zelante, e come tale ne deve difendere gli interessi.

Ciò posto, è chiaro quale significato debba avere l'adesione già quasi fatta dei professori secondari all'Estrema Sinistra; e quello che altri corpi della piccola burocrazia potrebbero fare. I professori non possono credere che, quando il Governo non osa opprimere di imposte nuove le masse popolari per aumentare gli stipendi ai funzionari, i partiti dell'Estrema Sinistra avranno questo coraggio. I socialisti, i repubblicani, i radicali non potranno acconsentir mai a togliere un altro poco di pane o di luce alle classi lavoratrici, affinchè gli insegnanti possano aver nella casa loro un po' più di luce e di pane. L'adesione all'Estrema Sinistra significa dunque che gli insegnanti secondari aiuteranno questi partiti nella lotta contro le grandi coalizioni burocratiche e capitalistiche, che impoveriscono Stato e nazione; e che da una vittoria su queste sperano i mezzi per il loro miglioramento.

Se così non fosse, quell'adesione sarebbe un malinteso di corta durata.

Il fatto è tanto più importante nell'imminenza delle elezioni generali. Queste elezioni saranno un gran duello tra queste piccole oligarchie plutocratiche e burocratiche, e l'immenso numero delle loro vittime: duello grave e difficile, in cui i pochi sono uniti, e sanno chiaramente la ragione e lo scopo dello scontro; mentre i molti, se si lagnano e sono esasperati, non discernono ancora bene quel che devono combattere e difendere. Si è già difatto incominciato un gran lavoro per confondere le idee della gente, toglier loro la visione precisa del conflitto, sfruttando sopratutto il recente sciopero generale e gli incidenti che lo hanno accompagnato, come se questo fosse un avvenimento di così capitale importanza, che sul giudizio di questo si dovesse formare la divisione dei suffragi nelle urne.

Ma a poco a poco la necessità schiarisce le idee; e la nebbia in mezzo a cui sinora si sono combattute le grandi lotte politiche dei partiti, si dirada. Non andrà molto che le due schiere si vedranno alla gran luce del sole e dovranno combattere l'una contro l'altra con mosse precise. Pensino intanto i professori che solo se nelle prossime elezioni questa oligarchia è vinta, si potrà imporle una indennità di guerra, sotto forma di diminuzione di privilegi; e che solo su questa indennità di guerra essi possono sperare per migliorare le proprie condizioni. L'indennità potrebbe esser divisa; una parte alla piccola burocrazia, una parte alla nazione che lavora e che soffre. Ma per prender parte alla divisione delle spoglie, bisogna esser stati presenti nella mischia.

Guglielmo Ferrero.

ACHILLE MAJOCCHI

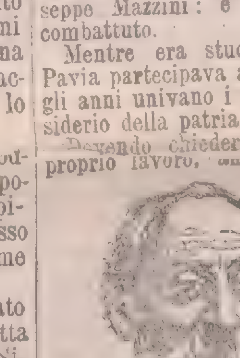
E morto Achille Majocchi. Quando si proferiva il suo nome si pensava a un'ideale di vita illibata, di valore, di sacrificio, di patriottismo.

Il glorioso mutilato di Calatafimi aveva conservato fino ai suoi tardi anni il fuoco della giovinezza: e quando parlava si accendeva di santa ira nel vedere l'opera dei governanti che miseramente sperdevano le forze d'Italia invece di indirizzarle al raggiungimento del bene comune, ad assicurare la libertà, a far partecipi tutti dei vantaggi dello Stato. E sopratutto si sdegnava nel vedere l'incerta politica che i governi serbarono sempre di fronte al potere papale: e colla tenacia del senatore romano che cadente per gli anni e fatto cieco, si faceva portare in curia per ripetere il *delenda Carthago*, egli insorgeva in ogni occasione a domandare che fosse abolito il primo articolo della carta costituzionale che proclama una religione dello Stato: perchè questa, diceva, non può aver religione: la fede è lasciata alla libera coscienza di ciascun cittadino.

Nato nel 1821 — l'anno delle cospirazioni e dei martirii — era cresciuto nelle speranze repubblicane alimentate da Giuseppe Mazzini: e per le sue idee aveva combattuto.

Mentre era studente all'Università di Pavia partecipava alle congiure che in quegli anni univano i giovani migliori nel desiderio della patria.

Dovendo chiedere il pane quotidiano al proprio lavoro, andò alunno alla Delegazione provinciale e sostenne con lode gli esami cosidetti «di Governo.» Fu in quel tempo che si addentrò negli studi amministrativi e il *Secolo* pubblicò fin dal 1871 una serie di suoi articoli dottissimi nei quali propugnava le più savie riforme, una parte delle quali fu attuata e un'altra aspetta tuttora il compimento, come ad esempio il decentramento, della cui necessità era, come siamo noi pure, convinto apostolo.



Achille Majocchi fu tra i preparatori delle Cinque giornate del 1848: e la mattina del 18 marzo lo trovò pronto col suo fucile, fra i più ardimentosi che ruppero gli indugi e cominciarono le barricate. Poi si arruolò nel battaglione lombardo che accorreva in aiuto di Venezia.

Benchè potesse per la sua coltura essere capitano, volle combatter da soldato: e nell'ordine del giorno del general Pepe del 1° novembre 1848 troviamo il *caporale Majocchi* « distinto per straordinario valore » nella vittoria di Mestre del 27 ottobre. Nell'agosto del 1849 fu fatto ufficiale.

Tornò a Milano e riprese a congiurare per la libertà. Fu travolto più tardi nel processo di Mantova e dovette esulare.

Ma eccolo ufficiale dei Cacciatori delle Alpi nel 1859; eccolo ancora con Garibaldi nel 1860, uno dei sei componenti lo stato maggiore dei Mille. A Calatafimi una palla di cannone gli fracassava un braccio. Cadde sul fianco; e i compagni accorsero a lui per soccorrerlo.

— Non me, disse stoicamente il ferito, dovete soccorrere, ma vincere il nemico. L'Italia vi guarda: alla carica!

Il braccio lo si dovette amputare; ma non era ancor cicatrizzata la ferita, ch'egli tornava al fianco del suo grande capitano, e con un braccio solo eroicamente partecipava alla battaglia del Volturno.

In seguito allo scioglimento dell'esercito meridionale, egli era prescelto dal dittatore Garibaldi al comando degli Invalidi di quella guerra e dopo avere, sempre solo, senza alcun aiuto nè di contabili, nè di segretarii, diretto quel difficile comando meritandosi la lode di tutti: sciolta la casa degli Invalidi di Sorrento, venne chiamato al comando di Circondario e di Provincia, dal quale si ritrasse sulla fine del 1869, per ritornare presso la vecchia madre.

Ma non vogliamo dimenticare un fatto che lo caratterizza.

Il ministro delle Finanze, Scialoja, d'ordine del dittatore, aveva posto a disposizione del Majocchi l'egregia somma di centomila ducati, coi quali provvedere all'impianto dell'istituto, destinato a raccogliere gli avanzi dell'esercito meridionale.

Quella somma, in quell'epoca di confusione, veniva assegnata al Majocchi, senza alcun controllo, dovendo servire al primo impianto; ed egli la ricusò, riservandosi soltanto di chiedere, ogni quindicina, i fondi corrispondenti alle spese effettive ed al numero degli invalidi che venivano ricoverati.

Questo tratto di delicatezza, che è testimonianza eloquente di proverbiale onestà, ha un riscontro negli antecedenti modesti ed operosi del Majocchi.

Anche nel 1852 quando aveva dovuto riparare in Piemonte, dopo la congiura di Mantova, non era corso a Torino ad ostentarvi la posizione di emigrato ed a viverví tra i sussidii e le protezioni, in splendida carriera, ma si era adattato agli uffici di segretario comunale in un umile borgo della Lomellina, traendo dal proprio lavoro modesta ma onorata esistenza.

Mentre era al servizio dei Comandi militari, pubblicò alcune proposte amministrative, inspirate precipuamente dalla necessità di un completo decentramento, nonchè uno studio sull'ordinamento dell'esercito, assai degno anche oggi di attenzione e di lode per la logica convincente colla quale dimostra l'inesorabile necessità di adottare l'ordinamento territoriale per coordinare i vantaggi dell'agguerrimento nazionale e del rapido passaggio allo stato di guerra, alle esigenze delle povere finanze italiane.

Il colonnello Achille Majocchi, ritiratosi a vita privata, viveva modestamente lavorando in Milano, quando gli elettori di Borghetto Lodigiano nel 28 maggio 1876 lo elessero a loro deputato.

Rappresentò quel collegio fino al 1886, anno in cui fu eletto nel IV collegio di Milano.

Di sè stesso così scriveva ad un amico:

« Sono riuscito deputato verso la fine della XII legislatura per benevolenza di amici, senza meriti oratorii e senza alcuno dei diversi requisiti che formano il deputato di carriera. Io, come tutti gli altri colleghi dell'Estrema Sinistra, sono quasi sempre a ritroso dell'opinione dominante nella maggioranza e soltanto ho dovuto votare a favore del ministero Cairoli e Depretis per [illegible] dei dissidenti che ci impedirono l'attuazione di quelle poche riforme tributarie che furono votate e che ci troncherebbero persino la speranza di quella lenta progressiva marcia verso l'ideale del decentramento in ogni rapporto della pubblica amministrazione tranne che nella istruzione ed educazione pubblica ».

Povero e libero come Parini, fu in Parlamento il difensore degli umili, l'avversario degli ingiusti; infine, dopo parecchi rovesci di fortuna, disgustato delle commedie di Montecitorio, l'eroe si dimise, ritirandosi in un modesto ufficio dei tabacchi a Torino e a Milano.

Però non cessava dal lavorare per le sue idee: pubblicò un opuscolo in risposta a quello *Italia 1859-1889* che suscitò tanto scalpore in Italia e fu tra i prodromi della Triplice: il Majocchi combatteva l'alleanza coll'Austria dimostrandola fatale all'Italia.

Da alcuni anni era ritirato presso il fratello Ferdinando a Torre d'Isola, ove era circondato da tutte le cure che l'affetto può suggerire.

Or fa un anno circa aveva avuto un colpo apoplettico: e dopo dolorosi mesi di malattia spirava.

Ancor vecchio e minato dalle infermità, era bello averlo sempre vivo davanti questo soldato di libere schiere, esempio intemerato di carattere e di fede.

NOTE DI UNO SPETTATORE
al 3° Congresso dei professori

La terza giornata. — La battaglia politica. — La vittoria della democrazia.

Roma, 1 ottobre.

Circolava tra gli insegnanti, nelle prime ore del mattino, l'invito di un bell'umore a lasciar fuori della sala bastoni ed ombrelli; anche le signore, numerose in questo Congresso, avrebbero dovuto entrare col cappello senza spilloni...

Lo scherzo significativo rivela la tensione degli animi e anche un po' la paura. Eppure non ho assistito mai a discussione più alta e fiera, e nel tempo stesso più ordinata e rapida.

Gli è che oggi, nonostante che entro gli animi fermentasse quanto di più violento e febbrile suol eccitare la politica, si è fatta una discussione elevata, di quelle che sarebbero degne di grandi assemblee, di quelle che gettano luce improvvisa e vivissima su tutte le complesse questioni della vita nazionale, e sintetizzano in breve come le lunghe sofferenze dei diseredati, così le più nobili aspirazioni non di una classe sola, ma di tutte le classi del paese.

Quanto vi ha di moderato e conservatore nell'ordine delle idee e in quello dei fatti, ha ricevuto oggi colpi terribili, demolitori, proprio da coloro che si sognavano strumenti ciechi di governo o di regresso. Gli umili, i più umili, secondo il trattamento fatto loro, tra gli ufficiali dello Stato sono balzati in piedi ribelli in nome della giustizia e del progresso.

D'ora innanzi, statene sicuri, la grande maggioranza dei professori combatterà accanto alla democrazia le battaglie feconde dell'avvenire: s'intende, accanto a quella democrazia che non fa gli interessi esclusivi delle classi borghesi. Rimangono pochi sperduti, la cui anima già trasformata a contatto de' colleghi evoluti soffre lo strazio di chi è vissuto lunghi anni in un ordine di idee amate, in una fede gelosamente serbata, e vede distruggersi le idee, spezzarsi la fede, e non sa tuttavia uscire da un campo spirituale dove aveva dimorato tanto tempo. È una specie di fatalismo storico codesto, la cui colpa (e forse il merito!) ricade tutta su le classi conservatrici che hanno dominato finora.

Dinanzi a quasi duemila persone, che seguivano con vivo interesse la discussione, si venne snodando una serie geometrica di fatti dimostrativi che persuadevano troppo. Conservatorismo e clericalismo son divenuti già tutt'uno: tutte le cure più amorose sono state volte anche ultimamente a tre ordini di persone: agli ufficiali, ai magistrati, ai parroci. Sono le colonne della società attuale. Il parroco incretinisce il popolo; il magistrato lo manda in galera; l'ufficiale adopera contro di esso le armi fratricide...

Ma i professori che illuminano il popolo devono rimanere miserabili ad ogni costo.

Ripeto qui l'argomento principe del discorso del prof. Salvemini, un oratore battagliero ed artista di prim'ordine.

La democrazia ha bisogno invece che il popolo sia illuminato, che la coltura sia diffusa, per ottenere il suffragio universale e la demolizione dei privilegi e degli istituti irrazionali e regressivi.

L'accettazione del programma politico non fu unanime.

La quarta parte dei congressisti (e nelle sezioni federate la proporzione rimarrà su per giù la stessa) si è dichiarata contraria.

È una specie di cuneo penetrato nell'organismo finora saldo della Federazione, i cui voti, i cui deliberati, avevan raccolto quasi sempre l'unanimità.

Il buon senso dei professori, e lo spirito di sacrificio che dovrebbe animare le minoranze, forse impediranno che l'organizzazione professionale si [illegible] augurio.

Di fronte alla discussione ed alla votazione avvenuta, perde d'importanza ogni altra cosa: anche l'energica protesta contro l'iniquità dal Governo perpetuata con ostinatezza, per cui da anni ed anni si aggirano per le scuole nostre 1900 infelici anime di incaricati!

* * *

La giornata non si poteva chiudere più logicamente che con l'intervento di Andrea Costa, accolto con applausi frenetici.

Chi avrebbe mai detto che la classe più intellettuale avrebbe un giorno rivendicato così il vecchio internazionalista, il perseguitato, il reietto di tutti i partiti sedicenti dell'ordine?

E il fatalismo storico...

Liber.

Si preparano nuovi tumulti ad Innsbruck

Ci telegrafano da Vienna, 2:

(G.) Che i tedeschi ultra preparino ad Innsbruck nuovi attacchi contro gli studenti italiani lo prova una volta di più un articolo del deputato per Innsbruck, dottor Erler, nella odierna *Zeit*.

L'Erler scrive che i professori tedeschi di Innsbruck sono soddisfatti della erezione della facoltà giuridica italiana perchè temevano l'italianizzazione dell'Università tedesca; ma la popolazione di Innsbruck è irritata contro il Governo giacchè la facoltà giuridica italiana, che non crede sarà provvisoria come promette il Governo, minaccia seriamente la purezza tedesca della città.

Una volta gli italiani che andavano a stabilirsi ad Innsbruck si germanizzavano facilmente; adesso invece conservano la loro nazionalità ostinatamente e il loro numero aumenta di continuo.

L'articolo conclude che la popolazione tedesca di Innsbruck manterrà fermo il proposito preso di opporsi con tutte le forze allo stabilirsi della facoltà italiana ad Innsbruck e non si lascierà intimidire da nessuna parte.

I punti oscuri del processo Murri

Tullio.

Contro di lui sta l'accusa di esecutore materiale dell'uccisione del Bonmartini, compiuta con premeditazione, e di aver rubato all'ucciso la catena d'oro, tutto il danaro che aveva indosso (non meno di lire 1786) la rivoltella, scritti, documenti, lettere.

Nessun dubbio che Tullio abbia ucciso il conte Bonmartini, Tullio stesso lo ha confessato, e parrebbe che sul conto suo poco o nulla possa dirsi ed aggiungersi nella discussione.

Ma egli nega la premeditazione ed invoca la legittima difesa, tesi accampata nel suo memoriale, affermata nelle prime fasi dell'istruttoria e sostenuta ostinatamente in seguito, anche quando questa versione, di fronte alle affermazioni di Naldi ed alle risultanze dell'istruttoria, parve assurdo e temerario sostenerla. Di fronte a questo suo sistema, la tesi bisognerà discuterla così come egli la presentò.

Forte ed abile tipo di lottatore questo, che pur perdendo terreno di fronte alle accuse del Naldi ed alle risultanze dell'istruttoria ha sempre saputo indietreggiare modificando abilmente la sua versione circa il modo come il fatto avvenne: ma conservando sempre un'unica posizione giuridica dietro alla trincea per quanto indebolita della legittima difesa!

Le affermazioni del memoriale sono note: D'aver seguito il cognato sulle scale, d'averlo interrogato sulle intenzioni di traslocarsi a Padova; ne seguì il diverbio, si venne a colluttazione, Bonmartini avrebbe impugnato un coltello, egli Tullio si sarebbe difeso e nel difendersi avrebbe immerso quella stessa arma che era in pugno del Bonmartini nel petto di costui.

Vennero le perizie, la versione del Naldi e le altre prove d'istruttoria a smentirlo ed egli ripiega, ammettendo mano mano quanto Naldi gli afferma, e l'agguato e che egli, Tullio, fosse armato, e che da lui Tullio provenissero sia pure per un furto perpetrato da Naldi i quattrini trovati indosso a costui.

Tutto, tutto ammette quanto l'altro con fine misteriosamente recondito gli sostiene, accusandolo anche dove l'accusa non è necessità di difesa personale, senza mai reagire e anzi assecondando sempre il sistema defensionale di Naldi. E quando finalmente pare soggiogato dall'accusa, e l'agguato dimostrato a luce meridiana... si ripiega e:

— Sta bene — dice — quanto afferma Naldi; ma dopo uscito egli dall'alloggio prima che Bonmartini arrivasse, anch'io uscii, convintomi dalle ragioni addottemi da Naldi e abbandonata la triste idea mi recai in casa della Bonetti, posai l'arma e le chiavi e tornai sui miei passi, deciso ad avere ad ogni costo una spiegazione da Bonmartini.

Così ritorna alla versione del memoriale.

Non agguato, non intenzioni di uccidere delle quali si era pentito; ma richiesta di spiegazioni, lotta imprevista, difesa legittima.

* * *

Non rifarò l'istruttoria sulla inverosimiglianza — secondo l'accusa — di questa sua ultima e definitiva versione non confermata ed anzi smentita da alcune prove, essendo questo, tema di cui si parlerà ampiamente nella discussione orale.

A noi basta rilevare quale sia a tutto oggi la piattaforma della difesa di Tullio, perchè si comprenda quanto vi sia ancora a dipanare anche sul conto di lui nell'arruffata matassa!

Ed ecco la ragione defensionale e d'accusa della legione di periti chirurghi d'accusa e di difesa i quali, com'è da prevedere, in base sempre alla scienza, saranno d'accordo... nel sostenere bianco quelli della difesa e nero quelli dell'accusa, i primi la verosimiglianza e la possibilità scientifica della versione di Tullio, che egli, senz'aiuto di un secondo od un terzo complice abbia potuto colpire nel modo come afferma d'aver colpito coll'arma ipotetica del Bonmartini, e i secondi... il viceversa, salvo ai giurati giudicare con la loro testa.

* * *

E risolto questo punto, non meno scuro appare il problema sulle causali del delitto.

Agì Tullio per impulso passionale spinto dalla pietà per le condizioni, che egli riteneva lacrimevoli, della sorella o acciecato dall'ingordigia di un lucro immediato o di uno sperato vantaggio nelle maggiori possibili liberalità della contessa?

Fu il furto addosso al Bonmartini un semplice *trucco* come l'altro con scasso nei tiretti della Linda, del quale l'accusa non gli fa carico, o un triste adattamento della coscienza ad un nuovo maleficio, per trarre frutto dall'albero abbattuto?

Perchè pur troppo — sempre secondo l'accusa — il conto per la somma che il Bonmartini doveva avere addosso e quella che Tullio confessa d'avergli tolto non torna. E finalmente, come, perchè fu abbandonato, il progetto tanto meditato della iniezione del curaro? Quel famoso progetto che è

Appendice del SECOLO, 3-4 Ottobre — 19

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gli occhi di lui, di cupo azzurro, si empirono di passione, e i suoi gesti teneri e raccolti davano risalto alla seduzione della voce.

L'illusione del passato, la vertigine soave avvolse di nuovo Gaetana, che tuttavia, per la seconda volta, seppe tornar padrona di sè stessa.

L'istinto oscuro che dal fondo dell'anima sua s'innalzava a diffidenza contro quell'uomo, le suggerì un'improvvisa ispirazione.

— Rinaldo, affermate di non aver mai cessato d'amarmi?

— Lo giuro. Anche quando credetti di esservi pervenuto. Anche quando mi sono ammogliato. Ah, un tal matrimonio!... E dire che l'ho concluso sol per dare un erede al nome di Valcor!... Davvero la sorte si è fatta zimbello di me!

Ella scosse la testa, come se siffatta spiegazione del fatto compiuto importasse assai poco.

— Qual prova vi convincerebbe? domandò il marchese con tutta la foga del suo amore attuale, di cui essa non dubitava più.

— Una sola.

— Gran Dio! Parlate.

— Restituitemi il mio anello. Se l'avete serbato vi crederò.

Il signor di Valcor trattenne il movimento e il goffo grido che fu in procinto di lasciarsi sfuggire.

Gaetana gli crederebbe! Sì, gli crederebbe!... Vale a dire — egli lo comprese — non solo nel desiderio ch'egli oggi sentiva di lei, ma in tutto.

L'anello!... Una visione, già fatta in lui sorgere dalle lettere trovate nel muro, folgorò subitamente.

Rispose:

— Parlate del cerchietto d'oro da voi portato, con sì cara arditezza, sotto gli occhi stessi di vostro marito, che non ebbe mai l'idea di toglierveló dal dito e di leggervi l'incisa iscrizione? Del pegno che m'avete restituito chiuso nell'ultima lettera scrittami?

— Rinaldo, gridò lievemente Gaetana coll'accento smarrito, estatico con cui avrebbe accolto l'essere unicamente a lei caro, che fosse sorto sotto i suoi occhi dalla tomba.

Ah soltanto l'uomo diletto poteva saperle quelle cose!

La prova riusciva!

Valcor lesse la propria vittoria negli occhi meravigliosi e sulle labbra tremanti, e aprì le braccia.

Ella se ne schermì.

— Dite, oh dite ancora! esclamò la signora di Ferneuse con avidità tenera e perspicace insieme. Dov'è l'anello? Ricordatemi le parole che vi avevate fatte inscrivere.

I lineamenti del marchese espressero il terrore e la risolutezza.

— Ve lo restituirò l'anello, disse.

— Dov'è?

— Ve lo restituirò.

— Quando? domandò Gaetana coll'anima tutta sossopra.

Egli non rispose.

— Ripetete solo le parole che vi avevate fatte incidere.

Il signor di Valcor rimase muto.

— Le avete dimenticate? interrogò ella con accento più accusatore di quanto comportasse la subita delusione.

— Come dubitate di me! esclamò egli.

E, per la prima volta, l'intonazione ebbe un suono falso e troppo enfatico.

— Se dubito! diss'ella fra sè, durante il successivo minuto di trepido silenzio. Ah, e qual dubbio orribile è il mio!

« Quei lineamenti che sono forse i suoi!... La voce che rassomiglia tanto alla sua!... Le mani!...

« Oh le mani che hanno forse strette le mie, e che forse anche...

Involontariamente abbassò gli occhi su quelle mani delicate e nervose, su cui non rimaneva più nè traccia di carezze, nè traccia di delitto.

Baci su di esse? O sangue?... E qual sangue!... Quello di colui pel quale un tempo avrebbe dato tutto quanto il suo.

Se quell'uomo non era l'amante per sempre adorato, il vero sposo della sua giovinezza, il padre del figlio di lei, per quale opera d'assassinio e d'infernale audacia, aveva egli usurpato sulla terra un destino, un nome, un volto, e i ricordi perfino, da cui ella non poteva sciogliere il cuore.

Che aveva fatto dell'altro, dell'essere amato?

— Gaetana, ripigliò Valcor con dolcezza infinita, distruggerò i vostri sospetti, col rendervi l'anello.

« Se ve lo restituisco quale ve l'ho dato e recante le parole con cui io pure mi davo a voi per sempre...

La signora di Ferneuse trasalì profondamente. L'illusione investivala come una reduce ondata.

— ... Crederete all'eternità del mio amore?

Cui ella mirandolo fiso:

— Sì, rispose, Crederò.

— O mia adorata! Mi accorderete di nuovo, sia pure per un'ora, la felicità d'altre volte?

Un tremito la agitò tutta. In lei saliva come un soffio di fatalità, come una forza superstiziosa e irresistibile.

— Sì, proruppe, con subita esaltazione. Sì... con tal pegno... il passato risusciterebbe.

— E i nostri figli Gaetana... Michelina... Ervardo... Continuerete a negar loro la felicità?

— No, no, ella rispose sempre agitata da una sovrana emozione, da una febbre delirante e lucida in una.

« L'anello sarà il responso del Cielo.

« Non lo possedete, poi che non ve lo siete infilato nel dito per venir qui, in questo asilo del nostro amore, ove, dopo tanti anni, volevate ridestarlo, un tale amore!

« Non potete dirmi le parole sacre che erano contenute nell'anello e che non si sono mai cancellate nel mio cuore!

« Ebbene ripetetemele un giorno, portatemi un giorno l'anello, ed io non dubiterò più... nè di voi, nè del vostro amore, nè della nascita misteriosa di Michelina.

« Sarete di nuovo il mio Rinaldo, il Rinaldo cui potrò credere ciecamente, perchè non ha mai mentito!

— Grazie, Gaetana! esclamò il marchese di Valcor in un'effusione nella quale nuovamente rifulse la sincerità.

« Grazie! Riavrò il mio sogno divino, e non avrò cagionato la sventura di mia figlia.

« Siate benedetta! So che per nulla al mondo manchereste alla vostra parola. Siate benedetta! Avrete l'anello!

Com'era seducente e pieno di calore! Come tutte le molle dell'esser suo s'agivano facilmente, con ampiezza, e nel trionfo e nella gioja!

La potente vibrazione della verità scosse l'anima della contessa, la quale, vicina a credere, e in un vivissimo desiderio di fiducia, esclamò:

— Perchè non subito? Perchè non me lo promettete per domani, l'anello?

La risposta a tal sua domanda la piombò nel dubbio.

— Non l'ho qui a Valcor. Dopo il mio matrimonio, tornato che fui in America, lo lasciai là, in luogo sicuro, temendo troppo egli cadesse sotto gli occhi di Lorenza.

— Ah... è rimasto in America!...

— Sì.

— In luogo sicuro... come affermate!...

— In luogo sicuro... egli ripetè.

Ma, dardeggiati ella, su di lui, gli occhi pieni di raccapriccio e di terrore, gli vide un sussulto improvviso della mascella mozzar l'ultima parola, intanto

spina dorsale dell'accusa e unisce in un cerchio mandanti e mandatari?

E chi può dire — ripete l'accusatore — come passarono le cose nell'ora truce del delitto? « Forse il colpo alla tempia col « sacchetto di pallini non raggiunse l'ef- « fetto di stordire il Bonmartini, forse la « resistenza opposta da questi è stata su « periore a quella preveduta e si è ricorso « al pugnale anch'esso preparato come mezzo « non meno pratico e sicuro per raggiun- « gere il fine ».

E chi può dirlo? Dovranno dirlo implicitamente i giurati nel verdetto sui mandanti!

Oh! la gran fortuna di non esser giurato di fronte a tanti problemi! Oh! l'orgoglio di esserlo di fronte alla gravità dei quesiti, all'elevatezza del compito sociale!

Toga rasa.

Le rivelazioni di mons. Macario
sul riscatto dei prigionieri italiani in Africa.

Ci fu telefonato ieri da Roma di una rivelazione fatta al nuovo *Giornale di Roma*, clericale, sul riscatto dei prigionieri italiani caduti nelle mani degli abissini dopo Adua. Ora abbiamo sottocchio il testo delle dichiarazioni fatte da monsignor Macario, patriarca copto di Alessandria, sulla sua missione del 1896 presso Menelik per la liberazione dei nostri prigionieri di guerra.

Egli disse che l'incarico gli fu affidato per iniziativa del papa Leone XIII.

« Io mi recai al campo abissino — disse monsignor Macario — da Gibuti a Gildessa, alle porte dell'Abissinia. Trovai Menelik dispostissimo a secondare il desiderio del pontefice.

« Malauguratamente si verificarono per opera del Governo d'allora alcune circostanze che indisposero l'animo dell'imperatore e lo decisero a ritenere i prigionieri come ostaggio fino alla cessazione completa di ogni ostilità.

Così i prigionieri rimasero a languire finchè non intervenne il Governo italiano stesso, il quale inviò il signor Nerazzini, che comprò la pace con cinque milioni di talleri. »

Monsignor Maccario narrò poi che l'Abissinia è ancora organizzata come l'Europa del medioevo.

Il feudalismo si può dire il sistema dominante: sui sudditi i capi hanno diritto di vita e di morte.

Dal lato morale le cose sono ad una bassezza indicibile; la poligamia è in pieno vigore.

Monsignor Macario diede poi sull'Eritrea un giudizio favorevole.

L'AGITAZIONE
CONTRO I VINI DI SAMOS

Ci telegrafano da Bari, 2

In tutta la provincia, ad iniziativa del signor De Tullio, presidente della Camera di commercio, v'è grande agitazione contro la supina tolleranza dimostrata dalle autorità nella introduzione dei così detti vini di Samos, composizione di vinacci di pessima qualità, di alcool e di chi sa quali intrughi nocivi che fanno feroce concorrenza ai vini italiani di qualunque genere.

Il De Tullio, che senza dubbio è stato il più forte e forse il solo sostenitore degli interessi agricoli della regione, e che principalmente a proposito della clausola dei vini nei trattati con l'Austria-Ungheria ha dimostrato un'attività fenomenale, è stato il primo a levar la voce contro la triste concorrenza dei vini di Samos, e ad onta della inspiegabile e indecorosa condotta passiva dei deputati della provincia, ha saputo iniziare un movimento che potrà giovare benefico ai nostri paesi le cui maggiori risorse sono nei vini.

I nostri onorevoli ministeriali di nulla si preoccupano perchè bevono il vino delle loro botti e non si intendono dei bisogni della vita industriale, agricola e commerciale del paese che rappresentano.

La soluzione data ai trattati, qua è stata accolta malissimo, perchè effettivamente i gravi problemi che hanno portato un forte squilibrio nell'industria agricola e specialmente nella produzione vinicola, non ne ricevono che illusorio e ben magro vantaggio.

Anche in questa occasione, e sia detto ad onor del vero, la rappresentanza politica delle Puglie ha dimostrato la sua abituale e piramidale nullità.

Le continue prepotenze russe

Si ha da Budapest:

Si apprende ora che il 6 settembre il piroscafo ungherese *Margit Grodl*, appartenente alla Società transilvana per l'industria del legname ed in viaggio per Galatz, fu fermato dall'incrociatore russo *Terek*.

Allorchè ebbe avvistato il *Margit Grodl* il *Terek* gli ordinò di issare la bandiera. Il piroscafo continuò la rotta, e allora la nave russa tirò due cannonate.

Il capitano ungherese fece tosto fermare la macchina e ufficiali e soldati russi salirono a bordo.

Si fecero mostrare tutti i documenti e mossero al capitano innumerevoli interrogazioni; da ultimo gli intimarono di redigere un certificato attestante che i russi non avevano fatto alcun danno al piroscafo e che gli ufficiali avevano proceduto correttamente.

Siccome il capitano esitava, lo minacciarono di tenerlo prigioniero tutta la notte cosicchè egli, dopo alquanta titubanza, obbedì.

Dopo un'ora gli ufficiali russi si allontanarono dicendo che anche altri incrociatori danno la caccia alle navi sospette e aggiunsero che se il *Margit Grodl* fosse stato incontrato nell'Estremo Oriente sarebbe stato senz'altro colato a fondo!

E questa è la civiltà russa!

I primi bisticci austro-russi

Telegrafano da Vienna:

L'ufficioso *Fremdenblatt* risponde con tono irritato ad un articolo della *Novoje Vremia*, che aveva accusato l'Austria di far intrighi contro gli interessi russi.

Il *Fremdenblatt* difende la politica dell'Austria-Ungheria contro simile accusa che qualifica sciocca. L'*entente* colla Russia è e rimane la base della nostra politica nei Balcani, politica alla quale da ambe le parti si è fedeli.

La *Neue Presse* attacca pure la *Novoie Vremia* e constata d'altra parte con soddisfazione che la *Moscovoie Wiedomosti*, organo slavofilo, riconosce la lealtà dell'Austria e la sua perfetta correttezza negli affari macedoni.

Attorno alla morte di sir Harcourt

Ci telefonano da Londra, 2

(B.) Ieri si era sparsa la voce per Londra che sir William Harcourt fosse morto improvvisamente. Purtroppo la notizia era esatta e più tardi veniva confermata. Ora sappiamo che sir William Harcourt è morto ieri mattina alle nove e mezza nella villa di Mumhan che egli aveva ereditata recentemente per la morte di un pronipote. Non si hanno finora particolari sul come sir Harcourt è morto. È certo però che la morte non fu preceduta da alcuna malattia, quantunque si sapesse che la sua salute era alquanto indebolita.

Ultimamente, anzi, sir Harcourt aveva deciso di ritirarsi dalla vita pubblica per godersi in pace alcuni anni, prima di morire.

Tutti i giornali dedicano articoli alla memoria dell'illustre uomo e senza distinzione di partito esprimono un profondo rammarico per la morte improvvisa del veterano del liberalismo, il quale dopo una lunga vita di lotte avrebbe avuto diritto ad alcuni anni di riposo.

L'*Evening Standard* che pure è un giornale conservatore, dice che sir Harcourt era una di quelle figure titaniche che avevano fatto parte di quel periodo tempestoso di lotte tra Gladstone e Disraeli, e ricorda che l'ultima parte della vita politica del defunto fu assai amareggiata.

Infatti Gladstone prima di ritirarsi dalla vita politica aveva designato sir Harcourt per suo successore, ma per gli intrighi politici, a cui non fu estranea la regina Vittoria, al posto di lui, a capo del partito liberale, salì il Roseberry. In seguito a ciò nacquero profondi dissidi in seno al partito, dissidi di cui approfittarono i conservatori e specialmente Chamberlain, per stabilire la loro potenza.

TRINIDAD NON SAREBBE DISTRUTTA

Telegrafano da Londra, 2

Un telegramma da New York all'*Agenzia Laffan* annunciava che la città di Trinidad nel Colorado era stata distrutta in seguito allo scoppio di un serbatoio d'acqua.

Il telegramma era certamente esagerato, perchè l'*Agenzia Reuter* ha da Trinidad:

Il distretto di Trinidad è stato inondato, e sei ponti sono stati distrutti. Le perdite sono valutate a un milione di dollari. Vi sono alcune vittime.

Il matrimonio del re di Spagna sfumato.

La *Stefani* comunica da Madrid, 2

Il presidente del Consiglio Maura ha dichiarato che le voci [illegible] matrimonio del re Alfonso e d'un suo viaggio in Inghilterra sono fantastiche.

Evasione di condannati politici.

Telegrafano da Costantinopoli, 2

Otto condannati politici sono evasi dal bagno di S. Giovanni di Acri, fra cui Felim Bey, albanese influente, fratello del governatore dell'arcipelago.

Situazione inquietante in Cina

Si ha da Pechino:

Gli stranieri sono preoccupatissimi da qualche tempo dell'agitazione crescente nel Tchili meridionale, nel Chautung a Honan. Secondo le indicazioni del Wai Ou Pou, questo movimento è in gran parte rivoluzionario e antidinastico, mentrechè il movimento dei *boxers* era sopratutto diretto contro gli stranieri.

I ministri delle potenze hanno fatto dei passi presso il Governo per porre fine ai disordini.

Il Wai Ou Pou ha risposto che degli ordini severi sono stati dati a questo scopo.

Juhain Shi Kai ha accennato che non si prevedevano disordini seri, ha attenuato i sintomi, ma vi è ragione di credere che l'agitazione non ha lo stesso carattere della sollevazione dei *boxers*.

I giornali cinesi si servono della questione dei coolis per spargere l'agitazione e distribuiscono degli opuscoli per lagnarsi di pretesi eccessi commessi contro i cinesi al Transvaal.

Sembra che il Governo non abbia nulla fatto per combattere queste asserzioni.

IL CONGRESSO GIURIDICO
di Saint Louis.

Si ha da Saint Louis:

Il Congresso giuridico, su proposta del deputato italiano Pavia, emise voti in favore dell'esecutorietà delle sentenze di divorzio pronunziate all'estero.

Un discorso del ministro Rava
ai suoi elettori

Ci telegrafano da Vergato, 2:

Il ministro Rava giunse qui alle 13.35 accolto dalle autorità del paese, dal prefetto di Bologna, dalle associazioni con bandiere e musiche. Col treno da Bologna giunsero il presidente della deputazione provinciale, quello della Camera di commercio e i maggiorenti del partito liberale monarchico.

La città era imbandierata: molta gente si affollò davanti alla residenza comunale ove ebbe luogo un banchetto di oltre 200 coperti.

Alle frutta parlò il sindaco Natalini il quale salutò il ministro con parole ispirate a sensi democratici.

Fra gli applausi sorse poi a parlare il ministro e pronunciò un lungo discorso che gli amici più entusiasti del ministro proclamano addirittura un discorso presidenziale. Altri invece lo giudicano nulla più che un discorso fatto a scopo elettorale. In esso non v'ha d'importante che un accenno al lavoro nazionale e agli scioperi.

Si notò che sebbene il Rava abbia parlato due volte dei trattati commerciali conclusi, specie di quello con l'Austria-Ungheria non accennò che al compenso ottenuto dal commercio degli agrumi per la perdita della clausola sui vini.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'istruttoria del processo Nasi.

2 ottobre, *ore 4 antim.* — (*Norsa.*) Sono tornati da Trapani il giudice istruttore Chinni, il procuratore del re ed il cancelliere, con diverse casse di documenti sequestrati in casa Nasi. Questi documenti verranno consegnati ai periti per le perizie calligrafiche.

Il giudice istruttore, nel tempo in cui è rimasto in Sicilia ha potuto constatare che molti dei mandati per sussidi erano stati firmati da persone esistenti colà.

Si ritiene che l'istruttoria potrà essere terminata prima della fine dell'anno.

La morte del generale Bonelli.

Ad Orvieto, dove si trovava presso la figliuola, è morto il tenente generale a riposo Cesare Bonelli che fu due volte ministro della Guerra, con Benedetto Cairoli.

Il Bonelli aveva combattuto nel 1848-49, nel 1859, '60, '61 e '66.

S'era distinto a Goito nel 1848, all'assedio di Gaeta, nel 1861 e a Custoza nel 1866.

Il 20 novembre 1878 venne nominato senatore.

Aveva anche la medaglia Mauriziana per il merito di dieci lustri di servizio.

Altre agitazioni di contadini.

A Magliano Pecorareccio, si sono recati in una tenuta dell'on. Sili circa trecento contadini muniti di vanghe e di zappe.

Sul luogo si trovavano già dei delegati, con parecchi agenti ed una compagnia di fanteria, che con varie esortazioni ed intimazioni riuscirono ad allontanare i contadini i quali pretendono dall'on. Sili la concessione di 20 rubbia di terreno da semina.

Anche a Cesano, paese vicino a Magliano i contadini minacciano di invadere altri terreni dell'on. Sili. Oggi sono partiti da Roma a quella volta diversi funzionari di pubblica sicurezza.

Una querela contro l'« Avanti! »

L'on. De Michele Zorrantelli ha sporto querela per diffamazione contro l'*Avanti!* accordando facoltà di prova, perchè quel giornale occupandosi di lui nella rubrica dei « 508 moribondi » disse che egli ha subito l'inizio di un processo per mandato di assassinio.

Comizio « Pro vittime politiche ».

2 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane al teatro Pietro Cossa, venne tenuto il Comizio « Pro vittime politiche ». Erano presenti poco più di duecento persone e vi intervennero le bandiere del Circolo Giovanile Socialista Romano e della Gioventù Repubblicana, erano pure rappresentati gli anarchici del Lazio.

Presiedeva l'avv. Archita Valente. Lette le adesioni dell'on. Mazza e del giornale antimilitarista *La Pace*, hanno parlato Archita Valente, Carlo Monticelli, per i socialisti, l'avv. Zuccaro, per i repubblicani, e gli anarchici Forbicini, Melinelli e Libero Merlino.

Tutti gli oratori si scagliarono contro il Governo, che tiene ancora nelle carceri parecchi dei condannati dai tribunali militari, ed hanno sostenuto la necessità di una attiva propaganda per contribuire alla loro liberazione.

Dopo di che è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Il proletariato romano, riunito a Comizio il 2 ottobre 1904, considerando che le condanne politiche per i fatti di Massa, Figline e Minervino Murge furono date a uomini i quali non essendo di altro rei che di avere reclamato più energicamente degli altri il diritto all'esistenza sono vittime evidentemente politiche, protesta contro il Governo italiano che dopo di aver liberato altre vittime politiche, lascia queste a languire nelle prigioni;

protesta inoltre contro tutte le pressioni poliziesche e governative per impedire i pubblici Comizi e dimostrazioni, e delibera che il presente Comizio non sia che la prefazione di un'intensa agitazione la quale non si arresterà se non il giorno in cui la liberazione delle vittime del 1894 e del 1898 sarà un fatto compiuto. »

Fuori del teatro Pietro Cossa, vi era un grande apparato di forze, ma il Comizio si sciolse senza incidenti.

All'uscita dal Comizio, la bandiera rossa dei socialisti veniva riportata alla sede completamente spiegata in una vettura pubblica.

Al Ponte Garibaldi un delegato di pubblica sicurezza intimò che la bandiera venisse ripiegata, ciò che venne fatto.

Un altro Comizio a Frascati.

Anche a Frascati venne tenuto un Comizio « Pro vittime politiche » nel Politeama. Erano presenti circa duecento persone.

Pronunciarono discorsi il repubblicano Crisanti, il socialista Zerbini e Merlino di Spezia.

Venne votato un ordine del giorno per la liberazione dei condannati politici tuttora prigionieri.

Consiglio di ministri.

Domani mattina alle 10.40 arriverà a Roma il presidente del Consiglio, onorevole Giolitti.

Subito dopo sarà convocato il Consiglio dei ministri per prendere deliberazioni definitive in merito all'attuale situazione politica.

Promozioni di alcuni cancellieri.

Il ministro guardasigilli, in ossequio al recente ordine del giorno votato dalla Camera, sta affrettando lo studio di un progetto di legge per ottenere la promozione a vice-cancellieri di pretura di 300 alunni di cancelleria.

Una presidenza onoraria a Ronchetti.

Una Commissione della Società operaia di Anagni ha presentato all'on. Ronchetti un artistico diploma di nomina a presidente onorario della Società stessa, in sostituzione al defunto on. Zanardelli.

L'on. Ronchetti ha ringraziato la Commissione promettendo di recarsi ad Anagni in occasione di una festa operaia, promossa da detta Società.

I diritti dei sotto-ispettori ferroviari.

Prossimamente avrà luogo una seduta plenaria dei sotto-ispettori dell'Ispettorato generale delle strade ferrate per studiare il modo migliore di mantenere integri i diritti che derivano loro da leggi e regolamenti in vigore e che ora si vorrebbero disconoscere dalle amministrazioni dalle quali essi dipendono.

Altri ufficiali italiani in Macedonia.

In relazione al consentito aumento del corpo della gendarmeria macedone, si assicura che verrà quanto prima aumentato proporzionalmente il numero degli ufficiali italiani in Macedonia.

Riforme scolastiche.

Si annuncia come imminente, un limitato movimento di ispettori scolastici.

Nel nuovo anno scolastico non vi sarà alcuna sede vacante per i posti di ispettore.

Il ministro Orlando sta studiando le riforme dei conservatori femminili dandone speciale incarico al provveditore agli studi Solerzi.

Verrà poi nominata una commissione con l'incarico di concretare le proposte da presentare al ministro.

BOLLETTINO MILITARE.

Il Bollettino militare, oltre le disposizioni già note, relativo allo stato maggiore generale, contiene:

Somano di Saint Cergues, maggior generale è collocato in posizione ausiliaria.

Arma dei Carabinieri. Manzoni, colonnello nella legione d'Ancona, collocato in posizione ausiliaria — Bennati, maggiore nella legione di Bologna, collocato in aspettativa — De Nava, tenente nel 5° fanteria, trasferito alla legione dei carabinieri a Cagliari.

Arma di Fanteria. Javarone, maggiore nel 18° e Perrera, capitano nel 9° bersaglieri, sono collocati in posizione ausiliaria — De Bravo, capitano nell'8° bersaglieri, collocato a riposo — Rombaldo, capitano nel 1° fanteria e Seaccioni, capitano nel 31° sono collocati in posizione ausiliaria.

De Angelis, maggiore nel 39° collocato in aspettativa — Baggiani, maggiore in aspettativa richiamato al 10° fant. — Colabella, capitano al 1° bersaglieri, collocato in aspettativa — Hoz, id., al 3° fanteria, collocato in posizione ausiliaria — De Loga, tenente nel 94°, dispensato per sua domanda dal servizio attivo permanente — Vitale, id., al 10°, collocato in aspettativa — Marras, sottotenente nel 6° collocato in aspettativa — Delle Piane, capitano in aspettativa, a Milano, richiamato al 72° fanteria — Krentzlin, capitano nel 55° e Sapelli, id., al 20°, collocati in aspettativa — Salvini, capitano in aspettativa, richiamato al 18° fanteria — Brusoni, tenente al 62° fanteria dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente — Spagnolini, capitano al 41°, comandato all'Istituto geografico militare — Checcucci, tenente nel 55°, trasferito al 17° fanteria — Fresco, id., nel 84°, trasferito al 92 id.

Arma di cavalleria. — Salvatori, capitano in aspettativa (r. decreto 6 dicembre 1903) richiamato in servizio al reggimento Lancieri di Novara — Tosi, capitano al reggimento Lancieri di Milano, collocato in posizione ausiliaria — Guerra, capitano ai Lancieri di Firenze, trasferito ai Lancieri di Milano.

Arma d'artiglieria. — Bono, capitano al 16° artiglieria, collocato in aspettativa — De Maria, capitano all'officina di costruzione d'artiglieria a Torino, trasferito alla Scuola d'applicazione per l'artiglieria e il Genio — Rossi, tenente all'Accademia militare, id. al 1° artiglieria da fortezza, e comandato all'Accademia militare — Di Dato, capitano al 10° trasferito al 1° artiglieria da campagna.

I seguenti sottotenenti di artiglieria, allievi della Scuola d'applicazione per l'artiglieria e Genio, cessano di far parte della scuola stessa, e sono trasferiti al corpo per ognuno indicato.

Favella, alla brigata artiglieria da Costa, della Sardegna — Petra di Caccuri al 3° artiglieria — Fattorini al 2° idem — Bermond al 1° idem — Carini al 10° idem — Parlati al 2.° idem — Del Giudice al 2.° idem.

Setti, tenente al 1° genio trasferito al 3° — Chiesi, idem al 3°, trasferito alla Direzione del Genio a Venezia — Festa, sottotenente allievo alla Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio, trasferito al 1° Genio.

Personale dei distretti. — Peiroleri, tenente al distretto di Cuneo, collocato in aspettativa.

Corpo contabile. — Lavezzari, tenente al 19° fanteria, collocato in riforma — Calvani idem al 18° bersaglieri, collocato in aspettativa.

Vennero firmati i decreti di promozioni nell'esercito.

Sono promossi, nei carabinieri 2 al grado di colonnello, 2 a tenente colonnello, 3 a maggiore, 2 a capitano, 1 a tenente e 2 a sottotenente.

Nella fanteria: 1 a colonnello, 9 a tenenti colonnelli, 19 a maggiore, 32 a capitano, 50 a tenente, 20 a sottotenente.

Nella cavalleria: 1 a tenente-colonnello, 6 a capitano, 25 a tenenti, 6 a sottotenenti.

Nell'artiglieria: 2 a tenente-colonnello, 3 a maggiore, 11 a capitano, 11 a tenente, 2 a sottotenente.

Nel genio: 3 a tenente colonnello, 3 a maggiore, 1 a capitano, 1 a tenente.

Nei Distretti: 2 a colonnello, 1 a tenente-colonnello, 4 a maggiore, 2 a capitano.

Nel Corpo sanitario: 4 a tenente-colonnello, 5 a maggiore, 9 a capitano.

Nel Commissariato: 2 a capitano.

Nel Corpo Contabile: 1 a tenente-colonnello, 3 a maggiore, 6 a capitano, 9 a tenente.

In complesso sono 305 gli ufficiali promossi.

Da Parigi.

Il pellegrinaggio alla tomba di Zola.

2 ottobre. — (E.) La manifestazione organizzata dalla « Lega dei diritti dell'uomo » in memoria del secondo anniversario della morte di Zola, si terminò oggi con un pellegrinaggio alla tomba del grande scrittore.

Numerose associazioni colle rispettive insegne si riunirono in diversi punti della città, ma numerosi nuclei di dimostranti con a capo il comitato della Lega, si recarono in piazza della Libertà.

Fra le corone se ne notava una rossa del Comitato socialista rivoluzionario italiano.

Contrariamente a quanto si era detto prima, le bandiere rosse furono ammesse nel corteo.

Questo si mosse dapprima per la via di Bruxelles ove i dimostranti sfilando dinnanzi alla casa di Zola, si scoprirono levando grida di « Viva Zola, abbasso la *calotte* ».

Da un gruppo di anarchici partirono degli isolati « Evviva » a Caserio.

Quindi per le vie Clichy e Rachel i dimostranti si avviarono verso il cimitero Montmartre.

Un importante servizio d'ordine era stato stabilito nel cimitero, ove i dimostranti dovettero sfilare fra due ali di agenti di polizia.

La sfilata del corteo dinanzi alla tomba di Zola procedette ordinatissima e non diede luogo ad alcun incidente.

Presso la tomba, ornata di fiori e corone, stavano i rappresentanti della famiglia. La signora Zola sofferente non assisteva alla cerimonia.

Per la scuola laica.

Telegrafano da Amiens che il ministro della Pubblica Istruzione Chaumié ha pronunziato un discorso al Congresso della Lega d'insegnamento, felicitando la Lega di aver fatto amare la scuola laica oggi molto rispettata e popolare.

Per rovesciare il Ministero.

Si annunzia imminente la pubblicazione di un nuovo grande giornale politico quotidiano che cercherà l'alleanza fra i deputati Doumer e Millerand, alleanza che ha per scopo di rovesciare l'attuale ministero Combes.

La Francia e il Vaticano.

I giornali nazionalisti affermano che il ministro Delcassé è risoluto a pronunziarsi alla Camera contro una rottura definitiva colla Santa Sede. Egli chiederà che la Francia abbia un rappresentante presso il Vaticano per le questioni religiose anche se il concordato fosse abolito.

Lo sciopero di Marsiglia.

Telegrafano da Marsiglia che in seguito ad un accordo tra i marinai, la compagnia Transatlantica, i *dockers* e diversi impresari si ritiene che lo sciopero potrà dirsi finito a cominciare da lunedì prossimo.

I milioni di Casa Riera.

L'ex fabbro Pietro Riera è stato quest'oggi intervistato riguardo alla deposizione del querelato marchese di Casa Riera che ieri, come vi dissi, fu interrogato dal giudice Leydet.

Vi sarà difficile di confutare gli argomenti del marchese, osservò il giornalista. La lista dei suoi testimoni fa un'impressione di onorabilità... a cui gli spiriti imparziali non sapranno certo sottrarsi. Non vi sembra che la vostra causa sia compromessa?

— Compromessa? Voi credete la mia causa compromessa?... Ma voi volete scherzare! Più che mai io ho la certezza che fra poco si farà piena luce!... Non è la lista dei grossi personaggi indicati dal sedicente marchese che mi spaventa.

Egli presenterà i testi che diranno essere lui il vero erede dei milioni, io ne presenterò degli altri che diranno i milioni essere miei!... Dei testi che diranno che lui non è che una creatura dell'intendente del marchese defunto!... »

— Non potreste nominarne qualcuno, ora a me, di questi testi?

— Lo farei senza esitare, ma...

— Non lo potete.

— È l'esperienza che mi impone di tacere... Però vi dirò una cosa sola. Vediamo... che cosa dirà, secondo voi, il sedicente marchese quando io gli presenterò una certa signora De N... che fu per moltissimi anni l'amante del defunto marchese di Casa Riera... Vedremo quale sarà il suo contegno quando la predetta signora gli dimostrerà che egli, quando il marchese viveva, non nipote era, ma [illegible] tario! »

L'ex fabbro dopo una breve pausa riprese:

« Vi ho già detto troppo. Il [illegible] saprà il giudice istruttore Leydet. [illegible] io non dispongo degli argomenti [illegible] mio avversario. L'animo umano è [illegible] bole che naturalmente anche le più [illegible] persone non possono resistere a certi argomenti eloquenti e convincenti.

« Ve lo ripeto... la mia esperienza mi impone di tacere, non voglio esporre i miei testi a terribili tentazioni. »

Altri documenti del marchese.

Ieri, a mezzo del suo avvocato, il marchese di Casa Riera ha fatto tenere al giudice istruttore due altri documenti [illegible] vanti la sua identità.

Uno è un atto notarile del 1871 [illegible] suo zio lo incaricava di rappresentarlo [illegible] una vendita di stabili; l'altro [illegible] notarile ma del 1882 con cui [illegible] chese attuale, incaricava [illegible] amministrare certi suoi beni [illegible] Ispagna.

Il *Matin* racconta che il sindacato [illegible] Neuilly ha acquistato dallo [illegible] Guverd, che non è che [illegible] sull'affare Casa Riera per una [illegible] mila lire. Il sindacato ha già [illegible] nora circa centomila franchi.

Un altro sindacato costituitosi per lo stesso scopo ha pure già speso più di cinquanta mila franchi.

La rivolta in Georgia

Vienna, 2 ottobre. — [illegible] da Pietroburgo che il movimento rivoluzionario nella Georgia è diventato [illegible] simo. I contadini che fanno [illegible] contro lo czarismo vengono [illegible] frustati.

Specialmente nella provincia di [illegible] avvengono sanguinose lotte a [illegible] colla truppa.

Vi sono molti morti e feriti da ambo le parti. In queste ultime settimane [illegible] della polizia furono assassinate.

Nasi non è in Gorizia.

Trieste, 2 ottobre. — [illegible] sole Squitti smentisce la notizia dell'[illegible] di Roma, che cioè uno [illegible] abbiato informato che l'ex ministro Nasi [illegible] vavasi in Gorizia. Il console [illegible] rare completamente il preteso [illegible] Nasi per la Gorizia.

UNA FESTA DEL LAVORO PRESSO PADOVA
Un discorso dell'on. Wollemborg

Ci telegrafano da Carmignano di Brenta, 2:

(B.) Oggi ebbe luogo qui una grande festa del lavoro per l'inaugurazione [illegible] industriale costruito per dare [illegible] luppo alla cartiera della società [illegible]

Intervennero tutte le autorità fra cui il prefetto e il deputato Wollemborg.

Pronunciarono applauditi discorsi il deputato svizzero Bell inneggiando ai rapporti fraterni tra l'Italia e la Svizzera, il sindaco Biga, il prefetto Savio e l'onorevole Wollemborg.

D'altissima importanza sono le dichiarazioni dell'ex ministro [illegible] cordano i recenti scioperi [illegible] sdegno e rammarico dolorosi fatti che suscitarono sdegno e rammarico, perchè vi ebbero prevalenza [illegible] menti malsani, torbidi, mentre la manifestazione di dolore per gli eccidi [illegible] stata da tutti rispettata.

Disse che la licenza demagogica è [illegible] tesi della libertà voluta dai [illegible]

Rivolgendosi poi agli operai l'on. Wollemborg, esclamò:

— Sono certo così di interpretare i vostri sentimenti poichè voi ricordate le [illegible] lotte sostenute da me dentro e fuori del Parlamento per la difesa della [illegible] contro i Governi stoltamente reazionari [illegible] sapete della mia intera devozione [illegible] del popolo giacchè preferii abbandonare il potere anzichè sacrificare i miei principii democratici.

Il discorso fu applauditissimo. Seguì un banchetto operaio.

PER IL PERSONALE
alla dipendenza del Ministero della Marina

Abbiamo da Spezia, 2:

(R.) Il giorno 2 giugno dell'anno corrente il Parlamento approvò una legge che doveva regolare il passaggio in pianta stabile dei [illegible] turali ed amanuensi alla dipendenza del Ministero della Marina, denominandoli [illegible] tabili di quarta classe.

Ma detta legge che dovrebbe sistemare tutto il personale avventizio di scritturali [illegible] fare un beneficio a circa due terzi del personale già in pianta per le promozioni [illegible] messa ai dolci riposi.

Infatti sono già trascorsi quattro [illegible] personale che con ansia indescrivibile attende l'attuazione non ne ha ancora [illegible] il benefico effetto.

Questa trascuranza è generalmente [illegible] quando specialmente si tocca con [illegible] anche senza il bisogno di approvare delle leggi i gallonati più o meno inutili [illegible] paci ottengono quello che vogliono.

La classe degli scritturali [illegible] tanti meriti, e che è composta da [illegible] contano un lungo tirocinio di [illegible] vole servizio, dev'essere aiutata [illegible] altre classi dei lavoratori della [illegible] compasso e specialmente con più [illegible]

---

che, nell'impressione prodottagli dal significato terribile dello sguardo di lei, da lei non potuto attenuare, un lieve sudore gli imperlava la fronte maschia attorno alle sopracciglia e alle palpebri sbattenti.

Gaetana allora s'accomiatò da lui rapidamente e se ne andò come se prendesse la fuga, ripetendosi, invasa tutta da orribili pensieri:

— In luogo sicuro!... In luogo sicuro!...

L'assalì poi un altro spavento, pensando alla promessa fatta — quella cioè che forse, se non giungeva ad impedirglielo, egli le avrebbe effettivamente recato l'anello da quel « luogo sicuro », e che il prezioso pegno d'amore l'avrebbe avvolta di tenebre più fitte ancora e abbominevoli.

XI.

Il romanzo del principe.

Sul terreno del *tennis*, bene spianato e disposto, non lungi dal castello, su un lungo prato ombroso, gli agili piedi calzati in scarpe di cuoio bianco a suole piatte, s'agitavano sotto l'orlo di gonnelline corte e di pantaloni di flanella.

I giovani ospiti s'eccitavano a quel giuoco si propizio al *flirt*, dove gli occhi sono assai meno attenti alle traiettorie della palla, di quello che al capriccio mobile dei cuori, apparente dal fondo d'altri occhi.

V'erano pure le due cugine, Michelina e Francesca, nonchè il principe Gilberto.

La triade sarebbe bastata a far vibrar l'aria d'inquietudine e d'amore, anche se gli altri maneggiatori di racchetta non avessero avuto pur essi, nell'animazione dei loro gesti, civetteria, passione, dispetto o speranza.

La signorina di Valcor adempieva con grazia il proprio dovere di padroncina di casa, ma l'anima sua non accompagnava lo slancio del corpo flessuoso, sospesa tutta quanta ancora com'era, alla roccia orlata di sole, dietro la quale era ieri scomparsa — ahi, per quanto tempo — la figura d'Ervardo da lei amato.

Venne quindi il momento, in cui il giuoco le riuscì intollerabile.

Così, dopo averlo bene avviato, appena vide che gli amici vi si divertivano colla foga, ad essi proveniente e dal sangue e dalla vanità, Michelina cedè la propria racchetta e sparì tra gli alberi.

Avea percorso duecento metri e procedeva in un labirinto di carpini, ove moriva l'eco delle risa, e dove ella si riprometteva di gustare l'illusione d'una completa solitudine, quando udì il rumore d'un passo precipitato e d'una voce che la chiamava:

— Signorina!

Voltatasi, trasalì, si drizzò con une spressione di vivo malcontento.

— Come, principe?

— Permettetemi di parlarvi.

— No.

— Ve ne prego!...

— Tornate immediatamente al *tennis*. Nessuno deve accorgersi che avete osato seguirmi, nè sospettare che io vi acconsenta.

— Non mi si è visto lasciare il giuoco, signorina. Mi tenevo in disparte, spiando la vostra fuga da me prevista... Avevate l'aria talmente distratta!

— Le mie distrazioni non vi concernono in alcun modo; e non posso permettere che mi parliate così.

Gairlance lesse sul viso altero e leggiadro una condanna che sorpassava la colpa attuale.

La franchezza, d'altronde, di Michelina, non tardò a manifestarsi.

— Principe, ella disse interrompendo scuse e spiegazioni, non deve tra noi sussistere alcun equivoco.

« Mi corteggiate e alla vostra maniera, una maniera, cioè, troppo audace per me.

« L'altra sera, durante il *cotillon*, vi siete permesso frasi cui non ho voluto rispondere.

« Il mio silenzio però non è stato, a quanto vedo, sufficiente, e perciò mi spiego.

« Le vostre intenzioni — alle quali userei forse maggiori riguardi ove foste più discreto — non possono essere gradite nè da me, nè dai miei genitori.

« Non sarò mai vostra moglie.

Gilberto non fiatò e divenne pallidissimo.

Gli cadde immantinente l'audacia consueta, non aspettandosi egli una dichiarazione sì scoraggiante e precisa.

L'aspetto della sua reale sofferenza, impietosì lievemente la signorina di Valcor, che soggiunse quasi con dolcezza:

— Rimarremo amici, principe. Orsù, tornate al giuoco, e non tentate mai più di parlarmi da solo a solo.

— Signorina, esclamò egli colla voce rauca d'emozione, non pronunziate così alla lesta una sentenza definitiva.

— Alla lesta! ripetè la giovane di nuovo impaziente. È troppo! Non rimanete un minuto di più solo con me, mio malgrado, signore.

— Lasciatemi soltanto dirvi, insistè egli con precipitazione, che non avrei sollevato un sì grave dibattito, se vi foste degnata di darmi ascolto.

Tanta ostinazione fece scaturire un lampo dagli occhi neri di Michelina, che trovava la cosa intollerabile — meno per una preoccupazione dei commenti che forse già s'abbozzavano nei cervelli maliziosi dei giuocatori del *tennis*, che per una ombrosa riservatezza del suo cuore, appassionatamente invaghito.

Come! Dovrebbe udire parole d'amore, non proferite da Ervardo, da Ervardo non potute proferire?

Tutto l'essere suo insorgeva in un fiero pudore e in un dolore non meno fiero.

Stava per voltar le spalle e allontanarsi da colui che disobbediva con tanta indiscretezza ad un suo ordine formale, quando d'improvviso mutò consiglio e si fermò.

Francesca di Plesguen era comparsa all'angolo della spalliera di carpini.

La signorina di Valcor non poteva, dinanzi a lei, fuggire come una colpevole, nè pronunziare, neanche a bassa voce, una parola per prevenirne l'imprudente Gilberto.

Ora questi, vistole interrompere l'iniziato movimento di ritirata, e persuaso d'aver trovato l'argomentazione che la toccava, esclamò colle mani congiunte:

— Se sapeste la violenza del mio amore, temereste di trattarlo con tanto disprezzo. Se devo rassegnarmi, datemene almeno la forza. Accordatemi...

L'espressione assunta dal viso di Michelina, la sensazione della presenza di una persona dietro a lui, sospesero il fraso.

Gairlance si volse e rimase confuso dinanzi alla signorina di Plesguen, il delicato e biondo viso della quale era tutto infiammato ai pomelli, sotto lo scintillio degli occhi limpidi.

— Vengo ad avvertirvi, disse Francesca, che vi si vede attraverso i rami, e a consigliarvi di non darvi convegno così vicino al *tennis*.

Tremava. Le labbra che non ardivano precisar da vantaggio, insinuavano le maggiori impertinenze nella parola « convegno ».

Gilberto tentò di pigliare la cosa in ischerzo.

— Sareste cattiva, signorina Francesca?

Ma Michelina, la quale aveva compreso, usò altrettanta generosità che finezza difensiva.

(Continua.)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la prima dispensa della splendida
VARIETAS
Vengono spedite le prime cinque dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1.50 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

gione quando una legge è già stata approvata e sanzionata in loro favore.

Pensi il ministro Mirabello a fare atto di giustizia per questi poveri *travets* e farà opera umanitaria.

COMMEMORAZIONI PATRIOTTICHE

Ci telegrafano da Padova, 2:

Stamane nella sala della Granguardia si commemorò il XX Settembre.

L'on. Manzato pronunciò un elevato ed applauditissimo discorso evocando la data gloriosa dell'affrancazione della coscienza. Lamentò i privilegi della chiesa, eterna nemica e insidiatrice della patria, deplorando che lo Stato proclami una religione dominante; si scagliò contro il clericalismo alleato ibridamente coi moderati e affermò essere un'utopia la conciliazione della Chiesa collo Stato che significherebbe l'asservimento di questo a quella. Insistette sulla necessità di una lotta ad oltranza a base elettorale, lamentando la debolezza del Governo, per esempio, per la calata delle Congregazioni.

Seguirono un banchetto, l'illuminazione e un concertone di bande riunite.

.·. Ci telegrafano da Napoli, 2:

Una numerosa schiera di garibaldini e di altri reduci dalle patrie battaglie, stamane si è recata a Maddaloni da Napoli e da Santa Maria di Capua per commemorare i gloriosi caduti del primo ottobre 1860.

Alla stazione sono stati ricevuti dalle autorità cittadine; quindi in ordinato corteo, preceduto dal concerto musicale che suonava l'inno di Garibaldi, si recarono a deporre una corona nell'ossario ai Ponti della Valle.

Quivi parlarono diversi oratori, fra cui Ernesto Della Torre, dei Mille, ricordando i gloriosi caduti.

La cerimonia terminò senza incidenti.

.·. Ci telegrafano da Palermo, 2:

Stamane, per iniziativa della società Garibaldini, alcune associazioni con bandiere, precedute da una banda del 24° fanteria, si recarono in corteo al giardino inglese, ove deposero una corona ai piedi del monumento a Garibaldi. Il maggiore Floritta pronunziò un discorso ricordando le epiche battaglie combattute contro i borboni, il 1 e il 2 ottobre 1860.

Parteciparono alla cerimonia molti ufficiali.

Il monumento a re Umberto a Fucecchio

Ci telegrafano da Fucecchio, 2:

Stamane alle 10, per assistere all'inaugurazione del monumento a re Umberto, è giunto il sottosegretario di Stato Morelli-Gualtierotti, accompagnato dal prefetto Annaratone, dal sindaco di Firenze e da altre autorità.

Alle 10.30 giunse il Conte di Torino, rappresentante il re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo. Il Conte di Torino discese al palazzo del principe Corsini, di cui è ospite.

Sono giunti pure l'on. Martini, il tenente generale Baldissera, vari senatori e deputati e molte notabilità.

Un corteo di associazioni con oltre 200 bandiere si recò in piazza Principe Amedeo, dove sorge il monumento a re Umberto, dono ed opera del prof. Formilli.

Alle ore 12 vi fu lo scoprimento del monumento. Il presidente del Comitato pel monumento ne fece la consegna al sindaco; questi lo accolse ringraziando e presentò l'on. Morelli-Gualtierotti, che pronunziò il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi.

Le prodezze del fisco militare

Telegrafano da Cagliari che mentre ovunque, appena promulgata l'amnistia, erano posti immediatamente in libertà, i coscritti che erano stati carcerati per mancata presentazione all'ultima chiamata per l'istruzione militare, a Cagliari e a Sassari (e cioè in tutta la Sardegna) questi amnistiati sono ancora trattenuti in carcere.

Ai reclami degli interessati e dei loro avvocati all'avvocatura fiscale militare fu risposto di non potere ordinare il rilascio, non essendo ancora giunto il *Bollettino militare* che contiene la disposizione ministeriale, e che la pubblicazione del decreto, avvenuta nella *Gazzetta ufficiale* non basta.

Questo caso desta una penosa impressione e si invoca l'intervento della stampa per sollecitare dal Governo un provvedimento che elimini l'ingiustizia che è conseguenza di eccessivo formalismo burocratico.

L'on. Maironi processato dai rivoluzionari

Ci telefonano da Bergamo:

Il circolo socialista locale, ridottosi ormai ad una insignificante frateria di fanatici Lazzaristi, ha in una riunione tumultuosa dichiarato sotto processo disciplinare il compagno avv. Federico Maironi, colpevole di avere francamente e coraggiosamente colpito lo sciopero generale così come fu voluto dai « torvi tribuni. »

Seguendo una procedura degna di Torquemada, i Lazzaristi pretendevano che si avesse seduta stante a dichiarare l'on. Maironi decaduto da deputato e da consigliere comunale.

Per salvare le apparenze della procedura l'assemblea ha rinviato a domenica prossima, 9 corrente mese, la deliberazione definitiva in merito, invitando intanto l'onorevole Maironi a fornire spiegazioni « sul suo atteggiamento di fronte allo sciopero generale. »

Maffi a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna:

(A.) Antonio Maffi, invitato dalla Camera del Lavoro, iniziò una serie di conferenze sulla Cooperazione nell'organizzazione operaia, nella sala dei notai, affollata di pubblico.

Inutile dire che l'oratore, conosciutissimo campione della schiera dei cooperativisti, venne calorosamente applaudito alla fine della sua bellissima ed istruttiva conferenza.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Abbiategrasso. — *Prove pubbliche di aratri.* — Il 4 corrente — ad iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura, del nostro Comizio Agrario e dell'Associazione fra i conduttori di fondi — verranno fatte alla cascina Mendosio, pubbliche prove di aratri allo scopo di diffondere la conoscenza e l'applicazione delle macchine agricole moderne, destinate a rendere più economica e meglio eseguita la lavorazione del terreno.

La iniziativa è ottima, e confidiamo che i nostri agricoltori vorranno interessarsene.

Borgo Vercelli. — *Il delitto di una sposa.* — È stata arrestata dai carabinieri certa G. Fasola, ventenne, moglie da qualche mese ad un contadino di qui.

La disgraziata, pur trovandosi in istato di avanzata gravidanza, sposò un altro uomo, al quale aveva nascosto il fallo. Venuto il momento delle spiegazioni, la Fasola fu dal marito scacciata, e andò in un boschetto a partorire, uccidendo poscia il neonato e gettandolo in una roggia, dove fu rinvenuto.

Il fatto ha destato assai rumore. La Fasola, appena arrestata, ebbe un'emorragia tale per cui la sua vita è in pericolo.

Lecce. — *Due coniugi fulminati.* — A Carovigno, mentre imperversava un forte temporale, cadde un fulmine sulla casa dei coniugi Abruzzo.

I poveretti, che spaventati dalle frequenti scariche elettriche, s'erano messi in un angolo della stanza da letto, furono colpiti dal fulmine, che li rese cadaveri all'istante.

Domodossola. — *Due morti sul lavoro.* — Due operai sono rimasti vittime del lavoro. A Vanzone il boscaiuolo Ballauri venne schiacciato da un tronco d'albero e a Iselle certo Frattini cadendo da un'albero si uccise. Il Ballauri, che aveva 20 anni, lascia nel bisogno la famiglia. Certo Zanni fu pure gravissimamente ferito da un tronco d'albero a Dissimo in valle Vigezzo.

Ravenna. — *Taglia su di un bandito.* — Il ministero dell'Interno ha prorogato a tutto il 30 novembre p. v. il tempo utile per l'assegnazione di un premio di lire 3000 a chi farà catturare il noto latitante Melandri Francesco, che in frazione di Sant'Alberto tempo fa commise un assassinio a scopo di vendetta.

Vociferasi che il bandito scorazzi fra la Pineta di Ravenna e le valli di Comacchio, percorse giorno e notte da pattuglie di carabinieri.

Firenze. — *Una diaconessa tedesca derubata.* — La diaconessa Betty Guichard di Berlino veniva nella pubblica via da un giovinastro avvicinatosele derubata d'una borsetta contenente circa cento lire.

Siena. — *Un ladro in trappola.* — Certo Rossi, famoso ladro campestre, si era recato nel fondo tenuto in colonia dal contadino Vanini in località, detta Querciagrossa, vicino alla città, per rubarvi uva: ed infatti ne aveva già raccolto circa 40 chilogrammi. Sul più bello accorse il derubato Vanini, il quale coraggiosamente affrontò il ladro e, malgrado la energica resistenza di questi, riuscì ad avvinghiarlo ed a trascinarlo in una prossima cantina dove lo rinchiuse. Corse poi in città a chiamare i carabinieri, i quali arrestarono il ladro in mezzo alle beffe di tutti, mentre da tutti si elogiava il coraggio e la presenza di spirito del Vannini.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Pisa, 2:

Il consesso comunale proclamò ad unanimità a sindaco il professore Dario Baldi, repubblicano, insegnante di materia medica nella nostra Università.

Dietro proposta del consigliere Dinucci fu votato un ordine del giorno di protesta per gli eccidi di Castelluzzo e di Buggerru reclamante la liberazione delle vittime politiche.

Ancora dell'arresto del *Cecchin*

Ci scrivono da Bergamo:

Il Francesco Della Casa, conosciuto nei borghi popolari di Milano sotto il nome di *Cecchin*, arrestato quale presunto autore dell'assassinio commesso qui a Bergamo, in una casa innominabile del Recinto Fiera, esercisce tre osterie: una in via Vittor Pisani, un'altra in via Ponte Seveso e la terza a Greco Milanese.

Egli continua a mantenersi negativo sul fatto addebitatogli, e anche stamane, a sua moglie Angelina che lo visitò nella cella carceraria di Sant'Agata, si protestò, piangendo, innocente vittima delle calunnie de' suoi nemici.

Contro di lui stanno però circostanze gravissime.

Fin dal 1900 fra il *Cecchin* e la *Teresì* correvano intimi rapporti.

Dall'autorità di P. S. si rinvenne in una casa innominabile di via San Pietro all'Orto, tenuta da una tedesca, certa Arborgast, abitata nel 1900 dall'assassinata Teresa Milesi e frequentata dal Della Casa, un vecchio calendario che portava scritta una minaccia di morte diretta dal Della Casa alla Milesi.

L'Arborgast narrò che un giorno il *Cecchin* aveva realmente minacciata a mano armata la *Teresì*, che però era stata prontamente difesa dalle compagne.

Il Della Casa non cessò d'allora dal perseguitare la povera Milesi, che alla fine si ritirò qui vicino ad una sua sorella.

Il 4 novembre 1902, giorno del delitto, il *Cecchin* venne a Bergamo con una comitiva di facchini dell'impresa Bastagi coi quali passò l'intera giornata.

Verso le ore 20 fu dalla Milesi, trattenendovisi circa mezz'ora. Tale circostanza, negata dapprima dal *Cecchin*, venne da lui stesso ammessa in seguito alle dichiarazioni esplicite di certa Maria Taranti, detta *Genoesa*, che lo vide entrare dapprima ed uscire poi dall'abitazione dell'assassinata.

Qualche giorno dopo il truce fatto, che tanta impressione destò nella cittadinanza, il *Cecchin* venne arrestato, ma il suo contegno parve al giudice istruttore d'allora tanto franco e rassicurante che ben presto lo rimise in libertà.

Ma il nuovo giudice istruttore De-Franceschi, che è un saggissimo funzionario, volle riprendere in esame l'incartamento che già era stato mandato polveroso all'archivio del tribunale, iniziando una nuova istruttoria coll'interrogare le compagne della Milesi nella casa Arborgast. Per riunire tali donne disperse ora fra Milano e Torino provvide il delegato Eula che fu qui per prendere gli opportuni accordi col giudice istruttore.

Una specialmente fra le interrogate fece al giudice istruttore dichiarazioni così gravi sul conto del *Cecchin* che il giudice stesso si determinò tosto ad emettere contro di lui il mandato di cattura.

COMIZI E PROTESTE

Abbiamo da Vercelli, 2:

Votarono proteste per i luttuosi fatti di Buggeru, Castelluzzo e Sestri Ponente i Consigli comunali di Balzola e di San Germano Vercellese.

Il Consiglio comunale di Balzola approvò in proposito un vibratissimo ordine del giorno.

Votarono proteste anche le Leghe di miglioramento fra contadini di Salasco e Palazzolo Vercellese.

.·. Ci telegrafano da Ravenna, 2:

Nella villa Castiglione di Ravenna ha avuto luogo un pubblico ed affollato comizio pro-disoccupazione dei braccianti.

Fra gli altri hanno parlato il pubblicista Serpieri pei repubblicani e l'avvocato Bonavita pei socialisti.

.·. Ci telegrafano da Rimini, 2:

Ieri sera nell'atrio del teatro Vittorio Emanuele ebbe luogo un grande Comizio pro vittime politiche. Parlarono applauditi Valmaggi per la Camera del lavoro, Zavattero per gli anarchici, Ungania pei repubblicani, Carbonetti pei socialisti. Ordine perfetto.

.·. Ci telegrafano da Foggia, 2:

Il prefetto vietò un pubblico Comizio che si doveva tenere oggi per le vittime politiche.

.·. Ci telegrafano da Reggio Calaria, 2:

Nel teatro Comunale, gremito malgrado la pioggia dirotta, ad iniziativa del Circolo socialista si tenne un imponente Comizio di protesta contro gli eccidi di Buggeru e di Castelluzzo e per la liberazione dei condannati politici.

Parlò il dott. Tiberio Evoli, applaudito, esaminando opportunamente ed efficacemente le cause del malessere sociale.

L'avvocato Ruffo, salutato da vivi applausi, lesse la corrispondenza al *Secolo* da Trapani, descrivente il brutale eccidio di Castelluzzo e commentandolo. Il delegato di pubblica sicurezza fra gli urli dell'uditorio lo interruppe più volte quando chiamò responsabile dell'eccidio il Governo.

L'oratore chiuse fra scroscianti applausi mandando un saluto ai caduti da Berra a Castelluzzo ed a tutti i reclusi politici.

.·. Ci telegrafano da Napoli, 2:

Il Consiglio direttivo della Lega democratica in un ordine del giorno votato, considerando che le recenti agitazioni operaie, degenerate in tutta Italia ad opera di un'audace minoranza sovversiva in violazione della libertà di lavoro, in danneggiamento delle proprietà, in soppressione dei pubblici servizi con danno incalcolabile degli interessi di tutte le classi sociali, costituiscono un attentato alla integrità delle conquiste liberali e degli interessi supremi della patria, deliberò di iniziare nella cittadinanza napoletana un movimento inteso a salvaguardare i diritti di tutte le classi sociali per la piena libertà del lavoro, per evitare la ripetizione di esiziali perturbamenti compromettenti e ritardanti l'attuazione delle riforme democratiche precipuo dovere del Governo liberale.

.·. Ci telegrafano da Palermo:

Il Consiglio comunale votò un ordine del giorno con cui augurandosi che nei pacifici conflitti tra capitale e lavoro si rispettino ugualmente i diritti dei cittadini d'ogni classe e possano liberamente esplicarsi nei limiti della legalità, confida che malgrado gli eccessi deplorati non venga meno la politica di sincera libertà che costituisce una garanzia di vita civile nazionale.

.·. Tre fra i cinque radicali eletti nelle ultime elezioni, recedendo dalle dimissioni date contrariamente alla deliberazione del circolo radicale ed al parere della Direzione del Partito, ieri intervennero alla seduta consigliare.

Il circolo fu convocato d'urgenza; pare si vogliano espellere i tre ribelli.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Scrivono da Belforte sul Chienti che l'altro ieri, nel vicino paese di Mogliano, circa 150 contadini si riunirono sotto il Municipio e si recarono alla Casa Comunale per protestare contro la tassa sull'esercizio e rivendita, che essi ritengono imposta abusivamente. Non essendosi trovato il sindaco, rivolsero le loro proteste ad un impiegato del Municipio, e, lacerandoli, gettarono a terra e dispersero i manifesti di avviso di pagamento della tassa suddetta. Sarebbero avvenuti dei disordini, se il brigadiere dei carabinieri, interponendosi, non avesse promesso di presentare i loro reclami alle autorità superiori, ed esortandoli alla calma riuscì a farli pacificamente allontanare.

.·. Telegrafano da Cagliari che gli scioperi si estendono nelle miniere. Uno nuovo fu dichiarato sabato nell'importantissima miniera di Montevecchio per una questione di aumento di salario. Lo sciopero perdura a Ingurtosu, dove la direzione dichiarò che, persistendo, si chiuderà la miniera.

A Nebida, malgrado le concessioni della direzione, si perdura nello sciopero.

.·. Ci telegrafano da Argenta, 2:

Promosso dalla Società Braccianti si tenne un comizio pubblico in piazza Garibaldi pro-disoccupati.

Assisteva una folla enorme di operai e di contadini con 35 bandiere e parecchie fanfare delle Leghe. Parlò il deputato Ferri, candidato politico di questo collegio; poi parlarono l'ing. Ugo Mongini, il deputato Ruffoni, Ercole Mosti, l'avv. Bonavita ed altri. Si votò un ordine del giorno deliberante di mantenere l'agitazione per ottenere dal governo dei lavori per le classi operaie. Nessun disordine.

L'AGITAZIONE NELLE PUGLIE contro il trattato coll'Austria

Abbiamo da Sansevero, nelle Puglie:

L'assemblea dei soci della locale « Sezione Radicale » convocata d'urgenza in vista dell'attuale crisi vinicola che colpisce il nostro paese, ha votato il seguente ordine del giorno:

L'« Unione radicale di Sansevero », riunita in solenne adunanza e rendendosi interprete dei sentimenti e dei bisogni della città:

Constata il fatto doloroso che nelle pratiche per la conclusione del trattato di commercio definitivo con l'Austria-Ungheria e dell'accordo provvisorio che lo accompagna, gl'interessi più vitali del nostro paese non trovarono protezione alcuna nè nel Governo nè nel rappresentante politico del collegio, specialmente con l'aver imposto per il godimento del dazio ridotto sui vini fino al 31 dicembre 1904, la condizione di 21 gradi di estratto secco che non si verifica per i nostri vini;

Conseguentemente deplora e biasima la condotta tanto del Governo che del rappresentante politico, e protesta energicamente per il danno sicuramente riservato al nostro paese;

Delibera di rivolgersi ai rappresentanti del partito in Parlamento perchè a riparare in parte al mal fatto, vogliano propugnare l'abolizione dei dazi intercomunali sulla voce vino ed il ribasso delle tariffe ferroviarie pel trasporto di esso;

Si riserva infine di rendersi iniziatrice di un'agitazione legale diretta ad ottenere le dimissioni in massa di tutte le autorità elettive cittadine e l'astensione di tutti i contribuenti paesani dal pagamento delle imposte nel caso che i voti sopra espressi restino inascoltati, e nessun efficace provvedimento si prenda per alleviare le tristi condizioni create alla economia della nostra città dalla incuria e dalla insipienza del Governo.

La pubblicità per mezzo di manifesti a stampa del presente ordine del giorno fu vietata dalla locale autorità governativa per ragioni di ordine pubblico (!).

NECROLOGIO

A Novara il dott. Giuseppe Crespi, ex consigliere di prefettura.

A Savona l'ex capitano pontificio Felice Mezzadri.

A Voltri l'avv. Tomaso Piccarolo.

A Figline Valdarno il professor Giuseppe Frittelli, direttore di quelle scuole comunali.

A Firenze il comm. Tito Corsi.

A Roma il prof. Rosario Giamporcari.

A Napoli Ernesto Anfossi che fu l'editore di parte opere di Giovanni Bovio.

A Gorizia il deputato triestino Giuseppe Acquaroli eletto dal partito nazionale.

A Lione l'on. Krauss, deputato del Rodano.

A Buenos-Ayres il prof. Cesare Milone di Lecce, da vent'anni nell'Argentina; insegnava anatomia patologica nell'Università di Buenos-Ayres.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un'associazione di malfattori.

Abbiamo da Domodossola, 2:

Il nostro tribunale ha condannato tre componenti l'associazione di malfattori e spacciatori di biglietti falsi che da due anni operava al Sempione e nell'Ossola. L. Calabretta fu condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 2 di vigilanza; la stessa pena ebbe R. Cassone; il terzo ebbe una pena minore.

Si farà a giorni il processo ad altri 22 arrestati. Furono istruiti 42 processi per spendita di biglietti falsi.

Libero dopo 32 anni di galera.

L'altra sera il villaggio di Bargone sopra Sestri Levante era sottosopra per l'improvviso arrivo di Antonio Monforte che da trentadue anni stava in galera nel penitenziario di Ancona per avere ucciso insieme a due altri con pietre gittate da un poggio un uomo di Bargone mentre con la sua sorella e sua madre se ne ritornava dalla festa di S. Elena che si faceva nella vicina Campegli.

Il delitto fu commesso per gelosia di donne suscitato nel ballo pubblico che in detta festa si suol tenere.

Catturati, i tre assassini furono giudicati dalla Corte d'Assise di Chiavari che li condannò a morte.

Annullato questo processo per vizio di forma, fu ripreso a Massa Carrara, ma anche qui furono condannati a morte. Per grazia sovrana la pena di morte due volte decretata fu loro commutata in lavori forzati a vita.

Due morirono quasi subito, il Monforte potè resistere e acconciarsi alla vita di galeotto imparando l'arte del falegname.

Ora intende di esercitarla nel suo paese. Così dopo trentadue anni di galera contro ogni speranza potè sano e vigoroso riabbracciare sua moglie Chiara, serva del signor Ernesto Laberio e rivedere le sue figliuole che sono in procinto di essere nonne.

Un giornalista assolto.

Ci telegrafano da Aquila, 2:

Il pubblicista Umberto Morgante, direttore dell'*Eco del Sangro* e corrispondente del periodico repubblicano di Sulmona, *La Democrazia*, biasimò più volte a mezzo della stampa l'amministrazione comunale di Castel di Sangro, sua città natia.

L'amministrazione con apposita deliberazione si querelò contro il Morgante, ma non comparve nella discussione. Intanto il Morgante fu assolto e l'amministrazione condannata alle spese del giudizio.

Su e giù per il mondo

L'oroscopo del principe di Piemonte.

Il *Petit Journal* si fa telegrafare da Roma una filza d'amenità sull'avvenire dell'erede della corona d'Italia.

Il telegrafante comincia a dire che secondo un astrologo napolitano, il principino avrà bisogno nella sua prima infanzia di molte cure mediche. Serie malattie minacceranno la sua vita all'età di dieci mesi e a quella di quattro anni.

« Se non muore, vivrà, aggiunge con molta perspicacia l'astrologo; e allora vedrà, giunto al suo diciannovesimo anno, grandi cambiamenti nella sua esistenza.

Quando avrà ventitrè anni, cioè nel 1927, avverrà un fatto gravido di conseguenze per lui e per il popolo italiano.

Il principe vivrà abbastanza a lungo per assistere alla caduta del papato attuale ed alla risurrezione dell'istituzione pontificia sotto un'altra forma.

Vedrà il crollo dell'Inghilterra come grande potenza e finalmente, l'unione politica della Francia e dell'Italia dopo che questa avrà subito terribili disastri.

La prosperità dell'Italia raggiungerà il suo apogeo nel 1957, quando il futuro re avrà cinquantatrè anni.

Pare che l'astrologo napolitano « autore » di queste predizioni sia un certo professore Panzana.

Allora, il nome... dice tutto.

.·.

Il club delle silenziose.

Una gran dama inglese, la duchessa di Leeds ed alcune delle sue amiche hanno concepito la idea di fondare a Londra un club femminino, le componenti il quale prima di esservi ricevute debbono giurare di osservare il più rigoroso silenzio.

La sede di questa società sarà a *Dover Street*, e, sotto il nome di « Ladies Atheneum Club » verrà inaugurato martedì prossimo 4 corrente.

Chi si sarebbe mai aspettato un'associazione di donne silenziose?

A meno che non siano tutte mute, come potrà il « Ladies Atheneum Club » durare più di qualche giorno?

E anche questo sarà un vero miracolo!

.·.

Le scommesse stupide.

Un pittore tedesco, certo Andrea Smith, giovane di venticinque anni, ha scommesso di recarsi da Metz a Parigi, a piedi, portando « sempre » un barilotto di birra di venticinque chilogrammi. Giunto a Parigi dovrà surrogare la birra con altrettanto vino e tornarsene a Metz, nelle medesime condizioni.

Schmidt che è partito da Metz il 10 settembre è passato da Epernay, giovedì scorso.

Egli deve esser tornato a Metz entro il 30 ottobre. La scommessa è di 300 marchi, che bastano appena appena per le scarpe e pel vitto.

E la figura ridicola, fatta da Metz a Parigi, e viceversa?

.·.

Il trionfo del fieno.

V'è a Nuova York un cubano, certo Eusebio, Santos che è riuscito a far una quantità di proseliti alla sua dottrina, secondo la quale l'uomo può e deve vivere d'erba, fresca e secca come i ruminanti. Egli non si nutre che di crescioni e di cardi, e si veggono i suoi discepoli pascere il trifoglio e la lupinella nei campi.

L'ultimo convertito è un vecchio affittuario di terreni, Frank Taylor, settantaduenne, il quale si è trovato così bene del regime dell'erba che ha fatto acquisto d'una quantità di foraggio per mangiarselo tranquillamente nel prossimo inverno.

Il trionfo del fieno, come si vede!

.·.

Per finire.

Tra sorelle.

— Oh, io voglio sposare un imbecille... si è più libere.

— Puoi star tranquilla. Se ti sposa è un imbecille di sicuro.

Corriere scientifico quotidiano

Sienza italiana

La rosa non è un fiore!!!

La *pseudanzia* della rosa, scoperta dal professor Delpino, non abbassa menomamente il... falso fiore cantato da tutti i poeti, da Anacreonte a Ronsard.

Anche la margheritina non è un fiore ma un complesso, una famiglia, un'associazione di fiori sostenuti in un'unica infiorenza da uno stelo.

Il bottone giallo è infatti un complesso di minuscoli fiorellini avvolto da una corona radiante di fiorellini differenti, muniti di lunga linguetta, e non fiori unici.

Così sono infiorescenze i cosidetti fiori delle dalie, dei girasoli, delle margherite, ecc., ecc.

Il Delpino trovò che anche la rosa è una infiorescenza.

Essa risulterebbe da fiori maschili e femminili, con stami e pistilli, che si sono riuniti insieme nella protezione comune dei petali odorosi.

Così avviene che i sepali delle rose sono differenti nei filamenti, onde il vecchio Linneo (per chi sa il latino) aveva imaginata la seguente sciarada.

Quinque sumus fratres, unus barbatus et [alter
Imberbes duo, sum semiberbis ego.

Erasmo Nullo

LETTERE E ARTI

Un po' di psicologia. — Hanno veduto di questi giorni la luce due volumetti i quali trattano di argomenti strettamente legati tra loro: un *Compendio di psicologia senz'anima*; e il *Cervello*, uno studio fisiologico. La prima opera è stata compilata con diligente cura sui lavori di notissimi studiosi di problemi filosofici, il Bain, il Buccola, il Sergi, il Ribot e altri: comincia istituendo un confronto fra la vecchia e la nuova psicologia; discorre della fisio-psicologia rilevandone i primi cenni nelle ricerche di Wolff, di Tetens, di Priestley e di Hartley e lo sviluppo successivo nelle più mature esperienze di Weber, Fechner, Exner, Donder, Helmholtz, G. Wundt, Wolkmann, ecc.: accenna allo scopo della scienza moderna, che è di fissare la base o condizione fisiologica della coltura; rammenta, in un succoso capitoletto, la natura e le funzioni delle cellule e fibre nervose, del cervello, della midolla spinale; riassume le principali esperienze relative al fatto della sensazione; illustra con speciale anagramma la famosa *legge di Weber*; tratta della percezione, della coscienza, della memoria, della volontà; e infine dà un'ampia relazione delle ricerche sulla misura del tempo nei fatti psichici.

L'altro volumetto è un complemento necessario al compendio di psicologia: svolge ampiamente il lato fisiologico del problema, descrivendo la conformazione del sistema nervoso e il suo modo di funzionare.

Esso conclude con due capitoletti, sui rapporti fra il cervello e la psiche, in cui sono poste nettamente le questioni, che la scienza studia di illustrare, e i metodi seguiti dalla dottrina moderna.

I due trattatelli recano i numeri 344 e 347 nelle serie degli opuscoletti, che formano l'utilissima *Biblioteca del Popolo*, pubblicati per cura della Casa Editrice Sonzogno e posti in vendita al prezzo di quindici centesimi l'uno.

La ceramica italiana a Saint Louis. — All'Esposizione di Saint Louis la ceramica italiana ottenne un vero trionfo. In concorrenza col prodotti mondiali fu dato il *grand prix*, cioè la distinzione massima a Graziano Appiani per la sua fabbrica di Treviso.

La rubrica per le signore

Femminismo e bellezza. — Uno scienziato inglese, un medico famoso che ha viaggiato studiando, più di mezzo mondo, avendo esaminato 1600 signore e signorine, è giunto alla poco lusinghiera conclusione che le occupazioni troppo serie e lo studio soverchio danneggiano moltissimo la bellezza muliebre.

Questo scienziato, aggiunge che il trionfo del femminismo dato che questo trionfo vi sia mai, sarà celebrato soltanto da donne le cui fattezze non somiglieranno troppo a quelle della Venere di Milo e della Venere dei Medici.

Dopo aver affermato e dimostrato a suo modo che tranne poche eccezioni, tutte le donne che figurano nel campo letterario, scientifico o artistico, non possono davvero concorrere ad una gara di bellezza e dopo aver passato in rassegna lo sterminato esercito delle poetesse, romanziere, conferenziere, giornaliste, professoresse, dottoresse, pittrici, scultrici, medichesse, ecc., per la maggior parte munite di occhiali, disgraziate di persona e di volto e dall'aria e dal fare pretenzioso, il medico inglese, che fu tra gli Zarò, tribù indiana, dove la donna è padrona assoluta, e l'uomo è ridotto su per giù, alle condizioni di paria, così continua:

« Le signore di Zarò dichiarano il loro amore agli uomini, l'invigilano nelle faccende domestiche, tengono le redini dello Stato, sono in fine « maestre e donne ».

« Ebbene, esse sono bruttissime, veri mostri in gonnella.

« L'emancipazione ha distrutto la loro bellezza: Paride non avrebbe la fatica della scelta; il famoso pomo rimarrebbe in sua mano. »

Le nostre gentili lettrici sono dunque, caritatevolmente avvertite.

Se vogliono rimaner belle e graziose non si applichino troppo allo studio, altrimenti perderanno tutte le loro attrattive e con esse l'impero che hanno da che il mondo è mondo, sul sesso, così detto, forte.

Ecco dunque assodato secondo il citato scienziato britannico, un effetto del femminismo che non mancherà, certo, di produrre grande impressione su la maggior parte delle donne europee.

Per fortuna che contro le affermazioni di questo nemico delle donne côlte, stanno infiniti ed eloquenti esempi, del contrario, poichè chi non conosce una quantità di splendide signore e signorine, che ad una non comune cultura uniscono le più invidiabili doti fisiche?

Resta perciò dimostrato che, oltre esser colpevole di una quantità di spropositi, dettati dal suo accanito antifeminismo il poco galante scienziato inglese è anche... un po' calunniatore.

NUPTIALIA

A Treviso, il tenente Catenario dei duchi di Quadri colla contessina Teresa Felissent.

A Bari, il nostro amico avv. Giuseppe Lembo con la nobile signorina Elena Sforza. — Auguri cordiali.

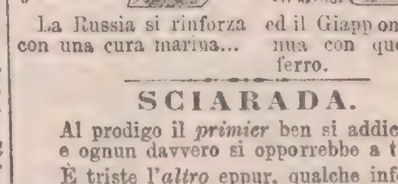
GRANI DI BUON SENSO

Il masso di granito, che è un ostacolo sulla via dell'uomo debole, diventa di sovente pietra fondamentale su quella del forte; il primo si accascia incontrando le difficoltà, il secondo invece non si arresta fino a che le abbia superate, compiacendosi della lotta. *S. F.*

Nota Satirica del giorno

CURE RICOSTITUENTI.

(Dal *Capitan Fracassa*).



La Russia si rinforza con una cura marina... ed il Giappone continua con quella del ferro.

SCIARADA.

Al prodigo il *primier* ben si addice
e ognun davvero si opporrebbe a torto.
È triste l'*altro* eppur, qualche infelice
credette in esso di trovar conforto;
ma di memorie la falange ardita
venne qual tutto ad agitar sua vita.

Èpsilon.

Spiegazione della sciarada precedente:
(Latebra Tela-erba.)

IN CUCINA

Costolette alla turca. — Tagliatene parecchie da un costato di montone, sgrassatele, battetele leggermente, passatele all'uovo, involgetele nella farina gialla comprimendovele fortemente.

Friggetele con burro od olio, che sieno ben caldi; e appena colorite, cioè due o tre minuti dopo, mettetele su un vassoio e servitele con spicchi di melarancia.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le prove sul terreno del Kennel Club.

Il *Kennel Club Italiano* tenne ieri nel pomeriggio, — nel nuovo ippodromo che la Società del Trotter di Milano sta costruendo nella località Bellingera presso Loreto — una riunione di prove sul terreno, svoltasi con molto interesse alla presenza di un forte gruppo di amatori di cani e della caccia.

Il programma comprendeva il *Derby* per bracchi, spinoni, pointers e setters: il primo premio, grande medaglia vermeil, fu assegnata a Omnium Nor.

Nella *gara Cucciolom* per bracchi, spinoni, pointers e setters Tosca vinse il primo premio di L. 100, Omnium Nor il secondo premio di L. 50.

Diede termine alla riunione la *gara Adulti*. Nella categoria libera ai bracchi e spinoni di ogni età iscritti nel libro delle origini furono classificati primo Track di Regona L. 500 — Secondo Mignon II di Frassineto, L. 200 — Terzo Sesial Snipe, L. 150.

Nella categoria libera ai pointers e setters di ogni età furono giudicati: Primo Field Robur, L. 500 — Secondo Hincino Prince, L. 200 — Terzo Sir Liss, L. 150 — Quarto Gloe di St. Gaudenzio, L. 100 — Quinto Coq — Sesto Strike of Vallicelle.

Funsero da giudici il nobile Felice Lampugnani e il prof. Andrea Figari.

Le corse a Ponte di Brenta.

Ci telegrafano da Ponte di Brenta, 2:

La prima giornata di corse al trotto nell'Ippodromo di Ponte di Brenta, riuscì animatissimo.

Eccovi l'esito:

Premio *Berta*, di 1500 lire arrivano nell'ordine seguente: Valentina della scuderia Ambrosiana — Vittorio di Picchi — Cavaliere di Lion.

Premio *Conte Rosso*, di 2000 lire: Zanella di Sesana — Vandalo secondo di Jobetti — Tosca, della società Marchigiana — Gallia, di De Stefani.

Appendice del SECOLO, 3-4 Ottobre

ERNEST DAUDET 29

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dopo di che prese il braccio del cavaliere con cui s'era prima impegnata e scomparve con lui.

— Via, pensò Montagny, la fortuna non si stanca di favorirmi.

Si alzò raggiante e dopo un quarto d'ora, allorchè egli tornò, la giovinetta lo aspettava.

— Ascoltatemi, ella incominciò, e non mi giudicate da quanto nel mio linguaggio può esservi di contrario alla riservatezza imposta alle ragazze dalle convenienze sociali.

« Sono indipendente e franca, e, malgrado la mia inesperienza, convinta che il mezzo più sicuro di raggiungere il proprio scopo, sia quello ancora di spiegarsi senza reticenze con chi può esaudirci.

« L'educazione, che ho ricevuta, e le osservazioni che ho potuto fare nel mondo in cui vivo, mi hanno persuasa a deliberare in ogni circostanza, non conforme all'opinione degli altri, ma conforme alla mia.

— È il modo migliore di non ingannarsi, osservò Ruggero.

— Sono contenta che tale sia il vostro parere; così sarete meno stupito della sicurezza con cui vi parlo.

« V'ho detto che non sposerò mai se non l'uomo da me scelto, e che quando l'avrò trovato, non sarà fra noi due un ostacolo la differenza della ricchezza.

« Da lungo tempo vi osservo e vi paragono agli altri e da tale esame mi risulta che riunite le qualità da me desiderate in mio marito e non possedute da nessuno dei vagheggini, i quali ronzano intorno alla mia dote.

« Ho pensato perciò che potremmo essere felici insieme.

« Non ve lo confesserei certamente se non m'aveste lasciato comprendere, testè, che voi pure lo pensate.

« Riflettete: non c'è alcuna premura; sebbene per parte mia io ci abbia riflettuto quanto occorre.

« Se le vostre riflessioni vi confermano in un'opinione che sembra esserci comune, vi autorizzo fin d'ora a chiedere la mia mano di sposa.

« Non rispondete? Trovate che faccia male esprimermi con tanta franchezza?

— Sarei pazzo se la condannassi e se non fossi il più felice degli uomini nel sentirvi parlar così.

« Ma la gioia m'opprime, confessò Montagny, che pareva stesse per svenire. Non vi rispondo sol perchè mi mancano le parole, perchè non so cosa dire.

« Domandare la vostra mano di sposa, io?... Mi pare che non ne avrò mai il coraggio.

— Ho osato pur io, a mostrarvi tutto il mio cuore!

— Oh, non è la stessa cosa! La vostra gioventù, la vostra bellezza, la vostra ricchezza ve ne dànno il diritto. Ma io, tanto inferiore a voi!... Ci avete pensato? I vostri genitori si befferebbero di me, se avessi l'audacia...

Alberta lo interruppe con una specie di foga.

— I miei genitori vi stimano. Papà ama i laboriosi. Ai suoi occhi l'ambizione dei giovani è un merito quando è giustificata dal valor personale.

« Quanto poi alla mamma, non pronunzia mai il vostro nome senza accompagnarlo con elogi, tanto che si direbbe l'abbiate addirittura ammaliata.

— L'avete messa a parte delle vostre intenzioni?

— Non ne ho messo a parte nessuno, poichè ignoravo le vostre. Ma non verranno certo da lei gli ostacoli. Altro ostacolo non può esservi che voi stesso. In casa, tutti vi son favorevoli.

Non avea più nulla da aggiungere e, pur affettando un'attitudine indifferente per non lasciar sorprender nulla del colloquio da orecchie troppo indiscrete, interrogava Montagny cogli occhi, impaziente della risposta.

Ma non era proposito del giovane di affrettarsi troppo; voleva darle ad intendere d'essere esitante, d'aver bisogno di riflettere.

— Credo di sognare, diss'egli finalmente. Tal felicità mi si promette!... Voi mia moglie!...

« Ah, signorina, non mi lasciate intravvedere un simile contento, per poi pentirvene e privarmene.

« È tanto tempo che vi amo e che ne trattengo la dichiarazione.

— Badate, ripigliò Alberta, state per tradirvi.

« Ho parlato con tutta la sincerità, soggiunse, alzandosi, e mantengo tutto quanto ho detto.

« La mamma ne sarà questa medesima sera informata, e aspetterò poi il risultato delle vostre riflessioni.

« A meno che non vogliate saperne di me, io mi considero da questo momento impegnata con voi.

Il giovane curvò la fronte, s'asciugò furtivamente le lagrime, spremutegli dall'emozione e rispose, sospirando:

— M'abbandono al mio destino, dolce amica; vi benedico e faccio il giuramento d'amarvi sempre, teneramente.

S'udì a questo punto il suono dei violini. Egli dovea ballare colla giovinetta, che gli si sospese al braccio, dicendo gaia e tutta commossa:

— È dunque insieme al mio fidanzato che guiderò il *cotillon*.

Tutto fu ebbrezza per essi sino alla fine della serata. Alberta, raggiante per l'esito d'un tentativo, cui pensava da lunga pezza ed era stato dalle circostanze precipitato; egli, stordito dalla facilità con cui il proprio destino continuava a compiersi.

Troppa gente li attorniava perchè fosse loro possibile di aggiungere alcunchè alle loro confidenze e dichiarazioni; ma ciò che la loro bocca non diceva, lo esprimevano gli sguardi.

La fanciulla considerò come veramente divina l'ora indimenticabile in cui le sbocciava nel cuore l'amor suo, formato di candor virgineo e, ahimè! d'inesperienza.

Quando, verso le due del mattino, Montagny s'avviava verso casa, percorrendo il viale dei Campi Elisi, lo splendore del cielo stellato, in quella notte d'autunno, fresca e serena, non gli parve uguagliasse lo splendore luminoso di quello che gli era stato poco prima dischiuso e in cui vedeva brillare il proprio astro d'un fuoco più vivo ancora delle stelle che gli rischiaravano il cammino.

Non osava credere alla sua fortuna, ancorchè l'avesse voluta e prevista, così essa gli s'era offerta sotto una forma insperata.

Per vincer la battaglia, non aveva avuto bisogno di combattere, e se provava ancora un'inquietudine, essa era cagionata dalla rapidità stessa del suo successo.

Questo nondimeno era reale e decisivo.

Non ne avrebbe dubitato se avesse potuto vedere ciò che accadeva in quello stesso istante nel palazzo Rivals.

Alberta, nella stanza della madre, dove ella l'avea seguita, appena andatisene gli ultimi invitati, inginocchiatalesi davanti, le ripetè tutto quanto avea detto a Ruggero e le costui risposte, e le narrò le proprie emozioni, gioie e speranze.

Quasi impietrita per lo stupore, Dionigia ascoltò, turbata, ansiosa, non osando nè biasimare, nè incoraggiare, rifiutare o consentire.

A porre un termine alle inaspettate confidenze, decise finalmente di differire al domani l'esame della situazione nuova, affatto, creata dall'improvvisa risoluzione della figlia.

(*Continua.*)

Premio della corsa *Pontebrenta:* di lire 7000: primo Edera — secondo Zolfanello — terzo Zelanda.

In una riunione indetta dall'Unione ippica in occasione delle odierne corse di Ponte di Brenta, la Commissione a cui partecipò Ferri, presidente del Trotter di Milano, discusse intorno ai sistemi delle corse attuali, per decidere se si devono continuare basandosi sui primi vinti o ritornare al *record*.

Si ventilarono vari progetti che si sottoporranno alla prossima assemblea dell' Unione ippica.

L'incoronazione del re Pietro di Serbia

da fotografie eseguite sul luogo è stata disegnata per la prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana, il quale nelle facciate interne reca fototipie dell'eruzione del Vesuvio e una vignetta di C. Linzaghi, che rappresenta il lavoro di alcune dame dell'aristocrazia giapponese, le quali preparano fascie per i feriti.

Nel testo notiamo, oltre alle novelle e agli articoli di varietà, la continuazione dello studio sul medagliere garibaldino. Non mancano, come al solito, i giuochi, le sciarade e i passatempi.

CRONACA

L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI e le spese spettanti allo Stato.

Il Comitato direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani, che ha sede a Milano, ha diramato a tutti i Municipi associati la seguente lettera, che rispecchia il pensiero manifestato dai delegati nei Congressi di Milano e di Roma.

In omaggio al deliberato preso dal Congresso Nazionale di Roma, 28 novembre 1903, e visto il voto della Camera dei deputati proposto dall'on. Comandini, perchè fossero cancellati dal bilancio e dalle entrate i rimborsi pagati dai Comuni per le spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale, il sottoscritto Consiglio direttivo dell'Associazione invita codesta onorevole Amministrazione — come tutti i Municipi associati — a radiare dal bilancio preventivo 1905 gli stanziamenti per le spese di competenza dello Stato che — per il citato art. 272 della legge civile e penale — dovevano cessare di gravare i bilanci comunali fin dal 1.° gennaio 1903.

Le ragioni irriducibili per cui i Comuni domandano il rispetto di una disposizione legislativa già promulgata e solo per condizioni transitorie sospesa, sono ampiamente svolte nella relazione testè pubblicata nella *Rivista Municipale* (N. 5-6, pagina 97 e seg.).

D'altra parte non è il caso di lunghe dimostrazioni. I Comuni italiani sentono tutta la necessità e tutta la giustizia di questa reintegrazione di diritti, che nemmeno costerebbe grave sacrificio all'Erario dello Stato.

Rispondano essi concordi e decisi al nostro invito. Incontreremo difficoltà e resistenza: ma il Congresso Nazionale di Napoli, convocato prima che abbiano vigore i nuovi preventivi, porterà largo aiuto di consigli e di solidarietà.

IL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE delle Educatrici dell' Infanzia.

Iermattina, alle 9, nella palestra delle scuole di corso porta Romana 10, fu inaugurato il primo Congresso nazionale delle educatrici dell'infanzia. Buon numero delle trecento maestre iscritte per parteciparvi intervennero alla cerimonia, alla quale erano presenti molti invitati.

Al tavolo della presidenza sedettero il prof. Quarello, presidente della sezione milanese dell'Unione magistrale; l'on. Caratti, presidente dell'Unione magistrale italiana; l'on. Majno, in rappresentanza del sindaco; il prof. Graziani, presidente dell'Associazione degli ispettori scolastici, in rappresentanza del provveditore agli studi e del prefetto, e la professoressa Cleofe Pellegrini.

Il professor Quarello, dopo il saluto alle congressiste, accennò ai vantaggi dell'organizzazione, verso la quale forma di solidarietà s'indirizzano ora anche le educatrici dell'infanzia, e augurò che i lavori del Congresso conducano ad un'azione pratica e feconda di vantaggi.

Parlarono poi l'on. Caratti, a nome dei maestri federati che egli rappresenta; l'onorevole Majno, che in nome del Comune diede il benvenuto alle congressiste e si disse lieto perchè Milano sia stata scelta come sede dell'adunanza; il prof. Graziani, per il Governo; e la signora Linda Malnati, per le maestre organizzate e iscritte alla Camera del lavoro.

Furono lette le adesioni, tra le quali notiamo quelle dell'on. Pasquale Villari; del sottosegretario alle Poste e Telegrafi on. Morelli-Gualtierotti, degli onorevoli Marcora, Mangiagalli, Silva, Gallo e altri molti; dei senatori Rossi, Cantoni, Arrivabene, Pisa, De Angeli, Canonica, Fontana.

Furono discussi tre temi, dei quali furono relatori rispettivamente il professore E. P. Paolini, la professoressa Cleofe Pellegrini, il prof. Luigi Friso. A proposito del primo tema, riguardante la condizione giuridica degl'istituti d'educazione infantile e delle maestre, il maestro Agostinoni presentò un ordine del giorno, che suona così: « Il Congresso nazionale delle educatrici dell'infanzia, considerando come intollerabile il presente stato delle istituzioni prescolastiche d'inferiorità rispetto alle altre nazioni d'Europa, fa voto che l'istruzione infantile pubblica diventi nazionale e sia sottratta alle congregazioni religiose. »

A quest'ordine del giorno mosse appunti il sacerdote Grugi; e su di esso parlarono l'on. Majno, per dire quanto sieno inadatte le monache ad istruire i bambini; il maestro Merlino, e infine Turati, che ebbe parole vibrate contro l'invadenza clericale nelle scuole.

L'ordine del giorno del signor Agostinoni fu approvato a maggioranza pressochè assoluta.

La seduta del mattino si chiuse con l'accettazione delle conclusioni, presentate dal prof. E. P. Paolini a proposito del primo tema, tra cui sono notevoli le proposte che tutti gli Istituti infantili dipendano e ricevano indirizzo dal ministero della Pubblica Istruzione, il quale deve considerare il personale addetto come corpo di funzionari pubblici; che il Ministero venga a una sistemazione organica degli istituti e del personale, permettendo la municipalizzazione degli istituti infantili, formando una tabella di stipendi minimi, e rendendo possibile l'ammissione delle maestre al Monte Pensioni.

Nel pomeriggio vi fu poi una seconda adunanza, nella quale ebbero svolgimento gli altri due temi: uno sull'organizzazione e tattica delle educatrici dell'infanzia, l'altro sull'ordinamento e governo degli istituti pre-scolastici.

Il maestro Ferrari propose un ordine del giorno, col quale le maestre sono invitate a iscriversi alle Associazioni magistrali, e queste a federarsi alle Camere del Lavoro. Esso viene accettato all' unanimità nella prima parte, respinto nella seconda.

Il Congresso approva il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Luigi Friso:

Il primo Congresso nazionale delle educatrici dell'infanzia, denunciando al paese le condizioni morali, giuridiche ed economiche, tra le quali intristiscono per la massima parte le istituzioni dell'educazione infantile, e, l'urgente necessità di dare ad esse un assetto, che sia degno di un popolo civile e progressivo e le renda sufficienti alle loro finalità, provvedendo altresì secondo giustizia ai bisogni ed agli umani diritti delle educatrici, che all'infanzia consacrano mente e cuore;

riconoscendo che, per interessare largamente l'opinione pubblica alla causa dell'educazione infantile, e per premere efficacemente in suo favore sui poteri dello Stato, è necessaria quell'autorità ampia e impellente che viene dal parlare ed agire in nome di una collettività, che le forze raccolga di quanti con animo di bene dedicano amore operoso e intelligenza illuminata all'educazione infantile, intesa come essenziale funzione pubblica in una società civile;

riconoscendo pertanto la necessità di raccogliere in compatta associazione le educatrici dell'infanzia;

riconoscendo altresì che nell'odierno agitarsi degli interessi propugnati da forti ed operose organizzazioni professionali, già vigorosamente affermatesi nella vita del paese, faticoso e troppo lento riuscirebbe ad una associazione nuova, e per necessità di cose composta quasi totalmente di donne, il farsi largo da sola tra le forze, che già tengono il campo, ed occupare una posizione di lavoro, che permetta di far sentire alta e forte la voce dei propri diritti e dei propri bisogni;

accogliendo l'atto di ammirevole solidarietà compiuto dall'Unione Magistrale Nazionale, la quale riconosciuta l'affinità di funzione e la comunanza di bisogni degli Istituti Infantili pre-scolastici con la scuola primaria, ha nel recente suo quarto Congresso (Perugia, 22-24 settembre), ascoltato il grido di dolore delle colleghe educatrici dell'infanzia, ed inscritto fra i primissimi capi della sua prossima azione sociale, con la qualifica di provvedimenti urgenti e di immediata applicazione, le riforme fondamentali reclamate dall'Istituto dell'educazione infantile;

riconoscendo in pari tempo che, i problemi e gl'interessi degli Istituti Infantili, per quanto organicamente coordinati a quelli della Scuola primaria e da essi inscindibili nell' unità dell'educazione popolare, presentano per ragioni di fatto giuridiche e pedagogiche aspetti peculiari involgenti necessità specifiche di lavoro e di tattica propria;

risponde con le azioni della più viva riconoscenza e simpatia ai maestri elementari d'Italia, che, per un alto sentimento di giustizia e di fratellanza, offrono alle colleghe degli Istituti infantili il sussidio della loro potente organizzazione, già provata alle vittorie, e delibera:

1° di dare opera, coi mezzi più efficaci di propaganda, affinchè le educatrici dell'infanzia — direttrici e maestre di asili e giardini d'infanzia comunali, governativi, di enti morali ed autonomi, — le maestre giardiniere non esercenti, le tirocinanti ed assistenti negli Istituti infantili, e in genere le persone tutte che si occupano dell'educazione infantile, costituiscano ovunque delle Associazioni comunali o circondariali, o provinciali, o regionali — con preferenza per le forme di organizzazione più vasta, — secondo le speciali opportunità dei vari luoghi, seguendo l'esempio nobilmente dato dalle maestre infantili di Milano, delle Marche e Romagna e del Veneto;

2° di proclamare ciascuna delle Associazioni, che sono già formate o si formeranno *Sezione dell'U. M. N.*, o *gruppo aggregato* alla sezione più vicina sì che partecipino in tutto alla vita, al pensiero, al lavoro, agli oneri della massima organizzazione scolastica italiana, per il trionfo degli interessi morali, giuridici ed economici comuni a tutta l'educazione popolare.

3° di raccogliere queste Associazioni in una *Unione Nazionale delle Educatrici dell' infanzia* (U. N. E. I.), la quale, entro l'organismo dell' U. M. N. e subordinatamente all' autorità direttiva di questa, costituisca un organo specifico, che, più particolarmente tratti i problemi attinenti alle Istituzioni Infantili pre-scolastiche e proponga alla Commissione Direttiva dell' U. M. N. i metodi e i mezzi per patrocinare gli interessi dinanzi al paese ed ai poteri dello Stato;

4° di nominare un Comitato Direttivo Centrale, che determini anzi tutto in uno Statuto-Regolamento le modalità, secondo cui la U. N. E. I. debba funzionare nel riguardo dei rapporti fra le sue proprie Sezioni e Soci, e sia inoltre permanentemente l' organo dei rappresentanti fra l' Unione stessa e i poteri direttivi della U. M. N., per qualsiasi atto riguardante la propaganda, l' iniziativa legislativa, e la difesa collettiva o individuale delle Istituzioni e delle Educatrici dell' Infanzia;

5° di dare comunicazione del presente ordine del giorno alla presidenza dell' U. M. N., invitandola a delegare un membro della Commissione Direttiva o altra persona di sua fiducia, che la rappresenti e partecipi ai lavori del Comitato Centrale dell' U. N. E. I.

Allo scopo di attuare il programma esposto nell'ordine del giorno, venne nominata una Commissione, della quale furono chiamati a far parte i signori Quarello, Pasquali, Merendi, le signore Carolina Baroni e Maria Saini, e furono eletti presidente la signora Cleofe Pellegrini, vice presidenti il prof. Friso e la signora Rosa Gorini.

Infine la prof. Cleofe Pellegrini riferì sull'ordinamento e governo degl'istituti pre scolastici; e al proposito il Congresso fece voti perchè il ministero dell'Interno e quello dell'Istruzione s'accordino nel porre gli istituti femminili, *per quanto riguarda il metodo*, sotto l'immediata sorveglianza delle autorità scolastiche; che nessuna maestra sia più accettata negli asili se non fornita di titoli provanti la sua coltura generale e quella speciale richiesta dall' ufficio cui aspira; e infine che il ministero dell'Istruzione rimetta in vigore la legge sul tirocinio speciale per le maestre giardiniere; oltre al riordinare definitivamente le norme del corso speciale fröbeliano, annesso alle scuole normali; istituisca, incoraggi, unifichi e sussidii le scuole speciali per maestre d'asilo, che già esistono in Italia, e obblighi a frequentarle le maestre già in esercizio, sfornite di titoli di coltura; e nelle regioni ove tali scuole mancano, bandisca, *ogni anno*, corsi teorici e pratici di metodo, finchè il personale sfornito di titoli e già in esercizio sia finalmente meglio preparato al difficile compito di educare l'infanzia.

Il Congresso fu chiuso con la proposta che il Comitato organizzatore procuri, se sia possibile, che il prossimo Congresso sia tenuto ad Ancona.

L'adunanza del Consiglio Generale della Camera del Lavoro.

L'altra sera ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Generale della Camera del Lavoro. Gran numero di soci si erano adunati nel salone di via Crocefisso. Presiedeva Branconi. La seduta durò fin quasi al tocco. L'argomento intorno al quale si impegnò vivissima discussione fu l'interpellanza presentata da alcuni aderenti di parte riformista sull'atteggiamento del Comitato esecutivo della Camera del Lavoro durante lo sciopero.

Parlarono numerosi oratori, tra cui Catturini, a svolgimento dell'interpellanza, Corradi, Braccialarghe e altri numerosi in difesa dell'operato della Commissione Esecutiva, vivamente attaccato dall' anarchico Straneo e da vari malcontenti.

Catturini fece rilevare come la Commissione esecutiva, dopo di avere, per bocca del Corradi, affermato che il Governo di Giolitti doveva cadere, accettò l'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra che è come un abbandono di velleità rivoluzionarie. Rimproverò inoltre al Corradi di aver accettato al Comizio la proposta respingente l'ordine del giorno della Camera del lavoro che proclama terminato lo sciopero.

Alcuni membri della Commissione esecutiva minacciarono di dimettersi per questo atto di remissività.

Straneo poi raccontò che mentr'egli stava al comizio di domenica perorando per la continuazione dello sciopero, Labriola lo interruppe per sconsigliarlo dal proseguire: « Lo sciopero — gli disse — è finito ormai, e se non lo tronchiamo noi, gli operai andranno spontaneamente al lavoro. »

Poi, visto che gli umori della folla erano contrari alla cessazione, egli, il Labriola, prese la parola invitando all'astensione fino a martedì: e così s'ebbe gli applausi.

Infine la discussione venne troncata con la presentazione e la votazione contrastata dell'ordine del giorno Braccialarghe, nel quale si propone di cessare da ogni dibattito, ritenendo che ogni discussione intorno allo sciopero degenererebbe in vana accademia.

Esso è il seguente:

I convenuti, pieni ancora dell' entusiasmo della grande battaglia, e certi che una discussione in merito allo sciopero generale degenererebbe in una grave accademia di chiacchiere, troncano la discussione; deliberano di fare plauso alla energia spiegata dalla C. E., e dai segretari della Camera del Lavoro e dal Segretariato della resistenza e da quanti vollero cooperare alla riuscita del movimento, nonchè di fare plauso allo spirito di sacrificio spiegato da tutti i lavoratori di Milano e d'Italia, organizzati o no, che si sono sentiti solidali nella protesta e nella pressione sopra i pubblici poteri contro l' intervento delle truppe nei conflitti col capitale, e passano all'ordine del giorno.

I ricevitori e commessi del lotto. — La locale Sezione della Federazione Nazionale Lottista invita per stasera, lunedì, alle ore 7.30 nella sede sociale, in via San Vittore al Teatro 13, i propri soci, onde discutere un importante ordine del giorno, in merito alla riunione del I° Consiglio federale indetto a Firenze pel 16 corrente ottobre.

Per una vedova e tre orfani. — Quel povero facchino Luigi Merli, morto improvvisamente sull'angolo di via Pontaccio, il dì di San Michele, mentre portava le sue misere suppellettili al magazzino municipale, non avendo più casa, ha lasciato nella squallida miseria la vedova e tre bambini. Al caso pietoso si è commossa una buona signora che per quei poveretti ci ha mandate tre lire, augurandosi che altri generosi seguano il di lei esempio.

*** Per altri poveri abbiamo ricevute L. 2.53 dal signor A. C., farmacista di Milano.

L' errore fatale di un cacciatore. — Un grave infortunio è accaduto ieri nel pomeriggio, in vicinanza di Turro Milanese. Un cacciatore, sparando un colpo di fucile in un campo presso il paese, colpiva all' occhio destro il ragazzetto Attilio Onni, abitante alla vicina cascina Bellingera, che dal cacciatore non era stato veduto. Il povero ragazzo fu trasportato a Milano ed ebbe pronte cure alla Guardia medica di porta Venezia; egli versa in condizioni allarmanti per il gran numero di grossi pallini che gli sono penetrati nella cavità dell'occhio.

Il suicidio del dottor Giulio Finzi. — Verso il tocco d'ieri, nel riparto israelitico del Cimitero Monumentale, echeggiava un colpo d'arma da fuoco. Accorsero i guardiani e sulla tomba dei coniugi Enrico Finzi ed Emma Verle Finzi, scorsero giacente al suolo nel sangue, un giovane dall'aspetto distinto che si era sparato, con una piccola rivoltella, un colpo alla tempia destra, rimanendo fulminato.

Chiamati i funzionari della Sezione V di questura, il suicida venne identificato. Era il dottor Giulio Finzi, milanese di nascita e da poco tempo di ritorno in patria, da un soggiorno in Egitto.

Il dottor Finzi era ammalato di grave nevrastenia, ed a questo soltanto la famiglia desolata attribuisce la sua tragica risoluzione.

L'infelice si è ucciso sulla tomba dei genitori.

Un borseggio in tram. — Una brutta sorpresa toccò ieri al fittabile Giacomo Cenacchi, quando, appena disceso dal tram in corso Vittoria, s'accorse che ignota mano gli aveva preso il portafoglio contenente circa duemila lire. Non potè far altro che denunciare il furto all'autorità di P. S.

I servizi sanitari e igienici nel comune di Milano è il tema della conferenza che l'assessore comunale dott. Angelo Filippetti tenne ieri sera nei locali delle scuole comunali di via Vigevano.

Questa è la seconda delle lezioni che, promotrice l'Università Popolare, vengono tenute gratuitamente in centri popolari, dove l'elemento operaio predominante è desideroso di acquistare quella coltura generale che fino ad ora era solo predominio delle classi più elevate. Ed il pubblico numerosissimo che applaudì con calore e convinzione il facile ed eloquente conferenziere dimostrò quanto l'utile iniziativa dell'Università Popolare meriti approvazione ed appoggio.

La Scuola Musicale di Milano — via Unione 12 — col 1° ottobre ha iniziato il suo quattordicesimo anno scolastico e riaperte le inscrizioni a tutti i rami di insegnamento.

Anche quest' anno sarà mantenuto il posto semigratuito istituito per la scuola di flauto, oboe, clarino e fagotto.

Ancora delle tre bambine avvelenate

Niente colera.

La misera fine delle tre sorelle Milani, morte in un solo giorno nella loro casa in via Magolfa, 29, continua ad essere l'argomento dei discorsi di tutti non soltanto nel quartiere di porta Ticinese, ove il tragico fatto è avvenuto, ma altresì nel resto della città, anche perchè non si è potuto ancora con sicurezza stabilire la vera causa della triplice sventura.

Ieri è stata fatta l'autopsia della salma d'una delle bambine, e benchè le risultanze non sieno finora ufficialmente comunicate all'autorità, siamo in grado di assicurare i lettori che dall'esame dei visceri, i medici hanno potuto escludere in modo assoluto trattarsi di colera, anche nella forma del cosidetto « colera nostrano » e neppure di colerina, come qualche volta si verifica sul finire dei grandi calori.

Le viscere della povera bimba furono trovate orribilmente contorte, e per questo, come per altre risultanze dell'esame necroscopico, è omai fuor di dubbio che le povere fanciullette sono morte avvelenate. Dall'autopsia dei cadaveri delle altre due vittime si potrà forse stabilire a che cosa è da attribuirsi la mortale intossicazione.

Sin d'ora si ha motivo di ritenere che la trippa fosse infetta, anzichè i funghi velenosi e l'autorità va cercando anche il venditore ambulante che l' ha fornita. Sono pur troppo frequenti i casi gravi determinati dallo spaccio di carni, macellate clandestinamente e l'autorità non deve cessare dalla più rigorosa vigilanza.

Fra gli infiniti commenti del popolino intorno al fatto di via Magolfa, non è mancata la nota di quella superstizione che, pur troppo, non è ancora interamente bandita fra la povera gente! Molte comari del quartiere, triste a dirsi, hanno voluto scorgere nel caso luttuoso gli effetti di malvagie stregonerie e quelle povere donnicciuole saranno le stesse che dalla disgrazia *caveranno i numeri* e si toglieranno il pane di bocca per giuocarli al lotto! Quanto bisogno ancora di sana e civile istruzione negli infimi strati sociali!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.24 tram. 5.59 — Roma — leva 6.9 — tram. 5.49 — Palermo leva 6.4 — tram. 5.48.

Luna. — Età giorni 24 — Leva 0.18 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 776 sulla Russia meridionale, minima di 755 sulla Scozia.

Temperatura al mattino:

Parigi, 10 coperto — Nizza, 15 nuvoloso — Madrid, 9 vario — Zurigo, 9 nebbia — Praga 8 nebbia — Vienna, 9 vario — Trieste, 16 coperto — Budapest, 12 bello — Pietroburgo, 5 bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — salita: massima di 765 al nord, minima di 758 al sud Sicilia.

Venti boreali al nord, orientali altrove.

Temperatura minima di ieri:

Milano, 12 — Torino, 11 — Venezia, 14 — Genova, 15 — Firenze, 14 — Bologna, 18 — Roma, 14 — Napoli, 15 — Foggia, 15 — Bari, 15 — Palermo, 13 — Cagliari, 8.

Ieri quasi sereno sull'Alta Italia e versant tirrenico, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Qualche nebbia sull'Alta Italia, vario al centro, nuvoloso con pioggie o temporali altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 1 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.6.
Tem. c. med. — 16°.2. mass. — 21.9 min. +12.2.
Umidità relativa media 75 0|0.
Venti dominanti: Ovest Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Alluvioni e disastri.

Telegrafano da Taranto che causa le forti pioggie è straripato il fiume Patinisco fra il chilometro 12 e 13 sulla linea Taranto-Reggio, producendo per quattro metri di lunghezza l' abbassamento dell' argine e della spalla del ponte ferroviario provvisorio di legname che ivi si trova.

Un telegramma da Foggia reca poi che i danni al ponte sul Patinisco furono riparati e che i treni possono circolare.

.˙. Ci telegrafano da Foggia, 2:

Causa la fortissima alluvione venne asportato il binario della linea Ascoli-Satriano-Ortona.

Si opera il trasbordo e si lavora per attivare il tronco.

.˙. Da Scilla telegrafano che per le pioggie dirotte dei giorni passati l'intiero quartiere Chianalea, il più vecchio del paese, minaccia di precipitare nel sottostante mare.

Si è già avuto il crollo di diverse case e il fendimento di due vie.

La popolazione allarmatissima sgombra le abitazioni.

Il sindaco ha telegrafato d'urgenza al prefetto chiedendo l'invio di ufficiali del genio e di soldati.

SPETTACOLI D'OGGI

FOSSATI: *Cirano di Bergerac.* comm. Ore 9.
VERDI: *La forza del destino*, opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il duchino*, operetta. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *I giorni più lieti*, comm. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Stasera la compagnia Marchetti dà all'Olympia la sempre fresca operetta *Madame Angot*, della quale sono geniali interpreti le signore Silvia Gordini-Marchetti e Pina Ciotti, il Marchetti e il Favi.

*** È prossima la riapertura del Manzoni, ove si alterneranno dall' ottobre al maggio le seguenti compagnie di prosa:

Dal 15 al 27 ottobre Sichel e Soci; autunno, Di Lorenzo-Andò: carnevale, Talli-Gramatica-Calabresi: quaresima, Virginia Reiter e la primavera, divisa fra la Gramatica-Orlandini ed Ermete Novelli.

*** *Chenier* e *Fedora* di Giordano sono le opere che si daranno nell'imminente stagione autunnale a Voghera.

*** La *Fedora* si darà anche a Casalmaggiore ed a Padova, ove si darà pure la *Manon* di Massenet.

*** La *Mignon* di Thomas si darà ad Acqui, Codogno ed a Cittadella.

*** La *Carmen* a Firenze ed a Palermo.

*** Anche Schio avrà la sua stagione autunnale con *Pagliacci* e *Cavalleria*.

*** *Vita Bretone* è il titolo definitivo della nuova opera del maestro Mugnone che verrà data nella prossima stagione al San Carlo di Napoli ed il soggetto della quale è stato tolto dai *Pescatori d'Islanda* di Pierre Loti.

Ne saranno interpreti principali la Bellincioni ed il tenore Garbin.

I LAVORI DEL SEMPIONE

Abbiamo da Ginevra:

Il traforo del Sempione è sempre arrestato dall'inondazione di una sorgente di acqua calda. L'impresa spende tutta l'attività per stabilire i lavori diminuenti la temperatura e questi richiederanno tutto l'ottobre. Tutto andando bene, i rimanenti 220 metri da perforarsi saranno finiti nel gennaio. La grande stazione internazionale di Briga è già finita.

Una frana nella galleria del Sempione.

Tre feriti.

Ci scrivono da Iselle, 1:

Una frana è caduta nell'interno della galleria del Sempione dal versante italiano di Iselle. Tre operai che lavoravano nel tunnel rimasero feriti.

La frana cadde dalla volta.

La fine del Congresso dei professori

Ci telefonano da Roma, 1:

Aperta la seduta si approvano con grande rapidità gli ordini del giorno sul movimento del personale delle scuole medie, e sugli insegnanti di ginnastica in trasferimento. Si approva poi il diritto di voto sul suffragio amministrativo e politico alle sole donne diplomate, rilevandosi la notevole perniciosa influenza clericale che porterebbero le donne nel campo politico. Si approvano poi altri due ordini del giorno, uno a favore della scuola laica e del libero pensiero contro le scuole confessionali, l'altro per l'esclusione dei preti dall'insegnamento perchè hanno altre fonti di guadagno. Si vota poi una protesta pei fatti di Buggerru e Castelluzzo e il Congresso si chiude tra gli applausi.

Echi del disastro ferroviario d'Albano

L' arresto del macchinista.

Ci telefonano da Roma, 1:

In seguito all'inchiesta dell'autorità giudiziaria sul disastro di Albano, è stato arrestato, alla Stazione di Termini, il macchinista Napoleone Ticci, responsabile di avere abbandonato al manovale Candi la macchina che produsse il disastro.

Un'altra vittima.

Il disastro ferroviario di Marino conta un'altra vittima.

Il macchinista Celso Lenzi è morto nel pomeriggio.

Tanto il Lenzi quanto il Guidi lasciano moglie e figli. Complessivamente i feriti sono venticinque, tutti non gravemente.

Lo scoppio di un cannone.

Si ha da Ferro:

Un cannone da 24 centimetri è scoppiato. Quattro soldati rimasero feriti.

LA REGINA D'INGHILTERRA A PARIGI.

Telegrafano da Parigi, 2:

Il *Figaro* annunzia che la regina d'Inghilterra giungerà a Parigi il 15 ottobre proveniente da Copenaghen e si imbarcherà a Calais per l'Inghilterra.

LE VENDETTE DEI RIVOLUZIONARI DELL'URUGUAY.

Si ha da Buenos Ayres:

Dicesi che i rivoluzionari dell'Uruguay, malcontenti, fucilarono il capo del movimento Vasilios Munog che firmò la pace col Governo.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

LA GUERRA NELL' ESTREMO ORIENTE

L'uscita della squadra di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Un telegramma al *Matin* da Pietroburgo, conferma che l'ammiraglio Wiren, comandante la squadra di Port Arthur, ha ricevuto l'ordine formale di tentare, nel momento che crederà favorevole, una sortita dal porto per arrecare tutto il danno possibile alla squadra giapponese anche a costo della perdita completa della flotta da lui comandata.

Si nutre speranza che la squadra volante di Vladivostock possa prestare qualche aiuto in tale sforzo disperato.

Per la nomina di Grippemberg.

La notizia corsa del movimento negli alti corpi della Marina ha sollevato a Pietroburgo un'infinità di voci l'una più esagerata dell'altra.

Telegrafano al *Journal* che si diceva, per esempio, che Kuropatkine aveva fatto grande scalpore per la nomina del generale Grippemberg al comando del II corpo d'armata e che il generalissimo aveva perfino minacciato di dare le proprie dimissioni

Si dava poi per certa la formazione di un terzo corpo d'armata.

Una partenza assai commentata.

Diversi telegrammi da Pietroburgo dicono che il nuovo ministro dell'Interno in Russia prenderà fra qualche giorno un congedo per motivi di salute e si recherà all'estero.

Questa partenza è vivamente commentata perchè vi si vuol vedere la conferma della notizia data ieri che cioè anche nelle alte amministrazioni russe si stiano preparando grandi cambiamenti.

Le dimissioni di Avelane smentite.

Il ministro della marina russa, ammiraglio Avelane, autorizza il corrispondente dell'*Echo de Paris* a smentire le voci corse delle prossime sue dimissioni. Rimane quindi priva di fondamento la notizia che egli venga sostituito dall'ammiraglio Dubassoff.

La famosa squadra del Baltico.

Si conferma invece che l'ammiraglio Rosewensky è incaricato di condurre la squadra del Baltico in Estremo Oriente. Lo czar la passerà in rassegna d'addio nella prossima settimana.

L'incaricato d' affari francese in Corea.

Da Sèoul è ritornato a Parigi l'antico incaricato d'affari francese in Corea, visconte De-Fontenay, che presentemente era colà capo-servizio al ministero degli Esteri.

Per desiderio espresso dallo czar al ministro Delcassè il visconte De Fontenay partirà per Pietroburgo onde informare il monarca russo sulle condizioni della Corea.

Tale partenza è assai commentata.

La sorte del capitano De Cuverville.

Si ha da Parigi, 2:

Il *Figaro* ha chiesto a un diplomatico dell'ambasciata di Germania e della Legazione del Giappone qualche notizia sulla sorte del capitano De Cuverville.

Il comandante Hugo ha dichiarato che non era dimostrato che la giunca trasportante l'addetto militare sia stata affondata dai giapponesi, ma essa ha potuto essere affondata dai cinesi. I giapponesi sono troppo prudenti per affondare una giunca che batte bandiera francese.

Il segretario della Legazione giapponese, Nagasaka, dichiara che alla domanda del ministro della Marina francese, il Governo giapponese ha risposto che ignorava assolutamente la sorte di De Cuverville. Il Giappone vive in buone relazioni con tutte le potenze e le navi giapponesi, che affondano le giunche che portano notizie a Cefu, rispettano quelle che battono una bandiera neutrale.

L'avanzata dei giapponesi.

Si ha da Pietroburgo, 2:

Il generale Sakharoff telegrafa:

L'avanguardia giapponese cominciò il 29 settembre ad avanzare verso Yansutunia sulla strada Mukden-Bjanjupudza e Fyndiapu, ma venne arrestata dalla nostra cavalleria.

Un distaccamento della nostra cavalleria avanzata a Thojantania sulla sponda destra dell'Hunko, a quaranta verste discendendo il fiume da Mukden, respinse i giapponesi da questo villaggio ed incendiò diciasette giunche, di cui alcune erano cariche di munizioni. Poscia dei grandi rinforzi giapponesi sono giunti e costrinsero il nostro distaccamento a ritirarsi.

Il grave problema pei russi.

Telegrafano da Niu-Chuang, 1:

Vi è un problema militare la cui soluzione occupa assai e cioè il numero degli uomini di cui è possibile alla Russia assicurare l'esistenza in Manciuria. Fintantochè l'esercito russo rimane al sud di Karbine esso può infatti vivere sul paese, ma più marcia verso il nord e più esso deve dipendere dalla ferrovia, mentre da parte loro i giapponesi vedono accrescersi l'estensione del territorio sul quale possono vivere.

I commercianti che conoscono bene il paese credono che se Kuropatkine si ripiegherà su Karbine dovrà far venire dalla ferrovia tutta la sussistenza e la rimonta. D'altra parte i raccolti sono stati questo anno cattivissimi nella valle dei Sungari.

L'esercito giapponese ha già abbandonata la sua uniforme da estate per vestirsi da inverno.

Fra una settimana la ferrovia funzionerà fino a Liao Yang. La mietitura si fa lentamente perchè le truppe impiegano migliaia di indigeni come conduttori dei furgoni. La mano d'opera disponibile per i lavori dei campi si trova assai ridotta. I campi di miglio che avevano intralciato finora assai il movimento delle truppe sono tagliati. I danni causati dalla battaglia di Liao Yang sono insignificanti. Mukden è piena di fuggitivi cinesi. I rifugiati, in numero di trentamila almeno, sono spoglia di tutto. Il generale tartaro ha preso le misure necessarie per assicurare la loro sussistenza.

L' imperatrice vedova gli presta il suo soccorso.

La situazione in Manciuria.

Si ha da Pietroburgo, 2:

Le pioggie sono ora terminate in Manciuria; il raccolto considerevole garantisce gli approvvigionamenti dell'esercito.

Parecchi corrispondenti dell'estero lasciano il teatro della guerra in seguito alle fatiche, alle privazioni e alle difficoltà che si oppongono all'esercizio delle loro funzioni. Degli emissari giapponesi penetrano in Manciuria ed acquistano quantità considerevoli di cavalli e di muli, che pagano carissimi, affittano carri dai cinesi fin nel raggio delle posizioni russe.

Molti villaggi sono abbandonati dagli abitanti.

Si prevede un tentativo dei cinesi per impadronirsi delle miniere di carbone di Fouchoun.

L'autorità militare espelle le donne e i fanciulli, che sono in gran numero a Tieling.

La signora Stoessel ferita.

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

La signora Stoessel è stata ferita alla spalla destra a Port Arthur medicando dei feriti.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri)

Da Roma.

La tutela del vino.

1 ottobre, *ore 11 pom.* — (Nom...) Si annunzia una serie di provvedimenti ... tutela del vino.

Il primo di tali provvedimenti è contenuto nel seguente decreto ministeriale:

Art. 1.° — Per giudicare della genuinità dei vini che si importano dall'estero le analisi devono accertare che i caratteri ... componenti dei vini stessi siano quelli che si riscontrano ordinariamente nei vini naturali dello stesso tipo, prodotti nel luogo dichiarato come paese di produzione del vino importato.

Art. 2.° — Agli effetti della nota del numero 3 del testo unico della tariffa generale dei dazi doganali, approvato con decreto 24 novembre 1895, la ricchezza alcoolica dei vini dolci contenenti più dell'uno per cento di zucchero non fermentato ... quali lo zucchero totale, sommati ... gli zuccheri presenti e quelli corrispondenti all'alcool contenuti nel vino, supera ... per cento si calcola aggiungendo ... contenuto nel vino quello corrispondente agli zuccheri presenti.

Art. 3.° — Il presente decreto avrà effetto a partire dal 2 ottobre 1904.

Da Parigi.

L'on. Santini e il protettorato cattolico.

Parigi, 1. — (E.) L'agenzia l'*Information* insiste ad affermare che il deputato italiano Santini è andato a Costantinopoli con una missione segreta, riguardante il protettorato eventuale dei cattolici in Oriente, che l'Italia assumerebbe qualora la Francia vi rinunziasse.

Grave incidente automobilistico.

Telegrafano da Pontoise che oggi verso le ore 4 sulla strada Parigi Gisors, comune di Genicurt, un'automobile guidata dallo *chauffeur* Simeon, al servizio del signor Lombart di Parigi, ribaltò in seguito allo scoppio di un pneumatico. Un viaggiatore, Edoardo Colin, di 46 anni, negoziante di vino a Etrepagny, rimase morto sul colpo. Lo *chauffeur*, che aveva fatta una violenta caduta, in un accesso di disperazione tentò di suicidarsi, ma ne fu impedito.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Antonia Azzali, i figli Battista, Virginia, Mario, Cesare, Fernanda, il fratello Federico, la zia Virginia Viganò ved. C..., nipoti, pronipoti, abbiatici, annunciano ad... rati, la morte avvenuta stamane del loro ... tissimo marito, padre, fratello, nipote, ... cugino

Viganò prof. Ferdinando
Architetto.

Il trasporto della cara salma avrà luogo lunedì 3 ottobre alle ore 14.30, partendo dalla Stazione Centrale per la chiesa di S. M. del Suffragio indi al Cimitero Monumentale.

Si anticipano vivi ringraziamenti a tutti ... loro che verranno partecipare alla mesta cerimonia, e si prega perdonare chi non ... la lettera di partecipazione.

Milano, 2 ottobre 1904.

Il fratello Ferdinando, la cognata ... Oppizzi ed i congiunti annunciano con ... cordoglio la morte ieri avvenuta alle ore 17 ... Cascina Grande di Torre d' Isola (Pavia) ... loro amatissimo

COLONNELLO
ACHILLE MAJOCCHI.

La salma che sarà tumulata nel Cimitero Monumentale di Pavia giungerà a Porta Cavour mercoledì 5 corr. alle ore 11.

Pavia, 2 ottobre 1904.

Non si mandano partecipazioni individuali.

Si ottengono bambini sani mediante la nutrizione dei lattanti colla Farina Kufeke, la ... unita al latte rende questo finissimamente ... bile e quindi facilmente digeribile. La Farina Kufeke eleva il valore nutritivo del latte, ... molto volentieri dai bambini e vien tollerata ... simo. I bambini nutriti colla Farina Kufeke ... di una buona e regolare digestione come pure ... sviluppo precoce e non vanno così facilmente soggetti alle numerose malattie dei bambini.

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA ...
Guar. 10 giorni ... d.r Montegnacco e Arcari. — Visite ... dalle 12 ... Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) ...

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartino da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. - PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

D.r JOHN BIAVA American Dentist ...

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

Non badate ai preparati chimici, le Primarie Autorità Mediche raccomandano la
VIRGILIANA
Acqua naturale arsenico-ferruginosa contro la clorosi, anemia, nevrastenia, malaria, scrofola, rachitide, malattie muliebri e della pelle. Ottimo ricostituente. Vendesi in tutte le farmacie. Deposito in Milano, sig. Carlo Zilli, Via Durini, 29, e presso la Società Proprietaria G. B. Barettoni e C., Schio (Veneto). 2113

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento segnarono rialzi a Berlino e sui mercati americani, mentrechè a Budapest e Odessa si verificò un ribasso. Però tanto i rialzi quanto i ribassi sono di poca entità. Le quantità di frumento disponibile nei principali centri di produzione e pronte per l'esportazione sono abbastanza notevoli.

Agli Stati Uniti d'America ascendono ad oltre 3.300.000 di ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo oltrepassavano i 6 milioni. Le spedizioni di frumento dalle Indie verso l'Europa sono di discreta importanza, avendo nella settimana dal 18 al 25 settembre raggiunto 449.360 ettolitri.

In Italia continua la fiacchezza dei mercati. Le partite forti sono generalmente poco vistose e le imprese piuttosto riservate. Le quotazioni nella passata settimana oscillarono fra lire 22 74 e lire 25 25 per quintale.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieni. — Nulla di nuovo meritevole di rilievo circa l'andamento dei mercati dei fieni, perchè questi continuano a mantenersi relativamente calmi ed a prezzi invariati.

Questa calma persistente nel commercio tanto dei foraggi quanto degli strami devesi all'abbondanza delle erbe nei prati che servono ad uso pascoli, ed all'abbondanza pure delle stramaglie.

Ne viene di conseguenza che i prezzi cesseranno di mantenersi invariati ed i mercati così privi di animazione, solo quando non sarà più possibile, coll'andare della stagione, di godere dei benefici dei prati e si sarà costretti a far uso delle scorte di fieno secco.

Frattanto si lamenta quasi ovunque i bruschi cambiamenti di temperatura che hanno causato freddi precoci non disgiunti da pioggie punto desiderabili.

I prati possono produrre ancora, ma occorre un tempo asciutto con un po' di sole, anche per favorire l'essicazione delle erbe quartirole il cui taglio è in corso.

Sulla nostra piazza si praticano per i fieni i seguenti prezzi: maggengo da lire 9.50 a 10.50, agostano da 8 a 9, terzuolo da 6.50 a 7.50 al quintale fuori dazio.

Pel quarto taglio si concluse qualche contratto sulle basi di L. 5.50 a 6.50 al quintale sul posto.

Paglie. — Anche le paglie continuano a mantenersi a prezzi invariati, sebbene avrebbe dovuto manifestarsi una tendenza al ribasso causa l'abbondante raccolto della paglia di riso.

Tale stato di cose del resto trova una giustificazione nel fatto che la paglia di riso viene tagliata ancora verde, cosicchè, prima di giungere a completa essicazione può andare incontro ad impreveduti inconvenienti che possono ridurre la quantità e modificare alquanto la qualità. Perciò sino a che non siasi raggiunto il voluto grado di essicazione, è difficile pronunziarsi sulle condizioni quantitative e qualitative del raccolto. Da qui la invariabilità attuale dei prezzi.

Sulla nostra piazza la paglia di frumento nuovo pertanto si paga ancora dalle L. 3.50 alle 4.50 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Non si può negare che l'ottava ha dimostrato come in conformità degli altri anni nell'attuale stagione i mercati locali del bestiame vadino assumendo la tradizionale loro importanza sia pel quantitativo bestiame portato che per la attività della vendita.

In entrambi i Mercati della Settimana infatti si ebbe un notevole quantitativo di capi esposti e una animata ricerca da parte dei nostri macellai.

Lunedì il mercato venne aperto con N. 277 buoi — 450 vacche e 50 tori. Se nel complesso il quantitativo poteva dirsi abbondante, scarseggiavano notevolmente i buoi e le vacche di prima qualità che erano in numero molto limitato.

Da qui un discreto rialzo nei prezzi che pei buoi di prima e di seconda qualità raggiunse rispettivamente L. 4 — e L. 2 — al quintale a peso vivo e L. 5 — e L. 4 — a peso morto.

Le vacche ed i tori di prima e di seconda furono collocate a prezzi invariati, ribassarono invece le vacche di terza qualità che come si disse erano molto numerose.

La vendita in generale fu abbastanza facile e nei nostri mercati si è vista una notevole animazione negli acquisti, animazione dovuta al crescente aumento del consumo, frutto dell'attuale stagione.

Anche venerdì si ebbe un buon quantitativo di bestiame disponibile: N. 75 buoi, 280 vacche e 28 tori, che furono in gran parte facilmente collocati a prezzi invariati, poichè la rimanenza bestiame invenduto si ridusse complessivamente ad una cinquantina di capi circa, rimanenza che si sarebbe potuta evitare se i nostri negozianti avessero concessa qualche facilitazione nei prezzi.

Si noti poi che fra la rimanenza invenduta vi è un discreto numero di buoi e di tori destinati al mercato d'esportazione di domenica e spediti con qualche giorno di anticipo nella speranza di poterli vendere, sul mercato di venerdì.

Il numero dei vitelli maturi che nell'ottava furono venduti sul nostro mercato si può dire discretamente abbondante e tale da potersi ragguagliare a quello degli anni precedenti. Abbiamo perciò visto come i prezzi tendano a raggiungere un limite tale da soddisfare nell'un tempo gli interessi della produzione e del consumo evitando in tal modo la crisi acuta ed i sbalzi troppo forti che hanno tanto pregiudicato il regolare andamento dei mercati e dei quali è ancora recente il ricordo.

Martedì i vitelli portati furono 425 e le quotazioni ribassarono di L. 5 al quintale a peso vivo e L. 8 a peso morto essendosi pagati lire 112 al Ql. a peso vivo i vitelli di prima qualità e L. 105 quelli di seconda.

Venerdì la disponibilità fu di N. 550, quantitativo certamente abbondante e tale da causare ancora un sensibile ribasso nei prezzi, ribasso peraltro tanto desiderato poichè le quotazioni che si erano fatte sui mercati precedenti, tenuto calcolo della stagione non potevano a meno di destare una certa impressione.

Nonostante però la discreta abbondanza i vitelli furono tutti collocati; non si comprende però come la Commissione del listino ufficiale abbia creduto segnare una rimanenza invenduta di 20 vitelli rimanenza che effettivamente non si ebbe poichè è risaputo che i negozianti vitelli preferiscono sacrificare qualche cosa nei prezzi pur di vendere tutto il loro bestiame.

I prezzi come si disse subirono ancora un discreto ribasso di L. 3 al quintale a peso vivo tanto per la prima che per la seconda qualità e di L. 5 circa a peso morto.

Confrontando i prezzi di venerdì con quelli del corrispondente mercato dello scorso anno si vede che i prezzi attuali mentre sono minori di L. 3 al quintale a peso morto pei vitelli di prima qualità corrispondono perfettamente per quelli di seconda.

Speriamo che simile corrispondenza non vorrà mantenersi anche nel progressivo andamento costantemente ascendentale dei prezzi avuto l'anno scorso in modo che non si debba registrare una seconda edizione della crisi tanto lamentata.

Poco vi è da notare sull'andamento dei mercati dei vitelli immaturi che continua molto fiacco e che almeno per ora nón dà adito a speranze di un prossimo risveglio. Le quotazioni in generale si son mantenute ferme eccezion fatta pei vitelli di prima qualità che aumentarono di L. 2 al quintale.

Esportazione. — Migliore in fatto d'animazione, specialmente per una maggiore disposizione per gli acquisti da parte dei negozianti esportatori, riuscì il mercato di domenica 25 settembre.

Per altro difettavano sensibilmente le buone qualità ed erano molto scarsi i tori.

Eranvi in totale 263 capi e cioè N. 263 capi e cioè N. 227 buoi e 36 tori e le vendite furono di 127 buoi e 34 tori perciò i capi invenduti si ridussero ad un centinaio circa che trovarono buon collocamento presso i nostri macellai sul mercato locale di lunedì.

Suini.

Milano. — Il mercato dei suini, nella settimana testè decorsa, nulla presentò di degno di menzione.

È già noto come la mite temperatura favorisca anche il consumo di questo genere di carni, e come di conseguenza colla aumentata macellazione siano aumentate le richieste.

I prezzi tuttavia si mantengono invariati e cioè a L. 120 al quintale pei suini grassi, da 100 a 105 pei magroni e da 10 a 25 (per capo) pei lattonzoli.

Sulla nostra piazza la merce non fa difetto, ma, come abbiamo detto sopra, anche la domanda è abbastanza attiva.

Ribassi o aumenti in vista pare che pel momento non ve ne siano, essendo conveniente pei salumieri non provocare ribassi, per poi dovere piegare il capo ad una reazione con rialzi più marcati, e tornando pure opportuno per i produttori-lattai non pretendere aumenti, perchè questi ora non sarebbero punto giustificati e troppo precoci.

Polleria e selvaggina.

Milano. — Siamo nella stagione di maggior consumo ed infatti la richiesta non manca e non mancano neppure i mercati d'essere provvisti di merce.

Nella testè decorsa settimana i prezzi rimasero presso a che invariati, si ebbe solo un lieve ribasso (10 centesimi per capo) nei polli brianzoli mezzani e un altro (15 centesimi) nei polli della bassa. Segnarono invece un tenue rialzo i prezzi delle passere, ed uno più marcato i prezzi delle pernici, le quali sono assai scarse.

Uova.

Milano. — I mercati delle uova nella settimana testè decorsa rimasero invariati, eccezione fatta per quelle di prima qualità che nell'ultimo mercato andarono soggette ad un ribasso di 1 centesimo alla dozzina, e ciò sempre in conseguenza della concorrenza che loro fanno le uova dei refrigeranti che sono tenute a prezzi assai bassi (da cent. 82-84 alla dozzina contro 97-98).

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Da qualche mercato il burro sulla nostra piazza si mantiene a L. 2,40 al chilogramma, prezzo che riteniamo giusto, data la stagione corrente e date le condizioni attuali della piazza.

Volere un rialzo, sarebbe un ostacolare il regolare andamento delle contrattazioni, nè sarebbe fuor di luogo pronosticare repentine e disastrose cadute.

Si ebbe frattanto un aumento nel burro di Normandia di mezzo pence sul mercato di Londra, e così pure il burro di Danimarca segnò un aumento in causa della domanda migliore che vi è dalle varie parti.

Pel burro italiano la domanda però sul mercato di Londra è sempre debole, il che non ha permesso alla nostra piazza di seguire gli aumenti fatti nelle suddette due località.

Anche dalle altre parti, cioè dalla Svizzera e dalla riviera francese la richiesta pel burro italiano è limitatissima.

Formaggi.

Milano. — Pei formaggi, sebbene nel loro commercio siasi manifestata una certa attività, foriera di buoni affari, tuttavia i prezzi continuano a mantenersi bassi, e sarà difficile o per meglio dire impossibile poter quest' anno raggiungere le quotazioni degli anni scorsi, essendo i prezzi attuali molti discosti.

Si ha pertanto una buona ricerca di tutte le qualità, ma pel momento non si parla affatto di miglioramento di prezzi.

Coloniali.

Genova. — Caffè. Mercato fermissimo. Continuando il sostegno generale sì nei mercati di produzione, come nei principali d'esito, va da sè che anche qui i prezzi si mantengono, con probabilità di nuovi aumenti, a malgrado dei forti calati e depositi a Rio e Santos, dove, e con ragione, si rivolge più lo sguardo. Animate sono eziandio le contrattazioni fra operatori in punto franco e si nota pure qualche vendita discreta per l'interno. In sostanza havvi ripresa su tutta la linea.

Le notizie sul raccolto al Brasile confermano che il risultato finale è inferiore alle previsioni.

La nuova fioritura pare risulti bella a Rio, irregolare a Santos.

Zuccheri. — Sempre attivamente richiesti gli zuccheri raffinati, con prezzi in sostegno anche nei greggi.

Cacao. — Vendite limitate al consumo, ma a prezzi più sostenuti.

Pepe. — Mercato calmo, ma più sostenuto.

Garofani chiodi. — Più deboli.

Castagne.

Sui varii mercati, ove il commercio delle castagne forma un cespite di non poca entità, sono incominciate oltremodo attive le contrattazioni a prezzi assai sostenuti.

Da Cuneo in ispecie il centro di questo commercio, giungono notizie (che anche colà è incominciato il caratteristico movimento pel mercato delle castagne che ivi ha luogo dalla fine di settembre alla prima metà di dicembre, il martedì od il venerdì d' ogni settimana, il quale mercato gode d'una riputazione eccezionalissima, così che per esso traggono a Cuneo, compratori da ogni parte.

Il raccolto si presenta quest'anno buonissimo, non solo come quantitativo, ma come qualità; tuttavia i prezzi accennano finora ad essere assai sostenuti a cagione appunto dell'abbondanza di richieste da ogni parte ed essenzialmente dall'estero e della conseguente inevitabile concorrenza che vanno facendosi negli acquisti i molti compratori grossisti.

Non è esagerazione il dire che da una decina di anni a questa parte i prezzi sono pressochè raddoppiati, e ciò ad esclusivo beneficio dei nostri montanari, i quali per contro non hanno affatto dovuto aumentare spese e fatiche. Può darne idea il fatto che in uno degli ultimi mercati (venduti oltre 20.000 miriagrammi) le castagne furono quotate da lire 2 a 2 50 il miriagramma, pur essendo ancora unica la qualità: quella così detta selvatica o primaticcia.

Sempre più difficili diventano i piccoli acquisti da parte dei consumatori diretti.

Prodotti e materie prime per l'agricoltura.

Variazioni importanti pel momento non ve ne sono, salvo pel solfato di rame il quale ha subito, specialmente nelle offerte estere, di un aumento sensibile; si può però dire che la più parte delle materie per l'agricoltura tende decisamente all'aumento e lascia prevedere un aumento fra non molto, appena inoltrata maggiormente la campagna di concimazione autunnale e delineato meglio la futura primaverile.

I *Perfosfati minerali* dopo essere stati venduti per parecchi mesi a limiti rovinosi, che non lasciavano certamente utile al fabbricante, sono poi migliorati di qualche frazione ed ora che qualche fabbrica ha esuberantemente impegnata la sua produzione, si parla di offerte a limiti più alti, delle fabbriche che detengono ancora del disponibile.

Nitrato soda e solfato ammoniaca, più specialmente il primo sono fermissimi, le offerte estere non impegnative, e con sensibile aumento per consegna nei mesi di primavera ventura, lasciano prevedere si debba per parecchio tempo proseguire con limiti che da parecchio tempo non erano stati raggiunti; anche il solfato ammoniaca estero è da qualche tempo offerto all'aumento.

Solfato rame. — Le fabbriche estere hanno sensibilmente rialzato i loro prezzi; le fabbriche nazionali hanno seguito tale andamento, normalissimo del resto, dato l'andamento dei mercato del rame; qualche offerta nazionale si mantiene a limiti inferiori al normale odierno, ma all' atto pratico tale offerte non si dimostrano poi sempre impegnative.

Concludendo, il mercato tende a molta fermezza e si prevedono abbondanti affari a limiti migliori pel fabbricante.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano. — Sete d'Italia. — Le buone disposizioni con cui si è chiusa la settimana dal 18 al 25 u. s., si sono mantenute e confermate in quella testè decorsa, ed i singoli mercati furono sempre animati da buon numero di trattative che in questi ultimi giorni si sono rese più difficili per le maggiori pretese dei venditori.

Oltre all'America, che ha sempre comperato, si è fatta più viva la domanda anche per parte del consumo europeo che ha sollevato il mercato di parecchia merce pronta come quella che era ceduta a più convenienti condizioni.

Parecchi affari furono conclusi in greggette belle correnti per le quali non furono pagati aumenti mentre un miglioramento che varia da cent. 25 a 50, si è ottenuto per le greggie classiche per esportazione e per le qualità belle di titolo fino.

Sempre ricercate e ben pagate le biancastre.

Anche negli organzini fu maggiore la domanda ed i prezzi spuntati su qualità classiche di titolo fino, danno a sperare che anche per i lavorati cominci un crescendo di maggior interessamento.

Asiatiche. — Continua una corrente d'attività sufficiente al sostegno rigoroso dei corsi già registrati.

Le giapponesi ebbero buona domanda, sopratutto nei titoli medi, che risultano alquanto scarsi.

Le notizie di Yokohama sono eccellenti; l'America vi ha comperato piuttosto largamente questa settimana, ed i prezzi sono in rialzo.

Le cantonesi hanno domanda continuata nelle solite qualità native.

Le *tsatlès* generalmente non si trattano che per bisogni immediati: gli affari quindi sono proporzionati allo scarso contingente di merce disponibile.

Bozzoli. — Anche in questo articolo furono conclusi affari a prezzi migliorati di qualche frazione.

Le trattative riescono tuttavia stentate non essendo i filandieri disposti a pagare aumenti che non sono in proporzione ai leggeri vantaggi corrispondenti ottenuti sulle greggie.

In alcune categorie di bianchi levantini furono spuntati prezzi eccezionali in causa della ricerca e della scarsità di tali provenienze.

Cascami. — Affari calmi con prezzi nominali.

Sempre in buona vista i doppi in grana.

Carboni.

Milano. — Le miniere sembrano disposte a ridurre la produzione, anzichè facilitare le quotazioni, come vorrebbero loro imporre gli speculatori che fanno prezzi al di sotto della base di origine.

Dato questo stato di cose, quanto sarà per succedere rimane una incognita.

Specie per la mancanza di tonnellaggio, anche i noli sono abbastanza fermi, di più tenuto calcolo che siamo alle porte della stagione invernale, niente di più probabile che i prezzi abbiano a segnare un rialzo.

Vedere in sesta pagina la « Rivista settimanale della Borsa. »

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3. — per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Vera occasione favorevole. Stanze da letto complete L. 350. Sala da pranzo L. 200. Sala da ricevere L. 120. Letto ferro completo L. 21.

ABBATTENDO precedenze, scatola cibo mondiale superiorità, sufficiente quattro persone franca dappertutto centesimi 65 inviati Galantina Bonati, Milano.

AFFITTANSI appartamenti, camere ammobigliate, vuote, studi, negozi. Pensioni. Collocasi ogni personale servizio. Agenzia Agnello, 3, Milano. 27198

CAUSA partenza vendo d'occasione salotto seta, sala a manger scolpita. Viale Monforte, 37, Milano. 27579

CREDITO accordasi a commercianti, negozianti, industriali, privati, da banchiere. Scrivere cassetta 140 N. Haasenstein e Vogler, Milano.

GRAMMOFONI dischi, vera occasione. — Cambi, riparazioni. Accettansi dischi rotti, consumati. Alfredo Festa, Via Velasca, 3. 26638

LAMPADINE elettriche tascabili, la dozzina lire dodici franco. Dirigersi al Mondo Medico, via Toledo, 73, Napoli. 27525

VENDESI occasione sala pranzo, camera letto matrimoniale, apparecchi gas, specchi, stufe. — Portinaio, viale Monforte, 5. 27596

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 2772 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

BOTTEGA con retro affittasi presente via S. Antonio 18. 27487

PEL MARZO 1905 disponibili vasti locali industriali annessi ufficio [illegible] circa, divisibili. Corso Romana, 112. [illegible]

PROPRIETARI case. Affittorebbesi casamento intero, rispettando locazioni; posizione centralissima. [illegible] C. Milano. 27431

Vendite e cessioni.

CAUSA salute vendo piccola officina meccanica, prezzo conveniente. — Scrivere cassetta 15 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27479

CAUSA scioglimento società cedesi ottime condizioni studio avviato affari commerciali farmaceutici, rappresentanze. Rivolgersi Rag. Avv. Radlenski, Via Manzoni, 5. 27444

CAUSA trasloco vendesi macchina scrivere Remington 7 occasione (quasi nuova). Scrivere P. C. presso Sassi via Vittoria 48. 27604

MOTORE elettrico cavalli 1 1/2 seminuovo, lampadine elettriche con impianto, casseri da un metro cubo circa foderati con latta, tagliacarne americana con motore, vendonsi presso Introini, viale Ticinese, 11, Milano. 27374

VENDONSI 3 case divise Porta Tenaglia reddito netto 5.50 0/0, buon affare. — Dirigersi Floriani, Terraggio 11. 25940

Avvisi diversi.

LEVATRICE Vergani tiene pensione gestanti, segretezza. Corso Romana, 116, Milano. 27244

MARSALA Ditta produttrice cerca concessionario Milano e provincie lombarde. Scrivere Cassetta 109 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27078

MATRIMONIO. Giovane ufficiale bello, elegante sposerebbe signorina, vedova. Dote militare. Ader, 7, Milano. 27578

MATRIMONIO. Ventottenne impiegato sanissimo sposerebbe signorina vedova buona, affettuosa simpatica. Serietà 103, posta Genova. 27574

PENSIONE occorre a signore prossima stazione Nord. Scrivere cassetta 25 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27582

RICEVETTI carissime due tue lettere, vivo di te, dei tuoi dolori, delle tue speranze maledicendo chi ti fa soffrire. Ricordami. Antonietta. 27570

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ANTICHITÀ, Arte. - Signore quarantacinquenne, parlando perfettamente italiano, francese, inglese, tedesco, conoscitore antichità quadri, abilissimo compilatore cataloghi, molti anni impiegato grandi gallerie Antichità, conoscendo tutta la buona clientela Europa ed America cerca posto direttore gerente venditore primaria casa antichità, arte italia, estero. - Scrivere: L. 13762 Haasenstein e Vogler, Roma.

CAPO apprettatore tessuti cotone qualunque articolo 30 anni pratica. Processi brevettati Economia 50 0/0 cerca migliorare condizioni. Scrivere cassetta 138 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27274

CARTA. — Cercasi viaggiatore pratico carta droghieri, salumieri, cartolai. - Inutile presentarsi senza conoscere articolo. Rivolgersi Boni, Pisacane, 42. 27565

CARTONAGGI. Cercasi abile operaio per campagna. Non presentarsi se non munito di referenze di primissimo ordine in quanto a condotta. - Rivolgersi dalle 18 alle 19 via S. Vittore 45. 27611

CERCANSI piccinine, mezzane sarte e lavoranti macchiniste per sottovesti. Turretta, via Monforte 15. 27602

CERCASI abile macchinista per sartoria da signora. Dirigersi L. Lombardi e Sorelle, San Paolo 9. 27594

CERCASI cameriera sana, onesta, sappia pulire parquets e cucire. - Richiedonsi benserviti. Dirigere le offerte alla cassetta 30 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27608

CERCASI Napoli abile operaio scapolo, condotta illibata praticissimo lavorazione ferro battuto, fogliame fiori, costruzioni serramenti, pensiline, cancellate, ecc. Scrivere Manfredi Giovanni, fermo posta Napoli. 27569

CERCASI giovane ingegnere meccanico disponente 80-100.000 lire disposto assumere direzione avviato stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 8 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. Non rispondesi anonimi. 27431

CERCASI modista finita, 80 mensili. Posto duraturo. Presentarsi: Mode, Statuto 25. 27510

CERCASI operaio pratico macchine taglio cartonaggi « Fotos » via F.lli Ruffini 11. 27308

CERCASI piazzista-viaggiatore fabbrica lingeria. — Scrivere « Commercio » N. 71, fermo posta Milano. 27501

CERCASI pierinettatrice brava contro buona paga giornaliera. — Rivolgersi Baer, Giambattista Vico 32. 27607

CERCO ragazze 12-15 anni per lavoro facile. Buona retribuzione. Via Vincenzo Monti 54. 27541

CONCERTISTI valentissimi, soprano e tenore, cercansi tournée estero. Rolfo posta. 27546

DIRETTORE tecnico di filatura praticissimo avendo filato cotone d'America e Makò, desidera cambiare posto. Conoscenza pratica della ritorcitura. Scrivere a C 4187 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 27672

DISPONENDO ore libere cercansi lavori copiatura, amministrazioni. Offerte Lintus, Moscova, 2. 27562

DOMESTICA cuciniera occuperebbesi anche fuori Milano. Bocchio Pierina, posta Milano. 27590

GIOVANE venticinquenne cerca posto fattorino facchino o altro. Ottime referenze. Miti pretese, Annoni posta. 27549

FABBRICA biscotti uso inglese ed alla siringa cerca operaio capace lavoro indipendente. Buon salario Posizione assicurata. - Scrivere cassetta 141 N Haasenstein e Vogler. 27307

GIOVANE falegname, pratico macchine cercasi dallo stabilimento per la lavorazione meccanica del legno. — Corso Garibaldi 97. 27432

GIARDINIERE - Custode per villa in Piemonte (Canavese) cercasi subito oppure marzo prossimo, con o senza famiglia. - Scrivere precisando pretese cassetta 149 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27360

GIOVINOTTO pratico articoli per mode ottime referenze troverebbe subito stipendio presso rappresentante. Offerte particolareggiate A. Z. 80 fermo posta. 27614

GIOVINETTO buona famiglia, intelligente, spigliato, sappia ben presentarsi cercasi da ditta importantissima per piazzista articolo cartoleria. Stipendio dopo un mese prova. Scrivere Fides 321. 27591

SIGNORINA pratica tenuta libri e corrispondenza italiano-francese e richiesta da casa grossista, richiedesi veloce e buona scrittura. Inviare offerte casella postale 149. 27593

GIOVANE ventiduenne distinta famiglia, compiuto servizio militare, buona calligrafia, cerca posto stabile scrivano, commesso, magazziniere od altro, disposto viaggiare o seguire famiglia o persona sola ovunque. Referenze. — Dispone mille per cauzione. Miti pretese. Offerte cassetta 31 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27612

INGEGNERE industriale, lunga pratica ramo macchine cerca posto grande Casa rappresentanze, disposto anche viaggiare: conoscenza lingue, miti pretese, buone referenze. — Scrivere cassetta 11 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27465

INGENIEUR dipl. Université allemande, cherche engagement en Italie ou étranger. Pratique de plusieurs année en constructions générales et spéciales, bureau, atelier, administration, correspondance, voyages, etc. Bonne spécialité a introduire. Langues: allemand, français, anglais, italien. Premières références. — Ecrire sub N. 13581 Haasenstein e Vogler. Torino. 26996

LEZIONI pettinatura, modici prezzi. Applicazioni tinture. — Desimoni, Gaudenzio Ferrari 1. 27444

MODISTE mezzane cercansi subito d'urgenza. Barbieri, via Meravigli, 10. 27458

OPERAIE per lavori facili e non faticosi cercansi dallo stabilimento per la lavorazione meccanica del legno Corso Garibaldi 97. 27433

PASTIFICIO Rizza, Panfilo 11 Milano, cerca abili ragazze lavoranti in cappelletti. Urgenza. 27492

PETTINATRICE dà lezione cede ottima clientela. Stella, Vincenzo Monti 23. 27526

RAGIONIERE ventottenne cerca occupazione subito, pratico contabilità, francese. Ottime referenze e certificati. G. d. C., posta. 27535

PELLICCERIA Bassis, Gabrio Casati. Urgente ricerca lavoranti provette, macchinista pelliciaia. 27201

PROPRIETARIO albergo in montagna cerca posto banchiera, direttore ristorante, caffè, ovunque per passare l'inverno. Scrivere cassetta 11 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27476

RAGIONIERE disponendo ore serali, festive assumerebbe amministrazioni, corrispondenza. B. Galileo, 25. 27451

SARTA cerca urgenza mezzane brave e mezzanelle. — Boerchi, Loreto, 52. 27566

SARTA tagliatrice capace dirigere creare novità, accetterebbe posto. Giannina, posta, Genova. 27540

SIGNORINA corrispondente contabile cercasi per studio commerciale. Scrivere casella postale 24, Milano. 27485

SIGNORINA bella presenza cerca posto come banchiera o commessa. Buone referenze. Scrivere cassetta 111 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27093

SIGNORINA maestra ventunenne, bellissima presenza cerca posto come contabile ragioniera, miti pretese. Clotilde posta Milano. 27507

STENOGRAFA e dattilografa cerca impiego per le ore dell'intero pomeriggio. Scrivere Cassetta 116 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 27123

TAGLIATORE capace viaggiare, dirigere, accetterebbe posto ovunque. Zelwes, posta Milano. 27539

TAGLIATORE per uomo, signora, specialista modelli haute nouveauté, disponibile. Loda, rue Travesière 52, Paris. 27541

TESSITURA Jacquard cerca sottocapo per subito, offerte dettagliate cassetta 1 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27366

TRENTENNE disponendo cauzione, conoscendo francese, esperto commercio, cercherebbe occupazione come cassiere, esattore o altro per Firenze o altrove. Scrivere fermo posta A. A. Firenze. 27447

TRENTENNE, licenza liceale, sanissimo, attivo, intelligente, lunga pratica commerciale estero (Rumenia), desideroso tornare patria cerca impiego sia studio commerciale sia viaggiatore, occorrendo cauzione 6-8 mila. Scrivere casella 142 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27313

URGE giovane brava sottana giovane corpi e piccinina. Corso Vitt. Em. 30. 27348

URGENTE domanda di commesso venditore e vetrinista articolo seterie. Scrivere cassetta 77 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25466

VENTITREENNE licenza liceale, bella calligrafia, pratico contenzioso impiegherebbesi anche fuori Milano. Alapa posta. 27564

VIAGGIATORE (trentenne) bene introdotto presso grossisti privati, delle piazze principali e di minor importanza, Alta Italia, accetterebbe viaggiare per primaria casa qualunque articolo. Disponibile dal 15 ottobre. Referenze ineccepibili. M. 3500, Bologna. 27445

VIAGGIATORE in tessuti con serie referenze con conoscenza grossisti e dettagli d'Italia disponibile. Scrivere Cassetta 13413 Haasenstein e Vogler, Torino. 26983

500 mensili può guadagnarsi persona laboriosa, benvista, energica, visitando privati con ricco campionario articoli di grande consumo e facile vendita. Inviare referenze « Mercur » posta Como. 27403

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sott' poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

L'OTTIMO ED ACCREDITATO

Corriere Sanitario

Rivista bisettimanale d'interessi professionali e di esercizio pratico
Direttore Prof. Comm. C. VINCENTI

nel N. 78 — Anno XV — Milano, 29 Settembre 1904

così descrive l'efficacia della Cascara Sagrada base principale delle note

PILLOLE FATTORI

sommamente digestive e radicali nel

Gastricismo
Stitichezza

CATARRO INTESTINALE

Cascara Sagrada.

Il più delle volte, i processi catarrali dell'intestino ripetono la loro origine dall'introduzione, con gli alimenti e le bevande, di speciali microrganismi, che dalle più lievi irritazioni localizzate, possono portare alle forme più gravi di enterite acuta, subacuta e coleriforme.

In questi casi è confermata la benefica influenza della Cascara Sagrada, che comunemente si prescrive in forma pillolare, preferendo le « pillole Fattori » già favorevolmente note per la scrupolosa accuratezza della confezione e la bontà dei risultati.

Coll'uso di esse, si regolarizza sollecitamente la funzione intestinale, e l'aumento morboso della peristalsi cede ben presto, rendendo meno intensi i fenomeni vasomotori e il processo flogistico. Oltre l'azione diretta, deostruente, la Cascara Sagrada influisce dunque elettivamente sulla mucosa e sulle anormali secrezioni intestinali, con proprietà sedative e neutralizzanti.

Moltissimi sono i casi di diarree o stipsi intestinali, in cui mancò l'azione di acque saline naturali o artificiali, di aperitivi oleosi, dei soliti sali di Carlsbad, ecc., mentre dalle « pillole Fattori » si ottenne un completo risultato.

ISTITUTO MAGLIONE e ROSSI

Anno 82 — già VIGLEZZI — Fondato nel 1823

di COMMERCIO e RAGIONERIA

Premiato con Medaglia d'arg. dal Ministero della P. I. e all'Esposizione Gen. di Torino 1884

Direzione: Prof. Rag. G. MAGLIONE - Prof. Rag. E. ROSSI

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi
per il nuovo anno scolastico 1904-1905:

a) al Corso Diurno e Serale di Ragioneria;
b) al Corso Diurno e Serale di Commercio;
c) al Corso Diurno e Serale per la Licenza dalla Scuola Tecnica.

I corsi completi sono ordinati secondo i programmi vigenti per gli Istituti Tecnici (Sezione Commercio e Ragioneria) e per le Scuole Tecniche del Regno — Ai vari corsi possono iscriversi anche gli alunni provenienti da altre sezioni degli Istituti Tecnici oppure dai RR. Ginnasi e Licei. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in Milano, via Fiori Oscuri, 3. 27559

Appendice del SECOLO del 3-4 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 88

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Aveva saputo tante tristi cose, di suo padre!... E tante volte aveva udito sua madre lagnarsi di quell'uomo che l'aveva abbandonata!

Inoltre, ella aveva compreso che il principe viveva in unione illegittima con una donna spregevole, la quale, come diceva la signora Grandier, era stata causa di tutte le sventure della famiglia!

Ed ora, dunque, quel padre colpevole, che ella conosceva appena, voleva rivederla!...

Profondamente commossa, ella guardò di nuovo Regina e l'abate, poi, con voce dolcissima, disse:

— Farò quello che tu vorrai, mamma mia...

— Ti rincrescerebbe, forse, di rivedere tuo padre?

— Oh! no!... Ti assicuro, anzi, che sarei lietissima di abbracciarlo!

E, pronunziate queste parole, la fanciulla si alzò e si diresse verso la camera di Daniele.

— Sai?... disse poco dopo al convalescente. — È venuto l'abate Merlot... è venuto a trovarti, credendoti ancora in pericolo!

« Ma, — soggiunse sorridendo, — tu sei guarito, ormai, e presto potrai uscire e andare a ringraziare i tuoi salvatori... Infatti, se quelle ottime persone non ti avessero soccorso a tempo, saresti morto, forse... ed io non avrei potuto resistere al dolore che avrei provato... e ti avrei seguito nella tomba!

— Taci! disse il giovane, prendendo fra le proprie le piccole mani della fanciulla. Se io fossi morto, tu non avresti tardato a consolarti! Alla tua età, i dolori non durano molto.

« Poi, presto deve venire il giorno in cui ti mariterai... Sarai felice, qui, sempre, e ti scorderai di me, che sarò lontano!

« Io, purtroppo, non potrò mai avere una casa mia... una famiglia!... Ormai, appartengo interamente al mare!

Bérangère non rispose... Reclinò il capo sulla spalliera della sua poltrona, e tacque lungamente.

Daniele, intanto, teneva fisso su di lei uno sguardo mestissimo...

Quella sua piccola amica alla quale voleva bene come a una sorella, gl'inspirava, talvolta, una certa inquietudine.

Infatti, già da molto tempo, ella era sempre pallida, seria, e raramente sorrideva.

— Suvvia... riprese, dopo un lungo silenzio, dimmi perchè sei tanto triste, sorellina mia!... Ti ho forse detto, dianzi, qualcosa che ti ha accorata?

— Sì! rispose Bérangère. Ciò che mi hai detto mi ha addolorata profondamente.

— Non so... Non capisco...

— Ah! non capisci che a farmi soffrire, a farmi piangere, basta il pensiero della tua prossima partenza per qualche colonia lontana?... Infatti, tu dovrai partire, fra poche settimane, e forse starai lontano per molti anni— e quando ritornerai...

— E quando ritornerò, ti sarai maritata, sarai felice! finì, sorridendo, Daniele Montabert.

— No, Daniele!... Io non mi mariterò mai!... Mai!

— Non ti sorride l'idea di formarti una famiglia?...

— No... Se mia madre non si fosse maritata, certo non avrebbe sofferto come ha sofferto!

— Ma tu non saresti nata, mia cara, ed io non t'avrei conosciuta!

— Forse, sarebbe stato un bene, per noi, il non conoscerci mai! disse Bérangère, gravemente,

E, alzatasi, si avvicinò alla finestra, guardò nella via attraverso i vetri, si asciugò le lagrime che le rigavano le gote.

Quando tornò a sedersi davanti al convalescente, la sua fisonomia aveva ripresa la solita espressione, ed un sorriso dolcissimo errava sulle sue pallide labbra.

Riprese:

— Dunque, andrai a trovare i tuoi salvatori, non è vero?...

— Sì... sì, certamente!

— E poi, che farai.

— Partirò per Rotheneuf, andrò a Dinard, dal mio buon nonno Maheu.

— E poi ritornerai a Parigi, per rimanere con noi finchè la tua « licenza » sarà finita?

— Sì... Resterò con voi fino all'ultimo momento!... Spero, d'altronde, di non essere mandato molto lontano, quando dovrò lasciarvi... Passerò forse alcuni mesi a Brest o a Cherbourg, prima di partire pel Senegal.

— Il Senegal!... — Un paese ove il clima è micidiale... ove muoiono, ogni anno, tanti soldati!

— Ah! sorellina mia!... Il tuo pessimismo m'impensierisce!... Se tu fossi un marinaio, i *superiori* non saprebbero come accontentarti, quando si trattasse di mandarti in qualche luogo!

Abituato a vivere costantemente con Bérangère, in una intimità fraterna Daniele Montabert non aveva mai apprezzata l'ammirabile bellezza di lei...

Gli occhioni azzurri, luminosissimi, di quell'affascinante fanciulla lo lasciavano indifferente, non lo turbavano affatto...

E frattanto, senza volerlo, senza accorgersene, egli era divenuto, a poco a poco, assoluto padrone del cuore di Bérangère...

Bérangère, la figlia del principe di Kerandal amava d'immenso amore quel bel giovanotto che era stato suo compagno d'infanzia... quel figlio del popolo che Regina aveva beneficato.

Lo amava perdutamente. L'anima sua, la sua mente erano occupate soltanto dall'immagine di Daniele, dall'amore che questi le aveva ispirato!

Ella tese verso di lui le manine delicate, che tremavano un poco, e, con infinita dolcezza, gli disse:

— Sappi, amico mio, che sta per accadere, nella mia vita, un fatto grave... molto grave!

— Di che si tratta?

— Mio padre ha manifestato il desiderio di vedermi spesso... Ogni settimana, la mia governante mi condurrà da lui, e con lui passerò una giornata intera.

« Dunque, si tratta di un grande mutamento, nella mia esistenza!

« Io sto per riavere mio padre, finalmente... dopo aver tanto pregato e pianto per la sua lontananza!... Ah! se un giorno egli si decidesse a ritornare a vivere colla mamma e con me, per non lasciarci mai più!... Che ne dici, Daniele? Credi che questo sia possibile?...

— Sì... sì... è possibile! Io non penso come pensi tu, sorellina cara! La vita mi par bella, la mia anima è piena di illusioni e di previsioni liete. Io vedo tutto roseo!

« Fui tanto viziato dalla mia cara benefattrice, da te, ed anche dall'abate Merlot, che non riesco nemmeno a pensare alla possibilità di un avvenire doloroso!...

« Sì!... io spero in un assoluta felicità, per me... ed anche per la principessa di Kerandal, la donna dal cuore nobilissimo che noi adoriamo e che a noi ha dedicata tutta la sua vita.

« Sì!... Io sono convinto che tua madre sarà felice, un giorno...

— Potrà ella mai dimenticare l'abbandono di mio padre? Quante volte, io l'ho vista piangere! Quante volte, la sera, nella nostra camera, l'ho vista assorta in dolorosi pensieri!... Povera donna!... Ella piange la sua felicità, da molto tempo perduta!...

« Ed io temo, mio caro Daniele, che ormai ella non possa più essere felice!

Il giovane ascoltava, meditabondo, chino il capo...

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 1 ottobre 1904.

Il raffronto delle quotazioni terminali della precedente settimana con quelle di oggi, tenendo conto che queste comprendono il prezzo del riporto per il mese in corso, indica che in complesso, meno poche e discutibili eccezioni, si è fatto un passo indietro.

La debolezza iniziale della passata settimana, cui seguì un pronto movimento di rialzo, è ricomparsa in questa con segni più evidenti e con la delineazione, a nostro avviso più sincera, della realtà della situazione, quantunque la via del regresso sia stata appena sfiorata. Vi ha essenzialmente influito una sensibile difficoltà monetaria, verificatasi negli ultimi giorni del mese, dopo che la liquidazione erasi iniziata facilmente; e ne è seguito un rincaro nei riporti, elevatisi per la rendita fino a 27 centesimi e per i valori a 4 3[4 per 0[0 ed anche al 5 0[0 per alcuni. Pare inoltre che a restringere le disponibilità abbiano contribuito i bisogni della piazza di Genova.

Questa minore facilità di danaro, che fin dalla nostra rassegna del 3 settembre credemmo aver ragione di prevedere non lontana, è già in parte la conseguenza dello stesso andamento, a cui la Borsa si è da tempo abbandonata, con poca preoccupazione degli effetti sulle condizioni monetarie.

In economia è continuo il processo automatico, per cui si ristabilisce l'equilibrio fra elementi che hanno reciproca ripercussione; così l'abbondanza del danaro si corregge da sè stessa, con gli effetti della sua stessa influenza, poichè, stimolando l'attività speculatrice, imprime maggior impulso alle varie forme dell'operosità capitalistica, spinge i titoli ad alte quotazioni, provoca nuove emissioni e determina un lavoro di assorbimento, in cui spesso si esaurisce, prima ancora di aver soddisfatto tutti i bisogni che ha eccitati.

Siamo presentemente arrivati a tal punto?

La speculazione invero mostra di non crederlo; mentre a noi pare che, senza volere esagerare, si possa ammettere che la situazione esige molta prudenza, specialmente se si ha riguardo, non solo alla contrazione monetaria che andrà certo aumentando, ma ai corsi elevati raggiunti dai titoli favoriti dalla speculazione.

Anche sul mercato parigino il timore di diminuzioni di disponibilità ed un effettivo rincaro nel prezzo del danaro produssero un po' di reazione, che fece indietreggiare quasi tutti i fondi di Stato; però da ieri la Borsa ha migliorato ed ha compiuto la liquidazione di fine mese con riporti ancora miti, ma meno bassi del mese precedente. La nostra Rendita 5 0[0 ha fatto per la quindicina un centesimo di riporto e quota oggi 104 05, massimo corso della settimana dopo un minimo di 103 85.

Nella nostra Borsa si tenne sempre al disotto del prezzo per contanti di sabato scorso 103,90, declinando al minimo di 103,82 e chiudendo oggi a 103,85 con 22 centesimi in più per fine corrente.

Anche debole la Rendita 3 1[2 0[0 da 101,90 diminuita a 101,85, dopo un minimo di 101,80, e con 20 centesimi in più per fine mese.

Sono stati invece sostenuti i titoli d'impiego a reddito fisso, eccetto le Obb. Mediterraneo da 507 indebolite a 506 ed il Prestito U. Milano da 101,80 declinato a 101,80 declinato a 101,70. Aumentano invece le Obb. Tirreno da 516,50 a 517, le Obb. Ferrovie 3 0[0 da 358,50 a 358,75, la Cassa Risparmio Milano 4 0[0 da 511 a 512,25, le Obb. Sarde 1879 da 368,50 a 363 ex 5,79, il Prestito U. Napoli da 102,25 a 102,37.

I valori bancari sono stati deboli e chiudono ai minimi corsi della settimana.

Le Banca d'Italia da 1128 diminuiscono a 1122; le Commerciali da 780 piegano a 777 e le Credito Italiano da 611 a 605. Le Bancaria Milanese sono rimaste ferme a 310 dopo aver toccato il 312.

Nei valori di trazione le Mediterranee hanno indietreggiato da 463 a 459, mentre le Meridionali si sono sostenute da 736 a 739 toccando il 740. Le Venete indeboliscono da 123 a 122; le Edison da 560 si sono portate a 562 dopo 563 e le Rubattino toccando il 461 restano invariate a 460.

Deboli in complesso anche i valori tessili. Le Veneziano diminuiscono da 319 a 317, le Bergamasco da 289 a 284, le Candiani da 272 a 259, le Tessuti stampati da 290 a 287, le Bernasconi da 76 a 75. Le Lanificio Rossi da 1525 chiudono a 1530; le Linificio restano a 185 dopo un 186; le Cantoni da 541 si sono portate a 547; le Muggiani da 297 avanzarono a 299 e chiudono a 298; le Valle Seriana sostituiscono 440 a 438 e le Tosi 362 a 360 dopo un 363.

Oscillanti e deboli i valori siderurgici; le Terni da 1878 fra il minimo di 1870 ed il massimo di 1886 sono pervenute oggi in chiusura a 1876; le Savona da 386 indebolirono a 381 e risalite sino a 388 chiudono oggi a 370 ex 14; le Elba da 558; per una serie di oscillazioni sempre in regresso, chiudono a 541, minimo corso della settimana; le Metalli restano a 163 dopo un minimo di 162 ed un massimo di 165; le Ferriere indeboliscono da 85 a 84. Le Officine Meccaniche conservano il 134 dopo aver toccato 135; le Gabelle immutate a 31. Le Vizzola da 1155 si portarono a 1162, massimo della settimana, e chiudono a 1158; le Breda da 302 avanzano a 306.

I valori saccariferi hanno continuato a battere la via del rialzo: le Raffinerie L. L. da 469 si sono portate a 481, ma hanno dovuto cedere parte dell'aumento, chiudendo a 476; più fortunate le Eridania hanno fatto un'altra volata da 1160 a 1250. Le Industrie Zuccheri invece pervenute da 419 a 422 indietreggiano a 413.

Le Molini A. It. quotano, in seguito al pagamento del dividendo in L. 14 ed alla riduzione del capitale, il prezzo di 405. Le Pantanella da 88 diminuirono a 84 e chiudono a 87.

Le Alcools da 261 sono pervenute a 264, le Richard da 367 a 368, le Dell'Acqua da 389 a 394.

Le Carburo da 1145, piegate a 1135, si risollevarono a 1140, poi a 1145 e chiudono a 1150.

Immutate le Sirio a 55.

Cambi più deboli; *chèque* Francia invariato a 100 — Svizzera da 100 diminuito a 99,95 — Londra da 25,20 a 25,17 — Germania da 123,52 a 123,47.

Porto di Genova. - Arrivi e P[artenze]

Arrivi del 30 settembr[e]

Amburgo 14 settembre vap. Asti [...] manico merci — Taganrog 9 settemb[re] Athos romanco 1497 ellenico, grano.

Arrivi del 1 ottobre.

New-York 14 settembre vap. Citt[à] rino 2585, italiano, pass. 55 e merci [...] gow 19 settembre vap. Osiris 1231 [...] merci — Colon e Porto Said 25 sett[embre] pore Monserrat 2198, spagn. pass. [...] Trieste 6 settembre vap. Plata 1210 [...] pass. 53 e merci — Boston 17 sette[mbre] pore Romania 7416, ingl. pass. 111 [...]

Partenze del 30 settemb[re]

Marsiglia vap. Colombo 787, italia[no] [Co]stantinopoli vap. Saint Osval 1797, [...]

Partenze del 1° ottob[re]

Kerck vapore Radcliffe 1985, ingles[e] [Bue]nos Ayres vapore La Plata 2596, ger[m.] Nuova York vapore Prinz Oscar 38[..] [Ge]nico — Alessandria vap. Umberto I [...] liano — Carloforte vap. Maria 1504, [...] Colon vap. Centro America 2235, ita[l.]

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari
MILANO. Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento Via Galileo, n[...]
LIQUORE FINISSIMO DA DESSE[RT]
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali [...] Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

PRODOTTI ENOLOGICI

AROMA PER VINI
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto che si vuole imitare: **Chianti.** Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato bianco. Dose per 50 litri . . . . . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose 50 litri . . . . L. 4.50

DISACIDATORE
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore, nè sapore. Dose per 250 litri . . . L. 3.50

RIGENERATORE DEL VINO
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . . . L. 7.—

CHIARIFICATORE
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri . . L. 2.—

PREPARAZIONE
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri L. 3.50.

Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettol. L. 4.— Dose per 5 ettol. L. 2.50

SPUMANTINA
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 250 litri. . . . L. 2.—

POLVERE VERMOUT
con la quale si ottiene un eccellente Vermout a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti e produttori.
Dose per 500 litri L. 20.— Dose per 100 litri L. 5.—
» » 50 » » 2.75 » » 5 (saggio) 0.50

ESSENZA D'ACETO
Con un chilogramma di questa essenza si ottengono circa 35 litri di aceto buonissimo ed igienico. Al chilogr. L. 4.—

POLVERE PER LA BIRRA
Tutti possono fabbricare una eccellente Birra igienica economica mediante la nostra **Polvere di Birra**, composta di sostanze vegetali assolutamente innocue. Viene a costare, tutto compreso, da 10 a 12 cent. al litro. — Dose per 25 litri, accompagnata dalla facilissima istruzione . . . L. 2.50

ACQUE MINERALI ARTIFICIALI
VICHY, dose 12 bott. L. 2.—
KARLSBAD 12 bott. L. 2 — JANOS 12 bott. L. 1
Le acque minerali che si ottengono con le suddette polveri, sono di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. — Grande economia.

Indirizzare lettere e vaglia all' **Officina Chimica dell'Aquila** Via S. Calocero, 25 MILANO.

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fondata 1876. 2940
Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASIL[EA]
13, Kohlen[...]

I TRIONFI DELLA PYLTHON

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia,
apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

Ringiovanisce l'organismo
Prolunga la vita

CURA ESTERNA.

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.
Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto.
Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

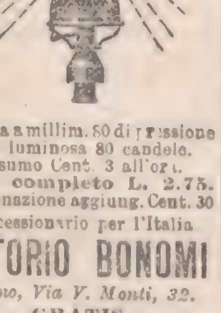
Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.
. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. Nob. T... de B.
« . . . Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento « colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata « alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. « Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze.... »
. . . . Dalla prima bottiglietta della **Lozione Pylton** ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa... Prof. F. FERRERO.
. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta! *Firmato:* Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.
. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli. E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.
Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi Certificati. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.
Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.
La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.
Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno).
Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores
Monte Napoleone, 23, Milano.
In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.
Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto da visita.
NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza, Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto,** ecc. La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.
Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 docce od a 10 scosse elettriche.

Cantina sceltissima
liquidasi vini causa partenza. Scrivere cassetta 16 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27481

In poco tempo si impara il tedesco
nell'istituto per Signorine a Tuttlingen (Vurtemberga). Prospetti a mezzo del Direttore Spoehrer. 24277

Incandescenza ad ACETILENE
col nuovo ed insuperabile BECCO



funziona a millim. 80 di pressione forza luminosa 80 candele. Consumo Cent. 3 all'ora.
Becco completo L. 2.75.
All'ordinazione aggiung. Cent. 30
Concessionario per l'Italia
VITTORIO BONOMI
Milano, Via V. Monti, 32.
GRATIS
Catalogo di acetilene ed apparecchi a spirito.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cure radicali per malattie seg[rete]
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani [...] simo depurativo contro la sifilide più ostinata e le [...] del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime con [...] lunque scolo anche ribelle. — **Pill le Ant[i]gonor[roiche]** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più con[veniente] per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseg[uenze delle] malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e ster[ilità].
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti [...] quanto può occorrere alla più completa e perfetta c[ura delle] **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA [Mi]lano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — [...] tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. [...] vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** [...] pei dolori reumatici e pei calli.

BANCA GUIDO TOLUSS[O]
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza [...] *Anno XXIX dalla Fondazione*
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILA[NO]
La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua [...] dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDIT[I]
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Pe[nali]. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze o[ve] esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed [...] sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notai per la [...] zione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il [pro]gramma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione [...]rmativa fondatasi per la prima in Italia nel 1871.

CARBURO DI CALC[IO]
"ELECTRON,,
altissimo rendimento
MARIO OLIVARI & C. — MILA[NO] Via Mana[...]
CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTIN[A]
La sola raccomandata da celebrità Medi[che]
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

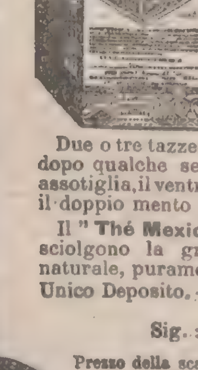
AVVERTIAMO IL PUBBLIC[O]

che tutte le lettere che non riguardano pubblicità dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAM[I]
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Società Edit[rice]** **Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein** **Vogler**, concessionaria per la sola réclame.

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.
prendete il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS



L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la belleza delle forme.
Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS
coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.
Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assottiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.
Il "**Thé Mexicain**" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente vegetale ed **assolutamente innocuo.**
Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**
Rappresentanti esclusivi in Italia:
Sig.: E. FOSSATI & C°, Via Meravigli, 2, Milano.
Prezzo della scattola Lire 6. — in Milano contro vaglia al sig. E. FOSSATI & C°. Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50. Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con esami di ammissione legali.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi i[n] MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica **RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

La Macchina da Scrivere "Ideal"
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario Generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

FERNET-BRANCA
DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York

Dopo una breve pausa, Bérangère soggiunse:

— E chi sa se io stessa potrò essere felice?... Forse, dovrò subire un destino simile a quello di mia madre!...

— Quando ti mariterai, cercherai di scegliere un marito che ti ami e che tu possa amare...

« Suvvia! Poichè ora siamo soli, qui, sii sincera, con me...

« Tu frequenti poco la cosidetta « società », è vero... ma, di tanto in tanto, ti accade di trovarti con qualche giovanotto, figlio delle amiche di tua madre... Ebbene... dimmi: non ne hai ancora notato nessuno che ti piaccia più degli altri?...

Ella lo guardava fissamente, pallidissima, frementi le labbra...

— Ah! non mi rispondi?! Dunque, mi nascondi un segreto!...

— Io non ho alcun segreto, per te...

Daniele, allora, accarezzò le guancie alla fanciulla, e, costringendola ad alzar gli occhi, le disse ridendo:

— Animo! Guardami come quando eravamo ragazzi tutti e due!... Allora, non v'erano segreti, fra noi, e i nostri pensieri erano comuni, ed io potevo leggere ne' tuoi occhioni azzurri, tutte le impressioni dell'anima tua.

« Ora, invece, mi pare che l'anima tua sia chiusa, per me... e che il tuo cuore contenga un segreto che tu non vuoi rivelarmi!...

La fanciulla tacque lungamente, imponendosi uno sforzo di volontà per resistere alla tentazione di dirgli:

— Io amo te solo, e te solo amerò, sempre, nell'avvenire!... Ma tu non mi ami! Ma tu non provi gli stessi sentimenti che provo io, e mi vuoi bene soltanto come se fossi una tua sorella!... Verrà un giorno, purtroppo, in cui amerai veramente, e allora la mia sventura sarà completa, irreparabile!... Sì, Daniele!... Io dovrò subire una sorte uguale a quella di mia madre!... Anch'io, dovrò soffrire immensamente, pel mio amore!

Ma ella tacque.

Parlando così, avrebbe rinunziato per sempre alla speranza di essere amata... mentre invece voleva sperare, voleva conservare il suo bel sogno.

Daniele, se non l'amava ora, l'avrebbe forse amata, un giorno, nell'avvenire!...

Ella si alzò, per andarsene.

— Mi lasci, già?...

— Bisogna ch'io vada ad annunziare all'abate Merlot che tu puoi riceverlo...

— Eccomi... eccomi qui, figli miei! disse il buon prete, entrando...

Regina e Bérangere si ritirarono, per lasciar soli Daniele e il vecchio...

— Come stai, figlio mio?... domandò quest'ultimo.

— Sono pronto a partire con voi per Rotheneuf.

— No!... no!... Tu devi rimanere qui ancora per alcuni giorni, poichè la tua guarigione non può essere già completa... E, inoltre, deve prometterci di non commettere più certe imprudenze, nell'avvenire!

— Ve lo prometto subito, assai volontieri, caro signor abate...

— Ah! dunque, tu frequenti la « società »!... E che strana *società*, mio Dio... La principessa mi ha raccontato brevemente la tua avventura, e ne sono ancora scandalizzato!...

« Come hai potuto lasciarti condurre in casa di una donna equivoca?!

« Ah! figlio mio! Vuoi dunque che ci auguriamo di vederti presto partire pel Senegal?!

Il buon prete nutriva per Daniele un affetto profondo, immenso...

— Dunque... riprese, — dunque tu dimentico dei buoni principii che cercai d'inculcarti, vai a giuocare in una bisca!...

Daniele, confuso, abbassò il capo.

— E sai chi è la donna che la tiene quella bisca?... Sai chi è quella Claudia, ammirabilmente bella, si dice, alla quale, certo, fosti presentato?... Te lo dirò io. Ella è una nemica della tua benefattrice!... È la donna maledetta che tolse alla principessa il cuore del principe di Kerandal!...

« Tu non sapevi nulla di tutto questo, quando entrasti per la prima volta in quella casa... non è vero?...

— Oh! signor abate! Questa vostra domanda è una specie d'ingiuria, per me!... Come potete supporre che io...

— Basta!... Basta!... interruppe il vecchio prete. Non lasciarti più tentare da simili imprese... Te ne supplico!

« D'altronde, i fatti devono averti giovato come un ammaestramento... Tu avevi vinto, al giuoco, una ingente somma, e appunto per ritogliertela, un briccone ti assalì in un luogo deserto e ti ferì di coltello!

« Ora, è quasi certo che quel briccone fu mandato dalla stessa Claudia, che è una donna capace di qualunque delitto!...

— Ah! no!... no!... Non è possibile! Se ciò fosse, il mondo sarebbe troppo odioso!... Ed io preferirei rifugiarmi in un deserto, piuttosto che vivere in mezzo a tanta vergogna... a tanta infamia!...

— Tu sei un buon figliuolo, e non sai ancora nulla della triste realtà della vita... non sospetti nemmeno l'infamia di certi esseri diabolici, non sai a che cosa possano condurre l'invidia e la sete dell'oro!

« Tu vivi del tuo stipendio e te ne accontenti.

— Oh! sì!... E mi sembra, anzi, di esser ricco! disse Daniele. E riesco anche a realizzare dei risparmi che mando regolarmente al mio buon nonno Maheu... Io non desidero nulla, e non invidio nessuno, signor curato!...

— Bisogna amare il denaro, figlio mio, ma per darlo a chi non ne ha... per fare del bene!... Chi è ricco e non benefica i poveri è punito dalla giustizia divina!...

« Ora che ti sei confessato — riprese gravemente l'abate Merlot — devi giurarmi, mio caro figliuolo, che non toccherai mai più una carta da giuoco!

— Ve lo giuro, signor curato...

— Benissimo, figlio mio!... Aspettavo da te questa risposta! Ora, parliamo d'altro.

— Starete lungamente con noi?... domandò Daniele.

— Starò a Parigi per otto giorni circa... Non di più. Come sai, preferisco vivere solitario nel mio paese...

« Ormai, la capitale non ha più alcuna attrattiva per me... Io non sto veramente bene che nella mia casetta di Rotheneuf, d'onde il mio sguardo spazia sul mare sconfinato...

« Quando una burrasca minaccia i marinai, il vecchio Maheu corre ad avvertirmene, e poi mi accompagna alla cappella della Madonna dei Flutti, dove preghiamo insieme per chi è in peri[colo] sul mare.

« Quante volte abbiamo pregato [la Provvidenza] che per te, figlio mio!... E la Prov[videnza] ha esaudite le nostre preghi[ere] riconducendoti a noi sano e salvo[...]

« Siamo tanto vicini a Dio, nel [...] chi!... Tanto vicini, da poter riusc[ire] facilmente a farci udire ed ascolta[re] da lui!

Daniele taceva.

Reclinata la testa sulla spalliera de[lla] sua poltrona, egli ripensava alla s[ua] infanzia passata con quel buon vecch[io] le cui parole sagge e miti lo aveva[no] tante volte consolato... e si sent[iva] piena l'anima di un'infinita ricon[o]scenza.

— Guidatemi ancora... guidatemi se[m]pre, padre mio! disse infine con vo[ce] tremante!... Io non avrò mai altra vo[]lontà che la vostra!

L'abate Merlot ripartì per Rothen[euf] pochi giorni dopo, perfettamente tra[n]quillo.

VII.

Un giorno, una elegante carrozza [si] fermò sul viale d'Italia, davanti [al]l'umile abitazione di Celeste Mer[...] di Baldini.

Ne scesero due signore e un gi[ova]notto.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 4-5 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13809*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero: . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3,— Piccola cronaca L. 6 — Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Ottobre 1904

SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
ha aperto i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

PREZZI DI ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12	» 6 —
» all'Estero	Fr. 40 —	Fr. 20	Fr. 10

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5
Estero Cent. **10.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale Illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.,* per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel semestre del **SECOLO ILLUSTRATO della domenica**, oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel trimestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.

Milano, 4 ottobre

La legislazione dello sciopero

Sacchi e Millerand.

Dopo la dichiarazione dell'on. Sacchi in merito alla futura legislazione dello sciopero, si parla e si scrive del progetto Millerand, verso il quale propendono le simpatie dell'on. deputato di Cremona; ma anche fra quelli che dispensano generosamente patenti d'ignoranza, vi sono parecchi che non sanno precisamente in che cosa consista questo progetto.

Bisogna premettere che alcuni anni or sono il deputato socialista Giulio Guesde presentò alla Camera francese un progetto di legge tendente a regolarizzare e rendere valevole il diritto di sciopero. Il concetto fondamentale del progetto di Guesde era il seguente: Gli operai di ciascuna officina, manifattura o miniera si considerano costituiti in società. In caso di contestazioni tra operai e padroni la vertenza viene sottoposta all'assemblea generale della società.

L'assemblea delibera a maggioranza di voti, e se si pronuncia per lo sciopero, questo è obbligatorio, sino a che una nuova deliberazione dell'assemblea non decida altrimenti. Il padrone che con raggiri o con minaccie cerchi di distogliere uno o più operai dal seguire la decisione presa viene colpito coll'ammenda da 50 a 400 franchi e coll'arresto da 5 giorni a un mese.

Inspirandosi evidentemente a questo progetto che non fu discusso, alcuni anni dopo Millerand compilò il suo progetto famoso modestamente intitolato: *Sul modo di regolare amichevolmente le questioni relative alle condizioni del lavoro*, nel quale in sostanza si stabilisce l'arbitrato obbligatorio negli stabilimenti industriali o commerciali che occupano più di 50 operai. L'arbitrato è imposto in tutti i contratti di appalti pei lavori pubblici, miniere, ferrovie, tramvai, ecc.

In ogni stabilimento gli operai o impiegati eleggono dei delegati permanenti incaricati di trattare coi proprietari o coi capi degli stabilimenti. Qualora le trattative non raggiungano lo scopo voluto dagli operai, questi possono dichiarare lo sciopero, sotto certe condizioni. Avvertiti i proprietari o i capi dello stabilimento, gli operai si radunano in assemblea e procedono alla votazione con schede segrete, una per lo sciopero e l'altra contro lo sciopero. Perchè lo sciopero sia proclamato occorre la maggioranza assoluta dei voti e che questi siano uguali almeno al terzo più uno del numero totale degli elettori. Ottenuta la maggioranza, lo sciopero è obbligatorio, e la votazione si rinnova ogni settimana fino alla fine della vertenza. A sciopero dichiarato le sezioni del Consiglio del lavoro sono chiamate a funzionare come arbitre.

Vi sono inoltre sanzioni penali per coloro che contravvengono alla legge.

Questo è il progetto Millerand, il quale ha subito una fiera opposizione da parte dei sindacati patronali e delle Camere di commercio, che si sono opposte alla nomina di delegati permanenti e hanno affermano che il progetto di legge, nel suo complesso, colpisce la libertà del lavoro.

Un'accoglienza non meno ostile venne fatta al progetto di Millerand da parte dei socialisti più avanzati, i quali l'hanno definito « una legge scellerata » precisamente per la ragione opposta a quella messa avanti dagli industriali.

Essi dicono che oggi gli operai possono apertamente contarsi e unirsi e discutere e deliberare, mentre colla votazione a scrutinio segreto e colle sanzioni che colpiscono coloro che agiscono sugli operai per indurli allo sciopero, diventa impossibile ottenere dagli scioperi i risultati che si ottengono ora.

Per conseguenza, nel concetto degli industriali e in quello dei socialisti rivoluzionari, il progetto di legge del ministro francese è un progetto liberticida.

Tuttavia, Giovanni Jaurès ha difesa l'opera di Millerand perchè introdurre nello sciopero il principio della maggioranza equivale a sopprimere i conflitti brutali fra gli operai e colpire nel medesimo tempo l'onnipotenza padronale.

Tale è il progetto di Millerand che l'on. Sacchi vorrebbe introdurre nella legislazione italiana.

È un argomento importante che merita la più ampia discussione, ma che troverà oppositori ostinati in tutti coloro che pure militando in campi diversi, non intendono che siano sacrificate, nè la libertà dello sciopero, nè il diritto della minoranza che è sacro anche più di quello della maggioranza.

La presidenza e il presidente della Camera

Sabato si riunì la presidenza della Camera per discutere sulla domanda ad essa rivolta dai rappresentanti dell'Estrema Sinistra di convocare subito i deputati. Il presidente Biancheri presentò la questione; ma fu risposto che il solo presidente, e non « l'ufficio di presidenza » aveva diritto di decidere sulla domanda. L'on. Biancheri, per scansare la responsabilità che a lui toccava, volle sentire nondimeno il parere dei colleghi; e questi si mostrarono contrari alla anticipazione. A loro però non spettava rispondere; e crediamo che aveva posta la questione nettamente il vice presidente onorevole Marcora.

Questi non intervenne alla riunione e scrisse all'on. Biancheri una lettera nella quale accennati agli impegni personali che gli impedivano di recarsi a Roma, così proseguiva:

« Eccolo il mio pensiero. Io non contesto che i deputati abbiano singolarmente o in gruppo il diritto di esprimere al loro presidente il desiderio della riconvocazione della Camera ogni volta lo stimino necessario nel pubblico interesse, ed io stesso mi sono valso di tale diritto e ho espresso coi compianti on. Mussi e Cavallotti, al presidente del tempo un simile desiderio in altra grave ed eccezionalissima circostanza, quando, cioè, l'on. Crispi, dopo la presentazione della relazione dei Cinque a suo carico, credette di tener la Camera chiusa per tutto il periodo ordinario di lavoro.

« Ma sono anche profondamente convinto, che al solo presidente, rappresentante unico della Camera di fronte a tutte le altre cariche, chiamato a provvedere al buon andamento dei lavori della stessa, e *ad esserne l'oratore al bisogno*, giusta l'art. 14 del regolamento, spetti come da costante consuetudine, e per la retta applicazione degli articoli 9 e 48 dello statuto, di provvedere al riguardo se e come reputi del caso d'accordo col Governo e col presidente del Senato, quando si tratti ben inteso di riconvocazione a domicilio, in seguito a sospensione di lavori *sine die*, per ferie o per crisi ministeriale, mentre per gli altri casi provvedono decreti reali.

« Il Consiglio o più precisamente il seggio di Presidenza che il Regolamento chiama soltanto, come tale, a *regolare i servizi interni* della Camera (art. 17) e i suoi componenti non hanno al riguardo, a parer mio, alcuna attribuzione. Nè credo potrebbe essere diversamente senza far luogo a conseguenze assurde. Poichè, infatti, e quando il loro voto o parere dovesse in materia, per essere serio, avere carattere decisivo, essi che rappresentano i suffragi di parti diverse della Camera e ne risentono naturalmente le tendenze rispettive, avrebbero la facoltà di limitare al presidente, che è il solo e vero rappresentante della maggioranza della Camera e oggidì e con lei lo è della Camera intera, il pieno e libero esercizio delle sue funzioni e di creargli così facilmente o illegalmente una situazione incompatibile coll'alta carica e anche quella di prevenire o preoccupare il voto della Camera stessa su questioni d'ordine politico, con evidente offesa alle rette norme parlamentari.

« In ogni modo per le stesse considerazioni testè esposte, pur astenendomi da qualsiasi apprezzamento sul merito della domanda in questione, mentre riconosco la delicatezza del di lei invito e le sono grato dell'usatami deferenza, anche per salvaguardare intera la mia libertà d'azione e di giudizio nella Camera, non potrei anche di presenza far altro — lo dichiaro fin d'ora — che rimettermi puramente e semplicemente alla di lei *personale decisione*.

« Mi creda coi più rispettivi e cordiali saluti.

« *Il dev. affezionatissimo*
« G. MARCORA. »

Il ritorno di Giolitti a Roma

LA SITUAZIONE RESTA MISTERIOSA.

Ci telegrafano da Roma, 3:

(N.) Stamane alle 10 30 è giunto da Torino l'on. Giolitti. Erano ad attenderlo alla Stazione i ministri Ronchetti e Tittoni, il prefetto, il questore, il direttore generale dei servizi amministrativi, l'on. Schanzer, il direttore generale della pubblica sicurezza e qualche amico personale del presidente del Consiglio. Parecchi giornalisti erano andati alla Stazione in attesa del verbo, ma se ne tornarono delusi, perchè Giolitti sorrise a tutti, fu prodigo di strette di mano, ma non disse una parola atta a chiarire la situazione parlamentare, per ciò che riguarda le elezioni; e neppure è convocato finora il Consiglio dei ministri, il che lascia credere che la giornata passerà come le precedenti, senza che nulla si sappia di preciso.

A Montecitorio si ripetono gli ormai consueti discorsi: i fautori delle elezioni immediate perseverano nell'opinione loro, che il Governo scioglierà la Camera entro il mese corrente, perchè difficilmente, dicono essi, il Ministero potrebbe trovare un ambiente più propizio alla convocazione dei Comizi e perchè l'inverno presentandosi per le classi diseredate irto di paurose incognite, sia per effetto del non prospero raccolto sia per l'esito non lieto delle trattative commerciali, il malcontento delle masse potrebbe agire come coefficente potentissimo degli sforzi di avversari agguerriti che il Ministero potrebbe oggi più agevolmente combattere.

Gli altri, i fautori del rinvio, sostengono che la battaglia parlamentare impegnata con la vecchia Camera darebbe sicura vittoria al Ministero e che Giolitti non rinunzierà a quel facile voto di fiducia che certamente lo rafforzerebbe innanzi al Parlamento e al paese.

L'ufficiosa *Capitale*, testè uscita, scrive che « non è possibile oggi dare alcuna nuova notizia, e chi ne dà, le inventa.

« Non è vero affatto che siano diminuite o cresciute le probabilità per le elezioni generali; sono precisamente quelle che erano. E tali saranno finchè il Consiglio dei ministri non si sarà adunato e non avrà udito Giolitti, esaminata la questione e deliberato »; — e soggiunge: « Il Ministero si trova in una felicissima condizione, che gli consente di prendere il partito che gli pare più convenevole. Indipendentemente da considerazioni piccole e secondarie, noi abbiamo speranza e fiducia che quando i ministri saranno riuniti a Consiglio e quando avranno esaminato il pro e il contro del problema, dalla loro discussione uscirà la deliberazione più savia ed opportuna. »

LA GUERRA AI NOMI ITALIANI
NELL'IRREDENTA

Ci scrivono da Trieste, 3:

La Giunta provinciale dell'Istria, il Municipio di Trieste le Società storiche e l'Alpina delle Giulie, da qualche anno hanno cominciato a riordinare la nomenclatura geografica della Venezia Giulia, che le invasioni straniere e le carte militari hanno in alcuni punti imbarbarito.

Per esempio, alla grotta di Postumia e all'attiguo paesello, fu dato il nome tedesco di Adelsberg; al paese di Metelliano, il nome ridicolo di Materia, a Bagnoli, Bolinuz. La Posta aveva già accettata la denominazione rivendicata, e tutto andava, da parecchi anni nel migliore dei modi possibili. Invece è venuto un decreto della i. r. Luogotenenza a vietare alla Posta (e la Posta se l'è subita tranquillamente) di dar corso a lettere che abbiano l'indicazione rinnovata « perchè tendenziosa e avente carattere di agitazione politico-nazionale.

Naturalmente agli slavi è lecito invece ribattezzare *Split* la romana Spalato, *Oglej* la romanissima Aquileja, *Dubrovnik* l'italiana Ragusa, ecc., ecc., non rivendicando i prischi nomi, come vanno facendo gli italiani non negli altrui paesi ma nei propri.

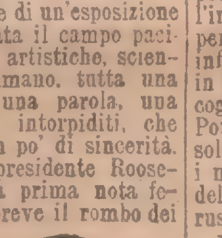
Ma il Governo austriaco non ha tenerezze che per gli italiani! La Dieta dell'Istria protesterà contro il decreto luogotenenziale, dimostrandone l'illegalità e, sopratutto, l'ingiustizia, dopo l'atteggiamento preso di favore alle slavizzazioni dei nomi di paesi e di persone.

La dodicesima conferenza della Pace

Saint-Louis, 14 settembre.

Sereni e severi i delegati di quattordici nazioni europee vengono a parlamentare pella pace mondiale, e qui, nel cuore di una nazione che ai nostri occhi assurge sempre più verso quell'imperialismo che è la sua stella fulgente, e nel cuore di un'esposizione mondiale, da tutti giudicata il campo pacifico delle lotte industriali, artistiche, scientifiche del vasto scibile umano, tutta una folla di deputati attende una parola, una frase che scuota i nervi intorpiditi, che porti un po' di luce ed un po' di sincerità.

Il rappresentante del presidente Roosevelt, Mr. Loomis, porta la prima nota felice: egli augura che fra breve il rombo dei cannoni e le squille di tromba debbano tacere per sempre.


Loomis primo segretario di Stato.

Il pensiero nostro corre verso quell'orizzonte pieno di speranze e di ottimismo, verso cui tendono schiere infinite di lavoratori e verso cui dovrebbe prendere le mosse tutto il mondo civile. Ma la felicità sospirata è ancor lontana! Forse anche questo Congresso segnerà un piccolo passo in avanti, ma non rispecchia pur troppo ancora l'opinione pubblica dei diversi stati, nè l'interesse di alcun Governo, nè può quindi esser lo specchio sincero di una sincera politica moderna.

Tutti gli onesti, è ben vero, si domandano oggi, perchè non impediamo una guerra tra i due imperi in lotta in Oriente? Questo sarebbe il primo compito nostro. Eppure nessuno sa prevedere la pace, manco una tregua senza prima una catastrofe da parte russa o giapponese senza che il massacro raggiunga l'inatteso e nuovo sangue e nuovi immani sacrifici di uomini e di denaro abbiano luogo dall'una e dall'altra parte. La perfezione dei cannoni, dei fucili, l'intelligenza dei comandanti, l'occhio abituato dei tiratori, i tranelli tesi a fior d'acqua, le mine, le torpedini, le bombe, ecc., ecco le risorse di questo duello infame.

Chi protesta e può colla voce buttare un po' di spirito pacificatore nel regno della guerra? Anche l'ardire di quei pochi, che per principii o per eccezionale bontà d'animo e di sentire, tendono farsi innanzi sull'orizzonte torvo, altro non ci appare che stella fulgente in un cielo minaccioso, pregno di vapori, a elettricità, in una notte d'estate.

Non s'illuda quindi il lettore di sentire che questo Congresso della pace sia voluto dal popolo americano e che esso vi prenda quell'interessamento, che forse noi più modesti potremmo dedicargli. Il Governo americano ha accolto i congressisti con tutta la pompa e la simpatia ch'essi meritano, e forse, forse alla vigilia delle elezioni presidenziali questo fatto nuovo nella storia degli Stati Uniti assume l'importanza di una lezione al popolo spinto a votare pel candidato delle conquiste o per quello che non risponde oggi agli ideali di molti. Chissà quindi che questa intesa dei duecento possa essere un saggio ammonimento all'iniziativa ed all'audacia della potente nazione americana, che con termini più precisi e rispettabili di quelli da altri usati finora riesca a fissare fra non molto un'èra più tranquilla e serena.

Siamo al dodicesimo Congresso pella pace; nel rapido succedersi dei fatti l'uomo civile vive dimenticando, vive da parecchio sognando l'affratellamento universale, si entusiasma oggi e combatte; ma l'indomani altre lotte lo distolgono da questo primo suo ideale, convincendolo quasi che la vita si vive giornalmente. Eppure in mezzo a queste nostre continue preoccupazioni sembra talvolta che tuttauna nuova comunione di idee debba rinsaldare i nodi di simpatia e di affetto in patria e verso i popoli vicini; sembra che tutta l'Europa e l'Universo comprendano l'utilità di un'alleanza, superiore anche alle disparità di coltura, di lingua, indice di un nuovo avvenire. È la storia universale con oggi dovrebbe sognare questo nuovo trionfo della civiltà internazionale.

Al saluto confortante del presidente della Repubblica seguirono i discorsi dei rappresentanti delle nazioni europee. I pochi che assistettero fino alla fine furono forestieri, lieti di poter trovarsi con qualche connazionale o sentire la voce dell'Europa lontana. Il dottor Gobat, segretario, uno di quei figli della libera Elvezia, dalle apparenze semplici, ma dalla mente colta e serena, sembrava cercare collo sguardo nell'assemblea poco numerosa un soffio, un applauso incoraggiante al lavoro che si audava iniziando, ed accanto a lui il vecchio Greulich, rannicchiato nella sua poltrona, ricordava al concittadino la folla che il giorno innanzi l'aveva accolto prima e dopo la sua conferenza sul socialismo, quasi a dimostrargli che questi meeting accademici non avranno mai sulla folla effetto alcuno. Nondimeno i discorsi si succedettero per tre lunghe ore, destando l'interesse dell'uditorio allorquando, tra l'uno e l'altro augurio, era dato udire la convinzione che un consiglio internazionale permanente possa giovare assai alla causa della pace.

Ieri si attendeva il grosso della questione: la guerra attuale. Il pubblico sempre lo stesso, ma più animata la discussione. Ed infatti c'era chi non ammetteva il rimprovero alle potenze d'aver trascurato d'intervenire all'inizio delle ostilità tra Russia e Giappone per promuovere una pacifica soluzione. Ma infine l'ordine del giorno, letto dal Gobat in lingua francese e tedesca, non solo raccoglie questa rampogna, bensì l'invito alle Potenze di intendersi in una prossima e sollecita conferenza dell'Aja perchè in tutti i modi si venga ad una pronta soluzione dell'ormai troppo lunga e dolorosa vertenza russo-giapponese.

E mentre il conte belga D'Alzielle caldamente appoggiava questa sua idea, l'Ungheria pensava ad affermarsi essa pure sollennemente. In pochi istanti il conte Apponyi divenne l'oratore più simpatico e direi quasi popolare. Era il cuore che gli dettava le parole non il desiderio puerile di emergere nell'assemblea. E chissà, le sue parole piene di ammirazione per un Governo eletto dal popolo non abbiano eco nella popolazione dell'Ungheria che certamente nutre ideali giusti d'indipendenza. I delegati però non accolsero l'ultima sua proposta di chiedere la revisione della convenzione di Ginevra per quanto concerne l'uso delle mine galleggianti e degli esplodenti.

Ed oggi ultima giornata. Non si ha punto voglia di perder tempo e si cerca quindi di raccogliere il lavoro da sbrigare prima di sera. Riaffermato quindi da parecchi il voto espresso che il tribunale dell'Aja intervenga prontamente perchè cessino le ostilità tra Russia e Giappone e perchè ad un apposito Comitato debba esser affidato lo studio di vertenze internazionali, in relazione a ciò si diede lode a quei Comitati di giudici arbitrari che riuscirono a scongiurare conflitti e che diedero anzi i primi esempi di come si possono definire le vertenze tra nazione e nazione senza dover ricorrere nè alle armi nè all'astuzia. Con oggi poi la conferenza parlamentare internazionale si è costituita in Comitato permanente, nominando nel seno suo stesso due rappresentanti per ciascuna nazione e lasciando per ora al deputato svizzero Gobat il disbrigo dei lavori di segreteria.

Richard Bartholdt eletto presidente della Conferenza.

Questa sera stessa i deputati europei ed alcune autorità americane sono partiti con un treno governativo per visitare il Colorado e fermarsi qualche giorno a Washington, ospiti del presidente Roosevelt.

I DRAMMI DEL CONGO

Ci telegrafano da Bruxelles, 3:

(B.) La *Tribune Congolaise* scrive che il capitano medico Baccari, testè ritornato dal Congo, ove fu per incarico del Governo italiano, onde riferire sulle possibilità di volgere colà una parte della nostra emigrazione agricola, ha denunciato un ufficiale superiore belga per tentativo d'avvelenamento sulla sua persona, durante il suo viaggio in Africa.

Nel *Secolo* di venerdì scorso abbiamo riportata la notizia recata da passeggieri giunti ad Anversa di un atrocissimo fatto avvenuto nello Stato libero del Congo, dove quattro agenti della compagnia residente ad Ibengha.

Ora ci si fa osservare che il fatto è avvenuto nel Congo francese e non già nel Congo belga.

E a proposito delle accuse che furono mosse, specialmente dalla stampa inglese contro supposte atrocità di ufficiali coloniali belgi contro gli indigeni, si richiama la nostra attenzione sul decreto d'inchiesta emanato dal Governo belga nel quale si danno i più ampi poteri ai commissari.

Il decreto dice: « Il Governo non ha altra istruzione da dare alla Commissione se non quella di consacrare tutti i suoi sforzi alla manifestazione piena ed intiera della verità. Il Governo intende di lasciarle, a questo scopo, tutta la sua libertà, la sua autonomia, la sua iniziativa. Il Governo non si dipartirà da questo proposito di non intervento che per dare ai suoi funzionari ed agenti ordini formali perchè portino alla Commissione un aiuto ed un concorso senza limiti, allo scopo di facilitarle il suo compito. »

NEL REGNO DELL'AUTOMATISMO

Il telefono senza intermediari.

Caratteristica, profonda e spiccata dell'epoca presente è l'affannosa ricerca dei mezzi più adatti per sostituire all'opera manuale dell'uomo il rapido e preciso lavoro della macchina. Questa mania per l'automatismo trova la sua massima ragione d'essere nel fatto che — specialmente presso le nazioni più ricche e più evolute, come ad esempio negli Stati Uniti — la mano d'opera o per meglio dire l'elevamento progressivo dei salari, determinato dall'alto costo della vita moderna e dalle cresciute esigenze particolari e sociali della classe lavoratrice, ha servito di assillo e di spinta agli industriali per ridurre di quanto più è possibile l'intervento dell'umana attività nell'estrinsecazione della loro funzione di produttori e di capitalisti intesi alla conquista del massimo utile col minimo dispendio.

Si è perciò che oggi noi vediamo una meravigliosa e rigogliosa fioritura di fervide e geniali intelligenze rivolte alla ricerca del nuovo e dell'utile; si è perciò che le scoperte, le invenzioni, le nuove disposizioni e le applicazioni più svariate di principii sconosciuti non si contano oramai più e non passa giorno in cui l'umanità non venga arricchita di un nuovo congegno o di un nuovo apparecchio destinato a fornire ad essa nuovi mezzi di comunicazione, di locomozione, di cura, ecc., ecc.

Sarebbe troppo lungo l'enumerare in questo breve cenno i più recenti dispositivi, intesi a rendere automatici tanti apparecchi che sino a poco tempo fa richiedevano la sapiente e intelligente opera dell'uomo. Scopo nostro è quello di far conoscere al lettore una nuova invenzione che ha già ottenuto la conferma del pratico successo sperimentale.

Non posso però — giacchè siamo in tema di automatismo — trattenermi dal descrivere di sfuggita il *fotoscopio*. Fra i numerosi apparecchi automatici installati nei luoghi pubblici, merita speciale menzione quest'ultimo e per la funzione complessa che deve compiere e per le grandi difficoltà che si frapponevano al suo pratico ed efficace funzionamento.

Una specie di cassetta metallica, non più grande dei noti distributori automatici di biglietti d'accesso alle stazioni, sostenuta da una colonnetta in ghisa, contiene tutto quello che occorre per ritrarre qualsiasi immagine, per sviluppare o fissare la negativa, per riprodurre sulla positiva e per incollare questa su di un cartoncino elegante.

Queste delicate operazioni che richiedono, anche se fatte dal fotografo, delle cure speciali, sono compiute automaticamente dall'apparecchio in un solo minuto e la persona che vuol essere fotografata non ha da fare altro che introdurre una moneta nell'apposita fessura, collocarsi davanti all'obbiettivo, nella posa che più conviene ad essa, premere un bottone ed attendere che il cartoncino col ritratto si presenti in una apertura praticata nella parte inferiore della cassetta.

Le difficoltà incontrate nel costruire questo ingegnoso dispositivo sono un nonnulla in confronto di quelle che si dovettero sorpassare nel creare un sistema di telefonia automatica che permettesse di far senza del personale addetto alla commutazione nelle Centrali telefoniche.

Tutti sanno che una delle maggiori spese a cui devono sottostare le Compagnie esercenti i telefoni è quella dovuta al personale stesso, il quale — specialmente in certe ore del giorno, in cui le chiamate degli utenti sorpassano di molto la media — per l'impossibilità in cui si trova di far fronte a tutte le richieste, è oggetto alle vivaci rimostranze e, alcune volte, alle impazienti invettive di chi non si sente prontamente collegato all'apparecchio domandato.

Un italiano — monsignor Cerebotani — già noto per altre invenzioni nel campo dell'elettricità, ha da molto tempo brevettata una disposizione destinata ad ottenere automaticamente le comunicazioni fra i diversi apparecchi di un sistema di telefonia, ma — forse per la solita sfavorevole prevenzione nutrita dal capitale italiano per ogni invenzione paesana — non risulta, almeno al sottoscritto, che il Cerebotani abbia esperimentato su larga base quanto è frutto dei suoi studi pazienti e geniali.

In America invece, e precisamente a Chicago, è da poco tempo in funzione un nuovo sistema della *Lorimer's automatic telephone Co.*, il quale ha dato risultati soddisfacentissimi e tali da far presumere che la questione sia risolta anche praticamente.

Da alcune fotografie che abbiamo sott'occhio possiamo farci una chiara idea della nuova Centrale telefonica capace di ben 5000 apparecchi.

Ed è invero grande il divario che corre da una comune sala di commutazione a quella munita di commutatori automatici. Mentre in quella è un continuo incrociarsi di ordini e di numeri ripetuti dal personale manovrante, in questa — suddivisa in una numerosa serie di quadri disposti come tanti scaffali e separati da comodi corridoi — è un alto silenzio, inter-

---

Appendice del SECOLO, 4-5 Ottobre 20

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non più cattiva di voi, principe, disse, sorridendo, nell'altezza del suo pensiero, vagante di là sì lontano. Or fa un momento, mi tormentavate un po', quasi mi minacciavate... I sentimenti troppo vivi hanno tali tirannie.

Voltasi quindi, la giovane se ne andò con tranquilla dignità.

La sua presenza di spirito doveva rendere edotta la cugina ch'ella non accettava gli omaggi di Gilberto, e schiarire costui su un amore, da lui non sospettato.

Li lasciò dunque insieme, desiderando sinceramente che la povera Francesca profittasse del momento opportuno.

Ed anzi perchè non si avesse a dubitare che erano soli, si guardò bene dal tornare presso i giuocatori del *tennis*.

La signorina di Plesguen rimase, rosea di confusione e imbarazzo, presso il principe di Willingen, il quale guardò la gentile figurina, tutta fremente, solo con una lieve ostilità pel di lei intervento.

Egli non aveva desideri se non per l'altra che s'allontanava: desideri acuiti dalla cupidigia frenetica pel magnifico dominio di Valcor e per la somma dell'oro che la figlia del marchese rappresentava ai suoi occhi.

— Scusate, signorina Francesca... cominciò egli col gesto macchinale di consultar l'orologio.

— Aspettate!... mormorò essa allora, smarrendosi. Non mi lasciate così.

— Avete qualcosa a dirmi? domandò egli colle sopracciglia aggrottate d'impazienza.

— Sì... Perchè mi avete lasciato credere?... Perchè vi siete occupato di me, se amate invece mia cugina?

— Siete tanto vezzosa, che sarei stato uno zotico se non me ne fossi accorto e non ve lo avessi detto.

— Non avrei mai supposto che un galantuomo potesse parlar in quel modo ad una ragazza, senza intenzione...

— Seria?

— Sì, seria, confermò la giovane guardandolo audacemente.

Lo spadaccino Gairlance doveva apprezzare l'arditezza, e quella della giovane lo interessò.

Quanto più osservava la gracile beltà di Francesca, se ne sentiva meno sedotto. Ma la franchezza di lei gli parve attraente; e la vanità maschile, lusingata, lo rendeva pieno di condiscendenza.

— Signorina, egli disse, tornando alla consueta sua grazia carezzevole che scosse la fanciulla d'un brivido dolcissimo, vi domando perdono se, volendo lusingare la vostra civetteria, vi ho tocco senza volerlo il cuore. Ne sono spiacentissimo... e orgoglioso nel medesimo tempo.

« Ma che volete? Non posso pensare a un matrimonio sentimentale

« Son povero come Lazzaro, nonostante il mio titolo di principe; povero in canna al pari del mio avo, il vincitore di Willingen, prima che la sua spada ci avesse conquistato, per sempre la gloria, e i quattrini per assai poco tempo.

— È dunque solo l'erede di Valcor che vi piace in mia cugina?

— La vostra logica è addirittura spaventosa.

— E se fossi io l'erede di Valcor?

— Ah solo una donna può balzare così dalle più crude realtà alle più folli chimere!

— Chimere... Forse. Non ne so nulla. Ma c'è qualcuno che sa, e costui appunto si dirige verso di noi. Si direbbe anzi che viene qui perchè vi ha veduto.

Gilberto si volse dalla parte dove era fissata l'attenzione della signorina di Plesguen.

Verso l'estremità del viale, pel quale s'era ritirata Michelina, s'avanzava José Escaldas, che, riconosciuto Gairlance, affrettava il passo — ciò che avea appunto notato la giovane.

Questa non si stupì punto, che, essendosi accorto del loro colloquio intimo, il boliviano, non avesse obbedito alla discretezza più elementare, e non si fosse tosto allontanato.

Non le avea egli annunziato un colpo di scena su cui ella oramai riponeva ogni speranza?

Imperocchè Gilberto — pel quale il suo amore ingrandiva vieppiù per le confidenze stesse che avrebbero dovuto invece scoraggiarnela — non avrebbe certo domandato la sua mano di sposa senza un qualche miracoloso intervento.

Come s'era mostrato arido di cuore, positivo, quasi cinico!

Ma gli occhi di lui ardenti e scuri, la carezza della voce, tutta la sua persona resa ancor più preziosa dall'incurabile egoismo, ammaliavano Francesca, la quale, appunto per avergli lasciato intendere d'amarlo, si sentiva a lui più pazzamente avvinta.

— Avvicinatevi, signor Escaldas, gridò ella. Se avete a fare col principe di Willingen, ve lo abbandono volontieri. Non dovete intrattenerlo di cose che ci interessano tutti?

— È vero, signorina.

— E quando le conoscerò io codeste cose misteriose?

— Quando vostro padre o qualche altra persona, parimenti autorizzata, crederanno opportuno di rivelarvelo.

— Qualche altra persona parimenti autorizzata!... Chi?

— Un fidanzato, per esempio, rispose José, gettando su Gilberto un'occhiata involontaria.

Ella, turbata, non insistè. Fu anzi tale la sua fretta di nascondere la propria emozione, e di precipitare il colloquio decisivo fra i due uomini, che se ne fuggì via, balbettando qualche frase vaga indistinta.

Escaldas e il principe s'avviarono verso la parte opposta e camminarono per qualche tempo in silenzio.

Allorchè il secondo, stupefatto, volle rivolgere al primo una domanda, questi lo interruppe:

— Un momento. Non saremo mai abbastanza lontani dal castello per ciò che abbiamo a dirci.

Willingen obbedì, in preda ad una grande curiosità, cercando invano una relazione fra le intempestive dichiarazioni della fanciulla e il fare da cospiratore con cui cercava imporglisi quell'Escaldas, personaggio inferiore e mal definito, da lui tenuto a rispettosa distanza durante le due settimane del suo soggiorno a Valcor.

Il boliviano finalmente rallentò il passo...

— Signor principe, incominciò egli, tutto ossequioso, abbiate la degnazione d'ascoltarmi per cinque minuti senza interrompermi.

« In cinque minuti ve ne avrò detto a sufficienza per persuadervi essere del vostro interesse ascoltare il rimanente.

— Parlate.

— Senza interrompermi, però, insistè José. Udrete su voi medesimo cose che non siete disposto a tollerare da nessuno e meno ancora da un povero diavolo come son io... Non v'inquietate. È indispensabile che vi armiate di pazienza.

— Parlate, ripetè il principe.

— Ecco. Siete rovinato. Avete molti debiti, una spiccata inclinazione per i piaceri tutti della vita, e l'orgoglio del nome.

« Volete sposare la signorina di Valcor, la quale, personalmente non vi spiace, e si capisce. Sareste ben difficile di gusto.

« Ma poco v'importerebbe di lei se ella avesse soltanto la candida pelle e i begli occhi neri.

« Possiede un nome che vale assai più del vostro, perchè più antico; poi uno dei più bei castelli di Francia, e parecchi milioni.

« Orbene, io José Escaldas questo vi dico: la signorina Michelina non tiene tutto ciò se non per una formidabile frode.

rotto soltanto dal frequente e leggiero martellare delle minuscole armature di ferro attratte dalle rispettive elettro calamite.

Nell'impossibilità di entrare in minuti dettagli descrittivi, per ragioni di spazio e per la difficoltà di corredare la descrizione di convenienti incisioni dimostrative, ci limiteremo a spiegare brevemente in qual modo l'abbonato può mettersi da sè in comunicazione con qualsiasi altro utente della stessa rete telefonica.

L'apparecchio — oltre al solito cornetto microfonico per trasmettere la parola e quello telefonico per riprodurla — è munito di quattro piccole leve, sporgenti sul davanti, suscettibili di essere spostate in quattro apposite scanalature, sui bordi delle quali sono segnate dieci cifre dal 0 al 9. La prima scanalatura serve per le unità, la seconda per le decine, la terza per le centinaia e la quarta per le migliaia.

Supponiamo che ci si voglia mettere in comunicazione coll'apparecchio portante il numero 4618. Per ottenere l'intento basta abbassare una leva disposta su di un fianco della cassetta — con che il telefono trasmettitore viene ad essere inserito nella rete — quindi si porta la leva delle unità in corrispondenza del numero 8, quella delle decine sul numero 1, quella delle centinaia sul numero 6 e quella delle migliaia sul numero 4. Fatto questo la comunicazione è stabilita, si stacca il cornetto ricevitore ed il sistema è pronto per funzionare, perchè l'altro utente sarà chiamato al telefono dallo squillare della suoneria disposta sul rispettivo apparecchio telefonico.

Qualora quest'ultimo fosse occupato, colui che chiama ne sarà avvertito automaticamente dal campanello dello stesso suo apparecchio e non gli resterà che attendere per ripetere la chiamata.

Nella sala di commutazione non vi è che un solo sorvegliante per la riparazione o per la rettifica dei commutatori che avessero eventualmente a guastarsi.

L'indicazione di qualsiasi irregolarità di funzionamento in ogni singolo apparecchio viene data al medesimo sorvegliante da una piccola lampadina elettrica che s'accende in corrispondenza al congegno in condizioni anormali.

L'impianto di 5000 posti telefonici completi è costato, nel caso considerato, circa un milione di dollari, vale a dire mille lire circa per ogni abbonato.

Se si tien conto dell'economia conseguita per l'abolizione del personale addetto alla commutazione e di tanti altri vantaggi che presenta il telefono automatico, appare evidente la sua convenienza, quantunque occorra un filo di più fra ogni posto telefonico e la Centrale.

Chi ne soffrirà sarà forse l'utente irascibile o nervoso, il quale — nell'ipotesi di un guasto — non potrà prendersela colla innocente vittima dei suoi nervi e cioè colla paziente telefonista.

Masin Faliero.

Le assicurazioni popolari

Finalmente, dopo due anni e dieci mesi dalla data del relativo decreto, col prossimo novembre incominceranno presso la Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, e presso le rispettive sedi secondarie le operazioni per le *assicurazioni popolari*.

Ricorderemo in che consistano.

Era stato da molte parti lamentato che la legge istituente la predetta Cassa, limitasse lo stimolo e i benefici della previdenza alla sola classe operaia; e allora con regio decreto 22 dicembre 1901, si è autorizzata la Cassa stessa — dietro richiesta del suo Consiglio d'Amministrazione — ad esercitare il ramo delle *assicurazioni popolari di rendite vitalizie*.

Questa forma di previdenza consiste in ciò, che ogni cittadino italiano il quale, per non essere operaio non potrebbe essere iscritto alla Cassa Nazionale di previdenza può esservi ammesso a godere del servizio di codesto istituto senza usufruire però della quota annua di concorso (L. 6) che esso riserva soltanto a beneficio degli operai.

La *assicurazione popolare* è un contratto di *vitalizio* in virtù del quale la Cassa Nazionale di previdenza si obbliga a corrispondere all'*assicurato* una rendita vitalizia a partire da un'epoca prestabilita; i versamenti possono essere fatti dall'assicurato per proprio conto, o da terze persone od istituti a di lui beneficio, e quindi un impiegato, un professionista, un cittadino, insomma che non viva del lavoro manuale, può iscriversi direttamente, od esservi iscritto da altri a di lui beneficio.

La Cassa, in base ai versamenti e al cumulo degli interessi, assicura una quota di rendita vitalizia, in base a determinate tariffe che andranno in vigore per decreto reale.

L'assicurato è libero di variare la misura — purchè non inferiore a lire 5 — e la rateazione de' suoi contributi, di sospenderli o riprenderli quande che sia.

L'età minima per essere iscritto è il quinto anno d'età, e ciò per dare modo ai genitori previdenti di poter intestare fino dall'infanzia dei loro figli una cartella di vitalizio.

Il vantaggio che consegue agli assicurati è quello del cumulo degli interessi, e la assoluta gratuità del servizio, poichè delle somme versate nulla viene sottratto per spese di gestione o altro dovute alla Cassa assicuratrice.

Le inscrizioni avranno luogo presso la sede centrale e le sedi secondarie della Cassa Nazionale e presso gli uffici postali del regno.

Abbiam detto che il funzionamento delle *assicurazioni popolari* si inizierà in novembre: speriamo che non siano frapposti ulteriori indugi. E ciò dipende dall'insediamento della Cassa Nazionale nella sua definitiva residenza di palazzo Sciarra in Roma: se dovesse ritardare, la Direzione, giustamente preoccupata dell'ordinamento di sì importante servizio dovrebbe pure dilazionare l'apertura delle inscrizioni. Speriamo che ogni difficoltà possa essere superata.

Ci si assicura che l'insediamento della Cassa Nazionale in palazzo Sciarra sarà fatto con una cerimonia inaugurale: ne vale la pena, se non altro in considerazione di questa coincidenza che cioè la splendida sede dei principi Sciarra, ossia del feudalismo clericale, lascia il posto — indice delle evoluzioni del tempo — al primo istituto della previdenza popolare italiana.

UNA NUOVA LETTERA DEL FIGLIO NASI

L'avv. Virgilio Nasi ha pubblicato una nuova lettera per mostrare come ministri antecedenti a suo padre avessero speso quanto e più di lui. Si vede che era il sistema dominante alla Minerva. Egli prende le mosse da quanto noi scrivevamo:

« *Signor Direttore*,

« Giustamente scrive il *Secolo*: « Venga pur fuori tutta la biancheria sporca! Si farà un bucato tutto insieme ».

« E verrà fuori tutta la biancheria, sporca o polita che sia ».

Scrive che dopo le spese dei biglietti di visita, che nell'ultima lettera dimostrò inferiore a quelle di altri ministri, l'on. Saporito parlò delle spese di stampa per i discorsi e prosegue:

« L'on. Nasi rappresentò, quasi sempre, il Ministero nelle occasioni solenni in cui parve al Governo doveroso di fare sentire e propagare, colla parola di lui, la libertà e l'autorità del suo programma. Dimenticò l'on. Saporito perduto tra le indagini della *quantità*, quella rilevante di numero 73 discorsi fatti dall'on. Nasi: da Venezia a Milano, a Brera, ad Asti, Napoli. Torino, Bologna, Palermo, Modena. Brescia, Este, Tivoli... Egli mio padre, fu in continuo moto per portare il fatto vivace, sensibile, palpabile dello interessamento del Governo a tutto ciò che voleva rimedio, compenso o incoraggiamento.

« Comunque, per gli « Stampati dell'amministrazione dell'Istruzione Pubblica, per la stampa dell'*Annuario*, del *Bollettino*, ecc. », non escluso il numero considerevole dei discorsi, egli spese, nell'esercizio 1902-903, lire 70,714 44.

« Basti la constatazione che l'on. Villari nell'esercizio 1891-92 spese in più dell'on. Nasi, lire 14,785 56, cioè, lire 85,500.

« E passo all'accusa, della quale, turbando la pubblica coscienza, tanto si occupò la stampa, cioè, al cap. 89 (pag. 4 e 5) del Rapporto Saporito (?):

« Sussidi a corpi morali e ad altre istituzioni per la diffusione della istruzione elementare e della educazione infantile e per l'apertura di nuove scuole ed asili, sussidi ai Comuni per l'arredamento e mantenimento delle scuole elementari e assegni per compenso di determinati uffici e prestazioni a vantaggio dell'Istruzione obbligatoria per effetto della legge 15 luglio 1897, n. 3961-sussidi a biblioteche popolari. »

« Il ministro Nasi nell'esercizio 1902-903 erogò tutta la somma stanziata su questo capitolo in L. 213.441, e non portò che una economia di sole L. 3 10!

« Non basta: richiamato dalla pietà verso il luogo natio e dalle personali amicizie, egli fa più grave il delitto, perchè largheggia in sussidi con Trapani. A presentare meglio l'abuso del ministro, l'on. Saporito (?) fa l'elenco dei sussidi concessi, e con quella maestria, propria di lui, presenta due liste: una nella pagina 4 ed una nella pag. 5 del rapporto, ad ottenere una maggior impressione sulle enormità del ministro Nasi, il quale, è giusto si noti, agli Istituti del suo luogo natio, Trapani, in base alle stesse indicazioni date dall'inquisitore, non concesse che sole L. 9300, mentre per le altre città del regno diede lire 98.041.30: di fronte alla somma stanziata in lire 213.444.10.

« I predecessori di mio padre non solo erogarono tutte le somme stanziate, ma ricorsero anche alle « casuali » per codesto capitolo; e i bilanci preventivi degli altri ministri ebbero cifre molto più rilevanti di quelle che furono stanziate nella gestione Nasi.

« Difatti, nell'esercizio 1889-90 (ministro Boselli) furono spese lire 666.183, nell'esercizio 1890-91 (ministri Boselli e Villari) L. 729.183. Non basta: l'on. Boselli, dopo aver esaurite le somme stanziate in bilancio, ricorse alle « casuali » (lett. C.) per la somma di L. 53.547.90.

« In prova che l'on. Boselli esaurì le somme preventivate, e si servì, per L. 53.547,90, delle « casuali. »

Il figlio Nasi documenta quest'ultima parte elencando quattordici sussidii dati a signore che nulla hanno a vedere colla istruzione pubblica. Così sempre il Boselli avrebbe speso in sussidii circa 20,000 lire, e il Nasi conclude chiedendo se può reputarsi a delitto aver sussidiato, sempre entro i limiti del bilancio, istituti come quelli di Napoli, Bergamo, Assisi, Mondragone e via via fino a Trapani, e debba considerarsi invece merito avere anche impegnate le « casuali » per concedere sussidii a gente estranea all'amministrazione con notevole prevalenza al sesso gentile o ricorrervi poi ancora per incoraggiare l'Associazione mutua fra gli impiegati del Ministero, il ritiro dell'*Ecce homo*, ecc.

La lettera promette di continuare le rivelazioni anche per altri ministeri. Vedremo.

La guerra dei tedeschi contro Marconi

Scrivono da New-York che a bordo dell'*Arabie* della White Star Line è arrivato colà Guglielmo Marconi: è questa la terza volta, dalla scorsa primavera, che egli traversa l'Atlantico: il suo viaggio odierno ha per iscopo di ingrandire la stazione radiotelegrafica di Capo Breton e di conferire coi direttori della compagnia, contro la quale la invidia e la malignità dei concorrenti e dei rivali va, ogni giorno più, escogitando ostacoli d'ogni genere e specie.

Interpellato su quel che pensasse intorno all'odioso intervento dell'imperatore di Germania in danno della sua invenzione (l'imperatore di Germania, ha tanto brigato presso il segretariato di Stato americano che questo diede ordine di togliere gli apparecchi Marconi dalla stazione governativa di Nantucket!!!)... disse testualmente così: « Non v'è dubbio che ciò ha recato e reca grandi inconvenienti alla navigazione. La richiesta dell'imperatore, affinchè la stazione di Nantucket fosse costretta a ricevere messaggi dai piroscafi forniti degli apparecchi radiotelegrafici tedeschi, è — a dir poco — curiosa, perchè non c'è un solo battello che si serva di quella roba!... »

Chi scriverà la storia della radio-telegrafia non dimenticherà — giova sperare — il capitolo, in cui dovranno enumerarsi le gesta dei tedeschi perpetrate o tentate a danno del nostro Marconi: dal tiro birbone, che la prima compiacente conferenza internazionale di Berlino, voleva giuocargli e che solo la fermezza dei delegati italiani e inglesi seppe sventare, all'ultima prodezza imperiale (di cui, purtroppo, la stampa d'Italia non s'è occupata come doveva) è tutta una serie di dispetti, di usurpazioni, di guerra più o meno sotterranea, che muove a sdegno ed a nausea.

Il Marconi si tratterrà in America tre o quattro settimane: a Saint Louis incontrerà gli elettrotecnici italiani e i membri della delegazione parlamentare italiana.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'on. Tittoni a Racconigi.

3 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Si annuncia per stasera alle 8 40 la partenza del ministro degli Esteri per Racconigi, dove conferirà col re. L'on. Tittoni ha dato le disposizioni per la partenza dopo un lungo colloquio col presidente del Consiglio.

Naturalmente nei primi commenti alla notizia di questo viaggio, si collegano il convegno di Hombourg, la presenza in Italia dell'ambasciatore Lanza ed i suoi colloqui col re, con Giolitti e con Tittoni, e, nella mancanza di notizie precise si rinnova la ridda delle fantastiche dicerie.

L'opera delle Camere di Commercio.

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio, composto dai delegati di venticinque Camere, è convocato a Roma nei giorni 15 e 16 ottobre per lo svolgimento di un importante ordine del giorno.

I principali temi sono:

Disposizioni per la visita che gli industriali ed i commercianti italiani renderanno il 15 novembre ai loro colleghi di Francia: Parigi, Lione, Marsiglia; disposizioni intese ad attuare l'iniziativa assunta fin dal giugno 1902 dall'Assemblea delle Camere di Commercio, per promuovere e dirigere il concorso dei produttori italiani alle Esposizioni internazionali all'Estero e per tutelarne efficacemente gli interessi; costituzione di un Comitato nazionale italiano per il Congresso internazionale delle Camere di Commercio, che avrà luogo a Liegi nel 1905; proposte per modificazioni alla legge di imposta sulla ricchezza mobile ed alla legge sulla procedura dei piccoli fallimenti; studi sui limiti della municipalizzazione dei pubblici servizi e sulla regolamentazione del commercio girovago e temporaneo; provvedimenti atti a migliorare il commercio del riso ed a tutelare il commercio di prodotti chimici di uso agrario; uso del foglietto bollato nelle contrattazioni fuori Borsa; costituzione di una commissione permanente per lo studio delle questioni attinenti al commercio marittimo.

L'agitazione di Campagnano.

Si ha da Campagnano che essendo giunta la notizia che per il giorno 9 saranno indette le elezioni generali del Consiglio dell'Università agraria, i contadini sperando nel trionfo dei loro candidati, decisero di sospendere l'invasione delle tenute di Macera e di San Vincenzo.

La truppa per il servizio di pubblica sicurezza non è stata ancora ritirata.

Nuovo tronco di strada provinciale.

Con recente decreto ministeriale è stata dichiarata opera pubblica la costruzione del primo tronco della strada provinciale da Carate Brianza a Villa Raverio (Milano).

Le vittime dello scontro di Albano.

Oggi ha avuto luogo a Marino il trasporto, dal camposanto alla stazione, delle salme dei due ferrovieri morti nel disastro di Marino.

La salma del fuochista verrà trasportata direttamente a Volterra e quella del macchinista, dalla stazione di Roma si trasporterà domani e Campo Verano.

Parteciperanno al trasporto, che muoverà dalla camera ardente della stazione di Roma, tutti i capi servizio, i rappresentanti del ministero dei Lavori Pubblici e quelli della Società Mediterranea.

Agitazioni di contadini.

Stamane alle quattro, a Scrofano di Roma, circa trecento contadini, muniti di strumenti da lavoro, invasero la tenuta di Santa Maria del principe Aldobrandini, affittata a Riccioni, per iniziare la lavorazione di semina.

Intervenne subito il regio commissario che potè ottenere che i contadini tornassero in paese.

Il tentato suicidio di una giovane.

Oggi certa Amalia di Pietro, di anni 22, si gettò dal muraglione del Pincio.

L'infelice fu raccolta agonizzante e trasportata all'ospedale.

Non fu possibile apprendere le cause che l'hanno spinta al triste passo.

Il partito socialista ed i circoli autonomi.

3 ottobre, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Il Comitato esecutivo della Direzione del partito socialista si è occupato dei circoli autonomi e, preso atto che questi hanno in massima parte deliberata e compiuta la fusione entro il 30 settembre, ha ritenuto necessario per una deliberazione definitiva, riguardo agli altri circoli rimasti fuori della Federazione, di indire una seduta plenaria della Direzione del partito.

Ed in adesione al desiderio espresso dal Circolo di Milano, che ha chiesto di essere udito, ha deliberato di tenere la riunione plenaria della Direzione del partito a Firenze nei giorni 7, 8, e 9 corrente.

Per i 25 arrestati di Sestri Ponente, il Comitato ha incaricato l'on. Ferri di assumerne le difese con gli avvocati socialisti locali.

L'azione parlamentare socialista.

A proposito del paragrafo sull'azione parlamentare del partito socialista, che l'*Avanti* pubblicò come votato dalla Federazione socialista milanese, e della polemica seguitane tra l'*Avanti!* e il *Tempo*, Enrico Ferri scrive una dichiarazione, affermando che l'*Avanti!* fece quella pubblicazione per equivoco e che ora la redazione del giornale ha presentato una domanda d'inchiesta alla Direzione del partito.

E conclude: « Sapremo dopo l'inchiesta il nostro dovere, a tutela della nostra dignità ed onestà di pubblicisti, di socialisti e di uomini. »

Il Comitato esecutivo della Direzione del Partito, adunatosi, ha accettato la domanda d'inchiesta, nominando inquirenti l'on. Morgari, l'avv. Silvio Drago e l'avv. Giovanni Pozzi.

Cortesie vaticane verso la Spagna

4 ottobre, *ore 10 ant.* — (*Norsa.*) Il papa ha fatto comunicare al re di Spagna il suo compiacimento per la nomina del conte De Fada de Valdossera a nuovo ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede.

Il conte De Fada de Valdossera fu più volte ministro della corona e presidente del Consiglio di Stato e del Senato spagnuolo.

Il parere dei radicali sullo sciopero.

L'*Avanti!* aveva chiesto ai deputati radicali, se, in rapporto agli scioperi, dividevano il pensiero dell'on. Sacchi.

E l'on. Guerci, scrive da Parma che egli vorrebbe proibito lo sciopero e sostituito dall'arbitrato obbligatorio. Dice che egli potrebbe citare esempi di scioperi agrari per i quali gli operai, con ragioni da vendere, vinsero più in apparenza che in sostanza perchè, pur troppo a loro danno, paralizzarono talvolta iniziative agrarie che sarebbero tornate a vantaggio di tutti e di essi principalmente.

Da Parigi.

Il tunnel del Sempione.

3 ottobre. — (E.) È molto commentato un articolo del *Figaro* sul tunnel del Sempione, articolo dovuto al principe Orlando Bonaparte, che dopo una descrizione dei lavori così conclude:

« Queste grandi conquiste pacifiche dell'uomo sulla natura sono molto superiori ai trionfi che procurano le stragi sui campi di battaglia! Che in avvenire i popoli sostituiscano tali conquiste a quei trionfi per camminare tenendosi per mano all'effettuazione della repubblica mondiale buona e bella.

« Il primo console nel vedere che la sua strada del Sempione non avanzava abbastanza presto, chiedeva sovente agli ingegneri: « Quando dunque si faranno passare i cannoni? »

« I nostri contemporanei possono chiedere colla stessa impazienza: « Quando dunque si vedranno passare le locomotive? »

I milioni di Casa Riera.

Il fatto nuovo nell'affare di Casa Riera è costituito oggi, dalla decisione presa dal pretendente all'eredità, l'ex fabbro Pietro Riera, di intimare al signor De Mocay rappresentante del sindacato di Neuilly, la restituzione dei documenti dei quali il sindacato stesso si è impadronito e di cui rifiuta la restituzione.

Il Pietro Riera minaccia processi, al sindacato, così come processerà il famoso abate Gauvert uno dei capi del sindacato suddetto.

Ora poi, secondo la *Patrie*, sta per venire a galla, chiara e limpida la storia d'amoro di cui già vi tenni parola.

Il fabbro Riera, ha menzionato con un giornalista una certa signora De N... ex amante del vecchio marchese... Il giornale predetto, assicura che si tratta di un'italiana: una veneziana, moglie di un ricco armatore e pescatore di coralli (?).

L'ora defunto marchese, trovandosi un giorno a Venezia avvicinò questa signora e ne diventò l'amante.

La condusse seco a Parigi, le comperò un palazzo e in pochi anni consumò per lei una decina di milioni.

La signora si troverebbe ora in poco floride condizioni finanziarie e sarebbe disposta a deporre in favore dell'ex fabbro Pietro, affermando che l'attuale marchese Alessandro di Casa Riera, non è che il nipote dell'intendente del defunto milionario.

Ma v'è un altro fatto nuovo: L'abate Gouvert si ritira non solo dal Sindacato per la pesca dei milioni, ma chiede scusa al marchese Alessandro, colui che si permette contro la volontà dell'ex fabbro Pietro Riera, di essere vivo e godersi i cinquecento milioni.

L'abate Gouvert ha capito di aver pescato un granchio ed ha diretto al marchese la seguente lettera:

« La mia coscienza mi impone il dovere di scrivervi pubblicamente, viste le testimonianze che voi trovaste, visti i documenti che avete presentato come pure il contegno di qualcuno dei vostri avversari. Io non posso persistere nelle mie opinioni così ferme che mi ero fatte. La mia dignità di prete esige che io vi esprima il mio rammarico. »

L'avvocato dell'abate ha trasmesso copia di questa lettera al giudice Leydet.

Dal canto suo il signor Marcay nuovamente intervistato ha dichiarato che dopo uno studio attentissimo di tutti i documenti raccolti in Spagna, egli ha dovuto convincersi che se anche l'attuale marchese Alessandro non fosse il vero crede, il Pietro Riera non avrebbe alcun diritto su quell'eredità.

Gli amici dell'ex fabbro dicono che tutte queste apostasie sono il frutto dei danari sapientemente spesi dal sedicente marchese Alessandro.

L'avventura del giornalista Mouthon.

4 ottobre. — (E.) Il *Matin* ha mandato il suo noto redattore viaggiante, signor Mouthon, a Barcellona perchè vi compia una speciale inchiesta sull'affare Casa Riera.

Il giornalista telegrafa così al suo giornale: « Sono sceso all'*Hôtel d'Oriente* e sono stato completamente svaligiato. Appena alzatomi da tavola ed entrato nella mia camera fui preso da uno strano quanto invincibile sonno e dovetti coricarmi subito. Durante la notte fui svegliato da un rumore che si faceva nella mia camera, e scorsi un uomo che, dopo aver frugato nei miei abiti, scomparve. Bisogna che egli si sia nascosto nella mia camera durante il giorno perchè io avevo chiuso tutte le porte prima di coricarmi.

« È fortuna, ancora, che io non sia stato ucciso. Le ricerche finora fatte dalla polizia non hanno potuto dare alcuna traccia del ladro.

« Lo strano è che questi mi ha rubato non solo tutto il danaro, che certo a lui poteva far comodo, ma anche tutte le mie carte, comprese quelle riguardanti l'inchiesta che mi avete mandato a compiere, le quali poi avrebbero dovuto interessarlo poco. »

Il *Matin* vede in tutto ciò un mistero e crede che debba trattarsi non di un ladro qualsiasi, ma di qualche incaricato da qualche interessato nell'affare di Casa Riera, poichè anche altre persone che avevano voluto cominciare inchieste private furono o impedite di condurle a termine o fatte scomparire.

L'inchiesta sulla marina.

4 ottobre. — (E.) La Delegazione viaggiante della Commissione d'inchiesta sulla marina è arrivata a Tolone. Essa ha cominciato i suoi lavori sotto la presidenza del senatore Clemenceau, interrogando il vice-ammiraglio Gigon prefetto marittimo e gli altri funzionari del porto.

L'accordo franco-spagnuolo pel Marocco.

4 ottobre. — (E.) Il ministro Delcassè e l'ambasciatore spagnuolo Del Castillo si trovarono ieri per una conferenza relativa al Marocco. Si assicura che l'accordo è stato definitivamente stabilito.

Tra Russia e Francia.

Ieri è arrivato a Parigi, l'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, Bompard. Corre voce che egli debba intrattenersi col ministro degli esteri, Delcassé, per affari importantissimi.

Il re di Serbia a Parigi?

Corre voce che il re Pietro di Serbia abbia fatte pratiche anche presso il governo francese affinchè Loubet lo ricevesse nella primavera prossima a Parigi.

Pare però che si sia risposto con un rifiuto, così come lo opposero i governi di Pietroburgo e di Vienna.

Una terribile esecuzione.

Telegrafano che in un paese d'Algeria è stato fucilato un soldato indigeno colpevole di aver ucciso per vendetta un sergente. Il plotone d'esecuzione era pur esso composto di indigeni. Il condannato non voleva che gli si bendassero gli occhi e per tre volte si strappò la fascia dalla fronte ciò che prolungò l'orribile spettacolo.

Tutti i tiratori mirarono al capo del condannato, la testa del quale fu ridotta ad un informe ammasso di carni.

Da Londra.

La questione della gendarmeria macedone.

3 ottobre. — Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli telegrafa che la questione del numero degli ufficiali esteri nella gendarmeria macedone è ora in via di scioglimento.

Ricorderete che, tempo fa, gli ambasciatori di Russia e di Austria fecero domanda di aumentare il numero dei loro ufficiali, domanda che venne respinta dal Governo turco anche perchè contrario ad essa si mostrò pure il generale De Giorgis. Le due ambasciate allora insistettero in modo strano, giungendo perfino ad affermare che non al generale De Giorgis spettava, ma a loro, decidere il numero dei rispettivi loro ufficiali.

Le due ambasciate dovettero, tuttavia, accorgersi ben presto che le altre Potenze interessate non approvavano la loro condotta e che anzi la consideravano come diretta ad indebolire la posizione del generale italiano. I due Governi, date tali circostanze, non insistettero oltre sulla loro domanda tralasciando di fare pressioni.

Ora pare che la situazione sia assolutamente cambiata. Il generale De-Giorgis non si sarebbe mostrato contrario all'aumento del numero degli ufficiali come principio, ma solamente avova sollevato obbiezioni perchè riteneva che all'opera della riorganizzazione della gendarmeria si richiedesse la maggiore attenzione.

Egli cominciò, dapprima, a liberare la gendarmeria dagli elementi cattivi che in essa esistevano in gran numero, ed era perciò che riteneva prematura la domanda dell'Austria e della Russia.

Ora che la parte principale del suo compito è terminata, egli crede che la questione dell'aumento degli ufficiali europei possa essere presa in considerazione.

Il generale ha chiamato tutti i suoi aiutanti esteri a discutere in merito e la conferenza, che siede a Salonicco, deciderà fra qualche giorno sul numero degli ufficiali per ogni nazione.

SALMERON MIGLIORATO

La *Stefani* comunica:

Salmeron, la cui salute è migliorata, ritornerà a Madrid.

UN DISCORSO DI BISSOLATI
ai suoi elettori

Ci telegrafano da Bologna, 3:

L'on. Bissolati tenne a Budrio un discorso politico dinanzi a parecchie migliaia di persone, nella grande piazza di quella città. L'oratore parlò prima della disoccupazione dei lavoratori della terra, dimostrando che la propaganda contro la disoccupazione non deve eccitare le masse a commettere atti impulsivi di violenza ma indicare i rimedi immediati, prossimi e futuri per alleviare il male. In ciò debbono trovarsi d'accordo i rappresentanti di tutte le classi e chi si rende assente e non vuole i rimedi immediati, specula sulla disoccupazione, augurandosi gli atti violenti delle folle per reprimerli. Disse che oggi questa teoria reazionaria di un Governo di repressioni violento non può coesistere col movimento operaio.

Accennò alla necessità di rendere costituzionale, da assoluto, il diritto di proprietà individuale limitandone gli abusi. Assicurò che il Governo sente il bisogno urgente e la necessità di provvedere alla disoccupazione.

Parlò poscia dell'argomento scottante dei detenuti politici per i fatti del 94 e del 98; e disse che per i reati politici i detenuti furono amnistiati; e che un'agitazione senza discernimento per delinquenti comuni è ora da riprovarsi.

Aggiunse che si rivolse al Comitato di Firenze, ma non fu risposto a quanto egli chiedeva per conoscere quali sono i detenuti e quali le sentenze di condanna, quali i condannati da tribunali militari e quali quelli giudicati da tribunali ordinari.

Pei detenuti condannati dai tribunali militari sta bene proporre la revisione del processo davanti ai giudici naturali, pei giudicati dai tribunali ordinari propose che si dia mandato alla direzione del partito di esaminare le sentenze per invocare, caso per caso, le correzioni degli errori se furono commessi.

Disse essere certo che i moti del 94 e 98 ebbero per fondo comune la miseria e la disoccupazione, e che i reati di folla sono più meritevoli di indulgenza che quelli meditati e compiuti individualmente da un delinquente.

L'oratore fu molto applaudito e si finì coll'approvazione di due distinti ordini del giorno, uno per la disoccupazione l'altro rispondente ai concetti svolti dall'on. Bissolati riguardo ai condannati politici.

Questi fu molto festeggiato e la sua rielezione è certissima.

Il commissario regio a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 3:

Altri consiglieri della maggioranza rassegnarono oggi le dimissioni; perciò i vuoti raggiungono i due terzi della totalità.

È inevitabile quindi l'intervento del commissario regio.

INAUGURAZIONE DI UN VESSILLO

Ci mandano da Iseo, 3:

Ieri ebbe luogo un convegno di repubblicani della provincia di Brescia.

Vennero discusse varie questioni di organizzazione e di tattica, e quindi fu proclamata la candidatura del prof. Arcangelo Ghisleri nel collegio di Chiari.

Nel pomeriggio quindi venne inaugurata la bandiera del Circolo *Gabriele Rosa* con discorsi dell'avv. Ernesto Re e di Giovanni Miceli.

Seguì un banchetto di cento coperti, al quale assisterono anche parecchie signore. Parlarono vari oratori, fra i quali G. B. Pirolini.

La crisi di Genova

Ci telefonano da Genova, 3:

Questa sera la segreteria municipale ha trasmesso ai giornali un comunicato, in cui l'assessore anziano Natale Gallini dice, che in conseguenza delle dimissioni di gran parte dei consiglieri e delle morti avvenute, non trovandosi più il Consiglio nelle condizioni prescritte per poter validamente deliberare, rimane sospesa l'adunanza fissata per il 5 corr.

Il Consiglio sarà prossimamente sciolto.

Un grave conflitto coi carabinieri
presso Pistoia

Telegrafano da Pistoia che a Casalguidi domenica si celebrò la festa di Santa Rosalia: molta gente era accorsa dai paesi vicini.

Da Larciano, paese composto per la maggior parte di socialisti e di anarchici si era recata la banda con molti paesani.

Verso il tocco una comitiva di costoro si dette a schiamazzare.

Il brigadiere dei carabinieri, Matteo Bigi, comandante di quella stazione, da poco istituita, e il carabiniere Umberto Leonardi imposero alla comitiva di tacere.

« Colei che ha diritto al nome di Valcor e al dominio, se non a tutti i milioni, è Francesca di Plesguen.

« Ne ho meco le prove.

« Voi avreste tutto l'interesse a distruggere codeste prove — e tale, non v'ha dubbio, sarebbe il mercato che vi proporrei, se Michelina acconsentisse a divenir vostra moglie. Ma voi sapete benissimo ch'ella non vi acconsentirà mai, perchè ama Ervardo di Ferneuse, e si piglia giuoco di voi.

« Conoscete all'opposto i sentimenti di Francesca, la vera Valcor, figlia del solo e autentico marchese.

« Codesti sentimenti, di cui siete oggetto, non possono che accrescere, se contribuite a farle restituire il patrimonio e il titolo che le spettano.

« Vi pare che la mia comunicazione sia priva di interesse?

Il boliviano mosse l'ultima domanda colla sicurezza dell'uomo che abbia in pugno il proprio interlocutore.

Qui non occorrevano le reticenze e le precauzioni oratorie impiegate il dì prima con Marco di Plesguen.

Senza esser neppur dotati della finezza intuitiva dell'individuo quasi primitivo ch'era Escaldas, ognuno avrebbe saputo cogliere la differenza fra il signorotto di data recente, astuto seguace delle moderne teorie, fornito di denti giovani ed aguzzi, d'una coscienza poco ingombra di scrupoli, e il vecchio gentiluomo, delicato al punto da trascurare persino al proprio interesse.

Questi, d'altra parte, era parente e amico d'infanzia del capo di famiglia, che trattavasi di spossessare, poi rispettoso fino alla superstizione del nome che dallo scandalo sarebbe per essere insudiciato.

Gilberto Gairlance di Willingen, principe dell'Impero, non poteva essere tocco da simili considerazioni.

— Mi narrate, egli disse come scosso da febbre, una storia prodigiosa.

— È vera.

— Da chi l'avete saputa?

— Da me stesso — il che fa la mia forza.

— Per qual fine agite?

— Per un triplice fine: sicurezza, vendetta e danaro.

— Spiegatevi.

— Sicurezza: perchè colui che si fa chiamare Riccardo di Valcor sospetta che io abbia sorpreso il suo secreto.

« Ora egli non pagherebbe il mio silenzio, ma sopprimerebbe il segreto sopprimendomi, ne sono sicuro.

— Corbezzoli!... E la vendetta!... Contro chi?... Contro di lui?

— Sì; è una vecchia faccenda da regolare. Ve la narrerò. Essa contiene la migliore delle mie prove.

— Quanto al denaro, ne avrete. Non c'indugiamo su tal miseria, osservò Gilberto ridendo.

Escaldas lo guardò stupito e pago come colui che non sperava di suscitare subito un sì vivo interessamento.

Quel giovane che, come un focoso destriero, faceva già la ciambella, pronto a slanciarsi al galoppo nell'avventura, lo compensava largamente delle nobili indignazioni del vecchio Plesguen.

— Ah, disse Gairance che comprese il significato del suo sguardo, notate nell'intimo vostro che con me la cosa non va per le lunghe!

« Gli è, vedete, che mi scorre nelle vene il sangue del mio grand'avo, e che mi piacciono la lotta, la conquista ed anche un po' di saccheggio.

« Se la cosa inaudita da voi rivelatami è esatta, prevedo battaglie accanite, astuzie, eventualità tragiche, colpi d'audacia e di forza straordinaria.

« Le difficoltà saranno grandi. Meglio così. Ma perbacco, non mi ci impegnerò alla cieca. Prima di tutto, bisogna convincermi, brav'uomo!

— Vi convincerò.

— Non chiedo che questo... Corpo di un cane! sarà un fracasso indiavolato, un subisso, una rovina!... Ah, come me la godo!...

Sul suo viso furbo e grave, Josè lasciò apparire un'allegrezza, rassomigliante ad una smorfia.

— Siete un pazzerellone, caro principe, osservò in tono famigliare. Sembrate un ragazzo, cui si abbia proposto di tentare una burletta divertentissima.

— Olà, esclamò l'altro tosto oscuratosi, badate a non dimenticar le distanze!

« Voglio bensì colpire di punta e di taglio, se mi si prova che sto dinanzi ad un furfante, e ad un furfante, nel caso nostro, straordinariamente abile e audace; ma vi ricordo che rappresentate nnn parte ben diversa, la quale, se è necessaria, è poco pulita.

« Ed ora, fuori codeste prove!

La faccia magra, color della fuliggine, d'Escaldas, resa più arcigna da una barba troppo nera, cosparsa da fili troppo bianchi, tornò all'usata scaltrita espressione.

— Le prove! ripigliò egli con fare arrogante. Vi dirò in che consistano. Quanto a consegnarvele...

— ...Ho capito, interruppe Gilberto nervoso e sprezzante. Le porrete a prezzo. Parlate, vi ascolto, giacchè non m'avete detto nulla ancora. Secondo voi, dunque, il marchese di Valcor avrebbe usurpato il titolo?

— Peggio ancora. Si sarebbe sostituito al titolare, dopo averlo fatto sparire.

— Diavolo, non si fa sparire un uomo come una pallottola in un giuoco di bussolotti!

— Sì... in certe regioni dove non ci sono nè polizia, nè leggi.

Il boliviano espose la propria ipotesi. Un avventuriere rassomigliante a Renato di Valcor, e forse studiatosi di rassomigliargli in tutto e per tutto durante il corso di comuni avventure, sarebbe tornato in Francia, spacciandosi per lui, dopo un intervallo di otto anni, sufficiente a rendere malsicura e confusa la memoria dei concittadini.

D'altronde il marchese non aveva famiglia, nè congiunti all'infuori dell'innocuo Marco di Plesguen, facile ad essere abbindolato; e il sosia dello scomparso avea trovato il modo di ricomparire più tardi ancora nel proprio paese d'origine, ossia dopo un matrimonio contratto a Parigi, che lo imparentava a parecchie cospicue famiglie dell'aristocrazia francese.

Come elevar sospetti su una simile situazione e attaccarla?

E il danaro — forza sovrana — che quell'uomo traeva a fiotti dalle sue piantagioni americane di cauciù, non era come una fortezza inespugnabile?

— Ma le piantagioni sarebbero opera sua, del vivo? Gli apparterebbero?

— Bisognerà vedere. Secondo mie informazioni, l'industria sarebbe stata fondata dal primo esploratore, dal vero, da colui, che ha affrontato i pericoli, si è conciliato l'animo delle popolazioni, ha ottenuto le prime concessioni.

« La Valcoria, piena di cauciù e di oro, non rimarrebbe così totalmente in possesso dell'impostore e dei suoi eredi; onde quali restituzioni a compiere, quanti indennizzi a pagare a Plesguen!

« Siate sicuro che la bella Michelina non conserverebbe la parte maggiore.

— In ogni caso non avrebbe nè il nome, nè questa meravigliosa proprietà. E che sarebbe poi essa? La figlia d'un miserabile, certo d'un condannato, d'un forzato indubbiamente... Dove andrebbe tutta la sua alterigia?

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. **3.50.**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

I due carabinieri furono allora oltraggiati, e, mentre cercavano di arrestare gli oltraggiatori, vennero accerchiati e proditoriamente feriti con stilettate.

Il brigadiere rimase ferito gravemente alla scapola destra: il carabiniere fu ferito al dorso ed alla gola: una stilettata gli perforò il polmone ed ora trovasi moribondo.

Veduto cadere i due carabinieri, la banda si dileguò.

Altri particolari recano che la comitiva di musicanti, finita la festa, entrò nella bottega del vinaio Vignoli e si trattenne a bere ed a schiamazzare fin dopo la mezzanotte. Il Vignoli invitò i giovani ad andarsene, ma essi risposero in malo modo, e pretendevano rimanere. Per farli uscire ci volle gran fatica. Allorchè furono usciti, il Vignoli chiuse la bottega, ed essi cominciarono a tirar sassi, rompendogli tutti i vetri delle finestre. Fu allora che accorsero i carabinieri ed avvenne la tragica lotta.

Dopo trent'anni di galera.

Ci telegrafano da Vercelli, 3:

È stato testè dimesso dal reclusorio di Castiadas (Cagliari) certo Cappellaro Gregorio di Mongrando, condannato dalla Corte d'Assise di Torino ai lavori forzati a vita, per grassazione e mancato omicidio.

Il Cappellaro, sotto il governo del nuovo codice, ebbe mutata per legge la pena in trent'anni. Scontati questi egli lascia ora il carcere e ritorna il proprio paese.

È nato nel 1843 ed oggi ha quindi 61 anni.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vicenza. — *Un conflitto fra preti ed accompagnatori di un morto.* — A Montebello si stava accompagnando all'ultima dimora un povero terrazzano. Il clero che apriva il corteo voleva procedere per la via più spiccia e più nascosta. Gli amici del morto che seguivano numerosi volevano invece rendere onore al defunto, facendolo transitare per la via maggiore.

Nessuna delle due parti volle cedere e ciascuna andò per la via preferita. Come gli amici giunsero alla chiesa con la salma, trovarono la porta chiusa. Decisero di forzarla, contro il volere dei preti, ed infatti la presero d'assalto.

Intervennero prontamente i carabinieri a rimettere la pace, evitando un conflitto più pericoloso.

Treviso — *Per le tramvie interprovinciali del Veneto.* — Sotto la presidenza del commendator Appiani, nella sede della nostra Camera di commercio, ha avuto luogo una importante seduta, cui intervennero il signor Errera consigliere della Camera di Commercio di Venezia, il conte Felissent, presidente del Comitato esecutivo, l'ing. Gorlero rappresentante del gruppo finanziario, i sindaci, alcuni segretari comunali ed altri rappresentanti dei comuni interessati alla progettata prima linea tramviaria Treviso-Quinto-Zero Branco-Scorzè-Noale Mirano.

Il conte Felissent espose la misura dei contributi dei singoli Consorzi necessaria alla costruzione della detta linea, e le altre facilitazioni che i Comuni stessi dovrebbero concedere.

I rappresentanti dei Comuni s'impegnarono di appoggiare queste domande presso le rispettive Giunte e Consigli comunali, affinchè al progetto arrida il successo che si merita.

Alfonsine. — *L'albero della libertà.* — Fu inaugurata domenica la lapide in ricordo del posto ove fu piantato l'albero della libertà nel 1849.

Intervennero parecchie associazioni e molte rappresentanze.

Parlarono applauditi l'avv. Ferdinando Decinque pei repubblicani e l'avv. Bonavita pei socialisti.

Ordine perfetto.

Firenze. — *Il suicidio di un giovanetto dodicenne* In seguito a rimproveri fattigli dallo zio, il giovanetto dodicenne Renato Morozzi si uccideva con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

∴ *Un fotografo assassinato per vendetta.* — Il fotografo girovago Virgilio Avveleni, pregiudicato di 33 anni, uscendo da un'osteria in via Borgo Allegri, si trovò a fronte l'imbianchino Giuseppe Romoli, trentenne, che senza pronunziare parola lo uccise con una coltellata all'inguine. Quindi si dette alla fuga.

L'autorità di pubblica sicurezza riuscì però a trarre in arresto l'assassino, che confessò di avere ammazzato scientemente l'Avveleni per vendicarsi di lui, che lo molestava e l'offendeva spesso.

Rieti. — *Una signora arrestata per truffa.* — È stata tratta in arresto in Belmonte Sabino la benestante Mancini Bernardina in Sgavicchia, sotto l'imputazione di truffa continuata della rispettabile somma di oltre lire 50,000, in danno di monache, preti ed autorità ecclesiastiche.

Sembra che abbia complici; ma sinora non si è spiccato altro mandato di cattura.

La pretesa truffa arieggerebbe quelle spagnuole.

Una schiera di missionari italiani, fra cui uno in odore di santità, si trova prigioniero in Turchia: occorrono molti denari per liberarli.

Al ritorno in patria il missionario in odore di santità, indicherebbe un vistoso tesoro. Tutto ciò condito con apparizioni di spiriti, visioni, rumori, *et similia!*

I truffati sarebbero stati tratti in inganno più facilmente pel fatto che gli abitanti di Belmonte hanno fama di buoni.

Napoli. — *Un brutto viaggio di nozze.* — Domenica una coppia di sposi partiva per il viaggio di nozze. Un ferroviere espresse ad alta voce con modi molto vivaci l'ammirazione sua per la giovane sposa. Il fratello di lei un caporale di fanteria, si avventò contro il ferroviere mettendo mano alla daga, ma fu trattenuto in tempo. Il ferroviere, dando un grido, cadde a terra in preda ad un attacco epilettico.

Sassari. — *Attentato contro un treno.* — Un attentato ad un treno omnibus è stato miracolosamente scongiurato sabato sulla linea Tempio-Monti.

Il treno in partenza da Tempio alle 15.50 è stato fermato al chilometro 5 da una guardiana che agitava la bandiera rossa.

Dei malviventi avevano, infatti, posto alcuni grossi pezzi di granito lungo il binario coll'intento di fare deviare il treno che sarebbe forse precipitato in una profonda vallata.

Fortunatamente i viaggiatori se la sono cavata soltanto con un po di paura.

I superstiti del disastro di Ferrara

Abbiamo da Udine, 3:

Ieri sono arrivati da Ferrara i coniugi Pitassi e la figlia Tullia, superstiti di quel disastro ferroviario. La signora Pitassi, che riportò una grave lussazione alla spalla sinistra, ha il braccio ancora inerte e si teme non possa più riacquistare le articolazioni. Il marito è anch'egli molto malandato per la ferita riportata all'orecchio; la bambina è l'unica che sia rimasta incolume.

Il signor Pitassi appena arrivato dovette mettersi a letto; era atteso alla stazione dal medico di famiglia, dott. Murero.

Ad alcuni amici raccontarono le scene di dolore cui dovettero assistere nella notte fatale, e quando parlano del loro bambino perduto, i desolati genitori lo chiamano coi più dolci nomi e lo piangono lungamente. Essi pure dovettero essere estratti dalle macerie che li avevano imprigionati nel mentre ardevano.

Il treno che portò i signori Pitassi a Udine giunse con 62 minuti di ritardo perchè a Conegliano la vettura attigua alla loro prese fuoco. Ci si dice che in tale vettura c'era un ammalato il quale fu salvato a stento.

Altri tre briganti nel regno di Musolino

Abbiamo da Reggio Calabria:

(R.) È noto che dal reclusorio di Sinigaglia evasero tempo fa diciassette condannati.

Orbene: tra costoro avvi un tal Giuseppe Caruso da Sant'Agata di Bianco (Reggio Calabria), un giovane venticinquenne, alto, robusto, il quale era stato condannato dalla Corte di Assise di Gerace a 19 anni e 4 mesi di reclusione per aver ucciso una guardia municipale del suo paese.

Il Caruso assieme ad altri due reclusi, di cui uno siciliano e l'altro cosentino, disceso indisturbato — dopo parecchi giorni dalla fuga — alla stazione di Palizzi, s'inoltrò armato tra i monti, finchè giunse in un bosco soprastante al suo paese ove medita, secondo alcuni, di vendicarsi del sindaco Nicola Meliti e del segretario Francescantonio Borgia, i quali deposero a carico di lui nel processo e rilasciarono inoltre un certificato di pessima condotta a suo carico.

Secondo altri — e questa voce par poco attendibile — egli sarebbe alieno dalle vendette, ma spererebbe di ottenere — stando fuori di carcere — la revisione del suo processo, il che non è possibile, nessuna prova potendo egli offrire per dimostrarsi innocente dell'omicidio.

Ma il pubblico, finchè non commetterà reati di sangue, gli si mostrerà compassionevole perchè la grave condanna inflittagli è ingiusta, i giurati non avendo tenuto alcun conto dello stato di ebbrezza in cui egli si trovava nel momento del reato, nè avendogli accordato quella provocazione a cui, pare, avesse diritto.

Frattanto il prefetto ha impartito ordini severi ed energici perchè così il Caruso come gli altri due vengano subito catturati.

Il compito — in verità — non è molto agevole, perchè i fuggiaschi si son rifugiati in un fitto ed aspro bosco, che in altri tempi fu sicuro asilo di Musolino.

L'agitazione del personale per l'esercizio ferroviario.

È stato pubblicato dal *Vecchio Treno* il manifesto compilato per i comizi da tenersi per l'esercizio ferroviario di Stato dalla Direzione del partito socialista.

Esso reca le firme di Branconi, Corbari, Spassino per il Riscatto; Galleani, Magnasco e Rossetti per la Federazione; Ferri, Lerda, Bissolati e Costa per la Federazione e il gruppo parlamentare socialista.

Eccone il testo:

Cittadini lavoratori.

Le organizzazioni dei ferrovieri e il Partito socialista vi invitano a manifestare la vostra opinione sul Problema ferroviario.

Capitalisti privati e politicanti a servizio dei capitalisti, vorrebbero farsi un monopolio dello studio di questo problema per risolverlo a seconda dei loro interessi e delle loro aspirazioni.

Ciò non deve avvenire. In questo, come in tutti i problemi che riguardano la vita sociale, la soluzione deve essere imposta dai bisogni della collettività, bisogni dei quali i comizi in cui vi invitiamo, saranno la consapevole espressione.

Dicano i comizi che le ferrovie, cessando di essere l'oggetto di speculazioni parassitarie, hanno da diventare lo strumento maneggiato direttamente dalla nazione per soddisfare alle proprie esigenze e promuovere il proprio sviluppo.

Dicano che la gestione di questo grande servizio pubblico non può essere più oltre abbandonata a gruppi di capitalisti, che per procacciarsi lauti profitti passan sopra agli interessi e alla sicurezza degli utenti, nonchè ai diritti dei ferrovieri, inquinando spesso l'ambiente sociale di favoritismi e di corruzioni, ma vuol essere invece affidata alla collettività nazionale, nonchè alle rappresentanze dei Comizi agrari, delle Camere di Commercio, delle organizzazioni proletarie, tra cui quella degli stessi ferrovieri.

Così, all'esercizio privato — i cui dannosi effetti sperimentammo per parecchi anni — sottentrerà l'esercizio di Stato o Nazionale, ma salvaguardato da una costituzione autonoma contro i pericoli di intrusioni politiche, e posto al contatto coi bisogni reali del paese mercè la partecipazione amministrativa diretta dei maggiori gruppi di utenti.

Sarà questo un notevole passo sulla via di quel progresso civile di cui le organizzazioni operaie, il partito socialista esprimono la coscienza e affrettano il corso: la via per la quale la società, rivendicato il suo diritto sui grandi mezzi di produzione e di scambio, assumerà forme di giustizia e di uguaglianza provvedendo coll'opera di tutti alla soddisfazione dei bisogni di tutti.

Ma senza il concorso volonteroso del popolo e in ispecie della massa lavoratrice, non si potranno vincere le molteplici resistenze già organizzate dai gruppi parassitari contro questa riforma che minaccia diminuire il loro campo di dominio e di sfruttamento.

Intervenite dunque numerosi al nostro Comizio per dimostrare che nel popolo risiede pur sempre la difesa degli interessi del paese e della civiltà ».

È stato pure compilato l'ordine del giorno, che dovrà essere votato nei Comizi stessi, e che suona così:

I cittadini intervenuti al pubblico Comizio in . . . . il . . . . considerato che la grande maggioranza delle ferrovie sono di esclusiva proprietà dello Stato; che al riscatto di quelle di proprietà privata, come del materiale mobile, lo Stato può provvedere senza aggravio pei contribuenti, anzi con qualche loro beneficio, mediante rimborso del capitale, dei canoni e degli interessi onerosi che paga agli attuali concessionari, attingendo sui mercati il relativo denaro a più miti interessi; che se è indispensabile, nell'interesse della collettività, che tutti i pubblici servizi vengano fatti direttamente dai vari enti interessati — Stato, Provincia, Comuni, a seconda dei casi — tanto più lo è quando il servizio è della massima importanza come quello ferroviario e quando gli impianti necessari pel suo funzionamento sono quasi tutti di proprietà dello Stato; che l'esercizio fatto dalle attuali Società ferroviarie in forza delle Convenzioni del 1885 fu dannoso tanto al paese, quanto al personale ferroviario, nè meno dannoso fu l'*ibrido* esercizio di Stato che durò dal 1878 al 1885;

si dichiarano favorevoli alla *nazionalizzazione* delle ferrovie con amministrazione autonoma alla quale compartecipino le grandi forze che danno vita alle ferrovie (Industria, Commercio, Agricoltura e Lavoro) a mezzo di una equa rappresentanza elettiva delle collettività che quelle forze organizzano e rappresentano; e danno mandato ai propri rappresentanti al Parlamento di lottare strenuamente per impedire la rinnovazione dell'esercizio privato.

Abbiamo da Verona:

Ieri nel cortile della trattoria Fraccari, fuori di Porta Vescovo, il deputato Todeschini tenne un discorso a circa 200 ferrovieri.

Egli disse quale sia l'ideale dei socialisti per la soluzione del problema ferroviario e propugnò allo stato attuale delle cose l'esercizio di Stato.

Alla sera, nell'ex chiesa di S. Sebastiano per iniziativa dell'Associazione democratica, il ferroviere Innocente Scherber, presentato con applaudite parole dall'avv. Augusto Caperle, tenne una conferenza per l'avocazione allo Stato delle ferrovie dimostrando tutti i difetti dell'attuale sistema.

L'oratore fu piuttosto infelice e assisteva un pubblico scarso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Modugno.

Abbiamo da Perugia:

In molti giornali d'Italia ed anche nel *Secolo* si dà per certo il principio del processo Modugno alla nostra Assise per il 24 corrente.

Tutto ciò è inesatto. Di certo a tutt'oggi v'è che dal primo presidente della Corte di Ancona, da cui dipende questo Circolo d'Assise si è fissata l'apertura della sessione per il giorno 24 corrente.

Prima del processo Modugno verranno discusse due o tre cause che occuperanno l'intiero mese; quindi si andrebbe, salvo che le elezioni generali non facciano ritardare anche di altri dieci giorni, verso la seconda decina di novembre. Questo è quanto di certo si sa fino ad oggi.

Condanna di scioperanti.

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Oggi terminò la causa contro gli anarchici e socialisti arrestati nelle tumultuose dimostrazioni dello sciopero generale.

Il tribunale ne assolvette tre per non provata reità e condannò dieci altri a pene varianti da 12 a 45 giorni di arresto, ritenendoli solo responsabili di aver emesso grida sediziose.

Fra gli altri fu condannata a 15 giorni per grida sediziose la giovane socialista Benigna Nativi.

NECROLOGIO

A Porto Maurizio il patriota Nicolao Lagorio.

A Parma il signor Agostino Pagani.

A Napoli il contrammiraglio nella riserva Giuseppe Porcelli.

A Parigi il compositore di musica Samuele Rousseau.

A Fatonfalwa (Ungheria) il proprietario Michele Panya, di 110 anni.

Una famiglia di longevi.

Ci telegrafano da Aquila, 3:

È morta in Aquila una donna del popolo, certa Rosaria Sciarra, nella grave età di 102 anni. La madre di costei visse 112 anni. I figli della defunta Rosaria sono già vecchi, ma godono una florida salute.

Su e giù per il mondo

La popolarità del divorzio.

Negli Stati Uniti il numero dei coniugi che vogliono tornar liberi dal vincolo matrimoniale va ogni giorno aumentando.

Nel solo Stato dell'Ohio, che conta appena due milioni di abitanti, i tribunali hanno pronunziato, in sei mesi, da gennaio a giugno 1904, 6443 divorzi!

I medesimi tribunali hanno poi da pronunziarsi ancora su 11,368 istanze, tutte fondate su atti di crudeltà commessi sulla sposa dallo sposo.

Ma non conviene prender sul serio questo capo d'accusa.

Fra i motivi invocati per divorziare, vi è quello di una giovane moglie che si lamenta del clamoroso russare di suo marito.

Un'altra rimprovera il suo consorte di andare a letto con un berretto di cotone troppo grottesco che lo fa assomigliare ad un'anima in pena.

Come sono crudeli i mariti americani!

∴

Un'imperatrice che lotta.

È la famosa reggente della Cina che dedica le ore in cui non si occupa degli affari di Stato negli esercizi atletici.

Nel suo palazzo, una vasta sala è specialmente riservata a questo genere di sport e l'imperatrice vi atterra ogni giorno le più robuste delle sue donne.

Qualche tempo fa venne consigliato alla reggente il nobile passatempo della scherma e un maestro d'arme fu scelto in Europa.

Ma l'esercizio parve all'imperatrice troppo effeminato. Dopo la prima lezione essa gettò lontano il suo fioretto, si slanciò sul maestro, lo avvinghiò, e, dopo una lotta magnifica, gli fece toccar terra con ambe le spalle.

Che uomo felice! penserà la gente.

Ah, no! La sovrana cinese è vecchia e brutta.

* * *

Generoso sacrificio.

Circa un mese fa, miss Anny Warder, maestra elementare a Chicago, mentre accendeva un fornello a gas nella casa di sua sorella, essendosi il fuoco comunicato alle sue vesti e rapidamente esteso, riportò delle orribili scottature per tutto il corpo.

Per salvare la vita della loro maestra quindici suoi scolari della « Austin public School » e dieci altre persone amiche di lei contribuiranno al sacrificio di dare una parte della loro pelle, per raccogliere 200 pollici quadrati di epidermide, da applicarsi sulle scottature di miss Warder.

Che casi strani succedono in America!

* * *

Esposizione poco allegra.

La prima *Funeral Trades Exibition* organizzata a Manchester, ha ottenuto un vivo successo.

I visitatori si affollavano a migliaia nel salone centrale costruito in forma di catacombe. Alla luce di numerose fiammelle elettriche, si potevano ammirare feretri di tutte le forme e di tutti i colori, di quercia, d'acaiou, di legno rosa e di cristallo.

Vi erano casse per proletario e per milionario. Queste erano ornate di maniglie d'argento cesellato, e costavano la bagattella di tre mila franchi l'una.

Inoltre vi era il « feretro a sorpresa » che sotto la pressione d'un bottone, veniva istantaneamente ricoperto d'una stoffa fiorita, producente il più grazioso effetto.

Insomma, la profusione dei feretri per tutte le età e tutte le dimensioni, ingegnosi e originali, era tale che faceva quasi nascer la voglia di morir subito per provare come ci si sta dentro.

* * *

Per finire.

In famiglia.

— Burraschino, come vanno gli studi?

— Benissimo, zio. Ne so più del maestro.

— Oh! questo poi!...

— Sicuro, tanto vero che io sono passato in terza e lui è... sempre in seconda.

Corriere scientifico quotidiano

Scienze italiane. — *La vegetazione nei laghi.* — E ora che anche in Italia si studino le curiosità dei laghi nostri, che tanto attirano i forestieri con la bellezza del paesaggio e le carezze del clima. All'estero il Forel e il Maynin pubblicavano splendidi lavori sulla flora lacustre... o, poichè un nome ci vuole per ogni cosa nuova, la *limnologia botanica*. Il professore Lorenzi di Rovigo, assiduo cultore della geografia fisica, pubblicò studi interessanti su quest'argomento. Impariamo che il Verbano ospita una speciale *castagna d'acqua* (*Trapa verbanensis*). Le castagne d'acqua sono piante da noi poco conosciute. Non è così all'estero. Al Giappone per esempio le mangiano al pari delle vecchie castagne di monte ed una certa quantità di quegli strani frutti, irti di uncini, è spedita in Europa dove se ne fanno ornamenti e rosari ben noti a tutti i pellegrini che vanno a Roma.

Le piante così esclusive di un lago, possono trovarvisi per due cause.

O sono ultime superstiti di piante che furono largamente diffuse e trovarono un ultimo rifugio, una ospitale Andorra, nelle acque del lago, oppure si trasformarono, si selezionarono nel lago stesso, mutando un po' nei caratteri che avevano prima.

Il Lorenzi studia le diverse flore che vegetano a diverse profondità nei laghi, ripigliando così delle ricerche che vennero genialmente incominciate dal professore Pavesi di Pavia.

Erasmo Nullo

I CAMPI SPERIMENTALI
per la profilassi della malaria

La presidenza della Società per gli studi della malaria ci comunica quanto appresso:

La circolare dell'on. ministro dell'Interno ai prefetti ed ai medici provinciali, pubblicata nella *Tribuna* del 12 settembre, dimostra essere stata l'amministrazione tratta in equivoci sull'opera della Società per gli studi della malaria, che io mi onoro di presiedere.

La circolare incomincia dal confondere *profilassi* e *cura* della malaria, e fa credere si volesse lasciar per esperimento, in ogni località, un gruppo di popolazione « permanentemente indifeso contro l'infezione palustre. »

Sta difatto, invece, che se la legge 2 novembre 1901 sul chinino gratuito *per la cura* dei lavoratori in zone di malaria fu promossa, e la si viene attuando, è dovuto, in non poca parte, alla Società, che non poteva mai sognare, nè di limitarlo a chicchessia, nè di mettere in dubbio l'azione antimalarica del chinino.

Quanto al chinino gratuito per la *profilassi* degli stessi lavoratori, sta di fatto che la relativa legge avrebbe *legalmente* dovuto entrare in vigore col 21 giugno p. p., ma *realmente* nessun comune (tranne Roma e 2 o 3 altri) era ed è pronto ad eseguirla subito, sia per difetto di chinino e di assistenza medica, sia perchè mancano tuttora il regolamento e le istruzioni per eseguire la detta profilassi.

Aggiungasi che la stessa legge si rimette — naturalmente — alla persuasione dei lavoratori e alla diligenza dei medici, e, di più, non si estende a chi non piglia parte ai lavori agricoli. Cosicchè la divisione in due gruppi *non è dovuta all'arbitrio di nessuno*, ma è una conseguenza della stessa legge e del miglior modo d'applicarla; oltrechè sarebbe riuscita non solo di educazione per tutti, ma di vantaggio anche a quelli che, in questo primo anno, esclusi dalla *profilassi* — per necessità delle cose, o per volontà propria — avrebbero sotto l'occhio del medico goduto più prontamente il benefizio della *cura* gratuita.

Pei motivi anzidetti la *profilassi* mediante il chinino nell'attuale stagione malarica non si sarebbe affatto, o quasi, applicata, se la Società, appena si pubblicò la legge, non si fosse rivolta ai medici provinciali, pregandoli di stimolare qualcuno dei migliori medici locali ad *iniziare*, per quanto era possibile, l'esecuzione: anzi fu così che eziandio in località non dichiarate ancora malariche, facemmo arrivare il chinino gratuito, alla nostra Società largamente concesso dalla Direzione di Sanità.

Dunque se anche la legge sul chinino profilattico incominciava appena ad attuarsi in qualche comune, lo si deve alla Società; tanto è vero che *la nota circolare è riuscita a sospendere l'applicazione in ispecie nel Mezzogiorno*, dove più ce n'è bisogno. Il che fu ed è gran danno, che si sarebbe potuto e dovuto evitare solo col chiederci, se pure occorreva, qualche schiarimento.

Del resto assumemmo, come assumiamo, la responsabilità dei nostri « campi profilattici sperimentali o dimostrativi » sia per le tante ragioni suddette, sia perchè dopo lunga esperienza sappiamo che v'è da credere *soltanto* nell'azione educativa dei fatti per insinuare fra i nostri contadini — la maggior parte analfabeti — la fiducia delle nostre leggi contro la malaria.

Lasciando, infine, altri equivoci — come quello sulla erronea portata delle responsabilità penali — risalta subito nella nota circolare, la dissonanza fra le minaccie della destituzione e l'immediato perdono ai supposti trasgressori: meglio però così, perchè altrimenti si sarebbero puniti i medici provinciali più benemeriti nella lotta antimalarica.

Ad ogni modo, ora più che mai, la nostra Società compie il suo preciso dovere d'invigilare il cammino di leggi, che essa promosse e difese e che esigono *una graduale e ben ordinata* applicazione, se si vogliono alleggerire, fin dove si può, ai lavoratori ed ai proprietari della terra i danni incalcolabili della malaria.

Giustino Fortunato.

LETTERE E ARTI

Due trattatelli di storia. — Se v'ha studio per il quale giovino i compendi e le esposizioni schematiche, è precisamente la storia. Gli avvenimenti si svolgono secondo taluni indirizzi particolari, e ciò che interessa di possedere è la conoscenza sintetica delle linee generali, secondo le quali si sono venute determinando le varie fasi dei fenomeni politici e sociali. Non si possono studiare analiticamente le varie parti, che compongono il gran quadro storico, senza prima afferrarlo nel suo complesso.

Tra i manualetti della *Biblioteca del popolo*, che formano come tanti articoli ben sviluppati e completi di una vasta enciclopedia, sono comparsi recentemente due intitolati, l'uno *Comuni e Rinascimento in Italia*, l'altro *Compendio di storia moderna*. Orbene, entrambi sono stati dettati con l'intento che servano da guida, facciano da filo conduttore nel labirinto degli eventi storici. Tanto interessante è il volumetto sui Comuni e il Rinascimento, quanto utile quello che riassume i fatti i quali si svolsero dalla fine del secolo XV al Concilio di Trento. In modo particolare è lodevole la serie di capitoletti in cui sono esposti i tratti caratteristici del periodo così fecondo di casi e di vicende diverse che fu il nostro Rinascimento. La vita sfarzosa, le usanze gentili e i costumi violenti, le idee e le opere di quegli uomini eccezionali di quell'eccezionale età sono esposti con garbo e chiarezza.

Le due operette sono in vendita al prezzo di 15 centesimi l'una, e recano rispettivamente i numeri 345 e 346 della serie.

I furti artistici a Firenze. — Abbiamo da Firenze:

(C.) In seguito al noto furto del bassorilievo bertoldiano il prof. Supino, direttore di questo regio Museo, in attesa dell'annunziata visita d'una Commissione governativa d'inchiesta, ha provveduto oggi ad assicurare con lucchetti i pregevolissimi bronzi, ma ha pure provveduto ieri — difettando il personale di custodia — a *chiudere per restauro* (!!) tre stanze (quella ove si conservan le opere michelangiolesche; la cappella, ove è il ritratto di Dante, e la Torre), la qual misura provocava energiche proteste verbali o scritte dei molti forestieri, che avevan pagato la loro lira d'ingresso!

E, sempre a proposito del furto suddetto, continuano i più allegri commenti per il tiro birbone, a base delle solite *gonfiature*, giuocato, senza volerlo, da due fogli quotidiani cittadini, alla questura, che comunicò la notizia alla stampa come fu inserita dal *Secolo*, cioè con qualche inesattezza onde non fosse compromesso l'antiquario Pallotti, da cui era stata informata.

I giornali plaudirono alla *brillantissima operazione* della P. S.; il prof. Supino e l'on. Rosadi credettero la cronaca inspirata in quel modo dalla polizia e l'uno e l'altro le si scagliarono contro, rimettendo le cose a posto, ma svelando il nome di chi aveva fatto la denunzia!

La rubrica per le signore

Le donne che fumano. — L'uso della sigaretta fra le signore della buona società, bisogna riconoscerlo, è andato diminuendo notevolmente da qualche anno a questa parte. Nondimeno ve ne sono ancora moltissime, ma anche queste non si mostrano più come in passato, circondate dalla nube dell'odoroso tabacco turco, in piena conversazione.

E perchè fumano? Ecco una dimanda alla quale non è molto facile rispondere. Per darsi un'aria originale? Per vero gusto? Per il bisogno di riflettere? Per un qualunque capriccio? Perchè è di *bon ton* ossia di moda?

Forse, per tutte queste ragioni. Ma come abbiamo detto, l'abitudine o il vezzo di fumare va adagio — se vogliamo — ma va... scomparendo fra le donne che si rispettano più delle altre.

Ciò spiacerà alle pseudo letterate, che pescano nelle spirali azzurrognole della sigaretta le ispirazioni pel capitolo del romanzo verista, dell'articolo in difesa del femminismo o della poesia sentimentale.

Ed è bene che la falange delle fumatrici vada assottigliandosi, perchè se la moda della sigaretta avesse progredito nel modo che minacciava un ventennio o anche un decennio addietro, avremmo corso il rischio di veder togliere la proibizione di fumare anche negli omnibus, nei trams e nei vagoni ferroviari.

Ma non hanno mai pensato, non pensano, le signore all'odore poco gradevole che esse tramandano quand'hanno fumato?

Provino le belle ed eleganti fumatrici, ad annasare i loro vestiti dopo averli impregnati delle emanazioni delle *tokos* o delle altre aristocratiche sigarette orientali.

Sentiranno che delicata fragranza!

E che dire, poi, di quelle che fumano il sigaro?

E quando si pensa che v'è perfino qualche donna che fuma a pipa, non si può fare a meno di provare un senso di vero disgusto.

Le dilettanti di sigaro potranno addurre a loro difesa che la celebre scrittrice francese, amante d'Alfredo De Musset, Giorgio Sand, faceva gran consumo di sigari, e le altre, che in certe provincie della Francia e in qualcuna dell'Italia meridionale, contadine e pescatrici hanno continuamente la pipa in bocca, e che in Spagna e in Russia le donne fumano come tubi di locomotive, in tutte le classi della società.

E possono anche aggiungere che in Oriente il *narghilè*, tanto per gli uomini quanto per le donne, è strumento d'una sorta di rito; in Cina, al Tonkino, in Cocincina, nel Giappone, l'oppio è d'una consumazione corrente presso le donne. Le africane, le americane delle Indie e dei Gauchos fumano. Nella repubblica Argentina, al Brasile le donne della migliore società sono forti consumatrici di sigarette.

E va benissimo. Ma Giorgio Sand era un'eccezione e le contadine e le pescatrici francesi e italiane non possono prendersi come modelli di squisita educazione.

Quanto alla Cina, al Tonkino, alla Cocincina, al Giappone, alle Indie, all'Argentina e al Brasile, sono paesi assai differenti dai nostri e che hanno altri usi e costumi della gente d'Europa in generale e di quella d'Italia, in particolare.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

GRANI DI BUON SENSO

Ogni uomo valido non deve contare che su sè stesso. Una volta in piedi, bisogna camminar con le proprie gambe: nessuno ha diritto di esser portato.

Il presidente Roosevelt.

Nota Satirica del giorno

INTERVENTO PACIFICO NEL CONFLITTO RUSSO-NIPPONICO.

(Dal *Capitan Fracassa*).

— Zio Sam, tocca a te...

— Oh, amici miei! Intervenire [adesso] parrebbe una mancanza di riguardi...

SCIARADA.

È nota musicale il mio *primiero*,
Di schiera interminabile alla testa,
Sta il picciol *altro* ed è della foresta,
Un nume mitologico l'*intero*.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente:

(Pro-cella Procella.)

IN CUCINA

Zuppa di cipolle. — Ponete a fuoco assai vivo un'ampia padella con molto burro, friggetevi alcune fette di pan *francese*, e quando esso sia ben dorato, ponetelo in una zuppiera.

Affettate a striscioline sottili delle cipolle e e del prosciutto crudo, che farete colorire nella stessa padella, dopo il pane; poi coprirete il il tutto con molto brodo che farete bollire rapidamente, e a cui unirete pepe e formaggio grattuggiato. Versate questo brodo sul pane, e tenete coperta per pochi minuti la zuppiera prima di recarla in tavola.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gara di canotti a vapore sul lago di Como.

Nel bacino del lago di Como, e precisamente a Carate Lario, dove ha sede l'Elice Club Italiano, sono incominciate le annuali gare di canotti a vapore, indette da quel club.

La riunione quest'anno è incominciata domenica 2 ottobre. In quel giorno si è disputata la *Regata Urio* sul percorso di 53 km. Carate-Bellagio-Varenna-Cadenabbia, ritorno fino a Cernobbio e traguardo d'arrivo a Carate. A questa prova parteciparono le seguenti lancie: La Boyssonade di Hamilton Russel, X di Dozzio, Marlin del conte Taverna, X di Volpi, Nina del dott. Guaita, X del dott. Locatelli, Fiat VIII di Lancia.

Arrivarono primo Nina, secondo X di Dozzio, terzo Fiat VIII, quarto Marlin.

Per alcuni reclami presentati sul valore dei compensi accordati alle imbarcazioni, che hanno motori di diversa potenziale, si decise di ripetere la prova durante l'effettuazione della gara per la Coppa Coltelletti che si è disputata lunedì in due prove, una di 5 e l'altra di 30 chilometri sul percorso Carate-Cappelletto presso Bellagio e ritorno. A questa prova vinta l'anno scorso dalla signorina Lina Erba parteciparono le stesse imbarcazioni che concorsero nella *Regata Urio* eccetto il canotto Marlin, e coll'aggiunta di una lancia del signor Ferrario.

Nella gara di 5 chilometri arrivarono: primo Nina del dott. Guaita condotta da Brambilla, secondo X di Ferrario, terzo X di Volpi, quarto Fiat VIII di Lancia, quinto X del dottor Locatelli, sesto X di Dozzio.

La prova di 30 km. nella quale giunsero primo Nina del dott. Guaita, secondo X di Ferrario, terzo Fiat VIII di Lancia, è dalla Giuria annullata non avendo nessuno dei concorrenti risposto agli articoli dell'apposito regolamento.

Il prof. E. C. Costamagna, direttore della *Gazzetta dello Sport*, sotto il cui patrocinio era indetta la prova, non essendo possibile l'assegnazione della Coppa Coltelletti, decide che siano nonpertanto premiati i vincitori con medaglie d'oro e d'argento.

In questi giorni a Carate Lario si disputeranno altre gare di canotti come dal programma precedentemente pubblicato.

Tiro allo storno.

Abbiamo da Belgioioso, 3:

Domenica, con buon concorso di tiratori, si tenne nella solita area il tiro allo storno indetto dal Comitato per le feste di S. Michele.

Nel tiro di prova ebbero premi i signori: Cattaneo C., Moretti Lino e Leo.

Appendice del SECOLO, 4-5 Ottobre

ERNEST DAUDET 30

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

X.

Ingannatore e ingannati.

Sebbene si fosse coricato ad un'ora inoltrata della notte, e che quel giorno essendo una domenica, potesse indugiarsi a letto, pure Montagny s'alzò di buon'ora, come conviene a chi è in procinto di impegnare una battaglia, dall'esito della quale dipende l'avvenire.

Dopo un'adolescenza oziosa, l'ambizione lo avea trasformato e collocato nella categoria di quegli uomini intraprendenti che non arretrano mai dinanzi allo sforzo, e che son sempre pronti a tentarlo, quando ne è giunto il momento opportuno.

Ciò ch'era accaduto il dì innanzi, lo avea preveduto, e da tre anni vi si era apparecchiato.

S'era anticipatamente tracciato il cammino che avrebbe percorso, non appena le sue previsioni avessero cominciato ad avverarsi.

L'avvenimento dunque non lo coglieva alla sprovvista: avea preso tutte quante le sue misure.

La prima consisteva a interessare a suo vantaggio Valmont, il principale, farne il proprio patrocinatore presso la signora Rivals, caso mai ella fosse poco disposta ad approvare la scelta della figlia.

Per costringerla, poi, e per strapparle il consenso, avea in mano altri mezzi da lui giudicati efficaci, ma cui non voleva ricorrere se non all'ultimo estremo.

Egli però s'augurava e sperava di non doverli usare.

Senza attendere la scampanellata del telefono che ogni mattina salutava il risveglio del giovane e gli recava gli ordini del principale, telefonò egli medesimo.

— Desidero discorrere tranquillamente con voi, non d'affari, ma di cose che m'obbligano ad invocare il vostro consiglio.

« A che ora vi sarebbe più comodo di ricevermi?

— Subito, se volete, gli rispose l'agente di cambio. Venite, vi aspetto.

Un quarto d'ora dopo Ruggero entrava nello studio di Valmont.

Lo trovò in veste da camera, seduto accanto al fuoco, in procinto di leggere la corrispondenza recatagli in quel punto dall'ufficio, come s'era usi a fare ogni domenica.

— Avete da parlarmi, caro Montagny? chiese coll'intonazione affettuosa che usava di solito verso il suo procuratore.

— Sì e d'un avvenimento importantissimo per me, che dovete essere il primo a conoscere, voi che m'avete dato tante prove di benevolenza fin dal giorno in cui ebbi l'onore di esservi presentato.

— Le meritavate. Son quindi inutili i ringraziamenti.

« Mi servite con uno zelo pari all'intelligenza, ed è naturale che ve ne ricompensi nel modo che posso.

« Sebbene ignori ancora di che si tratti, siate certo che i consigli da voi chiestimi s'ispireranno all'interessamento affettuoso che vi porto.

— È appunto perchè non ne dubito che son qui venuto, disse Montagny.

Il quale, dopo essersi raccolto per ricordarsi tutto quanto aveva a dire, proseguì:

— Mi si offre un'occasione di ammogliarmi, insperata, e tanto superiore a tutto ciò che — pur nella situazione da me dovuta alla vostra bontà — posso desiderare in fatto di matrimonio, che son qui a domandarmi ancora se sogno o son desto.

« Non avrei mai osato mirar tanto in alto; ma, e in ciò sta appunto l'inverosimile, è la ragazza stessa che s'è degnata prender l'iniziativa.

— Non me ne stupisco. Siete un bel giovane, amabile, ben educato; avete una bella posizione; siete sulla via della fortuna; ed è quindi naturale vi sia stata fatta la proposta.

« Dacchè vi conosco ho sempre previsto quanto ora v'accade e che è dovuto alle vostre attitudini, alla vostra buona condotta, alla vostra onestà.

« È ricca la ragazza?

— Passa per uno dei più brillanti partiti di Parigi. La sua famiglia occupa il primo posto. Poi è bella, intelligente, fornita delle più belle doti.

— Quasi si direbbe che alludete alla signorina Rivals, osservò Valmont, interessandosi vivamente alla confidenza.

— È di lei, infatti, ch'io parlo. Ieri sera durante un colloquio da me prima attribuito a un mero caso, ma che era stato invece da lei preparato, non v'ha dubbio, m'ha detto positivamente di volermi per marito.

L'agente di cambio sorrise.

— Riconosco in ciò la cara fanciulla, disse più rallegrato, che stupito da simile rivelazione.

« Ella è tutta d'un pezzo; mira diritto allo scopo ed è incapace tanto di nascondere ciò che ha nel cuore, quanto di fingere sentimenti che non prova. È tutta il ritratto della madre.

« Mi par di vederla nella sua parte d'innamorata, altera e dignitosa, ma decisa pure a lasciar parlare l'anima sua.

« Voi che le avete risposto?

— Che dovevo risponderle? Per quanta fermezza s'abbia, non si può a meno di sentirsi come sbalorditi dinanzi a simili proposte. Non mi ricordo bene ciò che dissi; so d'essermela cavata alla meglio.

— Vi spiace la proposta?

— Oh, signore, ne fui all'opposto lusingatissimo, onorato al più alto grado, ed anzi tutto quanto sconvolto!

— È con ragione.

— Ma ho dovuto dirmi altresì, essere improbabile che, prima di prendere una tale iniziativa e di farmi una tal dichiarazione, la signorina Rivals abbia invocato il gradimento dei suoi genitori.

« Ammettendo pure che avessero approvato le intenzioni della loro figlia, non le avrebbero permesso di agire così da sola.

« Convinto adunque che essi ne erano ignari, ho creduto bene di starmene sulle riserve per guadagnar tempo.

« Del resto la signorina Alberta non parve s'offendesse della mia attitudine. Ho motivo anzi di credere ella l'approvasse, perchè m'ha prevenuto che tutto quanto m'avea detto l'avrebbe ripetuto alla madre appena fosse finito il ballo.

— Così che a quest'ora la signora Rivals deve sapere ogni cosa?

— Sì, e vi confesso che sono un po' preoccupato di ciò che ella abbia a pensarne.

— Non penserà certamente se non ciò che ne penso io, ossia che sua figlia avrebbe potuto scegliere molto peggio.

— È solo la vostra bontà che vi fa parlare in questo modo e non so dirvi sino a qual punto ne sia commosso.

« Comunque sia, vi confesso che io sarei desolatissimo se i genitori della signorina Alberta sospettassero d'aver io favorito lo sboccio nel cuore di lei di tal sentimento, e provocato colle mie le sue dichiarazioni.

« È dubbio assai che io giunga ad ottenere il loro consenso. Sono partito da sì basso luogo, e sono ancora sì poca cosa! Essi non ignorano che la mia posizione presente la devo a voi. Hanno necessariamente sognato per la figlia un matrimonio ben più cospicuo.

« E tutto ciò mi pone di fronte ad essi, come voi stesso riconoscerete, in una situazione assai delicata.

(Continua)

Il tiro generale non ebbe luogo.
Seguirono ancora le gare, alternando i premi Cattaneo e Moretti.

Una grande gara di tiro a Verona.

Abbiamo da Verona, 1:

Pel 16 corrente, anniversario dell'entrata in Verona dell'esercito italiano, la locale Società di Tiro a Segno inaugurerà solennemente una lapide alla memoria dell'eroe popolare Giuseppe Garibaldi, che dalla fondazione del sodalizio venne nominato presidente onorario.

Per tale occasione è indetta una grande gara di tiro a segno.

Il 9 corrente si apriranno le gare nel poligono della Società, fuori di Porta S. Giorgio, ed il 16 avrà luogo la premiazione.

Nella prima categoria, sezione *A*, vi è la gara libera a tutti i cittadini della provincia di Verona — distanza m. 300, con il premio della medaglia d'oro del Municipio e diploma, ed altri 19 ricchi premi.

Sezione *B*, riservata ai cittadini della provincia di Verona mai premiati con medaglia d'oro in altre gare. Fra gli altri premi vi è una medaglia d'oro della deputazione provinciale e diploma.

La categoria seconda, 16 ottobre, è divisa in tre sezioni, riservate alla Società di Tiro a Segno, alle Società Ciclistiche ed alle Società di M. S. della città e provincia.

Nella gara della Società di Tiro a Segno vi è il premio della grande medaglia d'oro, dono del re, ed in quella delle Società di M. S. un'altra medaglia d'oro, dono del deputato Luigi Lucchini.

Da ultimo vi sarà una gara di pistola, libera a tutti.

CRONACA

Il pendolo registratore delle oscillazioni dell'aguglia del Duomo

Chi non ricorda lo spavento sparso dappertutto dove sorgono torri e campanili dalla caduta dello storico edifizio di San Marco che dava il profilo e la fisionomia della città a chi la guardava dal mare?

Allora si parlò anche dell'aguglia del Duomo di Milano: e una Commissione di artisti e scienziati ne studiò le condizioni statiche. Queste furono trovate ottime: si suggerirono solamente alcuni lavori di restauri che sono quasi ultimati.

Ma a rassicurare i milanesi sulle sorti della grande aguglia, anche per l'avvenire, la Commissione, d'accordo colla Fabbrica, si rivolse al prof. Vicentini dell'Università di Padova, una nota competenza scientifica.

Il prof. Vicentini ha ideato degli apparecchi sismografici i quali hanno trovato molta diffusione negli osservatori geofisici e che oltre alle osservazioni scientifiche hanno servito ad altri scopi, come ad esempio, nello studio della stabilità degli edifici, alla determinazione dell'influenza che su essi possono avere le vibrazioni causate dal passaggio di treni, dagli spari di cannone e dai franamenti sotterranei provocati in certe miniere per la estrazione del carbon fossile.

Al prof. Vicentini fu dato perciò incarico di preparare un apparecchio che avesse a mettere in evidenza le oscillazioni prodotte nell'aguglia maggiore del duomo, dai venti impetuosi; di più atto a segnare le più lievi inclinazioni permanenti, che nel volgere degli anni l'aguglia stessa potesse subire.

L'apparato, costruito dal meccanico Cagnato dell'officina dell'Istituto di Fisica dell'Università di Padova, e che ora funziona sull'aguglia, è una opportuna modificazione del microsismografo Vicentini; si può chiamare pendolo registratore. Esso soddisfa alle condizioni anzi accennate e prima di essere collocato sul Duomo, un suo modello è stato studiato nella torre della Università di Padova.

Il pendolo registratore, applicato alla sommità dell'aguglia, pende nella sua cavità interna, ed in una stretta apertura esistente alla base è adattata la parte registratrice.

Il pendolo è a grande massa ed a forte smorzamento; le sue oscillazioni proprie sono perciò eliminate.

Registra i movimenti meccanicamente e data la sua lunghezza (di oltre 18 metri) è molto sensibile. Appena posto in azione ha messo in rilievo l'inclinazione periodica dell'aguglia dovuta all'azione riscaldante esercitata dal sole sull'intero edificio del Duomo. Chi mai penserebbe che l'aguglia del Duomo senta l'azione dei raggi del maggior pianeta come un girasole? Eppure è dimostrato da questo apparecchio.

Alla determinazione dei lenti spostamenti secolari che eventualmente potessero manifestarsi è destinato un apparecchio di precisione, a pantografo.

Cure speciali sono state prese perchè il punto di sospensione del pendolo non possa variare cogli anni, anche se la sospensione dovesse venire cambiata molte volte.

Dalle poche osservazioni fatte finora sembra che l'aguglia in vista del suo modo speciale di costruzione *resista alla azione delle correnti d'aria più delle torri ordinarie.*.

Da ieri mattina l'apparecchio funziona e fu visitato dai consiglieri del Duomo e dalla Commissione del restauro dell'aguglia.

I DIRITTI DI MILANO sull'Ospedale Maggiore.

Il senatore avv. Mario Martelli che serba ai nostri Luoghi Pii Ospitalieri quell'affetto del quale diede prove preziose nel periodo in cui ne presiedette l'Amministrazione, ebbe — com'è noto — incarico dalla Giunta municipale di studiare la questione sollevata dalle provincie di Milano e di Como per una riforma del Consiglio Ospitaliero.

Egli ha ora compiuto tale studio e ne ha raccolto le risultanze in una relazione al sindaco, data alle stampe, che veramente rivela — come egli stesso scrive — la somma cura e il grande amore ispiratigli dal tema.

L'avv. Martelli risale logicamente alle origini del nostro Ospedale Maggiore, vale a dire al diploma 1° aprile 1456 col quale il duca di Milano Francesco Sforza donava un suo palazzo vicino alle chiese di San Nazaro e di Santo Stefano in Brolo, ai ventiquattro cittadini rettori di ospizi d'infermi poveri della città di Milano, perchè venisse eretto un *grande e solenne* ospitale, e precisamente affinchè: *possint dicta bona ut proferetur ab eis uti et gaudere et de ipsis disponere juxta libitum voluntatis.*

Ricorda anche la bolla 9 dicembre 1458 di papa Pio II che autorizza l'erezione dell'Ospedale Maggiore e l'aggregazione ad esso degli altri minori ospizii già esistenti in città, notando che queste tavole non contengono norme fondiarie per l'erigenda opera pia circa i limiti e la sfera d'efficienza dell'esercizio e della distribuzione della beneficenza. Si sa per altro che eretto l'Ospedale ed arricchitosi di cospicue elargizioni, vi si accolsero non solo gli infermi della città, ma anche quelli del contado, permettendolo le circostanze e come concessione graziosa, provenendo l'istituzione dal signore del ducato.

Sottratti gli ospitali di Milano alle corporazioni, che pare non avessero fatto buona prova, l'arcivescovo Enrico di Sant'Alosio disponeva, il 9 marzo 1448, che il « Vicario e i Dodici di provvisione della città, nella seconda domenica di quaresima eleggessero due notabili cittadini e che parimenti gli scolari d'ogni ordine delegati alla distribuzione delle elemosine scegliessero due di loro, i quali, col Vicario dello Arcivescovo, congregati nella sagrestia della Chiesa Maggiore, nominassero otto cittadini per ogni porta della città, subordinando la elezione all'Arcivescovo che ne sceglieva quattro per ogni porta e quindi ventiquattro ». Questi costituirono il Capitolo Ospitaliero fino alle riforme di Giuseppe II, il quale nel maggio 1784 passò le Cause Pie di Lombardia alla Giunta delle pie fondazioni, delegando le cose dell'Ospedale a due deputati.

Ma l'innovazione durò solo sino al 20 gennaio 1791, data in cui Leopoldo II ripristinò il Capitolo nell'antica forma, sostituito, nel 1796, dal Governo francese, con un Consiglio prima di cinque, poi di sette rappresentanti del Municipio provvisti di indennità. Nel 21 dicembre 1807, Napoleone affidava l'Ospedale ad una Congregazione di dieci probi e distinti cittadini.

L'Austria sciolse nel 1819 tale Congregazione, sostituendole con un amministratore ed un direttore, entrambi di nomina governativa e stipendiati, finchè fatta l'Italia... o quasi, nel 1863, con decreto 30 agosto, l'Ospedale Maggiore, insieme alla Causa Pia del Sesto, all'eredità Macchio, Santa Corona, Santa Caterina, Senavra, Fate-bene-sorelle, ecc., venivano date in amministrazione al Consiglio dei Luoghi Pii Ospitalieri composto di un presidente e di 8 membri.

* * *

Da questo studio storico dell'ordinamento amministrativo dell'Ospedale, il senatore Martelli passa ad accennare alcuni precedenti di fatto, prodromi della questione attuale. In occasione dell'approvazione dello Statuto molti Comuni chiesero vi fosse consacrato il loro vantato diritto alla beneficenza dell'Ospedale, ma non ottennero alcuna modificazione da loro chiesta, essendosi anzi riaffermato che « *il solo fatto dell'ammissione non equivale alla ricognizione di un diritto.* »

Nel 1888 però la pretesa risorse in altro modo, con una petizione di sindaci alla Provincia, chiedenti la nomina del Consiglio Ospitaliero affidata non più alla rappresentanza comunale, ma al Consiglio provinciale di Milano, sostenendo essere provinciale appunto l'istituzione. Il Consiglio Comunale, il 27 marzo 1889, si pronunciava in senso contrario e altrettanto faceva il Consiglio di Stato, richiesto dai reclamanti in data 22 novembre stesso anno.

Il senatore Martelli cita diffusamente le argomentazioni del supremo consesso e fa la storia dei successivi quanto inutili e reiterati tentativi dei Comuni, massime nei periodi di affollamento dei malati, per venire alla nota decisione del 1 gennaio 1903, riferita e illustrata dall'attuale presidente avv. Federici nella sua nota al prefetto, che determina tutta la gravità del problema.

Fu quella decisione che consigliò le provincie a chiedere che il Consiglio Ospitaliero venga nominato in proporzioni varie anche col loro concorso.

* * *

Il parere legale del senatore avv. Martelli è recisamente contrario a questi ricorsi, cui ha già del resto risposto efficacemente l'Amministrazione ospitaliera.

Nell'ultima parte della sua relazione al sindaco, egli dimostra, con molto vigore di argomenti, innanzitutto l'incompetenza che l'Autorità amministrativa avrebbe a decidere sui ricorsi delle Deputazioni provinciali di Milano e Como: poscia dimostra, come in sostanza questi ricorsi mirino da parte delle provincie a conseguire il diritto di sostituirsi al Comune nell'Amministrazione ospitaliera, come essa fosse interprovinciale, mentre di tale diritto non furono mai investite. E osserva che il magistrato ordinario potrebbe dichiarare se e quali Comuni fuor di Milano abbiano diritto alla beneficenza ospitaliera, interpretandovi i titoli, determinandone la portata e gli elementi legali della prescrizione, motivo per cui tali ricorsi, sono incompetentemente proposti anche al Ministero, involgendo questioni di diritto comune.

Ove del resto essi potessero essere trattati in sede amministrativa, starebbe il fatto che per due volte in tal sede furono respinti, appunto per l'inesistenza del diritto in sè, pel fatto che l'ospedale fu retto sempre da cittadini milanesi e che la carità venne fatta ai malati non ai comuni, *uti singuli*, non *uti cives*, dal che si deduce anche che trattandosi di beneficenza *merae facultatis*, non può mutarsi in obbligo verso le persone o i comuni.

Conclude il senatore Martelli che l'amministrazione ospitaliera deve rimanere quale fu sempre « cittadina ed elettiva » perchè sarebbe oltre ogni dire pericoloso, ingiusto e sconveniente mutare l'antico stato di diritto e di fatto, spodestando Milano del frutto glorioso della munificenza degli avi, mentre è la città naturale ed eterna custode delle sue istituzioni.

L'Ospedale accoglie malati nei limiti de' suoi mezzi di spazio e di spesa e quando questi sieno consunti non si può costringerlo ad altre accettazioni. Nessuna lesione di diritto può esservi in un provvedimento temporaneo, imposto da forza maggiore e d'altra parte gli istituti di beneficenza debbono essere rispettati nel fine e nei modi di esistenza, per non alienare da essi l'affetto dei benefattori. O l'Ospedale si mantiene *milanese* e sarà oggetto carissimo della inesauribile carità *milanese* o passerà alle provincie, in modo artificiale e precario, senza base di comuni affetti e sarà negletto dai benefattori.

Il Consiglio provinciale è convocato domani, 5 ottobre corrente, al tocco in continuazione della sessione straordinaria per esaurire la trattazione degli oggetti indicati nell'ordine del giorno della seduta precedente.

Pel Ginnasio femminile. — Coll'imminente anno scolastico, nel ginnasio « Cesare Beccaria » per cura del provveditore agli studii prof. Ronchetti e del preside prof. Colombi, si costituirà anche la terza classe autonoma femminile. È così ad augurarsi, che istituite le prime tre classi, si possa fra non molto avere anche nella nostra città l'intero ginnasio femminile, secondo i desiderii di moltissime famiglie.

Per sfuggire alla miseria! — Un uomo sulla cinquantina ieri mattina, alle ore 5, si gettava sotto un treno della Mediterranea, presso la cascina Mirabello fuori di porta Garibaldi. Ma non riuscì ad uccidersi: s'ebbe un braccio schiacciato poi fu lanciato da parte in un fossato. Nessuno del personale s'accorse della disgrazia; e il poveraccio giacque in uno stato compassionevole per ben otto ore nel fango, perdendo sangue e senz'avere la forza di chiedere soccorso!

Un casellante, nell'ispezionare la via, notò delle chiazze di sangue, e scoprì il ferito, che era svenuto. Ne diede tosto avviso ai pompieri del vicino posto, che accorsero e trasportarono il disgraziato all'Ospedale Maggiore.

Ivi fu riconosciuto per il bracciante Alessandro Rossi. Ha 54 anni, ed abita con la famiglia in via Confalonieri, 3. La miseria e la disoccupazione lo indussero a cercare la morte. Gli dovranno amputare il braccio, se pure riuscirà a sopravvivere dopo la perdita di tanto sangue ed il colpo subito.

Amore disgraziato. — Ieri nel pomeriggio due agenti di questura della sezione di via Terraggio traevano in arresto, sul corso di porta Genova, l'operaio di 24 anni Enrico Ghezzi, nativo di Bollate e abitante in via Orsini.

Pare che il Ghezzi, giovane alquanto squilibrato, innamoratosi perdutamente d'una ragazza operaia che non voleva saperne di lui e che ora è in procinto di sposarsi, l'abbia minacciata di morte. Il Ghezzi però nega questa malvagia intenzione ed essendo stato arrestato anche perchè andava in questi giorni munito di rivoltella — e ieri ne aveva esplosi due colpi — dice che intendeva di ammazzare non già la fanciulla amata, ma sè stesso, non potendo sopravvivere alla delusione!

La triste sorte del paciere. — Ieri sera col carro ambulanza del comune di Vigentino, venne trasportato al nostro Ospedale Maggiore, il contadino Enrico Pagani, di 24 anni, il quale l'altra notte, intromessosi in una rissa fra sconosciuti, presso quel paese, s'ebbe da un d'essi tre coltellate, all'occhio sinistro, alla gola, ed al petto.

Mentre il feritore e gli altri si davano alla fuga, il povero giovane potè a stento riparare a casa, ove ebbe le prime cure dal medico del comune, ma essendosi poi le sue condizioni aggravate, dovette essere trasportato all'ospedale.

Nel pomeriggio d'ieri la questura arrestò una ventina di giovinastri, che bazzicano nelle osterie di Morivione, ritenendo che fra questi siavi il feritore del Pagani.

Ancora del commissionario milanese suicida a Domodossola. — Il commissionario milanese Nicola Pesenti, suicidatosi a Domodossola con un colpo di rivoltella al cuore, abitava a Milano in via San Gregorio 6, con la moglie, signora Adele Arnaboldi. Egli era rappresentante della Casa Jank di Zurigo, una ditta che fa commercio di carboni e pare facesse buoni affari.

Il Pesenti si allontanò da casa giovedì scorso, calmo e tranquillo come sempre, accennando ad un breve viaggio, ma senza indicare precisamente per dove.

Sabato giunsero all'indirizzo del signor Pesenti lettere e valori, relativi ad affari urgenti per conto della ditta di Zurigo e la moglie, non sapendo dove si trovasse il marito cominciò ad assumere indicazioni, non senza il presentimento di qualche disgrazia, allorchè le giunse il telegramma col quale la si avvertiva pietosamente che il sig. Nicola Pesenti trovavasi a Domodossola, gravemente ferito, all'Hôtel Milan.

Tosto la povera signora, e il figlio maggiore, reduce da poco tempo dal servizio militare, partì per Domodossola, ove seppero della tragedia!

Il signor Pesenti era un buon patriota; fu tra i cinque che seguirono il Castellini; rimase ferito e si guadagnò la medaglia al valor militare.

Un suo fratello, ufficiale del nostro esercito, col grado di colonnello, comandò la scuola di equitazione a Roma, e attualmente dimora a Bergamo, in riposo col grado di generale.

PER ACHILLE MAJOCCHI.

Domani, a Pavia, alle ore 11, avranno luogo i solenni funerali del colonnello Achille Majocchi. Vi interverranno numerose rappresentanze di associazioni democratiche.

*** Il Comizio regionale lombardo dei Veterani invita tutti i soci a trovarsi domattina, mercoledì, alle ore 9 precise alla Stazione Centrale per partire in corpo alla volta di Pavia, onde partecipare ai funerali del compianto presidente del Comizio colonnello Achille Majocchi.

*** Da Asti telegrafano al *Secolo*:

« Società garibaldini astesi inchinasi reverente davanti alla salma dell'eroica figura del colonnello Majocchi.

« GRILLONE. »

*** Ci telegrafano da Pavia, 3:

La Società Reduci Garibaldini ha pubblicato un manifesto per la morte del colonnello Majocchi, i cui funerali come sapete, avranno luogo mercoledì alle 11 in Pavia.

Telegrafarono Biancheri per la presidenza della Camera, l'on. Marcora e parecchi compagni d'armi del valoroso garibaldino.

Vi trascrivo il telegramma del generale Canzio al fratello Ferdinando:

« Con lo sconforto nell'animo e addolorato piango con voi sulla bara dell'antico amico e fratello d'armi. Di lui ricordino oggi i Mille l'ora epica di Calatafimi in cui levando il moncherino sanguinante, ormai incapace di reggere l'arma eccitava i compagni alla lotta, e dietro a lui venimmo come a bandiera. La memoria di questo fatto portò all'ordine del giorno i superstiti compagni della stremata schiera e onorino come merita l'uomo che fu un valoroso della valorosissima compagnia pavese. »

Ai funerali parteciperà anche una larghissima rappresentanza dell'esercito, avendo così disposto il ministro della Guerra Pedotti.

Nella sua villa di Cocquio presso Varese, si è spento l'altra sera, di nefrite, a soli quarantun'anni, l'avv. **Ercole Perucchetti**, tra i più valenti e stimati del foro milanese, giovane buono, intelligente, simpaticissimo, cui tutto sembrava sorridere nella vita! Figlio del sostituto procuratore generale avv. Giuseppe che fu magistrato stimato ed equanime, si laureò in legge a Bologna, fece pratica presso l'on. Riccardo Luzzatto, poscia entrò nello studio dell'avv. senatore Luigi Rossi, che lo aveva collaboratore prezioso e amatissimo. Ricco d'ingegno e attivissimo, fu nel Consiglio di disciplina dei procuratori, consigliere della Congregazione di carità, delegato del comune nel tiro a segno, al posto del rimpianto Antongini. Di fede repubblicana, aveva la stima e la simpatia d'uomini d'ogni partito: la lealtà, la vivacità, erano le caratteristiche dell'indole sua, aperta agli affetti più delicati e gentili, alle gioie delle intime e provate amicizie. Il saperlo scomparso così nel fiore degli anni, è perciò cagione di vivo, profondo cordoglio per moltissimi, come lo è per noi, ch'eravamo uniti al povero Perucchetti da lunga intrinsichezza.

Alla madre che da mesi tentava invano strapparlo alla misera fine, alla sorella, ai congiunti ed anche al senatore Rossi, inviamo l'espressione del più sincero rimpianto, senza illusione di recar conforto al troppo grande dolore.

I funerali avranno luogo in Cocquio, domani, mercoledì, alle 11 ant. e per espressa volontà dell'estinto saranno puramente civili.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.26 tram. 5.53 — Roma — leva 6.10 — tram. 5.47 — Palermo leva 6.4 — tram. 5.46.

Luna. — Età giorni 25 — Leva 1.24 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 776 sulla Russia meridionale, minima di 747 sull'alta Norvegia.

Temperatura al mattino:

Parigi, 12 coperto — Nizza, 16 vario — Madrid, 13 bello — Zurigo, 8 nebbia — Praga 9 nebbia — Vienna, 8 bello — Trieste, 16 nuvoloso — Budapest, 11 vario — Pietroburgo, 6 bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — discesa al sud: minima di 757 sul basso Tirreno, massima di 764 sull'alta Italia.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti maestrali al nord, meridionali altrove.

Ieri quasi sereno sull'alta Italia, nuvoloso altrove con pioggie al sud e Sicilia.

Tendenza. — Bello con qualche nebbia sull'Alta Italia, vario al centro, brutto al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 3 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.5.
Tem. c. med. + 16°.0. mass. + 22.0 min. + 10.6.
Umidità relativa media 75 0[0].
Venti dominanti: Est Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

FOSSATI: *Cirano di Bergerac*, comm. Ore 9.
OLIMPIA: *Madame Angot*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *La Forza del destino.* — Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Il paradiso*, comm. — Ore 9.
GEROLAMO: *Da Pietroburgo a Porto Arturo.* — Ore 20.30.

ECO DEI TEATRI

Per giovedì è assicurata l'andata in scena al Lirico della *Siberia* di Giordano, colla signora Carelli, il tenore Franceschini ed il baritono Titta-Ruffo nelle parti principali. Maestro concertatore il Mugnone.

*** Un bellissimo teatro ieri sera all'Olympia e continui applausi alle signore Silvia Gordini Marchetti e Pina Ciotti Marchetti ed al Favi, nella *Figlia di Madama Angot*, che si replica questa sera.

*** Non un posto vuoto ieri sera al Fossati, per la ripresa del *Cirano de Bergerac* e straordinario successo d'applausi e di chiamate per gli esecutori principali: il Maggi, protagonista, la signora Della Guardia Rossana e gli altri.

Cirano si replica anche stasera e terrà certo il cartellone per parecchio tempo.

PICCOLA CRONACA

Interessante per le madri all'epoca dello svezzamento e nei casi di convalescenza o dispepsia dei loro bambini è la scelta dell'alimento adatto. Ottimo per sapore graditissimo, per rapida e facile digestione, per elevatissimo potere nutritivo e di semplice preparazione si ha colla Farina Lattea Nestlé, di fama mondiale.

L'Ill.mo Prof. Concetti, Direttore della rinomata Clinica pediatrica di Roma scrive: « Io giudico la Farina Lattea Nestlé come il migliore fra i molteplici preparati del genere che si trovano in commercio per l'alimentazione infantile. »

Investimento di treni

A BORGO SAN DONNINO

Si ha da Borgo San Donnino, 4:

Ieri sera in questo scalo ferroviario il treno viaggiatori partito da Bologna e diretto a Piacenza investì la coda del treno merci pure diretto da Bologna a Piacenza che stava eseguendo manovra per lasciar libero il passo al treno viaggiatori.

In seguito all'urto si rovesciò la locomotiva del treno viaggiatori e si sfasciarono due vagoni del treno merci.

Si ha a deplorare la morte del frenatore Alfredo Chelli di Bologna addetto al freno di coda del treno merci.

I viaggiatori rimasero tutti incolumi salvo pochi contusi.

I FUNERALI delle vittime del disastro di Albano.

Ci telefonano da Roma, 4:

Ieri sera giunsero a Roma le salme delle due vittime dello scontro di Marino.

Il vagone funebre fu fatto fermare davanti alla camera ardente già preparata dove vennero trasportate le due salme, che furono ricoperte colle bandiere delle Società dei tramvieri e dei ferrovieri, della Federazione metallurgica e dell'Unione Socialista Romana.

La camera ardente era riccamente parata.

Stamane, alle 8, ebbero luogo i funerali ai quali assistevano circa un migliaio di tramvieri e ferrovieri. La salma del fuochista Guidi è partita alle nove per Volterra. Quella del macchinista Lenzi venne accompagnata a Campo Verano, seguita da un lungo corteo composto in gran parte dal personale ferroviario e dai soci della Società Mutua romana e dell'Unione Socialista che avevano invitato i proprii inscritti ad intervenire ai funerali delle due povere vittime.

La salma, su un carro di seconda classe, era completamente coperta da bellissime corone. A Campo Verano, sotto una pioggerella insistente, vennero letti vari discorsi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La proroga della sessione parlamentare?

4 ottobre, *ore 11 ant.* — (*Norsa.*) Il *Messaggero* dice che il presidente della Camera, on. Biancheri, affermava ieri sera in un crocchio di deputati a Montecitorio che il presidente del Consiglio è intenzionato di prorogare la sessione. La proroga precederebbe evidentemente lo scioglimento della Camera.

La notizia merita di essere accolta come una voce qualsiasi di cronaca.

Il Consiglio Comunale di Genova sciolto.

È in corso il provvedimento che scioglie il Consiglio Comunale di Genova in seguito alle dimissioni date dal sindaco, dalla Giunta e da una parte dei consiglieri.

Tragedie coniugali.

Il possidente Giosafatte Bravi di Filacciano presso Roma, faceva una corte spietata alla moglie del possidente Roberto Marpieri di nome Angiolina.

La scorsa notte il Marpieri tornò improvvisamente dalla campagna alla sua abitazione e vi trovò il Bravi. La donna cercò di difendere il giovanotto dal marito che era armato di coltello. Ma questi la gettò da parte e vibrò un colpo al petto del Bravi che, sanguinante, riuscì ad allontanarsi.

Venne trasportato morente all'ospedale di Roma.

Da Londra.

Grave disastro ferroviario.

4 ottobre. — (M. B.) Un grave disastro ferroviario è avvenuto ieri sera nel paese di Galles. Il treno espresso viaggiava verso Londra con una velocità di 80 chilometri all'ora. Presso Longler, contea di Clamorgon, ove la linea costeggia un terrapieno, la locomotiva, per cause ignote, uscì dalle rotaie rovesciandosi. Parecchi carri furono pure gettati giù dal terrapieno e rimasero completamente schiacciati.

Ne seguì una scena di costernazione, parecchi passeggeri furono lanciati fuori dai finestrini dei vagoni e quando arrivarono i soccorsi si potè constatare che vi erano sei morti ed una cinquantina di persone ferite gravemente.

Bülow a Roma.

Berlino, 3 ottobre. — (M.) La *Lokal Anzeiger* riceve da Homburg la notizia che Bülow partirà domani per Roma.

*** Il Comitato del sedicesimo collegio elettorale di Slesia, discusse il caso Schippel suo deputato, concludendo che il voto di biasimo del Congresso di Brema, non implica la rassegna del mandato.

Una bomba per lo czar.

Vienna, 3 ottobre. — (G.) Telegrafano da Cracovia:

Il giornale socialista *Naprzod* reca che a Varsavia si arrestò alla stazione Baranowicz, poco prima del passaggio del treno che portava lo czar a Odessa, un individuo mentre collocava una bomba sul binario.

Fu arrestato ma rifiuta di dare il suo nome.

Il Congresso internazionale della Pace

Telegrafano da Boston, 3:

È stato aperto oggi il Congresso internazionale per la Pace.

Il segretario di Stato Hay ha pronunciato un discorso dicendo che il presidente della Confederazione Roosevelt spera di presentare nel prossimo inverno al Senato i trattati di arbitrato con le potenze europee desiderose di concluderli.

Il Congresso esaminerà il mezzo migliore per ottenere che le potenze impieghino i loro uffici per far terminare la guerra dell'Estremo Oriente.

La guerra nell'Estremo Oriente

La difesa di Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 4:

(M. B.) Un telegramma del *Times*, da Tokio, dice che i rapporti russi sugli insuccessi giapponesi a Port Arthur non sono creduti colà, ma si crede invece che i giapponesi abbiano fatto continuamente progressi e che anche recentemente abbiano preso delle posizioni importanti.

A Cefù sono giunti alcuni numeri del giornale di Port Arthur, il *Novi Krai*, i quali contengono il resoconto sugli attacchi dei giapponesi ed un proclama di Stoessel che dice:

« Gloria e ringraziamenti a Dio; gloria alla nostra eroica guarnigione, gloria agli ufficiali Illman, Schaaff e Pongrsky tutti eroi; gloria ai nostri capi ed ufficiali e specialmente gloria e ringraziamenti ai nostri valenti volontari che gettarono il nemico dalle trincee distruggendolo. Dio ci permise di respingere il nemico, sia lode a Dio. »

La spiegazione di questo magniloquente proclama è data in questo modo: I giapponesi, dopo quattro giorni di attacco, erano finalmente riusciti a prendere la posizione della cosidetta Collina Alta che era di grande importanza per i russi.

I giapponesi vi erano giunti nella notte del 22 settembre, arrampicandosi da tutte le parti come formiche.

Siccome qualunque tentativo per riprendere tali posizioni era estremamente pericoloso il generale Stoessel si rifiutò di dare l'ordine di assaltarle ma invitò semplicemente dei volontari a tentare di riprenderle.

Un numero sufficiente infatti si è offerto e venne comandato dagli ufficiali menzionati.

Soldati ed ufficiali portavano in mano delle granate ed attaccarono coraggiosamente le fortificazioni improvvisate dei giapponesi e ripresero le posizioni.

I russi calcolano che il totale delle perdite giapponesi non sia inferiore ai 10 mila uomini.

Un telegramma alla *Reuter* in data di ieri da Cefù dice che secondo un cinese, che ha lasciato Port Arthur il primo ottobre, la condotta d'acqua tagliata dai giapponesi è assai importante ma che a Port Arthur vi sono altre sorgenti che non potranno essere prese che con la città.

Posizioni riprese dai russi?

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Al *Matin* telegrafano da Pietroburgo che alcuni cinesi, provenienti da Port Arthur, dànno alcuni particolari sulla riconquista da parte dei russi delle tre posizioni già state occupate dai giapponesi intorno alla fortezza, e dalle quali essi minacciavano l'interno della città.

Le posizioni sarebbero state riprese dopo una sortita del generale Stoessel in direzione della baia dei Piccioni. Il combattimento durava ancora sabato scorso ma non si sa ancora con quali risultati decisivi.

Un armistizio a Port Arthur.

Il 1° ottobre i giapponesi mandarono a chiedere ai russi un armistizio di poche ore per seppellire i morti. Il generale Stoessel ha acconsentito, ma alla sera il bombardamento venne ripreso più violento di prima.

Sull'armistizio il *Petit Parisien* ha i seguenti particolari:

I cadaveri che da parecchio tempo si trovavano sugli spalti mandavano un fetore spaventevole. I soldati russi e quelli giapponesi, riunendo i loro sforzi, hanno lavorato sei ore continue a seppellire cadaveri e ne sotterrarono più di duemila. Gli uccelli da preda che erano scesi a far strazio di essi dovettero essere cacciati a viva forza dai soldati incaricati del seppellimento.

Successivamente le musiche russa e giapponese suonarono i loro inni nazionali per rendere gli estremi onori ai caduti.

Giapponesi che si uccidono fra loro.

Da Mukden telegrafano in data di sabato che durante un recente combattimento degli artiglieri giapponesi spararono per errore contro un distaccamento di fanteria pure giapponese.

I colpiti si scagliarono contro gli artiglieri molti dei quali rimasero uccisi.

Il Consiglio di Guerra in seguito a tale fatto ha fatto impiccare 90 uomini.

Si temono disordini in Cina.

Si ha da Pechino, 4:

Dei rapporti giunti qui da diverse parti segnalano le mene in parecchi centri della Cina di emissari giapponesi, che eccitano la popolazione contro gli stranieri. Si crede che il Giappone non vedrebbe con dispiacere, se la guerra prendesse una cattiva piega per lui, dei disordini verificarsi nell'impero Celeste, ciò che potrebbe trascinare le Potenze a occuparsi degli affari dell'Estremo Oriente.

Un vapore russo affondato.

Telegrafano da Tokio che il dipartimento della marina ricevette notizia che un vapore russo che toglieva mine dall'entrata della rada di Port Arthur urtò in una mina ed affondò il 20 settembre.

La « Bayan » a Shangai.

Mandano da Shangai che una nave da guerra russa, probabilmente la *Bayan*, si ancorò al largo di Shangai. Due incrociatori sono partiti per rimorchiarla in porto.

Un ammiraglio biasimato.

Telegrafano da Pietroburgo che l'incrociatore *Jemtchou* ha lasciato Cronstadt per recarsi a raggiungere la squadra del Baltico.

I giornali annunziano che un biasimo è stato inflitto dall'ammiraglio Barilew, comandante del porto di Cronstad, al comandante della marina di guerra ancorato nella rada di questo porto, per non aver prestata alcuna assistenza alla nave *Orel* durante l'accidente che le è capitato.

Gli ultimi assalti a Port Arthur.

Telegrafano da Cefù, 3:

Un rapporto ufficiale di Stoessel del 23 settembre conferma che i giapponesi furono respinti in tutti gli assalti da essi dati alla fortezza di Port Arthur dal 19 al 22 settembre.

Una lettera pervenuta oggi dice che l'attacco cominciò su tutta la linea e durò quattro giorni. Alcune posizioni cambiarono parecchie volte possessore. Un monte di somma importanza pei russi venne vigorosamente attaccato dai giapponesi e finalmente occupato da essi il 22 settembre sera. Stoessel non volle ordinare che si riprendesse la posizione in causa dell'eccessivo pericolo che l'operazione presentava ma fece appello agli uomini di buona volontà che in massa risposero. Una colonna comandata da due ufficiali si lanciò all'assalto della montagna, armata di granate e scacciò i giapponesi fuori delle trincee erette da essi. Durante la battaglia scoppiarono parecchie mine cagionando gravi danni ai giapponesi. I russi ritengono che le perdite dei giapponesi durante questi quattro giorni di combattimento ascendano a diecimila uomini.

Il Giappone lotterà a oltranza.

Telegrafano da Londra, 3:

Secondo un dispaccio da Tokio del 3, pubblicato da alcuni giornali, il primo ministro ha dichiarato stamane che la guerra sarà lunga perchè il Giappone è deciso ad uscire vittorioso dalla lotta e fare i necessari sacrifizi.

I governatori delle provincie si riuniranno domani a Tokio.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La madre Francesca Zerbi vedova Perucchetti, la sorella Adele maritata Verga, il cognato cav. Giovanni Verga, i nipoti Ercole, Diego, Francesco e Maria, la zia Giuseppina Clerici, i cugini e gli amici, con l'animo straziato, annunciano la morte del loro amatissimo

AVV. ERCOLE PERUCCHETTI

avvenuta in Cocquio.

I funerali avranno luogo in Cocquio nel giorno 5 corrente Ottobre, alle ore 11; e, per espressa volontà del defunto, saranno puramente civili.

Non si mandano partecipazioni personali.

I fratelli Pietro e ing. Antonio, le sorelle Marietta e Savina, le cognate Maria Acerbi ved. Majocchi e Giulietta Acerbi ed i nipoti annunciano col massimo cordoglio la morte del loro ben amato

MAJOCCHI ANGELO

Capo Ingegnere emerito dell'Ospitale Maggiore di Milano

avvenuta ieri alle 20 dopo lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione e munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corrente alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di Camairago (mandamento di Casalpusterlengo).

Non si mandano partecipazioni personali e si anticipano vivi ringraziamenti a quelli che vorranno onorare di presenza i funerali.

Camairago, 4 ottobre 1904.

Consiglio alle madri nel periodo della gestazione

Quale madre non sa le dolci ansie nel periodo della gestazione quando, nell'attesa del frutto delle proprie viscere, vorrebbe tutto sacrificare per dare al nascituro la miglior parte della propria vita?

L'amoroso desiderio avrà sempre il suo compimento se durante il periodo della gestazione la madre previdente avrà seguita una cura continua e regolare di Emulsione Scott. E il bambino nascerà sano e robusto ed essa potrà compiere senza sforzo la sua grande funzione e riavrà presto valide forze e franca salute per le cure che da allora diventeranno continue e maggiori.

Il Dott. Pierfelici, medico-chirurgo a Roma, ci permette di pubblicare il seguente attestato:

Roma, 3 luglio 1903.

Ho esperimentato su larga scala la Emulsione Scott e posso accertare che nei disordini del ricambio materiale mi è sempre riuscita assai efficace nel ristabilire l'equilibrio fra le diverse funzioni.

La uso anche pei bambini lattanti, estendendo la cura alle nutrici il cui latte si arricchisce ben presto di grassi e fosfati.

In confronto delle numerose imitazioni, ho potuto assicurarmi che la Emulsione Scott è preparata con materiali di tale purezza, da non ammettere elementi di fermentazione che possano attenuare o pervertire i buoni effetti desiderati.

Dott. FILIPPO PIERFELICI
Medico-Chirurgo
Via Vicenza, N. 48, Roma.

Il miglior dono che una madre possa offrire al proprio bambino è la salute. Fare la cura della Emulsione Scott durante la gestazione, vuol dire prepararsi a superare la crisi della maternità nelle migliori condizioni di forza e di salute per sè e pel neonato. La madre saggia non esiterà un momento, in caso di bisogno, a seguire la cura che è sempre coronata da esito felice.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia di L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI

guariscono radicalmente coll' ANTIGOTTOSO ARNALDI. I principii per i quali esso riesce così efficace si basano sulla riattivazione del ricambio organico, sulla perfetta sistemazione dei fenomeni della digestione e sulla facilità con cui vengono disciolti ed eliminati dall'organismo gli urati alcalini. A richiesta si spediscono *gratis* eleganti opuscoli dal Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CARLO ARNALDI
Corso Buenos Ayres - Via Vitruvio, N. 9 - Milano.

EMORROIDI. « Il Balsamo Vegetale » preparato dal chim. Campagnoli, su formula del D.r Losio, fu bene giudicato (2000) « Ottimo [illegible] che nei casi più ribelli. D.r Sacchi. » « Di [illegible] quasi istantanea. D.r Barbieri. » « Il mio cliente fu entusiasmato. Prof. Orrigo. » Si spedisce gratis opuscolo. Milano, A. Manzoni. - Torino, G. B. Schiapparelli. — Firenze, Margarolo e Astorri, ecc. Per un vasetto inviare cartolina vaglia di L. 4.25. Rappresentante L. C. Pojaghi, Via Lazzaro Palazzi, 14, Milano.

Esposizione di **MOBILI** CANTÙ
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

WOLLEN TUCH

SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 A C
Grande importazione Stoffe per UOMO E SIGNORA
LANERIE — SETERIE — COTONERIE MODE — [illegible] — Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.
VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI CONVENIENTI
Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione.
Chi desidera il ricco campionario è pregato farne richiesta con cartolina postale, impegnandosi di ritornarlo entro gli otto giorni.

SOCIETÀ CERAMICA
Richard-Ginori
(*Vedi avviso in quinta pagina*).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 4 ottobre, ore 11 ant.

La Rendita sopra il 103 92 di Parigi fece stamane 103 97 per la fine mese. Nei Valori troviamo più deboli le Elba da 526 a 513, la Banca d'Italia a 1117-1118, Terni 1871, Zuccheri L. L. 475 1½-473 1½ e 474 1½ e le Rubattino cedute a 456-455. Migliorarono qualche lira le Commerciali da 776 50 a 779, il Credito a 608 50 e le Dell'Acqua che da 398 toccarono il 400.

Cambio alla pari. — 3 1½ 101 92 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 82 a	— —
	f.m.	103 97 »	— —
Id. 3 1½ 0[0	»	101 92 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	738 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	458 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1117 — »	1118 —
Id. Banca Commerc.	»	776 50 »	779 —
Id. Credito Italiano	»	608 50 »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	311 — »	— —
Id. Edison	»	562 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1871 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	455 —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	473 50 »	474 50
Id. Lanificio Rossi	»	1528 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	370 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	163 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	285 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	398 — »	400 —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	361 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 25 »	— —
Id. » Italiane	»	358 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 92 »	— —
Londra »	. . .	25 15 »	— —
Germania »	. . .	123 32 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 3; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	86,02
Id id. 3 %. .	97,75	Banca Ottom.	588,00
Rend. Italiana	103,92	Argento . . .	97,50
C. su Londra	25,14½	Cr. Fondiario	735,00
Cons. Inglese	88,00 ⅞	Azioni Suez .	4358
Ferr. Lomb..	326,00	Lotti Turchi.	128,75
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	738,00
Rendita Turca	86,70	Rendita Russa	75,95
Ban. di Parigi	1243	Ren. Portogh.	63,10
Tunisine . .	477,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	107,80	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,00	Ren. Serba 4%	77,40

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, *3, ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,0 — Id. 3 1½ 0[0 102,00 — Banca d'Italia 1122,00 — Banca Comm. 776.00 — Credito it. 606,00 — Merid. 736.50 — Mediterr. 457,00 — Navigaz. Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 477,00.

Borsa di Roma.

Roma, 3, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,00 -|- Id. 3 1½ 0[0 102,00 -|- Banca d'Italia 1122,00 — Merid. 737,00 — Acqua Pia 1458 — Gas 1404 — Condotte d'acqua 346,50.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 4. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,50** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2.40.

Pavia, 3. — Prezzo al chilogrammo fuori dazio L. 2,40.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 3 ottobre 1904.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME	qual.	peso vivo	peso morto
351	330	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
500	470	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 0,95
111	114	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi si ebbe pei buoi di prima qualità un ribasso a peso vivo di L. 2 al Ql., e a peso morto di L. 4, ribassarono pure di L. 1 a peso vivo e da L. 2 a 3 a peso morto le vacche di seconda qualità, mentre subirono un rialzo di L. 2 al Ql. a peso vivo le vacche di terza qualità. I tori di prima qualità andarono soggetti ad un ribasso di L. 1 al Ql. a peso vivo e di L. 2 a peso morto, quelli di seconda qual. ripassarono pure di L. 2 al Ql. a peso morto. Rimasero invariati i prezzi dei buoi di seconda e terza qualità e delle vacche di prima tanto a peso vivo che a peso morto. Restano pure invariati quelli delle vacche di terza qualità a peso morto e quello dei tori di seconda a peso vivo.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 3. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.40 a 1,45 — id. mezzani da 1,00 a 1,10 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,35 a 1,40 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,40 a 1,50 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 1,70 a 1,80 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1.90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Anitre grosse 2,10 a 2,30 - id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini al chilogr. 1,40 a 1.5 — id. novelli 2,75 a 3.50 — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 2,20 a 2,40 — Quaglie 0,80 a 0,90 — Storni (alla dozz.) 1,40 a 1,60. Passere alla dozz.) 0,95 a 1,10 — Lepri 3,75 a 5,—.

Nel mercato d'oggi si ebbe quasi un generale ribasso sulle varie qualità di pollame e cioè sui polli brianzoli grossi, su quelli mezzani, su quelli della Bassa grossi, su quelli del Veneto e di Romagna grossi e mezzani, e sui tacchini. Rimasero invariate le altre qualità di pollame e tutta la selvaggina, eccezione per le quaglie d'ingrasso in rialzo. Cattiva tendenza.

Uova.

Milano, 3. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,97 a 0,98 — id. grosse del refrigerante 0,82 a 0,84 — id. in partita 0,94 a 0,96 — id. piccole 0,86 a 0,87.

I prezzi delle uova sul mercato d'oggi si mantennero invariati. Sempre ricercate le uova dei refrigeranti unicamente perchè a prezzi inferiori di 14-15 cent. alla dozzina e quelle fresche di prima qualità.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 560 a 570 alla dozz.

Cereali.

Torino, 1. — Grani di Piemonte da L. 23,50 a 24,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,75 a 25,50, grani esteri di forza da 26,75 a 27,50, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18.— a 18,50, avene superiori e grigie da 19,— a 19,50, segale da 16,75 a 17,25, riso mercantile da 31.— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 35,25 a 35,75, crusca di frumento da 14.50 a 15,—.

Avena e riso fuori dazio. Mercato inconcludente.

Vini.

Milano, 1. — Nella seconda quindicina di settembre le contrattazioni circa i vini vecchi vennero un pochino riprese.

Essendo prima tutti in aspettativa dell'esito definitivo del nuovo raccolto, non si concludevano affari in vino, ma visto ora che i prezzi delle uve si mantengono un po' in rialzo, cosa del resto naturale dato il raccolto ottimo per qualità e non sovrabbondante per quantità, i vini sono ricercati sebbene siano aumentati di qualche lira all'ettolitro.

Nella nostra provincia, prezzi di uve non si sono ancor precisati: si sono fatti piccoli contratti, ma grosse partite non ne vennero ancor vendute, giacchè si spera in future quotazioni più convenienti.

Frattanto ci giungono parecchi lagni da Case vinicole della nostra città contro la direzione delle Ferrovie perchè quasi tutti i vagoni, specialmente quelli di mosto, arrivano manomessi con ammanchi persino di 4 o 5 quintali, non essendovi mai a disposizione, pel carico, carri coperti.

Ci si dice poi che se si avanzano reclami, si hanno noie infinite, che non sono certo preferibili alle perdite materiali di merce.

Facciamo perciò appello a chi di dovere per una più scrupolosa osservanza, allo scopo di appagare le giuste esigenze e dei mittenti e dei destinatari, i quali tutti hanno pieno diritto che la merce viaggiante non venga minimamente manomessa.

Verona, 3. — Borsa vinicola veronese, listino dei prezzi per ettol., senza impegno, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 36 a 42 — Idem qualità fine da 42 a 60 — Idem. Recchiotti da bott. da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 35 a 40 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 38 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnni da pasto da 35 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. correnti da pasto da 30 a 35 — Idem bianchi correnti da 28 a 32.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 1. — Sego colato comune L. 70,— (condizioni d'uso)

Stearina di saponificazione L. 105,00 — Oleina di saponif. 53,00 — Glicerina di saponif. 28° B.ª 95,00 — Candele steariche 1.ª Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 3 ottobre	Soc. ANON. COOPERATIVA	Soc. ORIANI	Totale giornaliero	Entrate del 1.º al 3 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	26 085	11 240	37 325	175 820
Bozzoli pesati. »	13 050	——	13 050	19 370
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	584	210	794	1483

Lione 3, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	2	42	9
Asiaticheb.	29	49	90	130
Peso . . .	3300	3366	9768	6514

Peso totale . . . Kg. 23248.

Zurigo, 3 (nostro telegramma particol.) — Gendite Organzini Kg. 1930 — **Trame** 2200 — Vreggie 750 — Totale 4880.

MERCATI ESTERI.

Sego e prodotti derivati.

Mercato di Parigi .	Prezzo ufficiale Fr.	63,—
	Sego di Provincia »	63,—
Merc. di Nuova York	Prime City. . . »	58,—
	Grease Stearine . »	56,—
	Suif N. 1. - 43° . »	—,—
Mercato di Londra .	Sego di piazza Ls.	28,—
	» di montone. »	29,—
Sego del Plata .	Saladero . . . . »	69,50
(abbuoni d'uso)	Matadero . . . . »	68,—
Grasso d'Ossa .	all'acqua . . . . »	50,—
	alla benzina . . »	— —

LA VENDEMMIA

Acqui, 1. — Uvaggio mg. 500 da 1,95 a 2,30 Barbera mg. 2000 da 1.— a 2.10.

Alba, 1. — Dolcetti mg. 2255 da L. 1 80 a 2 — — Barbere mg. 24900 da 1 95 a 2 70. — neirani mg. 1030 da 1 80 a 2 10 — Freise mg. 2140 da 1 90 a 2 30. Uve diverse mg. 20750 da 1 55 a 2. Alle suddette quantità devonsi aggiungere mg. 5750 di uve vendute a prezzo medio e mg. 3200 di uve non dichiarate al peso pubblico. Mg. 9800 di uve esistenti sulla piazza alla chiusura del mercato furono vendute dopo le ore 15. Uve complessivamente esposte in vendita mg. 69825.

Asti, 1. — Barbera da L. 2 a 2 65, uvaggio da 1 60 a 2 35 al mg. Totale mg. 45,000.

Canelli, 2. — Moscato mg. 3621 da L. 2.35 a 2,50, Freisa mg. 1460 da 2.45 a 2.—, Barbera mg. 22,576 da L. 2,00 a 2,65. — Uvaggio mg. 5630 da L. 2 a 2,20 al miriagr.

Casale Monferrato, 2. — quantità delle uve vendute a prezzo fisso (non comprese le scelte e quelle non del tutto mature) mg. 32,710. — Prezzo minimo L. 1,45, massimo L. 2,35; prezzo medio generale L. 1,92.17 al mg. Quantità dell'uva introdotta in città mg. 319.989.

Ceva, 1. — Dolcetti mg. 6900 da L. 1,50 a 2.

Chieri, 1. — Freisa mg. 20.050 da L. 1,70 a 2,10 al mg.

Fossano, 2. — Uve diverse mg. 7000 da L 1,45 a 1,70 medio 1,75 al mg.

Moncalieri, 2. — Uvaggio mg. 1300 da L. 1.95 a 2,15 al mg.

Nizza Monferrato, 2. — Barbera mg. 11.000 da L. 2,10 a 2.80.

Oleggio, 2. — Uva nera Ql. 184,20 da L. 11,40 a 19, medio —,—, americana Ql. 93,38 da 5,50 a 8,75 al Ql.

S. Damiano d'Asti, 2. — Barbera miriagrammi 5700 da L. 1,60 a 2,20. Uvaggio mg. 1850 da 1.45 a 1.80 al mg.

Torino, 2. — Uvaggi mg. 11.900 da L. 2,45 a 2,75 al mg., dazio compreso di 0,70 al mg.

Trino 2. — Uva miriagr. 600 da L. 1,70 a 2,05 al mg.

Tortona, 2. — Oggi il Municipio ha pubblicato il listino contenente la mercuriale generale dei prezzi dell'uva. Eccone i dati: — Uva nera di collina al Mg. L. 1.562 — uva nera di pianura L. 1.443. Venne sospesa la media dell'uva bianca, essendo sorte contestazioni sulle denunzie dei prezzi.

FALLIMENTI.

Brescia — Abeni Cesare, laterizi.
Varese — Ambrosini Enrico, seme bachi.
Roma — Mignani Giuseppe, vini. — Valan Romano, forno.
Palermo — Patti Salvatore, mercerie. — Abbratozzato Francesco.
Pallanza — Sforazzini Romeo, osteria.
Pavia — Canevari Carlo, trattoria.
Reggio Emilia — Ghiaroni Gaetano.
Tempio Paus. — Mundola Tomaso, mercerie.
Vicenza — Tagliapietra Stefano, pizzicheria.
Teramo — Teodori Domenico, coloniali.
Como — Tipografia Sociale.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Calcutta 2. — Arrivato il piroscafo *Ciampa* della Società Veneziana di navigazione.

Venezia 2. — Arrivato il piroscafo *Alberto Treves* della Società Veneziana di navigazione e ripartirà per Calcutta il 20 corrente.

Stato civile.

Morti in Milano il 30 settembre.

Notti Natalina 31 operaia, via Solferino 22.
Maestri Domenico 63 stalliere, Melegnano.
Majocchi Antonia 28 contadina, Gaggiano.
Pelunghi Pulcheria 85 contadina, via Pavia 8.
Bernasconi Gio. 68 casal., v. S. Vittorello 6.
Muzzana Carolina 56 cont., via Boltraffio 13.
Lattuada Luigi 56 cuoco, via Durini 26.
Macchi Pietro 30 cuoco, via Ospedale 5.
Braghieri Aida 23 operaia, Bas. Garibaldi 15.
Verdelli Vittoria 16 sarta, vicolo Tignoni 3.
Biella Luigi 17 cameriere, via Bottonuto 4.
Giorgi Carolina 44 contadina, Casorate Primo.
Versari Vittorio m. 1, via F. Sforza 33.
Acerani Antonio g. 11, via F. Sforza 33.
Balzarini Giuseppa 2, via Carità 18.
Giudici Ines, via M. Gioia 53.
Carini Luigia 52 casalinga, via E. Dandolo 2.
Marchesi Gian Giorgio 72 prof., v. S. Vito 1.
Merli Luigi 38 tintore, v. P. Sottocorno 25.
Sperati Maria 23 agiata, viale Monforte 14.
Conti Angelo 10, via Arena 31.
Ausaldi Maddalena 47 casalinga, v. Visconti 4.
Brandazzi Emma 8, via R. Pilo 3.
Marchesi Luigia 60 casal., corso P. Nuova 24.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite: N. 34.

Morti in Milano il 1 ottobre.

Cabri Anna 66, casalinga, via P. Verri 9.
Vergani Luigi 42, facchino, v. M. Gioia 47.
Molteni Giulio 49, sacerdote, c. S. Celso 31.
Barrera Giulia 2, via Ferruccio 11.
Macchi Macario 2, Samarate.
Chiesa Rosa 32, operaia, Affori.
Felisi Clementina 35, casalinga, Castellanza.
Bianchi Angela 53, casalinga, v. P. Sarpi 60.
Stucchi Emilio 18, fabbro, v. P. Frisi 34.
Gambini Angelo 60, contadino, Baggio.
Capuzzoni Pietro 23, carr., viale Lodovica 42.
Curti Celesta 52, casalinga, v. Cagnola 30.
Blini Giulia 69, casalinga, corso Como 11.
Della Torre Pietro 45, calzolaio, v. Spadari 9.
Tornelli Luigia 71, casalinga, p. S. Sempl. 2.
Moneta Maria 2, v. Palestrina 4.
Dameno Giuseppe 67, agiato, c. Vitt. Em. 12.
De Vecchi Egidio g. 15, v. Lombardini 18.
Ferrero Merope Carla m. 6, v. R. Pilo 20.
Antognazza Pietro 31, fattorino, v. P. Sarpi 7.
Fermi Carolina 33, casalinga, c. S. Gottardo 17.
Lazzari Luigi 33, fruttivendolo, v. Rosmini 2.
Gennari Dante 1, via Carlo Farini 2.
Montrasio Girolamo 65, facchino, v. Varese 19.
Fry Ermenegilda 35, casalinga, v.le Venezia 8.
Marioli Domenica 63, casalinga, v. Pastrengo 2.
Bavastro Mario 56, calzolaio, v.le Romana 60.
Grugi Marianna 36, domestica, v. Ripam. 21.
Casnighi Elvira 48, cameriera, v. M. Polo 17.
Mariani Anna 2, corso S. Gottardo 20.
Bardelli Emilia 28, sarta, v. G. Castiglia 28.
Cinquanta Giulia m. 1, Alzaia Pavese 32 B.
Filippini Giovanna 66, cas., v. Canonica 22.
Alfieri Angela 8, corso Ticinese 5.
Aurini Ausilia m. 1, v. F. Sforza 33.
Biffi Alessandro 48, calzolaio, v. Lentasio 5.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite N. 45.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Albarello Tullio ind. con Brusotti Clelia agiata.
Aliotta Alberto eserc. con Ousmann Maria eserc.
Anselmi Egisip. ag. post. con Battaini Rosa com.
Saibene Giac. gasista con Roveda Albina berret.
Monasterolo Carlo mecc. con Fantelli Arm. pass.
Rimoldi Franc. fatt. con Bertolaja Pierina stirat.
Bossi Giov. argent. con Bassi Teresa sarta.
Volpi Pietro tintore con Volpari Luigia sarta.
Piva Luigi mur. con Volpari Ermelinda sarta.
Rampinelli Giov. istrum. con Elonira Emma cuc.
Guenzati Angelo tipog. con Ferrari Santa ricam.
Magri Antonio fucin. con Rondena Luigia tessit.
Carenini Attilio oref. con Bassanini Maria fioris.
Fratini Umb. ing. con Sperandeo Erminia civile.
Ascari Giuseppe sigar. con Raimondi Amelia sig.
Bonelli Giulio mecc. con Barbetti Anna modista.
Panzini Angelo rag. con Luraghi Adalgisa civile.
Giambelli Gius. tagl. con Brambilla Elvira stir.
Sormani Filippo mecc. con Dal Cò Angela orlat.
Luppi Italo parruc. con Perelli Giuseppina sarta.
Bernini Luigi cald. con Ginella Teresa casalinga.
Mauri Severo fatt. con Brovelli Anna orlatrice.
Arioli Domen. vernic. con Mariani Maria cucit.
Perego Cesare cont. con Michel Giuditta civile.
Tento Pietro palafren. con Perego Elvira sarta.
Lafranconi Dav. viag. con Pogliaghi Ida agiata.
Poli Felice istrument. con Cozzi Teresa sarta.
Galimberti Edmondo cocc. con Vago Livia sarta.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso *Massimo 60 parole.*

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Vera occasione favorevole. Stanze da letto complete L. 350. Sala da pranzo L. 200. Sala da ricevere L. 120. Letto ferro completo L. 21.

ANALISI consigli qualsiasi prodotto alimentare, industriale rivolgersi Laboratorio Chimico dott. Venturelli, via Settala, 11, Milano. 27681

AVENDO disponibili 40,000 lire effettuerebbesi seria, onestissima operazione, raggiungerebbesi ricchezza immancabile. Rubini, via Monforte 7. 27301

CREDITO accordasi a commercianti, negozianti, industriali, privati, da banchiere. Scrivere cassetta 140 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 27305

IMPIEGATI governativi anche ferrovie cessione quinto stipendio conclusione liquidazione immediata. Bonariva via Tenaglie, 2, Milano. 27686

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE vendo subito camera letto sala pranzo, salotto, anticamera, ottomana, libreria. Corso Romana, 54, portinaio. 27702

VENDESI sala pranzo stile liberty e anticamera stile seicento. Dirigersi Santa Maria Fulcorina, 4. 27684

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BELLISSIMO letto noce piazza e mezza seminuovo vendesi metà prezzo. Santa Maria Porta 12. 27676

CAUSA partenza cedesi avviata calzoleria buona posizione. Rivolgersi via Tortona, 20. 27631

GRAMMOFONO perfettissimo vendesi vera occasione con dischi seminuovi. Portinaio, viale Venezia 8. 27636

MOTOCICLETTA Zeden 3 cavalli, perfetto stato vendo prezzo mitissimo. C. Cantù, Martelli. 27667

MOTORE gas 3 cavalli Langen usato lire cinquecento. Sega bindello seminuova Manzoni 39. Milano. 27683

REGISTRATORE Cassa, Nationa perfettissimo vendesi d'occasione. Comotti, San Paolo 19. 27470

TORNII usati vendonsi. S. Cristoforo, Via Barona, 37 Società Milanese. 27259

VENDESI subito avviata azienda mobili poco rilievo, buoni affari, Terraggio, 11. 25939

Affitti.

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI presentemente bottega grande, cantina grande, con inpennata vetrina. S. Spirito 17. 27707

BOTTEGA con retro affittasi presente via S. Antonio 18. 27487

CERCASI appartamento vuoto 4-5 locali disimpegnati centrali, portinaio Disciplini 11. 27649

CERCASI bella camera grande ammobigliata posizione centrale primo oppure secondo piano. Scrivere cassetta 23 P. presso Haasenstein e Vogler Milano. 27580

CERCASI da distinto signore camera ammobigliata presso persona sola non affittacamere. In caso anche pensione. Scrivere cassetta 44 P Haasenstein e Vogler Milano. 27677

CERCANSI per la prossima Pasqua 5 belle camere ariose, sane, in casa civile e con due entrate, paraggi via Solferino. Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano. 25735

DISTINTA signora cerca subito bella camera ammobigliata o senza mobiglia, presso distinta famiglia. Offerte prezzo mensile « Leliva » Albergo Italia Milano. 27693

FARMACISTI! Affitto, oppure vendo farmacia grossa borgata Emilia. — Scrivere per trattative ad A. G. P. fermo in posta, Gualtieri. 27640

PROPRIETARI case. Affitterebbesi casamento intero, rispettando locazioni; posizione centralissima. 19481 C. Milano. 27431

Avvisi diversi.

BICICLETTE costruttore o rappresentanti cercansi da professionista per introdurre novità brevettata. Scrivere cassetta 43 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27673

CERCO socio attivo, onesto pratico commercio, capitale 6000-7000 contanti per allargare azienda bene avviata vetrerie, terraglie, porcellane, stoviglie, ecc.. all'ingrosso e dettaglio. Scrivere 1402 S. T. posta Milano. 27701

CERCASI lire 150 per pochi mesi lauto interesse. Scrivere fermo posta Pietro F. N. 4150. 27698

CERCO socio aiuto rappresentanze bene avviate disponga 1000 depositate banca Studio A. Via Torino 29, 27661

CONIUGI senza figli, ottima famiglia, cercano giovanetta o giovanetto in pensione. — Occasione per desider si studiare Milano. Miti pretese. Scrivere « Milanese » posta Milano. 27652

COMPRASI casa civile centrale valore circa 130,000. Scrivere Cassetta 36 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27647

FIORI 112. Sopportiamo le nostre pene presenti che un giorno si cambieranno in felicità. Saluti. 27473

FURNISHED room desires to take a young Italian gentleman in a good English family. Address: Cassetta 41 P presso Haasenstein e Vogler Milano. 27669

MACCHINE lavorazione legno. cercasi d'occasione scorniciatrice che lavori su 4 lati e piccola piallatrice. C. E. 738 posta. 27665

PER due montatori tedeschi che resteranno Milano circa un mese, cercasi alloggio, pranzo, presso famiglia tedesca, possibilmente vicino Porta Romana. Offerte Casella postale 373 27680

PRIMARIA Casa Americana specialista macchine mietitrici, legatrici, falciatrici, rastrelli, cerca abile Rappresentante per l'Italia con sede Alta Italia e Foggia. Scrivere cassetta 133 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27250

3000 verserebbe ventiquattrenne per seria occupazione o buona combinazione sociale, piccola industria, anche provincia. Considerati schiarimenti dettagliati. Scrivere Virgilio 3000 posta. 27635

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE produttore, corrispondente, contabile, presentemente presso importante Ditta cerca migliorare. Referenze cauzione. Scrivere Cirano, 23, Milano. 27690

APPRENDISTA quindicenne, preferito minima cauzione, cercasi. Studio Laboratorio, Venezia, 8. 27632

BAMBINAIA toscana oppure tedesca età 18-25 cercasi subito da distinta famiglia per due bambine. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 39 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27663

CERCASI abilissima ricamatrice in bianco al telaio. Corso Indipendenza, N. 17. 27655

CASA tedesca accetterebbe apprendista ben istruito, buona famiglia. Primo stipendio L. 40. Scrivere Casella postale 90, indicando studi fatti 27685

CERCASI Viale Porta Nuova, 20. Due giovani falegnami, lavoro continuo. Rampoldi.

CERCANSI abili sarte donna rivolgersi Macchi. Piazza Carmine, 4, Milano. 27671

CERCASI signorina, bella calligrafia, intelligente, seria, attiva, per scrivere in studio. Indicare età, referenze, pretese. Colbert, posta, Milano. 27682

CERCANSI ragazze mezzane per scuola, ricamo e biancheria — Rivolgersi Landi, Corso Buenos Ayres, 60 27695

CERCASI pieghettatrice brava contro buona paga giornaliera. — Rivolgersi Baer, Gianbattista Vico 32. 27607

CERCANSI operaie finite in camicie uomo, colli e polsi, per confezione come per la stiratura, ben pagate. — Bloch e C., Mendrisio. 27233

CERCASI piazzista-viaggiatore fabbrica lingeria. — Scrivere « Commercio » N. 71, fermo posta Milano. 27501

CERCANSI piccinine, mezzane sarte e lavoranti macchiniste per sottovesti. Turretta, via Monforte 15. 27602

CERCASI abile macchinista per sartoria da signora. Dirigersi L. Lombardi e Sorelle, San Paolo 9. 27594

CERCASI cameriera sana, onesta, sappia pulire parquets e cucire. - Richiedonsi benserviti. Dirigere le offerte alla cassetta 30 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27693

CERCASI Napoli abile operaio scapolo, condotta illibata praticissimo lavorazione ferro battuto, fogliame fiori, costruzioni serramenti, pensiline, cancellate, ecc. Scrivere Manfredi Giovanni, fermo posta Napoli. 27569

CERCASI bambinaia per tre bambini di 2-5 e 7 anni in famiglia tedesca. Presentarsi dalle 10 alle 12 in via Tasso, 4. 27606

CERCASI brava giovane modista per negozio. Cesare da Sesto, 8. 27670

COMMESSO (svizzero) del ramo ferramenta, con buone nozioni dell'italiano, cerca impiego quale volontario presso primaria Casa di ferramo, onde perfezionarsi nella lingua. Scrivere C 3565 G Haasenstein e Vogler, St. Gallen (Svizzera).

FATTORINO per tipografia cercasi capace alla tagliarina. Rivolgersi via Arena, 20. 27704

GIARDINIERE - Custode per villa in Piemonte (Canavese) cercasi subito oppure marzo prossimo, con o senza famiglia. - Scrivere precisando pretese cassetta 149 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27360

GIOVANE da 10 anni nel commercio internazionale, perfetto italiano, francese, inglese, tedesco, cerca posto disposto viaggiare, ottime referenze. Scrivere Labor, posta, Milano. 27577

IMPIEGATO bella calligrafia, disponendo ore libere cerca lavori copiatura od altro, miti pretese. — Scrivere cassetta 40 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27668

IMPORTANTE Ditta industriale cerca apprendista giovane pratico lavori generali d'ufficio e corrispondenza Età non oltre anni 20. Deve avere almeno la licenza delle scuole tecniche o ginnasiali, referenze assolutamente primarie senza le quali non verrà presa in considerazione alcuna offerta. Stipendio da convenirsi. — Scrivere alla casella postale 274, Milano. 27674

IMPORTANTE Ditta con articolo spinto da grandiosa réclame, cerca provetto piazzista pratico clientela farmacisti e droghieri. Condizioni vantaggiose. Inutile offrirsi senza ottime referenze. — Scrivere cassetta 42 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27672

INGEGNERE 10 anni pratica costruzioni meccaniche direzione lavori, cerca posto costruttore, presso importante officina. Referenze, certificati primo ordine. Offerte Cassetta 147 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 27345

MAGAZZINIERE viaggiatore espertissimo tessuti lana, cotonerie, mercerie, mode, conoscenza vasta clientela, desidera migliorare. Caesar, 29, posta, Milano. 27666

MODISTE mezzane cercansi subito d'urgenza. Barbieri, via Meravigli, 10. 27458

PERSONA seria, robusta, bella presenza, conoscendo francese e spagnolo, pratico commerci Sud America, con ottime referenze, disposto ad eventuali viaggi in America ed occorrendo anche ristabilirvisi, cerca posto subito. — Scrivere Banco Informazioni il Commercio, Pantano, 5, Milano 27705

RAGIONIERE disponendo ore serali, festive assumerebbe amministrazioni, corrispondenza. B. Galileo, 25. 27451

RAGIONIERE ventottenne cerca occupazione subito, pratico contabilità, francese. Ottime referenze e certificati. G. d. C., posta. 27535

SIGNORINA bella presenza, cerca posto cassiera teatri Milano e anche commessa negozi e Bar. — Scrivere fermo posta. M. R. N. 2. 27696

SIGNORINA contabile, corrispondente dattilografa cerca migliorare. Iuda, posta Milano. 27763

SIGNORINA toscana ventottenne distintissima, abilissima, da molto tempo abita Parigi parla perfettamente francese, possiede eccellenti referenze, impiegherebbesi presso distinta famiglia in Italia. Rocchi. Fermo posta St. Raphaël, Var Francia. 27644

RITOCCATRICI abili urgono da A. Tono, Via Clerici, 10. 27646

SIGNORINA corrispondente contabile cercasi per studio commerciale. Scrivere casella postale 24, Milano. 27455

TAGLIATORE per uomo, signora, specialista modelli haute nouveauté, disponibile. Loda, rue Travesière 52, Paris. 27511

TRENTENNE, licenza liceale, sanissimo attivo, intelligente, lunga pratica commerciale estero (Rumenia), desideroso tornare patria cerca impiego sia studio commerciale sia viaggiatore, occorrendo cauzione 6-8 mila. Scrivere casella 142 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27315

URGENTE domanda di commesso venditore e vetrinista articolo seterie. Scrivere cassetta 77 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23466

VIAGGIATORE (trentenne) bene introdotto presso grossisti privati, delle piazze principali e di minor importanza. Alta Italia, accetterebbe viaggiare per primaria casa qualunque articolo. Disponibile dal 15 ottobre. Referenze ineccepibili. M. 3500, Bologna. 27445

VIAGGIATORE tutta Italia, estese relazioni commerciali Isole, primarie referenze, disponibile. Scrivere Cassetta 47 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27692

YOUNG italian 25, knowing French, German pretty well, speaking good English, wishes to find employment as Travelling-Clerk. Disposed apprenticeship. Best references. Write Cassetta 35 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27620

500 mensili può guadagnarsi persona laboriosa, benvista, energica, visitando privati con ricco campionario articoli di grande consumo e facile vendita. Inviare referenze « Mercur » posta Como. 27409

NELLE SVARIATE FORME DI

DISPEPSIA

dovute ad alterato chimismo stomacale

Ipercloridria
Iperacidità
Stasi ed atonia gastrica
Dilatazione dello stomaco
Gastralgia, gastrite
Infiammazione intestinale
Congestioni di fegato
Nevrastenia gastrica

I Medici prescrivono il

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Impareggiabile assorbente - antisettico regolarizzatore delle funzioni gastriche

Opuscolo sui « Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente » munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano, e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.

"TOT" Company, Milano.

In tutte le Farmacie

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD-GINORI

MILANO

Capitale L. 8,000,000 interamente versato

PAGAMENTO DIVIDENDO.

A cominciare dal 15 Ottobre p. v. presso i Sigg. **E. MYLIUS e C.**, via Clerici 4 e presso la **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**, Piazza della Scala, 3 dalle ore 10 alle 14, meno i giorni festivi, verrà pagato il **DIVIDENDO 1903-904** in ragione di **L. 17.50** per **AZIONE**, dietro presentazione della **CEDOLA N. 7.**

I possessori di Titoli che ancora non portano l'indicazione dell'aumento del capitale, sono invitati a presentare oltre alla cedola N. 7, anche i titoli per la regolarizzazione mediante timbratura, onde mettere tutti i Titoli nella stessa condizione di mercantilità.

Milano, 29 Settembre 1904.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Appendice del SECOLO del 4-5 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 89

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah! mio Dio!... In che luogo, in che casa abitano quelle brave persone!... mormorò con accento di pietà la più attempata delle due signore, che era Regina. Sei certo di non aver sbagliato, figlio mio?...

— Daniele non rispose.

Egli indossava la sua divisa d'ufficiale di marina, quel giorno, come se si fosse trattato di una visita a personaggi molto ragguardevoli.

Entrò, colle due donne, nella casupola in cui era stato tanto premurosamente assistito.

Ma, appena entrato, si arrestò, sbigottito.

Accanto a un letto, stavano ritte e immobili Celeste e Bluette, i cui occhi eran gonfi di lagrime.

In quel letto, giaceva il povero Baldini, che il giorno antecedente era stato atterrato da una carrozza.

Il pover'uomo aveva una gamba rotta, e soffriva atrocemente.

— È già venuto il medico?... domandò Regina, poco dopo, avute le prime spiegazioni.

— Sì, signora... le rispose Celeste.

— E che cosa vi ha detto?

— Che il nostro povero amico non potrà alzarsi prima che siano passati due o tre mesi!

Bluette non parlava.

Ella guardava, sorpresa e con ammirazione, l'adorabile Bérangère, che le sorrideva dolcemente.

Le due fanciulle provavano già una profonda simpatia reciproca.

Sorelle, esse si conoscevano soltanto ora, in quella triste casa in cui regnava la miseria, e già sentivano di amarsi, come unite da un misterioso vincolo indissolubile.

Obbedendo entrambe ad un impulso spontaneo, si strinsero la mano.

Chiunque le avesse viste, insieme, sarebbe stato colpito dalla strana somiglianza che esisteva fra loro.

I loro occhi, i loro capelli, i loro sorrisi erano identici.

Daniele notò quella strana somiglianza, e subito provò un sentimento di profonda tenerezza per la povera fanciulla il cui volto adorabile aveva una espressione tanto triste.

Da quel momento indimenticabile, l'anima e il cuore del giovane marinaio dovevano appartenere per sempre a Bluette!

Ora, in quell'umile casa, Daniele non vedeva che quella soave fanciulla dai capelli d'oro e dai grandi occhi di cielo, radiosamente bella.

— Eravamo venuti per ringraziarvi... disse infine la principessa di Kerandal. — Mio figlio Daniele vi deve la vita, ed io vi sarò eternamente riconoscente per tutto ciò che faceste per lui.

— Oh! signora! Noi facemmo semplicemente il nostro dovere! Chiunque si fosse trovato al nostro posto avrebbe agito ugualmente...

« Dunque, voi non dovete ringraziarci...

Il povero Baldini avrebbe forse voluto continuare, ma non potè. Il suo volto esprimeva un'intensa sofferenza ed anche una profonda inquietudine.

Che sarebbe avvenuto della sua famigliuola?

Per molto tempo, egli non avrebbe potuto lavorare, e forse lasciando il letto, non sarebbe più riuscito a guadagnare come prima, poichè, probabilmente, sarebbe rimasto zoppo e pieno d'acciacchi.

Regina indovinò i suoi penosi pensieri, e gli disse sottovoce:

— Non pensate alle conseguenze della sventura che vi è toccata, buon uomo... Non ve ne preoccupate!... Noi vi aiuteremo, e non lascieremo mancar nulla nè a voi, nè alle persone che vi sono care...

— Ah! grazie, signora!... Grazie!... esclamò Baldini, commosso. — Ma noi non siamo mendicanti e non vogliamo accettare la carità, da nessuno!... Abbiamo dei risparmi... un gruzzoletto che la buona Celeste tiene gelosamente nascosto e che ci basterà per aspettare giorni migliori...

« No, signora... no!... Noi non vogliamo accettar nulla!

Regina si ritirò, seguita da Daniele e da Berangère, lasciando Celeste e Bluette presso Baldini.

Questi, allora, disse con amarezza:

— Quelle signore erano venute per pagarci con del denaro le cure che prestammo al loro giovanotto!... Certo, esse pensavano che avremmo accettato con entusiasmo qualche moneta d'oro!..

« Ma, quantunque poveri, noi non siamo mendicanti!... La Provvidenza ci aiuterà.

In quindici giorni i risparmi di Celeste furono spesi fino all'ultimo centesimo...

— Siamo rimasti senza denaro! disse infine la povera donna a Bluette.

— Ebbene, mamma Celeste... ricorreremo al Monte di pietà...

— Non osavo parlartene...

— Ah! Perchè?... Domani, porterò al Monte i miei orecchini e l'anelluccio che Baldini mi regalò...

Celeste non rifiutò quel sacrificio della buona fanciulla, ma ne soffrì indicibilmente.

La miseria — la terribile nemica — era ormai entrata nella casupola e minacciava con tutte le sue pene il povero infermo, già tormentato dalla febbre e dall'inquietudine.

Com'era cambiato, il buon Baldini, in quelle due settimane! Sembrava invecchiato di dieci anni... I suoi capelli erano ormai tutti bianchi!...

Eppure Celeste e Bluette avevano quasi patita la fame, perchè non gli mancassero i cibi delicati e nutrienti e le medicine che il dottore aveva prescritte.

L'indomani, Bluette mise in una scatoletta il suo anello e i suoi orecchini, indi uscì.

Era una giornata piovosa e triste: la fanciulla si sentiva in preda a una profonda, inesplicabile malinconia...

Percorrendo il boulevard Saint-Germain, essa arrivò in breve alla piazza della Bastiglia.

Sapeva che un ufficio del Monte di pietà esisteva nel sobborgo di Sant'Antonio, e aveva deciso di recarvisi, quantunque fosse molto lontano, per evitare d'esser vista da persone che la conoscessero.

Suonavano le quattro, quando finalmente ella giunse alla meta...

Entrò, e si sedette su una panca, per aspettare di potersi presentare, alla sua volta, ad uno degli sportelli.

— Oggi è venerdì... e si dovrà aspettare molto! disse un operaio, sedendosi accanto a lei...

E, parlandole direttamente, soggiunse:

— Che cosa avete portato, signorina? Qualche vostro piccolo gioiello, non è vero? E tutto il vostro tesoro è lì, in quella scatoletta che avete fra le mani!... Ah! non ne ricaverete molto! Forse, otterrò di più io, col mio orologio d'argento!

Bluette non rispose.

Ella guardava fissamente quell'uomo dal volto emaciato, dagli occhi incavati, e provava per lui una profonda pietà.

Forse quello sventurato era assai più infelice di lei...

Bastava guardarlo, per comprendere che doveva aver sofferto immensamente!

E, come se avesse indovinato il pensiero della fanciulla, quel pover'uomo continuò:

— Voi siete giovane, almeno, e potete sopportare con coraggio le pene della miseria... e potete anche sperare in un avvenire migliore...

« Io, invece, devo pensare a mia madre, quasi ottantenne, a mia moglie

NOTIZIARIO MILANESE

Il libretto di paga degli operai. — La Prefettura di Milano rende noto che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in adempimento delle vigenti disposizioni della legge e regolamento circa gli infortuni degli operai sul lavoro ha approvato il modello del libretto personale di paga degli operai e l'estratto della legge e regolamento anzidetto.

Alcuni esemplari dei libretti ed estratti si trovano depositati, per chi ne farà richiesta, presso questa Prefettura, la Camera di Commercio di Milano e Lodi e la Questura, nonchè presso i Comuni della Provincia e nelle Sottoprefetture.

Gli esemplari sono in vendita, ai prezzi indicati sule copertine, presso la ditta Fratelli Treves.

Gli interessati potranno commetterne direttamente la stampa o farne acquisto presso altre tipografie che li abbiano già stampati e messi in vendita; ma nell'un caso e nell'altro essi devono accertarsi che gl esemplari acquistati siano conformi al modello approvato.

A tale scopo il decreto di approvazione fa obbligo alle tipografie che assumono la stampa dei libretti a scopo di vendita di tenere a disposizione degli imprenditori e degli industriali che ne facessero richiesta un esemplare dei libretti stessi, muniti del visto di approvazione e del bollo del Ministero.

Nuovo direttissimo fra Milano e Chiasso. — Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, ha approvato l'istituzione dal primo ottobre di un nuovo treno direttissimo tra Milano e Chiasso, il quale sarà in immediata coincidenza con le provenienze dirette da Bologna, Roma, Napoli e Venezia. Il nuovo treno partirà alle 14.35 da Milano e sarà a Como alle 15.22, a Chiasso alle 15.36, a Lugano alle 16.25, a Bellinzona alle 17, a Zurigo alle 21.28, e alle 22.55 giungerà a Basilea, dove troverà la coincidenza coi treni rapidi per tutta l'Europa settentrionale.

Edilizia milanese. — Progetti approvati dalla commissione tecnico-edilizia nella sua ultima seduta: Casa civile in via Napo Torriani, del signor Taddei Edoardo, coll'ing. Giovanni Ginolini area mq. 300, vani 60, piani 5; facciata casa in via Orso, N. 7, del signor Bracciforti Edoardo, coll'ingegnere Arturo Puricelli e capomastro Bianchi Giuseppe; sopralzo casa in corso Sempione, 45, del signor Glockner Carlo, coll'ing. Carlo Chierichetti e capomastro Bossio Luciano, — area mq. 3000, vani 27, piani 3; casa civile in via Tiziano, 5, del signor Gregori Alfonso, coll'ing. Luigi Cesa Bianchi e capomastri Ferraresi e Gandini — area mq. 888 vani 122 piani 5; casa civile in via Tibaldi del signor Monfrini Simone, coll'architetto Egidio Corsi — area mq. 208, vani 42, piani 4; locale in corso P. Nuova, 43, del signor comm. Federico Johnson, coll'ingegnere Achille Binda — area metri quadrati 16, vani 1, piani 1; riforma facciata in via Meravigli, 9-11 del l'Unione cooperativa, coll'architetto Stacchini Ulisse ed ingegnere Anelli Francesco — area 2065, vani 25, piani 3; pensilina in via Torino, 34 del signor Malpozzi Ercole col capomastro Giovanni Castelli; sopralzo casa in via Pisacane, 43, della Cooperativa case ed alloggi, coll'ing. Zucchetti Giov. e capomastro De Albertis Davide — vani 4, piani 1; casa civile in via Volturno, 4, del signor Carenzio Umberto, coll'ing. Leonardo Pellini e capomastro Carenzio Umberto — area mq. 304, vani 46, piani 5; casa civile in via Corio del signor Castoldi Emanuele, coll'ing. Cesare Zanetti capomastro Castoldi Emanuele area mq. 375 vani 40, piani 4; asilo alla Bovisa del Comitato « Pro Bovisa », coll'ing. Silvio Farioli area mq. 355, vani 6, piani 2; case operaie in via Orti, 10-12-14-16, dei signori fratelli Maddalena coll'arch. Galeazzo Salmoiraghi e capomastro Carlo Maddalena — area mq. 8620, vani 1476, piani 5; casa civile in via Monti del signor De Ponti Luigi coll'ing. Dugnani Giorgio — area mq. 951, vani 117, piani 5.

L'Associazione d'incoraggiamento all'intelligenza, avverte i giovani della città e provincia di Milano, i quali intendono di aspirare ai premi di incoraggiamento agli studi, che le istanze coi relativi documenti devono essere presentate alla sede della Associazione in via G. Verdi 7, non oltre il 15 novembre p. f. Gli aspiranti devranno aver percorso con esito almeno il primo anno di un Istituto Superiore.

IN OCCASIONE DELLA VENDEMMIA

IN CANTINA

Il vino nuovo si travasa in botti pulite, ma non solforate, perchè possa riprendere nella nuova dimora, la seconda fermentazione; e poichè questa è favorita dall'aria, in questo primo travaso si dovranno escludere le pompe. Le botti non si chiudono ermeticamente: un sacchetto di sabbia precedentemente essicata al forno, costituisce un'ottima chiusura.

Lasciamo ora che il vino si completi, ed occupiamoci di quell'importantissimo capo-morto della vinificazione che sono le vinacce. Queste, rimaste nel tino, sono ancora calde e contengono una quinta parte del vino che è stato spillato. Talora non si torchiano e si utilizzano per ricavarne i secondi vini, mediante l'aggiunta di acqua zuccherata; [illegible] vengono torchiate, ed il liquido che si ricava dalla prima pressione viene aggiunto al vino primo, a cui contribuisce in equa proporzione nelle sostanze tanniche e saline necessarie alla sua conservabilità ed al suo gusto. Il liquido poi che si ricava dalle successive torchiature si mette da parte e si mescola ai vini inferiori, per dare loro colore e robustezza.

Anche dopo queste torchiature le vinacce si prestano a svariati usi e precisamente ad avere vinelli, alla distillazione, come mangime, come concime. Per averne vinelli, le vinacce torchiate si rimettono nel tino, e sopra vi si versa una quantità d'acqua eguale a quella del vino spillato, unitamente al prodotto di seconda e terza torchiatura. L'acqua sarà bene abbia la temperatura di 15-18 centigradi. La massa rimescolata con forza, non ritarderà a rimettersi in fermentazione. Dopo otto giorni si svina valendosi della pompa.

Se si destinano alla distillazione, utilizzazione questa che, data la grave, inconsulta tassa di cui è colpita l'industria dell'estrazione dell'alcool delle vinacce, in casi rarissimi potrà essere adottata, esse vanno conservate e compresse in fosse sotterra perchè la fermentazione, ultimandosi, possa sdoppiare in alcool la parte zuccherina che ancora contengono.

Le fosse si ricoprono d'argilla e la cosa va [illegible] perchè facilmente [illegible] l'influenza dell'aria le vinacce [illegible] periodo di alterarsi.

La vinaccia ben conservata ha una ricchezza alcoolica che ridotta in litri gradi, corrisponde alla metà circa dell'alcoolicità del vino da cui proviene. Per cui se il vino ha [illegible] gradi, [illegible] vinaccia si potranno ricavare [illegible] acquavite a 50 centigradi. Le vinacce, come ho detto, si possono utilizzare come mangime, e, anche distillate, cioè private dell'alcool [illegible] alle pecore, alle capre, ai montoni, mentre per gli animali da lavoro è preferibile la vinaccia non distillata. La vinaccia mista a fieno [illegible] alla triturata e ad un po' d'avena, è un [illegible] ottimo per gli equini [illegible] conserve con foglie diverse, stoppie trite [illegible] possono essere utilizzate nella alimentazione del bestiame.

Il miglior mezzo di utilizzare le vinacce come concime consiste nel farle prima passare pel corpo dell'animale, che, se non si avesse l'opportunità di preparare le conserve [illegible] prima di riportarle nel vigneto ove devono ritornare, o si stratificano nella [illegible] del letame per affrettarne la decomposizione, se ne fa un terricciato mescolandole a calcinacci, spazzature e ad un po' di letame e concio umano.

Molte volte anzi converrà acquistarle, il loro costo medio aggirandosi intorno alle L. 1,80 al quintale.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*
1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Assolia & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

IL SAPONE DA TOELETTA
che presso i conoscitori gode maggior stima, è il
VALMOR-SAPONE
alla Violetta Valsecchi & Morosetti

Al pari di ogni e qualsiasi altro prodotto della Casa Valsecchi & Morosetti, esso appartiene alla classe dei prodotti **eminentemente scientifici e scrupolosamente onesti,** e come tale è del tutto estraneo a quella dei preparati di speculazione che pel solo fatto di essere qualificati quali possessori di proprietà fantastiche o miracolose, vengono venduti al quadruplo, al quintuplo e spesse volte al decuplo del loro meschinissimo effettivo valore.

Nell'industria dei saponi da toeletta, **VALMOR-SAPONE** ha segnato il trionfo della finezza, dell'igiene e dell'economia.

Esso è morbido, balsamico, detersivo, durevolissimo e perfettamente neutro. Le sostanze superlativamente dolcificanti ond'è costituito lo rendono eccellente contro le rughe e prezioso per donare alla pelle, bianchezza eccezionale, vellutato ammirevole e profumo soave e persistente.

I suoi sommi pregi ed il limitato suo prezzo lo fanno il vero sapone perfetto e conveniente; perciò chi lo prova una volta abbandona senz'altro per esso qualsiasi altro sapone sia pure anche frutto della più stimata produzione straniera.

VALMOR-SAPONE si domandi ai principali Profumieri, Farmacisti, Chincaglieri e Parrucchieri, e nel caso questi ne fossero sprovvisti si spedisca Cartolina Vaglia alla Ditta produttrice **VALSECCHI e MOROSETTI** in Milano, Corso Indipendenza 14, la quale ne fa spedizione nel giorno stesso del ricevimento dell'ammontare.

Prezzi: 1 pezzo L. 0,70 - 3 pezzi L. 2,00 - 12 pezzi L. 7,60 franchi di porto.
Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Em., 12

Albergo Ponte Vetero
Camere da L. 1.25 in più
PENSIONE
Comodo pei viaggiatori.
Ponte Vetero, 7.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

[illegible] ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offer a [illegible] » *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*
Per gli Avvi [illegible] *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN & VOGLER.

Se diventar tu brami, o giovinetto,
Un uom che a tutti riverenza impone
Col folto onor del mento e 'l grave aspetto,
Usa l'acqua Chinina di Migone.

Se l'uom di pel bruno sia più bello
Del biondo, non so dir con precisione:
Certo, dei due, il più gagliardo è quello
Ch'usò l'acqua Chinina di Migone.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

CHININA-MIGONE
Profumata, Inodora od al Petrolio,
per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurereto una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.
Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 dell medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolone (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.**, VIA TORINO, 12, **MILANO.**
Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri Bazar.**

IMPERMEABILI gommati
LODEN veri Tirolesi
SOPRASCARPE russe
(Marca Prowodnik di Riga)
CATALOGO ILLUSTRATO A RICHIESTA
Corrado Frera & C. - Milano Via Carlo Alberto, 33 Via Torino, 14.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)
Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20125

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

malaticcia, e a quattro figliuoli, il maggiore dei quali non ha ancora sei anni!... Già da parecchi giorni, soffriamo tutti la fame!... Col poco che mi si darà pel mio orologio, stasera mangeremo... ma domani saremo, di nuovo, assolutamente privi di tutto!

Agli sportelli, frattanto, si succedevano altri miserabili, giunti prima, che consegnavano agli impiegati gli oggetti portati, dicendo il loro nome, e, dopo un'attesa più o meno lunga, ritiravano una polizza e pochi franchi, indi se ne andavano...

Venne la volta dell'operaio che aveva parlato a Bluette...

Egli ottenne sei franchi, pel suo orologio, e, riavvicinandosi alla fanciulla, disse:

— Ho avuto quanto mi può bastare per due giorni! Non avrei sperato tanto! Ora, tocca a voi...

Bluette, arrossendo, si alzò, andò allo sportello, e consegnò quasi furtivamente all'impiegato i suoi orecchini e il suo anello, nel quale era incastonata una piccola perla fina.

L'impiegato guardò fissamente la povera fanciulla, ebbe pietà di lei, e, dopo avere esaminati rapidamente i gioielli, le disse sottovoce:

— Sarò generoso, con voi... Vi farò avere venti franchi!... Siete contenta?...

Avuta la piccola moneta d'oro, la fanciulla uscì rapidamente, e s'affrettò a ritornare alla piazza della Bastiglia, veramente soddisfatta per la piccola somma ottenuta, che avrebbe servito alla buona Celeste per provvedere alle necessità più urgenti.

Giunta all'angolo del viale dei Gobelins, si trovò a faccia a faccia con Daniele, il quale, durante l'assenza di lei, era stato dal povero Baldini.

Egli salutò molto cortesemente la fanciulla, e, siccome ella gli pareva sorpresa, soggiunse:

— Forse non mi ravvisate, signorina...

— Sì... signore!... Vi conosco! E so anche il vostro nome!... Siete il signor Daniele di Kerandal.

— No, signorina... Io mi chiamo Daniele Montabert. Sono soltanto figlio adottivo della principessa di Kerandal, che fu con me a casa vostra, alcuni giorni or sono...

— Dunque, riprese Bluette, guardando fissamente il giovane ufficiale, la signorina che vidi con quella signora e con voi non è vostra sorella?

— No... È la figlia della signora di Kerandal!

— E certo voi l'amate immensamente! disse la fanciulla amaramente. È tanto bella... e sembra tanto buona!

— Oh! sì! rispose Daniele; l'amo con tutto il cuore.

Così parlando i due giovani si dirigevano lentamente verso il viale d'Italia. — Daniele retrocedeva per accompagnare Bluette.

Annottava, e già cominciavano ad accendersi i lampioni, la cui luce tremula e rossastra si rifletteva nel fango. La pioggia era cessata, ma una lieve nebbia cominciava a stendersi su tutte le cose, come un velo grigio.

Daniele si mostrava assai cortese verso la fanciulla, le offriva il braccio quando dovevano attraversare qualche via, ed ella si sentiva tutta turbata, e il suo cuore s'empiva di una gioia non provata mai.

Dal giorno della prima visita di Daniele a Baldini ammalato, Bluette aveva pensato a lui incessantemente, con profonda tenerezza, ed ora temeva già di essere gelosa di Bérangère!

Aveva provato una stretta al cuore, quando Daniele le aveva detto che Bérangère non era sua sorella... Quel pensiero, ormai, l'avrebbe tormentata incessantemente.

Infine, giunsero alla casupola di Celeste e di Baldini, ed entrambi sospirarono. — Avrebbero desiderato di stare insieme ancora, di non lasciarsi tanto presto!

Daniele, soffermatosi davanti alla porta, domandò con molta dolcezza:

— Quando vi rivedrò, signorina? Quando ritornerete a trovare il povero Baldini...

— Non è dunque vostro padre, quel vecchio?

— No, signore... rispose Bluette. — Io sono orfana e non conobbi mai i miei genitori. Celeste e Baldini mi allevarono... e costituiscono tutta la mia famiglia!

Daniele, commosso, pensava.

— La storia di questa povera fanciulla è simile alla mia!... E il caso ha voluto che c'incontrassimo!...

Egli non aveva mai provato una commozione paragonabile a quella che provava ora, per quella fanciulla che lo guardava con tanta dolcezza.

Infine, si decise a stringere la mano che ella gli porgeva con infinita grazia, e s'allontanò sospirando.

Quando, fatti pochi passi, si volse, non vide più la fanciulla, che era già entrata nel piccolo recinto...

Di ritorno, un'ora dopo, al palazzo Kerandal, non vi trovò nessuno. Regina e Bérangère erano uscite, e non sarebbero tornate prima delle sette.

Egli entrò nella sua camera, dove trovò due lettere. — Una proveniva da Saint-Malo; l'altra recava il bollo di uno degl'innumerevoli uffici postali di Parigi.

Egli dissuggellò prima quella di Saint-Malo, che era del vecchio abate Merlot:

« Caro Daniele,

« Arrivai ieri felicemente, e m'affretto a scriverti, secondo il tuo desiderio.

« Il buon Maheu mi aspettava alla stazione, e mi accompagnò fino a Rotheneuf.

« Caterina e Giuseppe mi aspettavano anch'essi, ansiosi di aver notizie della famiglia di Kerandal. Nel loro camino ardeva un gran fuoco, acceso per me dalla previdente massaia. Avevo sofferto tanto pel freddo, nel treno!... Quel fuoco ed un bicchiere di vino caldo mi ristorarono.

« Ma lascia ch'io ti parli di te, figlio mio... A te ho sempre pensato, da quando ti lasciai, e con molta inquietudine... te lo confesso!

« Ora, prego Dio perchè tu sia di nuovo mandato in qualche lontano paese, dove sarai più al sicuro che a Parigi, dove i giovani sono minacciati da tanti pericoli!

« I pochi giorni che ho passati con te, mi sono sembrati assai brevi, e quando ho dovuto decidermi a partire, ho sofferto profondamente.

« Ora, eccomi di nuovo nella mia casetta... Questa sera, e ogni sera finchè avrò vita, pregherò lungamente per te, prima di addormentarmi.. Inoltre, parlerò spesso di te con Giuseppe Plouarnec e la buona Caterina, e di te parlerò anche col tuo nonno Maheu che ti ama tanto.

« ABATE MERLOT. »

Daniele rilesse parecchie volte quella lettera, provando un profondo turbamento nel ripetere a sè stesso quelle parole semplici ma tanto espressive, dettate da un cuore nobilissimo.

— Povero abate Merlot! mormorò; egli teme per me le innumerevoli insidie della vita!...

« Forse, ha ragione... Io non so nulla di certe realtà dell'esistenza e le [illegible] sone in mezzo alle quali debbo vivere mi sgomentano... D'altronde, i ricevimenti, le feste, i teatri, non mi piacciono affatto... Tanto rumore e tanta agitazione mi stordiscono!

« Sì! Il buon abate Merlot ha ragione... Io devo augurarmi di partire presto per qualche lontano paese, dove almeno non dovrò temere certi pericoli inevitabili, le cui conseguenze possono essere disastrose...

« Io non sono sufficientemente armato per resistere a tutte le lotte della vita e forse, nella mia gioventù, dovrò soffrire assai!

« Ah! sì!... Il mare immenso... i luminosi orizzonti dei tropici... le sconfinate solitudini dell'Oceano!... Ecco il mio elemento!... »

Si alzò e si trovò fra le mani la seconda lettera che doveva leggere. (Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 5-6 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13510*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª o 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Milano, 5 ottobre

LA POLITICA RIFORMATRICE

L'on. Maggiorino Ferraris che da molto tempo ha intrapreso nella *Nuova Antologia* una vigorosa campagna in favore delle riforme economiche e tributarie, ha ripetuto in un pubblico discorso pronunziato ad Acqui i suoi argomenti. Ha insistito sulla necessità di respingere qualsiasi idea di ritorno ad una politica di reazione e in ossequio alle libertà civili, si chiese se anche in Italia non sia necessario definire con norme chiare, precise e fermamente rispettate, l'ordinamento del lavoro e degli arbitrati nei servizi pubblici, a cui non crede praticamente applicabili le disposizioni del codice penale.

La vita civile, sociale ed economica della nazione sarebbe continuamente in sospeso e perturbata, se un gruppo di operai, per loro interessi privati, siano pure legittimi, potesse ad ogni istante e senza preavviso offendere e violare gli interessi, le libertà ed i diritti della collettività intera e dei singoli cittadini, privandoli improvvisamente della luce, dell'acqua, della forza motrice e dei mezzi di locomozione.

Accennando al malcontento popolare disse:

Benchè dotato dei mezzi necessarii, lo Stato invece di mantenere le molte promesse di riforme e di sgravi, solennemente date al paese, preferì da tre anni di rinchiudersi in una politica finanziaria ed economica antiquata e reazionaria, solo caratterizzata dalla inerte e neghittosa adorazione dell'avanzo.

Uno Stato non è liberale quando lascia le masse popolari e proletarie nella disoccupazione, nella miseria, nell'analfabetismo, nello sfruttamento delle imposte, del capitalismo e dell'usura, che intristisce le città e le campagne.

Il malcontento del proletariato, è giusto, è legittimo, è santo, quando si rivolge contro una politica economica e finanziaria sbagliata, che lo condanna a salarii di fame, ad imposte esose, ed emigrazioni in massa od una vita di stenti e di privazioni, inconciliabili con un'esistenza civile ed umana.

Capisaldi di un programma organico riformatore sono: la politica di lavoro a base agraria: le riforme tributarie nei consumi e nei servizi pubblici: l'organizzazione cooperativa mediante il credito dello Stato, e la legislazione del lavoro.

Primo ufficio dello Stato nell'economia moderna è di valersi di tutti i mezzi di cui può disporre, a fine di rendere meno costosa e più perfezionata la produzione nazionale, agraria e manufatturiera, onde accrescere i profitti ed i salarii.

Le nostre ferrovie, per deficienza di materiale mobile e fisso, versano oggidì in condizioni ridicole, se non fossero lagrimevoli. Mancano strade, tramvie rurali, scuole professionali, telegrafi, telefoni e navigazione interna; nel Mezzogiorno difettano la sicurezza pubblica, la viabilità ed i serbatoi di irrigazione. Si è saviamente provveduto ai maestri, urge ora pensare alla scuola.

Con un piano di finanza sistematico, bisogna subito — alla prima convocazione del Parlamento — votare ed attuare in non più di dieci rate annuali, la riduzione alla metà delle imposte vigenti sopra il petrolio, lo zucchero, il caffè, i coloniali ed il sale, affrancando pure questi articoli dal dazio di consumo. Tali imposte sono oggidì così brutali ed assurde, che anche ridotte alla metà resteranno le più alte del mondo civile. »

L'oratore svolse quindi il concetto del credito di Stato alle Società cooperative e terminò con un accenno alle prossime elezioni generali.

Due conferenze di Giolitti
Un nuovo orientamento all'estero?

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) L'on. Giolitti ha avuto stamane due conferenze: una col generale Lanza, ambasciatore a Berlino, l'altra con l'on. Biancheri, presidente della Camera.

Questi due colloqui forniscono naturalmente argomento alle odierne conversazioni dei cosidetti circoli politici.

Il colloquio col generale Lanza non sarebbe, secondo quanto dicono i più, se non un altro dei fatti secondari collegantisi col convegno di Homburg. Ma giacchè nessun fatto si è prodotto che venga a giustificare da parte dell'Italia una così attiva ripresa nella politica internazionale, pare più giustificato accostarsi all'opinione di coloro che ritengono essere desiderio della Germania, o per meglio dire dell'imperatore, di afferrare l'egemonia europea nel momento in cui gli avvenimenti dell'Estremo Oriente hanno indebolito la duplice franco-russa.

È assai probabile che la guerra russo giapponese possa, quando che sia, far luogo ad un intervento delle grandi potenze; come non è improbabile che, persistendo i dissensi tra il generale De Giorgis ed il delegato della Porta, in Macedonia, ed al tempo stesso, facendosi sempre più viva la pressione della Corte ellenica per l'annessione di Candia a la Grecia, la diplomazia europea abbia nuovamente ad occuparsi della sistemazione, sia pure provvisoria, della questione balcanica.

E forse per prevenire gli avvenimenti che nell'accennata duplice in tale ordine di fatti possono prodursi, che la Germania intende di accordarsi con l'Italia, anche considerando la poca facilità di intesa sincera e cordiale tra i gabinetti di Vienna e quello di Roma. Bülow, Lanza, Giolitti e Tittoni sarebbero in moto per questo e la loro attività si paleserebbe tanto intensa ora, quanto fu per qualche tempo ritardata dagli avvenimenti che assorbirono per alcune settimane all'interno tutta l'attività del ministero italiano.

Quanto al colloquio di Giolitti coll'onorevole Biancheri, nulla autorizza a ritenere fondata la versione secondo la quale esso si riferirebbe ad un'immediata risoluzione circa la vita dell'attuale legislatura.

Finora nessuna decisione è stata presa, sia per la proroga o per la chiusura della sessione, sia per lo scioglimento della Camera.

Evidentemente l'on. Giolitti sta facendo il bilancio degli avvenimenti probabili per trarne la nozione vera dell'utile che il Governo può trarre dall'affrontare o una discussione alla Camera o la immediata lotta elettorale.

Facendo i conti, egli deve considerare anche la non dissimulata minaccia di ostruzionismo lanciata dalle più alte vette della montagna, ed è forse un'indagine sulle condizioni della Camera e sui poteri consentiti dal regolamento in relazione a questa minaccia che potrebbe aver formato oggetto della odierna conversazione fra Giolitti e Biancheri.

Certo è che da una decisione pronta e da una pronta e chiara attuazione dei propri propositi il Governo avrebbe tanto da guadagnare, di fronte alla pubblica opinione, quanto ha da perdere dal generalizzarsi della credenza che esso tentenna per mancanza di criteri precisi e di fiducia di fronte alle attuali emergenze.

COLLOQUI SINTOMATICI?

Ci telegrafano da Palermo, 4:

(S.) Stamane alla prefettura l'on. Di Sant'Onofrio, sottosegretasio agli Interni, ebbe una lunga conferenza col nostro prefetto marchese De Seta, col prefetto di Girgenti, col cav. Sorge reggente la prefettura di Caltanisetta e col comandante la legione dei carabinieri.

Ieri l'on. Di Sant'Onofrio visitò le carceri e l'archivio di Stato.

SCIOPERO OD ARBITRATO OBBLIGATORIO?

In seguito alle dichiarazioni fatte dall'on. Sacchi nella riunione dell'Estrema Sinistra, il giornale ufficiale dei socialisti, ha intimato ai deputati radicali di dichiarare se accettano o non accettano le idee dell'on. Sacchi in merito alla legislazione dello sciopero.

L'on. Guerci, per tagliar corto ad ogni equivoco ha risposto con una nuova proposta: quella dell'arbitrato obbligatorio nei conflitti fra capitale e lavoro.

Siamo anche noi di questo parere, e non da oggi soltanto. L'arbitrato in tutte le vertenze, tanto di carattere economico, come di carattere politico, è l'arma civile per eccellenza, è l'arma dell'avvenire.

Ecco la lettera dell'on. Guerci:

« Parma, 30-9-904.

« *Caro Ferri*,

« L'*Avanti!* chiede ai deputati radicali, se, rapporto agli scioperi, essi dividono il pensiero del collega Sacchi. È così giusta ed opportuna la domanda, che io, per mio conto, m'affretto a risponderti a volta di corriere.

« Sacchi seguendo, egli scrive, Millerand e Waldeck-Rousseau, vorrebbe disciplinare il contratto di lavoro autorizzando le maggioranze degli operai ad imporsi alle minoranze; io forse mettendomi, senza saperlo, alle calcagne di Gioberti o di Massimo d'Azeglio, vorrei proibito lo sciopero ed istituito in sua vece l'arbitrato obbligatorio.

« Quest'idea, praticamente, non incontrerebbe maggiore difficoltà di quella di Sacchi, ed avrebbe il vantaggio di essere meno tirannica e più chiara, e di togliere quei rancori che gli scioperi lasciano sempre a danno dell'operaio. Aggiungi che l'arbitrato porterebbe una maggiore serenità di giudizio, di maniera che pel vantaggio momentaneo dell'operaio, non si perderebbe di vista quello del suo avvenire.

« Potrei citare esempi di scioperi agrari, nei quali gli operai, con ragione da vendere, vinsero più d'apparenza che di sostanza; perchè, purtroppo a loro danno, paralizzarono iniziative agrarie che sarebbero tornate a vantaggio di tutti e di essi per i primi.

« È un'eresia questa mia opinione? Caso lo fosse ha il merito d'essere manifestata in buona fede. « *Tuo aff.mo*

« GUERCI C. ».

Processi politici in Russia

Si ha da Pietroburgo, 4:

La Corte di Giustizia a Pietroburgo ha cominciato a porte chiuse il processo di otto individui arrestati nello scorso anno nei pressi della via di Aprakine ove avevano organizzato una stamperia clandestina per proclami e opuscoli rivoluzionari, e un'associazione di propaganda delle loro idee.

Il nostro E. T. Moneta si è recato in America per partecipare al Congresso Internazionale della Pace.

È il solo italiano che prenda parte a quel Congresso di rappresentanti del mondo civile.

Nel saluto di commiato, celebrato fra gli amici ci diceva che, ad onta dei suoi anni (dei quali fortunatamente non sente il peso) si recava colà per rettificare i falsi giudizii che il presidente Roosevelt esprime sull'Italia, perchè non tornò alla riscossa dopo la sconfitta di Adua. L'Italia compì un atto di saviezza che merita d'essere lodato, perchè nel 1896 mostrò di riconoscere l'errore che Crispi le fece commettere e di ritornare sulla via del diritto e del lavoro.

Riceviamo oggi dall'amico la prima lettera sul suo viaggio:

In viaggio per Nuova York

A bordo della Sardegna *il 21 sett. 1904.*

L'uomo che s'imbarca la prima volta per gli Stati Uniti, trova nel battello stesso che lo trasporta una serie di osservazioni che gli servono quasi d'introduzione al meraviglioso paese che sta per visitare.

Il piroscafo *Sardegna* della Navigazione Generale Italiana è uno dei vapori che per grandiosità e comodi può rivaleggiare coi migliori delle compagnie estere, che attraversano l'Atlantico.

È tutto opera di officine italiane, essendo stato costrutto dalla Società *Esercizi bacini* di Riva Triguso, mentre il macchinario è uscito dal noto stabilimento di Odero, di Sampierdarena.

Insieme alla *Sardegna* la N. G. I. ha altri quattro vapori di eguale portata, che fanno il servizio di Nuova York.

Le partenze per questa destinazione si effettuano settimanalmente, alternate coi vapori della Società Veloce che da circa un anno lavora di pieno accordo colla Generale. Quest'unione s'imponeva di fronte alla formidabile concorrenza che fanno ai vapori italiani, undici (dico undici) Compagnie straniere, con servizi regolari fra i nostri porti e Nuova York, alimentate dalla enorme emigrazione.

Figuratevi che soltanto lo scorso anno gli italiani emigrati agli Stati Uniti, oltrepassarono l'enorme cifra di 200,000. In media ogni vapore ne porta mille, e ne caricherebbe anche di più, se la nostra legge di emigrazione non ponesse rigorose limitazioni. Eccovene la prova. Il vapore *Attività* di non so più quale armatore, che soleva portare in America perfino 2500 emigranti per viaggio fu dalla Commissione istituita in seguito alla legge Pantano, dichiarato idoneo per soli 1400 emigranti.

Un'altra Commissione in ogni porto visita tutti i piroscafi due giorni prima della partenza, per verificare se essi si trovano in tutte le condizioni volute dalla legge, ordinando speciali provvedimenti se necessari. Un'ultima visita è fatta pochi momenti prima della partenza.

A bordo d'ogni nave che trasporta emigranti italiani c'è un Commissario regio, scelto fra i medici della regia Marina, che ha l'incarico della sorveglianza e della tutela degli emigranti durante il tragitto.

Sulla *Sardegna* il Commissario regio è l'egregio dott. Angeloni, cognato del nostro ing. Giorgio Dugnoni, il quale disimpegna con grande amore le mansioni del suo ufficio.

Prima della distribuzione d'ogni pasto, il Commissario assaggia i cibi e il vino, e se non li trova nelle dovute condizioni per la qualità e la quantità, li rifiuta.

Egli ascolta pazientemente i reclami da qualunque emigrante gli vengano, e, riconoscendoli giusti, prende le disposizioni che sono del caso.

Ho voluto visitare i ponti riservati agli emigranti (3.ª classe), i dormitori degli uomini e delle donne, le cucine, le infermerie dei due sessi — provvedute di locali d'isolamento per le malattie infettive e contagiose — e debbo dire con piacere che ho trovato dappertutto ordine, nettezza e ventilazione.

Riportandomi al tempo in cui gli emigranti venivano a guisa di armenti stipati nei dormitori e persino nella stiva, debbo dire per amore della verità che la legge Pantano potrà ancora essere in qualche parte migliorata, specialmente importerebbe togliere subito quella scandalosa tassa di lire otto che pagano gli emigranti come compenso dei benefici che loro reca la legge, ma tal quale è essa reca agli emigranti benefici indubitabili.

In causa del presente periodo elettorale per la elezione del presidente, che, come sempre, produce un ristagno negli affari, gli emigranti sulla *Sardegna* non sono stavolta che 374, dei quali 143 settentrionali e 231 meridionali.

Gli uomini sono naturalmente in numero assai maggiore delle donne; in gran parte dediti ai lavori campestri e ai più umili delle città.

Molti raggiungono il padre o qualche altro della famiglia, che ha già trovato un lavoro discretamente rimunerativo in Nuova York — dove vanno i più — o in altra parte degli Stati Uniti.

Il quarto giorno del viaggio furono tutti vaccinati dal dottor Angeloni per evitare loro di esserlo arrivando a New York, in quella specie di lazzaretto, dove gli emigranti sono sottoposti a una visita sanitaria e ad un rigoroso interrogatorio. Fra le condizioni imposte agli emigranti per poter sbarcare non devono avere più di cinquant'anni, non aver fatto contratto di lavoro per qualsiasi causa; non avere avuto condanne infamanti, e avere almeno 150 lire alla mano per sopperire ai primi bisogni. Accade sempre che qualcuno, per salute, o per qualche altra delle cause qui accennate, venga respinto. In tal caso la società o il proprietario del battello che l'aveva trasportato è obbligato a ricondurlo in patria a proprie spese, e di pagare al Governo federale un mezzo dollaro per ogni giornata passata dall'emigrante sul posto di sorveglianza. Gli altri passeggeri — passeggeri di classe, come li chiamano — che non sono cittadini degli Stati Uniti, fuori della seccatura della dogana, non hanno allo sbarco altre molestie.

Fra i miei compagni di viaggio, metà sono italiani e metà americani, dei quali alcuni vengono dalle Indie, altri ritornano dall'Italia. Gli italiani sono in massima parte già residenti negli Stati Uniti, dediti al commercio o alle professioni liberali. Vi sono tre medici, stabiliti da alcuni anni a Nuova York, dove si sono fatta una bella posizione. Da essi fui assicurato che vi sono non meno di 300 medici italiani a Nuova York, dei quali non più di 5 o 6 sono addetti agli ospedali; gli altri sono dedicati alle cure private, non soltanto fra i loro connazionali, ma anche fra americani.

Un'altro medico italiano, non so se autentico, c'è a bordo; il dottor Sanguinetti di Chiavari, che dopo avere esercitato per 17 anni la medicina in diverse parti dell'ovest degli Stati Uniti, ha fondato un'infermeria italiana (così è stampato sui biglietti ch'egli distribuisce) per proprio conto su un'altura molto *salumbre (sic)* a Pueblo nel Colorado, che gli ha procurato, secondo le sue asserzioni, di cui non mi faccio garante per le molte difficili guarigioni ottenute, non poche soddisfazioni e molte migliaia di dollari.

Ch'egli abbia fatto fortuna dovrei crederlo dal grande entusiasmo con cui parla degli Stati Uniti, di cui decanta non soltanto lo spirito d'intraprendenza e le istituzioni politiche, ma gli ordinamenti scolastici anche superiori, su cui altri danno giudizi alquanto diversi.

Fra i non dottorati vi sono alcuni che hanno fatto notevoli fortune nel commercio delle frutta e nell'importazione di generi alimentari italiani.

Un altro mio compagno di bordo è il signor Cavallo di Cuneo, che partito dall'Italia senz'altra risorsa che le sue braccia, è divenuto possessore di vaste piantagioni di caffè nella Repubblica di San Domingo.

Quanti fra gli umili lavoratori che trasporta questo vapore potranno ritornare un giorno al proprio paese con una fortuna che assicuri alle loro famiglie almeno l'agiatezza?

Nessuno lo sa, ma ciò che è certo, è che chi, fra gli emigranti agli Stati Uniti, ha un po' d'intelligenza, buone braccia e volontà di lavorare, anche quando nei primi anni dovesse assoggettarsi ai più umili mestieri, finisce sempre per formarsi una soddisfacente posizione.

Al presente gli italiani stabiliti negli Stati Uniti, hanno già in loro mano quasi tutto il monopolio del commercio della verdura, della pesca, dei fiori naturali e artificiali.

Un commercio sempre più crescente che fa l'Italia cogli Stati Uniti, è la pasta.

Ogni battello ne trasporta a Nuova York un'enorme quantità. In questo solo viaggio la *Sardegna* ne porta 150 tonnellate, tutte di maccheroni delle fabbriche di Gragnano.

Questo battello trasporta altresì più centinaia di tonnellate di lastre di marmo, da servire a monumenti e a palazzi di lusso. I mobili artistici sono pure fra i prodotti delle nostre esportazioni.

Come vedete, non ostante l'eccessivo protezionismo, gli Stati Uniti sono per l'Italia un molto proficuo mercato. E come giovano all'Italia, le loro immense ricchezze giovano anche di più a molti altri paesi.

È così confermato che la prosperità d'un paese, quando non voglia fare dei suoi confini una muraglia cinese, contribuisce alla prosperità anche degli altri.

Ora dovrei dire due parole della piccola società americana che abbiamo a bordo.

In prima classe più di due terzi dei viaggiatori sono americani.

Vi è qualche anglo-americano, che viene dalle Indie.

I più di questi americani vengono dall'Italia, delle cui bellezze naturali e artistiche si mostrano caldi ammiratori.

Due di essi, i signori Bennet Grover e Rolshoven, sono pittori di Chicago che passano più mesi dell'anno a Firenze e Venezia.

Una buona dozzina d'uomini e donne sono missionari metodisti che spandono intorno un'aria pesante, intenti sempre alla lettura della Bibbia e di altri libri di propaganda.

Missionari e non missionari fanno però tutti molto onore alla cucina italiana, e questa non è forse l'ultima delle ragioni per cui preferiscono viaggiare sui battelli italiani.

Lasciando in disparte le missionarie che come potete immaginare, sono piuttosto bruttine, le altre danno un magnifico saggio della bellezza femminile americana.

Noto fra le più avvenenti due giovani signore del Kentucky, spose a due comandanti della flotta americana nel Mediterraneo.

Un'altra interessante in modo speciale, è la signora Erminia Cuneo Mc. Lean, di Francisco di California, la quale in questa sua prima visita all'Italia si è talmente innamorata dei nostri tesori d'arte, dei nostri laghi, delle riviere liguri e meridionali, che partendo da Napoli, l'ho vista dolente, come se lasciasse il proprio paese.

In questo cordoglio entrava certamente un po' di atavismo, perchè questa gentile signora è figlia di italiani nati essi medesimi in America; oriundi il padre di Genova, e la madre della famiglia Garibaldi di Chiavari, e quindi probabilmente consanguinea dell'Eroe. E a me che ho constatato molte volte come i figli di italiani nati all'estero dimenticano spesso la patria d'origine, fino a sposare i pregiudizi del paese in cui vivono e qualche volta l'astio verso gli italiani, in questa mia compagna di viaggio, ho veduto colla più intima compiacenza, mantenersi vivo il sentimento dell'italianismo e la ereditarietà del gentil sangue latino.

Ieri, il 20 settembre, penultimo giorno del nostro viaggio, fu celebrato con un calore e una spontaneità che solo possono comprendere quelli che in simil giorno si trovarono fra connazionali fuori d'Italia.

La bandiera nazionale sventolante dall'estremo albero di poppa annunciò anche ai viaggiatori americani ch'era il giorno della festa nazionale d'Italia.

Gli emigranti ebbero, a spese dei passeggeri italiani di classe, una larga distribuzione di vino polcevera. Essi onorarono la festa con suoni e canti e danze fino a tarda sera.

Un po' prima del pranzo, la bella sala di prima classe fu adornata con due grandi bandiere, l'italiana e quella degli Stati Uniti. Le signore e signorine vi vennero vestite dei loro abiti di gala, il comandante, il commissario regio e il medico di bordo in grande uniforme, e i passeggeri in abito nero.

Allo champagne i brindisi furono iniziati dal regio commissario, dott. Angeloni, il quale, benchè appartenente alla marina di guerra, disse che l'Italia nuova deve attendere la sua grandezza dal lavoro, dalle arti e dalle industrie.

Parlò poi, come il più anziano, il vostro corrispondente, che ricordò i legami morali che uniscono l'Italia agli Stati Uniti, e brindò all'Italia odierna che due generazioni di valorosi fecero indipendente e una e all'Italia dell'avvenire, che i figli e i nipoti nostri faranno più prospera, più libera, più stimata e più amata fra le genti. Il dottor Parodi, residente da più anni a Nuova York, disse in inglese agli americani

il significato della nostra festa nazionale, e fece brindisi al comandante, al presidente degli Stati Uniti e alla sua signora. Il signor Cervello, distinto giovane palermitano, fece, pure in inglese, un saluto alle dame e damigelle americane presenti.

Il signor Rolshoven, di Chicago, parlò in nome degli americani, dicendo come l'Italia sia stata maestra a tutto il mondo civile nelle arti e nelle scienze, e brindò alla perenne amicizia delle due nazioni.

Tutti questi brindisi, come quello fatto dall'ingegnere Patrizi, in inglese, ad un vecchio garibaldino, che compiva appunto ieri il suo 71° anno, furono seguiti da caldissimi applausi e saluti di tutti i commensali, specialmente degli americani.

La bella giornata finì ad ora tarda con liete danze, su coperta, alle quali faceva da orchestra una fisarmonica, suonata arditamente da un artigiano lombardo.

Prima di chiudere queste brevi note di viaggio, sento l'obbligo di dire una parola di simpatia per l'egregio comandante della *Sardegna*, il capitano Parodi di Genova, un vero lupo di mare che lotta colle onde da ben 44 anni. È un caldissimo patriota che sente fortemente nell'animo tutto quanto riguarda la prosperità e la dignità dell'Italia. Egli unisce alla austera scrupolosità del comando, il consiglio dell'uomo colto e gentile, e lascia ai passeggeri, al momento dello sbarco, il desiderio di averlo duce in altri viaggi.

E. T. Moneta.

DEDICATO AI PASTICCIERI

La gloria di aver raccolto parecchie femminili professioni di fede « antizuccheriere » m'incoraggia a rivolgermi ad un'altra classe di persone altrettanto difficili a scuotere delle donne perchè altrettanto convinte che una riforma politica od economica non li riguarda: intendo dire quella classe media benestante di commercianti all'ingrosso, di produttori o fabbricanti fortunati, figli e magari cavalieri del lavoro, che si sono tagliati largamente la loro nicchia nel mondo e credono quindi che tutto proceda per il meglio nel migliore dei modi possibili. A questa classe di persone appartengono i grandi pasticcieri italiani, i quali dovrebbero essere fra i più interessati a voler abolita la tassa mostruosa sullo zucchero, essi che sullo zucchero hanno fondata tutta la loro industria, che manipolano e consumano lo zucchero a centinaia di quintali l'anno.

L'economia di 150 lire che realizzerebbe ogni anno la massaia dall'abolizione della tassa, diventa risparmio di 20, 30 mila lire annue.

I pasticcieri ragionano così:

Noi alla fin fine ci siamo arricchiti guadagniamo di più di qualunque generale d'armata o governatore di Eritrea, siamo fra quei 2000 individui che nei 30 milioni di italiani han raggiunto, secondo il Nitti, il milioncino, siamo celebri e popolari quasi come D'Annunzio e Mascagni, che cosa dobbiamo pretendere di più? Certo che essi han fatto « il milione » e hanno assodato ormai la loro fama, estesa la loro clientela, ma per arrivare a questo punto hanno speso tanti anni e tante fatiche, che sarebbero bastate, se non fosse esistito il terribile dazio sullo zucchero, a far la loro ricchezza e la loro fama e la loro clientela dieci volte maggiore.

Perchè i nostri pasticcieri sono stati costretti per l'alto prezzo dello zucchero a lavorare per il minor numero di persone, per la classe ricca, che sulla massa della popolazione rappresenta poco meno del 5 o 6 per cento...

Da noi i dolci, le caramelle, le conserve, i panattoni — tutti i generi di pasticceria insomma — per il costo della materia prima troppo cara, son diventati quasi esclusivo consumo dei gran signori: i poveri e la piccola borghesia li hanno — per forza — quasi completamente allontanati dalla loro tavola.

Ora, anche le pietre delle strade sanno che vera prosperità di qualsiasi industria consiste, non nella vendita ad alto prezzo della merce a un piccolo numero di persone, ma nella vendita a minor prezzo al più gran numero di persone.

I loro guadagni maggiori le ferrovie li ricavano non dagli express composti di sleeping e di prime classi che trasportano i ricchi e scarsi signori, ma dagli omnibus e dalle terze classi, sempre assiepate di poveri viaggiatori!...

Se invece che ad un piccolo numero di privilegiati, qualche migliaio di persone, le pasticcerie di Cova, di Baratti, il cioccolato di Talmone e di Moriondo fossero accessibili alla gran parte dei trecentomila cittadini di Torino o ai cinquecentomila di Milano, non vi pare che la vostra fortuna, o miti industriali dello zucchero, verrebbe facilmente triplicata?

* * *

L'abolizione della tassa sullo zucchero avrebbe ancora per i nostri pasticcieri un altro vantaggio, dal punto di vista dell'esportazione. Non c'è mai un male da cui non venga fuori un piccolo bene: l'enorme tassa sullo zucchero e la necessità in cui i nostri industriali si son trovati di cercar la loro clientela nelle alte classi, hanno raffinato straordinariamente la loro arte. Da noi la pasticceria è ancora un'arte, mentre negli altri paesi è diventata un'industria; in nessun paese del mondo si può trovare una tale infinita varietà di dolci, e così squisiti, come da noi in Italia — quei piccoli pasticcini, capolavori d'un boccone, in cui le dosi ben misurate e l'arte sapiente si riuniscono per dar profumo, leggierezza, fragranza.

A Torino prima dei musei i viaggiatori visitano i negozi di pasticceria per gustare le offelle. Mi ricordo un certo signore di Francoforte, venuto qui per qualche giorno a trovare un nostro amico. Non usciva più di casa senza finir da Baratti, dove s'insediava e voleva gustar di tutto.

— « Ah prachtvoll, ah du müsst auch dass prüfen ». — ah prova questo, prova quest'altro, quest'altro è ancor meglio.

— La mia paura, diceva il mio amico, è che per esaurire il campionario, non scoppi.

Da una parte l'esigenza della clientela, dall'altra il bisogno di conservarla, hanno stimolato l'abilità dei nostri pasticcieri che sono diventati a quest'ora i primi pasticcieri del mondo. Quando fosse tolto il dazio sullo zucchero, che rappresenta il materiale e l'ingrediente più caro della loro produzione — e quello che li mette in condizioni d'inferiorità nella concorrenza con i pasticcieri d'altri paesi che lavorano con uno zucchero a 50 centesimi il chilogramma — essi potrebbero diventare i più grandi ed apprezzati esportatori di dolciumi del mondo: — le caramelle, i frutti canditi, i caramel-

---

Appendice del SECOLO, 5-6 Ottobre 21

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Risuonò, nella voce, sì molle di solito, e fattasi rauca, il rancore dell'innamorato deluso.

— Le prove? egli soggiunse.

— Ne ho tre e bastano per una denunzia al Tribunale.

— Dopo più di vent'anni! esclamò il principe scrollando il capo.

— Per un delitto simile non sussiste prescrizione. Ammesso pure che colui possa sfuggire al processo per assassinio, la truffa, il falso stato civile, la sostituzione di persona continuando ogni dì con tutte le loro conseguenze, cadono sotto il rigore della legge; e gli eredi danneggiati non hanno limite di tempo per far valere i loro diritti.

— Non ne dubito perbacco! Ma dopo tanti anni, durante i quali un uomo è stato preso per un altro, ci vogliono ben forti indizi per stabilire giudizialmente i fatti.

« Pensate a tutti i testimoni che sorgeranno in suo favore. A tanti cervelli nei quali non è mai passata l'ombra di un dubbio! A tanti occhi abituati a vedere il malfattore ricco e potente, e da lui suggestionati! A tutta una popolazione avvezza alla sua persona non meno che ai suoi benefizi!

— Eh, via, si trasformeranno in lupi per divorarlo, il gran signore, se lo si getterà, nudo e umiliato, in pasto ad essi.

— Ma Marco di Plesguen? La cosa dipende unicamente da lui. Egli solo può costituirsi parte civile. L'avete scandagliato?

— Sì.

— Che dice?

— È un cencio molle! Riconoscerebbe il cugino in uno spauracchio pei passeri, piuttostochè suppor sè stesso invidioso dell'eredità. È possibile una simile aberrazione? L'immensità stessa del suo interesse fa sì che non voglia sentirne neppur discorrere.

— E allora non se ne parli più. Dal momento ch'egli dichiara che Valcor è il vero Valcor...

— Ah, è qui che v'aspettavo! E sua figlia? Egli ha una figlia, che vi ama, sulla quale esercitate un ascendente irresistibile, e che, a sua volta, esercita sul padre una potente influenza.

Il principe guardò con un po' più di considerazione il meticcio che poteva ben essere un individuo spregevole, ma non era un imbecille.

— Dichiaratele netto e tondo che ella sarà vostra moglie, se suo padre intenterà e vincerà la causa. Vi garantisco che la giovane lo costringerà ad agire.

— Non mi rimane dunque che di sapere su quali basi si potrà iniziare il processo.

— Ecco qui, rispose Escaldas.

XII.

Una traccia nelle tenebre.

— Quando conobbi, verso il 1880, Rinaldo di Valcor, — cominciò lentamente il boliviano, — egli era già proprietario d'immensi territori sulle rive della Madre de Dios, fiume che si getta nel Benì, affluente delle Amazzoni, quasi alla frontiera della Bolivia, là dove questa repubblica confina col Brasile.

« Non s'è riusciti ancora a tracciare i limiti politici di questi due Stati, in una regione coperta di foreste inestricabili, e meno nota ancora di quello che sia il centro dell'Africa.

« Valcor fu il primo esploratore, che, in una piroga di selvaggi, e fidandosi dei meravigliosi rematori che sono gli indiani mojos, osò scendere la Madre de Dios, di cui riconobbe il corso intero, fino alla cateratta, dalla quale cade nel Benì.

« Codesto fiume penetra in piena Selva amazzonica. E la Selva, come sapete, principe — la « Selva » degli Spagnoli — non è se non un solo impenetrabile bosco che copre sette milioni di chilometri quadrati, ossia una superficie più vasta dell'Europa.

« La civiltà non ha ancora intaccato l'immane foresta vergine, la vegetazione della quale favorita da un calore umido, contrario all'organismo della razza bianca, forma sul suolo un sì intricato viluppo, che neppure le grandi belve vi possono vivere.

« Solo le scimie e piccoli quadrupedi, come i pecari, vi abitano insieme agli uccelli.

« Questi poi vi si trovano a tutto lor agio, e costituiscono le più numerose e splendide varietà del mondo.

« Ma qui non si tratta di farvi una lezione di storia naturale. Ho detto ciò perchè è necessario, a comprendere bene la situazione, voi conosciate le cose nelle loro linee principali.

« La foresta, dunque, del bacino delle Amazzoni è e rimarrà per molto tempo ancora l'ultimo rifugio dell'umanità selvaggia.

« Imperocchè là dentro vivono parecchie tribù indiane.

« Dove gli animali si trovano a disagio, l'uomo vi sta comodamente.

« I corsi d'acqua innumerevoli, solcanti la selva, sono le strade; ed egli le percorre nell'un senso e nell'altro, su una piroga o su una zattera, nonostante le cascate e le correnti impetuose, con un'incomparabile destrezza.

« Lungo le loro rive egli s'imbatte in anguste radure, formate dalle alluvioni, e sulle quali egli fabbrica la propria capanna.

« Anche talvolta la sospende mediante pali al disopra dei flutti, specie allorchè questi si svolgono in tranquille superficie lacustri.

« I pesci di cui queste abbondano, gli forniscono il nutrimento.

« Tutt'attorno, poi, la soffocante foresta, madre a quell'essere primitivo, gli offre non poche risorse.

« Egli costruisce la capanna coi rami cementati di musco. La sua barca è un tronco d'albero scavato. Il vestito — quando ne indossa uno — è una scorza fibrosa, specie di papiro, ch'egli assottiglia e fora in tre luoghi, per passarvi la testa e le braccia.

« Il pane è il seme del quinoa; il companatico, un uccello ucciso a colpi di freccia; il farmaco infallibile, la scorza del cincona, che guarisce tutte le febbri; l'alimento magico, la coca che sopisce la fame, moltiplica le forze, e attutisce il dolore; l'ornamento, le bacche variopinte dei cespugli, o le penne più splendenti delle gemme, che palpitano in milioni d'ali, sotto la infinita vòlta fronzuta.

« In quella regione, sì pericolosa ai bianchi pel clima, assai più che per l'ostilità di popolazioni abbastanza inoffensive, Rinaldo di Valcor si avventurò dapprima per curiosità scientifica, e vi rimase poscia per interesse.

« Sapete qual fonte di ricchezza esista in tali foreste tropicali: il cauciù, tanto necessario alla nostra industria moderna quanto lo è il carbon fossile.

« Vi son due modi di raccoglierlo secondo la specie dell'albero e l'uso della regione.

« Il sistema più barbaro e più comune è di salassar la pianta a morte. Si raccolgono d'un tratto i quattordici o quindici chilogrammi di succo in essa contenuto: poi la si lascia alidire e morire.

« Occorrono quindici anni perchè sia sostituita da uno dei suoi polloni.

« I boliviani non sanno agire in altra maniera. I loro *caucheros* battono le foreste fin dove possono inoltrarvisi, in traccia degli alberi nuovi ch'essi vuotano ed esterminano.

« Nel Brasile, all'opposto, i *seryngueiros*, con un metodo più lento, ed esercitandosi su una specie un po' diversa lavorano sul posto, impiegando persino vent'anni nell'esaurimento d'ogni tronco.

« Quando udii parlare del marchese di Valcor, e formai il progetto di

lati, i panattoni, i confetti, i cioccolatti, questi squisiti ed insuperati prodotti dell'ingegnosità italiana potrebbero correre vittoriosamente il mondo e diventar così popolari come sono adesso i cioccolatti di Suchard.

Il passare dal ristretto mercato italiano — dove i signori del resto son pochi — al mercato dell'Europa e dell'America dove i signori son tanti rappresenterebbe un enorme guadagno per la pasticceria dirò così artistica — anche perchè essa troverebbe relativamente una scarsa concorrenza negli altri paesi — in cui i fabbricanti approfittando del minimo prezzo dello zucchero, han preferito lavorar per la massa che aveva esigenze molto minori e rappresentava una clientela molto più numerosa.

Invece di elaborare, studiare, comporre, manipolare uno per uno tanti piccoli capolavori, i pasticcieri tedeschi ed inglesi per esempio, han diretto i loro sforzi a far della pasticceria a macchina industriale — biscotti, cioccolatti, focaccie, sempre dello stesso tipo, senza eccessiva raffinatezza, più grandi e sostanziosi che fini e delicati — tali insomma che fossero adattati al gusto e alla borsa del gran pubblico.

E così, mentre da una parte potranno diventare i fornitori della pasticceria di lusso i nostri fabbricanti — quando fosse abolita la tassa sullo zucchero si troverebbero innanzi un altro ramo d'industria affatto nuovo da sfruttare. La pasticceria per la massa, per il popolo e per la piccola borghesia. In Germania per dieci centesimi trovate delle paste gigantesche, non altrettanto buone ma certo 4 volte più grandi di uno dei nostri microscopici e raffinati pasticcini, e per 50 centesimi non c'è onesta famiglia di operai che la domenica non possa portare a casa una fetta di focaccia, dolce e nutriente che col caffè serve a santificare la festa al padre, alla madre e a quattro figliuoli.

Così la pasticceria molto semplice potrebbe diventare un genere di consumo popolare anche da noi, quando potesse scendere ai prezzi così tenui della Germania, dell'Olanda, della Svizzera.

* * *

Ecco dunque tutt'intera una classe di persone — i pasticcieri — che avrebbe un interesse diretto e grandissimo a veder abolita la tassa sugli zuccheri e a far valere le ragioni per cui deve esser abolita.

Essi che sono fra i più ragguardevoli consumatori di zucchero sono fra i più danneggiati — e protestando — avrebbero anche il vantaggio di non apparir mossi da un puro egoistico senso d'interesse personale ma da una generosa ambizione di far l'interesse della collettività.

Quand'è che monteranno dunque all'assalto dei 33 zuccherieri?

Paola Lombroso.

LE CONDIZIONI DELLE PUGLIE
DOPO IL TRATTATO COLL'AUSTRIA

Ci scrivono da Bari, 4:

(G.) Le Puglie ormai sono costrette a fare questa dolorosa constatazione: che il vino, il più importante prodotto della nostra regione, dal quale dipendono tutte le sorti economiche delle Puglie e che doveva costituire il perno principale del trattato coll'Austria, in quanto che l'unica difficoltà per giungere alla conclusione di esso era proprio la voce *vino*, viene a mancare completamente.

Il vino è messo fuori del trattato, gli è applicata la tariffa generale e non la convenzionale, ciò che segna assolutamente la completa rovina del nostro commercio vinicolo.

Per il vino si è fatto un accordo provvisorio per un periodo che va dal 13 ottobre al 31 dicembre, e questo accordo riguarda un quantitativo fisso di 450,000 ettolitri non solo per l'Italia ma per tutti i paesi produttori; quindi anche per la Grecia, che si presenta concorrente sui mercati ungheresi ed austriaci.

Le condizioni poi di questo trattato disastro dicono chiaro della inesperienza e della nessuna conoscenza dei nostri vini in chi ha accettato il rovinoso trattato, che per noi segnerà luttuoso ricordo, come segnerà il nome di Luigi Luzzatti che ha troppo malamente turlupinati i nostri paesi dove è più volte venuto a promettere mare e monti con fiumi di chiacchiere.

Si dice poi che in compenso del disastro sui vini si ottennero delle agevolazioni daziarie per alcuni importanti prodotti del Mezzogiorno e con ciò si crede di calmare le Puglie.

Osserveremo prima di tutto che le Puglie non sono il Mezzogiorno, ma una parte di esso, mentre il vino riguarda esclusivamente la nostra regione e in piccola parte la Sicilia. E poi, i prodotti di cui si parla sono gli agrumi: ora questi vanno in Austria-Ungheria dalla Sicilia e non dalle Puglie ed *erano esenti dal dazio anche nel vecchio trattato*; quindi non c'è assolutamente agevolazione alcuna.

Un altro prodotto è l'olio a cui possiamo aggiungere le mandorle: di questi le Puglie mandano in Austria-Ungheria ingenti quantità; ma, si tratta di merci ricche sulle quali una corona di dazio di più o di meno non esercita alcuna influenza.

Ultimi vengono i legumi, gli ortaggi, i fichi secchi; ma come si ha il coraggio di parlare di compensi al vino a proposito di questi prodotti?

In dodici anni la provincia di Bari ha mandato in Austria-Ungheria quantitativi di vino per un valore di oltre *80 milioni* di lire, mentre vi ha mandato legumi, ortaggi e fichi secchi per un valore di *3 milioni!*

Vi è compenso fra 3 e 80?

In conclusione; le Puglie sono profondamente ferite: il trattato con l'Austria-Ungheria rappresenta un disastro e tutti gli empiastri del bottame, degli abbuoni sulle distillerie e gli altri famosi progetti che si annunziano per calmare gli animi nostri come tante trovate in tempo di elezioni politiche, non possono avere la pretesa di salvare le Puglie in questo gravissimo momento della loro vita economica.

Dovevano invece il Luzzatti e i suoi compagni dire francamente alle Puglie che per il vino nel trattato coll'Austria non c'era più nulla da fare e occorreva provvedere diversamente.

Questo linguaggio franco avrebbero dovuto tenere fino dal 1900 e dal 1901 degli uomini seri e non dei ridicoli e dannosi Dulcamara che sono venuti quaggiù a fare tante promesse e tanta retorica.

Le Puglie sino da allora avrebbero saputo quale era il loro destino e avrebbero provveduto ai casi loro. Il fatto non avrebbe prodotto meraviglia, perchè le Puglie in questi anni hanno immensamente progredito, hanno fatto tutto da sè.

È giusto quindi che in risposta a questo sleale ed indegno trattamento la nostra Camera di Commercio abbia pubblicato indirizzandola al Governo, la fiera protesta delle Puglie.

* * *

Ci telegrafano da Foggia, 4:

A San Severo perdura l'agitazione pei vini.

Di 600 botti promesse dal Ministero ne sono arrivate finora 56 appena.

Occorrono circa 1400 fusti per sopperire in parte alle deficienze del bottame.

Continua insistente la pioggia da quattro giorni e le uve sono fortemente danneggiate.

IL TRATTATO COLL'AUSTRIA
e la convenzione di Gorizia

Abbiamo da Chioggia:

(B.) Fino da quando il grande finanziere, iniziò le trattative per la rinnovazione degli accordi commerciali coll'Austria, a Chioggia era corsa voce che i croati dell'Istria e della Dalmazia avevano avuto l'assicurazione formale da Vienna che finalmente i loro sforzi da tanti anni intrapresi per cacciare i chioggiotti dalla costa austriaca dell'Adriatico, sarebbero stati coronati da vero successo.

Venne il trattato provvisorio, e da Roma — specialmente dal deputato dal collegio, il famigerato vice Crispi — giunsero assicurazioni formali che agli interessi dei chioggiotti si sarebbe provveduto nella forma più positiva e che in qualunque modo la convenzione di Gorizia, sulla pesca e il cabotaggio sarebbe stata rinnovata.

Ma eravamo giunti all'epoca in cui i nostri pescatori dovevano prepararsi ad intraprendere la nuova campagna sulla costa orientale dell'Adriatico e di conseguenza prima di cimentarsi a nessun sacrifizio chiesero affidamenti. Ma alla capitale s'incominciò a tentennare affermando che agli interessi di Chioggia si pensava e ponzava, ma che i particolari del nuovo trattato non potevano essere comunicati a nessuno, trattandosi di segreto di Stato.

E frattanto i croati di Rovigno, di Pola, di Sebenico, di Traù, di Spalato, continuarono ad affermare che i chioggiotti avrebbero dovuto alla rinnovazione del trattato andarsene pei fatti loro.

A Chioggia si è letto con molto interesse il discorso pronunciato dall'on. Rava a Vergato ed invano in esso si è ricercata una parola che assicurasse i nostri pescatori che la convenzione di Gorizia non sarà mutata, nebbia e nuvole e niente di più.

Per ciò la nostra popolazione è agitatissima temendo che al momento in cui scoppierà la bomba le sia riservata qualche triste sorpresa.

E il dubbio è avvalorato dalla circostanza che se la convenzione fosse stata rinnovata nessun riguardo internazionale (poichè nessun altro stato è interessato alla quistione della pesca nell'Adriatico) impedirebbe al Governo di parlar chiaro.

Dunque? È lecito aspettarci tutto.

Il ministro Tittoni a Racconigi.

Telegrafano da Racconigi, 4:

È giunto alle ore 11,7 il ministro Tittoni, il quale con una vettura di Corte che lo attendeva alla stazione, si è recato al castello reale.

Il re lo trattenne a colazione.

L'agitazione del personale per l'esercizio ferroviario.

È stato pubblicato dal *Vecchio Treno* il manifesto compilato per i comizi da tenersi per l'esercizio ferroviario di Stato dalla Direzione del partito socialista.

Esso reca le firme di Branconi, Corbari, Spassino per il Riscatto; Galleani, Magnasco e Rossetti per la Federazione; Ferri, Lerda, Bissolati e Costa per la Federazione e il gruppo parlamentare socialista.

Eccone il testo:

Cittadini lavoratori,

Le organizzazioni dei ferrovieri e il Partito socialista vi invitano a manifestare la vostra opinione sul Problema ferroviario.

Capitalisti privati e politicanti a servizio dei capitalisti, vorrebbero farsi un monopolio dello studio di questo problema per risolverlo a seconda dei loro interessi e delle loro aspirazioni.

Ciò non deve avvenire. In questo, come in tutti i problemi che riguardano la vita sociale, la soluzione deve essere imposta dai bisogni della collettività, bisogni dei quali i comizi in cui vi invitiamo, saranno la consapevole espressione.

Dicano i comizi che le ferrovie, cessando di essere l'oggetto di speculazioni parassitarie, hanno da diventare lo strumento maneggiato direttamente dalla nazione per soddisfare alle proprie esigenze e promuovere il proprio sviluppo.

Dicano che la gestione di questo grande servizio pubblico non può essere più oltre abbandonata a gruppi di capitalisti, che per procacciarsi lauti profitti passan sopra agli interessi e alla sicurezza degli utenti, nonchè ai diritti dei ferrovieri, inquinando spesso l'ambiente sociale di favoritismi e di corruzioni, ma vuol essere invece affidata alla collettività nazionale, nonchè alle rappresentanze dei Comizi agrari, delle Camere di Commercio, delle organizzazioni proletarie, tra cui quella degli stessi ferrovieri.

Così, all'esercizio privato — i cui dannosi effetti sperimentammo per parecchi anni — sottentrerà l'esercizio di Stato o Nazionale, ma salvaguardato da una costituzione autonoma contro i pericoli di intrusioni politiche, e posto al contatto coi bisogni reali del paese mercè la partecipazione amministrativa diretta dei maggiori gruppi di utenti.

Sarà questo un notevole passo sulla via di quel progresso civile di cui la organizzazione operaia, il partito socialista esprimono la coscienza e affrettano il corso: la via per la quale la società, rivendicato il suo diritto sui grandi mezzi di produzione e di scambio, assumerà forme di giustizia e di uguaglianza provvedendo coll'opera di tutti alla soddisfazione dei bisogni di tutti.

Ma senza il concorso volonteroso del popolo e in ispecie della massa lavoratrice, non si potranno vincere le molteplici resistenze già organizzate dai gruppi parassitari contro questa riforma che minaccia diminuire il loro campo di dominio e di sfruttamento.

Intervenite dunque numerosi al nostro Comizio per dimostrare che nel popolo risiede pur sempre la difesa degli interessi del paese e della civiltà ».

È stato pure compilato l'ordine del giorno, che dovrà essere votato nei Comizi stessi, e che suona così:

I cittadini intervenuti al pubblico Comizio in . . . . il . . . . considerato che la grande maggioranza delle ferrovie sono di esclusiva proprietà dello Stato; che al riscatto di quelle di proprietà privata, come del materiale mobile, lo Stato può provvedere senza aggravio pei contribuenti, anzi con qualche loro beneficio, mediante rimborso del capitale, dei canoni e degli interessi onerosi che paga agli attuali concessionari, attingendo sui mercati il relativo denaro a più miti interessi; che se è indispensabile, nell'interesse della collettività, che tutti i pubblici servizi vengano fatti direttamente dai vari enti interessati — Stato, Provincia, Comuni, a seconda dei casi — tanto più lo è quando il servizio è della massima importanza come quello ferroviario e quando gli impianti necessari pel suo funzionamento sono quasi tutti di proprietà dello Stato; che l'esercizio fatto dalle attuali Società ferroviarie in forza delle Convenzioni del 1885 fu dannoso tanto al paese, quanto al personale ferroviario, nè meno dannoso fu l'*ibrido* esercizio di Stato che durò dal 1878 al 1885;

si dichiarano favorevoli alla *nazionalizzazione* delle ferrovie con amministrazione autonoma alla quale compartecipino le grandi forze che dànno vita alle ferrovie (Industria, Commercio, Agricoltura e Lavoro) a mezzo di una equa rappresentanza elettiva delle collettività che quelle forze organizzano e rappresentano; e dànno mandato ai propri rappresentanti al Parlamento di lottare strenuamente per impedire la rinnovazione dell'esercizio privato.

* * *

Ci telegrafano da Udine, 4:

Ieri sera, nella sala di ginnastica, davanti ad oltre 350 persone, si tenne il Comizio indetto dalla Federazione dei ferrovieri.

Presentato dal signor Bianchi, l'on. Todeschini, parlò per due ore, accennando all'agitazione che devono intraprendere i ferrovieri affinchè l'attuale esercizio misto abbia a cessare; propugnando e spiegando il progetto di nazionalizzazione del servizio ferroviario, e deplorando i continui ritardi ed inconvenienti che ora si riscontrano.

Tesse con forma arguta tutta la storia delle convenzioni e dell'esercizio di vent'anni, concludendo che se i ferrovieri con la loro agitazione imporranno la soluzione del grande problema, opponendosi a nuove proroghe, faranno opera patriottica, umanitaria, nell'interesse della collettività.

Poche parole aggiunse poi l'on. G. Girardini dicendosi solidale con l'on. Todeschini.

*** Ci telegrafano da Aquila, 4:

I ferrovieri di Sulmona, riuniti in gran numero, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di tutti i servizi residenti in Sulmona, aderendo all'invito dei rappresentanti il Sindacato macchinisti, fuochisti ed affini, del Sindacato operai e del Riscatto, riuniti in assemblea straordinaria deliberano di lavorare intensamente per condurre alla vittoria lo sciopero generale dei ferrovieri, che immancabilmente dovrà essere proclamato qualora le amministrazioni lo provocassero con delle misure repressive ».

Votarono pure un ordine del giorno di protesta contro il contegno del capo sezione della trazione e del capo di movimento, deliberando di nominare una commissione, la quale esperimenti tutti i mezzi atti a far trionfare le loro ragioni.

La colonizzazione italiana nel Congo?

Ci telegrafano da Roma 4:

Proveniente da Bruxelles è giunto a Roma il dottor Edoardo Baccari, medico della regia marina, che è stato in missione nello Stato indipendente del Congo per studiare se i terreni prossimi al lago Tanganika, siano adatti alla colonizzazione per mezzo di agricoltori italiani.

Il dottor Baccari ha avuto una lunga conferenza coi maggiorenti del commissariato dell'emigrazione e sarà ricevuto dai ministri degli Esteri e della Marina. Egli in massima si è dichiarato favorevole ad un tentativo di colonizzazione italiana in quei lontani paesi sotto determinate garanzie da parte del Governo belga; però rimangono sempre le condizioni deplorevolissime della pubblica sicurezza che minacciano costantemente la vita dei coloni.

Per queste ragioni il Consiglio dell'emigrazione si è dichiarato contrario a qualsiasi tentativo di emigrazione nel Congo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La proroga della sessione parlamentare?

4 ottobre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Il *Messaggero* dice che il presidente della Camera, on. Biancheri, affermava ieri sera in un crocchio di deputati a Montecitorio che il presidente del Consiglio è intenzionato di prorogare la sessione. La proroga precederebbe evidentemente lo scioglimento della Camera.

La notizia merita di essere accolta come una voce qualsiasi di cronaca.

Cortesie vaticane verso la Spagna

Il papa ha fatto comunicare al re di Spagna il suo compiacimento per la nomina del conte De Fada de Valdossera a nuovo ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede.

Il conte De Fada de Valdossera fu più volte ministro della corona e presidente del Consiglio di Stato e del Senato spagnuolo.

Il Consiglio Comunale di Genova sciolto.

È in corso il provvedimento che scioglie il Consiglio Comunale di Genova in seguito alle dimissioni date dal sindaco, dalla Giunta e da una parte dei consiglieri.

Il programma dei Lavori Pubblici.

4 ottobre, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) L'onor. Tedesco ha preparato il programma dei Lavori pubblici, ai quali si porrà mano nell'entrante inverno, allo scopo di provvedere a diminuire la disoccupazione operaia.

Si assicura che con tale programma, si provvede alle opere più urgenti, tenuto conto dei legittimi interessi regionali e delle condizioni economiche locali.

I delegati ministeriali all'Emigrazione.

Come è noto i vari Ministeri hanno dei delegati presso il Consiglio dell'Emigrazione. Nel corrente mese si dovrebbe procedere alla rinnovazione di tali delegati, ma si assicura che verranno riconfermati quelli attualmente in carica.

Intanto il *Giornale dei Lavori Pubblici* raccoglie la voce che l'ex commissario generale, senatore Bodio, attualmente rappresentante del ministero degli Esteri al Consiglio di Emigrazione, verrebbe chiamato a far parte del Comitato permanente del Consiglio stesso, che è proposto a vigilare sul funzionamento del Commissariato.

Riunione di repubblicani.

In seguito alla deliberazione della Camera ed in previsione dell'adunanza plenaria dell'Estrema, il gruppo parlamentare repubblicano è convocato, insieme ai membri del Consiglio Centrale del Partito repubblicano italiano, per domenica prossima a Firenze, nella sede della Fratellanza artigiana per deliberare sull'attuale situazione politica.

Gli orari ferroviari invernali.

Nei prossimi orarii invernali non saranno introdotte notevoli modificazioni, ma saranno molto migliorate le comunicazioni con l'estero e specialmente quelle con la Germania.

Onorificenze a superstiti garibaldini.

L'onor. Giolitti ha controfirmato stamane il decreto delle onorificenze concesse dal re in occasione dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Napoli.

Vennero decorati tutti i reduci dei Mille residenti a Napoli e che facevano parte del Comitato per il monumento.

La vigilanza sui lavori eseguiti dalle Acciaierie di Terni.

Il decreto ministeriale 20 agosto 1888 relativo alla istituzione di un ufficio tecnico per la vigilanza sui lavori eseguiti per conto della Marina militare nello stabilimento di Alti Forni e Acciaierie e Fonderia di Terni, è stato modificato nel senso che al predetto ufficio può essere preposto un tenente colonnello o un maggiore del genio navale. Questa disposizione dimostra l'intenzione del Governo di sindacare direttamente dal punto di vista tecnico i lavori delle Acciaierie.

Un trattato coll'Argentina.

Al ministero del Tesoro è stato approntato il progetto col quale si mira a stipulare colla Repubblica Argentina una convenzione analoga a quella stipulata colla Francia per la protezione degli operai. Il progetto sarebbe stato preparato in seguito a scambio di idee tra il nostro Governo ed il ministro argentino a Roma.

Però non si nasconde che la conclusione di questo nuovo trattato di lavoro presenta alcune difficoltà.

Tragedie coniugali.

Il possidente Giosafatte Bravi di Filacciano presso Roma, faceva una corte spietata alla moglie del possidente Roberto Marpieri di nome Angiolina.

La scorsa notte il Marpieri tornò improvvisamente dalla campagna alla sua abitazione e vi trovò il Bravi. La donna cercò di difendere il giovanotto dal marito che era armato di coltello. Ma questi la gettò da parte e vibrò un colpo al petto del Bravi che, sanguinante, riuscì ad allontanarsi.

Venne trasportato morente all'ospedale di Roma.

Da Parigi.

Tommaso Edison migliorato.

4 ottobre. — (E.) Tommaso Edison, che ha arrischiato di perdere la vista in seguito alle sue esperienze coi raggi X è ora quasi completamente guarito.

Egli ha scritto ai suoi amici di Parigi che potrà presto terminare il perfezionamento della sua ultima invenzione, la batteria elettrica ad accumulatori, che produrrà una vera rivoluzione nell'industria elettrica e che sarà la base della soluzione del problema del telefono senza fili.

Edison verrebbe a fare le sue prime esperienze pubbliche a Parigi.

I milioni di Casa Riera.

Ma v'è un altro fatto nuovo: L'abate Gouvert si ritira non solo dal Sindacato per la pesca dei milioni, ma chiede scusa al marchese Alessandro, colui che si permette contro la volontà dell'ex fabbro Pietro Riera, di essere vivo e godersi i cinquecento milioni.

L'abate Gouvert ha capito di aver pescato un granchio ed ha diretto al marchese la seguente lettera:

« La mia coscienza mi impone il dovere di scrivervi pubblicamente, viste le testimonianze che voi trovaste, visti i documenti che avete presentato come pure il contegno di qualcuno dei vostri avversari. Io non posso persistere nelle mie opinioni così ferme che mi ero fatte. La mia dignità di prete esige che io vi esprima il mio rammarico. »

L'avvocato dell'abate ha trasmesso copia di questa lettera al giudice Leydet.

Dal canto suo il signor Marçay nuovamente intervistato ha dichiarato che dopo uno studio attentissimo di tutti i documenti raccolti in Spagna, egli ha dovuto convincersi che se anche l'attuale marchese Alessandro non fosse il vero erede, il Pietro Riera non avrebbe alcun diritto su quell'eredità.

Gli amici dell'ex fabbro dicono che tutte queste apostasie sono il frutto dei danari sapientemente spesi dal sedicente marchese Alessandro.

Gli amatori di scandali sono delusi. — L'affare Casa Riera sta per finire. Le testimonianze ed i documenti presentati dal querelato marchese Alessandro, furono tali che l'opinione pubblica non solo, ma parecchi dei suoi accusatori capirono che il Pietro Riera vantava diritti insostenibili.

Oggi, abbiamo la dichiarazione del marchese di Santa Isabel, il quale ad un giornalista che lo intervistò disse che egli fin dal 1877 (cioè un anno prima della pretesa morte dell'Alessandro) frequentava la casa del defunto marchese, e che vide parecchie volte l'attuale marchese, trattato come nipote e non come segretario.

Tanto lui quanto gli altri parenti del Casa Riera, non si opposero menomamente all'eredità fatta dall'Alessandro. « Se questi fosse morto, aggiunse il Santa Isabel, sarebbe la mia famiglia e non il Pietro Riera che avrebbe ereditata la grossa fortuna del marchese. »

Un altro testimone, il dottore Gonnard, dichiarò di essere stato chiamato nel 1875 a visitare il vecchio marchese presso il quale stava l'attuale Alessandro, che secondo lui, è il vero erede.

L'avventura del giornalista Mouthon.

4 ottobre. — (E.) Il *Matin* ha mandato il suo noto redattore viaggiante, signor Mouthon, a Barcellona perchè vi compia una speciale inchiesta sull'affare Casa Riera.

Il giornalista telegrafa così al suo giornale: « Sono sceso all'*Hôtel d'Oriente* e sono stato completamente svaligiato. Appena alzatomi da tavola ed entrato nella mia camera fui preso da uno strano quanto invincibile sonno e dovetti coricarmi subito. Durante la notte fui svegliato da un rumore che si faceva nella mia camera, e scorsi un uomo che, dopo aver frugato nei miei abiti, scomparve. Bisogna che egli si sia nascosto nella mia camera durante il giorno perchè io avevo chiuso tutte le porte prima di coricarmi.

« È fortuna, ancora, che io non sia stato ucciso. Le ricerche finora fatte dalla polizia non hanno potuto dare alcuna traccia del ladro.

« Lo strano è che questi mi ha rubato non solo tutto il danaro, che certo a lui poteva far comodo, ma anche tutte le mie carte, comprese quelle riguardanti l'inchiesta che mi avete mandato a compiere, le quali poi avrebbero dovuto interessarlo poco. »

Il *Matin* vede in tutto ciò un mistero e crede che debba trattarsi non di un ladro qualsiasi, ma di qualche incaricato da qualche interessato nell'affare di Casa Riera, poichè anche altre persone che avevano voluto cominciare inchieste private furono o impedite di condurle a termine o fatte scomparire.

Bülow a Roma?

4 ottobre. — (E.) Telegrafano da Francoforte che la *Gazzetta di Francoforte* mantiene la notizia che il ministro Bülow si recherà a Roma, per la via di Monaco e che vi rimarrà circa due settimane.

Il colloquio di Homburg.

Da Roma telegrafano al *Temps* che non sarebbe stata estranea al viaggio di Giolitti a Homburg la questione delle ferrovie italiane, giacchè i banchieri tedeschi posseggono migliaia di obbligazioni ferroviarie.

Il trattato anglo-tibetiano.

Telegrafano da Gyang-Tse:

Si apprende che il trattato concluso tra il Lhama e l'Inghilterra non è stato firmato dall'*Amban* cinese che non aveva ricevuto da Pekino i poteri necessari.

L'accordo franco-spagnuolo pel Marocco.

Si assicura che l'accordo tra Francia e Spagna pel Marocco è quasi concluso.

Si trattava da una parte di riconoscere alla Spagna la sfera d'influenza che essa domanda nel Marocco, e dall'altra di trovare un accomodamento per l'opera pacifica che la Francia vuol proseguire nel Marocco.

Secondo il *Temps* il testo del trattato rimarrà segreto e gli effetti non saranno manifesti che fra 15 anni.

Un dottore ferito da un pazzo.

Quest'oggi, il dottore Ballon, assai noto a Parigi, visitando i pazzi nel manicomio di Sant'Anna, fu vittima delle furie d'uno dei ricoverati che lo ferì gravemente al capo.

Un senatore assalito da un bue.

Il senatore Fagon che trovavasi nella sua villa nelle Ardenne, venne improvvisamente assalito da un bue che colle corna lo colpì ripetutamente al petto.

Il Fagon si trova in gravissime condizioni.

Da Londra.

Grave disastro ferroviario.

4 ottobre. — (M. B.) Un grave disastro ferroviario è avvenuto ieri sera nel paese di Galles. Il treno espresso viaggiava verso Londra con una velocità di 80 chilometri all'ora. Presso Longier, contea di Glamorgan, ove la linea costeggia un terrapieno, la locomotiva, per cause ignote, uscì dalle rotaie rovesciandosi. Parecchi carri furono pure gettati giù dal terrapieno e rimasero completamente schiacciati.

Ne seguì una scena di costernazione, parecchi passeggeri furono lanciati fuori dai finestrini dei vagoni e quando arrivarono i soccorsi si potè constatare che vi erano sei morti ed una cinquantina di persone ferite gravemente.

Balfour si separa da Chamberlain.

Ieri lord Balfour ha tenuto un discorso nel quale ha nettamente dichiarato che il Governo non può accettare il principio del protezionismo ad oltranza e che egli è deciso a seguire esattamente la linea di condotta già indicata nel suo discorso di Sheffield.

Per arrivare ad un accordo con le colonie il presidente del Consiglio indirebbe una conferenza alla quale sarebbero rappresentate non soltanto le colonie ma anche le Indie.

Tutti i giornali commentando il discorso lo interpretano naturalmente come un indice che Balfour si sia definitivamente deciso a separarsi da Chamberlain e dal protezionismo a tutta oltranza.

Scoperta di tombe antiche.

Bellinzona, 4 ottobre. — Durante gli scavi vicino al palazzo scolastico si trovarono alla profondità di 7 metri delle tombe antiche; si vuole che siano etrusche; una conteneva un vaso di terracotta, che appena estratto andò in pezzi.

La stazione internazionale di Domodossola.

Berna, 4 ottobre. — Il Governo italiano comunicò alla Direzione delle ferrovie federali il progetto della stazione internazionale di Domodossola.

La Direzione delle ferrovie federali trasmise il progetto al dipartimento federale delle ferrovie che pregò ciascuno dei servizi interessati (poste, ferrovie, dogane, polizia, ispezione del bestiame) a presentare le sue osservazioni; queste nonchè i desiderata dell'amministrazione federale furono comunicati in seguito alla rappresentanza del Governo italiano.

Il Congresso internazionale della Pace

Telegrafano da Boston, 3:

È stato aperto oggi il Congresso internazionale per la Pace.

Il segretario di Stato Hay ha pronunciato un discorso dicendo che il presidente della Confederazione Roosevelt spera di presentare nel prossimo inverno al Senato i trattati di arbitrato con le potenze europee desiderose di concluderli.

Il Congresso esaminerà il mezzo migliore per ottenere che le potenze impieghino i loro uffici per far terminare la guerra dell'Estremo Oriente.

I NEGOZIATI FRANCO-SPAGNUOLI PEL MAROCCO

Si ha da Parigi, 4:

Nei circoli bene informati si conferma la notizia che i negoziati tra la Spagna e la Francia circa il Marocco sono quasi terminati; rimangono soltanto da definire alcuni punti, la cui soluzione richiederà altri due o tre giorni.

Una dimostrazione di boulangisti

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) Ricorrendo l'anniversario della morte del generale Boulanger, un gruppo di boulangisti, con alla testa l'ex deputato francese Mery ed il condannato dall'Alta Corte, Marcel Habert, si recò anche quest'anno al cimitero di Ixelles per deporre fiori e corone sulla tomba di Giorgio Boulanger e della sua amante Margherita di Bonnemain.

Il Mery pronunciò sulla tragica tomba brevi parole:

« Noi veniamo in questo cimitero, egli disse, perchè sotto questa pietra evvi un francese che noi amiamo e che, per un momento, fu l'anima stessa della patria. Generale, noi non vi diciamo addio; finchè uno di noi vivrà il vostro ricordo sarà custodito. Arrivederci all'anno prossimo. »

I boulangisti si propongono di versare al municipio d'Ixelles un capitale di qualche migliaio di lire, affinchè la tomba del Boulanger venga custodita perennemente.

Laicizzazione delle scuole in Tunisia.

Si ha da Tunisi, 4:

Le quattro scuole primarie dei fanciulli dirette dai fratelli delle scuole cristiane sono state laicizzate.

GRANDI LAVORI A SANTIAGO.

Si ha da Santiago del Chili, 4.

Le prime offerte per l'assunzione dei lavori di drenaggio del porto pervenute ora sono di case inglesi. Sarà indetta una nuova gara.

L'importo totale dei lavori ascende a 37 500 000 franchi.

---

andarlo a raggiungere, s'atteneva ancora al sistema boliviano.

« Già egli possedeva uno stabilimento piantato sulla riva della Madre de Dios in piena foresta vergine.

« Senonchè tale stabilimento non era che una specie di quartier generale, ove, da ogni parte, gli indiani gli portavano la raccolta del *cauciù*, ed egli offriva loro in pagamento oggetti da essi ritenuti di un valor favoloso: armi, vestiti e ornamenti di paccotiglia, che faceva venire da La Paz o da Santa Cruz.

« Mi proposi di stringer con lui relazione, appunto col tentar di vendergli un intero assortimento di chincaglie, conterie, oggetti di prima necessità, nel quale spesi il poco che possedevo, essendo io in uno di quei momenti della vita in cui si giuoca il proprio avvenire su un colpo di dadi.

« Non temevo, poi, gran cosa, nè dagli indigeni, nè dal clima — chè nelle vene mi scorre sangue d'Inca.

Qui Escaldas aprì una parentesi.

— Gli Incas, disse, la dinastia cioè degli antichi peruviani, la razza divina, paragonabile ai Brahma dell'India.

E siccome Gilberto non mostrava di esserne sufficientemente impressionato:

— È un'aristocrazia, soggiunse, quale sarà, per esempio, la vostra, dopo aver durato, ininterrotta, per un millennio.

Il principe di Willingen non potè a meno di sorridere.

— Via, osservò, gli Incas erano persone di spirito. Continuate il racconto, o nobile straniero.

— Le popolazioni selvagge della foresta non m'intimidivano, ripigliò Escaldas.

« Noialtri boliviani, generalmente allevati da balie indigene, parliamo fino dall'infanzia, l'aymara e il quiccina, i due principali dialetti, chiave di tutti gli altri, e conosciamo tutte le superstizioni indiane.

« Mi lanciai dunque attraverso alla Selva, in cerca della Valcoria di cui si incominciava a discorrere, sebbene non fosse ancora di molto superiore a un villaggio di chuncos.

« Appena fui dinanzi al marchese, compresi tutto quanto l'interesse che avevo a rimanere con lui, com'egli stesso vide il vantaggio che da me poteva ritrarre.

« La mia conoscenza dei dialetti indigeni stava per essergli indispensabile.

« Vicino a lui avrei potuto non solo guadagnarmi da vivere, ma anche arricchire. M'entusiasmai subito ai di lui progetti.

« Ecco ciò che egli calcolava di fare e ciò che poscia ha eseguito nel modo più grandioso.

« Dei due procedimenti indicativi per la estrazione del cauciù, il primo, che incide l'albero a morte, è il più profittevole, senza contare che è anche il più facile.

« Non c'è, per applicarlo, nessun bisogno di colture speciali; ed è quello, d'altra parte, che conviene al *syphocampylus*, la specie in tanta copia sparsa nella selva amazzonica.

« Valcor aveva deciso di ridurre a fisso il lavoro nomade dell'estrazione.

« Poco a poco, dissodando la foresta, faceva portare e piantare sullo spazio conquistato i rampolli degli alberi esauriti — rampolli che dovevano impiegare quindici anni prima di dare una nuova messe.

« Ma col tempo, mercè l'immensità dei territori di cui si dispone in un paese dove il suolo è di chi se lo piglia, egli calcolava di poter stabilire quindici regioni graduali, una delle quali, annualmente, sarebbe sempre in grado di versare in gran copia il cauciù fuori dagli alberi, giunti al necessario sviluppo.

« Mi capite, principe?

— Vi capisco benissimo. Ma ciò esigeva la piantagione di migliaia e migliaia d'alberi, il dissodamento di migliaia e migliaia d'ettari, prima di...

— Non tanto. Imperocchè non bastava di limitare nella foresta le zone che non sarebbero state sfruttate se non ogni quindici anni? Tal quale è, la natura poteva essere sottoposta a tal sistema.

« La trapiantazione, il taglio dei vivai dovevano operarsi poco a poco, preparando un avvenire di ricchezze regolari e prodigiose, e, intanto, le intatte profondità della Selva avrebbero offerto i loro tesori, risparmiati sin dall'inizio dei periodi quindicinali.

— Diavolo! gridò Gairlance, abbagliato. Non mi stupisco più che quest'uomo sia arcimilionario.

« Ma, a chi risale l'idea e l'iniziativa? A questi o... all'altro.. il fantasma cui m'avete quasi ridotto a prestar fede?

— Pare all'altro. E ne ho una prova scritta, materiale, palpabile. È una delle mie tre basi.

— Dite.

— Lasciatemi anzitutto esporvi la prima, quella che m'ha messo sulla buona via.

— Sia pure. Ma ora mi son necessarie. Ne so abbastanza quanto al rimanente.

Il boliviano rimase per un istante in silenzio come per precisar meglio i propri ricordi, quindi riprese:

— Una donna indiana fece sorgere in me i primi sospetti.

« Due anni or sono Valcor mi mandò in America per sorvegliare una direzione di cui diffidava e perchè gli rendessi conto sullo stato delle cose.

« Da molto tempo me ne stavo presso di lui in Europa, avendo, per pigrizia e per inclinazione alla vita dolce e facile, preferito divenire il suo parassita in questa Francia deliziosa, che scarpinare tutto il dì, per suo conto, nel mio dannato paese.

« Valcor, ch'è generoso, non mi lesinava i quattrini. Poi aveva a scontare un debito verso di me — un odio antico che gli serbavo e che lo inquietava alquanto.

« Eccovene l'origine.

« Ero un giovane, pieno di fuoco, quando, al rumore fatto dalle gesta civilizzatrici d'un gran signore francese, mi cacciai risolutamente, come vi dissi, in piena selva, per offrirgli i miei servigi.

« In uno dei villaggi indiani, da me attraversati, incontrai una leggiadra creatura, la cui vista mi colpì tosto e che m'ispirò l'unica passione violenta e indimenticabile della mia vita.

« Era una giovanetta indiana della tribù dei chiquitos, amabili selvaggi, d'un'allegria proverbiale e molto ospitali.

« Fecero danzare in mio onore le loro vergini, al suono d'un flauto di giunco, da cui sanno trarre le melodie più suggestive.

« Una delle danzatrici, di nome Vamahirè, era di tal grazia fornita, e sì bella, che avrebbe fatto girar le teste più civilizzate, le anime più sazie di qualsiasi paese del mondo.

« Figuratevi una statuetta di bronzo rossastro, dalle forme delicate e pure, con un viso malizioso e dolce, e con due occhi neri, gli sguardi dei quali bruciavano come tizzoni ardenti.

« La comperai ai suoi genitori per un po' di zucchero, un pettine d'osso e un fisciù di seta frangiato; ed ella mi seguì ilare, contenta, colle labbra saporose, sebbene un po' grosse, schiuse all'eterno sorriso della sua razza.

« Quella fanciulla, mio principe, mi incendiò le vene, quasi m'avesse dato a bere un filtro amoroso o m'avesse stregato. Solo il pensarci, allorchè n'ero lontano, mi produceva l'effetto d'un miraggio d'acqua su un febbricitante.

(Continua).

Comperate da tutti i Librai e venditori di Giornali la prima dispensa della splendida Rivista
VARIETAS
Vengono spedite le prime cinque dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1.50 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

La torre degli Embriaci

Abbiamo da Genova:

(C.) A differenza della torre di Pisa e di quelle degli Asinelli e della Garisenda di Bologna, la torre degli Embriaci a Genova non costituisce uno dei monumenti che valgano a simboleggiare la città.

La torre degli Embriaci che sorge sull'altura di Castello, nell'antica Genova, cir-

condata nei tempi più recenti da numerose costruzioni, ha perduto ora il suo pristino splendore che le derivava dall'essere verso il decimo secolo una fra le più elevate e solide costruzioni, e dall'appartenere ad una fra le più forti famiglie genovesi, qual'era quella degli Embriaci, venuta in Genova dalla vallata del Bisagno verso il 990.

La famiglia degli Embriaci aveva saputo conquistarsi speciali benemerenze, specialmente per opera del famoso Guglielmo; ed appunto in forza dei servigi resi alla città potè eludere una legge di Drudo Marcellino da Milano il quale essendo podestà di Genova nei 1196 aveva decretato che le torri non dovessero oltrepassare gli ottanta palmi e che avessero ad essere mutilate le antiche che oltrepassavano tale misura. La torre degli Embriaci raggiunge un'altezza di 165 palmi genovesi ed è la sola che sfuggì alla legge di Marcellino.

Ora il vetusto monumento che nella sua rozza costruzione in pietre quadrate lascia trasparire il lungo succedersi di secoli ai quali ha resistito, è pressochè dimenticato.

L'interno è adibito a semplice magazzino, l'esterno è oggetto di ammirazione per i forestieri che vedono segnata la torre degli Embriaci nella guida di Genova fra le antichità della Superba.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vercelli. — *La misera fine di un ubriaco.* — Ad Albano certo Angelo, detto *Stamin*, pilatore genovese, quarantenne, ubbriaco, volle salire sopra un carro riposto in un cortile, onde potersi riposare, ma disgraziatamente il veicolo si rovesciò all'indietro, ed il poveretto batteva così fortemente del capo, da rimanere morto sul colpo.

Treviso. — *Una bambina in una caldaia.* — Nel montano paesello di Rugolo presso il Cansiglio è accaduta una orribile disgrazia.

Certe Giacomo Salvador, montanaro, ammogliato, con quattro figlie, dopo aver fabbricato del formaggio molto usato dai montanari di quei paesi, aveva lasciata incustodita la caldaia contenente lo scolo del formaggio stesso, un liquido verdastro, che era ancora bollente.

Una delle figlie, a nome Catterina, di appena quattro anni, avvicinatasi per curiosità alla caldaia, vi cadde dentro, gettando un grido.

I genitori accorsi estrassero subito la disgraziata bambina ma in sì miserande condizioni, che a nulla valsero le cure del medico, e dopo poche ore l'infelice morì in preda a indicibili tormenti.

Belluno. — *La Scuola Montanistica di Agordo.* — Questa scuola è stata riaperta col primo d'ottobre e i regolari corsi incominceranno il 3 novembre.

Dopo la lunga sosta, la decisione ministeriale è venuta opportunamente.

Perchè non v'è chi non conosca l'importanza della nostra Scuola Montanistica forse la prima fra le quattro esistenti in Italia: ad Iglesias, Belluno, Caltanissetta e Massa Carrara.

Il ministero d'Agricoltura concorrerà annualmente con 5000 lire ed a spese dello Stato manderà un direttore.

Contribuiranno altresì il comune di Agordo con duemila annue; la provincia con 1700; la Camera di commercio con 1200.

C'è anche chi dice che l'on. Paganini ha promesso mille lire.

Rovigo. — *Spacciatori di monete false.* — L'ufficio di P. S. veniva avvertito che due giovanotti forestieri in vari negozi pagavano o tentavano di pagare con monete false. Subito si dispose un diligente servizio di agenti per ricercare i due sconosciuti, il che fu fatto e mentre questi stavano per entrare nella stazione ferroviaria vennero tratti in arresto. Invitati a declinare le generalità dissero chiamarsi Cassarelli Livio, d'anni 18, e Cassarelli Mario, ventenne, fratelli, domiciliati a Bologna.

Dalla perquisizione loro fatta, vennero trovati in possesso di cinquanta lire buone, ma di quattrocento in pezzi d'argento da due lire false.

Ambedue vennero passati alle carceri.

Udine. — *Suicida a 70 anni.* — Presso il cimitero di Torre Pordenone si rinvenne col ventre squarciato da quattro coltellate certo Armellini Daniele settantenne.

Il disgraziato si è suicidato per dispiaceri famigliari.

Castelnuovo (Garfagnana). — *Le vittime della caccia.* — A Molazzana mentre certo Luigi Pieroni stava cacciando, un colpo partito dal fucile gli asportò la parte superiore del cranio.

L'infelice rimase all'istante cadavere.

Ferrara. — *Il cadavere di una ragazza identificato.* — Nelle acque del Po, presso Ro di Copparo, è stato rinvenuto il cadavere deformato di una ragazza, che è stata identificata per certa Maria Tarditi, esposta, d'anni 21, domestica.

Da quindici giorni la povera Tarditi erasi allontanata dalla casa della sua signora, con proposito di suicidio, recandosi a Pontelagoscuro, dove si ritiene siasi gettata nelle acque del Po.

Firenze. — *Un vecchio suicida.* — Stamane si impiccò per ristrettezze economiche, all'inferriata d'una finestra esterna di via Scheletro, presso la piazza del Duomo, l'agente d'affari Giovacchino Giannini, di 65 anni, ammogliato con due figli.

Livorno. — *L'agitazione per la Madonna di Montenero.* — È tornata in ballo la faccenda della traslazione della Madonna di Montenero, che si pensa effettuare con la massima pompa e solennità il 16 corrente. A tale scopo è partita per Roma una Commissione di cittadini, presieduta dal marchese Ghantuz Cubbe, per ottenere dall'on. Giolitti il necessario permesso. I senatori De Larderel e Barsanti presenteranno la Commissione al presidente del Consiglio.

.·. Certo Pietro Panciatici, che aveva avuto una questione, finita a parole, col giovane Luigi Lisi, veniva, a tradimento, mentre si avviava a casa, ferito mortalmente di coltello al petto da uno sconosciuto, che fu un poco dopo arrestato e identificato per certo Enrico Revello, ventisettenne.

Lo stato del povero Panciatici è gravissimo.

Siena. — *La commemorazione del Volturno.* — Diversi garibaldini, residuo del drappello senese si riunirono a fraterno banchetto per commemorare l'anniversario della giornata del Volturno.

Si spedì un telegramma al colonnello Carbone.

.·. Tre pazzi, ricoverati in questo manicomio, approfittando della momentanea assenza della guardia notturna, perlustrante un altro dormitorio, fuggirono spezzando l'inferriata e si dileguarono scalando il muro del giardino.

Si fanno attive ricerche.

Foggia. — *Vittima del lavoro.* — A Monte Sant'Angelo, causa le forti pioggie, il cavamonte Cassa Michele, lavorando, fu sepolto da grossi macigni staccatisi dalla cava; l'infelice morì sul colpo.

Bari. — *Un furto audace.* — Ad Andria, il palazzo dei signori Spagnoletti-Zeuli essendo disabitato, cinque malfattori pensarono di utilizzare l'assenza dei padroni e riuscirono a penetrarvi per fare bottino. Si erano accinti a scassinare la cassaforte contenente novecentomila lire in valori, ma furono sorpresi e arrestati.

I cinque malfattori sono di Andria.

Mancano altri particolari.

Avellino. — *Conflitto tra carabinieri e pregiudicati.* — Ieri notte, mentre una pattuglia di guardie di città percorreva la via della Libertà venne fatta segno a diversi colpi di rivoltella:

Inseguiti gli aggressori dalle guardie e dai carabinieri, vennero eseguiti tre arresti.

È latitante però il principale indiziato, tale Picariello Antonio.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Messina:

La nuova Giunta comunale lavora alacremente per provvedere al grave *deficit* del bilancio. Ha risoluto di richiedere gli aiuti del Governo, non potendosi riuscire con le entrate ordinarie ed essendo assai ridotta l'entrata daziaria, in seguito alla liberazione dei villaggi.

La questione del dazio, dalla passata amministrazione municipalizzato, è oggetto di vivo studio da parte degli assessori.

Il varo della Vittorio Emanuele III

Ci telegrafano da Napoli, 4:

Il varo della *Vittorio Emanuele III* resta definitivamente fissato per lunedì prossimo, nel cantiere di Castellamare.

Si sono iniziati i lavori di preparazione sotto la direzione dei colonnelli del genio navale, Frigeri e Ferrati e continueranno fino a domenica.

Madrina della nave sarà la signorina Robina Calì, figlia del direttore generale del Dipartimento, contrammiraglio Roberto Calì.

La benedizione sarà impartita dal vescovo della diocesi, Michele De Jorio, coll'assistenza dell'intero Capitolo della cattedrale.

III CONGRESSO NAZIONALE per l'igiene della prima infanzia

Abbiamo da Messina:

(N.) Il Congresso sarà inaugurato, il 16 ottobre 1904, alle ore 11, nell'aula magna della R. Università.

Le ulteriori sedute antimeridiane e pomeridiane; saranno tenute nella sede della Società operaia.

Dei quattro temi che il Congresso tratterà, due di grandissima importanza, sono i seguenti:

1.° Intorno i brefotrofi, relatori i professori Pucci e Grassi, che dirigono i più importanti istituti del regno.

2.° Istituzione di casse d'assicurazione per la maternità, relatore, il prof. Gobbi di Milano.

Facciamo l'augurio che il Congresso, presieduto dall'illustre prof Guzzone degli Ancarani segni un novello passo nella risoluzione degli importanti quesiti di cui si occuperà.

SOCIALISTI E REPUBBLICANI

Abbiamo da Padova:

Domenica 9 corr., a Montagnana, in occasione dell'inaugurazione della bandiera di quel Circolo socialista, avrà luogo una grande festa operaia, alla quale parteciperanno tutti i circoli socialisti della città e provincia e tutte le Leghe aderenti alle Camere del lavoro di Padova e di Vicenza.

Oratori saranno i deputati on. Badaloni e Morgari.

.·. Abbiamo da Belluno:

Belluno, cacciato al confine del mondo... ferroviario, ha sentito il bisogno di ricostituire il circolo socialista. Domenica nelle sale della Società operaia si tenne una riunione, nella quale si elessero Casagrande e Mazzucco a consiglieri ed a segretario Pezzini.

.·. Abbiamo da Ravenna:

Il Congresso repubblicano romagnolo che doveva aver luogo a Russi il 9 corrente, è stato rimandato alla domenica 23 ottobre, causa la crisi improvvisamente determinata dallo sciopero generale.

Fra gli importanti oggetti da trattare vi sono quelli della disoccupazione operaia e dei conflitti d'interesse tra le classi lavoratrici, i repubblicani e lo sciopero generale e la radiazione delle spese di pertinenza dello Stato dai bilanci dei Comuni.

Quest'ultimo poi ha una speciale importanza perchè, se come è a credersi il partito repubblicano appoggerà le deliberazioni prese nei Congressi dell'Associazione dei Comuni Italiani, in Romagna, dove molti municipi sono nelle mani dei repubblicani, incomincierà una salutare resistenza contro lo Stato, per ottenere l'abolizione delle spese che sono di sua competenza.

Arresti di scioperanti a Catania

Ci telegrafano da Catania, 4:

D'ordine dell'autorità giudiziaria sono stati arrestati stanotte ventiquattro operai fornai del panificio municipale che parteciparono ai disordini del 30 settembre.

Nel panificio regna ora la massima calma.

Investimento di treni
A BORGO SAN DONNINO

Si ha da Borgo San Donnino, 4:

Ieri sera in questo scalo ferroviario il treno viaggiatori partito da Bologna e diretto a Piacenza investì la coda del treno merci pure diretto da Bologna a Piacenza che stava eseguendo manovra per lasciar libero il passo al treno viaggiatori.

In seguito all'urto si rovesciò la locomotiva del treno viaggiatori e si sfasciarono due vagoni del treno merci.

Si ha a deplorare la morte del frenatore Alfredo Chelli di Bologna addetto al freno di coda del treno merci.

I viaggiatori rimasero tutti incolumi salvo pochi contusi.

I FUNERALI
delle vittime del disastro di Albano.

Ci telefonano da Roma, 4:

Ieri sera giunsero a Roma le salme delle due vittime dello scontro di Marino.

Il vagone funebre fu fatto fermare davanti alla camera ardente già preparata dove vennero trasportate le due salme, che furono ricoperte colle bandiere delle Società dei tramvieri e dei ferrovieri, della Federazione metallurgica e dell'Unione Socialista Romana.

La camera ardente era riccamente parata.

Stamane, alle 8, ebbero luogo i funerali ai quali assistevano circa un migliaio di tramvieri e ferrovieri. La salma del fuochista Guidi è partita alle nove per Volterra. Quella del macchinista Lenzi venne accompagnata a Campo Verano, seguita da un lungo corteo composto in gran parte dal personale ferroviario e dai soci della Società Mutua romana e dell'Unione Socialista che avevano invitato i proprii inscritti ad intervenire ai funerali delle due povere vittime.

La salma, su un carro di seconda classe, era completamente coperta da bellissime corone. A Campo Verano, sotto una pioggerella insistente, vennero letti vari discorsi.

Il piccolo Bonmartini
conosce la tragica fine del padre

Ci telegrafano da Bologna, 4:

Alcune persone che avvicinano parenti od amici dei conti Mainardi, mi assicurano che il piccolo Nino Bonmartini, visitato a Frascati da conoscenti, ebbe a dire: « So che il papà è stato assassinato; quando sarò grande l'assassino l'avrà da fare con me ».

Parlando poi della madre disse che essa era malata, ma soggiunse:

« Perchè non ci conducono a vederla? Siamo pure stati condotti a vedere lo zio Battista, quando era malato! ».

Il fatto che il bambino sia arrivato a conoscere dell'assassinio del padre, sorprese grandemente chi parlava con lui, sapendosi quanta cura avevano avuto coloro che lo avvicinavano di tenere nascosto l'orribile delitto. Si crede che il bambino nel viaggiare abbia potuto leggere qualche avviso annunziante delle pubblicazioni sull'assassinio del conte Bonmartini ed abbia sempre taciuto fino al giorno in cui ne parlò con un'amica maggiore di lui in età.

I SUICIDI NELL'ESERCITO

Ad Alba lunedì sera il caporale Manfredi del 78.° fanteria ivi di stanza, del plotone allievi sergenti, ventenne, piemontese, si sparò un colpo di moschetto sotto il mento rimanendo fulminato.

Lasciò una lettera diretta al suo vecchio genitore da cui si arguisce che era stanco della vita... militare.

Era un buon giovane amato da tutti; pare non sia stato indotto al suicidio che da motivi disciplinari.

NECROLOGIO

A Camairago l'ing. Angelo Majocchi, capo ingegnere emerito dell'Ospedale Maggiore di Milano.

A Quinto di Treviso il prof. dott. Umberto Flora.

A Porto Maurizio l'ingegnere del genio civile Enrico Normand di Pavia.

Ad Ancona il dottor Giuseppe Sensini.

A Cittanova, il principe Edoardo Summonte-Colonna.

A Santiago del Cile, Olimpia Trebbi, che fu acclamata cantante e che ora insegnava canto in quel Conservatorio.

La morte dello scultore Bartholdi.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Questa mattina, nella sua abitazione di via Assas, è morto lo scultore Federico Augusto Bartholdi, autore della colossale statua della *Libertà che illumina il mondo*, che si trova nel porto di Nuova York.

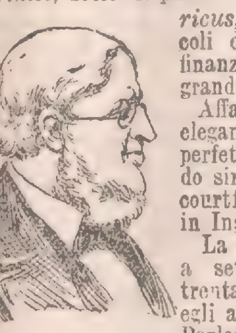
Il Bartholdi, che aveva settant'anni, fu allievo del celebre Ary Scheffer che aveva abbandonata la pittura per la scoltura.

Dopo il 1864 Bartholdi espose in tutti i *Salons*. Egli lascia una quantità di opere, tra cui vanno notate il *Vercingetorix* (1870) la *Malediction de l'Alsace* (1872), il *Lion de Belfort* e numerosi busti, a Lafayette che si trova a Nuova York, a Erckmann e Chatrian, a Labouleye, ecc.

SIR WILLIAM HARCOURT

L'ex ministro inglese sir William Harcourt, di cui tutta la stampa inglese ha deplorato la morte, era stato un giornalista di polso.

Infatti egli fu lungamente collaboratore del *Times*, sotto il pseudomino di *Historicus*, e i suoi articoli di politica e di finanza fecero, spesso, grande impressione.



Affabile, coltissimo, elegante parlatore e perfetto uomo di mondo sir William Harcourt fu popolarissimo in Inghilterra.

La morte lo colse a settantasei anni, trentasei dei quali egli aveva passati nel Parlamento dove si era fatto notare per la sua energia, la sua bontà e la sua franchezza.

Da vari mesi aveva manifestato la ferma intenzione di ritirarsi dalla vita politica. In seguito a questa decisione suo figlio era stato eletto deputato senza opposizione, perchè restasse un Harcourt al Weistminster. Aveva sposato in seconde nozze la figlia dello storico Motley che gli sopravvive.

Anche coi conservatori era in buoni rapporti di amicizia, salvo con Rosebery. Due volte aveva rifiutato il titolo di pari d'Inghilterra.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA URBANA DI MILANO.

Diffamazione sfumata.

Ieri doveva aver luogo avanti al pretore urbano il processo per diffamazione intentato dal tramviere della Edison, Luigi Rizzi, contro l'operaio Alfonso Rizzoli ma per interpposizione del pretore e degli avvocati le parti poterono conciliarsi avendo il Rizzoli dichiarato di riconoscere la perfetta onorabilità del Rizzi.

Il querelante era assistito dall'avvocato Golgani e il Rizzoli dall'avv. G. Moiana.

Su e giù per il mondo

Il microbo dell'amore.

È il dottor Cotton dell'istituto Pasteur, a Parigi, che mediante un potentissimo microscopio, ha scoperto, nelle fibre del cervello umano il « microbo dell'amore ».

Questo bacillo, secondo il dottor Cotton, produce effetti analoghi a quelli della demenza. Bisogna, secondo il caso, ridere o piangere, esser teneri o furibondi, insensatamente prodighi o vergognosamente avari e commettere gli atti più stravaganti.

La terapeutica spera poter ben presto curar questa malattia per mezzo della medicina, e, con la distruzione del bacillo, guarire il paziente.

Non v'è che la scienza capace di mostrarci il leggiadro fanciullo dagli occhi bendati, chiuso in una volgare fiala di laboratorio.

La Grecia non aveva previsto la decadenza di « Eros in bottiglia! »

***

Campi di diamanti.

Mentre i minatori del Sud dell'Africa ricercano penosamente, nella profondità della terra i preziosi diamanti, i cinesi raccolgono i loro alla superficie del suolo, proprio come se raccogliessero grano o miglio.

Infatti essi possiedono dei veri campi di diamanti minuscoli — della grossezza di un capo di spillo — e che sono sì numerosi che gli operai si servono, per raccoglierli, d'un mezzo dei più primitivi e curiosi.

Calzano grosse scarpe di paglia e calpestano per ore ed ore i campi dei diamanti.

Questi penetrano nella paglia in tal quantità, che, battendo le scarpe contro il suolo o contro una parete ne escono a migliaia.

È nella provincia di San Tung che si fa questa « cultura ». I campi dei diamanti appartengono quasi tutti a dei bonzi, i quali hanno, del resto, il monopolio della vendita di queste piccolissime gemme.

Che bonzi fortunati!

***

Libertà di stampa in Turchia.

Nell'impero del sultano Abdul Hamid, la stampa è regolata da leggi speciali.

Le disposizioni che regolano l'esercizio del libero pensiero turco e della sua diffusione fra le moltitudini sono comicissime. Cominciano prima di tutto con lo stabilire che l'inchiostro per le macchine viene direttamente fornito dallo Stato non solo, ma che ogni tipografia dove si stampi un giornale non può chiederlo più di una volta all'anno!!! Il turco è sempre turco! Tanto è vero che le tipografie avranno, da oggi in poi, una sola porta sulla strada; porta che dovrà rimanere sempre aperta, così da permettere agli agenti della polizia di entrare ad ogni ora del giorno e della notte. Gli agenti entreranno ed usciranno: la stessa cosa non potranno fare invece i manoscritti; chè, a tal uopo, il Gran Turco ha stabilito che tutte le finestre sieno munite di inferriate! Dopo di che si può facilmente credere, che, non entrando i manoscritti in tipografia, gli articoli dei giornalisti turchi verranno da oggi in poi composti sotto dettatura dagli agenti di polizia!

Che cosa volete immaginare di più.., turco!

***

L'« uomo che non si è potuto impiccare ».

Nel febbraio del 1885, venne condannato a morte un domestico, John Lee, che aveva assassinato a Londra una zitellona, della quale era domestico.

Il giorno in cui doveva esser appiccato avvenne un fenomeno straordinario: il piano del patibolo che doveva abbassarsi e lasciar cadere il corpo del condannato nel vuoto, non funzionò.

Tre volte il carnefice rinnovò i suoi tentativi. Il piano funzionava perfettamente quando John Lee non era sul patibolo; ma non appena John Lee vi veniva posto, la così detta « bascula » non si muoveva più.

Si rinunziò a giustiziare il condannato, il quale fu soprannominato l'« uomo che non si è potuto impiccare ».

Da quell'epoca, John Lee non cessò di continuare a protestarsi... innocente.

Ed oggi, si sta per metter John Lee in libertà, essendosi scoperto il vero colpevole.

Ma se la « bascula » avesse funzionato?

***

Per finire.

Alla caccia.

Il medico, dottor Sotteranti ha passato la mattina a sparar sulle pernici sbagliandole tutte.

Tornando col carniere vuoto, borbotta:

— Non so come ciò avvenga... Le pernici hanno una gran fortuna oggi! Non ho potuto ammazzarne neppur una!

— Persuadetevi — gli dice l'avvocato Burleschi — che siete più abile ad ammazzare con le vostre ricette che col fucile!

LETTERE ED ARTI

Per Aldo Manuzio. — Il *Giornale d'Italia* pubblica lettere su lettere per eccitare l'Istituto Veneto a indire un concorso su Aldo Manuzio, quale preparazione del suo centenario. Ma gli scrittori di quel giornale non si sono curati di leggere gli atti dell'Istituto Veneto, e sono anche labili di memoria; perchè anche noi del *Secolo* abbiamo pubblicato il concorso dell'Istituto che scade al 31 dicembre di quest'anno, appunto sul tema: « L'opera dei Manuzi come critici della letteratura greca e latina, con la ricerca dei codici a cui essi attinsero nelle prime edizioni e con l'esatto indice illustrativo delle edizioni aldine ». Ed a maggiore schiarimento si aggiungeva: « L'Istituto non si limita a richiedere un indice cronologico il più possibile esatto delle edizioni aldine, ma vuole sovrattutto un lavoro che illustri l'opera dei Manuzi e come tipografi e come critici ».

Sul luogo di nascita di Aldo Manuzio furono incerti gli storici: si stampò che fosse di Bassano vicentino; il Flamini lo disse di Sermoneta; altri di Bracciano. Ora il signor Bernardini ricorda che Aldo nacque a Bassiano, paesello del circondario di Velletri. Egli stesso lo dice nella dedica che fa della edizione di Aristotele, al principe Alberto Pio di Mirandola, suo discepolo (Venezia, 1495-98, folio I, retro): *Aldus Manutius « Bassianas Romanus » Alberto Pio Princip. Carpensi. S. P. D.*

E *bassianate* si dice Aldo nei libri da lui stampati: e tale lo afferma il Tallarigo nella sua *Storia della letteratura italiana.*

Manzoni. — Le opere di Manzoni si stampano e ristampano di continuo. Nella Biblioteca della Società Editrice Sonzogno, i *Promessi Sposi* (a una lira!) e le *Tragedie* e gli *Inni* dividono colla *Divina Commedia* gli onori della maggiore diffusione.

Anche l'editore Hoepli ha ora impresa una nuova edizione delle opere di Manzoni.

È uscito il primo volume dei *Promessi Sposi* illustrato dal Previati e preceduto da uno studio del professore M. Scherillo sugli « Anni di noviziato poetico del Manzoni ».

In questo studio non abbiamo trovato nulla che non fosse già noto per lavori di precedenti scrittori: lo Scherillo vi aggiunge di nuovo la forma. Così della nascita di Manzoni scrive: « Nato a Milano *sul Naviglio* di San Damiano, dalle parti dell'antico corso di porta Orientale... »

Questa di nascere *sul Naviglio* è veramente un fatto nuovo.

Un premio annuale per la scultura. — Abbiamo da Spezia:

Il distinto industriale Bernardo Fabbricotti ha voluto aggiungere alle sue buone opere anche quella di costituire un vistoso premio annuale per un'opera d'arte di scultura, fornendo lui stesso il blocco di marmo delle sue grandi cave di Carrara. Fra i lavori recentemente presentati la Commissione incaricata giustamente assegnò il premio Fabbricotti allo splendido monumento per cimitero, pregevolissimo lavoro del professor Garibaldi di Genova, che per varii anni dimorò nella nostra città ed è autore di altri bellissimi ed importanti lavori che si ammirano in questo cimitero dei Boschetti.

Corriere scientifico quotidiano

Un fucile come proiettile. — Affrettiamoci a dichiarare che si tratta di una bizzaria del vento, il quale non si limita, nei suoi scherzi a percuotere il viso del guerriero affaticato, ma sradica anche gli alberi e porta in aria le locomotive.

Per questo basta che aumenti la sua velocità sopra i 30 metri al minuto secondo; la forza del vento non è infatti che la maggior o minor rapidità della massa d'aria che si sposta, la maggiore o minor lena dei polmoni d'Eolo nel gonfiare le gote del padrone.

Sette note costituiscono la scala di questa musica poco bella, il cui crescendo pericoloso è descritto con efficacia dall'Ariosto:

Come vento che prima spire
Poi cominci a crollar frassini e cerri,
Et indi oscura polve in cielo aggire
Indi gli arbori svella e case atterri

cioè sette gradi di intensità si distinguono in meteorologia, a cui corrispondono altrettante pressioni in chilogrammi su un metro quadrato di superficie,

Così nel caso nostro — ch'era il 6° — la pressione superava i 109 chilogrammi dell'uragano.

Non ci voleva una minor spinta per far penetrare dolcemente nella polpa dell'albero, come un ago in un cuscinetto, lo schioppo che si vede nella figura e che fu rapito dal ciclone a qualche cascina del Minnesota.

Erasmo Nullo

La rubrica per le signore

Nuove professioni per le donne. — In America, il paese di tutte le possibilità, vi sono, da lungo tempo, conduttori di treni ferroviari di sesso femminino.

E non si può dire che il servizio, sulle linee che hanno assunto questi agenti in gonnella, lasci a desiderare. Si constata, anzi, che tutto vi procede con la massima regolarità e che, nel disimpegno delle loro attribuzioni le conduttrici, sono d'una precisione inappuntabile.

In Australia, da qualche anno, le donne fanno il « cocchiere » delle carrozze pubbliche con una buona grazia che cattiva loro le simpatie della popolazione mascolina.

E si capisce. Le guidatrici di *fiacres* tranne qualche rarissima eccezione, sono, nei loro rapporti col pubblico, d'una educazione e di una correttezza che meno facilmente si trovano nei loro colleghi barbuti e, bene spesso, avvinazzati.

Questi, s'intende, vedono di mal occhio, e fanno il viso dell'arme alle loro concorrenti, protestando che fra i mestieri donneschi, quello di maneggiar la frusta e di dirigere un cavallo solo o una pariglia, non è compreso.

Ma le « cocchiere » non si dànno per intese di tali recriminazioni e mandano innanzi allegramente la vettura... dell'esistenza.

L'Europa, però, era finora rimasta refrattaria all'ammissione del bel sesso in queste nuove carriere.

Ma Londra sta per fare un'eccezione.

Una compagnia d'omnibus della capitale inglese pensa serissimamente a surrogare i suoi cocchieri con delle cocchiere.

Si avrebbe, però, torto di credere che questa compagnia intenda fare, con ciò, una concessione al movimento femminista. Essa s'immagina, semplicemente, di restituire, per mezzo di tale innovazione, una certa popolarità ai vecchi omnibus, che a Londra, come in molte altre capitali europee, sono minacciati dai trams elettrici o dalle ferrovie metropolitane.

E la compagnia di cui si tratta, s'immagina tanto più di tornare a far buoni affari, che le cocchiere dei suoi carrozzoni, saranno, per la maggior parte, belle ragazze.

Le brutte, sono assolutamente escluse dalle funzioni d'automedonte pubblico.

L'uniforme di queste cocchiere è, si dice, assai grazioso, e tale da far risaltare i pregi fisici delle brave ragazze alle quali viene affidata la sicurezza personale di coloro che viaggeranno per Londra, in omnibus.

Vedremo alla prossima prova, se le previsioni dei direttori della Compagnia, si realizzeranno.

Ad ogni modo sarà sempre una nuova professione da aggiungersi alle altre, cui, da qualche anno a questa parte, si sono dedicate le donne.

GRANI DI BUON SENSO

Volete conoscere a fondo il carattere di un uomo? Viaggiate un po' con lui.

G. M. Valtour.

Nota Satirica del giorno

SPETTACOLO EDIFICANTE.

(Dal *Floh* di Vienna.)

Nel circo mondiale, il Giappone e la Russia fanno la questua... (in cerca di denaro).

SCIARADA.

Nel *primo* una lettera sola vedrai.
Fa l'*altro* nel mondo padroni e signor.
Col *terzo* tu giuri — se il vero dirai
Vocale il mio *fine* che trovi in amor.
L'*intero* è ristoro — sollievo dei mali
È Nume invocato — conforto ai mortali.

EPSILON.

Spiegazione della sciarada precedente: **Fa-uno.**

IN CUCINA

Muscoletti alla pistoiese. — Togliete le polpe a gambe di vitello, e mondatele dalle cartilagini.

Ponete a fuoco vivo una tegghia, gettatevi un pezzo di burro con un trito fine fine di cipolle, carote, sedano e lardo, fate dorare e unitevi poi i muscoletti.

Pochi minuti dopo spruzzate di vino bianco, condite con sale e pepe, unitevi una tazzetta di polpa di pomidoro e compite con poco brodo.

Quando la carne sia ben cotta, servitela in tavola.

Potete cuocervi assieme anche dei piselli.

Mario Marinoni.

NUPTIALIA

.·. A Milano, la signorina Annetta Ceola, figlia del questore, coll'industriale signor Eligio Riva. — Auguri e felicitazioni agli sposi.

.·. Pure a Milano, la signorina Mariannina Bertasi col signor Ettore Giuseppe Buzzoni, ai quali inviamo del pari rallegramenti e voti sinceri di felicità.

.·. A Como la signorina Bianca Carughi col signor Enrico Mauri della ditta Mauri e C. di Chiasso e Ponte Chiasso. — Auguri.

.·. A Bertiolo il dott. Attilio di Caporiacco con la signorina Adele Cantoni.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quinta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Appendice del SECOLO, 5-6 Ottobre 31

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Esponeva così onesti scrupoli con timidezza, e mostravasi come aspramente combattuto tra la naturale soddisfazione provata da ogni cuore giovane e ardente nel constatare d'essere stato compreso da un altro cuore non meno giovane e ardente, e tra il timore che fosse interpretata a suo danno la lusinghiera offerta statagli fatta.

Ma su tali scrupoli generosi cadde ben presto la parola cordiale di Roberto Valmont.

— Tranquillatevi, figlio mio, egli disse.

« Il banchiere e sua moglie vi conoscono già da un pezzo, e la stima che hanno per voi non è cosa improvvisa; essa è opera del tempo, delle loro osservazioni, dei rapporti che hanno con voi: e basterà dunque a difendervi contro i sospetti da voi temuti.

« È naturale che la loro figlia vi preferisca a tanti giovani, fra i quali, in mancanza vostra, sarebbe condannata a far la sua scelta.

« Se vi ha giudicato più serio assai degli altri, più delicato, costante, laborioso ed atto a renderla felice, chi potrebbe rimproverarnela?

« Poi Rivals e sua moglie sanno benissimo come essa sia spontanea, risoluta, tenace nei propri disegni, perseverante nel proprio volere.

« Bandite quindi ogni timore e non pensiamo se non a condurre a buon fine il lieto evento che per voi si prepara

— Ne credete possibile l'effettuazione? domandò Ruggero coll'accento dell'uomo ancora dubitoso.

« Non vi preoccupa la differenza delle due posizioni sociali?

« Si assicura che la signorina Rivals avrà tre milioni di dote; essendo figlia unica ereditera un giorno un immensa ricchezza, mentre io non possedo altra cosa che la mia quota d'interesse nella vostra azienda.

— Vi par poco esclamò vivamente il signor Valmont specie pensando che tal quota è destinata ad aumentar di continuo?

« Avete inoltre l'intelligenza, la gioventù, l'amor pel lavoro — con che potete giungere ad una meta eccelsa.

« Non è da oggi che ho di voi una tale opinione. Ho spesso pensato che potreste essere il mio successore.

« Fra Alberta e voi le speranze che avete il diritto di concepire creerebbero l'uguaglianza, anche quando questa non risultasse dai sentimenti che avete saputo ispirare alla cara fanciulla.

« Lasciate dunque da parte la modestia e procedete diritto sulla strada che v'è stata dischiusa.

— Mi consolate, caro principale, disse Montagny che opponeva la massima calma a tutte codeste predizioni e incoraggiamenti.

« Credo nondimeno necessario, prima di muovere un passo di più e di rivedere la signorina Rivals, di assicurarmi che il matrimonio non sia per essere contrario alla volontà dei genitori.

« Voglio avere la certezza che non sospettano punto sul mio disinteresse.

« Vi domandò perciò, come un preziosissimo servizio, di comunicar loro tutti quanti i miei scrupoli, perchè sono deciso a non contrariare assolutamente progetti anteriori, caso mai ne esistessero

— È facilissimo saperlo. Parlerò oggi stesso con Dionigia; anzi per maggior sicurezza le annunzierò la mia visita.

« Andate al telefono a domandar la comunicazione...

« Ma ora ci penso, riprese l'agente di cambio, i nostri amici devono essersi coricati tardi, e devono perciò dormire ancora

« Dite alla persona che vi risponderà che desidero vedere la signora Rivals e che la prego di fissarmi, appena questa s'è svegliata, l'ora nella quale può ricevermi.

— È la stessa signora Rivals che mi risponde, disse da lì a poco Ruggero che avea eseguito l'ordine del suo principale.

— Cedetemi il posto allora, rispose quest'ultimo, alzandosi per avvicinarsi all'apparecchio.

Udite, dopo il ballo, le confidenze della figlia, Dionigia n'era stata tutta sconvolta.

Sebbene Montagny fosse sempre per lei l'uomo che l'aveva soccorsa in un giorno indimenticabile della sua vita, pur non riusciva ancora allontanare da sè il timore ogni qualvolta evocava il segreto che fra essi esisteva, e dal quale avea avuto origine la loro conoscenza.

Talchè la condotta di lei verso il giovane s'era sempre ispirata alla duplice necessità di pagare un debito e di scongiurare un pericolo.

Sia che temesse d'offenderlo, sia che tenesse in pregio la sua amicizia, gli avea lasciato pigliar confidenza, entrare nella sua intimità, cattivarsi la simpatia del marito e della figlia.

Senonchè, mentre in tal modo lo favoriva, non le era mai passato per la mente che Alberta potesse invaghirsi di lui e che un'ora verrebbe in cui egli avrebbe trovato, nei sentimenti della giovane, un incoraggiamento ai suoi.

In ciò che la figlia le aveva narrato tutto era riuscito per la signora Rivals inaspettato, stupefacente e in tal guisa contrario ai progetti da lei formati sul matrimonio d'Alberta, che ne era rimasta addirittura confusa e sbalordita, non avea saputo che rispondere e, allo scopo di nulla dire che potesse essere considerato come un impegno, aveva differito all'indomani il seguito del colloquio.

Ella voleva avere il tempo di riflettere e specialmente di convincersi che sua figlia non fosse, in tal circostanza, vittima della propria inesperienza e della propria esaltazione.

Durante tutta la notte riandò ciò che aveva udito, senza trovarsi in grado di prendere un partito, indecisa se dare il consenso o rifiutarlo, incerta su qual via spingere il marito al quale solo apparteneva, come pare, il diritto di pronunziarsi per ultimo, e sopratutto spiacente di non potere, in sì grave circostanza, consultare l'amico fedele, quegli ch'era da lei considerato come il vero padre, che viveva sì lontano da lei, e che da diciott'anni s'era condannata a non più rivedere.

Inclinava istintivamente a rispondere a Montagny con un rifiuto — chè un tal matrimonio non conveniva ad Alberta.

Il nome che questa portava, la sua bellezza, aderenze, fortuna le consentivano di trovar un miglior marito di quel giovane di cui non si conosceva la famiglia, che poco tempo fa era ancora un misero impiegatuzzo, e che dell'essere uscito dall'oscurità era solo debitore alla presenza di spirito, della quale avea dato prova un giorno.

In tale circostanza s'era mostrato buono, generoso ed abile; poi aveva rivelato altre rare qualità.

Ma bastavano esse a compensare l'umiltà della sua nascita, la mediocrità della sua situazione?

Garantivano esse del suo completo disinteresse?

Non si poteva temere ch'egli medesimo avesse provocato la dichiarazione fattagli, contrariamente ad ogni convenienza, da Alberta?

Eppoi, pensava anche Dionigia, sarebbe prudente il dare accesso nella famiglia, a quel testimone d'un episodio del passato di lei, ch'era ignoto a tutti e la cui divulgazione la trascinerebbe a perdita certa?

(Continua.

CRONACA

MILANO CHE STUDIA

Mentre colle prime frescure autunnali, la grande città riprende la sua bella animazione, così nel lavoro come negli svaghi, anche la Milano che studia si desta dalla lunga sostra estiva, fanciulli e giovani si preparano alla imminente riapertura delle scuole e moltissimi non più giovani, approfittano del pari di tutti i mezzi per procacciarsi, dopo il lavoro negli opifici e nelle amministrazioni pubbliche e private, una maggiore coltura.

In questo campo dell' insegnamento professionale, delle lingue, della contabilità, ecc., Milano tiene oggi il primato in Italia ed è emula delle più progredite città dell'estero, come omai lo è, o sta per divenirlo, anche in fatto di coltura superiore, mercè il suo Politecnico le Accademie, le Scuole tecnico-letterarie, quelle di Agricoltura, di Veterinaria, di Elettrotecnica, l' Università commerciale e gli Istituti clinici di prossima creazione.

Già da un trentennio si va intensificando nella nostra Milano questo provvido fervore di studi speciali, pei quali a uomini e donne d'ogni ceto e d'ogni età, è dato di istruirsi in quelle discipline che più li attraggono o che meglio loro giovano nelle vicende della vita, nei diversi mestieri nelle varie professioni.

Dalle scuole elementari serali e festive, cui accorrono i figli dei lavoratori costretti in giovanissima età a guadagnarsi il pane, alle Scuole popolari per gli adulti, gloriosa creazione sempre fiorente dell'antico Consolato operaio: dai Corsi istituiti dalla pure antica Società d'incoraggiamento all'intelligenza, alle scuole professionali che vanno sorgendo cogli aiuti della società Umanitaria: dalle lezioni che vengono impartite con ogni agio di orari e con menoma spesa, dal Circolo di pubblico insegnamento, alle variatissime forme di coltura offerte dal Circolo filologico... e così, man mano, alle più modeste scuole gratuite o semigratuite annesse a moltissime società di mutuo soccorso e di miglioramento, è fra noi un continuo e mirabile espandersi dell' istruzione.

Questa afferma poi i suoi benefici effetti nel continuo progresso civile della popolazione, nella sua saggezza, nella sua dignità, nella sua vivace ed intelligente partecipazione alla vita politica del paese, ed anche alla sua crescente prosperità economica.

***

Nelle scuole elementari maestri, maestre e assistenti, lavorano in questi giorni alle iscrizioni, come sempre numerosissime: mancano finora i dati precisi per una statistica dell'esercito scolastico nel prossimo anno, ma si prevede un sensibile aumento, cui basterà, speriamolo, il maggior numero di locali e gli adattamenti cui il Municipio ha provveduto.

Venerdì mattina, giorno 7, alle 9, cominceranno gli esami di licenza elementare della sessione d'ottobre. Domenica 9 si riceveranno le iscrizioni alle scuole festive elementari, maschili e femminili, coll'orario pubblicato nei manifesti. Fino al 10 corr. sono aperte le iscrizioni alle scuole serali elementari e fino alle 18 dureranno quelle alla Scuola professionale femminile in via San Calocero.

***

A proposito delle scuole professionali che sorgono mercè gli aiuti dell'Umanitaria, apprendiamo con piacere che la benefica Società ha deliberato di concorrere per un terzo del fabbisogno all'impianto e all'esercizio di una scuola laboratorio di saponeria in Milano. L'Unione saponerie italiane ha destinato mille lire allo scopo e altrettante la Società « Pro Saponi, » la ditta M. Berselli e C., la ditta Migone e C. e il signor Tommaso Migone. Altre oblazioni di L. 500, sono pervenute dai signori E. Candiani, E. Lualdi, dalla ditta Paganini, Villani e C., dall' Unione Fabbriche fiammiferi e dal rag. Carlo Castiglioni. Elargirono L. 250 ciascuno le ditte Fratelli Bottaro e C. e Pietro Mapelli. In un opuscolo che l' Unione Saponerie italiane, promotrice della Scuola Laboratorio, ha dato alle stampe, troviamo osservazioni assennate intorno alle scuole industriali e professionali, che preparano futuri direttori tecnici, non mai dei capi-tecnici, dei capi-fabbrica, dei capi-operai, non mai infine del personale esperimentato alle mansioni esecutive ed al lavoro manuale nelle fabbriche.

E ad una scuola intesa a dare più propriamente un personale pratico e di modeste pretese — di mezzo tra il semplice operaio ed il direttore tecnico — che la Unione Saponerie italiane, si è proposta ora di dar vita. La scuola dovrebbe fornire agli allievi operai quel corredo di cognizioni tecniche che non si possono acquistare nell'ambiente delle fabbriche e che pure hanno tanta attinenza col loro lavoro quotidiano, perfezionando cioè l'operaio attuale, e creando il futuro operaio e il capo-fabbrica. Per questi intenti la scuola potrà avere due sezioni: una serale e festiva per coloro che esercitando già il mestiere e nella sua manualità, intendono perfezionarsi attingendo le cognizioni teoriche che in loro difettono e divenire abili saponieri, e l'altra pure serale e festiva, o diurna, per coloro che acquisito un grado di coltura generale — aspirano collocarsi come saponieri tecnici nelle saponerie, entrando in esse già opportunamente preparati.

L'opuscolo cui abbiamo accennato contiene programma e preventivi particolareggiati, che lasciano prevedere il prossimo fiorire di una nuova e utile istituzione nella nostra Milano.

UNA LABORIOSA SESSIONE
del Consiglio Comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria per il giorno 10 corrente, lunedì, alle 20 30 e sere successive.

L'ordine del giorno comprende finora ben 47 argomenti e può darsi aumenti di mole nel frattempo. Fra i principali notiamo parecchie proposte di trattative con cooperative di lavoro per forniture al Comune, molte ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, parecchie autorizzazioni a stare in giudizio o promuovere azioni giudiziarie nell'interesse del Comune, ecc.

Si tratterà poi della erezione in territorio di Dergano di tre padiglioni da 30 letti ciascuno per cronici, del completamento di Commissioni, del concentramento di opere pie e della domanda delle provincie di Milano e Como per una nuova composizione del Consiglio Ospitaliero di cui abbiamo parlato a lungo ieri.

Avremo inoltre la nomina del presidente e dei conservatori del Civico museo di storia naturale, molte convenzioni edilizie, la ripresentazione della relazione della Commissione consigliare per l'inchiesta sull'andamento dell'Ospedale Maggiore e quella della relazione della Commissione municipale per lo studio di un forno consorziale del Comune, in unione alle opere pie ospitaliere e di beneficenza.

L'ordine del giorno comprende anche l'interpellanza dei consiglieri avv. Emilio Caldara e Fedele Polvara « sulla convenienza di ricorrere, per moderare i prezzi delle carni, all'apertura di spacci municipali, vista l'insufficienza del provvedimento testè escogitato di una lista normale dei prezzi. »

Da ultimo numerosi provvedimenti riguardanti il personale del Comune.

Per lo studio dei servizi marittimi. — La Sottocommissione per lo studio dei servizi marittimi sovvenzionati, la quale nell'interesse del commercio italiano ha sentito il dovere di raccogliere oltre i voti delle città marinare anche quelli dei principali centri industriali cui tanto interessa l'economia dei trasporti, ha già iniziato i suoi lavori per Milano nella sede del Museo commerciale.

Tutti coloro che desiderassero conferire con essa sono pregati a darne avviso per essere invitati a un relativo convegno.

Una giusta domanda. — Un assiduo di scrive: « Come mai in una grande città quale Milano, dove pure abbondano istituti e guardie mediche per l'Assistenza pubblica, non vi è più alcuna farmacia, neppure nei quartieri più centrali, che rimanga aperta tutta la notte, pei casi in cui a chiunque possono occorrere medicine od altro colla massima urgenza? È questo un bisogno sentitissimo, cui si dovrebbe provvedere. » Siamo noi pure dello stesso avviso e crediamo anzi che farebbe bene ad interessarsene anche l' autorità municipale per l'assistenza pubblica.

Una strana invenzione. — È venuto anche al nostro giornale il signor Giuseppe Sargenti, di Zelo Foramagno, per dichiararci che la notizia corsa e da tutti i giornali raccolta, ch'egli giorni or sono era stato aggredito e derubato di 5000 lire, sullo stradale di Paullo, non ha alcuna base di verità. Il signor Sargenti non ha fatto il benchè minimo cattivo incontro durante i suoi viaggi e non ha quindi sporto alcuna denuncia in questura. Egli non sa spiegarsi come e per opera di chi sia nata la fiaba a suo riguardo e ci tiene del resto a far noto, che non suole viaggiare con somme di denaro, facendo i suoi affari colle banche a mezzo di *chéques* e si reca sempre a Milano in carrozza, colle debite precauzioni.

Pei poveri. — La ditta G. Fattori e C. ci ha mandate altre scatole delle sue pillole universali Fattori, di Cascara Sagrada, da distribuirsi ai bisognosi malati di stomaco, di fegato e d'intestini che ce ne fanno continua richiesta.

Per la famiglia del povero facchino Luigi Merli, morto improvvisamente il dì di San Michele, la quale versa sempre nella squallida miseria abbiamo ricevute quest'altre offerte: signor Luigi Arnaboldi L. 25 — signora Eugenia Bertolotti, di Alessandria, L5 — C. C. L. 5 — una signora L. 3.

Abbiamo inviati a quei poveretti, i provvidi soccorsi.

PER ACHILLE MAJOCCHI.

*** Ci telegrafano da Pavia:

La Società Reduci Garibaldini ha pubblicato un manifesto per la morte del colonnello Majocchi, i cui funerali come sapete, avranno luogo mercoledì alle 11 in Pavia.

Telegrafarono Biancheri per la presidenza della Camera, l'on. Marcora e parecchi compagni d'armi del valoroso garibaldino.

Vi trascrivo il telegramma del generale Canzio al fratello Ferdinando:

« Con lo sconforto nell' animo e addolorato piango con voi sulla bara dell' antico amico e fratello d'armi. Di lui ricordino oggi i Mille l'ora epica di Calatafimi in cui levando il moncherino sanguinante, ormai incapace di reggere l'arma eccitava i compagni alla lotta, e dietro a lui venimmo come a bandiera. La memoria di questo fatto portino all'ordine del giorno i superstiti compagni della stremata schiera e onorino come merita l'uomo che fu un valoroso della valorosissima compagnia pavese. »

Ai funerali parteciperà anche una larghissima rappresentanza dell'esercito, avendo così disposto il ministro della Guerra Pedotti.

Achille Majocchi nell'esilio

Riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri per contribuire alla storia dei Mille, nel nome di Achille Majocchi, con un nuovo documento:

Milano, 4 ottobre 1904.

Egregio sig. Direttore del Secolo,

Leggo sul *Secolo* di ieri nell' articolo dedicato ad Achille Majocchi che nel 1852 quando egli dovette riparare in Piemonte causa la congiura di Mantova, si ritirò in un umile borgo della Lomellina e vi si impiegò come segretario comunale.

Questo sta bene solo in parte.

Il Majocchi difatti si ritirò e fu segretario in un comune del Piemonte, non in Lomellina, ma ad Arena Po, grosso borgo sulla sponda destra del Po che era allora paese di confine tra il Piemonte, il Regno Lombardo-Veneto ed il Ducato di Parma e Piacenza: paese che dovrebbe avere la sua pagina nella storia d'Italia perchè per la sua posizione topografica si prestava benissimo per ritrovo di quei generosi che tenevano vivo il sentimento di libertà.

Ma come per altri che già vi si trovavano; il colonnello Griziotti vendeva olio e sapone, Cremonesi teneva una pila pel riso, così per il Majocchi il segretariato non era che un pretesto per poter abitare in un comune vicinissimo ai confini, perchè, come si sa, il Governo Sardo-Piemontese sfrattava dai suoi Stati tutti gli emigrati politici che non avevano una ragione solida da opporre.

E così nel 1853 Majocchi aiutò Depretis, Griziotti ed altri nell'organizzazione di una banda di armati, la quale nascosta nei boschi del Po presso il ponte della Stella attendeva il segnale per accorrere a Milano in aiuto alla poi fallita rivoluzione.

Rettifica questa per accordare ad Arena Po, dove è ancora vivo il ricordo, l'onore di aver dato in tempi pericolosi generosa ospitalità a tanti patrioti e spero che il Comune si farà degnamente rappresentare ai funerali.

Saluti dal

Dev.mo Camillo Meriggi

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.27 tram. 5.56 — Roma — leva 6.11 — tram. 5.45 — Palermo leva 6.5 — tram. 5.45.

Luna. — Età giorni 26 — Leva 2.35 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Russia meridionale, minima di 749 sull'alta Norvegia.

Temperatura al mattino:

Parigi, 14 coperto — Nizza, 15 bello — Zurigo, 7 nebbia — Praga 8 nebbia — Vienna, 9 vario — Trieste, 15 bello — Budapest, 12 coperto — Pietroburgo, 7 nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata al nord, salita al sud: massima di 764 sull'alta Italia, minima di 760-61 sul medio Adriatico.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti occidentali e maestrali al nord, meridionali altrove; mari mossi.

Ieri vario in Piemonte, Lombardia e Liguria, nuvoloso altrove con pioggia specialmente sulle Marche e Napoletano.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie al nord e versante tirrenico nuvoloso con pioggie sparse altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 3 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.5.
Tem. c. med. — 16°.0. mass. + 22.0 min. + 10.6.
Umidità relativa media 75 0[0.
Venti dominanti: Est Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Fossati: *Cirano di Bergerac*, comm. Ore 9.
Olimpia: *La bella Elena*, operetta. — Ore 9.
Verdi: *La Forza del destino.* — Ore 8 30.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: *I giorni più lieti*, comm. — Ore 9.
Gerolamo: *Da Pietroburgo a Porto Arturo.* — Ore 20.30.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Domani si riapre colla *Siberia* di Giordano il teatro Lirico per la stagione d'autunno.

Come abbiamo detto ieri le parti sono così distribuite: signora Emma Carelli (*Stephana*), Franceschini (*Vassili*), Titta Ruffo, (*Gleby*), Sabellico (*Walitzin*), Armandi (*Alexis*), signora Giussani (*Nikona*) Reschiglian (*Miskinsky* e *Starosta*), signora Simeoli (*la fanciulla*), Wigley (*l'invalido*), ecc. ecc.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra è Leopoldo Mugnone.

*** Abbiamo da Monza:

(B.) I battenti del nostro teatro Sociale si apriranno il 15 corrente, per gli spettacoli d'opera *Manon* di Massenet e *Fedora* di Giordano.

L' elenco artistico, reca i seguenti nomi di interpreti: Avezza Maria — Carolina Brandi — Maddalena Ticci — Cesare De Rossi — Ottorino Lunardi — Achille Matassini — Angelo Novara — Andrea Orlandi — Carlo Rossini.

L'orchestra, che sarà composta di 42 professori, avrà per maestro concertatore e direttore il signor Luigi Solari. Impresa S. Giganti.

*** Ci telegrafano da Bologna:

Ricorrendo la festa di San Petronio si eseguì la messa a sei voci, *Papa Marcello*, capolavoro di Palestrina.

Mirabile per l'esecuzione sotto la direzione del maestro Bossi, classico interprete della musica sacra.

Ammiratissimi i soprani della cappella del Duomo di Milano, l'*Offertorio* del maestro Gallotti, composizione magistrale lodatissima.

La cittadinanza amica della musica si augura che questa esecuzione sia inizio della riforma della musica sacra che si rialaccia alla gloriosa tradizione della scuola bolognese.

Rose Rosse, del Borg.

Ci telefonano da Roma, 4:

Ieri sera al Nazionale la compagnia drammatica Pieri Severi pose in iscena il dramma, nuovo per Roma, di Washington Borg, italiano, intitolato *Rose rosse*.

Il dramma è giudicato un lavoro troppo schematico per l'arditezza del tema trattato; rude nella forma, non sempre eletta, volgaruccio nello scioglimento; scomposta la serie delle scene che si svolgono con lentezza pesante. In complesso risente troppo della vecchia scuola drammatica.

Il pubblico nondimeno ha applaudito ad ogni atto ed ha ammirato l'efficace interpretazione della protagonista, signora Severi. Il dramma si replica.

Cronaca dello Sport

GLI ITALIANI
e la coppa Gordon Bennet 1905

La corsa per la coppa Gordon Bennet, dall'anno in cui fu istituita dal munifico milionario americano, ha assunto, ogni anno più, sempre maggior importanza.

L'artistica coppa assegnata come premio in una gara automobilistica, è disputata ogni anno da *équipes* di tre vetture rappresentanti ciascuna una nazione.

Nella gara corsasi quest'anno in Germania nella regione del Taunus presso Francoforte, ha partecipato per la prima volta in rappresentanza dell'Italia una squadra di tre vetture, munite di un motore di 75 cavalli, della Fiat, guidate dai signori Lancia, Storero e Cagno.

Per l'anno venturo le fabbriche italiane che si sono iscritte alla classica prova internazionale sono già tre: la Fiat, l'Itala e la Rapid. Ciascuna di queste case preparerà tre vetture di grande potenziale. Essendo così 9 le vetture iscritte e non potendo ciascuna nazione essere rappresentata da più di tre vetture, l'anno prossimo — come già nel 1904 in Francia e Inghilterra — alle case italiane sarà indispensabile di correre una gara eliminatoria per la scelta delle tre automobili che dovranno poi partecipare alla prova definitiva che si correrà in Francia, avendo quest'anno la casa francese Richard Brasier riportata la coppa.

Dove si correrà questa gara di eliminazione?

Ecco il problema che si impone per ora al Club Automobilisti d'Italia di Torino, sotto la cui egida si sono iscritte le tre case, e s'imporrà prossimamente forse anche all'Automobile Club Italiano di Milano, sotto il cui nome sarebbe per iscriversi una ditta milanese.

Certamente la scelta del percorso si presenta come parte capitale nella riuscita di una prova del valore che verrà ad assumere questa eliminatoria.

L'Italia non è deficiente di buone strade a rettilinei, larghe e poco polverose, ma la sua popolazione manca affatto di educazione a questo genere di prove.

Nella scelta adunque sarebbero da preferirsi le strade del bresciano e del Veneto dove già si tennero importanti riunioni automobilistiche senza incidenti di sorta.

Quale sistema adotteranno inoltre i *clubs* nell'iscrizione delle vetture? Si adotterà il privilegio usato in Germania per la casa Mercedes o quello che si era tentato in Francia a favore della Panhard e Levassor, coll'iscrivere d'ufficio alla finale una vettura della Fiat — che indubbiamente ha delle benemerenze nello sviluppo dell'automobilismo italiano — oppure ciò dovrà dipendere completamente dall' esito dell'eliminatoria?

Sono questi problemi della massima importanza dato il grande interesse industriale e commerciale che l'automobilismo ricopre colla sua veste sportiva.

Per l'Italia, dove il successo dello sviluppo della locomozione automobile è stato rapido e continuo da assumere importanza sempre crescente, questa eliminatoria si presenta come mezzo di eccezionale valore per confermare il pregio della sua produzione e per dare incremento all'applicazione di un mezzo utile di trasporto.

Riunione ciclo-motociclistica di Alessandria.

Il Circolo velocipedisti alessandrino ha deliberato d'indire per i giorni 16 e 23 ottobre due giornate di corse sul suo velodromo di porta Savona.

Dal programma in corso di stampa stralciamo i dati seguenti:

Prima giornata — 16 ottobre. — Campionato sociale di velocità per biciclette 1 kil. — corsa pedestre 1 kil. — corsa provinciale per biciclette kil.. 2 riservata ai ciclisti della provincia di Alessandria che non abbiano vinto primi, secondi e terzi premi in qualsiasi gara ciclistica.

Macht di Foot-ball fra la squadra della Società ginnastica Andrea Doria di Genova e quella di Criket and Foot-ball club di Milano. Premio — Coppa d' argento donata dalle Società sportive alessandrine, rimasta ingiudicata nel 1903

Seconda giornata — 23 ottobre. — Finale della gara provinciale per biciclette — campionato sociale di resistenza di kil. 50 con allenatori meccanici — gran premio motociclette di kil 25 — gara studenti biciclette, riservata agli studenti delle scuole secondarie di Alessandria.

Tutte le gare sono dotate di numerosi e ricchi premi, in medaglie, oggetti di valore e denaro.

Il Concorso ippico di Bassano.

Abbiamo da Bassano Veneto:

Quest'oggi la *Società per il bene economico* in unione con un Comitato privato tenne nelle praterie del signor G. Carli un concorso ippico che riuscì abbastanza bene.

Nella *Prima Categoria*, premio L. 600, libera agli ufficiali e gentlemen furono classificati primo Shamrock di Vanzo Mercanti, secondo Edfu del conte Lazzara, terzo Milano del tenente Trissino.

Seconda Categoria, premio L. 1000, come sopra furono classificati a parità i tre cavalli Master del conte Dolfin, Falstaff di Suppiej, Edfu del conte Lazzara.

Terza Categoria, gara di elevazione, premio L. 650, primo Niniche del tenente Po, secondo Antonino del conte Trissino, terzo Varior del capitano Bellotti.

Quarta Categoria, gara di estensione, premio L. 750, primo Fakir di Vanzo Mercanti, secondo Brown Prince del conte Caracciolo di Castagnetto, terzo Quack del capitano Panicalli.

UN DISCORSO DI BISSOLATI
ai suoi elettori

Ci telegrafano da Bologna:

L'on. Bissolati tenne a Budrio un discorso politico dinanzi a parecchie migliaia di persone, nella grande piazza di quella città. L'oratore parlò prima della disoccupazione dei lavoratori della terra, dimostrando che la propaganda contro la disoccupazione non deve eccitare le masse a commettere atti impulsivi di violenza ma indicare i rimedi immediati, prossimi e futuri per alleviare il male. In ciò debbono trovarsi d'accordo i rappresentanti di tutte le classi e chi si rende assente e non vuole i rimedi immediati, specula sulla disoccupazione, augurandosi gli atti violenti delle folle per reprimerli. Disse che oggi questa teoria reazionaria di un Governo di repressioni violente non può coesistere col movimento operaio.

Accennò alla necessità di rendere costituzionale, da assoluto, il diritto di proprietà individuale limitandone gli abusi. Assicurò che il Governo sente il bisogno urgente e la necessità di provvedere alla disoccupazione.

Parlò poscia dell'argomento scottante dei detenuti politici per i fatti del 94 e del 98; e disse che per i reati politici i detenuti furono amnistiati; e che un'agitazione senza discernimento per delinquenti comuni è ora da riprovarsi.

Aggiunse che si rivolse al Comitato di Firenze, ma non fu risposto a quanto egli chiedeva per conoscere quali sono i detenuti e quali le sentenze di condanna, quali i condannati da tribunali militari e quali quelli giudicati da tribunali ordinari.

Pei detenuti condannati dai tribunali militari sta bene proporre la revisione del processo davanti ai giudici naturali, pei giudicati dai tribunali ordinari propose che si dia mandato alla direzione del partito di esaminare le sentenze per invocare, caso per caso, le correzioni degli errori se furono commessi.

Disse essere certo che i moti del 94 e 98 ebbero per fondo comune la miseria e la disoccupazione, e che i reati di folla sono più meritevoli di indulgenza che quelli meditati e compiuti individualmente da un delinquente.

L'oratore fu molto applaudito e si finì coll'approvazione di due distinti ordini del giorno, uno per la disoccupazione, l'altro rispondente ai concetti svolti dall'on. Bissolati riguardo ai condannati politici.

Questi fu molto festeggiato e la sua rielezione è certissima.

Un grave conflitto coi carabinieri
presso Pistoia

Telegrafano da Pistoia che a Casalguidi domenica si celebrò la festa di Santa Rosalia; molta gente era accorsa dai paesi vicini.

Da Larciano, paese composto per la maggior parte di socialisti e di anarchici si era recata la banda con molti paesani.

Verso il tocco una comitiva di costoro si dette a schiamazzare.

Il brigadiere dei carabinieri, Matteo Bigi, comandante di quella stazione, da poco istituita, e il carabiniere Umberto Leonardi impose alla comitiva di tacere.

I due carabinieri furono allora oltraggiati, e, mentre cercavano di arrestare gli oltraggiatori, vennero accerchiati e proditoriamente feriti con stilettate.

Il brigadiere rimase ferito gravemente alla scapola destra: il carabiniere fu ferito al dorso ed alla gola: una stilettata gli perforò il polmone ed ora trovasi moribondo.

Veduto cadere i due carabinieri, la banda si dileguò.

Altri particolari recano che la comitiva di musicanti, finita la festa, entrò nella bottega del vinaio Vignoli e si trattenne a bere ed a schiamazzare fin dopo la mezzanotte. Il Vignoli invitò i giovani ad andarsene, ma essi risposero in malo modo, e pretendevano rimanere. Per farli uscire ci volle gran fatica. Allorchè furono usciti, il Vignoli chiuse la bottega, ed essi cominciarono a tirar sassi, rompendogli tutti i vetri delle finestre. Fu allora che accorsero i carabinieri ed avvenne la tragica lotta.

La situazione a Marsiglia

Telegrafano da Marsiglia, 4:

Fin dalle 5 del mattino le truppe prendono posto sui moli e sui docks. Esse che sono agli ordini del generale Doumoriez, comandante la piazza di Marsiglia, si compongono di cavalleria, fanteria, 500 gendarmi a piedi e a cavallo, senza contare gli agenti della Sureté e gli agenti ciclisti. Il commissario centrale dirige il servizio d'ordine in persona.

Delle barriere sono state stabilite ne i punti principali all'entrata dei cantieri. I *quais* sono continuamente percorsi da pattuglie di corazzieri, dragoni e gendarmeria. La consegna data alle truppe è severissima.

Alle *Messageries Marittimes* 450 *dockers* appartenenti al sindacato francese, furono assunti; 500 lavorano nei doks e appena 100 giornalieri sono impiegati sui moli. Al capo Pineda, all'estremità del *quai* degli inglesi, i parchi di carbone sono sorvegliati dalla gendarmeria.

Alle ore 10 nessun incidente era avvenuto. Il trasporto *Shamrock* che si reca ad Ajaccio e a Filippeville partì a un'ora del pomeriggio con 700 passeggieri, la posta e le merci di prima necessità.

SALMERON MIGLIORATO

La *Stefani* comunica:

Salmeron, la cui salute è migliorata, ritornerà a Madrid.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

Il partito socialista ed i circoli autonomi.

3 ottobre, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* Il Comitato esecutivo della Direzione del partito socialista si è occupato dei circoli autonomi e, preso atto che questi hanno in massima parte deliberata e compiuta la fusione entro il 30 settembre, ha ritenuto necessario per una deliberazione definitiva, riguardo agli altri circoli rimasti fuori della Federazione, di indire una seduta plenaria della Direzione del partito.

Ed in adesione al desiderio espresso dal Circolo di Milano, che ha chiesto di essere udito, ha deliberato di tenere la riunione plenaria della Direzione del partito a Firenze nei giorni 7, 8, e 9 corrente.

Per i 25 arrestati di Sestri Ponente, il Comitato ha incaricato l'on. Ferri di assumerne le difese con gli avvocati socialisti locali.

L'azione parlamentare socialista.

A proposito del paragrafo sull'azione parlamentare del partito socialista, che l'*Avanti* pubblicò come votato dalla Federazione socialista milanese, e della polemica seguitane tra l'*Avanti!* e il *Tempo*, Enrico Ferri scrive una dichiarazione, affermando che l'*Avanti!* fece quella pubblicazione per equivoco e che ora la redazione del giornale ha presentato una domanda d'inchiesta alla Direzione del partito.

E conclude: « Sapremo dopo l'inchiesta il nostro dovere, a tutela della nostra dignità ed onestà di pubblicisti, di socialisti e di uomini. »

Il Comitato esecutivo della Direzione del Partito, adunatosi, ha accettato la domanda d'inchiesta, nominando inquirenti l'on. Morgari, l'avv. Silvio Drago e l'avv. Giovanni Pozzi.

La guerra nell' Estremo Oriente

La difesa di Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 4:

(M. B.) Un telegramma del *Times*, da Tokio, dice che i rapporti russi sugli insuccessi giapponesi a Port Arthur non sono creduti colà, ma si crede invece che i giapponesi abbiano fatto continuamente progressi e che anche recentemente abbiano preso delle posizioni importanti.

A Cefù sono giunti alcuni numeri del giornale di Port Arthur, il *Novi Krai*, i quali contengono il resoconto sugli attacchi dei giapponesi ed un proclama di Stoessel che dice:

« Gloria e ringraziamenti a Dio; gloria alla nostra eroica guarnigione, gloria agli ufficiali Illman, Schaaff e Pongrsky tutti eroi; gloria ai nostri capi ed ufficiali e specialmente gloria e ringraziamenti ai nostri valenti volontari che gettarono il nemico dalle trincee distruggendolo. Dio ci permise di respingere il nemico, sia lode a Dio. »

La spiegazione di questo magniloquente proclama è data in questo modo: I giapponesi, dopo quattro giorni di attacco, erano finalmente riusciti a prendere la posizione della cosidetta Collina Alta che era di grande importanza per i russi.

I giapponesi vi erano giunti nella notte del 22 settembre, arrampicandosi da tutte le parti come formiche.

Siccome qualunque tentativo per riprendere tali posizioni era estremamente pericoloso il generale Stoessel si rifiutò di dare l'ordine di assaltarle ma invitò semplicemente dei volontari a tentare di riprenderle.

Un numero sufficiente infatti si è offerto e venne comandato dagli ufficiali menzionati.

Soldati ed ufficiali portavano in mano delle granate ed attaccarono coraggiosamente le fortificazioni improvvisate dei giapponesi e ripresero le posizioni.

I russi calcolano che il totale delle perdite giapponesi non sia inferiore ai 10 mila uomini.

Un telegramma alla *Reuter* in data di ieri da Cefù dice che secondo un cinese, che ha lasciato Port Arthur il primo ottobre, la condotta d'acqua tagliata dai giapponesi è assai importante ma che a Port Arthur vi sono altre sorgenti che non potranno essere prese che con la città.

Posizioni riprese dai russi?

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Al *Matin* telegrafano da Pietroburgo che alcuni cinesi, provenienti da Port Arthur, dànno alcuni particolari sulla riconquista da parte dei russi delle tre posizioni già state occupate dai giapponesi intorno alla fortezza, e dalle quali essi minacciavano l'interno della città.

Le posizioni sarebbero state riprese dopo una sortita del generale Stoessel in direzione della baia dei Piccioni. Il combattimento durava ancora sabato scorso ma non si sa ancora con quali risultati decisivi.

Un armistizio a Port Arthur.

Il 1° ottobre i giapponesi mandarono a chiedere ai russi un armistizio di poche ore per seppellire i morti. Il generale Stoessel ha acconsentito, ma alla sera il bombardamento venne ripreso più violento di prima.

Sull'armistizio il *Petit Parisien* ha i seguenti particolari:

I cadaveri che da parecchio tempo si trovavano sugli spalti mandavano un fetore spaventevole. I soldati russi e quelli giapponesi, riunendo i loro sforzi, hanno lavorato sei ore continue a seppellire cadaveri e ne sotterrarono più di duemila. Gli uccelli da preda che erano scesi a far strazio di essi dovettero essere cacciati a viva forza dai soldati incaricati del seppellimento.

Successivamente le musiche russa e giapponese suonarono i loro inni nazionali per rendere gli estremi onori ai caduti.

Giapponesi che si uccidono fra loro.

Da Mukden telegrafano in data di sabato che durante un recente combattimento degli artiglieri giapponesi spararono per errore contro un distaccamento di fanteria pure giapponese.

I colpiti si scagliarono contro gli artiglieri molti dei quali rimasero uccisi.

Il Consiglio di Guerra in seguito a tale fatto ha fatto impiccare 90 uomini.

Notizie russe su Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Agence Russe*: « Un dispaccio da Vladivostok dice che secondo telegrammi pervenuti da Port Arthur, negli ultimi giorni di settembre, parecchie navi giapponesi hanno urtato nelle mine della rada esterna. Una corazzata giapponese è stata gravemente avariata e due contro-torpediniere sono affondate.

I russi catturarono poi il giorno 29 settembre una nave-vedetta appartenente ad una corazzata della squadra.

Lo stesso telegramma aggiunge che dopo il 22 settembre, il bombardamento giapponese da parte di terra è diventato molto più debole con intervalli di parecchi giorni.

Le perdite russe e giapponesi.

Il corrispondente dello *Standard* che si trova col primo esercito giapponese, telegrafa in data 2, che dopo la battaglia del Yalu e di Kin-Ciao — astrazion fatta delle operazioni davanti a Port Arthur — le perdite russe sono valutate a cinquantamila uomini, quelle dei giapponesi a trentaseimila.

I malati e gli scomparsi russi sono circa trentamila; i giapponesi diecimila.

I russi perdettero 160 pezzi d'artiglieria ed i giapponesi a Liao Yang presero diecimila obici, 10 milioni di cartuccie, seimila fucili, 12 cannoni e ventimila strumenti; quali vanghe, zappe, ecc.

I russi perdettero parecchi generali: uccisi o feriti; i giapponesi non ebbero che un solo generale ferito non gravemente.

Malumori tra cinesi e giapponesi.

Un altro corrispondente dello *Standard* manda da Tien-Tsin in data 3 ottobre: « I sintomi inquietanti già segnalati al nord della Cina aumentano. I cinesi dubitano della buona fede dei giapponesi. Questi discutono già, si dice, sull'indennità pecuniaria che la Cina dovrà pagare al Giappone per la retrocessione della Manciuria ».

I prigionieri giapponesi.

Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi che in questi giorni a Kiew si trovano non meno di quattromila prigionieri giapponesi.

Un reggimento giapponese distrutto.

Si ha da Londra, 4:

Il *Daily Telegraph* ha da Magatahi 25 settembre da Shangai 3 ottobre: Il 22 e 23 settembre i russi hanno fatto una sortita diretta contro le posizioni occupate dal 36° reggimento di Kanagaona e che ebbe per risultato l'annientamento di questo reggimento.

Sopra 400 uomini di cui si componeva questo reggimento, non restavano più dopo il combattimento che un sott'ufficiale e [illegible] uomini.

Il tunnel costruito dai giapponesi per penetrare in Port Arthur è stato utilizzato ma non si sa con quale risultato.

Alexeieff è atteso a Pietroburgo.

Si ha da Pietroburgo, 4:

Parlasi molto nei Circoli ufficiali del prossimo probabile arrivo di Alexieff che verrà a conferire collo czar e colle alte personalità del Governo sulla situazione dell'Estremo Oriente. Alexeieff si tratterrà indubbiamente a Pietroburgo lungamente.

Gli ultimi assalti a Port Arthur.

Telegrafano da Cefù:

Un rapporto ufficiale di Stoessel del 23 settembre conferma che i giapponesi furono respinti in tutti gli assalti da essi dati alla fortezza di Port Arthur dal 19 al 22 settembre.

Una lettera pervenuta oggi dice che l'attacco cominciò su tutta la linea e durò quattro giorni. Alcune posizioni cambiarono parecchie volte possessore. Un monte di somma importanza pei russi venne vigorosamente attaccato dai giapponesi e finalmente occupato da essi il 22 settembre sera. Stoessel non volle ordinare che si riprendesse la posizione in causa dell' eccessivo pericolo che l'operazione presentava, ma fece appello a uomini di buona volontà che in massa risposero. Una colonna comandata da due ufficiali si lanciò all' assalto della montagna armata di granate e scacciò i giapponesi fuori delle trincee erette da essi. Durante la battaglia scoppiarono parecchie mine cagionando gravi danni ai giapponesi. I russi ritengono che le perdite dei giapponesi durante questi quattro giorni di combattimento ascendano a diecimila uomini.

Il terzo prestito di guerra giapponese.

Lo *Standard* ha da Tokio:

In una corrispondenza tenutasi fra il governatore della Banca giapponese ed alcuni banchieri si è deciso di lanciare una terza emissione di un prestito di guerra di 80 milioni di yen alle stesse condizioni dei precedenti.

L' avviso ufficiale di questa emissione avrà luogo fra qualche giorno.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I fratelli Pietro e ing. Antonio, le sorelle Marietta e Savina, le cognate Maria [illegible] ved. Majocchi e Giulietta Acerbi ed i nipoti annunciano col massimo cordoglio la morte del loro ben amato

MAJOCCHI ANGELO

Capo Ingegnere emerito dell'Ospitale Maggiore di Milano

avvenuta ieri alle 20 dopo lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione e munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corrente alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di Camairago (mandamento di Casalpusterlengo).

Non si mandano partecipazioni personali e si anticipano vivi ringraziamenti a quelli che vorranno onorare di presenza i funerali.

Camairago, 4 ottobre 1904.

Un gran Dottore

Il dottor Williams d'Edimburgo.

Quando prendete le *Pillole Pink*, siete per così dire, curato da *uno fra i più grandi* dottori Scozzesi. Esse sono la ricetta favorita di un grande dottore dell'Università d'Edimburgo. Le Pillole Pink danno subito del sangue; e un sangue ricco e puro è in realtà, il solo rimedio contro l'anemia, le perdite del colorito le affezioni della pelle, gli attacchi biliosi, i mali di stomaco, le palpitazioni, le nevralgie, i reumatismi, i dolori segreti che solo le donne conoscono. Queste sono qualcuna delle malattie dal sangue guarite dalle Pillole Pink ottimo medicamento che conquistò rapidamente il favore del pubblico, cui fu dato di constatare, controllare delle guarigioni meravigliose e s'impose nel mondo della medicina. Potremmo citare centinaia di testimonianze tutte piene di elogi come quella che ci manda il ben noto Dottor Vincenzo Postiglioni da Potenza.

« Sono lieto di poter attestare — egli scrive — che dopo molteplici prove fatte nella mia clinica privata con le Pillole Pink ottenni dei risultati veramente splendidi. Parecchi casi di neurastenia contro i quali avevo ritenuto utili le Pillole Pink furono guariti in modo perfetto. Sono certo che queste Pillole danno dei risultati ottimi nella cura delle affezioni causate dall'esaurimento nervoso e dalla povertà del sangue. » Dottor Postiglioni, Via Vittorio Emanuele N. [illegible] Potenza.

L'anemia, la povertà del sangue è il serio indizio precursore di un rapido declinare della salute. Quando il sangue è rosso vero, simile all'acqua, anzichè rosso abbondante, i polmoni non hanno la forza di fare il loro lavoro; così eziandio il cuore, lo stomaco, il fegato, i reni, i nervi. Allora le malattie che abbiamo citate più sopra non tardano a rivelarsi. I dottori hanno grande vantaggio a raccomandare le Pillole Pink; i loro malati guariranno e la fama di questo maraviglioso medicamento si rifletterà sul medico coscienzioso che ne avrà consigliato l'uso. Si possono avere le Pillole Pink in tutte le farmacie e al deposito di Milano, A. Merenda, 4, via S. Vicenzo [illegible] 3,50 la scatola, 18 lire le 6 scatole. Scrivendo a questo indirizzo tutte le persone che soffrono riceveranno gratis i consigli d'un distinto medico addetto alla casa.

Rinomati Vini di Champagne

Moët & Chandon

Diffidate delle imitazioni e falsificazioni. Ogni bottiglia, proveniente da questa antica Casa deve portare sull'etichetta i due nomi:

Moët & Chandon

DIFFIDA

Per ogni effetto di Legge

La Ditta L. DE GROSSO & C.

fabbrica di apparecchi per illuminazione idraulica e affini.

Accomandita per Azioni Capit. L. [illegible]
interamente versato
Via Petrarca, 20, Milano

Avvisa la propria Clientela che il suo personale incaricato di assumere commissioni e incassare crediti deve essere munito di regolare mandato.

Per la validità dei pagamenti esige che le ricevute vengano staccate da appositi bollettari a madre e figlia portante o la firma della gerenza o quella dei suoi procuratori.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 4 ottobre ore 3 pom.

Continua l'incertezza anche nella riunione ufficiale dove troviamo la Rendita ceduta a 103,95 per la fine mese, e 103,75 pel contante.

Nei valori vediamo da stamane leggermente migliorata la Banca d'Italia a 1119, e sempre ottime le Dell'Acqua intorno al 400, mentre i Saccariferi, le Rubattino, il Veneziano e le Elba continuano a mantenersi deboli.

Cambi immutati. — 3 1[2 101,92.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 75 a	— —
	f. m.	103 95 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 92 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	738 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	457 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1119 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	779 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	607 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	311 — »	— —
Id. Edison	»	562 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1870 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	450 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	474 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1528 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	370 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	162 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	288 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	400 — »	— —
Id. Marconi	»	54 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	361 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 25 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 90 »	— —
Londra »	. . .	25 15 »	— —
Germania »	. . .	123 32 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 4; *ore 3.* — Chiusura della Borsa

Rend. Franc. amm.	— —	Rend. Spagn.	88,35
Id id. 3 %. .	97,67	Banca Ottom.	589,00
Rend. Italiana	103,95	Argento . . .	97,75
C. su Londra	25,15	Cr. Fondiario	730,00
Cons. Inglese	88,00 3/4	Azioni Suez .	4388
Ferr. Lomb.	325,50	Lotti Turchi.	129,50
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	734.00
Rendita Turca	86,57	Rendita Russa	75,75
Ban. di Parigi	1240	Ren. Portogh.	63,17
Tunisine . .	477,50	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	107,90	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,15	Ren. Serba 4%	77,90

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 4, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103.75 — Id. 3 1[2 0[0 101,90 — Banca d'Italia 1117,00 — Banca Comm. 778,00 — Credito it. 608,00 — Merid. 737,00 — Mediterr. 456,00 — Navigaz. Generale 459,00 — Raffineria Zuccheri 471,00.

Borsa di Roma.

Roma, 4, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,97 1[2. Id. 3 1[2 0[0 101,95 -[- Banca d'Italia 1118,00 — Merid. 737,00 — Acqua Pia 1458 — Gas 1400 — Condotte d'acqua 346,00.

Borsa di Torino.

Torino, 4, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,00 — Id. 3 1[2 0[0 101.95 — Mediterr. 457,50 — Merid. 737.00 — Banca d'Italia 1117,00 — Banca Commerc. 777.50 — Credito Ital. 607,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 4. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,50** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2.40.

Pavia, 3. — Prezzo al chilogrammo fuori dazio L. 2,40.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 4 ottobre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
351	330	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55.—	1,10 » 1,12
500	470	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1.45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 0,95
114	114	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
320	320	vitelli mat.	1.ª	» 1,14	1,71 » 1,73
			2.ª	» 1,06	1,59 » 1,61
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
180	180	vitel. immat.	1.ª	» -,80	-,— » -,—
			2.ª	» -,65	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,85 a 0,95 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Nel mercato d'oggi si ebbe un aumento di di L. 5 al Ql. pei vitelli maturi di prima qualità a peso vivo e di L. 6 a peso morto, aumentarono pure quelli di seconda qualità, e cioè di L. 4 al Ql. a peso vivo e di L. 6 a peso morto. Rimasero invariati i prezzi dei vitelli immaturi e delle vitelle d'allevamento.

Formaggi.

Milano, 4. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 170 a 180 — quartarolo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo scelto 110 a 120 — Reggiano stravecchio, scelto 1900, 270 a 280 — id. vecchio 1901, 250 a 260 — id. scelto 1902, 220 a 230 — id. vecchio mezzano 180 a 190 — id. vecchio scarto 150 a 160 — formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 60 a 65 — id. id. nuovo 45 a 50 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 130 a 140 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 80 a 90 — id. bianchi 100 a 110 — Emmenthal nazion. partite in latteria extra 130 a 140 — id. svizzeri (fr. Milano) 170 a 180 — Sbrinz svizzero stravecchio 225 a 235.

Spiriti ed acquaviti.

Milano, 4. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto . . . . da L. 284 a 286
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto . . . . » 273 a 277
Alcool 95° consegna 3 mesi ven. » 273 a 277
Alcool rettificato di vino . . . » 275 a —
Alcool rettificato di vinaccia . . » 266 a 267
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione » 54 a 55
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto . . . . » 169 a 171
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto » 161 a 163
Alcool 90° da ardere per industria » 72 a 75
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta . . . . » 128 a —
Acquavite mercantile scelta . . » 123 a 125
Acquavite meridionale scelta . . » 118 a 120

Cereali.

Rovigo 4. — Frumento Polesine L. 23,60 a 23,75, buono merc. 23.10 a 23,25, merc. 22,50 a 22,90, frumentone pign. nuovo 16,50 a 16,60, gialloncino 16 25 a 16,40, friulotto 15,75 a 16, agostano 15,25, bianco 14,75 a 15.

Pellami.

Milano, 4. — I prezzi si mantengono invariati.

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3,50 — Macello lucido da 2,90 a 3,10 — Macello uso da 2,90 a 3,10 — Buenos Ayres lucido da 2,75 a 2,85 — Buenos Ayres uso da 2,75 a 2,80 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Crametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,60 a 2,80 — idem, di seconda da 2,30 a 2,50.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,50 a 4,60 — seconda alla corteccia da 3.80 a 4,— — prima alla Vallonea da 3,— a 3,10 — China prima da 2,85 a 2,90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,65 a 2,70.

Scagnelli per macchina Croupons taglio corto da L. 4,40 a 5,—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4,50 a 5,—.

Vitelli greggi da kg. 1,500 a 4, media kg. 3 da L. 4,85 a 4,90.

Vitelloni greggi da kg. 4.500 in avanti L. 3,70.

Vacchette gregge estere conciate in Italia da kg. 2 a 2 1[2 da L. 3,70 a 4,20 — idem da kg. 2 1[2 a 3 da L. 3,30 a 3,70 — idem cerate prima qual. da kg. 1[2 a 2 da 4,80 a 5,40 — idem, da kg. 2 a 2.250 da 4,20 a 4,50 — idem. da kg. 2.500 a 3 da 3,80 a 4,20 — idem da kg. 2 a 4 da 3,50 a 3,80.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1 1[2 da L. 7.75 a 8,25 — idem da kg. 2 da 6,50 a 7,— — idem da kg. 3 da 5,50 a 6 —

Materie concianti.

Vallonea smirne prima qual. al quintale da L. 40 a 45 idem mezzana da 35 a 40.

Frantume smirne da L. 30 a 32.

Mirabolani da 18 a 20.

Corteccia di Leccio Pedagnolo Toscano da 12 a 12,50 — idem Corsica da 13 a 13,50 — idem alto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Querciolo da 7 a 750.

SETE.

Lione 3, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	2	42	9
Asiatiche b.	29	49	90	130
Peso . . .	3300	3366	9768	6514

Peso totale . . . Kg. 23248.

Zurigo, 3 (nostro telegramma particol.) — Gendite Organzini Kg. 1930 — Trame 2200 — Vreggie 750 — Totale 4880.

LA VENDEMMIA

Milano, 3. — È evidente che la scarsezza di merce sulla piazza e l'abbondante richiesta influiscono a far rialzare i prezzi, cosa che ebbe a verificarsi nei giorni scorsi; però ora sembra che gli arrivi delle uve incomincino ad essere più frequenti e copiosi, in ispecie per quelle provenienti dagli Abruzzi, e per logica conseguenza si ebbe tosto un ribasso di circa L. 2 al quintale sui prezzi praticatisi per l'addietro.

Acireale, 1. — Mosti buoni da L. 11 a 13 per carico siciliano.

Arezzo, 1. — Venduti quintali 19,000. Uva nera di vigna ammostata da L. 9,50 a 11, media 10,25, bianca da 8 a 9, media 8,50, nera prima qualità da 8 a 8,50, media 8,25, idem seconda da 6 a 7, media 6,50, bianca prima da 6 a 6,50, media 6,25, idem seconda da 5 a 5,50 media 5,25, nera di vigna salda da 11 a 12, media 11,50, bianca da 9 a 10, media 9,50.

Bolognese da L. 16 a 18 — Modenese da 20 a 22 — Montepulciano da 22 a 23 — Piemonte esaurito — Romagna da 15 a 16 — Squinzano da 18 a 21 — Torrepasseri da 22 a 24 al quintale.

Asti, 3. — Venduti Ql. 5000. Barbera da L. 18.50 a 26,50, uvaggio da 16 a 23,50.

Barletta, 2. — I prezzi delle uve bianche come fu già detto, oscillano dalle L. 7 a 10 al quintale, alla proprietà, secondo le località.

I mosti bianchi si pagano dalle L. 12 alle 15 all'ettolitro, secondo la provenienza, ed altrettanto si prevede per i rossi.

Brescia, 3. — Quest'oggi vi sono in vendita, nei vari magazzeni sparsi a Porta Cremona via Romanino fuori della Ponticella e fuori Porta Stazione circa 800 quintali di uva.

Le vendite discrete a prezzi sostenuti per le qualità fresche di buona provenienza.

Vennero venduti circa 80 quintali uva meridionale da L. 14 a 16 perchè in fermentazione.

La quantità totale venduta circa 400 quintali, Si praticarono i seguenti prezzi:

Torrepasseri e Montesilvano da L. 22 a 23,50 — Meridionali da 18.50 a 20 — Modenesi e Mantovane da 15.25 a 17.50.

Canelli, 3. — Moscato Ql. 657.70 da L. 22.50 a 27,50, Freisa 259 da 23 a 27.50, Barbera 1140,20 da 20 a 27,50 — Uvaggio 79 70 da 20 a 23.

Carrù (Cuneo), *1.* — Venduti mg. 1200 dolcetti da L. 1,35 a 2, uvaggi mg. 20 [illegible] a 1.80.

Chieri, 3. — Freisa ql. 1200 da L. 18,50 a 21.

Foggia, 1. — Uva nera da L. 8.50 a 9 al quintale.

Modena, 1. — Nera lambrusca del Saldino di Secchia da L. 22 a 25, id. tipo Sorbara da 18 a 21, id. salamino da 14 a 17, id. comune di 1ª qualità da 13 a 15, id, 2ª (tenera o di vigna) da 10 a 13, d'oro da 10 a 12, bianca comune da 8 a 10.

Del colle: nera lambrusca tipo a graspa rossa L. 16 a 20, id. comune di prima qualità da 14 a 16, di seconda da 9 a 11, d'oro da 12 a 14, bianca trebbiano da 13 a 16, comune da 8 a 10.

Mondovì 1. — Venduti mg. 5600 dolcetti da L. 1,85 a 2, medio 1.92, mg. 580 diverse da da 1.50 a 1.60 medio 1,55.

Monte S. Savino (Arezzo) *1.* — I prezzi delle uve, che sono abbondanti e di buona qualità, variano intorno alle L. 10 al quintale.

Nizza Monferrato, 3. — Barbera mg. 5500 da L. 2,35 a 2.60.

Oleggio, 3. — Uva nostrana nera Ql. 107,31 da L. 16,50 a 18,50, medio 17,68, americana Ql. 117,86 da 4,50 a 7,25 medio 6.68.

Parma 1. — Uva rossa mercant. da Ql. 200 L. 12,50 a 14.—, medio 13,25, rossa fina 700 da 15 a 17, medio 16,15, bianca merc. 10 da 12 a —, fina 26 da 14 a —.

Pianello (Piacenza), *1.* — Uva rossa fina da L. 15 a 16, rossa mercantile da 14 a 15, bianca fina da 14 a 14,50, bianca mercantile da 12,50 a 13, rossa da mensa da 19 a 20, bianca da mensa da 21 a 22 al quintale.

Reggio Emilia, 1. — Uva nera Ql. 120 da L. 13 al ql.

S. Damiano d'Asti, 3. — Barbera Ql. 650 da L. 19 a 20,50. Uvaggio 235 da 15 a 18 al Ql.

Schio, 3. — Il raccolto è abbondante e scelto. Il tempo s'è rimesso al buono e la vendemmia fu ripresa. Il mercato è abbastanza animato. Le uve nostrane si vendono da L. 22 a 19 il quintale.

Sondrio, 1. — I prezzi per le partite fine in località rinomate s'aggirano intorno alle L. 3.50 al peso locale; qualche piccola partita ha raggiunto anche le 3.80.

Per le partite medie, varietà di vitigno e posizioni diverse, il prezzo medio s'aggira dalle L. 2.20 alle 2.50. Partite di qualità e posizioni mediocri da L. 1.50 a 2.

Torre de' Passeri, 2. — Le qualità genuine Montepulciano i produttori qui le cedono da L. 16 a 17 al quintale sulle vigne, mentre a Milano le stesse e forse le qualità peggiori si pagano da 23 a 25 al quintale. I signori acquirenti sono così avvertiti a volersi dirigere direttamente alla produzione, ed a non voler lasciarsi strozzare da speculatori.

Torino, 3. — Uvaggi Ql. 590 da L. 24,50 a 27,50 dazio compreso di 7 al Ql.

Trino 3. — Uva miriagr. 22,200 da L. 1,50 a 2,20, medio 1,848 al mg.

Verona 3. — Uva da tavola da L. 22 a 38, medio 30, mantovana e modenese da 16 a 19, medio 17,50 al ql. dazio escluso.

PRESTITO BARLETTA

La Commissione reale pel Credito comunale e provinciale sta sempre occupandosi in ordine al Prestito a premi Barletta, ma nulla ancora in proposito ha deciso. Non è pronta la relazione sulla situazione finanziaria del Municipio di Barletta, di cui fu incaricato dalla stessa Commissione il cav. Cismondi e sulla quale potrà essere concretato il progetto di riscatto del prestito.

Occorre quindi che i portatori di obbligazioni Barletta si armino di pazienza. La matassa è piuttosto aggrovigliata anche perchè fra la Casa già assuntrice del prestito e il Municipio di Barletta, vi sono contestazioni, e altre contestazioni esistono su taluni cespiti comunali che dovrebbero meglio assicurare il riscatto. Se venissero iniziate liti giudiziali chissà sino a quando potrebbero essere rinviate le proposte e le operazioni pel riscatto!

Stato civile.

Morti in Milano il 2 ottobre.

Roncati Luigi, 13, v. Aless. Manz. 23.
Bianchini Isabella, 64, cont., Pieve Eman.
Allievi Elvira, 2, Vicolo Vigevano, 1.
Ricci Paolo, 62, giorn., v. Aleardi, 18.
Cislaghi Luigi, 21, cont., Corbetta.
Catellani Luigia, 62, portinaia, v. Bellotti, 3.
Pozzoli Carlo, 66, cuoco, v. Annunciata, 12.
Bona Rosalinda, g. 19, Brefotrofio.
Giobbi Giovanni, g. 10, Brefotrofio.
Gattinone Adelaide, 40, cas., v. Quadronno 19.
Rossi Gaetano, 47, parr., viale Umberto, 8.
Cossetti cav. Luigi, 63, pens., v. P. Frisi, 53.
Pedrazzi Gius. Andrea, 52, f., C. Genova, 25.
Gronda Maria, 50, casal., via G. Alessi, 10.
Abbriata Francesca, 42, c., v. Canonica, 140.
Guarducci Erminia, 83, casal., v. Durini, 8.
Candiani Emilia, 43, cas., Cascine Rott., 39.
Rondena Angelo, 52, tint., Corso Lodi, 16.
Bianchi Orsola, 38, sarta, v. S. Croce, 3.
Totale N. 19.
Dichiarazioni delle nascite N. 60.

Morti in Milano il 3 ottobre.

Galli Luigia, 22, sarta, c. Vercelli 18
Merlino Luigi, 79, maniscalco, v. Signora 10
Bertolotti Battista, 58, giornaliero, Colturano
Ghio Angela, 70, casal., v. Bertani 6
Pinciara Maria, 26, operaia, v. Bordoni 16
Cavallotti Angela, 84, infermiera, v. Osped. 5
Cribi Amalia, 47, portinaia, v. Etna 6
Tenca Angelo, 40, spazzino, v. Altaguardia, 21
Casiragli Maria, m. 1, v. Franc. Sforza 33
Perego Rosa, 30, portinaia, v. Montebello 18
Testa Dolores, 3, v. Pontida 2
Biraghi Piero, m. 11, v. A. Vannucci 10
Parmigiani Mario, m. 1, v. F. Argellati 5
Torretta Agnese, 58, casalinga, v. P. Sarpi 7
Vanini Maria, 26, casalinga, vic. Monumento 6
Bai Rosa, 22, casalinga, v. Quadronno 22
Setti Maddalena, 67, Casalinga, v. Alciato 4
Veneroni Giuseppa, g. 29, Alzaia Pavese 32 B
Roi Felicita 1, v. Canonica 43
Milani Francesca, 11, v. Magolfa 29
Milani Vitalina, 5, v. Magolfa 29
Mantica Luigi, m. 1, v. Ugo Bassi 2
Totale N. 22.
Dichiarazioni della nascite N. 70.

Pubblicazioni matrimoniali
affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Pisa Cos. mecc. con Bizzozzero Luigia magl.
Grassi Fran. can. con Piazza Luigia casalinga.
Castelli Ett. eserc. con Corti Berenice agiata.
Corti Napol. eser. con Panzeri Pierina agiata.
Balsamo Lodovico neg. con Zanotti Clelia casal.
Ottolini Angelo ferr. con Buratti Ancilla orlatr.
Mauri Giovanni fuc. con Colombo Teresa stirat.
Re Paolo fondit. con Civati Giuseppina passam.
Elli Mosè colorista con Pizzi Delfina tessitrice.
Vismara Umberto mecc. con Vismara Em. stirat.
Vismara Ercol. legalibri con Volontè Maria sarta.
Miorini G. Batt. imp. con Rotta Savina agiata.
Belloni Gaetano tabaccaio con Sali Maria sarta.
Porro Luigi domes. con Verga Paolina camer.
Malandra Alf. salum. con Ronchetti Nat. sarta.
Borgonovo Angelo mur. con Rosatti Ines lav. sp.
Dell'Acqua Paolo cant. con Ferretti Ang. tessit.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Vera occasione favorevole. Stanze da letto complete L. 350. Sala da pranzo L. 200. Sala da ricevere L. 120. Letto ferro completo L. 24.

ANALISI consigli qualsiasi prodotto alimentare, industriale, rivolgersi laboratorio Chimico dott. Venturelli, via Settala, 11, Milano. 27681

CAUSA partenza vendo d'occasione salotto seta, sala a manger scolpita. Viale Monforte, 37, Milano. 27579

CREDITO accordasi a commercianti, negozianti, industriali, privati, da banchiere. Scrivere cassetta 140 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 27305

LA GRANDE Pensione Frattini sarà aperta giovedì 6 ottobre in via San Pietro all'Orto N. 24, secondo piano. Prezzi modici. 27820

LIQUIDAZIONE Stufe Americane. Ultimi pezzi di ricambio a prezzo di costo. Riboni, Piatti, 10, Milano. 27661

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanza da letto, sale à manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, 30. 27419

OCCASIONE! Splendide camere matrimoniali fabbricazione accuratissima, solide, eleganti, liquidansi prezzo impossibile concorrenza. S. Antonio 34. 27760

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. Case postale 6261, Zurigo. 27726

RISTORANTE Caffè avviatissimo, elegante in grande città industriale, vendesi a condizioni ottime causa partenza. Zorgno, piazzale Venezia 4, Milano. 27770

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 5873 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTANSI 2 camere ammobigliate balcone, acqua potabile. — Milano, Fieno 9. 27771

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, cucina gas, acqua potabile. Alfonso Lamarmora 27. 27781

BOTTEGA con retro affittasi presente via S. Antonio 18. 27487

CAMERA libera cerca signore preferibile centro. — Scrivere presso Louis posta. 27856

CAMERA mobiliata 1.° piano, ingresso indipendente. Piazzale stazione Genova, 6. Rivolgersi portinaio. 27746

CAMERETTA affittasi in famiglia a signorina. Panzeri, Goldoni, 3, Monforte. 27772

CERCANSI per la prossima Pasqua 5 belle camere ariose, sane, in casa civile e con due entrate, paraggi via Solferino. Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano. 25735

CERCA signora seria camera ammobigliata con buonissima pensione vicinanza Piazza Risorgimento. Scrivere «Monforte» fermo posta. 27727

GIOVANE tedesco cerca camera mobiliata con stufa, presso casa dove si parla tedesco, possibilmente vicinanza via Rastrelli. Scrivere presso cassetta 58 P Haasenstein e Vogler Milano. 27807

PERMESSO subaffitto appartamento mobiliato centrale, cedesi subito. Portineria via Torino 6, Milano. 27738

Vendite e cessioni.

CAUSA partenza cedesi avviata calzoleria buona posizione. Rivolgersi caffè via Fortuna, 20. 27782

CONCERIA unica in Bellinzona e dintorni, fondata nel 1803, da vendere o d'affittare. Forza d'acqua, eventualmente elettrica, macchine sistemi moderni. Centro compera pellami. Rivolgersi agli Eredi Capponi in Bellinzona. 27711

CEDONSI avviato negozio vino - altro erbivendolo fruttivendolo. — Reggiani, Viale Umberto, 8. 27754

GRANDE negozio vino ingrosso - minuto, ottima posizione cedesi. Bonini, posta, Milano. 27749

MOTOCICLETTA quasi nuova con carrozzella, vera occasione vendesi. Portineria Viale Vittoria 44. 27789

POLENTA, vendo negozio avviato, buona posizione. Portinaio Felice Casati 12. 27831

REGISTRATORE Cassa, National perfettissimo vendesi d'occasione. Comotti, San Paolo 19. 27470

SOCIO industria bene avviata Toscana cederebbe, occorrono circa 25 mila. I. O. 1775, Carrara. 27724

TORCHIO litografico 60 × 80 vendesi occasione eccezionale. Sant'Orsola, 17. 27764

VENDESI cagna levriere italiana pura razza, mantello tigre, zampe bianche, età mesi nove. Rivolgersi F. Cavallotti 8, Verga. 27775

VENDESI L. 100 grammofono Monarch, 12 dischi, tromba gigante, seminuovo. — Rossetti, Buenos Aires, 39, Milano. 27806

VENDO stanza letto seminuova noce cerata, luci, marmi. buon mercato. Piazzale Magenta 1. 27829

VENDONSI cani danesi. Lazzaro Spallanzani, N. 10. Galli. 27729

VENDONSI 3 case divise Porta Tenaglia reddito netto 5,50 0[0, buon affare. — Dirigersi Floriani, Terraggio 11. 25940

Avvisi diversi.

ADIACENZE scuole Romana, famiglia accetterebbe giovinetto pensione alloggio. Studentis, posta. 27739

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

CAPITALISTA desideroso impiegare bene capitale che abbia casa da vendere potrebbe cambiare con negozio avviatissimo 15.000. Rispondere Fortuna posta Milano. 27839

CASA Chiodi grammofoni cerca piazzisti dappertutto — Scrivere Unikum posta Como. 27796

CERCANSI lire mille. Condizioni convenirsi. Garanzie. 113 posta. 27858

CERCASI socio accomandante piccolo capitale articolo serio lucroso. — Barbarossa posta Milano. 27749

CERCO socio capitale sei mila sviluppare industria. Scrivere « firt » fermo in posta Milano. 27768

COMPERO macchina stiratura colli anche usata. Scrivere A. Piazza Doria, 1. 27757

COMPRASI casa civile centrale valore circa 130,000. Scrivere Cassetta 36 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27647

DIECIMILA occorrono per sviluppo importanti, lucrose rappresentanze estere, esclusive Italia e Svizzera. Affare serio. — Volendo addiverebbesi amministrazione. Dirigere offerte, non anonime, cassetta 53 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27766

GA. Ricevuto cartoline. Grazie infinite. — Penseti sempre con ardente affetto e sublimi pensieri. 27792

LIRE 100 mensili. Cercansi ovunque, esclusa Milano, agenti vendita rate mensili obbligazioni prestiti premio. Serio referenze. Magnelli, Goldoni 23, Milano. 27774

MARSALA Ditta produttrice cerca concessionario Milano e provincie lombarde. Scrivere Cassetta 109 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27078

SOGNO. — Ricevetti cara tua settimana scorsa, ringraziotone. Attendo ansiosamente promessemi ulteriori notizie. Saluti affettuosissimi e tanti dei soliti. 37759

TORNIO filettare, limatrice mano cercansi usati. Mutuel, via Revere 3. 27718

VIAGGIATORI cerco per cartoline lusso, novità. Lopes, via Filarocca, Firenze. 27723

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI coniugi media età senza figli per custodia villa e per attendere a giardino con frutteto. Indicare pretese, esigesi assoluta onestà, serie informazioni. Scrivere cassetta 62 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27818

CERCANSI abili ragazze e piccinina passamaneria moda. Via Larga 24. 27861

CERCASI abile macchinista per sartoria da signora. Dirigersi L. Lombardi e Sorelle, San Paolo 9. 27504

CERCASI brava operaia per dirigere lavorerio fabbrica maglierie; interessata negli utili. — Offerte portineria viale Bergamo 12 (Loreto). 27761

CERCASI governante 30-35, liberissima, servizio persona sola. Calascibetta, posta, Milano. 27812

CERCASI operaio lavorazione confetture. Scrivere cassetta 50 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27748

CERCASI maestro istitutore collegio. Rivolgere proposte Caldarella, Corso Ticinese, 1, Milano. 27773

CERCASI operaio apparecchiatore gas, luce elettrica (montatore). Scrivere referenze, pretese fratelli Silvestri, vico Berettieri, Genova. 27793

CERCASI per subito perfetta modista capace disimpegnare tutti lavori. Inoltrare offerte con certificati di capacità sotto cifra E. 3800 ad Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 27710

CERCASI signorina non oltre venticinquenne impiegata primaria azienda mode capace direzione, esigesi sia libera, bella, buona, seria, modi distinti. Scrivere cassella postale 113. 27751

COMMESSO (Svizzero) del ramo ferramenta, con buone nozioni dell'italiano, cerca impiego quale volontario presso primaria Casa di ferrame, onde perfezionarsi nella lingua. Scrivere C 3565 G Haasenstein e Vogler, St Gallen (Svizzera). 27643

COTONIFICIO. — Disponibile esperto direttore tecnico. Offerte C 25843 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25813

DICIASETTENNE fatto terza tecnica, corrispondente francese, tedesco, occuperebbesi apprendista presso casa commerciale. — Referenze, disposto recarsi estero, Miti pretese. Offerte C 22858 M Haasenstein e Vogler, Milano. 27[illegible]

DISEGNATRICE abile ricami macchina Cornely cercasi subito. Ghisolfi, via Amedei 7. 27825

DISEGNO meccanico facile a casa ricercato da cassetta 48 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27733

DOMESTICA capace cucina, stirare pulitissima, robusta cercasi da piccola famiglia E. A. posta 39 Milano. 27750

FATTORINO per tipografia cercasi capace alla tagliarina. Rivolgersi via Arena, 20. 27704

FOTOGRAFIA Casarico corso Magenta e corso Loreto cerca personale pratico ed apprendisti. 27805

GIOVANE serio, avendo compiuti studi ingegneria, desidererebbe occuparsi presso stabilimento costruzione macchine; preferisco ramo elettrotecnica, occorrendo, disposto breve volontariato. Scrivere V. 10518 Haasenstein e Vogler Roma. 27720

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca dei corrispondenti. 24711

LEZIONI di pianoforte per Lire 10 mensili. Tre lezioni settimanali. Corradi, corso Venezia 8. 27740

LEZIONI francese professore francese. Prezzo: uno cinquanta. Abeille, Nerino, 5. 27831

PENSIONATO, età 40-45, ricercasi da primario stabilimento per fattorino di studio. — Rivolgere offerte K. K. K. 99 fermo posta Milano. 27756

SARTA provetta recasi giornata serie referenze. Baruchello, via Scarlatti, 20. 27755

RAGIONIERE ventottenne cerca occupazione subito, pratico contabilità, francese. Ottime referenze e certificati. G. d. C., posta. 27535

SIGNORA parla diverse lingue bella presenza, età 40 anni, cerca posto dama di compagnia disposta viaggiare praticissima. M. C. fermo in posta, Quinto al Mare. 27715

SIGNORINA bella presenza, cerca posto corista teatri Milano e anche commessa negozi e Bar. — Scrivere fermo posta, M. R. N. 2. 27696

SIGNORINA dattilografa occuperebbesi anche come commessa o banchiera referenze ottime. Scrivere S. F. viale Romana, 57. 27835

SIGNORINA diplomata ragioneria, due anni pratica, cerca posto contabile, anche corrispondente, presso seria ditta. Scrivere cassetta 54 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27767

SIGNORINA toscana, diplomata, darebbe lezioni domicilio, insegnando anche lavoro. Scrivere M. D. Via Ladino, 11, Milano. 27051

STENOGRAFA e dattilografa cerca impiego per le ore dell'intero pomeriggio. Scrivere Cassetta 116 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 27123

TAILLEUSE sarta francese parla italiano, tedesco, cerca posto presso buona Ditta. Scrivere cassetta 52 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27765

TESSITURA. Tecnico, pratico nastri seta, cotone, giarrettiere, bretelle, affini, impiegherebbesi presso stabilimento detti articoli. Scrivere cassetta 64 C Haasenstein e Vogler, Milano. 27827

TRENTENNE, da varii anni impiegato presso Ditta industriale cerca posto contabile (corrispondente. Conoscenza partita doppia, bella calligrafia. Ottime referenze. Scrivere C 27522 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27522

Le corrispondenze private, nella rubrica della **Pubblicità Economica,** *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

PLACCHE

in ferro smaltato - sistema brevettato, d'ogni foggia e dimensione, per qualunque uso. Specialità: Ditte - Insegne in stile moderno.

PLACCHE fuse in zinco e bronzo a lettere in rilievo, con qualunque dicitura, per macchine, carri, costruzioni in ferro, ecc.

LETTERE fuse in bronzo ed in zinco vuote e pieno, per ditte, insegne, epigrafi e iscrizioni in genere.

GUARNIZIONI in bronzo per monumenti funebri (cancellate, corone, porta-ritratti, rosoni, ecc.

Lavorazione accurata. - Prezzi modicissimi

Chiedere cataloghi, preventivi, campioni alla
Premiata e privilegiata Fonderia e Smalteria **G. BARONI**
MILANO, Viale Monza, 60 (Casa propria) Telef. 86-17.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta Haasenstein e Vogler, concessionaria per la sola réclame.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Premiati Brevettati Tessuti Impermeabili e Confezioni Universali economiche e di lusso raccomandate da Celebrità Mediche.

LODEN DAL BRUN

ROMA: P. Venezia 132, MILANO: Dante, 4, NAPOLI: P. Borsa, 23, PALERMO: C.° V.E. 150, BARI: Sparano, 83, FORLÌ: P.V.E. lett. A

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Ulsters, Vestiti completi. Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere **LODEN DAL BRUN** - Schio

Appendice del SECOLO del 5-6 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 90

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Chi poteva avergli scritto, da Parigi?

La calligrafia della soprascritta era certamente di una donna; ma egli non l'aveva mai vista, prima di quel giorno.

Esitò lungamente, perplesso, prima di lacerare la busta.

Infine si decise, e, spiegato il foglietto, lesse:

« Io credo di amarvi!...

« Ma non cercate di sapere il mio nome... Cerchereste inutilmente! Infatti, non mi conoscete, non mi vedeste mai... ed io sono un enigma, per voi!

« Ma io vi ho incontrato spesso e so ogni particolare della vostra vita... Verrete, il 12 febbraio, al ballo dell'*Opéra*? Quella sera vi dirò chi sono... e, per voi solo, mi leverò la maschera...

« Dunque, al 12 febbraio!...

« Indosserete il *frak.* Io saprò trovarvi in mezzo alla folla... »

Nessuna firma.

— Che significa, questa strana lettera? pensò Daniele profondamente stupito.

Inutilmente, cercò d'indovinare chi potesse essere la donna che gli aveva scritto così...

La sua mente e il suo cuore erano occupati unicamente da una soave immagine di fanciulla... dall'immagine di Bluette, l'umile piccina che abitava in una casupola del viale d'Italia e che aveva prodotto nell'animo suo una sì profonda impressione...

Ma come avrebbe potuto pensare che Bluette potesse aver scritta quella lettera?...

Infine, egli alzò le spalle, gettò in un cassetto il misterioso foglio, e, per alcuni giorni non ci pensò più.

Venne il 12 febbraio.

La mattina, Daniele ricevette una seconda lettera, la cui scrittura, identica a quella dell'altra, lo fece trasalire.

« Ricordatevi!... Oggi è il 12 febbraio... Verrete? »

Egli uscì, errò lungamente per la città, poi si recò da Kernoël, al quale narrò quanto accadeva, mostrando anche le due misteriose lettere.

— Andrai all'*Opéra*, stasera? gli domandò Kernoël.

— No.

— Avrai torto, amico mio...

— Ma io non conosco quella donna...

— La conoscerai.

— E se si tratta di una donna del genere della... signora Valesco?...

— La saluterai cortesemente, e te ne andrai...

— A proposito... — Che fa, la bella Claudia?

— Si annoia profondamente.

— Ah! e tu continui a frequentare le sue sale?...

— Sì... Ogni sera vado a perdere qualche centinaio di franchi nel palazzo di quella sirena...

— Ah! Non ti accade mai di vincere?...

— Mai! Roscoff intasca tutto!... Ieri sera, egli rovinò due finanzieri di provincia: un banchiere di Lione ed uno di Marsiglia, i quali, però sollevarono uno scandalo infernale.

— Ah! quella casa è una vera bisca!... — E tu perchè continui ad andarci?...

— Che vuoi?... Mi annoio tanto!...

— Pensi ancora ad interrompere la tua carriera?...

— Oh! no!... La mia sete di vita parigina si è calmata... M'imbarcherei volontieri anche domani!

— Ah! finalmente! esclamò Daniele, commosso. Finalmente sei ridiventato ragionevole!

— La tua avventura mi ha fatto riflettere... riprese Kernoël. Ormai so che cosa si possa aspettare da certi uomini... ed anche da certe donne che s'incontrano in certi ambienti!

« Quando esco dal palazzo della Bevitrice d'oro, cerco di percorrere le vie meglio illuminate e più frequentate, e m'astengo dall'andare a passeggiare nei quartieri eccentrici, come facesti tu, quella notte... Ah! fosti molto imprudente, amico mio!

« A proposito... Non potresti cercare di ricordarti della fisonomia del tuo aggressore?...

— No... Fui assalito e atterrato tanto improvvisamente!

— E della donna che accompagnasti, non ti ricordi affatto?...

— Era una specie di mendicante, vestita di cenci neri; una di quelle sventurate che ispirano pietà a chiunque le avvicini...

— Era semplicemente una complice del briccone che ti ferì!

— Certo!... Ella mi condusse dove volle, dicendomi, colle lagrime agli occhi, che si era smarrita e che accompagnandola a casa avrei fatto un'opera di carità!

« Io avevo bisogno d'aria e di moto, dopo aver bevuto *champagne* e giuocato per lunghe ore, e l'accompagnai volontieri...

— La tua avventura fu abbastanza straordinaria... Ma, davvero, non saprei come connetterla, in un modo qualunque, colla faccenda delle lettere misteriose.

« Infatti, non è punto probabile che tu vada all'Opéra con cinquantamila franchi in tasca!

Daniele rise.

— Io ti consiglio di non mancare al convegno! riprese Kernoël. Anzitutto, ti divertirai, e avrai modo di gustare un interessante studio di costumi... Un uomo intelligente che venga a Parigi, deve cercare di vedere ogni cosa, di penetrare dappertutto...

— Sì... sì!... Hai ragione! Stasera, andrò al ballo dell'Opéra.

Kernoël si alzò, per andarsene, dicendo:

— Sai!... Al Bosco di Boulogne, si pattina da otto giorni... È uno sport interessantissimo che mi piace immensamente. Verrai con me ad assistervi, oggi?...

— Verrò volontieri.

— Ebbene... vestiti! Usciremo insieme... Ti aspetto.

Poco dopo, i due giovani uscirono, infatti, e si diressero insieme verso i Campi Elisi.

Era una giornata freddissima, veramente invernale.

Un equipaggio passò a breve distanza da loro, e, nella elegantissima carrozza, tratta da due superbi cavalli, Kernoël vide e ravvisò immediatamente la Bevitrice d'oro.

Ella era sola e pareva pensierosa.

Avvolta in magnifiche pellicce, eretto il busto, alta la testa, ella era veramente affascinante.

Vide i due giovani, e volse altrove il capo.

— Ecco la Bevitrice d'oro, che va al Bosco... disse Kernoël.

« Ah! quella è una donna veramente stupefacente, amico mio!... Ogni anno, spende più di un milione! Ti basti sapere che i suoi cavalli valgono venticinquemila franchi ciascuno!

Così conversando, i due giovani arrivarono all'Arco di Trionfo, d'onde proseguirono verso il Bosco.

Le nubi si diradarono, a poco a poco, e comparve il sole, i cui deboli raggi, tuttavia, non valsero a rendere più mite la temperatura.

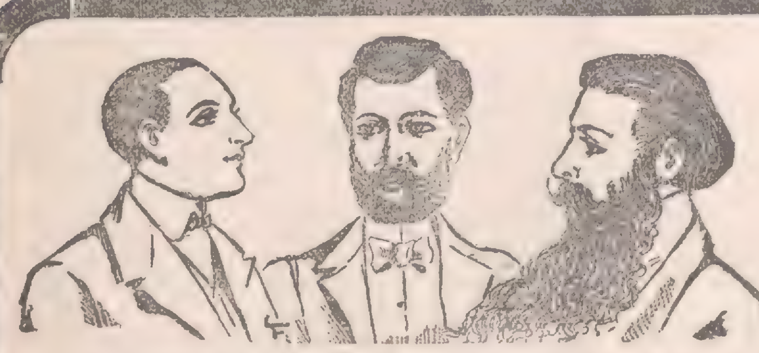
Numerosissimi equipaggi s'inseguivano fra gli alberi, dirigendosi rapidi verso un sol punto.

Anche Daniele e Kernoël giunsero infine al laghetto, intorno al quale andava addensandosi una folla di pattinatori e di curiosi, costituita quasi interamente dalle personalità più note, più ricche e più eleganti della « Parigi che si diverte ».

V'erano gentiluomini e signore dell'aristocrazia, e v'erano anche dei plebei

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bian co, si beve quale aperitivo in sosti tuzione dei vermouth e bitter, e com ricostituente alla mattina a digiu Chiedetelo ovunque.



La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

108B

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa **I CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in flac. a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie grandi a **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da **A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano,** Fabbrica di Profumerie. Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

Non usate più pomate nè unguenti

nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dottor Dr. **Edoardo França,** medico e farmacista. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica o sifilitica.

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50. Depositario locale a Milano: Farmacia **Carlo Erba,** Piazza Duomo.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia

VINTE DALL'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Cenovese n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA

Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — Programma **gratis.** 21707

Per sole L. 5

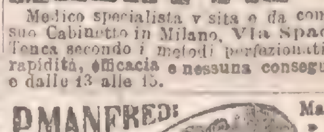
spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10931

F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

MALATTIE SEGRE

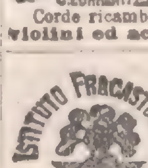
Medico specialista visita e da consulti per corrispond. suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 1 e dalle 13 alle 15.

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21



Mandolini da studio
» di palissan. e madrep.
» più fino ed elegante
» da concerto
» extra fino di lusso

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chi **violini ed accessori chiedere catalogo gratis**



MALATTIE SEGRE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inv... Scoli, Ulceri, B... Pollusioni, Sperm... Debolezza, Impot...*

Guarigione stabile della Goccetta
Guarigione degli Stringim. Uretrali in ...
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza
Professore Dott. Cav. Lampugn...
MILANO — Via San Maurilio, ...

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

ALFIERI V. (16) Vita di Vittorio Alfieri.
— (54-55) Tragedie.
ALIGHIERI D. (1) La Divina Commedia.
— (52) La Vita nuova, il Convito e il Canzoniere.
APULEJO. (20) L'Asino d'oro con la novella dello *Sternuto.*
ARETINO P. (25) Commedie, aggiuntavi *L'Orazia,* trag.
ARICI C. (69) Poemetti ed Inni sacri.
ARIOSTO L. (12) L'Orlando furioso, edizione integra.
— *Idem.* Edizione per le scuole.
— (79) Commedie in verso, contenente: *La Cassaria, I Suppositi, La Lena, Il Negromante, La Scolastica.*
BARETTI G. (98) Lettere famigliari e Scritti critici.
BEMBO P. (71) Prose scelte, contenente: *Degli Asolani, Della volgar lingua e Lettere scelte.*
BERNI F. (8) Le Opere, contenente: *Il Dialogo dei Poeti, le Rime, le Poesie latine, ecc.*
BOCCACCI G. (27-28) Il Decameron.
— (64) Opere Minori, contenente: *La Fiammetta, l'Ameto, Il Corbaccio e La Lettera Consolatoria a M. Pino De' Rossi.*
BOJARDO M. M. (39) Orlando innamorato.
BOVIO G. (113) Opere drammatiche, contenente: *Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millennio e Leviatano.*
CANTÙ C. (108) Ezelino da Romano.
CARO A. (41) Apologia, Gli amori di Dafne e Cloe e Rime.
— (63) Lettere familiari scelte.
CASTI G. (89) Il Poema Tartaro.
— (110) Gli animali parlanti, e Apologhi vari.
CASTIGLIONE B. (95) Il libro del Cortegiano.
CATTANEO C. (103) Scritti storici-letterari-linguistici-economici.
CAVALCA D. (66) Vite de' santi Padri.
CECCHI G. M. (77) Commedie, contenente: *La dote, La moglie, Gli incantesimi, La stiava, I dissimili, L'assiuolo.*
CELLINI B. (5) La vita di Benvenuto Cellini.
CESARI A. (59) Opere varie, contenente: *Dissertazione sullo stato presente della lingua italiana, Le Grazie, Dell'Imitazione di Cristo e Novelle scelte.*
CICERONE M. T. (87) Orazioni scelte.
DELLA CASA G. (68) Prose e Poesie scelte.
DEMOSTENE. (91) Le Orazioni.
ERODOTO D'ALICARNASSO. (90) Le Nuove Muse.
ESCHILO. (73) Tragedie e gli Idilli di TEOCRITO.
EURIPIDE. (75) Tragedie scelte.
FORTIGUERRA N. (82) Ricciardetto.
FOSCOLO U. (22) Tragedie e poesie.
— (45) Ultime lettere di Jacopo Ortis e Discorso sul testo della Commedia di Dante.
— (102) Lezioni di eloquenza.
GALILEI G. (47) I dialoghi sui massimi sistemi Tolemaico e Copernicano.
GELLI G. (57) *La Circe, Capricci del bottajo, La sporta e Lo errore.*
GIULIO CESARE C. (84) I commentari della Guerra Gallica e della Guerra Civile.
GIUSTI G. (106) Poesie.
GOLDONI C. (38) Memorie.
— (40) Commedie scelte, contenente: *Un curioso accidente, La Sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gl'innamorati e Le Baruffe Chiozzotte.*
— (42) Commedie scelte, contenente: *La Locandiera, Il Cavalier di Spirito, Sior Todero brontolon, La bottega del caffè, Il Burbero benefico e La Casa nova.*
— (44) Commedie scelte, contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'avaro, Il bugiardo, La vedova scaltra e Pamela nubile.*
— (46) Commedie scelte, contenente: *Pamela maritata, La serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il poeta fanatico, La moglie saggia e La famiglia dell'antiquario.*
— (67) Commedie scelte, contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne e Lo spirito di contraddizione.*
GOZZI G. (23-24) L'Osservatore, coll'aggiunta della *Difesa di Dante.*
GUICCIARDINI F. (33 a 36) Istoria d'Italia.
LEOPARDI G. (17) Prose.
— (19) Poesie.
— (111) Lettere scelte, contenente: *Studio sulla Genesi e sugli Elementi del dolore.*
LIPPI L. (94) Il Malmantile racquistato.
LUCREZIO C. T. (11) Della natura delle cose.
MACHIAVELLI N. (14) Le istorie Fiorentine.
— (32) Il Principe, Dell'arte della guerra ed altri Scritti politici.
— (99) Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio.
— (109) Commedie scelte, contenente: *Clizia, Andria, Commedia in versi, Mandragola e Commedia in prosa.*
MALISPINI R. e G. (37) Storia Fiorentina. — COMPAGNI D. Cronica Fiorentina, delle cose occorrenti nei tempi suoi.
MANZONI A. (2) I Promessi Sposi.
— (9) Tragedie e Poesie.
MAZZINI G. (100-101) Scritti di politica ed economia.
— (104-105) Scritti di Filosofia.
METASTASIO P. (51) Drammi scelti, contenente: *Didone abbandonata, Siroe, Catone in Utica, La clemenza di Tito, Achille in Sciro, Temistocle e Attilio Regolo.*
— (53) Drammi scelti, contenente: *Artaserse, Demetrio, Olimpiade, Demofoonte, Ciro riconosciuto, Zenobia e Antigono.*
MONTI V. (15) Tragedie, Poemi e Canti.
— (96) Prose scelte.
N. N. (43) Il Novellino. — FRATE GUIDO DA PISA. I fatti di Enea. — PANDOLFINI A. Il Governo della famiglia.
OMERO. (4) Odissea.
— (7) Iliade.
OVIDIO P. N. (83) Le trasformazioni.
PARINI G. (56) Poesie scelte, contenente: *Il Giorno, Odi, Poesie varie e Ascanio in Alba.*
— (107) Prose scelte.
PELLICO S. (48) Le mie prigioni e Tragedie scelte.
— (70) Cantiche e Tragedie scelte.
PETRARCA F. (26) Rime.
PETRARCA F. (114) L'Africa
PIGNOTTI L. e CLASIO L. ... Favole.
PLAUTO A. M. (92) Commedie scelte, contenente: *L'Anfitrione, I Captivi, Il Gorgoglione, I Menemmi, Il Mercatante, Il Trappola, Il Trinummo e Il Burbero.*
PLUTARCO. (93) Vite degli uomini illustri.
PULCI L. (31) Il Morgante Maggiore.
ROUSSEAU G. G. (80) Le confessioni.
— (81) La nuova Eloisa.
SACCHETTI F. (10) Le Novelle.
SALVATOR ROSA. (97) Satire, Liriche, Lettere.
SASSETTI F. (18) Le Lettere, aggiuntavi *La vita del Ferrucci.*
SENOFONTE. (85) L'Anabasi. La Ciropedia.
SOFOCLE. (74) Tragedie.
TACITO G. C. (21) Gli Annali, Le Storie, La Germania
— (29) Le Storie, La vita d'Agricola e D... perduta eloquenza.
TASSO T. (3) La Gerusalemme liberata, edizione integra.
— *Idem.* Ediz. espurgata per le scuole.
— (58) Dialoghi scelti.
TASSONI A. (30) La secchia rapita e altre poesie.
TERENZIO PUBLIO AFRO. (86) Le Commedie, premessa *L'Andria, L'Eunuco, Il P... nitore di sè stesso, I ... Fratelli, Il Formione e L'... cira.*
TUCIDIDE. (88) Delle guerre del Peloponneso.
VARCHI B. (72) L'Ercolano. Lezioni quattro sopra alcune quistioni d'amore.
VARI AUTORI. (13) I drammi dei boschi e delle marine, ossiano: *L'Aminta,* di T... T., *Il Pastor fido,* di G... B., *La filli di Sciro,* di B... narelli G. e *L'Alceo* di ... garo A.
— (49) Lirici del secolo XVII
— (60) Lirici del secolo XVII
— (61) Satire di Ariosto L., B... S., Lenzini B. e Alfieri V.
— (62) Lirici del secolo XVI.
— (76) Rime di tre gentildonne del secolo XVI.
— (78) *Canti carnascialeschi,* trionfi, carri e mascherate.
VASARI G. (50) Prose scelte.
VICO G. (112) Principi di ... Scienza Nuova.
VIRGILIO. (6) L'Eneide.

Prezzo d'ogni volume, di circa 400 pagine, franco di porto nel Regno:
Legato in *brochure* **L. 1.**— Elegantemente in tela **L. 1.60**

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce, gratis e franco, il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli
ESTRATTI CONCENTRATI
per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri VINO moscato spumante

PER SOLE LIRE **2 50**

franco di porto nel Regno. - (Estero L. **2.90**).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

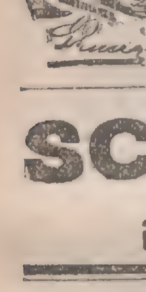
GRATIS **Listino** specialità prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettere e vaglia all'**Officina CHIMICA dell'AQUILA**
Via S. Calocero, 25, Milano.

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi. — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 22.

MALATTIE DELLA PELLE

Malattie veneree con manifestazioni cutanee.
Consulti gratuiti per corrispondenza.
Rivolgersi Stab. Chimico Farmaceutico Dott. M. CALOSI
FIRENZE 27002



L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
(Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acidospireico crist., idrato potassico *aa* 4. Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Provate l'inimitabile e insuperabile

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. **Dà il lucido e conserva la biancheria**

VENDITA TESSUTI

Piazza Fontana, 10 - MILANO.
Stoffe lana per uomo e signora - Prezzi di fabbrica - Pacchi postali - Campioni a richiesta. 27409

AUTOMOBILE

Fiat 24 HP. Tonneau Tipo Re del Belgio, vendesi vera occasione. **GRECO, Piazza Monforte, 2, Milano.** 26329

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

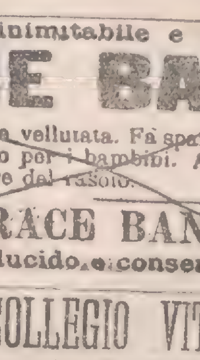
Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno **con esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740



CALZATURE
MARCA CAVALLO
della premiata fabbrica
KREBS & C.º-NAPOLI
Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato
Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

Le inserzioni per

l'Almanacco illustrato del SECOLO

(Edizione del 1905)

si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA
FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO
Preventivi e numeri di saggio a richiesta.
OTTIME CONDIZIONI.

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — ove non cessò mai di esistere, continuata dai suoi legittimi eredi successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

arricchiti, degli avventurieri e delle avventuriere...

I due amici si diedero ad osservare con curiosità quella folla interessantissima, e specialmente i pattinatori e le pattinatrici, più o meno eleganti, che sfioravano la superficie agghiacciata del piccolo lago.

A breve distanza da loro, anche Claudia osservava, immobile, pensierosa, visibilmente triste.

Ella vide di nuovo i due giovani, e di nuovo volse altrove il capo.

Era facile comprendere che voleva evitare di rispondere a un loro saluto o alle parole che essi avrebbero potuto rivolgerle...

Ella sembrava stanchissima... Il suo volto, ormai, era immutabilmente pallido e solcato da qualche piccola ruga.

I disordini, le inquietudini di una vita febbrile avevano esercitato sulla superba bellezza di quella donna un'influenza che cominciava a manifestarsi...

D'altronde, Claudia si sentiva invecchiata sopratutto moralmente, oppressa com'era, di continuo, da un'indicibile noia...

Anche le visite del principe le parevano fassidiose, ora... Un altro amore, inatteso, si era impadronito del suo cuore...

E già quella donna che aveva potuto credersi invulnerabile e forte contro tutte le emozioni del cuore, tremava al pensiero d'esser forse disprezzata e respinta dall'uomo che le piaceva...

Kernoël e Daniele la guardavano con insistenza...

Il primo disse:

— Dovremmo avvicinarci a lei, per salutarla... Che ne dici?

— Sono pronto a seguirti...

Fecero alcuni passi, e giunti davanti a Claudia, s'inchinarono profondamente.

Ella li fissò, allora, co' suoi begli occhi di smeraldo... con quegli occhi che tante volte avevan fatto tremare il cuore al principe di Kerandal e a tanti altri uomini che frequentavano le sue sale unicamente per vivere accanto a lei foss'anche solo per un'ora, e quando anche quell'ora dovesse costar loro enormi somme...

Rispose al saluto dei due amici, porse loro la mano, e, parlando a Daniele, evitò ogni allusione alla sera durante la quale lo aveva conosciuto.

— Sembrate stanca, signora... disse Kernoël. — Voi dormite troppo poco!... Vi coricate troppo tardi, ogni notte...

— Stasera, mi coricherò prestissimo.

— Ah! dunque non andrete al primo ballo dell'Opéra?

— No... no!... Non mi piacciono affatto simili feste, nelle quali ci si trova in mezzo a gente che non si conosce!... E siccome le mie sale saranno probabilmente deserte, stasera, approfitterò della circostanza per concedermi un po' di riposo...

« Sento, veramente, di averne molto bisogno!

Ella sorrideva, parlando così, e a quando a quando il suo sguardo si posava, dolcissimo, su Daniele...

Un attento osservatore avrebbe forse potuto notare che quello sguardo aveva un'espressione indefinibile di timore... e che il sorriso che lo accompagnava era amaro, forzato...

Forse, la Bevitrice d'oro non si era mai mostrata triste come in quel momento...

Poco dopo, ella salutò i due giovani, e si allontanò da loro...

Andò a sedersi, in disparte, e restò immobile e meditabonda, indifferente a tutto ciò che avveniva intorno a lei.

Aveva riveduto Daniele, gli aveva parlato, e il suo cuore era profondamente commosso e turbato...

Dunque, ella amava davvero quel giovane, quello sconosciuto, quel figlio adottivo di Regina... E che sarebbe avvenuto di lei, per quell'amore al quale sentiva di non poter resistere?...

Roscoff le aveva detto innumerevoli volte:

— Se vi abbandonerete a un nuovo amore, sarete irreparabilmente rovinata!

E forse le previsioni di quel'uomo stavano per avverarsi!

Da lontano, Kernoël e Daniele non perdevano di vista la Bevitrice d'oro. Entrambi s'interessavano assai, quasi involontariamente, di quella donna singolare...

Ad un tratto, Daniele, trasalì, e dovette appoggiarsi al braccio dell'amico per non cadere?

— Che hai! esclamò Kernoël. Stai dunque per svenire, come una donnicciuola?

Ma Daniele era semplicemente stupefatto per quello che aveva visto.

Due donne si erano arrestate davanti alla Bevitrice d'oro. Una di esse, le aveva offerto un mazzo di rose... e, in quella gentile fioraia Daniele, aveva ravvisata Bluette... la soave Bluette, pallida, triste, vestita di nero...

Era con lei Margot, che portava un cesto colmo di fiori.

Ad un tratto, Margot ravvisò Claudia, e, afferrata per un braccio Bluette, esclamò:

— Ah! vieni! allontaniamoci!... Non parlare a quella maledetta!... Vieni, Bluette!

Claudia si alzò di scatto, pallidissima, tutta fremente, e, altera e disdegnosa, disse:

— Parlate di me, signorina Margot?... Non credo... Non è possibile!

Allora Margot si fermò, lasciò il braccio di Bluette, e guardando Claudia negli occhi, fissamente, rispose:

— Sì, signora! parlo di voi!...

— Di me?!

— Sì, di voi... che siete una donna maledetta... che lasciate la sventura, il lutto, il dolore, dovunque vi mostrate!...

« Io sono povera... sono un'umile fioraia... ma, ve lo giuro, non vorrei essere Claudia Valesco, la Bevitrice d'oro!

« Almeno, la mia coscienza è tranquilla... mentre la vostra dev'essere incessantemente tormentata da atroci rimorsi!

Claudia volle allontanarsi, quasi spaventata, ma Margot la trattenne per un braccio, continuando:

— Aspettate!... Non ve ne andrete prima ch'io v'abbia detto tutto ciò che da molti anni mi opprime il cuore!

« Non potrà mai capitarmi un'occasione migliore di questa!... L'ho aspettata per molto tempo, questa occasione, ed ora voglio approfittarne!...

« Qui, posso dirvi tutto... Guardate: siamo assolutamente soli, e gli alberi ci nascondono agli sguardi dei pattinatori.

« D'altronde, voi non temete il freddo, poichè siete coperta di folte pellicce, di stoffe pesanti e morbide... mentre io e la povera Bluette tremiamo sotto i nostri miseri scialletti di lana...

E, dopo una breve pausa, Margot giunse aspramente:

— Ma tutto ciò che abbiamo, abbiamo guadagnato onestamente col nostro lavoro... Noi lavoriamo per mangiare, per vestirci, e, talvolta, se non riusciamo a vendere tutti i fiori, non mangiamo affatto!

« Noi siamo oneste e coraggiose, ... tre voi...

Ora, Margot esitava a parlare. Pareva che la sua collera si fosse ... mente calmata.

— Dite!.. Dite!... esclamò C... Parlate, dunque!

« Quando mi avrete insultata, ... merò una guardia e vi farò a...

Allora Margot, tutto fremente, si avvicinò maggiormente a Claudia e gridò:

— Voi siete una ladra!... Sì! ladra!

— Miserabile!

— Che ne faceste, del povero ... gan?!... Dite, signora!... Che ... ste?!...

« Quello sventurato divenne ... vostra, vostro complice, e, ... lontano da voi, rinunziò al ... alla sua patria, alla sua famiglia.

— Morgan!... mormorò Claudia ... vanni Morgan!

(Co...

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 6-7 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13811*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3,— Piccola cronaca L. 6 — Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 6 ottobre

Il Congresso di Roma
E LA DEMOCRAZIA

È stata una grossa battaglia perduta per il conservatorismo e il clericalismo: la cui alleanza, pronubo il Governo, è apparsa negli ultimi tempi per troppi segni, evidentissima. È stato un trionfo pieno, incontestato, della democrazia, della vera democrazia.

Questo il significato puro, essenziale — senza equivoci o mezzi termini o sottintesi — del Congresso tenuto dai professori, in Roma, a pochi passi dalla Minerva, in faccia al simbolo vivo e potente delle classi fino ad ora dominatrici. Questo il fatto nuovo nell'attuale evoluzione storica della coscienza e della vita del paese. La ripercussione immediata, effettiva su questa, non sarà probabilmente assai forte: ma chi può valutarne gli effetti a lunga scadenza, o prevederne le ultime, logiche conseguenze?

* * *

Quelli che ficcano l'occhio ben addentro nelle tenebre dell'avvenire, già vi intravedono in confuso disegnate alcune linee di idee e di fatti nuovi, bramati o temuti.

Ecco, da una parte, Guglielmo Ferrero (1) che, con l'acutezza e la chiarezza sua propria, mettendo in rilievo questo episodio del «duello formidabile tra le oligarchie plutocratiche e burocratiche e il numero immenso delle loro vittime», e si pone nettamente il problema sul modo di soddisfare a tante esigenze, senza gravare ancora sul contribuente italiano. Non vi ha dubbio di sorta, amico Ferrero. Una volta che i professori, nella gran maggioranza, navigano in piena corrente democratica, una volta che si sono dichiarati recisamente contrarii a qualsiasi aumento di tasse scolastiche, non vi ha dubbio che del complesso organismo ideale, formatosi negli ultimi tempi presso le democrazie di ogni paese, essi non accetteranno una delle parti più vive e logiche, quella che riguarda la distribuzione della ricchezza e del reddito pubblico.

Chi vuole una più equa ripartizione delle spese tra i varii bilanci dello Stato, non può non volere una più equa distribuzione delle tasse.

Ed ecco d'altra parte un articolista ignoto (2), ma indubbiamente della più bell'acqua conservatrice, che «con profondo rammarico» nota che la causa giusta dei professori li ha trascinati alla «rivolta», nientemeno! Dall'altissimo ufficio di «civili educatori» sono discesi a quello di «pubblici agitatori» di «ordinari schiamazzatori.»

Se si può concepire il cittadino «ribelle» ah! l'insegnante «ribelle» è troppo. E finisce con l'invocare dal Governo un duplice provvedimento, contro la miseria e contro la rivolta dei professori. Mi meraviglio che nessuno abbia levato il grido: «Si salvino le istituzioni!»

Battetevi il petto, o moderati, e voi strumenti ciechi delle oligarchie dominatrici.

Vous l'avez voulu, monsieur Daudin!

Nella grande macchina dello Stato, avete posto in primo luogo l'esercito, poi la magistratura, poi il clero. La scuola era per voi l'ultima ruota del carro. E l'ultima ruota ha cigolato lungo tempo: e voi l'avete compassionata e talvolta derisa. E l'ultima ruota non cigola più; si arresta, si gira in altro senso, trascina il carro per via diversa da quella voluta da voi.

Ed ora correte al riparo.

E con perfettissimo sistema borbonico invocate dal Governo per i professori provvedimenti economici e nel tempo stesso liberticidi. Volete riempir loro la bocca, e tapparla. *Feste, farina e forca!*

Mancherebbero le *feste*. Ma se ne incaricheranno i futuri congressini del partito liberale monarchico, se assomiglieranno a quello tenuto pochi mesi or sono in Torino.

Da quel congresso furono, tra le risa, messi alla porta i rappresentanti della Federazione, che desideravano vi si trattasse la questione scolastica. E in quel Congresso, fu proclamato dai liberali monarchici che anche ad essi stava a cuore la scuola: ma che la miglior scuola della nazione era... l'esercito. Questa volta ridevano i democratici di tal concezione della scuola, che io, per rispetto alla storia, mi vergognerei di chiamar medioevale.

* * *

Comprendo bene le paure di quelli che sono in buona fede.

La scuola corre il rischio di tramutarsi in focolare politico.

Tale era ai bei tempi dell'Austria! E tale rimarrà sempre, fino a tanto che la verità e la giustizia vi avranno il loro culto.

Soltanto le ripercussioni delle passioni partigiane, gli influssi dei politicanti nel senso più volgare della parola, devono essere tenuti lontani dalla scuola.

Ma pretendere che l'insegnante non sia cittadino, è troppo. È una castrazione morale, che farebbe comodo precisamente a coloro che si vedono sfuggire di mano il potere.

Fino ad oggi, gli insegnanti, tacendo e stando fermi al loro posto, hanno fatto la politica dei padroni. Oggi vogliono fare la politica loro propria e propria a tutte le classi diseredate. Gridate pure contro questi nuovi «sovversivi». Ma l'azione loro legittima e legale è tutta volta a foggiare diversamente il loro padrone «lo Stato» una volta che non possono mutarlo.

Ed essi aiuteranno a foggiarlo nel modo più rispondente agli interessi di tutti ed al progresso della nazione. Chi oserà negar loro questo diritto?

Diritto che è un dovere. Al partito conservatore della vecchia maniera manca ogni contenuto ideale ben organato e ben chiaro: anche quelli che nell'ultimo Congresso difendevano nomi ed opinioni tradizionali, dovevano limitarsi a dire che pure con il partito conservatore si poteva ottenere il miglioramento della scuola, dovevano confessare che la coscienza loro si sentiva a disagio, si veniva trasformando, intravedeva la luce nuova...

Al diffondersi di questa luce nuova gli insegnanti hanno il dovere sacro di contribuire.

Entrino sinceramente nella vita politica e con l'altezza morale ed intellettuale che loro proviene dall'ufficio. Diano anch'essi colpi mortali alle due piaghe inveterate del popolo italiano, l'individualismo eccessivo, l'assenteismo politico. E la nazione dovrà loro eterna gratitudine, se, liberata da queste due piaghe, che sembrano pesarle addosso per fatalità storica, si avvierà sicura verso la progressiva trasformazione, verso l'indefinita elevazione.

* * *

Per intanto, osserviamo con vera compiacenza che insieme con le idee anche il carattere dei nostri insegnanti sembra trasformarsi in meglio.

La franchezza, e l'audacia di cui hanno dato prova nell'ultimo Congresso, sono ammirevoli.

I *se*, i *ma*, i *forse*... i pudichi ritegni, i prudenti riserbi son gettati via tra i ferrivecchi di un mondo già morto. Qualche anima incerta e tremorosa galleggia ancora e fluttua in questo mare politico. Un povero professore, per esempio, il giorno dopo la votazione politica, scrisse per dichiarare che per le sue idee avrebbe votato *sì*, ma per una opinione personale sul caso presente avrebbe votato *no*: viceversa poi, il nuovo marchese Colombi era assente.

Ma no: la grande maggioranza dichiara esplicitamente e ripete per bocca del suo più brillante oratore, il Salvemini: «noi a Firenze, abbiamo esposto i nostri bisogni e i nostri desiderii alla nazione; a Cremona, abbiamo dichiarato che saremmo, per essi, entrati nella vita politica: oggi, a Roma, deliberiamo d'entrare risolutamente nella corrente democratica del paese. «Le acque del Po vanno al mare..., perchè devono correre al mare; e non v'è forza alcuna che le trattenga. Siamo già presso la foce. Domani... entreremo con la vela piena al vento nel mare dall'orizzonte sconfinato...»

Liber.

(1) Nel *Secolo* del 2-3 ottobre.
(2) *Corriere della Sera* del 2-3 ottobre.

Le elezioni si allontanano

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) Nulla di mutato dalla situazione di ieri.

L'on. Giolitti ha ricevuto stamane moltissimi deputati, quasi tutti quelli che sono a Roma in questi giorni.

Gli onorevoli vi sono andati un po' per scoprire terreno, un po' per portare il contributo delle loro opinioni personali alle decisioni che il presidente del Consiglio sta per prendere in merito alla durata o meno della presente legislatura.

Mi sono incontrato con parecchi di questi deputati reduci da Palazzo Braschi e tutti quelli coi quali ho parlato mi hanno, con diverse parole, fatte queste due dichiarazioni:

I. Non avere potuto formarsi un concetto preciso di ciò che Giolitti intende di fare, perchè egli si è tenuto, in materia di elezioni, assolutamente sulle generali parlandone come di un argomento degno di matura riflessione e di molta ponderazione.

II. Avere Giolitti ascoltato con la solita cortesia il parere dei suoi onorevoli visitatori, senza lasciar trapelare l'impressione che questo parere provocava nell'animo suo.

E così nel seguito della giornata si continuò ad affermare: dagli uni essere assai prossimo lo scioglimento della Camera, mentre gli altri perseverano ad assicurare che la Camera vecchia sarà convocata perchè il ministero desidera di farle discutere la condotta del Governo, provocando un voto sulla politica interna, un altro sulla politica doganale e magari anche l'approvazione di qualche importante disegno di legge.

Ognuno vede l'avvenire attraverso la lente dei propri desideri e più d'un deputato, forse senza avvedersene, parla di elezioni generali consigliandole o sconsigliandole sotto l'impressione delle condizioni nelle quali si trova di fronte ai propri elettori.

Certo una deliberazione da parte del Governo non potrà tardare molto, perchè quando la convocazione dei Comizi dovesse avvenire in autunno, ciò non potrà succedere a stagione troppo avanzata e bisogna pure che i termini stabiliti dalle leggi vengano rispettati.

GUGLIELMO
non riconosce il reggente di Schaumburg Lippe

Ci telegrafano da Berlino, 5:

Per la morte del principe reggente del Schaumburg-Lippe aveva recato sorpresa la mancanza del solito telegramma di condoglianza di Guglielmo. Oggi, finalmente, si rende noto che Guglielmo nella questione della reggenza fu sempre contrario al principe defunto: Telegrafò ora al figlio:

«Le esprimo le mie condoglianze per la morte di suo padre. La questione giuridica non essendo chiarita non posso riconoscere la reggenza da lei assunta e non faccio neppure giurare le truppe.»

In seguito a questo telegramma il principe reggente si dichiarò pronto a sottomettersi al giudizio di un tribunale imparziale.

Il ministero formulò una proposta al Consiglio federale che si costituisca, secondo la legislazione imperiale, un tribunale imparziale che decida definitivamente tutte le pretese del Schaumburg-Lippe.

I TRATTATI DI COMMERCIO E L'OTTIMISMO
dell'ambasciatore austro-ungarico

Ci telegrafano da Vienna, 5:

(G.) L'ambasciatore austro-ungarico a Roma, Luetzow, intervistato dalla *Neue Freie Presse* disse ritenersi sicuro che il Parlamento italiano approverà il trattato di commercio italo-austriaco. Entrambi i contraenti — egli disse — raggiunsero tutto quanto era possibile ottenere.

Sono certo che Giolitti ne otterrà l'approvazione con grande maggioranza. Questo ministro energico e dal punto di vista chiaro e sicuro, ha seco compatta e fedele la maggioranza e parmi resterà lungamente al potere. Le trattative commerciali fra l'Austria e l'Italia avevano anche un forte sapore politico.

Eravamo tutti convinti che mancando il trattato di commercio l'alleanza ne avrebbe grandemente sofferto. Così si poterono superare mille difficoltà. Circa il linguaggio ostile verso l'Austria di una parte della stampa italiana non bisogna esagerarne la importanza, e l'influenza di essa non muta la convinzione dei circoli ufficiali e parlamentari che la Triplice è il solido perno attorno al quale deve girare la politica estera: i rapporti italo-austriaci sono oggi assolutamente intimi e riposano sulla completa reciproca fiducia.

L'Austria e l'Italia si accordarono per mantenere lo *statu-quo* in Albania e in tutti i Balcani; perciò nessuna nuvola disturba le loro cordialissime relazioni.

Il trattato anglo-tibetano.

Si ha da Parigi, 5:

L'*Eclair* ha da Londra: I giornali annunciano che il sotto-segretario di Stato per le Indie ha pubblicato un comunicato dichiarante che i termini del trattato anglo tibetano come si conoscono non sono definitivi, perchè il trattato non ha ancora ricevuto l'approvazione del vicerè e può darsi sia modificato.

Il protocollo franco-ispano
PEL MAROCCO

Si ha da Parigi, 5:

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Madrid dice di avere da un diplomatico spagnuolo le grandi linee del protocollo relativo al Marocco.

1°. Non si può trattare di una divisione materiale del Marocco, i principii ammessi dalla diplomazia consacrando il mantenimento dello *statu quo*.

Bisogna dunque parlare unicamente di delimitazione morale, ovvero di stabilimento di sfere di influenza.

2°. L'accordo comporterà l'adesione del gabinetto di Madrid al trattato franco-inglese; la Spagna conserverà naturalmente tutte le sue possessioni, ma non potrà più elevare nessuna fortificazione. Inoltre essa si impegnerà a non cedere i suoi dominii marocchini a nessuna potenza all'infuori che alla Francia, e tutta la costa neutralizzata dalla foce del Sebac a Melilla.

3°. Col gradimento del Sultano la Spagna potrà sviluppare i territori dei presidii, di modo che il litorale del Riff potrebbe rientrare nella sua zona d'influenza.

4°. Essa potrà pure incorporare a questa zona i distretti marocchini conquistati da essa in diverse epoche e retrocessi poscia. Tangeri e Tetuan in prima linea sono considerati da questa clausola che dovrà ricevere la sua esecuzione soltanto dopo un certo tempo; si è esitato fra 15 e 20 anni. Tangeri e Tetuan saranno sottoposte alle stesse servitù di tutti gli stabilimenti fondati sul Riff.

5°. Tutti i territori che dipendono dal cheriffo di Ouazzan e il resto dell'impero saranno sottoposti all'influenza stessa.

Questo diplomatico non crede che il testo di quest'accordo venga sottoposto ai parlamentari francesi e spagnuoli, perchè non si tratta nè di una cessione nè di uno scambio di territori, ma vi è semplicemente l'affermazione solenne di vedute avvenire dei due stati sopra un terzo che non ha parte nei negoziati.

Inchiesta sullo sciopero ferroviario

Ci telegrafano da Napoli, 5:

L'inchiesta interna sull'ultimo sciopero dei ferrovieri continua attivamente, e la Commissione, insediatasi nella stazione stessa, procede durante l'intera giornata all'interrogatorio del personale dei fuochisti e degli operai.

Nel frattempo i ferrovieri, capitanati dal fuochista Pedrini, consigliere comunale, compilano un numero unico nel quale si ripromettono di esporre le loro lagnanze contro l'ing. Ragni e le cause molteplici che li spinsero allo sciopero.

Ad occupare il posto dell'ing. Ragni venne destinato l'ing. Caliendo.

La vera ricchezza della Svizzera

È molto diffuso il pregiudizio che la Svizzera tragga la maggior delle sue ricchezze dall'industria dei forestieri.

Ora, il *Journal de Genève* riproduce le statitiche, quali furono rivelate anche da un recente rapporto del console italiano di Basilea, dalle quali risulta che l'affluenza dei forestieri nella Svizzera le apporta una entrata lorda di 200 milioni, dei quali 20 milioni soltanto di utile netto.

Ma cosa sono queste cifre — scrive il console italiano — a petto dei guadagni enormi realizzati dall'industria dei cotoni, da quella della seta, da quella degli orologi, dall'industria delle macchine, dalle fabbriche di cioccolatte e di latte condensato, dalle industrie chimiche, dai lavori in paglia, ecc.?

L'Italia, che produce quasi da sola tutta la seta brutta accusa un'esportazione di 2 franchi per abitante per gli articoli in seta, mentre la Svizzera ne esporta per 55 franchi per abitante.

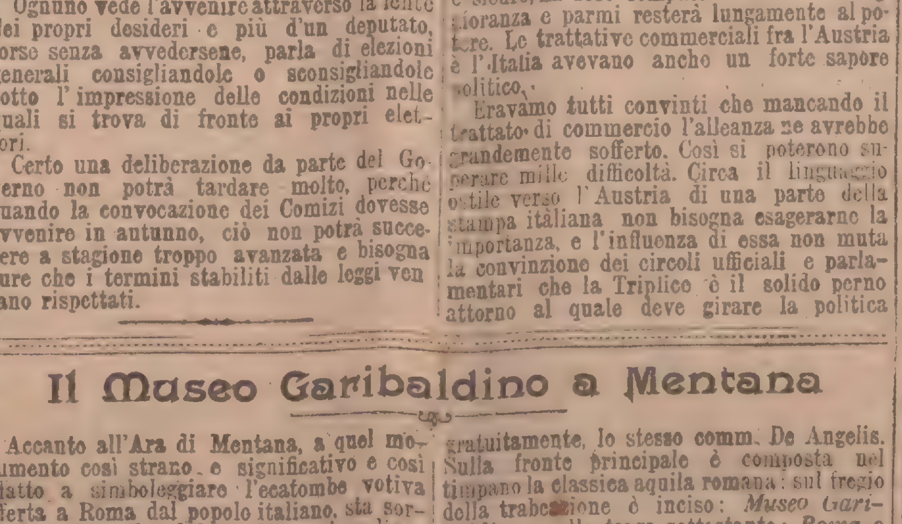
La Svizzera, che non ha ferro nè carbone, vende ogni anno all'estero per 50 milioni di macchine, mentre l'Italia non ne esporta nemmeno per 5 milioni. In complesso, la Svizzera ha esportato nel 1903 per 680 milioni di articoli fabbricati, ossia, per ogni testa di abitanti, due volte più degli Stati Uniti, tre volte più della Germania, quattro volte più della Francia e ventiquattro volte più dell'Italia.

Il Museo Garibaldino a Mentana

Accanto all'Ara di Mentana, a quel monumento così strano e significativo e così adatto a simboleggiare l'ecatombe votiva offerta a Roma dal popolo italiano, sta sorgendo un piccolo edificio di graziose linee architettoniche.

Esso è costruito in *peperino* di Viterbo, cioè nella stessa pietra oscura in cui è scolpita l'ara votiva, e le sue linee si sono improntate alla stessa severa eleganza latina.

In quell'edificio, nel prossimo novembre



all'anniversario della battaglia di Mentana, sarà inaugurato il Museo garibaldino. Ivi si raccoglieranno le targhe e le corone di bronzo, le bandiere, le offerte commemorative che ogni anno si recano all'ossario dei martiri: ed ivi verranno raccolte le armi garibaldine, che molti possiedono e conservano con venerazione, nei paesi circostanti.

Perchè ogni tanto, nel rompere un campo novello, o nel vuotare un pozzo, per le colliuette dei dintorni, vengono in luce fucili corrosi ed enormi, spade divorate dalla ruggine, avanzi di guarnizioni di ferro o d'ottone, tutte le reliquie di quello strano esercito male armato e mal nutrito, che venne a morire lassù, perchè l'ultimo delitto della Curia romana aprisse all'Italia le porte della città.

L'idea di questo piccolo edificio venne al comm. De Angelis, del ministero della P. I. Il comm. De Angelis è un vecchio garibaldino, che da giovinetto ha combattuto con Menotti Garibaldi nel Tirolo. Egli, nei visitare l'ara di Mentana, e nel provvedere ad una più sicura custodia per le povere ossa garibaldine, ebbe questa pietosa idea. L'idea fu raccolta da Menotti Garibaldi, e per la buona volontà del ministero della P. I. furono raccolti i fondi occorrenti.

Architetto della geniale costruzione fu, e gratuitamente, lo stesso comm. De Angelis. Sulla fronte principale è composta nel timpano la classica aquila romana: sul fregio della trabeazione è inciso: *Museo Garibaldino*; nella targa sottostante: *Roma o Morte*.

Al di sotto della targa, lungo una zona disposta con senso squisito di proporzione e d'armonia, corre un fregio composto di una serie di corone di quercia in altorilievo, unite insieme da un lungo nastro: gli spazi fra corona e corona sono riempiti da fasci di daghe e di baionette, e quest'arme eminentemente garibaldina ha permesso al De Angelis di creare un singolarissimo e indovinato motivo.

Nell'idea primitiva dell'architetto, questo fregio avrebbe dovuto essere policromo: il fondo in nero antico, i nastri di marmo rosso, le corone di bronzo, le daghe e le baionette, d'acciaio.

Idea ardita, che la scarsità dei mezzi non ha permesso di attuare.

L'interno del museo, costruito su di una proprietà della ditta Felice e F.lli Ferri, e di cui essi hanno generosamente donato il secondo piano, è una sala lunga 13 metri e larga 6.

A novembre l'edificio sarà inaugurato, ed esso formerà tutta una scena con l'ara vicina. Quel piccolo gruppo di edifici oscuri, sotto il pallido cielo autunnale, ha una tristezza piena di sogni e di ricordi, qualcosa che fa pensare alla sera fatale, in cui ogni fosso delle strade vicine trasse sangue garibaldino nelle sue acque, e dietro i filari delle viti infrante rosseggiarono a lungo, nella penombra della sera, finchè la notte e la morte non furono padrone del campo, centinaia di camice rosse.

Luigi Lucatelli.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE
VIRGILIO NEGROMANTE (1)

In tutto il Medio Evo Virgilio ebbe la strana riputazione di essere stato un gran mago.

Come sia nata questa leggenda è difficile a dirsi, ma certo si trova diffusa anticamente in tutta Europa.

Esistono traduzioni in Francia, Inghilterra, Spagna, Italia, Germania, Olanda, di un'opera curiosissima ed anonima, che ha per titolo: «I fatti meravigliosi di Virgilio».

In questo romanzo si attribuiscono al timido poeta mantovano le imprese le più diaboliche che potessero nascere in un cervello di negromante.

Mentre Virgilio, contemporaneo di Remo, figlio del fratello di Romolo, si trovava alla scuola di Tolento (Toledo) si introdusse un giorno in una caverna.

Ad un tratto una gran voce l'arresta: «Aprimi e' ti insegnerò i segreti della magia nera!» Virgilio toglie una lastra che copriva un'apertura e ne sbuca un diavolo che gli consegna dei libri cabalistici e gli insegna il modo di servirsene.

Siccome il poeta si meravigliava come un uomo così grande potesse passar attraverso un buco così stretto, il diavolo rientra nel suo nascondiglio e Virgilio ve lo chiude di nuovo con gran dispetto e lamentele del povero beffato.

Così Virgilio si trova in possesso dei libri meravigliosi e può servirsene per imprese che superano il credibile.

Costruisce per l'imperatore un palazzo le cui pareti vibrano a tutti i suoni della città.

L'imperatore non ha che da appoggiarvi l'orecchio per sentire quello che si dice di lui nei ritrovi o nelle case private.

Sul Campidoglio innalza un tempio che chiama *Salvatio Romae* e in cui sono raccolte le divinità dei paesi soggetti a Roma.

Quando un paese sta per insorgere la statua relativa suona un campanello, e le altre volgono il dorso. Questo sistema, come si vede, era ottimo contro le sorprese della politica internazionale.

Per frenare i ladri e i malviventi che di notte infestavano le vie di Roma, fabbrica un cavaliere di bronzo armato di uno staffile, che allo scoccar delle dieci percorreva fin l'ultimo vicolo della città e colpiva a morte i nottamboli dei due sessi.

Innalzò su una colonna marmorea una lampada che spandeva la sua luce su tutta la città addormentata, e di fronte le pose un uomo di rame con un arco teso e una freccia incoccata. La lanterna durò senza spegnersi per trecento anni, finchè un giorno delle bambine che giocavano fecero partire la saetta, in modo che la lanterna si ruppe con terribile fracasso e la statua scomparve.

Boiardo ha un episodio simile:

Ed al sinistro fianco a men d'un varco
Un, ch'avea posto la saetta all'arco.

Promise di far nascere il grano tre volte all'anno, e fabbricare delle vele che servissero anche contro il vento: di far nascere l'uomo senza dolore di madre, e, cosa strana fra tutte, di far sì che il danaro fosse così facile a guadagnarsi come a spendersi. Ma una morte macabra lo colse, mentre attendeva a ringiovanirsi.

Per questo fine si era fatto uccidere da un fedele servitore e porre a pezzi sotto sale in un bariletto, su cui gocciava una lampada incantata; ma prima che trascorresse il tempo stabilito, il servitore fu ucciso a sua volta e non potè più rinnovar l'olio nella lampada, in modo che Virgilio rimase morto definitivamente.

Parrebbe che queste invenzioni, per cui occorre una certa dose di fantasia, fossero frutto di tempi recenti; invece abbiamo traccie della «Salvatio Romae» in un manoscritto dell'VIII secolo.

Alessandro Neckam (1180) e Vincenzo di Beauvais (1225) la descrivono nei loro libri ed in un romanzo inedito molto antico, oggi forse disgraziatamente perduto, della biblioteca di Torino, si fa spiegare da Virgilio al crudele imperatore «Noiron li Arabis» la creazione del mondo e predire la nascita di Cristo.

Aldénez, che visse nel XII secolo, dice nel suo poema «le Roman de Clèomades» che

Gran clers fu, sages et souties
Virgile.

(Virgilio fu gran chierico, saggio e sottile).

Nel romanzo della volpe, che è uno dei monumenti della letteratura francese, *maitre Renard* si spaccia come mago di professione al re degli animali:

Et dou sage Virgille sai
Maint grant sens, gentil rois, et sai
Tous les livres maistre Aristote.

(E so del saggio Virgilio molte grandi cose, o gentile re, e so tutti i libri di mastro Aristotile).

Virgilio rappresenta una lunga parte di incantatore nel poema del XII secolo «L'immagine del mondo».

In un altro vecchio libro latino è detto:

Appendice del SECOLO, 6-7 Ottobre — 22

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

«Avevo sempre di lei una sete inestinguibile.

«Orbene un dì il marchese di Valcor me la tolse, la mia Vamahirè, che amavo con sì acuta passione.

«Egli era bello; era il padrone; ed essa lo preferì a me non v'ha dubbio; ma in creature sì docili come sono le indiane, l'inconstanza non è mai il risultato della loro iniziativa.

«Durante la mia assenza egli le diede ad intendere d'averla comperata da me.

«Vi assicuro che non fui mai, come allora, tanto vicino a commettere un delitto; ma sarei morto certamente in mezzo alle peggiori torture se avessi voluto gustare il piacere della vendetta.

«Valcor era, per gli indiani, da lui affascinati, come un dio sulla terra; onde, fanatici, come sono, avrebbero inventato qualche lento e orrendo supplizio per farmi espiare la sua morte.

«Rinunziai al mio progetto; ma l'odio mi rimase in fondo all'anima; non s'è mai spento, ed oggi non posso a meno di fremere al ricordo di ciò che provai allora, ogni qualvolta mi figuravo Vamahirè nelle braccia di quell'uomo.

«E me la figuravo sempre.

«Dacchè egli la condusse nel quartiere delle capanne più ricche, cinte da palizzate, custodite da guerrieri quichuas, e dove risiedeva il suo serraglio, non pensavo che alla mia gelosia.

«Per quanto tormentosa essa fosse, per quanto violenta, pur la obbliai tal gelosia, il giorno in cui seppi che l'indiana non si trovava più nelle dimore del francese, di colui che gli indigeni chiamavano il «Gran Capo» o «l'Occhio del Cielo», a motivo dell'azzurro intenso delle pupille di lui, color strano per quegli esseri che hanno l'iride degli occhi nera al pari della pupilla.

«La vaga giovanetta era dunque scomparsa. Uccisa da Valcor? O da lui mandata nel più fitto della Selva, verso il lontano villaggio, donde l'avevo tratta?..

«Non potei saperlo. Ebbi il sospetto egli l'avesse soppressa, essendosi di lei stancato e non volendo vedermene di nuovo possessore.

«È certo che l'avrei ripresa senza ripugnanza alcuna, sì ardente e irresistibile era il desiderio che ne sentivo, più forte assai dell'orgoglio.

«Soffrivo di più nel supporla morta che in potere altrui.

«Ma, alla fine, tutto passa quaggiù o almeno s'attenua, anche i sentimenti più vivi.

«Il mio amore si calmò poco a poco, senza che io tuttavia cessassi un momento dall'odiare il marchese, e dal desiderare mi fosse offerta un'occasione di restituirgli il male che m'aveva fatto.

«Ora, principe, che sapete tutte queste cose, comprenderete con quale emozione e con quale stupore ritrovai, dopo forse una quindicina d'anni, la giovane che m'era stata rapita e che credevo morta...

«Che Valcor l'avesse uccisa, non ne avevo mai dubitato — chè laggiù, nella Selva, una vita umana, specie la vita d'un selvaggio, non ha alcuna importanza.

«Chi ne domanda conto?

«Quell'uomo esercitava una potenza sovrana sopra una regione immensa e su centinaia d'esseri, che lo consideravano come dotato di facoltà sovrannaturali.

«Al pari di tutti quanti i despoti, non si peritava dall'abusar del proprio potere; non che fosse crudele; ma era insofferente di qualsiasi ostacolo ed io ne avevo veduto abbastanza per non stimarlo capace di soddisfare anche a qualche suo feroce capriccio.

«L'improvvisa scomparsa di Vamahirè m'avea lasciato l'impressione angosciosa d'un tragico mistero. Ed ecco che, due anni or sono, all'epoca cioè del mio ultimo viaggio laggiù, la ritrovai.

«Fu essa la prima a riconoscermi, poichè era ben cambiata la povera creatura.

«Prematuramente invizzita, come tutte le donne della sua razza, conservava appena qualche vaga traccia della bellezza antica, sufficiente tuttavia perchè la mia memoria ne evocasse la grazia primiera.

«L'aspetto di lei alterato non ridestò in me l'amore; ma le sue parole m'empirono di maraviglia e curiosità.

«Manifestò anzitutto una gran paura che la mia presenza significasse il ritorno di Valcor.

«Se l'«Occhio del Cielo» fosse venuto a scoprirla non l'avrebbe lasciata in vita.

«Perchè? Donde mai proveniva un sì tenace terrore? Era dunque vero che il Gran Capo aveva voluto la sua morte? Per qual motivo non avea egli effettuato il sinistro disegno? E come, dal momento che vi era sfuggita, temeva oggi da lui una nuova violenza?

«— L'amore o la gelosia non durano eterni nel cuore dei bianchi, povera figliuola, dalla pelle cuprea e dagli occhi neri come le bacche del rovo, le dissi:

«— Non è l'amore, nè la gelosia che armerebbero la mano del «Manitù» dallo sguardo azzurro, mi rispose la giovane allibita e tutta tremante.

«Non riuscii a strapparle facilmente il segreto. Ma mi aveva amato. Il prestigio del ricordo s'unì alla sommessione dell'indole sua. D'altronde non era ormai sicura che il padrone tanto temuto era lontano e non pensava a tornare?

«Poi, nonostante il colore d'acajù della sua pelle, era figlia d'Eva; onde fu punta dal desiderio di parlare.

«Ed ecco quanto mi narrò. Ecco la rivelazione che fece sorgere in me il primo dubbio sulla personalità dell'uomo, di cui mangiavo il pane, ma che odiavo mortalmente.

«Nel tempo in cui Valcor gustava a piene labbra la bellezza di lei fresca e selvaggia, eccitando in me un'orrenda febbre gelosa, Vamahirè avea notato nell'amante una mania singolare.

«Mai, fosse nelle ore ardenti delle notti tropicali, fosse nell'abbandono delle più secure ebbrezze, ebbe egli a scoprire, dinanzi a lei, la parte superiore del braccio sinistro, dal gomito, cioè, alla spalla.

«Il bicipite di cui l'indiana ignorava il nome, ma che fu da lei indicato sul proprio braccio, rimase sempre avvolto, in Rinaldo, da una benda, ritagliata nella scorza più morbida del cuoio, colla quale gli indigeni si compongono le vesti.

«Un saldo fermaglio la manteneva a posto; e il Grande Capo vietò all'amante, pur nelle ore della maggior tenerezza, di toccare lo strano ornamento.

«Un giorno poi, fatto la giovane mostra di staccare, per semplice giuoco, il fermaglio, Valcor montò in una terribile collera, e le dichiarò che nell'istante stesso in cui ella fosse riuscita a vedergli il braccio nudo, ella verrebbe inesorabilmente uccisa...

— La favola di Psiche, interruppe il principe di Villingen.

Escaldas, che era digiuno affatto della mitologia, alzò gli occhi sorpresi.

— Continuate, continuate, disse l'altro, chè il racconto m'interessa in modo prodigioso.

— Una mattina, ripigliò il boliviano, intanto che l'«Occhio del Cielo» dormiva, la giovane si svegliò e vide che la benda di scorza era scivolata giù, scoprendo così il braccio, che ella si pose a contemplare con rispettoso terrore e curiosità legittima.

— Non mi farebbe specie avesse sciolto ella medesima il nodo, osservò Gilberto ridendo.

«Quando si ammonisce una donna che la si ammazzerebbe piuttosto di mostrarle qualche cosa, è tosto assalita da una gran voglia di guardare e vedere

— Può darsi.

— Ma che v'era su quel braccio sì pudibondo?

— Ciò che di sicuro deve esservi tut-

« *Poeta inter latinos princeps... maleficus daemonum cultor* ».

Ma è un' eccezione. In generale tutti gli autori antichi professano un gran rispetto per Virgilio, forse per quel suo merito ipotetico di aver predetto la venuta del Redentore.

Nel manoscritto torinese su citato si riporta infatti la profezia di Virgilio a Nerone:

Or me di, mestres, garde ni ait menti
Combien dura mes grans palais votis?
Et dist Virgille: « Vos palais tant durra
Qu' une vierge pucelle enfant aura. »

(Ora dimmi, maestro, e bada di non mentire: Quanto durerà il mio gran palazzo votivo? E disse Virgilio: Il vostro palazzo durerà tanto fino a che una vergine donzella avrà un figlio).

Un copione del *Mistero della Passione* o dramma sacro che si rappresentava non senza scherzi e buffonate da far ridere il popolino, nella cattedrale stessa di Rouen, contiene questi versi:

Maro, Maro, vates gentilium
Da Christo testimonium!

(*Virgilius, in juvenali habitu bene ornatus, respondeat:*)

Ecce polo
Demissa solo
Nova progenies est.

(Marone, Marone, profeta dei pagani, rendi testimonianza a Cristo! (Virgilio in abito giovanile e bene ornato, dovrà rispondere:) Ecco che dal cielo è inviata alla terra una nuova progenie).

Nella chiesa di Mantova il giorno di San Paolo si cantava un inno che accenna ad una visita di questo apostolo alla tomba di Virgilio:

Ad Maronis mausoleum
Ductus, fudit, super eum
Piae rorem lacrymae,
Quem te, inquit, reddidissem
Si te vivum invenissem,
Poetarum maxime!

(Condotto al mausoleo di Marone, versò sopra di esso una rugiada di pie lacrime. Che cosa avrei fatto di te, disse, se ti avessi trovato vivo, o massimo dei poeti!)

San Paolo avrebbe anche voluto impadronirsi dei libri magici del poeta, ma appena scoperti, questi si ridussero in polvere!

Sarebbe difficile spiegare come il poeta descritto dai contemporanei di carattere timido, candido, morigerato, cordiale, amabile, negletto nel vestire e impacciato nei modi — il cantore dei sentimenti soavi e delle bellezze delicate — si sia trasformato nel personaggio ridicolo e pauroso della leggenda medievale.

La ragione sta forse nella scarsa cultura di quei tempi.

Letto ed apprezzato da pochi privilegiati, la gran massa degli ignoranti che ne sentiva citare i versi, sapeva soltanto che era stato un uomo molto sapiente, assorto nello studio della natura e capace di insegnare il modo per far crescere gli alberi rigogliosi, avere frutta di ogni sorta e guarire il bestiame da ogni male. Non ci voleva molto per farne un mago.

D'altra parte nelle sue opere non si trovano qua e là delle pratiche diaboliche, scene di incantesimo o miti pastorali in cui compare Pane dalle corna di becco? Egli mostra di conoscere a fondo l'inferno quando fa discendere il suo eroe alla corte di Plutone.

Nessuna meraviglia se anche l'autore fosse stato in relazione con quegli spiriti infernali.

Lo stesso nome Virgilio non ha alcunchè di misterioso nella radicale verga, lo strumento dei negromanti, e il titolo delle sue opere (*Carmina*) non significa forse in latino tanto poesia che incantesimo?

Così nel canto che comincia:

Magno ab integro saeclorum nascitur ordo,

i monaci letterati scoprivano che aveva fatto uso dei suoi poteri soprannaturali, di vinando esattamente la nascita del Redentore.

D'un uomo pacifico, aborrente dal fasto e dagli intrighi della corte, diligente osservatore delle cose della natura, le menti bambine del medioevo non potevano far altro che un mago, come di un Giasone favoloso facevano un cavalier di ventura, o di un Agamennone un barone feudale col suo codazzo di valsassini.

Che se si opponesse perchè anche gli altri autori latini non ebbero la stessa sorte, si può rispondere che furono meno letti e gustati di Virgilio, forse perchè l'epopea di quest'ultimo era più adatta all'indole avventurosa dei tempi. D'altronde anche Platone ed Aristotile, che furono largamente messi a contribuzione dalla teologia, passarone per negromanti.

et sai
Tous les livres maistre Aristote.

In mezzo all'ignoranza universale, le menti superiori destavano diffidenza; se appartenevano alla madre Chiesa se ne facevano dei santi, altrimenti vi si scorgeva lo zampino del gran nemico e si classificavano fra i seguaci di Astarotte e di Merlino.

Carlo Anfosso.

(1) Secondo un lavoro del Max Cullinan.

COME SI DISTRIBUISCONO I SUSSIDI

Nell'ultimo numero dell'*Européen* si rammenta che il presidente Loubet prima di partire da Roma, lasciò quarantamila lire da distribuire ai poveri della città.

Quella somma fu affidata alla Congregazione di carità. Come fu distribuita? Ecco:

Le monachelle di San Pietro in Vincoli hanno avuto mille lire; l'istituto di San Vincenzo da Paola 5000 lire; la Sacra Famiglia 500; 500 al Protettorato di San Giuseppe; e così di seguito: 500, 1000 e 1500 lire a buon numero di altri istituti cattolici.

E i mendicanti della capitale? i poveri operai? le povere lavoratrici? Eh, perbacco, essi hanno avuto... 2 franchi a testa! I garibaldini poveri, quegli stessi che versarono il loro sangue per la patria e si trovano oggidì senza pane, hanno avuto... 10 franchi a testa!

Se il presidente Loubet se lo fosse immaginato!

Il marchese di Casa Riera

Da più d'un mese i giornali francesi e spagnuoli non fanno che pubblicare articoli e informazioni sulla famosa eredità dei 100 milioni del marchese di Casa Riera, per la quale, fin dal principio dello scorso settembre, vennero arrestati a Madrid un ex giudice di San Martino di Sarroca, il quale d'accordo con un fabbro, certo Pietro Riera, avrebbe fatto un falso atto dimostrante che l'attuale marchese, possessore dei 100 milioni, è un impostore, giacchè il vero erede sarebbe morto fin dal 1878, e l'eredità spetterebbe quindi al Pietro Riera.

Marchese di Casa Riera.

Cos'è quest'imbroglio?

Il ricchissimo marchese di Casa Riera, di cui ora si disputa la colossale sostanza, nato verso la fine del XVIII secolo in Catalogna, era in origine un garzone mugnaio, che entrato al servizio e nelle buone grazie d'una gran dama spagnuola, si dice fosse la regina Maria Cristina, seppe distinguersi e occupare cariche importantissime che gli fruttarono onori e ricchezze. Era, da ultimo, fornitore di eserciti e guadagnò così milioni a josa.

A quarant'anni, sposò la figlia del suo pastore, che lo rese padre d'un fanciullo... negro, figlio d'un altro negro addetto al servizio del marchese. Questi uccise l'amante di sua moglie, scacciò costei col bambino, chiuse la casa, ne fece murare le porte, e si recò a Parigi, dove morì, nel 1881 in età di 91 anni.

Ereditò la sua sostanza un nipote, l'attuale marchese Alessandro, che il Pietro Riera, nel 1899, sostenuto da uno dei sindacati « per la pesca dei milioni » il più potente dei quali risiede a Neuilly presso Parigi, dichiarò essere un impostore e sporse querela contro di lui « che gli aveva rubato l'eredità alla quale riteneva di aver legittimo diritto, in virtù d'una parentela di lontano cugino coll'ex favorito di Maria Cristina. »

Davanti al tribunale civile della Senna e alla Corte d'appello, Pietro Riera perdette la causa.

Ma nel febbraio di quest'anno vennero in un giornale pubblicati alcuni articoli diffamatori inspirati dall'ex fabbro contro il marchese.

Allora fu questi che processò il diffamatore, e nel giugno, accadde, all'udienza, il seguente colpo di scena:

Al momento in cui l'avvocato del marchese stava per prender la parola, il giornalista processato disse al presidente che non poteva lasciar parlare quell'avvocato perchè il suo rappresentato, Alessandro di Casa Riera, era morto al 26 gennaio 1878. E produceva l'atto di decesso del marchese.

Il tribunale se ne impadronì e l'avvocato di Alessandro di Casa Riera, sporse querela in Ispagna contro l'autore del documento, pel quale, come abbiamo detto, fu arrestato a Madrid un ex giudice.

Malgrado ciò, i nemici del marchese persistono a dichiarare che egli è un impostore; ma il marchese ha prodotto davanti al giudice istruttore documenti così esaurienti, che oramai non può esservi dubbio sulla condanna dei ricattatori e del Pietro Riera.

* *
*

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) Nella deposizione di ieri davanti al giudice istruttore, il marchese di Casa Riera ha esposto luminosamente come egli abbia avuto la eredità del defunto marchese dopo la morte dei suoi due fratelli. Disse che la vedova di suo fratello Gonzalo abita da più anni nello stesso suo palazzo, insieme ai due suoi figli, e che nessuno dei suoi parenti ha mai sollevato il menomo dubbio sulla sua autenticità.

Ha poi presentato due lettere dell'ex presidente del Consiglio dei ministri spagnuoli, Sagasta, che fu suo compagno di scuola e che lo ha nominato senatore e gran cordone dell'ordine di Isabella.

Il marchese di Casa Riera ha anche provato che quando la regina Isabella era a Parigi ebbe molte relazioni con lui, che, essa molte volte approfittò del suo palco a teatro e che una volta egli tenne con lei un bambino a battesimo.

Si crede che questo sia l'ultimo interrogatorio su questo affare e che il giudice istruttore, dopo aver sentito l'ambasciatore di Spagna, invierà una Commissione rogatoria a Madrid per poter poi chiudere definitivamente l'istruttoria.

Altre prove dell'identità del marchese.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Il notaio Mahot de la Querantonnère, che è stato il compilatore del testamento del defunto marchese di Riera si è recato ieri nel gabinetto del giudice istruttore Leydet e gli ha rimesso dei documenti notarili importanti che comprovano l'identità dell'attuale marchese.

Egli ha poi fatto la seguente deposizione:

« Il defunto marchese di Casa Riera, era per me più che un cliente, un amico. Io assistevo a tutte le sue feste ed ero quasi di famiglia, quindi ero perfettamente al corrente della condizione delle persone e delle cose del palazzo di via Berry.

« Ciò mi permette di affermare nel modo più formale che dal 1875, epoca in cui il marchese venne definitivamente a Parigi, io ho sempre visto Alessandro Mora, il marchese attuale, presso suo zio. Questi me lo presentò come suo nipote, ed io l'ho sempre considerato come tale.

« Il 12 aprile 1879, quando il marchese defunto venne nel mio studio, per dettarmi il suo testamento egli mi parlò naturalmente dei suoi nipoti che faceva suoi eredi.

« Parlandomi di Alessandra, mi indicò chiaramente che trattavasi di Alessandro Mora il quale abitava in casa sua ed era quel nipote che mi aveva presentato, ed era il suo rappresentante legale dopo la marchesa di Santa Isabella. Nessun dubbio quindi è possibile; ed io giuro che il proprietario attuale del palazzo di via Berry è l'erede vero del marchese di Casa Riera.

LA VITTORIA DEI RIBELLI MAROCCHINI

Si ha da Tangeri:

Le truppe del pretendente hanno riportato una grande vittoria sulle truppe imperiali nel distretto di Dujdia e si sono impadronite della fortezza di Ain-muluk.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nuovi possibili disordini in Sardegna.

5 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Pais ha stamane conferito con l'onorevole Giolitti a proposito dello sciopero dei minatori di Nebida (Sardegna), che sono circa 1500.

Essi chiedono l'aumento del 20 per cento sulle rispettive paghe giornaliere ed il taglio del bosco.

Si teme che lo sciopero dei minatori di Nebida provochi un nuovo sciopero dei minatori di Buggerru.

L'on. Giolitti, a tale proposito ha dichiarato all'on. Pais che egli è fermo nel difendere la libertà di lavoro e nel mantenere l'ordine.

Concorso al ministero della Giustizia.

Il ministero di Grazia e Giustizia ha aperto un concorso a 150 posti di alunni nelle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Gli aspiranti devono presentare — non più tardi del 15 novembre, al procuratore del re nella cui giurisdizione risiedono — la domanda diretta al Ministero e corredata dai necessari documenti

Il concorso avrà luogo il 12 gennaio 1905 presso le Corti d'Appello e le sezioni di Corte d'Appello.

I lavori per la nuova aula.

L'architetto Basile presenterà oggi al ministro dei Lavori Pubblici la sua relazione sui lavori straordinari di consolidamento, nel palazzo di Montecitorio, resi necessari dalla scoperta di guasti arrecati all'edificio nel suo primo adattamento a sede della Camera dei deputati.

Agitazione alla Manifattura dei tabacchi.

Il personale della Manifattura tabacchi in base alle pubblicazioni di questi giorni, si è recato dal direttore della Manifattura per avere schiarimenti circa il regolamento unico, ma ha appreso che soltanto pochi articoli di esso sono stati promulgati.

In seguito a ciò regna viva agitazione fra il personale il quale ieri sera si è riunito ed ha deliberato di comporre una Commissione che oggi si recherà a chiedere spiegazioni al ministro.

Il varo della « Emanuele III »

È stato fissato per mercoledì, 12 corrente, il varo della corazzata *Vittorio Emanuele III* nel cantiere di Castellamare.

Il re ha comunicato che presenzierà al varo.

Soddisfacente esperimento dei motori « Daimler ».

È pervenuto al Ministero della guerra il rapporto sull'esperimento fatto nelle recenti manovre in Val Trabia dei motori *Daimler*, a richiesta della fabbrica genovese e della Società Italiana per detti motori.

Gli esperimenti fatti con l'*omnibus Daimler* hanno continuato due settimane, dal 22 agosto al 5 settembre.

Il rapporto rileva che tale *omnibus* servì prima per il trasporto di farine da Genova al campo militare, poscia per il trasporto di malati dall'attendamento all'ospedale di Genova o a quello di Piacenza, a seconda della divisione alla quale gli infermi appartenevano.

Quindi venne applicato il motore alle vetture a disposizione del comandante la divisione di Genova; del generale Lazzari, comandante la divisione di Piacenza; del colonnello Piacentini, capo dello stato maggiore e finalmente del conte Luchino del Maino, comandante il IV corpo d'armata.

Il servizio è proceduto egregiamente senza inconvenienti, quantunque si siano percorse strade di montagna, strade inghiaiate e strade di macerie.

Non è improbabile l'applicazione del sistema ai servizi militari.

I beni delle Corporazioni religiose.

5 ottobre, *ore 11 pom.* — (*Norsa*). Allo scopo di approntare gli opportuni mezzi legali per la difesa dei minacciati patrimoni delle Congregazioni religiose, alcuni giuristi cattolici si sono dati convegno a Milano per venerdì prossimo.

I titoli dei principi reali.

Il re di *motu proprio* ha concesso i titoli ai figli del duca d'Aosta e cioè; al principe Amedeo il titolo di duca delle Puglie ed al principe Aimone, quello di duca di Spoleto.

Ha pure concesso i titoli ai figli del principe Tommaso e cioè: al principe Ferdinando il titolo di duca di Udine; al principe Filiberto il titolo di duca di Pistoja ed al principe Adalberto quello di duca di Bergamo

Il prefetto di Bergamo da Giolitti.

L'on. Giolitti ha lungamente conferito col prefetto di Bergamo, comm. Moscianise.

Per lo scontro di Marino.

Ad Albano, in seguito a regolare mandato di cattura, è stato arrestato quel capo stazione, Alfredo Piccirilli.

L'arresto si connette al recente disastro ferroviario di Marino.

Il distacco del giovane capo stazione dalla moglie è stato commoventissimo. Il Piccirilli, che è assai scosso di salute dopo il disastro, è stato tradotto a Roma.

I drammi del Congo.

Il dottor Baccari, reduce dalla sua missione nel Congo è stato intervistato, ed ha dichiarato dover, per ora, mantenere assolutamente il segreto sulle risultanze della sua missione.

Si è invece dilungato a riferire circa i tentativi di avvelenamento di cui egli è stato vittima nel Congo. Ha dichiarato pure che il veleno — sublimato corrosivo — gli fu dato in una fiala di Bordeaux che egli beveva a pranzo.

I sintomi si manifestarono subito, e furono notati anche nel dott. Minocci, il quale volle bere un sorso dello stesso vino per facilitare la diagnosi.

Ora egli si è completamente rimesso e spera, in seguito ad un'inchiesta fatta, di poter denunciare l'individuo che tentò di avvelenarlo.

Provvedimenti alla Istruzione pubblica.

L'on. Orlando ha incaricato tre professori di sua personale fiducia di prepararGli un testo unico del regolamento generale universitario attenendosi alle disposizioni fondamentali del regolamento Boselli, utilizzando alcune innovazioni dei regolamenti Nasi ed applicando le norme della legge 1903 relativa alle tesi universitarie.

L'on. Orlando ha poi preparato un progetto di legge che rende validi, per la pensione agli insegnanti di ginnastica, gli anni di servizio governativo prestato prima del 1888.

Deliberati del Partito socialista.

Il Comitato esecutivo della Direzione del Partito socialista italiano, risolvendo un apposito quesito, ha ritenuto che un socialista non può accettare la nomina di conciliatore, fatta per decreto reale e che dà facoltà di pronunziare sentenze in nome del re.

Il Comitato ha poi constatato che vi è una diminuzione nel pagamento delle Sezioni e che la cassa centrale è sprovvista di fondi.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il Bollettino Giudiziario odierno contiene:

Macola, sostituto procuratore generale in aspettativa, richiamato in servizio presso il tribunale di Urbino — Santoni Rugiu, aggiunto giudiziario a Palermo, tramutato al tribunale di Bologna — Bindi Cesare, nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Firenze — Calderisi, aggiunto giudiziario al tribunale di Lucca, nominato pretore a Santa Vittoria, in Matenano — Gasti, id. a Genova, id. a Zavatterello — Galtero, id. a Torino, id. a Cassino — Veneziani, id. a Savona, id. a Caprino Veronese — Beltrandi, id. a Mondovi, id. a San Damiano Macra — Rotondi, aggiunto giudiziario al tribunale di Milano, destinato alla regia procura dello stesso tribunale — Massara, consigliere d'Appello a Venezia, confermato nell'aspettativa — Bolcheroni, procuratore del re a Rovigo, nominato presidente del tribunale di Parma — Betteri, giudice a Belluno, in aspettativa, è richiamato in servizio — Rieppi, pretore a Belluno, nominato giudice a Tolmezzo — Giannini, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Milano, destinato presso lo stesso tribunale — Viale, aggiunto presso il tribunale di Milano, tramutato al tribunale di Torino.

Granelli, uditore, funzionante da vicepretore a Borgo Vercelli è nominato aggiunto presso la regia procura di Rossano — Delle Donne, idem a Bannio, idem a Genova — Fontana, idem a Firenze, idem a Lucca — Crivelli, idem a Gissi, idem a Milano — Fiorini, idem a San Leo, idem a Mondovì — Bemporad, idem a Brescia, idem a Genova — Falconi, idem a Carrara, idem a Savona — Massini, idem a Arezzo, idem a Grosseto — Brasini, idem a Gresseto, idem a Pavia — Guidetti idem a Bergamo, idem a Casale — Gregori idem a Milano, idem a Lecce — Vaquer, idem a Busachi, idem a Genova — Laino, idem a Bologna, idem a Taranto — Camurri, idem a Bologna, idem a Trapani — Gerace, idem a Verona, idem a Siracusa — Lombardi, idem a Forlì, idem a Caltagirone — Pittoni, aggiunto giudiziario al tribunale di Como, nominato pretore a Copparo.

Sersanti, cancelliere alla pretura di Pesco Costanzo, è collocato in aspettativa — Prati, alunno al tribunale di Reggio Emilia, richiamato dall'aspettativa — Ruga, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Monza, nominato vicecancelliere a Torino — Pichi, idem a Mondovì, idem a Fossano — Bertolotti, vicecancelliere alla pretura di Fossano, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Mondovì.

Notari. — Rolando Antonio nominato notaro a Castelvittorio — Savarro Giovanni idem a Coazze — Mocco, notaro a Settimo Vittone, dispensato dall'ufficio a sua domanda.

Da Parigi.

Il cappello di Napoleone I.

5 ottobre. — (E.) Oggi, all'Accademia, si è avuta una vivacissima discussione a proposito... del cappello che Napoleone I portava a Waterloo.

Questo cappello fu lasciato in dono all'Accademia dal defunto pittore Gérome il quale però lasciò per condizione che esso venisse posto nel museo di Chantilly.

Oggi gli Accademisti si mostravano contrari e avrebbero voluto che il dono passasse al « Museo dell'esercito ».

Si fece una discussione lunghissima che però terminò con una votazione favorevole alla consegna del cappello al museo di Chantilly.

Un « crack » di dodici milioni.

Oggi sono state dichiarate fallite una gran casa fabbricante di scarpe e parecchi negozianti pure di calzature. Il *deficit* non è inferiore ai dodici milioni, ma questo disastro provocherà la caduta di parecchie altre case, tanto che si calcola si avrà uno sbilancio totale di una quarantina di milioni.

La causa prima del disastro fu lo sciopero degli operai addetti ad una gran fabbrica di calzature; in seguito poi venne a dare l'ultimo colpo il mercato americano che rovesciò in Francia uno « stock » enorme di calzature buonissime e cedute a pressi insostenibili per gli industriali francesi.

La principessa di Coburgo.

Telegrafano da Vienna che secondo i giornali il gran maresciallo della Corte di Vienna prenderà presto decisioni circa la principessa Luisa di Coburgo.

Bulow non va a Roma.

Telegrafano da Francoforte che la *Franfurten Zeitung* riceve dal suo corrispondente di Homburg un nuovo telegramma nel quale si dice che vi fu errore nell'annunziare la partenza di Bulow per Roma.

È invece un personaggio dell'*entourage* di Bulow, che partirà tra breve per la capitale d'Italia.

Espulsione di monache trappiste.

Mandano da Perpignan che ieri sera a Espira de l'Asly il sindaco del comune, accompagnato da sei gendarmi provenienti da Rivesalte, ha proceduto all'espulsione delle religiose dalla casa madre delle trappiste la cui porta dovette essere sfondata.

Le religiose e delle persone che avevano vegliato tutta le notte protestarono e dichiararono che non cedevano che alla forza.

Quando le trappiste uscirono molti curiosi emisero grida diverse.

Le trappiste partirono per la Spagna.

L'accomodamento per il Marocco.

5 ottobre. — (E.) Un comunicato dell'ambasciata di Spagna smentisce laconicamente che le condizioni dell'accomodamento franco-spagnuolo riguardo al Marocco, siano quelle pubblicate ieri dai giornali.

La notizia più sensazionale era quella recata dal *Temps*, che cioè nella zona di influenza spagnuola sarebbe stata compresa anche la città di Tangeri.

Si osservava giustamente oggi che, secondo la pubblicazione fatta ieri dai giornali, la Spagna e non la Francia diverrebbe padrona del Marocco.

Attentato contro una polveriera.

Si ha da Avignone che la notte scorsa vari individui sono pervenuti ad avvicinarsi alla polveriera di Pontet, tentando di scassinarne una porta.

La sentinella però se ne accorse in tempo e sparò un colpo di fucile, che non ferì nessuno, ma che valse a mettere in fuga gli sconosciuti.

La difesa navale di Tolone.

Da Tolone telegrafano ai giornali antimilitaristi, che le informazioni raccolte a Tolone dalla Commissione d'inchiesta parlamentare sulla marina, dimostrano che la situazione in quanto riguarda la difesa della piazza e la immediata efficacia della squadra è abbastanza grave.

Parecchie navi da guerra, massime gli incrociatori, sarebbero in condizioni cattive per la mancanza di personale e per lo scarso materiale.

Però l'ammiraglio Gourdon ha dichiarato che in caso di mobilitazione la squadra saprebbe fare il suo dovere.

Il matrimonio di un ex imperatore.

L'ex imperatore dell'Hannam, principe Ham-Ngi, il quale ha 33 anni e da 15 anni è stato internato ad Algeri dal governo francese, sposerà fra qualche giorno, a Versaglia, la signorina Lalloë figlia di un ex-presidente di Corte d'Appello che ha conosciuta in Algeria.

Il duca d'Orléans al polo Nord.

Si conferma che il Governo norvegese ha concesso la nave *Fram* al duca d'Orléans per la spedizione che egli intende fare al polo Nord, a patto però che egli la restituisca prima dell'inverno 1905.

La nave sarà comandata da un capitano norvegese.

Una tragedia misteriosa.

Da Tolone telegrafano che stamane verso le dieci in un piccolo albergo della via Rebillois si sono presentati due giovanotti, dicendosi arrivati da Digione, e chiedendo l'alloggio, che venne loro concesso.

Più tardi il maggiore dei due giovanotti, certo Gaillot, di 20 anni, sparò un colpo di rivoltella al suo compagno, certo Robin, di 18 anni, freddandolo all'istante, e quindi con un altro colpo si fece saltare le cervella.

Si ignorano le cause di tale tragedia.

Quattro fucilazioni.

Da Pietroburgo telegrafano che il generale Romanoff, comandante la sesta sezione di Siberia è stato esonerato dalle sue funzioni. Si ignorano le cause di tale misura.

Un altro dispaccio dice che a Pietroburgo corre voce che quattro ufficiali siano stati arrestati, processati a porte chiuse e fucilati perchè sarebbero risultati colpevoli di aver venduto importanti documenti militari.

La questione col reggente di Lippe.

Berlino, 5 ottobre. — (M.) Il telegramma dell'imperatore Guglielmo al reggente di Lippe, suscita vivi commenti.

Fino all'emissione della sentenza arbitrale l'attuale reggente resterà al suo posto.

Frattanto il ministero, invita il Parlamento a protestare energicamente contro ogni manifestazione contraria allo statuto dell'impero, respingendo qualsiasi tentativo d'invasione nelle leggi nazionali del principato di Lippe.

Fuga, divorzio e matrimonio.

Vienna, 5 ottobre. — Il *Tagblat*, ha da Budapest:

Fu celebrato all'ufficio di stato civile del settimo distretto il matrimonio dell'ex tenente di vascello della marina italiana, marchese Corrado Dal Pozzo con la moglie divorziata del tenente di vascello, anche della marina italiana, Giuseppe Lorenzi.

Ricorderete che il Dal Pozzo si battè anni fa in duello con l'ex marito dell'attuale sua consorte, con la quale fuggì a Budapest.

Vi fu a Milano anche un processo nel quale la madre del Dal Pozzo che lo aveva diseredato, fu condannata a passargli ventiquattromila lire annue.

Il divorzio venne pronunciato dal tribunale ungherese dopo infinite difficoltà burocratiche.

Il marchese Dal Pozzo è parente dell'on. Prinetti.

Gli italiani. alla Dieta di Capodistria.

Trieste, 5 ottobre. — (X.) Alla Dieta di Capodistria, Ventrella presentò un'interpellanza al Governo sopra la proibizione dell'affissione a Trieste del manifesto per la festa della Lega Nazionale a Pirano, perchè era stampato in bianco, rosso e verde, e sopra altri ostacoli sempre frapposti dal Governo ad ogni più innocente manifestazione nazionale degli italiani.

Bennati presentò una mozione di protesta contro la Facoltà italiana d'Innsbruck, riaffermando l'antico postulato del popolo italiano per una Università italiana a Trieste. Questa mozione si discuterà nella prossima seduta.

La situazione a Marsiglia

Telegrafano da Marsiglia, 5:

Il servizio d'ordine è come ieri. Il lavoro è più attivo nei *doks* e sui moli. Circa 2800 *dokers* sono occupati.

Il lavoro è ripreso pure sui *quais*. Circa 400 *dokers* lavorano alla Compagnia Transatlantica, alla Compagnia Mista, alla Compagnia dei Trasporti Marittimi, alle compagnie Fraissinet e Bonnardel.

Le merci di parecchie navi furono messe sui *quais*.

Non si segnalano incidenti. I *quais* sono percorsi da pattuglie di gendarmeria e corazzieri.

UN RAGAZZO TREDICENNE OMICIDA

Ci telegrafano da Bergamo, 5:

A Cazzano S. Andrea, in Valle Gandino, due giovani operai addetti ai lavori della fornace Mosconi, vennero, per futili motivi, fra loro a contesa.

Uno d'essi, tal Canali Battista, d'anni 13, armatosi d'un ferro tagliente, colpì il compagno Andrea Scolari, di 14 anni, alla scapola destra causandogli una ferita penetrante in cavità, che diede luogo ad una forma infettiva acutissima, in seguito alla quale lo Scolari morì.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia per stabilire le responsabilità del feritore.

Riunione di medici condotti

Abbiamo da Firenze:

(C.) Ad Empoli sotto la presidenza del dottor Azeglio Castellini e dopo applauditi discorsi del sindaco e dell'on. Casciani, i medici condotti della Val Sant'Elsa prendevano importanti deliberazioni, fra le quali quella esprimente il voto che nei concorsi per le condotte mediche le Commissioni di graduatoria tengano sopratutto alla praticità dei concorrenti.

Inoltre non veniva accolta la richiesta del dottor Arzuffi dell'Associazione Milanese onde si aggregassero le diverse regioni alla Camera del lavoro; si approvava, invece, la proposta del dottor Aldo Medici circa la costituzione delle Camere sanitarie.

Strascichi dello sciopero generale

Ci mandano da Brescia, 5:

Lo sciopero generale a Brescia ha svegliata la reazione, ed ora si parla di far togliere alla Camera del lavoro di qui, il sussidio dello otto mila lire passatele dal Comune.

Nella corrente settimana si sono avute parecchie riunioni di esercenti e commercianti tutte allo scopo di ottenere l'abolizione del sussidio.

Promotori di tale agitazione furono 30 soci del Circolo commerciale ed industriale bresciano che ne chiesero la convocazione.

Il presidente del Circolo, che è il sindaco della città, comm. Federico Bettoni, in seguito a ciò, diede le sue dimissioni da presidente, confermandole con altra lettera che fu letta ieri sera nella riunione tenuta al Circolo Commerciale, riunione a cui intervennero circa settanta soci che discussero vivacemente ed approvarono infine il seguente ordine del giorno:

« I soci del Circolo commerciale industriale bresciano, riuniti in assemblea straordinaria il giorno 4 ottobre 1904

protestano contro l'azione spiegata dalla Camera del lavoro il 18 e 19 settembre.

convinti che la finalità della Camera stessa non corrisponde allo scopo pel quale venne accordato il sussidio di 8000 lire;

invocano dall'on. Consiglio comunale l'abolizione del detto sussidio, *che lo rende* ...

---

tora; ciò che rimane in modo indelebile; ciò che attesterà un giorno la frode gigantesca del sedicente marchese di Valcor: un tatuaggio.

— Davvero?

— Sì... Capite?... Un tatuaggio. La piccola indiana non ha potuto ingannarsi, imperocchè troppo si pratica fra le Pelli Rosse ed anche fra quelle color bronzo e color zafferano, codesta specie d'iscrizioni sulla carne umana.

« La si usa anche presso i marinai delle coste francesi, e in genere, presso tutti i lavoratori dei vostri porti.

« Ma non ho mai udito dire che essa fosse in uso anche nella vostra aristocrazia e che i marchesi d'antichissimo lignaggio, portassero degli emblemi improntati sui loro bicipiti. Voi che ne pensate?

— Mah!... cominciò Gairlance esitante, un po' sconcertato.

« Codesto marchese di Valcor, proseguì poi, che, a vent'anni, parte in cerca di straordinarie avventure in paesi pericolosi, non è un nobile al pari degli altri, uno di quei degenerati dell'Antico Regime, che non hanno più nelle vene se non una particella del sangue avito.

« Non è un bellimbusto, nè un cortigiano, ma un uomo forte, tutto d'un pezzo, nonchè un grande originale.

« Non avrebbe potuto farsi tatuare, non foss'altro per un esperimento, se gliene fosse venuto il capriccio?

— Perchè allora nascondere sì gelosamente il fatto? Perchè decidere la morte di colei che aveva veduto, e che era da lui amata, e per la quale almeno provava una viva simpatia?

— Ma l'ha voluta proprio la sua morte?

— Perbacco, se l'ha voluta! — Ella ne era tanto sicura che si ingegnò di ricollocare a posto il bracciale, prima che il padrone aprisse gli occhi.

« Senonchè, ad onta delle sue precauzioni, lo svegliò.

« Povera creatura! Ella credette fosse giunta la sua ultima ora.

« Il suo caro « Occhio del Cielo » afferrò una rivoltella per fracassarle il cranio.

« Nondimeno, mutando consiglio — forse per una subita pietà, forse per non assistere all'agonia di lei, forse per non versare il sangue — si decise a pungerla delicatamente con una freccia intinta in uno di quei veleni che sono fabbricati dagli indigeni e che sono infallibili.

« Poi ordinò fosse portata via segretamente da due indiani, due chiquitos al pari di lei, i quali dovevano raggiungere la loro tribù e non tornar mai più in Valcoria, sotto pena di essere impiccati.

« Egli assicurò loro ch'era ammalata, e che se ne sbarazzava, pel caso in cui, Vamahirè guarendo, la morte frustrata di tal preda, lo avesse scelto a sua vittima.

« Valcor speculava sopra una superstizione di quei barbari. Sapeva che i due chiquitos si sarebbero affrettati a finire la loro compagna — ove ella avesse accennato a guarire — per non morire in sua vece.

« Era sicuro inoltre che quegli uomini si sarebbero ben guardati dal ricomparire e dal propalare la cosa, imperocchè nessuno gli disobbediva mai impunemente.

« Ma la giovane selvaggia non morì, certo perchè il veleno, pel tempo, aveva perduto tutta la sua tremenda efficacia. I conduttori, poi, non la uccisero perchè la donna di qualunque razza, e in qualunque circostanza si trovi, non cessa un momento dal ricorrere all'astuzia.

« Vamahirè dichiarò ad essi, all'uscir da una sincope cagionata dalla paura, che stava benissimo, ma che avea finto d'essere ammalata per non più dividere il letto del Gran Capo.

« — L'amore dei bianchi consuma come il fuoco, concluse, mentre quello dei guerrieri chiquitos è soave come il fremito della farfalla sopra un fiore di *hairi* (un ebano d'America).

« Suppongo che i due valentuomini preferirono, invece d'immolare quella giovane beltà, provarle che aveva ragione.

Gairlance intanto rifletteva.

— Comincio ad essere del vostro avviso, egli disse quindi. Più ci penso e più s'accresce in me il sospetto che, nel misterioso tatuaggio, vi sia qualche indizio, terribilmente imbarazzante pel marchese di Valcor... Un segno d'identità, forse... Diavolo!... Ma in tal caso... proseguì fissando Escaldas.

— Che?

— Via qualcosa c'è nel racconto che non regge. La selvaggia la ammetto... Ammetto pure la benda di scorza... Ciò può accadere nelle foreste vergini... Ma il marchese ha una moglie, ha camerieri...

— Scusate, uno solo, e sempre lo stesso. Lo avete veduto Firmino, i cui capelli son bianchi? Da vent'anni nessun altro, all'infuori di lui, è addetto al servizio intimo di Valcor.

— Sta bene... Ma costui porta sempre un bracciale di scorza d'albero o di qualsiasi altra sostanza?... Mi pare una frottola!... O che se egli fosse tatuato sul braccio sinistro, non lo si saprebbe?

— Chi dovrebbe saperlo?... Sua moglie?... Quando l'ha sposato lo amava... Che non si dà ad intendere ad una ragazza ingenua ed ignara?

« Le ha potuto imporre anche il segreto.

« Firmino?... Chi sa a qual prezzo è pagato il suo silenzio.

« Costui però riusciremo a farlo parlare.

— L'indiana ve lo ha descritto, il tatuaggio? Vi siete formato un'idea di ciò che esso rappresenta?

— Sì, me la son formata a stento dalle spiegazioni di Vamahirè, nella cui memoria rimaneva limpida e netta specialmente la figura principale: ossia un uccello dalle ali spiegate e smilzo.

— Una rondinella... mormorò il principe scrollando il capo.

— D'ambo i lati dell'emblema, due disegni più piccoli: il primo figurante, a detta di Vamahirè, due mezze lune poste, l'una presso l'altra, sopra una freccia; il secondo, un bacio.

— Come, un bacio?...

— Ecco, rispose il boliviano con un sorriso. I chiquitos e i quichuas hanno una specie di scrittura, consistente in nodi differentemente disposti lungo cordicelle, le quali costituiscono il loro promemoria, la loro biblioteca, e son chiamate *quipos*.

« Orbene, Valcor porterebbe sul braccio il segno che un indiano formerebbe con un *quipo* o una liana, per esprimere un bacio.

— Se è così, esclamò Gilberto, le vostre supposizioni vanno all'aria. Il tatuaggio in questione non è già un segno fattosi, in Francia, sul braccio, da un qualche villano abbastanza astuto e destro per rappresentare in seguito, in modo insuperabile, la parte di marchese.

« Sono piuttosto emblemi tolti ai selvaggi da un avventuriero d'alta stirpe in un capriccio romanzesco.

« Un uccello, la luna sopra una freccia, una liana parlante... Tutti ricordi di foresta vergine, che non potrebbero svelare un'origine europea e popolare.

— Niente affatto, rispose vivamente Escaldas. Vi ho ripetuto le indicazioni di Vamahirè, ma non v'ho detto ch'esse siano esatte.

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. 3.50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

direttamente complice dei fini sovversivi cui mira la Camera del lavoro;

nomina una commissione di tre membri che unitamente a membri d'altri sodalizi commerciali, studii anche altri mezzi per evitare il succedersi dei disordini deplorati.

*** Dei tre membri eletti di questa Commissione uno è clericale, uno moderato e l'altro liberale.

Essi terranno prossimamente una riunione coi membri degli altri sodalizi commerciali, già scelti, per rappresentare il voto di circa 25 mila commercianti, che chiedono l'abolizione del sussidio.

TAMAGNO

Ci scrivono da Varese, 5:

Correvano qui in Varese voci incerte sulla salute del celebre Tamagno.

Per accertarmi di quanto vi fosse di vero in tali voci mi recai dal suo medico curante, dottor Francesco Petracchi. Questi mi disse che da tempo Tamagno soffre di una nevralgia cardiaca, e che la sera del 26 settembre u. s. venne d'urgenza, con suo figlio, chiamato in casa dell'esimio artista colpito da un forte attacco che per un momento mise in seria apprensione famigliari e medici.

Il Tamagno, sentendosi mancare, volle esser portato sopra una poltrona sulla terrazza della sua meravigliosa villa Margherita, per meglio respirare.

Ora, per quanto non totalmente guarito, sta meglio, cosicchè esce di casa e di tanto in tanto si reca anche a Milano.

Pur troppo però si teme che Tamagno non possa più far sfoggio, a suo bell'agio, della voce, senza risentirne in salute. Intanto ora segue la cura prescrittagli dal giovane dottor Cesare Petracchi.

TRUFFA ALL'AMERICANA

Ci telefonano da Torino, 5:

La signora Domenico Moiso, domiciliata in via San Massimo, 44, teneva da oltre quattro mesi come pigionante, un certo Radaelli Agostino, qualificatosi ex cameriere.

Costui, di modi gentili e insinuanti, era riuscito a conquistare interamente la fiducia della signora Moiso, alla quale aveva dato ad intendere di possedere un gruzzolo di 20 mila lire, frutto di risparmi fatti nell'esercizio della sua professione.

Ieri il Radaelli, col pretesto di un viaggio di parecchi giorni, si mostrò preoccupato per le sue 20 mila lire e, col solito sistema della truffa all'americana, indusse la signora Moiso a rinchiuderle in una cassetta di latta assieme alla somma di lire 13.500, che essa teneva in casa.

Ciò fatto il Radaelli partiva, lasciando nelle mani della Moiso la preziosa cassetta, che avrebbe dovuto contenere le due somme, ma quando più tardi la signora Moiso, assalita da un dubbio, volle aprire la cassetta, constatò che non conteneva che vecchi giornali.

Il truffatore si è eclissato senza lasciar traccia di sè.

L'incendio all'jutificio milanese di Villadossola.

Ci scrivono da Villadossola, 5:

Eccovi i particolari sull'incendio dell'jutificio di Villadossola, costituito in buona parte da azionisti milanesi.

L'incendio scoppiò alle 5 di ieri sera e durò fino a notte. Accorsero numerosi operai, pressochè tutta la popolazione, le pompe della ferriera Ceretti e del Comune, e le fiamme, scoppiate nel riparto filatura, furono domate.

Le cause dell'incendio sono ignote, pare che sia stato il riscaldamento di un cuscinetto a determinarle. Lo stabilimento è assicurato a 5 società.

PER LA DISOCCUPAZIONE nel territorio ravennate

Abbiamo da Ravenna:

La Commissione governativa nominata con decreto ministeriale 20 marzo corrente anno, per studiare la disoccupazione nel territorio ravennate e proporre i provvedimenti per mitigarne gli effetti, ha in questi giorni condotto a termine i suoi lavori, dopo aver fatto un minuzioso lavoro di indagini ed interrogato i rappresentanti delle Leghe di miglioramento e Cooperative fra i braccianti, nonchè quelli della Società agraria, Comizio agrario e fittavoli.

Finora non si conoscono le conclusioni della predetta Commissione, ma posso assicurarvi che da informazioni assunte i commissari hanno constatato che la disoccupazione è acuta ed occorrono provvedimenti seri e rapidi, allo scopo di evitare agitazioni ed un aumento eccessivo di mano d'opera che si verifica, poichè i braccianti credono di colmare i danni della disoccupazione elevando le mercedi per tutti i lavori agricoli.

I provvedimenti indicati si possono riassumere così:

1. Acceleramento di lavori idraulici di seconda categoria e di sistemazione del nostro porto-darsena.

2. Acceleramento delle opere di bonifica previste dalla legge 22 marzo 1900, interessanti le provincie di Ravenna, Ferrara, e Bologna.

3. Consigliare al Municipio la concessione diretta ai lavoratori dei terreni di proprietà comunale suddivisi in piccoli lotti; la bonifica della Valle Standiana e dei terreni limitrofi ed il disboscamento del pineto a monte e rimboschimento a mare nei relitti già appartenenti all'enfiteusi Pugnani-Belluzzi ed ora di proprietà del demanio.

4. Sviluppo della risaia e dei lavori agricoli mediante accordi duraturi fra lavoratori e proprietari.

5. Emigrazione per le regioni d'Italia dove si trovano terreni da bonificare e dove mancano le braccia.

6. Infine, per provvedere all'esorbitante aumento della popolazione, studiare l'emigrazione all'estero e specialmente la colonizzazione dell'Eritrea.

Ingentissimo furto

Ci telegrafano da Napoli, 5:

(D.) I ladri, che a Napoli sanno dove poter fare un buon colpo, iersera introdottisi in un palazzo di via Cedronia, in casa della signora Didedat Paranques, proprietaria della *Boulangerie française*, a San Ferdinando, dalla cassaforte, che scassinarono, asportarono 54 mila lire in cambiali e 45 mila lire di titoli e cartelle di rendita, andandosene indisturbati.

La questura, informata, procedette ad alcuni arresti per sospetto

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pavia. — *Un delitto.* — Ad Inverno, presso Pavia, verso le ore 4 del giorno 2 u. s., il contadino Luigi Bottini, di 21 anni, venuto a diverbio per questioni d'interesse col compaesano Francesco Crespi, lo uccideva con un colpo di coltello.

L'assassino si dette tosto alla fuga; ma ieri l'altro si costituiva ai carabinieri di Guggiono, e confessò il delitto.

Venne tradotto alle carceri di Lodi.

Lecco. — *Ferito sul lavoro e morto di tetano.* — Stamane al nostro civico Ospedale è morto di tetano dopo indicibili sofferenze l'operaio Fusi Luigi, d'anni 21, che lavorava in una trafileria del nostro territorio. Il grave morbo gli si era sviluppato in seguito ad una ferita ad una gamba riportata sul lavoro. Il fatto ha prodotto dolorosa impressione.

Vigevano. — *Rissa feroce fra contadini.* — Una grave rissa si svolse domenica notte nella ricorrenza della sagra della vicina frazione della Morsella e della sagra del comune di Parona.

Alcuni giovanotti stavano ballando all'osteria di Sant'Antonio, a mezza strada fra Vigevano e Mortara, quando altri della Morsella pretesero di entrare nella sala. Al rifiuto opposto da quelli si impegnò una furiosa rissa, volando, nella oscurità dell'aperta campagna, dove i rissanti erano esciti, legnate e coltellate. Parecchi i feriti.

Certo Stongaline Giuseppe, contadino, di anni 19, riportava una ferita alla regione parietale sinistra e soccombeva per sopravvenutagli emorragia.

Venne arrestato certo Chiesa Giuseppe, padre di 5 figli, degente all'ospedale per ferite riportate. Altri tre arresti vennero eseguiti.

Lodi. — *Il suicidio di un calzolaio.* — Ieri l'altro a Lodi si suicidava, a motivo di una malattia incurabile, il calzolaio Luigi Forni. Il disgraziato si gettò in un fossato, donde fu tratto cadavere qualche ora dopo.

Treviso. — *Un parto trigemino.* — Certa Angela Segatto, maritata Basso, diede alla luce tre bei maschietti.

Tanto i neonati quanto la prolifica puerpera godono ottima salute.

Bologna. — *I suicidi nell'esercito.* — Vengo informato che quello di ieri, di cui vi mandai la notizia, non è il primo suicidio che avviene nel 40.° fanteria. Infatti non molto tempo fa, ve ne sarebbe stato un altro di un soldato appartenente ad un distretto meridionale e due soldati avrebbero tentato di suicidarsi durante il campo d'istruzione. Nulla però se ne seppe essendosi mantenuto il segreto.

Foggia. — *Orribile uxoricidio.* — A San Giovanni Rotondo, per futili motivi certo Longo Saverio, litigando con la propria moglie Rosa Turo, la gittò in terra e l'ammazzò a pugni e a calci nel ventre.

Bari. — *Una signora assassinata.* — A Gioia del Colle, fu perpetrato un terribile assassinio, che costernò l'intera cittadinanza.

In un signorile palazzo abitava sola la signora Maria Pugliese, vedova Taranto, perchè tutti i parenti si trovavano in campagna.

Come al solito, ieri mattina la domestica, assieme al portalettere, entrarono nel portone del palazzo, ove si trovarono dinanzi ad un truce spettacolo.

Supina a terra giaceva la signora Pugliese, con una larga ferita penetrante alla gola, ed altre nel resto del corpo.

Accanto al cadavere era un secchio d'acqua con un ciuffo di capelli neri galleggiante. Nell'interno del palazzo tutto era sossopra.

Il delitto è opera di malfattori che, nascostisi in precedenza nella cantina, quando la signora scese sola per attingere acqua, l'aggredirono e l'ammazzarono, dandosi poscia al saccheggio della casa.

Il ciuffo di capelli strappati, e le lividure del corpo, dimostrano che fu accanita la lotta sostenuta per istinto di conservazione dalla vittima.

I malfattori finora sono ignoti.

I funerali di Achille Majocchi

I funerali civili ad Achille Majocchi, celebrati ieri in Pavia, riuscirono straordinari e commoventi per la folla dei cittadini accorsi da ogni parte.

Era un vero ritrovo di antichi soldati di Garibaldi, fra i quali molti della epica schiera dei Mille, come Missori, Urbano Pavesi, Corbellini, Boretti, Moretti, Cagnetta, Buttironi, Rigamonti, Gruppi, Defendi, Pizzagalli, Baldi.

Vi erano dei 70 di Villa Glori, come il maggiore De Verneda mutilato e il Trabucchi: moltissimi veterani e reduci garibaldini, come Bareggi, dottor Beretta, Salvini, ing. Davide Gambini, Francesco Marozzi, conte Bolognini, Dardanoni ecc., ecc.

Alle 11 precise il carro coperto di fiori arrivò al bivio fuori di porta Cavour: precedevano parecchie compagnie di linea e del genio per rendere onore all'antico colonnello.

Intorno al carro, ai cordoni, furono posti, da una parte: il prefetto Ferrari, il colonnello Giorelli comandante il presidio, l'avv. Albertario presidente della Deputazione provinciale e l'ing. Urbano Pavesi: dall'altra parte l'on. Marcora, l'on. Rampoldi, il rag. Bareggi, il rag. Zacchi facente funzione di sindaco, il dottor Milani assessore di Milano e rappresentante il sindaco Barinetti.

Seguivano il fratello Ferdinando Majocchi e la sua signora che erano stati i consolatori instancabili dell'estinto; alcuni parenti e la folla. Vi era la Giunta comunale di Pavia in massa: una rappresentanza dell'ufficialità del presidio; le bandiere dei Mille, del Comizio Veterani Lombardi, dei Reduci Democratici, della Società operaia di Zardirago, del Municipio e delle Società di Arena Po, di Borghetto Lodigiano, del Circolo repubblicano di Pavia, del Ricreatorio laico Felice Cavallotti, oltre le rappresentanze dell'Unione democratica Felice Cavallotti, della Società ginnastica, delle due Società canottieri *Colombo* e *Ticino* ecc., ecc.

Il corteo era ordinato dagli ingegneri Citterio, Pavesi Benedetto e Davide Gambini.

Era arrivato in quel mentre l'on. Pozzi sotto-segretario di Stato e deputato di Borghetto il collegio del povero Majocchi; ma tirò dritto e non si unì al corteo.

Si attraversò la città di Pavia al suono degli inni patriottici: si passò davanti al monumento di Garibaldi e si arrivò al Cimitero. L'atrio era gremito di popolo.

Il rag. Zacchi, in nome del sindaco, diede il primo saluto alla salma che scendeva a riposare in Pavia.

Seguì il prefetto comm. Ferrari, che recò il saluto del presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, e pronunciò un patriottico discorso, ricordando la vita di Majocchi, risuscitando le tradizioni gloriose di Pavia ed eccitando i giovani a seguire l'esempio dei grandi.

Il dottor Antonio Milani per il sindaco Barinetti portò l'omaggio affettuoso della nativa Milano all'eroe: quindi prese la parola l'on. Marcora.

Questi, ch'era stato compagno d'armi del Majocchi nei Cacciatori delle Alpi, parlò dell'amico con commozione ricordando le vicende dell'estinto, la sua opera contro il clericalismo, la sua azione amministrativa, le proposte per l'ordinamento militare che appena oggi i giovani affrontano, perchè egli era sempre giovane d'idee. E appunto ai giovani propose l'insegnamento che esce dalla tomba di Achille Majocchi.

L'on. Roberto Rampoldi con elevatezza di idee salutò nel Majocchi l'eroe grande e modesto, eccitando i cuori alla bella evocazione.

Archimede Griziotti, figlio del colonnello Giacomo che era indivisibile fratello d'armi di Achille Majocchi, parlò dei due prodi che avevano diviso le lotte e le glorie e nel discorso innestò fatti e memorie che furono con viva attenzione seguiti.

Il rag. Bareggi per il Comizio dei Veterani Lombardi parlò di Majocchi che fu del Comizio il fondatore e il primo presidente: indi il colonnello Giuseppe Missori volse un poetico saluto al compagno d'armi col quale era salpato dallo scoglio di Quarto, all'amico buono e diletto: e un altro dei Mille, l'ingegnere Urbano Pavesi, descrisse la pagina immortale di Calatafimi, quando Majocchi, col braccio fracassato eccitava i compagni a proseguire la lotta.

Carlo Romussi parlò per ricordare l'opera civile di Majocchi, che dopo le gesta gloriose, lavorava alla rigenerazione della patria che voleva sciolta dalle pastoie clericali e dalle accentratrici: e salutò l'estinto in nome dell'amico Moneta in America, e lo salutò pure in nome di tutti i ribelli combattenti per i liberi ideali.

Infine lo studente in legge Betti portò una inspirata parola a nome dei giovani i quali si formano sull'esempio e conservano nel cuore il culto della patria.

Così finì la mesta cerimonia: e gli astanti in silenzio si separarono, mentre il feretro veniva deposto nella fossa.

* * *

Una doverosa rivendicazione la dobbiamo all'egregio prof. Luigi Friso, il quale evoca questa fase interessante dell'opera parlamentare di Achille Maiocchi:

Achille Maiocchi fu il primo (e lo disse nel suo discorso anche l'on. Marcora) che in Parlamento — il 19 giugno 1880 — con un ordine del giorno divenuto storico, rilevò le misere condizioni degli Asili Infantili e ne propose il passaggio dalla dipendenza del ministero dell'Interno a quella del ministero dell'Istruzione. — Lo ritirò davanti alle buone parole di De Sanctis e di Depretis, ma, fattosene niente, risollevò la questione nel 1883, nella discussione del bilancio della I. P., e fu promessa allora una legge... che nel 1904 ancora si invoca.

Per questi titoli, il primo Congresso Nazionale delle Educatrici dell'Infanzia, adunato in Milano il 2 ottobre u. s. mandò un saluto reverente alla sua memoria, — alla sua salma ancora calda.

NECROLOGIO

Ad Agliè, dove era ospite dei duchi di Genova, il conte Emanuele Cacherano di Bricherasio, presidente dell'Automobile Club d'Italia.

A San Giusto Canavese il maggiore a riposo Nicola Tognet.

A Parma la signora Eurosia Rigoni vedova Tosi.

A Terni il dottor Pietro Moretti stimato repubblicano e ottimo medico. Non aveva che 45 anni.

A Udine Luigi Nigris, pittore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Falsi agenti delle imposte.

Fra le svariate imprese dei bricconi quella escogitata e messa ad effetto dai nominati Giovanni Ferrari di Lodi e Giuseppe Teglio di Trieste è una delle più bizzarre e insieme delle più antipatiche.

Il povero contribuente è già tormentato dal fisco autentico a tal segno da richiedere un'audacia incredibile per levargli del denaro per conto di un fisco fantastico.

Eppure quei due messeri, facendosi credere agenti delle imposte, usando di stampati colla indicazione dell'agenzia delle imposte, falsificando le firme di agenti veri delle imposte, carpirono delle piccole somme a dei malcapitati che si illudevano, col loro mezzo, di attenuare i rigori del fisco ufficiale.

Ma il giochetto fu scoperto proprio quando incominciava a fruttare e ieri il Ferrari fu condannato a 21 mesi di reclusione e 350 lire di multa e il Teglio a sette mesi.

Difendeva l'avv. Fonzi.

Il processo del presunto figlio di un monsignore.

Ci telefonano da Roma, 5:

Stamane si è ripreso il processo intentato da monsignor Sebastiani (che fu già presidente dell'Istituto Agrario della famosa contessa Ubaldelli) contro Amedeo Corlini, per tentata estorsione.

Ripreso l'esame dei testimoni, dopo Carlo Lotta ed il delegato Santoro, depone il dottor Stefanucci-Ala il quale dichiara che fu invitato, mentre si trovava in casa di monsignor Sebastiani, a recarsi nella chiesa di San Sebastiano per raccogliere la deposizione di una donna, certa Filiziani, la quale sotto il vincolo del giuramento, affermò di essere la madre del Corlini, ma di non attribuire la paternità di lui a monsignor Sebastiani.

Segue l'avv. Fabi il quale dice di essersi interessato del Corlini perchè lo vide solo e disgraziato, miope al punto da non poter lavorare; cercò di indagarne la maternità e presentò all'uopo al pretore domanda per gratuito patrocinio. Il teste aggiunge che il Corlini diceva di essere figlio di monsignor Sebastiani.

Il parroco Bonardi un giorno condusse da monsignor Sebastiani il Fabi benchè questi non volesse recarvisi per timore di compromettere le sue indagini. Il Fabi però ne avvertì il procuratore del re.

Nel colloquio il Sebastiani disse al Fabi: « Ma perchè volete spingere dinanzi ai tribunali noi, poveri vecchi? »

Il Fabi protestò e si allontanò; monsignor Sebastiani lo richiamò e gli consigliò di invitare il Corlini a farsi prete ed offrì al Fabi dieci lire da consegnare come sussidio al Corlini. Fabi rifiutò.

A questo punto l'avv. Cartasegna, della parte civile, fa per interrompere il teste; l'avv. Nardelli, della difesa, protesta. Ne segue un tumulto violentissimo.

Gli avvocati Coen e Cartasegna, della parte civile, e gli avvocati Pozzi e Nardelli della difesa, si scambiano vivaci invettive fra le quali si odono le parole: « mascalzone, furfante, maleducato » e si minacciano perfino degli schiaffi.

Il presidente è impotente a ristabilire la calma, mentre il pubblico dapprima rumoreggia, poi applaude all'avvocato Pozzi.

Il presidente sospende l'udienza ordinando ai carabinieri di sgombrare l'aula.

L'ordine viene eseguito tra grida e rumori elevatissimi.

Ripresa l'udienza, l'avvocato Fabi conclude dicendo che, dopo l'insuccesso delle pratiche fatte, abbandonò la causa, perdendo di vista il Corlini.

Segue il prof. Menis Luigi, il quale dice di non sapere, di non ricordare... Afferma solo che, essendo redattore di un giornale cattolico, seppe da monsignor Amalfitano che forse il Sebastiani aveva un figlio.

S'introduce Pietro Benedetti, genero di un sagrestano morto, che ebbe in consegna il Corlini a 16 mesi.

Dice che suo suocero affermava sempre che, se il ragazzo si fosse fatto prete sarebbe stata la sua fortuna.

Tanto la suocera Adelaide Randoni, quanto certo don Luigi Massone, che conoscevano il ragazzo, affermavano esser figlio di monsignor Sebastiani.

Parlando di *Don Luigi*, il teste lo chiama quel Bagarozzo (*scarafaggio*).

Pres. Lo richiama all'ordine.

Il pubblico rumoreggia.

Afferma che il ragazzo si lagnava da bambino di non conoscere i genitori. Si potè quindi appurare la madre lui essere certa Adele Feliziani.

A domanda degli avvocati si assoda che questa Adele Feliziani sarebbe sorella del direttore proprietario della *Vera Roma*.

Il pubblico commenta rumoreggiando.

Licenziato il teste, si chiama Don Luigi Massone, che non è presente.

Il tribunale lo condannò a venti lire di ammenda e ne ordina la traduzione per mezzo dei carabinieri.

Il pubblico applaude e si toglie l'udienza.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Corriere scientifico quotidiano

Le sorgenti superficiali e l'igiene. — Gli igienisti non sono favorevoli alle acque delle sorgenti dette superficiali. Scaturiscono questo dai terreni di varia natura, calcarei, schisosi, serpentinosi e presentano delle notevoli variazioni di portata d'acqua. Dopo le pioggie menano acque torbide e variano anche di temperatura, secondo il tempo e le stagioni.

Tutto ciò indica che non provengono dagli strati bassi, dove la temperatura è costante, e che non furono sufficientemente filtrate attraverso le roccie porose.

Possono quindi essere inquinate dai microbi raccolti alla superficie della terra.

Oggi ben a ragione gli ingegneri sanitari escludono le sorgenti superficiali; ma purtroppo in passato non si osservavano queste minuzie e si fecero acquedotti alimentati da simili acque, per il pregiudizio che ogni acqua di fonte fosse necessariamente *laudabile*... come diceva San Francesco.

Da questo caso si è ora costretti di abolire la coltivazione, il pascolo e perfino il passaggio dei mortali in tutto il bacino che tali fonti nutre. Non disse il Palissy che le sorgenti sono *le mammelle della terra*?

È poi necessario aggiungervi una buona filtratura prima di distribuire l'acqua alla popolazione, per purificare quel latte sospetto.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Nuova rivista d'arte. — Abbiamo da Firenze, 5:

È uscito il primo numero della *Cronaca d'arte*, rivista quindicinale di *battaglia*, come francamente la chiama, gettando la sfida giovanile agli inetti, ai paurosi, ai dormienti, il noto critico fiorentino Ascanio Forti, che la dirige e di cui giorni sono il *Secolo* raccolse il libero pensiero su i *vandalismi* alle opere dei nostri grandi pittori e scultori. Auguri.

Scoperta di affreschi pregiotteschi. — In una cappelletta semisepolta dalle piene del Rio Oliana presso Domodossola furono ritrovati alcuni pregevolissimi affreschi della scuola pittorica pregiottesca.

Un altro affresco è rovinato.

L'affresco intatto rappresenta un Cristo in croce fra S. Marta e Maria Vergine.

Verranno inscritti fra le opere d'arte soggette alla tutela dello Stato.

Quadri che emigrano a Berlino. — Ci telegrafano da San Remo, 4:

Il signor Adolfo Thiem, ricco signore tedesco, nostro vecchio ospite, regalò al Museo Imperiale di Berlino 24 quadri di scuole celebri, del valore di circa tre milioni.

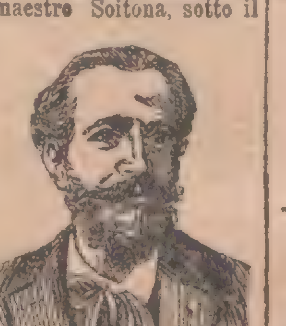
I nomi degli autori sono: Rembrandt, Jean Fyt, Vandyck, Ruysdael, Kelf, Van Norley, Van Goyen.

Nonostante l'editto Pacca, si poterono esportare questi quadri perchè il Thien, introducendoli in Italia, si riservò il diritto di riesportarli.

Federico Augusto Bartholdi

Il celebre scultore di cui il telegrafo ci ha ieri annunziata la morte, avvenuta a Parigi, era nato a Colmar il 2 aprile 1834.

Dapprima studiò la pittura e fu allievo di Ary Scheffer. Poi si dedicò alla scultura, ed ebbe a maestro Soitona, sotto il quale non tardò a distinguersi.



Le sue principali opere furono la *Lira fra i Berberi*, il *Genio fra gli artigli della miseria*, il *Martire moderno*, il *Genio funebre*, *Vercingetorige*, *Lafayette*, *Erckmann*, *Chatrian*, *ecc.*

Ma ciò che più contribuì a levarlo in fama fu la colossale statua della *Libertà*, all'ingresso della rada di Nuova York, che a guisa di faro illumina durante la notte, con una gran face la via ai naviganti, a parecchie miglia e li guida nel porto.

Notevole è pure il *Leone di Belfort*, monumento simbolico, ricordante l'eroica difesa di quella piazza forte nel 1870-71 sostenuta dal colonnello Deufert-Rochereau.

Con Bartholdi la Francia perde uno dei suoi più grandi scultori.

La rubrica per le signore

La protettrice dei cani. — Poche sono le signore che non hanno simpatia per i cani, per questi viventi simboli della fedeltà e dell'amicizia.

Si può dire non vi sia una gran dama che non abbia il suo danese, la sua levriera, il suo *terrier* o il suo volpino prediletto.

All'ultima esposizione canina che si fece nello scorso Maggio a Milano, potemmo constatare fino a qual punto si spingeva l'affetto delle signore cinofile pei loro protetti.

Le gabbie erano state trasformate in eleganti salottini, con cuscini di velluto e di raso, divani, poltroncine e tappeti, e il cibo degli *Azor*, dei *Fifì*, degli *Alì*, delle *Diane*, delle *Stelline* ecc., ecc., veniva preparato in piatti di metallo lucentissimo, o di porcellana della più fine.

Fra queste devote amiche dei cani, quella che attualmente primeggia è la signora John Bally, una delle dame più belle ed ammirate dell'alta società parigina.

Essa, coi suoi mezzi personali, e con l'aiuto di una quantità di amiche ha fondato un rifugio in cui sono affettuosamente raccolti i cani erranti, malati, abbandonati o vecchi...

Colà si dà loro alloggio e nutrimento sano, si tengono puliti e si curano con diligenza.

Nel rifugio costruito a Gennevilliers, presso Parigi si uccidono... con dolcezza i cani sventurati, azzoppati o decrepiti e si trova modo di affidare in buone mani i cani abbandonati.

Alle spese della prima fondazione e del primo funzionamento del rifugio di Gennevilliers ha largamente contribuito Gordon Bennet, il proprietario del *New York Herald*.

Ma per assicurare la vita del rifugio indefinitamente madama Bally ha avuto l'eccellente idea di costituire un comitato di cui è stata nominata presidentessa, incaricata di amministrare per l'avvenire l'asilo di Gennevilliers. Vicepresidentessa è la marchesa Rancourt e nel comitato figurano alcuni tra i più bei nomi di Francia.

In diciotto mesi dacchè funziona il rifugio, vi sono entrati 3666 cani, dei quali 2251 sono stati ripresi o regalati.

Un automobile della forza di 12 cavalli gira per Parigi e raccoglie i cani sperduti, malati o feriti.

Ogni giorno si consumano 25 chilogrammi di carne di cavallo, 70 di croste di pane, 10 di ossa, 50 di resti di trattoria, 5 di riso e 5 di legumi per una media di 300 ricoverati.

È ora come si fa a dire: — Mi trattano... come un cane?

Quanti sciagurati nostri simili, che non sanno dove posar la testa al coperto, come sfamarsi e come vestirsi, ne invidieranno la sorte dei protetti da *madame* Bally, dalla marchesa di Rancourt e dal miliardario Gordon Bennet?

GRANI DI BUON SENSO

Il disprezzo è uno schiaffo dato in lontananza; ma pel vero le sue conseguenze sono molto più gravi, nocive e durature; perchè lo schiaffo di soventi è l'atto inconsulto d'un subitaneo risentimento, ed il disprezzo è il portato della riflessione e del raziocinio.

IN CUCINA

Paparelle alle Vongole. — Lavate con acqua fredda circa un chilogramma di vongole, asciugatele bene e poscia gettatele in una ampia padella con poco olio rovente.

Col calore le conchiglie di questo mollusco s'aprono da sè: toglietene la polpa, continuando a cuocerle nella medesima padella ed aggiungendo poca polpa di pomidoro, pepe, e niente sale.

Cuocete in acqua circa mezzo chilogrammo di paparelle, bene asciutte, cospargetele di formaggio e poscia, trasmesse in una zuppiera, v'aggiungete l'intingolo preparato e le presentate.

Mario Marinoni.

Nota Satirica del giorno

DOPO IL FURTO DEL BASSORILIEVO AL MUSEO NAZIONALE.
(Dal *Bruscolo* di Firenze.)

Tra fiorentini all'estero.

— Dimmi un po'? Sbaglio, o quello rinchiuso in quell'immenso palazzo di cristallo è un pezzo del campanile di Giotto?

— Sì: ed è in vendita presso quel grande antiquario... Ma non ne scrivere nulla a Firenze... Giacchè nessuno se ne è accorto, è meglio risparmiare alla nostra città questo dispiacere.

SCIARADA.

È biblica fanciulla, il mio *primiero*.
Pronome l'*altro* e il *terzo* assai potente.
Difficilmente troverai l'*intero*
Se lo cerchi, o lettore, internamente.

Aletto.

Spiegazione della sciarada precedente:
M-or-fè-o Morfèo.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

La prima giornata della seconda riunione autunnale avrà luogo oggi a San Siro e le corse avranno principio alle ore 2 pom.

I programmi di ottobre e novembre, come al solito, comprendono sei corse. Le ultime iscrizioni per oggi riuscirono particolarmente numerose pel Premio Bollate metri 1000, per cavalli di due anni ed oltre che nell'annata non vinsero un premio di L. 3000, e pel premio Trenno per femmine d'ogni paese nate nel 1902.

Delle rimanenti quattro corse, due sono riservate ai *gentlemen riders*, il Premio Baggio (corsa di *hacks*) ed il Premio Gorla (*steeple chase*); l'altre sono corse a vendere; il Premio Lucernate corsa piana su metri 2000, ed il Premio Brivio (siedi) su metri 2600.

Il convegno ciclistico di Lonate Pozzolo.

Abbiamo da Lonate Pozzolo:

Indetto dalla Unione Ciclistica locale ebbe luogo domenica un *Grande Convegno Ciclistico*, che grazie alle numerose società intervenute è riuscito molto bene.

Si tennero per l'occasione corse podistiche di velocità e resistenza. La sfilata di tutte le società fu il *clou* del convegno.

Eccovi l'elenco delle premiazioni:

Alle società più lontane — Primo Vedano, secondo Boffalora, terzo Fagnano, quarto Castano.

Alle società più numerose — Primo Fagnano, secondo Castano, terzo Vedano, quarto Boffalora.

Alle migliori uniformi — Primo Fagnano, secondo Boffalora, terzo Castano.

La Franco Italiana di Magenta, fuori concorso, fu premiata con speciale medaglia d'oro e coll'orologio da studio dono di S. E. il ministro Ronchetti.

Nessun incidente.

Italiano vittima della montagna.

Abbiamo da Zermatt, 5:

Ieri l'italiano Angelo Pizzorno, cadde da una scala alpina sul Biolet, per un improvviso scivolamento.

Il poveretto battè il capo sopra un sasso e morì poche ore dopo per commozione cerebrale.

Il Pizzorno è torinese.

I 4 alpinisti morti sul Gran Paradiso.

I 4 alpinisti morti durante un'ascensione al Gran Paradiso, sono i signori Meryon Luigi di 18 anni studente, Winter Cothau T. di 26, dottore, Govat Wyliam di 27, professore, e Clay Walter di 25, professore.

Tutti e quattro sono di Londra. Le salme raccolte in fondo ad un burrone, furono mandate in Inghilterra in casse di zinco.

Consiglio Provinciale di Milano

Seduta del 5 ottobre.

Sono presenti 31 consiglieri e presiede l'on. Carmine. È continuazione della seduta 30 settembre u. s.

L'on. Carmine annuncia che la Commissione per il miglioramento intellettuale, morale ed economico dei lavoratori delle campagne, la cui nomina è stata deferita al presidente, sarà composta dei consiglieri Lovati, Maggi, Meda, Merlini e Stabilini.

Lovati, *Maggi* e *Meda* non accettano.

Sono chiamati a sostituirli Bassi, Carrera e Morosini.

Si procede a varie nomine: e riescono eletti: a rappresentante provinciale nel Consiglio d'amministrazione della stazione sperimentale di caseificio in Lodi, il consigliere avv. Cornalba; a rappresentante provinciale nella commissione amministratrice degli Ospedali Fatebenefratelli, cons. Giacobbe: a rappresentante provinciale nel Comitato direttivo dell'Opera Pia Asili Notturni, ingegnere Corrado Castiglione; a rappresentante provinciale nel Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Casnati, l'avv. Gabba, rieletto; a rappresentante provinciale nel Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Cucine Economiche, il consigliere Negroni Prato Morosini.

L'interpellanza sulle nomine a Mombello.

Il consigliere Tondini svolge la sua interpellanza sui criteri e doveri della Deputazione provinciale di fronte alle Commissioni esaminatrici ed alle Commisioni tecniche delle istituzioni dipendenti dalla Provincia. Raccomanda alla Deputazione di attenersi per l'avvenire, salvo casi eccezionali al verdetto della Commissione giudicatrice, e l'invita a presentare i motivi della deliberazione presa, nei casi che essa creda di

---

Appendice del SECOLO, 6-7 Ottobre

ERNEST DAUDET 32

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Certo che, divenuto marito d'Alberta, non avrebbe alcun interesse a propalarlo; così che il mezzo più sicuro di chiudergli la bocca sarebbe stato quello di consentire al matrimonio.

Ma ciò che avrebbe dovuto tacere, sotto pena di disonorar la famiglia di cui fosse divenuto parte, si sarebbe egli trattenuto dal confidarlo alla moglie nelle ore di espansione in cui gli sposi si dicono tutto?

E se lo confidasse, la madre che avea peccato non sarebbe esposta ad esser giudicata severamente dalla figlia, a vedere scemata la costei tenerezza?

Ma, d'altra parte, coll'opporsi alla volontà di lei, non si sarebbe fatta un nemico dell'uomo che ella aveva invece tutto l'interesse di trattar bene?

Ella non era ancora uscita da simile stato d'indecisione, quando di buon mattino venne a trovarla la figlia.

Il dì innanzi questa sola aveva parlato: e la madre, ch'era rimasta silenziosa e che ora doveva rispondere, non sapeva che dire.

Ma Alberta era là, impaziente, ansiosa, poco disposta ad accordare alle riflessioni materne una più lunga proroga.

— È così, mamma, ci avete riflettuto? Siete disposta a difendere la mia causa presso il papà.

Rivolgeva tali domande con un tono d'impazienza, come sorpresa di doverle muovere, allor che la risposta parevale tanto facile.

— Non ho deciso nulla ancora, figlia mia. Non ho potuto decider nulla. Non mi sono ancora riavuta dalla sorpresa che m'hai cagionata col raccontarmi ciò che hai osato fare.

« Tu che credevo sì prudente e riservata, hai potuto, senza consultarmi, offrirti così al signor Montagny, prendere verso di lui impegni così seri?

— Perchè avrei dovuto esitare ad aprirgli il cuore, sapendo che egli non avrebbe mai osato di aprirmi il suo, se non ve lo avessi incoraggiato?

« Volevo sapere se pensava di me, quel che pensavo di lui, e per saperlo, bisognava ch'io parlassi per la prima.

« È forse un delitto l'essere franchi e sinceri?

— No, non è delitto; ma è cosa contraria agli usi, alle convenienze.

— Oh, le convenienze, gli usi! ripetè Alberta con disprezzo. È appunto perchè le ragazze ne sono troppo spesso le schiave, che tanti matrimoni finiscono male.

« Se esse facessero ciò che ho fatto io, se non lasciassero a nessuno la cura di cercare il loro sposo, se lo cercassero da sè, avrebbero assai maggiori probabilità d'essere felici.

— D'accordo; quando però non siano lo zimbello della loro credulità e non siano, come te, trascinate ad agire a loro insaputa, dalla volontà dissimulata d'un uomo abile ed astuto.

La giovane si drizzò, punta nel vivo.

— Spero, mamma, che non avete intenzione di applicare gli epiteti scortesi al signor Montagny?

— No; lo credo onesto; ma non cesso per questo dal pensare che sei stata troppo imprudente, figlia mia, e che ci hai posti in un gravissimo imbarazzo. Come rifiutare ora?

— Ma perchè rifiutare?

— Non ci saremo costretti, se le informazioni che siamo obbligati a prendere, non sono favorevoli?

— Saranno buonissime; non possono essere che tali. A dire il vero anzi sarebbe affatto inutile il chiederle.

« Non sono forse quasi tre anni che il signor Ruggero vive nella nostra intimità?

« In tutto questo tempo avete mai constatato nel suo linguaggio una frase, nella sua condotta un fatto qualunque che avessero a renderlo indegno di divenir mio marito?

« Non l'abbiamo sempre conosciuto delicato, leale, insomma un galantuomo?

« Non vi ho sempre uditi, il babbo e voi, cantar le sue lodi?

« Mano mano lo conoscevate meglio, non l'avete sempre trattato come si tratta un uomo che si stima? E se merita la vostra stima, perchè non dovrebbe meritare il mio amore?

— Come lo difendi! osservò sospirando la signora Rivals.

— Provatemi che lo difendo a torto, mamma, e io cesso dal farlo. Avete a muovergli un rimprovero?

— No, fino ad ora. Ma non è il marito che t'avremmo scelto, dichiarò con risolutezza Dionigia, eccitata dall'ostinazione della figlia; e sarà questa appunto l'obbiezione di tuo padre.

« Solo nella classe in cui io son nata e in cui mio marito, sebbene appartenente a quella della Finanza, è entrato sposandomi, noi avremmo voluto trovare il tuo sposo.

— Sì, un marchese o un conte, disse la giovane in tuono canzonatorio, pel piacere d'udirmi chiamare « signora contessa », oppure « signora marchesa. »

« Sì, un brillante gentiluomo che mi avrebbe sposata sol per la dote e che me l'avrebbe divorata, rendendomi infelice.

« Orbene, sappiatelo, mamma, è precisamente un marito di tal specie che non voglio; ed è perchè ho indovinato che non me ne avreste offerto d'altro genere, che ho preso il tratto innanzi, e me ne son cercato uno che fosse conforme al mio gusto e rispondesse al mio cuore.

« L'ho trovato; mi sono impegnata con lui, ed è quegli che sposerò; altrimenti rimarrò zitella.

Nella dichiarazione si sentiva la rivolta, e la signora Rivals ne fu dolorosamente impressionata.

— Oh, Alberta, sei tu che parli così!... a me, tua madre?

Il rimprovero toccò il cuore della giovanetta e la ricondusse subitamente entro i limiti del rispetto, da lei varcati senza avvedersene.

La sua resistenza si spogliò di tutto quanto essa avea avuto d'ironico e di amaro.

Ruppe in lagrime e gettandosi fra le braccia della madre, di cui conosceva la inesauribile tenerezza:

— Perdonatemi, proruppe, mamma cara! Sapete bene che sono sempre stata una figlia devota, sommessa e riconoscente, e che preferirei impormi il più doloroso sacrificio, piuttosto che affliggervi.

« Permettete tuttavia vi dica che non potrei compierne uno maggiore di quello che sembrate esigere da me e che se sarò costretta a compierlo, sarò infelicissima per tutta la vita.

— Non lo esigo, figliuola cara, rispose la madre intenerita a sua volta, compassionevole, disposta a cedere.

« Mi dolgo solo, e tuo padre se ne dorrà al pari di me, che tu abbia spinto le cose sino a tal punto, senza parlarmene, e ti sia decisa a confidarmi lo stato del tuo cuore, sol dopo esserti impegnata in modo da non poter quasi i tuoi genitori far valere la loro volontà.

— Non fu effetto d'un calcolo, mamma, e tutto avvenne più rapidamente di quel che pensassi.

« Cinque minuti prima del colloquio col signor Montagny — colloquio che ha deciso della mia vita — non mi passava neanche per la mente l'idea di parlargli e di dirgli ciò che gli ho detto.

« Quanto a lui, poi, non se lo aspettava certamente.

« Povero giovane, ella aggiunse, già rasserenatasi, sebbene m'amasse da lungo tempo, non avrebbe avuto mai il coraggio di confessarmelo.

(Continua)

giudicare diversamente: e presenta un ordine del giorno in questo senso.

L'ing. *Castiglioni* della Deputazione ripete il solito argomento, che le commissioni hanno voto consultivo; e il consigliere *Valvassori-Peroni* trova che la questione tocca il potere esecutivo della Deputazione. Non vorrebbe che alla Deputazione si imponessero sempre nuovi freni e ceppi. La legge ha già stabilito, con l'art. 210, i limiti del potere della Deputazione. Vi sono d'altra parte due controlli dell'azione della Deputazione, da un lato l'autorità tutoria, dall'altro il diritto di sindacato del Consiglio. Voterà contro l'ordine del giorno del consiglire Tondini.

Il cons. *Maffioli* deplora che della questione si sia guardato solo il lato giuridico e non il lato morale.

Meda propone che si passi all'ordine del giorno, non accettando quello di Tondini.

Il deputato provinciale *Castiglioni* dichiara di accettare l'ordine del giorno Tondini, che terrà in conto di consiglio, non già come imposizione di limiti inopportuni; e il cons. *Carrera* stima opportuno che il cons. Tondini ritiri il suo ordine del giorno.

Il presidente pone in votazione l'ordine del giorno puro e semplice, che è accettato.

Si astengono Majno e Carrera.

La questione del ponte sul Po.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza del consigliere Maffioli per sapere se furono definitivamente aggiudicati i lavori per la costruzione del ponte di Piacenza e sotto quali condizioni; e, qualora l'aggiudicazione non sia ancora fatta, per chiedere quali sieno gli intendimenti della Deputazione.

Castiglione, della Deputazione, dà le spiegazioni richieste dal cons. Maffioli, e fa un po' di storia della questione, per mostrare i criteri seguiti dalla Deputazione di Milano e da quella di Piacenza.

Quando fu annunziato che le Deputazioni avevano fatto un contratto per il ponte in ferro con una ditta di Savigliano, in realtà non esisteva che un progetto in istudio presentato da quella ditta, con un preventivo di spese di un milione e novecento cinquantamila lire.

Non c'è nulla di concluso per ora; e non esiste impegno con la ditta di Savigliano. Dichiara che la Deputazione farà un contratto privato, nel caso che l'asta possa andar deserta o nasconda pericoli di accordi tra le ditte concorrenti per imporre prezzi troppo elevati. Il compromesso colla ditta di Savigliano serve ottimamente come termine di confronto coi preventivi che altre ditte potranno presentare o saranno chiamate a presentare.

Dopo tali spiegazioni si passa allo svolgimento di altre interrogazioni.

Tra queste una riguardante la questione ospitaliera.

Il consigliere *Sola* chiede a quale punto sia il ricorso presentato al Governo per la riforma degli Istituti Ospitalieri; come sia stata ripartita la somma erogata per la Provincia della Cassa di risparmio; e infine che cosa si sia fatto per attuare il piano dell'organizzazione della beneficenza nella provincia.

Risponde il deputato provinciale *Manusardi*, che quanto al primo punto conviene attendere il responso governativo; quanto al secondo, molte difficoltà sono sorte specie per le riserve del Comune di Milano riguardo alle proposte di ripartizione, e pare si finirà col venire alla conclusione di rimettersi al giudizio del Consiglio della stessa Cassa di risparmio; quanto al terzo punto la Commissione incaricata sta facendo pratiche coi comuni.

Si discute in seguito una proposta di modificazioni alla tabella determinante il numero e la residenza dei notai nella provincia, e il consigliere *Meda* presenta un ordine del giorno, perchè il Consiglio affermi l'opportunità che si proceda alla soppressione delle residenze notarili nei Comuni aventi una popolazione inferiore ai 5000 abitanti, fatta eccezione, in base a considerazioni d'ordine topografico, per i Comuni di Sesto Calende e di Lacchiarella; e conseguentemente dia voto favorevole a che siano soppresse le residenze di Corsico, Verano, San Giuliano Milanese, Settimo Milanese, Locate Triulzi, Bollate, Cernusco sul Naviglio, Albizzate, Barlassina, Lonate Pozzolo, Pioltello, Rosate, Vergiate, ed a che siano aggiunte tredici residenze alle sessanta attuali di Milano.

Ma i consiglieri a poco a poco si sono allontanati, e il presidente, constatato che il numero legale manca, rimanda la discussione a una prossima seduta.

*** Nel dare l'ultimo resoconto del Consiglio si accennò che fra i consiglieri sorteggiati eravi pure l'ing. Fedele Borghi del mandamento di Busto. Il sorteggiato era invece l'ing. Borsa del mandamento di Codogno. L'ing. Borghi quindi rimane ancora in carica.

CRONACA

ALLA FEDERAZIONE del personale addetto alle Poste e Telegrafi.

Il Comitato centrale della Federazione del personale delle Poste e Telegrafi nella sua sua seduta del 1° ottobre, ha discusso ed approvato il seguente ordine del giorno:

Il C. C., coerente al concetto fondamentale a cui s'ispira e deve ispirarsi l'opera della Federazione, e secondo il quale il miglioramento delle condizioni del personale deve procedere di conserva con lo sviluppo ed il miglioramento dei servizi, a vantaggio del pubblico e dell'erario:

ricordando come il ministro Stelluti-Scala, nella relazione che precedeva il progetto d'organico, abbia denunziato coraggiosamente le deplorevoli deficienze dei servizi stessi ed abbia chiesto ed ottenuto la facoltà ed i mezzi per ripararvi;

constata con rincrescimento che non tutte le nomine testè fatte agli alti gradi dell'Amministrazione rispondono a codesto concetto e a codesta necessità.

Impressionato poi dal fatto che la notizia, secondo la quale l'inchiesta telefonica non avrebbe più seguito ed i progetti per l'esercizio di Stato sarebbero definitivamente caduti, sia rimasta finora senza smentita;

fa voti perchè l'onorevole Ministro, resistendo alle influenze interessate che, per molte vie, premono intorno a lui e mirano al salvataggio delle società concessionarie, riesca a condurre a termine l'opera sagacemente iniziata, sia denunziando, senza indugi e senza riguardi, le responsabilità penali ed amministrative emerse dall'inchiesta medesima, sia concretando in un progetto di legge un piano di riscatto generale delle reti urbane, quale fu riconosciuto utile al servizio e vantaggioso per l'erario.

Infine, ritenuto che il principio sanzionato nell'ordine del giorno Turati-Carmine non possa avere, nemmeno negli esercizii futuri, piena e sincera esplicazione fintantochè al bilancio delle Poste e dei Telegrafi saranno imputate spese ingentissime, estranee per la loro natura, ai due servizi.

delibera di promuovere, in sede opportuna, un'azione assidua ed efficace, intesa a far radiare dal bilancio stesso o congruamente ridurre gli stanziamenti per la navigazione generale, che sommano ad oltre undici milioni.

*** L'altra sera alla Camera del lavoro si riunirono numerosi agenti subalterni delle poste e del telegrafo, i quali, dopo aver approvato il regolamento interno della nuova sezione della Federazione postale telegrafica costituita dal personale di IV categoria, si occuparono della gita a Parigi di una comitiva di agenti subalterni.

L'assemblea dopo viva discussione votò un ordine del giorno, col quale il personale subalterno delle poste e telegrafi, a conoscenza del comunicato del signor Francesco Soldavini comparso nei giornali cittadini dichiara di confermare l'ordine del giorno votato la sera del 6 settembre e invita il Soldavini a giustificarsi dinanzi all'assemblea.

*** Gli Assistenti postelegrafici, residenti a Milano, nella loro ultima assemblea, considerando che in base al nuovo organico vengono sistemate soltanto le condizioni di una minima parte della loro classe e che coll'art. 8 del disegno di legge approvato dalla Camera dei Deputati il 29 giugno u. s. non è definito quando il rimanente della classe passerà in ruolo, ha deliberato di promuovere, in unione a tutti gli assistenti d'Italia, una dignitosa e legale agitazione per ottenere che col prossimo venturo esercizio finanziario tutti gli assistenti possano essere promossi aiutanti, e che frattanto venga loro fatto il medesimo trattamento per tutto ciò che riguarda disciplina, congedi, malattie, ecc.

L'assemblea ha pure fatto voti che la Federazione, memore del mandato conferitole dalla collettività degli impiegati, nessuna classe esclusa, ispirandosi sempre più allo scopo della propria esistenza, voglia nel prossimo Congresso di Bologna, al quale gli assistenti aderiscono pienamente, farsi eco dei loro desiderati propugnando ciò che giustamente reclamano.

Il "Leonida,, del monumento a Cavallotti
trasportato in Piazza della Rosa.

Nell'antica via delle Oche, ora via Bernardo da Zenale, — tranquilla dimora di artisti laggiù a porta Magenta, di fronte ai bramanteschi fastigi di Santa Maria delle Grazie e al sacrario del Cenacolo vinciano — ferveva ieri sera un'insolita animazione di voci e di luci.

Ernesto Bazzaro, lo scultore del monumento a Cavallotti, trasportava dal suo studio a piazza della Rosa, ove il monumento deve sorgere, la statua colossale di Leonida, tratta da un sol blocco di purissimo marmo di ben cento quintali e omai compita e polita, in tutto il michelangiolesco vigore delle membra possenti.

La statua era stata deposta nella giornata sovra un carro basso e robusto dell'impresa Borzatti e Rossi e ieri sera, fra le undici e il tocco, compì felicemente il tragitto, trainata per corso Magenta, via Caradosso, via Dante e le vie minori del centro, dal più poderoso dei carri compressori a vapore di cui dispone l'ufficio tecnico municipale, quello cioè della forza di ventidue tonnellate.

All'inizio della passeggiata, il Bazzaro e i suoi fidi operai e i pochi amici accorsi ad assistervi, non furono senza qualche apprensione, per i possibili trabalzi che la trazione poteva cagionare al marmo prezioso: ma tosto si fu tranquilli che tutto sarebbe proceduto senza funesti accidenti, per le buone cautele prese.

Il bizzarro convoglio procedeva lento e rumoroso alla luce delle torcie a vento degli operai, assidui a sorvegliare la resistenza delle grosse funi.

La figura del Leonida era incappucciata in un drappo, dal quale sbucava, al basso, il piede gigantesco.

Man mano, la strana fiaccolata attirava gente alle finestre e sul percorso: la immane macchina a vapore procedeva sbuffando, sostando spesso, come conscia dell'insolito ufficio: e qualcuno pensava quale magnifica ispirazione avrebbe dato all'estro del poeta, lo sforzo di quel mostro del progresso trascinante la classica creazione dell'arte, se il poeta non ci fosse stato rapito e non alla sua memoria fosse dedicato il simulacro dell'eroe spartano...

Oggi il Leonida verrà collocato sul basamento già pronto dentro lo steccato e domani il Bazzaro s'accingerà al lavoro degli altorilievi, già abbozzati all'intorno, nell'altro ancor più colossale monolite di marmo. Il modesto artista non vive più che di quest'opera, per cui Cavallotti, poeta e soldato, avrà nella sua Milano omaggio degno e non perituro.

Intorno allo sciopero generale

La maggioranza e la minoranza del Consiglio Comunale.

Ieri sera, nell'antisala del Consiglio, si sono radunati i consiglieri della maggioranza per prendere accordi in vista della prossima seduta del Consiglio.

Si fecero i nomi di candidati a varie cariche vacanti, e furono designati due consiglieri per essere proposti come assessori supplenti. Infine la maggioranza approvò l'operato della Giunta nella circostanza dello sciopero generale.

*** Anche i consiglieri della minoranza si raccolsero iersera e decisero di presentare un'interpellanza sul contegno della Giunta durante lo sciopero generale.

L'interpellanza fu firmata da tutti i membri della minoranza — eccettuati Banfi, Amman e Ponzio, assenti, e Gobbi, ammalato.

Alla Federazione Esercenti.

Ieri sera si adunarono alla sede della Federazione degli Esercenti, in piazza San Sepolcro 9, i delegati delle varie categorie di esercenti aderenti alla Federazione.

Era in dibattito la questione delle dimissioni del vice presidente della Federazione, consigliere Piazza; e sull'argomento si accese vivissima discussione. Il cons. Piazza, com'è noto, si dimise perchè non riteneva di dover approvare la pubblicazione del manifesto comparso durante i giorni di sciopero; e al proposito il presidente Baroni espose ieri sera le ragioni di tale pubblicazione. Parlarono inoltre Bertolini, contro la Camera del lavoro; Pastori e Rimoldi per protestare invece contro il contenuto del manifesto; Gittardi, in difesa del cons. Piazza; Carabelli per fornire spiegazioni, e infine altri ancora.

In ultimo venne proposto il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei delegati della Federazione esercenti e commercianti, prendendo atto delle dimissioni del consigliere Angelo Piazza, approva il Consiglio per la coraggiosa iniziativa presa in un momento tipico della vita cittadina, protestando altamente contro la grave violazione della libertà individuale che ha portato tanto e grave danno, specialmente alla classe degli esercenti, e invita il Consiglio stesso a proseguire nella iniziata condotta e all'uopo indire presto un'assemblea generale dei soci. »

Esso fu approvato a maggioranza.

Si passò quindi a discutere la mozione del delegato Virginio Aliprandi circa la soppressione di tutti i servizi e le forniture che erano affidate dal Comune ad esercenti e commercianti con regolari licitazioni e che vennero poi affidate alle Cooperative socialiste.

Sulla questione fu parlato a lungo, specie dai signori Aliprandi e Viganotti, e dal cons. Prina, per lagnarsi dall'opera del Consiglio comunale. Il cons. Prina propone anche che i consiglieri rappresentanti gli esercenti si dimettano. Poi altri ancora hanno da dire assai al riguardo, ma l'ora è tarda e l'adunanza è rinviata a domani sera, venerdì.

*** Ora a proposito delle forniture comunali affidate a cooperative, di cui si tratterà fra poco in Consiglio, e intorno alle quali fu discusso ieri sera dai delegati della Federazione esercenti, la Federazione delle Cooperative operaie milanesi, in seguito al comunicato della Federazione degli esercenti, in cui si parla della soppressione di tutti i servizi e le forniture che erano affidate dal Comune ad esercenti e commercianti, con regolari licitazioni, le quali sarebbero state affidate a cooperative socialiste avverte che nessun servizio o fornitura prima assunta da esercenti fu affidata a cooperative e che gli eventuali lavori che le cooperative fossero chiamate ad eseguire alla scadenza dei regolari contratti, lo saranno in base alla legge 12 maggio 1904 sugli appalti alle cooperative.

Alla Federazione socialista.

Nel salone dell'Arte Moderna, presieduti dall'operaio Besana, si adunarono iersera centocinquanta soci della Federazione socialista milanese.

Discussero sull'azione parlamentare e più propriamente sull'atteggiamento del Gruppo parlamentare socialista dopo lo sciopero generale.

Costantino Lazzari, dopo di aver sollevato un piccolo incidente per sapere se i rappresentanti della stampa debbano o no essere presenti alla discussione, fa un discorsetto per dire un mondo di bene degli on. Cabrini e Rondani, e molto male dell'on. Turati.

Walter Mocchi, avverso a tutti i deputati socialisti, propone che, ove questi abbiano a non obbedire alle ingiunzioni del proletariato, siano invitati a dimettersi o siano espulsi dal partito.

Se la piglia anche coi repubblicani.

Qualcuno se la prese col deputato Majroni, che vorrebbe cacciato dal partito; altri tornano a battere sul gruppo parlamentare; e infine viene proposto, votato e approvato il seguente ordine del giorno:

La Federazione socialista milanese riconferma la propria fiducia nell'azione parlamentare sia come difesa di libertà che come conquista di posizioni più vantaggiose per lo sviluppo della lotta di classe — purchè tale azione sia interpretata nel senso che il proletariato socialista dirige il lavoro parlamentare in quanto lo riguarda e che i proprî deputati si considerino gli esecutori della sua volontà.

Mentre quindi constata nel contegno dell'attuale Estrema Sinistra, indegna delle sue origini, la riprova delle illusioni del popolarismo, la Federazione socialista milanese richiama il Gruppo parlamentare socialista all'osservanza degli ordini impartitigli dal proletariato italiano in genere e milanese in specie durante lo sciopero generale e che già furono riconosciuti dai deputati nella riunione di Milano, dichiarando in caso contrario di far propria la diffida della Camera del lavoro di Milano, considerante cioè come decaduti dal mandato i deputati del Gruppo che venissero meno ai loro impegni verso il proletariato.

In seguito l'assemblea discusse sulla opportunità di mandare a Firenze, per la prossima riunione della Direzione del partito, tre delegati in opposizione ai tre designati dai Gruppi autonomi.

Fu concluso di non mandare alcuno a Firenze, votando il seguente ordine del giorno:

« La F. S. M. riaffermando che l'organizzazione politica del partito deve essere unitaria e la volontà della maggioranza organizzata deve determinare l'azione al disopra di ogni quistione di persone e di metodo, secondo le deliberazioni del Congresso e il risultato *referendum*, approva le pratiche fatte dalla propria Commissione per raggiungere l'unificazione delle forze socialiste milanesi.

« E constatando, che non fu sua colpa se i gruppi autonomi si rifiutarono d'unire i loro soci alla Federazione milanese, presenta alla Direzione del partito questa pregiudiziale: che cioè essa non deve prestarsi a trattative personali con organizzazioni estranee alla vita del partito e che l'organo quotidiano non deve preoccuparsi delle censure fatte da giornali che non sono emanazione di alcuna organizzazione socialista. »

I viaggi misteriosi del ministro Tittoni. — Anche il ministro degli Esteri ha voluto imitare l'esempio giolittiano dello strettissimo incognito, nel suo passaggio di ieri nella nostra città. Arrivato al mattino da Racconigi, si recò in carrozzella da piazza all'albergo Cavour, e dopo colazione ripartì in automobile da viaggio, diretto forse a Desio, prima di riprendere la ferrovia per Roma.

La mancanza di spezzati. — Da un po' di tempo dura l'inconveniente di una grande scarsità di biglietti di piccolo taglio da lire 5 e 10, e di spezzati d'argento, ciò che mette gli industriali in grande imbarazzo per le paghe degli operai.

Ed anche le Banche molte volte difettano di tali monete.

Il guaio è attribuito all'esportazione che si fa degli spezzati in America per il cambio degli emigranti.

Le furie di un pazzo. — In una misera cameretta al sesto piano, in una casa di Corsa Porta Genova, abita colla famiglia il venditore ambulante Luigi Bonelli, di 35 anni.

Ieri sera, alle ore 9, il disgraziato, che soffre di accessi di pazzia, uscì in tali atti di furore, che tutta la casa fu a rumore.

Senza l'intervento del vigile urbano Giuseppe Ligustro, che è vicino di casa del disgraziato Bonelli, questi avrebbe certamente ucciso un suo figliuoletto di 5 anni, di nome Nino.

Il povero demente ha già per ben due volte tentato di suicidarsi, gettandosi dal ballatoio di casa sua.

A stento si riuscì a calmare le furie di lui, e si dovette toglierli a forza un coltello e una rivoltella che teneva nello tasche.

Il disgraziato fu condotto alla Questura centrale, e solo verso mezzanotte potè trovare ricovero all'astanteria di via Lamarmora.

Ieri nella mattinata ebbero luogo i funerali dell'avv. *Ercole Perucchetti*, a Cocquio con larghissimo concorso di amici e di colleghi.

Il feretro e il carro erano coperti di fiori e moltissime corone precedevano il corteo: fra di esse notiamo quelle bellissime degli *amici* di Milano, del senatore Luigi Rossi e della Società dei vigili urbani di Milano, della quale il povero avvocato era presidente da quattro anni.

Reggevano i cordoni del feretro il senatore Rossi, l'avv. Morpurgo, presidente dei procuratori, l'avv. Mira per il Consiglio degli avvocati, l'avv. Melzi per la Congregazione di Carità, il sig. Guidi per la Società di Tiro a Segno, nella quale l'avv. Perucchetti era rappresentante del Comune di Milano, e il signor Giacomo Clerici cugino dell'estinto.

Al Cimitero parlarono l'avv. Morpurgo per i procuratori, l'avv. Mira per gli avvocati, l'avv. Massarani per i collaboratori dello studio del senatore Rossi, un consigliere della Società dei vigili urbani e il prof. Maglione, rilevando le benemerenze dell'estinto e deplorando che quella geniale e balda esistenza sia stata così immaturamente spezzata.

Erano rappresentati con bandiera il Fascio « Carlo Cattaneo » e la Società Operaia di Cocquio. Della Società dei vigili urbani erano presenti sei in uniforme e parecchi in borghese.

Vittima di un incidente di caccia. — Si ha da Lodi, 4:

Il magnaio Carlo Pelosi, di 28 anni, e l'amico suo Giuseppe Acerbi, ambedue di Merlino, in una partita di caccia, si erano provvisti di una barca per attraversare il canale Muzza nei pressi della frazione Rossate. Giunti verso la 1 pom. i due amici sul luogo, scese pel primo nel battelletto il Pelosi per deporre il proprio fucile. Disgraziatamente inciampò e nell'appoggiarsi battè con forza sulla sponda l'arma ch'era carica. Ne partì il colpo che lo ferì mortalmente ad un fianco. Il disgraziato morì all'istante.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.28 tram. 5.54 — Roma — leva 6.13 — tram. 5.44 — Palermo leva 6.6 — tram. 5.44.

Luna. — Età giorni 27 — Leva 3.48 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sul golfo di Guascogna, minima di 738 sull'alta Norvegia.

Temperatura al mattino:

Parigi, 16 coperto — Nizza, 17 bello — Madrid 18, vario — Zurigo, 9 vario — Praga 12 coperto — Vienna, 12 pioggia — Trieste, 16 pioggia — Budapest, 14 nuvoloso — Pietroburgo, 9 pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa, massima di 764 al sud, massima di 761-62 sull'alto Adriatico.

Temperatura generalmente aumentata.

Venti di ponente e libeccio, Tirreno mosso.

Ieri leggermente vario al nord e al sud: nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta Italia, vario al centro; bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 5 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.2.
Tem. c. med. 16°.5, mass. + 22.8 min. +11.7.
Umidità relativa media 75 0|0.
Venti dominanti: Sud Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Alluvioni.

Abbiamo da Sinigaglia:

Le insistenti continue pioggie dei giorni scorsi hanno provocato una violentissima alluvione. Il fiume Misa, rotti gli argini, ha allagato tutte le circostanti campagne straripando in città, ha innondato i borghi Penna, Portone, Pace, Squero e il rione Porto, oltre una buona parte della città. In alcuni punti l'acqua supera i metri 2,50. Un ponte venne trascinato dalla corrente.

I danni sono enormi. Molte case vennero spogliate completamente delle masserizie. Non è segnalata alcuna vittima umana. Ancora piove. L'acqua s'è ora notevolmente abbassata.

Oggi fu distribuito il pane agli innondati, dai soldati di cavalleria.

Fulmine micidiale.

Ci telegrafano da Foggia, 5:

A Torremaggiore scoppiò un violento temporale.

Un fulmine penetrò nella casa di Bellantuoni Salvatore uccidendolo.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Siberia*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Cirano di Bergerac*, comm. **Ore 9.**
OLIMPIA: *La bella Elena*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *La Forza del destino.* — Ore 8 30.
EDEN: **Varietà. — Ore 9.**
STABILINI: *La morte civile*, comm. — Ore 9.
GEROLAMO: *Da Pietroburgo a Porto Arturo.* — Ore 20.30.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Questa sera si riapre il teatro Lirico alla stagione musicale colla *Siberia* del maestro Giordano.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis Nei negozi chiedere i busti con la marca A. F

La morte di Enrico Panzacchi

Ci telegrafano da Bologna, 5:

(A.) Panzacchi entrò in agonia stamane alle 8 30. Nella sua stanza vi erano il figlio e il nipote.

Si chiamarono i medici e subito vennero avvisate la moglie e la nuora dell'infermo. Al momento della morte si trovavano nella camera, oltre i menzionati, il fratello e il cognato.

Panzacchi, senza scosse, morì alle ore 9. Presso di lui non v'erano preti.

La notizia si sparse in città dopo le dieci e, sebbene attesa, fece molta impressione essendo Panzacchi, amatissimo da ogni ceto di cittadini senza distinzione di parte. In segno di lutto si esposero le bandiere.

Il commissario regio pubblicò un manifesto dando il triste annunzio alla cittadinanza e invitandola a rendere gli ultimi onori all'illustre uomo.

I funerali avranno luogo venerdì mattina e riusciranno solenni.

Carducci all'annunzio della morte si mostro addolorato. Prima di scrivere una lettera alla vedova Panzacchi, nella quale dopo avere ricordata l'amicizia che lo legava all'estinto, dice di prendere parte vivissima al di lei dolore, piangeva.

L'annunzio della morte fu telegraficamente dato al ministro Orlando, al rettore dell'Università, ecc.

Il prefetto, al commissario regio e altre autorità si recarono a visitare la salma all'istituto Rizzoli.

Numerosi cittadini vi si recarono pure ad iscriversi in apposito registro.

Enrico Panzacchi aveva sposato nel 1872 la signora Emilia Massarani Prosperini; dal matrimonio è nato un solo figlio, Giuseppe, medico, esso pure marito e padre di due graziosi bimbi, il cui affetto, varrà, ce lo auguriamo, a lenire la straziante prova di questi giorni.

I funerali fissati a venerdì.

Alla vedova Panzacchi, telegrafarono Giolitti, Luzzatti, Pinchia, Rava, deputati, senatori e letterati ed accademie anche estere.

I funerali sono stabiliti per venerdì.

L'unica funzione religiosa sarà la celebrazione privata di una messa, desiderata dalla famiglia. La commemorazione civile ai funerali sarà fatta dal professor Albini. Il Governo sarà rappresentato da Pinchia.

La morte di un senatore.

Telegrafano da Torino, 5:

Il senatore conte Avogadro di Collobiano è morto ieri sera a Vigliano Biellese.

La guerra nell' Estremo Oriente

La grave situazione in Russia.

Ci telefonano da Londra, 5:

Il corrispondente segreto del *Times* a Odessa scrive al suo giornale descrivendo la terribile situazione della città in seguito alla chiamata della riserva sotto le armi.

Il corrispondente dice che non c'è nessun entusiasmo per la guerra, benchè bande militari e fanfare percorrano le vie suonando inni patriottici e guerreschi.

E quest'assenza d'entusiasmo si ritrova tanto fra i soldati che gli ufficiali. Fra questi ultimi anzi se ne conta un gran numero che ha tentato tutti i modi per non partire per farsi esonerare, mentre i poveri soldati riservisti, carichi di numerosa famiglia raramente possono ottenere di rimanere a casa.

La stessa differenza di trattamento si nota per la requisizione presso i poveri contadini, i quali sono obbligati a cedere i loro migliori cavalli, mentre la classe ricca con la connivenza delle autorità, riesce a sottrarre i cavalli atti al servizio e non consegna che razze inservibili.

Anche in causa di questa requisizione di cavalli si sentiranno tra breve dei danni gravissimi: molti contadini si troveranno di fronte a gravi difficoltà per la semina.

Ciononostante la pazienza dei *muijk* sembra inesauribile. Essi obbediscono a tutti gli ordini senza mormorare ed è ben raro il caso che alcuno di loro della riserva, manchi alla chiamata.

Invece le diserzioni nella classe più ricca, sono sempre più numerose e si vanno verificando in ogni parte della Russia.

Ora si fa anche la requisizione delle locomotive e dei carrozzoni ferroviari, onde poter aumentare il traffico della Transiberiana per trasportare il nuovo esercito che si spera incontrerà minor difficoltà di quante se ne lamentarono lo scorso inverno.

Notizie ottimiste dalla Cina.

Le ultime notizie sull'agitazione in Cina sono rassicuranti alla Legazione inglese si crede che non vi sia alcun motivo di inquietudine. Monsignor Favier esprime la stessa opinione.

Battaglia navale a Port Arthur?

Ci telefonano da Londra, 6:

Un telegramma all'Agenzia *Central News* spedito a mezzanotte da Tokio dice che corre voce colà di una nuova sortita della squadra russa da Port Arthur ciò che avrebbe dato luogo ad una importante battaglia navale della quale si ignorano però i risultati ed i particolari. Tale notizia va accolta con riserva, ma non è improbabile che sia vera, perchè già altre volte la *Central News*, che ha degli accordi speciali col Governo giapponese, è stata in grado di dare notizie parecchio tempo prima degli altri.

Smentite ai rapporti russi.

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa da Cefù che i giapponesi contraddicono i rapporti russi riguardo alle perdite da essi sofferte a Port Arthur, e pur ammettendo di aver patito un grave rovescio nell'ultimo assalto, dichiarano che ciò non muta la situazione, che la fortezza dovrà in ultimo cadere e che se anche l'esercito giapponese dovesse essere sconfitto a Mukden i russi non potrebbero liberare Port Arthur fino a che i giapponesi tengono il comando del mare.

Infatti sarebbe impossibile ai russi di passare per la stretta lingua di terra che congiunge la penisola di Liao-Tung a quella di Kuan-Tung quando i giapponesi vi incrociassero il bombardamento dal mare.

Il vicerè della Manciuria.

Il *Morning Post* ha da Shanghai, 5:

La Cina ha nominato coll'approvazione del Giappone, Choerh-Hsun, vicerè della Manciuria.

Il rapporto di Stoessel sui combattimenti di Port Arthur.

Si ha da Pietroburgo 6:

Stoessel telegrafa in data 23 settembre: Ho la gioia di annunziare a V. M. che l'assalto dato dai giapponesi alla piazza durante quattro giorni fu respinto. Le nostre truppe si comportarono in modo eroico. Le perdite del nemico furono enormi. Dal 19 settembre fino alle cinque del mattino del 23 i giapponesi fecero un violento bombardamento e dettero l'assalto ai forti del nord e dell'ovest ed alle fortificazioni dalla parte della campagna Tutti i loro reiterati assalti furono respinti, rimasero però nelle mani dei giapponesi due fortini della campagna del Tempio e del serbatoio che erano completamente demoliti. L'ultimo assalto dei giapponesi, alla montagna alta, fu respinto.

Alle cinque del mattino di oggi i giapponesi avevano già occupato le fortificazioni della montagna alta ed avevanvi posto i cannoni-revolvers con cui facevano fuoco sui russi. Il generale Koudrotenko inviò verso la montagna alta il tenente Podiursky con cacciatori e zappatori. Podiursky su indicazioni del colonnello Irmann lanciò nelle fortificazioni occupate dai giapponesi cariche di pirossilina che fecero saltare le fortificazioni. I giapponesi fuggirono terrorizzati. Il capitano in seconda del 5° reggimento Sitchesu li inseguì con cacciatori. Il colonnello Irmann designò il colonnello Podiursky come principale autore della cacciata dei giapponesi dalla montagna alta. I giapponesi perdettero oltre diecimila uomini.

Un nuovo disastro presso Zermat.

Telegrafano da Parigi, 6:

L'*Herald* ha da Ginevra:

Un terribile accidente è avvenuto presso Zermat.

I cavalli di una vettura conducente otto turisti spaventati si gettarono in un precipizio, trascinando la vettura.

Quattro persone sono morte e due ferite.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Maddalena Ferreri, i figli Giuseppe, Antonietta Ved. Rossi, Vittoria, Maria, Madre Adalgisa Superiora delle Canossiane, i generi Dott. Antonio Piva, ed Ottorino Strazza, la nuora Genoveffa Potitti, la sorella Innocente Ved. De Luigi ed i nipoti, annunciano la dolorosa perdita del loro amato

Agostino Pessina

spirato santamente nel bacio del Signore il 5 ottobre a Lesmo (Villino Scotti).

I funerali avranno luogo a Lesmo giovedì 6 corrente, alle ore 15, l'ufficio alle ore 10.

Il trasporto della cara salma dalla Stazione Centrale al Cimitero Monumentale si farà il giorno 7, venerdì, alle ore 16.

La famiglia anticipa vivi ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Il marito Giacomo Pirotta, i figli Cesare, Elisa, Rosa e Fernando, la sorella Fortunata, i fratelli Albino e Giuseppe, colle rispettive mogli Giuseppina e Rosa Bono Pangrazzi ed i nipoti annunziano col massimo dolore la morte della loro amatissima

AMELIA PANGRAZZI
maritata PIROTTA

avvenuta il giorno 5 alle 21 1|2. I funerali avranno luogo domani 7 alle ore 2, partendo dalla casa Viale Garibaldi 18 per la chiesa della S.S. Trinità indi al Cimitero Monumentale.

Si porgono vivissimi ringraziamenti a chi gentilmente interverrà alla mesta cerimonia.

Rispettando le disposizioni lasciate dalla cara defunta si prega di non inviare fiori, nè di pronunciare discorsi.

I componenti la Ditta Rinaldo Ripamonti e C. annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del loro amatissimo

RINALDO RIPAMONTI

I funerali avranno luogo domani 7 corrente alle ore 10, partendo dalla casa in via Felice Bellotti 4, per la Chiesa di Santa Francesca Romana, indi al Cimitero.

Per espressa volontà del caro estinto si prega di non mandare fiori.

La madre ed i parenti tutti del compianto

Avvocato

ERCOLE PERUCCHETTI

esprimono la propria riconoscenza a quanti gli resero tributo di cordoglio, intervenendo ai funerali, inviando fiori, od in altro modo: e specialmente alle rappresentanze dei Consigli dell'Ordine e di disciplina degli avvocati e procuratori, del Consiglio degli Istituti Ospitalieri, della Congregazione di Carità, dei Riformatori, della provincia di Milano, del Patronato per gli adulti liberati dal carcere, del Circolo Carlo Cattaneo, dell'Associazione fra i Vigili Urbani, della Società Tiro a Segno: nonchè ai signori comm. avv. Girolamo Morpurgo, Avv. Francesco Mira, avv. Tullio Massarani e comm. professor Giovanni Maglione, per le belle parole di stima e di affetto pronunciate sul feretro del caro estinto.

Kufeke - Farina per Bambini

insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

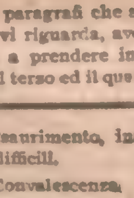
Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

Sintomi.—Esaurimento, inappetenza, digestioni difficili.

Malattia.—Convalescenza.

Cura.—Emulsione Scott.

Risultati.—"Per ultimo mi venne indicata la Emulsione Scott, dalla cura della quale ebbi grande giovamento. La convalescenza volse ben presto alla fine per merito di questo ricostituente la cui azione, oltre che come alimento, si esplicò nel risvegliarmi l'appetito e riorganizzarmi le funzioni digerenti.„ Togliamo questi periodi da una lettera della signora Maria Ferraguti, Fuori Porta S. Maria, No. 19, Bologna.



Vendesi in tutte le farmacie chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica.

Il Cibo più sano più nutriente e più saporito del mondo è la **GALANTINA BONATI** che vendesi in tutti i migliori salumieri, Cooperative e Restaurants fresca e conservata in scatole di grande comodità perchè tutti, dappertutto, possono improvvisarsi ed imbandirsi economicamente un pasto prelibato anche per una mensa reale. — Scatola di grammi 300 lire una, di grammi 190 Centesimi sessantacinque, franche domicilio inviando importo Ditta Enrico Bonati, Milano, Corso Venezia, 71.

Contro l'**EMICRANIA** e le **NEVRALGIE** si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri* di **NERVINA POLLI**
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

La Ditta Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Gioiellieri
avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, 5 e che coll'Ottobre prossimo venturo aprirà il nuovo ingresso speciale di fianco all'attuale porta.

Ing. G. DE FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

D.r JOHN BIAVA *American Dentist*, 2, Via Quintino Sella, MILANO, è di ritorno.

DIFFIDA

Per ogni effetto di Legge

La Ditta L. DE GROSSO e C.

fabbrica di apparecchi per illuminazione idraulica e affini.

Accomandita per Azioni Capit. L. 500.000 interamente versato
Via Petrarca, 20, Milano

Avvisa la propria Clientela che il suo personale incaricato di assumere commissioni e di incassare crediti deve essere munito di un regolare mandato.

Per la validità dei pagamenti esigere che le ricevute vengano staccate da apposito bollettario a madre e figlia portante o la firma della gerenza o quella dei suoi procuratori.

Società Bancaria Milanese

Emissione di N. 32000 Nuove Azioni

(Vedi avviso in sesta pagina).

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano.
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chiesa l'opuscolo "Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 ottobre, ore 11 ant.

L'Italiana chiuse ieri a Parigi a 104, ma da noi meno fermi fecesi 103 90 per la fine mese. Anche pei Valori tutti predomina l'offerta e troviamo difatti le Terni cedute a 1868, le Siderurgiche Savona a 362, i Lini a 179 ed i Molini Alta Italia a 382 — 385.

Cambi invariati. — 3 1|2 101 85 circa.

Rentita Ital. 5 0|0	cont.	103 75 a	— —
	f.m.	103 90 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	737 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	456 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1119 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	778 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	607 — »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	310 — »	— —
Id. Edison	»	561 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1868 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	451 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	472 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1528 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	179 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	372 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	162 50 »	— —
Id. Ferriere	»	82 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	288 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	399 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	361 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	516 25 »	— —
Francia *chéque*	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 87 »	— —
Londra »	. . .	25 15 »	— —
Germania »	. . .	123 27 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 5; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—.—	Rend. Spagn.	87,40
Id id. 3 %.	97,92	Banca Ottom.	589,00
Rend. Italiana	104,00	Argento	98,00
C. su Londra	25,15	Cr. Fondiario	738,00
Cons. Inglese	88,05/16	Azioni Suez	4405
Ferr. Lomb.	325,00	Lotti Turchi	129,00
Camb. su It.	pari	Meridionali	—.—
RenditaTurca	86,62	RenditaRussa	—.—
Ban. di Parigi	1240	Ren. Portogh.	75,30
Tunisine	471,00	B. di Francia	63,27
Ren. Egiziana	107,90	B.Comm.Ital.	781,—
Ren. Ungher.	101,40	Ren.Serba4%	78,55

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 5, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0|0 103,95 — Id. 3 1|2 0|0 101,90 — Banca d'Italia 1120,00 — Banca Comm. 780.00 — Credito it. 607,50 — Merid. 737,50 — Mediterr. 456,00 — Navigaz. Generale 452,00 — Raffineria Zuccheri 474,50.

Borsa di Roma.

Roma, 5, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 103,87 -|-. Id. 3 1|2 0|0 101,80 -|- Banca d'Italia 1117.00 — Merid. —,— — Acqua Pia 1456 — Gas 1392 — Condotte d'acqua 345,00.

Borsa di Torino.

Torino, 5, *ore 3.* — Rend. It. 5 0|0 f. m. 103,95 — Id. 3 1|2 0|0 101,90 — Mediterr. 455.00 — Merid. 738.00 — Banca d'Italia 1120,00 — Banca Commerc. 780,00 — Credito Ital. 608,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Brescia, 4. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qualità superiore L. 2.30, id. fina 2.23. — Prezzo convenzionale per il commercio all'ingrosso L. 215 al Ql.

Cereali.

Milano 5. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	37,—	39,—
» nuovo	23,75	24,35	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,50	25,75	Coloratin.	25,—	27,—
Ven.Mant.	24,75	24,75	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,25	27,—	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	13,—	13,50
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far.frum.*		
» 2°	34,50	36,50	Num. 0	35,—	37,—
Mercantile	33,50	34,—	» 1	32,25	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31.25	31,75
Ranghino	32,—	34,—	» 3	24,25	25.25
Lencino	31.—	32,75	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27,25	28,25	Macinafat.	30,75	31,25
» 2°	26,50	27,—	*F.gr.duro*		
» scad.	23.—	24,—	SemolaSS.	35,50	36,50
Birmania	26,—	27,50	Semolette	30,—	32,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	21,—	23.—
Mezza gr.	19,—	20,—	» com.	19.—	20,—
Risina	15,—	16,—	Crusca	14,—	15,50
Risone			Cruschello	15,—	14,50
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,25	19,25	Sem.bram.	22,75	24,—
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap.-nost.	16,25	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12.—	14,—	*Far.seg.*		
Avena naz.	17,50	18,—	I qualità	28,—	29,—
» Estera	17,50	18,50	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,25	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16,50	18,50	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,50	17,50	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	18,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	18,50	Trif. viol.	135,—	145,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	17,50	17,50	Lojetto	—,—	—,—

Bari, 3. — Grani duri fini da L. 26.— a —.— al quintale, correnti da 24.75 a 25,—, teneri bianchi da 24.50 a 25.—, id. rossi 24.—, a 24.50, granoni da 13.50 a 14,—, orzo 14.50 a —.—, avena 15 a 15,50. Prezzi schiavi di dazio.

Roma, 3. — Grano tenero nuovo prima qual. L. 24,50, id. di seconda 23.50 al quintale, riso extra cimone —, granone romano prima qual. 24,50, seconda 23,50 a 53,75.

Torino, 4. — Grani di Piemonte da L. 23,50 a 24.— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,75 a 25,50, grani esteri di forza da 26,75 a 27.50, granoni da 16.— a 18.25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —.— a —.—, avene da 18.— a 18,50, avene superiori e grigie da 19,— a 19.50, segale da 16.75 a 17.25, riso mercantile da 31,— a 32.75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 32.50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 35,25 a 35,75, crusca di frumento da 14.50 a 15,—.

Avena e riso fuori dazio. Mercato inconcludente.

Venezia 3. — Frumento veneto da L. 23,25 a 23.50, granoturco da 16 a 17.

Vercelli, 4. — Riso sgusciato da L. 26.50 a 27.25 al quintale, id. mercantile da 28.70 a 29.70, id. buono da 30.20 a 31.60, id. fioretto da —.— a —.—, id. bertone sgusciato da 30 30 a 31.25, id. giapp. da 24.75 a 25.70, frumento da 23.25 a 24.—, segale da 17,25 a 18.— meliga da 15.75 a 16.75.

Olii.

Bari, 3. — Oli d'oliva fruttati da L. 95,— a 100.00, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 112,— a 124 —, sopraffini da 100,— a 107,—, fino da 100.—, mezzi fini 95.— mangiabili 90,—, comuni 65 a 67, solfuro 50 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 5 ottobre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Ohiani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 5 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . kg.	26 910	12 820	39 730	261 760
Bozzoli pesati. »	13 150	2030	15 180	44 450
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	485
Ass. campioni N.	604	216	820	3238

Lione 5, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	5	32	7
Asiatiche b.	21	39	54	106
Peso . . .	3075	2904	6364	5838

Peso totale . . . Kg. 18181.

Zurigo, 5 (nostro telegramma particol.) — Gendite Organzini Kg. 2630 — Trame 1060 — Vreggie 2510 — Totale 6200.

MERCATI ESTERI.

Bestiame.

Parigi, 3. — Mercato della *Villette*.

Qualità	Capi	1ª q.	2ª q.	3ª q.	Prezzi extr. per 1|2 kg. peso vivo
Buoi . .	2945	1,50	1,35	1,20	0.44 a 0,47
Vacche .	902	1,46	1,30	1,10	0,43 » 0,47
Tori. . .	214	1,35	1,25	1.15	0,37 » 0,40
Vitelli . .	1174	1,80	1,50	1,20	0,56 » 0.62
Montoni .	15016	2,10	1,80	1,60	0,54 » 0.58
Suini . .	5.05	1,26	1,20	1.15	0,70 » 0,90

Vendita difficile per il bestiame grosso, discreta per i vitelli lenta per i montoni e disastrosa per i suini.

Metalli.

Londra, 5. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 58,17,6 — Id. id. 3 mesi 58,17.6 — Id. Best selected cont. 62,— — Id. in fogli 71.— — Id. elettrolit. 59,15 — Stagno cont. 129,5. — Id. 3 mesi 129,— — Piombo, inglese cont. 12.— — Id. spagnuolo cont. 12,5 — Zinco in pani cont. 22,15 — Antimonio cont. 26,5 — Latta buone marche ord. 1 c Cokes G. —,— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel da —,—.

I prezzi sono espostri in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 5. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 43,5 1|2.

Nuova York, 5. — Rame doll. 12,68 — Stagno doll. 27,35.

Rotterdam, 5. — Stagno, Banka pronto fiorini 77 1|4.

Amsterdam, 5. — Stagno pronto 77 3|4, dicembre 77 7|8.

Parigi, 4. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 149,50 marche ord. 151,— in lingotti e lastre 154,75, a 156,—, atto per ottone 156,00, cathodes 156,00. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 345,75, Billiton 337,—, Stretti 337,50, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 331,—. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 34.75, consegn. Parigi 35.25 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 62,—, altre buone marche a 61,00, consegnabile a Parigi 60,50.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 5. — Argento prezzo al kg. fr. 98.—.

Londra, 5. — Prezzo dell'oro Ls. 77,9 1|4, (1836,67). — Argento pence 26 3|4 (32.52), all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 mill.

Amburgo, 5. — Argento in barra per chilog. marchi 79.—

Nuova York, 5. — L'argento si quota a centesimi di dollari 57 7|8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

LA VENDEMMIA

Milano, 4. — Prima si lamentava la scarsezza degli arrivi di uve sulla nostra piazza, mentre abbondavano i compratori in attesa di merce, ora che questa abbonda, i compratori sono scarsi e le uve fanno così sosta nei vagoni. Ne venne di conseguenza un nuovo ribasso di prezzi.

Bolognese da L. 15 — a 17 —, Modenese da 18 — a 20 —, Montepulciano da 21 — a 23 —, Romagna da 16 — a 17. mosto da 20 — a 21 — Squinzano da 18 — a 21 —, Torrepasseri da 21 — a 24 — al quintale.

Acqui, 4. — Uvaggio mg. 20,000 da 2,05 a 2,55 Barbera mg. 500 da 1,95 a 2.20.

Alba 4. — Vend. mg. 1800 dolcetti da L. 1,80 a 1,95 medio -,—, mg. barbera 22,500 da 2,10 a 2.45, medio -,—, uvaggio mg. 28,500 da 1,65 a 2,05 medio -,—, Freisa mg. 3500 da 2,00 a 2,10 Neirani mg. 3500 da 1,95 a 2, Nebiolo mg. 500.

Asti, 4. — Venduti mg. 10.000 Barbera da L. 1.90 a 2,55, uvaggio da 1.90 a 2,35.

Bergamo, 5. — Il raccolto delle uve fu, nelle zone viticole ricostituite in tempo con nuovi vitigni immuni da fillossera, abbondantissimo.

Le uve ordinarie vennero quotate lire 9 al Ql.: quelle scelte per qualità e maturanza lire dodici.

Canelli, 4. — Moscato mg. 271 da L. — a — Freisa 4086 da 2.15 a 2.45, Barbera 13,364 da 2 a 2,60 — Uvaggio 636 da 2 a 2.25.

Ceva, 4. — Dolcetti mg. 1300 da L 1,50 a 1,90.

Cologna Veneta, 2. — Uva nera da L. 15,— 18, bianca 15 al Ql.

Cuneo, 4-4. — Dolcetti mg. — da L. -,— a -,—, medio -,—, uvaggi mg. 22.400 da 1 60 a 1,80, medio 1,70.

Dogliani, 4. — Dolcetti miriagr. 2,000 da L. 1,70 a 1,90, medio 1.85.

Fossano, 4. — Uvaggio mg. 900 da L 1,75 a 1,80 medio -,— al mg.

Modena, 3. — Uva nera lambrusca Sorbara (Saldino di Secchia) da L. 22 a 25 — id. id. altre plaghe da 16 a 18 — uva nera comune, 1ª qualità, da 15 a 16 — id. 2ª (tenera e di vigna) da 12 a 14 — uva d'oro da 13 a 13 50 — bianca comune da 8 a 9 al quintale.

Monga, 3. — Ecco i risultati della vendemmia:

Quantità uva venduta quintali 2553 al medio di L. 21.488, L. 54860.25.

Vi sono poi nelle cantine dei principali possidenti oltre 3800 ettolitri di vino. I mosti sono ottimi, ed il prezzo è dalle 15 alle 16 lire.

Mondovì 4. — Venduti mg. 2750 dolcetti da L. 1,90 a 2, medio 1.95, mg. 6300, noirani da 1.50 a 1.65 medio 1.57.

Nizza Monferrato, 4. — Barbera mg. 2400 da L. 2,30 a 2.65.

Oleggio, 4. — Uva nostrana nera da L. 17,50 a 19,75, medio 19,06, americana Ql. 194,98 da 5,22 a 7,25 medio 6.30.

Parma 4. — Uva rossa mercant. Ql. — da L. 13,— a 14.—, medio 13,41, rossa fina 300 da 14,75 a 16, medio 15,54, bianca merc. 10 da 12 a —, fina da 14 a —.

Pontecchio, 3. — La vendemmia è terminata ieri: raccolto scarso. L'uva era abbastanza bella, ma venne danneggiata dalla grandine e specialmente da quella caduta col temporale del 28 corrente.

Randazzo, 2. — Si è dato principio alla vendemmia e si è fatta qualche grossa vendita di mosto da L. 12 a 13 l'ettolitro.

Il resto del vino vecchio quasi esaurito sia per la marina, come per le montagne.

S. Damiano d'Asti, 4. — Barbera mg. 23000 da L. 1,80 a 2,40. Uvaggio 900 da 1,60 a 1,90.

Torino, 4. — Uvaggi Ql. 780 da L. 24,50 a 27,50 dazio compreso di L. 7 al Ql.

FALLIMENTI.

Torino — Berola Francesco, coloniali.
Sarzana — Capolerri e Badini, ferramenta.
Brescia — Caprettini Luigi, tessuti.
Lucca — Giambastiani Ergeo, pane.
Siracusa — Giandinoto Giovanni.
Caltanissetta — Li Volsi Francesco, passam.
Castiglione St. — Mortara Fausto, Filanda.
Perugia — Tittarelli Giuseppe, manifatture.
Carrara — Ferrarini Corrado, marmi. Fu revocato il fallimento con sentenza del tribunale civile di Massa, in data 23 scorso mese.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 4 ottobre.

Da Beyruth 26 settembre v. Fede 1342 italiano, passegg. 375 merci — Verbianasca 17 settembre v. Michelangelo 1607 it., grano.

Arrivi del 5 ottobre.

Da New-Castle 23 settembre v. Kinfield 1997 ingl., carbone — Napoli 3 ottobre v. Marsala 1013 it., pass. 192 merci — Amburgo 24 settembre v. Amasis 2938 germ., merci — Swansea 21 settembre v. Orlando 963 ing., carbone — Nicobajew 17 settembre vap. Pompei 2245 it., grano — Buenos Ayres 8 settembre vapore Rio Amazonas 2053 it., passegg. 304 merci.

Partenze del 4 ottobre.

Per Sidney v. Barbarossa 6534 gem. — Napoli v. Artois 698 italiano.

Partenze del 5 ottobre.

Per Malaga v. Cabanat 769 spagn. — Tripoli v. Po ital. — Porto Torres vap. Venezia italiano — Napoli v. Calabria italiano — Marsiglia v. Zuirtia 1311 austr. ungarico.

Stato civile.

Morti in Milano il 4 ottobre.

De Nigri Dante 9 via G. Rasori 10.
Ferri Guido 2 viale Lodovica 56.
Del Rosso Gius. 69, pens., v. Cagnola 11.
Grando Spartaco m. 11, v. Ponte Seveso 3.
Bergamini Aurora 1, viale Romana 60.
Chiappini Giuseppe 59, Greco Milanese.
Longoni Luigi 66, accattone, v. Borsieri 22.
Tosi Francesca 70, contadina, Mediglia.
Vanzaghi Rosa 23, inferm., v. Ospedale 5.
Carugati Enrico 41, elettr., corso Romana 70.
Pessina Primo 60, carrettiere, v. Galilei 15.
Signorini Carolina 68, casalinga, Affori.
De Grada Clem. 24, cont., S. Giuliano Milan.
Garretti Giupp. Cel. 76, cont. Rip. Monluè 16.
Veronesi Enrico m. 1, v. F. Sforza 33.
Samorè Costanza g. 27, v. F. Sforza 33.
Vigne Maurizio 19, impiegato, v. Fontana 16.
Buratti Albino 9, v. G. Alessi 11.
Codazza Maria 57, cas., viale Garibaldi 4.
Padova Carolina 61, agiata, v. Rovello 1.
Molteni Enrichetta 43, port., v. Gesù 2.
Banfi Maria 42, casalinga, v. L. Canonica 24.
Giudici Giovanni 71, tess., piazza Vetra 13.
Sacchi Angelo 83, cont., v. R. Sanzio 10.
Pasquariello Emilio 14, legat., v. C. da Sesto 19.
Folcini Evaldo 22, impiegato, v. Lecco 12.
Rondinelli Silvia 49, cas., corso 22 Marzo 4.
Algnati Maria m. 1, v. P. Borsieri 44.
Comi Antonia 55, casaling. v. S. Vincenzo 16.
Bavazza Pasqual. 35, cas., Rip. Gambaloita 46.
Parolari Francesco m. 5, viale Venezia 8.
Torti Anselmo 41, mur., corso Sempione 92.
Crespi Rosa 69, cont. viale Volta 14.
Totale N. 33.
Dichiarazioni delle nascite: N. 52.

Pubblicazioni matrimoniali affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Novelli Abramo orolog. con Barbetta Rosa sarta.
Folcia Ermenegildo imp. con Ameletti Emil. civ.
Carbonini Attilio gasista con Casati Ines gior.
Viganò Giovanni liquor. con Bossi Luigia cas.
Gerosa Enrico tess. con Triulzi Madd. ricam.
Molinari Giuseppe tramv. con Nidasio Cel. mag.
Carminati Edoardo mecc. con Ciceri Gius. stamp.
Guffanti Ambrogio oste con Giavaldi Mat. cas.
Ferrandi Giuseppe latt. con Moro Amal. sarta.
Galbioni Gaet. merc. con De Maria Marc. sarta.
Crespi Ang. mecc. con Marazzini Orsola sarta.
Bernini Giov. ferr. con Marchesoni Ang. sarta.
Frigerio Camillo sarto con Monzani Adel. sig.
Mascheroni Luigi leg. con Menni Adele sarta.
Filiberti Franc. eban. con Longhi Fior. guant.
Baioni Carlo argent. con Cernuschi Ang. tab.
Minoja Ant. carrett. con Zacchetti Osv. cart.
Visco Gisardi Franc. elett. con Girola Pier. cuc.
Premoli Luigi fatt. con Castelli Emilia cont.
Castelli Edoar. falegn. con Cipolla Ester magl.
Seregni Luigi fumista con Mantica Giuseppa.
Garlaschelli Marc. tint. con Gallini Ang. cas.
Allievi Luigi capom. con Viganò Anita possid.
Vergani Ant. scalp. con Caldarola Erm. turac.
Gnoato Ernesto imp. con Curti Ermin. agiata.
Croci Alfredo gasista con Bertoli Any stirat.
Crosta Agostino serv. con Piantanida Ida cas.
Porcellini Cesare tornit. con Baj Antonia ric.
Pierantoni Alceo ag. post. con Bottigiola Carm.
G[illegible] di Pietro mecc. con Riganti Amalia sarta.
Cassis Angelo calzolaio con Marietti Margherita.
Borella Luigi [illegible] dazio con Campeggi Mar. magl.
Fieg[illegible] Gius. [illegible] con Beiscorn Maria Luigia ag.
Pozzi Isnaldo g[illegible] cont. con Molteni Amalia artista.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

AVVISO. Si comperano stracci, rame, ferro e rottami diversi mediante semplice biglietto visita. — Bruzzi, via Pantano, 13. 27884

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Vera occasione favorevole. Stanze da letto complete L. 350. Sala da pranzo L. 200. Sala da ricevere L. 130. Letto ferro completo L. 24.

GUANTI pelle blocco d'occasione vendesi. Via Carlo Botta, 7, Milano. Dalle 9 alle 10 ant. 27889

IMPIEGATI governativi anche ferrovie cessione quinto stipendio conclusione liquidazione immediata. Bonariva via Tenaglie, 2. Milano. 27686

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

RICCHI tappeti seta persiani garantiti cedo metà prezzo. Rivolgersi A. B., via Clerici 8, Milano. 27864

RISTORANTE Caffè avviatissimo, elegante in grande città industriale, vendesi a condizioni ottime causa partenza. Zergno, piazzale Venezia 4. Milano. 27770

VENDESI sala pranzo stile liberty e antica nera stile seicento. Dirigersi S. nta Maria Fulc rina, 4. 27684

VENDONSI trance, morse, altri attrezzi fabbro, legnami ponti fabbrica, mobili giardino. Milano, Copernico, 6. 27923

FARMACIA avviatissima grossa borgata vendesi. Rivolgersi Volpini, Solferino 7, Milano. 27950

L. 1500 cedesi subito antica macelleria con mobiglio chiusasi per interessi famiglia. Rivolgersi Contardi, vicolo Vigevano. 27976

MOTORE a gaz Neville 12 cavalli generatori, gasometro in ottimo stato vendonsi anche separatamente. Ottimo affare. A. Mazza e C., Lodi. 27908

MOTORE gaz 3 cavalli Langen usato lire cinquecento. Sega bindello seminuova Manzoni 39. Milano. 27683

OCCASIONE. Vendo salottino ottimo stato, lampade gas, convenientissimo prezzo. Romei, Amedei 1. 27938

SIGNORA di passaggio Milano vende toelette elegantissime di Parigi a prezzi eccezionali a pronta cassa. La vendita è aperta dalle ore 14 alle 18 nei locali in via Monforte, 16, piano terreno. 27737

TORNI usati vendonsi. S. Cristoforo, Via Barona, 37 Società Milanese. 27259

VENDESI subito avviata azienda mobili poco rilievo, buoni affari, Terraggio, 11. 25939

VENDESI occasione sala pranzo, apparecchi gas, specchi, stufe. Portinaio, viale Monforte, 5. 27957

VENDO bicicletta usata, scatto libero e che frenasi anche contropedalando. Eugenio Bernardi, via Tadino 24. 27898

VENDO stanza letto seminuova noce cerata, luci, marmi. buon mercato. Piazza e Magenta 1. 27829

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, cucina gaz, acqua potabile. Alfonso Lamarmora 27. 27781

CERCANSI per la prossima Pasqua 5 belle camere ariose, sane, in casa civile e con due entrate, paraggi via Solferino. Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano. 25735

CERCASI affittare piccolo negozio per chincaglierie. Posizione ben battuta. Hermann, posta. 27975

CERCO una bella camera vicino al Foro Bonaparte. — Offerte con prezzi a Carl Baumgärtel, Foro Bonaparte 52. 27850

IMPIEGATO cerca camera vuota possibilmente primo piano, presso famiglia. — Eventualmente anche pensione. Offerte C. A. 46 posta. 27961

PRESENTE affittansi sei locali terreno giardino uso qualunque, centrale. San Vito 19. 27952

SIGNORE solo cerca bella camera vuota centrale libera ingresso. Vittorio, fermo posta. 27994

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

BICICLETTA gomme Dunlop, freno cerchio e vendo occasione. Via Frances o Sforza 43. 27883

CAUSA matrimonio cedesi avviatissimo negozio tintoria con distinta clientela in posizione centrale. Scrivere cassetta 80 P Haasenstein e Vogler Milano. 26967

CEDESI ritiro commercio cartoleria avviatissima, centrale, vicinanze scuole, riliero circa quattromila. - Scrivere cassetta 101 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27026

Affitti.

AFFITTANSI presente locali uso botteghe, industria, magazzino. Viale Romana 66. 27955

AFFITTANSI prontamente grandi locali uso industria prossimità scalo Garibaldi. Condizioni convenientissime. Scrivere cassetta 68 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27861

AFFITTARSI appartamento 6 camere soleggiate, III nobile. Corso Genova 3. 27873

AFFITTASI al presente appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 27763

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3578 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTO al presente appartamenti mobiliati 5 locali paraggi Monforte e Venezia, comodità moderne, cedo e vendo appartamento mobiliato completo. Basaglia, 20 viale Vittoria. 27946

Avvisi diversi.

ACCETTIAMO proposte oggetti réclame per lanciare prodotto igienico. Salus 40 posta Milano. 27915

AVVIATA azienda cerca capitalista 10-15 mila. Impiego personale, interessenza. Scrivere cassetta 74 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27913

CASA Chi di grammofoni cerca piazzisti dappertutto — Scrivere Unikum posta Como. 27796

CERCANSI chioschi legno smontabili, area circa metri quadrati 12-14. Offerte Valentini, Bigli 1. 27441

CERCANSI L. 1000 garantite, buon interesse. — Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 78 P, Milano. 27931

CERCANSI rappresentanti per fabbrica magliera, provetti dell'articolo. A E posta. 27963

CERCANSI tre piccole stufe americane usate, ma buone. Avvocato Crosti, piazza San Sepolcro, 9. Milano. 27965

CERCASI macchina per fabbricare pastiglie. — Olderani. posta Milano. 27956

CERCASI negozio cartoleria o profumeria. Disposto entrare in società con persona avente qualche industria rimunerativa. Capitale 3000 circa. Offerte serie. Corso Mentana 37. 3. Genova. 27927

CERCASI per sviluppo azienda avviatissima socio 3-4 mila, impiego personale. Preferibile macchinista-tipografo. — Oddone, posta Milano. 27926

CERCASI socio disponga lire 5000 per dare impulso avviatissima fabbrica. Amaliberto, Zecca Vecchia 4. Milano. 27968

GIOVANE dottore disponga 10.000 rimborsabili 200 mensili 5 0|0 troverebbe appoggio farmacia avviatissi ma con garanzia immediato guadagno L. 5 giornaliere. — Alia, fermo posta Genova. 27875

LEVATRICE premiata, ottima, tiene gestanti. - Ferri, Corso Porta Vittoria 54. 27894

LILIAN, Lettera ricevuta addolorammi, dichiarazione fattati, sebbene sapendoti agire fedelmente asprami lontananza. Anelo momento vicinanza scrivimi. Saluti. 27948

MACINA color a tre cilindri di pietra d'occasione cercasi. Scrivere casella postale 24, Milano 27843

MANDOLINO autore cercasi. Dirigere offerte e dettagli fermo posta 0016. 27886

RAPPRESENTANTE domiciliato Barcellona accetterebbe rappresentanze per la Spagna, referenze case commerciali italiane. — Scrivere Hc 10421 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 28009

PENSIONE studente in famiglia professor, assistenza studio. Vittor Pisani 1. 27941

STADERA della portata di 100 Kg. acquisterebbesi se ancora in buono stato ed a vero prezzo d'occasione. Offerte a cassetta 95 P a Haasenstein e Vogler, Milano. 28000

15 MILA cercansi contro garanzia ipoteca primo ordine. Scrivere Archimede posta Lecco. 27989

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE cam. cerca stirare in giornata. Ottilia, fermo posta Milano. 27887

CALZATURE. Capo fattore cerca Ditta. — Referenze ineccepibili. Fermo posta M 300. 27906

CERCANSI mezzano e mezzana nelle piscine per sarta. Carlo Goldoni 12, Broggi. 27951

CERCASI apprendista 14-15 anni, piccolo stipendio. Scrivere cassetta 65 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27880

CERCANSI coniugi media età senza figli per custodia villa e per attendere a giardino con frutteto. Indicare pretese, esigesi assoluta onestà, e informazioni. Scrivere cassetta 62 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27818

CERCASI maestro istitutore collegio. Rivolgere proposte Caidarella, Corso Genova, 1, Milano. 27773

CERCASI operaio lavorazione confetture. Scrivere cassetta 50 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27718

CERCASI! giovinetta bella presenza, magazziniera modo, mite pretese, Solferino 12. 27872

CERCASI giovanotto fattorino ci lista con serie referenze, pratico i ballo. Crespi, via Malpighi 7. Milano. 27910

CERCASI maestro di grado superiore Collegio Savoia, Sesto S. Giovanni 27849

CERCASI manegg[illegible] possibilmente ammogliato, per trattoria. Rivolgersi portinaio via Vannucci 13. 27865

CERCASI piazzista provvigione, abile articoli fumatori, bigiotterie. Referenze, cauzione. Scarabelli, posta Milano. 27984

CERCO occuparmi commesso vendita praticissimo articoli casalinghi, chincaglieria. Miti pretese. Scrivere Floriani, posta Milano. 27974

COMMESSO apprendista quindicenne circa abbisogna: Cartoleria Acquistapace, Ponte Vetero, Milano. 27882

COMMESSO (Svizzero) del ramo ferramenti, con buone nozioni dell'italiano, cerca impiego quale volontario presso primaria Casa di ferrame, onde perfezionarsi nella lingua. Scrivere C 3565 G Haasenstein e Vogler, St. Gallen (Svizzera). 27648

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. Commercio posta. 27869

CORRISPONDENTE trentenne perfetto italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo cerca posto. - Boidi, San Pietro all'Orto 20. 27899

DA importante Ditta cercasi giovanetto da 14-15 anni, capace eseguire lavori di scritturazioni, commissioni, ecc. — Presentarsi in Via Nino Bixio, 3, dalle 17 alle 18. 27891

DICIASETTENNE fatto terza tecnica, corrispondente francese, tedesco, occuperebbesi apprendista presso casa commerciale. — Referenze, disposto recarsi estero. Miti pretese. Offerte C 22858 M Haasenstein e Vogler, Milano. 27785

DISEGNATRICE abile ricami macchina Cornely cercasi subito. Ghisolfi, via Amedei 7. 27825

DISEGNO meccanico facile a casa ricercato da cassetta 48 P presso Haasenstein e Vogler. Milano. 27723

DISTINTA signorina perfetta conoscenza italiano francese, tedesco, offre lezioni, traduzioni, casa propria. Scrivere cassetta 70 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27871

DOMESTICA, ottime referenze, pratica cucina e lavori casa, cercasi per piccola famiglia. Età da 22 a 35 Presentarsi Weisz, Carlo Poerio 3 27960

FILATURA cotone. — Cercasi provetto capo sala capace assumere anche direzione filatura e disposto recarsi in America. Preferenza a chi potrà partire subito. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere F. B. 2000 fermo posta, Milano. 27917

FOTOGRAFI. Provetto operatore, ritoccatore negative ingrandimenti, pratico ramo fotografico, processi moderni disponibile. Tanzi, posta, Spezia. 27947

FRANÇAISE 24 ans parlant anglais, allemand, bonne musicienne, cherche place demoiselle de compagnie. Ecrire 2, Corso Beccaria, Torino. 27878

FOTOGRAFI ritoccatori abili ingrandimenti, cercansi. Riccardi, Corso Buenos Ayres, 48. 27993

FOTOGRAFIA Casarico corso Magenta e corso Loreto cerca personale pratico ed apprendisti. 27895

GIOVANE da 10 anni nel commercio internazionale, perfetto italiano, francese, inglese, tedesco, cerca posto disposto viaggiare, ottime referenze. Scrivere Labor, posta. Milano. 27577

GUARDIANO notturno ex carabiniere cercasi per stabilimento. Nagel posta. Milano. 27867

IMBALLATORI! Cercansi abili imballatori per vetrerie e terraglie. Rivolgersi in Via Enrico Tazzoli, 4. 26625

IMPORTANTE Ditta commerciale fa ricerca di signorine di buona famiglia e che abbiano ottima scrittura. Preferite quelle che hanno pratica di contabilità e corrispondenza commerciale. Scrivere Cassetta 75 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 27918

IMPORTANTE Ditta industriale cerca apprendista giovane pratico lavori generali d'ufficio e corrispondenza. Età non oltre anni 20. Deve avere almeno la licenza delle scuole tecniche o ginnasiali, referenze assolutamente primarie senza le quali non verrà presa in considerazione alcuna offerta. Stipendio da convenirsi. — Scrivere alla casella postale 274, Milano. 27674

INGEGNERE 10 anni pratica costruzioni meccaniche direzione lavori, cerca posto costruttore, presso importante officina. Referenze, certificati primo ordine. Offerte Cassetta 147 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 27845

MAGAZZINIERE apprendista sui 18 anni cercasi ben raccomandato per magazzino vini in Domodossola. Trattare Cristoforo Colombo, 7. Milano Fratelli Perotti. 27907

MINIATRICI abili cartoline platino cercansi Riccardi, Corso Buenos-Ayres 48. 27992

MONTATORI abili per apparecchi illuminazione cercansi subito. Rivolgersi Via Tazzoli, 4. 27896

OTTIMO tornitore capo, pratico macchine vapore, molini, torchi idraulici, impianti trasmissioni, turbine, tornitura cilindri laminatori cerca posto, ottimi certificati. Probabilmente Milano, Vincenzo Viviani, 10. F. G. 27998

PIAZZISTA giovane cercasi clientela cartolai, cauzione campionario 200. - Radames posta. 27973

SARTA cerca lavoro in casa o giornata. F. P. Paolo Frisi 5. 27912

RITOCCATRICE lavoro facile cartoline necettasi da Raffaele Anghileri, Corso Indipendenza, 24, p.o terreno. 27888

RICERCANSI produttori assicurazioni incendi ed altri rami per Milano, nonchè giovinetto 15 anni con bella calligrafia. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 83 P Milano. 27984

SERIA Casa commercio cerca perfetto contabile praticissimo contabilità partita doppia americana, possibilmente con qualche conoscenza lingua tedesca. Esigesi cauzione e referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 69 P Haasenstein e Vogler Milano. 27868

SIGNORINA buona famiglia, distinta presenza occuperebbesi cassiera, posto fiducia o gerente negozio possibilmente mode. Referenze ottime, occorrendo garanzia, cauzione. Scrivere cassetta 77 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27920

SIGNORINA bella presenza, cerca posto corista teatri Milano e anche commessa negozi e Bar. — Scrivere fermo posta. M. B. N. 2. 27990

SIGNORINA diplomata ragioneria, due anni pratica, cerca posto contabile, anche corrispondente, presso seria ditta. Scrivere cassetta 54 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27767

SIGNORINA età 14-16 anni, licenziata quest'anno scuola tecnica, buona educazione, bella calligrafia, richiesta quale apprendista da Ditta importante Milano. Offerte cassetta 72 P Haasenstein e Vogler. Milano. 27897

SIGNORINA insegnerebbe bambine italiano, francese, inglese. Miti pretese. Via Correggio 35. 27923

TEDESCO lezioni, conversazione, pratica passeggiate lire 10 mensili. Becker, via Marco Oggione 3. 27980 fermo posta.

TAILLEUR per uomo e signora, ex comproprietario Ditta in Milano, cerca primaria sartoria. Scrivere cassetta 74 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27925

TAILLEUSE sarta francese, parla italiano, tedesco, cerca posto presso buona Ditta. Scrivere cassetta 52 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27763

TESSITURE. Direttore praticissimo ogni articolo, specialità domestiques pesanti cambierebbe posto. Miti pretese. Scrivere H 1640 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 27930

TRENTENNE, da varii anni impiegato presso Ditta industriale cerca posto contabile corrispondente. Conoscenza partita doppia, bella calligrafia. Ottime referenze. Scrivere C 27522 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27522

URGENTE domanda di commesso venditore vetrinista articolo sartoria. Scrivere cassetta 77 M Haasenstein e Vogler, Milano. 27466

URGE per studio quimiliceune intelligente. Trimestre tirocinio. Valentini, via Monforte 41, dalle 12 1|4-1. 27885

URGONO abilissime lavoranti sarte per confezioni bambini. Brocca, Carlo Alberto, N. 4. 27939

VENTICINQUENNE ex furiere dell'esercito, di buona famiglia, cerca posto di magazziniere od altro impiego di fiducia. Ottime referenze. — Dirigersi a F. P. presso Mazzon e C., Via Cavallotti, 5, Milano. 27961

VENTISEIENNE spedizioniere, contabile, pratico corrispondenza commercio, ottime referenze, disposto anche assumere amministrazioni private, offresi M. 10, fermo in posta. 27730

☞ Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:

Romanziere Illustrato

Giornale Illustrato dei Viaggi

Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Appendice del SECOLO del 6-7 Ottobre

MASSIMO VILLEMER — 91

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E, dopo un momento di esitazione, si allontanò smarrita, come fuori di sè, dalla fioraia, ripetendo il nome che questa le aveva ricordato: « Morgan!... Morgan!... »

In carrozza, ebbe una crisi di lagrime...

Nascosti fra gli alberi, Kernoel e Daniele avevano assistito a tutta quella scena violenta, senza comprenderla, poi si erano allontanati, a malincuore...

Daniele pensava ancora, provando una dolorosissima stretta al cuore, alla povera Bluette, costretta a vender fiori ai passanti...

Meditabondi entrambi, i due amici continuarono la loro lenta passeggiata, mentre Margot e Bluette scomparivano nella parte più folta del bosco.

La vendita dei fiori, quel giorno, aveva fruttato pochissimo... — Faceva tanto freddo!...

I cesti erano ancora quasi pieni, e le due povere ragazze si sentivano già stanchissime...

Da alcuni giorni, Bluette seguiva sempre Margot, che le insegnava il proprio mestiere e la faceva guadagnare qualche soldo.

Dacchè Baldini era costretto al letto, nella casupola del viale d'Italia regnava la più squallida miseria.

Il pianoforte che il vecchio musicante aveva preso a nolo per la sua piccola allieva era stato restituito al negoziante, ed ora Bluette, per dedicarsi unicamente a guadagnar qualcosa, non pensava più ad iscriversi al Conservatorio.

Pareva che ella ormai desiderasse unicamente di diventare un'abile fioraia, come la sua amica Margot.

Ogni mattina, all'alba, si recava ai Mercati, con Margot, per comprare i fiori arrivati da Nizza durante la notte, e poi l'aiutava a venderli...

Ma quello era, per lei, un mestiere faticoso, e, costretta a rimanere per lunghe ore esposta a tutte le intemperie, ella dimagrava e soffriva, quantunque s'imponesse d'esser forte e di sopportare coraggiosamente ogni stento.

Più stanca del solito, quel giorno, seguiva assai lentamente, zoppicando, la sua amica Margot, più abituata di lei a quella penosa esistenza.

— Vuoi riposarti un poco, Bluette?... Capisco che sei stanchissima!

Bluette, sorridendo malinconicamente, si lasciò cadere su una panchina, in un punto deserto del Bosco, e Margot si sedette accanto a lei.

In quel luogo regnava un profondo silenzio.

Il sole volgeva al tramonto, e i suoi ultimi raggi s'insinuavano come a stento attraverso i rami degli alberi, diffondendo in quella solitudine una luce un po' triste...

— Anch'io, sono molto stanca!... disse Margot, deponendo la sua cesta.

« E non abbiam venduto nemmeno la terza parte dei nostri fiori! Ah!... mia cara Bluette!...! scarsi guadagni oggi!...

— Purtroppo... Pensavo, appunto, che quando Baldini sarà guarito, dovrò adoperarmi per guadagnare quanto più sarà possibile!... Infatti sarò costretta a provvedere anche ai bisogni della buona Celeste, che ormai è molto vecchia e non può più lavorare!...

« Ella e Baldini si troverebbero in una condizione tristissima, se io non cercassi di aiutarli!...

— Ah! Davvero, l'esistenza è assai dolorosa, per noi!... mormorò Margot, con un accento di profonda tristezza che fece provare a Bluette la sensazione di una crudele ferita al cuore.

— Oh! signorina Margot! disse allora la povera fanciulla. — Io non vi vidi mai tanto triste!

— Infatti, figlia mia, raramente soffersi come soffro oggi!

— Pena d'amore, forse?...

Margot trasalì, alzò il capo, sorpresa per quella domanda della sua giovane amica...

— Se tu avessi la mia età, riprese, ti direi molte cose, mia cara Bluette!... Ma tu sei ancora una bambina, quasi, mentre io sono ormai vecchia.

— Vecchia?! Voi?!... Eh! via!... Non avete ancora trent'anni!... Io, d'altronde, ho già compiuti i diciassette, e potrei, mi pare, ascoltare e comprendere qualunque cosa della vita!...

— Sì... sì... è vero! Scusami!

« Sappi, dunque che io amai, nel passato, ed amo tuttora!...

« Molte volte, amica mia, piango disperatamente, pensando a colui che non rivedrò mai più!...

— A Morgan, forse?...

— Sì!... Questo è il nome dell'uomo che amo... il nome che dianzi ho pronunziato, parlando in tua presenza alla Bevitrice d'oro... a quella donna che odio!...

« Fu appunto per lei, che Morgan dovette allontanarsi da Parigi, per sempre!...

« È certo non lo rivedrò mai più... Lo sento! Per fuggir lontano da quella donna, egli lasciò persino sua madre!... Di me, non parlo... poichè purtroppo non contavo molto, nella sua vita, quantunque lo amassi appassionatamente!

« M'innamorai di lui mentre ero ancora giovanissima... Ogni mattina, aspettavo con indicibile ansietà ch'egli mi passasse accanto, mi dicesse una parola, comprasse uno dei miei fiori!... E, se mi parlava, per caso, provavo una gioia ineffabile!...

« Ma poi la Bevitrice d'oro mi fece perdere ogni speranza!... La Bevitrice d'oro affascinò quell'uomo, che divenne suo schiavo... e, da allora, a quanti drammi dovetti assistere, soffrendone anch'io...

— Morgan amava dunque profondamente quella donna indegna?...

— L'adorava... E fu una passione veramente terribile, la sua!

— Oh! Margot!... Quanto dovete aver sofferto, voi!

— Sì... Immensamente! E soffro ancora in modo incredibile!

« La sera, quando rientro nella mia cameretta, dove sono assolutamente sola, piango, talvolta per lunghe ore, provando un dolore ineffabile che mi strazia il cuore!... Tu non puoi sapere, piccina mia, quanto sia penoso l'isolamento!... E ti auguro di non saperlo mai!

— Oh! anch'io, certo, resterò sola al mondo, un giorno... quando Baldini e Celeste saranno morti!... Che avverrà di me, allora?... Come voi, soffrirò per la mia solitudine... Come voi, non potrò sperare alcuna consolazione, poichè nessuno mi amerà!

— Perchè dici così, mia cara Bluette? Certamente, ti mariterai!

— Io?!... Ma chi vorrà sposarmi, mio Dio! Sono tanto povera?...

Ma, in quel momento, la bella immagine di Daniele Montabert si delineò improvvisa nella mente della fanciulla, che dovette chiudere gli occhi, come abbagliata, provando una intensa commozione...

E, contemporaneamente, vide anche, cogli occhi della mente, la soave Bérangère...

Di questa, ella era gelosa, infatti, poichè le pareva impossibile che Daniele vivesse accanto a una creatura si bella senza adorarla...

Frattanto, il sole era scomparso completamente, e il Bosco s'empiva tutto d'ombra e d'una nebbia lieve.

Le due fioraie si decisero infine a ritornare verso la città...

Suonavano le sei alla chiesa di Boulogne, quando esse giunsero alla stazione dell'*omnibus* di Auteuil...

— Se vuoi, disse Margot, ritorneremo in città col battello, dal quale scenderemo a brevissima distanza da casa nostra... Che ne dici, Bluette!...

(Continua.)

Cassa forte

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinar a convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 125, larghezza cont. 100, profondità centi .. 55. Altezza totale collo zoccolo e cappello centim. 210. Doppia serratura con segreti speciali. Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 390. — Dirigersi da

C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

CERCASI
abile rappresentante

da una fabbrica viennese di nastri; Articoli speciali: Nastri per corone. Preferisconsi Signori esperti nel ramo. Scrivere a Wissmann e Brueckner, Vienna 13/2 Matznergasse, 7. 27903

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

Nel giorno 10 corrente

ore 11 nello studio del Notaio Bracchi in Milano, Via Omenoni, 2, si terrà asta per vendita casa in Milano, Corso P. Nuova, 24.

Cura nazionale e rigeneratrice del sangue adottata e prescritta da distinti Specialisti per guarire radicalmente

L'ANEMIA

Clorosi, Colori pallidi, Cachessia, Scrofola, Neurastenia, Indebolimento generale, ecc. Rimpiazza e brillantemente sostituisce i ricostituenti finora conosciuti, emergendo per la sua perfetta tolleranza e completa assimilabilità. Risultati miracolosi.

Scrivere al Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico CARLO ARNALDI - Corso Buenos-Ayres, Via Vitruvio, N. 9, Milano.

Depositi: Genova, *Ing. I. Cattaneo e C.* — Firenze, *C. Pagni e F.* — Napoli, *D. Lancellotti e C., E. Dettien.* 26962

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra **ANTICANIZIE** mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

EIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i **Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.**

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12 211

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10

Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » 5,50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio 15265

ERNIE

Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia **Beltrame**, Udine.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia

VINTE DALL'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

L'Ideale dell'aperitivo tonico è la

QUINA AU VIN DE BORDEAUX CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo in sostituzione dei Vermouth e Bitter, e come ricostituente alla mattina a digiuno.

CHAVIN & C.° - MILANO - SUCCURSALE DELLA DISTILLERIA — DI BOURGOIN — - MILANO - CHAVIN & C.°

FONOGRAFO PRINCIPE

insuperabile a silenzioso movimento di orologeria

PREZZO
L. 7,50

Con 6 Cilindri incisi di canto e musica L. 12.—
Alle ordinazioni aggiungere una lira.

GRATIS
Catalogo generale di fonografi, grammofoni ed orologeria.

VITTORIO BONOMI
Milano, via V. Monti, 32

Manganesite

Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

COSA È LA **GEOLIN?**

è il miglior
Preparato liquido per pulire ogni Metallo
Chiederla per prova al vostro Droghiere
Per l'ingrosso: **BOTTIGELLI & C. - MILANO, Piazzale Magenta, 18**
Rappresentanti della Casa per azioni
SIEGEL & TEGELER - Dusseldorf-Bilk.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
in vendita dappertutto
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

LA STORIA
È MAESTRA DELLA VITA

Si narra che il Principe di Condé (1621-1686) dormì profondamente la notte avanti la battaglia di Lacroy nella quale sconfisse gli spagnuoli. La cosa non può sorprendere quando si sappia che a quell'epoca in Francia si faceva uso di materassi di crine animale, che ritemprano le forze, offrendo al corpo la superficie piana, soffice, elastica, che non surriscalda le reni e ridona l'energia spesa. Informatevi dal Vostro medico e chiedete cataloghi a

CARLO PACCHETTI & C. - Milano
(Capitale un milione).
Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-30.

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari, ginnasiali, tecnica pareggiata alle regie. **Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno.** Scuola di lingue straniere.

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI
di BRESCIA

è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore. 25222

Fabbrica di Becchi
per gas acetilene

Premiata a tutte le Esposizioni con Medaglie d'oro

I von SCHWARZ

NORIMBERGA

Deposito: presso tutti i rivenditori d'Italia.

I migliori becchi esistenti nel mondo.

Le inserzioni per

l'Almanacco illustrato del SECOLO

(Edizione del 1905)

si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA
FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO

Preventivi e numeri di saggio a richiesta.
OTTIME CONDIZIONI.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto.
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . .	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . .	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale)
GENOVA . .	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . .	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . .	Corso Umberto, 1, o fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M . .	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA . . .	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . .	Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . .	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . .	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . .	Via Vittorio Emanuele, 9.

CARBURO DI CALCIO
"ELECTRON,,
altissimo rendimento
MARIO OLIVARI & C. -- MILANO Via Manzoni, 36
CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 12.000.000 interamente versato

MILANO

EMISSIONE DI N. 32000 NUOVE AZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione della **Società Bancaria Milanese**, in sua seduta 17 Settembre 1904 in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria dei Soci del 20 Marzo 1904, ha stabilito l'emissione delle N. 32000 nuove Azioni al portatore da L. 250 cadauna, portando il capitale da *dodici a venti milioni*, alle seguenti condizioni:

1. Il prezzo di emissione è fissato in L. 286.

2. Le N. 32000 Azioni nuove portanti i numeri dal 48001 all'80000 partecipano agli utili sociali a partire dal 1° Gennaio 1905.

3. In relazione all'articolo 11 dello Statuto Sociale vengono offerte in opzione alle suindicate condizioni:

N. 10666 Azioni ai fondatori della Società quali sono designati nell'Atto Costitutivo 8 Ottobre 1898, a rogito Dott. Rosnati, in ragione di dieci Azioni nuove per ogni quindici Azioni da essi sottoscritte.

N. 12000 Azioni ai portatori delle N. 48000 Azioni attualmente in circolazione, in ragione di una Azione nuova per ogni quattro Azioni presentate.

Delle restanti N. 9334 Azioni e di quelle che eventualmente non venissero optate venne già assicurato il collocamento alle stesse condizioni.

4. Gli Azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da distinta numerica in doppio esemplare con la firma e l'indicazione del domicilio del presentatore dall'8 al 12 Ottobre corrente anno, dalle ore 10 alle 14, a:

Milano	presso	la	Cassa	della	**Società Bancaria Milanese**
Torino	»		»	del	**Banco di Sconto e di Sete**
Genova	»		»	»	» » »
Firenze	»		»	»	**Credito Italiano**
Roma	»		»	»	» »

Le Azioni saranno subito restituite munite d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 12 Ottobre p. f. senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e sarà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

5. All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni Azione nuova:

L. 36.— per il premio
» 100.— pei primi 4/10

L. 136.— contro ricevuta da cambiarsi in certificato provvisorio dalla stessa Cassa presso la quale sarà stata esercitata l'opzione a partire dal 20 Ottobre 1904.

Il versamento dei rimanenti 6/10 in:

L. 150 — dovrà essere effettuato dal 15 al 19 Dicembre 1904.

I sottoscrittori potranno liberare completamente le Azioni all'atto dell'opzione e sull'anticipato pagamento delle L. 150.—, verrà bonificato l'interesse del 5 % in:

L. 1.40 per Azione.

Pure dal 15 al 19 Dicembre 1904 verranno consegnati, contro i certificati provvisori, le Azioni definitive al Portatore.

6. Ai portatori di Azioni ai quali spettino altresì dei quarti di Azione nuova verranno rilasciati dei buoni di opzione in ragione di un buono per ogni Azione.

La presentazione di quattro buoni riuniti, fatta non oltre il 20 Ottobre 1904 ad una delle Casse suddette, da diritto alla sottoscrizione di una Azione nuova alle condizioni suaccennate.

Milano, 17 Settembre 1904.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Marca depositata

"LUOLIN,,

POTENTE DISINFETTANTE

da preferirsi all'Acido fenico, al Sublimato, alla Creolina e congeneri.

Prezzo L. 1,25 per scatola da Kg. 1
Sconto ai Grossisti

COTONE IDROFILO e MEDICATO
Garze, Bende e Saponi Medicinali

LUIGI GRASSI E C: - LU NO
Premiata fabbrica di Medicazione Antisettica Disinfettanti e saponi medicinali

PREZZI E CAMPIONI A RICHIESTA

La denominazione «LUOLIN» è depositata

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barda. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso Tosi Quirino). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 7-8 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13812*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3,— Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 7 ottobre

Lavoriamo!

Quando si farà, o nella vecchia o nella nuova Camera, una larga discussione intorno a tutta l'opera del presente Ministero, l'Estrema Sinistra non mancherà di ricordare la promessa, completamente delusa, delle riforme economiche e sociali.

Si era detto che, instaurato il regime della libertà, si sarebbe posto mano ad una radicale trasformazione del sistema tributario, che l'on. Giolitti chiamò un giorno progressivo a rovescio, e l'iniziativa parlamentare ebbe ad additare ripetutamente i più urgenti bisogni, quali la diminuzione del prezzo del sale, la riduzione degli iniqui balzelli doganali che pesano sul grano, sul petrolio, sugli altri consumi indispensabili alla vita.

Il perchè nessuna di queste innovazioni sia stata compiuta, è facile rintracciarlo nella cieca, ostinata resistenza di certi elementi che sono entro il Gabinetto.

L'on. Luzzatti, per esempio, non ha mai fatto mistero della sua ripugnanza per ogni più modesto tentativo di riforma tributaria.

Prima aveva il pretesto dell'equilibrio del bilancio da mantenere, quasi che un pareggio a base di sperequazioni e di ingiustizie stridenti potesse avere, coi tempi che corrono, una lunga durata.

Poi, quando apparve che le migliorate condizioni della Finanza permettevano qualche sgravio, il ministro del Tesoro pose il suo veto ad ogni più lieve abbandono di reddito perchè occorreva prima eseguire la conversione della rendita e risolvere il problema ferroviario.

Fu, questo, il periodo nel quale l'onorevole Luzzatti, con una instancabile *réclame* giornalistica da lui stesso diretta e personalmente alimentata, era riuscito a farsi credere la più grande *competenza tecnica* del felice regno d'Italia e andava strombazzando che egli solo, quasi con un colpo di bacchetta magica, avrebbe messo a posto le cose più ardue: debito pubblico, ferrovie e trattati di commercio.

Ma, per ottenere così buoni risultati, bisogna avere un bilancio forte, resistente elastico; e naturalmente non un centesimo doveva essere sottratto all'Erario.

Così il Governo non parlò più, se non come di una assai lontana eventualità, dell'antico programma di rinnovamento economico e sociale, e a poco a poco partiti e uomini politici si sentivano presi come da un invincibile sconforto.

Intanto l'on. Luzzatti passava di fiasco in fiasco.

La conversione della rendita fu rimandata ad epoca indeterminata; l'assetto ferroviario è sospeso fra terra e cielo, a mezz'aria, in compagnia delle nuvole e dei finanzieri vaporosi; i trattati di commercio, specie l'ultimo concluso coll'Austria-Ungheria, si sono risolti in un grave danno per i prodotti delle industrie e dell'agricoltura.

In qualunque altro paese che non fosse l'Italia, un uomo che ha fatto prove così infelici avrebbe sentito il dovere di trarsi in disparte: ma l'on. Luzzatti rimarrà nel Gabinetto, ostacolo perenne a qualunque generoso ardimento sulla via delle riforme.

Ora se la democrazia, dileguata l'impressione tumultuaria degli ultimi dolorosi avvenimenti, riprenderà coll'antica fede e con nuova lena, come noi confidiamo, il suo lavoro di propaganda e di organizzazione intorno ai punti fondamentali del suo programma, tutta l'azione sua nel Parlamento e nel paese dovrà essere volta a vincere le difficoltà che si oppongono alla sollecita attuazione delle promesse riforme.

Poichè non bisogna dimenticare che alla libertà occorre un substrato di benessere economico, e l'ordine pubblico, pel quale non sono più sufficiente presidio le misure di polizia, non può avere altra base sicura e solida che la giustizia sociale.

Così l'indirizzo della politica interna si rannoda logicamente all'indirizzo della finanza e dell'economia nazionale.

Impulso nuovo e gagliardo alle energie produttive; abolizione graduale dei pesi sui consumi; protezione più efficace del lavoro; riduzione delle spese che non contribuiscono all'incremento della ricchezza pubblica.

Un paese che ha nel suo seno germi di malcontento, come quelli che serpeggiano in tante provincie d'Italia, non può sottrarsi alla fatalità di periodiche convulsioni, che segnano una sosta nella sua marcia sulla via della civiltà.

L'AGITAZIONE NELLE PUGLIE

Come era da prevedersi, la deplorevole soluzione data ai trattati commerciali, e specialmente al trattato coll'Austria-Ungheria, ha suscitata un'intensa agitazione nelle Puglie.

Quei vinicultori che furono durante molto tempo pasciuti di speranze e che hanno creduto troppo facilmente alle chiacchere del ministro Luzzatti, oggi si lagnano amaramente e per mezzo della Camera di commercio di Bari lanciano un'energica protesta.

E cominciano col notare che l'on. Luzzatti, in tutte le sue pubblicazioni e nei suoi discorsi sostenne sempre la necessità di un trattamento speciale per i vini nel nuovo accordo commerciale coll'Austria-Ungheria. Aggiungeva anche, il Luzzatti, dopo che fu chiamato al ministero, che nulla si sarebbe concluso se prima il presidente della Camera di commercio di Bari non fosse stato inteso. Quindi la protesta continua:

« Eccoci già in piena contraddizione con ogni aspettativa, con ogni affidamento. Il nuovo trattato, non solo cancella l'antica clausola — il che era convenuto, accettato da tutti — ma annulla ogni trattamento speciale, e quella voce, la quale doveva essere il perno, la ragione del trattato, non vi figura! Non soltanto, contrariamente agli affidamenti, al voto solenne del Parlamento, si è fatto il trattato senza una condizione speciale di favore per il vino, ma questo è stato messo fuori della Convenzione, relegato fra le voci per le quali non vi sono patti di sorta. »

Si è faticosamente lottato per tanti mesi per arrivare ad una conclusione, la quale non dà affidamenti neanche nei modesti limiti di tempo per i quali avrebbero voluto e dovuto valere.

Esclusi, dunque, i vini, le Puglie — e più limitatamente la Sicilia — han tutto perduto, ripetendosi per esse quanto avvenne nel 1887 con la chiusura del mercato francese, anzi, con due aggravanti: che questa volta il disastro non giunge improvviso, dopo tanti vani affidamenti dati; e che le Puglie, che potettero allora tener fronte alla bufera, non potranno questa volta resistere. La questione meridionale è stata trattata dai nostri negoziatori all'infuori di ogni interesse pugliese.

Noi vedemmo questa questione — che significa problema economico di tutti i paesi del Mezzogiorno, in rapporto allo squilibrio della ricchezza prodotta e accumulata coi bisogni nuovi, e necessità impellente di provvedere all'uopo — impicciolirsi nel problema della Basilicata, nei provvedimenti per Napoli, e per amore di patria e spirito di concordia non l'abbiamo mai richiamata al suo esatto contenuto.

A questo punto la lettera dice:

« Sopportammo le lagrimevoli lungaggini il rinvio doloroso e ripetuto a tempo troppo indeterminato, della questione dell'acquedotto pugliese; lasciammo, almeno per ora, mettere in provvisorio silenzio la questione del credito in Puglia; non muovemmo che discreti lamenti quando vedemmo respinte le reiterate nostre richieste in materia ferroviaria! e subimmo altri e non pochi rifiuti e trascuranze: ma oggi dobbiamo alzare la voce per rimettere tutte le questioni nei loro termini esatti.

« Non ci è lecito non ricordare i voti tante volte ripetuti in una questione assolutamente capitale: sarebbe da parte nostra imperdonabile delitto, come grave è la responsabilità di chi ci ha portati a questo passo. »

Esaminati quindi i compensi che risultano assolutamente irrisori la protesta ritorna sulla questione del vino e dimostra colle cifre statistiche che le Puglie e specialmente la provincia di Bari furono sempre le principali esportatrici di vino in Austria-Ungheria e conclude così:

« L'accordo provvisorio oltre ad avere tutti gl'inconvenienti caratteristici su contingente fisso, sarà difficilmente, costosamente sfruttabile, ed il trattato poi, riesce tutto di una dolorosa delusione, così nella parte che esclude il prodotto più importante della nostra regione come in quella in cui pretende di darci dei compensi.

« La Puglia ha prosperato facendo da sè, con rari e spesso inefficaci aiuti da parte dello Stato: ed è con dolore che essa vede escluso il vino, il suo maggior prodotto, da un mercato, che aveva conquistato con sacrifizi e con sapienza, e che le sarebbe stato sempre di vantaggio.

« In onta alla sorte avversa, essa saprà ritrovare la sua via; ma per ora non può non protestare energicamente, fieramente, da Gallipoli a Manfredonia.

« È la Camera di Bari — la quale per anni non pochi sostenne un'assidua campagna per la tutela degli interessi vinicoli — dinanzi a simili risultati, sente il dovere di esprimere liberamente, coscienziosamente queste sue impressioni, appellandosene al giudizio del paese. »

Davanti all'agitazione delle Puglie la stampa meridionale ha preso un'attitudine curiosa.

Il *Mattino*, ministeriale, diretto dallo Scarfoglio, getta acqua sul fuoco e dice che si tratta di un'agitazione inutile e infeconda; e il *Giorno* invece, diretto dalla signora Serao, moglie dello Scarfoglio, getta invece dell'olio sulle fiamme e ricorda alle Calabrie il diniego del Governo di estendere alle tre provincie i benefici della legge per la Basilicata; e ricorda alle Puglie il sacrificio dei vini e la commedia dell'appalto per l'acquedotto.

Tutto questo è deplorevole perchè può risolversi facilmente in una vampata di passioni regionaliste; ma di chi la colpa?

La colpa è esclusiva dei ciarlatani della politica e della finanza che per ambizione di potere e smania di facile popolarità hanno pasciuto l'Italia meridionale di illusioni e di roboanti promesse.

Ora, i meridionali, non si contentono più di un pasto così ideale, e chi potrebbe dar loro torto?

Un decreto fuor di tempo

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti reali che producono l'impressione di un errore di cronologia.

Con questi decreti si danno ai figli del duca d'Aosta e a quelli del duca di Genova dei titoli di duchi delle Puglie, di Pistoia, di Bergamo e di principe di Udine.

Quale bisogno di questa distribuzione nominale di città e di regioni italiane? Sappiamo bene anche noi che tali titoli non hanno alcun valore, perchè i luoghi citati non pagheranno un centesimo, nè più nè meno di imposta, nè avranno un diritto o un dovere di più e nè Bergamo, nè Pistoia nè gli altri luoghi sono neppur tenuti ad avere alcun rapporto con chi porta il titolo; ma appunto per queste considerazioni non erano inutili siffatti decreti?

Un tempo i titoli contavano assai; perchè con essi si assegnavano le rendite delle città e delle provincie, oppure, come al tempo di Napoleone I, vi si aggiungevano delle laute dotazioni; ma nei decreti reali non si parla di ciò e a buona ragione, perchè nè la Nazione nè il re del proprio intendono fornire pensioni.

Inoltre non crediamo che questa distribuzione sia un'opera politica, perchè quei titoli richiamano alla mente le epoche più tristi della vita italiana — le epoche del feudalismo più feroce. L'Italia fu divisa in ducati dai longobardi, quando cioè quei barbari scesi dalle Alpi, sconfissero i franchi e si posarono oppressori sui vinti: e il popolo già taglieggiato dai primi oppressori, fu spogliato del tutto dai secondi. Era proprio questa l'epoca più bella e gloriosa della nostra storia da evocare?

Poichè si desiderava distribuire dei titoli ai cugini reali, perchè non si diede quello di principe di Roma al figlio del re? Quello almeno avrebbe avuto un'apparenza di lotta liberale.

È meglio di tutto sarebbe stato lasciar dormire i titoli che sono anacronismi. Non si cammina a ritroso dei tempi: e chi fece i decreti, che è studioso di storia, dovrebbe saperlo meglio di noi.

INTORNO ALLE ELEZIONI

Il nostro corrispondente da Roma raccoglie colla sua abituale diligenza tutte le notizie e le voci intorno a un prossimo o lontano scioglimento della Camera.

Però se si pon mente che i giorni passano, che la convocazione dei Comizi richiede un certo tempo e quindi si va incontro alla stagione invernale che è nemica delle elezioni perchè interrompe le comunicazioni, si può ormai presagire che le elezioni non si faranno per ora.

Intanto però dura nelle sfere politiche l'incertezza e il nostro corrispondente ci telefona oggi:

(*Norsa*) Anche per oggi nulla di nuovo. Gli uomini che sono al Governo nei loro rapporti coi giornalisti hanno adottato ormai il sistema di prevenire le domande, chiedendo essi stessi se vi sia qualche indizio di scioglimento o di convocazione della Camera.

Ed i grandi organi dell'opinione pubblica sono ridotti a trattare il delicato argomento rinunziando alle previsioni diventate difficili come quelle sulla probabile resistenza o sulla più o meno prossima resa di Port-Arthur.

Il fatto è che nessun accenno ad una prossima decisione ha fatto l'on. Giolitti ai suoi colleghi di Gabinetto od alle altre poche persone che hanno avuto occasione di avvicinarlo.

E alcuni escludono, come ormai improbabile, lo scioglimento della Camera, ed altri persistono nel ritenerlo imminente, coordinando gli avvenimenti con altri prossimi fatti, quali la riunione dell'Estrema Sinistra, fissata per il 16 corrente, ed il ritorno a Roma di qualche ministro assente per una riunione plenaria di ministri che però finora non è stata neppur annunciata.

Lo stato di incertezza nel quale pertanto si trascina la vita pubblica non è scevro di inconvenienti e sarebbe, per ogni riguardo, desiderabile che a farlo cessare intervenisse presto qualche comunicazione ufficiale, di una portata un po' diversa da quella di certe patenti ieri sera rese di pubblica ragione con la solennità riservata ad atti destinati ad influire seriamente sui destini di un gran paese.

IL GENERALE GRIPENBERG

Il generale Gripenberg che lo czar ha chiamato a formare ed a comandare il secondo esercito destinato a ricacciare i giapponesi dalla Manciuria, gode tutta la fiducia delle alte sfere militari.

Lo czar lo chiama il *vecchio leone* benchè non sia eccessivamente vecchio.

Generale Gripenberg.

Oscar Casimirovitch Gripenberg, luterano, di origine tedesca, ha sessantasei anni. Entrò nell'esercito a sedici anni e fece la campagna di Crimea col grado di sottotenente.

Prese parte, come capitano, alla repressione dell'insurrezione polacca del 1863. Durante la campagna del Turkestan nel 1867, dove comandava il 5° tiragliatori dimostrò di possedere preziose qualità militari che gli valsero la croce di San Giorgio. Nominato colonnello, prese parte alla guerra russo-turca e i suoi servigi furono ricompensati con una seconda promozione nell'ordine di San Giorgio.

Comandò, dal 1883 al 1889, la prima brigata della prima divisione della guardia, poi dal 1888 al 1897 la prima divisione militare della guardia.

Ultimamente egli era comandante della circoscrizione militare di Vilna.

Il generale Gripenberg sta ora preparando febbrilmente il suo esercito. Egli lascierà la Russia fra un mese e ai primi di dicembre sarà a Kharbin, ma si crede che prima dell'aprile non potrà iniziare le operazioni di guerra, se pure i diavoli giapponesi gliene lascieranno il tempo.

UNA PETIZIONE COLOSSALE

Per far cessare la guerra russo-giapponese, un amico della pace ha scritto alla *Suisse* proponendo una petizione colossale in tutto quanto il mondo civile da mandarsi allo czar.

« Il solo ed unico mezzo — scrive l'autore della proposta — sarebbe quello di fare esprimere per mezzo del mondo intiero, questo desiderio allo czar.

Lo czar ha il dovere di tener conto di un milione di voti umani. Archimede diceva: datemi un punto d'appoggio ed io vi solleverò il mondo.

Lo czar avrà in questo modo un punto d'appoggio nei voti dell'umanità che gli permetterà di sottomettere il caso ad un arbitrato. »

Lo czar è schiavo della cricca militarista e da molto tempo ha dimenticato la conferenza dell'Aia, e temiamo, pur troppo, che anche la colossale petizione immaginata dal lettore della *Suisse*, possa avere l'effetto che gli amici della pace si ripromettono.

Il canale di Panama

Saint Louis, settembre,

(*Goodfellow.*) Quando il canale che unirà l'Atlantico col Pacifico, staccando per così dire con una lingua d'acqua un continente dall'altro, sarà un fatto compiuto, l'uomo potrà dire d'aver fatto opera veramente colossale. Questa striscia di terra, larga non più di 21 miglia, minuscola e ridicola, vista sulla carta geografica, sembra barriera che il furore delle onde dei due oceani avrebbero coll'andar degli anni dovuto consumare, sembra un ostacolo che la natura ha offerto all'uomo, perchè il genio suo possa sbizzarrirsi, possa tentar opera nuova, grandiosa e pericolosa.

Lo stesso Ferdinando De Lesseps, che si acquistò tanta fama col taglio dell'itsmo di Suez, progettò e lavorò intorno al nuovo canale dell'itsmo di Panama, sfidando il clima, le difficoltà del terreno, tutto un mondo terribile ed insormontabile. Dall'81 al 1889 solo un quinto del lavoro di scavamento era compiuto e già le spese salivano a 175,000,000 di franchi, e le vittime si contavano a migliaia. Il lavoro fu sospeso.

Il sogno dei navigatori, che seguirono Colombo e che credettero a lungo di trovare una via più breve di comunicazione coll'Oriente, riapparve in un cielo pieno di pessimismo.

Molti credettero che il sogno di De Lesseps si sarebbe realizzato, che le sue macchine avrebbero vinto ogni ostacolo, se ai tradimenti della natura non si fossero aggiunte le frodi ed i tradimenti umani.

Ora è l'America che riprende il lavoro, son gli Stati Uniti che si assumono il compito immenso e difficile ed affrontano i nemici — i nemici son molti — con quell'ardire ed audacia che spinge un drappello di militi alla demolizione di un ponte che offrirebbe al nemico vincitore troppo facile il passo.

Si è detto che il clima è oltremodo malsano e nocivo all'uomo ed alle macchine demolitrici; che ogni piede di canale scavato rappresenta due vite spente.

La nebbia fitta che s'alza dal suolo, quando questo vien lavorato, è causa di malanni, cui nessuno può sfuggire. Non molestato il terreno umido e ricco, offre meravigliosi cambiamenti della vegetazione; piantagioni, vigneti, alberi crescono con straordinaria rapidità; il terreno scoperto è in poche settimane ricoperto da una vegetazione strana, bella, che sembra contendersi lo spazio troppo limitato.

Ma da questo suolo scoperto s'alza appunto una nebbia bianca che in forma di nuvoloni tenta ricondurre la notte; quando l'aria è tranquilla, il sole, tentando penetrare le nubi che ricoprono tutto un vasto terreno, crea un'aria malsana e soffocante; gli abitanti sanno che non v'è peggior veleno e rinchiusi nelle loro case attendono che il nemico scompaia.

Ma il suolo soffice e pantanoso ha ingoiato macchine e costruzioni e l'aria umida offre ancor oggi uno spettacolo curioso ed ha un effetto strano sul ferro e sull'acciaio, che arrugginisce e corrode, rendendo ogni meccanismo in brevi giorni inservibile. Si calcola che più di 150,000,000 di franchi di macchinario furono preda dell'aria e del fango, ed il terreno è pieno di rottami, di case e rifugi inservibili, cui però s'aggiungono parecchie centinaia di abitazioni in cui la nuova crociata troverà un po' di ospitalità, una ferrovia che segue la strada segnata pel canale, due porti alle sue estremità, ospedali e ricoveri.

Naturalmente i nuovi contrattori approfittano di questo lavoro preparato dai francesi e che li spinge ad intraprendere la campagna con mano più sicura. Tutto è stato preventivamente ordinato e tutto lascia credere che questo colossale reggimento d'operai saprà sostenere la battaglia... sempre temibile e terribile.

Ma pegli interessi di tutto il mondo e sopratutto per quelli del continente Nord americano il compimento di questo lavoro — pel quale si sono preventivati di recente 910.000.000 di franchi — i sacrifici e le perdite si potranno ben dimenticare.

I giornali americani annunciano che i lavori pratici hanno principiato: un piroscafo ha scaricato cinquanta enormi barili di petrolio greggio e venti tonnellate di biacca. Così s'inizia la crociata: il petrolio è la prima forza distruttrice contro gli insetti e la biacca dovrà ricoprire le duemila abitazioni acquistate dalla compagnia francese; mancano ancora le fognature, le condutture d'acqua per tutto l'istmo; il materiale rovinato e trovato verrà venduto in gran parte ai musei e formerà una collezione interessantissima; si seguiranno pel taglio dell'istmo i piani della compagnia francese; l'impresa gigantesca avanzerà lentamente, proverà ogni specie di macchine, chiamerà a raccolta sotto il sole tropicale ed intorno ad uno scaffale di libri scienziati ed inventori; al piccolo paese si daranno nuove leggi, le due repubbliche s'accorderanno sul sistema monetario « il dollaro d'oro » pari al « dollaro d'argento » degli Stati Uniti; saranno abolite le lotterie che hanno coinvolto presidenti ed operai e forse... un'aria più respirabile lascerà vivere quella ottantina di migliaia di uomini che verranno a popolare e dissodare un terreno micidiale.

Noi da lungi assisteremo a questa nuova prova della forza dell'uomo, che mina il monte per passare nelle sue viscere e sulla cresta di una lingua di terra vuol crearsi una via pei colossi dell'oceano.

PER L'UNIVERSITÀ A TRIESTE

Una nobile affermazione di Gorizia.

Abbiamo da Trieste, 4:]

(B.) Come lo scorso anno, alla vigilia della presentazione alla Camera del famigerato progetto di istituire la facoltà giuridica italiana a Rovereto, così anche ora da Vienna si diffondono voci tendenziose che indicano l'una o l'altra città come probabile sede definitiva della facoltà italiana posta « provvisoriamente » ad Innsbruck.

Fra le varie città nominate c'erano Trento e Gorizia. E ieri sera il Consiglio di Gorizia, riaffermava di fronte ai provvedimenti esasperanti del Governo, il concetto sostenuto unanimemente dagli italiani: che ci sia data l'Università completa a Trieste, e frattanto che sia trasportata a Trieste la facoltà italiana di Innsbruk.

Così Gorizia ha nobilmente risposto ai tentativi viennesi di allettamento a tradire la causa comune.

La scienza e le Università
nel Giappone

Si parla molto dei progressi scientifici del Giappone, specialmente da che le vicende della guerra attuale rivelano quale sviluppo nel paese del Sole abbiano raggiunte le scienze applicate all'arte di uccidere.

Sarà bene di conoscere, almeno sommariamente, i focolari di questa scienza, cioè le università e gli altri istituti d'insegnamento.

La scienza nel Giappone è ancor più giovane della sua rinascenza politica: non rimonta a un trentennio.

E già le università di Tokio e di Kyoto hanno corpi accademici, costituiti nella loro quasi unanimità di professori giapponesi: sicchè ora il Giappone, nel campo scientifico e pedagogico, può considerarsi emancipato dalla tutela e dall'influenza straniera.

« Di questo sembra ci si faccia un torto, pretendendosi che noi riteniamo di poter fare a meno dell'Europa.

« Noi non pretendiamo nè oggi nè domani, nè nell'insegnamento nè in qualunque altra branca dell'attività umana di fare a meno dell'Europa.

« Noi sentiamo, come ogni altro paese, che nello sviluppo razionale dello spirito umano un popolo non potrebbe giammai privarsi dei servigi degli altri popoli.

« Quello che cerchiamo, quello che pensiamo di avere ottenuto, è semplicemente la possibilità di istruirci da noi stessi in casa nostra.

« E per questo nessun pedagogo, ne siamo certi, vorrà gittarci la pietra.

« I nostri professori giapponesi potranno essere un po' inferiori in capacità ai professori stranieri che chiamavamo prima, ma hanno su loro due vantaggi rilevanti: fanno i loro corsi nella lingua de' loro allievi, cosa che dà sempre maggior chiarezza, maggior efficacia alle lezioni e quindi maggior profitto; e poi conoscono meglio che gli stranieri l'anima del loro uditorio e possono meglio adattare le lezioni ai bisogni ed alle intelligenze. »

Così scrive nella *Revue* uno scienziato giapponese, il prof. Miwa dell'Università di Kyoto, che del movimento scientifico e della pubblica istruzione nel suo paese ci dà una sintesi rapida ed interessante.

Si credeva una volta, e forse si crede ancora in Europa, che gli orientali non riescano bene nello studio delle matematiche. È un errore.

Anche prima della Rinascenza civile del Giappone, cominciata nel 1868, le matematiche vi erano studiate con diligenza e con successo. Chinesi e giapponesi conoscevano da lungo tempo l'elissi e la parabola, con le loro proprietà, benchè ignorassero l'iperbole.

E, da che i giapponesi si son dati allo studio delle discipline occidentali, vantano illustri matematici, fra i quali il professore Fujisawa, che figurò brillantemente nel Congresso de' Matematici adunato a Parigi nel 1900, come al Congresso di Fisica si distinse il prof. Nagaoka, che gode grande stima per i suoi studi di fisica, specialmente sul magnetismo.

In un paese, in cui i terremoti sono sì frequenti, la sismologia doveva necessariamente trovare appassionati cultori. Il prof Sékiya dell'università di Tokio è noto quale inventore di strumenti per la registrazione dei fenomeni sismici, che dànno una rappresentazione grafica dei movimenti oscillatori, mostrando a un occhio nudo le ondulazioni sismiche. Dopo la di lui morte prematura il prof. Omori ne ha continuati i lavori, e gli strumenti da lui perfezionati, gli hanno assicurata un'autorità indiscutibile nei Congressi sismologici.

La chimica vanta il prof. Yoshida della università di Kyoto, noto per i suoi esperimenti sulla lacca (*uriusi* in giapponese), e le sue proprietà chimiche, e l'acido urusico, che essa contiene. In seguito a questa scoperta si studia ora di adoperare la lacca a preservare le carene delle navi dall'agglomeramento delle erbacce e dei crostacei che ne diminuiscono la velocità.

Nella farmaceutica emergono i professori Shimoyana e Nagaï, specie pei loro esperimenti sulla cultura e la preparazione della canfora.

La guerra attuale ha fatti conoscere in Europa due nomi d'inventori giapponesi: Shimosi, ingegnere al ministero della Marina, che ha inventata una nuova polvere da sparo e Myabara, che ha inventata la caldaia tubolare oggi in uso sopra gran numero di navi da guerra giapponesi.

Nella medicina lo scienziato giapponese più conosciuto all'estero è il dottor Kitasato, che ha compiuti interessanti esperimenti batteriologici, ricerche sul tetano e sul siero del cavallo e, in collaborazione col dottor Aoyama, degli esperimenti sulla peste. Il dott. Shiga ha formulata una nuova teorica sulla dissenteria, molto ammirata in Germania, e i dottori Miura e Yamagnuva si sono dedicati con successo allo studio del Kakkè o beriberi, la malattia indigena del Giappone.

Il Giappone è specialmente conosciuto per la ricchezza della sua flora. Così la botanica

---

Appendice del SECOLO, 7-8 Ottobre

DANIELE LESUEUR 23

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ella designava, con imagini a lei famigliari, altre imagini che non avevano forse con quelle se non lontane analogie; segni veduti da lei in un rapido istante pieno di paura e ricordati quindici anni dopo.

Qui il boliviano si fermò. Egli e Gilberto non avevano cessato di camminare fin dal principio del loro colloquio.

Si trovavano ora ad una delle estremità del dominio di Valcor, su una via sabbiosa, tra un bosco ed una prateria, sulla quale pascolavano parecchie mucche.

Escaldas si pose a tracciare, sulla sabbia, colla punta del bastone, un disegno bizzarro, dicendo:

— Ecco quanto ricostituisco.

Poi soggiunse:

— Or ora pensavate a una rondinella; ne non è un uccello delle foreste americane, ed è quello nondimeno da me rappresentato a Vamahirè, la quale lo ha riconosciuto.

« Ciò che qui disegno, l'ho tracciato dinanzi a lei conformemente alla sua descrizione, ed ella ne è rimasta stupita.

Gilberto, chinatosi, osservò indicando le due mezze lune poste sopra una freccia:

— Pare un *B* maiuscolo.

All'udir ciò il boliviano trasalì e spalancò gli occhi.

— Una lettera! Una lettera dell'alfabeto!... Ed io che non ci ho mai pensato!... Ma allora anche la cordicella torta ed annodata è forse un'iniziale?

— In ogni caso, assai meno distinta, rispose il giovane dopo un attento esame.

— Per quanto incerti siano questi geroglifici, vorrei veder la faccia che farebbe il marchese se gli mettessi d'improvviso sotto gli occhi una carta in cui li avessi disegnati.

— La prova sarebbe curiosa. Perchè non tentarla?

— Ah! esclamò d'improvviso il meticcio con un gesto di spavento. È presto ancora!... Mi sta troppo fitta in mente la sorte della mia povera Vamahirè. Non ci sfuggirei, io. L'« Occhio del Cielo » ha dovuto riportar dall'America veleni che non s'alterano facilmente e che rendono mortale una puntura d'ago.

— Passiamo alle prove, disse Gairlance, cancellando col piede le figure compromettenti.

— Sono meno romanzesche, ma altrettanto interessanti, rispose il boliviano, intanto che ripigliavano entrambi il cammino.

« Possiedo una lettera, capite, principe? una lettera, scritta ventitrè anni fa dal marchese Rinaldo di Valcor...

— Il vero?

— Oh, il vero, l'autentico... il quale nella lettera appunto parla dell'altro... del falso.

— Possibile?

— Essa m'è stata affidata da un banchiere di La Paz, quando, or son due anni, incominciai un'inchiesta occulta, dopo le rivelazioni dell'indiana.

« Nell'ascoltare il racconto di costei, ripigliarono consistenza nel mio cervello confusi ed oscuri ricordi, antichi dubbi, sospetti già svaniti.

« Una luce nuova si diffuse su tutto ciò, e, intravvistavi una terribile verità, iniziai dovunque, così fra le tribù selvagge della foresta, come nelle città, tra coloro che avevano avuto rapporti col fondatore della Valcoria, minuziose investigazioni.

« Non ve ne esporrò qui i risultati, da me esposti in speciali documenti, che non consegnerò a nessuno leggermente, neppure e sopratutto a voi, principe di Villingen.

« Alcuni di tali risultati vi farebbero scrollar le spalle, tanto sono insignificanti; eppure non ve n'è uno che non abbia per me importanza.

« Chi sa mai da qual coincidenza possa scaturir la verità incontestabile?

« Il documento però capitale è questa lettera indirizzata nel 1880 dal marchese di Valcor al banchiere Perez Rosalez, di La Paz.

— Che v'è scritto?

— Tratta di questioni di danaro, essendo la casa Rosalez in corrispondenza cogli istituti di credito francesi, nelle cui casse il marchese ha depositato i propri capitali; ed ha questo proscritto:

« *Potete riporre una completa fiducia nell'uomo che vi presento e che è un altro me stesso. D'altronde nel vederlo, potreste benissimo scambiarlo con me, perchè mi rassomiglia come se fosse mio fratello.* »

— È infatti un documento prezioso, osservò Gilberto impressionato. Ne possedete l'originale?

— Non son sì sciocco! L'originale è e deve rimanere presso la Banca Rosalez che può, sola, garantirne l'autenticità. Io ne ho solo una fotografia.

— I capi e gli impiegati della Banca conservano memoria di codesto sosia del marchese di Valcor?

— Solo un vecchio contabile si ricorda d'essere stato colpito dalla strana rassomiglianza.

— Come si chiama costui?

— Il contabile?

— No l'altro, il sosia. Non ha firmato nulla, nessuna ricevuta, nessun atto?

— Nulla che siasi potuto trovare.

— Un fratello... riprese Gairlance, ripetendo l'espressione della lettera. Che Rinaldo abbia avuto, per caso, un fratello naturale, il quale siasi a lui accompagnato nel viaggio o lo abbia raggiunto in America?

— Sarà cosa da stabilirsi. Ma che bisogno c'è d'una sì stretta parentela per spiegare una somiglianza di fattezze?

— Veniamo alla terza prova, disse il principe, dopo un istante di riflessione.

— Essa, ahimè! offre meno solidità, perchè consistente nella testimonianza d'alcuni indiani, già vecchi, giunti cioè a quel limite della vita, in cui, nelle loro tribù si è infilzati, se non si muore a tempo.

« D'altronde troveremmo qualche difficoltà a fare ammettere come testimoni, dinanzi a un tribunale francese, dei valentuomini, cui la loro religione inibisce di indossar vestiti.

— Ma che narrano codesti vostri selvaggi?

— Che nei loro villaggi hanno soggiornato, molti anni fa, due bianchi della stessa statura e di viso talmente somigliante che si sarebbe creduto veder sulla terra camminare l'*alter ego* che ognuno ha in fondo alle acque.

« Quegli indiani, come certo indovinate, imaginano che il loro riflesso, scorto nei laghi o nelle fonti, sia il loro fantasma, attirato verso la superficie, quando essi vi si chinano sopra.

« I due bianchi provenivano dalla foresta e sono partiti verso il deserto.

« Il villaggio, infatti, di quei guarayos è situato vicino ad una delle vaste pianure saline, assolutamente prive d'acqua, che s'incontrano sugli altipiani inferiori delle Ande.

« Uno di quei viaggiatori essendo, a quanto pare, ammalato, entrambi si fermarono perchè avesse a ripigliar forza.

« Il compagno lo conduceva verso l'alta regione, là dove si stendono i piani aridi del cachì, per guarirlo dalle febbri contratte nella regione dei fiumi.

— Del cachì? Che roba è?

— Con questo nome gli indiani designano il sal gemma e in generale i vasti banchi non solo di sale, ma di nitro misto a zolfo, che si trovano sui primi contrafforti delle Cordigliere.

— Lo ritrovereste facilmente il villaggio?

— Come potete ben figurarvi, ne ho rilevato con ogni cura la latitudine e la longitudine! È ficcato sino in casa del diavolo... nell'alto bacino della Madre de Dios.

ha i suoi grandi cultori, fra' quali il professor Hirasé. Il prof. Sassaki dell'università di Tokio ha reso un grande servigio all'industria, studiando la malattia speciale del baco da seta e il modo di curarla.

I professori Mitsukuri, Jjima e Watasé sono zoologi insigni. I primi due hanno fatti lavori speciali sulla fauna marina.

L'architetto Ito ha studiato la vecchia architettura giapponese, cinese e coreana e ha pubblicato sull'argomento un'opera, che non può a meno d'interessare gli architetti e gli archeologi occidentali.

Vediamo ora quali siano gli organismi della pubblica istruzione nel Giappone.

All'età di sei anni si entra in generale nelle scuole primarie per quattro anni; quindi si passa alla scuola primaria superiore, i cui studi durano anche quattro anni, ma dopo due o tre anni si può presentarsi agli esami di ammissione nei licei. I licei sono centocinquanta in tutto l'impero ed è in essi che comincia lo studio obbligatorio di una lingua europea: quasi generalmente l'inglese.

Terminato il liceo, il giovane giapponese è ammesso al liceo superiore, specie di scuola preparatoria all'università. Questa scuola comprende tre sezioni, secondo la facoltà cui si vuol dedicarsi, cioè: la sezione per i candidati alla facoltà giuridica e a quella di lettere; la sezione per le facoltà di scienza, genio e agronomia; la sezione per la medicina. Al liceo superiore si resta tre anni e vi si studia pure una seconda lingua europea: il francese o il tedesco.

Le università sono due: quella di Tokio, fondata nel 1876 e quella di Kyoto fondata nel 1897. Questi istituti, oltre alle facoltà, hanno il Daïgakouin o università propriamente detta.

Gli studii delle facoltà durano da tre a quattro anni. Uscendone si può essere ammessi nel Daïgakouin, che è un istituto superiore, ove dopo cinque anni si presenta una tesi per ottenere il titolo di *Hakoushi*. Questo titolo può essere concesso anche a persone, che senza essere stati all'università, presentino una tesi approvata dai consiglieri dell'università.

Il numero degli studenti, che hanno terminati i loro studii, è di circa cinque mila.

Nello scorso anno accademico 1903-904 l'università di Tokio ebbe 3500 studenti e 700 ne ebbe la giovine università di Kyoto.

L'università di Tokio ha una biblioteca ricca di più di 500 mila volumi, un ospedale, un osservatorio astronomico (quello di Tokio) incaricato della redazione di un almanacco, un giardino botanico, una stazione biologica marittima, una foresta (per gli studi forestali).

I lavori dei professori e di studenti anziani sono riprodotti nei Bollettini pubblicati dalle Facoltà.

L'università di Kyoto ha una biblioteca molto ricca di antichi libri giapponesi, poichè, come è noto, Kyoto fu prima della Restaurazione del 1868 la capitale dell'impero.

Oltre alle due università vi sono per l'insegnamento superiore varie scuole speciali. La Scuola militare e la Scuola superiore di guerra, la Scuola navale e la Scuola superiore di marina, due Scuole superiori di commercio, quattro Scuole tecniche superiori, la Scuola normale superiore femminile.

È inesatto che gli stipendi dei professori siano esageratamente bassi. Essi sono anche un po' più elevati che in Italia e bisogna tener conto del fatto che nel Giappone la vita non è troppo cara.

Un professore nel Giappone riceve due assegni, uno personale e uno per la cattedra. L'assegno personale annuo varia da 800 a 1600 yens (il yen vale circa lire 2,50). L'assegno della cattedra va da 600 a 1200 yens. Un professore riceve quindi dai 1400 ai 2800 yens, cioè dalle 3500 alle 7000 lire.

Da questa rapida esposizione risulta dunque che anche nella scienza e nell'insegnamento il Giappone oramai non è al disotto dei paesi progrediti dell'Occidente.

I PRETESI SCANDALI della "Maternità" di Torino

Abbiamo da Torino, 6:

(P.) Per questa volta almeno, gli amatori di scandali, i gonfiatori di vesciche vuote, dovranno rimanersene con le pive nel sacco.

Il preteso scandalo dell'Istituto della Maternità è sfumato come nebbia al sole lasciando con un palmo di naso i moralisti per mestiere e tutti quei catoni da strapazzo che degli scandali si compiacciono e se ne servono per gettare il discredito sulle nostre pubbliche amministrazioni fomentando in tal modo le facili diffidenze della cittadinanza contro istituzioni benemerite e degne di tutta la stima e fiducia pubblica.

Assai gravi erano le accuse che sommessamente si facevano circolare contro l'Istituto della Maternità e di natura tale che, se vere, avrebbero reso necessario il severo intervento dell'autorità giudiziaria.

Si sussurrava infatti di rapporti illeciti fra sanitari e ricoverate, di allegri convegni nei veglioni carnevaleschi fra amministratori e levatrici, di procurati aborti, di fotografie oscene e di altri addebiti non meno gravi e riprovevoli che l'indole stessa dell'Istituto rendeva verosimili.

E ad avvalorare tali accuse contribuivano in larga misura i dissidii e le diffidenze fra i sanitari, pur troppo consuetudinarie in questo Istituto ove l'ambita ed eminente posizione del medico primario è stata sempre oggetto di basse invidie e di sleali insidie.

Tanto che, le stesse molteplici accuse lanciate genericamente contro la Maternità, finirono per compendiarsi quasi unicamente sul capo del prof. Carbonelli, primario dell'Opera.

Le cose giunsero al punto che l'autorità politica dovette necessariamente occuparsene ordinando una severa inchiesta: tanto più che l'amministrazione dell'Opera, disorientata dai dissensi sorti nello stesso suo seno e dalle pressioni più o meno interessate che la circuivano, con un atto inconsulto e precipitato provocava le dimissioni del prof. Carbonelli.

L'inaspettata uscita del Carbonelli dalla Maternità, ove l'opera sua coscienziosa, intelligente ed assidua era assai apprezzata, produsse enorme impressione nella cittadinanza.

Il prof. Carbonelli è un ostetrico di autorità indiscussa e fu il primo che eseguì in Piemonte, nel 1892, la difficilissima operazione della sinfisiotomia. È uno scienziato rigido e studiosissimo ed è anche un uomo moderno, sinceramente democratico e si comprende quindi come egli sia osteggiato in special modo dai clericali che a Torino hanno pur troppo lo zampino in tutte le amministrazioni pubbliche.

Si comprende quindi come le dimissioni dell'egregio ed autorevole ostetrico da primario della Maternità abbiano potuto suscitare i più vivi e disparati commenti.

Ma, a tagliar corto alle accuse ed alle insinuazioni è venuta finalmente la Commissione d'inchiesta nominata dal prefetto per inquirire sugli addebiti fatti all'Istituto della Maternità.

I risultati dell'inchiesta sono ormai noti, sebbene per motivi di procedura amministrativa la lunga relazione non possa ancora rendersi di pubblica ragione.

La Commissione d'inchiesta non ha ritenuto che qualche menda a carico dei due medici assistenti la cui condotta non fu assolutamente incensurabile e la Direzione li ha già invitati ad abbandonare il loro posto col 31 prossimo dicembre.

Quanto al prof. Carbonelli, il solo appunto mossogli dalla Commissione d'inchiesta si è quello di aver fotografato sebbene a scopo scientifico riconosciuto, anche qualche donna da lui operata ma ricoverata nella sezione cosidetta delle *occulte;* cosa da cui, malgrado il consenso delle operate, avrebbe dovuto astenersi vietandolo il regolamento.

Alla Direzione dell'Opera la Commissione d'inchiesta fa alcuni rilievi di poca entità sull'andamento interno dell'Istituto e l'appunto maggiore che le si muove è quello di non aver traslocato in sede più addatta i locali della Maternità.

Ma all'Amministrazione sarà facile dimostrare che il trasloco non avvenne unicamente per i soliti trentasei motivi.

Quando gli interessati, cui vennero dal prefetto comunicati gli appunti e gli apprezzamenti della Commissione d'inchiesta, avranno fatte le loro obiezioni, queste verranno unitamente alla relazione d'inchiesta comunicate al ministro dell'Interno per le decisioni definitive che verranno poi per intero fatte note.

E per intanto, niente scandali e sgonfiatura completa di vesciche vuote.

OTTANTA MILIONARI IN MARE.

Abbiamo da Trieste:

(B.) La notizia è abbastanza interessante: domani giungerà a Trieste un grande ed elegante piroscafo del Norddeutscher Lloyd, lo *Schleswig*, il quale caricherà lunedì a Trieste la bellezza di un'ottantina di grandi industriali germanici e nordamericani — tutti milionari e fra questi lo Schwab, sopranominato il re dell'Acciaio, il quale esce dalla categoria « milionari » per passare a maggior diritto in quella « miliardari ».

Questo carico di plutocrati si reca a fare un viaggetto di diporto in Grecia, nei porti turchi dell'Egeo e poi in terra santa e in Egitto.

Il Congresso delle chiese anglicane

Telegrafano da Londra, 6:

Un Congresso delle chiese anglicane ha luogo a Liverpool.

I puritani inglesi combattono vigorosamente le pratiche esteriori della chiesa ufficiale che accusano di rassomigliare troppo a quelle del cattolicismo.

Avant'ieri nelle strade della città il vescovo di York è stato fischiato da una banda di questi fanatici.

Ieri sera numerosi puritani invasero la sala ove si tiene il Congresso e lanciarono violenti invettive contro il vescovo Stepney che è noto come un partigiano dell'arte rituale, gridando. « Non vogliamo il papismo! »

Occorse molto tempo per ristabilire l'ordine.

Il marchese di Casa Riera

Altre prove dell'identità del marchese.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Il notaio Mahot de la Querantonnère, che è stato il compilatore del testamento del defunto marchese di Riera si è recato ieri nel gabinetto ddl giudice istruttore Leydet e gli ha rimesso dei documenti notarili importanti che comprovano l'identità dell'attuale marchese.

Egli ha poi fatto la seguente deposizione: « Il defunto marchese di Casa Riera, era per me più che un cliente, un amico. Io assistevo a tutte le sue feste ed ero quasi di famiglia, quindi ero perfettamente al corrente della condizione delle persone e delle cose del palazzo di via Berry.

« Ciò mi permette di affermare nel modo più formale che dal 1875, epoca in cui il marchese venne definitivamente a Parigi, io ho sempre visto Alessandro Mora, il marchese attuale, presso suo zio. Questi me lo presentò come suo nipote, ed io l'ho sempre considerato come tale.

« Il 12 aprile 1879, quando il marchese defunto venne nel mio studio, per dettarmi il suo testamento egli mi parlò naturalmente dei suoi nipoti che faceva suoi eredi.

« Parlandomi di Alessandra, mi indicò chiaramente che trattavasi di Alessandro Mora il quale abitava in casa sua ed era quel nipote che mi aveva presentato, ed era il suo rappresentante legale dopo la marchesa di Santa Isabella, Nessun dubbio quindi è possibile; ed io giuro che il proprietario attuale del palazzo di via Berry è l'erede vero del marchese di Casa Riera.

IL COLERA IN RUSSIA

Telegrafano da Pietroburgo, 6:

Secondo informazioni ufficiali, 111 persone furono colpite dal colera a Balan dal 27 settembre al 4 ottobre e vi furono 61 morti. A Saratoff durante lo stesso periodo, 13 persone furono colpite e cinque morte.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Battaglia navale a Port Arthur?

Ci telefonano da Londra, 6:

Un telegramma all'Agenzia *Central News* spedito a mezzanotte da Tokio dice che corre voce colà di una nuova sortita della squadra russa da Port Arthur ciò che avrebbe dato luogo ad una importante battaglia navale della quale si ignorano però i risultati ed i particolari. Tale notizia va accolta con riserva, ma non è improbabile che sia vera, perchè già altre volte la *Central News*, che ha degli accordi speciali col Governo giapponese, è stata in grado di dare notizie parecchio tempo prima degli altri.

Smentite ai rapporti russi.

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa da Cefù che i giapponesi contraddicono i rapporti russi riguardo alle perdite da essi sofferte a Port Arthur, e pur ammettendo di aver patito un grave rovescio nell'ultimo assalto, dichiarano che ciò non muta la situazione, che la fortezza dovrà in ultimo cadere e che se anche l'esercito giapponese dovesse essere sconfitto a Mukden i russi non potrebbero liberare Port Arthur fino a che i giapponesi tengono il comando del mare.

Infatti sarebbe impossibile ai russi di passare per la stretta lingua di terra che congiunge la penisola di Liao-Tung a quella di Kuan-Tung quando i giapponesi vi incrociassero il bombardamento dal mare.

Il vicerè della Manciuria.

Il *Morning Post* ha da Shanghai, 5:

La Cina ha nominato coll'approvazione del Giappone, Choerh-Hsun, vicerè della Manciuria.

Il brigantaggio e la guerra.

Si ha da Londra, 6:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Sun Min Ting telegrafa che è riuscito a intervistare un capo dei congussi. Dice che i congussi sono arditi, ben armati di fucili moderni e di revolver. Gli uomini della sua scorta sono stati presi a fucilate al loro apparire, ma nessun ferito.

I capi dei congussi dichiarano che i briganti prendono parte attiva alla guerra. Non sono meno di 10,000.

Un ufficiale giapponese chiamato Atang-Yui-Yee che dirige degli iscritti irregolari sul Liao, ha attaccato con 600 uomini al nord est di Liao-Yang un distaccamento di 200 cosacchi. Il combattimento è durato due giorni e i cosacchi ebbero numerosi morti.

Il magistrato di Sun-Min-Ting dice che incontra grande difficoltà a sopprimere il brigantaggio perchè giapponesi e russi impiegano entrambi dei banditi.

La voce secondo la quale i fondi inviati dalla Russia a Mukden sono stati rubati dai briganti è confermata.

Il rapporto di Stoessel sui combattimenti di Port Arthur.

Si ha da Pietroburgo 6:

Stoessel telegrafa in data 23 settembre: Ho la gioia di annunziare a V. M. che l'assalto dato dai giapponesi alla piazza durante quattro giorni fu respinto. Le nostre truppe si comportarono in modo eroico. Le perdite del nemico furono enormi. Dal 19 settembre fino alle cinque del mattino del 23 i giapponesi fecero un violento bombardamento e dettero l'assalto ai forti del nord e dell'ovest ed alle fortificazioni dalla parte della campagna. Tutti i loro reiterati assalti furono respinti, rimasero però nelle mani dei giapponesi due fortini della campagna del Tempio e del serbatoio che erano completamente demoliti. L'ultimo assalto dei giapponesi, alla montagna alta, fu respinto.

Alle cinque del mattino di oggi i giapponesi avevano già occupato le fortificazioni della montagna alta ed avevanvi posto i cannoni-revolvers con cui facevano fuoco sui russi. Il generale Koudrotenko inviò verso la montagna alta il tenente Podiursky con cacciatori e zappatori. Podiursky su indicazioni del colonnello Irmann lanciò nelle fortificazioni occupate dai giapponesi cariche di pirossilina che fecero saltare le fortificazioni. I giapponesi fuggirono terrorizzati. Il capitano in seconda del 5° reggimento Sitchesu li inseguì con cacciatori. Il colonnello Irmann designò il colonnello Podiursky come principale autore della cacciata dei giapponesi dalla montagna alta. I giapponesi perdettero oltre diecimila uomini.

I messaggeri di Stoessel.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Il dispaccio di Stoessel giunto ieri era stato affidato a tre ufficiali, di cui ciascuno ne aveva un esemplare sopra carta velina, onde poterlo ingoiare se fossero stati catturati. Due di questi messaggeri furono massacrati dai giapponesi, che non poterono impadronirsi del loro dispaccio. Esso contiene delle informazioni confidenziali, che non saranno pubblicate, sulla situazione di Port Arthur.

L'opera dei « Kongusi » a favore dei giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 6:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Siminsing narra che con gravi rischi e superando molte difficoltà ha potuto intervistare alcuni capi *Kongusi*, riuscendo così finalmente a darci un'idea un po' meno vaga e più precisa su questo misterioso elemento della guerra.

Il corrispondente dice che il numero dei *Kongusi* impiegati sul teatro della guerra è di circa diecimila, che obbediscono ai capi, i quali sono poi sotto gli ordini speciali di ufficiali giapponesi.

Il capo supremo è il famoso Ciusuan il quale gode inoltre molto favore alla corte di Pekino.

I giapponesi fanno dei *Kongusi* l'uso più vario, dagli attacchi alle ferrovie russe fino allo spionaggio sotto molteplici forme.

Talvolta i *kongusi* si arrischiano un po' troppo lontano. Poco tempo fa, essi a Keopanie, sulla ferrovia cinese, tentarono di impadronirsi di una squadra di impiegati russi e cinesi che viaggiavano.

Il tentativo su territorio neutrale, sopra una ferrovia soggetta al controllo europeo era temerario e i giapponesi, temendo gli effetti sull'opinione pubblica europea, si affrettarono a sconfessare i *kongusi*.

La banda che aveva fatto il tentativo fu dispersa, ma la dispersione fu puramente nominale perchè i componenti la banda continuano a servire i giapponesi fornendo loro preziose informazioni.

L'animazione a Mukden.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Il corrispondente del *Temps* da Mukden telegrafa in data di ieri sera:

« Parto oggi pel sud. Regna qui un'animazione straordinaria. Tutte le ferrovie sono ingombre.

Lo spettacolo delle masse russe che si preparano alla partenza, è imponente.

Stamane Kuropatkine e tutto lo stato maggiore hanno assistito al servizio religioso all'aria aperta.

Una Giunca cinese catturata.

Telegrafano da Tokio in data d'oggi:

« La flotta giapponese ha catturato una giunca cinese carica di provviste che tentava di penetrare a Port-Arthur.

Nella giunca si trovarono dei documenti comprovanti che una flotta di 80 giunche è organizzata per forzare il blocco a Cin-Tsing.

Malgrado la vigilanza dei giapponesi un gran numero di giunche è pervenuto alle linee russe.

Si sospetta che anche le munizioni da guerra siano oggetto di questo contrabbando.

La flotta di Port Arthur tenta una sortita.

Telegrafano da Cefu in data d'oggi:

Questa mattina alle 2 30, divenne evidente che una seria battaglia navale era impegnata al largo del nostro porto. Udivasi il fragore dei cannoni e i sorveglianti vedevano balenare i proiettori elettrici sull'orizzonte.

È verosimile che la flotta di Port Arthur abbia tentato una sortita cercando di arrivare a Cefu, e che abbia incontrato la squadra giapponese.

Un altro telegramma pure da Cefu alle ore 4 reca:

« Il cannoneggiamento, accompagnato da bagliori, simili a quelli che si hanno per l'esplosione di bombe, è cessato verso le 4 di stamane.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Gli effetti del trattato con l'Austria.

6 ottobre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Il *Messaggero* pubblica un'inchiesta del suo corrispondente circa la nuova crisi nelle Puglie, per effetto del trattato di commercio con l'Austria.

La questione dell'estratto secco, pure stabilito nell'accordo provvisorio, cioè di 21 grammi di estratto secco, fa sì che vengano esclusi dal mercato austro-ungarico tutti i vini dei maggiori centri vinicoli delle Puglie.

La questione più semplice e di indole assolutamente materiale, quella cioè dello sdoganamento che si farà a Vienna e a Buda-Pest sembra un cattivo giuoco.

Di più col trattato si annunciano forti provvedimenti contro la introduzione in Italia dei vini di Samos.

Questi provvedimenti che dovrebbero essere a tutto nostro vantaggio ora ci si volgono contro.

I provvedimenti contro i vini di Samos dovevano essere presi prima o dopo, non in questo periodo, perchè avremo ora anche da parte di questi vini una spietata concorrenza sui mercati austro-ungarici.

E l'inchiesta conclude:

« Nelle Puglie intanto, secondo mie precise notizie, i prezzi precipitano ed il panico ha invaso i maggiori mercati agricoli. A Martina Franca, Alberobello e dintorni il mosto già si vende a sette lire la soma (143 litri) ed a San Severo a sei lire al quintale. E questi prezzi accennano ancora a discendere. »

Corso d'igiene veterinaria.

Il corso di perfezionamento in igiene per i laureati in veterinaria avrà luogo parallelamente a quello dei medici, dal 3 gennaio al 3 marzo prossimo invece che dal 15 ottobre al 15 dicembre dell'anno corrente.

Un ufficiale impazzito.

Ieri sera giungeva da Roma col treno di Sulmona il tenente contabile Emanuele Masini, di 44 anni, da Bologna, che durante il viaggio era impazzito e presso la stazione di Carzoli aveva dato uno schiaffo al sottotenente contabile che si trovava nello stesso scompartimento.

Il povero tenente venne trasportato al manicomio.

Le reti ferroviarie contro il Governo.

Il *Messaggero* registra le voci, che assicura aver prese da buona fonte, secondo le quali la Rete Adriatica, prima, e quella Mediterranea poi, avrebbero protestato contro il Governo per la sospensione del servizio ferroviario avvenuta su alcuni tratti delle Reti stesse ad opera di una parte del personale che proclamò lo sciopero e per la inazione delle autorità che non seppero o non vollero provvedere come per legge.

Le proteste accennerebbero anche a divieto imposto alle Società di punire gli agenti resisi colpevoli di aver abbandonato il servizio.

La squadra inglese al varo della « Emanuele III. »

È probabile che una parte della squadra inglese nel Mediterraneo si trovi a Castellamare in occasione del varo della *Vittorio Emanuele III.*

Conseguenze dello sciopero di Magliano.

Appena terminato lo sciopero di Magliano Sabino, il sindaco Marini ha inviato all'onorevole Giolitti un telegramma col quale protesta contro il contegno dell'autorità di pubblica sicurezza, che ha lasciato i cittadini e le proprietà in balìa degli scioperanti, e presenta le sue dimissioni da sindaco.

Processo Ubaldelli.

La causa contro la pseudo contessa Ubaldelli è fissata per l'udienza del 7 novembre alla VI Sezione del nostro tribunale penale.

Il verdetto nella polemica "Tempo-Avanti!"

6 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione eletta dal Comitato esecutivo della Direzione del Partito socialista per l'inchiesta domandata dalla Direzione e dalla redazione dell'*Avanti!*, in seguito alla recentissima violenta polemica col *Tempo*, ha osservato che in realtà l'ordine del giorno votato dalla Federazione socialista milanese, la sera del 28 settembre, e pubblicato dai giornali di Milano non comprendeva i due primi commi pubblicati dall'*Avanti!*

La Commissione ha tenuto conto delle spiegazioni fornite dal corrispondente milanese dell'*Avanti!* e dall'*Avanti!* stesso, ed esaminati gli appunti mossi dal *Tempo*, dopo le opportune indagini, conclude dicendo essere manifesta la buona fede del corrispondente o dei redattori dell'*Avanti!* e trattarsi di mero equivoco, e non di inganno, come diceva il *Tempo*.

Dice poi che il *Tempo* è stato ingiusto perchè era legittimo che esso chiedesse all'*Avanti* opportuni schiarimenti, ma non è ammissibile che si abbandonasse senz'altro ad apprezzamenti così gravemente ingiuriosi. E termina:

« La Commissione è convinta che anche i compagni del *Tempo* fossero in buona fede, spiegandosi il loro contegno con le condizioni anormali dell'ambiente socialista milanese, afflitto da uno stato di reciproca diffidenza ed animosità che potrebbe e dovrebbe una buona volta cessare. »

L'*Avanti!* commentando la relazione della Commissione d'inchiesta sulla vertenza *Tempo-Avanti!* dice:

« Noi dovremmo ora dare ai colleghi del *Tempo* il nome che loro spetta, ma noi preferiamo ricordare l'invito della Direzione del partito di non inasprire le polemiche. »

La Società pel movimento dei forestieri e lo sciopero generale.

Il Consiglio della Sezione romana dell'Associazione per il movimento dei forestieri ha portato la sua attenzione sui turbamenti economici prodotti in Italia dal troppo frequente succedersi di scioperi, rilevando specialmente, che il recente sciopero generale, fatto tralignare dall'azione di elementi torbidi, ha potuto produrre in alcuni centri incalcolabili danni al paese ed in special modo alla stessa classe operaia.

Il Consiglio ha fatto voti che la presidenza centrale dell'Associazione per il movimento dei forestieri inviti le sezioni ed i Comitati dipendenti, le Camere di Commercio, le Federazioni operaie ecc., a determinare quale azione o quali mezzi di propaganda possano proporsi per ottenere in una apposita conferenza internazionale, che dovrà essere tenuta in Roma:

I. Che l'azione legislativa liberamente intesa, iniziata con le leggi sui probiviri, sul lavoro notturno, sugli infortuni, sulla tutela sanitaria, sulla protezione della vecchiaia, sull'ufficio del lavoro, che comprende queste feconde opere di miglioramento sociale, continui efficacemente ad agevolare il conseguimento del benessere delle classi meno agiate;

II. Che gli scioperi siano proclamati soltanto per il trionfo dei legittimi interessi economici e non per imposizione di finalità politiche e partigiane;

III. Che così chi dirige lo sciopero, come le masse che vi partecipano abbiano la chiara persuasione che lo sciopero costituisce un'arma civile e legittima del proletariato.

IV. Che nei conflitti economici tra capitale e lavoro preceda alla proclamazione dello sciopero il tentativo del pacifico concordato.

V. Che in ogni caso il Governo tuteli efficacemente le minoranze, difenda il diritto al lavoro e protegga l'ordine pubblico.

La presidenza centrale si riunirà subito per decidere in merito a tale proposta.

L'agitazione degli operai della manifattura tabacchi.

Oggi si sono riuniti al teatro Cossa gli operai della manifattura tabacchi per udire il risultato delle trattative intavolate dalla Commissione esecutiva circa la questione dell'applicazione del regolamento che doveva andare in vigore, come era stato promesso, il 1° ottobre.

Sabbatini narrò che l'on. Majorana fece assicurare la Commissione che il regolamento, già approvato dalla Corte dei Conti sarà promulgato domani o dopodomani appena cioè ne sarà terminata la stampa.

D'altra parte il ministero delle Finanze comunica che quest'oggi la Commissione del personale della Manifattura tabacchi è stata ricevuta dal capo-gabinetto on. Majorana il quale non potè che riconfermare quanto che aveva già fatto conoscere al personale a mezzo del direttore della locale Manifattura, che cioè il regolamento, registrato dalla Corte dei Conti il 30 settembre è stato restituito soltanto ieri al ministero delle Finanze ove trovasi in corso di stampa, e che appena terminato verrà distribuito.

Da Parigi.

Congresso radicale e radicale-socialista.

6 ottobre. — (E.) Oggi si apre a Tolouse il Congresso nazionale del Partito radicale e radicale-socialista francese, sotto la presidenza del senatore Maurizio Faure.

I delegati intervenuti al Congresso sono circa 1500, venuti da tutti i dipartimenti della Francia.

I delegati di Parigi e del dipartimento della Senna sono 150.

Il Congresso è di un'importanza eccezionale, perchè vi si discuterà la questione della separazione della Chiesa dallo Stato.

Un incendiario di dodici anni.

Nel comune di Croizille sono avvenuti in questi giorni tre gravi incendi e come autore di essi venne arrestato un ragazzo parigino, che è colà in vacanza, certo Enrico Vassiquet di dodici anni, il quale ha confessato.

Lo scandalo De Falconnet.

Ricorderanno i lettori che Pietro de Falconnet — il principale macchinatore dell'affare Casa Riera — è sotto processo per aver pubblicato nel suo giornale, *L'Entente Française*, un manifesto propugnante la candidatura del principe di Borbone al trono di Francia. Il manifesto portava la firma del deputato francese antisemita La[illegible] di parecchi suoi amici, i quali però dichiararono che il De Falconnet aveva fatto loro firmare una circolare di beneficenza protestando di non aver mai visto il manifesto in parola.

L'istruttoria eseguita in proposito inviava il De Falconnet alle Assise, ma egli era ricorso in appello ed il processo venne differito a tempo indeterminato.

Ora il De Falconnet rinunzia al suo ricorso in appello e domanda che si inizi il processo per il quale ha avvertito che citerà duecento testimoni. Egli vorrebbe unire in un solo processo l'affare del manifesto a quello Casa Riera per farne uno scandalo solo.

L'autorità giudiziaria è assai preoccupata perchè il processo occuperebbe una intera sessione.

Ancora il colloquio di Homburg.

Si telegrafa da Berlino che il conte di Monts, ambasciatore di Germania a Roma, che sta per tornare al suo posto dopo un congedo, si recherà prima ad Homburg ove c'è il cancelliere Di Bulow, presso il quale si fermerà parecchi giorni.

Questa conferenza tra l'ambasciatore e il cancelliere è un nuovo indizio che lo scambio di vedute fra Giolitti e Bulow riguardava questioni di particolare importanza.

Da Londra.

La propaganda protezionista di Chamberlain.

6 ottobre. — (M. B.) Chamberlain ha tenuto, ieri sera, un discorso a Luton con ripresa della sua campagna protezionista. L'oratore venne accolto con non minore entusiasmo dell'anno scorso.

Più di ottomila persone erano convenute nella grande sala appositamente costruita fuori della città.

Egli così iniziò il suo discorso:

« Il Chamberlain ha cominciato la sua campagna protezionista » ha detto il primo ministro; ed io rispondo: « Io non sono protezionista. Non lo sono nello spirito in cui il protezionismo era inteso cinquant'anni fa. Lo scopo era allora di usare il protezionismo per tassare i consumatori interni, i nostri concittadini, io, invece, voglio tassare i forestieri. »

Continuando, Chamberlain dichiarò di essere in molti punti d'accordo con Balfour e di approvare la proposta di una conferenza imperiale, la quale possa aiutare a risolvere la situazione.

In un solo punto dichiarò di non accordarsi con Balfour, quando cioè egli dice che crede necessario abbiano luogo le elezioni generali, prima di prendere qualsiasi decisione.

L'oratore è del parere, invece, che il governo potrebbe decidere subito dopo che la Commissione delle Colonie abbia deciso in favore della riforma del sistema delle tariffe. Tale riforma si fa sempre più necessaria, e, ogni giorno che passa, le Colonie si vanno distaccando dalla madre patria.

Ora, o le cose continuano come al presente ed allora di passo in passo il distacco diventerà completo; od è necessario porvi rimedio, ed allora nessun rimedio è migliore di quello di legarle a noi per mezzo dei comuni interessi.

Parlando poi dei liberisti e della loro opposizione, Chamberlain disse:

« Questi signori si illudono se credono di poter curare i cataclismi con delle pillole. »

Come ho già detto, Chamberlain venne accolto con grande entusiasmo. La folla al suo apparire si mise ad agitare fazzoletti e cappelli, ma quando egli alzò la mano per parlare si fece subito un silenzio solenne.

L'oratore fu assai più variato di tono ...

La conversazione morì in un silenzio pieno di febbrili cupidigie e di feroci calcoli.

I due personaggi — quasi si potrebbe dire i due complici — giunsero ad un largo fosso, attraversato, a guisa di ponte, da due assi.

Colà finiva il parco, non già la signoria di Valcor. Il vasto campo di gran saraceno, che stendevasi al di là, dipendeva da una fattoria del marchese.

Cessavano gli alberi. Fino all'orizzonte stendevasi la magra campagna brettone.

Allo zenith, in un cielo d'azzurro vivo, vagavano piccole nubi bianche come mucchi di neve; mentre altre, in lontananza si tingevano in un grigio di fumo, si allungavano in liste color malva, o si gonfiavano in masse cupree, sopra un blù verdastro ed evanescente.

José e Gilberto, che s'erano là fermati, si guardarono, e l'urto delle pupille loro li scosse come se, nella ineffabile calma del paesaggio, fosse scoppiata la folgore.

— La vostra convinzione mi penetra, disse con ardore Gairlance. « Avanti! » come gridava il mio nonno a Villingen. Anche qui trattasi di conquista; anche qui intuisco pericoli gravi; ed io quindi ci sto.

— Meglio così! Pensate al modo più opportuno d'iniziar la lotta; preparate il piano; ma pel momento separiamoci, e torniamo al castello, voi dal parco, io dal villaggio, poi che è meglio non ci si veda insieme. Procureremo poi di non tenere all'aria aperta i nostri conciliaboli.

XIII.

La madre e il figlio.

Il castello di Ferneuse, d'aspetto più antico di quello di Valcor, non essendo stato come questo interamente ricostruito sotto Luigi XIII, è anche più modesto e gli sono sottoposte assai meno considerevoli terre.

Le bandite furono affittate subito dopo la morte del conte Stanislao, imperocchè Ervardo non avea — per eccellenti motivi — ereditato i gusti paterni.

Il giovane, studioso e riflessivo, non mancava pertanto d'energia fisica; ma egli stesso ne ignorava la portata ed avrebbe continuato ad ignorarla fino al dì in cui il dramma, che già s'era iniziato, non lo avesse costretto a metterla a prova.

Avea dedicato sino allora la sua vita ad un doppio ideale che sperava di non mai separare un sentimento, cioè, ed un alto proposito — un grande amore ed una specie di apostolato filosofico.

Il grande amore era Michelina, il sogno intellettuale consisteva nel conciliare la scienza colla religione.

Avea adottato per divisa il motto di Pascal: Poca scienza ci allontana da Dio, molta a Lui ci riavvicina. »

Ervardo si appoggiava sul postulato della fisica moderna, ossia che l'universo intero è un'illusione dei nostri sensi.

Gli scienziati non provano che la luce, ad esempio, non esiste affatto, ch'essa è soltanto una vibrazione del nostro nervo ottico, provocata da onde eteree, e che il medesimo effetto può essere prodotto da altre cause; — un cozzo violento, il quale ci fa vedere, secondo la popolare espressione, un milione di stelle, in altre parole che cagiona sulla retina vere impressioni luminose?

— Quando sarà bene assodato, affermava il giovane pensatore, che tutte le nozioni da noi possedute sulle cose sono semplici interpretazioni del finito, si persisterà ad opporre alle nostre interpretazioni dell'infinito?

« Le prime s'appoggiano sui sensi fisici, vale a dire sul corpo; le seconde sui sensi psichici, vale a dire sull'anima.

« Perchè respingere la voce immortale, ch'è in noi, in nome del linguaggio con cui l'universo esteriore ci parla, dal momento che questo linguaggio non è meno misterioso dell'altro, nè meno forzato ad adattarsi alle nostre facoltà e, tutto sommato, ai nostri bisogni?

« Sì, mamma, i nostri bisogni! Le osservazioni scientifiche si basano su impressioni piacevoli, o almeno tollerabili, dell'essere umano, si riferiscono tutte alle nostre condizioni di vita.

« La luce, il calore, il suono, l'elettricità, l'attrazione sono inseparabili dalle necessità della materiale esistenza; ma la morale, l'ideale, la fede sono inseparabili dalle necessità dell'esistenza spirituale.

« Orbene, io troverò la dimostrazione la quale metterà d'accordo sì le une che le altre di queste forze; e la troverò qui, in codesto laboratorio, mediante codesti strumenti.

Nel dir ciò indicava alcuni apparecchi delicati, misuratori dalle fibre più sensibili dei nervi, dagli organi più impressionabili della carne viva, di cui basta un riflesso di luce, o una corrente elettrica, per trasformare le proprietà.

Il giovane poi incominciava spiegazioni, sviluppava teorie; onde la madre, supplice, e con un sorriso, non umile, ma fiero — imperocchè sentiva più orgoglio nel vedere il figlio librarsi sì in alto, di quello che confusione nel non potervelo seguire — diceva:

— Oh, fammi grazia, caro ragazzo, te ne prego!

E soggiungeva, non senza dolce malizia:

— Io mi trovo già al punto, cui vuoi condurci tutti, poi che son cristiana. — Non costringermi dunque, per amor della scienza, a camminare a ritroso per ritornare poi là donde son mossa.

— Oh, mamma, la scienza è pur bella! — esclamava egli allora cogli occhi illuminati.

— Ahimè, sono una povera ignorante! ella sospirava.

— Siete una santa!

Gaetana si sentiva sempre impallidire a tal frase che amava spesso ripeterle il figlio — il figlio dell'amore colpevole, il figlio che avea nelle vene il sangue d'un uomo e portava il nome d'un altro.

Se per caso Ervardo avesse potuto notare quel turbamento, lo avrebbe attribuito all'emozione d'un'anima troppo pura, per non essere modesta, e quindi adombrata da un elogio eccessivo.

Come mai avrebbe potuto sospettare l'esistenza d'un segreto di passione in quella madre mirabile, al cui fianco era cresciuto, in un'intimità di tutti gli istanti, senza sorprendere in lei un solo pensiero che non fosse a lui rivolto?

Nella propria lontana infanzia egli la vedeva rappresentar una parte diversa da quella di educatrice e amica incomparabile — la parte cioè d'infermiera pietosa, devota, paziente presso il cieco taciturno da lui chiamato: « mio padre. »

Che avvenne in lui allorchè, durante la festa nel castello di Valcor, vide la madre subire un indegno trattamento e lasciarsi scacciare senza stupore, nè proteste?

Suo malgrado lo assalì un dubbio abbominevole, che svanì ben presto, è vero, dal suo cuore traboccante di pietà filiale, ma che fu subito sostituito dall'angoscia per l'improvviso ... dall'inquietudine pel suo amor ... ciato.

(Continua)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la Seconda Serie coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di F. Coppée.
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di Balzac.
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di Guy De Maupassant.
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di Teofilo Gautier.
305. ADOLFO di Beniamino Constant.
306. FANNY di E. Feydeau.
307. L'INUTILE BELLEZZA di G. de Maupassant.
308. LA VIA DELLA GLORIA di F. ...
309. UNA DONNA PURA di ...
310. STORIA DEI TREDICI di ...
311. LA PELLE DI ZIGRINO ...
312. TUTTA UNA GIOVINEZZA di Francesco Coppée.
313. CHIAROR DI LUNA di Guy de Maupassant.

Prezzo di ciascun volume L. 1.

Di prossima pubblicazione:

FORZA NEMICA di Gian-Antonio ...
EGLI ED ELLA di Giorgio Sand.

Inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

quello che è generalmente. Egli passò dal caratteristico vigore polemico, che è proprio della sua oratoria, ad una specie di intonazione famigliare.

Venne notato che Chamberlain appariva piuttosto stanco, e si sa che egli deve partire per l'Italia con la sua signora per godersi sei settimane di vacanza.

Commenti al discorso di Chamberlain.

Si ha da Parigi, 6:

L'Eclair ha da Londra: Tutti i giornali commentano il discorso pronunziato ieri da Chamberlain, che confrontano con quello pronunziato da Balfour avant'ieri. L'abilità di Balfour è dimostrata col fatto che Chamberlain ha potuto approvare le dichiarazioni del primo ministro quando esse sono state approvate dallo *Standard* e dai liberi scambisti avversari di Chamberlain.

I giornali non nascondono che il vero scopo di Chamberlain è di impadronirsi dell'organizzazione del partito conservatore, di cui i comitati dirigenti devono riunirsi in congresso a Sutamton verso la fine di questo mese. Se Chamberlain riesce nel suo disegno, ciò che è probabile perchè è molto abile, si staccherà definitivamente da Balfour e farà allora tutto il possibile per affrettare le elezioni generali.

Dispacci da Melbourne e da Ottawa ai giornali liberali dicono che il progetto di una corrispondenza colle Colonie e coll'India è accolto freddamente dalle Colonie. Le Colonie di bianchi sembra temano la concorrenza agricola e industriale dell'immensa popolazione indiana.

I giornali annunziano che il partito operaio inglese ha rivolto al partito operaio australiano un appello per ottenere il suo concorso, onde impedire la reintroduzione del protezionismo in Inghilterra. I capi del partito operaio inglese dicono che le imposte alimentari che costituiscono la base del progetto Chamberlain, cagionerebbero la miseria di un grande numero di operai in Inghilterra.

La fortezza di Sebastopoli in fiamme.

Vienna, 6 ottobre. — Telegrafano da Odessa che un terribile incendio distrusse il magazzeno delle munizioni della fortezza di Sebastopoli fra spaventose esplosioni.

Un'enorme quantità di munizioni, da fortezza e da navi, è perduta; molte persone rimasero uccise. Mancano sinora i particolari.

La questione col reggente di Lippe.

Berlino, 5 ottobre. — (M.) Il telegramma dell'imperatore Guglielmo al reggente di Lippe, suscita vivi commenti.

Fino all'emissione della sentenza arbitrale l'attuale reggente resterà al suo posto.

Frattanto il ministero, invita il Parlamento a protestare energicamente contro ogni manifestazione contraria allo statuto dell'impero, respingendo qualsiasi tentativo d'invasione nelle leggi nazionali del principato di Lippe.

Frontini in libertà.

Lugano, 6 ottobre. — Il socialista Frontini, uno degli arrestati per la dimostrazione contro il Consolato italiano, venne rilasciato stamane.

Quanto agli altri imputati tutt'ora in carcere si suppone che saranno sottoposti a processo od almeno saranno espulsi.

Tutti gli arrestati sono anarchici.

PER RINFORZARE LA TRIPLICE?

Ci telegrafano da Vienna, 6:

(G.) Secondo la *Neue Freie Presse* l'onorevole Giolitti si recò a conferire con Bülow per ristabilire la completa fiducia nelle alleate circa la stabilità della Triplice, giacchè tale fiducia era stata alquanto scossa dalla politica di Zanardelli.

Dice che la Triplice uscì dal colloquio di Homburg rafforzata dalla reciproca fiducia degli alleati.

Re Pietro fa l'elogio degli Obrenovitch!!

Telegrafano da Kraleewo, 6:

Nel suo viaggio da Belgrado a Kraleewo il re ha avuto parecchie occasioni di immischiarsi nella folla dei contadini. Nel suo viaggio a Vircovitza i contadini hanno lanciato grida ingiuriose contro la dinastia degli Obrenovitch.

Il re rimproverò la loro attitudine dicendo che gli Obrenovitch avevano reso servizi segnalati (!!!) alla Serbia. A Guberanzi il re ha ballato il *kolo* fra i contadini.

Le decisioni del Congresso della Pace

Telegrafano da Boston, 6:

Il Congresso internazionale della pace ha votato ieri varie mozioni invitanti la Russia e il Giappone a metter fine alla guerra e chiedenti alle Potenze firmatarie della Convenzione dell'Aja di far comprendere alla Russia e al Giappone l'interesse che vi sarebbe di terminare la guerra.

Dei telegrammi sono stati inviati a Carnegie, Passy, Elia Du Commun ecc.

Si è letto un telegramma di sir Tommaso Barkley preconizzante la conclusione di un trattato di arbitrato anglo-americano.

Questa lettura fu vivamente applaudita.

Il Congresso ha rinviato all'Ufficio della pace a Berna la questione di una riconciliazione fra la Francia e la Germania circa l'Alsazia Lorena.

LA FINE DELLA RIVOLUZIONE dell'Uruguay

Si ha da Buenos Aires, 6:

Il Governo dell'Uruguay annunzia che dopo i nuovi negoziati i capi rivoluzionari, meno Mariano Saravia, hanno accettato la base della pace proposta dal Governo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Ferrara. — *La vendita dell'antico possedimento ducale in Mesola.* — Il tenimento Mesola, proprietà dell'Ospedale di Santo Spirito di Roma, è stato venduto al banchiere Almagià di Ancona.

L'antico possedimento ducale è di un'estensione di 13 mila ettari è comprende campagne, terreni ad enfiteusi, valli, boschi, caccia e l'industria del pesce e dell'ammarinatura.

Il tenimento, che è la più vasta proprietà fondiaria della provincia, fu venduto all'Almagia per tre milioni.

Firenze. — *I delitti della degenerazione.* — A San Giovanni Valdarno trovasi in arresto certo Guglielmo Degl'Innocenti, ventenne responsabile di violenza carnale sopra una bambina di cinque anni.

Pistoia. — *Per il conflitto coi carabinieri*, avvenuto domenica scorsa a Casalguidi, sono stati arrestati a Cecina e trasportati a queste carceri Celestino Neri, autore confesso del ferimento del brigadiere Bigi, Angiolo Borselli, presunto feritore del carabiniere Leonardi, Azeglio Neri, Luigi Soldi e Augusto Baglioni. Questi ultimi tre come presunti complici.

Tutti fanno parte del Corpo musicale di Cecina.

Bari. — *Un ladro con due cuori.* — Stamane, a Bitetto, per aver rubato in un albergo quindici lire ad alcuni musicanti, e vari becchi di gas, veniva arrestato quel famoso Di Maggio, da Sarzana, di cui un mese fa i giornali si occuparono perchè si dice possegga due cuori.

La notizia impressiona perchè costui diceva di aver venduto il suo corpo per ottantamila franchi ad una Società americana.

Bari. — *Un assassinio misterioso.* — A Bitonto in contrada Catino, distante sei chilometri dal paese, si è scoperto il cadavere del contadino Arcangelo Valle di 27 anni che si crede sia caduto vittima di un assassinio.

L'autorità giudiziaria si è recata sul posto.

Foggia. — *Uxoricidio.* — A San Giovanni Rotondo per futili motivi un tal Longo Saverio, questionando colla moglie Rosa, la uccise a pugni e a calci nell'addome.

L'uxoricida fu arrestato.

Avellino. — *Pioggia di quaglie.* — Ieri sera si verificò un curioso fenomeno.

In piazza Libertà ci fu una vera pioggia di quaglie.

Ne vennero raccolte un centinaio, tutte vive e grassoccie.

Certamente un temporale dovette spingere lo stormo tra noi.

∴ I rivenditori di generi di privative adunatisi in Assemblea hanno energicamente protestato contro l'applicazione del regolamento 16 luglio, il quale oltre ad estendere la rivendita dei valori bollati, riduce alla metà l'aggio.

Il dottor Arsuffi ci scrive:

« Nella corrispondenza da Firenze sulla riunione dei medici condotti, leggo che la sezione di Empoli ha respinto la proposta del dottor Arsuffi della sezione milanese d'inscrivere i medici-condotti alla Camera del Lavoro.

« Ciò mi sorprende non avendo io fatto alcuna proposta di questa natura.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Parma, 6:

Il Consiglio comunale nella seduta d'ieri approvò la municipalizzazione della luce elettrica, del ghiaccio, delle celle frigorifere e la costruzione delle case operaie. Dopo una prossima approvazione in seconda lettura, che passerà benissimo, avremo il *referendum* su tali progetti di municipalizzazione che raccoglieranno un vero plebiscito.

A turbare la seduta assai laboriosa, ma per buona fortuna in ultimo, si svolse l'interpellanza della minoranza moderata-clericale a proposito del ritiro delle bandiere accordato nel giorno dello sciopero. Le spiegazioni chieste e date s'erano svolte colla massima urbanità quando l'avv. Uttini, il candidato politico al Collegio Sud di Parma, a nome dei socialisti, fece una carica a fondo contro il sindaco con una virulenza deplorevole, per modo che la seduta si sciolse in seguito al ritiro del sindaco offeso, ed a ragione, dalla intemperanza dell'avv. Uttini.

∴ Abbiamo da Ravenna, 6:

Sotto la presidenza del ministro Rava si è radunato il Consiglio provinciale, in maggioranza composto di clericali e di moderati e che vive stentatamente. A mala pena si riunirono 21 consiglieri, che non poterono discutere ed approvare nè le spese facoltative del bilancio, nè altri oggetti che vengono rimandati di seduta in seduta per mancanza del numero legale.

VITTORIE POPOLARI IN LIGURIA.

Abbiamo da Pieve di Teco:

Nelle elezioni generali amministrative ha completamente trionfato la lista socialista. Il concorso alle urne fu poco numeroso.

∴ A Voltri vi furono pure le elezioni generali amministrative e ottenne completa vittoria la lista dei partiti popolari composta di 11 socialisti e 8 democratici.

Esposizione orto-agricola Erba 1904.

Domenica prossima, 9 corr., alle ore 3 avrà luogo la solenne distribuzione dei premi ed onorificenze nel recinto dell'Esposizione.

In memoria di Achille Bizzoni.

Abbiamo da Città di Castello:

Al nostro Consiglio comunale il dottor Ettore Cecchini ha commemorato con nobili ed elevate parole il valoroso pubblicista Achille Bizzoni, che nel 1860 guidò le prime truppe italiane che liberarono Città di Castello dal dominio pontificio.

Il Consiglio unanime, su proposta dello stesso Cecchini, deliberava di inviare condoglianze alla famiglia dell'estinto.

L'AGITAZIONE DEL PERSONALE per l'esercizio ferroviario

Abbiamo da Novara, 6:

Anche a Novara il personale ferroviario si interessa della risoluzione dell'esercizio ferroviario in vista della prossima scadenza delle convenzioni.

L'altra sera, nella Camera del lavoro, ove convenne un centinaio di ferrovieri, il sig. Luigi Suzzani, rappresentante dell'organizzazione dei ferrovieri di Milano, tenne una conferenza allo scopo di dimostrare la necessità della nazionalizzazione delle ferrovie mercè l'esercizio di Stato e l'opportunità di una forte organizzazione di ferrovieri la quale riesca ad imporre al Governo, all'espiro delle attuali convenzioni, tale forma di esercizio che chiamerebbe a partecipare agli utili dell'azienda anche i ferrovieri medesimi.

Il conferenziere venne applaudito.

SETTIMO CONGRESSO FEDERALE DEI POMPIERI ITALIANI

Ci scrivono da Venezia, 6:

(B.) Sabato prossimo 8 corrente si aprirà a Venezia nelle grandi sale dell'Ateneo Veneto il settimo congresso dei corpi dei pompieri italiani.

Il congresso riuscirà d'importanza eccezionale non solo pei temi importantissimi che verranno discussi, ma anche per il numero degli aderenti.

Fino ad oggi hanno fatto adesione i comandanti dei corpi dei pompieri di Bologna, Bassano, Cremona, Desio, Firenze, Ferrara, Faenza, Genova, Gallarate, Lodi, Lecco, Milano, Marino, Montagnana, Monza, Pontelagoscuro, Pieve di Cadore, Pavia, Palermo, Roma, Ravenna, Sassari, Savona, Soresina, Treviso, Valmandrera, Venezia.

Il Consiglio direttivo è presieduto dal cavalier Alberto Goldoni, comandante dei pompieri di Milano.

Il Congresso durerà tre giorni e sarà inaugurato dal conte Grimani, sindaco di Venezia.

Negli ultimi due giorni avranno luogo gite all'estuario, esercitazioni dei vigili veneziani al fuoco e gare di remo dei vigili stessi nel canale della Giudecca.

Nel collegio di Panzacchi

Ci telegrafano da Bologna, 6:

Colla morte di Enrico Panzacchi si rende vacante il Collegio di Castelmaggiore dove circa 15 mila lavoratori sono organizzati nelle Leghe e hanno da tempo proclamato a loro candidato nelle elezioni politiche l'avv. Genuzio Bentini.

Si assicura che i moderati opporranno al candidato socialista riformista il commendatore Bacchelli, crispino della più bell'acqua, che in altre elezioni venne solennemente sconfitto da radicali e socialisti uniti assieme nel Collegio di San Giovanni in Persiceto.

Del resto, qualunque altro candidato che i moderati pensassero di contrapporre al Bentini sarebbe sicuro di andare incontro ad una sconfitta maggiore di quella che toccherà al Bacchelli.

ACCIDENTE FERROVIARIO.

Ci telegrafano da Firenze, 6:

Il vagone bagagliaio del treno merci numero 1514, deviava ribaltando nella stazione di Fantino sulla linea Firenze Faenza.

Il capo-treno Giuseppe Bartoli lanciato contro le pareti del carrozzone riportò gravi ferite alla testa e ad una spalla. Fu trasportato al nostro ospedale.

Una tragedia alla stazione di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Una vera tragedia passionale, di cui mancano ancora i particolari, si svolse stasera al buffet della stazione.

Quivi era la signora Ginevra Capece, moglie al prof. Laurenzi.

Ad un tratto le si avvicinò il signor Salvatore Sommella, che si dice sia stato in relazione con la signora e fulmineamente tratta la rivoltella, le esplose contro tre colpi uccidendola.

Poscia rivolta l'arma contro sè stesso, si tirò un altro colpo in direzione del cuore, cadendo mortalmente ferito.

Alle detonazioni accorse gente.

Gli agenti di P. S., vista la signora morta, cercarono di salvare l'altro, trasportandolo all'ospedale di Loreto, dove si trova moribondo.

Addosso al cadavere della signora, furono rinvenute cinque lettere, che furono consegnate alle autorità recatesi sul luogo.

Una spaventevole tragedia negli Abruzzi

Telegrafano da Teramo che a Giulianova si svolse una sanguinosa tragedia il cui eroe è il signor Domenico Trifoni, capo di una famiglia assai nota e tra le più ricche della provincia teramese.

Il Trifoni ha per figlia la signora Caterina vedova Piscicelli; egli mercoledì mattina nella propria casa ebbe ad iniziare una discussione con la figliuola per cose assai intime. La signora Caterina si riscaldò ed indirizzò la disputa sopra un tono minaccioso, per modo, che, improvvisamente, entrambi, pronunciarono parole aspre, tanto che il signor Trifoni ad un certo punto afferrò per un braccio la figliuola e la spinse contro una parete e, senza rendersi conto delle proprie azioni, la scosse con ira incontenibile. La signora Caterina ripetè una frase irritante, allora il padre fulmineamente afferrò un coltello e le vibrò un colpo alla gola. La poveretta emise un urlo di terrore, si svincolò e corse verso la porta. Ma il padre dopo avere levato di tasca la rivoltella sparò due colpi contro la figliuola, che brancolando, fuggì seminuda dall'appartamento, discese le scale del proprio palazzo e gridando disperatamente cadde insanguinata sulla via.

I vicini accorsero alle grida che uscivano dal palazzo in cui si era svolto il repentino dramma e trovarono la vedova Piscicelli priva di sensi e ferita, la sollevarono e la portarono sopra un letto; poi entrati nell'appartamento della famiglia Trifoni, si dettero a cercare il feritore. Una detonazione li fece trasalire: tutti si precipitarono verso la camera del signor Domenico, ma trovarono l'uscio chiuso, lo atterrarono ed un altro doloroso spettacolo si presentò loro innanzi. Il padre della signora Caterina giaceva anche esso in un lago di sangue. Il disgraziato, che con un rasoio si era ripetutamente colpito alla gola, si era poi sparato una revolverata all'orecchio.

Vennero dati pronti soccorsi ai due feriti, ma la signora Caterina, dopo tre ore spirò.

Il Trifoni è morente.

NECROLOGIO

A Piacenza la contessa Amalia Porta-Puglia nata Anguissola da Travo.

A Bologna il prof. dott. Francesco Crevatin, libero docente di anatomia in quell'Università.

A Livorno l'avv. Baldino Sevieri.

A Terni il dott. Pietro Moretti.

A Lungro, Cosenza, il comm. avv. Pier Domenico Damis, tenente generale a riposo; aveva cospirato e combattuto per la patria ed era della schiera dei Mille. Per tre legislature aveva rappresentato alla Camera il collegio di Castrovillari.

A Messina il pubblicista Michelangelo Dedomenico Bottari, direttore dell'*Aquila latina*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL PROCESSO MURRI

I giurati.

Il presidente della Corte d'Assise di Torino a cui sarà dato l'incarico di dirigere il clamoroso processo Murri, ebbe ieri l'altro una sorpresa poco gradita. Dei 50 giurati estratti a sorte, ben 25 chiesero d'essere esonerati per ragioni di salute; e undici di essi presentarono i documenti medici regolari con cui si afferma in essi la malattia di ipertrofia alla prostata.

Si dovette quindi dalla Corte pronunciare l'esenzione di 21 giurati, i quali avevano giustificato l'impossibilità di prender parte alle sedute; due giurati che non si presentarono furono condannati a 100 lire di multa; per due altri fu ordinato di ripetere la citazione.

Rimasero così disponibili solo 29 giurati, mentre la legge vuole che siano almeno trenta perchè il Pubblico Ministero ha diritto di ricusarne 8 ed altrettanti la difesa. Devono rimanere in servizio almeno 14 giurati per aversi regolarità di composizione nella giuria.

Nel caso, come questo, di deficienze nel numero dei giurati la Corte procede ad una estrazione suppletiva. E l'estrazione fatta per otto diede questi nomi:

Agudio Paolo Tomaso, ingegnere industriale; Motta Mario fu Luigi, medico-chirurgo: Schiaparelli Emilio, chimico-farmacista; Levi cav. Salvatore, segretario di prefettura; Ferretti Attilio di Giov., studente; Herr Erminio di Augusto, medico-chirurgo; Fubini Davide fu Emanuele, possidente; Pipitò cav. Domenico Giovanni, impiegato governativo.

Si presentarono alla Corte tutti i giurati predetti, due soli eccettuati perchè irreperibili. Uno dei presenti, il cav. Salvatore Levi fu cancellato dalle liste perchè la legge non ammette all'ufficio chi ha superato i 65 anni.

La lista dei giurati che prestano servizio venne così completata con 34 nomi e cioè 4 in più, per supplire le eventuali mancanze; essi sono i seguenti:

Bertolino Ubaldo, ufficiale telegrafico — Lupo Giuseppe, geometra — Fasola cav. Giovanni, censo — Vuetaz Carlo, impiegato municipale — Guidoni Enrico, negoziante — Beltramo Leandro, geometra — Amerio Luigi, medico — Morelli Enrico, ingegnere — Bertolotti Carlo, ex-consigliere comunale — Guicciardi Carlo, contabile.

Borla Ettore, segretario comunale — Coffanò Carlo, pensionato — Villavecchia Carlo, avvocato — Carena Ottavio, impiegato — Fangareggi Romualdo, pensionato — Cena Ferdinando, ingegnere — Capuccio cav. Alessio, avvocato — Buzio Defendente, pensionato — Peyronel Giovanni, sindaco — Fontan Biagio, geometra.

Ferrari dottor Angelo, impiegato — Moletti Carlo, segretario comunale — Lupo Emilio, impiegato — Ferrari cav. Camillo, pensionato — Picco Francesco, pensionato — Demagistris cav. Giuseppe, professore — Venturini Giuseppe, impiegato — Teppati Camillo, notaio — Severina Pietro, impiegato — Agudio Paolo, ingegnere — Motta Mario, dottore — Levi cav. Salvatore, segretario di prefettura — Ferretti Attilio, medico — Herr Ermidio, medico.

Dimostranti condannati.

Ci telegrafano da Ravenna, 6:

Dopo due giorni di dibattimento è terminato il processo contro alcuni giovanotti arrestati la sera del 16 settembre scorso durante una dimostrazione di protesta contro i recenti luttuosi eccidi, mentre la banda militare suonava per festeggiare la nascita del principe ereditario.

Sebbene sia risultato che i questurini insolentirono e malmenarono i dimostranti, il tribunale li ha condannati a pene che variano da un minimo di 15 ad un massimo di 55 giorni, compreso il carcere sofferto.

Il processo del presunto figlio di un monsignore.

Ci telefonano da Roma, 6:

Stamane, prevedendosi la sentenza, l'aula del tribunale, ove si svolgeva il processo intentato da monsignor Sebastiani contro Corlini per estorsione, era affollatissima.

L'avv. Coen, per la Parte Civile, sostenne che il Corlini ha agito in mala fede, sostenendo di essere figlio di monsignore Sebastiani.

Il Pubblico ministero Bianchi concluse la sua requisitoria, chiedendo la condanna del Corlini a 7 mesi, 24 giorni ed un anno di sorveglianza speciale per minaccie a scopo di estorsione.

L'avvocato Nardelli, della difesa, sostenne che la questione non si basa sull'indagine per la ricerca della paternità, ma si tratta invece di stabilire la buona fede del Corlini nel reclamare l'aiuto del Sebastiani dal momento che egli riteneva che il monsignore fosse suo padre.

L'avv. Cartasegna, della Parte Civile, sostenne invece la malafede del Corlini, mentre l'avv. Pozzi, della difesa, sostenne apertamente la paternità del Sebastiani, facendosi più volte applaudire.

Il Pozzi tratteggia la condotta del prete Sebastiani che, secondo lui, autorizza le sue affermazioni.

Il tribunale si ritirò quindi per deliberare e rientrò condannando il Corlini a 4 mesi, 25 giorni e 58 lire di multa per minaccie a scopo di estorsione.

Il tribunale naturalmente non ha creduto di poter indagare la questione della paternità.

Il Corlini, avendo già scontato cinque mesi di carcere preventivo, è stato rimesso in libertà.

La condanna d'un poliziotto

Ci telegrafano da Trieste, 6:

(X.) L'agente di polizia Giovanni Grandi, processato per avere, per mezzo di un confidente indotto un pregiudicato a rubare per potere poi farsi un merito arrestandolo, fu condannato ad un mese di carcere e alla perdita dell'impiego.

* * *

Abbiamo dato tempo fa la sentenza contro nove partecipanti all'impresa conosciuta sotto il nome di « Cassa Nazionale Grandine ».

Ora, uno di essi, il signor Alberto Canziani ci comunica con preghiera di pubblicazione, quella parte di sentenza che lo riguarda, perchè risulti che egli non fu condannato nè per truffa nè per falsi.

In questo stralcio di sentenza « è detto infatti che, quanto al Canziani, è rimasto assodata al dibattimento la sua piena buona fede in ordine ai fatti dolosi di cui al n. 2 e 9 del capo d'imputazione, fatti che egli in parte ebbe ad ignorare ed ai quali ad ogni modo causa anche il suo stato di salute non ebbe punto a partecipare. »

Su e giù per il mondo

Quanti animali sono sulla terra e nel mare.

Il Museo di Storia Naturale di Parigi in una interessante pubblicazione sul regno animale ci fa sapere che esistono tanto sulla crosta del globo quanto nel regno di Nettuno, nei fiumi e nei laghi del mondo conosciuto circa 400,000 specie d'animali noti e descritti dagli scienziati.

Gli insetti sono 280,000 specie diverse, mentre gli uccelli rappresentano la trentunesima parte della popolazione animale con 13,000 specie.

Per i pesci, la cifra sarebbe di 12,000; per i rettili, di 8500, fra i quali 1610 sorta di serpenti.

Si conoscono inoltre 50,000 specie di molluschi, 1300 di anfibii, 20,000 di aracnidi, 3000 di echinodermi e 8900 di vermi.

Ma dei rettili e dei vermi ve ne sono anche parecchie altre specie fra gli animali che parlano, leggono e scrivono.

* * *

Il *record* dello schiacciamento.

Gli Stati Uniti non sono soltanto il paese del divorzio; sono anche la terra promessa... degli amatori di catastrofi.

È ciò che risulta da una statistica testè pubblicata dal Governo americano.

Durante l'anno 1903, il numero delle persone vittime d'accidenti ferroviari fu di 86,393, dei quali 9840 morti e 76,353 feriti gravemente!

Si è notato che le cifre di questi schiacciamenti vanno aumentando ogni anno, cosa invero pochissimo rassicurante per i viaggiatori nel Nuovo Mondo, dove il servizio ferroviario è fatto da 43,871 locomotive e da 1,753.389 vagoni.

* * *

Una scommessa sulla resistenza di Port Arthur

Quando, nello scorso luglio, i giapponesi strinsero d'assedio Port Arthur, cominciarono le discussioni sulla durata della difesa di quella piazza forte.

In un club di Londra, il signor M. H. Davies sostenne che Port Arthur non avrebbe potuto resistere a lungo.

Grunwaldt, il notissimo negoziante di pelliccie, russe, fornitore dello czar, sostenne invece il contrario e scommise 500 sterline (12500 franchi) che la fortezza non sarebbe presa prima del 1° ottobre, qualunque fossero gli sforzi dei giapponesi.

Domenica scorsa, M. H. Davies riconosceva di aver perduto la scommessa, le inviava al Grunwaldt uno *chèque* di 500 sterline!

* * *

Per finire.

In una scuola elementare.

— Mi meraviglio che ella sia qui a fare il maestro, mentre si appalesa così digiuno di ogni scienza.

— Eh! con quaranta lire al mese di stipendio, capirà, signor ispettore, che il nostro primo dovere è quello di « digiunare ».

Corriere scientifico quotidiano

Scienza italiana. — I vulcani del Modenese. — In verità non sono vulcani vomitanti lave e bombe; ma è detto *Bomba* quello della Cintora e *bombi* si chiamano quelli di Gazolo, perchè a momenti possono dare detonazioni e tremuoti.

Sono vulcani di fango, notati in tutte le guide e purtroppo dimenticati spesso dai toristi... e dagli italiani viaggiatori.

Il Gümbel vuole che si chiamino « sorgenti fangose gorgoglianti » (*Schlammsprudeln*), perchè, insieme al fango ed alle pietre, se ne sprigionano dei gas in grosse bolle; noi, con sua pace, li chiameremo ancora al modo usato dai nostri padri. Il Lorenzi che li studiò a lungo, senza paura di imbrattarsi come insegnerebbe il proverbio, ne trovò di diverse età. Anche i vulcani di fango hanno infatti la loro carriera e passano, come ogni cosa che non duri. Vi è prima uno stato di *eruzione*, a cui segue quello di *colata fangosa* con la formazione di piccoli coni. Finchè ne esce fango il cono dura: se cessa, presto la pioggia e il vento lo hanno demolito.

Poi il vulcano passa allo stato *crenoide*, diventa cioè un pozzo d'acqua sporca da cui si sollevano gorgogli di gas infiammabili o no. Poi manca l'acqua, ed il vulcanetto in miniatura più non elimina che getti di gas.

Finalmente questo periodo mena alla cessazione di ogni esalazione. L'*individuo geografico*, come lo chiama il Lorenzi, pare presentare uno di questi stadi in permanenza, cioè per tutto il tempo da che è conosciuto, oppure subirli successivamente.

Erasmo Nullo

LETTERE ED ARTI

La vita e Panzacchi. — Enrico Panzacchi, cui Bologna appresta splendidi funerali, che dalle lettere ebbe tante care soddisfazioni, nel suo ultimo libro di liriche scriveva questi versi sconsolati:

Sospir di flauti, strepito di trombe,
note di rosignol, sibili d'idre,
mentre che il Tempo vuota le clepsidre
e la pallida Morte empie le tombe,

e rantoli e canzoni e baci e strida
e per le vie bestemmie e preci in duomo,
mentre che su la favola dell'uomo
la profonda ironia par che sorrida,

questa è la Vita. A che parlare e scrivere,
sempre lo stesso calice d'assenzio
rimescolando? Savio è chi sa vivere
e morire in silenzio.

L'istruzione pubblica in Isvizzera. — È a tutti nota l'importanza che giustamente si dà in Isvizzera alla pubblica istruzione che perciò ha raggiunto un alto grado di progresso.

Su quest'argomento, e per incarico dell'*Union des Sociétés suisses de developpement*, il dottor R. Hotz, professore al ginnasio di Basilea ha pubblicato un libro interessante, in cui dà notizie sugli stabilimenti d'istruzione e di educazione pubblici e privati della Svizzera. L'autore ha voluto, non soltanto illustrare le speciali caratteristiche dell'insegnamento elvetico ma esporne l'eccellente organizzazione.

Il lettore, alla sua volta, potrà formarsi un concetto de' mezzi di cui si è servita la Svizzera per risolvere, malgrado le diversità del suolo, del clima e de' costumi, il grave problema dell'educazione e dell'insegnamento.

La rubrica per le signore

Le donne e la ginnastica. — Il gruppo della « Solidarietà delle donne unite dal diritto » la cui segretaria è la signora Kauffmann, ha diretto una circolare a tutti i capi di stabilimenti industriali, invitandoli a voler far profittare le loro operaie ed apprendiste dei corsi gratuiti di ginnastica, che la Lega femminina di coltura fisica, mette a loro disposizione, una o due ore per settimana.

« L'interesse della salute — dice la circolare — è anche l'interesse del lavoro. Questo viene meglio eseguito da una persona più robusta, più attiva e i cui muscoli sono resi più forti da razionali esercizi fisici.

« Tre quarti delle giovinette delle grandi città sono colpite da deformazioni muscolari, causa di gravissimi inconvenienti, che la ginnastica può in tempo allontanare. »

Pur troppo le ragazzette, figlie d'artigiani che, in assai tenera età, sono costrette ad apprendere un mestiere per render meno gravi le spese del loro mantenimento, contraggono i germi d'una quantità di malattie pel genere di vita al quale sono obbligate negli anni appunto in cui più avrebbero bisogno di aria pura, di moto e di geniali distrazioni.

Il precisato gruppo della « Solidarietà delle donne unite dal diritto » si diffonde poi, nella sua propaganda a dimostrare i vantaggi non solo fisici, ma anche intellettuali che, da una ginnastica razionale, derivano.

Ed è senza dubbio ciò che aveva indotto i Greci, nostri maestri in questa materia, a considerarla come la terza parte dell'educazione. La grammatica, (vale a dire le belle lettere) e la musica, erano le altre due.

E siccome non si può pretendere che le giovani operaie o apprendiste, retribuite in modo da potersi appena sfamare, dopo nove o dieci ore di lavoro, perdano il loro tempo a imparare il canto, a suonare il piano o a studiare i classici « così, le signore della « Solidarietà fra le donne » non chiedono per le loro protette » altro che la concessione di qualche ora per settimana, onde esse possano fortificare il loro organismo, sviluppare meglio le loro forme e far apparire sui loro volti i bei colori della salute.

Non si vuole già che le operaie divengano famose ginnaste come erano le antiche donne dell'Asia, specialmente quelle della Media e della Persia.

Ma, togliendole, una o due volte per settimana, dalla fabbrica, o dallo stabilimento per occuparle in un esercizio riconosciuto da tutti i medici come giovevolissimo al fisico, si fa opera veramente buona, ed utile a quelle giovani, condannate dalla sorte ad un continuo opprimente lavoro.

GRANI DI BUON SENSO

Se la libertà di un popolo non è il premio di lavoro e di sacrificii propri, non dura a lungo; o chi la diede ha finto, e gliela ritoglie, o qualche audace tristo, dominato dall'ambizione, la sequestra per suo conto, ed impone al popolo noncurante il suo volere.

Nota Satirica del giorno

LA MOBILITAZIONE RUSSA.
(Dal *Kladderadatsch.*)

La storia della bella mugnaia: E i poveri malfattori continuano a passare dalla finestra perchè ignorano la sorte di chi li ha preceduti.

SCIARADA.

Grande cittade italica tu vedi nel *primiero*.
Lettera l'*altro* — Affermi se il *quarto* dici tu.
Neghi col *terzo*: ed ora - saper se vuoi l'*intero*,
Domandalo a la storia e ti dirà chi fu
Fra gli uomini illustri legale e letterato,
Ma che con tanti meriti non ebbe amico il fato.

EPSILON.

Spiegazione della sciarada precedente:
Ester-lo-re.

IN CUCINA

Vanette in salmì. — Spennatene parecchi passatelli alla fiamma, toglietevi i precordi e le estremità.

Esponete a fuoco vivo una padella, gettatevi un pezzo di burro e ritagli di giambone crudo, un pezzo di carota e della cipolla a quadratini; rosolate il tutto assieme alle vanette ed inondate poscia con vino rosso, evaporandolo. Aromatizzate con foglie de serpentaria, timo e maggiorana, e terminate aggiungendo poco sugo di carne e brodo.

Otterrete una salsa densa e molto scura, a cui darete fragranza correggendola, dopo che l'avrete passata allo staccio, con rhum e grappa.

Presentatele alla tavola con guarnizione di tartufi o polenta. *Mario Marinoni.*

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quinta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent.* **30** *in tutta Italia.*

Appendice del SECOLO, 7-8 Ottobre]

ERNEST DAUDET 33

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Sono sicura che in questo stesso momento si chiede, tremante e ansioso, se col confessarmelo, è incorso nel vostro biasimo.

« Non se lo merita però, dal momento che sono stata io la prima a dichiararmi.

— Se è stato sincero, gli sarà perdonato, disse Dionigia che non sapeva più che rispondere.

— Dunque acconsentite, mamma?

— Acconsentirò dopo aver parlato con lui.

Il colloquio fu interrotto. Si bussava all'uscio. Era la cameriera, venuta ad avvisare che Valmont chiamava al telefono Dionigia.

Questa vi si recò tosto, ed Alberta ne attese il ritorno.

Allorchè ella comparve era assai più calma; aveva anzi un sorriso negli occhi.

— Sei più fortunata di quanto meriti, disse alla figlia. Il signor Montagny e tu avete trovato nell'agente di cambio uno strenuo difensore, il quale è il solo capace di far trionfare presso tuo padre la vostra causa.

La giovanetta rideva e piangeva contemporaneamente. Non dubitava più del successo.

Quantunque la signora Rivals, dopo la spiegazione avuta colla figlia, non sentisse dissipati interamente i propri timori, pure era assai meno disposta di prima alla resistenza.

Nel linguaggio d'Alberta attingeva la prova che Ruggero non poteva esser chiamato responsabile di quanto era accaduto; che non meritava alcun rimprovero, e che, posto nella situazione più delicata in cui un uomo possa trovarsi, se n'era cavato con onore.

Se in tale faccenda v'era qualcuno di responsabile, non era nè lui, nè la ragazza, ma i genitori di questa.

Essi soli erano meritevoli di riprensione: essi che, coll'accogliere in casa Ruggero, col prodigargli le più esplicite attestazioni di stima e d'interessamento, aveano dato di lui alla lor figlia una opinione favorevole.

Insomma, se il cuore di questa s'era dischiuso all'amore, non potevano ascriverlo se non all'eccessiva loro tolleranza.

La constatazione di un tal fatto innegabile dovea necessariamente volgere a profitto di Montagny; e, di ciò persuasa, Dionigia giunse ben presto a considerare, senza troppo vive apprensioni, l'ipotesi d'un matrimonio al quale in sulle prime s'era mostrata tanto contraria.

Ricordando poi le circostanze che l'avevano messa in rapporto col giovane, ella si tranquillò vieppiù.

S'era condotto da uomo di cuore, e allorchè non sapeva ancora chi ella fosse, e allorchè andò da lei a invocare la ricompensa del servizio resole.

Di tutto ciò ch'ella avea operato per lui, s'era mostrato riconoscente come se non ne avesse avuto alcun diritto.

Tale era stato fin dal primo giorno, tale era ancora, servizievole, premuroso, deferente, senza mai fare la menoma allusione alla causa iniziale della loro relazione.

Codesti precedenti, rivelatori del suo carattere e della sua delicatezza, non costituivano una garanzia per l'avvenire e per la felicità d'Alberta, se fosse avvenuta l'unione dai due giovani desiderata?

La signora Rivals era in tale disposizione d'animo, quando ricevette la visita del signor Roberto Valmont.

Ella lo avea conosciuto prima del matrimonio di lei, in casa del proprio padre, il quale ricorreva spesso ai consigli dell'agente di cambio; ed effettuato il matrimonio, i loro rapporti s'erano fatti più intimi.

Dionigia aveva allora vent'anni e Roberto Valmont più di quaranta, e sembrava assai più attempato di quanto appariva.

Vedovo e senza figli, s'era fatto la guida e il consigliere della nuova sposa, bella e timida, assai corteggiata, cui avrebbe potuto essere padre, e dinanzi alla quale si drizzavano i pericoli e le imboscate parigine, aggravati per lei dal carattere ombroso del marito, dalla diversità delle loro aspirazioni e gusti, atta a distruggere la confidenza reciproca, senza la quale non v'è felicità per due sposi.

Da quell'epoca ben di rado ella avea avuto segreti per Valmont.

Avendolo consultato in tutte le circostanze importanti, non si ricordava di avergli nascosto mai nulla, all'infuori del legame, che era da lei considerato come il romanzo della propria vita e del quale, all'insaputa di tutti, Alberta rimaneva come il ricordo tangibile e vivo.

Dionigia non avea svelato un tal fatto, già tanto lontano, a nessuno, neppure all'agente di cambio; il quale nondimeno conosceva tutto il passato di lei, le sue tristezze di sposa delusa nelle legittime speranze, la rassegnazione, gli innumerevoli sacrifici, — che però ben poco valevano appetto a quello da lei fatto un giorno volontariamente, e pure a lui tenuto segreto.

Lo considerava dunque come un amico fedele; non gli era avara di confidenza e bastò che ella lo intuisse favorevole al matrimonio d'Alberta con Montagny, perchè si sentisse indotta ad acconsentirvi essa pure.

— So tutto, cara amica, le disse Roberto entrando. Montagny mi ha confessato ogni cosa, e, se son qui, è appunto per chiedervi di non opporvi a ciò che desiderano tanto vivamente i nostri innamorati.

— Credete che cedendo ai loro voti, assicureremo ad essi la felicità?

— Non ho il menomo dubbio a tal riguardo. Son passati tre anni dacchè mi avete presentato Ruggero, e dacchè, per vostra raccomandazione gli diedi un posto nella mia casa.

« In tre anni si ha tutto il tempo di giudicare un uomo; ed io, osservatolo, studiatolo, messolo alla prova, ebbi tale risultato dalle mie osservazioni che gli ho accordato la mia intera fiducia e gli ho affidato tutti quanti i miei affari.

« L'ho sempre trovato prudente, ragionevole, onesto, savio nel consiglio.

« Sapete al pari di me donde egli è uscito e dove sia giunto mercè l'intelligenza e l'amor del lavoro. Sono garanzie codeste...

— ... Che non hanno nulla a che vedere colle doti del cuore, obbiettò la signora Rivals, non tanto perchè non fosse già bella e convinta, quanto per non mostrar d'esserla stata troppo presto.

— Oh perciò che si riferisce alle doti del cuore, Alberta è miglior giudice di noi, rispose Valmont, ridendo, e poichè se ne è lasciata affascinare, è segno che esse esistono davvero.

— Mi consigliate dunque a cedere?

— Sì. Un tal matrimonio offre tante garanzie di felicità, che dovete passar sopra sull'oscurità della famiglia dello sposo.

« È più probabile sia ottimo marito quegli che di tutto è debitore a sè stesso, che quegli il quale deve tutto invece ai propri genitori.

« Quanto poi all'inuguaglianza dei beni di fortuna, mi parrebbe di recarvi ingiuria, supponendo vogliate a tutti i costi per vostra figlia un marito ricco al pari di lei.

— La questione del danaro è cosa per me affatto secondaria; e se riesco a convincermi che mia figlia sarà felice col marito da lei sceltosi, sono pronta a ratificar la sua scelta.

— Quand'è così, non esitate, mia cara; esaudite il suo desiderio e siate sicura che ha messo la mano sulla felicità.

(*Continua.*)

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Quest'oggi a San Siro si tenne la prima giornata della riunione d'autunno. Le corse riuscirono abbastanza interessanti e diedero i seguenti risultati:

Premio Brivio, corsa siepi a vendere L. 1000 m. 2000. Arrivarono primo Adone di Bocconi, secondo Varedo del barone Sordo.

Premio Lucernate, corsa a vendere L. 1500 m. 2000. Arrivarono, primo Copshawholm di Cassitole De Bottis, secondo Gulden di Bocconi, terzo Andorra di sir Harbert.

Premio Bollate L. 2009 m. 1000. Arrivarono primo Kurru di sir Rholand, secondo Olimpia di Bocconi, terzo Sérénade del duca dell'Arenella.

Premio Trenno L. 2000 m. 1000.

Arrivarono primo Bertina di sir Harbert — secondo Garisenda di razza Volta — terzo La Quercia di razza Casilina.

Premio Baggio corsa di *hacks* L. 1000 metri 1600.

Arrivarono: primo Boma del nobile Bertolè Viale — secondo Pietro di Ferrati — terzo Potentilla di Caccia.

Premio Gorla steeple chase L. 1200 metri 3000.

Arrivarono: primo Mister Candle — secondo Her Kadyship II.

CRONACA

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Intorno allo sciopero generale

La maggioranza e la minoranza del Consiglio Comunale.

Ieri sera, nell'antisala del Consiglio, si sono radunati i consiglieri della maggioranza per prendere accordi in vista della prossima seduta del Consiglio.

Si fecero i nomi di candidati a varie cariche vacanti, e furono designati due consiglieri per essere proposti come assessori supplenti. Infine la maggioranza approvò l'operato della Giunta nella circostanza dello sciopero generale.

*** Anche i consiglieri della minoranza si raccolsero iersera e decisero di presentare un'interpellanza sul contegno della Giunta durante lo sciopero generale.

L'interpellanza fu firmata da tutti i membri della minoranza — eccettuati Banfi, Amman e Ponzio, assenti, e Gobbi, ammalato.

Alla Federazione Esercenti.

Ieri sera si adunarono alla sede della Federazione degli Esercenti, in piazza San Sepolcro 9, i delegati delle varie categorie di esercenti aderenti alla Federazione.

Era in dibattito la questione delle dimissioni del vice presidente della Federazione, consigliere Piazza; e sull'argomento si accese vivissima discussione. Il cons. Piazza, com'è noto, si dimise perchè non riteneva di dover approvare la pubblicazione del manifesto comparso durante i giorni di sciopero; e al proposito il presidente Baroni espose ieri sera le ragioni di tale pubblicazione. Parlarono inoltre Bertolini, contro la Camera del lavoro; Pastori e Rimoldi per protestare invece contro il contenuto del manifesto; Gittardi, in difesa del cons. Piazza; Carabelli per fornire spiegazioni, e infine altri ancora.

In ultimo venne proposto il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei delegati della Federazione esercenti e commercianti, prendendo atto delle dimissioni del consigliere Angelo Piazza, approva il Consiglio per la coraggiosa iniziativa presa in un momento tipico della vita cittadina, protestando altamente contro la grave violazione della libertà individuale che ha portato tanto e grave danno, specialmente alla classe degli esercenti, e invita il Consiglio stesso a proseguire nella iniziata condotta e all'uopo indire presto un'assemblea generale dei soci. »

Esso fu approvato a maggioranza.

Si passò quindi a discutere la mozione del delegato Virginio Aliprandi circa la soppressione di tutti i servizi e le forniture che erano affidate dal Comune ad esercenti e commercianti con regolari licitazioni e che vennero poi affidate alle Cooperative socialiste.

Sulla questione fu parlato a lungo, specie dai signori Aliprandi e Viganotti, e dal cons. Prina, per lagnarsi dell'opera del Consiglio comunale. Il cons. Prina propone anche che i consiglieri rappresentanti gli esercenti si dimettano. Poi altri ancora hanno da dire assai al riguardo, ma l'ora è tarda e l'adunanza è rinviata a domani sera, venerdì.

Alla Federazione socialista.

Nel salone dell'Arte Moderna, presieduti dall'operaio Besana, si adunarono iersera centocinquanta soci della Federazione socialista milanese.

Discussero sull'azione parlamentare e più propriamente sull'atteggiamento del Gruppo parlamentare socialista dopo lo sciopero generale.

Costantino Lazzari, dopo di aver sollevato un piccolo incidente per sapere se i rappresentanti della stampa debbano o no essere presenti alla discussione, fa un discorsetto perdire un mondo di bene degli on. Cabrini e Rondani, e molto male dell'on. Turati.

Walter Mocchi, avverso a tutti i deputati socialisti, propone che, ove questi abbiano a non obbedire alle ingiunzioni del proletariato, siano invitati a dimettersi o siano espulsi dal partito.

Se la piglia anche coi repubblicani.

Qualcuno se la prese col deputato Majroni, che vorrebbe cacciato dal partito; altri tornano a battere sul gruppo parlamentare; e infine viene proposto, votato e approvato il seguente ordine del giorno:

La Federazione socialista milanese riconferma la propria fiducia nell'azione parlamentare sia come difesa di libertà che come conquista di posizioni più vantaggiose per lo sviluppo della lotta di classe — purchè tale azione sia interpretata nel senso che il proletariato socialista dirige il lavoro parlamentare in quanto lo riguarda e che i propri deputati si considerino gli esecutori della sua volontà.

Mentre quindi constata nel contegno dell'attuale Estrema Sinistra, indegna delle sue origini, la riprova delle illusioni del popolarismo, la Federazione socialista milanese richiama il Gruppo parlamentare socialista all'osservanza degli ordini impartitigli dal proletariato italiano in genere e milanese in specie durante lo sciopero generale e che già furono riconosciuti dai deputati nella riunione di Milano, dichiarando in caso contrario di far propria la diffida della Camera del lavoro di Milano, considerante cioè come decaduti dal mandato i deputati del Gruppo che venissero meno ai loro impegni verso il proletariato.

In seguito l'assemblea discusse sulla opportunità di mandare a Firenze, per la prossima riunione della Direzione del partito, tre delegati in opposizione ai tre designati dai Gruppi autonomi.

Fu concluso di non mandare alcuno a Firenze, votando il seguente ordine del giorno:

« La F. S. M. riaffermando che l'organizzazione politica del partito deve essere unitaria e la volontà della maggioranza organizzata deve determinare l'azione al disopra di ogni quistione di persone e di metodo, secondo le deliberazioni del Congresso e il risultato *referendum*, approva le pratiche fatte dalla propria Commissione per raggiungere l'unificazione delle forze socialiste milanesi.

« E constatando che non fu sua colpa se i gruppi autonomi si rifiutarono d'unire i loro soci alla Federazione milanese, presenta alla Direzione del partito questa pregiudiziale: che cioè essa non deve prestarsi a trattative personali con organizzazioni estranee alla vita del partito e che l'organo quotidiano non deve preoccuparsi delle censure fatte da giornali che non sono emanazione di alcuna organizzazione socialista. »

Il "Leonida" del monumento a Cavallotti

è trasportato in Piazza della Rosa.

Nell'antica via delle Oche, ora via Bernardo da Zenale, — tranquilla dimora di artisti laggiù a porta Magenta, di fronte ai bramanteschi fastigi di Santa Maria delle Grazie e al sacrario del Cenacolo vinciano —ferveva l'altra sera un'insolita animazione di voci e di luci.

Ernesto Bazzaro, lo scultore del monumento a Cavallotti, trasportava dal suo studio a piazza della Rosa, ove il monumento deve sorgere, la statua colossale di Leonida, tratta da un sol blocco di purissimo marmo di ben cento quintali e omai compita e polita, in tutto il michelangiolesco vigore delle membra possenti.

La statua era stata deposta nella giornata sovra un carro basso e robusto dell'impresa Borzatti e Rossi e l'altra sera, fra le undici e il tocco, compì felicemente il tragitto, trainata per corso Magenta, via Caradosso, via Dante e le vie minori del centro, dal più poderoso dei carri compressori a vapore di cui dispone l'ufficio tecnico municipale, quello cioè della forza di ventidue tonnellate.

All'inizio della passeggiata, il Bazzaro e i suoi fidi operai e i pochi amici accorsi ad assistervi, non furono senza qualche apprensione, per i possibili trabalzi che la trazione poteva cagionare al marmo prezioso: ma tosto si fu tranquilli che tutto sarebbe proceduto senza funesti accidenti, per le buone cautele prese.

Il bizzarro convoglio procedeva lento e rumoroso alla luce delle torcie a vento degli operai, assidui a sorvegliare la resistenza delle grosse funi.

La figura del Leonida era incappucciata in un drappo, dal quale sbucava, al basso, il piede gigantesco.

Man mano, la strana fiaccolata attirava gente alle finestre e sul percorso: la immane macchina a vapore procedeva sbuffando, sostando spesso, come conscia dell'insolito ufficio: e qualcuno pensava quale magnifica ispirazione avrebbe dato all'estro del poeta, lo sforzo di quel mostro del progresso trascinante la classica creazione dell'arte, se il poeta non ci fosse stato rapito e non alla sua memoria fosse dedicato il simulacro dell'eroe spartano...

Oggi il Leonida verrà collocato sul basamento già pronto dentro lo steccato e domani il Bazzaro s'accingerà al lavoro degli altorilievi, già abbozzati all'intorno, nell'altro ancor più colossale monolite di marmo. Il modesto artista non vive più che di quest'opera, per cui Cavallotti, poeta e soldato, avrà nella sua Milano omaggio degno e non perituro.

L'OPERA BENEFICA della Cassa di Risparmio

Abbiamo già data la notizia che il Comitato esecutivo della Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio, aveva proposto di stanziare in opere di beneficenza la somma di due milioni e mezzo di lire, in occasione della nascita del principe di Piemonte.

La Commissione centrale, riunitasi ieri, accogliendo la proposta del Comitato esecutivo ha deliberato di stanziare la detta somma, di cui, un milione da distribuirsi immediatamente alle Congregazioni di Carità appartenenti alla zona d'esercizio della Cassa di Risparmio, perchè possano fare apposite erogazioni di beneficenza, ed un milione e mezzo da destinarsi alla creazione di un fondo denominato *Umberto, Principe di Piemonte*, affinchè, nel modo e colle discipline che la Commissione centrale si riserva di deliberare in seguito, sia specialmente promosso l'impianto di nuovi Asili infantili nelle Provincie Lombarde.

Nella seduta stessa la Commissione centrale fra le altre deliberazioni, stabilì pure di aumentare l'assegno annuo a favore delle Cattedre ambulanti di agricoltura delle Provincie lombarde, elevando da L. 2000 a L. 4000 quello delle Cattedre di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia e Sondrio e da L. 3000 a L. 6000 quello della Cattedra di Milano. Gli assegni vennero accordati per la durata di un quinquennio a partire dal 1° gennaio 1905.

Infine furono pur concesse L. 15,000 all'Istituto scrofolosi di Cremona, per l'Opera pia Bagni Marini, affinchè essa possa compiere il suo stabilimento a Cesenatico.

Approvò in ultimo la proposta di tenere a carico dell'Istituto stesso la tassa di ricchezza mobile gravante sugli stipendi, la quale era fino ad oggi a carico degl'impiegati.

Miglioramenti nel servizio telefonico. — La Società telefonica ha dato alcune disposizioni a vantaggio del pubblico servizio.

Intanto la Società rinuncia al deposito cauzionale, consentito per legge, finora richiesto agli abbonati che intendevano comunicare dal loro domicilio colle linee governative, e ciò a partire dal 1° novembre; per modo che da quella data sarà libero a chiunque di chiedere dal proprio apparecchio qualsiasi comunicazione intercomunale.

Annuncia poi il rinnovamento di tutti i contratti di abbonamento secondo le nuove tariffe approvate dal Ministero: e al proposito è fatta preghiera agli abbonati di voler apporre la loro firma essendo stabilita per legge la stipulazione del contratto di abbonamento. Le spese di bollo e di registro saranno sostenute dalla Società.

Infine è stata decisa l'apertura di nuovi posti telefonici pubblici in località opportune, nelle vicinanze di centri commerciali.

Gesta di malviventi. — Ieri sera in via Lentasio quattro giovanotti si soffermarono dinanzi al negozio del salumiere Pietro Orlandi, mentre un ragazzotto di 14 anni entrava nella bottega e chiedeva del salame.

Il proprietario, al quale è già capitato altre volte di essere gabbato da quella birba d'avventore, lo mise senz'altro alla porta, anzi presolo per un braccio lo accompagnò in istrada, per consegnarlo forse a una guardia. Ma la presenza dei quattro compari gli fece mutare proposito e lo indusse a lasciar andare il bricconcello.

Andata a male una, bisognava trovarne un'altra e il giovane, sotto la sorveglianza della sua scorta, entrò nel negozio del calzolaio Daniele Bizzozzero, posto nella stessa via, quasi di fronte alla salumeria. Il calzolaio era occupato a discorrere con un avventore — forse un complice dei malviventi, perchè poi scomparve — e il ladruncolo, vedendo che non gli badava, afferrò un paio di scarpe e scappò via a precipizio, seguito dagli amici.

E il calzolaio dietro. Arrivati in via Sant'Eufemia, due della compagnia, seccati dell'inseguimento, si fermarono e, tratti i coltelli, ne mostrarono la lama al calzolaio.

Questi fece dietro-front e ritornò in negozio.

Manco dirlo, delle cinque o sei birbe non se n'è più saputo nulla.

I funerali del patriota Pesenti. — Abbiamo da Domodossola, 6:

Solenni e commoventi riuscirono gli onori funebri resi al signor Nicola Pesenti di Milano, uno dei cinque valorosi compagni del cospiratore Castellini, ed uno dei più valorosi garibaldini, ferito e decorato a Vezza d'Oglio nel 1866.

Intervennero autorità e numerosi cittadini, i reduci ed i veterani colle loro bandiere.

Reggevano i cordoni il sindaco, l'ex-sindaco Mogni, il tenente colonnello Bazetta, il presidente della Congregazione di Carità, il consigliere Ponti della Fondazione Galletti, il signor Catena, e il presidente della Società Reduci.

Al cimitero parlò il sindaco De Antonis ricordando la vita dell'estinto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.30 tram. 5.52 — Roma — leva 6.14 — tram. 5.42 — Palermo leva 6.7 — tram. 5.42.

Luna. — Età giorni 28 — Leva 5.2 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sulla Spagna, minima di 740 sulla Scandinavia meridionale.

Temperatura al mattino:

Parigi, 11 nebbia — Nizza, 15 bello — Madrid 11, bello — Zurigo, 10 coperto — Praga 11 nebbia — Vienna, 10 nuvoloso — Trieste, 15 bello — Budapest, 13 coperto — Pietroburgo, 7 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Ancora discesa, minima di 758 al nord, massima 762 sul basso Tirreno.

Temperatura poco variata.

Venti di ponente e libeccio, Tirreno mosso.

Ieri alquanto nuvoloso sull'alta Italia e Sardegna, vario altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 5 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.2.
Tem. c. med. — 16°.6. mass. + 22.3 min. + 11.7.
Umidità relativa media 75 0/0.
Venti dominanti: Sud Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Le inondazioni nelle Marche.

A complemento delle notizie, date ieri, da Senigallia sullo straripamento del Misa, si ha ora che le campagne lungo il corso del fiume subirono gravi danni: alcuni ponti sono caduti, tra i quali quello tutto in legno della Marazzana.

Da Falconara, telegrafano che il fiume Esino minaccia di straripare a Chiaravalle e a Finmesino da un momento all'altro.

L'aspetto del fiume gonfio, torbido e rumoreggiante, è di una spaventosa grandiosità.

La popolazione, memore dei tristi episodii della alluvione del 1896, è presa da giustificato timore.

Gli abitanti delle case vicine al fiume si trovano pronti a fuggire e hanno già preparato i fagotti della roba più interessante da asportare.

Da Porto Recanati, telegrafano che piove da circa due giorni e da 48 ore senza interruzione.

Spira un forte vento da levante ed il mare urla minaccioso.

La vendemmia, cominciata sotto i migliori auspicii, è sospesa e il raccolto promettentissimo, è in gran parte rovinato.

Da Chieti, telegrafano che il fiume Pescara ha straripato allagando tutta la pianura chietina.

Da vari giorni piove dirottamente senza interruzione, in modo che è stato impossibile ancora di vendemmiare.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
FOSSATI: *Cirano di Bergerac*, comm. Ore 9.
OLIMPIA: *La bella Elena*, operetta. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Romanticismo*, comm. — Ore 9.
GEROLAMO: *Da Pietroburgo a Porto Arturo.* — Ore 20.30.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Boubouroche a Roma.

Ci telefonano da Roma, 6:

Al Costanzi ieri sera la nuova commedia di Courteline, *Boubouroche* incontrò, in complesso il favore del pubblico, sebbene all'ultimo atto vi siano stati dei leggieri contrasti.

Sono due atti in cui l'autore ha riprodotto il tipo dell'ingenuo attraverso alle fasi più notevoli che possono con evidenza caratterizzarlo.

L'interpretazione, da parte della compagnia Grammatica-Calabresi, è stata efficacissima.

*** Al teatro Lirico di Rio Janeiro è stata eseguita per la prima volta la nuova opera *Primizie*, libretto di Malaguti e musica del deputato al parlamento Abdon Milanez.

Il successo è stato ottimo.

PICCOLA CRONACA

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara. Saronno.**

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Un disastro.

Ci telefonano da Varese, 6:

È avvenuto un grave scoppio di benzina Ci sono molti feriti. Nella popolazione regna un forte panico. Mando altri particolari.

I funerali di Panzacchi

Ci telegrafano da Bologna, 6:

La salma di Panzacchi, chiusa in doppia cassa, venne portata nella Chiesa dell'Istituto Rizzoli.

Sopra il feretro furono sparsi dei fiori sciolti.

Per tutta la giornata giunsero alla famiglia telegrammi di condoglianza.

Ai funerali, che avranno luogo domani alle undici, parleranno l'on. Pinchia per il Governo, il commissario regio per il Comune, il prof. Albini per l'Università, poi altri per la Camera dei deputati, per l'Accademia di Belle Arti, ecc., ecc.

GLI SCIOPERI

Abbiamo da Rovigo:

A Fiesso Umbertiano si sono riuniti i presidenti delle Leghe del mandamento di Lendinara per discutere e deliberare provvedimenti atti a scemare la disoccupazione che in quella plaga pur troppo si manifesta.

Ad unanimità si approvò di presentare al prefetto della provincia un'istanza affinchè faccia pratiche presso il Governo che affretti l'esecuzione dei lavori di bonifica già deliberati, ed invita i sindaci di quei comuni perchè provvedano nel dar lavoro ai più bisognosi nella stagione invernale.

*** Telegrafano da Vicenza, 6:

La Lega operaia degli operai raccolta in assemblea, unanime deplorò l'« ultimatum » dei proprietari di fabbriche d'oreficeria decidendo di perseverare nello sciopero.

Si attende per lunedì l'on. Cabrini che dovrebbe comporlo.

*** Ci telegrafano da Bari:

A Gioia del Colle hanno scioperato oltre tremila contadini domandando un nuovo concordato, non contenti di quello già migliorato l'anno scorso.

*** Telegrafano da Cagliari che in seguito alla dichiarazione della Direzione che la miniera si chiuderebbe, gli operai di Ingurtosu ripresero il lavoro.

Uno sciopero si è dichiarato nelle miniere di Tarrascolu e San Giorgio, dipendenti dalla Società di Monteponi. Sessanta operai di Tarrascollu si sono recati a Monteponi ed ottennero che scioperassero gli operai di quella importantissima miniera.

In piazza del Gas gli scioperanti tennero Comizio al grido di *viva i lavoratori!* L'operaio Rocca li esortò alla calma e fu applauditissimo.

Una Commissione di 10 operai si è recata nei locali della Lega per discutere le proposte da presentarsi alla Direzione.

L'agitazione delle tabaccaie fiorentine.

Ci telegrafano da Firenze, 6:

Anche fra le sigaraie di questa manifattura regna da ieri grave agitazione perchè solo poche disposizioni circa le giornanti vennero pubblicate dal regolamento unico, approvato con decreto reale del 14 settembre scorso.

Le sigaraie oltre protestare presso il direttore locale si recarono col segretario della Camera del Lavoro dal prefetto che le assicurò del suo maggiore interessamento.

L'audacissimo tentato furto di 900,000 lire

Sull'audacissimo furto tentato l'altra notte ad Andria, nel palazzo dei conti Spagnoletti Zeuli, segnalatoci dal nostro corrispondente barese, si hanno ora questi interessanti particolari:

La famiglia Spagnoletti Zeuli si trovava in campagna a villeggiare, e il suo bel palazzo feudale era affidato alla custodia del portiere.

Essendosi però la stagione fatta un po' rigida, l'altra sera la contessa Maria Pia Spagnoletti Zeuli, accompagnata dalla sua istitutrice, venne dalla campagna in città, per prendere alcune coperte di lana.

Potevano essere le ore 8 pomeridiane.

La contessina scese di carrozza nell'atrio del suo palazzo, e si diresse, salendo varii capi di scala, sino al terzo piano, dove trovasi il suo appartamento.

Però, in una camera attigua alla sua, la contessina notò prima delle traccie di fango; poi con meraviglia vide i suoi abiti insozzati, sparpagliati per tutto l'ambiente, e poltrone e divani sporchi e in disordine.

E scorse ancora che da un largo buco praticato al soffitto di una camera attigua pendeva una fune, di dove certo i ladri avevano tentato o dovevano tentare di entrare.

Dato l'allarme arrivò subito una guardia che corse su, con la sciabola sguainata.

In quel momento passavano di là lo scultore Cifariello e l'assessore Spagnoletti, che anche loro entrarono nel palazzo.

Intanto, da una finestra, la guardia faceva segno che aveva udito delle voci.

Con mille precauzioni si avvicinò alla camera, dal cui soffitto la signorina aveva visto scendere la fune, e si notò la presenza di alcuni individui, che cercavano nascondersi alla meglio.

La guardia, con molta presenza di spirito, diede un giro di chiave alla porta; poi corse sui tetti e tirò la corda, tagliando così ai signori ladri anche quella ritirata.

Oramai erano in trappola!

Intanto, giungevano guardie e carabinieri, tutte le forze di Andria, e i militi con le rivoltelle in pugno entrarono nella trappola, dove trovarono cinque ceffi che si arresero senza far resistenza.

Uno di essi ebbe un solo momento di sincero e profondo rammarico. Esclamò con tristezza indicibile:

— Ah, se venivate mezz'ora più tardi!

I ladri la notte prima avevano rubato una lunga scala ad un tappezziere; poi, l'avevano poggiata al muro di un lato della cattedrale, e ad uno ad uno, avevano guadagnato il tetto della chiesa.

Dalla chiesa, scalando i tetti delle case vicine, tetti scoscesi, mettendosi cento volte al rischio di precipitare giù nella via, per miracoli di equilibrio e di abilità, aiutandosi a vicenda, saltando come gatti da un tetto all'altro, servendosi della scala per risalire, discendere, come ponte anche, giunsero sino al tetto del palazzo Spagnoletti-Zeuli, e poichè dovevano essere molto pratici dei luoghi cercarono l'abbaino della ritirata; dall'abbaino calarono giù la scala e poi loro, finchè giunsero alla camera situata su quella dov'era custodita la cassaforte.

Praticato alla volta un foro largo abbastanza per potervi passare, con un uncino assicurarono la corda, e poi si lasciarono scivolare giù.

Erano nella piazzaforte: di fronte a loro la cassaforte si presentava con l'invulnerabile corpo di bronzo, temprato al fuoco.

Con grande forza e grande pazienza, la cassaforte fu smossa dal muro, e dolcemente, con la cura che una madre può avere per il proprio figlio venne adagiata su di un materasso di già preparato.

I cinque s'inginocchiarono e il lavoro cominciò: uno reggeva un moccolo di candela; uno in sentinella vegliava tra l'uscio e le finestre.

Gli altri avevano di più avvicinata la cassaforte al muro; a questo avevano poggiato un trapano, la cui punta fu puntata al cuore della cassaforte: la punta girò, e dopo un lavoro assiduo e accelerato, la punta trovò il vuoto: il primo buco era fatto, per la larghezza di circa 20 centimetri.

Nella sera già tardi, a lumi spenti, nel grande palazzo signorile, che sorge quasi al centro di Andria, come una rocca del cinquecento, non si udiva altro, nella camera, che il lieve respiro di quei cinque, e il lavoro sordo, incessante, dell'acciaio che radeva lentamente, ma inesorabilmente le sovrapposte lamiere di bronzo.

Ad un tratto, nel gran silenzio, l'uomo di guardia diè l'allarme con un sibilo.

Immantinenti la candela fu spenta, la punta di acciaio, fermata a tempo, cessò di radere il metallo: vi fu d'intorno un silenzio profondo e un'oscurità completa.

In un momento lo sgomento li vinse; sentirono dei rumori lontani; poi più vicini, più vicini ancora; traverso le fessure della porta filtrò un raggio di luce: un lume!

Avevano una speranza! la corda, per la quale erano scesi giù, poteva servire — come doveva servire *dopo* — per la ritirata: accesero un fiammifero; la corda era là, penzoloni dal soffitto squarciato, ma quando si slanciarono per afferrarla avvenne come nella novella di Edgardo Poe, nell'*Hop-Frog*, la corta tirata da una mano invisibile salì, salì su, fin che scomparve.

Cinque minuti dopo, vi fu nella camera l'irruzione di gente armata, e i cinque si arresero senza una protesta.

A che pro' combattere? la battaglia era già perduta.

La cassaforte, che si vendicava così dell'oltraggio fattole subire, conteneva mezzo milione in gioielli e 400 mila franchi in contanti e valori: un totale di 900,000 franchi!

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

I beni delle Corporazioni religiose.

5 ottobre, *ore 11 pom.* — *(Norsa).* Allo scopo di approntare gli opportuni mezzi legali per la difesa dei minacciati patrimoni delle Congregazioni religiose, alcuni giuristi cattolici si sono dati convegno a Milano per venerdì prossimo.

I drammi del Congo.

Il dottor Baccari, reduce dalla sua missione nel Congo è stato intervistato, ed ha dichiarato dover, per ora, mantenere assolutamente il segreto sulle risultanze della sua missione.

Si è invece dilungato a riferire circa i tentativi di avvelenamento di cui egli è stato vittima nel Congo. Ha dichiarato pure che il veleno — sublimato corrosivo — gli fu dato in una fiala di Bordeaux che egli beveva a pranzo.

I sintomi si manifestarono subito, e furono notati anche nel dott. Minocci, il quale volle bere un sorso dello stesso vino per facilitare la diagnosi.

Ora egli si è completamente rimesso e spera, in seguito ad un'inchiesta fatta, di poter denunciare l'individuo che tentò di avvelenarlo.

Provvedimenti alla Istruzione pubblica.

L'on. Orlando ha incaricato tre professori di sua personale fiducia di preparargli un testo unico del regolamento generale universitario attenendosi alle disposizioni fondamentali del regolamento Boselli, utilizzando alcune innovazioni dei regolamenti Nasi ed applicando le norme della legge 1903 relativa alle tesi universitarie.

L'on. Orlando ha poi preparato un progetto di legge che rende validi, per la pensione agli insegnanti di ginnastica, gli anni di servizio governativo prestato prima del 1888.

Deliberati del Partito socialista.

Il Comitato esecutivo della Direzione del Partito socialista italiano, risolvendo un apposito quesito, ha ritenuto che un socialista non può accettare la nomina di conciliatore, fatta per decreto reale e che dà facoltà di pronunziare sentenze in nome del re.

Il Comitato ha poi constatato che vi è una diminuzione nel pagamento delle Sezioni e che la cassa centrale è sprovvista di fondi.

Da Parigi.

L'accomodamento per il Marocco.

6 ottobre. — (E.) Un comunicato dell'ambasciata di Spagna smentisce laconicamente che le condizioni dell'accomodamento franco-spagnuolo riguardo al Marocco, siano quelle pubblicate ieri dai giornali.

La notizia più sensazionale era quella recata dal *Temps*, che cioè nella zona di influenza spagnuola sarebbe stata compresa anche la città di Tangeri.

Si osservava giustamente oggi che, secondo la pubblicazione fatta ieri dai giornali, la Spagna e non la Francia diverrebbe padrona del Marocco.

Il duca d'Orléans al polo Nord.

Si conferma che il Governo norvegese ha concesso la nave *Fram* al duca d'Orléans per la spedizione che egli intende fare al polo Nord, a patto però che egli la restituisca prima dell'inverno 1905.

La nave sarà comandata da un capitano norvegese.

Una tragedia misteriosa.

Da Tolone telegrafano che stamane verso le dieci in un piccolo albergo della via Rebillois si sono presentati due giovanotti, dicendosi arrivati da Digione, e chiedendo l'alloggio, che venne loro concesso.

Più tardi il maggiore dei due giovanotti, certo Gaillot, di 20 anni, sparò un colpo di rivoltella al suo compagno, certo Robin, di 18 anni, freddandolo all'istante, e quindi con un altro colpo si fece saltare le cervella.

Si ignorano le cause di tale tragedia.

Quattro fucilazioni.

Da Pietroburgo telegrafano che il generale Romanoff, comandante la sesta sezione di Siberia è stato esonerato dalle sue funzioni. Si ignorano le cause di tale misura.

Un altro dispaccio dice che a Pietroburgo corre voce che quattro ufficiali siano stati arrestati, processati a porte chiuse e fucilati perchè sarebbero risultati colpevoli di aver venduto importanti documenti militari.

Un nuovo disastro presso Zermat.

Telegrafano da Parigi, 6:

L'*Herald* ha da Ginevra:

Un terribile accidente è avvenuto presso Zermat.

I cavalli di una vettura conducente otto turisti spaventati si gettarono in un precipizio, trascinando la vettura.

Quattro persone sono morte e due ferite.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Giacomo Pirotta, i figli Cesare, Elisa, Rosa e Fernando, la sorella Fortunata, i fratelli Albino e Giuseppe, colle rispettive mogli Giuseppina e Rosa Bono Pangrazzi ed i nipoti annunziano col massimo dolore la morte della loro amatissima

AMELIA PANGRAZZI

maritata PIROTTA

avvenuta il giorno 5 alle 21 1/2. I funerali avranno luogo domani 7 alle ore 2, partendo dalla casa viale Garibaldi 18 per la chiesa della S.S. Trinità indi al Cimitero Monumentale.

Si porgono vivissimi ringraziamenti a chi gentilmente interverrà alla mesta cerimonia.

Rispettando le disposizioni lasciate dalla cara defunta si prega di non inviare fiori, nè di pronunciare discorsi.

I componenti la Ditta Rinaldo Ripamonti e C. annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del loro amatissimo

RINALDO RIPAMONTI

I funerali avranno luogo domani 7 corrente alle ore 10, partendo dalla casa in via Felice Bellotti 4, per la Chiesa di Santa Francesca Romana, indi al Cimitero.

Per espressa volontà del caro estinto si prega di non mandare fiori.

I genitori Silvio e Teresa Crespi, i fratellini i nonni Crespi e Ghiglieri, gli zii e cuginetti annunciano con vivissimo dolore la repentina perdita del piccolo

GIORGIO

I funerali avranno luogo a Crespi sull'Adda oggi Venerdì alle ore 16.

Crespi, 6 ottobre, 1904.

Partenza da Milano centrale ore 13.05 per Monza in coincidenza con la Tramvia Monza-Trezzo.

Chiedete campioni delle più alte Novità in

SETA NERA

Specialità ultime creazioni in stoffe di seta garantite, per abiti da sposa, da società e da passeggio.

Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como

MILANO

Spedizione franco in tutta Italia.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

La buona massaia dopo aver esperimentato il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG non potrà che adottarlo.

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE

16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 1

Rubrica scientifica

I mali dello stomaco e la cura d'uva

I medici hanno dimostrato che la vite sola genera e rigenera la vita. Questa verità affermata e presentita da lunghi secoli è oggi divenuta un dogma, ed il vitalismo rinasce e rifiorisce a maggior beneficio degli ammalati.

Lo stomaco, questo focolare della nostra macchina umana, è il primo a sentire tutta l'utilità di queste felici concezioni del vitalismo. Lo stomaco è, in fin dei conti, un tino in permanente fermentazione, che secreta i succhi viventi, grazie ai quali gli alimenti si trasformano, si modificano per assimilarsi. Gettare nello stomaco degli acidi, dei gessi, della calce, del carbone per combattere i suoi disordini, o rettificare le sue funzioni, è come non conoscere la verità e la scienza. Quando lo stomaco è ammalato, è perchè le fermentazioni sono disordinate, è perchè i succhi viventi sono in letargia o insufficientemente efficaci. Il solo mezzo di ristabilire le funzioni, di rimettere le cose a posto, è di venire in aiuto dei fermenti del succo gastrico, di aiutarli nelle loro azioni, di rigenerarli apportando loro gli alimenti di cui mancano e che fortificheranno o ecciteranno la loro potenza.

Questo è, a mio parere, la causa dei risultati rimarchevoli giornalmente constatati ed affermati coll'uso dei Fermenti di Jacquemin. Essi contengono e nascondono in sè stessi le medesime proprietà, i medesimi elementi dei nostri succhi gastrici. Appena assorbiti, l'ammalato risente una facilità insolita nella digestione, e le pesantezze, i disordini, gli acidi che gli rendevano l'esistenza penosa spariscono come per incanto e tutto ciò senza droghe, senza veleno senza medicine nauseabonde od ingombranti.

Ancora una volta, la vita genera la vita e la medicina della natura è la sola che conviene ai nostri organi in lavoro e in funzioni naturali.

Dottor MONTIGNY.

Ai malati. — *Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della Farmacopea spacciati sotto il nome di* Fermento d'uva, *nei quali il lievito di uva fa spesso difetto, o vi si trova in quantità insufficiente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva sotto forma attiva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni perfezionati che in Francia possiede solamente l'Istituto di ricerche scientifiche ed industriali di Malzeville (Fondatore G. Jacquemin).*

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C.° Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85, Milano. *Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, 1,* Bologna.

DIFFIDA

La fabbrica di apparecchi per illuminazione — idraulica e affini.

L. Del Grosso e C., Milano

Accomandita per Azioni Capit. L. 500,000 interamente versato

rende noto che il signor Giovanni Comi dal 5 corrente non fa più parte del suo personale e invita i Signori Clienti a dirigere le richieste per lavori di impianti o per forniture di apparecchi di illuminazione alla Amministrazione in Via Petrarca 20 o al Negozio in Via Gabrio Casati 1 (Piazza Santa Maria Segreta).

Scuola di Ragioneria e Commercio

CAVALLI-CONTI

MILANO — Via Piatti, 4 — MILANO

Corsi di Ragioneria — diurni.
Scuola di Commercio — diurna e serale.
Corsi di Scuola tecnica — diurni e serali.
Istituto tecnico serale.
CORSI LIBERI SPECIALI.
Direzione: Prof. Cavalli - Prof. Conti.

WOLLEN TUCH

SEDE MILANO

Via Vittoria, 33 A C

Grande importazione Stoffe per

UOMO E SIGNORA

LANERIE — SETERIE — COTONERIE MAGLIERIE. — Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.

VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI

DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI CONVENIENTI

Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione.
Chi desidera il ricco campionario è pregato farne richiesta con cartolina postale, impegnandosi di ritornarlo entro gli otto giorni.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

VOLETE LA SALUTE??

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 ottobre ore 3 pom.

Eccezione fatta per la Rendita stazionaria a 103.92, tutto il rimanente perde terreno.

La Banca d'Italia declinò a 1116-1117, la Commerciale a 777, il Credito Italiano a 604, le Meridionali a 736, le Mediterranee a 455, le Elba a 525, le Dell'Acqua a 398, Raffinerie L. L. a 458,50 e Terni 1860.

Invariati i cambi. — 3 1\|2 fattosi 101,85.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 72 a	— —
	f. m.	103 92 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	736 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	455 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1117 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	777 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	604 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	310 — »	— —
Id. Edison	»	561 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1860 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	547 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	468 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	178 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	372 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	162 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	288 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	398 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	360 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 87 »	— —
Londra »	. . .	25 15 »	— —
Germania »	. . .	123 32 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 6, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—	Rend. Spagn.	87,57
Id id. 3 %.	97,90	Banca Ottom.	591,00
Rend. Italiana	104,00	Argento	93,00
C. su Londra	25,15	Cr. Fondiario	735,00
Cons. Inglese	88,00 ¼	Azioni Suez	4415
Ferr. Lomb.	825,00	Lotti Turchi.	127,74
Camb. su It.	pari	Meridionali.	735.—
Rendita Turca	86,60	Rendita Russa	75,40
Ban. di Parigi	1212	Ren. Portogh.	63,30
Tunisine	473,50	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	108,00	B. Comm. Ital.	780,—
Ren. Ungher.	101,65	Ren. Serba4%.	78,60

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 6, ore 3. — Rendita ital. 5 0\|0 103.95 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,90 — Banca d'Italia 1116,00 — Banca Comm. 778,00 — Credito it. 606.00 — Merid. 736,00 — Mediterr. 456,00 — Navigaz. Generale 450,00 — Raffineria Zuccheri 469,50.

Borsa di Roma.

Roma, 6, ore 3. — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 103.90 —\|—. Id. 3 1\|2 0\|0 101,82 1\|2 Banca d'Italia 1117.00 — Merid. 737, — — Acqua Pia 1456 — Gas 1381 — Condotte d'acqua 343.50.

Borsa di Torino.

Torino, 6, ore 3. — Rend. It. 5 0\|0 f. m. 103,95 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,80 — Mediterr. 455.00 — Merid. 737.00 — Banca d'Italia 1118,00 — Banca Commerc. 778,50 — Credito Ital. 606,00.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 5 ottobre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 5 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	26 910	12 820	39 730	261 760
Bozzoli pesati. »	13 150	2030	15 180	44 430
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	485
Ass. campioni N.	604	216	820	3238

Lione 5, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	5	32	7
Asiatiche b.	21	39	54	106
Peso . . .	3075	2904	6364	5838

Peso totale . . . Kg. 18181.

Zurigo, 5 (nostro telegramma particol.) — Gendite Organzini Kg. 2630 — Trame 1060 — Vreggie 2510 — Totale 6200.

LA VENDEMMIA

Milano, 5. — Siamo costretti a registrare giornalmente un'altalena di prezzi, perchè ora gli arrivi delle uve abbondano, ora scarseggiano, ed oggi per l'appunto all'abbondanza è successa la scarsezza, non essendosi avuto alcun arrivo, oppure limitato a qualche piccola partita di nessuna entità.

Questa instabilità del mercato impensierisce non poco, e così tanto produttori quanto acquirenti vanno cauti nell'offerta e nella richiesta, temendo che d'un tratto il mercato abbia a preparare qualche sorpresa poco gradita.

Le uve del basso Piemonte sono frattanto grandemente ricercate.

È poi indubitato che i prezzi delle uve in generale quanto prima subiranno un aumento di prezzo, perchè si prevede che arrivi di grande entità non si avranno più.

La vendemmia non avrà durata superiore ai 10 o 15 giorni.

Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza:

Bolognese da L. 15 — a 17 —, Modenese da 18 — a 20 —, Basso Piemonte da 18 — a 20 —, Montepulciano da 21 — a 23 —, Squinzano da 18 — a 21 —, Torrepasseri da 21 — a 24 — al quintale.

Acqui, 5. — Ecco la media del nostro mercato delle uve: Uva nera L. 2,003, Barbera 2.238, Moscato 2.060, Uva bianca 1,674.

Alba, 5. — Dolcetti da L. 1,70 a 2 medio — barbera da 1,85 a 2.80, (medio —,—, Freisa da 1,90 a 2,15, Nebiolo da 2,50 a 2,86, uve diverse da 1,35 a 2 al mg.

Ancona. — Mosti da L. 14 a 16 l'El.

Arezzo, 4. — Venduto Ql. 15,000: uva nera di vigna salda ammostata da 9.50 a 11.00, medio 10,25; id. bianca da 8 a 9 medio 8,50; id. nera 1ª da 8 a 8.50, medio 8.25; 2ª da 6 a 7, medio 6.50; id. bianca 1ª da 6 a 6.50, medio 6.25; id. 2ª da 5 a 5.50, medio 5.25; nera di vigna salda da 11 a 12, media 11,50; bianca da 9 a 10, media 9,50.

Brescia, 5. — Tanto la nuova arrivata, che la poca rimanenza di ieri di qualità meridionale venne tutta esitata, salvo qualche qualità non troppo mercantile.

La ricerca si accentua per le qualità da taglio fine. Le quantità venduta circa 700 quint. sempre apprezzate.

Si praticarono i seguenti prezzi per Ql.:

Torrepasseri da L. 21.75 a 23 —, Montesilvano da 21 — a 22,50. Meridionale da 18,75 a 20 —, Modenese da 15 — a 17 —, Mantovana da 13 — a 14,50. Americana da 6.50 a 7 —.

Canelli, 5. — Moscato mg. — da L. — a — Freisa 2364 da 2,30 a 2.60, Barbera 13,832 da 2 a 2,55 — Uvaggio 397 da 2 a 2,20.

Casale Monferrato, 4. — Nella nostra regione la vendemmia volge al termine.

Il quantitativo riuscì inferiore al normale, ma in compenso la qualità fu ottima, ciò che vuol dire vini eccellenti, ricchi di colore e di alcool. Si parla già di contratti di vini nuovi fatti a Valenza, a Vignale, a Lu, a Camagna ed altrove a prezzi che vanno da L. 11 a 13 la brenta. Auguriamoci che vengano presto numerosi compratori.

Chieri, 5. — Freisa Mg. 7000 da lire 1 80 a 2 05 al Mg.

Lonigo, 5. — Prezzo medio delle uve lire 21 48 al quintale.

Lugo, 4. — Vino bianco L. 18 a 21, id. nero 17 a 19 all'ettolitro.

Modena, 4. — Nera lambrusca del Saldino di Secchia da L. 22 a 25, id. tipo Sorbara da 20 a 22, id. salamino da 15 a 18, id. comune di 1ª qualità da 13 a 15, id, 2ª (tenera o di vigna) da 10 a 12, d'oro da 10 a 12, bianca comune da 8 a 12.

Del colle: nera lambrusca tipo a graspa rossa L. 17 a 20, id. comune di prima qualità da 14 a 17, di seconda da 10 a 12, d'oro da 11 a 13, bianca trebbiano da 14 a 16, comune da 8 a 10.

Mondovì, 4. — Vino comune prima qualità L. 36, id. seconda —.

Mondovì Breo, 5. — Dolcetti quint. 275 L. 19 — a 20 —, neirani 630 da 15 a 16 50.

Napoli, 4. — La vendemmia si può dire sia al termine, essendo stata insolitamente precoce. Il prodotto è stato in molti luoghi sensibilmente falcidiato da una larga invasione del bruco dell'uva, e la siccità ha contribuito da parte sua a scemarlo.

I prezzi più alti per le ottime uve vesuviane furono di L. 13 a 14 al quintale, per le qualità medie intorno le 11 a 12. Le uve di arbustato si possono valutare intorno alle 8 a 9 lire, sebbene nei punti di loro produzione non si usi gran fatto vendere il raccolto in natura.

Nizza Monferrato, 5. — Barbera mg. 2500 da L. 2,15 a 2.60.

Parma 3. — Vend. Rossa mercant. Ql. 100 da L. 13,— a 14.—, medio 13,62, rossa fina 300 da 15,25 a 17, medio 16,85, bianca merc. — da — a —, fina da — a —.

Reggio Emilia, 5. — Bollettino generale del mercato dal 3 settembre al 1 ottobre. Venduto: quint. 28,506.61, nera da lire 10 50 a 17 —, medio 13 29; quint. 25,705, bianca da 7 — a 10 —, medio 8 81.

Sondrio, 4. — I prezzi per le partite fine in località rinomate s'aggirano intorno alle lire 3 50 al peso locale: qualche piccola partita ha raggiunto anche le L. 3 80. Per le partite medie, varietà di vitigno e posizioni diverse, il prezzo medio s'aggira dalle 2 20 alle 2 50. Partite di qualità e posizioni mediocri prezzi da L. 1 50 a 2.

S. Damiano d'Asti, 5. — Barbera mg. 1900 da L. 2,00 a 2,50. Uvaggio 500 da 1,60 a 1,80.

Torino, 5. — Uvaggio mg. 5100 da L. 2,40 a 2,70 dazio compreso di L. 0,70 al mg.

Torre Passeri. — Da L. 16 a 16,— al Ql.

Verona, 5. — Nostrana nera (campagna bassa) da L. 16 a 20.

Verona Valpolicella collina da 25 a 35 — id. piano da 18 a 22 — Valpantena collina da 25 a 40 — id. piano da 18 a 22 — lago di Garda da 20 a 25 — Marcellise, Mezzane, Illasi, ecc. da 20 a 30; Soave, Monteforte, ecc., 20 a 25, al quint. — consegna alla corte del produttore.

SITUAZIONE VINICOLA IN PUGLIA

Bollettino della R. Cantina sperimentale e Laboratorio enochimico di Barletta.

Il commercio vinario pugliese, per quanto riferiscesi all'attuale raccolto, è calmo. In alcuni comuni, causa le frequenti pioggie, si è dovuto sospendere la vendemmia, la quale in generale è ottima ed abbondante. Le richieste però sono scarse e con prezzi relativamente bassi, tanto che in qualche comune i proprietari si decidono a vinificare per conto proprio.

Barletta. — Qui abbiamo sempre la solita calma. Nei giorni scorsi fu iniziata la vendemmia di poche partite, ma si dovette smettere a causa delle continue pioggie, per le quali i proprietari sono molto impensieriti. È stata effettuata qualche vendita di mosto-vino da lire 32 a 34 la soma di litri 205, ma questi prezzi non sono da prendersi come base, perchè il commercio non sarà ancora bene delineato prima di altri cinque o sei giorni.

Brindisi. — Dopo qualche giorno di pioggia il tiepido sole autunnale è venuto ad allietare questi ultimi giorni di vendemmia.

Il prodotto conservasi benissimo. I prezzi sono rialzati, perchè per le uve oscillano fra lire 8,50 a lire 12,50 il quintale.

I mosti hanno raggiunto un massimo di lire 17.50 al quintale.

In questo momento notasi un piccolo ristagno negli affari, che però sperasi brevissimo. Calcolasi che occorreranno ancora cinque o sei giorni per finire di vendemmiare tutto il territorio.

Come prevedevasi, il raccolto, oltre a superare in quantità quello del decorso anno, supera di gran lunga la media annuale.

Cerignola. — Le pioggie dei passati giorni, disturbando la vendemmia e minacciando di danneggiare il prodotto hanno arrecato un nuovo ribasso sui prezzi delle uve che ora si vendono difficilmente, in quantità limitate, a lire 7 e 7 50 il quintale.

Corato. — I lavori di vendemmia procedono bene, ed il raccolto è abbondantissimo e di buona qualità.

Pochissime richieste per i bianchi che pagansi lire 20-21 la soma mosto (litri 200); per i neri il mercato è più animato e quotansi lire 24 25.

Bisogna però convenire che il mercato ancora non è ben delineato, cosa che impensierisce questi proprietarii, i quali non tutti posseggono una scorta rilevante di bottame, per conservare l'abbondante prodotto, e desidererebbero vendere.

Pochi negozianti forestieri notansi sulla piazza; ciò nonostante concludono qualche affare, facendo delle ordinazioni dal Leccese, ove ancora trovansi colà trattenuti dalla vendemmia.

Sabato scorso la grandine ha arrecato danni di qualche entità ai vigneti del Bosco, Pedale, San Cristoforo, di questo territorio.

Le destinazioni sono per Napoli, alta Italia estero.

Il tempo, rimessosi al bello, favorisce la vendemmia, la quale presentasi soddisfacentissima per qualità e quantità.

Il mercato del vino è sempre calmo ed il costo dell'ettolitro è sceso a lire 26-27.

Foggia. — La vendemmia procede ovunque alacremente, con risultati soddisfacentissimi per quantità e qualità delle uve.

Ciò che desta in molti proprietari seria apprensione è la mancanza, quasi assoluta, di compratori di uve e mosti. I prezzi delle uve tendono, quindi, al ribasso.

A Foggia, Ortanova e Stornarella si quotano da lire 7 a 8 50 il quintale; a Lucera da lire 6 a 7.

Galatina. — La vendemmia, interrotta spesso dalle pioggie, si è ripresa alacremente. Perdura però la sostenutezza da parte dei proprietari, i quali trovano inaccettabili le proposte dei negozianti. Mancano del tutto le contrattazioni, cosicchè non si può parlare affatto di prezzi. Quanto ai mosti, si è fatto qualche acquisto con prezzi da lire 18 a 21 50 la salma (di litri 182), a seconda della gradazione zuccherina, la quale sino ad ora raramente ha superato il 20 per cento.

Gallipoli. — Continua la stagione piovosa, con danno della vendemmia che sta al massimo.

I negozianti, ad eccezione di quelle uve di prima qualità che pagano fino a 10 lire il quintale, offrono prezzi bassissimi, ed i proprietari non vendono, ma pigiano per loro conto.

Tolte quelle località che furono colpite dalla grandine e dalla peronospora, in generale la qualità del prodotto è buona.

Il commercio è calmo; pochi contratti anche per i mosti, che fanno 21-22 lire la salma.

A Nardò l'uva si paga da lire 9 a 10 50 il quintale; la qualità è ottima.

Lecce. — Nella scorsa settimana le pioggie hanno non poco danneggiato il regolare andamento della vendemmia ed hanno cagionato dei danni al prodotto.

A Lecce le uve si vendono da lire 10 a 11 il quintale, a Carmiano a lire 9,50, a Campi da lire 9,25 a 10,25, a Carpignano a lire 9,50, a S. Cesario da lire 9 a 10, a Monteroni da lire 9 a 11.

Si sono fatti sei contratti di mosto a Carmiano da lire 25 a 27 la soma di litri 187.

Molfetta. — I vini di Molfetta sono pressochè esauriti totalmente e la quantità rimasta è appena sufficiente al consumo locale e si trova presso i pubblici esercenti che vendono alla minuta a cent. 30 e 35 il litro, e oltre alle lire 50 alla soma di litri 175, ai privati.

Le uve si vendono da lire 8 a 9,25: il mosto bianco da lire 17 alle 19; il rosso da lire 18 alle 23 alla salma di litri 175.

FALLIMENTI.

Lucera — Bucci Lorenzo, cartoleria.
Genova — Compagnoni Alessandro, agente — Fralli C. e E., impresari.
Padova — Della Rosa Marco, pizzicagnolo.
Varese — Del Grande Achille, panetteria.
Spoleto — Massucci Francesco, mode.
Firenze — Morandini Narciso, meccanico.
Napoli — Sabatella Domenico, cuoi.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 5 ottobre.

Da Liverpool 25 settembre, vap. Bulgarian 1613, inglese, merci.

Arrivi del 6 ottobre.

Da Santona 15 settembre vapore Villa Real 554. italiano, merci — Mittlesbroug 24 settembre vap. Everest 1393, inglese, ghisa — Alessandria 29 settembre vap. Tebe 1933, italiano, merci e 148 passeggieri.

Partenze del 6 ottobre.

Per Savona vap. Genna 907, germanico — Napoli vap. Palmaria 662. italiano — Buenos Ayres vap. Washington 1911, inglese — Kerci vapore Etelilda 1905, inglese.

Stato civile.

Morti in Milano il 5 ottobre.

Meregalli Rosa 74, latt. riparto Monluè 16.
Rummi Cesare 36, suonatore.
Mascherpa Luigi 10, cascina Rossa 75.
Bosoni Giovanni 9, via Canonica 55.
Paleari Cherubina 67, casalinga, via Crespi 9.
Bramani Piero m. 6, M. Bandello 22.
Carminati Angelo 18, sarto, c. Garibaldi 99.
Padova Adolfo 1, via Spontini 90.
Restelli Giovanna g. 9, rip. Gamboloita 53.
Milani Angela 69, casalinga, viale Monforte 26.
Morali Teresa 72, casalinga, viale Monforte 31.
Fontana Erminio m. 1, rip. Monluè 19.
Pavon Luigia m. 2, via Sottocorno 5 A.
Caverzasca Emma m. 1, c. San Gottardo 40.
Gallina Maria 16, cappell. Ripa Ticinese 13.
Totale N. 15.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Gabaglio Carlo calz. con Gabaglio Adalgisa cucit.
Sansotera Gug. valig. con Falgheri Em. passam.
Gobbi Federico fucin. con Piastra Maria passam.
Visconti En. dor. con Dell'Attore Maria op. chim.
Gadola Gug. commerc. con Uboldi Gius. civile.
Gavazzi Pietro fior. con Bertolaja Virg. passam.
Buroni Franc. eban. con Francescotti Elvira ag.
Garavaglia Carlo fabbro con Mortarino Fil. cam.
Ferrario Luigi conf. con Bruschi Maria cucitr.
Rossetti Luigi tess. con Quattri Teresa cappell.
Milanesi Luigi ferr. con Picozzi Emilia cucitr.
Barbavara Pietro ferrov. con Scaglioni Ang. crav.
Peviani Gius. medico con Costa Luigia agiata.
Tadiello Arturo imp. con Besozzi Gius. sarta.
Cattaneo G. B. ferrov. con Capello Maria cuc.
Derbasi Gualtiero sellaio con Colla Ant. agiata.
Lippamano Luigi sarto con Vaccoli Ales. sarta.
Orlandi Aquil. vernic. con Cucchetti E. tess.
Mentichini Ugo parr. con Villa Fran. sigaraia.
Andreoni Ant. carrett. con Maventini M. serv.
Loprieno Nicola mecc. con Fossi Rosa ostessa.
Tramini Faustino calz. con Bersellini T. tess.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Vera occasione favorevole. Stanze da letto complete L. 350. Sala da pranzo L. 200. Sala da ricevere L. 120. Letto ferro completo L. 24.

CONIGLI da vendere. Qualità giganti di Fiandra, belghi ed argentati. Adolfo Rhò Cabiate, Linea Milano-Erba. 27053

CONSIGLIA dentista specialista in denti-dentiere da L. 50, traslocato via Amedei N. 9 Milano. 28072

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanza da letto, sale à manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, 30. 27419

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI presente locali uso botteghe, industria, magazzino. Viale Romana 66. 27955

AFFITTANSI prontamente grandi locali uso industria prossimità Scalo Garibaldi. Condizioni convenientissime. Scrivere cassetta 68 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27861

AFFITTANSI 29 marzo 1905, vasti locali piano terreno, primo piano mq. 400 circa per uso lavorerio, magazzino, studio. Via Paolo Sarpi 31. 28061

AFFITTASI a signore distinto camera pensione, casa signorile. - Droghiere Boccaccio 3. 27860

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

APPARTAMENTINO 5 lei locali arieggiati con parquets, gas, acqua potabile, possibilmente centro cercasi pei primi dicembre od anche subito. Affitto 6-700 annue. Offerte casella 455 Milano. 28058

CERCANSI due camere vuote libere, comodità moderne o piccolo appartamentino mobigliato libero. Scrivere prezzo posta Giorgi. 28080

CERCASI prendere in affitto casamento intero centralissimo. 19181 C. Milano. 28071

CERCANSI per la prossima Pasqua 5 belle camere ariose, sane, in casa civile e con due entrate, ... via Solferino. Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano. 25735

CERCASI ammezzato grande o locali adatti lavorerio modista, posizione possibilmente centrale. Scrivere L. A. 33, posta, Milano. 28133

DISTINTO signore cerca bella stanza ammobiliata presso persona sola non affitta camere. Scrivere cassetta 145 N Haasenstein e Vogler, Milano. 27327

PEL MARZO 1905 disponibili vasti locali industriali annessi ufficio piena luce mq. 1200 circa, divisibili. Corso Romana, 113. 26631

PERMESSO subaffitto appartamento mobiliato centrale, cedesi subito. Portineria via Torino 6, Milano. 27738

SIGNORINA impiegata governativa serissima cerca camera vuota, anche in famiglia. Veroni Gina posta. 28104

Vendite e cessioni.

BICICLETTA signora seminuova, marca Tre fucili, vendesi occasione portinaia via Boccaccio 22. 27547

CAVALLA sincerissima vendesi anche attaccata, negozio oggetti casalinghi Milano, Meravigli 1. 28027

CEDESI macelleria ottima posizione. Prezzo seicento. Fiori Chiari 11, Rabozzi. 28093

CEDONSI avviato negozio vino - altro erbivendolo fruttivendolo. — Reggiani, Viale Umberto, 8. 27754

FARMACIA avviatissima grossa borgata vendesi. Rivolgersi Volpini, Solferino 7, Milano. 27950

OCCASIONE. Causa partenza vendo bella stanza letto, buffet, credenza. Cedo appartamentino bonificio un mese. Bellani, via Sabatelli Luigi 3 (Sempione). 28091

PIANOFORTE buonissimo verticale, francese, vendesi vera occasione. Piccini, Solferino 3. 28128

SALOTTINO buono stato da vendere. Portineria Gian B. Vico 32. 28127

SETTEMBRE 1905 vendesi, affittasi fabbricato per industria forza elettrica. Milano, Copernico 6. 27922

VENDESI grandioso fabbricato civile con giardino, buon reddito in Gallarate. Rivolgersi Notaio Groppelli, piazza Ferrari 10, Milano. 28810

SOCIO industria bene avviata Toscana cederebbe, occorrono circa 25 mila. I. O. 1775, Carrara. 27724

VENDO ottomana noce, lettino bambino usati. Corso Magenta, 7, Valle. 28087

VENDONSI 3 case divise Porta Tenaglia reddito netto 5.50 0\|0, buon affare. - Dirigersi Floriani, Terraggio 11. 25940

Avvisi diversi.

ABATE. Gioia, gioia, ti ricordo. Come scrivere? Parto Novembre. Stessa salute, ma felice tuo affetto. Chiamami presto subito. Messale. 28079

ACCETTIAMO proposte oggetti réclame per lanciare prodotto igienico. Salus 40 posta Milano. 27915

AFFIDEREBBESI negozianti piazzisti reticello incandescenti, articolo novità, inerente, brevettata facile vendita, lautissimo guadagno. Rivolgersi Gianella, via Torino 52, Milano. 27953

ANELLI con piccoli brillanti, prezzo occasione acquisterebbesi. - Rivolgersi dalle 13 alle 14 Camussi, Corso Venezia, 89. 27969

BUONISSIMA azienda commerciale cerca socio amministratore o capitalista disponga 30.000. Scrivere U. M. T. posta Milano. 28091

CERCASI macchina per fabbricare pastiglie. - Olderani, posta Milano. 27956

CERCASI giovane studente università o liceo, ottima moralità, disposto dare ripetizioni giornaliere giovinetto frequentante terza ginnasio, contro alloggio presso distintissima famiglia. - Offerte con referenze P. I. F. Tadino 8, Milano. 28123

CERCASI basculle usata portata Kg. 200. Dirigersi via Giuseppe Meda 18. 28085

CERCO mobili d'occasione per studio. Indirizzare « Acousticon », 1, via Castello, Milano. 28022

CERCO rappresentanza Ditta importante per Milano, provincia. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 97 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28059

CERCO socio 4000 commercio alimentari all'ingrosso lucrosissimo, clientela primo ordine assicurata. L. 42 posta Milano. 27962

GIOVANE privo mezzi cerca persona di buon cuore dispongagli lire 800 per intraprendere cura ricuperante salute. Offrire Ercole, 33, posta. Milano. 28081

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 27999

MANCIA generosa o a convenirsi e certificato di gratitudine a chi consegnerà un giovane pappagallo scappato il 5 corrente mese. - A. V. C. Garibaldi 70. 28092

MACINA colori a tre cilindri di pietra d'occasione cercasi. Scrivere casella postale 24, Milano. 27893

STADERA della portata di 100 Kg. acquisterebbesi se ancora in buono stato ed a vero prezzo d'occasione. Offerte a cassetta 95 P a Haasenstein e Vogler, Milano. 28000

MEDICI condotti, dentisti. Cercasi socio, rinomato Gabinetto con succursale provincia, quota necessaria 15 mila lire, guadagno assicurato per ciascuno non meno 800 lire mensili nette. Scrivere Annoni, 35, posta Milano. 27990

SOCIO 4000 cerca per rappresentanza generale specialità estera. Rpt. posta Milano.

SI CERCANO mobili studio usati costruzione moderna, abili macchiniste. Scrivere F.G. 379, fermo posta Milano. 28144

SIGNORA quarantenne desidera fare viaggio, preferibilmente Napoli cerca accompagnarsi con signora. Spese alla romana. Ritiro 12 corrente, posta, Lavinia. 28030

PENSIONE famiglia, bellissima camera, splendida posizione centrale offre signora distinta. Gorevich, posta. 28...

3000 annue può guadagnare famiglia disposta gestire importante Privativa Milano Esigesi cauzione. Scrivere Manilla fermo posta Milano 27956

NEGOZIANTE visitando proprio conto clientela affezionata Alta Italia ramo droghieri pasticceri, caffè alberghi, trattorie, cerca rappresentare case articoli affini. Scrivere Simplex posta Milano 28064

15 MILA cercansi contro garanzia ipoteca primo ordine. Scrivere Archimede posta Lecco 27890

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

BAMBINAIA giovane, sana, educata, pratica lavori domestici con ottime referenze, cerchiamo per tre bambini cinque, quattro, tre anni mensile, trattamento generoso. Dirigere offerte: Ugo, via Borgo Vico 70. Como. 28076

CASA tedesca accetterebbe apprendista ben istruito, buona famiglia. Primo stipendio L. 40. Scrivere Casella postale 90, indicando studi fatti 27685

CERCASI governante 30-35, liberissima, servizio persona sola Calascibetta, posta, Milano 27812

CERCASI maestro istitutore collegio. Rivolgere proposte Caldarella, Corso Ticinese, 1, Milano. 27773

CERCASI brava giovane modista per negozio Cesare da Sesto, 8. 28137

CERCASI buon pianista circolo disponibile tutte le domeniche. Presentarsi Ristorante lago Maggiore. - Corso Buenos Ayres, N. 6. 28017

CERCASI da stabilimento tessitura vicinanze Bergamo personale contabile non oltre 40 anni possibilmente pensionato carabiniere. — Scrivere E. R. C. fermo posta Milano. 28097

CERCASI donna cinquantenne circa, preferibile pensionato, per dirigere esercizio. Buona a scrivere. Alloggio e vitto. Fumagalli, Agnello, 12.

CERCANSI d'urgenza lavoranti astucci, pratici del genere. Dirigersi Parma, via Visconti 14. Milano. 27980

CERCASI falegname modellista. Rivolgersi Gregorelli, viale Roma N. 63 28144

CERCASI giovane domestica, capace in cucina. - Rivolgersi Gabionetta, via Santarosa 2. Monforte. Esigonsi ottime referenze. 28016

CERCASI impiegato capace della confezione ingrosso di biancheria da uomo per posizione assicurata. Buon stipendio. Inutile rivolgersi senza capacità del ramo speciale - Scrivere cassetta 106 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28110

CERCASI Monforte mezzo faccenino, qualche ora giornalmente. Scrivere Ansaldi, posta. 28032

CERCASI per Agenzia vita in Milano produttore praticissimo. Indispensabile ottime attendibili referenze. Ambrosetti, Milano, Lauro 6. 28082

CERCASI piazzista ramo Vita provvigione e stipendio. La Generale, via Agnello, 12. 28054

CERCASI subito giovane commesso pratico dettaglio, preferibilmente conoscenza articoli per signora. Scrivere dettagliato cassetta 101 P Haasenstein e Vogler, Milano 28086

DEUTSCHER, 30er, sucht Stellung in deutschem Bureau, Fabrik oder Landwirtschaft Gymnasialbildung, Franz. engl. und ital. bewandert. Erste Referenzen. Offerten Cassetta 96 P Haasenstein e Vogler, Mailand. 28057

DISTINTA signorina, maestra grado superiore, conosce francese, piano, cerca posto Milano insegnante famiglia distinta, collegio, ottime referenze. Scrivere cassetta 86 P Haasenstein e Vogler, Milano. 27997

DITTA importante richiede apprendista studio licenza tecnica, ottime referenze, prova tre mesi in seguito stipendio corrispondente risultato prova. Dirigere offerte E. R. C fermo posta Milano. 28098

DOMESTICA giovane pratica cucina, polizia, cerca servizio persona sola. Scrivere Trivini, Felice Cavallotti, dieci 28063

FARMACISTA. Chimico-dottore, provetto eccellenti referenze, disponibile per direzione buona farmacia-laboratorio. Vimercati posta Milano. 28103

FILATURA cotone. — Cercasi provetto capo sala capace assumere anche direzione filatura e disposto recarsi in America. Preferenza a chi potrà partire subito. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere F. B. 2000 fermo posta. Milano. 27917

FOTOGRAFI ritoccatori abili ingrandimenti, cercansi Riccardi, Corso Buenos Ayres, 48. 27993

GIOVANE ventenne, bella presenza, cerca posto come fattorino o facchino Ottime referense, Guerino posta Milano. 28036

GIOVANE 24 anni, viaggiatore primaria casa disponibile 1 gennaio p. v., conoscente Italiano, Francese, Tedesco, Stenografia. Macchina da scrivere, e con vasta coltura generale cerca occupazione anche all'estero, preferibilmente in qualità di corrispondente Referenze primo ordine Ritiro lettere 25 ottobre Scrivere cassetta 71 P Haasenstein e Vogler Milano. 27892

IMBALLATORI! Cercansi abili imballatori per vetrerie e terraglie. Rivolgersi in Via Enrico Tazzoli, 4. 26625

GIOVINETTO terza tecnica desidera occupar si primaria casa commerciale Quindicenne posta Milano. 28117

LEZIONI francese professore francese. Prezzo unc. cinquanta. Avellio, Nerino, 5. 27831

MAGAZZINIERE cercasi da Impresa costruzioni edilizie. Inutile presentarsi senza aver già occupato tale posto. Scrivere cassetta 83 P Haasenstein e Vogler Milano. 28023

MINIATRICI abili cartoline platino cercansi Riccardi, Corso Buenos-Ayres, 48. 27992

PELLICCERIA Mauri fa ricerca di lavoranti sarte e pelliciaie. Monte Napoleone 24. 28048

PICCININA o garzone cercasi da modista Manini Corso Concordia 14. 28130

RAGIONIERE presso primissima Ditta, desideroso migliorare, accetterebbe amministrazione patrimoniale, o posto corrispondente italiano, francese, spagnuolo. Serietà e referenze indiscutibili. Scrivere cassetta M 119 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25810

RAGIONIERE tiene amministrazioni in casa, da lezioni contabilità. Prezzi modici. Aldo posta Milano. 28090

RICERCANSI produttori assicurazioni incendi ed altri rami per Milano, nonchè giovinetto 15 anni con bella calligrafia. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 83 P Milano. 27984

SARTA abilissima cerca lavoro giornata presso famiglie. Scrivere R. 13 posta Milano. 28066

SIGNORINA età 14-16 anni, licenziata quest'anno scuola tecnica, buona educazione, bella calligrafia, richiesta quale apprendista da Ditta importante Milano. Offerte cassetta 72 P Haasenstein e Vogler, Milano 27897

STENOGRAFA e dattilografa cerca impiego per le ore dell'intero pomeriggio. Scrivere Cassetta 116 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 27123

TRENTACINQUENNE bella presenza cerca posto fattorino, guardia notturna, portiere o altro, presentando certificati primo ordine. Miti pretese. G. M. Viale Romana 21. 28067

TRENTENNE pratico commercio, contabilità disponendo buona cauzione cerca posto Scrivere 91 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 28029

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo-assorbente
antisettico, regolatore dello stomaco.
" Non dimenticate di prendere un *cachet* di " tot „ prima dei pasti. „

Appendice del SECOLO del 7-8 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 92

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Accetto... Sono tanto stanca!...

— Andiamo, dunque.

E, poco dopo, salirono nel battello, che le portò verso il *boulevard* San Michele.

Non parlarono, durante il tragitto... sentendosi dolorosamente oppresse dalla tristezza e dalla profonda stanchezza che provavano...

Erano quasi le otto, quando Bluette — separatasi da Margot all'angolo di via Monge — rientrò nella casupola del viale d'Italia, dove Baldini e Celeste l'aspettavano già inquieti...

— Ah! finalmente, esclamò Celeste esalando un sospiro di sollievo.

— Sono stata, con Margot, al Bosco di Bologne... Avevamo sperato di vendere tutti i nostri fiori; ma le nostre speranze son rimaste deluse!... I fiori sono rimasti nelle nostre ceste, quasi tutti!

— Quindi, scarsi guadagni, oggi!... Non è vero, mia povera Bluette?...

La fanciulla, affranta, si lasciò cadere su una seggiola, estrasse dalla tasca del grembiule il portamonete, e, apertolo, ne versò sulla tavola tutto il contenuto, dicendo:

— Conta, mamma Celeste... Meno di trenta soldi!...

— E Margot?... È stata più fortunata di te?...

— Oh! no!... Ella ha guadagnato soltanto sedici soldi!... Poveretta!...

— Domani dovremo pagare la pigione... riprese Celeste, con voce sorda, e non possediamo un centesimo, oltre a quanto ci è indispensabile per mangiare!

— Taci!... disse piano Bluette. — Il povero Baldini potrebbe udire!

— Egli dorme...

« Ah! se sapessi che strazio, per me, non potergli dare tutto ciò che gli gioverebbe!...

« Avrebbe bisogno di qualche ricostituente, d'un po' di china, di cibi molto sostanziosi... e, invece, gli manca persino quanto è necessario a una persona sana!

« Ah! Bluette! Mia cara Bluette!... Come siamo infelici!...

Puntati i gomiti sulla tavola, e copertosi il volto con le mani, la fanciulla piangeva in silenzio e pensava...

Le dolorose parole di Celeste l'avevano violentemente commossa...

Perchè quella coraggiosa donna parlasse così, bisognava, veramente, che la loro condizione fosse disperata!...

Ma che poteva fare, Bluette, per giovare a quei due esseri ai quali doveva tutta una vita di gratitudine, di affetto, di abnegazione?...

— Mamma!... Mamma mia! esclamò, infine, singhiozzando!...

Celeste si era seduta sul suo misero giaciglio, e ormai incapace di piangere, guardava fissamente, come pazza, la povera fanciulla.

Si stupiva, ora, vedendola sì pallida e tanto dimagrata, per effetto delle fatiche e delle privazioni che doveva sopportare... e provava un nuovo dolore, forse più acuto d'ogni altro, constatando come la fiorente giovinezza di quella bella creatura cominciasse già ad appassire, a languire, forse irreparabilmente.

— Che avverrà di noi? riprese Bluette... Io sono pronta a fare qualunque cosa, per attenuare, almeno, le tue sofferenze e quelle del nostro povero Baldini!... Ah! sarebbe troppo orribile, ch'egli dovesse morire di stenti!

Il vecchio si era destato, aveva udite queste ultime parole di Bluette, e già il suo volto emaciato era tutto bagnato di lagrime.

Egli tese le mani scarne e tremule verso la fanciulla, e, con molta dolcezza, disse:

— Io sto meglio... sto assai meglio, amor mio!... Fra pochi giorni il medico mi toglierà l'apparecchio in cui la mia povera gamba è imprigionata, e allora potrò camminare.

« Tutti mi conoscono, nei dintorni di Parigi, e quando tornerò a cantare e a suonare, nelle osterie e nei cortili, guadagnerò ancora come una volta e fors'anche di più...

« Per te, figlia mia, ho in mente un progetto... Tu devi divenire una celebre artista!... Sei giovane, bella, intelligente, e la tua voce, come ti ho detto molte volte, è un tesoro inestimabile!...

« Ah! come saremo felici, quando esordirai sul palcoscenico d'un grande teatro d'opera!... Tutti i giornali s'occuperanno di te, e, da un giorno all'altro, sarai celebre!

« Quante volte, in questi giorni, nei miei sogni di febbricitante, ti ho vista comparire in iscena, adorabilmente bella nelle candide vesti di Margherita!...

« Ah! sì!... Tu sarai divina... insuperabile, nel *Faust!*... E Gounod trasalirà, nella sua tomba, se gli sarà dato di udirti interpretare il suo capolavoro immortale!

— Ah! Baldini!... Baldini!... Perchè vi ostinate a parlare di simili cose alla nostra povera Bluette?!... mormorò Celeste, contrariata.

— Lasciatemi quest'unica speranza, mia buona Celeste!... Bluette, ormai, può iscriversi al Conservatorio... Sa perfettamente il solfeggio, e sa suonare il pianoforte quanto può bastare per « accompagnarsi »... Nulla... nulla le manca per riuscire!...

— Ma, se diventerà un'artista, Bluette non sarà più nostra! disse Celeste.

— Avverrà ciò che Dio vorrà! mormorò Baldini gravemente.

— Ebbene, sì... affidiamo la nostra cara Bluette alla Provvidenza!... Forse, quello che io temo non accadrà!...

VIII.

Quella sera stessa Margot si recò, dopo le otto, in via delle Scuole.

Giunta alla casa nella quale aveva abitato, nel passato, e nella quale abitava ancora la signora Morgan, vi entrò.

— Ah! siete voi, signorina Margot?! esclamò la portinaia. — Siete venuta, certamente, a trovare la vostra vicina di una volta...

— Sì... Come sta la povera signora Morgan?

— Ah! È vecchia, ormai, e spesso è ammalata... La morte sarebbe una vera liberazione per lei!...

— Ero inquieta... — Son già passati quindici giorni, da quando venni l'ultima volta!

— Infatti, non sapevo che pensare, non vedendovi più!... Dove siete stata, signorina Margot?... In viaggio, forse?...

— Ah! che dite?... Dovrei essermi arricchita, per concedermi il lusso di viaggiare!... E, purtroppo, sono ancora tanto povera!...

« Guadagno appena quanto mi è indispensabile per vivere, e lasciai questa casa per risparmiare qualcosa sulla pigione!

— Lo so... lo so!... E avrei voluto che poteste rimanere! Tutti vi volevano bene, qui!... La povera signora Morgan, specialmente, non cessò mai di rimpiangervi, da quando ve ne andaste!... Poveretta!... È sempre tanto triste!...

« Io parlo spesso di voi con mio marito, che vi voleva molto bene, e che — dice — si sentiva ringiovanire, quando vi vedeva entrare lieta e sorridente, o quando vi udiva cantare.

— Da molto tempo, purtroppo, io non canto più.

— Eh! si capisce!... Anche voi avrete avuto qualche dolore!... Tutti dobbiamo soffrire, nella vita!... Tutti!

Entrarono alcune persone, alle quali la portinaia dovette rispondere, e Margot si affrettò ad uscire.

Salì rapidamente fino al quarto piano, e bussò alla porta di destra.

La signora Morgan venne ad aprirle. Era tanto invecchiata e indebolita, quella povera donna, da stentare a reggersi...

Gli interessi di tutti

Unione delle Camere di Commercio

Il Comitato Esecutivo della Unione delle Camere di Commercio - composto dei delegati di 25 Camere — è convocato in Roma nei giorni 15 e 16 ottobre 1904 per lo svolgimento di un importante ordine del giorno. Principali temi di discussione sono: disposizioni per la visita che gli industriali e commercianti italiani rendono il 15 novembre ai loro Colleghi di Francia a Parigi, a Lione ed a Marsiglia; — disposizioni intese ad attuare l'iniziativa, assunta fin dal giugno 1902 dall'Assemblea delle Camere di Commercio, per promuovere e dirigere il concorso dei produttori italiani alle Esposizioni internazionali all'estero e per tutelarne efficacemente gli interessi; — costituzione di un Comitato Nazionale Italiano per il Congresso internazionale delle Camere di Commercio che avrà luogo a Liegi nel 1905; — proposte per modificazioni alla legge d'imposta sulla R. M. (relatore il deputato Rossi), ed alla legge sulla procedura dei piccoli fallimenti (relatore Cuzzeri): — studi sui limiti della municipalizzazione del commercio girovago e temporaneo (relatore Marchetti): — provvedimenti atti a migliorare il commercio del riso (Camera di Commercio di Novara) ed a tutelare il commercio di prodotti chimici d'uso agrario (Camera di Mantova); — uso del foglietto bollato nelle contrattazioni fuori Borsa (Camera di Mantova); — comunicazioni ferroviarie nel mezzogiorno d'Italia (Camera di Bari); — costituzione di una Commissione permanente per lo studio delle questioni attinenti al commercio marittimo (Camera di Napoli, relatore Fares).

Le condizioni economiche della Lombardia

Il console britannico a Milano, signor Tousey, ha inviato al *Foreign Office* un voluminoso rapporto, nel quale si occupa diffusamente delle condizioni agricole, commerciali ed industriali della regione lombarda.

Il rapporto, che contiene molte statistiche doganali e commerciali, nota che, all'infuori del commercio della seta, il quale lasciò un poco a desiderare nel corso del 1903, tutti gli altri rami procedettero soddisfacentemente.

Tanto la cifra delle importazioni, quanto quella delle esportazioni, sono in aumento, in confronto del 1902.

All'importazione aumentarono i vini, la birra, gli spiriti, i prodotti chimici, il legname, i mobili, le pietre, i mattoni, il ferro, l'acciaio, il macchinario, gli strumenti scientifici, la chincaglieria, il carbone, il vasellame. Diminuì invece l'importazione del caffè, dello zucchero, del ferro in barre e del materiale ferroviario.

All'esportazione sono in aumento: il vino in botti, le frutta, i legumi, i fiori freschi, la carne macellata, la carne salata, il burro, il formaggio, la paglia, i lavori in vimini, la canapa, i poliami, i libri, i metalli lavorati. È diminuita invece l'esportazione dei cavalli, dei muli e del bestiame da macello, della seta, dell'olio, della lana e del vino e liquori in bottiglie.

Venendo ad esaminare le condizioni agricole della regione, il rapporto osserva che in Lombardia si produce il 20 per cento di tutti i cereali che si raccolgono in Italia. Secondo il rapporto, il consumo dei concimi chimici è in grande e continuo aumento in tutta Italia, ma specialmente in Lombardia; i concimi usati sono fosfati o super-fosfati.

Il rapporto reca anche a conoscenza del pubblico inglese una grande quantità di dati circa il commercio serico.

I raccolti oleari nel 1904

Il signor R. Argurio, consigliere della Camera di commercio italiana in Marsiglia, premesso che, sarebbe arduo giungere alla certezza sulla raccolta generale, l'incostanza della temperatura, l'umidità, la mosca, potendo compromettere le previsioni favorevoli che sin'oggi si constatano in alcuni centri oleiferi, così riassume le sue previsioni sul raccolto dell'olio nella presente campagna:

Francia. — Malgrado la siccità, la raccolta prevedesi piuttosto favorevole.

Le olive sono abbondanti e sane nel dipartimento del Varo ed in quello delle Bocche del Rodano; ma ripeto essere ancora prematura l'idea della raccolta sicura. Non si fanno ancora basi sicure di prezzi sulla futura produzione; ma la poca esistenza è a prezzi sostenuti.

Debbo per altro far notare che, quantunque fosse la Francia favorita di ottimo raccolto, le quantità non son punto sufficienti ai bisogni del commercio, del consumo dell'industria, e perciò essa ricorre all'importante lavoro delle provenienze della Sicilia, Spagna, Tunisia e Algeria.

Spagna. — Da quanto risulta dalle notizie assunte, la produzione generale si stima deficiente a quella dell'anno scorso, specialmente nella provincia di Aragona.

Le qualità sono sane, ma non è a presumersi una garanzia di buona raccolta per le impreviste condizioni del clima. Per ora si fanno progetti di aumento, ed infatti si nota una sostenutezza generale ed aumenti parziali sulle belle qualità del Borjas e dell'Aragona.

Tunisia. — Sono contradditorie le notizie che giungono da colà. Bisogna attendere per assicurarsi e formarsi un concetto sull'importanza di quel gran centro che oggi regge su tutti i mercati, sia per le buone qualità che annualmente progrediscono, per effetto di fabbricazione, sia per la modicità di prezzo. L'attiva domanda in questo ultimo periodo fece risalire i prezzi da 5 a 7 franchi per cento chili; e, da quanto credesi, tutto accenna a nuovi aumenti. Oggi le qualità extra di Susa e Sfax valgono fr. 100 a 105, e le secondarie da franchi 90 a 92 per cento chilogr.

Algeria. — Dicesi che la raccolta è assai ridotta in tutte le contrade. I prezzi sono in aumento,

In complesso si prevedono prezzi più fermi del passato, e credesi ad una deficenza generale del raccolto.

Tanto mi consta sulle attuali condizioni, ma sarò lieto continuare le mie relazioni a misura che si avranno più precise notizie sulle pendenti raccolte.

I FORAGGI RUMENI

L'« Associazione granaria » di Milano ha attinte direttamente dal governo rumeno le seguenti informazioni riguardanti la produzione dei foraggi nella corrente annata in quell'importante paese produttore.

Fino dagli ultimi giorni dello scorso luglio il ministero dell'interno rumeno, preoccupato dalla siccità, che perdurò poi sino a settembre, prese serie misure per impedire l'esportazione dei foraggi che si era cominciata a fare dalla Rumenia del nord, meno colpita dalla siccità. Infatti, con decreto 31 luglio fu proibita, come è noto, ogni esportazione di foraggi e venne concesso ai contadini di sfrondare i boschi demaniali. Si cercò in pari tempo di facilitare l'introduzione dei foraggi ungheresi, ma nulla si potè fare in tal senso avendone l'Ungheria proibita l'esportazione.

Il primo taglio di fieno fu assai scarso. Il secondo andò completamente distrutto. Nemmeno il terzo riuscirà molto abbondante causa le pioggie e il freddo repentino venuti in settembre. — Esso darà probabilmente solo l'... necessaria per il consumo di settembre e ottobre.

I foraggi che più soffersero per la siccità furono il fieno ed il trifoglio.

I prezzi attualmente praticati a Bukarest con tendenza all'aumento, sono:

in dettaglio: 16|17 lei il quintale franco magazzino Bukarest;

all'ingrosso: 1100|1200 lei al vagone franco stazione Bukarest.

Il prezzo del trasporto da Galatz e Bukarest si può calcolare da lire 4 50 a 5, più le spese accessorie. Per forti quantità dai porti europei a Galatz si può ottenere un nolo di circa 8 fr.

UN SUCCEDANEO DEL RISO

Nell'Argentina si è giunti da qualche tempo ad estrarre, mediante un certo processo meccanico, dalla grana del mais, il cuore che ha molta rassomiglianza con i piccoli grani di riso frantumati, e a cui vien dato il nome di *arrozin*. Sembra che questo prodotto abbia un gran valore nutritivo e, secondo un'analisi chimica, sarebbe più sano e migliore del riso. Il suo consumo si è già diffuso negli ospedali, nei collegi, negli Istituti dello Stato ed in molte fattorie, in sostituzione del riso, ed è da supporre che, grazie al suo buon mercato, si diffonderà sempre più.

Macinando l'*arrozin* se ne ottiene la semola che come l'*arrozin* stesso riceve numerose applicazioni, ma serve più specialmente all'alimentazione dei bambini.

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS BERTELLI
SAPOL

Crema Venus soavemente profumata - lattea, glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - *bianca* e *rosea* L. 1.50 per vasetto o per tubetto.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scat. cartone L. 2 —.
Lozione Venus (acqua per capelli) semplice e al petrolio * L. 1.75 il flacone.
Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo * L. 4.50 il flacone.
Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — *In polvere* L. 1,25 la scatola.
Dentifrici Venus antisettici
crema in tubetti *(Odontina)* . L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . » 1.25 la scatola
* pasta » . . . » 2.25 »
* liquido (elisir) in flaconi . . » 2.75 il flacone
Società A. BERTELLI e C.
MILANO, ROMA, NAPOLI, TORINO, GENOVA, PALERMO
N. B. - Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede Centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto ed imballaggio, cioè **cent. 60** per ognuno degli articoli segnati con asterisco e **cent. 20** per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre **cent. 60** alle commissioni di due o più articoli. — Sconto del **dieci per cento** sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

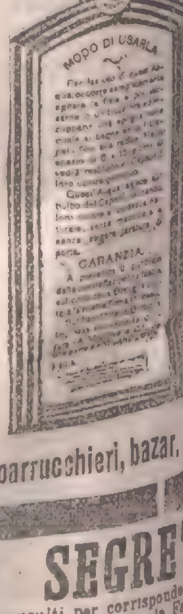
VENDITA TESSUTI
Piazza Fontana, 10 - MILANO. Stoffe lana per uomo e signora - Prezzi di fabbrica - Pacchi postali - Campioni a richiesta. 27409

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Vendita a rate mensili
DI
Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» casalinghi
» per regalo
GRATIS
Catalogo illustrato
Scrivere al 16680
CREDITO NAZIONALE
MILANO
Via Aurelio Saffi, 5.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.**

COLL'USO DELL'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
Si ridona il colore primitivo ai CAPELLI ed alla BARBA



Una sola bottiglia basta a conseguire un effetto sorprendente.
Rifiutare le imitazioni o contraffazioni poste in commercio.

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che ridonasse ai miei capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza, e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola Bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che quella vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.

Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Costa L. 4 la bottiglia. - Alle spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** *e 3 bottiglie per L.* **11** *franche di porto in tutto il Regno.*
Deposito generale MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.
Spedizione colla massima segretezza.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Exemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. **2** il vasetto (Lire **2.25** franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1.75** (franco L. 2). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. **3.**— (franco L. **3.50**).

CAPELLI NERI coll' **ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. **2.50** (franco L. **3.10**).

CAPELLI BIONDI **L'ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco centesimi **65**).

GRATIS **IL MEDICO DI SÈ STESSO.** — Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' **Officina Chimica dell'Aquila** MILANO Via S. Calocero, 25

Signori Ciclisti
Non vi sarà forse discaro il sapere che alla testè chiusa Esposizione Turistica di Bologna l'unico Freno premiato colla **Gr. Medaglia d'oro** fu il nostro
Carloni "Duplex,,
proclamato all'unanimità il migliore per Città e Montagna.
Carloni's Brake Cy.
MILANO

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.
MARCA DI FABBRICA MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN & VOGLER.

IMPERMEABILI gommati
LODEN veri Tirolesi
SOPRASCARPE russe
(Marca Prowodnik di Riga)
CATALOGO ILLUSTRATO A RICHIESTA
Corrado Frera & C. - Milano Via Carlo Alberto, 33 Via Torino, 14.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni nei diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.
Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità **Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.**

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia. Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

✝
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. - Deposito a Milano presso la Società Zini, B... Biancardi, (Corso Garibaldi, ...) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. **1.50** la bottiglia (per spedizione Cent. **30** in più). Indirizzare ... una vaglia all'incaricato per la vendita Dottor **A. BOTTONE,** (Chiesa di S. Agostino), Genova.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

— Ah cara Margot!... Siete voi?!... disse con un fil di voce.

— Sì!... Finalmente, signora Morgan!

— Vi ringrazio... Voi, almeno, vi ricordate di me... della vostra vecchia amica!... Lo sapete — non è vero? — che io sono sempre, per voi, un'amica affezionata e sincera!...

Così parlando, le due donne entrarono nella saletta da pranzo.

Nulla era mutato, in quell'umile casa. La povera madre aveva conservato gelosamente tutto ciò che aveva appartenuto a Lidia e a Giovanni.

La seggiola di Lidia era tuttora presso la finestra, come una volta, davanti al tavolino da lavoro, sul quale erano rimasti i piccoli telai, i modelli di ricami e le sete d'ogni colore che la povera fanciulla aveva adoperato.

Si sarebbe potuto supporre, vedendo quelle cose, che la gentile ricamatrice avesse lasciato il lavoro da un giorno, o da poche ore soltanto...

Ogni volta che Margot veniva, la signora Morgan la conduceva in ogni stanza del modesto appartamento, e con lei si fermava specialmente nella camera di Giovanni, e in quella, tutta bianca, ove la sventuratissima Lidia aveva vissuto e sofferto.

E, ogni volta, quella povera madre che da tanti anni viveva unicamente per quei cari ricordi, piangeva dirottamente, rievocandoli, come se si fosse trattato di cose recentissime.

Nella saletta da pranzo, la signora Morgan e Margot, s'erano sedute alla piccola tavola, sulla quale erano ancora i resti della cena.

Sulla tovaglia candida, le posate erano tre, quantunque la buona vecchia avesse mangiato sola, come sempre...

Ma ella non poteva stancarsi di aspettare i suoi figliuoli... Quella dell'attesa incessante, era una sua mania innocente e commovente.

Ella pensava sempre che Giovanni e Lidia potessero tornare, da un momento all'altro, a sedersi a tavola, ai loro posti d'una volta.

E da quando Lidia era scomparsa, da quando Giovanni era partito, la povera madre non aveva cambiato alcuna delle sue abitudini del passato...

Ogni sera, alle dieci, ella apriva, come aveva sempre fatto, una delle finestre che davano sulla strada, e, affacciatasi, aspettava il suo Giovanni, cercando di vederlo fra i passanti.

Poi, trascorsa una lunga ora, ella si ritirava, stanca e disperata, per coricarsi...

— Oggi, 12 febbraio, sono esattamente tredici anni da quando mio figlio partì... riprese la povera donna. In tanto tempo, non ho ricevuto da lui che tredici lettere... La tredicesima, l'ho ricevuta appunto stamane.

« Oh! egli non mi dimentica, e ognuna delle sue lettere contiene uno *chèque* di seimila franchi...

« Io spendo assai meno, in un anno... Ma i miei risparmi, che sono abbastanza considerevoli, serviranno a Giovanni e a Lidia, quando ritorneranno...

— Son buone, le notizie che avete ricevute da vostro figlio? domandò Margot, profondamente turbata.

— Volete che vi legga l'ultima lettera?

— Oh! sì, leggetemela, signora Morgan!... Ve ne prego!

La signora Morgan si mise gli occhiali, e cominciò a leggere:

« *Mamma mia adorata,*

« Da un anno sono nel Senegal, dove ho impiantata una nuova azienda. I miei affari prosperano... ma a che possono servirmi, ora, i milioni che vado accumulando quasi senza volerlo?...

« Per dimenticare, mi son lanciato a capofitto in una quantità di affari complicatissimi, cercando nel lavoro un rimedio al profondo dolore che strazia ancora l'anima mia...

« Qui, nel Senegal, ho ritrovato un mio amico, un compagno della mia gioventù, che anche tu conoscesti...

« Ora, non posso dirti il suo nome... Forse lo saprai, un giorno, e fors'anche rivedrai quell'uomo che amai sempre moltissimo.

« Noi viviamo come due esiliati, sorretti entrambi da un unico pensiero... che è un pensiero di vendetta!

« Oh! sì!... Vendicarci di coloro che ci fecero soffrire immensamente!... Questo è il nostro sogno!

« So che è male, maturare simili pensieri, e che ben altri principii m'insegnasti, mamma mia, durante la mia prima età... Ma ormai io non ho più fede alcuna... Il mio cuore è morto!

« Tuttavia, conservo ancora religiosamente il ricordo di coloro che amai...

« Non ti dimentico, mamma, e penso anche, spessissimo a Margot, la nostra buona amica.

« Talvolta, la sera, quando sono solo nella mia casa, che è vastissima, chiudo gli occhi e mi par di vedere quella buona creatura, come se fosse qui, con me, al mio fianco!...

« Dille, mamma cara, che non mi scorderò mai della nostra passeggiata notturna a Boulogne, nè delle parole consolanti ch'ella mi disse in quell'ora dolorosissima della mia triste esistenza...

« GIOVANNI MORGAN. »

Quando, finita la lettura, la signora Morgan alzò il capo, vide che Margot piangeva.

— Perchè piangete, figlia mia?

— Perchè provo una gioia immensa... profonda! Sono infinitamente dolci, le mie lagrime!... Ah! signora! Se sapeste come mi ha consolata, questa lettera!...

— Mio Dio!... esclamò la signora Morgan. Capisco! Voi, Margot, amavate mio figlio, non è vero?... Lo adoravate in silenzio, mentre Claudia...

« Ah! quella donna! Come seppe impossessarsi del suo cuore!... Egli non vedeva più, nella sua vita, che quella sirena dai capelli d'ebano e dagli occhi affascinanti!

« La conobbe bambina... e, inoltre, ella era unita a noi da un vincolo di famiglia. Sappiate, infatti, che Claudia è una Morgan!... Per questo, forse, Giovanni si sentì sempre attratto verso di lei, e per lei fece cose che non avrebbe dovuto fare!

— Ed ora?... Supponete che egli l'ami ancora? domandò Margot, tutta fremente.

— Certo egli l'odia, ora!

— Oh! se egli l'odiasse, ritornerebbe in Francia!... replicò la fioraia, gravemente.

« Perchè non ritorna?... Io gli direi che cosa sia divenuta, ormai, quella donna fatale... Io gli mostrerei in quale abisso di vergogna ella sia caduta, irreparabilmente!

« Ah! Se Giovanni ritornasse, io saprei difenderlo, contro la Bevitrice... Saprei salvarlo, come già lo salvai una volta!

Pronunziate queste parole, Margot si alzò e se ne andò.

Suonava già mezzanotte, quando ella rientrò nella sua cameretta, in via Mongo.

. . . .

A quell'ora stessa, un uomo avvolto in una costosa pelliccia percorreva lentamente il viale dei Campi Elisi.

Era Daniele Montabert.

Alle sei, ritornato pel pranzo al palazzo Kerandal, aveva trovato sul suo scrittoio un'altra lettera misteriosa:

« È il 12 febbraio. — Verrete stasera, al ballo dell'Opéra? »

Nel pomeriggio, come sappiamo, egli aveva incontrata Claudia al Bosco di Boulogne, e nulla aveva potuto fargli supporre che le lettere che aveva ricevute fossero state scritte da lei...

— Ma chi, dunque... pensava... può avermele scritte?...

Preoccupato, egli percorreva, come abbiamo detto, il viale dei Campi Elisi, cercando inutilmente di risolvere il problema...

Aveva pranzato con Regina e ... rangère, ma nulla aveva detto, a quelle due buone creature che adorava, di ciò che avrebbe fatto quella notte...

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 8-9 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13813*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanuele, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. ..., Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. .. la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. .. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 — 18 Miglio ... Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — N. 40

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 8 ottobre

IL DOVERE DELLA DEMOCRAZIA

Se la democrazia, dileguata la penosa impressione degli ultimi avvenimenti, sorgerà a raccogliere le sue forze intorno ad un programma pratico e positivo, la campagna elettorale — che fu rimandata alla primavera — potrà dare una situazione più netta e più sincera.

Una breve follia non può aver distrutto l'opera di molti anni di propaganda e di organizzazione delle forze liberali, anzi si può scorgere, per chiari segni, come il movimento incomposto, al quale si sono lasciate trascinare le masse proletarie, abbia chiamata l'attenzione di quanti sono studiosi dei fenomeni politici e sociali su alcuni urgenti problemi che più direttamente interessano le classi lavoratrici.

Uomini di parte nostra discutono sui giornali e dinanzi agli elettori questioni gravissime che pure dovranno essere risolte; e dal cozzo delle opinioni, liberamente espresse, si sprigiona la luce che ci aiuterà a debellare, tanto i pregiudizi del passato quanto le utopie che indarno aspettano la loro realizzazione nell'avvenire.

Così lo sciopero, oramai fuori di discussione come diritto, è studiato nelle sue conseguenze, non più solo nei rapporti fra capitale e lavoro, ma in quelli, più larghi e più comprensivi, degl'interessi della collettività. E ciascuno porta la sua idea, il suo contributo di riflessioni e di esperienza pratica all'esame di provvedimenti legislativi, che pur non minacciando sopraffazione alcuna, attenuino fin dove è possibile i danni incalcolabili dei conflitti economici e preparino un nuovo assetto sulle basi della giustizia.

Quanto sembra lontano, pur essendo così vicino a noi, il tempo nel quale si credeva che contro le periodiche convulsioni della società non vi fosse che un rimedio solo: quello della repressione per parte di chi dispone del potere politico!

Se questo non è progresso, non sappiamo con quale altro nome si potrebbe chiamare la meravigliosa trasformazione di tendenze e di costumi che si è venuta operando sotto i nostri occhi.

Certo non è scomparsa la razza dei violenti: e ancor ieri l'abbiamo veduta ritentare, in opposti campi, con identici metodi e collo stesso intento, le antiche prove; ma di mezzo alle esagerazioni degli uni e ai gravi suggerimenti degli altri, la volontà cosciente della grande maggioranza si è imposta e sta riprendendo il suo legittimo dominio. La follia reazionaria, al pari della follia rivoluzionaria, non può essere che un fuoco fatuo.

Questo è il grande risultato che ravviva la nostra fede e che ci sprona a riprendere la lotta per il trionfo degli ideali democratici.

Intorno alla nostra bandiera, fidenti nel programma nostro che poggia sui cardini della libertà e della giustizia per tutti, si vanno raggruppando, proprio in questi giorni, gli elementi vivi e gagliardi della intelligenza, coloro che hanno in mano l'istruzione e l'educazione dei nostri figli.

Lasciamo gridare i giornali moderati, i quali fingono di scandalizzarsi perchè gl'insegnanti, già rifuggenti dalla politica, escono dalla quiete dei loro studi e dichiarano guerra ai partiti conservatori, alle classi dominanti.

Se i professori avessero deliberato di sostenere coi loro voti le vecchie consorterie, il loro atteggiamento di battaglia non sarebbe più un pronunciamento, una rivolta, un brutto esempio dato alla gioventù delle scuole; la loro politica sarebbe lecita e onesta perchè vòlta al trionfo delle idee e alla maggior gloria degli uomini d'ordine, e ai più svelti non mancherebbero le sedi ambite e le prebende non meritate.

Gl'insegnanti, al pari di tutti quelli che hanno dei diritti e degli interessi legittimi da far prevalere, sanno che la democrazia non ha favori da distribuire, ma vuole che l'equità sia la norma sicura e costante dell'azione dello Stato nelle varie sue manifestazioni.

Così, come dicevamo, si va formando intorno ad una bandiera di sante rivendicazioni il fascio di tutte le forze giovani e promettenti.

Saremo un po' Pangloss, — ma abbiamo fede nell'avvenire.

La riunione dell'Estrema Sinistra

Conforme alla deliberazione presa nella adunanza plenaria del 21 settembre p. p. l'Estrema Sinistra è convocata per domenica, 16 corrente, alle ore 15 precise, in Montecitorio (Ufficio dei Questori).

Roma, 6 ottobre 1904.

BASETTI — COSTA — SOCCI.

Il *Gruppo parlamentare socialista* è stato dall'on. Costa convocato per lo stesso giorno in Montecitorio (Ufficio VII) alle ore 10 precise.

* * *

L'on. Guerci, in seguito alla polemica dei giorni scorsi relativa alla legislazione dello sciopero, ha inviato quest'altra lettera all'on. Ferri:

« Langhirano, 5 ottobre 1904.

« *Carissimo Ferri,*

« Nel breve commento fatto alla mia lettera dall'*Avanti!* si legge: *Noi, va da sè, rivolgemmo la domanda tanto per constatare l'assenza del gruppo radicale a sè stesso.* Ti confesso che non arrivo a capire la ragione di questa constatazione. Forse perchè due radicali, relativamente agli scioperi hanno opinioni opposte? Non credo sia per questo, perchè anche fra i socialisti, gli accordi non sono sempre perfetti

« Forse perchè diversi deputati radicali non parteciparono all'ultima riunione dell'Estrema? Se è così, io che sono uno di quelli, non trovo per questo d'esser venuto meno nè al programma, nè alle idealità del partito radicale; a meno che si pretenda che esso, quando piaccia agli altri, si confonda col partito socialista che ha scopi, metodi, e finalità tutte diverse. I radicali, come me, dei fatti di Buggerru e di Castelluzzo, tengono responsabile il Governo, nella stessa misura che tengono responsabili i socialisti dell'omicidio del medico milanese, e di quello dei carabinieri di Grosseto. Ed allora per quale ragione i deputati radicali dovrebbero scalmanarsi a votar contro?

« Soltanto dal punto di vista dei *partiti popolari*, di simpatica *memoria*, i radicali avrebbero ragione di protestare, perchè fu indegno il modo con cui Giolitti ci ha trattati durante lo sciopero generale. Il furbone, col permettere che si lasciasse nel buio, per poche sere qualche città, e coll'obbligare per pochi giorni, tutti i cittadini ad andare a piedi, è riuscito a scuotere quella borghesia minuta, fannullona, apatica, rabbiosa, egoista, che votava nei *popolari* sperando di poter pagare un centesimo di meno (uno) di sovrimposta.

« Oggi pare che essa si agiti, si muova, e per di più, che pensi. Chissà che non diventi migliore e laboriosa tanto da essere la fortuna invece che la disgrazia del Paese.

« Non sarebbe questa un gran bella cosa?... l'hai detto tante volte, tu, nei tuoi discorsi!... Io lo spero e lo credo.

« *Tuo aff.mo* GUERCI CORNELIO. »

INCERTEZZE

Chiamata della classe 1880.

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Altra giornata senza notizie.

Le solite conferenze ministeriali, studiate dal di fuori come sintomo di prossime decisioni, i soliti commenti oziosi, ma nulla, assolutamente nulla di positivo. C'è questo di buono: che questa incresciosa ricerca delle notizie relative allo scioglimento o alla riconvocazione della Camera, non può durare molto perchè nessuno pensa che le elezioni generali in Italia possano avvenire più tardi del 6-13 novembre, ond'è che se il decreto di scioglimento ha da venire, non potrà essere pubblicato dopo il 15 corrente o giù di lì.

Meritano intanto speciale osservazione le condizioni materiali del palazzo di Montecitorio. Tutto vi è sossopra, non v'è più un locale dove non si affrettino squadre di operai di tutte le arti. Come bene sapete si vanno spingendo alacremente i lavori per la sistemazione provvisoria del palazzo per poter in seguito dar mano alla costruzione della nuova aula; e sapete pure che si sono scoperte serie lesioni che avrebbero compromesso la sicurezza di quella parte del palazzo Innocenziano che deve essere conservato.

Ora è stabilito che le pessime condizioni in cui fu trovato lo stabile, dipendono dai differenti sistemi di riscaldamento che vennero successivamente adottati a Montecitorio. Scavando in epoche diverse nei muri del palazzo le traccie pei nuovi tubi di riscaldamento non si pensò mai a murare le vecchie traccie; così si creò una rete di cavi che compromise la solidità dell'edificio.

Nonostante le assicurazioni che si danno in senso contrario sarebbe assai problematico l'aprire Montecitorio pei lavori legislativi quando l'apertura dovesse avvenire prima del 15 novembre; ed ecco che un'altra volta le condizioni statiche del palazzo del Parlamento vengono a complicare, come ai tempi di Pelloux, la situazione politica parlamentare.

Ore 8 pom. — In questo momento apprendo la seguente notizia che non teme smentita:

Il ministro della Guerra ha emanato l'ordine per la chiamata della classe 1880 sotto le armi.

Sono escluse dalla chiamata i militari delle armi di cavalleria e di artiglieria di campagna e a cavallo.

La classe chiamata dovrà presentarsi al mattino del 12 corrente.

Sarebbe questa chiamata un prodromo elettorale?

La Direzione centrale socialista a Firenze

I rivoluzionari per lo sciopero generale.

Ci telegrafano da Firenze, 7:

(C.) Stamane alla casa dei ferrovieri si è adunata la Direzione centrale del partito socialista italiano.

Erano presenti Ferri per l'*Avanti!* Morgari per il gruppo parlamentare, Varazzani segretario, Lerda di Roma, Marangoni di Venezia, Guarino e Longobardi di Napoli, Croce di Milano; scusarono l'assenza Soldi, Fabi e Mongini che giungeranno forse domani.

È certo che domani parteciperanno all'adunanza Treves, Mafioli e Valsecchi rappresentanti i circoli autonomi milanesi.

Fra le questioni più importanti da discutersi vi sono quelle del progetto tecnico finanziario per l'*Avanti!* dei circoli autonomi rispetto al partito e quella austro-italiana.

Nonostante si mantenga il più assoluto segreto coi corrispondenti e coi redattori dei giornali non socialisti circa i lavori della riunione plenaria, posso tuttavia assicurare che stamane fu votato un ordine del giorno constatante l'ottimo risultato dell'ultimo sciopero generale e deliberante di prendere accordi pel prossimo Congresso delle Camere del Lavoro che si terrà a Genova nei giorni 27 e 28 novembre onde sia preparato un eventuale futuro sciopero per qualsiasi circostanza.

Con tale ordine del giorno, si sarebbe voluto rispondere alla stampa borghese che attaccò i promotori dello sciopero dei cinque giorni milanesi e di altre città.

Si stabilì inoltre che il prof. Dinale di Mirandola, espulso dalla precedente direzione, sia riammesso nel partito dopo una sospensione di cinque mesi, dal primo luglio scorso.

La riunione si occupò anche del Comitato Pro vittime politiche.

TRE ITALIANI ARRESTATI IN ALBANIA
e ricattati da un governatore turco

Ci telegrafano da Bari, 7:

Il *Corriere delle Puglie* riceve da San Giovanni di Medua una corrispondenza che narra la triste odissea di tre italiani.

L'ingegnere Eugenio Marabini, residente ad Ancona, Antonio Depretis, ricco fornitore di legnami umbro, e il negoziante barese Giuseppe Nuovo, si imbarcarono il 30 settembre scorso sul piroscafo *Gallipoli* intraprendendo un viaggio in Albania per verificare dei legnami da acquistare e da lavorarsi in Italia.

Giunti a Scutari, la dogana sequestrò al Depretis un innocente orario ferroviario che fu mandato alle autorità di Costantinopoli per un attento esame! Il 3 ottobre i tre si recarono al consolato italiano per la vidimazione dei passaporti per Durazzo e domandando una scorta per Alessio e Durazzo.

Il console era assente e lo sostituiva un individuo non italiano che consigliò ai viaggiatori di non avvertire la polizia dei fatti loro per evitare un mondo di fastidi.

I tre italiani giunti ad Alessio, si videro circondati dalle guardie che li condussero nella casa del governatore Ahmed bey. Questi dichiarò loro che non potevano proseguire, li fece disarmare e li consigliò a restare sotto la sua paterna protezione poichè fuori non garantiva della loro vita.

Il governatore rimasto finalmente solo cogli italiani e chiusa la porta dichiarò francamente che per uscire occorreva pagare i diritti dell'ospitalità, cioè quella che da noi si chiama *taglia*.

I malcapitati sborsarono una somma in oro e il governatore allora concesse di farli dormire fuori, sempre sotto la vigilanza della polizia; però richiese nuovi fondi e si fece ancora promettere dagli italiani l'invio di altro denaro dall'Italia.

Il giorno dopo gli italiani desideravano telegrafare al Consolato, ma il governatore non lo permise ripromettendosi di far passare loro un'altra nottata in un luogo infestato dalla malaria e sottoponendoli anche agli usi e costumi del paese.

Ahmed Bey infine disse che potevano andare soltanto a San Giovanni di Medua donde con un piroscafo della Società Puglia salpare per Bari.

Il Giuseppe Nuovo chiese la grazia di poter passare da Scutari per riprendere il bagaglio; ma tutto fu inutile; il governatore che non lasciò un momento solo gli italiani liberi, li accompagnò scortati dalla polizia sino al piroscafo aspettando la partenza.

Questo ricatto audace commesso da un governatore turco impressionò vivamente la nostra cittadinanza che attende una giusta riparazione pei tre rispettabili cittadini che rimangono danneggiati nei loro interessi e che se non avessero sborsato dei denari forse avrebbero perduto la vita.

L'Austria in marcia per la Macedonia

Ci telegrafano da Trieste, 7:

Nel bilancio 1905, il Governo ungherese — d'accordo con quello austriaco, che farà altrettanto per la parte che lo riguarda — ha stanziato la prima rata di 10 milioni di corone per la nuova ferrovia Fiume-Ogulin-Bihac, che deve legare il primo porto alla rete ferroviaria della Bosnia, e da qui alla ormai famosa ferrovia Serajewo-Mitrovizza, che aprirà all'Austria la strada della Macedonia e dell'Egeo!

Contemporaneamente il Governo ungherese ha stanziato per il prossimo anno la prima rata di 1,200,000 corone per ampliamenti portuali a Fiume. Così, lentamente, si compie la profezia bismarckiana dell'inorientamento austriaco, a profitto del pangermanismo e a danno — sopratutto — degli Stati mediterranei.

Uno scandalo nell'esercito inglese.

Si ha da Parigi, 8:

Il corrispondente del *Petit Parisien* segnala un nuovo scandalo scoppiato nell'esercito inglese, nel quale un giovane luogotenente ha disertato rapendo la moglie del colonnello. Delle ricerche attive sono fatte per arrestare il colpevole, che comparirebbe dinanzi a una corte marziale.

IL NUOVO COMANDANTE
della marina austriaca.

Si ha da Vienna, 7:

Il *Fremdenblatt* dice che l'imperatore accogliendo la domanda del comandante della marina Spaun, lo collocò in ritiro e nominò l'ammiraglio conte Montecuccoli comandante della marina.

LA VITA DEI NUOVI PORTICATI
A GENOVA

Ottobre 1904.

(*F. Resasco.*) Ho presente alla memoria, come fosse l'altr'ieri, la prima volta in cui visitai Milano. Era stata inaugurata, proprio in quell'anno, la Galleria del Mengoni. Lascio a voi immaginare se fu grande la mia impressione vedendo le maraviglie monumentali che la metropoli lombarda racchiude. Ma il Duomo, l'Arco della Pace ed altre cospicue opere, mi erano già famigliari nella mia ..., quando mi trovai sotto la grande e nuova galleria, per quanto allora mancante del più decorativo de' suoi ingressi maestosi, quando osservai quella grandiosa nota moderna, a me nuovissima, e l'interessante pubblico così vario, e in molte parti, caratteristico, come la famiglia artistica cosmopolita, io credetti in quel momento aver fatto una peregrina scoperta: che cioè la vita moderna delle altre città avrebbe attinto da Milano l'esempio, riformendosi di altrettanti grandi ritrovi centrali al coperto.

E vada quel facile vaticinio! Vennero successivamente le gallerie di Napoli, e di altre città, e, circa un decennio dopo quella di Milano, venne la nostra Galleria Mazzini.

Però, non occorre neppur dimostrarlo, la galleria di Milano, questo centro unico, assorbente a' suoi quattro sbocchi, tutta la vita cittadina quotidiana, restò, nel suo genere, insuperata. Quanto alla nostra Galleria Mazzini, non venne, circa trent'anni fa, al mondo, con soverchie pretese. Con essa fu dato alla nuova via Roma un passaggio collaterale, coperto con volta a cristalli e quattro cupole, della lunghezza di duecento metri, per dieci di larghezza. La cittadinanza lo ebbe come un buon riparo centrale dalle intemperie e dai rigori invernali e l'affluente clientela, specialmente degli uomini d'affari alla spicciola, e di quelli senza affari, non mancò mai a questa galleria. Pel resto non avevamo, prima d'allora, nel centro di Genova, altro riparo al coperto che gli stretti portici dell'Accademia, e quelli del teatro Carlo Felice, ora in raccordo colla galleria stessa. Fuori di centro poi, i portici di piazza Caricamento a mare, ora demoliti e... sotto Ripa, cioè in una bolgia dantesca a scartamento ridotto. Una parte di questi portici, cupi e bassamente mercanteschi, vennero in questi anni ripristinati a magnificenza antica; ma, come dissi, sono fuori della centralità cittadina.

Veniamo all'oggi ed al centro. Oggi abbiamo la via XX settembre, fatta, se non compiuta, ed abbiamo nel suo primo tronco, cioè prima del Ponte granitico su cui si traversa dal giardino pubblico dell'Acquasola all'altra località di Carignano, fino all'ampia vista del mare, un percorso stradale di quattrocento metri, tutte a porticati laterali, della costante larghezza di cinque metri, mentre la via ne misura venti.

Ma, prima ancora dei portici della stessa via, già per una parte e per la continuità di cinque palazzi ultimati, si presenta, veramente ammirabile, il raccordo fra i vecchi portici dell'Accademia e i nuovi, cui fa capo lo stabilimento Bavaria. Dai ristretti portici antichi, svoltando al lato allungato della stessa Accademia, il porticato si raddoppia, con quell'ottimo effetto di cui può darvi un'idea l'unito disegno. Succede, a coordinamento, un atrio a due grandi arcate laterali, e una vòlta a vivaci tocchi di stile seicentista.

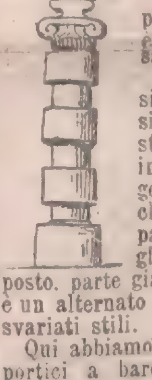
Il porticato nuovo dell'Accademia.

In questo passaggio la vita e il movimento è incessante; vita che va poi a riversarsi nei portici dei cinque palazzi allineati, dal predominante stile floreale. A differenza della Galleria Mazzini, il mondo femminile elegante, trova la sua attrazione in questi porticati piena di luce e gaiezza, e dinanzi alla sfilata di negozi dalle vetrine grandiose, dove la moda espone le sue ultime trovate. Le ferree incorniciature di questi negozi e le grandiose serrande subirono di recente la prova del fuoco, in altrettante rivoltellate di cui furono segno nelle sere del tumultuoso sciopero che lasciò per tre notti queste vie nel buio pesto, con minacciosi assembramenti sotto i porticati in questione. Qui però, a differenza dei tumulti avvenuti dinanzi alla prefettura, la forza pubblica non prese di mira, nelle sue scariche, la massa tumultuante e vittime incruente degli spari furono quelle porte metalliche.

Nuovo porticato in via XX settembre.

Ora la gente, nei dì festivi, si prende spasso a guardare dove i proiettili hanno lasciato il loro segno indelebile.

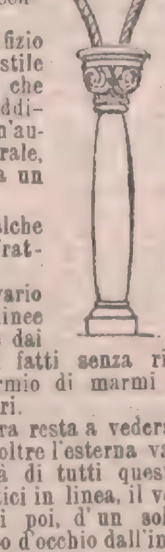
* * *



Una caratteristica dei nuovi porticati di via XX Settembre è ... saggio interposto.

Per quelli già ultimati, al lato sinistro di chi va verso oriente, si ebbe l'omogeneità, essendo stati costrutti da una stessa impresa, sui disegni di un ingegnere solo. Ma per gli altri che seguiranno dalla stessa parte, come per quelli di tutti gli edifizi del lato stradale opposto, parte già fatti, e parte da costruirsi, è un alternato passaggio ai più svariati stili.

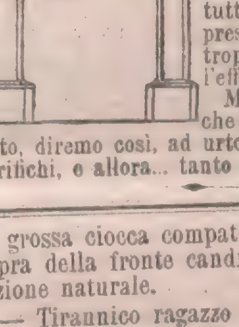
Qui abbiamo, per esempio, i portici a barocchetto seicentista.



Nel porticato dell'edifizio successivo abbiamo il puro stile romanico, e il fabbricato che vi si riferisce si contraddistingue fra gli altri per un'austerità veramente claustrale, che fece dire un giorno a un passante:

— È forse destinato a qualche opulenta congregazione sfrattata di Francia?

Dopo altri edifizi, di vario stile, ne segue uno a linee schiettamente bizantine e dai rivestimenti e ornamenti fatti senza risparmio di marmi e colori.



Ora resta a vedersi se, oltre l'esterna varietà di tutti questi portici in linea, il vederli poi, d'un solo colpo d'occhio dall'interno, quando saranno tutti ultimati, non presenterà una varietà troppo stridente nell'effetto simultaneo.

Ma può anche darsi che questo brusco effetto, diremo così, ad urto di linee non si verifichi, e allora... tanto meglio per tutti.

ALLA VIGILIA
DEL PROCESSO MURRI

Torino, 6 ottobre.

Gli otto giurati citati ieri straordinariamente ed all'ultimo momento per completare il numero dei giurati necessari a costituire la giuria dalla quale si estrarranno i 14 che dovranno giudicare la causa Murri, seguendo l'esempio di quelli che alla mattina si erano fatti escludere invocando malattie dai nomi difficili o altre cause di esclusione, hanno voluto anch'essi dar prova della loro buona volontà presentando alla loro volta certificati di malattia o d'impossibilità a prestare servizio per ragioni di impiego.

La Corte, altre volte tanto corriva nell'accogliere questi titoli d'esenzione, questa volta si mostrò severa, escludendo solo uno degli otto, per ragione d'età, e subito si diede principio a una delle due cause destinate, come si disse altra volta, a servire d'assaggio della giuria.

L'imputato è un giovinetto di belle speranze di uno dei paeselli del Canavese, accusato d'avere ucciso un suo compagno assestandogli ferocemente un colpo di zappa sulla testa.

I giornali chiamano questo processo un *processucolo*. Dopo tutto non si tratta che di un contadino e di una modesta zappata degna appena di servire... come esperimento della giuria.

Per abituarci ai possibili sopraluogo a cui potrà dare occasione il *processone* si concesse al *processucolo* l'onore di un sopraluogo al paese ove il delitto avvenne, ciò porta per conseguenza un impiego di maggior tempo nello svolgimento della causa e determina il rinvio dell'altro *processucolo* — un modesto omicidio — destinato anch'esso per l'*assaggio* sopraindicato.

* * *

Sul processo Murri e sulle sue possibilità di un rinvio coltivato in *pectore* dalla difesa che non trova il momento presente troppo propizio per la discussione, corrono diverse voci e si preannunziano diversi incidenti che dovrebbero determinare il rinvio.

Uno relativamente alla costituzione della parte civile del curatore speciale dei due bambini Bonmartini, professore Stoppato, contro Secchi, Tullio Murri, Rosina Bonetti e Pio Naldi: costituzione che secondo la difesa non sarebbe legale per quanto l'autorizzazione sia stata data con decreto del tribunale di Padova.

L'altro relativamente al rinvio della causa alle Assise di Torino, quando già della causa era investita la Corte d'Assise di Cuneo.

Si vorrebbe che la nuova suspicione non dal procuratore generale della Cassazione dovesse elevarsi; ma dal procuratore generale della Corte d'Appello di Torino.

Com'è da pensare, questi due incidenti, se respinti, genereranno degli altri sul diritto o meno ad un rinvio della causa, acciò le questioni possano essere risolte preliminarmente dalla Cassazione ... della ginnastica procedurale possano esercitarsi ... d'ora, nei non facili ...

* * *

Intanto i difensori preparano le liste testimoniali le quali hanno per ultimo limite di presentazione, la giornata di domani: tre giorni intieri prima dell'udienza, e non v'è caso che un difensore addestrato nelle schermaglie procedurali le presenti un quarto d'ora prima di quanto la legge gli consente come ultimo termine.

Con ciò si vuole evitare che gli avversari possano fare una contro deduzione. Sempre per amore della verità e della giustizia.

Solo la difesa del Secchi, deviando dalle consuetudini, ha presentato, sin da oggi, la lista dei testimoni da lui invocati.

La lista comprende quattordici nomi.

Noto fra essi l'on. Rava.

Ricorderanno i lettori, che ci hanno seguito nelle note preliminari al processo, come nella sera del 28 agosto, nel giorno e nell'ora in cui si compiva il misfatto, il Secchi assistesse in Castiglione Pepoli ad un pranzo in onore dell'on. Rava.

Dirà Rava del contegno di Secchi in quella sera, allontanando così da lui ogni possibile sospetto che possa aver preso parte al misfatto: sospetto che si è affacciato alla mente del giudice istruttore e che solo è stato distrutto dall'*alibi*... di quel pranzo semi elettorale.

Prova evidente che anche i pranzi elettorali possono talvolta servire a qualcosa.

Noto pure il nome del professore Boari che dirà del contegno del Secchi in Castiglione Pepoli nel periodo in cui avvenne il fatto delittuoso.

Boari fu già sentito in istruttoria.

Testimonio nuovo, il professore Gradenigo, di Torino, specialista come il Secchi per le malattie del naso e della gola, perchè dica come il Secchi, per lo studio della sua scienza dalla parola difficile *otorinolaringoiatria* doveva fare esperimenti col curaro e conseguentemente poteva e doveva provvedersene.

Ciò darebbe spiegazione del suo viaggio a Darmstadt per l'acquisto del terribile veleno.

Appendice del SECOLO, 8-9 Ottobre — 24

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nei giorni che seguirono Ervardo vietò a sè stesso d'interrogare la contessa. Aspettava una spiegazione.

La pazienza gli pareva meno difficile dopo il colloquio avuto con Michelina sulla rupe; chè l'estasi d'una certezza appassionata lo sollevava al di sopra delle circostanze.

L'immagine della giovinetta, ritta in piedi contro la balaustrata della terrazza, lo sguardo dei suoi occhi neri, la voce, le parole da lei pronunziate, s'interponevano fra lui e le cose, ogni qualvolta si sforzava a riflettere.

Perchè, d'altronde, avrebbe dovuto credere a una rottura definitiva tra Valcor e Ferneuse?

Il malinteso si sarebbe presto dissipato; sua madre non avrebbe certamente tardato a ricevere le scuse della marchesa.

Gaetana le ricevette infatti in una lettera; e appena l'ebbe letta, mandò a chiamare il figlio.

Il laboratorio del conte di Ferneuse era situato in un padiglione abbastanza distante dall'abitazione, così esigendo la presenza di sostanze pericolose, e l'isolamento indispensabile per gli esperimenti.

Quando un domestico venne ad avvertirlo che la signora contessa desiderava parlargli, Ervardo diede alcune indicazioni al suo preparatore, un giovinotto del paese, divorato dal desiderio di istruirsi e troppo povero per seguire un corso regolare di studi.

Poi il giovane scienziato si lavò le dita macchiate d'acidi, e, toltosi il camiciotto da lavoro, indossò una giacchetta e s'avviò verso la casa.

Gli batteva il cuore quando penetrò nella piccola stanza intima, situata al primo piano: un salottino alla Luigi XVI, nonostante lo stile medioevale dell'imponente finestrone, di cui non era stata modificata l'architettura.

Sui tavoli, sul caminetto, alle pareti, in quadri di tutte le dimensioni non si scorgevano se non ritratti di lui, in tutte le età.

Parecchi, a pastello o ad acquarello erano opera di sua madre — chè l'arte aveva allietato del suo fascino irresistibile la nobil donna che colà si trovava.

Ervardo la vide seduta in una poltrona nel vano della finestra, sì vasto che era come una celletta più ritirata, prolungante la quieta camera.

Quell'angolo prediletto, conteneva, oltre la poltrona, una panchetta guarnita di cuscini, un tavolino a intarsi, con ornamenti di rame, finemente cesellati, e sorreggente alcuni preziosissimi e rari ninnoli.

La finestra a triplice invetriata aperta in parte, inquadrava una prospettiva di spazio libero e di vivaci verzure; e la donna che colà se ne stava pensosa, aspettando il figlio aveva l'anima e la bellezza in armonia con tali cose leggiadre.

— Madre mia, disse Ervardo, commosso, baciandole la mano.

Sedette sulla panchetta, vicinissima a lei, e subito notò una carta che ella teneva sulle ginocchia. Vi fissò gli occhi attoniti.

— Leggi, disse la contessa, porgendogli la lettera.

Lo vide poi sorridere mano mano egli procedeva nella lettura; mentr'ella s'oscurava in viso. L'illusione del figlio!... Perchè bisognava distruggergliela?

Il giovane rialzò il viso tutto lieto.

— Povera marchesa! disse ridendo. È alquanto pazza. Non vi pare? Che significa codesta crisi di sonnambulismo ch'ella pretende d'avere avuta.

« Io credo semplicemente a una crisi di rabbia invidiosa. Eravate sì bella, nel vostro abito da ballo, che, non avendovi mai vista vestita così, io, vostro figlio, ero geloso di voi.

— Come! Geloso?

— Sì... Ma non posso spiegarvi, perchè vi offendereste.

— Puoi tu avere un sentimento che m'offenda?

— No, no... Ma che so? Ah, perdonatemi. Eravate troppo donna... troppo...

Egli arrossì, nascose con gesto infantile il volto sulla spalla della madre.

La parola « troppo desiderabile » da lui non potuta pronunziare, gli pareva sacrilega.

Balbettò:

— Madre, voglio che siate ammirata solamente da vostro figlio, con tutto il rispetto di vostro figlio...

Ella indovinò quanto avesse sofferto il giovane selvaggio di Ferneuse, in quella ressa mondana, nel vedere gli uomini affollarlesi intorno solleciti, galanti, nel sorprendere, dei più audaci, gli sguardi.

Intravvide l'orrore della rivelazione che, presto o tardi, doveva fargli, sulla sua nascita.

Fu colta da un sentimento di viltà e di paura.

— Devo proprio dirgli tutto? O non devo risparmiargli, fin che sarà possibile, una verità sì desolante?

Colle dita lisciò la cara testa bionda, la grossa ciocca compatta, rialzata al di sopra della fronte candida da un'ondulazione naturale.

— Tirannico ragazzo! disse scherzosa e carezzevole. Fortunatamente per te, ho l'anima più vecchia del volto! Giungeresti fino a desiderarmi canuta?

Ervardo protestò, si drizzò, poi, ridendo, rispose indicando la lettera gettata sul tavolo:

— È lei, la signora di Valcor, che vorrebbe vederli, sulla vostra testa, i capelli bianchi...

« Ma insomma, poi che tanto le rincresce d'essersi lasciata trascinare alla inconcepibile ingiuria, poi che nessun estraneo ne fu testimone, poi che la attribuisce al suo stato nervoso, chi le impedisce di venir essa in persona a scusarsi?

« Credo che voi, cara mamma, non le terreste rancore.

— Non ho assolutamente nulla con Lorenza.

L'accento con cui fu proferita la frase inquietò il giovane che non volle però darlo a divedere.

— Ero sicuro che la ragione da lei addotta per invocare l'oblio della scena penosa, vi avrebbe commossa: « La felicità dei nostri figliuoli! » mormorò egli, guardando il foglio su cui si trovavano quelle parole, mentre di nuovo, un rossor vivo, femmineo, gli imporporava il viso bianco.

— La tua felicità, quella di Michelina non dipenderanno, ahimè! dalla signora di Valcor.

— E da chi dunque? esclamò Ervardo trasalendo.

— Da te, non v'ha dubbio, figlio mio, rispose la madre con intonazione quasi solenne.

— Oh, allora, perchè dici « ahimè »? Nulla puoi dirmi che m'ispiri maggior fiducia e speranza.

« Se v'è un ostacolo ch'io sia in grado di rovesciare, è come non esistesse.

Ella lo contemplava, rapita dall'ardore e dalla forza di lui giovanili. Ma una menzogna sarebbe la molla sufficiente per porre in azione siffatte energie?

Un impulso di verità, più forte del materno pudore, le scuoteva il cuore e spingeva ad aprirsi a quel figlio tanto leale.

Tuttavia se ne schermiva.

— Parla, mamma, parla... egli supplicava. Qual segreto terribile mi nascondi? Perchè mi guardi così?

— Ervardo, figlio mio...

Si fermò talmente soffocata dall'angoscia ch'egli non riconobbe più la di lei voce quand'ella riprese:

— Ascoltami. Del segreto che mi domandi non conosco che una parte sol

***

I periti saranno una legione.

Periti chirurghi, sull'indole delle ferite del povero Bonmartini e di quella di Tullio.

Se cioè quelle possono essere state inferte da una sola o da più persone e in quali circostanze, e come possa spiegarsi la ferita di Tullio.

Saranno periti d'accusa i dottori Pellacani, Cavazzi, Grizoni e Cornelutti; quelli stessi che figurano nelle perizie in istruttoria.

La parte civile presenterà i dottori Mo ed Oliva.

La difesa i dottori Bassini, Carle, Novaro e Borri.

Quanto ha di meglio la scienza chirurgica in Italia.

Saranno periti psichiatri sulla Linda Murri, Bianchi, Lombroso, Morselli e Toselli.

Per la Bonetti i dottori Tirelli e Marco Treves; principi i primi e principini i secondi della psichiatria.

Questi dovranno dire se la Bonetti, nel momento del delitto, fosse affetta da *abulia*, che è quella malattia per la quale ci riesce impossibile di eseguire ciò che la mente vorrebbe.

La mente avrebbe voluto non uccidere, ma l'*abulia* tormentava la povera Bonetti, la quale non ebbe la forza di contenersi e Bonmartini venne ucciso.

Alla larga da queste *abulie*!

Toga rasa.

Una stazione scientifica in Groenlandia

È stata decisa la creazione di una stazione biologica nell'isola Disko, situata sulla costa settentrionale della Groenlandia.

Questa stazione avrebbe un doppio scopo scientifico e pratico, e acquisterebbe la più alta importanza dal punto di vista delle ricerche artiche.

La stazione sarà costruita in maniera da offrire un asilo agli esploratori delle regioni polari.

La situazione scelta è delle più favorevoli, è la vegetazione è ricchissima nonostante il clima artico.

L'isola Disko è ricca di minerali e le ricerche geologiche che si intraprenderanno indubbiamente, potranno dare importanti risultati.

Il Governo danese ha promesso di inscrivere nel bilancio del prossimo anno 10.000 corone come dotazione annua della stazione scientifica.

FILIPPO DI COBURGO
riconferma la pazzia della moglie

Telegrafano da Parigi, 7:

Giovanni di Bonnefont narra nel *Journal* un'intervista che ha avuto col principe Filippo di Coburgo. Il principe protestò contro le ingiurie della stampa francese. « Mi rido, disse, di tutto e di tutti, non dipendo che dall'imperatore e dal Marechal Kamp. Questo tribunale ha dichiarato che mia moglie è pazza o gli ha dato un curatore e l'ha fatta rinchiudere. Ora con delle immonde complicità questa donna è fuggita e si trova al sicuro da un processo personale in un paese rivoluzionario ma il curatore rimane e spetta a lui di impedire che questa donna faccia altre follie; essa ne ha fatte, e ho saputo riparare col mio denaro, perchè il suo non sarebbe bastato. » Il principe si scaglia poscia in invettive contro Matassich, che non vuol mantenere col suo denaro e contro i giornalisti francesi e inglesi. Ha dichiarato che era falso che sia stato mal ricevuto dall'imperatore che invece lo consolò come avrebbe fatto un padre.

Vuole che il chiasso e lo scandalo termi[...] Il principe termina dicendo che si ride di tutto ciò che si può dire, dei deputati ungheresi che vogliono sollevare una discussione parlamentare e di Bonnefont stesso. Posto al di sopra di lui non vi è che un uomo solo, l'imperatore, ed è il solo uomo, la cui opinione gli importi, come pure quella di sua madre. Il principe è disposto a che sua moglie sia esaminata dai medici che designerà il tribunale del Maresciallato, ma essa e i suoi amici si fanno illusioni, perchè se essa rimane libera sarà sempre sotto la curatela finanziaria che le fu data e ciò nel suo proprio interesse, poichè essa non ha alcuna nozione del denaro; non gli resta più nulla della sua magra dote e le credità, sulle quali conta, non basteranno a rimborsare il principe di ciò che ha anticipato e dovrà spendere per mantenerla. La corte d'Austria non ha nulla a proporre; essa attende le proposte della principessa.

IL TEATRO DI BASILEA
distrutto da un incendio

Ci telegrafano da Basilea, 7:

Stanotte alle tre, il fuoco divampò nel « Theatre de la Ville. » Si sviluppò nel guardaroba, attorniando prestamente il fabbricato e minacciando le case vicine.

I pompieri accorsero subito. Il tetto precipitò con fracasso.

Stamane, alle ore 8, il teatro fu distrutto, compreso il magazzino dei costumi del valore di 200 mila lire.

Sole quattro mura annerite restano diritte.

Due pompieri furono precipitati dall'alto della scala, che si spezzò. Uno di loro è moribondo col cranio fracassato.

UN ALTRO ECCIDIO AL CONGO.

Si ha da Anversa, 7:

Secondo una corrispondenza dal Congo oltre il massacro avvenuto a Ibenga vi sarebbe da deplorare la morte di altri due europei.

SCUOLE ITALIANE IN DALMAZIA

Il Consiglio direttivo dei gruppi dalmati della Lega Nazionale ha deliberato la pronta apertura delle seguenti scuole in Dalmazia: una popolare mista a Curzola per la quale fu acquistato il relativo edifizio: una popolare maschile a Zara, che avrà una sovvenzione annua di 5000 corone dal comune, e che svolgerà la sua azione contro una scuola tedesco-militare; un asilo infantile, pure a Zara.

La Lega Nazionale ha elevato a scuole di due classi la femminile di Spalato e quella maschile di Sebenico.

L'apertura di tutte le scuole della Lega Nazionale seguirà fra poche settimane.

UN DISASTRO MILITARE NEL BELGIO!

Telegrafano da Anversa, 7:

Stamane alle ore 10 30, nel forte di Santa Maria a Calloo, tre obici scoppiarono in un magazzino di polvere. Undici soldati rimasero morti e molti altri feriti, tra i quali due gravemente. Furono riconosciuti i cadaveri di due marescialli d'alloggio; gli altri sono in tale stato da non potersi ravvisare. Parte della fortezza andò distrutta. Si dice che vi fossero cinquantadue ebrei. Il ministro della guerra è stato avvertito alle ore 2 30 pom. Il generale della circoscrizione Zimmermann, col suo stato maggiore, è accorso sul luogo della catastrofe.

SI TEMONO CONFLITTI A BILBAO
tra clericali e socialisti

Telegrafano da Bilbao, 7:

Le autorità militari prendono grandi misure in previsione dei disordini che possono nascere in occasione del pellegrinaggio politico religioso organizzato dai carlisti clericali al santuario di Nostra Signora di Begona e al quale otto prelati e diecimila dimostranti prendono parte.

I socialisti preparano contro-dimostrazioni.

Il generale Soler, governatore militare, dichiara che al primo segnale di disordini lo stato d'assedio sarà proclamato e la truppa interverrà energicamente contro le perturbazioni.

Due battaglioni di fanteria, uno squadrone di cavalleria e sessanta guardie civili sono giunti per rinforzare la guarnigione.

Numerose famiglie lasciano Bilbao.

La polizia ha fatto parecchi arresti di socialisti e di anarchici.

Grande agitazione regna nella regione.

La mania emigratoria degli ungheresi

Abbiamo da Fiume, 7:

La « Cunard Line » ha stabilito una linea bimensile da Trieste e Fiume per il trasporto di emigranti nell'America del Nord. I primi piroscafi partirono quasi vuoti: ora però in Croazia e in Ungheria è sorta una specie di mania emigratoria: negli ultimi mesi ogni piroscafo della « Cunard » portò via da Fiume un paio di migliaia di emigranti. Però il numero degli emigranti cresce, ed oggi il piroscafo *Slavonia*, che non ne può portar via più di 2000, ne avrebbe dovuti imbarcare il doppio!

E per il prossimo viaggio si annunciano altri 3500 emigranti!

Alcune centinaia dei rimasti oggi a terra saranno inviati a spese del Governo a Brema o ad Anversa.

Nei circoli nazionalisti di Budapest sono impensieriti di questa emigrazione, che priva l'Ungheria di braccia e apre il territorio all'immigrazione di contadini non ungheresi!

La lotta presidenziale negli Stati Uniti.

Il candidato democratico alla presidenza, Parker, ha dato il primo ricevimento. Furono pronunziati alcuni discorsi. Gli intervenuti, circa 300 persone hanno assai festeggiato Parker.

L'ex imperatore d'Annam

L'ex imperatore d'Annam, Ham Nghi, sta per ammogliarsi con una francese; e ciò è prova del suo buon gusto perchè la signorina Laloe, è una veramente leggiadra giovane.

E prova anche, che egli non ha conservato rancore ai francesi, che lo detronizzarono nel 1885, e lo fecero prigioniero nel 1888, conducendolo ad Algeri, dove fu relegato, come l'ex regina di Madagascar.

Ham-Nghi, sposa la figlia d'un presidente di sezione alla Corte d'Appello d'Algeri. La famiglia del magistrato si mostrò dapprima assai ostile a questa unione. Ma la signorina Laloe insistè e pianse tanto che riuscì a vincere la resistenza dei suoi genitori.

Il matrimonio sarà celebrato fra alcuni giorni ad Algeri. L'ex imperatore d'Annam, ridivenuto il principe Ung-Lich, riceveva fino ad ora una pensione annuale di 30,000 franchi, pagatagli dal governo dell'Indo-Cina. Questa pensione sarà dopo il matrimonio, portata a 80,000 franchi.

Il principe Ung-Lich è nato nel 1871. Dal suo internamento ad Algeri fino ad oggi, egli non ha mai dato nessun motivo di lagnanza al governo francese, ed è stato a più riprese autorizzato a recarsi a Parigi. Anche pochi giorni fa egli si trovava a Versailles assieme alla signorina Laloe, andata colà a passar le vacanze presso sua nonna, la signora Wenck.

I fidanzati s'imbarcarono l'altra sera a Marsiglia per Algeri.

Il principe è un pittore dei più distinti.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

IL GIUDIZIO DI TURATI
SULL'ULTIMO SCIOPERO

L'on. Turati scrive sulla sua *Critica sociale* un forte e sensato articolo sull'ultimo sciopero.

Specialmente la parte in cui si esamina l'opera dei rivoluzionari ci pare degna di considerazione.

Essa è un documento, tanto ritrae con verità e crudezza gli avvenimenti.

Tracciato uno schizzo dello sciopero, diremo così, ideale, l'on. Turati continua:

« Non certo a questi o a somiglianti principii s'informarono coloro — i nomi sono risaputi — che dalla sede della Camera del Lavoro e dal pulvinare dell'Arena milanese, dettarono al recente sciopero generale il significato e le leggi, riescendo a farlo apparire la loro esclusiva vittoria. Costoro hanno recato qui, dal Congresso di Brescia, la teorica del sasso che, scagliato nella macchina sociale, ne arresta e ne infrange il congegno, e il prodigio dell'atto risolutivo, e il miraggio del liberatore colpo di mano. Per essi, gli omicidii impuniti della polizia, i poveri morti di Buggerru, di Castelluzzo e di Sestri, il dolore non mentito e la virile protesta dei lavoratori, reclamanti l'inviolabilità della vita dei loro fratelli, non furono, non dovevano essere, se non *il confessato pretesto* ai primi esperimenti pratici della loro dottrina.

Nello svolgimento della quale — rendiamo loro il meritato onore — essi furono del tutto conseguenti, nè si sentirono inceppati da esitanze o da scrupoli umani. Alleatisi — essi, cui manca la patente e non gioverebbe — a qualche anarchico patentato — e gli anarchici erano i soli che dovessero sentirsi a loro agio in quella avventura —; soppressa per tutti, tranne che per sè, la voce molesta e il temuto controllo della stampa quotidiana d'ogni colore; inanimiti a facile eroismo dalla latitanza, ordinata dal Governo, degli agenti della pubblica forza; iniziarono la loro predicazione ingegnandosi di persuadere alla forza scioperante, convenuta ai Comizii, esser essa, per un nuovo e peregrino portento, con una piccola anticipazione umoristica dell'anno duemila, divenuta, senza sforzo e d'un balzo, la sola ed assoluta signora, non pure di una grande città, ma dell'intera nazione: costituirono una grottesca parodia di Governo provvisorio, emanante *ukasi* e prescrivente alla Municipalità la forma e il tenore dei manifesti ufficiali: presunsero di impartire ordini, come a liberti, ai deputati del popolo e di dichiararne, a loro libito, la decadenza del mandato: improvvisarono una polizia per loro uso e riesuscitarono, nella cittadinanza, i ricordi e il senso di terrore delle esecrabili giornate dello stato d'assedio; tentarono di lanciare una valanga di popolo, sovreccitato e minaccioso, all'assalto notturno delle sedi dei ferrovieri, per imporre ad essi, renitenti (e perciò proclamati « indegni del nome di lavoratori »), la solidarietà dello sciopero; e, poichè il tentativo — gravido di possibili dolorosi conflitti — fu sventato, essi, sovrapponendosi al voto — concertato con loro medesimi! — dei rappresentanti le organizzazioni proletarie, ritentarono la prova abortita, adoprandosi a prolungare di alcuni giorni — perchè poi dovesse spegnersi in una miserabile agonia carnevalesca — lo sciopero già languente ed esinanito.

Promisero solennemente nei Comizi la caduta del Governo, prima della quale l'astensione dal lavoro non doveva — così proclamarono — a nessun patto cessare; e, contro chi ammoniva della fraudolenta follia di così fatti propositi, suscitarono i fischi e gli urli di « Venduto! »; ebbra già in parte del ore — spettacolo ameno di ilotismo — rimangiavansi con gesuitici rigiri di frasi, arcifischiati a loro volta dalla massa truffata e delusa, le spavalde promesse della vigilia, e mascheravano la ritirata protestando quello essere stato nient'altro che un primo esperimento di mobilitazione proletaria, da riprendersi « per fini più ampii » a una ventura occasione: nella quale non solo il Governo, nè la sola forma di Governo, ma ben altro si sarebbe spazzato via; come disse un dei loro più accreditati oratori, « si sarebbero mandati all'aria baracca e burattini ». E, in quel documento da manicomio che ebbe nome di supplemento all'*Avanguardia* e di « Bollettino della Camera del Lavoro », qualificarono la loro effimera orgia personale « dittatura del proletariato »!

Ora, se tutto ciò è molto triste, se questa farsa, che potea volgere al tragico — e, se non volse, non fu merito certamente degli allegri impresari che l'hanno messa in iscena — lascia impresso un incancellabile stigma sul generoso movimento proletario nel quale parassiticamente si insinuò ed al quale artificialmente si sovrappose — sarebbe tuttavia mancanza d'ogni acume politico, e delirio di piccoli borghesi spaventati e tremanti, confondere una cosa coll'altra e pretendere dell'una e dell'altra un unico ed uguale giudizio. No, la predicazione, fra pazzesca e maccheronica, dei Labriola e dei Mocchi, dei Corradi e dei Lazzari — questo epifenomeno transeunte e quasi unicamente milanese dello sciopero generale politico — *non è stato affatto lo sciopero*, nè fu di esso la conseguenza necessaria e inscindibile. Diciamo di più: essa non fu l'opera, discussa, consaputa, voluta, dalla Camera del lavoro, dalle organizzazioni proletarie; le quali se, per vero, non reagirono — dando segno con ciò di una ancora troppo scarsa consapevolezza ed educazione politica — non perciò si confessarono complici, e meditano certamente in quest'ora la portata e le conseguenze possibili dell'avvenuto, e presso le quali, di poi, la loro Commissione esecutiva non trovò miglior via di salvezza che proporre e far accogliere — con astuta abilità di sentimentali pretesti — la rinuncia ad ogni discussione. Perocchè, dall'analisi postuma dei fatti, essa doveva temere formidabile il risveglio della critica, nelle coscienze operaie e la sua propria condanna. »

La conclusione dell'articolo dell'on. Turati è un mònito all'Estrema Sinistra:

« La scossa, che gli ultimi eventi impressero alla sensibilità politica del nostro paese, ha precipitato indubbiamente la situazione. Le torbide correnti reazionarie, fiutato il vento propizio, premono per la convocazione dei Comizii, imperversano contro i sussidii alle Camere di lavoro, tempestano per aver leggi di ferro sui pubblici servizi. L'ora della responsabilità è scoccata per tutti: anche per l'Estrema Sinistra. Se questa non vuol rimanere una semplice espressione topografica — come la definì il Barzilai — o l'organo sportivo ed inutile di una vacua politica di parata e di frasi, buona tutt'al più nei momenti eccezionali che forse non si ripresenteranno mai più nel Parlamento italiano; se le preme ricuperare le forze formidabili che lasciò sfuggirsi dal pugno, colga l'ora; sarà tardi domani.

Per immensi che sieno i suoi peccati, essa è ancora una forza, una delle massime forze. Essa può *essere*, se vuole; altro non vediamo che possa *essere* in sua vece. Senza lei il Parlamento parrebbe un cimitero agli stessi conservatori più illuminati. La nazione — anche i recenti Congressi l'hanno attestato — e cioè quante sono in Italia forze animose e operose si volgono a lei come per istinto o per tradizione. Il paese è assetato di riforme democratiche. Esso sarà con chi sventolerà la bandiera delle riforme e darà affidamento di volerle attuate ad ogni costo. Un programma preciso e una alleanza di ferro contro chi comunque lo insidii: la necessità del momento non è altra che questa.

È allucinazione? Noi pensiamo che le prossime adunanze dell'Estrema Sinistra decideranno le sue proprie fortune e le fortune del paese. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il commercio delle antichità.

7 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Monti-Guarnieri ha inviato una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per eliminare i gravi danni che al commercio delle antichità e belle arti, produce l'applicazione del regolamento alla legge del 15 giugno 1902 per la conservazione dei documenti e degli oggetti di antichità ed arte.

Per il personale delle biblioteche.

L'on. Orlando ha costituito una Commissione composta dal direttore generale Fiorilli e dei capi divisione Ravà, Sparagna, Coppola e Masi, con incarico di dare un parere sui provvedimenti disciplinari da prendere a carico degli impiegati delle biblioteche.

Un'altra lettera del figlio di Nasi.

In risposta ed a schiarimento delle osservazioni pubblicate circa le spese per le carte da visita fatte al ministero dell'Istruzione sotto la gestione Gallo e alle osservazioni pubblicate da Codronchi per le spese da lui ordinate, Virgilio Nasi scrive una lettera che si può riassumere in poche parole e cioè che egli nella sua polemica ha scritto: « Non vorrei continuare ma noto [...] a due soli esempi (Boselli e Villari) [...] anche per lavori litografici. »

Dunque per gli on. Codronchi e Gallo le somme da lui citate riflettono i lavori litografici nei quali vanno comprese anche le carte da visita.

La « Lega navale italiana ».

Il Comitato centrale della Lega navale italiana, riunitosi oggi sotto la presidenza del conte Falicon, ha proceduto all'elezione delle cariche rimaste vacanti, nominando vicepresidenti per acclamazione gli onorevoli Callaini e Micheli, ed a tesoriere economo il comm. Franchini.

L'ingegnere Paolo Orlando ha accettato il segretariato generale sino alla prossima assemblea.

Un Breve di Pio X.

Il papa ha indirizzato un *Breve* al presidente delle Opere domenicali in Francia, che è stato recentemente ricevuto da Pio X ringraziandolo dell'indirizzo presentatogli in quell'occasione, lodando lo scopo dell'Istituzione da lui presieduta e raccomandandogli specialmente il riposo domenicale.

Per gli operai degli arsenali.

L'on. Rispoli ha presentato un'interrogazione al ministro della Marina per conoscere a qual punto sono gli studi intorno alle norme organiche del personale operaio degli arsenali e quando esse potranno essere portate all'esame del Parlamento.

Agitazioni di contadini.

A Scrotano, presso Roma, ieri circa settecento persone, donne e bambini, invasero la proprietà di certo Serragi. Accorsero carabinieri e truppa ed i dimostranti vennero allontanati.

Poco dopo questi si riunirono nuovamente in una proprietà del principe Ghigi ma anche di là vennero sbandati.

Conferenze anticlericali.

Si ha da Orte che per iniziativa della Sezione del Libero Pensiero saranno tenute delle conferenze per costringere l'autorità a trasportare le confraternite venute meno al loro fine e trasformantesi in vere rocche inaccessibili dei preti e dei loro accoliti.

In Orte fra Compagnie e Legati si giunge al rispettabile numero di dieci.

Sussidi ad insegnanti.

Sono stati assegnati, su proposta del direttore della scuola, gli otto sussidi rimasti scoperti, agli insegnanti che frequentarono il corso di Ripatranzone.

I sussidi col venturo anno saranno aboliti.

Riunione d'impiegati postali e telegrafici.

Domani si riunirà la sezione romana della Federazione postale e telegrafica per discutere intorno alle interpellanze presentate dai due gruppi di federati del ministero e dell'ufficio della ferrovia, relative al ritardo frapposto dal ministero nel dare corso ai decreti delle promozioni avvenute per la attuazione del nuovo organico ed al pagamento degli arretrati.

Verranno discussi anche alcuni recenti trasferimenti effettuati sotto il pretesto di esigenze del servizio e l'interpretazione dell'articolo 12 della legge organica fatta dal ministro.

Le Obbligazioni per la Cassa Nazionale.

Al Consorzio per il collocamento delle Obbligazioni da emettersi per il prestito-lotteria concesso con speciale legge a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società Dante Alighieri, hanno già aderito molti fra i principali Istituti di Credito e di Risparmio.

Oltre alla Cassa di Risparmio di Milano che, come sapete, ha destinato per l'acquisto delle Obbligazioni 530 mila lire, hanno aderito quelle di Ravenna, Udine e Piacenza; la Cassa Centrale di Risparmio di Palermo; la Società delle Assicurazioni diverse in Napoli; la Banca Popolare di Credito di Bologna; la Società Cooperativa di Mutuo Credito in Cremona e la Banca Cooperativa di Udine.

Il Congresso degli stenografi Gabelsbergheriani.

Il II Congresso Nazionale degli stenografi Gabelsbergheriani, che sarà tenuto in Roma nei giorni 29, 30, 31 ottobre e primo novembre, promette una buona riuscita.

Fra i diversi temi posti all'ordine del giorno meritano speciale menzione i seguenti:

Voto al Governo perchè attui il regolamento per la concessione delle patenti di abilitazione all'insegnamento della stenografia, come venne formulato dalla Commissione all'uopo nominata nel 1896 dal ministro dell'Istruzione Pubblica.

La Stenografia nell'amministrazione della Giustizia.

Servizio dei resoconti parlamentari della Camera dei deputati.

Tutela degli interessi morali e materiali degli stenografi professionisti.

Il Comitato ordinatore ha emanato a tutte le Associazioni e Scuole Stenografiche apposita circolare nella quale sono esposte tutte le norme per la partecipazione al Congresso e sono elencate le numerose facilitazioni di viaggio e di permanenza concesse ai congressisti.

Un furto all'Università di Roma.

Dall'archivio della Università di Roma è stato trafugato il timbro che si soleva apporre ai diplomi di laurea ed altri atti che vengono rilasciati dall'università. Il furto è stato subito denunciato ma finora tutte le indagini sono riuscite infruttuose.

Ora il ministro dell'Istruzione Pubblica fa sapere che è stato deciso di bollare d'ora innanzi gli atti dell'università di Roma con un nuovo timbro di forma esagonale e che tutti gli atti rilasciati col vecchio timbro, in data posteriore al 13 settembre, devono essere ritenuti falsi.

La grave caduta d'un cavallerizzo.

Stamane il cavallerizzo Ignazio Ferraretti si recava a fare una cavalcata all'Acqua Acetosa, quando il cavallo, imbizzarritosi improvvisamente, lo rovesciava a terra.

Il cavaliere, essendo rimasto impigliato con un piede in una staffa, venne trascinato per un tratto di strada e quando si riuscì a fermare il cavallo il povero Ferraretti era ridotto in fin di vita.

Raccolto, il disgraziato venne trasportato al Policlinico in istato gravissimo.

Da Parigi.

Congresso radicale e radicale-socialista.

7 ottobre. — (E.) Il Congresso radicale e radicale-socialista di Toulouse, ha ieri votato un indirizzo al presidente Loubet, uno a Combes ed un altro a Pelletan.

Nell'indirizzo a Combes, che è il più energico, lo si esorta a proseguire nella sua politica anticlericale malgrado gli attacchi feroci dei reazionari e degli ambiziosi.

Il Congresso ha poi votato un ordine del giorno di biasimo ai radicali dissidenti.

I MILIONI DI CASA RIERA.

Corre voce che il giudice Leydet voglia dichiarare chiusa l'istruttoria di questo strano processo, emettendo un'ordinanza di non luogo e rifiutando di udire altri testimoni.

L'avvocato Richard, rappresentante del marchese di Casa Riera, ha dichiarato che se l'istruttoria sarà chiusa, il marchese sporgerà querela contro il Pietro Riera e coloro che lo attaccarono.

Però si dovrà aspettare la fine dell'istanza civile di coloro che acquistarono dei diritti sulla pretesa eredità del Pietro Riera.

L'avvocato Ferraud, rappresentante del querelante e dei sindacati per « la pesca dei milioni » ha detto che se il giudice Leydet chiuderà l'istruttoria senza raccogliere tutte le testimonianze egli ricorrerà alla Camera delle messe in accusa.

« Noi abbiamo dei testi da far esaminare, conchiuse il Ferraud, abbiamo prove da portare e nulla potrà arrestarci finchè la luce completa sia fatta. »

*** Il cardinale Merry del Val, ha telegrafato all'arcivescovo di Parigi, chiedendo informazioni sulla parte presa dall'abate Gauverd in tutta questa faccenda.

L'arcivescovo si affrettò ad invitare il Gauverd nel suo gabinetto per un interrogatorio che, pare, fu alquanto tempestoso.

L'atto di morte falso.

Il giornalista Mouton inviato dal *Matin* a Barcellona per una inchiesta sull'affare Casa Riera, telegrafa che a lui è risultato che l'atto di morte, sul quale si basano unicamente tutte le fasi della vertenza, è stato firmato dal segretario del municipio e timbrato col bollo municipale un anno dopo dell'estensione dell'atto stesso.

Il Mouton invia al suo giornale un *facsimile* di tale atto di morte fatto nel 1903, e sul quale non c'è nè il bollo nè la firma del segretario, mentre quello presentato dai nemici del marchese di Casa Riera porta timbro e firma.

Il segretario sarebbe stato indotto a firmare l'atto con la scusa che egli si era dimenticato di apporvi la sua firma ed il bollo quando lo aveva redatto.

Dall'inchiesta è pure risultato che l'atto di morte falso è stato fatto eseguire dall'abate Gouvard.

Tutto il castello di carta eretto sull'affare precipita così definitivamente.

Terribile incendio.

Telegrafano da Nantes che a Chantenay è scoppiato un incendio che in breve avvolse tutta una grossa casa operaia di cinque piani.

Due donne, una di ottantanove, l'altra di settantacinque anni, furono trovate carbonizzate.

L'accordo franco-spagnuolo sul Marocco.

7 ottobre. — (E.) I negoziati che avevan luogo tra il ministro Delcassé e l'ambasciatore spagnuolo Del Castillo, per l'accordo sul Marocco, sono terminati.

Ieri detto accordo fu dichiarato concluso e si addivenne alla firma di una dichiarazione che vi trasmetto:

« Il governo della Repubblica Francese e quello del re di spagna — essendosi messi d'accordo per fissare l'estensione dei diritti e le guarentigie degli interessi; per la Francia circa i suoi possedimenti algerini; per la Spagna pei suoi possedimenti sulla costa del Marocco: ed avendo il governo del re di Spagna, per conseguenza, data la sua adesione alla dichiarazione franco-inglese conclusa l'8 aprile 1904 relativa al Marocco ed all'Egitto:

« dichiarano che rimangono concordi nel mantenimento dell'integrità dell'impero marocchino sotto la sovranità del Sultano. »

Oltre a questa dichiarazione si firmò un protocollo che non sarà pubblicato e che determinerà le condizioni in cui l'accordo deve essere applicato.

I giornali bene informati dicono che tranne la clausola riguardante Tetuan e Tangeri, le notizie pubblicate alcuni giorni sono, non possono essere smentite.

Il deputato Jaurès ha annunziato che presenterà un'interpellanza sulla politica francese al Marocco e sulle minaccie che tendono a trasformare la politica di penetrazione, fin qui seguita, in una politica di occupazione militare.

Grave agitazione in Dalmazia.

Zara, 7 ottobre. — I deputati della Dieta della Dalmazia dichiararono che non interverrebbero alla Dieta qualora vi intervenisse il governatore Handel, accusato di avere offeso i dalmati asserendo che non si poteva credere alla loro parola d'onore.

Ieri si aperse la Dieta della Dalmazia; all'ingresso del governatore nell'aula i deputati rimasero seduti. Allorchè il presidente diede la parola al governatore il deputato anziano Cingria, malgrado le proteste del presidente, si mise a leggere in croato ed italiano, la dichiarazione di tutti i deputati che non parteciperanno ai lavori della Dieta finchè il governatore, che offese gravemente la Dalmazia, non sarà revocato.

Quindi i deputati abbandonarono l'aula fra le acclamazioni del pubblico. La Dieta fu chiusa. Nelle vie della città avvennero dimostrazioni in onore dei deputati.

L'irritazione pubblica è aumentata per l'esito dell'inchiesta governativa che assolve Handel.

La mortale disgrazia d'un minatore.

Zugo, 7 ottobre. — Un operaio minatore italiano, lavorando sulla linea ferroviaria Arth-Goldau, fu investito da una locomotiva e morì dopo poche ore, fra spasimi atroci.

Egli è stato identificato per certo Antonio Bosco, ammogliato e padre di due figli.

L'infortunio è attribuito alla imprudenza del Bosco stesso.

FESTEGGIAMENTI VENEZIANI

Abbiamo da Venezia, 6:

(B.) I festeggiamenti che il Comitato cittadino organizza pel mese di ottobre, segnano un vero crescendo nel successo.

Anche alla grande e riuscitissima serenata di iersera il numero delle gondole piene di forestieri era veramente straordinario.

Intanto oggi fu organizzata la prima gara di automobili nautiche che si disputeranno il premio destinato a quelle che arriveranno prime alle isole di Burano e Torcello.

Sarà una gara interessantissima e affatto nuova per Venezia.

---

tanto. La marchesa Lorenza lo ignora più ancora di me.

« All'atto dell'altra sera, da lei attribuito a malattia nervosa, fu spinta, invece, da non so qual terribile luce intravvista.

« Ma qualcuno, che sa, ha dovuto pigliarsi giuoco e di lei e di me.

« Certo le è stata data una spiegazione, ch'ella non può comunicarmi, mentre a me ne fu data un'altra che m'è impossibile riferirle.

— Una spiegazione?... Da chi l'avete avuta?

— Dal marchese di Valcor?

— E non vi basta essa? Egli è un uomo d'onore.

— Il marchese lo sarebbe infatti, se vivesse.

— Che dite?

— Che il padre di Michelina non è forse Rinaldo, marchese di Valcor.

— E chi sarebbe? domandò Ervardo a tal punto sbalordito da non lasciargli campo ancora allo stupore.

— Uno sconosciuto, rispose la contessa il cui accento mise nelle vene del figlio un brivido di mistero e di terrore.

« Mi capisci? ella proseguì mentre gli occhi di lei esprimevano lo stesso orrore da cui il giovane ora sentivasi come agghiacciato. Uno sconosciuto, un essere di cui nulla sappiamo, se non ch'egli è là vivo, potente e ricco, sotto la luce del cielo, sotto le spoglie d'un altro...

« E quest'altro...

Le si spezzò la voce; chiuse gli occhi, scossa da un tremito.

— Mamma, calmatevi. Continuate. Mi ponete dinanzi ad un abisso. Le vostre parole mi spaventano.

Cui ella raccogliendo tutte le forze:

— Ma io pure ci sono immersa nello spavento... Non puoi sposare la figlia di quell'uomo prima ch'io sappia...

Ervardo ebbe un lieve sussulto; poi ricompostosi, disse:

— Madre! mi gettate in un sinistro incubo. Ne so troppo poco per giudicare sul fondamento e sulla opportunità di una tal confidenza; ma siate certa di questo, qualunque sia il padre di Michelina, fosse un bandito, dovesse essere vergognosamente spogliato di tutto ciò che detiene — titolo, ricchezze, onori — il mio amore rimarrà intatto, non verrà meno la mia risoluzione di sposare colei che è la mia fidanzata innanzi a Dio.

La signora di Ferneuse tacque, e il figlio credendo comprendere il significato dello sguardo angoscioso su di lui fissato:

— Mi obbietterete, soggiunse vivamente, l'ereditarietà. Codesta scienza è altrettanto incerta delle altre.

« Scambiamo per legge le sue manifestazioni apparenti, piene di circostanze improviste e contradditorie.

« Michelina è una creatura eletta, quale si sia il sangue che le scorre nelle vene.

« L'atavismo, che ci dà alle volte l'animo d'un avo lontano, ci garantisce contro i casi dell'immediata ereditarietà.

Un pallido e tenero sorriso schiuse le labbra di Gaetana.

— Ah madre mia, disse Ervardo con maggior dolcezza, voi pensate: « Egli ama e respingerà tutto quanto possa menomare la fanciulla che ama. »

« Ed avete ragione. Amo Michelina. Le più terrifiche rivelazioni non mi staccheranno mai da lei, non mi indurranno a dubitare che non sia degna d'essere adorata come l'adoro.

— Le più terrifiche rivelazioni, ripetè essa. Piacesse al cielo che i miei sospetti fossero abbastanza fondati per assumere essi tal forma.

« Se potessi dichiararti con sicurezza che Michelina non è la figlia del vero marchese di Valcor, non t'imporrei alcuna prova prima di acconsentire al matrimonio.

L'agitazione del giovane cadde a queste parole. Un velo di durezza si stese sul volto di lui ch'era sempre apparso alla madre affettuoso e aperto.

— Capisco sempre meno, egli ripigliò — e l'amarezza della voce accordavasi col cambiamento della fisionomia.

« Sono enigmi codesti per me. Avete, non v'ha dubbio, le vostre buone ragioni per parlarmi così: so che m'amate troppo per torturarmi senza causa e senza scopo.

Gaetana si drizzò, livida, scossa da un singhiozzo; il che vedendo Ervardo con un gesto la pregò di ascoltarlo sino alla fine; indi proseguì:

— Io però ho colto una parola netta, precisa. Avete accennato ad una prova da impormi, a una condizione al mio matrimonio con Michelina.

« Son pronto a tutte le prove.

« Compiacetevi d'indicarmi chiaramente ciò che aspettate da me.

La signora di Ferneuse rimase per un istante in una indicibile perplessità.

Suo figlio dubitava, suo figlio soffriva... suo figlio s'allontanava da lei.

Come richiamarlo e placarlo? La verità non era preferibile al silenzio? Se ella gli svelasse tutto... Tutto?... Ma che? gran Dio!...

La colpa da lei commessa non era la cosa più terribile da confessare dinanzi a quella giovane anima.

Bisognava dirle: « Colei che vuoi sposare è forse tua sorella, oppure è la figlia dell'uomo che ha soppresso il tuo vero padre, uccidendolo di sua mano.

Alternativa atroce! No, quella madre non poteva lacerare in tal guisa il cuore del figlio.

Ella gli disse:

— Ecco ciò che ti chiedo di fare. Più tardi comprenderai ogni cosa. Accontentati oggi di sapere che il nostro avvenire — il tuo al pari del mio, quello del tuo amore, e quello pur anche del mio cuore — dipende unicamente dal successo di quanto stai per intraprendere.

— Vi ascolto.

— Partirai per l'America...

— Lasciare i miei lavori!... Abbandonare la mia fidanzata!... E aggiunse più debolmente: Abbandonarvi!...

Ella sentiva ad ogni frase diminuire la fiducia del figlio! « — È la mia punizione, » pensò quella vittima dell'amore, dall'amore arsa ancora in un inferno di infuocate tenebre in cui fluttavano e ricordi e impetuosi desideri di vendetta.

— Sì, Ervardo mio, mio prezioso figliuolo Bisogna che ti rassegni a tal sacrifizio, senza cercar di misurarne la necessità, nè le conseguenze, semplicemente perchè te lo domando, semplicemente per cieca fede nella tua madre infelicissima.

— O povera madre mia, egli proruppe allora, tutto sconvolto, a quale atroce dolore siete in preda? Non volete dirmelo?... Qual forza mi dareste!...

Una suprema esitazione apparve sul viso, ormai scomposto dalla sofferenza, di Gaetana, la quale, poi, come esasperata dalla propria debolezza, gridò:

— Taci, taci!... Sei il solo oggetto dei miei pensieri... Ascolta. Ciò che devi andare a cercare in America, è una prova...

— Una prova?... Di che?

— D'un delitto che avrebbe commesso colui il quale si chiama marchese di Valcor.

— Un delitto!... Ah, madre mia!...

— La parola ti turba, non è vero?

— Oh, quanto?... Non muta però i miei sentimenti per Michelina. Ella... ella!... che Dio la preservi!... Bisogna che non sappia nulla!... (*Continua*.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 96, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. 3.50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

L'ON. MAIRONI
risponde ai suoi accusatori.

Ci telefonano da Bergamo, 7:

Nel numero di domenica prossima il giornale *Il Pensiero* pubblicherà una lettera dell'on. Federico Maironi, nella quale il nostro deputato, fatto segno a tanti ingenerosi e banali attacchi per la condotta franca e sinceramente liberale da lui tenuta di fronte all'ultimo sciopero generale, risponde trionfalmente ai suoi accusatori e denigratori.

Le vittorie dei Partiti popolari.

Abbiamo da Varese:

Giunge notizia da Cuasso al piano che domenica scorsa in quel comune si fecero le elezioni amministrative. La lotta fu aspra fra i moderati uscenti capitanati dal consigliere provinciale ing. Pedoja e i popolari.

La vittoria però arrise alla democrazia e degli uscenti non ne fu eletto che uno.

È commentatissima la sconfitta dell'ingegner Pedoja.

AGITAZIONI DI STUDENTI.
Baruffe per una predica

Ci telegrafano da Palermo, 7:

In una riunione numerosa di studenti secondari si votò un ordine del giorno di protesta contro l'aumento delle tasse, dichiarando di iniziare un'agitazione energica e di indire un Comizio per la cui preparazione si nominò una commissione.

⁂ Ieri sera nella chiesa di San Giuseppe il padre Nediani parlando dell'inquisizione spagnuola, di Galileo, di Bruno e di Savonarola sollevò le proteste di alcuni giovani cui risposero i fedeli. Corsero delle ingiurie e finita la predica i contendenti uscirono dalla chiesa e vennero alle prese, scambiandosi delle legnate.

Un mangiatore di marenghi

Abbiamo da San Remo, 7:

Certo Godot Francesco, di Digione, già soldato nel 111° reggimento fanteria a Tolone, nell'agosto del 1902 disertò e venne a San Remo, ove dall'autorità di P. S. fu inviato a Milano. Dopo aver girovagato per tutta l'Europa, in forza di un'amnistia potè rientrare in Francia e fu arruolato nel 121° reggimento a Marsiglia. Poco dopo disertò nuovamente e l'altro giorno ritornò a San Remo ove fu accettato come portiere all'Hotel Umberto I.

La sera del 26 del mese scorso accompagnò, dalla stazione all'albergo, l'avv. Castellani di Torino e la sua signora, ma giunto in camera, da una borsettina che la signora gli aveva consegnato rubò una moneta da venti franchi con l'effigie di re Umberto, moneta assai rara che l'avv. Castellani serbava come ricordo. L'indomani il derubato accortosi del furto ne fece denuncia all'albergatore, che subito sospettò del portiere.

Quest'ultimo poi, per non farsi trovare addosso la moneta rubata pensò bene d'ingoiarla. Ma appena arrestato gli si manifestarono dei forti dolori di ventre, tanto che il dottore dello Stabilimento Carcerario gli ordinò una molto benefica purga.

E fu allora che si scoprì che egli aveva ingoiato e poi restituito il marengo.

Allora per salvarsi rimangiò la moneta, ma la purga continuando il suo effetto portentoso costrinse il Godot a dare nuovamente alla luce il marengo, che fu poi riconosciuto dal suo proprietario!!

Ora il Godot è stato deferito al procuratore del re per furto e sarà naturalmente condannato per recidività.

IL MISTERIOSO DRAMMA DI BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 7:

Come era facile prevedere l'autorità giudiziaria di fronte ai commenti del pubblico sullo strano suicidio del soldato Barbieri, e di fronte al primo sommario giudizio dei professori che eseguirono l'autopsia del cadavere, sta eseguendo una istruttoria per accertare come siano realmente accaduti i fatti.

Oggi furono interrogati un inserviente del Bar Venezuela ed un impiegato della ditta Bertagni che furono i primi ad accorrere in casa del capitano Battisti. Furono pure sentiti i coniugi Battisti.

È risultato che fu una delle bambine del capitano che si recò al Bar Venezuela a chiedere che qualcuno si recasse in casa del capitano.

Si accertò pure che i primi accorsi non trovarono la signora sul pianerottolo della scala ma, in casa, in una stanza che non era quella sua da letto e che al giungere delle persone essa nulla potè dire perchè si trovava in uno stato di terrore indescrivibile. È certo altresì che mentre i primi chiamati salivano le scale per recarsi dalla signora Battisti, non udirono alcun colpo di rivoltella. Quando essi entrarono nella stanza, dove si trovava il suicida, questi respirava ancora, ma era già entrato in agonia e non potè parlare.

Per quanto riguarda le indagini fatte sul secondo revolver col quale il Barbieri avrebbe minacciata la padrona, è accertato che non fu comperato dal suicida e non fu neppure a lui regalato. Per questo complesso di informazioni si deve modificare la prima versione data sul fatto.

L'autorità giudiziaria fa ancora delle indagini per sapere quali furono le cause che decisero a rimuovere il cadavere del suicida senza attendere, come la legge prescrive, che l'autorità giudiziaria avesse fatto le constatazioni di rito.

Ancora la tragedia di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Secondo nuovi e più sicuri particolari, la tragedia avvenuta ieri alla nostra stazione può essere così ricostruita:

Il Sommella che aveva, sempre inutilmente, chiesto un ultimo colloquio all'amante, lo ottenne per ieri sera al buffet della stazione, alla presenza però del padre, della madre, del fratello di lei, Ernesto, di 14 anni, e dell'avvocato della signora, Antonio Di Capua.

Prima dell'abboccamento, avendo saputo dal padre che l'amante non voleva più tornare a lui, preparò una lettera in cui diceva di morire disperato, non avendo potuto raggiungere in terra la felicità; aggiungeva che però moriva col nome dell'amata Ginevra sulle labbra, chiedeva perdono al padre, ecc.

Venuta l'amante alla stazione, il colloquio fu brevissimo. La signora gli fece intendere seccamente che non sapeva più che farsene di lui. Allora l'amante disprezzato mise ad effetto il suo triste divisamento: prima si avvelenò, poscia con un rasoio che tirò di tasca cercò di ferire la Ginevra.

In difesa della sorella accorse il piccolo Ernesto, che con forza sovrumana pervenne a disarmare il Sommella rimanendo ferito al viso ed alle mani.

Allora il Sommella si tolse dalla cintola il revolver con cui uccise l'amante tirandole addosso a bruciapelo; poscia tirò contro sè stesso.

Il marito della signora Ginevra, appena diviso da lei se ne tornò a Caltagirone dove insegna disegno in quella scuola tecnica.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Le condizioni del suicida Sommella sono disperate per l'azione della stricnina.

Intanto da un esame sommario fatto dai chirurghi sul cadavere dell'amante assassinata, si sospetta che fosse incinta.

In tal caso il Sommella, coll'amante, avrebbe ucciso anche il figlio suo.

Disoccupazione e scioperi

Ci telegrafano da Rovigo, 7:

La disoccupazione in diversi Comuni dell'alto Polesine va estendendosi.

Il prefetto ha riferito al ministero dell'Interno sulla necessità che per il prossimo inverno possano essere appaltati i lavori già decisi dal Governo ed ha raccomandato ai Comuni di provvedere essi pure nel limite delle forze a dar aiuto col mezzo di lavori straordinari ai disoccupati.

In Comune di Stienta oltre trenta famiglie emigreranno per il Brasile in cerca di lavoro!

⁂ Abbiamo da Spezia, 7:

Tutti i manovali alle dipendenze dei vari proprietari e spedizionieri di carbone, si sono messi in sciopero per la mancanza di vagoni al servizio del nostro porto mercantile.

È una protesta generale che giustamente si fa contro l'amministrazione ferroviaria della Mediterranea la quale trascura un così importante servizio.

Intanto molti piroscafi e velieri carichi di merci non possono scaricare per la deficenza di vagoni.

La Camera di Commercio e una Commissione di commercianti hanno telegrafato al ministro dei Lavori Pubblici perchè provveda onde cessi questo deplorevole sconcio.

⁂ Da Cagliari telegrafano che i minatori di Nebida, insoddisfatti delle concessioni ottenute, persistono nello sciopero. Si prolunga così anche lo sciopero di Monteproni, dove gli scioperanti sono duemila.

I bersaglieri arrivati ad Iglesias, per sostituirvi la fanteria, furono festeggiati dalla popolazione.

⁂ I signori Ettore e Guido Massaza, con la loro madre Caterina Ottolenghi, a proposito di una vittima dello sciopero recente, ci scrivono da Torino:

« In omaggio alla verità, ecco, nella sua esattezza, come si svolse il doloroso fatto che ci fu esposto in tutti i suoi dettagli da nostra madre la quale si trovava, disgraziatamente, in compagnia del nostro rimpianto genitore, Emilio Alessandro Ottolenghi, sotto i portici di piazza Carlo Felice, che in quell'ora erano perfettamente deserti.

« I cavalli, cavalcati dai loro rispettivi cavalieri, e non sciolti, come erroneamente affermarono i giornali, imboccarono i suddetti portici all'angolo di corso Vittorio Emanuele, percorrendoli sin'oltre l'orologeria Aimone, dove avvenne la catastrofe. »

⁂ Ci telegrafano da Bari, 7:

A Gioia del Colle stamane, d'ordine del prefetto, si recò il sottoprefetto di Altamura che riuscì a conciliare i proprietari coi contadini; così lo sciopero venne dichiarato finito. Domani si riprenderà il lavoro.

Gli uxoricidi.

Ci telegrafano da Bologna, 7:

Certo Cesare Venturi si presentò oggi alla questura dichiarando che si costituiva all'autorità avendo accoltellata la propria moglie a Castelmaggiore.

Venne trattenuto in arresto.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *Il suicidio di una pazza.* — Ad Oltressenda Bassa, certa Visini Anna Maioli, d'anni 48, affetta da pellagra, in un momento di delirio, eludendo la vigilanza della famiglia, gettavasi dalla finestra del primo piano nella via sottostante da dove venne raccolta cadavere per commozione cerebrale.

Precipitato in un burrone. — A Lorentino, tal Pigazzi Battista di 74 anni, ubbriaco, nel rincasare precipitò in un burrone rimanendovi cadavere.

Verona. — *L'orribile fine d'un carrettiere.* — Ieri notte il carrettiere Francesco Perozeni, di anni 38, si recava da Verona a casa sua, in località Camposozzo, presso Bosco Chiesanuova. Addormentatosi sul carro, il cavallo sbagliò strada e lo condusse in uno stretto sentiero, dal quale il cavallo, il carretto e l'uomo precipitarono nel sottostante burrone.

Soltanto stamane i contadini, accortisi della disgrazia, raccolsero il Perozeni sotto il carretto, sfracellato, colla testa spiccata dal busto.

Lascia la moglie e cinque figli.

Vicenza. — *Il suicidio d'un capomastro.* — Nello zuccherificio Pontealto si rinvenne il cadavere del capomastro Lorenzo Montalto, di 58 anni, genovese.

Presso il cadavere si rinvenne una bottiglietta di sublimato corrosivo. Si crede si sia suicidato.

Aosta. — *L'assassinio d'un proprietario.* — In una viottola di Saint-Denys du Pounnier fu ucciso di notte il ricco possidente Neyroz Gaspare.

L'infelice aveva il cranio spaccato.

Furono arrestati come autori del delitto il mugnaio di Chatillon, Ausermin Alessandro e il contadino Augusto Napoz.

Oneglia. — *Un cavafango affondato.* — Il cavafango *Liguria* che da qualche mese trovavasi adibito nel nostro porto per gli occorrenti lavori di escavazione, mentre stava lavorando all'imboccatura del porto, causa la improvvisa rottura d'un ordigno meccanico, colò a picco per parecchi metri.

Fortunatamente il rimorchiatore impedì con un'abilissima manovra che affondasse del tutto, evitando così un gravissimo disastro e l'ostruzione dell'imboccatura del porto.

Ieri poi mentre si stava procedendo a rimetterlo a galla, causa la rottura d'una catena sprofondò nuovamente parecchi metri sott'acqua. Fu un vero miracolo se non si ebbero a deplorare delle gravissime disgrazie.

Lucca. — *La teppa in azione.* — Ieri mattina alla grandiosa fabbrica di filati cucirini Dell'Acqua Calda, nella quale lavorano oltre 500 donne, comparvero dei teppisti ubbriachi che emettendo grida sconcissime volevano penetrare nell'interno della fabbrica ove sono le lavoratrici. Chiusi i cancelli, con una scala tentarono di entrare nella fabbrica per una finestra. Accorso il direttore della fabbrica, signor Enrico Stom, ha potuto respingere i manigoldi, i quali nel fuggire gli hanno sparato contro dei colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoti.

Non è la prima volta che le operaie sono tormentate da bande di malviventi.

Siena. — *Suicidio.* — Giunge notizia da Castelnuovo Berardenga che certo Donzellini Ottavio, poco più che ventenne, impressionato da rimproveri fattigli dagli amici a proposito di una lite avuta la notte precedente, toglievasi la vita appiccandosi ad una quercia.

Messina. — *Una famiglia avvelenata.* — A Patti il contadino Francesco Venerando morì per aver mangiato dei funghi velenosi.

Egualmente avvelenata era morta poco prima la moglie, avendo trangugiato per equivoco del sublimato. I figliuoli versano anch'essi in gravi condizioni avendo mangiato pure dei funghi avvelenati.

Reggio Calabria. — *Un brigadiere di finanza suicida.* — Nella caserma delle guardie di finanza il brigadiere Giulio Rivo, venticinquenne, di Milano, si tirava un colpo di rivoltella alla tempia destra.

La causale del suicidio deve ricercarsi in un ammanco di cassa, poichè il Rivo amministrava il fondo viveri.

Egli trovasi all'ospedale moribondo.

NECROLOGIO

A Torino il tenente colonnello a riposo Ferdinando Raspi; il prof. dottor Giuseppe Borghesio.

A Genova, Giovanni Merello, padre del deputato di Lanusei.

Ad Este l'industriale Emilio Pauly, della nota ditta Pauly e C. di Venezia.

A Catania l'avv. Francesco Duscio.

I funerali di Panzacchi

Ci telegrafano da Bologna, 7:

I funerali di Panzacchi riuscirono solennissimi.

Vi intervenne gran parte della cittadinanza che si trovava schierata lungo le vie nelle quali passò il corteo. I negozi nelle vie principali rimasero chiusi nell'ora dei funerali.

Intervennero tutte le autorità cittadine, politiche, militari, giudiziarie, ecc.

Il Governo era rappresentato dall'on. Pinchia; la Camera, dai deputati bolognesi.

Precedeva il corteo un drappello di guardie municipali; seguivano un battaglione di fanteria con bandiera, le Associazioni politiche monarchiche, quelle operaie e di mutuo soccorso, le rappresentanze delle Scuole e degli Istituti educativi, ecc., ecc.

Veniva poi il feretro preceduto dal gonfalone del Municipio.

I cordoni erano tenuti da Pinchia, dai rappresentanti il Senato e la magistratura, dal prefetto, dai rappresentanti la provincia, la Facoltà di lettere, la Federazione delle Società monarchiche, l'Accademia di Belle Arti, dai rappresentanti dell'esercito, della Camera e dal rettore dell'Università.

Il feretro era seguito dalla famiglia e da numerose rappresentanze.

Chiudeva il corteo un plotone di fanteria.

Innumerevoli le corone mandate da ammiratori, da Associazioni, da amici, ecc.

A Porta S. Isaia, il corteo sostò e vennero pronunziati i discorsi.

Parlarono per il Governo l'on. Pinchia, per la città il commissario regio, per l'Università il prof. Albini, il deputato Pini per la Camera, l'avv. Nadalini per l'Associazione monarchica.

Durante i funerali si commisero parecchi borseggi, uno fra l'altro di 800 lire.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Parte lesa arrestata in udienza.

Un piccante incidente ebbe luogo nel processo contro il carrettiere Croci Francesco e il negoziante Pasi Vincenzo, svoltosi ieri alla Sezione terza.

Costoro erano imputati di avere nel settembre del 1902, alterando il peso di un carro di fieno, truffato la differenza in più di lire 53 a tale Luigi Mariani, che comparve all'udienza come parte lesa.

In tale qualità il Mariani fece una deposizione favorevole ai suoi truffatori, ma il P. M. Girotti, rilevandone la falsità, ne chiese l'incriminazione e l'arresto immediato.

Si oppose la difesa degli imputati, ma il tribunale (presidente De Nina) accolse l'istanza del P. M. e ordinò l'arresto. Il Mariani allora ritrattò la deposizione e il tribunale revocò l'ordinanza.

Il dibattimento si chiuse colla condanna per frode in commercio del Croci a quattro mesi di reclusione, e del Pasi a tre.

Difendeva l'avv. Solari.

Il ricorso del presunto figlio di un monsignore.

Ci telefonano da Roma, 7:

Oggi, Giovanni Corlini, il giovane meccanico condannato ieri dal tribunale per minaccie a scopo di estorsione, in seguito alla causa intentata da monsignor Sebastiani, che egli asseriva fosse suo padre, ha interposto appello contro la sentenza che lo ha colpito.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quinta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Su e giù per il mondo

Un paese senza esercito.

Fu nel 1866, alla vigilia della guerra austro-prussiana che il principe sovrano di Liechtenstein passò per l'ultima volta in rivista tutto il suo esercito.

Questo esercito contava in tutto 21 uomini, tamburo e tromba compresi:

Il principato era allora alleato dell'Austria.

Dopo, il principe ha chiesto parecchie volte al suo Parlamento di votare una legge sul reclutamento.

I deputati hanno sempre risposto che il paese non aveva che un solo nemico, e cioè il Reno che ne invade, qualche volta, con le sue acque, il territorio.

Perciò lo Stato di Liechtenstein ha definitivamente rinunziato ad avere un esercito, anche composto di quattro uomini e un caporale.

⁂

Per la tranquillità dei cittadini.

Il sindaco di Grenoble è un uomo che non vuol sentire rumori di sorta alcuna. Soprattutto le voci nelle strade gli urtano terribilmente i nervi.

Motivo per cui ha emanato un decreto col quale proibisce ogni e qualunque grido per le vie, piazze e vicoli di Grenoble.

Naturalmente quest'*ukase* ha prodotto una vera rivoluzione nell'antica capitale del Delfinato, e una protesta è stata redatta, nella quale figurano i lattai, i fornai, gli ortolani e fruttivendoli ambulanti, i venditori di castagne e di marroni arrosto, gli arrotini, gli straccivendoli, ecc., ecc.

Perchè il sindaco, amante del silenzio, non completa il suo editto, con la proibizione della ritirata, la sera, e dei concerti pubblici?

⁂

Una lega disgraziata.

Un anno fa, venne fondata a Londra una società contro le bestemmie.

I leghisti si erano impegnati a non usare mai nessuna parola troppo vivace. In pochi mesi la lega trovò diecimila aderenti. Ma poi, rapidamente, i diecimila ridiscesero a cento. Che cosa era accaduto?

Fin dal primo semestre fu necessario espellere qualche migliaio di soci che non avevano saputo mantenere la parola e continuarono a bestemmiare. Altri si ritirarono scoraggiati. La maggior parte accusano servitori e parenti di aver fatto loro perdere la pazienza provocando l'esplosione involontaria delle male parole. Ma il degno presidente della lega, un vecchio magistrato londinese, non dispera:

— Io sono sicuro — dichiara filosoficamente — che mi resterà sempre una decina di fedeli...

Ed è vero, perchè la lega conta fra i suoi membri dieci... sordomuti.

⁂

Mattoni di... banca.

I banchieri non sono noti da jeri nè da avant'jeri.

Recenti scoperte ci fanno conoscere, infatti, che questa lucrosa professione risale alle più remote antichità.

In Mesopotamia si sono trovati dei mattoni ricoperti d'iscrizioni, incise con la punta d'uno stiletto, e quindi nuovamente cotti, per rendere i caratteri incancellabili. Questi mattoni hanno fornito agli assiriologhi preziosi documenti sulla vita dei popoli di Babilonia e di Ninive, 700 anni avanti l'era cristiana.

Fra tali mattoni ve ne sono di quelli che possono dirsi vere cambiali con e senza avallo e obbligazioni a vista, nominativa o al portatore, ecc., ecc.

Essi constatano l'esistenza a Babilonia, circa 600 anni prima di Gesù Cristo, d'una banca considerevole sotto la ragione sociale *Egibi e C.*

Con una mezza dozzina di queste cambiali, un uomo poteva dirsi abbastanza carico.

⁂

Per finire.

Sulla via.

— Sapete? Il mio povero zio è stato colpito da alienazione...

— Capisco il vostro dolore.

— Eh! Ma il peggio è che anche i suoi beni sono nelle stesse condizioni...

— Come?

— Tutti alienati!

Corriere scientifico quotidiano

Esperienza d'incatramatura delle strade a Firenze. — Sarà doloroso il pensiero che il lezzo del catrame debba soverchiare il profumo poetico della città dei fiori; ma l'igiene diventa ogni di più imperiosa, per non dire prepotente e preferisce rinunziare agli olezzi pur di sterminare i microbi.

Così appunto a Firenze si fece una prima esperienza di incatramatura delle strade, scegliendo il verde viale Regina Vittoria e parte di piazza Cavour.

Ricaricato il suolo in primavera si sparse il catrame nel mese di luglio.

Gli operai muniti di lunghe scope stendevano la broda nerastra, infernale e quindi la ricoprivano di un po' di sabbia per salvare le scuole delle scarpe e le gonne delle signore.

La polvere scomparve, con grande soddisfazione delle padrone di casa e probabilmente anche delle serve, e dicesi che tutti ne siano ora contenti, non esclusi i padroni di case prospicienti su quel tratto, che già meditano di aumentare le pigioni.

Il prezzo dell'incatramatura secondo l'ingegnere Raddi, fu di due soldi per metro quadrato; ma egli pensa che potrebbe anche ridursi di due centesimi facendo economia.

Dove non c'è polvere non vi sono microbi nell'aria, e quindi se non scompariscono tutte le malattie e non si vive la vita eterna, la *morbilità* e la *mortalità* dimi-nuiscono.

E questo è un buon intento.

Erasmo Nullo

LETTERE ED ARTI

Il 50° romanzo di A. G. Barrili. — Anton Giulio Barrili è lo scrittore inesauribile: egli ha dato oggi in luce il suo 50° romanzo e promette di dargli anche dei seguaci. Questo romanzo si intitola *Il ponte del Paradiso* (ed. Treves, Milano) nome d'un artistico ponte di Venezia, città ove l'azione si svolge. È un romanzo di costumi moderni e di psicologia: e sono pittoreschi e veri i ritratti dei personaggi delineati con conoscenza profonda del cuore umano.

Lo stile è, come sempre, facile e fluido: e la passione anima questo romanzo di intreccio semplice e onesto.

La storia politica nel dramma. — Il noto scrittore russo Nicola Notovitch ha consegnato alla direzione di un gran teatro parigino un dramma allegorico in sei quadri con musica intitolato *Gallia*. I principali personaggi sono: Gallia (La Francia) Elsa e Lora (L'Alzasia e la Lorena) Arvenus, Segunus, Kymry, Gael (provincie della Francia) Kyrnos (Napoleone) Borustio (La Germania) Othon, suo intendente, Caledon (L'Inghilterra) Latio (L'Italia) Boyard Roman (La Russia) Hispal (La Spagna) Hellos (La Grecia).

E, a quanto pare, la storia contemporanea della Francia, adattata alla scena.

L'Esposizione Veruda. — Il 15 corr., si aprirà a Trieste, l'Esposizione di tutte le opere del compianto pittore triestino Umberto Veruda, morto immaturamente lo scorso settembre, a 36 anni.

Di talune opere fu ottenuta la concessione dai loro proprietari, ed alcune giunsero a Trieste da Venezia e da Roma.

L'esposizione occuperà il padiglione *secession* ch'era stato costruito su palafitte, sul Canal Grande, per uso del Caffè alla Stella Polare, obbligato a traslocare in seguito alla demolizione e alla ricostruzione della sua casa.

La Vita Internazionale. È uscito il n. 19 del 5 ottobre, e contiene:

Giuseppe Sergi: Il museo della guerra e della pace di Lucerna — G. Calvi: Esagerazioni — E. T. Moneta: Le guerre e la pace nel secolo XIX 1859 — Guerra di Piemonte e Lombardia — Angelo Pizzorno: Alla pace! (*versi*) — G. Pinardi: L'Europa è assente — F. Momigliano: Tempi vecchi, idee nuove — V. Ruffo della Foresta: Le razze e la pace — Guido Vitali: L'idea della pace nella poesia contemporanea — Temistocle Calzecchi: La moralità attuale dei fanciulli in Francia e in Italia — Justus: Intorno alla guerra — E. Agostinoni: Il Congresso dei maestri per la pace — Emilio Orlandi: Un sogno che potrebbe essere una realtà — Blitz: Flora e fauna — R. De Mares: L'odiosa gloria — Ausonius: Note politico-sociali — F. T. Garibaldi, ecc. Tra i libri — Rivista delle riviste — Idee e fatti — La caricatura internazionale.

La rubrica per le signore

Giapponesi sconosciute. — Si è più volte narrato, e con giusta ragione, che nel Giappone, la donna è trattata nè più nè meno di una volgarissima schiava.

Non c'è che dire. Ma, pur nondimeno, non tutte le giapponesi sono trattate così indegnamente da un popolo che pretende con tanta insistenza al titolo di civile.

Lungo le coste nipponiche e in certe isole dove sventola la bandiera del sole nascente, lungi dai centri viziati di un dominio tirannico, esistono alcuni rari distretti, nei quali le donne sono assolute padrone di sè stesse.

Queste donne esercitano, del resto, i più duri mestieri.

Esse sono marinare e pescatrici; fabbricano le loro proprie capanne e costruiscono le loro barche.

Ma ciò non è nulla accanto ai pericoli che affrontano le *tuffatrici per l'erbe marine.*

Le giapponesi che fanno questo mestiere sono chiamate *ama*.

Le *tuffatrici* lavorano sopratutto nei giorni di tempesta. Con la testa avviluppata in un lino bianco, un barile legato alla cintola, esse si precipitano senza paura nelle ondate alte come colline e scendono in fondo ai vortici del mare per andare a cogliere le erbe delle quali l'industria giapponese ha grandissima necessità.

Nulla è più commovente e pittoresco di questi tuffi.

Le *ama* fanno nell'acqua fra loro, vere battaglie per strapparsi scambievolmente le erbe preziose.

La temperatura fredda non arresta il loro ardore.

Sono vere Ondine d'un coraggio e di una elasticità straordinari. Questo tragico mestiere rende loro, circa un franco al giorno. Siccome sono molto econome, trovano il mezzo di offrire, dopo ogni « campagna fruttifera » un gran banchetto, al quale sono invitati tutti gli abitanti del distretto.

Particolari caratteristici: fra gli *Ama*, sono, le donne e non gli uomini che comandano. Esse regolano tutte le spese della famiglia, tengono la chiave del cofano dove si ripone il denaro e fanno tutte le compere.

I mariti lavano la biancheria sporca, raccomodano gli abiti, fanno la cucina, lavano e puliscono i bambini, li portano sulle spalle, e, siccome sono incapaci di allattarli, li conducono sulla riva del mare, perchè le loro madri possano nutrirli, fra un tuffo sott'acqua e un altro.

Quando le donne passano, in quei distretti, sono salutate con ogni sorta di riverenze rispettose. Quanto agli uomini, essi portano i panieri e gli involti.

La nascita di una figlia, è nei medesimi distretti, occasione di grandi feste, mentre i maschi sono relegati fra gli stranieri. Ecco una cosa strana, non è vero?

Ma le *Ama* non vendicano un po' col loro contegno e con la fierezza d'una esistenza piena di coraggio civile le loro disgraziate sorelle che a milioni e milioni subiscono la brutale tirannia degli uomini imbevuti, a loro riguardo, di empi pregiudizi?

GRANI DI BUON SENSO

La maldicenza è una segreta inclinazione dell'anima a pensar male di tutti, che si manifesta per mezzo delle parole.

La Bruyère.

IN CUCINA

Maccheroni al gratin. — Lasciatene un chilogramma in acqua bollente e salata per 17 minuti, scolateli, e conditeli poi con burro e formaggio.

Con burro fuso e altrettanta farina fate una pasta non troppo soda, che diluirete poi con latte bollente. Correggete questa *bèchamelle* con sale e versatela sui maccheroni, che distribuirete in piccoli tegami unti di burro. Cospargeteli di pane grattuggiato e di qualche goccia di burro fuso, poi passateli a forno ben caldo, lasciandoli dorare bene.

Mario Marinoni.

NUPTIALIA

A Torino il rag. Guido Ortalli con la signorina Luisa Gatti.

A Piacenza i fratelli Vincenzo e Antonio Antonini, impiegati al ministero delle Poste, colle sorelle signorine Giustina e Caterina Maccagni, maestre di grado superiore.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Nota Satirica del giorno

LA SOLITA CAUSA.

(Dall'*Oskolki* di Pietroburgo.)

Il Giappone continua a persuadere l'Inghilterra, che senza denaro non potrà continuare la guerra.

SCIARADA.

Mi domandi, o lettore, se il *secondo*
In misura eccessiva, è all'uom dannoso;
Io pronto, col *primiero* ti rispondo
E che non erro, di affermar ben oso.
Il *terzo*, come il *quarto* è una vocale,
Ed è l'*intero* un'opera geniale.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Roma-g-no-si Romagnosi.**

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Domani, domenica, si terrà a San Siro la seconda giornata di corse al galoppo: la riunione incomincierà alle ore 14. Il programma comprende il *premio dell'Arena* handicap ascendente m. 2000. Iscritti 8; Gulden, Copshawoholm, Piè Borgne, Orione, Ushanga, Appia, Wallaga, Grande Maitresse.

Il *Criterium* — m. 1000, L. 7000 — che sarà la prova più importante della giornata, ha raccolto 28 iscrizioni: Ingegna, Cellina, La Duse, Gavotte, La Quercia, Labicana, Onorio, Yambo, Ulpiano, Campidoglio, Ombriana, Branchido, Chiaramonte, Bianoro, Volta, Egeria, Arquata, Bertina, Tristano, Orfano, Artemia, Spartaco, Orchidea, King David, Garisenda, Reina, Yoskikita, Elfer.

Premio del Canile per cavalli da caccia, m. 2800. Iscritti: Mister Canile, Tor di Nona, Hecla II, Lanjoro, Kilia, Ulisse, Reno.

Premio del Prato, m. 3000. Corsa siepi. Inscritti: Ulisse, Don Juan, Madama, Holy Princess, Esquilino, Quirino, Flavia, Rodeuse, Askari, Spot, Sacripante, Alardo, Anna Victoria, La Veine.

Premio Seregno steeple chase a vendere, m. 3000.

Convegno ciclistico a Legnago.

A Legnago il 9-10 corr. si terrà un convegno ciclistico.

Domani, domenica, si avrà al mattino: Incontro delle squadre partecipanti al convegno, ricevimento, vermouth d'onore, inaugurazione della bandiera del Circolo e della « Sezione Audax ».

Nel pomeriggio: Sfilata delle squadre, corsa campionato di velocità, gara fantastica, concorso fanfare ciclistiche: premi in medaglie.

Lunedì giorno 10. — Congresso ciclistico. — Alle ore 10 discussione nel salone della Borsa dei seguenti temi:

Il ciclismo nei rapporti sanitari. — Relatore prof. dott. Ferdinando Righi.

Le società ciclistiche per la « Dante Alighieri. — Relatore dott. Francesco Dindo.

Viabilità, ciclismo e automobilismo. — Relatore ing. Giovanni Orlandi.

La Targhetta. — Relatore prof. Emilio Zanella.

Ore 13. — Banchetto in onore delle socie onorarie, le quali hanno offerto la bandiera, e dei relatori.

Gare di tiro a volo.

A *Guinzano* (Certosa di Pavia) si terranno domani domenica alcune gare di tiro al passero in occasione della festa patronale. Le gare saranno quattro, il Tiro Generale è dotato di 200 lire di premi.

A *Varese*, pure domani, si terrà una riunione di tiro al piccione. Il Campionato Sociale è dotato di 1000 lire di premi, al vincitore sarà assegnata anche una grande coppa d'argento.

Kirchhoffer rifiuta di battersi?

La *Gazzetta dello Sport* pubblica il seguente telegramma, pervenutogli da Buenos Ayres:

« Offeso gravemente dal maestro Kirchhoffer mandai padrini sfidandolo. Egli parti evitando duello. Tale procedere indignò pubblico Argentino sorpreso simile condotta. Seguono documenti. »

Il telegramma, conforme la dichiarazione fatta in una nota della redazione, non porta alcuna firma. Per quanto stupisca il fatto che un telegramma di tanta gravità non sia stato firmato dal mittente, la supposizione più avvalorata porta a credere che esso sia stato inviato da Agesilao Greco o da Eugenio Pini. — i ben noti maestri di scherma italiani che si trovano attualmente a Buenos Ayres; il primo per tenervi alcune accademie di scherma, il secondo come direttore di quella scuola magistrale.

Il maestro francese Kirchhoffer — lo stesso che quest'anno ha fatto una *tournée* nelle principali città italiane ed a Milano si è presentato al pubblico in una serata tenuta in suo onore nel Salone della borsa — aveva recentemente tirato d'assalto coi nostri maestri in alcune accademie al Politeama argentino di Buenos Ayres.

Il telegramma molto laconico, pervenuto al periodico sportivo milanese, esige una riconferma ed una documentazione più ampia di fatti, perchè riesca bene dilucidato di chi si tratti e se le ragioni del nuovo dissidio dipendano da recenti contrasti sorti durante le accademie argentine, oppure non rappresentino uno strascico di quelli intervenuti in passato fra gli stessi maestri.

Attendiamo quindi notizie più specifiche per togliere al nome di Kirchhoffer quell'aureola di cavalleria che egli ha saputo conquistarsi fra noi.

Appendice del SECOLO, 8-9 Ottobre

ERNEST DAUDET 34

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Il vostro linguaggio mi dispone a crederlo, amico mio. Ma non spetta a me sola la decisione. V'è anche mio marito. Lo si potrà convincere altrettanto facilmente?

— Lui? esclamò l'agente di cambio. M'incarico io di ottenerne il consenso; e se volete conoscere tutto quanto il mio pensiero, sono sicuro d'ottenerlo senza alcuna fatica.

« Pensate che non ha figli maschi, e sapete come ne fu e neè spiacente.

« Quante volte me lo ha confessato e s'è chiesto davanti a me a chi avrebbe ceduto la sua banca quando l'età l'avesse obbligato ad abbandonarla!

« Coll'accettare Montagny per genero, s'assicura un successore, nelle cui mani, siatene certa, non incorrerà in alcun pericolo.

« Nutro tanta fede nel valore di quel giovane che ho spesso pensato di cedergli la mia azienda.

« Sono vecchio, ho bisogno di riposo, e non conosco un uomo più di lui degno d'occupare il mio posto.

— Una simile testimonianza è adatta veramente per persuadere mio marito, confessò Dionigia, in cui andavano dissipandosi gli ultimi dubbi. Siete disposto a ripetergli quanto m'avete detto?

— Dispostissimo e senza frapporre alcun indugio. È in casa?

— No. Ha voluto condurre nostra figlia al Bosco e non n'è ancor tornato.

« Ma venite a pranzare con noi stasera Saremo soli, e, dopo tavola, fumando, discorrerete con Andrea.

Verso le nove Rivals e Valmont tennero nel fumatoio, un lungo colloquio, del quale Montagny fu l'esclusivo argomento.

Il suo principale s'era fitto in capo di spuntarla, e perorò quindi la causa di lui con tutti i mezzi opportuni per trar dalla sua l'ottimo padre e l'uomo d'affari consumato ch'era il banchiere.

Colla massima abilità fece valere tutti i vantaggi che egli, Rivals, avrebbe ricavato dal matrimonio della propria figlia con un uomo che compensava coi meriti i più apprezzabili l'insufficienza dei mezzi pecuniari.

In meno d'un'ora, vinse la partita, il banchiere avendo parecchie volte già riconosciuto nel genero, piovutogli dal cielo, le qualità che erano da lui tenute meglio in pregio.

La signora Rivals, ch'era rimasta nel salotto insieme con Alberta e leggeva, intanto che questa, seduta al piano, studiava una romanza nuova, aspettava ansiosa, il risultato della conferenza, quando udì all'improvviso chiamarla il marito.

Ella accorse e, entrata nel fumatoio, comprese, nel vedere l'atteggiamento dei due uomini, che Andrea aveva acconsentito.

— Valmont m'ha raccontato ogni cosa egli disse, e so che voi pure siete informata di tutto. Che ne pensate?

— Prima di rispondervi vorrei sapere quel che ne pensate voi.

— Per me, non ci ho difficoltà. Devo però prevenirvi che mi sono deciso dopo aver considerato la cosa da un punto di vista troppo ristretto: quello dei servizi che potrà rendermi Montagny nel campo degli affari.

« Voi che siete la madre avrete certamente altri elementi di giudizio ai quali s'ispirerà poi la vostra decisione.

« È perciò che desidero conoscere la vostra opinione, senza la quale non sono in grado di pronunziarmi, dovendo essa completare la mia.

In quel momento Dionigia fu la padrona del destino della figlia.

Poteva con una parola suscitare impedimenti, ostacoli, o almeno ritardare il consenso.

Ma si ricordava di ciò che le aveva detto Alberta e del servizio resole da Ruggero; e non voleva apparir ingrata verso costui, nè affliggere la fanciulla.

Soffocate quindi le proprie diffidenze, disse:

— Non credo d'ingannarmi considerando il signor Montagny come un perfetto galantuomo.

« Come tale l'abbiamo sempre conosciuto; tutti lo stimano; voi due pure lo tenete in gran conto.

« Non appartiene certamente ad una famiglia distinta per alti natali, ma essa è ad ogni modo rispettabile.

« Sebbene i suoi principii siano stati umili, pure ha saputo crearsi una bella posizione.

« Alberta, infine, l'ha distinto fra tutti gli altri giovani che frequentano la nostra casa, e il modo con cui ella glielo ha fatto capire mi proverebbe che lo ama, se già non ne fossi sicura.

— Ve lo ha detto?

— Sì; e per essersi indotta a tal confessione, lei così piena di riservatezza, bisogna che un tal sentimento sia ben radicato nel suo cuore.

— Ebbene, non dico di no, riprese il banchiere, rivolgendosi a Valmont. Desidero però domani discorrere alla Borsa con Montagny.

Allorchè un po' più tardi, andatosene Valmont, Alberta s'avvicinò al padre, per abbracciarlo, com'era usa fare ogni sera prima di coricarsi, egli la trattenne un momento e tra il severo e il tenero, le disse:

— Meriteresti d'essere sgridata. Scegliere un marito senza prima consigliarsi coi propri genitori!!

Un'ondata di sangue salì alle guancie della giovinetta, la quale, alquanto proterva com'era, invece di chinare umilmente il capo dinanzi alla ramanzina del padre, lo guardò in faccia, chiedendo:

— Me lo darete poi il marito che ho scelto?

— Vi si risponderà domani, signorina, disse Rivals con un accento di sotto alla cui severità traspariva l'adesione.

XI.
Il prologo d'un bel matrimonio.

Nel pomeriggio di quella stessa domenica, a Versailles, nel convento in cui s'era ritirata la signora Montagny, dopo essersi separata dal figlio, i vesperi erano finiti e suore e pensionanti uscivano dalla cappella, avviandosi le une verso le loro celle, le altre verso le loro stanze, oppure verso la sala ad esse destinata, ove erano use riunirsi per eludere il tedio delle lunghe giornate.

Prima di entrare, la signora Montagny volle fare un giro nel parco.

Quantunque l'autunno fosse inoltrato, pure gli ultimi raggi del sole spandevano ancora un tepore riconfortante pel corpo e salutare per l'anima, alla quale sembrava essi non dovessero suggerire se non dolci e ridenti pensieri.

Di questi appunto, in quell'ora, la madre di Ruggero aveva bisogno.

Forse ella sperava ne avrebbe trovato qualcuno in quel parco ombroso e fiorito, destinato ad essere da lì a poco, dall'imminente inverno velato di melanconia; ma esso allora serbava come un riflesso dei giorni estivi, nonostante le foglie morte, di cui incominciava ad essere cosparso il terreno, e grazie alla splendente luce del sole che, dal mattino, incendeva gli spazi.

Sebbene la povera donna, da tre anni vivente nel ritiro sceltosi, fosse riuscita ad ottenere quell'intima pace, senza la quale non c'è alcuna contentezza, pure ella non era contenta — imperocchè il ricordo amaro del figlio la angustiava sempre.

Il ricordarselo quel figlio che ella aveva tanto amato e pel quale avea tanto sofferto, equivaleva per lei a soffrir nuovamente; giacchè non poteva evocarne l'imagine senza vedere, nel medesimo tempo, gli orribili procedimenti che rivelarono la bassezza di lui e la perversità, e senza che le apparissero le dolorose conseguenze della di lui condotta,

(*Continua.*)

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Gli ultimi accordi col Municipio.

All'augurio che esprimevamo giorni or sono, di vedere senza maggiori ritardi attivati i lavori per l'Esposizione del 1906, pare seguano i fatti.

Ieri il vice-presidente del Comitato esecutivo signor Mangili, in unione ai signori architetti Giachi, on. Maffi, Gondrand ed al segretario generale ing. Stefini, ebbe una conferenza col sindaco e coll'assessore Stabilini, per concretare definitivamente gli accessi tramviari alle sezioni dell'Esposizione di piazza d'armi e del Parco, le esenzioni daziarie per le costruzioni, nonchè taluni dettagli per i servizi d'acqua potabile, prevenzione incendi e simili.

L'accordo fra l'amministrazione comunale ed il Comitato venne facilmente raggiunto e per conseguenza nella stessa seduta fu stabilita la immediata consegna delle aree comunali concesse nel Parco ed il viale perimetrale di Piazza d'armi. Ciò permetterà in questi giorni l'inizio dei lavori preparatori e ne è tempo davvero.

Notizie scolastiche. — Ieri alla Scuola Magistrale « G. Sacchi » di Crescenzago per le educatrici dell'infanzia, vi si tenne la prolusione al corso d'igiene dal dott. Guaita e colla quale si inaugurò il 13° anno di esercizio. Restano aperte ancora le inscrizioni per le giovani fornite di licenza normale.

*** Alla Scuola Tecnica « B. Oriani » in piazza Fratelli Bandiera è aperta l'iscrizione al « Corso speciale industriale » pei giovani che posseggono il certificato di promozione dalla 1ª alla 2ª classe tecnica.

*** Alla Scuola normale maschile « Gherardini » sono vacanti borse di studio per giovani che intendono dedicarsi alla carriera magistrale.

*** Nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano è aperto il concorso a due posti di studio semigratuiti vacanti col prossimo anno scolastico 1904-905.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio direttivo del Collegio Reale, non più tardi del 25 ottobre p. v. la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata dai soliti documenti, debitamente legalizzati.

La galleria De Cristoforis di proprietà di Tamagno. — Essendo ieri scaduto il termine per l'aumento del sesto sul prezzo d'asta, la galleria De Cristoforis è divenuta proprietà di Tamagno, cui viene a costare 816.000 lire più 100.000 lire circa fra spese d'asta, di trapasso, ecc.

Al Circolo operaio mantovano leggeranno poesie in dialetto mantovano e milanese, Adone Nosari e Gaetano Crespi, questa sera, sabato, alle ore 9 nella sede in via Stampa, 8.

Ancora della tragedia di via Moscova. — I coniugi Castelli portinai della casa segnata al n. 27 di via Moscova, che ier l'altro si accoltellarono a vicenda, versano ancora in pericolo di vita.

La Rosa Castelli subì la laparatomia e l'operazione è bene riuscita.

Il marito, che giace al padiglione Litta, ha dichiarato, nell'interrogatorio cui venne sottoposto dall'autorità, di aver ferito la moglie in un impeto d'ira e di essersi poi accapigliato con lei. Nella colluttazione la donna ebbe il sopravvento, riuscì a togliere il coltello al marito, e gli vibrò un colpo al cuore.

« Rimasi stordito qualche istante, narrò il disgraziato, poi, riavutomi, presi una boccetta piena di acido cloridrico, che tenevo sul tavolino da notte, e ne bevvi una sorsata per vedere di finirla più presto. »

Alla sua volta la moglie negò di aver ferito il marito, il quale, accecato da pazzo furore, si colpì da sè.

Il Castelli al vice-commissario, avv. Torsello, che è incaricato di far luce sui motivi della tragedia, attribuì l'origine del litigio al cattivo carattere della moglie. In causa dei bisticci continui di lei con le inquiline il padrone di casa martedì scorso li aveva licenziati. Tale ordine rattristò tanto il portinaio, da metterlo in quel parossismo d'ira, durante il quale ferì la donna.

L'arresto d'un noto spedizioniere. — Era conosciutissimo a Milano — e da parecchio tempo lo era assai poco favorevolmente — il signor Enrico Galli, che aveva studio di spedizioniere prima in via San Protaso e poscia in via Monte Napoleone 37, traslocato in questi giorni in via Bagutta 6.

Il Galli è stato arrestato ieri verso sera, nel suo nuovo studio appunto, dal delegato di P. S. Birondi, in seguito a numerose denuncie che da tempo venivano fatte alla questura per truffe tentate o consumate a danno dei clienti che ricorrevano a lui. Fra gli ultimi fatti addebitati al Galli, e che ne hanno determinato l'arresto, si sa di un raggiro a danno della maestra Carlotta Galli, che dovendo trasferirsi da Milano a Meda, aveva affidato allo spedizioniere il mobilio di quattro camere. Senonchè la maestra avvertì subito la mancanza del pianoforte compreso nel mobilio stesso, del valore di un migliaio di lire e che il Galli aveva pignorato al Monte di Pietà, con un falso nome, per 150 lire.

Di più, dalla roba della maestra, erano scomparsi anche ben 1500 volumi dei 2000 circa riposti nelle casse ritirate dal Galli. Questi all'atto dell'arresto e informato dell'accusa sostenne d'aver voluto in questo modo rivalersi contro la maestra che non intendeva pagare interamente il prezzo del trasporto, ma la Galli dal canto suo sostiene che non lei, ma bensì lo spedizioniere suo omonimo pretendeva di modificare il loro accordo, pretendendo una maggior somma.

Altra denuncia contro il Galli è quella sporta dal signor Andrea Gaffuri, viaggiatre di commercio, che, pel suo sgombero in via Aldo Manuzio, ricorse a lui e lamentò la scomparsa di due cassettoni, contenenti anche titoli e valori e che furono sequestrati — ma senza i valori e i titoli — nello studio dell'arrestato.

A questi si addebitano molt'altre gesta simili, di cui egli cerca scagionarsi, imputandole al personale avventizio reclutato per l'epoca del San Michele, ma comunque la questura ha concretato una serie di accuse a suo carico, denunciandolo all'autorità giudiziaria.

Il Galli ha 52 anni: è milanese, di fisico forte e tarchiato, di carattere gioviale, ma talvolta violento, tantochè ebbe non poche contese, trascinate anche dinanzi ai giudici. Era noto altresì quale valentissimo dilettante pianista.

Ha moglie — una buona e distinta signora — e tre figli.

Audace furto. — L'altra notte audaci ladri, rotta un'inferriata, penetrarono in un negozio di sale e tabacco, in corso Venezia 67, e rubarono tabacco, sigari, francobolli, cartoline postali, carta bollata e una rivoltella. Un furto di circa 800 lire.

La proprietaria della privativa, signora Marta Coschel, non potè far altro che denunciare il furto patito alla sezione di P. S. in viale Monforte.

Tra ladro e derubato. — L'altra sera, verso le 6.30, a Rogoredo, durante una sosta del treno che giunge da Genova, un viaggiatore viennese, il signor Armando Rödl, usciva sul terrazzino della vettura, e, estratto il portafoglio, si metteva a contare il denaro che aveva in biglietti di banca. Un giovanotto gli si accostò e con mossa rapida acciuffò un mazzo di quei biglietti, e... via a gambe.

Il viaggiatore, un giovane sui vent'anni, fu pronto a balzare a terra e a inseguirlo, e già stava per afferrarlo, quando il birbante tirò fuori un coltello e si voltò in attitudine minacciosa. Ma il signor Rodel a sua volta, gli puntò contro la rivoltella il che ridusse a miglior consiglio il ladro. Questi gettò al suolo i biglietti, e riprese la fuga. Il Rödel, occupato a ricontar la roba sua, lo lasciò andare pei fatti suoi, e quando si accorse che su mille e cinquecento lire mal tolte solo mille erano state restituite, non era più in tempo per raggiungerlo. Venuto a Milano, il viaggiatore denunziò il fatto alla questura.

All'Unione Cooperativa. — Domenica 9 corr., alle ore 10 ant., i soci dell'Unione Cooperativa che abbiano, dal 10 aprile u. s., liberata almeno un'azione sono convocati in assemblea per deliberare in merito alla continuazione d'esercizio della filiale di Berlino.

L'assemblea avrà luogo nell'ex palazzo Turati, in via Meravigli n. 11, perchè i soci, i quali vi avranno libero accesso dalle ore 9, possano in quest'occasione visitare la futura sede della Società mentre è ancora in via di adattamento.

Una conferenza. — Ad iniziativa della Sezione Femminile dell'Unione fra impiegati e commessi di aziende private, domenica, 9, alle ore 3 pom. si terrà nella sede sociale, in via Larga 25, una conferenza, alla quale sono vivamente pregate di voler intervenire le colleghe tutte. Parlerà un distinto conferenziere sul tema: « L'uomo e la donna. »

Ai ricreatori laici A. Sciesa, domenica, 9 ottobre gli alunni della terza sezione dei ricreatori laici « Antonio Sciesa » di via Ariberto, faranno una marcia Crescenzago-Cernusco-Brugherio-Monza e Monza-Sesto-Milano, con un percorso complessivo di km. 31, e per la quale si impiegheranno sei ore.

Per la famiglia Merli. — Un abbonato spagnuolo L. 5 — Marietta Dallerba e P. di Alessandria L. 5 — M. F. di Bienne (Svizzera) L. 5 — Il bambino Ghigo L. 3 — F. M. L. 1 50.

Nel secondo anniversario della morte del padre adorato, un fido amico della beneficenza del *Secolo* ci ha oggi inviate 50 lire da distribuirsi a famiglie povere. Grazie in loro nome al generoso benefattore.

Cambio di sede. — La sede del Consolato dello Stato Indipendente del Congo venne oggi trasferita in via Dante 14.

Omonimia. — Il signor Enrico Arrigoni proprietario del ristorante delle *Tre Effe*, in via Battaglia, non vuol essere confuso con l'omonimo arrestato per furto di seta ieri l'altro.

L'antica fiera del bestiame a Baggio. — Il sindaco del vicino comune di Baggio ricorda che nei giorni 16, 17 e 18 andante ottobre si terrà in quella borgata, a cinque chilometri da Milano, fuori di porta Magenta, la solita fiera annuale di merci e bestiami coll'aggiudicazione dei seguenti premi:

Al miglior gruppo non inferiore di 6 manze fruttifere da bergamine, L. 80 — Al miglior gruppo non inferiore di 4 manze fruttifere per coloni L. 40 — Alla miglior manza fruttifera, non appartenente a gruppo premiato L. 30 — Alla miglior vitella d'allevamento, di circa un anno d'età L. 20 — Al miglior toro d'allevamento di circa un anno d'età L. 20 — Al miglior cavallo compreso in un gruppo presentato da negoziante L. 25.

Municipio e Comitato lavorano per la miglior organizzazione e riuscita della fiera, la quale, se il tempo sarà favorevole, avrà esito soddisfacente sotto ogni rapporto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.30 tram. 5.52 — Roma — leva 6.14 — tram. 5.42 — Palermo leva 6.7 — tram. 5.42.

Luna. — Età giorni 28 — Leva 5.2 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sulla Spagna, minima di 740 sulla Scandinavia meridionale.

Temperatura al mattino:

Parigi, 11 nebbia — Nizza, 15 bello — Madrid 11, bello — Zurigo, 10 coperto — Praga 11 nebbia — Vienna, 10 nuvoloso — Trieste, 15 bello — Budapest, 13 coperto — Pietroburgo, 7 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Ancora discesa, minima di 758 al nord, massima 762 sul basso Tirreno.

Temperatura poco variata.

Venti di ponente e libeccio, Tirreno mosso.

Ieri alquanto nuvoloso sull'alta Italia e Sardegna, vario altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 6 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.3.
Tem. c. mod. + 16°.6. mass. + 21.8 min. + 12.4.
Umidità relativa media 78 0\|0.
Venti dominanti: Ovest Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Siberia*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Cirano di Bergerac*, comm. Ore 9.
OLIMPIA: *Il Duchino*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *La Forza del destino.* — Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *La Passerella.* comm. — Ore 9.
GEROLAMO: *Da Pietroburgo a Porto Arturo.* — Ore 20.30.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

La *Siberia* di U. Giordano al Lirico.

La *Siberia*, l'ultima opera del maestro Giordano, dopo i successi della Scala, del San Carlo di Napoli, del Carlo Felice di Genova, di Modena, di Trieste, e di Mantova, ha avuto l'altra sera al Lirico una splendida riproduzione innanzi a un pubblico affollato ed eletto, che ha decretato alla magnifica opera gli onori del trionfo.

È una nuova pagina d'oro che si aggiunge alla storia dell'arte nostrale.

Nella *Siberia* il Giordano ha superato sè stesso: egli ci ha dato un lavoro che raccoglie il frutto di serii studi sulle partiture dei massimi compositori di questi ultimi tempi.

La profondità polifonica di Wagner, i coloriti smaglianti di R. Strauss, la eleganza di Humperdink, le squisite finezze di Massenet hanno rivelato al giovane operista nuovi orizzonti di poesia, nei quali egli seppe temprare la sua mente, pur restando melodista italiano, e come, tale, di facile comprensione, alieno dalle lungaggini e d'immediato *effetto*.

Il pittore di *episodi di genere*, dà la mano all'interprete delle grandi scene psicologiche; valente nel rendere coi suoni coi ritmi e con le tinte orchestrali i momenti vivaci e briosi dell'azione, è poi potente nel tradurre la violenza delle passioni alle quali egli trasfonde l'accento che commuove e trascina lo spettatore.

I tre atti di *Siberia* costituiscono un crescendo di bellezze, fra le quali eccellono il finale dell'atto primo, con la veemente frase di Vassili, il preludio descrittivo dell'atto secondo, una protasi sinfonica veramente magistrale, il canto dei deportati, il duetto finale dell'atto.

Nell'ultimo, le espansioni passionali di Stephana e Vassili, il racconto di Gleby il *carillon* della *Risurrezione* e la morte di Stephana, con la perorazione orchestrale di chiusa, di sonorità stupenda.

Dalla intera opera d'arte emana un senso di tragica grandiosità, che pervade l'anima e la commuove a ineffabile tristezza: è il quadro desolante del dolore umano; è la rappresentazione di scene vive e vere di feroce punizione; è l'inferno sulla terra!

Lasciate ogni speranza!...

Così canta l'orchestra agli sventurati che lentamente muovono verso la sterminata plaga del pianto.

E in mezzo all'atmosfera di dolore e di lacrime, Stephana e Vassili elevano voci d'amore intenso e verace, che redime e colpa e delitto, e trasporta l'anima in una regione beata.

E queste scene sono attraversate da episodi decorativi variati che concorrono a dare movimento all'azione, a rompere le tinte severe e a gettare attraverso l'opera d'arte quello sfolgorio di luci che alletta lo spirito e lo interessa.

Le qualità insigni di *Siberia* dovevano esser meglio apprezzate in un ambiente meno vasto della Scala, teatro che pel primo la vide, e perciò al Lirico riportò un successo che può dirsi addirittura entusiastico.

All'alto pregio della musica corrispose la eccellenza dell'esecuzione.

Il maestro Mugnone penetrò nel profondo dell'anima del Giordano, ne scoprì uno ad uno tutti gli intendimenti anche più riposti, e mise in luce una *Siberia* che è un capolavoro di espressione psicologica, di colorito orchestrale, di *effetti* quando miti e delicati, quando grandiosi e potenti.

La bacchetta di questo direttore, che va posto fra i maggiori onde si onora il teatro melodrammatico, dà la vita ad una partitura, la inonda di luce e di genialità. E ben ebbe ragione il pubblico che volle il Mugnone al proscenio, insieme ai cantanti, molte volte dopo ogni atto e lo ricolmò di applausi.

Il Mugnone ricorderà a lungo il tributo d'ammirazione cui fu fatto segno ieri l'altro al Lirico.

Celebrata artista, la signora Carelli, s'è mostrata in tutta la parte, così ardua, di Stephana, interprete somma della musica del Giordano.

Ella vinse le difficoltà della tessitura vocale e dello stile essenzialmente drammatico; ogni frase, così nella melodia che nella declamazione lirica, ebbe per lei pieno risalto, e più di una volta la insigne artista trovò accenti irresistibili, che le procurarono applausi senza numero.

In ispecie nell'atto ultimo e nella morte essa fu grande.

Affatto nuovo al Lirico era il tenore Franceschini, che aveva già cantato nella *Siberia* al San Carlo di Napoli, riportando un grande successo mercè la sua bella voce, intensa nel *medium*, vibrata ed espressiva negli acuti stupefacenti.

Nel finale dell'atto primo, dove le sue note vincono la formidabile sonorità dell'orchestra, trasporta tutti all'entusiasmo.

E il successo che egli riportò nell'atto primo si rinnovò dopo gli altri due.

Insieme alla Carelli, ebbe numerosissime chiamate, e può dire d'aver conquistato in arte un posto invidiabile.

Ottimamente il Ruffo, un baritono dotato di bella voce e di molto talento; anch'egli fu applauditissimo e chiamato al proscenio con gli altri artisti.

Un poderoso basso il Sabellico. Egli non solo sa cantare con arte, ma è pure un ottimo attore.

Qui sono pure da lodare il tenore Armandi, la Simeoli, la Giussani, il Reschiglian, Fabbro, Wigley, Badà, interpreti egregi delle parti loro affidate.

Ottimo il coro diretto dall'esimio maestro Cairati.

La messa in scena è una meraviglia. La stupenda tela del secondo atto dovuta al Rota nonchè quella del terzo, del Sala, sono due capolavori.

Sono tre quadri che sorprendono per la bellezza della prospettiva, delle tinte e della inventiva.

La *Siberia* chiamerà per molte sere al Lirico gli amanti del teatro.

Domani seconda rappresentazione. *a. g.*

*** Questa sera si riapre il Dal Verme col *Mefistofele* di Boito, protagonista il Lucenti. Indisposto il tenore Rota, la parte di Faust sarà sostenuta dal Ravazzolo. La parte di Margherita ha per interprete la signora Adaberto e quella di Marta la Garavaglia. Dirige il maestro Rodolfo Ferrari.

*** La vecchia e pur sempre piacevole operetta di Hoffembach, che la compagnia Marchetti mette in iscena in modo lodevole ieri e l'altro ieri attrasse molto pubblico all'Olympia.

La *Bella Elena* fu Pina Ciotti, *Paride* la Baldi, che rende bene il personaggio ed ha voce aggraziata e simpatica, *Calcante* il Marchetti: furono tutti assai applauditi. Questa sera la *Bella Elena* si replica.

Un grave scoppio di benzina a Varese

Ci telegrafano da Varese, 6:

Oggi alle ore 5 pom. mentre il conducente Anzani passava per via Carobbio con un carrello carico di due damigiane di benzina giunto all'altezza della casa del bottaio Falcais improvvisamente le damigiane caddero, la benzina si sparse per tutta la contrada entrando poi nei tombini, e per mezzo di questi arrivò in via Pozzovaghetto e in piazza S. Giuseppe.

Uno sconosciuto ebbe la infelice idea di accendere il liquido sparso per vedere se era o no infiammabile, e improvvisamente tutta la benzina incendiò e le fiamme rapidissimamente si alzarono di molto estendendosi per tutta la via. Lo spavento fu enorme, causa anche la forte detonazione.

Passato il primo sgomento, si potè notare che tutti i tombini erano smossi e molti muri sgretolati. Il negozio del bottaio Falcais subì non lievi danni.

Si ebbero pure a lamentare diversi feriti dei quali tre furono trasportati d'urgenza all'ospedale; la più grave è la bambina Gervasini Maria, d'anni 3.

L'individuo che incendiò la benzina venne dal bottaio Falcais Gioachino afferrato e condotto nella caserma dei carabinieri ove venne trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SIGARAIE IN SCIOPERO

Ci telefonano da Torino, 6:

Circa duecentocinquanta operaie della nostra manifattura tabacchi si sono poste in sciopero per protestare contro l'obbligo loro imposto della spuntatura dei sigari.

Le protestanti le quali appartengono alla classe meno anziana entrarono stamane alle nove nei rispettivi laboratori, ma si astennero dal lavoro, malgrado le esortazioni del direttore commendatore Gallinotti e rimasero inoperose fino alle quattro pomeridiane ora in cui termina l'orario della giornata, uscendo poi tranquille colle altre compagne più anziane non protestanti.

Il prefetto Gasperini, non appena ebbe sentore della cosa, intromise i suoi buoni uffici per appianare il dissidio che, si spera, sarà di breve durata.

L'incendio della cattedrale di Teramo

Telegrafano da Teramo, 6:

Nella scorsa notte si è sviluppato in Campli un violentissimo incendio nella chiesa già cattedrale di questa città.

Il fuoco distrusse completamente la cripta e la statua protettrice che si conservava. Distrusse pure quadri, arredi sacri d'oro e d'argento pietre preziose e danneggiò affreschi di valore.

I danni sono rilevantissimi. Le autorità e la forza pubblica si trovano sul luogo.

La causa dell'incendio la si attribuisce alla rottura di una lampada che si trovava sopra l'altare. La chiesa fu chiusa provvisoriamente.

A Marsiglia si riprende il lavoro

Ci telegrafano da Marsiglia, 6:

Si calcola che oggi abbiano lavorato quattromila operai. Avvennero due incidenti in un conflitto tra scioperanti e operai ritornati al lavoro vi furono quattro feriti; stasera poi un giornaliero fu mezzo accoppato mentre rientrava in casa sua; si fecero parecchi arresti.

La guerra nell'Estremo Oriente

Sulla pretesa battaglia navale a Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 7:

Nessuna informazione ulteriore si ha sulla pretesa sortita della flotta russa da Port-Arthur e sulla conseguente battaglia navale che si sarebbe combattuta. Soltanto un telegramma da Cefù diceva ieri che il cannone era stato udito nelle vicinanze fra le due e le quattro del mattino. Non si sapeva però quali risultati avesse avuto il cannoneggiamento stesso.

Due altre navi fantasmi russe, sono comparse nientemeno che a Sidney, in Australia, destandovi grande sensazione, perchè si teme che queste navi possano avere a che fare con qualche impresa di contrabbando. La squadra inglese però vigila.

Nulla di nuovo presso Mukden.

Un telegramma da Tokio dice che secondo un ufficiale giapponese, arrivato colà da Liao Yang, il grosso dell'esercito russo si trova ancora nelle vicinanze di Mukden, però molto sparso, su una fronte di oltre cento chilometri.

Giudicando dalla disposizione generale delle forze russe l'ufficiale giapponese è inclinato a dubitare che Kuropatkine intendesse di opporre una energica difesa a Mukden. Egli ritiene che i russi temano assai un movimento di fianco del generale Kuroki.

Nulla di nuovo si sa anche da quella parte, tranne che ogni giorno si hanno continue scaramuccie di avamposti.

L'ufficiale dice poi che da documenti russi, pervenuti nelle mani dei giapponesi risulta che gli ufficiali russi sono molto malcontenti del modo con cui la loro cavalleria compie le ricognizioni e pare che i rapporti che vengono trasmessi a tale riguardo agli ufficiali siano così poco degni di fede da condurre spesso a conseguenze disastrose.

Tentativi russi nella Corea.

Da Séoul un telegramma al *Daily Telegraph* annunzia che in Corea si aspetta che l'invasione dei russi assuma una forma definitiva in quest'inverno. I russi hanno ritardato il loro movimento da quella parte perchè fino a che il mare era sgelato essi sarebbero stati esposti ad un attacco di fianco da parte dei giapponesi, i quali avrebbero potuto sbarcare truppe da un momento all'altro.

Pare che i russi abbiano intenzione di aspettare che il mare sia gelato, in modo da aver sicuro il loro fianco da quella parte, per discendere in Corea. Finora non si sa se tale invasione sarà fatta da un grosso corpo di truppe, ma pare che non si tratterà nemmeno di una semplice scorreria di cavalleria, tanto è vero che i russi hanno già raccolto un piccolo esercito di ogni corpo di truppa nella loro base principale stabilita in Corea, che è Seng-Ciu.

Il costo della guerra attuale.

Un telegramma da Tokio allo *Standard* dice che ieri il conte Okuma, primo ministro del Giappone, tenne un discorso in una adunanza di banchieri. Egli avvertì il popolo giapponese che deve prepararsi ad una lunga guerra della quale è impossibile prevedere la fine e che il costo di tale guerra, per due anni, è calcolato in cinque miliardi. Maggiore sarebbe il costo della guerra per la Russia, che è calcolato da sette e mezzo a dieci miliardi.

Egli osservò che la corruzione ha invaso tutti i dipartimenti militari, politici e finanziarii del Governo russo e che la situazione, sotto questo punto di vista era per i russi assai grave. Ormai è impossibile ai russi di aumentare le tasse e di fare prestiti all'interno, perchè il limite estremo è stato raggiunto. Nonostante le debolezze dei russi che furono causa delle vittorie giapponesi, la Russia può mantenere una posizione prevalente in Europa ed anche l'imperatore di Germania corteggia l'autocrate russo.

Malgrado dunque le sue debolezze e le sue sconfitte le risorse della Russia sono immense, essa può contare sulla formidabile estensione del suo territorio, sul numero enorme dei suoi abitanti e sulle considerevoli sue ricchezze.

Ciò renderà necessario — concluse il primo ministro — che i giapponesi facciano enormi sacrifici per ottenere il successo. Egli spera però sempre nella vittoria finale del Giappone.

Notizie incerte.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Il corrispondente del *Matin*, da Pietroburgo, telegrafa che, secondo un dispaccio particolare, l'ammiraglio Wiren avrebbe effettivamente tentato una sortita da Port Arthur, ma fino a ieri sera nessuna conferma ufficiale era giunta.

Anzi, secondo un dispaccio dell'*Echo de Paris* al ministero della Marina, dove nessuna notizia è giunta in proposito, non vi si crede.

L'inazione dei giapponesi.

Il corrispondente particolare del *Journal* telegrafa da Mukden che l'inazione completa dei giapponesi è attribuita al loro esaurimento, ma che però avranno probabilmente luogo fra qualche giorno avvenimenti importanti.

Il corrispondente ricorda le parole significative che il generale Kuropatkine gli ha detto pochi giorni fa:

— Voi avete veduto cose terribili ma ne vedrete di più terribili ancora. »

Il corrispondente parte per il sud in attesa degli eventi.

Prestito russo smentito.

Ci telefonano da Parigi, 7

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Agenzia russa*:

« Sulla fede di un gran giornale di Londra, i giornali francesi si sono fatti eco di una notizia, secondo la quale il Governo russo si sarebbe messo d'accordo con un forte gruppo di finanzieri per l'emissione di un grosso prestito a Parigi.

Possiamo assicurare che la notizia è inesatta. »

I successi giapponesi smentiti dai russi.

Telegrafano da Kharbin:

« Si annunzia ufficialmente che le notizie pubblicate dai giornali esteri, relative ai successi riportati dai giapponesi negli attacchi contro Port Arthur, sono esagerate. Secondo informazioni ufficiali i russi non abbandonarono che posizioni insignificanti e così esposte al fuoco degli assediati che i giapponesi non possono mantenerle. Il giorno 17 le posizioni giapponesi erano per la baia del Piccione e la baia Luisa. Sulla montagna del Lupo vi furono dei combattimenti ferocissimi nè giapponesi nè russi davano quartiere.

La rivolta nell'esercito russo.

Telegrafano da Parigi 7

Il *Rappel* ha da Sebastopoli:

Diciannove cosacchi sono stati incarcerati a Oremburgo. Si erano rivoltati accusando il loro capitano di aver truffato il loro soldo.

Le prigioni sono piene; molti soldati commettono dei delitti per evitare colla prigione di andare in Manciuria.

Come fu destituito l'ammiraglio Outkomski.

Si ha da Parigi, 7:

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo dice che quando l'ammiraglio Outkomsky ritornò a Port Arthur colla squadra disalberata e diminuita, Stoessel riunì immediatamente il Consiglio superiore della difesa e in una seduta alla quale assisteva l'ammiraglio, inflisse un biasimo al disgraziato comandante e chiese al Consiglio di designare un altro capo per la flotta. Outkomsky fu rilevato dal suo comando e il Consiglio designò il capitano Wiren all'unanimità come il più capace fra tutti di adempiere con onore alla pericolosa ed eroica missione di salvare la flotta o di perire con essa.

Subito dopo Stoessel inviò un messaggio a Alexeieff per dargli questa notizia e chiedergli la rattifica della nomina e la promozione di Wiren a un grado supremo.

Alexeieff assai malcontento che il Consiglio si fosse permesso di prendere una tale iniziativa senza rispettare le tre prerogative quasi sovrane rifiutò la rattifica ed inviò un rapporto dettagliato allo czar sull'incidente.

Lo czar rispose che se il Consiglio aveva preso l'iniziativa di designare Wiren vuol dire che questi era degno della fiducia imperiale e inviò a Wiren il brevetto di contrammiraglio.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Roma.

Chiamata sotto le armi.

6 ottobre, *ore 11 p.* — *(Norsa.)* Sono già pronte le disposizioni per la chiamata alle armi dei militari della leva 1884, ascritti alle armi a cavallo. L'ordine di presentarsi sarà pubblicato quanto prima.

Le entrate dello Stato.

È stato pubblicato il *Bollettino* delle principali entrate dello Stato.

Nello scorso settembre esse ammontano complessivamente a 79.439.690 lire, in confronto a 78.752.620 lire introitate nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente con una differenza in più di 387.070 lire.

A tutto settembre gli introiti dello Stato ammontano a 309.204.776 lire, con l'aumento di 12.707.776 lire in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio 1903-904.

Il maggior aumento degli introiti in detto periodo è dato dalle tasse di fabbricazione in 17.488.026 lire; dalle tasse sugli affari in 3.406.033 lire e dai tabacchi in circa tre milioni.

In diminuzione per oltre nove milioni sono invece gli introiti delle dogane e dei diritti marittimi; e per 1.142.000 il lotto e la tassa sulle tombole.

Da Parigi.

Gli studenti italiani a Parigi.

La *Patrie* scrive:

Si annunzia l'arrivo prossimo a Parigi di una delegazione di studenti di tutte le Università d'Italia. Questa delegazione sarà ricevuta dall'Associazione generale degli studenti.

La venuta degli studenti italiani, ha detto uno dei vicepresidenti, fu provocata dall'Associazione degli studenti di Parigi, per mettere in relazione diretta i figli dei due paesi latini.

La *Patrie* augura il benvenuto ai futuri ospiti, i quali troveranno a Parigi un'accoglienza calorosa e sincera.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il fratello Ferdinando, la cognata Giuseppina Oppizzi ed i congiunti del compianto

COLONNELLO

ACHILLE MAJOCCHI

con animo grato e commosso ringraziano tutti quanti, dalle Autorità Civili e Militari, ai commilitoni, agli amici e cittadini, vollero prender parte alle onoranze solenni, che furono tributate al loro diletto Estinto.

NAPOLEONE FONTANA

minato da terribile morbo, spirava oggi alle ore 9,30.

La moglie Giulia Bossi, i figli Angelo, Giovanni e Giuseppina, il fratello, le sorelle ed i parenti annunciano commossi il decesso.

I funerali avranno luogo in Fagnano Olona domenica, 9 corr., alle ore 10,30.

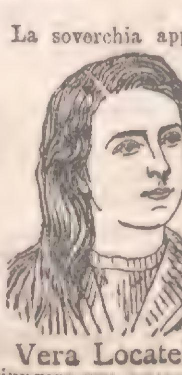
Si anticipano vivi ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire.

Fagnano Olona, 7 ottobre 1904.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

Flanelle e Tessuti "Fantasia,,
speciali per Autunno-Inverno
Ricco Campionario gratis e franco a richiesta.
PREMIATE FABBRICHE
di Telerie e Tovaglierie
E. Frette e C.i, Monza
Filiali: Milano - Roma - Torino - Genova - Firenze.

COME GUARISCONO TANTI BAMBINI
Trent'anni or sono un problema doloroso ebbe una lieta soluzione. Il problema di salvare un piccolo essere la cui vita è seriamente minacciata da un continuo deperimento, venne risolto il giorno in cui l'olio di fegato di merluzzo potè essere somministrato con facilità anche agli organismi più deboli, sotto forma di Emulsione Scott. Sono tutt'ora frequenti i casi nei quali questo penoso problema si riaffaccia, ma da trent'anni ad oggi, la soluzione è sempre quella unica ed immutata.
Ai genitori che vedono minata la salute dei loro bambini, e si scoraggiano e disperano di guarirli, potesse cader loro sotto gli occhi in tempo utile questa lettera della signora De Rossi che riferiamo per intero con una raccomandazione: somministrate prontamente l'Emulsione Scott, abbiate fede nella sua efficacia e seguitene la cura con costanza.
Torino, 8 agosto 1903.
La soverchia applicazione allo studio tolse l'appetito alla mia bambina. Dimagrò in poco tempo, perdette il colorito sano e la abituale vivacità. Era e stette in una fase la appena undicenne ... somministrarle per circa tre mesi la Emulsione Scott. La cura le fu di giovamento che le fece riacquistare appetito, colore, forza e ... giungere uno sviluppo, sia intellettuale che fisico, superiore alla media delle fanciulle della sua età.


Vera Locatelli
MARIA LOCATELLI DE ROSSI
Ponte Trombetta, N. 1, Torino.
La Emulsione Scott dà invariabilmente di questi risultati. Perchè essa ripara in modo sorprendente ai danni di una infanzia disgraziata o negletta, promuove la formazione di sangue, muscoli ed ossa e vince le tendenze alle malattie estenuanti ereditarie od acquisite; in una parola rappresenta la salute, la forza, la base sicura dell'avvenire dei bambini.
Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1 50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 1, Milano.

FATE CUOCERE
col vostri alimenti
ogni giorno
qualche decina di grammi di
PLASMON
È TANTO IMPORTANTE
quanto il conservarsi in perfetta salute o il ricuperarla, se siete ammalati.
PLASMON è l'alimento massimo tipico della natura, che vi assicura questo incantevole bene.
SENSO IMMEDIATO DI RINNOVATO VIGORE
IMMEDIATO AUMENTO DI PESO
UOMINI - VECCHI - ADULTI
SIGNORINE ANEMICHE
BAMBINI: La nutrizione perfetta completa, è la vita per tutti!
PLASMON *vendesi in pacchi di L. 1 e L. 3.50*
FARMACIE E DROGHERIE
Società Italo-Svizzera del PLASMON
Anonima Capitale versato L. 550,000.
Via Monte Pietà, 16 A - MILANO.

DIFFIDA
La fabbrica di apparecchi per illuminazione — idraulica o affini.
L. Del Grosso e C., Milano
Accomandita per Azioni Capit. L. 500,000 interamente versato
rende noto che il signor Giovanni Comi, del 5 corrente non fa più parte del suo personale e invita i Signori Clienti a dirigere le richieste per lavori di impianti o per forniture di apparecchi di illuminazione alla Amministrazione in Via Petrarca 20 o al Negozio in Via Gabrio Casati 1 (Piazza Santa Maria Segreta).

I MIGLIORI E PIÙ MODERNI
APPARECCHI a GAS
della massima economia
"TRIPLEX,, Nuovi Fornelli e Cucine a gas.
"NEPTUN,, Scalda-Bagno.
"WANDO,, Stufa a gas.
"TERMALIS,, Scalda-acqua automatico.
Catalogo a richiesta
Deposito Generale per l'Italia
CARLO GLOCKNER - Milano
Via Manzoni, 46 (*angolo Via Spiga*).

SAPONE TOLA
PER LA TOELETTA
Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle **bianca, morbida e vellutata.**
Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50.
Profumeria H. MACK, ULM a/D

CREDITO ITALIANO
AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
(Vedi avviso in quinta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 7 ottobre ore 3 pom.

Continua a Parigi la stazionarietà per l'italiana e nella nostra riunione ufficiale si ripetono per la Rendita i corsi del mattino.

I Valori che avevano toccato tutti i prezzi più bassi, chiudono la giornata in buona ripresa.

Domandate le Elba a 521, le Terni a 1868, Ceramiche 375, Carburo 1175, Banca d'Italia 1115,50 e le Dell'Acqua 397.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 72 a	— —
	f. m.	103 90 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 80 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	454 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1115 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	776 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	602 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	309 50 »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1868 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	451 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	463 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1528 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	180 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	375 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	162 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	288 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	397 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	360 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 87 »	— —
Londra »	. . .	25 15 »	— —
Germania »	. . .	123 35 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 7, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	87,57
Id id. 3 %. .	97,90	Banca Ottom.	591,00
Rend. Italiana	104.00	Argento . . .	9-,00
C. su Londra	25.15	Cr. Fondiario	735,00
Cons. Inglese	88,00 ¼	Azioni Suez .	4415
Ferr. Lomb..	325.00	Lotti Turchi.	127,74
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	735.—
Rendita Turca	86,60	Rendita Russa	75,40
Ban. di Parigi	12[illegible]	Ren. Portogh.	63.30
Tunisine . .	475.00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	108,00	B.Comm.Ital.	780,—
Ren. Ungher.	101,75	Ren.Serba4%.	78,60

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 7, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103.90 — Id. 3 1[2 0[0 101,75 — Banca d'Italia 1115,00 — Banca Comm. 777,00 — Credito it. 604.00 — Merid. 734.00 — Mediterr. 4505,0 — Navigaz. Generale 450,50 — Raffineria Zuccheri 463.00.

Borsa di Roma.

Roma, 7, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.92 1[2. Id. 3 1[2 0[0 101,95 -|- Banca d'Italia 1114.00 — Merid. 735,— — Acqua Pia 1456 — Gas 1386 — Condotte d'acqua 344.00.

Borsa di Torino.

Torino, 7, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103.92½ — Id. 3 1[2 0[0 101,70 — Mediterr. 454.00 — Merid. 735.00 — Banca d'Italia 1114,00 — Banca Commerc. 776,00 — Credito Ital. 602,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 4. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,50** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2.50.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 7 ottobre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
52	52	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
200	200	vacche. . . .	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 0,95
23	23	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
650	650	vitelli mat. .	1.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			2.ª	» 1,03	1,54 » 1,56
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
160	160	vitel. immat.	1.ª	» —,80	—,— » —,—
			2.ª	» —,65	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,85 a 0,95 peso vivo.

Nel mercato d'oggi si ebbero a registrare poche variazioni nei prezzi, e questi solo relativamente ai vitelli maturi. Quelli di prima qual. subirono un ribasso di L. 4 al Ql. a peso vivo e di L. 5 a peso morto, quelli di seconda ribassarono di L. 3 al Ql. a peso vivo e L. 5 a peso morto.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 7. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,40 a 1,45 — id. mezzani da 1,00 a 1,10 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,35 a 1,40 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,45 a 1,50 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1,90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Anitre grosse 2,10 a 2,30 - id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini al chilogr. 1,40 a 1,50 — id. novelli 2,75 a 3,50 — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,80 a 2,00 — Quaglie 0,80 a 0,90 — Tordi 0.30 a 0,35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,70 a 1,80, Passere (alla dozz.) 0,95 a 1,10 — Lepri 3,75 a 5,—.

Buona domanda. Si ebbe un aumento nel prezzo degli storni ed un ribasso in quello delle pernici.

Uova.

Milano, 7. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,97 a 0,98 — id. grosse del refrigerante 0,82 a 0,84 — id. in partita 0,94 a 0,96 — id. piccole 0,86 a 0,87.

Prezzi invariati.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 560 a 570 alla dozz.

Pesce.

Milano 7. — Buona domanda. Si ebbe un ribasso nel pesce assortito ed orado ed un tenue rialzo nelle tinche e pesce persico.

Pesce di canale. — Pesce assortito da L. 1,15 a 1,20 al Cg. — Anguilla 1.80 a 2,10.

Pesce di lago. — Tinche 1,30 a 1,40 — Lucci 1.20 a 1,30 — Pesce persico (fritt.) 1.30 a 1,40 — Luccetti 0.90 a 1,10 — Agoni 1,60 a 1,70 — Trota 3,75 a 4.50 — Anguilla (lago di Garda) 2,30 a 2,40 — Carpioni 1,10 a 1,20 — Storione -,— a -,— — Salmone conservato -,— a -,— Cavezzali 0,70 a 0,80.

Pesce di mare. — Branzino grosso 4,75 a 5,00 — Id. piccolo 3,50 a 3,75 — Cefali o volpino 2.40 a 2,70 — Id. piccoli 1,50 a 1,70 — Orade 2,20 a 2.40 — Sfoglie 4.50 a 5,00 — Triglie 2,60 a 3,10 — Barboni 1.50 a 1,75 — Merlani 1,75 a 1,80 — Calamari 2,75 a 3,00 — Tonno 3,25 a 3,50.

Pescheria di tutte le qualità 0,80 a 1,10 — Gamberi di Ganna (Varese) 1,60 a 1,70 — Rane vive (non pelate) 0,80 a 0,85 — Id. grosse 0,80 a 0,85.

Cereali.

Novara 6. — Riso nostrano al sacco di 120 litri. da 30,— a 35,00, rangh., melghetta ed affini da 27 a 31,15, giapponese da 23 a 25,75; risone nostrano 20.50 a 21,— al quint., ranghino 18.50 a 19,50, giapponese da 16,00 a 16,50; frumento da 24.52 a —,— ; avena (fuori dazio) da 18,50 a —,—, segale (al sacco di 120 litri) da 14,— a 15, meliga da 14 a 15.

Torino, 6. — Grani di Piemonte da L. 23,50 a 24,25 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,75 a 25,50, grani esteri di forza da 26,75 a 27,50, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18,— a 18,50, avene superiori e grigie da 19,— a 19,50, segale da 17,— a 17,50, riso mercantile da 31.— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 35,50 a 36,—, crusca di frumento da 14.50 a 15,—.

Avena e riso fuori dazio.

Verona, 6. — Frumento fino nostr. da L. 23,25 a 23,50 al quintale, buono mercantile da 22,75 a 23,—, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto da 17.— a 17.25, nostrano colorito da 16,25 a 16,50, basso da —.— a —,—; segala, da 16,50 a 17,50, avena da 17,25 a 17.50; riso nostrano fino, da 37 a 37.50, mercantile da 35.50 a 36,50, ranghino 32.00 a 33,50, giapponese fino da 27.50 a 29,00, basso da 26,00 a 26,50. Segala, avena e riso fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 6 ottobre	Soc. ANON. COOPERATIVA	Soc. ORIANI	Totale giornaliero	Entrate del 1.º al 6 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	35 060	15 850	50 910	312 670
	22 890	—	22 390	67 320
Bozzoli pesati. »	—	—	—	—
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	485
Ass. campioni N.	556	244	800	4038

Lione 6, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato sostenuta.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	3	42	7
Asiatiche b.	11	46	95	139
Peso	1875	3130	10 001	7522

Peso totale . . . Kg. 22838.

Zurigo, 6 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2310 — Trame 1590 — Greggie 1000 — Totale 4900.

LA VENDEMMIA

Milano, 6. — Gli arrivi di uve dal Meridionale furono assai scarsi in seguito alle pioggie ultimamente avutesi e di conseguenza si ebbero dei prezzi sostenuti con un aumento da L. 1 a 2 al Ql. Arrivò invece una decina di carri di uve di Reggio Emilia a prezzi da L. 15 a 16.

Atlri arrivi, eccezion fatta, come fu detto sopra di qualche piccola partita di uve meridionali, non si ebbero a registrare. Perciò causa la deficenza della merce, non si fecero vivi i compratori sul mercato che risultò deserto.

Ecco i prezzi che si praticano:

Bolognese da L. 15 — a 17 —, Modenese da 18 — a 20 —, Basso Piemonte da — — a — —, Montepulciano da 21 — a 24 —, Squinzano da 20 — a 22 —, Torrepasseri da 22 — a 24 — al quintale.

Asti, 6. — Venduti quint. 250 Barbera da 23 a 26,50, uvaggio da 22 a 25. Ultimo mercato.

Chieri, 6. — Freisa Ql. 500 da lire 18,50 a 21,50 al Ql.

Fossano, 6. — Uvaggio mg. 9000 da L 1,40 a 1,75 medio 1,57 al mg.

Nizza Monferrato, 6. — Media generale delle uve, annata 1904 dal 14 settembre a tutto il 5 ottobre: Moscato mg. 20.752, media generale L. 2.276. Uvaggio mg. 172.641, media generale L. 2,114. Barbera mg. 239.634, media L. 2 419.

Parma 5. — Uva rossa merc. Ql. 200 da L. 11 a 12.—, medio 11,43, rossa fina 500 da 13,— a 15,50, medio 14,43, bianca mercantile — da — a —, fina da — a —.

Soave, 5. — Uva bianca di collina da L. 20 a — — Nera di collina da 18 a 22 — Nera di campagna da — a — — Nera fina di Costeggiola da 23 a 28 al quintale.

Torino, 6. — Uvaggio Ql. 440 da L. 24,— a 28 dazio compreso di L. 7 al Ql.

SITUAZIONE VINICOLA IN PUGLIA

Bollettino della R. Cantina sperimentale e Laboratorio enochimico di Barletta.

Ad *Acquaviva delle Fonti* e a *Cassano Murge* permangono le medesime condizioni. I prezzi delle uve tendono al ribasso, malgrado la sostenutezza dei proprietari: nei prezzi dei vini vecchi.

Ad *Altamura* e *Gravina* pure si è dovuta sospendere la vendemmia del primitivo.

Pochissime sono le richieste d'uva, e nessun contratto per i mosti.

In complesso dovunque il commercio dei vini nuovi è appena all'inizio.

Il raccolto prevedesi sempre abbondante e di buona qualità.

Le pioggie violenti accompagnate dalla grandine caduta nei giorni scorsi e le nebbie mattutine hanno assai nociuto all'ulivo, già seriamente minacciato dalla mosca olearia.

In conseguenza di ciò il raccolto prevedesi scarso e di qualità mediocre.

Andria. — L'andamento del commercio vinario si mantiene sempre calmo per mancanza di vino vecchio, appena sufficiente al consumo locale, che al dettaglio si vende a lire 30-35 l'ettolitro.

La vendemmia, abbondante ed ottima, è sempre al suo inizio; le domande sono scarse. I prezzi delle uve si aggirano intorno alle lire 8-10 al quintale.

Ascoli Satriano. — Le pioggie hanno momentaneamente fatto sospendere la vendemmia delle uve comuni. La qualità dell'uva in generale presentasi buona; la quantità del raccolto in alcuni comuni è al disopra della media, in altri è normale, ma in nessuno al disotto della media. I prezzi delle uve rimangono invariati. Non si notano commercianti forestieri per gli acquisti.

Bisceglie. — Il commercio del vino in questa città continua ad essere calmo; i prezzi sono invariabili, cioè da lire 38 a 45 la soma di litri 175.

Canosa. — La vendemmia delle uve bianche procede attivamente; per le nere va appena iniziandosi.

Si sono contrattate diverse partite di uve nere a lire 9,50 il quintale. Per le bianche non si conosce nessun prezzo.

Relativamente ai mosti-vini rossi il prezzo varia dalle L. 20 a 22 la soma di litri 185.

Sul posto non si notano compratori forestieri.

Il commercio dei vini perdura attivo ed i prezzi sono sempre in rialzo.

La produzione è pressochè esaurita, e perciò gli attuali detentori mostransi sostenutissimi.

Gioia del Colle. — Confermo la mia precedente corrispondenza.

Pochissima attività nel commercio di questa settimana.

Per le uve bianche mancano le richieste: per i primitivi si sono fatte parecchie contrattazioni.

Questi ultimi sono quotati da lire 8,25 a lire 8,50 il quintale, alla proprietà.

Grumo Appula. — Mercato sempre calmissimo, e così pure nei limitrofi comuni di Toritto e di Binetto.

Mesagne. — Continuasi a vendemmiare; si fanno però pochi affari per mancanza di compratori.

Si vende a lire 8 e a lire 10 al quintale.

Ruvo. — L'inizio della vendemmia per le uve nere da vino si protrae ancora, causa i disguidi atmosferici e la mancanza di richieste. Prosegue lentamente il taglio delle bianche da vino e delle nere da tavola, incettate da compratori della provincia.

Nessun forestiero acquirente sulla piazza.

Prevedendo la probabilità di dover vinificare gran parte del prodotto, si apprestano e si rimettono in uso i recipienti di scarto.

Si ritiene che il nuovo prodotto non raggiunga la gradazione alcoolica dello scorso anno.

Sansevero. — La vendemmia è iniziata da qualche giorno, ma non ha raggiunto il suo pieno; il prodotto che se ne ottiene è in generale abbondante e sano. Il mercato però si mantiene calmo e fa contrasto coll'attività avuta l'anno decorso. Le poche e limitate contrattazioni si sono fatte sulla base del giorno 21 in lire 8.

Squinzano. — La pioggia ha sospeso per pochi giorni la vendemmia ed ha prodotto ribasso alle uve, le quali si quotano dalle 8 alle 10 lire al quintale.

I prezzi dei mosti variano dalle 14 alle 18 lire al quintale, filtrati una lira in più.

Parecchi negozianti sono ritornati ai loro paesi dopo gli acquisti fatti.

Sono rimasti i grossisti, i quali continuano gli acquisti a buon prezzo.

Il raccolto in generale è stato soddisfacente e di buona qualità: si è lamentata e si lamenta la mancanza di serbatoi.

Lavori alle vigne per ora nulla. La pioggia continua lentamente ed impressiona proprietari e compratori.

I prezzi dei vini vecchi si mantengono stazionari.

Torremaggiore. — La vendemmia, iniziatasi fin dalla scorsa settimana, si è sospesa per il cattivo tempo.

Finora nessun contratto si è fatto, poichè i proprietari sono sostenuti, pretendendo lire 8 al quintale, mentre le offerte, scarsissime, si limitano ad un massimo di lire 7 al quintale.

Trinitapoli. — La vendemmia è al suo inizio ed il prezzo delle uve varia tra le 9 ed 11 lire il quintale, reso stazione.

Le domande delle uve sono numerose e proporzionali gli acquisti, sempre però sulle piazze di San Ferdinando e Margherita di Savoia.

Le pioggie cadute in abbondanza hanno arrestato la completa maturazione dell'uva, ritardando perciò la vendemmia.

FALLIMENTI.

Bergamo — Bordogna Giovanni, farine.
Ferrara — Guglielmini Tullio, carbone.
Treviso — Lorenzon Ernesto, mode e lingerie.
Domodossola — Magni Mauro, manifatture.
Firenze — Mannucci G. e C., oreficeria.

Stato civile.

Pubblicazioni matrimoniali
affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Pogliaghi Adriano fattor. con Confal. G. stir.
Bettoni Luigi oban. con Montanari Gen. pul.
Beltramini Gius. tint. con Pioltini Mar. trin.
Riva Ant. salum. con Pagani Virginia sarta.
Marabelli Luigi carrett. con Bonizzoni M. op.
Brambilla Pisoni G. mac. con Sartorio A. ag.
Tonalini Santino tap. con Manidi Giulia sarta.
Villa Cesare facc. con De Angelis Marina c.
Ponti Carlo tapp. con Lunghi Maria sarta.
Rossi Felice rapp. con Muttoni Giulia casal.
Bigatti Ant. dott. agr. con Gavazzi Adele poss.
Acquati Umb. rag. con Oldini Maria civile.
Ferrario Pietro commiss. con Fortini C. agiata.
Cantaluppi Ett. impieg. con Boschetti E. civ.
Cavaciocchi Adolfo fatt. con Benenti Stella bus.
Sacchetti Aldo bilanc. con Turrini Ter. stirat.
Grassi Battista fatt. con Livio Matilde ricam.
Comolli Carlo imbian. con Malavolta L. pass.
Scotti Marcello comm. con Coarezza Luig. sarta.
Carminati Giulio ver. con Bergamaschi M. min.
Ferretti Enrico calz. con Marsaroli M. sarta.
Pelizzari Mart. g. daz. con Faccioli Maria tur
Rossati Gio. farm. con Spinelli Maria casal.
Zanatoni Camillo ins. con Luragni Maria sarta.
Bolzani Pio. avv. con Zacchetto Ida agiata.
Errari Ciro mecc. con Negri Adelina liquor.
Berto Eugenio parr. con Mariani Albina sarta.
Ivaldi Agostino neg. con Martignoni Alb. mod.
Cranna Atos imp. con Crespi Adele agiata.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBANDONATE equivoche alimentazoni, salumieri, cooperative, restaurants, vendono fresco, conservato, mondiale cibo più sano, nutriente, scatola antipasto quattro persone, franca dappertutto inviando centesimi sessantacinque Galantina Bonati, Milano. 28168

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Vera occasione favorevole. Stanze da letto complete L. 350. Sala da pranzo L. 200. Sala da ricevere L. 120. Letto ferro completo L. 24.

AFFITTANSI appartamenti, camere ammobigliate, vuote, studi, negozi. Pensioni. Collocasi scelto personale servizio. Agenzia Agrelle, 3, Milano. 28237

CONSIGLIA dentista specialista in denti-dentiere da L. 50. traslocato via Amedei N. 9 Milano. 28072

FONOGRAFI oltre 8,50. Grafofoni oltre 65. Dischi cilindri celebrità, straordinaria occasione. Poliphonograph, viale Venezia 8. 28201

IMPIEGATI governativi anche ferrovie cessione quinto stipendio conclusione liquidazione immediata. Bonariva via Tenaglie, 3, Milano. 27686

LIQUIDAZIONE Stufe Americane Helios pezzi di ricambio a prezzo di costo. Riboni, Piatti, 10, Milano. 27661

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

MOBILIO, Splendide camere matrimoniali elegantissime vendonsi prezzi straordinariamente ribassati Vedere per credere! Sant' Antonio, 34. 28238

RICCHI tappeti seta persiani garantiti cedo metà prezzo. Rivolgersi A. B., via Clerici 8, Milano. 27864

TAPPETI legno cedonsi occasione favorevole. — Dirigersi Venturini, via Nino Bixio, 4. 28203

VENDONSI trance, morse, altri attrezzi fabbro, legnami ponti fabbrica, mobili giardino. Milano, Copernico, 6. 27923

VENDESI sala pranzo stile liberty e anticamera stile seicento. Dirigersi Santa Maria Fulcorina, 4. 27684

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BICICLETTA seminuova, scatto libero, vendesi vera occasione. — Branca, Viale Magenta 41. 28240

BICICLETTA usata lusso, telaio speciale, doppio freno vendesi convenientemente. Rivolgersi portineria Palermo 18. 28166

CAVALLA sincerissima vendesi anche attaccata, negozio oggetti casalinghi Milano, Meravigli 1. 28027

CEDEREBBESI patti convenienti buon negoziatto alimentari, rivolgersi via Castaldi 11. 28173

CEDESI trattoria con bigliardo in Genova. Rivolgersi Maggi Domenico, Prè 117. 28154

FARMACIA avviatissima grossa borgata vendesi. Rivolgersi Volpini, solferino 7, Milano. 27950

FARMACIA!!! Vendesi immediatamente causa partenza diecimila Milano. Dottor Braccio, via Bramante, 25, Milano. 28197

GARGNANO Lago Garda. — Vendesi corpo fabbricati (civili, rustico, magazzino) con area, acqua potabile, luce elettrica; tutto riva lago, riducibile splendida villa, posizione incantevole. Rivolgersi Notaio Baronchelli, Gargnano. Escludonsi intermediari. 28138

MOTORE a gaz Neville 12 cavalli generatori, gasometro in ottimo stato vendonsi anche separatamente. Ottimo affare. A. Mazza e C.. Lodi. 27908

OCCASIONE, Causa partenza vendo bella stanza letto, buffet, credenza. Cedo appartamentino bonificio un mese. Bellani. via Sabatelli Luigi 3 (Sempione). 28091

SALOTTINO buono stato da vendere. Portineria Gian B. Vico 32. 28127

TORNII usati vendonsi. S. Cristoforo, Via Barona, 37 Società Milanese. 27259

VENDESI motore a gas orizzontale, 4 cavalli, sistema Otto, fabbricazione Langen e Wolf, in perfettissimo stato. Rivolgersi viale Garibaldi 15. 28165

VENDESI subito avviata azienda mobili poco rilievo, buoni affari, Terraggio, 11. 25939

VENDESI una macchina per stiratrice con ferri. Corso Romana 71. 28228

VENDO banco bottiglieria, scansia, elegante stufa, prezzo convenientissimo. Dell'Acqua via Cesariano 2. 28192

VENDO mobili usati appartamento e studio. Gamba, viale Genova, 16. 28183

VENDO salotto moderno perfetto stato, idem bicicletta uomo, signora. Scrivere Gis posta. 28233

Affitti.

AFFITTO al presente appartamenti mobiliati 5 locali paraggi Monforte e Venezia, comodità moderne, cedo e vendo appartamento mobiliato completo. Basaglia, 20 viale Vittoria. 27846

AFFITTASI al presente appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 27763

APPARTAMENTINO 5 bei locali arieggiati con parquets, gas, acqua potabile, possibilmente centro cercasi pei primi dicombre od anche subito. Affitto 6-700 annue. Offerte casella 455 Milano. 28058

A RAPPRESENTANTE occorrono 2 locali terreni 1. piano. per studio Cercasi pure mobiglio occasione. Scrivere Lampugnani, Garibaldi, 3. 28241

CERCANSI per la prossima Pasqua 5 belle camere ariose, sane, in casa civile e con due entrate, paraggi via Solferino. Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano. 25737

CERCASI appartamentino 3 camere ben ammobiliato possibilmente paraggi Sempione. Offerte prezzi casella postale 39. 28253

PER Società cercasi locale centrale non mobigliato. — Offerte a « Società » fermo posta. 28158

SIGNORINA impiegata governativa serissima cerca camera vuota, anche in famiglia. Veroni Gina posta. 28104

Avvisi diversi.

ABILI piazzisti lanerie, cotonerie vendita particolari cercansi ovunque. Datbrun Verona. 28150

CERCANSI capitalisti per sviluppo avviata azienda industriale. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 9 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27435

CERCANSI tre piccole stufe americane usate, ma buone. Avvocato Crosti, piazza San Sepolcro, 9, Milano. 27965

CERCASI persona con piccolo capitale per deposito articoli casalinghi elettrici brevettati. — Scrivere F. D. posta. Milano. 28187

CERCO L. 400 garantite fine gennaio su mobiglio, negozio e cambiale, interesse 5 0[0. Scrivere Hmr. posta Milano. 28193

COMMESSO trentenne orfano cerca modesta pensione, vero trattamento famiglia, quartiere Venezia, Monforte. Arnaldo, fermo posta. 28182

CONIUGI soli terrebbero pensione studente ginnasiale, tecnica. Rivolgersi Radegonda 11. 28186

GIORGIO mio, dolente ritardo ti giuro sarà fatto quanto desideri. Giorgi Zero. 28212

GIOVANE privo mezzi cerca persona di buon cuore disposta dargli lire 800 per intraprendere cura ricuperante salute. Offrire Ercole, 33, posta, Milano. 28081

MANCIA riportando bastone teatro Olimpia dimenticato posta centrale, sportello raccomandate. 28179

OFFRO buonissima occupazione chi dispone 50 mila per mutuare o compartecipare impresa senza lasciare propria occupazione. A. S. 40 posta Milano. 28183

PENSIONE studente in famiglia professore, assistenza studio. Vittor Pisani 1. 27911

PRESTIGIO arcano sue parole affettuose, buone; serbo gelosamente sensazione acuta deliziosa. Credere fermamente? ne sentirei la febbre!... Ma!... S. 28214

RILEVEREBBESI aziendacommerciale industriale. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 111 P Milano. 28170

SIGNORA distinta ventisettenne, istruita, disposta viaggiare provincia Brescia, limitrofe, assumerebbesi rappresentanza Casa primaria confezioni, lanerie signora. F. C fermo posta Brescia. 28313

2000 contanti verserebbe giovanotto serio occupazione, buona combinazione. Romano posta. 28178

TORCHIO o presse acquisterei ferro ghisa buono stato, luce 45-50, vite acciaio m. 0,70. Offerte Officina: via Vigevano, 41.

19, Tua deliziosa lettera lessi tortura di questa separazione orribile. Grazie tesoro, sii benedetta! Scrivimi di nuovo, scrivimi sempre; tue dolcissime parole sono unico mio conforto. Supplicoti procurare un incontro. Tuo per sempre.

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

A MODESTA retribuzione ragioniere provetto commercio offresi. — Enrici, viale Volta 11.

CAPIMASTRI aspiranti patente. È aperta l'iscrizione ai corsi serali coloro di via Monti 28.

CERCANSI mezzane modiste. Daina, Via Cappellari 7. 28232

CERCANSI piazzisti ramo liquori. stipendio, provvigione. urgenza. Via Amedei, 4.

CERCASI avvocato, ragioniere con cauzione capace dirigere studio di grande fortuna. Arcangelo posta.

CERCASI giovanetto 14-15 anni, pronta retribuzione, appre dista filati mercerie, esigesi bella calligrafia e ottime referenze. Via Torino 46. 28169

CERCASI giovinetto praticante per serio studio rappresentanze. Buona calligrafia. Scrivere cassetta 114 P Haasenstein e Vogler, Milano. 2 194

CERCASI giovane domestica, capace in cucina. — Rivolgersi Gabionetta, via Santarosa 2, Monforte. Esigonsi ottime referenze. 28016

CERCASI impiegato capace della confezione ingrosso di biancheria da uomo per posizione assicurata. Buon stipendio. Inutile rivolgersi senza capacità del ramo speciale. — Scrivere cassetta 106 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28100

CERCASI giovane ingegnere meccanico disponente 80-100.000 lire disposto assumere direzione avviato stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 8 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. Non rispondesi anonimi. 27431

CHAUFFEUR disponibile subito assumo provvisoriamente per un mese forse più. Rivolgersi portineria Gesù 8. 28225

CORRESPONDENT Lebensmittel-Impergeschäft sucht tüchtigen Angestellten, welcher die französische und italienische Correspond nz zu besorgen und nebstdem einen Teil der übrigen Bureauarbeiten zu übernehmen hätte. Offerten mit Referenzen e Gehaltsansprüchen unter Chiffre D 5412 Z an Haasenstein e Vogler, Zürich. 28157

DOMESTICA, ottime referenze, pratica cucina e lavori casa, cercasi per piccola famiglia. Età da 22 a 35. Presentarsi Weisz, Carlo Poerio 3. 27960

EIN JUEGER Commis (Deutscher) sucht auf einem hiesigen Bureau Stellung. eventl. als Volontaer. Ia. Referenzen stehen zu Diensten. Offerten unter Casetta 129 P Haasenstein e Vogler, Mailand. 28207

FILATURA cotone. — Cercasi provetto capo sala capace assumere anche direzione filatura e disposto recarsi in America. Preferenza a chi potrà partire subito. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere F. B. 2000 fermo posta, Milano. 27917

FOTOGRAFI. Provetto operatore, ritoccatore negative ingrandimenti, pratico ramo fotografico, processi moderni disponibile. Tanzi, posta, Spezia. 27947

GIOVANE ventiduenne, conoscendo italiano, tedesco, francese. cerca posto cassiere. Pax, fermo posta Milano. 28248

GIOVANE ventiseienne, serio, distinta famiglia, disposto viaggiare, ottime referenze. Offerte Gerardini, Lavenone (Brescia). 28223

GIOVINETTO dai 12-14 anni, buona condotta troverebbe pronta occupazione presso Cassina e Bellinzona, Foro Bonaparte 36, come fattorino. 28175

GIOVANOTTO distinto conoscendo tutta Italia. Svizzera, Francia, accetterebbe posto segretario privato, accompagnerebbe famiglia o persona sola ovunque. Cesarez posta Milano. 28234

IMPORTANTE Ditta commerciale Milano cerca abilissimo contabile partita doppia con capitale 5 - 10 mila. Condizioni vantaggiose, interessenza. Esigonsi referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 122 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28249

IMPORTANTE ditta fuori Milano cerca abile decoratore vetri a smeriglio pratico anche ombreggiatura. Indirizzare offerte e pretese S.F. fermo posta Genova. 28153

LATTONIERI abili, perfetti nel mestiere, trovano posto da Sigismund, 38, Corso Vittorio Emanuele. 28043

MAGAZZINIERE cercasi da Impresa costruzioni edilizie. Inutile presentarsi senza aver già occupato tale posto. Scrivere cassetta 88 P. Haasenstein e Vogler Milano. 28023

MEDICO, disponendo 30.000 desidera occuparsi industria adeguata. Cosentini, posta Udine. 28222

MONTATORI abili per apparecchi illuminazione cercansi subito. Rivolgersi Via Tazzoli, 4. 27896

PIAZZISTI e viaggiatori per lo smercio di un opera popolare: Bilz. Nuova Medicina Naturale, cerca Libreria Sperling, Corso Venezia, 48. — Lauto guadagno. 28475

RAGIONIERE di importante Ditta industriale, onde migliorare, occuperebbesi preferibilmente Milano, eventualmente anche estero, disposto viaggiare. — Scrivere N. 14174 Haasenstein e Vogler, Milano. 28159

RAGIONIERE occupasi esazione crediti rappresentanza creditori in fallimenti e dissesti, pratiche legali, amministrazioni, miti pretese. — Scrivere cassetta 112 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28171

SARTORIA per signora cerca macchinista mezzana e piccinina. Piazza S. Stefano, 9. 28245

SERIA Casa commercio cerca perfetto contabile praticissimo contabilità partita doppia americana, possibilmente con qualche conoscenza lingua tedesca. Esigesi cauzione e referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 69 P Haasenstein e Vogler Milano. 27868

SIGNORINA trentenne educata capace cucina direzione casa, ottime referenze cerca posto persona sola o piccola famiglia. Scrivere cassetta 121 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28243

SORDOMUTI, deficienti, balbuzienti educa il prof. V. Locatelli, via dell'Orso, 6. 27318

TAGLIATORE capace viaggiare, dirigere sartoria accetterebbe posto ovunque. Zilecco, posta Milano. 27530

TEDESCO lezioni, conversazione, pratica passeggiate lire 10 mensili. Berger, via Marco Oggiono 3. 27936

TIPOLITOGRAFIA cerca giovane studio preferibilmente compositore. Scrivere 119 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 28229

VENTIQUATTRENNE, tedescogermanico, istruitissimo, conoscendo contabilità d'ogni sistema, perfetto stenografo, corrispondente esperto tedesco, francese, italiano, discreta conoscenza inglese, pratico viaggi, quattro anni Francia, uno Italia, ottime referenze, cerca posto corrispondente contabile presso primaria Ditta. Scrivere Cassetta 117 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 28210

VENTICINQUENNE, con diploma Scuola Industriale Vicenza, cauzione diecimila, cerca impiego. Pischiutta Guido, via Principi d'Acacia, 73, Torino. 28219

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

MALATI CRONICI
provate a scrivere a 23068
CARLO ARNALDI — RECCO (Genova)

Ditta VANDONE & C.
Milano - Viale Principe Umberto, 6

CONCESSIONARI ESCLUSIVI
Torchi brevetto Meschini
TORCHI IDRAULICI
Pigiatrici — Sgranatrici
Filtri - Pompe - Accessori per cantine
DISTILLATRICI BREVETTATE
Tubi di gomma e di canape

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXIX dalla Fondazione
MILANO - Via Torino, 61, Palazzo Sonzino - MILANO
La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notai per la direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la sezione informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1383

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta Haasenstein e **Vogler,** concessionaria per la sola réclame.

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — Corso Vittorio Emanuele — 18.

Appendice del SECOLO del 8-9 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 93

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli era giovane, e la gioventù è scusa a molte colpe.

Tutte le promesse fatte a Regina, egli le aveva dimenticate, pel pensiero assiduo che lo tormentava da alcuni giorni... Ad ogni costo, egli voleva sapere chi fosse la donna che in modo tanto misterioso gli aveva fissato un convegno all'Opèra.

La notte era splendida. Il cielo, perfettamente sereno, era tutto stellato.

Il freddo era intenso, e i Campi Elisi erano deserti...

Daniele, quindi, camminava rapidamente, e in breve giunse alla piazza della Concordia, d'onde, per i *boulevards*, si diresse verso il teatro.

A breve distanza dall'ingresso, vide Kernoël, che certamente lo aspettava, e gli si avvicinò.

— Entriamo insieme, gli disse il giovane ufficiale, dopo averlo salutato con la consueta cordialità; — poi, ti lascierò solo, perchè tu possa dedicarti interamente alla tua interessante avventura...

« Hai seguiti i miei consigli!... Ne sono contentissimo!... Perchè, d'altronde, non saresti venuto?...

— Questa sera ho ricevuto un'altra lettera, non meno misteriosa delle precedenti, e non ho più potuto esitare...

— È un'avventura veramente straordinaria, ti ripeto!... Ma chi può essere la donna che s'interessa tanto di te?...

— Forse, si tratta semplicemente di una donna che s'annoia e che vuol divertirsi a mie spese.

— Oppure, si tratta di una donna che ti ama pazzamente!

— Eh! via! Che dici?... Ti ripeto che l'avventura dev'essere più volgare che non sembri!...

— Fra poco il mistero ti sarà svelato.

Entrarono, insieme.

Nella sala immensa, regnava già una grande animazione. Le danze erano cominciate e si succedevano senza tregua... Sotto gli enormi lampadari scintillanti, le maschere si moltiplicavano a vista d'occhio, varie, multicolori, folleggianti, in numerose comitive o solitarie

Ad un tratto, un *domino* di raso bianco si staccò dalla folla, andò ad appoggiarsi ad un pilastro, e rimase immobile...

— Ecco una donna che aspetta qualcuno... disse Kernoël, indicando a Daniele quella maschera. Forse sei tu, il fortunato mortale a cui ella, fra poco, mostrerà il viso!

— Parli di quel *domino* bianco?

— Sì...

Di tanto in tanto, quella donna volgeva intorno uno sguardo investigatore... I suoi occhi brillavano intensamente, come gemme incastonate nel velluto nero della maschera.

Quando vide Kernoël allontanarsi da Daniele, ella trasalì, e, dopo un momento di esitazione, si diresse risolutamente verso il giovane.

— Volete che entriamo in un palco? gli disse. Qui non si respira... Questa folla tumultuante mi esaspera...

— Mi conoscete, signora?

— So che vi chiamate Daniele.

— È vero... Ma voi, come vi chiamate?

— Perchè dovrei dirvi il mio nome? Sarebbe inutile!

— Dunque siete voi, colei che m'ha scritto per fissarmi questo convegno.

— Sì, sono io.

— Ma perchè mi avete scritto?...

— Vi vidi una sera, e tanto mi bastò perchè il mio cuore vi appartenesse interamente.

— Eppure, io non sono un gaudente, nè un milionario... Sono semplicemente un povero marinaio in vacanza... Lo sapete?

« E fra pochi mesi, d'altronde, dovrò lasciare Parigi per tornare ad imbarcarmi... Quindi, il nostro romanzo resterà interrotto dopo il primo capitolo...

« Ma ditemi chi siete... Voi, almeno, sapete il mio nome, mentre io non so assolutamente nulla di voi!

— Tuttavia, dovete aver già compreso che non sono una vecchia!

Daniele sorrise, e la donna misteriosa riprese:

— Sì!... io sono giovane, ed anche bella! Posso dirlo... Lo so, non solo perchè tutti me lo ripetono incessantemente, ma perchè anche il mio specchio me lo dice ogni giorno...

Così parlando, ella aveva condotto Daniele in un palco di proscenio.

Ora, puntato il gomito sul parapetto coperto di velluto rosso, ella guardava fissamente il giovane, e le sue piccole mani fremevano sotto i candidi guanti.

Davanti a quell'uomo giovane e bellissimo, che quasi mostrava di disprezzarla, la sconosciuta si sentiva alquanto impacciata e provava come una dolorosa inquietudine..

— Dunque, riprese sottovoce, non volete amarmi?... Non mi amerete mai?...

« Fra poco, quando, per voi solo, mi leverò la maschera che mi copre il viso: non cadrete in ginocchio ai miei piedi?... Non proverete almeno un po' di gratitudine, per me, pensando che vi ho scelto e distinto in mezzo ad una folla di adoratori?... Non sarete orgoglioso della vostra conquista?...

« Mi permetto di parlarvi così, perchè non mi conoscete! soggiunse, tentando di ridere. — E forse non mi conoscerete mai!

« Infatti, se per caso pronuncierete una parola che mi ferisca, vi lascierò, serbando l'incognito.

« Fuori, m'aspetta la mia carrozza, e un *fiacre* lanciato ad inseguirmi, non potrebbe raggiungere i miei cavalli, che corrono come il vento!... Io scomparirei, così, lasciandovi di questa notte un ricordo incancellabile, un rimpianto che vi tormenterebbe, che vi farebbe soffrire!...

— Ditemi... ditemi chi siete! Ve ne prego!... Voglio saperlo!

— Fra poco lo saprete! disse la sconosciuta, lanciando a Daniele uno sguardo di fiamma.

« Soltanto, vi avverto, ora, che quando avrete saputo il mio nome forse mi respingerete.

— Non si respinge mai una bella donna!...

— Queste sono parole delle quali mi ricorderò! — esclamò la sconosciuta, ridendo.

« Sappiate, d'altronde, che io non desidero d'offrirvi una pagina d'amore... e che il nostro romanzo è appena abbozzato!

« Forse, voi, assuefatto alla vita del mare e ignaro delle astuzie femminili, non comprendete tutti questi preliminari che io giudico necessari... per amarvi meglio! Ma dovreste intuire, almeno, che l'amore banale e senza desiderio non dà alcun godimento vero!

« Prima di mostrarvi il mio viso, prima di dirvi il mio nome, ho voluto impormi al vostro pensiero... e vi ho scritto tre volte unicamente per costringere il vostro cuore a cercarmi fra tutte le donne che avete conosciute.

— Vi ho dunque già vista?

— Sì...

— Ebbene: potete decidervi a levarvi la maschera! concluse Daniele freddamente.

« Perchè avete voluto trovarmi proprio qui, in mezzo a questa folla chiassosa?...

— Ah! Ma è dunque soltanto apparenza, la vostra gioventù?... Parlate come potrebbe parlare un vecchio!

« Questa musica allegra, inebbriante, queste danze, questa folla di maschere folleggianti che s'agita davanti a voi... vi lasciano dunque freddo e indifferente?...

« È possibile che amiate soltanto la solitudine, l'immensità del mare su cui avete lungamente vissuto? *(Continua.)*

TOSSI PILLOLE DI CATRAMINA CATARRI

Le pillole di **Catramina Bertelli** sono inscritte nella **Farmacopea Ufficiale.**
Scatole di 75 pillole L. **2.50** *e di 40 pillole L.* **1.50** *nelle principali Farmacie, e dalla*
SOCIETÀ A. BERTELLI e C., MILANO

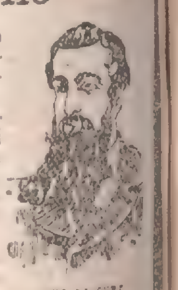
CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI** E SVILUPPO DELLA **BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1.50 — 2 —** ed in bottiglie da L. **3.50 — 5 — 8.50.**
Per la spedizione delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80.
Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar.

The Berlitz Scool of Languages

Premiato Istituto Linguistico
per adulti
Via Dante: entr. Via Rovello, 1.

ITALIANO FRANCESE TEDESCO INGLESE SPAGNUOLO RUSSO, ec. c

Professori delle rispettive Nazioni

27426

L'ottima riuscita ottenuta dal servizio di traduzioni che quest'anno — a titolo di prova — abbiamo annesso al nostro Istituto, ci ha indotti ad istituire — allo scopo — un vero e proprio ufficio il quale, rispondendo alle numerosissime richieste fatteci da Ditte commerciali ed industriali, da Professionisti come da Società di studi, riempirà in Milano la deplorevole lacuna d'un Ufficio traduzioni che soddisfi alle esigenze della vita moderna. Caratteristiche del nostro servizio saranno: 1.a la prontezza. 2.a la segretezza sugli oggetti trattati. 3.a la interpretazione esatta dei testi. 4.a la traduzione intelligente del vero senso; di modo che il pensiero originale risulti espresso nella nuova lingua in forma semplice, precisa, viva, come appunto può ottenerla uno straniero colto e pratico rispettivamente del suo paese.
Il prezzo delle traduzioni sarà fissato in base al tempo che impongono ed alle difficoltà che presentano: il loro pagamento a pronti o ratealmente.
La universalità del nostro istituto ed il valore del nostro Corpo Insegnante danno affidamento che l'Ufficio traduzioni, del quale annunciamo la costituzione, sia come lo esige oggi la nostra città che nella vita universale ha ormai una parte non meno notevole negli affari che negli studi.
Milano, Via Rovello, 1. *Il Direttore:* **AMEDEO D.r GARDELLI.**

Per una delle più grandi tessiture seriche della Svizzera tedesca cercasi un abile maestro svizzero di telai, che sappia parlare anche l'italiano. Buon stipendio con posizione stabile. Scrivere H 28166 M Haasenstein e Vogler Milano. 28166

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

La Ditta G. HERMANN - Milano, Piazza Santa Margherita

volendosi in avvenire occupare solo della **FABBRICAZIONE di IMPERMEABILI,** ecc.

ha incominciato la
Liquidazione Totale e Reale
di tutte le merci esistenti

Coi **RIBASSI ENORMI** ognuno troverà la convenienza.

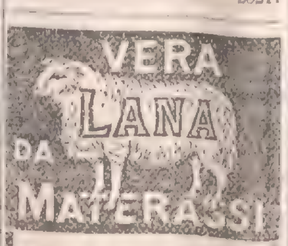
Novità Paletots — Novità Tessuti a metro per abiti e soprabiti — Impermeabili confezionati — Impermeabili e Paletots su misura.
— Vengono pure totalmente liquidate le Soprascarpe di gomma, Profumerie, Saponi, Spazzole, Articoli di gomma, Crème per scarpe, Ventagli, Paracqua, Pettini, Pattini, ecc., ecc.

Affittansi locali pel 1.° Gennaio 1905
e VENDESI MOBILIO e SPECCHI
Per l'affitto rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

Dalle 12 1\|2 alle 13 1\|2 i Negozi restano chiusi.

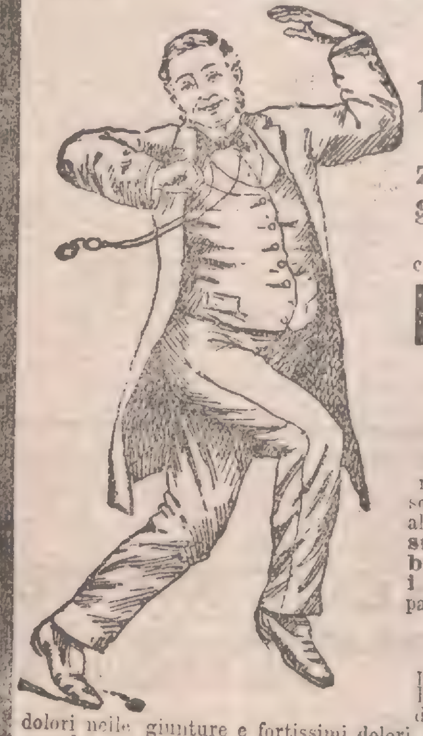
AI SORDI

Come rimedio invio GRATIS un numero della **Rivista Otologica Internazionale.** — Scrivere al sig. **Cheval**, Marcq-en-Barœul, Nord, Francia. 28211



a Lire 1.65, 2.45, 2.75 il Kilo presso **Arturo Kotzian,** Milano, viale Volta, N. 11.

IL MEZZO DI RIUSCIRE



Cosa occorre nella vita per riuscire?

Uno spirito sano, molta ambizione, un buon stomaco, ed energia sufficiente.

S'ottiene tutto ciò infondendo nel corpo, durante il sonno, una corrente d'elettricità, per mezzo dell'

ELECTRO-VIGOR
del Dr. Maclaughlin

Tutti quelli che si son serviti di questo capolavoro della scienza moderna, ne cantano le lodi, e mandarono attestati che riconoscono le loro guarigioni, dopo aver tentato inutilmente tutte le altre cure. **Esso guarisce la neurastenia, le indigestioni, i dolori alla schiena e alle membra, la debolezza di reni, i disturbi di stomaco e del fegato, i reumatismi, ecc.,** facendo ritornare la forza in tutte le parti deboli.

Egregio signor dottor MACLAUGHLIN,
Non trovo parole abbastanza per esprimerle la mia riconoscenza per la perfetta guarigione ottenuta facendo la cura del di Lei ELECTRO-VIGOR. Dal mese di settembre mi trovavo affetto da Artrite e Reumatismi che mi producevano gonfiore ai piedi, dolori nelle giunture e fortissimi dolori alle reni, alla schiena, stanchezza generale tanto al mattino quando mi alzavo, quanto alla sera che mi coricavo.
Insomma non sapevo più cosa fare, avendone provato di tutti i colori. Quando lessi del di lei rimedio volli provarlo, come feci, però dubbioso, non conoscendo alcuno che l'avesse provato.
Ora dopo tre mesi di assidua cura eccomi rimesso allo stato normale, guarito perfettamente in merito al di lei ELECTRO-VIGOR.
Pubblichi pure questa mia che servirà ad insegnare agli ammalati il di Lei rimedio meraviglioso.
Mille distinti saluti e mille ringraziamenti per la salute ottenuta.
Distintamente la riverisco
MALDINI PAOLO
Via Trotti, N. 45 — Alessandria.

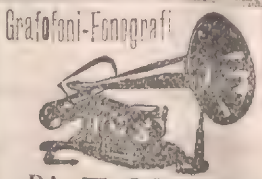
L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN è il miglior apparecchio elettrico del mondo. Esso è provvisto di tutti i perfezionamenti scientifici conosciuti, d'un regolatore perfetto, e non brucia nè ferisce.

VENITE A VEDERLO e vi renderete conto come si tratti di cosa meravigliosa. Se non potete venire domandate per lettera il mio libro illustrato, coi dettagli e prezzi, che vien spedito franco e gratis.

D.r M. A. MACLAUGHLIN, Galleria Vittorio Emanuele II MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18, e le domeniche dalle 10 alle 13.
Se voi avete acquistato una batteria elettrica di vecchio modello dalla quale non potete ricavare beneficio alcuno, io vi consiglio di provare come l'*Electro-Vigor* le sia superiore e prenderò in cambio la vostra vecchia batteria. — L'*Electro-Vigor* si porta sul corpo e guarisce durante il sonno. Nessun altro apparecchio può applicarsi in tal modo. L'*Electro-Vigor* dà una corrente dolce e benefica che raddolcisce e calma i nervi e diffonde una nuova vita negli organi deboli mentre voi dormite. Questa corrente non rassomiglia punto alla scossa mordente ed irritante che voi ricevete da una batteria elettrica. Portateci la vostra vecchia batteria, se ne avete, e prendete un *Electro-Vigor.*

Grafofoni-Fonografi



DA LIRE **7.95** IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ
GRAMMOFONI - ZONOFONI
Dischi d'ogni specie - Accessori
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Domandate a 1\|2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a **Unione Fonografica Milanese,** Milano, Via A. Tadino, 5.

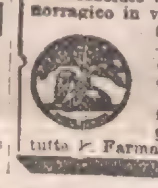
MIGLIAIA DI LIRE

Perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Società Italiana LANGEN & WOLF MILANO

Motori a gas 'Otto, con gasogeni
ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia
consumo combustibile 400 a 600 grammi
cioè 2 a 3 centesimi per cavallo-ora
Forza motrice la più economica.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: *Stabilimento Chimico-farmaceutico* **C. Bonavia & F. - G. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 2319

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 5, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale Lire 35,000,000 interamente versato
GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

Aumento del Capitale Sociale da L. 35,000,000 a L. 50,000,000
mediante l'Emissione di N. 30.000 Azioni Nuove da L. 500 cadauna

Deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria del 29 Marzo e del Consiglio di Amministrazione del 26 Settembre 1904, approvate con Decreti del R. Tribunale di Genova in data 8 Aprile e 28 Settembre 1904.

Sottoscrizione di N. 21.000 Azioni riservata agli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione del **CREDITO ITALIANO,** valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 6 dello Statuto Sociale, ha deliberato nella sua seduta del 26 u. s., visto lo sviluppo degli affari sociali, di portare il Capitale Sociale da **L. 35.000.000 a L. 50.000.000,** mediante **l'emissione di 30.000 Azioni nuove da L. 500** cadauna, il cui collocamento è assicurato da un gruppo finanziario, con l'intesa che N. **21000** di queste azioni verranno offerte in opzione agli Azionisti attuali, in ragione di **Tre Azioni nuove** per ogni **Dieci Azioni vecchie,** alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni, da L. 500, cadauna, avranno il godimento dal 1° Gennaio 1905 (cedola N. 1).
Il diritto di opzione dovrà esser esercitato dal 10 al 12 Ottobre corrente mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore.
Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti, una l'esercitato diritto di opzione, l'altra l'aumento del Capitale Sociale.
Trascorso il giorno 12 Ottobre senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.
In rappresentanza dei decimi di azione nuova, ai quali come residuo di sottoscrizione potrà aver diritto un Azionista, verranno al medesimo rilasciati uno o più buoni di opzione. Ogni presentazione di un numero di buoni rappresentanti complessivamente dieci decimi darà al portatore il diritto di sottoscrivere una azione nuova alle condizioni indicate: è inteso però che l'opzione dovrà essere esercitata nello stesso Stato nel quale i buoni furono rilasciati.
Passato il giorno **17** Ottobre i buoni di opzione non presentati si intendono decaduti da ogni e qualsiasi diritto di sottoscrizione.
Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in **Lire 555.** — pagabile come segue: **L. 155** — (cioè Lire 100. — per i primi due decimi e Lire 55. — per il premio) **all'atto dell'opzione,** contro il rilascio di una ricevuta provvisoria.
» **400.** — (cioè gli altri otto decimi) **dal 29 al 31 dicembre** p. v., sotto deduzione di **L. 0 85** per abbuono di interessi a fine dicembre p. v., sulle L. 100 — versate sul capitale all'atto della sottoscrizione.
Il versamento di liberazione di L. 400 — sarà constatato a tergo della ricevuta consegnata all'atto della sottoscrizione, la quale verrà entro fine Gennaio 1905, scambiata coi titoli definitivi di azioni al portatore.
Tale versamento, quando effettuato in ritardo, sarà passibile di un interesse di mora del 6 per % a partire dal 31 Dicembre 1904. Ai sottoscrittori che non avessero effettuato il versamento di liberazione al 31 Marzo p. v., si applicheranno le disposizioni di Legge.
L'opzione potrà esser esercitata:
a **Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Civitavecchia, Lucca, Novara, Sampierdarena, Spezia,** presso le **Casse sociali,**
ed all'Estero, al cambio che verrà giornalmente fissato dai rispettivi sportelli,
a **Basilea** presso la Banque Commerciale de Bâle.
a **Ginevra** presso i Signori A. Chenevière & C.
a **Neuchâtel** presso i Signori Pury & C.
a **Zurigo** presso la Société Anonyme Leu & C.
a **Parigi** presso il Comptoir National d'Escompte de Paris.
a **Berlino** presso la Nationalbank für Deutschland.
» presso i Signori Robert Warschauer & C.
a **Bruxelles e Liegi** presso il Crédit Général Liégeois.
i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Genova, 4 ottobre 1904.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

PLACCHE

in ferro smaltato sistema brevettato, d'ogni foggia e dimensione, per qualunque uso. Specialità: Ditte - Insegne in stile moderno.
PLACCHE fuse in zinco e bronzo a lettere in rilievo, con qualunque dicitura, per macchine, carri, costruzioni in ferro, ecc.
LETTERE fuse in bronzo ed in zinco vuote e piene, per ditte, insegne, epigrafi e iscrizioni in genere.
GUARNIZIONI in bronzo per monumenti funebri (cancellate, corone, porta-ritratti, rosoni, ecc.
Lavorazione accurata. - Prezzi modicissimi
Chiedere cataloghi, preventivi, campioni alla Premiata e privilegiata Fonderia e Smalteria **G. BARONI**
MILANO, Viale Monza, 60 (Casa propria) Telef. 86-47.

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3
Col giorno 10 Ottobre apre una
LIQUIDAZIONE TOTALE
DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI CON
enormi ribassi

Drap amazzone brillantissimi dècati Eureka in tutte le tinte, altezza 140 cm. L. 4.25 al metro
Draps pesanti colorati, per paletots, 140 cm. » 5.— »
Velluti operati inglesi. » 1.80 »
Sottane confezionate in tutta seta e ricamate in tutte le tinte » 9.50 cadauna
Stoffe tutta seta per camiciette » 1.— al metro

LANE FANTASIA — TAILLEUR — SETERIE
CRÊPE DE LA CHINE — MUSSOLINE — DAMAS
SPECIALITÀ PER LUTTO
Vendesi mobilio ed affittasi negozio
CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

COLLEZIONE BOURGEOIS FRÈRES

I
Oggetti d'arte ed antichità
del VI° - XIX° Secolo.
Vendita all'incanto a Colonia dal 19 al 27 Ottobre 1904.

II
Quadri di maestri antichi e moderni.
Opere d'importanza straordinaria di maestri di prim'ordine di tutte le Scuole del XIV° - XIX° Secolo (206 numeri).
Vendita all'incanto a Colonia dal 27 al 29 ottobre 1904.

In seguito alla liquidazione della Ditta, causa il decesso dell'ultimo proprietario Signor Caspar Bourgeois a Colonia le **Grandiose Collezioni** saranno vendute all'incanto pubblico presso **J. M. HEBERLE** (H. Lempertz' Soehne) nella sala grande del Casino civile, Augustinerplatz N. 7.
Giorni di visita: dal 14 al 18 Ottobre incl. 1904.
Notaio ufficiale: KRINGS, R. Notaio a Colonia.
Direttore della vendita: H. LEMPERTZ jr. propr. della Ditta suddetta.

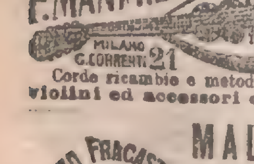
Salumieri e Pizzicagnoli!

Presso la Ditta **C. CAUDANO & C.** TORINO - Piazza Carlo Felice, 10.

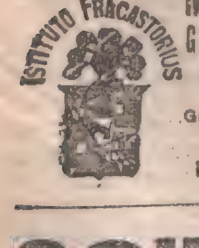
DA L. 3,50 A 225

troverete tutte le qualità di **TRITACARNE** grandi o piccoli, Prussiani ed Americani, placche, coltelli e pezzi di ricambio; **macchine per insaccare salami,** torchi per grasso, macinelli per pepe e sale, ecc., a prezzi ribassati.
Fabbrica di coltelli per salami e formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spianansi placche usate dei tritacarne e si arrotano coltelli.
Domandando Catalogo Tritacarne si spedisce *gratis.*

P. MANFREDI MILANO G. CORRENTI 21



Mandolini da studio . . L. 9.75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarro, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi

ARTICOLO per la CUCINA e la CASA in generale
di prima scelta
trovasi da
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Eman. MILANO
44 via XX Settemb., TORINO
Cataloghi illustrati a richiesta

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi. — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, Munchen, Frundsbergstrasse, 60.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — ove non cessò mai di esistere, continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO -** Via Cusani, 4.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 9-10 Ottobre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13814

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 4ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente ... Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. ... la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. ... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

18. ... IL SECOLO 1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 9 ottobre

VERSO LE ELEZIONI

In un'ora in cui l'ambiente politico stava per addormentarsi nella convinzione che per ora non si sarebbero riuniti i Comizi, scoppiò come una bomba la notizia che le elezioni sarebbero prossime — alla fine di questo mese o sui primissimi del venturo.

Oggi, perfino i giornali ufficiosi che hanno sprecato fiumi d'inchiostro per dimostrare che la decrepita Camera attuale aveva ancora un grave còmpito da esaurire, ammettono non solo la possibilità ma anche la necessità dell'appello al paese.

Questa necessità noi la sosteniamo e dimostriamo da parecchi mesi sulle colonne del nostro giornale, ed è quindi con soddisfazione che prendiamo atto della resipiscenza del Governo.

Con una Camera come l'attuale ogni lavoro utile e proficuo pel paese era divenuto impossibile; e sarebbe stato molto meglio che l'on. Giolitti ne avesse convenuto qualche mese prima.

A quest'ora, del resto, ogni recriminazione è inutile; e noi desideriamo soltanto che il decreto di scioglimento della Camera e quello di convocazione dei Comizi, sia pubblicato prima della riunione dell'Estrema Sinistra, che a seconda dell'ultimo deliberato, deve aver luogo a Roma il giorno 16 di questo mese.

L'Estrema Sinistra, come è noto, aveva chiesto l'anticipata convocazione del Parlamento per discutere in merito agli ultimi avvenimenti. La presidenza della Camera non credette di accogliere questa domanda ragionevole, dato il momento eccezionale che abbiamo attraversato; ma l'on. Giolitti ne ha compresa tutta la gravità, e si sarebbe deciso a rimettere la questione ad un potere superiore a quello della Camera, ossia agli elettori.

La necessità di un appello al paese, che noi sostenemmo quasi da soli nella stampa, è stata dunque imposta dagli avvenimenti.

Fra poco saranno gli elettori che dovranno giudicare uomini e fatti.

Sono essi che eleggendo i loro rappresentanti devono additare al Governo una linea di condotta decisa, dalla quale non sia possibile deviare. Sono gli elettori che devono dettare un programma al Governo, e non viceversa. Noi abbiamo visto in questi ultimi tempi, per segni non dubbi, che tutto ciò che vi ha di vivo e di elevato nel paese — insegnanti primari e secondari, impiegati delle amministrazioni civili, professionisti, operai e contadini organizzati, — propende per la democrazia.

In tutti gli strati sociali è sentito vivamente il bisogno della maggiore libertà; tutti reclamano un indirizzo di governo più conforme ai nuovi bisogni; tutti sentono che è trascorso il momento delle vacue promesse e che deve incominciare quello dei fatti. Le riforme che sono nei voti e sulla carta devono passare nella legislazione. Inspirati a questi sentimenti, i quali sono diffusi dovunque, gli elettori, se vogliono, possono creare una Camera che non sia più soltanto l'espressione di interessi locali, ma l'espressione vera del paese tutt'intero che anela alle promesse nuove giustizie ed a tutte le libertà compatibili col vivere civile.

Noi crediamo che i liberali di tutte le gradazioni, solo che lo vogliano, solo che decidano di rimanere saldamente uniti in quest'ora solenne della nostra vita politica, possono agevolmente rendere vano il triste disegno dei reazionari, i quali approfittando degli ultimi eccessi di alcuni, tentano di soffocare in Italia ogni aspirazione democratica. Se i partiti popolari si unissero oggi, come quattro anni or sono, formerebbero ancora la grande maggioranza organizzata del paese e potrebbero infliggere ai reazionari un'ultima sconfitta e dissuaderli per sempre dal ritentare l'inutile impresa di risospingere il mondo verso il passato.

Grande è la responsabilità degli elettori e quella dei partiti liberali nelle imminenti elezioni.

Speriamo che lo comprendano e facciano tutto intiero il proprio dovere, nell'interesse supremo della democrazia e del progresso sociale.

Ciò che si dice a Roma

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) La situazione appare alquanto mutata.

La probabilità delle elezioni generali a breve scadenza, che in sul finire dello scorso mese appariva nebulosa e sembrava per un complesso di ragioni assai lontana, si è andata a poco per volta condensando verso la realtà ed oggi molti di coloro che ne parlavano con dubbio affermano che le elezioni sono ormai decise e che dipende da circostanze di secondaria importanza lo stabilire se esse avverranno il 23-30 ottobre, il 30 ottobre-6 novembre, oppure il 6-13 novembre.

A produrre questo mutamento quasi generale di opinioni è venuto, ieri sera, l'annuncio della chiamata sotto le armi della classe del 1880. Sono poco su poco giù, 60 mila uomini che col giorno 12 corrente rinforzeranno l'effettivo dell'esercito e giacchè sono da escludersi, nel modo più assoluto, le ragioni di indole internazionale per questa chiamata (e con queste parole intendo di avere qualificato come esclusivamente fantastiche le voci di intervento armato o di occupazioni militari) rimane assodato che la chiamata della classe 1880 non ha altro scopo all'infuori di quello della pubblica sicurezza e della garanzia dell'ordine.

Assicurano alle fonti più dirette che se nubi alquanto minacciose perturbarono qualche mese fa l'orizzonte diplomatico esse sono completamente svanite dopo i convegni di Abbazia e di Homburg. Nulla può turbare la tranquillità italiana, per quanto concerne l'equilibrio nel Mediterraneo e nella penisola balcanica, cosicchè si soggiunge che l'Italia deve pensare soltanto a che si possano compiere nella tranquillità più completa le elezioni della nuova rappresentanza nazionale.

Antichi e convinti propugnatori dell'appello al paese, i democratici, di una sola cosa dovrebbero dolersi e cioè che esso non sia stato più anticipato. La Camera nuova nella pienezza dei suoi poteri, attinti dalla sovranità popolare, potrà subito essere chiamata a giudicare la politica interna del Governo, che è oggi vivamente discussa ed attaccata, così dai paurosi di ogni moderno sistema come dai negatori sistematici di ogni principio di autorità.

Altro argomento sul quale il Governo potrà utilmente interrogare il corpo elettorale sarà il problema ferroviario, perchè dopodomani avranno principio in Roma le conferenze per la liquidazione della gestione passata coi rappresentanti della Rete Adriatica (liquidazione che venne già ultimata con la Mediterranea, in modo impegnativo per la Società e non impegnativo per lo Stato) e così potrà essere posta innanzi alla Camera la questione dell'esercizio futuro delle ferrovie, con ampia libertà di movimenti e senza impegni per il futuro.

Tutto induce dunque a credere che quella determinazione che ormai generalmente si ritiene come già presa, verrà effettivamente concretata nel corso di poche ore. Forse non succederà così della pubblicazione dei decreti, la quale potrà essere anche ritardata a seconda dell'epoca precisa che verrà scelta per la convocazione dei Comizi.

Riassumendo dunque: se nei giorni scorsi era mio dovere tenermi sulle generali per non avventare previsioni poco serie, oggi molteplici indizi e qualche informazione di buona fonte mi spingono a considerare le elezioni a fine ottobre od ai primi di novembre come un fatto quasi sicuro.

Per la cronaca vi segnalo l'arrivo del ministro Tittoni reduce da Racconigi, il quale, appena giunto a Roma, ha conferito col presidente del Consiglio.

Un discorso di Giolitti a Napoli?

La *Patria* raccoglie la voce che l'on. Giolitti pronuncierebbe un discorso a Napoli, verso il 20 corrente, esponendo il programma del Governo.

Le elezioni al 23 corrente?

Ci telegrafano da Palermo, 8:

Da persona in condizione di saperlo, mi si assicura che le elezioni generali si faranno il giorno 23 del corrente mese.

Notate che simile assicurazione può venire dall'on. di Sant'Onofrio, sotto-segretario agli Interni, che fu a Palermo sino all'altro ieri.

I dissensi italo-austriaci dissipati

L'Italia dà spiegazioni all'Austria?

Ci telegrafano da Vienna, 8:

(G.) La *Neue Freie Presse* ponendo in relazione il viaggio di Giolitti ad Homburg col lungo colloquio avuto ieri dall'ambasciatore italiano a Vienna, duca d'Avarna, con Goluchowski, arriva oggi alla definitiva conclusione che l'azione dell'Italia è diretta a dissipare, mediante l'intervento della Germania i suoi dissensi e malintesi coll'Austria-Ungheria, che non ha nessuna intenzione di espandersi nei Balcani, come si fantastica in Italia.

Aggiunse che forse il duca di Avarna si recò da Goluchowski anche per dare delle spiegazioni (!?) circa la chiamata alle armi della classe 1880 che è in relazione solamente col prossimo scioglimento della Camera italiana.

L'ex-prefetto Winspeare

È un uomo che ha la manìa di scriver lettere ai giornali.

Figurarsi se non vuol sfogarsi, ora, che gode gli ozi della pensione.

Questo ineffabile barone Winspeare, scrivendo alla *Tribuna*, dice che quando ne avrà voglia, farà la storia dei fatti di Milano nel maggio 1898.

Ebbene, noi ci permettiamo di rinfrescargli la memoria, mettendogli qui sott'occhio due fatti abbastanza interessanti, pel caso che li avesse dimenticati.

Tre giorni prima che scoppiassero i tumulti di Milano, quando qui giungeva notizia dei disordini di altre città, un deputato moderato lombardo domandava al prefetto Winspeare:

— E a Milano crede che succederà qualche cosa?

— Nulla, assolutamente nulla. Son così sicuro che l'ordine pubblico non sarà in alcun modo turbato che fra qualche giorno me ne vado alle feste di Torino.

E il tranquillo funzionario esponeva anche le ragioni, per le quali, secondo lui, l'agitazione manifestatasi in diverse provincie del regno non avrebbe avuto contraccolpo in Milano.

Diceva, fra altro, che i repubblicani erano troppo pochi per osar di tentare un movimento e che i socialisti avevano tutto da perdere coll'abbandonare la via della propaganda pacifica e legale.

Come si vede, quel funzionario ragionava, allora, a fil di logica e di verità.

Ma la bufera imprevedibile si scatenò, e al barone Winspeare non giovò aver fatto causa comune coll'autorità municipale nel chiedere insistentemente lo stato d'assedio; chè, prima ancora che questo cessasse, veniva traslocato a Venezia.

Ed ora incomincia il bello.

Nelle polemiche che susseguirono alla dittatura militare, i giornali che non avevano interesse a giustificare la repressione sanguinosa, la soppressione del *Secolo* e dell'*Italia del popolo*, le condanne feroci dei tribunali di guerra, affermavano e provavano come a nessun partito, a nessun uomo politico si potevano imputare i disordini del maggio, perchè ad essi era mancata qualsiasi preparazione.

Era questa la più eloquente confutazione dell'accusa di imprevidenza fatta all'ex-prefetto di Milano, il quale doveva esserne contento come funzionario e come cittadino.

Ma, nossignore: il barone Winspeare sentì il bisogno di scrivere una lettera alla *Gazzetta di Venezia* per smentire ed accusare sè stesso; e diceva infatti: non esser vero che il moto era stato improvviso; già da due anni egli vedeva prepararsi, sotto i suoi occhi, la rivoluzione!

Il ministro dell'interno di quei giorni (il Pelloux) finse di non accorgersi del raro talento di quel prefetto; ma altre manifestazioni di genio gli procurarono il collocamento a riposo.

Ora se si metterà a scrivere della storia contemporanea, ne sentiremo delle belle

I RADICALI DI NAPOLI

Napoli, 7 ottobre.

(D.) Ho avuto occasione d'intrattenermi in questi giorni con gli avvocati Epifania e La Pegna, due fra i propugnatori più attivi dell'idea radicale nel Mezzogiorno e componenti entrambi della Direzione Centrale del partito: e poichè il colloquio non mi è sembrato privo d'interesse, specie in quanto riflette il giudizio dei radicali di queste regioni sugli ultimi avvenimenti, ve ne trasmetto un breve riassunto.

— Credete — ho cominciato — che lo sciopero generale possa essere ammesso quale arma di protesta politica?

— Lo sciopero generale — rispose l'avvocato Epifania — è mezzo esclusivo di lotta del proletariato, sicchè diverge dalla direttiva di ogni altro partito.

« La questione va posta perciò in maniera specifica, e da questo punto di vista l'azione dei lavoratori, alla quale nel primo momento tutti i democratici sinceri si associarono, in conseguenza dei deplorati eccessi della forza pubblica, sconfinò evidentemente dai limiti di una protesta politica, per quanto fiera ed energica.

— Infatti — aggiunse l'avv. La Pegna — il primo movente ebbe un rapido tramonto per la smania dei dirigenti lo sciopero, che si prefissero di sperimentare la potenza e l'estensione dell'organizzazione proletaria e di premere sui poteri pubblici, sostituendo l'impulso diretto della folla al legittimo controllo del Parlamento. Una tale ventata insurrezionale non poteva non cadere in eccessi, e così si spiega la strana ed enorme violazione di libertà, consumata con la soppressione della stampa, cioè del principale organo di discussione e di critica. Se potesse ancora aversi qualche dubbio sull'indole del movimento, il recente ordine del giorno della Federazione Socialista di Milano rende più trasparente il pensiero dei dirigenti lo sciopero, perchè inneggia alla riuscita rassegna delle forze operaie ed indica i mezzi per rendere sempre più efficace l'azione rivoluzionaria del proletariato.

— E vi pare — domandai allora — che l'azione del partito nei suoi organi sia stata quale era richiesta dalla situazione?

— Essa, certo — ripigliò l'Epifania — fu conforme ai precedenti ed all'indole del Partito. La direzione, dal canto suo, deplorando la politica equivoca ed incerta del Governo e l'impunità costante assicurata agli abusi della pubblica forza, fece voti — *nell'interesse della libertà e della pace pubblica* — che il Parlamento fosse sollecitamente riconvocato. E ciò importa appunto omaggio alle sane tradizioni democratiche, in quanto, riaffermato innanzi tutto il rispetto alla vita ed alla libertà dei cittadini, venne riconosciuta la necessità di deferire la discussione degli atti del Governo all'unico e legale rappresentante della sovranità del popolo cioè al Parlamento. Il gruppo parlamentare, dall'altro canto, fu pienamente d'accordo colla Direzione in tali concetti, e ne fa prova l'unanimità dei voti, che raccolse l'ordine del giorno Alessio, nel quale venne reso con la maggior precisione il pensiero dei radicali, alieno così dalle violenze dall'alto, come dalle rivolte incomposte della piazza.

— Ma — ho soggiunto io — se tali furono i criterii del gruppo, perchè i radicali intervennero alla riunione dell'Estrema e votarono l'ordine del giorno Pellegrini? e come si spiegano i dissensi, dei quali si è tanto parlato in questi giorni?

— I deputati radicali — interruppero vivacemente gli amici Epifania e La Pegna — non potevano non partecipare alla riunione dell'Estrema, sia perchè già si erano trovati insieme agli altri gruppi nella protesta di Milano, sia perchè trattavasi di stabilire, a prescindere dal giudizio sullo sciopero, la linea di condotta comune di fronte le responsabilità politiche del Governo. In tali condizioni, poichè gli ordini del giorno Turati e Ferri, oltre la questione del momento, contenevano un elenco complesso di provvedimenti, che avrebbero richiesto più maturo esame, e poichè, dall'altra parte, l'ordine del giorno Alessio concretava un pensiero esclusivo di Partito, fu necessità logica approvare la proposta Pellegrini, che riassumeva i due punti, su cui tutti potevano essere di accordo, cioè la deplorazione del Governo e la richiesta di convocazione del Parlamento. Dissidi non ve ne sono stati mai, e solo la stampa governativa e conservatrice, allo scopo evidente di creare malumori e diffidenze fra i componenti il gruppo parlamentare radicale, ha messo in giro voci di dissensi e rievocate distinzioni, che più non esistono dopo il Congresso. Anche le critiche rivolte all'onorevole Sacchi, dopo le recenti spiegazioni, si riducono alle vere proporzioni e riguardano una concezione individuale circa il modo di risolvere pacificamente i conflitti economici, per cui, ad esempio, il Sacchi propenderebbe per la formula del progetto Millerand del 1901, mentre il Guerci accoglierebbe invece l'arbitrato obbligatorio.

— E non vi pare — aggiunsi di nuovo — che il Governo abbia dato qualche prova di tolleranza e di rispetto alla libertà negli ultimi avvenimenti, e non sia quindi meritevole della deplorazione dell'ordine del giorno Pellegrini?

— Nelle apparenze — replicarono gli amici — avete ragione di lodare il contegno dell'on. Giolitti di fronte allo sciopero: però nella sostanza a noi pare che tale condotta sia stata piuttosto l'effetto delle circostanze che di una speciale determinazione. L'onorevole Giolitti si è trovato a dover fronteggiare lo sciopero generale in tutta Italia, in un periodo di forza minima, e nei giorni seguenti la nascita del principe ereditario: quindi nella sua tolleranza v'è, come dicevamo, più di necessità che di volontà. Tale merito, non straordinario del resto, non può far perdonare tutte le manchevolezze, le incertezze e le disillusioni della politica giolittiana, la quale, all'infuori di una pratica di libertà negli scioperi, non ha avuto altro contenuto sostanziale. Infatti, nessuna riforma organica, fiacchissimo atteggiamento di fronte al Vaticano, incuria di tutti i problemi più urgenti della vita nazionale, politica interna diversa a seconda delle regioni, sono elementi più che sufficienti per giudicare l'indirizzo dell'attuale Gabinetto.

— Io — aggiunse a questo punto l'avvocato Epifania — posso, a riprova di ciò, citarvi un caso occorso a me personalmente. In un pubblico comizio, tenuto a Napoli pel caso luttuoso del marinaio D'Angelo, fui designato dai radicali napoletani a parlare in loro nome: rilevai allora questo fenomeno dell'impunità assicurata agli agenti e feci notare che lo stesso ministro Giolitti aveva decretata l'onorificenza concessa al maresciallo Centanni. Tanto bastò, perchè un tenente dei carabinieri, presente al comizio, mi denunziasse, per la mia qualità di ufficiale di complemento, alle superiori autorità militari, che si affrettarono a sottopormi a Consiglio di disciplina. Inviai le mie dimissioni, ma non se ne tenne conto, e con decreto del febbraio ultimo venni revocato dal grado. Vi ho riferito tale caso, perchè è l'indice di un sistema di governo, che pone l'agente di polizia al disopra di ogni discussione, e ne autorizza quindi ogni eccesso.

— E credete — ho replicato — nel momento presente, utile, voi radicali, per la causa democratica, una lotta, contro l'onorevole Giolitti?

— La reazione — mi hanno sollecitamente risposto — che cerca sfruttare il motivo degli scioperi per rialzare la testa e piegare il Governo ad indirizzo retrivo, rende innegabilmente un gran servigio all'on. Giolitti, al quale, per forza dei contrasti, finiscono col doversi accostare i liberali.

Ma, per verità, noi radicali dobbiamo volere un Governo audacemente riformatore. Potrà l'on. Giolitti essere mai quello che in un primo momento apparve alla democrazia italiana? Le prossime elezioni politiche chiariranno, al riguardo, molte incognite.

— Siete di opinione infine — domandai, non potendo trattenere questo ultimo interrogativo — che il partito radicale uscirà rafforzato dalla imminente convocazione dei comizii?

— Noi crediamo — risposero i cortesi interpellati — che il movimento democratico continui nella sua ascesa, nonostante gli ultimi avvenimenti abbiano risvegliate le classi conservatrici. Una conferma di questa persistenza e di questa penetrazione di uno spirito nuovo è data dai tre recenti congressi degli impiegati civili e degli insegnanti elementari e medii, in cui la tendenza popolare ha avuta una forte prevalenza. Ciò dimostra che le classi più preparate e più colte della borghesia vanno evolvendosi verso più moderni ideali.

« Forse nel nostro Mezzogiorno i risultati non saranno quelli che potevamo legittimamente ripromettercì da regioni, che per condizioni storiche, etniche e morali sono ben disposte a seguire le idee del Partito radicale. Ma, ove le elezioni dovessero improvvisamente, come pare, essere indette, ci mancherebbe l'opportunità ed il tempo per una larga ed efficace propaganda.

E così la interessante conversazione ebbe termine.

La fine della rivoluzione
DELL'URUGUAY

Se gli ultimi telegrammi, comunicati dalla agenzia *Stefani*, rispondono alla verità, la rivoluzione dell'Uruguay, la quale ha recato tanti danni materiali non solo alla repubblica platense, ma altresì ai numerosissimi italiani che vivono in quella ricca e florida contrada, è finita. I rivoluzionari, dopo la morte del loro *caudillo*, il gener. Aparicio Saravia, avrebbero accettato un compromesso del governo e deposte le armi.

Gen. Saravia.

Il generale Aparicio Saravia aveva già dato prima d'ora molto filo da torcere al governo uruguaiano. Egli capitanò con successo la rivoluzione del 1897, e nella rivoluzione attuale dimostrò di possedere doti non comuni di *guerillero*. Egli rimase gravemente ferito da una palla nel ventre nel combattimento di Masoller, e riparò nella casa del colonnello Pereiro, sulla frontiera del Brasile, da dove è venuta la notizia della sua morte. Egli aveva poco più di quarant'anni ed esercitava un grande fascino sugli insorti

Il colonnello Munoz, un giovane animoso ed intelligente, fu nominato capo provvisorio degli insorti subito dopo che il generale Saravia rimase ferito. Egli seguì il piano di campagna tracciato da Saravia, ma dopo poche settimane cadde prigioniero delle truppe governative, ed allora si impose la necessità della pace, tanto più che da una parte e dall'altra si era stanchi di una guerra atroce e senza risultati, non voluta da grandi interessi nazionali, ma semplicemente da interessi privati e da ambizione di persone.

Colonnello Munoz.

Speriamo che si tratti di una vera pace e non soltanto di una tregua di pochi mesi.

Il SECOLO al processo

Martedì, 11 corrente, comincierà a Torino il processo contro gli uccisori del conte Bonmartini. Il Secolo *si propone di dare un resoconto* **diffuso, pronto e imparziale.**

L'avvocato Giovanni Saragat, noto sotto il pseudonimo di Toga Rasa, *giustamente famoso e ritenuto il migliore dei resocontisti giudiziari, come è dotto e brillante scrittore — fu incaricato di riferirci per telefono e per telegrafo quanto si svolge alle udienze — e per lettera ci dirà le sue impressioni di giurista e di spettatore.*

I nostri lettori hanno avuto anche un recente saggio del valore di Toga-rasa, *negli acuti e spassionati articoli coi quali indicò i « punti oscuri » del processo che si deve ora dibattere.*

Toga-rasa *soprattutto si atterrà al sistema obbiettivo; e in questo processo, dove si agitano tante passioni e tanti interessi, egli si atterrà alla scrupolosa verità, come lo impone il dovere di pubblicista, senza preconcetti per alcuno per non sviare in alcun modo la coscienza pubblica, o influire sul giudizio.*

Vogliamo che il resoconto del Secolo *abbia a presentarvi nella vivezza della parola il quadro giudiziario* — **ad essere** *un documento — e a farvi assistere alle emozioni delle udienze delle Assise di Torino.*

La riproduzione della casa del delitto.

Ci scrivono da Imola:

Pochi giorni sono è stata ordinata la riproduzione della casa abitata dal conte Bonmartini in Bologna ove avvenne il truce misfatto, casa di proprietà del conte Scarselli. Si è inteso di sollecitare così il disbrigo del processo, provvedendo anche ad evitare un possibile sopraluogo durante il suo svolgimento.

La riproduzione è stata affidata all'ingegnere architetto cav. Remigio Mirri il quale si è valso dell'opera del personale della Scuola industriale « Alberghetti » di qui, della quale è direttore. In pochi giorni, sotto l'abile direzione del professore d'intaglio E. Lazzari e mercè il lavoro indefesso di alcuni giovani ma valenti ebanisti-intagliatori, allievi della scuola, è surta la casa riuscita, per l'evidenza dei luoghi ove si svolse la tragedia, fedelissima all'originale.

Essa è a tre piani in parte, in parte a due. Si monta con grande facilità, a maggior evidenza di dimostrazione alla Giuria e agli interessati. Levando il piano superiore si vede l'appartamento abitato dalla famiglia Bonmartini, dipinto in rosso, per colore convenzionale; dal quale, attraverso un ballatoio, si può passare all'appartamentino affittato dal Secchi, dipinto, questo, in giallo. Levando questo piano si vede il pianterreno. Ovunque apposite scritte indicano gli usi di destinazione dei locali.

L'opera egregia, che non trascura alcun particolare, per quanto minimo, della struttura e della disposizione della casa, anche pei bassi comodi, è stata esaminata ed ammirata qui e domani sarà spedita a Torino, ove ha luogo il memorabile processo.

ALL'ANTIVIGILIA DEL PROCESSO MURRI

Torino, 8 ottobre.

Ieri era l'ultimo giorno per la presentazione delle liste di testi o di periti nell'interesse degli imputati o della parte civile e i patroni delle rispettive parti attesero, com'era da prevedersi, all'ultimo momento per presentarle.

La cancelleria si chiude alle cinque pomeridiane e sino a quell'ora vi fu colà un servizio di vigilanza all'orologio, fatto dagli avvocati delle parti rispettive, ed alle cinque, minuto più minuto meno, le liste vennero presentate.

Non diversamente avviene fra i giuocatori che diffidino l'uno dell'altro e si guardino di sottecchio che non si cambino le carte.

All'ultimo momento riesco ad avere le liste che vi mando.

Periti di parte civile.

Mo cav. Girolamo, presidente del Consiglio dei medici e chirurghi in Torino ed *Olira cav. Valentino*, chirurgo primario dell'ospedale Maggiore di San Giovanni, perchè nella loro qualità di medici chirurghi pronunzino il loro giudizio su tutti i quesiti di indole tecnica già prospettati ai periti medici nella istruttoria nonchè sopra quelli che saranno occasionati dalle deduzioni peritali della difesa Murri-Naldi-Bonetti-Secchi, nel corso del dibattimento.

Ellero prof. Lorenzo di Milano, perchè esprima il suo giudizio tecnico sui quesiti che eventualmente fossero proposti dalla difesa degli imputati Tullio Murri, Naldi, Bonetti, circa la pretesa infermità di mente all'epoca del commesso reato.

Ing. cav. Remigio Mirri, di Imola perchè come tecnico conoscitore delle località (casa Bonmartini in Bologna, itinerari ferroviari) che interessano al processo, come autori di rilievi topografici e facsimili (che

---

Appendice del SECOLO, 9-10 Ottobre

DANIELE LESUEUR 25

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non lo saprà. Siffatta nera azione di cui suo padre si sarebbe reso colpevole, non varrà a separarti da lei irreparabilmente.

— Se tale azione è l'origine della loro ricchezza, non accetterò di questa neppur la più piccola parte! esclamò il conte. Appena la fanciulla sarà divenuta mia moglie la condurrò ben lontana, fuori d'un'atmosfera d'intrigo e di menzogna.

L'aspra parola colpì la madre. Era lei a crearglì intorno quella atmosfera. Ed egli troppo ne soffriva per non rendernela responsabile.

Era l'espiazione, e la povera donna vi si rassegnò.

— Avrai tu, figlio mio, abbastanza fede in me, per accettare la missione di cui sto per incaricarti?

— L'eseguirò fedelmente.

La domanda esigeva una risposta diversa; ma la signora di Ferneuse non volle insistere.

— Ascolta, disse. Rinaldo di Valcor ha fondati motivi per credere che io — io sola al mondo — elevi dubbi sul vero esser suo.

« Possiede, a quanto afferma, una testimonianza che tali dubbi distruggerebbe: un oggetto, cioè, un sacro ricordo.

« Codesto oggetto lo avrebbe lasciato al di là dell'atlantico, in luogo sicuro; ed è sua intenzione appunto di farselo mandare in Francia, per pormelo sotto gli occhi.

— Che cos'è? Un documento scritto?

— No.

Gaetana tacque per un momento; poi soggiunse:

— Un anello.

— Un anello?

— Sì.

— Dove si trova? Avete detto: « In luogo sicuro. »

— Questa l'espressione di cui s'è servito Valcor.

— E significava?

— La frase che m'ha colpita, e che coincide con altri indizi, avrebbe per me un senso terribile.

— Quale? Quale sarebbe il « luogo sicuro? »

— Una fossa mortuaria.

Ervardo tacque e guardò profondamente la contessa.

— Indovini? questa chiese. L'anello sarebbe rimasto in dito all'uomo, al quale colui si sarebbe sostituito.

— Al marchese di Valcor?

— Sì.

— Che cos'era l'anello?

— Un giojello di famiglia.

— L'assassino, l'impostore non avrebbe omesso di prenderlo.

— Forse no. Era un cerchietto d'oro, liscio affatto e semplicissimo, ma che — particolare caratteristico e certamente ignorato anche dall'amico più intimo — portava internamente incise alcune parole.

— Madre mia! madre mia! gridò il giovane stranamente agitato, ditemi che iscrizione era.

— Lo saprai, mormorò ella, se trovi l'anello.

Un bagliore improvviso lacerò il cuore del figlio.

Eh che! sua madre conosceva il segreto d'un uomo — segreto che costui non avrebbe rivelato al suo migliore amico — certo una divisa d'amore?!...

E qual desiderio non aveva essa di ricuperare quel pegno!

Ebbene, egli glielo avrebbe portato, avesse dovuto prima arrischiar mille volte la vita.

Indubbiamente ella non osava dirgli che vi andava dell'onor suo.

Gaetana vide un subito lampo accendersi negli occhi del giovane, intanto che egli scopriva, sui lineamenti alterati e nello sguardo smarrito di lei, alcune traccie delle ansie passionali cui, or ora, l'avea supposta inaccessibile.

— Farò tutto il possibile, siatene certa, egli disse con cupa energia, per venire in possesso, se esiste ancora, d'un giojello di sì straordinara importanza...

— Non esagerare, lo interruppe la signora di Ferneuse. Esso non acquista importanza se non pel luogo sinistro in cui suppongo si trovi. Se il marchese non ha che a ordinare di prenderlo entro un forziere, i miei presentimenti...

— Ordinar di prenderlo?... a chi?

— Egli manda in America espressamente un emissario...

— Dal quale avrò il filo da seguire? domandò Ervardo. Giacchè, malgrado il mio ardente desiderio di eseguire i vostri ordini, non posso già frugare il suolo d'un intero continente per scoprire un anello in una tomba.

— Senza una tale circostanza, non te ne avrei incaricato, figlio mio. Ma sapendo che il signor di Valcor era in grado di trovare il giojello, ho saputo anche, per mero caso, chi era l'individuo ch'egli mandava a cercarlo.

— Chi è?

— Un uomo la cui scelta fortifica i miei sospetti, mi conferma nell'idea che si tratti d'un'impresa oscura.

« Se il marchese dovea semplicemente farsi spedire un oggetto prezioso, non aveva nei suoi stabilimenti boliviani, fra i suoi corrispondenti o impiegati persone sicure, capaci eseguir la spedizione?

« Ora sai tu chi sta per partire, colle sue istruzioni segrete, per la Valcoria, la regione semi-selvaggia, in cui si possono commettere i più truci misfatti, senza che la società civile se ne occupi?

« Un essere quasi selvaggio egli stesso, un ribelle contro l'ordine costituito, un giovane senza paura e senza scrupoli, Mattia Gael, il contrabbandiere.

— Mattia Gael?...

Il conte ripetè il nome, come se esso non gli richiamasse alla memoria indicazioni ben precise sul personaggio.

Egli ora ascoltava le spiegazioni della madre coll'espressione d'intensa lucidità che egli aveva allorchè raccoglieva i dati d'uno dei suoi esperimenti fisici.

Riapparivano in lui l'osservatore e lo scienziato.

Alle prese con un problema, lasciava l'alacre intelligenza soggiogare il turbamento del proprio cuore, e tendere tutta verso lo scopo.

Al vederlo più attento e più calmo, la contessa dimenticava un po' essa pure, l'inquietudine del suo compito incerto, la crudele confusione delle reticenze che la rendeva sospetta al figlio. la paura d'essere o troppo incauta o troppo abile, di turbarlo con un'apparenza di verità, o con un'apparenza di menzogna.

Più libera nel dominio dei fatti precisi, spiegava ora assai più chiaramente al giovane ciò ch'ella aspettava da lui.

Fin dal dì innanzi, sapeva che Mattia Gael doveva partire per l'America.

Il mistero di tal partenza, la riputazione d'audacia di cui il messaggero godeva, lo stato d'animo di quegli che lo mandava, commentavano in modo singolare l'impegno preso da Rinaldo di restituirle l'anello, di cui si confessava incapace di citare l'iscrizione.

Non fu lui a informare la signora di Ferneuse.

Impressionata dalla strana storia dal marchese narratale, sulla nascita di Michelina, Gaetana, col pretesto di fare alcune visite caritatevoli, era scesa in riva al mare, s'era intrattenuta a lungo nelle povere case di pescatori ed avea trovato il modo di passare un non breve momento in quella dei Gael.

Costoro non accettavano l'elemosina e non rispondevano alle domande troppo benevole.

Perciò la contessa si presentò ad essi allegando un motivo diverso.

Entrò cioè per domandare se Ber... l'abile lavorante di merletti, ...

saranno prodotti) e previa conferma giurata di loro autenticità e veridicità, fornisca oralmente alla Giuria di Torino tutti gli schiarimenti che saranno riputati utili allo scoprimento della verità.

Testi. Tobacchi Elena, ex fantesca del conte Bonmartini, Mainardi cav. Giuseppe, di Roma — Antico cav. Enrico, di Cavarzere — Bonfiglioli Ottavia ex fantesca di casa Murri, di Bologna — Piccinati Eugenio, di Padova — Cosma cav. Emilio, di Padova — Brillo ing. Antonio, di Padova — Barbaro cav. Ermolao, di Padova — Chapperon cav. Odoardo, capostazione di Padova — Miari conte Giacomo — Gallerani prof. dottore Giovanni, rettore dell'Università di Camerino — Ferro Marco, portinaio del palazzo Bonmartini, di Padova — Tranquilli prof. Ercole, di Roma — Pigozzi cav. Giuseppe, di Bologna — Allibrante cav. Guiscardo, di Cavarzere — Valvassori conte Pietro, di Bologna — Vettorello Angelo, di Cavarzere — S. E. il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna — commendatore maggior generale Panizzardi Alessandro, di Parma.

Buldrini dottor Ignazio, di Bologna — Gianelli Vittorio, detenuto nelle carceri di Roma — Saibante Tullio, di Padova — Tormena Giuseppina, ex fantesca del professor Cervesato — Armandi Giulia di Bologna — Gugheneim Giorgio, di Bologna — Beadin Angela di Cavarzere — Inulti Giulio, ex cocchiere del conte Bonmartini (perchè dica sulle abitudini e sulla condotta del defunto padrone) — Nathan comm. Ernesto, di Roma — Castellani Clelia Silvia, di Roma — Crivellari Luciano, di Cavarzere — Modena Domenico, di Cà Labia (Cavarzere) — Valvassori Luigia, di Lendinara — contessa Maria di Zoppola vedova di G. B. Valvassori, di Salvazzano (Padova) perchè deponga sulle stesse circostanze su cui depose il defunto suo marito: abitudini del fu conte F. Bonmartini, suo contegno e sua condotta, confidenze fatte al defunto marito) — Rovighi dott. prof. Alberto, di Bologna — Tonelli Giovanni, di Bologna — Chierichetti Carlo, di Bologna — Guidazzoli Carlo, di Bologna — Fortini Michele, portalettere, di Bologna — Ferro Elisa, di Bologna — Amari cav. colonnello nell'arma dei RR. carabinieri, di Bologna (per deporre sopra i rapporti tutti dell'arma dei RR. carabinieri esistenti in atti ed in ispecie su quelli da esso firmati, nonchè su tutte le informazioni assunte dall'arma in relazione al processo) — Merlini, guardia carceraria alle carceri di Bologna per deporre circa le corrispondenze clandestine tra gli imputati in carcere del che fece rapporto — Ferretti Ciro — Nigrisoli dottor Bartolo — Argenti cav. Antonio, consigliere di prefettura, di Bologna, per deporre quali confidenze abbia ad esso fatte il professor Cervesato circa le disgrazie famigliari del conte Bonmartini e circa i consigli precauzionali dati al medesimo — Ungari Alfredo delegato di P. S., di Bologna — Mainardi contessa Laura — Benassi ing. Francesco — Marchesini Pietro — Tarzaro Luigi — Guazzi, Marcello.

In tutto 53.

Testi della Teodolinda Murri.

Dottor Monesi — Dottor Bologni — Dottor Negri — Prof. Alessio — Coppini — Igozzi — Bellini — Giovannini — Garovieri — Baldini — Ellero — Rasponi — Sanguinelli — Vitali — Pericoli — Rusconi — Valvassori — Canonico — Bedesani — Albertoni — Andreoli — Baldini — Cavazza — Gianicciani — Crovato — Curti — Agher — Arden — Murri Ida — Piazza — Placi — Piccinati Salvadego — Tranquilli Ettore — Viccini — Vitali.

Periti della Linda:

Morselli — Bianchi Toselli — Porro — Bossi di Genova, perchè dicano non della pazzia ma delle sovraeccitazioni nervose di lei.

Periti nuovi del Pubblico Ministero.

Ellero — Sabatani — Bellini.

Citò anche il dottore Micaitch che visitò Tullio a Fiume.

Secchi all'ultima ora dedusse due nuovi testi: Codevilla e Borghi.

Testi a difesa di Naldi.

Costantino Cerimboli, proprietario dell'*Hôtel de Russie* a Firenze dove fu Naldi la notte del 2 settembre 1902 — Pierini Enrico, addetto all'*Hôtel Russie* — Giovanelli Francesco, a Genova dove Naldi fu dopo di essere stato a Livorno — Rizzini Giuseppe, redattore del defunto *Giornale del Popolo* a Genova. Naldi fu là raccomandandosi a Pio Schinetti per ottenere l'imbarco su un piroscafo transatlantico — Usciola Enrico, conobbe Naldi a Genova il 1° settembre 1902 — De Giovami Giuseppe, segretario della *Veloce* a cui nel detto giorno Naldi si è presentato — Ruggeri Aurelia, presso la quale Naldi abitò in via Pollajuoli a Genova — Magozzi Arduino, trattoria del *Piccione* a Livorno, dove andò Naldi — Aldini avv. Giovanni, a Bologna — Aldini Maria — Aldini Elisa — Aldini Cesare, tutti abitanti a Bologna che videro uscire Bonmartini dal palazzo Bisteghi dopo che già era arrivato — Don Cesare Berti — Calzoni Adolfo — Vannugli Antonio che udirono quanto affermarono le Aldini — Maria Gattabriga, a Bologna per dire come vide il Bonmartini il 28 — Biagi Vittorio, capitano della riserva a Bologna per riferire sul tempo che occorre dalla stazione a piazza Aldovrandi e partenza treni — Marescalchi, deputato Alfonso, vide giungere Bonmartini. Dirà come questi avesse le valigie e l'ombrello, come camminasse col solito suo passo piuttosto adagio: non uscì nè poteva uscire dalla stazione per la gran ressa di gente che vi era. Dirà pure come assistesse alla partenza del treno per Firenze preso dal Naldi, come questo treno contrariamente al consueto fosse collocato sul terzo binario anzichè sul primo, per l'ingombro d'altro treno: come appena udita la notizia dell'assassinio del Bonmartini e della complicità del Naldi, affermasse essere impossibile la complicità del Naldi, avendolo visto partire per Firenze, spiegherà perchè rammentasse questi particolari ed il giorno 28 nel quale si svolsero, perchè si era recato alla stazione ed ivi attendeva l'arrivo del sottosegretario di Stato — Brunetti Erminia — Brunetti Raffaele — Sandri Romeo fu Raffaele — Aquiari Gualtiero — Naldi Cesira — Bentini Ferruccio — Faccioli Ciro — Pradella avv. Luigi — Ferri Ferdinando — Alessandri Armando — Sabattani dott. Alfonso — Guastaroba Giovanni — Natali dott. Raul — Negroni Giovanni — Leonesi Umberto — Rizzoli Giuseppe — Gioiellieri Carlo — Rimassa Carlo — Bassi Oreste, tutti già sentiti a Bologna. — Rava dottor Gino, per deporre sulla moralità del Naldi — Bartoletti Luigi, id. — Bonfiglioli Ario, id. — Diotalevi conte Adeodato, id. — Zoboli Giovanni, id. — Rocchi Oliviero, id. — Sabatini Ottavio, pubblicista del *Giornale d'Italia*. — Tutti sentiti a Bologna.

Sponcia avv. Carlo, moralità — Merlini Angelo — Pedretti Quinto, medico, fu chiamato al letto del Naldi dopo il tentativo di suicidio, e dirà come il Naldi stesso spiegasse certi suoi interrogatori — Ferrari, tipografo presso il *Corriere* di Genova, dirà come dimostrasse intenzione di impiegarsi ma non di fuggire, o sottrarsi a qualsiasi ricerca giudiziaria — prof. Ferdinando Gangitano, assistette il Naldi dopo il tentativo di suicidio e raccolse le sue prime parole, quando ancora il dottor Naldi era tra la vita e la morte — Pianella Giacomo Carlo, sindaco, moralità, e come la voce pubblica non presti fede alla complicità del Naldi — Sessa dottor Achille, moralità — Selletti Carlo, id. — Tirozzo dott. Camillo, id. — Axerio ing. Mario, id. — Giannoli Massimo, id. — Martelli cav. rag. Pietro — Gianolo geom. Giuseppe — Venceslao Porta — prof. Alberto Rovichi — Emilio Zanelli — dott. Mario Estorero, di Torino e dottor Giovanni Battista Bocasso di Torino, i quali diranno il loro avviso sulle perizie versate in atti e sulla qualità e quantità delle ferite; sul numero delle persone che possono aver inferti i colpi e diranno pure il loro avviso sulle domande che venissero fatte da altri periti dedotti da altre parti — Giovanni Lauretta, tipografo, detenuto, di Genova, il quale si trovò col Naldi a Genova, e dirà del contegno del Naldi e del come il Naldi narrasse i fatti.

* * *

Il *processucolo* durato tre giorni, nel quale la difesa sostenne virilmente l'assolutoria, non ammettendo subordinati finì con una condanna. Il che prova che l'*assaggio* della giuria è riuscito favorevole ai preconcetti dell'accusa.

Difficilmente si potrà costituire la giuria perchè continuano a giungere al presidente le domande di esenzione.

La nota allegra. — Un giurato non presentatosi il primo giorno senza giustificato motivo e condannato a L. 100 di multa, all'ufficiale giudiziario che gli si presentava con una nuova citazione diceva: « Mi condannino una volta, due, cento, ma io non mi presento. »

E dopo tutto il disgraziato non ha tutti i torti.

Toga-rasa.

I testimoni di difesa.

Abbiamo da Torino, 8:

(*Toga-rasa.*) La difesa di Tullio dedusse 87 testimoni fra i quali il vescovo Bonomelli, i senatori Bacelli, Villari, Codronchi e Finali perchè per la conoscenza che hanno del senatore Augusto Murri dicano quale sia stata l'educazione data da lui ai figli. Citò inoltre lo stesso padre, Augusto, che potrà sentirsi quale testimonio, quantunque parente, trattandosi di grave delitto commesso da uno della famiglia. Vedasi l'articolo 287 del Codice di procedura penale. Il totale complessivo dei testi d'accusa, parte civile e difesa è di 368. I periti di difesa, accusa e parte civile sono una quindicina.

L'inchiesta per lo sciopero ferroviario

Gravi deposizioni contro il Ragni

Ci telegrafano da Napoli, 8:

(D.) Parecchi ferrovieri ieri alla Commissione d'inchiesta hanno deposto delle circostanze abbastanza gravi contro l'ingegnere Ragni. Fra l'altro lo accusano di avere continuato a percepire un'indennità come capo deposito che non gli spettava quando era di servizio sulla linea.

In altre deposizioni il Ragni è accusato di aver fatto eseguire dall'operaio Musso, pagato dalla Direzione delle ferrovie, dei lavori per sè e per l'Ufficio di P. S. della ferrovia.

E poi ancora lo si accusa di aver trattenute le istanze presentate dai ferrovieri ai superiori dando corso solo a quelle che gli tornavano accette. Ieri fu nuovamente interrogato il Ragni e furono interrogati molti impiegati.

Un ferroviere poi ha scritto da Salerno alla Commissione chiedendo di essere interrogato dovendo deporre gravi cose a carico del Ragni.

Stasera la commissione d'inchiesta terminò i suoi lavori.

L'interrogatorio dell'ing. Ragni durò tre giorni; furono uditi dietro sua domanda, pel discarico alle accuse rivoltegli, parecchi macchinisti e fuochisti.

Della commissione d'inchiesta riferirà ogni membro singolarmente e rispettivamente alla direzione generale delle ferrovie, alla direzione dell'esercizio di Napoli ed alla direzione del servizio di trazione.

UN'ALTRA LETTERA DI NASI

Come si distribuivano i denari della Pubblica Istruzione.

Riceviamo una nuova lettera del figlio Nasi che continua a documentare le spese dei ministri antecedenti a suo padre. Questo non giustifica Nunzio Nasi, ma dimostra il sistema seguito impunemente dai suoi predecessori:

Continuo la dimostrazione che mio padre sul cap. 89 (sussidi a corpi morali e ad altre istituzioni per la diffusione della istruzione elementare e della educazione infantile e per l'apertura di nuove scuole ed asili; sussidi ai Comuni per l'arredamento e mantenimento delle scuole elementari e assegni per compenso di determinati uffici e prestazioni a vantaggio della istruzione obbligatoria per effetto della legge 15 luglio 1897, N. 3961 — sussidi a biblioteche popolari), sebbene accusato di spreco e indicato dal rapporto Saporito (?) alla meraviglia scandalosa, spese assai meno dei suoi predecessori, ed ebbe la cura di mantenersi nei limiti della somma stanziata in bilancio, la quale fece servire ai fini di essa, quando concesse gl'incoraggiamenti ad istituti che meritano tutta la considerazione di un ministro.

Già ho constatato la differenza notevole tra Nasi e Boselli: nell'esercizio 1902-903 Nasi L. 213,437.90 — nell'esercizio 1889-90 (ministro Boselli) L. 666,183 — e nell'esercizio 1890-91 (ministri Boselli e Villari) L. 729,183. Ho constatato come l'on. Boselli si servì pure delle « casuali » per L. 53,517.90.

Con uguale *documentazione di fatto* esamino le gestioni degli altri ministri.

Nell'esercizio 1891-92 (ministro Villari) si erogarono L. 441,747.48, oltre a L. 12,524.90 delle « casuali. » Totale L. 454,272.38, cioè L. 240,834.48 in più del Nasi.

In prova che l'onor. Villari ricorse, dopo la erogazione di L. 441.747.48, pure alle « casuali » per L. 12,524.90 ecco la documentazione di taluni sussidi concessi a persone estranee all'Amministrazione (meraviglia ed accusa per Nasi!, Società, Istituti e Comuni.

a) Sussidi a persone estranee all'Amministrazione L. 7601.40: con mandati diretti L. 3,312.80; con rendiconto Economo, L. 4,288.60, mentre Nasi sempre con mandati diretti.

Di codesti sussidi ne riporto taluni, e per un doveroso riguardo al sesso gentile trascrivo prima i nomi delle sussidiate:

Rossetti Maria, Roma-Padova, decr. ministeriale n. 9,96 L. 200,80 — Merlo Rosa, Roma, id. n. 48 L. 100 — Mastriani Concetta, Napoli, id. n. 119, L. 100 — Marfoglio Anna, Roma, id. n. 166,5, L. 315 — De Ruggero Rosa, Roma, n. 78, L. 50 — Azzi Emilia ved. Coen, Roma, id. n. 34, L. 60 — Gargiulli Luisa vedova Notaro, Napoli, id. n. 41,118, L. 60 — Cosuma Felicita ved. Ferrara, Roma, n. 43, L. 60 — D'Ovidio Angelina, id. 149, L. 500 — Grassi Giuseppe, Firenze, n. 71, L. 150 — Massari Emilio, Roma, n. 8, L. 50 — Cantalupo Riccardo, Napoli, n. 169, L. 200 — Novarese Luigi, Napoli, id. 204, L. 120 — Battaglia Giorgio, Mezzojuso, n. 160, L. 300 — Di Salvo Vincenzo, Palermo, n. 161, L. 200 — Bettoli Parmenio, Roma (è il pubblicista?), n. 22, L. 201 — A diverse persone (con tre decr. min. e senza documenti) L. 586.

b) Sussidi a Società, Istituti e Comuni, L. 4.923,50: con mandati diretti L. 1.712,50 e con rendiconto economo L. 3.211, per Nasi sempre con mandati diretti.

Cassa Pensioni per autori drammatici in Roma, decr. min. n. 1, L. 200 — Circolo giornalisti in Roma, id. n. 14, L. 300 — Società ingegneri ed architetti italiani in Roma, id. n. 42, L. 500 — Circolo monarchico universitario in Roma, rend. econ. L. 50 — Collegio Parrucchieri in Roma, id. L. 25 — Società « Dante Alighieri » in Roma, id. L. 80 — Municipio di Aosta, pel Teatro Drammatico Nazionale, decr. min. n. 44, L. 500 — Rimborso all'economo per sussidi senza elenco nominativo (vuole commenti il fatto?) L. 2151.

Nell'esercizio 1892-93 (ministri Martini e Baccelli) si spesero L. 425.677,84, cioè, in più di Nasi L. 212.329,94. — Nell'esercizio 1893-94 (ministro Baccelli) L. 405.695,62, in più di Nasi L. 192.257,62. — Nell'esercizio 1893-95 (ministro Baccelli) L. 373.283,63, in più di Nasi L. 159.850,73. — Nell'esercizio 1895-96 (ministri Baccelli e Gianturco) L. 323.099,95, in più di Nasi L. 109.662,05. — Nell'esercizio 1896-97 (ministro Gianturco) L. 313.070,17, in più di Nasi L. 99.632,27. — Nell'esercizio 1897-98 (ministri Gianturco, Codronchi, Gallo e Cremona) L. 305.886,33, in più di Nasi L. 92.448,43. — Nell'esercizio 1898-99 (ministro Baccelli) L. 306.192,—, in più di Nasi L. 92.724,10. — Nell'esercizio 1899-900 (ministri Baccelli e Gallo) L. 237.481,54, in più di Nasi L. 24.043,64.

E Nunzio Nasi fu dilapidatore del pubblico denaro!

Non basta: Egli ha commesso il delitto di risparmiare L. 3,10 sulla somma stanziata in bilancio; mentre i predecessori di lui, oltre alle notevoli differenze, hanno attinto tutti, dico tutti, alle « casuali ».

Difatti l'on. Baccelli nella sua prima gestione (dal 15 dicembre 1893 al 9 marzo 1896) attinse alle « Casuali » per L. 25.612,38.

a) Sussidi a persone estranee all'amministrazione L. 9.272,15. Ne noto taluni:

Bianchini Mario, Roma, decr. min. n. 372 e 162 L. 1000 — Marfoglio Anna, Roma id. n. 15 L. 135 — Piazza Francesco, Palermo id. n. 1 L. 160 — Landoni Luigi (studente) Roma id. n. 83 e 200 L. 1000 — Cocchi Emilia, Roma id. n. 87 e 20 L. 300 — Saglio Ernesta id. n. 111 L. 160 — Monaldi Gino (pubblicista) Roma id. 86 e 25 L. 2000.

b) Sussidi a corpi morali, Società e Comuni: Associazione Mutua tra impiegati del Ministero D. M. N. 359,203 L. 5000 — Comitato VI Congresso dei ragionieri id. 35 L. 1500 — Al Concerto di Paliano (Roma) Rend. Economo L. 90 — Società reduci patrie battaglie (Roma) id. L. 11. (!)

Così nella seconda sua gestione (dal 30 giugno 1898 al 24 giugno 1900) l'on. Baccelli prelevò sulle « Casuali » L. 24.472,50.

Si noti: solamente L. 1120.— con mandati diretti ed il resto in L. 23.352,50 con rendiconto Economo.

A) Persone estranee all'Amministrazione L. 20.819,50.

Il metodo particolare di codeste concessioni vuole una più ampia documentazione: Marchetti Rosa, Rendic. Econ. L. 700 — Groppi Agnese, id. L. 501,60 — Frigo Anna ved. Lobbia, id. L. 600 — Brandini Piella, id. L. 200 — Vertunni Guendelina, id. L. 330 — Sicuro Maria, id. L. 700 — Rostaing Ida, id. L. 250.20 — Puccini Ada, id. L. 201 — Suora Raffaella, id. L. 500 — Sessi Ernesta, id. L. 150 — De Antonis Matilde, id, L. 300 — Landoni Carolina, id. L. 500 — De Angelis Amalia, id. L. 1000 — Favani Francesco, id. L. 900 — Samorini Publio, id. L. 400 — Argenti Nicola, id. L. 301.20 — Vannutelli Ugolino, id. L. 300 — Rusconi Ottavio, id. L. 400 — Conti Achille, id. 400 — Narducci Francesco, id. L. 300 — Rocchi Stanislao, id. L. 250 — Hocke Giovanni, id. L. 459 — Restai Carlo, id. L. 200 — Pierantoni Francesco, id. L. 200 — Frezza Nicolino, id. L. 201 — A diversi, id. L. 5835.50 — Matera Augusto (commesso daziario), id. L. 3310 (!...) — Matera ed altri (!) id. L. 200 — Bianchi Ercole (cocchiere) per spese (!?) id. L. 960 (Si vuole sia il cocchiere che presta ancora servizio all'on. Baccelli).

B) Sussidi a Corpi morali, Società e Comuni: Rettori Università Siena e Pavia, Rend. Econ. L. 802.80 — Prefetti Firenze e Cagliari, id. L. 601.60 — Associazione Universitaria Romana, id. L. 850 — Associazione della Stampa (Roma), id. L. 150 — *Treno per trasporto alunne alla Festa degli alberi*, Decr. Min. N. 131 L. 700 — Unione Scacchistica Italiana (Roma), id. 130 L. 300 — Società Infermieri (!) Rend. Econ. L. 12 — Società Parrucchieri (Roma), id. L. 11 — Società Garibaldini (Roma), id. L. 10.10 (!!) — Comitato danneggiati terremoto, id. L. 8. (!!!)

Non faccio polemica e commenti: fatti e cifre hanno un linguaggio abbastanza eloquente.

Virgilio Nasi.

Per il famoso trattamento dei vini italiani

A VIENNA E A BUDAPEST.

Abbiamo da Trieste, 8:

(B.) Gli enotecnici italiani residenti finora a Trieste e a Fiume, si recheranno ora a Vienna e a Budapest per assistere colà all'arrivo del vino italiano da taglio.

Il cav. Chiaromonte ha già lasciato Fiume per Budapest.

Però è generale la convinzione, che pochissimo sarà il vino italiano che entrerà in Austria-Ungheria con la meravigliosa formola ideata da quel poveruomo di Luzzatti per buscarsi le lodi del signor De Lützow, e le decorazioni imperiali.

La rivolta nell'Africa tedesca.

Telegrafano da Berlino, 8:

Il governatore della colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale Leutwein annunzia che i *witbois* lasciarono Gibeon apparentemente con intendimenti ostili.

La stazione di Kreis fu attaccata il 6 corrente dai *witbois* ed anche la stazione di Hoachanas sarebbe stata attaccata.

Gli indigeni di Rehoboth avrebbero ricevuto una lettera invitantili a sollevarsi contro i tedeschi.

La catastrofe di Sebastopoli

40 morti e 100 feriti.

Ci telegrafano da Vienna 8:

I telegrammi che giungono dalla Russia annunziano che l'incendio del magazzino delle munizioni nella fortezza di Sebastopoli assume le proporzioni di un vero disastro.

Quaranta persone furono fatte a pezzi dalle esplosioni: vi sono inoltre cento feriti più o meno gravemente.

Pare accertato che l'incendio fu doloso.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La situazione a Mukden ed a Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 8:

Telegrafano da Cefù che una furiosissima tempesta imperversa da ventiquattr'ore nel Mar Giallo, ciò che rende impossibile qualunque comunicazione con Port-Arthur.

Si pensa pure che in tale circostanza la voce di una sortita della flotta russa a Port Arthur deve essere scartata.

Il cannoneggiamento udito deve essere probabilmente dovuto a qualche terribile attacco di torpediniere.

Il *Times* riceve da Tokio un telegramma che trasmette un rapporto completo di Oyama dal quale risulta che le pattuglie russe si mostrano attivissime lungo tutta la linea e che esse hanno assunto una specie di offensiva in piccolo.

Queste informazioni si mettono qui a confronto con quelle che arrivano da Pietroburgo, da Parigi e perfino da Berlino riguardo alla probabilità di una prossima ripresa di offensiva da parte dei russi.

Si osserva anche che su questo punto tutti i corrispondenti militari che sono con Kuropatkine sono d'accordo nell'annunciare questa iniziativa che le armi russe dovrebbero prendere posto fra poco contro Liao-Yang.

È da notarsi però, dice il *Times*, che il fatto di queste voci emananti tutte dal campo russo potrebbero anche lasciar dubitare che esse non corrispondano perfettamente a quanto sta per avvenire.

L'inazione dei giapponesi che dura da un mese, dopo la battaglia di Liao Yang, è considerata qui come un sintomo di esaurimento dei giapponesi i quali, dopo le perdite subite nella battaglia e le malattie che seguirono il terribile sforzo fatto, si trovano nell'incapacità di proseguire contro i russi prima di aver ricevuti numerosi rinforzi.

Il piano della flotta del Baltico.

Il corrispondente da Copenhagen del *Daily Express* telegrafa che in causa degli accordi che l'ammiragliato russo ha dovuto prendere coi grandi mercanti tedeschi di carbone, tutto il piano segreto dei movimenti della flotta del Baltico è ora abbastanza evidente.

Si attende che la flotta si metta in viaggio fra una diecina di giorni. Le navi che dovranno trasportare il carbone occorrente alla squadra sono state noleggiate parte in Germania, parte nel Belgio e parte anche in Inghilterra e sono circa una ottantina. Esse si scaglioneranno sulla strada che deve percorrere la flotta del Baltico (per rifornirla man mano) la quale prenderà la via del Capo di Buona Speranza, passando poi per lo stretto di Suda e perdendosi quindi nel Pacifico.

Tale strada è stata preferita perchè ritenuta più sicura e più segreta di quella del canale di Suez.

Un prestito giapponese in America.

Si ha da Londra, 8:

Secondo il corrispondente del *Morning Post* a Washington il Giappone cercherebbe di contrattare un prestito considerevole in America nei primi giorni dell'anno prossimo, epoca in cui il denaro è più abbondante di adesso. Si crede che questo prestito sarà bene accolto.

Parecchi grossi finanzieri di Nuova Yorck si sono già dichiarati disposti a lanciarlo in collaborazione con banchieri inglesi.

La Russia desidererebbe pure di trascinare i finanzieri americani a lanciare un grosso prestito, ma i suoi sforzi sono falliti finora.

Perchè l'Inghilterra non prende l'iniziativa della mediazione.

Si ha da Londra, 8:

L'Associazione internazionale di arbitrato e pace avendo chiesto al Governo inglese di fare appello di concerto con altre potenze alla Russia e al Giappone per mettere fine alle ostilità, Lord Lansdowne ha fatto rispondere in una lettera pubblicata oggi dai giornali che nessuno dei belligeranti avendo espresso il desiderio di una mediazione da parte delle altre potenze, il Governo di S. M. Britannica non crede di poter prendere utilmente le misure proposte dall'associazione.

Le società segrete in Cina.

Si ha da Shangai, 7:

Informazioni venute da numerose fonti circa le società segrete provocano grandi malcontenti.

Si sa che i funzionari cinesi fanno tutti i loro sforzi per procurarsi armi più moderne e munizioni per equipaggiare i soldati, ma si ignora se è allo scopo di far fronte a una sollevazione provvisoria o se questi funzionari desiderano premunirsi contro le minaccie possibili del Giappone nel caso in cui questi fosse vittorioso nella sua lotta contro la Russia.

Voci di una battaglia.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che una grande battaglia si è impegnata a Mukden.

Parecchi giornali ed Agenzie ricevono telegrammi che menzionano una grande attività nella città santa dove le strade sono ingombre da carri e da furgoni carichi di munizioni e di materiale da guerra diretti agli avamposti. Il cannone si ode dalla città. Sembra che Kuropatkine, approfittando dell'inazione dei giapponesi, abbia preso l'offensiva.

Un telegramma al *Journal* annuncia che lo czar ha ricevuto ieri sera un dispaccio il quale sarà comunicato alla stampa soltanto oggi.

Il dispaccio dice che il 5 corrente un distaccamento di giapponesi composto di fanteria e di cinque squadroni di cavalleria ha ripreso l'offensiva vicino a Lialokhesé ma i russi accolsero il distaccamento con un vivo fuoco di fucileria mettendolo in fuga.

I giapponesi si ritirarono abbandonando armi e munizioni, morti e feriti.

I russi li inseguirono per sei verste facendo anche prigionieri due ufficiali.

La Corea sotto il protettorato del Giappone.

Un telegramma da Berlino annuncia che il Giappone ha inviato un dispaccio alle Potenze pregandole a ritirare i loro rappresentanti dalla Corea.

Così la Corea cadrà di diritto e di fatto sotto il protettorato del Giappone.

Un « referendum » sulla guerra.

La nazionalista *Presse* apre poi suoi lettori un *referendum* con queste domande:

1° La Russia sarà vittoriosa? — 2° Port Arthur sarà preso? Con le armi o colla fame? — 3° La Manciuria sarà russa, giapponese o neutrale? — 4° Quando finirà la guerra?

La cattura di un vapore inglese.

Si ha da Shanghai:

Il vapore inglese *Sisham* proveniente da Hongkong fu catturato dai giapponesi al largo di New Chuang.

Era carico di bestiame e farina destinato a Port Arthur.

COMMENTI ALL'ACCORDO

franco-spagnuolo pel Marocco

Si ha da Parigi, 8:

Castillo, intervistato dall'*Eclair*, dice che crede che l'accordo soddisfi gli interessi della Spagna e della Francia. Nè Delcassè nè lui, dice, non l'avrebbero firmato se non l'avessero creduto utile agli interessi dei rispettivi paesi.

Ad eccezione della *Libre Parole* e del *Gil Blas*, che fanno qualche riserva, tutti i giornali commentano favorevolmente l'*entente* franco-spagnuolo, col quale la Spagna, aderendo all'accordo franco-inglese, si eclissa dinanzi alla Francia ed al Marocco. Parecchi giornali lamentano l'insufficienza delle informazioni comunicate alla stampa e sperano che Delcassè acconsentirà a illuminare il parlamento.

I giornali socialisti *Siècle*, *Radical*, *Humanité*, *Action* si mostrano soddisfatti e insistono perchè il Governo vegli a che delle imprudenze bellicose non vengano a compromettere il buon risultato della politica pacifica.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'agitazione dei contadini.

8 ottobre, *ore 4 pom.* — (Norsa.) Le agitazioni dei contadini perdurano a Galle, Scrofano e Magliano. L'agitazione minaccia anzi di estendersi. A Scrofano fu necessario l'intervento di una compagnia di granatieri per sedare tumulti e furono suonati gli squilli.

Spavento in teatro.

All'Adriano, ieri sera, mentre si facevano gli esercizi della pista aerea e il ciclista Schichtholz girava vertiginosamente nella gabbia sollevata in aria, si ruppero le funi e la gabbia precipitò a terra sbalzando fuori il ciclista.

Lo spavento fu grande, ma fortunatamente non accadde alcuna disgrazia.

L'impresa Merello e il Ministero della Marina.

Si era parlato negli scorsi giorni di una probabile proroga del contratto della ditta Merello col Ministero della marina. Ora si assicura che una rappresentanza della commissione d'inchiesta ha chiesto spiegazioni in proposito al capo del Commissariato marittimo.

L'*Avanti!* si augura che la Commissione d'inchiesta si ricordi di quanto è stato rivelato alla Camera intorno all'impresa Merello.

La partenza di Martini prorogata.

8 ottobre, *ore 7 pom.* — (Norsa.) Il governatore dell'Eritrea, che al termine del suo ordinario congedo aveva rinviato di un mese il suo ritorno nella Colonia, ha nuovamente, secondo la sua abitudine, prorogata la sua partenza.

Non mancano anche coloro che vogliono collegare questo nuovo rinvio della partenza di Martini con le elezioni generali.

L'agitazione di Scrofano.

A Scrofano perdura vivissima l'agitazione fra i contadini. La presidenza della Lega riunitasi per deliberare in merito ai metodi di lotta da seguire, non ha potuto concludere nulla per la stridente disparità di pareri.

Intanto fra i contadini prevale l'idea di invadere i terreni e perciò venne disposto in varie località della regione un servizio speciale di truppa e di carabinieri.

Il sindaco di Napoli richiamato in servizio.

Il sindaco di Napoli è stato richiamato in servizio attivo militare. L'odierno *Foglio d'ordine della Marina* reca infatti:

« Il maggior generale del genio navale Ferdinando Del Carretto in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio a datare dal 16 corrente. »

Si tratta evidentemente di una disposizione del regolamento militare poichè esso non consente l'aspettativa oltre il limite di un anno.

Richiamato in servizio, il sindaco Del Carretto chiederà nuovamente l'aspettativa.

Un'interrogazione dell'onorevole Cottafavi.

L'on. Cottafavi ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'Interno e presidente del Consiglio in ordine alla politica del Governo relativamente alle recenti agitazioni del tentato sciopero generale. »

Monumento ai trucidati di Montelibretti.

Il Comitato per l'erezione di un monumento ai garibaldini uccisi a Montelibretti dalle orde papaline, ha stabilito che l'inaugurazione del monumento stesso abbia luogo il 16 corr. alle ore 11 ant.

Echi del disastro di Marino.

I macchinisti e fuochisti di Roma si sono radunati e considerato che nel disastro di Marino è risultata l'assoluta mancanza di colpa da parte dei compagni Tifi e Brandi, macchinista il primo e fuochista il secondo, hanno fatto voti perchè l'autorità giudiziaria provveda immediatamente alla loro scarcerazione.

Rimostranze di commercianti.

Il Consiglio camerale della Camera di commercio di Roma, presa in esame la proposta già da me segnalatavi per la costituzione di un Comitato per la tutela degli espositori nelle Esposizioni internazionali, ha approvato in merito il seguente ordine del giorno:

« La Camera invitata dall'Associazione commerciale ad aderire alla iniziativa di essa presa per la costituzione di un Comitato nazionale degli espositori italiani; ritenuto che l'istituzione, quale viene proposta dal Sodalizio romano, possa meglio d'ogni altra raggiungere lo scopo che si prefigge come sta a dimostrare l'esperienza tratta dallo svolgimento di consimili istituti all'Estero, aderisce e fa plauso alla iniziativa di cui trattasi, ed esprime il voto che essa abbia pronta e felice attuazione. »

Il Consiglio camerale inoltre, riconoscendo che per le mutate condizioni doganali e per la sovrabbondante vendemmia sarebbe inevitabile una novella crisi vinicola, dannosa agli interessi della produzione e [...] e che il maggior ostacolo all'al[...] l'uso del vino tra le classi lavoratrici consiste nell'elevatezza del dazio di consumo interno su questa derrata ha deciso di avanzare istanza al Governo perchè dia sollecita esecuzione al voto emesso dalla Camera dei deputati, nella seduta del [...] giugno scorso, tendente alla graduale abolizione di questo balzello sopra un articolo di uso eminentemente popolare.

---

a riparare una ciarpa in punto antico di Venezia che s'era portata seco.

— Ho voluto venire io stessa, disse, chè la mia cameriera non avrebbe potuto giudicare della vostra capacità, signorina Bertranda.

« Vi sarei obbligatissima se voleste eseguire un frammento di disegno in mia presenza.

« Si può essere una lavorante eccezionale, come siete voi, nel genere di cui vi occupate, senza avere la mano per i merletti antichi.

« Ed io, ve lo confesso, preferirei tener questo, lacero, piuttostochè lasciarlo toccare da qualcuno che avesse ad alterarne lo stile.

— Mi proverò signora, rispose Bertranda.

Sotto la finta modestia della ragazza, brillò un lampo di fierezza; e la dignità dell'arte sua la fece in quel momento più somigliante che mai alla giovane castellana di Valcor.

Gaetana studiava con stupore quella rassomiglianza, che da lunga pezza non aveva avuto occasione di constatare e che gli anni recenti aveva accresciuta, ed era resa più impressionante dalla spiegazione che gliene era stata data.

— Come negare che quelle due ragazze non siano due sorelle? Dopo tutto il racconto di Valcor è verosimile.

« Il legame che v'è tra esse non esiste che per la madre comune; giacchè, se Rinaldo era il padre di Michelina, non poteva essere pure quello di Bertranda nata nel momento in cui quel fondatore, vero o finto, della Valcoria, gettava le basi dei suoi possedimenti d'America.

Gaetana così meditava sullo sconcertante enigma, intanto che Bertranda lavorava e che Maturina faceva, con cordialità un po' brusca e altera, gli onori di casa alla visitatrice.

L'avola, nella sua rozzezza, sentivasi lusingata per l'atto della gentildonna, alla quale offrì sidro, latte e pane bigio.

La contessa bagnò le labbra nella tazza del latte e rosicchiò un pezzetto della densa fetta grigiastra, da cui s'avea un sapore di terra e di ginestra, come fosse una particella dell'aspra landa.

Tutto osservava e pertanto sforzavasi di sapere; stava in agguato del menomo indizio.

Stava anche per informarsi della Demente, quando costei, curiosa come tutti coloro che non agiscono se non guida e dall'istinto, capitò per sapere ciò che succedeva, avendo il suo finissimo udito percepito il suono d'una voce estranea, ed avendo pure la sua figliuola interrotto il canto, per applicarsi interamente al lavoro affidatole.

Senonchè nè dall'ava, nè dalla pazza, nè dalla giovane, la signora di Ferneuse ricavò nulla che avesse a contraddire o a confermare la sua preoccupazione.

Se quella casa conteneva un segreto, esso era ben custodito.

La visitatrice dunque s'accingeva ad andarsene, dopo aver tributato i più vivi elogi all'opera perfetta di Bertranda, quando un'ombra, alta e vigorosa, si drizzò sulla soglia della porta.

— Oh, le mie donne, non direte più che so spacciar soltanto frottole. Parto per la Valcoria, pel paese della Cuccagna, e col valsente in tasca! esclamò una voce giuliva d'uomo, intanto che un colpo dato su un dei lati della giacchetta produceva un suono cupo, come avesse battuto sopra un portafogli ben fornito.

— Faresti assai meglio Mattia a trattener la lingua e levarti il berretto pel rispetto dovuto alla signora contessa, disse lesta Maturina.

— La signora contessa?... balbettò il marinajo tutto confuso.

Entrò, e i suoi occhi abbagliati ancora dalla luce esterna non tardarono ad abituarsi alla semioscurità della stanza.

Egli restava là muto e attonito, dinanzi all'elegante apparizione.

— Eccolo qui dunque codesto Mattia, pensava Gaetana.

La quale, con un sentimento bizzarro, con acuta curiosità guardava l'uomo che le si era detto essere il padre di Michelina.

Non era punto spiacevole d'aspetto, lo svelto e ardito marinajo, bruno di volto, dagli occhi vivi e chiari, dal corpo asciutto, dalle spalle larghe, dotato d'una agilità felina e d'una resistenza d'acciajo.

La goffaggine dell'atteggiamento denotava l'imbarazzo, privo però di qualsiasi bassezza.

Avea nei gesti la nobile scioltezza data dalla giusta proporzione delle membra, indispensabile agli esercizi pericolosi.

— Dunque andate in Valcoria? gli chiese la signora di Ferneuse.

Cui la vecchia intervenendo rapidamente:

— In Valcoria!... Oh no, signora contessa! Egli ha voluto intendere il castello di Valcor. Diciamo sempre così, noi, quando si vuol ridere.

Nessuno sembrava troppo disposto al riso, in quella famiglia su cui pesavano occulte tristezze, e i membri della quale portavano sulle faccie gravi l'impronta pensosa che, nella gente di mare, è come il riflesso dell'infinito.

— Siete proprio sicura che si tratti del castello di Valcor? proseguì Gaetana. Avrei creduto che Mattia, il quale ha tanti motivi per essere affezionato al marchese, avesse avuto da questi una certa missione.

Ella avea, intenzionalmente, appoggiato sulle parole che potevano essere comprese da Maturina e dal costei figlio, se era vera la storia della violenza fatta subire alla Demente dal cognato, e del generoso intervento di Valcor.

Entrambi trasalirono all'udir la frase, appositamente sottolineata: « tanti motivi per essere affezionato al marchese ».

La contessa poi aggiunse per un pronto riavvicinamento d'idee tra il suo ultimo colloquio con Rinaldo e la progettata partenza, inutilmente dalla madre del marinaio negata:

— Chi se non voi egli avrebbe dovuto incaricare, brav'uomo, di scoprirgli e portargli il famoso anello?

S'interruppe ed arretrò, colpita, dinanzi a un movimento di Mattia, sì inquietante che se ne credette minacciata.

— Signora contessa, egli disse, indicando Bertranda e Maurizietta, qui vi sono troppe orecchie. Se è di tali cose che volete discorrere, usciamo.

E aggiungendo l'azione alle parole, lasciò la stanza e, attraversato in pochi passi il giardinetto, si trovò sul sentiero.

Ve lo seguì Gaetana, la quale in sulle prime pensò che egli volesse fuggirla, avendolo visto salir la costa, invece di fermarsi.

Egli s'era semplicemente proposto di allontanarsi dall'abitato, e di lasciare la stretta via, ove due persone, non potendo camminare di fronte, dovevano per forza alzar la voce per discorrere insieme.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno

IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

LA MONTAGNA PERDUTA del Capitano MAYNE-REID — volume in-4 grande, di pagine 52, con 12 incisioni — Prezzo Cent. 80.

TRATTATELLO DI METRICA BARBARA E CLASSICA. — (350.° volumetto della Biblioteca del Popolo). — Prezzo Centesimi 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da Palmiro Premoli. — (Dispense 175.° e 176.°)

Storia delle Crociate di J. Michaud. — (Dispense 11.° e 12.°)

Le Stelle e le curiosità del Cielo di Camillo Flammarion. — (Dispensa 51.°)

La Guerra Russo-Giapponese.

Storia Naturale Illustrata: I Mammiferi di Michele Lessona. — (Dispense 73.° e 74.°)

La Capinera del Molino di Emilio Richebourg. — (Dispense 41.° e 42.°)

I Tre Moschettieri di Alessandro Dumas. — (Dispense 33.° e 34.°)

I figli del capitano Grant di Giulio Verne. — (Dispense 31.° e 32.°)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

BOLLETTINO MILITARE.

Stato Maggiore Generale. — Grillenzoni tenente generale a disposizione, è esonerato dalla carica di membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare — Caneva, comandante in seconda del Corpo di stato maggiore, è nominato membro della Commissione predetta.

Arma dei carabinieri. — Valentino, capitano in aspettativa, è destinato a disposizione del Comando della Legione di Bologna.

Arma di fanteria. — Bianco, tenente in aspettativa, è collocato in riforma — Castellano, maggiore al 1° fanteria, Curzio, id. al 48°, Rango, id. all'86°, Fea, id. all'8° sono collocati in posizione ausiliaria — Khiestaller, capitano all'11°, e Canu, id. al 42°, sono collocati in aspettativa — Amoretti, tenente in aspettativa, è richiamato al 20° fanteria.

Pauceri, tenente colonnello al 2° fanteria e Bornini idem al 1° sono collocati in posizione ausiliaria — Leonardi maggiore in aspettativa a Parma è richiamato al 75° — Carola capitano al 49° fantoria — Chiavazza capitano al 7° alpini — Oberholtzer idem al 70° fanteria — Borghi idem all'80° — Diena tenente al 52° — Sacco capitano al 77° sono collocati in aspettativa.

I capitani Pandolfi e Bolla e il tenente Ricca sono confermati in aspettativa.

I seguenti allievi della scuola militare sono nominati sottotenenti di fanteria presso il reggimento per ciascuno indicati:

Montuori Pietro al 41° — Soliman Ferruccio al 19° — Caletti Arturo al 50° — Scarpa Alfredo all'87° — Muscari Tomaioli al 52° — Bernardini Cosimo al 64° — Bonfadini Carlo al 38° — Carando Roberto al 70° — Supino Guido all'81° — Pagano Guglielmo all'88° — Petrucciani Salvatore al 51° — Ceriani Marco al 78° — Degidanni Vincenzo al 94°.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di fanteria presso il reggimento per ciascuno indicato.

Bisagni Alfredo al 23° — Bucciarelli Adolfo al 7° — Polignieri Francesco al 81° — Mercurelli Alfredo al 27° — Copelli Anacleto all'82° — Guglielmini Raul al 55° — Anderson Giacomo al 28° — Pirri maggiore al 3° alpini è trasferito al 59° fanteria — Golob capitano al 91°, e incaricato di reggere la sezione staccata di artiglieria di Civitavecchia, è esonerato dal detto incarico — Franchini id. al 91°, è incaricato di reggere la sezione staccata di artiglieria a Civitavecchia — Ungaro, tenente negli stabilimenti militari di pena, è trasferito all'84° fanteria — Carpanini, id. al 94° id. al 34° — Rivalta, id. all'11° bersaglieri id. al 6° — Venerandi id. al 63° id. al 42° fanteria — Bonomi id. al 14° e Pecoraro id. al 1° sono trasferiti nel personale degli stabilimenti di pena — Dal Canto, id. al 15° è esonerato dalla carica di ufficiale di ordinanza del comandante l'11° corpo d'armata — Toti, id. al 54° è nominato alla suddetta carica — Chiaperotti, sottotenente al 32° è trasferito nelle truppe coloniali.

Arma di cavalleria. — Moroni, capitano nel reggimento cavalleggeri di Foggia, è collocato in posizione ausiliaria — Bodria, capitano nei cavalleggeri di Catania, è collocato in posizione ausiliaria — Quercia, colonnello, comandante il reggimento cavalleggeri di Padova, è esonerato dal comando del reggimento ed incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Ministero della guerra — Orsi Bertolini, tenente colonnello, comandante il reggimento cavalleggeri, di Lodi, è promosso colonnello — Framarin, id. al reggimento Genova cavalleria, è nominato comandante il reggimento cavalleggeri di Padova — Ferraresi, allievo dell'Accademia militare, è nominato sottotenente al reggimento cavalleggeri di Vicenza.

I seguenti sott'ufficiali allievi della Scuola Militare sono nominati sotto-tenenti nell'arma di cavalleria, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato:

Grego Guido è destinato al reggimento Lancieri di Milano; Capece-Minutolo Francesco, id. ai Cavalleggieri di Foggia; Milanesi Francesco, id. nel Savoja Cavalleria; Pezzolo Marco, id. nei Cavalleggieri di Roma; Theodoli Clemente, id. nel Genova Cavalleria; Marsaglia Pio, id. nei Cavalleggeri di Caserta.

Ricci Capriata, tenente nei cavalleggeri Alessandria, Anselmi id. nei Lancieri Milano, Lanza id. nei Cavalleggeri Piacenza, Asinari di Bernezzo, id. Cavalleria Monferrato, sono comandati alla Scuola di cavalleria.

Arma di artiglieria. — Rosa, capitano alla direzione di artiglieria di Spezia (sezione Ancona) e Spotti id. al 1° artiglieria sono collocati in posizione ausiliaria — Bono, capitano in aspettativa, è confermato nell'aspettativa — Battistoni, tenente nell'8°, è trasferito al 6° artiglieria.

Da Parigi.

La separazione delle Chiese dallo Stato.

8 ottobre. — (E.) Il Congresso di Toulose, dopo uno splendido discorso del deputato Buisson sulla separazione delle Chiese dallo Stato, ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale il Congresso si pronuncia favorevole a tale separazione e fa voti perchè tale questione non venga rinviata a dopo le elezioni generali, ma la maggioranza del Parlamento faccia in modo di risolverla prima, e perchè venga denunciato fin d'ora il concordato e sia soppressa l'ambasciata del Vaticano.

Lo sciopero di Marsiglia.

Da Marsiglia telegrafano che lo sciopero può finalmente considerarsi come terminato. Le Compagnie di navigazione hanno preso tutti gli accordi per assicurare da oggi la ripresa dei servizi con la Tunisia, l'Algeria e la Corsica.

Soltanto una parte dei *dokers* persiste nello sciopero, ma il loro numero diminuisce ogni giorno.

L'ex presidente Stein a Parigi.

È arrivato a Parigi l'ex presidente dell'Orange, Stein, che valorosamente ha combattuto per la causa dei boeri.

Egli si tratterrà a Parigi un paio di mesi per fare una cura e poi, avendone ottenuto il permesso dal Governo inglese, ritornerà a Bloemfontein dove intende ritirarsi ad amministrare la sua fattoria.

Sull'accordo franco-spagnuolo.

Rallegrandosi dell'accordo definitivo intervenuto tra la Francia e la Spagna, il *Temps* riproduce il secondo articolo della convenzione anglo-francese, approvato pure dalla Spagna, secondo il quale spetta ora alla Francia di vegliare alla tranquillità del Marocco, e di prestargli il suo aiuto per tutte le riforme politiche, finanziarie e militari di cui abbia bisogno.

Feste franco-italiane.

Il Comitato latino del Sindacato dei commercianti del quartiere dell'*Opéra* ha stabilito di festeggiare il 14 corrente, con un gran banchetto, l'anniversario della visita dei sovrani d'Italia a Parigi.

L'ambasciatore Tornielli ha accettato la presidenza del Comitato per le feste.

La convocazione della Camera.

8 ottobre. — (E.) Il *Journal Officiel* pubblica il decreto del presidente della Repubblica convocante le Camere in sessione straordinaria pel 18 corrente.

Ufficiali che vogliono essere processati.

In seguito al rapporto del capitano Cassel sullo storno dei venticinque mila franchi che avrebbero servito a pagare i testi nel processo Dreyfus a Rennes, il colonnello Rollin e gli altri ufficiali hanno scritto al governatore di Parigi chiedendo di essere trascinati davanti ad un Consiglio di guerra per potersi difendere.

I milioni di Casa Riera.

Ahimè!... Non è finita... no, purtroppo. E chissà ora che siamo sulla via dei pettegolezzi e dei litigi quanto la durerà!

Pietro Riera, il fabbro-architetto, non è scappato! E anche la speranza che possa fuggire tra qualche giorno è svanita. Egli resterà, e si farà anche intervistare come ha fatto oggi e, ripetutamente, per dire che lui ha ragione e che il marchese ha torto... Uhm! Tra due uomini, uno dei quali possiede cinquecento milioni... e l'altro è al verde... ah! non c'è da esitare...

Il miserabile ha torto. Così si ragiona a Parigi, ove Paulmier, De Dion, De Marcay, Faure e Gauverd fan le spese dei discorsi e colle loro lamentele divertono la popolazione.

Pietro Riera ha dichiarato che lui non fuggirà nè in Spagna, nè nel Belgio, nè in Austria. Egli è francese, fu naturalizzato da Carnot il quale riconobbe che l'ex fabbro aveva versato il sangue per la Francia nel 1870... Perciò, egli rimane! Per intanto accusa tutti: il marchese Alessandro di essere vivo, e gli altri, Gauverd per primo, di essere dei vili, traditori e vendutisi all'usurpatore dei milioni che li ha corrotti.

L'abate Gauverd, perduta la speranza di ripigliare i danari sborsati, ora promette delle lettere per dire piagnucolando che non è lui che ha falsificato l'atto di morte del marchese Alessandro, e che egli fu una vittima di quel Soulère, letterato e console, che dolcemente è sparito al primo soffiar di vento infido.

Oggi, come novità, abbiamo ancora un'altra dichiarazione sull'identità del marchese Alessandro: quella della vedova dell'ex intendente del marchese defunto; la signora Foix, che afferma essere il marchese attuale vittima di ricatti ripetutamente tentati e tutti andati a vuoto.

I « pescatori di milioni » come si prevedeva sono rimasti pescati.

Da Londra.

L'automobile nelle elezioni.

8 ottobre. — Ieri, nella circoscrizione elettorale di Ranz Gheet ha luogo un'elezione che interessa moltissimo perchè si tratta di una questione di moralità.

Dovete dunque sapere che il partito conservatore proclamò suo candidato il proprietario del *Financial News* certo signor Marks, che al dire di molti non è niente affatto una rispettabile persona.

Dico questo perchè in una sentenza della Corte, egli fu definito dai giudici come « un gran mascalzone. »

Il Marks, si sarebbe servito del suo giornale per fare dei ricatti nel mondo finanziario ed altre losche operazioni.

Quando si seppe che questo signore era il candidato conservatore, il *Times* protestò insolentemente in nome della moralità politica conculcata.

A loro volta Balfour e Chamberlain si rifiutarono di appoggiare il Marks, e si dice anche che Balfour stesso abbia scritto contro il candidato una lettera molto grave... ma la direzione del partito fece le orecchie da mercante,

Allora vennero le proteste isolate degli elettori del collegio che dichiararono che piuttosto che veder eletto il Marks, avrebbero dati i voti al candidato liberale...

Il Marks tenne testa a tutti gli attacchi e all'ultimo momento ha fatto un gran colpo.

Portò nel collegio cinquanta carrozze automobili, e con quelle mandò a prendere gli elettori conducendoli fino alla porta della sezione elettorale.

Il successo della trovata fu straordinario. Specialmente nelle campagne.

Centinaia di contadini si affrettarono a salire sulle automobili, tanto per godersi un bel viaggetto... Quando mai sarebbe capitata un'occasione simile?...

Il Marks aveva fatto venire anche un *yacht* per andar a prendere i pescatori in alto mare, e condurli a votare, ma una tempesta gli impedì di mandare ad effetto il divisamento.

Ora si aspetta con grande impazienza il risultato della votazione, per quanto vi siano molte probabilità pel Marks che avrà vinto per virtù delle automobili.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

La direzione del partito socialista RIUNITA A FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 8:

(C.) La direzione del partito socialista approvò ieri sera un ordine del giorno circa il Convegno italo-austriaco, incaricando Vazzani di accordarsi col deputato Adler; quindi pur riconoscendo l'incompatibilità di appartenere al partito socialista e insieme alla massoneria, stabilì di far risolvere la questione da un *referendum*.

Stamane giunsero da Milano Treves e Mafioli, rappresentanti cotesti circoli autonomi.

Tutta la mattinata fu occupata ad udire le loro dichiarazioni che, a quanto mi consta, avrebbero affermato l'assoluta inconciliabilità se pure non si troverà uno speciale *modus vivendi*.

Sembra che la maggioranza della direzione sia propensa a definire nettamente la cosa pur lasciando ai circoli autonomi la facoltà di rientrare nel partito e dignitosamente, come stimeranno opportuno, specialmente dopo l'articolo pubblicato dal Turati nel *Tempo* di ieri.

Ferri e Morgari invece accorderebbero una nuova dilazione in attesa degli eventi che possano attutire gli attriti che ora paiono irrimediabili.

Si crede che stasera si discuterà il nuovo progetto tecnico-finanziario per l'*Avanti!* su tale progetto riferiranno Morgari e Mocchi.

La direzione del Partito Socialista, in seguito alla lettera ricevuta da Augusto Novelli, perchè decidesse sulla sua espulsione dal Partito Socialista, inflittagli dalla sezione fiorentina, lo chiamò in sednta per udirlo.

AVVISAGLIE ELETTORALI

Palizzolo candidato.

Ci telegrafano da Palermo, 8:

Il lavoro elettorale ferve già. Il Palizzolo entrerà in lotta nel primo collegio di Palermo contro il deputato uscente Di Stefano e l'avvocato Lidonni.

Tra le nuove candidature socialiste vi sono quelle di Alessandro Tasca nel collegio di Sciacca contro il deputato uscente, Licata, di Aurelio Drago nel collegio di Cefalù contro Turrisi, il professore universitario Giuffrè e l'avvocato Rienzi genero di Paternò.

PER LA LIBERTA DI STAMPA.

Ci telegrafano da Palermo, 8:

Ieri vi telegrafai le deliberazioni prese dai ferrovieri in una numerosa riunione qui tenuta; ma il telegramma venne respinto da Roma.

Senza commenti!

Il varo della « Vittorio Emanuele »

Ci telegrafano da Napoli, 8:

A Castellammare fervono i lavori per approntare il varo della corazzata *Vittorio Emanuele III.*

Oggi venti squadre di otto operai ciascuna, sotto la sorveglianza di tre capitecnici, procedettero all'introduzione del sego sotto i vasi. Parecchi ingegneri navali fecero una visita minutissima ed accurata alla nave per assicurarsi che non manchi niente e tutto sia in perfetta regola.

Il disastro di Borgo San Donnino.

Ci telegrafano da Bologna, 8:

Iersera ebbero luogo i funerali del fuochista Chelli morto nel disastro ferroviario di Borgo San Donnino.

Si assicura che i risultati dell'inchiesta fatta sul disastro non siano favorevoli al personale avendo il macchinista ricevuto a Parma ordini di rallentamento essendo preceduto da un treno merci.

Resta a vedersi che cosa risponderà il personale in proposito.

Ancora il dramma di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 8:

Il capitano Battisti dichiarò che nulla conosceva del fatto, se non quanto seppe dalla moglie. Parlò specialmente del Barbieri che disse buono e piuttosto taciturno; lo teneva al suo servizio da 18 mesi. Poi parlando con un *reporter* disse che la sera prima del fatto offrì al soldato un bicchiere di vino che era stato versato dalla signora; il bicchiere fu trovato intatto il mattino dopo.

La signora al giudice istruttore raccontò come avvenne il suicidio e ripetè i particolari già pubblicati; aggiunse che essa sempre trattò il soldato Barbieri come un dipendente e che il soldato non le mancò mai di rispetto.

L'istruttoria, a quanto si crede, continuerà.

Oggi l'autorità giudiziaria si recò nella casa del capitano Battisti ove avvenne lo strano suicidio dell'ordinanza Barbieri per fare un sopraluogo. Vi assistette il capitano stesso.

Persona competente, interrogata sopra la possibilità o meno del suicidio, mi rispose che non si può ammettere che il soldato Barbieri abbia potuto spararsi un altro colpo dopo il primo essendo le ferite trovate sul corpo morto tutte mortali. Aggiunse poi che una delle ferite, dato il percorso fatto dalla palla il Barbieri dovrebbe essersela prodotta quando si trovava in posizione orizzontale. Date queste ipotesi verrebbe escluso il suicidio. La perizia si crede che sarà consegnata all'autorità nella prossima settimana.

L'inchiesta sui fatti di Casalguidi

Dai risultati delle indagini eseguiti a Casalguidi è risultato che i componenti il corpo filarmonico di Cecina (comune di Larciano) quando avvenne il fatto avevano già lasciata la trattoria loro assegnata dal Comitato delle feste per la cena, e che solo i due bandisti Celestino e Giuseppe Neri vi rimasero in compagnia di alcuni loro amici di Casalguidi.

Celestino Nei, arrestato, ha confessato di avere ferito i carabinieri, il fratello Giuseppe si è dato alla latitanza e si crede abbia raggiunto il confine.

È inesatto che Cecina e Larciano siano focolari di socialismo e di anarchia; quelle popolazioni sono invece aliene da qualsiasi intemperanza politica.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Treviso. — *Le vittime dei funghi.* — A Resana morirono certa Marta Marise Roncato, giovane contadina e una sua figlioletta di tre anni avvelenate dai funghi.

Pel centenario di Benedetto II. — Celebrandosi il centenario di Benedetto II oggi nella monumentale basilica di San Nicolò, affollatissima, presenti il cardinale Callegari, delegato pontificio e molti prelati, si eseguì l'oratorio *Resurrezione di Cristo*, diretto dal Perosi. Molti applausi.

Fu bissato il *noli me tangere*, magistralmente cantato dal baritono Kaschmann.

Il Perosi fu festeggiatissimo. Si avranno quattro repliche.

Andria. — *Ancora il tentato furto di 900 mila lire.* — Si hanno altri particolari sul colossale furto tentato nel palazzo Spagnoletti.

I ladri avevano pensato a tutto, fino a fornirsi del vettovagliamento necessario al tempo richiesto per la difficile e lunga operazione, e non trascurarono nemmeno l'igiene, perchè pensarono a portarsi due recipienti d'acqua del Serino.

Gli artisti del furto pensarono anche alla possibilità di una resistenza, ed andarono premuniti, essendosi trovate quattro rivoltelle ed un pistolone, oltre ad altri istrumenti del mestiere.

I cinque ladri si preoccuparono inoltre della loro preziosa salute, e presero le opportune igieniche precauzioni; quella notte diluviava, ed essi erano pregni ed inzuppati di acqua sino alle midolla. Pensarono di cambiare abiti e ricorsero al ricco guardaroba della bella signorina Maria Pia e di suo fratello Onofrietto e del padre don Ferdinando. Uno di essi indossò un abito bianco della signorina, l'altro la marsina, ed altri la veste da camera del conte Ferdinando Spagnoletti, ed in smokink. Così furono trovati dagli accorsi.

Merita elogi la guardia municipale Lacarra, senza del cui concorso chi sa cosa sarebbe accaduto del milione ed anche della soave esistenza della signorina Maria e della sua damigella di compagnia signorina Fulvia.

La guardia Lacarra era nello studio dello Spagnoletti a pagare la pigione di casa sua, appartenente allo Spagnoletti. Alle grida della Maria Pia, che, convulsa erasi recata nello studio, la guardia salì, entrò e primo suo pensiero si fu di tagliare la corda, togliendo così ogni scampo di salvezza ai ladri.

Costoro fecero per aggredirlo, ma il Lacarra tirò la porta con tutta forza, ed attese così l'aiuto di altre guardie o carabinieri.

Fu allora che i cinque audaci, sorpresi, cedettero e gridarono: « Abbiamo torto; la legge ha vinto; cediamo e siamo in vostro potere; abbassate le armi e noi abbasseremo le nostre! »

Un dato importante. La cassa forte era situata nella camera ove nacque Ettore Carafa.

Porto Maurizio — *L'onestà d'una domestica.* — La domestica Nina Lanfranchi del vicino comune di San Bartolomeo viaggiando in ferrovia, trovò una borsa contenente la bella sommetta di 6000 lire in biglietti di banca dimenticati in vapore da un negoziante che aveva cambiato compartimento.

Questi sceso alla stazione di Cervo e accortosi della sua dimenticanza, tornò in fretta nel vagone e si vide consegnare dalla domestica la borsa.

All'onesta Nina il negoziante regalò 200 lire.

Cesena. — *Asfissiato in una fossa di grano.* — Certo Giovannini Lazzaro, bracciante, calatosi in una fossa contenente del frumento, per levarlo, rimaneva asfissiato dall'anidride carbonica che il frumento aveva sviluppato.

Vani riuscirono i tentativi del bravo brigadiere delle guardie municipali, Fiorini, che per due volte si calò nella fossa con grave pericolo della vita; il povero Giovannini fu estratto cadavere.

Firenze. — *La caduta del marchese Matteucci.* — Il marchese Giulio Cesare Matteucci, cinquantenne, deputato della nostra Congregazione di Carità, cadendo sgraziatamente in terra in piazza Vittorio Emanuele si produsse gravissime ferite al capo e alla faccia.

Fu raccolto e trasportato svenuto all'ospedale.

Pistoia. — *Coltellate mortali.* — Sul piazzale della stazione per futili motivi il facchino Roberto Pieri inferiva all'altro facchino Otello Innocente due tremende coltellate una delle quali perforante in cavità e ledente il polmone.

Venne trasportato subito allo spedale ove fu sottoposto alla laparatomia.

Versa in gravissimo stato.

Siena. — *Ricompensa al valor civile.* — Il soldato del 9° fanteria, Della Sebastiano, esponendo la propria vita a certo pericolo, riusciva giorni fa ad atterrare e trattenere un focoso cavallo del conte Nerucci che aveva tolto la mano al guidatore, riportando per tal fatto una grave lesione.

La nostra Giunta municipale ha proposto il bravo soldato per la medaglia al valore al ministero dell'Interno.

Un'imboscata mal riuscita. — Mentre una pattuglia di carabinieri si recava alla vicina Sinalunga, per prestarvi servizio per la fiera di bestiame, riuscì a scorgere tra gli alberi del bosco fiancheggiante la strada, un gruppo di individui bendati ed armati, forse in attesa di qualche benestante da svaligiare.

I banditi si dettero alla fuga ed inseguiti accanitamente si sbandarono, rimanendo uno solo, certo Ferri, feroce pregiudicato, in potere dei carabinieri.

Marsala. — *Una guardia uccisa da un pregiudicato.* — Nei dintorni di Pantelleria, il pregiudicato Mariano Gabrelli dichiarato in contravvenzione perchè cacciava senza permesso, uccise con un colpo di fucile la guardia scelta di finanza Francesco Cutuli che lo aveva sorpreso.

L'assassino si è dato alla campagna.

NEI COMUNI ITALIANI

I reazionari nel Consiglio di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Al Consiglio comunale ieri sera il sindaco Niccolini lesse una deliberazione della Giunta respingente, ritenendolo estraneo alla competenza delle amministrazioni comunali, l'accoglimento della mozione presentata dal gruppo socialista onde il Consiglio stesso invitasse il Governo a non far intervenire la forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro.

Il consigliere Ciotti, primo firmatario della mozione, applaudito dal pubblico, protestando vivamente contro la violenza del sindaco e della Giunta, si riservava di ripresentarla motivata.

L'on. Pescetti presentò un'altra mozione invitante la Giunta a rispettare l'iniziativa dei consiglieri sancita dal dispositivo della legge.

FESTA OPERAIA A RIVOLTA D'ADDA

Quest'oggi, domenica, a Rivolta d'Adda, si celebra una doppia festa operaia.

La Lega dei contadini inaugura la bandiera della propria Cooperativa che comprende i principî del consumo e della produzione; e la Società operaia di Mutuo Soccorso festeggia il 25.° anno della sua fondazione.

Interverrà l'avv. Miceli di Milano che terrà il discorso d'occasione.

Molte Società dei luoghi vicini interverranno alla festa civile. Vi sarà anche una pesca di beneficenza *pro erigendo* Asilo Infantile.

NECROLOGIO

A Pistoia l'ing. Vittorio Bardini.
A Eboli il prof. Giovanni Cuomo.
A Cantalupo, Piemonte, l'avv. Francesco Montanari.
A Torino il dottor Vittorio Rolla.
A Oderzo il capo-stazione G. B. Vando.
A Ferrara monsignor Andrea Ferrari arcivescovo di Codifiume.
A Bologna il comm. Girolamo Cocconi, professore di veterinaria in quell'Università.
A Sassuolo il patriota Giuseppe Bisetti.

La morte del generale Czecz.

I giornali di Budapest hanno da Buenos Ayres che in quella città è morto Giovanni Czecz, il noto generale della rivoluzione ungherese.

Scoppiata in Ungheria la guerra d'indipendenza passò nella milizia degli honved. Kossuth lo nominò capo dello stato maggiore dell'esercito transilvano, e in breve lo promosse generale.

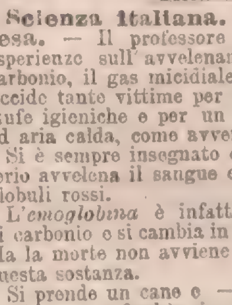
Lo Czecz si segnalò in tutti i più importanti fatti d'arme della rivoluzione. Una grave ferita al piede gli impedì di partecipare alle operazioni contro i russi. Dopo la catastrofe di Vilagos si tenne nascosto presso certi suoi amici d'Ungheria, finchè nel 1859 riuscì a fuggire in Inghilterra. Più tardi passò nell'Argentina.

Nel 1885 occupava la carica di capo dello stato maggiore generale dell'esercito di quella Repubblica.

A Buenos Ayres gli furono fatti funerali solenni.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

I serpenti di Faraone innocui. — Questi famosi serpenti non sono altro che cilindretti di zolfo cianuro di mercurio.



Sebbene essi non siano tanto velenosi quanto da principio si credeva, è però preferibile fabbricarli nel modo seguente, col quale riescono affatto innocui.

Si riducono in polvere separatamente queste tre sostanze: Bicromato di potassio grammi 2, nitrato di potassio grammi 1, zucchero grammi 2.

Si mescolano poi e s'introducono in piccoli coni di carta, comprimendoli con le dita e si mettono al riparo dalla luce e dall'umidità.

Come è noto la proprietà caratteristica di questi composti consiste nel bruciare lentamente quando vengono accesi in un punto, svolgendosi a guisa di serpente, in volume enormemente maggiore del primitivo.

Corriere scientifico quotidiano

Scienza italiana. Una strana difesa. — Il professore Giacosa fece nuove esperienze sull'avvelenamento per ossido di carbonio, il gas micidiale che ad ogni inverno uccide tante vittime per l'uso delle *cosidette* stufe igieniche e per un guasto nei caloriferi ad aria calda, come avvenne al povero Zola.

Si è sempre insegnato che questo gas deleterio avvelena il sangue ed uccide uccidendo i globuli rossi.

L'*emoglobina* è infatti alterata dall'ossido di carbonio e si cambia in *carbossiemoglobina*. Ma la morte non avviene per la formazione di questa sostanza.

Si prende un cane e — povera bestia — lo si dissangua finchè sia mezzo morto, se non morto del tutto. Prima che basisca gli si inietta nuovo sangue, ma non quello buono, sibbene del sangue ossicarbonico, cioè già modificato, facendovi gorgogliare quanto basta dell'ossido di carbonio. Ebbene... il cane ripiglia movimento, ritorna allegro e vivace, pronto ad abboccare una bistecca ed anche a morire... di nuovo se si ripete il giuoco per lui non bello.

Il sangue potrebbe adunque fino ad un certo punto rendere innocuo l'ossido di carbonio fissandolo nei suoi globuli.

Se la difesa non basta, allora la morte arriva per davvero.

Erasmo Nullo

La rubrica per le signore

I privilegi dell'istruzione. — Nell'*ukase* imperiale recente dello czar, che modifica le condizioni di diritto al soggiorno in Russia, si legge quanto segue:

« Le mogli degli israeliti, che hanno ricevuto un certo grado d'istruzione superiore, hanno il diritto di vivere durante tutta la loro esistenza, liberamente e senza ricevere nessuna molestia, in qualunque sia la parte dell'impero.

« I figli delle israelite di questa categoria non godono del medesimo diritto che fino al termine della loro frequentazione dei corsi universitari.

« Le figlie non ne goderanno se non fino al loro matrimonio.

Ecco dimostrata una volta di più l'utilità di frequentare le scuole e profittare quanto più è possibile, dell'insegnamento che in esse s'impartisce.

Questo dello czar è un'ingiustizia delle più stridenti, degna davvero dell'autocrata moscovita, perchè crea fra le donne, anche della stessa condizione, un privilegio dal quale deriva una troppo grande diversità di trattamento per le une, in confronto delle altre.

Ma ciò non toglie che questa ingiustizia sia un incitamento ad istruirsi a quelle fra le donne che, o non andarono a scuola, e non v'appresero nulla.

LETTERE ED ARTI

L'Esposizione internazionale di Belle Arti in Roma nel 1905. — A Roma dal 1° febbraio al 31 maggio 1905, sarà aperta la LXXV Esposizione internazionale di Belle Arti, ed essa sarà regolata con criteri larghi per ciò che riguarda la varietà delle scuole e delle tendenze, ma severi per ciò che concerne il valore intrinseco delle opere.

Mentre Roma affermerà ancora una volta la sua tradizionale universalità, ospitando senza ingiustificate ripulse le manifestazioni di ogni forma d'ingegno da qualsiasi paese venuta, è giusto il pretendere che tali manifestazioni sieno degne di attenzione e di studio.

L'interesse del pubblico e della stampa nazionale ed estera, in occasione dell'ultima mostra testè chiusa, prova l'importanza che è stata attribuita alle esposizioni d'arte romane.

La migliore organizzazione, la maggior cura negli addobbi, la più severa selezione, le sale speciali consacrate al « Ritratto » ed ai Prix de Rome » hanno recato all'ultima mostra un pieno successo morale e materiale.

La cifra delle vendite, per esempio, è salita oltre le 160 mila lire. È tale buon risultato ha indotto la « Società degli amatori e cultori di Belle Arti » organizzatrice delle mostre, a disporre perchè l'Esposizione futura sia anche meglio ordinata in ogni sua parte.

È annunziato intanto che dall'Impero Germanico sarà erogata la somma di lire diecimila, lascito del compianto prof. Müller, destinata in quest'anno all'acquisto di una o più opere di pittura d'artista italiano; e che saranno conferite varie medaglie, tra le quali una grande d'onore all'opera d'arte più notevole pel suo valore intrinseco e per la sua importanza.

D'altro lato sono in corso pratiche presso varî enti per altri premi di varie forme.

L'Esposizione comprenderà opere di pittura e scultura di artisti italiani ed esteri, escluse quelle che abbiano figurato in precedenti esposizioni della Società, e nessun artista potrà esporre più di cinque opere, salvo il caso di mostre individuali.

Saranno accettati i lavori di artisti defunti da non oltre il biennio, purchè presentati dalle loro famiglie: e la presidenza si riserva la facoltà d'invitare qualche artista straniero o italiano e di promuovere mostre individuali ed altre che reputasse utili per dare maggiore importanza all'Esposizione.

Le opere dovranno essere consegnate in Roma al palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dal 1° al 15 gennaio 1905 dalle ore 10 alle 15, franche da ogni spesa, e saranno accompagnate da una dichiarazione scritta col prezzo di vendita.

Scoperta di affreschi del Gubriente. — Abbiamo da Vicenza:

A Bassano veneto il dottor Giuseppe Gerola, conservatore del Museo civico, scòperse in un'aula del ginnasio che si sta restaurando, un dì adibita ad oratorio dedicato a Sant'Antonio abate, delle pareti frescate.

I freschi scoperti si attribuiscono al Gubriente: rappresentano le tentazioni di Sant'Antonio.

In parte sono guastate dall'intonaco che li copriva.

Si sta ponendoli a nudo per intero.

Un'associazione fra artisti. — Ci telegrafano da Firenze, 8:

Gli artisti pittori, fotografi e rappresentanti le arti affini, dopo discusso il memoriale da presentarsi al ministro dell'Istruzione pubblica e protestante contro il nuovo regolamento delle regie gallerie e musei, e plaudito alle numerose adesioni di pittori delle diverse gallerie del regno, stabilivano di gettare le basi fra essi di un'associazione che con costante vigilanza ne salvaguardi gli interessi.

GRANI DI BUON SENSO

Spetta alla giovinezza di essere paziente: essa ha l'avvenire davanti a sè.

Bonaparte.

Nota Satirica del giorno

ULTIME NOTIZIE.
(Dall' *Uomo di Pietra.*)

Port Arthur è saltata in aria per la quattordicesima volta.

SCIARADA INCATENATA.

Coi secoli il *primier* mirò sovente
di glorie e di martir l'alterno gioco.
Sol di vendetta e di viltade in seno
si asconde agli *altri* inestinguibil foco.
Fra le musiche belle o per lo meno
da molti assai gradita in ogni loco
tu trovi il *fine* — Accenna il mio *totale*
opra con ansia attesa e colossale.

Ersilon.

Spiegazione della sciarada precedente:
Si-ber-i-a.

IN CUCINA

Punta alla cacciatora. — Sul fondo di una casseruola (un vaganello) ponete della pancetta e delle cipolle tagliuzzate minutamente; unitevi un pezzo di burro; e infine aggiungete la punta di vitello ben disossata. Fate crogiolare il tutto, bagnate con vino bianco, fate evaporare, aggiungete poi della polpa di pomodoro e del brodo. Condite con pepe e sale e servite con piselli.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

La gara di canottaggio Milano-Abbiategrasso.

La gara di canottaggio, che si doveva tenere domenica 16 ottobre sul tratto di naviglio che da Milano conduce ad Abbiategrasso, è stata rimandata a domenica 23.

Altre due vittime delle Alpi.

Ancora due disgrazie alpine! Un giovane alpinista è precipitato dalle Rochers de Naye. Un altro è caduto in un baratro molto profondo sulla Säentis.

Del primo fu rinvenuto il cadavere. Mancano i nomi dei due morti.

Appendice del SECOLO, 9-10 Ottobre

ERNEST DAUDET 35

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il lungo tempo trascorso avea certamente attenuato le prime sensazioni; avendovi contribuito la incipiente vecchiaia; non era poi provato che tal calma apparente nascondesse più indifferenza che rassegnazione.

Ammessa tuttavia l'ipotesi, non è dall'indifferenza che si ottiene la felicità vera.

Se il dolore della vedova non era più aspro e cocente come nei dì in cui s'era staccata dal figlio, pure lo sentiva ancor vivissimo ogni qualvolta s'arrestava col pensiero sulle delusioni del suo amore materno, sull'ingratitudine con cui era stata compensata; ogni qualvolta misurava l'estensione della perdita fatta da lei coll'allontanarsi da quel figlio troppo amato.

V'è in ogni cuore di madre un inesauribile fondo di abnegazione e bontà.

Nel suo talvolta s'innalzava ancora una voce a difender l'ingrato, agli accenti della quale ella non poteva rimanere insensibile se non rammentando l'azione indegna che avea avuto per conseguenza la morte di Leonilde.

Di tal morte ella accusava il figlio e non sapeva perdonargliela.

Quando la voce che lo difendeva diveniva troppo eloquente e ostinata, bastava che la madre, per imporle silenzio evocasse l'imagine della povera fidanzata, stesa, pallida e tutta bianca, tra i fiori, quale l'aveva veduta nel giorno in cui era andata a mescolare le sue maledizioni e le sue lagrime a quelle degli sventurati genitori.

Allora di nuovo ruggiva in lei la collera, le si ravvivava il dolore — il dolore d'aver messo al mondo un figlio snaturato.

Ed era appunto sotto l'impero di tal collera che, da tre anni, s'ostinava a non rivederlo e a rispondere alle lettere di lui, se non per vietargli di recarsi a visitarla.

Nel lasciarlo essa lo avea maledetto e poi gli avea scritto: « Non ho più figlio. »

Ad ogni suo tentativo il giovane s'era trovato di fronte a un sentimento sì inesorabile.

Per quanto avesse moltiplicato le lettere, per quanto in queste avesse ostentato un sincero pentimento, si fosse sforzato di giustificarsi, avesse narrato gli incidenti sui quali si fondava la sua inverosimile fortuna, non era riuscito mai a vincere il corruccio materno.

Avea dovuto rasseguarsi ad aspettare di aver un imprescindibile bisogno di lei per tentare un passo supremo affine di ottenere, per amore o per forza, il suo perdono.

Nel giorno in cui entriamo nel convento di Versailles, la signora Montagny, mentre percorreva da sola i viali del parco, doveva provare, con speciale intensità, gli effetti di tanti e sì crudeli ricordi, imperocchè era triste ed oppressa.

Era molto invecchiata. Le pesava addosso il fardello dei sessanta anni in sì grave modo che si sarebbe detto ne avesse invece settanta od ottanta.

I capelli le s'erano incanutiti; le rughe del volto moltiplicate; il corpo esile, precocemente incurvato, pareva piegar sotto il dolore.

Nondimeno trovavasi in un momento d'indulgenza.

Pensava al figlio con minor amarezza del solito.

Nella settimana precedente avea ricevuto una lettera in cui egli, descrittale la sua nuova situazione, che dovea di continuo migliorare, concludeva col domandare se, dinanzi ai lieti risultati del suo lavoro e della sua abilità, si sarebbe lasciata finalmente commuovere.

Ella non aveva risposto neppure a quella lettera. Tuttavia non aveva potuto a meno, nonostante il suo legittimo rancore, di sentirsi in qualche modo orgogliosa pel rapido miglioramento d'una posizione, dal figlio dovuta solo alla propria intelligenza.

Se ne sarebbe volontieri congratulata seco lui, se avesse potuto farlo; ma non lo aveva potuto e se n'era vivamente rammaricata.

Chiunque fosse stato il confidente di tal rammarico, vi avrebbe scorta la prova che ben poco sarebbe occorso, perchè il cuore di lei ulcerato, sì a lungo chiuso alle suggestioni dell'amore materno, si fosse di nuovo schiuso all'antico affetto.

Nel mentre ella tornava verso il convento, vide venirle incontro la superiora.

— Vi cercavo, cara signora. V'è una persona nel parlatorio che vi desidera.

— Ed è voi, madre, che vi siete presa l'incarico di avvertirmene! esclamò la vedova stupita. Bastava la suora portinaia.

— Gli è che la persona, la quale brama di parlare con voi, s'è rivolta prima a me.

« Temeva non voleste riceverla, e le premeva espormi i motivi che la costringono ad intrattenersi con voi.

Un sospetto apparve nello sguardo della signora Montagny:

— Chi è questa persona? chiese. Perchè teme un mio rifiuto? Ricevo chiunque domanda di parlarmi. Non ho fatto eccezione che per mio figlio.

— È lui appunto quegli che trovasi nel parlatorio.

— Non voglio vederlo, non lo vedrò! La mia porta gli sarà sempre chiusa. Lo sa. Perchè viene? Glielo ho proibito.

— Non lo ignora; ed è anzi questo che lo ha determinato a rivolgersi a me. Le circostanze sono ora tali, che ha estrema necessità di discorrere con voi; ed io glielo ho promesso.

Lungi dal piegare la vedova, una tal dichiarazione ne rinvigorì la resistenza.

— Sono dolente, disse, di non poter mantenere la promessa, da voi, madre mia, fattagli in mio nome.

« Per mantenerla, dovrei mancare a quella fatta a me stessa, e ciò è impossibile.

« Non riceverò dunque quel signore. Vi prego di avvertirnelo.

La superiora non mostravasi convinta, nè disposta a cedere.

— Non posso incaricarmi di simile commissione, cara signora, rispose con fermezza.

« Tanto varrebbe il farmi complice d'una durezza, indegna d'una madre e da Dio biasimata. Mentr'Egli ci ha tante volte offerto l'esempio dell'indulgenza e mentre noi tutti abbiamo sì spesso bisogno d'essere da Lui perdonati, come mai voi, sua creatura, osate rifiutare il perdono?

— Si vede bene, madre, che non sapete quali motivi io abbia di lagnanza verso mio figlio, obbiettò la signora Montagny, che cominciava a intenerirsi. E fossi io sola la vittima del suo malvagio procedere!... Ma ve ne sono altre...

— Il male che ha fatto a voi e ad altri non può impedirvi di ascoltarlo.

« Quando lo vedrete, come io l'ho visto, commosso e tutto in lagrime, quando vi parlerà, come ha parlato a me, non dubiterete del suo pentimento; e poi che si pente, non avete il diritto di respingerlo! Dovreste accoglierlo, foss'egli maggiormente colpevole...

La vedova non resisteva più; ma se cedeva non era perchè credesse alla sincerità di quel pentimento, di cui la monaca servivasi come d'un argomento irresistibile.

Conosceva benissimo il figlio, la sua furberia, la sua abilità di commediante, della quale aveva dato una nuova prova nel passo da lui fatto presso la superiora per giungere fino alla madre.

Non solo adunque non era convinta, ma sentiva crescere in sè la propria diffidenza e chiedevasi qual mai insidia nuova si fosse proposto di tenderle il disgraziato.

(*Continua*).

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Una lettera di C. Mangili.

Riceviamo dal signor Cesare Mangili, vice-presidente del Comitato per l'Esposizione del 1906, la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo, sia per la dichiarazione rispondente a verità, sia per la notizia che ci fornisce del rilevante concorso della Francia:

Milano, li 8 ottobre 1904.

Egregio Signor Direttore,

Venne a cognizione di qualche mio collega e mia che si tenta di accreditare, specialmente all'estero, la voce assurda che l'Esposizione del 1906 non debba più aver luogo perchè, così si afferma, i disordini qui avutisi ultimamente ed il timore che essi abbiano a ripetersi avrebbero generato nel Comitato qualche preoccupazione per l'esito della Mostra.

D'incarico dei miei collaboratori dichiaro che essi condividono tutti la incrollabile fede mia nell'esito della nostra Esposizione, che raccoglie, specialmente ora le più lusinghiere attestazioni di simpatia dall'estero e dall'interno.

In questi giorni appunto dai Governi della Svizzera e dell'Ungheria, nonchè dal Belgio, dal Giappone, dall'Austria, dalla Germania, dal Brasile, dall'Argentina e dagli Stati Uniti si ebbero tali affidamenti e così notevoli domande di aree da indurre il Comitato a studiare nuovi provvedimenti per accogliere degnamente i graditissimi ospiti.

La presidenza venne inoltre ufficiata di recarsi a Parigi nei prossimi giorni per concertare la assegnazione di 20.000 metri per la sola Mostra francese ed il Comitato ravvisa in questa larga simpatia che circonda l'Esposizione milanese un eccitamento maggiore a proseguire con fede ed energia nell'opera sua e non dubita che la cittadinanza nel suo complesso vorrà sorreggerlo nell'arduo compito assuntosi.

Pregherei la S. V. di voler dare ospitalità nel suo pregiato periodico a questa mia comunicazione e di gradire l'attestato della mia referenza.

Il vicepresidente *C. Mangili.*

Il Comune di Greco unito a quello di Milano. — Col 1° ottobre e per effetto di convenzione passata fra i comuni di Greco e Milano, questo è subentrato a quello nella piena giurisdizione amministrativa delle zone rispettivamente aggregate anche per la percezione di imposte, sovrimposte, tasse, dazi, diritti, ecc., e per la competenza di spese. — Si applicheranno quindi alla zona aggregata le tariffe e i regolamenti del comune di Milano che intanto procederà a nuovi accertamenti per tasse di esercizio e rivendita, sovrimposte fondiarie e fabbricati, nonchè delle altre tasse comunali, a far tempo dal 1° ottobro, tenendo per base le cifre che saranno iscritte nei ruoli pel 1905, e applicandole, in via proporzionale, al trimestre ottobre-dicembre 1904.

I contribuenti della frazione del comune di Greco che viene aggregata al comune di Milano continueranno il pagamento delle imposte e delle tasse loro rispettivamente attribuite nei ruoli in corso sino al 31 dicembre 1904, eccetto che pel dazio consumo forese da regolarsi col 1° corrente.

Analogamente resta disposto per i contribuenti che da Milano passano a Greco.

Le tasse milanesi sul valor locativo e sui cani avranno applicazione col primo gennaio 1905.

Professori moderati contro il Congresso di Roma. — Il Congresso dei professori, che ebbe luogo a Roma, ha deliberato, com'è noto, di aderire all'indirizzo politico dei partiti popolari. In seguito a ciò, ieri sera, una trentina di professori delle scuole secondarie di Milano, si sono adunati al *Circolo Popolare* per discutere sulla condotta da tenere.

Decisero di dare le dimissioni in massa dalla Federazione nazionale degli insegnanti, e votarono il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti, professori delle scuole medie di Milano, raccolti in assemblea, deplorando che il Congresso della Federazione nazionale a Roma abbia proclamato la necessità d'un orientamento politico della classe verso i partiti estremi: constatato che il voto sia originato piuttosto da passione e opportunità che non da un vero convincimento politico;

« concordi nel reclamare dal Governo, con la maggiore intensità di sforzi, una sollecita riforma delle condizioni morali e materiali della scuola e degli insegnanti;

« convinti che agl'intenti educativi della scuola dalla politica non può che venir danno;

« si dichiarano avversi a una tattica di lotta erronea in sè stessa, inefficace e comunque sconveniente a uomini liberi e ad educatori della gioventù, affermando come classe la loro piena ed assoluta indipendenza da qualsivoglia partito politico:

« mandano un plauso ai colleghi, che nel Congresso difesero questi medesimi principii, e agli altri, che in altre città protestarono contro il voto di esso;

« giudicano opportuna l'iniziativa di costituire una nuova associazione apolitica, con la speranza che la simpatia e la fiducia dei professori di tutta l'Italia abbia a convergere verso di questa ».

Gli aderenti all'idea di fondare la nuova associazione di cui accenna l'ordine del giorno nominarono un Comitato provvisorio nelle persone dei professori Vittorio Ferrari, Domenico Vascone, Emanuele Turchi, Giovanni Pipere e Antonio Solitro, con incarico ad essi di raccogliere le adesioni. Queste potranno essere inviate al professore Vittorio Ferrari, via Borgonuovo, 23.

Echi dello sciopero. — Ieri sera, alla sede della Federazione degli esercenti, in piazza San Sepolcro, è continuata la discussione intrapresa mercoledì in merito alla situazione creata dallo sciopero generale e all'atteggiamento da assumere verso la Giunta municipale.

Il consigliere Piazza spiegò il perchè delle sue dimissioni; si passò poi a discutere a proposito degli appalti municipali e si finì con approvare un ordine del giorno col quale l'assemblea invita il Comune di Milano alla scrupolosa osservanza della legge 12 maggio 1904, in modo però che all'osservanza della legge medesima sia intrinsecato il fatto, che per ogni singolo fabbisogno comunale sia indetta regolare licitazione, accordando pure la preferenza alle Cooperative operaie di produzione, ma nel solo ed esclusivo caso di parità di merci e di offerte e condizioni.

Tornò poscia in campo la discussione sulla situazione politica; il delegato Bertolini propugnò lungamente ma finì con ritirare una sua mozione intesa ad esigere che i rappresentanti della Federazione esercenti in Consiglio comunale, nella discussione e susseguente voto sulle dichiarazioni della Giunta, avessero a negare a questa la fiducia.

L'assemblea terminò con lasciare libertà di regolarsi ai singoli consiglieri, salvo poi giudicarne l'operato.

La grave disgrazia di un muratore. — Ieri nel pomeriggio il garzone muratore di 16 anni, Francesco Andreani, di Cornaredo, abitante in Milano in corso di porta Garibaldi, 115, mentre era intento al proprio lavoro su di un ponte di fabbrica in viale Monforte all'altezza di cinque piani, perdette l'equilibrio, rimbalzando di ponte in ponte fino al suolo.

Tosto raccolto dai compagni di lavoro, il disgraziato Andreani venne con una vettura trasportato all'Ospedale Maggiore. Quivi i medici giudicarono lo stato del ferito assai grave, essendogli riscontrata frattura complicata della gamba destra e sintomi gravi di commozione viscerale.

(Dalle ultime edizioni.)

Il fatto di sangue d'ieri sera

IN CORSO VENEZIA.

Poco prima delle undici d'ieri sera, sul corso Venezia, presso il largo di San Babila, si udirono echeggiare ripetuti colpi d'arme da fuoco, alternati a grida strazianti di donna, invocanti soccorso.

Tosto, un mondo di gente si affollò sui binari del tram fra lo sbocco di via Monte Napoleone e di via Durini, intorno ad una donna che giaceva a terra urlando, e contro la quale un giovane, alto e snello della persona, dai capelli e dai baffi neri, aveva sparato dapprima un colpo di rivoltella alla guancia, poi — quando la disgraziata era già stesa al suolo — altri tre colpi, quasi a bruciapelo, con accanimento feroce.

Mentre i primi accorsi si chinavano a soccorrere la donna ferita, altri inseguivano il giovane che colla rivoltella fumante in pugno si era dato alla fuga, verso via Durini. Ma prima ancora d'essere raggiunto il giovane si volse e si sparò un colpo di rivoltella sotto il mento, ferendosi così lievemente però da poter tosto riprendere la corsa, e allora, prima di gettar l'arme a terra, sparò il sesto ed ultimo colpo, non si sa se per rinnovare il tentativo di suicidio o contro i cittadini che lo inseguivano, per assicurarsi la fuga.

Ma percorsa breve distanza in via Durini fu affrontato dal cantiniere Ernesto Mantegani, dell'osteria del *Bœucc* in quella via e accerchiato da altri, i signori Borella Garibaldi e Corrada Luigi, che non se lo lasciarono sfuggire.

Ad onta delle numerose detonazioni e della folla immensa che esse avevano richiamata, non una guardia nè un vigile erano comparsi sull'orizzonte, cosicchè l'arrestato dovette essere tradotto dagli stessi cittadini fino sull'angolo di via San Pietro all'Orto, dove s'incontrarono col brigadiere dei carabinieri Angelo Berti e il maresciallo Ferrario della stazione di via Luciano Manara, che sopravvenivano per caso, diretti al loro quartiere.

Il feritore fu da loro tradotto alla Questura centrale, mentre la donna ferita veniva da altri cittadini trasportata nella farmacia Migliavacca sull'angolo di via Monte Napoleone, ove il dottor Gaeti riscontrò che la ferita alla guancia era lieve, sebbene avesse spezzato due denti all'infelice, ma giudicò gravi le altre due, di cui una al lato destro del petto e la seconda alla schiena.

Due guardie di P. S., finalmente accorse, adagiarono la donna, ch'era svenuta, in una carrozza scoperta e la trasportarono all'Ospedale Maggiore, mentre la folla si indugiava sul luogo, a commentare in mille modi il tragico fatto.

***

È questo un dramma tristissimo della mala vita. La donna ferita si chiama Annetta Beretta: ha soli ventitre anni, ma sembra assai meno giovane, piccola, bruna, non bella, sciupata innanzi tempo. È detta la *bresciana*, dalla città nativa: abita da circa sei anni a Milano e da ultimo nella casa in via Passarella n. 9.

L'Annetta aveva per... amante certo Delio Ravelli, di 24 anni, romagnolo di nascita, noto fra le nottambule del Corso per la sua predilezione verso la *bresciana* che fino a poco tempo fa aveva vissuto con lui.

Dovendo recarsi nell'agosto scorso, a quanto egli dice, per motivi d'interesse, presso la sua famiglia che ha un albergo a Lugo, il Delio consentì che il suo posto in casa della Beretta venisse occupato da un suo conoscente. Questi è pure romagnolo, si chiama Enrico Dalmonte, ha 23 anni, è nativo di Faenza e reduce, da circa due anni, dal servizio militare prestato nel 78° reggimento fanteria, a Como, dal quale è stato congedato col grado di sergente.

Il Dalmonte, protagonista della tragedia d'ieri sera — è, come dicemmo, alto e agile, un bel giovanotto, dall'aspetto non antipatico, vestito con un certo garbo. Si dice falegname di mestiere, ma in realtà era senza lavoro.

Vivendo nella intimità dell'Annetta, il Dalmonte, strano a dirsi! se ne innamorò perdutamente e ne era anche geloso!

***

Quando or fa circa un mese, il Delio ritornò dalla Romagna a Milano, il Dalmonte dovette lasciare la casa della Beretta, e si ridusse ad abitare in via Bottonuto 2 A, ma non per questo desistette dall'avvicinare l'Annetta, non sapendo rinunciare ai rapporti iniziati con lei. La donna, sia per timore, sia per interesse, s'era data senza ipocrisia all'antico amante e cercava di liberarsi del Dalmonte, il quale frattanto pare cercasse di trovar lavoro, come risulterebbe da lettere e cartoline di varie ditte sequestrategli in tasca dopo l'arresto.

Le ripulse dell'Annetta, unite forse alla miseria e all'avvilimento della vita in cui era caduto, hanno evidentemente finito per spingere l'ex soldato al delitto.

Ieri il Dalmonte deve aver avuto una scenata colla *bresciana* e alla sera egli l'avrebbe attesa all'ora in cui essa solitamente usciva da via Passarella sul Corso per seguirla, e senza rinnovare litigi, tentare di ammazzarla come abbiamo narrato

In questura il Dalmonte rispose calmissimo alle domande dei funzionarii.

— Perchè avete voluto uccidere la vostra amante?

— Perchè lo meritava!

— E vi duole ch'essa ora muoia?

Il giovane espresse chiaramente di non esserne affatto nè dolente, nè pentito. La sua ferita — secondo l'avviso di un medico della Guardia di piazza del Duomo, chiamato in questura — si riduce ad una scalfittura. Il Dalmonte venne tuttavia condotto all'Ospedale Maggiore, e all'atto di salire nella carrozza, fra le guardie, fu visto piangere e lo si udì mormorare:

— Povera mamma!

***

Il Delio Ravulli, che dice d'essere commissionario, in quattro anni dacchè è a Milano ha cambiato parecchi mestieri: commesso di Bazar, poi in un emporio di calzature, pulitore nei *trams* interprovinciali, ecc: ora però era senza lavoro e si era recato presso la famiglia per averne aiuti

Egli nega recisamente che i suoi rapporti colla Beretta fossero interessati e riguardo al Dalmonte dice di avergli offerto ospitalità due anni e mezzo or sono, avendolo incontrato privo di mezzi e senza casa. Il Ravulli sostiene anche che il Dalmonte, pel suo carattere violento era stato rimosso anche dal grado di sergente e più volte carcerato.

La Beretta, ricoverata all'Ospedale in sala Carcano, era anche stamane in condizioni gravissime: il Dalmonte è stato tradotto al Cellulare, nell'infermeria.

I patriotti milanesi fucilati a Domodossola nel 1798. — Abbiamo da Domodossola, 7:

I patriotti milanesi fucilati a Domodossola nei giorni 28, 29 e 30 aprile 1798, i cui nomi figureranno sul monumento che si sta erigendo a Domodossola, sono: Giacomo Farina, Antonio Gori, Santino Feltrino, Francesco Antonio Fortunato, Domenico Gatto, Nicola Granzino, Giuseppe Bellezza, Giuseppe Garello, Giuseppe Costamagna.

Numerosi altri lombardi caddero pure fucilati in quelle tre sanguinose giornate.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.32 tram. 5.48 — Roma — leva 6.16 — tram. 5.39 — Palermo leva 6.9 — tram. 5.39.

Luna. — Oggi luna nuova alle 2.52 pom. Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sul golfo di Guascogna. minima di 734 sul golfo di Riga (Baltico centrale).

Temperatura al mattino:

Parigi, 15 coperto — Nizza, 16 vario — Zurigo, 12 nuvoloso — Praga, 10 vario — Vienna, 12 bello — Trieste, 17 coperto — Budapest. 15 vario — Pietroburgo, 9 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Ancora discesa, minima di 753 sull'Alta Italia, massima 759 sul basso Tirreno.

Temperatura aumentata.

Venti forti di ponente e libeccio, Tirreno molto agitato.

Ieri vario al nord e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia sul versante tirrenico.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie temporalesche sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 7 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 740.3.
Tem. c. med. 16°.4. mass. - 21.0 min. +11.8.
Umidità relativa media 82 0|0.
Venti dominanti: Sud Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, piovigginoso.
Acqua caduta mill. 0.6.

Tempeste e uragani.

Ci telefonano da Parigi, 8:

Giungono notizie di gravi tempeste sull'Oceano e di uragani e temporali lungo le coste. Si segnalano pure numerosi naufragi di barche da pesca.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Siberia*, opera. — Ore 9.
DAL VERME: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Cirano di Bergerac*, comm. Ore 9.
OLIMPIA: *La bella Elena*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *La Forza del destino*. — Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Schio:

A giorni andranno in scena al Sociale di Schio la *Cavalleria* ed i *Pagliacci*. Saranno dati da un ottimo complesso artistico: il soprano Barbieri, il mezzosoprano Decinca, il tenore Chiericati ed il baritono Dadone, direttore d'orchestra sarà il maestro Boscarini.

*** Ci telegrafano da Roma, 8:

Al Costanzi, iersera la nuova commedia di Verga *Dal mio al tuo*, non incontrò il favore del pubblico.

L'ultimo atto specialmente non piacque e fu accolto da generali zittii.

Il lavoro che si svolge nell'ambiente siciliano non contiene situazioni nuove.

Il primo atto stanca il pubblico, non destando alcun interesse. Il terzo non offre una soluzione soddisfacente.

Il soggetto poi è assai monotono nello svolgimento.

*** Al Nazionale, iersera, ebbe buon successo la nuova commedia brillante di Mars e Leon Xauros: *La Marmotta*.

Le comicissime e piccanti situazioni contribuirono al successo.

L'interpretazione della compagnia Severi fu efficacissima.

Un'altra commedia di Verga caduta.

Ci telefonano da Roma che al teatro Costanzi è caduta la nuova produzione drammatica in tre atti di G. Verga *Dal mio al tuo*, recitata dalla compagnia Talli-Calabresi.

Non vi furono che pochi e contrastati applausi al secondo atto.

CRISI MUNICIPALE A BRESCIA

Ci telefonano da Brescia, 7:

In seguito ai dolorosi avvenimenti del 18 e 19 settembre scorso, la gravità dei quali, come la responsabilità degli autori è ora rigorosamente assodata, la Giunta, ritenuto che non valsero la propria opera e il buon volere ad evitarli, questa sera ha deliberato di presentare le dimissioni in massa.

Il Consiglio Comunale sarà convocato in seduta straordinaria pel 14 corrente per la nomina del sindaco e della Giunta.

GLI SCIOPERI DI BRESCIA E DI TORINO

Ci telefonano da Brescia, 7:

Fallite le trattative iniziate dal prefetto e dal sindaco, tutti i lavoranti fornai sono ancora in sciopero e hanno fondato una loro cooperativa nella quale lavorano di giorno per turno.

A Gardone Val Trompia in base al concordato la ripresa del lavoro avverrà gradualmente al più presto possibile.

*** Ci telefonano da Torino, 7:

Stamane lo sciopero delle sigaraie è diventato generale. Ieri sera votarono un ordine del giorno in seguito al quale stamane 1000 operaie entrarono nella manifattura ma rimasero inoperose e i 200 operai della fabbrica seguirono il loro esempio.

Il ministro delle finanze ha ordinata la chiusura della nostra manifattura di tabacchi, allegando di non poter accogliere le domande delle sigaraie, perchè qualora le concessioni richieste si dovessero estendere, per usare parità di trattamento, anche alle operaie delle altre manifatture, importerebbero un nuovo aggravio all'erario di oltre lire 700 mila.

Gli scioperanti si aduneranno nuovamente a comizio e delibereranno di continuare nella resistenza, confidando nella solidarietà del personale delle altre manifatture.

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 8:

Gli operai scaricatori di carbone in seguito a divergenze di paga insorte col rappresentante del Deposito istituito sulla banchina, scioperarono. Si spera in un prossimo accordo.

*** Ci telegrafano da Spezia, 8:

Dietro l'intervento della Camera di commercio e di molti dei principali commercianti, la Direzione della Società Mediterranea, ha provveduto affinchè venisse mandato sulla banchina del porto un adeguato numero di vagoni; così il personale di facchinaggio ha ripreso il regolare lavoro.

Un'altra popolazione in sommossa PER UN PRETE

Abbiamo da Vicenza:

Non sono ancora dimenticati i casi di don Tarquinio Reolon, che l'anno scorso la popolazione di Villaganzerla tenne a lungo prigioniero perchè l'autorità ecclesiastica l'avea trasferito contro il volere della popolazione: ed ecco che un simile caso si ripete a Maragnole, un paesetto prossimo a Breganze.

Era curato colà certo don Dalla Benetta, che la curia vescovile tramutò altrove contro la volontà di parte della popolazione. Questa lo lasciò partire bensì, ma giurò in pari tempo di non volere altri preti che don Dalla Benetta. Per cui furono saccheggiati e rasi al suolo il giardinetto e l'ortaglia della canonica che ora si pensa anche a scoperchiare: inoltre tutti i presenti fautori del trasferimento del prete prediletto sono fatti segno a persecuzioni di vario genere.

E non basta: in attesa di un altro prete mandato ad officiare in prova a Maragnole per un solo giorno, fu rizzata una rete metallica a breve distanza dal paese, a chiuder la str la per la quale il nuovo prete dovea giungere: ma questi, rialzata la sottana, la saltò felicemente una volta, arrivando, ma partendo, alla sera, incespicò e cadde, senza farsi male, però. Ancora: i capi del movimento in quel dì vietarono a tutti i fedeli di entrare in chiesa: per ciò, quantunque fosse giorno di festa solenne, il prete celebrò a chiesa vuota.

Va da sè, dato tale stato di cose, che la popolazione ha giurato resistenza ad ogni costo e che l'autorità ecclesiastica è pur risoluta a non decampare dalla misura presa, che si dice non ingiustificata.

La fuga dell'ing. Laganà da Genova

Ci telefonano da Genova, 7:

L'ing. Laganà, gerente della figliale di Genova della Società idro-elettrica-mineraria, con sede in Milano, è scomparso sin dal 4 corrente per ignota destinazione.

I suoi impiegati attesero fino a stamane prima di preoccuparsi dell'assenza; ma stamane, fatta una verifica, constatarono che il Laganà aveva portato seco tutte le cauzioni fatte lasciare in deposito dagli impiegati per un ammontare di circa cento mila lire.

Gli impiegati sporsero oggi regolare denunzia; la questura pose i sigilli all'ufficio e sequestrò i registri.

Fu tratto in arresto un fratello del fuggitivo; anche un impiegato fu arrestato, ma venne poco dopo rimesso in libertà.

La Società si era costituita in Milano nel gennaio dello scorso anno, in via Camminadella 18, in forma accomandita con un capitale di lire 28,000. Socio accomandante era l'ing. Oscar Dufresne, e soci gli ingegneri Giuseppe Triani, Giuseppe Laganà, Libero Barbieri, Francesco Magarella ed Enrico Durienne.

In principio gli affari andavano benone; ma un giorno il Dufresne, scomparve, non lasciando più traccie di sè.

Colombo commemorato a Saint-Louis

La commemorazione di Cristoforo Colombo il 12 ottobre, assumerà quest'anno a Saint-Louis carattere di speciale solennità.

La giovane America ricorda il grande esploratore con sentimento di riconoscenza per la patria italiana.

Perciò il Comitato dell'Esposizione ha stabilito che il 12 ottobre venga chiamato *Columbus day* o *Italian day* (giornata di Colombo oppure giornata italiana).

La città in tale occasione verrà pavesata con le bandiere italiane. Avranno luogo dei festeggiamenti ed un treno speciale porterà da New York gli italiani desiderosi di assistere alla festa civile

Due cardinali decorati dal sultano.

Telegrafano da Costantinopoli 7:

(*Ufficiale*). — Il sultano conferì il gran cordone del Medjidiè ai cardinali Merry Del Val e Gotti.

UNA LETTERA DI COMBES ai congressisti di Tolosa

Si ha da Tolosa, 7:

Il congresso radicale e radicale-socialista, avendo votato ieri un ordine del giorno di felicitazione a Combes, questi rispose ringraziando e dicendo: « Ho potuto riunire una maggioranza risoluta contro il clericalismo e la reazione. Questa maggioranza non si disgregherà quando verranno in discussione le varie riforme indicate nel discorso di Auxerre. La reazione, sempre in agguato, tenterà inutilmente di provocare la defezione nelle fila della maggioranza. Il partito radicale e radicale-socialista non lascierà intaccare il blocco perchè il blocco solo può far trionfare l'imposta sul reddito, il servizio militare di due anni, le pensioni operaie e la separazione della Chiesa dallo Stato ».

La nuova eruzione del Pelèe

Telegrafano da Nuova York, 7:

Il piroscafo *Hun* giunto da Kingston (isola San Vincenzo), annunzia che il 30 settembre il monte Pelèe si trovava in piena eruzione e lanciava nubi di fumo e globi di fuoco. Ciò spiega le nubi di polvere segnalate in quei paraggi.

Il cavo telegrafico colla Martinica è rotto, perciò è impossibile avere particolari.

Si ha da Nuova York, 8:

Un telegramma da Port de France conferma che il monte Pelée è in eruzione, ma non cagionò molti danni alla vallata. Lanciò molta quantità di vapore e cenere dalla bocca centrale. Il vapore formava una fitta colonna di ottomila piedi d'altezza; a mezzogiorno di ieri questa colonna si dissipò ma il cono era vivamente illuminato. Grande quantità di materie incandescenti uscirono dalle base del cono.

La valle non corre pericolo.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Parigi.

I MILIONI DI CASA RIERA. Le liti dei mistificati.

7 ottobre. — (E.) Un redattore del *Temps* ha intervistato oggi il barone De Marcay, ex capo del cosidetto sindacato di Neuilly, « per la pesca dei milioni di casa Riera ».

Il barone narrò lungamente come l'abate Gauverd, che egli conosceva da parecchi anni, lo persuase un giorno della serietà dei diritti che il Pietro Riera vantava sull'eredità del defunto marchese.

Il Marcay dichiarò di conoscere il querelato marchese Alessandro da parecchi anni, e di avergli anzi nel 1892 affittato una villetta a Versailles, che il Casa Riera pagò profumatamente.

Ma l'eloquenza dell'abate ebbe il sopravvento, cosicchè il Marcay entrò a far parte del Sindacato unitamente ai deputati Paulmier, De Dion e Faure, e versò all'abate diecimila franchi, spendendone poi per varie cause altri ventimila.

Il Pietro Riera aveva promesso generosamente un milione ad ognuno dei suoi tre avvocati e l'undici per cento sulla somma totale che avrebbe esatto.

I deputati Paulmier e Faure si recarono in Spagna e fotografarono la pagina del registro dello Stato Civile recante l'atto di morte dell'Alessandro di Casa Riera, il famoso atto che si constatò poi essere falso.

Il Marcay continuando a narrare, disse che quando acquistò la certezza di essere stato vittima d'un inganno prese alle strette l'abate Gauverd, il quale dichiarò di essere stato anche lui ingannato. E denunciò come colpevole quel famoso letterato spagnuolo Soulère, ex console di Spagna in Estremo Oriente...

Il Marcay era a questo punto del racconto quando d'un tratto, alzatosi e preso per un braccio il giornalista si precipitò in un vicino gabinetto.

In un angolo, su una poltroncina stava seduto l'abate Gauverd.

— Signor abate, gridò il barone, voi foste l'artefice di questo intrigo. Voi mi renderete questa giustizia, che da lungo tempo io vi aveva detto che quest'affare era una bricconata...

— È vero, urlò a sua volta il prete, ivi lo diceste, ma più tardi vi siete ritrattato... cambiaste d'opinione...

— Se ho cambiato, la colpa è vostra. Voi venivate a ingannarmi, voi mi avete trascinato.

La discussione, per farla breve, degenerò in un violento litigio che non cessò se non quando, per le minaccie del barone di far intervenire gli agenti di sicurezza e di presentare querela al procuratore della repubblica, l'abate finì per ammettere che « l'affare dei milioni è una vera mistificazione nella quale però lui non c'entra che come vittima, anzi la prima! »

Poveri pescatori di milioni... Il danno e la colossale parigina...

Il *Temps* pubblica poi una lettera del deputato Paulmier, che, triste come un cane assai bastonato, dice melanconicamente di non avere che un rammarico, quello di aver perduto il tempo a fotografare documenti così poco seri... (li chiama poco seri... lui...) e di sapere che il suo nome è stato coinvolto in una così brutta faccenda di mistificazione!...

Pietro Riera scomparso.

In seguito all'invio in Spagna della Commissione rogatoria incaricata dal giudice istruttore Leidet di compiere colà un'inchiesta, vennero emessi i mandati di cattura contro il fabbro Pietro Riera e l'abate Gouverd.

Ora il Pietro Riera, che alloggiava in un albergo di Parigi, è scomparso.

Si crede che egli sia riparato nel Belgio.

La guerra nell' Estremo Oriente

Gravi avvenimenti in vista?

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi: Non si segnala nessun mutamento nella situazione degli eserciti in Manciuria. Sono però imminenti grandi avvenimenti. Nessuna nuova informazione è pervenuta riguardo a Port Arthur e ad una pretesa sortita della squadra russa.

Per le relazioni diplomatiche.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Agenzia russa:* Per decisione dello czar è stato creato presso il quartiere generale di Kuropatkine una sezione speciale per le relazioni diplomatiche.

Il conte Lamsdorf, ministro degli esteri, ha nominato due ex-addetti alla legazione russa di Tokio, come *dragmans*, presso la cancelleria diplomatica. Si smentisce però che sia creata una nuova divisione diplomatica presso lo stato maggiore di Alexeieff.

La Russia non ha bisogno di prestiti.

Si ha da Washington, 8:

Vilenkine, agente finanziario della Russia, ha dimostrato colle cifre alla mano che le disponibilità del tesoro russo erano ampiamente sufficenti per coprire le spese di guerra nel 1904 senza incorrere in nuovi prestiti.

A questo proposito telegrafano da Pietroburgo, in data 8:

« Si comunica da fonte ufficiosa la notizia seguente in risposta a una informazione del *Morning Leader*, secondo cui una grande casa bancaria avrebbe preso a suo carico un nuovo prestito garantito sul monopolio dei tabacchi a condizione che gli israeliti di Russia siano d'ora innanzi meglio trattati. Le condizioni critiche nelle quali si trovano le finanze del Giappone eccitano i suoi amici in Europa a spargere voci di una difficoltà finanziaria simile in Russia.

L'informazione del *Morning Leader* non si spiega altrimenti, indipendentemente dal fatto che non esiste in Russia un monopolio dei tabacchi e che lo stabilimento di un simile monopolio presenterebbe serio difficoltà. La pubblicazione di simile notizia dinota piuttosto i sentimenti ostili verso la Russia, la cui situazione finanziaria è attualmente assai solida e non desta alcun timore per l'avvenire. Il fatto che questa pretesa operazione è sottoposta a condizioni di un carattere politico come una modificazione alla politica russa nella questione degli israeliti, dinota l'intenzione che ha presieduto alla pubblicazione di questa notizia e che è evidentemente politica, e dimostra che questa voce emana da circoli malcontenti della tranquillità interna di cui gode ora la Russia, perchè non è favorevole ai loro interessi.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione dell'8 ottobre.

MILANO	77	57	80	11	27
BARI	9	12	23	1	38
FIRENZE	35	65	83	71	21
NAPOLI	27	35	20	25	29
PALERMO	8	66	43	74	73
ROMA	15	10	36	65	77
TORINO	18	60	32	16	49
VENEZIA	22	19	4	13	68

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Emilia Roredi, i figli Umberto, Margherita, Angelina, Luigi, Elvezio, Dante, Annita, il padre, la madre, i fratelli, i cognati, le cognate, gli abbiatici tutti coll'animo profondamente angosciato annunciano la irreparabile perdita di

LUIGI PLANZI

rispettivo marito, padre, figlio, fratello e congiunto avvenuta l'8 corr. alle ore 2 dopo penosissima agonia all'età di soli 41 anni.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 9 ottobre alle ore 14, partendo dalla Casa in Milano, via Lodovico Muratori, 2, per la Prepositurale di San Rocco indi al Cimitero Monumentale.

UNA PRECE

Milano, 8 ottobre 1904.

Si ringrazia anticipatamente chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

Serva il presente d'invito a chi per involontaria omissione non fosse pervenuta particolare partecipazione.

Luigi Baggetti della Ditta Baggetti e Planzi coll'animo angosciatissimo annuncia la irreparabile perdita avvenuta questa mane alle ore 2 del proprio socio

LUIGI PLANZI

spentosi dopo penosissima agonia a soli 41 anni.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica, 9, alle ore 14, partendo dalla Casa via Lodovico Muratori, 2 per la Prepositurale di San Rocco indi al Cimitero Monumentale.

UNA PRECE

Milano, 8 ottobre 1904.

Si ringrazia anticipatamente chi interverrà alla mesta cerimonia.

Serva il presente d'invito a chi per involontaria omissione non fosse pervenuta particolare partecipazione.

Silvio e Teresa Crespi e le Famiglie Crespi e Ghiglieri ringraziano quanti presero parte al loro dolore e specialmente chi intervenne alla mesta cerimonia dell'ultimo saluto al loro amatissimo piccolo

GIORGIO

Crespi sull'Adda, 8 ottobre 1904.

ALLE DONNE

Le pillole Pink, fonte di salute e di forza.

La salute di ogni donna dipende innanzi tutto dal suo sangue, dalla ricchezza e dalla regolarità di cui esso è dotato. Il sangue è senza dubbio la causa di tutte le irregolarità nella salute della donna. Allora i sintomi di segreti dolori si manifestano. Mali al capo, dolori alla schiena, dolori nelle costole, guancie pallide, occhi cerchiati, perdita d'appetito, irritabilità nervosa, attacchi nervosi, attacchi di bile, debolezza, languore, abbattimento, sconforto e tutte le sensazioni dolorose che le donne risentono nei giorni di cattiva salute. Quando il sangue è rosso, ricco e regolare, non vi ha nell'esistenza della giovanetta e della mamma, la più leggera nube. Ecco perchè le pillole Pink sono designate per le donne. Esse danno del sangue. Ogni dose getta nelle vene una nuova corrente di sangue puro, ricco, rosso che colpisce direttamente la causa del male. Il sangue nuovo, puro, restituisce la regolarità, stimola tutti gli organi speciali. In tal guisa le Pillole Pink scacciano i mali al capo, i dolori alla schiena, ridonano l'appetito e l'energia, calmano i nervi e danno a tutta la fisionomia della donna, quell'aspetto attraente, che è l'aspetto delle donne in buona salute.

Agendo sul sangue, le Pillole Pink guariscono non solamente le affezioni delle donne, ma tutti i casi di anemia, debolezza, mali di stomaco, nevrastenia, reumatismi, palpitazione di cuore, nevralgie.

Le pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso A. Merenda, via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco.

Alla Città di Como

MILANO

Per le stagioni di autunno e inverno

sono entrate le

NUOVE CREAZIONI IN Stoffe di seta Velluti, Velvets e Sealskin per Abiti, Camicette e Mantelli.

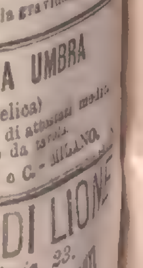
Il nostro assortimento, tanto in stoffe di seta, quanto in velluto, contiene tutte le variazioni nelle tinte nuove della stagione, e si distingue per i prezzi miti e per la ricca scelta.

ULTIMI MODELLI in Camicette confezionate e Sottane di seta confezionate

Chiedete campioni.

FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute?



L'uso quotidiano di questo liquore è una vera necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile « nei debilitanti ... occasio- « nati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO.

ALLA CITTÀ DI LIONE

Portici della Galleria, 23.

MAGAZZINO SETERIE E VELLUTI

Sono arrivate bellissime e serie novità in lanerie d'inverno per abiti da L. 8 al metro

Grande assortimento di velluti inglesi per abiti e camiciette da L. 2.50 in più.

Sempre pronto un grande Stock di Pelliccie mezza stagione da L. 18 in più. Sottane e Camicette confezionate.

SETERIE PER SPOSA.

La Ditta Fratelli Coccini di Carlo Orefici e Giojellieri

avverte che il proprio magazzino rimane in Piazza della Scala, 5 e che col prossimo venturo aprirà il nuovo ingresso principale di fianco all'attuale porta.

GUARIGIONE GARANTITA delle EMORROIDI

L'Unguento Fazo guarisce ogni sorta di ..., come pure le emorroidi, interne, ... esterne, di qualunque data esse siano. ... sono guariti in sei giorni. È una ... perta, e il solo rimedio in vendita ... positivamente la guarigione delle emorroidi ... L. 3.— da R. Roberts e C., 17, via ... Firenze. Invio franco contro vaglia postale ...

Non badate ai preparati chimici, le Primarie Autorità Mediche raccomandano la

VIRGILIANA

Acqua naturale arsenico-ferruginosa contro la clorosi, anemia, nevrastenia, malaria, scrofola, rachitide, malattie muliebri e della pelle. Ottimo ricostituente. Chiedetela nelle farmacie. Deposito in *Milano*, sig. Carlo Zilli, Via Durini, 29, e presso la Società Proprietaria G. B. Barettoni e C., Schio (Veneto).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 8 ottobre ore 3 pom.

Le solite insignificanti variazioni ci manda oggi Parigi in apertura anche per l'Italiana e nella nostra riunione ufficiale facesi nuovamente 103 90 per fine corrente mese. — Nei valori troviamo in buona ripresa le Rubattino spinte a 457-455, le Raffinerie LL. a 471, Banca d'Italia 1117, Commerciale 777 50, Dell' Acqua 398 e le Elba 525. — Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 73 »	— —
	f. m.	103 90 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 82 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	455 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1117 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	777 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	602 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	312 — »	310 —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1866 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	457 — »	455 —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	471 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1526 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	375 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	163 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	298 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	398 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	360 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 87 »	— —
Londra »	. . .	25 15 »	— —
Germania »	. . .	123 35 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 8, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	87,95
Id id. 3 % . .	98,07	Banca Ottom.	592,00
Rend. Italiana	104,00	Argento . . .	96,50
C. su Londra	25,15	Cr. Fondiario	737,00
Cons. Inglese	88,56	Azioni Suez .	4120
Ferr. Lomb..	228,50	Lotti Turchi.	129,75
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	731.—
Rendita Turca	86,60	Rendita Russa	75,25
Ban. di Parigi	1254	Ren. Portogh.	63,95
Tunisine . .	172,00	B. di Francia	3850
Ren. Egiziana	108,00	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,75	Ren. Serba4%.	78,72

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 8, ore 3. — Rendita ital. 5 0\|0 103,96 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,80 — Banca d'Italia 1115,00 — Banca Comm. 777,00 — Credito it. 602,00 — Merid. 734,00 — Mediterr. 454,00 — Navigaz. Generale 455,00 — Raffineria Zuccheri 466,00.

Borsa di Roma.

Roma, 8, ore 3. — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 103.92 1\|2. Id. 3 1\|2 0\|0 101,85 -\|- Banca d'Italia 1115.00 — Merid. 734,— — Acqua Pia 1450 — Gas 1385 — Condotte d'acqua 343.00.

Borsa di Torino.

Torino, 8, ore 3. — Rend. It. 5 0\|0 f. m. 103,90 — Id. 3 1\|2 0\|0 101.75,— Mediterr. 454.00 — Merid. 735.00 — Banca d'Italia 1115.00 — Banca Commerc. 776,00 — Credito Ital. 601,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 8. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	37.—	39,—
» nuovo	24,—	24,60	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,50	25.75	Colorati n.	25,—	27,—
Ven. Mant.	24,25	24,75	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,25	27,25	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	13.—	13,50
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	34,50	36,50	Num. 0	35,—	37,—
Mercantile	33,50	34,—	» 1	32,25	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,25	31,75
Ranghino	32,—	34,—	» 3	24,25	25.25
Lencino	31,—	32,75	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27.25	28,25	Macinafat.	30,75	31,25
» 2°	26,50	27,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	35,50	36,50
Birmania	26,—	27,50	Semolette	30,—	32,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	19,—	20,—	» com.	19.—	20,—
Risina	15,—	16,—	Crusca	15,—	15,50
Risone			Cruschello	14,—	14,50
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,25	19,25	Sem. bram.	22,75	24,—
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap. nost.	16.25	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	17,50	18,—	I qualità	28,—	29,—
» Estera	17,50	18,50	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,25	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	16.50	18,50	» Bombay	29 50	30,25
Estero	15,50	17,50	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	17,50	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	135,—	145,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	16,50	17,—	Lojetto	—,—	—,—

Genova, 7. — Grani teneri Alta It., L. 25,— a 25,25 il quintale, schiavo dazio: meridionale 24.75 a —. Sicilia 25,— a —,— Berdiansca Azima 17.50 a —,—. Id. Ghirca 17,50 a —,—. Ghirca Taganrog 17,50 a —.—. Nicolaieff Azima 17,25 a 17,50 Id. Ghirca 17,25 a 17,50, Odessa Azima —,— a —,—, Id. Ghirca —,— a —.—, Danubio 17,50 a 17,75, Grani duri Sardegna 24,— a 24,25, Sicilia 25,— a —,—, Italia merid. 24,50 a —,—. Tangarog 17,25 a 17,50 Berdiansca 17,25 a 17,50, Odessa 16,75 a 17,—, Balcich, Kust, Rodostò 16.75 a 17.—. Soria 14, — a 14.25 Plata —,— a —,—, Granoni Danubio 14. — a 15,—, Odessa 12.75 a 13.—, Romelia 13.50 a 13.75, Napoli 16,75 a 17,—, Alta Italia 16,50 a —,—, Plata 12.— a 12,50, Avena nazion 16,50 a —,— estera 11,50 a 12,50, Orzo nazionale 15,— a 15,25, estero 11,— a 11,25. Legumi, fagiuoli Nazion. 28,— a —.—, Id. Odessa 31,— a 32.— Ceci cottura 2?.— a —.—. Id. macina 20.— a 20.50, Fave e favini 14.50 a —.—, Segale 12.75 a 13.—, Lupini 11.— a 11.25.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0\|0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Suini.

Milano 8. — Prezzo dei suini grassi L. 120 — Suini Magroni da L. 100 a 105 — Suini Latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (1 ottobre) L. 120 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 120, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L. 118 —
» »	140 a 149	» 116 —
» »	130 a 139	» 114 —
» »	120 a 129	» 112 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

I prezzi s'intendono fuori dazio.

Grassine e Strutti.

Milano, 8. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 120 — Lardo vernengo stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. bolognese da 120 a 125 — Id. americano da 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Cresponi I qual. da 260 a 270 — Sotto-cresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 7 ottobre	Soc. anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 7 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	33 060	14 225	17 285	259 955
Bozzoli pesati. »	15 300	470	15 770	83 090
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	485
Ass. campioni N.	550	271	821	4902

Lione 7, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	3	32	9
Asiaticheb.	30	48	86	165
Peso . . .	3300	3570	8594	9137

Peso totale . . . Kg. 24601.

Zurigo, 7 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2180 — Trame 2170 — Greggie 1250 — Totale 5580.

LA VENDEMMIA

Milano, 8. — Deficenza assoluta di arrivi, di uve del meridionale, causa le continuate pioggie che ostacolano il raccolto il quale soffre danni di grave entità.

Si sta in attesa di alcune partite di uve da Montesilvano, i cui prezzi potranno, a quanto pare, aggirarsi sulle L. 23-23 al quintale.

Bolognese da L. 15 — a 17 —, Modenese da 18 — a 20 —, Reggio Emilia da 16 — a 17 —, Montepulciano da 21 — a 24 —, Squinzano da 20 — a 22 —. Torrepasseri da 22 — a 24 — al quintale.

Alba, 6. — Barbera mg. 11.620 a L. 2.05 a 2,70 medio 2.40. Uvaggio mg. 17.240 da 1,60 a 2, medio 1.75. Freisa mg. 2 a 2.40. Neirani mg. 1230 da 1.70 a 2.15. Nebiolo da 2.40 a 2.80 medio 2.58. Medio generale dolcetti L. 1,9204.

Brescia, 7. — Quantità giunta stamane al mercato: un vagone meridionale ed uno modenese. Se la merce giunta fu scarsa, altrettanto il numero dei compratori.

Diffatti al mercato di Porta Cremona vendite insignificanti, ed in via Romanino e piazzale della Stazione affari limitati.

Vennero venduti circa 280 quintali uva ai seguenti prezzi:

Abruzzese da 20 a 22 50 — Meridionale da 17 50 a 20 — Modenese e mantovana da 13 a 16.

Chieri, 7. — Freisa mg. 6000 da L. 1,90 a 2,10 al mg.

Cologna Veneta, 5. — Uva nera da L. 15,50 a 18, bianca da 12 a 15.50 al Ql.

Mantova, 7. — La vendemmia è quasi finita per tutta la provincia. Esaurite le uve bianche e quelle nere del Viadanese. Le uve nere del Serraglio e del Quistellese valgono ora da L. 13 a 15 il quintale; quelle d'oltre Po e cioè: Moglia di Gonzaga, S. Benedetto, Pegognaga, ecc.. hanno prezzi varianti dalle 11 alle 13 al quintale.

Moncalieri, 7. — Uvaggio mg. 1600 da L. 1.90 a 2.10 al mg.

Parma 5. — Uva rossa merc. Ql. 400 L. 11.80 a 14.—, medio —,—, rossa fina 1200 da 14.— a 16,25, medio 14,43, bianca mercantile 9 da — a —, fina 25 da — a — escluso il dazio di L. 4.25 al Ql. Quantità daziata a tutt'oggi Ql. 44.980,80.

Torino, 7. — Uvaggio Ql. 240 da L. 24,50 a 28 dazio compreso di L. 7 al Ql.

Verona 7. — Uva da tavola da L. 22 a 40, medio 31, Id. nostrana nera da 19 a 21. medio 20. Mantovana e modenese da 16 a 19 media 17,50 al Ql. fuori dazio.

SITUAZIONE VINICOLA IN SICILIA

Bollettino della r. Cantina sperimentale di Riposto.

La vendemmia è ultimata in alcune contrade della Sicilia mentre in altre, specie nell'alta montagna del versante orientale dell'Etna, non è per anco iniziata. Quasi dappertutto è stata intralciata da violenti acquazzoni, agevolando, nelle vigne non vendemmiate, il marciume dell'uva.

La qualità dei mosti ricavati, tranne in poche contrade, lascia a desiderare perchè deficienti di glucosio: e la quantità ricavata nei vigneti non colpiti da grandine e da peronospora è di poco inferiore o uguale a quella dell'anno scorso.

I contratti sono sempre scarsi ed i prezzi, al solito, invariati.

A Riposto la vendemmia è quasi ultimata nelle pianure e nella mezza montagna, sempre ostacolata da violenti acquazzoni, che tuttora accennano a continuare, e che danno molto a pensare ai proprietari dell'alta montagna che ancora tengono l'uva pendente il marciume intanto si propaga rapidamente col tempo umido.

Affari d'importanza, tolto qualcuno per il consumo locale, non ve ne sono: i proprietari ciò nonostante sono sempre sostenuti.

Nella provincia di Messina la grande vendemmia è terminata: rimangono solo a vendemmiarsi poche vigne ai piedi delle colline e quasi tutte le vigne dei paesi montuosi.

Il prodotto risulta ottimo da per tutto. A Milazzo vi sono partite di vino nuovo provenienti da vitigni innestati su ceppi americani che contengono sino a 16 0\|0 di alcool e con una acidità di 7 a 9 0\|00.

La media composizione dei vini di Milazzo di questa volgente vendemmia si può ritenere di 14 0\|0 di alcool e 9 0\|00 di acidità; spuma rossa persistentissima.

Dal porto di Milazzo in questa settimana si sono spediti 22 fusti di vino nuovo e ne sono entrati 120 provenienti da Gallipoli.

Scarseggiano le richieste ed i proprietari si mostrano sostenuti. Qualche piccola partita si è contrattata a L. 18 per El.

I vini vecchi si quotano a L. 22 l'El.

A *Castelvetrano* la vendemmia è inoltrata o per dir meglio, alla fine.

I prezzi sono sempre in aumento e si è conchiuso qualche affare a L. 120 la botte di 416 litri: però il prezzo corrente oscilla da L. 110 a L. 115 la botte.

La qualità ricavata pare discreta ed anche la quantità non c'è male.

Pei vini vecchi vi è ristagno con prezzi stazionarii.

A *Marsala* nella scorsa settimana la vendemmia per una volta ancora s'è dovuta sospendere per causa di forti acquazzoni, ma rimessosi il tempo, s'è nuovamente ripresa ed oggi volge al suo termine.

Gli ultimi mosti lasciano molto a desiderare. La piazza è ancora in calma.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Telegrafano da Roma, 7:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre: Le pioggie torrenziali di questa decade hanno impedito in molti luoghi di condurre a termine la vendemmia, la quale tuttavia ha dato un prodotto soddisfacente. Hanno favorito però i lavori di preparazione alla semina che in qualche luogo è già cominciata.

L'olivo è alquanto depresso, specie nelle provincie di Pisa, Lecce e Catania. È desiderabile ovunque il bel tempo. La persistenza delle pioggie porterebbe danni non lievi.

FALLIMENTI.

Modena — Berni Candido, manifatture.
Roma — Carvasiglia Paolo.
Reggio Emilia — Citariti Carolina, modista.
Trani — Damiani Vito, mode. — Monopoli Lorenzo.
Caltanissetta — Lomonaco Michele, tessuti.
Firenze — Montini Pasquale, pellami.
Mantova — Soster Ercole, biciclette.
Livorno — Torri Luigi, mercerie.
Milano — Verga Alessandro, tessuti.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 7 ottobre.

Da Porto Torres v. Africa 685 ital., pass. 16 merci — Glascow 25 settembre v. Durango 1856 spagn., carbone — Middlesbourg 25 settembre v. Valmarida 1428 spagn., fosfato e ghisa — Marsiglia 4 ottobre v. Concordia 1562 italiano, calce e cemento.

Arrivi del 8 ottobre.

Da Napoli 6 ottobre v. Artois 698 ital., passeggieri 274 — Taganrok 10 settembre v. Code 1059 ital., grano — Nuova York 21 settembre v. Konigin Luise 6883 german., pass., 149 merci — Palma 29 settembre v. Elvezia 621 ital., merci.

Partenze del 8 ottobre.

Per Massaua v. Menfi 1956 ital. — Marsiglia v. Fede 1348 ital. — Boston v. Romanic 7125 ingl. — Batum v. Forest Brook 1842 ingl. — Colon v. Manuel Calvo 3457 spagn. — Marsiglia v. Melo 773 ital. — Taganrok v. Athos Romanos 1585 ellenico.

Stato civile.

Morti in Milano il 6 ottobre.

Grandini Giuseppa 29 sarta.
Rossi Giuseppe 64 contadino. Pieve Fissiraga.
Carminati Angelo 63 contad.. Fara d'Adda.
Prica Maria 70 casalinga. Ripa Ticinese 15.
Fumagalli Gentile 21 casal.. Lambrate.
Vergani Mario 15. via M. Gioia 47.
Ripamonti Rinaldo 40 ind.. via Bellotti 4.
Pangrazzi Amelia 49 sarta. viale Garibaldi 18.
Oldani Aristide 6, via Meda 18.
Antonini Annita 9. corso Ticinese 46.
Zanolli Giuseppe 71 calzolaio, Rip. Monluè 16.
Brunati Teresa 49 casal., via A. Volta 7.
Guidi Luigia 1. via Canonica 41.
Salvaneschi Teresa 79 casal., via Canonica 140.
Rabbiani Gerolamo 65 cas.. via Laghetto 10.
Calati Antonia 69 pens., via C. Simonetta 8.
Raineri Antonia 64 casal.. via Chiusa 4.
Colombo Filomena 68 casal., via S. Sofia 27.
Visconti Samuele 71 setaiolo, via S. Vito 16.
Bartolozzi Narcisa 25 sigar., v. Abbadesse 32.
Ratti Enrico 25 comm., Foro Bonaparte 63.
Lusani Ernesta 21, via G. Pepe 18.
Poletti Maria 4, via Ripamonti 16.
Ballerini Martino 58 oste, via P. Frisi 12.
Cajelli Mirella 1, via G. Uberti.
Totale N. 25.
Dichiarazioni delle nascite N. 49.

Morti in Milano il 7 ottobre.

De Luigi Angelo 68 badilante, Ric. Mendicità.
Latriani Ferdinando 81 tess., Pio Alb. Triv.
Giussani Maria 13 operaia. Affori.
Olivetti Pietro 33 contadino. Rodano.
Minoia Giov. 71 badilante. viale Romana 20.
Ferrari Pietro 9. via Vigentina 31.
Mosconi Eugenia 70 casal., corso Romana 110
Flemmati Francesca m. 2, Brefotrofio.
Giovanzana Antonio 46 ram., via Abbadesse 32.
Lavizzari Carlo 49 ortolano, cas. Boscaiola I 15.
Cavanna Nicola 68 rag., via B. Cavalieri 4.
Broggi Cornelia 5. corso Garibaldi 20.
Bochietto Giov.. 67 impieg.. via P. Sarpi 7.
Casiragni Antonio 56 lavand. via Mirabello 12.
Barbieri Agostino 14 fatter.. via Canonica 67.
Colombo Dina m. 8, via Legnano 6.
Magnaghi Silvia g. 15, Rip. Paullese 33.
Villa Maddalena 56 suora, via S. Vittore 29.
Barbaglia Gius. 61 merciaio, corso Vercelli 137.
Salvadori Enrico 61 casal., via Torino 38.
Rossi Domenico 69 mur.. Merc. P. Ticin. 10.
Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Vera occasione favorevole. Stanze da letto complete L. 350. Sala da pranzo L. 200. Sala da ricevere L. 120. Letto ferro completo L. 24.

CERCASI da negoziante sarto in città di provincia deposito di abiti confezionati per signora e maglieria lana di prima qualità per uomo Scrivere c 28105 Haasenstein e Vogler, Milano. 28105

CORSIGLIA dentista specialista in denti-dentiere da L. 50. traslocato via Amedei N. 9 Milano. 28072

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0,45 a 1.60. — Giovanni Huber, piazza San Sepolcro, 7, Milano. 28274

INDUSTRIA Nazionale Calze, Guido Forcolini, Milano. Forniture, Corredi. Spedisco campioni assegno rappresentanti clientela privata. Buonissima provvigione. 24268

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanza da letto, sale à manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi. 30. 27419

SCOPE réclame col manico valore L. 9,60 vendonsi lire 6,— la dozzina, verso as cegno. Fabbrica Giudecca, Venezia. 23168

CERCANSI locali mq. 6-700 uso industria anche centrale. — Offerte concrete Casella postale 112, Milano. 28302

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele. 8. Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamenti, quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 28299

PRESENTE sei locali, giardino, piano terreno centrale, uso da destinarsi. S. Vito, 19. 28349

Vendite e cessioni.

CAUSA lutto cedesi avviato negozio vini adatto anche trattoria quartiere popolato, esclusi mediatori. Scrivere inviando indirizzo Chiarini Anna fermo posta. 28363

CAUSA partenza cedesi avviata calzoleria, buona posizione. Rivolgersi caffè via Tortona 20. 28322

CEDESI negozio con mobiglio, centrale, piccolissimo rilievo; portinaio corso Garibaldi, 86.

CEDESI negozio vino, grande giardino, giuoco bocce. esclusi mediatori. Rivolgersi portinaio Pietro Verri 6. 28279

CONCERIA unica in Bellinzona e dintorni, fondata nel 1803, da vendere o d'affittare. Forza d'acqua, eventualmente elettrica, macchine sistemi moderni. Cuoio comperare pellami. Rivolgersi agli Eredi Capponi in Bellinzona. 27711

FARMACIA!!! Vendesi immediatamente causa partenza diecimila Milano. Dottor Braccio, via Bramante, 25, Milano. 28197

GARGNANO Lago Garda. Vendesi corpo fabbricati (civili, rustico, magazzino) con area, acqua potabile, luce elettrica; tutto riva lago, riducibile splendida villa, posizione incantevole. Rivolgersi Notaio Baronchelli, Gargnano. Escludonsi intermediari. 28138

GRAMMOFONO Monarch, 20 dischi seminuovi vendo anche separatamente. Portinaio Velasca, 3 28370

GUADAGNASI rilevando per L. 1500 in blocco; da fabbrica ritirasi dall'industria, tutto macchinario, attrezzi fabbricazione candele steariche, sistema facile cognizione, senza impiego vapore, pratico ogni comune. Lattuada, via Sciesa S, Milano. 28320

MACCHINA per cucire guanti pelle quasi nuova da vendere. Sala, viale Vigentina, 9. 28243

MERCERIE negozio piccolo avviato negozio, corso 22 Marzo, 16, cedesi conveniente. 28278

OCCASIONE 10 quadri dipinti vendo prezzo favorevole. Via Petrarca 11. 28348

MOTOCICLETTA d'occasione greggia seminuova, corsa 4 cavalli, accetto anche bicicletta. Cerva 17, drogheria. 28308

PIANOFORTE verticale buonissimo vendesi occasione, dirigersi parrucchiere via Rastrelli 10. 28284

SOCIO industria bene avviata Toscana cederobbe, occorrono circa 25 mila. I. O. 1775, Carrara. 27721

TORCHIO litografico 70 × 100 da vendere. Litografia Paris, Via Urbano Rattazzi, Torino. 28259

VENDESI occasione bicicletta seminuova, bellissimo anello con rubino. Zondew, posta, Milano. 28308

VENDONSI 3 case divise Porta Tenaglia reddito netto 5.50 0\|0, buon affare. — Dirigersi Floriani, Terraggio 11. 25940

Avvisi diversi.

ABILI piazzisti lanerie, cotonerie vendita particolari cercansi ovunque. Dalbrun Verona. 28150

ACQUISTASI per L. 2500 in merce di qualsiasi genere; buon affare, condizioni favorevolissime. Prandini Carlo, posta. 28254

ANELLI con piccoli brillanti, presso occasione acquisterebbesi. - Rivolgersi dalle 13 alle 14 Camussi, Corso Venezia, 89. 27969

AVVIATISSIMA azienda cerca socio 3-4 mila. Impiego personale. Fortunato, posta Milano. 28365

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

BUONISSIMA azienda commerciale cerca socio amministratore o capitalista disponga 30.000. Scrivere U. M. T. posta Milano. 28094

CAMINO marmo oscuro cercasi. Riccardi, Corso Buenos Ayres, 48. 28347

CERCANSI L. 2500 solide garanzie, restituzione semestrale contro cessione rendita vitalizia. Scrivere cassetta 143 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28360

CERCANSI capitanisti per sviluppo avviata azienda industriale. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 9 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27435

CERCASI bascule occasione, portata 3 a 5 quintali. Casella postale 112 Milano. 28303

CERCASI occasione carrello mano mezzano. bascule scala bilancia. - Scrivere Posta Borti. 28293

CERCASI socio o capitalista disponga 10.000 ingrandimento fabbrica bene avviata. Offerte per lettera Rag. Manferrari, Canova 1, Milano. 28264

CERCASI persona che possa dare alcune notizie che saranno chieste sull'aristocrazia e borghesia di Milano. — Serietà, segretezza, compenso. - Rispondere: Casella postale 152, Napoli. 28267

CERCASI subito carro buono stato quattro ruote leggero. Scrivere cassetta 142 P Haasenstein e Vogler. Milano. 28362

CERCO L. 300 garantite, buon interesse, restituzione fine dicembre. Elli 7 posta. 28304

CERCO persone, uomo, donna per affidarli incarico eseguibile tempo perso, cosa facile, bene retribuita, nessuna spesa, occorre solo avere estese relazioni. Lopes, via Filaracca, Firenze. 28263

CINQUANTACINQUENNE vedovo figli adulti, discreto reddito, abitudini modeste, religiosissimo. scopo compagnia sposerebbe signora adatta età. condizioni eguali, sincerità assoluta. Non rispondo anonimi, ritiro lettere 20 corrente. Scrivere P.C. posta Milano 28332

CORRENTISTA 15.000 cercasi per liquidare quota socio uscente azienda accreditata, offronsi serie garanzie. Scrivere cassetta 137 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28339

GIORGIO mio, dolente ritardo ti giuro sarà fatto quanto desideri. Giorgi Zer. 28212

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. - Ferri, Corso Porta Vittoria 51. 27894

MANCIA chi consegnerà o darà notizie di cane smarrito 3 settembre, caffè, bracco. Viganò, S. Vito, 19. 28323

MARIA, ricevuta gratissima molto attesa. Grazie. Attendo altre meno laconiche, più frequenti. Non temere nulla. Immutabile, ricordando, pensandoti spero. Mario. 28331

MIO TUTTO, Attribuisci mio silenzio a cause estranee. Il mio pensiero è immutabile. Eternamente. 28329

OFFRO buonissima occupazione chi dispone 50 mila per mutuare o compartecipare impresa senza lasciare propria occupazione. A. S. 40 posta Milano. 28183

PENSIONE stanza mobigliata presso distinta famiglia adittasi. Rivolgersi Fornaio Cantoni, Giovane Italia. 28313

RILEVEREBBESI aziendacommerciale industriale. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 111 P Milano. 28170

SERBATOIO lamiera, o legno cercasi per impianto acqua capacità 10 o 20 ettolitri. Indirizzare offerte Bottelli, Corso Romana, 113. 28256

SCONTO cercansi 5000 buonissimo affare, referenze, garanzie sicure. Parolini, posta. 28378

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE sarta cerca lavoro a giornata. — Scrivere Itala, Corso Como 2. 28336

CAPOMASTRI aspiranti patente. — È aperta l'iscrizione ai corsi serali celeri di via Monti, 23. 28208

CERCANSI apprendiste mezzane abili passamantiere e ricamatrici a mano. Corso Vittorio Emanuele 24, Milano. 28274

CERCANSI infilatrici per cartonne. « Fotos ». Via Fratelli Ruffini 11. 28277

CERCANSI subito mezzane abili macchina, lavori magazzino. — Elisa Ricci, Matteo Bandello 16. 28314

CERCANSI d'urgenza lavoranti astucci, pratici del genere. Dirigersi Parma, via Visconti 14, Milano. 27900

CERCASI apprendista 14-16 anni, piccolo stipendio. Scrivere cassetta 65 P presso Haasenstein e Vogler, Milano 27839

CERCASI attivo piazzista per vendita commestibili prima necessità. Serie referenze. Massaglia-Archiluzzi, Milano, Orefici 1. 28312

CERCASI garzone 12 ai 14 anni, buone referenze. Rosa V., posta Milano. 28341

CERCASI giovinetto dai 15-16 anni pratico negozio cartoleria. Rivolgersi cartolaio corso Ticinese, 67. 28334

CERCASI maestro elementare cognizioni agrarie. Scrivere urgentemente. Aldrovandi 1806 posta Milano. 20280

CERCASI ottimo stampatore al cromuro. Dirigersi stabilimento fotografico Pesce, Piazza S. Ferdinando, Napoli. 28268

CERCASI subito portinaio pensionato con moglie, pratico calorifero. Ricapito Vincenzo Monti, 36. 28275

CERCASI piazzista ramo vetri provvigione e stipendio. La Generale, via Agnello, 12. 28054

CERCO occupazione qualsiasi amministrazione anche fuori Milano, desiderando migliorare. Cauzione, conoscenza francese, commercio, contabilità. Artidoro P. posta Milano. 28355

DOMESTICA sveglia, intelligente ed onesta richiesta da buona famiglia. Domandansi buone referenze. Offerte cassetta 95 P a Haasenstein e Vogler, Milano.

GIOVANE praticissimo articoli mercerie, biancheria, mode, manifatture, chincaglierie e profumerie cerca posto qualità viaggiatore, magazziniere. Scrivere Cassetta 120 P., Haasenstein e Vogler. Milano. 28230

GIOVANE stiratrice per tintoria cercasi. Presentarsi Pozzi, Corso Romana, 79.

GIOVANE 27 anni cerca posto facchino, guardia notturna o altro. — Anche per Provincia. Primissime referenze, occorrendo piccola cauzione. — Scrivere Cassetta 140 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 28342

GIOVANETTO già iniziato nel commercio degli articoli per tintoria ed affini, eventualmente piazzista è ricercato. Inviare offerte indicando pretese e referenze. — Cassetta 125 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 28282

LEZIONI conversazione lingua francese. Metodo rapidissimo. Prezzi mitissimi. Cant, Via Monforte, 18. 28373

PER ripetizioni scuola dalle 16 a 18 od accompagnare passeggio giovedì, domenica due bambine 7-12 anni ricercasi signorina seria, bella presenza, ottime referenze, conoscente perfettamente francese, retribuzione 30 mensili. — Indirizzare offerte Cassetta 140 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 28351

RICERCANSI subito abili montatori elettricisti con ottime referenze; dalla A. E. G. Thomson Houston, via S. Vicenzino, N. 16, Milano. 28316

SARTO per nero e uno per donne cercansi per Lugano, Maison Laban. 28265

SIGNORINA bella presenza, disponendo cauzione, cerca posto cassiera o dirigente negozio; offerte M. 118, posta Milano. 28310

SIGNORINA bella presenza cauzione cerca posto commessa vendita o banchiera. Scrivere 139 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28344

SIGNORINA ventenne occuperebbesi cameriera d'albergo, estero. Italia, parla francese, italiano. Ottimi certificati. Ines, via Fontana 7. 28276

SVIZZERO ammogliato, trentenne, abile e solido, cerca posto quale portinaio o qualunque altro impiego di fiducia, preferibilmente presso famiglia tedesca. Scrivere sotto Oc 5662 Y a Haasenstein e Vogler, Berna. 28295

VENTUNENNE, bellissima presenza, licenza tecnica, cerca occuparsi anche fattorino. Ottime referenze. Scrivere cassetta 126 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28287

VENTIDUENNE giardiniere, agente campagna, cerca posto. Parvopasso, via Dritta, Bordighera. 28330

VENTICINQUENNE pratico contabilità, corrispondenza, cerca impiego. Referenze A. M. 16, posta 28350

VENTOTTENNE occuperebbesi presso studio o casa commerciale. — Scrivere G. S., via Palladio 2. 28371

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTARSI appartamento 6 camere soleggiate, III nobile. Corso Genova 3. 27873

AFFITTANSI presente, occasione, Poerio 41, quattro locali terzo piano, comodità moderne. 28326

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI subito grande cantina, Nino Bixio, appena fuor Dazio, 7. 28236

APPARTAMENTINO tre locali, ingresso libero, centrale affittasi. Dirigersi Visconti, 19. 28337

SCROFOLA · RACHITISMO · ANEMIA

PITIECOR BERTELLI

OLIO FEGATO DI MERLUZZO CON CATRAMINA
L. 3 la bottiglia in tutte le Farmacie e dalla
Società A. BERTELLI e C., Milano

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Clero. Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: **LODEN DAL BRUN** - Schio

Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi, **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Prezzo L. 3 al flacone grande
In vendita presso tutte le Profumerie
Deposito gen.le in MILANO Corso Vitt. Em. 12
Indirizzo per Cartoline Vaglia:
VALSECCHI & MOROSETTI - Milano, Corso Indipendenza, 14

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Appendice del SECOLO del 9-10 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 94

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Oppure, — soggiunse ironicamente la sconosciuta — amate d'immenso amore qualche vezzosa fanciulla che in questo momento, affacciata al suo balcone, aspetta ansiosa il vostro ritorno?—

Daniele trasalì...

Quelle parole della sconosciuta rievocarono nella sua mente l'adorabile immagine di Bluette!

— V'ingannate, signora... Nessuno m'aspetta...

« Io non vorrei indurre in errore una donna, promettendole di restar con lei, sempre... poichè dovrei mentire e la menzogna mi ripugna...

« Vi ripeto che presto partirò... Anche domani, per una improvvisa decisione dei miei capi, potrei essere obbligato ad imbarcarmi per qualche lontanissimo paese...

« Gli amori dei marinai non possono durar molto... non possono essere vere passioni...

« Noi apparteniamo al mare... soltanto al mare, al quale dedichiamo tutto il nostro cuore!...

— Dunque, nessuna donna ha mai prodotto nell'animo vostro un dolce turbamento?... riprese la sconosciuta. È di pietra il vostro cuore?... E, quantunque tanto giovane, sareste forse già un uomo finito, un uomo morto prima d'aver vissuto?!

— Forse!

— Eppure, un giorno dovrete amare pazzamente, perdutamente... E quanto più sarà stata lunga l'attesa, tanto più l'amore sarà grande!... Tutte le passioni più ardenti si scateneranno ad un tempo nella vostra anima, onnipotenti e terribili!

— Queste sono profezie che non mi sgomentano! disse Daniele, ridendo. Anzi vorrei che si realizzassero!

« Ma — credetemi, signora — io non sono nato per avere le passioni di cui parlate con tanto calore... Se amerò, un giorno, amerò certamente una fanciulla pura e soave che dovrà divenire mia compagna per tutta la vita.

La sconosciuta sussaltò, e attraverso i fori della maschera, i suoi occhi lanciarono fiamme...

Poi ella si alzò, e, per un momento, rimase immobile, un po' china verso la platea, ove le danze fervevano, vertiginose.

— Tutto ciò che mi avete detto mi stupisce profondamente... riprese infine, seria.

« Certo, voi siete un uomo che non somiglia a tutti gli altri... un uomo che vorrei conoscere più completamente.

« E credo, infatti, che non amerete che una donna la quale sia degna di voi... Ma chi sa se vi sarà dato di trovare l'angelica fanciulla che sognate?

« Forse non potrete trovarla, poichè difficilmente certi sogni si realizzano!... Ed è tanto triste e dolorosa, sempre, la realtà della vita!...

— Siete dunque scettica?

— No... Ma non comprendo l'amore come lo comprendete voi... Io credo che soltanto la bellezza di una donna possa destar l'amore nel cuore di un uomo!

— Senza la purezza, senza la bontà, che vale la bellezza?... È un incanto che svanisce presto!

La sconosciuta non protestò.

— Usciamo, disse; datemi il braccio...

Scesero nell'atrio, d'onde uscirono immediatamente.

Arrestatasi per un istante, la sconosciuta fece un cenno, e subito un domestico dalla livrea elegantissima, di colore cupo, fece avanzare una carrozza della quale aprì lo sportello.

— Venite!... Vi rapisco!

— Dove mi condurrete, signora?

— A casa mia.

— Alle tre di notte?!

— Venite... Venite!... Aspetteremo il giorno insieme...

« E non abbiate alcun timore!... Non correrete alcun pericolo!

« Voi avete bisogno di amori passeggieri... ed io non sono, come forse supponete, un uccello viaggiatore...

« Quando io mi sia costruito un nido, vi rimango lungamente, e non volo da un albero all'altro, in cerca di amori sempre nuovi...

« Non sono incostante, insomma... E se amerò nell'avvenire, amerò certamente fino alla morte!

L'equipaggio correva rapidissimo, attraverso la città addormentata, nonostante una fitta nebbia che rendeva quasi invisibili le fiamme dei lampioni.

— Ma dove mi portate?... domandò di nuovo Daniele.

— Ve l'ho già detto: a casa mia.

— È dunque molto lontana, la vostra casa?...

— ... in campagna.

— Per quanto tempo si dovrà correre ancora, prima di arrivarvi?...

— Per un'ora.

— Ah! Ma abitate, dunque, in capo al mondo?!...

— No... no... Non temete!... All'alba, partirete col primo treno, e sarete di ritorno al palazzo Kerandal all'ora della prima colazione...»

— Mentirei, signora, se affermassi che non mi sento inquieto, affatto...

— Guardate! disse la sconosciuta, abbassando bruscamente un vetro della carrozza. — Ora, siamo in mezzo a un bosco.

« Questi luoghi sono incantevoli, d'estate, ed ogni anno quindi, io vi ritorno assai volontieri per passarvi alcuni mesi in un completo isolamento propizio alle fantasticherie...

Trascorse ancora mezz'ora, indi la carrozza svoltò bruscamente per un viale in discesa, ed infine, dopo aver descritta una bella curva in una specie di piazzale cosparso di finissima ghiaia, s'arrestò davanti un portone che s'apriva in un muro altissimo coperto di edera e di vite vergine...

— Siamo arrivati... disse la sconosciuta.

Il portone si era già aperto. La carrozza entrò lentamente in un vasto cortile, e s'arrestò, infine, davanti all'ingresso d'una bellissima villa.

La sconosciuta ne scese, seguita da Daniele, profondamente stupito per la stranezza di quell'avventura.

Attraversarono parecchie sale splendidamente illuminate, adorne di piante rare, di fiori, e piene d'inebbrianti profumi...

Daniele, ora, osservando con curiosità le cose fra le quali passava, sembrava cercare nella propria mente qualche vago ricordo.

Dove aveva già visto un lusso simile, una uguale profusione di fiori?... Dove aveva sentito profumi identici a quelli che ora respirava?... Dove?... Dove?...

E s'avvicinava maggiormente alla sconosciuta, sempre più tormentato da un acuto desiderio di sapere, da un'inquietudine indefinibile...

E quell'inquietudine crebbe ancora quando egli entrò colla sconosciuta in un salotto elegantissimo le cui pareti erano coperte di raso rosso e i cui mobili erano squisitamente artistici...

— Finalmente possiamo fermarci!... disse ridendo la donna dal *domino* bianco.

— Mi par di sognare! sospirò Daniele, volgendo intorno lentamente lo sguardo. — Ora, signora, vorrete dirmi chi siete e toglierví la maschera?...

— Chi sono?... Lo saprete! Lo saprete fra poco!... Anzitutto dobbiamo cenare... Siete mio invitato.

— Le parti sono assolutamente invertite! disse Daniele con ironia...

— Domani sera, se vorrete, m'inviterete alla vostra volta...

« Mi piacerebbe tanto cenare con voi in qualche caffè dei *boulevards*!... Ciò mi farebbe dimenticare le cene, troppo frequenti, alle quali invito i miei amici!

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo in sostituzione dei vermouth e bitter, e come ricostituente alla mattina a digiuno. Chiedetelo ovunque.

VENDITA TESSUTI Piazza Fontana, 10 - MILANO. Stoffe lana per uomo e signora - Prezzi di fabbrica - Pacchi postali - Campioni a richiesta. 27409

Impiego a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella postale 650, Genova. 28333

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18.50.

Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, *primario negli Ospedali di Roma.*

L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di Perizia del 19 Ottobre 1897, conchiuse che la Ditta **A. GIOMMI & C.**, ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico. 2

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI di BRESCIA è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)
Scuole elementari, ginnasiali, tecnica pareggiata alle regie. **Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno.** Scuola di lingue straniere.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20125

Per banche o capitalisti offresi occasione eccezionale per collocamento di capitali in primaria Industria mondiale di massima importanza, protetta da brevetti, la quale viene già esercitata in due paesi con grande prosperità. Per ottenere annualmente una cifra d'affari di parecchi milioni con lauto guadagno, occorrono solamente 500 mila franchi, eventualmente anche meno. Si garantisce più volte il capitale impiegato nonchè un esercizio molto lucrativo, quindi la massima sicurezza. — Scrivere dettagliatamente sotto: « **Monopol 500** » a Rudolf Mosse, Vienna 1, Seilerstaette, 2. 28204

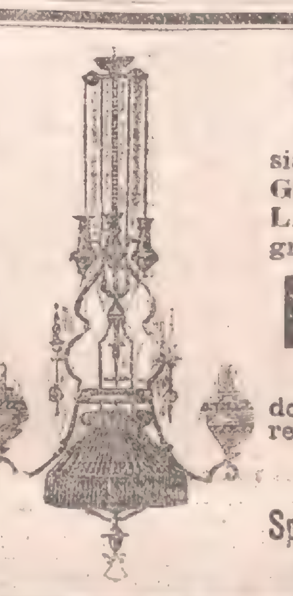
MALATTIE DELLA PELLE
Malattie veneree con manifestazioni cutanee.
Consulti gratuiti per corrispondenza.
Rivolgersi Stab. Chimico Farmaceutico Dott. M. CALOSI
FIRENZE 27002

Specialità
RIVOLTELLE
tascabili delle migliori fabbriche *provate ed esperimentate in fabbrica a doppia carica.*
N. 2 Revolver Bul'dog 7 mjm L. 9,75
» » » 9 » » 10,75
» 1 » Puppy 5 » » 15,75
» 20 » Sistema Smith e Wesson come disegno 7 mjm » 15,50
9 » » 16,50
Aggiungere L. 1 per imballo e spedizione.
Gratis: *Catalogo rivoltelle ed articoli per regalo.*
VITTORIO BONOMI Milano Via Vincenzo Monti, 32.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80 al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . » 2. —
Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

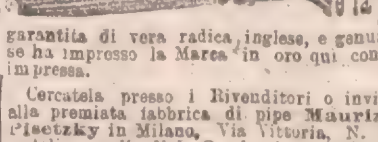
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . Via Vittorio Emanuele, 9.



LUCE
A chi occorrono **APPARECCHI** o **IMPIANTI** di qualsiasi **SISTEMA DI LUCE**, nonchè **VASCHE DA BAGNO** di ghisa smaltata, **SCALDABAGNI** a gas ed a spirito, **LAVABI** di majolica, ecc., non tralasci di visitare prima il grande magazzino della fabbrica
RODOLFO DITMAR
MILANO — Via Monte Napoleone, 14
dove troverà un grandissimo assortimento dei modelli più recenti di apparecchi garantiti
A PREZZI DI FABBRICA
Specialità in articoli per illuminazione e riscaldamento a spirito.
Spirito garantito di 95 gradi a Cent. 85 al litro.

Esportazione Uve
Domandate campioni allo
Stabilimento Vinicolo Oleario - Vermouth
dei **F.lli DI LEO fu M.°** di Bisceglie (Bari).
I nostri prodotti, lavorati da noi, nel nostro proprio Stabilimento, li abbiamo portati a tale perfezione da soddisfare le esigenze dei primari importatori. 25242



Una volta provata! Sempre domandata! Mai dimenticata!
è la pipa **MAGICIENNE**
garantita di vera radica inglese, e genuina se ha impresso la Marca in oro qui contro impressa.
MARCA DI FABBRICA
Cercatela presso i Rivenditori o inviate alla premiata fabbrica di pipe **Maurizio Pisetzky** in **Milano**, Via Vittoria, N. 21, cartolina vaglia di L. 3 e la riceverete franca ritta o curva, secondo richiesta.
Estero Cent. 50 in più. "M. Pisetzky"

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO
Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

ROMA — ALBERGO TRITONE
Ingressi via Tritone, 161, Piazza Maroniti, N. 51. Camere da L. 1.50 a 3. Pross. Minist. Posta Centrale.

CARLO SIGISMUND - Milano
38, Corso Vittorio Emanuele, 38
Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.
CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per Dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**
Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. **50 qualità.**
Bidets (catini a sedere) in **20 modelli di porcellana, ferro** smaltato, nichel puro.
Portacatini e Toelette di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale.**
Macchine da Caffè — 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitori, tejere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 mod.**
Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. **30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a Gas, carbone e legna. **12 mod.**
NOVITÀ UTILI D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità**, *di lunga durata, e della quale può rendersi* garante. *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pag.-1000 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag.-250 ill.)* — **Mensa** *(96 pag.-700 ill.)* — **Nichel puro** *(32 pag.-90 ill.)* — **Articoli diversi** *(64 pag.-400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag.-136 ill.).*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.
Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

JOCKEY-SAVON
Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, bianca, vellutata**, conservando il colore **naturale**, ecco il grande **successo** ottenuto dal
„JOCKEY-SAVON"
Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al « **Jockey-Savon.** »
Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1.90** cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. **7.80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.
Il **Kosmeodont-Migone**, preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.
Il **Kosmeodont-Migone**, pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causate dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.
Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Deposito Generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

ATTENZIONE
Il sottoscritto cerca entrare in rapporti d'affari con primari fornitori di canna per importanti forniture.
Fr. Bichsel - Hasler. Gümligen - Berna (Svizzera). 28294

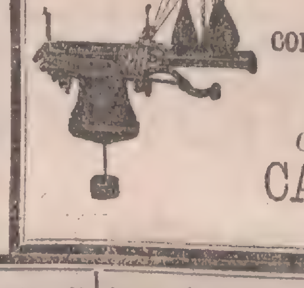
Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

COSA È LA CEOLIN?
è il miglior **Preparato liquido per pulire ogni Metallo**
Chiederla per prova al vostro Droghiere
Per l'ingrosso: BOTTICELLI & C. - MILANO, Piazzale Magenta, 13
Rappresentanti della Casa per azioni
SIEGEL & TEGELER - Dusseldorf-Bilk.

La Fabbrica di Apparecchi per Illuminazione, Idraulica ed affini
L. DEL GROSSO & C.
MILANO
Società in accomandita per azioni — Capitale interamente versato L. 500.000
AVVISA CHI TRASLOCA col prossimo **29 Settembre 1904**, che, come per il passato, assume
IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA e A GAS
nonchè la **FORNITURA DI APPARECCHI** di propria fabbricazione
Dirigere richieste al **Negozio in via G. Casati, 1** (Piazza S. M. Segreta) oppure allo **Stabilimento in via Petrarca, 20** (angolo via Tasso).
Preventivi - Prezzi limitati. 25107

Macchine da far Calze e Maglieria
"VICTORIA,,



con nuovi importanti perfezionamenti,
INSUPERABILI PER BELLEZZA DEL LAVORO, COMODITÀ, LUNGA DURATA
Chiedere il Catalogo N. 2 al deposito generale
CARLO GLOCKNER, Milano
Via Solferino, N. 39.

Le inserzioni per
l'Almanacco illustrato del SECOLO
(Edizione del 1905)
si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA
FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO
Preventivi e numeri di saggio a richiesta.
OTTIME CONDIZIONI.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, concessionaria per la sola réclame.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari i quali non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

« Se sapeste come sono stanca di vivere incessantemente in una specie di turbine infernale, in un ambiente di corruzione e di menzogna!...

Davanti al caminetto, nel quale ardeva un enorme fuoco, era preparata una piccola tavola.

Con un gesto grazioso, la sconosciuta si tolse infine il *domino* nel quale era avvolta, e apparve, alta e snella, in un elegantissimo abito di raso bianco, a ricami d'oro e attillato.

— La maschera!... la maschera!... mormorò Daniele avvicinandolesi.

Ma ella indietreggiò, respingendolo dolcemente.

Rideva, e, fra le sue labbra di corallo brillavano come perle denti piccoli, bianchissimi, pronti a mordere.

Rideva... rideva... ma il suo riso era forzato...

Si comprendeva facilmente, nonostante quell'ilarità, che ella era in preda ad un'invincibile inquietudine, ad un profondo turbamento.

— Dunque, non volete toglierví quella maschera, che, d'altronde, nasconde soltanto metà del vostro viso?...

« Ebbene... Forse non è necessario che ve la togliate, poichè ora mi sembra di riconoscervi.

« Vi vidi una sola volta, in casa vostra... ma mi ricordo perfettamente della vostra bellezza affascinante, dei vostri occhi pieni di luce, dei vostri sguardi infiammati...

« Sì, signora... Ormai, sono sicuro d'avervi ravvisata!

La sconosciuta, immobile, fremente, non rideva più e rimaneva muta.

— Devo dirvi il vostro nome?... quel nome che non volete pronunciare?... riprese Daniele, insistendo.

— È inutile!

E, con un gesto violento, la bella donna si strappò dal viso la maschera e la gettò in un angolo.

Daniele, allora, indietreggiò, come sgomentato, mormorando:

— La Bevitrice d'oro! La Bevitrice d'oro!...

— Perchè vi par tanto strano che io abbia provato il desiderio di rivedervi?

— Ma... signora... io non vi conosco, nè voglio conoscervi!... disse Daniele, con forza.

« Io non posso amarvi, poichè siete nemica della principessa di Kerandal!

« Il caso mi condusse, una volta, nel vostro palazzo... Ma certo non vi ritornerò mai!... Questa sera, mi avete condotto qui, usando uno stratagemma...

« Eppure, i miei sentimenti vi sono già noti, poichè udiste la mia professione di fede!...

— Dovete confessare, per altro che la vostra unica visita alla Bevitrice d'oro fu assai proficua, per voi!... disse Claudia, a denti stretti.

— È vero, signora... Per mia sventura giuocai, quella sera, e vinsi al signor Roscoff più di cinquantamila franchi...

— Una somma abbastanza considerevole! Cinquantamila franchi non si trovano nella via...

— E se vi dicessi che un miserabile me la ritolse, quella somma?... Se vi dicessi che un briccone, il quale dev'essere fra coloro che vi circondano, mi tese un'insidia in cui caddi, e, in luogo deserto e sinistro, m'assalì improvvisamente, ferendomi di coltello? Non lo sapete, signora? Nessuno ve l'ha detto, che sono stato in fin di vita, per quell'avventura?...

Claudia, ora, ascoltava pallida e tremante...

Ad un tratto, si lasciò cadere in una poltroncina bassa e si coprì il volto colle mani?

Daniele, implacabile, riprese:

— Certamente, la donna che mi si avvicinò, quella notte, per dirmi che si era smarrita e per pregarmi piangendo, di accompagnarla a casa, era uscita dal vostro palazzo!... Ed anche il miserabile che mi ferì, ne era uscito!...

« Quella donna, fingendosi disperata e così ispirandomi pietà, riuscì a condurmi in un luogo propizio all'impresa dell'assassino, del quale certo era complice!

« Era una donna alquanto attempata, coperta di cenci, ed io volontieri cedetti alla sua preghiera...

« Quando fummo sul viale d'Italia, deserto e quasi buio, l'assassino, che mi aveva preceduto e m'aspettava, s'avventò contro di me come una belva, e, prima che io potessi pensare a difendermi, mi ferì al petto e mi rubò i cinquantamila franchi che avevo vinto in casa vostra!...

— Ah! sarebbe una cosa orribile!... esclamò Claudia, contratte le dita fra i nerissimi capelli...

« Dunque, uno dei miei soliti ospiti ha commesso un delitto sì atroce?... Ah! no! no!... Non è possibile, signore!

— Tutti sanno, a Parigi, che fra gli uomini potenti e i ricchi finanzieri che frequentano le vostre sale s'insinuano anche degli avventurieri e dei miserabili della peggior specie.

« Tutti lo sanno, signora, ma nessuno se ne stupisce, giacchè, in una bisca, tutto è lecito... tutto è tollerato!...

— Una bisca?... Avete detto una bisca?!

— Oh! signora!... Voi non potete ignorare che la vostra casa è considerata da tutti come...

— Tacete!... interruppe Claudia, alzandosi improvvisamente. — Comprendo che avete sentito parlare di me e della mia casa da una donna che mi odia!... Da Regina!... Ma confessatelo, almeno!

— La principessa di Kerandal ha diritto di odiarvi! Voi foste causa di tutte le sue sventure!

— Ma anch'io soffersi molto, per lei...

« Non vi racconterò la mia vita, poichè già da molto tempo dovete conoscerne le vicende.

« Certo, Regina non trascurò di iniziarvi a tutti i nostri segreti più intimi... Ma non vi avrà parlato, suppongo, delle tristezze della mia dolorosa infanzia.

« Io sono una bastarda! Nacqui da un uomo che non mi diede il suo nome e da una miserabile, caduta nel fango!

« È appunto tutti i ricordi penosissimi del mio triste passato contribuirono a rendermi quella che sono!

« Io mi vidi condannata ad essere sempre sacrificata, e mi ribellai a tutti ed a tutto!

« Regina ed io amammo lo stesso uomo... e fu Regina, la figlia legittima del signor Grandier, che trionfò e potè sposare quell'uomo...

« Io allora divenni l'amante di lui, e questa fu la mia vendetta!

« Ma ormai io non amo più il principe di Kerandal... Ormai, sono sazia di tutto! Anche di vivere!

Daniele s'alzò, per andarsene...

Ma la Bevitrice d'oro lo trattenne, dicendogli dolcemente:

— Rimanete... ve ne prego... Avevo deciso di non rivelarvi il segreto che mi tormenta il cuore, ma non posso...

« Se ve ne andate prima che io ve l'abbia detto, questo segreto che mi fa soffrire tanto... non potrò più rivedervi forse... e, se questo sarà, che avverrà di me?!

Daniele la guardava freddamente, con assoluta indifferenza... Ed ella, dopo un momento d'esitazione, mormorò con accento d'una passione ardentissima:

— Io vi adoro, Daniele!... Vi adoro!...

E, come egli taceva, chinso [illegible] stesso, riprese:

— M'innamorai di voi quando vi vidi per la prima volta!... Perchè? Forse soltanto perchè m'accorsi che non somigliavate affatto agli uomini che mi circondano e che mi corteggiano...

« Sì, Daniele!... Fin dal primo istante vi amai... e, da allora, ebbi sempre un unico pensiero: quello di rivedervi...

— Dunque, avete supposto che io sarei lusingatissimo di succedere al principe di Kerandal... non è vero? disse Daniele ironicamente.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 10-11 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13815*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di LIRE OTTO scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 10 ottobre

LE ELEZIONI IMMINENTI

Ci telefonano da Roma, 9:

(*Norsa*). Nulla mi induce a modificare le notizie ieri comunicatevi circa l'assai prossimo scioglimento della Camera. Ormai nelle sfere ufficiali non vi è più nessuno che smentisca la voce della convocazione dei Comizi a breve scadenza. Si dice solo che niente è deciso circa la data di questa convocazione e per conseguenza circa quella della pubblicazione dei relativi decreti.

Ho potuto constatare che gli impiegati del Comune di Roma adibiti al servizio elettorale hanno ricevuto l'ordine di compiere entro brevissimo tempo il lavoro preparatorio.

Messo in relazione questo fatto con l'andirivieni di prefetti a palazzo Braschi e con altri indizii del genere si può ritenere che l'attesa sarà brevissima.

LA GRAVE AGITAZIONE degli impiegati postali e telegrafici.

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) Presieduta dall'avv. Carnebianca, si è riunita la Sezione romana della Federazione postale e telegrafica italiana. La riunione riuscì animatissima ed assai numerosa.

Deplorati gli ingiustificabili ritardi nell'attuazione dell'organico si votò un ordine del giorno col quale si fa invito al Comitato centrale perchè se il 27 ottobre non saranno pagati gli arretrati, sui quali il personale ha fatto assoluto assegnamento, possa effettuarsi in segno di protesta l'astensione di un giorno dal lavoro straordinario, contemporaneamente, in tutti gli uffici del regno.

Rilevato poi che i trasferimenti che da qualche tempo si verificano sotto il pretesto delle esigenze di servizio, significano l'inizio di un nuovo periodo di reazione che la Federazione, pena la sua esistenza, deve energicamente combattere, l'assemblea invitò il Comitato centrale a promuovere una agitazione viva e costante in tutte le Sezioni e per mezzo della stampa in questo momento interessante per le prossime elezioni politiche che valga ad arrestare i reazionari provvedimenti a danno della Federazione e di coloro che vi appartengono.

Si deliberò infine di proporre al prossimo Congresso, la costituzione di una cassa di resistenza che renda inefficaci le punizioni disciplinari.

Il presidente della Sezione parlò poi sulla applicazione dell'articolo 12 della legge organica.

I pieni poteri che il Parlamento accorda allo scopo di riordinare i servizi — proponendovi indiscusse competenze che ringiovanirebbero la decrepita amministrazione — il ministro li adoperò invece per promuovere insufficienti vecchi funzionari agli altissimi gradi e per nominare inoltre estranei che rappresentano nell'amministrazione interessi completamente estranei.

Infine venne approvato alla unanimità un ordine del giorno deplorante che, mentre il ministro ha richiesto la laurea per i volontari abbia affidato la direzione generale ai responsabili del *vaglia unico*, della baraonda dei servizi e dei fasti telefonici; abbia istituito una divisione radio-telegrafica per uso e consumo di una persona rappresentante una compagnia interessata ed infine si sia dimostrato in tutta l'opera sua legato ad influenze estranee ed in antitesi con gl'interessi dell'amministrazione.

Il prossimo sciopero generale dei ferrovieri?

Ci telegrafano da Firenze, 9:

(...) I Consigli direttivi delle organizzazioni ferroviarie fiorentine, riuniti in assemblea col Consiglio generale del Sindacato impiegati ferroviari, votavano un ordine del giorno con cui si invitano i Comitati della Federazione e del Riscatto di proclamare immediatamente lo sciopero dei ferrovieri italiani qualora le amministrazioni ferroviarie prendessero, come sembra, misure disciplinari contro quei ferrovieri che abbandonarono il lavoro durante lo sciopero ultimo.

Disegno e lettera del nostro corrispondente speciale.

LA PRESA DI LIAO-YANG

Shimonoseki, 4 settembre (sera).

Continuando la narrazione della mia corrispondenza del 30 agosto, proseguo più avanti colla cronologica rassegna dei combattimenti svoltisi dal 31 agosto ad oggi e che condussero alla presa di Liao-Yang.

A questo comando militare mi assicurano che le forze russe impegnate a Liao-Yang erano le seguenti:

1ª, 3ª, 5ª, 6ª, 9ª divisione, cacciatori siberiani, — 3ª, 9ª, 31ª, 35ª divisione, truppe europee. — 1ª, 2ª, 3ª divisione, cacciatori siberiani di riserva. — 138 squadroni di cavalleria — 550 cannoni da campagna. — 16 cannoni da posizione di 10 cm.

Le truppe di fanteria ammontavano quindi, in totale, a 173 battaglioni e l'intero esercito russo, fronteggiante le 14 1[2 divisioni giapponesi, rappresentava una massa di 160,000 combattenti.

Gli ufficiali che oggi mi comunicano questi particolari e che mi traducono in inglese i bollettini telegrafici che piovono da Tokio di ora in ora, sono in preda ad una specie di frenesia. Sotto le finestre del comando un'immensa folla tumultuante, avida di notizie, chiama gli ufficiali a gran voce. Un colonnello si affaccia ad una finestra ed annunzia che a tutto ieri i morti ed i feriti giapponesi erano circa 20 mila!...

La moltitudine risponde: « Banzai, banzai! I morti non contano!... leggete ancora... »

E cento stendardi dalla vermiglia raggiera fiammeggiante, sono agitati sovra le teste, aggiungendo al frastuono procelloso, la nota violenta dei loro colori.

Alle 5 del pomeriggio arriva il telegramma del maresciallo Oyama annunziante che stamane è stata presa Liao-Yang.

È un delirio!

Tutta la gente è nelle strade. Ogni casa è ornata di bandiere o di lampioni, e la maggior parte è inghirlandata di fiori. Noto molte bandiere inglesi, americane ed italiane.

Circolando nella folla in compagnia di alcuni ufficiali giapponesi, sono fatto segno ad ovazioni. La gente legge sul mio bracciale che sono corrispondente di un giornale italiano e questo basta per tirarmi addosso una tempesta di « *Itariu, banzai!* » I giapponesi non sanno pronunziare la consonante *l* e la sostituiscono coll'*r*.

È incredibile la profonda simpatia che qui si nutre per gli italiani. Due settimane or sono, a Tokio, un fabbricante di bandiere mi diceva di aver confezionato in un mese più di diecimila bandiere italiane, per richieste venute da tutti gli angoli del Giappone.

È ben vero che i giapponesi hanno una mania singolare per le bandiere e le illuminazioni.

Infatti non c'è famiglia, per quanto misera e spiantata, che non possegga almeno un paio di bandiere nazionali ed una dozzina di lampioni; quelle famiglie poi che possono spendere con maggiore o minore larghezza, non mancano di una buona provvista di bandiere di nazioni amiche; e pel Giappone non esistono che tre grandi potenze amiche: Inghilterra, Stati Uniti ed Italia.

L'affetto per noi, non è punto determinato dall'attitudine del governo italiano, il quale, com'è suo dovere, serba durante questa guerra la più scrupolosa neutralità; ma è ispirato dall'unanime simpatia che l'opinione pubblica italiana dimostra verso il Giappone.

Gli articoli dei principali giornali italiani, sono continuamente telegrafati qui sono riprodotti e commentati con grande compiacimento dagli innumerevoli giornali dell'impero.

* * *

Ma vengo ai combattimenti.

I bollettini giunti a tutto il 31 agosto, precisavano questa situazione: (*Vedi carta che unisco.*)

1.ª Armata (Kuroki) — Occupato tutto il terreno alla destra del Tang-ho; la 1ª armata continuava i suoi attacchi. La destra ed il centro presero intero possesso delle posizioni da Hungshaling a Chipanling, nonchè delle alture a nord di Sunkiasai, trionfando dell'ostinata ed eroica resistenza dei russi a Schwangmiastz ed a Shihtantzs (29), i quali si ritirarono in buon ordine sulla destra del Tatsz-ho.

La sinistra invece, fallì nel suo tentativo del 28 di cacciare il nemico dalle alture, ad est di Hiangshantsz. Ma rinnovò l'assalto il 29, con maggior gagliardia ed i russi ripiegarono prendendo posizione a Mankiafang ed a Yaynchi.

2ª Armata ed Armata del centro. — Il giorno 29, la 2ª armata (Oku) possedeva la linea Yukiatai-Honiu-chwang, e l'armata del centro (Nodzu) occupava la linea Honiuchwang-Laikiapao. Una colonna della destra di Nodzu effettuò il 29 un tentativo di congiungimento coll'estrema sinistra di Kuroki, al nord di Weijaogao; tentativo che è mancato.

La destra russa occupava intanto fortemente la linea Shensanpao-Siulitung, ed il centro si appoggiava alla linea Dawa-Tsaofautung-Mankiafang.

All'alba del 30 gli eserciti di Oku e di Nodzu e la sinistra di Kuroki, attaccarono il nemico contemporaneamente. La battaglia avea una fronte di 20 chilometri.

Alle ore 6 l'artiglieria di Nodzu aperse il fuoco contro le posizioni russe di Tsaofautung. Dopo tre ore i russi parevano cedere, ma ecco giungere da Liao-Yang una forte colonna in loro soccorso.

I russi prendono l'offensiva.

Sopraggiungono altri rinforzi e la destra di Nodzu sta per essere travolta. È sola a lottare contro due divisioni e 60 cannoni.

Sono le tre pomeridiane. La sinistra di Kuroki vede il pericolo che da un istante all'altro può convertirsi in disastro e si sposta verso ovest con movimento pericolosissimo onde operare un congiungimento col corpo di Nodzu. Questi domanda un estremo e disperato sforzo ai suoi soldati e sotto un fuoco micidiale la giunzione è compiuta ed alle cinque i russi sono ricacciati indietro, disfatti. La linea Dawa-Tsaofantung-Yayuchi, è conquistata.

Minor fortuna ebbero la sinistra ed il centro di Nodzu tutti gli attacchi del 30 contro le posizioni russe, da Faukiatung a Dawa, fallirono, ed enormi furono le perdite di vite d'ambo le parti.

Il generale Oku aveva attaccato il nemico nelle sue posizioni di Tachaochiatung e Mataoling. Fulcro della difesa russa erano le alture di Sheusanpao, dalle quali pioveva sui giapponesi un uragano di fuoco. Le colonne d'attacco indietreggiano decimate e sconvolte. Da un promontorio a nord-ovest del villaggio di Kutsuasui i russi fulminano di fianco il nemico con una batteria di mitragliere Maxim. È una strage.

Sono le 4 30 ed il generale Oku fa avanzare le riserve e manda a Wangiantung una colonna di cavalleria e di artiglieria con ordine di girare l'estrema destra russa e di attaccarla alle spalle. Il movimento è eseguito con rapidità ed energia e le mitragliere sono tacitate e smontate.

Cadon le tenebre, ma non vi ha tregua pei combattenti. A mezzanotte del 30-31, i russi irrompono da Shensaupao, ma sono respinti. I giapponesi controattaccano alla lor volta ed alcune alture ad ovest di Siulitung, cadono in loro potere.

* * *

Quasi alla stessa ora (11 pom. del 30), parte del centro e l'intera destra dell'esercito di Kuroki, con una rapida diversione a nord-est, passavano il Tatsz-ho ad Hanjarui (Hanjchtz). Mossa audacissima, che aveva per obbiettivo Heiyngtai e la strada di Mukden.

Ma le giornate del 31 agosto e del 1 settembre dovevano essere particolarmente gloriose per le armi di Oku e di Nodzu. Il 31 i giapponesi avanzarono lentamente, conquistando il terreno palmo a palmo, e combattendo sino alle 6 pom. Riposarono la notte preparandosi al grande assalto dell'indomani.

Infatti, allo spuntare del giorno le due armate mossero furiosamente all'assalto.

Furibonda fu la difesa dei russi ma non ha potuto durare che un'ora. Affranti da una lotta che durava da tre giorni, piegarono, ritirandosi a precipizio verso Liao-Yang. Il passo e le alture di Shensanpao e di Fang-kiatung (99 alture) cadono in potere dei giapponesi insieme a gran parte dei cannoni che le difendevano.

I russi affollano la stazione di Liao-Yang e dànno l'assalto ai treni che corrono verso il nord, rigurgitanti di feriti... Ed i giapponesi, con gli stessi cannoni Canet da 10 cm., abbandonati dai russi, bombardano la stazione...

Immensa è la confusione ed indicibile l'ecatombe.

* * *

Il 2 settembre, le due armate di Oku e di Nodzu, occupano la linea Tatepuju-Palichwang-Yangkialiugtz. Le truppe russe sono ammassate sotto le mura di Liao-Yang e sulle alture a nord-est di Muchang.

Kuroki attacca intanto le alture ad ovest di Heigingkai.

Debole è la resistenza dei russi, che sembrano concentrarsi a nord-est, verso le miniere di Yentai.

Sulle operazioni del 3 settembre non si hanno ancora particolari, ma il telegramma del maresciallo Oyama che dà notizia della presa di Liao Yang avvenuta la mattina del 4, più non permette di soffermarsi sui dettagli degli ultimi scontri.

L'epilogo è di una grandezza tragica.

Dieci giorni è durata la battaglia gigantesca in cui splendidamente rifulsero e la tenacia eroica dei russi ed il valore disperato dei giapponesi; ma nel considerarla non posso difendermi da un sentimento di profonda tristezza.

* * *

Penso ai pochi e sinistri politicanti che hanno voluto questa guerra e che hanno lanciato due moltitudini, l'una contro l'altra, alla strage.

Penso al vacuo e corrotto Alexeieff, a questo armeno, avido di donne e di danaro che a Port Arthur scavava, cosciente, l'abisso entro cui sarebbe precipitata la Russia. — Penso al giustiziato De Plehwe, al cinico ed allegro Lamsdorff, alla banda degli arciduchi alleati colla banda dei fornitori militari per la concussione ed il saccheggio del danaro dello Stato.

Penso a tutto questo... e vorrei che le lacrime delle madri russe che oggi urlano il loro dolore ai piedi delle icone, si confondessero col sangue dei figliuoli mitragliati sui colli di Liao-Yang e formassero un torrente che soffocasse e travolgesse i maggiori responsabili.

O czar, patrono del tribunale dell'Aja, non t'è mai giunto di notte, dall'eliso, come un'eco lontana dello scrosciante riso di Democrito?

Lorenzo d'Adda.

ANTICHITÀ ROMANE

Mundus muliebris.

Ho veduto, una volta, in un piccolo museo provvisorio, raccolto in un edificio del Foro Romano, un oggetto futile e gentile: un *ago crinale*. Era uno strumento assai modesto, che doveva aver servito alla capigliatura di una popolana della Repubblica e l'osso di cui era fatto s'era inverdito nell'umidità, per secoli. Poichè lo avevano trovato in una fogna abbandonata da più di duemila anni, ove la corrente di qualche giorno di pioggia lo aveva trascinato, accanto ad un enorme coltellaccio, nascosto, forse, laggiù, dalla mano sanguinante e febbrile d'un omicida.

E per più di duemila anni esso aveva dormito nella sabbia minuta che i secoli purificavano dalla putredine, mentre fuori, alla luce del sole, le onde mostruose dei grandi avvenimenti sociali infrangevano tutto un mondo.

Ora esso allungava la sua asticina verdastra nella luce uniforme di cui era inondato il piccolo museo, in mezzo ad oggetti strani e terribili, a frammenti di scheletri e di armi... Probabilmente non lo avevano comperato lontano di lì.

Il commercio dei profumi e degli articoli di *toilette* era una specialità degli etruschi, i quali avevano i loro negozi nel *Vicus Tuscus* che incominciava appunto al Foro Romano. Questi bravi negozianti, figli degeneri di quei Raseni che avevano fatto tremare tutti i popoli mediterranei, sonnecchiavano beatamente al sole, grassi bracati, e tanto Catullo quanto Virgilio trovano da ridere sulla loro bolsa figura, lisciata e depilata con la pece!

Per molto tempo, fino cioè alla conquista della Sicilia, i loro affari non debbono esser stati troppo prosperi. I Romani non conoscevano l'uso del rasoio, non avevano forse ancora monete d'oro, e c'è da scommettere, data la prevalenza dell'elemento vegetale nella loro nutrizione, che odorassero più spesso di cipolla che d'*Ireos*. Anche le loro donne, allora, dovevano curare mediocremente la *toilette*. Si sa che una diversa acconciatura del capo distingueva le zitelle dalle maritate, ma si era ancora ben lungi dalle complicate architetture della cosmetica greco-orientale.

Per esempio, nessuna romana si sarà impiastricciati i capelli con sangue d'animali, come facevano le egiziane, con un metodo di *toilette* che farebbe star male un anno una delle nostre signore, nè si sarà profumata coi frutti aromatici del *Sillicypricum*, dall'odore quasi violento.

* * *

Il contatto coi Greci, più evoluti, più colti e più viziosi dei Romani, aprì alla scintillante civiltà ellenica le porte del Lazio aspro ed incolto.

Fu una invasione di forme gentili e stupende, e parve che un lungo brivido di dolcezza sovrumana corresse nelle vene del severo popolo vincitore, quando esso vide passare, nel corteo dei trionfatori, le candide statue di Venere, sorridenti con immutabile grazia alle vicende del mondo.

Allora vennero da Delo e da Corinto i profumi delicati estratti dal giaggiolo, dallo zafferano, dalle mele cotogne, dal fior di lambrusco; venne l'uso di tingersi le gote col rosso estratto dalle alghe marine, o di soffondere gli occhi d'un languore artificiale, circondandoli con sapienti tocchi di antimonio.

E venne in Roma l'uso dei barbieri.

Questi Figari dell'antichità avevano, allora, come lo hanno ora, il privilegio delle notizie, e, qualche volta, dei pettegolezzi.

Gli *acta diurna*, vale a dire la Gazzetta Ufficiale dell'Impero, venivano affissi nelle loro botteghe come in altri luoghi pubblici, ed il cittadino fannullone, mentre l'artefice gli passava il curvo rasoio sulle gote, o gli componeva la chioma in una sapiente gradinata di riccioli, poteva apprendere i pettegolezzi di corte o le notizie delle guerre lontane combattute da qualche generale romano, contro i Germani od i Parti.

Le donne romane avevano preso dalle greche l'uso del *cròbylos* e di altre vezzose acconciature.

Ed era penetrato anche in città l'uso delle chiome bionde. Chi le aveva era assai fortunata, ma il biondo naturale doveva essere estremamente raro, ed allora, o si suppliva facendone una parrucca coi capelli importati largamente dalla Germania, o si impomatavano i propri con un sapone di cui la Gallia aveva la specialità, ed era ricchissimo di cenere.

Il « Cròbylos. »

Entrò anche nell'uso della cosmetica femminile il calamistro, o ferro da arricciare, nemico eterno della capigliatura, e già troviamo che Ovidio lamenta molto ad una sua amante, la precoce caduta delle ma-

Appendice del SECOLO, 10-11 Ottobre

DANIELE LESUEUR 26

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Giunto in alto, sulla strada, la oltrepassò, avendovi scorto la carrettella inglese della signora di Ferneuse, ferma, ad aspettarla, e penetrò con passo rapido nella landa.

Allora solo s'arrestò, senza volgere il capo, parendo acconsentisse bensì d'esser raggiunto, ma poco importandogliene, in una fiera indifferenza.

— Che gente sono questi Gael! pensò la contessa.

Il loro rude orgoglio non dispiaceva all'anima sua altera.

Gli si avvicinò benevola.

— Non temete nulla, disse con persuasiva dolcezza, i vostri segreti sono con me sicurissimi.

— Non ne ho.

— Bene. Quelli del marchese, allora.

— Non sono i miei, e non ne devo discorrere.

Mattia incrociò le braccia e strinse le labbra, delle quali vedevasi la piega energica, non portando egli baffi, ma la barba a collare, nera e ricciuta.

Nella piena luce ella distinse meglio la fisionomia di lui.

Michelina e Bertranda gli rassomigliavano, questa più ancora dell'altra, sebbene fosse soltanto sua nipote; ma essa aveva le stesse pupille d'un azzurro chiaro e brillante.

In quel momento egli le fissava su quelle della contessa con un'aria di risolutezza e di sfida.

Ella però non se ne intimidì punto; per un istante anzi, una velleità quasi irresistibile d'interrogare quell'uomo, di strappargli la verità sulla nascita di Michelina, le fece battere il cuore e tremare le labbra.

Ma ciò era cosa impossibile altrettanto che puerile.

Impossibile, perchè la confidenza era come non esistesse — chè il marchese non aveva il diritto di fargliela, come ella non aveva quello di mostrare di averla ricevuta. Quel marinaio s'era fidato alla parola d'un gentiluomo e non era in grado di apprezzare le circostanze eccezionali in forza delle quali questi aveva creduto necessario il mancarvi.

Puerile, perchè Mattia avrebbe, non v'ha dubbio negato, e le sue negazioni non meno che le sue affermazioni, non avrebbero provato nulla.

Quali connivenze v'erano realmente fra il contrabbandiere e il marchese?

Di quale dei due Michelina era la figlia, ammettendo la nascita clandestina, l'abbandono, la morte d'una delle fanciulle, sia nella cuna di trine, sia ai piedi del mucchio di fieno?

Come sapere?

Lo stesso Mattia, padre della viva, non sapeva quale delle due fosse sopravvissuta, a quanto affermava Valcor.

Coll'interrogarlo dunque ella arrischiava di commettere vanamente una pericolosa indiscretezza: di mettersi in sua balìa, lasciandogli intravvedere i legami che l'univano forse alla ricca ereditiera, alla fidanzata del conte di Ferneuse.

Ella, piena di ripugnanza, rabbrividì, più per avversione verso tante menzogne, che per disprezzo verso il sangue plebeo, impetuoso e sano, che scorreva nelle vene di quel bretone d'antico stampo.

Gli disse, fissandolo in volto, e con una forza morale equivalente alla di lui brutale energia:

— Per nascondere bene gli incarichi che vi si affidano, non converrebbe fremere alla menoma parola, come voi avete fatto allorchè menzionai l'anello che dovette cercar sì lontano, in un sì strano nascondiglio.

Il viso abbronzato del contrabbandiere non poteva cambiar di colore; ma ella gli vide lampeggiare nel bianco degli occhi una fiamma rossa, come per un afflusso di sangue, e gli udì stridere i denti.

— Donna! esclamò egli con sorda violenza, non mi tentate! I nemici del marchese di Valcor sono i miei, e le lingue che possono propalar i suoi segreti, se non sapessero tacere, non parlerebbero a lungo.

— Avevo colto nel segno, disse fra sè la signora di Ferneuse, sorridendo enigmaticamente.

Non tremò. L'uomo singolare, che, insomma, la minacciava di morte, non aveva nulla di vile, nè d'insolente.

Anche chiamando « donna » colei che da tutto il paese era indicata coll'appellativo di contessa, serbava una specie di maschia autorità, di solennità rustica, temibile, ma non oltraggiosa.

Nella landa livellatrice, su cui il vento dell'Oceano teneva alla medesima altezza ogni pianta, quei due esseri, sì diversi d'origine, l'umile marinaio e la gran dama, si sentivano essi pure come ugualgliati da un soffio tragico: i loro destini s'univano sotto la forza della passione e del mistero.

Gaetana s'esaltò nello spazio libero e nell'acre sentimento della lotta; ma fu un'esaltazione tutta interiore — il suo viso conservando l'usata grazia tranquilla intanto ch'ella rispondeva:

— Non sono una nemica del marchese di Valcor. E quanto al suo segreto, calcolo su di voi, Mattia Gael, per farlo uscir fuori dalla tomba.

Detto ciò, si volse per raggiungere la sua carrozza, mentre il contrabbandiere, immobile, come inchiodato al suolo da un prodigioso stupore, la seguiva cogli occhi.

Codesto incontro con Mattia, la contessa ora lo narrava ad Edoardo, senza omettere alcun dettaglio che al giovane fosse consentito d'udire.

Egli vibrava tutto al racconto.

Là infatti trovavasi la chiave di qualche drammatico mistero.

Quell'uomo audace, unito al marchese da non si sa qual legame d'interesse o di delitto, non partiva già per eseguire una missione comune; e quegli che pervenisse a seguirlo passo passo potrebbe essere tratto in luoghi ben singolari e a contemplare spettacoli inaspettati.

— Io imagino, Edoardo, che sarai tu quegli, disse Gaetana.

— Io!... Oh! è una parte di spia quella che volete affidarmi!

Ma ella, calmandolo e poggiando una mano sulla sua:

— No, figlio mio, non ti proporrei mai un'impresa indegna d'un Ferneuse. D'altra parte, come riusciresti a spiare personalmente un individuo che deve conoscerti?

« V'è altra cosa a fare. Io ti vedo laggiù, non come spione, ma come giustiziere; ti vedo agire non coll'astuzia, ma in guerra aperta.

— In qual modo? Dovrò io colluttar con un simile villano? Eppoi egli si lascierebbe uccidere piuttostochè tradire colui che se ne serve.

— Sei uno scienziato. Hai mezzi d'investigazione dagli altri ignorati.

— Sì, pei segreti della natura, ma non, ahimè! per quelli dei cuori, rispose egli con un'amarezza di cui non non isfuggì il senso alla madre.

— Ti credo, ella disse vivamente. Perchè non diffideresti del mio.

— Diffidare! Non proferite questa parola, madre mia. Sono pronto ad obbedirvi ciecamente senza neppur domandarvi le vostre ragioni segrete.

— Credimi, dichiarò ella con forza, le mie ragioni segrete sono la tua felicità, ma esse ti additano pure il tuo dovere.

L'accento di queste parole risuonò sino in fondo alla coscienza del figlio, il quale taceva, guardandola e riflettendo.

La sua felicità era Michelina; e il suo dovere... un dovere evidentemente più alto dell'immediata obbedienza filiale... in qual modo sua madre poteva intenderlo?

Com'era lungi dal supporre che ella adoperava il figlio per vendicare il padre, e che, ove il giovane avesse tro-

gnifiche chiome, dovuta a questo pernicioso strumento.

Si giunse per questa via alle mostruose acconciature imperiali, vere architetture di riccioli complicati e minuti che formavano la disperazione e, talvolta, il terrore delle schiave acconciatrici.

Infatti, un capello strappato, un ricciolo fuori posto, portavano per conseguenza immediata alla infelice serva atroci trafitture di spillone od anche l'esser legata all'uscio, sospesa per le chiome.

Marziale rimprovera fieramente Lalage, narrando d'una sua acconciatrice, che per averla mal pettinata stramazzò a terra trafitta.

* * *

Ovidio ci fa sapere in un suo libretto di cui ci restano 100 versi soli, il modo di comporre alcune pomate, e lo riferisco, sconsigliando sinceramente le amabili lettrici dal richiamare in uso queste orribili miscele.

Prendi, dice il poeta, due libbre di orzo di Libia ed una di ervo, e pestale fino a farne una farina, che impasterai con dieci uova.

Agrippina madre di Nerone.

Qui si potrebbe credere che si tratti d'una focaccia; invece il poeta aggiunge: secca bene il tutto all'aria, macina di nuovo e aggiungivi due once di corno tritato, ma di quello appena caduto dal capo di giovane cervo. Aggiungivi 12 bulbi di narciso mondati e pestati, due once di gomma e di spelta toscana e tanto miele da superare nove volte il peso di tutto il resto.

A titolo di raccomandazione il poeta aggiunge che chi si spalmerà il volto con questa manteca, lo farà più liscio e più terso di uno specchio.

Ed egli prosegue indicando altre composizioni in cui entrano le cose più disparate: finocchio, rose secche, mirra, gomma, salnitro ecc.

* * *

Come in tutte le forme dell'arte e del viver civile, la decadenza dei costumi e dell'impero s'incominciò a riflettere anche in questi apparecchi femminili.

Alla semplice benda di lana bianca, usata dalle prime romane per ornamento della chioma, succedettero diademi, fionde, anademi d'oro smaltati e rutilanti di gemme, e la plebe selvaggia della città eterna, impasto mostruoso di tutti i disperati e gli avventurieri che la rovina economica della piccola proprietà gettava in Roma, videro passare le imperatrici come in un sogno prodigioso di splendore.

Il riflesso fulvo dell'oro e quello purpureo del sangue empiono di strani bagliori questo scorcio della vita romana.

Ormai le istituzioni s'erano distaccate dalla vera vita dell'impero, erano come una mostruosa soprastruzione, enorme e malferma, che si sosteneva sulle lance pretoriane, mentre l'economia nazionale, deformata da criteri tirannici che, dal dominio politico erano passati a quello economico sociale, precipitava in un orribile stato di squilibrio.

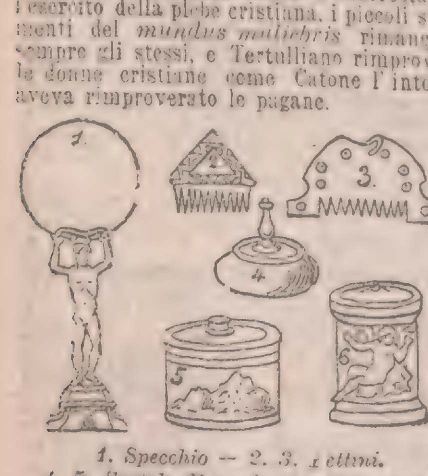
I latifondi si dilatavano per tutto l'impero, creando ricchezze favolose e miserie senza nome. Dalle orecchie delle imperatrici pendevano pietre preziose di intollerabile peso, mentre nelle campagne che si disertavano, interminabili teorie di schiavi, nell'ora in cui si sospendeva il lavoro, e la ferula del sorvegliante riposava, fissavano lo sguardo sulla città sfolgorante d'oro, e vedevano su di essa disegnarsi come una immensa croce sanguigna.

Lontano lontano, nell'oriente sconosciuto, l'onde veniva la seta dai bizzarri colori, qualche ignoto principe mongolo preparava quella mostruosa onda di invasione, che gettò, per contraccolpo, i germani sull'impero, e lo travolse.

* * *

Eliogabalo, che aveva creato un senato di donne per legiferare sull'uso delle carrozze, delle vesti, dei gioielli e delle parrucche, rappresenta il culmine della degenerazione imperiale. Ucciso lui, l'impero precipita in una folla di immagini oscure e tristi.

Ed in mezzo a questo sfacelo, in cui avanzava come un'onda lenta e inarrestabile l'esercito della plebe cristiana, i piccoli strumenti del *mundus muliebris* rimangono sempre gli stessi, e Tertulliano rimprovera le donne cristiane come Catone l'intonso aveva rimproverato le pagane.



1. Specchio — 2. 3. Pettini.
4. 5. Scatole di profumi e d'unguenti.
Strumenti di toeletta.

Finchè un giorno una orrenda nube si stese sul mondo latino; e nella folla infiacchita e sontuosa della città comparvero i nuovi dominatori. Essi avevano delle lunghe chiome bionde, intrecciate ed unte di burro, e portavano sulle lunghe spade germaniche il destino vittorioso della loro stirpe, e la fine dell'impero latino.

Luigi Lucatelli.

UN DISCORSO
del sotto-segretario Di Sant'Onofrio

La *Stefani* comunica da Barcellona (Sicilia), 9:

Ieri sera, riunitasi l'Associazione monarchica-democratica per festeggiare la nomina del sotto-segretario agli interni Di Sant'Onofrio a suo presidente onorario, il cav. Fazio Sottile, presidente dell'Associazione, rivolse a Di Sant'Onofrio parole di saluto.

Di Sant'Onofrio rispose ringraziando, e affermò che lo scopo del sodalizio è di dimostrare che sotto la monarchia democratica è possibile il libero svolgimento di tutte le attività.

Soggiunse che questo è il programma del Ministero che sempre ha tutelato i principii della più larga libertà entro la cerchia della legge, sia riconoscendo l'ampia libertà dello sciopero, sia difendendo la libertà di lavoro.

A questo programma il Governo verrà mai meno.

L'oratore augurò che col progredire della civiltà e dell'educazione popolare gli attriti fra lavoro e capitale abbiano ad estrinsecarsi senza quei conflitti che non possono che addolorare profondamente ogni uomo di cuore.

Terminò mandando un saluto al giovine re che raccogliendo la corona dopo un efferato delitto ebbe fede nella libertà e nei destini della patria.

Il discorso di Di Sant'Onofrio fu accolto con prolungati applausi.

La consacrazione del re di Serbia

Telegrafano da Zica, 9:

Stamane ha avuto luogo la consacrazione di re Pietro.

Alle 9 il re, indossando le vesti da cerimonia, si recò, accompagnato da un imponente corteo, mentre tutte le campane suonavano a festa, alla chiesa, all'ingresso della quale il metropolita Innocenzo, circondato da 4 vescovi delle provincie, l'attendeva e gli offerse a baciare la croce.

Il re, preceduto da tutto il clero, entrò nella chiesa e si assise sul trono.

Cominciò la messa ed il re consegnò lo scettro ed il globo alle persone a ciò designate, poi, durante la lettura del Vangelo si tolse dalla fronte la corona. Un diacono offerse al re il Vangelo, perchè lo baciasse; indi dopo l'esecuzione di alcuni cori, il metropolita disse una preghiera invocando la benedizione divina sul re cristiano.

Appena il clero si fu comunicato, due vescovi invitarono il re a ricevere la sacra unzione.

Allora il re consegnata la spada al suo primo aiutante di campo si recò all'ingresso centrale dell'*Iconostas* dove rimase in piedi rivestito del mantello imperiale, su un tappeto ricamato in oro.

A questo punto si compì la cerimonia propriamente detta della consacrazione. Il metropolita prese il vaso prezioso nel quale era contenuto l'olio Santo e procedè alla cresima ungendo al re la fronte, il naso, le labbra, le orecchie, il petto e la palma delle mani, facendo ogni volta il segno della croce, e dicendo: « Ecco il suggello del dono dello Spirito Santo ». A mano a mano intanto due vescovi asciugavano le parti unte.

Indi il metropolita condusse il re dalle porte imperiali fino all'altare. Mentre il re stava inginocchiato, un vescovo lesse la preghiera che precede la comunione ed il re la ripete a bassa voce. Poi il metropolita presentò la comunione al re, nelle due forme del Sacramento, secondo il rito reale.

Il re, quando si fu lavate le mani, e dopo la preghiera seguente alla comunione, ritornò sul trono, si ripose nuovamente la corona sulla testa, riprese lo scettro ed il globo e, stando in piedi, ascoltò la preghiera cantata da un diacono.

Quindi fu intonato il canto corale « *Mnogajahieta* » mentre il metropolita dette al re a baciare la croce, ed il re, rivestito dei suoi abiti da cerimonia, lasciò la chiesa.

E dire che il re Pietro, prima di salire l'insanguinato trono di Serbia e di partecipare a simili buffonate, si proclamava libero pensatore e veniva anzi chiamato, a Parigi ed a Ginevra, il *principe rosso!*

L'avvelenamento del capitano Baccari AL CONGO

Ci telegrafano da Bruxelles, 9:

(B.) A proposito del tentativo d'avvelenamento di cui fu oggetto il dottor Baccari nel Congo, il *Soir* scrive che si tratta di cosa da non prendere sul serio e che l'inchiesta aperta lo dimostrerà.

Tale apprezzamento essendo presumibilmente dettato dallo stesso governo del Congo un energico intervento del governo italiano s'impone affinchè la verità non sia ancora una volta soffocata.

La *Tribune congolaise* annunziò la morte del sottotenente Rocchi del primo gruppo di ufficiali autorizzato dal governo italiano ad arruolarsi al servizio dello Stato del Congo.

La principessa Luisa non è pazza
Un'intervista con l'onorevole Bossi.

Telegrafano da Parigi, 9:

La *Petite République* ha intervistato il deputato italiano dottor Bossi, di Genova, medico speciale della principessa Stefania che ha curato a Salsomaggiore. Il redattore ha incontrato il deputato Bossi in rue de la Paix mentre usciva dall'aver visitato la principessa Luisa.

Bossi non disse che la principessa Stefania lo avesse mandato a visitare la principessa Luisa, ma dal tenore del suo discorso lo si arguiva.

Egli ha dichiarato che la principessa Luisa non è mai stata pazza e ragiona normalmente.

Una caratteristica speciale è che essa conserva tutti i sentimenti di affetto che la legano alle persone della sua famiglia, ai suoi bambini e alla sorella, di cui non può parlare senza che le lagrime le vengano agli occhi, mentre la caratteristica speciale dei pazzi è quella di dimenticare le affezioni che prima li circondavano.

Il deputato Bossi ha dichiarato che una grande responsabilità pesa sui medici che hanno firmato l'ordine di internamento della principessa, internamento che è stato un vero sequestro arbitrario durato più di sette anni.

Ispezione militare al confine austriaco

Ci telegrafano da Vicenza, 9:

(P.) Sull'altipiano dei sette Comuni convennero con numeroso seguito di ufficiali i generali Gobbo, Incisa, Bisesti, Bellini e Aliprindi.

S'ignora lo scopo preciso di tale ispezione al confine.

Però, essendo queste posizioni strategicamente importantissime, si ammette che questa visita abbia uno speciale significato.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il parere del ministro giapponese Hagashi.

Ci telefonano da Londra, 9:

Il *Weekly Dispatch* pubblica stamane un'intervista col Visconte Hagashi, ministro del Giappone a Londra.

Il diplomatico giapponese disse che tutte le voci sparse dai russi sulle enormi perdite dei giapponesi sono prive di qualsiasi fondamento, chè i russi nelle battaglie hanno sempre perduto altrettanti uomini quanto i giapponesi se non di più.

Egli crede che la guerra si prolungherà ancora per molto tempo, ma ha dichiarato anche che i giapponesi sono pronti a sostenerla con qualsiasi sacrificio anche più dei russi.

Il visconte Hagashi mette poi in ridicolo quanto si è detto e scritto intorno al pericolo giallo.

L'Europa — egli ha detto — ha tutto da guadagnare da una vittoria del Giappone, il quale ha per divisa « libero scambio e libertà per tutti. »

I giapponesi stimano che l'unico mezzo per migliorare la loro situazione sia quello di aprire le strade dell'Estremo Oriente alla attività ed al capitale europeo.

Fabbrica di uniformi militari russe.

Da Pietroburgo telegrafano che la intendenza militare impiegherà prossimamente 7500 operai senza lavoro per eseguire delle uniformi militari.

Se ne fabbricheranno centomila al mese.

Le previsioni ottimiste di Kuropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *New York Herald* che in una lettera arrivata ora, il generale Kuropatkine dice che la guerra durerà parecchi anni, e che quando i russi avranno preso l'offensiva, la loro marcia in avanti sarà molto più rapida di quanto si possa attualmente immaginare.

Le sue previsioni di offensiva non sono tutte confermate dagli ordini di mobilitazione oggi pubblicati. Infatti da questi risulta che una gran parte delle forze di Gripenberg non potranno giungere sul teatro della guerra prima dell'agosto dell'anno venturo.

Gli addetti militari scomparsi.

All'*Echo de Paris* telegrafano da Pietroburgo che un dispaccio del capitano Hopman, da Kiao-Cen, al ministero della Marina dà i seguenti particolari sui due addetti francese e tedesco, De Guberville e Gilgenheim, scomparsi dopo la loro partenza da Port-Arthur.

I due addetti chiesero il permesso di lasciare la fortezza, ed ottenutolo, s'imbarcarono il 17 agosto nella baia dei Piccioni a Pan-Hai-Kuan. Essi portarono seco una tratta di cento lire sterline e cinquanta sterline in contanti e si armarono completamente.

La giunca era solida ed il tempo splendido, nulla quindi faceva temere un possibile naufragio.

Lo czar ispeziona la squadra del Baltico.

Da Pietroburgo telegrafano che lo czar è partito ieri sera, accompagnato dall'imperatrice e da un seguito numeroso, fra cui il ministro della Marina ed il granduca Alessio, per Rèval, dove si reca ad ispezionare la squadra del Baltico, che, pare certo partirà fra una settimana.

Lo czar riceverà poi i comandanti delle diverse navi della squadra.

Le condizioni dei feriti russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 9:

Il corrispondente della *Roskoye Viedomosti* dice che un treno trasportava 700 feriti di Liao Yang.

I feriti erano 25 per vagone ed erano distesi in terra, senza paglericcio, coperti di polvere e di fumo perchè non si aveva avuto tempo a pulire i vagoni che avevano trasportati dei cavalli; 23 feriti morirono durante il viaggio.

Il treno mancava di medicinali e di accessori di ambulanza.

I feriti sono rimasti parecchi giorni senza ricevere cibo caldo e dovettero alimentarsi con the, pane e uova crude.

Avantieri la prima neve è caduta a Karbine accompagnata da gelo con cinque gradi sotto zero.

L'esercito russo sta per prendere l'offensiva.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo che il *Messaggero del Governo* annunzia che Kuropatkine ha pubblicato il 2 corrente un importante ordine del giorno alle truppe.

Il generale russo espone le difficoltà che esistevano perchè l'esercito russo acquistasse le forze necessarie, e spiega i movimenti di retrocessione effettuati finora. Kuropatkine dice che fu assai addolorato per dover dare l'ordine di ritirata su Mukden, ma egli agì colla convinzione della necessità di questo movimento per potere poi finalmente riportare una vittoria decisiva.

« L'imperatore ha mandato ora, continua Kuropatkine, le forze sufficienti, ma ne manderà altre se queste non bastassero.

« La volontà inesorabile dell'imperatore è di vincere il nemico, ed è vicina l'ora, da lungo tempo attesa dall'esercito, in cui le forze russe potranno avanzarsi e imporre al nemico la volontà dell'imperatore giacchè l'esercito di Manciuria è ora abbastanza forte per prendere l'offensiva. »

L'ordine del giorno termina esortando l'esercito a ben compenetrarsi dell'importanza della vittoria e specialmente della situazione di Port Arthur.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le elezioni decise?

9 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Secondo il *Messaggero* il presidente del Consiglio ha diramato ieri sera ai prefetti le istruzioni necessarie per la immediata convocazione dei Comizi elettorali.

Le elezioni saranno indette per l'ultima domenica del corrente mese.

Il battesimo del principe ereditario.

Il *Messaggero* dice che il battesimo del principe di Piemonte avrà luogo in Roma, nella sala del trono, nella seconda decade del prossimo novembre, ed aggiunge che padrino sarà l'imperatore Guglielmo e madrina la regina Margherita.

Il pellegrinaggio svizzero dal papa.

9 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il papa ha ricevuto il pellegrinaggio svizzero al quale si sono uniti numerosi, i componenti la colonia svizzera di Roma.

All'ingresso di Pio X nella Sala Regia i pellegrini salutarono con un lungo applauso il pontefice.

Venne intonato un inno religioso in tedesco e subito dopo, monsignor Peri Morosini, amministratore cattolico del Canton Ticino si è appressato al trono ed ha letto un indirizzo nel quale i pellegrini si dichiaravano fieri che la tutela della persona del papa sia affidata ad un nucleo di svizzeri.

L'indirizzo ricordava l'amore addimostrato dagli svizzeri in tempi remoti per la sede apostolica che loro valse i titoli di difensori della *libertà della Chiesa*, concesso da Giulio II nel 1512. E siccome le parole non sono coraggio, specialmente quando si parla di terzi, i pellegrini nel loro indirizzo affermavano che la guardia svizzera, presentandosi l'occasione, saprebbe ancora sacrificare sè stessa per la gloria di quel titolo.

Il papa, ringraziando, ha risposto sullo stesso motivo, apprezzando la fedeltà della Svizzera cattolica e ricordando gli svizzeri che sotto il suo predecessore Pio IX sparsero il loro sangue per la difesa della vita di lui e dei suoi diritti. Invitò i cattolici svizzeri ad adoprarsi per la guarigione intellettuale dei fratelli dissidenti, stabilendo nella Svizzera autorità religiose.

Pio X si intrattenne quindi coi capi del pellegrinaggio e rivolse la parola a molti dei presenti; infine, dopo impartita la benedizione si ritirò, salutato da una nuova calorosa ovazione.

Un dono del papa a Treviso.

In occasione delle feste centenarie che si celebrano a Treviso per il pontefice Benedetto XI, il papa ha inviato a quella cattedrale un piviale di grande valore.

L'agitazione alla Manifattura tabacchi.

È stata distribuita agli operai della Manifattura tabacchi una copia del nuovo regolamento, la lettura della quale, però, lasciò molti scontenti, perchè non vi si trovano menzionati quei miglioramenti richiesti tante volte, e da sì lungo tempo, dagli operai delle varie Manifatture d'Italia.

Domani avrà luogo la riunione degli operai per decidere sul da farsi.

Pellegrini... podisti.

Tre pellegrini, due donne ed il figlio di una di esse, sono giunti in Roma da Este, percorrendo in 17 giorni, a piedi tutta la lunga strada. Essi saranno ricevuti dal papa.

Prodromi elettorali.

La *Patria* raccoglie la voce che contro l'on. Saporito, nel collegio di Castelvetrano, verrebbe portato dagli amici di Nasi il signor Ampola, ed aggiunge che la rielezione dell'onor. Saporito sarebbe molto problematica.

Questo signor Ampola è quegli che venne accusato dall'on. Saporito come mandante nell'assassinio di suo fratello.

Si aggiunge ancora che l'on. Ferri intende presentare la sua candidatura in una dozzina di collegi nella speranza di essere eletto e poter poi invitare gli elettori a riversare il loro suffragio su parecchi deputati socialisti ora assai pericolanti nei loro collegi.

I maestri e l'istruzione popolare di Roma.

I maestri comunali, riuniti in assemblea, dopo una viva discussione, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« La Società Magistrale romana, convinta che l'ufficio dell'Istruzione comunale è in tale stato da rendere impossibile qualunque riordinamento a pro' della scuola popolare, denunzia alla cittadinanza tale sciagurata condizione e fa voto che una nuova amministrazione conduca a una nuova epoca di lavoro scolastico fecondo alla civiltà, ai lavoratori ed ai maestri. »

BOLLETTINO MILITARE.

Arma del genio. — Coppini, tenente-colonnello nell'ufficio autonomo del genio della regia marina a Venezia, è trasferito alla direzione del genio a Venezia.

Reggio, tenente colonnello alla Direzione del genio da Spezia trasferito alla sottodirezione autonoma del genio a Catanzaro — Bonelli, id. dalla sottodirezione autonoma del genio a Perugia trasferito alla direzione del genio a Spezia — Pedrini, capitano del 4° genio, id. a Spezia — Tardivo, id. alla direzione del genio a Spezia trasferito alla direzione del genio a Venezia — Merlini, tenente alla sottodirezione autonoma del genio a Catanzaro trasferito alla brigata ferrovieri — Lussiana, id. dal 2° genio trasferito alla brigata ferrovieri — Montorsi, id. dal corpo delle truppe coloniali trasferito al 4° genio.

Personale dei distretti: Peregallo, tenente colonnello comandante il distretto di Monza — Vaggi, idem Mantova — Celentano, maggiore del distretto di Treviso, collocati in posizione ausiliaria — Balletti, sottotenente il 3° bersaglieri trasferito al distretto di Cuneo — Langanella capitano al distretto di Salerno trasferito a Treviso.

Corpo sanitario: Persighetti tenente colonnello medico direttore dell'ospedale militare di Ancona collocato in posizione ausiliaria — Gianola capitano medico al 21° artiglieria — Nardoni id. all'ospedale militare di Piacenza — Jorio id. a Chieti collocati in posizione ausiliaria.

Con regio decreto 15 settembre 1904, Perretti, tenente medico all'8° artiglieria di campagna è collocato in aspettativa.

Carratu, maggiore medico all'Ospedale di Alessandria, è trasferito all'Ospedale di Genova — Leurini, capitano medico all'infermeria di Siena è trasferito al 34° fanteria — Videtta, id. al 9° fanteria id. all'infermeria presidiaria di Siena — Delninio, id. al 1° fanteria id. all'ospedale di Piacenza — Piergianni, id. al reggimento Savoia Cavalleria, è trasferito all'ospedale di Chieti — Ongaro, id. nei lancieri di Montebello, è trasferito al 21° artiglieria — Dellacha, tenente medico al 63° fanteria è trasferito al 78° — Grixoni, id. all'ospedale militare di Bologna — Pomponi, id. ad Ancona — Torelio, id. al 5° genio — Montanari, id. al 44° fanteria, sono comandati alla Scuola d'applicazione di Sanità militare.

Corpo del Commissariato: Semproni, capitano commissario alla direzione del commissariato al secondo corpo d'armata, è trasferito alla direzione del commissariato del decimo corpo d'armata — Bacchini id. al 3°, id. al 6° corpo d'armata — Giongo, id. al 6°, id. al 3° corpo d'armata.

Corpo contabile: Giavelli, tenente colonnello al magazzino di Firenze e Verrua, capitano negli Alpini sono collocati in posizione ausiliaria — Jabelot, capitano in aspettativa, è richiamato presso il magazzino di casermaggio di Firenze — Cacobacci, capitano contabile nel magazzino centrale di Firenze, è trasferito al 70° fanteria — Baldrio, id. al 70° fanteria è trasferito al panificio Alessandria — Salamone, tenente contabile al 3° alpini, è trasferito alla scuola di cavalleria — Capello, id. alla scuola di cavalleria, trasferito al 3° alpini.

Da Parigi.

I milioni di Casa Riera.

L'arresto di falsarii.

9 ottobre. — (E.) Il redattore del *Matin* signor Mouthon, inviato appositamente in Ispagna per un'inchiesta sull'affare Casa Riera, telegrafa da Villafranca che gli arrestati colà sono già sette, fra cui anche il genealogista Prouhet, sotto l'imputazione di falsificazione di documenti.

Ieri venne poi arrestato anche il segretario di Santa Margherita, che si ritiene abbia fabbricato il certificato di morte di Gonzalo Casa Riera.

Il Mouthon ha ieri visitato nelle prigioni di Villafranca il genealogista Prouhet, il quale ha dichiarato di non aver affatto cooperato alla falsificazione dei due certificati di morte di Gonzalo e di Alessandro Casa Riera, ma di aver solo studiato, per incarico del sindacato di Neuilly, dal quale percepì per alcuni mesi 150 lire mensili, la genealogia dei Casa Riera.

Gli altri accusati insistono nel dichiarare di essere stati indotti a cooperare a falsificare i documenti dall'abate Gauverd e dal console Soulère.

Gli onorari dei medici.

Non avrete dimenticato il nome del signor Crocker, un americano che è... afflitto da parecchie centinaia di milioni e che ha intentato una causa al dottor Doyen, il celebre operatore parigino che si fece pagare centomila lire per curare la signora Crocker, la quale, poveretta, poi nel viaggio di ritorno in America è morta. Vi ho già detto che l'americano vuole indietro i suoi cento biglietti da mille e che il dottore rifiuta... Ora aggiungerò che quel danaro, il Crocker lo vuol versare nelle casse dell'Istituto Pasteur a titolo di beneficenza. Ma il Doyen non lo vuol mica restituire. Che! Egli sostiene di aver fatto il suo dovere e chiama a suffragio dei propri diritti, l'appoggio di tutti i dottori dell'universo. Ebbene, che credete? Non ve n'ha uno che dia torto al collega; tutti, tutti, compreso Max Nordau, sono concordi nel dire che centomila lire sono il prezzo giusto.

Soltanto, aggiungono tanto per non far irritare troppo i clienti, il Doyen ha fatto male a pretendere che la somma gli fosse pagata anticipatamente.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica le lettere di parecchi dottori, tra cui ve n'ha di quelli che dicono centomila lire essere poche... Essi ricordano che Don Pedro del Brasile pagò questa somma senza fiatare, e che lo stesso fece il barone Hirsch al professore Kaussmaul dell'università di Heildelberg, che curò la figlia del celebre banchiere, affetta da febbre tifoidea... Insomma il cliente, dicono i dottori, quando è ricco deve pagare per sè e per coloro che non hanno danari da sborsare.

La questione interessa molto i medici parigini e si aspetta con ansietà il responso del tribunale, che, si crede, sentenzierà che: delle centomila lire, diecimila spettano al dottore e le altre novantamila alla beneficenza.

Radicali e socialisti.

9 ottobre. — (E.) Oggi a Toulouse si è chiuso il Congresso dei radicali e radicali socialisti. Il radicale Depierre chiese che pur mantenendosi l'unione fra i diversi gruppi della maggioranza repubblicana, il partito radicale non si lasci assorbire dal partito socialista.

Parecchi deputati parlarono contro il Depierre che presentò un ordine del giorno che fu approvato con forte maggioranza. Nell'ordine del giorno era detto che nel programma radicale si contengono i mezzi pacifici per la liberazione politica, economica, sociale delle masse operaie e di tutti gli oppressi.

Arturo Meyer benedetto dal papa.

9 ottobre. — (E.) Il cardinale Merry del Val ha telegrafato al direttore del *Gaulois*, Arturo Meyer, la benedizione apostolica del papa, in occasione del suo matrimonio.

Da Londra.

Chamberlain in Italia.

9 ottobre. — Il signor Chamberlain è partito ieri nel pomeriggio, con la sua signora, per l'Italia, dove probabilmente passerà la maggior parte delle sue vacanze.

Una vittoria dei conservatori.

Si conoscono ora i risultati della elezione politica di Ranz Gheet.

Grazie alla sua idea di impiegare le automobili nella propaganda elettorale il conservatore Marks è riuscito eletto con 4018 voti contro 3666 dati al suo avversario.

Il processo del re del Belgio.

Bruxelles, 9 ottobre. — (B.) La principessa Stefania essendo ricorsa in appello contro la sentenza di questo tribunale nel processo intentato al re del Belgio, suo padre che l'ha diseredata, la causa sarà nuovamente discussa nel corso del prossimo novembre.

Il deputato radicale Janson rappresenterà anche stavolta la principessa Stefania.

IL MINISTRO ORLANDO A VENEZIA

Ci telegrafano da Venezia, 9:

(B.) Si capisce che siamo alla vigilia delle elezioni. Il ministro della Pubblica Istruzione ha sentito soltanto adesso il bisogno di verificare *de visu* le condizioni dei monumenti della città, lo stato dei lavori di trasporto della biblioteca Marciana nel palazzo della ex Zecca, e i lavori di fondazione del nuovo campanile di S. Marco. E per ciò ha telegrafato che arriverà a Venezia giovedì 13 corrente per fermarvisi due giorni.

Di più, aderendo a un invito direttogli dalla sezione di Venezia della Federazione magistrale, terrà in luogo da destinarsi un discorso intorno alle questioni scolastiche odierne.

— Oh! che bella festa, che bella festa!

E poi le cose andranno precisamente come sono andate fino ad oggi!...

Le società militari piemontesi A RACCONIGI

Telegrafano da Racconigi, 9:

Con treni ordinari e speciali giunsero i componenti di 85 società di militari in congedo del Piemonte riunitesi ad iniziativa della Società ex bersaglieri di Torino per fare omaggio ai sovrani.

Alle ore 11,30 un corteo di circa [illegible] cento persone sfilò dinanzi al re nel cortile interno del castello. Intanto che la regina, accompagnata dalla principessa di Serbia, assisteva dallo scalone per assistere allo sfilamento, le principessine Jolanda e Mafalda assistevano dal balcone.

Il sindaco ossequiò i sovrani, poscia si formò un amplissimo quadrato.

Il presidente del Comitato d'onore presentò al re uno splendido album e quindi il re passò in rivista gli ex militari trattenendosi a conversare affabilmente coi singoli presidenti delle associazioni e coi veterani decorati.

Infine il re tornò ai piedi dello scalone circondato dalla sua casa militare, dai presidenti delle associazioni e dai membri del Comitato, e gli ex militari sfilarono nuovamente.

Il Municipio offrì agli intervenuti un vermouth d'onore. Quindi le rappresentanze delle Società si recarono al pranzo sociale.

Avvisaglie elettorali

Ci telegrafano da Bologna, 9:

La lotta elettorale nel Collegio di Castelmaggiore si può dire che è cominciata col discorso pronunciato dal rappresentante della Federazione monarchica, il quale [illegible] di Enrico Panzacchi proclamò che un altro uomo del partito andrà ad occupare il posto.

Intanto il candidato socialista ha già una volta accettata la sfida lanciatagli e si è recato senz'altro, invitato dalle Leghe operaie, a tenere un pubblico comizio a Macaretolo, frazione del suo Collegio.

Al Comizio assistevano numerosi operai elettori venuti dai Comuni del Collegio.

Il discorso elettorale dell'avv. Bentini riflettè il momento presente della politica italiana ed il dovere dell'Estrema. L'oratore che è uno dei giovani più colti del suo partito venne fragorosamente applaudito.

A questa campagna elettorale parteciperanno anche gli onorevoli Costa e Bissolati.

---

vato laggiù le traccie d'un'esistenza criminalmente distrutta, avrebbe pure avuto la prova che ad una tale esistenza egli doveva la propria!...

Siffatto pensiero non lo sfiorò neppure.

E nondimeno era animato da un fervere crescente per il compito ch'egli presentiva sacro.

La signora di Ferneuse aveva davvero suggestionato il figlio.

La cupa febbre di lei, il volere intenso, la solennità degli accenti, tutta la potenza femminile e materna, emanante dall'anima sua appassionata, signoreggiavano, trascinavano il giovane, vinto da una specie d'entusiasmo.

Chinatosi a baciarle la mano:

— Mi proponete uno strano problema; ma giuro di fare tutto quanto dipenderà da me, per recarvene la soluzione.

« D'altronde ci scorgo, come dite, un dovere, non forse in tutto il senso che date a tal parola e che io ignoro, ma per ciò che in esso scorgo concernente il mio amore.

« Quest'amore è rivolto ad una creatura adorabile, che so essere collocata al di sopra di qualsiasi ignominia.

« Se ella vive in un'atmosfera d'impostura, devo strapparnela prima di farla mia; devo salvarla da una condizione, che sa ebbe da lei respinta con orrore; devo garantirla da catastrofi in cui non mancheranno d'essere travolti i colpevoli.

— Sta bene, Ervardo. Partirai dunque per l'America?

— Partirò.

— Non bisogna perdere un momento di tempo, soggiunse Gaetana pensierosa. L'essenziale è di rimaner sempre sulle traccie di Mattia.

« Chi sa che non abbia sin da jeri lasciato il paese?

« Può, colla sua barca essersi recato in un porto, e sere andato lontano ad imbarcarsi su un piroscafo estero.

A questo punto la fisionomia delicata e pensosa del conte s'oscurò:

— Ah, madre mia, come prevedete presto ogni cosa! Io non ho la vostra sottigliezza. La poca scienza che possiedo mi sarà inutile per l'impresa cui m'accingo!

S'alzò per scuotere un'insidiosa viltà.

Che tristezza lasciare i cari esperimenti!

Verità scientifiche, in procinto di schiudersi e splendere, stavano forse per essere di nuovo seppellite sotto la polvere del chiuso laboratorio.

E Michelina?...

Egli doveva allontanarsene senza che neppure ella potesse seguirlo col pensiero lungo il misterioso e ardito viaggio.

— Potrai recarti a salutare ufficialmente i Valcor, osservò la madre. Dopo la lettera di Lorenza che chiude l'incidente del ballo, non dobbiamo tener loro il broncio.

« La marchesa, col parlare della « felicità dei nostri figlioli » ti considera apertamente come suo futuro genero.

— Non sono del vostro parere, ond'io non andrò a Valcor prima della mia partenza.

— Perchè?

— Perchè mi dedico da oggi ad una opera di giustizia, o, fino a circostanze nuove, di suspicione, contro il padrone di quella dimora, e perchè, quindi, non posso entrar in essa, per stringergli la mano.

— Ma Michelina?

— Le direte che sono obbligato ad assentarmi momentaneamente per raccogliere alcuni documenti scientifici. Essa avrà fiducia in me, e pazienza. È una anima forte ed eletta.

— Non posso non approvarti figlio mio, disse Gaetana.

Ed aggiunse:

— Io stessa da questo momento fino al tuo ritorno, avrò ben pochi rapporti con quella famiglia.

« Il modo con cui fui trattata giustificherà a sufficienza la mia freddezza! specie quando l'immediata influenza dell'amore di voi due, figliuoli, non agirà per cancellarne l'impressione penosa.

« È fuor di dubbio anzi che lascierò Ferneuse e che andrò a Parigi. Là ti aspetterò.

Le tre ultime parole le vibrarono nelle corde più profonde della voce e dell'anima; per il che Ervardo comprese che l'esistenza della madre si sarebbe tutta concentrata in quella aspettativa.

La frase lo spinse innanzi come un assillo e un segnale.

Offerta la fronte al bacio materno, uscì dalla stanza.

XIV.

La seduzione.

Allorchè la signora di Ferneuse lasciò la casa dei Gaet per tenere con Mattia, sulla landa, lo scabroso colloquio, la figlia della Demente, senza alzare il capo, proseguì nel lavoro.

— Vedi, le disse la nonna, toccando la ciarpa di merletto preziosa, potresti eseguir opere di prezzo, e me questa, e guadagnare di bei quattrini, se tu fossi laboriosa.

— Trine pari a questa? rispose Bertranda con un risolino sardonico. E chi me le comprerebbe? Le pescatrici di gamberi del Conquet?...

— No. Le dame dei castelli vicini.

— E quelle di Valcor? soggiunse ghignando la gentile operaia. Sapete che al vostro marchese, nonna, di cui siete sì infatuata, spiace che io vada a mostrar lassù la mia faccia troppo simile alla faccia della sua Michelina.

— Che intendi dire, Bertranda? domandò severamente la vecchia.

— Io? Niente. Le rassomiglianze le fa il caso, non è così? Volevo solo domandarvi, poi che mi parlate di castellane le quali potrebbero darmi da guadagnar molti danari, dov'è che sono.

In ciò dire la ragazza alzò il meraviglioso volto, l'espressione ironica del quale s'accordava in modo perfetto coll'amarezza beffarda della voce.

— Ti sarebbe bastato rimaner nel convento, in cui tutta la nobiltà di Bretagna corre a fornirsi di merletti. La tua abilità sarebbe stata nota ben presto e apprezzata da sì ricche clienti.

— È sopratutto dalle buone suore, avreste ad aggiungere, nonna! esclamò Bertranda con maggiore asprezza. Grazie tante! Non ci tengo affatto ad arricchir le monache.

— Arricchir quelle pie donne equivale ad assicurarsi tesori nel paradiso; mentre col tentar di arricchir sè stessa, una ragazza, come te, arrischia di perdere ciò che possiede di più prezioso: il buon nome e forse l'anima.

Un sorriso difficile ad essere definito, errò sulla bocca vezzosa della giovane, la quale arrossì pure, lievemente, e con fare malizioso e furtivo si chinò con maggior attenzione sul lavoro.

L'avola sospirò e si pose inquieta ad osservarla.

Che volgeva nella testa quella fanciulla, troppo soavemente bella per adattarsi ad un volgare destino?

Ah, Maturina lo sapeva fin troppo! La sventatella non aveva il dì innanzi dichiarato, che, colla sua abilità di lavorante in pizzi, avrebbe guadagnato in città quanto avesse voluto?

Quale città? Brest forse; meglio, Parigi.

Pensando alla capitale, la vecchia bretone fu scossa da un brivido.

(Continua).

Milano — Società Editrice Sonzogno

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244 stampato su carta di lusso, illustrato da 14 incisioni.

Prezzo L. 3.50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ALLA VIGILIA DEL PROCESSO MURRI

Curiosità morbosa — Filosofia di uno scettico — Nota giusta di un commesso — I personaggi — L'imputazione — Testi e periti — L'ambiente.

Torino, 9 ottobre.

La preparazione di un grande processo ha assunto oramai i caratteri della rappresentazione di un grande spettacolo, con tutte le preoccupazioni negli incaricati della messa in scena, per il locale adatto, l'effetto scenico degli sfondi, il personale secondario per le masse, la preparazione degli attori principali e la preparazione più utile ancora, della *réclame* col mezzo delle sette trombe della stampa; con tutta la curiosità del pubblico preparato gradatamente dalle trombe suindicate.

Non so perchè, alla mia mente di scettico sulla serietà della giustizia sociale, si affaccia in occasione del processo Murri il ricordo dei tempi mimico-danzanti in cui Dante si sentì un po' offuscato dall'ottimo Manzotti e il primato dei *Promessi sposi* ebbe le sue preoccupazioni di fronte alle attese di un quasi sicuro successo del ballo *Amor* e del suo rispettivo libretto.

Anche allora come ora per i Murri vi era la preoccupazione per l'ambiente dello spettacolo che non sarebbe bastato agli attori ed al pubblico, anche allora si descrivevano in precedenza le scene come ora si preannunziano gli incidenti, anche allora i fotografi lavoravano attorno alla Scala come ora davanti alla Corte d'Assise di Torino, e si discorreva del *torrente dell'umanità* come ora del *torrente dei testimoni e dei periti*.

Ribellatevi al torrente se vi è possibile, vi trascinerebbe. Non resta che secondarlo.

Ieri ed oggi è una ressa di fotografi in agguato con le loro macchinette o con la loro macchinona puntata audacemente in batteria, davanti alla porta della Corte d'assise in attesa che escano il presidente, il pubblico ministero, i giudici, restii a tutta questa *réclame* che li colpisce in pieno petto, o in mancanza di essi, l'usciere, il commesso, la moglie del commesso, il gatto dei locali della Corte, qualcuno insomma che in qualche maniera direttamente o indirettamente appartenga a quell'ambiente fantasmagorico della Scala... cioè... della Corte d'Assise di Torino.

Oh! la commedia della giustizia!

Una vecchia signora giunge con un suo giovine cameriere, e fermandosi sulla porta della Corte chiede insistentemente un biglietto, *en payand*, che vuol dire, a pagamento e non si vuol convincere che di questi biglietti nel tempio della giustizia non se ne vendono.

— Ma pure... ma pure... — ribatte la vecchia tormentata da una sua idea che è forse questa: « Ma che tempio d'Egitto! »

E se ne va incredula dicendo che troverà il mezzo di ottenere il biglietto che — secondo lei — è un diritto di ogni cittadino.

E allontanatasi la vecchia, ecco un tedesco chiedere del presidente e dichiarargli che egli è redattore di uno dei tanti *Zeitung* della Germania e che in questa sua qualità ha *diritto* ad avere un *biglietto stampatore*.

E il presidente a ribattergli con la sua bonarietà che pur volendo ammettere per ipotesi il diritto, ove manca lo spazio... neanche il diritto può entrare.

E a commento di tutto questo ambiente ecco la nota filosofica del commesso che osserva come, se non si trattasse di gente di condizione (egli veramente dice « *ca l'ha d'sold* ») il processo Murri non desterebbe maggior interesse dei tanti altri, di cognati che liquidano cognati con una buona coltellata, e di mogli che liquidano i rispettivi mariti per amor di vedovanza. — E conclude:

— *Ne abbiamo già fatti tanti di questi processi e non ci sono durati mai più di tre giorni!*

E dato questo sfogo al nodo che mi serrava la gola, ritorno alla corrente, per presentarvi le persone e l'ambiente del futuro spettacolo.

Cominceremo dei personaggi principali, gli imputati; senza dei quali non si dà spettacolo, e li presentiamo oggi perchè l'incalzare delle discussioni non ci darà tempo di tornare su di essi domani.

Ricorderemo dunque i nomi, le generalità, e le imputazioni.

Tullio avv. Murri di Fermo, dottore in lettere e leggi, detenuto dal 19 settembre 1902;

Naldi dott. Pio di Silvio, d'anni 31, nato a Nola di Bari, detenuto dal 13 settembre 1902;

Bonetti Rosa, d'anni 31, da Fontana Elice, detenuta dal 12 settembre 1902;

Murri Teodolinda, vedova contessa Bonmartini, d'anni 31, detenuta dal 14 settembre 1902;

Secchi dott. Carlo, d'anni 52, detenuto dal 25 giugno 1903.

Essi sono accusati:

Tullio Murri, Naldi e la *Bonetti* di concorso in omicidio volontario (articoli 364 e 366, N. 2, codice penale), per avere nel 28 agosto 1902, in Bologna, nell'appartamento Bonmartini, sito al primo piano del palazzo Bisteghi, via Mazzini, N. 39, i due primi come esecutori materiali, la Bonetti quale cooperatrice immediata, con premeditazione e con fine di uccidere, cagionata la morte, istantaneamente avvenuta, del nobile dottor Francesco Bonmartini, coniuge della correa Murri Teodolinda, mediante colpi di arma da punta e taglio, uno dei quali al petto che squarciò il cuore, ed altri al collo, che recisero il fascio nerveo vascolare d'ambo i lati.

Teodolinda Murri, vedova Bonmartini e *Carlo Secchi* di concorso nel delitto di omicidio qualificato (art. 364-366 n. 2 codice pen.), per avere con premeditazione e a fine di uccidere Francesco Bonmartini, marito di Teodolinda Murri, determinato altri a commettere tale delitto, che fu consumato nelle anzidette circostanze di tempo e luogo.

Tullio Murri è inoltre accusato d'avere nelle ripetute circostanze rubato all'ucciso Francesco Bonmartini la catena d'oro, tutto il danaro che portava (non meno di 1786 lire) la rivoltella, scritti, documenti e lettere a danno dello stesso Bonmartini.

* * *

Dopo la presentazione degli imputati segue quella degli altri attori principali della scena.

Presiederà il cav. Dusio, un valentuomo che non ha ancora toccato la cinquantina.

Magistrato onesto, colto, intelligente (e non per complimento, chè mamma natura non m'ha fatto molto smanceroso) il quale ha sempre avuto in carriera i titoli di ottimo con promozione a scelta e non per virtù di gobba, ma per meriti reali.

Non, come altri disse, viene dal Pubblico Ministero (nel quale stette brevissimo tempo) ma è stato quasi sempre nella magistratura giudicante, rifuggendo sempre, per quanto è dipeso da lui, dal prendere parte, come magistrato ai penali, essendo egli un civilista per passione.

Giudice, per lungo tempo, della prima sezione civile di Torino, presiedeva spesso in sostituzione di quel fior di magistrato che fu il presidente Adami, ed ebbe così occasione di rivelare le nuove qualità (oltre a quelle note di valente giurista) di presidente che sa di avere autorità senza trascendere in burbanzosità o scortesie e sa essere svelto, senza essere *spiccio* ai danni della giustizia.

Ma il buon civilista che amerebbe essere lasciato alla calma delle belle questioni del giure civile è *perseguitato dal penale*. Occorreva un presidente eccezionale per dirigere *quello spavento del malvagio* del processo Summonte-Casale in Napoli; si era nelle angustie per trovarlo perchè un buon presidente non si trova a ogni svolto di cantonata; quando, una volta tanto, al Ministero ebbero la buona idea di pensare a Dusio, al modesto giudice della sezione civile.

Ed ecco di punto in bianco il sereno civilista alla presidenza di uno dei più tempestosi e più arruffati processi che mai si siano discussi. Il processo è durato undici mesi, ed alle arringhe gli esordi della parte civile e della difesa sono stati tutti intonati ad una nota unica: le lodi alla cortesia, alla correttezza, alla imparzialità del presidente.

Il quale rispose... con la condanna degli imputati; magistrale sentenza di circa 200 pagine tutta stesa da lui, e che restò invulnerata in appello.

Mandato alla Corte d'Appello di Torino, sperava di ritornare ai suoi studi prediletti del giure civile quando lo colpì tra capo e collo la nomina a presidente d'Assise, il che gli ha procurato ora il non ambito piacere di presiedere il processo Murri.

A lui una lode speciale. Non fa dello spirito all'udienza; difetto questo in cui cadono molti presidenti d'Assise preoccupati più di far bella figura col motto arguto, che della causa.

Oh! la peste dei presidenti spiritosi!

* * *

L'accusa sarà sostenuta dal cav. Colli, sostituto anziano della Procura generale.

È uomo sulla cinquantina, che ha in sè tutti i caratteri che distinguevano la magistratura piemontese del buon tempo antico; con l'aggiunta della nota moderna di una cultura extra legale non troppo comune nella magistratura d'una volta e d'adesso. È uomo di ricco censo, come molti dei magistrati del Piemonte, i quali hanno nel loro attivo questa non disprezzabile garanzia d'indipendenza e d'onestà. La sua carriera si è svolta in Torino, ove già fu sostituto, indi procuratore del re e ora è sostituto procuratore generale, e nei tribunali attorno a Torino, ronzamento questo, tutto speciale — vedi stranezza del caso! — dei magistrati piemontesi.

Il che consente al dialetto piemontese (passatemi la malignità) di essere la lingua ufficiale nei tribunali del Piemonte.

Cancelliere è l'ottimo Buzzi, vittima innocente, dopo il povero Bonmartini, del processo Murri.

Ricorderò i nomi dei patroni.

Sono difensori per *Linda Murri* gli avvocati Vecchini, Cavaglià, onorevole Calissano e onorevole Berenini;

per *Tullio Murri*, l'onorevole Altobelli, l'onorevole Palberti, l'avv. Gottardi;

per *Pio Naldi*, gli avvocati Tazzari, Carlo Roggieri e Gino Magiero;

per la *Bonetti*, gli avvocati Abramo Levi e Bernasconi; Pio Naldi e la Bonetti che citano i loro testimoni *more pauperum* non hanno potuto permettersi il lusso di un solo onorevole, ma non ostante ciò non manca ad essi valentia di patroni;

per *Secchi*, gli avvocati Morello, l'onorevole Fabbri, l'onor. Borciani e l'avvocato Goggi.

Parte civile, procuratore Gunzi, il quale rappresenta il prof. Stoppato; patroni della parte civile, il senatore Municchi, il quale riprende dopo venti anni e più la toga gloriosa, abbandonata per la politica, con danno dell'arte forense e poco vantaggio della politica; prof. Scipio Sighele, il geniale scrittore e sociologo, l'autore della *Folla delinquente* e di altri lavori apprezzatissimi; gli avvocati Calegari di Genova e Carlo Nasi di Torino.

* * *

I testimoni, lo sapete già, sono 380 (dico trecento ottanta) dei quali 108 citati dal Pubblico Ministero, 14 da Secchi, 15 dalla Bonetti, 63 da Pio Naldi, 84 da Tullio Murri, 43 dalla Linda.

Per parecchi di essi giungerà non inopportuna la falcidia del Presidente nelle note dei testimoni.

Vi saranno poi gli irreperibili, quelli residenti all'estero e i morti.

Il primo gruppo di testi è citato a comparire per il 20 ottobre; ma per le questioni procedurali preliminari che occuperanno le prime udienze, si prevede che l'esame dei testi non comincierà probabilmente che il 26 del corrente mese.

I periti sono:

Per Linda Murri, il prof. Morselli Enrico, Toselli dottor Enrico, *sulla sensibilità e responsabilità di lei*, Porro prof. Benedetto, Boni prof. Lorenzo sulle malattie assolutamente naturali del conte Bonmartini e ciò per dimostrare infondati i sospetti di avvelenamento;

per *Tullio Murri*, il prof. senatore Bassini, Novaro prof. Giacomo, Carle prof. Antonio, Borri prof. Lorenzo, per dar giudizio delle peripezie in atti; i professori Porro e Boni per dar giudizio sulle peripezie in atti relativamente ai veleni; Morselli prof. Enrico, Bianchi prof. Leonardo: periti psichiatrici sulla responsabilità penale;

per la *Bonetti*, dott. Tirelli Vitige e Treves Marco, per dimostrare che la Bonetti è una *abulica classica* (anche classica!).

Diranno le cause ataviche, fisiche e psichiche di tale *abulizione* e spiegheranno in che consista e quali ne siano le conseguenze medico legali.

Periti per la parte civile sono: Mo professor Gerolamo, Oliva Valentino, Ellero prof. Lorenzo, ing. Remigio Mirri.

Altra volta fu detto da noi la ragione della loro citazione e non ci ripeteremo.

Periti per il Pubblico Ministero Belli dott. Giulio, Ellero prof. Lorenzo, Sabbatini prof. Luigi oltre quelli già uditi in istruttoria, Pellacani, Gavazzi, Grisoni e Canuletti.

E mi pare che bastino!

* * *

E fra gli intrusi vi segno la povera stampa non curata nella procedura e tollerata dalle parti.

Figurano rappresentati 21 giornali; i seguenti:

Torino: *Momento, Gazzetta del Popolo, Gazzetta di Torino, Stampa, Italia, Corriere, Cronaca dei Tribunali* — Venezia: *Adriatico* — Napoli: *Mattino, Pungolo* — Genova: *Caffaro, Secolo XIX* — Milano: *Corriere della Sera, Secolo* — Roma: *Giornale d'Italia, Tribuna, Messaggero, Avanti!* — Bologna: *Avvenire, Resto del Carlino* — Padova: *Veneto* — Palermo: *Giornale di Sicilia*.

Una parola sui locali.

Il palazzo di Giustizia è l'antica *Curia Maxima*, sede un tempo dell'antico Senato che rendeva giustizia nei saloni splendidi del piano superiore destinati ora alle sezioni civili della Corte d'Appello. In quel tempo si aveva chiaro il concetto dell'influenza che esercita sull'animo umano la grandiosità dell'ambiente e come questa grandiosità sia necessaria per creare quel prestigio di cui deve essere circondata la maestà della giustizia nè si pensava certo che un giorno i locali destinati per il ripostiglio degli attrezzi inutili o *della forca*, utilissima allora, sarebbero destinati più tardi a sala di giudizio, o Juvara, che diede il disegno dell'edificio e Carlo Felice che pagò le spese, per pietà dei loro posteri e per il decoro della giustizia avrebbero provveduto altrimenti.

E ora che vi ho presentato i personaggi, gli attori tutti e l'ambiente, dovrei parlarvi del primo incidente, quello contro la costituzione della Parte Civile del prof. Stoppato come curatore dei Bonmartini contro Secchi, Tullio, Naldi, Bonetti; col quale si aprirà la discussione *in limine litis*, dopo la laboriosissima costituzione della Giuria.

Ma sull'incidente discorreranno anche d'avanzo gli oratori, ed avremo tutto il tempo di tornarci sopra nel secolo presente.

A martedì dunque. *Toga rasa.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Udine. — *Un operaio friulano ucciso sul lavoro all'estero.* — Dei Amadio d'anni 35 da Talmapons (Udine) addetto ai lavori in Lucavia (Moravia) fu colpito alla testa da una grossa trave.

Ebbe il cranio orribilmente sfracellato e morì poco dopo.

Lascia nel paese natio la moglie e quattro bimbi nella più squallida miseria.

Ferrara. — *Rinvenimento di uno scheletro umano.* — Alla foce di Panaro, alcuni barcaioli scoprirono sopra un banco di sabbia rimasto in secco, uno scheletro umano.

La visita medica ha solo constatato dalla dentatura, che la persona poteva essere di mezza età.

I resti furono trasportati al cimitero di Stellata presso Bondeno.

Montecatini. — *Caduto in un burrone.* — Il signor Ernesto Marchi, di anni 62, persona facoltosa e assai nota, ora solito fare delle lunghe passeggiate per i nostri monti anche di notte.

Ieri è stato trovato il suo cadavere dagli operai della cava di pietra della Maona in fondo ad un burrone.

Si crede che il Marchi nel passare di notte da un punto pericoloso abbia messo il piede in fallo precipitando da un'altezza a picco di 20 metri.

La morte del Marchi deve essere stata istantanea essendosi fratturato il cranio.

Aquila. — *Un drammatico suicidio.* — Martedì della settimana passata il calzolaio Domenico Salvati, di anni 40, ritornò a casa ubriaco e, imbrandita una scure, incominciò a minacciare la moglie e i figli. Poi, chiusosi in casa, appiccò il fuoco al letto e si mise a fumare alla finestra.

Sopraggiunta la forza, per non esser tratto in arresto, il Salvati si precipitò dalla finestra. In conseguenza delle gravi lesioni riportate, è morto all'ospedale.

Lascia la moglie e sette figli, dei quali quattro ancora di tenera età.

Messina. — *Disgrazie mortali.* — L'infelice ottantenne Spadaro, mentre era intento a raccogliere erba su un'altura del villaggio Gazzi, cadde per un capogiro in un burrone, dove si fracassò orribilmente la testa.

*** Nella contrada Aqua del Conte la cinquantenne Santa Villari, cadendo da un albero dove stava a raccogliere frutta, riportò tali lesioni da restare vittima all'istante.

*** Stanotte la vedova del cavaliere Paino Ferrari, bendatasi gli occhi, si precipitò dal secondo piano, sfracellandosi orribilmente il cranio. Il suicidio è attribuito al dolore per la perdita del marito.

Catania. — *La commemorazione di Campanozzi.* — Oggi nel grande salone del Municipio, presenti la Massoneria catanese, la Camera del lavoro e la Società operaia, ebbe luogo, alle 2 pom., la commemorazione di Angelo Campanozzi dell'eroico giovane che combattè valorosamente a Domokos, in Grecia, dove fu ferito gravemente, e a Cuba.

Parlò il comm. Pizzarelli ricordando le virtù dell'estinto; indi il professore Micheli lesse un applaudito discorso.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Firenze:

(C.) Al Consiglio comunale, oltre la mozione del gruppo socialista circa il non intervento della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro — della quale vi telegrafai — si svolsero varie interrogazioni sulla grande questione dell'acqua potabile, che, secondo l'annunzio del sindaco, si sarebbe deciso di provvedere dal sottosuolo per mezzo di pozzi; sui furti ultimi alle nostre gallerie ed al Museo; sul deplorevole stato, come sede e come servizio della Biblioteca nazionale e sulla avvenuta esclusione dei socialisti dalle liste dei giurati.

A questo proposito l'on. Pescetti, dicendo che nella Giunta mandamentale si è commesso un atto di teppa livragando dalle liste medesime il sindaco, la Giunta, tutti i consiglieri socialisti ed anche i medici di Sesto Fiorentino, protestava vivamente e concludeva col reclamare che si impediscano tali sfoghi di spirito settario.

Le elezioni amministrative a Genova

L'unione dei Partiti popolari.

Ci telefonano da Genova 9:

(C.) Il nostro Consiglio comunale, come già vi telegrafai, per le dimissioni del sindaco e della Giunta e di gran parte dei consiglieri, trovandosi nell'impossibilità di potere validamente deliberare, venne sciolto, e a reggere provvisoriamente l'amministrazione cittadina fu nominato in qualità di commissario prefettizio il comm. Cesare Poggi, genovese.

Commissario prefettizio e non commissario regio; la qual cosa ha provocato una giusta protesta dell'Associazione Mazzini che in un ordine del giorno votato nell'ultima assemblea deplora che il Governo abbia inaugurato subdolamente il sistema, contrario alla lettera e allo spirito della legge, di sostituire nella rinnovazione della rappresentanza comunale al commissario straordinario un semplice commissario prefettizio, per l'opportunità di mettere a profitto della reazione un momento di equivoco e di confusione.

Le elezioni pertanto si effettueranno, a quanto si assicura, a brevissima scadenza, e nell'imminenza dei comizi già si è delineato il carattere della lotta che sarà quanto mai accanita.

Il partito socialista si è già pronunciato a grande maggioranza favorevole alla unione dei Partiti popolari, e una uguale deliberazione ha preso la sezione genovese del partito repubblicano, la quale per altro ha nello stesso tempo dichiarato di volere affermare schiettamente il proprio carattere di partito.

Altra importante assemblea fu tenuta nel vasto salone della Camera federale degli impiegati civili, e vi intervennero in numero di oltre cinquecento i rappresentanti di tutte le organizzazioni lavoratrici della città.

La lunga discussione ebbe termine coll'approvazione di un ordine del giorno nel quale si proclama che nell'interesse dei lavoratori e in quello generale della città debba costituirsi l'Unione popolare delle organizzazioni di operai e di impiegati, rafforzata dalle varie frazioni della democrazia, radicale, repubblicana e socialista.

L'ordine del giorno fu approvato alla quasi unanimità e venne tosto nominata una commissione coll'incarico di avviare il lavoro elettorale.

Come vedete quindi la parte popolare della cittadinanza ha già manifestato in qual modo ingaggerà la battaglia alla quale si prepara, fidente della vittoria. La parte clericale-conservatrice che da molti anni ha il monopolio della civica amministrazione non si è invece ancora pronunziata; ma non è del resto ardno il fare qualche pronostico.

Essa scenderà in campo compatta ma non certa, come per le elezioni passate, del buon esito della lotta, quantunque possa presagirsi facilmente che ai clericali e ai moderati si uniranno anche i cosidetti « liberali » allo scopo di opporre ogni resistenza possibile alla massa unita delle forze democratiche e proletarie.

Questa volta quindi non avremo la confusione delle liste che vengono fuori ad ogni momento nelle lotte amministrative a Genova, ma molto probabilmente il corpo elettorale sarà chiamato a giudicare su due sole liste: la popolare da una parte e la clerico-moderata dall'altra.

Cosicchè dalle prime avvisaglie la battaglia promette di essere combattuta unicamente in nome di due principii diametralmente opposti, e qualunque ne sia l'esito certo avrà da guadagnarne la causa della democrazia.

L'agitazione dei ferrovieri

Abbiamo da Vercelli, 9:

Nella sala della Cooperativa ferroviaria al Belvedere, il signor Suzzani del Comitato centrale del Riscatto ferroviario, parlò, dinanzi a numerosi ferrovieri, sull'organizzazione e sul memoriale che sarà presentato al Governo dopo il Congresso, che avrà luogo a Roma nel prossimo novembre.

Ieri sera poi il Suzzani parlò a Santhià e oggi a Chivasso.

È probabile la venuta a Vercelli, per lo stesso scopo, dell'on. Todeschini.

I ferrovieri della stazione di Vercelli nominarono loro rappresentante al Congresso di Roma il signor Fontana, gestore allo Scalo merci.

Il Comitato Centrale repubblicano e il Gruppo parlamentare

Ci telegrafano da Firenze, 9:

(C.) Ebbe luogo l'adunanza del Gruppo parlamentare e del Comitato centrale del partito repubblicano.

Aderirono gli on. Mazza, Valeri, Vendemini, Barilari, Pozzato, Battelli.

Giustificarono l'assenza gli on. Del Balzo, Celli, Pantano, De Andreis, Colajanni.

Parlarono fra gli altri gli on. Barzilai e Mirabelli, Pellegrini e l'avv. Cappa.

L'onor. Mirabelli sostenne la necessità di far rilevare la responsabilità dei poteri costituiti in questo momento della vita politica italiana.

Dopo lungo dibattito la seduta si chiudeva con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il gruppo parlamentare repubblicano, constatato che il presidente della Camera, invitato da una larga frazione di deputati a convocare in un'ora solenne del paese, l'Assemblea legislativa, non ha inteso la suprema importanza e il buon diritto della iniziativa parlamentare, subordinandoli ad un proprio potere discrezionale, che non ha fondamento nella legge;

richiama l'ordine del giorno del venturo settembre, e senza illusioni per la parte, intorno all'efficacia risolutiva di costituzioni ministeriali, delibera di proporre all'Estrema Sinistra, che alla riapertura della Camera sia presentata un'esplicita mozione, inspirata agl'intendimenti dell'ordine del giorno suddetto; ed ove dalla conseguente discussione politica il ministero riuscisse a strappare una sanatoria, delibera altresì di proporre e provocare il necessario immediato giudizio sovrano del paese, mediante le proprie dimissioni in massa.

Il gruppo parlamentare repubblicano deliberava quindi, nel caso dell'immediato scioglimento della Camera, d'invitare il Comitato centrale del partito, a chiarire con un manifesto al paese, le responsabilità dei poteri costituiti, determinando l'azione del partito nella situazione presente.

Alcuni deputati sono già ripartiti.

Rimaneva quindi adunato il Comitato centrale per discutere affari interni.

L'onorevole Taroni parla ora alla società operaia di Rifredi sull'attuale momento politico.

È stato presentato dallo studente Frontini.

La direzione del partito socialista riunita a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

La direzione del partito socialista votò, su proposta dell'on. Varazzani, un ordine del giorno che si tiene al solito segreto, sui circoli autonomi, posso nondimeno assicurare che è nel senso preannunziatovi stanotte.

Tale ordine del giorno raccolse l'unanimità dei suffragi.

Circa la questione dell'espulsione del Novelli, la direzione medesima dette incarico al Marangoni, che perciò rimarrà a Firenze, di compiere un'inchiesta.

Tragedie e commedie coniugali

Telegrafano da Alcamo che ieri notte vi si svolse una sanguinosa tragedia domestica.

Un tale Chines, pregiudicato e vigilato speciale, avendo saputo che la moglie, donna assai piacente, la tradiva con un distinto giovanotto del paese appartenente ad ottima famiglia di possidenti, meditò la vendetta riuscendo a sorprenderli insieme.

Armatosi di lungo stile, mediante un'abile finzione si fece aprire la porta: quindi penetrato nella stanza da letto uccise entrambi gli amanti.

L'assassino si diede poscia alla fuga.

Si vuole che la relazione dei due fosse antica e che fosse anche consenziente il marito che diventò improvvisamente geloso perchè non esaudito nelle eccessive richieste di denaro.

*** Telegrafano da Suzzara che sabato mattina un operaio addetto all'Arsenale, sorprendeva nella propria casa, in intimo colloquio, la moglie con un giovane vetraio. Armatosi di fucile, intimava ai due di non muoversi; quindi chiusili in camera, chiamava i carabinieri che procedevano all'arresto degli adulteri.

LETTERE E ARTI

Le antichità illiriche visitate da Boni. — Telegrafano da Vienna, 9:

Si ha da Serajevo che il direttore degli scavi del Foro Romano, comm. Boni, è stato qualche tempo colà per esaminare la ricca collezione di antichità illiriche conservate in quel museo.

Fece fotografare alcuni gruppi di vasellame arcaico, identico a quello scoperto nel Foro Romano e conservato per tradizione religiosa dalle vestali, nonchè alcune varietà di fibule di bronzo che trovano riscontro con quelle trovate dalle stazioni primitive del Caucaso fino alle tombe preromulee.

Invitato dalla presidenza del Circolo tecnologico, fece una conferenza sulle analogie della razza celto-illirica e di alcune stirpi proto-italiche, illustrandola con riferimenti agli studi da lui fatti di recente tra i celti dell'Irlanda.

Assistevano alla conferenza il console generale d'Italia dottor Finzi, i governatori, consiglieri di Stato, generali e capi dei dipartimenti della Bosnia e dell'Erzegovina che si congratularono vivamente col conferenziere.

Mondiali offerte ad Alfredo Trombetti per la grandiosa opera sua

Abbiamo da Cuneo, 9:

(*Kappa.*) L'insigne glottologo Alfredo Trombetti, ha lasciato definitivamente la città nostra dov'era tornato per la sessione autunnale di esami presso questo liceo del quale fu per otto anni insegnante.

Egli riferì a questi suoi amici, come le universali manifestazioni d'interessamento per la grandiosa opera da lui già compiuta — la monogenesi del linguaggio fra i popoli del mondo antico — lungi dall'affievolirsi, vadano sempre più accentuandosi. Da ogni parte egli riceve spontanee, disinteressate offerte di libri e documenti che possono facilitargli il compimento del colossale lavoro: caratteristica, per tali offerte, quella giuntagli dall'India, per parte del missionario padre Rolla.

Però, più di tutto significante e promettente pei risultati che può dare, è l'azione che si manifesta in America. Già sapete, come allo studio dell'origine delle lingue americane, intenda ora il Trombetti rivolgere l'ingegno e l'operosità: sarà quello il compimento dell'opera; e potrà forse dimostrare la monogenesi, non solo del linguaggio del mondo antico, ma del linguaggio del mondo intero.

Orbene, per ciò che riguarda l'America del Nord, il nostro ambasciatore a Washington s'è impegnato a fare le ricerche di quanti libri più preziosi possano esservi, ed a spedirli al Trombetti: anzi, un primo invio avverrà colla prossima valigia diplomatica. Per l'America del Sud, un Comitato s'è all'uopo istituito a Buenos Ayres, ad iniziativa della « Dante Alighieri » e dell'avvocato Badarò; altrettanto si è fatto a La Plata, promotore il dottor Cavazzutti; e già importanti opere furono inviate al Trombetti.

È insomma un vero plebiscito degli studiosi d'ogni paese del mondo civile; plebiscito d'ammirazione e di fiducia nella scienza del nostro glottologo.

Corriere scientifico quotidiano

Scienza italiana. — Un cantuccio ignorato delle Alpi Graie. — A tutti i cultori della botanica, a tutti i raccoglitori dei fiorellini alpini, il prof. Vaccari rivela un cantuccio benedetto, quasi inesplorato, lì presso la valle d'Aosta che si trova fra le Alpi Graie e le Pennine.

Per un dilettante della flora delle Alpi la valle di Champorcer è un piccolo paradiso. Fu solamente nel 1860 che vi penetrava il primo botanico Carestia. Dopo, alla voce delle ricchezze floreali ivi nascoste, vi accorrevano il Ball dall'Inghilterra, il Dutoit da Berna, lo Sterneberg da Dorpat e... da Torino il Musso, appassionato cultore della scienza.

È quindi ancora una specie di terra vergine per i botanici.

Il Vaccari, che della flora alpina è innamorato, e passo passo viaggiò come camoscio su per le crinali alpine ad indagare la diffusione ed i limiti della flora *cacuminale*... come tanto afoneticamente la chiamano, si sprofondò voluttuosamente in quel tesoro di piante dai fiori splendidi ed oggi rivela in un lungo catalogo a tutti i botanici del mondo quali prede potranno fare in quel *coin ignoré dans les Alpes Grajes* (Bulletin de la Société de la Flore Valdôtaine) per l'*erbario*, che è la tenerezza di ogni botanico.

Erasmo Nullo.

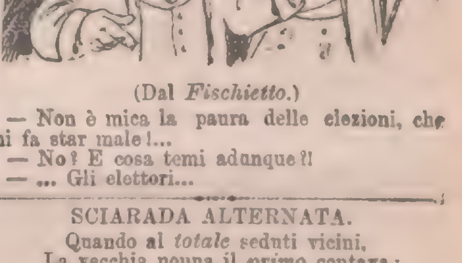
GRANI DI BUON SENSO

La natura è al tempo stesso la buona e la cattiva fata dell'uomo: a tutti i doni che favoriscono la supremazia dell'uomo essa ha aggiunto il potere di rivolgerli contro sè stesso.

G. M. Valtour.

Nota Satirica del giorno

TIMORI DEGLI ONOREVOLI... CARNEADI



(Dal *Fischietto*.)

— Non è mica la paura delle elezioni, che mi fa star male!...
— No? E cosa temi adunque?!
— ... Gli elettori...

SCIARADA ALTERNATA.

Quando al *totale* seduti vicini,
La vecchia nonna il *primo* contava;
A noi nell'*altro*, pensosi piccini,
D'ansia e timore qualcosa tremava.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Se-empi-Jone — Sempione.

IN CUCINA

Croquet di riso. — Fate cuocere a lungo una piccola quantità di risotto bianco; unitevi un fine trito di prosciutto crudo e di prezzemolo, del formaggio, e quattro o cinque tuorli d'uovo; e prima di ritirare la padella dal fuoco, rimestate energicamente. Stendete poscia il risotto così composto su una placca unta di burro e lasciatelo raffreddare. Tagliatelo poscia a rettangoli, passatelo al pane, all'uovo e per la seconda volta al pane. Fate friggere i rettangoli con strutto bollente e serviteli in tavola caldi.

Mario Marinoni.

NUPTIALIA

A Treviso l'ing. Gregorio Lewin con la signorina Amelia Appiani, pianista accademica.

Ad Alessandria il marchese Francesco Dal Pozzo d'Amone, di Milano, con la contessina Claudia di Gropello.

NECROLOGIO

A Varese il rag. Carlo Orrigoni, attivo e fedele propagandista repubblicano.

A Pegognaga, Federico Gatti, padre del deputato Gatti.

A Torino l'avv. Giovanni Della Matta.

A Gattinara il colonnello a riposo Carlo Antonio Bercellino.

A Portogruaro, don Girolamo Zambaldi, un prete liberale e un buon poeta vernacolo.

A Coccolia il patriota e cospiratore Pietro Calderoni.

A Carrara, Giuseppe Pertusati, capo ufficio nelle Poste e Telegrafi.

A Frosinone certa Silveria Cariagna di 100 anni.

All'Aja l'insigne paesista Cristoforo Bischop, aveva 76 anni.

Appendice del SECOLO, 10-11 Ottobre

ERNEST DAUDET 36

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Se fosse stata libera d'agire a suo piacimento, avrebbe persistito nella volontà di non riceverlo.

E se alla fine cedeva era solo perchè non le riusciva possibile di resistere più a lungo alle istanze della suora, la quale da tre anni le prodigava le prove d'una sollecitudine affettuosa e benefica.

— Insistete, madre mia, disse, sospirando; esigete, obbedisco; ma senza alcuna fiducia, senza alcuna speranza; ond'io temo di dover fra poco dimostrarvi che avevo ragione di resistere e che ho torto d'obbedire.

Dopo di che entrambe a passo lento s'avviarono verso il parlatorio.

— Vi sarete sola con vostro figlio, avendo io dato gli ordini perchè nessuno vi disturbi durante il colloquio, finito il quale sono sicura sarete contenta di non esservene sottratta.

— Il Signore vi ascolti, madre mia; ma, ripeto, io non ho alcuna speranza.

Erano giunte intanto sulla soglia del parlatorio, l'uscio del quale fu spinto dalla suora.

La signora Montagny vide il figlio, che, uditele, era caduto in ginocchio, in mezzo alla stanza, a capo scoperto, tutto sconvolto in faccia, cogli occhi pieni di lagrime.

Stese le braccia verso di lei, mormorando:

— Perdono! Perdono!

L'uscio intanto s'era richiuso e la madre e il figlio rimasero soli.

Egli però non cambiò positura. Sempre inginocchiato, continuava a piangere, a gemere, a supplicare, intanto ch'ella se ne stava immobile, come inchiodata al suolo, gelida dinanzi allo spettacolo di quel peccatore pentito e soffocato dai singhiozzi, come non fosse stato il frutto delle sue viscere.

— Tralascia dal recitare tal commedia, ella disse poco dopo con voce aspra, perchè essa è inutile affatto. Non ne sarò ingannata.

— Una commedia! esclamò Ruggero, vieppiù desolato... Io recitar una commedia!... Oh mio Dio! mio Dio!...

— Non è la prima, proseguì la madre sempre inflessibile. T'ho già visto così dinanzi al cadavere di tuo padre, mentre t'accusavi autore della sua morte, ti disperavi, giuravi di riparare...

« Hai riparato uccidendo Leonilde, come avevi ucciso il padre, calunniando tua madre e agendo verso di lei e verso la tua fidanzata come il peggior dei furfanti.

« Tutto ciò ho visto e udito... ond'io sono irremovibile e non mi lascierò più corbellare dalle tue arti d'istrione.

— È mia madre che parla così? Mia madre!!...

Ma ella non udì o finse di non udire.

— Ero decisa a non vederti più; ma sei abile; hai trovato il modo di forzar la consegna, ond'io ho dovuto subir la tua presenza.

« Abbrevia il supplizio almeno, giacchè il vederti è un supplizio per me. Pare tu abbia a parlarmi. T'ascolto.

Apparve allora evidente che simile accoglienza metteva nella massima costernazione il giovane, non perchè avesse sperato di riconquistare senza alcuno sforzo il cuore che s'era alienato, ma perchè, dopo aver creduto di intenerirlo e d'indurlo al perdono colle lagrime, coll'umile atteggiamento e colle proteste commoventi, urtava invece contro un rancore irremissibile.

Tre anni di separazione aveano cambiato la madre, la quale non era più la donna debole e credenzona, che prima avea a sua voglia guidata, e che ora egli trovava diffidente e insensibile.

Gli è ch'ella lo aveva giudicato e non voleva più essere il suo zimbello.

Deluso, sconcertato, rimase in sulle prime muto, non sapendo che fare, nè come uscire da una situazione che minacciava, col prolungarsi, di divenire ridicola.

Poi, rassegnandosi a ciò che non avea potuto prevedere e che non poteva impedire, si alzò in piedi, e cogli occhi asciutti, cinico, audace:

— Prima di esporti il motivo della mia venuta, disse, ho bisogno di sapere se sei disposta ad aiutarmi in una circostanza, in cui il tuo appoggio mi è necessario.

« Rispondi categoricamente, poichè se hai l'intenzione di oppormi un rifiuto, è affatto inutile che mi spieghi.

« Poni a mente a questo soltanto, però, che si tratta, cioè del mio avvenire, e che un tuo rifiuto può spezzarlo, e intralciare la mia carriera in un momento in cui essa mi sorride piena di brillanti promesse.

« Si spingerà il tuo corruccio sino a tal punto?

— Ti risponderò solo quando saprò quello che aspetti da me.

— Oh, è cosa semplicissima. Sono amato da una delle più ricche ragazze di Parigi. Se domando la sua mano mi sarà subito accordata; ma una tale richiesta non può essere fatta se non da te, o almeno col tuo consenso, necessario dal momento che sei ancora in vita.

« Se me lo rifiuti, il matrimonio non avrà più luogo; e non mi sarà neppur offerta la possibilità di ricorrere alle intimazioni legali, perchè la famiglia nella quale voglio entrare, non lo permetterebbe se venisse a sapere che sono in collera con mia madre.

« A meno, dunque, di lasciar loro credere che sei divenuta pazza o che sei rimbambita, devo ricorrere a te.

— Puoi risparmiartene il disturbo, rispose freddamente la signora Montagny.

Udendo ciò egli trasalì e, slanciandosi verso di lei, infiammato d'ira, quasi minaccioso:

— Rifiuti! Vuoi farmi perdere una occasione sì eccezionale! Vuoi rovesciare d'un colpo l'edifizio innalzato da me con tanta fatica, con sforzi sì laboriosi e difficili!...

— Inutile insistere. Sono risoluta a non intervenire più in simili faccende.

— Perchè?

— Non conosco la ragazza di cui mi parli. So questo soltanto che, se sei riuscito ad innamorarla, non fu che ingannandola come hai ingannato la povera Leonilde.

« Non voglio essere tua complice; non voglio che un giorno, quando l'avrai resa infelice — e lo sarà fatalmente se diviene tua moglie — ella possa accusarmi d'aver contribuito alla sua infelicità.

« Sposala, se ti riesce, ma non calcolar su di me per aiutarviti.

« Se dessi retta alla mia coscienza, continuò ella con un accento che tradiva il turbamento dell'anima sua, non mi limiterei a negarti il mio intervento...

— Che faresti? esclamò Ruggero che non sapeva più frenarsi.

Senonchè la madre, a sua volta minacciosa, lasciò cadere su di lui uno sguardo, dal quale egli ebbe la prova che non sarebbe mai pervenuto ad intimorirla.

Poi ella s'avanzò, obbligandolo a indietreggiare, e disse:

— Andrei a trovare il padre della giovinetta, per rivelargli ciò che sei, ciò che vali, ciò che fosti nel passato, ponendolo così in grado di giudicare ciò che saresti nell'avvenire.

« Credi tu che, dopo avermi ascoltata, acconsentirebbe a darti sua figlia?

Ruggero fremette dinanzi a tal pericolo, da lui non previsto; quindi, costretto a scongiurarlo, mutò sistema.

Rinunziando alla minaccia, che non gli era riuscita, si fece più docile, più sommesso, e mormorò non senza ironia:

— Non sarebbe, infatti, cosa difficile per te il mandar in aria il matrimonio, e, in tal caso, tu, madre, saresti ammirabile, e avresti il diritto di proclamare che madri come te, non ve ne sono mai esistite. (*Continua.*)

L'INDIRIZZO POLITICO
della Federazione degli insegnanti

Contro l'indirizzo politico della Federazione degli insegnanti delle scuole medie, quale è stato determinato dal recente Congresso di Roma, il prof. Vittorio Ferrari ha pubblicato sul *Corriere della Sera* una sua lettera di protesta e una trentina di professori moderati ieri l'altro votarono un ordine del giorno col quale si dichiarano dissenzienti dalla maggioranza dei loro colleghi, non approvando la deliberazione presa nel Congresso. A proposito di questa e delle proteste da essa suscitate, il dottor Giovanni Piazzi, per il Consiglio della Confederazione nazionale fra le Federazioni ed Associazioni d'impiegati, così ci scrive, per mettere le cose nella loro vera luce:

8 ottobre.

Chiarissimo signor Direttore,

Nel numero di venerdì 7 ottobre del *Corriere della Sera*, sotto il titolo «Echi del Congresso dei professori» e a firma prof. Vittorio Ferrari, è apparsa una lettera che contiene affermazioni di fatto che il Consiglio centrale della Confederazione degli Impiegati desidera di veder rettificate.

Intanto la deliberazione sulla orientazione politica della classe, di cui fu reso unicamente responsabile il Congresso dei professori, non fu altro che la conferma di un indirizzo politico voluto da tutta la classe organizzata degli impiegati, e fu preceduta da voto conforme dell'Unione Nazionale dei Maestri nel suo Congresso di Perugia, e determinata dalla deliberazione del Congresso generale della Confederazione, tenuto in Napoli il 16, 17 e 19 settembre u. s.

È perciò erronea l'affermazione che il movimento rappresenti un limitato e quasi personale atto di ribellione degli insegnanti medi, mentre è determinato da un serio e ponderato programma, fondato sul benessere e sul rinnovamento delle forze nazionali, da cui solamente può attendersi con diritto un miglioramento delle classi lavoratrici. E tale programma per nulla affatto diretto contro le istituzioni, costituisce invece nell'intento dei confederati, il centro di un'azione concorde a favore dello Stato, mirando alla formazione esplicita e non sottintesa di un vero partito democratico di governo, per cui e solo per forza della organizzazione, vengano epurati gli odierni gruppi democratici, e si renda possibile un'azione continuativa ed illuminata delle pubbliche amministrazioni.

La questione degli stipendi è dunque oggi un fatto secondario, una conseguenza necessaria, perchè la classe organizzata sa che il miglioramento suo è subordinato al miglioramento delle condizioni economiche del paese, al perfezionamento dei pubblici servizi, al riordinamento delle finanze dello Stato.

E la Confederazione degli impiegati nel suo programma domanda appunto che il suo partito promuova questo miglioramento generale, sulle basi della riforma tributaria, della trasformazione integrale della scuola, della assunzione dei pubblici servizi, comprese le assicurazioni, e della razionale soluzione del problema militare.

È perciò inesatto l'accusare gli insegnanti di empirismo rivoluzionario, mentre essi restano parte integrante e luminosa di una maggiore organizzazione, che ha creduto di affermare il proprio programma d'azione come un vero programma di Governo. E deve cadere l'accusa di sovversivismo, la quale, se reggesse un solo momento, dovrebbe richiedere rimedi ben più gravi delle petrarcherie proposte da qualche ingenuo, quando si pensi che all'attuazione di un tale programma provvedono oggi, (ed è statistica ufficiale) non soltanto quattromila professori, ma cinquantamila maestri elementari, ma quindicimila postali telegrafici, ma cento cinquantamila altri impiegati; e aggiunga, orribile a dirsi, che cinquemila ufficiali dell'esercito, nel loro organo ufficiale, hanno accolto integralmente l'intero programma della Confederazione. (V. i n. del *Pensiero* di Roma dal 19 al 24 settembre u. s.)

I conservatorii possono combattere questo movimento e questo programma, ma non devono falsarne il significato: perchè la Confederazione nei suoi Congressi ed oggi con questo atto che ha carattere ufficiale, rifiuta qualunque rapporto e qualunque comunanza d'azione con le sette politiche, siano esse massoniche o rivoluzionarie; afferma il suo buon diritto a dare il suo appoggio a quel programma politico che più le pare conforme ai bisogni generali della classe e del paese; nè crede di fare opera contro lo Stato, mentre intende contribuire a procurargli un Governo migliore.

Si tratta adunque di una larga e proficua organizzazione di classi medie, le quali sole possono dare il contenuto e il programma ad un vero partito di riforme; e i conservatori, per i primi, dovrebbero esserne lieti, essi che si augurano da tempo la formazione di questo partito; e dovrebbero esserne doppiamente soddisfatti, perchè l'organizzazione nel fecondo e comune lavoro, distoglie i pochi ribelli dalle contese infeconde sulle forme e li conduce a lavorare su un comune programma: non solo, ma è destinata a liberare i partiti democratici dagli elementi dubbi e corrotti che ancora li inquinano, nella mancanza di vere correnti collettive illuminate e coscienti.

Certo per quanto la visione chiara del nostro lavoro renda possibile la collaborazione di tutti, e possa unire in un solo sforzo elementi socialisti con elementi che come il sottoscritto, conservano la loro fede costituzionale, qualche defezione sul principio avverrà; usciranno dalla organizzazione qualche massone, qualche rivoluzionario, qualche conservatore come il professor Ferrari, e noi ne saremo dolenti, ma non ce ne potremo meravigliare.

Quest'ultima ad esempio, non può nemmeno essere considerata come una defezione, perchè il professor Ferrari non ha mai appartenuto all'organizzazione e non ha certo atteso questa occasione per contrariarla.

Con profonda stima. Per il Consiglio della Confederazione,

dott. *Gio. Piazzi.*

CRONACA

Al Museo del Risorgimento.

L'*Idea liberale* muove agli addetti al Museo del Risorgimento un'accusa che è assolutamente falsa.

Quel foglio di moderatelli milanesi scrive, con una forma irosa e sconveniente, che nel 1885 quando infieriva la polemica Castellazzo, venne sentito il dottor Antonio Lazzati e la deposizione verbalizzata fu consegnata al Museo del Risorgimento: che si rifiutò di mostrarla a chi la chiedeva; e si aggiunge:

« Una certa persona — a quanto ci si assicura — sarebbe riuscita a mettere le mani sulla *cartella* gelosa e proibita... ma l'*avrebbe trovata vuota!* »

In altre parole il documento sarebbe stato trafugato!!

Contrapponiamo a questa stolta accusa la dichiarazione precisa del dottor Lodovico Corio consigliere segretario del Museo:

« Il verbale, nel quale è consegnata la dichiarazione di Antonio Lazzati sul contegno di Luigi Castellazzo nei processi di Mantova, è rilegato in un volume degli atti della Commissione del Museo del Risorgimento. Il volume poi è custodito sotto chiave in un armadio nell'ufficio, dove trovansi anche altri documenti pregevoli.

« La bramosia dimostrata da alcuni pubblicisti di ricopiare quell'*atto interno di ufficio*, in giorni, nei quali in Mantova si erano ravvivate irose passioni politiche, ha reso necessario questa precauzione.

« *Il consigliere segretario*
« Dott. LODOVICO CORIO ».

Agitazione fra le sigaraie di Milano. — Mentre le sigaraie di Torino sono in isciopero e quella Manifattura è chiusa per ordine del Ministero, le loro compagne di Milano sono di nuovo in fermento.

Ieri l'altro una Commissione d'operai e d'operaie della Manifattura milanese si recò dal direttore della Manifattura stessa per aver notizia definitiva circa le intenzioni del ministro delle finanze in ordine alla retroattività o meno del nuovo regolamento.

Avendo il direttore comunicato alla Commissione che il Ministero gli aveva risposto non intendere di dare al regolamento il richiesto effetto retroattivo, la notizia ha causato fra il personale una viva agitazione.

Sulla questione della retroattività e sullo sciopero di Torino i soci della sezione tabacchi della Federazione dei lavoratori dello Stato sono convocati a discutere e deliberare per oggi, 9 ottobre, alle ore 2 pom. nella palestra delle scuole comunali di via Massimo D'Azeglio (via Mazzini.)

Il prof. Bonardi all'Università Popolare. — Il prof. E. Bonardi, che è alla fine di un suo viaggio di studi presso gli istituti scientifici della Svizzera, della Germania e della Francia, ha indirizzato alla signora Alessandrina Ravizza — del Consiglio direttivo dell'Università popolare — una lettera per assicurarla che questo anno terrà all'Università le conferenze di cui si ebbe un saggio tanto applaudito negli scorsi anni.

Nella lettera alla signora Ravizza, il professore Bonardi scrive:

« Ritornando fra qualche giorno a Milano, spero di poter riassumere colle mie occupazioni scientifiche e professionali, anche il mio modesto posto di combattimento per la libertà, per la giustizia, per l'elevazione morale di quella plebe santa ed eroica di cui mi onoro di far parte.

« Sarebbe quindi mia intenzione di tenere nell'Univesità popolare alcune conferenze sul tema: « Fatti fondamentali e idee generali della dottrina dell'evoluzione. »

Il matrimonio del Sansotera. — Ricorderanno i lettori che fra i condannati per l'assassinio della povera Ida Carcano, padrona di una bottega di oreficeria in via Torino, il più giovane era certo Guglielmo Sansotera. Dal processo risultò essere il Sansotera quegli che, entrato pel primo nella bottega, col pretesto di acquisti, diede poi il segnale al Coturni e al Grianta, i quali, entrati scannarono la misera donna e s'impadronirono dei gioielli.

Arrestati tutti, dopo l'altro feroce assassinio del negoziante Amodeo, il Grianta e il Coturni furono condannati all'ergastolo, ove morirono entrambi. Al Sansotera toccarono 15 anni di lavori forzati, che egli ha da qualche tempo finito di scontare, uscendo dalla casa di pena ancor giovane, di 36 anni, ed in perfetta salute.

Ieri il Sansotera, che ora lavora in una fabbrica di carrozze in piazza della Vetra, ha preso moglie, ha sposato l'operaia in passamanterie Emilia Falgheri, di 27 anni, e al municipio non mancavano amici a far auguri agli sposi.

È a notarsi che il Sansotera si è sempre protestato innocente e ancor oggi sostiene d'essere stato vittima di un errore giudiziario, per gli indizi falsi raccolti a suo carico.

Audace aggressione. — L'altra notte, verso le ore due, il musicista signor Ernesto Passarelli, un uomo sulla trentina, si dirigeva verso casa sua, in via San Vito, 16, infilando per via Piatti. Quando fu in via Olmetto, s'accorse di un tale che lo seguiva movendosi traballoni come fosse ubbriaco, e si soffermò per lasciarlo passare. Ma l'ubbriaco, o meglio il finto ubbriaco, gli balzò addosso, l'afferrò al collo e gl'intimò di consegnargli i denari.

— Non ne ho, rispose il Passarelli.

Allora il ladro gli diede un violento pugno all'occhio e con mossa rapida gli strappò la catena dell'orologio, una catena d'oro del valore di ottanta lire. Poi via a gambe.

L'aggredito l'inseguì per un tratto di strada, poi, vistolo imboccare via Vetraschi, pensò bene di non andare a mettersi in un ginepraio, e si recò invece in Questura a denunziare il fatto.

Per errore il fruttivendolo Maurizio Tenconi di 60 anni, abitante in via Cesare Cesariano, 20, ingoiò ieri del veleno, credendo di bere dell'acquavite.

Il disgraziato è in gravissimo stato all'Ospedale Maggiore.

A sedici anni! — Il giovane Cesare Martinelli, che abita in via Larga 10 ed ha sedici anni, s'è innamorato di una donnina allegra al punto da desiderare la morte per lei. Ieri sera ingoiò dell'acido fenico e si ridusse in istato gravissimo. Ora è ricoverato all'Ospedale Maggiore e versa in pericolo di vita.

Le truffe di uno spedizioniere. — A proposito delle marachelle di quell'Enrico Galli spedizioniere che ieri l'altro fu tratto in arresto, riceviamo:

Lodi, 8 ottobre 1904.

All'on. Direzione del Secolo
Milano.

Nel 1898 l'Enrico Galli, dopo aver contrattato verbalmente pel trasporto del mio mobilio da Milano a Viterbo per L. 400 *da pagarsi quando il mobilio fosse nella nuova abitazione*, mi fece trovare alla stazione di Viterbo il mobilio con un assegno di lire *settecento!*

Non valsero proteste nè passi fatti chè anzi per questo dovetti rimettere altre duecento lire circa.

Denunciai il Galli al Procuratore del Re presso il tribunale di Milano, rassegnando un memoriale con numerosi documenti, ma non ebbi nemmeno la soddisfazione di una risposta.

Ho appreso dai giornali di ieri che finalmente il Galli è caduto nella rete. Sarà tanto di guadagnato per la società e per gli onesti spedizionieri.

dev.mo
Tenente colonnello CARLO VIGONI
Comandante il distretto di Lodi.

La fuga dell'ing. Laganà da Genova

La Sede della Società a Milano. — Un'intervista col gerente attuale.

Sulla fuga da Genova dell'ing. Laganà — principale azionista e direttore della Società Idro-elettrica mineraria, che aveva la sua sede a Milano — abbiamo raccolti altri particolari, oltre a quelli già esposti ieri.

La sede della Società era in via Camminadella 18, a terreno. Venne aperta nel gennaio del 1903, gerente allora l'ing Oscar Doufresne. Dopo due mesi fu trasferita in più ampi locali al primo piano della stessa casa: vi lavoravano tre impiegati, i signori Bertolini, che aveva versato una cauzione di 2500 lire, Barberi e Colombo che ne avevano versate 2000 ciascuno.

Fu il Colombo che in seguito a dissidii col gerente e non riuscendo a percepire regolarmente lo stipendio mensile di 200 lire, mentre aveva lasciato un buon impiego presso una fabbrica di birra di Alessandria, minacciò pel primo di ricorrere all'autorità.

Il Doufresne sventò allora la burrasca, rilasciando al Colombo degli effetti cambiarii per 400 lire, i quali però alla scadenza non vennero pagati.

E nondimeno il Doufresne, un bell'uomo elegante, conduceva insieme alla sua signora vita gaudente e dispendiosa, non certo quale gliela avrebbero consentita i cattivi affari della società. Ricorreva notoriamente ad ogni sorta di espedienti, sempre sull'orlo del precipizio, minacciato di fallimento persino dal proprietario della casa di via Camminadella, signor Alessandro Carpani, per arretrati d'affitto.

Una sua cognata, signora Mattioli era stata abilmente truffata di 500 lire: il fattorino Luigi Guaratti in ben dieci mesi era riuscito a riscuotere 50 lire soltanto di mercede: un giovane palermitano e un altro cremonese erano stati del pari truffati della cauzione e dello stipendio, cosicchè la Questura cominciava ad aprire gli occhi sulle gesta del Doufresne.

Questi allora giudicò giunto il momento di cambiar aria. Infatti scomparve, piantando in asso clienti ed impiegati e fra questi una bella, giovane e bionda impiegata una signorina polacca che il Doufresne era riuscito a ingannare... e non soltanto sul terreno degli affari.

Ciò avveniva circa sei mesi fa e la sede di Genova, alla notizia della fuga del Doufresne, inviò a Milano l'ing. G. A. Laganà, principale azionista, perchè trovasse modo di salvare la situazione.

Il Laganà fece fronte infatti agli impegni più urgenti, placò alla meglio i creditori più minacciosi e lasciò a Milano, quale rappresentante della gerenza, l'avvocato cavaliere Paolo De Nava, sulla cinquantina, consigliere di prefettura a riposo, calabrese di nascita come il Laganà, il quale, in buona fede, accettò il non invidiabile mandato e cercò di amministrare gli affari sociali, sempre meno attivi e proficui, tanto per l'esiguità del capitale, come per la nessuna consistenza dell'industria esercita.

Sul finire del mese scorso, il De Nava trasferì la sede presso la sua abitazione, in via Commenda 21, al primo piano. Ieri ci siamo recati da lui per saperne di più sulla crisi della Società e sul conto del Laganà, e trovammo nel De Nava, un fido ammiratore di costui, ad onta della sua fuga. Il gerente attuale ritiene che il Laganà sia un fior di galantuomo; non sa spiegarsi la sua fuga, se non nel panico che può averlo colto, per le responsabilità assunte nel tentare di por riparo alle malversazioni del Doufresne, che è — secondo il De Nava — il solo vero colpevole.

Alla sede di Milano si faceva anche il servizio degli effetti cambiarii e questi, durante la sua gestione, regolarmente tenuta anche nei riguardi contabili, vennero sempre pagati. Il De Nava ci mostrò parecchi giornali di Torino, del luglio scorso, nei quali si parlava dell'assunzione da parte della Società di una tramvia Pontedecimo-Mignanego-Busalla, affare che ne avrebbe ristorate le sorti. Il De Nava ammette che la Società era in sostanza molto ipotetica, giacchè non disponeva dei mezzi necessarii alle speculazioni per cui era sorta. I soci accomandatarii Laganà, Barbieri, Mazzarella, Durienne, ing. Striani ed anche il Doufresne non avevano versato che una menoma parte del capitale azionario in denaro. Parecchi vi avevano investiti possessioni di miniere argentifere, di reddito affatto illusorio, in Calabria, in Liguria e in Lunigiana. A ciò si aggiunga l'abbandono della direzione nelle mani di un disonesto avventuriero quale il Doufresne e sarà facile spiegarsi il disastro finale, nel quale è scomparso anche il Laganà. Ora il povero cav. De Nava, che per essere gerente aveva il lauto stipendio di 100 lire al mese e ne lasciava metà a complemento di una sua caratura di 1000 lire, è in attesa di una liquidazione forse giudiziaria delle rimanenze sociali e spera ancora che il Laganà ritorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.33 tram. 5.46 — Roma — leva 6.17 — tram. 5.37 — Palermo leva 6.10 — tram. 5.37.

Luna. — Età giorni 2. Tram 6.42 pom.

Nell'osservazione del Sole fatta ieri mattina (9 ottobre ore 9 1/2) ho riscontrato sulla sua superficie quattro grandi gruppi di macchie; il primo, presso l'orlo orientale e quasi sull'equatore solare, passerà al meridiano centrale il 14 e scomparirà dal lembo occidentale verso il 21 corr.; il secondo è tra il primo ed il centro del Sole, passerà al meridiano centrale il 12 e scomparirà il 19; il terzo, composto di tre grandi macchie in fila, è tra i due primi ed il polo australe del Sole, passerà al meridiano centrale il 12-13 e scomparirà il 19-20; il quarto si appressa al lembo Nord-Ovest del Sole e scomparirà fra due o tre giorni.

Queste date sono, naturalmente, fissate nell'ipotesi della persistenza delle macchie stesse, le quali, talvolta, si frazionano e scompaiono in pochi giorni. Comunque l'attività del Sole s'avvia verso il suo massimo preveduto in base al noto periodo undecennale, e si sa che durante questi massimi le perturbazioni magnetiche e le aurore polari sono più frequenti. BARONI.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sul golfo di Guascogna, minima di 745 sul mar Bianco.

Un ciclone sul Baltico.

I forti venti e le perturbazioni atmosferiche di questi giorni vennero determinate, oltre che da una depressione secondaria (discesa fino a 752 mill. l'8 corr.) sull'alta Italia, da un forte e persistente ciclone atlantico, giunto il 1° ottobre tra la Scozia, l'Islanda e la Norvegia, passato il 6 sulla bassa Scandinavia ed il 7 ed 8 sul Golfo di Riga con 734 mill. Ieri il ciclone è passato sul Mar Bianco e la depressione secondaria sull'Italia centrale.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa altrove: minima di 751 sull'Italia centrale, massima di 759 in Sicilia.

Temperatura generalmente discesa.

Venti boreali al nord, di libeccio altrove; mari molto agitati.

Ieri vario al nord, nuvoloso con pioggie e temporali altrove.

Tendenza. — Vario, temporalesco sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 9 ottobre 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.6.
Tem. c. med. 16°.7. mass. 21.5 min. + 13.6.
Umidità relativa media 43 0/0.
Venti dominanti: Nord Est sensibili.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, temporale lontano la sera.

Inondazioni nelle Marche.

Telegrafano da Senigallia, 9:

Una pioggia torrenziale ininterrotta provocò una inondazione di estesi tratti di campagna e di alcuni punti della città producendo danni rilevanti.

La neve in Francia.

Telefonano da Parigi, 9:

Si ha da Clermont Ferrand: La neve caduta sulla catena del monte Dorè e sulle montagne che circondano la città di Ambert ha prodotto un freddo assai pungente.

Dispacci dall'Ardèche, dall'Alta Savoia e dall'Alta Loira, dall'Ain, da Doubs segnalano una viva recrudescenza nella temperatura e l'apparizione della neve sulle montagne.

Bufere disastrose in Olanda.

Telegrafano da Rotterdam che nella terribile bufera che infuriò lungo la costa olandese avvennero maggiori catastrofi di quelle annunziate.

Tra gli argini del porto di Ymuiden naufragarono quattro navi con gli equipaggi; vicino a Egmond s'incagliarono tre navi. Un vapore arrivato a Ymuiden annunzia di avere incontrato in mare aperto una cinquantina di battelli da pesca. Parecchi devono essere affondati.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
VERDI: Riposo.
FOSSATI: *Il biglietto d'alloggio*, comm. Ore 9.
OLIMPIA: *Madame Angot*, operetta. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *La passerelle*, comm. — Ore 9.
GEROLAMO: *Da Pietroburgo a Porto Arturo.* — Ore 20.30.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 28.

ECO DEI TEATRI

Un bel teatro l'altra sera al Lirico per la seconda rappresentazione della *Siberia* del maestro Giordano.

In questa nuova audizione l'opera venne gustata ed apprezzata ancor più di giovedì per la ricchezza della melodia e la profondità della elaborazione tecnica, due requisiti che rivelano l'eletta natura di musicista del Giordano e la vastità e solidità del suo sapere nell'arte della composizione.

È somma l'impressione del pubblico innanzi al grandioso quadro di dolore che ci presenta il Giordano, innanzi ai parossismi passionali dei due amanti, protagonisti del dramma, e innanzi alla catastrofe dell'opera, così piena di tragica commozione.

Sono rari i compositori che riescono in pari grado tanto nel dipingere l'ambiente in cui si svolge il dramma, quanto nell'estrinsecare i fenomeni del misterioso mondo della umana psiche.

Nella *Siberia* la corda passionale è assai tesa e spesso vibra note angosciose e irresistibili, tanto più mercè la esecuzione e la interpretazione di un soprano qual'è la signora Carelli, — che, alla bellezza della voce dolce e potente, secondo gli affetti ch'ella esprime, congiunge un sentimento vivo e profondo ed un'arte scenica la più efficace, — di un tenore di prim'ordine qual'è il Franceschini, meraviglia di note fiammeggianti e di un canto sentito nella frase alata e toccante dei grandi artisti.

Il Tita Ruffo completa la triade dei principali esecutori di *Siberia*, un baritono intelligente, vero attore e che si serve dell'organo vocale da maestro.

Questi insigni artisti vennero anche ieri l'altro festeggiati assai dal pubblico che sa valutarne il merito e rimunerarlo.

Accoglienze trionfali il pubblico serbò poi all'illustre maestro Mugnone, il concertatore e direttore sommo, che alla fine di ciascun atto dovette presentarsi al proscenio a ringraziare il pubblico, moltissime volte.

E per vero tanto onore è guadagnato poichè il Mugnone fu pel Giordano un vero fratello d'affetto e un collaboratore del grande successo che la *Siberia* riporta seralmente sulle scene del Lirico.

Prima di chiudere questo cenno dobbiamo constatare il contributo artistico prezioso portato a questa riproduzione della *Siberia* dalle signorine Simeoli e Giussani, dal bravo tenore Armandi e dai signori Sabellico, Fabbro, Reschiglian, Wigley e Badà.

La *Siberia* ieri sera si replicò.

(*a. g.*)

⁂ Abbiamo da Este:

Alla dodicesima rappresentazione dell'*Adriana*, cui assisteva il maestro Cilèa, un pubblico scelto gremiva il teatro. La musica, come sempre, ebbe le consuete ovazioni e il maestro fu molte volte evocato al proscenio.

La signorina Matilde Bruschini, debuttò senza prove e ottenne un vero successo.

Applauditissimi come sempre tutti gli altri.

⁂ Ci telegrafano da Casalpusterlengo, 8:

La prima dell'*Amico Fritz* di Mascagni al nostro Sociale ebbe esito splendidissimo. Numerose chiamate agli artisti. Fu bissato l'intermezzo; si fecero ovazioni al maestro Colucci.

PICCOLA CRONACA

Istituto di Maternità
MILANO

Spett. Ditta Fed.° Bayer e C.°
Milano.

Ho constatato più volte l'ottimo risultato ottenuto colla Somatose nel trattamento dietetico delle gravide in cattivo stato di nutrizione e delle nutrici in condizioni di anemia o di debolezza organica.

Prof. L. Mangiagalli.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Si tenne ieri all'ippodromo di San Siro la seconda giornata di corse della seconda riunione autunnale.

Molto interesse offriva al numeroso pubblico intervenuto la corsa del *Criterium* libero ai cavalli di due anni.

Ecco il resoconto:

Premio *Lambrate* corsa a vendere L. 1500, m. 1000.

Primo Aventino 68 kg. di sir Rholand, secondo Olimpia, 55 kg. di Bocconi.

Non piazzati Oak, Appie, 63 kg. e Kirindi 63 kg.

Premio dell'*Arena*, *handicap* ascendente L. 1500, m. 2000.

Primo Copshawholm, 56 kg., di Cassito de Bottis, secondo Gulden, kg. 54, di Bocconi, terzo Grande Maitresse, 53 kg. di Sineo.

Non piazzati Wallaga kg. 54, Pie Borgne kg. 53, Orione kg. 51.

Criterium, L. 7000, m. 1000.

Primo Volta, kg. 54 di razza Gerbido, secondo Ingegna, kg. 56 di Tesio, terzo Tristano, kg. 53 della Petite Ecurie.

Non piazzati Garisenda kg. 52, Bertina kg. 56, Ulpiano, kg. 54, Yambo, kg. 56.

Il totalizzatore per ogni puntata di L. 5 paga 76 lire pel vincitore.

Premio del *Canile*, corsa piana per cavalli da caccia L. 1200, m. 2800.

Primo Mister Caudie kg. 77 di Ceresole, secondo Kilia, kg. 70 di Masnada, terzo Hecla II, kg. 71 e mezzo di Ferrati.

Premio del *Prato*, corsa di siepi, L. 3000, m. 3000.

Primo Quirino, kg. 64 del marchese Caracciolo, secondo Askari, kg. 67 di Corbella.

Non piazzati, Anna Victoria, kg. 71, Esquilino, kg. 78.

Il fantino Hagger cadde riportando diverse contusioni allo stomaco.

Premio *Seregno*, *steeple chase* a vendere L. 1500, m. 3000.

Primo Rodense, kg. 70 del marchese Roccagiovine, secondo Wishnou, kg. 64, di Cassito De Bottis, terzo Sport, kg. 70 di Ferrati.

Non piazzati: Pasqualino, kg. 71 e mezzo, For Lise, kg. 67 e mezzo.

La quadruplice catastrofe alpinistica del Gran Paradiso.

Abbiamo da Domodossola:

Finalmente fu potuta ricostituire la catastrofe avvenuta sul Gran Paradiso (m. 4178) di cui rimasero vittima i 4 inglesi Meryon, Clay, Goyat e Cothan.

Costoro, poco pratici della montagna, e senza guide, vollero salire la pericolosa vetta, su cui periva il nostro valoroso alpinista ossolano Ferrari con una guida.

Erano tutti e quattro legati ad una corda di manilla e nel passare un punto pericolosissimo vollero procedere slegati.

Ciò causò la catastrofe.

Il Meryon diciottenne e meno pratico degli altri cadde trascinando i compagni che non poterono, causa l'asperità della roccia, arrestarsi.

Così l'abisso sottostante ricevette 4 cadaveri!

Le corse a Ponte di Brenta.

Ci telegrafano da Ponte di Brenta, 9:

Malgrado il tempo coperto brillantissima riuscì la seconda giornata di corse al trotto all'ippodromo di Ponte di Brenta.

Eccone i risultati:

Premio Veneto (L. 1500). — Vandalo II di Gobbetti — Zeno di Fedi — Valentina della Scuderia Ambrosiana — Tosca della Società Marchigiana.

Premio Giunone (L. 2000). — Frejus di Sessana — Vittorio di Picchi — Arlecchino di lady Hambletonian.

Premio Ippodromo (L. 1000). — Reis bei di Basaretti — Tosca di Zeno — Orlando di Turchetti.

Premio Elsood medium (L. 7000). — Gara interessantissima: vincere tre prove. — Venerdì della Scuderia Ambrosiana — Edera di Rossi — Zanella di Sesana.

Il gran premio di Longchamps.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Quest'oggi a Longchamps pel gran premio di 100 mila lire, accorse una folla enorme.

I cavalli concorrenti erano otto: sei francesi e due inglesi.

Questi ultimi erano i favoriti.

Arrivò primo invece fra grandi applausi il cavallo francese Presto II del signor Gastone Dreyfus; secondo la gran favorita Pretty Polly del maggiore Loden; terzo Zinfanel di lord Walden.

Il totalizzatore da 5 lire pagò pel vincitore 200 lire.

La corsa per la coppa Vanderbilt

Telegrafano da Nuova York, 8:

La corsa internazionale di automobili per la coppa Vanderbilt è cominciata stamane alle 6. La partenza ebbe luogo a Westburg (Long Istand). I concorrenti devono percorrere dieci volte i lati di un triangolo il cui perimetro è di 30 miglia. Era stata presentata istanza per chiedere che la corsa fosse vietata, ma la Corte suprema ha deciso ieri che la legge che permette questa corsa non era contraria alla costituzione. Prendono parte a questa corsa l'America, la Germania, la Francia e l'Italia. Vi sono 17 concorrenti. L'automobile di W. K. Vanderbilt con medici e medicinali segue gli automobili che corrono. Un continuo di detectives e di porta bandiere impediscono al pubblico di passare sulla pista.

Il popolo di Long Island temendo accidenti si era mostrato fin dal principio vivamente ostile al progetto della corsa automobilistica. Nessuna corsa aveva sollevato tante recriminazioni negli Stati Uniti. Migliaia di spettatori più o meno ostili formano ala lungo il percorso. Un accidente è avvenuto quasi subito dopo la partenza. Un aiutante *chauffeur* dell'automobile n. 19 è caduto e la sua vettura gli passò sul corpo; il suo stato però non è grave.

La vettura di Duerr ha dovuto abbandonare la corsa in seguito ad un guasto del suo meccanismo di direzione. Due altre vetture hanno avuto i pneumatici rotti, ma hanno continuata la corsa. La vettura di A. G. Wanderbilt non è partita. Il concorrente che ha fatto i tre primi giri, cioè 90,74 miglia nel minimo tempo, è il signor Test, rappresentante della Francia con vettura Panhard Levassor. Impiegò un'ora e 16', 29''. La vettura Mercedes, guidata da Giorgio Arends ha avuto un accidente in seguito alla rottura di un pneumatico; il conduttore e lo *chauffeur* furono lanciati al suolo entrambi feriti gravemente; dovettero essere trasportati all'ospedale.

Al quinto giro della corsa, cioè alla metà di essa, Heath guidante una Panhard Levassor ha coperto la distanza di 151 miglia e mezzo in tre ore 1' 5''. Al sesto giro Heath conserva la testa seguito da Clement e da Gabrielle. In seguito viene l'americano Lytle. Vi è un morto.

Ecco i risultati: Primo Heath, francese che vince di 1' 36'' — secondo Clement francese — terzo Lytle americano.

Telegrafano da Nuova York, 9:

Meuzel, *chauffeur* di Arends, è morto in seguito alle ferite. Gabriel evitò soltanto per due piedi uno scontro con un treno. Heath, vincitore, ha avuto un pneumatico scoppiato. Dopo il settimo giro non rimanevano più che 7 concorrenti in tutto.

Si attribuisce alla presenza di numerosi chiodi e pezzi di vetro sparsi sul percorso il grande numero di accidenti che si sono verificati.

Le ferite di Arends non sono gravi. Il tempo ufficiale dà a Heath, americano, 1' e 28'' di vantaggio all'arrivo: tuttavia la decisione della Giuria è stata sospesa, finchè un reclamo di Clement sia stato esaminato. Questi sostiene che bisogna dedurre dal suo tempo un minuto e 30'' che ha impiegato a riparare il suo serbatoio.

Nella corsa dunque vi sono un morto e quattro feriti. L'impressione generale è che il reclamo formulato da Clement sarà respinto.

LA SENTENZA
nel processo Murri-Massarenti

Ci telegrafano da Fermo, 8:

Oggi è finito al nostro tribunale il processo per diffamazione promosso dai fratelli dottor Augusto e avv. Riccardo Murri contro il dott. Massarenti.

Costui, come sapete, dopo la tragica morte del conte Bonmartini, sparse a Fermo e nelle città vicine la notizia che i fratelli Murri erano stati complici dello svaligiamento di una chiesa e dell'assassinio del dott. Pasini.

Nessuno dei numerosissimi testi chiamati a deporre confermò una sola delle propalazioni diffamatorie del Massarenti, il quale apparve più che altro uno squilibrato, spinto dal desiderio di vendicarsi dei Murri per antichi ed ingiustificati rancori.

Dopo una vivace discussione il tribunale condannò oggi il Massarenti, per diffamazione continuata a danno dei fratelli Murri, a sei mesi di reclusione, a 600 lire di multa, ai danni ed alla pubblicazione della sentenza in un giornale di Roma e in due di Bologna.

IL MOVIMENTO DEMOCRATICO A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 9:

Al palazzo Cavalcanti si tenne l'annunziata riunione promossa dalla Lega democratica per costituire la Federazione in difesa dell'ordine e del lavoro nazionale. La riunione non riuscì molto affollata essendo corsa la voce che i socialisti avrebbero fatta una dimostrazione ostile. Il prefetto aveva disposto un apparato di forza; i socialisti però si sono limitati a protestare con un ordine del giorno inviato ai giornali.

Il presidente della Lega, duca Aianello, aprì la seduta con un discorso nel quale ripetè le idee svolte nel suo invito.

Dopo parlò in senso democratico l'avvocato Vittorio Russo il quale, riaffermando che la riunione aveva carattere assolutamente liberale-democratico, avvisò ai mezzi atti a salvaguardare la libertà stessa di fronte al movimento dei rivoluzionari e degli anarchici dannosi all'intero paese.

Parlarono anche l'avvocato Palloita, il prof. Capozzi ed altri; quindi si votò un ordine del giorno affermante la necessità di un'azione rigorosa e continua di un Governo liberale che attui i provvedimenti di giustizia fra tutti gli ordini sociali e propone l'azione collettiva e solidale a difesa degli interessi materiali di tutti i cittadini senza distinzione di classe, a salvaguardare l'integrità e l'unità pratica. La riunione si sciolse ordinatamente.

Servizio telegrafico e telefonico

(*Dalle ultime edizioni.*)

Da Roma.

Il primo ufficio radio-telegrafico.

8 ottobre. — (E.) Un annuncio ufficiale, reca la notizia che ad Ouessant è stata aperta una prima stazione radio-telegrafica per la spedizione dei messaggi alle navi in partenza, col sistema francese.

Sarebbero autorizzate le spedizioni anche di telegrammi privati al prezzo di 75 centesimi per parola più la tassa normale del telegramma per l'interno.

Per gli italiani residenti in Tunisia.

Il *Courrier du Soir* scrive: « È noto che la Francia colla convenzione coll'Italia del 1896, riconosceva un trattamento di favore e l'esercizio di certi diritti agli italiani stabiliti in Tunisia. Detta convenzione scade nel 1905 e doveva essere denunziata nel corrente mese. Il ministro Delcassé, pensò che viste le buone relazioni coll'Italia, non conveniva fare la denunzia onde la convenzione rimane di fatto prolungata per un periodo indeterminato. La decisione di Delcassé riaffermerà l'amicizia tra le due nazioni e lo *statu quo* sarà mantenuto. Essa calmerà coloro che temevano le conseguenze della denunzia. Del resto l'attitudine così riservata degli agenti diplomatici italiani in Tunisia è un segno prezioso che essi non favoriranno i movimenti suscettibili di creare impaccio alla nostra legittima azione.

I socialisti svizzeri e l'esercito.

Neuchâtel, 8 ottobre. — (C.) L'assemblea dei delegati del partito socialista di Neuchâtel, ha votata la seguente risoluzione circa la questione militare:

1° I delegati della Sezione socialista del Cantone di Neuchâtel, vista la condotta delle truppe durante gli ultimi scioperi di Chaux de Fonds e negli scioperi in genere, protestano contro la chiamata delle truppe in tali occasioni e invitano gli operai ad impiegare tutti i mezzi a loro disposizione onde paralizzare in queste circostanze l'opera del Governo.

2° L'assemblea invita il Comitato centrale e il Comitato della Sezione a prendere tutte le misure in loro potere per convincere i soldati colla propaganda antimilitarista particolarmente in tempo di sciopero.

Lugano, 8 ottobre. — La Commissione esecutiva del partito socialista svizzero, Sezione Ticinese, invita i compagni e gli amici a rifiutarsi dal prestar servizio allorchè fossero richiesti in occasione di conflitti tra capitale e lavoro.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Vittorio, Giacomo, Ferdinando e Antonietta, le nuore Ida Ballerini, Elvira Ximenes, Maria Marozzi, il genero capitano Di-Donna, il fratello Francesco, le sorelle Carolina, Antonia e i nipotini annunciano coll'animo straziato la morte del loro amatissimo padre, suocero, fratello e nonno

Giovanni Gussoni

avvenuta alle ore 22,5 del giorno 8 corrente.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corrente, ore 15, partendo dalla casa Via Torino 2, per la Chiesa di S. Satiro poi al Cimitero Monumentale.

Milano, 9 ottobre 1904.

La cognata Giuseppina Tabacchi, i parenti tutti annunciano la morte ieri avvenuta dell'amatissimo

ORRIGONI RAG. CARLO

I funerali, in forma civile, avranno luogo oggi, domenica 9 ottobre alle ore 17, partendo dalla Casa situata in piazza Cacciatori delle Alpi, al Cimitero. — La cremazione della salma avrà luogo lunedì mattina alle ore 9.

Si omettono le partecipazioni.

Varese, 8 ottobre 1904.

LETTERA DI UN MEDICO
su di un
CASO DI DISPEPSIA.

In seguito al mio articolo « *I mali dello Stomaco* » pubblicato su questo giornale, ho ricevuto un'infinità di lettere concernenti i meravigliosi risultati ottenuti colla cura del Fermento d'uva nei casi i più svariati di malattie dello stomaco.

Quella del mio eminente collega il dottor Boell, costituisce un insegnamento per i sofferenti; credo perciò di fare opera buona pubblicandola *in extenso:*

Baugé (Marne et Loire).

Sig. Jacquemin,

Ho utilizzato per mio uso personale la bottiglia di fermento che m'avete [illegible] dito. Risultati: sensazione di benessere, evacuazioni bi-quotidiane abbondanti e semi-molle, aumento d'appetito e bisogno imperioso di mangiare più dell'ordinario. Nessuna azione sulle urine nè come quantità, frequenza d'emissione o composizione. Su cinque altre persone affette di dispepsia ho ottenuto i medesimi risultati che ottenni su me stesso: appetito, facili digestioni, evacuazioni abbondanti.

In un caso poi ho ottenuto il regresso di una superficie eczematosa di arteria poplitea.

Il vostro preparato è eccellente e credo che debba essere seriamente studiato e preso in considerazione. Vi terrò al corrente degli altri esperimenti che farò.

Aggradite, ecc. Dottor BOELL.

L'incredulità ed il dubbio non sono più ammissibili dopo una simile lettera, alla quale aggiungerò una parola sola: « Se soffrite allo stomaco scrivete al sig. Jacquemin, egli tiene nei suoi laboratori il segreto della vostra guarigione. Dott. MONTIGNY.

Agli ammalati. — *In nessun caso l'uva, anche presa in quantità considerevole, può supplire la cura del Fermento Jacquemin. Noi ricordiamo agli ammalati che il Fermento d'uva riunisce in un piccolissimo volume tutta la parte attiva del frutto, e bisognerebbe assorbire più di quattro chili d'uva fresca per ottenere gli effetti prodotti con un bicchierino di Fermento d'uva Jacquemin.*

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzeville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Depositi: Zini Berni Biancardi e C., Prodotti Farmaceutici, corso Garibaldi, 83 e 85, Milano.

Farmacia Zarri, via Ugo Bassi, [illegible] Bologna.

La ditta Löffler, corso Porta Nuova, 9, come di consueto, prega la sua spettabile clientela di sollecitare l'ordinazione dei lavori speciali soprattutto le CORONE e branches di [illegible] ora tanto in uso, e le guarnizioni di cappelle per tombe. La suddetta non tiene succursali nè fornisce rivenditori in Milano.

EMORROIDI. « Il Balsamo Vegetale » [illegible] dal chim. Campagnoli, [illegible] del D.r Losio, fu bene giudicato (2000) « [illegible] che nei casi più ribelli. D.r Sacchi. » « Il mio [illegible] quasi istantanea. D.r Barbieri. » « Si spedisce [illegible] fu entusiasmato. Prof. Orrigo. » [illegible] opuscolo. Milano, A. Manzoni. - Torino, [illegible] parelli. — Firenze, Margarolo e Astorri, ecc. [illegible] L. 4.25. [illegible] vasetto inviare cartolina vaglia di L. [illegible] L. C. Pojaghi, Via Lazzaro Palazzi [illegible]

Esposizione di MOBILI J. CANTÙ
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 20. Per posta cent. 25 in più — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

D.r JOHN BIAVA American Dentist, 2, Via [illegible] tino Sella, MILANO, e di ritorno.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Milano. — Poca attività circa il nostro mercato dei cereali.

In ogni modo il *frumento* segna una certa sostenutezza.

In America questa sostenutezza è assai spiccata, però, per buona sorte, non si ripercuote sui mercati europei. È indubitato però che non appena la richiesta qui si farà maggiormente sentire, la tendenza rialzista farà capolino.

Alla calma in cui giaceva il commercio dei *melgoni*, è subentrata un po' di movimentazione, relativamente però solo alle qualità fine, perchè quelle andanti continuano a mantenersi calme per le abbondanti offerte che ci vengono dalla Repubblica Argentina.

Poco offerta la *segale* e di conseguenza ferma.

I prezzi dell'*avena* sono migliorati, avendo la maggiore richiesta provocato un aumento.

I *risi* ed i *risoni* sono calmi ed il consumo limitato.

* * *

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri seguarono ribassi a Berlino e a Budapest e rialzi a Parigi, Nuova York, Chicago e Odessa. Però tanto i rialzi che i ribassi furono di poca entità. La sostenutezza o tendenza al rialzo è dovuta alla constatazione ufficiale del raccolto francese il quale ascenderebbe a soli ettolitri 104,500.000 e alla fondata previsione che gli Stati Uniti d'America e il Canadà non potranno esportare che un limitato quantitativo. Secondo i calcoli dell'*Evening corn trade list*, le probabili importazioni di frumento in Europa durante l'anno 1904-905 sarebbero così divise: Inghilterra ett. 77.575,000; Francia 11,600,000; Germania ett. 23.200.000; Belgio 17,400.000; Olanda 7,250,000: Italia 15,950,000; Svizzera 3,325,000; Spagna ett. 2.900.000; altri paesi 17.400,000, con un totale di ettol. 176,600,000, mentre nell'anno 1903-904 le importazioni di frumento in Europa ascesero in complesso a 163,351,700 ettolitri.

Circa l'andamento attuale delle seminagioni nei diversi paesi europei, risulta che le condizioni atmosferiche sono favorevolissime in Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria e Rumenia. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa, ascendono a 12,829,500 ettol., di cui ett. 7.801,000 diretti in Inghilterra e 5,026,500 nel continente. In Italia i mercati si mantennero fermi con scarsi affari.

Le quotazioni oscillarono fra L. 22.75 e 25.50 per quintale.

Foraggi e strami.

Milano, 6. — *Fieni.* — I mercati foraggeri nella prima decorsa non di meritevole di menzione, perchè si ebbe il solito andamento improntato alla calma nella conclusione degli affari, con fermezza nei prezzi.

I contratti si limitarono a ben poca cosa, poichè non si trattò che di piccole partite; all'incontro si accentuò la richiesta pel fieno terzuolo, richiesta che fece di conseguenza rialzare il prezzo di cent. 25 al quintale.

Riguardo al fieno quartirolo, la temperatura fredda avutasi giorni addietro, accompagnata da abbondanti pioggie, è venuta ad interromperne il raccolto, la cui essicazione è in corso. Tuttavia ci piace porre in evidenza che trattasi di inconveniente di poca entità, e che non potrà portare molto pregiudizio, se il tempo continuerà a mantenersi bello, giacchè pare che da qualche giorno questo sia abbastanza favorevole all'andamento delle campagne.

E così col ristabilimento del tempo e con una temperatura che, data la stagione in cui siamo, non potrebbe essere migliore, i prati sono ricchi di erbe che si presentano sufficientemente rigogliose.

Viene in sussidio ai fieni per l'alimentazione del bestiame bovino, l'ottima qualità dello strame che si raccoglie ancora assai abbondantemente, e che serve a mantenere in freno i prezzi relativi al commercio dei foraggi e delle paglie.

Sulla nostra piazza frattanto si continuano a praticare i seguenti prezzi: fieno maggengo da L. 9,50 a 10,50 — agostano da 8 a 9 — terzuolo da 6,50 a 7,75 — quartirolo da 5,50 a 6,50 al quintale fuori dazio.

Paglie. — Nulla di nuovo pure circa l'andamento delle paglie, i cui prezzi si continuano a mantenere invariati.

Le contrattazioni si riducono a ben poche, ed anche queste poche sono di entità trascurabile.

A quanto pare, i prezzi che si praticano attualmente non potranno andare, coll'approssimarsi della stagione invernale, soggetti a modificazioni spiccate, essendo le quotazioni ritenute eque rispondenti alle esigenze delle condizioni agricole; nè l'esito del raccolto delle paglie di riso, qualunque desso sia, potrà influire gran che sulle contrattazioni.

La paglia di frumento nuovo sulla nostra piazza si paga ancora dalle 3,50 alle 4,50 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Continua la numerosa affluenza di bestiame grosso sul nostro mercato locale, come del pari in generale si è mantenuta buona la vendita ed attiva la ricerca.

Anche nell'ottava decorsa abbiamo avuto una eccedenza nel numero del bestiame portato in confronto della precedente, eccedenza discretamente forte, 83 capi, essendosi portati complessivamente capi 1240 in confronto di 1157: ciò malgrado quasi tutti hanno trovato facile collocamento a prezzi pressochè invariati.

Il mercato di lunedì, anche per la quasi completa inattività del mercato d'esportazione della domenica, nel quale rimase invenduta la massima parte del bestiame, si è aperto con 351 buoi, 500 vacche e 114 tori complessivamente 965 capi grossi.

Il numero era certamente ragguardevole ed in principio si era verificata una certa svogliatezza negli acquisti da parte dei nostri macellai, svogliatezza causata non dalla mancanza del bisogno di comprare, ma dalla speranza di ottenere dai negozianti venditori, considerata la difficoltà di vendita, facilitazioni nei prezzi.

Ma ciò non avvenne pel fatto che sui mercati d'origine i prezzi sono generalmente sostenuti ed i nostri negozianti ben difficilmente si rassegnano a vendere con perdita.

Perciò i nostri compratori per coprire il loro fabbisogno hanno dovuto pagare ancora prezzi discretamente alti e nel complesso quasi uguali a quelli con cui si chiuse la precedente ottava.

Il bestiame in generale fu ottimo per qualità ed i capi veramente scadenti si sarebbero potuti contare sulle dita.

Malgrado il numero abbondantissimo della merce disponibile si ebbe poca rimanenza invenduta, e quella poca esposta ancora sul mercato di martedì, in massima ha trovato ancora ottimo collocamento a prezzi sufficientemente rimunerativi.

Poco avvi da notare sull'andamento dei prezzi. I buoi, le vacche di seconda ed i tori di prima qualità, abbondantissimi, diminuirono rispettivamente di lire 2 e di lire 1 al quintale a peso vivo e di lire 4 e lire 3 a peso morto,

Le vacche di terza qualità aumentarono di L. 2 al quintale a peso vivo, mentre i buoi di prima e seconda, le vacche di prima ed i tori di seconda qualità rimasero invariati.

Venerdì sul mercato si ebbe un numero di capi non troppo abbondante, N. 52 buoi, 200 vacche e 23 tori che furono tutti facilmente collocati a prezzi invariati del mercato precedente.

I mercati dei vitelli dell'ottava furono molto irregolari, specialmente per quanto riguarda il quantitativo portato, irregolarità che ha causato variazioni molto sensibili nelle quotazioni.

Martedì il numero dei vitelli venduti fu di 820, certo troppo inferiori al fabbisogno nostro, per quanto limitato; ed i prezzi aumentarono di L. 5 al 26 a peso vivo e L. 6 a peso morto per la prima qualità e L. 4 e L. 6 per la seconda.

Venerdì i vitelli portati furono abbastanza numerosi, 650, che di fronte ad una domanda piuttosto limitata ribassarono di quanto rialzarono sul mercato di martedì.

Le quotazioni perciò sono rimaste tali e quali furono alla chiusura della precedente ottava.

I mercati di vitelli immaturi continuano ad essere piuttosto fiacchi a prezzi invariati.

Le vitelle d'allevamento in generale un po' scarse furono attivamente ricercate.

Esportazione. — Calcolato il numero del bestiame posto in vendita e la qualità di esso, ottima sotto ogni riguardo, il mercato d'esportazione di domenica, giorno 2 corrente, avrebbe dovuto essere attivissimo. Purtroppo avvenne il contrario e si svolse inattivo più del solito a causa del mancato intervento dei principali negozianti esportatori.

Dei 260 buoi e 88 tori disponibili ne furono venduti rispettivamente 86 e 49, quindi ne rimasero sul mercato locale un discreto numero e cioè 174 buoi e 39 tori.

Sappiamo che tale riduzione di acquisti dipende dalle compere di certa importanza fatte da alcuni negozianti svizzeri ad Utrech e da colà spediti direttamente.

Notiamo ancora che il consumo attuale in Svizzera è di molto diminuito in confronto di quello che si aveva nei mesi estivi ed il fabbisogno locale è in parte coperto dal discreto quantitativo di bestiame indigeno disponibile causato dal limitato raccolto dei foraggi avutosi in quest'anno.

Suini.

Milano. — Il commercio dei suini procede animatissimo e per le condizioni atmosferiche e per l'elevato prezzo cui sono tenute le carni bovine.

La richiesta è soddisfacente e la merce basta appena alle esigenze, non essendo sovrabbondante.

È per questo che noi non ci asteniamo dal pronosticare un prossimo rialzo di prezzo, del resto non fuor di luogo e per la stagione in cui siamo e per l'aumento del consumo.

I prezzi si mantengono invariati, e così anche sabato fu confermato il prezzo di L. 120 al quintale pei suini grassi, di L. 100 a 105 pei magroni e di L. 10 a 25 (per capo pei lattonzoli.)

Facendo un confronto coi prezzi che si praticavano l'anno scorso, di questi giorni, rileviamo che i suini grassi si pagavano L. 125 al quintale, prezzo che si mantenne sino al 17 ottobre, per salire in detto giorno a 130 e poi ridiscendere il 7 novembre a 125 e salire ancora il 28 successivo a 130.

Pollerie e selvaggina.

Milano. — Continua animato il mercato del pollame e della selvaggina, data la mitezza dei prezzi che fanno non poca concorrenza a tutte le altre carni.

Perciò il consumo è abbastanza rilevante e del pari abbondante la merce che figura sulla piazza.

Anche la selvaggina non fa difetto, eccezione fatta per talune qualità costantemente scarse.

Dopo il quasi generale ribasso verificatosi nei prezzi del pollame nel primo mercato della testè decorsa settimana: venerdì non si ebbe alcuna variazione; si verificò invece qualche oscillazione nella selvaggina e cioè un aumento nel prezzo degli storni, contro un ribasso nel prezzo delle pernici.

Facendo un confronto colle quotazioni dell'anno scorso di questi tempi, queste, presso a poco, si contrabilanciano, perchè le differenze sono minime.

Uova.

Milano. — Dopo le altalene nei prezzi avutesi per l'addietro, la scorsa settimana questi si mantennero invariati in entrambi i mercati. Non sarà inopportuno ripetere che l'enorme differenza fra le quotazioni delle uova del refrigerante e quelle fresche, influisce non poco sulla vendita e fa sì che la qualità di merce che dovrebbe avere la preferenza sul mercato, sia invece posposta ad altra più scadente, perchè di prezzo molto inferiore.

I prezzi attuali delle uova, se vogliamo, non sono eccessivi, tanto è vero che l'anno scorso a questi giorni, quelli di prima qualità si pagavano alla dozzina 17-18 centesimi di più che ora.

La merce sul mercato frattanto non manca ed anche la richiesta non è deficente.

Materie prime e concimi per agricoltura

Milano. — Nessuna importante variazione dall'ultimo listino e dall'ultima rassegna del 3 corrente. Solo abbiamo una fermissima tendenza al rialzo nel *Nitrato di soda*, che vedremo ben presto a limiti altissimi mai raggiunti.

Pei *Perfosfati minerali* vanno esaurendosi le provviste delle fabbriche, e i prezzi tendono quindi a migliorare pel fabbricante.

Il *Solfato rame* tende pure all'aumento, e forse a giorni avremo rialzi sensibili. Concludendo, pel consumatore crediamo opportuno non attendere ulteriormente a provvedersi dei suoi diversi fabbisogni.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — L'aumentata richiesta della merce, che, giova ripeterlo, sulla piazza non è, se vogliamo, sovrabbondante, ha nella testè decorsa settimana fatto segnare uno spiccato aumento nel prezzo, e così siamo saliti a L. 2,50 al chilogrammo, con uno sbalzo cioè di dieci centesimi di più al chilogramma sul prezzo della settimana precedente.

Questa via ascensionale, intrapresa nel mercato di martedì, ritornò però inaspettata, reputandosi un po' troppo anticipato il momento opportuno all'aumento, per quanto si sappia che di questa stagione, ordinariamente, i prezzi non sogliano mantenersi certo bassi.

Venerdì poi si ebbe la conferma della quotazione del mercato precedente, mentre taluni si aspettavano un ribasso, se non di grande entità, ma almeno di 5 centesimi al chilogramma.

Non è il caso del resto, nella stagione in cui siamo, di voler soffermarci a rimarcare di troppo l'avvenuto aumento, giacchè non trattasi di cosa nuova.

È però vero che l'anno scorso, a quest'epoca, il burro si pagava 15 centesimi di meno al chilo, e solo al 20 ottobre si salì a 2.45 ed il 30 a 2,55.

Formaggi.

Milano. — La richiesta favorita dal consumo, che la stagione va estendendo, non ha ancor esercitato influenza alcuna sui prezzi del formaggio, che continuano a mantenersi invariati e, come già abbiamo rilevato, anche non poco depressi.

Tutte le qualità, senza distinzione di sorta, sono sufficientemente ricercate, e certo fra non molto avremo a registrare qualche aumento di prezzo, reclamato dalle attuali condizioni del mercato, stante la stagione che corre.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano. — *Sete d'Italia.* — Anche l'ottava trascorsa si è chiusa con un discreto contingente d'affari. Parecchi furono i lotti di greggie tonde acquistati dal consumo americano, e il numero di questi affari sarebbe stato certamente maggiore, se i detentori non fossero già impegnati per lunghe consegne e non avessero rialzato di troppo le loro pretese.

Si è pure notato un maggior interessamento anche da parte della fabbrica europea con qualche conclusione d'affari tanto per merce pronta come pure a consegna.

Anche nei lavorati si ebbero parecchie transazioni specialmente negli organzini di titoli fini nelle belle qualità. Concludendo, la settimana fu abbastanza attiva, tenuto calcolo anche dell'aver avvantaggiato sui prezzi della precedente di una lira.

Asiatiche. — Sebbene la settimana non sia stata fruttifera come per le sete nostrane, tuttavia le sete asiatiche diedero il loro contingente d'affari come da qualche tempo non si verificava e le poche lacune sono dovute in parte ai prezzi troppo sostenuti, in parte alla mancanza di merce disponibile.

I mercati d'origine sono sempre al sostegno. Shanghai, che aveva fatto sperare un indebolimento di prezzo sulla fine della scorsa settimana, ha ripreso invece, al principio di questa, un contegno fermo.

Bozzoli. — In questa ottava si manifestarono molte domande in bozzoli da pronti che a consegna e diversi affari anche importanti furono conchiusi segnando un sensibile aumento di prezzo.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3. — per avviso Massimo 60 parole.

ABBANDONATE equivoch... alimentazioni, salumieri, cooperative, restaurants, vendono fresco, conservato, mondiale cibo più sano, nutriente, scatola antipasto quattro persone, franca dappertutto inviando centesimi sessantacinque Galantina Bonati, Milano. 28426

ABBISOGNANDO ... biliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Vera occasione ... stanze da letto complete L. 280. Sala da pranzo L. 205. Sala da ricevere L. 120. Letto ferro completo L. 24.

CORSIGLIA dentista specialista ... denti-dentiere ... trasferito via A. ... N. 9 Milano. 28072

IMPIEGATI governativi anche ferrovie cessione ... 3, Milano. 27686

MOBILI eleganti, ... usati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Tenaggio, 11. 11079

OROLOGIO da salotto elegantissimo ... rimontamento, movimento perfettissimo, ... valore L. 20 ... Inviare vaglia Unione Fotografica Milanese, Tadino 5, Milano. 28418

VENDONSI ... morse, altri attrezzi ... fabbrica ... Milano, ... 27926

ARGNANO Lago Garda. Vendesi corpo fabbricati (civili, rustico, magazzino) con area, acqua potabile, luce elettrica; tutto riva lago, riducibile splendida villa, posizione incantevole. Rivolgersi Notaio Baronchelli Gargnano Escludonsi intermediari. 28138

GENERATORE Ghiaccio e ... piccolo produzione giornaliera 50 quintali ottimo stato vendesi condizioni favore, cessazione commercio. Via Conchetta 16, Milano. 28341

MOTOCICLETTA d'occasione greggia se-minuova, corsa 4 cavalli, accetto anche bicicletta. Cerva 17, drogheria. 28300

MOTORE a gaz Neville 12 cavalli generatori, ... gasometro in ottimo stato vendonsi anche separatamente. Ottimo ... ave. A. Mazza e C., Lodi. 27908

TORCHIO litografico 70 × ... da vendere. Litografia Paris, Via Urbano Rattazzi, Torino. 28209

TORNII usati vendonsi. S. Cristoforo, Via Barona, 37 Società Milanese. 27339

VENDESI grandioso fabbricato civile con giardino, buon reddito in Gallarate. Rivolgersi Notaio Groppelli, piazza Ferrari 10, Milano. 28010

VENDESI motore a gas orizzontale, 4 cavalli, sistema Otto, fabbricazione Langen e Wolf, in perfettissimo stato. Rivolgersi viale Garibaldi 15 ...

VENDESI subito avviata azienda mobili poco rilievo, buoni affari, Terraggio. 14 25939

VENDO banco bottiglieria, scansia, elegante stufa, prezzo convenientissimo. Dell'Acqua via Cesariano 2. ...

Affitti.

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. ... presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI al presente appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 27768

AFFITTO al presente appartamenti mobiliati 3 locali paraggi Monforte e Venezia, comodità moderne, cedo e vendo appartamento mobiliato completo. Basaglia, 20 viale Vittoria. 27840

CERCANSI per la prossima Pasqua 5 belle camere ariose, sane, in casa civile e con due entrate, paraggi via Solferino. Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano. 25737

PEL MARZO 1905 disponibili vasti locali industriali annessi ufficio piena luce m.q. 1200 circa, divisibili. Corso Romana, 113. 26631

Avvisi diversi.

ABILI piazzisti lanerie, cotonerie vendita particolari cercansi ovunque. Dalbrun Verona. 28150

ACQUISTASI per L. 2000 in merce di qualsiasi genere; buon affare, condizioni favorevolissime. Prandini Carlo, posta. 28254

BUONISSIMA azienda commerciale cerca socio amministratore o capitalista disponga 30 000. Scrivere D. ... T. posta Milano. 2809

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAMERA matrimoniale seminuova, salotto, vendesi occasione metà prezzo. — ... 28421

CEDESI negozio vino, grande giardino, ... bocce ... mediatori. Rivolgersi Pietro Verri 6. ...

CEDESI ritiro commercio cartoleria avviatissima, centrale, vicinanze scuole, ribero circa quattromila. - Scrivere cassetta 101 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27028

FARMACIA accreditata, poco lavoro ... capitale, importante ... Canton Ticino cedesi ... fine d'anno. Volendo, ... persona disposta associarsi. Ottimo affare per farmacista ... approvata nel Cantone. Indirizzarsi a N. 3903 Haasenstein e Vogler Lugano Svizzera 28387

FARMACIA avviatissima grossa borgata ... Rivolgersi Volpini, ... Milano. ...

FARMACIA !!! Vendesi immediatamente ... Rivolgersi ... Breccia, via Diamante, ... Milano. 28197

CERCANSI ... americane usate. ... buone. Avvocato Crosti, piazza San Sepolcro, 9, Milano. 27965

CERCASI subito carro buono stato quattro ruote leggero. Scrivere cassetta 142 P Haasenstein e Vogler. Milano. 28562

CINQUANTACINQUENNE vedovo figli adulti, discreto reddito, abitudini modeste, religiosissimo, scopo compagnia sposerebbe signora adatta età, condizioni eguali, sincerità assoluta. Non rispondo anonimi, ritirolettere 20 corrente. Scrivere P.C. posta Milano 28332

COMMERCIANTE che viaggia per proprio conto assumerebbe qualche rappresentanza, purchè seriissima. Occorrendo dà anche cauzione. Scrivere: F. Salvi, Rieti. 28406

LEZIONI pianoforte modici prezzi. Preferisconsi signore signorine. A. M. Santa Radegonda 7. 28...

PICCOLO stabilimento industriale cerca capitale per sviluppo. Volendo anche impiego amministratore, affare sicuro. Scrivere cassetta 132 P. Haasenstein e Vogler. Milano 28308

PENSIONE studente in famiglia professore, assistenza studio. Vittor Pisani 4. 27911

RILEVEREBBESI aziendacommerciale industriale. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 111 P Milano. 28470

SI CERCANO mobili studio usati costruzione moderna, abili macchiniste. Scrivere F.G. 379, fermo posta Milano. 28448

V. B. Ferrara. Attendo sollecitamente. M. posta Verona. 28428

7. 10. ritardo pub... contrariami: ... dei mie nuovo, spiritualmente avvinta suo cuore. s. 28427

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

A MODESTA retribuzione ragazza ... commercio offresi. — Enrici, viale Volta 11. 28446

CERCANSI apprendiste ... abili passamaniere e ricamatrici a mano. Corso Vittorio Emanuele 24, Milano. 28271

A MODISTA cerca giovane finita, lavoranti e apprendista. Ferguani, via San Paolo 11. 28415

CAPPELLI Salice. Direttore tecnico espertissimo fabbricazione cappelli, treccia, paglia, tintoria, imbianchimento, cerca posto. Scrivere e settia 1 R. Haasenstein e Vogler Milano. 28431

CERCANSI ragazzo mano e macchina Singer, S. Vito 14. 28401

CERCANSI miniatrici per cartoline. « Fotos », Via Fratelli Ruffini 11. 28227

CERCASI ottimo stampatore al bromuro. Dirigersi stabilimento fotografico Pesce, Piazza S. Ferdinando. Napoli. 28268

CERCASI per setificio Napoli persona tecnica, praticissima lavoro telai meccanici, ... assumere direzione opificio. Richiedesi lunga esperienza tessitura. Offerte H 1358 N Haasenstein e Vogler. Napoli. 28384

CERCASI giovane ingegnere meccanico ... disponente 50-100.000 lire disposto assumere direzione avviato stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 8 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. Non rispondo anonimi. 27184

CERCASI bonne tedesca o francese per bambina di un anno. Cantù via Crocefisso 7, Milano. 28419

CERCASI subito giovane commesso pratico dettaglio, preferibilmente conoscente articoli per signora. Scrivere dettagliato cassetta 101 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28086

COLLEGIO maschile avviato, vicinanze Milano, cederebbesi. Scrivere profess re ... arinettini, Milano. 28414

COTONIFICIO. - Disponibile esperto direttore tecnico. Offerte C 25813 M Haasenstein e Vogler, Milano. 25813

DOMESTICA svelta, intelligente ed onesta richiesta da buona famiglia. Domandansi buone referenze. Offerte cassetta 95 P a Haasenstein e Vogler, Milano.

DIRETTORE tecnico di filatura praticissimo avendo filato cotone d'America e Maku, desidera cambiare posto. Conoscenza pratica della torcitura. Scrivere a C 4187 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 27572

FARMACISTA assistente preferibilmente diplomato cercasi subito o primo novembre da primaria farmacia entro importante Canton Ticino. Ottimo trattamento. Richiedonsi serie referenze. Scrivere ... 3002 Haasenstein e Vogler Lugano. 28383

GARZONE urge per studio fotografico Industria ... Sommariva, viale Monforte 12

GIOVANE serio, avendo compiuti studi ingegneria, desidererebbe occuparsi presso stabilimento costruzione macchine; preferisce ramo elettrotecnica, occorrendo, disposto ... volontariato. Scrivere V. ... Haasenstein e Vogler Roma. 28382

IMPORTANTE ... fuori Milano cerca abile decoratore vetri a smeriglio pratico anche ombreggiatura. Indirizzare offerte e pretese S.F. fermo posta. Genova. 28453

INCASSATORE provetto, incisore, lavora in casa a prezzi modicissimi. Manzoni, via Vivaio 20. 28411

MAGAZZINIERE cercasi da Impresa ... lavori n. edilizie. Inutile presentarsi senza aver già occupato tale posto. Scrivere cassetta ... P Haasenstein e Vogler, Milano. 28023

MONTATORI abili per apparecchi illuminazione cercansi subito. Rivolgersi via Tazzoli, 4. 2789

PIAZZISTI pratici Milano cerco vendita ingrosso presso negozianti cereali frutta secca, pasticcerie drogherie. Offrirsi Az 4260 posta Milano 28420

PROFESSORE accetterebbe pensione studente famiglia civile. Sorveglianza paterna, assistenza studio. Via Sant'Orsola 13 Milano 28413

RIPARAZIONI, commissioni in bijoutteria e oreficeria prezzi senza concorrenza. Manzoni, via Vivaio, 20. 28412

SARTO per nero e uno per donne cercansi per Lugano. Maison Laban. 28265

SIGNORINA bella presenza, cauzione cerca posto commessa vendita o banchiera. Scrivere 139 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28344

TEDESCO lezioni, conversazione, pratica passeggiate lire 10 mensili. Berner, via Marco Oggiono 3. 27936

URGENTE ricerca abilissime modiste, rivolgersi portinaio Carlo Goldoni 23. 28415

VENTIDUENNE giardiniere, agente campagna, cerca posto. Parvopasso, via Dritta, Bordighera. 28320

VENTIQUATTRENNE, tedesco-germanico, istruitissimo, conoscendo contabilità d'ogni sistema, perfetto stenografo, corrispondente esperto tedesco, francese, italiano, discreta conoscenza inglese, pratico viaggi, quattro anni Francia, uno Italia, ottime referenze, cerca posto corrispondente contabile presso primaria Ditta. Scrivere Cassetta 117 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 28210

VENTICINQUENNE pratico contabilità, corrispondenza, cerca impiego. Referenze A. M. 16, posta 28350

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la via sicura e sollecita.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offer a l'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda

Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

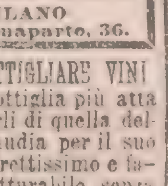
CERCANSI meccanici pratici fabbricazione strumenti misurazione energia elettrica. — Offerte con copia certificati **Orell Füssli** — Annoncen — Zurigo. 28385

Albergo Ponte Vetero

Camere da L. 1.25 in più **PENSIONE**

Comodo pei viaggiatori.

Ponte Vetero, 7. 27038



Giovanni Conti

MILANO

Foro Bonaparte, 36.

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

Cure radicali per malattie segrete

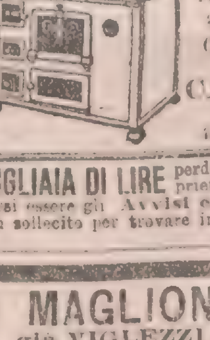
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblenorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Amor cane.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, Via S. Radari, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galeani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.



Cucine Economiche

a Carbone, Legna e Gas

anche tutte smaltate

oltre 6000 furono già messe in opera dalla Ditta!

Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**

Cataloghi illustrati a richiesta.

CARLO SIGISMUND

... Corso Vitt. Em., MILANO

11, via Venti Settembre, TORINO.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

ISTITUTO MAGLIONE e ROSSI

Anno 82 — già VIGLEZZI — Fondato nel 1823

di COMMERCIO e RAGIONERIA

Premiato con Medaglia d'arg. dal Ministero della P. I. e all'Esposizione Gen. di Torino 1884

Direzione: Prof. Rag. G. MAGLIONE - Prof. Rag. E. ROSSI

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi **per il nuovo anno scolastico 1904-1905**

a) al Corso Diurno e Serale di Ragioneria:

b) al Corso Diurno e Serale di Commercio:

c) al Corso Diurno e Serale per la Licenza dalla Scuola Tecnica.

I corsi completi sono ordinati secondo i programmi vigenti per gli Istituti tecnici sezione Commercio e Ragioneria e per le Scuole Tecniche del Regno. — Ai vari corsi possono iscriversi anche gli alunni provenienti da altre sezioni degli Istituti Tecnici oppure dai RR. Ginnasi e Licei. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in Milano, via Foro Bonaparte, ...

CARBURO DI CALCIO DI TERNI

L. 19.- la Cassa di 55 Kg. imballaggio compreso franco Stazioni Provincie MILANO-COMO e Circond. di PALLANZA - ...

Sconto ai Rivenditori. *Prezzi speciali per Vagoni Completi*

SOCIETÀ INDUSTRIALI RIUNITE - G. TREVISAN & C.ie Milano via Cairoli, 2

Concessionari Esclusivi della

Società Italiana Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas - Roma

Anonima — Capitale versato L. 8,000,000

Esigere Marca di Fabbrica — Guardarsi dalle contraffazioni

Impianti Completi ed accessori per Acetilene

Cataloghi a richiesta ...

Rappresentanti per l'Italia della Premiata Fabbrica di ...

JEAN STADELMANN & C.ie - Norimberga.

... le casse vuote a L. 1 cadauna. — Massimo rendimento.

Appendice del SECOLO del 10-11 Ottobre — 95

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Avete supposto di potermi indurre a dimenticare, per voi, i miei doveri più sacri, e a sacrificarvi la mia carriera, il mio onore...

— Oh! Daniele!... Daniele!

Sulle labbra del giovane errava ancora un freddo sorriso, rivelante una indifferenza forse invincibile.

— Voi giudicate amore, signora, ciò che probabilmente non è altro che un capriccio...

« Vedendomi, avete pensato: « Ecco un selvaggio... voglio domarlo!... Ecco un uomo che non ha ancora dato il suo cuore ad alcuna donna... Io lo voglio, il suo cuore!... La mia bellezza, il lusso che mi circonda, gli omaggi che mi vengono prodigati, sono altrettante armi che mi serviranno per conquistarlo! »

— Ebbene, signora... Voi vi siete ingannata!

« Voi non riuscirete a domarmi... non riuscirete ad impadronirvi del mio cuore!... Io non vi amerò mai... non potrò mai amare la nemica della signora di Kerandal, mia benefattrice, la nemica di Bérangère!

— Ah! capisco!... Voi amate Bérangère!... Ma perchè non me lo avete detto subito?... Perchè avete voluto tenermi segreto codesto sentimento, che d'altronde si legge tanto chiaramente nei vostri occhi?...

— Anche in questo, v'ingannate, signora!... Il sentimento che provo per la signorina di Kerandal non è amore!

— Come sapete mentire!

— Io nutro per Bérangère un affetto fraterno...

— D'altronde, io non devo occuparmi di queste cose! esclamò Claudia, freddamente...

« Voi mi disprezzate, voi respingete un cuore che vi si offre?... Ebbene: se oggi non mi amate, mi amerete un giorno, perchè io lo voglio!.. E allora, non potrete più difendervi!...

Daniele s'alzò, di nuovo, e si diresse risolutamente verso la porta.

— Rimanete ancora!... soggiunse Claudia. Ve ne andrete allo spuntar del giorno...

— Se nessun miserabile pagato da voi m'aspetta alla porta di questa casa, per assassinarmi, ritornerò sano e salvo a Parigi...

— Ebbene: andatevene! esclamò la Bevitrice d'oro, indicando al giovane la porta. — Andatevene!... Ma ricorda tevi che ormai, fra noi, è dichiarata una guerra accanita!... Addio, signore!

Daniele se ne andò.

Ella udì il rumore dei passi di lui sulla ghiaia del giardino, poi quello del pesante portone di quercia che s'aprì e si richiuse stridendo sui cardini...

Poi, regnò tutt'intorno il silenzio assoluto, profondo, della notte in campagna.

Allora la Bevitrice d'oro si lasciò cadere su un divano, e pianse... pianse lungamente, pensando che il suo sogno d'amore era irreparabilmente svanito!

Senza toccar la cena che era stata preparata nel salotto, aspettò, con febbrile impazienza, che spuntasse il giorno, e infine, chiamato un domestico, ordinò che fossero attaccati i cavalli, per ritornare a Parigi...

IX.

Quando fu nella sua camera, nel palazzo di via Malesherbes, Claudia si svestì rapidamente e si mise a letto.

Stanchissima per le emozioni provate durante la notte, si addormentò immediatamente, ma il suo sonno fu turbato da sogni penosissimi...

A mezzodì, infine, ella si alzò per ricevere Savino, che soleva venire ogni giorno a quell'ora...

Guardandosi in uno specchio, constatò che era pallida come una morta e che il rossore delle sue palpebre rivelava che aveva pianto lungamente.

Poco dopo, Savino provò, infatti una dolorosa sorpresa al vederla tanto abbattuta.

Egli era ancora affettuosissimo e premuroso, verso di lei, che lo teneva ancora avvinto a sè coll'irresistibile fascino della propria bellezza.

— Venni a trovarvi ieri sera, le disse, ma voi eravate uscita.

— Infatti, andai al ballo dell'*Opéra*. E voi che faceste, ieri sera?

— Uscito di qui, andai a casa mia...

— Dopo aver passeggiato per alcune ore davanti al palazzo di Regina... non è vero?...

« È un pellegrinaggio che già da qualche tempo compite ogni sera, colla speranza di vedere almeno l'ombra di vostra figlia passare sulle tendine delle finestre illuminate...

— Vorreste forse rimproverarmi per l'affetto che nutro per mia figlia?

— Oh! no!... Anzi, sono pronta ad autorizzarvi a ritornare, se lo desiderate, al domicilio coniugale! disse Claudia freddamente.

« Ormai, io non m'interesso più di cosa alcuna... Sono divenuta indifferente!... Persino il denaro, ormai, non mi tenta più... È sì triste non aver più alcun desiderio!

— Ah! come parlate, oggi!...

— Parlo come penso... Nel passato ambii di divenire vostra amante; oggi vi lascierei partire per sempre, senza provare alcun rammarico...

— Dunque non mi amate più affatto?...

— Questa è una domanda alla quale risponderò un'altra volta... Ora andate... Devo vestirmi.

Rimasta sola, Claudia mandò a chiamare Giulietta Roscoff.

La sorella di Cirillo entrò poco dopo.

— È nel suo studio, tuo fratello? le domandò la Bevitrice d'oro.

— Sì... È venuto dianzi.

— Benissimo... Aiutami a vestirmi. Bisogna ch'io gli parli.

— Che avete, stamane, signora?... Siete pallidissima!...

— Ho dormito male! Ho avuto degli incubi...

— ... Perchè il vostro cuore e la vostra coscienza non sono tranquilli...

— Tu... tu, mi parli così, Giulietta? È forse tranquilla la tua coscienza?... Rifletti! Non hai forse commesso gravi colpe?...

— Io?! No, signora.

— Bugiarda!

Giulietta tremò, impallidì...

— Sì! Tu menti! riprese Claudia, e, se si frugasse nella tua vita passata verei certamente molte atrocità di cui fosti colpevole quale complice di tuo fratello... di quel miserabile che sarà causa della mia assoluta rovina!

— Non capisco... Non so a quali fatti alludete.

— Fra poco, presente anche tuo fratello, mi spiegherò più chiaramente.

Vestitasi con insolita rapidità, Claudia scese nello studio di Roscoff.

Questi la guardò stupito, quando ella entrò...

Non l'aveva mai vista tanto pallida e sovreccitata.

Fissandogli in viso uno sguardo sprezzante, ella cominciò risolutamente.

— Dunque voi feriste di coltello Daniele Montabert, per rubargli il denaro che egli vi avea vinto lealmente!...

« Per riavere quel denaro, voi vi appiattaste nel buio, come una belva, per attendere la vittima che vostra sorella doveva condurvi!

Roscoff taceva, sorpreso.

Claudia continuò:

— Ah! Benissimo!... Avete già compreso, non è vero? che tentereste inutilmente di negare e di difendervi!...

« Daniele mi ha narrata la sua avventura notturna, ed io ho compreso immediatamente che foste voi l'assassino!... E vostra sorella vi aiutò!

« Fra quanti mi circondano, un uomo solo è capace di commettere un simile delitto! (*Continua.*)

Un contrordine improvviso

È questo un fatto nuovo negli annali del commercio mondiale.

Riceviamo, appena in tempo, l'ingiunzione di sospendere le pubblicazioni delle centurie di esperienze clinico-pratiche del digestivo-antisettico « tot ».

La « Tot-Company », pur assoggettandosi all'enorme spesa di pagare lo spazio accaparrato in precedenza, vuole che la pagina esca in bianco, e dirama ordini perchè la réclame venga diminuita e poi sospesa per un tempo indeterminato.

E ciò pel semplice motivo che i suoi vasti laboratori, stante le straordinarie domande che pervengono da ogni parte, non riescono più a far fronte all'immenso consumo dei portentosi cachets digestivi di « tot ».

Consumo superiore ad ogni previsione, e dovuto a tre cause:

1. Bontà scientifica del prodotto. (Circa 8000 esperienze cliniche lo dichiarano).

2. Favore della classe medica. (I Medici vanno a gara non solo a prescriverlo dove c'è l'indicazione, ma a prendere essi stessi un cachet di « tot » a colazione, e due cachets a pranzo).

3. Pubblicità seria e geniale ad un tempo. La « Tot Company », assurgendo ai più alti ideali della moderna réclame, invece dell'eterno certificatino della guardia campestre, o del campanaro del villaggio, o di altri incompetenti, pubblica a centinaia per volta, referti di Laboratori d'Igiene dello Stato, esperienze fisio-chimiche e recensioni di Scuole Universitarie.

La « Tot-Company » fu la prima che, in fatto di réclame, sostituì alle solite banalità di argomenti e di forma, che riempiono le pagine dei giornali, articoli sensati e brillanti dei migliori scrittori. Per questo non c'è da meravigliarsi se oramai il « Tot » è diventato di uso comune anche in Italia; al punto che, lo ripetiamo. la Compagnia momentaneamente, non arriva a soddisfare tutte le richieste.

Si avvisano quindi i signori grossisti e farmacisti che le commissioni si eseguiscono solo per turno, e senza preferenze di sorta, neanche se richieste d'urgenza.

N. B. Le ordinazioni minute accompagnate da ricetta medica si spediscono sempre *in giornata* tanto dalla sede di Milano (Passaggio Centrale, 2) quanto da quelle di: Trieste, Piazza Cavana — Parigi, Rue Montmartre. 178 — Londra, Leicester Square — New-York, 62 SO, Washington Square — Basilea, St. Johannvorstadt, 3.

no | maestr
riu- | In
mer- | guste
n altro | per

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) **Martedì-Mercoledì 11-12 Ottobre** (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13816**

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

Milano, 11 ottobre

I MORTI E I VIVI

Da qualche tempo si rinnovano con insuitata frequenza i lamenti per la dispersione dei nostri tesori artistici. Il piviale d'Ascoli sparisce misteriosamente e si ritrova dopo qualche tempo, a Londra, in potere di un grande banchiere americano; a Firenze quadri e bassorilievi mettono ali e spiccano il volo perfin dal museo; in ogni parte d'Italia, nei rinomati castelli della valle d'Aosta come nelle chiesette dell'Italia centrale, nei palazzi di Venezia come negli archivi e nei saloni dei palazzi delle famiglie aristocratiche rovinate si fruga furiosamente per trovare qualche cosa da vendere ai milionari americani, invasi da una furiosa mania di spendere.

Tutto se ne va, se ne vanno i meravigliosi merletti ricamati da mani pazienti, che figurarono per secoli come superbi ornamenti nel corredo di spose felici; se ne vanno gli stipiti marmorei delicatamente fregiati, delle porte del quattrocento e del cinquecento; se ne vanno le belle colonnette leggiadramente tornite, i vecchi dipinti, i capitelli.

E se ne vanno anche le antichità romane, scavate con i denari del Governo, sotto gli occhi di ispettori pubblici... Tre mesi sono, a Parigi, entro nel salotto di Paolo Bourget; e che vedo? Tutte le pareti adorne di vecchi quadri italiani, di madonne e di santi dipinti i più da pittori senesi del quattrocento, riportati dai suoi viaggi in Italia. Immaginate, da questo, i salotti dei milionari.

In tutta Europa le classi arricchite nell'ultimo mezzo secolo, dalle speculazioni, dall'industria, dal commercio adornano i loro palazzi con le nostre spoglie; come Agrippa, Mecenate, Augusto, Asinio Pollione adornavano i loro palazzi, i loro giardini, le costruzioni che regalavano al pubblico con i capolavori dell'arte grecaasiatica comprati o rubati in Oriente.

In Asia e in Grecia si vuotavano i templi e le piazze; e Roma si fregiava. Oggi chiese e palazzi si spogliano in Italia dei loro ornamenti, per adornare Parigi e New-York; a noi non restano più che le nude ossature, e gli sterili accademici rimpianti di cui risuonano, di tempo in tempo i giornali; le ingenue invettive degli artisti che protestano contro i « barbari » e contro i « mercanti di salsiccie »; le più ingenue sollecitazione alla coscienza del signor Pierpont Morgan, affinchè non dimentichi che il piviale d'Ascoli è una cosa rubata, farina del diavolo, destinata ad andare in crusca...

* * *

Ingenue invettive, ingenue sollecitazioni, ho detto. Pur troppo, se il Governo fa bene a cercar di intralciar più che può questo commercio, questo commercio non è men per questo uno dei dolorosi fenomeni della vita italiana. Sottoposta a uno sfruttamento troppo intenso da una oligarchia politica e finanziaria che non conosce discrezione, la nazione non ha potuto pagare tutti i tributi a cui fu sottoposta con il frutto del suo lavoro, ha dovuto, in parte, ricorrere anche alle ricchezze accumulate. Ha disperso le provviste di metalli preziosi che le parsimoniose generazioni passate avevano accumulate; ha tagliato i boschi secolari; ha dilapidato a poco a poco i demani comunali e l'immensa ricchezza di terre tolte ai conventi. Ora si ingegna a sfruttare l'eredità artistica dei nostri vecchi.... I vivi campano sui morti...

Bisogna pure che in qualche modo la nazione paghi i miliardi di imposte comunali e statali, le corazze delle Terni, lo zucchero, il dazio sul grano, l'esercito, la marina, le ferrovie, i progressi edilizi e tutto il lusso pubblico e privato, dei cui progressi noi siamo ogni dì testimoni. Se l'aumento della ricchezza, che è effetto di un più intelligente lavoro e di favorevoli circostanze non basta, è necessario ricorrere agli espedienti, intaccare il capitale.

Questo è anche il più vergognoso, degli espedienti da noi adoperati. Cosicchè anche queste depredazioni artistiche della nostra nazione, che ogni giorno letterati e signori lamentano senza indagarne la causa, come fosse l'effetto di una inesplicata malvagità, ci riconducono a quello che è il nostro male profondo e terribile, la radice di tutti i nostri guai: quella sproporzione tra i mezzi e i fini, quella insufficienza della nostra produzione a far vivere tutta la nazione e a farne ben funzionare tutti gli organi, che è la ragione vera di tanti insuccessi, dell'impotenza di tante istituzioni e partiti.

È una cosa più curiosa si può anche osservare, che è un altro indice della singolare situazione psicologica di questi tempi agitati e bizzarri: e cioè che proprio quelle classi ricche, che hanno voluto il protezionismo, la finanza dilapidatrice, le grandi spese militari, quelle classi quindi che sono più responsabili di queste depredazioni, perchè hanno esse da o in mano agli operai e ai mercanti stranieri tante belle cose mettendo troppa gente in condizioni di non poter vivere che di disonesti artifici, proprio quelle protestano con maggior sdegno contro il doloroso tributo e piangono lacrime amare e imprecano a grandi grida per ogni bella cosa, che lo straniero, forte dei suoi milioni, ci strappa...

Nessuno di costoro sembra aver mai dubitato che anche con queste vendite di oggetti d'arte, la nazione si mette in grado di pagare a loro i trecento milioni annui del dazio sul grano; o le corazzate che scendono in mare tra solenni feste, per esser poi dichiarate inutili qualche anno dopo; o le spese che importano tante leggi, fatte votare per i fini più diversi da quella turba di avvocati che governa l'Italia. Questa gente vuol troppe cose, e ripugnanti tra loro. Il Giappone, che vuol far la guerra alla Russia e ha bisogno di denaro, vende i suoi tesori artistici, converte i magnifici vasi in cannoni, gli avorii meravigliosi in cartuccie: e pur rammaricandosi, non si lagna, perchè sa che è necessario, che non può aver la vittoria senza il denaro, e che non può aver il denaro e tenersi le cose belle. Da noi, no: si fanno i debiti alla cieca, e poi si impreca se per pagarli si mette mano ai vecchi tesorucci di casa...

Anche per i nostri tesori artistici la salvezza è una sola, sempre quella: frenare la avidità insaziabile di questa oligarchia politica e finanziaria. In una nazione meno sfruttata, in cui l'aumento della ricchezza sia più facile, più agevole il lavoro proficuo, che possa vivere interamente sulla sua produzione e non sui capitali accumulati dalle generazioni precedenti; in una nazione insomma in cui i vivi non debbano campare sui morti le leggi dello Stato che tutelano la proprietà artistica potranno esser facilmente, integralmente applicate. Invece, se la rapina continua, anzi si fa più violenta, quelle leggi resteranno sempre in parte inefficaci, perchè dovranno vincere troppe resistenze segrete, troppe coalizioni di interessi, troppe complicità dissimulate ma potenti.

I morti danno ai vivi un avvertimento solenne, che i vivi dovrebbero intendere. Questo saccheggio delle nostre cose più belle, che si fatica tanto a frenare è un altro segno del nostro male più profondo: di quel male a cui la nazione dovrebbe volgere tutta la attenzione sua, per fare uno sforzo decisivo inteso a curarlo. Se no, non vedremo soltanto i nostri capolavori artistici cadere in poter degli stranieri, non ostante le leggi e le imprecazioni, ma vedremo periodicamente ricorrere crisi e convulsioni. I monumenti artistici, per quanto antichi, sono parte integrante della nostra vita presente: se il sottosuolo sociale è percorso periodicamente da scosse di terremoto, essi si screpolano, si fendono, rovinano...

Ogni grande crisi sociale è accompagnata da una grande dispersione e da una grande rovina di cose belle... Ricordiamocene, se vogliamo salvarle.

Guglielmo Ferrero.

LE ELEZIONI DECISE

I discorsi dei ministri.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) Nessuna notizia ufficiale è venuta nelle ultime ventiquattro ore a precisare la data delle prossime elezioni.

Ciò nonpertanto, lasciato il consueto riserbo, ministri e sottosegretari di Stato affermano che i Comizi saranno convocati a brevissima scadenza benchè finora non sia deciso se ciò avverrà il 30 ottobre od il 6 novembre per il primo scrutinio e conseguentemente il 6 od il 13 novembre per le operazioni di ballottaggio.

Nel caso che le elezioni dovessero avvenire il 30 i decreti usciranno assai probabilmente il 14 corrente.

Premature invece sono le notizie relative ai discorsi che il presidente del Consiglio e gli altri ministri dovranno pronunciare nel periodo elettorale. Mi risulterebbe anzi che anche l'on. Giolitti non è determinato sulla forma con la quale comunicare il programma elettorale del Governo.

Potrebbe darsi che egli preferisca di fare un'ampia relazione al re, consigliandogli l'appello al paese, delineando in esso quella che suole chiamarsi la piattaforma elettorale.

Montecitorio è già deserto, un po' perchè i lavori che vi si stanno compiendo ne rendono l'ambiente assai poco ospitale, un po' perchè gli onorevoli hanno preso la via dei loro collegi dove la lotta ormai è entrata nel periodo risolutivo.

Ciò contribuisce a rendere assai poco attiva la vita politica della capitale la cui fisionomia si può riassumere con una parola: aspettazione.

La chiamata d'un'altra classe.

La *Patria* a proposito delle voci allarmiste di probabili scioperi ed agitazioni di ferrovieri, del personale delle manifatture di tabacchi e del personale postale e telegrafico, a scopo di minaccie elettorali, dice che il Governo ha preso tutte le misure per prevenire, ed all'occorrenza energicamente reprimere, qualsiasi sciopero.

Il richiamo della classe 1880 ne è una prova di più. Aggiunge poi che assai probabilmente verrà richiamata un'altra classe sotto le armi la quale dovrebbe presentarsi il 24 ottobre. Sarebbero così in tal modo oltre 100 mila uomini di più sotto le armi per mantenere l'ordine pubblico.

Smentite inutili.

Il ministero della Guerra smentisce la notizia che sia stato dato ordine agli ufficiali in licenza di rientrare nelle rispettive guarnigioni.

Io so invece di ufficiali che attendevano la licenza e non l'hanno, all'ultimo momento, ottenuta, e di altri a cui è stato precisamente dato ordine di rientrare in guarnigione mentre si trovavano in permesso.

L'ON. MARCORA
e il Partito Radicale

L'on. Marcora ci scrive questa lettera, che pubblichiamo volentieri perchè smentisce infondate dicerie:

« *Milano, 10 ottobre 1904.*

« *Caro Romussi,*

« Lessi nel *Tempo* e nell'*Italia del Popolo* d'oggi la peregrina notizia che i due giornali dicono data dall'*Avanti*, della costituzione di un nuovo gruppo radicale e della direzione che io ne dovrei assumere.

« Per mettere, una volta per sempre, le cose a posto, non a quelli d'ogni partito che mi conoscono, sibbene agli ignari o agli immemori di me, significo:

« 1.° Che fui, prima e dopo la morte dell'amico Cavallotti, per molti anni nient'altro che membro — con altri quattro colleghi — del *Comitato direttivo* del *Partito Radicale Parlamentare*, e cessai d'esserlo soltanto quando, in seguito alle deliberazioni del recente Congresso e alla nomina di una Direzione del nuovo partito radicale italiano, della quale fanno parte due rappresentanti del partito parlamentare in persona degli onorevoli Pipitone e Girardini, il partito stesso si limitò ad eleggere, per le sue particolari funzioni, tre segretari.

« 2.° Che non fui, nè sarò mai, nè fabbricatore, nè capo di gruppi qualsiansi.

« Pubblica, se credi, questo mio scritto. Grazie e saluti.

« *Tuo aff. amico*
« G. Marcora. »

LA SCISSIONE DEI SOCIALISTI

La direzione del partito socialista riunita a Firenze, ha votato un ordine del giorno che ci fu già trasmesso in sunto dal nostro corrispondente, nel quale la questione dei circoli autonomi viene risolta nel senso dell'esclusione.

È un documento che giova riportare per intero:

« La Direzione del Partito Socialista Italiano,

« prende atto con massima compiacenza del reingresso nel partito dei circoli autonomi di Bergamo, Varese, San Secondo Parmense, Prato, Roma,

« deplora vivamente che il lodevole esempio non sia stato seguito dai Gruppi autonomi di Milano e di pochissimi altri; dichiara, in applicazione al *referendum*, che quei Gruppi i quali fino al 30 settembre scorso si sono appartati rifiutandosi di entrare nella organizzazione unitaria locale, sono da considerarsi come non appartenenti al partito socialista italiano,

« non può accettare, perchè contraria al concetto dell'unità del partito, la proposta avanzata dai circoli autonomi milanesi di aderire al partito senza unirsi alla locale Federazione, la quale, con la nomina dei tre delegati per una Commissione di intesa, aveva replicatamente dimostrato la buona volontà per un accordo,

« afferma che la Federazione Socialista Milanese non ha deviato dai principii del socialismo, per cui non sussistono le ragioni di incompatibilità addotte nell'ultimo ordine del giorno dei Gruppi autonomi per dichiarare impossibile l'organizzazione unitaria a Milano.

« La Direzione infine si dichiara pronta sempre a prestare tutta l'opera propria per facilitare l'entrata nel partito a quei gruppi od a quei socialisti i quali in avvenire si mostreranno disposti a cementare in questo modo l'unità del partito. »

In questo modo i socialisti autentici, compresi quelli che hanno veramente creato il partito socialista e che gli hanno dato consistenza, vengono esclusi dal partito stesso. Essi hanno una sola porta aperta: quella della sottomissione, come è indicata nell'ultimo capoverso dell'ordine del giorno.

Il procedimento della direzione del partito socialista non è sostanzialmente diverso di quello che usava una volta la chiesa contro gli eretici; ma il nuovo Sant'Ufficio non avrà la fortuna dell'antico. Quei tempi sono fortunatamente passati.

Difese vaticane contro la Francia

Quattro milioni in « conto separato » — « E che la sia roba buona! » — D'onde vengono? — A che sono destinati? — Il *Sillon* e i demo-cristiani — Casse e sottocasse — Una questione transitoria — Guai in vista.

Roma, 9 ottobre 1904.

Sabato scorso, il cardinale Mocenni, amministratore dell'Obolo, si recava, come di consueto, ad una delle solite conferenze col Papa. — Pio X era di ottimo umore e intrattenne molto piacevolmente il grosso e obeso cardinale, che è di temperamento assai lieto e ridanciano. Terminata la consueta « informazione » che è una specie di resoconto sommario sugli affari finiti o in corso, il Papa si levò in piedi e fece:

— Eminenza, oggi abbiamo qualche cosa per voi.

Quindi, suonò il campanello, e Monsignor Bressan, entrato subito, andò a prendere un cestello nella camera da letto del Papa, presentandolo poi subito al cardinale.

Il Papa estrasse dal cestello alcuni sacchetti, parecchi pacchi di biglietti di banca e un fascicolo di *chéques* su varii istituti di credito inglesi e francesi.

Compiuto l'allineamento di quei valorosi, il papa, con visibile compiacenza, si dispose a farne il conto e la susseguente consegna.

I soli *chéques* ammontavano a più che due milioni; il resto — carta italiana, francese e americana — completava, coll'oro, la cifra rotonda di quattro milioni.

— Questa somma, soggiunse il papa, Vostra Eminenza la rinvestirà subito in fondi di Stato italiani — *e che la sia roba buona!* aggiunse sorridendo — quindi ne aprirà un conto separato a nostra disposizione.

Il cardinale Mocenni, che, alla vista di quel cospicuo versamento, aveva ripreso tutta la gravità teatrale ch'egli porta sempre nelle sue funzioni, raccolse i sacchetti e i valori di banca, li ricollocò nel cestello e quindi Mons. Bressan, portando il prezioso carico, lo accompagnò nel suo ufficio per operarne il versamento alla grande cassa principale dell'Obolo. Quindi, il Mocenni, infaticabile, rimase lungamente a lavorare, coadiuvato dal comm. Alliata, suo *alter ego*, per ordinare l'incasso degli *chéques* e l'immediato acquisto di fondi di Stato, dando la preferenza ai valori ferroviari, che fornirono un buon affare sulla Borsa di Berlino.

* * *

Quattro milioni non vanno a spasso per le immense sale del Vaticano, senza suscitare curiosità infinite. Così, la notizia del cospicuo versamento operato dal papa nelle casse dell'Obolo, fornì subito un tema di chiacchiericci, che soltanto può essere immaginato da chi vive o conosce le Corti in genere e la Vaticana in specie.

Come aveva raccolto il papa quella magnifica somma? — A quale scopo la destinava, col suo « conto separato? »

Qualche « seriamente informato » mi ha fornito la risposta ai due quesiti.

Il grosso di quella somma è stato fornito al papa dal cardinale Satolli, reduce dal suo viaggio in America e dal pellegrinaggio francese del *Sillon*, recentemente venuto in Vaticano. Il Satolli avrebbe versato un milione e mezzo di franchi: — un milione e duecentomila ne avrebbero fornito in varie e distinte oblazioni, i pellegrini del *Sillon*: — una terza oblazione, di circa 500 mila franchi, sarebbe giunta da un gruppo di legittimisti francesi; — il resto presenterebbe una raccolta di offerte minori.

Notevole, fra queste, l'offerta del *Sillon*, che è una specie di democrazia cristiana francese, favorita e sostenuta da molti vescovi: primi fra tutti il Langénieux, mgr. Catteau di Luçon e Mgr. Mignot di Fréjus e Tolone.

Il *Sillon*, per quanto protetto e beneviso dai vescovi, è, viceversa, un'associazione laica, assolutamente autonoma dai vescovi ed estranea alla loro direzione... precisamente, il contrario di quel che si vorrebbe fare in Italia con quel famoso secondo gruppo della fu opera dei Congressi, sul quale e nel quale pontifica, alquanto comicamente, il conte Medolago-Albani.

* * *

Per tornare ai *quibus* che Pio X ha affidati « in conto separato » al card. Mocenni, si è potuto sapere che questo versamento costituisce un primo fondo di difesa, di fronte alla separazione della chiesa dallo Stato — ritenuta imminente — e della denunzia del Concordato.

Ho informazioni, in proposito, abbastanza precise, circa il piano di difesa finanziaria che la Santa Sede adotterà.

In primo luogo, si ritiene che, per quanto il Governo della Repubblica denunzi il Concordato, esso non potrà non mantenere gli assegni della temporalità ai vescovi e ai parroci attualmente esistenti. Questi vescovi e questi parroci vennero eletti con decreti presidenziali, e, come tali, sono veri e propri funzionari dello Stato, il quale non può togliere ad essi le garanzie e le funzioni di cui il decreto del Governo li investì. Si osserva altresì che quegli assegni sono *personali* così ai vescovi come ai parroci e non costituiscono, come avviene in Italia il fondo della mensa, ma sono considerati alla pari degli stipendi, che ogni funzionario dello Stato personalmente percepisce.

Resta dunque certo che, anche denunziato il Concordato, restano in funzione, *retribuiti dallo Stato*, i funzionarii ecclesiastici che si troveranno in carica nel giorno della denunzia; e vi resteranno in queste condizioni finchè essi vivranno.... a patto di mantenere buone le loro personali relazioni col ministero dei culti.

Superata questa difficoltà, rimangono le chiese non provvedute di vescovo. — Sono poche — attualmente, sono dieci — e per queste dovrà provvedere: 1° la pietà dei cattolici diocesani; 2° la S. Sede, per le differenze eventuali.

È a questo scopo che la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari sta elaborando un grosso progetto per la istituzione di una grande Cassa principale, che avrà come filiali parecchie *Casse diocesane*, cui faran capo le necessarie *Casse parrocchiali*, per le parrocchie rimaste vacanti del loro titolare.

A calcoli fatti si ritiene che una Cassa principale con un fondo di una dozzina di milioni, basterà per principiare, tanto più che il legittimismo, il clericalismo e il pazionalismo francese hanno già dato al Vaticano solidi affidamenti, tali da metterlo in grado di resistere alla prima burrasca che conseguirà, immediata, alla denunzia del Concordato.

È a questo intento che Pio X prepara il « conto separato » così da mettersi in grado di parare le conseguenze della denunzia del Concordato. — È in base a questa azione e ai concetti suespressi, che il cardinale Mocenni, ebbe a dire al papa.

— La questione finanziaria, per le chiese di Francia, non è, e non può essere altro che transitoria.

Se non che... — ho ragione di ritenere che ben altri guai si preparano fra i cattolici francesi contro il papato di Roma; — ed ho ragione di credere che gli sforzi di Pio X per asservire a Roma l'episcopato di Francia, per dirla in forma di occasione, *non prævalebunt*... — Ma me ne occuperò in altra lettera.

D. Prospero C....

PEI SOLDATI IN MARCIA

Per le vie di Tours fu veduto, al ritorno dalle manovre di un reggimento di fanteria francese, un minuscolo triciclo, spinto da un soldato e sul quale erano caricati otto zaini.

Quel triciclo, inventato da due ufficiali di quel reggimento, è il *roule-sac* che può esser montato e smontato in una ventina di secondi, pesa 7 chili e 750 grammi e funziona perfettamente sulle strade di campagna. Così otto uomini, malati o feriti, o stanchi possono per qualche tempo almeno essere liberati da un peso che costituiva fin qui un ingombro al quale non si poteva provvedere. Qualche cosa di simile ha fatto un ufficiale italiano, il tenente medico Romeo Castellani, come si legge nel *Giornale medico dell'esercito* del luglio scorso. Egli ha inventato una specie di trasporto individuale per i sacchi e lo ha sperimentato in Alessandria. Secondo il suo sistema tutti i soldati sarebbero alleggeriti del grave peso del sacco.

I due ufficiali francesi — il tenente Marziale di Roffignac e il medico di Saint-Paul cercano anche loro un portasacco individuale.

Quello da noi qui riprodotto è il disegno dell'apparecchio, inventato dal dottor Castellani.

L'influenza dell'elettricità sulla vegetazione

Coloro che si occupano di ricerche intese ad assodare quale influenza possa avere l'elettricità sulla vegetazione in generale e sull'agricoltura in ispecie non sono molti e quando qualche studioso o qualche sperimentatore tenace si rivela con qualche cosa di nuovo in proposito, è doveroso rilevare il fatto per la grande importanza che ha l'argomento e per le benefiche conseguenze che possono derivarne alla coltura delle campagne.

In un'ottima rivista tecnica di Milano (*L'elettricità*) troviamo un largo riassunto di una serie di ricerche e d'esperienze fatte in materia dal signor L. Baffoni, il quale porta, coi risultati ottenuti, un utile contributo a questo ramo di studi ancora in embrione.

Constatato che non vi è più nessun dubbio circa l'indiscutibile influenza diretta dell'elettricità sulla vita delle piante, poichè basta circondare una pianta qualsiasi con una gabbia metallica, che lasci passare liberamente aria e luce, per verificare una vegetazione stentata, il Baffoni riferisce l'esito di alcune prove da esso fatte con del grano e del trifoglio pratense, quali tipi ben distinti delle due famiglie delle graminacee e delle leguminose. Egli eseguì la semina ai 15 d'ottobre in un terreno precedentemente tenuto a prato, e perciò provvisto sufficientemente di sostanze nutritive, dividendo le diverse colture in ben distinte sezioni coperte da tele metalliche, i cui fili di ferro vennero interrati in buche ripiene di carbone.

Nelle sezioni protette il grano vegetò bene sino al 15 dell'aprile susseguente, poscia diede segni di fiacchezza e gli steli rimasero esili con spiche assai corte.

Il trifoglio ebbe a resistere maggiormente, perchè solo a metà del maggio si riscontrarono i segni di languore già verificatisi nel grano.

Anche in questo caso gli steli restarono bassi con foglie floscie in gran parte giallastre ed ebbesi — il che è notevole — un assenza pressochè completa di fioritura. Per contro le pianticelle non coperte dal reticolato metallico vegetarono rigogliose.

Il Baffoni provò anche a trapiantare in vasi alcune piante di trifoglio tolte dalle sezioni coperte e queste ebbero a vegetare e fiorire regolarmente raggiungendo un'altezza di 40 centimetri.

Il fenomeno non potevasi certo attribuire ad un intercettamento di raggi solari, poichè è noto che piante coperte da un esile traliccio di canne non metalliche fioriscono benissimo, perciò il Baffoni pensa che la causa debba essere ricercata nell'elettricità, la cui mancanza rende scarso un elemento necessario al normale sviluppo delle piante.

Tale elemento è l'azoto e siccome quest'ultimo doveva necessariamente esistere in discreta quantità nel terreno — come non mancò alla coltura in parola la necessaria dose d'ammoniaca condensata dalle pioggie — si deve presumere che l'assenza di elettricità abbia fatto mancare alle piante vegetanti a stento, l'azoto dell'aria, la quale ultima, come tutti sanno, è per circa quattro quinti formata di azoto e di argon. E si capisce conseguentemente come il trifoglio, che abbisogna di una grande quantità di azoto, non abbia potuto nemmanco fiorire; mentre il grano, che assorbe assai meno azoto del trifoglio, abbia compiuto — sebbene insufficientemente e stentatamente — tutto il suo ciclo di vegetazione sino alla formazione della spica.

Pare al Baffoni che resti così provato come le piante assorbano l'azoto dell'atmosfera per effetto dell'elettricità e si propone di dimostrare che le piante in genere possono — quando non viene ostacolata l'azione dell'elettricità stessa — assorbire l'azoto atmosferico e che le leguminose, alla cui famiglia appartiene il trifoglio, possono assorbirlo con maggiore intensità.

La dimostrazione che l'esperimentatore dà, e che noi non riportiamo perchè lo spazio non ce lo consente, non finisce veramente col soddisfare del tutto, ma per ora e sino a prova contraria, noi non possiamo che accogliere la tesi ingegnosa e geniale del Baffoni, il quale così conclude la sua interessante relazione:

« In queste operazioni la natura agisce su particole minuscole di materia che solo la mente può concepire; ma la somma delle forze che essa impiega per conseguire il prodotto finale è sempre la stessa che occorrerebbe se quel prodotto si volesse ottenere artificialmente in una maniera istantanea. Infatti decomponendo mediante una corrente elettrica dell'acqua, nella quale sia disciolta dell'aria, si avrà al polo dove era l'idrogeno, un poco di ammoniaca, ed al polo, che attrae l'ossigeno, alquanto acido azotico.

« Recenti esperienze hanno dimostrato che le piante non solo possono vivere in un'atmosfera contenente otto milligrammi di ammoniaca per metro cubico, ma possono per gli organi aerei realmente assorbire ammoniaca in quantità apprezzabile.

« Evidentemente le condizioni più favorevoli al fenomeno della fissazione dell'azoto per effetto dell'elettricità sono quelle che le piante abbiano foglie a forme ovali e di piccolo spessore, presentino una grande

---

Appendice del SECOLO, 11-12 Ottobre — 27

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non avea mai veduto la città formidabile, il baratro in cui si perdono le figlie dei contadini e dei marinai; ma ne aveva paura come se fosse un vestibolo dell'inferno.

Se ne formava un'imagine confusa, brillante e terribile.

L'Oceano che pur le aveva rapito il primogenito e che reclamava, ad ogni stagione di pesca, il suo tributo di vite umane, le pareva assai meno ostile.

Morire in mare era cosa naturale, era un fierissimo destino, e si è sicuri d'incontrarvi il Signore. Nelle ore della tempesta le onde e il cielo si confondono.

Ma le file interminabili di case, piene di lusso, di profumi, e risuonanti tutte dei rumori del piacere; in cui si vive di notte e si riposa di giorno; in cui nulla si mangia senza servirsi d'argenterie bizzarre e complicate, senza fiori che non sono creati dal buon Dio, mostruosi, fattizi, disposti su tovaglie di trine, costituivano per la rozza contadina una colossale e diabolica insidia, e la vita che vi si conduceva era, per lei, una perpetua sfida del vizio umano contro l'ordine provvidenziale delle cose.

Disse alla nipote:

— Se tuo padre, il mio povero Bertrando, vivesse, preferirebbe vederti, in gonellina di droghetto e in cappuccio di lana, scorticarti i piedi nudi sulle roccie, come le nostre pescatrici di gamberi, che, come dicevi tu, di cui testè parlavi, piuttosto che, vestita da signorina, lavorar di merletti, poi che la vanità d'un tal mestiere ti fa girare il capo.

La giovane non fiatò, ma un'altra voce si fece eco di quella che aveva parlato.

— Bertrando... Bertrando... gemè la Demente.

Fu come un lontano lamento; poi subito la dolorosa vibrazione dell'anima incosciente si spense; scoppiò una risata:

— Sarà contento, al suo ritorno, nel vedere che gli ho così ben racconciate le reti.

Nell'umile sua occupazione la povera creatura credeva sempre di lavorar pel marito della sua giovane età, per quegli il cui ricordo era in lei, come un fantasma non visto da alcuno, in una casa vuota.

Ella perciò ripigliava, di continuo, infaticata, il proprio compito, eseguendolo colla cura e la perfezione, ammirate dai pescatori della costa.

Era il suo un lavoro d'amore, e i bretoni superstiziosi avevano ragione di scorgervi qualche cosa d'inesplicabile e di soprannaturale.

Passarono parecchi giorni, lunghi giorni d'estate, sulla dimora, in pietre grigie, dei Gael, la quale distinguevasi appena dalla costa, allorchè il sole gettava, sulla sua fosca facciata, e sulla muraglia di granito, il medesimo immenso velo fremente e intessuto d'oro.

Nello stanzone chiuso, in cui, malgrado il caldo esterno, si godeva un po' di fresco, le tre donne non parlavano.

Sbrigavano macchinalmente le loro faccende, vicine in modo da toccarsi colla mano, e nondimeno a distanze infinite l'una dall'altra.

Bertranda usciva spesso, specialmente la sera, durante il lento finir del giorno, in cui la landa è rosea sotto il cielo verdastro, intanto che in fondo in fondo sopra l'Oceano latteo e liscio, il tramonto infiamma l'orizzonte.

L'avola, preoccupata, inquieta, spiava il ritorno della giovane, la quale una volta rincasò quando le stelle già spuntavano nel cielo.

— Non è una condotta degna d'una ragazza onesta la tua. Ti rinchiuderò! proruppe Maturina irritata.

— Ho trovato Anna e Ivona, del Conquet, e, discorrendo, ci siamo scordate dell'ora, rispose Bertranda colla sua consueta, orgogliosa noncuranza.

Il giorno in cui riportò al castello di Ferneuse la ciarpa raccomodata, la giovanetta rimase assente dalla mattina sino alla fine del pomeriggio.

— La signora contessa volle facessi colazione, poi mi trattenne per alcuni piccoli punti che potevo eseguir là, senza portar meco a casa il merletto.

La strada era lunga dal Conquet a Ferneuse, e la spiegazione di Bertranda, verosimile.

Solo più tardi, la sera, disse:

— La signora contessa m'ha trovato del lavoro a Brest; e una delle sue amiche manderà domattina qui una carrozza...

— A portarti il lavoro?

— No, devo eseguirlo sul posto e vi dovrò impiegare tutta la giornata.

— Come si chiama codesta signora?

Bertranda biascicò alcune sillabe, fattele poi ripetere dall'avola, la quale, subito che l'altra ebbe parlato più distintamente, osservò:

— Non è un nome di Brest.

— No. La persona giunge da un viaggio e alloggia all'albergo. Ha alcuni pizzi guasti e desidera siano tosto aggiustati.

— Bene. Verrò con te.

— Come?

— T'accompagnerò a Brest.

— Nella carrozza di quella signora?

— Precisamente. Dimmi l'ora in cui verrà, ond'io sia pronta.

La giovane tacque.

— E così, chiese la nonna alzando la voce, sempre più agitata dal dubbio e dall'ira, me la dici l'ora?

Cui la vaga operaia, dolce, impassibile, rispose:

— Verso le otto del mattino.

La vecchia rimase confusa dinanzi a tanta calma; seguì quindi un breve silenzio, d'improvviso interrotto da Maturina, la quale esclamò:

— Però è un grave contrattempo! Lasciar la casa e sola la Demente, che può recar qualche danno... E per una giornata intera!

— Sì, perchè, se mi accompagnate, bisognerà, nonna, che mi aspettiate sino a che ho finito, non potendo far fare alla carrozza quattro volte la strada, sol pel piacere di condurvi a spasso.

L'aria beffarda di Bertranda esasperò la nonna.

— Pessima ragazza! Non ti vergogni che non si possa fidarsi di te?

— E perchè non dovreste fidarvi?

La vecchia borbottò alcune parole inintelligibili.

— M'avete mai visto civettare coi giovani del Conquet?

— No, perchè... li disprezzi troppo.

L'operaia sorrise nascostamente, poi riprese:

— Col danaro guadagnato lavorando in trine, mi son mai comperato qualche ornamento? Anche oggi non v'ho consegnato quello datomi dalla contessa per la riparazione della ciarpa?

— Comperarti ornamenti, tu?... Ti stimi troppo bella per averne bisogno. Disdegni i fronzoli del paese, come ne disdegni i giovanotti.

« Volesse il cielo non ti frullassero certe idee nella testa, ti compiacessi solo delle spille in filigrana d'oro da puntarsi in una cuffia bene insaldata, e ti curassi solo di piacere ad uno dei nostri bravi marinai, e di divenirne la sposa!

— Quali idee mi frullano pel capo? domandò Bertranda pensosa.

L'avola le si avvicinò allora e pose sulla mano di lei, delicata e morbida, la propria, ossuta e rugosa.

Una solennità impressionante nobilitava i lineamenti di Maturina, i cui occhi color dell'onda e del sole, avevano, sulla faccia bruna, come uno splendor di visione.

Li fissò sulla nipote quasi impaurita, e le disse:

— Bertranda... Bertranda!... Codeste idee io pure le ho avute alla tua età, e

quantità di superficie fogliacea e possano con radici a fittone assicurarsi una costante evaporazione d'acqua. Ora nella famiglia delle leguminose tra le piante foraggiere, la medica, il trifoglio pratense, la sulla e la lupinella sono le più attive accumulatrici dell'azoto atmosferico, perchè meglio rispondono alle suddette condizioni.

« Si calcola che le leguminose contengano tre volte più d'azoto dei cereali; ma si è calcolato pure che il trifoglio ordinario toglie al terreno per ettaro 39 chili di acido fosforico e 144 di alcali; invece il grano non prende che 25 di acido fosforico e 40 di alcali. L'enorme consumo che fanno le leguminose di acido fosforico e di alcali a spese soltanto del terreno, spiega la graduale scomparsa di queste piante dalla prateria e l'invasione delle graminacee che profittano dei residui azotati lasciati nel suolo dalle piante rivali. Da qui la necessità per l'agricoltore di occuparsi dell'impiego dei concimi fosfatici ed alcalini per difendere la vita delle leguminose nella prateria, e far prosperare nella coltura speciale queste piante a beneficio delle successive coltivazioni dei cereali ».

Questi fatti non sono nuovi, ma il Baffoni nota giustamente come una più chiara e sicura nozione delle cause efficienti sono guida e scorta preziosa per l'agricoltore, il quale, deve, dalla osservazione, trarre norme sicure e insegnamenti utili pel governo complesso e difficile della campagna.

Masin Faliero.

LA CACCIA ALL'ITALIANO AD INNSBRUCK

Ci scrivono da Trieste, 10:

Alcuni nostri studenti, obbedendo all'esortazione dei fratelli trentini, si sono già recati ad Innsbruck, per inscriversi alla nuova Facoltà italiana.

Tolgo da una lettera giunta da Innsbruck ad una famiglia istriana:

« Ah, il Governo ci vuole davvero molto bene! Se sapeste com'è bello l'edificio che il Governo scelse per mettere questo superlativo di burletta che è la facoltà italiana! È una vecchia casa, che deve avere per lo meno 160 anni.

« Durante tutto questo tempo la casa ha subito modificazioni e parziali rifabbriche, e porta le traccie di tutti questi cambiamenti. Perciò vi sono all'interno dislivelli di pavimenti, di finestre, di porte!

« Le aule... Ma di che aule vo' scrivendo! Per formare delle stanze un po' vaste, hanno abbattuto pareti e muri divisori, hanno messo gradini alle porte, hanno rappezzato i pavimenti. Vi è una... sala con tre finestre di differente ampiezza! Sembra una scatola bassa, tappezzata a zone di colori differenti, e con dei fori in una parete.

« Ma per studiare, anche un granaio è buono — diceva lo zio prete — e passi il granaio d'Innsbruck... cioè no, di Wilten, che è un'altra cosa. Bisogna andar fuori di Innsbruck per recarsi alla *nostra* facoltà! E quanto si deve camminare!

« Il Governo boicottato dai proprietari di case ha potuto soltanto di sorpresa, e pagando bene, trovare questa catapecchia, nella parte più remota e quasi mai da nessuno frequentata, di Wilten.

« Ho veduto operai che lavorano ad adattare l'edificio. Adattano il pianterreno e il primo piano.

« Un operaio diceva:

« — Basta ed è anche troppo!

« Ma se vengono gli istriani, i triestini, i dalmati, i goriziani, dove li metteranno? All'Università di Innsbruck non ci vogliono a nessun costo.

« Figuratevi che un paio di studenti del Circolo Accademico Italiano, recatisi dal Rettore per chiedergli il permesso di affiggere un manifestino alla tavola nera, s'ebbero un brusca ripulsa. « Ora avete la facoltà indipendente! andate là! » E non c'è Cristi a far capire a questi tedeschi che la facoltà, non essendo nemmeno completa, noi si dovrà anche nostro malgrado frequentare l'Università tedesca.

« Sì — ci rispondono — ma come studenti *straordinari* e non come ordinari; perciò qui non avete alcun diritto di considerarci niente più di ospiti.

« E la vita che si vive! Ohimè, come si desidera il *nostro paese* stando qui, tra questi barbari che ci danno una caccia feroce, come se fossimo lebbrosi. Non crediate che io esageri.

« Ho cercato stanza ad Innsbruck; sono salito in quindici o sedici case. Mi squadravano; non avevo ancora aperto bocca, che già mi sentivo respinto: « Non affittiamo ad italiani! » Veramente ci chiamano *Welschen*, per disprezzo, e pare che abbiano assenzio in bocca quando pronunziano quella parola.

« In alcuni caffè non ci lasciano neppure entrare. Sono entrato in una trattoria, ho chiesto da mangiare, ed ho atteso mezz'ora senza che nessuno volesse servirmi. Mi venivano le lagrime agli occhi dall'ira e dalla pietà che mi inspiravano.

« Attorno c'erano numerosi tedeschi che mangiavano o bevevano o fumavano, e mi pareva che tutti sogghignassero verso il mio tavolo deserto.

« Un cameriere è venuto poi a dirmi che « poichè ero italiano non mi avrebbero dato da mangiare nè da bere! » Me ne andai coi pugni stretti e un fermento d'odio nell'anima!

« Ah, avevano ragione laggiù, a Trieste, di dire: « il Governo austriaco lavora per noi, lavora a rinverdire la pianta dell'odio, che languiva e ingialliva! »

« L'altro ieri tre studenti furono buttati fuori da un caffè e tutti i presenti — anche signori dall'aspetto di persone educate — ridevano ed approvavano: « Maledetti italiani! »

« È questo il ritornello che ci zufolano nelle orecchie; ed ora sono ancora sull'attenti; non molti sono gli italiani venuti dai nostri dolci a ahimè tanto lontani e tanto ospitali paesi, e questa terra inospite, che vuol farci pagare con lagrime e sangue l'ottenimento di ciò che qualunque Governo, che avesse un briciolo di coscienza del proprio dovere civile, ci avrebbe dato da almeno trent'anni! »

La Dalmazia contro il suo governatore

Abbiamo da Zara:

L'energico atteggiamento dei deputati di ogni colore politico e di nazionalità (italiani, croati e serbi) contro il governatore Handel ha destato vivissima sensazione.

Col telegrafo non ho potuto comunicarvi questo particolare della storica seduta della Dieta.

Dopo udita la dichiarazione letta dal deputato croato Cingria (di Ragusa) a nome di *tutti* i deputati, il luogotenente — che, impedito di parlare, s'era rimesso a sedere — si alzò e, attraversando l'aula si diresse alla porta. Prima però che vi giungesse, tutti i deputati scattando dai loro banchi, indicando al governatore col dito l'uscio dell'aula, gli gridarono: — *Fuori! fuori! vada fuori di qui!*

Fu come una cannonata, cui la galleria stipata di pubblico fece eco, con una salva di: *fuori! fuori!*

Il barone Handel, pallidissimo, uscì senza fiatare.

Subito dopo i deputati abbandonarono l'aula. Rimase il solo presidente e il rappresentante del Governo, Nardelli, che presentò al presidente il decreto imperiale che chiude la Dieta.

Si ritiene imminente la pubblicazione del decreto di scioglimento della Dieta e la convocazione degli elettori. Il Governo non volendo abbandonare l'Handel si appellerebbe al paese, spiegando che il governatore non volle mai offendere i dalmati e che le parole attribuitegli: « i dalmati non hanno parola d'onore » non furono mai da lui pronunciate; ma che disse in tedesco, ad un impiegato, tale Rendic, « in questioni d'ufficio non v'è parola d'onore che tenga » e che ribadendo il suo pensiero avrebbe detto ad altro impiegato, tale Ghettaldi « ella sa ciò che penso della parola d'onore. »

Per indurre i croati a più miti consigli il Governo aveva fatto spargere già nei giorni scorsi la voce di scioglimento della Dieta e di elezioni che sarebbero fatte secondo giustizia, il che vuol dire « senza brogli croati. »

Neppur questa minaccia d'un ritorno di maggior numero di italiani alla Dieta, che avverrebbe se le elezioni fossero fatte con rispetto della legge, intimorì i croati, i quali del resto ebbero seco solidali anche i sei deputati italiani nella loro azione contro il luogotenente.

A proposito volete sapere come i giornali ungheresi hanno tradotto la frase attribuita al barone Handel: « i dalmati non hanno onore? » Udite: *A Dalmatakuak nincs becsülstzavárôh*. C'è da morir d'accidente.

IL RE ASSISTERÀ AL VARO della "Vittorio Emanuele III"

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) Domani passerà da Roma il re, proveniente da Racconigi per recarsi a Napoli ad assistere al varo della corazzata *Vittorio Emanuele III*, che avrà luogo la mattina del giorno 12 corrente, nel cantiere di Castellammare.

Il treno reale si fermerà alla stazione di Roma qualche minuto per lo scambio delle macchine, e perciò le autorità sono dispensate dal recarsi ad ossequiare il re.

Al varo di Castellammare il Governo sarà rappresentato dal ministro della marina, onorevole Mirabello.

Al suo ritorno il re si tratterrà qualche ora a Roma per conferire col presidente del Consiglio.

In tale colloquio verrà assai probabilmente firmato il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei Comizi.

Il re proseguirà poi per Racconigi e non per San Rossore come si è detto in questi giorni.

Il re si tratterrà a Racconigi fino a dopo le elezioni.

*** Ci telegrafano da Napoli, 10:

(D.) Vi confermo la notizia dell'arrivo del re a Napoli pel varo della *Vittorio Emanuele III* il mattino di mercoledì alle ore otto.

Il treno reale proseguirà direttamente dalla stazione all'arsenale.

Ritornerà da Castellammare alle ore 13 e ripartirà per Roma mezz'ora dopo.

Frattanto stamane giunse da Gaeta a Castellammare la squadra del Mediterraneo.

La Commissione per i servizi marittimi

Il vino degli emigranti adulterato.

Ci telefonano da Genova, 10:

(C.) È arrivata a Genova la Commissione parlamentare per lo studio dei miglioramenti ai servizi marittimi; è composta degli onorevoli Tecchio, Pantano e Morandi ai quali si è unito l'on. Fasce.

La Commissione venne ricevuta dal presidente del Consorzio, generale Canzio, a palazzo San Giorgio dove ha stabilito la propria sede.

Oggi i commissari, accompagnati dal generale Canzio, fecero una visita in porto.

*** D'ordine dell'autorità si è fatto sospendere la partenza del piroscafo francese *Italie* che doveva partire per Buenos-Ayres con 850 emigranti.

Il piroscafo dovette poi sbarcare tutta la provvista di vino che aveva a bordo, destinata agli emigranti, perchè si è constatato che il vino non possedeva la gradazione alcoolica prescritta dai regolamenti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'incidente italo-turco.

10 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro degli Esteri ha ricevuto i ricorsi dei tre italiani che recatisi in Albania per affari commerciali, vennero sottoposti al noto trattamento da parte del governatore turco di Alessio.

Il ministro si è immediatamente occupato del reclamo, interessando il nostro ambasciatore a Costantinopoli perchè dal Governo turco venga data piena soddisfazione del fatto.

Ancora i processi abbandonati di Napoli.

La notizia data, smentita e poi riconfermata, che presso il tribunale di Napoli si trovano giacenti oltre tredicimila processi, per moltissimi dei quali erano giunti i termini della prescrizione, è ora nuovamente smentita.

Da fonte ufficiosa infatti si assicura che da indagini ordinate dall'on. Ronchetti, e sollecitamente eseguite, è risultato che presso il tribunale di Napoli nessun processo fu prescritto e che tutto procede regolarmente.

L'alleanza scolastica.

Ha avuto luogo la seconda riunione del Comitato esecutivo dell'alleanza scolastica, tra gli insegnanti primari e gli insegnanti secondari di Roma.

Sull'azione politica da organizzarsi per le prossime elezioni, in conformità al deliberato degli ultimi congressi di Roma e di Perugia, sono state aperte le necessarie pratiche coi partiti dell'Estrema Sinistra e quindi con l'Unione Socialista Romana, col Comitato centrale del partito repubblicano e col partito radicale.

L'agitazione alla Manifattura Tabacchi.

10 ottobre, *ore 8 pom.* — (*Norsa*) Stamane il presidente del Consiglio ha conferito col sottosegretario alle finanze intorno alla agitazione manifestatasi alla Manifattura tabacchi.

In merito a tale agitazione il questore ha oggi chiamati i capi di essa, che appartengono alla Manifattura di Roma, ed ha fatto loro intendere come il Governo non intenda assolutamente tollerare la benchè minima agitazione e che qualora gli operai vi insistessero verrebbe immediatamente chiusa la manifattura. Questo provvedimento sarebbe estensibile a tutte le altre manifatture.

Le sigaraie e gli operai della manifattura tabacchi si sono riuniti a comizio nel teatro Pietro Cossa.

La Commissione operaia ha riferito l'ammonimento del questore a nome del Governo. La Commissione ha soggiunto che il Governo intenderebbe di chiudere la manifattura per due mesi e se dopo tale termine l'agitazione persistesse il governo sopprimerebbe addirittura la manifattura di Roma.

In seguito a tali dichiarazioni non è stata presa alcuna deliberazione.

L'agitazione dei postelegrafici romani.

L'on. Giolitti, oggi, in assenza del ministro delle Poste, on. Stelluti-Scala, ha avuto una lunga conferenza col sottosegretario on. Morelli-Gualtierotti intorno alla minacciata astensione dal lavoro straordinario partita dalla riunione della Sezione romana degli impiegati postali e telegrafici.

Gli scalpellini del monumento a Vittorio E.

È scoppiato lo sciopero in uno dei cantieri ove si lavorano le pietre per il monumento a Vittorio Emanuele II.

Cento scalpellini si sono astenuti stamane dal lavoro come protesta per il repentino licenziamento di alcuni loro compagni di lavoro.

Si prevede già che anche gli altri loro compagni sciopereranno.

Le agitazioni di Magliano.

A Magliano, nonostante l'imperversare di un violento temporale, circa quattrocento contadini tra i quali si notavano moltissime donne, invasero la tenuta Vallella, tentando di commettere atti vandalici.

Accorsero la truppa ed i carabinieri ed i contadini vennero indotti a ritornare in paese.

Il sindaco di Napoli in licenza.

Il sindaco di Napoli, Ferdinando Del Carretto, maggiore generale navale, richiamato in servizio ieri l'altro, ha subito chiesto una licenza straordinaria di tre mesi per motivi di famiglia.

L'odierno *Foglio della Marina* annuncia che la licenza è stata accordata a datare dal 16 corrente.

Da Parigi.

Un colpo di scena.

10 ottobre. — (E.) Grande sensazione produce a Parigi il colpo di scena avvenuto ieri mattina e conosciuto soltanto stanotte.

Il colonnello Rollin ed i capitani François, Marechal e Dantriche avevano scritto una lettera al governatore di Parigi, lamentandosi delle insinuazioni menzognere fatte dal capitano Cassel a loro riguardo, e domandavano di essere tradotti davanti ad un Consiglio di guerra per scolparsi e fare la luce.

Ieri mattina i quattro ufficiali ricevettero un ordine del capitano Cassel di recarsi immediatamente nel suo ufficio, che, come è noto, si trova nella prigione di Cherche-Midi.

Gli ufficiali, naturalmente, vi si recarono e quando furono in presenza del capitano Cassel questi comunicò loro senz'altro l'ordine di ritornare nelle celle che occupavano prima di aver ottenuto la libertà provvisoria.

I quattro ufficiali verranno tradotti davanti a un Consiglio di guerra, non soltanto per falso ed uso di falso, ma anche per la lettera ingiuriosa scritta al governatore, violando i regolamenti militari.

I giornali repubblicani si rallegrano col Governo per l'energia dimostrata in questa occasione dal governatore militare di Parigi.

Un teatro crollato.

Ieri ad Oissel, vicino a Rohan, precipitò un teatrino ambulante eretto provvisoriamente in occasione della festa del paese.

Quattrocento persone si rovesciarono le une sulle altre alla rinfusa, mentre le lampade a petrolio rovesciandosi, avevano appiccato il fuoco al teatro.

Il panico fu indescrivibile. Pare, però, che non si abbiano a deplorare disgrazie gravi.

Dicerie sul viaggio di Homburg.

10 ottobre. — (E.) Un telegramma di fonte austriaca pubblicato da parecchi giornali, dice che il ministro Giolitti si è recato a visitare Bulow solamente per annunziargli che il trattato di commercio dell'Austria coll'Italia sarebbe molto discusso dai partiti avanzati e che egli probabilmente sarebbe stato in obbligo di sciogliere la Camera e procedere alle elezioni.

Giolitti avrebbe pur detto di temere che la futura maggioranza della Camera sia nettamente ostile alla triplice e specialmente all'Austria, ma che anche la Germania non ha più partigiani che nel mondo ufficiale.

L'arresto del colonnello Rollin.

I giornali nazionalisti che ieri protestavano contro l'arresto del colonnello Rollin e gli altri ufficiali, dicono, oggi, che il governatore di Parigi, non ha fatto che secondare il desiderio di quei militari, i quali avevan, per iscritto, chiesto di essere giudicati da un Consiglio di guerra pel noto storno dei venticinquemila franchi che servirono a pagare i testi nel processo Dreyfus a Rennes.

Un duello tra pubblicisti.

Oggi si sono battuti alla spada i pubblicisti Landeau, corrispondente del *Liberal* di Madrid, e Gomez Carillo incaricato degli affari della repubblica del Guatemala.

Il Landeau aveva in un articoletto criticato l'opera del presidente del Guatemala e il Gomez si mostrò offeso.

Al primo assalto il Landeau rimase ferito all'avambraccio.

I milioni di Casa Riera.

Ieri ed oggi l'abate Gauverd ha riunito i *reporters* dei giornali ai quali ha narrato ancora una volta tutta la storia della famosa causa e dimostrò che egli fu una vittima dei falsi compiuti da altri. Il Gauverd, che avrebbe dovuto intascare l'11 per cento sui milioni che il Pietro Riera diceva spettargli, ci rimetterà del suo trentamila franchi.

Una vecchia strangolata.

Questa mattina a Villemombles si è trovato il cadavere di una vecchia ritenuta ricca e che alcuni malfattori avevano depredata. I malandrini per evitare che la vittima desse l'allarme, la strangolarono.

Rissa fra italiani e belgi.

Bruxelles, 10 ottobre. — (B.) Telegrafano all'*Etoile Belge* che ad Athus, nel Lussemburgo belga, il minatore Adam, essendo venuto a contesa in un caffè coll'italiano Nozanetti, ne seguì una rissa sanguinosa, in cui i presenti, italiani e belgi, presero rispettivamente le parti dei loro connazionali.

Vennero sparati più di quaranta colpi di rivoltella, e quando la gendarmeria, arrivata sul luogo, pose fine al combattimento si contarono quattordici feriti.

Una donna s'ebbe il mento fracassato. I minatori italiani Nato e Gilardi s'ebbero delle coltellate al collo.

Una delle vittime, certo Dragna, di 37 anni e padre di numerosa prole, è ferito mortalmente.

I feriti più gravi vennero trasportati all'ospedale d'Arion.

Il Consorzio per le cave di granito.

Bellinzona, 10 ottobre. — Si è definitivamente costituito un Consorzio bancario per l'acquisto e l'esercizio delle cave di granito di tutte le cave del Ticino e di Uri, col capitale di 14 milioni e mezzo di franchi.

Fan parte del Consorzio i primari istituti di credito di Zurigo, Berna, Lucerna, la Ticinese operaia, ecc. Il Consorzio comincerà le operazioni subito.

Incidente ferroviario.

San Gallo, 10 ottobre. — Ieri il direttissimo Ginevra-Monaco urtò presso Reinech, in un carro di legna rimasto sul binario, causa la rottura di un asse. — La macchina del diretto fu danneggiata, ma non si deplorano vittime.

*** Ieri improvvisamente, mentre partecipava ad un banchetto di insegnanti di ginnastica, il consigliere di Stato Sonderegger colpito da un insulto apoplettico, cessava di vivere.

Tutte le feste vennero sospese in segno di lutto.

La guerra nell'Estremo Oriente

L'OFFENSIVA RUSSA.

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) Un'immensa impressione ha creato la notizia che Kuropatkine comincia a prendere ora l'offensiva.

Su questo movimento dell'esercito russo si hanno scarse informazioni, ma sembra, però, che queste informazioni che giungono da fonti diverse e lontane, confermino veramente che i russi stanno marciando su Liao-Yang. Oltre i telegrammi che voi conoscerete già da Pietroburgo, stamane si hanno parecchi dispacci da Cefù, Shangai, Mukden, Karbine ed anche da Tokio.

Il corrispondente da Cefu al *Daily Telegraph* manda notizie di grandissima importanza.

Ieri sera venne ricevuto, nei circoli ufficiali russi di colà, un telegramma da Mukden, il quale diceva che il 5 ottobre Kuropatkine si preparava a discendere verso sud e che ora sta avanzando su tutta la sua fronte. Una grande animazione regna a Mukden, in aspettativa del risultato di tale movimento.

Un altro telegramma allo stesso giornale, ma da Shangai, dice che secondo voci sparsesi improvvisamente colà, il numero delle truppe russe al sud del fiume Hun è aumentato e si aspetta per stamane un contro attacco contro i giapponesi.

Da Karbine telegrafano che un rapporto giunto colà dichiara che l'avanzata dell'intero esercito mancese contro i giapponesi e Liao Yang è cominciato ieri mattina.

Un secondo telegramma, spedito ieri sera a tarda ora, pure da Karbine, dice che i russi hanno occupato la ferrovia a Yentai. Questa notizia deve essere però accolta con riserva, perchè se i russi fossero arrivati fino a quel punto avrebbero già un notevole vantaggio e pare strano che non abbiano incontrato una energica opposizione da parte dei giapponesi.

Un telegramma da Mukden, in data di sabato, indica i preliminari del movimento del generale Kuropatkine. Esso dice: Il passaggio della cavalleria russa al sud del fiume Tait-Se, mostra che i giapponesi intendono di aspettare l'attacco al Liao Yang e sulle colline ad est di Yentai. I giapponesi dopo essersi avvicinati al fiume Hun si sono ritirati occupando il terreno che Kuropatkine occupava nella battaglia della fine di agosto e dei primi di settembre.

Il corrispondente continua poi, dicendo che per riprendere il terreno che hanno perduto nella battaglia di Liao Yang i russi si trovano ora davanti ad un compito identico a quello che ebbero i giapponesi per sloggiarli da quella piazza.

L'attacco dei russi però al Liao Yang si effettuerà in condizioni migliori perchè le posizioni a nord sono più favorevoli ad essi di quello che non lo fossero quelle a sud per i giapponesi, e sopratutto perchè ora il suolo è ascintto e duro e quindi più favorevole a rapidi movimenti.

Anche un telegramma da Tokio, ricevuto dal *Daily Express*, dice che si ha ragione di credere che i russi abbiano cominciato l'attacco contro Liao-Yang.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Diversi telegrammi all'*Echo de Paris* e ad altri giornali dicono che l'annunzio della decisione e del movimento in avanti di Kuropatkine ha prodotto grande impressione a Pietroburgo ed una animazione straordinaria. Si beve a Kuropatkine ed alle sue vittorie, in ogni luogo.

Le autorità militari però non hanno confermato che Kuropatkine abbia già preso due o tre importanti posizioni ai giapponesi, anzi non si crede nemmeno che la marcia in avanti sia già cominciata.

Un telegramma all'*Eclair* da Mukden dice che si è udito ieri un vivo cannoneggiamento al sud-est.

* * *

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

Ecco i particolari del dispaccio ricevuto dal *Rouss*, solo giornale che reca informazioni sull'offensiva di Kuropatkine.

Il dispaccio è datato da Moukden. Dice che le avanguardie russe costrinsero il 4 ottobre i giapponesi a retrocedere, poscia avanzando verso sud, occuparono la stazione di Kakè.

Le scaramuccie fra le avanguardie giapponesi sono divenute continue. Il distaccamento di Mitkenko giunse il sei su un punto situato in prossimità delle miniere di Yentay infliggendo ai giapponesi perdite sensibili. Ebbe un morto e cinque feriti.

Questo distaccamento operò contro il fianco dei giapponesi che riuscì a respingere in parecchie scaramuccie di avanguardia che gli furono favorevoli ed obbligò i giapponesi ad abbandonare le posizioni avanzate.

Il corrispondente del *Rouss* dice che i giapponesi si trovavano di fronte ai russi il 7 sulla sponda destra del Taitschè con dieci distaccamenti ed avevano fortificato solidamente Binieputza, le miniere di Yantay, le alture dominanti e Tetaitaitatzy; fortificano sopratutto Binieputza. Nondimeno le opere di difesa erano insufficienti sopra le colline dominanti che se fossero state occupate dai russi dovevano loro permettere di dirigere su tutte le posizioni giapponesi un fuoco violento di fianco.

I russi occuparono nove di queste colline ed effettuarono nello stesso tempo un movimento aggirante.

Ma poi abbandonarono precipitosamente le stesse posizioni e Binieputza, dopo un vivo combattimento di retroguardia.

Continue scaramuccie.

Telegrafano da Londra, 10:

Dispaccio dall'esercito di Oku, senza data via Fusau, 9:

Scaramuccie continue hanno luogo sul fronte di combattimento.

Venerdì scorso la cavalleria giapponese ha attaccato due compagnie di fanteria e due reggimenti di cavalleria accompagnati da cannoni automatici sulla sponda destra del fiume Hun al sud ovest di Choran e li respinsero verso il nord ovest.

I russi hanno perduto 15 uomini; i giapponesi nessuno.

Sabato gli avamposti di fanteria giapponese hanno respinto 400 cavalieri russi a Tai-ko.

I russi hanno perduto da 20 a 30 uomini.

I cinesi annunziano che i russi costruiscono opere imponenti di terra al sud di Mukden.

Si crede che abbiano intenzione di fare una vigorosa resistenza ai giapponesi; fortificano pure la Montagna di Ferro a Tieling.

Gran numero dei soldati russi sono vestiti del costume cinese ciò che indica che i vestiti d'inverno non sono ancora giunti.

I giapponesi si ritirano.

Ci telefonano da Parigi, 10:

Telegrafano da Pietroburgo all'ultima ora: L'occupazione di Bianabuzza per parte del generale Kuropatkine è confermata ufficialmente. I giapponesi si ritirano sopra Liao-Yang.

I movimenti giapponesi.

Telegrafano pure da Pietroburgo:

Si segnala un movimento del generale giapponese Fouschima a ovest per aggirare l'esercito russo.

Fouschima si trova attualmente a 30 chilometri al sud di Sin-Min-Tin e la sua manovra combinata è strettamente analoga a quella di Kuroki all'est, proponendosi i due generali di passare dietro all'esercito russo e costringerlo ad abbandonare Mukden.

Si affretta la resa.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Telegrafano da Tokio: Si assicura che il comando generale delle truppe giapponesi assedianti Port Arthur, ha ricevuto ordine di stringere l'assedio e di aspettare le operazioni.

Si ritiene prossima la resa della piazza.

Port Arthur in cattive acque.

Ci telefonano da Londra, 10:

Le notizie che si hanno intorno a Port Arthur sono poche, ma da quello che si può intravedere pare che la posizione degli assediati vada sempre più aggravandosi. I giapponesi tengono stretto in un cerchio di ferro la fortezza anche dal mare per impedire il contrabbando. Date però le condizioni del mare, ora invaso dalle tempeste autunnali, questo compito della squadra giapponese riesce grave e pesante.

Parecchi disertori russi arrivano giornalmente nel campo giapponese. Si aggiunge però che il numero dei malati e feriti che dal gran campo giapponese arrivano a Dalny è addirittura spaventoso.

Alexeieff ritorna in patria.

Telegrafano che il generale Alexeieff è partito ieri sera per Pietroburgo, in seguito ad un ordine ricevuto.

Sembra deciso che il granduca Nicola Nicolajevich sia nominato ispettore generale dell'esercito di Manciuria.

LE FEROCI VENDETTE del brigante Cesarini

Si conferma la notizia che il terribile bandito Cesarini è fuggito dal bagno penale e deve aggirarsi nei pressi di Tolone.

Per comprendere il motivo di tanto spavento bisogna conoscere la storia del Cesarini.

Costui, un còrso, giovanotto intelligentissimo, frequentava anni fa la casa del dottor Barnier, distinto medico di Tolone e s'era innamorato della gentile figliuola del medico, una bellissima giovinetta di nome Giovanna.

Quantunque questa non gli corrispondesse, il dott. Barnier promise al Cesarini la mano della figliuola, purchè prima si facesse una posizione.

Il giovane partì per le colonie francesi dell'Africa.

Durante la sua assenza, Giovanna s'innamorò di un giovane farmacista, di nome Haurie, e, siccome nel frattempo l'altro non s'era più fatto vivo, ottenne dal padre il consenso di sposarlo. Ciò avveniva nel gennaio 1899.

Un anno dopo il Cesarini tornò improvvisamente in Francia; e, quando seppe che la donna che amava era divenuta moglie di un altro, decise di vendicarsi.

Ma non di lei voleva vendicarsi, bensì del padre, sul quale faceva ricadere tutta la colpa.

Nella notte del 19 giugno 1900 egli penetrò di soppiatto nella villa isolata dove abitava il dottor Barnier, gli inferse 8 coltellate e fuggì. I famigliari, trovarono il dottore svenuto, coperto di ferite gravissime.

Tuttavia, dopo un poco si cominciò a nutrire speranza di salvarlo; ma s'erano fatti i conti senza l'insaziabile brama di vendetta del Cesarini.

La terza notte colui s'introdusse di nuovo nella camera del dottore, imbavagliò l'infermiera e inferse al Barnier altri sei colpi.

Nemmeno questa volta le ferite furono mortali. Ma si comprese che il ferito non sarebbe mai stato al sicuro nella sua villa, e si decise di portarlo all'ospitale. Ma nemmeno qui fu salvo. Una notte, il Cesarini entrò nell'ospitale, e giunse fino alla camera dell'infermo. Questa volta fu preso e dopo lunga lotta, consegnato alla polizia.

Ma mentre veniva condotto dal giudice istruttore, riuscì ancora a fuggire. Riparò nei boschi che circondano la città, ove nessuno s'arrischiava di andarlo a cercare. Per tema del suo ritorno nella camera del dottor Barnier, all'ospitale, furono collocate due guardie che rimanevano a custodia giorno e notte.

Finalmente un altro corso che in passato era stato offeso dal Cesarini, lo tradì per vendetta, e rivelò che ogni notte verso le tre, il bandito andava a prendere dei cibi che alcuni suoi compatrioti gli portavano in un luogo deserto fuori di città. La polizia e la gendarmeria disposero un agguato e il Cesarini cadde nelle loro mani, non senza essersi difeso fino all'ultimo. Infatti non si lasciò prendere che gravemente ferito, allo stremo di forze. I tribunali lo condannarono a 12 anni di carcere e alla deportazione.

---

m'hanno resa infelice. Ne ho tanto sofferto, e sento che non le ho ancora espiate.

— Nonna!...

— Tutto quanto invoco da Dio è di non punirmi in te... te, te — ripetè ella — che sei la carne e il sangue di colui del quale ero sì fiera e ch'Egli mi ha tolto!...

Dopo di che la vecchia, allontanatasi, si lasciò cadere sopra una sedia e si nascose il volto nelle mani.

Il movimento nervoso delle dita sollevò le ciocche bianche, che s'arrotolarono tosto, nella morbida loro arricciatura, come capelli di fanciullo.

La giovane guardò macchinalmente le meravigliose anella nivee.

Quali doveano essere la grazia loro e la loro opulenza, allorchè si spandevano in onde scure, come la giovanile chioma di lei, Bertranda!

E che! l'avola non avea avuto venti anni anch'essa? Ma non dovea essere stata la medesima cosa. Ciò che non esiste più diviene inconcepibile, al pari di ciò che non è ancora.

La vecchiezza futura della gentile trinaia le era ignota, non altrimenti che la trascorsa gioventù della nonna. I ricordi non restituiscono l'aprile alla vita, come le foglie morte non restituiscono l'aprile alla terra. E la giovane contemplava la vecchia senza curiosità e senza alcun interesse pel dramma lontano, pel quale, quelle membra alidite fremevano ancora.

Un altro sogno, troppo attuale e troppo ardente, riempiva il cuore di Bertranda, la quale, tocca, nondimeno, dal misterioso affanno dell'avola, per ciò ch'esso aveva d'immediatamente penoso, le disse con dolcezza:

— Non vi affligete. Ciascuno ha il proprio destino nella vita. Ciò che rimpiangete e condannate nel vostro passato vorreste veramente distruggerlo?

Fra le lunghe mani nodose lentamente allontanate di Maturina, comparve di questa il viso, su cui la domanda della nipote aveva sparso uno stupore, quasi uno sgomento.

— Sì, ripetè l'altra, codesto segreto d'amore, di cui non vi chiedo la rivelazione, ma il rimorso del quale sembra ancora perseguitarvi, e di cui temete ancora il castigo su di voi, su di me, vorreste veramente abolirlo dalla vostra esistenza?

Maturina drizzò il busto ancora flessuoso, poi si alzò lenta in piedi, senza staccare dalla nipote gli occhi, l'espressione strana dei quali indicava il terrore per la loro involontaria sincerità.

Ma tale sincerità le labbra avvizzite tentarono invano di smentirla.

Le parole, infatti, di protesta, dettate all'avola da un'imperiosa necessità morale si spensero ancor prima di prendere una forma e un suono.

La fiera contadina non potè risolversi alla menzogna; oppure credette che usando tal menzogna avrebbe rinnegato sacrilegamente lo smagliante episodio della sua giovinezza.

Senza proferire perciò una parola uscì dalla stanza e andò a sedersi su una panca, dietro la casa, donde scorgevasi la baja.

La notte non era ancor scesa affatto; una zona chiara, al di là delle roccie nere, rivelava, in modo assai più vertiginoso di quanto avrebbe fatto uno spazio aperto, l'immensità dell'Oceano.

Maturina rimase colà a lungo, smarrita nei suoi ricordi.

Quando tornò, vide la giovane oziosa, coi gomiti appoggiati sul tavolo, sotto una piccola lampada accesa.

Ella, al pari della vecchia, pensava, e forse alle medesime cose eterne — alle cose cui erano pure intente, nelle loro magnifiche dimore, e una Michelina di Valcor e una Gaetana di Ferneuse — alle cose che, sotto i capelli o bruni o biondi, e fin sotto i capelli bianchi, formano la delizia o il rammarico di tutte le anime femminili.

— È inteso dunque, ti accompagnerò domani a Brest, cara Bertranda, disse Maturina, con una fermezza donde però traspariva una maggior tenerezza del solito.

La nipote rasalì.

— Bene, nonna.

Poi mormorò fra i denti:

— Via, è deciso.

— Che dici?

— Nulla.

La giovane s'alzò, porgendo la fronte.

— Buona notte, nonna.

— Buona notte, cara.

Bertranda allora, in un impeto irresistibile, gettò le braccia al collo dell'ava, premette colle labbra la guancia rugosa, e mormorò presso l'orecchio che in quella sera aveva prestato ascolto a tante voci spente e antiche:

— Nonna, nonna, ricordatevi che avete amato.

Indi, cupa e leggera, balzò verso l'uscio, salì la scaletta di legno, e si chiuse nella sua stanza.

— Che il Signore ci protegga! sospirò la vecchia.

L'indomani, alle quattro del mattino, sotto una splendente luce, la casa dei Goel dormiva ancora con quell'aria di mistero e di sogno che hanno le facciate, di cui son chiuse ancora le finestre, quando è già spuntato il solè e quando vibrano già tutti i rumori della natura.

Il mormorio del mare saliva sempre più forte nella pace mattutina, sebbene lo si indovinasse tranquillo, sotto il calor immobile del luglio.

Un canto s'innalzava dalla caletta, insieme ai colpi di martello d'un pescatore che stava riparando la barca, ma che era nascosto dalla rupe ergentesi a picco.

Più in alto sulla via risuonavano i campanacci; alcune delle piccole vacche del paese tornavano dalla landa guidate da un contadinello, per recare il loro latte al Conquet.

L'aria s'empieva degli stridi dei gabbiani, svolazzanti intorno alla costa, e dei cinguettii degli uccelletti, nel fitto dei meli, di cui andava fiero il giardinetto dei Gael.

Sì; avea un'aria di taciturno sogno la facciata dalle imposte chiuse, umile, grigia ed aspra, come il granito vicino. Ed ecco, ad un tratto, che diviene piena d'angoscia al pari d'un viso che si contragga inorridito nel sonno, imperocchè la sua porta s'apre in modo sinistro e silenzioso; e una svelta figura compare sulla soglia.

Bertranda muove fuori un passo; ha i piedi ricoperti solo delle calze di cotone; tiene in mano le scarpe migliori, quelle cioè non munite di chiodi visibili; indossa il suo bell'abito a righe, e porta in testa il cappello di paglia nera, ornato d'un nastro di seta, come una signorina di città.

Porta seco un ombrello di cotone greggio foderato di percallo rosa, e una borsa in stoffa contenente i gomitoli di filo, col cuscino da merletti.

Ella chiude la porta con precauzione, poi corre sui ciottoli del viale; e quando è fuori della palizzata si mette le scarpe, allacciandole alla lesta per non perder tempo.

In pochi salti giunge sulla strada, la attraversa, e si precipita nella landa.

Quando è alla distanza di parecchie centinaia di metri dalla casa, si ferma e si pone una mano al cuore che batte con troppa violenza per permetterle di correre ancora.

(Continua).

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. 3.50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

In modo non ancora spiegato, nel 1902, egli riuscì ad evadere dal bagno penale alla Guiana, ritornò in Francia e uccise quel còrso che lo aveva tradito. Per sua fortuna il dottor Barbier era assente da Tolone: si trovava in cura a Vichy. Il Cesarini fu arrestato mentre era appunto diretto a quella volta. Giudicato di nuovo dai tribunali, fu condannato a morte; ma il presidente della repubblica gli commutò la pena nei lavori forzati a vita, ed egli fu deportato alla Nuova Caledonia, donde si credeva fosse assolutamente impossibile l'evadere.

Ma l'impossibile è ora avvenuto: Cesarini è evaso di nuovo e si crede sia già in Francia. La polizia di Tolone ha preso tutte le misure e spera d'impossessarsi del feroce bandito, prima ch'egli arrivi a fare dell'altro male.

COME CRESCONO LE CITTÀ ITALIANE

Abbiamo da Trieste:

Trieste, al 31 dicembre 1900 (censimento generale) aveva, senza il presidio, 178,127 abitanti. Il 30 settembre 1904 questa popolazione era aumentata a 191,092. In tre anni e 9 mesi la popolazione di Trieste aumentò dunque di 12,965 abitanti.

La popolazione di Fiume, ch'era al 31 dicembre 1900 di 39,350 abitanti, è salita al 30 settembre u. s. a 44,200, con un aumento di 4850 abitanti.

Pola da 43,035 abitanti al 31 dicembre 1900 è salita ora a 47,716.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *La fiera di Verona.* — Stamane si è aperta la fiera semestrale dei bovini e degli equini con grande concorso di negozianti, specialmente della provincia.

Si stipularono parecchi contratti.

Malgrado il tempo piovoso la fiera è abbastanza animata.

Modena. — *Il concorso pel cimitero di Mantova.* — Il *Secolo* diede una notizia riguardante il concorso pel cimitero di Mantova che merita di essere rettificata.

Di fatti non è vero che l'architetto sig. Pirovano di Milano sia il legittimo vincitore di questo concorso.

Le cose sono andate invece in questo modo: nel marzo scorso una commissione di artisti eminenti fu chiamata a giudicare il secondo concorso pel cimitero di Mantova.

Due furono i concorrenti dichiarati meritevoli del premio: l'ingegner Bosisio di Milano ed il sig. Prati della R. Accademia di Belle Arti di Modena.

E però la Giunta Comunale di Mantova accettando le proteste di un gruppo di concorrenti nominava una terza Commissione che in questi giorni ha premiato l'architetto Pirovano ed il prof. Rigotti.

Questo per la verità. Ora, però, dinanzi ai tribunali pende un processo contro il municipio di Mantova, giacchè, secondo il regolamento di concorso, il verdetto della seconda commissione doveva essere inappellabile.

Si noti ancora che i due premiati dalla seconda Commissione non furono inclusi nel giudizio emesso dai membri della terza commissione: ciò che dimostra, con evidenza, che i signori Pirovano e Rigotti furono giudicati i migliori fra i rimanenti del concorso mentovato.

Parma. — *Un ammutinamento nel reclusorio.* — Sabato sera in questo reclusorio scoppiò un ammutinamento dei lavoranti calzolai. I più violenti si armarono di trincetto e commisero disordini.

Le guardie non poterono espellerli dalla sala e dovettero chiedere rinforzi.

I riottosi, circa una settantina, nel frattempo, si barricarono nello stanzone, rompendo le lampade elettriche.

Accorsi carabinieri e guardie, tutto fu inutile. Accorse il prefetto, ma anch'esso non potè ottener nulla.

Si ricorse alla forza e per intimorire i ribelli si spararono parecchi colpi di rivoltella in aria. Poco dopo ritornava la calma.

Spezia. — *Duello fra ufficiali.* — Fra due ufficiali, uno di marina e l'altro di artiglieria, è avvenuto un duello alla sciabola per questioni assai intime. I duellanti rimasero entrambi feriti leggermente.

.˙. Un soldato di marina, del quale non è stato possibile sapere il cognome, ma che si sa soltanto che ha nome Umberto, che ha il n. 9082 di matricola ed è imbarcato sul *Ruggero di Lauria*, ieri presso la trattoria « Universo » ha tentato di suicidarsi tagliandosi le arterie di un braccio.

Lanciano. — *Terribile suicidio d'un detenuto.* — Il detenuto Nicomede Pasquino, imputato di due omicidi e di un omicidio mancato si uccise, in un accesso di bestiale furore, servendosi dei pezzi di un vetro da lui tolto a una finestra.

Si tagliò il ventre, estraendosi i visceri. Egli morì fra spasimi atroci.

Bari. — *La fine di una grande ingiustizia.* — Domenica nella sala comunale, concessa dal regio commissario, la nota conferenziera signorina Irma Melany Scodnik, cognata di M. R. Imbriani, tenne una conferenza sul tema: *La fine di una grande ingiustizia*, di propaganda per l'emancipazione della donna.

La conferenza splendida per forma e concetti, fu applauditissima dal pubblico distinto e numerosissimo che affollava la sala.

Messina. — *Morta in mare.* — La signora ventenne Maria Amato di Malta, qui di passaggio a bordo del piroscafo *Po*, diretta a Malta, reduce dalla Svizzera, fu colta da grave malore.

Mentre la trasportavano da bordo al posto di soccorso della Croce Rossa, moriva.

Era accompagnata dal fratello che è dottore e presidente del Comitato degli studenti maltesi venuto ultimamente a Messina.

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 10:

Continua, calmissimo, lo sciopero dei caricatori e scaricatori di carbone addetti al Deposito istituito recentemente sulla nostra banchina per approvigionarvi i vapori qui di rilascio e le fabbriche.

Gli scioperanti reclamano una paga adeguata al loro faticosissimo lavoro ed hanno tutte le ragioni.

Ieri intanto un vapore venuto per caricare carbone dovette andar via senza potersene provvedere.

Si spera che mediante l'intromissione del prefetto De Rossi ogni divergenza verrà appianata.

.˙. Ci telegrafano da Verona, 10:

Si sperava che lo sciopero dei panattieri dovesse comporsi, avendo il prefetto fatto chiamare le Commissioni degli scioperanti e dei padroni, ma i rappresentanti dei padroni fecero sapere che non si sarebbero presentati, sdegnando di avere contatti e di trattare con gli operai.

In piazza Dante, affollatissima, vi fu ieri il comizio indetto dalla Lega panettieri per spiegare le ragioni dello sciopero.

Parlò Secondini della Camera del lavoro che fece la storia della lotta sostenuta in questi giorni dagli scioperanti.

Parlò Astorri, milanese, segretario della Federazione nazionale dei panettieri e dimostrò con dati tecnici come dati i lauti guadagni dei proprietari non siano esagerate le domande dei lavoratori.

Confutò le calunnie della stampa prezzolata invocando l'appoggio della cittadinanza e additando il contegno dei padroni i quali chiamati dal prefetto per le trattative rifiutarono sdegnosamente.

Perdurando questo stato di cose la responsabilità si saprà a chi darla. Invitò ripetutamente i padroni al contraddittorio.

Se si prolungherà invocò lo sciopero generale dei lavoratori delle altre classi.

Lo sciopero continuerà parziale i lavoranti recandosi a lavorare presso nove proprietari che accettarono le loro richieste.

.˙. Ci telegrafano da Vicenza, 10:

Perdura lo sciopero degli orefici a Vicenza ed a Bassano.

Anche i fabbricanti di Bassano intimarono agli operai di riprendere il lavoro il 17 corrente altrimenti si riterranno licenziati. — Giunse qui Gatti, segretario della Federazione nazionale degli orefici; domani arriverà il deputato Cabrini.

Il componimento della vertenza è difficilissimo.

.˙. Ci telegrafano da Bari, 10:

Ieri i beccai pubblicarono una lunga lettera alla cittadinanza; in essa dicono che dato il continuo aggravamento dei mercati e le forti tasse che gravano sul loro commercio, avevano domandato lo sgravio del dazio sulle zampe, sui visceri e sulla testa, vendibili a minimi prezzi, mentre pagano la stessa gabella del resto dell'animale, vigendo a Bari il dazio a sistema del peso morto; il regio Commissario non lo concesse.

Non stimando quindi opportuno domandare un rincaro della carne, già aumentata nello scorso anno, preferiscono chiudere gli spacci e scioperare.

Fallito un tentativo di accomodamento, cui parteciparono il prefetto e il regio commissario, venne decisa l'apertura di macellerie municipali.

L'AGITAZIONE NELLE PUGLIE

Una riunione di sindaci

Ci telegrafano da Bari, 10:

Nella sale municipale si riunirono stamane i sindaci di Noicattaro, Mola, Polignano, Fasano, Monopoli, Cisternino e Conversano con intervento di molti proprietari per provvedere ai danni della mosca olearia che distrusse l'intero prodotto di quest'anno. Dopo lunga discussione si approvarono ad unanimità due ordini del giorno: Uno diretto al ministro delle finanze domandando la sospensione del pagamento dei successivi bimestri e solleciti provvedimenti.

L'altro è diretto al ministro dell'Agricoltura domandando l'istituzione di studi sperimentali, e qualora gli stanziamenti del bilancio non lo permettessero, provvedere con apposita legge, come già promise il ministro Rava.

Vennero delegati tutti i sindaci per la presentazione degli ordini del giorno.

Essi nominarono presidente Petrignani, che partirà per Roma appena Giolitti risponderà all'inviato telegramma.

PRODROMI ELETTORALI

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) La notizia semi-ufficiale che le elezioni generali sono vicinissime, ha prodotto un certo risveglio nei vari partiti. I clerico-moderati che ora si fanno chiamare monarchici, hanno l'intenzione di lavorare con tutta lena per far riuscire i loro candidati. Infatti il deputato Pascolato convoca per giovedì prossimo gli inscritti alla cosidetta Federazione delle associazioni monarchiche del Veneto, ad una riunione nella quale saranno discussi mezzi e nomi da mettere in campo nella lotta prossima.

Dal canto loro i repubblicani intendono di presentare una candidatura-protesta in uno dei collegi di Venezia. — I socialisti hanno poi già deliberato in massima di presentare candidature proprie in tutti i sei collegi della provincia.

I soli che fino ad ora sono racchiusi nel silenzio più olimpico sono i democratici. Nulla si sa sulle loro intenzioni: ripresenteranno a Venezia *tutti e tre* i deputati uscenti? Anche questo è possibile. Le transazioni in politica sono così facili!...

.˙. Ci telegrafano da Firenze, 10:

Il partito radicale fiorentino, adunatosi sotto la presidenza dell'on. Rosadi, discusse la tattica da tenersi nelle prossime elezioni politiche. Le deliberazioni in proposito si rinviarono a giovedì; gli oratori concordarono nell'intendimento di respingere ogni ipotesi di unione fra i partiti popolari.

Ieri a San Casciano Val di Pesa, grossa frazione del collegio elettorale dell'on. Sonnino, il Congresso collegiale socialista deliberava di lottare con tattica intransigente confermando la candidatura di Sebastiano Del Buono.

La crisi alla Banca Popolare di Parma

Ci telegrafano da Parma, 10:

Dopo diverse sedute preparatorie, ispirate un po' dagli interessati ed un po' dai pericolanti amministratori, si è tenuta oggi la seduta degli azionisti della Banca Popolare per decidere se si doveva aprire il fallimento o tentare un concordato.

La seduta non è riuscita valida per la mancanza del numero legale (sopra 6000 azionisti ne intervennero soltanto 300) e fu rimandata al 17 corrente.

È certo che vivo fermento, poco promettente regna tra i depositanti.

.˙. Il sindaco senatore Mariotti ed il professor Rattone, presidente degli ospizi civili si sono recati a Racconigi per interessare il re ad una favorevole soluzione della domanda tendente ad ottenere parte dell'ingente patrimonio dell'ordine Costantiniano parmense, patrimonio incorporato coi beni dell'ordine mauriziano, per erigere un ospedale civile che risponda ai crescenti bisogni dell'igiene e della salute pubblica.

Le continue vittime dei funghi.

Ci telegrafano da Udine, 10:

Ieri a Ramuscello morirono, avvelenate dai funghi, le bambine Tisist, una di due e l'altra di tre anni.

La madre e una sorellina di dieci anni, sono ridotte in fine di vita.

.˙. A Meduno certo Antonio Serocai, ventenne, afflitto perchè i famigliari intentarono una lite contro un suo fratello, con un rasoio si suicidò recidendosi la carotide.

Un' invasione di frati a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 10:

La *Difesa*, socialista, nel suo numero di stasera pubblica:

« Sappiamo, e possiamo garantire l'esattezza di questa notizia, che un tal padre Jouet, attualmente residente a Roma, si dà un gran da fare per stabilire in Firenze un convento di frati del Sacro Cuore, di quelli scacciati dalla Francia. A Firenze abbiamo già troppi conventi e con tutti i mezzi di cui disponiamo ci opporremo al loro incremento ».

.˙. Nel manicomio di Sansalvi, eludendo la vigilanza, certo Petronilla Ponticelli sessantenne, affetta da ipocondria persecutoria si strangolò nella propria cella.

UNO SCULTORE ASSASSINATO

Ci telegrafano da Pietrasanta, 10:

Stanotte il giovane Tito Ponticelli, di ricca famiglia, uccideva, per insignificanti ragioni di interesse, con un colpo di rivoltella al cuore, lo scultore Jacopo Garibaldi.

Il fatto gravissimo impressionò la cittadinanza.

La folla esasperata, agglomeratasi subito, tentò di linciare il Ponticelli, mentre i carabinieri lo traevano in arresto.

PER LE VITTIME POLITICHE.

Ci telegrafano da Pietrasanta, 10:

In piazza dello Statuto si tenne un pubblico Comizio pro vittime politiche.

Furono oratori il Sartini di Carrara e il Binazzi di Spezia.

Fu votato per acclamazione un ordine del giorno, perchè si faccia luce e giustizia.

GARIBALDINI DECORATI

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Ieri il prefetto riunì alla Prefettura i sei garibaldini che appartennero alla gloriosa schiera dei Mille di Marsala e che assistettero all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, e consegnò loro con belle parole i diplomi e le onorificenze loro concesse dal re.

I decorati sono dell'Alta Italia e cioè: il comm. Ernesto Della Torre, il cav. Domenico Goglia, il cav. Eugenio Dionese, Giovanni Tamisari, Giuseppe Molinari e Luigi Ungar Curti.

ESPOSIZIONE AGRICOLA SICILIANA

Nel prossimo anno avrà luogo a Catania la II Esposizione agricola siciliana.

L'Esposizione comprenderà una sezione destinata ai vini ed ai loro derivati.

Il Comitato esecutivo invita perciò i produttori vinicoli a concorrervi, avvertendo che ogni genere di vini potrà essere ammesso alla mostra dei vini da pasto, da taglio e da dessert, e dai vini spumanti, Vermouths e amari: ai vini di uve americane e di uve di ibridi produttori diretti. I derivati altresì: mosto concentrato, acquavite, spirito, cremore, ecc., avranno una sezione a parte.

Importanti premi verranno assegnati ad ogni categoria, sia dal Comitato come da enti pubblici e privati.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quinta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Su e giù per il mondo

Poliglotta a tre anni.

Il caso capita naturalmente in America. A Filadelfia vive una bambina di tre anni, Lea Reggiani, che parla italiano, francese ed inglese oltre — dice un giornale americano — a un quarto idioma, del quale non è ancora stato scritto il vocabolario, e che in sostanza è un saporitissimo pasticcetto formato con quelle tre lingue.

La bambina nacque a Cairo da madre francese e da padre italiano.

Andata con la famiglia a Londra, la piccina fu affidata ad un'aia inglese. Così, dopo avere in famiglia appreso il francese dalla madre, l'italiano dal padre e l'inglese dall'aia, la bimba è una piccola poliglotta, con preferenze spiccate per la lingua inglese.

* * *

La colpa è delle donne!

A Cleveland c'è un giudice tutt'altro che femminista.

Chiamato a decidere il ricorso di una moglie che rimproverava al marito di ubbriacarsi tutte le sere, trascurando di provvedere al sostentamento della famiglia, lo strano magistrato assolveva l'imputato con questo ragionamento:

— Il marito, torna a casa, stanco dal lavoro e pieno di affettuose disposizioni presso la propria moglie: ma trovando questa bisbetica, imbronciata e disposta a litigare, esce di casa e finisce per andare ad affogare nel whiskey il suo malumore, contraendo così l'abito dell'ubbriachezza. È quindi colpa della donna, se il marito non rimane a casa, e se si ubbriaca.

Giudizio di Salomone!

* * *

Le memorie di un servitore.

È ora comparso a Parigi *L'Itineraire* di Julien, il domestico che accompagnò Chateaubriand nel suo viaggio in Terra Santa. Questo itinerario scritto da uomo semplice e niente sentimentale, forma uno strano contrasto col poetico racconto delle *Memoires d'outre tombe* del celebre scrittore. Eccone un esempio:

Padrone e servitore sono imbarcati sopra un vascello che li porta in Terra Santa. Il poetico padrone scrive: « Si sentiva da tutte le parti il suono dei mandolini, dei violini e delle lire. Si cantava, si danzava, si rideva... »

Il prosaico domestico registra che molti viaggiatori soffrivano il mal di mare.

Altro che musica!

Un viaggiatore letterato, che non vuole smentite postume, deve premunirsi contro la letteratura del suo servitore.

* * *

Tribunali per ragazzi.

Questa notizia viene dall'America, come si può immaginare.

I tribunali fanciulleschi funzionano negli Stati Uniti, e si tratta d'istituirli anche in Inghilterra.

Si tratta di preservare le future speranze della famiglia e della patria, spesso tradotte davanti ai giudici per mancanze leggiere, da un contatto funesto coi delinquenti adulti.

Ad essi saranno destinati dei funzionari speciali che si chiameranno « I giudici dei ragazzi ».

Che bel titolo!

Chi sa come sarà ambito dai magistrati americani.

* * *

Per finire.

Alla trattoria.

— Cameriere, che cosa è questa porcheria che mi avete portato? Chiamate subito il proprietario; voglio fargli vedere che razza di colazioni si servono nel suo stabilimento.

— Ah, sì! Il padrone! È uscito in questo momento, è andato a fare colazione fuori, lui!

Corriere scientifico quotidiano

La Conferenza Solari sul telegrafo Marconi.

Telegrafano da Saint-Louis, 10:

Sta per essere pubblicata negli atti ufficiali del Congresso internazionale degli elettricisti la conferenza tenuta al Congresso stesso dal marchese Luigi Solari, quale delegato italiano e direttore dei servizi radiotelegrafici al ministero delle Poste. La conferenza che ottenne il più completo successo e alla quale assistevano i più celebri elettricisti dei vari paesi ebbe per tema: *Sviluppo ed ultimi progressi del telegrafo senza fili adottato dal Governo italiano.*

Eccone un sunto: Il marchese Solari comincia accennando a tutte le ricerche fatte prima del 1895 nel campo della determinazione e proprietà delle oscillazioni elettriche d'alta frequenza, rilevando l'importanza dell'opera di Maxwell, Hertz, Warley, Calzecchio-Onesti, Branly ecc. Ma il Solari osserva che nessuno di tali scienziati fece menzione della possibilità di utilizzare le oscillazioni elettriche ad alta frequenza come un mezzo pratico di telegrafia. Fu il primo Guglielmo Marconi che nella primavera 1895 nella sua villa di Bologna e alla presenza di testimoni tuttora viventi, eseguì esperimenti radiotelegrafici basati sull'impiego delle oscillazioni ad alta frequenza. Solari passa a dimostrare in modo preciso come l'invenzione marconiana del *radiatore* elettrico, costituito da un filo isolato e da un conduttore messo a terra fu un'invenzione originale e che sola rese possibile per la prima volta la trasmissione di oscillazioni elettriche a grande distanza.

Dopo una minuta descrizione dei primi apparecchi Marconi il conferenziere dimostra la priorità della loro invenzione, citando anche un documento ufficiale, una lettera dell'ambasciatore Ferrero da Londra, del 6 gennaio 1896 che si congratulava con Marconi per la sua grande invenzione. Col primo brevetto ottenuto da Marconi egli dimostrò di possedere non solo una mente creatrice, ma fece comprendere d'aver concepita la portata delle oscillazioni elettriche in un modo più largo di Maxwell e di Hertz. Accennate le prime esperienze felici di Marconi in Inghilterra e in Italia, esperienze seguite da simpatia dalle case regnanti dei due paesi, il Solari riporta il giudizio del professor Staby, della scuola imperiale di Charlottenburg che potè seguire nel 1897 le esperienze Marconi per le insistenze del Governo germanico.

« Ciò che ho visto — scrive il prof. Staby — è qualche cosa di assolutamente nuovo. Marconi ha fatto una grande scoperta. Egli lavora con mezzi dei quali tutta l'importanza non fu ancora riconosciuta, ma che spiegano il segreto del suo successo ».

Il marchese Solari passa a dar comunicazione di quanto fu ufficialmente constatato in materia di radio-telegrafia, dal Governo italiano, dal 1897 ad oggi.

Si descrivono i primi esperimenti delle stazioni Marconi di Spezia, Livorno e Gorgona. Dopo due anni, 1898-1900, di esperienze, s'imponevano per la soluzione due problemi: indipendenza di comunicazione tra stazioni vicine e maggior sicurezza e maggior portata di trasmissione.

Nel 1898 Marconi con una nuova invenzione basata sulla applicazione della risonanza elettrica alla radiotelegrafia, provvedeva al problema di garantire l'indipendenza delle comunicazioni.

Viene descritta questa nuova invenzione, facendo rilevare in che proporzione Marconi si servì per essa delle bottiglie di Leyda sintoniche di Lodge e della trasformazione delle oscillazioni elettriche di Tesla e di Braun.

Segue una particolareggiata descrizione di tali apparecchi sintonici marconiani, pei quali fu risolto anche il problema di aumentare la portata della trasmissione accumulando maggiore energia nell'*aereo* e producendo oscillazioni più sostenute nel *trasmettitore*.

Il governo italiano nel 1901 si accertò per mezzo di delegati ufficiali della pratica soluzione dei due suddetti problemi.

A proposito della sintonia, vien fatto osservare come essa dipenda molto dalla natura dell'apparecchio ricevitore, fatto questo non sufficientemente considerato nella conferenza radiotelegrafica del 1903 a Berlino, dove parecchi membri assicuravano possibile un regolare servizio cumulativo di telegrafia senza fili tra apparecchi di diversi sistemi, purchè fosse nota la differente lunghezza dell'onda elettrica impiegata.

Solari fa un'esatta descrizione delle varie stazioni inglesi ed italiane, soffermandosi specialmente su quella di Poldhu. Quivi Marconi dopo arditissime e costosissime prove, riuscì a risolvere queste gravi difficoltà: 1° quale sorgente di energia: impiegare e come controllare l'impiego dell'energia; 2° come ottenere una scarica oscillatoria di un grande *condensatore a voltaggi* superiore a 100.000 *volts*; 3° quale forma di *condensatore* usare per altissimi potenziali e per grandissima quantità di energia; 4° quale forma di *aereo* sia miglior radiatore di onde elettriche senza esagerarne l'altezza.

Il conferenziere per la prima volta descrive l'ultimo radiatore Marconi che servirà per le erigende stazioni ultrapotenti. Segue la narrazione della celebre campagna della *Carlo Alberto* durante la quale Marconi esperimentò per la prima volta la nuova sua grande invenzione del *detector magneticus* per garantire una maggior sicurezza di ricezione di quella ottenuta col *coherer*.

Del *detector*, Solari espone la genesi e fa una minuta descrizione.

Un rapporto ufficiale della *Carlo Alberto* constatò i meravigliosi risultati ottenuti da Marconi durante la traversata sia in Russia, che nel Canadà, in Germania, nel Mediterraneo, mettendo in evidenza che le onde elettriche possono essere propagate a distanza illimitata quando la loro potenza e lunghezza siano proporzionate alla distanza da sorpassarsi.

Solari rileva tutta l'importanza di quei grandi risultati ottenuti da Marconi nell'applicazione dell'elettricità e il beneficio che essi indubbiamente apporteranno all'umanità.

Ora tutto lo sforzo viene dedicato all'organizzazione e sviluppo di questo nuovo mezzo di comunicazione.

Già esistono in Inghilterra 20 stazioni radiotelegrafiche Marconi, 14 in Italia, 5 nel Canadà, 9 negli Stati Uniti, 7 in Terranova, 3 nel Congo, 3 in Cina, 2 in Germania, 2 nel Cile, 1 nel Belgio, 1 in Olanda, 1 nel Montenegro, 1 a Malta, 1 a Bermuda. Le marine da guerra italiana e inglese ed i piroscafi mercantili delle principali Compagnie di navigazione sono provveduti di apparecchi Marconi.

Il conferenziere pone in evidenza tutto il lavoro fatto dai ministeri della Marina e delle Poste d'Italia per assicurare un regolare servizio di radiotelegrafia sia in mare che per terra.

Prossimamente la stazione di Bari sarà aperta al pubblico per le comunicazioni con l'Inghilterra con una tariffa minima.

Il marchese Solari concluse compiacendosi vivamente che presto una stazione ultrapotente sta per sorgere in Italia e faciliterà le comunicazioni con l'America, rendendo più intime ed amichevoli le relazioni fra i due paesi.

LETTERE E ARTI

La sala dantesca a Ravenna. — Abbiamo da Ravenna:

Quando nacque l'idea di costruire un degno monumento a Dante Alighieri si pensò di fare una cosa grandiosa e proporzionata alla gloria del sommo poeta, di cui Ravenna conserva gelosa le ceneri, ma la sottoscrizione lanciata in tutto il mondo non corrispose alle previsioni. Per ciò appunto, più volte fu discussa l'opportunità di consacrare la modesta somma raccolta ad una istituzione che valesse in egual modo ad onorare quel Grande, e la cessata amministrazione comunale aveva accolto la proposta fatta da apposita commissione di cittadini di formare nella Biblioteca Classense una sala consacrata esclusivamente a Dante, in cui raccogliere alcuni preziosi cimelii, i codici, le stampe antiche, ogni edizione moderna, le monografie e gli autografi d'alti scrittori che già la Classense possiede.

A tale uopo la Dante Society di Londra ha già concorso e promette di concorrere generosamente con un annuo contributo all'incremento di questa sala, per fornirla di tutte le pubblicazioni sulle opere e sulla vita dell'Alighieri.

Il R. Commissario del municipio pertanto si è ora rivolto a tutti gli oblatori per sapere se permettono di devolvere i soli frutti della somma offerta pel mausoleo, a vantaggio degli studi e degli studiosi.

L'idea pratica e nobile incontra il favore di tutti, poichè in questo modo si costruirà un monumento, non di pietra inerte, ma di vivida coltura, inteso a favorire quanti amano conoscere le opere e la vita del sommo poeta e tutto il lavoro esplicato intorno ad essa dal pensiero umano in ricerche storiche, filosofiche, filologiche ed artistiche.

Il Museo storico del Sempione. — Abbiamo da Domodossola:

Il Museo storico del traforo del Sempione, destinato a serbare memoria del grande avvenimento internazionale, sarà collocato nel palazzo Silva, eretto nel centro di Domodossola nel secolo XVI (prima metà). Il museo comprenderà tre sezioni; la sezione petrografica, la descrittivo-illustrativa e l'antropologico-criminale, la 1.ª raccoglie le roccie incontrate nel tunnel dai due versanti, la 2.ª piani, rilievi, fotografie, ritratti, ecc., la 3.ª armi usate da operai per compiere reati, stili, pugnali, coltelli, nerbi di bue, bastoni, armi da fuoco, fotografie di delinquenti, ecc.

Il Museo è costituito per cura della benemerita Fondazione Galletti.

Il pittore Corcos dall'imperatore Guglielmo. — Abbiamo da Firenze, 10:

Ieri il noto pittore livornese Vittorio Corcos è partito per Potsdam per eseguire un ritratto all'imperatore Guglielmo.

La rubrica per le signore

Le « Memorie d'Adamo ». — L'ultima trovata del celebre umorista americano Mark Twain, è la scoperta delle *Memorie d'Adamo*.

Chi avrebbe mai supposto che il nostro primo padre, ritenuto finora, da tutti i suoi discendenti, come un perfetto analfabeta, si fosse preso il fastidio di scrivere le sue memorie?

Eppure Mark Twain, che deve esser più scaltro del diavolo, è riuscito, vattelapesca come, a trovar il preziosissimo, interessantissimo e sopratutto curiosissimo volume.

Egli non dice nè dove lo ha scoperto, nè in che lingua nè su che cosa è stato scritto.

Le *Memorie d'Adamo* ci sono e basta.

Il resto non conta nulla, o ben poco. Quel che conta è invece l'opinione che il marito d'Eva, aveva sulla donna.

Infatti, nelle pagine del libro adamitico, si trovano queste dolenti, caratteristiche impressioni sulla sua compagna di paradiso terrestre:

« La nuova creatura dalla lunga chioma diventa oppressiva — esclama Adamo. La ritrovo ad ogni istante sotto i miei occhi. Ella mi segue ad ogni passo e non mi lascia più. Questo non mi va. Vorrei essere solo. Mi son fatto un riparo contro la pioggia, ma non ne posso godere in pace. »

Ma la pace è finita dal momento che il Signore gli ha posto a fianco « madama ».

Anche nel riparo contro la pioggia, Adamo non è lasciato tranquillo, perchè continuando nelle sue lamentazioni, egli dice:

« La nuova creatura è venuta a piantarvisi. Ho cercato mandarla fuori; ma ecco che dai fori che ha nella testa e con i quali mi guarda, ho veduto scorrere molta acqua. L'ha asciugata con le sue trecce. »

Ma insistendo Adamo nel non volerla seco, sebbene ella sia bellissima, Eva ricorre ad altri argomenti che le lagrime:

« Allora la nuova creatura — esclama Adamo — ha fatto un chiasso indiavolato, come gli altri animali quando si vedono in pericolo. Io vorrei che ella non parlasse. È impossibile. Parla sempre. »

Le donne non si faranno, da questo brano delle memorie trovate da Twain, un concetto troppo lusinghiero della gentilezza d'Adamo, verso la sua compagna.

Infatti, quel primo uomo, ci apparisce come una specie d'orso che ama la solitudine, che rifugge da ogni contatto con la grazia femminile, e ha il cuore più duro del sasso, perchè non si lascia commuovere dalle lagrime che sgorgano in abbondanza, dagli splendidi occhi di Eva, e sbatte la porta della capanna sul leggiadro viso della dolce creatura desiosa di protezione e d'amore.

Qual cambiamento si è operato nei costumi mascolini, dai tempi dell'Eden primitivo, ai nostri!

Chi oserebbe, oggi, a meno d'essere un vero troglodita insensato, trattar così sgarbatamente, come Adamo, una bella che chiedesse asilo entro il « riparo contro la pioggia » o contro il sole?

NUPTIALIA

A Milano il nostro carissimo amico e fede collaboratore dell'Albero di Natale del **Secolo**, signor Azzone Visconti colla gentile signorina Amalia Formica.

Il matrimonio fu celebrato dall'egregio assessore dottor Tibaldi che disse gentili parole agli sposi.

A questi, alle loro famiglie e al vecchio amico nostro Angelo Visconti, padre dello sposo, i nostri fervidi auguri.

Ieri a Venezia il banchiere milanese signor Lazzaro Donati sposava la signorina Elda Finzi. Augurii.

GRANI DI BUON SENSO

Lo studio e l'amicizia sono i consolatori che ci accompagnano più a lungo nella vita.

Sainte Beuve.

Nota Satirica del giorno

EROISMI MACABRI.
(Dal *Fischietto.*)

Troppi eroi... o disgraziata umanità!!

SCIARADA ALTERNA.

Sia nel *primiero* mio che nel *finale*
due fiumi solamente a te darò;
in Russia l'*uno* e, non averne a male,
se nell'inferno l'*altro* sceglierò.
Intero si può dir chi da fatale
destin guidato, pace non trovò,
o chi di colpe scevro — o tal si crede —
a ingiusta pena condannar si vede.

ESILON.

Spiegazione della sciarada precedente:
Fo-co-la-re. — Fola-Core.

IN CUCINA

Mostarda alla cremonese. — Prendete frutta di stagione di varia specie, ma piuttosto un po' acerba. Queste vanno bollite in acqua sino a metà cottura, e separatamente secondo le qualità. Preparate un denso sciroppo d'acqua e zucchero, mettendolo a fuoco per circa un quarto d'ora, e v'aggiungete, dopo, le frutta a metà cotte. A parte in un quinto di vino bianco scioglicte un cucchiaino di senape inglese in polvere (gialla), fate bollire anche questa per circa un quarto d'ora, e addizionatela allo sciopero. Questa è la dose per circa tre chilogrammi di frutta. Se volete aumentare il forte sapore della mostarda vi aggiungerete maggior quantità di senape inglese. Freddata per bene la metterete in vasi di vetro, chiusi con carta pecora.

Angelo Gualfardo Marinoni.

NECROLOGIO

A Villa Sesso, presso Reggio Emilia, l'avvocato Carlo Tiranti, giudice al tribunale di Bologna.

A Bologna, il maggiore a riposo Pietro Macaferri.

A Roma, lo scultore polacco prof. Vittorio Lodzia Brodzki.

A Messina il prof. Giuseppe Lo Giudice, insigne letterato e pubblicista.

A Tresnuraghes, Sardegna, l'avv. Giovanni Maria Poddigue, pretore a riposo.

Cronaca dello Sport

Corsa ciclistica Parabiago-Trecate e ritorno.

Ci scrivono da Parabiago:

La corsa ciclistica Parabiago-Magenta-Trecate e ritorno, chilometri 54, che riuscì bene, tanto pel numero di iscritti quanto per il numeroso pubblico intervenuto alla partenza e all'arrivo.

Fra i partecipanti notavansi i corridori Farina Gualtiero di Milano, Bottigelli di Busto, Zanzotera di Legnano, ecc., ecc.

Arrivarono: prima Farina di Milano, premiato con medaglia d'oro e ricco gonfalone — secondo Zanzotera — terzo Bottigelli — quarto Bergami — quinto Lomassi.

Il Farina fu festeggiatissimo dal pubblico: tempo impiegato ore 1 41'.

Campionato atletico toscano.

Lo Sport Club di Siena, Sezione della Federazione Atletica Italiana indice pel 16 ottobre il campionato toscano di sollevamento pesi e lotta.

Il programma del concorso per la gara di classifica prescrive i seguenti sollevamenti: strappo Kl. 40, lento Kl. 30, spinta Kl. 45, lento a due mani Cl. 60, spinta a due mani Cl. 75. Premi: medaglia d'argento per la classifica, medaglia d'oro al vincitore.

I concorrenti al campionato di lotta saranno divisi in tre categorie: peso minimo inferiore ai 60 Kl., peso medio dai 60 ai 70 Kl., peso massimo superiore ai 70 Kl. Premi: ai vincitori di ogni categoria medaglia d'argento, al vincitore del campionato medaglia d'oro.

Appendice del SECOLO, 11-12 Ottobre

ERNEST DAUDET — 37

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sono quali le formano i figli. La tua condotta ha fin troppo giustificato l'atto rigoroso che dovrei compiere.

« Ma tranquillizzati, non mi spingerò fino a tale estremo; non avrò il coraggio di adempirlo il mio triste dovere; a patto però che rinunzi a servirti di me.

« Intendo rimanere estranea ad ogni tuo atto. Conduci la vita che ti pare, ma cessa di turbare la mia.

« Un giorno ti dissi: « Non ho più figlio. » Tale ero quale son oggi; e tu eri ormai come fossi morta. Addio.

Nel dir ciò s'allontanava non avendo altro a dire; ma con un gesto supplichevole, Montagny la trattenne.

— Ascolta, egli implorò. Non porre fra di noi l'irreparabile.

« Non vuoi credere alla sincerità del mio pentimento e mi ritieni per furfante. Sia pure.

« Ma, pur ammettendo che non meriti la tua clemenza, ragioni come dovresti ragionare?

« Se mi credi capace di tutto per riuscire nei miei propositi, perchè non pensi che, ostinandoti nel rifiuto, m'astringi alle risoluzioni disperate?

« Mi condussi male e giustificai i tuoi rimproveri, lo ammetto; ma da tre anni non mi sono sforzato a divenire un uomo onesto?

« Non mi sono cattivato la stima e la fiducia di tutti quanti mi conoscono? Non fu irreprensibile la mia condotta? Non ha essa provato che, se fui colpevole, se ne deve attribuir la cagione alla miseria, e che il successo e la fortuna stanno per trasformarmi?

« Il mio matrimonio, poi, completerà tale trasformazione, perchè esso sarà il coronamento di tutti i miei sforzi.

« In tali condizioni, quale interesse hai tu per impedirlo? Tutto, al contrario, non t'impone di favorirlo, poi che, a tal prezzo, sarò quale avrei dovuto essere sempre?

— Col non voler immischiarmene, non l'impedisco.

— T'inganni: lo impedisci veramente trattandomi come mi tratti, vale a dire come un cattivo figlio, dai alla mia fidanzata e ai costei genitori un'opinione di me sì deplorevole, che mi respingeranno dopo avermi bene accolto.

» Non solo, poi, avrai reso impossibile il mio matrimonio, ma avrai anche rovinato la mia posizione.

« Ricadrò allora nel pantano donde sono uscito e se precipiterò sino in fondo ad esso, dovrai accusarne te sola.

« Rifletti e ti convincerai che commetti una stoltezza col rifiutarmi il tuo appoggio.

L'argomento inconfutabile scosse la fermezza della signora Montagny.

Il figlio se ne avvide e comprese che ella trovavasi all'estremo della resistenza e che avrebbe ceduto a quell'argomentazione più facilmente che alle minaccie; onde accentuò il supplice atteggiamento e rimase silenzioso per lasciar alla madre il tempo di riflettere.

Il silenzio durò alcuni minuti, durante i quali ella parve in preda alle idee più angustiose e contradditorie.

— Che debbo fare? chiese alla fine.

— Consentire al mio matrimonio.

— Sotto qual forma? Ripeto che non voglio associarmi a nessun tuo atto.

— Non vi ti associerai. Non ricorrerò a te per la richiesta formale. Dirò che sei cagionevole di salute, che vivi ritirata, che non hai più la forza di muoverti, neppure per un viaggio brevissimo; e ti si scuserà.

« Ma se, per la domanda, si può fare a meno di te, non è così pel consenso.

« Esso è indispensabile; la legge lo esige.

« Mi sarebbe, è vero, possibile di supplirvi colle intimazioni legali; ma esse mi riuscirebbero più di danno che di vantaggio.

« Mi occorre dunque il tuo consenso, scritto o firmato di tua mano. Lo invoco. Me lo darai?

Aspettò ansioso la risposta.

— Te lo darò — disse finalmente la madre, cedendo. Quand'è che esso ti abbisogna?

— Il mio notaio verrà qui a fartelo firmare nel momento opportuno.

— Esigo però che il mio intervento si limiti solo a ciò.

Il figlio scosse la testa.

— Non ti domanderò se non quanto è necessario. Tuttavia converrà, appena deciso il matrimonio, tu riceva la mia futura sposa e i suoi genitori, e ti scusi di non essere in grado di assistere alla cerimonia.

— Compirò anche questo sforzo, che sarà l'ultimo.

— Non pretenderò di più, te l'assicuro. Vedi che hai avuto torto ad allarmarti. Se m'avessi dato ascolto, invece di cedere all'ira, avremmo evitato una discussione penosa...

— ... Che non avrà più a rinnovarsi, avendoci detto tutto ciò che dovevamo dirci.

Furono queste le ultime parole del colloquio.

Ruggero ci teneva poco a prolungarlo. Contento d'aver raggiunto il suo scopo, provava un solo desiderio, quello d'andarsene al più presto, per tema la madre si pentisse degli impegni presi.

Ella lo lasciò partire e il giovane, lasciandola, comprese che aveva bensì ottenuto da lei quanto desiderava, non però il perdono.

L'indomani mattina egli conobbe il risultato dei passi fatti il dì prima dal principale presso i Rivals.

Fu lo stesso Valmont a riferirglielo, aggiungendo le felicitazioni cordiali e sincere pel brillante avvenire che schiudevasi dinanzi al suo procuratore.

— Nondimeno, concluse con amarezza, se avessi solo considerato il mio interesse personale, avrei perorato la vostra causa con assai meno calore, o non la avrei perorata affatto.

— Perchè?

— Perchè il vostro matrimonio avrà per effetto di privarmi dei vostri servizi e di rendermi ben difficile la scelta di un successore che valga quanto voi.

— Non è necessario separarci. O che non posso rimaner nella vostra casa, sebbene ammogliato?

— Ahimè, no, amico mio! Il vostro posto è in quella di vostro suocero, che, non avendo figli, vi farà suo socio. Me l'ha detto.

Ruggero non battè ciglio. Gli avvenimenti si svolgevano quali lì aveva voluti e previsti; e non se ne maravigliava: ma sotto la sua calma apparente gonfiavagli il cuore un orgoglioso giubilo.

— Tutto ciò è opera mia, pensava, il frutto della mia abilità. Ho sì ben diretto le cose che esse convergono tutte allo scopo che m'ero prefisso.

Sicuro del suo potere su Alberta e del consenso dei costei genitori, nonchè di quello di sua madre, avrebbe potuto dubitare del successo finale o prossimo dei suoi sforzi?

Non avea che a lasciarsi spingere, per così dire, dai venti a lui favorevoli.

Forte di tal convinzione, ringraziò, commosso profondamente, il signor Valmont.

— Non dimenticherò mai ciò che avete fatto per me. Quanto m'accade lo devo a voi solo; ed io spero di offrirvi la prova che non avete beneficato uno sconoscente.

Il principale, con moto spontaneo, gli stese la mano; poi trattolo a sè, lo abbracciò con tale amplesso volendo dichiararlo suo eguale; e come un eguale, d'ora in poi, lo avrebbe trattato.

Un po' più tardi Montagny si recò alla Borsa, come era uso fare ogni dì per tenersi agli ordini di Valmont e per sorvegliare le operazioni impegnate per conto dei clienti.

(Continua)

CRONACA

I moderati alla riscossa.

Alla vigilia della sessione consigliare e nell'imminenza delle elezioni politiche, i moderati milanesi hanno creduto bene di rinnovare lo sfogo dei livori partigiani accumulati dopo lo sciopero, con una riunione convocata ieri l'altro nel salone dell'Eden.

L'iniziativa era delle cosidette associazioni liberali conservatrici: Costituzionale, Circolo popolare, Studenti monarchici, Ordine e libertà.

Intervennero i senatori Colombo, Ponti Vigoni e Prinetti, un solo deputato e quale! il Sormani; aderirono il De Angeli, il Prinetti e il Sola e, naturalmente, fu eletto alla presidenza il Colombo.

Questi aprì il fuoco con una carica a fondo contro il Giolitti che non ha fatto quello che fecero Rudinì e Pelloux nel '98. Poi cominciò la sfilata degli oratori.

Dopo una slavata discorsa di certo avvocato Missaglia, parlò il senatore Ponti, nel senso del collega Colombo. Seguirono gli avvocati Mezzi, Albasini Scrosati e Garbarini, e poscia chiese la parola il socialista Cassina che fu lasciato parlare a stento e per poco non venne maltrattato per aver ricordato al presidente Colombo « il fango che sale ». Il Cassina riuscì tuttavia a proclamare, anche in mezzo alle ostilità dell'assemblea, come la Camera del lavoro non sia affatto quel covo di violenti e di teppisti che i moderati vorrebbero far credere, per la paura che li accieca! Queste scottanti verità irritarono di nuovo gli uditori e il Cassina dovette tener fronte a una vera burrasca.

Nè fu questo il solo incidente, chè poco dopo — mentre continuavano i discorsi di oratori più o meno umoristici — avv. Adamoli, ing. Maroni, avv. Beltramelli, ingegnere De Marchi — s'accese un clamoroso alterco fra il dott. Martinelli, dell'*Idea liberale* e il socialista Zoppi.

Fra i contendenti si venne alle mani, anzi ai bastoni e il Martinelli, che pel primo aveva dato uno schiaffo all'avversario, si buscò una legnata.

Sedato a fatica il tafferuglio, furono letti, discussi ed approvati due ordini del giorno, sintesi della serenità di giudizi e delle *liberali* aspirazioni degli eroi della sesta giornata!!

Il primo dice:

« L'assemblea indetta dalle Associazioni liberali conservatrici, considerando che nel recente sciopero generale le libertà più sacre furono apertamente cancellate per volontà del partito socialista rivoluzionario;

che il Governo mancò ai suoi doveri più elementari, non tutelando i diritti di tutti i cittadini;

che il detto partito socialista ha nettamente proclamato l'intenzione di ricorrere ai mezzi violenti per raggiungere i suoi fini, il che costituisce una permanente minaccia per le istituzioni politiche e sociali;

fa voti che il partito liberale conservatore davanti alla gravità della situazione senta la necessità di una attiva e continua partecipazione alla vita politica e abbia il concorso di tutti gli elementi desiderosi di ordine e di libertà, e che il Parlamento sappia assicurare alla nazione un Governo ispirato ad alte idealità, consapevole dei suoi doveri, capace di accrescere, con una larga opera di riforme economiche ed amministrative, l'autorità morale dello Stato. »

Ed ecco l'altro, contro la Giunta popolare:

« Considerando che nel recente sciopero generale per quanto riguarda la città di Milano, due fatti apparvero specialmente gravi; la sottomissione completa dell'autorità municipale alle imposizioni demagogiche e il carattere rivoluzionario della Camera del lavoro;

protesta contro la condotta del sindaco e della Giunta, e fa voti che il Consiglio comunale neghi in avvenire qualsiasi sussidio alla Camera del lavoro per non rendersi complice di un'azione diretta apertamente contro le istituzioni politiche e sociali del paese. »

Pel Congresso delle Camere del Lavoro a Genova.

L'altra mattina si sono riuniti alla Camera del Lavoro di Milano i membri del segretariato di resistenza delle Camere del Lavoro e tutti i relatori del prossimo Congresso che si terrà in novembre a Genova. Erano presenti: Quaglino di Torino, Murialti di Genova, Tavecchia, Tommasini e Serrugeri di Milano, Della Valle di Lecco, Gariboldi di Cremona, Vernagnini di Reggio Emilia, Reina di Monza, Branconi per il Riscatto ferroviario, Scaramuccia, Rigola e Cabrini.

Dopo lunga discussione fu deliberato:

1.° Di prendere accordi con Branconi per un'agitazione in favore della nazionalizzazione delle ferrovie e per la nomina di una Commissione che giudichi l'opera dei capi ferrovieri nel recente sciopero generale;

2.° Di far invito all'Unione magistrale perchè deleghi un suo socio a riferire nel prossimo Congresso sulla scuola popolare e il movimento proletario.

Infine venne approvato ad unanimità da tutti i presenti un ordine del giorno di piena approvazione all'opera spiegata dagli appartenenti al segretariato di resistenza nel recente sciopero generale.

Il Consorzio per l'emigrazione. — Alla riunione del Comitato di emigrazione del Consorzio fondato dall'*Umanitaria* intervennero: il prof Giov. Montemartini, il deputato Cabrini e G. Tomasini per il Consiglio d'amministrazione — F. Quaglino, per l'edilizia — P. Premoli e P. Serugeri per il segretariato della resistenza — avv. Cosattini per il Segretariato emigrazione di Udine — prof. Dino e F. Cafassi, impiegati della Umanitaria — on. Rondani e A. Rivolta, incaricati di alcune missioni di propaganda fra emigrati.

Cabrini e Quaglino patrocinarono la tesi della iscrizione nei Sindacati di mestiere dei soci dei Segretariati aderenti al Consorzio, sostituendo un'azione di organizzazione di classe alla solita assistenza dei patronati, la quale tesi venne accolta.

Altra decisione importante fu presa nei riguardi della propaganda da farsi in Italia, nei centri d'emigrazione, durante l'invernata: al sistema burocratico di nominare molti impiegati che sinora afflisse l'« Umanitaria » venne preferito quello dei sussidi da darsi ad organizzazioni professionali, utilizzandone i propagandisti.

A presidente del Consiglio dell'amministrazione del Consorzio dell'« Umanitaria », venne chiamato il prof. Giovanni Montemartini.

Per i posti di direttore e di segretario verrà aperto apposito concorso.

L'agitazione delle sigaraie. — In un'aula delle Scuole Comunali di via Massimo d'Azeglio, ieri alle ore 2, si riunì il personale della Manifattura dei tabacchi per deliberare in merito al nuovo regolamento, e per udire la relazione intorno allo sciopero delle sigaraie di Torino, di cui era relatore Rappa, segretario della Camera del lavoro di Torino.

Lo sciopero di Torino fu determinato particolarmente dalle cattive condizioni igieniche in cui si compie il lavoro, specie per ciò che riguarda la spuntatura dei sigari napoletani.

Le lavoratrici di Milano deliberarono di chiedere anch'esse la soppressione della spuntatura, e di nominare una Commissione la quale presenti la dichiarazione che le operaie respingono il nuovo regolamento.

Ove la Direzione rifiuti di ritirarlo, le operaie cesseranno dal lavoro; e incaricano intanto la Federazione che ha sede in Torino di raccogliere le adesioni delle altre manifatture, per un movimento simultaneo in caso di sciopero.

L'assemblea infine votò il seguente ordine del giorno:

« Il personale della Manifattura dei tabacchi in Milano, riunito in assemblea per discutere in merito all'agitazione delle operaie di Torino,

udita la relazione dell'incaricato speciale dal Comitato federale,

manda un plauso alle compagne di Torino per l'energia della loro agitazione e si uniscono ad esse per reclamare l'abolizione delle spuntature dei sigari napoletani, e prendendo in esame il nuovo regolamento che per nulla risponde ai desideri espressi dalla classe, dispongonsi ad essere solidali colle compagne di Torino fino all'accoglimento delle domande circa il regolamento e per la spuntatura ».

La mancanza di biglietti di piccolo taglio. — Al telegramma spedito ieri l'altro dall'Associazione fra Commercianti Esercenti ed Industriali al ministro del Tesoro, pervenne la seguente risposta:

Compatibilmente con le disponibilità ed esigenze di cassa e tenendo presenti i bisogni di codesta importante piazza commerciale disporrò perchè la locale sezione di tesoreria sia rifornita di biglietti di Stato. Lunedì dieci sarà effettuata l'adeguata somministrazione. Intanto ai bisogni del ceto commerciale potrà efficacemente provvedersi anche mediante spezzati d'argento dei quali è fornita la sezione tesoreria. In seguito verranno disposte più larghe somministrazioni possibili.

Pel ministro Tesoro: Zincone.

La graduatoria per la cattedra di chimica. — La graduatoria per gli esami di concorso alla cattedra di chimica presso l'Istituto tecnico di Milano, è questa: Ortoleva Giovanni, punti 29 su 30; Olivieri Riccardo, 27 punti su 30; Alessio 25 su 30; De Bardi Giovanni, 25; Ferrantini Adolfo, 25; Zecchini Telesforo, 24; Ruolo Raffaele, 24; Quenda Enrico, 21.

Libertà di stampa. — È stata sequestrata *L'Italia del popolo* per la riproduzione di un articolo del *Bruscolo* dal titolo: *Quello che attendono! lettera aperta a S. M.*

Per equivoco si è creduto che l'operaio Guglielmo Sansotera, ammogliatosi l'altro dì, fosse quel Zanzottera Gerolamo, complice nell'assassinio della Ida Carcano. Nulla invece di comune fra i due. Il Sansotera sposo è un bravo operaio, incensurato, e non ha nulla a che fare col Zanzottera, il quale è stato condannato non già a quindici, ma a trent'anni di reclusione e trovasi tuttora in espiazione di pena.

(Dalle ultime edizioni.)

TEPPA E COLTELLO.
Una giovane operaia mortalmente ferita.

Fuori porta Vittoria, sulla strada di Paullo, ieri verso le sei pomeridiane, un tale che faceva parte di una comitiva di giovinastri di ritorno con parecchie donne, da una delle solite gozzoviglie domenicali in quelle osterie, s'incontrò con certo Eugenio Longhi, di 23 anni, facchino, che si recava fuor di porta in compagnia della sua amante, la stiratrice diciottenne Maria Vaccari, abitante in via Pace 2.

Fra i due esistevano vecchi rancori, ed al vedersi, entrambi si insultarono e si minacciarono. Gli altri, anzichè pacificarli, li aizzavano e il Longhi stava per atterrare l'avversario, picchiandolo furiosamente a pugni e a calci, quando d'un tratto venne ferito al braccio sinistro, d'un colpo di coltello vibratogli dal suo nemico.

La giovane Vaccari, visto luccicare il coltello e l'amante insanguinato, anzichè atterrirsi, si scagliò come una tigre contro il feritore, ma purtroppo questi non la risparmiò e con un altro colpo dello stesso coltello, la stese a terra boccheggiante, poi la rotolò nel vicino fossato della Gerenzana lungo lo stradale.

La lama era penetrata profondamente nel petto dell'infelice giovanetta, ed il sangue le sgorgava a fiotti, ma prima ancora che alcuno pensasse a soccorrerla, e a trarla dall'acqua sulla strada, continuò sempre più accanita la lotta tra lo sconosciuto feritore ed il Longhi, che pare avesse a sua volta posto mano al coltello. Egli però fu nuovamente ferito al fianco sinistro ed avvinghiato nondimeno a lui, nella zuffa feroce, finì a precipitare insieme nello stesso fossato ove giaceva in fin di vita la povera Vaccari.

I compagni frattanto si erano squagliati e i feriti furono tratti dalla roggia da un brav'uomo che tornava al suo cascinale presso Linate, col baroccio.

E fu collo stesso baroccio che tanto il Longhi quanto la Vaccari vennero trasportati all'Ospedale Maggiore, mentre l'altro, nel trambusto, riusciva ad eclissarsi egli pure nelle campagne.

Il medico di guardia all'Ospedale dottor Badini giudicò mortale la ferita della Vaccari, avendo la lama forato il polmone sinistro; leggiere invece sono le ferite del Longhi, il quale potè, dopo le prime cure, tornarsene a casa sua in via Commenda 8, mentre però veniva fatto rapporto dell'accaduto alla questura.

Il delegato Di Blasio, ordinò tosto l'arresto del Longhi e attivò tosto le ricerche per scoprire ed arrestare anche l'autore del doppio ferimento, del quale finora però non si hanno indizi. Lo stesso Longhi si rifiutò di fornirne, sebbene egli ben conosca colui che ha tratto in fin di vita la sua amante. Ma questo lo si spiega, essendo anche il Longhi un pericoloso teppista, sorvegliato dalla questura, uno insomma di quei bravacci sanguinari che si accoltellano, ma non si denunciano.

Pare altresì che i rancori fra i due avessero origine dalla contestata divisione del bottino di furti e rapine commessi insieme.

Un automobile urtato da un tram. — Si ha da Varese:

Stamane verso le ore 11 nel discendere dalla Prima Cappella il tram elettrico n. 1, giunto sul viale Aguggiari, sullo sbocco del vicolo omonimo, si scontrò con un automobile svizzero sul quale erano dei signori americani alloggiati al Grand'Hôtel Varese.

L'urto violento schiacciò parte dell'automobile che dovette essere portato via da un carro. Non si ebbero a deplorare disgrazie personali. I danni si aggirano attorno a mille lire.

*** Dopo straziante agonia la notte scorsa è morta la bambina Gervasini Maria di 3 anni, che l'altra sera fu ferita nello scoppio di benzina.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.35 tram. 5.45 — Roma — leva 6.18 — tram. 5.35 — Palermo leva 6.11 — tram. 5.36.

Luna. — Età giorni 3. Tram 7.24 pom.

Il Bollettino Ufficiale da tre giorni non giunge regolarmente. E un servizio sul quale richiameremo presto l'attenzione di chi ne fa le spese.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 773 sul Baltico centrale, minima di 758 sul golfo di Napoli.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa al sud: massima di 763 sull'Alta Italia, minima di 758 sul Napoletano.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti forti boreali e grecali al nord, libecciali altrove. Mari agitati, burrascosi al sud.

Ieri vario in Piemonte, Lombardia e Liguria, nuvoloso altrove con pioggia specialmente al sud.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie e temporali altrove. Forti bufere sull'Italia meridionale e Sicilia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 9 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.8.
Tem. c. mod. + 12°.2. mass. + 17.4 min. + 8.8.
Umidità relativa media 82 0|0.
Venti dominanti: Nord moderato o forte.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.

UN DISASTRO PRESSO CESENA.

Ci telegrafano da Cesena, 10:

Le pioggie di questi giorni hanno fatto ingrossare terribilmente il fiume Savio, che scorre minacciosissimo.

La corriera che fa il servizio nella vallata del Savio precipitò stamane nel fiume tra Sartina e Mercato Saraceno. Si deplorano tre morti. Mancano altri particolari.

Le piene in Romagna.

Ci telegrafano da Forlì, 10:

Piove dirottamente da 60 ore.

Il fiume Montone ha straripato danneggiando le campagne immensamente. Si teme che la grande piena abbia prodotto qualche disgrazia.

L'inondazione di Ancona.

Sul disastro causato dal mal tempo ad Ancona, e segnalato già dal telegrafo, si hanno questi particolari:

Sabato sera, verso le otto e mezza, il cielo si oscurò improvvisamente di nubi minacciose e l'acqua cominciò a cadere a torrenti seguitando ininterrottamente per parecchie ore.

L'immenso volume d'acqua defluente al mare non trovando sufficiente sfogo nei canali di scolo, sollevò in parecchi punti il selciato del corso Vittorio Emanuele, invadendo parecchie abitazioni in via Vasari e in via Montebello.

Gli inquilini, atterriti, fuggivano cercando riparo nei più alti quartieri.

L'acqua, intanto, seguitava, come un diluvio.

Verso le cinque e mezza, gli abitanti delle Strade Nuove, furono svegliati da un violento rombo, come di terremoto.

Ai piedi del palazzo Nappi era costrutta una muraglia alta dieci metri e lunga venti per sostegno di un terrapieno che serviva al consolidamento dello stesso palazzo.

Il terrapieno, a causa dell'infiltrazione dell'acqua, esercitò una forte pressione sulla muraglia che cadde sfasciata.

Le macerie, mescolate a grossi blocchi di terra, precipitarono sulla strada abbattendo un altro muraglione di fronte, sfondando i tetti di due case abitate dal facchino Marescia e da Adriano e Tommaso Fabbri.

Il figlio tredicenne del Marescia, a nome Ernesto, rimase salvo miracolosamente, pur riportando parecchie contusioni al ventre.

Uno dei Fabbri riportò la frattura di una spalla e altre lesioni minori.

All'immenso fragore accorsero vari cittadini e l'assessore comunale Marini che misero in salvo i pericolanti, facendo sgombrare, sotto l'acqua dirotta, altre case minacciate.

Intanto giungevano pompieri, soldati di fanteria, bersaglieri e guardie che si accinsero immediatamente ai lavori di sgombero.

Questi però debbono frequentemente interrompersi a causa della pioggia, e procedono lentamente anche perchè si teme il franamento dell'immenso palazzo Nappi che è stato puntellato.

Si teme che franino anche parte delle rupi di Capodimonte, ciò che produrrebbe danni inconcepibili.

Il piano di San Lazzaro è pure allagato; il fosso detto Conocchio minaccia di straripare e gli abitanti delle case vicine asportano le masserizie.

Il mare è burrascosissimo, e la pioggia continua torrenziale.

Si segnalano gravi danni nelle campagne; tutti i fiumi della regione minacciano di straripare.

Inondazioni nel Salernitano.

Ci telegrafano da Salerno, 10:

Causa le pioggie torrenziali degli scorsi giorni e che continuano tuttora con grande violenza, le campagne sono rimaste letteralmente allagate e danneggiate.

A Giffoni Valle Piana è caduto il ponte « Pazzarolo », interrompendo il transito dei veicoli diretti a questa città.

A Stella Cilento un fulmine cadde sul campanile della chiesa parrocchiale, che crollò producendo un danno di circa 20,000 lire.

In Romagnano al Monte un altro fulmine uccise nella propria casa la contadina Casi Maria.

Anche nel piano di Eboli e Capaccio si deplorano danni assai rilevanti.

Uragani e neve.

Ci telefonano da Bellinzona, 10:

Tutte le stazioni meteorologiche prealpine e del Giura segnalano abbondanti nevicate.

Ieri a Berna cadde la neve, così pure a San Gallo ove vi fu una tempesta di neve che fece abbassare la temperatura trasportandoci in pieno inverno.

Ci telefonano da Parigi, 10:

Si segnalano molte tempeste sull'Oceano e terribili uragani sulle coste.

Numerosi sono i naufragi. Sulle montagne dell'Alvernia e nei Vosgi, caddero abbondanti nevicate. La temperatura si è improvvisamente raffreddata ovunque.

Un ciclone sul Baltico.

I forti venti e le perturbazioni atmosferiche di questi giorni vennero determinate, oltre che da una depressione secondaria (discesa fino a 752 mill. l'8 corr.) sull'alta Italia, da un forte e persistente ciclone atlantico, giunto il 1° ottobre tra la Scozia, l'Islanda e la Norvegia, passato il 6 sulla bassa Scandinavia ed il 7 ed 8 sul Golfo di Riga con 734 mill. Ieri il ciclone è passato sul Mar Bianco e la depressione secondaria sull'Italia centrale.

ECO DEI TEATRI

Per la terza rappresentazione della *Siberia* ieri l'altro al Lirico un bellissimo teatro, rigurgitante la galleria dove si dovette sospendere la dispensa dei biglietti e rimandare moltissima gente.

L'emozionante dramma di *Siberia* produsse la solita grande impressione con applausi e chiamate ai valentissimi interpreti e specialmente alla Carelli, al tenore Franceschini ed al baritono Titta Ruffo sempre più apprezzati, nonchè al maestro Mugnone per l'ammirabile esecuzione del bellissimo lavoro del Giordano.

Stasera quarta rappresentazione.

*** Come annunciammo, il *Mefistofele* inaugurò l'altra sera al Dal Verme la consueta stagione autunnale.

La grandiosa creazione Boitiana, concertata e diretta dall'esimio maestro Rodolfo Ferrari, con somma cura, ebbe tanto per la messa in scena, quanto per la musica una riproduzione che al numeroso uditorio andò pienamente a grado, talchè vi furono molti applausi, senza però cadere in inopportune esagerazioni.

Il basso Lucenti, sostiene la ponderosa parte del protagonista con coscienza e talento e, come cantante e come attore riesce, senza che lo si possa dire l'aquila dei Mefistofeli, a far messe di applausi.

Così piacque pure e venne fatto segno a belle dimostrazioni di favore il tenore Ravazzolo, che il pubblico milanese non ha dimenticato segnatamente come uno degli interpreti principali della *Cabrera* di Dupont al Lirico.

Egli ebbe momenti molto felici.

Nuova affatto tra noi era la signorina Adaberto.

Nelle due parti di Margherita e di Elena si è palesata artista di qualità egregie. La sua voce non è molto potente, ma omogenea simpatica e morbida.

Canta di buona scuola, ma, a nostro avviso, talvolta non tutte le intenzioni della egregia artista sono attuate, in ispecie come interpretazione drammatica.

Il pubblico s'è mostrato contento lo stesso e non le fu avaro di applausi.

Sotto le spoglie di Marta e di Pantalis merita encomio la signora Garavaglia, e nella parte di Wagner, l'Attendolo fu pari al compito suo.

Buoni i cori, istruiti dal maestro Setti. Come di solito, vollesi il *bis* dell'ultima parte del prologo, la cui perorazione di chiusa riuscì imponente.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Siberia*, opera. — Ore 9.
Dal Verme: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
Verdi: *Fra diavolo*, opera. — Ore 8 30.
Fossati: *Cecilia*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Surcouf*, operetta. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: *La passerelle*, comm. — Ore 9.
Gerolamo: *Da Pietroburgo a Porto Arturo.* — Ore 20.30.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

A coloro che vanno in villeggiatura, che debbono passare qualche ora in viaggio, è offerto un gaissimo compagno, che riuscirà loro molto simpatico e che, ad ogni istante, saggerirà qualche lieta trovata. Questo festevole compagno è il libro *Pagine Allegre* di Jarro, il brillante umorista toscano, edito dal Bemporad (Firenze) quarta edizione con altre cento illustrazioni.

LA FINE DELLA RIUNIONE
della direzione del partito socialista

Ci telegrafano da Firenze, 9:

La direzione del partito socialista votò, su proposta dell'on. Varazzani, un ordine del giorno che si tiene, al solito, segreto, sui circoli autonomi; posso nondimeno assicurare che è nel senso che essi colla data del primo corrente vengano considerati come appartenenti all'organizzazione ufficiale; e con la clausola che lascia adito agli iscritti nei gruppi autonomi di poter liberamente, con domanda personale, rientrare nelle file del partito.

Tale ordine del giorno raccolse l'unanimità dei suffragi.

Circa la questione dell'espulsione del Novelli, la direzione medesima dette incarico al Marangoni, che perciò rimarrà a Firenze, di compiere un'inchiesta.

La direzione del partito socialista terminò i suoi lavori stasera. Si votò un ordine del giorno incaricante la direzione dell'*Avanti* di formulare un progetto definitivo per l'ampliamento del giornale stesso, secondo le proposte dei relatori Morgari e Mocchi, da presentarsi nell'adunanza della direzione che si terrà a Genova il 26 e 27 novembre prossimo. Sebbene alcuni membri del Comitato pro-vittime politiche interrogati suggerissero alla direzione di prendere degli accordi con quella del partito repubblicano per assicurare i collegi nei quali affermandosi i due partiti, le candidature protesta abbiano sicurezza di vittoria, la direzione del partito socialista non si pronunciò definitivamente.

Si deliberò anche su alcune piccole vertenze e infine si incaricò il Ferri di redigere un manifesto nell'eventualità delle elezioni politiche.

LO SCIOPERO DELLE TABACCAIE

Ci telefonano da Torino, 9:

(P.) La Commissione delle tabaccaie recatasi ieri dal sindaco senatore Frola, lo pregava di voler far noto al ministro Luzzatti che le scioperanti erano disposte a riprendere il lavoro qualora venisse nominata una Commissione sanitaria per studiare i miglioramenti necessari e urgenti da attuarsi per la nostra Manifattura dei tabacchi.

Al telegramma del sindaco, il ministro Luzzatti rispose oggi accettando l'invio di una Commissione per esaminare le condizioni igieniche della nostra Manifattura, ma tale invio è condizionato alla ripresa immediata del lavoro e bene inteso alle condizioni precedenti.

Lo sciopero può quindi dirsi virtualmente finito.

Un Comizio per le vittime politiche.

Nel salone dell'Associazione operaia, affollatissimo, si tenne oggi un pubblico Comizio di protesta per le vittime politiche, indetto dal partito socialista. Dopo il Comizio si doveva formare un corteo per recar corone sulla tomba dell'operaio Garello ucciso durante i disordini del passato sciopero generale, ma l'autorità prefettizia lo proibì.

Il dottore Norlenghi dopo avere dimostrato che i reclusi di Massa, Figline e Minervino sono o degli innocenti o dei rei di delitti politici, trovò che con dieci anni di carcere hanno esuberantemente pagato il loro debito verso la società e presentò un ordine del giorno per l'immediata liberazione dei condannati per reati politici o di pensiero. Al Norlenghi fè seguito il dottor Nitti, ma i convenuti, irritati per le proibizioni della prefettura, abbandonarono la sala e tentarono riunirsi in corteo sul corso Siccardi. Intervennero numerose guardie e carabinieri, si diedero gli squilli, e si operarono una quindicina d'arresti, sequestrandosi due bandiere: una repubblicana e una socialista.

I dimostranti scagliarono parecchi sassi contro le guardie, ma nessuno fu colpito.

Dei quindici arrestati, otto vennero messi in libertà, gli altri 7 saranno processati per violenze e ribellione agli agenti.

Sciolta la dimostrazione, il Comizio venne ripreso in forma privata e con esclusione della stampa.

IL DRAMMA DI BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 9:

Oggi la questura procedette ad ulteriori rilievi nella casa del capitano Battisti, sequestrando alcune cartoline illustrate dirette dall'ordinanza Barbieri ai figli ed alla signora del Battisti quando il capitano era alle grandi manovre alla Porretta.

Si attende fra breve il risultato della perizia medica.

Si scoprì che la piccola rivoltella rinvenuta presso il cadavere del Barbieri fu nel mese scorso acquistata dal Barbieri dall'armaiolo Osti. Un compagno dell'ordinanza dichiarò che costui gli aveva detto pochi giorni innanzi che non aveva la testa a posto.

Un'avventura di re Alfonso XIII

Scrivono da Madrid che l'altro giorno nella piccola stazione di Ricla (Aragona) si trovava fermo un treno speciale che riconduceva a Madrid circa 500 repubblicani madrileni, reduci insieme al capo del partito, on. Salmeron, da un viaggio di propaganda a Barcellona e Saragozza.

D'improvviso, giunse alla stessa stazione il treno su cui si trovavano re Alfonso ed il principe delle Asturie, diretti alle manovre in Aragona; i viaggiatori repubblicani, non appena scorsero il treno reale, proruppero in entusiastiche e prolungate acclamazioni alla repubblica ed all'on. Salmeron. L'incidente ha suscitato non pochi commenti nei circoli monarchici ove si censura il Governo per non aver saputo provvedere ad impedire opportunamente l'incontro dei due treni.

Dimostrazioni e conflitti a Bilbao

Telegrafano da Bilbao, 10:

Mercè le misure prese dal generale Solair la giornata è passata senza gravi incidenti, ad eccezione di alcuni conflitti fra pellegrini e operai, con numerosi arresti. Nel pellegrinaggio vi erano circa 10,000 rappresentanti di 47 località di Biscaglia. Si emisero grida di: *Viva Don Carlos! Viva il papa!*

La folla rispose con grida di: *Viva la libertà! Viva la repubblica!*

La polizia ha arrestato molti dimostranti. I posti di polizia sono raddoppiati, ma tutto sembra essere calmo.

La regina del Portogallo alle manovre

A quanto telegrafano da Lisbona, la bella regina Amelia di Portogallo è in questi giorni assai occupata. Ella segue infatti, a cavallo, tutte le evoluzioni del corpo d'esercito che sta manovrando presso la frontiera spagnuola; e — splendida amazzone — marcia anch'essa alla testa delle avanguardie esploratrici. Ad uno dei reggimenti manovranti, appartiene in qualità di tenente, l'infante Luigi Filippo; cosicchè succede spesso che, ad una stessa operazione militare, prendono parte la madre ed il figlio.

Pochi giorni sono le truppe ricevettero l'ordine d'attraversare un fiume; se non che il ponte fu trovato rotto. Allora la regina Amelia diede ella stessa il buon esempio, e, spronando il cavallo avanzò, benchè l'acqua le giungesse alla cintola. Inutile dire che i soldati ai suoi ordini non esitarono un istante a seguirla.

Abbigliata semplicemente, con una specie di uniforme, la regina segue scrupolosamente le prescrizioni che regolano la vita delle truppe in campagna; e, con questa sua passione per le cose militari... e bella com'è, ella suscita l'entusiasmo fra le truppe.

I PARTICOLARI
della catastrofe del forte Calloo

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) La terribile esplosione prodottasi nel forte di Santa Maria di Calloo sullo Schelda, a sei chilometri da Anversa, e di cui ho dato notizia telegrafica, ha prodotto la più viva emozione.

Sul disastro si hanno ora questi altri particolari:

Un gruppo di soldati stavano trasportando sotto una tettoia degli obici, pesanti ciascuno trentanove chilogrammi, quando, non si sa ancora per quale causa, si produsse la catastrofe.

Scoppiarono cinquantadue obici e numerosi barili di polvere distruggendo gran parte del forte.

Dei tredici uomini che si trovavano nel forte undici rimasero uccisi e due mortalmente feriti.

Uno solo dei cadaveri è stato trovato intatto, gli altri sono irriconoscibili; le loro membra sono ridotte a brandelli, i crani asportati, i corpi dilaniati.

Fra i defunti c'è un solo ammogliato; il maresciallo d'alloggio Declenq che lascia due figli. La moglie potè constatarne la misera fine da una mano trovata intatta in un canto cogli anelli ancora in dito. La notizia del disastro venne telegrafata ai genitori delle povere vittime fra cui ve ne sono che fra pochi giorni dovevano congedarsi.

I funerali delle vittime ebbero luogo a Calloo stesso.

L'antropofagia al Congo

Un funzionario coloniale di ritorno in Francia dopo tre anni di soggiorno al Congo ha tracciato di quella colonia un quadro molto fosco. Ha detto che la moralità dei funzionari coloniali è rimasta al disotto della loro incapacità intellettuale. Le missioni educatrici del Santo Spirito non sono altro che imprese di commercio. Tutto lo sforzo dell'amministrazione francese non è riuscito ad altro che alla percezione dell'imposta di tre franchi per ogni negro. Insomma, la colonizzazione del Congo francese si riassume in un obbligo imposto all'indigeno incapace di comprendere ciò che è l'imposta, ed in un altro obbligo imposto ai contribuenti francesi, obbligati a nutrire ed a pagare funzionari inutili e non stimati. I negri non hanno nulla guadagnato dalla civiltà. Nessuna cultura o istruzione è incoraggiata; nessun insegnamento tecnico è veramente organizzato.

La schiavitù non è più pubblica, ma è privata. Tuttavia gli indigeni sono miti e onesti, contrariamente a quanto si afferma dagli interessati. La loro riputazione di ladri è falsa ed i direttori delle fattorie confidano ad essi con piena fiducia i trasporti di valori e di oggetti importanti. La loro crudeltà non si esercita che sotto forma di rappresaglia legittima e le tribù degli antropofagi non fanno alcun male ai viaggiatori tranquilli.

L'antropofagia, del resto, non è l'eccezione ma il costume. Essa è generale, ed i militi indigeni non sono esenti da questa orribile colpa. Lo prova un aneddoto assolutamente autentico. Un medico coloniale che aveva amputato la gamba di un ammalato di cancrena ha ricevuto la richiesta di quella povera gamba da parte di ventidue militi indigeni. Egli cercò di sottrarla alla loro tentazione cospargendola di cloro e di jodio. Sorpreso poscia un soldato che cercava ancora di impossessarsi della gamba lo redarguì acerbamente. L'antropofago gli rispose semplicemente:

— L'odore non si mangia!

La colonizzazione del Congo deve essere dunque molto difficile.

ATROCITÀ CINESI

L'*Echo de Chine* giunto l'altro ieri a Marsiglia, pubblica il seguente racconto:

Un famoso bandito cinese che, con parecchi compagni, saccheggiava i dintorni di Shanghai, venne arrestato a Soochow, dove si era rifugiato. Condotto davanti ai magistrati di Shanghai, fu, dopo un giudizio sommario, condannato a morte mediante la tortura.

Posto in piedi, in una gabbia, dalla quale emergeva solo la sua testa, col collo chiuso in una *canga*, dovette rimanervi senza mangiare nè bere, fino al suo ultimo fiato.

Due colonnette di mattoni erano state poste sotto i suoi piedi; ogni giorno, un mattone veniva tolto; così il suolo mancandogli morì d'una lenta strangolazione, dopo esser passato per tutte le angoscie di una lenta agonia.

Un cappellaccio di paglia tutto stracciato, era stato posto sulla testa del condannato, e del suo viso non si vedeva che la bocca contratta dal dolore. Le mani aggrappate a una sbarra della gabbia, tentavano di alleviare la fatica delle gambe.

Intorno a lui, la folla del popolaccio guardava, rideva, motteggiava!

Come si vede, i cinesi d'oggi, sono barbari e crudeli come lo erano i cinesi di molti secoli fa.

Servizio telegrafico e telefonico
Da Parigi.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Tentativi di spionaggio.

9 ottobre. — (E.) Mandano da Nizza al *Temps* che la scorsa notte alcuni individui tentarono di avvicinarsi al forte detto *Testa di Cave*, situato presso Monaco. La sentinella sparò un colpo e gli individui fuggirono senza lasciare traccie.

Si ricerca attivamente un italiano, tal Alberto Giordano, arrestato alcuni giorni sono mentre tentava avvicinarsi al forte suddetto e poi rilasciato dopo un breve interrogatorio.

I danni
dello sciopero di Marsiglia.

Sebbene alcuni operai insistano nel non voler riprendere il lavoro, pure lo sciopero di Marsiglia viene considerato virtualmente finito. Si calcola che gli operai abbiano perduta centoventi mila lire al giorno per più di un mese e la città non meno di ottanta milioni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Récords

Il *récords* è la forma moderna contemporanea, della antica gara. È figlio dell'egoismo ormai spinto al parossismo, come la gara era figlia della emulazione generosa. E se questa può dirsi un fenomeno autentico ed impulsivo della umana natura, quello è invece solitario e premeditato.

Ma non però in tema di sport tesserò l'articolo. Arida la materia sarebbe, e con cavalli, automobili e biciclette non ho nè confidenza nè la dovuta competenza. Se la memoria mi aiuterà narrerò invece alcuni aneddoti tipici, in fatto di stranezze umane.

Purchè la memoria mi sovvenga.

* * *

In fatto di memoria, intanto, dirò che la vittoria attualmente si dibatte fra un pazzo ed un forzato. John Davis, ergastolano nello stato americano di Connecticut, e da quattordici anni rinchiuso, può dirsi possessore di una memoria prodigiosa. Egli sa tutto Shakespeare a memoria, recita *Otello* e *Re Lear* dalla prima all'ultima scena senza sbagliare una parola. Prima di entrare in casa di pena, il Davis non aveva mai sentito nominare il suo autore. Cominciò a leggerlo, a capirlo, ed ora che si può dire diventato uno dei più profondi conoscitori del grande trageda inglese. La sua maggiore ambizione è di poter assistere alla rappresentazione di *Amleto*, il suo più grande desiderio una cattedra all'Università.

Chi gli fa concorrenza abita in Isvizzera e precisamente nel manicomio cantonale di Ginevra. Infatti costui, che si chiama [illegible] Donnet, ha cominciato da pochi giorni a leggere un volume contenente 123 inni sacri e già li sa tutti a mente. Basta chiedergli l'inno numero tale che egli subito lo ripete fedelmente, senza mai confondere l'uno con l'altro.

Qui sarebbe un poco difficile, veramente, decidere quale dei due abbia vinto il *record* della memoria, e mentre attendo di aver nuovi dati per lanciare l'ultima parola, parlerò di Augusto Novelli che nel campo intellettuale ha vinto ben altra gara.

Chi non conosce Augusto Novelli, il commediografo brillante giornalista fiorentino, commediografo a tempo perso, direttore del *Monellino*? Ebbene lui, proprio lui, il 7 aprile del '9[illegible] ha fatto una curiosa scommessa ed ha trionfato. Si trattava di scrivere in 30 ore una commedia, a soggetto ciclistico, in 3 atti, da recitare al teatro Alfieri di Firenze in occasione di un Congresso del genere.

Fallendo la prova egli avrebbe perduto ogni diritto sulle percentuali su tutti i lavori che fossero stati rappresentati in un anno dalla Compagnia nazionale per conto dell'impresa che accettò la scommessa.

* * *

Ma se il Novelli, battendo il *record* della commediografia, ha intascato in 30 ore di lavoro mezzo biglietto da mille ben altro Fritz of Nansen ha guadagnato in una sua *tournée* nell'America del Nord.

Egli è ben vero che il Nansen aveva rischiato cento volte la pelle e si era esposto a fatiche ed a disagi immani per penetrare fino all'86° grado di latitudine, ma le sue fatiche, a differenza di tanti altri che la pelle hanno lasciato, sono state pagate a suon di dollari. Il suo viaggio in America per conferenze gli ha reso 325 mila lire, che aggiunte ad un telegramma spedito al suo arrivo dal polo ad un giornale, pagato 25 mila franchi, a centomila presi per una serie di articoli, a duecentocinquanta mila per diritti d'autore sul suo volume relazione del viaggio e a centosettantacinque mila guadagnate con venti conferenze in Inghilterra, fanno un totale di un milione e centoventicinquemila lire — guadagnate in tre anni. Mi pare che possa accontentarsi.

* * *

Ma se il signor Nansen (ammettendo che nel ritornare a casa propria, onde godersi il frutto del « sudore della sua fronte », avesse tenuto tutti i suoi quattrini in saccoccia) — avesse perduto il portafogli, è probabile ammettere che il fortunato mortale cui fosse capitato trovarlo non glielo avrebbe restituito. A questi chiari di luna, con tanta fatica per guadagnare un soldo, e con tanta devozione al dio quattrino, l'onestà è diventata una bestia rara.

* * *

Ora lo spagnuolo ing. Castellanos, candidato prima, deputato e senatore poi, ha basato appunto sulla onestà degli nomini un suo originalissimo piano di lotta elettorale che portò ottimo esito. State dunque a sentire cosa egli escogitò per battere il *record* delle trovate elettorali.

Non volendo disporre di enormi somme per far trottare numerosi galoppini elettorali — troppe bocche mangiavano a sua — decise di percorrere in tutti i sensi la sua circoscrizione — o collegio — in lesse, recando ostensibilmente sotto il braccio un grosso portafogli contenente delle buste sigillate.

Ogni qualvolta incontrava un probabile elettore lasciava cadere una delle buste e tirava diritto.

Il viandante raccoglieva e gridava: « Signore, vi è caduta una lettera ».

E l'altro di rimando:

— « Grazie amico mio, io sono l'ingegnere Giulio Castellanos, candidato alla deputazione. La busta contiene qualche cosa per voi. « Spero di rivedervi alle urne ».

E il viandante trovava cinque franchi [illegible]

Ora, al signor Castellanos, che già altro non [illegible] stanza ha oprato in vita sua, altro non [illegible] marrebbe che tentare il *record* della [illegible] e battere quello della signorina Pataki [illegible]

Non precisamente la fanciulla in questione lascia il nome alla posterità, ma il modo col quale si è torpedinata la [illegible] ma per il motivo.

Era dessa ricevitrice postale di Sarkad presso Groswerteid, e si suicidò mettendo nelle orecchie del fulmicotone — cui diè fuoco.

La ragione era semplice, nel far i conti quindicinali trovò lire 21,712 al suo passivo e 20,702 all'attivo.

Mancavano evidentemente 1010 lire e non sapendosene rendere ragione e non avendo di che rifondere, si diede la morte.

A inchiesta fatta risulta un errore di addizione.

Forse la signorina Pataki era una [illegible] tessa destinata alla gloria.

* * *

Dopo il *récord* della morte deve venire quello della vita. Se non altro per [illegible] È quello della vita è stato vinto dal « tot ». Basta dare un'occhiata al *referendum* Come 6401 medici italiani che la « tot » [illegible] ha pubblicato, per rendersi subito [illegible] dell'esito enorme di questo ultimo [illegible] scientifico.

Infatti su questo impareggiabile [illegible] bente-antisettico regolarizzatore delle [illegible] zioni gastriche di 6401 medici, professori d'Università, e ufficiali sanitari ben [illegible] ottennero e dichiarano esito brillante [illegible] 300 incerto.

Perocchè è ormai assodato e sacrosanto che in tutte le forme di dispepsia, quali [illegible] cloridria, iperacidità, gastrite, congestione di fegato eccetera il « tot » è il vero [illegible] sana, è l'araba fenice, è il talismano.

Or noi ci inchiniamo ammirando a [illegible] i *recordmann* del mondo, e non vorremo noi fare altrettanto col « tot » che è [illegible] e salute?

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano

Milano, 10 ottobre ore 3 pom.

Intrattata o quasi la Rendita e più deboli tutti i Valori. — La Banca d'Italia declinò a 1113, Meridionali 732, Mediterranee 454, Terni 1852, Rubattino 455, Zuccheri L. L. 463, Industrio 206 e le Elba 516.

Cambi invariati. — 3 1[2 101 82 circa. — Apertura Parigi 103 95.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 75 a	— —
Id.	f. m.	103 90 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 82 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	732 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	454 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1113 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	775 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	601 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	310 — »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1852 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	463 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1525 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	185 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	374 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	162 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	257 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	397 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	360 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 75 »	— —
Id. » Italiano	»	358 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque		100 — »	— —
Svizzera	»	99 87 »	— —
Londra	»	25 15 »	— —
Germania	»	123 37 »	— —

Borsa di Roma

Roma, 10, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,90 -[-. Id. 3 1[2 0[0 101,90 -[- Banca d'Italia 1114.00 — Merid. 731,-— Acqua Pia 1450 — Gas 1370 — Condotte d'acqua 344.00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 10; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,25
Id id. 3 %.	98,00	Banca Ottom.	590,00
Rend. Italiana	103,95	Argento	96,50
C. su Londra	25,14½	Cr. Fondiario	730,00
Cons. Inglese	88,0[illegible]	Azioni Suez	4428
Ferr. Lomb.	328,50	Lotti Turchi.	128,25
Camb. su It.	pari	Meridionali.	728.—
Rendita Turca	86,55	Rendita Russa	75,70
Ban. di Parigi	1260	Ren. Portogh.	64,10
Tunisine	474,00	B. di Francia	3860
Ren. Egiziana	108,00	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,50	Ren.Serba4%	78,80

Tendenza: pesante.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 10 ottobre 1904.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
306	300	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
425	425	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 0,95
82	82	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli mat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero tutti indistintamente invariati.

Equini.

Milano. — Il consumo delle carni equine nella nostra città è oltremodo diffuso, tanto è vero che Milano, nella statistica relativa a questo commercio, figura fra le prime città d'Italia, per maggior macellazione.

Dato poi l'elevato prezzo delle carni bovine, i meno abbienti si dànno maggiormente all'alimentazione delle carni equine e da qui il consumo, aumentato di assai in questi giorni.

Frattanto oggi 10 corrente, nel nostro mercato di bestiame, viale Magenta 47, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita di una cinquantina circa di cavalli, riformati dal 1° reggimento *Nizza* cavalleria.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 10. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,40 a 1,45 — id. mezzani da 1,10 a 1,10 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,35 a 1,40 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,40 a 1,50 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 1,70 a 1,0 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1.90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Anitre grosse 2,10 a 2,30 - id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini al chilogr. 1,40 a 1,50 — id. novelli 2,75 a 3,50 — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,80 a 2,00 — Quaglie 0,80 a 0,90 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,60 a 1,80 — Tordi 0.30 a 0,35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,70 a 1,80, Passere (alla dozz.) 0,90 a 1,00 — Lepri 2,75 a 4,—.

Nel mercato d'oggi i prezzi del pollame, sempre abbondante, non subirono variaziona di sorta; per la selvaggina si ebbe un lieve ribasso nelle passere e uno spiccato ribasso nelle lepri rtante la loro abbondanza.

Uova.

Milano, 10. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,97 a 0,98 — id. del refrigerante 0,82 a 0,84 — id. in partita 0,94 a 0,96 — id. piccole 0,88 a 0,89.

I prezzi delle uova, nel mercato d'oggi, non andarono soggetti ad alcuna variazione, eccezione fatta per le uova piccole che subirono un lieve aumento.

N. B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 560 a 570 alla dozz.

SETE.

Lione 8, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	4	41	2
Asiatiche b.	9	31	63	112
Peso	1650	2450	7522	5799

Peso totale . . . Kg. 17421.

Zurigo, 8 (nostro telegramma partic.) — Vendite Organzini Kg. 2610 — Trame 2610 — Greggie 1550 — Totale 6650.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 8. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 31,30 — 4 mesi novembre — 32,10 pel prossimo Fr. 31.60 — 4 mesi primi 32.50 — Frumenti Mercato fermo — pel corr. Fr. 23,70 — 4 mesi da nov. 24,30 pel prossimo 24,00 — 4 mesi primi 24,80 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,20.

Londra, 8. — Frumenti carichi alla costa mercato pesante — carichi flottanti — mercato inattivo.

Anversa, 8. — Frumento — Mercato calmo.

VINI ED UVE

Milano. — Sulla nostra piazza si praticano pei vini i seguenti prezzi:

Barbera d'Asti da L. 48 a 60, barbera prima qualità Monferrato da 40 a 42, id. seconda qualità da 30 a 32, Gattinara vecchio da 120 a 160, Barolo da 130 a 160, Monferrato prima qualità da 28 a 32, Ovada, Acqui da 30 a 32, Reggio e Modena da 25 a 28. Provincia di Bari da 22 a 24. id. di Lecce da 23 a 24, Calabria, Santa Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23, Milazzo prima qualità gradi 13 1[2 da 27 a 28, Scoglietti gradi 12 1[2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1[2 da 28 a 30, Barletta fino amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 26, filtrato dolce da 30 a 32, tutto per quintale fuori dazio.

Bolognese da L. 15 — a 17 —, Modenese da 18 — a 20 —, Reggio Emilia da — — a — —, Montepulciano da 21 — a 24 —, Squinzano da 20 — a 22 —, Torrepasseri da 22 — a 24 — al quintale.

Alba, 8. — Barbera mg. 9390 a L. 2 a 2,80 Uvaggio mg. 15,615 da 1,50 a 2,05, Neirani miriagram. 1230 da 1,70 a 2,30. Nebiolo mg. 6195 da 2,35 a 3. Medio generale Freise L. 1,9789.

Arezzo, 7. — Venduto mg. 17.500; uva nera di vigna salda ammostata da 9.00 a 10.00, medio 10,50; id. bianca da 7,50 a 8,50; id. nera 1ª da 8 a 8.50, medio 8.25; 2ª da 6 a 7, medio 6.50; id. bianca 1ª da 6 a 6.50, medio 6.25; id. 2ª da 5 a 5.50, medio 5.25.

Canelli, 8. — Freisa mg. 700 da 2,45 a 2.49 Barbera 6358 da 2 a 2,45 — Uvaggio 506 da 2 a 2,45.

Castelsangiovanni (Piacenza), *8.* — Uva rossa fina da L. 15 a 19,00 al quintale, rossa mercantile da —,— a —, bianca fina da —,— a —, rossa e bianca da mensa da 22,50 a 24.

Chieri, 8. — Freisa mg. 1000 da L. 1,95 a 2,15 al mg.

Moncalieri, 7. — Uvaggio mg. 1600 da L. 1.90 a 2,10 al mg.

Mondovì, 8. — Neirani mg. 7500 da L. 1,50 a 1,60 al mg.

Torino, 9. — Uvaggio mg. 5000 da L. 2,55 a 2,85 dazio compreso di L. 0.70 al mg.

Verona, 8. — Nostrana nera (campagna bassa) da L. 16 a 20.

Verona Valpolicella collina da 25 a 40 — id. piano da 18 a 22 — Valpantena collina da 25 a 35 — id. piano da 18 a 22 — lago di Garda da 20 a 25 — Marcellise, Mezzane, Illasi, ecc. da 20 a 30; Soave, Monteforte, ecc., 20 a 25, al quint. — consegna alla corte del produttore.

Ravenna. — Il bel tempo degli scorsi giorni ha contribuito a mantenere piuttosto alto il prezzo delle uve.

Il raccolto dell'uva bianca è pressochè ultimato, ma molta uva rossa deve ancora raccogliersi ed i compratori sono scarsi ed il tempo piovoso esigerebbe una pronta vendemmia, per evitarne il marciume.

La qualità dell'uva in generale può dirsi ottima, ma si lamenta da tutti la poca resa in vino, causa la prolungata siccità dello scorso estate.

FALLIMENTI.

Cassino — De Vivo Enrico, mulino.
Sarzana — Poletti Giovanni, ristorante.
Reggio Emilia — Reverberi Emilio, manif.
Alessandria — Scacabarozzi Costantino, oref.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Rio Janeiro, 9. — Arrivato il *Città di Milano* che è ripartito per Santos.

Buenos Ayres, 9. — Arrivato il piroscafo *Antonina.*

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 9 ottobre.

Da Odessa, 23 settembre, vap. Birmania 1545 ital, merci — Marsiglia, 8 ottobre, vap. Poitu 1348 franc. merci — Calcutta, 9 settembre, vap. Veusiegadie 2509 ingl. merci — Venezia, 22 settembre, vap. Segesta 1157 ital. merci pass. 17 — Tripoli, 2 ottobre, vap. Emma 1011 ital, merci, pass. 135.

Arrivi del 10 ottobre.

Da Marsiglia, 9 ottobre, vap. Nivernais 1363 franc. vacante — Galveston, 13 settembre, vap. Fert 2697 ital. cotone — Yokohama, 6 agosto, vap. Scharpedon 3023 ingl. merci — Amburgo, 24 settembre, vap. Palermo, 700 germ. merci — Venezia, 26 settembre, v. Barletta, 669 ital. merci pass. 14 — Cardiff, 27 settembre, vap. Wholdburne, 1418 ingl. carbone.

Partenze del 9 ottobre.

Per Livorno vap. Bulgarian 1600 ingl. — Costantinopoli vap. Concordia 1362 ital.

Partenze del 10 ottobre.

Per Costantinopoli vap. Dawlisk 2285 ingl.

Stato civile.

Morti in Milano l'8 ottobre.

Anelli Giuseppa, 28, cas., via Lamarmora 27.
Gozzini Giuseppe, 45, pellaio, v. Commenda 23.
Andreoli Stella, 13, casal., corso Garibaldi 115.
Maggioni Giuseppe, 50, giornaliere, Lomaniga.
Viganò Savina, 16, casal., Besana Brianza.
Cesana Filippo, 40, contad., v. E. Dandolo 2.
Pirola Domenico, 69, macellaio, via Goito 2.
Cattaneo Luigi, 55, cameriere, p. S. Stefano 11.
Ferrari Maria, 33, passamantaia, v. Torricelli 8.
Alziati Vincenzo, 2, corso Vercelli 51.
Crotti Antonietta, mesi 5, via Fabbri 16.
Rizzi Giuseppa, 41, casalinga, corso Como 16.
Calzari Annunciata, m. 2, via Carità 14.
Bruggi Giovanna, 63, casal., via S. Rocco 10.
Noè Maria, 18, contadina, rip. Gambaloita 81.
Cerliani Carlo, 45, argentatore, via Savona 10.
Gazzoni Angelo, 40, meccanico, v. Sottocorno 27.
Bersiani Bruno, m. 2, via Lecco 15.
Bianchi Marcella, 80, casalinga, v. Disciplini 16.
Lorenzetti Carlotta, 7, v. Galileo Ferraris 71-C
Planzi Luigi, 42, negoziante, v. L. Muratori 2.
Bovati Angela, 58, casalinga, via Lanzone 4.
Mosconi Arturo, m. 5, riparto Bovisa 70.
Rubino Filomena, 69, casalinga, via Lanzone 39.
Chiappa Arturo, m. 4, via L. Papi 2.
Marchi Ettore, 47, art. di canto, v. Sammartini 25.
Maffioli Innocente, 70, tessitrice, c. Vittoria 48.
Sacchi Giovanni, 54, calzolaio, via Olmetto 21.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite N. 38.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. — Vera occasione favorevole. Stanze da letto complete L. 350. Sala da pranzo L. 200. Sala da ricevere L. 120. Letto ferro completo L. 24.

CAMERA letto massiccia finissima, cristalli molati, grande salone pranzo scolpito, altri mobili vendo subito. Corso Indipendenza, 23. 28512

IMMEDIATA partenza vendo 2 stanze letto, sala in stile e salotto, ecc. — Portinaia piazza Castello, 28. 28496

LIQUIDAZIONE Stufe Americane Helios pezzi di ricambio a prezzo di costo. Riboni, Piatti, 10, Milano. 27661

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanza da letto, sale a manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, 30. 27119

MOBILI. Occasione straordinaria per liquidazione vendonsi ottomane, camera letto, salottini, tavoli, armoir, Vincenzo Monti, 47. 28540

PIANOFORTI diversi autori vendonsi d'occasione. — San Pietro in Gessate, 11. 28476

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27867

Vendite e cessioni.

CEDEREBBESI patti convenienti buon negoziatto alimentari, rivolgersi Lenardi, via Castaldi 11. 28173

CEDESI negozio vino, grande giardino, giuoco bocce, esclusi mediatori. Rivolgersi portinaio Pietro Verri 6. 28279

EX CHIMICO profumiere, preparatore cederebbe processi chimici per la distillazione de l'Iris, numerosissime formule personali per estratti, lozioni, acque ecc, ed ogni altra preparazione riguardante la profumeria. Scrivere: Maire, 13 Rue de la Nation, Paris. 28500

FARMACIA!!! Vendesi immediatamente causa partenza dodicimila Milano. Dottor Braccio, via Bramante, 25, Milano. 28197

MOTIVI salute cedesi Caffè, Bottiglieria avviatissima. Rivolgersi Fidanza, Gozzadini, 10. 28481

NEGOZIO corso Magenta, 39, affittasi per Pasqua ed anche al presente, 400, retro continua. 28460

OCCASIONE. Vendesi camera letto, stato, marmi, luci. - Gaudenzio Ferrari, 9. 28538

OTTIMA azienda lucrosa, con rappresentanza d'Olio casa importantissima, e obbligato per [illegible] per motivi famigliari di presenza cederia a chi disponga subito piccolo capitale. Esclusi mediatori. — Scrivere C. G. 201, Fermo posta Milano. 28439

CATRAMINA PILLOLE contro **TOSSI** e **CATARRI** **BERTELLI**

OCCASIONE. Vendesi sala da pranzo, apparecchi gas. — Portiaio, Viale Monforte, 5. 28479

PENDOLA Turca splendida vendesi occasione L. 190. Testa, Velasca, 2. 28541

POLENTA, vendo negozio, avviato, buona posizione. Portinaio, Felice Casati, 12. 28520

SETTEMBRE 1905 vendesi, affittasi fabbricato per industria forza elettrica. Milano, Copernico 6. 27922

SOCIO industria bene avviata Toscana cederebbe, occorrono circa 25 mila. I. O. 1775, Carrara. 27724

VENDESI drogheria con bouvette. Trentila circa posizione centrale. — Dragoni, posta. 28547

VENDONSI 3 case divise Porta Tenaglia reddito netto 5.50 0[0, buon affare. - Dirigersi Floriani, Terraggio 11. 25940

Avvisi diversi.

ABILI piazzisti lanerie, cotonerie vendita particolari cercansi ovunque. Dalbrun Verona. 28150

ANELLI con piccoli brillanti, prezzo occasione acquisterebbesi. - Rivolgersi dalle 13 alle 14 Camussi, Corso Venezia, 89. 27969

BANCO falegname usato ma buone condizioni, con o senza accessori acquisterebbesi Scrivere cassetta 8 R presso Haasenstein e Vogler. 28493

CERCANSI Rappresentanti per articoli musicali, pizzi, coperte, fibbie, giocattoli, medicinali, chiodi Grammofono, spazzole per botte. Chiedonsi primarie referenze. « Impresa Forestiera » posta Como. 28453

CERCANSI tutta Italia da importante ditta Mode e Tessuti, attivi seri rappresentanti visitare clientela privata, buonissime condizioni, ricco campionario. - Richiedesi cauzione. Tiziano, 28, posta Milano. 28536

CERCANSI L. 2500 solide garanzie, restituzione semestrale contro cessione rendita vitalizia. Scrivere cassetta 143 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28369

CERCASI negozio cartoleria o profumeria. Disposto entrare in società con persona avente qualche industria rimunerativa. Capitale 3000 circa. Offerte serie. Corso Mentana 37. 3. Genova. 27927

CERCASI subito carro buono stato quattro ruote leggero. Scrivere cassetta 142 P Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCO L. 150 restituzione cambiale 6 mesi, scadenz interesse ottimo. - Salmoiraghi 121, posta. 28545

CERCASI persona disponga 3000 lire per società, affare garantito, lautissimo profitto. - Dirigersi Chiodoni, Via Lanzone, 3. 28529

CERCASI socio o capitalista disponga 10.000 ingrandimento fabbrica bene avviata. Offerte per lettera Rag. Manferrari, Canova 1, Milano. 28364

CINQUANTACINQUENNE vedovo figli adulti, discreto reddito, abitudini modeste, religiosissimo, scopo compagnia sposerebbe signora adatta età, condizioni eguali, sincerità assoluta. Non rispondo anonimi, ritiro lettere 20 corrente. Scrivere P. C. posta Milano 28332

FIORI 112, Contraccambio ciò che tu sinceramente pensi. Sii persuasa, Seguiamo questa che è la strada maestra. Saluti. 28532

ISEA, Tua resemi felice, grazie. Ti vedo, sento ovunque. Sono, sarò unicamente tuo. Scriverò come dici. Ricorda mi sempre. Ardentissimi. 28451

LA LONTANANZA, il soffrire accrescon immenso bene che già tutto possiedemi. Non ho pensiero, motto se non a *Lei* rivolti. Mi sento degno appartenere all'anima sua gentile, sola speranza avvenire sarà poterlo maggiormente essere. - Ricorda pur Ella sempre! D. 28458

MACCHINA fotografica primaria marca acquisterei occasione. — Offerte a Laurenti, fermo posta Milano 28466

M. P. 15. Attendo da voi un saluto Domenica. Sapete dove sono. Farete!

MATRIMONIO. Direttore primario stabilimento, serilissimo, splendida posizione, sposerebbe distinta, affettuosa signorina, piccola dote che sappia governare casa, escludonsi intermediari. Posta, Torquato 34. 28521

PENSIONE signorina, camera comunione altra signorina, pretese modeste. — Mamma posta. 28537

PROFESSIONISTA trentaduenne impiegato cerca camera ammobigliata presso distinta famiglia, signora sola. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 15 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28518

1500 o 2000 cerca commerciante ingrandire affari retribuzione interessi a convenirsi. — Scrivere cassetta 7 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28492

CERCANSI meccanici pratici fabbricazione istrumenti misurazione energia elettrica. — Offerte con copia certificati **Orell Füssli** — Annoncen — Zurigo. 28385

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

AGENTE campagna ventinovenne, celibe, disponibile, praticissimo, ottime referenze, miti pretese. Scrivere H viale Bergamo, 21, Milano. 28467

BERRETTAIE. Cercansi abili macchiniste. Lavoro sicuro tutto anno. Via Volta, 19. Cassani. 28470

CAPO-FABBRICA calzature occuperebbesi presso Ditta, referenze ineccepibili. M. 300. posta. 28411

CAPPELLI Salice. Direttore tecnico espertissimo fabbricazione cappelli, treccia, paglia, tintoria, imbianchimento, cerca posto. Scrivere cassetta 1 R. Haasenstein e Vogler Milano. 28434

CERCANSI abilissime ricamatrici. Piazza Filangeri, 4. Sibilla. 28477

CERCANSI per studio signorine pratiche corrispondenza commerciale capaci scrivere macchina. Inutile offrirsi senza provare loro capacità. Dirigere offerte Casella postale, 237, Milano. 28435

CERCANSI 2 ragazzi per legatoria libri. Pietro Barra, Via Maddalena, 17. 28522

CERCANSI apprendiste mezzane abili passamantiere e ricamatrici a mano. Corso Vittorio Emanuele 24, Milano. 28274

CERCASI ragazza in giornata dalle 10-18 curare piccolo bambine. Scrivere cassetta 20 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28546

CERCO giovane ventenne ottima famiglia, conoscenza perfetta francese, bella calligrafia. Rivolgersi « Valli » 3, Discipline. 28527

CERCO portinaio, ottime referenze, casa signorile marito, moglie, senza prole. — Ingegnere Beretta, Spiga, 19. 28474

CIOCCOLATO. Cercasi provetto capofabbrica per la lavorazione del suddetto. — Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere cassetta 11 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28501

COLLEGIO maschile avviato, vicinanze Milano, cederebbesi. Scrivere professore Barinettini, Milano. 28414

DONNA di servizio sana e pulita, assolutamente onesta, non oltre 35 anni cercasi da piccola famiglia (marito e moglie). Deve saper cucinare, stirare (non ad amido) ed accudire a tutte le faccende di casa in aiuto alla padrona. Buon trattamento, esigonsi referenze. Entrata in servizio primi di novembre. Scrivere subito alla cassetta 6 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28486

FARMACISTA assistente preferibilmente diplomato cercasi subito o primo novembre da primaria farmacia centro importante Canton Ticino. Ottimo trattamento. Richiedonsi serie referenze. Scrivere subito L. 3902 Haasenstein e Vogler Lugano. 28386

GIOVANE diciottenne licenza tecnica, già impiegato in studio commerciale, ottime referenze, cerca seria occupazione ovunque. Disposto mettere cauzione. Scrivere cassetta 14 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28517

GIOVANE istruito cerca lavoro scrittura, traduzioni francese, inglese, diseg[illegible] - Scrivere cassetta 19 R. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI) del Chimico Farm.ª G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO. Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 5; id. di kamala Gr. 2. Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la **TENIA o VERME SOLITARIO** raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie. ESIGERE sopra ogni astuccio, la carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani

LICEO ROSSINI
PESARO.

A tutto il 14 corrente è aperto il concorso ai posti di Professore reggente di bel canto (per uomini) e Maestra reggente di bel canto (per donne) con lo stipendio ciascuno di L. 4000. — La nomina deve essere confermata dal Ministero della P. I. 28555

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Liceo.
Presidente: **Cinotti.**

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari, ginnasiali, tecnica pareggiata alle regie. **Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno.** Scuola di lingue straniere.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

GIOVANE venti inquenne munito licenza tecnica pratico meccanica disposto viaggiare Scrivere C 28543 m. Haasenstein e Vogler, Milano. 28543

GIOVANE serio, pratico corrispondenza, contabilità, già introdotto ramo elistico, dispone garanzia, cerca impiego. Scrivere R posta. 28485

IMPORTANTE Ditta cerca possibilmente per subito, perfetta stenografa, macchinografa italiana Remington. Inutile offrirsi se non capacità assoluta. Condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 5 R. Haasenstein e Vogler. Milano. 28475

IMPORTANTE ditta fuori Milano cerca abile decoratore vetri a smeriglio pratico anche ombreggiatura. Indirizzare offerte e pretese S.F. fermo posta, Genova. 28153

IMPORTANTE Ditta commerciale Milano cerca abilissimo contabile partita doppia con capitale 5 - 10 mila. Condizioni vantaggiose, interessenza. Esigonsi referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 122 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28249

MODISTA abilissima cercasi subito. - Rivolgersi corso Genova, N. 8. Modes. 28442

SARTO per nero e uno per donne cercansi per Lugano. Maison Laban. 28265

SIGNORINA licenza tecnica, bella calligrafia, pratica contabilità, cerca posto presso studio. V. Via Foro, 12. 28511

SVIZZERO trentasettenne, contabile corrispondente tedesco, francese, italiano cerca subito occupazione. Referenze primarie. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 9 R. Milano. 28[illegible]

URGONO mezzane abili festoni. Via Galileo, 15, Rodolfi, Milano. 28524

VENTIDUENNE bella presenza, pratico contabilità, ottima calligrafia, desidera impiegarsi presso seria casa: referenze primarie, miti pretese. Scrivere cassetta 18 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28535

VENTIQUATTRENNE bellissima presenza impiegherebbesi commesso vendita confezioni mode, lingeria, maglieria, ombrelli. — Ottime referenze. Miti pretese. Offerte cassetta 16 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28519

VENDITA TESSUTI
Piazza Fontana, 10 - MILANO. Stoffe lana per uomo e signora - Prezzi di fabbrica - Pacchi postali - Campioni a richiesta. 27409

Cassa forte
grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte altezza centimetri 12[illegible], larghezza cent. 1[illegible]0, profondità cent. [illegible]5. Altezza totale con lo zoccolo e cappello centim. 210. Doppia serratura con segreti speciali. Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 390. — Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca dei corrispondenti. 24711

MONTATORI abili per apparecchi illuminazione cercansi subito. Rivolgersi via Tazzoli, 4. 27896

SI CERCA abile lavorante in camicette. - Dina Pirola, ricamatrice, Via Laghetto N. 2. 28190

URGENTE ricerca lavoranti corpi prime giovani. Piccinina modista. Via Torino 38, Bocciarelli. 28533

L'ANALISI
DELLA
CARNE ARROSTO

Acqua	**69,9**
Materie Albuminoidi	**22,9**
Materie estrattive	**1.0**
Corpi grassi	**5,1**
Sali minerali	**1,1**

Comparando l'analisi del PLASMON a quella della carne arrosto si ha il seguente risultato:

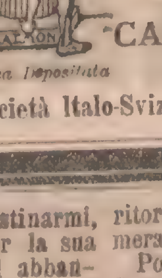
	CARNE	PLASMON
Acqua	69,9	11,3
Materie albuminoidi	22,9	77,3
Materie estrattive	1,0	1,1
Corpi grassi	5,1	1,3
Sali minerali	1,1	6,2

Da ciò si vede chiaramente come i principi essenzialmente nutritivi, gli albuminoidi, sono tre volte e mezzo più abbondanti nel Plasmon che nella carne arrosto; e sono inoltre più digeribili lasciando sempre la carne dal 5 0[0 al 20 0[0 di residui (aponevrosi, tendini, keratina) che i succhi gastrici sono impotenti a sciogliere.

Sono questi i risultati ottenuti dal **Prof. A. Gautier,** *membro dell'Accademia di medicina, Professore alla Scuola di Medicina, Membro dell'Istituto di Francia a Parigi.*

DEDUZIONE

„NESSUN PREPARATO ALIMENTARE SINORA CONOSCIUTO, HA RAGGIUNTO IL VALORE DEL PLASMON; LA SUA COMPOSIZIONE PURA È GARANTITA DALLA SUA ORIGINE; ED I SUOI ELEMENTI NUTRITIVI SOLUBILI SONO D'UNIVERSALE IMPIEGO. „



ANEMICI - INDEBOLITI - AMMALATI - SANI
SIGNORE - BAMBINI - LAVORATORI DI BRACCIA E DI CERVELLO
L'ALIMENTAZIONE PERFETTA
È LA VITA PER TUTTI!

Il PLASMON si vende in pacchi da L. 1.— e L. 3.50
FARMACIE E DROGHERIE

CACAO - CIOCCOLATTO - BISCOTTI AL PLASMON
sono alimenti rigeneratori sovrani.

Marca Depositata

Società Italo-Svizzera del PLASMON (An. cap. versato L. 550.000) Milano, Via Monte di Pietà, 16-A.

Appendice del SECOLO del 11-12 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 96

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E quest'uomo... sono io?

— Sì! Voi!

— Ebbene: continuate...

— Ma siete dunque un mostro, voi?... E la mia casa è dunque divenuta un covo di assassini?!

— Oh! signora!... Calmatevi!... Perchè, tante parole altisonanti?... Riflettete che io devo, ad ogni costo, sostenere la mia parte, in questa casa... e che la mia parte consiste nel difendere la causa comune e nel salvare da ogni pericolo la cassa...

« Quell'uomo era uscito di qui con più di cinquantamila franchi, che avrebbero dovuto esser nostri!... Io, quindi, giudicai necessario riprendergli quella somma... E non vi pare perfettamente logica, la mia condotta?...

— Oh! esclamò Claudia, coprendosi il volto colle mani; in che spaventevole bisso siamo caduti, per la sete dell'oro!...

— Non dovreste lamentarvi, voi! Da molti anni, che cosa vi manca, per essere felice?... Nulla!... Le vostre sale sono frequentate da tutte le personalità più note della capitale...; nella vostra cassaforte non manca l'oro di cui siete incessantemente assetata, e la leggenda dell'enorme eredità lasciatavi da un miliardario americano è ancora creduta da molti...

« Certi banchieri, infatti, continuano a prestarvi somme considerevoli; che vi permettono di sfoggiare un lusso sfarzoso, di provare tutti i godimenti che dà la ricchezza!

« Ah! davvero, signora, voi non dovreste lamentarvi!

Seguì un breve silenzio.

Poi Roscoff riprese:

— M'accorgo chè avete pianto... I vostri occhi son rossi e umidi, e, da ieri, siete invecchiata...

« Ah! signora!... signora!... Si potrebbe supporre che siete innamorata!... Innamorata, forse, di un uomo che vi disprezza, che non si cura di voi!...

Claudia trasalì, guardò di nuovo Roscoff, quasi con timore.

— Non negate! riprese il miserabile; sarebbe perfettamente inutile! Guardatevi in uno specchio, e comprendereto come io abbia potuto indovinare ciò che non confessate!

» Ma badate, signora!

« Le angoscie di un simile amore non tarderanno a distruggere completamente la vostra bellezza!... E quando sarete brutta e vecchia anzitempo, che avverrà di voi?... Non sarete più corteggiata... le vostre sale resteranno deserte... il vostro lusso sarà inutile!...

— Io non amo nessuno!... esclamò Claudia, smarrita.

— E il principe Savino?

— Non lo amo più.

— Egli, invece, vi adora ancora e vi adorerà sempre!... Ebbene: non lo maltrattate, non lo respingete!... Pensate, piuttosto, che abbiamo ancora bisogno di lui, qui, e che è assolutamente necessario ch'egli non si separi da voi...

Roscoff, ora, parlava da padrone... e Claudia chinava la testa.

Per quell'uomo, ella provava tuttora un sentimento di ammirazione non esente da una specie di superstizioso timore.

Non aveva egli, infatti, indovinata immediatamente la causa del suo pallore e del suo turbamento?...

— E voi siete colei che tutti chiamano la Bevitrice d'oro?... riprese il miserabile, atteggiate le labbra ad un sorriso ironico e sprezzante.

« La donna forte, terribile, che nel passato meritò questo nome è scesa ormai al livello di tutte le altre donne, poichè s'abbandona, senza nemmeno tentar di resistere, ad un amore che può esserle fatale!... Ed ora, poichè ella stessa rinunciò alla lotta, devo ostinarmi, io, ad adoperarmi per lei e per la sua causa, o piuttosto decidermi ad abbandonarla?...

— Abbandonarmi!... esclamò Claudia, tutta tremante. — Abbandonarmi dopo avermi trascinata in un abisso senza fondo, nel quale, un giorno, ci dibatteremo inutilmente!!... Lasciarmi sola in un momento in cui, più che mai, ho bisogno di un difensore, di un protettore, capace di allontanare da me i pericoli da una passione che mi divora il cuore?!

— La Bevitrice d'oro deve chiudere la propria anima a qualunque amore... a qualunque sentimento tenero!... La Bevitrice d'oro deve essere spietata contro tutti gli uomini, tanto ingenui da innamorarsi di lei!

« L'oro e l'amore non possono procedere di pari passo! È una donna della vostra specie, se ama è perduta!

« Pensate, almeno, che questo sarebbe l'ultimo amore della vostra vita... l'ultima fiamma della vostra giovinezza che sta per spegnersi definitivamente... e che certo vi esporrete a mille pericoli, abbandonandovi ad una simile follia!...

« Sia e prudente, signora... riflettete, e difendete il vostro cuore...

Pronunciato queste parole, Roscoff uscì...

Allora, Claudia si alzò, sospirando, e ritornò lentamente nella propria camera.

Poco dopo, chiamò di nuovo Giulietta Roscoff, e le disse:

— Conosci qualche celebre indovina?...

— Ne conosco parecchie... Ma, per sapere il vostro avvenire, mediante la chiromanzia, dovreste consultare il famoso Desbarolles...

— Dove abita?

— Sul *boulevard* San Michele.

— Credi veramente che egli possa dirmi il mio avvenire?...

— Ne sono certa! Desbarolles è il più grande indovino del nostro secolo... Egli può sapere tutto!

— Lo hai consultato, qualche volta?

— Sì... nel passato.

— Perchè, ora non lo consulti più?

— Perchè certamente mi direbbe cose che non voglio udire...

— Vestiti e ordina che sia preparata la carrozza... Andremo insieme da quell'uomo...

— Desbarolles vi dirà tutto ciò che vorrete sapere... Nessun mistero gli è ignoto, ed egli vede nel futuro come nel presente..

« Forse sarà brutale, verso di voi, come lo fu verso l'imperatrice, alla quale predisse senza alcun riguardo lo sfacelo dell'impero, l'avvento della repubblica, la morte di Napoleone III ed anche quella del principe imperiale!

— Andiamo... andiamo presto!...

Un'ora dopo, la carrozza di Claudia si arrestò, sul *boulevard* San Michele, davanti ad una casa di modestissima apparenza.

Le due donne attraversarono un cortiletto angusto, indi salirono al primo piano.

Una porta s'aprì, silenziosamente, senza che alcun campanello avesse squillato, e una vecchia domestica, senza proferir parola, introdusse le visitatrici in una vasta sala ove già aspettavano parecchie persone.

In quella specie d'anticamera, arredata con un lusso severo ed artistico, regnava un silenzio assoluto.

Le pareti erano adorne di bellissimi quadri dei più celebri pittori moderni, e alcuni degli aspettanti osservavano con ammirazione quei dipinti, mentre altri rimanevano seduti, meditabondi...

Claudia e Giulietta occuparono un piccolo divano, in un angolo pieno d'ombra e aspettarono pazientemente d'esser chiamate ad entrare, alla loro volta, nel gabinetto del celebre indovino...

Era una giornata grigia e triste, e, a quando a quando, nevicava.

L'attesa delle due donne durò più di un'ora, e Claudia, tuttavia, provò un singolare turbamento e tremò tutta, esitando come per retrocedere, quando dovette attraversare la sala per entrare

NOTIZIARIO MILANESE

Le Biblioteche popolari. — Ecco il risultato ottenuto dalle Biblioteche del Consorzio durante il mese di settembre:

Le tessere distribuite a tutto il 30 nelle quattro biblioteche del Consorzio ascesero a 3501, così divise: N. 1814 alla biblioteca centrale, 787 a quella della Camera del lavoro, 600 a quella di via Aldo Manuzio e 300 a quella di via Vigevano.

Così il Consorzio, fra le istituzioni di cultura popolare in Milano, è già quella che raccoglie fin d'ora il maggior numero di aderenti.

Ecco il numero delle opere lette durante il mese, avvertendo che la biblioteca della Camera di lavoro rimase aperta soltanto 20 giorni per un breve congedo concesso al bibliotecario prima e in causa dello sciopero poi, e che le altre tre biblioteche rimasero chiuse anch'esse durante i cinque giorni dello stesso sciopero:

N. 3718 alla biblioteca Centrale, media quotidiana 148.5 — N. 880 a quella della Camera di lavoro, 44 — N. 1007 a quella di via Manuzio, 40.5 — N. 675 a quella di di via Vigevano, 27.

In totale le opere lette durante il mese ascesero a 6280 (delle quali 4248 a domicilio) con una media generale quotidiana di 260, non mai per l'innanzi raggiunta.

In questo risultato è notevole quello raggiunto dalla biblioteca della Camera di lavoro, che, fra le altre, ha preso finalmente un posto quale si addice alla sua importanza.

Il numero dei volumi pervenuti in dono al Consorzio fino ad oggi, supera i 2800.

Si sta studiando il modo di attuare un più vivo scambio di libri per le sezioni in modo che il libro segua il lettore e non viceversa.

Un altro problema da risolvere è quello della stampa del catalogo generale per ordine alfabetico e di materia, la cui compilazione è già compiuta in tre delle quattro sezioni del Consorzio.

Le trattative per questo provvedimento sono anch'esse a buon punto.

Il Consorzio segnala alla cittadinanza l'atto munifico della Cassa di Risparmio che elargì testè L. 1500 a titolo di sussidio per quest'anno.

A testimoniare poi l'opinione che anche fuori d'Italia si ha della nuova istituzione milanese, sta il fatto che la città di Parigi per mezzo del nostro sindaco, ha fatto chiedere al Consorzio tutti i dati e le notizie relative all'organizzazione e al funzionamento delle Biblioteche popolari.

Università Commerciale « Luigi Bocconi, » — La Ditta E. e A. Mele di Napoli, in occasione del 15° anniversario della fondazione dei magazzini italiani, ha istituito due borse di studio quadriennali da 400 lire annue cadauna a favore degli studenti della Università Commerciale di Milano « Luigi Bocconi. »

Questa, gratissima di una simile testimonianza di stima e di fiducia, che le viene dalla più illustre città del Mezzogiorno, apre per le due borse di studio Mele, un nuovo speciale concorso, sulle modalità del quale si potranno avere informazioni presso la segreteria della scuola.

Concorso a posti gratuiti. — La direzione della scuola di ragioneria e commercio Cavalli e Conti apre anche per l'entrante anno scolastico 1904-1905, un concorso per l'assegnazione dei consueti posti gratuiti, a favore di giovani di modesta condizione economica, per la frequenza all'istituto tecnico serale od ai corsi diurni di ragioneria. I posti saranno assegnati da apposita Commissione, composta di autorità cittadine. Le domande dei concorrenti devono essere presentate alla segreteria della scuola suddetta in via Piatti N. 4, non oltre il 25 ottobre.

Utili modificazioni sul servizio telefonico. — Onde facilitare maggiormente ai propri abbonati l'uso delle linee intercomunali ed internazionali la Società telefonica per l'Alta Italia ha deliberato a datare del 1° del prossimo novembre di non richiedere più alcun deposito di garanzia, rendendo così possibile a tutti gli utenti di domandare dal loro domicilio tali comunicazioni. Di conseguenza dal 1° novembre gli abbonati potranno ritirare le somme depositate, riservandosi però la Società di richiedere il deposito di garanzia a quegli abbonati che per qualsiasi ragione non fossero puntuali nei pagamenti.

Onde uniformarsi alle nuove prescrizioni ministeriali la Società telefonica si trova nella necessità di rinnovare tutte le polizze d'abbonamento, perciò da apposito incaricato verrà presentata la nuova polizza per la firma dell'abbonato. La Società prega quindi gli abbonati di volersi prestare a tale formalità, tanto più che, a facilitarla, la Società ha assunto a suo carico la spesa non indifferente di bollo e di registrazione delle polizze ora in vigore.

VOCI DEL PUBBLICO

Una giusta domanda.

Ci scrivono:

« Sotto il titolo: *Una giusta domanda*, nella cronaca del 5 c. m. il *Secolo* inserì la proposta di riattivazione del servizio farmaceutico notturno, che la sincerità dell'*Assiduo* ammise già fallito nel tentativo altra volta fatto.

Infatti per meglio specificare la cronaca, ricorderò che qualche anno fa, fu tentato tale servizio dai farmacisti privati che, per turno, con apposite lanterne rosse, segnalavano i posti di guardia. Si dovette poi tutto abbandonare perchè si vide che i bisogni notturni, non meritavano *speciali* vigilanze, bastando l'antica usanza del campanello all'abitazione del farmacista, come esiste presso quelle degli altri sanitari.

Ma dirò di più: al centro (unica posizione) ove in tutta la notte si può trovar popolazione circolante, ed ove tuttora fino a mezzanotte stanno aperte farmacie, si dovette sospendere il servizio di apertura, a tutt'intera la notte, *per vera disperazione;* solo gli ubbriachi venivano attirati dal rosso fanale e dal negozio illuminato che scambiavano per un bar qualunque.

Ecco spiegato il ritorno all'antico sistema di mettere il farmacista a disposizione del pubblico, col tramite di una pila elettrica che ubbidisca solo al pubblico veramente bisognoso di soccorso e non a quel che può aver bisogno in notti di strapazzo.

Del resto noi in piazza del Duomo abbiamo Erba e Cooperativa con servizi di guardia permanenti, e poi in tutta Milano le più importanti farmacie fanno lo stesso.

Quindi oltre al credere inutile l'intervento del Municipio in questo caso specifico per tener con sussidi ai privati, viva una istituzione che fu già sperimentata non atta all'esistenza, io credo doveroso pel Comune il non impegnarsi in contratti con privati per tenersi libero ad uno studio prima, e ad un impianto dopo di farmacie direttamente dipendenti da lui, che veramente rendano completo il servizio sanitario della nostra Milano.

Allora avremo un esempio bello di più da aggiungere a quelli finora dati da Milano all'Italia tutta, che sempre tien fisse l'attenzione su ciò che di nuovo si fa nella vera sua capitale per operose energie.

Un municipalista

IL RACCOLTO DEL LUPPOLO

Le notizie pervenute al ministero di Agricoltura sulla raccolta del luppolo in Francia, ormai compiutasi dappertutto, recano che la caratteristica principale di questo raccolto è la grande diversità delle qualità.

Secondo il grado di forza e di resistenza delle piante, secondo la loro esposizione al sole troppo ardente o la loro situazione in terreni più riparati, la coltura, la conformazione, la qualità dei prodotti variano all'infinito.

Le qualità superiori non esistono realmente, quest'anno che in Boemia.

Dappertutto, le qualità medie, e purtroppo, le mediocri e le inferiori formano la grande maggioranza del rendimento generale.

Non v'è dunque da sorprendersi nel vedere domande affluire da ogni parte ai produttori boemi, non solo dal commercio del paese ma altresì dai negozianti germanici. Conviene però tenere presente che soltanto il luppolo di Saaz è così ricercato, dimodochè il costo ha raggiunto proporzioni eccezionali.

Questi prodotti, non essendo alla portata di tutti i fabbricanti di birra, specialmente in Francia, e nel Belgio, le domande si rivolgono in seconda linea ad alcuni centri della Baviera specialmente Spalt, poi al Wurtemberg ed a Baden.

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagn a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**, T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione.
108A Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in fiale a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie grandi a **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da **A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano**, Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO**, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. **ONORATO BATTISTA** Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

CARBURO DI CALCIO ELECTRON

MARIO OLIVARI & C.

GENOVA-MILANO

Salita Pallavicini, 1 - Via Manzoni, 33

Cassa Kg 50 imball. compreso L. 17.50

Prezzi speciali per Vagoni

A richiesta si spedisce il Carburo di Calcio in fusti.

Si riprendono le casse vuote a L. 1

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per **una sola** volta tutti i seguenti

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac — 1 litro Rhum
1 litro Chartreuse — 1 litro Menta
1 litro Maraschino — 1 litro Anisette
1 litro AcquaCedro — 1 litro Amarena
1 litro Benedictine — 1 litro Arancio
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE 4.25 Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).

Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un **solo pacco** ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0/0.

Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque GRATIS

Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO

Corso Genova, 22 - MILANO.

Fornitore della Casa di S. M. il Re

LIQUORE STRECA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine

TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN**, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto Dr. TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

COOPERATIVA FARMACEUTICA

Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia

VINTE DALL'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Fiori, taccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

ROMA - ALBERGO TRITONE

Ingressi via Tritone, 151, Piazza Maroniti, N. 31. Camere da L. 1.50 a 3. Press. Minist. Posta Centrale. 2441

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l' America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

nella stanza in cui Desbarolles dava i suoi responsi.

Ella si trovò, infine, al cospetto di un bel vecchio dai lunghi capelli bianchissimi e morbidi, cadenti sulle spalle un po' curve.

Gli occhi di quell'uomo avevano un singolare splendore metallico e una strana fissità di sguardo.

Esaminata attentamente, per alcuni secondi, la bella visitatrice, l'indovino s'impadronì delle mani di lei, e munito d'una lente, ne guardò sommariamente le linee.

Poi alzò gli occhi, e di nuovo guardò con molta attenzione il pallido viso di Claudia.

Infine, disse:

— Abbiate pazienza, signora... Forse la seduta sarà lunga...

— Dovete dirmi, dunque, delle cose molto gravi?... domandò Claudia con voce tremante. — Ah! ve ne prego! Non mi fate languire!

— Volete che io rievochi, anzitutto, il vostro passato?... riprese Desbarolles. Dite... Volete?... Io leggo qui, nel palmo della vostra mano che trema, delle cose veramente mostruose... Questa piccola linea, quasi impercettibile, mi rivela un delitto!...

— Un delitto?...

— Sì, signora! Un delitto che avete commesso!... E la forma del vostro pollice, d'altronde, mi dice che siete e sarete sempre pronta a commetterne altri per liberarvi da chi vi darà ombra...

« Voi siete orgogliosa e vendicativa... Guai a chi odiate!... Per difendervi, colpite, spietatamente, senza esitare...

— Dunque, mormorò Claudia, sempre più sgomentata, voi giudicate che io sia un mostro... una vera delinquente!...

— Io non faccio apprezzamenti, signora... Faccio soltanto delle constatazioni!...

— Ebbene, continuate... Io sono disposta a udire, da voi, qualunque cosa... Ma non insistete sul mio passato... Ditemi, piuttosto, quale sarà il mio avvenire!... Sono venuta per questo.

— Il vostro avvenire?... riprese Desbarolles gravemente. — Il vostro avvenire?!... Ah! voi siete ancora giovane, ma quante catastrofi dovrete subire!... Guardate: la « linea di vita » è interrotta in parecchi punti... E la « linea del cuore » mi rivela che proverete una violenta disperazione per amore... Amerete, infatti, con tutta la foga della vostra anima ardente, e questo amore vi farà soffrire pene atroci, vi condurrà lentamente verso la catastrofe finale... verso la morte!...

— Ah! no!... no!... esclamò Claudia, frementi le labbra. — Io non voglio amare!

« Io mi sento nata per godere... soltanto per godere! Amo l'oro per tutti i piaceri che dà... amo il lusso, l'eleganza, tutto ciò che è bello... ma non amo gli uomini!

— Eppure, signora... cercate attentamente nel vostro cuore, e certo vi troverete l'immagine di un uomo che amate d'immenso amore e del quale volontieri diverreste schiava!...

Allora, ad un tratto, la Bevitrice d'oro vide, cogli occhi della mente, il bel Daniele Montabert, e rimase sgomentata, e dopo un momento d'esitazione, riprese con voce tremante:

— Ebbene, sì... è vero! Quell'uomo esiste... Io lo vedo qui, nel mio cuore, nella mia anima!

« E voi mi dite che lo amerò pazzamente, quell'uomo?... E che egli non si curerà di me... mi farà soffrire... mi respingerà, mentre tanti altri mi adorano invano?!...

« Ah! sarò dunque ridotta a mendicare un sorriso di quell'uomo?... Parlate, signore! Rispondetemi!...

Desbarolles, allora, disse lentamente:

— Quell'uomo non vi amerà mai, e voi verserete, per lui, lagrime di sangue!

Claudia si alzò, gettò sullo scrittoio dell'indovino un biglietto da cento franchi, ed uscì dal gabinetto.

Seguita da Giulietta, scese rapidamente le scale ed uscì nella via...

I passanti erano rari. La neve, ora, turbinava fittissima nell'aria grigia e copriva i marciapiedi d'un soffice tappeto candido.

Nel cortile della casa, una povera fanciulla cantava una romanza triste. Senza accorgersi della neve che la bagnava tutta, del freddo pungente che le illividiva il viso, ella gorgheggiava come un usignuolo.

— Quella fanciulla ha una voce ammirabile! disse Giulietta.

Ma non potè fermarsi, poichè Claudia, ansiosa di allontanarsi dalla casa di colui che le aveva predetto cose sì tristi, era già salita in carrozza.

E l'elegantissimo equipaggio si rimise in moto, mentre la giovane cantatrice continuava la sua romanza.

Le guancie di lei erano soffuse del rossore della vergogna, ma la sua voce limpida e fresca non tremava, veramente meravigliosa per purezza di timbro e per costante armonia...

Molte finestre si erano aperte, e molti soldi cadevano ai piedi della fanciulla.

Questa, che, come il lettore avrà già compreso, era Bluette, cessò infine di cantare, raccolse quei soldi ringraziando, ed uscì dalla casa contandoli, soddisfatta e raggiante.

Fin dal mattino, ella saliva quel doloroso calvario... Fin dal mattino, cantava, nei cortili e davanti ai caffè, le canzoni che il buon Baldini le aveva insegnate.

Ora, stanchissima, ella percorreva la via delle Scuole. Davanti alla Scuola politecnica, incontrò ad un tratto Margot, che rincasava.

— D'onde vieni, cara... le domandò la fioraia, baciandola.

— Se ve lo dicessi, forse non mi credereste!... rispose Bluette, sorridendo.

— Ieri ti aspettai, per andare ai Mercati, ma poi, non vedendoti venire, pensai che dovevi essere rimasta a casa, per timore di buscarti un malanno a camminar nella neve e nel fango...

— Che volete?... La vendita dei fiori non dà un guadagno sufficiente... siamo tre, in casa... Celeste è malaticcia, e non può più lavorare come una volta... Baldini, come sapete, ha bisogno di cibi sostanziosi e di medicine... ed io mi son vista costretta a far qualcosa di più per provvedere ai comuni bisogni.

— E che hai fatto, cara?...

— Mi sono decisa a cantare davanti ai caffè e nei cortili delle case!

— Tu... tu, mia povera Bluette?!... esclamò Margot, profondamente commossa, pieni gli occhi di lagrime.

— Nessun sacrificio può sembrare eccessivo, quando si tratti di aiutare coloro che si amano! disse allora la fanciulla, gravemente. — D'altronde nessun mestiere è spregevole...

— Ma cantando così, da mane a sera, esposta a tutte le intemperie, finirai per col perdere la tua bella voce, povera piccina mia!

— Lo so... Ma che volete?... Come potrei lasciar morire di fame il povero Baldini?!

« Vi confesso, Margot, che quando ho cominciato a cantare ho sofferto!... Non osavo guardar la gente e nemmeno raccogliere i soldi che mi venivano gettati... I monelli, anzi, me ne hanno rubati molti!... E, inoltre, parecchi portinai mi hanno scacciata, chiamandomi vagabonda!

« Ma io non mi sono lasciata vincere dallo sconforto, e ho continuato, sorretta e guidata da un unico pensiero: guarire Baldini, aiutare la povera Celeste!

— Sei un angelo, mia cara!

« Ma — riprese Margot, inquieta — non scommetterei che da stamane non hai mangiato!

— Eh! che importa?! Questa sera mangerò con maggior appetito!...

— Ma ora, giacchè ci siamo incontrate, permettimi d'offrirti una colazione a ventidue soldi! disse Margot, ridendo. Oggi ho guadagnato molto... Ho venduto al principe di Kerandal un cesto di bellissime rose, destinate ad ornare il suo modesto appartamento...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 12-13 Ottobre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13317

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3,— Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Senato del Regno
1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d' Italia.*

Milano, 12 ottobre

LA POLITICA DEI PROFESSORI

Imperversa una bufera di recriminazioni contro il Congresso degli insegnanti, rei di aver manifestate le sue simpatie verso l'Estrema Sinistra. Si dice che perfino il ministro della Pubblica Istruzione, on. Orlando, stia preparando un discorso, da pronunziarsi a Venezia, contro il deliberato del Congresso. Conservatori e reazionari tirano a palle infuocate contro i professori e preparano una scissione nel seno stesso della Federazione degli insegnanti.

Che cosa hanno fatto di male questi poveri professori?

L'Estrema Sinistra è dunque un partito di persone fuor della legge, di appestati, perchè non sia lecito ad un insegnante di riporre in essa la sua fiducia?

Eppure, non sono ancora passati molti mesi, il capo del Governo, di quello stesso Governo di cui fa parte l'on. Orlando, si rivolgeva a uomini dell'Estrema Sinistra per comporre il Gabinetto; e se questi uomini avessero accettata l'offerta e avessero potuto mettersi d'accordo coll'on. Giolitti, forse l'on. Orlando non sarebbe neppure ministro e vi sarebbe al suo posto qualcuno che siede oggi sui banchi della Montagna.

Questo dimostra che tutto il sacro orrore che si ha o che si mostra di avere per gli uomini della democrazia non è altro che opportunismo.

L'Estrema Sinistra, è, se volete, un partito nel quale militano parecchi idealisti, i quali hanno lavorato lunghi anni nel paese e nella Camera, per il trionfo di un principio di giustizia e di libertà che neppure i conservatori osano negare apertamente. Essa ha avuto nel suo seno i migliori uomini politici del nostro tempo, da Imbriani a Cavallotti, da Bovio a Maiocchi, tutta gente a cui nessuno ha mai negato o la buona fede, o il patriottismo, o l'ingegno, o il carattere, o tutte queste doti insieme, ed a cui i moderati hanno reso omaggio soltanto nel giorno della loro morte.

L'Estrema Sinistra di oggi non è sostanzialmente diversa da quella di ieri, benchè non conti più uomini del valore politico e intellettuale di Bovio e di Cavallotti; ma il pensiero che la anima, la fiamma che la arde, è ancora e sempre l'ideale di quei grandi.

Perchè dunque i maestri, gli educatori dei nostri figli, non potranno rivolgersi ad essa con piena fiducia, con piena coscienza, sicuri di non essere traditi nelle loro speranze, nei loro desiderii e nelle giuste rivendicazioni a cui anelano?

Gli insegnanti hanno veduto succedersi al potere parecchi ministri moderati, conservatori, o liberali annacquati, i Bonghi, i Villari, i Boselli, e non hanno mai ottenuto nulla, altro che delle buone parole e delle grandi promesse che non furono mai tradotte in fatti.

L'umana pazienza ha un limite, ed è perfettamente logico e giusto che alla fine si siano ribellati o abbiano accennato a ribellarsi, scuotendo il giogo politico che li teneva avvinghiati al Governo.

Le recriminazioni dei conservatori non hanno quindi una base seria. I professori che hanno il diritto di tutelare come credono e nella forma che giudicano migliore, i loro interessi economici e morali, si sono orientati verso i partiti giovani, i partiti dell'avvenire, ed hanno fatto il loro dovere di uomini coscienti e decisi.

Tanto meglio se il nuovo orientamento di queste forze vive ed utili del paese ha avuto la virtù di disorientare completamente i parrucconi della politica, che vorrebbero i professori schiavi della burocrazia imperante, e che veggono il pericolo in tutte le manifestazioni, anche le più innocue, degli uomini liberi. Che forse gli insegnanti non sono cittadini come gli altri?

Il passaggio del re da Roma

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Il treno che conduce il re a Napoli per il varo della *Vittorio Emanuele III*, passando stanotte per Roma, sosterà alle 2,55 alla stazione Tusculana, ripartendo subito dopo.

Contrariamente a quanto si diceva, il re, dopo il varo non si tratterrà a Napoli, ma si rimetterà subito in viaggio per Roma nel pomeriggio di domani alle sette circa.

Già si annuncia che durante la breve sosta del treno reale alla stazione di Termini (una decina di minuti appena) il re riceverà il presidente del Consiglio.

Non pare ammissibile però che durante tale breve abboccamento il presidente del Consiglio possa sottoporre alla firma del re, così alla sfuggita e fuori di qualunque residenza reale, in ferrovia, i decreti di scioglimento della Camera e la convocazione dei Comizii elettorali.

Non è davvero il caso di un provvedimento così eccezionale. Piuttosto il presidente del Consiglio si limiterà ad esporre brevemente al re il suo parere, confortato da quello personale dei suoi colleghi di Gabinetto, in merito alla convocazione dei Comizii, annunciandogli il prossimo invio di una relazione con la quale sottometterà alla firma reale, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri i relativi decreti.

Da tutto ciò è facile dedurre che la pubblicazione di tali decreti ritarderà di qualche giorno la convocazione dei Comizii che per il primo scrutinio appare più probabile per il 6 novembre e, secondo voci che oggi correvano a Montecitorio, non è da escludersi come troppo lontana la data 13 novembre. Ma non più in là.

Si conferma frattanto la voce da me segnalatavi ieri che il presidente del Consiglio non esporrà il programma elettorale del Governo in un discorso, ma lo consegnerà nella sua relazione al re.

Il varo della "Vittorio Emanuele,,

Napoli, 10 ottobre.

(Das.) Tutti i preparativi per il varo della grossa nave da guerra *Vittorio Emanuele III* sono finiti; ma da quando essi furono ordinati, la più stretta... clausura è stata imposta all'intero recinto del cantiere di Castellammare.

Guai a chi pensi di cacciarvi il naso specialmente se l'importuno è sotto le vesti di giornalista, o di fotografo.

La nave *Vittorio Emanuele* a stare al *referendum* delle più alte competenze mondiali marinaresche, è la più potente e perfetta nave di tutte le marine da guerra di questo mondo.

L'ammiraglio inglese Sir Hopking, rispondendo all'invito fatto dal principe Enrico di Prussia, ammiraglio della marina tedesca, sul quesito: « Quale credete sia la migliore corazzata di tutta la marina da guerra? » rispose:

« Il *Vittorio Emanuele* è una nave da battaglia con tutti i vantaggi di una velocità da incrociatore, e considerando la sua potenza di offesa e di difesa ci *sembra venuto il tempo per noi di cessare dal costruire incrociatori*, mettendo sullo scalo navi le quali possano stare nello stesso tempo in linea di battaglia ed adempiere egualmente bene a quanto si richiede da un incrociatore corazzato. »

E della stessa opinione furono i più grandi costruttori ed ammiragli del mondo.

Ed ecco i dati principali della grande corazzata:

Lunghezza 132.60 — Larghezza 7.87 — dislocamento tonn. 12.624.

Velocità 22 nodi.

Armamento: due cannoni da 30,5-12 da 10 e 12 da 47.

Ma il vantaggio che il costruttore ing. Cuniberti è riescito a realizzare sul *Vittorio Emanuele* contrariamente alla ragionevole aspettativa dei tecnici è quello della capienza dei suoi depositi di carbone, capienza che si risolve nella possibilità di tenere il mare il più tempo possibile.

Esso imbarca di fatti 1000 tonn. di carbone nelle condizioni normali e può imbarcarne fino a 2000.

Nessuna fra le migliori corazzate del mondo può portare un carico normale di carbone superiore alle 900 tonn. e nessuna di esse supera i 19 nodi di velocità.

Per comprendere la importanza dei risultati conseguiti nel tipo italiano basterà riflettere che si calcola come una corazzata di 14.000 tonnellate con 19 miglia di velocità dovrebbe aumentare il proprio spostamento di 1000 tonn. per guadagnare un miglio di velocità. Per giungere a 21 miglia dovrebbe arrivare a uno spostamento di 18,000 tonnellate.

Ciò si spiega. Ogni aumento di velocità presuppone un aumento di forza motrice e ogni aumento di forza motrice esigendo un aumento nella mole della macchina, determina un aumento di peso.

Questa, del peso, rappresenta la preoccupazione costante e diventa le colonne d'Ercole dell'architettura navale.

Ogni millimetro di grossezza di corazza, ogni pezzo di artiglieria, ogni più innocente sopra struttura rappresenta un aumento di peso che tende ad aumentare la immersione della nave e richiede conseguentemente maggiori erogazioni di forza per conseguire una prefissa velocità.

Ora la manovrabilità di una nave e quindi la sua utilizzazione son in ragione inversa del suo dislocamento e più della sua immersione. Vi è conflitto permanente fra la potenza offensiva e difensiva di una nave e le sue facoltà evolutive.

Risolvere il problema armonizzando i vari requisiti in modo da ottenere un tutto omogeneo ed efficiente è cosa che tutti tentano, ma che nessuno può lusingarsi di raggiungere in modo perfetto.

Sul *Vittorio Emanuele* si è conseguito il vantaggio di riunire la massima potenzialità di offesa col massimo numero di bocche da fuoco, la massima efficacia difensiva colla massima estensione di corazza — il minimo dislocamento. la massima velocità colla minima erogazione di forza motrice — la massima autonomia colla massima capienza di carbone.

Il vantaggio della velocità, conseguito senza detrimento della potenza offensiva, costituisce nel *Vittorio Emanuele* la caratteristica fondamentale e determina la sua assoluta superiorità.

Gli italiani a Saint Louis

Saint Louis, 25 settembre.

(Goodfellow.) Ormai si sentiva la noia di sei lunghi mesi di fiera, di una fiera senza risorse, senza quella vita e quell'avvenire che noi vogliamo vedere per dire che c'è del buono e del bello; « la fiera è fatta pell'americano, non per noi, non pel mondo intero », questo il ritornello che correva sulla bocca di tutti; vedete questi campagnuoli, questi provinciali accorsi dalle pianure del Texas e dalle falde dei Rocking Mountains, dall'Indiana e dal Canadà ecc., tutti fieri del gruzzolo di denaro che getteranno sui banchetti del *bijoutier* francese o dal cantastorie americano, e lieti di potersi l'un l'altro mormorare, seduti nel prato, coi loro *sandwiches* sulle ginocchia, le impressioni della mattinata, le meraviglie... scoperte!...

Poveri provinciali! Un furbo bresciano ha saputo approfittarne e per due mesi di seguito ha venduto a questo buon pubblico migliaia e migliaia di quelle bottigliette di cartone e piombo, che mai si rovesciano, dilettano i bimbi nostri e qui si chiamano « elettriche, magiche! »... Ho visto alcuni di questi compratori e compratrici, sulla quarantina, stringere il piccolo involto e nasconderlo nella tasca con una voluttà ed un timore tanto naturale... da farci strabigliare.

E mentre il bresciano, lieto dell'affaruccio, ride ancora sotto i baffi dell'ideuccia geniale e... della riuscita canzonatura, sembra che coll'autunno s'avanzi un'èra più sopportabile nel recinto della fiera mondiale.

Dall'Europa giungono, poco ben disposti è vero, i congressisti nostri pella conferenza per la pace, per le sedute numerosissime, intempestive, del Congresso delle arti e delle scienze, sostano gli elettricisti e gli ingegneri italiani, e ad ogni passo ci è dato incontrare nelle nostre sezioni qualcuno che ci rivolge una domanda cortese: « È tutta qui la nostra mostra? ».

« No, è sparsa... cioè abbiamo una mostra in ogni palazzo! ».

« Oh, oh! »

E quando avete indicato al connazionale quanto occorre per facilitargli la ricerca, pensate che forse egli, vedendola così, di primo acchito, troverà il nostro concorso migliore di quello che noi... supponiamo.

E a confortarci pur un tantino vengono le premiazioni proposte, e fra qualche giorno definitivamente accolte, per le mostre collettive dei cotoni e delle sete, pei bronzi di Pompei, per alcuni lavori artistici di pittura e di scultura, pei prodotti dei nostri migliori vigneti di Piemonte, di Toscana, ecc., olii di Pisa e di Lucca, tutti trionfanti con diploma d'onore. E seguono interminabili le medaglie d'oro, d'argento e di rame, che attestano indubbiamente il numero degli Espositori, la bontà dei loro prodotti, e dovrebbero essere un incoraggiamento a fare, a migliorarci, a perfezionarci in tutto e sempre.

E mentre un gruppo di ingegneri nostri vengono ad imparare, a dimostrare molti a qual punto si è giunti in Italia nel campo vasto dell'elettricità, ed al banchetto dei deputati si intesse un discorso pieno di auguri e di speranze pel paese nostro e rispondono le autorità americane liete di potерci dimostrare la loro simpatia ed ammirazione, mentre l'on. Brunialti accende l'animo delle signore rievocando con un bel discorso le glorie e le bellezze d'Italia, e l'inno nostro s'intreccia con quello americano, e tutte le rappresentanze delle nazioni europee ci felicitano pella nascita del principino, e la colonia s'accinge a festeggiare il XX Settembre e ad organizzare una solenne manifestazione italiana pella ricorrenza della data (12 ottobre) della scoperta d'America, mentre insomma un'aria pura ed un soffio di vitalità ci giunge: sentiamo coll'animo contristato le notizie di nuove lotte fra proletariato e militari, quassù, nell'Italia lontana.

Attraverso le chiacchiere, certamente esagerate dei giornali americani, pur troviamo tanta verità da farci di nuovo pensare alle miserie del paese nostro ed al bisogno che tutti, dalle prime lezioni, dai primi giorni fino a tarda età sempre e sul campo, e nell'officina, e nella scuola, in caserma, in collegio, all'estero anche, sentiamo di vederci educati più all'affetto ed al rispetto reciproco, passando sopra alle disparità di parte, di classe, di regione e di religione.

Questo desiderio, puerile per molti, questo bisogno di veder unite e compatte le file dei lavoratori con quelle dei soldati, che domani torneranno al lavoro più proficuo pel bene e pella civiltà, non è altro che il più bell'esempio della Italia giovane che deve risorgere.

* * *

Scriviamo oggi, dopo una riunione bella, cordiale di tutte le otto Società operaie italiane di Saint Louis festeggianti il XX Settembre, a Degohill. È una frazione operaia, isolata, sur un colle, ai piedi del quale fumano enormi fumajoli di forni, per mattoni e ceramiche. Il quartiere è pressochè completamente italiano; le prime capanne, sulle strade trascurate e piene di frantumi di materiale da fornace e di erbacce, sembrano tanti gabbiotti di legno vecchi ed abbandonati; però quando su quelle catapecchie sucide batte il sole, una donna mora o mulatta ed i bimbi moretti in camiciola bianca, coi capelli ricciuti e raccolti a ciuffo con una cordicella rossa, siedono sull'erba all'ombra e sorridono a chi passa, gridando in un italiano tutto loro: « Bòa giiorno! »

Le altre son tutte capannucce migliori; ve ne son in cotto, in pietra, ma al disopra di tutte domina un enorme fabbricato rosso, sul quale sventolano il tricolore e la bandiera stellata; sembrano ridere lassù in alto, quasi vogliano dire che quella altura è un isola nostra, è un po' della nostra Italia.

Le donne, i bimbi vi parlano con un'affabilità tutta propria del lombardo, del piemontese, del romano, pur uscendo talvolta con qualche frase inglese: Yes, yes, Sir! Welcome, benvenuto!

Sulla porta del fabbricato rosso sta scritto a lettere cubitali: « Nord. Italy », il nome della Società degli ottocento.

Sicuro ottocento soci tutti concordi; la Società esiste da dieci anni, raccoglie nel suo seno connazionali dalle foci del Tevere alle Alpi, aiuta gli ammalati, ha una fanfara, un'osteria, cooperativa di consumo, calzoleria, ed ogni azienda trattata, guidata da modesti manuali, funziona nel miglior modo possibile.

— Solo una nube offusca l'armonia di quel ritrovo prettamente italiano: « E da Roma alla Sicilia ed alla Sardegna?... »

— C'è il circolino; l'« Anita Garibaldi » ha trecento soci d'ogni parte d'Italia, ma non può gareggiare con noi...

Bastano poche parole per convincervi che tra le due società regna un punto di distacco che con un po' di buon volere potrebbe essere eliminato formando di quelle due famiglie collocate sul medesimo isolotto un nucleo solo sempre più saldo e potente di mille e più soci.

Ma, mentre l'« Anita Garibaldi », ispirandosi forse a sentimenti più rispondenti al desiderio di ricordare la compagna dell'eroe a tutti gli italiani, sarebbe disposta a fondersi colla « Nord Italy », questa invece sostiene i suoi principii, superba del numero dei componenti e dell'ordine col quale essa procede.

Tuttavia colle feste attuali, coll'intervento di alcune ottime persone, questo distacco sparirà e sul nome di Cristoforo Colombo, il 12 ottobre, noi, qui venuti pella fiera, assisteremo ad un abbraccio fraterno di una nostra colonia che ci fa onore.

L'arrivo di Barbato a Nuova York

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano* di Nuova York, giuntoci ieri:

« Domenica mattina alle ore 8 sbarcarono dal *Pannonia* l'on. Nicola Barbato e la sua signora Alba Buonpensieri.

Ai *dock* della *Cunard Line* si trovavano a riceverli i membri del Comitato apposito mandato dalla colonia di Piana dei Greci, costituito dai signori Falsone, Lo Calio, Matrango, Cuccio, Vito Caccia, Damiano Matrango, Vito Curcia, Vito Selvaggia.

V'erano poi numerosi amici dell'onesto deputato socialista, ed il fratello di lui, Gioacchino.

Tanto il Barbato che la signora apparivano in perfetta salute, per quanto durante il viaggio avessero sofferto assai di mal di mare.

Dal *Dock* della 12ª strada si mosse la lunga fila di carrozze fino al n. 338 East 15ª strada ove, al primo piano, l'on. Barbato ha preso dimora.

Furono offerti ai nuovi arrivati fiori e rinfreschi.

L'onor. Barbato e la sua signora, con due brevi discorsi, ringraziarono i concittadini della commovente prova di affetto e di ricordanza data, lieti di ritrovare in America, in animo italiane, sempre vivi i sentimenti di gentilezza e di cordialità.

Prima di allontanarsi, il Comitato invitò i coniugi Barbato di gradire il banchetto che è stato preparato per domenica a Coney Island, all'*Hôtel Lucia*. L'invito fu accettato ».

Il regolamento per gli appalti ALLE COOPERATIVE

(a. m) Colla legge 12 maggio 1904 e col rispettivo regolamento per la sua applicazione, testè compilato da apposita commissione costituita dal Ministero tra funzionari e studiosi della materia, le Cooperative di produzione e lavoro costituite da operai, vengono ad accrescere notevolmente la loro efficienza d'azione.

Stabilito nella legge che il Governo possa determinare i limiti e le garanzie per estenderne l'applicazione anche nei rapporti delle amministrazioni soggette alla vigilanza governativa, il nuovo regolamento determina anzitutto l'estensione delle proprie disposizioni a tutte le amministrazioni provinciali, comunali, opere pie, consorzi, ecc.

Dopo questa norma di carattere generale, ecco le principali discipline del nuovo regolamento, in confronto di quello 9 giugno 1898:

a) costituzione delle commissioni provinciali e centrale di vigilanza, con più larga delegazione, in confronto del vecchio regolamento delle cooperative, e indennità ai rappresentanti operai facenti parte delle commissioni stesse;

b) facoltà alla Lega Nazionale delle Cooperative di nomina dei suddetti delegati di parte elettiva, quando le elezioni di esse andassero deserte;

c) costituzione di consorzi di Cooperative con veste legale per assumere appalti in nome e per conto delle società consorziate.

d) pubblicità a scopo di pubblico controllo degli atti e deliberazioni delle Commissioni provinciali e termini perentori pel sollecito disbrigo delle loro pratiche;

e) facoltà alle Cooperative di assegnare parzialmente o totalmente i loro utili a scopo di mutualità e di previdenza;

f) estensione della facoltà di costituire la cauzione colla ritenuta dei decimi sull'importo dei lavori in corso ed in proporzione dell'esecuzione, anche alle Cooperative che rimanessero deliberatarie nelle pubbliche gare;

g) provvedimenti per sollecitare le liquidazioni, con facoltà nelle amministrazioni appaltanti di emettere acconti in ragione dei parziali lavori eseguiti, per mezzo di mandati di anticipazione;

h) garanzie intorno al massimo dei ribassi che le Cooperative possono offrire nelle licitazioni a cui sono chiamate;

i) disposizione transitoria di un triennio onde consentire i benefici di legge alle Cooperative che avessero dei soci non operai, dietro determinate condizioni.

La Commissione — sopra proposta Maffi — deliberò a unanimità di raccomandare al Governo di comunicare direttamente a tutte le amministrazioni contemplate dalla legge, il testo della legge stessa e del rispettivo regolamento, accompagnando la comunicazione delle necessarie istruzioni intese a facilitare una larga interpretazione e applicazione della legge, non che a sollecitare i collaudi e le liquidazioni.

Per un accordo commerciale ITALO-UNGARICO.

Telegrafano da Budapest:

La Commissione della Camera dei deputati per le questioni economiche ha approvato il progetto di legge che autorizza il Governo a concludere un accordo commerciale provvisorio con l'Italia.

L'eruzione del Pelèe cessata.

Telegrafano da Port-de-France:

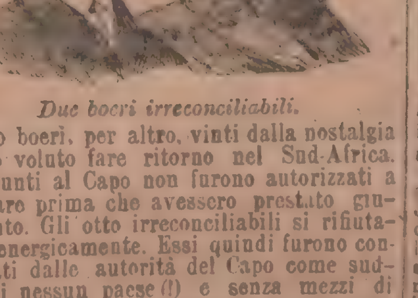
Non vi è alcuna eruzione del monte Pelèe ma soltanto un forte getto di vapore che si eleva in 2500 metri circa.

Il 20 scorso apparvero punti luminosi alla base del cono la cui altezza è diminuita sensibilmente.

Da quel giorno il vulcano è calmo.

GLI IRRECONCILIABILI

Non tutti i boeri che erano prigionieri degli inglesi nell'isola di Ceylan hanno voluto fare atto di sottomissione all'Inghilterra o una ventina di essi preferirono l'esilio per tutta la vita.



Due boeri irreconciliabili.

Otto boeri, per altro, vinti dalla nostalgia hanno voluto fare ritorno nel Sud-Africa, ma giunti al Capo non furono autorizzati a sbarcare prima che avessero prestato giuramento. Gli otto irreconciliabili si rifiutarono energicamente. Essi quindi furono considerati dalle autorità del Capo come sudditi di nessun paese (!) e senza mezzi di sussistenza, per cui probabilmente verranno ricacciati dalla loro antica patria.

Dolce Inghilterra!

LA LUCE CHE SCOLPISCE

Un interessante colloquio con l'inventore della Fotoscultura

Firenze, 11 ottobre.

(G. Cavaciocchi.) Informato che si trovava a Firenze per pochi giorni l'ing. Carlo Baese — il giovane e già illustre inventore della *Fotoscultura* — m'affrettai a chiedergli, a nome del *Secolo*, un colloquio circa la sua meravigliosa scoperta, di cui appena accennò nel maggio scorso, ed inesattamente, un foglio della capitale.

Il Baese nacque a Firenze il 1879 da padre tedesco e da madre francese. Compiuti, in gran parte privatamente, il ginnasio ed il liceo in Italia, frequentò al r. Politecnico di Berlino i corsi di matematica e di ingegneria, occupandosi però, in ispecie, di fotochimica e di ottica nei gabinetti del celebre prof. Miethe.

La sua scoperta non è dovuta, come molte altre, al caso. Da tempo — quando cioè studiava al liceo — compreso della straordinaria importanza del nuovo problema, ne presagiva la soluzione, che poi, in seguito a risultati logici di speciali esperienze, si avverava.

Nel modo istesso per cui la fotografia, sostituendo l'azione dei raggi luminosi alla mano mal sicura ed incerta del pittore, riesce a fissare su di un piano le forme degli oggetti, che ne circondano, con una rapidità ed una precisione perfettissima — così sembravagli dovesse essere possibile anche la riproduzione della forma per sè medesima, la creazione di un duplicato palpabile ed esatto. In tal maniera i perspicui vantaggi che nella scienza, nell'arte e nella vita offre la fotografia anche monocroma di fronte alla pittura, sarebbero stati patrimonio comune alla *Fotoscultura*, la rapidità, cioè, della posa, l'economia, e sopratutto l'autenticità infallibile della rappresentazione.

La gelatina sensibilizzata al bicromato di ammonio perde la proprietà di assorbire il liquido a seconda dell'azione luminosa, cui fu sottoposta.

Una tavoletta di questa gelatina, messa al sole, inferiormente ad una negativa fotografica ed immersa in un liquido speciale, gonfierà più o meno nei suoi vari punti.

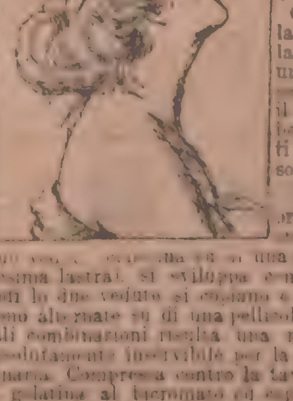
Conosciuta questa proprietà, rimaneva un altro problema assai più difficile, quello, cioè, di ottenere una negativa la cui trasparenza fosse proporzionale al rilievo della parte da rappresentarsi.

Non ostante il parere contrario del celebre prof. B. Meyer, la soluzione difficile in teoria, ma semplicissima in pratica arrise alla mente speculativa ed all'opera diligente dell'ing. Baese.

Ed ecco in qual modo: Il modello viene posto innanzi ad una macchina fotografica, che differisce dalle ordinarie solo per avere un otturatore speciale ed, in luogo della *chassis*, un dispositivo onde il cambio della lastra sia rapido, poichè due sono le pose da eseguirsi. Con l'aiuto di specchi e con l'uso di un apparecchio elettrico sul tipo delle lanterne da proiezioni, il modello situato in un ambiente oscuro, si illumina con luce *bleu* in tal maniera che le parti più sporgenti (le più vicine alla macchina fotografica) sieno colpite da una luce maggiormente intensa.

Simile sfumatura di luce si raggiunge, inserendo nell'apparecchio da proiezioni una vaschetta verticale a sezione prismatica, piena di liquido colorato in rosso. La luce, che deve attraversare la vaschetta prima di illuminare il soggetto, viene assorbita più o meno a seconda che lo strato da attraversarsi è più o meno spesso di liquido colorato, subendo, così, esattamente la graduazione richiesta.

Fatta la prima posa, si capovolge detta sfumatura in modo che le parti, già colpite dalla luce più intensa, ricevano, ora, il minimo di intensità e viceversa.



Compiuta anche la seconda posa, la quale dura da un secondo a un secondo e mezzo, il soggetto è la [illegible] gli elementi della scultura sono registrati.

Una volta impressionata la lastra con queste [illegible] una metà della medesima lastra, si sviluppa [illegible] le due vedute si copiano e si sovrappongono alternate su di una pellicola sensibile. Da tali combinazioni risulta una nuova negativa assolutamente invisibile per la fotografia ordinaria. Compressa contro la tavoletta speciale di gelatina al bicromato ed esposta alla luce, l'azione plasmatrice della luce si rivela solo dopo un bagno dalle cinque alle sei ore, nel quale, appunto, si immerge la tavoletta così impressionata.

Entratavi allo stato piano, ne esce con una plastica perfetta, tanto nella massa che nel particolare, e finissima.

Appendice del SECOLO, 12-13 Ottobre 28

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Messasi di nuovo in cammino con una meno rapida andatura, si ode chiamare per nome. Le mancano le gambe; ma si rassicura alquanto riconoscendo una pastorella del paese, che sorge da un rialzo del terreno.

— Come siete mattiniera, signorina Bertranda! Dove andate così di buon'ora?

— Me ne torno al convento.

— Al convento. Volete proprio farvi monaca?

— Forse sì. Non lo so ancora. Lasciatemi affrettare il passo, perchè devo pigliare il treno a Brest per smontare a Quimper, dov'è il mio convento.

— A Brest! Sapete che ci sono quasi quattro leghe?

— Troverò per via qualche carretta. È l'ora questa in cui pescatori e ortolani portano in città pesci o legumi.

— È vero. Attraversate la landa per sbucare poi sullo stradone?

— Sì, sì. Addio.

— Addio, signorina Bertranda.

Questa s'allontanò, non più correndo ora, ma camminando in fretta col piede saldo ed agile delle sue gambe di ninfa e col vigore della sua rustica giovinezza.

— Ho forse fatto male a dire così chiaramente a quella fanciulla dove sono avviata, pensò.

« Eh via! ho chiuso a chiave la mia camera e la nonna mi lascierà dormire a meno fino alle sei. Da qui a due ore sarò lontana.

Ripetè a mezza voce le parole « mi lascierà dormire ». L'imagine della vecchia bussante indarno all'uscio, le strinse orribilmente il cuore.

Le spuntarono le lagrime agli occhi.

— Povera nonna! È lei che l'ha voluto. Perchè ostinarsi a venir con me. Ho ventun'anni, l'età in cui la legge mi dà il diritto d'agire a mio piacimento. Non si vive che una volta sola, ed io voglio godermi la vita.

Non aveva il diritto di lanciare un tal grido, ella, creatura meravigliosa, che, sulla verde solitudine, nell'allegrezza del mattino, pareva un dono squisito offerto dal cielo radioso alla ridente terra, per bear gli occhi e il cuore?

Ahimè! dal punto di vista sociale ella non era se non una povera figlia del popolo, sedotta, come tante altre sue pari, dalle belle parole, dagli sguardi carezzevoli, dalle promesse, dal prestigio irresistibile d'uno di quei giovani, maschi di rapina, che aspettano al varco le ingenuità inermi.

Il principe Gilberto Gairlance di Villingen era tornato alle rovine del Conquet, meno attratto dalla grandiosa loro desolazione, che dalla speranza di rivedere, nel piccolo tempio, assorta nella preghiera, la vezzosa ragazza che vi aveva incontrata.

Bertranda, con un medesimo desiderio confuso, avea ripigliato, in quella cappella remota, le pie abitudini del convento, da lei trascurato da alquanto tempo.

L'idea che offendeva la Madonna, col l'andar nel sacro asilo a cercare un profano e pericoloso evento, dava una gravità più penetrante ai sentimenti della romanzesca giovinetta.

Rivide Gilberto ed accettò da lui convegni meno indeterminati, non più al Conquet, ove si sarebbe presto compromessa, ma nella landa solitaria, poi nei recessi della spiaggia rocciosa.

Si serbava innocente. Il giovanile corpo, almeno, ove scorre a un sangue fervido e sano, pronto ad infiammarsi, non palesava ancora la febbre latente, e rimaneva fiero e casto nel modesto abito scuro e nel candito soggolo, dalle invisibili giunture.

Ma l'immaginazione di lei e il cuore deliravano.

Quel giovane insinuante e fascinatore che la corteggiava come fosse stata una gran dama — imperocchè egli era un raffinato dell'amore e non un commediante della galanteria — quel giovane era un principe.

Parola fatidica! Coloro che portano un tal titolo sono cavalieri prodigiosi, schiudenti alle belle i paradisi dei racconti delle fate, le regioni deliziose della terra.

Un principe è sempre favolosamente ricco, sempre generoso e leale, incapace di mentire.

Tale la convinzione di Bertranda Gael.

Gli avvenimenti ormai potevano toglierla a Gilberto, senza diminuire la di lei tenerezza, giacchè lo amava pazzamente e per sè stesso.

La sincerità gli mancava nelle intenzioni, non nei sentimenti da lui già espressi alla giovane, per la quale provava una passione tanto più violenta in quanto vi si mesceva una bizzarra illusione.

Egli non poteva separare Bertranda da Michelina, cui la prima rassomigliava in modo sì straordinario.

Al desiderio che aveva dell'una s'aggiungeva una frenesia di vendetta contro l'altra.

Ove Bertranda avesse ceduto si sarebbe figurato di domare, insieme al fresco e ingenuo di lei pudore, anche l'orgoglio della signorina di Valcor.

Costei ne sarebbe stata inconscia e che importa! L'inebbriante certezza non ne sarebbe perciò meno viva e reale nello spirito e nei sensi di Gilberto, delirante nella perversa allucinazione.

D'altro canto, un dì o l'altro la sdegnosa Michelina avrebbe saputo che il vilipeso innamorato avea tenuto nelle braccia e sottoposto alle sue carezze una viva imagine della sua altera beltà, che per ciò solo verrebbe avvilita e oltraggiata.

Tale era la strana vertigine — sostituzione o parallelismo sentimentale — cui il giovane era in preda, così da considerare come cosa di secondaria importanza la campagna intrapresa contro il marchese di Valcor, la quale, sino a quel giorno condotta alla chetichella, era in procinto di manifestarsi apertamente.

Col mezzo di Francesca, il principe si era procurato l'adesione del signor di Plesguen.

Il vecchio gentiluomo, che solo poteva iniziare contro il pseudo cugino un'azione giudiziaria, inclinava a prendere un tal partito.

Escaldas e Gilberto gli avevano scosso la fede in Rinaldo, e trionfato definitivamente dei suoi scrupoli.

Già egli, colla figlia, aveva lasciato Valcor, dove entrambi gustavano ogni anno, finchè durava la bella stagione, i diletti d'una magnifica villeggiatura; ed erano tornati a Parigi, in piena canicola, nel loro palazzo della via di Verneuil, o, per dir meglio, nel loro appartamento che aveano conservato nella vecchia dimora, unico loro bene, i cui affitti bastavano appena a farli vivere modestamente.

Che importava a Francesca l'atmosfera opprimente della capitale, la greve melanconia della casa, disertata dai pigionanti, il silenzio della via cupamente aristocratica!

Una prospettiva abbagliante le trasfigurava la vita. Sarebbe divenuta principessa di Villingen, castellana di Valcor. E il colpo di bacchetta magica, non solo le avrebbe dato quei titoli e quelle ricchezze, ma ne avrebbe spogliato Michelina — la Michelina verso la quale nutriva troppa invidia per non odiarla, e non godere di ciò che doveva umiliarla.

Escaldas pure avea lasciato il castello e s'era recato a Parigi affine di abboccarsi con uomini d'affari, capaci d'informarlo, dal punto di vista legale, sul valore degli indizi da lui raccolti contro il marchese, e d'indicargli la via a seguire per incominciare le ostilità.

Gilberto dovea raggiungere i propri alleati al più presto possibile; ma, accomiatatosi da Valcor colla abituale cortesia e senza aver lasciato scorgere a Michelina il suo mortale dispetto, s'indugiava in Bretagna, alloggiato in un

Questa forma serve da matrice per la tiratura in qualunque materiale. L'altezza del rilievo dipende dalla durata del bagno, onde a partire dalle più delicate incisioni (come quelle delle monete e delle medaglie) si arriva, per mezzo di processi speciali, fino al bassorilievo, al busto, alla statua e senza il ritocco dell'artista.

Il Baese ottenne già i brevetti in tutti i paesi ed importanti società si stanno adesso formando per lo sfruttamento della meravigliosa scoperta, che alla scienza ed all'arte, specialmente, tornerà di supremo vantaggio, perchè, oltre a riprodurre in un solo esemplare tutte le forme del modello, indistruttibili nel tempo, trasmetterà ai lontanissimi posteri con i getti in bronzo, in argento, in galvanoplastica, ecc., anche le sembianze dei nostri più grandi uomini.

Il giovane inventore diffuse la notizia del suo ritrovato con una conferenza al *Camera Club* di Londra, seguita da una dimostrazione alla *Royal Institution* pure di Londra e da un'altra conferenza alla Società scientifica *Urania* di Berlino.

Quindi lo *Scientific American*, il *Prometheus*, il *Process Photogramme*, il *Tag*, il *Lokalanzeiger*, il *Deutsches Reichsanzeiger*, la *Nature*, il *Journal des sciences*, il *Bulletin des sociétés savantes*, ecc., ecc., si occuparono diffusamente dell'autore e della perfezione del processo.

Ora sono in corso trattative per un primo impianto a Roma, anzi il contratto relativo dovrà firmarsi fra pochi giorni.

E qui terminava il colloquio. Ma prima di congedarmi chiesi al mio gentile interlocutore se qualcuno lo avesse soccorso nelle faticose ricerche.

« Specie a l'illustre prof. Donath, direttore della sezione fisica dell'*Urania* — mi rispose mal celando la profonda commozione — debbo essere, sono e sarò riconoscente fin ch'io viva per i consigli preziosissimi e gli aiuti efficacissimi prestatimi. Quante volte egli veniva ad incoraggiarmi nella vasta sala buia, ove un lanternino rosso bastava ad orientarsi ed ove stavo chiuso, dimenticando il lungo digiuno, giornate intere con la luce invisibile e continua della mia speranza e della mia fede, e con quella saltuaria, abbagliante e cruda degli apparecchi elettrici! »

LE CONSEGUENZE DISASTROSE
della mancata clausola pei vini

Ci telegrafano da San Severo (Foggia), 11:

Chi visita questa città prova l'impressione di trovarsi in un luogo colpito da una grave sciagura. In tutti i pubblici ritrovi non si parla che delle disastrose conseguenze prodotte dall'accordo provvisorio con l'Austria, pei vini che sono l'unica risorsa e la sola ricchezza del paese. I danni, a quel che si dice, sono irreparabili. La pioggia persistente poi ha maggiormente aggravata la crisi; l'uva marcisce sulle piante e in molti vigneti non si vendemmierà.

Il Circolo commerciale, riunito in assemblea generale, discusse su questo argomento e su proposta del presidente votò per acclamazione un ordine del giorno col quale si invita il Governo ad emettere i seguenti provvedimenti:

1. distribuzione del vino ai militari in sostituzione del caffè;
2. riduzione delle tariffe ferroviarie e dei dazi tra i comuni del regno;
3. proibizione assoluta dell'introduzione dei vini di Samos e dei vini adulterati;
4. premii sulla esportazione dei vini;
5. abolizione della tassa sugli spiriti e sui derivati del vino.

Il Circolo fece voti affinchè tutte le persone rivestite da una pubblica carica elettiva per le tre Puglie si dimettano qualora il Governo non tenga conto di questi voti.

La questione della reggenza di Lippe

Ci telegrafano da Berlino:

Nella questione della reggenza di Lippe prende ora la parola Bülow, il quale dà un'interpretazione al telegramma dell'imperatore che è piuttosto una correzione.

Dice infatti che l'imperatore non ebbe alcuna intenzione di intervenire nei diritti del principato, ma solo di fare le sue riserve nella questione della successione.

E allora, osservano ironicamente i giornali, ebbe la disgrazia di esprimersi molto infelicemente.

Malgrado le attenuazioni di Bülow e le assicurazioni che la questione si risolverà solo secondo il diritto, la Dieta di Lippe votò oggi unanime un ordine del giorno respingente qualsiasi estraneo intervento e l'agitazione nel principato perdura.

Medaglia d'oro
al ministero delle Poste e Telegrafi

Si ha da Saint Louis:

La giurìa dell'Esposizione mondiale assegnò la medaglia d'oro al ministero delle Poste e Telegrafi d'Italia pei documenti e relazione sulla radiotelegrafia preparati dal comm. Solari direttore dei servizi radiotelegrafici.

UN DISASTRO EDILIZIO.

Si ha da Santiago del Chili:

Una costruzione di 1000 metri in cemento armato è crollata seppellendo gli operai che vi lavoravano.

Morti e feriti cinquanta.

TERRIBILE DISASTRO FERROVIARIO

Si ha da New York, 11:

Il treno di piacere Missouri Pacifico con viaggiatori che si recavano all'Esposizione di Saint Louis, urtò contro un treno merci alla stazione di Warrensburg.

Vi furono 33 morti e 30 feriti.

Un marchese spagnuolo ucciso in duello.

Telegrafano da Madrid, 11:

Il marchese Pickman e il capitano della gendarmeria Paredes si sono battuti alla pistola presso Siviglia.

Il marchese Pickman, colpito da un proiettile al cuore è morto.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Mentre Kuropatkine è in marcia

Il giubileo a Pietroburgo. — Il linguaggio dei giornali russi — Un telegramma di Kuropatkine. — Altri commenti inglesi. — Il segreto del cambiamento di tattica dei russi. — Il calcolo delle forze che stanno di fronte.

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Non vi è stamane alcuna ulteriore notizia sull'avanzata di Kuropatkine. L'impressione generale però è che forse a quest'ora, si sta già combattendo sulla strada di Liao-Yang. A Pietroburgo vi è una attesa vivissima. Il corrispondente del *Daily Express* telegrafa che la popolazione è giubilante ed ha dimenticato l'umiliazione di Liao Yang.

Kuropatkine avrebbe telegrafato ad un suo amico:

« Io ho cominciato ora a fare la guerra. »

È questa l'impressione del pubblico e della stampa di Pietroburgo, che cioè la guerra sia cominciata soltanto il 2 ottobre quando Kuropatkine ha preso finalmente l'offensiva.

Secondo il corrispondente del *Daily Mail* da Pietroburgo, una parte della stampa russa si mostra però molto preoccupata del movimento ora iniziato e consiglia ai lettori di non farsi troppe illusioni ed a pensare alle immense difficoltà di una azione offensiva.

« Il pubblico — osserva saviamente un giornale russo — non deve aspettarsi una marcia trionfale di Kuropatkine sul Yalu. »

La stampa inglese mostra stamane lo stesso scetticismo che si tradiva ieri nei primi ed affrettati commenti sull'avanzata dei russi. Il critico del *Times*, con un grande sforzo di dati storici e di citazioni in francese (è il debole di tutti i giornalisti inglesi!) si diverte a fare una digressione sul proclama di Kuropatkine e sull'arte di redigere un proclama per le truppe. Il critico del *Daily Telegraph* non ammette nemmeno la possibilità di un successo dei russi ed attribuisce la mossa di Kuropatkine ad un ordine perentorio emanato da Pietroburgo per ragioni politiche.

Il critico del *Daily Chronicle*, soltanto, considera il momento favorevole ai russi. In un notevolissimo articolo, intitolato: « Il segreto dei movimenti iniziati dai russi » egli fa, presso a poco, questo ragionamento: Fino a quando l'esercito russo rimaneva al sud di Mukden aveva il suo fianco sinistro esposto agli attacchi del nemico, anzi era costretto ad usare di questo fianco sinistro come se fosse stato la sua fronte.

La conseguenza era che l'esercito russo non poteva mai fermarsi su nessun punto, ed era costretto a ritirarsi sempre, continuamente, per timore di essere preso alle spalle.

Ma una volta giunto a Mukden, l'esercito russo si è trovato in condizioni più favorevoli. La sua fronte non era più il suo fianco sinistro, ma la sua vera fronte. Le sue linee di comunicazioni non erano più minacciate.

Per la prima volta, dopo il passaggio del Yalu, il generale Kuropatkine si trova nella posizione ordinaria di un buon generale che, o aspetta un attacco, o si prepara a darlo; per la prima volta egli può pensare ad una battaglia, senza la certezza di essere sconfitto e la possibilità di essere annichilito; per la prima volta, in una parola, egli è in grado di prendere l'offensiva. » Fin qui il critico del *Daily Chronicle*.

Per poter formulare delle ipotesi sul movimento di Kuropatkine bisogna anzitutto stabilire, approssimativamente almeno, quale sia il numero delle truppe che hanno a loro disposizione i due generali avversari.

I calcoli dei critici inglesi, non vanno molto d'accordo. Chi dà a Kuropatkine ed a Oyama un numero eguale di uomini; chi dà 300 mila uomini al primo e 200 mila al secondo. Quello che sembra certo è che i russi sono questa volta superiori di forze.

Kuropatkine ha ai suoi ordini almeno otto corpi d'armata, forse nove, cioè circa 250 mila uomini con 800 cannoni. Un inglese arrivato ieri l'altro a Pietroburgo dalla Manciuria, ha detto che recentemente arrivavano a Karbine tremila uomini al giorno.

È assai dubbio invece che i giapponesi, durante il mese di settembre, abbiano ricevuto rinforzi in uguale proporzione. Bisogna poi ricordare che i russi hanno alle loro spalle una ferrovia che funziona regolarmente mentre i giapponesi hanno a loro disposizione una ferrovia che è per loro inservibile mancando di locomotive e di vagoni, e per giunta sono anche abbastanza lontani dal mare per sentire ancor più tale inconveniente.

Si dice che i giapponesi riceveranno fra qualche giorno tre altre divisioni. Tutto sommato essi potranno ora avere in complesso 200 o 220 mila uomini distesi sopra una fronte di quasi 90 chilometri. Le condizioni sono dunque ora invertite per i due belligeranti; vedremo se i russi ne sapranno approfittare.

Port Arthur resisterà fino a tutto novembre.

Si ha da Londra, 11:

Il *Morning Post* ha da Shanghai 10: Corre voce che Stoessel ha annunziato che non poteva resistere che fino a tutto novembre.

Alla Borsa.

Ci telefonano da Parigi, 10:

La Borsa di Parigi ha salutato l'offensiva di Kuropatkine con un aumento di quasi tutti i valori russi. Ha prodotto impressione la notizia che i fondi giapponesi hanno subìto a Londra un ribasso di tre punti.

Un proclama del mikado.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) La legazione del Giappone a Parigi comunica che il mikado ha pubblicato ieri un proclama al popolo, nel quale dice:

« La lealtà ed il coraggio di cui hanno dato prova costante il nostro esercito e la nostra flotta dal principio della guerra e gli sforzi fatti dai nostri funzionari e dai nostri sudditi, secondo gli ordini da noi dati, sono riusciti ai risultati attuali per i quali esprimiamo la nostra soddisfazione. Tuttavia l'opera difficile che si presenta ancora a noi, esige nuovi e pazienti sforzi, e noi desideriamo che tutti, raddoppiando di energia e di devozione, continuino con un'infaticabile perseveranza a spiegare il medesimo zelo affinchè il nostro scopo finale sia raggiunto ».

La partenza della squadra del Baltico.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo 10, dicente che la flotta del Baltico partirà da Reval domani.

Un rapporto di Kuropatkine.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, che Kuropatkine ha telegrafato ieri sera allo czar:

« La mia intenzione è di avanzare lentamente per operare con sicurezza; io fortificherò le posizioni intermediarie. Il grosso dell'esercito di Kuroki sembra indietreggiare sopra Liao Yang, dove è probabile che avrà presto luogo una battaglia. Yemtai, quantunque fortificata, non resisterà a lungo.

Un rapporto di Stoessel.

Il generale Stoessel ha telegrafato anche che dal 3 all'8 corrente nessun cambiamento è avvenuto a Port Arthur.

« Noi — disse — abbiamo fatto una sortita il giorno 6, durante la quale abbiamo respinto il nemico dalle alture che occupava e riuscimmo a riprendere le posizioni che abbiamo conservato malgrado i ripetuti contro-attacchi del nemico. »

Finora non si ha la conferma che i giapponesi abbiano affondato tre navi russe a Port Arthur.

Un nuovo corpo d'esercito giapponese?

Un dispaccio da Pietroburgo reca:

L'Agenzia Telegrafica Russa, ha da Karbin correr voce che i giapponesi abbiano intenzione di emettere 80 milioni di *yens* di carta monetata e di formare un secondo corpo d'esercito colle riserve. La formazione di questo secondo esercito incontrerebbe gravi difficoltà stante la mancanza di ufficiali e di uomini addestrati.

Si ritiene che l'ammontare totale dell'esercito giapponese che si trova attualmente sul teatro della guerra sia di circa 400 mila uomini.

Altre tre navi russe affondate.

Si ha da Tokio in data d'ieri che l'esercito e la squadra giapponesi concentrando i loro sforzi contro la squadra russa dalla parte occidentale di Port Arthur avrebbero affondato ultimamente tre navi russe.

I giapponesi retrocedono?

Ci telefonano da Parigi, 11:

Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi: « Il corrispondente da Mukden della *Gazzetta di Borsa* telegrafa che un combattimento di artiglieria ha avuto luogo in tutta la giornata del 9.

I giapponesi hanno retrocesso su tutta la linea sotto la pressione dei russi.

L'esercito di Mitchencho.

Sempre da Pietroburgo mandano che secondo i rapporti ufficiali pervenuti allo Stato Maggiore, l'esercito del generale Mitchencho prosegue la sua marcia verso sud e deve avere incessantemente di mira i paraggi di Yen-Tai.

I movimenti dei belligeranti.

Un telegramma al *Temps* dice che l'offensiva russa è stata probabilmente determinata dalla situazione critica di Port Arthur.

L'offensiva è cominciata con parecchi preliminari.

Kuroki ha abbandonato Ben-Tsia-Pu-Tse il 7, e retrocesse verso Sian-Chan-Tse. Il grosso delle forze russe è giunto il 10 sulla linea di Cha-Ho. Un combattimento ha avuto luogo fra Cha-Ho-Pou e Ci-Li-Ho.

La grande battaglia avrà luogo fra Yan-Zay e Liao-Yang ovvero più al sud.

I dispacci a parecchi altri giornali dicono che la grande battaglia non avrà luogo certamente prima di novembre.

I giapponesi in Corea.

Un telegramma pure da Pietroburgo alla *Agenzia russa* dice che da Vladivostok si annunzia che i giapponesi hanno arruolato per forza un gran numero, circa diecimila, di giovani coreani che furono vestiti alla giapponese e spediti sotto buona scorta in Manciuria per la via di Kin-Ciao.

Nel nord della Corea i raccolti che sono eccezionalmente abbondanti sono stati accaparrati dall'intendenza giapponese che dà in pagamento della carta moneta pagabile sopra la futura contribuzione di guerra. In seguito a questo modo di agire in Corea regna una grande sovraeccitazione contro gli invasori.

Successi russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 11:

Il corrispondente a Mukden del *Bisjeurja Wiedomosti* telegrafa che il 9 corrente vi fu un combattimento fra le artiglierie. I giapponesi avrebbero indietreggiato su tutta la linea.

Il *Novoje-Wremia* ha da Cefu che la guarnigione di Port Arthur fece il 6 corrente una sortita dalla parte della baja di Take e riprese parecchie alture occupate dai giapponesi riusciti a conservarle.

I giapponesi respinti da Itschan.

Telegrafano da Cefù in data 11:

Secondo i racconti di alcuni giapponesi partiti da Dalny, ieri, un distaccamento giapponese ha attaccato il 9 corr. una piccola posizione stabilita sulla collina di Itschan

I russi non offersero che una debole resistenza, ma la loro artiglieria ha forzato i giapponesi ad abbandonare in seguito la posizione, i fossati e le trincee che avevano varcato.

Corrispondenti espulsi da Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo che due corrispondenti che erano riusciti ad entrare a Port Arthur saranno espulsi alla prima occasione, avendo il generale Stoessel giudicato insufficienti le loro lettere di accreditamento.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Consiglio Superiore d'Agricoltura.

11 ottobre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) La Corte dei conti ha registrato il decreto per la ricostituzione e le nuove nomine del Consiglio superiore di Agricoltura.

Essendo pure stato ricostituito il Consiglio superiore dell'Industria, ora si potrà addivenire alla formazione del Consiglio superiore dell'Ordine del lavoro che, come si sa, deve essere composto di elementi tolti da questi due Consigli.

Il Congresso dei pasticcieri ed affini.

Si è inaugurato il Congresso dei pasticcieri, confettieri ed affini. A presidente venne eletto Eugenio Passalacqua, di Genova, ed a vice-presidente Augusto Loi, di Milano.

Il Congresso ha iniziato i suoi lavori, intraprendendo la discussione dello statuto sociale.

Un grave fatto alle carceri di Roma.

È stato licenziato dal direttore delle carceri nuove il farmacista delle stesse perchè in seguito ad una iniezione di acido fenico che era stata fatta ad un detenuto, giovanetto di diciassette anni, questo è morto dopo nove giorni per tetano.

Dalla direzione delle carceri è stata ordinata un'inchiesta per accertare i fatti.

L'arbitrato del nunzio apostolico del Brasile.

I Governi delle repubbliche del Brasile e della Bolivia, nel far conoscere al papa il loro intendimento di deferire al nunzio apostolico nel Brasile la presidenza del tribunale arbitrale per derimere una grave questione territoriale, hanno invocato il consenso del pontefice. Pio X si è affrettato di annuire alla domanda.

L'ingiusto zelo della Corte dei conti.

11 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Nei diversi rami della pubblica amministrazione sono segnalati inconvenienti abbastanza gravi per una nuova quanto ingiustificata forma di resistenza che la Corte dei conti oppone al disbrigo degli affari più importanti e di carattere assolutamente ordinario sollevando spesso ingiustificate obbiezioni alla registrazione dei decreti.

Con questi sistemi gli impiegati della Corte tentano forse di rialzare il credito del corpo al quale appartengono, credito alquanto discusso dopo le risultanze della relazione Saporito; in realtà però non riescono che a creare nuovi ed assai giustificati malcontenti.

Imbrogli nell'amministrazione delle Poste.

Si era parlato di un grave provvedimento contro un alto funzionario della ragioneria al ministero delle Poste, perchè nel bilancio di assestamento era stata dimenticata l'impostazione, tra le spese, di una rilevante somma.

Ora il *Giornale dei Lavori Pubblici* è informato che per provvedere alla somma accennata si sarebbe ricorso al mezzo molto spiccio di diminuire alcuni stanziamenti, e tra gli altri quelli dei nuovi organici. Però proprio questi stanziamenti si sarebbe poi riconosciuto che bisognava aumentarli sul primo preventivo. Ora al ministero delle Poste si susseguono le riunioni dei capiservizio presiedute dal sotto-segretario di Stato per provvedere a questo strano stato di cose.

La chiamata della classe 1880.

Come è noto domattina dovranno presentarsi i militari congedati della classe 1880 e richiamati improvvisamente in servizio attivo.

L'intera classe 1880, secondo i calcoli fatti al Ministero della guerra, offre un contingente di 85 mila uomini: escluse però le armi a cavallo, l'artiglieria da campagna e le altre armi non comprese nell'ordine di richiamo, si sa che dovrebbero rispondere all'appello circa 64 mila uomini.

Da informazioni pervenute al ministero della Guerra, si crede che si presenteranno domattina circa 55 mila uomini: gli altri che non si presenteranno equivalgono alla media, che si manifesta in ogni chiamata, di malati, residenti all'estero, ecc.

Il chinino di Stato.

Il ministero delle Finanze ha fatto preparare, secondo gli ultimi più razionali metodi scientifici, approvati dal Consiglio superiore di sanità e dalla Commissione di vigilanza, due soluzioni sterilizzate di chinino per uso ipodermico: una di bicloridrato, l'altra di idroclorato di chinino

Per il X Congresso di navigazione.

Il giorno 3 novembre, a Milano, nell'Ufficio del Genio civile, si riuniranno i presidenti dei Comitati per il X Congresso di Navigazione.

Tra coloro che vi interverranno, oltre all'ingegnere Maganzini, vi saranno il signor Debeil, direttore generale dei porti e strade del Belgio, uno dell'Associazione internazionale permanente dei Congressi di Navigazione ed il signor Dufourny, ingegnere capo e direttore dei forti e strade del Belgio a Bruxelles.

Noleggio di carri ferroviari.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha approvato la proroga a tutto il 31 dicembre del noleggio di 2446 carri merci per la Rete Mediterranea.

La stazione radio-telegrafica di Bari.

Nel prossimo novembre Guglielmo Marconi sarà a Roma. Quanto prima sarà concluso tra Marconi ed il Governo italiano una convenzione, addizionale a quella per la linea Bari-Antivari per aprire al pubblico la stazione di Bari anche per il servizio radio-telegrafico con l'Inghilterra.

Già gli esperimenti tra Bari e Poldu diedero buoni risultati. Le tariffe per i dispacci inferiori di due terzi alle tariffe ora vigenti.

La condanna del capitano Craveri.

La Corte d'appello dell'Asmara ha confermata la condanna ad otto mesi di reclusione pronunciata a carico del capitano Craveri, che ha ucciso in duello all'Asmara l'ufficiale coloniale Riccioni.

Promozioni nelle amministrazioni governative.

Sono in corso le registrazioni dei decreti di promozione del personale della manifattura tabacchi, delle agenzie del lotto e delle saline in applicazione dei nuovi organici, essendo state approvate dal Consiglio di Stato le norme regolamentari.

Da Parigi.

Gli ufficiali imputati di falso.

11 ottobre. — (E.) Il colonnello Rollin ed i tre capitani accusati con lui compariranno davanti al Consiglio di guerra di Parigi il 25 corrente.

La principessa di Coburgo e la perizia medica.

Si annuncia che è imminente l'accordo nell'affare della principessa di Coburgo, perchè il maresciallato della Corte di Vienna, accetta il principio di una perizia fatta a Parigi da medici francesi, alla quale la principessa Luisa sottosterebbe.

Per l'apertura della Camera.

11 ottobre. — Regna grande animazione nei Circoli politici per la riapertura della Camera.

Si annunzia che furono presentate ben ventinove interpellanze con trentacinque interpellanti.

Assassino a diciott'anni.

È stato arrestato un muratore diciottenne, certo Richard, che confessò di essere l'autore dell'assassinio della vecchia di Villemoble di cui vi parlai ieri, la vedova Gilles.

Il Richard confessò di aver rubato alla vittima duecento lire e di essere stato spinto al delitto dalla miseria.

Altri arresti per l'affare Casa Riera.

Da Barcellona telegrafano che l'autorità procedette ad altri numerosi arresti di persone che si ritengono implicate nell'affare Casa Riera.

Un censimento turco.

Un *iradè* del sultano ordina un consimento in tutto l'Impero, ma in realtà non trattasi che della Turchia europea, e tale ordine non ha altro scopo che di soddisfare l'elemento greco che insiste nell'affermare di essere in maggioranza.

Un furto di duecentomila lire.

Continuano a Parigi i furti ai gioiellieri.

Questa notte, ignoti ladri, si introdussero, passando per una cantina, nel negozio di gioielleria della vedova Chapus, in via Rivoli, e vi rubarono tanti gioielli pel valore di duecentomila lire.

Lo sfregio al Consolato italiano.

Lugano, 11 ottobre. — Il Consiglio federale, in base all'articolo 70 della Costituzione federale, ha decretato l'espulsione dal territorio svizzero, con facoltà di scegliere il confine, dei seguenti individui italiani, compromessi nell'affare dello sfregio al Consolato italiano di Lugano: Fanfani Giovanni, di Firenze, che è partito per Londra; Bareghi Cesare, latitante, Baggioli Samuele, Vigotti Emilio, Aiani Enrico Emilio, tutti di Milano; Mazzini Riccardo, di Bologna; Rossi Gustavo, di Città di Castello e Arganini Giuseppe, di Calcinaia.

Tutti hanno lasciato oggi il Canton Ticino.

Il nuovo ministro svizzero a Washington.

Berna, 11 ottobre. — Il Consiglio federale nominò ministro a Washington in sostituzione di Mattheray — che è stato nominato a Vienna — il signor Leo Vogel di Zurigo, dottore in legge, consigliere di legazione a Berlino.

Il varo della "Vittorio Emanuele"

Ci telegrafano da Napoli, 11:

(D.) A Castellamare si lavora ad approntare tutto pel varo di domani.

Il tempo si mantiene piovoso perciò ieri vi fu il dubbio se posporre o no la data del varo e si telegrafò al ministero per le disposizioni.

La pioggia produsse danni alle tribune che si sono riattate essendo stabilito che il varo avverrà lo stesso domani. Giunsero già molti forestieri.

Il sindaco fece affiggere un manifesto annunziando alla cittadinanza l'avvenimento.

PRODROMI ELETTORALI

Il decreto di scioglimento della Camera non è ancora pubblicato, ma l'agitazione elettorale è già cominciata in molti collegi elettorali.

Non è ancora la lotta propriamente detta con riunioni, discorsi, avvisi e relativi contratti, ma è il movimento iniziale con designazione di candidati e con abbondanza di previsioni più o meno attendibili.

Noi ci proponiamo, come abbiamo fatto, per tutte le elezioni generali passate, di tenere informati i nostri lettori di tutto quanto succederà nei 508 collegi elettorali del regno durante il periodo, fortunatamente breve, della lotta elettorale.

Intanto ci pare interessante cominciare con questa nota amena che troviamo nella *Patria* di Roma di ieri:

« Corrono a Roma da alcuni giorni, e battono alle porte di Palazzo Braschi, deputati vecchi e candidati nuovi ad invocare l'appoggio del Governo. Ne abbiamo veduti di quelli che ieri erano fra i più feroci alla opposizione, e che oggi si professano ministeriali.

« Il che se non è bello è naturale.

« Perfino una signora, moglie di un futuro candidato, è venuta a Roma nell'intento di facilitare, auspice il Ministero, al consorte la conquista di un seggio a Montecitorio.

« Quante speranze oggi, e quante disillusioni domani! »

***

Cominciamo a riassumere le prime avvisaglie, quali ci vengono comunicate per telegrafo e per lettera dai nostri corrispondenti:

A **Monza** i socialisti proclamarono la candidatura di Ettore Reina.

A **Bergamo** il candidato dei partiti popolari sarà ancora l'avv. Maironi; i clericomoderati pensano di opporgli il clericalissimo avv. Bonomi; se questi non accetta si avrà la candidatura moderata del rudiniano Gianforte Suardi destinata ad un bel fiascone.

A **Biella** pare che il Rigolà socialista non si ripresenti perchè colpito da cecità; i socialisti porteranno il dott. Casalini, riformista. I conservatori avranno un paio di candidati, Sera lunga e Trompeo.

Ad **Alessandria** i socialisti proclamarono la candidatura del prof. Zerboglio contro l'uscente reazionarissimo Frascara.

A **Parma**, collegio nord, i socialisti votarono un ordine del giorno di pura intransigenza stabilendo che dovesse essere questa la norma del candidato; deputato uscente è l'on. Albertelli socialista.

A **Ravenna** i repubblicani si affermeranno con candidati propri: al I collegio riporteranno il deputato attuale on. Mirabelli, al II collegio rappresentato dal Ferri, presenteranno l'on. De Andreis.

A **Faenza** i repubblicani porteranno Otello Masini.

A **Piacenza** è sicura l'alleanza dei partiti popolari nel Collegio di città e in quello di Castel San Giovanni; in città riuscirà il deputato uscente Varazzani, socialista, e a Castel San Giovanni il radicale Manfredi.

IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO REPUBBLICANO

Ci telegrafano da Firenze, 10:

(C.) Il Comitato centrale del partito repubblicano ha terminato i suoi lavori ed ha sospeso, per ora, ogni decisione circa la fondazione di un giornale quotidiano a Roma.

LE DIMISSIONI dell'arcivescovo di Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 11:

Corre voce che monsignore Maria Guido Conforti, arcivescovo di Ravenna, abbia rassegnato le sue dimissioni, avendo intenzione di ritirarsi a Parma per continuare a dirigere l'Istituto dei missionari da lui fondato.

Oltre a ragioni di salute, l'arcivescovo sarebbe stato indotto a questo passo, anche dalle difficoltà amministrative e finanziarie della diocesi e dal poco affiatamento nel clero ravennate.

Uno sciopero ferroviario anche a Parma?

Abbiamo da Parma, 11:

Corre voce che i carrottieri, gli spedizionieri e i negozianti, d'accordo, intendano imitare quel che hanno fatto a Spezia a protesta contro le misure restrittive del termine pel ritiro delle merci, che sarebbe interpretato in modo draconiano.

Il ceto dei commercianti per evitare danni tutt'altro che indifferenti, domanda energici provvedimenti.

Un missionario svaligiato in un convento

Ci telegrafano da Napoli, 11:

Giorni fa giunse dalle Indie il missionario Daubrovuchy Marco che prese alloggio all'hotel Cavour.

Colà conobbe il monaco Iannuzzi al quale confessò di aver raccolte trentamila lire da versare alla Propaganda fide.

Il monaco allora gli propose di recarsi assieme al suo convento situato a Orta d'Atella in un piccolo paesello presso Napoli.

Il missionario abboccò all'amo e si recò nel convento ove fu accolto come principe di Santa Chiesa.

Però l'altra sera, dopo il refettorio, nel tornare nella sua cella si avvide che le sue valigie erano sparite.

I monaci credevano che ivi fosse il tesoro ma si sbagliarono perchè il missionario per ogni buon fine aveva nascoste le trentamila lire in una lunga borsa a cintola che portava addosso.

Il missionario denunziò il fatto ai carabinieri locali che arrestarono il Iannuzzi ed altri due monaci.

Le valigie furono trovate in aperta campagna con alcuni effetti di vestiario.

---

albergo a Brest, per condurre a bene — o piuttosto a male — la conquista di Bertranda.

Non era più, egli pensava, se non una questione d'ore e d'occasione.

Per demoralizzare la giovane e vincerne l'ultima resistenza, le avea annunziato la sua prossima partenza per Parigi.

— Tornerò, le avea detto, ma, ahimè! non so quando. Ve ne supplico, quindi, accordatemi, prima di separarci, una giornata intera, invece di questi convegni sì brevi e sì vicini al villaggio e durante i quali avete sempre fretta e tremate d'inquietudine.

— Ma dove? Come? chiese ella.

La povera ragazza ardeva e temeva insieme di acconsentire, nulla imaginando oltre la gioia immensa di starsene tutta una giornata insieme a colui che amava, ma presentendo l'insidia che l'avrebbe trascinata al fatto irreparabile.

Gilberto la persuase, giurandole che non la avrebbe indotta a seguirlo nell'albergo.

Se gli acordava il favore di raggiungerlo a Brest, l'avrebbe condotta a spasso per la città, le avrebbe fatto visitare il porto, le botteghe ricche, non chiedendole se non la gioia d'esserle vicino.

La cosa fu decisa nel dì in cui la giovanetta portò il lavoro a Ferneuse.

Gilberto, avvertitone, l'aveva raggiunta sulla via del ritorno, da essi smisuratamente allungato.

S'erano infatti avviati verso la spiaggia, e l'aveano percorsa, circondandone le enormi rupi, fermandosi nelle piccole insenature, rifugi d'amore selvaggi e deserti come nel principio del mondo, quando nessuna legge arrestava il bacio sulle labbra ignare.

Il pretesto delle trine da racconciare ad un'amica della contessa, alloggiata in un albergo di Brest, fu combinato da essi.

Una carrozza da nolo verrebbe mandata, in nome della cliente imaginaria, a prendere la giovane operaia, per poi ricondurla la sera a casa.

Onde non perdere un istante della preziosa giornata, Gilberto si sarebbe recato nella carrozza stessa fino al casale di Tréouergat-le-Vieux, situato a cinque chilometri dal Conquet. Si sarebbe ivi riposato all'osteria, indi avrebbe spiato il passaggio di Bertranda allo svolto dello stradone.

— Come! Questo farete? esclamò essa. Ma allora bisognerebbe lasciaste Brest verso le sei! È il lungo tragitto dovreste percorrerlo due volte!

— Mi parrà corto, nell'andata, perchè mi condurrà verso di voi, adorabile creatura; e, nel ritorno, più corto ancora, perchè lo farò insieme a te, anima mia!

Ella ammirò la prova d'amore, e il gentile linguaggio altresì in cui la tranquillava e lusingavala il rispetto del « voi », e nel quale la carezza ardita del « tu » la scuoteva di dolcissimi brividi.

La risoluzione impreveduta della nonna, invece di preservare l'imprudente, ne precipitò la perdita.

Come evitare che la carrozza venisse alle otto e che Maturina Gael vi salisse?

Eppoi?...

Se anche Gilberto, vedendo l'amica sua scortata in quel modo, avesse avuto la prudenza di starsene queto a Tréouergat-le-Vieux, il cocchiere si sarebbe fermato da sè, a interpellare il cliente che gli avea dato ordine di prenderlo, passando.

E, d'altra parte, dove andare a Brest? Quale indirizzo dare? Chi sostituire alla signora dei merletti?

Senonchè la vergogna e il pericolo costernavano Bertranda meno assai della privazione della sognata gioia.

Non incontrare liberamente colui che essa amava, rinunziare al lungo colloquio, lasciar Gilberto partir per Parigi senza aver con maggior forza stretto il legame di tenerezza da lei ripromessosi eterno, era cosa inamissibile per l'innamorata.

Non potendo opporsi alla volontà dell'ava, parve sottomettervisi. La sua tranquillità dovea sconcertare ogni sospetto, così che la vecchia severa, tornata fiduciosa, non si sarebbe ostinata.

— Se non abbandona il suo proposito, meditava la giovane seduta sotto la piccola lampada nell'umile casa della sua casta adolescenza, partirò domani quando tutti dormiranno ancora, andrò incontro alla carrozza sulla strada di Brest.

« Solamente, invece di tornarmene la sera, partirò per Parigi. Non è questo forse il desiderio di Gilberto?

« Lo vedrò così ogni giorno, e là io mi guadagnerò facilmente il pane lavorando di merletti.

Codesto disegno propostole dal seduttore e da lei disperatamente respinto anche nel dì innanzi, era tuttavia un sogno la cui potenza tentatrice sembrava in certi momenti assai forte.

Rigettare la responsabilità del suo compimento sulla fatale decisione della nonna, subire nel fatto l'inevitabile, scusare la propria debolezza colla complicità del destino, tutto ciò venne da Bertranda considerato come una fortuna magnifica e spaventosa insieme.

Quando vide Maturina entrar dal giardino, la colse la paura che la vecchia avesse mutato di parere e l'avesse, l'indomani, lasciata partir sola.

Ma no. L'antica custode dell'onore dei Gael persisteva nei suoi presentimenti, nella vana difensiva. E il dado fu tratto.

Ora sulla lunga via dal Conquet a Brest, solitaria, procedeva una viandante.

Bertranda avea aperto, a ripararsi dal sole già cocente, l'ombrello foderato di percallo rosa.

Nessun fogliame protettore gettava una qualche ombra sulla strada monotona — chè gli alberi di profonde radici, non possono essere piantati in quella terra rocciosa.

A destra e a sinistra si stende la landa colle sue verzure grigiastre e rudi, qua e là ravvivate dall'oro delle ginestre.

Ella camminò a lungo, preceduta dall'amore e dalla speranza. I suoi occhi riflettevano, di questi, i miraggi, e non già la melanconia della Bretagna famigliare.

Doveva essere ben lontana da casa — chè il sole era asceso sul cielo.

Assalita da un po' di stanchezza, e vista una lieve ombra projettata da un gruppo di piccoli olmi contorti, sedette contro un monticello, sulla brughiera che cominciava ad ornarsi di vaghi punti porpurei.

Laggiù dalla parte di Brest, nella prospettiva rettilinea della strada, comparve ad un tratto una macchia nera e mobile.

La fanciulla guardò; socchiuse le labbra; la macchia ingrossava. Scese lungo una china; poi risalì più lenta.

Era la carrozza — un landò aperto, in cui non scorgevasi alcuno.

Il cuore di Bertranda si strinse.

Ma subito dopo, sopra la spalla del cocchiere, s'innalzò un'impercettibile nube azzurrastra, che doveva essere il fumo d'una sigaretta.

(Continua).

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244 stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. 3.50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO

Un dramma della mala vita.

Le Assise si sono aperte ieri per una nuova sessione col processo contro Rossi Giuseppe e Colombo Fiorenza, accusati dell'omicidio premeditato di Cavalleri Giovanni.

E l'epilogo di un turpe dramma della mala vita.

La Colombo Fiorenza, una disgraziata precipitata nell'abisso della vergogna, conviveva da otto anni col Cavalleri, capo-manovale, quando costui, nello scorso febbraio, incapricciatosi di tale Assunta Rippi la lasciò.

Se ne adontò la Colombo e a mezzo del calzolaio Rossi Giuseppe d'anni 27, nativo come essa di Abbiategrasso, tentò di avere un colloquio col Cavalleri: ma non vi riuscì perchè la Rippi venne a conoscenza delle pratiche e ne rimproverò aspramente il Rossi.

La sera del 18 marzo in via Arena si incontrarono le due coppie, il Rossi e la Fiorenza da una parte, il Cavalleri e la Assunta dall'altra.

Un fierissimo diverbio immantinente si accese e subito dopo il Cavalleri, colpito al ventre dal Rossi con una tremenda coltellata stramazzava al suolo: il 25 di quello stesso mese il disgraziato spirava.

Il Rossi e la Colombo venivano rinviati alle Assise, sotto l'accusa il primo di omicidio premeditato e l'altra di correità per istigazione.

Secondo l'accusa il Rossi teneva il coltello aperto nascosto nella manica e la Colombo, appena ebbe scorto il Cavalleri, aizzò il Rossi colle parole: ammazzalo! ammazzalo! ».

Nel suo interrogatorio di ieri il Rossi negò ogni premeditazione: disse che fu provocato e aggredito dal Cavalleri e dall'Assunta e perciò costretto a difendersi. La Colombo, che ha 37 anni ed è brutta ed antipatica di volto e di figura, sostiene che fu assolutamente estranea al fatto.

Il verdetto sarà pronunciato oggi.

Presiede il consigliere Selmi; P. M. Vedovi; Difesa: avvocati Bucci, Lavagna e Massaglia.

PROCESSO MURRI

Alla vigilia del processo.

Torino, 10 ottobre, sera.

Il presidente è assediato da un reggimento di giornalisti tutti disposti ad intervistarlo ed egli li rimanda cortesemente ordinando che si chiuda la porta d'ingresso alle assise.

Oggi fra le diverse autorità, questore, presidente e colonnello dei carabinieri si sono prese disposizioni per il servizio.

I detenuti saranno domani tradotti in carrozza privata, si dice, senza manette e saranno introdotti dalla portina secondaria di via Sant'Agostino per sfuggire alla curiosità del pubblico che li attenderà giungere al portone principale.

Oggi i patroni della Parte Civile tengono seduta per gli ultimi accordi nello studio dell'avv. Nasi.

Domani difficilmente si potrà costituire la giuria nella mattina e forse in tutta la giornata difficilmente si potrà iniziare la discussione.

Toga-rasa.

LA PRIMA UDIENZA.

Ci telefonano da Torino, 11:

Sin dalle ore 8,30 è un affollarsi di gente in via Corte d'Appello, davanti al portone del palazzo di Giustizia.

Sul portone guardie e carabinieri impediscono l'accesso al cortile, da cui si passa nella sala delle Assise, a tutti coloro che non sono muniti di tessera.

L'arrivo degli imputati.

Alle ore 8,45 giungono una vettura e il carrozzone cellulare che si fermano nel cortile, davanti alla scaletta dei locali della Corte d'Assise.

I giornalisti, gli avvocati e tutti quelli che con la tessera hanno potuto penetrare nel cortile si assiepano davanti agli sportelli della vettura e del carrozzone, ai piedi della scaletta.

Scende prima dalla vettura la Linda, scortata da molti carabinieri. È pallida veste di nero in abito elegante di seta.

Barcolla ed un maresciallo dei carabinieri, che scende con lei dalla vettura, la sorregge, guidandola verso le scaletta.

Gli altri imputati sono giunti nel carrozzone, dal quale scende per la prima la Bonetti, mal reggendosi sulle gambe per l'emozione e la sua condizione di zoppicante. È pallidissima, ma il suo viso si scorge poco perchè avvolto in uno scialle nero.

Veste anch'essa di nero, con abito, se non elegante, pulito.

Un maresciallo di servizio ed un carabiniere la sorreggono e la guidano verso la scaletta.

Le due donne sono senza manette.

Scende terzo Tullio, dalle forme erculee, dalla barba a due punte, un po' rossiccia. È ammanettato e si avvia sulla scaletta, con gli occhi bassi, ma con passo risoluto.

Ha un cappello molle, calato sugli occhi e indossa un soprabito scuro.

Segue Secchi, dalla bassa statura, dal viso emaciato, con gli occhi bassi e lagrimosi. Indossa un *paletot* scuro, del quale solleva il colletto, come per isfuggire agli sguardi indagatori ed assetati di curiosità dei presenti.

A vederlo in quella sua figura di uomo meschino, passa nella mente il pensiero: Come mai egli abbia potuto suscitare nell'animo di una donna intellettuale, tanti impeti di passione, provocando la terribile tempesta, che ha travolto tante anime.

Scende ultimo il Naldi, dalla figura alta, slanciata, dalla faccia scura, dagli occhi torvi abbassati. Egli con passo deciso e con gesto energico respinge l'aiuto del maresciallo.

Veste un soprabito scuro spelato e ha in testa un cappello molle chiaro.

Dietro agli imputati entrano mostrando la tessera quanti hanno interesse ad entrare nella sala.

Il servizio è fatto splendidamente da un delegato e da un capitano dei carabinieri.

Nell'aula.

La sala delle Assise mano mano si affolla di avvocati e di periti, mentre la stampa è tutta al suo posto.

Alle ore 9 vengono introdotti nella gabbia gli imputati.

Entra primo il Secchi che, togliendosi il

La facciata del palazzo dell'Assise.

cappello, scopre la vasta sua platea di calvo cinquantenne, non certo da Romeo.

La gabbia ha due soli banchi ed egli prende posto nel banco posteriore.

Segue Tullio, il quale siede a canto di Secchi. Tiene sempre gli occhi bassi.

Nel banco anteriore prende posto la Linda che entra terza, non rivolgendo neanche uno sguardo al Secchi e al fratello. Ha il viso terreo. A fianco a lei siede il Naldi, e a fianco a questi la Bonetti, la quale con lo sguardo pieno d'interesse fissa Tullio, che continua a tenere gli occhi bassi.

Alle nove e mezza entra la Corte.

La costituzione della difesa e della giuria.

Il presidente chiede le generalità agli imputati che le danno a voce bassa, appena percettibile. Chiede indi agli avvocati che indichino chi essi difendano e l'avv. Palberti dichiara che i difensori di Linda e Tullio si costituiscono in collegio di difesa.

I nomi dei rispettivi difensori li abbiamo dati ieri ed è inutile ripeterli.

Si passa indi alla costituzione della giuria e comincia la sfilata delle malattie. Un giurato presenta la perizia attestante un ronzio agli orecchi con indebolimento all'orecchio sinistro. Il destro però pare ancora salvo da malanni, e che Dio glielo conservi. Un altro fu ferito nel 1866 da una palla tirolese al piede estrattagli ora col sussidio dei raggi Röntgen, il che lo ha lasciato debole e incapace a far lunghe camminate; cosa molto indicata per concedersi un poco di riposo come giurato! Un terzo ha la nevrastenia gastrica, per la quale fa la cura elettrica! Un quarto ha un'enterite ribelle: un quinto ha un'otite media con diminuzione di udito bilaterale; un sesto ha il diabete; un settimo è irreperibile — pare scappato all'estero; un ottavo, già citato al principio della sessione, per quanto citato di nuovo non si presenta.

Il giurato avvocato Villavecchia, con una trovata tutta sua, dichiara che egli non può prestare servizio come giurato, avendo firmato una deduzione testimoniale fatta dalla Parte Civile.

È un pietoso salvataggio compiuto dagli avvocati amici della parte civile.

Tengano conto gli avvocati giurati della trovata del giurato Villavecchia pei casi analoghi.

Il cancelliere legge le disposizioni legislative sui giurati.

Il presidente dà la parola al Pubblico Ministero per le conclusioni sulle esenzioni dei giurati che hanno presentato ragioni di esclusione.

La difesa si rimette alla Corte e la Corte si ritira per deliberare.

Mentre la Corte è ritirata e i giurati ammalati attendono — trepidanti — sulle sorti delle loro malattie: diabete, palla tirolese, ecc., diamo uno sguardo agli imputati.

Noto in Tullio le palpebre ingrossate, che scendono sugli occhi come grondaie e gli danno un'espressione di figura caratteristica, di quelle che viste una volta non si dimenticano più.

La Bonetti lo segue sempre con lo sguardo intenso, mentre egli pare di non accorgersi neanche che essa lo guardi.

Tullio, dalla faccia fosca, e Secchi hanno assunto un'espressione che pare indifferente e seguono con evidente espressione di curiosità, quanto si svolge nella sala.

Linda è immobile: ha il viso abbassato, le mani inguantate in nero abbandonate sulle ginocchia, pare una statua.

Alle dieci e mezza esce la Corte, pronunciando varie dispense e, rincarando la dose della multa per un assente, dall'assenza non giustificata, lo condanna a 200 lire di multa.

I giurati rimasti in servizio sono 25 e perciò bisogna procedere ad una nuova estrazione.

Se ne estraggono 20 ed ecco i nomi degli sventurati:

Cuniglio, professore al liceo D'Azeglio — Bertolino, avvocato — ingegner Ghignone — Toffaloni, litografo — Biletta, avvocato — Barale, ingegnere — Bergonzio colonnello in posizione ausiliaria — Sticco contabile — Aimone, dottore — Pra, ingegnere — Dellachiesa, possidente — Ferrero Antonio, notaio — Gaidano, negoziante — Pianetti Paolo, impiegato — Caccialupi, avvocato — Bonardi Ercole, professore — Mo Giuseppe, assicuratore — Ferrari, impiegato ferroviario — Riva, impiegato a riposo — Montaldo, commendatore.

Il presidente ordina di citare i giurati, rinviando l'udienza per le due e mezzo.

Gli imputati vengono ritirati uno per uno e la sala si sfolla.

Una cosa curiosa: nella scorsa notte una comitiva di avvocati giovani, in compagnia di alcune signore e signorine, volendo assistere al processo e entrare nel piccolissimo spazio riservato al pubblico, attesero alla porta della sala destinata al pubblico fin dall'una antimeridiana, in bivacco notturno.

E poi dicono che la curiosità è femmina. A quanto pare è anche un po' mascolina.

Udienza pomeridiana.

La Giuria.

Per via passa un carrozzone che giunge dalla questura con alcuni straccionetti destinati al giudizio per citazione diretta ed una folla di donne e di ragazzi curiosi corre dietro al carrozzone credendo che siano i Murri. E quando i miserabili ragazzacci scendono dal carrozzone, corre un grido di protesta in quella folla disillusa.

Alle tre pomeridiane i giurati sono tutti nella sala e gli imputati entrano nel gabbione. Si attende la Corte.

L'ingresso della Corte d'Assise.

Tullio riprende il suo contegno di stamattina: non leva gli occhi da terra; la Linda ripiglia la sua rigidità statuaria, Naldi e Secchi hanno un aspetto indifferente, quasi distratto e solo si rianimano, presi dalla curiosità della scena, quando ricomincia l'udienza; la Bonetti, accantonata nel gabbione, segue anch'essa curiosamente la scena.

Alle 3 40 entra la Corte e si fa l'appello di nuovi giurati citati. Di essi parecchi sono assenti da Torino, altri irreperibili. Ad ogni modo, siccome ne mancano solamente quattro ed i citati furono venti, si riesce a completare il numero di trenta, necessario per legge.

Do uno sguardo ai banchi affollati della difesa: pare una scolaresca di togati, tra i quali due brizzolati; Palberti e Altobelli, paiono invecchiati nella scuola.

Il pubblico ministero prende le sue conclusioni sulle cause d'esenzione dei giurati; la difesa si rimette e la Corte si ritira per deliberare.

Alle tre e trentasette la Corte rientra e legge l'ordinanza relativa ai giurati, inserivendo fra i giurati, a completare il numero di trenta, dai quali si estrarranno i quattordici che dovranno giudicare, i signori Barale, Rac, Caccialupi e Mo.

Il presidente fa l'appello dei giurati, i quali man mano si ritirano nella loro sala, per potersi indi procedere all'estrazione che si fa a porte chiuse. E noi della stampa siamo col pubblico esclusi dalla sala.

Riaperte le porte, vediamo la giuria così costituita: Prac Paolo, Boettas Carlo, Her Erminio, Picco Francesco, Bertolino Ubaldo, Burzio Defendente, Coffano Carlo, Severino Pietro, Teppati Camillo, Fontana Biagio, Mo Giuseppe, Barale Giuseppe, Ferretti Attilio, Carrera Ottavio.

Il signor Carrera ha le funzioni di capo dei giurati.

Il presidente ridomanda le generalità agli imputati.

Tullio Murri al presidente che gli indica il suo titolo di avvocato: « È dottore in lettere » aggiunge.

La Bonetti, al presidente che le attribuisce trentaquattro anni: « Trentasei » dice.

Indi il presidente legge le disposizioni di legge sul giuramento.

Ed i giurati giurano.

I primi incidenti.

L'avvocato Nasi fa istanza che sia chiamato il prof. Stoppato, curatore.

L'avvocato Roggeri, difensore di Naldi, fa notare che il professore Stoppato fu citato come testimonio e come tale figurando nella lista del P. M., non potrebbe presenziare all'udienza, fin dopo l'audizione.

L'avvocato Roggeri, fa prender nota di questa sua istanza pregiudiziale, riservandosi di svolgerla.

L'avvocato Abramo Levi fa pure dar atto a verbale che egli si oppone alle costituzioni di parte civile.

Il cancelliere legge due sentenze di Cassazione di rinvio alle due Corti d'assise, prima a quella di Cuneo, indi a quella di Torino.

L'avvocato Carlo Felice Roggeri svolge l'incidente da me preannunziato sull'incompetenza del procuratore generale di Cassazione a sollevare la suspicione sulla Corte d'Assise di Cuneo.

L'istanza della nuova suspicione doveva sollevarsi dal procuratore generale di Torino.

L'oratore conclude non potere la Corte d'Assise di Torino allo stato degli atti dirsi investita di giurisdizione.

Il procuratore generale ribatte non essere la Corte d'Assise competente a pronunciarsi sul pronunziato della Cassazione.

La difesa degli altri imputati si rimette e la Corte si ritira per deliberare.

Mentre la Corte è ritirata noto le varie professioni dei giurati: un notaio, un ingegnere, un ufficiale telegrafico, un impiegato municipale, un medico, un maresciallo in ritiro, due impiegati, un geometra, un pensionato e due possidenti: beati loro.

Schizzo rapidamente le figure di Tullio e di Secchi che non posso mandarvi per telefono.

L'incidente respinto.

Alle ore 4.50 esce la Corte pronunziando un'ordinanza che respinge l'incidente ritenendo non potersi la Corte pronunziare sul deliberato della Corte suprema.

Sarebbe ora il momento di svolgere l'incidente sulla irregolarità della costituzione della Parte civile, già fatta in istruttoria, del prof. Stoppato non avendo egli, secondo la difesa, nella sua qualità di curatore dei bambini del Bonmartini, veste a costituirsi, dal momento che la Linda non era, come non lo è tuttora privata della patria potestà dei suoi figli.

Ma sono già le cinque, ed il presidente, per non stancare fin dal primo giorno i giurati, così dice:

— Rimando a domani la prosecuzione del dibattimento.

Il misterioso dramma di Bologna

Ci telegrafano da Bologna:

Sull'inchiesta per la morte dell'ordinanza Barbieri si mantiene il più assoluto segreto. Si dice che una persona abbia udite le detonazioni e l'autorità la ricerca per stabilire l'ora in cui avvenne il fatto. Sulla giubba dell'ordinanza, che fu trovata completamente chiusa, si riscontrarono due soli buchi dei proiettili che attraversarono il corpo, al lato sinistro del petto; del terzo colpo dello stesso lato, sulla giubba non si trovò nessuna traccia, che si sarebbe rilevato invece sulla camicia e sul panciotto del morto. Il responso dei medici fu rinviato di otto giorni.

NUPTIALIA

A Milano il rag. Alessandro Maggi con la signorina Palmira Maggi.

Pure a Milano il signor Adolfo Calegari con la signorina Brunetta Schiavoni figlia dell'ingegner Giovanni.

A Pisa l'avv. Giulio Niccoli con la signorina Anna Taddei.

A Calcinato, Brescia, il dott. Antonio Bianchi con la signorina Pia Vergano.

Nota Satirica del giorno

L'ESERCITO RUSSO IN MANCIURIA.

(Dal *Simplicissimus* di Monaco.)

Il colosso dai piedi amputati.

SCIARADA ALTERNA.

Per giungere al *primiero*, in questo mondo,
Quanto l'uomo deve *inter*, costantemente;
E col braccio operar e con la mente.
Onde affrettare il dì che può *secondo*:
« Ecco, son giunto al sospirato istante,
E lieto l'avvenir mi s'apre innante. »

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Don-Lete — Dolente.

IN CUCINA

Bodino alla giapponese. — Esponete a fuoco vivo una piccola cassarnola, mettetevi mezzo litro di panna, e, quando essa sia bollente, aggiungetevi delle perle del Giappone, ottenendo una pasta molto soda. Mettetela in una bacinella, raddolcitela leggermente, legatela poi con varii tuorli d'uovo: sbattete a parte l'albume rendendolo come neve e fatene un solo impasto con l'altro. Ungete di burro alcuni stampi, e distribuitevi l'impasto, badando a non riempire troppo. Metteteli a bagnomaria e fate cuocere a forno debole.

Servite questi pasticcini velandoli con purée di frutta corretta con liquore.

Angelo Guallardo Marinoni.

NECROLOGIO

A Savigliano la contessa Clotilde San Marzano di Chiesanova, vedova Gandi.

A Vercelli il dottor Ercole Delpiano.

A Parma l'ing. Giuseppe Bonomini.

A Rimini il patriota conte comm. Ruggero Baldini ex sindaco della città.

A Ferrara il patriota dottor Rinaldo Turri.

A Prato il signor Pasquale Vannini.

Una principessa morta di fame.

A Varsavia, è morta la principessa Elisabetta Masselska, che, appartenente ad una delle più grandi, nobili e ricche famiglie polacche, si trovò fino dall'infanzia, priva di tutto; avendo il di lei padre sciupato un enorme patrimonio.

La principessa e sua madre vissero a lungo facendo le istitutrici a Varsavia. Poi Elisabetta cadde nella più profonda miseria e fu nutrita per carità da un fornaio.

Il fratello di suo padre, principe Ignazio, le donò 200.000 rubli; ma essa non volle accettarla.

Dopo la morte della fornaia, la principessa visse di elemosina e dormì sotto le porte delle chiese.

La scorsa settimana, essa cadde sulla via e morì mentre la trasportavano all'ospedale.

L'opera della Giunta popolare approvata dal Consiglio comunale

Era viva l'attesa per la seduta consigliare di lunedì, sapendosi che in essa sarebbe stata discussa l'azione del Sindaco e della Giunta, durante lo sciopero generale del settembre scorso. Grande animazione sin dalle otto nei dintorni del Municipio: il cortile affollato e le tribune del pubblico prese d'assalto.

Alle nove Sindaco e assessori sono al completo e scarsi i vuoti nei seggi dei consiglieri d'ogni settore.

Alla memoria di Giuseppe Mussi.

Fatto l'appello e aperta la seduta, il sindaco Barinetti, che presiede, pronuncia brevi, affettuose parole in memoria dell'ex-sindaco senatore Mussi.

« Egli non volle nè discorsi nè corone, ma noi qui non possiamo a meno di ricordare l'opera sua dedicata al bene pubblico: la sua campagna con Bertani, Marcora e Cavallotti pel suffragio, la sua rude e tenace operosità.» L'avv. Barinetti chiude commosso, mandando alla memoria dell'insigne concittadino perduto, l'omaggio del più vivo affetto, della più sincera ammirazione.

Rossi Luigi si associa con tutta l'anima al tributo reso dal sindaco alla più alta figura del Consiglio comunale, che onorò Milano colla mente arguta, lo spirito colto, fu nella Casa del comune, maestro di saggezza, dedicò l'intera esistenza agli istituti della patria risorta.

A nome de' suoi colleghi, è grato al sindaco delle generose parole dedicate all'estinto.

Della Porta — della minoranza moderata — rende omaggio alla fede inconcussa di Giuseppe Mussi ne' suoi ideali politici. « Noi che combattemmo in lui l'uomo pubblico, non possiamo dimenticare la sua lealtà politica, l'opera consacrata al bene della nostra città. »

Chiesa si unisce all'omaggio in nome del gruppo repubblicano, rammentando come il nome di Giuseppe Mussi sia legato, per la sventura che lo colpì ne' suoi affetti di padre ad una pagina tragica nella recente storia di Milano.

Caldara, da ultimo, pei socialisti, ha parole di vivo rimpianto per l'estinto. Lo evoca, fidente nell'agitarsi della folla, ad un Comizio popolare, in cui ammirando l'irrompere di una massa tumultuosa nelle sommità del teatro esclamò, alludendo a una imminente battaglia elettorale: « Domani si vince! » mentre poco prima aveva detto: « Domani si lotta! » E ciò — conclude il Caldara — è bene ricordarlo in questi momenti di meditati tremori. (*Applausi*).

Si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno; e il Consiglio accetta, in seconda deliberazione, i provvedimenti per l'assunzione, da parte del Comune, del servizio di Santa Corona e del relativo personale sanitario; e si viene al numero 2 della circolare: Comunicazioni del sindaco e della Giunta.

Le dichiarazioni del sindaco sullo sciopero.

Barinetti, con voce calma e sicura, dominando man mano tanto i rumori come gli applausi, dice:

« Innanzi tutto, due dichiarazioni: il sindaco e la Giunta, come già nei manifesti e nei colloqui di quei giorni, disapprovano altamente gli eccessi dello sciopero; ma riconoscono generoso l'impulso che suscitò l'agitazione.

« Nel manifesto soggiungevamo che tanto più alta la protesta sarebbe stata, se contenuta nei limiti civili e sereni: e raccomandavamo la ripresa del lavoro.

« L'altra dichiarazione concerne il pieno accordo che su tutto quanto fu deliberato e fatto, intervenne fra il sindaco e gli assessori riuniti in permanenza.

« Il venerdì mattina il segretario generale mi telefonò l'annuncio avuto dalla Prefettura della nascita del principe reale, e io disposi che si facesse, circa la bandiera, quanto era stato fatto in casi simili nel passato.

« Informato poi dell'affollarsi degli scioperanti all'Arena e della loro richiesta d'entrarvi, accorsi in Municipio. Per istrada, all'aspetto della città, nella mia fede di galantuomo, mi proposi di fare il possibile per evitare eccessi e spargimenti di sangue (*vivi applausi*).

« Ond'è che più tardi, apparendo troppo aspro e stridente il contrasto tra le bandiere festose e la tristezza della giornata, disposi che fossero tolte e tolto così il motivo a disordini (*nuovi applausi*). Occorreva smorzare l'agitazione e a questo intese il nostro manifesto. Occorreva aver dal Governo affidamenti, dichiarazioni, soddisfazioni, e per questo mi recai coi colleghi Luzzato e Mangiagalli a Roma. Fummo accolti come dovevamo esserlo.

« Telegrafai l'esito. Il telegramma fu dai miei colleghi pubblicato e rinnovata l'esortazione che lo sciopero finisse. In questo consentivano alla domenica i deputati di Estrema Sinistra e i delegati della Camera del lavoro. Lo sciopero fu prolungato e allora, lunedì mattina, noi provvedemmo alla ripresa dei servizi dei gasisti e degli spazzini, trattando inutilmente anche per quello dei trams.

« Si sono fatti confronti tra il contegno nostro e quello del municipio di Torino: ma si è voluto dimenticare che Torino nel '98 festeggiava con un'Esposizione il cinquantenario dello Statuto, mentre a Milano infieriva lo stato d'assedio (*vivissimi applausi*.)

« Non è vero che la Giunta abbia accettato imposizioni dai promotori dello sciopero: Si voleva la bandiera calata a mezz'asta in segno di lutto e rifiutammo: si è chiesto la nostra ingerenza perchè gl'impiegati del Comune si unissero allo sciopero, rifiutammo.

« Io ho così la coscienza di avere seguito il programma di quella democrazia dalla quale derivo, col quale nel 1899 dichiaravamo agli elettori essere dovere del municipio una efficace azione pacificatrice e il contenere entro giusti confini anche l'azione dell'autorità politica. » (*Grandi applausi.*)

L'avv. Barinetti conclude:

— Carneade fin che volete, in questi tempi in cui basta essere candidati in un collegio per diventare illustri, Carneade sia pure, ma fedele alla mia bandiera. »

Una lunga, imponentissima ovazione accoglie le parole del sindaco. Applaudono anche molti consiglieri della maggioranza.

Il discorso dell'on. Majno.

Si alza poi l'on. Majno e pronunzia le seguenti parole:

I colleghi della Giunta mi hanno incaricato di soggiungere per tutti gli assessori una parola.

Parola doverosa, perchè i pubblici attacchi alla amministrazione cittadina si sono concentrati con particolare predilezione nella persona del sindaco — mentre, non avendo noi della carica sindacale una concezione imperialista, il sindaco ha agito in tutto ciò che gli si rimprovera, di pieno accordo coi collaboratori suoi: da ciò il dovere in questi di una espressione di solidarietà.

Dopo le comunicazioni del sindaco, non mi restano a fare, per me e colleghi, che poche dichiarazioni senza rientrare nei particolari dei fatti.

Ci siamo trovati di fronte a una manifestazione operaia innegabilmente animata da un sentimento di civiltà; il rispetto alla vita umana, che non tollera abuso di armi nè incoraggianti premiazioni a chi vi abbia trasceso.

A codesto sentimento ci dovevamo associare: la massa operaia aveva incrociato le braccia non per l'interesse materiale di miglioramenti economici, ma per un alto ideale umano, supremamente altruistico. E se si dirà che associandoci a questo moto dell'anima popolare *in nome della cittadinanza* noi abbiamo errato, non si dica almeno imperdonabile l'errore d'aver noi supposto nell'animo di tutti i nostri concittadini la perfezione del sentimento civile.

Di fronte a quella manifestazione e al suo oggetto determinato, noi ci siamo imposto il dovere di non dare occasione, a conflitti i quali avrebbero perpetuata e aggravata la condizione delle cose.

Ma non abbiamo incitato: non abbiamo omesso il consiglio anche vivo: all'invito di chiudere il Comune abbiamo reagito opponendo che il nostro modo di intendere la libertà di sciopero non comportava che lo sciopero fosse ordinato da noi.

Lo sciopero durò oltre la previsione ed oltre la necessità di una solenne manifestazione politica: la stessa Camera del lavoro confessò nell'ultimo manifesto di aver male sottoposto alle masse disorganizzate quel ritorno al lavoro di cui si era dato l'annunzio dopo la riunione dei deputati della Estrema Sinistra: lo sciopero, manifestazione collettiva non dominabile da alcuna forza di autorità in tutti gli episodi, ebbe i suoi eccessi, come talvolta pur le manifestazioni dell'ordine costituito trascorrono all'eccesso dei rimedii eccezionali.

Ma si volevano da noi atti violenti d'impero? che provocassimo l'invio telegrafico di misure straordinarie di infausta memoria? I nostri sentimenti non sono su questa via. E chi ci deve giudicare non dimentichi un confronto.

Siamo usciti dallo sciopero generale e la città ha tosto ripreso la ordinaria fisionomia della sua vita operosa: una sola vittima, dovuta alla disorganizzata impulsività di un sanguinario.

Nel 1898 non avevamo neppure lo sciopero generale; soltanto la fantasia di una paura morbosa ha sognato allora alleanze cospiratorie fra tutti i partiti non governativi, mettendo a fascio socialisti, repubblicani, clericali e anarchici — come si era pavidamente sognata la necessità della breccia col cannone, dove si poteva entrare dal cancello. Eppure abbiamo avuto — sulla fede delle statistiche municipali, firmate dalla amministrazione di allora — ottantadue uccisi d'arma da fuoco, tra cui donne e ragazzi e perfino qualche bambino, senza contare le centinaia di feriti e di vittime della giustizia militare.

Nè il commercio, che oggi sembra agitarsi per la compromissione di cinque giorni di incassi, ha ricevuto incremento dai quattro mesi di stato d'assedio.

Al risultato che si ebbe nel 1898, preferiamo quello di ciò che noi abbiamo fatto e non fatto nel settembre del 1904. Ai commenti d'allora le critiche lanciate oggi alla bersagliata amministrazione popolare.

Questi i sentimenti della Giunta durante lo sciopero ed a spiegazione della qualunque opera sua.

Il discorso dell'on. Majno, detto con accento vibrato, è ascoltato con viva attenzione ed è tratto tratto interrotto da applausi ed approvazioni significanti.

L'oratore della minoranza.

Prende la parola *Bertarelli* che svolge la nota interpellanza della minoranza sull'operato della Giunta, interpellanza che viene abbinata alle dichiarazioni del Sindaco. Naturalmente l'oratore afferma di non essere soddisfatto delle dichiarazioni del Sindaco. « La Giunta, dice egli, è stata imprudente nel lodare il movente dello sciopero ». Muove inoltre rimprovero al sin-

---

Appendice del SECOLO, 12-13 Ottobre

ERNEST DAUDET 38

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Verso le due si trovava sotto il colonnato, intrattenendosi con alcuni assidui frequentatori, in mezzo al va e vieni tumultuoso, e nel frastuono delle grida, delle vociferazioni, quando vide al di là della cancellata Andrea Rivals scendere dal cupè.

Avvertito dall'agente di cambio che il banchiere desiderava parlargli, Ruggero lo aspettava; ma finse di non vederlo, stimando cosa più abile lasciarselo venire vicino.

Giunto in alto della scalinata, Rivals fu subito circondato da persone che gli s'inchinavano ossequiosi, e aspiravano all'onore di provare agli altri che erano da lui conosciuti, e favoriti delle ordinazioni di quel finanziere, considerato come uno dei re della Borsa.

Andrea rispondeva distrattamente alle cortesie ed agli omaggi. Pareva cercasse qualcuno.

Ben presto, scorto Montagny, che gli voltava le spalle, andò verso di lui e lo toccò al braccio.

— Venite, caro amico, gli disse. Devo parlarvi.

La famigliarità dell'accento e del gesto ebbe numerosi testimoni; onde il procuratore di Roberto Valmont, già quotato sì alto, crebbe ancora di cento cubiti.

L'invidia, da lui destata, s'accentuò più viva, allorchè si vide il banchiere infilare nel suo il proprio braccio, e trar seco il giovane.

Stava per comunicargli una qualche importante notizia, dargli un qualche ordine di compera o vendita?

Tutti se lo chiedevano nei capannelli; ognuno bruciava dalla voglia di sapere ciò che si sarebbero detto quei due uomini, i quali s'allontanavano, assorti entrambi nel colloquio, già incominciato.

Peggio assai fu quando li si vide volgere all'estremità del portico a colonne, verso il luogo più isolato, indi sparire.

Certo trattavasi di cose gravissime. Quali? Dovendosi rinunziare a saperlo da lui a qualche istante, visto che non tornavano, furono dimenticati.

Nel frattempo Montagny era tutto intento a quanto dicevagli Rivals

— Ieri Valmont ha pranzato in casa mia, e m'ha fatto rivelazioni ch'ero ben lungi dall'aspettarmi. Ho saputo, così, che mia figlia v'ama e vuole sposarvi.

— Ha dovuto anche riferirvi che non ho in nessuna guisa provocato le dichiarazioni della signora Alberta, si affrettò a rispondere Ruggero.

— Sì, me l'ha detto, ed io non vi accuso. Vi ritengo per un galantuomo; sono quindi convinto che pure in questa circostanza siete stato quale vi ho sempre conosciuto, ossia riservatissimo.

« D'altronde, so che carattere ha mia figlia e la sua condotta perciò non mi stupisce affatto.

« Ne risulta questo nondimeno, che mi trovo nella necessità o di cagionarle un gran dolore o di cedere al suo volere.

« Un tal dolore non voglio recargliela, poichè è la mia unica figlia.

« Sono poi ricco abbastanza per concedermi il lusso d'un genero povero; onde il consenso, da lei invocato, sono disposto ad accordargliela, se esso deve assicurare la di lei felicità avvenire.

« Mia moglie m'approva; e se le vostre disposizioni corrispondono a quelle d'Alberta, vi accordo volontieri la sua mano.

— Amo la signorina Rivals e non da oggi; ma l'amavo senza speranza. Era il mio segreto, che certamente non mi sarebbe mai uscito dal cuore, se ella non me lo avesse strappato.

« Potevo io frenarmi più oltre, allorchè la udii dirmi che non sarebbe stata felice se non con me?

— Vi siete contenuto al pari di qualsiasi altro si fosse trovato nei vostri panni, e, ripeto, non vi rivolgo alcun rimprovero, tanto meno poi che so come abbiate voluto che mia moglie ed io fossimo tosto prevenuti della cosa.

« Avete incaricato, infatti, Valmont a dichiararci che non avreste più riveduto Alberta senza la nostra autorizzazione.

« La vostra condotta fu irreprensibile sotto ogni riguardo e non vi nascondo ch'essa fu appunto uno degli elementi affermativi della mia determinazione.

— Non so come esprimervi il giubilo che mi procurano le vostre parole.

— Acconsento dunque di buon grado, al matrimonio, contentissimo anzi che la scelta di mia figlia sia caduta su di voi.

« Grazie a tale scelta sfuggo al pericolo d'avere un genero, non utilizzabile nei miei affari — un ozioso, un gaudente, di cui, secondo ogni probabilità, avrei dovuto pagar le spese dei bagordi e dei vizi.

— Son convinto che con me non avrete a temere questo pericolo, obbiettò Montagny sorridendo.

— È vero, siete laborioso e intelligente. Conducete una vita onorevole, quasi austera. Tutto quanto avete operato finora, vi fa onore e non ne siete debitore che a voi solo. Avete ben meritato del successo. Ripeto, acconsento.

— Oh, signore! signore!

— Do ad Alberta tre milioni, che costituiranno la vostra quota di capitale nella mia banca di cui diverrete, così, il socio.

« Spero di vivere abbastanza a lungo per porvi in grado di sostituirmi fra qualche anno, quando sarà scoccata per me l'ora di riposare. Siamo intesi, figlio mio?

Ruggero, che sino a quel momento s'era mantenuto in perfetta calma, apparve esausto di forze e incapace di vincere la propria emozione.

Impadronitosi della mano del banchiere se la premette febbrilmente alle labbra; indi con voce tremante:

— Avrò io parole adatte a esprimervi la gratitudine suscitata nel mio cuore dalla vostra somma bontà?

« Consentite che divenga vostro figlio!... Oh, con qual gioja accetto d'esserlo! Con qual gioja saluto in voi il padre mio, che da lungo tempo piango e che voi mi restituite! Grazie.

« Come sarà lieta mia madre allorchè verrà a sapere ciò che fate per me!

— Non la conosciamo la vostra signora madre; converrà condurcela.

— Ahimè! è una soddisfazione che non posso procurarvi. Da parecchi anni la sua salute è per me un perpetuo motivo d'inquietudine.

« Sono stato costretto a permettere che la cara creatura andasse a vivere in un ritiro.

« Era indispensabile, sotto pena di vederla soccombere.

« Ora sta un po' meglio, sempre però a condizione di non lasciare il convento di Versailles nel quale ha trovato le cure, il riposo, l'affetto necessari.

« Dovrò quindi pregarvi di venire con me, per presentarle la signorina Alberta.

— Benissimo! Ci andremo tutti, se volete, nella prossima domenica.

« Quanto a voi, caro Ruggero, venite stasera a pranzare da me. Parlerete con mia moglie e mia figlia — chè abbiamo a prendere non poche disposizioni, a regolare non poche faccende.

Dopo di che, sempre a braccetto, tornarono là dove erano gli uomini di Borsa; e il loro ritorno attrasse di nuovo l'attenzione generale.

Se il colloquio era durato sì a lungo, significava che aveano trattato insieme una qualche operazione importante.

Quale sorpresa aveano essi apparecchiato alla Borsa?

Rivals che, da tanto tempo speculava al rialzo, stava per tentare il ribasso?

(*Continua.*)

daco per avere abbandonata la città alla vigilia di avvenimenti, che potevano avere esito funesto (!)

Ripete poi le solite accuse di imposizioni che la Giunta avrebbe subito da parte degli scioperanti, specie per ciò che riguarda la correzione di frasi nei manifesti.

A questo punto l'assessore *Arienti* scatta dal suo seggio e gli grida: « È falso, è falso! »

Bertarelli seguita citando l'opinione dell'on. Turati sullo sciopero generale, e scagliandosi contro chi è stato origine del movimento operaio. E tutto ciò per finire col dire che a tener testa a quella turba di forsennati sarebbe bastata *un po' d'energia*. (*Interruzioni ironiche.*) Conchiude presentando una mozione, colla quale propone che il Consiglio deplori la condotta del sindaco e della Giunta nelle giornate dello sciopero generale, e passi all'ordine del giorno.

Parla il prof. Bonardi.

Ma tosto si fa silenzio, perchè ha chiesto la parola l'on. Bonardi, che è ascoltatissimo.

« Parlo personalmente — dice — senza alcuna responsabilità del gruppo cui appartengo, per esprimere il mio modesto giudizio sullo sciopero generale.

« Da un quarto di secolo studio e lavoro a lenire morbi e dolori, nè posso certo essere accusato di tenerezze per la violenza.

« Nondimeno esprimo la mia piena approvazione ed ammirazione per il recente sciopero generale politico, che considero come uno dei grandi eventi dei tempi moderni, così per la causa altissima che lo ha determinato, come per la disciplina di cui diedero esempio le forze proletarie, tale da servire d'esempio ad eserciti agguerriti. (*Grandi applausi.*)

« Si è tuonato contro i pochi demagoghi che avrebbero creato lo sciopero, mentre è evidente che vana sarebbe stata la loro parola se non fosse esistito nel popolo lo stato di coscienza per comprenderla, come vana sarebbe stata quella dello stesso Danton se la rivoluzione francese non fosse stata nell'anima del popolo francese. (*Vivi applausi.*)

« Approvo incondizionatamente lo sciopero e non ne condanno neppure le esagerazioni e gli errori. Le conquiste della libertà sono troppo grandi e preziose per recriminare sui loro inconvenienti. Neppure gli episodi sanguinari riescono a disonorare queste sublimi battaglie. (*Nuovi applausi.*)

« Approvo quindi, incondizionatamente, anche l'opera del sindaco e de'suoi collaboratori.

« Il fatto d'aver ordinato di ritirare le bandiere, giudicato obbiettivamente, mi fa pensare agli infiniti sacrifici che costò a questa nostra Italia la conquista di una civiltà laica, da Galileo, ai soldati di Mentana e d'Aspromonte: mi fa pensare che imbelle è il Governo il quale, cedendo alla politica vaticanesca, obbliga la regina d'Italia ad essere madre in un perduto castello del Piemonte, anzichè in Roma italiana, con insulto ben più grave che non quello delle bandiere ritirate in Milano! » (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Repubblicani e socialisti.

Prende la parola *Chiesa*, per i repubblicani; e comincia col chiedere perchè la minoranza non abbia incaricato di esprimere il suo pensiero chi già fu sindaco in altri tempi. Per conto suo ritiene che se anche la Giunta avesse fatto atto di piena solidarietà con gli scioperanti, avrebbe agito correttamente, perchè lo sciopero non è reato e una Giunta popolare può benissimo associarsi ai movimenti della cittadinanza che rappresenta. Vi furono inconvenienti: si sa, uno sciopero non è una controdanza. Difende il diritto da parte della maggioranza di imporre la propria volontà alla minoranza; e giustifica gli operai che imposero la cessazione dei servizi pubblici.

« Voi dite — prosegue egli — che la Giunta ha ceduto dinanzi alle imposizioni di una turba di scioperanti. L'avesse fatto era cedere a volontà di maggioranza. D'altronde che fece di diverso l'amministrazione moderata, quando scoppiò l'agitazione per l'aumento del dazio sulla micca? Allora sì, fu un cedere non per convinzione, ma per motivi meno confessabili. » Alla sua volta presenta un ordine del giorno, perchè il Consiglio approvi l'operato della Giunta e confermi la sua fiducia in essa.

Bertini, per i socialisti, rileva una frase di Bertarelli: questi ha giudicato assai male dicendo che una minoranza fu quella che fece lo sciopero. Chi è stato in quei giorni in mezzo agli operai, dovette persuadersi del contrario, e che lo sciopero, almeno nella sua prima fase, fu spontaneo.

Quanto all'appunto mosso al sindaco per essersi assentato, egli fa notare che il sindaco non solo portò a Roma l'espressione del pensiero della città, ma vi recò anche la notizia esatta dei fatti e dello stato di cose, senza aggiunte e senza esagerazioni, come accade facilmente, ed è accaduto in altri tempi, volendo telegrafare.

Quanto ai cambiamenti di frasi nei manifesti, egli stesso è stato presente a ciò che è intervenuto fra i delegati della Camera del lavoro, e può dare, o dà effettivamente, ampie esaurienti spiegazioni, di modo che risulta evidente come la Giunta abbia agito di piena libertà.

« Una imposizione vi fu davvero — termina dicendo — ma venne non dagli operai, bensì da una commissione di industriali; e fu respinta. Costoro pretendevano dal sindaco che fossero rimessi in circolazione i *trams* il martedì mattino; si offrivano di fare da scorta ad essi stando sulle piattaforme coi *revolvers*. (*Impressioni, rumori.*) Il sindaco declinò l'offerta, e rifiutò di dare ordine per il ripristino del servizio tramviario, perchè assolutamente occorreva evitare conflitti dolorosi. »

Una replica di Bonardi.

Il Bertarelli riprende a parlare e ripetendo le cose già dette, aggiunge che, a parer suo, la Camera del lavoro non è un ambiente operaio, il che solleva un putiferio di proteste nel pubblico e nella maggioranza.

Egli spiega aver voluto dire non essere la Camera del lavoro il solo ambiente operaio ma poi tocca un altro tasto falso, proclamando essere egli pure ed i suoi amici, figli di quella rivoluzione francese splendidamente evocata dal Bonardi.

Questi sorge a rispondergli e volto ai moderati con vivace eloquenza esclama:

« Voi della rivoluzione godete infatti i benefici, ma ne siete i denigratori costanti!

Nel Senato, covo di conservatori, or non è molto è stato combattuto accanitamente il diritto di Associazione, col pretesto che esso non è riconosciuto dallo Statuto!

Quei senatori mostravano così di non conoscere neppure la proclamazione dei diritti dell'uomo! (*vivi applausi*).

Lo sciopero generale fu un episodio grandioso quanto i maggiori della rivoluzione francese...

Peggio per chi non lo comprende! »

Un'altra ovazione del pubblico accoglie la formidabile invettiva dell'illustre scienziato socialista.

L'approvazione di Giuseppe Marcora.

L'on. *Marcora* parla brevemente, ma con giovanile energia.

« Riconosco che lo sciopero generale fu nelle sue origini manifestazione politica imponente determinata da causa umana e per sè stessa non condannabile. Ma esso fu seguito da degenerazioni e depravazioni che non possono negarsi senza mancare alla verità e che nessun uomo assennato e libero potrebbe in alcun modo approvare. Alcuni colleghi hanno creduto di ricorrere a teoriche e a ricordi storici per scusarle: ma questo appartiene alla storia e all'accademia. Si è detto pure che si dovevano impedire. E qui la cosa rientrerebbe nella sfera delle responsabilità politiche che non appartiene al Consiglio.

A noi spetta soltanto di vedere se il sindaco e la Giunta bene operarono nei limiti delle loro facoltà. Ed io, continua l'oratore, riconoscendo la rettitudine delle loro intenzioni, e ricordando che ieri, in un'assemblea di conservatori si sarebbero confessati assai meno gravi i fatti del 98 di quelli del settembre, paragonando l'entità delle conseguenze deplorevoli e criminose di allora e la quasi nessuna importanza di quelle dello sciopero generale, evitate dal contegno del sindaco e della Giunta, non posso che approvarlo pienamente senza sottintesi. (*Grandi e vivi applausi*).

L'ex assessore Picozzi.

L'avv. Picozzi illustra un ordine del giorno firmato da lui, Luigi Rossi, Mangiagalli, De Cristoforis e Alessi, inteso ad affermare anche pel futuro, il concetto che l'azione del Comune debba sempre ispirarsi alla pacificazione e alla concordia, all'ossequio alla legge e alla libertà.

« Quando lessi l'interpellanza dei colleghi moderati sullo sciopero, ricordai che dopo i fatti orribili del 1898, noi, per non ridestare memorie obbrobriose e riaccendere discordie rinunciammo ad evocarli in Consiglio, ove pure sedevano gli uomini che la coscienza pubblica designava di quei fatti resonsabili. » (*Approvazioni*).

Dimostra l'oratore come lo sciopero non fu rivoluzione, ma grande protesta di popolo, esplosione della coscienza popolare, scossa dai ricorrenti eccidii. « Si capisce che voi conservatori non abbiate a protestare contro tali eccidii, ma lasciate almeno a noi il diritto della protesta!

Il ritiro delle bandiere fu logico anche perchè il sindaco avendo giurato di agire « pel bene inseparabile del re e della patria » ha evitato, ritirandole, possibili conflitti. (*Applausi.*)

Dimostra la saggezza e l'opportunità del viaggio a Roma, e la nessuna competenza, anche dal punto di vista legale, che il Comune avrebbe avuto di invocare la forza armata, essendo l'ordine affidato al prefetto e al questore.

Conclude riaffermando che ogni intervento avrebbe potuto costar sangue e rinnovando la sua approvazione alla Giunta.

L'ordine del giorno.

Picozzi legge il seguente ordine del giorno suo e dei colleghi nominati:

« Il Consiglio approvando le dichiarazioni della Giunta, ritenendo con essa che in occasione di qualsiasi movimento economico e politico nella nostra città, l'azione del Comune, svolgentesi nella sfera delle sue attribuzioni, abbia ad essere intesa alla pacificazione sociale e alla difesa della libertà, passa all'ordine del giorno. »

Chiesa ritira il suo ordine del giorno, associandosi a quello Picozzi.

Della Porta chiede l'appello nominale: lo vorrebbe sulla mozione Bertarelli ma *Luzzatto* argutamente lo persuade che ha torto.

Marcora dimostra come si debba votarci sull'ordine del giorno che la Giunta dichiara di accettare, cioè su quello Picozzi e il segretario su di questo fa l'appello nominale.

La votazione.

Rispondono *sì* 45 consiglieri; *no* i 15 della minoranza presenti.

Nessun astenuto.

Si nota l'assenza dei consiglieri degli esercenti Piovella, Prina e Baroni, che si dice abbiano presentate le dimissioni.

Il moderato Cederna dorme e non risponde che ripetutamente chiamato, fra le risa di tutti. L'avv. Lovati si sbaglia nel votare, risponde sì, ma si corregge subito, con un no.

Il sindaco proclama l'esito della votazione.

La vendetta dei moderati sconfitti.

Tosto dopo la sconfitta, i consiglieri moderati escono dall'aula e corre voce che si accordino per dimettersi in massa.

Difatti si sa poi che i consiglieri della minoranza hanno sottoscritta una lettera che fecero pervenire al sindaco.

La minoranza dei moderati sconfitti ieri sera in Consiglio Comunale, ha presentato le dimissioni. Sempre coraggiosi — essi che stavano mogi mogi nel passato — vogliono oggi le elezioni nella speranza di profittare dei vantaggi che il momento sembra loro promettere.

Ma il grande partito democratico non li teme: e contro di loro saprà rinnovare quella concordia che lo trasse alla vittoria.

La lettera di dimissione è la seguente:

« *All'on. signor Sindaco di Milano*,

« I sottoscritti, convinti che la condotta del Sindaco e della Giunta nelle tristi giornate dello scorso settembre ed il voto del Consiglio comunale nella seduta di questa sera hanno creato una situazione di cose da togliere ogni garanzia di normale funzionamento dell'Amministrazione, rassegnano le loro dimissioni dall'ufficio di consigliere comunale, come affermazione del comune pensiero che si imponga la morale necessità di un appello agli elettori.

« Amman, Banfi, Bardelli, Bertarelli, Candiani, Canetta, Castelbarco, Cederna, Conti, De Marchi, Della Porta, Lovati, Pressi Saldini, Vigoni. »

Erano assenti l'ing. Ponzio in viaggio di ritorno da Saint Louis, e il cons. Gabbi, ammalato. Il cons. Luca Beltrami si era dimesso prima della seduta del Consiglio.

* * *

Dopo le dimissioni dei consiglieri della minoranza, si devono fare le elezioni generali? Così ci domandano alcuni.

Esaminiamo la questione di fatto.

Il Consiglio comunale mancava già di otto membri, ed ora colle dimissioni dei tre esercenti e dei sedici moderati, è ridotto a 53.

In tali condizioni, anche senza calcolare le dimissioni future dei moderati Gobbi, ammalato e Ponzio in America, torna applicabile l'articolo 253 della legge comunale prescrivente che si proceda ad elezioni suppletive quando il Consiglio è diminuito di oltre un terzo.

I consiglieri di Milano sono 80: ne mancano 27 e cioè oltre un terzo.

L'articolo 253 aggiunge che le elezioni suppletive si devono fare nei tre mesi dal giorno in cui l'ammanco si è verificato.

Il termine decorre adunque dal giorno in cui il Consiglio avrà preso atto delle dimissioni dei tre esercenti e dei sedici moderati.

Se però la rinnovazione ordinaria dei consiglieri deve avere luogo in un termine inferiore ai sei mesi, la elezione suppletiva viene ritardata e fatta insieme colla ordinaria.

A Milano la rinnovazione ordinaria (che per la nuova legge Giolitti sarà di un terzo solo e non della metà come in passato) deve farsi l'anno venturo nel periodo dal maggio al luglio.

Se adunque delle dimissioni degli esercenti e dei sedici moderati il Consiglio prende atto nel corrente mese, si dovrà procedere alle elezioni suppletive.

In tal caso si procederà alla nomina di tanti consiglieri quanti sono quelli che per qualunque ragione hanno cessato di far parte del Consiglio e cioè, contando Gobbi e Ponzio, 29. Si voterà per 24 dovendosi lasciare un quinto alla minoranza.

Così se — per ipotesi — i moderati fossero battuti, essi nel futuro Consiglio avranno cinque posti invece dei 18 che coprivano attualmente.

CRONACA

Le ambulanze di Santa Corona. — Nonostante il passaggio al Comune di tutte le condotte medico-chirurgiche, già di Santa Corona, tutte le ambulanze di specialità del Pio istituto, nelle quali si curano le malattie delle donne, quelle dell'orecchio, degli occhi, dei piedi, dei denti, del naso, della gola, della pelle e delle vie urinarie, continuano a funzionare presso l'Ospedale Maggiore cogli stessi signori dirigenti, nei soliti orari e locali.

Quanto alle ambulanze alle quali prima provvedevano, all'Ospedale, i medici di Santa Corona, ora sono continuate in ogni quartiere, presso ciascun medico-condotto municipale.

Alla casa di riposo dei musicisti. — Ieri alla casa di riposo dei musicisti fondata dalla generosità del maestro Giuseppe Verdi si festeggiò il secondo anniversario dell'apertura della casa stessa, ed il 91° anniversario della nascita del grande maestro.

Per tale circostanza vennero dal Consiglio accolte favorevolmente varie domande di ricovero di musicisti. I ricoverati così ammontano oggi a 46. Pervennero pure alla casa diversi doni che ricordano il grande bussetano, ed i doni vennero depositati nel museo verdiano annesso all'istituto. Fra i doni pervenuti, notevoli sono quelli del dott. Angelo Carrara, di Busseto, il quale fece pervenire l'orologio d'oro con catena che il maestro Verdi portò per quarant'anni; e quello della signora Marietta Calvi-Carrara, moglie del signor dott. Angelo, la quale regalò un magnifico braccialetto d'oro, che il maestro Verdi aveva offerto alla degna compagna di sua vita, Giuseppina Strepponi, in occasione della messa in scena del *Don Carlos* a Parigi.

La festa si chiuse con una commemorazione di Verdi e con della buona musica verdiana eseguita dai ricoverati.

Uno sciopero di meccanici. — Ieri sera circa trecento operai dello stabilimento Langen e Wolf si riunirono in un locale dell'Albergo Loreto, per decidere sul da farsi in seguito al rifiuto della ditta a trattare coi rappresentanti delle organizzazioni.

L'assemblea deliberò l'astensione dal lavoro cominciando da questa mattina.

Stamane gli operai si riunirono alla Camera del Lavoro, per deliberare sulle norme necessarie per la direzione dello sciopero.

Una trentina di operai tuttavia si presentarono allo stabilimento, che è protetto dalla forza pubblica.

Il concordato fra proprietari e lavoranti fornai. — La « Mutua Proprietari Forno » da parecchi giorni ha inviato alla Lega Lavoranti il nome degli otto membri componenti la Commissione per trattare il nuovo concordato e sappiamo che giovedì 13 corr. alle ore 13 le due Commissioni si riuniranno.

Auguriamo di cuore un accordo completo.

Bimbo sfortunato. — Un bimbo di tre anni, Natale Ceretti, la cui famiglia abita in via Cagnola 5, ieri si scottò gravemente, tirandosi addosso una pentola d'acqua bollente. Fu ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Venti arresti per una grave rissa.

È recentissimo il ricordo del grave fatto di sangue accaduto domenica sera sullo stradale di Paullo, in seguito al quale una ragazza di 18 anni, Maria Vaccari, e il suo amante Eugenio Longhi restarono feriti di coltello, la prima così gravemente che forse dovrà soccombere, e l'altro in guisa che ne avrà per qualche giorno.

Il delegato Stajano della squadra mobile fu incaricato di ricercare gli autori del duplice ferimento; e ieri difatti, verso le ore 4, egli con una trentina di agenti in borghese, si recò all'osteria della *Corrente*, che è sullo stradale di Paullo, e appartiene a Giuseppe Tessera, ben sapendo che colà, in mezzo alla folla dei frequentatori del lunedì, avrebbe potuto facilmente mettere le mani sui responsabili del dramma.

Le uscite dell'osteria furono custodite da parte degli agenti, mentre gli altri entravano e invitavano i presenti, che erano numerosi, radunati per danzare, a lasciarsi perquisire. Ve n'era della gente, tra ballerini e ballerine: e nelle tasche della più parte di quei frequentatori di balli pubblici furono trovati, e sequestrati, più di cento coltelli, di quelli che tanto bene servono nelle risse dei teppisti.

Una ventina di quei messeri, noti pregiudicati, furono dichiarati in arresto. Tra costoro si trovava il presunto autore del ferimento della Maria Vaccari.

Si chiama Emilio Marconi, ha vent'anni ed è senza fissa dimora.

Fu curioso e triste spettacolo, che attirò l'attenzione dei passanti, quello di vedere il gruppo degli arrestati traversare Milano, legati a due a due, con una catena che li riuniva poi tutti insieme, e circondati dagli agenti.

Era stato arrestato anche il suonatore dell'organetto, al suono del quale i frequentatori dell'osteria della *Corrente* passavano il tempo danzando; ed egli stesso, tal Giuseppe Ferrari di 23 anni, trascinava il suo carrello seguendo la comitiva sotto la vigilanza di due guardie di P. S.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.36 tram. 5.43 — Roma — leva 6.30 — tram. 5.34 — Palermo leva 6.12 — tram. 5.35.

Luna. — Era giorni 4. Tram 8.08 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 757 sull'Alta Italia.

Temperatura generalmente discesa, specialmente sull'Europa centrale ed orientale.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al nord, salita al sud: massima di 762 sul Jonio, minima di 757 sull'alto Tirreno ed alto Adriatico.

Temperatura discesa al nord, salita altrove.

Venti boreali al nord, meridionali altrove.

Ieri vario al sud, nuvoloso altrove con pioggie sparse.

Tendenza. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie al nord e al centro; nebbie in Valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 10 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.4.
Tem. c. med. 11.5. mass. + 15.9 min. + 6.6.
Umidità relativa media 59 0|0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo.

Il naufragio dell' « Aida »

Abbiamo da Chioggia, 11:

Durante l'improvvisa burrasca di ieri il trabaccolo *Aida* stava per entrare in porto. Un colpo di vento lo gettò improvvisamente sulla scogliera ove si infranse.

I marinai si salvarono; il padrone, certo Giovanni Lanza di 50 anni, annegò, nè il suo cadavere fu ancora trovato.

LE INONDAZIONI
nelle Marche e nelle Romagne

Riassumiamo i telegrammi che pervengono dalle Marche e dalle Romagne sui gravi danni prodottivi dal mal tempo.

Sinigaglia. — Continua a piovere a dirotto. L'inondazione è aumentata. Le acque hanno allagato mezza città. Una casa del rione Porto minaccia di crollare. I soldati del presidio hanno distribuito pane nei rioni inondati con grave loro pericolo. Una donna a Borgo Portone è caduta rompendosi una gamba. L'alluvione minaccia di aumentare. Le campagne sono ancora letteralmente allagate. Una immensità di alberi, di masserizie, di legname vi era trascinata dalla corrente.

Non è segnalata alcuna vittima umana. Il ponte di ferro sul Misa è stato scalzato ed è quasi impraticabile.

Serrasanquirico. — Tra Serrasanquirico e Albacina, il treno merci 1582 ha dovuto fermarsi causa la caduta d'una frana.

Impossibile rimediare subito al disastro ed anche operare il trasbordo.

Quindi il treno di Roma non va per ora oltre Serrasanquirico.

Macerata. — Si è scatenato nella città e nei dintorni un furioso temporale con acqua torrenziale, gragnuola fittissima e numerose scariche elettriche.

Si ha notizia da Fiuminata che il Potenza, rotti gli argini, ha straripato allagando alcune case del villaggio Spindoli. Una di esse è crollata. Stante l'oscurità profondissima, il panico fu enorme.

Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima; solo qualche ferito.

Ancona. — In piazza Umberto, al porto, gli archi si ebbe un nuovo allagamento di pianterreni e di negozi. I pompieri lavorano all'estrazione dell'acqua. Il maggiore pericolo è costituito dalle rupi di Capodimonte donde l'acqua, scorrendo, trasporta alla base un'immensa quantità di fango che ha invaso parecchie abitazioni di povera gente; parecchie famiglie hanno perduto le masserizie e perfin gli abiti.

Si teme che frani qualche pezzo della rupe; si sono sospesi i lavori nelle strade nuove, essendo impossibile sgombrare le macerie derivanti dal franamento del terrapieno attorno al palazzo Nappi.

Il fosso Conocchio minaccia nuovamente di straripare. L'argine dell'Esino sta sfasciandosi; il sindaco di Falconara si è recato sul luogo con la truppa e ha provveduto allo sgombero delle case e delle stalle. La popolazione spaventata trasporta altrove le masserizie.

Il fiume Esino avendo straripato in vari punti ha allagato il cantiere dell'acquedotto: sicchè si sospese in Ancona il servizio delle acque. Causa il vento di levante è ingrossato enormemente il mare ed è più difficile lo scaricamento delle acque.

Chiaravalle. — Anche qui il maltempo sta arrecando seri danni.

Il Triponzio, spaventosamente ingrossatosi, ha straripato in vari punti, allagando le campagne, trascinando nei suoi vortici alberi e piantagioni.

Anche la città è minacciata e la popolazione vive in grande apprensione.

Presso la caserma dei carabinieri è franato l'argine.

Ravenna. — Causa la pioggia e il vento abbiamo la strada provinciale che conduce a Forlì allagata all'altezza della borgata Ghibullo: il tram a vapore è sospeso.

Il canale di Cocoolia ha rotto gli argini allagando la campagna e l'abitato.

Il Savio è straripato presso Matelica.

Il Genio civile ha dovuto lavorare onde evitare l'inondazione della città.

L'argine del Lamone si è rotto inondando 150 ettari di risaia.

Gravi sono i danni dei conduttori e dei braccianti.

Sono in piena anche i fiumi Montone e Ronco.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
VERDI: *Fra diavolo*, opera. — Ore 8 30.
FOSSATI: *Cirano di Bergerac*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Surcouf*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *Il paradiso*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Iersera al Lirico ebbe luogo la quarta rappresentazione della *Siberia* di Giordano.

*** La *Siberia* ottenne un gran successo anche a Santiago. Vi emerse il tenore Bassi al quale venne fatto bissare il racconto del secondo atto ed ebbe applausi vivissimi in tutta l'opera.

Il nuovo dramma epico *Goffredo Mameli*.

Ci telefonano da Roma, 11:

Ieri sera al Costanzi la Compagnia Grammatica-Calabresi ha posto in iscena il dramma epico in cinque atti *Goffredo Mameli*, di Lucio D'Ambra e Giuseppe Lipparini.

Il teatro era quasi al completo ed alla rappresentazione assistevano anche il ministro Orlando ed i sotto-segretari Majorana e Fusinato.

Se il successo si deve giudicare dagli applausi, fu buono. Gli autori furono chiamati una volta alla ribalta dopo il I, II, III e V atto e due volte dopo il IV.

Durante la rappresentazione dalla galleria partirono sovente interruzioni da parte dell'elemento popolare.

Si gridò: *Viva la repubblica*, e si applaudirono calorosamente alcune frasi patriottiche di Goffredo Mameli ed il suo inno di cui le note di tanto in tanto si elevavano a meglio colorire l'azione.

La critica è molto amica, ma si nota che Lucio D'Ambra e Giuseppe Lipparini tentarono con ogni mezzo la ricerca dell'effetto e qualche volta ricorsero alle risorse teatrali giudicate di gusto artistico assai discutibile. Certe grandi figure storiche poste sulla scena apparirono grottesche.

PICCOLA CRONACA

D.r Giulio Ghirelli, Piazza SS. Pietro e Lino, 4, Telefono 88-30. Massaggio, elettroterapia, fototerapia, termoterapia, aereoterapia, radioterapia, chinesiterapia. Tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.

Ultimi corrieri

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pistoia. — *Un carabiniere ferito.* — In una rissa avvenuta nei pressi di una casa innominabile, il carabiniere Aurelio Bertolè del distretto di Venezia si ebbe una grave coltellata all'inguine.

Questa è la versione data dal carabiniere al medico di turno, ma la mancanza da parte della questura e del Comando dei carabinieri di particolari sul fatto può benissimo far supporre che il movente della ferita sia da ricercarsi in altre cause.

Siena. — *Una donna assassinata.* — Presso Chiusdino veniva per opera di ignoti uccisa certa Mascagni. Sembra che la causa debba ricercarsi nella gelosia di un suo amante.

*** Poco dopo nella stessa località venivano aggrediti da uno sconosciuto mascherato ed armato di fucile l'ingegnere Barone e un certo Uccelli che si recavano a Chiusdino per una ispezione tecnica; furono depredati di lire quindici.

*** Certo Mariottini, calzolaio, si suicidò gettandosi in un pozzo.

La causa si attribuisce ad una malattia incurabile ed a dissesti finanziari.

Lecce. — *Suicidio di un pretore.* — A Nardò il pretore avv. Gustavo Barba si è suicidato precipitandosi dalla finestra.

In tasca gli si rinvenne un biglietto con una sola parola: « Perdonatemi. »

Mesi sono si suicidò suo fratello, direttore della biblioteca di Gallipoli, e non molto tempo fa lo stesso pretore col fratello tentarono di asfissiarsi.

Lascia la giovane moglie con una bambina.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il giorno 8 corrente, colpito da improvviso malore, spirava in Johannesburg (Sud Africa) il

Conte GUIDO SALAZAR

dottore in leggi e in scienze sociali.

La madre contessa Fulvia Salazar Crivelli, la sorella Donna Gabriella Rolando Salazar col marito avv. Angelo Rolando ed il figlio Guido, le zie, gli zii, ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne porgono il triste annuncio.

Si omettono le partecipazioni.

Lecco, 10 Ottobre 1904.

I genitori Pietro Nigretti ed Emilia Pluderi, la nonna, gli zii col cuore straziato partecipano la repentina morte del loro piccolo

BIAGIO

avvenuta alle ore 10 di questa notte per difterite.

Milano, 10 ottobre 1904.

La famiglia e i congiunti di

Giovanni Gussoni

ringraziano, vivamente commossi, tutti coloro che onorarono di loro presenza i funerali dell'amatissimo estinto.

La malattia inglese produce in molti bambini una stitichezza cronica che viene rimossa coll'aggiunta della Farina Kufeke al latte di vaccina. La Farina Kufeke rende più digeribile il latte stesso, ne accresce in buona misura il valore nutritivo ed assicura ai bambini uno splendido sviluppo.

Il Gas per uso di cucina. — L'uso del gas per cucina diventa di giorno in giorno più diffuso ed i nostri lettori certamente sentiranno volontieri qualche parola in proposito.

Senza alcun dubbio il gas può essere il combustibile più comodo, più economico e più igienico per cucina, ma per ottenere questi vantaggi occorre prima di tutto un apparecchio (fornello o cucina) moderno e di costruzione tale da garantire la perfetta combustione del gas, perchè altrimenti l'uso di questo non può essere nè economico, nè igienico. Invece la maggior parte degli apparecchi attualmente ancora in uso non presentano questi requisiti e per conseguenza non possono neanche soddisfare chi li adopera.

Chi dunque vuol usare con vantaggio il gas per cucina non tralasci di procurarsi un apparecchio proprio buono; egli non avrà a pentirsene, tanto più che la relativa spesa viene ammortizzata entro pochi mesi col solo risparmio sul consumo del gas, risparmio che può essere del 30 e più per cento.

Un apparecchio notoriamente buono è quello conosciuto sotto il nome « *Triplex* »; esso viene costruito dalla rinomata fabbrica Junker & Ruh di Carlsruhe (Germania) ed ottenne le più alte onoranze a tutte le esposizioni del genere. La casa Junker & Ruh da molti anni dedica a questo ramo d'industria i più profondi studi ed il suo « *Triplex* » è ormai universalmente riconosciuto quale il più perfetto apparecchio a gas sotto ogni rapporto. Grazie alla geniale sua costruzione ed alla grande accuratezza del lavoro esso dà il massimo risparmio sul consumo del gas e garantisce la più perfetta combustione del medesimo, di modo che anche dal lato igienico esso si può dire insuperabile. La casa Junker & Ruh fornisce questo suo « *Triplex* » nei più svariati modelli come cucine e fornelli da uno a sei becchi, con o senza forno, rosticceria, ecc.

Il Deposito con esposizione permanente trovasi a Milano, via Manzoni 46, angolo di via Spiga ed il Rappresentante Generale, Sig. Carlo Glockner spedisce a semplice richiesta il relativo catalogo.

PER GUARIRE E UN RAFFREDDORE IN UN GIORNO prendete le Tavolette Lassative Bromo-Chinino. Le Farmacie rendono il denaro nel caso di non ottenuta guarigione. Prezzo L. 1.50 da H. Roberts e C., 17 via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale di L. 1,50.

AGRICOLTORI
visitate le manzette e torelli
olandesi importati dal Sig. Augusto Besana con treno speciale e depositati *Milano, Via Galileo Ferraris, N. 9.*

Scuola di Ragioneria e Commercio
CAVALLI-CONTI
MILANO — *Via Piatti, 4* — MILANO
Corsi di Ragioneria — diurni.
Scuola di Commercio — diurna e serale.
Corsi di Scuola tecnica — diurni o serali.
Istituto tecnico serale.
CORSI LIBERI SPECIALI.
Direzione: Prof. Cavalli - Prof. Conti.

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montemuacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 1

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Tristi separazioni.

Chi sono quelle donne che, di questi giorni, incontriamo numerose per via, l'aria assorta, preoccupata, pensierosa? Sono madri che hanno accompagnato al collegio i loro figliuoli o le loro figliuole. Dopo due mesi di allegra vacanza, quali tristi separazioni! Del successo dello studio le madri non si preoccupano in questo momento, il loro unico pensiero è questo: Basta che mio figlio stia bene, non gli succeda nulla di spiacevole per la sua salute. La madre così ragiona bene. Se non sta bene, se non ha appetito, se è debole, se soffre di emicranie, di nevralgie, come andranno gli studi del figliuolo? La preoccupazione della madre è legittima. Infatti il figliuolo ha molte probabilità di cader malato, anche se il collegio può fornire ottime garanzie per quel che riguarda l'igiene, il nutrimento, l'amministrazione sanitaria.

Il cervello del ragazzo dovrà dare ogni giorno una grande somma di lavoro che avrà una repercussione su tutto il suo organismo. È necessario, durante questo primo periodo di abitudine di fargli seguire una cura tonica rigeneratrice del sangue, stimolante il sistema nervoso.

Le Pillole Pink per la loro indiscutibile efficacia, per la facilità con la quale possono essere prese (una pillola ad ogni pasto) sono indicatissime. Qualche scatola di Pillole Pink nel bagaglio di uno scolaro, ecco una misura di prudenza, una saggia precauzione. In tale circostanza non troviamo di meglio che di lasciare la parola a un Direttore di collegio del quale non si può negare la competenza, citando, fra le numerose lettere di maestri, professori, capi d'istituti, quella recente del Dottor A. Gasparatto Direttore del Collegio Gasparatto di Bassano (Vicenza).

Collegio Gasparatto di Bassano.

« La Direzione di questo Istituto, scrive il Dottor Gasparatto, stima suo dovere informarvi che da lungo tempo essa fa uso delle Pillole Pink per i suoi giovanetti pallidi, anemici, e ciò coi più notevoli risultati. Nel nostro istituto, che per la situazione, l'aria pura che vi si respira può essere considerato come una casa di salute, riceviamo molti giovanetti anemici, deboli. Il Direttore addetto alla nostra casa fa prendere loro le Pillole Pink ed ottiene dei maravigliosi risultati. Di guisa che grazie alle Pillole Pink e all'ottima situazione della nostra casa, noi rendiamo ai genitori, dei ragazzi pieni di salute, mentre erano giunti al nostro collegio deboli e pallidi. »

I genitori non debbono dimenticare che il ragazzo, già faticato dei lavori intellettuali subisce gli effetti deprimenti della crescenza. L'organismo del ragazzo deve dare assai e più di quanto gli è consentito e la ricchezza del suo sangue non basta a tanta esigenza. La cura delle Pillole Pink lo aiuterà fornendolo di sangue ricco e puro. Le Pillole Pink aiutano e favoriscono la crescenza e la formazione dei giovanetti e delle giovanette. Guariscono l'anemia, la clorosi, questo flagello dei giovani. *Per ogni indicazione particolare consultare il nostro Dottore che risponderà gratuitamente a tutti.* Scrivere al depositario A. Merenda, San Girolamo, 5, Milano, presso il quale le pillole si vendono, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, come in tutte le farmacie.

INGRANDIMENTI
con elegante passe-partout, misura centim. 35×48 a sole Lire Cinque franchi di porto in tutta Italia. Si garantisce esecuzione inappuntabile. Qualunque ritratto può essere ingrandito, e si restituisce intatto. Indirizzare commissioni e vaglia alla
FOTOGRAFI FUMAGALLI
San Damiano, 12, MILANO.
Prezzo corrente: ingrandimenti di qualsiasi grandezza e lavori fotografici d'ogni specie, a richiesta

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27
In tutte le farmacie
o la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda la tavola sui "Disturbi di stomaco," con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Il primo scopritore dell'Elettricità

Nel 1677, a Magdeburgo, era borgomastro *Ottone von Guericke.* Costui si dilettava in scienze fisiche.

Si sapeva dagli antichi che l'ambra e il gè, fregandoli, attraevano i corpi leggeri, come si seppe nel 1600, da Gilbert, che questa proprietà era data anche da altre sostanze, come ad es.: il vetro, lo zolfo e la ceralacca.

Un giorno al nostro borgomastro venne l'idea di fare un esperimento. Fuse una palla di zolfo, la mise su un tornio e girò velocemente, poggiando sulla palla una mano. Così egli udì il primo suono e vide la prima luce elettrica prodotta artificialmente.

Questo apparato rozzo fu migliorato da Newton e da altri, finchè nel 18.° secolo venne fuori il disco di vetro. Nel 1780 Galvani scoprì il Galvanismo, poscia Volta la pila voltaica, ecc. Venne quindi, nel 1831, Farady con il rotolo di fil di ferro girante in vicinanza ad un magnete, che dava l'elettricità senza alcuna pila; poi giunse Gramme e così via. Ma il primo a trovare l'elettricità fu proprio il Borgomastro di Magdeburgo. Ora io domando: fu o non fu un sindaco utile all'umanità quello? Sì! Ebbene, altrettanto lo sono quei Sindaci d'oggi, i quali, benchè capi di tutti gli amministrati d'ogni colore, si danno a sostenerne uno solo, come è quello, per esempio, che oggi è di moda.

Oh, che mondo! Basta, pensiamo ai *Glomèruli Ruggeri*, che sono ottimi contro l'*anemia*, specie delle giovanette, e tiriamo a campare alla meglio. I *Glomèruli* li avete provati mai? No? Mi dispiace. Tentate una scatola e resterete meravigliati pel suo effetto sicuro. Prezzo L. 3 in tutte le Farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 ottobre ore 3 pom.

Malgrado un leggiero miglioramento in chiusura la giornata termina debole per tutto. Anche la Rendita declinò a 103 75 circa e nei valori troviamo solo sempre sostenuti le Dell'Acqua interno al 397.

Cambi deboli.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 60 »	— —
	f. m.	103 75 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	725 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	451 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1101 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	774 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	601 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	310 — »	— —
Id. Edison		560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1844 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	453 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	460 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1522 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonit. Venez.	»	318 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	372 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	160 50 »	— —
Id. Ferriere		88 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	287 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	397 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	853 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque		99 97 »	— —
Svizzera	»	99 87 »	— —
Londra	»	25 14 »	— —
Germania	»	123 35 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 11, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,05
id. id. 3 %	97,97	Banca Ottom.	589,00
Rend. Italiana	103,90	Argento	96,50
C. su Londra	25,14½	Cr. Fondiario	720,00
Cons. Inglese	88,00 3/16	Azioni Suez	4408
Ferr. Lomb.	929,00	Lotti Turchi.	128,25
Camb. su It.	pari	Meridionali.	722.—
Rendita Turca	86,30	Rendita Russa	76,75
Ban. di Parigi	1258	Ren. Portogh.	64.17
Tunisine	470.50	B. di Francia	3875
Ren. Egiziana	108,00	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,15	Ren. Serba 4%	78,80

Tendenza: pesante.

Borsa di Roma.

Roma, 11, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,90 -[-. Id. 3 1[2 0[0 101.6 -[- Banca d'Italia 1104.00 — Merid. 728,— — Acqua Pia 1445 — Gas 1350 — Condotte d'acqua 340,00.

Borsa di Torino.

Torino, 11, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,86 — Id. 3 1[2 0[0 101.80 — Mediterr. 452.00 — Merid. 729.00 — Banca d'Italia 1105,00 — Banca Commerc. 775,00 — Credito Ital. 600,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 11. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,50** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2.50.

Ecco gli adeguati mensili del prezzo del burro sulla nostra piazza da San Giorgio a tutto settembre u. s.: Adeguato del maggio L. 2,063, giugno 2,162, luglio 2,205, adeguato del primo trimestre 2.143, adeguato del mese d'agosto 2,861, settembre 2 40.

Pavia. — Ecco gli adeguati mensili della nostra piazza: Adeguato del maggio L. 2,081, di giugno 2.15, di luglio 2,188, adeguato del primo trimestre 2.139, adeguato del mese di agosto 2,322, settembre 2,46.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 11 ottobre 1904.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
306	300	buoi	1.a	L. 84,—	1,5 a 1,56
			2.a	» 72,—	1,3? » 1,40
			3.a	» 55,—	1,10 » 1,12
425	425	vacche	1.a	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.a	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 36,—	0,90 » 0,95
82	82	tori	1.a	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.a	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.a	» —,—	—,— » —,—
420	420	vitelli mat.	1.a	» 1,10	1,65 » 1,67
			2.a	» 1,03	1,54 » 1,56
			3.a	» —,—	—,— » —,—
207	207	vitel. immat.	1.a	» —,80	—,— » —,—
			2.a	» —,65	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,85 a 0,95 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

***

Nel mercato d'oggi i prezzi tanto dei vitelli maturi, quanto di quelli immaturi, come pure quelli delle vitelle d'allevamento si mantennero invariati. Fatto un confronto col numero dei capi portati sul mercato lo scorso venerdì, si ebbero oggi 230 capi in meno pei vitelli maturi e 47 capi in più pei vitelli immaturi.

Facciamo seguire il movimento riassuntivo del bestiame al mercato e scalo verificatosi lo scorso mese di settembre:

Carico: Esistenti al principio del mese capi N. 30, entrati dalla libera pratica 10,371, Id. a mezzo ferrovia e tram 5418. Totale capi 15,819.

Scarico: Passati alla macellazione capi 12,120, Id. alla libera pratica 2155, spediti a mezzo ferrovia e tram 1400, esistenti a fine mese 144. Totale capi 15,819.

Zuccheri.

Milano. — Dato lo scarso raccolto e la resa di un terzo meno che darà certamente la materia prima, i nostri mercati dovranno nuovamente aumentare sensibilmente, in modo da avere una posizione sicura a tutto l'ottobre 1905 per i *faceurs* dell'articolo. Quindi, coprendosi oggi, non si avrà certamente a pentirsi di aver operato nell'articolo dolce senza tema che possa divenire amaro.

Oggi la merce estera, portandola al confine, compreso il dazio e la media per il trasporto dell'interno, costa fr. 138. La posizione del raccolto in Italia è pari a quella dell'estero, perciò i nostri prezzi dovranno salire in breve almeno ai franchi 138, salvo i nuovi prevedibili aumenti.

Il mercato di Milano, che ora si mantiene al disotto di 4 lire del prezzo cui si dovrebbe vendere, poco potrà durare in tale condizione e certamente nella settimana in corso, causa la seconda mano che è quasi esaurita, il mercato si metterà a vendere e non a svendere come a oggi.

Cereali.

Rovigo 11. — Frumento Polesine L. 23,60 a 23.75, buono merc. 23.25 a 23,35, merc. 22,50 a 22,90, frumentone pign. nuovo 16.75 a 17,00, gialloncino 16,40 a 16.65, friulotto 16 a 16,15, napoletano 16.25 a 16,50, agostano 15,25 a 15,35 bianco 14,75 a 15.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 10 ottobre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 10 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 970	11 945	31 915	338 500
Bozzoli pesati. »	10 750	990	11 740	113 660
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	680	—	630	1165
Ass. campioni N.	504	246	750	6394

Lione 10, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	9	61	4
Asiaticheb.	27	48	113	177
Peso. . . .	3525	3990	12 702	9367

Peso totale . . . Kg. 29584.

Zurigo, 10 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2130 — Trame 2240 — Greggie 530 — Totale 4900.

VINI ED UVE

Milano 10. — Ecco i prezzi che si fanno per le uve:

Bolognese da L. 15 — a 17 —, Modenese da 18 — a 20 —, Reggio Emilia da — — a — —, Montepulciano da 21 — a 24 —, Squinzano da 20 — a 22 —, Torrepasseri da 22 — a 24 — al quintale.

Alba, 10. — Barbera mg. 9390 a L. 2 a 2,80 medio 2,40, Uvaggio mg. 15,615 da 1,50 a 2,05, medio 1.76, Neirani miriagram. 1230 da 1,70 a 2.30. Nebiolo mg. 6195 da 2,35 a 3, medio 2,62.

Arezzo, 8. — Venduti quintali 13,000. Uva nera di vigna salda da L. 10,— a 11,50 media 10,75, bianca da 8 a 9,50, nera ammostata da 9 a 10, media 9,50, id. bianca da 7,50 a 8,50, media 8, id. nera prima qualità da 8 a 8,50, media 8,25, id. seconda da 6 a 7, media 6,50, id. bianca prima da 6 a 6,50, media 6,25, idem seconda da 5 a 5,50, media 5,25.

Bari, 8. — Bianche corr. da 6,50 a 7, idem fine da 8 a 9,50, nere da 7 a 9,50, idem fine (barlettane) a 11 per ql. alla proprietà.

Mosti correnti da L. 12 a 15, idem fini da 16 a 18.

Balestrate (Palermo), 9. — I prezzi delle uve, in occasione della vendemmia testè terminata, si sono aggirate sulle L. 13,50 al quintale, e le qualità scelte bianche arrivarono sino a L. 15.

Brescia, 10. — Da vari giorni la pioggia che interrotta cadeva sul meridionale è cessata, ed oggi si ebbero arrivi di vari vagoni uva allo scalo merci. Le vendite furono buone, con prezzi migliorati e sostenuti, massima per qualità fine da taglio. Vennero smerciati circa 900 quintali uva ai seguenti prezzi:

Torrepasseri e Montesilvano da L. 22 a 24 — Abruzzesi da 20 a 21.50 — Meridionali da 18 a 20 — Modenesi da 17 a 18 — Mantovane da 13 a 15 — Americana da 6 a 7.

Cuneo, 7-10. — Mg. 7740 uvaggi da 1,60 a 1,80, medio 1,70.

Ferrara, 8. — Vino nero prima qualità di Codigoro e di Comacchio da L. 26 a 32, degli altri Comuni della provincia da 19 a 22 l'ettolitro.

Foggia, 9. — Vino nero da L. 22 a 25 all'ettolitro.

Uva nera da L. 9,25 a 10 al ql.

Forlì 10. — La vendemmia è stata turbata dalle pioggie continue ed è stato danneggiato maggiormente il raccolto delle uve rosse, Sangiovese e camina.

Però nell'insieme è abbondante e forse l'unico che stia nella media normale fra i raccolti dei campi di quest'anno.

Fossano, 9. — Uve diverse ql. 120 da 16 a 20, media 18.

Mondovì, 8. — Neirani mg. 7500 da L. 1,50 a 1.60, medio 1,55.

Oleggio, 10. — Uva americana Ql. 118,57 da L. 4 a 7,10 a 7,25 medio 5.44.

Parma, 7. — Rossa mercantile da L. 13 a 14 al quintale, rossa fina da 15 a 16.

8. — Rossa mercantile da L. 10,75 a 12, rossa fina da 13,75 a 15. Quantità daziata a tutto oggi ql. 49,234. Nei suddetti prezzi non è compreso il dazio di L. 4,25 al ql.

Pesaro, 8. — Prezzi fatti: per ettolitro nera da 20 a 25,62, bianca da 21,25 a 25,62.

Riposto, 9. — La vendemmia in montagna si continua, essendo cessate le pioggie. Tuttavia nel commercio delle uve non havvi alcuna attività, esclusione fatta di qualche acquisto di poca entità che continua ad esser fatto pel consumo locale.

S. Damiano d'Asti, 8. — Venduti Ql. 21034 Barbera L. 20,98. Uvaggio 16,91.

Torremaggiore (Foggia), 10. — I prezzi delle uve variano da L. 7 ad 8 al quintale.

Torino, 10. — Uvaggio Ql. 235 da L. 25 a 29 dazio compreso di L. 7 al Ql.

Verona, 10. — Borsa vinicola veronese, listino del prezzi per ettol., senza impegno, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Idem. Recchiotti da bottiglia da — a — — Valpantena correnti da pasto da 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 35 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da 30 a 35 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 30 a 35 — Idem bianchi correnti da 32 a 35.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Nuova York 11. — Il *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd è partito per Genova e Napoli.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 10 ottobre.

Da Trieste 1 ottobre v. Melponem 1852, italiano, merci — Transvaal v. Kanzler 1860 inglese merci e pass. — Newcastle 26 settembre v. Hobomound 2205 ingl., carbone.

Arrivi del 10 ottobre.

Da Liverpool 27 settembre v. Isle de Lüzow 2580 spagn., pass. 94 — Zanzibar 20 settembre v. Kanzler 1840 germ., pass. 21 e merci — Napoli 8 ottobre v. Calabria 458 italiano, passeggieri 185 merci.

Partenze del 10 ottobre.

Per Livorno v. Helvetia 611 italiano — Cagliari v. Dibro 598 italiano — Napoli v. Marsala 1013 italiano — Alessandria v. Adria 1357 italiano — Marsiglia v. Arqua 698 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 9 ottobre.

Alberti Giuseppe 70, fabbro, via Goito 2.
Girovaghi Maria g. 10. Brefotrofio.
Riva Luigi 55, merciaio, via D. Crespi 9.
Pellegatta Luigi 67, contadino, Corbetta.
Bonizzoni Francesco 70, cont., Gudo Visconti.
Gussoni Giovanni 75, editore, via Torino 2.
Castellini Rosa 59, cas., via Vigentina 38.
Marazzi Pietro 59, marm., piazza Macello 15.
Turconi Filomena 69, agiata, via Speronari 3.
Montanari Maria m. 8, corso Como 16.
Giussani Clemente 77, sac., v. Crocefisso 19.
Martinoli Giovanni 58, cont., v. Garibaldi 10.
Urbanis Alessandro 35, giorn., via Giusti 15.
Granè Francesco 61, latton., via Castiglia 2.
Turconi Umberto 3 m. 9, via Frisi 16.
Bernasconi Teresa 78, cas., via Canonica 117.
Monti Antonio 36, cameriere, v. G. Gluck, 11.
Magni Luigia 22, turacciolaia, Rottole 42.
Castiglioni Angela 40. cas., via Quadronno 19.
Zanuttini Cromario 69, ing., v. S. Eufemia 23.
Margutti Erminio 9 m. 6, S. Cristoforo 33.
Landoni Antonia 16. magl., via Guicciardini 5.
Totale N. 22.
Dichiarazioni della nascite N. 64.

Morti in Milano il 10 ottobre.

Negretti Maria 69, contadina, Bollate.
Manera Maria 21, tessitrice, via S. Gregorio 18.
Cereda Maria 59, bidella, c. Buenos Ayres 38.
Brusotti Felice 17, mur., strada Vercellese 31.
Lomazzi Angela 68, casal., via S. Cristoforo 43.
Albertini Antonia 33, casalinga, via Savona 63.
Melsoni Mario giorni 26, Brefotrofio.
Vaghi Savina 58, casalinga, corso Garibaldi 64.
Malgrati Edoardo 26, camer., via S. Celso 52.
Colombo Antonia 80, pension., via Bergamini 5.
Cerri Francesco 84, fornaciaio, via Savona 15.
Mazzoldi Maria 45, agiata, viale Monforte 24.
Gobbi Carlo 79, via San Barnaba 38.
Gibellini Alessandro mesi 2, via Tortona 11 F.
Vailati Rachele 59, casalinga, via G. Romano 15.
Spizzi Lucia, mesi 4, via R. Pilo 3.
Montalbetti Luigi 51, sarto, via Cesariano 1.
Marazzi Antonio 54, sostraio, viale Magenta 66.
Pellegara Luigi 48, commesso, via Canonica 41.
Ceriani Mario 24, piazzista, via Orti 35.
Oriani Regina 28, ortolana, Riparto Cagnola 54.
Zandonini Ezio 18, impiegato, viale Magenta 18.
Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite N. 60.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. — per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79 Catalogo gratis.

ABBISOGNO capitale per mettere in commercio articolo mondiale, Brevettato Salvagente Cattaneo Oreste a forma di panciotto o fascia che si gonfia solo col gaz che evapora dal carburo contenuto in scatoletta speciale, quando viene al contatto dell'acqua. — Cedesi azioni. Per informazioni Cattaneo Oreste, Chiari. Prov. di Brescia. 28610

CAUSA partenza vendo d'occasione salotto seta, sala a manger scolpita. Viale Monforte, 37, Milano. 28579

FARMACISTI! Desiderate acquistare buone farmacie? Abbisognate di buon personale? Scrivete Studio Farmaceutico Zorgno, Milano. 28668

IMPIEGATI governativi anche ferrovie cessione quinto stipendio conclusione liquidazione immediata. Bonariva via Tenaglie, 3. Milano. 27686

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE! Splendide camere matrimoniali elegantissime, nuove, fabbricazione accuratissima, liquidansi prezzi straordinariamente ribassati. S. Antonio, 34. 28626

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. Case postale 6261, Zurigo. 27726

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BOTTIGLIERIA caffè avviato, posizione centralissima cedesi. Scrivere Pedrone posta Milano. 28671

CAMINO antico pietra artisticamente lavorato, lungo cent. 280, alto 198 da vendere Guglielmina Pietro, antiquario, Vercelli (Italia). 28604

FARMACIA buonissima campagna, servizio abbonati, vendesi occasione. Ernesto, Corso Garibaldi 36. 28611

FARMACIA vendesi posizione amena. Scrivere Lucarelli, via Rosolino Pilo 20. Milano. 28625

FARMACIA!!! Vendesi immediatamente. Competenza dodicimila Milano. Dottor Braccio, via Bramante, 25, Milano. 28497

VENDESI letto matrimoniale, orecchini brillanti. Esclusi negozianti. — Rivolgersi San Vito 20.

VENDESI motore a gas orizzontale, 4 cavalli, sistema Otto, fabbricazione Langen e Wolf, in perfettissimo stato. Rivolgersi viale Garibaldi 15. 28165

Affitti.

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI splendido appartamento ammobigliato, entrata libera, gabinetto, salotto, camera letto con balcone. Rivolgersi Fuez S. Pietro Orto 25. 28663

AFFITTASI subito stabilimento centralissimo con annesso studio, forza e luce elettrica, buone condizioni. Cazeaux, Carroccio 8. 28573

APPARTAMENTINO 3 locali con disimpegno affitterebbesi subito. Via Felice Bellotti, 3. 28664

APPARTAMENTO ammobigliato 5 locali corso Vittorio Emanuele affittasi. Ricapito Banco assaggi, via Cesare Beccaria, 1. 28612

CAMERA mobigliata distinta famiglia, cerco vicinanze Duomo. A. B. posta Milano. 28642

CAMERA mobiliata presso famiglia non affittacamere cerca signore serio Indicare pretese cassetta 29 R Haasenstein e Vogler Milano. 28598

CEDESI in affitto, mille annui, ovvero rilasciando un terzo utili, avviata lucrosa azienda, articolo facilissimo, grande smercio. Occorre persona con famiglia. Referenze, garanzia. — Scrivere subito: Kdoro, posta, Milano. 28657

CERCASI magazzino mq. 600 circa, più cantine, ammezzati, portico e cortile fuori porta Venezia e Volta per il prossimo S. Michele od anche per quello 1906. Scrivere cassetta 32 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28606

GRUPPO amici cerca sala ballo, stagione invernale, centrale, possibilmente annessa caffè. Alberteli posta Milano. 28591

Avvisi diversi.

ABILI piazzisti lanerie, cotonerie vendita particolari cercansi ovunque. Dalbrun Verona. 28150

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

BANCO falegname usato ma buone condizioni, con o senza accessori acquisterebbesi Scrivere cassetta 8 R presso Haasenstein e Vogler. 28493

CERCANSI Rappresentanti per articoli musicali, pizzi, coperte, fibbie, giocattoli, medicinali, chiodi Grammofono, spazzole per botte. Chiedonsi primarie referenze. « Impresa Forestiera » posta Como. 28453

CERCANSI tutta Italia da importante ditta Mode e Tessuti, attivi seri rappresentanti visitare clientela privata, buonissi e condizioni, ricco campionario. — Richiedesi cauzione. Tiziano, 28, posta Milano. 28536

CERCO capitalista 5000, affare lucrosissimo. Schiarimenti a richiesta. — Mongolfier posta Milano.

COMMERCIANTE che viaggia per proprio conto assumerebbe qualche rappresentanza, purchè seriissima. Occorrendo dà anche cauzione. Scrivere: F. Salvi, Rieti. 28406

DISTINTA famiglia offre buona pensione studente ginnasiale tecnica. Radegonda 11. 28657

FERNANDA, Confermoti ultima lettera dettatami affetto sincero. Tuo nuovo silenzio segnerà mia condanna immeritata. Amleto. 28600

INDUSTRIA avviata lucrosa cerca correntista 6000 garantite, interesse a convenirsi. Volendo impiego personale 125 mensili, purchè pratico amministrazione. Rivolgersi Rag. Pallavicini, Tre Alberghi 22, Milano. 28645

LUCROSISSIMA azienda cercasi socio, giovine, contabile amministratore disponga 20.000. Internazionale posta Milano. 28488

MARCO, Ricevuta tranquillizzati, mai parlato licenziamento, resto te vicino, scrivimi sempre. Unico bene lasciamo calmare affettuoso ssimi mille dei cinque pensoti. 28688

PENSIONE signorina, camera comunione altra signorina, pretese modeste. — Mamma posta. 28537

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque. Articolo facile smercio. — Scrivere Argo, posta Napoli. 28564

RILEVEREBBESI azienda commerciale industriale. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 111 P Milano. 28170

SIGNORA sola casa civile cerca svizzero pensione stanza. Cure famigliari. Scrivere cassetta 31 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28605

21 SETT. Ricevuta lettera? Rispondi subito. Grazie, chérie. Saluti affettuosi. 28557

5000 cercansi per rilevare negozio avviatissimo, condizioni convenirsi. Scrivere Pacas, 137 posta Milano. 28625

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

AGENTE campagna ventinovenne, celibe, disponibile, praticissimo, ottime referenze, miti pretese. Scrivere H viale Bergamo, 21, Milano. 28467

A MODESTA retribuzione ragioniere provetto commercio offresi. — Enrici viale Volta 11. 28140

CASA Elettricità cerca apprendista per lo studio. Offerte casella postale 580. 28620

CASA manifatture per ingrandimento affari, cerca dalle 5000 al 10000 lire, interesse 6 0[0. Scrivere S. 470, posta, Milano. 28618

CERCA poste commessa banchiera signorina bella presenza. Offre garanzia. Pirolli, viale Romana, 35. 28604

CERCANSI agenti pubblicità, inutile presentarsi senza buone referenze. - Rivolgersi Galeazzi presso Casa Bacchini, piazza Fontana 12, dalle 15 alle 18. 28489

con Catramina Bertelli al 5 %

Il Pitiecor Bertelli si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi 26.

CERCANSI abili macchiniste, Wilson, biancheria signora. - Giovanni sul Muro, 4. 28527

CERCANSI abili operaie e apprendiste, passamanerie nuove. Via Arena, 7. 28660

CERCANSI apprendiste mezzane abili passamantiere e ricamatrici a mano. Corso Vittorio Emanuele 24, Milano. 28274

CERCANSI per Ditta Svizzera, abili operai in ferblanterie, lavori lamiera di ottone, fanali per vetture e automobili. Offerte e referenze a R. Borghi, Via Pastrengo, 19, Torino. 28562

CERCANSI urgentemente abili ricamatrici a macchina cordonnet e soutache. — Presentarsi Via Bassano Porrone, 4. 28579

CERCANSI signorine per scrivere indirizzi nell'Ufficio Internazionale, Amedei, 4 28570

CERCANSI maestre guanti ricque, possibilmente con macchine due fili. Angelo Verzetti, Quintino Sella, 2. 28646

CERCASI abile lavorante scatole cartone condotta incensurabile. Rivolgersi Corbetta, Foro Bonaparte, 53, dalle 18 alle 19. 28649

CERCO apprendista studio con bella calligrafia, tirocinio un mese, primo mensile renta. Posta 426. 28578

COLLEGIO maschile avviato, vicinanze Milano, cederebbesi. Scrivere professore Barinettini, Milano. 28414

DIRETTRICE tagliatrice per confezioni da bambini cercasi subito dalla ditta Oriani Luigi di Romeo Padovani in Galleria V. E. 28643

DISTINTISSIMA signorina germanica (Hannover) diplomata darebbe lezioni di inglese e tedesco. — Scrivere M. 250 posta. 28622

DOMESTICA tedesca, capace anche cucina, cerca posto presso persona sola. Offerte cassetta 40 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28658

DOMESTICA svelta, intelligente ed onesta richiesta da buona famiglia. Domandasi buone referenze. Offerte cassetta 95 P a Haasenstein e Vogler, Milano.

DONNA di servizio sana e pulita, assolutamente onesta, non oltre 35 anni cercasi da piccola famiglia (marito e moglie). Deve saper cucinare, stirare (non ad amido) ed accudire a tutte le faccende di casa in aiuto alla padrona. Buon trattamento, esigonsi referenze. Entrata in servizio primi di novembre. Scrivere subito alla cassetta 6 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28486

DONNE 12 - 16 anni cercansi per trancie e montaggio apparecchi elettrici. — Via Peschiera 3-5. 28644

FARMACISTA assistente preferibilmente diplomato cercasi subito o primo novembre da primaria farmacia centro importante Canton Ticino. Ottimo trattamento. Richiedonsi serie referenze. Scrivere subito L. 3903 Haasenstein e Vogler Lugano. 28386

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore negativi, positivi, ricercato urgenza Offerte, referenze cassetta 24 R Haasenstein e Vogler, Milano 28577

GIOVANE ventiduenne cerca posto fattorino, miti pretese. Fermo posta Guassi, Milano. 28592

GIOVANE 27 anni cerca posto facchino, guardia notturna o altro. — Anche per Provincia. Primissime referenze, occorrendo piccola cauzione. — Scrivere Cassetta 39 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28632

GIOVANE ventisettenne, serio, distinta famiglia, bella presenza, cerca posto di fiducia presso casa commerciale o ricca famiglia, disposto viaggiare, ottime referenze. Offerte, Gerardini, Lavenone (Brescia). 28223

GOVERNANTE quarantenne, bella presenza, occuperebbesi direzione casa cucina persona sola attempata, buone referenze. Chiossetto, 12, Maria. 28621

IMPORTANTE ditta fuori Milano cerca abile decoratore vetri a smeriglio pratico a mano ombreggiatura. Indirizzare offerte e pretese S. F. fermo posta, Genova. 28153

INDUSTRIA metallurgica Piemonte abbisogna provetto fonditore e tornitore ottone. Scrivere H 28503 a Haasenstein e Vogler, Milano. 28503

INFERMIERE trentaseienne, cerca posto ospedale, ricovero. Ottime referenze. Scrivere Pp. Via Fiore 2, Gallarate. 28601

LATTONIERI abili, perfetti nel mestiere, trovano posto da Sigismund, 38, Corso Vittorio Emanuele. 28043

OPERAIO confettiere decoratore specialista caramelle cercasi Fabbrica Confetti, Buonarroti, 40. Roma. 28566

OPERATORE ritoccatore cerca posto presso primario studio fotografico. Scrivere Amedeo, via Beccherie, 9 terzo, Trieste. 28574

PERSONALE tecnico parte costruttiva e commerciale cercasi subito per industria elettrotecnica. Scrivere indicando carriera percorsa: Ricciardi, Ugo Foscolo 3, Milano. 28581

PIAZZISTA provvigione cercasi per vendita orologi rate settimanali. Referenze. A. B. 200 posta Milano. 28687

PROFESSORE accetterebbe pensione studente, famiglia civile. Sorveglianza paterna, assistenza studio. Via Sant'Orsola 13 Milano. 28413

PROVETTO contabile corrispondente, con bella calligrafia, diciannovenne con licenza tecnica, occupato presentemente presso importante Casa commerciale, desidera migliorare sua posizione. Ottime referenze. — Scrivere Contabile posta Milano. 28552

RAGIONIERE diplomato pratico amministrazione commerciale, conoscenza lingue, cerca occupazione in Milano, ore pomeridiane. Miti pretese. Scrivere cassetta 148 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28402

RECENTEMENTE congedatosi servizio militare, giovane ventitreenne, versato ramo macchine utensili, articoli tecnici, diplomato tessitura, pratico contabilità, trattamento affari, referenze primo ordine, eventualmente disposto cauzioni vincolate cerca posto presso seria ditta, cassiere, magazziniere, impiegato, piazzista, di posto anche viaggiatore. Scrivere cassetta 27 R. Haasenstein e Vogler Milano. 28585

SI CERCA abile lavorante in camicette. - Dina Pirola, ricamatrice, Via Laghetto N. 2. 28490

SIGNORINA licenza tecnica, bella calligrafia, pratica contabilità, cerca posto presso studio. V. Via Foro, 12. 28511

Consigli pratici della cuoca

« Li conosco tutti, Signora! Certamente gli utensili da cucina di Nichel puro sono buoni e di durata, ma cari, quelli di ferro smaltato sono puliti, ma durano poco, quelli di rame sono più resistenti, ma non igienici. Restano quelli **di acciaio stagnati, robustissimi, puliti e sani,** che vende il Sigismund. E a questi conviene attenersi. »

Deposito esclusivo di questi attrezzi:

CARLO SIGISMUND

38, Corso Vitt. Eman., MILANO
44, Via XX Settembre, TORINO.

SIGNORINA stenografa, dattilografa, pratica contabilità, bella calligrafia, assumerebbe qualsiasi lavoro in casa. Dispone delle migliori referenze. Scrivere cassetta 28 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28587

SIGNORINA ventiduenne parla francese, occuperebbesi cameriera, governante persona sola. Recherebbesi estero. Esclusi anonimi. — T. E. 31 posta. 28607

STUDIO commerciale cerca fattorino 15-20 anni pratico lavori uffici. Scrivere D. F. 8, via Gesù. 28691

TESSITURE. Direttore praticissimo ogni articolo, specialità domestiques, pesanti, cambierebbe posto. Miti pretese. Scrivere H 1049 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 27230

TIPOLITOGRAFIE. Viaggiatore bella presenza, attualmente occupato, praticissimo dell'articolo, affezionata clientela tutta italia, isole, desidera migliorare, ottime referenze. Offerte cassetta 37 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28638

VENTIQUATTRENNE, tedesco-germanico, istruitissimo, conoscendo contabilità d'ogni sistema, perfetto stenografo, corrispondente esperto tedesco, francese, italiano, discreta conoscenza inglese, pratico viaggi, quattro anni Francia, uno Italia, ottime referenze, cerca posto corrispondente contabile presso primaria Ditta. Scrivere Cassetta 117 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 28240

URGENTE ricerca di mezzane per sarte. Via Sala, 10. 28630

CONCORSO

È aperto fino al 25 Ottobre per Segretario capo nel Comune di Iesi. — Stipendio L. 3,000; aumenti sessennali. Per informazioni rivolgersi con raccomandata al sindaco.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

PLACCHE

in ferro smaltato sistema brevettato, d'ogni foggia e dimensione, per qualunque uso. Specialità: Ditte - Insegne in stile moderno.

PLACCHE fuse in zinco e bronzo a lettere in rilievo, con qualunque dicitura, per macchine, carri, costruzioni in ferro, ecc.

LETTERE fuse in bronzo ed in zinco vuote e piene, per ditte, insegne, epigrafi e iscrizioni in genere.

GUARNIZIONI in bronzo per monumenti funebri (cancellate, corone, porta-ritratti, rosoni, ecc.

Lavorazione accurata. - Prezzi modicissimi

Chiedere cataloghi, preventivi, campioni alla
Premiata e privilegiata Fonderia e Smalteria **G. BARONI**
MILANO, Viale Monza, 60 (Casa propria) Telef. 86-47.

I MIGLIORI E PIÙ MODERNI

APPARECCHI A GAS

della massima economia

« **TRIPLEX** » Nuovi Fornelli e Cucine a gas.
« **NEPTUN** » Scalda-Bagno.
« **WANDO** » Stufa a gas.
« **TERMALIS** » Scalda-acqua automatico.

CATALOGO A RICHIESTA 27840a

Deposito generale per l'Italia
Carlo Glockner - Milano
Via Manzoni, 6 (*angolo via Spiga*)

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: **LODEN DAL BRUN** - Schio

Appendice del SECOLO del 12-13 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 97

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Nel quale accoglierà la Bevitrice d'oro... non è vero?

— No, piccina mia! Si tratta di qualcosa di meglio! si tratta di una bellissima fanciulla che ogni sabato si reca dal principe...

— Ah! dunque la bella signora Valesco è stata abbandonata?!... esclamò Bluette, sorridendo.

— Colei che il signor di Kerandal deve accogliere in casa sua non è una amante... Dal signor Saturnino, il domestico del principe, ho saputo, in proposito, cose interessantissime!

— Ah!

— Il principe riceverà in casa sua la sua figliuola — Bérangère di Kerandal — e, per questo avvenimento, egli è straordinariamente lieto, e mi ha incaricata, oggi, di ornare il suo salotto...

— Benissimo!... Io vorrei che tutti fossero felici!... disse Bluette, non senza amarezza.

« Quanto a me so di essere una povera creatura abbandonata, che non avrà mai una famiglia e che, un giorno o l'altro, resterà assolutamente sola al mondo...

Parlando e camminando, le due ragazze erano giunte in via Monge, dove Margot, s'arrestò, infine, davanti ad una modesta trattoria...

Cedendo alle insistenti preghiere dell'amica, Bluette entrò...

Si sedettero ad una tavola preparata, e Margot disse:

— Vediamo la lista. Che cosa mangeresti volontieri, mia piccola Bluette? Scegli liberamente... Pago io!... Il principe è stato generoso verso di me!... Mi ha dato dieci franchi! Dunque sono ricca, oggi, e felice di averti incontrata!...

Bluette, indicibilmente commossa, dovette asciugarsi gli occhi...

— Ah! piccina mia!... esclamò allora Margot. — Io non voglio che tu pianga!... Se piangi, m'addolori, mentre sono tanto contenta! Suvvia! Sii buona!... Sorridi!...

Ma Bluette non potè trattenere un singhiozzo, e, con molta dolcezza, la buona Margot riprese:

— Non piangere!... Te ne prego!... O dimmi, almeno, che hai... dimmi quale pensiero ti cruccia!...

— Qui, non mancherà nulla a noi... mentre laggiù, a casa mia, Baldini e Celeste languiscono privi di tutto!

— Non pensarci!... Fra poco saremo con loro, e anch'essi avranno tutto ciò che possono desiderare...

— Ebbene... Affrettiamoci, Margot!... Non perdiamo tempo!...

— Dunque, che cosa scegli, nella lista?...

— Scegliete voi...

— Un intingolo di coniglio e una frittata col prosciutto... Va bene?...

— Sì!... Sì!... benissimo!... Vi ringrazio, Margot! Davvero, voi siete troppo buona verso di me!

— Come mi vedi, io sono quasi felice! riprese la fioraia, versando da bere alla sua giovane amica. Mi è stata concessa una grande gioia! Morgan ha scritto a sua madre...

— E la sua lettera contiene, suppongo, delle cose che v'interessano...

— Sì... Morgan si ricorda di me con affetto!

« L'altra sera io piansi dirottamente, con sua madre, leggendo e rileggendo la lettera di lui!... Egli è ora nel Senegal dove si è arricchito, e manda regolarmente a sua madre del denaro... molto più di quanto ella ne spende!... Vive con poco, infatti, quella povera donna che fu tanto duramente colpita dalla sventura... quella madre infelice che forse si sarebbe lasciata morire, se io non l'avessi consolata...

« Ah! mia cara Bluette!... Esistono esseri che soffrono anche più di noi!... La signora Morgan è un esempio...

Commossa, presa da un' indefinibile tristezza, Bluette non mangiava.

Puntati i gomiti sulla tavola, ella ascoltava Margot, la quale, come lei, non pensava a toccare l'intingolo recato dal cameriere.

— Margot riprese:

— La signora Morgan aveva due figliuoli che adorava, ed è rimasta sola!... Sua figlia la lasciò, anni or sono, e non ritornò più... Poi anche suo figlio se ne andò, ed ella ormai li piange entrambi, senza speranza di rivederli.

— Ah! la signora Morgan aveva anche una figlia?

— Sì... una figlia che si chiamava Lidia...

— Lidia! ripetè la fanciulla, umidi gli occhi. — Lidia! È appunto il nome di mia madre... di colei che avrei amata immensamente, se avesse vissuto!

» Io non so nulla di lei, ma la sua memoria mi sarà ugualmente assai cara finchè avrò vita!...

Ora le due ragazze erano sole nella trattoria... Il cameriere che le aveva servite non si occupava più di loro, ed esse conversavano tranquillamente, sottovoce...

Bluette si dimenticava di Baldini e Celeste, per non pensare che alla donna sconosciuta che le aveva data la vita, a quella Lidia della quale spesso sognava, senza mai vederla, nemmeno in sogno, quale era stata...

— Quando avrò vent'anni, riprese la povera fanciulla, saprò, probabilmente chi sono... chi furono i miei genitori!... Celeste mi mostrò molte volte una lettera che mia madre le lasciò, prima di morire, raccomandandole di non consegnarmela prima del giorno in cui compirò il mio ventesimo anno... Molte volte io la toccai, quella lettera, e ogni volta mi parve che essa mi bruciasse le mani!... Spesso, anche, negli anni passati pregai Celeste con insistenza, in ginocchio, quasi... perchè mi lasciasse leggere, prima del giorno fissato, le rivelazioni e i consigli di mia madre... Ma Celeste fu inflessibile!

« Una notte, dopo un sogno strano, mi alzai e mi diressi verso l'armadio in cui quella lettera era custodita.

« Tutto taceva, nella casupola...

« Celeste aveva lavorato fino a tarda ora e dormiva profondamente, come, nella camera attigua, il buon Baldini.

« Io aprii cautamente l'armadio, e cercai, e non tardai a trovare la lettera, nascosta sotto certe lenzuola piegate...

« Commossa, la presi e la baciai... E stavo già per rompere il suggello, quando mi parve di sentirmi sfiorare il viso da un soffio gelido... quando mi parve di sentire, dietro di me, come un agitarsi di ali...

« Allora, ebbi paura, e lentamente rimisi la lettera dove l'avevo trovata...

Dopo una breve pausa, Bluette soggiunse malinconicamente:

— Certo, mia madre era sopraggiunta appunto nel momento in cui, aprendo la lettera, avrei violato il segreto che non dovevo ancora conoscere!

— Sei adorabilmente buona! mormorò Margot accarezzandole le mani. — Tu credi ancora all' *al di là*, alle cose soprannaturali!... Io, invece, non credo a nulla! Non fui nemmeno battezzata, e crebbi senza alcun principio di religione senza mai pensare a ciò che avverrà di di me quando sarò morta!

« Tuttavia, io sono onesta... lo so, ma se mi accade, per esempio, di sentirti parlare di certe cose... mi sento meno buona, meno perfetta di te!

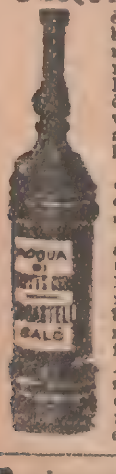
Poco dopo, le due ragazze si alzarono. Margot chiamò il cameriere, lo pagò, poi, seguita da Bluette, uscì dalla trattoria...

Nevicava ancora... Enormi fiocchi candidi volteggiavano nell'aria, fitti, accecanti...

(Continua.

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo in sostituzione dei vermouth e bitter e come ricostituente alla mattina a digiuno. Chiedetelo ovunque.



L'ACQUA DI CEDRO è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedro chinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione. Con L. 3,40 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia e all'Estero, scrivore all'Agenzia David a Ginevra.

QUO VADIS ? = AD HYGIENEM. = Igiene è forza.

VITAE-ROBUR - elisir vegetale. Potente eccitatore dell'**APPETITO**, digestivo, antinevrastenico; Ricostituente vero d. **SALUTE** rinforzante contro la malaria, anemia, il rigetto di cibi, ecc. — Mostriamo lettere Medici ENTUSIASTI. Bottiglia grande L. 3,60, più imball. e porto L. 1.10, all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lanzone, 23) Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, DENTI, NERVI e castricismi; e p. far LIQUORI in famiglia. VIOLETTA - bontà sorprendente p. fazzoletti e p. rinforzar i capelli. Flaconi da L. 1 20 a 2.80. Do andare ai Profumieri: VIOLETTA marca *C. Mekylson.* 19309

Fotografie su porcellana per Monumenti

Domandate Catalogo illustrato di ingrandimenti fotosmalti per breloques, spille, medaglioni ecc. Studio Artistico
G. CAMINADA
Corso Vitt. Eman., 18, MILANO.

ISTITUTO INTERNAZIONALE in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

MALATTIE DELLA PELLE

Malattie veneree con manifestazioni cutanee.
Consulti gratuiti per corrispondenza.
Rivolgersi Stab. Chimico Farmaceutico Dott. M. CALOSI
FIRENZE 27062

P. MANFREDI

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto . » 35,—
» extra fine di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterate, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Coccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Per sola L. 5

spediscousi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 19[illegible]
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Per una delle più grandi tessiture seriche della Svizzera tedesca cercasi un abile maestro svizzero di telai, che sappia parlare anche l'italiano. Buon stipendio con posizione stabile. Scrivere H 28166 M Haasenstein e Vogler Milano. 28166

Le corrispondense private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono soli poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza [illegible] Gabinetto in Milano, Via Spadari 13, sopra la Farmacia [illegible] secondo i metodi perfezionati più moderni, i [illegible] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. [illegible] dalle [illegible] e dalle 13 alle 15.

IMPERMEABILI gommati
LODEN veri Tirolesi
SOPRASCARPE russe
(Marca Prowodnik di Riga)
CATALOGO ILLUSTRATO A RICHIESTA
Corrado Frera & C. - Milano Via Carlo Alberto, 33 Via Torino 14.

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA !

Per cause impreviste abbiamo dovuto prolungare ancora di **QUINDICI GIORNI** la vendita forzata dei nostri

Diamanti Tait

TUTTI GLI ARTICOLI
venduti prima a L. 8, ora

Lire **3** cad.

MONTATURA COMPRESA

a L. **3** cad.

MONTATURA COMPRESA

Accompagnare la vostra ordinazione con VAGLIA POSTALE più centesimi 50 per spese di spedizione

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 - MILANO**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 13-14 Ottobre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13818

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	[illegible]
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	[illegible]
Estero	Fr. 40 —	20 —	[illegible]

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

13/4 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 13 ottobre

MATERIALISTI E SPIRITUALISTI

Con questo titolo Guido Podrecca condensa in un opuscolo la dottrina della scuola socialista, cui appartiene: o meglio nell'opuscolo è la difesa de' metodi della scuola riformista, ma l'autore, oltre a una soda cultura, vi porta la logica formidabile del suo ragionamento e l'originalità del suo pensiero.

In base al materialismo storico, il Podrecca, volgendosi a' socialisti intransigenti, così riassume il dissenso:

« Voi vi proponete di dare il socialismo all'umanità formando delle coscienze socialiste; noi neghiamo che si possano *far coscienze*.

« Voi siete rimasti — non vi allarmate — spiritualisti (neo-spiritualisti, se volete); e noi siamo perfettamente materialisti, anzi, meglio: neo-materialisti. »

È un'illusione metafisica credere che l'educazione e l'ambiente possano rifar la natura.

L'educazione, l'ambiente, la propaganda nulla possono sull'individuo. Il vantaggio sociale sta nell'elevare i modi generali nella convivenza. Il progresso è dovuto ad una più chiara *nozione dell'utile collettivo*. La presunzione di una superiore morale nei popoli civili, ha seguito, non preceduto, la mutazione in meglio dei loro costumi.

Illustrate con esempii queste sue affermazioni, l'autore si pone la domanda:

« Dunque, niente apostolato, educazione, propaganda? »

Risponde che sono indispensabili, non in quanto possano creare delle anime socialiste, ma in quanto la propaganda serve ad esporre al pubblico lo stato della questione, dati di fatto che esso ignora, principii che gli son nuovi. Gli ascoltatori scelgono la soluzione socialista o la cattolica, secondo le loro congenite attitudini mentali.

Ricordata la legge generale, definita da Carlo Marx degli aggruppamenti degli individui intorno ad interessi di classe, l'autore fissa la necessità di tener conto di fatti biologici di alto rilievo per lo studio dell'individuo.

« La natura — nel crear gli uomini con temperamenti a ciascuno peculiari — non distribuisce i buoni fra i proletari, i malvagi fra i borghesi, gli eroi fra i soldati, i vili fra i contadini, i genii nelle classi dirigenti, gl'imbecilli fra i contribuenti, i dissoluti fra gli atei o i casti fra i preti.

« Un borghese può essere un ottimo individuo ed un proletario può essere un criminale.

« Il problema, per riassumere, non sta nel modificare organismi individuali, ma nel mettere gli uomini — sì i buoni che i criminali — in condizioni tanto favorevoli da poter esplicare la maggior attività loro, se buoni, o da limitarla al massimo possibile (Lombroso direbbe anche utilizzarla) se malvagi.

« Quale stato sociale risolve meglio, o meno peggio, questo problema?

« Il socialismo, perchè soddisfa alla maggior somma dei bisogni individuali.

« E i socialisti si propongono di dimostrare all'egoismo, che i proletarii, come tutti gli uomini, hanno, che il loro partito assicura all'umanità intera — in un avvenire più o meno remoto — il più elevato tenore di esistenza; e al presente una somma di miglioramenti e di beni, maggiori di quella che qualsiasi altro partito possa offrire.

« In nessun altro modo è possibile trarre le masse al seguito di un'idea, la quale — alla fin fine — non può risolversi, come tutti gli ideali, che in un bisogno da soddisfare. »

In questo hanno origine e giustifica il riformismo, la conquista de' pubblici poteri, il programma minimo.

E da queste stesse premesse l'autore prende le mosse per combattere la teoria catastrofica di Arturo Labriola e la paura del *contatto* col governo, come con gli altri partiti nel Parlamento e per confutar l'accusa di addormentare il proletariato che gli intransigenti fanno ai riformisti.

« Il proletariato si addormenta?

« Certo, per chi crede il proletariato costituito di *coscienze socialiste*; non per chi lo sa costituito — molto prosaicamente, ma per fortuna molto più solidamente, di individualità che hanno interessi e bisogni concomitanti, i quali non possono venir soddisfatti integralmente se non dal socialismo integrale. »

A misura che le riforme miglioreranno le condizioni del proletariato, questo sentirà nuovi bisogni, che lo spingeranno a nuove rivendicazioni.

I mezzi legali assicurano le riforme, i mezzi violenti le comprometterebbero. I tentativi di reazione delle classi dominanti, troveranno tanto maggior resistenza nel proletariato, quanto maggiore sarà il benessere che questo avrà saputo conquistarsi.

La rivoluzione sarà solo possibile — ed è questo che l'autore teme — se provocata dall'alto. Provocandola, ora e nel prossimo avvenire, il proletariato si troverebbe in condizioni d'inferiorità troppo salienti.

« Così — dice l'autore — noi per amore di sincerità e *per non ritardare l'evoluzione* non pronunciamo davanti ai legittimamente esasperati contadini neppure la parola *rivoluzione*, che qualche volta può essere un tradimento. »

La tattica dunque consiste nel preparare e vincere le battaglie elettorali. È la *necessità del momento* impone in queste battaglie l'unione dei partiti popolari, allo scopo di rinforzare l'Estrema Sinistra alla Camera.

In un paese che si presume tanto progredito non si è ancora riusciti ad avere una maggioranza parlamentare che cacci di seggio un Governo quando si dimostri violento, favoreggiatore, violatore consuetudinario dei patti costituzionali.

« Di fronte a questa impotenza popolare di fatto, come si comportano i partiti, che del popolo si dicono i rappresentanti?

« Dilaniandosi a vicenda, non tanto per la persuasione di vedersi intralciato il cammino alla rapida ascesa, quanto per gretto amore di setta sostituito al criterio del pubblico utile.

« Il socialista vede nel repubblicano il nemico che scema prestigio alla sua fazione; il repubblicano odia il radicale che compie l'opera di sua spettanza: e mentre i conservatori più reazionari sono al potere; mentre il repubblicano dovrebbe rallegrarsi della possibilità che i radicali attuassero un programma di libertà e di riforme; mentre il socialista dovrebbe accogliere come sintomo lieto il diffondersi delle idee repubblicane, gli uni e gli altri, invece, guardano con diffidenza al vicino, più felici che le idee di questo cadano su terreno sterile, di quello che divengano feconde e preparino successivi avanzamenti.

« Non è il popolo, è la nostra setta che abbiamo cara. Un parlamento di repubblicani e di radicali farebbe più male al cuore di molti socialisti, di quello che non faccia loro il Parlamento d'oggi, — o, di molti anni ancora! — costituito di reazionari.

« Un solo metodo è possibile ormai: l'intesa leale, simultanea, generale, in tutto il paese con questo immediato, preciso fine: dare al Parlamento italiano una forte estrema sinistra.

« La visione dell'interesse lontano (ecco l'ideale che può divenir eroismo di abnegazione, quando faccia tacere persino l'amore all'immediato incremento del proprio partito) avrà tanta potenza ideale da fare che in ciascun collegio ogni passione sia preventivamente disposta a sottomettersi al deliberato di un Comitato generale scelto a designare, — dopo uno studio statistico-topografico dell'Italia elettorale — le candidature?

« Ecco il quesito d'oggi.

« A noi — socialisti — dal programma più comprensivo, perchè dalle riforme radicali alla Repubblica tutti li abbraccia, dare l'esempio di questa abnegazione ».

Ecco delle parole sulle quali dovrebbero meditare quanti militano nei partiti popolari.

Il varo della "Vittorio Emanuele,,

L'aspetto di Castellammare.

Ci telegrafano da Castellammare, 12:

(D.) Il tempo è nuvoloso, incerto e minaccia pioggia; tuttavia la città è festante, imbandierata e animatissima.

I treni che arrivano ogni dieci minuti riversano migliaia di persone oltre quelle che pernottarono a Castellammare.

Durante la notte la nave fu tutta illuminata con lampade elettriche; alcune centinaia di operai lavorarono sino a mezzanotte per compiere gli ultimi preparativi.

Nelle prime ore di stamane i palombari fecero un'accurata visita allo scalo. Gli operai intanto unsero le trinche e tolsero alcuni puntelli secondari.

Anche le porte dell'arsenale, guardate da carabinieri, ufficiali e soldati di marina, sono imbandierate. Alla porta il controllo dei biglietti è severissimo essendosi saputo che ne vennero messi in circolazione alcuni falsi a scopo di lucro.

L'aspetto delle tribune è molto gaio; esse corrono parallellamente al fianco dell'enorme corazzata in cima alla quale sventola la bandiera nazionale.

La tribuna reale, di stile romano, è molto elegante.

Mentre le tribune si vanno popolando rapidamente di molte belle signore, di militari e di borghesi, il colpo d'occhio che presenta l'incantevole golfo di Castellammare è oltremodo vivace e pittoresco.

L'animazione nel golfo.

Le navi della squadra sono spiegate su quattro linee lasciando libero lo specchio d'acqua nel quale dovrà scendere la *Vittorio Emanuele III*. I piroscafi commerciali che hanno il gran pavese e portano migliaia di gitanti giungono uno dopo l'altro facendo urlare le loro sirene. Centinaia di barchette, tutte imbandierate, corrono per ogni lato.

Nel frattempo intorno all'immenso colosso ferve il lavoro; migliaia d'operai eseguiscono febbrilmente, sotto la direzione degli ufficiali e dei tecnici, gli ultimissimi lavori.

Alle ore 9 15 un'immensa folla si accalca nelle tribune e si agita vivamente. Tutti si levano sulla punta dei piedi e moltissimi salgono sulle sedie.

Il re a Castellammare.

Da tutte le parti si grida: *La Sicilia! La Sicilia!*

La nave ammiraglia infatti, cui fanno scorta numerose navi minori, avanza lentamente. Gli equipaggi sono schierati sulla tolda, le trombe squillano, i cannoni tuonano, facendo tremare l'anfiteatro delle colline stabiane e il saluto alla voce prorompe da ogni nave, cui fanno eco gli applausi dell'immensa folla che gremisce le banchine della città, gli edifizi e le colline circondanti il gloriosissimo arsenale.

Alle 9 30 l'imbarcazione reale si mostra alla scaletta della *Sicilia* e il re in grande uniforme, accompagnato da Morin, dai rappresentanti del Governo, dai dignitari di Corte e da un brillante stato maggiore, scende nella bellissima lancia, che velocemente si dirige allo sbarcatoio.

Il re sbarca fra applausi vivissimi e al suono dell'inno reale e poi dell'inno del Montenegro.

L'animazione è vivissima; nelle tribune, compresa quella destinata alla stampa, la quale è popolata di gente che con la stampa non ha nulla a che vedere, si accalca una moltitudine; la gente si è arrampicata dappertutto per vedere qualche cosa.

La benedizione e il battesimo.

Alle ore 9 50 il vescovo della diocesi arriva accompagnato dal clero, dal capitolo e da una processione salmodiante, e gira lentamente intorno alla nave. Il vescovo la benedice da ogni lato.

Dopo la signorina Calì, una graziosa brunetta, svelta e disinvolta, figlia dell'ammiraglio del nostro arsenale, sale sul ponte. Alle dieci essa lancia e infrange, fra gli applausi e gli evviva, la bottiglia d'Asti spumante sulla prua della nave, che è così battezzata.

Il comandante Frigerio, che ha accompagnato la signorina, la felicita e torna nella tribuna reale, dove riceve l'ordine dal re di cominciare le manovre del varo.

Le manovre del varo.

La tromba squilla e ad ogni squillo cadono due puntelli, uno per ogni lato della nave; così cadono tutti. Quindi si tolgono le taccate di poppa, la quale resta libera.

In questo momento tutti gli sguardi sono fissi sull'immensa mole, tutti i cuori battono; non si ode una parola.

Su tutte le tribune l'ansietà è immensa.

Alla fine il comandante della manovra dà il segnale ai carpentieri di munirsi di affilatissime scuri.

Essi le levano poderosamente in alto corruscanti e le lasciano cadere con violenza sulle fortissime gomene che, dopo alcuni colpi, saltano spezzate come enormi serpenti.

La colossale nave, abbandonata a sè stessa, ha un breve sussulto, ma pare che non si decida a muoversi. È un minuto secondo, ma sembra infinito.

La corazzata in mare.

Ma ecco che la nave impercettibilmente si agita, e comincia a scendere, prima adagio poi più decisa, ma sempre eretta, tranquilla e superbamente maestosa, accompagnata dalle frenetiche grida di cinquanta mila persone, fra la delirante gioia di mille e mille operai che corron dietro alla magnifica nave, alla bellissima loro figlia, figlia del loro ardore e delle loro braccia, che va a sposarsi col mare il quale le apre il suo petto spumeggiante e fremente, fra il tuonare dei cannoni e i clamorosi urrà di tutte le ciurme.

Sono precisamente le ore 10 e 23 minuti.

Passato il gran momento gli applausi scoppiano ancora; si grida: *viva l'Italia! viva il re! viva la nostra marina!*

Al re intanto vengono presentati i direttori del lavoro, rappresentanti le maestranze.

Alle 10 45 il re torna ad imbarcarsi tra le salve delle navi a bordo della *Sicilia* e riparte per Napoli.

Il cantiere di Castellammare ha ancora una volta fatto onore alle sue gloriose tradizioni.

La partenza del re.

Ci telefonano da Napoli, 12:

Le maestranze del cantiere di Castellammare offrirono al re una coppa d'argento cesellato con un rilievo rappresentante la nave e la dedica.

Al ritorno da Castellammare il re scese all'arsenale, dove ebbe gli stessi onori del mattino.

Si recò poi alla ferrovia col seguito e collo stesso corteo di stamane.

Nel salone reale della stazione si intrattenne a parlare colle autorità, specie col sindaco e cogli assessori, ai quali chiese notizie della legge su Napoli e dei diversi servizi municipali. Coi generali Vallès e Tarditi si disse lieto del risultato del varo, che chiamò un saggio veramente splendido dello sviluppo del cantiere di Castellammare.

Alla 1 35 pom., ossequiato da tutti, il re partì per Roma.

PREVISIONI E COMMENTI

sulla prossima lotta elettorale

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) Qualcuno ritiene che dopo il colloquio che l'on. Giolitti avrà stasera col re, alla stazione di Termini, si avranno notizie precise sulla data di pubblicazione dei decreti e sulla convocazione dei Comizi.

Io ne dubito perchè, ripeto, non pare un carrozzone ferroviario la sede dalla quale abbiano ad emanare decreti che debbono essere preceduti da un'importante relazione e che per la firma almeno debbono sembrare sottoscritti dopo matura riflessione.

Può darsi però che vengano presi stasera gli ultimi accordi per la presentazione dei decreti alla firma. Intanto si ripetono sempre in via di ipotesi le date del 30 ottobre e 6 e 13 novembre come date più probabili per la convocazione dei Comizi. Il Parlamento si riunirebbe mercoledì 23 novembre per udire il discorso della Corona e la Camera eleggerebbe il giorno 24 il proprio presidente.

IL DECRETO PER LE ELEZIONI

Tutti si domandano quando uscirà il decreto che indice le elezioni.

Nelle legislature che si ebbero dopo il suffragio allargato, il periodo trascorso fra il decreto che fissa i giorni per le elezioni ed il primo scrutinio fu il seguente: XV legislatura 27 giorni (2-29 ottobre 1882); XIV, 30 giorni (27 aprile-30 maggio 86); XVII, 31 giorni (23 ottobre-23 novembre 90); XVII, 27 giorni (10 ottobre-6 novembre 92); XIX, 18 giorni (8-26 maggio 95); XX, 18 giorni (3-21 marzo 97); per la XXI (elezioni 3 giugno 1900) vi furono 16 giorni.

Quindi si avrebbe il medesimo lasso di tempo dell'ultima volta se il decreto uscisse al 20 per fare le elezioni al 6 novembre.

I deputati radicali separatisti.

Ci consta che alcuni deputati radicali separatisti hanno preparato il seguente ordine del giorno:

« Il partito radicale riaffermandosi partito di Governo, che deve sentire tutta la responsabilità non solo critica, ma altresì l'azione effettiva del suo programma;

consapevole della sua ragion d'essere che consiste nell'assicurare la libera esplicazione del diritto e delle energie di ogni classe;

deplora così l'abuso delle armi da parte dei depositari della forza pubblica, come le aspre forme di propaganda che, acuendo la lotta di classe riescono a provocare quell'abuso;

dichiara che il diritto di organizzazione e di manifestazione non implica ma esclude qualunque maniera di coercizione sui non organizzati e non consenzienti:

proclama la necessità di dare finalmente al principio di libertà un contenuto radicale di riforme democratiche;

delibera di svolgere un'azione autonoma ed indipendente dagli altri gruppi dell'Estrema Sinistra in Parlamento e fuori. »

Un Congresso anarchico nel Belgio

Ci telegrafano da Bruxelles, 12:

Ieri si è riunito a Charleroi un Congresso anarchico convocato dal giornale l'*Insurgé* di Liegi. Fra i presenti si notavano gli ex forzati Chapelier e Hardy.

Fu approvato il principio di una Federazione belga dei gruppi anarchici. L'assemblea si mostrò ostile alla proposta di un'intesa, coi socialisti rivoluzionari e decise di intraprendere un'attiva propaganda anarchica nelle file del partito operaio.

Il Congresso aderì ai principii del neomaltusianismo decidendo l'edizione di opuscoli di propaganda da diffondere specialmente fra le donne.

La sera ebbe luogo un Comizio, molto movimentato, cui assistette un migliaio di persone. Parecchi oratori avendo attaccato il partito operaio la tribuna fu invasa e piovvero pugni e calci.

Essendo stato spento il gas, il Comizio si sciolse fra le tenebre.

Vecchi emigranti riammessi in Russia

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

Delle famiglie di vecchi credenti emigrati in Prussia nel 1840 hanno ottenuto, mercè l'intervento del Ministero dell'interno l'autorizzazione di ritornare in Russia. Riceveranno delle terre prese su un dominio della Corona nei dintorni della nuova linea di Oremburgo-Tachkens.

Lo sciopero di Marsiglia finito.

Telegrafano da Marsiglia, 12:

La ripresa del lavoro è generale. Lo sciopero può ora considerarsi finito.

La rivolta dei Cuanhamas

Si conosce il disastro subìto dalle truppe portoghesi che operano attualmente nell'Angola, che è la più vasta delle loro colonie, avendo essa una superfice di 1.300.000 chilometri quadrati.

L'Angola confina coi possedimenti tedeschi dai quali la separa il fiume Cunène, ed è stata appunto questa vicinanza che ha causato la rivolta attuale.

I Cuanhamas che abitano l'Angola formano un popolo essenzialmente dominatore e guerriero. È bastato che l'eco della ribellione vittoriosa degli Hereros giungesse fino a loro perchè si manifestasse fra essi una effervescenza che degenerò subito in aperta rivolta.

Eylù re dei Cuanhamas

Quest'indigeni sono numerosi e perfettamente armati. Era da prevedersi che i posti militari portoghesi stabiliti nella loro regione non sarebbero stati sufficenti a soffocar la ribellione al suo inizio. Duemila uomini di truppe portoghesi con dodici cannoni e due mitragliatrici, marciano contro il *Kraal* del capo dei Cuanamas, a Quiva.

Ma assalito da diecimila nemici questo corpo fu sconfitto, anche perchè gli ausiliari negri fecero alle prime fucilale causa comune con gli insorti.

Questi profittando — come abbiamo detto — della ribellione degli Herreros, che sempre minacciosi e forti tengono in rispetto i tedeschi, si preparano a combattere il nuovo corpo di 5000 uomini, accompagnato da una quantità ragguardevole di pezzi d'artiglieria che si sta rapidamente formando. I ritratti che qui riproduciamo sono tratti da fotografie prese dal signor Almada Negreiros, che fu commissario generale delle colonie portoghesi all'Esposizione del 1900.

Un capo di ribelli Herreros.

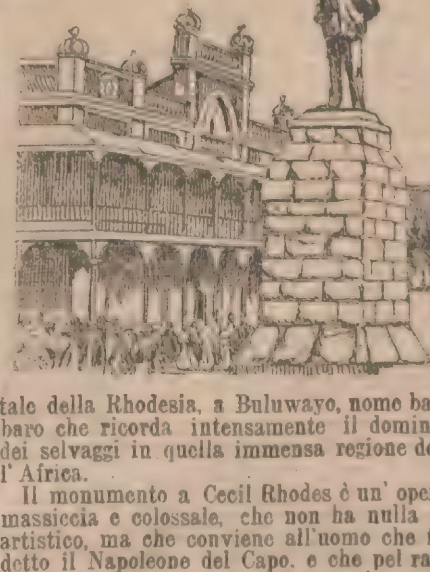
Il primo è quello di Eylù, re dei Cuanhamas, e il secondo quello di un capo di quei ribelli Hereros, che danno tanto filo da torcere ai compatrioti di von Bülow.

Il monumento a Cecil Rhodes

Cecil Rhodes doveva avere un monumento. Egli ha arrotondato l'impero inglese coll'aggiunta di un territorio più vasto del Regno Unito ed ha suscitato una guerra — quella del Transvaal — che ha dato modo all'Inghilterra di sbarazzarsi di due piccole ed eroiche repubbliche che ingombravano il suo cammino nelle regioni dell'Africa Australe.

Gli imperialisti dovevano dunque un monumento a Cecil Rhodes.

E questo monumento è sorto nella capi-



tale della Rhodesia, a Buluwayo, nome barbaro che ricorda intensamente il dominio dei selvaggi in quella immensa regione dell'Africa.

Il monumento a Cecil Rhodes è un'opera massiccia e colossale, che non ha nulla di artistico, ma che conviene all'uomo che fu detto il Napoleone del Capo, e che pel raggiungimento del suo scopo è passato sopra tutti gli scrupoli di coscienza.

Anche per lui, come pel Napoleone autentico è lecito domandare: — Fu vera gloria?

INTORNO A VICTOR HUGO

È naturale che il nome di Vittor Hugo riempia tanta parte della critica francese. Una nazione ritrova sè stessa nel culto dei suoi grandi. Questo culto non dev'essere però idolatria. La critica ha i suoi diritti come la storia. Non si può accogliere come oro di coppella tutto quanto proviene dagli uomini maggiori.

Quandoque bonus dormitat Homerus, lasciò scritto Orazio, e questa osservazione è confermata dalla lettura diligente di qualunque capolavoro letterario.

Ma da parecchio tempo la critica non si limita all'esame delle opere e delle loro fonti, e al loro valore estetico: Spinge le sue indagini fuori di questo campo, passando alla vita privata dei grandi uomini, delle loro famiglie, degli individui che li circondano. E queste indagini arrivano fino all'indiscrezione, se non alla diffamazione. Così abbiamo visto in un'antologia italiana pubblicata parecchi anni fa dal defunto Vittorio Imbriani una vita di Dante, in cui la parte più saliente era l'elenco dei debiti contratti dal nostro sommo poeta.

Lo stesso è avvenuto per Victor Hugo. Nonostante l'universale ammirazione per questo genio fulgente, di cui si onora la razza latina, non sono mancati i critici, che hanno tentato di morderlo, nel suo carattere — dipingendolo avaro, superbo, millantatore e perlino codardo —; o che hanno tentato di squarciare i veli della sua vita privata, delle sue relazioni coniugali, della fedeltà della moglie.

Il primo posto in questa schiera fu tenuto, vivente il poeta, da Sainte-Beuve, del quale scrive Emile Faguet nella *Revue*:

« È ben certo che: conquistarsi l'amicizia di Hugo, guastarlo coi suoi amici di giovinezza e rubargli la moglie era il programma di Saint-Beuve... M. Dupuy mi sembra abbia poca stima del carattere di Sainte-Beuve. Io non credo che su questo argomento potrà mai sorgere una disputa fra noi. »

Se il buon nome, infatti, di madama Hugo ebbe a sentire qualche ingiuria, la responsabilità ricade su Sainte-Beuve, pel quale lei ebbe per molti anni lunga e cordiale amicizia.

Fino a qual punto andò quest'amicizia?

Nonostante tutte le malignazioni, che si son fatte sull'argomento, Léon Séché in un accurato studio sulla *Revue*, conchiude che non si hanno gli elementi per un giudizio sicuro. Le lettere di madama Hugo a Sainte-Beuve, furono distrutte alla morte di Paul Chéron, a cui il Sainte-Beuve le aveva affidate.

Resta però il *Livre d'amour* scritto dal Sainte-Beuve, nel quale egli fa la storia — esatta o esagerata della sua amicizia.

L'impressione di questo libro fu disastrosa pel suo autore. Vero è che l'autore, anche dopo averlo stampato, non lo destinava alla pubblicità, se non dopo la morte de' tre interessati: lui, Victor Hugo e madama Hugo. Egli però fece di peggio. Ne donò un esemplare a madame d'Arbouville, allora oggetto di un suo amore infelice e presso la quale sperava che il *Livre d'amour* potesse fare da galeotto. Altri esemplari furono donati ad altri amici e a signore. Il poeta inoltre aveva dovuto annunziare e leggere il libro ad alcuni, anche prima di stamparlo. Il Colombet infatti ne dette un primo annunzio, fin dal 1838, nel *Courrier de Lyon*.

Il libro, benchè non pubblicato, ebbe una *réclame* scandalosa. Alfonso Karr, che giustamente lo deplorava come una cattiva azione, ebbe la poco felice idea di manifestare il suo severo giudizio nelle *Guêpes*.

« Si tratta, semplicemente, di una grande infamia, che prepara nell'ombra un poeta beato e spirituale, un sant'uomo di poeta. Il detto poeta è molto brutto. Egli ha sognato una volta nella sua vita di essere l'amante di una donna bella e affascinante. Per chi conosce i due personaggi, la cosa, fosse anche vera, non è meno inverosimile. Questo detestabile dabben'uomo non si è contentato delle gioie che ha usurpate, col favore di qualche accesso di follia o di disperazione, causate da un altro. Egli non trova che sia bastante aver avuta una bella donna, egli vuole tentare di disonorarla, senza di questo il trionfo non sarebbe sufficiente. »

Quest'articolo del Karr e le altre voci circolanti furono presto note a Victor Hugo, che per tutta la vita fu tenuto in ansia dall'eventualità dell'odiosa pubblicazione del libro odioso. Il poeta preparò una breve, terribile risposta in versi, che fu trovata fra le sue carte con la seguente nota: « Da non pubblicarsi che se il libello vien fuori, altrimenti far grazia a questa turpe ombra.

« A. S. B. »

Que dit-on? on m'annonce un libelle posthume
De toi! Ta fange est faite d'amertume:
Rien de toi ne m'étonne, o fourbe tortueux,
Je n'ai point oublié ton regard monstrueux,
Le jour où je t'ai mis hors de chez moi, vil drôle.
Et que sur l'escalier te poussant par l'épaule,
Je te dis « N'entrez plus, monsieur, dans ma maison... »
Je vis luire en tes yeux toute ta trahison.
J'aperçus ta fureur dans ta peur, o coupable.

Appendice del SECOLO, 13-14 Ottobre 29

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Indi, nella scossa impressa da un sol colpo della via profondo, avendo il legno alquanto girato, ella potè vedere una testa coperta da un cappello di paglia alla canottiera.

Balzò allora in piedi, troppo commossa per chiamare o far segno.

La carrozza stava per passar oltre.

Partì un grido:

— Bertranda!

I cavalli s'arrestarono e un giovine, elegante, giulivo, grazioso, saltato a terra corse vicino alla ingenua contadina.

Era veramente per lei che quell'essere superiore e incomparabile percorreva le vie maestre in quella superba vettura; era verso di lei ch'egli balzava con sì spontanea premura; a cagion di lei che appariva sì lieto!

Per la gioia, per la fatica, per l'apprensione, pei rimorsi, ma sopratutto per l'ebbrezza e per l'amore, ella scoppiò in lagrime.

— Perchè siete qui, cara? Perchè piangete? chiese il principe.

— Mi si sarebbe impedito di venire a voi, ed io son fuggita, ho lasciato la casa.

— Per sempre?

Ella chinò il capo, col cuor gonfio, cogli occhi molli di pianto, ma colle labbra sì sorridenti che egli gliele baciò con trasporto.

— Mio tesoro! Mia Bertranda adorata! Quale felicità! Qual contento!

Il principe esultava. In quell'istante il suo capriccio appassionato rassomigliava all'amor vero.

La splendida creatura gli apparteneva nel suo selvatico incanto ed inoltre nella sua stupefacente rassomiglianza coll'altra, l'inaccessibile!

Quale inebbriante avventura! E che squisita amante sarebbe quella giovane, sì facile ad essere abbagliata, e così poco esigente!

Non lei sarebbe stata in grado di notare la differenza tra la vita di spedienti condotta da Gilberto, e il lusso reale di una solida fortuna.

Egli avrebbe potuto così pazientare fino al giorno in cui Francesca di Plesguen, riconosciuta erede di Valcor, gli avrebbe offerto, in lei, colla sognata ricchezza, una legittima sposa, da cui avrebbe staccato, senza ardore, il velo nuziale.

Bertranda era assai lontana dall'imaginare che tali combinazioni e tali intrighi esistessero nel mondo e, più ancora, che potessero celarsi dietro le pupille voluttuose che le dissolvevano il cuore.

Quando Gilberto la fece salire nel landò di rimessa, che a lei pareva sontuoso come una carrozza regale, ella pensò al racconto della Cenerentola, e non molto stupivasi del prestigioso sogno nel quale entrava ad occhi aperti, perchè l'inesperienza abolisce la meraviglia.

La figlia della Demente pensava, nel suo candore, che tale è l'andamento ordinario di simili cose.

Ella e Gilberto s'amavano. Egli era principe, ella era bella. Il destino li univa, per sempre non v'ha dubbio.

Non gli avrebbe detto: « Voglio rimaner onesta »; ed egli non le avrebbe risposto: « Sii mia moglie »?

Gliele leggeva già sulle labbra di lui sì tenere, queste parole, e nello sguardo che di lei s'inebbriava.

Dove sarebbe la assoluta sicurezza, se non in un amor così grande?

La sera di quello stesso giorno, verso le sette, in una delle più belle camere del primo albergo di Brest, Bertranda Gael si trovava sola, allegra in modo, da batter le mani senza rumore per sè sola, oppure da mandare baci verso uno scatolone socchiuso, là deposto da una cameriera.

— Ha bisogno la signora che io l'aiuti? chiese costei, con un ossequio di cui sfuggì l'ironia all'operaia.

La domanda era accompagnata da una occhiata beffarda, la quale dal povero abito indossato dalla singolare viaggiatrice, si portò agli indumenti elegantissimi giunti, allora allora, da un grande magazzino della città.

— Son curiosa di vedere come se la caverà codesta zotica, pensò l'inserviente. Scommetto che non sarà capace neppure di abbottonarsi.

— No grazie, avea risposto Bertranda, ignara che si potesse essere vestiti da un estraneo, e riluttante a vestirsi dinanzi a colei.

Durante la giornata il principe l'avea condotta a far le necessarie compere, dopo averle detto:

— Non posso già condurvi a Parigi vestita da selvaggia brettone. Per me siete deliziosa così; ma là, alla capitale, tutti vi riderebbero in faccia.

Cui ella, difendendo sè stessa contro le seduzioni del lusso, e rifiutando gli ornamenti che l'avrebbero trasformata in una persona troppo brillante, rispose:

— Sapete bene, Gilberto che a Parigi, non sarò che una lavorante in trine come la sono qui.

— Appunto è un mestiere che richiede un po' d'eleganza nella toeletta. Se non ve ne curaste, non trovereste lavoro. Vedrete come sono carine le crestaie parigine nel loro vestire.

— Che cos'è la crestaia?

— Quello che sarete voi pure, Bertranda. Il fiore della potente capitale. Una squisita creatura che lavora come un angelo, si abbiglia alla perfezione, ed ama con tutto il cuore.

Ella lo guardò coi belli occhi fiammeggianti come per dirgli che la terza operazione ella la compieva già.

Entrati poi nell'albergo, il giovane le avea mostrato il salotto che separava le due stanze e nel quale dovea essere servito il pranzo, e le avea detto:

— Vi aspetterò leggendo i giornali. Quando sarete pronta verrete.

Abbagliata, contemplava le cortine a frangie i cui guernimenti dorati, caduti di moda, volgari, le parevano degni di ornare un palazzo.

Osava appena camminare sul tappeto a larghi fiori comuni, e colle dita sfiorava con timido piacere il tappeto da tavola di velluto di lana rossa, lo spessore del quale assorbiva o confondeva le macchie d'unto o d'inchiostro.

Ed ora mutavasi le calze ordinarie, le pesanti scarpe, la sottana di cotone, la meschina veste liscia e il bianchissimo soggolo, con calze di filo di Scozia nere, ricamate a piccoli fiori, con stivaletti ad alti tacchi, con una sottana di taffetà a volanti, il fruscìo della quale la rapiva, con una camicietta di mussola su trasparente color cilestro, e con una veste, che poco mancò non indossasse al rovescio, perchè l'esterno era in lana e la fodera, invece, di seta.

Così acconciata, rassomigliava ad una tela di gran maestro che fosse stata tolta da un semplice e rozzo quadro, per collocarla in una cornice finemente cesellata.

La sua bellezza non era, per un fine conoscitore, accresciuta, ma l'occhio meglio gustavala, in un contorno più degno.

L'ingenua non sapeva ancora essere elegante, ma non aveva nulla di goffo, nè pareva una gonza vestita a festa.

La sua naturale delicatezza di gusto e le nozioni artistiche, acquistate da lei nel mestiere di trinaia, le ispirarono le lievi modificazioni, per le quali una donna, veramente tale, adatta subito un abito nuovo alle linee del proprio corpo, alla propria carnagione, e v'aggiunge quel non so che, che le rende un tale abito per così dire personale.

Quand'essa entrò nel salotto, in cui stava il principe ad aspettarla, e si avanzò verso di lui, col portamento della testa naturalmente altero, colla molle andatura, colla riservatezza degli atti, l'imbarazzo dei quali sembrava dignità contegnosa, egli credette vedere la si-

Et je compris de quoi pouvait être capable
Ta lâcheté changée en haine, le dégoût
Qu'a d'elle même une âme où s'amasse un égout
Et ce que méditait la laideur dédaignée!
Car on pressent la toile en voyant l'araignée.

Già le relazioni, come si rileva, anche da questi versi, tra Sainte-Beuve e Victor Hugo erano interrotte da un pezzo e vi fu pure pericolo di un duello fra' due scrittori, duello che non ebbe luogo per l'intervento di amici.

L'amicizia fra Sainte-Beuve e madame Hugo era durata parecchi anni. Esisteva, già nel 1833, quando Victor Hugo s'innamorò della più bella e più insignificante interprete della sua *Lucrezia Borgia*. E Sainte-Beuve, che era all'erta, non mancò di sfruttare la situazione. « Che cosa di più naturale d'altronde — scrive il Séché — che madama Victor Hugo ne abbia provato un profondo dolore e abbia preso per confidente e per consolatore l'amico che l'aveva sedotta nelle circostanze che vedremo e al quale era rimasta fedele, malgrado tutto? »

Sul significato della parola *sedotta*, usata dal Séché, è bene rilevare che egli scrive: « Ma tra la seduzione e la caduta vi è alle volte un abisso, come il più delle volte non vi è che un passo. Questo passo fu varcato? Vi fu la caduta? È quello che è impossibile di affermare nell'assenza di prove materiali, positive, il *Livre d'Amour* dovendo essere scartato come sospetto e le lettere di madama Victor Hugo a Saint-Beuve, essendo state bruciate. »

La rottura di quest'amicizia sembra dovuta a una crisi di misticismo che ebbe madama Hugo all'epoca della prima comunione di sua figlia Leopoldina. Per tentare di riannodarla Sainte-Beuve scrisse nella *Revue des deux mondes* una novella intitolata: *Madame de Pontivy*.

I buoni rapporti, però vennero ripresi il 10 giugno 1852, quando madama Hugo si recò in casa di Sainte-Beuve con sua figlia Adele a chiedergli di non scrivere niente contro suo marito, finchè rimaneva nell'esilio.

Al Sainte-Beuve vien fatto un altro rimprovero da E. Dupuy e da E. Faguet dell'Accademia di Francia. Egli sarebbe stato la causa della lunga freddezza, che ci fu nell'amicizia fra Hugo e Vigny.

Fu nel 1822 che Victor Hugo, non ancora ventenne e appena ai primi tentativi letterarii, fece la conoscenza del conte Alfred de Vigny, ufficiale della guardia del re. Il de Vigny aveva venticinque anni e già aveva scritto delle poesie, bene accolte nel pubblico.

Hugo fu sedotto dall'eleganza, dal talento e dalla tenerezza, che in quell'epoca non era repressa ma molto espansiva nel giovane de Vigny, che divenne per lui l'amico del cuore, col quale divise dolori e gioie. Hugo gli fece pure delle confidenze sul suo amore tanto contrastato con Adele Foucher. E, quando dopo tre anni trionfò della resistenza de' parenti della fidanzata, egli volle testimoni delle sue nozze il de Vigny e Emile Deschamps.

L'amicizia divenne anche più intensa nel 1823 e nel 1824, che ne segnò l'apice. De Vigny collaborò attivamente al giornale di Hugo, *La Muse française*.

Fu nel 1825 che cominciò la freddezza, le cui ragioni principali, secondo l'accademico Faguet, sarebbero le seguenti:

1.° Il matrimonio di Vigny, che fu per lui una disillusione. Egli credeva di fare un matrimonio ricco e invece sua moglie non gli portò in dote che una causa che finì col perdere e con essa i 600 mila franchi, sui quali contava. Questa contrarietà dovè influire sul carattere del de Vigny, rendendolo nervoso e meno socievole.

2.° La salute di madama de Vigny divenne improvvisamente malferma e de Vigny si trovò trasformato in infermiere: ragione questa da costringerlo a frequentar meno i suoi amici e a farlo cadere nella malinconia, che gli divenne abituale.

3.° Madama de Vigny di cui Hugo aveva contato fare la compagna di sua moglie, aveva delle pretese molto più aristocratiche, e, quando poteva uscire, preferiva dirigersi nel sobborgo Saint Germain. Sembra che non avesse sposato il conte de Vigny che per questo.

Si parla inoltre di gelosia letteraria, determinata dai primi grandi successi dell'uno e dell'altro autore.

Il 1826 collocò de Vigny molto più alto che Hugo nella considerazione del mondo letterario. Fu l'anno in cui de Vigny mise fuori *Cinq Mars* e la seconda parte dei *Poemi antichi e moderni* e Hugo pubblicò *Bug Jargal* e la terza parte di *Odi e Ballate*. Ma Hugo prese la sua rivincita negli anni successivi, 1827-1828-1829-1830, con *Cromwel, les Orientales, Hernani, Marion Delorme*.

Ma la vera causa della rottura fra Hugo e de Vigny furono gli intrighi del Sainte-Beuve. Questi per Victor Hugo fu proprio il cattivo genio.

La riconciliazione fra i due vecchi amici avvenne nel 1840 e durò fino al 1851, mentre dal 1851 al 1863 Hugo e de Vigny finirono per dimenticarsi completamente.

È questo il periodo, in cui de Vigny, legittimista, si è *rallié* al bonapartismo dominante e Victor Hugo, vittima dell'idea repubblicana, ha preso la via dell'esilio. Questo è dunque il periodo più glorioso per Victor Hugo, il periodo che riassume la sua missione di scrittore civile.

Un Congresso di medici condotti

Un importante Congresso di medici condotti ebbe luogo in questi giorni a Mondovì, ve convennero i sanitari della Liguria e del Piemonte, che fecero adesione alla grande Associazione Nazionale, ricevuti e festeggiati dalle autorità locali e dalla popolazione.

Il Congresso, presieduto dal dott. E. Villa, che omai è l'anima di queste assemblee, riuscì imponente e assai proficuo, avendo trattato argomenti d'interesse vitale, fra cui del *krumiraggio* (relatore il dott. Ragazzi della sezione di Genova), della istituzione di una grande Società mutua di Previdenza fra i sanitari, secondo il progetto studiato dal dott. Ebhardt del Friuli; della costituzione delle Camere Sanitarie (proposte dal dott. Medici della Val d'Elsa) e della profilassi della malaria nelle regioni risicole, secondo gli studi del dottor Vaccino della sezione di Vercelli.

Nel complesso con ordini del giorno improntati ai più moderni concetti delle lotte serene di classe, il Congresso affermò il nuovo orientamento che si impone ad un'associazione quale è quella dei medici condotti: e siamo lieti di poter riconoscere che lo scopo precipuo di tale famigliare convegno, cui presero attiva parte oltre 140 medici condotti, fu assolutamente raggiunto, essendosi completata nelle due regioni la organizzazione, colla formazione di quattro Sezioni nuove.

Per gli esami di ottobre

Ad iniziativa della Federazione Nazionale fra gli studenti secondari, Sezione di Napoli, ha avuto luogo una riunione di discutere circa gli esami supplettivi, si è stabilito di eleggere una Commissione, la quale dovrà formulare un *memorandum* da inviare al ministro della Pubblica Istruzione, interessando alla questione i deputati.

L'ON. SACCHI

L'on. Sacchi, messa in disparte la teoria delle minoranze che devono seguire le maggioranze, scrive alla *Tribuna* che « ora che sembra essere volontà del Governo la convocazione dei comizi (che è senza dubbio il maggiore omaggio reso alla sovranità nazionale) quella della convocazione della Camera è questione evidentemente sorpassata.

« Rimangono quindi i partiti dell'Estrema colla propria fisonomia e legati unicamente alle proprie convinzioni ed in base a queste essi devono esaminare la situazione e regolare la loro condotta.

« Non si combatte l'influenza dannosa delle fazioni rivoluzionarie ed anarchiche con metodi di reazione: ma occorre che la legislazione sia inspirata a radicali riforme e che l'azione governativa, mentre rispetta nel modo più assoluto la libertà di organizzazione, sia rivolta alla elevazione morale ed economica delle classi lavoratrici. A questa elevazione dobbiamo cercare la più efficace garanzia dell'ordine pubblico.

« L'avanzata del proletariato nel mondo politico è il problema più alto e complesso della modernità e contro quelli che lo inaspriscono e lo compromettono, credendo di risolverlo coi metodi rivoluzionari, credo necessario che si uniscano quanti sono spiriti sinceramente democratici e liberali. È solo con questo accordo che sono convinto si possa compiere opera grandiosa di pacificazione e di progresso. »

L'ACCORDO FRANCO-SPAGNUOLO.

Si ha da Madrid, 12:

L'accordo franco-spagnuolo stipula che la moneta spagnuola continuerà ad avere corso nel Marocco.

Gli industriali e commercianti di Spagna avrebbero nell'impero del Marocco gli stessi vantaggi dei francesi.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

A battaglia impegnata.

Kuropatkine ha assalito la destra giapponese. — Una battaglia in una bufera di sabbia. — Mancano finora i particolari. — Un telegramma segreto di Kuropatkine. — Il giuoco dei giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Finalmente abbiamo stamane altre notizie oltre a quelle mandate in questi giorni dal signor Hutin, corrispondente dell'*Echo de Paris*.

I corrispondenti da Tokio hanno potuto mandare alcuni telegrammi che confermano chiaramente l'impressione che una grande battaglia sia incominciata.

Il più interessante di questi telegrammi di fonte giapponese mi pare quello dello *Standard*, spedito domenica e datato da sabato, il quale dice che i russi hanno diretto la loro avanzata all'est ed al nord di Pou Si-Hu. Questo particolare chiarisce alquanto la situazione e ci fa credere vera la voce che vi segnalavo ieri mattina, che cioè il piano di Kuropatkine sia quello di gravitare all'est con tutta l'ala sinistra in modo da girare il fianco destro dei giapponesi, attaccando poi le posizioni occupate da Kuroki dopo la battaglia di Liao-Yang.

L'attacco cominciato domenica si fece generale lunedì e secondo un telegramma da Shanghai al *Daily Telegraph* si sviluppò a nord delle miniere di Yentai ed all'est della ferrovia. La battaglia di domenica avvenne mentre imperversava una bufera di sabbia che il vento soffiava alle spalle dei russi ed in faccia ai giapponesi. Un telegramma di fonte giapponese calcola che le forze dei russi ascendano a dieci divisioni, ma questo calcolo sembra un poco esagerato.

Oltre il fatto che lunedì la battaglia pareva impegnata su tutta la linea, nulla sappiamo finora di preciso. Un telegramma di stanotte da Tokio dice che si aspettano colà notizie con la più viva ansietà. Anche a Pietroburgo l'attesa è grandissima.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Express* telegrafa che lo czar ha ricevuto un lungo dispaccio segreto da Kuropatkine che contiene tutti i dettagli sull'avanzata verso Liao-Yang fino a ieri sera. Ma questo telegramma non sarà reso di pubblica ragione.

Anche lo stato maggiore avrebbe ricevuto notizie dai comandanti dei diversi corpi e secondo le loro informazioni la situazione sarebbe soddisfacente. Lo czar ed anche la czarina inviarono dei telegrammi di incoraggiamento a Kuropatkine.

La notizia che il centro giapponese si sia ripiegato, va presa con discrezione. Può darsi che gli avamposti, appena avvicinato il nemico, si siano riportati al contatto delle altre truppe per avvisarle e può darsi anche che trattisi realmente di grosse unità nel qual caso vorrà dire che il maresciallo Oyama sta attendendo il nemico in posizioni più favorevoli e di sua scelta.

I russi stessi non si illudono su questo movimento di ritirata dei giapponesi.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Express* dice che colà si crede che il maresciallo Oyama faccia una finta per poi affrontare l'esercito russo ed attaccarlo in posizioni migliori.

La difesa di Port Arthur.

Un episodio drammatico — Comincia il freddo e si teme che l'inverno sia rigidissimo — La preghiera della czarina — Stoessel adorato — Un libro per i feriti — Si aspetta la flotta del Baltico.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Il *Daily Mail* ed il *Daily Telegraph* ricevono stamane alcuni interessanti, ed apparentemente, attendibili notizie da Cefù, sulle condizioni di Port Arthur.

Secondo questi telegrammi il giorno 8 ottobre la situazione intorno alla fortezza era immutata ed i russi erano sempre padroni di tutti i forti.

Il giorno 5 i giapponesi avrebbero attaccato e preso una piccola collina ad est facendo anche uno sbarco di truppe per agevolare l'operazione, ma durante la notte i russi ne sloggiarono i giapponesi con un assalto alla baionetta.

Durante questo combattimento avvenne un episodio drammatico. I giapponesi si erano spinti fino ai piedi della collina strisciando in un burrone coperto da cespugli verdi, ma il fuoco del nemico li obbligò a risalire in cima al burrone ed a riprendere il largo. Allora le mitragliatrici nemiche ne fecero una strage. In dieci minuti i giapponesi furono annientati; i poveri soldati cadevano uno sopra l'altro come erba recisa dalla falce.

I giapponesi bombardano la città continuamente dalle dieci del mattino alle cinque del pomeriggio. Durante la notte sospendono il bombardamento per non fare scoprire le loro batterie. I russi rispondono efficacemente al fuoco nemico. Il giorno sei un obice russo smontò un grosso cannone d'assedio.

I giapponesi stanno preparando i loro cantieri d'inverno, per quanto dicano che faranno ancora uno sforzo supremo per prendere d'assalto la fortezza.

Si teme che l'inverno di quest'anno, sarà rigidissimo. La temperatura è già molto abbassata e le notti sono freddissime.

Gli indigeni dicono che quest'inverno a quanto pare ricorderà, per la sua crudezza, quello del 1898. Si è fatto appello ai ricchi perchè diano abiti e legna per i poveri. La salute della guarnigione però è buona, il cibo è sempre abbondante e molta acqua è data dai fossi. Gli ospedali funzionano bene e non sono poi così pieni di feriti.

In seguito al rapporto sul combattimento del 5 ottobre la czarina fece pervenire al generale Stoessel il seguente telegramma: « Sono profondamente commossa per il vostro nobile messaggio: con tutto il mio cuore, con tutta la mia anima io sono oggi con voi, bravi difensori di Port-Arthur, che non badate a sofferenze di sorta. Io prego Dio che vi dia la forza di continuare il vostro sacrificio per amore dell'impero che sta a cuore a voi quanto a me. »

Stoessel fece pubblicare questo telegramma con una nota in cui faceva rilevare alla guarnigione come già frequentemente essa si sia meritata gli elogi dello czar e della czarina. Gli ufficiali ed i soldati hanno per il generale Stoessel una vera adorazione. Egli giorno e notte è sempre in giro come lo spirito personificato della difesa. All'interno della città nulla di nuovo.

La Croce Rossa, diretta dalla signora Stoessel, rende grandi servigi. A beneficio dei feriti si vende anche largamente un libro che il povero ammiraglio Withoeft, morto il 10 agosto sulla *Czarevitch*, scrisse a Port Arthur ed intitolato: *Il diario di un marinaio*.

Tutti quanti a Port Arthur aspettano con fiducia un aiuto: chi conta su Kuropatkine e chi sulla flotta del Baltico. Un perito navale russo, che si trova a Port Arthur, fece stampare e circolare un articolo, col permesso dell'autorità, in cui si esorta ad attendere la flotta del Baltico la quale — dice l'articolo — è più potente di quanto si crede ed è in viaggio alla volta del Mar Giallo.

Cannoniera giapponese affondata. 300 uomini annegati.

La cannoniera giapponese *Heiyen* affondò il 18 settembre nella baja dei Piccioni in seguito all'urto di una mina. Soltanto quattro uomini dell'equipaggio sono salvi.

In questa catastrofe perirono circa trecento uomini; due sottufficiali e due marinai raggiunsero l'isola di Chiopai ove furono raccolti. Essi dicono che il 18 settembre la *Heiyen* faceva la guardia al largo della baja dei Piccioni la sera al crepuscolo si scatenò una tempesta.

La cannoniera si dirigeva verso la sua base quando urtò in una mina. Questa esplose a tribordo la nave cominciò ad affondare. Le imbarcazioni messe in mare si capovolsero.

L'equipaggio si gettò in acqua ed annegò. La squadra giapponese visitò i paraggi ma non trovò alcun superstite dei 289 uomini che si trovavano a bordo della cannoniera.

La partenza della squadra del Baltico.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Da Pietroburgo telefonano all'*Echo de Paris* che la flotta del Baltico, partita ieri da Réval, è composta di 34 navi e cioè: 7 corazzate, 8 incrociatori, 9 controtorpediniere e 10 grandi trasporti.

Tale flotta si dividerà, al largo delle coste di Spagna, in due squadre, una, quella dei trasporti passerà per il canale di Suez, l'altra girerà il Capo di Buona Speranza.

Poi le due flotte si riuniranno in un punto prestabilito dell'Oceano indiano.

L'approvvigionamento del carbone di quella parte che girerà il Capo è assicurato da trasporti partiti prima, a grande velocità ed armati in modo da servire da incrociatori ausiliari.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 48 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un

ELEGANTE COLLETTONE.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Pel battesimo del principe ereditario.

12 ottobre, *ore 5 pom.* — (*Norsa*). Il *Messaggero* dice di avere da buona fonte la seguente notizia: Il re avrebbe espresso il desiderio che il figliuolo Umberto fosse tenuto al fonte battesimale da Guglielmo II e da Edoardo VII, i quali, per tale circostanza, si sarebbero recati a Roma.

L'on. Giolitti intavolò le pratiche con la segreteria di Stato del Vaticano, ma Pio X avrebbe dichiarato che assolutamente non avrebbe visto di buon occhio che l'erede del trono di uno Stato cattolico fosse tenuto a battesimo da due sovrani non cattolici.

In seguito a ciò il re, vista la difficoltà di trovare in Europa un sovrano cattolico che avesse potuto far da padrino a suo figlio, avrebbe stabilito che il principe fosse tenuto a battesimo da Nicola del Montenegro assistito dal duca di Genova.

Il battesimo avrebbe luogo l'undici novembre, genetliaco del re.

La fiaba della secessione dei radicali.

A proposito della notizia di secessione tra i radicali, l'on. Sanarelli scrive all'*Avanti!* di non saperne nulla e di non aver quindi aderito ad alcun distacco.

Il servizio pubblico delle automobili.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nell'ultima sua adunanza, ha dato parere favorevole, con lievi modificazioni, allo schema di regolamento per l'esecuzione dell'articolo 5 della legge del quadriennio relativa alla concessione di sussidi per l'impianto e l'esercizio di linee di automobili in servizio pubblico.

Le tabelle di indennità giudiziarie.

L'on. Ronchetti ha inviato una circolare alle autorità giudiziarie ed ai funzionari di cancelleria e segreteria con la quale raccomanda loro di trasmettere, non oltre il 15 agosto di ogni anno, la tabella delle indennità per missione, supplenza, tramutamento od altro titolo di credito verso lo Stato.

Riforma negli uffici consolari.

12 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Nel futuro bilancio il ministero degli Esteri si propone di destinare negli uffici consolari di maggiore importanza, funzionari di carriera.

Con questo provvedimento, si completerebbe la riforma da qualche tempo iniziata.

Una nuova scuola d'agricoltura.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Rava, invitato dal sindaco di Imola e dall'on. Andrea Costa è partito stasera per quella città per inaugurare domani il nuovo grande edificio di quella Scuola di agricoltura che è una delle migliori d'Italia.

I premi sulla produzione agrumaria.

Il ministro dell'Agricoltura, in esecuzione della recente legge che stanzia 150 mila lire per premi sul commercio e sulla produzione agrumaria, ha nominato una speciale Commissione con l'incarico di assegnare detti premi.

Della Commissione, presieduta dal ministro, fanno parte l'on. Pantano, vice-presidente, ed i presidenti delle Camere di Commercio di Milano, Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Reggio Calabria, Napoli, Genova e Venezia.

GIOLITTI SUL TRENO REALE.

Alla stazione Tusculana, erano ad attendere il re, l'on. Giolitti, il comm. Salice, il generale Di Maino, il comm. Lambarini ed il questore. La stazione era sgombra e non si è permesso l'ingresso nemmeno ai giornalisti.

Il treno reale, giunse alle 6 47 e il re, avanzatosi sulla loggetta dello *sleeping-caar*, ha fatto un cenno all'on. Giolitti ed al commendator Lambarini di salire, quindi sono entrati tutti e tre nel vagone.

Tanto l'on. Giolitti che il comm. Lambarini avevano sotto il braccio due grandi buste.

Poco dopo il comm. Lambarini discese dal treno, ma l'on. Giolitti invece non discese ed è partito col treno reale.

Il comm. Salice prese posto sul treno nello scompartimento del cav. Sessi.

La partenza dell'on. Giolitti ha prodotto una certa maraviglia fra tutti i presenti ed il questore stesso ha dichiarato di non esserne avvisato.

Naturalmente il presidente del Consiglio farà al re la sua relazione in viaggio e si crede che i decreti di scioglimento e la convocazione dei Comizii non possano molto tardare.

È anche probabile che il presidente del Consiglio si fermi in una delle stazioni intermedie e faccia poi ritorno a Roma.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Guglielmi, sostituto procuratore generale a Trani è collocato a riposo — Gobbi, sostituto procuratore del re a Genova, incaricato di reggere la regia procura di Domodossola è incaricato di reggere la regia procura di Vigevano — Filippi, id. a Genova è tramutato a Trapani è incaricato di reggere la regia procura di Domodossola — Sala, giudice a Caltagirone è tramutato a Casale — Fabris, uditore funzionante da vicepretore a Fonzaso è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Alessandria — Malinverni, aggiunto giudiziario al tribunale di Alessandria è nominato pretore a Graglia — Gernia, giudice a Salò è tramutato a Pallanza — Piatti, giudice a Pallanza è tramutato a Salò — Trucchi, pretore a Varese Ligure è tramutato a Sale — Crespi, pretore a Rocchetta Ligure in aspettativa è richiamato alla pretura di Rocca d'Arazzo.

Bassanelli, uditore funzionante da vice pretore a Paullo Lodigiano è destinato con funzioni di vice pretore ad Arezzo — Conti, alunno alla pretura di Sestri Levante è trasferito alla Corte d'appello di Genova — Biso, idem a Genova è trasferito alla pretura di Carrara — Arrobbio, cancelliere alla pretura di Carrara è tramutato a Ventimiglia — Pesante, cancelliere alla pretura di Ventimiglia è tramutato a Carrara — Marcosanti, vice cancelliere alla pretura di Venezia è tramutato alla pretura di Dolo — Perulli, vice cancelliere alla pretura di Dolo è tramutato a Venezia — Bertacchini, vice cancelliere alla pretura di Brescia è nominato vice cancelliere al tribunale di Brescia — Gerevini, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Brescia è nominato vice cancelliere di pretura e tramutato a Venezia.

Notari. — Buccelli Michele è nominato notaro a Spigno — Becchini Lapo, idem a Livorno — Abenaim Teofilo idem a Livorno.

Da Parigi.

Il colonnello Rollin.

12 ottobre. — (E.) Il Consiglio di guerra che giudicherà il colonnello Rollin e i quattro capitani accusati di storno delle venticinquemila lire date ai testi del processo Dreyfus, sarà presieduto dal generale Bertin, comandante dell'artiglieria coloniale. I testi citati sono trenta. Si crede che il dibattimento occuperà tre udienze.

Il voltafaccia di Deschanel.

Mandano da Rennes che Paolo Leschanel l'ex-presidente della Camera, partecipando ad un pranzo di ferrovieri si fè udire, conversando con un segretario di prefettura, a pronunziare queste parole:

« Alla prima occasione riprenderò una parte attiva nei lavori parlamentari. Io studio attentamente il disegno Briant sulla separazione della Chiesa dallo Stato. Io divento sempre più contrario al Concordato. Mi propongo perciò di sostenere il disegno Briant con energia. Si ha un falso concetto delle opinioni mie, delle mie idee politiche. Io non sono l'uomo per cui votavano alla Camera.., io fui il prigioniero d'altri. Anzitutto coloro che votarono per me, io non li amo, ed essi non sono del mio partito politico. La presidenza della Camera, lo confesso, mi ha fatto del male, ma ora che sono libero, dirò nettamente il mio pensiero, le mie opinioni che sono certo più avanzate di quelle di taluni che son chiamati radicali. »

Un nuovo libro di Bourgeois.

Si annuncia prossima la pubblicazione di un importante libro di Leone Bourgeois intitolato: *Paix Juste*.

Da Londra.

Una nuova spiegazione del viaggio di Giolitti in Germania.

12 ottobre. — (B.) Il corrispondente di Vienna del *Times*, che era fino a due o tre anni fa il corrispondente da Roma dello stesso giornale, e che segue con molto interesse le cose italiane, dice di sapere da fonte privata che il vero scopo del viaggio di Giolitti in Germania era quello di definire i rapporti dell'Italia col papa.

L'imperatore di Germania, coadiuvato dalla regina Margherita, starebbe lavorando per una riconciliazione in occasione del battesimo del principe ereditario. La speranza dell'imperatore di Germania sarebbe quella di attirare il Vaticano nell'orbita della Triplice.

Lo spaventevole delitto di Vienna.

Vienna, 12 ottobre. — (G.) Vi ho telegrafato ieri della macabra scoperta fatta nella casa dei coniugi Klein, del cadavere rinchiuso in un sacco del vecchio e ricco possidente Sikora, amante della signora Klein.

La perizia assodò che il ricco Sikora, venne dai coniugi Klein strozzato, poi tentarono di tagliare il cadavere a pezzi mediante un'accetta, ma non riuscirono che a stroncargli i piedi.

Misero quindi il cadavere in un sacco sotto il sofà del loro salotto.

Subito dopo il delitto la signora Klein, fittamente velata, si recò in casa di Sikora, aprì la porta mediante la chiave tolta alla vittima e mise sottosopra tutto l'appartamento rubando danari e gioielli.

Il curioso è che la sera appresso essa tornò ancora a completare il saccheggio portando via anche delle cartelle di rendita e dei libretti di risparmio.

Il terzo giorno, dopo l'assassinio, cioè mercoledì, i coniugi Klein partirono per la Svizzera.

Intanto le esalazioni del cadavere destarono dei sospetti nei vicini che avvisarono la polizia.

Si trovò nel sacco il cadavere putrefatto e tutto nero; la vista era così orribile che il giudice istruttore svenne.

Sinora i coniugi Klein non poterono venire arrestati, malgrado la polizia abbia telegrafato i connotati dappertutto.

La guerra agli italiani a Innsbruck.

Le furie della barbarie tedesca.

Innsbruck, 12 ottobre. — (A.) Circola un manifesto diretto ai concittadini tedeschi nel quale è detto che l'erezione della Facoltà giuridica italiana dà agli italiani un'arma in mano per italianizzare Innsbruck.

« Vedrete — dice il manifesto — che seguiranno fra poco le erezioni di scuole popolari e medie italiane; i proprietari di case non debbono venderle agli italiani, nessuno deve affittare appartamenti e camere agli italiani, specialmente se professori o studenti. »

Il manifesto conclude così:

« Occorre agire energicamente contro gli italiani perchè il Governo si decida ad allontanare dal suolo tedesco la Facoltà italiana. »

Trento per Dante.

Trento, 12 ottobre. — Ricorrendo ieri l'ottavo anniversario dello scoprimento del monumento a Dante, il Consiglio delle corporazioni e gli studenti deposero delle corone sul monumento. I bambini dell'asilo della Lega cantarono l'inno a Dante.

*** È fuggito il sensale di bestiame Bazzanella lasciando quattrocentomila corone di debiti in cambiali false.

Il Governo turco contro un giornalista.

Ginevra, 12 ottobre. — (D. M.) La legazione turca presso la Confederazione ha chiesto al Governo federale che prenda misure repressive contro il dottore Abdullah Dgedvet, redattore del giornale turco *Osmandi*, pubblicato a Ginevra.

Si chiede che magari venga espulso causa i suoi articoli contro il sultano.

Un maggiore aggredito dagli anarchici?

Circolare del Ministero.

Ci telefonano da Brescia, 12:

Ieri l'altro venne diramata a tutti i comandi di reggimento di questo presidio una circolare riservata nella quale si dava avviso agli ufficiali della nostra guarnigione di essere guardinghi, di nottetempo, giacchè si è dovuto deplorare, da parte di alcuni malintenzionati, un'aggressione contro un ufficiale superiore.

Il colpito, ch'è il maggiore cav. Vittorio Gavigliani, di cavalleria (2° Piemonte Reale) assalito da cinque individui nei pressi della Camera del Lavoro, si sarebbe difeso sguainando la sciabola e ferendo alcuni degli aggressori, poichè si assicura che la sciabola del maggiore sia rimasta insanguinata.

Ora sta il fatto che il ministero della Guerra pare abbia sentito il bisogno di diramare una circolare a tutti gli ufficiali del presidio di Brescia, nella quale si afferma che socialisti ed anarchici fanno un'attiva propaganda fra i soldati e specialmente nelle ore d'uscita e nei pubblici esercizii distribuendo anche dei manifesti.

Il ministero invita quindi gli ufficiali ad opporre propaganda a propaganda e soprattutto ad invitare i soldati a non unirsi ai borghesi nei pubblici esercizii.

Il maggiore Gavigliani ha fatto denuncia regolare del fatto all'autorità di P. S. ma sino ad ora da quanto si potè sapere — dato il segreto che vuol mantenere la questura — gli aggressori non sono stati scoperti.

Il ministro Orlando a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 12:

Ai professori delle scuole secondarie che ieri sera hanno votato il mitissimo ordine del giorno che propone il *referendum* sulla mozione deliberata dal Congresso di Roma, si sono uniti i più miti ancora maestri elementari veneziani per rendere omaggio al ministro Orlando che domani sarà tra noi.

Il discorso-programma del ministro sarà tenuto alla fine di un banchetto che professori e maestri gli offriranno all'*Hôtel Vittoria* sabato, 15 corrente, alle ore 8 pomeridiane.

Vi ha molta curiosità fra il ceto insegnante, poichè si è sicuri che promesse se ne faranno moltissime.

---

guorina di Valcor, e ne rimase come impietrito.

Ma Bertranda gli chiese con commovente ansietà:

— Vi piaccio così?

E le sue pupille, color acqua marezzata in oro, lanciarono uno sguardo sì poco simile al fascino d'altri due occhi neri, che l'involontario di lui rispetto tosto si dissipò.

La giovinetta, che gli stava dinanzi, non era, no, l'altra, l'intangibile, l'altera, contro di lui difesa e da un padre ancor potente e dal prestigio della ricchezza.

Era, in quella vece, l'umile ragazza, ignara e povera, avente per unica protezione una vecchia e una pazza; ed egli era in procinto di aggiudicarsi simile tesoro, di cui credeva nessuno, là altrove, gli avrebbe domandato mai conto.

Nella subita esaltazione del desiderio, divenne intraprendente; ma Bertranda, doppiamente resa inerme dalla dolce ebbrezza, che andava di lei impadronendosi, e dal timore di offendere il padrone adorato del suo destino, non osava resistere e non ne trovava più in fondo a sè stessa la ferma volontà.

Tuttavia, dopo una carezza più ardita, il pudore allarmato la fece balzar fuori dalle care braccia che la serravano, e il cui amplesso spezzava troppo soavemente ogni sua risoluzione.

Gilberto le cadde allora ai piedi — gesto assai più perturbatore di qualsiasi altro per l'ingenua creatura. Un principe!... e lei, un'operaia, una contadina!...

Tremava tutta quanta nelle strette di una sovrumana emozione.

— Non vuoi dunque essere la mia mogliettina? le bisbigliò all'orecchio.

Come mai avrebbe potuto comprendere ella l'infame restrizione del diminutivo? O che forse sapeva che nel gergo galante di quella Parigi, la quale tanto la affascinava, le crestaie cui avea Gilberto accennato, sono le « mogliettine » appunto di coloro che le pigliano per una stagione, mentre esse credono di darsi per sempre?

S'imaginò egli le domandasse d'essere la sua sposa.

— Oh, sarebbe cosa troppo bella! mormorò con un candore che avrebbe reso esitante lo stesso don Giovanni.

Gilberto s'alzò reprimendo un sorriso, suonò e diede l'ordine venisse servito il pranzo.

Un istante dopo l'orribile velluto rosso — iniziatore per Bertranda di magnificenze ignote — spariva sotto una candida tovaglia e sotto un servizio appena decente e che parve invece d'un lusso inaudito alla fanciulla, abituata a mangiare in una scodella di terraglia e con un cucchiaio di stagno.

Ma ciò che soprattutto la immerse in un'ammirazione vicinissima allo stupore fu l'aspetto d'un secchio, da lei creduto d'argento massiccio, pieno di pezzi di ghiaccio, fuor dei quali emergeva una bottiglia dal collo d'oro.

Allorchè il tappo saltò, mal trattenuto dal cameriere, ed ella vide spumeggiare il liquido nelle coppe, imaginò avesse ad essere sidro; e, quantunque fosse assetata — chè il lungo cammino e le emozioni subite le mettevano indosso come una specie di febbre — pur non osava avvicinare alle labbra quel bicchiere di una forma sconosciuta, sì delicato e fragile, che sembrava dovesse andare in frantumi sol col toccarlo.

Gilberto, avendola persuasa a gustare il biondo liquore, ella sbattè i begli occhi puri, e sorrise, perchè alcune goccioline di spuma le balzarono sul viso.

— Oh, com'è buono! esclamò. Ma non ha sapore di pomi.

— Sfido io, disse il principe sorridendo; è vino, non sidro.

— Vino?

— Di sciampagna.

— Di sciampagna!!

Rimase tanto colpita a tal parola, sì piena d'una seduzione fastosa e lontana, che le mani le si congiunsero in un gesto d'incosciente devozione.

Il giovane era tutto giubilante. L'avventura diveniva sempre più gustosa e sorprendente.

Non se la sarebbe mai imaginata una ingenuità simile. Solo, ogniqualvolta il cameriere entrava per servire in tavola, il principe accennava a Bertranda di tacere, affinchè l'albergo non avesse, come lui, a divertirsi alle spalle della poverina.

Giunti che furono alle frutta, egli cominciò ad avvedersi che la sua mimica non era obbedita.

Bertranda, cogli occhi scintillanti, con una fiamma rosea sulle vezzose gote, sì fresche di solito, chiacchierava e rideva come una scolara nell'ora della ricreazione.

Gairlance le aveva spesso riempito la coppa.

Come avrebbe diffidato della bevanda gelida e sottile, ella che non conosceva se non l'acqua limpida del convento e il sidro casalingo del Conquet?

Quando i frutti furono posti sulla mensa, egli dichiarò che non aveva più bisogno di nulla, che desiderava si sparecchiasse domani, e fossero lasciati tranquilli.

Un momento dopo trascinava verso la di lui stanza Bertranda, tutta stordita e inebbriata dai suoi baci.

Ella ebbe ancora un istante di lucidezza allorchè, penetrata in quella camera, e guardatasi attorno, portò su Gilberto i grandi occhi pieni di rimprovero e di paura.

Non si difendeva più; non era più padrona di sè.

Apparteneva a quell'uomo e all'eterna menzogna; era smarrita in un'estasi che non si sarebbe più rinnovata dopo quell'ora di abbagliamento e di chimera.

XV.

Rugge la procella

La signora di Ferneuse non volle, appena partito Ervardo, rimanere in Bretagna.

Dopo avere esitato a lungo sulla scelta del luogo di sua residenza, risolse di recarsi in Isvizzera, ove avrebbe passato le settimane durante le quali il figlio sarebbe stato in mare.

Fino a che egli non fosse sbarcato a Buenos Aires, non avrebbe potuto corrispondere con lui; perciò poco importavale di trovarsi in una località, nella quale non la avrebbero sì presto raggiunta le notizie.

Non prevedeva però che una ve n'era da cui sarebbe stata come fulminata nel ritiro ove s'imaginava di sopire, almeno fino ad un certo tempo, il proprio strano dolore.

Quella donna, ch'era stata sincera in ogni sua cosa — nella colpevole passione al pari che nella espiazione presso il marito cieco, e nell'amore materno — quella donna che, nel fallo e nell'eroismo, aveva bisogno di verità come dell'aria che si respira, soffriva un indicibile supplizio nel sentirsi avvolta di dubbio e di tenebre, nel non poter trovare un punto cui afferrarsi colla speranza e coi ricordi.

Si rifugiò in uno di quegli alberghi costruiti sui fianchi del Righi, al di sopra del lago dei Quattro Cantoni, sospeso quasi nell'aria, lontano dai rumori e dalle brutture della vita, e situato in faccia ad uno degli spettacoli più sublimi del mondo.

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. 3.50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PRODROMI ELETTORALI

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

A **Oneglia** si presenterà ancora alle prossime elezioni l'uscente Berio; i socialisti gli contrapporranno l'avv. Canepa.

A **Livorno,** al primo collegio, si afferma che sarà candidato del Governo, appoggiato dalla Società Elba, l'avv. Dario Cassuto. Dai socialisti gli sarà opposto il De Ambris, segretario della Federazione dei bottigliai. Non è escluso il caso che si presenti o sia presentato allo stesso 1° Collegio l'avv. Vittorio Vaturi. Per il 2° Collegio, rappresentato oggi dall'onorevole Marzocchini, del quale si vuole la riconferma dai repubblicani e da non pochi radicali, si parla del colonnello Ruelle, che non ne vuol sapere, del comm. Salvatore Orlando, sostenuto dalla Monarchica e dell'avvocato Modigliani, candidato del partito socialista.

A **Catania,** primo Collegio, contro il reazionario Di San Giuliano si porterà al repubblicano avv. G. Auteri-Berretta. Nel secondo Collegio l'on. De Felice non avrà competitori. Pare che De Felice sarà candidato anche a Paternò.

A **Giarre** (Catania) pare certa l'elezione dell'on. Pantano, il quale con quella di Terni, avrebbe così una doppia elezione.

A **Militello** (Catania), contro l'uscente Cirmeni, reazionarietto anzichenò, i partiti popolari porteranno Bernardino Verro.

A **Palermo** si conferma che il Palizzolo si porterà nel primo Collegio contro l'uscente Di Stefano; nel secondo Collegio il barone Colnago, socialistoide, contrasterà il passo all'uscente Marinuzzi; il socialista Alessandro Tasca si porterà al terzo Collegio e avrà contro due conservatori, il Siracusa e il Parlavecchio.

A **Sciacca** sarà pure posta la candidatura socialista del Tasca.

A **Canicattì** i socialisti, contro l'uscente De Luca, portano l'avv. Marchesano.

A **Venezia** pare assicurato che i clerico-moderati porteranno al primo collegio il noto pirocorvetta Santini che sarà trombato a Roma.

A **Mirano** l'on. Zabeo non avrà competitori; ci sarà una candidatura socialista ma senza conseguenze.

A **Budrio** si proclamerà da tutti i socialisti la candidatura di Bissolati.

A **San Giovanni in Persiceto** contro l'uscente Ghigi si porterà il socialista riformista Giacomo Ferri.

A **Vergato** per affermazione di partito contro il ministro Rava i socialisti porteranno il dott. Ettore Zanardi riformista.

A **Bologna** i socialisti porteranno candidati nei tre collegi, ma saranno solo affermazioni di partito.

La situazione elettorale a Roma.

Ci telefonano da Roma, 12:

A Roma la situazione elettorale ancora non si è delineata. Apparentemente tutto il lavoro preparatorio si limita alle riunioni di sotto-Comitati i quali stanno considerando se è il caso di contrapporre agli attuali onorevoli altri candidati.

Ieri i sotto-Comitati socialista e repubblicano tennero un'adunanza preliminare e deliberarono, tanto per l'uno che per l'altro, di affermarsi con candidature proprie in quei Collegi nei quali c'è qualche speranza, se non di riuscita, almeno di una buona votazione.

Nulla si è definito. Si sa solo che al primo collegio di Roma contro l'on. Mazza, repubblicano, sarà portato il socialista dottor Rossi Doria; nel secondo l'on. Santini, facendo assegnamento sui voti clericali assai teneri in questo momento per lui, dice di non temere opposizioni, contro di lui però si affermeranno due candidati: un costituzionale ed uno socialista.

Si fanno molti nomi ma sono troppi per essere presi in considerazione.

Il terzo collegio resterà all'on. Guido Baccelli.

Al quarto, quello dell'on. Torlonia, il collegio in cui più viva si è accentuata la lotta e vide di fronte Francesco Crispi e De Felice Giuffrida, verrà contrapposto al principe romano, a quanto si assicura, il socialista fiorentino, Alceste della Seta, ed avremo qui assai probabilmente anche una candidatura repubblicana.

Al quinto Collegio, contro l'on. Barzilai, che è sicuro della rielezione, i costituzionali ed i socialisti avranno candidatura propria.

In provincia la lotta sarà assai viva. Ad Albano Laziale l'on. Aguglia avrà a competitore il socialista Podrecca.

COMIZI E RIUNIONI

(DAI TELEGRAMMI AL SECOLO)

A *Città di Castello,* riunitasi l'Associazione radicale, votò un ordine del giorno protestante contro il sistematico e spesso micidiale intervento della forza nelle inevitabili contese tra capitale e lavoro, invitando i deputati del partito a volere, nell'interesse della libertà e della pace pubblica, portare al Parlamento la proposta di una legge che regoli l'azione dei pubblici funzionari in simili circostanze.

∴ Ad *Aquila* vi fu un Comizio pel Libero Pensiero che riuscì solenne; presiedeva il professor Rossi. Tutti gli oratori furono applauditi.

∴ A *Lucca* si tenne un Comizio a favore dei detenuti politici: Comizi e riunioni allo stesso scopo furono tenuti contemporaneamente a Pontedera, a Ponte a Moriano, a Calcinaia e in parecchi altri comuni della provincia lucchese.

CHAMBERLAIN A VERONA.

Ci telegrafano da Verona, 12:

È arrivato col treno di lusso da Innsbruck, l'ex-ministro inglese Chamberlain.

Prese alloggio all'*hôtel di Londra* ove lo aspettava suo figlio.

I progressi dell'Arona-Domodossola.

Ci telegrafano da Domodossola, 12:

La linea Domodossola-Arona può ormai dirsi finita. In questi giorni si stanno collocando le rotaie. La stazione internazionale del Sempione sarà finita in primavera; i lavori procedono con grande celerità e l'imponente fabbricato è già per metà alzato da terra.

La sistemazione delle undici gallerie è quasi compiuta.

PROCESSO MURRI

(Dal nostro corrispondente speciale *Toga-rasa*)

NOTICINE SERALI.

Dopo l'udienza.

La prima udienza di un grande processo è sempre emozionante, più che per il pubblico, per gli attori.

L'aspettativa è grande e l'ansia del lungo attendere si rivela in tutti, dagli imputati, ai patroni se questi non sono rotti alle asprezze delle battaglie forensi.

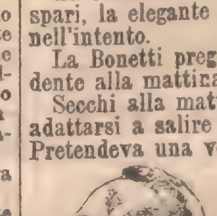
La prima udienza è più emozionante dello stesso giorno della discussione. Solo l'affiatamento all'ambiente ridà mano mano la calma.

La Linda si ricordò in questi giorni di essere stata una signora elegante e volle presentarsi all'udienza in modo da mascherare le rovine arrecate su di lei dal carcere e dal dolore.

La cosa era difficile, e neanche la De Gaspari, la elegante sarta torinese, è riuscita nell'intento.

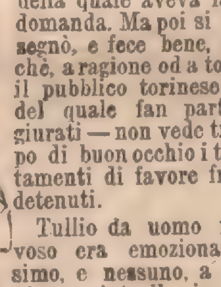
La Bonetti pregò tutta la notte antecedente alla mattina dell'udienza.

Secchi alla mattina protestò non volendo adattarsi a salire nel carrozzone cellulare. Pretendeva una vettura privata, per l'uso della quale aveva fatto domanda. Ma poi si rassegnò, e fece bene, perchè, a ragione od a torto, il pubblico torinese — del quale fan parte i giurati — non vede troppo di buon occhio i trattamenti di favore fra i detenuti.



Secchi.

Tullio da uomo nervoso era emozionatissimo, e nessuno, a vederlo oggi, avrebbe riconosciuto il giovane dal gesto audace, dagli atti arditi — anche troppo! — dalla parola vivace.



Murri.

Il lottatore pareva vinto.

Naldi e la Bonetti, a vederli nella gabbia, vi pare d'averli già visti altra volta su quei banchi.

Naldi è il tipo comune che si vede per solito nelle corti d'assise; quel tipo che assiste al giudizio noiosamente come se lo spettacolo non lo riguardasse.

Mi si dice infatti che egli si considera come un vinto nella lotta per l'esistenza, uno a cui una condanna nulla può togliere come nulla può dare un'assolutoria.

***

Impressioni sulla discussione non posso darvene per la ragione che le vale tutte, che discussione non ce n'è stata: senza avere il montone non è possibile fare il *zigò* del medesimo.

Dovrei darvi qualche impressione sui giurati e sulla giuria.

Questa non poteva riuscir meglio costituita. Tutta di gente di città, che hanno conoscenza delle miserie morali cittadine e sono al caso di giudicarle con senso giusto senza le esagerazioni di quell'eccessivo rigorismo in cui talvolta cadono i giurati campagnoli. Una giuria di persone colte, composta in gran parte di padri di famiglia, un buon titolo questo per seder giudice e giudicare con competenza in una causa in cui si discute indirettamente dei dolori di una famiglia, e si devono vagliare le ragioni ed i torti di quelli che la compongono.

LA SECONDA UDIENZA.

Udienza antim. del 12.

Ci telefonano da Torino, 12:

Triste giornata piovosa, intonata ad un ambiente d'Assise. Nella via grazie alla pioggia c'è poca gente.

Alle 8.40 giungono gli imputati: Linda in vettura privata, gli altri nel carrozzone. Scendono nell'ordine di ieri; Linda per la prima, sorretta dai carabinieri, poi dal carrozzone la Bonetti, Tullio, Naldi e Secchi.

Alle nove cominciano ad affollarsi i banchi della stampa e con sorpresa generale appare con la toga sulle spalle l'on. Enrico Ferri che si dice difensore di Tullio Murri.

Alle nove e mezza entrano gli imputati che paiono più affiatati all'ambiente.

Manca un giurato.

Poco dopo entra la Corte, ma non può cominciarsi la discussione perchè manca un giurato supplente; il quale è impiegato municipale e porta nella giuria le buone abitudini degli impiegati e perciò ritarda.

Il presidente lo manda a chiamare.

Appena il giurato arriva, comincia la discussione.

La difesa di Tullio e Linda.

L'avvocato on. Palberti dichiara che si unisce al Collegio di difesa di Tullio e Linda l'avvocato on. Enrico Ferri e che le parti di difesa saranno così divise: per Tullio avvocati on. Altobelli, on. Ferri, on. Calissano, on. Palberti; per Linda avvocati onorevole Berenini, Cavaglià, Vecchini e Gottardi, considerandosi il collegio di difesa unito e solidale per gli effetti dell'udienza ma distinto per gli effetti della causa.

Per la presenza del prof. Stoppato.

L'avvocato Abramo Levi notando la presenza del prof. Stoppato chiede che se ne prenda atto dichiarando che egli essendo indicato come teste non possa assistere all'udienza.

Il senatore Municchi dichiara che quando si consideri lo Stoppato come teste, la parte civile rinunzia eventualmente alla qualità dello Stoppato come teste, ritenendolo come parte civile essendo egli costituito in istruttoria.

L'avv. Abramo Levi dichiara formalmente che egli intende opporsi alla costituzione di parte civile e perciò contesta allo Stoppato la facoltà di assistere al dibattimento.

L'avv. Calleri della parte civile sostiene che lo Stoppato ha diritto ad assistere alla udienza salvo a risolvere in seguito quale sia la sua posizione.

L'on. Berenini ribatte sostenendo che lo Stoppato o è teste, come lo ha indicato il P. M. e non potrà assistere, o è parte civile e potrà assistere.

Occorre perciò risolvere quale sia la sua posizione nei rapporti del suo diritto di presenziare l'udienza.

La Corte si ritira per deliberare.

Gli imputati, a questo incrocio di incidenti, enunciati in forma vivacissima dalle parti, in cui si parla di tutto eccetto che del fatto che li riguarda, sembrano disillusi nella loro attesa.

La Linda, non appena la Corte si ritira, chiama l'on. Altobelli e con lui discorre animatamente, quasi per chiedergli quale sia la vera causa di tanto scalmanarsi fra le parti. Tullio mantiene un contegno statuario.

Mentre la Corte è ritirata, un rappresentante di uno dei tanti disinfettanti che infestano gli ambienti d'Italia manda ai signori giornalisti del processo Murri un fascicolo delle sue circolari nelle quali si magnificano le virtù dello specifico, ed il rappresentante ne manda inoltre un saggio al presidente in alcuni pacchetti da distribuirsi fra le parti.

Più in là non si potrebbe andare neanche in America che è il paese classico della *réclame.*

Alle 10.30 rientra la Corte affermando che lo Stoppato è costituito Parte Civile contro tutti gli imputati eccetto la Linda.

L'incidente sulla facoltà di Stoppato ad assistere all'udienza è preliminare all'altro che si intende di fare sulla irregolarità della sua costituzione.

Egli finora risulta costituito e per ora è ammesso ad assistere alla discussione sulla costituzione di Parte Civile.

E per la discussione di tale incidente dà la parola all'avvocato Abramo Levi, difensore della Bonetti.

L'oratore fa un lungo esordio di saluto al presidente e quindi entra nella questione, che è questa:

« Può il curatore rappresentare i minori nella costituzione di parte civile, in un giudizio nel quale sia imputato uno dei genitori? Può lo Stoppato rappresentare i minori di Bonmartini, figli di Linda, costituirsi parte civile fino al periodo di istruttoria, mentre La Linda non ha ancora perduto la patria podestà? »

E per la chiarezza della questione occorre premettere che il professore Stoppato fu nominato curatore speciale di Maria e Giovanni, figli del Bonmartini con decreto del 13 ottobre 1902 del tribunale di Padova, su istanza del cav. Valvassori, procuratore della Linda. Questo autorizzava il curatore a prendere tutti i provvedimenti necessari in ordine alla patria podestà non ancora perduta dalla Linda ed esaminare se fosse opportuna e legittima la costituzione di parte civile nel processo.

Il professore Stoppato presentava allora una memoria scritta, dimostrando l'inopportunità di prendere provvedimenti in ordine alla revoca della patria podestà della Linda e la costituzione di parte civile dei figli contro la madre, coi quali essa non aveva conflitto d'interessi.

Ai sensi dell'articolo 244 del Codice Civile, l'avvocato Stoppato concludeva consigliando la costituzione di parte civile contro Tullio, Pio Naldi e la Bonetti — e il tribunale accoglieva pienamente il parere dello Stoppato e ammetteva la costituzione di parte civile che venne fatta nella cancelleria degli uffici d'istruzione di Bologna il 24 ottobre 1902 contro Tullio, Naldi, la Bonetti e contro quanti risultano autori del misfatto.

Sostiene la difesa che l'art. 224 del Codice, in base al quale lo Stoppato fu nominato curatore del Bonmartini, provvede solo nei rapporti civili e patrimoniali, mentre la costituzione di parte civile nella sua natura di tutela interessa i rapporti personali, tutela nella sua forma giuridica non ancora perduta dalla Linda, la quale ha tutt'ora la patria podestà sui figli.

Il tribunale nel suo decreto, è vero, autorizzò lo Stoppato a costituirsi parte civile, ma contesta la difesa che il tribunale avesse competenza e diritto a concedere una tale autorizzazione e conseguentemente anche la possibile applicazione di quel decreto nel presente giudizio.

Mentre l'oratore svolge l'incidente, gli imputati sembrano sempre più impressionati che non si discorra ancora di essi.

Tullio con le mani incrociate e gli occhi bassi coi gomiti appoggiati al banco che ha davanti pare si studi di non lasciarsi guardare negli occhi.

Naldi teneva pur esso gli occhi bassi ed ogni tanto li alzava guardandosi in giro.

Il Secchi continuava nella sua aria disinvolta, guardando il pubblico come se cercasse qualcuno.

La Linda rimase attenta alla discussione giuridica, si commosse alla fine, dando in dirotto pianto.

Tullio la guardò qualche momento poi ritornò ad abbassare gli occhi.

L'avvocato Gottardi della difesa cercò di confortare la sciagurata rivolgendole qualche parola.

L'udienza venne levata alle 11,45; si riprenderà la discussione alle due e mezzo, e continuerà a parlare l'avvocato Abramo Levi.

Udienza pomeridiana.

Ancora l'incidente pel professore Stoppato.

L'interesse per la causa cresce di mano in mano, anche nel popolino della piazza ed è bastata la difficoltà dell'ingresso alla sala dell'udienza per dar al processo tutto il fascino delle cose che si desiderano vedere appunto perchè proibite di vedere.

Siamo sempre alla storia d'Adamo e del frutto proibito.

I carabinieri e le guardie debbono fare catena, davanti alla porticina di via Sant'Agostino da cui si accede al piccolo spazio riservato al pubblico nella sala, perchè non avvengano disgrazie per quella ressa di curiosi disposti a farsi schiacciare pur di conquistare uno dei venti o trenta posticini disponibili.

Pure l'interno della sala è affollato.

Sono tutti attori e personaggi della scena. È un curioso teatro questo in cui tutto è palcoscenico.

Alle ore 2.30 i banchi degli avvocati sono al completo e così pure quelli dei giurati.

E vengono introdotti gli imputati.

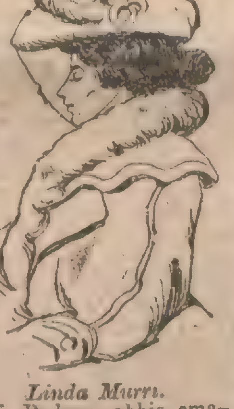
La Linda che il ricordo dei figli, fatto stamane dall'oratore nella chiusa della prima parte dell'incindente ha commossa, è abbattuta e al pallore terreo di lei, rende maggior risalto la veletta nera.

Fatto l'appello dei giurati, il presidente, ridà la parola all'avvocato Levi, difensore della Bonetti. Egli ricapitola il concetto fondamentale della tesi svolta stamane; non esistere conflitto di interessi tra la madre ed i figli e quindi a sensi di legge non poteva essere nominato a lei un curatore; non conflitto di interessi morali perchè non può essere interesse dei figli che la madre di cui sentono nelle vene il sangue e della quale dovrebbero portare nella vita un ricordo d'affetto sia proclamata assassina.

Se è doloroso essere proclamati orfani di un padre assassinato per opera della propria madre, non è meno doloroso essere proclamati figli di una madre assassina, nè possono avere interesse i figli a proclamarla assassina.

Non interesse morale e ciò si propone di dimostrare l'oratore nella seconda parte della sua arringa sull'incidente sollevato sull'irregolarità di costituzione di parte civile del professore Stoppato, non potendo egli farlo per diritto nella sua veste di curatore: diritto di cui non lo doveva investire il tribunale di Padova.

La Linda, al nuovo richiamo dei suoi figli prorompe di nuovo in lagrime.



Linda Murri.

Sostiene il difensore che il tribunale di Padova, non era competente per pronunziare il decreto sulla nomina del curatore, mentre a pronunziarsi era competente quello di Bologna perchè a Bologna verteva la causa per l'articolo 224 del Codice civile.

Nota incidentalmente l'oratore come il tribunale di Padova, abbia emanato due decreti di anticipo per la costituzione di parte civile: uno per quaranta mila lire, l'altro per ottantamila lire, il che, materialmente è contrario all'interesse di essi che si trovano depauperati ai danni della madre e quindi da essa stessa. La Linda è tutt'ora usufruttuaria ed è assurdo che si tolgano a lei e conseguentemente ai figli settantamila lire.

Per la costituzione di parte civile, sostiene inoltre che al minore non spetta azione penale contro il genitore.

Si augura che la Corte respinga la costituzione di parte civile contro la Bonetti.

Parla la parte civile.

L'avvocato Calegari della parte civile, domanda, prima di prender la parola, per rispondere agli argomenti dell'oratore avversario, se il difensore della Bonetti ha parlato nell'interesse ed a nome dei difensori degli altri imputati.

I difensori rispondono che non faranno dichiarazioni se non quando parrà ad essi di farne.

Calegari prende a ribattere gli argomenti del difensore della Bonetti.

Il Tribunale di Padova, egli sostiene, era competente. E prende a trattare la genesi della nomina dello Stoppato a curatore.

Il ricorso fu fatto da Valvassori, procuratore della Linda che gli aveva rilasciato procura.

Egli, di fronte allo svolgimento dell'istruttoria, fece domanda che si nominasse un curatore nell'interesse dei minori.

« E sarà davanti alle assise, esclama l'oratore, che la Linda potrà chieder conto al Valvassori del come abbia disimpegnato il suo mandato. E sarà la Linda che potrà farlo.

« Di fronte al conflitto di interessi tra la madre ed i figli, in base all'articolo 224 del Codice civile, il Valvassori, mandatario della Linda presentò al tribunale uno stato di fatto del conflitto tra la madre ed i figli.

« Fece ciò che ogni padre onesto deve fare, quando tra lui ed i suoi figli sorgono conflitti.

« Valvassori, mandatario della Linda, fece ciò che la Linda doveva fare onestamente.

« Denunziò il conflitto tra madre e figli. Il tribunale interpretando giustamente il pensiero onesto del Valvassori, nominò un curatore ai bambini: il professore Stoppato, come colui, che per l'onestà e la dottrina, era il più indicato al delicato incarico.

« Il tribunale invitò lo Stoppato a dare la sua opinione sulla costituzione di parte civile dei bambini del Bonmartini nella causa penale e non poteva rivolgersi meglio.

« Perchè Stoppato era curatore di essi, e perchè era il professore Stoppato, una gloria della scienza e del diritto. »

L'oratore ritiene giustamente quindi applicato dal tribunale l'articolo 224 il quale dice: « Nascendo conflitto tra i figli soggetti alla stessa patria potestà e tra essi e il padre, sarà nominato ai figli un curatore speciale. »

E l'oratore prosegue. « Pretende la difesa che questo articolo 224 non è applicabile se non per gli interessi materiali, mentre nel ricorso Valvassori si trattava di un conflitto a detrimento degli interessi personali. »

Ma gli interessi materiali patrimoniali del conflitto, sorto tra la madre ed i figli Bonmartini si confondono con gli interessi personali e non è possibile scindere i due interessi.

Non si possono difendere gli interessi patrimoniali dei figli nel conflitto sorto tra essi e la madre, se non difendendo gli interessi personali di essi.

Passando all'altro punto di discussione sulla pretesa incompetenza del tribunali di Padova, a nominare il curatore ai bambini sostiene che il tribunale competente era quello di Padova ove la famiglia Bonmartini aveva i suoi beni, egli ed i suoi figli avean domicilio.

Si sono fatte delle punte in questa causa sulle settanta mila lire anticipate allo Stoppato per spese di costituzione di parte civile.

Ma Stoppato non è un sovversivo che non consideri suo sacrosanto diritto rendere i conti — della somma che il tribunale gli ha consentito per la difesa degli interessi dei minori.

Nega l'oratore la facoltà alla Corte d'Assise di sorgere a giudice del decreto del tribunale di Padova, dipendente dalla Corte d'Appello di Venezia. E conclude sperando che la Corte d'Assise vorrà respingere l'istanza della difesa.

Il presidente dà la parola al P. M., il quale rinforza vivamente gli argomenti della parte civile.

« Invano si oppone l'incompetenza del tribunale di Padova alla pronunzia del decreto di nomina del curatore, perchè non solo Bonmartini e figli sono domiciliati a Padova, ma la stessa Linda ha questo domicilio perchè la moglie ha il domicilio del marito, salvo il caso che ne acquisti un altro, cosa che la Linda non fece. »

E l'oratore conclude perchè la Corte dichiari il professore Stoppato regolarmente costituito.

Il presidente dà la parola all'avvocato on. Borciani nell'interesse di Secchi.

Borciani si oppone alla costituzione di parte civile e contro tutti gli imputati e specialmente contro il Secchi il quale si trova in una speciale posizione giuridica nei rapporti di questa costituzione di parte civile.

L'oratore risponde prima replicando al Callegari e al P. M. sostenendo il diritto della Corte di esaminare se il decreto di nomina dello Stoppato emanò da autorità che avessero il diritto e veste di rilasciarlo.

L'oratore ribatte ad uno ad uno gli argomenti della Parte Civile e del P. M. per quanto si riferisce alla tesi riferentesi a tutti gli imputati riservandosi a domani per quanto si riferisce alla costituzione di parte civile contro Secchi.

Sono le sei e il presidente leva l'udienza.

Il processo Murri in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) La stampa inglese prende un grande interesse al processo Bonmartini e pubblica dei lunghi resoconti intitolati: « Il processo della contessa Linda. »

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un dramma della mala vita.

Il processo ieri non ha potuto essere esaurito. La Rippi, amante del Cavalleri, e che era presente all'uccisione di costui, fu da un giudice esaminata come teste all'ospedale ove trovasi inferma.

Nel pomeriggio pronunziò la requisitoria il sostituto Vedovi chiedendo un verdetto di colpevolezza.

Nella magistratura

Nel *Bollettino giudiziario* pubblicato nel *Secolo* il 6 corrente si annunziava che il sostituto procuratore Macola in aspettativa, era richiamato in servizio presso il tribunale di Urbino.

Invece, il Macola, veniva richiamato e applicato alla Procura generale della Corte d'Appello d'Ancona.

È comparsa **Varietas** *d'ottobre, il sesto fascicolo ancor più ricco e interessante del consueto, per le attrattive del testo e la bellezza delle illustrazioni.*

Carlo Bertolazzi, il simpatico commediografo milanese, cui torna a sorridere la salute, apre il fascicolo con un gustoso bozzetto: L'arte di aspettare.

Angiolo Orvieto, il delicato poeta pubblica una breve, squisita lirica d'ispirazione alpina: A Faido*: seguono profili di attrici italiane — la Duse, la Mariani la Reiter, la Gramatica, la Galli, la Di Lorenzo e le minori — sbozzati da Renzo Sacchetti, con brio ed eleganza, poi articoli di scienza e di attualità variatissimi, di Alfisi sulla pesca del tonno, di Donna Paola sull'istituzione del buon Garaventa a Genova, di Burti sull'Esposizione di Saint Louis, di Verdinois sull'eruzione del Vesuvio, ed altri di moda di cucina, di utilità, di bibliografia, e passatempi e giuochi, tutto con dovizia di pregevoli fototipie.*

Il numero contiene anche la pagina musicale, colla romanza di Stephana nella Siberia*, l'opera di Giordano, della quale si rinnovano i trionfi al Lirico, colle scene del secondo e del terz'atto e il ritratto del maestro.*

Ricordiamo infine che in questo numero di **Varietas** *si dà conto del concorso fotografico, colla riproduzione dei più bei profili di donna, inviati.*

NUPTIALIA

A Milano il signor Giovanni Ferrari con la signorina Maria Bianchi.

A Udine il dott. Giuseppe Urbanis con la marchesina Olimpia Mangilli.

Nota Satirica del giorno

QUESTIONI DI CRITERIO.

(Dal *Fischietto.*)

— Non capisco ancora perchè le antipatie dell'Europa non siano rivolte ai giapponesi, anzichè sui russi...

— Siete corto... Gran Padre! Sapete bene che i giapponesi non hanno uno czar!!!

SCIARADA

Nei titoli d'onor cerca il *primiero*
che a prenci ed a prelati si suol dare.
Angusto è l'*altro* sia fra monti o mari.
e regione di Nubia hai nell'*intero.*

EPSILON.

Spiegazione della sciarada precedente:
Me-di-ta-re. — Me-ta. — Di-re.

IN CUCINA

Mais alla Lorenese. — Scartocciate parecchie pannocchie di questo speciale granoturco: (badate che non siano troppo mature); levatene i chicchi i quali saranno teneri e ricchi di zucchero: metteteli in acqua bollente e lasciateveli parecchi minuti: poscia scolateli, e saltellateli al burro salandoli poco.

Trasmessi sopra un vassoio, si presentano alla tavola come guarnizione alle carni bollite.

Mario Marinoni.

NECROLOGIO

A Padova l'avv. Ettore Sanmartin, segretario di quella Congregazione di Carità; il causidico Riccardo Zuccolo.

A Treviso l'ing. dott. Pietro Ricci.

A Genova l'ing. Vincenzo Barbano.

A Firenze, monsignor Enrico O' Callaghan, arcivescovo di Nicosia; era nato a Londra.

A Roma l'ig. Giuseppe Kaiser.

A Catania il dott. Sebastiano Nicolosi.

Dalla lontana Africa meridionale ci giunge, dolorosamente improvvisa, una luttuosa notizia. Il conte Guido Salazar, giovane bello e entusiasta, fornito d'egregie doti di cuore e di mente, innamorato degli studi e di tutte le idee buone e nobili, fu colto da repentino malore e spirò lontano dalla madre e dalla sorella che lo adoravano.

Alla egregia donna che andava altera d'essergli madre, e che è figlia dell'antico patriota indimenticato dai milanesi, marchese Vitaliano Crivelli, e alla sorella, mandiamo la sincera espressione del nostro compianto.

Scioperi vecchi e scioperi nuovi

Ci telegrafano da Verona, 12:

I proprietari di forni nell'ultima loro riunione avevano incaricato la Commissione di trattare coi lavoranti; questa invece scrisse al prefetto rifiutando di venire a trattative.

In seguito a questo modo inqualificabile di agire si produsse una reazione, ed alcuni proprietari si recarono alla Camera del lavoro dichiarando di accettare le richieste dei lavoratori.

Si rivelarono anche tutte le arti coercitive adoperate da alcuni padroni per indurre gli altri a resistere.

Tutto insomma fa sperare in una pacifica soluzione, ciò che è nei voti della cittadinanza.

∴ Telegrafano da Lucca, 12:

Nella fabbrica del Linificio e del Canapificio Nazionale di Ponte a Moriano hanno scioperato le operaie filatrici, che reclamano un aumento di salario.

Si crede imminente un componimento.

L'agitazione delle sigaraie.

Ci telegrafano da Venezia, 12:

Non è affatto vero che le nostre sigaraie siano in fermento per la questione del regolamento nuovo o che minaccino di scioperare. Le nostre tabacchine sono calmissime.

∴ Ci telegrafano da Firenze, 12:

Le sigaraie delle nostre manifatture adunate

Appendice del SECOLO, 13-14 Ottobre

ERNEST DAUDET 39

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si gironzava intorno ad essi; i complimenti si susseguivano interrotti, disparati, inverosimili.

Ad un tratto l'enigma fu sciolto. Il banchiere, avvicinatosi, ilare, ad un gruppo di grandi finanzieri, disse indicando Montagny:

— Signori, ho il piacere di presentarvi il mio futuro genero e socio.

In pochi istanti la notizia si sparse da un'estremità all'altra del colonnato.

Ruggero si sentì piovere addosso le congratulazioni; vide moltiplicarsi le riverenze.

Tutti andavano a gara per avvicinarglisi, stringergli la mano — tutti, compresi quelli con cui non avea mai scambiato una parola.

Ciascuno voleva conoscerlo, attrarre la sua attenzione, vantarsi d'averlo salutato e felicitato.

Non era egli una potenza dell'indomani?

Gustò in quel momento tutte le ebbrezze del trionfo. Compensato delle passate pene dalla fulminea vittoria presente, non se le ricordava più.

Le amarezze d'un tempo, le basse cupidigie che, in certi giorni, avea disperato di soddisfare, gli atti indelicati dall'ambizione suggeritigli, la morte di Leonilde, il corruccio materno — tutto era dimenticato.

Sì tristi ricordi svanivano dinanzi alla fulgente realtà su cui avea finalmente posto la mano, senza che fra essa e lui s'ergesse il menomo ostacolo.

Abbassati gli occhi fino al punto donde era partito e misurata la percorsa distanza, gli parve di abbracciare, dall'alto, il proprio campo di battaglia, il teatro delle sue geste, e di mirarvisi vincitore.

Sentì allora invaderlo uno smisurato orgoglio che lo trasfigurava, come uno schiavo, che dopo essere stato per lunga pezza asservito, si rialza sovrano.

XII.

Un ciottolo sotto i piedi di Montagny.

Dopo la morte della loro figlia, il signore e la signora Tavers trascinavano dolorosamente la vita.

La cara scomparsa li avea lasciati in una inconsolabile disperazione. Con lei s'era spento il gajo sole del quale essa avea riempito la casa colla gioventù, la grazia e colle allegre canzoni.

Gli infelicissimi genitori la piangevano sempre.

I tre anni passati sul loro infortunio non l'avevano alleviato, e il ricordo di Leonilde viveva in essi sì doloroso, sì crudele, che ne erano straziati come nel primo giorno.

Nulla più avendo a fare nel mondo, poi che ella non vi era più, si rammaricavano d'essere vivi e di non aver potuto seguirla là dove se n'era andata.

Chiedevano a Dio di richiamarli a sè; niun'altra grazia imploravano dalla sua bontà tranne quella di morire insieme onde nessun d'essi avesse a provare il dolore di sopravvivere all'altro.

Erano assai invecchiati. I capelli bianchi e le rughe che lor solcavano il viso lo attestavano non meno che la stanchezza del corpo, il vuoto dell'anima, l'indifferenza dinanzi agli avvenimenti esteriori e l'incurabile tristezza nella quale parevano essersi sistematicamente rinchiusi.

Uscivano poco e solo per recarsi al cimitero; non ricevevano quasi nessuno e rimanevano per intero assorti nel culto della figlia rimpianta.

La costei imagine la si vedeva dovunque nella casa, in fotografie che la mostravano, dalla nascita alla morte, in differenti epoche, o indossante la veste bianca della prima comunione, o splendente di gioja nel dì precedente al vagheggiato matrimonio.

Non si poteva entrare in una stanza senza vederne subito il ritratto sopra un fondo di peluzzo, fra due mazzolini, che davano al mobile, su cui era collocata la soave effigie, un aspetto d'altare.

E i due poveri vecchi passavano le lunghe giornate a contemplare le leggiadre fattezze, a rinnovare i fiori.

Venuta la sera, poi, allorchè entravano nella loro stanza vi trovavano ancora l'imagine diletta; volendo essi averla dappertutto e sempre sotto gli occhi.

Non avevano più udito parlare di Montagny, non sapevano quindi ciò che di lui fosse avvenuto.

Il nome maledetto non lo avrebbero mai proferito se tratto tratto una lettera della madre dello scellerato non li avesse costretti a pronunziarlo ancora.

Due o tre volte all'anno, dal convento in cui ella passava i giorni, scriveva ad essi, non per procurarsi la triste soddisfazione di richiamar sè stessa al pensiero di quegli afflitti, ma per persuaderli che non cessava d'associarsi al fiero dolore, da cui erano stati colpiti, che il suo era altrettanto vivo, e che mesceva le sue alle lagrime loro.

Allora i Tavers la compiangevano, imperocchè ella pure era degna di compianto, e ciò le significavano nelle risposte, nelle quali s'astenevano da qualsiasi rimprovero.

Non li meritava; com'essi, ell'era una vittima.

Nel giorno in cui li rivediamo — giorno anniversario della morte della loro figliuola — il fardello sotto cui piegavano era loro parso più opprimente ancora; aveano sentito più acuta la sofferenza.

Nel pomeriggio s'erano recati a depor fiori sulla tomba; e al ritorno s'erano abbandonati al dolore, parlando dell'angelo involatosi, delle sue virtù, della sua grazia, e cessando di cantarne le lodi, solo per piangere.

Indi, dopo il lugubre pranzo, s'erano seduti accanto al fuoco: la moglie con un lavoro di maglia in mano per tener le dita occupate; il marito intento a mirarla silenzioso e a cercar qualche frase atta a trarla dal suo torpore.

Erano là da alcuni istanti quando entrò la serva recante il giornale della sera e una lettera ch'era giunta allora allora, e che richiamò subito l'attenzione del signor Tavers.

Essa portava il timbro di Versailles.

— È la signora Montagny che ci scrive, disse.

— Non manca mai di farlo in tal giorno, gli rispose la moglie.

Egli lacerò la busta, spiegò il foglietto in essa contenuto, e, dopo averlo percorso, lesse ad alta voce quanto segue:

« *Cari amici,*

« Come in ogni anno, vi mando l'espressione, sempre più profonda, della mia tenera simpatia e della mia affettuosa compassione.

« In sì dolente giornata, l'annua ricorrenza della quale mi ricorderebbe, se potessi obliarle, e la vostra e la mia sciagura, il cuore mi batte più vivamente all'unisono col vostro, e sento più imperioso il bisogno di ripetervi il cordoglio per cui esso sanguina sempre.

« Nel ritiro nel quale vivo, ho trovato la pace materiale; la mia vita vi scorre facile, uniforme, in apparenza lieta; ma in realtà essa è intristita dal nostro comune affanno, dalla spaventosa visione nella quale m'appare la vostra povera figlia vittima della condotta del fidanzato.

« Vedo il vostro pianto; vedo che non saprete mai consolarvi e gemo al pari di voi, pensando che, se non m'aveste conosciuta, la vostra Leonilde sarebbe viva e felice.

« È morta in[illegible] per cagion di mio figlio.

(Continua)

lla Camera del lavoro diedero incarico a Delbuono di leggere e spiegare il regolamento unico pubblicato ultimamente; quindi esse convennero di trovarsi d'accordo colle compagne di Roma nel ritenere il regolamento diverso da quello concordato tra l'Ufficio del lavoro e i rappresentanti degli operai.

Così l'assemblea clamorosamente respinse parecchi articoli, specie quelli registranti le punizioni e le coercizioni morali.

Col fermento che esiste si ritiene difficile l'applicazione e il rispetto del regolamento medesimo.

.*. Ci telefonano da Roma, 12:

Oggi le sigaraie, nell'interno della Manifattura, hanno fatto un po' di tumulto per la solita questione del regolamento.

L'intervento dei superiori ha però ristabilito quasi subito la calma.

Gli spedizionieri genovesi.

Ci telegrafano da Genova, 12:

L'Associazione degli spedizionieri telegrafò a Roma al direttore delle Gabelle invocando pronti provvedimenti onde evitare gravi danni e minacciando di prendere gravi provvedimenti.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *L'assassino di San Pellegrino confesso.* — Quel certo Ghisalberti arrestato giorni sono come autore dell'assassinio del rag. Tadolti, avvenuto sulla strada di San Pellegrino, ha finalmente confessato d'essere autore del misfatto.

Volle soltanto far credere che nel compiere il delitto fu aiutato da uno sconosciuto che aveva incontrato per via!

Il Ghisalberti sarà processato nel marzo prossimo.

Sassoferrato. — *Una chiesa e varie case sepolte.* — Dal Monte Rocchetti, a causa delle pioggie insistenti, si è staccata una enorme frana che ha seppellito la chiesa di Genga, due case, e ha coperto di terriccio e di alberi schiantati una vasta zona di terreno.

Sono accorse sul luogo tutte le autorità.

Per fortuna non si deplorano vittime.

Messina. — *La vendetta di una sedotta.* — Stanotte la diciottenne Carpintieri Caterina, calabrese, riuscite vane le lagrime e le preghiere di adempiere la promessa di matrimonio, uccideva con cinque coltellate il seduttore Furfaro Giuseppe di 20 anni, calzolaio mentre dormiva.

Si costituì poi ai carabinieri.

Catania. — *Seduttore ucciso.* — La diciassettenne Concetta Di Pietro, stanotte, mal soffrendo le molestie del pregiudicato Cannavò Antonino, esplose contro di questi un colpo di rivoltella, dandosi poscia alla fuga.

Il Cannavò, ferito mortalmente, venne trasportato all'ospedale ove spirò.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Sarzana:

Domenica prossima, 16 corrente, avranno luogo le elezioni suppletorie di sette consiglieri comunali in sostituzione dei dimissionari: Antola Corrado, Berghini avv. Giuseppe, Dentoni avv. Alberto, Sclavo Domenico, Ventura Vittorio, Zacchia avv. Carlo e del defunto avv. Fiori Luigi.

Pare che vi sarà lotta ad oltranza.

I socialisti si affermeranno sul nome dell'avv. Biggini, salvo nuove decisioni.

Non si conoscono ancora i nomi definitivi della lista... ufficiale, appoggiata dalla Giunta.

Domani parlerà il rag. Pontremoli di Spezia in favore della candidatura repubblicana del geometra Pisani.

La crisi di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 12:

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì sera, 15 corrente, per prendere atto delle dimissioni del sindaco e della Giunta municipale e procedere alla nomina dei surroganti dimissionari.

Ebbe quindi luogo quest'oggi una riunione della maggioranza popolare dei Consiglieri per discutere intorno all'ordine del giorno, votato dalla Giunta municipale il 7 corrente, col quale la Giunta stessa dà le sue dimissioni, e per scegliere una via da tenersi: se cioè si devono respingere le dimissioni e seguire la Giunta che reclama la compattezza della maggioranza e per conseguenza negare il sussidio alla Camera del lavoro, oppure accettare le dimissioni e venire alle elezioni generali col pericolo evidente, anzi con la quasi certezza di lasciar ricadere il Comune nelle mani dei moderati.

Dopo una viva e lunga discussione, attesochè parte dei consiglieri radicali non erano di opinione di abolire il sussidio alla Camera del lavoro, si assicura che si venne alla deliberazione che la maggioranza dei Consiglieri stessi dia le sue dimissioni.

Ciò è quanto i clericali moderati di Brescia desideravano ed infatti se ne dimostrano stasera molto contenti.

Un contrabbandiere colto in flagrante.

Ci telefonano da Chiasso, 12:

Stanotte vicino all'albergo Mezzaluna, e precisamente alla roggia che segna il confine, la guardia doganale svizzera Raimondi Domenico, trovandosi al suo appostamento vide qualcuno che attraversava carico di un sacco la roggia. La guardia si nascose immaginandosi che il giuoco si ripetesse ed infatti poco dopo il contrabbandiere ritornò e la guardia si slanciò per arrestarlo, ma quello riuscì a sfuggire dopo di aver abbandonato ben quattro quintali di conserva di pomodoro.

Avendo però la guardia riconosciuto il contrabbandiere, oggi si provvide al suo arresto. Egli è certo Amilcare Boschi, di 19 anni, saumiere di Ponte Chiasso, in Italia.

Se il colpo andava bene il contrabbandiere avrebbe guadagnato 100 franchi, ora invece egli dovrà sborsare la somma di 2000 lire.

Una terribile tragedia coniugale

Telegrafano da Reggio Calabria che ieri l'altro sono stati rinvenuti nel fossato della strada rotabile che da Delianova conduce a Casoleto, i cadaveri di Ruffo Domenicantonio e Lazzaro Caterina, sovrapposti l'uno all'altra.

E il triste epilogo d'un dramma tragico di infedeltà coniugale.

Un tal Fedele Giuseppe Nicola, d'anni 40, contadino di Delianova, aveva in moglie Lazzaro Caterina, d'anni 29, contadina del luogo, ed essendosi recato in America a scopo di lavoro, mandava del danaro pel sostentamento della moglie e dei due figliuoli.

Però la moglie tenne illecite relazioni col Ruffo Domenicantonio, un signorotto ridotto alla miseria e dedito alla crapula, il quale un bel giorno condusse seco la Lazzaro, con la quale conviveva. E mentre il Fedele continuava a mandar dall'America il frutto dei suoi sudori, la moglie e il drudo si facevano fotografare abbracciati in atteggiamento quasi di sfida e mandavano, con indecente dedica, una copia della fotografia all'infelice marito.

In breve termine costui rimpatriò, certo per lavar col sangue l'onta arrecata al suo onore e, recatosi a Delianova, incominciò a spiare i passi dei due.

Ieri l'altro sera il Fedele, saputo che il Ruffo e la Lazzaro erano andati a Palmi per ottenere dal Brefotrofio la restituzione di un bambino partorito dall'adultera ed esposto il 16 settembre decorso; ed avvisato certo del loro prossimo arrivo, corse a casa, si armò di un fucile e d'una scure, ed andò ad aspettarli sulla strada dietro un cespuglio. Verso le 19 li vide passare davanti a sè; con una fucilata atterrò il Ruffo ed a colpi di scure finì poi la Lazzaro, che s'era data alla fuga.

Trasportò poi il cadavere del primo nel luogo ov'era caduta l'altra, e preparò quella scena macabra, che doveva impressionare tanto quella popolazione, congiungendo i due cadaveri in un abbraccio.

L'omicida si è costituito poi al procuratore del re di Palmi.

UNA GRANDE MARCIA SUI GHIACCI
compiuta da 600 alpini italiani

Abbiamo da Zermatt, 12:

La storia dell'alpinismo militare registra al termine della stagione alpinistica una marcia unica, compiuta dall'intero battaglione alpino Aosta, forte di 600 uomini.

Il battaglione Aosta, del 4° alpini, ha compiuto in pieno assetto di guerra la traversata del ghiacciaio del Ruitor (m. 3350), fra Valgrisanche e la Thuile in 15 ore. I soldati erano tutti legati e guidati da una guida borghese.

Nessun reparto militare così numeroso compì mai simile percorso sui ghiacci.

CRONACA

Le elezioni comunali a Milano.

In seguito alla comunicazione data l'altra sera al Consiglio delle dimissioni dei tre esercenti e dei sedici moderati, la Giunta in seduta di ieri, considerando che colla cessazione già avvenuta dall'ufficio di otto consiglieri, il Consiglio manca di oltre un terzo dei consiglieri, ha deliberato di procedere alle elezioni suppletive, a mente dell'articolo 253 della legge comunale e provinciale.

Secondo la legge, il termine è di tre mesi, ma la Giunta ha deciso di fare in modo che gli elettori siano convocati al più presto possibile.

Il giorno delle elezioni verrà fissato dal Prefetto d'accordo col Presidente della Corte d'Appello.

Gli elettori saranno chiamati a eleggere 27 consiglieri, semprechè non si dimettano anche i moderati Gobbi e Ponzio, nel qual caso la Giunta ne prenderà atto in via d'urgenza e si indiranno le elezioni per 29.

Il consigliere Gobbi, assente per malattia nella seduta nella quale i suoi compagni della minoranza diedero le dimissioni, è guarito e il giorno successivo assisteva alla seduta di una Commissione municipale. Fino ieri egli non aveva mandato le dimissioni.

Il Consigliere Ponzio arriverà oggi o domani da Saint-Louis, e vedremo che cosa i due faranno.

I gruppi socialisti autonomi
E LA DIREZIONE DEL PARTITO

Abbiamo pubblicato l'altro dì il testo della scomunica che la Direzione del partito socialista ha lanciato — in una riunione della settimana scorsa in Firenze — contro i Gruppi socialisti autonomi di Milano, per aver questi ricusato di rientrare nella Federazione e di venire a patti cogli elementi rivoluzionari che la compongono.

Gli ascritti ai Gruppi autonomi hanno accolto questa decisione... da Sant'Uffizio, con un senso di sollievo e di liberazione. Essi giudicano finito così l'equivoco che durava da troppo tempo, che gli avversari rinfacciavano ogni giorno, che offendeva la dignità e paralizzava l'azione dei riformisti, rendendoli inferi a loro stessi, e alla loro fede, cioè al socialismo.

E questa soddisfazione è stata altamente proclamata l'altra sera dal Comitato federale dei gruppi socialisti milanesi, con un ordine del giorno che approva innanzitutto la condotta dei loro delegati Treves e Maffioli. L'ordine del giorno conclude poscia denunziando l'opera di disunione socialista della Direzione, che con un obliquo *ukase* volle separare dal partito socialista uomini e organizzazioni che alla causa socialista hanno dato e daranno — malgrado tutto — il meglio delle loro forze; riafferma la sua perfetta comunione negli ideali e nella azione del partito socialista, e protesta che una fede, come non si scioglie per violenza di governi, così non si cancella per sopraffazioni partigiane di ordini burocratici asserviti alla deviazione. Infine conclude con un caldo appello a tutti i compagni fedeli ai metodi tradizionali del socialismo perchè si stringano alla difesa del patrimonio comune contro la nuovissima politica di persecuzione socialista per continuare, con lena rinnovata, l'opera di propaganda, di organizzazione e di educazione socialista del proletariato.

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA.

Seduta dell'11 ottobre.

La seduta è aperta alle ore 9 45. Sono presenti 39 consiglieri: non v'è il numero legale.

Il sindaco annunzia le dimissioni dei consiglieri della minoranza e dei tre rappresentanti degli esercenti Prina, Piovella e Baroni. Poi sospende per qualche minuto la seduta. Arriva un consigliere ancora, e il numero di quaranta è raggiunto.

Il Consiglio approva rapidamente, quasi senza discussione, varie proposte all'ordine del giorno, riguardanti questioni di ordinaria amministrazione, in particolare contratti d'appalto per forniture ad istituti municipali. Fra l'altro sono accettate alcune modificazioni agli statuti organici del Pio Albergo Triulzio, dell'Orfanotrofio maschile, dell'Orfanotrofio femminile; ed è dato voto contrario ai ricorsi presentati al ministero dell'Interno dalle Deputazioni provinciali di Milano e di Como per ottenere la riforma del decreto 30 agosto 1863 riguardante la costituzione e la competenza di nomina del Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano.

Il consigliere *Risi*, alla propesta di esercitare in economia il laboratorio alle dipendenze dell'Economato municipale ed approvazione del Regolamento per tale esercizio, raccomanda che i lavori sieno limitati alle pure e semplici riparazioni, e non si estendano alla costruzione dei mobili per gli uffici municipali, onde non sia fatta concorrenza all'industria privata.

Il sindaco *Barinetti*, a nome della Giunta, accetta la raccomandazione.

Alla convenzione col signor Andrea Lancia per cessione di area per l'allargamento della via e vicolo Bocchetto, muovono appunti i consiglieri *Colli*, *Chiesa* e *Risi*, ai quali risponde l'assessore della partita *Arienti*. Si tratta del largo che dev'essere aperto davanti al palazzo delle Poste e Telegrafi. Chiesa, Colli, Risi vorrebbero che si chiamassero a partecipare alla spesa i proprietari frontisti; ma l'assessore fa osservare che, trattandosi di necessità urgenti, non conviene ritardare i lavori per concludere convenzioni le quali di solito incontrano difficoltà grandissime da parte dei proprietari. Non è bene neppure mettersi nell'impiccio di espropriazioni forzate se non in caso che esse sieno indispensabili. In ciò convengono anche l'assessore *Morosini* e il senatore *Rossi*.

Il Consiglio procede alla nomina del presidente e dei membri del collegio dei conservatori del civico Museo di storia naturale: sono eletti Celoria, Arcellaschi, Mangiagalli e Bonardi.

A proposito di un contratto con ditta privata per fornitura al Comune di granito di San Fidelino per la pavimentazione stradale, *Siebaneck* raccomanda che l'Ufficio tecnico si assicuri se il materiale sia realmente adatto al servizio che deve fare; e *Dugnani* chiede perchè i prezzi del nuovo contratto sieno inferiori a quelli ordinarii: non vorrebbe che il materiale fosse poi di qualità inferiore. Muove inoltre altre osservazioni. Danno spiegazioni in proposito l'ing. *Pugno* e l'assessore *Arienti*. Anche il consigliere *Risi* insiste perchè un severo controllo sia esercitato sulla qualità e quantità del materiale, poichè a lui risulta che ciò non è sempre stato fatto; anzi egli ha avuto occasione di rilevare gravi trascuranze a questo riguardo. Affinchè il controllo sia più facile *Dugnani* propone che si facciano contratti in modo che la consegna del materiale avvenga dopo che esso è stato messo in opera. *Arienti* fa notare le difficoltà che impediscono di attenersi a questo criterio.

Approvato il contratto, il Consiglio si ritira a deliberare intorno agli oggetti che richiedono discussione in seduta segreta.

Una visita alla cava di Candoglia

Per fare il nuovo coronamento della facciata del Duomo, che è già stato iniziato, occorrono i migliori marmi della cava di Candoglia, che sono tanto resistenti all'azione degli elementi e del tempo, quanto pregiati per il colore e la trasparenza.

Gli amministratori del Duomo, ingegnere Luigi Mazzocchi (nominato recentemente in luogo dell'arch. Sommaruga dimissionario) mons. Rossi, mons. Nasoni e C. Romussi si recarono insieme agli architetti Moretti, Savoldi, Borsani, Cesa Bianchi, e scultore Carminati, rappresentanti delle Commissioni per il restauro dell'aguglia maggiore e per il nuovo coronamento, nonchè dell'agente Luigi Tazzini, a visitare la cava.

Venne lodato l'ordine col quale la cava è tenuta sotto la sorveglianza dell'incaricato Benvenuto Pirovano: si assistette allo stacco di un blocco di marmo di 18 metri cubi da una parete della grande cava detta del Carrettone che fornì al Duomo i marmi migliori; si constatarono nella segheria tanti marmi rosati, bianchi e variegati per circa 400 metri cubi; e si diedero le disposizioni per i futuri lavori.

Freddo e pioggia. — Non siamo ancora alla metà di ottobre e già sono arrivate le giornate piovose e precocemente fredde. Da stamane sopratutto, la temperatura è sensibilmente discesa, cosicchè si sente il bisogno dei panni grevi e si vorrebbero aver già avviate stufe e caloriferi. Tuttavia non si hanno notizie di nevicate recenti alle Prealpi, nè di grandinate nella regione.

Davvero che è troppo presto per rassegnarci ai rigori dell'inverno e v'è ragione a sperare in un lungo periodo ancora, di sole e di tepori autunnali!

Crisi al Sindacato di Borsa. — Alla Borsa ieri ebbe luogo la terza votazione per provvedere alla definitiva costituzione del Sindacato degli agenti di cambio della nostra città.

Sopra 73 iscritti, votarono 57 e si ebbero 41 schede bianche.

In conseguenza di questo risultato negativo, che dimostra l'impossibilità di formare il Sindacato di Borsa, la Camera di commercio dovrà provvedere alla nomina d'un commissario.

Una destituzione nell'Ufficio tecnico municipale. — La Giunta municipale, in seguito alla destituzione dall'impiego di un assistente tecnico municipale, votata l'altra sera in seduta segreta dal Consiglio comunale, ha dovuto informare l'autorità giudiziaria dei motivi che hanno determinato tale misura, e relativi ai conteggi eseguiti dall'assistente in causa, in confronto di un appaltatore stradale.

Tocca quindi ora all'Autorità giudiziaria di stabilire se o meno sia avvenuto, come fu detto, un tentativo di frode, o se invece si è trattato solo di errori contabili, sufficienti comunque a giustificare la misura amministrativa della destituzione votata dal Consiglio.

Un grave dissesto nelle manifatture. — La ditta Successori di A. Manzetti, in persona dei suoi componenti Zenoni, Bergamaschi e Moneta, con fabbrica di busti e mercerie in corso Buenos Ayres 16, ha rassegnata la sua posizione per tentare un accordo amichevole, all'avvocato Puricelli, che ieri espose ai creditori il bilancio al 31 agosto 1904.

Esso, per effetto di probabili ritorni cambiari, inesigibilità di crediti e svalutazione dipendenti anche dalla situazione attuale dà un attivo di L. 412.141,67 contro un passivo di L. 647.357,60; lasciando L. 235.215,83 di disavanzo, suscettibile di aumento, tenendo calcolo delle spese e delle difficoltà di un realizzo in un termine ristretto.

I creditori presero atto della situazione presentata e delegarono ad una Commissione composta dei signori rag. prof. Ottorino Ponti (direttore dell'Unione Commercianti), Adalberto Bianchi, Clerici Giovanni, Vito fu A. Levi, Mennig Samuele, di verificare in concorso del rag. Marcello Bozzi la situazione e di fare coll'assistenza dell'avv. Puricelli le pratiche per assicurare una proposta di sistemazione debitamente garantita, riferendo in una prossima adunanza fissata presso il suddetto avv. Luigi Puricelli per il 21 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Lo sciopero nello stabilimento Langen e Wolf, continua, e sebbene il contegno degli operai sia calmo ed ordinatissimo, l'autorità ostenta infondati timori e diviene anche ad arbitrii riprovevoli.

Ieri il segretario della Sezione tornitori inviava al Comitato federale dei metallurgici sedente in Roma, il seguente telegramma:

« Sciopero operai ditta Langen e Wolf proclamato, solidarietà completa, segue lettera.

« GRASSINI. »

Incredibile a dirsi, l'autorità non lo lasciò partire, come se fosse reato parlare di sciopero, che non è reato!

Altro telegramma del Comitato federale delle Arti tessili diretto ad una Sezione federata, e del medesimo tenore, fu sequestrato dalla prefettura.

Oggi si riunisce la Commissione dello sciopero in unione al Consorzio degli industriali e speriamo sia appianata l'incresciosa vertenza, provocata da licenziamenti di rappresaglia.

Due mortali disgrazie.

La giornata d'ieri è stata funestata da due raccapriccianti infortunii dei quali furono vittime due poveri, bravi e giovani lavoratori.

In via Cappuccini, si stanno eseguendo importanti innovazioni alla casa N. 15, di proprietà del signor Vincenzo Fontana che abita in viale Monforte 29, ove deve stabilire la sua sede il collegio Vittorino da Feltre.

Ai lavori sono addetti sette operai: uno di questi, Luigi Airoldi, manovale, di venti anni, nativo di Venegono Superiore, abitante in via Luigi Canonica 40, stava abbattendo una parete, aiutato dal garzone Angelo Villa. D'un tratto un grosso pezzo della parete attaccata dal piccone degli operai, crollò improvvisamente e investì il povero Airoldi con tanta violenza, che il misero giacque al suolo col cranio sfracellato!

Un medico, chiamato tosto dalla Guardia di porta Venezia, non potè che constatare il decesso del povero giovane. Per fortunatissimo caso, il garzone Villa, aveva potuto sottrarsi alla rovina, senza averne neppure una scalfittura.

* * *

Pure nel pomeriggio di ieri il facchino Pietro Donzelli, di 36 anni, alle dipendenze della ditta Bonalumi, che ha magazzino di ferro in via Valassina, 4, mentre allo Scalo Merci di porta Garibaldi scaricava un carro di pesanti *poutrelles*, fu investito alla testa da una di queste, scivolatagli addosso e n'ebbe fratturata la base del cranio e una spalla. Il disgraziato facchino fu portato all'Istituto per gli infortuni sul lavoro e poscia all'Ospedale Maggiore, in condizioni gravissime, pressochè disperate.

Audace tentativo di furto

In via Pompeo Litta, 1, si trova un'elegante costruzione, che apparteneva tempo fa al maestro Franchetti e oggi è di proprietà dell'avv. Angelo Guastalla, presidente della Società per la ferrovia Modena-Vignola. L'attuale padrone del villino da qualche tempo è assente da Milano con la sua famiglia, e la casa è lasciata alla custodia di un segretario, il signor Giuseppe Zobboli. In una stanza dell'appartamento al piano superiore è murata una cassa forte, la quale contiene per circa duecentomila lire in titoli di rendita; e tutte le sale sono adorne di oggetti artistici di gran valore. Ciò è venuto all'orecchio di una comitiva di ladri, i quali meditarono di farvi grosso bottino.

Tre giorni fa difatti il signor Zobboli, che abita con la moglie in quella stessa via al numero 8, dov'è la sede della Società ferroviaria, recatosi per visitare, come fa abitualmente, la casa dell'avv. Guastalla, trovò aperta con sua sorpresa la porta d'ingresso. Entrò trepidante nell'appartamento a pian terreno, e constatò evidenti traccie di un tentativo ladresco. Tuttavia ogni cosa era al suo posto e nulla era mancante di tutta la ricca suppellettile: evidentemente, il passaggio nella via di qualche pattuglia di guardie aveva intimorito i mariuoli e li aveva indotti a cessare dal loro lavoro.

Il segretario denunziò il fatto alla sezione quarta di P. S. e da quel giorno provvide per una più vigile sorveglianza al villino, benchè fosse supponibile che per qualche tempo i ladri non avrebbero osato di ritentare il colpo. Ma invece la banda dei malviventi fu audace, e ieri sera per poco non riuscì a compiere l'impresa divisata.

L'ingresso della villa, che è, come dicemmo, in via Pompeo Litta, dà pure accesso ad un giardino, che circonda per tre lati il fabbricato e comunica per mezzo di un cancello con la via Enrico Dandolo. Il signor Zobboli ieri sera, entrato da via Pompeo Litta, si dispose a fare il giro del giardino, intorno alla villa; e a un tratto notò su una breve scalinata di servizio, che si trova dietro il caseggiato, un'ombra. Accese un fiammifero e scorse un giovanotto. Gli si fece vicino e gli chiese perchè fosse colà a quell'ora: il giovanotto rispose incerto e titubante, mendicando pretesti e cercando di svignarsela; ma lo Zobboli, che è un bell'uomo robusto sulla trentina, lo afferrò per l'abito, cercando di trascinarlo verso l'uscita, e gridando per richiamare l'attenzione dei passanti.

Mentre avveniva la colluttazione s'udì nella via Enrico Dandolo rumore di passi affrettati; erano probabilmente i compari dello sconosciuto che erano stati in attesa presso il cancello del giardino e che si davano alla fuga, spaventati per le grida improvvise.

Intanto arrivava gente, e il mariuolo, svincolatosi dalle strette del segretario, estratto un coltello, lo tenne a distanza minacciandolo, poi rapidamente scavalcò il cancello.

Il signor Zobboli tentò egualmente di inseguirlo, malgrado le preghiere della moglie sua la quale era sopraggiunta attratta dalle grida di lui, che aveva sentito dalla casa vicina; ma nella corsa incespicò e cadde ferendosi gravemente la mano destra.

Dovette poi ricorrere ai medici dell'Ospedale Maggiore per farsi medicare.

Dei ladri finora non v'è indizio che valga per iscovarli.

L'opera loro era già a buon punto quando fu disturbata dall'arrivo del segretario: difatti fu poi notato che essi avevano già spezzato una lastra di una porta a vetri che dà accesso a una sala della villa.

Quelle vie così abitualmente tranquille furono ieri sera messe a soqquadro per l'audace tentativo, che destò la curiosità di molta gente e fece grande impressione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.37 tram. 5.41 — Roma — leva 6.20 — tram. 5.32 — Palermo leva 6.13 — tram. 5.33.

Luna. — Età giorni 5. Tram 8.57 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 779 sulla Russia meridionale, minima di 755 sull'Alta Norvegia.

Temperatura al mattino Parigi, 2 bello — Zurigo, 5 pioggia — Trieste, 13 coperto — Nizza, 11 nuvoloso — Praga, 8 pioggia — Budapest, 12 pioggia — Madrid, 5 bello — Vienna, 8 pioggia — Pietroburgo, 5 bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente salita al minimo di 762 sul Golfo di Genova, massima di 767 sul Jonio, 765 in Lombardia.

Temperatura alquanto discesa, specialmente sull'Alta Italia.

Venti boreali e maestrali al nord, meridionali altrove.

Ieri vario al sud, nuvoloso con pioggie altrove.

Temperature minime di ieri. — Milano 19 — Genova 11 — Roma 10 — Bari 12 — Torino 7 — Firenze 10 Napoli 11 — Palermo 11 — Venezia 10 — Bologna 8 — Foggia 11 — Cagliari 9.

Tendenza. — Vario sull'Italia e versante tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 11 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.7.
Tem. c. med. — 11°.3. mass. — 13.3 min. + 9.2.
Umidità relativa media 82 0/0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, Piovigine.
Acqua caduta mill. 1.6.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Siberia*, opera. — Ore 9.
DAL VERME: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
VERDI: *La forza del Destino*, opera, Ore 8 30.
FOSSATI: *Cirano di Bergerac*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Surcouf*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *Goffredo Mameli*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Da Pietroburgo a Porto Arturo.* — Ore 20.30.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Pubblico numeroso l'altra sera al Lirico per la quarta rappresentazione della *Siberia* del maestro Giordano, opera che da tutti si desidera udire, come quella che dimostra in modo splendido non soltanto i grandi progressi fatti dal suo illustre autore, nella tecnica della orchestrazione moderna, ma anche come il Giordano sappia dar forma ai conflitti passionali dei personaggi del dramma dell'Illica, valendosi sopratutto del meraviglioso linguaggio della melodia vocale, vanto tre volte secolare della musica italiana.

Gli spettatori hanno seguito i tre atti dell'opera con viva attenzione, commovendosi assai spesso e applaudendo con calore a tutte le frasi capitali del lavoro.

E con la musica si applaude pure la esecuzione, che, diretta dal Mugnone, è una vera perfezione.

La signora Carelli anche martedì estrinsecò la sua anima d'eletta artista: negli atti secondo e terzo raggiunse una efficacia d'espressione drammatica la più grande.

Sempre ammirato il tenore Franceschini, che conquista l'uditorio grazie la potenza straordinaria della voce e il sentimento intenso e fervido ch'egli trasfonde al suo canto. Il Franceschini rivela pure non comuni qualità come attore e concorre colla signora Carelli a mettere in luce le bellezze dell'opera.

Rinnoviamo i nostri elogi al baritono Titta Ruffo: voce, canto, dizione e gesto fanno di lui un artista lirico non secondo ai migliori.

La Carelli, il Franceschini, il Titta e il Mugnone furono entusiasticamente applauditi; molte le chiamate al proscenio.

Anche gli altri fra cui la Simeoli, l'Armandi, il Sabellico, il Fabbro, concorsero all'ottimo esito dello spettacolo.

Stasera quinta rappresentazione della *Siberia*.

*** Oltre al *Goffredo Mameli* di Lucio d'Ambra e G. Lipparini, rappresentatosi a Roma, un altro *Mameli* si fa innanzi ora sulle scene di prosa, sebbene scritto già da parecchi anni.

Si tratta di un nuovo dramma epico, in cinque atti, in versi, che s'intitola appunto dal giovane poeta e soldato ligure, e che verrà rappresentato questa sera allo Stabilini, dalla Compagnia Vitti.

Ne è autore il giovane prof. Edoardo Nulli, pronipote del colonnello Francesco Edoardo Nullo Nulli, morto in Polonia, combattendo per quell'infelice paese.

Musica sacra a Magenta.

Oggi, alle ore 14, e domenica, alle ore 15,45 nella nuova basilica di Magenta, avrà luogo il collaudo del grandioso organo strumentale e di altro corale liturgico costruiti dalla ditta Giovanni Bressani.

In tale occasione il maestro Enrico Bossi direttore del liceo musicale di Bologna, ed il maestro Luigi Cervi, maestro di cappella a San Celso e docente nel Conservatorio, eseguiranno scelti spartiti di Back, di Schumann, Frank, Perosi, Bossi, Guilmont, Bulmann, Couperin, Frascobaldi.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano. Catalogo gratis. Nei negozi chiedere i busti con la marca A. F.

I deputati reduci dall'America.

Telegrafano da Genova, 12:

A bordo della *Sardegna* sono giunti i deputati Di San Giuliano, Bracci, Di Palma, Visocchi, Lucernari, Daneo, Galletti, Di Stefano, Ciccotti, D'Andrea e il sen. Odescalchi, reduci dal Congresso interparlamentare della pace a Saint Louis.

TUMULTI AI FUNERALI
del marchese ucciso in duello.

Telegrafano da Siviglia, 12:

I funerali del marchese Pickman, ucciso in duello, hanno avuto luogo oggi; 50 000 persone vi assistettero.

Il vescovo avendo rifiutato la sepoltura nel cimitero cattolico, la folla spezzò le porte del cimitero e seppellì il cadavere, malgrado l'opposizione delle autorità religiose.

Grida di morte furono emesse contro la gendarmeria e contro il governatore.

IL VARO
della VITTORIO EMANUELE III

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

L'arrivo del re.

Ci telegrafano da Napoli:

Con tutti i treni di stamane una grandissima folla si recò a Castellammare di Stabia per assistere al varo.

Il tempo, che erasi mantenuto addirittura pessimo durante la notte, in cui varii acquazzoni si riversarono sulla città, parve volersi accomodare, ma subito dopo l'arrivo del re, diventò nuovamente orribile. Sembra una delle giornate più rigide dell'inverno.

Fin dalle ore sette intanto venne disposto il servizio per l'arrivo del re.

Mezz'ora dopo cominciarono a recarsi alla ferrovia pel ricevimento poche alte autorità, giungendo il re in forma privata.

Notai il prefetto Caracciolo, il sindaco Del Carretto, l'ammiraglio comandante il dipartimento, il generale comandante il corpo d'armata e il comandante la divisione, la Giunta comunale, la Deputazione provinciale, i senatori Senise e Compagna. Eranvi anche il sottosegretario dei Lavori Pubblici on. Pozzi e il ministro della Marina.

Le autorità attendevano nel salone reale della stazione.

Il treno reale giunse in perfetto orario, alle ore 8, preceduto dalla macchina-staffetta. Ne scesero il re, i generali Brusati e Ponzio Vaglia, il contrammiraglio De Orestis, il maggiore Raimondi, il cerimoniere conte Premoli.

Il re si trattenne affabilmente col sindaco, il prefetto, il ministro e le altre autorità.

Poi salì in vettura col ministro Mirabello e il generale Brusati. La vettura era circondata da una scorta di carabinieri a cavallo.

Il maggiore Lordi cavalcava allo sportello destro, e il capitano Trocena al sinistro, in altre vetture era il seguito.

Il corteo si avviò, salutato dalla folla, all'arsenale, ove il re s'imbarcherà.

Nell'Arsenale, al ponte Cavalli è schierata una compagnia di mozzi, comandata dal tenente di vascello Migliamo.

L'imbarcazione reale è comandata dal tenente di vascello Rossi.

Nell'interno dell'arsenale sono degli ufficiali e pochi giornalisti. Le navi ancorate hanno il gran Pavese.

Alle otto e quindici giunge la vettura reale.

Il re smonta di carrozza al ponte Cavalli e si dirige alla lancia, ove prende posto con Mirabello, Brusati, il sindaco, il prefetto, i generali.

La lancia reale salpa verso la nave ammiraglia *Sicilia*, mentre gli equipaggi delle navi gridano: *Viva il re!*

Sulla scaletta della *Sicilia* il re fu ricevuto dall'ammiraglio Morin, mentre la musica suona l'inno e le artiglierie fanno le salve di 21 colpi.

Alle ore otto e mezza la *Sicilia*, preceduta dalla contro-torpediniera *Espero* e seguita da una squadriglia di 5 torpediniere, si dirige a Castellammare.

Grande folla sulle terrazze dell'arsenale e di Castel Nuovo assiste alla partenza.

Un incidente.

Il corteo reale era giunto in prossimità di piazza della Borsa, quando due ragazze del popolo, passando fra le guardie, lanciarono una supplica nella carrozza del re, gridando: « Maestà, grazia! »

Il re consegnò la supplica a Brusati e sorrise alle ragazze, le quali, agli agenti che le fermarono, dissero di avere il fratello in carcere, ingiustamente condannato.

Scontro ferroviario a Treviso

Ci telegrafano da Treviso, 12:

Ieri sera alle ore 9, un treno di viaggiatori proveniente da Vicenza entrando in ritardo di qualche minuto nella nostra stazione, si è scontrato con un treno merci.

Lo scontro avvenne perchè il deviatore, certo Demurer, credendo che il treno da Vicenza fosse già entrato, ha aperto lo scambio ad una locomotiva in manovra con alcuni carri, che fu urtato dal treno sopraggiungente.

Due vagoni si accavallarono e tre carri merci uscirono dal binario.

Rimasero feriti il conduttore del treno da Vicenza, Alberton, alla testa, e al braccio sinistro il macchinista del treno stesso.

Anche fra i viaggiatori furono leggermente feriti la signora Bigaglia e una sua bambina.

Il deviatore Demurer è stato posto a disposizione dell'autorità, si dice che lo sbaglio si deva al servizio gravoso e complesso per cui il personale aveva già reclamato.

I DRAMMI DELLE MINIERE

Si ha da Bachmus (Governo di Jecaterinoslaw):

Nella miniera di VosnesCu, a una profondità di 80 braccia, un cavo si è rotto. Su 9 minatori che discendevano 9 furono uccisi.

Si crede che l'apparecchio non fosse in buono stato.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Francesca Curti Rossi, i figli Eugenio e Maria, i fratelli Luigi ed Erminio, genero Achille Castellani, col cuore straziato annunciano la morte repentina del loro marito, padre, fratello e suocero

FRANCESCO ROSSI

Impiegato ferroviario a riposo
Reduce delle patrie battaglie 59-60-61-66

avvenuta alle 14.30 del giorno 11 corrente.

I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 11 in Cesano Maderno.

Non si mandano altri annunci e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Cesano Maderno, 12 ottobre 1904.

Contro l'**EMICRANIA**
e le **NEVRALGIE** si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 30 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

Se vi è una cosa che dev'essere tenuta linda e pura, con ogni riguardo e sollecitudine, quella cosa è il sangue! Voi tenete il corpo pulito lavandolo ogni giorno — perchè non pulite il vostro sangue, almeno una volta all'anno? È d'eguale se non di maggior importanza! Che vuol dire lavare le mani, la Emulsione Scott fa lo stesso per il sangue. La Emulsione Scott pulisce perfettamente il sangue. La Emulsione Scott espelle le malattie che trova nel sangue, anche la scrofola. Quando avrete finito di lavare le mani stasera, andate da un farmacista, comprate della Emulsione Scott, e stasera essa comincierà ad espellere la scrofola!

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.
Marca di fabbrica.

La Ditta Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Giojellieri
avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, 5 e che coll'Ottobre prossimo venturo aprirà il nuovo ingresso speciale di fianco all'attuale porta.

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO delle CALVIZIE - tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO. Informazioni gratuite: L. DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI. In Italia A. MANZONI & C., Milano, Roma, e in tutte le buone farmacie.

ALLA CITTÀ DI LIONE
Portici della Galleria, 23.
MAGAZZINO SETERIE E VELLUTI
Sono arrivate bellissime e serie Novità in lanerie d'inverno per abiti da L. 3 al metro in più.
Grande assortimento di velluti inglesi per abiti e camiciette da L. 2.50 in più.
Sempre pronto un grande Stock di Paletots mezza stagione da L. 18 in più, Sottane seta e Camicette confezionate.
SETERIE PER SPOSA.

D.r JOHN BIAVA American Dentist, 2, Via Agostino Sella, MILANO, 6 di ritorno.

Ing. G. DE FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 A C
Grande importazione Stoffe per
UOMO E SIGNORA
LANERIE — SETERIE — COTONERIE MAGLIERIE. — Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.
VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI CONVENIENTI
Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione. Il ricco campionario sarà parimenti spedito franco di porto se richiesta con cartolina postale o con impegno di ritornarlo entro 8 otto giorni.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 12 ottobre ore 3 pom.

Parigi meno fermo ha segnato l'Italiana nell'odierna apertura 103 75 e da noi con transazioni limitate fecesi 103 72 — 103 75 per la fine mese. Nei Valori abbiamo i Ferroviari e Saccariferi sempre deboli, mentre le Terni progredirono a 1862 e le Rubattino a 456 restando stazionari i Bancari, le Elba, Carburo e Dell'Acqua.

3 1[2, 101 70.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 60 a	— —
	f. m.	103 75 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	725 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	451 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1105 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	774 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	601 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	309 — »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1862 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	461 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1525 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonit. Venez.	»	319 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	373 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	161 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 50 »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	287 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	397 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	360 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 90 »	— —
Londra »	. . .	25 15 »	— —
Germania »	. . .	123 47 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 12, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,27
Id id. 3 % . .	98,10	Banca Ottom.	590,00
Rend.Italiana	103,82	Argento . . .	97,50
C. su Londra	25,14 1/2	Cr. Fondiario	720,00
Cons. Inglese	88,09 1/16	Azioni Suez .	4410
Ferr. Lomb..	328,50	Lotti Turchi.	127,50
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	—.—
RenditaTurca	86,40	RenditaRussa	76,80
Ban. di Parigi	1280	Ren. Portogh.	64.25
Tunisine . .	474,00	B. di Francia	3900
Ren. Egiziana	108,00	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,15	Ren.Serba4%	78,80

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 12, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,65 — Id. 3 1[2 0[0 101,70 — Banca d'Italia 1103,00 — Banca Comm. 774,00 — Credito it. 600.00 — Merid. 722,00 — Mediterr. 448,00 — Navigaz. Generale 454,00 — Raffineria Zuccheri 459.00

Borsa di Roma.

Roma, 12, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.82 1[2. Id. 3 1[2 0[0 101,75 — Banca d'Italia 1099.00 — Merid. 722,— — Acqua Pia 1441 — Gas 1363 — Condotte d'acqua 342.00.

Borsa di Torino.

Torino, 12, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,75 — Id. 3 1[2 0[0 101,70 — Mediterr. 451.00 — Merid. 723.50 — Banca d'Italia 1102,50 — Banca Commerc. 775.00 — Credito Ital. 595.00

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 12. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	37.—	39,—
» nuovo	24,15	24,75	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,50	25.75	Colorati n.	25,—	27,—
Ven.Mant.	24,25	24,75	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,25	27,25	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	13.—	13,50
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	34,50	36,50	Num. 0	35,—	37,—
Mercantile	33,50	34,—	» 1	32,25	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,25	31,75
Ranghino	32,—	34,—	» 3	24,25	25.25
Lencino	31,—	32,75	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27.25	28,25	Macinafat.	30,75	31,25
» 2°	26,50	27,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	35,50	36,50
Birmania	26,—	27,50	Semolette	30,—	32,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	19,—	20,—	» com.	19.—	20,—
Risina	15,—	16,—	Crusca	15,—	15,50
Risone			Cruschello	14,—	14,50
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,25	19,25	Sem.bram.	22,75	24,—
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap.nost.	16,25	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	17,75	18,25	I qualità	28,—	29,—
» Estera	17,50	18,50	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,25	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16.50	18,50	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,50	17,50	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	17,50	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	135,—	145,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	16,50	17,—	Lojetto	—,—	—,—

Torino, 11. — Grani di Piemonte da L. 23,75 a 24,25 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,— a 25,50, grani esteri di forza da 26,75 a 27,50, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18,— a 18,50, avene superiori e grigie da 19,— a 19,50, segale da 17,— a 17,50, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 35,75 a 36,25, crusca di frumento da 14.50 a 15,—.

Avena e riso fuori dazio.

Suini.

Bologna 10. — Prezzi d'oggi dei suini:

Chil. 50 a	L. 88.—	Chil. 130 a	L. 109.—		
» 60 a	» 91.—	» 140 a	» 111.—		
» 70 a	» 94.—	» 150 a	» 113.—		
» 80 a	» 97.—	» 160 a	» 114.—		
» 90 a	» 100.—	» 170 a	» 115.—		
» 100 a	» 103.—	» 180 a	» 116.—		
» 110 a	» 105.—	» 190 a	» 117.—		
» 120 a	» 107.—	» 200 a	» 118.—		

Metalli.

Milano, 12. — *Rame.* — Sostenuto. Quotasi per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da L. 160,— a 165,—; barre base da 190 a 195; lastre ricotte, base da 190 a 195, lucido dure, base da 190 a 195; filo crudo e ricotto da 190 a 195; tubi rossi saldati da 225 a 230. — *Ottone.* — Fermo. — Quotasi per 100 chilogrammi: Lastre I titolo da L. 170,— a 175,—; filo da 175,— a 180,—; tubi saldati da 240,— a 245,—. — *Piombo.* — Fermo, — Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 33,— a 34,—; tubi a lamiere da 37,— a 38 —. *Stagno.* — Sostenuto. — Quotasi per 100 chilogr.: In pani, marche correnti da L. 330,— a 332,—, in verghe puro da 330,— a 340,— *Zinco.* Fermo. — Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 62,— a 64,—, seconda fusione da 57,— a 58,— in fogli N. 8 e più da 69, a 70,—, — *Bande stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 24 a 24,50.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 12 ottobre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 12 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	27 545	8870	36 415	418 555
Bozzoli pesati. »	7440	—	—	137 930
Cascami pesati »	—	—	—	540
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1165
Ass. campioni N.	653	189	842	7964

Lione 11, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	3	30	14
Asiatiche b.	24	52	101	168
Peso . . .	2625	3850	9563	9354

Peso totale . . . Kg. 25392.

Zurigo, 11 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 3000 — Trame 2970 — Greggie 290 — Totale 6260.

MERCATI ESTERI.

Bestiame.

Parigi, 10. - Mercato della *Villette.* Pr. extr per 1[2 kg.

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	peso vivo
Buoi . .	2976	1,50	1,35	1,20	0.44 a 0,47
Vacche .	837	1,46	1,30	1,10	0,43 » 0,47
Tori . . .	212	1,35	1,25	1.15	0,37 » 0,40
Vitelli . .	1212	1,70	1,40	1,10	0,56 » 0,62
Montoni .	16760	2,10	1,80	1,60	0,52 » 0,56
Suini . .	4518	1,30	1,25	1.20	0,37 » 0,46

Vendita calma per il bestiame grosso, cattiva per i vitelli, lenta per i montoni e migliore per i porci.

Metalli.

Londra, 11. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 59,12,6 — Id. id. 3 mesi 59,17.6 — Id. Best selected cont. 62,15 — Id. in fogli 74,- — Id. elettrolit. 61,— - - Stagno cont. 129,-, — Id. 3 mesi 128,1 — Piombo, inglese cont. 12,2,6 — Id. spagnuolo cont. 12,7,6 — Zinco in pani cont. 22,15 — Antimonio cont. 26,5,- — Latta buone marche ord. 1 c Cokes G. —,— f. b. porti di Galles — Mercurio —,- — Nikel da —,—.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 11. — Ghisa contanti Scellini 50,— — Id. Middlesbrough 43,7 1[2.

Nuova York, 11. — Rame doll. 13,06 — Stagno doll. 28,23.

Rotterdam, 11. — Stagno, Banka pronto fiorini 78.

Parigi, 10. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 155,00 marche ord. 153,— in lingotti e lastre 158,50, a —,—, atto per ottone 159,25, cathodes 159,25. — Stagno, Banca. consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 347,50, Billiton —,—, Stretti 340,50, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 335,—. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 35,25, consegn. Parigi 35.75 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 62,50, altre buone marche a 61,50, consegnabile a Parigi 61,00.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 11. — Argento prezzo al kg. fr. 96.50.

Londra, 11. — Prezzo dell'oro Ls. 77.9 1[4, (1836.67). — Argento pence 26 11[16 (32.52), all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 mill.

VINI ED UVE

Milano, 11. — Oggi arrivarono numerose ed abbondanti partite di uva, specialmente provenienti dagli Abruzzi.

Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Bolognese da L. 15 a 17, Modenese da 18 a 20, Montepulciano da 21 a 24, Squinzano da 18 a 20, Torrepasseri da 20 a 22 al quintale.

Alba, 10. — Vino nebiolo L. 86, barbera 44, dolcetto 40 all'ettolitro.

Arzignano (Vicenza), 10. — I prezzi si aggirano dalle L. 18 alle 24 per l'uva nera e dalle 14 alle 18 per la bianca, qualità eccellente.

Bari, 10. — Le condizioni della vendemmia nel Barese sono assai gravi, non per la scarsità del raccolto, ma perchè l'uva non è richiesta stante il nuovo trattato commerciale tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, che abolisce di fatto i benefizi della clausola di favore, non più possibile in alcun modo.

Gli agricoltori difettano di botti per poter conservare il vino, ond'è che a questi agricoltori si presenta questo dilemma: O veder marcire il frutto sulla vite, o cedere il vino a prezzi vilissimi.

Speculatori con coscienza della situazione di quelle regioni si aggirano fra i bisognosi possessori di vino.

A tutto questo si aggiunga poi la scarsezza dei mezzi di trasporto.

Brindisi, 10. — Qui da noi la vendemmia, nonostante l'abbondanza e la qualità eccellente dei prodotti, attraversa una crisi in seguito al nuovo trattato commerciale coll'Austria-Ungheria, che procura una vera paralisi sul mercato.

Inoltre, volendo tentare una esportazione nel nord dell'Italia, il Governo non dà i mezzi sufficienti pel trasporto, o l'amministrazione ferroviaria non ha mai i vagoni occorrenti anche nell'alta Italia.

Parecchi contratti di mosto rimangono sospesi, per difetto di vagoni serbatoi della Società Ferroviaria Mediterranea.

Una partita di oltre 200 quintali rimase nei tini, non essendosi potuto avere un serbatoio per Torino, chiesto da oltre dieci giorni. Così per Milano e per Venezia.

Cremona, 10. — Vino prima qualità da 32 a 38, seconda qualità da 26 a 32 l'ettolitro.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Barcellona 12. — Il *Duchessa di Genova* della Veloce è partito per Genova.

Santos 12. — Il *Duca di Galliera* della Veloce è partito per Genova ed il *Città di Milano* della Veloce è partito per Buenos Ayres.

Capo S. Vincenzo 12. — Il *Città di Genova* è partito per Genova.

Montevideo 12. — Arrivato l'*Algerie.*

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi dell'11 ottobre.

Da Brema 29 settembre v. Preussen 3336 germ., pass., 124 merci — Valenza 5 ottobre v. Cassa 981 austro-ung. 56 passegg. e merci — Cagliari 7 ottobre v. India 873 ital. 80 pass. e merci — Batavia 15 settembre v. Koningin Regente 2316 germ. 99 passegg. e merci.

Arrivi del 12 ottobre.

Da Rotterdam 24 settembre v. Oderon 1334 oland., merci — New York 28 settembre vapore Sardegna 3494 it., pass., 1161 e merci — Glasgow 29 settembre v. Stromboli 720 inglese 3 pass. e merci — Massaua 28 settembre v. Kairo 1979 it. 75 pass. e merci — Barcellona 9 ottob. v. Berenguen el Grande 2103 spagn., vacante — Hul 30 settembre v. Ronda 2225 ingl., merci e carbone — Brema 24 settembre v. Binger 758 germ., merci carb. — Cardiff 29 settembre vapore Elfrida 1454 ingl., carbone — New Castle 30 settembre v. Venus 2641 ital., passeggieri, 1 e merci.

Partenze dell'11 ottobre.

Da Buenos Ayres v. Città di Torino 2585 ital., 1444 pass.

Partenze del 12 ottobre.

Per Napoli v. Partenope 641 ital. — Taganrog v. Carolos 1746 ellenico — Venezia vapore Birmania 541 ital. — Malta v. Persia 858 ital. — Amsterdam v. Koningin Regent 2338 oland. — Venezia v. Palsevera 1408 ital. — Napoli v. Manilla 2583 ital.

Stato civile.

Morti in Milano l'11 ottobre.

Belvisi Carlo 67, tessitore, via Goito 2.
Cornalba Pietro 59, fiorista, via Baracca 16.
Consonni Massimo 56, facc., via G. Ferrari 10.
Negri Antonio 1, Alzaia Naviglio Grande 92.
Bosisio Fermo 77, merciaio, via Rosolino Pilo 17.
Conti Angelo 55, imballatore, via Canonica 12.
Soffientini Pietro 38, facc., via Altaguardia 26.
Bernasconi Luigi 5, contadino, cascina Pero.
Zanotto Angela 40, casalinga, via Vigevano 33.
Gani Gaetano giorni 19, via F. Sforza 33.
Capra Giovanna 23, gommaia, via Lario 12.
Retaggi Agostino 63, falegname, via Goito 2.
Asnaghi Giuseppa 33, set., piazza Sempione 8.
Nigretti Biagio 3, corso San Gottardo 20.
Galetti Giovanna 47, camer., vicolo Tignoni 8.
Vercesi Angela mesi 5, via Bergamini 7.
Redaelli Annita 2, via Bramante 23.
Borghini Assunta giorni 4, via Muratori 15.
Grassi Luigia 71, pensionata, corso P. Nuova 36.
Merlini Rosa 74, pensionata, via Lanzone 41.
Corti Petronilla 68, agiata, via Rovello 18.
Poletti Elena mesi 11, corso Garibaldi 15.
Sangregorio Giuseppa 10, via Durini 30.
Martire Giuseppa 71, casalinga, c. Romana 129.
Totale N. 25.
Dichiarazioni delle nascite N. 37.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

ABBISOGNO capitale per mettere in commercio articolo mondiale. Brevettato Salvagente Cattaneo Oreste a forma di panciotto o fascia che si gonfia solo col gaz che esapora dal carburo contenuto in scatoletta speciale, quando viene al contatto dell'acqua. — Emetto azioni. Per informazioni Cattaneo Oresta, Chiari. Prov. di Brescia. 28610

AFFITTANSI appartamenti, camere ammobigliate, vuote, studi, negozi. Pensioni. Collocasi l'personale servizio. Agenzia Agnello, 2 Milano. 28773

CAMERA letto massiccia finissima, cristalli molati, grande salone pranzo scolpito, altri mobili vendo subito. Corso Indipendenza, 23. 28512

FIORISTI realizzerebbero guadagno certo rivolgendosi alla casa Bonanotti e C., Santo Stefano Mare. 28699

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanza da letto, sale à manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, 30. 27419

RAPPRESENTANTI cercansi dovunque vendita ingrandimenti fotografici inalterabili, platino, 38 per 47 a sole L. sei. Scrivere Dimauro, Guglielmo Pepe 2, Milano. 28753

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTANSI presente 3 locali uso studio, magazzino. Via Torino 6. 28666

AFFITTASI appartamento 12 locali ammobiliati elegantemente, comodità moderne. Via P. Umberto, piano rialzato. Lamberti, Carlo Porta 5. 28741

AFFITTASI un locale pianterreno studio con mobiglio, gaz, telefono, riscaldamento, posizione centralissima. Stoli, Pontaccio, 16. 28805

AFFITTEREBBESI bella stanza centralissima 20 mensili, persona seria. — Scrivere posta Turchese. 28720

APPARTAMENTO 8 locali cedesi con mobiglia prezzo conveniente, o ermesso subaffitto ammobigliato. Foresti, via Torino 6, Milano. 28667

CAMERA e pensione darebbonsi a mite prezzo da piccola famiglia. Rossi, Felice Casati, 7-9. 28820

CAMERA mobigliata libera ingresso cerca viaggiatore. Scrivere Albatelli posta Milano. 28741

CERCASI negozio più luci nel centro Milano possibilmente con annesso grandi magazzini piano terreno. Scrivere cassetta 42 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28680

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8. Vastissimo laboratorio, botteghe, appartamenti, quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 28299

ÉTUDIANT cherche chambre meublée pres d'une famille française possiblement pension et voisine au centre. — Répoudre Trevisan, Macello. Venezia. 28698

15 mensili affittasi stanza due letti centro Milano. - Eureka, posta. 28761

Vendite e cessioni.

AVVIATISSIMO negozio centrale cedesi, olii, vini, specialità alimentari. Facilitazioni. Scrivere Moroni, via Filodrammatici 4, Milano. 28739

BOTTIGLIERIA caffè avviato, posizione centralissima cedesi. Scrivere Pedrone posta Milano. 28671

CAMINO antico pietra artisticamente lavorato, lungo cent. 280, alto 198 da vendere. Guglielmina Pietro, antiquario, Voghera (Italia). 28694

CAUSA decesso vendesi mobiglio fu Commendator Laboranti, Monte Napoleone 26. 28665

CEDESI sartoria avviata, posizione centrale. Ragioniere Piero Pogliani, 16. via Verziere, Milano. 28654

CONCERIA unica in Bellinzona e dintorni, fondata nel 1803, da vendere o d'affittare. Forza d'acqua, eventualmente elettrica, macchine sistemi moderni. Centro compera pellami. Rivolgersi agli Eredi Capponi in Bellinzona. 27711

ELEVATORE trasportatore seminuovo vendesi occasione, altezza metri dieci, visibile Magni Riva, viale Magenta 23 C. Milano. 28745

FARMACIA accreditata, poco capitale, importante borgata Canton Ticino cederebbesi fine d'anno. Volendo, troverebbesi persona disposta associarsi. Ottimo affare per farmacista approvata nel Cantone. Indirizzarsi a N. 3906 Haasenstein e Vogler Lugano Svizzera. 28387

FARMACIA vendesi posizione amena. Scrivere Saltarelli, via Rosolino Pilo 20. Milano. 28625

FARMACIA!!! Vendesi immediatamente causa partenza dodicimila Milano. Dottor Braccio, via Bramante, 25, Milano. 28197

FLAUTO ebano, sistema Ziegler, 16 chiavi, doppia chiave Re diesis, discendente Si bemolle grave vendesi occasione. Offerte B. 300 posta Milano. 28777

GRAMMOFONO Monarch, 20 dischi seminuovi vendo anche separatamente. Pertinaio Velasca, 3. 28370

GENERATORE, Ghiaccio completo produzione giornaliera 50 quintali ottimo stato vendesi condizioni favore, cessazione commercio. Via Conchetta 16, Milano. 28345

MACCHINA scrivere buonissima. Grammofono, dischi seminuovi, vendesi occasione. Perdoni, viale Venezia 8. 28662

OCCASIONE. Vendesi attaccapanno, sedie uguali seminuove, Via Visconti. 19, Milano. 28809

OCCASIONE. Vendesi vicolo S. Carlo 2 (Monforte) una sala da pranzo moderna, boufet, panadora, tavola e 6 sedie coperte in pelle L. 180. 28754

OCCASIONE vendo 10 quadri dipinti, prezzo favorevolissimo. Via Petrarca 11, Milano. 28721

PARRUCCHIERE in Legnano cede negozio, buona clientela. — Scrivere Biscaldi posta Legnano. 28651

PER ritiro commercio cedesi avviato caffè con bigliardo anche al presente. Schiarimenti presso la sig. Schiavi Ernestina Porta Serravalle, Tortona. 28731

SOCIO industria bene avviata Toscana cederebbe, occorrono circa 25 mila. I. O. 1775, Carrara. 27724

VENDESI grandioso fabbricato civile con giardino, buon reddito in Gallarate. Rivolgersi Notaio Groppelli, piazza Ferrari 10, Milano. 28040

VENDESI drogheria con bouvette. Tremila circa posizione centrale. — Dragoni, posta. 28547

VENDO bicicletta semi nuova, 2 cani da caccia novelli. Bergomi, Panfilo 29. 28813

Avvisi diversi.

ABILI piazzisti lancrie, cotonerie vendita particolari cercansi ovunque. Dalbrun Verona. 28150

ABILE compositore tipografo cercasi con piccolo capitale 4 o 5 mila, voglia associarsi con proprietario di avviata tipografia in Roma. Scrivere R. Z., fermo posta Milano. 28788

ACQUISTEREI piccolo fondo paraggi Paderno Dugnano, Barlassina. Scrivere dettagliato F. F. posta Milano. Esclusi mediatori. 28774

AVVIATISSIMO negozio manifatture provincia di Udine con giro annuo di circa 150 mila cerca socio per dare maggior sviluppo con dieci quindici mila. Inviare lettere con referenze fermo posta Udine. N. F. 1451. 28697

BANCO falegname usato ma buone condizioni, con o senza accessori acquisterebbesi Scrivere cassetta 8 R presso Haasenstein e Vogler. 28493

CANCELLO ferro a due battenti di occasione è ricercato, indicare prezzo e peso. Castagna, via Chiusa, 14, Milano. 28681

CERCANSI L. 2500 solide garanzie, restituzione semestrale contro cessione rendita vitalizia. Scrivere cassetta 143 P Haasenstein e Vogler, Milano. 28369

CERCASI macchina da scrivere Williams usata, funzionamento perfetto, modello recente. Offerte M. W. 88, Milano. 28780

CERCASI piazzista a provvigione, articolo correntissimo. Drogheria, viale Genova 9. 28746

DOCUMENTI scolastici smarriti vicinanze porta Venezia troveranno compenso riportandoli municipio. 28718

IMPIEGHEREBBESI oppure associcerei persona versasse 1500 lucroso commercio. Porini posta. 28710

LEVATRICE Cusi tiene pensione partorienti massima segretezza. San Vito 28. 28793

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. — Ferri, Corso Porta Vittoria 51. 27894

MANCIA 100 lire chi mi farà acquistare due colombari perpetuità Cimitero Monumentale, possibilmente galleria destra, comoda posizione. Offerte cassetta 48 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28751

MATRIMONIO. — Ragioniere ventottenne, ottime qualità fisiche morali, privo conoscenze, desidero conoscere scopo matrimonio signorina o vedova. Richiedo: istruzione, dote. Scrivere C 181 posta. 28713

SE non possibile ora incontro, supplico mezzo farle avere mio scritto. Qualora creda fermo posta m'indichi iniziali indirizzo, o altro sicuro mezzo. Urge. Grazie. Sempre, sempre suo D.. 28757

SIGNORINA orfana, sola, cercherebbe buona, onesta compagna. — Armellina, 333, posta. 28821

TIPOGRAFIA con macchina compositrice e legatoria cerca socio-amministratore o persona dell'arte 2-3 mila. Abbondio, posta, Milano. 28811

400 garantite, restituzione sollecita, cercansi subito, buon interesse. Belloveso posta. 28772

2000 circa cercasi socio impiego personale azienda già avviata mercerie, stoffe, ecc. Scrivere Vittorio Milano. 28726

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI cassai di carrozze sono ricercati da C. Castagna Via Chiusa 14, Milano. 28683

APPRENDISTA. Per vendita chincaglieria cercasi giovinetto. Scrivere cassetta 21 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28548

CARTA. Quarantenne pratico in tutte le lavorazioni della carta, cerca posto in qualche cartiera o magazzino carta in qualità di assistente o magazziniere, spedizioniere, ecc. Scrivere cassetta 14453 Haasenstein e Vogler, Torino. 28696

CASA Elettricità cerca apprendista per lo studio. Offerte casella postale 550. 28620

CERCASI apprendista sedicenne bella calligrafia, per studio commerciale. Cassetta postale 148 Milano. 28771

CERCASI falegname per fabbrica. Via Cajazzo, 36. 28652

CERCASI garzone tredicenne licenza elementare. Studio Chimico. Via Sirtori rimpetto N. 1. 28719

CERCASI aiutante contabile, anni 20 circa, pratico scrittura doppia, bella calligrafia, licenza tecnica; inutile offrirsi senza tali requisiti. Indirizzo F. C. 15 fermo posta Milano. 28659

CONTADINO stato cavalleria cercasi per domestico signore solo Milano. Indicare referenze. Scrivere cassetta 36 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28637

COLLEGIO maschile avviato, vicinanze Milano, cederebbesi. Scrivere professore Barinettini, Milano. 28414

CORRISPONDENTE contabile giovane serio, cerca posto subito. Mezzetti posta Milano. 28708

DISTINTA signorina cerca camera ammobigliata con pensione presso buona famiglia. Scrivere E. Borardi posta 135. 28712

DONNA di servizio sana e pulita, assolutamente onesta, non oltre 35 anni cercasi da piccola famiglia (marito e moglie). Deve saper cucinare, stirare (non ad amido) ed accudire a tutte le faccende di casa in aiuto alla padrona. Buon trattamento, esigonsi referenze. Entrata in servizio primi di novembre. Scrivere subito alla cassetta 6 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28486

FARMACISTA assistente premurosamente diplomato cercasi subito o primo novembre da primaria farmacia centro importante Canton Ticino. Ottimo trattamento. Richiedonsi serie referenze. Scrivere subito L. 3902 Haasenstein e Vogler Lugano. 28386

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore negativi, positivi, ricercato urgenza. Offerte, referenze cassetta 24 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28577

GIOVANE possidente licenza liceale cerca occupazione seria casa, miti pretese. Scrivere Mentasti, Guastalla 9, Milano. 28747

GIOVANE pratico Maglierie — Mode — Confezioni — Manifatture — Calzature occuperebbesi commesso, piazzista. Scrivere posta Aldo 33. 28752

GIOVANE conoscenza tedesco, pratico imballi, spedizioni cerca occuparsi seria ditta. — Scrivere cassetta 49 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28770

IMPIEGO fattorino, piazzista, libero disponga 500 contanti, scrivere Zanetti posta. 28711

INFERMIERE trentaseienne, cerca posto ospedale, ricovero. Ottime referenze. Scrivere Pp. Via Fiore 2. Gallarate. 28601

LEGATORIA sociale via Bramante 23, cerca apprendisti legatori. 28681

MACCHINISTA pratica anche macchina occhielli cercasi urgentemente. Piazza Castello 16. 28769

MINIATRICI coloritrici cartoline illustrate ricercansi Compagnia Fotografica. Guastalla 9. 28806

ON cherche jeune demoiselle parlant parfaitement français, anglais, musique, au pair c. à d. contre logement nourriture, quelques heures de liberté par jour. Se presenter midi, écrire immédiatement Ginchelli. Pisacane 10, Milano. 28724

PIAZZISTA provvigione cercasi per vendita orologi rate settimanali. Referenze. A. B. 200 posta Milano. 28687

RAGAZZI dodici quattordici anni cercansi per fattorino e facili lavori. Pelitti. Nirone, 8. 28797

RAPPRESENTANTE cerca giovanetto apprendista, stipendio dopo 6 mesi. Offerte Enrico, posta, Milano. 28729

RAPPRESENTANTE cerca piazzista introdotto sartorie. 6 mesi a provvigione, poi stipendio Enrico, posta, Milano. 28730

REGALANSI lire 50 procurando posto a giovane primarie referenze, cauzione. Bisi San Sisto 4. 28785

RITOCCATRICE negativi e positivi cerca posto o lavoro in casa. Scrivere Ada Ferrari, Stella, 39. 28732

SIGNORA quarantenne, vedova occuperebbesi direzione casa persona sola o con bambini anche fuori Milano disposta viaggiare. Parla italiano e spagnuolo. Miti pretese se trattamento di famiglia. Referenze ottime. Scrivere cassetta 43 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28707

SIGNORINA ventiduenne parla francese, occuperebbesi cameriera, governante persona sola. Recherebbesi estero. Esclusi anonimi. — T. E. 31 posta. 28607

SIGNORINA bella presenza cerca posto cassiera o commessa. Dispone cauzione. Scrivere cassetta 52 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28810

SIGNORINA distinta, istruita, bella presenza, occuperebbesi dama compagnia signora sola, ricca, attempata. Offerte C. 28760 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28760

TESSITURA. Capo sala provetto energico, praticissimo montaggio telai, ottime referenze, certificati primo ordine, miti pretese, disponibile subito. Scrivere Ferraris, fermo posta, Saronno. 28732

TAILLEUR anni 30, premiato Parigi, buoni certificati, disposto Italia, estero. — Scrivere C. D. posta Verona. 28763

TIPOLITOGRAFIE. Viaggiatore bella presenza, attualmente occupato, praticissimo dell'articolo, affezionata clientela tutta italia, isole, desidera migliorare, ottime referenze. Offerte cassetta 37 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28638

VENTIQUATTRENNE bellissima presenza impiegherebbesi commesso vendita confezioni mode, lingeria, maglieria, ombrelli. — Ottime referenze. Miti pretese. Offerte cassetta 16 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28519

UOMO robusto con primarie referenze trova posto duraturo come fattorino studio magazzino. — Scrivere dettagliatamente indicando età pretese. Cassetta 46 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28737

URGE per nuovo negozio provincia abilissimo insegnante vetrinista per vetrine novità signora, drapperie. Offerte con pretese. Indennizzo trasferta. Scrivere a R 3937 Haasenstein e Vogler Milano. 28765

VENTOTTENNE milanese impiegato, commerciale cerca occupazione, miti pretese. Fides posta. 28743

VENTOTTENNE occuperebbesi presso studio o casa commerciale. — Scrivere G. S., via Palladio 2. 28691

LICEO ROSSINI
PESARO.

A tutto il 14 corrente è aperto il concorso ai posti di Professore reggente di bel canto (per uomini) e Maestra reggente di bel canto (per donne) con lo stipendio ciascuno di L. 4000. — La nomina deve essere confermata dal Ministero della P. I. 28555

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Liceo.

Presidente: **Cinotti.**

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo.

Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

COSA È LA GEOLIN?

è il miglior Preparato liquido per pulire ogni Metallo

Chiederla per prova al vostro Droghiere

Per l'ingrosso: **BOTTIGELLI & C. - MILANO, Piazzale Magenta, 16**

Rappresentanti della Casa per azioni

SIEGEL & TEGELER — Dusseldorf-Bilk.

Igiene e bellezza della carnagione.

VALMOR-SAPONE

Positivamente migliore e più economico di tutti i saponi da toeletta

VALSECCHI & MOROSETTI
MILANO (ITALIE)

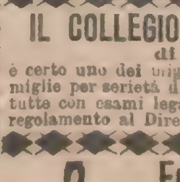
Un pezzo L. 0,70 - Tre Pezzi L. 2 - Dodici pezzi L. 7,60

In vendita presso tutte le Profumerie

Deposito generale in MILANO — Corso Vitt. Eman. 12

Indirizzo per Cartoline Vaglia:

VALSECCHI & MOROSETTI - MILANO, Corso Indipendenza, 14

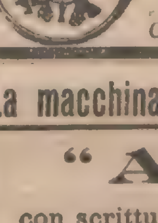


MORTE alle tinture dannose

Ricorrete pei vostri capelli bianchi al **Ristoratore Castanina Marley**, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori*. Flac. da L. 2,50 e L. 3,50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. **G. BERSELLI,** Via Broletto, 30 - MILANO.

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI
di BRESCIA

è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore. 25222



Fotografie su porcellana per Monumenti

Domandate Catalogo illustrato di ingrandimenti fotosmalti per breloques, spille, medaglioni, ecc. Studio Artistico

G. CAMINADA
Corso Vitt. Eman., 18, MILANO.

La macchina da scrivere "ADLER"

con scrittura interamente visibile

È la macchina più moderna
ed è universalmente riconosciuta
come la migliore e la più conveniente
sotto ogni rapporto

Catalogo a richiesta

Deposito Generale per l'Italia

Carlo Glockner - Milano
Via Solferino, 30.

Per risparmiare danaro

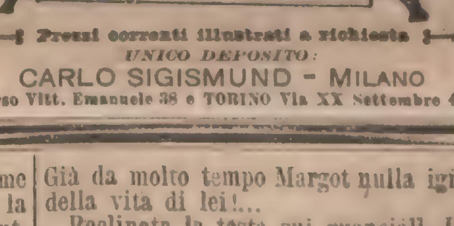
USATE

i Fornelli a Gas « *Excelsior* »

formanti **l'ultimo progresso** negli apparecchi a Gas per cucinare.

Acqua calda senza spesa - Fiamme verde

Grande economia nel consumo	**Modicità nei prezzi**	**Elegante e pratica costruzione**



Prezzi correnti illustrati a richiesta

UNICO DEPOSITO:

CARLO SIGISMUND - MILANO

Corso Vitt. Emanuele 38 e TORINO Via XX Settembre 44.

Appendice del SECOLO del 13-14 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 98

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Le due amiche percorsero la via Monge, a fianco a fianco, ed infine, giunte al portone della casa di Margot, si separarono.

La fioraia disse:

— Avevo pensato di accompagnarti fino a casa tua, mia piccola Bluette, ma ora penso che devo terminare, oggi, un lavoro di cucito e che quindi è necessario ch'io non tardi a rincasare.

« Tuttavia, procurerò di venire a trovarvi stasera... Mi preme di sapere come sta il buon Baldin...,

— Dunque, a questa sera, cara Margot...

E, stretta la mano all'amica, Bluette si diresse rapidamente verso il viale d'Italia, verso la casupola in cui Baldini e Celeste aspettavano con impazienza il suo ritorno...

. . . .

Già da parecchi giorni Bluette cantava nelle vie, davanti ai caffè e nei cortili delle case. — Così ella riusciva a guadagnare quattro o cinque franchi al giorno, cioè, press'a poco, quanto le occorreva per aiutare efficacemente Celeste e Baldini.

Quando la fanciulla aveva manifestata l'intenzione di andare a cantare nelle vie, i due sventurati avevano cercato in ogni modo di dissuadernela, ma tutti i loro sforzi erano stati vani, e infine essi avevano dovuto confessarsi vinti.

Quel giorno, Bluette rincasò più presto del solito.

— Eccomi! esclamò entrando. — Non m'aspettavate ancora, non è vero?...

E baciò prima Baldini, poi Celeste, col consueto trasporto...

Poi, volgendo intorno uno sguardo desolato, mormorò:

— Non avete acceso il fuoco oggi?...

— Sarebbe stato inutile... Non abbiamo avuto freddo... le rispose Celeste.

— Oh! Tu, mamma, dici sempre che non hai freddo, nè fame!... disse Bluette, atteggiate le labbra ad un triste sorriso.

Baldini frattanto, sollevatosi un poco nel letto, guardava attentamente la fanciulla...

— Sai?... disse infine; io sono quasi guarito, ormai! Il medico mi ha assicurato che fra quindici giorni potrà levarmi definitivamente l'apparecchio nel quale è imprigionata la mia povera gamba... Ma sono ancora molti, quindici giorni! Non è vero, mia piccola Bluette?...

— Eh! sì!... Ma bisogna aver pazienza, e cercar di non lasciarsi vincere dalla malinconia.

Mentre parlava, Bluette andava estraendo dalla sua borsetta le uova fresche, il formaggio e le altre cose che aveva comprate per i due vecchi.

— Ecco! disse infine. — Mangiate: Io ho già pranzato,

Poi, gettando sulla tavola i soldi che le erano rimasti, soggiunse:

— Domani andrò ancora a cantare, e, a sera, vi porterò dell'altro denaro...

— Povera figliuola!... mormorò Celeste, commossa,

— Perchè mi compiangi, mia buona mamma?... Io non mi ribello al mio destino, e accetto con rassegnazione tutte le pene dell'esistenza!...

« Finchè potremo, lotteremo contro l'avversità... Poi, un giorno, quando saremo stanchi di lottare, accenderemo un gran fuoco di carbone e aspetteremo, tutti e tre, di addormentarci per sempre.

« A questo, ho già pensato molte volte... Quando la vita ci sembrerà veramente insopportabile, ci uccideremo...

— Oh! Bluette!... Tu non farai una cosa simile!... esclamò Celeste.

— Sola, no... Ma quando voi desidererete la morte, io sarò con voi!...

Ora, il povero Baldini piangeva silenziosamente, nel suo letto...

Bluette se ne accorse, e subito si pentì amaramente di aver provocato, colle sue parole, quella crisi di dolore...

— Anche tu... anche tu, piangi?... disse con voce tremante, chinandosi verso il suo vecchio amico e baciandolo ripetutamente. — Ma perchè piangi? — Ti ho forse addolorato, parlandoti di morire?...

« Veramente io non so come nè perchè codesta idea di suicidio sia nata nella mia anima!... Infatti, ora, sono tanto contenta di poter procurare a te e alla buona Celeste un po' di benessere!... Sono tanto contenta, pensando che domani avrete un po' di fuoco... e che fra pochi giorni tu potrai alzarti!... E sento d'essere ingrata verso la Provvidenza, parlando di certe cose!

— Sì, in questo momento tu sei contenta... Ma spesso ti accade — lo so — di sentirti profondamente infelice!

« La mattina, quando esci per andare a guadagnare il pane per noi, io ti seguo col pensiero... e ti vedo errare per la città come una vagabonda, sotto la pioggia o la neve, arrestandoti soltanto per cantare!...

« I passanti si fermano ad ascoltarti, e ti danno dei soldi... Ma chi potrebbe pagare sufficientemente le tue dolcissime melodie? Ti ripeto, figlia mia, che la tua voce è meravigliosa e potrebbe fruttarti dei milioni!...

— Oh! Baldini; esclamò Celeste; non cesserete mai di parlare alla nostra cara Bluette di certe cose irrealizzabili?...

— Irrealizzabili?... Che ne sapete, Celeste?... Io sono assolutamente convinto che Bluette diventerà, un giorno, una grande artista!

Celeste scosse il capo, ancora una volta irritata contro il suo vecchio amico per quei sogni che potevano esser causa, alla fanciulla, di tante amare delusioni.

— Ah! mia buona mamma! Tu temi che io diventi una donna disonesta... lo comprendo!.. Ma non temere!... — L'onore sarà sempre, per me, la cosa più sacra al mondo... Io non sarò mai una Bevitrice d'oro!

Celeste sussultò, impallidì, e disse con voce tremante:

— Ah! conosci dunque la Bevitrice d'oro, tu?...

— Chi non ha, almeno, sentito parlare di quella donna malvagia?...

— Oh! malvagia?... Che ne sai?... Bisogna diffidare di certe voci ispirate talvolta dall'odio o dall'invidia...

— Ma la Bevitrice d'oro è molto conosciuta... E si sa tutto, di lei, esattamente! Interrogate Margot, per esempio. Già da molto tempo Margot nulla ignora della vita di lei!...

Reclinata la testa sui guanciali, Baldini ascoltava e taceva. A quando a quando, guardava, impietosito, la povera Celeste, che soffriva visibilmente per quanto la fanciulla aveva detto, — e anch'egli soffriva, pensando che quella madre sventuratissima non poteva più difendere, come avrebbe voluto, la sua figliuola adorata...

— Ah! dici che Margot conosce perfettamente la signora Valesco?... riprese Celeste passandosi una mano sulla fronte.

— Sì... sì... perfettamente!... Margot amava un uomo, e la Bevitrice d'oro glielo tolse!... Poi, quell'uomo, per sfuggire al fascino della Bevitrice d'oro, che avrebbe potuto essergli fatale, dovette decidersi ad esiliarsi, abbandonando per sempre la sua vecchia madre... e la povera Margot che lo adorava.

Celeste tremava tutta, ora, e due grosse lagrime le rigavano le scarne gote.

Bluette riprese:

— Nel palazzo di quella donna, un palazzo magnifico del *boulevard* Malesherbes, accadono cose veramente straordinarie!... Ogni notte, fino alle sei del mattino, vi si giuoca sfrenatamente... Ed è appunto la bellezza affascinante della Bevitrice d'oro, che attira gli uomini in quella bisca, dove molti si rovinano...

VENDITA TESSUTI
Piazza Fontana, 10 - MILANO.
Stoffe lana per uomo e signora - Prezzi di fabbrica - Pacchi postali - Campioni a richiesta. 27409

50 Litri barbera fine — L. 20. Freisa 18; da pasto 16. — Inviare un terzo di commissione. — Produttore **Sterpi, Tortona.** 28759

Signori Ciclisti
Non vi sarà forse discaro il sapere che alla testè chiusa Esposizione Turistica di Bologna l'unico Freno premiato colla **Gr. Medaglia d'oro** fu il nostro
Carloni "Duplex„
proclamato all'unanimità il migliore per Città e Montagna.
Carloni's Brake Cy.
MILANO

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

SAPOL BERTELLI
PROFUMERIE
VENUS
BERTELLI
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26
ottagono Galleria Vitt. Em.
MILANO
emolliente-profumato

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE – Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
in vendita dappertutto
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

PLACCHE
in ferro smaltato sistema brevettato, d'ogni foggia e dimensione, per qualunque uso. Specialità: Ditte - Insegne in stile moderno.
PLACCHE fuse in zinco e bronzo a lettere in rilievo, con qualunque dicitura, per macchine, carri, costruzioni in ferro, ecc.
LETTERE fuse in bronzo ed in zinco vuote o piene, per ditte, insegne, epigrafi e iscrizioni in genere.
GUARNIZIONI in bronzo per monumenti funebri (cancellate, corone, porta-ritratti, rosoni, ecc.
Lavorazione accurata. - Prezzi modicissimi
Chiedere cataloghi, preventivi, campioni alla
Premiata e privilegiata Fonderia e Smalteria **G. BARONI**
MILANO, Viale Monza, 60 (Casa propria) Telef. 86-17

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.
Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

MALATTIE SEGRETE
GUARISCONO
mediante i preparati del Dott. W. DEVOE
« Juno » INIEZIONE ANTIGONORROICA, il rimedio più efficace per vincere infallibilmente, in pochi giorni, le più ostinate perdite bianche, anche croniche. — Una bottiglia con siringa **L. 2.60** (franco di porto L. 3.20) — Idem senza siringa **L. 1.75** (franco L. 2.35).
Capsule Antigonorroiche facili a inghiottirsi. Si possono usare invece dell'iniezione **Juno**. Usate contemporaneamente ne accelerano l'azione in modo meraviglioso. — Una scatola **L. 2.60** franco di porto L. 3.20. — Una bottiglia **Juno** con siringa e una scatola **Capsule L. 5** franco di porto.
Pillole Antisifilitiche per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone di 60 Pillole **L. 3.50** (franco di porto L. 4.10) N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse di Clorato di Potassio*. **L. 7** franco di porto.
NB. — Contro 2 francobolli da Cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo MALATTIE SEGRETE con particolari sul loro trattamento.
Indirizzare Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, Milano, Via S. Calocero, 25

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

L'Ideale dell'aperitivo tonico è la
QUINA
AU VIN DE BORDEAUX
CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo in sostituzione dei Vermouth e Bitter, e come ricostituente alla mattina a digiuno.
CHAVIN & C.° - MILANO - SUCCURSALE DELLA DISTILLERIA — DI BOURGOIN — - MILANO - **CHAVIN & C.°**

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — ove non cessò mai di esistere, continuata dai suoi legittimi eredi successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

— Ah! taci!... Taci, figlia mia!... esclamò Celeste, coprendosi il volto colle mani. — E, te ne prego... non parlarmi mai più di quella donna!...

— Anche tu, dunque, la conosci, mamma mia?

— No! Non la conosco affatto! Dove potrei averla conosciuta?... Tu sai tutto ciò che faccio, e sai, altresì, che quella donna non venne mai in casa nostra...

— Ebbene, non temere mamma!... Quantunque non comprenda la ragione della tua raccomandazione, io non ti parlerò mai più della Bevitrice d'oro!... Te lo prometto!

Pronunciate gravemente queste parole, la fanciulla prese un piccolo paniere, ed uscì per certe provviste.

Celeste, allora, rimasta sola col vecchio Baldini, si lasciò sfuggire un grido straziante di disperazione.

— Ah! *baronessa!* esclamò il buon uomo; dal giorno in cui vi scacciò dal suo palazzo, vostra figlia dovrebbe esser morta, per voi!... E anzi, se piangerete ancora per quell'infame, io sarò in collera con voi!

— Quell'infame... è mia figlia!

— Ella vi rinnegò... vi scacciò!... Un simile ricordo, mia cara Celeste, dovrebbe esser rimasto incancellabile nella vostra mente e nel vostro cuore!

Celeste non protestò... Piangeva dirottamente.

X.

L'indomani, verso le dieci antimeridiane, un elegante equipaggio si fermò, sul *boulevard* Malesherbes, davanti alla casa in cui abitava il principe Savino di Kerendal.

Ne scesero due donne.

Una, giovanissima, indossava un abito turchino elegantissimo; l'altra, alquanto attempata, era completamente vestita di nero.

Erano Bérangère di Kerandal e miss Nelson, la sua governante.

Esse passarono rapidamente davanti all'abitazione del portinaio, e salirono le scale fino al primo piano.

— Perchè siete tanto commossa, signorina?... disse la governante. Fra poco vi sentirete certamente felice, fra le braccia di vostro padre...

Una portiera si sollevò, e Savino comparve, pallido, commosso quanto Bérangère.

Prima che miss Nelson potesse pensare ad opporvisi, il principe trasse seco sua figlia nel salotto, arredato con buon gusto e pieno di fiori rari, dai profumi acutissimi.

Bérangère, come stordita, come presa da un'ebbrezza subitanea, s'arrestò in mezzo a quella stanza, appoggiandosi, per non cadere, alla spalliera di una poltrona.

— Figlia mia! esclamò Savino, non meno commosso di lei. — Finalmente ti rivedo. Finalmente mi è dato di riabbracciarti!

E, dopo una breve pausa, inginocchiatosi davanti a lei, riprese con voce tremante:

— Da molti anni ti aspettavo!... Da molti anni aspiravo ansioso alla gioia immensa che ora provo!... La tua presenza qui... mi rende veramente felice! E se mi prometterai di ritornare spesso... perchè io possa saziarmi di guardarti, di ascoltare la tua voce, di vederti sorridere, non avrò più alcun desiderio!...

Bérangère, gonfi gli occhi di lagrime, guardava fissamente il principe, e gli occhi di lei esprimevano un profondo affetto e la gioia del perdono.

— Ho sempre pensato a voi, padre mio!... Sempre!...

— Ed io ho potuto vivere lontano da lei!... pensava Savino, vieppiù commosso. Ed io l'ho abbandonata... l'ho lasciata priva dell'affetto e delle carezze paterne, per dare tutto il mio cuore... tutto il mio amore, ad una donna che forse non mi ha mai amato veramente!

Ora, davanti a quella soavissima fanciulla, egli si vergognava di sè stesso...

— Ah! ti amo, figlia mia!... Ti amo con tutta l'anima!... riprese, impadronendosi delle mani di lei, e coprendole di ardentissimi baci. Non passò un giorno — credimi — senza ch'io pensassi a te! Oh! sì, figlia mia!... Io ti adoro, e ti adorerò sempre!

— Avremmo potuto essere tanto felici!... mormorò dolcemente la fanciulla.

— Perchè non avete voluto?!

Essa non gli dava del tu...

Il suo cuore era ancora chiuso per quell'uomo che ora le parlava con tanto affetto, ma che aveva potuto stare tanto tempo senza vederla...

Le pareva, anzi, di non averlo mai conosciuto!... Nei ricordi della sua prima infanzia, ella non vedeva suo padre quale ora lo aveva ritrovato!... Era tanto mutato... tanto invecchiato, il principe di Kerandal!

Le poche parole che ella aveva pronunziate contenevano un aspro rimprovero che turbò dolorosamente il cuore dell'infelicissimo padre...

— Ah! dunque, tu non mi ami! esclamò egli; — e forse non mi amasti mai!

Seguì un breve silenzio. Poi, il principe riprese:

— Io, figlia mia, ti ebbi sempre presente, nel mio cuore, da quando ritornai dall'America... e dovetti convincermi di non aver mai amato nessuno quanto ti amo... e se fui molto colpevole verso tua madre, me ne pentii amaramente!

— Ah! Povera mamma! Se sapeste quanto ha sofferto, quanto ha pianto, per voi!...

« Ah! sì!... Voi siete stato molto crudele verso di lei!

— Te ne prego, figlia mia! Non parlarmi mai di tua madre! esclamò il principe prendendo fra le sue le piccole mani di Bérangère e stringendole forte.

— Perchè vuoi rinnovare il dolore che m'opprime il cuore?

« Purtroppo... soggiunse amaramente, — purtroppo, non si può retrocedere nella vita... e inutilmente io cercherei di rimediare al male che ho fatto!... Lo so! Io ho spezzato il cuore a Regina... e da molto tempo non mi appartiene più, quel cuore... nè potrò mai riconquistarlo!...

« Infatti, figlia mia, esistono esseri ai quali non bisogna riavvicinarsi, quando si siano offesi!...

« Tua madre ed io dobbiamo rimaner separati, per evitare nuovi guai e nuovi dolori!

Bérangère si alzò, violentemente turbata.

— Tu non puoi giudicarmi! riprese Savino. — Sei ancora troppo giovane!... D'altronde, figlia mia, devi riflettere che difficilmente io potrei cambiare da un giorno all'altro il corso della mia vita.

— Non è vero! Non è vero!... pensò la fanciulla. — Si può sempre retrocedere, quando ci si accorga di essere su una cattiva strada!... E non è mai troppo tardi!

Ora, ella si sentiva attratta irresistibilmente verso quell'uomo che le parlava con tanto affetto, e, nella sua mente, nasceva già un pensiero grande e generoso... il pensiero di ricondurre suo padre ai piedi di Regina, la quale certamente avrebbe perdonato!...

— Oggi, riprese Savino, faremo colazione insieme alla trattoria... Poi, andremo a passeggio al Bosco... Vedrai! Passeremo una giornata deliziosa!

E, così parlando, egli baciava e ribaciava la fanciulla, e sentiva, veramente, di non aver mai amato nessuno quanto amava lei... e di essere pronto a fare, per lei, qualunque sacrificio!...

— Ma la mamma, diss'ella, mi aspetterà all'ora della colazione, e non vedendomi sarà inquieta!

— Manderemo la tua governante ad avvertire la principessa che tu non ritornerai prima di sera e che io stesso t'accompagnerò fino alla porta del palazzo.

— Come vorrete, padre mio... disse Bérangère, sorridendo.

— Ebbene: chiama la tua governante e rimandala a casa.

Miss Nelson stimò necessario fare qualche obiezione, ma poi non tardò ad andarsene...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 14-15 ottobre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13819

Prezzo delle associazioni: Anno, Sem., Trim. — Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, NOVARA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. ... Piccola ... L. 6 —. Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 1. ... parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. ... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

18. ... 1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 14 ottobre

La responsabilità della guerra

La stampa francese è in generale russofila; ma però vi sono in Francia pubblicisti che hanno tanta indipendenza di spirito e coraggio politico da osare guardare in faccia alla verità.

Uno di questi coraggiosi pubblicisti è Giovanni Jaurès, il quale ha ricercato le responsabilità dell'atroce guerra che si combatte in Manciuria, e non ha esitato ad affibbiarla ai finanzieri ladri, ai funzionari corrotti, agli ammiragli concussionari, ai granduchi crapuloni ed a tutta una banda di lupi dai denti aguzzi e dalla pancia piena che dopo avere ingoiato milioni e milioni negli affari di Manciuria e di Port Arthur, sentivano il bisogno di avere in Corea un nuovo campo di rapina e di profitto.

— I russi — continua Jaurès — sanno ora che questa guerra maledetta è contraria all'interesse nazionale, poichè se anche riuscisse vittoriosa, obbligherebbe la Russia a profondere nell'Estremo Oriente le forze e le risorse di cui la nazione aveva bisogno per far progredire la sua agricoltura, per alleggerire i pesi da cui il contadino è schiacciato, dare all'immensa folla rurale il mezzo di acquistare i prodotti industriali, assicurando all'industria nazionale un vasto sbocco interno.

Sì, la nazione russa conosce tutto questo, e sa che non è soltanto il suo sangue che si versa nell'Estremo Oriente, ma la sua forza di vita economica e la speranza dell'avvenire.

Essa sa pure che questa guerra mortale, che somiglia ad un suicidio, è nata da un calcolo di reazione dei dirigenti e di avidità dei finanzieri. È per rinnovare col prestigio della vittoria sperata la forza declinante dell'assolutismo, per ismarrire una volta di più gli spiriti liberi, per annegare nella guerra le rivendicazioni degli operai, i reclami degli *zemtsvos*, le inquietudini dei liberali, le lagnanze e le rivolte degli ebrei, i gemiti irritati dei contadini, che i consiglieri dello czarismo hanno provocato il conflitto.

E lo czar non sapeva nulla, non vedeva nulla. Colui che si è assunta la missione di guidare cento milioni di uomini non era che un cieco, trascinato alle avventure dai parassiti e dagli imbroglioni. Quando lo si accusa di duplicità, quando si pretende che egli abbia convocata la Conferenza dell'Aia e che ha spiegato tutto un programma pacifico per meglio nascondere i suoi progetti bellicosi nell'Estremo Oriente, lo si calunnia e nel medesimo tempo gli si fa troppo onore. Su questo punto le lettere indirizzate da Vereschaguine a Giulio Claretie sono decisive. No, egli non ha ingannato, egli non ha peccato di eccessiva furberia, ma bensì di incapacità e di ignoranza, per debolezza di percezione e debolezza di volontà.

Egli credeva che le sue formule pacifiche sarebbero bastate ad addormentare la guerra, e lasciava i suoi agenti, divenuti suoi padroni rendere inevitabile colla loro politica in Manciuria, colle loro usurpazioni in Corea, il conflitto ch'egli non sapeva percepire. Lui, il capo, e che si crede il capo, e che è pronto senza dubbio a decimare il suo popolo per restare il capo, non è stato che il povero istrumento e il miserabile zimbello di avventurieri di borsa e di spada.

Contraddizione miserabile dell'assolutismo, che dispone della vita della nazione e che non è capace di assicurare la sua propria vita. Dispotismo mostruoso che è tratto alla ruina dalla sua stessa enormità e che per aver voluto concentrare in sè tutto il governo, soccombe sotto il peso e si confonde nella servitù universale.

Tutto questo la Russia cominciava a sospettare prima della guerra; la guerra non era punto necessaria per aprirle gli occhi; il crescente malessere politico ed economico sarebbe bastato a svegliare gli spiriti. Ma, infine, sotto il lampo delle disfatte, un tale abisso di incuria, di disordine, di incapacità e di egoismo si è rivelato alla nazione che grida da tutte le parti: o cambiare sistema o perire.

Non è più timidamente, a voce bassa, nei conciliaboli sotterranei o in qualche salotto appartato dell'aristocrazia di opposizione; è dovunque, ad alta voce, nelle vie, nei tramways, nelle officine, sulle piazze pubbliche, nei giornali, stupiti essi stessi della loro audacia, che echeggiano le proteste contro il presente, gli appelli alla libertà, alla vita all'avvenire.

Lo stesso eroismo dei soldati che muoiono rassegnati e entusiasti in Manciuria ed a Port Arthur, è un'accusa di più contro il regime czarista, un titolo di più per il popolo russo oppresso: poichè, con quale faccia, quando suonerà l'ora prossima della resa dei conti, con quale faccia oseranno rifiutare ogni controllo, ogni garanzia, ogni partecipazione al potere a questo popolo mirabile che si sacrifica pel fantasma dell'interesse pubblico e riservare ancora tutta la realtà del potere ad una oligarchia corrotta incapace e vorace, che vive nell'assolutismo come il verme nella noce, per meglio divorare tutta la forza della nazione e tutta la sostanza del frutto?

Se qualche cosa può consolare un poco l'umanità dell'orribile carneficina dell'Estremo Oriente è il pensiero che questa volta almeno il popolo russo saprà tracciare il bilancio di queste cose e inscrivere a carico dell'assolutismo le migliaia e migliaia di esistenze umane e di coscienze eroiche che esso ha gettato in preda ad una guerra di follia, di rapina e di reazione.

L'ON. MARCORA

E LA SUA CONDOTTA POLITICA

L'*Avanti!* commenta la lettera dell'onorevole Marcora che abbiamo pubblicato l'altro giorno, scrivendo che egli « evita ad arte di parlare della sua condotta politica, mentre avrebbe dovuto smentire se sia o no nell'orbita giolittiana. Tutti notarono il suo mancato intervento alla riunione dell'Estrema Sinistra e alla successiva riunione dell'Ufficio di presidenza, e se non tutti, noi certamente siamo convinti che non interverrà nemmeno all'altra riunione dell'Estrema, che avrà luogo, come è noto, il 16 corrente ».

La sua condotta politica l'on. Marcora la spiegò sempre e molto chiaramente, in tutte le occasioni: e ultimamente anche nel discorso al Consiglio comunale di Milano. I motivi per i quali non credette intervenire alla riunione della presidenza della Camera li espose e pubblicò del pari nella sua lettera all'on. Biancheri, perchè non gli era concesso di arrogarsi poteri che la legge dà al solo presidente; ma ad esuberanza, dopo letto il giornale di Roma, ci rivolge queste righe:

« Milano, 13 ottobre 1904.

« *Carissimo Romussi,*

« Vedo che l'*Avanti!* è seccato, perchè non ho creduto di accettare l'ufficio che avrebbe voluto affibbiarmi il capo di un nuovo gruppo di sua invenzione, e credendomi ingenuo, attribuisce a me quell'arte del silenzio a comodo, della quale è maestro, essendo notorio ch'esso di regola e anche di recente ha negletto le smentite da me date alle sue fantasticherie a mio riguardo (conferenze con Giolitti per crisi, portafogli ecc.) mentre io non ho mai nascosto il mio pensiero.

« L'*Avanti!* non può ignorare che, a suo tempo, esposi alla Camera le ragioni per le quali non stimavo giusto di seguire parecchi dei miei amici nel loro distacco dal ministero. Nè l'assenteismo abituale di quelli e di gran parte dell'Estrema Sinistra dalla Camera, e sovratutto quando vi si trattarono questioni di altissimo interesse per la democrazia (divorzio, riposo festivo, mozione Varazzani), messo in confronto coll'operosità legislativa del Governo, che ora ingiustamente si tenta di contestare, poteva consigliarmi a mutar parere. E non pochi degli stessi oppositori riconobbero lealmente a voce e in iscritto che avevo ragione.

« Non intervenni alle riunioni tenutesi da deputati delle diverse frazioni dell'Estrema il 19 settembre a Milano e il 21 id. a Roma, perchè mentre riconobbi la giustizia della dimostrazione politica di protesta contro l'abuso dell'intervento della pubblica forza nei dissidi fra capitale e lavoro, non potevo approvare nè le deviazioni e le depravazioni che la seguirono, sorpassando la volontà e le intenzioni degli stessi promotori, nè tanto meno che uomini politici assennati sorgessero — non cercati — a farne nuova arma di guerra contro il Governo che, a mio modesto parere aveva invece nel frangente tenuto corretta condotta. E anche questo non tacqui ad alcuno.

« Il perchè non *dovessi* intervenire all'adunanza indetta dall'on. Biancheri lo spiegai nella mia lettera al medesimo, resa di pubblica ragione.

« Se i colleghi dell'Estrema avevano creduto di mutare il *presidente* in *presidenza* ciò non era per me motivo sufficiente per dimenticare Statuto e regolamento.

« Ed è certissimo che non interverrò alla riunione del 16 corr. Dovrei forse andarvi, per discutere l'operato del Consiglio di presidenza o del suo capo, o per accettare le regole conventuali di coloro che si arrogano leggermente il diritto di distribuir patenti di pusillanimità o peggio a quelli che credono di potere, *come essi fecero ben più di sovente e in condizioni meno gravi*, giudicare colla propria testa e con animo libero dell'attuale situazione politica, o di coloro che con un po' di fracasso cercano di far dimenticare d'aver tenuto alla Camera quel nihilismo che ad arte rimproverano al Governo? Ho ben altro da fare, che perdermi in simili passatempi. E per lo stesso motivo non dirò più verbo sull'argomento.

« Credimi di tutto cuore
« aff. amico *Marcora* ».

LE ELEZIONI CONFERMATE

per il 6 e il 13 novembre

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Parecchi deputati, fra i quali qualcuno dei reduci da Saint-Louis, hanno chiesto di vedere l'on. Giolitti per avere precise notizie sulla data di convocazione dei Comizi, ma il presidente del Consiglio non ha potuto ricevere nessuno, occupato com'era in lunghi colloqui, prima col Luzzatti e poi con gli onorevoli Ronchetti e Tedesco.

Ai diversi ministeri, dove gli impiegati del Gabinetto hanno la parola d'ordine di non dire nulla, i suddetti onorevoli hanno avuto l'assai limitata soddisfazione di sentirsi ripetere che finora nessun decreto relativo allo scioglimento della Camera od alla convocazione dei Comizi è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* e che quindi nulla vi è finora di positivo!

Ma a parte questo linguaggio, a rima obbligata, io vi confermo le notizie che vi ho trasmesso stamane, i decreti al 18 ottobre, le elezioni al 6 e 13 novembre.

Il ritardo nella pubblicazione dei decreti avrebbe lo scopo di non rendere inutile la riunione dell'Estrema Sinistra, fissata per il 16, forse per compromettere in un senso o nell'altro coloro che vi parteciperanno o, per essere più benevoli, per consentire a qualcuno di chiarire meglio la propria posizione dopo certe polemiche, poco limpide, provocate da qualche manifestazione orale o scritta.

Si parla di un Consiglio di ministri che sarebbe indetto per la sera del 16 corrente, proprio subito dopo la riunione dell'Estrema. I ministri, adempiutevi le formalità precedenti la pubblicazione dei decreti, si dividerebbero assai probabilmente il lavoro di remo così, di sorveglianza nelle diverse regioni, durante il periodo elettorale.

La gravissima situazione nelle Puglie

pel trattato coll'Austria

Il nostro corrispondente da Foggia si è recato in uno dei più importanti centri vinicoli delle Puglie, a San Severo, per fare un'inchiesta sui danni prodotti in quella regione dal nuovo trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Egli ci scrive quanto segue da San Severo:

« Per avere un'idea esatta delle tristi condizioni create alle Puglie, ho voluto interrogare uno dei principali produttori ed esportatori di mosti e di vini, di questi paesi.

— Quel che è oggi avvenuto — mi disse — era prevedibile. Noi produttori avevamo segnalato al Governo in un lungo *memorandum* tutte le conseguenze che ci avrebbe apportato il mancato trattamento di favore pei nostri vini. Infatti circa 150 mila quintali d'uva son rimasti allo scoverto; ed era questo appunto il quantitativo che veniva quasi sempre venduto in Austria. I 150 mila quintali erano immessi nei fusti che gli stessi compratori austriaci portavano qui con loro e li rispedivano poi pieni durante il periodo della vinificazione.

— A che numero ascendevano tali fusti?

— A circa 30 mila: quanti ne occorrerebbero ora per potere imbottare l'uva che rimane allo scoverto.

— E le 600 botti inviate dal Governo?

— Una vera turlupinatura! Il Governo sapeva tutto ciò e ci aveva lusingato, fino ad un mese fa, che 200 mila ettolitri di vino bianco avrebbero trovato collocamento in Austria-Ungheria.

— Se il Governo avesse qui inviato tutto il bottame occorrente, si sarebbe ovviato alla crisi?

— Però non si avrebbe certamente risoluta la quistione economica; la grande massa dei piccoli produttori si sarebbe trovata col vino imbottato ma senza compratori.

— E del trattamento speciale per questi vini e che andrà in vigore il 15 ottobre, che ne pensa?

— È una vera burla. È cosa ormai risaputa che i nostri vini non posseggono i 21 grammi di estratto secco, requisito richiesto per la loro introduzione in Austria. E poi sono imposte tali e tante altre condizioni pel trasporto, per lo sdaziamento, per il taglio, che è impossibile poter profittare di quel trattamento di favore.

— Ed ora quali sono le condizioni del mercato vinicolo?

— Disastrose; sulla piazza l'uva non ha che il valore nominale di L. 5 al quintale e i mosti di L. 7 all'ettolitro. Le conseguenze saranno disastrose per la classe dei viticoltori, specie i piccoli produttori, i quali non potranno far fronte agli impegni con le banche e con l'esattore. Nel nuovo anno colonico poi i lavori di coltivazione dei vigneti saranno molto limitati, quindi grande disoccupazione di contadini che qui affluiscono pei vari lavori in numero da 25 a 30 mila all'anno.

— E quali i rimedi?

— La questione è grave ed è complessa. Innanzi tutto la gran barriera del dazio interno sul vino deve cadere: la Francia dacchè ha aboliti i dazi interni ha visto aumentare il suo consumo del vino in 6 milioni di ettolitri. Attualmente il dazio interno costituisce una vera iniquità, specialmente nelle Puglie, dove aumenta il valore del vino d'un terzo, a scapito del produttore e con danno dei consumatori.

Bisognerebbe poi abolire la tassa sugli alcools e diminuire le tariffe pel trasporto dei vini. »

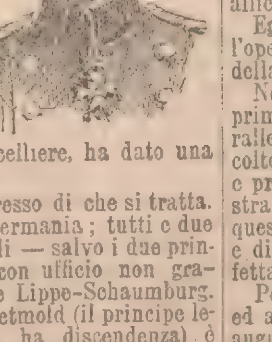
Questi rimedi potrebbero certamente attenuare i danni della gravissima crisi presente. Ma il mio interlocutore e altre persone competentissime da me interrogate si sono mostrate molto scettiche e sfiduciate nell'opera del Governo. Dopo le ciarlatanesche promesse del Luzzatti e le canzonature sue e dei suoi scribi nessuno qui ha più fiducia nel Governo e tutti prevedono giorni assai tristi.

LA GUERRA DI SUCCESSIONE

nel principato di Lippe

Berlino, 11 ottobre.

(M.) Chi lascia in questi giorni l'Italia impegnata negli strascichi di un conflitto, comunque sia, di carattere modernissimo, per tornare in Germania, ha un'impressione curiosa: la Germania è a rivoluzione intorno alla questione dello staterello di Lippe: dallo sciopero generale balziamo in mezzo al



secentesco conflitto di due rami o rametti principeschi che si rinfacciano a vicenda qualche borghese impurità genealogica, balziamo in una guerra lillipuziana di successione che ha dell'operetta, e a cui l'intervento diretto dell'imperatore, saltando via come al solito il cancelliere, ha dato una certa gravità politica.

Sapete già a un dipresso di che si tratta. Vi sono due Lippe in Germania; tutti e due minuscoli e trascurabili — salvo i due principotti che li reggono con ufficio non gratuito: Lippe-Detmold e Lippe-Schaumburg. Il reggente di Lippe-Detmold (il principe legittimo è pazzo e non ha discendenza) è morto qualche settimana fa e gli è succeduto il figlio conte Leopoldo di Lippe-Biesterfeld.

Questa successione pareva doversi compiere senza difficoltà perchè la questione era stata risolta sin dal 1898, quando nel conflitto fra i Schaumburg e i Biesterfeld, un tribunale arbitrale, presieduto dal re di Sassonia, aveva deciso in favore di questi ultimi.

Ma ecco intervenire l'imperatore. « Le mie condoglianze per la morte di suo padre — ha egli telegrafato al conte. — Non essendo la questione di diritto in alcun modo chiarita, non posso riconoscerla come reggente e non lascio che le truppe le prestino giuramento ».

Bisogna sapere che il principe di Schaumburg-Lippe, il rivale di Biesterfeld, è cognato dell'imperatore, e che l'imperatore ne appoggiò la candidatura sin dal 1895, quando la linea Lippe-Detmold si spense. Allora il Schaumburg si precipitò sul principato vacante, e quantunque la questione di diritto fosse anche allora pochissimo chiarita, le truppe ebbero subito ordine di prestargli giuramento. Ma non giovò, e come abbiam visto, il tribunale arbitrale insediò come reggente il Biesterfed. Guglielmo diede sfogo al suo malumore in un telegramma di lode al cognato e alla sorella che se n'andavano, e in un telegramma di scortesie al reggente che li sostituiva. E ora torna da capo col figlio. Lo muove solo l'interesse famigliare? Vogliono ch'egli si preoccupi anche della purezza della stirpe che deve regnare sui 138,000 tedeschi dello stato di Lippe-Detmold.

Figuratevi che i Biesterfeld hanno non meno di due macchie borghesi, due fronde bastarde nel loro albero genealogico Due donne. La prima è una Modesta von Unruh, una semi-borghese entrata centocinquant'anni fa nella famiglia; l'altra, la macchia più recente, è data dalla moglie del reggente ora morto, che era una « semplice » signora Hallach.

— Ma, e voi? rispondono indignati i Biesterfeld ai Schaumbug. C'è qualcosa di peggio da scoprire fra i vostri antenati. Eccovi qui una signorina di Friesenhausen che è roba da prendere con le molle. Figlia di un mastro stalliere, dama di corte, persona licenziosa e dissoluta, amante di un ufficiale francese ecc., e poi moglie di un conte di Lippe e antenata di voialtri Schaumburg che fate gli schizzinosi contro la signora Hallach.

Capirete che messi per questa via poche dinastie si salvano. Napoleone ha inquinato metà delle case regnanti d'Europa, e in Russia ci ha pensato Caterina II.

Intanto il principato di Lippe-Detmold è da due settimane in fermento. Il piccolo governo ha tenuto un contegno fermo contro l'intervento imperiale, e la Dieta e sopratutto il popolo, l'hanno secondato nei comizi.

Bülow, a cui l'opinione pubblica chiedeva conto del telegramma di Guglielmo, è corso al riparo con una delle sue solite interpretazioni lenitive. Il suo ufficio è ormai troppo sovente quello di mettere un « tacon » là dove l'imperatore, a insaputa del cancelliere, ha fatto un « buso. » E per quanto abile rattoppatore egli sia, certi strappi passano la misura.

La questione Biesterfeld verrà tuttavia sottoposta a un nuovo tribunale.

Telegrafano da Lage (Lippe), 13:

La Dieta di Lippe respinse con 10 voti contro 7 il progetto relativo alla continuazione della reggenza del conte Leopoldo di Lippe Biesterfeld. La Dieta, su ordine del reggente fu aggiornata.

L'inaugurazione

della Scuola agraria di Imola

Ci telegrafano da Imola, 13:

(B.) Stamane alle dieci è giunto il ministro Rava accompagnato dall'on. Costa, dal prefetto di Bologna e da altre autorità politiche e amministrative, per assistere all'inaugurazione della nostra Scuola agraria, chiusa dopo il tragico fatto avvenuto mesi sono.

Alla stazione erano a riceverlo, il sindaco, il sottoprefetto, il cav. Grandi presidente della Scuola agraria, le autorità militari, i sindaci del mandamento, nonchè numerosi cittadini.

Accolto con calda ed ossequiosa deferenza si è recato al municipio ove gli è stato offerto un vermouth d'onore.

Poscia, accompagnato dalle autorità, ha visitato minutamente la nuova Scuola agraria ove lo attendevano schierati i giovani allievi.

Egli si è dimostrato assai soddisfatto dell'opera compiuta e della splendida residenza della Scuola.

Nella elegante ed ampia sala ha parlato primo il cav. Grandi, dando il benvenuto e rallegrandosi col ministro per l'invito accolto di inaugurare la Scuola che è simbolo e promessa di progresso agricolo nella nostra regione; il nobile ed operoso figlio di questa Romagna non mancherà di aiutarla e di incoraggiarla perchè assurga alla perfetta sua funzione.

Poscia il sindaco rag. Xella, con nobili ed appropriati concetti, salutò il ministro augurando che dalla Scuola escano i giovani preparati a rimodernare l'agricoltura, base di progresso commerciale e civile.

Il ministro Rava rispose con elevatezza di pensiero tratteggiando le condizioni generali dell'industria agraria e confrontandola colle condizioni dei mercati esteri.

Affermò che l'agricoltura può assurgere a vincere la concorrenza estera elevando coll'insegnamento le cognizioni tecniche che formano i buoni direttori e i conduttori di aziende agricole.

Qui con felice parallelo parlò della locale Scuola industriale Alberghetti che alla sua volta concorrerà a formare buoni operai per le industrie, integrando così il movimento moderno che assurge a forme più complesse e tecniche del lavoro umano.

Salutò e ringraziò dell'indimenticabile accoglienza esternando i suoi sentimenti all'on. Costa antico amico suo.

Il discorso del ministro fu accolto da nutriti applausi.

L'effetto di una riforma in Francia

La riduzione del francobollo postale.

Nel 1882 il Governo francese riduceva la tariffa dell'affrancazione delle lettere, da venticinque centesimi a quindici.

Da una riforma così audace alcuni preconizzavano un mezzo fallimento. Invece che cosa è accaduto? Il Tesoro ha visto aumentare rapidamente le sue entrate.

Nel 1882, per l'affrancazione delle lettere il Tesoro incassava, in cifra tonda, 122 milioni di franchi.

Dopo la riforma, le entrate aumentarono nella seguente proporzione: Anno 1887, milioni 135; anno 1892, milioni 157; anno 1897, milioni 177; anno 1902, milioni 209; anno 1903 milioni 228.

È dunque un crescendo continuo.

La riduzione della tariffa coincide coll'aumento delle entrate.

Lo stesso esperimento, e cogli identici risultati, era già stato fatto, prima che in Francia, in Germania e in Inghilterra.

In Italia... se ne parla da parecchi anni. Tutti i nuovi ministri delle Poste e Telegrafi promettono... di studiare l'importante problema e intanto non si fa nulla, neanco dopo gli esperimenti vittoriosi delle altre nazioni che dovrebbero essere conosciuti dai nostri ministri delle Poste.

Intanto, la stampa francese ha intrapreso una viva agitazione per indurre il Governo a ridurre nuovamente la tariffa interna da 15 a 10 centesimi.

E in Italia?

Il "Secolo„ al Cong

Dalle foci del Congo al Nilo Bianco.

I.

Roma, agosto 1904.

Una bella domenica, decisa sui due pied una gita al campo d'istruzione della Luk ne avvisammo telefonicamente i colleghi iv residenti che ci attendevano desiderosi.

Allora recatici alla stazione ferroviaria dei *vicinaux du Mayumbe*, montammo su treno che il compatriota direttore ci aveva apprestato.

Era questo treno composto di una locomotiva, di un carrozzone e di un carrello; sul quale prendemmo posto con le nostre sedie a sdraio per potere osservare meglio il panorama che avremmo incontrato.

Un buon fiasco di Chianti del direttore, diviso in quattro, ci consolò l'anima e il corpo in quel caldo soffocante e quando poterono finire le raccomandazioni, le cortesie e gli auguri del brav'uomo, partimmo a tutta velocità.

Foreste interminabili, traversate di tanto in tanto da sentieri di carovane lasciavano uno stretto passaggio al convoglio e di tempo in tempo all'interrompersi della fitta vegetazione, apparivano in lontananza delle montagne sterpose e rocciose o cosparse di foreste, ove, probabilmente, non mise mai piede anima viva!

Qua e là qualche villaggio indigeno dalle casette in paglia o in fango si mostrava sovente, mentre i negri, eterni fanciulloni, correvano a curiosare vociando e dimenando le braccia o un vecchio straccio, o un cappello primitivo o una frasca... e il treno filava a tutto vapore facendoci spesso provare delle scosse formidabili, là dove le rotaie erano mal connesse, sicchè ci disponevano ad un salto evitatore di guai più seri.

Alcune ore trascorsero così quando giungemmo finalmente alla Luki, dove gli ufficiali, avvertiti del nostro arrivo, ci vennero incontro festosamente.

La Luki si presenta come una grande spianata nella foresta ad una cinquantina di metri circa sul livello del restante. Da un lato v'ha la piazza d'armi e le case dei soldati, dall'altro le abitazioni dei bianchi, disposte in due linee parallele racchiudenti un'ampia strada, limitata in fondo dalla casa del comandante del campo con un grazioso giardinetto fiorito.

Tutt'intorno alla Luki, poi, meno dalla parte di questo fabbricato, si stende la foresta, sì elevata e sì fitta che una palla di fucile vi lascerebbe quasi il foro.

I soldati ammogliati hanno pressochè tutti una casa a sè, i celibi dormono sovente a due e a tre sotto un tetto: tutti le adornano con cura, tantochè ho visto un sergente indigeno possedere una cameretta da fare invidia a un europeo qui installato.

Dopo di esserci dissetati di birra e di vermouth, offertici dal comandante e dai nostri amici, sedemmo al desco che fu, per vero dire, abbastanza succolento e gaio. E, quando la piacevole conversazione e lo *champagne* e l'ora che s'avanzava ci fecero ritenere compiuta la nostra digestione, prendemmo la via del ritorno, ringraziando, salutando ed augurando, e il treno ripartì a tutta carriera.

La notte fosca, s'avanzava a grandi passi e giù nell'orizzonte guizzavano senza tregua tra minacciosi nuvoloni, una serie di lampi vividi e lunghi, mentre il tuono foriero della pioggia vicina brontolava ininterrottamente. Eravamo, del resto, in quella stagione detta delle pioggie che va presso a poco da ottobre a maggio e che, potendo classificarla, la si direbbe l'estate del Congo, mentre chiameremmo inverno quella secca o asciutta che va conseguentemente da maggio a settembre.

Il treno procedeva con tutta celerità e le scosse ondulatorie più che sussultorie aumentavano con un crescendo tale da farci pensare molto frequentemente a quella massima attribuita a S. Francesco d'Assisi che il veicolo più sicuro sono le proprie gambe.

Ad un tratto ci fermiamo. Che è, che non è? s'è rotta una manovella della locomotiva... buona notte!

Accendiamo allora un po' di paglia ed esaminiamo insieme col nero macchinista l'entità del guasto, ma l'affare è un po' serio: non c'è mezzo di accomodarla, sicchè lasciamo all'ingegnere africano la cura di sbrigarsela e questi pensa bene di attaccare con una corda la manovella all'asse della ruota a cui apparteneva, e la locomotiva, dopo qualche sforzo, riprende il commino. Ma fatti pochi metri trrran trran... nuova sosta, nuovo aggiustamento e nuova ripresa di cammino e... nuovo stop.

Insomma, la cosa si presentava più buia di quella notte ed eravamo minacciati d'un lagno d'umor celeste, senza contare la veglia poco gradita che avevamo in prospettiva: credo bene che se i lampi, per quanto intensi, avessero rischiarato un po' più lungamente le nostre facce non so quale ciera curiosa dovevamo avere in quel momento!

Ridiscendemmo allora dal carrello e cercammo se la necessità avesse saputo suggerirci qualche altro mezzo qualunque.

Ma poi, succedesse quel che voleva suc-

Appendice del SECOLO, 14-15 Ottobre 30

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tranne che per alcune brevi passeggiate, scopo delle quali era di andare a bere il latte nelle cascine della montagna, ella non s'allontanava mai dal boschetto di pini che serviva di giardino all'albergo.

Seduta all'ombra, in una poltrona di vimini, si lasciava il più spesso cader sulle ginocchia il volume o il lavoro, di cui s'era munita, o l'album sul quale il pennello d'acquarellista fissava qualche tratto degli incomparabili giuochi di luce.

Oppressa dalla immensità delle prospettive, dal silenzio, dalla pace infinita del grandioso paesaggio, dalla bianca serenità delle Alpi nevose, s'abbandonava al torpore del sogno.

Si sarebbe mai aspettata di trovar colà un'eco del segreto ch'ella osava di mirare appena in fondo all'anima sua?

Una sera, in cui stava pranzando sotto la veranda, da sola, conforme la sua abitudine, e seduta ad un tavolino, da lei fattosi serbare, udiva, senza seguirli, come fossero un rumore più importuno che interessante, i discorsi dei vicini.

Erano svizzeri, che, di solito parlavano, tra di essi, l'aspra lingua tedesca, per Gaetana quasi affatto incomprensibile.

In quella sera però la loro conversazione avea luogo in francese, festeggiando essi due amici — una coppia parigina.

La contessa, nonostante il suo desiderio di astrarsi in sè stessa, non poteva a meno di notare la potenza frivola, ma irresistibile dello spirito essenzialmente parigino, il quale fa dovunque trionfare le proprie preoccupazioni pei capricci della moda, per lo scandalo, per la maldicenza, pur negli ambienti in cui tutto ciò, di solito, non ha presa alcuna.

Nè le forti impressioni della natura, nè la pesantezza un po' refrattaria dei loro ospiti frenavano il brio dei due parigini.

Gli aneddoti, di cui non si stancavano un istante, e che aveano tutti per scena il quartiere Monceau, il sobborgo San Germano, e i teatri più noti, della capitale di Francia, assumevano nella loro bocca una tale importanza che, là in fondo, le formidabili cime alpine ne sembravano umiliate e menomate.

Fossero anche crollate tutte nella vallata, seppellendo i villaggi, non avrebbero mai creato una diversione che equivalesse, quanto a interesse, al divorzio della signora X..., al furto del monile di perle della signorina Y... o alla dimissione della attrice Z... che aveva lasciato la *Comedie Française*, per seguire un ginnasta del circo Barnum.

La famiglia svizzera tentava di porsi al medesimo livello dei loro invitati.

Il capo, un fabbricante di seta, di Basilea, biondo, grasso, calvo, volle provare che era egli pure informato di sì gravi avvenimenti, degni essi soli di richiamare l'attenzione del mondo.

Con accento sonoro, in cui le consonanti strepitavano e s'urtavano l'una contro l'altra come sassi, gridò:

— Ed ora parlateci un po' di quella bomba che sta per iscoppiare in mezzo al gran mondo di Parigi, di quel processo che promette d'essere il più impressionante e drammatico del secolo.

— Che bomba? Quale processo?... domandarono i due francesi — marito e moglie — spalancando gli occhi.

— Mi sembra che tutti i parigini non si dovrebbero occupare che di tal fatto, insistè il teutono.

— Ma di che fatto? ripeterono gli altri, con quel misto di scetticismo e di contrarietà che è cagionato in persone del loro stampo, dall'annunzio di uno scandalo ad essi totalmente sconosciuto.

— Alludo, rispose il fabbricante di seta, alla strana storia d'uno dei più alti membri della vostra aristocrazia, un marchese credo, un uomo importantissimo, il quale da vent'anni avrebbe mistificato l'universo, rappresentato un personaggio scomparso, portato un titolo, goduto una ricchezza, ai quali non avrebbe diritto più di quello che ne abbia codesto cameriere che ci serve.

Il cameriere tirato in ballo, e che comprendeva e parlava il francese meglio del sagace avventore, non fiatò e continuò a cambiare i tondi da uomo perfettamente convinto d'avere infatti diritti contestabilissimi al titolo e alla ricchezza d'un marchese.

Ma vi fu qualche altro ad essere scosso in modo straordinario dalla frase del tedesco.

La signora di Ferneuse rabbrividì come se il soffio dei lontani ghiacciai l'avesse investita.

Non si sforzò più d'astrarsi dai discorsi che le si tenevano intorno; anzi tese tutta quanta l'anima sua per ascoltarli.

Subito non udì nulla — chè i due parigini scambiavano uno sguardo e un sorriso incredulo, del quale l'ospite loro compreso il lieve scherno.

— Vi assicuro... confermò questi. Anche ieri ne discorrevano, vicino a noi in sala, due signori. D'altronde poi fu un giornale che...

— Un giornale... bernesco, *pardon*... di Berna? chiese scherzando il parigino.

— No, no... un giornale francese... A voi, ora mi ricordo il nome di quel marchese... Valcor... sì, proprio... il marchese di Valcor.

Una duplice risata scoppiò sì spontanea, sì limpida, che fece alzare a tutti il capo.

— Questa è marchiana, esclamò il forestiero. Il marchese di Valcor un truffatore?... Ma non sapete di chi parlate, mio caro!... Un uomo importantissimo, dite? So bene che lo è... Uno dei più bei nomi di Francia, e quegli che lo porta vale ancor più del nome... Ha compiuto magnifiche cose... arrischiato la propria vita nelle più pericolose esplorazioni... fondato stabilimenti prosperosissimi... diffuso la civiltà nell'America del Sud...

— lui... è lui... mormorava il fabbricante di seta con flessioni ripetute e affermative della nuca.

— Avete letto o inteso dire che quell'uomo?...

— ... Non tarderà a trovarsi in un gran brutto impiccio. La famiglia di Valcor lo taccia d'intruso, essendosi sostituito al vero erede, e sta per procedere contro di lui.

— È una stupidaggine! disse il parigino che cessò dal ridere per assumere un'aria di burbanzosa superiorità. Volete che ve la dica? Non v'è, oltre al suo capo, nessuna famiglia di Valcor all'infuori della marchesa e della costei figlia, le quali non vorranno, io credo, intentare un'azione giudiziaria contro il loro rispettivo marito e padre.

— E gli altri eredi?

— Se ne esistessero, li compiangerei, e li consiglierei, dopo iniziato il processo, a non mostrarsi in Bretagna.

« Io che vi parlo son d'origine brettone, e conosco i miei compatrioti, i quali non vogliono si tocchi ciò che amano e rispettano; e il marchese di Valcor è amato e rispettato come un dio nel Finistère, di cui è la provvidenza.

« Ma non so veramente il perchè io prenda sul serio una frottola sì gigantesca.

« Ah, quante se ne danno a bere sul nostro conto all'estero!... È strabiliante la facilità con cui ci si affibbiano gli scandali.

Se la signora di Ferneuse avesse conservato l'umore filosofico col quale pochi minuti prima valutava la miseria di quelle chiacchiere maligne, paragonandole alla imponenza e maestà del maraviglioso paesaggio alpestre, avrebbe intimamente sorriso, dicendo a commento dell'ultima frase udita:

« Affibbiar scandali a Parigi!... Già

cedere, ci rimettemmo in cammino e, per dispetto, a tutta velocità.

La manovella libera strepitava sulla rotaia col pericolo di far deviare il treno, ma che importava? Via, via come il vento e come le scintille inverse delle nostre sigarette, sole lanterne del treno viaggiante!

Ma, come piacque al cielo, dopo un poco, una serie di lumi, come uno sciame di lucciole, alcuni fuochi in lontananza e quel non so che di chiasso che si sente o par di sentire quando ci avviciniamo ad un luogo popolato, ci fece conoscere di essere in prossimità di Boma. Quale enorme respiro di sollievo!

Cinque minuti dopo, infatti, eravamo alla stazione, dove vari lumi corsero a noi, e riferito tra un bicchiere di Chianti e l'altro, le nostre peripezie al simpatico direttore della ferrovia, volemmo prender commiato. Egli volle chiuderci la giornata con una cena in cui ci parlò, fra le altre cose, del paese dei Lukolela, termine della linea ferroviaria del Mayumbe, sul confine francese.

Questo paese è notevole per il suo commercio di legno prezioso, come l'ebano e una specie di palisandro chiaro, l'elais di Guinea esportato in olio e noci e molti medicinali e materie coloranti.

Notevole è pure in esso il culto dei feticci o divinità materiali. I suoi sacerdoti o *feticheurs* vanno fortunatamente scomparendo insieme con esso, sia per l'influenza della civiltà, per l'opera dei missionari europei, sia per le leggi dello Stato che comminano la pena di morte o l'ergastolo per coloro che, abusando delle credenze superstiziose degl'indigeni, li ammettano alla prova del veleno come ad esempio quando si tratta di sapere il sesso di un figlio nascituro.

Feticcio del Basso Congo.

I feticci sono divinità che debbono quasi sempre sottomettersi alla volontà dell'uomo. Essi sono rappresentati, secondo il paese e secondo i gusti, da pupazzi scolpiti in legno o in avorio e ricoperti da tutte sorta di ornamenti come pezzetti di legno, chiodi, fili di rame, ecc., e sono goffi e ridicoli: la testa grossa, ad esempio, e il busto minuscolo, le gambe corte e i piedi lunghissimi, e quasi sempre colle mani intrecciate sul ventre.

Altre volte sono degli oggetti semplici e comuni, delle foglie di banana o di palme, dei fili d'erba, dei bastoni, delle corna d'antilope, dei denti di fiera, ecc.

Fra questi feticci vi sono i protettori della pesca, della raccolta della campagna, del parto delle donne, della caccia e via dicendo, e guai se le cose non vanno bene... son bastonate al povero protettore!

I *feticheurs* sono abbastanza tenuti in conto e son essi che decidono di questioni e danno spiegazioni o consiglio per un incidente qualsiasi che il devoto loro confidi.

Essi si mascherano nella maniera più grottesca e orribile per rendersi imponenti e temibili. In alcuni luoghi mettono delle finte barbe di capra, in altri impasticciano i capelli foggiandone due corna, altrove nascondono la testa in una gran maschera di legno e così via.

I Mayumbe s'impastano d'una specie di terra bianca e portano dei campanelli di legno rozzo o di ferro (se non sono penetrati quelli europei), i quali servono ad avvertire del loro passaggio specialmente le donne che non devono farsi veder da loro, pena la vita. Se poi scorgono un bianco scappano maledettamente, a meno che qualche *matabisce* o regalo non li induca in tentazione.

In altri luoghi del Congo v'hanno altre credenze che partecipano però del feticismo.

Qui è il dio n'Zambi non molto venerato perchè non protegge i mortali; là il Giacomba o dio creatore che scolpì l'uomo in un tronco d'albero e gli infuse la vita creando in appresso la terra, le acque, gli animali, ecc., e gli dette moglie che partorisse più di mille bambocci al giorno; altrove infine si crede alla metempsicosi dell'uomo morto in belva secondo il suo carattere; le donne si trasformano, però, sempre in serpenti!

Molte missioni tentano, come ho già detto, con maggiore o minor successo di estirpare queste credenze e la civiltà si va facendo strada fra quei selvaggi; il guaio è, tuttavia, che alcuni religiosi europei, e i protestanti sopratutto, s'impiccino più di politica che di religione e che le scuole difettino ancora nello Stato. Ciononpertanto il progresso fa rapidi passi ed in pochi anni le cose sono assai cambiate: speriamo, quindi, che gli sforzi raddoppino d'ardore e che con i mezzi moderni, sopratutto le comunicazioni (assai deficienti pel momento) si giunga ad un risultato degno della grande opera dei primi pionieri di civiltà di questa terra selvaggia.

P. Zinno.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA alla Dieta dell'Istria

Attacchi contro il Governo austriaco.

Abbiamo da Trieste:

(B.) La Dieta di Capodistria discusse ieri la nota mozione del deputato Bennati, con cui, protestato contro la assurda, ridicola, offensiva soluzione che il Governo austriaco tenta dare alla questione universitaria italiana, con la misera incompleta facoltà giuridica italiana nel villaggio di Wilten presso Innsbruck, la Dieta dell'Istria, interprete del sentimento e tutrice del diritto degli italiani soggetti all'Austria, chiede che sia trasportata a Trieste quella facoltà affinchè serva di nocciolo alla futura completa università italiana degli studi.

La discussione fu ampia.

Il deputato *Bennati* sostenendo la sua mozione, attaccò il Governo austriaco che adopera mezzucci riconoscendosi impotente ad affrontare arditamente e nettamente le situazioni. Dimostrò che il Governo austriaco ha per sistema di sollevare ogni difficoltà contro gli italiani, mentre è largo di concessioni a tutte le altre nazionalità dell'impero.

L'oratore mise in rilievo la paura che il Governo mostra di avere dell'irredentismo italiano. Certo l'università concessa non farebbe diventar gli italiani peggiori o migliori; ma il negarla non è certo atto a farli migliori.

Avrebbe voluto proporre il boicottaggio della facoltà di Innsbruck o Wilten, a significare che non siamo scesi tanto in basso da accettare come i mendichi, ogni briciola di pane che ci viene offerta (approvazioni). È un diritto infine che facciamo valere, non una grazia che imploriamo (bene). E questo diritto dev'esserci concesso senza l'umiliazione di passare sotto il bastone tedesco...

Bartoli... che Italia non doma (applausi.)

Bennati (continuando): Se si persistesse a negarci i mezzi necessari a mantenerci all'altezza del nostro sviluppo intellettuale, potremmo dichiarare dinanzi al mondo che per noi italiani i diritti garantiti dalla Costituzione sono una sfacciata menzogna (applausi).

Il deputato *Bubba* dimostrò che cosa sono le vantate libertà austriache, largite pomposamente nel 1867: continuò il regime poliziesco, l'Austria non potendo sottrarsi al ferreo giogo della tradizione metternichiana.

Illustra la situazione creata alle provincie italiane rimaste all'Austria dopo il 1866, accennando all'opera del Governo austriaco tendente a cancellare la coscienza nazionale degli italiani, che più viene vilipesa e conculcata e più forte risorge e si riafferma fiera di sè e del suo avvenire (applausi).

Esortò la minoranza slava a far causa comune con gli italiani in questa questione di cultura, mostrandosi col fatto degna di libertà e inspirata a sensi di giustizia.

Invece la minoranza, prima con un discorso in islavo — non compreso che dai sette deputati slavi — e poi in italiano, del deputato *Trinajstic*, dichiarò che appoggerebbe la domanda dell'Università italiana a Trieste purchè gli italiani acconsentissero che l'Università stessa fosse... trilingue, cioè italiana, slovena e croata! che siano eretti ginnasi, scuole tecniche e industriali slave a Trieste, a Pola a Gorizia e non si sa quante scuole popolari slave in tutta la Regione. Se no, no!

Bennati rilevò che le condizioni poste dagli slavi equivalgono ad un reciso rifiuto. Dimostrò l'esagerazione e l'ingiustizia delle pretese degli slavi, rilevando che Governo, provincie e Comuni danno agli slavi molto più di quanto loro compete.

Concluse dicendo che dai pretesti oggi accampati risulta confermato ciò che specie ai deputati parlamentari era da tempo chiaro, che cioè gli slavi furono i più forti nemici dell'Università italiana a Trieste (approvazioni).

La mozione Bennati venne quindi approvata da tutti i deputati — eccettuati i sette della minoranza — fra grandi applausi del pubblico.

Il re a Racconigi.

Telegrafano da Racconigi, 13:

Il re di ritorno da Castellammare di Stabia è giunto alle 9.49 ossequiato alla stazione dalle autorità.

Alle ore 10.26 è giunta da Moncalieri la principessa Clotilde ricevuta alla stazione dal re.

IL RE DI SASSONIA AGGRAVATO.

Telegrafano da Dresda, 13:

Lo stato di salute del re di Sassonia si è nuovamente aggravato in seguito a continui accessi di asma. Le sue forze non sono soddisfacenti.

IL CONSOLE TURCO UCCISO DA UN ARCHITETTO

Telegrafano da Novorossiisk (Caucaso) 13:

L'architetto Karlniski, presso la cui casa fu trovato ucciso il console turco Muedai Bey, ha confessato di aver ucciso il console stesso in un momento di eccitazione.

Il discorso presidenziale nell'Argentina

Si ha da Buenos Aires, 13:

Alla presenza delle autorità e del corpo diplomatico e degli ufficiali della marina italiana, tedesca, nord-americana e brasiliana venuti appositamente per questa occasione, Quintana ha assunto la presidenza.

In un discorso applauditissimo ha esposto il programma del suo governo, basato sull'onestà e la giustizia. Ha intenzione di modificare la legge elettorale, di occuparsi delle relazioni fra i padroni e gli operai allo scopo di evitare gli scioperi. Se lo stato del Tesoro lo permetterà farà la conversione dei titoli e dei debiti esterni. Manterrà la legge attuale destinata a preparare la conversione della carta moneta; migliorerà la giustizia, l'istruzione pubblica, l'esercito, la marina, i lavori pubblici, incoraggerà l'agricoltura e l'allevamento del bestiame e infine cercherà di sviluppare e migliorare l'immigrazione.

La trasmissione dei poteri si è fatta senza incidenti. La calma regna in tutta la repubblica.

Simpatie italo-americane

Ci telegrafano da Saint Louis, 13:

Duemila fra autorità, rappresentanze di numerose Società Operaie ed espositori italiani, si riunirono da ogni parte, attestando fratellanza e simpatia per la terra ospitale e consegnando una bandiera tricolore al sindaco di Saint Louis.

Vennero pronunziati discorsi auguranti pace e prosperità all'Italia e all'America.

L'assassinio d'un console turco.

Telegrafano da Nordssiisk:

Il console turco fu trovato morto in seguito a una ferita di rivoltella alla testa

Si crede che trattisi di un omicidio.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La nuova battaglia di Yemtai.

I primi particolari russi — Duemila russi tagliati fuori — Incertezza sull'esito della battaglia di martedì — Avanzano tutti! — I diversi commenti dei critici.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Da quattro giorni la battaglia provocata da Kuropatkine infuria intorno alle miniere di Yemtai a cinquanta chilometri al sud di Mukden, forse nelle stesse posizioni dove si combattè il 1° settembre quando i giapponesi scacciarono i russi dal Liao Yang.

Ecco, secondo un telegramma dell'agenzia *Central News* da Pietroburgo, i particolari della battaglia di lunedì.

Al lunedì mattina, di buon'ora, l'ala sinistra russa impegnò coi giapponesi un formidabile duello di artiglieria che andò facendosi più vivo di mano in mano che procedeva. Poco dopo l'ala sinistra, si impegnò anche il centro ed alle dieci antimeridiane il combattimento si era esteso su tutta la fronte.

I giapponesi retrocedettero, opponendo però una fierissima resistenza. Dopo cinque ore di combattimento, la fronte russa si avanzò in colonna serrata obbligando i giapponesi a ripiegare il loro fianco, mentre il centro abbandonava il terreno lentamente contrastandolo a palmo a palmo.

Giunti però alle posizioni fortificate di Yemtai i giapponesi poterono più efficacemente far fronte al nemico.

Alle quattro del pomeriggio la battaglia, spaventevole, durava ancora e continuò, sempre fierissima fino a sera.

Il tempo era molto freddo, il vento fortissimo e glaciale.

Il risultato di questa prima giornata fu apparentemente a vantaggio dei russi che respinsero i giapponesi da parecchie posizioni facendo una gran pressione sopra il loro fianco.

L'ala destra giapponese si ritirò a parecchi chilometri al sud delle miniere di Yemtai, la sinistra invece mantenne le sue posizioni, ma si disponeva a ritirarsi però nella notte.

Lo slancio dei soldati russi era tale che i loro ufficiali furono obbligati più volte a frenarli.

Anche i giapponesi si batterono con grandissimo valore. Per un momento le loro truppe parvero confuse e disorganizzate, ma poi si raccolsero e fecero un formidabile contro-attacco che però non riuscì a cagione del fuoco micidiale dell'artiglieria russa.

Questo è sommariamente il risultato della prima giornata di battaglia, secondo la versione russa.

Secondo la versione giapponese, telegrafata da Tokio, invece, i giapponesi si sarebbero soltanto ritirati dal alcune posizioni avanzate che poi avrebbero subito ripreso.

È evidente che l'attacco principale di Kuropatkine era diretto contro la destra dei giapponesi e che era riuscito a girare il fianco del nemico, anzi un distaccamento russo composto di una brigata di fanteria, circa duemila soldati, comandata dal generale Mitchenco era riuscita ad attraversare il fiume Tait-Se, a circa sessanta chilometri all'est di Liao-Yang ed a tagliare le comunicazioni generali di Kuroki. Un telegramma dice che questo distaccamento venne poi tagliato fuori dai giapponesi e probabilmente sarà fatto prigioniero. Il maresciallo Oyama però nel suo rapporto non conferma tale notizia.

Veniamo ora a martedì, seconda giornata.

I rapporti che si hanno dei combattimenti di questa giornata sono contradditori e confusi. La battaglia fu ripresa alle sette del mattino.

Il cannoneggiamento era così terribile che lo si udiva ad una distanza di sessanta chilometri.

Dei treni carichi di soldati arrivavano continuamente in rinforzo dei russi, scendendo fin quasi alla stazione di Yemtai.

Per tutta la giornata rimase indeciso il successo.

I russi presero delle posizioni che giapponesi poi riconquistarono.

I due rapporti di Sakaroff e di Oyama sui combattimenti della giornata di martedì sono ridicolmente contradditori. Infatti il generale Sakaroff dice che i russi si avanzarono sopra Liao-Yang; il maresciallo Oyama invece assicura che furono i giapponesi che si avanzarono sopra Mukden.

Questa affermazione di Oyama parrebbe a tutta prima incomprensibile, ma il critico del *Daily Telegraph* ne dà una spiegazione esatta.

Egli dice che Oyama, allo scopo di sollevare Kuroki dalla pressione esercitata contro di lui dalla sinistra russa, diede ordine al generale Oku, prima, ed al generale Nodzu, poi, di marciare contro la destra ed il centro di Kuropatkine, cioè in direzione di Mukden. Che Oyama avesse per obbiettivo Mukden, come afferma il corrispondente da Tokio del *Daily Express*, pare assolutamente inverosimile.

La battaglia continuò ieri, mercoledì, ma non se ne conoscono ancora i particolari e dalle notizie che sono finora a nostra cognizione è assolutamente impossibile vedere da che parte sia la vittoria.

L'impressione generale è che i giapponesi sono stati sorpresi nelle loro posizioni di destra, tenute da Kuroki ed hanno dovuto retrocedere, ma però presto le ripresero con qualche vantaggio.

I critici sono molto cauti e guardinghi nei loro apprezzamenti sulla situazione.

Quello dello *Standard* dice che Kuropatkine ha dato prova in questa campagna di essere se non uno stratega di primo ordine, almeno un generale abilissimo nel manovrare le sue truppe di fronte al nemico.

Anche i telegrammi odierni confermano questa impressione. Kuropatkine invece di fare un attacco di fronte e disperato al Liao Yang, si è avanzato con un piano che offre le maggiori probabilità di successo col minor rischio possibile.

Il suo attacco principale con sei divisioni ed ottanta cannoni è stato diretto contro le posizioni giapponesi di Pou-Si-Hu e fu condotto con tanta abilità da riuscire una vera sorpresa per il nemico. Simultaneamente a questo colpo impreveduto sulla destra giapponese, Kuropatkine ne attaccava il centro nella direzione delle miniere di Yemtai, e con forze appoggiate alla ferrovia ne trattenne la sinistra.

I giapponesi però si riebbero presto dalla sorpresa e ripresero col loro attacco notturno le posizioni perdute, lanciando avanti la loro sinistra.

Fin qui il critico dello *Standard*.

Veramente però non si ha ancora la notizia che la sinistra giapponese sia stata lanciata avanti.

Come più esattamente osserva il critico del *Morning Post* c'è un silenzio assoluto intorno alle operazioni all'ovest della ferrovia e precisamente nella regione tra i fiumi Hun e Liao.

Noi sappiamo che questa regione è occupata dal generale Fushima e non è improbabile che mentre Kuropatkine ha concentrato i suoi sforzi sopra la destra dei giapponesi (Kuroki) cercando di girarla, la sinistra giapponese (Fushima) cerchi a sua volta di girare il fianco destro dei russi.

È quello che probabilmente sapremo dalle notizie odierne.

Il *Times* dice che finora non pare che i russi siano riusciti a fare alcuna pressione efficace sulle posizioni giapponesi.

Essi non hanno occupato che alcune posizioni che poi perdettero subito. Certo essi non hanno penetrato le linee del nemico e tanto meno sono riusciti a respingerlo.

Anzi lungo la ferrovia parrebbe che i giapponesi avessero guadagnato terreno.

Comunque la situazione è troppo confusa per poter venire ad una qualsiasi conclusione. Molto probabilmente questi tre primi giorni di combattimento sono appena il preludio di una grossa e decisiva battaglia.

Può darsi che Kuropatkine abbia voluto semplicemente dare battaglia su tutta la linea in accordo coi sentimenti espressi dal suo proclama, ma può darsi anche che invece egli abbia un piano ancora invisibile per noi che siamo osservatori lontani. Da un momento all'altro noi potremmo vedere qualche sforzo strategico per far retrocedere l'esercito giapponese e sgombrare la via ai difensori di Port Arthur.

Finora però non vi ha alcun accenno ad un colpo di testa e si confermerebbe il dubbio, da taluni espresso, che si tratti di un movimento indeterminato, fatto più per soddisfare il suo amor proprio che per effettuare un piano strategico ben definito.

Grave situazione in Corea.

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù, 12:

Persone giunte dalla Corea oggi, per mare, dicono che la situazione della penisola è grave.

Quattromila cosacchi percorrono la regione del nord da Kijou a Gensan.

Le comunicazioni sono state tagliate fra Séoul e Gensan, come pure le comunicazioni ferroviarie sopra una distanza di parecchie miglia.

I russi sono, si dice, a meno di 70 miglia da Puig Jang.

Seicento depositi di viveri sono stati distrutti dai cosacchi sul loro passaggio. Dei vapori a destinazione di Chinampo hanno ricevuto avviso di non continuare la rotta e mettersi in riparo.

Vi sono attualmente numerosi vapori nel porto di Chinampo, ove scaricano materiale da guerra.

Il *Daily Telegraph* ha da Séoul:

Un telegramma da Gensan di stanotte dice che 3000 russi si avvicinano alla destra di Sobechin e 600 sono partiti da Longwoud.

Una scaramuccia avrebbe avuto luogo il 9 corrente.

I russi sarebbero stati respinti.

L'inquietudine a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) I corrispondenti dei giornali francesi da Pietroburgo danno pochissimi particolari sulla battaglia di Yemtai e segnalano la inquietudine che regna tanto nei circoli governativi quanto fra la popolazione di Pietroburgo.

Al *Matin* telegrafano che l'assenza di notizie precise fa temere che si nascondano avvenimenti gravissimi.

Si ritiene che i giapponesi si siano ritirati davanti ai russi per collocarsi sopra un terreno preparato da un mese per la battaglia la quale, nei risultati, sarà più importante che quella di Liao Yang.

Al *Journal* telegrafano che a Pietroburgo l'impressione è vivissima e pessimista riguardo ai risultati della battaglia. Si vocifera che i russi avrebbero avuto un grave insuccesso. Lo stato maggiore però dichiara di non avere notizie precise.

Telegrafano al *Petit Journal* che la battaglia ha preso proporzioni immense e che lo stato maggiore prevede che essa durerà almeno cinque giorni.

La delicatezza dei giapponesi.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

L'ambasciata di Francia a Pietroburgo segna da qualche giorno allo Stato maggiore generale una quantità di pacchi, minuziosamente imballati con trucioli di legno, contenenti orologi, portamonete, anelli, spille, catene ecc. ecc., tutti oggetti raccolti dai giapponesi sui cadaveri degli ufficiali e soldati russi che seppelliscono dopo i combattimenti.

Nei circoli militari russi desta grande impressione questo delicato modo di procedere del nemico che certi giornalisti accusano invece di spogliare i morti e i feriti mentre li trattano invece con molta umanità.

Una nave catturata.

La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio, 13:

La nave di guardia *Shirataka* catturò il 12 corrente lo steamer *Fipin* che tentava introdurre a Port Arthur una grande quantità di merce di contrabbando.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'« Unione Socialista romana ».

13 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

L'« Unione Socialista romana » ha approvato un ordine del giorno col quale, considerando che nell'imminenza delle elezioni politiche il Governo minaccia di combattere le forze socialiste, delibera di affrettare la preparazione elettorale iniziata, e a questo scopo nomina un comitato straordinario che prepari la lotta elettorale, indichi i collegi nei quali il partito può concentrare le sue forze, e costituisca senz'altro i sotto-comitati elettorali.

L'agitazione del personale postale e telegrafico.

A proposito dell'agitazione del personale postale e telegrafico, da fonte ufficiosa si assicura che è oggetto di studio da parte del Governo la questione del lavoro straordinario, nel senso di impedire quel sovraccarico che, quantunque retribuito, è stato più volte lamentato dagli impiegati.

Si aggiunge che fra le varie proposte è sembrata più pratica quella di valersi dell'opera di personale avventizio.

La convocazione dei Comizii.

13 ottobre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*)

L'on. Giolitti, ieri sera, rimase in compagnia del re fino a Civitavecchia, ove il treno reale giunse alle 8 30 e ne ripartì subito per Torino e Racconigi.

Il presidente del Consiglio ed il commendatore Salice attesero il diretto che li ricondusse a Roma alle 12 10 di notte.

Il presidente del Consiglio quando scese dal treno portava sotto braccio una gran busta bianca. Egli prese una vettura e si fece condurre alla sua abitazione in piazza Cavour.

Secondo le mie ultime informazioni, che non temono smentite, i decreti di scioglimento della Camera e di convocazione dei Comizii elettorali saranno pubblicati il 18 corrente. I Comizii saranno convocati per il 6 novembre e per il 13 per le eventuali operazioni di ballottaggio.

La classe del 1880.

Dalle prime sommarie informazioni pervenute al ministero della Guerra, risulta che la presentazione dei militari della classe 1880, testè richiamata, procede ovunque regolarmente.

Il regolamento per i manicomi.

Il Consiglio superiore di sanità ieri pose fine ai suoi lavori, approvando il regolamento per la legge sui manicomi.

All'associazione della stampa romana.

Ieri sera, presieduto dall'on. Barzilai, si è riunito il Consiglio direttivo dell'associazione della stampa per prendere gli accordi necessari in vista della prossima assemblea generale indetta per il 18 corrente, nella quale verranno esaminate tre questioni: la prima sulla censura telegrafica, in seguito ad una interpellanza avanzata dal socio Franchinet de Saint Remy; la seconda sul sequestro preventivo e la terza sulla pubblicazione dei giornali in relazione allo sciopero generale.

Intorno a questa ultima questione si manifestarono idee non del tutto concordi ed il Consiglio direttivo ha perciò deliberato di lasciare ai componenti il Consiglio stesso piena libertà di azione di fronte all'assemblea.

L'agitazione degli impiegati doganali.

La Sezione di Roma della Federazione nazionale degli impiegati di dogana, riunitasi d'urgenza, ha votato un ordine del giorno col quale, presa conoscenza della deliberazione del Comitato Centrale, nella sua riunione dell'8 corrente, vista la decisione della Sezione di Genova, che delibera l'ostruzionismo impiegandolo nelle operazioni doganali ed incagliando grandemente il commercio, deplora che la Direzione generale delle Gabelle abbia, con la sua condotta determinata una tale agitazione, si dichiara solidale coi colleghi di Genova e fa voti che il Governo con un atto energico ponga fine ad uno stato di cose che perdura da dieci anni e che ora ha raggiunto un limite intollerabile.

L'accordo sui vini con l'Austria-Ungheria.

13 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Si hanno ora più precisi particolari sull'accordo commerciale con l'Austria-Ungheria per l'esportazione dei vini che andrà in vigore il 15 corrente e durerà fino al 31 dicembre.

Il dazio è ridotto di fiorini d'oro 6.50 al quintale concesso solo ai vini bianchi da taglio del raccolto di quest'anno aventi gradi 11.50 di alcool.

Il quantitativo massimo che potrà importarsi in Austria-Ungheria non dovrà oltrepassare i 450 mila quintali e la spedizione dovrà effettuarsi direttamente dal paese di origine.

I vini dovranno essere inviati o a Vienna od a Budapest, ove avverrà lo sdoganamento, compito il quale i vini potranno essere trasportati in qualsiasi parte dell'impero.

Gli esportatori dovranno presentare il certificato di analisi, rilasciato da Istituti italiani autorizzati, e qualora questo mancasse, le dogane di confine faranno analizzare il vino dalla istituzione chimica Agraria di Vienna o dall'Istituto chimico di Budapest.

Nell'accordo sono inoltre date le disposizioni per il deposito di vini e per la spedizione.

L'agitazione delle sigaraie.

Stamane cento operaie addette al laboratorio delle foglie nella manifattura tabacchi presentatesi per il solito lavoro ebbero l'annuncio che per ordine del ministero esse erano state sospese.

Tale provvedimento è stato adottato in seguito al chiasso che le operaie hanno fatto ieri sera ed alle grida da esse emesse contro il Governo, per il malcontento generato dal nuovo regolamento.

Le operaie che erano state così punite hanno stazionato a piccoli gruppi davanti alla manifattura e nel pomeriggio si sono riunite al teatro Pietro Cossa.

Una Commissione degli altri lavoranti della manifattura ha pregato la Direzione perchè voglia intercedere presso il ministero per ottenere la riammissione al lavoro delle operaie sospese.

Una frana fatale.

Oggi gli operai addetti al collettore sinistro del Tevere presso Ponte Magliano, poco dopo aver ripreso il lavoro udirono un forte rombo e videro elevarsi una grande nuvola di polvere. Si era prodotta una frana.

Iniziati i lavori di sgombero si rinvenne fra le macerie il corpo del terrazziere Vincenzo Salvi che lavorava in quel tratto di collettore che era franato.

L'infelice non dava più segno di vita ed il suo corpo era letteralmente schiacciato.

Si deplorano pure due altri feriti.

Espulsione d'un socialista russo.

Bruxelles, 13 ottobre. — (B.) Il segretario del partito socialista rivoluzionario russo, Rubanovic, che doveva parlare ieri sera in un Comizio, convocato dal partito operaio contro la guerra russo-giapponese, è stato arrestato alla stazione del Mezzogiorno, mentre discendeva dal treno di Parigi, un decreto d'espulsione dal territorio belga essendo stato staccato contro di lui. Il Rubanovic è ripartito per Parigi dopo aver inviato un telegramma di protesta agli organizzatori del Comizio.

La lettura del telegramma ha provocato nel Comizio una tempesta d'acclamazioni al Rubanovic. Venne votato un ordine del giorno contro la misura del Governo belga e vennero formulati voti in favore della rivoluzione russa.

⁂ Il principe Vittorio Napoleone è partito per l'Italia dove viene per assistere al battesimo del principe di Piemonte.

⁂ La polizia d'Anversa ha arrestato l'ex segretario della città di Zurigo, Alberto Tobler, che nel giugno scorso lasciò la Svizzera dopo aver commesso un grosso furto. Il Tobler trovavasi ad Anversa nascosto sotto un falso nome.

L'ufficio della pace.

Berna, 13 ottobre. — (C.) L'ufficio internazionale permanente della Pace a Berna ha diretto a tutti gli Stati una memoria sulla questione della Macedonia e dell'Armenia.

Questa memoria chiede alle autorità competenti che abbiano a provocare una riunione coi rappresentanti degli Stati firmatari del trattato di Berlino del 1878, ivi compresa la Turchia, onde prender visione di un rapporto dei Governi russo e austro-ungarico, sui risultati del loro intervento diplomatico a Costantinopoli e incamminare il litigio verso una soluzione arbitraria ove essi ritengono che sia tempo di finirla colle risposte dilatorie del Governo turco il quale mette continuamente in pericolo la pace fra le nazioni.

La memoria chiede inoltre che in questa riunione la questione armena sia definitivamente risolta.

ROTSCHILD AIUTA L'AUSTRIA per un arsenale nell'Adriatico

Abbiamo da Trieste:

(B.) Com'è noto, dei 120 milioni di crediti straordinari per la Marina austriaca, gli ungheresi vogliono che una parte sia spesa in Ungheria.

Perciò il Governo austro-ungarico ha pensato di erigere a Fiume un grande cantiere per la costruzione di navi da guerra o grandi piroscafi mercantili. Per quest'opera il Governo si è rivolto al gruppo Rotschild, il quale ha accolto l'idea di aiutar l'Austria in quest'opera.

Ed ora continuano le trattative.

LE TRAGEDIE DELLA PAZZIA

Telegrafano da Leopoli che un giovinotto di nome Skowronski, che per essere stato colto da pazzia aveva dovuto interrompere gli studi durante il settimo corso del ginnasio, e da alcuni anni si trovava a Pistyn presso i genitori benestanti, ieri notte, in un improvviso accesso di mania furiosa, afferrò una scure ed uccise il padre settantenne, la madre e un fratello di 22 anni; poi svegliò i vicini e mostrò loro ciò che aveva fatto.

Più tardi lo sciagurato si costituì spontaneamente all'autorità.

---

sarebbe cosa assurda e vana... sarebbe come portar legna al bosco.

Scandali?... Ma non costituivano essi appunto la squisita ghiottornia, da quel signore recata nelle proprie valigie fino a quei millecinquecento metri d'altezza, in cui l'anima dilatata reclamava pure un nutrimento più sostanzioso e sano?

Di simile ghiottornia non ne aveva sino allora impinzato quegli onesti svizzeri che s'erano creduti in dovere di contraccambiarnelo?

Ma la contessa non filosofava più.

Ella rimaneva là immobile per lo stupore, dopo aver fatto solo un piccolo movimento col capo per guardar il viaggiatore francese, allorchè egli aveva affermato essere d'origine brettone.

Ma non scoprì su quel viso alcun tratto noto.

Che importanza d'altronde aveva per lei il personaggio che avea parlato in un senso, come avrebbe parlato in un altro, se il caso gli avessse messo prima sotto i denti la piccante notizia, che egli, venendo da un estraneo, si rifiutava a trovar saporita.

Lo stesso straniero non era che la ripercussione personale d'un suono, il quale aveva in qualche luogo formidabilmente vibrato.

Donde emanava? Quale soffio di vento impetuoso lo avea portato fin là, in quell'albergo, sulla vetta di quella montagna, sulle labbra senza discernimento di quel pesante e flemmatico industriale di Basilea?

Egli ripeteva la cosa del resto senza annettervi importanza di sorta e lontano le mille miglia dall'imaginare che, nel cuore d'una persona a lui vicinissima, le sue parole aveano prodotto un effetto fulmineo.

Durante la sera Gaetana errò per i saloni, il fumatojo, la sala di lettura, aprendo e percorrendo tutti i giornali, cercando, senza riuscire a trovarlo, quello che avea recato la notizia.

Vi rinunziò. Le girava la testa sotto la luce elettrica e nell'afa delle stanze quasi prive d'aria.

Andò a sedersi fuori e contemplò il cielo immenso, sparso di stelle, la cupa fila di montagne, l'abisso del lago, sotto di lei aprentesi, e in lontananza le pallide distese dei ghiacciai, ricamate a sinistra d'un filo argenteo dalla luna invisibile ancora.

Il suo limpido disco sorse ad un tratto e in quella fantasmagoria l'enorme paesaggio apparve più meraviglioso che nelle fulgenti ore del giorno.

La signora di Ferneuse diceva:

— Non soli, dunque, i miei sospetti si libravano su quell'uomo? Lo aspetta dunque al varco una giustizia? Dunque il mio cuore non s'ingannava?

« No, no, non è lui che ho amato. Il mio Rinaldo non m'avrebbe tradito sposando un'altra donna: non sarebbe rimasto vent'anni senza che gli occhi e le labbra di lui attestassero che non poteva dimenticarmi.

L'anima amante s'espandeva. Con uno slancio trionfale s'impadroniva dello spazio, palpitava di gioia sulle cime dei monti, su su fino alle stelle.

Poi la domanda venne ad imporlesi:

— Ma chi è colui? Chi è quell'essere che gli assomiglia?

Ed altre ombre si rovesciavano come nubi sospinte dal vento:

— Se avessi esiliato, esposto inutilmente Ervardo? Se la luce si facesse senza di lui?

« Deve telegrafargli di aspettare a Buenos Aires?

« Dio! Se è vero che un processo si inizia e se io sento indispensabile la mia testimonianza, che farò?...

« Se dovessi, affinchè sia confuso l'impostore, sacrificare pubblicamente, nei dibattimenti, onore, pudore, il segreto della mia passione sì gelosamente custodito!...

« Se abbisognasse, perchè sia resa giustizia, piegare sotto una simile vergogna e macchiarne mio figlio!...

« Quale alternativa! Qual prova!...

« Ah, il rigore di Dio non può volere sino a questo punto punire il peccato da me commesso.

« Sia ch'io taccia, s'io ch'io parli, l'espiazione sorpasserebbe veramente la colpa!...

In quel momento nella signora di Ferneuse dominava il terrore.

Il vasto paesaggio notturno che testè la rapiva le parvo pieno di minaccia e di fatalità.

Si alzò precipitosamente, entrò nell'albergo, e ritiratasi nella sua camera, vi si chiuse dentro, un po' calmata, come avesse lasciato fuori i pericoli, vaganti nella notte.

L'onesto fabbricante di seta, figlio dell'Elvezia aveva letto veramente il fatto diverso, con cui pensò impressionare i commensali e di cui ignorò sempre il terribile effetto prodotto nella sua incognita vicina.

Il signor di Plesguen, malgrado le istanze vivissime della figlia e le forti presunzioni fornitegli da Escaldas, esitava ancora a ricorrere al Tribunale per una causa che gli ripugnava sempre stranamente.

In lui ciò che continuava a tenere in freno ogni cosa: interesse, volontà, avvenire della figlia — era un sentimento istintivo e che egli non riusciva a vincere.

Nonostante le prove, dal boliviano ingegnosamente esposte e sostenute, e da lui, Marco, considerate oggi senza ripugnanza, egli non aveva alcuna fede nella giustizia della sua causa.

Ai suoi occhi colui che portava il titolo di marchese di Valcor, era davvero suo cugino, il capo della famiglia; e tentar di spossessarlo era un atto di fellonia; alla sola idea quindi di commetterlo si sentiva un orribile sudore agghiacciargli il viso; gli pareva d'avere un'anima di delinquente.

Nel suo palazzo di via di Verneuil, del quale occupava uno dei più modesti appartamenti, al secondo piano, si tenevano strani conciliaboli.

Le vecchie pareti, un dì testimoni di tanti intrighi politici o galanti, durante il regno di Luigi il Diletto, e più tardi attraverso i regimi diversi, che vi erano stati sperati o combattuti, non racchiusero certamente mai sì fiere lotte di coscienza.

Nel salotto le antiche sete delle tappezzerie, talmente logore che il menomo alito d'aria smuoveva le loro esili pieghe, tremarono ai singhiozzi di Francesca e ai gemiti del costei padre, che, stringendosi colle mani la testa, mormorava:

— No... Non posso decidermi!... Non posso!...

La giovane allora gli si gettava ai ginocchi.

— Padre mio, ve ne supplico! Lascierete ad un ladro il nome che dovreste portare, la fortuna che vi appartiene?

« Pazienza ancora si trattasse solo di ciò!... Ma tutta quanta la mia vita dipende dalla nostra vittoria.

« Erede di Valcor, sposerò Gilberto di Villingen, che amo perdutamente, in modo da morirne.

« Sì, morirò se devo rinunziare alla speranza di divenire sua moglie.

Il vecchio gentiluomo trasaliva in un sentimento d'orgoglio offeso:

— Perchè non ti sposa tal quale sei? E tu, come puoi accettare un fidanzato che t'impone condizioni tanto offensive? Non è umiliante ch'egli abbia posto su di te gli occhi sol per quanto un giorno potresti possedere?

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. 3.50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PRODROMI ELETTORALI

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Vicenza. — Pare che i moderati lasceranno in asso il noto Teso, che pare porrà egualmente la sua candidatura; i moderati porterebbero uno zanardelliano! I socialisti intransigenti ripresenteranno il loro solito candidato ing. Piccoli. I democratici nulla hanno finora deciso. Ad ogni modo arbitri della situazione sono i clericali.

Chioggia. — Il famoso Galli, l'*alter ego* di Crispi, colle prossime elezioni andrà colle gambe all'aria; e sarà una buona spazzata. I liberali d'ogni gradazione porteranno l'ex sindaco Galimberti, la cui riuscita è sicura.

Spilimbergo. — Gli elettori di questo collegio non vogliono più saperne dell'ex sottoeccellenza reazionaria Pascolato, il quale cerca dappertutto un collegio che lo accolga.

Treviso. — Il Circolo socialista proclamò la candidatura del riformista prof. Vittorio Gottardi.

Firenze. — Al primo collegio pare non si ripresenti l'uscente on. Civelli; i moderati porteranno il conte Pandolfini. I radicali proclameranno l'avv. Mario Pegna. — Al secondo collegio si rinnoverà la lotta fra l'uscente avvocato Rosadi e il moderato marchese Andrea Corsini. Nel terzo collegio la lotta si impegnerà fra l'uscente avv. Pescetti, socialista, e il moderato avv. Domenico Pucci. — Nel quarto collegio il deputato uscente on. Merci, ex progressista ed ora moderato e feroce anti-giolittiano, avrà un competitore fortissimo nel radicale Lorenzo Piccioli-Poggiali. Nel primo, secondo e quarto collegio i repubblicani e i socialisti presenteranno tre candidature-protesta di reclusi politici.

Domodossola. — Il reazionario deputato uscente Falcioni si ripresenterà. Pare che i socialisti porteranno una candidatura protesta.

Oviglio (Alessandria). — I socialisti proclamarono la candidatura del dottor Domenico Roggero.

Melegnano. — I liberali e i democratici uniti proclamarono candidato il repubblicano Luigi Zoncada; i moderati, al posto del Resta, che si ritirerebbe, porteranno l'avvocato Valvassori-Peroni.

Pontassieve. — I partiti popolari proclamarono la candidatura dell'avv. Riccardo Boninsegni, contro quella dell'uscente Serristori, reazionario. Il Comitato Pro-reclusi politici porterà il recluso Arduino Giani.

Novara. — Il deputato uscente on. Massa, radicale, non si ripresenta. I radicali porteranno o l'avv. Amos Brughera, ex sindaco, o l'avvocato Boeri. I moderati hanno *in pectore* parecchi candidati, fra cui l'avv. Andreoni, l'avv. Torelli e il marchese Ricci, deputato uscente di Santhià.

Biandrate. — Il deputato uscente, marchese Tornielli, non si ripresenta; si parla di una candidatura liberale di Rodolfo Molina.

I candidati socialisti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 13:

Vi avevo annunciato che nelle prossime elezioni i socialisti nel IV Collegio di Roma intendevano di portare candidato, contro il principe Torlonia, l'avv. Della Seta. Sembra ora invece più probabile che in detto Collegio sia posta la candidatura di Bissolati.

I socialisti intendono di affermarsi in tutti i Collegi di Roma e provincia. In Roma i candidati socialisti contro gli attuali deputati sarebbero i seguenti: nel primo Collegio l'avvocato Golini contro l'on. Mazza — nel secondo, l'on. Ferri contro l'on. Santini — nel terzo, Ugo Oietti contro Guido Baccelli — nel quarto l'on. Bissolati contro il principe Torlonia — nel quinto Colli, della Camera del Lavoro, contro l'on. Barzilai.

L'agitazione degli impiegati di dogana

Ci telefonano da Genova, 13:

Questa mattina è giunto a Genova il commendatore Busca direttore generale delle dogane, il quale ha visitato subito le varie sezioni.

Nonostante questo intervento gli impiegati dichiararono di voler continuare nell'agitazione fino a quando non siano prese in considerazione le loro richieste.

Tre suicidi col sublimato corrosivo.

Questa mattina è arrivato il piroscafo germanico *Yeysemen* proveniente dall'Estremo Oriente.

In una cabina di seconda classe venne trovato il cadavere del passeggero Kulisch Valter d'anni 33, domatore di belve. Il Kulische si era suicidato per dispiaceri intimi con alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

** Nelle carceri della questura ha tentato di suicidarsi, pure ingoiando delle pastiglie di sublimato, certo Augusto Masini da Alessandria d'Egitto. Il Masini era stato arrestato ieri sera, sotto l'accusa di furto.

Egli protestò vivamente la sua innocenza.

All'ospedale si provvide per trarlo di pericolo.

** La diciasettenne Isabella Marchiodi, per dispiaceri di famiglia tentò di suicidarsi pur essa col sublimato corrosivo.

All'ospedale i medici non si sono ancora pronunciati.

UNO SCIOPERO FINITO.

Ci telegrafano da Lucca, 13:

Lo sciopero delle filatrici di Ponte a Moriano fu composto; momentaneamente venne ripreso il lavoro attendendo il promesso aumento di salario.

LE DIMISSIONI dell'arcivescovo di Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 13:

La notizia trasmessavi sulle dimissioni dell'arcivescovo di Ravenna è confermata ufficialmente. Monsignor Guido Conforti per ben quattro volte ha dovuto insistere presso la Curia romana ed andare di persona a Roma per essere dispensato dall'ufficio. Resterà ancora per sei mesi amministratore apostolico di nome, ma si recherà subito a Parma e reggerà questa diocesi il vicario generale Marelli Luigi.

Il Conforti ha diretto al clero ed ai fedeli una pastorale di rito e di saluto.

La nostra diocesi, sebbene finanziariamente e moralmente male in gambe, è importantissima perchè dà quasi diritto al zucchetto cardinalizio.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

PROCESSO MURRI

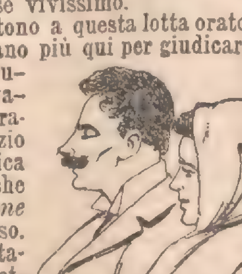
(Dal nostro corrispondente speciale *Toga-rasa*)

NOTICINE SERALI.

Torino, 12, sera.

Oggi grande accademia di discussioni giuridiche sulla validità o meno della costituzione di parte civile, discussione alla quale i giurati che non devono giudicare prendono un interesse vivissimo.

Si divertono a questa lotta oratoria e pare che non siano più qui per giudicare i Murri, ma per giudicare il valore degli oratori, giudizio che si esplica con qualche *bravo* o *bene* mal represso.



Naldi e la Bonetti.

Uno spettacolo così eletto non capiterà loro mai più e se la godono un mondo pensando forse in cuor loro che dopo tutto non tutti i mali vengono per nuocere.

Sull'incidente, non occorre essere profeti, o figli di profeti per dire con novantanove probabilità su cento che sarà risolto favorevolmente alla parte civile la quale conseguentemente resterà nel giudizio. E ciò vi dico non per considerazioni giuridiche, sulle quali non voglio entrare, ma per intuito di cronista, perchè i rinvii, quando devono avvenire, un vecchio cronista (non do le fedi di nascita) li fiuta nell'aria e li legge prima che nell'ordinanza, nel viso del presidente e dei giudici.

L'aria non è di rinvio.

Lo sanno le parti perchè anch'esse lo capiscono; ma gli incidenti quando una parte è interessata a farli, li fa per provocare ordinanze che sono semento di possibili cassazioni.

Anche nelle ordinanze stanno le regole delle probabilità del giuoco del lotto; su cento giuocate non è improbabile che se ne vinca una.

* * *

Probabilità di possibili sospensioni ce n'è una e seria; quella in caso di elezioni; ma gli interessati questa sospensione la tengono *in pectore* per farla valere a suo tempo sotto veste... di necessità di causa.

Per esempio, esaminare documenti o fare altro che parrà indispensabile nell'interesse della causa stessa e sarà invece per interessi elettorali.

Questo però non è che un si dice; ma siccome è un si dice a voce bassa, è credibile come la maggior parte delle cose che si confidano in segreto.

Sul valore degli oratori non è il caso di parlare.

In questa causa giungeranno *tutti... primi* e nè ora nè poi farò confronti perchè non degli oratori si giudica in questa causa ma dei Murri.

* * *

Gli imputati nell'udienza pomeridiana si sono interessati anch'essi alla lotta forense.

Secchi, laringologo, studiava forse l'influenza di una buona gola nell'oratoria.

Tullio, tribuno di comizi, sollevava finalmente da terra lo sguardo e la testa di padre capuccino verso il pubblico e verso gli oratori, attratto da un senso d'arte.

La Bonetti, che non sa di procedura, seguiva con interesse i bei gesti e la Linda anch'essa, come statua che si animi, trovava qua e là qualche nota che la interessava.

* * *

Il presidente volle sin da oggi farci comprendere le sue intenzioni, di non perdere tempo, tenendo udienza sin oltre le sei.

Con tutto ciò l'avvocato Borciani, pur sollecitando nella sua arringa densa d'argomenti, non è riuscito a svolgere che una parte di essa.

Domani tratterà la seconda parte: irregolarità ed inammissibilità della parte civile in modo speciale nei rapporti del Secchi.

A lui ribatterà ancora un oratore della parte civile. E poichè in queste grandi cause non è consentito a un oratore di fama di esser breve (perchè oltre che degli incidenti si discute anche della fama degli oratori) tutta l'udienza di domani è occupata dalla discussione e dalla redazione dell'ordinanza.

Se Dio vorrà, fra qualche giorno si verrà finalmente agli interrogatori degli imputati, i quali dopo tutto hanno anch'essi diritto di dire la loro sulla scena che li riguarda.

LA TERZA UDIENZA.

Udienza antimerid. del 13.

Ci telefonano da Torino, 13:

Nella via una gran folla e per frenarla occorrono guardie e carabinieri di rinforzo. Il servizio alla porta della Corte d'Assise è fatto dal delegato Masci, mandato apposta da Bologna, perchè conoscendo i testi possa dar loro il passo e non avvengano « bagarinaggi » e traffici per entrare nell'ambiente della Corte col foglio di citazione di testimonio quando si chiamano all'udienza i medesimi.

Alle otto e mezza giungono gli imputati. La Linda nella solita vettura e gli altri nel carrozzone. Tutti tremano e battono i denti pel freddo, vestiti come sono di abiti di mezza stagione.

Noto come sintomo della crescente curiosità il fatto curioso di un dilettante di spettacoli d'Assise, il quale gira attorno alla Corte raccomandandosi a quanti gli pare che abbiano un' influenza e dice e ripete: « Non ho nulla da fare, se venisse a mancare qualche giurato io sarei pronto a sostituirlo. »

Alle 9.25 entrano gl'imputati nella gabbia e prendono posto nel banco coll'ordine delle udienze precedenti.

Tullio ha il solito aspetto e contegno di frate cappuccino, la Linda prende la sua posizione statuaria, il Secchi e il Naldi il loro contegno indifferente, la Bonetti si accantona come al solito nell'angolo della gabbia.

Alle 9. 30 entra la Corte e domanda le generalità agli imputati.

Sempre l'incidente Stoppato.

Il presidente dà quindi la parola all'onorevole Borciani difensore del Secchi per la continuazione dello svolgimento dell'incidente sulla irregolarità di costituzione di parte civile.

« Il prof. Stoppato, dice l'oratore, per costituirsi parte civile non seguì la via che doveva. O si riteneva che vi era incompatibilità di interessi fra i minori e la madre e si trattava di conflitto di persone e doveva applicarsi l'articolo 233 del Codice Civile, o l'incompatibilità non era di questa natura e non si doveva nominare un curatore. Esiste nella Murri la patria podestà?

« Sì, perchè nessun tribunale glie l'ha contestata.

« Essa ha questo diritto, e potrebbe oggi stesso costituirsi parte civile a mezzo di procuratore per sè e pei figli, e si avrebbe così l'assurdo che vi sarebbero qui due rappresentanze per un diritto non trasmissibile. Il tribunale quindi che l'ha privata della patria podestà, ha commesso un eccesso di potere. »

Passa quindi l'oratore ad esaminare la questione di incompetenza, di territorio e di materia nel tribunale di Padova ad emanare un decreto con cui si nomina Stoppato a curatore dei bambini Bonmartini e lo si autorizza a costituirsi parte civile.

Nei rapporti del Secchi poi, manca assolutamente ogni mandato.

Finita l'arringa Borciani, il presidente osserva che dopo così brillante discussione, deve supporsi che anche la Corte abbia capito e perciò dovrebbe ritenersi esaurita la discussione.

Ma la parte civile insiste per una replica.

Il presidente si rassegna e prende la parola il senatore Municchi.

L'oratore, dopo un saluto al presidente ed ai colleghi, entra nel tema in replica a Borciani e sostiene che il decreto del tribunale di Padova è decreto di volontaria giurisdizione, emanato in Camera di consiglio, decreto contro il quale ha diritto di reclamo solo la parte che lo ha provocato, rimedio che non si può chiedere se non in via ordinaria contenziosa.

Mancherebbe quindi alla Corte ogni veste ad elevare giudizio sulla irregolarità o meno di quel decreto.

Arrestata la Linda, il Valvassori si trovava di fronte all'ipotesi di poter fare una costituzione di parte civile perchè la Linda era coinvolta nella imputazione ma era libera nella costituzione di parte civile perchè sorella di un imputato. Ed ecco il conflitto tra madre e figli, ed ecco la necessità di lui di chiedere la nomina di un curatore ai figli.

Il curatore viene nominato con le forme di legge in Camera di consiglio in applicazione dell'art. 224.

Il Valvassori fa la domanda della nomina del curatore: in conseguenza del conflitto sorto fra la Linda e i figli.

Il curatore viene nominato in persona del prof. Stoppato e questi ora agirà in virtù di questo decreto del tribunale che lo ha autorizzato a costituirsi parte civile.

Ad ogni modo, osserva l'oratore, il P. M. che ha la sociale vigilanza dei minori fece sua la domanda fatta dal Valvassori e il decreto che ne segue starebbe ora da sè indipendentemente dall'azione del Valvassori.

Non era applicabile l'articolo 233 perchè quest'articolo prevede l'abuso della patria potestà ed abuso di patria podestà, quando Valvassori fece la nomina di un curatore per parte della Linda non vi era stato, non esisteva che un conflitto di interessi e per il caso di conflitto non era applicabile che l'articolo 224. E l'oratore cita la giurisprudenza di casi analoghi in appoggio alla tesi da lui sostenuta.

L'impazienza d'un giurato.

Un giurato, a questo punto, irritato dalla lunga discussione procedurale scatta:

« Ma di questo passo non si finirà più e noi saremo qui ancora fra un anno.

I colleghi lo calmano ed egli ricade sul suo scranno rassegnato a bere fino all'ultima goccia l'amaro calice.

Le conclusioni sull'incidente Stoppato.

E l'oratore prosegue tratteggiando con linea vigorosa le ragioni morali che si imponevano alla costituzione di parte civile ed erompe:

— E a voi che ci chiedete: « Che cosa fate qui voi, brava gente, che venite a costituirvi parte civile » noi rispondiamo: Vogliamo chiedere la reintegrazione della figura morale dell'assassinato, un'interesse civile ne è la molla, ma lo scopo è tutto morale; vogliamo che non si intacchi la fama intemerata di lui, perchè dopo averlo assassinato non veniate anche a diffamarlo.

Questo vogliono i figli di Bonmartini costituiti parte civile contro i complici della Linda e ci auguriamo che essa possa risultare innocente. Ma se le risultanze della causa saranno contrarie a lei, sarà nostro interesse che la verità risalti perchè fra una madre assassina ed un padre assassinato l'animo di un figlio non può restare perplesso.

Se la madre è innocente, e Dio lo voglia, le si aprano le porte del carcere, ma se ella è colpevole, trionfi la giustizia e si condanni chi ha preso parte all'assassinio.

Scoppia nella sala un *bravo* all'oratore, il quale, aggiunte alcune osservazioni di ordine giuridico, chiude il suo dire mandando un saluto al professor Stoppato ed un plauso alla onestà intemerata di lui.

Dopo il senatore Municchi controreplica l'avv. Palberti, difensore della Linda, il quale con la sua solita foga, ribatte gli argomenti dell'avvocato della Parte Civile.

In una delle sue volate piene d'impeto e di foga nella difesa della condizione della Linda e sulla inopportunità della costituzione di Parte Civile, il Palberti strappa ai colleghi della difesa un unanime « bravo » che irrita l'avvocato Nasi che esclama:

« Solita *claque.* »

Gli avvocati protestano.

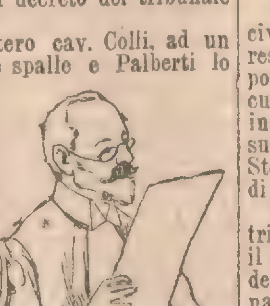
« *Claque* è quella vostra della parte civile. »

Palberti riprende con foga mentre la Linda soffoca i singhiozzi nel fazzoletto. Essa è tutta in sussulto.

Palberti prende a dimostrare l'irregolarità del ricorso e del decreto del tribunale di Padova.

Il pubblico ministero cav. Colli, ad un certo punto crolla le spalle e Palberti lo investe dicendo:

— Mi pare che Ella, signor procuratore generale, sia convinto che io sia in uno stato di incoscienza giuridica; ma io sono testardo, e lei non è riuscito a convincermi del contrario di quanto sostengo.



L. M. cav. Colli.

Intanto sui banchi della parte civile, si ode uno scoppiettio. Qualcuno ha sparso per terra delle capocchie di fiammiferi che scoppiettano per lo sfregamento dei piedi.

— Qui siamo sopra un vulcano, esclama l'avv. Calegari.

Palberti prosegue, e accennando all'opera di Nasi, nella costituzione di Parte Civile, la chiama « un'energia sotterranea ».

— Ma che sotterranea... grida l'avv. Nasi, io ho fatto il mio dovere.

Palberti continua chiamando odiosa l'opera della Parte Civile la quale ricopre con la veste del candore un meno nobile intento.

— Ad altri competerà per legge d'amore e per legge civile, la santa tutela degli infelici bambini.

L'oratore intende accennare al nonno professor Augusto Murri.

La Linda, all'accenno al padre, scoppia in pianto. E Palberti conclude affermando in un impeto di sdegno che l'incidente fu sollevato per ragioni di indole d'altissima morale.

Con un nuovo « bravo » i colleghi salutano la chiusa dell'arringa di Palberti.

Alle dodici si sospende l'udienza che sarà ripresa alle tre.

Udienza pomeridiana.

Alle 3 20 l'udieuza è riaperta e entrano pure gli imputati.

Nasi, della parte civile, presenta una sentenza del tribunale di Bologna che conferma un sequestro per 400 mila lire a carico di Secchi, credito che il Secchi aveva verso il conte Malvezzi.

A questo punto Borciani, difensore del Secchi, al quale il presidente offre in comunicazione la sentenza presentata, risponde che la conosce e che anzi questa sentenza gli offre l'occasione di presentare una nuova eccezione basata sull'articolo 7 del Codice di procedura il quale proibisce di costituirsi parte civile a chi abbia già intentato causa civile in sede competente.

Nasi osserva che si tratta non di causa, ma di un semplice provvedimento.

L'avvocato Abramo Levi ricorda alla Corte che l'articolo 109 della Procedura penale, parla di parte civile nei giudizi, senza distinguere se in istruttoria o al dibattimento.

Nota che il tribunale di Padova dando un'autorizzazione illimitata e nominativa per taluno accusato, negandola per la Linda, ha implicitamente negato allo Stoppato di costituirsi parte civile nel giudizio nel quale la Linda è pure coinvolta.

A questo punto i difensori di tutte le parti presentano le loro conclusioni scritte.

Quindi sorge a parlare l'avvocato Cavaglià.

Egli dichiara che dal momento che tutte le parti hanno posto in discussione i diritti spettanti alla Linda, la vedova ha dato ai suoi difensori un solo mandato: quello dell'abnegazione del silenzio e la tutela dei suoi doveri di madre ed i suoi difensori lo eseguiranno scrupolosamente.

Presenta quindi le sue conclusioni scritte.

L'udienza sospesa.

Il presidente avverte che l'ordinanza sarà pronunziata fra un paio d'ore.

Sospende quindi l'udienza fino alle 5 30.

Avverte inoltre il comandante della pubblica forza che può far ritirare gli accusati per sottrarli alla curiosità del pubblico.

E gli imputati lo ringraziano con un cenno del capo.

Per non perder tempo.

I giurati vengono anch'essi lasciati in libertà e tutti si allontanano, salvo il giurato che stamane protestava contro le lungaggini della discussione di procedura.

È un notaio e per non perder tempo ad andare all'ufficio prende senz'altro a rogare un atto di notaio... Probabilmente roga il testamento di qualche collega che intende provvedere agli interessi di questo mondo, prima che il processo si avvii verso l'eternità.

Mentre attendiamo la Corte esco nel... cortile, dove è la cella di Tullio Murri e lo vedo attraverso le sbarre della porta, passeggiare in lungo ed in largo nervosamente come una fiera nella gabbia.

Non è più il Tullio dal contegno compunto di frate cappuccino, quale lo vediamo alle udienze e tanto meno lo si direbbe quello stesso Tullio che ieri ci hanno presentato molti giornali, un Tullio coi baffi rasi e la faccia sbarbata.

L'ordinanza della Corte.

Rientriamo nella sala.

Alle 5 30 esce la Corte e dà lettura dell'ordinanza nella quale il presidente si è sentito di nuovo nel suo ambiente di civilista.

L'ordinanza respinge le istanze della difesa della Bonetti, di Tullio, di Naldi, e ritiene valida e legale la costituzione della Parte Civile in causa fatta dal professor Stoppato curatore dei minorenni Bonmartini quale rappresentante e nell'interesse di questi.

Eccovi in sunto il tenore dell'ordinanza:

« Ammette il diritto di costituirsi parte civile nei minori, dato il conflitto di interessi, conflitto evidente. Considerati i rapporti cogli altri detenuti: è necessario un curatore speciale. Lo Stoppato fu legalmente investito di procura avendo il P. M. fatto suo il ricorso del Valvassori e avendosi allo Stoppato chiesto il parere sulla costituzione di parte civile.

Per quanto riguarda la competenza del tribunale, dice l'ordinanza che Padova era il domicilio del Bonmartini e lo è tuttodì dei minori; quindi era competente il tribunale di quella città.

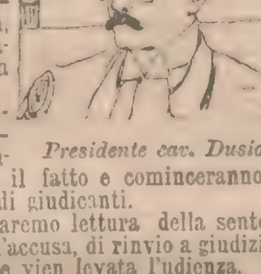
Per quanto riguarda il Secchi osserva la Corte che il decreto autorizzava la costituzione di parte civile contro tutti quanti potessero risultare autori e complici del delitto. Per queste ragioni la Corte respinge l'istanza della difesa e ritiene legalmente considerata in causa la parte civile.

La Corte ordina la prosecuzione del dibattimento.

I difensori prendono tutti la riserva contro l'ordinanza.

Il presidente, rivolto ai giurati, dice:

— « Sino ad ora, loro signori, hanno presenziato la causa, quasi da spettatori e non da giudici.



Presidente cav. Dusio.

« Domani cominceranno finalmente a sentire discutere il fatto e cominceranno la loro funzione di giudicanti.

« Domani daremo lettura della sentenza della sezione d'accusa, di rinvio a giudizio. »

Sono le sei e vien levata l'udienza.

La vettura e il carrozzone degli imputati nel ritorno alle carceri passano fra una siepe di curiosi, trattenuti da un cordone di guardie e di carabinieri.

Passato il carrozzone la folla commenta in vario senso l'esito dell'incidente procedurale di cui i giornali hanno parlato e che nessuno ha capito nel suo senso giuridico, ma solo come un tentativo perchè a quei signori fosse risparmiata la pulce nell'orecchio della Parte Civile.

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un dramma della mala vita.

Ieri sera dopo le 7 fu pronunciato il verdetto contro il Rossi Giuseppe e la Colombo Fiorenza, accusati dell'uccisione del Cavalleri già amante di quest'ultima.

I giurati ritennero il Rossi colpevole di ferimento seguito da morte, commesso per istigazione della Colombo: ammisero a favore d'entrambi la parziale ubbriachezza e le attenuanti.

La Corte condannò ciascuno di quei due tristi soggetti a otto anni e quattro mesi di reclusione.

NECROLOGIO

È morto in Milano un ottimo cittadino, il sig. Luigi Tronconi, dello stabilimento Branca. Era buon democratico, conosciutissimo e stimato. Alla vedova signora Giuseppina Panzini le nostre condoglianze.

Pure in Milano l'editore Giuseppe Penna dopo lunga malattia.

A Milano l'editore Giuseppe Penna.

A Torino il generale a riposo marchese Carlo Felico Pilo Boyl di Putifigari.

A Rivarolo Canavese l'avvocato Leopoldo Reyneri.

A Roma il comm. Antonio Marcone corriere di Gabinetto al ministero degli Esteri.

A Napoli la signora Adelia Persico Vairo.

A Messina l'avv. Salvatore Zinales, suicida.

A Metz, la signora Bonnetaine, ricca possidente, che aveva compiuti 100 anni il 24 dicembre ultimo e che era chiamata « la decana di Metz ».

DOMANI si pubblica

il **SESTO numero** *(Ottobre) della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Ottobre:

Carlo Bertolazzi. L'arte di aspettare. — *Angiolo Orvieto.* A Faido (versi). — *Renzo Sacchetti.* — Attrici italiane d'oggi (Eleonora Duse, Teresina Mariani, Virginia Reiter, Irma Gramatica, Emma Gramatica, Dina Galli, Tina Di Lorenzo, ecc.) — Professor *Leopoldo Maggi.* Gli occhi di alcuni muschi. *Alfisi.* La pesca del tonno. — *Donna Paola.* Una nave di redenzione nel porto di Genova. — *F. Verdinois.* Il Vesuvio e la sua attuale eruzione. — San Gennaro e Santa Colomba. — *Pagina Musicale:* U. Giordano. Romanza di Stephana (dalla *Siberia*) — *a. g.* Umberto Giordano (la *Siberia*). — *V. Burti.* All'Esposizione di Saint-Louis. Il Pike. — *Articoli diversi:* Il club del topo nazionale. — Le magie del fazzoletto. — L'arte di sbarbarsi da sè. — *Il più bel profilo di donna.* (Esito del nostro Concorso fotografico. Due pagine di fotografie. — *Pagine utili.* — *Fra libri e giornali.* — *Passatempi e giuochi.* (Più di 80 illustrazioni.)

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO.

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. **30** *in tutta Italia.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Nota Satirica del giorno

IL NUOVO MINISTRO DEGLI INTERNI IN RUSSIA.

(Dal *Rapid Revew*).

Lo czar: Favorisca di prendere posto.

SCIARADA INCATENATA.

In Persia cerca il *primo*, o mio lettore.
Anche in orchestra l'*altro* puoi trovare.
Del sindacal poter l'*intero* appare,
Insegna maestosa e tricolore.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada precedente:

Don-gola. — Dongola.

IN CUCINA

Rognone alla Comasca. — In un'ampia padella ponete un po' d'olio, del burro e un trito di cipolline: quando queste avranno preso un bel colore d'oro, addizionate un pizzico di farina bianca, e, trascorso un minuto, unitevi il rognone di vitello tagliato a fette sottili, aggiungendovi anche della buona salsa di pomodoro, regolando con sale e pepe e poco brodo.

Prima di levarlo dal fuoco mescolatevi un trito fra olio e prezzemolo, e versatelo sulla polenta presentando in tavola.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

La terza giornata di corse al galoppo, tenutasi ieri a San Siro, è riuscita abbastanza interessante. Molto animato il prato e il peso.

Le corse diedero i seguenti risultati:

Premio *Pavia*, handicap discendente. — L. 1500, m. 2800.

Primo Asturia Cg. 44 di Guastalla — secondo Flavia Cg 53 di Sineo — terzo Varedo Cg. 42 del barone Del Sordo.

Non piazzato: Musa Cg. 41.

Premio *Lodi.* — L. 1500, m. 900. Dodici partenti.

Primo King David Cg. 56 della razza Casilina — secondo Sualla Cg. 52 di sir Rholand — terzo Campidoglio Cg. 53 di sir Rholand.

Non piazzati: Branchido, Giselda, Valvegna, Papouff, Fanfan, Reyna, Rush, Artemia, Florindo.

Premio *Novara*, gentleman riders. — L. 1500, m. 1600.

Primo Rondinella Cg. 66 di razza Volta — secondo Katinska Cg. 63 del marchese Medici — terzo Potentilla Cg. 65 1/2 di Coccia.

Non piazzato: Sacripante di Ferrati.

Premio *Vaprio*, handicap discendente. — L. 2000, m. 1600. Sette partenti.

Primo Gulden Cg. 55 1/2 di Bocconi — secondo Copshawholm Cg. 52 1/2 di Cassito De Bottis — terzo Verrocchia Cg. 62 di Tesio.

Non piazzati: Ushanga, Wallaga, Grande Maitresse, Orione.

Premio *Binasco*, corsa siepi. — L. 1000, m. 2800.

Primo Madama Cg. 60 di Scheibler — secondo La Veine Cg. 65 di Bocconi — terzo Hecla II, Cg. 67 di Ferrati.

Premio della *Società degli Steeple Chases.* — L. 1000, m. 3000 steeple chase.

Primo Spot Cg. 66 di Ferrati — secondo Kitten Cg. 69 1/2 della Petite Ecurie — terzo Wishnou Cg. 62 di Cassito De Bottis.

Non piazzati: Rodeuse e Larach, quest'ultimo cadde alla prima siepe riportando una contusione abbastanza grave, il fantino rimase illeso.

Marcia podistica.

Sul percorso Milano-Crescenzago-Cernusco-Monza-Sesto-Milano si effettuò una marcia podistica alla quale partecipò una trentina di

---

Appendice del SECOLO, 14-15 Ottobre — 40

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Tale constatazione che rinasce di continuo nella mia mente, ravviva non meno di continuo la ferita dell'anima mia.

« Prego senza posa per la innocente e pel colpevole, per voi e per me; ma la preghiera, ahimè! non cancella questo ricordo.

« Quando spero d'esserne liberata, esso mi stringe con maggiore e crudel violenza.

« Al pari di voi, infelicissimi amici, non posso gustar quaggiù più alcuna gioia; e se voi piangete la figlia io piango il figlio.

« Senonchè mentre a voi è concesso di pensare a lei, benedicendone la memoria, io non posso pensare al suo uccisore senza dirmi che ho messo al mondo un delinquente.

« Non è la peggiore delle torture l'essere costretta a giudicarlo così?

« Perdonate a tutti e due. Ah, ben crudelmente espio la sua colpa! »

— Povera donna, esclamò sospirando la signora Tavers. È verissimo quanto dice. È ancora più degna di pietà di noi. Bisogna scriverle domani, marito mio.

— Sì, le scriverò, rispose questi, lasciando cader la lettera sul tavolo.

Poi, come volesse dimenticare e staccare il proprio pensiero da una causa di cocenti preoccupazioni, egli prese in mano il giornale e ne incominciò la lettura.

Ma invano tentava d'interessarvisi: troppo amare riflessioni lo distraevano da ciò che leggeva. Vi si ostinò nondimeno.

Ad un trattò la moglie udì il vecchio gridare:

— No! Oh, no! È impossibile! Impossibile!

— Che c'è?

— Ascolta.

E colla medesima voce monotona con cui avea poco prima letta la lettera della Montagny, lesse il seguente brano del giornale, su cui gli erano caduti gli occhi:

« Si annunzia prossimo il matrimonio del signor Ruggero Montagny, il simpatico procuratore generale di Roberto Valmont, agente di cambio, colla signorina Alberta Rivals, figlia del gran banchiere.

« La notizia, che commove profondamente il mondo della finanza, rallegrerà certo tutti coloro che hanno la fortuna di conoscere il signor Montagny e che sono quindi in grado di apprezzarne la cortesia, la squisita e naturale bontà, e l'alta intelligenza.

« Rivolgiamo ai futuri sposi i nostri più cordiali auguri. »

— Ha fatto fortuna dunque il miserabile! esclamò la signora Tavers deponendo con gesto d'ira la calzetta su una vicina seggiola.

— Pare, rispose il marito, i cui occhi svelavano lo sdegno e la sorpresa.

Ella allora balzando in piedi irritatissima:

— Ci si venga a parlare della giustizia divina! proruppe. Come si può mai credervi, quando si vede un simile scellerato riuscire in tutto, nonostante le sue malvage azioni?

« Egli s'è condotto verso di noi come un malandrino e verso la propria madre come un pessimo figlio; non meriterebbe quindi se non punizione e ottiene invece premi invidiati.

— È un triste esempio! mormorò Tavers. Ogni casa rispettabile avrebbe dovuto chiudersi dinanzi a quell'uomo, mentre ci furono persone onorevoli che l'hanno accolto e non temono d'imparentarsi con lui.

— Lo conosci codesto Rivals? chiese ella sempre più agitata.

— Di nome soltanto; ma è un nome noto dovunque e quel banchiere è parecchie volte milionario.

— È dunque un bel matrimonio che fa Montagny?

— Tanto bello che si stenterebbe a crederci. Egli avrà ammaliato i genitori come ha fatto con noi; e siccome nessuno sa ch'egli sia; siccome nessuno lo avrà smascherato, così essi gli avranno accordato la mano della figlia, senza imaginare neppur lontanamente che stanno per sacrificarla.

Il vecchio rilesse le linee rivelatrici; mentre la moglie lo seguiva cogli occhi in un atteggiamento d'aspettativa, pronta ad una protesta ch'ella ancora sapeva trattenere, ma che fra breve le sarebbe uscita dalle labbra, irresistibile.

— Col lasciar celebrare un tal matrimonio, adempiamo noi al nostro dovere? interrogò la brava donna da lì a un momento, stupita di dover essa muovere la domanda.

— Stavo chiedendomelo appunto, rispose il vecchio pensoso. Certo è che noi possiamo con una parola rovinare le speranze di quel briccone, e sarebbe una bella vendetta. Ma ci conviene il vendicarci? È cosa degna di noi?

La voce della moglie coprì la fine della frase.

— Non si tratta di vendetta..., ella esclamò, ma di dovere! Si tratta di salvare una ragazza, dalla sua buona fede e dalla credulità dei suoi genitori spinta nelle braccia di un miserabile.

« Sì, noi che lo abbiamo conosciuto, dobbiamo col nostro intervento impedire simile jattura.

« I Rivals sono, non v'ha dubbio, persone oneste al pari di noi, e fra gente onesta bisogna soccorrerci e difenderci scambievolmente.

— Intervenire sta bene; ma sotto qual forma? Noi non la conosciamo quella famiglia.

— Che bisogno c'è di conoscerla per metterla in guardia contro un pericolo da essa non preveduto e del quale siamo stati, noi pure le vittime?

— Forse hai ragione. Ma tu come agiresti?

— Nel modo più semplice e più franco. Mi procurerei l'indirizzo dei genitori della ragazza, e andrei diritto ad essi, dopo aver loro, con un biglietto, annunciato la mia visita, la quale ha per iscopo una urgente comunicazione che li riguarda.

« Siccome son donna, così parlerei di preferenza alla madre, e le narrerei, senza nulla omettere, esibendo, per non esser tacciata di menzogna, la nostra corrispondenza coi Montagny.

« Dopo avermi ascoltata, ella, formatasi un concetto esatto sul valore morale del suo futuro genero, a meno di non essere pazza o pessima madre, gli chiuderebbe la porta in faccia.

« Qualunque poi fosse per essere l'effetto del mio passo, avrei compiuto il mio dovere, e mi sentirei in pace la coscienza.

— Sai che è grave quanto mi consigli? obbiettò Tavers, dubbioso ancora.

— Grave sicuramente, ma necessario; tanto necessario secondo il mio modo di vedere, che, se indietreggi, agirò io in vece tua, e con risolutezza, te lo giuro.

L'accento energico, deciso, con cui furono pronunziate queste parole, vinse le ultime riluttanze del vecchio, il quale disse:

— Non è cosa che spetta a te, ma solo a me. Parli di dovere. Sai bene che dinanzi al dovere non ho mai indietreggiato. Andrò a parlare alla signora Rivals.

— E mia figlia così sarà vendicata, pensò la madre di Leonilde, ringraziando con un gesto il marito.

Dionigia fu assai penosamente impressionata allorchè, quarantott'ore dopo, trovò nella sua corrispondenza una lettera firmata Tavers — nome a lei totalmente sconosciuto — e nella quale lo scrivente le annunziava la propria visita per lo stesso giorno e la pregava instantemente di riceverlo. *(Cont.)*

alunni del ricreatorio laico *Antonio Sciesa*, (terza sezione, via Ariberto).

La gara riuscì bene. L'intero percorso di Km. 36 venne da tutti i podisti compiuto in 6 ore di marcia effettiva e non si ebbe a lamentare il benchè minimo inconveniente.

Prossimamente gita Erba-Buco del Piombo-Villa Albese-Brunate-Como.

La riunione sportiva di Busto.

Il comitato organizzatore della riunione ciclo-podistica di Busto Arsizio rende noto che essa è stata rimandata irrevocabilmente al 6 novembre in causa delle riparazioni stradali.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Peschiera Borromeo. — *Omaggio ad un bravo medico.* — A giorni lascierà Peschiera Borromeo, per ritirarsi a Milano, il dottor Celestino Vellini, da 19 anni, medico di questo Comune.

L'intera popolazione saluta in lui, oltrecchè il sanitario valente, il filantropo illuminato che senza pomposo rumore, sempre si prestò a vantaggio di tutti e specialmente dei poveri coloni che trovarono sempre in lui l'instancabile e coraggioso patrocinatore.

Domodossola. — *Il cinquantennario di una delle più antiche società operaie d'Italia.* — La Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Domodossola sta per compire il 50° della sua fondazione.

Questo sodalizio operaio è uno dei più antichi d'Italia e conta nel suo seno circa 400 soci ed una cassa pensioni per gli operai vecchi e inabili al lavoro. La Società, pure professando principii democratici, ha sempre saputo astenersi dalle lotte politiche e in ciò sta la sua forza.

Domenica si fecero le elezioni e fu confermato presidente il signor De Antonis che da 13 anni dedica l'opera sua al fiorente sodalizio.

Firenze. — *Le gesta della mala vita.* — La notte scorsa una ventina di giovinastri assediarono una casa di mala fama, tentando di penetrarvi colla violenza. Uno di essi, certo Alfredo Mazzetti, soldato del 4° fanteria, era già entrato, salendo da una finestra. Le donne, che avevano fatto una specie di barricata alla porta, gridavano come ossesse. Una pattuglia di pubblica sicurezza, accorsa, riuscì ad arrestarne cinque ed a mettere in fuga gli altri.

Una guardia fu ferita gravemente alla faccia da un colpo di chitarra tiratogli da uno degli assalitori.

Ravenna. — *Un carabiniere suicida.* — A Bagnacavallo il carabiniere Fecchio Giuseppe, da Candiana, provincia di Padova, si suicidò con un colpo di rivoltella nell'orecchio destro, temendo una grave punizione per una mancanza commessa in servizio.

Udine. — *Un'altra vittima del lavoro all'estero.* — Il muratore Giovanni Marcuzzi da Cornius, mentre lavorava su di un'armatura alta 21 metri, per la costruzione di un ponte Lewin, cadde da quest'altezza riportando gravissime ferite.

Fu trasportato all'ospedale, ma morì subito dopo.

Lascia in paese quattro bambini, la moglie e la madre ottantenne di cui il Marcuzzi era l'unico sostegno.

Bari. — *Una signora aggredita.* — La signora Angela Capriati, suocera del compianto avv. Denicolo e zia del senatore Balenzano, si recò ieri, come di solito, nella sua villa a due chilometri da Bari, in via Capurso. Poco dopo mentre il cocchiere attaccava si incamminò sola verso Bari. Fatti pochi passi si imbattè in tre sconosciuti che la aggredirono cercando di imbavagliarla e di derubarla.

La vecchia signora svenne dalla paura.

Un contadino accortosi dell'aggressione, si diede a gridare; il cocchiere accorse e allora i malandrini lasciarono la vittima.

Il cocchiere li inseguì e raggiuntili li prese a frustate; ma i giovinastri gli scagliarono una grossa pietra ferendolo alla testa.

La povera signora fu raccolta e ricondotta in città dovette mettersi a letto febbricitante.

Messina. — *Un incendio fatale.* — Nel villaggio di Scaletta un violento incendio distrusse l'abitazione di certo Aloisi Giuseppe che rimase sotto le macerie cadavere irriconoscibile.

La moglie sua fu gravemente ustionata.

Giorni sono pubblicando la notizia della ribellione avvenuta a Casalguidi, si disse che avevano preso parte al fatto i componenti la banda musicale di Cecina di Larciano, in gran parte socialisti e anarchici.

Il presidente della Filarmonica di Cecina, signor Dami, ci scrive negando che la banda sia composta di socialisti ed anarchici e che essa abbia partecipato alla accennata ribellione.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Bassano, Veneto, 13:

Il Consiglio comunale di Bassano minaccia di essere sciolto per una causa curiosa. La Giunta, in ricorrenza del 20 settembre, pubblicava un manifesto alla cittadinanza a ricordo della fausta data. Bastava questo perchè i tredici consiglieri di parte clericale si dimettessero, sdegnati, come un sol uomo.

Il Consiglio si riunì l'altra sera: l'on. Vendramini presentò un ordine del giorno affermante che il manifesto in questione non offendeva alcuna credenza religiosa ma solo aveva un contenuto politico rispondente ai diritti statutari ed al sentimento che unisce in modo indissolubile Roma all'Italia.

Tale ordine del giorno fu approvato ma pare che non varrà a far ritornare in Consiglio i dimissionari, nè a scongiurare il commissario regio.

⁂ Ci telegrafano da Ravenna, 13:

Improvvisamente il regio commissario del nostro municipio ha, d'accordo coll'autorità politica, indette le elezioni generali amministrative per il giorno 30 corrente, mentre era risaputo che dovevano avere luogo il 13 novembre prossimo.

Ciò avvalora la notizia che le elezioni politiche avranno luogo la prima o la seconda domenica del mese venturo.

CRONACA

La Scuola di disegno per gli operai E LA SCUOLA DEGLI INFERMIERI

Oltre a quelle di cui abbiamo parlato, un'altra utile scuola si aprirà il 17 corrente per iniziativa della benemerita Società Umanitaria, in via Disciplini n. 13: la scuola cioè di disegno per gli operai, divisa in due sezioni, di disegno elementare e di disegno applicato alle varie industrie. L'anno scolastico ha la durata di otto mesi e le lezioni hanno luogo tutte le sere dei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 7 30 alle 9 30.

L'ammissione alla scuola è regolata dalle seguenti norme: al 1° corso (sezione elementare) sono ammessi tutti gli operai che abbiano almeno 13 anni di età; al 2° corso sono ammessi, oltre gli allievi che frequentarono il 1° corso, ottenendone la promozione, coloro che provino di aver frequentato il 1° corso delle seguenti scuole: 1° R. Accademia di Brera; 2° Scuole di disegno elementare del Comune; 3° Scuole di disegno geometrico della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri; 4° Scuole di disegno dell'Associazione generale degli operai; 5° Scuole di disegno della Società «Scuole per adulti.»

Coloro che non potessero dimostrare di aver seguiti i corsi suindicati, dovranno subire una prova sulle loro attitudini. Al terzo corso, oltre i promossi del 2° sono ammessi coloro i quali abbiano il certificato di corso compiuto delle scuole suindicate, del secondo anno dell'Accademia di Brera, altrimenti superino un esame.

Il numero degli allievi ammessi è in relazione ai posti disponibili ed al loro merito, giudicati dagli insegnanti. I posti che durante l'anno si rendessero vacanti potranno essere coperti dagli altri inscritti secondo le classificazioni da essi riportate nella graduatoria di merito.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Società Umanitaria (via Manzoni, 9), a tutto il 12 corrente, tutte le sere dalle 20 alle 22, e nei giorni festivi delle ore 9 alle 12.

***

La Scuola professionale per gl'infermieri che funziona nella nostra città da un solo anno, ha dato buoni risultati, giacchè il primo corso tecnico pratico ha rivelato una schiera numerosa di giovani i quali dimostrarono di possedere ottime attitudini per l'abilitazione e l'esercizio della professione d'infermieri, con sani criteri d'igiene e con sentimenti umanitari.

Prossimamente verranno iniziati dalla scuola speciali corsi tecnici pratici per l'assistenza agli ammalati di chirurgia, ai malati di mente, ecc., e non è a dubitarsi lo stesso zelo da parte degli aspiranti. Se l'esempio verrà seguito si potrà forse raggiungere in Milano, in fatto di assistenza agli ammalati, quel grado di perfezionamento o di popolarità tanto apprezzato in Inghilterra, dove le scuole numerose di insegnamento sono frequentate non solo da coloro che aspirano al diploma, ma anche da molte persone che, per filantropia, vi intervengono con lo stesso entusiasmo con cui le nostre signorine frequentano scuole di economia domestica e di cucina.

Col 1 ottobre la scuola ha poi organizzato pel pubblico un servizio permanente di infermieri assumendosi l'incarico e la responsabilità di collocare, dietro richiesta, con sollecitudine presso i privati, gli Istituti sanitari, gli ospedali, un provetto personale per tale servizio d'ambo i sessi.

La sede provvisoria per tale servizio trovasi in via Fontana, 16. Telefono 23-65, dove si possono avere tutti gli schiarimenti desiderabili.

Il francobollo della Esposizione. — Il Comitato ha deciso, a scopo di *réclame*, di emettere 5 milioni di francobolli allegorici delle dimensioni di millimetri 26 per 30.

Apre quindi un concorso per la riproduzione degli stessi su disegno visibile alla sede del Comitato, in piazza Paolo Ferrari 4, ogni giorno dalle 2 alle 3 pom.

Si invitano perciò quanti intendono concorrere a detta fornitura a presentare entro il 25 corrente i preventivi della spesa, sia per riproduzione ad uno che a più colori, unendo saggi di simili lavori già eseguiti in precedenza.

In Giunta. — La Giunta comunale, radunata ieri sera, ha preso atto delle dimissioni che il consigliere Gobbi ha fatto pervenire ieri per solidarietà coi suoi colleghi della minoranza. Ha inoltre deciso di far pratiche perchè le elezioni parziali per completare il numero dei consiglieri avvengano il più presto possibile.

Infine, dopo altre deliberazioni riguardanti affari di ordinaria amministrazione, su proposta dell'assessore avv. Marensi, i membri della Giunta hanno stabilito che le vie Manzoni e Principe Umberto e i viali d'accesso alla Stazione Centrale sieno lastricate di granito, con una spesa di 200,000 lire circa.

Il nostro redattore artistico da Roma, dott. Luigi Lucatelli è stato nominato fra i soci corrispondenti dell'Associazione Archeologica romana, per le sue pubblicazioni ed i suoi studi di archeologia ed arte. Congratulazioni all'egregio studioso.

Nuove denominazioni di vie. — Una parte del comune di Greco Milanese, col primo del corrente mese, come è noto, fu annessa al comune di Milano. Per questo fatto le vie e la enumerazione delle case che si trovavano nel territorio di Greco dovettero subire mutamenti.

La porzione che ancora rimaneva dell'ex corso Loreto, fu denominata corso Buenos Ayres, come il resto della strada che parte dall'ex barriera di Porta Venezia; la strada delle Rottole divenne Riparto delle Rottole; i viale Bergamo via Padova; la rotonda di Loreto, Piazzale Venezia; la via Natale Battaglia, via Giuseppe Sacchi; la via Palestrina, via Pier Luigi da Palestrina; la via Giulio Pozzobonelli, via G. B. Sanmartini.

La via Vittorio Emanuele fu divisa in due parti che furono chiamate via Ponte Seveso e via Alessandro Andriane.

La via G. B. Brambilla divenne via Cristoforo Gluck; la strada della Pace o della Cascina dei Pomi, via Martesana.

Mantennero la denominazione data dal Comune di Greco le vie Pergolese, Petrella, Scarfatti, Cajazzo.

La Scuola del libro domenica prossima, 16 corrente inaugurerà nella sua sede in via Goldoni 10, i corsi di perfezionamento per l'anno scolastico 1904-905.

Questi corsi, tenuti sotto forma di conferenze e istituiti per dare a chi si interessa al libro ed alle arti grafiche nozioni intese ad allargare le loro cognizioni tecniche ed artistiche, sono liberi a tutti e vi si può intervenire mediante ritiro presso la direzione della Scuola di una tessera speciale rilasciata gratuitamente.

Nell'anno scolastico si svolgeranno i seguenti corsi:

Fisica meccanica applicata alle arti grafiche. — Corso di 20 lezioni tenuto dall'ing. Fenzo Fenzi.

Chimica merceologia applicata alle arti grafiche. — Corso di 20 lezioni tenuto dal dottor Pietro Rotondi.

Fabbricazione della carta. — Corso di 15 lezioni tenuto dal dottor Camillo Levi.

Estetica del libro e storia della sua ornamentazione. — Continuazione al corso tenuto nel decorso anno scolastico dal prof. Alfredo Melani (15 lezioni).

Il corso di fisica meccanica si aprirà il giorno 16 ottobre e continuerà nelle successive domeniche dalle 10 alle 11 e parallelamente ad esso il giovedì di ogni settimana dalle 8 30 alle 9 30 pom., cominciando dal 20 ottobre, si svolgerà il corso di chimica.

La crisi al Sindacato di Borsa. — La Camera di Commercio, in seguito all'esito negativo delle tre elezioni pel completamento del Sindacato di Borsa, ha avocato a sè le funzioni del Sindacato stesso, nominando commissario generale il vice segretario della Camera dott. Luigi Cernezzi, il quale nelle sue mansioni sarà coadiuvato dagli agenti di cambio signori dott. Fano Odoardo, Carlo Vimercati e Luigi Mapelli, di Luigi.

La Famiglia Piacentina. — Iersera, in una sala dell'Associazione generale fra gli impiegati civili, ebbe luogo una numerosa adunanza di piacentini residenti a Milano, per la costituzione di un circolo dal titolo «Famiglia Piacentina».

Si dichiarò costituita la società, e, discusso ed approvato lo statuto, si passò alla nomina delle cariche sociali e venne eletto il signor ing. Enrico Ranza a presidente.

La misera fine di un muratore. — Verso le 5 del pomeriggio d'ieri, nell'interno del gazometro di porta Lodovica, dove da tempo si sta costruendo un nuovo fabbricato, avvenne una grave disgrazia. Il manovale Antonio Solordoni, un giovanotto di 27 anni, che abitava in via Varese n. 19, era occupato a trasportare mattoni sugli impalcati dell'ultimo piano. A un certo punto stava salendo le scale a piuoli curvo sotto il suo carico ed era già arrivato all'altezza di cinque o sei metri, quando, colto da capogiro, perdette l'equilibrio e precipitò abbasso. Il disgraziato battè e si sfracellò la testa contro le rotaie del tram interno dello stabilimento. Fu tosto soccorso dai compagni di lavoro, e con una lettiga dello stabilimento venne trasportato all'Ospedale Maggiore, dove però giunse già cadavere.

Il triste fatto ha fortemente impressionato ed il lavoro venne tosto sospeso in segno di lutto.

Poco più di un mese fa nello stesso stabilimento un altro manovale, pure trasportando un carico di mattoni, incespicò e cadde al suolo: s'ebbe la testa ferita dai mattoni che egli portava. È ancora ricoverato all'Ospedale Maggiore, ma va migliorando.

Il fallimento della ditta De Cristoforis, Wührer e C. — Togliamo dal *Commercio*:

Come è noto, questa ditta sembrava arrivata in porto, poichè aveva raccolto la maggioranza voluta dalla legge per il concordato preventivo al 100 0|0 in 4 rate semestrali.

L'udienza per la eventuale omologazione del concordato era stata fissata per il 24 dello scorso mese, ma la discussione era stata rinviata al 9 novembre. Dopo il 31 agosto, in cui era stata fatta la proposta di concordato, sorgevano delle divergenze fra i soci della ditta, due dei quali anzi facevano opposizione al concordato.

Da parte sua il garante, on. dott. Malachia De Cristoforis, visto che la cosa non andava secondo i suoi intendimenti, faceva divedere di non poter mantenere la garanzia.

Il tribunale sentì in camera di consiglio i gerenti della ditta ed il commissario giudiziale rag. Ernesto Cazzaniga. Intervenne anche una istanza dei gerenti stessi ed il tribunale, invece dell'omologazione del concordato, pronunciò ieri la dichiarazione di fallimento della ditta *De Cristoforis, Wührer e C.*, (ing. *Nino De Cristoforis* e *Cesare Wührer*) via Stelvio N. 8, legname per mobilio. Giudice avv. Giuseppe Morandi — curatore lo stesso rag. Ernesto Cazzaniga — 29 corrente, ore 10 p. a. — un mese prod. titoli — 25 nov., ore 10, verifica.

Scuola pratica di agricoltura. — Abbiamo da Monza:

(B.) Oltre ai giovani appartenenti a questa città, la Scuola pratica di agricoltura — Opera Pia rag. Alessandro Giuseppe Zucchi — ne accoglierà anche di altri comuni, nel numero e nelle condizioni designate dalla Commissione amministratrice.

La scuola è biennale: funzionerà dall'ottobre (20) all'aprile con lezioni mattutine e pomeridiane, integrate nell'intervallo da lezioni pratiche sui campi della Scuola.

Per poter concorrere conviene presentare domanda qui al direttore prof. Castelli coi documenti prescritti dal regolamento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.39 tram. 5.39 — Roma — leva 6.21 — tram. 5.30 — Palermo leva 6.14 — tram. 5.32.

Luna. — Età giorni 6. Tram 9.48 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 773 sul Mare del Nord, minima di 761 sul Baltico centrale.

Temperatura al mattino Parigi, 3 bello — Zurigo, 5 coperto — Trieste, 13 coperto — Nizza, 9 nuvoloso — Praga, 10 nebbia — Budapest, 4 nebbia — Madrid, 6 vario — Vienna, 7 nuvoloso — Pietroburgo, sotto zero, bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Molto salita: massima di 770 lungo la zona prealpina, minima di 766 sulla Sardegna.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente varia altrove.

Venti boreali ed occidentali al nord, meridionali altrove.

Temperature minime di ieri. — Milano 8 — Genova 11 — Roma 12 — Bari 11 — Torino 7 — Firenze 10 Napoli 12 — Palermo 9 — Venezia 10 — Bologna 9 — Foggia 9 — Cagliari 10.

Ieri nebbioso al mattino, poi bello in Valle Padana, nuvoloso con pioggia nelle Marche e Napoletano, vario altrove.

Tendenza. — Bello sull'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 12 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.1.
Tem. c. med. 11°.7. mass. 14.3 min. + 9.8.
Umidità relativa media 86 0|0.
Venti dominanti: Est sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, pioggia.
Acqua caduta mill. 1.7.

I danni del mal tempo.

Abbiamo da Udine:

Continua il tempo pessimo ovunque. In Carnia nevica abbondantemente e la temperatura in certi siti è talmente abbassata che il termometro segna *zero* gradi.

Ieri a Morsano al Tagliamento un fulmine cadde sul campanile del paese incendiandolo completamente.

⁂ Ci telegrafano da Firenze, 13:

Nel Comune di Sorbano il Savio straripava asportando oltre cinquanta metri di strada provinciale ed abbattendo il muro che la fiancheggiava.

Sono così rotte le comunicazioni fra Bagano e Cesena.

⁂ Ci telegrafano da Forlì, 13:

I danni prodotti dal maltempo per le piene dei fiumi Montone e Ronco sono enormi. Nel nostro circondario non si hanno a deplorare vittime umane, ma allagamento di campi ove potevasi trarre del foraggio pel bestiame, atterramento di ponti e frane di pezzi di strade comunali e provinciali. Il maggior danno arrecato dalla piena del fiume Ronco alla provincia è stato il travolgimento del ponte di Cusercoli dalle acque. Questo ponte trovasi nella strada provinciale distante di qui 20 chilometri e l'impedimento del passaggio dei veicoli produce danni incalcolabili per gli abitanti dell'Apennino che corrispondono per la vendita dei loro prodotti con Forlì.

⁂ Ci telegrafano da Avellino, 13:

In contrada Serradone nel Comune di Campagna a seguito delle pioggie, il torrente Cenga straripò in vari punti, arrecando danni alle campagne ed a taluno case coloniche.

Travolse anche nelle sue acque una fanciulla di quindici anni figlia del contadino Guglielmi Angelo, che ieri sera venne rinvenuta cadavere ad oltre trenta metri distante dal punto in cui era annegata.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
VERDI: Riposo.
FOSSATI: *Madame Sans Gene*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La cicala e la formica*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *Goffredo Mameli*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Da Pietroburgo a Porto Arturo.* — Ore 20.30.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Domani s'inaugurerà la stagione al teatro Manzoni colla compagnia Sichel, che ripeterà le *Pillole d'Ercole*.

*** Ci scrivono da Casalpusterlengo:

(C.) Le rappresentazioni dell'*Amico Fritz* e del *Maestro di Cappella* si succedono al nostro Sociale con crescente successo. Ottima la direzione del maestro G. Collucci; egregiamente la signorina Bertossi (Suzel), il tenore Tasca (Fritz), la signorina Ponzano nella parte di Zingaro, ed il baritono Bellucci come cantante e come attore. Benissimo anche il *Maestro di Cappella* ove il baritono Bellucci accoglie colla valente soprano sig.ª Demharter altri applausi.

⁂ Ci telegrafano da Rovigo, 13:

Ieri sera si inaugurò il nuovo teatro Sociale, opera dell'architetto Donghi, che è giudicata egregia e che risponde alle esigenze moderne. Il teatro era affollatissimo.

Si rappresentò l'*Iris* di Mascagni diretta dall'autore che, assieme agli artisti, ebbe molti applausi.

La scomparsa del teatro Gerbino.

Ci telefonano da Torino, 12:

Il signor Giacomo Gerbino, proprietario del vecchio e popolare teatro Gerbino, ha venduto ieri il suo teatro al tappezziere Agostino Lauro che lo convertirà in un grande magazzino di mobili.

Nel 1897 il Gerbino era stato riordinato e trasformato in Politeama per l'esperimento del *teatro d'arte*, ma la sua infelice ubicazione aveva già da parecchi anni indotto il pubblico ad abbandonarlo.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

La perdita del piroscafo "Djurjura,,?

Ci telegrafano da Marsiglia, 12:

(G.) Del piroscafo *Djurjura*, della «Compagnie mixte», non si hanno ancora notizie.

Esso è partito sabato scorso da Marsiglia per Tunisi con 51 uomini d'equipaggio e 226 passeggeri.

Avrebbe dovuto arrivare a destinazione fin da lunedì; ma fino ad ora non è arrivato a Tunisi e non fu visto da nessuna parte.

Si teme sia avvenuto uno spaventevole disastro, perchè il prefetto di Cagliari dice che il *Djurjura* non fu segnalato su nessun punto della costa.

Stanotte e stamane furono spediti degli incrociatori alla ricerca del *Djurjura*.

La Compagnia Transatlantica ha ricevuto oggi un dispaccio dal capitano Marini, comandante il *Duca di Braganza* partito lunedì per Tunisi, ove giunse stamane.

Il capitano dichiara che vide ieri nel pomeriggio una nave simile al *Djurjura* che camminava a velocità moderata forse per le avarie subite.

Tuttavia il capitano Marini non è certo. Il piroscafo *Emir* della «Compagnie mixte» è pure giunto a Tunisi nel pomeriggio di oggi. Nella sua rotta non ha incontrato il *Djurjura*.

LA VERTENZA TURCO-ITALIANA

Ci telegrafano da Vienna, 12:

La *Zeit* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore d'Italia, Imperiali, riprotestò energicamente presso la Porta per l'arresto e l'espulsione ordinata dal governatore di Alessio (Albania) Ahmed Bey, di tre negozianti di legnami italiani; chiese la destituzione del governatore e un indennizzo agli espulsi; chiese pure soddisfazioni pei manifesti affissi nelle chiese ortodosse di Vallona invitanti gli ortodossi a non frequentare le scuole italiane.

Una legazione turca presso il Vaticano.

Cirillo Ghea patriarca di Antiochia, Gerusalemme e Alessandria, è partito per Roma portando al papa una lettera autografa al sultano.

Si vocifera che si tratti del progetto di erigere una legazione turca presso il Vaticano, trasformando la delegazione apostolica di Costantinopoli in nunziatura.

La guerra nell'Estremo Oriente

Un nuovo grande disastro russo?

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Da Mosca telefonano al *Temps* che dopo la battaglia del 10 fra il fiume Chi-li-Ho e Yentai, il centro russo ha indietreggiato per bivaccare dietro il Chi-li-Ho. La mattina del giorno 11 i russi hanno passato di nuovo il fiume, ma vennero attaccati simultaneamente dai giapponesi e si impegnò un combattimento serissimo che dura tutt'ora sulla linea del Chi-li-Ho e nel passo di Tchao Chen-Ling.

Kuropatkine opera colla sinistra per tagliare le comunicazioni a Kuroki.

I generali Rennenkampf e Kachtalinski, al di là di Bensikou, sembrano padroni della strada di Feng-Huang-Cheng.

La presenza del generale Gilinski, capo di stato maggiore dell'ammiraglio Alexeieff, sul campo di battaglia, assicura della unità di vedute e di comando.

Da Tokio telegrafano che, secondo informazioni particolari, che non hanno però ricevuto conferma, i russi si ritirerebbero su tutta la linea e la colonna russa che operava sulla destra dei giapponesi, presso Bensikou sarebbe stata avviluppata ed avrebbe perduto due cannoni.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Agenzia russa* in data d'oggi che nessuna notizia ufficiale è stata pubblicata finora sulle operazioni dell'esercito russo.

Al ministero della Guerra si spiega la sobrietà delle notizie ufficiali colla necessità di non indicare i movimenti delle truppe che si effettuano in questo momento dietro il fronte russo. Solo le notizie sulle operazioni dell'avanguardia saranno portate a conoscenza del pubblico.

Allo Stato maggiore generale russo dichiarano però erronee le asserzioni di certi giornali esteri i quali pretendono che il grosso dell'esercito giapponese si sia ritirato verso Liao-Yang.

Gli eserciti dei generali Kuroki, Oku e Nodzu sono nei dintorni di Yentai ed oppongono una vigorosa resistenza all'esercito russo.

La Borsa di Parigi è stata agitatissima e vi è una specie di presentimento di un gran disastro, peggiore di quello di Liao-Yang.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni.)

Da Parigi.

Un prestito di 120 milioni.

12 ottobre. — (E.) Il prefetto della Senna, che ha l'alta direzione delle finanze della città di Parigi, ha presentato oggi al Consiglio comunale la proposta di un prestito di 120 milioni, ottanta dei quali sono destinati alla costruzione di nuove scuole o all'adattamento di parte di esse.

Siccome tale spesa è una conseguenza dell'avvenuta soppressione dei conventi e relative scuole, così si crede che questo progetto darà motivo a vivacissime discussioni.

La burla d'un italiano al «Salon» d'autunno.

Domani Loubet inaugurerà l'esposizione d'arte detta il *Salon* d'autunno, esposizione che sarà aperta al pubblico domenica prossima.

Ho potuto fare un giro per quelle sale ed ho notato un buon numero di bei quadri e statue e arditi progetti architettonici.

Le opere esposte sono circa duemilacinquecento in tutto.

Parecchie sale sono riservate completamente ai pittori o scultori più celebri, quali il Puvis de Chavannes, il Sezanne, il Redon ecc. Il principe Troubetzkoi, che da parecchi anni non esponeva a Parigi, ha mandato quest'anno una cinquantina di lavori tutti degni di attenzione.

Gli italiani son soltanto quattro; il Balestrieri, l'autore di quel bellissimo e triste *Beethoven* che tanto piacque, che presenta un *Chopin* e una *Reveuse* deliziosa; e il Federico Zandomeneghi che ha cinque belle tele. Nella scultura ci sono il Barazzini e il Medardo Rosso...

Non volevo persuadermi che l'Italia fosse così poco rappresentata e continuava a tormentare il catalogo per farne scaturire un nome... quando d'un tratto ecco mi balza agli occhi nientemeno che un Krettinovski Augusto... nato a Scharikalasino (Polonia)... Sì... proprio .. Polonia... Scarikalasino e Krettinovski. . Qui sotto c'è la mano d'un compatriota... Quel nome e quel paese oh! *connu... connu.*

E il titolo del quadro? Oh! tutta una rivelazione: (*Studio di sera al restaurant*) «*Un polentone spilorcio*» *Numero 1316.* Potete credere se mi lanciai di corsa a cercare il «Polentone»!

E mentre trotterellavo per le sale, ecco che mi si fa incontro un collega, che con aria infastidita girava l'occhio attentamente sulle pareti cercando, cercando...

Ma aveva l'aria così preoccupata il poveretto, ch'io mi affrettai a procedere innanzi. Appena metto piede in un salone eccoti che mi si presenta in un'ampia tela... il collega testè lasciato...

So anch'io che cercava!... Era proprio lui il Cipriani della *Tribuna* steso beatamente in una comoda poltrona, con un buon sigaro in bocca...

Rilessi la dizione a piè della tela: «Studio di sera... Polentone, spilorcio.»

Firma d'autore?... Niente...

Ma un certo fare, certe pennellate, certe mezze tinte mi rivelarono che il signor *Khretinovschi* di *Skaricalasino* (Polonia) altri non poteva essere che Augusto Crotti il quale per vendicarsi della Società del *Salon* che l'anno scorso rifiutò tutta o per lo meno moltissima roba italiana, ha presentato una tela, con un ritratto che in fondo non è un'opera d'arte, ma una caricatura, molto bella, ma non più che una caricatura, facendola accettare col nome e colla patria... non italiani... Non italiani?

Per modo di dire... nevvero? Perchè che volete di più «nostro» di quel titolo? Forse il Crotti ha anche fatto una personalità, ma il tiro giuocato alla Società del *Salon* non è meno bello e non sarà meno gustato...

Ma... domenica la tela ci sarà ancora in quelle sale?

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

LE SIGNORE
che desiderano vestirsi all'
Ultima Moda
non tralascino di chiedere i campioni delle nostre novità. — Specialità: Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. in nero, bianco o colorato. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L. 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Case.

La ditta Löffler, corso Porta Nuova, 9, come di consueto, prega la sua spettabile clientela di sollecitare l'ordinazione dei lavori speciali, sopratutto le CORONE e branches di bronzo ora tanto in uso, e le guarnizioni di cappelle e tombe. La suddetta non tiene succursali nè fornisce rivenditori in Milano.

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO. Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni. MILANO VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 13 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 1

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, Place Bellecour, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

ATTUALMENTE
nei Grandiosi Magazzini di Novità
G. Contratti & C.
è aperto al Pubblico
il Nuovo Grandioso Riparto
ARTICOLI CASALINGHI
Apposite vetrine Campionario nell'androne
8 - Via Tommaso Grossi - 8
danno un'idea dello svariato e grande assortimento. La vendita ha luogo negli appositi Saloni nell'interno del palazzo.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Non badate ai preparati chimici, le Primarie Autorità Mediche raccomandano la
VIRGILIANA
Acqua naturale arsenico-ferruginosa contro la clorosi, anemia, nevrastenia, malaria, scrofola, rachitide, malattie muliebri e della pelle. Ottimo ricostituente. Chiederla in tutte le farmacie. Deposito in *Milano*, sig. Carlo Zilli, Via Durini, 29, e presso la Società Proprietaria G. B. Barettoni e C., Schio (Veneto).

I DIABETICI
Trattati col Fermento di uva

Diviene di giorno in giorno maggiormente ammesso che il regime al quale si sottomettevano i diabetici era causa di diminuzione di forze e d'indebolimento dell'organismo. Le teorie di Bouchardat sull'igiene ed il regime erano senza dubbio delle concezioni profondamente scientifiche ma equivaleva al guardare nel canocchiale dal lato opposto.

Ed ecco che i medici più illustri buttano a terra questo rispettabilissime ma antiquate concezioni. La scoperta dei fermenti puri del professore Jacquemin ha dato l'ultimo colpo di piccone al vecchio edificio ed in seguito alla comunicazione del novembre 1902 all'Accademia di Medicina, la leggenda della guarigione del diabete colla alimentazione ha cessato di vivere. Bisogna colpire la causa, colpire la cellula stessa. Il diabetico ha delle funzioni rallentate, diminuite perchè le sue fermentazioni normali, naturali, non si fanno. Il suo sangue si carica di sostanze impure accumulate nei suoi flotti le tossine ed i residui. Siccome tutto il sangue passa per il fegato che fa l'ufficio di purificatore, questo diventa insufficiente e non può più fare il lavoro che gli si domanda e da ciò deriva la formazione dello zucchero. Dopo viene la debolezza, la sete ardente, il bisogno eccessivo di urinare con una fame talvolta esagerata e fuori proposito. Tutto questo il professore Jacquemin l'ha bene dimostrato; ... *di un disordine delle cellule, ... sordine vitale* Si introducano nell'organismo degli elementi viventi, attivi, vibranti ... gici, e di nuovo la cellula si mette in moto per proteggere le sue posizioni, ... derle e fortificarle. Questa teoria ... bene compresa che altre volte, per ... smo, si provò il lievito di birra per la ... del diabete. *Teoria* ancora e sempre ... *I lieviti di birra non vivono in ... al caldo del nostro stomaco*, perchè ... preparati a bassa temperatura; ... *i lieviti d'uva selezionati* si trovano ... fettamente a posto nel nostro stomaco ... vi vivono molto bene grazie alla loro preparazione *che in origine li sottomette ... una temperatura minima di 39°*, ... sono portati fino agli estremi confini della vita cellulare, alla quale prestano aiuto ... assicurano la combustione delle sostanze impure e delle tossine. Questo appunto ... risultato cercato, il successo completo.

Ecco tutto il segreto dell'azione precisa e certa che i fermenti selezionati di Jacquemin hanno nel diabete. — Concezione semplice come l'uovo di Colombo, ma che tuttavia era necessario trovare.

Dottor MONTIGNY

Ai malati. — *Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della Farmacopea spacciati sotto il nome di Fermento d'uva, nei quali il lievito di uva fa spesso difetto, o vi si trova in quantità insufficiente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva sotto forma attiva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni perfezionati che in Francia possiede solamente l'Istituto di ricerche scientifiche ed industriali di Malzeville (Fondatore G. Jacquemin).*

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Derni Bianardi e C. Premiati Farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85. Milano. Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, 1, Bologna.

L'igiene, l'economia e la comodità nel riscaldamento delle abitazioni. — S'avvicina la stagione invernale e conviene pensare per tempo agli apparecchi di riscaldamento onde non lasciarsi sorprendere dal freddo. Un riscaldamento razionale è di imminente importanza per la salute e vale perciò bene la pena di occuparsene seriamente.

Fra i diversi sistemi finora conosciuti la stufa «l'Americana» di Junker e Ruh gode da parecchi anni tiene l'assoluto primato ed è ormai universalmente riconosciuta quale il miglior mezzo per ottenere un riscaldamento veramente igienico e nello stesso tempo economico e comodo.

Anche le persone più delicate, gli ammalati e sofferenti si trovano bene negli ambienti riscaldati con questa stufa, perchè il calore che essa manda è molto gradevole e vi è escluso qualsiasi odore o esalazione di gaz.

I regolatori funzionano con tale precisione che a piacere in pochi minuti si può passare dal fuoco più forte al fuoco più debole e viceversa e l'economia del consumo del combustibile è talmente forte che in pochi anni il costo della stufa è completamente ammortizzato mentre la stufa stessa è di una durata illimitata.

Una cosa addirittura meravigliosa è poi la grande comodità che offre questa stufa, la quale, accesa in principio dell'inverno continua a funzionare giorno e notte — forte o debole come si desidera — per tutta la stagione invernale, non richiedendo che una sola carica ogni 24 ore, mentre a qualunque ora del giorno o della notte si hanno gli ambienti temperati. Anche questo è un vantaggio dei punti più importanti dal lato igienico.

Chi non conosce che i vecchi sistemi di riscaldamento resta addirittura incantato nel veder questa stufa funzionare come una macchina di precisione, e migliaia di certificati comprovano come anche i più increduli, dopo poco tempo, si sono convertiti in fervidi ammiratori.

Il deposito con esposizione permanente trovasi a Milano, via A. Manzoni, ... di via Spiga, ed il rappresentante signor Carlo Glockner spedisce a semplice richiesta il relativo Catalogo.

SAPONE TOLA
PER LA TOELETTA
Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle bianca, morbida e vellutata. Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50.
• Profumeria H. MACK, ULM s/D.

COMUNE DI PARMA
Premio Speranza. — 13.° Concorso.
(Vedi avviso in sesta pagina.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 13 ottobre ore 3 pom.

La Rendita leggermente meno sostenuta declinò a 103 67 per la fine mese con pochi affari. Guadagnarono qualche lira da stamane i Valori Saccariferi, le Terni, le Elba, Carburo e Banca d'Italia.

Cambi poco mutati e così il 3 1|2 segnato ancora 101 70.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 55 a	— —
	f. m.	103 67 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	724 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	452 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1103 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	775 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	596 50 »	optate
Id. Soc. Banc. Mil.	»	308 — »	optate
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1850 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	461 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1524 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	372 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	161 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 50 »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	287 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	397 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	360 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	517 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 90 »	— —
Londra »	. . .	25 15 »	— —
Germania »	. . .	123 50 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 13, ore 3. — Rendita ital. 5 0|0 103,70 — Id. 3 1|2 0|0 101,62 — Banca d'Italia 1102,00 — Banca Comm. 774,50 — Credito it. 596,50 — Merid. 722,50 — Mediterr. 450,00 — Navigaz. Generale 456,50 — Raffineria Zuccheri 4 0,50.

Borsa di Roma.

Roma, 13, ore 3. — Rend. It. 5 0|0 fine mese 103,75 -|-. Id. 3 1|2 0|0 101,60 -|- Banca d'Italia 1103,00 — Merid. 725,- — Acqua Pia 1450 — Gas 1366 — Condotte d'acqua 342,50.

Borsa di Torino.

Torino, 13, ore 3. — Rend. It. 5 0|0 f. m. 103,72 — Id. 3 1|2 0|0 101.60 — Mediterr. 450,00 — Merid. 724.50 — Banca d'Italia 1102,00 — Banca Commerc. 771,00 — Credito Ital. 594,50.

MERCATI ITALIANI.

Formaggi.

Milano, 13. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 240 a 250 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 1 0 a 170 — quartarolo vecchio 110 a 1 0 — maggengo nuovo scelto — a — — Reggiano stravecchione, scelto 260 a 270 — id. stravecchio 2 0 a 240 — id. vecchio scelto 210 a 220 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 135 a 145 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 85 a 95 — id. bianchi 125 a 135 — Emmenthal nazion. stagionato scelto 140 a 150 — id. svizzero stag. scelto 180 a 190 — Sbrinz nazionale stravecchio 190 a 200 — Id. svizzero stravecchio 220 a 230 — Formaggio da latteria con margarina stagionato 60 a 65 — id. nuovo 40 a 45.

N.B. — I prezzi s intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Olii.

Milano, 13. — Ravizzo nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 15 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 170 a — — Id. sopraffino 160 a — — Id. fino 155 a — — Id. mangiabile 150 a — — Id. da ardere I qual. 13 a — — Id. II qual. 120 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 70 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 81 a 83 — Sesame Smirne fino 122 a — — Id. Jaffa 110 a 112 — Id. extra 95 a 96 — Levante 90 a 92.

Glicerina bionda 28° L. 106 a 108 — Oleina saponificazione L. 58 a 59.

Petrolio.

Milano, 13. — Splender in barili L. 75 — Royal 71, Adriatic 69, Adriatic tipo bianco 65.50 Nazionale in barili —, Splendor casse originali 23.80, Casse Atlantic 12.80, Casse Royal 22.80 Adriatic casse orig. 22.80, id. tipo bianco 21.50 Splendor in stagnoni 13.15, Royal id. 12.80, Adriatic id. 22,65, Tipo bianco 12.20.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 13. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto . . . . da L. 284 a 286	
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto	» 273 a 277
Alcool 95° consegna 3 mesi ven.	» 273 a 277
Alcool rettificato di vino . . .	» 275 a —
Alcool rettificato di vinaccia . .	» 265 a 267
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione	» 54 a 56
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto	» 169 a 171
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto	» 161 a 163
Alcool 90° da ardere per industria	» 72 a 75
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta	» 128 a —
Acquavite mercantile scelta . .	» 123 a 125
Acquavite meridionale scelta . .	» 118 a 120

Coloniali.

Milano 13. — Caffè Moka Moddeida fardetti L. 330, Portorico lanco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 235. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245. — Zucchero Pilè base extra fino L. 133,50. Extra 133. —. Biondo 1° 122,— Id. 2° 117,— Id. 3° (Mascabado naz.) 113,— Cristallino nazionale 126.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 13. — Sego colato comune L. 70,— Stearina di saponificazione L. 105,00 — Oleina di saponif. 53,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 95,00 — Candele steariche 1.° Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00 al Ql. Sconto 2 0|0 Stazione Milano. Per contratti i prezzi da convenirsi.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 13 ottobre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 13 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	26 610	12 855	39 465	458 020
Bozzoli pesati. »	14 180	—	14 180	152 110
Cascami pesati »	—	—	—	540
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1165
Ass. campioni N.	540	235	775	8739

Lione 12, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	6	60	6
Asiaticheb.	23	38	105	193
Peso	2700	3030	12 045	10 011

Peso totale . . . Kg. 27836.

Zurigo, 12 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2710 — Trame 2260 — Greggie 1030 — Totale 6000.

MERCATI ESTERI.

Sego e prodotti derivati.

Mercato di Parigi .	Prezzo ufficiale Fr.	63,—
	Sego di Provincia »	63,—
Merc. di Nuova York	Prime City. . . »	58,—
	Grease Stearine . »	56,—
	Suif N. 1. - 43° . »	—,—
Mercato di Londra.	Sego di piazza Ls.	28,—
	» di montone. »	29,—
Sego del Plata .	Saladero. . . . »	60,50
(abbuoni d'uso)	Matadero . . . »	68,—
Grasso d'Ossa . .	all'acqua . . . »	50,—
	alla benzina . . »	— —

VINI ED UVE

Milano, 12. — Si ebbero anche oggi abbondanti arrivi di uve che vennero tosto collocate. Le pioggie negli Abruzzi hanno nuovamente interrotto, e con danni rilevanti il corso della vendemmia.

Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Bolognese da L. 15 a 17, Modenese da 18 a 20, Montepulciano da 21 a 24, Squinzano da 18 a 20, Torrepasseri da 20 a 22, Pugliesi 15 a 16 al quint., altre provenienze a prezzi diversi.

Alba, 11. — Vend. ql. 309 Barbere da L. 20 a 28 medio 24,50. Uvaggio ql. 515 da 16 a 21,50, medio 18,20, Nebiolo ql. 727 da 23 a 28,50 medio 25,80.

Cologna Veneta, 10. — Prezzi fatti per quintale: nera da 14 a 20, bianca da 14 a 16.

Lonigo, 11. — I prezzi delle uve del mercato di Lonigo, che è una importante plaga vinicola, sono in aumento: l'uva della pianura tocca il prezzo di L. 23 al quintale e quella dei colli il prezzo di L. 26.

Il vino di quest'anno è migliore di quello prodotto l'anno scorso.

Modena, 11. — Uva d'oro da L. 13 a 13.50.

Mondovì, 11. — Neirani mg. 2850 da L. 1,60 a 1.75, medio 1,675.

Parma, 12. — Rossa mercantile da L. 14 a 16, rossa fina da 16 a 18, bianca fina da 15 a 17 al quintale.

Torino, 12. — Uvaggio Ql. 200 da L. 25 a 29 dazio compreso di L. 7 al Ql.

Torre Passeri, 9. — Venduti quintali 2160 da L. 16 a 16,50, media 16.25 al quint.

Verona, 12. — Campagna bassa da L. 16 a 20, Valpolicella collina da 25 a 40, Valpolic. piano da 18 a 22, Valpantena collina da 25 a 35, id. piano da 18 a 22, lago di Garda da 20 a 22, Marcelise, Mezzane, Illasi, ecc., da 29 a 30, Soave, Monteforte, ecc. da 20 a 25 al quintale consegna alla corte del produttore.

Vicenza, 11. — La vendemmia nella nostra provincia volge al termine, contrastata dalla pioggia insistente.

In qualche località in questi dì grandinò con non grave danno delle uve.

I prezzi del nostro mercato si mantengono stazionari: vanno dalle L. 14 alle 22 al quintale. Il vino di quest'anno è migliore di quello prodotto l'anno scorso.

SITUAZIONE VINICOLA IN SICILIA

(*Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Riposto*).

Meno le zone di Montagna, la vendemmia in Sicilia è quasi completata.

Le notizie più attendibili che si hanno fin ora, danno come risultato della vendemmia di quest'anno le seguenti informazioni:

Nella *provincia di Messina* qualità buonissime per le vendemmie prima delle pioggie, quantità buone per le vendemmie successive.

In genere si tratta di quantità e qualità soddisfacenti. Pochi acquisti e prezzi sostenuti.

Nella *provincia di Catania* qualità generalmente molto correnti a causa della pioggia persistente durante le vendemmie, quantità media, su per giù come l'anno passato. Acquisti solo per consumo interno.

Nella *provincia di Siracusa* qualità buone, quantità molto scarsa. Pochissimi acquisti.

Nelle *provincie occidentali*, date le speciali condizioni dell'invasione filosserica, qualità generalmente buone, quantità discreta. Attività commerciale limitata alle contrattazioni pel consumo interno.

I prezzi del nuovo prodotto nella generalità sono sostenuti, ma in gran parte nominali: è sintomatico pertanto il fatto che si acquista solo dagli speculatori dediti al consumo interno, mentre il grosso commercio d'esportazione si astiene dalle compre.

I vini vecchi residui si vanno liquidando con una certa rapidità a prezzi di convenienza.

A *Riposto* s'iniziano le vendemmie della montagna; finora il prodotto avuto lascia generalmente a desiderare per la qualità, mentre la quantità risulta soddisfacente.

Il tempo persistentemente piovoso ha rovinato e intralciato enormemente il lavoro della raccolta dell'uva, per quanto sia stato intramezzato da periodiche giornate discrete.

Affari di una certa entità sono mancati del tutto, e l'attività commerciale sul nuovo prodotto riflette più che altro acquisti fatti da speculatori pel consumo interno.

I generi intorno ai quali s'è svolta una maggiore frequenza di contrattazioni riguardano la produzione delle bassure dove s'è quotato intorno a L. 10,— carico consegna a bocca di tino, e quella di Randazzo quotata intorno a L. 12,— ettolitro consegna a bocca di tino: pel resto della produzione etnea c'è molta incertezza, ma i proprietari sono sostenuti e il commercio d'esportazione si astiene da compre importanti.

Il limitatissimo stock dei vini vecchi si va esitando a prezzi ridotti a seconda del bisogno e dell'opportunità.

Nello scorso mese di settembre furono esportati in tutto da Riposto El. di vino 9243, di cui El. 8522 per l'interno (Genova, Napoli, Ancona, Catanzaro, Venezia, Livorno, ecc.) ed El. 721 per l'estero (Santos, Alessandria d'Egitto). — Di fronte al settembre del 1903 si constata per quest'anno una diminuzione totale di El. 3750, dovuta per El. 2615 all'interno e per El. 1135 all'estero.

Nello scorso settembre 1904 si esportarono pure da Riposto Ql. 104,70 di uva pigiata per Genova.

Il tempo pare abbastanza rimesso, ma è sempre molto incostante.

A *Marsala* la vendemmia è perfettamente finita. La produzione, avuto riguardo che molti vigneti più non esistono, come quantità può ritenersi abbastanza buona.

Della qualità, in generale, non può dirsi lo stesso, perchè le uve vendemmiate prima delle pioggie diedero un prodotto eccellente, mentre le altre vendemmiate dopo diedero mosti poco zuccherini ed anche poco buoni come gusto.

Tranne di alcune partitelle di ribollito comprate da L. 75 a 80 e di poco altro cerasuolo o bianco comprato da L. 55 a 70 nulla ancora d'importante.

FALLIMENTI.

Milano — Croci e Sartorio, profumeria. — Grillo Ernesto, cappelleria — Marini Angelo, vini — Società De Cristoforis e Wührer, legni.

Torino — Alasonatti P., rappresentante. — Macarin Geltrude, caffè.

Udine — Cesaro Francesco, coloniali.

Pesaro — Coop. lavoranti calzolai Recanati

Alessandria — Desazio Raffaele, carboni.

Napoli — D'Urso Michele, mode.

S. M. Capua V. — Speranza Ernesto, caffè.

Firenze — Barbanti Antonio, macellaio.

Bologna — Gallani Raffaele, carboni.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 12 ottobre.

Buenos Ayres 20 settembre v. Duchessa di Genova 2793 ital. pass. 627 merci — Yokoama 8 settembre v. Yeysenau 5004 germanico pass. 220 merci.

Arrivi del 13 ottobre.

Yokohama 12 agosto v. Paralory 2684 ingl. pass. 10 merci — Taganrok 27 sett. v. Maria 1552 ellenico grano — Trieste 9 ottobre vap. Ermann Lenzel 1078 german. merci — Svansea 26 settembre v. Segonpian 736 inglese merci — New Castle 28 sett. v. Sailesworth 1117 ingl. carbone New Castle 30 settembre v. Eazanz 1997 ingl. carb. — Wuelva 23 sett. vap. Grao 1010 spagn. merci.

Partenze del 12 ottobre.

Shanghai v. Preussen 3336 ger. — Santos v. Puatu 1702 franc.

Partenze del 13 ottobre.

Santos v. Melpomene 1853 aust-ung. — New York v. Koen. Louise 6832 germ. — Nicolaieff v. Pompei 2235 ital. — Marsiglia v. Serpedon 1043 ingl.

Stato civile.

Morti in Milano il 12 ottobre.

Penna Giuseppe, 68, libr., v. Sant'Antonio 7
Besozzi Ferdinando, 67, incis. v. Zecca V. 5
Cogliati Gerolamo, 29. ort., v. A. da Giuss. 16
Testa Angelo, 66, rip. Barona 46
Panighi Ambrogio, 60. stall, viale Romana 29
Tenconi Maurizio, 66., frutt., v. Bramante 3
Rossi Maria, 15, viale Bergamo 33
Bettelli Carolina. 71, casal., v. G. Prina 10
Castiglioni Luigi, 76, negoz., v. Bottonuto 13
Mutti Augusto, m. 10, v. Iacini 25
Fumagalli Maria, 19, sarta, v. Spallanzani 6
Campironi Angela, m. 7. viale Romana 21
Mazzoleni Alessandro, 62, poss. viale Rom. 29
Belloni Giovanni, 34, calzolaio, v. Arena 22
Della Bella Chiara, 29, ceram. S. Cristof. 49
Santagostino Angela, 10, viale Lodovica 41
Tronconi Luigi, 46, imp., corso Venezia 27
Dubini Luigi, m. 1, v. Torricelli 5
Austoni Arturo, g. 15, v. Vetraschi 26
Carmelli Pietro, 61, ramaio, v. Anfiteatro 20
Ferrari Dante, 6, v. Lario 12
Maffi Giuseppa, 46, casal., v. Varese 22
Sverzelati Emilio, m. 4, casc. Montalcino 11
Pigazzi Marco, 35, lattivendolo
Mazzola Felice, 72, fabbro, v. Signora 10
Arienti Mario, 1, v. Canonica 131
Bernardoni Albina, 71, casal., p. Risorgim. 8
Bonazzi Arturo, m. 5, v. Guicciardini 4
Franciosi Paolo, 65, servente, v. Pioppette 7
Totale N. 29.
Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Guffanti Luigi gas. con Colombo Chiar. sarta.
Noris Emilio drogh. con Robiati Giulia casal.
Boriani Giov. cocc. con Colombo Vitt. cucitr.
Lenzi Ettore dir alb. con Broglio Iree agiata.
Andreoli Luigi faleg. Manenti Angela crinaia.
Almini Francesco gas. con Terrani Ter. sarta.
Lupi Franc. ferr. con Nogara Luigia stiratr.
Vide Angelo leg. con Biggiogero Adele pass.
Testa Augusto ind. Fresco Roma benestante.
Ferrario Luigi calzolaio con Corio Rosa casal.
Cavalazzi Romeo mecc. con Balzaretti Erminia.
Azzanoli Luigi mecc. con Biarandelli Dom. cam.
Civardi Costante col. con Colombo Maria magl.
Boniardi Oreste gas. con Rolandi Elvira cuc.
Biancardi Desiderio torn. con Villa Maria magl.
Perino Pietro cem. con Botta Luigia operaia.
Boglia Gius. facch. con Lunghi Emilia cart.
Cremagnani Angelo fuc. con Siola Maria gom.
Fontana Luigi cont. con Chiaditani Chiara op.
Burla Arturo torn. con Tamburini Gius. pass.
Romagni Silvio gas. con Baretta Toscana sarta.
Moccia Gius. cont. con Gaulli Carmelina sarta.
Lomazzi Amb. faleg. con De Diorgi Cecilia leg.
Fasana Stefano fitt. con Gusmaroli Vitt. poss.
Malacrida Romeo mac. con Gummati Anna lev.
Serra Giov. comm. con Inverni z Ern. comm.
Ciapessoni Batt. ind. con Galliati Luigia cont.
Borsotti Angelo esere. con Arpelli Maria cas.
Lanzi Pietro lit. con Calcagni Marta passam.
Lugli Apollo sarto con Giorgi Ines sarta.
Gemmi Pietro pitt. con Gozzi Giuseppina sarta.
Montini Pietro mur. con Marcarini Giov. stir.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 250. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con fastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

A GRATIS! insuperabile fonografo, acquistando 12 splendidi cilindri Edison. Vaglia 16,25: Poliphonograph, viale Venezia, 8. 28888

CAUSA partenza vendo d'occasione salotto seta, sala a manger scolpita. Viale Monforte, 37, Milano. 28579

FARMACISTI! Desiderate acquistare buona farmacia? Abbisognate di buon personale? Scrivete Studio Farmaceutico Zorgno, Milano. 28668

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0,45 a 1,60. — Giovanni Huber, piazza San Sepolcro, 7, Milano. 28374

LIQUIDASI stok matite Lyra Froescheis articoli Cancelleria Norimberga. Rivolgersi Agenzia Penne Leonardt, Cappellari, 7, Milano. 28889

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE vendonsi varie bellissime toilettes presso sarta. Bignami, via Nino Bixio 13 (Porta Monforte). 28885

PIANOFORTI diversi autori vendonsi d'occasione. — San Pietro in Gessate, 11. 28476

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAMERA matrimoniale elegantissima vendesi forte perdita causa ristrettezza locali. Agnello 2. 28815

CAUSA decesso vendesi mobiglio fu Commendator Laboranti, Monte Napoleone 26. 28695

CEDESI ritiro commercio cartoleria avviatissima, centrale, vicinanze scuole, rilievo circa quattromila. — Scrivere cassetta 101 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 27698

CAVALLINA anni 5 vendo ritiro commercio. Carlo Fortunati, ortolano, Milano, Tessera, 15. 28920

CEDESI sartoria avviata, posizione centrale. Ragioniere Piero Pogliani, 16, via Verziere, Milano. 28654

CEDESI subito negozio merceria buonissima posizione, poco rilievo. Dirigersi Volonte, Bastioni Genova 43. 28852

FARMACIA vendesi posizione amena. Scrivere Sottarelli, via Rosolino Pilo 20, Milano. 28625

MOTIVI salute cedesi subito avviato Bar posizione centralissima, ottima occasione. A. S. 105, posta Milano. 28923

OCCASIONE. Bicicletta inglese splendida cedo causa malattia. - Scrivere Guidoli, posta Milano. 28805

URGENTE partenza vendo mobilio, oggetti diversi. Grassi, S. Barnaba 32. 28812

VENDO cancellata ferro, altezze 3.30, lunghezza 16. Gilardi, Mazzini, 2, Milano. 28872

Affitti.

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI al presente appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 27763

AFFITTASI a signora distinta camera pensione casa signorile. Dreghiere, Boccaccio, 8. 28846

CAMERA ammobigliata, serissimo distinto ambiente. Carlo Alberto 2. 28199

CERCASI piccolo alloggio signore solo, comodità moderne. Mario 20 posta. 28779

PEL MARZO 1905 disponibili vasti locali industriali annessi ufficio piena luce m.q. 1230 circa, divisibili. Corso Romana, 112. 28631

VARESE. Affittasi casina, giardinetto. Mentasti, C. P. Nuova 26. 28841

Avvisi diversi.

ABILI piazzisti lanerie, cotonerie vendita particolari cercansi ovunque. Dalbren Verona. 28450

ACQUISTEREBBERSI mobili studio occasione. Offerte cassetta 68 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28936

AGENTE grande compagnia Americana articolo molto introdotto Italia, causa forte sviluppo affari cerca persona atta trovare capitale formare forte società. Informazioni scrivere cassetta 51 R presso Haasenstein e Vogler, Milano.

APPRENDISTI tipografi, impressori, tranciatori cercansi. Via Nirone 31. 28863

AVVIATISSIMO negozio manifatture provincia di Udine con giro annuo di circa 150 mila cerca socio per dare maggior sviluppo con dieci quindici mila. Inviare lettere con referenze fermo posta Udine. N. F. 1451. 28607

AZIENDA commerciale cerca socio o socia capitale 10-15 mila per allargare cerchia clientela. Chetti B. A. fermo posta Milano. 28876

BATTAGLIA, Perfettamente guarito, pregoti accettare auguri fervidissimi. — Arrivederci presto. Sai tutti. 28931

CAMERA e pensione darebbonsi a mite prezzo da piccola famiglia. Rossi, Felice Casati, 7-9. 28820

CANCELLO ferro a due battenti di occasione è ricercato, indicare prezzo e peso. Castagna, via Chiusa, 14, Milano. 28684

CERCANSI lire 3000 con solida garanzia, interessi 6 0|0. — Rivolgersi Ufficio Legale, via Antonio Sciesa, 2, Milano. 28887

CERCANSI torni, trancie, utensili ecc. buono stato. Litterotti, S. Nicolao 2. 28874

CERCASI scala ferro o ghisa, chiocciola, usata di occasione. - Offerte: Nicola Giuseppe, Corso Indipendenza, 6, Milano. 28870

ERO. Lontano ma vittorioso adolorato non averti più riveduto contemplo cara imagine tua ancor più fulgida nel cuore. Salute ancora buona? Tranquillizzami. 28925

ESERCENTE trentasettenne, disponendo tempo, cerca seria rappresentanza, deposito di casa introdotta. Accis Luigi, posta Milano. 28923

FOTOGRAFIA avviata acquisterebbesi patti convenienti. — Offerte scrivere Gambini posta Spezia. 28898

LEVATRICE Brugora Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capro, 13, Milano. 27999

LUCROSISSIMA azienda cercasi socio, giovane, contabile amministratore disponga 25.000, interessamento zionale posta Milano. 28888

MANGIA [illegible] lombardi perpetuata Cimitero Monumentale, possibilmente galleria destra, comoda posizione. Offerte cassetta 48 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28751

NEGOZIANTE questo cerca scontargli buone cessioni. Negozianti 55 posta Milano. 28575

RILEVEREBBESI azienda commerciale industriale, Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 111 P Milano.

RAPPRESENTANTE primarie Case estere cerca sub-rappresentanti sulle principali piazze Italia, escluso Milano, pei seguenti articoli [illegible] - Treccie paglia per cappelli signora. - Tizzi e [illegible] — Inutile offrirsi se non [illegible]. Scrivere Cassetta 60 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28875

TRENTACINQUENNE colto, pratico commercio, ottime referenze, recandosi Parigi per stabilirvisi chiede rappresentare case serie articoli [illegible] italiani, disposto garanzie [illegible]. Offerte Sudiba posta Milano. 28807

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque fabbrica articoli cartolerie, droghiere. Piubello C.o, Verona. 28902

SEMPRE [illegible] fuori città [illegible] rimuovidati sempre [illegible] 28801

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

A MODESTA retribuzione [illegible] pensionata [illegible] — [illegible] viale Volta 11. 28140

CERCANSI abili lavoranti sarte, Carugati, via Unione, 2. 28933

CERCANSI abili mezzane modiste. — Angelina [illegible]

CERCANSI viale Porta Nuova, 20, due giovani femminili, lavoro continuo. Rampoldi. 28903

CERCASI abile giovane donna servizio piccola famiglia. Fortunata Lamarmora 24. 28841

CERCASI abile operaio pasticciere per guarnizioni pasticceria. Scrivere Sobrero, posta Milano. 28816

CERCASI aiutante contabile anni 20 circa, pratico scrittura doppia, bella calligrafia, licenza tecnica; inutile offrirsi senza tali requisiti. Indirizzo F. C. 10 fermo posta Milano. 28850

CERCASI fattorino ufficio [illegible] Dirigersi Portineria Carlo Alberto 24. 28860

CERCASI giovane signora, bella presenza, pratica contabilità, corrispondenza. Affini, posta Milano. 28882

CERCASI ragazzo per fattorini Corso Ticinese 5. Fotografia. 28845

CERCASI signorina stenografa dattilografa, conoscenza francese, tedesco per corrispondenza. Darebbesi eventualmente posto anche a due sorelle. Offerte indicando pretese Tessiture seriche Bernasconi, Cernobbio (Como). 28029

CERCO posto magazziniere. — Piccola cauzione, serie referenze. Favia, Indipendenza, 11. 28819

CHAUFFEUR abile, intelligente, onesto, cercasi da primaria ditta negoziante automobili, posto serio, duraturo, esigonsi referenze inecepibili. — Scrivere cassetta [illegible] R Haasenstein e Vogler, Milano. 28928

DITTA cerca per studio tre distinte signorine. Affitti, posta Milano. 28880

DUE viaggiatori, ben introdotti droghieri, Hotel Restaurant, ecc., specialmente Cooperative e cantine, viaggiando lungo tempo, anche estero offronsi per subito. Offerte O. 509 H. posta, Milano. 28771

ESPERTO fabbricante vermouth, liquori [illegible], cerca posto. — Ottimi certificati, referenze. Occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 31, Haasenstein e Vogler, Torino. 28824

FATTORINO quattordicenne, cerca posto studio. Pietro [illegible], 6, Ragazzoni. 28911

FOTOGRAFI!!! Cercasi subito provetto fotografo, pratico tutto ramo fotografico. Scrivere Santino De Febo, fermo posta, Novi Ligure. 28960

ABILI piazzisti ricercati da C. Castagna Via Chiusa 14, Milano. 28687

APPRENDISTA diciassettenne buona famiglia [illegible] tecnica, cercasi [illegible] casa [illegible]. Scrivere [illegible] posta. 28855

APPRENDISTA. Per [illegible] cerca [illegible]. Scrivere cassetta 21 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28518

CASA Elettricità cerca apprendista per lo studio. Offerte casella postale 550. 28620

CASA manifatture per ingrandimento affari, cerca 5000 al 10000 lire, interesse [illegible]. Scrivere [illegible] posta Milano. 28618

CERCANSI agenti pubblicità, motive presentazioni senza buone referenze. Rivolgersi Galeazzi presso Casa Becchini, piazza Fontana 12, dalle 10 alle 18. 28680

CERCANSI per ditta viaggiatori [illegible] lavori [illegible] ottone, [illegible]. Offerte [illegible] a Torino. 28502

CERCANSI operaie abili pellettiere da signora, ed una piccola. Rivolgersi Salbioni, 19, via Palermo. 28704

CERCANSI urgentemente abili primo giovani corsetti, sarte e [illegible] specialità. Via Torino 29. 28911

FUOCHISTA patentato per condurre caldaia a vapore cercasi da De Dominici, Rossa (Novara). 28825

GESUCHT Kanzleibeamter, Deutscher, Grundl. Kenntniss des Italienischen und commerz. Korrespondenz. Referenze ineccepibili. Casella postale N. 551, Milano. 28796

GIOVANE sedicenne pratico macchina scrivere, lavori ufficio, contabilità cerca occupazione Milano, Primissime referenze. Scrivere Lindi, fermo posta, Lodi. 28886

GIOVANE ventenne, bella presenza, fatti ginnasiali occuperebbesi azienda commerciale. Occorrendo, cauzione. Carlino, posta, Milano. 28913

GIOVANE 21 anni, viaggiatore primaria casa disponibile 1 gennaio p. v., conoscente Italiano, francese, tedesco, stenografia, Macchina da scrivere, e con vasta cultura generale cerca occupazione anche all'estero, preferibilmente in qualità di corrispondente. Referenze primo ordine. Ritiro lettere 25 ottobre. Scrivere cassetta 71 P. Haasenstein e Vogler Milano. 27892

GIOVINETTO chauffeur, pratico campanelli luce elettrica, disponibile. Barill, Torricelli, 13. 28847

IMPORTANTISSIMA casa estera stata e cerca piazzista introdotto privati. Ottime condizioni. Brunetto, posta, Milano. 28922

JEUNE dame française donne leçons de français et conversation. Ecrire cassetta 57 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28857

LEGATORIA sociale via Bramante 23, cerca apprendisti legatori. 28681

LEZIONI conversazioni tedesco francese, mite prezzo, darei a Genova. Scrivere C 28904 M Haasenstein e Vogler, Milano. 28904

LEZIONI di inglese [illegible]. — Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 91 R Milano. 28921

LEZIONI violino, 10 mensili. 2 settimana. — Ulemann, via Visconti 19. 28833

LITOGRAFO artista Alta Italia desiderando lasciare Napoli, cerca posto ovunque. Pratico cromo, schizzo, incisione. - Scrivere H 14125 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 28821

MACCHINISTA pratica cucire macchina [illegible] urgentemente. Piazza Castello 15. 28700

MINIATRICI colorirlci cartoline illustrate ricercansi Compagnia Fotografica, Guastalla 9. 28890

PROFESSORE accetterebbe pensione studente famiglia civile. Sorveglianza paterna, assistenza studio. Via sant'Orsola 13 Milano. 28411

MODELLA abbisogna, presentarsi Prendoni, Piazza Macello 25, ore 14-16. 28944

NEGOZIANTI! Farebbero ottimo affare affidare negozio bachelteria od altro a 2 giovani sposi. Referenze 1.o ordine. Piccola cauzione. — Scrivere Pagannini posta Milano. 28840

OPERAIO confettiere decoratore specialista caramelle cercasi Fabbrica Confetti, Buonarroti, 10, Roma. 28566

PER importante stabilimento cromo-tipo-litografico in Roma cercasi abile piazzista pratico per Roma e provincia. Inutile presentare domanda senza referenze primissimo ordine. — Scrivere V. 11 [illegible] Haasenstein e Vogler, Roma. 28858

RICERCASI per ufficio corrispondente seria Ditta [illegible], signorina dattilografa, corrispondente italiano, francese. Preferita se stenografa. Posizione stabile. Ingeguere Campos, Broggi, 4. 28851

SIGNORINA bella presenza cerca posto cassiera o commessa. Dispone cauzione. Scrivere cassetta 52 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28810

SIGNORINA ventiduenne parla francese, occuperebbesi cameriera, governante persona sola. Ricerebbesi estero. Esclusi anonimi. — F. E. 31 posta. 28867

SIGNORINA principiante, buona volontà, bella calligrafia cercasi per studio commerciale. — Preferiscesi chi parla tedesco, inutili altre cognizioni. Stipendio 30 mensili. Scrivere C. A. Corso Venezia 37, età, referenze, ecc. 28848

SIGNORINA ventenne, bella presenza, conoscendo perfettamente tutte macchine scrivere, stenografia conoscenza studio commerciale - indirizzato come corrispondente stenodattilografa. A. P. 13, fermo posta. 28881

TEDESCO lezioni, conversazione, pratica passeggiate lire 10 mensili. Berger, via Marco Oggiono 3. 27936

TIPOLITOGRAFIE. Viaggiatore bella presenza, attualmente occupato, praticissimo dell'articolo, affezionata clientela tutta Italia, [illegible] desidera migliorare, ottime referenze. Offerte cassetta 57 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28838

VENTICINQUENNE istruito, cognito commercio, diploma, cerca posto presso seria ditta. Scrivere Alfredo, Lazzaro Palazzi 8. 28817

VIAGGIATORE cercasi per Casa fabbricante cartoline platino, Almanacchi lusso. Scrivere Cassetta 58 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 27957

Appendice del SECOLO del 14-15 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 99

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah! finalmente siamo soli!... esclamò allora Savino, profondamente soddisfatto.

E, a Saturnino, accorso ad una sua scampanellata, disse sorridendo:

— Farò colazione fuori di casa, mio vecchio amico, e ritornerò a casa soltanto stasera...

— Uscite colla signorina Bérangère? domandò il buon domestico, sorridendo alla fanciulla.

— Sì, Saturnino... esco con mia figlia! E sono veramente felice, oggi!

— Si vede!... Siete raggiante!... Ma anch'io, credetemi, sono felice, per quello che accade!... Da tanto tempo, mi auguravo di vedere qui la signorina!...

E il vecchio Saturnino gesticolava, avvicinandosi a Bérangère ed avvolgendola tutta in un lungo sguardo carezzevole da cane affezionato e fedele.

— Ah! mio Dio!... Com'è bella, la signorina!... E — cosa strana! — come assomiglia a Bluette, la piccina che vende fiori nel vestibolo di questa casa e che tutti ammirano per la sua grazia infinita!

— Alludete alla figliuola del vecchio Baldini e di Celeste... non è vero?... domandò Bérangère, sorridendo.

— La conoscete, signorina?

— Sì... E conosco anche i suoi parenti... Fu appunto suo padre, il vecchio Baldini, che salvò la vita a Daniele.

Nel pronunciare questo nome, la fanciulla arrossì un poco, e Savino se ne accorse:

— Daniele? disse; non è forse il protetto della signora di Kerandal?

— Sì, babbo.

— Se non erro, si tratta dunque d'un bel giovanotto, ufficiale di marina... nipote del vecchio Maheu, di Dinard.

— Appunto...

— È il padre della piccola fioraia gli ha salvata la vita?...

— Sì... Il povero Daniele, uscito, una notte, da una bisca nella quale era capitato per caso, fu assalito, accoltellato e derubato... E se il vecchio Baldini non fosse sopraggiunto a soccorrerlo, sarebbe morto in mezzo a una strada buia e deserta!... Ah! la mamma ed io provammo, per quel fatto, un grande dolore!

— Vuoi dunque molto bene, piccina mia, a quel giovanotto?

— Oh! sì!... esclamò Bérangère. — Daniele è bello, è buono, è coraggioso!...

Savino finse di non accorgersi del calore con cui sua figlia aveva pronunciato queste parole.

Indossò il soprabito che Saturnino gli aveva portato e si mise il cappello, dicendo:

— Ora, andiamo, figliuola cara!... Vieni...

Poco dopo, il padre e la figlia uscirono insieme e percorsero lentamente il boulevard Malesherbes.

Faceva molto freddo anche quel giorno, ma il cielo era perfettamente sereno e le vie erano piene di sole.

— Che bella giornata, oggi! esclamò Savino; — e come ci divertiremo, insieme!...

Percorsero i grandi *boulevards* fino al boulevard Poissonnière, dove il principe fece entrare sua figlia in una trattoria.

La grazia squisita, la bellezza triste e soave della fanciulla attirarono immediatamente tutti gli sguardi.

Per Bérangère, quella colazione in mezzo a tanta gente sconosciuta, fu un divertimento nuovo che le empì il cuore di gioia, ed anche di gratitudine per Savino, che aveva pensato a procurarglielo.

Assuefatta a vivere rinchiusa nel castello di Rothenenf per sei mesi all'anno, Bérangère nulla sapeva della vita, e le passeggiate sulla spiaggia e le gite in mare erano state, fino a quel giorno, i soli divertimenti ch'ella avesse goduti...

D'inverno, viveva quasi come una reclusa nel palazzo dei Campi Elisi o nel castello di San Salvatore, ove la signora Grandier soleva stare, assai volontieri, per intere settimane.

Quindi, lo spettacolo dell'animazione di una grande trattoria dei *boulevards* era assolutamente nuovo per lei, che lo gustava immensamente.

Savino, felice, raggiante, non si stancava di guardarla...

Finita la colazione, egli disse:

— Fra poco, andremo al Bosco in carrozza... Sarà una passeggiata piacevolissima!

Egli stesso versò il caffè alla fanciulla, sorridendole affettuosamente, mentre ella provava un delizioso turbamento...

« Ancora alcune giornate come questa, e Bérangère mi amerà come se avesse sempre vissuto con me! — pensava Savino. — D'altronde, io l'amerò tanto, che ella dovrà necessariamente volermi un po' di bene!... »

Infine, uscirono dalla trattoria e si diedero a cercare una carrozza.

Poi, fino al Bosco, Bérangère rimase muta, raccolta in sè stessa.

Ella era stata vinta, improvvisamente, da una profonda malinconia, quasi pentendosi della gioia a cui, poco prima, si era abbandonata...

Aveva forse diritto d'essere felice, mentre sua madre, rimasta sola, forse piangeva?...

Al Bosco, scesero di carrozza, e Savino condusse sua figlia per un lungo viale quasi deserto.

I rami erano ancora coperti di brina, qua e là, e un lieve fremito di vento li agitava, a quando a quando.

Dopo un lungo silenzio, Savino disse infine:

— Non parli, Bérangère?...

— Penso... Sogno a occhi aperti...

— Ah! E a chi pensi?

— A mia madre.

— Soltanto?...

La fanciulla non rispose.

— Suvvia!... riprese il padre, gravemente; — confessa che pensi allo sposo che avrai un giorno, al marito che potrai scegliere fra i molti adoratori che avrai intorno... E codesto marito apparterrà certamente ad una delle più cospicue famiglie di Francia.

— Credete, babbo?...

— Tu sei una Kerandal!...

— Ma la mamma ed io viviamo in un isolamento quasi assoluto... Non frequentiamo nessuna casa e nessuno frequenta la nostra... Mia madre è immutabilmente triste per la sua felicità perduta, e quindi ama la solitudine!... E chi potrà essere, dunque, l'uomo che oserà entrare in una casa in cui, fin dal giorno della mia nascita, regna la sventura?

— Sono forse di rimprovero a tuo padre, queste parole?..

— Oh! babbo! Io non ho diritto di rimproverarvi! Voi siete il padrone, ed io devo amarvi... Voi solo avete tracciato il mio destino, come quello di mia madre... e, come questa, io non mi sono mai lamentata...

Savino non rispose, ma i suoi occhi si velarono di lagrime...

Bérangère le vide, quelle lagrime... e il suo cuore tremò.

— Ah! posso sperare!... disse fra sè... Il cuore di mio padre vibra ancora!

Senza più parlare, padre e figlia continuarono la loro passeggiata.

Il Bosco sembrava deserto; ma, a quando a quando, passavano nei viali laterali delle giovani coppie che si godevano lo splendido sole di quella bella giornata e le dolci gioie dell'amore...

Bérangère le guardava con profonda malinconia, quelle coppie, e invidiava incoscientemente quelle gioie... Sempre sola con sua madre, ella non conosceva, della vita, che le più profonde amarezze.

Ed ora pensava anche a Daniele... al giovane marinaio che presto sarebbe partito per qualche lontanissimo paese...

Da quando egli era ritornato in Fran-

NELLE SVARIATE FORME DI

DISPEPSIA

dovute ad alterato chimismo stomacale

Ipercloridria

Iperacidità

Stasi ed atonia gastrica

Dilatazione dello stomaco

Gastralgia, gastrite

Infiammazione intestinale

Congestioni di fegato

I Medici prescrivono il **Nevrastenia gastrica**

"TOT"

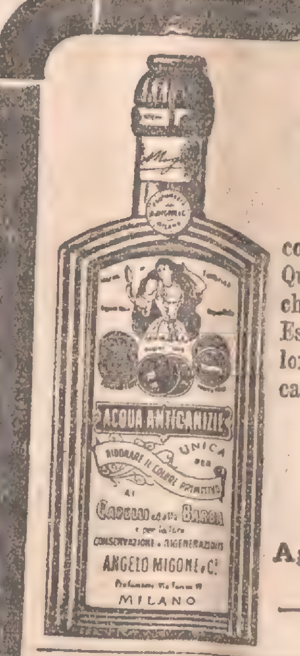
DIGESTIBLE-CACHETS

Impareggiabile assorbente - antisettico regolarizzatore delle funzioni gastriche

Opuscolo sui « Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente » munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano, e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.

"TOT" Company, Milano.

In tutte le Farmacie



ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biaucheria, nè la pelle Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la fosfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne

UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa Lire 4 la Bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 215

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

Incandescenza ad

ACETILENE

col nuovo ed insuperabile BECCO

funziona a millim. 80 di pressione forza luminosa 80 candele. Consumo Cent. 3 all'ora. **Becco completo L. 2.75.** All'ordinazione aggiung. Cent. 30

Concessionario per l'Italia

VITTORIO BONOMI

Milano, Via V. Monti, 32.

GRATIS

Catalogo di acetilene ed apparecchi a spirito.

IMPERMEABILI gommati

LODEN veri Tirolesi

SOPRASCARPE russe

(Marca Prowodnik di Riga)

CATALOGO ILLUSTRATO A RICHIESTA

Corrado Frera & C. - Milano Via Carlo Alberto, 33 Via Torino, 14.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Cabinetto in Milano, **Via Spadari, 15.** sopra ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

✝

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica - rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchite trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. Deposito a Milano presso la Societa Zini, Borni, Biancardi, (Corso Garibaldi, 83) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. **1,50** la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor **A. BOTTONE.** (Chiesa di S. Agostino), Genova.

ATTENZIONE

Il sottoscritto cerca entrare in rapporti d'affari con primari fornitori di canna per importanti forniture.

Fr. Bichsel - Hasler. Guemligen - Berna (Svizzera). 28294

PER IMBOTTIGLIARE VINI

non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

CONCLUDENDO DUNQUE

che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione e insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio "STAR"**, *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*

Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.

CARLO SIGISMUND

MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

"L'AMERICANA"

di JUNKER & RUH

STUFA IGIENICA-ECONOMICA

a fuoco continuo

Universalmente riconosciuta

come il migliore mezzo per un

riscaldamento

veramente igienico, economico e comodo

Catalogo a richiesta.

Deposito Generale per l'Italia

Carlo Glockner - Milano

Via Manzoni, 46 (*angolo Via Spiga*).

COOPERATIVA FARMACEUTICA

Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia

VINTE DALL'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto.— Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

COMUNE DI PARMA

PREMIO SPERANZA

Riapertura del 13.° Concorso,

Si notifica:

Essere riaperto, (mutandone il tema) il 13° Concorso al premio istituito dal fu Dott. **Carlo Speranza** cavaliere di più ordini, Professore emerito di terapia speciale, clinica medica e medicina legale presso questa Regia Università, e direttore emerito della Facoltà medico-chirurgica presso la Regia Università di Pavia; e ciò per la terza volta, nessuna memoria essendo stata giudicata meritevole del premio nel primo concorso, e nessuna memoria essendo stata presentata al secondo.

Tale premio consiste in una medaglia d'oro del valore di L. **300**, da conferirsi a quel medico o medico-chirurgo italiano, il quale avrà risposto nel modo più soddisfacente al relativo tema proposto dalla Facoltà medico-chirurgica della predetta Università di Parma. Nel caso in cui il premio non fosse conferito, sarà assegnata una MEDAGLIA D'ARGENTO a titolo di incoraggiamento a colui, che meglio degli altri si sarà avvicinato allo scioglimento del tema stesso.

Il concorso rimane aperto a tutto il **1 Ottobre 1905** ed è regolato dalle condizioni infrascritte, determinate dallo stesso benemerito testatore.

TEMA

« Requisiti a cui deve rispondere un Ospedale di quattrocento letti per malattie acute mediche e chirurgiche, secondo le moderne esigenze dell'igiene. »

Condizioni del Concorso

1. I concorsi sono aperti a tutti i Medici e Chirurghi italiani.
2. Ciascuna memoria dovrà essere scritta in lingua italiana o latina.
3. I concorrenti dovranno trasmettere, franche di porto, le loro memorie alla R. Università di Parma entro il **1 Ottobre 1905** passato il qual tempo nessuna memoria sarà più ammessa al concorso.
4. Ciascun concorrente dovrà contrassegnare la propria memoria con una epigrafe ed accompagnarla con una scheda suggellata, al di fuori della quale sarà indicata la stessa epigrafe e nel cui interno sarà indicato il nome e cognome e domicilio dell'autore, con la prova della laurea medica o medico-chirurgica, riportata in una delle Università italiane.
5. Le memorie pervenute nel termine suddetto, verranno separatamente esaminate dai singoli Professori componenti la Facoltà medico-chirurgica presso la R. Università di Parma, i quali poscia giudicheranno in pieno consesso.
6. Il consesso aprirà la sola scheda unita alla memoria giudicata degna di premio; le altre memorie, le relative schede saranno restituite, dopo domanda, ai loro autori, e, scorsi due mesi senza che siano richieste, verranno abbruciate.
7. L'autore della memoria premiata sarà fatto conoscere al pubblico, per mezzo della *Gazzetta di Parma* e di quella di Milano (il *Secolo*) e sarà invitato a ricevere il premio.
8. La memoria premiata rimarrà depositata presso la R. Università di Parma, con facoltà all'autore di trarne copia, e di renderla pubblica, nel qual caso dovrà essere stampata come venne presentata al concorso, salvo le sole modificazioni linguistiche.
9. Ove nessuno dei concorrenti abbia nel modo più soddisfacente sciolto il proposto tema, verrà conferita una medaglia d'argento a titolo d'incoraggiamento a quello fra essi che si sarà maggiormente avvicinato alla chiesta soluzione.

Parma, 1 Ottobre 1904.

PER IL SINDACO — L'ASSESSORE
L. TENCHINI.

I TRIONFI DELLA PYLTHON

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, *apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.*

CURA ESTERNA.

Ringiovanisce l'organismo

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.

Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto.

Prolunga la vita

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. Nob. T... de B.

« . . . Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento « colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata « alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. « Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sol- « lecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo far- « maco le allevierà le sue sofferenze.... »

. . . . Dalla prima bottigliotta della **Lozione Pylton** ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego percio di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...

Prof. F. FERRERO.

. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.

E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi Certificati. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci. Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno).

Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 23, **Milano.**

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto da visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza, Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto,** ecc. La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

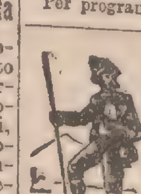
Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie od a 10 scosse elettriche.

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari, ginnasiali, tecnica pareggiata alle regie. **Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno.** Scuola di lingue straniere.

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425



L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Tafetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

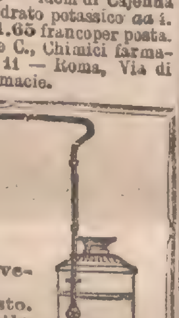
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acidospireico crist., idrato potassico *aa* 1. Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. **1.65** franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

SCALDABAGNO

ISTANTANEO

A GAS

"VITTORIA"



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno.

Acqua pura senza odore nè gusto.

Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.

Doccia calda, tiepida e fredda.

Chi vuole persuadersi prima dell'acquisto può vederlo funzionare.

CARLO SIGISMUND

MILANO

38, Corso Vitt. Eman.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

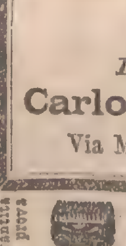
Certificati di Clinici *Sentenze di Tribunali*

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. **60** la scatola e L. **1.20** LA DOPPIA

Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè ne le forti umidità nè gli eccessivi calori. — **GIUSEPPE BELLUZZI proprietario** - BOLOGNA (Italia).



G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10

Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » 5,50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio 15265

Garantita a la prova

LIRE 4

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXIX dalla Fondazione

MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati o Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1383

È uscito il N. 19 (*5 ottobre 1904*) della

Vita Internazionale

Rivista quindicinale illustrata di 32 elegant. pagine di testo

Giuseppe Sergi: Il museo della guerra e della pace di Lucerna — G. Calvi: Esagerazioni — E. T. Moneta: Le guerre e la pace nel secolo XIX 1859 — Guerra di Piemonte e Lombardia — Angelo Pizzorno: Alla pace (*versi*) — G. Pinardi: L'Europa è assente — F. Momigliano: Tempi vecchi, idee nuove — V. Ruffo della Foresta: Le razze e la pace — Guido Vitali: L'idea della pace nella poesia contemporanea — Temistocle Calzecchi: La moralità attuale dei fanciulli in Francia e in Italia — Justus: Intorno alla guerra — E. Agostinoni: Il Congresso dei maestri per la pace — Emilio Orlandi: Un sogno che potrebbe essere una realtà — Blitz: Flora e fauna — R. De Mares: L'odiosa gloria — Ausonius: Note politico-sociali — F. T. Garibaldi, ecc. Tra i libri — Rivista delle riviste — Idee e fatti — La caricatura internazionale.

Si vende presso i principali librai ed edicole.

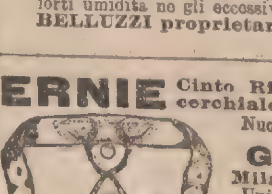
Costa centesimi 50 il numero.

Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L. 15.

Redazione ed Ammin. Portici Settentrion., 21, **Milano.**

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico

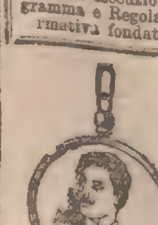


G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda, 10.*

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la **Farmacia Beltrame,** Udine.

Fotografie su porcellana per Monumenti



Domandate Catalogo illustrato di ingrandimenti fotosmalti per breloques, spille, medaglioni, ecc. Studio Artistico

G. CAMINADA

Corso Vitt. Eman., 18, MILANO.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO

NOVITA — FIGURINO

VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, concessionaria per la sola réclame.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

cia, Berangère aveva provato le tristezze più amare della sua vita...

Fin dai primi giorni, le era parso, infatti, di comprendere che Daniele non era più affettuoso verso di lei, come una volta... Ma, pur sentendo vagamente che egli doveva avere qualche segreto, per la sua amica d'infanzia, non osava interrogarlo...

Di tanto in tanto, la mano di Savino cercava quella della fanciulla e la stringeva dolcemente...

— Dianzi, alla trattoria, tu eri allegra... riprese il principe dopo un lungo silenzio. Ti divertivi, ridevi... ed ora invece sembri triste e forse senti bisogno di piangere!...

« Eppure, tutto sorride, intorno a noi! Il Bosco è veramente ammirabile, oggi!... Ed io sono tanto contento di percorrerne con te i lunghi viali!

« Vuoi forse, figlia mia, che io mi dolga di aver voluto passare un giorno con mia figlia? Infatti, quando sapessi che l'essere con me ti rattrista, proverei un profondo dolore e dovrei rassegnarmi, pur soffrendone immensamente, a rinunciare al piacere di rivederti!

— Oh! babbo mio caro! Io vi amo assai, e, vicina a voi, mi sento felice!

— Queste tue parole mi consolano un poco! mormorò Savino, sospirando.

Ora, all'estremità del viale che percorrevano, essi vedevano i tavolini d'un caffè, allineati in un prato ancora verde, intorno ai quali erano sedute parecchie persone.

Davanti a quello scarso pubblico, una fanciulla cantava...

La voce di lei vibrava armoniosissima nel silenzio, modulando la melodia di una celebre romanza di Mozart: *Ricordati!*

Quand'ebbe finito di cantare, la povera fanciulla chinò il capo, spossata, tremante, nel suo leggiero vestito di lanetta nera, pel freddo e per la commozione ad un tempo.

Le venivano gettati dei soldi ed anche qualche moneta d'argento, ma ella non si chinava per raccoglierli...

Ella vedeva, ora, vicinissimi, due occhi che la fissavano, due occhi neri e pieni di triste dolcezza, che sembravano ipnotizzarla...

Infine, ad un tratto, coloro che l'avevano udita cantare la videro fuggir via attraverso il bosco quasi deserto, inseguita da un bellissimo giovane che non tardò a raggiungerla e a costringerla a fermarsi.

Savino di Kerandal e sua figlia avevano visto tutto, anch'essi, e avevano riconosciuto la fanciulla e Daniele...

Quella cantatrice ambulante era la gentile compagna di Margot la fioraia...

E Savino, ora, sentiva tremare il proprio cuore... sentiva che una misteriosa forza lo attirava verso quella soave ed infelicissima creatura...

Ma la voce del sangue non parlava ancora, in lui... non gli diceva ancora che quella povera fanciulla era figlia di Lidia... sua figlia... sorella della sua Bèrangère adorata!

Anche Bèrangère non aveva perso di vista la cantatrice e Daniele, ed era indicibilmente commossa.

Ad un tratto, impallidì orribilmente e si lasciò sfuggire un grido.

— Che hai?... Che hai, figlia mia? le domandò il principe, ansioso.

Bèrangère non rispose. Tremava tutta, sembrava stesse per cadere svenuta, e s'abbandonava, palpitante, fra le braccia del padre.

— Presto! — disse questi; — ritorniamo alla nostra carrozza!... Sei pallidissima, tremi, non puoi reggerti... Ma che hai? Mio Dio! Che hai?

Egli non poteva comprendere perchè sua figlia soffrisse tanto!

Poco dopo, potè adagiarla sul sedile della carrozza, e tosto ordinò al cocchiere di ritornare in città.

La fanciulla taceva ancora, sembrava addormentata.

Savino, inquieto, turbato, non riuscì a farle pronunciare una parola!

Infine, la carrozza si arrestò davanti al palazzo Kerandal, e padre e figlia si separarono.

Regina aspettava Bèrangère, e poco dopo, dolcemente commossa, potè stringerla al cuore.

Fra le braccia di sua madre, la fanciulla si riebbe alquanto.

Ma Regina, osservandola, esclamò:

— Mio Dio! Come sei pallida!...

— Non è nulla, mamma! Soltanto ho un po' freddo!

— Ah! figlia mia! Sono stata molto inquieta per te, tutto il giorno!... Miss Nilson avrebbe dovuto ricondurti a casa all'ora della colazione.

— L'hai rimproverata?

— Certamente!

— Hai avuto torto, mamma cara!...

« Mio padre è stato tanto... tanto contento di potermi finalmente abbracciare! Si è inginocchiato davanti a me, e tutti e due abbiamo pianto di gioia!... Oh mamma! È buono, il babbo!... È molto buono, e il suo cuore è pieno d'affetto!

« Egli è stato veramente felice, quando, cedendo alle sue insistenti preghiere, ho acconsentito a rimanere con lui! E anche per me questa è stata una giornata indimenticabile!... Peccato che tu non sia stata con noi!...

Regina trasalì, violentemente turbata. Beraugère, dopo una breve pausa, riprese:

— Oh! abbiamo parlato molto di te, il babbo ed io!... E credo di poterti assicurare che il babbo si pente di ciò che ha fatto... si pente di essersi allontanato da noi!...

« Forse mamma mia, è vicino il giorno in cui potrò ricondurtelo, disposto a domandarti perdono e a provarti che ti ama ancora... Infatti, io sono convinta che egli non cessò mai di amarti!

— Te ne supplico, Bèrangère!... Non parlarmi di queste cose!... Perchè vuoi far nascere nel mio povero cuore una speranza irrealizzabile?... Abbiamo vissuto sole finora... e sole vivremo sempre!

— Dunque, non ci sarà mai concessa la felicità?... mormorò Bèrangère, con accento di profonda tristezza. Ma è possibile, mio Dio?... È possibile?

« E se tu morissi, io resterei sola al mondo... assolutamente sola e abbandonata a me stessa, e dovrei rassegnarmi ad entrare in un chiostro!

— Oh! che dici, figlia mia?... Tu ti mariterai!

— No!... no!... Mai!

— E perchè?... Sei bella, sei ricca, potrai trovare un marito che ti renderà felice.

— Anche tu, mamma, t'illudi come il babbo!... Non pensi, dunque, che nessuno vorrà entrare in una famiglia come la nostra?

— Perchè?

— Perchè il babbo vive separato da noi! rispose la fanciulla, con voce tremante.

« D'altronde, — soggiunse — io non voglio maritarmi!... Come ti dicevo dianzi, finirò col farmi monaca!...

— Ah! povera figliuola!... esclamò Regina vieppiù rattristata. Mi accorgo che la tua prima visita a tuo padre ha avuto uno strano risultato!

Bèrangère non rispose.

Si alzò, si levò il cappello e il mantello, e si ritirò nella propria camera.

Regina, un po' inquieta, la seguì.

— Ritornerai da tuo padre? le domandò poi, accarezzandola.

— Sì, mamma... almeno una volta ogni settimana...

— Ah! mi farai diventare gelosa!...

— Ma come puoi essere gelosa, tu, di tua figlia, che ti adora?... mormorò Bèrangère, pieni gli occhi di lagrime. E se ti dicessi, inoltre, che il mio povero babbo soffre assai più che tu non creda, pel rimpianto della sua vita perduta e per l'immenso dolore che ti ha cagionato?...

« Oh! mamma!... Non mi ripetesti innumerevoli volte che si deve perdonare, sempre... anche quando le offese sieno state gravissime?...

— Certe cose non si possono dimenticare... Certe colpe non si possono perdonare!... disse Regina gravemente.

— Mamma!... Se non perdonerai, io penserò che non mi ami!...

(*Continua*)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 15-16 Ottobre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13820

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

13/4 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —. Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 15 ottobre

LE ELEZIONI SOVRASTANTI

Le elezioni generali sono imminenti. Noi le invocavamo da parecchi mesi, perchè eravamo convinti che dalla Camera attuale non c'era più nulla da sperare: nè una riforma, nè un atto qualunque che potesse essere utile al paese. Era una Camera morta virtualmente e che stava in piedi soltanto perchè non vi era soffio di vento. Perchè dunque non avrebbe dovuto essere morta anche ufficialmente?

Se non che il Governo si mostrò sempre restìo e fece ripetere fino alla sazietà dai suoi giornali ufficiosi che l'attuale legislazione non sarebbe stata chiusa se non allo spirare dei mandati.

Ciò ha servito mirabilmente a cullare i partiti nella dolce illusione che le elezioni fossero lontane, ed i popolari continuarono a beccarsi tra loro, e i socialisti accentuarono la loro divisione e i cosidetti rivoluzionari tentarono la prova dello sciopero generale proclamando la dittatura del proletariato, una dittatura che è incominciata colla soppressione della stampa e dell'illuminazione pubblica!

Furono questi eccessi che indispettirono gran parte della popolazione italiana, che diminuirono o cancellarono del tutto le simpatie della borghesia verso la parte avanzata dei partiti politici, che indussero i conservatori ed i reazionari a far pressione sul Governo affinchè fossero indette rapidamente le elezioni generali. Il momento parve propizio anche nelle alte sfere politiche, e le elezioni si faranno.

Con quale risultato?

I conservatori non nascondono la loro speranza che l'Estrema Sinistra ritorni dimezzata in Parlamento. Si fanno i nomi dei deputati la cui caduta si ritiene sicura e quelli dei pericolanti. In complesso — secondo il calcolo dei conservatori — l'Estrema ritornerebbe ad essere ciò che era prima delle elezioni del 1900.

Questo calcolo noi lo crediamo assolutamente sbagliato.

Si può perdere un collegio qua e là ma se ne possono conquistare altrove degli altri. Le sorprese nelle elezioni politiche, e lo abbiamo constatato cento volte, non sono l'eccezione ma la regola. Aspettiamoci dunque delle sorprese, e lavoriamo energicamente perchè queste sieno buone.

Ciò premesso, noi domandiamo: quale è la preparazione elettorale del paese? o meglio: c'è nel paese una preparazione elettorale qualsiasi? Non lo crediamo. Questa avrebbe dovuto essere intrapresa da parecchi mesi, in tutto quel tempo che abbiamo aridamente impiegato a dilaniarci gli uni cogli altri.

Le elezioni, pur troppo, saranno una vampata di programmi, e al 14 novembre ci troveremo, su per giù, con una Camera come l'attuale. Ma se anche ciò sarà, la Camera però riuscirà più operosa, perchè sarà libera dall'incubo delle elezioni sovrastanti sul suo capo, e potrà con maggior indipendenza, e — diciamolo — con maggiore dignità, adempiere al suo dovere legislativo.

In questo momento non si deve guardare che al dovere: ed è dovere dei democratici di tutte le scuole, di approfittare di questi pochi giorni che ci dividono dalla convocazione dei Comizi per fare una propaganda attiva presso gli elettori, per convincerli che un possibile trionfo dei partiti conservatori e reazionari comprometterebbe inesorabilmente tutto il lavoro utile e paziente che è stato fatto in questi ultimi anni per assicurare al paese ed alle classi lavoratrici le riforme politiche ed economiche più urgenti.

Se i partiti popolari avessero mantenuta una maggior coesione, non sarebbe ora il caso di fare siffatte prediche; noi avremmo avuto la più formidabile preparazione elettorale che fosse possibile immaginare in Italia.

Ma ora non è tempo di recriminazioni. È tempo di operare seriamente cercando di riguadagnare tutto ciò che si è perduto.

A questo patto solo, le imminenti elezioni potranno ancora, malgrado lo sforzo dei moderati e dei nemici tutti, segnare un passo avanti sulla via del progresso e della democrazia.

LA SITUAZIONE
e la riunione dell' Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 14:

(N.) Nel mondo parlamentare nulla di nuovo. Nulla quindi che modifichi le notizie e le date ieri comunicatevi relativamente allo scioglimento della Camera e alla convocazione dei Comizi.

Qualche curiosità si manifesta per la riunione dell'Estrema Sinistra indetta pel 16; curiosità specialmente da parte degli ufficiosi con qualche ironica ipotesi, facilmente azzardata, dopochè nessuno dubita più sull'assai prossimo appello al paese.

Orbene; giacchè la Camera è virtualmente, se non realmente, già sciolta, e giacchè lo scopo della riunione era un programma di azione parlamentare non si ha dubbio che l'Estrema Sinistra stabilirà che non v'ha più luogo a deliberare; tanto più che le deliberazioni prese dai due dei gruppi dell'Estrema, confermate nei Congressi dei rispettivi partiti, esclùdono la lotta in comune.

La riunione avrà luogo dunque per pura forma e, riconosciuto che allo stato delle cose nulla più occorre affermare nè decidere, ciascun gruppo si dedicherà al lavoro elettorale per proprio conto, rimandando al poi le decisioni circa l'azione parlamentare.

Andranno deluse così le speranze di coloro che dalla riunione dell'Estrema attendevano uno spettacolo di discordia o una discussione bizantina.

Il convegno socialista di Lugano
PER ABOLIRE LE CAUSE DELL'IRREDENTISMO
I socialisti di Trieste malcontenti.

Abbiamo da Trieste:

(B.) Ricorderete che all'indomani degli ultimi fatti d'Innsbruck, e della caccia all'italiano in alcuni villaggi slavi nel Friuli orientale, dai gruppi autonomi milanesi fu proposto ai socialisti di Trieste di tenere un convegno internazionale di socialisti italiani, tedeschi e slavi, per trovare i mezzi per abolire le cause dell'irredentismo, e con ciò dare un colpo al militarismo nei due Stati.

La Direzione della regione socialista italiana dell'Austria, ricusò di accettare l'invito se non ne fosse stata consapevole la Direzione centrale del partito italiano.

E questa, gradendo la dimostrazione di deferenza dei socialisti italiani dell'Austria, nella recente riunione di Firenze, diede il suo battesimo all'idea del convegno di Lugano, ma limitandolo alle due direzioni centrali di Roma e di Vienna! Così i veri interessati ne venivano esclusi. Ora il *Lavoratore* di Trieste, organo ufficiale della Sezione italiana del partito socialista in Austria, dichiara inaccettabile la proposta della Direzione del partito socialista italiano di convocare a Lugano le « due » direzioni centrali del partito socialista dell'Austria e di quello italiano.

Senza far torto a questi egregi dieci compagni — dice il *Lavoratore* — noi crediamo che non sia il caso di rimettere a questi ristretti sinedri la discussione delle faccende da mettersi sul tappeto del progettato convegno.

Il *Lavoratore* dice che al convegno di Lugano non si deve soltanto fare una delle solite manifestazioni *pro pace*, e anti-irredentiste; una fissare anche la linea generale di condotta del partito socialista di fronte alle locali questioni nazionali.

E per assolvere un tale compito — dice il *Lavoratore* — noi riteniamo del tutto inadeguato l'oracolo del proposto rimedio dei dieci.

Insomma il *Lavoratore* vuole che siano chiamati a Lugano non soltanto i pezzi grossi di Vienna e di Roma, ma anche i rappresentanti degli interessati, cioè delle provincie italiane soggette all'Austria, e desidera che l'avvenimento di Lugano possa essere tale da avere una ripercussione internazionale.

La campagna presidenziale
NEGLI STATI UNITI

Si ha da Londra, 14:

Telegrammi da Nuova York affermano che la campagna presidenziale procede con calma relativa. Mancano ancora quattro settimane alla data delle elezioni e molte cose possono mutare nel frattempo, ma le migliori informazioni finora giunte farebbero credere alla vittoria di Roosevelt. La riduzione delle tariffe doganali accettate dal giudice Parker come caposaldo del suo programma elettorale ha fatto propendere dal lato dell'attuale presidente il favore degli industriali, i quali desiderano il mantenimento del regime protezionista vigente. Quest'appoggio si è tradotto in ingenti somme di danaro date al Comitato nazionale repubblicano per la propaganda elettorale.

Anche il trust di fronte alla minaccia di modificazione delle tariffe doganali appoggia Roosevelt, pur non sapendolo amico. Intanto nello Stato di Nuova York alla lotta presidenziale si aggiunge l'agitazione per l'elezione del governatore dello Stato e le previsioni sono favorevoli al candidato democratico.

La guerra russo-giapponese

L'ultima catastrofe russa.

Come i pifferi di montagna. — Kuropatkine alla difensiva. — Risultati ancora incerti ma minacciosi per i russi. — Come si sono svolte le diverse battaglie. — Una descrizione pittoresca.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Se parlando di cose così gravi è lecito fare un paragone un po' volgare diremo che Kuropatkine, a quanto pare, ha fatto come i pifferi di montagna. Dopo avere solennemente annunciato una settimana fa la tanto attesa avanzata verso Liao Yang è ora con tutte le probabilità nuovamente in ritirata. Dopo di avere, nel suo altisonante programma del 2 ottobre, parlato di offensiva, parla oggi nei suoi telegrammi fallo czar di difesa.

L'assalitore non è più lui ma ancora il maresciallo Oyama.

Non è l'esercito giapponese che è costretto ad abbandonare Liao Yang, è l'esercito russo che ha la poco bella prospettiva di doversi ritirare anche da Mukden.

Questa è l'impressione generale che si riceve dalle notizie di stamane.

Badate però che non si conosce ancora il risultato definitivo dell'operazione e neppure si hanno tutti i particolari del gruppo di battaglie cominciate il 9 ottobre e che probabilmente non sono ancora finite. Molte lacune, molte parti oscure, molti punti interrogativi vi sono nei rapporti ufficiali come in quelli dei corrispondenti.

Potrebbe anche darsi che le cose finiscano diversamente dal modo con cui si sono incamminate, quantunque tutto faccia credere che gli avvenimenti continueranno a precipitare per la rotta che hanno preso.

Premesso ciò, ecco la situazione come mi pare di poterla desumere stamane dai rapporti ufficiali russi e giapponesi e dai telegrammi privati. Voi sapete già come siano andati i combattimenti di lunedì e martedì. Kuropatkine, i lettori lo ricorderanno, si era avanzato sopra una vasta fronte; egli ha gettato avanti la sua ala sinistra per attaccare la destra giapponese (Kuroki) che occupava il distretto montagnoso all'ovest di Liao-Yang, distretto che costituiva il centro più importante delle comunicazioni fra il Liao-Yang ed il Yalu. Nello stesso tempo Kuropatkine attaccava il centro giapponese (Nodzu) alle miniere di Yemtai ed avanzava un forte distaccamento a destra per proteggersi dalla sinistra giapponese (Oku e Fushima). Vi furono attacchi e contro-attacchi, posizioni prese e riprese senza che nè i russi nè i giapponesi riportassero, nelle suddette giornate di lunedì e martedì, alcun vantaggio decisivo.

Da questi due primi giorni era evidente che mentre Kuropatkine si gettava sulla destra giapponese con l'obbiettivo di effettuare l'aggiramento, il maresciallo Oyama faceva gettare le divisioni di Oku sulla destra russa per effettuarne pure l'aggiramento ed arrestare così l'avanzata russa.

Veniamo ora al mercoledì. Nel suo dispaccio di ieri, Kuropatkine ci dice che per tutto il tempo si combattè accanitamente.

Alle due del pomeriggio di mercoledì il centro russo fu costretto a retrocedere e verso sera il generalissimo russo stimò opportuno di ordinare alla destra di abbandonare le posizioni avanzate che aveva tenuto durante il giorno.

Dell'ala sinistra, quella che ha attaccato Kuroki, nel distretto montagnoso dell'ovest, Kuropatkine non aveva ricevuto alcun rapporto.

Tutto quello che egli può dircene è che quest'ala aveva nei due giorni precedenti mantenuto le sue posizioni e lottava ancora accanitamente per assicurarsi il passo.

Da questo rapporto è dunque chiaro che i russi sono stati respinti alla destra e sul centro e non fecero alcun progresso. Kuropatkine stesso, concludendo il suo rapporto, non pare troppo confidente nella piega che hanno preso le cose. Eli informa lo czar che le posizioni occupate nei giorni 10, 11 e 12 sarebbero state « ostinatamente difese dalle sue truppe » frase questa assai significante per un generale che aveva otto giorni fa parlato di offensiva.

Ma i rapporti giapponesi fanno apparire la posizione di Kuropatkine ancora più critica di quanto egli stesso abbia confessato. Sembra infatti che mentre Kuropatkine non riusciva a battere la destra giapponese, la sua destra, appoggiata alla ferrovia, veniva invece battuta dalla sinistra giapponese. Oku dice di aver catturato in questo combattimento 25 cannoni.

Se le cose procedono così, se i russi sono battuti, la loro ala destra sarà costretta ad abbandonare la ferrovia e le loro comunicazioni con Mukden saranno in pericolo.

La linea di ritirata sarà tagliata sotto la pressione di Oku. I russi corrono il rischio di essere respinti nel distretto montagnoso parallelo alla ferrovia, all'est, dove non ci sono strade praticabili e difficilmente si possono avere provvigioni ed acqua. Il carattere generale delle operazioni giapponesi fa credere che tale appunto sia l'obbiettivo di Oyama. Egli si serve della posizione di Feng-Si-Hu come di un perno intorno al quale far girare il suo esercito a nord est.

La questione importante è di vedere come si sia svolta la battaglia che da quattro giorni infuria nelle vicinanze di Fen-Si-Hu. Intorno a ciò non abbiamo ancora alcun rapporto ufficiale. Vi sono però alcuni dispacci particolari dai quali parrebbe che tutti gli attacchi dei russi, fino a mercoledì, siano stati respinti e che l'ala di Kuroki abbia effettuato un contro attacco respingendo i russi contro il nord.

Questa in sostanza è la posizione che si offre, come risulta dalle notizie di stamane.

Può darsi che le cose siano cambiate e che nel momento in cui vi telefono le posizioni siano diverse.

In questa circostanza bisogna tener conto di una possibilità e di una probabilità. La possibilità è che Kuropatkine riesca ancora a guadagnare il perduto ed a battere Oyama; la probabilità è che Oyama conduca a termine la sua contro offensiva, non solo resistendo all'avanzata russa ma obbligando i russi a ritirarsi anche da Mukden.

I giornali inglesi parlano anche di una eventualità: cioè che Kuroki riesca a tagliare la strada a Kuropatkine impedendogli così la ritirata. Questa eventualità non è da escludersi, ma è un poco improbabile se si pensa alla grande prudenza di Kuropatkine della quale egli ha dato prova anche nella battaglia di Liao Yang.

Dei combattimenti dati in questi giorni mancano ancora i particolari. Tutte le notizie vengono da Tokio o da Pietroburgo; solo lo *Standard* ha ricevuto un telegramma dal suo corrispondente che si trova al campo di Kuroki e quindi nel punto più interessante.

Il telegramma è datato dal giorno 11 e siccome è l'unico resoconto di un testimonio oculare che si abbia finora, così credo interessante trasmetterlo integralmente.

« Dopo due giorni di fiero combattimento la resistenza del nemico è stata rotta in questo pomeriggio ed oggi i russi sono in piena ritirata.

« I giappenesi si avanzarono sopra un piano per attaccare una collina rocciosa, alla sommità della quale si vedeva un tempietto pittoresco.

« Siccome le file dei giapponesi si avanzavano, il nemico che occupava la posizione aprì un terribile fuoco di fucileria sugli assalitori facendo poi cadere su di essi una vera pioggia *shrapnels*.

« Tuttavia i giapponesi continuarono ad avanzare fermamente in ordine serrato, presentando un magnifico spettacolo di disciplina, di coraggio e di freddezza.

I russi opposero una resistenza disperata e combatterono fino all'ultimo anche a corpo a corpo, ma finalmente furono costretti a ritirarsi.

L'ala destra dell'esercito di Kuroki riprese le posizioni temporaneamente abbandonate a Feng-Si-Hu e girò al nord per attaccare alla sua volta il nemico.

Simultaneamente l'ala sinistra impegnò una battaglia col distaccamento russo che minacciava le posizioni di Yemtai.

I russi combatterono disperatamente, ma ancora una volta risultarono inferiori alla fanteria giapponese, mentre si dimostrarono superiori con l'artiglieria ed i loro cannoni tiravano più lontano di quelli giapponesi. Fortunatamente si elevò una leggiera nebbia la quale permise ai giapponesi di avanzarsi senza essere troppo scoperti.

Così poterono fare uno sforzo contro i russi obbligandoli a ritirarsi.

I sottomarini pei giapponesi e pei russi.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Nuova York, 13:

L'ordinazione fatta dai russi di 30 sottomarini del tipo *Protector* è stata seguita dall'ordinazione di 50 sottomarini del tipo *Holland* fatta dai giapponesi.

Ciò che narra un fuggiasco da Port Arthur.

Telegrafano da Londra, 14:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Cefù, 13, dicente che Bodmoyapow, antico segretario particolare del governatore civile di Port Arthur è riuscito a fuggire da Port Arthur ed è giunto qui lunedì sera. Ha dichiarato in un'intervista che il 29 settembre il vapore francese *Eleonora* proveniente da Saigon con un carico di merci diverse e 1000 tonnellate di munizioni è riuscito a forzare il blocco e a entrare nel porto.

Non esiste alcun pericolo di carestia a Port Arthur, perchè vi sono ancora 400,000 sacchi di farina nei magazzini dello Stato. Gli ospedali sono pieni: 16,000 feriti sono curati in case private.

I due eserciti sono così vicini uno all'altro, che la guarnigione ode distintamente il canto degli assedianti.

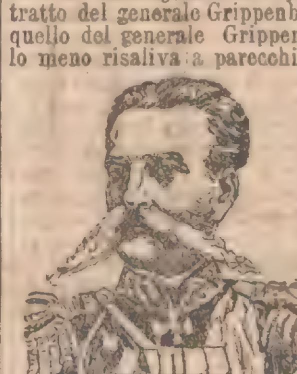
I cannoni perduti dai russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 14:

(Ufficiale.) I giapponesi s'impadronirono mercoledì di 16 cannoni che tolsero ai russi trovantisi all'ala destra. La maggior parte però vennero ripresi dai russi: ma i giapponesi ne presero poscia parecchi altri.

Il capo del secondo esercito russo

Sulla fede di un giornale tedesco, l'*Illustrirte Zeitung*, abbiamo pubblicato un ritratto del generale Grippenberg, che non era quello del generale Grippenberg, o che per lo meno risaliva a parecchi anni fa. Nello stesso errore sono caduti tutti i giornali francesi ed anche alcuni inglesi, come l'odierno *Daily Graphic*.



Il *Black and White* pubblica invece un ritratto autentico e recentissimo del generale che la fiducia dello czar ha chiamato a comandare il secondo esercito della Manciuria il quale è ora in formazione.

Ci affrettiamo quindi a riprodurre quel ritratto, e alla biografia già pubblicata aggiungiamo che nei circoli militari russi si giudica che le qualità militari di Grippenberg siano molto diverse da quelle conosciute e manifestate dal generale Kuropatkine.

Il generale Grippenberg è ritenuto come un soldato di valore, bravo, intraprendente, seguace dei principii strategici del generale Dragomiroff di cui fu uno dei più brillanti allievi. Se questi giudizi rispondono alla realtà, il comandante del secondo esercito possiede qualità ben diverse di quelle di Kuropatkine, il quale finora ha soltanto dimostrato di essere paziente, riflessivo, flemmatico. Che fra l'uno e l'altro dei due comandanti supremi possa nascere un attrito, data l'assoluta diversità dei caratteri, è probabile; ed è per questo che non tutti, in Russia, hanno accettato senza riserve la nomina di Grippenberg, che ad un momento dato potrebbe anche significare il richiamo di Kuropatkine.

IL COLERA IN RUSSIA

Si ha da Pietroburgo:

Nessun nuovo caso di colera è avvenuto nel territorio transcaspiano dal 4 al 10 ottobre. A Baku l'epidemia decresce. Dal 5 al 10 ottobre vi furono 80 nuovi casi con 53 morti.

Si ha da Jelisarespol che dal 5 ottobre si constatarono in città due nuovi casi di colera. Le due persone colpite erano venute da Baku per ferrovia.

Si ha da Saratoff che dal 4 al 7 ottobre si ebbero cinque casi e quattro morti. Da quel giorno non si verificò alcun nuovo caso.

I DRAMMI COLONIALI
Il sanguinoso scontro di Mozambico.

Si ha da Lisbona, 14:

I morti nel combattimento avvenuto cogli indigeni a nord di Mozambico sono 259, fra cui 30 ufficiali, cioè 124 europei e 135 indigeni. Il comandante Edoardo Costa partirà il 1.° novembre per attuare un nuovo piano di attacco.

Saranno inviati 5000 uomini divisi in tre colonne ciascuna di 1000 uomini, gli altri 2000 formeranno la riserva.

Il cardinale Ketti, patriarca di Lisbona, ha celebrato un funerale in suffragio dei defunti nella chiesa di San Domenico. Vi assistevano le autorità militari, molte notabilità e gran folla.

Il "trust„ delle ferrovie in America

Si ha da Londra, 14:

Il corrispondente del *Daily Express* a New York dice che tutte le linee ferroviarie importanti degli Stati Uniti stanno per passare nelle mani di tre uomini, Giom. William Rosceller e Elia Rogers.

Questi tre finanzieri impiegano i dividendi annuali della *Standard Oile Company*, di cui prendono la quasi totalità, cioè otto milioni di sterline, all'acquisto di un numero di azioni che dà loro la maggioranza in tutte le compagnie ferroviarie, delle miniere di ferro e carbone, compagnie di navigazione, miniere di rame, ecc.

Tutti e tre insieme hanno già 200 milioni di sterline, impiegati in tutte le imprese industriali importanti.

IL REGIME PER GLI ZUCCHERI.

Si ha da Bruxelles, 14:

La commissione che studiò il regime per gli zuccheri ha esaminato varie proposte circa il trattamento da applicarsi ai prodotti zuccherati degli stati firmatari della convenzione.

Probabilmente sono state stabilite questioni di massima.

Il "Secolo„ al Congo

Dalle foci del Congo al Nilo Bianco.

II.

Roma, agosto 1904.

L'indomani di buon mattino il piroscafo lasciò Banana alla volta di Boma, internandoci fra le numerose isole del fiume, verdeggianti di quella bizzarra flora africana

Un battello dello Stato con ufficiali italiani.

che è la caratteristica di questi paesi tropicali.

Qua e là sporgeva sulla riva sinistra qualche primitiva capanna o nido costrutto sui *paletuviers*, robuste piante acquatiche, presso il quale un indigeno *Musorougo* era accoccolato intento alla pesca, suo preferito se non unico lavoro, mentre sulla destra richiamavano l'attenzione con vocii e sbracciamenti a mò di saluto altri *Nakongo* venuti a curiosare il grande *masua* o piroscafo europeo.

Un ributtante coccodrillo disteso sul tronco d'un albero a fior d'acqua faceva la siesta al sole con la bocca spalancata in cui svolazzano tranquillamente numerosi uccelletti che ne mangiavano i vermi. E non si scosse se non quando la carabina di un passeggiero tuonò di un colpo a lui diretto.

Allora dimenando la formidabile coda in un attimo si cacciò nell'acqua e disparve. Fu ferito? chi lo sa: si dice che non sia vulnerabile che al collo e forse alla testa: non è vero, una buona palla lo buca qualche volta perfino nella coda robusta.

L'andatura di questo anfibio è greve ed impacciata quando è in terra, ma è di una agilità sorprendente allorchè si muove in acqua. E non lo si distingue facilmente allora perchè il suo spostamento è insensibile anche nel basso fondo, talchè per pescarlo, quando è ucciso, fa d'uopo d'attendere l'indomani che i gas della putrefazione lo spingano a galla.

Il battello, dunque, risaliva la forte corrente e delle vere isole galleggianti di terra trattenuta insieme da erbe ed arboscelli, venivano verso di noi scendenti al mare, allorchè Boma fu annunziata là verso destra, nascosta quasi fra le montagne della catena di Cristallo, nella cui direzione grandi nuvole di fumo s'ergevano dalle stoppie incendiate dagl'indigeni o dal sole torrido.

Allo svolto di una specie di promontorio della riva sinistra, su cui sventolava la bandiera portoghese, vedemmo finalmente la desiderata Boma, qualche cosa di simile a una lavanderia di bucato, che come la cupola di San Pietro, aveva il pregio di vedersi sempre e di non raggiungersi mai.

Ma dopo un altro svolto e poi una giratina e poi una stretta, fummo finalmente all'approdo emettendo un sospiro di sollievo tale che non dovettero i marinai di Colombo all'appressarsi alla prima terra scoperta: era la fine del lungo viaggio marittimo fluviale!

L'impressione dell'arrivo fu buona e fu come quella di giungere in un porto europeo affollato di bastimenti e di mercanzie e di persone affaccendate.

La cittadina si stende sul declivio di

Sobborgo indigeno di Boma.
Una casa all'Europea.

un tenue colle, fino al fiume presso la cui sponda sorgono alcune *fattorie* o negozi e l'edificio in ferro a due piani delle poste e telegrafi e della dogana. Un binario corrente in parte lungo la banchina collega per mezzo di una tramvia le due parti della città, la bassa detta « Boma rive » e l'alta « Boma plateau », ed un altro che si prolunga sul ponte d'approdo dei grandi battelli li traversa, servendo al trasporto per mezzo di carrelli, alle merci sbarcate.

Boma plateau è, diciamo così, la parte aristocratica della città e quivi infatti risiede il governatore nella sua comoda ed

---

Appendice del SECOLO, 15-16 Ottobre 31

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah, sarei sì lieta di recargliela una sì cospicua dote! rispondeva Francesca.

Il padre la mirava scandolezzato, ma commosso — chè quel grido dell'amor cieco gli scompigliava il cuore ignaro d'ogni passione.

Non dubitava della potenza del sentimento ignoto, constatando come la sua diletta figliuola avesse cambiato.

In alcune settimane dacchè il volo dei sogni insensati le turbinava nella giovane anima, ella avea perduto la freschezza, il brio e la grazia che la facevano rassomigliare ad una ingenua e civettuola dama di Watteau, come nella sera memorabile in cui ballò il minuetto a Valcor.

La vezzosa irregolarità delle fattezze le si era alterata alquanto; le fossette si allungavano in rughe; ingialliva il colorito; il sorriso si spegneva sugli angoli della bocca più da esso graziosamente dischiusa; gli occhi d'un azzurro sì limpido ardevano d'una febbre inquieta sotto le sopracciglia aggrottate.

Non era quasi più bella, la fanciulla cui s'adattava tanto bene la spensieratezza, e che avea per sempre cessato di essere spensierata.

— Parigi, d'estate, non ti conferisce, sospirava il padre.

Il quale gettava un'occhiata verso le finestre, verso la cupa prospettiva delle muraglie.

Nei tempi andati il palazzo di Plesguen s'ornava d'un magnifico giardino, e il cortile, separato dalla via dagli edifizi accessori, non aveva che un ufficio sontuoso e decorativo; ora rappresentava l'unico ricettacolo d'aria respirabile per gli abitanti.

Imperocchè il giardino, sacrificato da moltissimi anni, s'era coperto di costruzioni a sette piani, che soffocavano, accecavano addirittura il palazzo.

Sulla via di Verneuil gli edifici accessori erano stati trasformati in botteghe, e sotto l'androne, per cui un tempo entravano ed uscivano le carrozze, ora i pedoni non sempre passavano facilmente a cagione della carretta a mano d'un imballatore, la quale spesso ostruiva il passaggio.

Sul viso dimagrito e scolorito della figlia, il signor di Plesguen vedeva il riflesso di sì meschine cose, piuttostochè il raggio degli splendori futuri.

Ella, all'opposto, non s'accorgeva del circostante squallore, che prima la umiliava, imperocchè viveva ormai tutta nell'avvenire.

— Quando ci saremo stabiliti a Valcor... diceva.

— E se perdiamo la causa? chiedeva il padre.

— Ah, esclamava allora la giovane con rabbia, avremo almeno scagliato un fiero colpo all'orgoglio di Michelina. Rimarrà sempre qualche dubbio sul sangue che le scorre nelle vene e sul suo diritto a vivere in quel castello in cui si pavoneggia.

Siffatta soddisfazione avrebbe reso alla diseredata più sopportabile la sconfitta.

— Povera figliuola! pensava Marco. Non è solo l'amor suo che esige da me l'orribile sforzo; ma anche il suo odio.

« Quali e quanti pensieri paurosi sotto quella capigliatura bionda!

« Ahimè, non sapevo ciò che soffrisse mia figlia! E forse ella medesima non lo sapeva, quando viveva con semplicità in una gaiezza infantile.

« Ma l'incanto è rotto; e mai ora vorrà rassegnarsi a una modesta esistenza.

Josè Escaldas veniva spesso a visitarli per comunicar loro i risultati delle sue consultazioni giuridiche.

Parlava ogni giorno con uomini di legge, non di quelli però l'opinione dei quali avrebbe sollevato la coscienza di Marco.

Sebbene profondamente convinto, pure il meticcio non agiva colla franchezza che deve usare un campione del diritto conculcato.

L'indole sua diffidente e subdola, e forse anche la paura che ispiravagli il signor di Valcor, lo inducevano ad un lavorio coperto, il quale appunto inaspriva la resistenza di Marco.

— Le persone che vi consigliano non mi pajono sicure, osservava il gentiluomo.

— Non si tratta già d'affidar loro la causa, ma solo di sapere, per essi, ciò che essa vale dal punto di vista legale, e il modo di intraprenderla.

In fondo il boliviano pensava che con quei loschi alleati egli si assicurava la probabilità di farsi assegnare una grossa parte di bottino, in caso di riuscita, perchè quei valentuomini vi avrebbero trovato il lor tornaconto.

Se invece si privava delle prove, consegnandole in mani abituate alle cose liscie e chiare, gli sarebbe riuscito più difficile il farne mercato.

Il principe Gairlance, il quale non tardò a raggiungerlo a Parigi, unì i propri sforzi a quelli del meticcio per decidere il signor di Plesguen ad aprire le ostilità.

Il giovane nella voluttuosa vertigine della irregolare luna di miele con Bertranda, provava una difficoltà grande a rappresentare la parte di spasimante presso Francesca di Plesguen.

Non vi si sottoponeva però oltre misura.

Le condizioni del matrimonio erano ben stabilite. Era solo il fidanzato dell'erede di Valcor: toccava al signor di Plesguen di conquistare giudizialmente tal titolo alla figlia.

La freddezza anzi del pretendente dovea stimolare costei; costringerla a lanciare il vecchio gentiluomo nell'avventura.

Per eccitare l'attore ricalcitrante, Escaldas e Gairlance, d'accordo cogli equivoci affaristi che lor servivano di consiglieri, ebbero l'idea di far scoppiare sui giornali « un petardo » come essi lo chiamavano.

I fogli seri esitarono dinanzi alla stranezza della notizia e al carattere diffamatorio di essa.

Nondimeno negli uffici di redazione cominciò a circolare la voce sensazionale.

I « si dice », i « si crede » i « un nuovo scandalo in vista » apparvero nelle colonne dei principali periodici.

Piccoli bottoli quotidiani, invece, non fecero tante cerimonie, specie quelli che trafficano sulla contumelia a un tanto alla linea, e nei quali il nome del marchese di Valcor comparve per disteso.

Fu appunto su una di codeste prime informazioni che gli occhi dell'industriale di Basilea erano, per caso, caduti.

Egli aveva letto il trafiletti sopra un gran giornale che, togliendolo da uno di quei foglietti di ricatto, si procurava il piacere di offrirlo ai suoi lettori, lasciandone la responsabilità all'ardito collega.

Fu quello, presso a poco, l'ultimo giorno, in cui fu permesso ai parigini, pur viaggianti, di stupirsi, come fecero i vicini della contessa, all'udir ciò che non era ancora, se non una diceria.

Se le rivelazioni, atte a pascere le malignità pubbliche, non cadono subito come vesciche piene di vento che scoppiano alla menoma puntura di spillo, si gonfiano prontamente sino a toccare proporzioni gigantesche.

Una settimana dopo il colpo che tanto più avea sbalordito Gaetana, in quanto le era stato portato in un sì tranquillo e lontano rifugio, tutte le conversazioni delle tavole rotonde, in tutti i luoghi frequentati d'Europa, avevano per principale argomento ciò che chiamavasi « il mistero di Valcor », ciò che non avrebbe tardato ad essere, con moltiplicato, inaudito scalpore, « il processo Valcor. »

Un giorno, verso le cinque del pomeriggio Escaldas si trovava in conci-

elegante abitazione di ferro verniciato e a due piani. Qui sono i personaggi più elevati e gli uffici più importanti e la chiesa cattolica e i magazzini generali.

Un'infinità di giardinetti, d'orti e di viali dai numerosi baobab, dalle palme e dai manguiers (mangifere) dalle frutta del sapor di trementina, cinge, separa e congiunge le case sparse con artistico disordine.

In basso le *avenues* o larghe strade fian-

L'avenue royale.

cheggiate da giganteschi alberi tra cui i *saucissonnier* dalle frutta a guisa di salami appesi, sono più regolari e si aprono in larghi o piazze, in una delle quali presso il fiume e accanto all'arsenale suona due volte alla settimana una specie di musica o fanfara ad allietar le orecchie del pubblico. — Spesso però fa l'effetto di qualcuna di quelle delle truppe europee sul far del giorno e.... sotto le finestre di uno che voglia rifarsi della notte passata in veglia! — A dirla schietta mi sembra una specialità dei belgi!

Un via vai di gente bianca e nera e questa di tutte le razze e fogge di vestiario dall'adamitico all'europea, il mercato, la tramvia col suo fischio sottile e penetrante e il suo sbuffo ansimante e la cupa sirena dei battelli in partenza e in arrivo, completano finalmente la fisonomia europea di questo paese concorrendo a distrarre da qualche eventuale sintomo di nostalgia il bianco che sbarca per la prima volta su questo suolo sì diverso dal nostro.

Scaricati i miei bagagli, ottenuto il biglietto per l'alloggio e soddisfatto alle domande e all'esigenze di un doganiere pagando una strana tassa per il possesso di un fucile da caccia ed una pistola, mi avviai in compagnia del mio *boy* o servitorello (scelto tra quelli che avevano invaso all'arrivo il nostro piroscafo) e di una truppa di portatori neri all'albergo destinatomi. Quì, verificato la mia roba, rimandai quest'ultimi, regalando qualcuno più modesto e mandando a quel paese qualche altro più indiscreto, che credeva di approfittare dell'inesperienza del nuovo arrivato. A cose fatte volli tentare un po' di siesta sdraiandomi semivestito sul letto fors'anco troppo soffice... Ma che dormire, che riposare, che star sdraiati! Grondavo sudore da tutte le parti e ben presto mi trovai in un bagno turco: provai allora a mettermi sulla veranda alla corrente d'aria... peggio che mai. L'afa mi toglieva il respiro, sicchè, mandato tutto al diavolo, mi rivestii ed andai a spasso per distrarmi dalla rabbia e dal sonno.

Dopo di aver gironzato qua e là ad umettar con qualche po' di birra la gola arsa perpetuamente in quella giornata, mi misi in tram e via a Boma plateau.

Qui potei vedere più davvicino i principali edifici spingendomi nel sobborgo indigeno costituito da due linee di case, quasi parallele, dalle pareti rettangolari o circolari di rami d'albero o di bambù rivestite

Sobborgo indigeno di Boma.
Scimbecchi di negri.

di fango disseccato e dal tetto in paglia prolungantesi in brevi tettoie sporgenti intorno.

Sull'uscio di esse, abbastanza basso ed incomodo molti negri erano intenti a cucire (raro mestiere!), a tagliar pelli, a intesser natte o a fumar la pipa. Alcune donne preparavano il pasto assai semplice e frugale, mentre altre andavano a prendere dell'acqua con grandi *monungu* o pignatte d'onde spuntavano delle foglie immerse per evitar che si riversasse il contenuto.

Una torma di bambini quasi tutti nudi, vocianti più o meno gaiamente, s'aggirava nell'abitato insieme con le galline, i cani e i gatti; altri pendevano avidi dal petto ignudo delle loro madri dalle mammelle generalmente cascanti come borse vuote e allungate.

In fondo poi, e in un largo, negri d'ambo i sessi, riuniti in circolo, facevano il loro appassionato *iango* o danza cantata, dai movimenti a volte ridicoli, spesso acconci e interessanti, ma dalle canzoni disarmoniche, di poche note e sempre monotone ed uguali.

Altri, infine, si portavano innanzi, dondolandosi con un'aria da fannulloni e strimpellando uno strumento primitivo a guisa di mandola a due sole corde e colla cassa costituita da una mezza zucca sferica vuotata.

Gl'indigeni amano molto la musica o, meglio, il suono, e ne tengono ammirabilmente il tempo: li si vedono a tutte l'ore e in tutti i luoghi col loro strumento, grattarne le corde *usque ad nauseam*, talchè se si dovesse giudicare la musica com'è tra questa gente, la si dovrebbe definire l'occupazione degl'infingardi!

Quì si osservano tutte le razze e i costumi e le specie di moda europea e indigena: dagli uomini e donne vestiti civilmente a quelli in costume naturale con un lembo di stoffa o delle foglie sull'inguine e dietro; dalle donne avvolte in un telo, tranne le spalle e le braccia, semplici e qualche volta piacenti, a quelle sfoggianti abiti all'europea assai bizzarri e parasoli molticolori che le rendono impacciate, goffe e ridicole.

Tipo di donna in abito da festa.

Di tatuaggi, poi, su varie parti del corpo, ve n'erano degli artistici quanto dei brutali ed orridi: dagli ornati sul petto e sulla schiena alle creste di carne penzolanti sulla fronte, dai fori alle narici, ai lobi superstiti delle orecchie tagliuzzate in varie guise e così via, e le acconciature del capo si offrivano non meno a tutti i gusti più capricciosi del mondo. Dall'assoluta pelatura alla rasatura con qualche residuo di capelli a mo' di ciuffo e dalla cresta ad oasi di peli disposti irregolarmente.

Qualcuno, finalmente, e le donne in ispecie, lasciano i capelli lunghi intrecciandoli in trecce sottili che si riannodano sulla nuca, dando loro un aspetto più umano, quando non sia guasto da striscie di nero o di rosso sul viso.

Per quel giorno fui soddisfatto, onde, girato il tacco, mi diressi a casa ruminando le mie impressioni con ammirazione per la civiltà abbastanza penetrata e con compatimento per quei bruti stravisati, di cui avrei dovuto sopportare la vista chissà per quanto tempo! E chissà quanto tempo ci vorrà per indurli, tra le altre ragioni, a quella dell'estetica.

P. Zinno.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

LA PROPAGANDA SOVVERSIVA NELL'ESERCITO

Una circolare del ministro della Guerra.

14 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il *Secolo*, dando ieri la notizia di una questione sorta a Brescia tra militari e borghesi, aggiungeva che il ministro della Guerra aveva inviato a tutte le autorità militari una circolare, con la quale, si davano delle norme intorno alla disciplina militare e particolarmente intorno alla educazione morale del soldato.

Ho creduto bene di dover assumere informazioni in proposito ed ho potuto avere il testo di detta circolare, che porta il N. 222 e che vi comunico perchè in questo momento, non mi sembra priva d'importanza.

« Nei recenti avvenimenti, che hanno turbato l'ordine pubblico in parecchie città d'Italia, si è tentato qua e là dai partiti estremi e dai dimostranti di sobillare nell'animo dei soldati il sentimento di indisciplina e di rivolta ed a Padova fu distribuito ad alcuni militari un inno marcatamente sovversivo, che venne dai militari stessi o distrutto o consegnato ai superiori.

« È del resto nota la propaganda che i partiti estremi, come metodo di lotta, hanno da tempo iniziata nell'esercito, saldo baluardo delle istituzioni.

« Questa propaganda si infrange contro il sentimento del dovere, che è fortemente radicato nel nostro esercito, ma costituisce pur sempre un grave pericolo.

« Contro di essa veglia indubbiamente l'oculata ed energica sorveglianza dei comandanti di truppe, ma non basta impedirla, occorre combatterla.

« Il sequestro di opuscoli, giornali, libelli e comunque di stampe aventi carattere sovversivo non è sufficiente, nè si può fondatamente sperare che tutti i militari segnalino ai superiori i tentativi di propaganda di cui sono stati oggetto, come non si deve escludere che qualche militare, o di iniziativa propria o per istigazione altrui, si faccia egli stesso propagandista fra i compagni, delle insane idee assorbite prima di venire sotto le armi. È necessario pertanto di opporre propaganda a propaganda.

« Gli ufficiali parlino al soldato dei suoi diritti e dei suoi doveri di cittadino; gli facciano comprendere la necessità delle leggi che governano il nostro vivere civile; lo persuadano che la libertà sta appunto nella scrupolosa osservanza di queste leggi; gli dimostrino la fallacia di certe idee, che illusi o mal intenzionati predicano al popolo solleticando i meno buoni; gli spieghino come in ogni forma sociale, sotto qualsiasi regime persistano fatalmente alcune differenze nello stato degli individui dipendenti dalla stessa natura umana; non si peritino di parlargli dei bisogni e delle piaghe sociali, ma, spiegata la natura loro, mettano in evidenza che ogni miglioramento della società, come dei singoli individui, non può essere che il frutto di lento e perseverante lavoro.

« Chi spinge il popolo sulla via della violenza lo illude e lo trascina spesso per farsi di lui sgabello alle proprie ambizioni.

« Ma non intendo qui dare la traccia a temi vastissimi: gli argomenti scaturiranno spontanei dal cuore e dall'intelletto degli ufficiali, quando essi siano ben persuasi del bene che le loro parole possono arrecare alla educazione nazionale.

« Voglio solo affermare il principio, che le questioni le quali travagliano la società moderna non debbono essere sfuggite dagli ufficiali nella educazione del soldato.

« L'esercito non deve solo preparare buoni soldati alla patria, ma anche buoni cittadini e questo secondo importantissimo scopo, che al primo si collega intimamente, sarà tanto più raggiunto quanto più avremo salvaguardato la mente ed il cuore dei nostri giovani e buoni soldati da idee e sentimenti che cercano di inquinare la società a scopi delittuosi od insani.

« L'opera educatrice che in tal senso sarà compiuta dagli ufficiali tutti, ma specialmente dai comandanti di compagnia, diffondendo i suoi benefici effetti nella nazione, renderà l'esercito sempre più meritevole della fiducia e delle speranze che la patria giustamente ripone in esso.

« La presente circolare dovrà essere portata a conoscenza di tutti gli ufficiali, ai quali i comandanti di corpo dovranno dare l'opportuno indirizzo perchè i principii che in essa sono esposti siano applicati con criterio.

« *Il ministro della Guerra:* PEDOTTI ».

Guglielmo e il battesimo del principe ereditario.

L'*Italie* smentisce che il Vaticano si sia opposto a che l'imperatore Gugliemo faccia da padrino nel battesimo del principe ereditario.

Dice che l'imperatore non venne mai proposto come padrino perchè non appartiene alla stessa religione del battezzando.

Gli emigranti e i richiamati della classe 1880.

Il Commissariato dell'emigrazione in seguito alle insistenze degli ispettori di porto ha formulato un apposito quesito al ministro della Guerra per sapere se gli iscritti della classe 1880 che precedentemente alla chiamata avevano ottenuto dall'autorità il permesso di emigrare, possono imbarcarsi per l'estero.

Il ministro della Guerra ha risolto il quesito favorevolmente ai desideri degli emigranti.

Il Congresso dei giureconsulti cattolici.

Si è inaugurato il diciottesimo Congresso internazionale dei giureconsulti cattolici. Il discorso inaugurale è stato fatto dal senatore francese La Mazzelle, I congressisti saranno ricevuti sabato dal papa. Assistevano al Congresso circa sessanta persone, fra cui molti vescovi francesi.

L'abolizione del tubo lancia-siluri.

Da fonte autorevole si assicura che per le nuove corazzate *Roma* e *Napoli* è stato abolito il tubo lancia-siluri che nella guerra russo-giapponese è risultato inutile e anche pericoloso per le grandi navi di battaglia.

Nessun attrito in Macedonia.

Ufficiosamente si smentiscono le notizie di gravi attriti fra le diverse autorità europee preposte all'attuazione delle riforme in Macedonia e particolarmente tra il generale De Giorgis e gli agenti civili dell'Austria e della Russia.

Una nuova Federazione di professori.

Domani sera nella Società Dante Alighieri si riuniranno i professori di Roma, contrari all'orientamento politico deciso nell'ultimo Congresso allo scopo di discutere sulla opportunità e sul modo di costituire una nuova Federazione apolitica.

L'agitazione delle sigaraie finita.

Stamane circa settanta sigaraie si sono riunite. Erano presenti i rappresentanti della Camera del Lavoro. Le sigaraie decisero di mantenersi tranquille.

Nel pomeriggio venne comunicato alle sigaraie punite che era stata disposta la loro riammissione in servizio per domani mattina. In seguito a ciò oggi non si è tenuto più l'annunziato Comizio.

Nomine e promozioni in Eritrea.

Con decreto del governatore dell'Eritrea, per la ricorrenza della festa della Croce, sono state fatte 28 promozioni e nomine fra i notabili ed i capi indigeni.

Riunione del gruppo parlamentare repubblicano.

I deputati repubblicani sono convocati per domenica alle 3, a Montecitorio, per prendere gli accordi preliminari per la riunione plenaria dell'Estrema.

Da Parigi.

La Francia nel Marocco.

14 ottobre. — (E) Vi ho annunciato che Jaurès farà prossimamente una interpellanza al ministro degli esteri sulla trasformazione della politica di penetrazione in politica di invasione nel Marocco.

L'*Humanité* pubblica stamane un vibrato articolo nel quale accusa il generale Liautey, comandante la divisione militare di Aïn-Sefra di aver proseguito, dopo il bombardamento di Guefait, fatto l'8 agosto scorso, la sua marcia, tanto che ora si trova a 130 chilometri dal confine.

Un italiano pugnalato da una parigina.

Ieri sera verso le nove, mentre passava sul *boulevard* Magenta, l'italiano Paolo Marchesetti, rappresentante di una casa di biancheria, veniva assalito dalla sua ex-amante Emilia Gaudron, di 23 anni, che con un pugnale lo colpì ripetutamente al viso, al petto ed al ventre. Il disgraziato, trasportato all'ospedale, avrebbe i due occhi e gli intestini perforati.

La folla circondata la Goudron la malmenò tanto che anch'essa dovette essere ricoverata nella infermeria del Deposito.

Contro i sulpiziani.

Il presidente Combes, come ministro dei culti, ha scritto oggi ai vescovi di 23 diocesi, nelle quali insegnano nei seminari i frati di San Sulpizio, ordinando che tali insegnanti vengano sostituiti con preti presi nelle rispettive diocesi. E ciò entro un anno al massimo.

Per la congiunzione dell'Europa coll'Africa.

14 ottobre. — (E.) L'ingegnere Berlier che fu il principale promotore del *Metropolitain* di Parigi ha sottomesso ad un istituto finanziario un suo progetto per la costruzione di un *tunnel* sottomarino tra l'Africa e l'Europa.

Esso partirebbe al sud della Spagna e riuscirebbe al nord del Marocco.

Il Berlier conta fermamente sull'effettuazione del suo disegno e crede che la Francia non tarderà ad intraprenderlo senza che l'Inghilterra faccia sorgere degli ostacoli.

Insurrezioni in Cina?

Il giornale del Tonkino giunto questa sera a Parigi racconta che numerosi agenti giapponesi, girano in varie provincie della Cina. Si affiggono dappertutto manifesti che propugnano la lotta contro i bianchi, il massacro degli stranieri e l'alleanza col Giappone.

I servi indigeni degli europei sono i primi a far parte delle Società segrete che hanno per scopo l'insurrezione.

PRODROMI ELETTORALI

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo*).*

Varese. — Parecchi saranno i candidati nel nostro collegio per le prossime elezioni. I moderati porteranno il solito avvocato Bizzozero; i socialisti porteranno il deputato uscente on. Bossi, pel quale voteranno forse anche i repubblicani.

Si parla anche di una candidatura radicale.

Corteolona. — I radicali e i repubblicani hanno riconfermato a loro candidato l'avvocato Carlo Romussi. Il deputato uscente, Dozzio, ha perduto l'appoggio degli agricoltori moderati i quali porteranno forse un candidato loro. I socialisti si affermeranno sul nome di Walter Mocchi.

Il signor Quirici si è ritirato perchè la sua importante azienda richiede tutta la sua attività personale.

Vigevano. — Il partito socialista contro l'uscente Bonacossa, conservatore, ha proclamato la candidatura di Labriola.

Clusone (Bergamo). — Contrariamente alle notizie propalate da un gazzettiere per intenti facili a capirsi, in questo collegio non si presenteranno competitori contro l'on. Gaspare Gussoni che sempre si mantenne fedele al programma radicale.

Lecco. — La battaglia elettorale col candidato dottor Mario Cermenati, nome caro alla democrazia, è già bene ingaggiata contro il rappresentante del partito clerico-moderato onorevole Gavazzi il cui assenteismo quasi costante dalla Camera in dodici anni di vita parlamentare ha finito per disgustare la grande maggioranza degli elettori.

In questo capoluogo la candidatura radicale democratica affermantesi contro la reazione come contro la rivoluzione desta generali e vivissime simpatie.

Il Cermenati ebbe già accoglienze festosissime in molti paesi del collegio.

Novara. — I socialisti proclamarono a loro candidato Costantino Lazzari.

Padova. — Contro il deputato uscente, on. Alessio, democratico, i socialisti porteranno il tipografo Bordignano. Nulla si sa ancor della scelta dei moderati.

Pisa. I socialisti contro la candidatura del deputato repubblicano uscente, prof. Battelli, hanno proclamato la candidatura di Giuseppe Modigliani.

Cesena. — Contro il deputato uscente, on. Comandini, repubblicano, pare che i socialisti intendano portare il prof. Giovanni Merloni. Sarà un'affermazione e nulla più.

Forlì. — Candidato dei conservatori sarà il deputato uscente Albicini. I repubblicani e i socialisti pare porteranno ancora il Gaudenzi.

Cagli. — I socialisti faranno un'affermazione sul prof. Barboni esule a Lugano per una condanna politica. L'eletto però sarà il deputato uscente on. Celli, radicale.

Roma. — Il *Messaggero* dice che i repubblicani scenderanno in lotta a Roma col nome del prof. Vincenzo Montonovesi nel 2° Collegio e col nome dell'avv. Menotti Buongarzone nel quarto.

Messina. — Nel primo collegio il deputato uscente, on. Faranda, pare non avrà competitori. Nel secondo l'on. Noè, socialista, deputato uscente, dovrà lottare contro l'avv. Arici, intimo dell'on. di Sant'Onofrio, sottosegretario agli interni.

Belluno. — I partiti popolari hanno proclamata la candidatura dell'avv. Piero Perera, il quale si è riservato di accettarla o no. Pare che egli accondiscenderà.

Nel campo moderato invece non è ancora deciso nulla.

L'on. Paganini, conservatore, forse si ripresenterà agli elettori ma con poche probabilità di esito. Si fa altresì il nome del prof. Buzzatti moderato.

Gallarate. — I socialisti all'unanimità hanno proclamata la candidatura di Claudio Treves contro il ministro Scipione Ronchetti, che, contrariamente a quanto fu tempo fa scritto da alcuni giornali, intende ripresentarsi a suoi vecchi elettori.

La lotta sarà aspra, accanita; i socialisti sono molto forti in parecchi paesi industriali del collegio.

D'altra parte, l'on. Ronchetti conta molte aderenze personali e avrà l'appoggio d'una parte dei democratici.

Firenze. — L'Unione radicale, dopo un lungo vivacissimo dibattito, votò un ordine del giorno in cui dichiara che ritiene entrare in lotta nelle prossime elezioni in quei collegi dove si abbiano serie speranze di vittoria.

Frattanto la candidatura offerta da oltre 500 elettori liberali nel primo collegio a Santa Croce all'avvocato Pegna incontra sempre maggior favore parendo anche decisa la nomina dell'uscente Civelli a senatore.

Inoltre l'onorevole Rosadi combatterà con certezza di riuscita contro il Corsini. Gli artisti, come l'altra volta, sosterranno strenuamente il Rosadi che colla vigoria dell'ingegno e colla parola alata difese sempre alla Camera la grande arte italiana.

IL PROCESSO MURRI

(Dal nostro corrispondente speciale *Toga-rasa.*)

Linda. Naldi. Bonetti. Tullio. Secchi.

L'atto d'accusa.

LA QUARTA UDIENZA.

Udienza antimeridiana del 14.

Ci telefonano da Torino, 14:

L'arrivo degli imputati alle otto e mezza fra la solita folla non offre diversità di incidenti a quelli dei giorni precedenti.

La Bonetti. — Tullio.

La Bonetti ha smesso il suo largo scialle nero e tiene il viso scoperto. Forse le è giunta notizia che i giornalisti l'hanno descritta brutta così imbacuccata come era negli scorsi giorni e intende riabilitarsi nelle sue qualità fisiche.

La donna anche nei momenti più tristi e più gravi non dimentica di essere donna.

Tullio nello scendere dal carrozzone batte del capo contro lo stipite della porticina del carrozzone stesso. Il cappello gli cade a terra.

Il maresciallo che accompagna il detenuto si curva per raccoglierlo, ma Murri con mossa rapida per quanto colle mani strette dai ferri riesce a raccoglierlo egli stesso e si avvia rapidamente alla scaletta che conduce alle Assise.

I colleghi che tutto vogliono dialogare e drammatizzare, anche i freddi incidenti di procedura, dialogando gli scambi di parole vacui e frivoli fra gli avvocati, fatti per la galleria, ne approfittano per tracciare uno schema di dialogo drammatico fra il maresciallo e Tullio. E il duetto si svolgerà press'a poco così:

— *Tullio:* Oh! maresciallo, sono detenuto, ma mi consenta ancora la libertà di raccogliere il mio cappello.

— *Maresciallo:* Ebbene lo raccolga pure!

Nel pubblico corre un fremito...

Il dialogo è così drammatizzato... e la drammatizzazione può continuare per tre colonne.

Non seguiremo anche noi questo sistema abituati a dare alle parole ed ai fatti il senso vero e giusto, il valore che hanno di fronte alla serietà della causa e all'armonia complessiva del resoconto, riservandoci di tratteggiare il dramma quando del dramma si discorrerà e diventi drammatico al momento dell'udienza.

Ciò detto una volta per sempre continuo.

Alle 9 30 gli avvocati, i giurati e gli imputati sono al posto nella sala d'udienza.

Entra la Corte e, prese le generalità degli imputati, il presidente ordina la lettura della sentenza della Sezione d'accusa, che occupa 124 pagine.

Il contegno degli imputati.

Il cancelliere Buzzi legge con voce chiara, ed il concetto di quanto legge balza evidente.

Secchi, col gomito appoggiato al banco che gli sta davanti e col capo piegato ed appoggiato sul pugno, pare assorto nel concetto dei terribili documenti che sanciscono la sua rovina.

Tullio ha abbandonato la sua posa da statua da frate francescano in meditazione e si liscia i capelli nervosamente mentre Linda, col capo ricurvo appoggiato alla mano sinistra, ha in pugno un fazzoletto bianco nel quale affonda il viso. Naldi colla solita sua aria impassibile gira e rigira fra le mani il suo cappello a cencio.

Finita la lettura della sentenza della sezione d'accusa, il presidente concede cinque minuti di sospensione perchè il cancelliere possa prendere un po' di riposo e tutti ne approfittano per sfollare la sala.

L'ATTO D'ACCUSA.

Ma i cinque minuti passano presto. Il cancelliere legge l'atto di accusa che è steso dal cav. Pecoraro, sostituto procuratore generale della Corte di Appello di Bologna.

È uno studio vigoroso e sentito che non ha confronto se non nelle requisitorie vigorosissime di Lipari Pais, nel tempo dell'istruttoria procuratore del re a Bologna ed ora consigliere della Cassazione Torinese.

Le origini del delitto.

L'atto d'accusa comincia a parlare dei primi tempi del matrimonio di Linda Murri col conte Francesco Bonmartini celebratosi il 17 ottobre 1892, e fin dalle prime righe afferma che origine e causa prima del delitto fu appunto la contessa Linda.

« Essa celava — dice l'atto d'accusa — sotto il velo nuziale il ricordo di un primo amore che se potè forse sino allora conservarsi puro, divenne poscia doppiamente colpevole, essendosi all'adulterio accoppiato l'omicidio.

Un fatale amore questo della Linda pel Secchi, che trasse a rovina essa medesima, il fratello, l'amante ed altri e che le fece dimenticare le due tenere creature nate dal suo matrimonio, che non potranno obliare la madre loro, ma che dovranno riconoscere per la carnefice del padre loro.

La prova che l'origine del delitto fu la contessa Linda si trova nelle parole dette da essa in uno dei suoi interrogatori: « *Se non avessi voluto molto bene al dottor Secchi non sarebbe avvenuto ciò che è avvenuto.* »

E questo amore funesto fu confessato da entrambi, dalla Linda Murri e dal dottor Carlo Secchi. La causa prima dell'uccisione di Francesco Bonmartini va ricercata per le difficoltà che stavano per frapporsi alla completa soddisfazione dei loro sensi e nell'odio sorto in entrambi contro colui che era il solo ostacolo alla libera espansione del loro amore.

Altra causa che spinse la contessa Linda al delitto, la speranza di poter attingere senza controllo nelle rendite del cospicuo patrimonio del marito, che le occorrevano anche per assecondare le dissipazioni del fratello, a favore del quale aveva già messa una somma intestata al figlio Giovanni. Infine essa temeva che una causa di separazione le togliesse i figli e sfatasse un po' l'aureola di donna e di moglie superiore ad ogni eccezione che ella, maestra nell'arte di simulare, aveva saputo conquistarsi nella società che frequentava.

Eppure la lettera scritta nei primi tempi dalla Linda al marito e i primi sei anni di matrimonio, trascorsi sereni e tranquilli, pareva non dovessero predisporre al delitto.

Ma venne il 1898, e per sventura in quell'anno il Bonmartini trasportò il suo domicilio da Padova a Bologna. Da allora si cominciò a manifestare una decisa e palese antipatia della famiglia Murri e l'avversione di Linda verso il marito. La disparità di carattere e di educazione, la diversità delle convinzioni e delle loro credenze religiose, le divergenze nelle opinioni politico-sociali che li ponevano in perfetto e pieno disaccordo tra loro, tutto ciò contribuì a formare pel Bonmartini nella famiglia Murri quella corrente ostile che arrivò fino a vedersi rifiutare come assistente del suocero, dal prof. Augusto Murri.

Il Bonmartini, si vide respingere la sua istanza con questa postilla del suocero: « *non può essere accolta per ragioni personali tra lui e me* », e nemmeno fu risparmiato dopo morto, venendo qualificato per un delinquente in quell'atto medesimo col quale si denunziava Tullio Murri quale suo uccisore.

L'avversione di Linda Murri pel marito si spiega più facilmente coll'incontro fatale avvenuto col dottor Secchi nell'agosto o nel settembre di quello stesso anno 1898 che fece risorgere il sopito amore. E nel diario del Bonmartini si parla appunto della repulsione di lei pel marito dopo la loro venuta a Bologna; e nel diario stesso notava nel dicembre del 1898 che fin dall'estate non aveva avuto con essa alcun amplesso.

Si spiega quindi come il Bonmartini, in simile ambiente e sebbene di carattere mite, timido e quasi pauroso, avesse scatti di malumore che lo facevano prorompere in frasi sconvenienti ed in atti scorretti verso la moglie e la famiglia di lei, frasi ed atti che non potevano dare una ragione proporzionata al misfatto.

« La principale spinta al delitto commesso, dice l'atto d'accusa, si ribete dall'infausto e prepotente amore della Teodolinda per il Secchi.

Avvenne la separazione consensuale dei coniugi, che ebbe la sanzione con verbale assunto dinanzi al presidente del tribunale di Padova il 26 ottobre 1899.

« Fu allora che, separata dal marito, Linda Murri andò ad abitare coi figli a Bologna nella casa di via Mazzini al numero 39, dove il conte doveva cadere assassinato. Nessun riserbo poteva quindi

---

liabolo col signor di Plesguen, nella stanza ingombra di vecchi mobili e libri, che serviva a questi di gabinetto di lavoro, quando l'unica servente venne ad annunziare la visita del marchese di Valcor.

I due uomini trasalirono; il boliviano, smorto in viso, gridò alla fantesca:

— Aspettate!...

Poi rivolto a Marco:

— Non ricevetelo, balbettò. Lasciate prima che me ne vada... Nascondetemi... Se mi vedesse qui, tutto sarebbe perduto.

— Ma, signor mio, rispose il gentiluomo, in uno dei suoi impulsi d'alterezza, sì poco tranquilla avete la coscienza? In verità mi fate dubitare in singolar modo sulla bontà del nostro diritto!...

— Non conoscete quell'uomo. Se sa donde proviene il colpo, riescirà a prevenirlo, ne sono sicuro. Il solo vantaggio che possiamo avere su di lui si è di lasciargli sempre ignorare l'accordo nostro e le nostre armi.

Plesguen fece un gesto di assenso e aperto un uscio che metteva su un corridoio interno, disse alla domestica, col tono e la posa con cui si congeda un cameriere:

— Indicate al signore la scala segreta.

Poi seguendo coll'occhio quella figura frettolosa, quella schiena fuggente:

— Se non fosse che un ricattatore! mormorò. In tal caso mi farei saltar le cervella... Ah, Francesca, non solo poni in giuoco l'onore di tuo padre, ma anche la vita, nella tua follia d'ambizione e d'amore.

L'apostrofe non fu udita da alcuno e il signor di Plesguen non l'avrebbe mai formulata dinanzi alla figlia.

Rimproverarla, essa!... Dio! se egli avesse dovuto morire per sì tristi cose, si sarebbe condotto in modo che neppur dalla tomba avesse ad uscire un rimprovero verso la fanciulla diletta.

— All'altro ora! disse dirigendosi verso la sala.

Prevedeva una spiegazione atrocemente penosa; ma egli era coraggioso di fronte a tutti e a tutto, tranne dinanzi alla propria coscienza.

Il suo intimo dubbio lo atterriva assai più del cugino tradito.

Colla fronte alta, ma non colla mano stesa, affrontò il signore di Valcor.

Costui, col penetrante sguardo azzurro, pieno di maschia dolcezza, esaminò la fisionomia gelida e impenetrabile.

— E che, Marco, è dunque vero?... Mi sei fatto nemico... Non mi abbracci più?

— E voi signore, è come amico che accorrete, d'improvviso, dalla Bretagna, per visitarmi?

— Oh, d'improvviso!... esclamò sorridendo Rinaldo. Credo che tu pure abbia lasciato Valcor all'improvviso. La qual cosa prova soltanto che avevano fretta entrambi: tu di dichiararmi la guerra e di tentar di spogliarmi; io di stringerti fra le braccia per fermarti sull'orlo dell'abisso in cui vuoi precipitare.

« Non è la paura, Marco, che mi conduce qui. O che ci spaventano le ombre vane?

« E neppure è l'ira. O che ci si irrita contro qualcuno che ci ingiuria, sognando?

« Non supponevo d'altronde ci fosse un fondamento qualsiasi nelle insinuazioni dei giornali.

« Solo la tua partenza m'aveva dato a riflettere.

« Ma il tuo aspetto e il tuo contegno mi illuminano.

« Orbene, io ti stendo la mano e ti dico:

« — Orsù, Marco, su qual via pericolosa ti sei messo mai? Ove volgi i tuoi passi? Dove conduci la nostra cara Francesca? In qual fango vuoi farci tutti sprofondare?

« Non vedrai effettuarsi nessuna delle chimere da cui ti sei lasciato allettare, e comprometterai più o meno, in te o in me, o in tutti e due — chè la calunnia non disarma mai completamente — ciò che sopra ogni cosa t'è caro, l'onore della nostra casa.

Il signor di Plesguen avea ascoltato in un silenzio profondo, colle braccia incrociate sul petto, cogli occhi immersi in quelli del cugino.

I due uomini stavano in piedi e il contrasto fra essi appariva stridente.

Non si rassomigliavano che per la statura, alta del pari. Ma quella di Marco, esile, sembrava stesse diritta solo pel di lui volere, mentre la robusta snellezza di Rinaldo indicava un vigore poco comune.

Nessuno avrebbe detto che fra essi v'erano solo alcuni anni di differenza.

L'uno serbava l'apparenza della gioventù; l'altro avea prematuramente l'aria d'un vecchio.

Dinanzi al mutismo del signor di Plesguen, il marchese sedette, come per lasciargli il tempo di riflettere e di rispondere.

Il vecchio, dal canto suo, si lasciò cadere sopra una poltrona, visibilmente oppresso.

— Via, ripigliò affettuosamente Rinaldo, dimmi, chi t'ispira le idee insensate che, a quanto pare, ti spingono ad agire?

« Dimmi la loro fonte e il loro scopo.

« Quanto alla prima ti dimostrerò che è malvagia e torbida; quanto allo scopo esaminerò se ti sarà dato di raggiungerlo passandomi sul corpo.

« Tu aspiri a qualche cosa per Francesca, non è vero? Poichè ti so troppo disinteressato in tutto ciò che ti concerne personalmente.

« Parla dunque, che vuoi per essa? Forse che non amo tua figlia quasi come la mia? Che non farei per realizzare i suoi sogni, se ella ne ha?

Le parole cordiali e semplici, l'accento della voce, l'aspetto del volto, considerato per tanti anni come quello d'un fratello, turbarono profondamente Marco.

Un'altra cosa poi lo turbava ancor di più: lo sforzo interiore, cioè, con cui risaliva nel passato, tentando di ritenere, fissare qualche tratto nel lontano turbinio dei ricordi.

Quando aprì finalmente la bocca fu per muovere una domanda inattesa.

Tornando al prenome e al tu famigliari, interpellò improvvisamente il cugino.

— Rinaldo, disse con una certa emozione nella voce, ti ricordi del giorno in cui ero in vacanza a Valcor, e in cui abbiamo quasi storpiato il cavallo mentre ritornavamo dalla fiera di Saint Renan?

Un sorriso melanconico errò sulle labbra del marchese.

— Come vuoi che io abbia dimenticato un solo particolare di quella giornata?

— Che nome aveva il cavallo?

— Scapino. Era un alezano al quale mio padre teneva molto. Non sapevi guidare, ma ne avevi un sì gran desiderio che ti lasciai le briglie.

« Nello scendere la costa di Guillers, Scapino, spaventato da un cane, che era uscito tutto grondante da un fosso pieno d'acqua, fece un balzo, e, trattenuto troppo bruscamente, puntò le zampe e cadde sotto la spinta della carrozza, riportandone una scoriazione al ginocchio.

« Mi pare ancora di vedere il tuo viso pallido e le lagrime di cui avevi pieni gli occhi.

— Sì, interruppe Marco, piansi, nonostante i miei baffi nascenti di cui andavo altero.

« E tu — se eri proprio tu — non eri che un monello. Pure...

— Se ero io!

— Continua, continua, soggiunse il vecchio ansante.

— Scegli male la prova, riprese l'altro non senza amarezza. Ti consiglio di evocare ricordi più insignificanti.

« Se recito una parte, devo conoscerne almeno le grandi linee, ed essermi informato su ciò che concerne gli ultimi momenti del fu marchese di Valcor.

(Continua.)

sere imposto dalla presenza del marito ai liberi sfoghi dei due amanti. Essi vissero, è lo stesso dottor Secchi che lo confessa, per circa due anni in intimità di pensiero e di anima; si trovarono insieme, e lo ammisero entrambi, a San Marcello pistoiese nel luglio del 1900, e l'anno successivo vi ritornarono e vi rimasero per un altro mese. Nel 1901, la Linda prendeva in affitto l'appartamento attiguo al suo, in via Mazzini, per il loro nido d'amore, facendo figurare per affittuario certo Luigi Ferrari. Fra le voluttà dell'amore e fra le angoscie dell'altro, del marito e del padre, si giunse all'anno 1902.

« Il Bonmartini, insofferente di quella vita, accettò una riconciliazione proposta dal prof. Cervesato e coll'interessamento del cardinale Svampa, avanti al quale, giurando fede a nuovi patti, i coniugi si riunirono. Il primo e principale di questi patti era la separazione di corpo fra loro. Da quel giorno l'appartamento di via Mazzini, che la contessa aveva preso per sè e pei figli, divenne comune col marito, e delle due entrate dell'appartamento entrambi i coniugi avevano le chiavi. Contemporaneamente, colle apparenti funzioni di guardarobiera, era accolta in casa Rosa Bonetti, amante di Tullio Murri, confidente della contessa Linda, sotto il falso nome di Maria Pirazzotti; e questo falso nome fu adottato per nascondere al Bonmartini il vero essere della Bonetti, perchè altrimenti il conte avrebbe subito saputo che aveva in casa l'amante del cognato di cui diffidava. Tutto ciò prova che sin da allora il Bonmartini era stato votato alla morte e che la riunione coniugale era stata preordinata alla sua soppressione per attirarlo più facilmente nell'agguato di cui fu vittima.

« Il Bonmartini passò a villeggiare per un po' di tempo a San Lazzaro di Savena, poi nel luglio si trasferì a Venezia col divisamento di andare sulla fine di agosto a Faido, in Svizzera; aveva poi predisposto che in questo frattempo si sgomberasse l'appartamento di Bologna per andare direttamente a Padova dove intendeva definitivamente stabilirsi colla famiglia.

« Di questo suo proposito furono in breve a parte la moglie, il Secchi e il cognato Tullio. »

La preparazione dell'assassinio.

« La famiglia della Teodolinda Murri, continua l'atto d'accusa, si trovava a villeggiare a Rimini. Il villino di San Lazzaro che la contessa aveva preso in affitto fu all'improvviso abbandonato, per ragioni che non si conoscono. Il Bonmartini però cominciò in quei giorni a comprendere che una minaccia pesava su lui e certi disturbi viscerali che lo colpirono gli fecero sospettare un avvelenamento; ad alcuni amici anzi disse che sarebbe caduto vittima del cognato. I sospetti d'avvelenamento non erano infondati; lo disse la Tisa Borghi riferendo i discorsi che aveva uditi scambiarsi tra la contessa Linda e la Bonetti; senza contare le boccettine di veleni trovate nell'appartamentino che serviva ai convegni della Linda col dottor Secchi. E fu in quei giorni che il Tullio Murri si rivolse al Secchi per consigli e per istruzioni sull'uso dei veleni più atti ad uccidere il Bonmartini.

« E fu allora che il Secchi propose il *curaro* e lo sperimentò su di un agnello.

« In questa fase della preparazione al delitto, Tullio Murri andò a Venezia dove erano la sorella e il cognato e fece con questi l'esperimento di lotta all'evidente scopo di misurarne la forza e forse per mettere in esecuzione il suo progetto. Ma il tentativo non riuscì e allora si cercò un altro mezzo: si trovò il sacchetto di pallini da caccia per assestarne un colpo sulla testa al conte, abbatterlo stordendolo e fargli poi la micidiale iniezione di *curaro*.

« Questo veleno lo aveva acquistato il dottor Secchi a Darmstadt dove si era recato assieme alla Linda Murri; e nell'agosto consegnò a Tullio Murri la terribile soluzione assieme alla siringa che fu portata in casa della Bonetti.

« Si aspettò quindi l'occasione propizia. Evidentemente si era progettato l'assassinio pel 24 agosto, quando l'arrivo a Bologna del conte fu segnalato da un telegramma del giorno prima spedito dalla Linda da Venezia, diretto alla Bonetti.

« Quel giorno il colpo fallì; ma che fosse preparato lo si può desumere dalla spedizione di due lettere della Linda al fratello il giorno 25, una delle quali urgente e per espresso, e dal viaggio di Tullio e della Bonetti a Venezia, avvenuto nel successivo giorno 26; fatti questi che possono denotare e le meraviglie fatte per la mancata esecuzione del progetto prestabilito e la necessità di dare spiegazioni di persona e per una migliore intesa per l'avvenire.

« Ma il Bonmartini dovette ritornare a Bologna il 28 agosto e anche questo suo arrivo venne preavvisato con un telegramma del 27 della Linda alla Bonetti. Arrivò il Bonmartini il 28 agosto a Bologna alle 6 e 7 minuti di sera, dopo aver festeggiato in famiglia a Venezia il suo 33° anno: con una pubblica vettura si fece condurre alla sua casa in via Mazzini, salì al suo appartamento ed entrò per l'ingresso del ballatoio.

L'assassinio.

« Nell'appartamento si trovavano già appiattati, sino dalla sera prima, Tullio Murri ed il dott. Pio Naldi; avevano con loro la soluzione di *curaro* acquistata dal dottor Secchi a Darmstadt insieme alla Linda, la siringa fornita pure dal Secchi e il sacchetto con pallini da caccia comperato dalla Bonetti. Essi erano entrati dalla stessa porta del ballatoio colle chiavi fornite dalla Linda.

« L'occasione propizia era finalmente arrivata per tutti, si trovavano là tutti riuniti col pensiero e nell'azione.

« Da quel momento il Bonmartini non fu più visto e la Linda Murri, simulando di ignorare la sorte del marito, da Venezia telegrafava a parenti ed amici chiedendone notizie.

« Il 2 settembre il fetore di cadavere che usciva dall'appartamento del Bonmartini diede l'allarme; si abbattè la porta e si trovò nell'anticamera il cadavere del conte, già brulicante di vermi.

« Il cadavere era crivellato di ferite. Al veleno era stato sostituito il coltello.

« Sul corpo dell'infelice i periti riscontrarono tredici ferite, delle quali tre mortali. Sulle prime, pel disordine riscontrato nell'appartamento, si credette ad un delitto commesso a scopo di furto e gli altri indizi fecero credere che il conte fosse stato tratto in un agguato da una donna. A confermare questa ipotesi, pervenne al giudice istruttore il 3 settembre da Venezia un telegramma di Tullio Murri, col quale confermava una tresca del conte con una donna che aveva per amici dei malviventi; e poco dopo lo stesso Tullio segnalava alla questura l'entità del furto commesso e predisponeva una corona di fiori per essere collocata a suo nome sulla bara del cognato assassinato da lui.

« Nel tempo stesso si spargevano in Bologna voci compromettenti la moralità del conte e si parlava con insistenza dei suoi pervertimenti sessuali.

« Ma l'autorità non si fermò a quelle apparenze. Le maldicenze sparse sul conte furono in pochi giorni smentite, poi le traccie di donne e di furto lasciate nell'appartamento parvero sospette di simulazione.

« Si cominciò a parlare dei dissidi che esistevano fra i coniugi Bonmartini; si giudicò troppo precipitosa la partenza per la Svizzera della Linda Murri, del Tullio, col padre e collo zio Riccardo, e parve quasi una fuga, mentre la salma del conte non era ancora stata sepolta; poi si notò la scomparsa, avvenuta in quei giorni, del dottor Naldi, compagno di bische del Tullio Murri, sempre in bisogno di denaro, e si cominciarono le indagini da questa parte, tanto più che dalle Marche, paese d'origine dei Murri, una voce era giunta che diceva: *taglierini fatti in casa.* »

L'esecutore del delitto.

« Il giorno 11 settembre — continua l'atto d'accusa — il professore Augusto Murri faceva al giudice la stupefacente denunzia che l'uccisore del Bonmartini era stato il proprio figlio avvocato Tullio, come a lui aveva confessato in una lettera direttagli da Ulm.

« E la denuncia fu confermata da un memoriale che lo stesso Tullio Murri diresse al giudice istruttore da Costanza. Il giorno 16 settembre Tullio Murri si costituiva prigioniero alla stazione di Ala. Ma sotto l'accusa di cooperazione e complicità nell'omicidio del Bonmartini erano già stati arrestati Rosa Bonetti, Pio Naldi, Linda Murri e più tardi fu arrestato anche il dottor Carlo Secchi.

« Tullio Murri confessò anche nei suoi interrogatorii di essere stato l'uccisore del Bonmartini, ma di essere stato spinto ad uccidere per non essere ucciso e quindi in istato di legittima difesa. Ripetè e confermò quindi tutto quanto aveva scritto nel suo memoriale al giudice.

« Ma poi, incalzato dalle prove e specialmente dalle dichiarazioni del suo complice dottor Naldi, finì con questi ad ammettere che entrò con lui nell'appartamento dalla porta del ballatojo la sera del 27 agosto col deliberato proposito di uccidere il conte, portando con sè il *curaro*, la siringa, il sacchetto dei pallini; disse pure che al Naldi, che doveva eseguire l'iniezione, aveva promesso la somma di seimila lire; ammise anche che era armato di coltello e di pugnale e di un bastone animato. Continuò però a negare di avere atteso il cognato nell'appartamento, affermando che essendo partito il Naldi, il quale all'ultima ora si era rifiutato di aiutarlo, era anche lui uscito dalla casa per andare ad aspettare il cognato, del quale sapeva imminente l'arrivo, sulla strada; lo incontrò infatti: entrò col Bonmartini e, insistendo nella prima versione, lo uccise in caso di legittima difesa. Versione smentita dai medici che non trovarono traccie di colluttazione e affermarono che il Bonmartini fu aggredito ed ucciso di sorpresa, mentre stava varcando la soglia dell'uscio che dalla camera d'ingresso mette in quella che era la camera da letto del conte, da due o più persone in agguato.

« E lo smentisce la portinaia Cicognani che vide entrare il Bonmartini solo, con una piccola valigia e l'ombrello; e se la portinaia rivelò questi particolari, a maggior ragione non avrebbe potuto non vedere il Tullio Murri se fosse stato in compagnia del conte. Lo smentisce pure la lunga e paziente preparazione che già si era fatta da lui e dai suoi complici per sbarazzarsi del Bonmartini. Quanto alla ferita riscontrata nell'avambraccio destro del Murri, non è possibile gli sia stata inferta dal conte, mentre è spiegabile che possa esser stata prodotta dal complice nell'impeto e nel furore dell'assalto.

« La simulazione del furto, le disparizioni per far credere ad un convegno amoroso del conte, sono una riprova della sua responsabilità piena e diretta, comune cogli altri imputati nell'omicidio del cognato voluto e premeditato; perchè se le cose fossero corse come egli narra, non aveva la necessità di nascondersi sotto le forme e l'egida di un comune grassatore: a chi uccide per necessità di difesa la legge stessa accorda l'impunità, e Tullio Murri, avvocato, non lo poteva ignorare.

Il sicario.

« Esclusa la legittima difesa in Tullio Murri, gli occorreva un compagno nell'azione, tanto più che i periti affermarono che l'uccisione non poteva essere stata consumata se non da due persone almeno.

« Necessario un compagno, questo non può essere stato che Pio Naldi, dottore in medicina, esperto quindi nelle manovre chirurgiche, già in rapporto col Murri nei ritrovi di bisca, sempre bisognoso di denaro.

« Il Naldi, presentatosi spontaneamente al giudice, ammise che era a conoscenza del divisamento di Tullio Murri di uccidere il cognato; ammise di essere entrato col Murri nell'appartamento la sera del 27 agosto e di esservi stato chiuso sino alle ore pomeridiane del giorno successivo in attesa del Bonmartini: e il Murri disse che il Naldi lo seguì con la promessa che gli aveva fatta di 6000 lire.

« Con ciò è dimostrato, anche per ammissione sua, che egli intervenne ai primi atti preparatori del delitto colla scienza e coscienza che si dovesse consumare. Ma egli vuol far credere di non essere stato presente alla scena sanguinosa, di non avervi preso parte e di aver sempre sconsigliato il Murri dal commettere il delitto; e dice di essere uscito dall'appartamento prima dell'arrivo del Bonmartini e di essere partito col treno delle 7 pom. per Firenze. Ma queste sue asserzioni non trovano alcun riscontro negli atti processuali e non sono attendibili per le stesse contraddizioni in cui egli cade. Si contraddisse affermando una prima volta che era uscito dall'appartamento per andare ad avvisare il conte aspettandolo in via Indipendenza, e una seconda volta che era andato ad attenderlo alla stazione. La sua partenza precipitosa per Firenze lo aggrava pure, perchè sembra una fuga, diretta allo scopo di procurarsi un alibi. Fra l'ora in cui arrivò il Bonmartini da Venezia e quella in cui partì il Naldi per Firenze, egli ebbe a sua disposizione ben trenta minuti, e dovendo essersi svolta l'azione rapida e quasi fulminea, quella mezz'ora era più che sufficiente per intervenire nell'azione e per percorrere anche a piedi la strada dalla casa di via Mazzini alla stazione. E il suo vagabondare da Firenze in altre città, e le ricerche fatte a Genova per imbarcarsi per l'America, dimostrano che egli tentava di eclissarsi. E lo stato di sbigottimento in cui si presentò a Firenze all'*Albergo di Russia*, da fargli rifiutare sulle prime l'alloggio, quasi portasse scolpita in fronte l'impressione di spavento e di paura dell'assassinio poco prima consumato, è una riprova della scienza che egli aveva del delitto, quindi della sua cooperazione, perchè nessuna ragione egli aveva di trovarsi in tale stato di abbattimento morale e fisico, quando non ne avesse avuto conoscenza o vi fosse stato estraneo. Altra prova della sua colpa sono le 1500 lire di cui fu trovato in possesso, che rappresentano il premio pel suo concorso, già statogli promesso, o forse un anticipo delle seimila lire.

« Nè si può credere al Murri quando dice che il Naldi uscì prima dell'arrivo del Bonmartini, perchè questa affermazione è troppo interessata, premendo al Murri di far apparire che si trovò solo prima dell'arrivo del conte.

La complice.

E l'atto d'accusa continua:

« Rosa Bonetti è dipinta quale donna dai facili amori; ma già da qualche anno era l'amante di Tullio Murri, a lui devotissima, pronta a qualsiasi cosa pur di fargli piacere; e questo attaccamento al suo Nino, come essa lo chiama, appare in tutti i suoi interrogatori. Pei suoi rapporti con Tullio diventa intima e confidente della sorella; ed entrò poi in casa Bonmartini, appena dopo la riunione dei coniugi, colle apparenti funzioni di guardarobiera e sotto il falso nome di Maria Pirazzotti; e questo celare il suo nome costituisce già un indizio della sua cooperazione al misfatto, perchè il Bonmartini, già sospettoso del cognato, non avesse a mettersi in sospetto maggiore colla intromissione in casa della sua amante.

« Fu udita discorrere colla Linda e vagliare insieme tutte le maniere possibili di sopprimere il Bonmartini, sia col veleno, sia con altro mezzo, offrendo perfino sè medesima per strumento di morte colla proposta di farsi amare dal conte per poterlo più agevolmente uccidere nelle spire voluttuose dell'amplesso.

« Nei giorni prossimi al fatto diventa quasi l'ombra del corpo di Tullio Murri, si fanno più frequenti i suoi ritrovi colla contessa, e fu sentita a rimpiagere con questa che gli avvelenamenti tentati sul Bonmartini non fossero riusciti per la robusta costituzione di lui.

« Essa poi ammette di essersi offerta a prestare il proprio ajuto a Tullio quando da questi le fu manifestato il divisamento di avvelenare il Bonmartini.

È provato che essa diede al Tullio le chiavi dell'appartamento, che lo accompagnò col Naldi la sera del 27 agosto nella casa del conte e ve lo chiuse dentro.

« Non potè forse trovarsi presente al momento dell'eccidio, ma vi fu certo dopo commesso, coadiuvando il Tullio nella predisposizione dell'apparato simulatorio, essendogli tanto più necessario un aiuto per la ferita al braccio; e l'ipotesi non è azzardata perchè fu constatato che in quella notte, verso le 11, furono visti uscire dalla porta del vicolo Pusterla un uomo e una donna, il Tullio e la Bonetti.

« Quindi essa non solo era a cognizione del complotto che si tramava contro la vita del Bonmartini, ma partecipò anche all'azione prestando l'opera sua perchè lo scopo fosse raggiunto. Partecipazione dimostrata dai due telegrammi a lei spediti da Venezia dalla Linda Murri e segnalanti l'arrivo del conte a Bologna, e che provano essere stata lei l'intermediaria fra gli esecutori diretti del misfatto.

L'istigatrice.

« Teodolinda Murri, continua l'atto d'accusa, addita colla frase già riprodotta, che la causa prima, diretta e principale, se non forse l'unica che determinò l'eccidio del Bonmartini, è stata la sua relazione amorosa col dottor Secchi. Ed anche dal carcere scrisse una lettera al Secchi così esuberante d'affetto da raffermare tale causa. Da quell'amore generarono l'odio e la ripugnanza verso il marito; la sua strage deve quindi riconoscersi voluta e consumata nel suo interesse, essa sciente e cosciente, onde potere più liberamente e più tranquillamente proseguire in quella relazione che il fratello Tullio qualificava l'unica gioja sua; libertà e tranquillità che si trovavano compromesse dalla sua riunione per la riluttanza del Secchi a voler continuare la relazione e dal proposito del conte di andarsi a stabilire a Padova.

« E alla soppressione del marito cui aveva tanto interesse, prestò l'opera sua direttamente.

« Legata al fratello da un'affezione quasi morbosa, le fu facile fare breccia nel di lui cuore colle continue e persistenti lamentazioni sui maltrattamenti del marito, atteggiandosi a vittima, disposta pure a suicidarsi pur di troncare quella sua vita infelice; e quindi non v'ha dubbio che essa cercò il suo aiuto. Se ne ha la prova nel biglietto che essa scrisse al fratello, nel quale, domandandosi conto di S. si chiede anche « *se la medicina abbia fatto l'effetto suo* »; e se ne ha la prova nei discorsi da essa fatti colla Bonetti e riferiti dalla Tisa Borghi, circa l'effetto dei veleni che pare fossero già stati propinati al Bonmartini.

« Poi c'è la sua andata col dottor Secchi a Darmstadt per l'acquisto del *curaro*, che rivela la sua partecipazione diretta nel delitto.

« La decisione del Bonmartini di andarsi a stabilire a Padova ruppe gli indugi: bisognava agire e presto prima che il Bonmartini potesse lasciare l'appartamento di Bologna. Cresce allora l'attività di corrispondenza e di ritrovi fra la Linda ed il fratello; ecco i telegrammi del 23 e del 27 alla Bonetti che avvisano dell'arrivo del marito; e tutto ciò la avvicina al fratello nella preparazione finale del misfatto, perchè è anche assodato omai che furono da essa date le chiavi dell'appartamento.

« Una dimostrazione che essa prese una parte attiva al fatto, dalla preparazione alla sua consumazione, viene data dall'infingimento usato nella spedizione di quei telegrammi, coi quali andò alla ricerca del marito per manifestare il suo interesse per lui.

Il complice.

« Amante riamato della Linda Murri, non vi può esser dubbio che il dottor Carlo Secchi concorse con essa e col fratello nel divisamento e nell'esecuzione del delitto.

« Egli accetta nell'aprile del 1902 di discutere col Tullio Murri, che lo sapeva amante della sorella, sul veleno più idoneo per sopprimere il Bonmartini, e, scelto il *curaro*, va ad acquistarlo a Darmstadt assieme alla Linda Murri, poi ne esperimenta l'efficacia alla presenza del Tullio e gli manda la soluzione e la siringa. Il Secchi vuole giustificarsi dicendo che aveva la certezza morale che Tullio non avrebbe eseguito il suo progetto, ma le somministrazioni da lui fatte manifestano che condivideva con lui i suoi intendimenti, già concordati colla Linda; perchè se così non fosse, la miglior certezza morale era quella di rifiutare la proposta e di non consegnare i mezzi per la sua esecuzione. Invece dalla sua condotta appare che fin dall'aprile era consapevole e consenziente all'uccisione del Bonmartini, associandosi alle mene della donna alla quale nulla poteva negare; donna che egli pure forse amava ardentemente, come appare dalle sue lettere e specialmente da una diretta alla madre della Linda Murri, in cui diceva che « *se domani la sua Linda prendesse un marito che la rendesse infelice, sarebbe stato capace di pigliarlo pel collo e strozzarlo* ».

« Se al veleno da lui fornito fu sostituito il pugnale, ciò deve attribuirsi ad una eventualità qualsiasi intervenuta e suggerita all'ultimo momento che fece all'un mezzo prescegliere l'altro, sapendosi che il Murri e il Naldi quando entrarono nell'appartamento portavano il *curaro* e la siringa dati dal Secchi: e sarebbe un assurdo sostenere che, perchè il Bonmartini fu ucciso con mezzi diversi da quelli che erano stati insieme predisposti, non debba egli essere coinvolto nella medesima responsabilità della Linda e del Tullio. La riprova di questo suo intervento voluto ed anche per lui premeditato, si ha dal fatto che egli il 2 settembre, quando andò nella casa della Bonetti per medicare il Tullio, ritirò la siringa da lui data, riconoscendo con ciò come fosse allora divenuta inutile e dimostrando in pari tempo che era a cognizione dell'avvenuta uccisione.

« Altre circostanze lo legano davvicino al delitto; le minaccie della Linda che l'avrebbe passata brutta con suo fratello se l'avesse abbandonata. All'amore aggiunta la paura che deve avere principalmente risentito da quella minaccia, vi era più del bisogno per persuadere il Secchi che doveva per una necessità ineluttabile entrare nel conciliabolo formatosi per la soppressione del Bonmartini, eccitato anche dai lamenti della Linda che non si volesse prestare ad aiutarla per togliersi dallo stato infelice nel quale si trovava. E il prestito di tremila lire fatto dal Secchi al Tullio in epoca prossima al misfatto senza che sia stato giustificato da alcun urgente bisogno pecuniario del Tullio, il possesso nel Naldi di una giusta metà di questa somma, lo avvince sempre più alla dimostrata cooperazione sua nel delitto ».

Conclusioni.

L'atto d'accusa conchiude così:

« In conseguenza:

Murri Tullio di Augusto, d'anni 29, nato a Fermo, domiciliato a Bologna, celibe, legale;

Naldi Pio di Silvio, d'anni 29, nato a Nola di Bari, residente a Bologna, celibe, laureato in medicina;

Bonetti Rosa fu Giovanni, d'anni 36, nata a Fontana Elice, residente a Bologna, nubile, sarta;

Murri Teodolinda di Augusto, d'anni 32, nata a Fermo, residente a Bologna, vedova con due figli;

Secchi Carlo fu Giuseppe, d'anni 50, nato a Reggio Emilia, domiciliato a Bologna, celibe, medico chirurgo,

sono accusati:

« Murri Tullio, Naldi Pio e Bonetti Rosa, di avere nel 28 agosto 1902 e nella casa N. 39 in via Mazzini, in Bologna, il Murri Tullio ed il Naldi come esecutori materiali e la Bonetti come cooperatrice immediata, con premeditazione e a fine di uccidere, cagionata mediante colpi d'arma da punta e taglio, uno dei quali al petto che squarciò il cuore ed altri al collo che recisero il fascio nervoso vascolare d'ambo i lati, la morte avvenuta istantaneamente del dottor Francesco Bonmartini, conjuge della correa Teodolinda Murri;

« Murri Teodolinda e Secchi Carlo di avere con premeditazione e a fine di uccidere il suddetto dottore Francesco Bonmartini, marito di Teodolinda, determinato gli altri a commettere tale delitto che fu consumato nelle anzidette circostanze di tempo e di luogo;

« Murri Tullio inoltre di avere nelle ripetute circostanze rubato all'ucciso dottor Francesco Bonmartini la catena d'oro, tutto il denaro che possedeva (non meno di 1786 lire), la rivoltella, scritti, documenti e lettere. »

L'emozione di Linda.

Quando la lettura dell'atto d'accusa giunge alla parte che si riferisce alla Linda, essa, senza lasciare il suo contegno di statua di carne irrigidita dal dolore, rivela nei minimi movimenti l'interna emozione.

Ella ha sempre il capo affondato nel fazzoletto bianco stretto nella sinistra. Ma mentre la lettura procede nella narrazione dei fatti, si nota che il suo petto sussulta e che il respiro le si fa affannoso.

Nella narrazione del punto culminante del dramma essa prorompe in singulti che invano si sforza di contenere premendo il capo contro il fazzoletto, ciò che ci impedisce assolutamente di vederla in viso.

Mentre il cancelliere legge, mi accorgo di una novità nella gabbia degli imputati.

È un paio di guanti gialli calzati da Naldi in vista forse della solennità della lettura dell'atto d'accusa, guanti che fanno un assai strano contrasto col soprabitino striminzito e spelato che egli indossa.

Gli avvocati, durante la lettura dell'atto di accusa, si tengono al corrente di quanto sui giornali si è detto sull'incidente discusso nei giorni scorsi e si agitano nervosamente, scombussolati, cercando invano su taluni giornali i loro argomenti e le disposizioni del Codice Civile.

I giurati che per la ipocrisia della procedura devono fingere di sentire per la prima volta quanto dice l'atto d'accusa, e che invece lo sanno a memoria per averlo letto mille volte, assumono i contegni più strani di gente annoiata nel sentir tante cose che già conoscono e taluno fa anche dei gesti come per dire:

— Ma queste cose sono risapute, veniamo una buona volta al processo ».

Alle 11.30 il cancelliere finisce di leggere l'atto d'accusa ed il presidente osserva che la legge impone a lui di ricapitolare i fatti e perciò è nel dovere di farlo per quanto l'atto d'accusa sia stato da tutti udito.

Rimanda perciò l'udienza alle 14 per la sua esposizione riassuntiva dell'accusa.

Alle 11.45 viene levata l'udienza.

Quando gli imputati si ritirano qualche maligno nota che la Linda non ha sul volto traccie di pianto il che non toglie però che non abbia potuto dolorare.

In attesa dell'udienza pomeridiana.

Stamane al principio dell'udienza, l'onorevole Berenini fece istanza che venisse aperta la cassa dei documenti sequestrati a Bologna, nelle abitazioni degli accusati, documenti che non vennero elencati perchè il giudice istruttore non li ritenne importanti nè attinenti alla causa.

Disse Berenini che la difesa desiderava prender visione di quei documenti prima che venissero cominciati gli interrogatori degli imputati.

Il presidente osservò che conveniva prima leggere la sentenza della sezione d'accusa e l'atto d'accusa.

La difesa, quindi faceva istanza per l'apertura a dopo la lettura dell'atto.

Ora l'atto fu letto e al riprendersi dell'udienza avremo un nuovo incidente il quale darà luogo (posso quasi garantirvelo) alla sospensione del giudizio per qualche udienza perchè le parti possano prendere visione di quei documenti.

Con quanto piacere dei giurati, lo lascio pensare a voi!

Udienza pomeridiana.

Sono le due e mezza e le parti ed i giurati sono al loro posto. Al posto della parte civile e sotto i piedi dell'avvocato Nasi, comincia lo scoppiettio, causato dallo sfregamento dei piedi su delle capocchie di fiammiferi.

— Ma qui ci sono degli esplodenti — grida l'avv. Altobelli.

E Nasi fa l'atto di scappare impaurito dal suo posto. Un Ravachol in diciottesimo si aggira certo per la sala.

Fra i difensori, si accenna ad una sospensione del dibattimento che le parti chiedono di pieno accordo sino al 18 corrente.

La cassa dei documenti.

Nel mezzo dell'emiciclo si vede una grande cassa di legno bianco con su la scritta:
Cassa IV. — Corpi di reato.

È indirizzata alla cancelleria della Corte d'Appello. Più sotto si legge:
« *Fragile. — Posa piano.* »

È la cassa dei documenti famosi, quella che darà luogo al prossimo incidente.

Che quel *posa piano* e quel *fragile* segnati sulla cassa siano un'allusione alle sorti del processo?

Alle 2,30 entrano gli imputati i quali riprendono la loro posizione abituale tale da parere che dal principio del dibattimento ad oggi non si siano mai levati dal loro posto e non abbiano mai mosso un dito.

Una posa da gruppo fotografico che nella sua statuarietà non pare naturale.

La Linda ha la testa bassa, appoggiata sulla mano sinistra e il gomito sulle ginocchia. Tullio la testa e gli occhi bassi in atteggiamento da frate francescano in meditazione. Secchi col capo appoggiato al braccio sinistro e la guancia posata sul pugno chiuso, Naldi col suo contegno indifferente rigira fra le mani il cappello a cencio, la Bonetti sempre accantonata nell'angolo della gabbia, volge continuamente il viso verso la Corte.

Alle 2,45 entra la Corte e il presidente prende sen'altro a spiegare l'atto d'accusa, con frase facile e chiara, seguendo passo passo quel documento, ed iniziando la sua narrazione dei fatti dal giorno 2 settembre, giorno in cui si sentì esalare il tanfo dall'appartamento del Bonmartini. Egli pone una nota pietosa di tenerezza nel ricordare i bambini del povero Bonmartini, nota che gli rende la voce tremula di commozione.

Mentre il presidente discorre i giurati che sino ad ora si sono mostrati distratti, ascoltano con attenzione intensissima. Salvo due... Uno sbriga la sua corrispondenza come chi abbia la convinzione già formata e la discussione non lo riguardi più; l'altro, più sincero ancora dorme della grossa.

Nè con minore attenzione dei giurati ascoltano quattro signore, appoggiate alla balaustra nella parte riservata al pubblico.

Se si pensa agli spintoni che le benemerite hanno dovuto affrontare, non si può far loro altro augurio se non che trovino nel dibattimento un compenso agli sforzi e alle fatiche fatte per entrare.

E il presidente continua sempre e non sfugge al criterio dell'osservatore il rilievo da lui dato a una circostanza secondaria: la corona di fiori mandata da Tullio come tributo d'affetto alla salma del povero estinto, da lui assassinato, nell'ora triste e solenne del funerale.

Finito il riassunto dell'atto d'accusa, il presidente spiega come abbia ripartiti i testi in diversi gruppi e come li abbia citati secondo un ordine prefisso.

Avv. Levi della difesa.

Si dovrebbe dar lettura di tutte le liste dei testi ma gli avvocati sono d'accordo nel ritenerle come lette.

L'avvocato Levi, difensore della Bonetti dice:

— La Bonetti è povera ed è giusto che si sappia come fu trattata.

Presidente. E proprio per la Bonetti non ho fatto riduzioni. Se ne avessi fatte, prima di farlo avrei chiamato il difensore per mettermi con lui d'accordo, così come feci col difensore di Naldi. E così cogli altri.

Avv. Roggeri. È vero; il presidente mi fece chiamare ma io per riguardo a Tazzari collega di difesa che era assente da Torino non potei prendere delle decisioni.

Presidente. Ho ridotto la lista di 15, perchè ho trovato venti testi chiamati per affermare un'unica circostanza: la moralità e l'incapacità del Naldi a commettere il reato che gli si imputa. E quindi da 62, li ho ridotti a 47.

L'avv. Tazzari fa le sue riserve su di una tale riduzione e le fa oggi perchè non si dica in seguito che le riserve sono intempestive.

Spiega poi l'avv. Roggieri che si citarono tanti testimoni sulla moralità, perchè di fronte all'unico argomento contro Naldi sulla capacità di lui a delinquere, occorreva portare qui un plebiscito di testimoni sulla sua incapacità.

Il Pubblico ministero e le parti tutte si riservano di *oggettare*, come si dice in gergo legale, sulla riduzione delle liste testimoniali.

Così resta esaurita la questione relativa ai testimoni. Altobelli fa istanza che siano dati in comunicazione alla difesa tutti i documenti sequestrati e che non furono acquisiti alla causa nè elencati dal giudice istruttore e perciò chiede la sospensione del dibattimento per qualche giorno perchè le parti possano esaminare quei documenti.

Presidente. — Apriremo la cassa e se i documenti non sono elencati provvederemo perchè si elenchino. Sarà meglio che ciò si faccia all'udienza nel dubbio che quella elencazione possa essere un atto dell'istruttoria.

Tutti in coro, spaventati. Ma ci vorrà un mese!

A questo punto sorge una vera babele per mettersi d'accordo sul da fare.

Il presidente vorrebbe che ciascuna delle parti incaricasse un patrono a presenziare

---

Appendice del SECOLO, 15-16 Ottobre

ERNEST DAUDET 41

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Consimili lettere le giungevano con gran frequenza.

La si sapeva ricca e benefica e molti poveri si rivolgevano a lei per essere soccorsi.

Il più spesso ascoltava ed esaudiva le loro suppliche; tuttavia avendole il lungo esercizio della carità provato l'esistenza di non pochi mendicanti professionali, di falsi bisognosi, punto meritevoli di pietà, non riceveva mai in casa i postulanti, ma li rimandava all'Orfanotrofio, dove non erano ammessi alla sua presenza se non dopo essere stati oggetto d'una severa inchiesta, la quale permetteva di controllare le loro asserzioni e di giudicare se queste erano la espressione della verità o semplicemente una menzogna.

Senonchè, letta la lettera pervenutale, ella ebbe a riconoscere non poter lo scrivente essere considerato come uno dei soliti bisognosi.

del mio atto, signora, egli aggiungeva dopo averle annunziato la visita. Non vengo già a domandarvi un servigio, ma a rendervene uno, l'importanza del quale vi sarà rivelata da una sola frase: si tratta di vostra figlia e del suo avvenire... »

Siffatto linguaggio era veramente adatto ad inquietarla, considerate sopratutto le circostanze, durante le quali esso le veniva tenuto.

Da otto giorni il matrimonio di Alberta con Ruggero era stato stabilito; non era più un segreto per nessuno; i giornali se n'erano intrattenuti; doveva essere celebrato fra sei settimane.

La signora Rivals non vi aveva acconsentito con entusiasmo, e avrebbe voluto fosse ritardato.

L'estrema giovinezza della fanciulla avrebbe reso il ritardo plausibile; e intanto la madre avrebbe potuto studiare più da vicino il giovane, cui, fino ad allora, altro non aveva richiesto, se non il contegno irreprensibile, senza curarsi di sapere — tanto era lontana dal considerarlo come un probabile genero — se possedesse le qualità che ogni madre prudente deve esigere nel marito della propria figlia.

Ma tutti s'erano contro di lei collegati, per vincere le sue indecisioni.

Alberta non nascondeva la propria

mont appoggiava Ruggero con tutta la propria influenza; perciò Dionigia, dinanzi all'unanimità dei suffragi favorevoli al giovane, si vide costretta a cedere.

Cedette suo malgrado; non perchè avesse prevenzioni contro di lui; ma perchè era stata colpita dalla bizzarria degli eventi, i quali aveano condotto Ruggero al punto cui era giunto; nonchè dal profitto considerevole che egli avea saputo ricavare dal servizio resole, — servizio che qualsiasi altro le avrebbe forse prestato, senza neppure sognare una sì grandiosa ricompensa.

Il risultato ottenuto da Montagny era dovuto solo al caso? O, al contrario, l'abilità del giovane aveva contribuito a prepararlo?

La signora Rivals continuava ad interrogarsene specie ogni qualvolta ricordava l'audacia colla quale egli s'era un giorno a lei presentato, per implorare il suo appoggio.

Ed è forse perchè non era in grado di rispondere a tali domande, ch'ella, pur accordandogli il proprio patrocinio, favorendo i tentativi di lui, consentendo al matrimonio, persisteva a considerarlo come un essere alquanto misterioso, il quale non s'era interamente rivelato, e che forse serbava ai suoi protettori le più dolorose sorprese.

sioni, di cui era attualmente assai più disposta a diffidare, che a tener da conto, imaginando volontieri che il tempo, col dimostrarne il nessun fondamento, le avrebbe fugate.

Ma ecco che la lettera di Tavers, d'improvviso gliele ravvivava.

Non poteva infatti dissimularsi che, sebbene l'autore della lettera non avesse nominato Montagny, pure era a costui ch'egli aveva voluto alludere.

Le parole: « Si tratta di vostra figlia e della sua felicità avvenire » lo dimostravano chiaramente; non occorreva molta perspicacia per comprenderlo, e la signora Rivals era naturalmente costretta a domandarsi quali rivelazioni mai le sarebbero state fatte.

Aspettò dunque ansiosamente il visitatore, senza che le venisse l'idea di rifiutar di riceverlo.

Quando, nell'ora da egli medesimo fissata, gliene fu annunziata la venuta, ella s'affrettò ad andarlo a raggiungere in sala, dove entrata, vide un vecchio, la cui attitudine rispettosa e l'aspetto la disposero tosto a di lui favore.

Non poteva non essere che un galantuomo.

Vi sono fisionomie delle quali si dice a prima vista che non ingannano e quella di lui apparteneva appunto a tal categoria; da essa traspariva l'onestà.

disse, dopo averlo pregato di accomodarsi e dopo essersi ella pure seduta.

« Non ho l'abitudine di ricevere le persone che mi sono sconosciute; ma avendo letto nella vostra lettera trattarsi di mia figlia, mi son decisa a fare una eccezione per voi.

— Ve ne ringrazierei, signora, rispose con dignità Tavers, se il mio passo avesse per iscopo un qualche mio interesse; ma ciò non è; fu anzi il vostro interesse a suggerirmelo, e sono convinto che sarete voi fra poco a ringraziarmene.

— Mi mettete, ve lo confesso, in una vera apprensione. Oh, parlate, ve ne scongiuro!

— È vero che la signorina vostra figlia è in procinto di sposare il signor Ruggero Montagny? Lo seppi da un giornale.

— È vero, è corsa promessa di matrimonio fra lei e quel giovane.

— Il mio passo allora è giustificato e non ho a chiedervene scusa. Esso ha per iscopo di illuminarvi sull'individuo al quale permettete di imparentarsi colla vostra famiglia.

« Considero come un dovere per me imprescindibile il dirvi ch'egli non ne è degno assolutamente.

Qui Dionigia, nel veder attaccato l'onore di Montagny, credette di dover pro-

— Non permetterò che esso sia, in faccia mia, calunniato, ella disse con alterezza. Al pari di tutti coloro, cui arride la fortuna, ha suscitato intorno a sè molti invidiosi.

— Non ne son uno, signora. Sono un padre infelicissimo cui egli ha ucciso la figlia. Sì, l'ha uccisa, lo affermo al cospetto di Dio e degli uomini.

« D'altronde poi sono in grado di fornirvi la prova di quanto affermo.

La verità appariva sì manifesta e sul volto del vecchio e nelle sue parole che la signora Rivals non pensò più a metter queste in dubbio.

— Continuate, signore, ella disse con dolcezza.

— Or son tre anni il triste soggetto venne a chiedermi la mano di mia figlia.

« Misero impiegato delle Poste, avente dinanzi a sè un modestissimo avvenire, viveva colla madre, vedova di un prefetto morto di crepacuore per la pessima condotta del figlio — condotta che ancora ignoravo.

« Credevo all'onestà del giovane, statami del resto garantita, non solo dalla madre sua, ma anche da parecchie stimabilissime persone.

(Continua)

l'operazione dell'elencamento e che l'operazione si facesse davanti ai giurati. E (dice rivolto ai giurati:

— Vengono qui, col giornale, leggono, si riposano ed intanto assistono al lavoro.

Nel banco dei giurati corre un fremito di terrore.

L'apertura della cassa.

Intanto il presidente fa procedere all'apertura della grande cassa.

Dalla grande cassa si estraggono altre casse minori e da queste altre cassette e scatolette di cartone le quali riempiono l'emiciclo.

Si comincia la lettura dell'elenco dei diversi pacchi coll'indicazione di quanto contengono... tutto un epistolario di tutta una famiglia.

Curiosa famiglia quella dei Murri, in cui tutti scrivono e, bene, e quasi soddisfatti dell'opera loro e dei loro cari conservano le minute delle lettere scritte e tutte le lettere che ricevono.

La cassa contiene ben 1300 lettere e bisognerebbe elencarle tutte. Oltre le lettere vi è un mondo di documenti, tutto un archivio di una famiglia acquisito alla causa e che formerà tema alla discussione e che sarà lanciato alla curiosità del pubblico

Le parti si oppongono d'accordo e stabiliscono che il cancelliere, al quale i documenti restano affidati, farà l'elenco e man mano che esso sarà fatto, i patroni delle parti potranno prendere in esame i documenti.

Il rinvio del processo.

E la Corte vista l'istanza della difesa, dato atto del non dissenso della parte civile e del P. M. rinvia la prosecuzione del dibattimento al giorno 20 corrente alle nove antimeridiane.

I giurati prorompono in un'esclamazione di soddisfazione condivisa sui banchi dei patroni e su quelli della stampa.

Il presidente volto ai giurati dice loro:

« Abbiate pazienza; questi grandi processi sono come le grandi navi che è difficile varare.

Non basta una prima spinta, ne occorrono diverse, ma dopo varate si spingono avanti, e restano a galla e navigano verso la meta più forti e più sicure delle piccole navi. »

E con questo alle 6 30 si leva la seduta.

La sala si sfolla rapidamente e gli avvocati raccolgono in fretta le loro carte desiderando tutti di partire questa sera.

Arrivederci al giorno 20.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Per estorsione.

Olcaro Giovanni e Castellazzo Angelo da Alessandria furono arrestati in Milano il 6 maggio corrente anno in flagranza di estorsione in danno del nobile Melano Mario.

Colla minaccia di gravi scandali e con numerose lettere minatorie i ricattatori avevano ottenuto una sovvenzione di qualche centinaio di lire e stavano per ottenerne un'altra di circa duemila lire.

Il Tribunale inflisse ai due imputati cinque anni di reclusione, che la Corte d'Appello però ridusse ieri per l'Olcaro a 3 anni e pel Castellazzo a 18 mesi.

Stavano alla parte civile gli avvocati onorevole Marcora e De Antonio di Torino.

Per gl'imputati parlarono gli avv. Poggio di Alessandria ed Oppenheim di Genova.

Dimostranti processati.

Ci telegrafano da Città di Castello, 14:

In seguito agli avvenimenti che ebbero qui luogo la sera del 20 settembre, è stato iniziato procedimento penale contro i presunti autori della dimostrazione contro il direttore del giornale conservatore *Alto Tevere*.

Il numero degli imputati ascende ad una quarantina, ed è formato in massima parte da ragazzi al di sotto dei diciotto anni.

Un altro colpo al sanismo.

Abbiamo da Ferrara:

In conformità alle conclusioni dell'egregio avv. Mandruzzato procuratore del re, la Camera di Consiglio ha dichiarato non luogo a procedere verso il D'Angeli Carlo, impiegato comunale, per inesistenza di reato, sulla denunzia del deputato Severino Sani per falsa testimonianza.

Il D'Angeli, giovane di condotta illibata, era stato uno dei testimoni nella causa Sgherbi-Campaner, ed aveva deposto intorno alla circostanza delle L. 200 pagate da un certo Trattenni-Lanzoni, per essere ammesso come impiegato negli uffici del Dazio mentre il Sani era l'assessore delegato a quel ramo d'amministrazione.

I processi austriaci.

Ci telegrafano da Trieste, 14:

È fissato pel 21 corrente il processo contro dieci studenti che parteciparono nel settembre del 1903 al Congresso della Corda Fratres a Udine.

Il nuovo processo di Kischinew.

Si ha da Kischinew, 14:

Alla Corte di giustizia si è svolto oggi il processo relativo ai disordini antisemiti del 1903 ed all'assassinio di quattro israeliti. Il tribunale ha assolto gli imputati dall'accusa di assassinio e ne ha condannati per aver provocati disordini uno ad otto mesi ed altri otto a sedici mesi di detenzione.

GRANI DI BUON SENSO

Se fosse concesso del tempo che si spreca farne elemosina a coloro che sanno impiegarlo, quanti poveri diventerebbero ricchi!

Nota Satirica del giorno

PUNTI DI VISTA.

(Dal *Capitan Fracassa*).

I nostri buoni villici.

— E tu preferisci le elezioni in novembre... Ma hai delle ragioni politiche?

— No. Ma i candidati dovranno pagare da bere... e io preferisco il vino nuovo!

PAROLA DECRESCENTE.

Di Tebe accanto gran cittade io era
e un tempio ancor più celebre mi rese.
Lo fa chi al mondo a giudicar severa
ebbe la sorte a sue codarde imprese.
Fra la gente son io spregiata e vile
e infin di donna nome assai gentile.

ÈPSILON.

Spiegazione della sciarada precedente: **Sciarpa Scia Arpa.**

IN CUCINA

Cavolfiore alla Lario. Sfogliate un bel cavolfiore, ponetelo in acqua bollente, salata, asciandovelo fin quasi a cottura. A parte, in un'ampia padella ponete burro, e olio, uno spicchio d'aglio, e, quando questo sia dorato, una acciuga triturata e il cavolfiore tagliato a pezzi. Dieci minuti dopo aggiungete del formaggio grattuggiato e del prezzemolo.

Gualfardo Angelo Marinoni.

CRONACA

Nel Museo del Risorgimento

Dopo la lettera esplicita del dottor Lodovico Corio che rispondeva esaurientemente alla *Idea Liberale*, che aveva elevato dei dubbi sulla onorabilità della commissione del Museo del Risorgimento presieduto prima dal colonnello Guastalla ed oggi da Giuseppe Missori, il cui nome è alta espressione di lealtà adamantina — credevamo finita per sempre la maligna polemica che s'era tentato sollevare.

Così non fu: e altri giornali moderati la ripresero per loro conto. Ultimo e infelice campione fu un certo signor Ottorino Zanelli che versò nel *gilè* della *Perseveranza* i suoi lamenti. E da quel tristanzuolo che mostra di essere, volle anche scrivere delle insolenzuccie condite di piccole bugie, contro il consigliere segretario del Museo dottor Lodovico Corio.

Questi ha diretto alla *Perseveranza* una lettera nella quale, fra l'altre cose scrive:

Commetto alla lealtà di codesta onorevole Direzione questa mia dichiarazione.

Dal 30 aprile 1883 non ho fatto più parte di alcuna società politica, nè della Massoneria: non ho scritto più una riga di politica, e ho ristretta la mia attività all'insegnamento, agli studii e a qualche istituzione di beneficenza.

Ho accettato l'ufficio onorario di consigliere segretario del Museo del Risorgimento, perchè credevo che il patriottismo avesse ancora culto reverente nella mia Milano, e potesse sfuggire alle insidie della partigianeria settaria.

Mi sono ingannato...

Aggiunge una chiusa nella quale bolla il signor Zanelli e che omettiamo per pietà di lui.

La lettera d'un esercente repubblicano.

Riceviamo dal signor Arturo Bertolini la lettera seguente che contiene franche dichiarazioni:

Milano, 12 ottobre 1904.

Spett. Direzione del giornale Il Secolo.

Giacchè qualcuno che non si è trovato d'accordo nelle recenti discussioni avvenute alla Federazione degli Esercenti, che, a proposito dell'ultimo sciopero, ha rivendicato *diritti* e *libertà* alla propria classe, credette di rendere pubbliche le sue dimissioni dall'Associazione, a mia volta stimo opportuno, dacchè il mio povero nome venne citato dalla stampa cittadina, di dichiarare che, coerente alla mia condotta di difesa della classe degli esercenti, ho rassegnate, fin dal 19 settembre u. s., le mie dimissioni dal Partito repubblicano, per salvaguardare la mia responsabilità da atti coi quali non potevo essere solidale.

Sono il primo a riconoscere al *proletariato repubblicano* il diritto di organizzarsi alla Camera del lavoro, ma del pari si deve riconoscere *all'esercente repubblicano* l'eguale diritto di tutela degli interessi di classe e quella di ribellarsi quando questi vengono manomessi da una tirannia, alta o bassa che sia.

Il Partito repubblicano non può essere un partito di classe, essendo egli un vero e proprio partito di governo; che domani, puta caso, assumendo le redini della cosa pubblica, dovrà necessariamente rappresentare tutti i cittadini, di qualunque ceto, non soltanto il proletariato.

E questi deve, come i maestri hanno insegnato, volere la libertà *per tutti*, la giustizia *per tutti*, la fratellanza fra le classi sociali e non la lotta che degenera in odio; l'eguaglianza di diritti e doveri *per tutti* e combattere le violenze da qualunque parte esse vengano e i privilegi ovunque si trovino.

E la Federazione degli Esercenti nè domanda la forca, nè vuole la reazione, ma riafferma soltanto i diritti dei propri rappresentati e protesta contro le violenze.

Nè più nè meno di quello che vuole l'on. Turati, che pure è socialista.

Scusi, Eg. Sig. Direttore il disturbo e mi abbia, coi ringraziamenti e con osservanza della S. V.

Dev.mo ARTURO BERTOLINI
Delegato Federaz. Esercenti.

UN' ADUNANZA DEGLI INSEGNANTI delle scuole medie.

Ieri sera, alle ore 9, in una sala dell'Associazione degl'impiegati civili in via Silvio Pellico, ebbe luogo un'adunanza degl'insegnanti delle scuole medie iscritti alla sezione milanese della Federazione.

Intervennero un centinaio circa di professori ai quali presiedette l'on. Majno.

La discussione si svolse, calma e serena, intorno all'opera dei delegati al Congresso di Roma, la quale incontrò l'approvazione di tutti i convenuti, e intorno all'ordine del giorno votato giorni sono da un gruppo di insegnanti, che suonava disapprovazione al deliberato del Congresso rispetto all'orientamento politico della Federazione.

A proposito di questa seconda parte furono proposti vari ordini del giorno, tutti, quali più, quali meno, di protesta per l'azione separatista dei pochi colleghi; e di essi venne infine votato il seguente:

« La Sezione milanese degli insegnanti medii sentita la relazione dei delegati al Congresso di Roma, approva interamente il loro operato e il loro voto nell'orientamento politico, e deplorando l'azione calunniosa fatta per fuorviare la pubblica opinione da alcuni colleghi, dei quali non pochi sono estranei all'organizzazione;

e constatando con vivissimo compiacimento la debole consistenza del movimento secessionista;

rivendica la perfetta coerenza dell'azione federale di fronte all'erronea interpretazione degli avversari che condannano come atto impulsivo una deliberazione cosciente e matura della classe organizzata di tutti gli insegnanti, sanzionata nei congressi di Napoli, di Perugia e di Roma:

e plaudendo all'opera energica del professor Kirner, delibera di procedere risolutamente e preparare il lavoro elettorale. »

Tra le deliberazioni del Congresso, di cui il prof. De Amicis aveva letto la relazione, v'è anche questa: che ciascuna sezione di insegnanti nomini un Comitato elettorale, incaricato di studiare e proporre i mezzi per un'efficace propaganda in favore dei candidati alla deputazione i quali diano affidamento di occuparsi delle questioni riguardanti la scuola; e ieri appunto fu dato incarico alla presidenza e al Consiglio direttivo di eleggere i membri di tale Comitato, includendo anche una professoressa.

Sfregi e tentativo d'incendio alla sede del Consolato russo.

Al pianterreno del bellissimo palazzo di recente costruzione in via Vivajo, 24, di proprietà del signor Enrico Torrani, ha sede il Consolato dell'impero russo, retto dal signor Sergio Grosner.

La sede del Consolato, in seguito alle dimostrazioni ostili di mesi or sono, fu per parecchio tempo vigilata in modo speciale dalla questura, ma da ultimo tale sorveglianza era stata levata, non essendosi più verificato alcun incidente in quei paraggi.

Senonchè ieri mattina per tempo, la portinaia della casa, Angela Valnegri, nell'aprire il portone stupì non poco avvertendo che presso la porta stessa era stato, nella notte, sparso ed acceso del petrolio. Il legname della porta era stato intaccato dal fuoco, ma solo leggermente per la robusta costruzione; in un angolo v'erano anche degli avanzi di carta bruciacchiata, accesa evidentemente allo stesso scopo, ma collo stesso risultato negativo.

La portinaia s'accorse inoltre che lo stemma del Consolato, sovrapposto al portone, era stato sfregiato con una specie di paltiglia nera e bituminosa, scagliata dal basso, in non poca quantità.

La donna avvertì tosto il padrone di casa signor Torrani e questi avvisò dell'accaduto il reggente il Consolato.

Si telefonò alla questura e tosto vennero ordinate indagini, ma senz'alcun frutto finora, nessuno del vicinato essendosi accorto, durante la notte, di quanto era avvenuto al Consolato.

Così, non si sa ancora se attribuire il tentativo ad anarchici, piuttosto che a profughi russi.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Adriana Lecouvreur*, opera. - Ore 9.
DAL VERME: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Le pillole d'Ercole*, comm. - Ore 9.
FOSSATI: *Madame Sans Gene*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La cicala e la formica*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *La forza del Destino*, opera. Ore 8 30.
STABILINI: *La fine di Sodoma*, comm. Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Oggi, sabato andrà in scena al teatro Lirico la tanto attesa *Adriana Lecouvreur* del Cilea colla signora Kruceniski nella parte della protagonista.

Domani si darà la sesta rappresentazione della *Siberia* di Giordano.

PICCOLA CRONACA

Interessante per le madri all'epoca dello svezzamento e nei casi di convalescenza o dispepsia dei loro bambini è la scelta dell'alimento adatto. Ottimo per sapore graditissimo, per rapida e facile digestione, per elevatissimo potere nutritivo e di semplice preparazione si ha colla Farina Lattea Nestlé, di fama mondiale.

L'Ill.mo Prof. Concetti, Direttore della rinomata Clinica pediatrica di Roma scrive: « Io giudico la Farina Lattea Nestlé come il migliore fra i molteplici preparati del genere che si trovano in commercio per l'alimentazione infantile. »

IL DRAMMA DI BOLOGNA

L'ARRESTO della moglie del capitano Battista.

Ci telegrafano da Bologna, 13:

(A.) Già vi dissi, ieri, che l'autorità giudiziaria manteneva segreta l'istruttoria iniziata sopra il misterioso suicidio del soldato Barbieri, segnalatovi a tempo opportuno.

Stasera, alle 7,15, mentre il capitano Battisti pranzava con la sua signora e i suoi bambini, il delegato Crisafulli si presentò in casa del capitano e gli comunicò che aveva un mandato di cattura contro la signora.

Mi si assicura che il capitano e la signora rimasero impressionatissimi.

Più forte, però, si mostrò la signora, la quale abbigliatasi, seguì il delegato e fu accompagnata dal marito.

All'arresto assisteva pure l'ispettore capo della Questura.

La signora Battista venne fatta salire in una vettura. Il capitano chiese quando avrebbe potuto vedere la moglie.

Gli si rispose che ciò dipendeva dall'autorità giudiziaria.

Il capitano si mostrò commosso e abbracciò la moglie. Mentre si accomiatava da essa gli venne accordato di salire in carrozza e accompagnare la moglie sino alle carceri.

Fino dal primo momento, segnalai le voci insistenti, sulle incredulità del pubblico, circa la versione del suicidio del Barbieri, data dalla signora Angiolina Viola Battisti.

Quella versione, veniva sfatata pochi giorni dopo le prime notizie, dall'esito dell'autopsia del cadavere, che dimostrava essere impossibile che il Barbieri si fosse potuto sparare dopo i primi, due altri colpi, essendo stati questi, i mortali.

Vi informai già dell'istruttoria iniziata dall'autorità giudiziaria; nonostante le affermazioni contrarie l'autorità di Pubblica Sicurezza diceva trattarsi di suicidio: ora come epilogo si ha l'arresto della moglie del capitano Battista.

Fu il mattino del 4 ottobre che si sparse in città la notizia dello strano suicidio del soldato Barbieri, avvenuto nella casa del capitano Battista, in via Zamboni, N. 1, secondo piano.

La signora del capitano così spiegò il fatto:

« Ero a letto, quando sentii picchiare all'uscio della stanza: « Sono io, signora », disse il Barbieri. Io risposi: « Per la spesa ne parleremo, poi, potete andare ».

La signora aggiunse, che avendo il Barbieri già comperato il pane per quel giorno, non occorreva altro.

Disse poi: « Non avevo ancora finito di rispondere che vidi l'uscio spalancarsi, e precipitarsi su me il Barbieri; sentii il peso del suo corpo e sul collo la bocca della rivoltella. « Ti ammazzo e mi ammazzo » gridava il Barbieri. Allora io esclamai: « Siete matto, Barbieri? Cosa fate? ». Ciò dicendo riuscii a svincolarmi e ad allontanare la rivoltella che il Barbieri mi teneva appuntata alla gola. Il Barbieri allora si allontanò da me correndo verso l'altra parte del letto; vidi che apriva il comodino ove si trovava la rivoltella di mio marito. In quel momento trovandomi libera mi gettai dal letto sul quale mi trovavo, corsi all'uscio o fuggii nella stanza attigua ove stavano i miei figli che si erano spaventati alle mie grida.

« Presi le bambine e corsi sul pianerottolo della scala, gridando aiuto, mentre sentivo risuonare nell'interno dell'appartamento quattro o cinque detonazioni.

« Allora mandai la bimba, perchè io non ne avevo la forza, ad avvisare il personale del Bar Venezuela. »

La signora Battista inoltre affermò che il 2 ottobre, ricorrendo il suo onomastico, il Barbieri mangiò e bevette allegramente mentre alla sera lasciò intatto un bicchiere di vino che gli era stato offerto. Aggiunse che fino al 30 settembre aveva avvisato l'attendente che egli fra qualche giorno avrebbe dovuto attendere solo alla cura del cavallo del capitano, avendo deciso di prendere una cameriera.

Il pretore, in seguito a richiesta, aveva già pronto il nulla osta per il seppellimento del cadavere del Barbieri.

Quando giunse al pretore l'ordine di far trasportare immediatamente il cadavere nella camera mortuaria del cimitero comunale a disposizione dell'autorità.

Tale ordine venne dato in seguito ai commenti del pubblico e dei giornali.

Contemporaneamente si ordinava l'autopsia del cadavere, si apriva l'istruttoria e si interrogavano le prime persone accorse le quali dichiararono di non avere sentito i colpi mentre salivano le scale, di avere trovata la signora Battista esterrefatta che non rispondeva alle domande e di avere visto il soldato agonizzante. Inoltre affermavano che la bambina del capitano che si era recata a chiedere aiuto al *bar* Venezuela era completamente vestita.

Nella perquisizione fatta nel zaino del soldato Barbieri si rinvennero due ritratti e un fazzoletto della signora Battista; si sequestrarono anche delle cartoline del Barbieri dirette ai bimbi ed alla signora, nonchè vari fazzoletti del capitano.

Proseguendo nelle indagini si riuscì a scoprire che il soldato Barbieri Adalberto aveva comprato un revolver il 23 settembre nel negozio « Sport » in via Rizzoli.

Il Barbieri amava la signora Battista?

Se la perizia non ammette il suicidio, se altre risultanze dell'istruttoria, che si ignorano, determinarono l'arresto della signora, chi uccise il Barbieri?

Si esclude da tutti che sia stato il capitano. Allora fu la signora o un'altra persona?

Si potrebbe rispondere facendo dei giuochi di fantasia, ma preferisco attendere notizie precise sull'esito dell'istruttoria.

Il capitano Battista è alto della persona, dalla fronte ampia, dall'occhio piccolo e dal portamento marziale; viene dalla bassa forza.

La sua signora è di statura regolare, bruna, ha occhi nerissimi, ed è incinta di due mesi. Del Barbieri tutti dànno informazioni buone; lo dicono buono e di carattere taciturno.

L'arresto della signora Battista, sebbene previsto, impressionò molto.

Si racconta che la bambina del capitano, parlando alla scuola con la maestra, abbia detto: « So che i bambini che hanno compiuti i 9 anni, se i genitori si dividono, rimangono col papà ».

Il mandato di cattura contro la signora Battista è per concorso in omicidio, ciò che lascia credere che l'autorità sta cercando l'autore dell'omicidio, escludendo il capitano.

Dalle indagini fatte dall'autorità risulterebbe che la giubba del Barbieri sarebbe perforata solo in due parti mentre nel panciotto e nella camicia si riscontrarono tre fori.

Ciò dimostrerebbe che il Barbieri nella colluttazione aveva la giubba sbottonata, mentre quando si rinvenne il cadavere aveva la giubba abbottonata.

Generalmente poi non si crede che la signora possa aver sparato contro il Barbieri i cinque colpi con la rivoltella d'ordinanza data la sua esilità.

Le coperte del letto e le lenzuola erano insanguinate.

Si assicura che quando si presentò in casa del capitano il delegato Crisafulli presso i coniugi si trovava un giornalista che li intervistava.

Quando l'ispettore capo comunicò il mandato di cattura alla signora, essa impallidì, abbassò il capo ed esclamò: « Quanto dissi negli interrogatori è la verità ».

* * *

Ci telegrafano da Bologna, 14:

A completare i telegrammi speditovi stanotte vi riferisco gli ulteriori particolari raccolti dai giornali cittadini.

La motivazione del mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore, per concorso in omicidio, è gravissima perchè implica la necessità di un esecutore materiale.

L'attendente Barbieri deve essersi trovato di fronte ad un individuo risoluto, che ha voluto che egli non parlasse più.

La prova di ciò si ha nella molteplicità dei colpi, tutti mortali, dati a bruciapelo, e nel colpo di grazia dato alla tempia destra.

Le scena si deve essere svolta in un attimo, una colluttazione silenziosa, feroce, deve essere accaduta, perchè si aveva interesse di finirla il più presto possibile.

Dei tre colpi riscontrati al fianco sinistro, due soli hanno segnato il loro passaggio sulla giubba dell'attendente, il terzo ha perforato il solo panciotto e la camicia.

Segno evidente che nella colluttazione la giubba dell'attendente è stata sbottonata e poi riabbottonata per simulare il suicidio.

Quale individuo ha avuto tanto sangue freddo e tanto cinismo, per essere in quell'istante terribile, tanto padrone di sè e non avere ribrezzo di manomettere il povero attendente boccheggiante?

L'autorità di P. S. e quella giudiziaria dovranno scovare questo individuo che deve essersi introdotto in casa appena il capitano Battista era uscito.

Il Barbieri, innamorato della signora Viola, ridotto alla disperazione per la decisione da lei presa di allontanarlo dai servizi casalinghi, aveva forse ideato una tragedia che precipitò per l'intervento di un terzo, o il Barbieri si era armato avendo avuto sospetti che un altro poteva recarsi in ore mattutine dalla signora Viola?

Questo è uno dei punti da chiarire perchè deve condurre necessariamente alla scoperta dell'esecutore materiale.

La correità di cui la Angelina Viola è imputata, dimostra che la giustizia non tarderà a mettere le mani sull'esecutore materiale dell'omicidio, il cui nome per parecchi non sarebbe più un'incognita.

Il capitano Battista, il quale apprese la notizia del fatto di sangue in quartiere, mentre scriveva in foreria, ha domandato una licenza straordinaria.

Particolare notevole: si assicura che la Battista aveva invitato un avvocato israelita di Ancona perchè venisse a querelare i giornali che elevavano dubbi sul suicidio del Barbieri, e sembra che l'avvocato anconetano fosse già arrivato a Bologna per accettare il mandato.

È difficile giudicare la portata di questa mossa della Viola, perchè potrebbe esserle stata suggerita dal principale colpevole, come un mezzo disperato per fare il silenzio; comunque è da ritenersi che ormai nel suo stesso interesse, la Viola dirà tutto.

Dagli interrogatori fatti oggi dal giudice istruttore nessun fatto nuovo è emerso che possa portare nuova luce sul triste fatto

Credo però di non errare affermandovi che l'autorità si trova a buon punto con le sue indagini tanto che si prevede che un fatto nuovo si possa avverare da un momento all'altro.

Il giudice istruttore si recò stasera alle carceri ad interrogare la signora Battista:

Una persona che ebbe occasione di vedere la signora nel momento in cui veniva invitata a recarsi in Questura, notò che essa non rimase molto impressionata dall'invito, come se lo prevedesse.

In città non si parla che del drammatico fatto. La curiosità pubblica va accutizzandosi sempre più e si fanno le ipotesi più arrischiate sullo svolgimento del dramma passionale.

La guerra nell'Estremo Oriente

L'IMPRESSIONE IN RUSSIA. Perdite enormi.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Petit Jornal* telegrafa in data d'ieri a mezzanotte:

« Torno ora da Tzarkoie-Selo (residenza dello czar) dove sono pervenute cattive notizie dal teatro della guerra.

« Ho da fonte bene informata che si considera, nelle alte sfere, la partita impegnata da Kuropatkine, come quasi compromessa.

« L'ala sinistra dell'esercito russo avendo ceduto, avrebbe messo in pericolo anche il centro. Le perdite delle due parti sarebbero spaventevoli. Si parla di 30 mila uomini posti fuori di combattimento ».

Produce viva impressione un dispaccio dell'agenzia *Havas* in data d'ieri, da Tokio, che dice:

È ancora troppo presto per giudicare i risultati della lotta formidabile che per tre giorni ha continuata, ma tutti i rapporti pervenuti a Tokio indicano che il generale Kuropatkine è stato definitivamente battuto e punito severamente.

Egli è stato evidentemente sorpreso mentre faceva i suoi preparativi e le sue forze erano ancora disperse, ed è stato battuto prima di averle potute riunire. Il risultato dipende in gran parte dall'abilità e risoluzione dei giapponesi. Il generale Kuropatkine potrà trovarsi ancora su un terreno favorevole e respingere i giapponesi, ma gli avvenimenti sono presentemente contro di lui.

Port Arthur in fiamme.

Da Berlino telegrafano che il corrispondente del *Lokal Anzeiger* comunica al suo giornale che in seguito a tre giorni di continuo bombardamento, una gran parte di Port Arthur sarebbe in fiamme.

Molti russi avrebbero inalberato bandiera bianca e si sarebbero arresi.

I giapponesi avrebbero preso inoltre due nuovi forti.

Si ha da Pietroburgo, 14:

Un telegramma del generale Stoessel allo czar, in data 7 corr., dice:

I giapponesi per cannoneggiare l'interno della piazza forte hanno messo in posizione nuove batterie, una delle quali con mortai di undici pollici.

Il bombardamento diviene di giorno in giorno più violento; il 7 corr. il nemico ha ricevuto parecchi battaglioni di rinforzi. Il tempo è divenuto freddo. Il morale delle truppe è eccellente.

La soddisfazione di Ohyama.

Telegrafano da Tokio, 13:

Il maresciallo Ohyama telegrafa in data d'ieri, pomeriggio, dal campo di battaglia esprimendo la sua soddisfazione per l'andamento delle operazioni nel combattimento che si svolgeva fra il Taitse-ho e l'Hun-ho.

Gli eserciti del centro e di destra hanno avuto costantemente vantaggio sul nemico. L'esercito di sinistra tentava accanitamente un aggiramento della destra dei russi.

Il maresciallo Ohyama ha inviato due telegrammi, nel primo dei quali dice quale è la situazione nella direzione di Mukden.

Nel combattimento del 12 corrente, la colonna del centro dell'esercito di destra ha occupato alle ore 5 Lokn-le-san e le alture di San-chia-tzu, mentre la colonna di sinistra dell'esercito di destra occupava le alture a nord di Chataku.

Quest'ultima colonna continua ad inseguire il nemico. La colonna centrale dell'esercito di destra è riuscita ad occupare anche Haer shan.

L'esercito del centro cominciò le sue operazioni l'11 corrente, e giunse sulle alture che si estendono da Sau-chia-tzu ad Au-kua-sku-kan. Esso insegue probabilmente il nemico.

L'esercito di sinistra ha continuato l'offensiva contro il nemico a Chi-li-ho-lung-vang-mias e Vu-li-ku.

Dai rapporti del generale Oku si apprende che la sua ala sinistra tenta di aggirare gli avamposti del fianco destro dei russi. Continuano ad avvenire combattimenti in direzione di Bensiku.

Kuropatkine conferma la sconfitta

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano in data d'oggi che un rapporto di Kuropatkine allo czar in data di ieri giovedì dice:

« Secondo relazioni ricevute fino ad un'ora del pomeriggio, due reggimenti del nostro fianco destro avendo subito mercoledì perdite sensibili, ed essendo stato ferito il loro comandante di brigata ed ucciso un colonnello si ritirarono, lasciando sul luogo del combattimento la loro artiglieria.

Poco dopo però, sotto la direzione del colonnello Vanowsky, gli stessi reggimenti ripresero la loro artiglieria poco prima abbandonata, meno sedici cannoni che caddero in mano dei giapponesi. Il risultato finale della battaglia sul nostro fianco destro è stato sfavorevole in seguito ad un attacco notturno del nemico.

Non solo le nostre truppe furono obbligate ad abbandonare le loro posizioni ma perdettero di nuovo i cannoni poco prima ripresi. Le nostre truppe si sono ritirate nelle posizioni di Cha-Ho precedentemente preparate. »

Spaventosa carneficina.

Un altro dispaccio da Pietroburgo dice che i corrispondenti di diversi giornali dànno sulla battaglia del 12 e del 13 particolari terribili. La lotta fu molto più mortifera che non lo sia stata quella di Liao-Yang. Le truppe dimostrarono un ardore incredibile sotto il grandinare delle palle e delle bombe.

I soldati marciavano alla baionetta e lanciavano granate a mano. Il numero dei feriti è considerevole. File intere di soldati furono falciate dalle artiglierie.

Una compagnia russa aveva quasi sterminato un battaglione giapponese quando le si rovesciò addosso il fuoco incrociato del nemico che la distrusse.

Un battaglione russo fu attaccato alle spalle e al fianco da parecchi squadroni e fu anni ntato.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Alle 8 1/2 di stamane spirava, serenamente, munito dai conforti religiosi

LUIGI CASTELLI
FABBRICANTE CARROZZE
d'anni 79.

La vedova Rachele De-Stefani, il figlio Giovanni, la nuora Alessandrina, la figliastra Dusolina, i nipoti e parenti tutti coll'animo straziato ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 9 1/2 partendo dalla casa in via Santa Croce 16, per la prepositurale di Sant'Eustorgio, indi al Cimitero Monumentale.

14 ottobre 1904.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni o opuscoli al Laboratorio **CARLO ARNALDI** - Milano.

MAESTRO di GINNASTICA
È aperto il concorso presso la Società Forza e Costanza di Brescia. Stipendio L. 1200. Richiedere capitolato alla Società stessa. 29003

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

Alle **SIGNORE** eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della *deliziosa* e senza rivali.
CRÈME SIMON
La sua azione *sopra la pelle* è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Medaglia d'Oro.
POUDRE & SAVON SIMON

SVILUPPO RAZIONALE DEI BAMBINI.

I bambini sani sono la gioia e l'ornamento della casa ed è un dovere procurar loro tutto quello che può giovare al loro migliore sviluppo e prosperità fisica.

Un grande nemico della salute dei bambini è il catarro che rovina l'apparato digerente ed è un noioso e pericoloso impedimento per la gola ed i polmoni.

Fortunatamente esso è presto combattuto e guarito con la cura della Emulsione Scott.

La lettera che riportiamo della signora Pagliai, oltrecchè illustrare l'efficacia curativa del rimedio mette in luce anche le sue ottime proprietà ricostituenti.

Firenze, 3 luglio 1903.

Un ostinato catarro bronchiale aveva stremato le forze del mio bambino, di appena due anni.

Ernesto Pagliai

Aveva la respirazione difficile, quasi rantolosa, che gli impediva persino di dormire. Anche le condizioni generali del suo organismo erano assai depresse, e lo sviluppo tardivo.

Gli feci intraprendere la cura della Emulsione Scott e ne ebbe un giovamento insperato.

Liberatosi poco a poco del catarro, cominciò a svilupparsi regolarmente, divenendo ben presto forte e vivace.

All'inizio della cura non aveva messi che due denti, malgrado i suoi due anni d'età; ora li ha spuntati quasi tutti, senza risentirne alcun disturbo.

ELISA PAGLIAI
Via S. Niccolò, 50 p. p., Firenze.

Valga questo esempio a conforto di chi purtroppo è nel caso di dover pensare ad una cura. Aggiungiamo poi che le proprietà medicinali della Emulsione Scott servono non ai soli bambini ma per tutte le età. la differenza si manifesta solo nella durata della cura che sarà alquanto più lunga negli adulti e segnatamente quando da molto tempo il catarro si è radicato nel sistema. La guarigione avviene per tutti ed è per tutti radicale.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

Domenica 16 Ottobre
Via Tommaso Grossi
NEI GRANDIOSI MAGAZZINI DI NOVITÀ
G. Contratti e C.
ESPOSIZIONE GENERALE
NOVITÀ DELLA STAGIONE
Affari rimarchevoli e vere occasioni splendide in ogni riparto.
Si fanno prenotazioni per la spedizione della grande edizione del CATALOGO GENERALE oggi alle stampe.

Società Bancaria Milanese
AVVISO CONVOCAZIONE
(*Vedi avviso in sesta pagina*).

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,
senza diagnosi medica, è un errore fatale che, esaltando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.
È per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.
L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 ottobre ore 3 pom.

Mercato con pochi affari e con tendenza sempre debole.

Solo la Rendita come il solito quasi dimenticata, si quota anche oggi nella riunione ufficiale 103.70 per la fine mese.

Offerti i valori Bancari e specialmente la Banca d'Italia caduta a 1099 — 3 1[2 101.70.

Cambi stazionari.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 60 a	— —
	f. m.	103 70 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	726 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	452 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1101 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	774 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	596 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 50 »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1860 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	456 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1523 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	372 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	161 50 »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 50 »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	287 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	397 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	357 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 75 »	— —
Id. » Italiane	»	358 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 87 »	— —
Londra »	. . .	25 14 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Roma.

Roma, 13, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.70 -[-. Id. 3 1[2 0[0 101,60-[- Banca l'Italia 1101.00 — Merid. 725,— — Acqua Pia 1450 — Gas 1860 — Condotte d'acqua 344,00.

Borsa di Torino.

Torino, 13, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,72 — Id. 3 1[2 0[0 101,70 — Mediterr. 452.50 — Merid. 726.00 — Banca d'Italia 1101,00 — Banca Commerc. 775 00 — Credito Ital. 595,00.

Borsa di Genova.

Genova, 13, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,65 — Id. 3 1[2 0[0 101,60 — Banca d'Italia 1100,00 — Banca Comm. 775,50 — Credito it. 596,00 — Merid. 721,00 — Mediterr. 451,00 — Navigaz. Generale 455,00 — Raffineria Zuccheri 455,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 13, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	85,97
Id id. 3 %	97,87	Banca Ottom.	588.00
Rend. Italiana	103,85	Argento	97,50
C. su Londra	25,12½	Cr. Fondiario	720,00
Cons. Inglese	88.00 7/16	Azioni Suez	4405
Ferr. Lomb.	328,00	Lotti Turchi	126,25
Camb. su It.	pari	Meridionali	725.00
Rendita Turca	86,10	Rendita Russa	75,85
Ban. di Parigi	1251	Ren. Portogh.	64,00
Tunisine	472,00	B. di Francia	3860
Ren. Egiziana	108,60	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,35	Ren. Serba 4%	78,25

Tendenza: migliore.

MERCATI ITALIANI.
Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 14 ottobre 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
70	65	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
245	240	vacche	1.ª	» 74,—	1.42 » 1.45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 0,95
18	18	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
670	670	vitelli mat.	1.ª	» 1,08	1,62 » 1,64
			2.ª	» 1,01	1,51 » 1,53
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
161	161	vitel. immat.	1.ª	» —,80	—,— » —,—
			2.ª	» —,65	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,85 a 0,95 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Nel mercato d'oggi i prezzi dei buoi, delle vacche, dei tori, dei vitelli immaturi e delle vitelle d'allevamento si mantennero invariati; si ebbe solo un ribasso nei vitelli maturi e cioè di L. 2 al ql. a peso vivo e di L. 3 a peso morto tanto per quelli di prima che di seconda qualità.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 14. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.35 a 1,40 — id. mezzani da 0,85 a 1,00 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1.35 a 1,40 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,35 a 1,40 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1.90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Anitre grosse 2,10 a 2,30 - id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini al chilogr. 1,35 a 1,40 — id. novelli 2,75 a 3,50 — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,80 a 2,00 — Quaglie 0,80 a 0,90 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,60 a 1,80 — Tordi 0.30 a 0,35 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,70 a 1,80, Passere (alla dozz.) 0,90 a 1,00 — Lepri 2;75 a 4,—.

Nel mercato d'oggi, ben fornito di merce, si ebbe un tenue ribasso nei polli briabzoli grossi e mezzani ed in quelli grossi del Veneto e della Romagna, ribassarono pure i tacchini grossi, si mantennero invariati tutti gli altri prezzi, compresi quelli della selvaggina.

Uova.

Milano, 14. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,97 a 0,98 — id. del refrigerante 0,82 a 0,84 — id. in partita 0,94 a 0,96 — id. piccole 0,88 a 0,89.

Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero invaratі per tutte le qualità.

N.B. — Si considerano uova di prima qual. quelle che in media pesano gr. 560 a 570 alla dozz.

Pesce.

Milano 14. — Nel mercato d'oggi si ebbe poca domanda di pesce d'acqua dolce. Subirono un lievissimo rialzo le tinche, i lucci ed il pesce persico, all'incontro ribassarono gli agoni, il resto invariato.

Pesce di canale. — Pesce assortito da L. 1,15 a 1.20 al Cg. — Anguilla 1.80 a 2,10.

Pesce di lago. — Tinche 1,40 a -,— — Lucci 1,40 a -,— — Pesce persico (fritt.) 1.40 a -,— — Luccetti 0.90 a 1,10 — Agoni 1,40 a 1.50 — Trota 3,75 a 4.50 — Anguilla (lago di Garda) 2,30 a 2,40 — Carpioni 1,10 a 1,20 — Storione -,— a -,— — Salmone conservato 2,75 a 3,— Cavezzali 0,70 a 0,80.

Pesce di mare. — Branzino grosso 4,75 a 5,00 — Id. piccolo 3,50 a 3,75 — Cefali o volpino 2.40 a 2,70 — Id. piccoli 1,50 a 1,70 — Orade 2.20 a 2.40 — Sfoglie 4.50 a 5,00 — Triglie 2,60 a 3.10 — Barboni 1.50 a 1,75 — Merlani 1,75 a 1,80 — Calamari 2,75 a 3,00 — Tonno 3,25 a 3,50.

Pescheria di tutte le qualità 0,80 a 1,10 — Gamberi di Ganna (Varese) 1,60 a 1,70 — Rane vive (non pelate) 0,80 a 0,85 — Id. grosse 0,95 a 1,—.

Burro.

Milano, 14. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,50** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50.

Cereali.

Ferrara, 11. — Frumento ferrar. fino nnovo da L. 24 a —, al quintale, mercantile 23.20 a 23,38, delle bonifiche 23.25 a 23,50, Polesine posto a Ferrara vecchio 23.25 a 23.50, buono merc. criv. cons. fine mese 24.05 a 24,25 frumentone ferrarese 16 a 16,25, Polesine posto a Ferrara 16,50 a 17,25 fuori dazio.

Novara 13. — Riso nostrano al sacco di 120 litri, da 30,— a 35,00, rangh., melghetta ed affini da 27 a —,—, giapponese da 25,50 a —; risone nostrano 20.— a —,— al quint., ranghino 19.00 a 19,50, giapponese da 15,00 a 16,00; frumento da 24.— a 26,50; avena (fuori dazio) da 18,50 a —,—, segale (al sacco di 120 litri) da 14,20 a 15, meliga da 14,25 a 15.75.

Torino, 13. — Grani di Piemonte da L. 24,— a 24,50 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,25 a 25,75, grani esteri di forza da 26,75 a 27,50, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18,25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,— a 17,50, riso mercantile da 31.— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 36,— a 36,50, crusca di frumento da 14.50 a 15,—.

Avena e riso fuori dazio.

Vini.

Milano. 13. — Barbera d'Asti da L. 48 a 60 — Id.. prima qual. Monferrato da 40 a 42 — Id. seconda qualita da 30 a 32 — Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160 — Barolo da 130 a 160 — Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qual. da — a — Broni, Stradella, Voghera prima qualita da — a —, idem seconda qual. da — a — Ovada, Acqui da 30 a 32 — Reggio e Modena da 25 a 28 — Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —, Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24. Calabria Santa Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23, Milazzo prima qualità gradi 13 1[2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —, Scoglietti gradi 12 1[2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1[2 da 28 a 30 — Barletta fino amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 26, nirato dolce da 30 a 32, tutto per Ql. fuori dazio.

SETE.
Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 13 ottobre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 13 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	26 610	12 855	39 465	458 020
Bozzoli pesati. »	14 180	—	14 180	152 110
Cascami pesati »	—	—	—	540
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1165
Ass. campioni N.	540	235	775	8739

Lione 13, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato sostenuta.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	10	39	5
Asiatiche b.	25	61	99	152
Peso	3225	4970	10 074	9624

Peso totale . . . Kg. 27893.

Zurigo, 13 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2420 — Trame 2760 — Greggie 550 — Totale 5730.

MOVIMENTO DEL NAVIGLI O

Montevideo 13. — Il *Città di Milano* ha proseguito per Buenos Ayres.

Teneriffa 13. — Il *Washington* della Veloce è partito per il Plata.

Rio Janeiro 13. — Il *Duca di Galliera* partito per Genova.

Suez 13. — Il *Manin* è giunto e proseguì per Venezia.

Nuova York 14. — Il *Lombardia* è partito per Genova e il *Florida* è partito per le Canarie.

Montevideo 14. — L'*Umbria* è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 13 ottobre.

Da Tunisi 10 ottobre v. Egadi 1251 italiano passegg. 33 merci — Cagliari 11 ott. v. Colomba 672 ital. sale.

Arrivi del 14 ottobre.

Da Batum 23 settembre v. San Giorgio 1861 ital. grano — Livorno 13 ottobre vap. India 872 ital. merci — Nicolajeff 4 ottobre. vapore Consorzio Carboni 2490 ital. grano — Londra 18 sett. v. Tigullio 1128 ital. merci — Barry 4 ottobre v. Aristea 2159 austro-ungarico, carbone — Batum 5 ottobre v. Tiflis 1845 belga olio minerale.

Partenze del 13 ottobre.

Per Smirne v. Armonia 892 ital. — Buenos Ayres v. Equita 2139 ital. pass. 1200.

Partenze del 14 ottobre.

Per Napoli v. Cassa 1026 austro-ungarico — Augusta v. Venus 2641 ital — Malta vapore Enna 1011 ital. — Napoli vap. Principe Oddone 723 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 13 ottobre.

Castelli G. B., d'anni 58, calz., v. Moscova 27. De Pedri Maria, 28, servente, via Serio 19. Checcucci Cornelia. 28, casal., v. Palestrina 23. Colombo Luigi, 47, cuoco, viale Magenta 67. Scrosati Adriana, 54, sarta, v. S. Clemente 3. Lambrughi Pietro, 63, contadino di Besate. Galbiati Ambrogio, 65, via Varese 20. Leonardi Serafino, 68, barbiere, via Varese 18. Gibillini Ettore, 1, via Savona 42. Porta Clotilde, 53, casalinga, via Volta 21. Rabozzi Renzo, 2, via G. Ferrari 9. Biraghi Giuseppa, 51, impiegata, v. S. Sisto 12. Perucchini Giuseppe, m. 1, rip. Gamboloita 45. Pedrazzini Antonia, 61, casal., via Cassolo 7. Garutti Lavenire m. 8, via Canonica 10. Airoldi Luigi, 20, muratore, Venegono Super. Melli Ersilia, 22, sarta, via Canonica 67.

Totale N. 17.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350. Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

A GRATIS! insuperabile fonografo, acquistando 12 splendidi cilindri Edison. Vaglia 16,95: Poliphonograph, viale Venezia, 8. 28888

AZIENDA per la fabbricazione di filtri brevettati per vini vendesi in blocco. Rivolgersi entro il 20 corr. al liquidatore Rag. Attilio Olivieri, via Alciato 2, Milano. 29022

CAMERA letto massiccia finissima, cristalli molati, grande salone pranzo scolpito, altri mobili vendo subito. Corso Indipendenza, 23. 28512

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0,45 a 1.60. — Giovanni Huber, piazza San Sepolcro, 7, Milano. 28374

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanza da letto, sale à manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, 30. 27419

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI anche subito vicino la stazione ferroviaria R. A. di Padova vasti locali (ex stabilimento Olian Fannio e C.) ad uso industriale o magazzini commerciali. Speciali binari di raccordo con le ferrovie e tramvie. — Rivolgersi alla Ditta Giacomo Maschio in Padova. 28826

AFFITTANSI subito 5 stanze II.° piano, ben arieggiate verso strada, via Carlo Botta 8, Milano. 28955

AFFITTANSI presente condizioni vantaggiose vasti lavorerii, studio terreni. Via Peschiera 5. 28914

AFFITTASI o vendesi in Sesto Calende (Lago Maggiore) spaziosa casa civile prospiciente il lago con giardino e darsena, adattabile anche ad uso industria. — Rivolgersi: in Somma Lombardo, Comm. Porro, in Milano, Rag. Porro, corso Romana 42. 28979

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27587

AFFITTASI appartamento 12 locali ammobiliati elegantemente, comodità moderne. Via P. Umberto, piano rialzato. Lamberti, Carlo Porta 5. 28741

AFFITTASI un locale pianterreno studio con mobiglio, gaz, telefono, riscaldamento, posizione centralissima. Sioli, Pontaccio, 16. 28805

CERCASI negozio più luci nel centro Milano possibilmente con annesso grandi magazzini piano terreno. Scrivere cassetta 42 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28680

SIGNORE cerca camera ammobigliata primi novembre vicinanze Solferino, Moscova. - Scrivere Benvenuti, posta Milano. 29015

Vendite e cessioni.

AVVIATISSIMO negozio centrale cedesi, olii, vini, specialità alimentari. Facilitazioni. Scrivere Moroni, via Filodrammatici 4, Milano. 28739

CAUSA decesso vendesi mobiglio fu Commendator Laboranti, Monte Napoleone 26. 28665

CAUSA demolizione vendesi spoglio vecchio fabbricato, serramenti, ferramenta, ballatoi ecc. Foro Bonaparte 37, Milano. 28991

CEDESI drogheria centralissima per contanti. — Schiarimenti scrivere cassetta 55 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28841

CEDESI salumeria centralissima, buona condizione occasione.— Scrivere posta Milano, 90. 29012

FOTOGRAFIA da rimettere, posizione centrale avviatissima. Per schiarimenti rivolgersi Paggiaro G. via Cernaia 2, Torino. 28947

GRANDIOSO primario Emporio cartoline centralissimo, florido avviamento rimettesi per cambiamento commercio. Esclusi intermediari. — Scrivere Emporio posta Firenze. 28948

MOTORE a gas povero Langen e Wolf 25 cavalli, tipo elettrico nuovissimo vendesi occasione. Rivolgersi Ing. A. Ambrosini, viale Monforte 39. 28953

PROPRIETARIO, ritirandosi commercio cede facili condizioni antica premiata piccola distilleria liquori, buona clientela, buon ricettario. Rivolgersi Veratti, via Spiga 7. 28994

SETTEMBRE 1905 vendesi, affittasi fabbricato per industria forza elettrica. Milano, Copernico 6. 27922

VENDESI motore « Otto » due cavalli, seminuovo. Rivolgersi Leonardo, viale Porta Ticinese 14. 28969

VENDESI terreno in Zornasco (Viareggio) presso Malesco di fianco alla strada provinciale, metri quadrati 285. Rivolgersi in Malesco, Cerutti Giuseppe, capomastro, oppure Domodossola, Avv. Pasquale Zuccala, via Galletti 16. 28995

VERA occasione vendesi stanza da pranzo. — Portinaio Viale Monforte 5. 29011

Avvisi diversi.

ABILI piazzisti lanerie, cotonerie vendita particolari cercansi ovunque. Dalbrun Verona. 28150

ANTICA Casa industriale con viaggiatori tutta Italia introdotti da anni presso estesissima clientela, cerca pel nuovo anno buona, seria rappresentanza contro sola provvigione. — Scrivere R. 2400 posta Milano. 29016

AVVIATISSIMO negozio manifatture provincia di Udine con giro annuo di circa 150 mila cerca socio per dare maggior sviluppo con dieci quindici mila. Inviare lettere con referenze fermo posta Udine. N. F. 1451. 28697

BOTTIGLIE, mezzebottiglie, tipo Vichy, chiare usate, senza marche acquisterei ovunque buone condizioni. Ritiro corrispondenza 20 corrente. — Scrivere cassetta 78 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29000

CANCELLO ferro a due battenti di occasione è ricercato, indicare prezzo e peso. Castagna, via Chiusa, 14, Milano. 28684

CERCANSI torni, trancie, utensili ecc. buone stato. Litterotti, S. Nicolao 2. 28874

CERCANSI lire 3000 con solida garanzia, interessi 6 0[0. — Rivolgersi Ufficio Legale, via Antonio Sciesa, 2. Milano. 28887

IMPORTANTE casa rappresentanze cerca persona pratica commercio disponga 2500, cessione metà utili. Affare serio importante. — Offerte Cassetta 75 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28974

PER lucrosissima novita inerente cinematografo, cercasi persona con capitale per lanciarla. R. 164 posta Torino. 28946

PRESTITO 1200 ammortizzabile 12 rate mensili lire 110 cadauna, garanzia sufficiente cercasi prontamente. Scrivere Luigi Seratti 15 posta, Milano. 28799

RAPPRESENTANTI seri, onesti, attivi, cercansi ovunque da casa commerciale, depositaria marca cognac. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere Baccellai Firenze. 28827

SCOPO matrimoniale. Giovane trentenne, conoscendo perfettamente inglese, francese, spagnuolo, italiano, portoghese, con posizione commerciale, desidera sposare nubile o vedova senza prole, non oltre 30 anni, con piccola dote per maggior sviluppo di affari commerciali di ragguardevoli profitti. Dirigere offerte a L. F. 1866 fermo posta. Esclusi intermediari. 28998

TRENTACINQUENNE colto, pratico commercio, ottime referenze, recandosi Parigi per stabilirvisi chiede rappresentare case serie articoli possibilmente italiani, disposto garanzie pecuniarie Offerte Sudiba posta Milano. 28807

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI cassai di carrozze sono ricercati da C. Castagna Via Chiusa 14, Milano. 28683

ABILI ministrici cartoline cercansi. — Ditta Riccardi, corso Buenos Ayres 48 A. 28971

APPRENDISTA trova occupazione presso azienda bancaria città. Scrivere cassetta 74 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 28970

BRAVA maestra canto dà lezioni mite prezzo, titolo réclame. Via Orso 14. 29002

CAPOFABBRICA per importante stabilimento mobili lusso, energico, attivo, pratico cercasi subito. — Buona retribuzione. — Scrivere cassetta 61 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28877

CERCANSI ragazzi, ragazze dai 12 ai 15 anni per laboratorio miniatura cartoline. Retribuzione subito. Scrivere a Zappa fermo posta. 29010

CERCANSI urgentemente abili ricamatrice e festonatrice. Tortolini, via Torchio 4. 29033

CERCANSI operaie abili paletots da signora, od una piccola. Rivolgersi Sabbioni, 19, via Palermo. 28794

CERCASI aiutante contabile, anni 20 circa, pratico scrittura doppia, bella calligrafia, licenza tecnica; inutile offrirsi senza tali requisiti. Indirizzo F. C. 15 fermo posta Milano. 28659

CERCASI da primaria Ditta Milano un provetto operaio stampi per trancia. Un esperto capo-squadra motociclette ed un capo-verniciatore. Paga L. 0.50 l'ora. Offerte con referenze O. W posta Milano. 29017

CERCASI giovanetto pratico lavori d'ufficio per aiuto contabile. Scrivere M. C. A. fermo posta Milano. 28951

CERCASI giovinetto apprendista studio, bella calligrafia, conoscenza francese, retribuibile se capace anche subito. Rivolgersi Carlo Alberto 22. 28960

CERCASI giovanetto con licenza tecnica come praticante studio commerciale. Scrivere cassetta 73 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28967

CERCASI garzone 13-15 anni. Drogheria Corso Indipendenza 13, Bennati. 29031

CERCASI ragazza affidando casa e ragazzo. Vicolo Fieno 2, Giuseppe. 28999

CERCASI ragazzo sano, quattordicenne per lavori magazzino. — Presentarsi Santa Maria Valle 4. 29023

CERCASI signorina per studio commerciale, indispensabile ma chinografa conoscenza contabilità, lingua francese. — Scrivere cassetta 77 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28985

CORRISPONDENTE dattilografo, lingue italiana, inglese, possibilmente anche tedesca, francese, conosca contabilità, cercasi da primaria ditta in Milano, posto serio, duraturo, esigonsi referenze ineccepibili. Offerte cassetta 80 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29005

DISPONENDO ore pomeridiane terrei contabilità, corrispondenza piccola azienda commerciale, industriale, pretese mitissime. Mikado 90, posta Milano. 29007

DOMESTICA giovane, robusta, buona cuoca, richiesta da due signore. Presentarsi dalle 9 alle 12, via Boccaccio 23. 28997

DOMESTICO celibe con ottime referenze e che sa per bene pulire parquets cerca posto. Scrivere Fortunato fermo posta. 28964

FATTORINO cercasi dalla ditta R. Campani, via San Damiano 30. 29030

DOMESTICA svelta, intelligente ed onesta richiesta da buona famiglia. Domandansi buone referenze. Offerte cassetta 95 P a Haasenstein e Vogler, Milano.

ELETTRICISTI pratici impianti illuminazione cercansi subito. Offerte Casella postale « Undici », Milano. 28989

FOTOGRAFI!!! Cercasi subito provetto fotografo, pratico tutto ramo fotografico. Scrivere Santino De Febo, fermo posta, Novi Ligure. 28900

GESUCHT Kanzleibeamter, Deutscher. Gruendl. Kenntniss des Jtalienischen und commerz. Korrespondenz. Referenze ineccepibili. Casella postale N. 554, Milano. 28796

GIOVANE sediconne pratico macchina scrivere, lavori ufficio, contabilità cerca occupazione Milano. Primissime referenze. Scrivere Lindi, fermo posta, Lodi. 28906

GIOVANE, pratico spedizioni doganali, ferroviarie, aiuto contabile cerca posto qualsiasi casa. — Martini, Nino Bixio 8. 28961

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere casella 660 Genova. 28996

LEZIONI pianoforte, canto darebbe serio maestro Conservatorio. Condizioni limitate. - Referenze, indirizzarsi o scrivendo Ditta Musicale Carisch Jäniche, Corso Vittorio Emanuele 2, Milano. 28963

MACCHINISTA pratica anche macchina occhielli cercasi urgentemente. Piazza Castello 16. 28709

MINIATRICI coloritrici cartoline illustrate ricercansi Compagnia Fotografica. Guastalla 9. 28806

MODELLA abbisogna, presentarsi Prendoni, Piazza Macello 25, ore 14-16. 28941

MECCANICO abile cercasi come capo officina metallurgica paese provincia. — Inutile presentarsi senza buone referenze. Offerte cassetta 72 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28966

MECCANICO elettricista e provati operai abili lavori bordo necessiterebbero. — Presentare documenti Ingegnere Karpeles, Notari 7 - 1, Genova.

NUBILE, quarantenne, laboriosa, cerca posto come governante presso persona sola, in qualsiasi località. Indirizzare offerte casella postale 428 Venezia.

OPERAIE abili confezione vestiti impermeabili gomma cercansi. Piazza Castello 16. 28950

PIAZZISTA vini cercasi da seria Ditta. Stipendio e provvigioni. Scrivere cassetta 76 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28983

RICERCASI per ufficio corrispondenza seria Ditta costruttrice, signorina dattilografa, corrispondente italiano, francese. Preferita se stenografa. Posizione stabile. Ingegnere Campos, Broggi. 4. 28861

PIAZZISTI e viaggiatori per lo smercio di un opera popolare: Bilz, Nuova Medicina Naturale, cerca Libreria Sperling, Corso Venezia, 48. — Lauto guadagno. 28473

PROFESSORI diplomati matematica, francese, ricercansi per lezioni. — Professore Baniletti, Milano. 28959

SIGNORINA licenza tecnica, cognizioni francese, tedesco, scrittura macchina, stenografia, cerca posto. — Scrivere cassetta 79 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29001

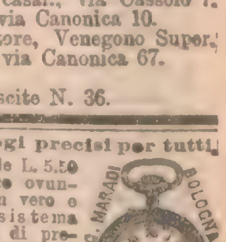
SIGNORINA ventottenne, buona famiglia, sana occuperebbesi Milano presso signora sola, piccola famiglia. — Elisabetta 31, posta, Parma.

SIGNORINA ventunenne, liberaf, bellissima presenza, capace corrispondenza, contabilità, cerca posto commess., banchiera. Posta, Milano, Norma. 29013

SIGNORINA bella presenza cerca posto cassiera o commessa. Dispone cauzione. Scrivere cassetta 52 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28810

VIAGGIATORE cercasi per Casa fabbricante cartoline platino, Almanacchi lusso. Scrivere Cassetta 58 R. Haasenstein e Vogler, Milano 28667

Orologi precisi per tutti



Per sole L. 5.50 spedisce ovunque un vero e reale sistema Roscof di precisione con garanzia cassa nichel. Inviare le richieste alla Primaria Orologeria G. Maradi, Via Indipendenza, N. 10, C. B. in Bologna. Cataloghi a richiesta, sconto ai rivenditori. 28823

RINOMATA
Fabbrica di Essenze
cerca subito viaggiatore conoscitore articolo, ben introdotto clientela. — Offerte dettagliate con ottime referenze dirigere; R. Como. 29004

INDUSTRIALI
FORZA MOTRICE la più ECONOMICA
Costo del cavallo-ora, anche per piccole forze, da 2 a 3 cent. per cavallo-ora
Motore « OTTO » con Generatore di gas economico, nuovissimo sistema ad aspirazione, senza caldaia e senza gazometro. — **Possibilità d'impianto** in qualsiasi locale.
NON RICHIEDE ALCUNA ASSISTENZA SPECIALE
Società italiana LANGEN E WOLF - Milano

La Fabbrica di Apparecchi per Illuminazione, Idraulica ed affini
L. DEL GROSSO & C.
MILANO
Società in accomandita per azioni — Capitale interamente versato L. 500.000
AVVISA CHI TRASLOCA col prossimo **29 Settembre 1904**, che, come per il passato, assume
IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA e A GAS
nonchè la **FORNITURA DI APPARECCHI** di propria fabbricazione
Dirigere richieste al **Negozio in via G. Casati, 1** (Piazza S. M. Segreta) oppure allo **Stabilimento in via Petrarca, 20** (angolo via Tasso).
Preventivi - Prezzi limitati. 25107

AVVISO UTILE!
Dovendo sgomberare parte dei locali già al 15 novembre e per evitare l'affollamento nelle ore pomeridiane la **Ditta G. HERMANN, Milano,** Via S. Margherita, offre per acquisti fatti alla mattina prima delle ore 10 1[2 un altro 3 0[0 extra, sui prezzi già enormemente ribassati per la liquidazione totale di tutte le merci esistenti per i seguenti articoli:
NOVITÀ PALETOT: per uomo e signora, mezza stagione e inverno.
IMPERMEABILI: confezionati e su misura per Borghesi, Ufficiali, Guardie, Cocchieri, ecc.
LODEN: per Ufficiali, Borghesi, ecc.
TESSUTI INGLESI: a metro per abiti e soprabiti.
SOPRASCARPE DI GOMMA
Per l'affitto dei pochi locali ancora disponibili (Grande Negozio d'angolo verso Via S. Margherita e Largo S. Margherita di 4 Vetrine, prezzo d'affitto L. 20,000 e un piccolo Negozio di una sola Vetrina verso Via Carlo Alberto, prezzo L. 4,200) rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.
Vendonsi Mobili e Specchi.

SCROFOLA - RACHITISMO - ANEMIA
PITIECOR
BERTELLI
OLIO FEGATO DI MERLUZZO CON CATRAMINA
L. 3 la bottiglia in tutte le Farmacie e dalla
Società A. BERTELLI e C., Milano

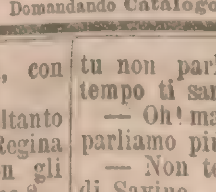
IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi
ARTICOLO per la CUCINA e la CASA in generale
di prima scelta
trovasi da

CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Eman. MILANO
44 via XX Settemb., TORINO
Cataloghi illustrati a richiesta

Ditta VANDONE & C.
Milano - Viale Principe Umberto, 6

CONCESSIONARI ESCLUSIVI
Torchi brevetto Meschini
TORCHI IDRAULICI
Pigiatrici — Sgranatrici
Filtri - Pompe - Accessori per cantine
DISTILLATRICI BREVETTATE
Tubi di gomma e di canape

MALATI CRONICI
provate a scrivere a 23063
CARLO ARNALDI — REGCO (Genona)

Salumieri e Pizzicagnoli!
Presso la Ditta **C. CAUDANO & C.** TORINO - Piazza Carlo Felice, 10.


troverete tutte le qualità di **TRITACARNE** grandi e piccoli, Prussiani ed Americani, piacche, coltelli o pezzi di ricambio; **macchine per insaccare salami**, torchi per grasso, macinelli per pepe o sale, ecc., a prezzi ribassati.
Fabbrica di coltelli per salumi e formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spianansi piacche usate dei tritacarne e si arrotano coltelli.
Domandando **Catalogo Tritacarne** si spedisce *gratis*.

Appendice del SECOLO del 15-16 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 100

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Rifletti che la vita è breve, e che è follia ritardare ciò che deve fatalmente accadere!...

« Noi siamo state molto infelici... lo sai, ed io ho sofferto immensamente, senza dirtelo, per la lontananza di mio padre!... Ebbene... ora che l'ho riveduto, provo un sentimento vago ma profondamente dolce!...

— Ah! povera figliuola mia!...

Cambiando ad un tratto argomento, la fanciulla domandò con voce tremante:

— E Daniele?... Pranzerà con noi questa sera?...

— Certamente!... È uscito col suo amico Kernoel, ma fra poco ritornerà.. E verrà anche la tua nonna, oggi...

— Ah! Davvero?... Ne sono contenta!...

Regina uscì dalla camera di sua figlia, mentre questa si accingeva a cambiar vestito.

Rimasta sola, la fanciulla si lasciò cadere, accasciata, in una poltroncina bassa, e copertosi il volto colle mani, pianse dirottamente.

Perchè soffriva tanto, ora?

Perchè si sentiva in preda alla disperazione?

Al Bosco, ella aveva visto Daniele parlare alla gentile Bluette, e aveva compreso che essi si amavano!

Inoltre Bérangère si ricordava, ora, della costante tristezza del giovane, inesplicabile per chi non sapesse il segreto del suo cuore... si ricordava del desiderio da lui espresso molte volte di ritornare alla casupola del viale d'Italia, per ringraziare ancora Baldini, il suo salvatore.

Per quella meravigliosa facoltà d'intuizione di cui sono dotate le donne che amano, ella aveva già il presentimento della sventura che la colpiva, e comprendeva, con profondo sconforto, che ormai non poteva più sperare amore da colui che già da tempo amava immensamente.

— I miei sogni più belli svaniscono per sempre!... mormorava singhiozzando.

« Il giorno stesso in cui m'è stato concesso di abbracciare mio padre, di sapere che mio padre mi adora... Dio mi toglie la più grande gioia della mia vita... mi toglie Daniele, per darlo ad un'altra donna, certo più infelice di me e più degna di pietà!...

Lentamente, la povera fanciulla indossò una vestaglia bianca, adorna di nastri azzurri; poi, pallidissima, raggiunse sua madre, presso la quale trovò la signora Grandier, giunta allora.

Emmelina abbracciò con trasporto la nipote e se la tenne lungamente stretta al cuore...

— Ah! piccina mia! Come sono contenta di rivederti!

— Ma perchè non venite più spesso, nonna cara?

— Perchè devo lavorare... lavorare ancora, per riguadagnare ciò che Claudia ci rubò!...

« Quattro milioni, figlia mia, non si accumulano in poco tempo!... Ma io ho deciso di non riposarmi, prima di aver ricostituita codesta somma, la cui perdita lasciò una breccia enorme nella mia sostanza!...

« Quindi, continuo a dirigere la mia azienda... Se l'avessi già ceduta, questa azienda, avremmo dovuto necessariamente limitare le nostre spese e forse anche vendere il castello di San Salvatore, a Mauperlhuis, e quello di Kerandal, che ci costano enormemente!

« E poi... e poi, ho tanto denaro in circolazione! Ho tanti crediti che forse non potrò mai farmi pagare!...

« Ah! se Pasquale Valesco e Giovanni Morgan fossero ancora al mio fianco, io sarei più tranquilla, e potrei dedicare a voi parecchie ore ogni giorno... Ma pur troppo ora sono sola!...

« Gl'impiegati che occupano i posti lasciati da Pasquale e da Giovanni non m'aiutano quanto e come vorrei... Sono uomini assai coscienziosi, che eseguiscono puntualmente qualunque ordine, ma che sono assolutamente incapaci di una iniziativa!

La signora Grandier esprimeva così il rammarico che provava per la perdita di Valesco e di Morgan, ai quali pensava ancora incessantemente e dei quali ogni giorno parlava.

I molti dolori avevano invecchiata precocemente quella donna fortissima, inasprendone il carattere e rendendola sospettosa e irritabile.

Ella provava ancora rimorso pel consenso dato al matrimonio di Regina con Savino di Kerandal, e talvolta Regina doveva subire rimproveri immeritati, ai quali tuttavia rispondeva con angelica dolcezza, senza difendersi mai...

La conversazione continuava.

— E tu non sai, mamma che cosa sia avvenuto di Pasquale e di Giovanni?

— Stamane, appunto, ho ricevuto una lettera di Morgan, il quale m'annuncia che presto verrà in Francia, dove forse si tratterrà per alcuni mesi.

— E tu lo accoglierai ancora in casa tua?

— Oh! sì!... Lo aspetto, anzi, con vera ansietà! Gli ho perdonato.

— Infatti, egli fu colpevole soltanto perchè Claudia lo volle! disse Regina gravemente. Perchè, dunque, non gli avresti perdonato, mia cara mamma?...

— Nondimeno, io non sono una creatura perfetta... non sono una santa!... Non dimentico nulla!

— Quindi, tu non perdoneresti certamente a Savino, se un giorno egli venisse a supplicarmi di riprendere con lui la vita in comune.

— Tu... ritornare a vivere con quell'uomo?!... Ah! Regina!... Che dici?

— Non si tratta ancora, per me, di ritornare a vivere con mio marito... disse Regina passandosi una mano sulla fronte. Forse, ciò non accadrà mai, giacchè quand'anche perdonassi a quell'uomo non potrei scordarmi dei dolori che ho provati per lui...

— È possibile, forse, che malgrado la sua indifferenza e il suo abbandono... malgrado tutte le umiliazioni che egli ti ha fatto subire, tu ami ancora quell'uomo?...

— Considera, mamma mia, ch'egli è padre di Bérangère!

— Che importa?

— Fu il mio primo, il mio unico amore!...

— Se avessi acconsentito a divorziare, tu non parleresti così, e già da molto tempo ti saresti rimaritata!

— Oh! mamma! Te ne supplico!... non parliamo più del passato!

— Non temere! Io non ti parlerò più di Savino... Ma sappi che lo sorveglio, che non mi lascio sfuggire atto alcuno della sua vita, e che il giorno in cui commettesse una colpa, egli mi troverebbe, inesorabile, sul suo cammino!

« Io dovetti già pagare per lui, alcuni anni or sono, una cambiale di centomila franchi, firmata anche da te... E quella somma fu semplicemente un dono del principe al dottor Marcillac, una specie di avventuriero che non mi ha ancora pagato una collana di perle, del valore di venticinquemila franchi, che acquistò, nel passato, per sua moglie.

« E sai a che servì, tutto quel denaro uscito dalla mia cassa?... A comperare una « casa di salute » che Marcillac dirige e amministra, e che è, se non erro, a Nogent-sur-Marne.

« Chi sa? Forse un giorno mi saranno presentate altre cambiali, ed anzi potrebbe darsi che il principe ti domandasse di nuovo la tua firma... Io temo, infatti che il riavvicinamento di Savino a Bérangère nasconda qualche odiosa insidia nella quale tu cadrai certamente!...

La buona Regina non sapeva più che dire.

(Continua.)

WOLLEN TUCH

Via Vittoria, 33 A (Angolo Corso Genova).

Domani 16 Ottobre
dalle 10 alle 17

ESPOSIZIONE GENERALE

delle Stoffe invernali di ultima novità
per UOMO e SIGNORA

Libero accesso ai grandiosi locali. — Dono ricordo ai Signori Visitatori e Gentili Visitatrici.

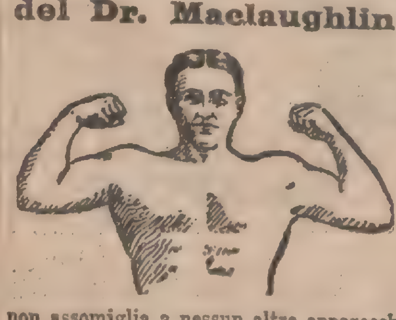
A comodità e vantaggio della Spett. Clientela del Regno la Ditta dispone di RICCHI CAMPIONARI che spedisce FRANCO DI PORTO se richiesti con cartolina postale e specificando gli articoli che si desiderano.

LA VIRILITÁ PERFETTA

vien data a coloro che portano

L'ELECTRO-VIGOR

del Dr. Maclaughlin



Siete voi deboli, nervosi, malati e debilitati? La vostra vigoria è esausta, il vostro coraggio e la vostra ambizione sono assopite?

Siete voi uno di quei « vecchi » giovani, vecchi prematuramente?

Avete voi dolori alla schiena e nelle vostre membra?

Eccovi la guarigione con una cura che non ha mai fallito e che dà risultati rapidi e duraturi.

Esso infonde, durante il sonno, una vivificante corrente di elettricità nelle parti malate.

L'elettricità è la vita, e la cura non falla quando essa è ben applicata.

L'ELECTRO-VIGOR
del Dr. MACLAUGHLIN

non assomiglia a nessun altro apparecchio elettrico.
Esso è più forte, duraturo ed efficace.
Esso guarisce quando tutte le altre cure fallirono.
Esso ha guarito 50,000 casi dichiarati incurabili.
Si porta durante il sonno.
Non brucia, nè ferisce mai.
E' efficace tanto per le donne che per gli uomini.

Egregio Signor Dottor MACLAUGHLIN,

Da molto tempo afflitta da insopportabile lombaggine che malgrado ogni altro rimedio suggerito da esperti Dottori, non accennava a scomparire e tanto meno a scemare, in seguito alle applicazioni del di Lei ELECTRO-VIGOR in breve lasso di tempo sono completamente guarita, e nemmeno è rimasta traccia dei disturbi sofferti.

Spinta dal dovere, mi pregio esternarle i miei sentimenti d'inesprimibile gratitudine e riconoscenza imperitura, mai per la vita dimenticherò il beneficio della Sua Opera, altamente umanitaria e faccio voti che il di Lei sistema di cura abbia a trionfare su tutti gli altri metodi che mal s'apprestano a guarire simili malattie.

Col massimo ossequio

FALESCHINI LUCIA, Moggio Udinese.

Per l'autenticità della firma della Faleschini Lucia, Freu Sigismondo.

Io garantisco la guarigione quando dico che posso guarire

Se voi siete stanchi di prendere medicine e di perdere tempo e denaro senza profitto, venite o scrivete oggi stesso.

Chiedete il mio libro illustrato che descrive la mia cura.

D.R M. A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II – MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Se voi avete acquistato una batteria elettrica di vecchio modello dalla quale non potete ricavare beneficio alcuno, io vi consiglio di provare come l'ELECTRO VIGOR le sia superiore e prenderò in cambio la vostra vecchia batteria.

L'ELECTRO-VIGOR si porta sul corpo e guarisce durante il sonno. Nessun altro apparecchio può applicarsi in tal modo. L'ELECTRO-VIGOR dà una corrente dolce e benefica che raddolcisce e calma i nervi e diffonde una nuova vita negli organi deboli mentre voi dormite. Questa corrente non rassomiglia punto alla scossa mordente ed irritante che voi ricevete da una batteria elettrica. Portateci la vostra vecchia batteria, se ne avete, e prendete un ELECTRO-VIGOR.

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3
DOMANI APRE UNA

LIQUIDAZIONE TOTALE

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI CON

enormi ribassi

Drap amazzone brillantissimi décati Eureka in tutte le tinte, altezza 140 cm. L. 4.25 al metro
Draps pesanti colorati, per paletots, 140 cm. . . . » 5.— »
Velluti operati inglesi. . . . » 1.80 »
Sottane confezionate in tutta seta e ricamate in tutte le tinte . . . » 9.50 cadauna
Stoffe tutta seta per camicietto . . . » 1.— al metro

LANE FANTASIA — TAILLEUR — SETERIE
CRÊPE DE LA CHINE — MUSSOLINE — DAMAS
SPECIALITÀ PER LUTTO
Vendesi mobilio ed affittasi negozio

CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5. **INIEZIONE ANTIGONOROICA** L. 5. **PILLOLE** per gonoree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5. **UNGUENTO SOLVENTE** per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3. **SOLUZIONE** per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO** e **PREMIATO** Gabinetto **D.r TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno, 6 p. 1. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **D.r TENCA**. Al dettaglio Farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Manzoni e C., Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con L. 1 in più.

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9.75
» di palissan. e madrep. » 14.50
» più fino ed elegante. » 18.50
» » da concerto. » 35.—
» extra fine di lusso. . » 50.—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

GRAMMOFONI ZONOFONI

Da LIRE **55.-** in più.
DISCHI da L. 2.40 in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via A. Tadino, 5.

VENDITA TESSUTI

Piazza Fontana, 10 - MILANO. Stoffe lana per uomo e signora - Prezzi di fabbrica - Pacchi postali - Campioni a richiesta. 27469

CERCASI RAPPRESENTANTE per novità straordinarie che si vendono colla massima facilità e che hanno trovato in Germania uno smercio enorme. Massimo guadagno. Scrivere sotto S. L. 2... A 3 Haasenstein e Vogler, Francoforte s/M. 26371

CERCANSI (in Italia e all'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono soggette al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

successa alla Ditta Figli WEILL SCHOTT e C.

SEDE IN MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 12.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno 28 (ventotto) Ottobre 1904, alle ore 10, alla Sede della Società in Milano, Via Tommaso Grossi, 5, per deliberare su questo

ORDINE DEL GIORNO

1.° Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione;
2.° Proposta di modificazione della denominazione della Società;
3.° Proposta ai deliberazioni relative all'art. 2 capoverso dello Statuto Sociale;
4.° Deliberazione sul numero dei componenti il Consiglio per l'esercizio in corso ed eventuali nomine;
5.° Proposta di modificazioni e aggiunte allo Statuto Sociale secondo il progetto depositato alla Sede della Società.

Per la validità delle deliberazioni sugli oggetti 2° e 5° dell'Ordine del giorno occorrerà la presenza di almeno quindici azionisti, che in proprio o per procura rappresentino non meno della terza parte del capitale sociale (Articolo 26 dello Statuto).

Andando deserta la prima adunanza per difetto del numero legale, resta indetta per il giorno 6 (sei) Novembre p. f., ore 10, sempre alla Sede Sociale, una seconda adunanza, nella quale si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti e il capitale rappresentato.

Il deposito delle azioni necessario per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto non più tardi del 22 (ventidue) Ottobre corr. presso una delle Casse sottoindicate e cioè:

in MILANO — alla **Sede della Società;**
a TORINO e GENOVA — alle Sedi del **Banco di Sconto e di Sete;**
a FIRENZE e ROMA alle Sedi del **Credito Italiano;**
a BASILEA — presso la **Basler Kantonalbank;**
e presso la **Actiengesellschaft von Speyr e C.°**
a ZURIGO — presso la **Zürcher Kantonalbank;**
a WINTERTHUR — presso la **Bank in Winterthur.**

Milano, 7 Ottobre 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi. — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barda. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola. per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — ove non cessò mai di esistere, continuata dai suoi legittimi eredi successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 16-17 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13821*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — 18 ... Il Secolo ... N 40

La guerra russo-giapponese

IL VINCITORE DI YENTAI

Il vincitore della micidiale battaglia di Yentai è il maresciallo Oyama.

I due generalissimi dell'esercito russo e dell'esercito giapponese, Kuropatkine e Oyama, si sono trovati, per la prima volta, personalmente di fronte, e Kuropatkine che aveva preso l'offensiva nella sicurezza di cancellare in un giorno solo l'impressione di tutti i disastri dei mesi passati, è stato battuto un'altra volta.

Oyama.

I giapponesi, come è noto, sono di piccola statura, ma il maresciallo Oyama fa eccezione. Egli è un gigante. È una specie d'Ercole dalle spalle quadrate, dal collo taurino, dalla testa enorme, dal viso deturpato dal vaiuolo. Ha sessant'anni, ma il tempo non ha danneggiato affatto la sua robusta costituzione; non ha diminuita la forza e l'elasticità dei suoi muscoli, nè l'energia e la fermezza del suo carattere.

Oyama è il tipo dei Satsuma, le cui gesta guerriere hanno riempito tutto il secolo scorso, lottando contro la sovranità feudale dei Tokugawa. Bellicoso, pieno d'audacia, di una franchezza brutale, inflessibile nelle sue risoluzioni; tale lo dipinge un pubblicista francese che lo conosce personalmente, il signor Edmondo Claris.

Nel 1870 fu mandato in Europa dalla sua famiglia allo scopo di completare la sua istruzione.

Giunse in Francia mentre stava per finire la guerra franco-prussiana. Egli si arruolo nell'esercito francese ed ottenne il grado di allievo capitano d'artiglieria. Rimase a Parigi durante l'assedio e la susseguente guerra civile.

In seguito si recò a Ginevra dove si dedicò esclusivamente ai suoi studii e dove rimase parecchi anni prima di ritornare in patria.

Nel 1882 ritornò in Francia per studiare i lavori delle fortificazioni ed i servizi dello stato maggiore generale.

Aveva allora il grado di colonnello e comandava la missione militare inviata in Europa dal Governo giapponese.

Ritornato al Giappone Oyama continuò con successo la sua carriera militare. A forza di volontà e di lavoro, giunse ad occupare successivamente le alte funzioni di ministro della Guerra e di ministro della Marina.

Durante la guerra cino-giapponese Oyama era comandante in capo della seconda divisione. Egli si impadronì di Port Arthur nel novembre del 1894 e di Wei-Hai-Wei nel febbraio del 1895.

Nominato feld-maresciallo e marchese egli gustò per alcuni anni la meritata tranquillità, alla quale però non ha saputo adattarsi.

Nel 1899 accettò il posto di capo dello stato maggiore generale al posto del generale Kanakami che era ritenuto il Moltke del Giappone.

Poco dopo la dichiarazione di guerra fra la Russia e il Giappone Oyama fu nominato viceré della Manciuria e comandante in capo delle truppe giapponesi.

Tale è l'uomo — l'eroe del giorno — che ha sconfitto Kuropatkine nella micidiale battaglia di Yen-tai e che ha portato un colpo mortale allo czarismo.

Una vera disfatta dei russi.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Ieri in Russia ricorreva la grande festa dell'Intercessione della Vergine. Gli uffici pubblici ed i magazzini erano chiusi ed i corrispondenti non poterono avere notizie.

Stamane soltanto telegrafano al *Petit Journal* che la ritirata dei russi è generale e nessun dubbio nè illusione si può avere in proposito: ogni speranza è perduta. L'ala sinistra dei russi è stata tagliata fuori, sbaragliata.

È un vero disastro!

Una notizia che stamane produce a Pietroburgo enorme impressione circola ora. Il reggimento dell'imperatore Alessandro III è annientato. Di due altri reggimenti non rimangono che alcuni soldati.

Il tempio buddista, situato vicino a Yentai, è stato teatro di un combattimento spaventevole: ottantamila uomini sarebbero stati posti fuori di combattimento dalle due parti. Si può dire che su settantamila soldati che componevano l'ala destra russa non un solo soldato si ritira senza essere ferito.

Al *Petit Parisien* telegrafano poi da Pietroburgo in data di stamane:

« Un dispaccio ricevuto a Mosca, e telefonato in questo momento a Pietroburgo, dice che la maggior parte dell'ala destra russa è stata annientata.

« Il reggimento Tamboff che vi apparteneva è stato interamente distrutto.

« Quattro reggimenti sarebbero stati schiacciati; e due terzi dei soldati che sopravvivono sono feriti.

« Un lungo dispaccio è pervenuto alle 12.30 di stanotte allo czar da Kuropatkine ma non sarà pubblicato che oggi ».

Il successo giapponese continua.

Telegrafano da Tokio, 4, nel pomeriggio:

Un rapporto inviato dal campo di battaglia ieri sera spiega lo svolgersi delle operazioni dopo i dispacci precedenti.

La colonna di destra dell'esercito giapponese aveva di fronte forze considerevoli di russi a Chaocsiculing, e solo dopo l'arrivo dei rinforzi, la posizione dei giapponesi da questa parte si è migliorata.

La colonna del centro dell'esercito di destra attacca attualmente un distaccamento fortissimo del nemico. L'ala destra della colonna di sinistra dell'esercito di destra dopo un combattimento accanito, ha occupato le alture di Ihaotokou che è la chiave delle posizioni nemiche.

Il movimento d'attacco dell'esercito del centro continua in modo soddisfacente.

Quest'esercito ha occupato le alture al nord di Huchia, Kuchiatza e Manchiafen. La colonna del centro dell'esercito a sinistra attacca attualmente a Shahopo, la colonna di destra dell'esercito stesso attaccò a Huanghuantien dopo il tramonto; una parte dell'ala destra dell'esercito di sinistra ha attaccato Linchinpo e una parte di questa colonna ha occupato Wanchiapwatza. La colonna di sinistra dell'esercito di destra ha occupato la linea che va da Heilintun a Fuchiatie. Dei rinforzi arrivano continuamente e Yentai e nei dintorni.

Il rapporto d'Ohyama.

Il rapporto di Ohyama in data 14 sera, dice:

Tutti gli attacchi russi intorno a Pen-tihou sono stati respinti.

I russi hanno cominciato questo movimento di ritirata alle 5 del pomeriggio. Da questa parte l'attacco dei giapponesi era cominciato al mattino di buon'ora, ma noi non abbiamo rapporti sulle ultime fasi delle operazioni.

Un forte distaccamento di cavalleria sotto gli ordini del principe Kanhin ha aggirato il fianco sinistro dei russi ed ha messo il disordine fra le colonne di sostegno della retroguardia russa, ciò che è stato un grande soccorso per le nostre operazioni da questa parte.

La cavalleria di Kanhin si portò nuovamente dietro ai russi.

La colonna di destra dell'esercito di destra attacca attualmente il nemico a Chaohaienlin.

La colonna del centro di quest'esercito ha occupato le alture che circondano Lienhuattau e Maershan; l'ala destra della colonna di sinistra dello stesso esercito attacca attualmente il rimanente delle truppe russe sopra le alture al nord di Shaonuakou. L'attacco condotto dall'esercito di destra si trova contrariato dalle difficoltà del terreno. La colonna di destra dell'esercito del centro, ha incominciato il 10 mattina un movimento offensivo contro le alture al nord di Huchiakurhuntzu. L'artiglieria nemica ha cominciato a battere in ritirata alle ore 2 pom. La colonna di destra dell'esercito di sinistra ha occupato Panchiapo nel mattino del 13; la sua avanguardia è già arrivata a Pachiatzou.

Questa colonna già rinforzata attacca attualmente una divisione russa presso Huanghuatien, ma non si sa attualmente quale piega abbia preso il combattimento.

Parecchie batterie dell'artiglieria russa dirette su Huanguatien hanno fatto una resistenza ostinata. Una parte della colonna di sostegno dei giapponesi attaccò l'artiglieria. Quest'attacco si fece in modo soddisfacente. La colonna del centro dell'esercito di sinistra, inviata a inseguire i russi, ha occupato Liaosanchiatzu e insegue ora il nemico nella direzione di Koduitun. L'ala destra della colonna di sinistra attacca attualmente il nemico a Hunglinpo.

Le posizioni degli eserciti.

Telegrafano da Mosca al *Temps* in data d'oggi:

« Astrazione fatta della riserva generale dieci divisioni giapponesi furono alla battaglia che si svolge attualmente.

All'ala destra due divisioni sono a Ben-Sikou; al centro due divisioni sono alle miniere di Yan-Tai; quattro compagnie sono sul fronte di Lilienkeou-Station-Yan-Tay e all'ala sinistra due divisioni sono a Sandepou, fra il Cha-ho e Khounht.

Dalla parte russa il corpo di Sinderling forma l'ala destra, sei divisioni costituiscono il centro, e l'ala sinistra è molto fortemente stabilita sopra Benyou-Poutsa.

Kuropatkine adotta la tattica difensiva nell'intenzione di manovrare poi a mezzo dell'ala sinistra.

Il maresciallo Oyama cerca di rompere il centro russo.

La partenza del generale Grippenberg.

Si ha da Pietroburgo, 15:

Il generale Grippenberg partirà il 23 ottobre per la Manciuria.

Come si risolverà la situazione?

Ci telefonano da Londra, 15:

Questa condizione di cose sembra assai difficile per i russi.

Il critico dello *Standard* trae da tutte le notizie odierne una conclusione che per la sua logica stringente credo bene segnalarvi integralmente:

« La guerra — egli dice — è spesso un caleidoscopio di cambiamenti stupefacenti. Ma se è vero che il grosso dell'esercito russo è stato ricacciato violentemente al fiume Hun ed è stato così costretto a scegliere tra l'accettare un'ultima battaglia con le sue spalle al fiume o passare il fiume in faccia al nemico vittorioso, e se è vero che un grosso distaccamento è rimasto isolato a 60 chilometri al sud-est del resto delle truppe, è ben difficile indovinare come le forze dello czar possano evitare un disastro in grandi proporzioni.

Russi e giapponesi devono essere stanchi ed esauriti; ma noi rileviamo dai rapporti di Ohyama che egli continua a ricevere dei rinforzi. Kuropatkine potrà forse con la sua solita abilità liberarsi da questo cerchio di ferro che lo avvolge, ma, certamente, il colpo ricevuto sarà tale che gli riuscirà impossibile, prima di parecchi mesi, di rinnovare il tentativo di andare a liberare Port Arthur e nel frattempo la caduta della fortezza si renderà inevitabile ».

Il parere degli altri giornali non è molto diverso nè più ottimista.

Il *Times*, dopo di aver pagato un tributo a Kuropatkine dicendo che egli certo fu anche questa volta obbligato a prendere la mossa offensiva per ordine superiore, dice che i giapponesi hanno fatto ai russi ciò che questi volevano fare a loro.

Il critico del *Morning Post* prevede che la ritirata si cangierà in rotta, per il fatto che se Ohyama continua ad avere rinforzi freschi, egli continuerà l'inseguimento.

Il critico del *Daily Telegraph* fa però giustamente osservare che se è vero che Kuropatkine tiene una riserva di cinque o sei divisioni a pochi chilometri al nord di Mukden, potrà assicurarsi una ritirata in buon ordine su Kharbin.

Il corrispondente da Tokio dello *Standard* dice che colà si crede che questa battaglia è stata una delle più decisive di quelle finora combattute e che i russi dovevano avere in campo 200 mila uomini e mille cannoni.

Il corrispondente del *Daily Express* da Pietroburgo dice:

« So da fonte autorevolissima che Kuropatkine mandò almeno sei telegrammi, dicendosi pronto a prendere l'offensiva se gliene davano l'ordine, ma avvisava il Governo che egli non si teneva responsabile del risultato, chè sarebbe stato impossibile per lui, anche vincendo, di raggiungere Port Arthur in tempo per assisterne la guarnigione.

Kuropatkine in un altro telegramma diceva che qualunque fosse stato l'esito della battaglia, le sue perdite sarebbero state gravissime, e che sarebbe occorso qualche mese per poter ricostituire il suo esercito e che tutto quello che sperava di poter fare era di rioccupare Liao-Yang.

Il corrispondente dello *Standard* con un suo telegramma osserva che le ragioni della sconfitta dei russi si devono ricercare nel fatto che l'esercito giapponese era riuscito a cacciarsi come un nucleo nel mezzo delle linee nemiche.

Episodi ed incidenti.

Il corrispondente dello *Standard* dalle miniere di Yentay telegrafa in data 11 ottobre quanto segue:

« Per darvi un'idea dell'accanimento della battaglia intorno alle miniere di Yentai, racconterò questo episodio, del quale fui testimonio oculare:

« Una compagnia di fanteria giapponese si avanzò verso la cresta di una collina, alla sommità della quale comparve improvvisamente il nemico.

« Le prime file dei giapponesi furono immediatamente falciate, decima. Ma i loro camerati non si perdettero d'animo, ritornarono indietro per un breve spazio, si riordinarono e poi si gettarono risolutamente sulle linee nemiche.

« I russi rincularono e scomparvero di fronte al furioso attacco, ma poi ripresero coraggio e ritornarono al combattimento.

« Allora si iniziò una lotta veramente disperata corpo a corpo, con le baionette e e con le spade, ma infine dopo una lotta cruentissima i giapponesi rimasero padroni del campo ed i russi dovettero fuggire attraverso alla vallata. »

L'on. Marcora e l'*Avanti!*

La lettera dell'on. Marcora ha provocato una risposta dell'*Avanti!*: a questa il Marcora non replica perchè aveva anticipatamente dichiarato che non intendeva proseguire la polemica.

Anzitutto non sarebbe meglio che si risparmiasse di evocare il nome di Cavallotti per farlo servire a discussioni partigiane? Felice Cavallotti aveva un concetto molto chiaro e preciso della libertà che non si confondeva coll'anarchia: aveva un programma molto preciso di riforme che, senza rinnegare nessuna idealità, erano essenzialmente pratiche. E il partito radicale che vuole applicare quel programma, non si lascia fuorviare dalla via per la quale può raggiungere lo scopo utile al paese, — rendendo con ciò il maggior omaggio alla memoria dell'estinto.

L'*Avanti!* intima all'on. Marcora il ritiro dalla vita politica, perchè non segue la linea di condotta che gli vorrebbe tracciare. Ma il Marcora non è nato adesso alla vita politica: egli lavora ormai da mezzo secolo per il paese e affrontò pericoli e battaglie: nè ebbe mai tessere di iscrizione a un partito da Mazzini o da Garibaldi che pure lo avevano a interprete del loro lavoro.

Quanto all'accusa fatta all'on. Marcora di sostenere « un Governo omicida » sia permesso a noi indipendenti dall'on. Giolitti come da ogni altro uomo o potere alto e basso, di osservare che non è ragionevole neppur imaginare che in Italia vi possa essere un Governo che abbia nientemeno che l'omicidio per indirizzo.

Un « Governo omicida » noi lo conoscemmo e lo conobbe anche l'onor. Marcora cui facevano capo le famiglie dei prigionieri del 1898, mentre alcuni che oggi declamano le grosse frasi ad effetto, allora non mostravano neppur la punta del naso.

Contro gli eccidi commessi da soldati e da carabinieri, noi protestammo energicamente per i primi — e l'onor. Marcora del pari; ma, preoccupati dell'avvenire, noi intendiamo di unire le forze dei democratici sinceri per impedire che si rinnovino e perchè gli autori delle uccisioni passate siano puniti secondo giustizia.

* * *

Al *Fieramosca* telegrafano da Roma:

Poichè si continua a parlare del gruppo radicale autonomo, che dovrebbe metter capo all'on. Fradeletto, ho interrogato in proposito l'on. De Marinis, del quale si diceva che vi avesse aderito insieme ad altri.

L'on. De Marinis mi ha risposto testualmente:

— Io, di gruppi e gruppetti ne ho piene le tasche. Già, in quanto a me personalmente, non sono fatto per alcuna disciplina di gruppo. Obiettivamente, poi, credo che questi sforzi per la costituzione di un nuovo gruppo radicale falliranno.

E ha soggiunto:

— Non mi pare serio volere costituire un nuovo gruppo quando la Camera è morta, e quando noi, virtualmente, non siamo più deputati. È strano che si pensi a queste cose ora. Se mai se ne potrebbe parlare a Camera nuova.

Ha quindi concluso:

— In ogni modo il paese e il Parlamento sono stanchi di queste divisioni di gruppi che finiscono per essere sempre delle cose personali. Il partito radicale ha un nome autorevole: l'on. Marcora. Una sola cosa pertanto si dovrebbe fare: unirsi intorno a lui e formare un forte partito radicale. Tutto il resto non è che velleità personale, ed è perciò destinato ad abortire.

Alla vigilia della riunione dell'Estrema Sinistra

La riunione dei radicali.

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) Montecitorio non è molto animato sebbene si sia alla vigilia dell'adunanza dell'Estrema Sinistra. Anzi la stessa Estrema non è finora largamente rappresentata alla capitale, ciò che lascia supporre che la riunione di domani sarà meno numerosa di quella del 21 settembre. Tanto più se i radicali delibereranno, come è possibile, il non intervento.

Ormai la maggior parte dei deputati, perduto l'interesse della riunione dell'Estrema, hanno preso la via dei loro collegi per prepararsi alla imminente battaglia.

Per quanto riguarda l'annuncio ufficiale dello scioglimento della Camera e la convocazione dei Comizii, nulla è intervenuto che possa farmi modificare le precedenti mie informazioni.

La pubblicazione attesa dei decreti è questione tutt'al più di un paio di giorni e l'adunanza dell'Estrema Sinistra non precederà che di alcune ore la fine della legislatura segnata per martedì 18.

Per la cronaca vi noto che, oltre ai radicali, oggi in una sala di Montecitorio hanno tenuto una riunione preliminare alla seduta di domani anche alcuni deputati socialisti riformisti. Erano presenti Bissolati, Turati, Chiesa, Albertelli, Prampolini, Bertesi e Varazzani. Sono stati fissati i capisaldi delle dichiarazioni che verranno fatti nella seduta di domani.

Alle ore 2.30 i radicali si sono nuovamente riuniti. Era presente anche l'onorevole Alessio, giunto dopo mezzogiorno, da Padova.

Aperta la seduta, l'on. Sacchi ha riassunto la discussione antimeridiana.

Si dovrebbe perciò affermare il non opportuno intervento alla riunione dell'Estrema, dopo che la convocazione dei Comizi toglie ogni ragione ad una deliberazione qualsiasi, e si dovrebbe affermare anche il concetto che il Partito Radicale non è contrario alla organizzazione di classe, ma combatte il rivoluzionarismo che è dannoso alla stessa classe dei lavoratori.

L'on. Lucchini ha sostenuto il concetto che, dal momento che le prossime elezioni possono anche considerarsi come una soddisfazione data all'Estrema, non è del tutto inopportuno l'intervento alla riunione di domani. Chiusa così la discussione generale si è passato all'esame degli ordini del giorno. Ne sono sfilati parecchi, tanto che si è dovuto nominare una Commissione, composta degli onorevoli Sacchi, Pennati, Caratti e Lucchini con l'incarico di formulare un ordine del giorno unico. La Commissione si è radunata in una sala vicina e dopo un'ora ha fatto ritorno all'assemblea alla quale venne data lettura dell'ordine del giorno compilato dalla Commissione che è il seguente:

« Il Partito Radicale parlamentare, constatando come l'imminente appello agli elettori provochi, con l'esercizio della sovranità nazionale, più solennemente quel giudizio sull'indirizzo della nostra politica interna che l'iniziativa dell'Estrema Sinistra intendeva di ottenere mediante la convocazione della Camera, riafferma di fronte a questo giudizio e ad ogni altro partito, la propria fede in quei principii e metodi per cui sono a ritenersi esiziali al paese così la repressione e la reazione come l'azione rivoluzionaria, contraria del pari agli interessi dei lavoratori, interessi che legittimamente e pacificamente possano esplicarsi nelle organizzazioni di classe, e, sempre solidale con gli altri partiti dell'Estrema Sinistra per la difesa delle libertà contro qualsiasi restrizione e nei termini di questo indirizzo, augura che la nuova legislatura compia l'opera feconda per la elevazione civile ed economica del paese. »

L'ordine del giorno è stato approvato alla unanimità.

Si è quindi iniziata la discussione sull'intervento o no dei deputati radicali alla riunione plenaria dell'Estrema. Essendosi manifestate in proposito tendenze contrarie, venne deliberato a maggioranza che l'ordine del giorno votato oggi venga portato domani, dall'on. Alessio, nella riunione plenaria col mandato di non transigere su alcuno dei punti in esso ordine del giorno contenuti.

È stata altresì data ampia libertà ai deputati radicali di intervenire o no alla riunione dell'Estrema. Alle cinque la riunione ebbe termine.

La morte del re di Sassonia

Il re di Sassonia, Giorgio, Alberto, Federico, Auguste, Antonio, Ferdinando, Giuseppe, Carlo, Maria, Battista, Nepomiceno, Guglielmo, Saverio, Fedele, è morto ieri nel castello di Silinitz, deve era nato l'otto di agosto del 1832.

Era figlio secondogenito del re Giovanni e della principessa Amelia di Baviera.

Era vedovo e lascia quattro figli. Fece una splendida carriera militare. Alla testa della prima brigata sassone di cavalleria prese parte alla guerra del 66, e nel settanta fece brillantemente il suo dovere. In quest'ultima guerra egli comandava una divisione di fanteria.

Si distinse nei combattimenti di Saint Privat, Beaumont e Sédan. Il giorno dell'ingresso delle truppe sassoni a Dresda fu promosso generale di fanteria, quindi ispettore generale dell'esercito, ed in ultimo, nel 1888, generale feld-maresciallo.

Nel 1892 emanò un rescritto contro il maltrattamento dei soldati nelle caserme, rescritto che è rimasto celebre.

Egli, mentre era principe, ha anche preso parte molto attiva ai lavori della Camera degli Stati e del Consiglio di Stato. Era pure presidente della Società sassone di antichità e protettore di molti istituti artistici e letterari.

Gli succede sul trono il principe Augusto nato a Dresda il 25 maggio 1865 e sposo della principessa e arciduchessa Luisa Antonietta.

Re Pietro non andrà a Sofia

Si ha da Belgrado:

I circoli competenti dichiarano che il progetto del viaggio del re a Sofia sarà probabilmente abbandonato.

POEMI CONVIVIALI

Oh! nulla, io dico, è bello più, che udire
un buon cantore, placidi, seduti
l'un presso l'altro . . . .

Così incominciano i *Poemi conviviali* che il Pascoli (ed. Zanichelli) ha ora raccolti in elegantissima edizione... e, a dir vero, è bello, è dolce anche per noi questo con... (a cagione del nuovo volume) l'anima nostra al cheto ritmo pascoliano che, or qua or là, nei poemi, assurge — caso non frequente nell'animo e nel metro del poeta — al chiaro risuonare della buccina guerresca; e, più ancora, alla severa voce filosofica che scaturisce, misurata e lenta, dalla tenebra del lungo meditare. . . . .

Ben fece il Pascoli a raccoglierci quanto la sua ferace mente aveva inciso nel verso, in tempi anteriori, nell'impeto e nell'ansia delle veglie solitarie dell'arte! ben fece! « è lunga l'arte, breve molto la vita! » Sparsi sui fugaci fogli di molte riviste, assai, assai fiori di poesia buona, vivificatrice avrebbero avuto vita senza gloria, modestamente, come timide viole di prato.

Or tratti alla vivida luce del meriggio, i buoni fiori si fanno, a volta a volta, e godimento pei lettori e necessità per gli uomini dell'arte.

* * *

Chi ha seguito a lungo il Pascoli nei molti lavori suoi, chi per la bontà del poeta — che è la bontà vera delle buone opere — è uso a considerare il Pascoli, unicamente come autore, ad esempio, dei *Poemetti*, di *Miricae* non può non ricevere un senso che è un po' di sorpresa alla lettura dei *Poemi conviviali*. Il lettore che conosceva nel poeta l'anima buona della poesia tranquilla ed un tal poco ingenua; che nel poeta ravvisava l'uomo dalle sensazioni piane, agresti; che ritrovava nel Pascoli l'amore all'egloga, il bucolico Titiro virgiliano, durerà fatica a riconoscerlo. Lo riconoscerà però certo, poichè se il Pascoli s'è voluto in questi *Poemi* infingersi, l'infingimento fu parziale, non totale. Appare, è vero, dal nuovo volume un poeta in una veste filosofica più rabescata e meglio foderata di buona ovatta; ma in fondo, in fondo, la stoffa della nuova zimarra del poeta è della stessa trama delle sue altre abituali. Dal poeta che, in *Miricae*, ci fa indugiare seco lui nel paretaio, che ci impara il vario gorgheggiar degli uccelli, che, di ogni cosa che vive, vuol impararci le minute e le riposte bellezze; al poeta che, rapito dalle bellezze innumeri e maravigliose di passate civiltà, c'intesse un canto imaginoso, non corre gran divario.

Sarebbe stolto il credere che un pensatore, perchè trae a scopo del proprio pensiero temi minuti, non possa contemporaneamente occuparsi di maggiori speculazioni. Non è forse abituale all'uomo d'intelletto l'amore a tutto che è placido ed agreste? Insomma, l'anima nota del Pascoli non è mutata nei Poemi; solo varia un tal poco la forma.

Il Pascoli nei suoi *Poemi Conviviali* è quanto mai classico; e, per meglio specificare, usa di un dire che ha sapore del volgere di frase e di verso che gli eccellenti nostri traduttori d'Omero usarono. Ma anche nella forma l'infingimento Pascoliano non resiste alla acuta analisi. L'anima del Pascoli, il modo di sentire di lui, malgrado il nuovo classico paludamento, si rivela: ed ecco alle prime pagine, nel *Cieco di Chio*, il Pascoli noto riapparire con una magnifica immagine

. . . io vidi alla mia destra un folto
bosco d'antiche roveri, che al giogo
parea del monte salir su, cantando
a quando a quando con un improvviso
lancio discorde delle mille braccia.

imagine bella, ma un po' troppo moderna per un *Cieco da Chio*: ecco, nello stesso, dei pini

sonanti un fresco brulichio di pioggia

verso ahimè quest'ultimo che farebbe ravvisare il Pascoli di *Miricae* in altri mille *Poemi Conviviali*.

Ecco più oltre nell'*Ultimo viaggio* di Odisseo far capolino il minuzioso descrivere, ecco la scena agreste, placida, cara al poeta, ecco i buoi che volgono i grandi occhi:

Come quando nel verno ispido i bovi
giacciono, avvinti innanzi al lor presepe;
sdraiati a terra ruminano il pasto
povero, mentre frusciano l'aquate:
se con un fascio d'odoroso fieno
viene il bifolco, sorgono pur lenta-
mente, nè gli occhi stolgono dal fascio.

E così via. Il lupo perde il pelo ma non il vizio e sebbene il « Pascoli non abbia in questo caso vizii da perdere, non riesce a mutar pelo. Ma poichè sono all'*Ultimo viaggio di Odisseo*, così vi rimarrò.

L'Ulisse in Pascoli veramente sì che ha cambiato pelo. Non è più il furbo matricolato, il fantoccio senza vita interna, d'Omero; Ulisse in Pascoli assurge a potenza di mito; i grandi viaggi dell'eroe non rappresentano più, come tutti gli avvenimenti in Omero, una esecuzione cieca di voleri superiori. Ulisse in Pascoli è l'uman genere che cammina in cerca del vero, ed è innanzi a questo vero penosamente raggiungibile, anzi irraggiungibile, ne le Sirene, che

---

Appendice del SECOLO, 16-17 Ottobre — 32

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Confuso da tanta precisione e sicurezza, Marco lo ascoltava con profonda attenzione.

— Sì, tutto mi sta presente alla memoria. Volevo riversar su di me la colpa, dire a mio padre che il cavallo s'era storpiato mentre io lo guidavo.

« Tu rifiutasti talmente atterrito dalla tua disadataggine che non osavi entrare nel castello.

« Vi fu un'altra gara di generosità, avendo il *groom* proposto d'incolpar sè stesso. Ed ignoro ancora chi di noi tre sarebbe passato pel colpevole, giacchè entrando, assai in ritardo per aver dovuto condurre Scapino al passo, trovammo il mio povero padre in preda alla prima crisi della terribile angina di petto che doveva poco dopo ucciderlo.

— Chi ci diede la triste notizia?

— Ma... il portiere della cancellata principale, il quale avea visto passare il medico. Là, per far più presto, lasciammo il *dog-cart* e Scapino zoppicante, e ci mettemmo a correre come impazziti, lungo la via, verso casa.

Dinanzi a tal esattezza di particolari, in un racconto che li trasportava al dodicesimo anno di Rinaldo, il signor di Plesguen se ne stava come sbalordito, mentre l'altro proseguiva colla massima tranquillità:

— Ti ripeto non è prova che conti questa. Vuoi che ti rammenti qualche altra cosa? Sì un altro fatto avvenuto nelle vacanze appunto di quell'anno?

« Furono le tue ultime a Valcor — chè subito dopo divenisti studente ed io, orfano, passai gli estati in casa di mio nonno materno, morto più tardi, durante il mio soggiorno in America, il conte di Lieurey.

« Ti ricorderò, dunque, quella notte passata in mare in una barca da pesca, per veder nel mattino ritirar le reti, tutte inargentate dalla moltitudine di sardelle pescate.

« Ah, ne rabbrividisci ancora! Come sei stato male! E come ne erano irritati i pescatori, che temevano i tuoi singulti convulsivi turbassero il silenzio indispensabile per siffatta pesca.

L'adolescente esile e un po' fiacco, evocato da Valcor, si ritrovava nell'uomo invecchiato e smarrito che lo ascoltava.

— Ah, Rinaldo!... Basta... Tutto ciò vive nel tuo cuore come nel mio! Sei mio cugino, il mio amico d'infanzia, mio fratello... Non posso dubitare di te..

Si alzava, balbettante, colle braccia stese, quando, apertosi un uscio, Francesca entrò in sala.

Avea saputo dalla servente la visita del marchese.

Il solo aspetto di lei, la vista del volto giovanile che era alterato dall'odio e la cui fragile grazia svaniva sotto l'aridità di ansiose passioni, sospese lo slancio di Marco e inquietò Rinaldo.

— Padre mio, disse la signorina di Plesguen con voce aspra, non m'avete dichiarato che d'ora innanzi non avremmo più avuto coll'usurpatore di Valcor se non relazioni giudiziarie?

— Figlia cara, incominciò il vecchio gentiluomo, tuo zio ha ridestato or ora le nostre...

Non potè compiere la frase — chè lo interruppe lo stridore d'un riso affettato.

— Mio zio!! Che cos'è questa parola?... Non ho più zio... Via, povero papà, il commediante è troppo abile per voi ed astuto... Ma non dimenticate le prove che possediamo.

— Francesca mia! esclamò dolorosamente Rinaldo. Sei tu che parli così? Chi sono gli scellerati che hanno in tal guisa abusato del tuo candore?

« Le prove?... Ne ho date poco fa a tuo padre...

« Ti sei lasciata pigliar nelle reti di un'orribile macchinazione, o fanciulla imprudente.

« Chi sono coloro che ti sviano così?... Bada!

Ella lo guardò fremente e palpitante, in tutte le fibre giovanili, d'emozione ed altresì d'un vago spavento.

Ma l'amore e la gelosia la eccitavano. Sì, la battaglia l'avrebbe impegnata, salvo a morire, ove l'avesse perduta.

— Signore, proruppe alla fine, se non lasciate immediatamente questa casa, me ne andrò io. Scelga mio padre.

— Francesca!

Lo stesso grido sfuggì ai due uomini.

Il signor di Valcor soggiunse poi, colla voce carezzevole e profonda, usa a disarmare le volontà più ferme.

— Pensa a Michelina, che è quasi per te, una sorella.

— Michelina non m'è nulla, e voi lo sapete benissimo.

Rinaldo barcollò sotto l'urto. Le parole esprimevano una sì energica sicurezza! Che mai pretendeva la giovane temeraria?

Era la sua un'insinuazione contro l'identità del marchese? Un'allusione allo scambio d'una bambina morta con una viva, da lui narrato alla sola contessa di Ferneuse? In quale tranello di verità o di menzogna tentava ella di farlo cadere?

Egli scrollò le spalle e la guardò d'alto in basso.

Misera avversaria era per lui quella fanciulla delirante d'ambizione, ignara della legge e degli uomini, esile vespa furibonda, urtantesi contro il vetro infrangibile, dietro il quale splendono i frutti tentatori.

Una dura e sprezzante espressione cambiò la seducente fisionomia di Valcor.

— Volete la guerra. E sia così, disse squadrando successivamente la figlia e il padre.

Questi tentò un gesto impedito da Francesca che s'attaccò al di lui braccio, e che esclamò:

— Appunto la guerra!

Il signor di Plesguen si liberò dalla stretta nervosa, andò a sedersi in disparte, e, senza proferir parola, si nascose il viso colle mani.

— Povero Marco! Segui pure codesta giovane insensata fino all'abisso! Procedi pure contro di me, contro l'onore della nostra casa, contro la tua stessa coscienza! Che il delitto ricada su di te è su di lei! Addio!

E se ne andò.

XVI.

Ostilità.

Nella medesima sera José Escaldas tornò nel palazzo di via di Verneuil, ansioso di sapere se il suo nome fosse stato proferito durante il colloquio fra i due cugini.

— Non s'è parlato di voi, affermò il vecchio gentiluomo.

Ma il costui pallore e tristezza avendo colpito il boliviano, questi domandò:

— Vi ha forse minacciato?

— Tutt'altro.

— Oh, allora? insistè il meticcio inquieto.

— M'ha ripiombato nel più profondo delle mie angoscie e dei miei dubbi.

« Se aveste udito ciò che m'ha detto, i ricordi d'infanzia, noti a lui solo ed a me, e da lui precisati nel modo più minuzioso!... Se l'aveste veduto!...

Ciò dicendo, egli guardava il suo interlocutore, e ne paragonava mentalmente la volgarità, la visibile bassezza d'animo coll'eleganza morale, la dignità ferma e dolce di colui ch'egli aveva or ora offeso e respinto.

Quale contrasto!

— Il prodigioso commediante vi ha abbindolato.

— Comediante... ripetè Marco. La medesima parola usata da mia figlia.

— Parliamo seriamente. Quel diavolo incarnato vi avrebbe per caso riacciuffato? Sapete, ora sono sicuro di farvi vincere la causa.

— Ma se la vinco grazie a straordinarie apparenze, e che in fondo serbo la convinzione?...

il poeta fa chiedere al suo Ulisse un'ultima parola di verità

E s'orgean su la nave alte le fronti
con gli occhi fissi, delle due Sirene,
Solo mi resta un attimo. Vi prego!
Ditemi almeno chi son io! chi ero!
E tra i due scogli si spezzò la nave.

Questa veste filosofica perdura qua e colà nel nuovo libro del Pascoli, segnatamente nei *Vecchi di Ceo* ove è grande la significazione, sebbene richieda maggior chiarezza. Nei poemi d'Ate inoltre vi son quasi delle massime morali e ciò segnatamente in *Etèra*. Vi accennerò brevemente: Myrrhine, cortigiana, muore; l'anima di lei corre cercando il

... corpo amato, per vederlo ancora,
bianco, perfetto, il suo bel fior di carne,
fiore che apriva tutta la corolla
tutta la notte, e si chiudea su l'alba
avido ed aspro, senza più profumo.

In un crocicchio s'imbatte nell'amante Eveno giungente con altri giovani da una cena notturna. La comitiva s'arresta:

E stettero, ebbri di vin dolce, un poco
lì nel silenzio opaco della strada.

Ma l'anima vagante, stanca, si riduce in vicinanza della propria tomba ove giunge, Eveno, punto dal ricordo, scoperchia la tomba per vedere Myrrhine morta

E questa apparve; e quegli
lasciò d'un urlo ripiombare il marmo
sopra il suo sonno e l'amor suo per sempre
. . . .
E fuggì, fuggì via l'anima, e un gallo
rosso cantò con l'aspro inno la vita.

Questa, ad un dipresso — (poichè non voglio dir tutto al lettore, nè defraudarlo del piacere che si prova a legger cose nuove e non note) — la significazione d'Etèra, che cioè mai è compita la vita del solo piacere.

* *

Ed eccomi a chiudere: non è il caso di discutere minutamente il valore delle singole parti dei *Poemi conviviali*, poichè cosa già in parte nota, anzi quasi totalmente nota; non è il caso di parlare troppo diffusamente dell'autore, per la stessa ragione. Mio còmpito era quello di dare una chiara idea del nuovo volume ed ho cercato di farlo in armonia e alla mole ed all'indole del libro. Ho voluto poi insistere nell'additare come non capitale, quella apparente diversità che corre tra il Pascoli anteriore a questa edizione ed il poeta dei *Poemi* perchè non s'ingenerasse diffidenza, alla prima lettura, negli amatori del Pascoli di *Miricae*.

Una cosa sola non mi ristarrò dal dire e cioè che ben fece il Pascoli a riunire i suoi lavori sparsi che son grati alla lettura ed eccellenti all'esame acuto. *anton.*

ITALIA E FRANCIA

Nel banchetto che la colonia italiana dette la sera del 14 a Parigi, per solennizzare l'anniversario della visita di re Vittorio a Loubet, il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia, pronunziò un discorso di circostanza nel quale, dopo aver ricordato quell'importante avvenimento, così disse:

« La presenza a Parigi di Vittorio Emanuele III e della graziosa regina Elena assunse l'importanza di evento storico che ha così profondamente commosso l'Italia come la Francia. Ognuno sapeva che dalle ripristinate relazioni economiche e commerciali dei due paesi erano derivate quelle conseguenze che si potevano aspettare anche nel campo politico: l'intimità crescente nelle relazioni dei due Stati si consolidava sempre più negli animi delle due Nazioni, mano a mano che i dubbi e le diffidenze si dileguavano. La visita del re d'Italia a Parigi era uno di quei fatti che la situazione comportava. Eppure fino all'ultimo vi era chi dubitava della sua realizzazione. E perchè? L'evento che si verificò a Parigi il 14 ottobre 1903 non era infatti che una parte di quel tutto che ebbe il suo compimento nella visita del presidente della repubblica al terzo re d'Italia, al Quirinale. L'evoluzione della politica veniva a consolidare l'opera pacifica e conciliatrice della diplomazia, distruggeva per sempre i dubbi e permetteva ormai alle due Nazioni di avere in vista soltanto il loro comune ideale di civile progresso. I due popoli compresero l'alto valore e festeggiarono degnamente la realizzazione di questo fatto storico grandissimo nelle sue conseguenze. »

SERBIA E BULGARIA

La *Stefani* ha da Vienna, 14:

Mandano da Belgrado: Sembra che dopo lunga esitazione, re Pietro abbia deciso di fare la visita progettata a Sofia.

Il rinvio di questa visita sarebbe un'offesa alla Bulgaria e potrebbe aver conseguenza nocive al buon accordo dei due paesi.

Nei circoli di Corte si è piuttosto contrari alla visita del re a Sofia, ma il ministro degli esteri Pasic la crede necessaria.

L'agitazione antibulgara continua a Belgrado e in tutta la Serbia.

La rivolta delle tribù ottentotte CONTRO I TEDESCHI

Ci telegrafano da Berlino, 15:

La rivolta del capo tribù Hendrik Witboi desta gravissime preoccupazioni.

Witboi era divenuto il più fedele alleato dei tedeschi dopo esser stato sottomesso in lunga difficile guerra dieci anni fa. La rivolta di Witboi significa la rivolta di tutte le tribù ottentotte a cui si uniranno i castardi e gli ovambo; vale a dire tutto il vastissimo territorio della colonia in rivolta.

Siamo in mezzo alla guerra coloniale, scrive il *Tageblatt*, una guerra quale poche potenze coloniali ebbero.

Le forze tedesche sono settemila uomini, ma pressochè tutte impegnate contro gli herreros. Si invierà ora un reggimento e due batterie, ma certamente non basteranno

GLI ADDETTI MILITARI SVIZZERI.

Ci telegrafano da Berna, 15:

Da notizie pervenute a questo dicastero della Guerra risulta che gli addetti militari svizzeri al Giappone si trovano, l'uno, il capitano Vogel, imbarcato davanti a Porto Arturo, l'altro, il colonnello Gertsch allo stato maggiore del generale Kuroki.

PELLEGRINAGGIO CATTOLICO.

Ci telegrafano da Palermo, 15:

Sono arrivati con treni speciali quattromila pellegrini da tutta la Sicilia per rendere omaggio alla Immacolata nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario del dogma.

Furono ricevuti da mons. Zuccaro e da altre autorità ecclesiastiche.

Movimento rivoluzionario nel Venezuela.

Si ha da Nuova York, 14:

Secondo notizie dal Venezuela, si è fatto un grande numero di arresti onde soffocare un movimento rivoluzionario gravissimo diretto contro il presidente Castro.

I REALI DEL PORTOGALLO A PARIGI

Si ha da Lisbona, 15:

I sovrani di Portogallo si recheranno prossimamente a Parigi. Il viaggio loro avrà un carattere privato.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'istituzione di nuove scuole serali.

15 ottobre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*). Il lavoro per la istituzione delle tremila scuole serali fra una decina di giorni sarà ultimato. Le richieste dei comuni che desiderebbero e favorirebbero la istituzione di tali scuole superano di molto i tremila ed occorre quindi procedere ad una lunga eliminazione.

In ogni modo è certo che prima della fine del mese le scuole saranno istituite e potranno così regolarmente funzionare ai primi di novembre.

Gli assistenti postali.

Il ministero delle Poste ha disposto che la somma versata dagli assistenti nella Cassa Nazionale di previdenza siano convertiti in depositi su libretti della Cassa di Risparmio per formare la cauzione necessaria per il passaggio in pianta.

L'agitazione dei contadini nel Lazio.

L'agitazione dei contadini perdura vivissima. A Scrofano, a Trevignano Romano, a Bassano in Teverina ed a Gallese, i contadini minacciano seriamente di invadere le terre o di porsi in isciopero.

A Grafignana novanta contadini invasero un podere precedentemente lavorato a maggese: invitati a desistere vi si rifiutarono. A Montorio Romano circa sessanta contadini si introdussero con aratri e zappe, allo scopo di preparare il terreno per la semina. Sono accorsi i carabinieri ed hanno proceduto a nove arresti. A Calcata, per la ripartizione delle terre del feudo Borghese i contadini si sono posti nuovamente in sciopero.

Una misura odiosa.

Il prof. Pietro Nurra, consigliere della Confederazione degli impiegati, residente a Milano, vicepresidente dell'Associazione degli impiegati delle biblioteche, è stato punito con la censura dal ministero della pubblica istruzione per aver partecipato al Congresso di Roma in favore dell'orientamento politico verso l'Estrema Sinistra.

I risparmi postali nelle scuole.

È noto che la legge che istituiva le casse postali di risparmio devolveva una parte degli utili agli insegnanti che più si sarebbero adoperati a diffondere l'idea del risparmio postale nelle scuole.

Malgrado però l'incoraggiamento dato ai maestri, la raccolta dei risparmi nelle scuole non corrispose alle speranze concepite sul nascere dell'istituzione, tanto che il numero dei depositi diminuisce gradatamente, mentre al contrario aumenta il numero dei maestri proposti per il premio dai provveditorati.

Frattanto si moltiplicano le istanze, per la rimunerazione, che i maestri inviano al ministero delle Poste e Telegrafi dove però non si intende concedere rimunerazioni che ai maestri proposti dalle competenti autorità scolastiche.

In proposito l'on. Orlando ha inviato una circolare ai provveditori invitandolo a limitare le proposte dei maestri da premiare.

I proventi delle Università.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica ha invitato i Rettori delle Università a riferire quale sia stato il maggior provento delle tasse scolastiche universitarie nell'anno finanziario 1903-04 in confronto agli anni precedenti.

Evidentemente al ministero dell'Istruzione si vuole studiare se e quanto siano effettuabili i voti da diverse parti manifestati per quanto riguarda la diminuzione delle tasse.

Decreti registrati alla Corte dei Conti.

La Corte dei Conti ha registrato il decreto reale con cui gli apprendisti distributori delle biblioteche governative sono collocati in pianta col grado di ordinatori e distributori di quinta classe con lo stipendio di 1500 lire annue.

Furono pure registrati i decreti delle nomine e promozioni, in dipendenza dei nuovi ruoli organici, del personale appartenente all'amministrazione delle imposte dirette approvate con legge del luglio scorso. Tali provvedimenti avranno effetto dal 1° agosto scorso.

L'impianto della ferrovia valtellinese liquidato.

È stata compiuta la liquidazione dell'impianto delle ferrovie elettriche della Valtellina. Per tale liquidazione la Società delle ferrovie meridionali ha pagato la somma di 6.200,000 lire.

*** Il giornale *l'Elettricista* annunzia che è stata definitivamente sospesa la fabbricazione delle lampade elettriche ad Osnio sulle quali nel campo tecnico e commerciale si nutrivano grandi speranze.

L'analfabetismo nell'esercito.

Il ministro della Guerra ha emanato una circolare ai comandanti di corpo esponendo i danni che derivano dall'analfabetismo anche all'esercito e dando istruzioni affinchè coloro che giungono analfabeti sotto le armi siano in grado di leggere e di scrivere quando si congedano.

Le sigaraie tornate al lavoro.

Stamane le sigaraie che erano state sospese, in seguito agli schiamazzi da esse fatti il giorno 12 corrente, vennero riammesse alla Manifattura ed il lavoro è stato ripreso senza incidenti.

Opere pubbliche.

L'on. Tedesco ha autorizzato l'esecuzione di lavori pubblici per oltre un milione di lire di cui 820 mila per la costruzione di un tronco di strada in provincia di Potenza.

I legittimisti francesi e il Vaticano.

I cattolici legittimisti francesi hanno fatto pervenire alla Segreteria di Stato del Vaticano una protesta contro qualsiasi atteggiamento di debolezza o sommissione volesse assumere il Vaticano al riguardo del Governo della Repubblica.

In pari tempo essi invocano ogni libertà d'azione riguardo al contegno che dovranno tenere quando sarà aperta la Camera, nella questione della separazione della Chiesa dallo Stato.

Tale protesta fa capo al più puro legittimismo francese, capitanato da don Valori e da padre Didon.

BOLLETTINO MILITARE.

Stato maggiore: Sturani, capitano al 4° artiglieria di campagna, è trasferito nel Corpo di stato maggiore e destinato al comando della divisione militare di Palermo — Larcher, capitano al comando della divisione militare di Messina, è trasferito alla divisione di Verona.

Arma di fanteria: Patrizio di Scagnello, tenente in aspettativa, è collocato in riforma — Bianchini, capitano in aspettativa, è richiamato all'81° fanteria — Rol id. al 20° fanteria, è collocato in aspettativa — Ravera, tenente in aspettativa, è richiamato all'11° bersaglieri — Cantole, tenente a disposizione del ministero degli Esteri, è destinato al 56° fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Romanelli Augusto, destinato al 1° fanteria — Quadrelli Gaetano, destinato al 44° — Lorenzi Emilio, destinato al 2° fanteria — Boeri Adolfo al 42° — Fumel Vincenzo, al 37° — Giordano Emanuele, al 20° — Maggiotto Giovanni, al 3° bersaglieri — Filippi Ernesto, al 5° fanteria — Porta Italo, al 51°.

Capitani promossi maggiori: Casino Andrea, destinato all'83° fanteria — Gianni Metello, al 7° bersaglieri — Tallarigo Armando, al 4° fanteria — Roasio Alessandro, al 31° — Paracca Oscar, all'11° bersaglieri — Tiscornia Luigi, al 1° fanteria — Costa Bioletti, al 3° — Porta Ugo, al 3° alpini — Gianazza Ettore, all'86 fanteria — Merenda Michele, al 17° — Ghersi Giovanni, al 78° — Colucci Alfredo, all'85° — Gagliani Francesco, all'81° — Candela Antonio, al 7° — Drago Alfredo, al 61° — Giannitrapani Garibaldi, al 41° — Ponzio Vaglia Oscarre, al 6° alpini — Giardino Gaetano, al 3° bersaglieri — Graziani Andrea, al 67° fanteria.

Tenenti promossi capitani. — Ratti Paolo, destinato al 9° bersaglieri — Curia Napoleone all'8° fanteria — Bignami Ugo al 2° granatieri — Cerati Luigi al 2° fanteria — Pettiti Eugenio all'8° — Ardigò Luigi al 38° — Lalomia Beltrado al 28° — Gallian Ettore al 32° — Bonatti Alberto al 36° — Dionisio Flavio al 59° — Boncompagni Di Mombello al 4° alpini — Conetta Ido all'8° bersaglieri — Bruni Ettore al 51° fanteria — Perelli Gerolamo al 4° alpini — Garrino Luigi al 3° idem — Calini Giuseppe all'85° fanteria — Oliva Antonio al 70° — Milanesi Riccardo al 52° — Stefani Ugo al 69° — Bufalari Domenico al 31° — Frunas Pietro al 3° fanteria — Barenghi Luigi al 68° idem — Cajo Pietro al 7° alpini — Fava Giulio al 77° fanteria — Canoro Andrea al 9° bersaglieri — Mamoli Alfredo al 68° fanteria — Civetta Alfredo al 93° — Sodi Guido al 94° — Venci Giuseppe all'87° — Terzi Francesco al 91° — Citarella Tufano al 51° — Gleijeses Pietro al 20° — Dalbuono Cesare al 1° granatieri — Celebrini di S. Martino all'8° bersaglieri.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Russo al 12° bersaglieri — Marino al 47° fanteria — Gatti al 15° id. — Trezzani al 1° alpini — Ciminale all'88° fanteria — Usai Campus al 66° id. — Mariani al 3° bersaglieri — Dall'Ora al 4° fanteria — Sambranti al 2° bersaglieri — Cellario al 69° fanteria — Della Valle al 55° id. — Montagnano al 55° id. — Cantuti al 6° alpini — Lingua al 15° fanteria — Bassignana al 2° alpini.

Crescini al 56° fanteria — De Leonardis all'11° bersaglieri — Callegari al 1° granatieri — Manzoni al 12° bersaglieri — Castellani al 65° fanteria — Giannuzzi al 25° idem — Boccia al 7° idem — Mercalli al 48° idem — Anelli al 1° bersaglieri — Vergani al 55° fanteria — Collini al 7° alpini — Predazzi al 15° fanteria — Scala al 77° idem — Carrara al 3° idem — Leone al 50° idem — Carlino al 5° alpini — Giai Via al 79° fanteria — Patanè al 68° idem — Morozzi al 9° bersaglieri.

Zanello al 1° fanteria — San Just al 42° id. — Testini al 69° id. — Testa al 20° id. — Baggi all'82° id. — Piccari al 38° id. — Taurelli al 47° id. — Galamini all'82° id. — Monico al 4° id. — Ollearo al 76° id. — Binetti al 7° id. — Bertinelli al 35° id. — Ferrario al 74° id. — Gilberti al 74° id. — Bossaglia al 42° id.

Ruiz de Ballestreros, tenente colonnello al 5° alpini è trasferito al 7° alpini — Nigrono, maggiore al 67° è trasferito all'84° fanteria.

Richieri, capitano al 62° è nominato applicato di stato maggiore presso il comando della divisione di Ravenna — Pescara Diano capitano al 20° fanteria è nominato aiutante di campo della brigata Brescia.

Albino id. del 15° è comandato al distretto di Verona — Maiorino id. al 5° bersaglieri id. a Bologna — Verri id. al 4° fanteria e trasferito nel corpo di truppe coloniali — Muzzioli id. al 20°, Maussier id. al 32° sono trasferiti alla scuola centrale di tiro di fanteria — Buonaiuti id. all'8° è trasferito al 47° fanteria — Pedroli id. al 79° id. al 56° — Moreschi id. al 93° id. al 1° granatieri — Asinari di Bernezzo tenente nel 3° alpini ufficiale d'ordinanza del comandante la divisione militare di Bologna è esonerato da detta carica — Oriani id. al 5° fanteria è trasferito alla scuola di guerra — Collini id. al 7° alpini id. al 1° alpini.

Da Parigi

Il Consiglio Superiore di Guerra.

15 ottobre. — (E.) Il ministro della Guerra ha sottoposto alla firma di Loubet il decreto che nomina membri del Consiglio Superiore di Guerra i tre generali: Michau, Feignè D'Alstreme, Dodds, comandanti del corpo d'armata.

I generali sono mantenuti nel loro comando attuale ad eccezione del generale Dodds che sarà sostituito dal generale Archinard, come comandante il corpo d'armata coloniale.

Di nuovo Casa Riera.

14 ottobre. — (E.) Pietro Riera è scomparso... dalle colonne dei giornali, ed ecco chè a sostituirlo vengono due altri parenti del vecchio marchese e come tali aventi diritto all'eredità.

Oh! quei milioni... tutti li vorrebbero!

Si tratta questa volta di due spagnuoli con una fila di nomi, di *Y* e di *E* e di *O*. Uno è il signor Josè y Roquesa y Mora, giardiniere... abitante a Mosano in provincia di Barcellona e l'altro il signor Antonio Roses y Sola, abitante a Barcellona.

Essi hanno presentata querela contro il marchese attuale, sostenendo che ad essi e non a lui spetta l'eredità del defunto marchese, perchè essi sono parenti in quinto grado.

Si assicura che i proprietari di tutti gli *Y* siano sostenuti da un potente sindacato franco-spagnuolo... Uhm! Ai danari francesi, ci credo, ma a quelli spagnuoli... oh! no... In Francia, ch'è lontana da quelle terre, si possono trovare degli abati Gauvert e dei Conti de Dion, ma in Spagna là dove persino i magistrati han dato una mano a falsificare l'atto di morte dell'Alessandro Riera... no... no.. I merli alla De Dion, alla Firmin Faure... non ci sono nel paese degli *hidalgo*.

Comunque, il marchese di Casa Riera, ha incaricato l'avvocato Richard e il causidico Bertin di liberarlo da ogni molestia.

Il banchetto franco-italiano.

In occasione del primo anniversario della visita dei sovrani d'Italia a Parigi, il Comitato latino, la Lega franco-italiana e il Comitato dei commercianti del quartiere dell'Opera hanno dato ieri sera un banchetto presieduto dall'ambasciatore italiano conte Tornielli.

Tra i convitati si notavano i deputati Delombre e Chantamps, il marchese Paolucci Calboli segretario dell'ambasciata d'Italia e il dott. Antonielli, il signor Leone Bonet, il signor Mascuraud, presidente del Comitato del commercio e dell'industria e numerose notabilità francesi e italiane.

Il ministro degli esteri Delcassè che non ha potuto intervenire, si scusò.

Il conte Tornielli prese la parola e inviò, a nome del Comitato latino e del Comitato dei commercianti un telegramma al re d'Italia ricordante l'unione franco-italiana.

Il cabottaggio dei cereali.

15 ottobre. — (E.) Mandano da Tangeri che il sultano ha vietato il cabottaggio dei cereali a partire dal mese di novembre col pretesto della carestia.

I commercianti di Tangeri, danneggiati da questa misura, hanno protestato presso le rispettive legazioni.

Sarah Bernhard ferita?

Telegrafano da Verviers in Belgio che l'attrice Sarah Bernhard sarebbe rimasta vittima in un incidente ferroviario. Dei pezzi di vetro le sarebbero penetrati negli occhi.

La famiglia della grande artista non ha ricevuto notizie particolari in proposito.

Da Londra.

Pinero all'indice per una bambola.

15 ottobre. — (M. B.) L'autore della *Seconda moglie* ha fatto rappresentare ieri sera in un teatro di Londra un nuovo lavoro, intitolato: *Una moglie senza sorrisi.*

Si tratta di una *pochade*.

L'incidente più comico è quello di una bambola sospesa al disopra di un *sofà* sul quale due sposini sono soliti ad abbandonarsi alle tenerezze coniugali.

La bambola agitandosi, segna il crescere di queste tenerezze.

La *pochade* ebbe un successo alquanto contrastato.

Una parte della stampa inglese è furibonda per lo scandalo di questa bambola.

Il *Daily Express* nell'articolo di fondo stigmatizza l'orrenda offesa fatta al puritanismo inglese.

Il signor Stead, direttore della *Review of Review*, dice che il lavoro è degno dell'impiccagione.

Il curioso è che il signor Stead in omaggio al suo puritanismo è arrivato all'età di 55 anni senza mai andare a teatro.

Si decise questa settimana e mise piede nella sala proprio quando la bambola per... quel motivo che già vi ho detto... ballava e... furiosamente.

E lo Stead era andato a teatro per fare degli studi!...

Uno sfratto revocato.

Trieste, 15 ottobre. — Si ha da Pola che il Ministero ha revocato il decreto d'espulsione emesso giorni sono contro la dottoressa Oda Montanari, regnicola.

I cattolici nelle elezioni.

Vienna, 15 ottobre. — (G.) L'*Allgemeine Zeitung* reca che il papa lasciò libertà ai vescovi delle diocesi fuori degli antichi Stati pontifici di permettere ai cattolici di recarsi alle urne nei casi in cui si trattasse di combattere il candidato sovversivo.

Ciò in seguito a trattative del Quirinale col Vaticano.

Un invito al Vaticano.

Basilea, 15 ottobre. — Il segretario dell'Ufficio internazionale del lavoro ha scritto al Consiglio federale perchè inviti anche la Sede pontificia alla Conferenza fra gli Stati europei per la protezione dei lavoratori.

Si spera che l'inopportuna richiesta sarà respinta dal Consiglio federale, essendo inammissibile la presenza ufficiale della Santa Sede colle rappresentanze degli Stati europei, compresa l'Italia.

I lavori del Sempione.

Berna, 15 ottobre. — L'impresa del Sempione sta preparando un comunicato ufficiale sullo stato attuale dei lavori. La causa dell'arresto nel traforo si deve all'incontro di una roccia friabile, nonchè di una sorgente calda di mille litri al minuto.

L'impresa spera di finire il traforo nel mese di dicembre, cosa che non tutti credono possibile.

L'ufficio del lavoro.

Basilea, 15 ottobre. — Il direttore dell'ufficio internazionale del lavoro, Stefano Baur ha diretto al Consiglio Federale una lettera per chiedere che si inviti la Santa Sede alla conferenza internazionale che si terrà tra breve e in cui si discuterà della questione di proibire il fosforo giallo nell'industria e del lavoro femminile di notte.

PROCESSO MURRI

Abbiamo da Torino:

L'udienza di venerdì, impiegata nella lettura della sentenza della sezione d'accusa e dell'atto d'accusa e nelle spiegazioni fatte dal presidente sul contenuto dell'atto d'accusa ci richiama al tema se siano proprio necessarie queste esposizioni preliminari e se esse siano conciliabili con la pretesa legale di una assoluta imparzialità presidenziale, quasi che fosse possibile in cause come questa che travolgono nel turbine della passione quanti di essa si occupano, serbarsi freddi e procedere nel riassunto dei documenti d'accusa con criteri d'un notaio che legga un atto di vendita. Convenzionalità giuridiche che hanno fondamento non sull'animo umano qual'è, ma quale se lo è foggiato la procedura.

Questa suppone che i magistrati siano macchinette automatiche nelle quali si devano imbussolare sentenze di rinvio ed atti d'accusa per estrarne condanne, il che è assurdo.

Chi ha animo e cuore, chi ha sentire delicato non può passare rigido e freddo fra le fiamme scottanti delle passioni umane senza sentirsene avvolto.

Così è avvenuto oggi all'ottimo Dusio, il quale nello spiegare gli argomenti dell'accusa è parso a taluno un po' fiscale, e che abbia dato risalto a circostanze che non possono non influire sull'animo del giurato, quale quella della corona mortuaria mandata da Tullio alla casa del Bonmartini perchè nell'ora del funerale venisse deposta sulla bara.

Lo so, questa circostanza non era direttissimamente nello schema della causa; ma non si può negare che vi entri, e che sia importante per la presentazione della figura morale di Tullio.

Forse un magistrato macchinetta, un magistrato... automatico, quella circostanza non l'avrebbe rilevata, ma chi ha anima d'uomo che sente, non poteva dimenticarla.

Prendetevela dunque con la legge che consente queste esposizioni ai giurati giudicanti prima che gl'imputati abbiano presentato le loro ragioni di difesa e dimostrato magari che i fatti e le affermazioni dell'accusa non hanno fondamento; ma non col magistrato il quale esponendo i fatti quali come l'accusa li presenta porta nell'esposizione il suo sentimento d'uomo; salvo pretendere una magistratura costituita di mummie fredde ed insensibili ad ogni emozione.

Il che davvero non è il miglior augurio che possiamo fare al nostro paese.

L'insensibilità è nel giudicante che deve portare nei giudizi il sentire dell'uomo di cuore sorella della ferocia.

* * *

Tutti sapevano che là dentro, fra gli scatoloni, le scatolette, le casse e le cassette era accovacciato il genietto simpatico di un rinvio così gradito a tutti in questi grandi e faticosissimi processi; dal presidente, al pubblico ministero, alla difesa, ai giurati.

Tutti, entrando nella sala, avevano gettato uno sguardo di simpatia sul cartellino dal senso simbolico inchiodato sulla cassa su cui era scritto: *fragile posa piano.*

Perciò, quando l'on. Altobelli si levò a proporre che si dessero in comunicazione alle parti i documenti racchiusi là dentro e non elencati partitamente dal giudice istruttore e non acquisiti alla causa, perchè nei suoi criteri — magari errati — d'istruttore non li ritenne necessari tutti, parte civile, pubblico ministero e difesa furono d'accordo che la cassa si aprisse.

Sui rinvii, in Italia, tutte le parti sono sempre d'accordo.

Tutti erano stanchi dell'incidente protratto in lungo e avevano bisogno di tirar fiato.

Questa la genesi del rinvio.

Benedetto rinvio che combacia perfettamente coi criteri giusti di una retta giustizia; e mi spiego.

Quando la cassa non fosse stata aperta e i documenti non fossero stati posti a disposizione delle parti, si sarebbe detto che là dentro era la prova evidente della innocenza degli imputati — secondo la difesa — o della condanna — secondo l'accusa.

Non per nulla la « grande Teresa Humbert » in un caso consimile esclamava: « Datemi i miei documenti e dimostrerò a luce meridiana la mia innocenza! »

Benedetta dunque la cassa, benedetta la sua apertura e più che tutto, benedetto il rinvio.

Impressioni postume.

Le quattro udienze passate furono tempestosissime per chi ha assistito ai lavori affrettati di esse; ma furono sedute [illegible] d'ogni emozione e che lasciarono [illegible] disilluso il pubblico, il quale si attendeva che lo spettacolo si svolgesse con la vivacità di un dramma sulla scena; un dramma, che senza troppi preamboli di prefazione entrasse senz'altro, nella parte viva del fatto con gl'interrogatori degl'imputati.

Così invece dei dibattiti fra di essi e degli scoppi impetuosi di passione a questo pubblico assetato di curiosità, le quattro udienze hanno dato solamente una discussione su questioni giuridiche difficili ed intricate che avevano una finalità nei rapporti dell'accusa, ma che per il pubblico hanno fatto l'effetto di tante siepi spinose cacciate fra lui e il dramma.

Nè a dare movimento alle udienze poteva bastare lo sforzo dei cronisti, i quali imbarazzati anch'essi a riassumere senza troppe bestialità giuridiche le elevatissime questioni, hanno girato la posizione, dialogando i battibecchi dei patroni fatti per la galleria e allo scopo di *réclame* professionale e drammaticando gli articoli 224 e 233 del Codice Civile, i quali, ahimè, sono poco sceneggiabili.

Tant'è vero che Marco Praga, il quale ha assistito per un momento all'udienza, si è subito convinto della cosa ed è uscito dalle sale dopo aver preso qualche nota sull'unico soggetto drammatizzabile del processo: gli imputati:

Vi fu perciò da parte di tutti, su questo processo, una gonfiatura artificiale per infondere vivacità ed interesse popolare a ciò che di interesse era privo per la massima parte dei lettori; e si cadde così nel barocco offendendo l'innato senso artistico del popolo italiano che attendeva il dramma, il vero dramma.

Si trova invece di fronte a questioni aride di procedura, ed egli senz'altro pone in dubbio, erroneamente, l'interesse del processo, mentre mai processo più interessante fu portato in giudizio.

Presentate sulla scena un processo in tutta la sua verità, con la riproduzione fedelissima degl'incidenti sulla lettura o meno di un documento, sulla costituzione di una parte civile, e darete al pubblico il più indigesto dei beveroni che siasi mai bevuto.

Non per nulla Sardou, per dare interessi al suo *Ferreol*, il più potente dei drammi giudiziari che siasi mai scritto, gettò da parte la procedura e se ne foggiò una tutta sua capace da sola di far bocciare agli esami di procedura penale parecchie migliaia di studenti di legge.

Questo per quanto si riferisce al processo e al suo interesse nei rapporti del pubblico.

In quanto al processo in sè e al suo svolgimento nell'ambiente della sala d'udienza è apparso evidente che è nel programma del presidente che il processo non si rinvii e vada filato al suo fine.

Chi conosce Dusio, sa che egli non è uomo da demordere su quanto si è proposto, ed i suoi propositi li ha fatti capire nella similitudine enunziata ieri, al chiudersi dell'udienza, paragonando l'introduzione di questo processo al varo di una gran nave.

Ahimè, siamo a questo in Italia, che i grandi processi non trovino altro raffronto se non nelle regie corazzate, le quali costano milioni e fanno acqua da tutte le parti.

Mentre scrivo queste note, il cancelliere attende ad elencare e timbrare le famose casse dei documenti ed oggetti sequestrati presso le famiglie dei Murri.

Fra questi documenti vi sono le famose fotografie pornografiche trovate in casa Bonmartini, documenti che, come è da prevedere, saranno esaminati diligentemente dalla difesa e dalla parte civile; e le lettere di una signora, di cui tanto si parlò in istruttoria, dirette al Secchi, e che saranno attentamente lette, sempre nell'interesse della verità e della giustizia.

Il giudice istruttore scelse fra i documenti sequestrati quelli che gli parvero pertinenti alla causa, e li elencò. Gli altri li tenne in sequestro, e come si è visto, fece bene.

E si direbbe oggi che il *radio* destinato a far luce sul processo era rinchiuso fra quei documenti.

Toga-rasa

Escaldas balzò in piedi.

— Ma siete pazzo, caro signore! Pazzo! Come potete supporre che le apparenze bastino a spossessare un tal personaggio del suo stato civile, titolo e beni?

« Non apparenze ci vogliono, nè presunzioni, ma prove, e non una soltanto, ma venti! E le avrò, concluse trionfalmente,

Indi aggiunse:

— Ho ricevuto un dispaccio. Sapete chi sta compiendo il viaggio verso la Francia? Chi vi giungerà da qui a due o tre settimane?

— No.

— Raffaele Pabro, il vecchio impiegato della casa Rosalez, di quella banca di La Paz, ove si sono presentati, un tempo, il vero Rinaldo di Valcor e il suo sosia.

« Quel valentuomo è il solo essere, da me conosciuto, che li abbia veduti e l'uno e l'altro, e che sia in grado di attestare la loro favolosa rassomiglianza.

« Orbene, io l'ho deciso a intraprendere il viaggio.

— Ci porta la lettera con cui Rinaldo presentava ai banchieri quel suo *alter ego*.

— No. Ne abbiamo la fotografia. Per l'autenticità dell'originale meglio è che esso rimanga laggiù, negli archivi della Banca.

« I direttori attuali, persone sulla cui buona fede non può elevarsi alcun dubbio, lo produrranno quando ne saranno richiesti dalla giustizia.

« D'altra parte, poi, Pabro, non ne aveva la custodia, ed avrebbe dovuto rubare il documento, che prodotto in tali condizioni, sarebbe stato ricusato come falso.

« Mi comprendete?

— Sì, rispose Marco.

Il quale, pensieroso, mormorò poi:

— È strana infatti la presenza, vicino a Rinaldo, in quell'epoca, d'un compagno, che godeva l'intera sua fiducia, che gli rassomigliava come un fratello e di cui non rimane più traccia alcuna.

« Chi sarebbe mai quell'individuo? Dove è andato a finire?

— Uno dei due ha soppresso l'altro, disse Josè.

— Ma donde veniva quello sconosciuto?

Cui il meticcio rispose, scuotendo le spalle:

— Ciò sarà rivelato dal processo...

Pronunziando Escaldas la parola processo, guardò di sottecchi il signor di Plesguen.

La avrebbe egli rilevata? Avrebbe protestato? Scosso dalla conversazione avuta nel pomeriggio con Valcor, l'incorreggibile sentimentale avrebbe abbandonato la lotta?

Marco non disse nulla. Poco fa la figlia gli aveva strappato il giuramento di andar sino al fondo.

Egli avrebbe dunque trascinato sulla via delle denunzie, delle procedure giudiziarie, dello scandalo, la sua anima ricalcitrante.

Nulla, pensava, avrebbe calmato in lui la nausea di ciò che stava per fare — neppur la vittoria, perchè questa non avrebbe saputo impor silenzio alla voce delle proteste segrete.

Il marchese di Valcor, intanto, di fronte all'imminente attacco, cominciava a pensare alle misure difensive.

Non tardò molto a indovinare che Josè Escaldas entrava nella faccenda; ma era lungi ancora dal dubitare egli ne fosse il promotore.

Il boliviano avea con ogni cura dissimulato le impressioni raccolte nel suo ultimo viaggio in America, la sorda inchiesta eseguitavi, i documenti veri o falsi, il cui insieme formava una macchina di guerra, stupendamente congegnata.

Valcor lo prese in sospetto dopo la sua improvvisa scomparsa dal castello, ed anche perchè sapeva d'essere da lui odiato.

Un tale odio, se aveva procurato di non irritarlo, lo avea sempre disprezzato, anche nell'epoca lontana in cui, rapita la bella Vamahiré ad Escaldas, avea sorpreso, negli occhi neri di costui, sguardi che per un istante gli aveano gelato nelle vene il sangue caldo ed audace.

Egli s'era lusingato però d'aver limato le unghie e le zanne della belva, e di averla asservita coll'abbondanza della pastura.

Il boliviano infatti conduceva una vita opulenta ed oziosa, mercè la generosità di Rinaldo, il quale tuttavia avea sempre evitato di porgli nelle mani, neppur coll'idea di comperarlo definitivamente, un capitale che avesse ad assicurargli l'indipendenza assoluta.

S'era inoltre adoperato a fargli capire che non gli avrebbe lasciato nulla per testamento.

L'interesse dell'uomo, così, garantiva la sicurezza di Valcor; e mai gli era sorta nella mente l'idea che le due cose potessero un dì cessare di proceder insieme, e che la cupidigia del meticcio avesse ad accordarsi col rancore.

— Quel soppiattone di Marco gli avrà fatto brillare agli occhi la speranza d'un enorme compenso, disse fra sè il marchese. Ora che varrebbe una mia offerta maggiore, per prevenire lo scandalo? Nulla, concluse prontamente con una logica fulminea, basata sulla conoscenza degli uomini.

« Se il miserabile ha l'intenzione di ricattarmi verrà egli medesimo a propormi il prezzo.

« Se coltiva invece propositi di vendetta, ve lo indurrò tanto più facilmente, quanto più mostrerò di temerlo.

« Lasciamo adunque codesto semi-Pelle-Rossa nel disprezzo in cui da venti anni lo tengo.

« Perdio! saprò spezzare altra gente che valga ben più di tal ribaldo, se si oserà insidiare al nome che porto!

Quanto al principe di Villingen, il pensiero del marchese non cadde su di lui neppure un momento.

Gilberto aveva lasciato il castello di Valcor colla più squisita cortesia, dopo il soggiorno di due settimane cui era stato invitato.

Rinaldo ignorava che il giovane fosse rimasto a Brest e più ancora che egli vi si fosse indugiato per sedurre Bertranda Gael.

Le fasi di tal seduzione, condotta con infallibile arte, erano rimaste il segreto del giovane gaudente e della ingenua innamorata.

Circa poi lo scioglimento dello sleale idillio — la fuga di Bertranda — il signor di Valcor non aveva potuto esserne informato.

Egli stesso era partito per la capitale prima che la vecchia Maturina, atterrata dalla sparizione della nipote, avesse sì completamente perduta la speranza di vederla ritornare, da decidersi a rivelare tanta vergogna — foss'anche al loro protettore. *(Continua.)*

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

I TRE MOSCHETTIERI di ALESSANDRO DUMAS. — Un volume in-4 grande, di pagine 288, illustrato da 41 bellissime incisioni. — Prezzo L. 2 —.

CANTI SCELTI di ALESSANDRO PETOFI, traduzione dall'originale ungherese di R. LARICE. — (326.° volume della Biblioteca Universale.) — Prezzo Cent. 25.

L'EVOLUZIONE STORICA DELLA FAMIGLIA. — (351.° volumetto della Biblioteca del Popolo). — Prezzo Cent 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 177.° e 178.°)

Storia delle Crociate di *A. Michaud*. — (Dispense 13.° e 14.°)

Le Stelle e le curiosità del Cielo di *Camillo Flammarion*. — (Dispensa 52.°)

La Guerra Russo-Giapponese. (Dispensa [illegible])

Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 75.° e 76.°)

La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg*. — (Dispense 43.° e 44.°)

I Tre Moschettieri di *Alessandro Dumas*. (Dispense 35.° e 36.°)

I figli del capitano Grant di *Giulio Verne*. — (Dispense 33.° e 34.°)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali.

È USCITO

il SESTO numero (*Ottobre*) della *nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Ottobre:

Carlo Bertolazzi. L'arte di aspettare. — *Angiolo Orvieto.* A Faido (versi). — *Renzo Sacchetti.* — Attrici italiane d'oggi (Eleonora Duse, Teresina Mariani, Virginia Reiter, Irma Gramatica, Emma Gramatica, Dina Galli, Tina Di Lorenzo, ecc.) — Professor *Leopoldo Maggi.* Gli occhi di alcuni muschi. *Alfisi.* La pesca del tonno. — *Donna Paola.* Una nave di redenzione nel porto di Genova. — *F. Verdinois.* Il Vesuvio e la sua attuale eruzione. — San Gennaro e Santa Colomba. — *Pagina Musicale:* U. Giordano. Romanza di Stephana (dalla *Siberia*) — *a. g.* Umberto Giordano (la *Siberia*). — *V. Burti.* All'Esposizione di Saint-Louis. Il Pike. — *Articoli diversi:* Il club del topo nazionale. — Le magie del fazzoletto. — L'arte di sbarbarsi da sè. — *Il più bel profilo di donna.* (Esito del nostro Concorso fotografico. Due pagine di fotografie. — *Pagine utili.* — *Fra libri e giornali.* — *Passatempi e giuochi.* (Più di 80 illustrazioni.)

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno **L. 3 50** — Estero **Fr. 5** —

Un numero separato Cent. **30** *in tutta Italia.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Ragazzo omicida.* — A Zevio, tenuta del comune di Belfiore, il fittabile Fortin, incaricava un guardiano della custodia delle frutta, accumulate nel campo. E questi, alla sua volta incaricò un suo figlio tredicenne, lasciandogli il fucile carico.

Un ragazzino decenne, certo Falco, avvicinatosi avvertendo il custode, fece atto di prendere qualche frutto; ma l'altro, pronunciando parole di minaccia, spianò il fucile. Un colpo partì, e il disgraziato Falco, colpito al cranio, cadde fulminato.

Accorsero dei contadini, mentre il giovinetto omicida, impietrito, lasciò cadere il fucile giurando di non avere avuta l'intenzione di uccidere.

I carabinieri sopraggiunti arrestarono il colpevole. L'impressione in paese è dolorosissima.

Bologna. — *Per dar lavoro ai disoccupati.* — La Commissione dei sindaci del Basso Bolognese partirà alla volta di Roma per conferire col ministro dei lavori pubblici circa i lavori da concedersi ai disoccupati nella stagione invernale, ed interessarlo alla soluzione della bonifica ravennate.

*** Si assicura che la Direzione dei trams elettrici sospese dal servizio parecchi del personale che si iscrissero per la formazione d'una lega di resistenza.

Gli aderenti alla Lega finora oltrepassano i cento cinquanta.

Firenze. — *Pericolosi eccessi di un pazzo.* — Nella notte scorsa il falegname Dionisio Casebasse, di anni 63, assalito da pazzia furiosa feriva mortalmente al petto la propria moglie con uno scalpello.

Si deve al pronto intervento del genero se la povera donna potè essere sottratta ad altri colpi del marito.

Accorsero i carabinieri che tradussero il pericoloso pazzo al manicomio Sansalvi.

Pistoia. — *Nuova cooperativa.* — Nel vicino Piteccio, ameno paesello posto alle falde della nostra montagna, per iniziativa di quella società operaia, presieduta dall'avv. Giannino Giannini, vi sarà oggi un convegno di lavoratori dei monti pistoiesi per gettare le basi di una Cooperativa di produzione fra gli operai tagliatori e carbonai, i quali, finora disorganizzati, emigrano ogni anno nelle lontane maremme, in regioni molto spesso insalubri, arruolati da ingordi imprenditori che non corrispondono loro il dovuto compenso.

Alla riunione, che promette di riuscire numerosa, hanno già fatta adesione varie associazioni operaie, molti uomini politici ed insigni economisti.

Lucca. — *Morte orribile.* — Ad Arbicciano, Giuseppe Licati, contadinello, di anni tredici, tornando da caccia s'imbattè nella contadina Adele Bertacchi non ancora ventenne e cominciò a scherzare con questa col fucile. Ad un tratto ed inavvertitamente al Licati partì dall'arma un colpo investendo in piena testa la ragazza, che morì all'istante, avendogli asportata la guancia sinistra, la lingua, i denti e forato il collo. Il Licati fu tosto arrestato.

Città di Castello. — *Un facchino sotto un treno.* — Il treno misto n. 9, proveniente da Arezzo, investì nell'interno della nostra stazione ferroviaria, certo Visani Giovanni, quarantenne, facchino dell'albergo *Cannoniera.*

Le ruote della locomotiva avevano troncato di netto al disgraziato la gamba sinistra e la mano destra.

Venne subito portato all'ospedale, ove trovasi in fin di vita.

Cantiano (Pesaro). — *Un paese allagato.* — Causa le continue e dirotte pioggie, l'altra sera si è ostruito il ponte sul torrente Tenetra, le cui acque si riversarono nelle vie del paese producendo danni incalcolabili.

Coll'autorevole appoggio del nostro deputato prof. Angelo Celli si spera di avere un sussidio da parte del Governo per liberare al più presto dalle acque l'abitato.

Perugia. — *Caduta mortale.* — Lo stagnino Severino Chiocchini, che stava rimettendo un vetro a una finestra della stazione ferroviaria, cadde, fracassandosi la testa. Data la poca altezza da cui il disgraziato è caduto, è da supporre che causa dello squilibrio sia stato qualche malore improvviso.

Il Chiocchini lascia la moglie e quattro bambini in tenera età.

La morte è stata quasi simultanea alla caduta, tanto che è stato impossibile prestargli alcun soccorso.

Cerignola. — *Le vittime dei treni.* — Il guardiano Noia Giuseppe rimase schiacciato da un treno che entrava in deposito. Il corpo fu orribilmente sfracellato. L'infelice lascia moglie e figli.

Messina. — *Il suicidio d'un avvocato.* Giunge notizia dalla frazione Torre di Faro che colà s'è suicidato, buttandosi nel canale che congiunge gli ameni laghetti di quella contrada, l'avv. Zingales da Cesarò.

Pare che dissesti finanziari abbiano condotto l'infelice al triste passo.

PRODROMI ELETTORALI

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Melegnano. — Si smentisce il ritiro del deputato uscente on. Resta. Si avrà quindi la lotta fra il Resta, conservatore e il candidato democratico Zoncada.

Pallanza. — Si ripresenta il reazionario deputato uscente Cuzzi contro il socialista avvocato Beltrami; vi sarà lotta vivissima. Anche i radicali e i repubblicani voteranno pel Beltrami la cui elezione pare assicurata.

Lugo. Contro il repubblicano Taroni, uscente i moderati porteranno, con poca probabilità di successo il solito generale Masi.

Ferrara. — Si parla contro la candidatura dell'uscente on. Ruffoni. radicale, della candidatura del conservatore dott. Pietro Niccolini.

Portomaggiore. — Il deputato uscente Severino Sani, di cui tanto si è parlato e si parla, avrà un serio competitore nell'on. Ferri.

Cento. — Si ripresenta il conservatore deputato uscente on. Turbiglio; i socialisti non hanno ancora deciso se opporgli l'avv. Lucci o l'on. Agnini.

Ravenna. — Una delle più importanti sezioni del partito socialista nella sua ultima adunanza, discutendo sullo sciopero generale ha fatto voti unanimi perchè venga mantenuto compatta l'unione dei partiti popolari, per non permettere l'avvento al potere di un Governo che non sia arditamente democratico.

Queste ordine del giorno per quanto sia sintomatico, resterà almeno per ora un puro desiderio, perchè in seguito alle vivaci polemiche avvenute fra socialisti e repubblicani, questi tenteranno da soli la lotta politica e amministrativa.

Rovigo. — I clerico-moderati sono alla ricerca affannosa di un candidato da opporre, e lo faranno inutilmente, all'uscente on. Pozzato, repubblicano.

Ivrea. — Nelle prossime elezioni politich è certo che, in questo collegio riuscirà nuovamente eletto l'on. Emilio Pinchia. Egli avrà a competitore il pubblicista Frizzi, socialista, il quale potrà ottenere un suffragio non inferiore ai 300 voti.

Introbio Valsassina. — L'Unione democratica Valsassinese ha proclamato all'unanimità la candidatura politica del prof. Mario Cermenati dell'Università di Roma.

Orta. — Nel collegio di Orta-Gozzano-Borgomanero si ripresenta Curioni, giolittiano, deputato da 6 legislature.

Forse i socialisti, per fare un'affermazione di partito, gli contrapporranno un loro candidato. L'elezione del Curioni è certa.

I democratici non hanno saputo affermarsi a tempo.

Padova. — **La situazione si delinea ormai nettamente.**

I socialisti porteranno un candidato proprio nella persona dell'operaio tipografo Marco Bordigiago.

I democratici riporteranno l'attuale deputato del collegio Giulio Alessio.

I moderati non hanno ancora designato il candidato e si fanno i nomi del conte Vettore Giusti, l'ex sindaco, del comm. Cesare Vanzetti, noto industriale, del comm. F. E. Paresi e perfino dell'on. Luigi Luzzatti che in tal caso verrebbe sostituito ad Abano dal dottor Marin. Staremo a vedere.

Legnano. — (G.) Ieri sera si adunarono i soci dei Circoli repubblicani e socialisti per determinare in merito alle prossime elezioni. I primi si affermarono sul nome di Carlo Dell'Acqua, i secondi votarono un ordine del giorno, con cui dichiaravano di rimettersi a quanto deciderà il Congresso collegiale, pur essendo propensi alla presentazione di un proprio candidato.

Il Congresso dei socialisti ha luogo appunto oggi a Busto Arsizio.

Sono sparse ad arte le voci false che l'onorevole Dell'Acqua non voglia accettare nuovamente il mandato.

Firenze. — Stasera il Comitato liberale, di cui fanno parte cospicui cittadini, forte dell'adesione di seicento elettori del primo collegio, proclamava la candidatura dell'avv. Mario Pegna pel collegio di Santa Croce.

A **Gallarate** si è costituito un Comitato di cittadini liberali per sostenere la candidatura dell'on. Scipione Ronchetti, uscente.

Soresina. — E stato detto che l'on. Pavia non intendeva più ripresentarsi nel suo antico Collegio di Soresina. Ciò è inesatto.

L'on. Pavia sarà a Milano il 26, reduce da Saint-Louis, ove era presidente del Comitato italiano dell'Esposizione, e si recherà fra i suoi elettori.

I RIFORMISTI DI BERGAMO

Ci telefonano da Bergamo:

I socialisti riformisti in una riunione tenuta per la costituzione di un Circolo socialista autonomo, votarono due ordini del giorno, coi quali ritenuto che il circolo unitario di Bergamo si è irreconciliabilmente differenziato nei suoi elementi, come si è potuto maggiormente verificare nell'ultima manifestazione e specialmente nella discussione sulla condotta del deputato del collegio e sullo sciopero generale, si costituiscono in gruppo autonomo e deplorando la deliberazione della Direzione del Partito Socialista italiano contro i gruppi autonomi milanesi, deliberano di aderire ad essi e fanno voti che per la sincerità e per l'operosità del partito, l'esempio sia seguito in tutta Italia.

I reazionari veronesi contro Cavallotti

Ci telegrafano da Verona:

Ieri al Consiglio comunale il consigliere avvocato Pietro Benini, in nome della minoranza firmataria, svolge un'interpellanza alla Giunta sulla negata concessione ai rappresentanti dei partiti popolari di un'area per collocarvi un ricordo marmoreo a Felice Cavallotti.

Senza perdersi a parlare dei meriti di tanto uomo, l'oratore fece rilevare la settarietà dell'atto compiuto dalla Giunta che volle negare al partito ad essa contrario di poter manifestare ammirazione ed omaggio a Cavallotti le cui doti eminenti di letterato, di uomo politico e di patriota furono riconosciute anche dal Parlamento e da tutti i partiti.

L'oratore fu applaudito dalle tribune, richiamate dal sindaco.

Questi dopo essersi trincerato dietro i cavilli del regolamento municipale, rispose che pur riconoscendo i meriti di Cavallotti, non li riteneva tali da dover concedere l'area.

(Autorevole davvero il giudizio del carneade veronese!)

Il consigliero Benini insistette ricordando che Cavallotti fu fustigatore dell'immoralità.

Il sindaco pose ai voti la proposta e la maggioranza clerico-moderata, cui non pareva vero di fare uno sfregio a Felice Cavallotti, la respinse.

Il contegno dei reazionari produce impressione disgustosa, specie nella cittadinanza liberale.

L'ostruzionismo doganale cessato

Abbiamo da Genova:

Il comm. Busca, direttore generale delle gabelle. ha comunicato stamane agli impiegati doganali una lettera del ministro Maiorana che promette di avocare a sè la vertenza e di risolverla nel più breve tempo possibile.

In seguito a ciò gli impiegati smisero l'ostruzionismo lavorando con grande attività. con molta soddisfazione dei negozianti.

*** Gli impiegati postali e telegrafici riuniti in assemblea straordinaria votarono un ordine del giorno di plauso agli impiegati doganali. Inoltre decisero nelle prossime elezioni amministrative di unirsi ai gruppi popolari.

Il Congresso dei maestri

Telegrafano da Treviso, 15:

Stamane al Politeama Garibaldi, presenti il sindaco e l'on. Bianchini si tenne il Congresso provinciale dei maestri.

Si trattarono i seguenti temi:

Libri di testo da adottarsi nelle scuole elementari della provincia;

Mezzi per conseguire l'attuazione della legge Orlando a favore dei maestri.

Furono spediti telegrammi agli onorevoli Fradeletto e Credaro.

Un deputato francese derubato a Firenze

Ci telegrafano da Firenze:

Si apprende ora che il deputato francese Paul Meunier, alloggiando all'*Hôtel Savoia* insieme al collega Deleglise, fu derubato nell'albergo stesso, la notte dall'8 al 9 corrente, di cento lire in biglietti di banca e di cento lire in oro.

Se ne accorse il giorno 10 a Roma, donde telegrafò.

In seguito alle attive indagini della questura si arrestò Pietro Giunti, di 24 anni, facchino nello stesso *Hôtel*, licenziato la mattina del 10, perchè richiamato sotto le armi e recatosi a Montemarciano, suo paese.

Il Giunti confessò e la somma fu ricuperata.

DUE CARABINIERI SUICIDI

Ci telegrafano da Pisa, 15:

Aristo Puccini d'anni 22, di Pistoia, carabiniere, si uccise in caserma con un colpo di rivoltella nell'orecchio.

Si ignorano le cause del suicidio non essendosi trovata alcuna lettera.

*** Si ha da Bagnacavallo che l'altro ieri il carabiniere Fecchio Giuseppe di anni 26 da Padova dopo aver passato la notte in baldoria con altro suo compagno di maggior grado, impressionato dalla mancanza commessa si sparava un colpo di rivoltella all'orecchio.

La palla gli attraversò il cranio da parte a parte ed egli rimase all'istante cadavere.

Un suicidio a bordo della « Sicilia »

Ci telegrafano da Napoli:

La notte scorsa si suicidò nella sua cabina esplodendosi due revolverate, Sebastiano Silvestri, di 26 anni, sottocapo cannoniere a bordo della nave da guerra *Sicilia.*

Pare che il suicidio sia stato originato da dispiaceri amorosi.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Lo sciopero dei panattieri veronesi.

Ci scrivono da Verona, 14:

(R.) Certo Facchella fornaio da Lugo di Grezzana faceva trasportare da un suo incaricato il pane da lui fabbricato ad un prestinaio della città, ma questi, giunto col carretto nella località Barana, venne assalito da sei scioperanti che percosso il cavallo e minacciato con il bastone il Facchella vollero farlo tornare indietro. Egli vedendo la mala parata se ne ritornò infatti a casa.

Mentre era per andarsene, gli scioperanti, dopo aver versato nelle ceste, dove era il pane del petrolio, fuggirono.

Nelle vicinanze di S. Michele *extra* fu fermato e minacciato anche certo Masotto che portava il pane alla ditta Dal Pozzo fuori di Porta Vescovo, come pure certa Peruzzi Teresa, che aveva sopra un carretto delle ceste di pane.

Giunsero quindi i carabinieri che procedettero all'arresto di due panattieri, certi Garzoth e Danzi.

Sono in vista altri arresti.

*** Telegrafano da Vicenza, 15:

Mentre sembrava prossima e certa la soluzione dello sciopero degli orefici grazie all'intervento degli onorevoli Cabrini e Gatti, le trattative vennero interrotte.

I proprietari orefici si rifiutarono di trattare una modificazione nelle ore di lavoro, perciò è sfumata ogni possibilità di accomodamento.

NECROLOGIO

A Milano Luigi Castelli, fabbricante di carrozze — Giuseppe Penna, editore.

A Lecco, nella sua villa di Castello il comm. Graziano Tubi, noto fabbricante di *harmonium.* Il Tubi fu deputato per tre legislature nel collegio di Caprino Bergamasco. Coprì la carica di presidente della Camera di Commercio di Lecco e tuttora era alla testa del Comizio Agrario di quel Circondario.

A Mercato Saraceno Bernardino Baisi, cancelliere di quella Pretura.

A Russi Leonardo Zama, ex-sindaco.

A Lodi il tenente colonnello nella riserva, Carlo Benzoni.

A Bagnolo, Impruneta, il conte Leopoldo Pasqui-Cartoni.

A Preci, Umbria, il deputato provinciale Alessio Maestrini.

A Macerata il procuratore generale commendatore Alessandro Ellero, ucciso per via da un aneurisma.

A Napoli Augusto Del Giudice dei duci di Amalfi.

A Casatico di Siziano in provincia di Pavia, Emilio Gallotti, valente agricoltore.

A Torino. il comm. Alessandro Marini, geometra; il presidente di Corte d'Appello a riposo, dott. Michele Belli; l'agente di cambio Cesare Musso.

Ad Ambert il signor Bernard, ex console di Francia a Torino.

A Stanleyville, nel Congo, in viaggio per raggiungere una nuova destinazione, è morto di febbri infettive il giovane Ferruccio Liverani, distinto e coraggioso ufficiale di quell'esercito coloniale, dopo essere stato sottufficiale nel nostro.

Era figlio di Tancredi Liverani, di Faenza, valente scenografo e patriota del vecchio stampo, il quale ebbe l'amicizia di Garibaldi, che aveva seguito in tutte le sue campagne e che morì a Londra, anni or sono.

La morte di Giuseppe Caprin.

Ci telegrafano da Trieste, 15:

Oggi, è morto Giuseppe Caprin, giornalista. letterato, storico, patriota. Aveva sessantun anni. Combattè nel 1866 con Garibaldi nel Trentino; fondò l'*Indipendente*; era direttore della Lega Nazionale.

Gli si preparano grandiosi funerali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La perizia degli alienisti nel processso De Medici.

I periti alienisti hanno depositato alla Cancelleria della Corte la relazione sulle condizioni mentali della fantesca Bonetti, accusata, come è noto, coll'industriale De Medici dell'avvelenamento della moglie di costui.

Le conclusioni dei periti affermano la piena responsabilità della Bonetti.

I periti sono i professori Raggi e Venanzio e il dottor Pertusi: la relazione, poderoso lavoro di poco meno di un centinaio di pagine, è stesa dal prof. Venanzio e fu approvata a voti unanimi.

Il processo avrà luogo in principio dell'anno venturo.

La responsabilità della Tosetti.

Si ricorda che nel processo contro il De Medici e la sua cameriera Tosetti per l'avvelenamento della moglie del De Medici — processo che sarà richiamato alle Assise di Milano ai primi di dicembre — è avvenuto mesi fa una sospensione in seguito all'istanza prodotta dalla difesa della Tosetti, per una perizia psichiatrica sulle sue facoltà mentali. Ora ci risulta che la perizia è stata esaurita e che le conclusioni di essa sono nel senso che la Tosetti è pienamente responsabile e che si deve anche ritenere simulatrice.

Quest'ultima circostanza gioverà all'accusato De Medici, il quale, come si sa, venne dalla Tosetti in alcuni interrogatori, che poi sconfessò, indicato categoricamente come mandante del venificio, declinando anche sorprendenti particolari.

Gli scioperanti di Gardone V. T. assolti in Tribunale.

Ci mandano da Brescia:

Il 13 settembre u. s., come ricorderete e già avete pubblicato, gli scioperanti della ditta Redaelli di Gardone V. T. invadevano le carceri mandamentali di quel paese per liberare il loro compagno Angelo Bronzi, detenuto per percosse somministrate ad altro operaio — un demo-cristiano.

I dimostranti, rotte due porte, si arrestavano ad una terza poichè il pretore accondiscese alla loro istanza e scarcerò il Bronzi.

Per questo fatto però, procedutosi ad una inchiesta, vennero denunciati i seguenti operai, che comparirono quest'oggi dinanzi al r. Tribunale di Brescia — presieduto dal dott. cav. Sartorio:

Salvinelli Fioravante d'anni 30 — Moretti Giovanni, 28 — Moretti Giuseppe, 24 — Palini Faustino, 19 — Riga Carlo, 28 — Facchetti Giacomo, 35 — Franzini Angelo, 34 — Taricco Edoardo, 30 — Taricco Pietro, 30 — Acquati Giacomo, 27, tutti di Gardone.

Panelli Gio. Battista, d'anni 24, di S. Vigilio.

Difesi valentemente dagli avvocati Carlo Bonardi ed E. Paroli, furono tutti assolti per insufficenza di prove.

Al processo assisteva numeroso pubblico, venuto in parte anche dalla valle, e composto in maggioranza da socialisti.

Alla lettura della sentenza scoppiarono applausi nudriti, subito repressi dal presidente che ammonì.

Prete prepotente condannato.

Ci scrivono da Novara, 14:

(R.) Alla pretura di Tregnago si è svolto un importante processo promosso dal socialista dottor Carbonetti, che quale medico condotto di Badia Calavena, fu fatto segno ad una guerra spietata da parte dei clericali, guerra che lo costrinse ad allontanarsi dal paese.

Il prete contro il quale il dottor Alfredo Carbonetti ha sporto querela è certo don Giuseppe Oliosi, imputato del reato di cui agli articoli 246 e 184 codice penale, per avere nella predica tenuta nella chiesa di Badia Calavena istigato i fedeli a delinquere contro la persona del dottor Carbonetti, dicendo loro:

« Voi avete un medico che bestemmia i santi... cacciatelo dal paese questo straniero... e quando viene da voi accoglietelo coi pugni duri sul muso. »

Patrocinò splendidamente per la P. C. l'avv. Sirio Caperle e per la difesa parlò l'avv. Cappelletti.

Il pretore avv. Paladini condannò il prete per ingiurie dette dal pergamo e dalla piazza contro il Carbonetti a lire 98 di multa, a L. 500 verso la parte civile; ai danni ed alle spese da liquidarsi in separata sede.

Condanna a morte.

Ci telegrafano da Lucerna, 15:

Questa Corte di Assise ha condannato a morte Bernardo Hofstetter, che assassinò il suo compagno di lavoro Anthofer, per derubarlo di una tenue somma che teneva nella valigia.

Corriere scientifico quotidiano

Il polline velenoso. — Prima che venissero i chimici, i pastori avevano imparato che il polline delle conifere era velenoso. Le capre che mangiavano i rami aventi fiori maschili — in verità sono fiori non poco differenti da quelli delle viole — di pino ammalavano e talvolta morivano.

Ora si estende ad altre piante la tossicità della poetica polvere che feconda i pistilli nelle nozze di Flora... come si diceva cinquant'anni fa... La fioritura diventa così un danno ed i fiori emanano davvero materie mortifere!

La *febbre del fieno,* studiata dapprima dai medici inglesi, non avrebbe altra causa. Non l'erba, ma i fiori sarebbero delinquenti.

Ciò è colpa delle *globuline.*

Vi sono delle esperienze seriissime che lo dimostrano.

Or ora il prof. Dunbar verificò che basta applicare sulla congiuntiva dell'occhio di persona predisposta *un quattromillesimo di milligramma* di globulina tossica in soluzione in una gocciola d'acqua distillata per procurargli una forte irritazione.

Simili globuline rinvengonsi non solamente sulle erbe dei prati ma in molte altre piante.

Rimane tuttavia la buona circostanza che è necessaria una speciale predisposizione.

Infelice chi... ne *gode.*

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Il Libero Pensiero. — È il titolo di un opuscolo pubblicato dalla Società Editoriale Milanese. Vi sono articoli di Ghislori, Rapisardi, Momigliano, Premoli, Rubetti ed altri.

Vi sono pure molte illustrazioni, fra le quali i ritratti di Bovio, Ardigò, Fourmemont, Lorand.

Bismarck in dramma.

Abbiamo da Berlino:

La censura berlinese aveva proibito la rappresentazione di un dramma in versi di Oscar Blumenthal — un noto autore di *pochades* — trattante il tema della caduta di Bismarck.

Ora è stato rappresentato ad Amburgo. La scena è in Ispagna. Bismarck si chiama duca Oliveto e Guglielmo è re di Castilia.

Il dramma ha avuto un mediocre successo. La grande curiosità che la proibizione aveva destato facendo accorrere ad Amburgo direttori ed agenti teatrali d'ogni parte della Germania, non s'è trovata appagata.

La proibizione stessa, come al solito, non appare in alcun modo giustificata. La frase *censurabile,* secondo i resoconti, è la seguente:

« E dite al re che una sola mia parola basterebbe per scatenargli contro la ribellione e spezzare le colonne del trono. Ebbene, io quella parola non la dirò. Io grazio il re. »

Ma ciò è così poco vero!...

La rubrica per le signore

La madrina della « Vittorio Emanuele ». — Al varo della *Vittorio Emanuele* è stata madrina della superba nave una gentile fanciulla diciottenne. La signorina Rubina Calì, figlia del contrammiraglio Calì e della signora Agatina Calì Guercia. Così, seguendo un antico costume marinaresco, la grazia e la bellezza hanno portato il saluto augurale alla formidabile nave da guerra. E certo i bravi marinai destinati a imbarcare sulla *Vittorio Emanuele* potranno esser fieri della madrina, che ha lanciata sulla loro nave la tradizionale bottiglia di sciampagna.

Fu proprio delle età cavalleresche chiamare la donna, quale auspice delle imprese guerresche. La dama cinse il cavaliere della sciarpa da' suoi colori, e assistè regina a' tornei e conferì il premio al valore.

La dama trionfò regina delle grazie nelle corti d'amore.

Quest'esaltazione del sesso gentile ebbe origine nel sentimento di rispetto per la donna, caratteristico delle stirpi germaniche.

Ma bisogna però ricordare che anche a Sparta era la donna, la madre. che presentava lo scudo al figlio, partente per la guerra.

Nella forte città dorica, come cantò il Parini:

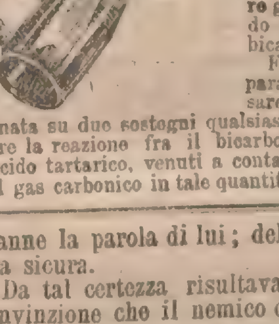
Vittoria de' chiesti amor fu lieta
Premio gli estinti ottennero
Di lagrima segreta.

Oggi queste tradizioni sono scomparse. La donna, veramente ringentilita, non si compiace più di eccitare i sentimenti guerreschi. Appare invece tutta la pietà del suo animo nel mitigare gli orrori della guerra, nell'opera umanitaria della croce rossa.

Ma non è men vero, che il sorriso di una donna gentile costituisce sempre il miglior augurio per una nave destinata a sfidare la violenza de' flutti e i pericoli delle battaglie.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

L'obice a gas. — Sciogliamo un po' di bicarbonato di soda nell'acqua e introduciamo la soluzione in una forte bottiglia di vetro, fino a metà volume. Mettiamo l'acido tartarico in un tubetto di carta ordinaria otturato con una pallottola di carta sugante, e sospendiamo questo tubetto al disotto del turacciolo, col quale chiuderemo a forza la bottiglia, in modo che non tocchi il liquido.



Quanto alle dosi si possono adoperare grammi 6 di acido tartarico e 7 di bicarbonato di soda.

Finiti questi preparativi, basterà posare la bottiglia inclinata su due sostegni qualsiasi, per determinare la reazione fra il bicarbonato di soda e l'acido tartarico, venuti a contatto. Si svolgerà del gas carbonico in tale quantità da acquistare pressione sufficiente a proiettare con veemenza e con detonazione, il turacciolo fuori dalla bottiglia, come fanno le bevande gassose.

Nota Satirica del giorno

LA NEUTRALITÀ DELLA CINA.

(Dal *Minneapolis Journal*).

La posizione difficile della Cina.

FALSO DIMINUTIVO.

Sono al *normale,* quadrupede elegante,
Che belle corna porto in sulla fronte.
Diminuito sono un alto monte,
Ambita meta a chi dell'Alpi è amante.

ALETTO.

Spiegazione della Parola decrescente d'ieri: **Tespia-espia, spia-Pia.**

IN CUCINA

Intingolo alla Marinoni. — Da un pezzo di *fesa* di vitello tagliate delle fette, che batterete leggermente e ungerete con olio, salandole e pepandole. Ponetele alla griglia e fatele appena scottare.

A parte, in una casseruola (*santé*), ponete un pezzo di burro, e, appena dorato, aggiungete un trito di pomodori freschi, un po' di sugo d'arrosto e del brodo, in modo da ottenere un intingolo, in cui finirete di cuocere le fette di *fesa,* aggiungendo anche dei piselli bolliti. *Gualfardo Angelo Marinoni.*

Il varo della " Vittorio Emanuele III "

che ha avuto luogo il 12 ottobre è il soggetto di un disegno di A. Bonamore per il

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana.

Le pagine centrali contengono invece incisioni e fototipie attinenti all'interessante processo che si svolge ora alle Assise di Torino: vi sono i ritratti degli imputati e dei personaggi principali, che direttamente o indirettamente hanno avuto parte nella fosca tragedia in cui ha lasciato la vita il conte Francesco Bonmartini; v'è una ricostruzione della scena della scoperta del delitto; sono riprodotti il carcere giudiziario di Torino, ove i Murri, il Secchi, il Naldi, la Bonetti, sono detenuti, e il palazzo di Giustizia, ove si tengono le Assise.

« Il coronamento della facciata del Duomo di Milano »; il seguito dello studio sul « Medagliere Garibaldino »; le novelle, i giuochi, le sciarade, ecc. costituiscono il testo sempre vario e interessante del nostro supplemento domenicale.

CRONACA

L'ON. DE CRISTOFORIS rinuncia alla deputazione.

Con vivo rammarico dobbiamo partecipare ai nostri lettori e agli estimatori dell'on. Malachia De Cristoforis la sua risoluzione di ritirarsi dalla deputazione. L'operosità intelligente del deputato del terzo collegio di Milano, esplicatasi specialmente nelle questioni educative, la fede costante mantenuta ai principii democratici, e il passato per cui alla Camera era uno degli ultimi rappresentanti di un'èra patriottica, rendono più amara la sua rinuncia. Ma questa, purtroppo, è irrevocabile, come egli stesso lo afferma in questa lettera all'avvocato Cesare Sala presidente del Comitato democratico radicale:

Pregiatissimo presidente del Comitato elettorale democratico del III Collegio,

Avvocato CESARE SALA.

Certo che i Comizi saranno presto chiamati a nuove elezioni politiche mi corre obbligo, perchè non vada perduto un tempo utile, di prevenire la S. V. e i rispettabili membri del Comitato, che ella onorevolmente presiede, essere mia ferma determinazione di non ripresentarmi alle nuove elezioni.

Altre volte già, quando nel paese corsero voci di probabile scioglimento della Camera, io personalmente feci sentire a Lei, ad elettori ed amici questo mio intendimento: poichè giudico che alla mia età, comunque il fisico mi sorregga, non si può esser sicuri di adempiere colla dovuta sollecitudine ed energia un tanto dovere, irto di impegni e di lavoro, che meglio si addattano a fibre giovanili.

Avuta per tre volte la piena fiducia dell'on. Comitato e degli elettori democratici del III Collegio, vado orgoglioso di tanto onore, di tanta prova di stima, e ne serberò memoria grata e perenne come di una grande soddisfazione personale.

Dal canto mio sono sicuro, e me ne vennero ripetute attestazioni dal rispettabile corpo elettorale mio, di non avere mai smentito il pensiero da me esposto in parecchi discorsi e scritti, di avere tenuto fede al fondamentale principio della libertà, d'avere dato parola e voto per la difesa di questa in ogni momento, seguendo i postulati della democrazia radicale: infine ricordo che modestamente ho cooperato con studio e amore alla soluzione dell'altissimo problema della scuola con progetti diversi di legge di mia iniziativa.

Appendice del SECOLO, 16-17 Ottobre — 42

ERNEST DAUDET

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Perciò, quantunque la sua situazione economica fosse assai inferiore a quella di mia figlia, acconsentimmo, mia moglie ed io, al matrimonio, anche perchè il miserabile era riuscito ad ispirare alla povera ragazza un sentimento irresistibile.

« Ecco le lettere che vi proveranno la verità di ciò che dico, soggiunse il vecchio presentando alla sua interlocutrice un fascio di carte.

— Non ho bisogno di prove, ella disse, respingendole col gesto. La vostra parola mi basta. Sono in obbligo, però, di dirvi, che quanto affermate, il signor Montagny me lo tenne nascosto.

— Lo credo bene, perbacco! Se ve lo avesse confessato, sarebbe stato altresì costretto a rivelarvi con quale infame procedimento provocò la rottura degli accordi, pochi giorni innanzi la cerimonia nuziale.

« Era già per sè stessa colpevole una tal rottura, allora che, grazie ad un'indegna commedia, aveva preso i più solenni impegni, e invaghito perdutamente la mia povera figlia.

« Ma come qualificare i mezzi cui egli ha ricorso? In quel giorno ha commesso un delitto abbominevole.

« La mia Leonilde che lo considerava come un dio, è morta di dolore, nel vedersi abbandonata in tal modo.

Tavers non potè procedere innanzi, soffocato dai singhiozzi, accecato dalle lagrime; onde costernata, colta da una viva pietà, scossa dall'emozione, Dionigia tentò di consolarlo.

— Ricomponetevi, signore, mormorò, senza pensare che era ancor più oppressa di lui da tali rivelazioni inaspettate, che aprivano dinanzi a lei sinistri orizzonti.

— Eccovi la prova del delitto, riprese il vecchio, appena si fu rimesso, mettendole sotto gli occhi la lettera anonima scrittagli da Montagny per obbligarlo a pigliare l'iniziativa della rottura, di cui non voleva addossarsi la responsabilità.

« Codesta denunzia, nella quale egli è trascinato nel fango, in cui mi si rivela il passato della madre e in cui tutto è combinato per dimostrarmi che il mio futuro genero è un birbante, l'ha scritta egli medesimo.

« Sua madre ne ha riconosciuto la scrittura.

— Siete sicuro che non s'è ingannata? chiese Dionigia, accingendosi a leggere.

— Egli lo ha confessato. Sì, dinanzi all'evidenza, non ha potuto negare.

« Leggete. leggete, e dite se non è un capolavoro di perversità, l'opera d'un'anima scellerata.

« Questa l'arme che ha ucciso la mia povera creatura, e l'uomo che se n'è servito, non vi pare sia indegno di divenire il marito di vostra figlia?

La signora Rivals non rispose. Leggeva; e quando, terminato che ebbe, alzò gli occhi, era convinta dell'indegnità di Ruggero e atterrita inoltre dai pericoli che, alla luce di quanto avea allora appreso, vedeva sorgere sui suoi passi.

Per la prima volta s'impadronì di lei un sospetto terribile.

Pensava alle lettere che le erano state indirizzate ferme in posta e che non aveva ricevute.

Essendosi, in seguito, accertata sulla spedizione di esse, era stata colta da un fiero timore per non averle ricevute.

Montagny però l'aveva assicurata che, in capo ad un anno, la posta distrugge le lettere non reclamate, e ciò le aveva messo l'animo in quiete.

Sì; ma avea egli detto la verità? O non s'era invece appropriato quelle da lei attese? E se esistevano, s'erano in potere di lui, non doveva ella temerne le più funeste conseguenze?

— È orribile! mormorò rispondendo al proprio pensiero.

— M'avvedo che vi lacero il cuore, le disse allora Tavers. Ma potevo io lasciare che vostra figlia fosse colpita dalla sventura che la minacciava? Il mio dovere...

Ella non gli permise di compiere la frase; e con una sincerità, preludio del sacrificio di sè, cui era pronta per la salvezza d'Alberta rispose accompagnando sino all'uscio l'infelicissimo padre:

— Non rimpiangete l'atto vostro signore, e siate sicuro che ve ne serberò un'eterna riconoscenza,

XIII.

Madre e figlia.

Allorchè, dopo la partenza di Tavers, Dionigia si trovò sola, l'angoscia in cui avevala immersa le tristi rivelazioni, si tradusse nella seguente interrogazione che imponevasi imperiosamente al suo spirito:

— Che farò io ora?

Domanda affannosa che rimaneva senza risposta e che la sconvolgeva tutta.

Che poteva fare infatti?

Quale condotta doveva tenere?

Non le era sorta l'idea di mettere in dubbio la veracità del racconto di Tavers.

In ciò che questi aveva detto, tutto era vero. Ella non possedeva altra prova tranne la parola di lui; della quale però era sicura.

Da tal certezza risultava per lei la convinzione che il nemico contro cui doveva difendersi, era capace d'ogni cosa più vile, e che, per raggiungere lo scopo prefissosi, non avrebbe indietreggiato dinanzi ad alcuna perfidia.

Caduta nell'insidia tesale, come se ne sarebbe liberata, come avrebbe messo d'accordo ciò che imponevale la propria salvezza con ciò che imponevale la salvezza della figlia, caduta nella medesima insidia infernale?

Il matrimonio progettato e imminente, non era adesso più possibile; avrebbe commesso un delitto a lasciarlo compiere.

Era obbligata a romperlo, sia ottenendo da Montagny che egli ne pigliasse l'iniziativa, sia trovando buone ragioni per convincere il marito di prenderla egli medesimo, sia infine provando ad Alberta l'indegnità dello sposo da lei sceltosi.

Ma la giovane e il costei padre si sarebbero lasciati persuadere, allora che essa non poteva confessar loro in quali circostanze aveva conosciuto Ruggero, il modo con cui questi era riuscito a penetrar nella casa, e tutte quante le sue indelicate macchinazioni?

Quanto al giovane, era mai presumibile che s'adattasse a ritirarsi in piena vittoria, alla vigilia del trionfo definitivo, e a rinunziare al premio dei suoi sforzi?

Per resistere sì alle preghiere come alle imposizioni non era egli armato, formidabilmente armato?

Che efficacia avrebbe avuto in lui la minaccia di svelare la sua infame condotta?

A tal minaccia non era egli in grado di opporne altre più terribili ancora?

Da qualsiasi lato ella esaminasse la situazione nella quale dibattevasi, non vedeva che pericoli pel suo onore, fin là rimasto illeso, per la felicità della figlia, per la pace della sua famiglia.

Ebbe allora un accesso di ribellione contro l'implacabile destino, che, venti anni dopo la colpa da lei commessa, mentre credeva di averla espiata coll'immolazione volontaria dell'amore che pur formava la sua gioia, e col severo rigoroso adempimento del dovere materno, ne lasciava cader su di lei il gravissimo pondo, a rischio di schiacciarla.

Era giusto che il sacrificio non l'avesse redenta, che il pentimento fosse impotente a preservarla dalla catastrofe troppo bene ora da lei provista?

(*Continua.*)

Nè rinunciando alla vita parlamentare intendo di escludere la mia futura azione per gli ideali e gli intenti pratici di cui sentono bisogno il paese e le classi sofferenti.

Saluto, con questo pensiero, in Lei e nei colleghi di Comitato, gli amici fedeli e deferenti, e da essi mi commiato con pari sentimento di amicizia e di stima.

Accolga carissimo presidente una mia affettuosa stretta di mano.

Dev. DE CRISTOFORIS MALACHIA.

14 ottobre 1904.

Cronaca elettorale

I candidati dei gruppi socialisti autonomi.

Ieri sera, nella palestra delle scuole di via Bassano Porrone, si adunarono gl'inscritti ai gruppi socialisti autonomi, che un recente deliberato della Direzione del partito socialista ha escluso dall'organizzazione del partito stesso.

Si doveva udire la relazione dei delegati alla Direzione intorno al loro mandato; ma la duplice lotta elettorale in vista ha indotto i convenuti a mettere in disparte la questione della scissione, che è ormai un fatto compiuto, e a venire senz'altro a trattare dei modi di preparazione per i prossimi Comizii.

La discussione, a cui presero parte una ventina d'oratori, fu lunga e vivacissima. Si trattava di argomenti che appassionano gli animi: quale metodo adottare nella lotta? Su quali nomi affermarsi?

Tre tendenze si manifestarono. Una prima, diciamo così, intransigente, sostenuta da Cozza, Valsecchi e altri molti: respingere qualsiasi alleanza con altri partiti o frazioni di partito, e affermare l'esistenza dei gruppi autonomi riformisti con la presentazione di sei candidati proprii nei sei collegi di Milano.

Una seconda tendenza era rappresentata da coloro che proponevano di accordarsi con la Federazione socialista (leggi: coi rivoluzionari) per il trionfo dell'idea socialista in genere.

La terza infine, che ebbe per difensori Bonardi, Sarfatti, Maffioli aveva più che altro carattere di pratica opportunità: affermarsi con candidati proprii là dove esiste probabilità di riuscita, e cioè nel II, III, V e VI collegio; e regolarsi rispetto al I e al IV collegio a seconda dell'orientamento degli altri partiti, disinteressandosi anche della lotta ove sia del caso.

A questo proposito il prof. Bonardi pronunziò alcune franche e applaudite parole per dichiararsi attaccato alla sua antica fede repubblicana, attraverso la quale è giunto al socialismo. Qualche suo amico gli ha accennato alla possibilità ch'egli venga scelto come candidato a qualche collegio: in tale caso, dichiara nettamente che egli non ha fiducia in nessuna forma di intransigenza, da cui è caratterizzata anche la proposta di Cozza, che non ritiene esistere un distacco netto e reciso tra proletariato e borghesia, che il partito dei lavoratori socialisti si forma a poco a poco mediante il contatto con gli elementi più evoluti della borghesia, e che, in conclusione, possa a seconda dei casi essere utile un accordo coi partiti sostenenti idealità affini.

Vari ordini del giorno furono presentati nel senso appunto delle tre tendenze accennate, e furono posti in votazione dal presidente, il dottor Filippetti. L'assemblea respinse a maggioranza l'ordine del giorno Cozza con la proposta delle sei candidature, e finì coll'approvare il seguente compilato da Maffioli:

« L'assemblea si afferma per le prossime elezioni politiche sui nomi di Turati al V collegio, Cabrini al VI, Majno al II e Treves al III collegio;

dà poi mandato ad un Comitato elettorale di proporre ad una prossima assemblea dei Gruppi i candidati degli altri collegi (I e IV) secondo l'orientazione politica degli altri partiti. »

L'assemblea, tosto che ebbe nominato il Comitato elettorale di undici membri, il quale è convocato per stasera in via Passerella 7, si sciolse verso la mezzanotte.

* * *

Anche i circoli socialisti rivoluzionari del IV, del II e del V collegio si sono riuniti ieri sera per la preparazione alla lotta elettorale. Fu votato che in massima i candidati rivoluzionari debbano rappresentare quanto si è affermato nell'ultimo sciopero, e cioè la tendenza rivoluzionaria intransigente completamente governata dal proletariato, e che la Federazione socialista debba scegliere i suoi sei candidati per metà tra gli operai e per metà fra i professionisti. Per ora un solo nome di candidato è stato fatto, quello di Arturo Labriola nel V collegio contro Filippo Turati. Al VI collegio i rivoluzionari si sono affermati sull'attuale deputato Angelo Cabrini.

* * *

L'altra sera al Circolo « Cattaneo » in via Santa Radegonda n. 7, si riunì la Sezione repubblicana milanese per discutere in merito alle prossime elezioni politiche.

Presiedeva l'avv. Gambini.

Alla discussione presero parte Siebanech, Re, Chiesa, Covi, Russo, gli on. De Andreis e Taroni e parecchi altri.

Venne deciso, riferendosi all'ordine del giorno del Congresso di Forlì, di dar mandato al Comitato della Sezione, in unione ad una Commissione, di esaminare le condizioni dei singoli Collegi di Milano e riferire delle proposte concrete in una prossima assemblea.

L'agitazione degli impiegati di Dogana. — L'altra sera la Sezione milanese degli impiegati doganali si obbligava ad iniziare fino da ieri mattina l'ostruzionismo nei servizi doganali.

Questo nuovo genere di resistenza inaugurato già dagli impiegati di dogana genovesi, tende, come già narrammo, a forzare la mano al Governo e a indurlo ad attuare l'organico.

Essendo riuscite vane le pratiche per un accordo con la Direzione delle Dogane, l'ostruzionismo è stato messo in atto, e già gl'industriali ne risentono gli effetti.

Ieri il presidente dell'Associazione lombarda fra gli industriali dei trasporti signor Francesco Gondrand, inviava al Ministero delle Finanze a Roma il seguente telegramma:

« Impiegati di dogana locali nonchè di Genova, Modane ed altre frontiere per ragioni estranee all'interesse fiscale adottano un sistema di visite ed operazioni meticoloso e lento ostruzionando così lo sviluppo sdoganamenti e causando gravissimi danni al commercio. Associazione Lombarda industriali trasporti, interpreti dei propri associati, invoca l'intervento immediato di codesto Ministero per togliere le cause di così grave incaglio, evitando necessità in cui troverebbersi di sospendere completamente le operazioni.

Anche la locale Camera di Commercio francese, in vista delle conseguenze che il prolungarsi di uno stato tale di cose deriverebbero ai propri associati, ha officiato l'ambasciatore francese in Roma, Barrere, ad interessarsene presso il Ministero.

La disgrazia d'un contadino. — Ieri, da San Giuliano Milanese, venne trasportato all'Ospedale Maggiore un povero contadino, che era caduto da un carro sul quale stava ammonticchiando del fieno e si era spezzata la spina dorsale.

Il disgraziato, che ha 42 anni e si chiama Bassano Dosio, è in tristi condizioni.

Il tentato suicidio di un vice-cassiere della Ceramica Richard-Ginori.

Presso la Società Ceramica Richard-Ginori che ha i suoi stabilimenti e la sua sede a San Cristoforo, fuori di porta Ticinese, era impiegato da circa cinque anni, in qualità di vice-cassiere, il signor Ettore Valsecchi, un bell'uomo sulla trentina, molto robusto, pisano di nascita, ma da molto tempo a Milano.

Il Valsecchi abitava alla Ripa di porta Ticinese n. 83, a breve distanza dallo stabilimento, colla moglie signora Giulia De Grandi e due bambini, Vittoria di 4 anni, e Jolanda, di due.

Un altro suo bimbo, di nome Gino, gli era morto l'anno scorso di difterite ed il Valsecchi se ne era molto accorato, al pari della sua signora.

Questa si trova attualmente a Pisa, ove ha passato il suo periodo di vacanze anche il signor Valsecchi e la moglie anzi aveva dovuto trattenersi colà, dopo di lui, per una malattia che aveva colpito la piccola Vittoria.

Il Valsecchi però aveva ricevuto negli scorsi giorni notizie tranquillizzanti e la moglie anzi gli aveva scritto che domenica sarebbe tornata a Milano colle bimbe, entrambe in perfetta salute.

Come e perchè egli siasi deciso al passo che stiamo per narrare, è ancora un mistero.

L'altra sera alle otto, il Valsecchi tornò a casa, annunciò contento alla portinaia il prossimo ritorno della signora e salì, in apparenza tranquillissimo, al suo piccolo appartamento al primo piano.

Nella notte, nessuno della casa udì alcun rumore sospetto nelle stanze del Valsecchi, ma al mattino la portinaia non lo vide uscire per recarsi allo stabilimento e notò anche che sul balconcino verso strada non v'era la gabbia dei canarini, che tutte le mattine il signor Valsecchi soleva mettervi. Tuttavia la portinaia pensò che l'inquilino fosse uscito non visto da lei e avesse dimenticato gli uccellini, tanto più avendo suonato a lungo e inutilmente il campanello al suo uscio.

Ma verso mezzogiorno, fu da lei un collega d'ufficio del Valsecchi a chiederle se questi fosse ammalato, non essendosi recato allo stabilimento.

Crebbero naturalmente i sospetti e si pensò di avvisare la Sezione di Questura in via Giusti. Si recò alla casa del Valsecchi il commissario Naj, con alcuni agenti, e fece forzare da un fabbro la serratura dell'uscio.

Purtroppo la sciagura che si cominciava a temere era avvenuta! Il Valsecchi giaceva morente sul letto, vestito solo della camicia e delle mutande: aveva una ferita alla gola, infertasi con un rozzo coltello da cucina ed una ferita d'arma da fuoco alla fronte, prodottasi con una piccola rivoltella, che giaceva sul letto, insieme al coltello. Senonchè, quando dall'Istituto Medico di via Alessandria, giunsero i dottori Prampolini e Ghezzi, constatarono che il disgraziato si era sparato gli altri cinque colpi di rivoltella, uno all'orecchio destro, gli altri in bocca, scaricando l'arma sino all'ultimo!

Il Valsecchi inoltre pare abbia anche ingoiato una sostanza venefica non ancora precisata, e sebbene sia rimasto dissanguato e senza cure per lunghe ore, vive ancora!

Dall'infermeria dell'Istituto di via Alessandria, ov'era stato portato da prima, potè essere con una lettiga ricoverato all'Ospedale Maggiore, ove versa in fin di vita.

Non si è trovata alcuna lettera del suicida e, come dicemmo, il più profondo mistero regna intorno alle cause del tragico fatto.

L'unica supposizione che si fa sinora è che il Valsecchi siasi suicidato perchè malato di fegato. Non lo era però così gravemente, da far ritenere attendibile la supposizione.

Un altro suicidio.

Verso le 7 30 d'ieri sera, l'operaia Edvige Matusardi, di 25 anni, nativa di Lodi vecchio, abitante col marito Francesco Bongiorno, al terzo piano della casa in via Canonica 6-8, in un accesso di esaltazione isterica, si precipitava da una finestra della sua abitazione nel sottostante cortile, ove giacque cadavere, le membra rotte e contuse il cranio spaccato!

Pare che la poveretta fosse da tempo, per le sue tristi condizioni di salute, in uno stato di irritabilità e di scoraggiamento così grave da toglierle ogni pace in casa e da spingerla a darsi la morte.

L'ispettore della sezione V di P. S., Cimarelli, recatosi sul luogo per le pratiche di legge, fece trasportare la salma della suicida al Cimitero Monumentale, e sul fatto credesi che l'autorità giudiziaria aprirà una inchiesta per le eventuali responsabilità di altre persone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.42 tram. 5.36 — Roma — leva 6.24 — tram. 5.27 — Palermo leva 6.16 — tram. 5.29.

Luna. — Oggi Primo Quarto alle 6 54 ant. — Tram. 11.37 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 777 sulla Russia settentrionale — minima di 757 sull'Irlanda.

Temperatura al mattino Parigi, 3 bello — Zurigo, 7 nuvoloso — Nizza, 10 vario — Praga, 5 vario — Budapest, 8 vario — Madrid, 11 coperto — Vienna, 4 vario — Pietroburgo, 6 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Ovunque discesa: massima di 763 all'estremo nord, minima di 759 sul golfo di Napoli.

Temperatura poco variata al nord, aumentata altrove.

Venti di ponente — libeccio al nord meridionali e sciroccali altrove.

Ieri bello al nord, vario al centro e Sicilia, nuvoloso con pioggie al sud.

Tendenza. — Vario sull'alta e media Italia, piovoso altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 14 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.5.
Tem. c. mod. 11°.6. mass. — 16.5 min. + 6.9.
Umidità relativa media 76 0|0.
Venti dominanti: Sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Siberia*, opera. — Ore 9.
DAL VERME: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Le pillole d'Ercole*, comm. - Ore 9.
FOSSATI: *Madame Sans Gene*, comm — Ore 9.
OLIMPIA: *La cicala e la formica*, operetta — Ore 9.
VERDI: *Fra diavolo*, opera. — Ore 8 30.
STABILINI: *Il romanzo di un giovane povero*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Da Pietroburgo a Porto Artuor.* — Ore 20.30.

ECO DEI TEATRI

* * Abbiamo da Venezia, 14.

Il *clou* dei festeggiamenti organizzati dal Comitato speciale, sarà certamente il grande concerto che Sigfrido Wagner dirigerà al teatro la Fenice.

Il concerto avrà luogo la sera di mercoledì 19 corrente.

Il maestro Wagner dirigerà l'idilio nel *Sigfried*, il preludio dei *Maestri cantori*, la sinfonia nel *Tanhauser*. Lo stesso figlio di Riccardo Wagner dirigerà poi la sinfonia della sua opera *Herzog Wildfug* ch'ebbe in Germania successo.

* * Ci telegrafano da Trieste, 15:

L'Anna Roveda, datasi al Filodrammatico, ebbe lieto successo. Vi furono tre chiamate al primo atto, sei al secondo e due al terzo.

La commedia di Praga caduta a Torino.

Ci telefonano da Torino, 15:

La compagnia Reiter ha rappresentato questa sera al teatro Alfieri la nuova commedia in tre atti *La crisi*, di Marco Praga.

Il teatro era assai affollato.

L'argomento della nuova commedia, sebbene tenue, non può essere facilmente narrato. L'autore svolse, con sofismi psicologici, una situazione antipatica.

La commedia è imperniata sulla debolezza d'un marito che sotto l'impero di una sfrenata e morbosa passione per la moglie, ne sopporta con stoica rassegnazione le infedeltà pur di non doversi separare.

I due primi atti, sebbene pesanti, furono ascoltati con deferenza e qualche scena procurò degli applausi agli esecutori; il terzo invece non piacque e lo scioglimento in cui appare più manifesta la vigliaccheria del marito urtò il pubblico che proruppe in esclamazioni ironiche e in aperte disapprovazioni.

L'esecuzione fu ottima, specie da parte della Reiter, di Carini e di Piperno.

PICCOLA CRONACA

D.r Giulio Ghirelli, Piazza SS. Pietro e Lino, 4, Telefono 88-30. Massaggio, elettroterapia, fototerapia, termoterapia, aereoterapia, radioterapia, chinesiterapia. Tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.

(Dalle ultime edizioni.)

IL DRAMMA DI BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 14:

Ore 11,35 pom. — Mi risulta in modo sicuro che l'autorità spiccherà mandato di cattura contro il supposto autore dell'assassinio del Barbieri dopo l'interrogatorio della signora Battista alla quale si farebbero contestazioni importantissime sul primo racconto da lei fatto.

Quanto alla perizia medica, essa confermerebbe che nel petto del Barbieri si riscontrarono tre ferite, due attorno al capezzolo sinistro, la terza quattro centimetri sotto; i proiettili attraversando la quinta e sesta costola passarono oltre la cavità toracica attraversando il polmone sinistro e uscendo dalle parti posteriori.

Si constatò ancora che i colpi furono tirati con inclinazione dall'alto al basso e dalla parte anteriore sinistra in direzione della posteriore destra.

Si accerta che gli orifici delle ferite non presentano tali segni da far credere che i colpi siano stati sparati a distanza; ciò starebbe a giustificare il dubbio sorto che si tratti di suicidio, essendo impossibile che la mano del disgraziato Barbieri abbia potuto dirigere l'arma.

Si conferma, quanto vi telegrafai, sopra il colpo sparato al capo, che esso fu mortale, essendo il proiettile entrato nella tempia destra ed uscito dalla sinistra.

Secondo i periti il colpo che determinò la morte del Barbieri fu il penultimo.

Per quanto riguarda la domanda se una donna poteva avere sparati i colpi, i periti risposero affermativamente come risposero affermativamente sul quesito che, data la potenzialità dell'arma, un solo colpo poteva causare la morte.

Si assicura inoltre che i periti fecero delle dichiarazioni importantissime circa la condizione in cui trovarono l'uretra del morto Barbieri.

Oltre a vari soldati vennero interrogati dal giudice istruttore anche parecchi sottufficiali.

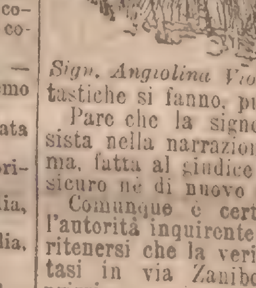
Le ferite al torace ledono il polmone e parzialmente il cuore. La pleura era piena di sangue. La ferita sotto il mento ruppe la mandibola e i denti. La ferita alla tempia destra lese leggermente il cervello.

Si assicura che venne posto agli arresti un ufficiale del 40° fanteria per avere inviati degli articoli al *Pensiero di Roma*, trasgredendo così agli ordini tassativi del ministro della Guerra il quale, dopo il processo del capitano Ranzi, inviò una circolare ai comandanti di corpo d'armata colla quale vietava agli ufficiali di collaborare nei giornali.

La signora Battista durante la giornata si mostrò depressa e sconfortata. Dato il suo stato non è improbabile che avvengano delle sorprese. Finora però essa manterrebbe ferma la versione data prima dell'arresto. La signora non fu messa in una camera a pagamento non essendosi fatte le pratiche necessarie a tempo.

L'impressione prodotta in Bologna dall'arresto della signora Angiolina Viola moglie del capitano Florindo Battista, continua vivissima.

Nè meno viva è la curiosità di conoscere chi sia l'individuo che la Viola, nel suo interrogatorio, avrebbe indicato come l'autore dell'assassinio del soldato Barbieri.



Sign. Angiolina Viola.

Intanto il vasto campo delle congetture è aperto a tutti gli avidi di scandali e le supposizioni più bizzarre e più fantastiche si fanno, può dirsi, a centinaia.

Pare che la signora Viola-Battista persista nella narrazione sua, prima del dramma, fatta al giudice istruttore. Ma nulla di sicuro nè di nuovo si sa finora.

Comunque è certo che le indagini dell'autorità inquirente sono attivissime, e può ritenersi che la verità sulla tragedia svoltasi in via Zaniboni non tarderà a scoprirsi.

Ci telegrafano da Bologna, 15:

(A.) Parlando con persona competente sul mandato di cattura che venne spiccato contro la signora Battista, questa persona mi osservava che data la motivazione di esso l'autorità giudiziaria doveva avere tanto in mano da poter procedere all'arresto dell'autore del delitto, altrimenti non si comprenderebbe il perchè essa avrebbe fatta arrestare la signora sotto imputazione di *concorso in omicidio.*

Mi osservava inoltre, che se l'autorità fino ad ora non aveva proceduto all'arresto dell'assassino, era perchè ai sospetti o alle prove da essa possedute vuole aggiungere qualche cosa di più, e cioè ottenere dall'arrestata una completa confessione.

Ricorderete che si disse avere l'autorità rinvenuto nello zaino del soldato Barbieri alcune fotografie della signora. — Parlando stamane con un vecchio soldato, questi mi affermava che gli attendenti di ufficiali aventi cavallo non hanno zaino.

Aggiungete che corre anche voce che un amico intimo del povero Barbieri abbia detto che mai vide nè in mano, nè nella di lui valigia ritratti della sua signora!!

I giornali cittadini, tutti indistintamente, non raccolgono le voci che insistentemente circolano per la città sia sulla signora Battista che su altre persone: si attendono notizie positive. Da ieri la curiosità della cittadinanza è salita ad un grado tale da ricordare quella che si ebbe durante la prima fase della istruttoria nel processo Murri,

è certo che di questo delitto, dopo i primi errori commessi dai funzionari di sicurezza pubblica, se ne interessa direttamente il procuratore del re e l'ispettore capo della questura i quali si mantengono nel più assoluto riserbo.

Ore 6 pom. — Risulterebbe che i medici periti, oltre la perizia per l'accertamento della descrizione delle ferite abbiano fatto un esame minuto di tutti gli organi principali del povero Barbieri. Il fatto interessante sarebbe quello dell'esistenza nell'uretra di un liquido che si sottoporrà all'esame microscopico; se questo darà risultati confermanti i sospetti, sarà facile all'autorità ricostruire il fatto. Resta assodata la circostanza che vi ho segnalato, cioè che Barbieri nel momento in cui si sparava o veniva colpito aveva la giubba aperta, mentre venne poi trovato morto colla giubba abbottonata.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La tragedia di Port Arthur.

Tokio, 13 ottobre, *ore 10 50.* — Un giapponese che si trovava a Port Arthur e che è riuscito a fuggire, è giunto a Tokio. Esso reca notizie certe delle gravissime condizioni in cui si trovano gli assediati.

Le fortezze prossime al centro della città sono cadute in mano dei giapponesi dopo una serie di sanguinosi combattimenti. È una grande tragedia.

L. D'ADDA.

Il vittorioso contro-attacco giapponese.

L'immensità della battaglia.

Ci telefonano da Londra, 15:

(B.) Sebbene la grande battaglia di Yentai continui ostinatamente, finora non c'è nessun indizio sicuro intorno ai risultati. I russi non sono riusciti nella loro mossa offensiva, ma sono oramai ricacciati e inseguiti dai giapponesi e si trovano in una situazione assai critica.

Il corrispondente della *Reuter* dice che si tratta di una sagace ritirata, ma dal modo con cui si presenta stamane la situazione c'è più da sospettare che si tratti di una vera rotta.

Le riflessioni e le previsioni che io faceva ieri mattina si sono avverate. Una sola cosa non è stata preveduta abbastanza: l'immensità della battaglia. Di mano in mano che arrivano i rapporti si capisce che la battaglia che dura da sei giorni è stata ed è una battaglia da giganti, assai più terribile di quella di Liao-Yang, e rimarrà nella storia della guerra tra le più accanite e sanguinose.

Stamane i giornali pubblicano i rapporti di Ohyama e di Kuropatkine, e telegrammi di agenzie e di corrispondenti particolari da Tokio o da Pietroburgo, che però non fanno che riassumere i rapporti dei due generali.

Il solo giornale che ha notizie dirette, particolari ed importanti è lo *Standard* ed è su di esso che io cerco di ricostruire la situazione.

Il contro-attacco della sinistra e del centro.

Le posizioni della sinistra e del centro giapponese risultano chiare dai rapporti di Kuropatkine e di Ohyama e dalle informazioni speciali dello *Standard*. Dal rapporto di Ohyama noi apprendiamo che il centro giapponese (Nodzu) si è gradatamente avanzato a nord, lungo la ferrovia e la strada che va da Yentai a Mukden e che raggiunge la linea di Shi-li-Ho. Alla mattina del 13 il movimento aggirante della sinistra (Oku) aveva pure progredito anche in modo favorevole ed i giapponesi assalivano Sha-Ho-Pu e le località vicine.

La sinistra era dunque a quattordici o quindici chilometri più avanti del centro. Ogni fase del contro-attacco di Oku e di Nodzu è stata segnata da una fierissima lotta nella quale i russi perdettero un numero considerevole di cannoni. Il giorno 12 Oku poteva riferire di aver preso ventiquattro cannoni e Nodzu di averne preso altri tredici.

Dal rapporto di Kuropatkine, del giorno 13, parrebbe che queste batterie, che erano state lasciate in mano al nemico il giorno prima, fossero state riprese in gran parte dai russi in un contro-attacco di notte.

I giapponesi però alla loro volta tornarono all'attacco e finirono col rimanere definitivamente padroni dei cannoni.

Il corrispondente speciale dello *Standard*, telegrafando martedì sera, dipinge la situazione dei russi come più grave ancora. Egli dice che l'intera linea russa è stata respinta e ricacciata indietro 35 chilometri circa e che non meno di 70 cannoni furono catturati dai giapponesi. Se questa notizia non è esagerata il grosso dell'esercito di Kuropatkine sarebbe stato obbligato a ritirarsi fino al fiume Hun, che dovette passare incalzato dal nemico vittorioso.

Questo, secondo le notizie di stamane sarebbe il risultato del contro-attacco della sinistra e del centro giapponese.

Il contro-attacco della destra.

Vediamo ora che cosa ha fatto l'ala destra dei giapponesi (Kuroki).

Qui la situazione appare meno chiara. L'ultimo dispaccio di Kuropatkine dice che la sua sinistra (opposta alla destra giapponese) dopo una lotta ostinata, nei giorni 12 e 13, avrebbe occupato una serie di colline a 14 chilometri a nord di Yentai, ma che il sopraggiungere di forze giapponesi, avendo impedito di trarre alcun profitto da *questo successo*, egli ordinò la ritirata di quella porzione del suo esercito che era distaccata dal resto.

Il rapporto non dice però se questo ordine potè essere eseguito.

D'altra parte noi sappiamo dal rapporto della legazione giapponese che Ohyama respinse tutti gli attacchi russi sulla sua destra fino al giorno 11 e che il 13 anche la sua destra prese l'offensiva e che il principe Kanhin ha largamente contribuito al successo di tale movimento.

La lotta della destra giapponese, fu impegnata intorno a Pen-Shi-Hu, che si trova a 35 chilometri al sud-est delle posizioni che, secondo il rapporto di Kuropatkine i russi occupavano il 12 ed il 13 e che poi ebbero ordine di evacuare.

I rapporti di Kuropatkine e di Ohyama non vanno quindi d'accordo su questo punto. A chi dobbiamo credere?

Quattro divisioni russe tagliate fuori.

Se dobbiamo credere al rapporto giapponese, molto probabilmente il distaccamento russo che si trovava a Pen-Shi-Hu, composto di quattro divisioni, è stato tagliato fuori dal grosso dell'esercito.

Il corrispondente da Tokio dello *Standard* dà anzi la cosa come certa e dice che parte dell'esercito di Nodzu e parte di quello di Kuroki vennero distaccati per catturare il distaccamento russo. Dice anche che la divisione di cavalleria del principe Kanhin è riuscita a gettarsi alle spalle di queste forze russe e finalmente, in un ulteriore telegramma, il corrispondente raccoglie la voce sensazionale, ma forse falsa, che Kuropatkine stesso si trovi con queste quattro divisioni e che corra il pericolo di essere fatto prigioniero.

La resistenza suprema a Port Arthur.

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù, 14:

Dei vapori che sono passati dinanzi a Port Arthur pichiarano che un vivo bombardamento ha luogo dalla parte di terra. I giapponesi hanno rinforzato la loro grossa artiglieria con pezzi da marina.

La flotta inglese ha veduto ieri alle 5 una nave da guerra giapponese al largo di Wei hai Wei.

Tutta la notte le torpediniere giapponesi scambiano segnali colla costa.

Il generale Stoessel fa rinforzare in fretta la difesa di Lao-ti-han per la resistenza suprema.

Chi ordinò l'offensiva russa?

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) L'*Agenzia russa* riceve da Pietroburgo:

« Allo stato maggiore si continua ad essere molto parchi di notizie. Gli ufficiali però dichiarano che i racconti sui diversi combattimenti svoltisi nei giorni 11, 12 e 13 ottobre sono molto esagerati.

I due eserciti avversari ebbero delle perdite quasi uguali. »

Nei circoli militari si persiste ad affermare che l'offensiva russa fu ordinata a malincuore da Kuropatkine, e che questa decisione si collega colla presenza al quartiere generale di Mukden di Alexeieff.

Si conferma pure che il piano del generalissimo era di dar battaglia ai giapponesi fra Mukden e Ziculing, ed a questo scopo si erano fatti importanti lavori di difesa, ma che si precipitò.

Anche l'ordine del giorno di Kuropatkine è stato portato a conoscenza del pubblico all'insaputa del generale, e questa pubblicazione prematura dei disegni del comandante in capo non poteva che portare pregiudizio all'esercito russo

I piani giapponesi per l'inverno.

Telegrafano da Cefù in data 15:

In una conversazione con un'autorità militare di Pin-Chao un giapponese ha dichiarato che i suoi compatrioti sperano di chiudere la campagna per l'inverno a Tien-Ling ove essi aspettano una grande battaglia.

I giapponesi non prevedono una viva resistenza a Mukden che si presenta meno ricca di mezzi di difesa che Tien-Ling.

L'assalto a Port Arthur.

Il corrispondente della *Gazette de la Bourse* annunzia la cessazione quasi completa delle comunicazioni con Port Arthur. I giapponesi fortificano Degouschan e si preparano a dare un nuovo grande attacco.

La marcia di Oku e di Nodzu.

Da Mosca telegrafano al *Temps*:

Le operazioni giapponesi contro la destra russa cominciarono il giorno 11 ottobre con la marcia simultanea di Oku e di Nodzu. Il primo si avanzava all'ovest della ferrovia contro il generale Zarobaieff. La sera dell'11 i russi si ritirarono dietro il Chi-Liho. Il giorno 12 Oku passava il fiume e attaccava le posizioni nemiche situate su un affluente senza nome del Chi-Liho.

Il generale Silderling, male sostenuto dal settimo corpo collocato troppo lontano, indietreggiava rapidamente per resistere fin sulle posizioni di San Ou-Chan e su il Chaho e la ferrovia.

Il generale Zaroubaieff era nel contempo respinto da Nodzu e obbligato a indietreggiare fino a Cha-hopou.

Il 13 mattina, i russi occupavano una posizione al nord del Cha-ho. Ma eran seriamente minacciati sulla loro destra, dove il colonnello Stakonitek aveva evacuato Tsoulou-nian tai.

Dopo un combattimento di notte, la sinistra russa dovette battere in ritirata e la stazione Cha-ho cadde in mano dei giapponesi.

« L'intendenza russa bruciò tutte le provvigioni. »

Queste gravi notizie producono a Mosca un'impressione disastrosa.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 15 ottobre.

MILANO	62	59	51	35	34
BARI	55	48	10	24	61
FIRENZE	16	14	76	81	12
NAPOLI	5	90	76	73	1
PALERMO	35	75	80	29	63
ROMA	86	19	44	14	47
TORINO	31	89	65	49	81
VENEZIA	5	37	90	35	29

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Dopo lunga malattia, spegnevasi serenamente

GIUSEPPINA CALDARA
Vedova RODRIGUEZ.

La figlia, la sorella, le cognate, i nipoti e i congiunti tutti ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo lunedì, 17 corr., alle ore 10, partendo dalla casa, via S. Maurilio, 7, per la chiesa di S. Giorgio.

La cara salma verrà trasportata al Cimitero Monumentale.

Per desiderio dell'estinta non si mandano particolari partecipazioni e si prega di non inviar fiori. L'ufficio funebre si farà la stessa mattina alle ore 8 1|2.

La ditta Löller, corso Porta Nuova, 9, come di consueto, prega la sua spettabile clientela di sollecitare l'ordinazione dei lavori speciali, sopratutto le

CORONE

e branches di bronzo ora tanto in uso, e le guarnizioni di cappelle e tombe. La suddetta non tiene succursali nè fornisce rivenditori in Milano.

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa

Filiali in Milano | Roma | Torino | Genova

. Cataloghi e Campioni gratis e franco.

La riapertura delle scuole La partenza dell'appetito

È un fatto notorio che i ragazzi appena rientrati in collegio perdono l'appetito. Le cause di questa inappetenza sono numerose e troppo lungo sarebbe il numerarle. Meglio vale indicar subito il rimedio. Per sostituire l'appetito ai ragazzi non vi ha nulla che eguagli una cura di qualche giorno mediante le Pillole Pink. Risulta infatti dalla lettura di tutti gli attestati dei medici e dei privati, che il primo risultato di questa cura è l'aumento immediato dell'appetito. Si capisce quindi facilmente come tale sintomo sia importante e quale conseguenza esso abbia, poichè la ristorazione delle forze procede da una nutrizione normale. Prenderemo un esempio nelle lettere del padre del giovane Galli Santino scolaro di 11 anni del quale diamo il ritratto. Egli abita Via del Molino, 3, Arona, (Novara):

Galli Santino.

« Mio figlio fu sempre assai pallido e debole. Debbo dire che mangiava anche poco. Mi fu consigliato di sottoporlo alla cura delle Pillole Pink. Ciò feci e riconosco che sta molto meglio. È meno pallido, più forte ed il suo appetito si è sviluppato a tal segno che appena desto chiede da mangiare. Il suo appetito si manifesta ad ogni pasto. Egli diviene grande e robusto. Il suo colorito non è ancora bellissimo, ma egli malgrado egli ha buona cera. »

Qualche tempo dopo, ricevemmo la seguente lettera:

« Mio figlio ha finito la cura delle Pillole Pink ed è in perfetta salute. Le vostre Pillole sono sovrane contro l'anemia. » Se i vostri ragazzi non mangiano date loro le Pillole Pink. Scrivete a quelli che avete in collegio, chiedete loro se hanno appetito. Se rispondono negativamente, mandate loro subito qualche scatola di Pillole Pink restituendo loro così l'appetito facilitando la loro crescenza fornendoli di sangue ricco e puro. Ricordatevi che è preferibile di andare dal macellaio anzichè dal medico e che quando non si va dal primo si è costretti di far visita al secondo. Le Pillole Pink sono buone per le persone grandi come per i bambini. Esse sono raccomandate alle persone deboli, anemiche, alle giovanette clorotiche a coloro che fanno dei duri lavori o che furono estenuati da eccessi, alle persone che soffrono allo stomaco o di dolori od affezioni nervose.

In vendita presso tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, San Girolamo 5, Milano, L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

LUIGI **OSNAGO** di AMB.°
Esposizione delle Novità
Vendita a prezzi eccezionali
di SETERIE per SIGNORA
e STOFFE PER MOBILI
Rimanenze e Scampoli d'occasione
21, corso Vittorio Eman. — MILANO

ALLA CITTÀ DI LIONE
Portici della Galleria, 23.
MAGAZZINO SETERIE E VELLUTI

Sono arrivate bellissime e serie Novità in lanerie d'inverno per abiti da L. 3 al metro in più.

Grande assortimento di velluti inglesi per abiti e camiciette da L. 2.50 in più.

Sempre pronto un grande Stock di Paletots mezza stagione da L. 18 in più, Sottane seta e Camicette confezionate.

SETERIE PER SPOSA.

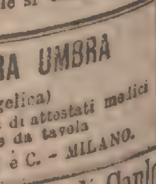
La macchina da scrivere
"ADLER"
con scrittura interamente visibile
È la macchina più moderna
ed è universalmente riconosciuta
come la migliore e la più conveniente
sotto ogni rapporto.
Catalogo a richiesta
Deposito Generale per l'Italia
CARLO GLOCKNER - Milano
Via Solferino, 39

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??

L'egregio D.r DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in *Napoli*, scrive:

« Ho sperimentato il FERRO CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente. »



ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola
F. BISLERI e C. - MILANO.

La Ditta Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Gioiellieri
avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, 5 e che coll'Ottobre prossimo venturo aprirà il nuovo ingresso speciale di fianco all'attuale porta.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 15 ottobre ore 3 pom.

Continua l'incertezza ed anche la Rendita si quotò oggi 103 67 s) ra apertura di Parigi a 103 80 pel nostro Consolidato. Deboli sempre i titoli Bancari, le Savona cadute a 341 e le Elba a 507 circa. Le Terni che avevano toccato un 1845 migliorarono a 1852 e le Dell'Acqua chiudono domandate a 397.

Da oggi viene pagato il *coupons* delle Ceramiche in lire 17 50 e delle Industrie Zuccheri in lire 6.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 57 a	— —
	f. m.	103 67 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 60 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	724 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	451 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1095 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	774 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	594 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 — »	— —
Id. Edison	»	559 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1847 — »	1852 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	453 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	452 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1522 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	354 — »	ex —
Id. Metall. Italiana	»	161 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 50 »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	286 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	397 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	358 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiano	»	358 — »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia chèque		100 — »	— —
Svizzera »		99 90 »	— —
Londra »		25 13 »	— —
Germania »		123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 15, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,17
Id id. 3 %	97,85	Banca Ottom.	590,00
Rend. Italiana	103,85	Argento	97,50
C. su Londra	25,12	Cr. Fondiario	721,00
Cons. Inglese	88,00 7/16	Azioni Suez	4400
Ferr. Lomb.	328,50	Lotti Turchi	126,50
Camb. su It.	pari	Meridionali	—,—
Rendita Turca	86,20	Rendita Russa	75,05
Ban. di Parigi	1258	Ren. Portogh.	64,15
Tunisine	474,25	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	108,25	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,10	Ren. Serba 4%	78,25

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 15, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,65 — Id. 3 1[2 0[0 101,62 — Banca d'Italia 1096,00 — Banca Comm. 776,00 — Credito it. 595,00 — Merid. 723,50 — Mediterr. 451,00 — Navigaz. Generale 454,00 — Raffineria Zuccheri 452,00.

Borsa di Roma.

Roma, 15, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,65 -[- Id. 3 1[2 0[0 101,70 -[- Banca d'Italia 1095,00 — Merid. 724,— — Acqua Pia 1453 — Gas 1342 — Condotte d'acqua 344.50.

Borsa di Torino.

Torino. 15, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,67 — Id. 3 1[2 0[0 101,65 — Mediterr. 450.00 — Merid. 724.00 — Banca d'Italia 1095,00 — Banca Commerc. 774,00 — Credito Ital. 594,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 15. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	37,—	39,—
» nuovo	21,15	24,75	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,50	25.75	Colorati n.	25,—	27,—
Ven. Mant.	24,25	24,75	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,25	27,25	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	13.—	13,50
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	34,50	36,50	Num. 0	35,—	37,—
Mercantile	33,50	34,—	» 1	32,25	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,25	31,75
Ranghino	32,—	34,—	» 3	24,25	25.25
Lencino	31,—	32.75	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27,25	28,25	Macinafat.	30,75	31,25
» 2°	26,50	27,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	35,50	36,50
Birmania	26,—	27,50	Semolette	30,—	32,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	19,—	20,—	» com.	19,—	20,—
Risina	15,—	16,—	Crusca	15,—	15,50
Risone			Cruschello	14,—	14,50
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,25	19,25	Sem. bram.	22,75	21,—
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap. nost.	16,25	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	18,—	18,50	I qualità	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,25	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	16,50	18,50	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,50	17,50	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	18,—	18,75	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	135,—	145,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	16,—	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Genova, 14. — *Grani teneri* Alta It., L. 25,25 a 25,50 il quintale, schiavo dazio: meridionale 24,75 a —,—, Sicilia 25,— a —,— Berdiansca Azima 17.50 a —,—, Id. Ghirca —.— a —,—, Ghirca Taganrog 17.50 a —,—, Azima Nicolaieff 17,25 a 17,50, Ghirca Nicol. 17.25 a 17,50, Azima Odessa 17.— a 17,25, Ghirca Odessa 17,— a 17.25 Danubio 17.25 a 17.50, *Grani duri* Sardegna 23.75 a 24.—, Sicilia 25.— a —.—, Italia merid. 24.50 a —.—. Tangarog 17.25 a 17.50 Berdiansca 17.25 a 17.50, Odessa 17,25 a 17.50, Balcich, Kust. Rodostò 17.50 a 17.76, Soria 13.75 a 14,— Plata —.— a —.—, *Granoni* Danubio 14,— a 15,25, Odessa 13.— a —.—, Salonicco 13 — a 13.25, Napoli 16,75 a 17,—, Alta Italia 16.50 a —,—, Plata 11,50 a 12,50, *Avena* nazion 16,25 a 16,50 estera 12,25 a 12,75, *Orzo* nazionale 15,— a 15,25, estero 11.— a 11,25. *Legumi.* Fagiuoli Nazion. 27.50 a 27.75, Id. Odessa 30,25 a 33.50 Ceci cottura 28.— a —.—, Id. macina 18.75 a 19.— Fave e favini 14.50 a 14.75, Segale 13.— a 13.25, Lupini 11.— a 11.25.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0[0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Verona, 13 — Frumento fino nostr. da L. 23,50 a 23.75 al quintale, buono mercantile da 23,— a 23,50, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto da 17.35 a 17.65, nostrano colorito da 16,65 a 16,90, basso da —.— a —,—; segala, da 16,50 a 17,50, avena da 17,25 a 17,50; riso nostrano fino, da 37 a 37,50, mercantile da 35.50 a 36,50, ranghino 32.00 a 33,50, giapponese fino da 27.50 a 28,50, basso da 26,00 a 26,50. Segala, avena e riso fuori dazio.

Suini.

Milano 15. — Prezzo dei suini grassi L. 120 — Suini Magroni da L. 100 a 105 — Suini Latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (8 ottobre) L. 120 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 120, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L.	118 —
» »	140 a 149	»	116 —
» »	130 a 139	»	114 —
» »	120 a 129	»	112 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

I prezzi s'intendono fuori dazio.

Grassine e Strutti.

Milano, 15. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 120 — Lardo vernengo stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. bolognese da 120 a 125 — Id. americano da 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Cresponi I qual. da 260 a 270 — Sotto-cresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 14 ottobre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 14 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . kg.	32 925	13 780	46 705	504 725
Bozzoli pesati. »	15 590	—	15 590	161 700
Cascami pesati »	—	—	—	540
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	1165
Ass. campioni N.	661	237	898	9637

Lione 14, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato animata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	22	7	48	6
Asiatiche b.	24	23	107	181
Peso	3450	2100	14 315	9832

Peso totale . . . . . Kg. 29697.

Zurigo, 14 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 3120 — Trame 3530 — Greggio 450 — Totale 7100.

VINI ED UVE

Milano, 14. — Ieri si ebbero scarsi arrivi di uve. Alcuni carri di Trebbiano di Montesilvano, per la pioggia presa, giunsero in condizioni infelicissime. Gli acquirenti vanno perplessi nel fare ordinazioni temendo che la merce non corrisponda alle esigenze ed arrivi in istato per nulla soddisfacente. Perciò gli affari si succedono lenti e poco animati. Si attendono ora arrivi da Montesilvano e Tocco Castiglione, non appena le condizioni atmosferiche permetteranno alla merce di viaggiare.

Siamo in sul finire della vendemmia la quale potrà durare fino verso il 25 corrente circa.

Sulla nostra piazza, per le uve si praticano i seguenti prezzi:

Bolognese da L. 16,— a 18,— Modenese da 18,— a 20,—, Montepulciano da 21,— a 24,—, Squinzano da — a —, Torrepasseri da 22,— a 25,— Romagna da 15,— a 16,— Pugliese da 15 a 16.

Alba, 13. — Venduti quintali 48 barbere da L. 22 a 26, nebioli 512 da 24 a 28, media 26, uve diverse 3195 da 17,50 a 20,50, media 19,20.

Bari, 13. — Vini neri fini da taglio da 25 a 28, idem correnti da 18 a 23, Cerasuoli fini da 20 a 24, idem correnti da 17 a 19, bianchi fini da 23 a 27, correnti da 20 a 22, Barletta 32 all'ettolitro.

Brescia, 14. — Scarso il concorso di compratori al mercato. Vennero venduti circa 400 quintali uva.

Sempre sostenuta la meridionale e le abruzzesi, deboli i prezzi di quelle mantovane.

Si praticarono i seguenti prezzi:

Torrepasseri da L. 22 a 24, Montesilvano da 21,50 a 23, meridionali da 17 a 19, modenesi da 15 a 17, mantovane da 13 a 15, americane da 7 a 7,25.

Canelli, 14. — Media generale del mercato. Qualità totale venduta miriag. 5753,29. moscato medio 2,545, freisa medio 2,465, barbera medio 2,409, uvaggio medio 2,167.

Chieri, 14. — Risultato finale del mercato Venduto mg. 191,799 Freisa da L. 2,40 a 2,50 medio generale 1,828.

Cuneo, 13. — Bollettino generale del mercato dal 9 settembre al 12 ottobre. Venduto: mg. 41,875 dolcetti da 1.60 a 1,80, medio 1,70, mg. 74,400 uvaggi da 1,60 a 1,90, medio 1.75.

Ferrara, 14. — Vino nero prima qualità di Codigoro e di Comacchio da L. 22 a 28, degli altri Comuni della provincia da 18 a 20 l'ettl.

Genova, 14. — Sempre in calma i vini per mancanza assoluta di domande. Nessun arrivo di velieri con vini dei meridionale: arrivano soltanto partitelle dalla Sicilia e dalle Puglie con vapori. Prezzi invariati. Quotiamo: Scoglietti vecchio da L. 26 a 28, Riposto idem da 16 a 20, Barletta idem da 24 a 30, Gallipoli nuovo da 25 a 28, Brindisi idem da 25 a 27, Santa Maura vecchio (schiavo) da 18 a 19 l'ettolitro senza fusto allo sbarco, sul ponte o dal bordo.

Oleggio, 14. — Media generale del mercato: Uva bianca quantità totali quintali 2509, prezzo minimo L. 16, massimo 18, media generale 16,94, uva nera quintali 3188 93, prezzo minimo 11.40, massimo 20.25, media generale 17,35, uva americana quintali 954 48, prezzo minimo 2,22, massimo 8,50, media generale 6,21.

Parma, 12. — Uva rossa mercantile quintali 30 da L. 12, idem fina 70 da 14 a 15, media 14,62.

Pavia, 13. — Stradella pianura L. 30,— a —, mezza collina 35,— a —, collina 60,— a —, Broni collina 40,— a 50,— mezza collina 30,— a 35,—, pianura 26,— a 28,—, Voghera da pasto (prezzi Cantina Sociale) 38,— a 40,—, Valtellina: fini 80,— a 100, buoni 50,— a 70,—, mezzani 35,— a 45,— da pasto 25, a 30,—. Mantova rosso prima qualità 25,— a 26,— id. terza qualità 18,— a 21,—, Montanara 22,— a 28,—.

Torino, 14. — Uvaggio Ql. 280 da L. 25 a 30 dazio compreso di L. 7 al Ql.

Verona, 14. — Uva da tavola da L. 22 a 40 medio 31, nostrana nera (campagna alta) 19 a 21 medio 20, mantovana e modenese 15 a 20 medio 17,50. Verona campagna bassa 16 a 20, Valpolicella collina da 25 a 40 — id. piano da 18 a 22 — Valpantena collina da 25 a 35 — id. piano da 18 a 22 — lago di Garda da 20 a 25 — Marcellise, Mezzane, Illasi, ecc. da 20 a 30; Soave, Monteforte, ecc., 20 a 25, al quint. — consegna alla corte del produttore.

Verona, 13. — Borsa vinicola veronese, listino dei prezzi per ettol., senza impegno, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 40 a — — Valpantena correnti da pasto da 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 35 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da — a — — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 30 a 35 — Idem bianchi correnti da 32 a 35.

FALLIMENTI.

Lucca — Bini F. e A., carri — De Luca Cesare, ferrerecce.
Alessandria — Farina G. e L., fabbri.
Lecce — Landi Antonio, salumi.
Modena — Manicardi G., macelleria.
Bari — Pesce Matteo, tessuti.
Milano — Zoni Enrico, oreficeria.
Firenze — Corsi U. e P., cappelli.
Reggio Calabria — Luongo Gerardo, droghe.
Siracusa — Napolino Giuseppe, mode.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 14 ottobre.

Da Licata 11 ottobre, v. Despoina 726, ellenico, merci — Amsterdam 30 settembre, v. Leda 695, ellenico, merci.

Arrivi del 15 ottobre.

Da Marsiglia 13 ottobre v. Melo 773, italiano, passeggeri 14, merci — Napoli 13 ottobre, v. Manilla 2553, italiano, passeggeri 125, merci — Marsiglia 14 ottobre v. Pelion 1175, francese, merci.

Partenze del 14 ottobre.

Per Livorno v. Stromboli 785 inglese — Costantinopoli v. Vetsfield 2233 inglese — Wuelva v. Everest 1313 inglese — Rosario v. Principessa Jolanda 1949 italiano.

Partenze del 15 ottobre.

Porto Torres v. Africa 685 italiano — Buenos-Ayres v. Sardegna 3594 italiano — Buenos Ayres v. Toscana 2748 italiano — Santos v. Las Palmas 1222 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 14 ottobre.

Solordoni Antonio 27 manuale, v. Varese 13
Mar[illegible] Giuseppe 18 materassaio, Affori.
Prestini Angelo 31 piazzista, via Ospedale 5.
Zappa Rosa 42 tessitrice, Macherio.
Dovera Paolo 78 contadino, via Paladio 2.
Girovagni Pietro g. 16, via F. Sforza 33.
Colla Luigi g. 29, via F. Sforza 33.
Barbanti A. 23 suora di carità, v. S. Sofia 13
Lissoni Adriano 65 parrucchiere, c. Venezia 80
Benzi Dionigi 43 lattivendolo, v. S. Carlo 2.
Monza Virginia 45 ost., c. Buenos Ayres 40
Ferretti Virgilio m. 4, via S. Eufemia 11.
Fino Giovanni 62 pen., piazza Staz. Centrale 11
Quaranta Giovanna 64 casal., v. L. Cagnola 11
Crespi Angelo 77 ferroviere, v. A. Rosmini 14.
Castelli Luigi 79 industriale, v. S. Croce 16.
Amadei Laura 23 impiegata, v. Speronari 8.
Stoppa Antonio 69 pensionato, v. Signora 15.
Brasca Giuseppe 66 frutt., via Anfiteatro 16.
Bardi Giuseppe 79 agiato, c. Garibaldi 15.

Totale N. 20.
Dichiarazioni della nascite N. 36.

Pubblicazioni matrimoniali
affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Orlandi Gius. calz. con Borloni Clement. stir.
Bottelli Angelo mur. con Zambelli Maria cuc.
Mauri Attilio fond. con Zucchi Elvezia leg.
Ciaparella Edmondo tip. con Caverzaghi Luigia
Tajetta Luigi luc. mob. con Bucchiola Ann. m.
Pozzi Luigi calz. con Conti Carolina filatrice.
Lazzaroni Giacomo vernic. con Morazzoni Mar.
Rocca Oreste tip. con Mariani Erminia cucitr.
Necchi Costante tern. con Stella Virginia stir.
Macchi Giuseppe bil. con Preda Rosa stirat.
Alemanni Dante mecc. con Mantegazza Pal.
Curti Riccardo guant. con Verzoni Em. crav.
Malli Guido bronz. con Puricelli Paola sarta.
Dolfini Vittorino avv. con Gallazzi Maria pos.
Giovannini Attilio ing. con Torriani Bianca c.
Scazzola Paolo, cam. con Morganti Emma, or.
Borromeo con. G. P. con Scotti Gallarati n. Lod.
Bosello Dante panat. con Sozzi Giusep. minut.
Benassere Enrico ind. con Lange Beniam, ag.
Viazzoli Angelo imp. con Capelli Maria civile.
Dell'Acqua Mario eban. con Delcorno Ed. tess.
Forti Aless. canestr. con Cerri Luigia passam.
Devecchi Angelo mec. con Rosenetti Annun. cas.
Rizzi Antonio poss. con Tagliabue Carol. poss.
Vacchini Attilio poll. con Rampoldi Angela cra.
Ghianda Augusto cocchiere con Illi Maria sarta.
Sacchetti Carlo cont. con Tonelli Coneria mod.
Scolari Emilio sarta con Castiglioni Giov. sarta.
Ronzoni Franc. lucida mobili con Balossi Ersilia.
Questuri Franc. legalibri con Ferrari Elvira sti.
Malinverno Gius. lit. con Ferrari Anna tessitr.
Fratelli Carlo idraul. con Fogliani Giov. casal.
Salvini Luigi ceram. con Boretti Giuseppa str.
Bonanomi Attilio litog. con Mariani Italia casal.
Spreafico Carlo medico con Verga Lavinia agiata
Quattro Ales. vernic. con Durante Maria cam.
Muzio Romeo decor. con Cordara Franc. stirat.
Galimberti Aug. fattorino con Pagani Teresa s.
Beretta Pietro nast. con Campari Anna passa.
Parazzini Franc. fabbro con Manzoni Rosa cuc.
Monteverdi G. falegn. con Rampoldi Virg. ortol.
Facchi Gio. litogr. con Casati Angela cucitrice.
Lampugnani Carlo avv. con Arrigoni Maria pos.
Albertucci Pericle latt. con Berretta Ida ricam.
Gallone Enrico salum. con Bierbaum Ines casal.
Tosoni Enrico imp. con Treccani Gioconda casal.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

AZIENDA per la fabbricazione di filtri brevettati per vini vendesi in blocco. Rivolgersi entro il 20 corr. al liquidatore Rag. Attilio Olivieri, via Alciato 2, Milano. 29022

CORONE mortuarie si riparano presso il Laboratorio speciale Milano, Panfilo Castaldi, 27. Convenienza, perfezione, eleganza. 29102

FARMACISTI! Desiderate acquistare farmacie? Abbisognate di buon personale? Scrivete Studio Farmaceutico Zorgno, Milano. 28668

INDUSTRIA Nazionale Calze, Guido Forcolini, Milano. Forniture, Corredi. Spedisce campioni assegno rappresentanti clientela privata. Buonissima provvigione. 24268

LANA da Materassi nuova cominciando da lire 1.55 Kilogr. Arturo Kotzian, viale Volta 14, Milano. 29101

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

SCOPE réclame col manico valore L. 9,60 vendonsi lire 6.— la dozzina, verso assegno. Fabbrica Giudecca, Venezia. 23168

VOLETE eleganza, comodità, chiedete listino gratis fotografie, prezzi del mio capo letto. Landi, Moscova, 60, Milano. 29114

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AVVIATISSIMO negozio centrale cedesi, olii, vini, specialità alimentari. Facilitazioni. Scrivere Moroni, via Filodrammatici 5, Milano. 28739

CAUSA decesso vendesi mobiglio fu Commendator Lavoranti, Monte Napoleone 26. 28665

CAVALLINA anni 5 vendo ritiro commercio. Carlo Fortunati, ortolano, Milano, Jessera. 15. 28920

CEDESI a conveniente prezzo negozio salumiere in Cassano d'Adda. Rivolgersi Sala Erasmo, Gorgonzola. 29007

CEDESI avviatissima azienda Rappresentanze « Adragante » posta Milano. 29136

CEDESI macelleria buona posizione, sessento. Via Verziere 12, Mingarelli, trattoria. 29119

CEDESI subito negozio di caffè e vino, buonissima posizione, fermata tram. Piazzale Loreto, 3. 29108

DA VENDERSI una grandiosa villa in territori di Bellinzona e Ravecchia in splendida posizione sul confine dei due Comuni, comprendente caseggiato padronale, rimessa, stalla, tinaja, serre, un vasto caseggiato di affitto, e 38.350 metri di terreno in gran parte vignato e prativo ed in parte ad uso giardino e parco. Stabile adatto per albergo e pensione. Per le trattative dirigersi all'avv. Stefano Gabuzzi, notaio in Bellinzona. 29049

FARMACIA importante, provincia Milano, abitanti 14 mila, reddito netto 4 mila, vendo subito. Ottime condizioni. — L. Ripa, via S. Tommaso 21, Torino. 29046

FARMACIA accreditata, poco capitale, importante borgata Canton Ticino cederebbesi fine d'anno. Volendo, troverebbesi persona disposta associarsi. Ottimo affare per farmacista approvata nel Cantone. Indirizzarsi a N. 3906 Haasenstein e Vogler Lugano Svizzera. 28387

GRATIS cedo a qualche Società uso scuola orchestra una sala metri 7 quadrati. — Scrivere cassetta 91 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29074

MOTORE a gas povero Langen e Wolf 25 cavalli, tipo elettrico nuovissimo vendesi occasione. Rivolgersi Ing. A. Ambrosini, viale Monforte 39. 28953

TABACCHERIA centro, avviatissima, ragioni salute cedesi, ottimo affare. Obrenovich posta. 29059

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi per circostanze di famiglia a prezzi di vera occasione. Bemporad, corso P. Romana, 44. 28972

VARESE, causa salute cedesi trattoria bene avviata, posizione centralissima. — Bosisio, posta. 29086

VENDESI cagna Danese pura razza. Lazzaro Spallanzani, N. 10, Grilli. 29057

VENDESI divisa completa ufficiale Alpini seminuova; macchina Singer a pedale per calzolaio, nonchè motrice forza 1 HP. Per trattative rivolgersi Ufficio Legale, via Antonio Sciesa, 2, Milano. 29110

VENDESI camera letto matrimoniale artistica palissandro scolturo a prezzo convenientissimo. Scrivere A. P. 16 fermo posta Milano. 29069

VENDESI in comoda località nei pressi di Mendrisio Caseggiato rustico, uso Molino, con terreni e prato annessi o senza e forza idraulica di HP 14 effettivi, utilizzati con turbina di costruzione d'una delle migliori Ditte Italiane, caduta m. 4. Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi presso lo studio del sig. ing. Antonio Maggi in Mendrisio. 28018

VENDO cancellata ferro, altezza 3.30, lunghezza 16. Gilardi, Mazzini, 2, Milano. 28872

VENDONSI torni, trancie, utensili ecc. buono stato. Litterotti, S. Nicolao 2. 28874

Affitti.

AFFITTANSI anche subito vicino la stazione ferroviaria R. A. di Padova vasti locali (ex stabilimento Olian Fannio e C.) ad uso industriale o magazzini commerciali. Speciali binari di raccordo con le ferrovie e tramvie. - Rivolgersi alla Ditta Giacomo Maschio in Padova. 28826

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI al presente appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 27763

AFFITTASI appartamento ammobigliato; cucina, gas, luce elettrica, 2.o piano, strada, paraggi porta Magenta, Sempione. Berti posta. 29129

CAMERA ammobiliata, libera cerca signore, preferibile centro. Scrivere prezzo Gianni posta. 29118

CERCASI magazzino mq. 600 circa, più cantine, ammezzati, portico o cortile fra porta Venezia e Volta per il prossimo S. Michele od anche per quello 1906. Scrivere cassetta 32 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28606

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8. Vastissimo laborerio, botteghe, appartamenti, quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 28299

D'AFFITTARE anche al presente area superficie mq. 483 circa per uso industria nella casa via Alzaia Naviglio Grande, N. 46 vicinissima stazione P. Genova. — Per schiarimenti rivolgersi portinaia. 29041

MAGAZZINO grandioso metri quadrati 700 circa, affittasi subito via Privata De Cristoforis vicino stazione Porta Garibaldi. Rivolgersi Achille Mosconi, via Palermo 8.

Avvisi diversi.

ABILI piazzisti lanerie, cotonerie vendita particolari cercansi ovunque. Dalbrun Verona. 28125

ATTENDO prima ultima lettera, mio nome battesimo, primo numero servitori. Trepidamente, teneramente. S. 29107

AVVIATISSIMO negozio manifatture provincia di Udine con giro annuo di circa 150 mila cerca socio per dare maggior sviluppo con dieci quindici mila. Inviare lettere con referenze fermo posta Udine. N. F. 151. 28607

BALLO da sala. Lezioni. Rugabolla, 3. 27430

BOTTIGLIE, mezzebottiglie, tipo Vichy, chiare usate, senza marche acquisterei ovunque buone condizioni. Ritiro corrispondenza 20 corrente. — Scrivere cassetta 78 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29003

CERCANSI locomobili usate Marshal pure Bravrome. - Scrivere indicando dati, prezzo ristrettissimo Industriale 00 posta Milano. 29084

CERCANSI soci 2, 5, 10 mila per aziende lucrose avviatissime. Cercansi scontisti correntisti. Rivolgersi Rag. Nava, Tadino 4. 29093

CERCASI capitalista ingrandimento premiata Fabbrica articoli agricoli. Grandiosi affari. Referenze ottime. - Scrivere Galardi, Arcivescovado 3, Firenze. 29042

CERCASI portineria centro per deposito commissionario, esigesi garanzia depositarsi Banca. Condizioni convenirsi. Raul 28 Bergamo. 29083

CERCASI scala ferro o ghisa, chiocciola, usata di occasione. - Offerte: Nicola Giuseppe, Corso Indipendenza, 6, Milano. 28870

D. 13, Aspetto tue nuove, ti prego. Qui bene. Tuo per sempre. 29079

CUORE, afflitto tue pene, vuole saperti tranquilla, vuole rafforzato tuo famigliare accordo da paziente tolleranza, grandemente confortata da figli adorati, raddolcita immutabile affetto mio attenderò Roma care tue. 29089

MARIA. - Attendo impaziente una lunga lettera ed ogni giorno invece provo nuova delusione. Non comprendo tuoi timori. Ricevetti, ringrazio, ma desidero di più. Anch'io ovunque penso sempre a te. Accontentami, ti prego, e dimmi se posso scriverti una sola lettera indirizzando come intesi. Ho bisogno conforto tua parola. Immutabile. Mario. 29100

MATRIMONIO. Milanese trentenne, quarantamila sposerebbe signorina vedova pari dote. M Pio, posta [illegible]

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. - Ferri, Corso Porta Vittoria 54. 27894

MATRIMONIO. Trent novenne, bella presenza, affettuoso, capitale, impiego, vedovo bambino [illegible] cercasi signorina, vedova anche straniera, dote [illegible] assicurabile immobile guarantaita. Segretezza, distruggo anonimi. Ferdinando, posta Verona. 29130

MOTORI a gas, tre cavalli circa, usato, ma in buona condizione cerca G. Raschi, Vicenza. 29131

M. P. 15. Avete scritto? Perchè abbandonarmi così? Salutatemi. Perdonatemi. 29075

PAOLO Sarpi 50. Scritto prudentemente costì. Ritira subito. Solito indirizzo spero non ti dia noie. 29085

PERSONA attiva disposta ad associarsi con 20 mila lire a grande affare avviato, brevettato. Rischio minimo, quasi sicurezza di fortuna. Foscaro P. fermo posta Milano. 29038

PESA a ponte cercasi, portata oltre quintali 100. Offerte Mariani, viale Venezia, 22 Milano 29098

PRIMARIA Società assicuratrice infortuni, malattie, furti cerca per ogni città della Lombardia seri, abili agenti. Offerte soltanto ottime referenze. — Cassetta 93 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29103

PUBBLICITÀ. Rappresentanti per l'Italia ed Estero, solvibili, attivi cerca primaria Casa italiana pubblicità su giornali. Lauti guadagni. — Scrivere casella 71, Milano. 29135

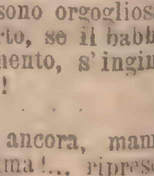
RILEVEREBBESI aziendacommerciale industriale. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 111 P Milano.

SCRIVA fermo posta iniziale sua e mia parentela avvisandomi con articolo giornale giorno ritirare lettera. C. 29111

STUDENTE, Istituto Carlo Cattaneo, troverà buona pensione presso distinta famiglia. Rivolgersi San Sisto 1, Sig. Buono. 29150

2000 lire urgonmi garantite su lucrosa azienda. Interessi convenirsi, restituzione un anno. — Per offerte scrivere R. S. n. 18 posta Milano. 29121

Orologi precisi per tutti.



Per sole L. 5.50 spedisce ovunque un vero e reale sistema Roscof di precisione con garanzia cassa nichel. Inviare le richieste alla Primaria Orologeria G. Maradi, Via Indipendenza, N. 10, C. B. in Bologna. Cataloghi a richiesta, sconto ai rivenditori.

SPECIALISTA, attualmente direttore serio e buontissima industria desidera trattare con persona atta a trovare capitale per formare lucrosa azienda. Scrivere cassetta 98 R Haasenstein e Vogler. Milano. 29126

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI miniatrici cartoline cercansi. — Ditta Riccardi, corso Buenos Ayres 18 A. 29071

AMMINISTRAZIONI tiene signori [illegible] disponendo ore libere. Scrivere Bonapace, posta Milano. 29134

AVVOCATI notai, signorina occuperebbesi lavori di copiatura in casa. Bonapace posta Milano. 29113

A MODESTA retribuzione ragioniere provetto commercio offresi. — Enrici, viale Volta 11. 28150

CAPOMASTRO trentenne, cerca posto assistente anche fuori Milano. Miti pretese. Scrivere Alfredo Gioia, posta Milano. 29070

CASA commerciale cerca apprendista sedicenne licenza tecnica. Scrivere R.D posta Milano. 29140

CASA manifatture per ingrandimento affari, cerca dalle 5000 al 10000 lire, interesse 6 0[0. Scrivere S. 470, posta, Milano. 28648

CERCANSI per Ditta Svizzera, abili operai in ferramenta, lavori lamiera di ottone, fanali per vetture e automobili. Offerte e referenze a R. Borghi, Via Pastrengo, 19, Torino. 28562

CERCANSI sarte distinte disposte recarsi estero. Rivolgersi Colombini via Torino 23. 29145

CERCASI brava prima giovane per modiste Foro Bonaparte 25, Milano 29055

CERCASI da fabbrica pettini e bijouteries espertissimo viaggiatore per l'Italia conoscente articolo a fondo, e con clientela affezionata. Referenze ineccepibili. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Indirizzare lettere P. M. S. Via Monti 28-30. 29028

CERCASI da primaria Ditta apprendista quindici diciotto anni, licenza tecnica bella calligrafia, subito retribuito. Offerte M. M. 16 Milano. 29143

CERCASI giovanetto con licenza tecnica come praticante studio commerciale. Scrivere cassetta 73 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28967

CERCASI fattorino ottime referenze per negozio Roma. Scrivere cassetta 90 R. Haasenstein e Vogler. Milano. 29073

CERCASI da primaria Ditta Milano un provetto operaio stampi per trancia. Un esperto capo-squadra motociclette ed un capo-verniciatore. Paga L. 0.50 l'ora. Offerte con referenze O. W posta Milano 29017

CERCASI portinaio villino Milano pel 29 marzo 1906, stampatore preferibilmente senza prole, età non superiore 45, pensionato o piccolo reddito, stipendio 35 mensili, mancia, alloggio, riscaldo, illuminazione, scrivere con età, componenti famiglia, referenze, ogni schiarimento — ritiro 25 corrente. Zerboli 107 Milano. 29081

CERCASI ragazzetto 14-15 anni per mansioni studio. Retribuzione provvisoria 15 mensili. Scrivere R. R. fermo posta Milano. 29063

CERCASI subito da studio ragazzo civile da fattorino. Mensile 15. Panzer, via Borromei N. 5. 29136

CERCASI subito giovanetto fattorino per litografia, ottime referenze. Felice Gavallotta 6. 29151

CERCO capace tenere registrazione alcune sere. Scrivere Zanoni Giuditta, corso Ticinese 90. 29054

CERCO signore, signorine piazziste ramo pubblicità. Scrivere Gelsomino, posta, Milano. 29112

DIRETTORE tecnico di filatura praticissimo avendo filato cotone d'America e Makò, desidera cambiare posto. Conoscenza pratica della ritorcitura. Scrivere a C 1487 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 27372

DOMESTICA giovane, robusta, buona cuoca, richiesta da due signore. Presentarsi dalle 9 alle 12, via Boscovich 25. 28597

EX CARABINIERE cerca posto fattorino, magazziniere, scrivano. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere T. A. fermo posta Milano. 29053

FATTORINO cercasi per studio 18-25 anni, cauzione 250. - Foresti, via Torino 6. 29141

GIOVANE venticinquenne, studi tecnici, versato ramo biciclette automobili, disposto qualunque cauzione cerca posto presso seria ditta, qualsiasi genere commerci, disposto viaggiare. Scrivere S. C. 23 fermo posta Padova. 29091

FAMIGLIA milanese cerca per due giovanetti 11 e 13 anni un giovane serio istruito disponga giornalmente due ore 16-18 per assisterli compiti ginnasiali e tecnici, sorvegliarli passeggiata. Offerte con informazioni dettagliate e condizioni. Radio posta Milano. 29072

FATTORINO. Cercasi quindicenne, esigesi onestà assoluta, capace scrivere. Stipendio 25. Scrivere casella 71 Milano. 29134

FOTOGRAFIA E. Zanello, Genova, urge abile stampatore, stipendio 90 mensili. 29039

GIOVANE sedicenne pratico macchina scrivere, lavori ufficio, contabilità cerca occupazione Milano. Primissime referenze. Scrivere Lindi, fermo posta, Lodi. 28906

IMPORTANTISSIMA Casa cerca esperto conoscitore in tessuti lana e tessuti stampati possa occorrendo dirigerne vendita. Scrivere cassetta 85 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29025

INCASSATORE provetto, incisore, lavora in casa a prezzi modicissimi Manzoni, via Vivaio 20. 28411

LEZIONI pianoforte modicissimi prezzi. Preferisconsi signore signorine. A. M. Santa Radegonda 7. 28434

MECCANICO abile cercasi come capo officina metallurgica paese provincia. — Inutile presentarsi senza buone referenze. Offerte cassetta 72 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29066

MINIATRICI coloritrici cartoline illustrate cercansi Compagnia Fotografica. Guastalla 9. 28806

OPERAIE abili confezione vestiti impermeabili gomma cercansi. Piazza Castello 16. 28830

OPERAIO confettiere decoratore specialista caramelle cercasi Fabbrica Confetti, Buonarroti, 40. Roma. 28566

PROFESSORE accetterebbe pensione studente famiglia civile. Sorveglianza paterna, assistenza studio. Via Sant'Orsola 13 Milano. 28443

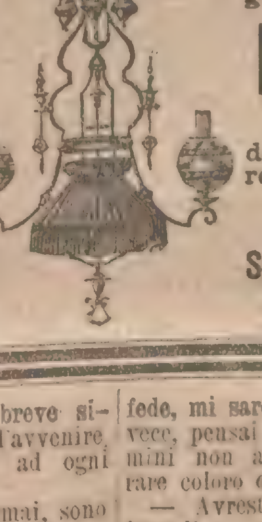
TEDESCO lezioni, conversazione, pratica passeggiate lire 10 mensili. Berger, via Marco Oggiono 3. 27036

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters. Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: **LODEN DAL BRUN** - Schio

LUCE



A chi occorrono **APPARECCHI** o **IMPIANTI** di qualsiasi **SISTEMA DI LUCE**, nonchè **VASCHE DA BAGNO** di ghisa smaltata, **SCALDABAGNI** a gas ed a spirito, **LAVABI** di majolica, ecc., non tralasci di visitare prima il grande magazzino della fabbrica

RODOLFO DITMAR

MILANO — Via Monte Napoleone, 14

dove troverà un grandissimo assortimento dei modelli più recenti di apparecchi garantiti

A PREZZI DI FABBRICA

Specialità in articoli per illuminazione e riscaldamento a spirito.

Spirito garantito di 95 gradi a Cent. 85 al litro.

Appendice del SECOLO del 16-17 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 101

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Emmelina Grandier, ormai, non era più la buona donna che noi conoscemmo nei primi capitoli di questa storia.

Ella aveva bandita dal proprio cuore la pietà e si vedeva sempre circondata da insidie di ogni genere.

— Ma non temere! riprese; — io voglio e saprò difenderti, se ve ne sarà bisogno.

Emmelina Grandier, dunque, era molto inquieta pel riavvicinamento di Savino a Bérangère.

Fortunatamente la lettera di Morgan, arrivata quella mattina, aveva mitigata alquanto quella sua preoccupazione, già tormentosa.

E Regina pensò, appunto, di approfittarne, per cambiare il corso di quella penosa conversazione.

— Non mi hai ancora detto, mamma, che cosa sia avvenuto di Giovanni Morgan.

— Egli è nel Senegal, dove dirige importanti aziende... Si è già arricchito, e si propone di restituirci i quattro milioni che Claudia ci rubò.

— Tu, però, non accetteresti da lui quel denaro... non è vero?

— E perchè?... Morgan pagherebbe un debito di famiglia! disse freddamente la signora Grandier...

— Ma anch'io devo pagare a Claudia un debito di famiglia!... replicò Regina colla consueta dolcezza.

— Tu hai un debito verso Claudia? Tu?! Spiegati, figlia mia!

— Mamma... Claudia è mia sorella... Claudia ed io nascemmo dallo stesso padre!... Tu mi narrasti spesso la dolorosa storia della bimba che un giorno accogliesti in casa tua, e sempre ammirai l'abnegazione di cui desti prova in quella circostanza... Non fui sempre la prima, io, a giudicarti forte e magnanima in tutti gli atti della tua vita?...

« Claudia è un'infame... è vero!... Ella mi tolse mio marito, unicamente per soddisfare un malvagio desiderio di vendetta contro di me, quantunque io l'avessi sempre amata immensamente e non le avessi fatto che del bene!...

« Eppure, mamma, per quanto colpevole, Claudia ha diritto, mi pare, ad una parte della ricchezza che mio padre lasciò!... Questa ricchezza non deve essere tutta mia!

Bérangère seduta accanto a sua madre, la guardava con profonda ammirazione.

— Oh! mamma! tu sei una santa! esclamò infine; ed io sono orgogliosa di essere tua figlia!... Certo, se il babbo ti udisse, in questo momento, s'inginocchierebbe davanti a te!

— Taci, pazzerella!

— Tu sei giovane ancora, mamma mia... e ancora bellissima!... riprese la fanciulla, sorridendo. Certo, il segreto della tua giovinezza e della tua bellezza, che tanto resistono al dolore, consiste nella tranquillità, nella purezza assoluta della tua coscienza. Ah! se il babbo ti vedesse, così, tutta vestita di nero... se egli potesse ammirare, ora, i tuoi aurei capelli, i tuoi begli occhi pieni di dolcezza... ti adorerebbe! Sì!... Ti adorerebbe certamente!

— Taci! Taci, Bérangère!... Non voglio che tu mi parli così...

Quantunque la fanciulla avesse parlato sottovoce, Emmelina Grandier aveva udito tutto, e si sentiva commossa, suo malgrado, constatando che sua nipote parlava incessantemente del padre, e pensando, inoltre, alla rassegnazione e alla nobiltà d'animo di cui dava prova Regina.

— Ah! voi siete migliori di me! disse con voce tremante, dopo un breve silenzio. Voi sperate ancora nell'avvenire, mentre io ho già rinunciato ad ogni speranza, ad ogni fede!...

« Tutte le mie illusioni, ormai, sono svanite, e mia unica consolazione è il pensare che ogni ora che passa mi avvicina maggiormente alla morte, alla liberazione finale!

« Nella vita, io fui tante volte e tanto atrocemente ingannata, che il mio cuore, ormai, si è chiuso alla pietà!

« Quantunque non desiderassi che il tuo bene, io ti spinsi, mia povera Regina, in un sentiero ingombro di rovi, di spini acuti e velenosi... e ti posi di fronte ad una nemica implacabile, che, introdotta da me nella nostra famiglia fu causa di mille sventure.

« Tu sei l'unico essere che avrei dovuto amare, nel passato... e non seppi difendere la tua felicità!... Tu fosti colpita ne' tuoi affetti più cari, e fu Claudia.... quella ragazza che io trassi dal fango, che ti rese infelicissima!...

« E tu vorresti che io avessi ancora fede nella Provvidenza e nell'avvenire?!

« La Provvidenza non esiste, e l'avvenire presto sarà chiuso, anche per te, mentre già da molto tempo io non faccio più assegnamento su di esso!...

— La Provvidenza esiste! disse gravemente Regina, e in essa dobbiamo aver fede... Io, se non avessi avuta questa fede, mi sarei adattata al divorzio... Invece, pensai e penso ancora che gli uomini non abbiano il diritto di separare coloro che furono uniti da Dio...

— Avresti potuto formarti un'altra famiglia...

— Ho Berangère, e questo mi basta!

— Oh! tu sai rassegnarti a tutto! disse Emmelina Grandier amaramente — Ma io sono assai diversa da te, e, da quando ti maritasti, soffersi atrocemente!

« Ormai non credo più nemmeno alla riconoscenza, e sono convinta che tutti coloro che beneficano il prossimo sono ingenui i quali si espongono ad essere sempre gabbati.

« Non parlo delle infamie di Claudia... La condotta di quella donna è tanto mostruosa, che ne sono ancora sgomentata!... Però, mi domando talvolta se un giorno Daniele non contraccambierà coll'ingratitudine tutto ciò che tu hai fatto per lui.

— Oh! no!... Daniele non sarà mai un ingrato!... Egli mi ama immensamente, e Bérangère ha in lui un fratello amorosissimo...

— Egli ti deve tutto!... replicò la signora Grandier. — Figlio di poveri pescatori, divenne, per opera tua un « signore », un ufficiale di marina al quale è aperta una splendida carriera... Tu alzasti fino a te il povero ragazzo che sembrava condannato a vivere e a morire fra tutti gli stenti della miseria!

« Ed ora, sarai ricompensata come meriti, per la tua generosità e per la tua bontà?... Questo ce lo dirà l'avvenire... Per ora, mi pare che Daniele ti trascuri già un po' troppo!... Adesso, per esempio, egli dovrebbe essere qui... Perchè si fa aspettare?

— Oh! nonna!... Tu non sei punto indulgente! disse Bérangere, alquanto irritata.

La signora Grandier si volse verso la fanciulla, e, per un momento la guardò fissamente, inquieta e sospettosa.

— Ah! dunque, tu difendi Daniele?... disse, poi, atteggiate le labbra ad un triste sorriso. — Infatti egli è un giovanotto simpaticissimo... e volontieri ammetto d'essere stata, dianzi, un po' troppo severa verso di lui!

Appunto in quel momento, l'uscio del salotto si aprì, e Daniele comparve.

— Finalmente! disse con dolcezza Bérangère. — Ti aspettavamo per metterci a tavola...

— Perdonami, sorellina mia cara!... disse Daniele, stringendo cordialmente le mani alla fanciulla.

Egli era raggiante; i suoi occhi erano pieni di una luce insolita...

Ridendo senza sapere perchè, egli abbracciò due o tre volte Regina...

(*Continua*)

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento Via Galileo, n. 21.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO**, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. ONORATO BATTISTA** Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.º N.º 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1

☞ Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜

Albergo Ponte Vetero
Camere da L. 1.25 in più
PENSIONE
Comodo pei viaggiatori.
Ponte Vetero, 7. 27038

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18.50.

nei premiati stabilimenti di **A. GIOMMI & C.**
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
SALS-CARLSBAD-JANOS, ecc. e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI
di BRESCIA
è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore. 25233

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Contro la **FORFORA**
Contro la **CADUTA dei CAPELLI**
Contro i **PARASSITI del PELO**
Il **MIGLIOR RIMEDIO** è la

CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura. 168

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**ACQUA CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti
Deposito generale MIGONE & C. Milano, Via Torino, 12.

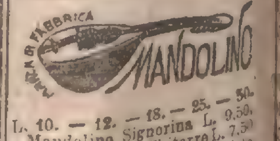
LE SIGNORE CHE DESIDERANO VESTIRSI VERAMENTE ALLA MODA SI RIVOLGANO ESCLUSIVAMENTE DA

GIROLA

MILANO — N.5, Corso Vittorio Emanuele, N. 5 — MILANO

UNICA CASA PER LE PIÙ ALTE NOVITÀ
Seterie - Lanerie - Velluti
PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITARE IL NOSTRO
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
CHE SI DISTINGUE PER LA MITEZZA DEI PREZZI.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

Nelle malattie e disturbi di
CUORE
i clinici ordinano il
CARDIOTONICO
G. TESTA - Albenga
Deposito presso tutti i grossisti
Gratis opuscoli.

CAPPERI AL SALE o Conserva di Pomidoro cotta purissima Kg. 5 L. 5 — Spedisconsi franco porto in apposite cassette latta. In assegno cent. 50 in più. (Cercansi rappresentanti ovunque Ditta S. Comaselli — Paternò (Sicilia).

Avviso di Concorso

È aperto in Chiavari a tutto 31 ottobre corr. il concorso al posto di Maestro Direttore della Banda Municipale ed insegnante nella civica Scuola musicale per gli istrumenti a fiato, collo stipendio annuo di L. 1500 gravato dalla tassa di R. M.
Produrre al Comune i voluti documenti annotando che i concorrenti dovranno subire un esame semprechè sia ritenuto opportuno.
Il Sindaco
D.r R. ROCCA.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta l'Impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento né restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Econ.... non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN & VOGLER.

Per gli avvisi mortuari si... giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

A TITOLO DI SAGGIO
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli
ESTRATTI CONCENTRATI
per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri VINO moscato spumante

PER SOLE LIRE 2 50
franco di porto nel Regno. - (Estero L. **2.90**).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.
GRATIS Listino specialità prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettere e vaglia all' **Officina**
CHIMICA dell'AQUILA
Via S. Calocero, 25, Milano.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)
Scuole elementari, ginnasiali, tecnica pareggiata alle regie. **Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno.** Scuola di lingue straniere.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

MALATTIE DELLA PELLE
Malattie veneree con manifestazioni cutanee.
Consulti gratuiti per corrispondenza.
Rivolgersi Stab. Chimico Farmaceutico Dott. M. Calosi
FIRENZE 27002

PLACCHE
in ferro smaltato sistema brevettato, d'ogni foggia e dimensione, per qualunque uso. Specialità: Ditte - Insegne in stile moderno.
PLACCHE fuse in zinco e bronzo a lettere in rilievo, con qualunque dicitura, per macchine, carri, costruzioni in ferro, ecc.
LETTERE fuse in bronzo ed in zinco vuote e piene, per ditte, insegne, epigrafi e iscrizioni in genere.
GUARNIZIONI in bronzo per monumenti funebri (cancellate, corone, porta-ritratti, rosoni, ecc.
Lavorazione accurata. - Prezzi modicissimi
Chiedere cataloghi, preventivi, campioni alla
Premiata e privilegiata Fonderia e Smalteria **G. BARONI**
MILANO, Viale Monza, 60 (Casa propria) Telef. 86-17.

Un vestito da Uomo

L. 7.90

Allo scopo di rèclame, la sottoscritta Ditta incomincia la confezione e la vendita in tutto il mondo dei seguenti vestiti confezionati:
1.° **Vestito** cheviot lana, morbida, fine pesante e forte, colori solidi: nero, bleu, marrone o fantasia con fodere satin nero confezionati secondo l'ultimo figurino, giacca e gilè a uno o due petti L. **12,90**
2.° **Id. Cheviot**, qualità superiore, fine, colori: nero, bleu, marrone o fantasia L. **15,90**
3.° **Id. Saglia** lana pettinata finissima pesante a granitè, lana pettinata pesantissima o bouclè pesantissimo ed elegante per inverno freddissimo sui monti L. **22,90**
4.° **Id. Zigrino** lana pettinata nera per abito di gala o sposalizio o altra stoffa lana pettinata fantasia finissima. L. **26,00**
Altri vestiti a L. 10,95, L. 12,00.

Vestito rèclame.
Vestito diagonale per inverno, fodere satin per uomo, bello e cucito (occasione unica) L. **7,90**
Ricco assortimento di stoffe per uomo e per signora. Campioni gratis.

Pantaloni.
Pantaloni lana mista pesanti e forti, confezionati, a L. 1,50, L. 2,00, L. 2,75, L. 3,50, L. 5,50 L. **7,50**
Giacche a L. 7,50, L. 9,00, L. 12,00 » **15,00**

Maglierie.
Maglie p. uomo felpate misura media, pesante a L. **0,95**
Mutande id. id. id. id. » **0,95**
Maglie o **Mutande** felpate finissime a L. 1,25 » **1,50**
Maglie di lana pettinata, finissime pesanti o mutande felpate internamente per uomo medio a L. **3,25**
Id. 2ª gran. per uomo grande maglia o mutande » **3,50**
Id. 3ª id. per uomo grandissimo, maglia o mutande » **3,75**
Spencer gilet lana, L. 2,25. Id. qual. superiore » **4.25**
Maglie per ciclisti a L. 1,35. L. 1,75 e » **2,75**
Camicie di flanella a » **1,75**

Vestiti per signora.
Vestito drap. lana folè pesante per inverno completo di gonna e camicetta, per sole L. **6,95**
Camicette sole, ultima moda » **1,95**
Ricco assortimento di vestiti, camicette, paletots, ultimissima moda, vedere *La Ricchezza delle Famiglie* del mese di ottobre.

Costumini alla Marinara.
in cheviot lana pesante per bambini di anni 3 L. **2,50** fino agli anni 5 L. 3,50, fino agli anni 10 » **4,50**
MANTELLI a ruota intera a L. 6,95, L. 8,95, L. 12, L. 15, L. 18, L. 25. L. **30,00**
LODEN a forma raglan con maniche e cappuccio distaccabile L. **9,95**
Id. a forma pipistrello con mantellina e cappuccio senza maniche L. **12,95**
Id. con maniche, mantellina e cappuccio » **14,95**

Telerie.
40 metri di tela greggia alta centim. 70 L. **12,00**
24 metri di tela greggia alta m. 1,20 sufficiente per 4 lenzuola a due teli di m. 2,40 per 3,00 L. **14,40**
40 metri tela di lino mista alta cent. 70 L. **20,00**
40 METRI tela di lino mista a ritorto per lenzuola alta centim. 70 L. **28,00**
40 metri alta centim. 80 L. **32,00**
40 metri alta cent. 90 L. **36,00**
Dirigere le richieste dell'Italia e dell'Estero col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - Milano
Catalogo e campioni di stoffe e telerie **gratis** a richiesta.
Gratis, pure a richiesta, si spedisce *La Ricchezza delle Famiglie*, a titolo di saggio, ricchissima di notizie, illustrazioni, e di articoli di novità al massimo buon mercato. — L'abbonamento per un anno costa solo L 2.
Spedizione contro assegno in Italia a chi anticipa L. 2 per ogni L. 10 di ordinazioni.

LA STORIA
È MAESTRA DELLA VITA
Si narra che il Principe di Condé (1621-1686) dormì profondamente la notte avanti la battaglia di Lacroy nella quale sconfisse gli spagnuoli. La cosa non può sorprendere quando si sappia che a quell'epoca in Francia si faceva uso di materassi di crine animale, che ritemprano le forze, offrendo al corpo la superficie piana, soffice, elastica, che non surriscalda le reni e ridona l'energia spesa. Informatevi dal Vostro medico e chiedete cataloghi a
CARLO PACCHETTI & C. - Milano
(Capitale un milione).
Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-30.

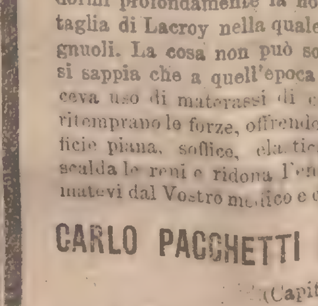
Macchine da far Calze e Maglieria
"VICTORIA,"

con nuovi importanti perfezionamenti,
INSUPERABILI PER BELLEZZA DEL LAVORO,
COMODITÀ, LUNGA DURATA
Chiedere il Catalogo N. 2 al deposito generale
CARLO GLOCKNER, Milano
Via Solferino, N. 39.

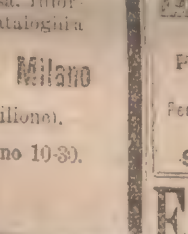
COSA È LA GEOLIN?
è il miglior
Preparato liquido per pulire ogni Metallo
Chiederla per prova al vostro Droghiere
Per l'ingrosso: BOTTICELLI & C. - MILANO, Piazzale Magenta, 18
Rappresentanti della Casa per azioni
SIEGEL & TEGELER - Dusseldorf-Bilk.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Esportazione Uve
Domandate campioni allo
Stabilimento Vinicolo Oleario - Vermouth
dei **F.lli DI LEO fu M.° di Bisceglie** (Bari).
I nostri prodotti, lavorati da noi, nel nostro proprio Stabilimento, li abbiamo portati a tale perfezione da soddisfare le esigenze dei primari importatori. 25242



PIPA LEONE
Si prega il compratore di ben osservare che ogni vera pipa Leone garantita di vera radica, ha impresso la Marca come qui contro.



Ricercarla dai Rivenditori o inviare L. 2.50, se con corno brésil L. 3,50 alla premiata fabbrica di pipe **Maurizio Pisetzky** in Milano, via Vittoria, 21 e sarà spedita franca, dritta o curva secondo richiesta.
Estero Cent. 50 in più.

ROMA - ALBERGO TRITONE
Ingressi via Tritone, 164, Piazza Maroniti, N. 51. Camere da L. 1.50 a 3. Press. Minist. Poste entrate. 24115

Acque e Polveri Pallini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Per sole L. 26

OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0,80 solidissima *(riducibile a letto)* con elastico a **30** molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata e frangia, a sole L. **26.** — **Detta più elegante e con** stoffa rasata L. 29. Volendo nel materasso la *lana ramié*, soffice e gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone Milano*
Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta **G. Pedersoli, Milano**, via M. Napoleone, 47.
☞ **Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.** ☜

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO
Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — **Flaconi 6 L. 15.**
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bagli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Cvnonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri saggio **gratis** a richiesta.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 17-18 Ottobre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13822

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3,— Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 — 18.° Migliaio — Il Secolo — Spett. Senato del Regno — Biblioteca — ROMA — N 40

Milano, 17 ottobre

A distanza di venti anni

Nell'Annuario statistico per il 1904 finalmente pubblicato, dopo una lunga pausa, (mancano alla serie quelli del 1901-2-3) si ritrovano alcuni interessanti raffronti sui risultati del censimento del 1881 e del 1901. Torna il conto di fermarsi un istante a considerarli. Il censimento è quasi il bilancio sociale di una nazione; e se è cosa vergognosa e degna della Turchia, che si siano aspettati venti anni per rifarlo, la lunghezza del tempo trascorso non scema, anzi forse accresce importanza ai confronti.

Nel 1881 gli italiani che avevano superato i nove anni erano 22,551,126: nel 1901 erano invece 25,386,507. L'aumento è stato quindi di circa il 12 0|0. Ora se si paragonano le cifre indicanti le differenti condizioni e professioni, la cifra che subito attira a sè l'attenzione per la sua eloquente chiarezza è quella delle persone viventi di reddito. Erano 892,881 nel 1881; e 600,752 nel 1891. Ciò che una terza parte di questa classe felice è sparita.

Questo macello di *rentiers* indica e spiega molte cose. Indica che negli ultimi venti anni è avvenuta in Italia nel tempo stesso una grande distruzione e concentrazione di capitali; spiega l'indebolimento progressivo di quello schietto partito conservatore, che ebbe la sua rappresentanza politica nella Destra, e le cui forze il nerbo principale era costituito appunto da quel milione di fortunati mortali che potevano campar di rendita. Un terzo del suo esercito è caduto nelle imboscate del torbido affarismo che ha insidiata la nazione in questi venti anni ed è stato distrutto; e in quel terzo sono comprese le molte famiglie aristocratiche andate in malora nell'ultimo quarto di secolo, i cui beni sono stati spartiti tra la media borghesia risparmiatrice che ne ha preso qualche particella; e la piccola e insaziabile plutocrazia formatasi dal torbido affarismo bancario e politico, che ha messo le mani sulle grandi ricchezze.

In ogni modo quei 300,000 *rentiers* spariti sono una delle breccie maggiori, per cui la democrazia, ahimè finora molto confusa e contradditoria, penetra da venti anni nella fortezza del vecchio conservatorismo italiano. E son la prova che in questi venti anni in Italia è avvenuto più uno spostamento che una creazione nuova di ricchezze; che gli italiani hanno lavorato più a prendersi l'un l'altro i beni già esistenti, che non a produrne di nuovi: perchè se no, il numero dei *rentiers* sarebbe cresciuto; i nuovi arricchiti sarebbero stati in maggior numero che i degenerati discendenti delle famiglie doviziose che hanno dilapidato il patrimonio avito.

Gli avvocati e i medici non sono cresciuti invece, quanto credono molti. Almeno a me, forse ingannato dai continui lamenti sulla sfrenata concorrenza dei professionisti diventato legione, le cifre furon cagione di stupore. Nel 1881 gli avvocati e procuratori erano 20,354, i medici e i chirurghi, 18,950; le levatrici, …35: nel 1901 tutti costoro erano rispettivamente cresciuti a 24,196, 22,139, e …86.

Aumento c'è; ma non è poi grandissimo; e, se l'Italia avesse saputo accrescere considerevolmente la produzione, l'aumento non avrebbe potuto generare una crisi così grave come quella che travaglia le professioni liberali. Invece i veterinari sarebbero diminuiti da 2975 a …67: segno che le nostre bestie si trovano in eccellente salute, a quanto pare...

Come i veterinari, sono diminuiti quelli che si potrebbero chiamare i veterinari dell'anima: i preti. Le persone che fanno professione di culto sono in venti anni scemate da 131,585 a 129,893. È un buon segno: segno che il progresso intellettuale e sociale a poco a poco impone alla nazione quel principio che i Romani sentirono così profondamente, che …se così avversi a tutti i culti orientali; e che è la grande debolezza del cattolicismo di fronte alla coscienza moderna: e cioè che la religione non può diventare una professione e un mestiere, senza mutarsi nel tempo stesso in una cosa sordida e ignobile. Tuttavia siamo ancor lontani da quello « sciopero di sacerdoti » in cui la chiesa si spegnerà un giorno. Il clero cattolico secolare — dai parroci ai vescovi — ha 68,844 membri: immenso esercito di riserva della reazione, pagato con i denari di tutti, e di cui il Governo spera adesso di servirsi per fronteggiare i socialisti. Accanto a questo, che è l'esercito regolare, ci sono i corpi dei *franc-tireurs*, frati e monache, i quali sommano quasi a 50,000, e non manca nemmeno la lunga retroguardia di *calones*, come dicevano i romani, di serventi dell'esercito: 12,000 tra sagrestani, campanari, scaccini; poveri diavoli, rassegnati a vivere colle briciole delle agapi sacre.

Se le persone che attendono al culto sono 129,893, quelle che attendono all'insegnamento sono 103,430. La milizia insegnante è meno numerosa che la milizia orante. A ogni modo, se i preti diminuiscono, gli insegnanti aumentano, perchè nel 1881 non erano che 81,650. È quindi da credere che presto saranno più numerosi che i preti, e da augurarsi che con il numero cresca anche l'efficacia dell'opera loro; che non costituiscano una burocrazia letterata oziosa, fiacca, inutile o quasi; un corpo di preti dell'alfabeto, che non sarebbero molto più benefici che i preti della messa.

Altra questione. Il numero degli impiegati pubblici — dello Stato, dei Comuni, delle Provincie, delle Opere pie, della casa reale, esclusi gli insegnanti — è cresciuto in 20 anni di circa 11,000. Da 167,362 si passa a 178,241. Chi sono questi 11,000 nuovi *travetti?* Braccia necessarie o beneficiarii di sinecure? Più grave si presenta il quesito per quella che nel censimento è la classe 17ª: trasporti su acqua; strade ordinarie e ferrovie; posta e telegrafo. Da 313,183 le persone addette a questo lavoro sono cresciute a 423,791.

Sono scemati invece da 564,815 a 482,080 i servitori: altro segno che la ricchezza totale non è cresciuta molto, sebbene si vada ripartendo in modo diverso. Sono aumentati gli impiegati privati da 43,941 a 56,380, ciò che prova un certo progresso dell'industria e del commercio; ma molto più sono cresciuti i commercianti all'ingrosso e al minuto — da 335,242 a 484,614; altro segno di una condizione universalmente disagiata e difficile che spinge molti a cercar di vivere sullo scambio delle cose e moltiplica quindi gli intermediari, con grande spreco di ricchezza, facendo più difficile la organizzazione unitaria potente del commercio.

Insomma molte di queste cifre mostrano che gli anni trascorsi dal 1881 al 1901 sono stati venti anni di logoramento e rimescolamento e rodimento interiore, più che anni di grandi, rapidi, splendidi progressi. Ma una cifra finale, non meno importante che quella con cui ho incominciato, merita di essere considerata: quella delle persone mantenute dalla famiglia. Si comprendono in questa categoria tutti i ragazzi superiori a 9 anni che studiano o fanno i monelli della via, ma non provvedono a mantenersi con il proprio lavoro; le madri, le mogli, la cui principal funzione è di dirigere il piccolo mondo famigliare; le ragazze invecchiate, gli inabili al lavoro, gli spostati che hanno trovato rifugio in qualche famiglia. Ora il numero di queste persone è quasi raddoppiato: da 4,658,086 sale nientemeno che a 8,355,773.

Con un dato così generico, non è facile giudicare a fondo del fatto, che a prima vista può parer grave. Le due ragioni principali sembrano essere l'aumento del numero degli studenti, cioè di coloro che prendono carriere, per prepararsi alle quali bisogna vivere a carico della famiglia per lunghi anni; e l'aumento del numero delle donne che non lavorano più e si fanno quindi mantenere dagli uomini — mariti, padri, fratelli, ...amici.

Questa è infatti la rivelazione più curiosa del nuovo censimento. Si è fatta recentemente una legge sul lavoro delle donne, e si è lamentato molto il martirio della femminilità straziata dalle aspre strette del lavoro. Ma sembra che anche prima dell'ultima legge, le donne italiane si siano ricordate che Dio diede il lavoro nel Paradiso terrestre come castigo di Adamo e non di Eva a cui fu riserbato invece per punizione di partorire con dolore. Infatti, in quasi tutti i lavori, le donne cedono il campo all'uomo, per rifugiarsi nella casa. Crescono un poco nell'agricoltura, da 3 milioni e 100,000 — arrotondiamo le cifre — a 3 milioni e 200,000: ma diminuiscono da 1 milione e 200,000 a 600,000 — della metà! — nelle industrie tessili; da 67,000 a 5000 nell'industria edilizia; da 55,000 a 14,000 nelle industrie alimentari, e in molti altri lavori; mentre aumentano in poche e di poco, come l'insegnamento, il piccolo commercio, le industrie tipografiche, e purtroppo anche le monache!

Insomma le donne si rifugiano nella famiglia, ciò che indurrebbe a supporre un miglioramento nelle condizioni generali delle classi lavoratrici. Ma il fenomeno è così singolare, che a darne un giudizio sicuro occorrerebbe un più lungo e più minuto discorso. La spiegazione vera potrebbe essere più complessa. Potrà essere opportuno di riparlarne.

Guglielmo Ferrero.

La riunione dell'Estrema Sinistra

Le decisioni dei socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 16:

(N.) A Montecitorio c'è stato oggi un po' di movimento. Ci sono stati gli ultimi segni di vita della ventunesima legislatura.

Al mattino ha avuto luogo la riunione dei socialisti per prendere gli accordi preliminari per l'adunanza plenaria dell'Estrema Sinistra.

Intervennero alla riunione Ferri, Badaloni, Pescetti, Varazzani, Turati, Bissolati, Noè, Lollini, Nofri, Rigola, Rondani e Berenini.

Presiedeva Costa.

Appena aperta la seduta è stato deliberato d'inviare le condoglianze al collega Gatti per la morte del padre.

L'on. Turati ha chiesto quindi la parola ed ha dichiarato che in seguito al voto della Direzione del Partito che escludeva dal partito i circoli autonomi milanesi, egli, Turati, si trova in una situazione critica innanzi al gruppo parlamentare socialista; chiedeva quindi se poteva esser considerato o no facente ancora parte di tale gruppo.

La dichiarazione di Turati ha suscitato viva discussione ed è stato quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno dell'on. Prampolini:

« Considerando che la deliberazione della Direzione del partito relativa ai gruppi autonomi milanesi ha carattere puramente formale e locale e che gli appartenenti a quei gruppi non furono esclusi per ragioni di principio, nè di metodo, nè di azione parlamentare, il gruppo non ritiene di dover mutare la sua costituzione ».

Si è iniziata quindi la discussione sulla azione politica del partito.

Tutta la discussione si è aggirata intorno all'ordine del giorno presentato da Ferri che è del seguente tenore:

« Il gruppo parlamentare socialista, constatando che il gruppo radicale dopo lo sciopero generale e nell'imminenza delle elezioni politiche, ha ieri compiuto una mal celata dedizione al ministero, completamente dimenticando le cause e le responsabilità dei sistematici eccidi di proletari e per le riforme più urgentemente reclamate dal paese, limitandosi ad un augurio evidentemente destinato a restare deluso, come lo fu anche negli ultimi tre anni di governo sedicente liberale.

« Constatando che il gruppo repubblicano nella recente riunione di Firenze, preoccupandosi esclusivamente della negata convocazione del Parlamento ormai frustrata dallo imminente appello al paese, ha pure dimenticato le cause e i rimedi immediati e più urgenti del profondo ed acuto malessere economico e morale del nostro paese che da quarant'anni invano ne domanda qualche sollievo, ricevendone invece un continuo aggravamento da questo come dai precedenti ministeri, tutti asserviti alle cricche parassitarie dominanti nello Stato e in moltissimi comuni;

« Delibera di riprendere in solidarietà col partito socialista e col proletariato italiano la più energica opposizione all'attuale Ministero per imporre ad esso o ai suoi successori, anche con l'ostruzionismo, le più urgenti ed immediate riforme tributarie, economiche e sociali a cominciare dalla diminuzione delle spese improduttive ed all'abolizione del dazio sul grano, senza le quali nessun regime di libertà politica può efficacemente consolidarsi ed essere fecondo di benessere e di tranquillità sociale.

« FERRI ».

Però la discussione di un tale ordine del giorno seguirà questa sera in un'adunanza coi membri della direzione del partito.

L'onor. Turati ha dato quindi lettura del seguente ordine del giorno: « Di fronte alla ricusata convocazione della Camera e all'imminente convocazione dei comizi, il gruppo parlamentare socialista, mentre si compiace che recenti avvenimenti abbiano affrettata la necessità dell'appello al paese su tutto l'indirizzo politico del governo e dei partiti, proclama in via di massima doversi rivendicare alla Camera, mercè opportune riforme del suo regolamento, il diritto durante la sessione di riconvocarsi da sè, su domanda di un determinato numero dei suoi membri;

« riafferma l'urgenza di una legge che, ad integrazione di una politica risolutamente liberale nei rapporti col movimento proletario, disciplinando l'intervento della forza pubblica in caso di sciopero o di riunioni popolari escluda in modo assoluto l'impiego delle armi contro le folle inermi e assicuri il deferimento dei funzionari colpevoli al giudice popolare;

« Constatato poi che durante i quattro anni della presente legislatura, alla politica di libertà che consentì un benefico sviluppo delle organizzazioni proletarie non rispose l'adeguata opera di riforme invocata dal paese che sole alla libertà potevano fornire sostanza e guarentigia sicura e al proletariato assicurare la conquista di mezzi di lotta sempre più efficaci per le sue ultime rivendicazioni di classe, evitando al tempo stesso i movimenti consulsivi che, impotenti a recare alcun vantaggio durevole all'elevamento proletario, non possono che rinforzare a suo danno le correnti reazionarie del paese;

« Constatato che del fatto sono egualmente imputabili: da un lato il nichilismo governativo, inteso ad assicurare ai vari Ministeri l'appoggio di maggioranze parlamentari fittizie e raccogliticcie all'infuori da ogni precisa distinzione di programmi e di parti politiche e dall'altro lato l'assenteismo e la deficienza di azione politica tenace e organica di gran parte dell'Estrema Sinistra, paralizzata da sè e nei suoi gruppi da interno acri dissenzioni; — che ciò malgrado per necessità di cose è sempre all'Estrema Sinistra, come anche attestano recenti eloquenti manifestazioni, che si volgono le maggiori speranze della parte più operosa e sofferente del paese, ciò che aggrava le sue responsabilità ed i suoi doveri;

« conferma i suoi propositi di decisa opposizione all'attuale gabinetto;

« dichiara essere suprema necessità per le presenti e le prossime fortune della vita italiana l'avvento e la consolidazione di un indirizzo di governo decisamente democratico ed arditamente riformatore che riconosca ed adempia i voti delle organizzazioni proletarie, lasciate libere da pastoie inceppanti e consenta alla lotta delle classi uno svolgimento fecondo, pacifico e civile;

« Essere quindi dovere dei rappresentanti del partito socialista di secondare con ogni loro sforzo in parlamento e fuori l'avvenimento e l'opera di tale indirizzo di Governo, coordinando sistematicamente e cordialmente tutti quelli elementi che diano affidamento di seriamente volerlo effettuare e adoperandosi con un'azione positiva perchè le invocate riforme, agitate nella massa proletaria, avvalorate dall'interessamento e dall'appoggio delle classi popolari, siano prontamente poste in atto e rispondano ai bisogni effettivi della maggioranza lavoratrice:

« E mentre augura che il paese nella sua azione elettorale si informi a questi concetti direttivi, segnala come elementi essenziali ed improrogabili di un prossimo lavoro legislativo i capisaldi seguenti:

1.° Diritto della Camera durante la sessione a riconvocarsi da sè stessa;

2.° Legge che disciplini l'intervento della forza pubblica nei conflitti popolari;

3.° Indennità ai deputati mercè medaglia di presenza;

4.° Riduzione notevole della lista civile;

5.° Esercizio ferroviario di Stato con amministrazione autonoma ed eque garanzie pel personale;

6.° Riforma dell'esercito sulla base delle ferme brevi o del reclutamento territoriale con opportuna riduzione delle spese militari;

7.° Politica estera decisamente antiguerresca, estensione dell'arbitrato internazionale, trattati e provvidenze a tutela della nostra emigrazione;

8.° Riforma tributaria: imposta progressiva sul reddito e sensibili sgravi sulla produzione e sui consumi con riguardo speciale alle esigenze del Mezzogiorno e alla autonomia finanziaria dei Comuni;

9.° Riforma doganale, abolizione del dazio sul grano, riduzione di tariffe per le industrie già floride o che provvedono ai consumi popolari;

10.° Riforma scolastica, prolungamento dell'obbligo della scuola, suo radicale miglioramento e una diffusione effettiva in tutta la nazione della refezione scolastica, delle Borse di studio, miglioramento delle condizioni dei docenti elementari e medii senza aggravamento di tasse scolastiche;

11.° Legislazione del lavoro, riforme del probivirato e sua estensione ai conflitti collettivi, riforma della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e Cassa di maternità, contratto di lavoro, riposo settimanale, ispezioni del lavoro, assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia.

« TURATI ».

Tale ordine del giorno servirà di base al manifesto-proclama che i socialisti dirameranno al paese per le prossime elezioni politiche.

Infine fu discusso circa le dichiarazioni dei socialisti all'adunanza plenaria dell'Estrema.

Fu dato incarico agli onorevoli Costa e Bissolati di formulare la dichiarazione per esporre che avendo ormai l'Estrema raggiunto il suo scopo con la convocazione dei comizi in forza della deliberazione degli altri partiti, ogni gruppo riprende la sua libertà d'azione e la sua autonomia.

Dopo di che la riunione è stata sciolta.

La dichiarazione dei socialisti.

Gli onorevoli Costa e Bissolati si sono trovati alla una ed hanno concordato la seguente dichiarazione da presentare a nome del gruppo socialista all'adunanza plenaria dell'Estrema:

« Il gruppo parlamentare socialista, considerando che il fine per cui l'Estrema Sinistra si adunò il 21 settembre è raggiunto, se non con la richiesta convocazione della Camera, con l'appello imminente al paese, appello insistentemente invocato dall'Estrema Sinistra durante il corso della legislatura; considerando altresì che i deliberati degli altri gruppi dell'Estrema mettono l'odierna adunanza nell'impossibilità di una ulteriore discussione, ritiene che ogni gruppo debba presentarsi agli elettori ed al paese col suo programma intero, assumendo ognuno la responsabilità dell'opera propria, ed augura che nelle prossime elezioni il paese sappia esprimere da sè le forze atte a trasformare lo Stato italiano in conformità dei bisogni indicati da recenti solenni manifestazioni popolari propone il seguente ordine del giorno:

« L'Estrema Sinistra, preso atto del rifiuto opposto dalla Presidenza alla domanda di convocazione della Camera proclama in via di massima doversi rivendicare alla Camera stessa, mercè opportune riforme del suo regolamento, il diritto, durante la sessione di riconvocarsi da sè su domanda di un determinato numero dei suoi membri. »

La riunione dei repubblicani.

I deputati del gruppo repubblicano si sono adunati alla una. Erano presenti: Del Balzo, De Andreis, Marzocchini, Pellegrini, Socci, Pansini, Taroni, Mirabelli, Barzilai, Olivieri, Gattorno, Rispoli, Mazza, Valeri.

Aveva aderito l'on. Pozzato.

Aperta la seduta, l'on. Pellegrini rileva il significato politico dell'assenza dei radicali dalla riunione dell'Estrema.

I repubblicani debbono affermare la esistenza di una Estrema Sinistra e trovare la formula per accordarsi coi socialisti.

Barzilai dice che la causa della scissura non si deve far risalire ai radicali. È d'accordo nell'atteggiamento contro il Governo. Ricorda il deliberato di Firenze ove fu stabilito che nessun accordo elettorale è possibile, dato lo scioglimento della Camera, con altri gruppi dell'Estrema.

Taroni distingue l'azione dell'opposizione al Governo dall'azione dei partiti popolari nel caso di elezioni. Nel primo caso l'accordo è possibile innanzi al paese.

Gattorno nega la possibilità di qualsiasi accordo con altri gruppi dell'Estrema.

De Andreis dice che i repubblicani si sono riuniti per riconfermare le determinazioni di Milano e di Roma.

Quanto alla convocazione dei Comizi, l'azione del Gruppo si deve riferire al mandato del Partito.

Mirabelli vuol fare risalire la responsabilità delle condizioni della politica attuale al potere esecutivo ed al capo di esso.

Pellegrini ripete che i repubblicani debbono fare un programma tattico elettorale, domanda che rimanga la condanna pronunciata dall'Estrema contro il Governo ed aggiunge: « Giolitti resta, e allora deve pronunziarsi la condanna del paese ».

Pansini afferma che i repubblicani debbono limitarsi a proporre all'Estrema Sinistra l'ordine del giorno di Firenze senza preoccuparsi del distacco dei radicali dalla Estrema.

De Andreis, Pellegrini e Barzilai propongono tre ordini del giorno diversi contenenti le idee da essi manifestate.

La riunione ha poi dato incarico a Pellegrini di esprimere nell'adunanza plenaria dell'Estrema le idee manifestate nella riunione del gruppo, riservandosi di approvare quell'ordine del giorno che le comprenda.

LA RIUNIONE PLENARIA

Alle 3 30 si è adunata in seduta plenaria l'Estrema Sinistra. Erano presenti:

Radicali: Credaro, Girardini, Palatini, Pennati, Alessio, Caldesi, Angiolini, Ruffoni e Pessano: avevano inviato giustificazione: Caratti, Basetti e Rocca-Fermo.

Repubblicani: Taroni, Del Balzo, Socci, Barzilai, Mazza, Olivieri, Valeri, Pansini, Gattorno, Marzocchini, Mirabelli, Rispoli, Pellegrini, Pantano, Celli e De Andreis; giustificarono l'assenza Barilari, Comandini e Pozzato.

Socialisti: Costa, Ferri, Bissolati, Lollini, Turati, Rigola, Agnini, Bertesi, Berenini, Noè, Morgari, Prampolini, Rondani e De Felice; giustificarono l'assenza: Sichel, Maino, Vigna, Gatti, Bossi, Borciani e Todeschini.

Presiedeva l'on. Costa, il quale aperta la riunione, ha letto un telegramma dell'onorevole Basetti il quale si scusava di non poter intervenire.

Subito dopo ha chiesto la parola Pellegrini che ha posto in rilievo come realmente nell'Estrema Sinistra, dopo il voto del 21 settembre che rimandava ad oggi la discussione, vi fossero dei secessionisti e questi erano i radicali.

Alcuni dei radicali presenti protestano vivacemente.

Ferri a nome dei socialisti dichiara che essi non insistono sulle proposte fatte nell'adunanza del 21 settembre.

Alessio rileva che il gruppo radicale ha concluso che oggi si è creata una nuova condizione di cose in seguito alla quale non può aver più luogo una deliberazione comune.

Ogni gruppo si deve riservare libertà di azione. Chiede si prenda atto dell'ordine del giorno dei radicali senza discuterlo.

Andrea Costa fa la storia della precedente adunanza. Dice che la situazione non essendo oggi quella del 21 settembre, deve comunicare le nuove deliberazioni prese dai socialisti.

Legge la prima parte della dichiarazione deliberata stamane dal gruppo socialista.

Riguardo alla questione creata dal rifiuto opposto dalla presidenza per la convocazione della Camera, legge la seconda parte della dichiarazione.

Alessio dichiara che gli apprezzamenti fatti da Pellegrini sono ingiusti. I radicali nel loro ordine del giorno si trovano d'accordo coi socialisti.

Il gruppo radicale ha proclamato la propria autonomia per la diversità dei metodi impiegati nella lotta dai vari gruppi dell'Estrema.

Pellegrini comunica l'ordine del giorno votato a Firenze dai repubblicani perchè se ne prenda atto.

Rileva che Andrea Costa ha detto che le deliberazioni degli altri gruppi mettono l'assemblea nell'impossibilità di ulteriori discussioni; osserva che i repubblicani non rifiutarono la loro collaborazione con gli altri gruppi come fecero i radicali.

Mirabelli desidera che si voti una protesta contro il rifiuto della presidenza di convocare la Camera.

De Andreis, pur approvando la protesta contro la presidenza, non crede che essa possa essere proporzionata alla gravità della situazione politica.

Del Balzo è d'accordo con De-Andreis.

Turati dice che l'ordine del giorno dei socialisti è indipendente dalla deliberazione dei radicali.

Costa vorrebbe ritirare l'ordine del giorno di protesta contro la presidenza della Camera.

Lollini si oppone.

Girardini spiega il valore politico dell'ordine del giorno.

Pellegrini dichiara che lo voterà purchè si affermi che l'iniziativa parlamentare dell'Estrema Sinistra era costituzionale ed il presidente non aveva nessun potere discrezionale su detta iniziativa.

Messo ai voti, viene approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Estrema Sinistra, preso atto del rifiuto opposto alla sua domanda di convocazione della Camera, proclama in via di massima, doversi rivendicare alla Camera stessa il diritto, durante la sessione, di riconvocarsi da sè su domanda di un determinato numero dei suoi membri. »

Pescetti crede possibile un accordo tra repubblicani e socialisti dopo il distacco dei radicali dall'Estrema.

Ma rumori e proteste da varie parti, persuadono Pescetti a non insistere per una deliberazione in tale senso.

Non raccoglie la maggioranza dei voti neppure l'ordine del giorno Mirabelli che accentua le proteste contro la presidenza della Camera.

Dopo di che la riunione si scioglie tra animatissimi commenti.

Uno dei più autorevoli deputati dell'Estrema Sinistra al quale, mentre usciva dall'adunanza, chiesi se la riunione era definitivamente sciolta, mi rispose:

— Sì, l'Estrema Sinistra è *finita!*

* * *

L'on. G. L. Basetti non avendo potuto intervenire alla riunione dell'Estrema, mandò il seguente telegramma augurale nel quale v'è tutto il suo animo onesto:

« *Deputato* COSTA — *Roma.*

« Temo di non poter compiere domani con te dover mio, avendo figlio ammalato Salsomaggiore. Se fossi assente, pregoti scusarmi. — Intanto da vecchio Garibaldino auguromi, che riunione vostra affermi fascio forze tutte Democratiche, prima necessità momento attuale.

« BASETTI. »

Appendice del SECOLO, 17-18 Ottobre — 33

DANIELE LESUEUR

MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Grazie alle chiacchiere della pastorella, incontrata dalla fuggitiva nella landa, … la voce essersi la bella ragazza Gael rifugiata di nuovo nel convento.

— È troppo orgogliosa per sposare un …ane del paese, si diceva, e preferisce …are la cuffia insaldata, sotto la quale …si distingue una duchessa da una …atrice di gamberi. È il demone dell'orgoglio che regala quell'anima al Dio.

…ne l'avola ne avea avuto dapprincipio la convinzione; ma inquieta, non…no, e irritata per una partenza sì …ovvisa e tacita, prese la penna e …sua grossa e stentata calligrafia, …e alla superiora delle Geraldine a …per.

La risposta giunse a volta di corriere, …ra che Bertranda al convento non …fatta assolutamente vedere.

…graziata!... Ov'era?

…erto, spinta dalla sua mania di trovar fortuna a Parigi come trinaia, aveva incappato nella brillante insidia della terribile città, come un gabbiano va a spezzarsi contro il cristallo duro e sfolgorante d'un faro.

Come scovarla in quel baratro?

Maturina pensò subito a prevenirne il marchese di Valcor, che s'era sempre mostrato così buono e premuroso verso i Gael, e che s'interessava in special modo alla giovinetta.

Egli conosceva a fondo Parigi; vi contava parecchi amici.

Se ella avesse saputo che appunto uno d'essi...

Ma l'avola, neppur nelle sue più tristi ipotesi, imaginava che la nipote fosse partita con un amante.

Non s'era mai imbattuta in Gilberto; non gliene era mai pervenuto all'orecchio il nome.

Il rapitore era stato prudente; non s'era fatto vedere nemmeno una volta colla ragazza; nessuno quindi fu in grado di dire a mamma Gael che Bertranda aveva stretta relazione con un giovane.

La difficoltà materiale, per le sue povere e vecchie gambe, di recarsi al castello di Valcor, ritardava, assai meno d'una difficoltà morale, un passo considerato come supremo dalla sfortunata vecchia.

Il marchese non era facilmente accessibile nell'immensa dimora.

Non vi si trovava solo; e le sue signore, causa l'imbarazzante rassomiglianza delle due ragazze, non incoraggiavano le visite.

In qual modo avrebbe Maturina spiegato loro che la nipote?...

Implorare il « signor Rinaldo » che s'adoperasse a ricercar la pecorella, passi; ma esporsi al disprezzo della marchesa e di Michelina, ai loro commenti, ai loro rimproveri, al loro sdegno — sempre a motivo della incresciosa rassomiglianza, la quale comprometteva un po' la nobile fanciulla — ah, questo no! L'altera paesana non sapeva risolvervisi.

Quando, alla fine, la disperazione cui era in preda, la vinse sulle sue resistenze fisiche e sui suoi fieri scrupoli, quando, partita a piedi, per non voler domandare a quei del paese una carretta, e per evitare quindi ogni chiacchiera, Maturina, mezza morta per la stanchezza e il dolore, coll'alta statura curvata per la prima volta in vita sua, si presentò al castello di Valcor, le si disse che il marchese era assente sin dal dì innanzi.

— Ah mio Dio! E dov'è?

Il cameriere le rise in faccia.

— Possibile che non ve l'abbia detto buona donna!

Ma ella insistendo:

— Non lo sappiamo, soggiunse l'altro.

— Quando tornerà?

— Lasciateci il vostro biglietto da visita, e noi ci affretteremo a farvene comunicazione, rispose ghignando il domestico burlone.

La vecchia, che avea percorso il viale sino alla scalinata principale del castello, alzò gli occhi sulla imponente architettura.

Intravvide nel vestibolo alcuni riflessi di marmo e alcune lucentezze di bronzo, nonchè le pallide prospettive delle tappezzerie chiare.

Ella si sentì mancare su quella soglia, sulle pietre di quei gradini. Sì su quei gradini, che, pertanto...

Ma una forza incognita la raddrizzò. Alcunchè di doloroso e terribile le sfolgorò nelle limpide pupille.

— Valcor... mormorò. Il servidorame si burlerebbe di me, qui!...

Il cameriere non colse la frase ma gli impose l'espressione della strana donna.

— Volete forse parlare colla signora marchesa? le chiese con maggior cortesia.

Ella, senza rispondere, gli volse le spalle, scese gli scalini e s'allontanò nel viale diritta e muta, come se la vecchia anima sua non avesse piegato, nè mandato un grido entro sè, sotto il fardello terribile della vita; come se il suo vecchio corpo non fosse stato affranto e logoro più d'un albero scavato fino alla scorza.

Tuttavia appena le parve d'essere abbastanza lontana da non sentir più pesarsi addosso lo sguardo insolente del domestico, si fermò sul ciglio del viale e si lasciò cader sull'erba.

Rimase là chiedendo se avrebbe potuto mai rialzarsi; guardando, attraverso gl'interstizi del lontano fogliame, la facciata splendente, l'impassibile facciata del castello; e ricordando...

Nello stesso giorno e presso a poco nella medesima ora, il signor di Valcor rifaceva, a passi lenti, la via di Verneuil, dopo la sua visita a Marco e a Francesca.

Entrò poi in casa sua, ossia nel palazzo Servon-Tanis ereditato dalla moglie — dimora d'aspetto signorile, almeno quando se ne era varcata la porta esterna che metteva nella via del Bac.

Codesta porta, aprentesi in uno sfondo semicircolare, s'ergeva enorme e massiccia fra due muraglie basse e disadorne.

L'insieme poi formava come una barriera, abbastanza tetra, tra il movimento della via commerciale, frequentatissima, rumorosa, e la nobile tranquillità dell'antica dimora, eretta in fondo al vasto cortile silenzioso.

Allorchè il marchese di Valcor sposò Lorenza di Servon-Tanis, fece ristaurare ed arredare a nuovo, senza alterarne lo stile, la casa ch'era stata costruita sotto Luigi XIV, ma dalle disgrazie di famiglia, subite all'epoca della Rivoluzione, lasciata in uno stato deplorevole.

Era al presente una meravigliosa abitazione in cui le comodità moderne si ammantavano delle eleganze antiche.

Era una residenza invernale, degno riscontro alla residenza estiva, ossia al magnifico castello di Valcor.

Entratovi, Rinaldo si compiacque di trovare nell'appartamento, che doveva occupare momentaneamente, un aspetto di stanze abitate, che i portinai e il fedele Firmino aveano saputo dargli.

Per prima cosa, il marchese si recò nello studio, e sedutosi dinanzi alla scrivania, tirò presso di sè l'apparecchio mobile del telefono.

— Pronti!... Pronti!...

Reclamò un numero che i suoi famigliari si sarebbero ben stupiti di udir risuonare in quel luogo sì aristocratico e su quelle labbra sì sdegnose — il numero cioè dell'*Alba rossa*, un giornaletto insolente, rumoroso, la politica del quale ferocemente socialista e anticlericale, serviva di paravento a mille violenze contro le persone e a un sistema di terrorismo, estremamente produttivo.

Voltaire affermava che, mossagli l'accusa di aver rubato le torri di Notre-Dame, avrebbe giudicato essere cosa per

La guerra russo-giapponese

Il rapporto di Kuropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) Un telegramma al *Petit Journal* da Pietroburgo dice:

Stanotte si ricevette il rapporto del generale Kuropatkine sui due ultimi giorni di battaglia. Questo rapporto non fu ancora pubblicato, ma si sa che dice:

« La ritirata si effettua in buon ordine. Gli uccisi e feriti oltrepassano i trentamila. Sono feriti i generali Rennenkampf e Meyendorf. »

La sconfitta — dal rapporto — risulterebbe assolutamente completa.

Telegrammi all'*Echo de Paris*, al *Journal* ed altri giornali cercano di attenuarla e di lasciare delle speranze.

Continua il bombardamento di Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo che i giapponesi hanno sbarcato 47 grossi cannoni di assedio vicino a Port Arthur e che il bombardamento continua senza tregua.

Nuove mobilitazioni.

Un Consiglio di guerra ha avuto luogo al palazzo imperiale tra lo czar, il ministro della Guerra ed il generale Grippemberg.

Si decise la mobilitazione di tutte le brigate di tiratori.

L'indignazione contro Kuropatkine.

Si ha da Pietroburgo, 16:

La depressione dello spirito nella popolazione si accentua gradatamente e produce profonda angoscia in tutti la mancanza persistente di comunicati del Governo circa la battaglia del 14 e 15 corr., mentre ciascuno sa dai telegrammi esteri che queste giornate furono funeste per l'esercito della Manciuria.

Tale silenzio non può evidentemente attribuirsi che alla esistenza del disastro così grave che si rifugge da qualsiasi confessione della realtà delle cose.

La mancanza di notizie positiva produce nel pubblico tale sovreccitazione che lo spinge alle peggiori supposizioni ed a prestar fede incondizionata a tutto ciò che si narra e perfino alle voci più sensazionali, inverosimili, lugubri circolanti sulle condizioni dell'esercito della Manciuria. Di ora in ora il sentimento generale di riprovazione, indignazione ed ira aumenta contro Kuropatkine per avere così male giustificato i suoi altieri propositi.

L'offensiva è considerata unanimemente come una dimostrazione insensata. Gli avvenimenti provarono che il linguaggio di Kuropatkine nel suo proclama si fondava sopra nessuna garanzia materiale di successo.

Don Jaime ferito.

Si ha da Pietroburgo, 16:

Il principe Jaime Borbone che si trova all'Estremo Oriente rimase gravemente ferito in seguito a caduta da cavallo.

Le perdite giapponesi.

Esercito di Oku (senza data) *via Fusan, 14*:

Le perdite giapponesi, nella battaglia di ieri sono meno considerevoli di quelle russe.

Telegrafano da Tokio, 15:

Oku annunzia che le perdite di ufficiali, durante le giornate dell'11, 12 e 13 corrente sono di quattro morti, 31 feriti e due scomparsi.

Le enormi perdite russe.

Si ha da Londra, 16:

Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Tokio, 15, dicente che i russi hanno lasciato 30 mila cadaveri almeno dietro di essi.

I giapponesi hanno avuto 45 ufficiali morti.

Si ha da Tokio, 16, ore 9:

I russi hanno lasciato 4500 morti in faccia all'esercito di Kuroki soltanto.

Le perdite russe in questo punto sono calcolate oltre 20 mila uomini.

Il racconto d'un combattente.

L'assalto d'una collina.

Ci telefonano da Parigi:

(E.) I resoconti della grande battaglia ricevuti da fonte russa fanno testimonianza del vigore estremo col quale gli assalti sono stati dati e respinti dalle due parti.

Il signor Nemirovich Dankenko telegrafando in data 13 da Sou-yet-ouen sulla strada ferrata a 12 chilometri al sud di Mukden, così descrive la battaglia intorno alla collina di Dvoorogya:

« Durante più di due giorni la battaglia continuò energica senza un istante di tregua.

« Erano quasi le dodici della notte dell'11 quando i giapponesi tentarono un attacco improvviso sopra una posizione in mezzo ad una boscaglia che pareva impenetrabile.

« Essi lanciarono tutti i loro effettivi contro i trinceramenti russi. Le tenebre erano solcate dal fuoco della loro fucileria, cui rispondevano i fuochi dei russi.

« L'attacco non cessò un istante. Per alcune ore i russi dovettero rimanere esposti ad un fuoco incessante per difendere le posizioni.

« Appena fra i russi vi fu un po' di confusione. Ogni uomo sparava nel buio, sparava là dove aveva visto i lampi della fucileria nemica e che soli servivano a segnalare la posizione giapponese.

« Soltanto un po' prima dell'alba questa terribile fucilata di malaugurio cessò e anche le batterie lontane si ridussero al silenzio ».

Continuando a descrivere i combattimenti dell'11 e del 12 il Nemirovich dice:

« La battaglia si svolse sopra una montagna sormontata da un tempio di Budda.

« Una delle nostre batterie era in azione, un'altra aprì il fuoco dalla parte opposta ed i giapponesi che avanzavano, volsero le spalle e fuggirono con tanta velocità che i nostri artiglieri avevano difficoltà ad inseguirli.

« Presto però, lo spirito di risorsa dei giapponesi, si manifestò.

« Essi incendiarono un grosso villaggio sul fianco della montagna.

« I giapponesi si erano già accorti che il vento soffiando all'est, avrebbe portato il fumo dalla nostra parte formando una specie di velo, di modo che i nostri artiglieri non avrebbero potuto mirare giusto.

« A partire dalle otto del mattino il combattimento infuriò su tutta la linea.

« La fucilata infernale continuò come il dì precedente e fino alle dodici le batterie giapponesi non diedero alcun segno di vita.

« Pareva che il nemico aspettasse per rendersi conto delle nostre posizioni. Il fuoco d'artiglieria però, quando fu iniziato, non fu così violento come nel giorno precedente.

« In lontananza, all'ovest, i giapponesi tentarono un avvolgimento intorno al nostro fianco, ma da quel lato eravam sicuri, perchè c'eran truppe russe a sufficienza per tenere il nemico in scacco.

« Del resto due movimenti d'aggiramento erano in corso di esecuzione: il nostro e il loro.

« I rapporti annunzianti le nostre perdite arrivavano durante il combattimento.

« Il reggimento di Tomsk soffrì in modo terribile, e del brillante reggimento di Tomboff non rimasero che alcuni soldati.

« Le truppe si sono battute eroicamente durante tutta la notte.

« Ed al mattino si sono trovati i morti sul terreno così bravamente difeso. Quelli che rimanevano, continuavano a battersi nel villaggio che si trovava dirimpetto a noi.

« I rimasugli di parecchi reggimenti dopo di avere respinto l'attacco giapponese tutta la notte, si eran posti al riparo dei muri delle case per essere pronti a ricominciare la lotta nella giornata.

« L'attacco giapponese contro la montagna del tempio che era occupata dal reggimento di Volonski cominciò alle 9 e mezzo del mattino, ma le nostre batterie riuscirono a contenere il nemico.

« Alle 10 finalmente l'assalto poteva dirsi respinto e il generale comandante e noi ci ritirammo dalle posizioni, recandoci a Shiki.

« Avevamo appena scesa la collina, che su di essa si rovesciò una spaventevole grandine di proiettili giapponesi.

« A Siki abbiamo incontrato il generale Zalinski, il quale era venuto a fare il suo rapporto. Un aiutante di campo era arrivato qui colla notizia che i giapponesi avevano cacciati i russi dalla ferrovia all'ovest, ma che non avevano proseguito.

« Si erano fermati per il pasto di mezzodì.

« Alla sera li abbiamo sorpresi in una posizione a loro sfavorevole.

« Il reggimento Morshansk rimborsò loro con usura le fucilate del mattino.

« Noi non abbiamo ricevuto nessuna notizia delle colonne russe che eseguivano un movimento aggirante a sinistra e aspettiamo con ansia.

« I nostri soldati dimostrarono grandissimo coraggio e forza di resistenza, malgrado i gravi ostacoli incontrati. »

Le comunicazioni con Port Arthur interrotte.

Si ha da Pietroburgo, 15:

Il corrispondente da Cefù del *Birjevüo Viedemosti* annunzia che ogni comunicazione con Port Arthur è quasi completamente interrotta.

I giapponesi fortificano Takashan e sembra preparino nuovi assalti.

Contro la guerra.

L'Humanité pubblica un articolo di Jaurès intitolato contro la guerra.

Si chiede se l'umanità civilizzata, lascierà continuare senza una protesta d'orrore lo spaventoso macello d'Estremo Oriente. Un appello ripetuto che sorgesse dal seno dei Parlamenti francese, italiano, inglese, tedesco, e dall'Assemblee generali degli Stati Uniti, ed in generale da tutte le Assemblee rappresentative dei due mondi, produrrebbe un eco gigantesca attraverso tutta l'umanità pensante e non potrebbe mancare di avere una ripercussione sull'avvenimento stesso. Per la mia umile parte e dinanzi al Parlamento francese sono risoluto, dice Jaurès, di prendere questa iniziativa.

¿La famosa squadra è partita?

Con tutte le precauzioni possibili pubblichiamo i seguenti dispacci sulla partenza della famosissima flotta del Baltico:

Pietroburgo, 16. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Liban 15 ottobre: Stamane all'alba la seconda squadra del Pacifico lasciò il porto e prese il mare.

Allings, 15 (Isola di Bornholm.) — Una torpediniera della squadra del Baltico è passata al largo alle 8 28.

Hammerem 16 (Capo Nord). — Alle ore 9 50 si sono visti finora sei incrociatori, due corazzate, due altri grandi vapori e quattro torpediniere.

I rapporti di Ohyama.

La Legazione Giapponese comunica all'Agenzia *Stefani* il seguente dispaccio da Tokio, 16:

Ohyama invia il seguente rapporto sui combattimenti di venerdì. La colonna comandata dal principe Kanin sta ora combattendo sulle sponde a sinistra del Taitseho nella posizione situata a sette miglia all'est di Pensiho.

I nostri attacchi e l'avanzata procedono soddisfacentemente lungo tutto il fronte.

L'esercito di sinistra catturò altri dieci cannoni.

Ohyama invia il seguente altro rapporto: Venerdì lungo l'intiero fronte di tutti i nostri eserciti il nemico fu respinto sulla sponda destra del Shaho distruggendo così completamente il piano di attacco del nemico.

Le perdite nemiche si stimano oltre trentamila.

I cadaveri seppelliti dai nostri uomini giovedì superano i duemila. Oltre ai cannoni già riferiti si catturò gran numero di fucili, munizioni, cariaggi, ecc.

Le perdite russe.

Telegrafano da Tokio, 16:

Il generale Oku dice che le sue truppe hanno trovato e seppellito 2000 russi prima della battaglia del 14

I rapporti che giungono successivamente danno una cifra sempre maggiore per le perdite russe.

I rapporti di Oku e Nodzu non sono ancora completi.

L'ATTACCO DI BEN-YOU-PUTSA.

La situazione si cambia?

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) Il *Temps* riceve un telegramma da Mukden in data 15 ottobre (ore 9 mattina), nel quale si dice:

« Faccio seguito al mio primo dispaccio (il *Temps* dichiara che questo primo telegramma non gli è giunto) speditovi ieri.

« La divisione di riserva (esercito orientale) chiamata la sera del 12, a cinque chilometri ad ovest di Ben-You-Putsa, arrestò di netto l'offensiva giapponese e conquistò vigorosamente parecchie alture importanti.

« Io assistevo a queste operazioni.

« Mentre l'artiglieria cannoneggiava le cime, la fanteria cominciava la scalata da tre parti, diretta alla sommità e faceva prigionieri parecchi giapponesi.

« Su tutta la fronte che io ho percorso si sono battuti notte e giorno; il cannone per qualche ora cessò, ma la fucilata non si interruppe mai.

« Anche nella notte del 13, al centro, il cannoneggiamento persistette.

« Si poteva credere per un istante che le montagne stessero per crollare.

« Dalle colline del quartier generale il giorno 14 lo spettacolo era inaudito; immenso.

« Il piano formicolava di lunghe file di soldati in ritirata verso il nord; altre si andavano organizzando per combattere. Su tutte le linee le batterie facevano fuoco.

« Sopra la destra la battaglia era particolarmente terribile. Dei villaggi erano stati abbruciati dal fuoco dei cannoni.

« Come complemento necessario, uno spaventevole uragano di tempesta e di pioggia, accompagnato da lampi e tuoni, si rovesciò veemente.

« Tutte le strade erano occupate e lo sono ancora dai treni; i soldati si sono impantanati nelle paludi.

« Il 15 ottobre, il cannoneggiamento cessò completamente al sud.

« Io apprendo da buona fonte che la situazione dell'esercito orientale sarebbe completamente cambiata. Tutto ora, andrebbe assai bene.

« L'attacco tentato dai russi contro il centro giapponese, ha probabilmente obbligato questi a portare delle grandi forze su questi punti.

« Ciò spiega la calma qui intervenuta.

« Allo stato maggiore tutti gli ufficiali sono assenti. Non è possibile ottenere notizie, ma io ripartirò per la fronte del combattimento questa sera. »

Lo stesso corrispondente telegrafa da Mukden in data 15, ore 4 pom.

« Le notizie che l'armata orientale attaccherà i giapponesi, mi pare poco probabile.

« Un corriere avendo lasciato questo esercito il 14 mattina, mi apprende che esso marciò verso *nord* durante tutta la notte del 13 sopra la destra (esercito occidentale).

« I russi stanno per evacuare la stazione di Souyatoum.

« La cifra delle perdite è più elevata di quanto la facessero supporre i calcoli fatti ieri.

« Il più furioso attacco giapponese fu fatto durante la notte dell'11 sopra il centro russo.

« I giapponesi si impadronirono di due posizioni, ove i reggimenti russi di Tomsk e di Tambok furono decimati. »

Per coprire la ritirata.

Il corrispondente dal Mosca del *Temps* telegrafa in data di stamane 16 (ore 11 ant.)

« Il corpo di Vanoff ha lasciato Ben-You-Putsa, dirigendosi verso Mukden e Fiasciun. Il generale Bilderling continua a combattere al nord di Chaho per coprire la ritirata dell'esercito sopra la riva destra del Choun-Ho. »

I commenti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 16:

La stampa commenta distesamente la sconfitta di Kuropatkine e dice che non si è mai dubitato in Germania dell'esito di quest'ultima manovra della disperazione.

Oramai il prestigio russo è assai disceso, e ciò contribuirà forse ad un diverso orientamento della politica europea.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La nuova Federazione dei professori.

16 ottobre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Si sono adunati i professori dimissionari dalla Federazione ed altri non aderenti, per costituire una Associazione autonoma degli insegnanti delle scuole medie avente carattere apolitico.

Alla unanimità venne votato un ordine del giorno col quale si deplora l'orientamento politico deliberato dal Congresso e si costituisce una sezione romana, strettamente professionale ed indipendente da qualsiasi partito politico.

Si fanno voti inoltre per dei provvedimenti immediati intesi a disciplinare lo stato giuridico degli insegnanti ed a migliorare le condizioni economiche degli incaricati e degli aggiunti e per provvedimenti intesi al graduale ed efficace miglioramento economico di tutti gli insegnanti, da compiersi nel periodo di un triennio.

Uno dei soliti divieti polizieschi.

16 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La polizia aveva creduto di dover vietare il corteo organizzato dalle Associazioni operaie per recare alcune corone sulla tomba di un operaio miseramente perito nella frana del collettore della via Ostiense.

Questa proibizione, veramente ingiustificata, non trattenne gli operai da rendere l'ultimo tributo d'affetto al compagno vittima del lavoro.

Stabilirono infatti di trovarsi alle 2 30 a porta San Paolo con le corone, ma tosto che essi vi giunsero in una cinquantina, trovarono tre delegati di pubblica sicurezza con un forte nucleo di guardie e carabinieri che loro imposero di ritirarsi e di sciogliersi.

Gli operai, protestando si avviarono per via Marmorata ed il loro numero andò man mano ingrossandosi.

Un maresciallo dei carabinieri, con una cinquantina di militi, sbarrò la via nel punto ove si restringe costeggiando il fiume, e lasciò passare una per volta, ad intervalli di dieci minuti, le vetture con le cinque corone. A piccoli gruppi i dimostranti si sciolsero.

Questo fatto ha suscitato vivissime proteste.

BOLLETTINO MILITARE.

Arma di cavalleria. — Serra Giovanni, tenente dei cavalleggeri Caserta, collocato in aspettativa. I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata: maggi re, promosso tenente colonnello, Bazzoli Luigi, destinato al reggimento Genova cavalleria.

Tenenti promossi capitani: Coppi Giuseppe destinato ai cavalleggeri Catania — Iannelli Camillo id. di Catania — Devoto Riccardo id. ai lancieri Firenze — Gandolfo Lorenzo id. Aosta — Sacchetti Aldo id. cavalleggeri Vicenza — Malfatti Giovanni id. Genova cavalleria. — Sottotenenti promossi tenenti, continuando nella attuale loro destinazione: Gambinossi, reggimento Savoia cavalleria — Guidi, lancieri Firenze — Campini, cavalleggeri Caserta — Imbert, lancieri Firenze — Ponza di San Martino, id. Milano — Flocco id. cavalleggeri Umberto I — Cansacchi, cavalleggeri Umberto I — Dolfin, id. Vicenza — Carini, id. Lodi — Mazzoni, id. Lucca — Puppini, lancieri Montebello — Mariotti, cavalleggeri Padova — Vismara, id. Catania — Antonelli, id. Umberto I — Aggazzotti, id. Savoia cavalleria — Rigat, id. cavalleggeri Guide — Campini, lancieri Montebello — Francia, cavalleggeri Piacenza — Bogetti, id. Piemonte Reale cavalleria — Maresca, cavalleggeri Foggia — Delleani, id. Vicenza — Grozza, id. Lucca — Faa di Bruno, id. Genova cavalleria — Ingami, id. lancieri Aosta — Tonini, id. Novara.

Pezzani maggiore a disposizione del Ministero trasferito al reggimento Nizza cavalleria cessa di essere a disposizione del Ministero e trasferito effettivo al contro indicato reggimento cui è ora comandato continuando nell'attuale carica — Rocchi capitano vice direttore del deposito allevamento cavalli a Grosseto destinato al reggimento lancieri Aosta — Nardi id. lancieri Aosta nominato vice direttore al deposito di allevamento a Grosseto — Bollati id. aiutante di campo alla 7ª brigata cavalleria destinato ai cavalleggeri guide — Airoldi di Robbiate id. cavalleggeri Foggia nominato aiutante di campo della 7ª brigata cavalleria.

Arma di artiglieria. — Leone maggiore in aspettativa richiamato al 1° artiglieria da fortezza — Costa tenente alla direzione d'artiglieria a Venezia collocate in posizione ausiliaria.

L'anzianità dei sottotenenti d'artiglieria provenienti dalla scuola militare stati nominati con riserva di anzianità, è fissata alla data del 7 settembre 1903 e la sede di ciascuno di essi, in rapporto ai sottotenenti provenienti dalla Accademia militare aventi la stessa data di anzianità, è stabilita come appresso:

Grevi 14° artiglieria campagna — Balocco scuola d'applicazione d'artiglieria e Genio — Zanchieri id. id. — Pitassi Mannella id. id. — Cavalli del 14° artiglieria da campagna — Gianni della scuola d'applicazione d'artiglieria — Spleudorelli id. id. — Giglio id. id. — Ricagno del 2° artiglieria — Varoli Piazza della scuola di applicazione d'artiglieria — Monroy id. id. — Forti id. id. — Eccheli del 3° artiglieria da fortezza — Bellisai della scuola d'applicazione — Pentimalli id. id. — Gloria id. id. — Bassi del 14° artiglieria da campagna — Bontempelli della scuola d'applicazione d'artiglieria — Campi id. id. — De Feo id. id.

Casarotti della brigata d'artiglieria da montagna del Veneto — Fietta della Scuola d'applicazione — Ansaldi id. — Riccomi id. id. — Enrichi del 15° artiglieria da campagna — Salomon della Scuola d'applicazione — Caligaris id. id — Zimaglia id. id — Ciccioli del 16.° artiglieria — Ignesti della Scuola d'applicazione — Pietranera id. id. — Licari id. id. — Ducci del 18.° artiglieria — Negri della Scuola d'applicazione — Bergonzi id. id. — Ferdinandi id. id. — Paroni del 23.° artiglieria — Bellomo della Scuola d'applicazione — Scanagatta id. — Faccio id. — Giacomelli id. — Botti id. — Mentasti id. — Ascari id. — Cristini id. — Sollieri id. — Capone id — Carusi id. — Fedele id. — Barbacini id. — Avogadro di Ceretto id. — Cisotti id. — Ruggiero id. — De Vecchi Pellati id. — Pignatelli id. — Birago id..

L'anzianità dei sottotenenti d'artiglieria, provenienti dalla Scuola Militare, stati nominati con riserva d'anzianità, il 25 settembre 1903, è fissata alla data del 25 settembre 1903, e la sede di ciascuno di essi, in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'Accademia Militare aventi la stessa data di anzianità è stabilita come appresso: Franceschi 23.° artiglieria — Brusati, Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Prodi id. — Ruggeri id. — Terracini 2.° artiglieria — Zucchi, Scuola d'applicazione — Visetti id. — Bertelli id. — Amalfitano 21.° artiglieria — Rosica, Scuola d'applicazione — Formisano id. — Pocobelli id. — Esposito, 12.° artiglieria — Polese, Scuola di applicazione — Focacci id.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Terracina Cosia polverificio sul Liri — Salonna Persico capo sezione al ministero della Guerra.

Capitani promossi maggiori: Vercellino Secondo destinato alla direzione d'artiglieria in Alessandria — Boyl di Putifigari al 4° artiglieria di campagna — Polcari Luigi alla direzione d'artiglieria a Spezia.

Tenenti promossi capitani: Rossi Michele destinato al 10° artiglieria — Ravagglia Giovanni al 12° idem — Landi Gaetano al 12° idem — Picone Federico alla direzione d'artiglieria a Torino — Tefano Brnno al 3° d'artiglieria — Corte Enrico al 2° idem — Bonomi Annibale al reggimento artiglieria da montagna — Alfieri Lodovico al 16° artiglieria — Picone Andrea all'arsenale di costruzione a Napoli — Bindi Alfredo al 15° artiglieria — Rossi Alfredo al reggimento artiglieria di montagna.

Sottotenenti promossi tenenti: Tanfani al 3° artiglieria da costa — Pellegri al 17° — Pozzatti al 2°.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio sono promossi tenenti e destinati al corpo per ognuno indicato: Pozzolini al 2° artiglieria da costa — Pico idem al 3° — Tortora idem al 1° — Ghiglione idem al 2° — Falta idem al 1° — Alberti idem al 1° — Alsona idem al 2° — Landi idem al 3°.

I sottonotati sottufficiali sono nominati sottotenenti d'artiglieria e sono assegnati al reggimento per ciascuno indicato: Tuzzi Alcide al 20° artiglieria da campagna — Bellucci Ugo idem al 21°.

Bandini, maggiore al 4° artiglieria trasferito alla Direzione d'artiglieria in Roma e comandato al ministero della Guerra — San Martino, capitano al laboratorio di precisione, trasferito al 2° artiglieria — Veroggio, id. della Direzione d'artiglieria trasferito alla Direzione di artiglieria in Genova — Salazar, id. al 3° artiglieria id. al laboratorio di precisione — Bazan, id. a disposizione del ministero, trasferito al 24° artiglieria da campagna — Gatto, id. 24. trasferito al 22° artiglieria — Fara-Puggioni id. collocato a disposizione del ministero e comandato alla Scuola di applicazione di artiglieria e Genio — Turano id. al Comando di artiglieria a Piacenza, trasferito al 24° — Sessa id. al 15° id. alla brigata di montagna del Veneto — Morone id. al 3° id. al 16° artiglieria — Scazzola tenente all'11°. comandato all'Accademia militare — Vannutelli id. al 3°, trasferito all'8° artiglieria — Sanna, idem brigata della Sardegna, id. al 4°. id. id. — Cordeschi id. al 3°. id. all'8° — Molari id. al 2°, id. nel 4° — Vergano, id. al 2°, id. al 23° — Cilento id. al 1° id all'8° — Barberis id. al 2°, id al 23° — Pucci id. al 3°, id. al 10° — Colonna id. al 2°, id. al 16° — Agudio idem brigata, id. al reggimento artiglieria da montagna della Sardegna — Angiuli, id. 5° artiglieria da campagna, trasferito nel corpo delle truppe coloniali.

Arma del genio. — L'anzianità dei sottotenenti del Genio, provenienti dalla Scuola militare, nominati il 7 settembre 1903, è fissata al 7 settembre 1903, e la sede di ciascuno di essi, in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'Accademia, è stabilita come appresso:

Lamponi al 3° Genio — Sacco alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Savoia, alla Scuola di applicazione — Mojares id., id. — Ermini al 1° genio — Rossi alla Scuola di applicazione — Pastrovich, id. — Rimediotti id. — Simoni al 2° genio — Saglietti, Scuola di applicazione — Biffi Bosio alla Scuola di applicazione — De Carolis al 3° genio — Barbanti alla Scuola di applicazione — Degiani, idem. — De Luca, idem — Calamni, idem — Serra, idem.

L'anzianità dei sottotenenti del Genio, provenienti dalla Scuola Militare, nominati il 29 settembre 1903, è fissata al 25 settembre 1903, e la sede di ciascuno di essi, come appresso: Luciano, al 1° Genio — Cirincione, alla Scuola d'applicazione — Garibaldi, al 3° Genio.

I seguenti ufficiali del Genio, sono promossi al grado superiore, continuando nell'attuale loro destinazione: Maggiori promossi Tenenti-colonnelli: Masala, alla Direzione del Genio d'Ancona — De Martino, id., Palermo — Comotti, al comando del Genio, Verona.

Capitani promossi maggiori: Fadinelli, all'Ispettorato delle costruzioni del Genio a Roma — Finzi, alla Direzione del Genio, Venezia.

Tenente promosso capitano: Clausetti, alla Direzione del Genio di Taranto.

Sottotenente promosso tenente: Luise, al 1° Genio.

Lauria e Ferri, tenenti al 3° Genio, sono comandati all'Istituto Geografico.

I seguenti ufficiali sono ammessi alla scuola di Guerra: Casteliano, tenente al 16° Fanteria — Graziani, id. al 4° Bersaglieri — Dusnasi, id. al 71° Fanteria — Grandi, id. all'83° id. — Moretti, tenente al 3° Bersaglieri — Zamparelli, id. al 5° id. — Vercillo, id. al Collegio Militare di Roma — Cassioli, id. al 17° Fanteria — Paoletti, tenente al 52° Fanteria — Giorgianni, id. al 74° — Martinez, id. al Collegio Militare — Mannini, id. al 2° Bersaglieri — Argentero, id. al 3° Alpino — Pirzio Biroli, id. al 5° Bersaglieri — Michelesi, id. al 91° Fanteria — Mutisio, id. al 6° Bersaglieri — Caberti, id. al 39° Fanteria — Buonoscontro, id. all'11° — Porta, id. al 66° — Grossi id. al 1° Alpini — Giacosa Saulle, id. al 76° Fanteria — Asinari di Bernezzo, id. 3° Alpini — Maravigna, id. alla Scuola Militare — Ragioni, tenente al 2° Bersaglieri — Rosi, id. al 16° Fanteria — Carboni, id. al 66° id. — Verri, id. al 55° id. — Porta, id. al 13° id. — Zugaro, id. al 51° id. — Perlo, id. al reggimento Lancieri di Aosta — Perzio-Biroli, id. ai Cavalleggeri di Catania — Tenti, id. al 64° Fanteria — Ambrosio, id. al reggimento Cavalleggeri di Roma — Traditi, id, id. di Lucca — Serloreti, id. al 94° Fanteria — Accorsi, id. al reggimento Cavalleggeri di Monferrato — Magnino, capitano al comando d'artiglieria di Alessandria — Bindi, tenente al 1° Artiglieria — Parenzo, id. al 1° id. Fortezza — Da Scarelli, id. all... rovieri — Vaccarisi, id. alla ... ria da montagna del Veneto — ... 17° artiglieria — Caracciolo id. al ...

Da Parigi.

Sara Bernhard incidentalmente ferita

16 ottobre. — (E.) Mentre ... nhard si recava al teatro d... pelle un carro urtò la carrozza ... essa si trovava mandandone ... tutti i vetri.

Sara Bernhard, ferita da un ... tro ad un occhio, volle recars... alla rappresentazione ma poi ... violentissima febbre tanto che ... tenersi in riposo per qualche ...

L'Esposizione universale di Parigi.

La prossima Esposizione uni... Parigi avrà luogo nel 1920 in ... 50° anniversario della proclam... Repubblica.

L'anniversario della visita dei reali d'Italia a Parigi.

Il *Gil Blas* pubblica:

Il Comitato dei commercianti ... costituito all'epoca della visita ... d'Italia si è ricostituito per ... scopo di celebrare l'anniversari... del re e della regina d'Italia ... che un indirizzo sarebbe inviat... lettera seguente è stata scritta ... pergamena:

« A S. M. Vittorio Emanuele III ... un anno che la popolazione ... avuto la gioia di veder ... mura il re d'Italia e la sua ... pagna, venuti colla loro ... senza a suggellare in modo ... gami di una stretta amicizia ... secondo i risultati di concordia ... di civilizzazione. In memoria di ... morabile avvenimento i commercianti ... l'*avenue dell'Opéra* venuti per ... il lieto anniversario inviano a ... famiglia reale, alla Nazione italiana ... l'omaggio dei loro voti di felicità ... sperità e di gloria. »

Questo indirizzo è accompagnato ... del Comitato dei commercianti.

Nell'Accademia di Francia

Il *Figaro* dice che Guillaume ... dell'Accademia di Francia a Roma ... segnato le sue dimissioni recente... mani del ministro della Istruzione ... e delle Arti.

Queste dimissioni che sono de... hanno altra ragione che l'avanzat... l'eminente artista, il quale è nato ...

Le scuole italiane a Salonicco

Telegrafano da Salonicco, 16:

Le scuole italiane si sono riaperte ... notevole aumento nel numero ... scritti.

La colonia italiana concorre ... ad una sottoscrizione per l'ampli... locali della scuola tecnico-comm...

UNA PARENTELA SME...

Telegrafano da Cettigne, 16:

Siccome alcuni giornali italiani ... nel parlare di una pretesa pa... Montenegro, implicato nel noto ... spionaggio, con la Casa prin... Montenegro, non sarà inutile ... risulta da induzioni sicure che ... rentela è del tutto fantastica.

LE RELAZIONI SERBO-BU...

Telegrafano da Vienna, 16:

Mandano da *Belgrado* che la stam... gara ha cambiato di tono verso ... e cerca di trascinare i giornali ser... nere un linguaggio più moderato ... Bulgaria.

Sembra certo che re Pietro farà ... annunziata a Sofia. Nondimeno ... giornali di Belgrado continuano a ... contro questa visita.

La rivolta nell'Africa te...

Telegrafano da Berlino:

La defezione della tribù otte... Ahendris Wittbey, finora al se... Germania, è un fatto grave.

Infatti il corpo di spedizione è ... due fuochi ed è inoltre privato ... corso dei cavalieri protettori.

Tutti gli ottentotti hanno di... massa e fornirono al nemico in... preziose sull'organizzazione dell... defezione degli ottentotti è stata ... dallo scacco subito dalle truppe ... dalla prossima partenza del co... tuvesn, nel quale avevano molt... sopratutto per la minaccia che ... sarmati.

Il corpo di spedizione conta ... 10.000 uomini.

I circoli militari assicurano ... necessari degli sforzi per vince... zione.

Commemorazione patriottica a ...

Per commemorare l'entrata ... liano, le Associazioni provinciali ... gno, politiche, operaie e milit... in corteo a Porta Vescovo a d... rona sulla lapide che ricorda ... Indi si recarono fuori di Porta ... poligono della Società del tiro a ... iniziativa di un nucleo di tirato... rata, presenti le autorità civili e ... lapide in memoria di Garibaldi ...

Parlò Bastiani, presidente ... risposero patriottiche parole il pr... Società di tiro Rinaldi, il prefe... evocando le virtù umanitarie ... dario, l'assessore Granetti pel ... Dorigo per la Provincia.

---

lui più prudente mettersi subito in salvo piuttostochè tentar di scolparsi.

Lo stesso saggio concetto induceva non pochi fra i minacciati di diffamazione dall'*Alba rossa*, a transigere a suon di quattrini, piuttostochè tradurla dinanzi i Tribunali.

Coloro che, invece, sceglievano quest'ultima via, vincevano bensì, quasi tutti il processo, ma rimanevano più o meno intinti per due ragioni.

La prima, basata sul fenomeno, d'ordine fisico, che non ci può essere fumo senza fuoco.

La seconda, basata sull'altro fenomeno, d'ordine morale, che le calunnie, lanciate durante il loro processo, avendo prodotto molto rumore, e la sentenza, invece, assai poco, il pubblico dimenticava questa facilmente, per non ricordarsi se non di quelle, non sapendo più chi aveva vinto, ma sapendo benissimo chi rimaneva insudiciato.

L'*Alba rossa*, per la prima, s'era occupata dello « Scandalo Valcor. »

— Pronti!... è in ufficio il vostro direttore?

— Chi parla?

— Marchese di Valcor.

— Vado a chiamarlo. Se il signor marchese vuol compiacersi di rimanere dinanzi all'apparecchio.

Non era ancor trascorso un mezzo minuto quando una vibrazione del ricevitore annunziò l'avvicinarsi d'una persona all'altra estremità della linea.

— Pronti!... Ho l'onore di parlare al signor marchese di Valcor?

— Chi siete?

— Il direttore dell'*Alba rossa*.

— Lietissimo di fare la vostra conoscenza, soggiunse la voce sardonica di Rinaldo.

« Ditemi.. Avete promesso ai vostri lettori uno scandalo di cui io sarei il protagonista...

— Ma...

La risposta, dapprima esitante, quasi il tono del marchese avesse sconcertato l'interlocutore, si raffermò in seguito e divenne anzi abbastanza burbanzosa.

— Sicuramente. Dobbiamo dire la verità al pubblico. Ci sono stati comunicati dei documenti, tali da dimostrare che l'albagia aristocratica non conviene a tutti coloro che si vantano di blasoni quindici volte secolari. Abbiamo veduto carte compromettentissime per una persona..

Cercava la parola.

— Per me, interruppe tranquillamente Valcor.

— Appunto, signor marchese Per voi... Ma sapete al pari di me che chi non ode se non una campana Non è detto che, se aveste buoni argomenti a fornirci... Il nostro dovere è quello appunto di accogliere nelle nostre colonne il pro e il contro... anche quando si tratta d'avversari politici... Che cos'è la stampa se non uno specchio?...

— Fedele, sottolineò ironicamente Rinaldo.

Il ricevitore telefonico non tradì l'effetto prodotto da tale aggettivo.

— Mi chiedete argomenti, riprese il signor di Valcor. Sapete benissimo, caro il mio direttore — qui l'intonazione si fece assai significativa — che ne possiedo una quantità di quelli che sono da voi maggiormente apprezzati, e che tengo a vostra disposizione.

— Ma, signore ..

— Sarò tanto persuasivo, non dubitate, quanto potrete desiderarlo... Non risparmierò nessuno sforzo d'eloquenza per convincervi

— Solo questo domando marchese.. d'essere convinto, rispose la voce che andava sempre più raddolcendosi.

— Ebbene, vorreste darvi il disturbo di venire da me, per metterci d'accordo sul mezzo, pel quale sin da domani...

— È tardi pel numero di domani, ma posso annunziare nella rubrica delle ultime notizie che un colpo di scena inaspettato fa entrare in una nuova fase uno scandalo che ricadrà sui promotori... oppure che il marchese di Valcor s'appresta a dare una solenne smentita... oppure...

— Ma no, no... disse Rinaldo con una flemma di cui egli medesimo divertivasi. Desidero che, in attesa di qualche cosa di meglio, pubblicate nelle recentissime una notizia... come questa per esempio:

« Riceviamo le più piccanti rivelazioni sull'intrigo abbominevole in cui sta per sprofondare il nome di Valcor, insieme a quello di Plesguen, e ad un altro ancora, assai più antico ed illustre, quello di Servon-Tanis. Tutto il nobilume francese sarà inzaccherato da simile fango. Si intravvede in codesta faccenda, dei retroscena ignominiosi. È il caso di dire, parlando della classe imbastardita, frolla, degenere ch'è la nobiltà: « V'è del putrido nel regno di Danimarca »

Qui il marchese si corresse.

— No sopprimete « di Danimarca » — chè i vostri lettori non sanno probabilmente che sia l'*Amleto*.

La stupefazione non consentì al giornalista di rilevare lo scherno.

— Come Volete?...

— Che mi trasciniate nel fango e io e tutta la mia casta, rispose Valcor riprendendo e completando la frase. Sono assetato di diffamazione e d'oltraggio

— Bisogna però che capisca quale scopo sia il vostro, riprese il direttore dell'*Alba rossa*, fattosi aspro. Avreste per caso l'intenzione di mandare i padrini all'offensore?... d'intentarmi un processo?

— Neanche per sogno. Non curerò alcuna ingiuria del vostro giornale, se non per dimostrarvi la mia riconoscenza, alle condizioni che voi stesso porrete.

Seguì una pausa.

— Pronti?... chiese di nuovo il signor di Valcor.

— È necessario che abbia con voi un colloquio, disse il giornalista.

— Lo credo anch'io indispensabile.

— Subito?

— Sì, se vi piace.

— Devo aspettarvi?

— Preferisco non esser visto nei vostri uffici.

— Vengo io allora da voi

— È appunto ciò che desidero

Dati gli argomenti accennati dal marchese e intravveduti dal direttore — argomenti di vaglia, è il caso di dirlo, espressi nello stile conciso ed efficace dei mandati all'ordine, il firmatario dei quali non ne discute l'ammontare — la conversazione fu condotta lentamente a buon fine.

Si stabilì ciò che segue:

L'*Alba Rossa* avrebbe attaccato con violenza il marchese di Valcor, coprendosi dietro gli stretti congiunti di costui.

Il giornale, infatti, declinata qualsiasi responsabilità, avrebbe semplicemente annunziato che un processo ... per iniziarsi, intentato dal ... Plesguen e basato su prove ... gentiluomo possedute sulla falsa ... nalità del sedicente suo ...

Rinaldo di Valcor, celebre ... proprietario delle più vaste ... di-cauciù del mondo, milionario ... tico, consigliere generale del ... partimento, marito d'una ... altri non era se non un avv... turiero, un brigante uscito da ... sociali, il quale portava il ... pava l'attuale posizione soci... ad una formidabile impostura ...

Ciò era quanto Marco di ... solo legittimo erede del ... Valcor, avrebbe esposto di... bunali suscitando in tutto ... scandalo enorme e la più ... zione.

(Co...

Comperate da tutti i ... venditori di Giornali ... la splendida dispensa della

VARIETÀ

Vengono spedite le ... sei dispense franche di ... in tutta Italia contro ... L. 1,80 alla Società Ed... Sonzogno in Milano.

PRODROMI ELETTORALI

(*Telegrammi e corrispondenze al* Secolo).

Biandrate (Novara). — Va ogni giorno guadagnando terreno la candidatura del signor Rodolfo Molina, un radicale autentico, la cui riuscita si può dire sicura. Pare certo oramai che l'uscente Tornielli non si ripresenterà.

Tortona. — I socialisti proclamarono contro l'uscente Bertarelli conservatore, l'avv. Paride Lillia pel quale voteranno forse anche i democratici.

Torino. — La situazione elettorale nei nostri cinque collegi fino ad ora è la seguente: nel primo collegio all'uscente Daneo, conservatore, i socialisti opporranno il prof. Loria dell'Università; nel secondo all'uscente Morgari socialista i conservatori opporranno l'industriale Bocca; nel terzo i conservatori pare vogliano abbandonare l'uscente Biscaretti; si parla della candidatura di Guglielmo Ferrero e dell'on. Palberti che pare pericolante nel suo collegio di Lanzo; nel quarto all'uscente Nofri socialista i conservatori oppongono l'avvocato Paniè; nel quinto il conservatore Ferrero di Cambiano avrà per competitore il socialista Barberis.

A **Varese** si è costituita l'Associazione democratica di Varese e circondario, che si ascriverà alla Federazione radicale italiana.

Il Comitato elettorale, eletto dalla neo Associazione ha deliberato di portare la candidatura dell'on. Pavia.

Porto Maurizio. — Si ripresenta l'avvocato Nuvolari al quale i socialisti opporranno la candidatura dell'avv. Francesco Rossi sindaco di Bordighera.

Schio. — I conservatori ripresentano l'uscente Toaldi. I socialisti anzichè l'avv. Paccinato, che declinò l'offerta, porteranno l'ingegner Piccoli che è candidato anche a Vicenza.

Imola. — Il candidato della democrazia socialista e della classe operaia sarà il deputato uscente Andrea Costa, la cui candidatura sarà posta altresì dai socialisti e dalle leghe operaie nel II collegio di Bologna per una valida affermazione socialista e proletaria.

Ravenna. — Una numerosa adunanza di rappresentanti del partito repubblicano ha proclamato la candidatura nel primo collegio dell'on. Mirabelli e nel secondo collegio dell'onorevole De Andreis.

Savigliano. — Si assicura che l'uscente Donadio, conservatore, cederà il collegio al dott. Barralis, ex sindaco, delle cui gesta si sono occupati lungamente i tribunali di Saluzzo e di Torino.

Vicenza. — I circoli socialisti del collegio di Vicenza proclamarono oggi, (16), senza discussione, la candidatura dell'ingegnere Piccoli.

I repubblicani decisero di porre la candidatura dell'avvocato Bossi di Este segretario del partito nazionale repubblicano.

Savona. — I socialisti proclamarono la candidatura dell'avv. Giuseppe Garibaldi.

Asti. — Contro l'uscente Giovanelli, ministeriale con tutti i ministeri, e che forse non si presenterà in attesa d'un seggio in Senato, si presenterà l'avv. Bocca che si è per questo dimesso da sindaco della città.

Firenze. — Sabato si adunerà la Federazione socialista per designare i quattro candidati propri; pare che si abbandoneranno le candidature proteste.

La notizia diffusa dal *Secolo* dell'avvenuta proclamazione, da parte del Comitato liberale nel collegio di Santa Croce dell'avv. Mario Pegna, ha incontrato le maggiori simpatie.

Oggi si dà per sicuro il ritiro dell'on. Civelli, ciò che faciliterà senza dubbio la riuscita del Pegna a primo scrutinio.

Lucca. — L'uscente Pierotti non si ripresenta; saranno di fronte due candidati ministeriali, il comm. Montanti e il prof. Tonelli, rettore dell'Università di Roma.

Capamori. — Fino ad ora l'uscente Matteucci, ministeriale, non ha competitori.

Pescia. — Il vicerè eritreo, on. Martini, non ha sino ad ora competitori.

Pietrasanta. — Non si sa ancora se si ripresenterà il deputato uscente, ammiraglio Serra, che nessuno nel collegio conosce. Intanto furono proclamate le candidature del radicale avv. Cesare Riccioni, del Brunicardi, ministeriale, e del socialista Podrecca.

Borgo a Mozzano. — Contro il reazionario marchese Maurigi, uscente, di opposizione al Ministero, si presentano il dottor Bastioni, il pubblicista A. Borsi e l'ex deputato Pellerano.

Castelnuovo di Garfagnana. — Malgrado tutto quello che è successo l'avvocato Poli si ripresenta. Gli contendono il seggio il comm. Artom, il prof. Gargiolli e l'avv. Pierotti.

Massa-Carrara. — È molto incerta la candidatura dell'uscente Binelli, monarchico. I repubblicani proclamano la candidatura di Eugenio Chiesa. I socialisti, discordi e divisi, nulla ancora hanno deciso.

Pontremoli. — L'uscente Cimati si ripresenta: i socialisti faranno un'affermazione e nulla più.

Poggio Mirteto. — All'uscente Fortis, trasformista, i socialisti opporranno l'avv. Giovanni Pozzi.

Città di Castello. — I socialisti hanno definitivamente confermata la candidatura dell'avv. Bonavita. I conservatori ripresentarono l'uscente barone Franchetti. Pare che i radicali e i socialisti voteranno pel Bonavita.

Rieti. — L'uscente Raccuini, radicale, avrà a competitore il repubblicano Palmeggiani.

Vittoria (Sicilia.) — Contro il reazionario Rizza, uscente, i socialisti proclamarono Filippo Turati che accettò la candidatura e che dirigerà una lettera agli elettori.

Budrio. — I circoli socialisti proclamarono la candidatura dell'uscente on. Bissolati; pare che non avrà competitori.

Castelmaggiore. — Contro il socialista riformista avv. Bentini i moderati invece del Bacchelli porteranno il marchese Tanari che si voleva portare al primo collegio di Bologna.

Bologna. — Nel nostro primo collegio i moderati volevano portare il marchese Tanari; ma pare che abbiano deciso di riconfermare il reazionario Malvezzi, uscente che fece atto di dedizione a Giolitti. Il Malvezzi corre però pericolo che i democratici portano l'ex deputato Ghillini.

Il ritiro di Caldesi e Albertoni.

Abbiamo da Faenza:

La lettera di rinuncia dell'on. Caldesi ha prodotto una fortissima impressione nella cittadinanza, che ama sinceramente il simpatico e onesto cittadino che per venti anni l'ha rappresentata alla Camera tanto degnamente.

È vivo e generale il rammarico pel suo ritiro. Tutti sono concordi nel rendere omaggio alle sue eccellenti qualità di ottimo cittadino dal carattere adamantino, degno di essere stato così caro a Felice Cavallotti.

.*. L'on. Pietro Albertoni radicale, deputato uscente dal collegio di Bozzolo, prende congedo con una lettera dai suoi elettori.

Dice di aver votato proposte che favorivano il progressivo cammino ascendente dell'umanità, fidente nelle nostre istituzioni.

Augura il trionfo della pacifica evoluzione, augurandosi che il futuro rappresentante del collegio sia uomo di valore, interprete della vita moderna.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Le vittime dei treni.* — Stanotte il diretto 29, proveniente da Milano, entrando nella stazione di Peschiera investì il manovale Angelo Bendazzoli di anni 47, che stava rifornendo d'acqua la locomotiva di un treno merci.

L'infelice rimase sfracellato: lascia moglie e figli.

Porto Maurizio. — *Una diligenza ribaltata.* — Presso San Salvatore è ribaltata la corriera postale carica di passeggieri. Cinque di essi sono rimasti gravemente feriti, fra cui uno che venne dichiarato dal medico in pericolo di vita.

Diversi altri riportarono delle numerose contusioni più o meno gravi.

Il conduttore e i cavalli rimasero miracolosamente incolumi.

San Remo. — *Un conflitto con un ladro.* — A Latte, vicino alla frontiera, i carabinieri vennero a conflitto con Abbo Giuseppe autore di audaci furti, che si rivoltò sparando quattro colpi di revolver. I carabinieri risposero a colpi di moschetto e, malgrado la viva resistenza, l'Abbo fu arrestato.

Bologna — *Il monumento a Pichat.* — Stamane alla Certosa venne inaugurato il ricordo marmoreo del senatore Carlo Alberto Pichat, patriota e agricoltore insigne. Alla cerimonia intervennero le autorità e le associazioni cittadine.

Firenze. — *Padre e figlio assassinati.* — Presso Prato il venditore ambulante Francesco Panci, di ventitre anni, accortosi che un certo Primo Rosati, ventenne, tentava di rubargli un pollo, lo redarguì. Il Rosati gli rispose estraendo un coltellaccio e vibrando vari colpi a lui ed al padre interpostosi per difendere il figlio. I due fratelli furono condotti all'ospedale in fine di vita.

L'omicida, compiuto il misfatto, si dava alla fuga.

Pistoia. — *Aggressione.* — La scorsa notte in porta Lucchese, da due giovinastri che la questura crede di avere identificati, certo Gallacci veniva aggredito e derubato di poche diecine di lire vinte poco prima in una casa da giuoco.

Questa notte poi, vari agenti, al comando del delegato Della, si presentarono in questa casa, posta in via Puccini, e vi sorpresero vari individui intenti al giuoco della zecchinetta. Vennero tutti tratti in arresto, una diecina, compreso il proprietario della bisca.

Bari. — *Audace truffa.* — Due napoletani sapendo che il tessitore Germano Massimillo da Capua, doveva fare degli acquisti di vino gli si presentarono proponendogli dei vini pugliesi.

Questi accettò e si recò coi due individui in Puglia e precisamente a Bari, dove li aspettava un terzo compare napoletano.

Infatti essi presentarono al Massimillo dei campioni di vino e fu combinato l'acquisto di 350 ettolitri di vino.

Avant'ieri quegli che aveva esibiti i campioni richiese alla vittima L. 3112 per passarle al proprietario del vino e ritirare la merce.

Il Massimillo versò il danaro e badò a conservare la quietanza mentre due dei compari se ne partivano.

Denunziato il fatto al delegato Caputi, questi riuscì ad arrestare il terzo, un tal Pasquale Balestrieri, mentre gli altri due sono... chissà dove.

L'organizzazione dei medici condotti

Ci telegrafano da Udine, 16:

Convennero qui da tutte le provincie i medici condotti facenti parte della sezione friulana dell'ordine dei sanitari.

L'assemblea deliberò di non aderire alle Camere del lavoro e stabilì invece l'aggregazione ad una futura federazione dei lavoranti del pensiero, quali impiegati, professionisti docenti, ecc.

Si deliberò quindi che nelle lotte politiche ed amministrative, i medici abbiano ad appoggiare i candidati che abbiano dato sicuro affidamento di dare alla classe dei sanitari il migliore appoggio.

La chiusura dell'Esposizione senese protratta.

Ci telegrafano da Siena, 16:

Secondando il desiderio della cittadinanza e degli enti il Comitato deliberò di protrarre la chiusura della mostra d'arte antica al 30 corrente.

Continua l'affluenza dei visitatori.

In occasione della chiusura si daranno dei festeggiamenti speciali, forse anche la storica corsa delle contrade.

.*. Dopo varie e dotte sedute si chiuse oggi l'ottavo Congresso della Società Laringologia, presieduto dal prof. Lunghini.

I principi di Borbone a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16:

Stamane i principi Ferdinando e Maria Pia di Borbone, che sono da qualche tempo alloggiati al « Bertolinis Palace Hôtel », dopo aver visitato il palazzo reale e la chiesa di S. Francesco si recarono a Pozzuoli ed a Cuma.

Il Congresso per l'igiene dell'infanzia

Ci telegrafano da Messina, 16:

Nell'aula magna dell'Università si inaugurò il terzo Congresso nazionale d'igiene dell'allattamento per la prima infanzia.

Il presidente Guzzoni porse il saluto augurale ai congressisti anche a nome del corpo accademico ed espose lo scopo nobile ed umanitario dell'istituzione tendente a porre un argine alla grandissima mortalità dei bambini in Italia.

Decola Proto, a nome della civica rappresentanza salutò i congressisti, bene augurando della riuscita.

Parlarono ascoltati il deputato Ludovico Fulci, il senatore Morisani, il sottosegretario Pinchia, che pronunziò un lungo discorso e concluse evocando la memoria di Picardi.

Domani continueranno i lavori del Congresso.

Dimostrazioni e tumulti a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 16:

Al Comizio Pro vittime politiche intervennero oltre 700 persone con bandiere e fanfare. Si era annunziato l'intervento di Labriola e di altri che, impediti, non vennero.

Parlarono vari oratori, in maggioranza anarchici, e alla fine si votò un ordine del giorno reclamante la libertà pei detenuti politici e protestante contro le sentenze illegali dei tribunali militari.

Gli oratori furono applauditi.

Tutto sarebbe andato bene se mentre le Associazioni con bandiere e con fanfare si recavano alla Camera del lavoro non si fossero suonati i famosi squilli con l'ordine di scioglimento.

Nacque una colluttazione fra la forza e i componenti la fanfara. Gli istrumenti vennero strappati unitamente a qualche bandiera dalle mani dei proprietari.

A tali atti sorsero delle proteste vivaci, cui seguirono delle scene semiumoristiche, che continuarono fino al palazzo della prefettura, ove i dimostranti si sciolsero.

Il misterioso dramma di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 16:

Fino ad ora nessun nuovo arresto venne fatto pel dramma di via Zamboni. I commenti del pubblico sul fatto e sulla condotta dell'autorità continuano infiniti.

A voler registrare tutto quanto si dice in questo momento di grande eccitazione, si correrebbe il rischio di dire molte inesattezze. È meglio quindi attendere il fatto nuovo e positivo annunziato già da alcuni giorni ma che pare ancora lontano.

La vendetta d'una sedotta

Abbiamo una recrudescenza nei delitti passionali di questo genere. Nel giro di pochi giorni tre fanciulle, sedotte e poi abbandonate, hanno ucciso i loro infedeli amanti a Catania, a Messina ed a Palermo.

Ora anche a Gaeta è successo qualche cosa di simile: lo dice il seguente telegramma in data di ieri:

« La pettinatrice Vincenzina Cantaro, simpatica e formosa ragazza diciottenne, circa 13 mesi fa veniva sedotta dal giovane calzolaio Giuseppe Santoro, che le promise naturalmente di sposarla.

Però il tempo passava senza che il Santoro si decidesse a mantenere la promessa.

La Vincenzina varie volte gli rammentò l'obbligo che aveva verso di lei, ma il giovane le rispose sempre con vane lusinghe continuando a temporeggiare.

Per questo fatto avvennero vari litigi e alla fine la giovane giurò di vendicarsi.

Ieri l'altro infatti, verso le ore 17, imbattutasi accidentalmente nel seduttore, dopo avergli per un'ultima volta chiesto di riparare all'onore toltole, avendo ottenuto un reciso rifiuto, estrasse una rivoltella, di cui si era in precedenza munita, e gli sparò contro a bruciapelo tre colpi, rendendolo all'istante cadavere.

L'ardimentosa ragazza, dopo aver compiuto il misfatto, andò a costituirsi al maresciallo dei carabinieri cui confessò tranquillamente il delitto ».

NECROLOGIO

A Novara l'avv. Giovanni Marchisio, presidente onorario di Corte d'Appello.

A Cremona il dottor Valeriano Milanesi.

A Negarine di Valpolicella il dottor Eugenio Peduzzi.

A Padova il signor Giulio Ardigò, fratello dell'illustre professore; aveva valorosamente combattuto a Bezzecca.

A Napoli il barone Leopoldo de Ferrante di San Paolo.

GIUSEPPE CAPRIN

Abbiamo da Trieste, 16:

(B.) Nel 1860, sul colle di San Vito, a Trieste, esisteva, a due passi da un forte ora smantellato, una casa dai muri senza intonaco, nei quali si vedevano infisse alcune bombe: erano reliquie dell'occupazione francese dal 1809 al 1814; la casa si chiamava « la casa de le bombe ». In quella povera casa era cresciuto un fanciullo che formava la meraviglia del vicinato: un fanciullo bello come Adone, forte come un atleta

sveglio, intelligente vivacissimo: Giuseppe Caprin. Era figlio di un operaio dell'arsenale, il quale, avendo una numerosa famiglia, non aveva potuto dare, come avrebbe voluto, una ricca educazione ai suoi figli. E Giuseppe, uscito dalle elementari, s'era educato da solo, leggendo avidamente tutto ciò che gli capitava tra le mani, formandosi una cultura ecletica ricchissima.

Intorno alla « casa delle bombe » sorgevano ville e villini signorili, e in tutti era uno sbalordimento, quando interrogavano quel ragazzo, all'udirne le risposte argute e originali. A 18 anni Giuseppe Caprin avrebbe dovuto scegliere una carriera. Io farò il giornalista! rispose a chi gli chiedeva quale fosse la sua aspirazione.

Si buttò al giornalismo con la foga della gioventù, in un'epoca in cui l'Austria era una caserma e una sagristia. Caprin fin da fanciullo apparteneva al partito nazionale. Figurarsi; fu subito processato e condannato per articoli d'un'ironia sanguinosa contro il governo, contro i preti, contro il regime di ferro che tentava impedire che a Trieste rigermogliassero quei teneri virgulti del liberalismo che la reazione del 1850 aveva divelti.

Nel 1863 (a vent'anni) è nuovamente compromesso in un affare politico. Viene arrestato, assieme ad un gruppo di patrioti. Per fortuna la polizia aveva preso una falsa traccia. Nel 1865 Caprin è a Firenze con l'emigrazione veneta, e stringe amicizia con i principali uomini del partito radicale. Nel 1866, con altri triestini ed istriani si arruola nei volontari garibaldini e partecipa alla campagna del Trentino nel reggimento Nicotera.

Poi fu a Milano, ove divenne intimo del compianto Cavallotti, di Bertani e di altri innumerevoli. Largita l'amnistia, ritornò a Trieste, ove fondò una rivista letteraria: *Libertà e lavoro*, che divenne palestra letteraria non soltanto per la gioventù della Venezia Giulia, ma d'ogni parte del nuovo regno. Nel 1872 fu tra i fondatori del *Progresso* e poi dell'*Indipendente* (nel 1876), il giornale che divenne organo del partito nazionale di tutti gli italiani soggetti all'Austria. Contemporaneamente il Caprin dava alla Minerva una serie di conferenze sul *Movimento intellettuale durante la Rivoluzione*, le quali furono poi raccolte in volume.

Nel 1876 pubblicava a Milano *Sfumature*, volume di novelle d'una originalità che oggi si direbbe Dannunziana. Molti anzi vollero, qualche anno più tardi, vedere nella forma dannunziana di *Terra vergine* un'eco della forma capriniana delle *Sfumature*.

Nel movimento politico di Trieste il Caprin partecipò costantemente come uno dei più influenti direttori del partito nazionale; e a lui si devono tutte le memorabili campagne elettorali che dal 1872 al 1889 condussero alla cacciata del partito conservatore dal Consiglio, dalla Dieta e dalla rappresentanza politica di Trieste.

Ma il maggior titolo alla riconoscenza della Venezia Giulia (e anche un po' dell'Italia), è per Caprin la serie di opere storiche che dai *Nostri Nonni*, pagine di storia della vita privata e pubblica a Trieste dal 1800 col 1830, ai *Tempi andati* (1830-1850) alle *Marine istriane*, alle *Pianure friulane*, alle *Alpi Giulie* e alle *Lagune di Grado*, rivelarono la nostra Regione nella storia, nell'arte, nella letteratura, nel patriotismo. Carducci ricorda del Caprin le magiche pagine delle *Marine istriane* e D'Annunzio, nella recente sua visita a Trieste e all'Istria, gli espresse riconoscenza per le delicate e profonde impressioni patriottiche che i suoi libri gli avevano suscitato nell'anima.

Ora Caprin aveva appena compiuto un'opera sull'*Arte nell'Istria*, nella quale tutta la gentilezza del passato e del presente della nostra provincia si rispecchia nell'eloquente manifestazione dell'arte.

Era uno dei fondatori della Lega Nazionale; era direttore della secolare società letteraria Minerva; era direttore dell'Associazione progressista.

Dopo la pubblicazione di *Lagune di Grado* l'Ateneo veneto l'aveva nominato socio corrispondente.

In politica era italiano, nient'altro: il pensiero dell'Italia deve stare — diceva — al disopra d'ogni dottrina, d'ogni simpatia, d'ogni tendenza personale. Se fosse vissuto nel regno sarebbe stato un repubblicano temperato. Trieste, l'Istria, il Friuli, riconoscenti, gli preparano funerali immensi.

PROCESSO MURRI

Ci telefonano da Torino:

(S.) Le porte della Corte d'Assise sono chiuse, ma dentro alla sala si lavora alacremente a vidimare ed a bollare i documenti della famosa cassa, che chiameremo del rinvio.

Si è lavorato tutto ieri e si lavora oggi quantunque domenica, giorno di riposo.

Attendono al lavoro il cancelliere Buzzi ed il suo collega Vincenzo Piano, vice-cancelliere presso la Corte di appello, coadiuvato dall'ufficiale giudiziario Riccio.

La cassa conteneva sei scatoline, due cassettine di legno ed un pacco, contenente i documenti che man mano vengono bollati, vidimati ed elencati.

Da una scatolina si estraggono le carte consegnate al giudice istruttore dal conte Valvassori, il quale disse di averle trovate nella casa del conte Bonmartini a Cavarzere.

Sono 51 documenti tra lettere, telegrammi e cartoline dirette dal Bonmartini alla moglie.

In una seconda scatola sono le carte trovate dal Valvassori nello studio del Bonmartini a Cavarzere e da lui, Valvassori, consegnate al giudice istruttore.

Tra queste vi sono lettere inviate al Bonmartini dalla serva Fancini.

Una terza scatola contiene le lettere di Bonmartini a Tullio Murri, tre cartoline di Giannina Murri alla Linda ed una busta contenente un fiore. Povero fiore, finito in Corte d'assise.

Nella quarta scatola vi sono le carte trovate a Padova tra la biancheria del Bonmartini e pacchi di lettere e cartoline di Linda, di Tullio, di Bonmartini, di Giannina Murri, della marchesa Rusconi alla Linda, ecc., ecc.

La quinta scatola racchiude carte sequestrate in luoghi diversi.

In una delle due cassettine di legno erano telegrammi di Augusto e di Riccardo Murri, sequestrati a Padova; lettere della *bonne* Freida Ringler; lettere di Linda e di altre persone; il diploma di laurea del conte Bonmartini e le famose fotografie pornografiche trovate nella casa del conte.

A proposito di queste fotografie si dice privatamente dai difensori che il giudice istruttore doveva considerarle come documenti da acquisirsi al processo potendo esse servire da elementi per lo studio della figura morale del Bonmartini.

E finalmente in un piccolo pacco *bleu* le lettere sequestrate in casa del Secchi e 17 biglietti da questi diretti alla marchesa Rusconi.

Tutto, tutto sarà sciorinato al pubblico; panni sporchi o puliti, a chiunque essi appartengano, se sventuratamente si sono lasciati cogliere fra le ruote dentate dell'indemoniato processo.

Quasi tutti questi documenti, a quanto si dice, sono di poca o nessuna importanza, e molti si chiedono come non siano stati senz'altro restituiti. Ma la ragione di ciò l'ho già detta altra volta. L'istruttore ha voluto esagerare nello scrupolo ed ha ritenuto e sequestrato tutto pur senza fare uno speciale elenco delle cose sequestrate.

Fra i molti documenti, però, ve n'è qualcuno che merita rilievo, perchè vale a tratteggiare l'ambiente della famiglia Bonmartini. Vi è ad esempio un codicillo al testamento della madre del Bonmartini ed una lettera di lei al figlio, dell'anno 1884, che tratteggiano l'animo di quella famiglia patriarcale e profondamente credente.

Ella scriveva al figlio, allora tredicenne, pregandolo e scongiurandolo di conservarsi virtuoso e però di inspirarsi ai precetti divini, di avere il culto della Vergine, di non alienare o disperdere gli oggetti sacri e le reliquie che si trovavano nella cappella del palazzo di Padova. E lo prega di disporre perchè venendo egli a morire non vadano a Congregazioni religiose perchè il Governo non ne venga in possesso con qualche futuro incameramento dei beni ecclesiastici; gli augura di diventare un santo ed insiste su questa parola quasi per infondergli l'idea di abbracciare la carriera ecclesiastica, e con parole tenere ed affettuose lo benedice.

Quanto alle beneficenze da farsi ella si rimette interamente a lui.

Si sa come la Bonmartini pose, morendo, il figlio sotto la protezione di don Bosco, il quale alla sua volta lo affidò ad un altro sacerdote.

Altro tono hanno invece i biglietti di Tullio alla Bonetti, i quali sono importanti come delineamento della figura del loro autore.

Tullio nel trattare famigliarmente la povera ed umile sarta si abbandona alle sue solite divagazioni di scettico che si diverte a filosofeggiare per far sapere che egli la sa lunga sulle cose di questo mondo e che le vede dall'alto, molto dall'alto. In una cartolina Tullio disegnò delle teste di bestie cornute e sotto si legge presso a poco così: « Meriterei che tu mi adornassi così, a questo modo »: a cui essa avrebbe potuto aggiungere benissimo: l'ho già fatto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo d'un uxoricida.

Abbiamo da Mondovì, 16:

Venne da queste carceri mandamentali trasferito a quelle di Cuneo il fonditore Carlo Occelli, d'anni 30, di Dogliani, già residente a Torino, che sarà giudicato alle Assise prossimamente, imputato dell'uccisione della moglie.

Il fatto successe a Villanova Mondovì il 29 giugno 1904. L'Occelli, entrato nella chiesa di S. Caterina, dove erano raccolti i fedeli per la prima messa domenicale, invitava ad uscire la propria moglie Rossi Natalina, di anni 42, nata a Villanova e residente prima a Torino.

Appena costei ebbe messo piede sulla soglia, il marito le vibrò una coltellata spaccandole il cuore; le inflisse poi altre tredici coltellate, e abbandonato il cappello sul luogo del misfatto, s'incamminò verso la stazione ferroviaria di Mondovì, dove fu arrestato.

L'omicida è confesso; attribuisce il delitto all'essersi lasciato andare ad un eccesso d'ira perchè la moglie non voleva più tornare sotto il tetto coniugale, dopo la venuta a Villanova, per liquidare una piccola eredità di qualche migliaio di lire.

La famiglia dell'uccisa si costituirà parte civile, nell'interesse del figliuolo, un ragazzo che conta solamente cinque anni.

Corriere scientifico quotidiano

Scienza italiana. — Esplorazione di una voragine di mezzo chilometro. — Il *bus de la lume* è una specie di pozzo di Pontoppidano che si profonda fra le voragini del Cansiglio, nella provincia di Treviso. In quel bosco meraviglioso, dai faggi secolari, presso il lago di Santa Croce, si trova una seconda entrata del celebre purgatorio di San Patrizio, che secondo la leggenda aveva nella Scozia il suo ingresso.

Il Marson pretese che fosse profondo 460 metri, profondità che non invita i più coraggiosi esploratori. Oltre ai pericoli della discesa vi era anche il dubbio che in basso si sviluppassero dei gas deleterei, asfissianti e gli uomini prudenti si limitarono a gettarvi delle pietre ed a misurare il tempo della discesa per lo scheggiato calle.

Ora i professori Fratini, Antonini e Ferruglio tentarono una discesa in quel cieco mondo.

Uno scandaglio si arrestò a 170 m., avendo incontrato degli alberi che divelti dalle bufere e trascinati dalle acque si erano inabissati. — Convenne sgombrar prima quest'ostacolo lanciando nel baratro pesantissimi massi.

In una prima prova non poterono gli esploratori andare oltre i 60 metri.

Si trovò una comunicazione profonda fra le due bocche della voragine, ed un deposito di neve; una specie di ghiacciaia sotterranea da ricordare le grotte frigorifiche di Iletz.

Un porcellino d'India venne calato in una gabbietta a maggior profondità, senza che ne soffrisse.

Per i futuri esploratori vi è dunque la sicurezza che in quella caverna non vi sono gas micidiali... che il Basilisco non vi esala il suo fiato mortifero, come si credeva nel Medio Evo di ogni caverna. *Erasmo Nullo.*

LETTERE ED ARTI

Compendio biografico di Giuseppe Mazzini, scritto da Aurelio Saffi. — Nel prossimo anno 1905, da quanti non sono affatto immemori delle patrie glorie, sarà ricordato il centenario della nascita di Giuseppe Mazzini. Nessuna preparazione a commemorare degnamente questo avvenimento può essere raccomandata agli italiani, e specialmente ai giovani di mente e di cuore, migliore di quella di provvedersi della Vita di quel sommo Educatore, scritta in forma plutarchiana da Aurelio Saffi con vero intelletto di amore e di verità. In essa, può dirsi, oltre che l'opera del Fattore massimo dell'Unità Nazionale, v'è compendiata la storia delle virtù e dei sacrifici popolari pel patrio risorgimento. Doveroso quindi per tutti di conoscerla e di ornare la propria biblioteca di famiglia.

Il volume elegante, di pag. 126, con bel ritratto, si trova in vendita presso l'ed. Barbèra, in Firenze, e presso i principali librai d'Italia al prezzo di *Una lira*.

Guida pratica della Provincia di Porto Maurizio. — Il signor Vincenzo Orlic ha compilato una guida pratica della provincia di Porto Maurizio, la quale merita di essere segnalata sia per le informazioni d'ogni genere che fornisce, sia anche per le notizie storiche e artistiche che dà intorno alle città e ai paesi di quella ridente plaga d'Italia.

È un elegante volumetto adorno di nitide fototipie, composto da persona colta e di buon gusto.

L'autore, che ne è pure editore, ha fatto opera diligente ed utile.

La rubrica per le signore

Una donna energica. — L'imperatrice della Cina, assorbe più che mai tutta l'autorità nel vastissimo paese che le è soggetto.

Bisogna, veramente, ammirare la sua energia di questa sovrana settuagenaria, che tiene sola fra le sue mani le redini di un impero di quattrocento milioni di abitanti.

Si dice sia assalita dalle più vive preoccupazioni dopo gli ultimi sanguinosi disordini, avvenuti a Quang-Si.

Ogni sera, prima di mettersi in letto, Tsu-Hsi — secondo raccontano i suoi famigliari — si fa leggere da una delle sue dame d'onore, alcuni versetti di Confucio.

Poco tempo fa, volendo sostituire una delle sentenze di questo filosofo, ricamata sugli stendardi che le truppe delle potenze alleate presero ai cinesi, essa interruppe la lettrice per farle registrare questa massima del saggio:

« Gli errori dei re, somigliano alle eclissi del sole e della luna. Se peccano, tutti se ne accorgono. Se si emendano, nessuno se ne accorge o vi crede. »

Il giornale *La Fronde* togliendo dal *Figaro* questi aneddoti, dice che con essi è dimostrato che le donne non sono improprie a governare un grande paese come il celeste impero.

Poi aggiunge: E fra noi si nega ad essa il diritto di prender parte anche piccola, all'amministrazione del più modesto Comune!

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Nota Satirica del giorno

CONSOLAZIONI DESERTE.

(Dal *Fischietto.*)

— Altri trentamila fra morti e feriti!...

— Meno male che c'è la preghiera della buona czarina!...

SCIARADA.

È voce il *fine* che un'azione addita
e musicali note il *primo* e l'*altro*.
Fu condannato il *tutto* a impresa ardita
chè i Numi nol volean avido e scaltro.
Oh! se questi per noi fosser reati,
Quanti *totali* a quel martir dannati!

Spiegazione del falso diminutivo d'ieri:
Corvo-Cervino.

ALETTO.

IN CUCINA

Foiolo alla Casalinga. — In una padella ponete un pezzo di burro, un trito di lardo, della cipolla abbondante tagliata a filamenti. Fate arrossare la cipolla, e unitevi subito il foiolo, che esporrete a fuoco vivo, fino a tanto che si prosciughi bene. Allora sarà momento opportuno per spruzzarlo con un bicchiere di vino bianco. Evaporato questo, vi aggiungerete della buona salsa di pomidoro, oppure anche dei pomidoro freschi: copritelo con brodo, aggiungete un po' di sugo d'arrosto, pepe, sale, noce moscata e un mazzetto fatto con una carota, del sedano, del timo, del lauro, del ramerino, della salvia, il tutto ravvolto in una larga cotenna di maiale e legato con spago. Dopo circa un'ora di cottura a fuoco moderato il piatto sarà pronto: nel servirlo avrete l'avvertenza di togliere il mazzetto.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Il concorso del pubblico ieri a San Siro, in occasione della quarta giornata di corse al galoppo, è stato abbastanza animato; la riunione è riuscita bene, per quanto nelle ultime due corse si siano verificate alcune cadute. L'esito delle diverse corse è stato il seguente:

Premio del *Peso*. — Corsa a vendere L. 1500, m. 1600. Partenti quattro.

Primo Kirindi Cg. 58 1|2, di sir Rholand — secondo Romana Cg. 53 1|2 di razza Volta. — Seguono Flavia Cg. 59 — Varedo 55 1|2.

Premio dei *Cancelli*. - L. 1500, m. 1000. Sei partenti.

Primo Verrocchia, Cg. 52 di Tesio — secondo Rominella Cg. 53 1|2 di razza Volta — Terzo Andromeda Cg. 55 1|2 di Bocconi. Non piazzati Oak Apple Cg. 60 — Uskanga Cg. 53 1|2 -- Tiberina Cg. 55.

Premio del *Dado*. — L. 2000, m. 1600. Otto partenti.

Appendice del SECOLO, 17-18 Ottobre

ERNEST DAUDET 43

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Alla rivolta ribollentele in cuore contro ciò che le appariva come un eccesso di ingiustizia celeste, seguì quasi subito dopo uno scoraggiamento ancor più doloroso, risultante dalla debolezza in cui la immergeva l'apprensione di mali inquieti, dall'isolamento suo in un'ora nella quale aveva sì urgente bisogno di soccorso, e sopratutto dall'impossibilità di ricevere un consiglio sincero e pratico.

A chi chiederlo? A chi confidarsi? A chi narrare il proprio passato, senza esporsi al pericolo di veder volgerlesi contro la stessa sua confidenza?

Un uomo solo avrebbe potuto, in quel momento critico, ascoltarla, consigliarla, dirigerla; a lui solo avrebbe potuto dire ogni cosa senza pericolo.

Era il complice, l'amico fedele e tenero degli antichi giorni indimenticabili, quegli ch'era da lei considerato come padre d'Alberta e che, alla costei salvezza, fu da lei sacrificato.

Ma viveva lontano; ella ne era senza notizie da lunga pezza; non sapeva con precisione in qual luogo si trovasse; e il pericolo era sì vicino che non le rimaneva più il tempo di scrivergli e di aspettarne la risposta.

Si sarebbe, d'altra parte, arrischiata ad affidare ad una lettera tutto quanto aveva a dirgli, tutto quanto egli doveva sapere per comprendere la gravità della situazione?

Poteva, è vero, chiamarlo per telegrafo dopo essersi cautamente informata del vero luogo di sua residenza, ma ella arretrava dinanzi a sì estremo partito.

Coll'obbligarlo ad accorrere a Parigi, non lo avrebbe esposto ai rischi dai quali era ella medesima minacciata?

Un'ora dopo la visita di Tavers trovavasi sempre in preda a tali pensieri confusi e contradditori, smarrita in mezzo ad essi, come una nave disalberata sui flutti scatenati, convinta della necessità d'agire senza indugio alcuno, ma incapace assolutamente d'iniziare un'azione qualsiasi.

Poi, d'improvviso fu assalita da una altra angoscia.

Rammentò che il dì prima era stato stabilito, dover ella in quella mattina uscire con Alberta per procedere a diverse compere rese necessarie dalla installazione degli sposi

Montagny doveva raggiungerle in un negozio, ricondurle al palazzo e quivi far colazione insieme ad esse.

Bisognava anzitutto impedire l'esecuzione di tal programma. Decisa a rompere il matrimonio, prima ancora di averne trovato il mezzo, non voleva che i fidanzati si rivedessero.

Senza consultarsi con Alberta, entrò perciò nella camera del marito che stava per uscire.

— Come siete pallida, cara Dionigia! esclamò egli appena la vide. Vi sentite male?

— Ho passato una notte pessima, e sono affranta.

— È la solita storia, soggiunse egli accigliato. Abusate delle vostre forze. Vi stancate troppo.

— Non mi sgridate. Mi son proposta di riposare oggi, e, per conseguenza, di restare in casa. Fo anzi assegnamento su di voi per prevenire del contrattempo il signor Montagny, e dirgli che l'appuntamento, fissato oggi con lui, è differito.

Avea preso una simile determinazione per guadagnare ventiquattro ore ed avere così il tempo di riflettere.

Il marito, approvandonela, promise di recarsi presso il fidanzato e di comunicargli il differimento.

— Lo inviterò, egli concluse, per domani. Spero starete meglio, e sarete quindi in grado di riceverlo.

Ella fu ad un pelo di dichiarare che neppur domani vi sarebbe disposta, ma seppe contenersi.

Quale ragione avrebbe potuto addurre per opporsi alla visita di Ruggero?

Non tentò neppure di cercarne una subito, sperando di trovarla poi durante la ottenuta dilazione.

Andandosene il banchiere, ella respirò come se, coll'essersi assicurate alcune ore di libertà, avesse soppresso il pericolo da lei temuto.

Non era soppresso, ma solamente differito — il che non era sufficiente per ricondurre la calma e la serenità nella sua anima trambasciata.

Le avrebbe trovate sol quando Montagny, per amore o per forza, avesse rinunziato a sposare Alberta.

E appunto per conseguire un tale scopo ella s'accingeva ad agire.

Come? Questo stava domandandosi ancora affannosamente quando irruppe nella stanza la giovane, pronta già ad uscire, come era stato convenuto il dì prima.

Sorpresa e contrariata nel vedere la madre disabbigliata, esclamò:

— Come! Non siete ancora vestita? Avreste per caso dimenticato ciò che dovevamo far oggi?

— Non l'ho dimenticato, cara Alberta. Ma non mi sento in caso stamane di correre qua e là per le botteghe.

— Ma Ruggero andrà al convegno che gli abbiamo fissato?...

— No, perchè tuo padre si è recato da lui per avvertirnelo.

— È come dire che io non lo vedrò! Non me lo aspettavo un tal contrattempo!...

La vivacità del linguaggio e l'espressione della fisionomia tradivano in lei un vivo malcontento e un'amara delusione, ma no vi appariva alcun indizio di sollecitudine figliale cui la madre avea pur diritto.

Questa se ne offese e fu incapace di dissimularo.

— Ti faccio osservare che non m'hai neppur baciata, figlia mia, disse, e che sembri più afflitta di non veder Ruggero, di quello che inquieta della mia indisposizione.

— Ho avuto torto, mamma, rispose la giovane, porgendo la fronte al bacio materno. Ma dal modo con cui m'avete annunziata la vostra indisposizione, non ho pensato fosse molto seria.

— Non è seria infatti; ma è la conseguenza delle preoccupazioni che tu mi procuri.

Pronunziate appena queste parole, se ne pentì, perchè aveva visto le lagrime spuntar negli occhi della figlia.

— Sono le ultime, mamma. Quando sarò maritata, spero di non procurarvene più, e vorrei fin d'ora risparmiarvele.

Dionigia finse di pigliar la cosa in ischerzo e di non essersi sentita offesa dalla replica.

— Ecco che la si stizzisce, la testolina bizzarra, e non pensa che potrebbe recarmi dispiacere!...

Ma il suo tentativo fallì. Alberta volgeva all'asprezza.

— Gli è che siete stata dura verso di me.

— Di' piuttosto che sei troppo suscettibile, rispose la signora Rivals con severità. È così che intendi di ricompensarmi di tutto ciò che ho fatto per facilitare il tuo matrimonio? Sai bene che tuo padre, senza di me, non vi avrebbe acconsentito.

— Permettetemi di credere il contrario, disse la giovane col tono più secco.

— Decisamente mi si è cambiata la figlia, e non devo accusarne se non l'influenza che il signor Montagny esercita ora nella nostra casa.

« Se è così prima del matrimonio, figuriamoci che sarà dopo.

« Avremo il dolore, tuo padre ed io, di vederti staccar da noi?

« Se tale sarà l'effetto del nuovo stato del tuo cuore, quel signore avrebbe fatto benissimo a restarsene dov'era.

All'udire l'osservazione piena d'amarezza, da sua madre non potuta rattenere Alberta si drizzò, con un lampo negli occhi.

(Continua)

Primo Campidoglio Cg. 56 di Sir Roland — Secondo La Quercia Cg. 54 della razza Casilina — Terzo Jaskikita Cg. 50 della scuderia Torinese. Non piazzati Bianoro Cg. 52 — Branshido Cg. 54 — Monviso Cg. 52 — Guy Cg. 56 — Tenebra Cg. 54.

Premio *d'Autunno*. — L. 5000, m. 2000. Partenti cinque.

È stata questa la corsa più importante della giornata: molta era l'aspettativa per la ricomparsa in pubblico del tre anni The Oak, il famoso vincitore delle tre più importanti prove dell'annata: Derby reale, Gran Premio del Commercio di 50 mila lire e Gran Premio Ambrosiano di 100 mila lire.

Nella corsa di ieri The Oak è stato battuto da Appia alla quale rendeva 10 Cg.

Arrivarono: primo Appia, Cg. 51, di sir Rholand — secondo The Oak, Cg. 61 1[2, della razza Casilina — terzo Le Kama Soutra, Cg. 65, di razza Gerbido.

Non piazzati: Celimontana, Cg. 56 1[2, Capshawholm, Cg. 51 1[2.

Appia, messa in vendita, fu acquistata dal marchese Solaroli per 70 mila lire.

Premio del *Noviziato*, corsa siepi. L. 3000, m. 3000. Partenti cinque.

Primo Quirino, Cg. 65, del marchese Caracciolo — secondo La Veine, Cg. 67, di Bocconi — terzo Holy Princess, Cg. 67, di Corbelia.

Non piazzati: Pietro, Cg. 67, Madama, Cg. 65. Il fantino di Madama cadde senza farsi male.

Premio *Lainate*, steeple chase. — L. 3000, m. 4000. Partenti cinque.

Primo Spot, Cg. 67, di Ferrati — secondo Kitten, Cg. 71 1[2, della Petite Ecurie — terzo Alardo, Cg. 72 1[2, di Ferrati.

Non piazzati: Fairy Spark, Cg. 77 1[2, Shaker, Cg. 69 1[2, del marchese Casali; il fantino di quest'ultimo cavallo cadde all'ultima siepe.

CRONACA

I DOCUMENTI
del Museo del Risorgimento

Alla ordinaria adunanza del Museo del Risorgimento erano presenti il colonnello Giuseppe Missori, presidente, e i consiglieri dottor Lodovico Corio, segretario, dott. Malachia De Cristoforis, prof. Giorgio Sinigaglia, prof. Arcangelo Ghisleri, Giuseppe Candiani, avv. Giovanni Giacobbe, avv. Annibale Ancona e Carlo Romussi.

Venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Presidenza e la Commissione del Museo del Risorgimento presa cognizione di recenti polemiche per il preteso diniego del verbale 23 febbraio 1884 — nel quale sta la dichiarazione del dott. Antonio Lazzati sui processi di Mantova — dichiarazione e verbale che non portano firme — a chi ne chiedeva visione, facendone richiesta al consigliere segretario;

« considerato che il colonnello Guastalla già presidente del Museo rispondendo nel 24 dicembre 1902 alla domanda di uno studioso residente a Mantova gli faceva notare non trattarsi di una *Relazione* come leggevasi nel libro di Giovanni De Castro ma di « alcune notizie raccolte dalla Commissione del Museo del Risorgimento » aggiungendo: « Ma quelle notizie non si è creduto opportuno allora, nè opportuno oggi per molte e diverse ragioni di renderle pubbliche »;

« considerato che contro quella risposta dell'in allora presidente colonnello Guastalla non è stata fatta alcuna eccezione;

« ritenuto che il consigliere segretario nel caso attuale non ha fatto altro che conformarsi a quella determinazione della presidenza;

« preso atto che quanti vennero al Museo per aver visione del verbale si rivolsero al consigliere segretario, e che niuno accolse l'invito di fare domanda scritta alla Commissione

« la Commissione — mentre nel caso concreto (per dispetto partigiano non rettamente giudicato) *approva* l'operato del consigliere segretario — delibera che la Presidenza dietro domanda scritta, a chi ne faccia, conceda visione dei documenti storici esistenti nel Museo e nell'archivio del Museo, ad eccezione di quelli per i quali i donatori o coloro che li hanno dati in custodia, abbiano fatto riserve.

« Lo studio dei documenti dovrà farsi nella sala di consultazione, secondo le disposizioni del Regolamento.

« Gli atti interni d'ufficio potranno essere esaminati dal pubblico dietro permesso della Commissione convocata alla presentazione di domanda scritta e motivata. »

*** A scanso di equivoci, e per evitare disvio di documenti e di cimelii, la Commissione del Museo del Risorgimento rende noto che il signor Enrico Emilio Ximenes ha nulla a che fare col Museo del Risorgimento nel Museo Sforzesco di Milano.

Cronaca elettorale

All'Associazione degli impiegati civili.

All'Associazione degli impiegati civili, in via Silvio Pellico, ieri sera si adunarono una trentina di delegati delle varie sezioni milanesi aderenti alla Federazione, allo scopo di venire ad accordi in merito alla prossima lotta elettorale. A questa prima seduta preparatoria presiedeva il prof. Piazzi.

I convenuti discussero a lungo accennando a nomi e toccando dell'orientazione politica della Federazione. Questa in massima è già stata fissata nei recenti Congressi; non si tratta che di trovarle i modi di pratica attuazione a seconda delle condizioni politiche delle varie città e dei vari collegi.

I delegati adunati ieri sono giunti alla conclusione che a Milano i candidati, i quali dieno affidamento di seria opera di riforme in favore degl'impiegati, non possono essere se non quelli presentati dai partiti radicale e socialista riformista. Quanto ad affermazioni su nomi di candidati, e quanto ai mezzi per contribuire alla lotta, fu deliberato di affidarne lo studio e l'incarico di presentare proposte a un Comitato di sette membri, che venne tosto eletto e che si radunerà domani sera.

La riunione si sciolse dopo la votazione del seguente ordine del giorno, firmato Alato, Bajla e Martello.

« I rappresentanti delle Associazioni d'impiegati di Milano, riuniti per stabilire l'azione della classe di fronte alle prossime elezioni ed ai partiti politici che scenderanno in campo, riaffermano il programma di riforme e di lavoro uscito dai Congressi di Napoli, di Roma e di Perugia; e passano alla nomina di una Commissione elettorale, che abbia incarico di prendere accordi coi partiti della democrazia per stabilire i candidati locali, ai quali la classe dove dare appoggio, e che offrano le migliori garanzie per l'attuazione del programma e che abbiano dato le migliori prove di interessamento alla classe — riferendone entro cinque giorni in una prossima assemblea dei rappresentanti degli impiegati organizzati di Milano. »

*** La Federazione socialista milanese si raduna oggi, alle 2 pom., in assemblea generale nel salone di via Circo, 6, per discutere sulla prossima lotta elettorale politica.

L'annunzio dell'adunanza ha questa aggiunta:

« Occorrendo, l'assemblea continuerà nella sera di lunedì, 17. »

*** Ieri i soci dei Gruppi autonomi del VI collegio votarono quest'ordine del giorno:

« L'assemblea dei Gruppi autonomi socialisti del VI Collegio — primo e secondo riparto — considerando che malgrado la sua formale permanenza nella Federazione cosidetta rivoluzionaria, l'opera del deputato Cabrini si è svolta nella stessa direttiva socialista, che presiedette alla formazione e all'azione dei Gruppi autonomi, riafferma la sua candidatura nel VI Collegio. »

*** Si assicura che nel III Collegio, contro il candidato socialista avv. Claudio Treves, sarà portato il marchese Carlo Ottavio Cornaggia, come rappresentante dei clerico-moderati.

I candidati della Federazione socialista milanese.

Siamo in pieno lavoro elettorale. Anche i socialisti rivoluzionari della Federazione si sono riuniti ieri per la proclamazione dei loro candidati. Si trovavano, nel pomeriggio nel salone comunale di via Circo, duecento e cinquanta soci, ai quali presiedette Guido Marangoni.

Dopo un lungo incidente, sollevato da Lazzari sull'ammissione o non ammissione della stampa, alla quale venne concesso poi di assistere all'adunanza, si viene alla questione delle elezioni; e tosto è presentata la domanda se si devano sostenere candidature di puro significato politico, ovvero candidature-protesta dei condannati politici di Minervino-Murge e Figline. Quest'ultime sono difese da Lazzari, mentre Codevilla, Corradi, Valera, Walter-Mocchi e altri vogliono dei rappresentanti veri della tendenza affermata dalla Federazione.

Marangoni avverte che la direzione del partito ha fatto pratiche per porre in luce la condizione di quei condannati, e legge i vari ordini del giorno proposti. Viene approvato il seguente di Walter Mocchi:

I soci della Federazione socialista milanese, riuniti per discutere sulla tattica delle prossime elezioni politiche, in coerenza a tutta l'azione spiegata in ogni manifestazione politica, deliberano di scendere in lotta con tattica non solo prettamente intransigente e rivoluzionaria, ma nettamente collegata all'ultimo glorioso avvenimento proletario, di cui i prossimi candidati dovranno essere gl'interpreti e gli strenui difensori contro le diffamazioni e le menomazioni di tutti i partiti dal conservatore al turatiano: e perciò, con rammarico, rinunciano per questa volta a servirsi del suffragio elettorale per cooperare alla liberazione dei reclusi politici.

Stabilita così la linea di condotta da seguire, i soci della Federazione passarono a designare i nomi dei candidati propri ai vari collegi.

I rappresentanti delle varie sezioni collegiali annunciarono ciascuno il candidato indicato nelle adunanze parziali: gli iscritti del I collegio proponevano Valera; quelli del II, Codevilla; quelli del III, Walter Mocchi; del IV, il dott. Allevi; del V, Labriola.

Nel VI Collegio non è avvenuta proclamazione di candidato, perchè l'adunanza è indetta per questa sera.

L'assemblea entra in una lunga e minuziosa discussione sui nomi presentati, e sulla convenienza di dare più ampia rappresentanza all'elemento operaio. In conclusione furono designati i seguenti candidati: Lazzari per il I Collegio; Valera pel II; Walter Mocchi per il III; l'operaio Fenati, della Camera del lavoro, il quale è sotto procedimento penale in seguito allo sciopero generale, pel IV Collegio; Labriola, per il V e Cabrini per il VI.

A proposito della candidatura Cabrini, Walter Mocchi presentò e ritirò poscia un ordine del giorno, secondo il quale la Federazione doveva affermarsi su di quello « sia pel magnifico e proletario contegno nell'ultimo sciopero » e sia perchè allora l'opera di lui « fu perfettamente consona a quella della Federazione. »

Lazzari dichiarò infine che dall'on. Cabrini, il quale è iscritto alla Federazione, si sarebbe provocata una dichiarazione netta e precisa intorno al suo orientamento politico.

Dopo del che l'assemblea fu sciolta.

I radicali.

Questa sera si riunisce il Consiglio della Società Democratica Lombarda, alla sua sede in piazza San Sepolcro, per procedere alla nomina di una commissione elettorale.

Per il personale della Cassa di Risparmio. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra il personale della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde nella seduta del 10 ottobre, esaminata la deliberazione colla quale l'amministrazione della Cassa di Risparmio rinunciava al rimborso dell'imposta di R. M., considerato:

1° che la deliberazione presa elimina il grave diffalco a cui, senza tale provvedimento, sarebbe sottoposto lo stipendio degli impiegati, il quale è poi già considerevolmente diminuito dalle imposte indirette che si pagano di mano in mano nei prezzo dei prodotti, delle abitazioni e dei servizi pubblici e privati;

2° che tale deliberazione soddisfa una sola delle varie domande rivolte dall'Associazione all'on. Comitato:

3° che essa è conforme ad uno dei voti espressi nel primo Congresso nazionale degli impiegati del regno;

4° che n. 71 filiali non traggono alcun vantaggio dal provvedimento preso perchè lo stipendio degli impiegati non è gravato dall'imposta di R. M.;

delibera: 1° di ringraziare l'on. Commissione centrale di beneficenza e per essa il suo signor presidente della deliberazione presa;

2° di esprimere a nome degli associati la fiducia che gli studi sugli organici a cui sta attendendo l'on. Comitato esecutivo, abbiano a riuscire al duplice risultato:

a) di sostituire all'attuale quel sistema di avanzamento, per la Sede centrale, in conseguenza del quale le promozioni vengano a dipendere soltanto dagli anni di buon servizio dell'impiegato, così che sieno rese impossibili per l'avvenire le numerose e gravi disparità che si verificarono e si verificano tuttavia nella carriera per effetto necessario dell'organico vigente:

b) di togliere le sperequazioni tuttora esistenti fra gli stipendi delle 113 filiali, soddisfacendo con questi due provvedimenti alle principali domande contenute nel memoriale del 1903.

L'agitazione degl'impiegati di dogana. — Abbiamo riferito ieri le proteste fatte pervenire al ministero delle Finanze dalla Camera di commercio per l'ostruzionismo iniziato dal personale delle Dogane.

Il sottosegretario, on. Majorana, ha così risposto ieri:

« I timori manifestati dal personale doganale non hanno fondamento. Le norme di applicazione sono allo studio presso S. E. il ministro Luzzatti e presso me, e saranno prestissimo emanate, informandole a quello spirito di equità e di benevolenza verso il personale di cui il presente Gabinetto ha dato prova eloquente col presentare e fare rapidamente approvare dal Parlamento l'ultimo organico. »

Un avvocato impazzito. — L'avvocato Emilio Bareggi, stanotte verso le 3, si presentava alla questura centrale a denunciare ch'egli, per motivi gravissimi, aveva uccisa sua moglie.

Un funzionario di P. S. si recava immediatamente all'abitazione del Bareggi, in corso Genova n. 23, accompagnato da guardie e dallo stesso avvocato.

La signora fu trovata vivissima.

Malgrado ciò, il Bareggi, evidentemente in preda ad esaltazione mentale, sostenne d'aver realmente uccisa, con due colpi di rivoltella la propria moglie.

Il funzionario accompagnò l'infelice signore all'astanteria di via Lamarmora.

La disgraziata avventura galante di un campagnuolo. — L'altro dì il falegname Filippo Casati, di 42 anni, di Canonica al Lambro presso Monza, assuntore di lavori per conto della casa del duca Visconti di Modrone, venne a Milano per regolare i conti coll'amministrazione.

Il suo avere gli fu liquidato dagli ingegneri Respini e Marozzi, in una somma di oltre mille lire che il Casati riscosse alla cassa padronale, nel palazzo di via Cerva.

Col denaro in tasca e con qualche bicchier di vino in corpo, il bravo falegname, prima di tornarsene al paese, s'imbattè sotto i portici in una ragazza... molto incoraggiante, colla quale passò parte del pomeriggio in una cameretta della casa in via Torino, 6.... e su ciò tiriamo un velo! Senonchè il povero Casati giunto verso sera a Canonica s'accorse che dal portafogli era sparito il biglietto da mille lire, che costituiva il grosso della somma riscossa. Pare anzi che la dolorosa scoperta sia stata fatta non dal Casati, ma dalla sua legittima consorte, alla quale il pover'uomo dovette confessare lo strappo dato alla fedeltà coniugale, per tornare a Milano, alla caccia, pressochè disperata, delle mille lirette.

La questura alla quale il Casati si è rivolto è sulle traccie della ragazza che si ritiene autrice del furto, ma non è detto che, con lei, il malcapitato falegname possa ritrovare anche il suo denaro.

Un ricco appartamento visitato dai ladri. — Il signor Arturo Hagy, che abita un ricco e vasto appartamento al secondo piano della casa in piazza Paolo Ferrari 3, e che dal maggio è colla sua signora in villeggiatura presso Como, aveva affidato la custodia della casa ad una sua antica cuoca, che vi si reca di tempo in tempo, a rinnovar l'aria nelle camere ed a far pulizia.

Ieri la cuoca e la portinaia furono non poco allarmate trovando l'uscio dell'appartamento forzato e socchiuso, il mobilio sossopra, i cassettoni aperti e raccapricciarono pensando agli ingenti valori che i ladri dovevano certo aver rubato là dentro.

Pare invece, da un primo inventario approssimativo, fatto anche col concorso della signora Hagy, tosto venuta a Milano alla cattiva notizia, che i ladri abbiano portato via solo un prezioso servizio da sigari orientale, in oro cesellato. Certo disturbati nella loro impresa, hanno dovuto rinunciare a tutti gli altri oggetti di valore che pure avevano sottomano in ogni camera, e quel ch'è più hanno tentato inutilmente la robusta cassa forte, nella quale avrebbero potuto rubare a piene mani gioielli, argenterie e titoli.

Nessun rumore, nessuna persona sospetta è stata avvertita nella casa: dei ladri non si ha alcun indizio e ancora non si potrebbe dire se il furto sia stato commesso di giorno o di notte

La questura indaga, ma senza che alcun indizio sia finora emerso ad aiutare le indagini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.43 tram. 5.34 — Roma — leva 6.25 — tram. 5.26 — Palermo leva 6.17 — tram. 5.28.

Luna. — Età giorni 9. — Tram. 0.33 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 777 sulla Russia centrale — minima di 752 sulla Scozia.

Temperatura al mattino Parigi, 0 bello — Zurigo, 7 coperto — Trieste, 11 vario — Nizza, 11 vario — Budapest, 8 coperto — Praga, 2, coperto — Vienna, 5 coperto — Pietroburgo, 5 pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente salita: massima di 765 al nord, minima di 760 sul basso Tirreno.

Venti tra greco e maestro, deboli al nord, forti al sud.

Temperatura generalmente discesa: minime di ieri:

Milano 8 — Genova 12 — Roma 11 — Bari 14 — Torino 7 — Firenze 8 — Napoli 14 — Palermo 16 — Venezia 9 — Bologna 10 — Foggia 12 — Cagliari 13.

Ieri vario sull'alta Italia, bello sul versante tirrenico superiore, nuvoloso altrove con qualche pioggia sul versante centrale e meridionale adriatico.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con pioggie sparse: nebbie sull'alta Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 15 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.4.
Tem. c. med. 12°.2. mass. — 17.4 min. + 8.1.
Umidità relativa media 79 0[0.
Venti dominanti: Est sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Le pillole d'Ercole*, comm. - Ore 9.
FOSSATI: *Cirano di Bergerac*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La cicala e la formica*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *L'angnilla*, comm. — Ore 9.
VERDI: Riposo.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Da Pietroburgo a Porto Artuor.* — Ore 20.30.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera non potè aver luogo al Lirico la prima rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur*, essendosi il tenore Montignani dichiarato indisposto e nell'impossibilità di cantare proprio all'ultimo momento quando non si era più in tempo di prevenire il pubblico che in folla si presentava in teatro.

Il Montignani è stato sciolto dal suo contratto e così pure il tenore Gasperini la cui indisposizione continua.

La prima dell'*Adriana* viene pertanto rimandata a più tardi.

*** Ci telegrafano da Vicenza:

Iersera al Sociale di Schio sono andati in scena la *Cavalleria* di Mascagni ed i *Pagliacci* di Leoncavallo, eseguiti da un ottimo complesso artistico.

Il successo fu completo.

Furono applauditissimi la soprano Barbieri, i tenori Chiericati e Battaini, la mezzo soprano Decima e il baritono Dadone. Applauditissimo il maestro Boscarini che concertò e diresse con vera anima d'artista.

Assisteva un pubblico eletto ed affollato.

L'Adriana Lecouvreur a Torino.

Ci telefonano da Torino, 15:

(P.) Questa sera, al teatro Vittorio Emanuele, si è iniziata la stagione lirica autunnale coll'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea.

Il teatro era letteralmente gremito del pubblico sceltissimo delle grandi occasioni e presentava un aspetto imponente. In un palco di proscenio notai la duchessa Elena d'Aosta colla sorella principessa d'Orleans.

I trionfi ottenuti dall'*Adriana Lecouvreur* a Milano ed in altre città avevano aumentato enormemente l'aspettativa; ma il pubblico torinese, per natura diffidente, era deciso a giudicare serenamente l'opera del Cilea senza preconcetti nè influenze di altri giudizi.

L'opera trionfò della diffidenza del pubblico il quale trovandosi di fronte a una nuova e potente manifestazione dell'arte musicale, apprezzò nel suo giusto valore la fine e delicata musica del Cilea. E il giudizio fu di piena, completa approvazione a tutta l'opera.

Furono specialmente applauditi l'arioso di Adriana, il monologo di Michonnet.

L'interludio orchestrale fu applauditissimo; si richiese il *bis* non concesso.

Fu bissato il preludio del quarto atto fra grandissimi applausi.

La De Roma (Adriana), la Ferranti (principessa), il Mieli e il Caruson vennero ad ogni atto evocati ripetutamente al proscenio unitamente al maestro Serafin, che concertò l'opera in modo veramente ammirevole, facendo risaltare tutti i pregi e le finezze della musica.

L'impresa Piontelli ha allestito con sfarzo ed eleganza inusitata questo spettacolo che unanimemente è giudicato di primo ordine e un ottimo inizio della stagione musicale.

L'albergo dei poveri di Massimo Gorki.

Ci telefonano da Roma, 16:

Al Costanzi, ieri sera, il nuovo dramma di Massimo Gorki: *L'albergo dei poveri*, tradotto da Cesare Castelli, incontrò il pieno favore del pubblico.

L'impressione è stata profonda. La riproduzione di uno speciale ambiento del popolo russo non poteva avere una pittura più evidente.

Assai apprezzata la traduzione del Castelli. L'esecuzione della compagnia Grammatica-Calabresi riuscì degna di ogni elogio.

Il rinvio del processo Modugno.

Ci telegrafano da Bari, 15:

Da Perugia telegrafano al *Corriere delle Puglie*, affermando che la discussione del processo Modugno è stata rinviata a gennaio dell'anno venturo.

Il sistema Turchi-Brunè in America.

Ci telegrafano da Ferrara, 16:

Fra Boston e Norcester venne testè esperimentato il sistema telefonico dei nostri concittadini Brunè-Turchi, sopra un filo facente parte di una linea di 64 fili telegrafici. Le prove riuscirono splendidamente, rimanendo in modo assoluto annuliati i disturbi telegrafici.

Il Telefono nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 16:

Fra giorni finalmente si inaugurerà l'allacciamento telefonico tra Napoli, Foggia e Bari, tanto atteso. La notizia è bene accolta a Bari che ritrarrà grandi utilità dal telefono.

SCIOPERO DI MACELLAI.

I beccai continuano lo sciopero, mentre continuano a lavorare gli spacci di carne municipali, ai quali però i garzoni ieri rifiutarono di prestar l'opera loro. Si suppliscono coi soldati

Le autorità riprendono le trattative. Lo sciopero apporta un grande disagio alla cittadinanza. Si spera però in un accordo.

L'accordo commerciale con l'Italia alla Camera ungherese

Telegrafano da Budapest, 1:

Camera dei deputati. — Si riprende la discussione dell'accordo commerciale provvisorio con l'Italia.

Apponyi. Respinge l'accordo, dicendo che non risponde agli interessi dell'Ungheria. Soggiunge che non ha fiducia che la clausola dei vini scompaia totalmente dal nuovo trattato definitivo.

Tisza giustifica la proroga del regime dei vini nell'accordo provvisorio. Dichiara che il governo ungherese non potè effettivamente far valere completamente il suo punto di vista in questo trattato, ma tanto il governo ungherese, quanto il governo italiano compirono il loro dovere tutelando gli interessi dei loro paesi.

L'oratore confuta le obbiezioni di Apponyi, relativamente alla procedura seguita di fronte al Parlamento.

Dichiara che le Camere, non essendo riunite, il Governo dovette agire sotto la sua propria responsabilità.

Nuove stragi in Macedonia

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Mandano da Costantinopoli al *Temps*:

A Brod, un villaggio di Monastir, una banda di bulgari ha commesso delle atrocità contro i greci, assassinando un prete greco nella chiesa. Parecchi contadini furono uccisi, il villaggio saccheggiato e incendiato. I paesi vicini sono terrorizzati dalle minaccie dei componenti la banda.

Un'altra banda ha rubato la cassa contenente 12 mila franchi, del ricevitore delle imposte.

Il generale De Giorgis, ritornato dal congedo è arrivato a Uskub e si spera che metterà un termine a tante infamie.

Avvelenati dalle salsiccie.

Telegrafano da Berna:

Fu arrestato nel villaggio di Grellingire un macellaio accusato di aver venduto delle salsiccie guaste. Quattro persone che ne mangiarono sono morte e altre sono malate. L'autopsia dei cadaveri ha dimostrato che trattavasi di intossicazione della carne.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 15 ottobre 1904.

L'accenno di resistenza, che nella chiusura di sabato scorso parve indicare il proposito di nuovi tentativi per arrestare la discesa dei corsi, prodotta essenzialmente da leggi di equilibrio economico che non patiscono lunga sopraffazione, non ha avuto in questa settimana forza operativa sufficiente ad arginare il ribasso, che ha quindi continuato la sua opera di epurazione.

Per l'obbiettiva sincerità delle considerazioni, che abbiamo esposte nel corso di questa rassegna, ci piace ricordare che, anche nei momenti del più lieto ottimismo e dei maggiori successi del rialzo, abbiamo sempre confermato le nostre riserve sulla situazione che si veniva determinando, pur sapendo che il nostro giudizio dovesse apparire la ripetizione di un pessimismo, mal tollerato quando i disegni della speculazione sono attuati con fortuna. Ugualmente abbiamo insistito sulla previsione della contrazione monetaria, che va accentuandosi: la quale era da ritenersi immancabile, non solo per i caratteri eccezionali dell'abbondanza delle disponibilità, ma anche per le conseguenze quasi normali delle pletore monetarie, le quali, provocando rialzi e condizioni favorevoli a nuove emissioni, aumentano fortemente, e spesso in grado eccessivo, la quantità del fabbisogno di moneta.

Certamente la minore facilità monetaria ha messo a disagio la speculazione rialzista: ma data una situazione speculativa sana, le variazioni del tasso del danaro si riflettono sul prezzo dei titoli con oscillazioni proporzionate e non con forti ribassi; i quali hanno la loro causa efficiente nell'eccesso del rialzo, nella base artificiale delle supervalutazioni, nella impossibilità di dar consistenza a previsioni poggiate sul futuro, nella inevitabile disgregazione di ciò che non si fonda sulla realtà. Non sarebbe quindi esatto il dire che il mutamento nelle condizioni monetarie ha prodotto l'attuale reazione nei corsi; la reazione è essenzialmente in rapporto, non a questa causa di ordine generale, ma a cause particolari, riflettenti i mezzi ed i limiti della speculazione. E considerando il ribasso come indice di un ritorno dell'attività del mercato a condizioni più prossime alla sincerità ed alla moderazione, è bene siasi prodotto, prima che la situazione divenisse più tesa.

Eccetto il mercato londinese, dove il tasso dello sconto libero oscilla ancora verso il 2 1[2, vi è negli altri sensibile aumento nel prezzo del danaro. I saggi dello sconto ufficiale sono aumentati a Berlino dal 4 0[0 al 5 0[0, in Svizzera dal 4 0[0 al 4 1[2 0[0; quelli dello sconto libero sono in aumento a Parigi al 2 1[2 0[0, a Berlino al 3 7[8 0[0, a Vienna al 3 1[2 0[0, in Svizzera al 3 3[4 0[0. La riduzione delle disponibilità monetarie risulta quindi visibile su quasi tutti i mercati europei; e benchè sulla nostra piazza le condizioni sieno ancora soddisfacenti, pure vi è un notevolissimo distacco con la larga abbondanza dei mesi scorsi e vi sono indizi, che accennano ad ulteriori contrazioni.

Nella borsa di Parigi i fondi di Stato sono stati quasi tutti in diminuzione. La nostra Rendita 5 0[0 da 103,95, raggiunto il 104 nella chiusura di sabato scorso, indietreggiò sino a 103,75 e quota oggi 103,80. A Berlino da 103,80 declinò a 103,60 ed a Londra da 103,50 a 103,25.

Nella nostra Borsa fra scorse contrattazioni è diminuita da 103,72 a 103,57 con 10 centesimi in più per fine corrente. La Rendita 3 1[2 0[0 da 101,70 è regredita a 101,55, oscillando nella settimana fra questo prezzo e 101,60.

Anche le obbligazioni segnano qualche lieve regresso, di nessuna importanza per le condizioni di fermezza che hanno sul mercato. Le obbligazioni Mediterranee restano ferme a 505,25 dopo 505,50; le obbligazioni Tirreno sostituiscono 516,50 a 517; le obbligazioni Meridionali declinano da 355 a 354,25 e le Ferrovie 3 0[0 da 358,25 a 358 dopo un 358,75; le obbligazioni Sarde 1879 piegano da 363 a 361,50. Le Cassa Risparmio Milano 4 0[0 declinano da 512,25 a 511,25 mentre quelle 3 1[2 0[0 da 500,50 si sono portate a 501,50. Il Prestito Unificato Milano perde 5 centesimi a 101.70 e quello di Napoli da 102,67 diminuisce a 102 45.

Nei valori bancari è continuato il regresso, in particolar modo per le Banche d'Italia da 1116 cadute oggi a 1096, minimo corso della settimana, e per le Credito Italiano da 601 declinato a 594. Le Commerciali da 777 sono diminuite a 774 e le Bancaria da 310 a 307.

Nei valori di trazione il ribasso ha continuato a colpire in modo sensibile le Azioni Meridionali, che da 735 scendono oggi al minimo corso di 723, e le Mediterranee da 455 piegate a 451.

Le Venete perdono una lira a 120; le Edison ferme tutta la settimana sul 560 quotano oggi 559; le Rubattino, molto oscillanti, da 455 declinarono a 453, salirono a 456 e fra 454 e 455 piegarono oggi a 452.

Poche e non gravi variazioni nei valori tessili. Le Lanificio Rossi perdono due lire a 1523; le Linificio da 184 declinano a 183, le Muggiani da 299 a 297, le Tosi da 359 a 356 e le Tessuti Stampati da 288 a 285. Le Veneziano hanno oscillato tra 318 e 319 chiudende al corso minore; le Bernasconi avanzano da 75 a 76. Invariate le Cantoni a 547, le Bergamasco a 284, le Candiani a 255, le Valle Seriana a 440.

Agitati i valori siderurgici. Le Terni da 1865 caddero al minimo di 1838, risalirono a 1860 e, declinando ancora fino a 1845, chiudono a 1850. Le Savona da 363 ribassarono a 351, si rialzarono a 356, piegarono ieri a 354 e precipitano oggi a 341. Le Elba da 525 discendono a 505, risalirono fino a 515 e chiudono a 506. Le Metalli declinano da 162 a 160, le Officine Meccaniche da 134 a 133. Le Ferriere restano ferme a 83, dopo un 84, e le Tecnomasio a 31.

Le Vizzola da 1162 sono diminuite a 1155. Invariate le Breda a 305.

Molto colpiti i valori saccariferi, che molto cammino avevano fatto sulla via del rialzo, dopo il noto *cartello*. Le raffineria L. L. da 470, per una serie di inesorabili cadute, sono precipitato a 452; le Industrie Zuccheri da 410 sono discese a 391 ex 6 di dividendo suppletivo; le Eridania da 1235 sono cadute a 1180, dopo un minimo di 1170, lasciando al ribasso ancora poca parte dei facili e vistosi rialzi!

Le Molini A. It. da 396 sono cadute a 380, dopo un minimo di 377; le Pantanella da 87 declinarono a 84; le Alcool da 288 piegano a 285.

Le Carburo da 1155 precipitarono a 1065, risalirono a 1115 e chiudono oggi a 1110.

Le Richard declinano da 375 a 354 ex 17 50. Le Dell'Acqua perdono una lira a 397. Invariate le Sirio a 56.

Lievi variazioni nei cambi: *chèque*: Francia immutato a 100 — Svizzera da 99 87 aumenta a 99 90 — Londra da 25 15 declina a 25 13 — Germania da 123 37 aumenta a 123 45.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La madre Diamanta De Vecchi, la figlia Giannina, i fratelli Gino-Sempliciano e Menotti, le cognate Cara Onesti e Teresa Viganoni annunciano la morte del loro caro:

ETTORE VOLPATO
a soli 37 anni.

Il trasporto avrà luogo martedì, 18, alle ore 9 ant. partendo dalla Casa di Salute via San Vittore N. 12.

Si ommettono le partecipazioni personali e si ringraziano quanti vorranno intervenire.

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. — Farina per Bambini Kufeke — Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

La ditta Löffler, corso Porta Nuova, 9, come di consueto, prega la sua spettabile clientela di sollecitare l'ordinazione dei lavori speciali, sopratutto le
CORONE
e branches di bronzo ora tanto in uso, e le guarnizioni di cappelle e tombe. La suddetta non tiene succursali nè fornisce rivenditori in Milano.

UN SUCCESSO
Dato l'immenso successo ottenuto nel mondo intero dall'efficacia delle Acque di **Vichy-Etat**, per essere sicuri della loro autenticità, bisogna aver presente d'indicare sempre chiaramente la sorgente: **Vichy-Celestins, Vichy Grande Grille** o **Vichy Hôpital.** Sulla imboccatura di ogni bottiglia come marca di garanzia, trovasi un disco bleu con impresse le parole **Vichy-Etat.**

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 A C
Grande importazione Stoffe per
UOMO E SIGNORA
LANERIE — SETERIE — COTONERIE MAGLIERIE. — Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.
VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI CONVENIENTI
Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione. Il ricco campionario sarà parimenti spedito franco di porto se richiesta con cartolina postale o con impegno di ritornarlo entro gli otto giorni.

La MAGNESIA POLLI attivissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE MILANO VIA LAMARMORA N° 10
6° ANNO D'ESERCIZIO. Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia. Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 14

EMORROIDI. « Il Balsamo Vegetale » preparato dal chim. Campagnoli, su formula del D.r Losio, fu bene giudicato (2000) « Ottimo anche nei casi più ribelli. D.r Sacchi. » « Di azione quasi istantanea. D.r Barbieri. » « Il mio cliente ne fu entusiasmato. Prof. Orrigo. » Si spedisce gratis opuscolo. Milano, A. Manzoni. - Torino, G. B. Schiapparelli. — Firenze, Margarolo e Astorri, ecc. Per un vasetto inviare cartolina vaglia di L. 4.25. Concession. esclus. L. C. Pojaghi, via Lazzaro Palazzi, 14, Milano

CURIOSE OSSERVAZIONI MEDICHE
concernenti il diabete

In seguito al mio articolo « I diabetici », ricevo un gran numero d'interessanti osservazioni, che concernono i diabetici sottomessi alla cura del fermento d'uva.

I meravigliosi successi di questa nuova cura si contano a migliaia. Credo mio dovere, come medico, sottomettere agli interessati, le seguenti lettere:

Dormans, 28 aprile 1904.

Signor Prof. Jacquemin,

Sono felice di riassumervi qui in calce un'osservazione recente d'uno dei miei ammalati, affetto da diabete, nel quale il glucosio, dopo tre settimane di cura, è considerevolmente diminuito.

Ricevete, ecc., ecc.

Dott. J. BURSAUX.

Artrite-diabete.

M. B... a Dormans, di anni 75, artritico e diabetico, cura drastica cominciata il 14 marzo 1904. Regime antidiabetico molto rigoroso (arseniato di soda, salicilato di litine, acqua di Vichy). 14 marzo (volume totale delle orine manca) ma si trovano 50 gr. 504 per 1000 cmc.

3 aprile. — Volume, 2270 cmc., glucosio, 50 gr. per 1000 cmc.; totale 113 gr. 50.

22 aprile. — Cura esclusiva col fermento d'uva a partire dal 3 aprile. Risultato:

Volume, 2000 cmc., glucosio 24 gr. per 1000 cmc.; totale in 24 ore: 48 gr.

Il risultato delle medicazioni non ha bisogno di commenti.

Mascara, 28 maggio 1904.

Signor Prof. G. Jacquemin,

Non voglio tardare di felicitarvi pei risultati ch'io ho ottenuti nel curare un diabete zuccherino, di cui sono affetto sino dal 1888.

Al principio del mese corrente, l'analisi delle mie orine, fatta da M. Stella, farmacista a Mascara, rivelava 104 grammi di zucchero per ogni litro d'orina.

Qualche giorno dopo aver ricevuto un doppio flacone del vostro Fermento dalla farmacia Giraud. d'Orano, ho incominciato la cura: due bicchieri per giorno, cioè due bicchierini da liquore.

L'analisi fatta da M. Stella, farmacista, il 25 di questo mese, non accusava più che 12 grammi di zucchero.

In seguito a questo risultato ottenuto in 8 giorni, io ho immediatamente avvertito tutti i miei amici diabetici perchè avessero a sottomettersi alla vostra cura così radicale.

Vogliate aggradire, ecc.

A. MARÉCHAL.
Primo segretario d'avvocato.

Dopo le due osservazioni sopra citate non c'è più dubbio che i diabetici vorranno impiegare il Fermento Jacquemin. Noi non sapremmo abbastanza incoraggiarli a seguire questa via che è quella della guarigione assoluta. La mia affermazione non potrà essere smentita, poichè, per parte mia nessuno dei miei ammalati, sottoposto al Fermento Jacquemin, ebbe a riconoscere l'insuccesso del medicamento.

Dottor MONTIGNY.

Agli ammalati. — *In nessun caso l'uva, anche presa in quantità considerevole, può supplire la cura del Fermento Jacquemin. Noi ricordiamo agli ammalati che il Fermento d'uva riunisce in un piccolissimo volume tutta la parte attiva del frutto, e bisognerebbe assorbire più di quattro chili d'uva fresca per ottenere gli effetti prodotti con un bicchierino di Fermento d'uva Jacquemin.*

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzeville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C., Prodotti Farmaceutici, corso Garibaldi, 83 e 85, Milano.

Farmacia Zarri, via Ugo Bassi, 4 Bologna.

ANDATE DAL VOSTRO DROGHIERE E INSISTETE

Quando andate dal vostro droghiere chiedete e insistete per avere il
CACAO AL PLASMON
CACAO-PLASMON
è il solo, assolutamente il solo, che contenga nutrimento e che possa chiamarsi alimento completo.
I CACAO ORDINARI anche delle migliori marche, non sono che stimolanti, e l'affermazione che il cacao puro sia un alimento completo
È FALSA
UNA TAZZA DI CACAO-PLASMON
e un po' di pane forma un pasto completo per cinque o sei ore anche per il più indefesso ed impiegato dei lavoratori, sia di braccia che di mente.
CACAO-PLASMON
vendesi in pacchi da L. 0.65, 1.25, 4.50.
FARMACIE E DROGHERIE
Società Italo-Svizzera del PLASMON
Anonima Capitale versato L. 550.000.
Via Monte Pietà, 16 A - MILANO.

D.r JOHN BIAVA American Dentist, 2, Via Quintino Sella, MILANO, è di ritorno.

"L'AMERICANA,,
di JUNKER & RUH
STUFA IGIENICA ECONOMICA
a fuoco continuo
Universalmente riconosciuta come il migliore mezzo per un riscaldamento veramente igienico, economico e comodo
Catalogo a richiesta
Deposito Generale per l'Italia
CARLO GLOCKNER - Milano
Via Manzoni, 46 (Angolo via Spiga).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Milano 15. — Nella settimana che si chiude con oggi si ebbe uno spiccato sostegno per le qualità fine di tutti i cereali. Il *frumento* sulla nostra piazza andò soggetto ad un aumento, e su tutte le altre piazze la tendenza fu sostenuta, in seguito all'abbondante richiesta. Anche all'estero non mancò il sostegno, specie in conseguenza di quanto avviene agli Stati Uniti, ove i mercati dei grani costituiscono il perno delle quotazioni, perno mosso dalla speculazione e da voci tendenziose le quali non mirano che all'aumento per quanto ingiustificato.

Calma nei *melgoni*, eccezione fatta per le qualità fine per le quali la domanda certo non manca. Nessuna oscillazione nei prezzi.

Richiesta la *segale*, le cui contrattazioni si susseguono abbastanza attive.

Si ebbe un aumento di prezzo nell'*avena*, stante la richiesta che supera l'offerta.

I mercati dei risi e dei risoni riuscirono improntati alla fiacchezza, escluse sempre le qualità fine che per tutti i cereali in genere furono abbastanza richieste.

* * *

I prezzi del frumento sui principali mercati granari esteri segnarono nella passata settimana rialzi a Berlino, Budapest e Odessa e ribassi a Parigi e sui mercati americani.

Però, tranne i rialzi a Budapest e a Odessa che furono abbastanza sensibili, gli altri mutamenti di prezzo tanto in rialzo che in ribasso furono di poca entità.

Sui mercati importanti d'Europa continua l'arrivo di importanti partite di frumento mercè il forte contingente dato dalla Russia. Anche dalle Indie si esportarono per i mercati europei notevoli quantità di grano.

In Italia nella decorsa settimana i mercati continuarono a mantenersi calmissimi. I prezzi però si mantennero sostenuti.

In qualche piazza furono presentate partite poco stagionate e offerte a prezzi piuttosto bassi, ma rimasero invendute.

Le quotazioni oscillarono sempre fra L. 22 75 e 25 25 al quintale. Qualche partita di grano estero raggiunse le L. 27 25.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieni. — Nulla è sopraggiunto a migliorare l'andamento dei mercati dei foraggi, i quali si mantengono improntati alla più completa calma e di conseguenza oltremodo inattivi.

Si ebbe bensì qualche contrattazione ma si trattò di cosa di lievissima entità e non tale certo da meritare la pena di un accenno.

Al tempo, poi, oltre ogni dire favorevole, devesi se i prati si presentano ancora in buone condizioni, se la stagionatura del fieno quartirolo proseguì felicemente, e se la raccolta dello strame non ebbe a soffrire dannose interruzioni, anzi a proposito di questo ultimo ci piace porre in evidenza come la quantità non sia deficente e come per qualità sostituisca ottimamente le somministrazioni del fieno pel bestiame.

Per il che ai nostri agricoltori è dato poter conservare per la stagione invernale il fieno, il quale costa assai di più, e attenuare così i danni in precedenza risentiti dalla siccità che rese oltremodo scarso il raccolto del fieno agostano.

Date queste condizioni, è a ritenersi che rialzi sul fieno non se ne avranno, anzi potrà forse verificarsi qualche ribasso, in considerazione anche della calma ed inattività che regna ora sui mercati, perchè manca la richiesta, potendo gli agricoltori sopperire diversamente, e cioè come abbiamo detto sopra, agli attuali bisogni foraggeri.

Sulla nostra piazza pertanto si continuano a praticare i seguenti prezzi: fieno maggengo da lire 9.50 a 10.50, agostano da 8 a 9, terzuolo da 6.50 a 7.50, quartirolo da 5.50 a 6.50 al quintale fuori dazio.

Paglie. — Pure oltremodo calmi ed inattivi vanno susseguendosi i mercati delle paglie, ed il motivo va ricercato anche per queste nelle abbondanti stramaglie che servono benissimo alla sostituzione.

Non sarà fuor di luogo il dire che potrà forse verificarsi un ribasso su gli attuali prezzi, se si considera anche che le scorte di paglia sono piuttosto abbondanti, non essendosi questa sino ad ora, come si usa di consueto, adoperata in mescolanza col fieno pel foraggiamento del bestiame, stante il ricco raccolto di quest'anno del fieno di quarto taglio.

Altra considerazione a farsi, in appoggio al pronosticato ribasso, è l'abbondante quantità del fogliame che a quanto pare potrà essere raccolto, se il tempo continuerà a mantenersi bello.

Tutto ciò, ripetiamo, non potrà che agevolare la diminuzione di prezzo.

Vige frattanto ancora sulla nostra piazza, per la paglia di frumento, il prezzo da lire 3,50 a 4,50 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Bestiame grosso. — Niente di notevole si è da registrare sull'andamento dei mercati locali della decorsa ottava che si svolsero colla consueta attività, causata dall'aumento ognor più crescente della macellazione e del consumo.

Quantunque l'affluenza del bestiame nel complesso fra i mercati di venerdì e lunedì sia stata minore della precedente ottava, però è stata sufficentemente considerevole e tale da coprire le richieste molto attive dei nostri macellai senza alcuna mutazione nei prezzi che in massima sono rimasti fermi.

Tanto lunedì quanto venerdì si può dire che non si ebbe rimanenza invenduta quantunque il listino ufficiale abbia segnati n. 6 capi per lunedì e n. 10 per venerdì.

Anche le qualità nulla lasciavano a desiderare, e specialmente nei buoi ve n'erano dei bellissimi di qualità assolutamente superiore.

Le vacche di prima qualità furono ancora un po' scarse e per alcune di esse vennero pagati veri prezzi d'affezione; piuttosto abbondanti invece erano le vacche di seconda e di terza qualità, alcune delle quali furono cedute anche a prezzi minori del listino; però nel complesso i prezzi non si può dire che avrebbero dovuto essere modificati perchè la tendenza era piuttosto ferma.

I tori furono un po' scarsi, scarsità dovuta al fatto che sul mercato di domenica quasi tutti quelli esposti furono spediti per la Svizzera, però non si è avuta grande ricerca e malgrado la limitazione del quantitativo in massima vennero pagati i prezzi antecedenti.

Vitelli. — In discreto aumento è stato invece il quantitativo dei vitelli che complessivamente fra i mercati di martedì e venerdì furono condotti sulla nostra piazza N. 1090 in totale quindi N. 120 in più dell'ottava precedente nella quale i vitelli portati furono 970.

Invece non si può dire che il consumo abbia accennato alcun risveglio poichè si è mantenuto molto limitato e come già abbiamo osservato altra volta, non in proporzione del consumo delle altre specie di carni.

Il ribasso perciò col quale chiuse l'ottava — ribasso per altro molto soddisfacente e desiderato perchè finalmente notiamo che il prezzo dei vitelli ha raggiunto un limite che si può dire ragionevole — è giustificato dall'abbondante quantitativo del bestiame portato in confronto delle ricerche molto limitate del consumo.

Speriamo che nei prossimi mercati nei quali senza dubbio la ricerca dei nostri macellai sarà più attiva per effetto dell'aumentato consumo, i prezzi non subiranno grandi variazioni che si risolverebbero a danno della produzione e della vendita e non servirebbero che a limitare il già limitato margine di utile dei nostri macellai.

I vitelli immaturi non subirono alcuna variazione nei prezzi ed i relativi mercati si svolsero piuttosto inattivi malgrado il numero limitato della merce disponibile.

Suini.

Milano. — Le carni suine, stante l'elevato prezzo di quelle bovine, vengono consumate in quantità, sicchè la richiesta sulla piazza non manca e l'offerta non è deficiente.

È tanto vero che la merce sul mercato non difetta, che dal 3 settembre scorso vige ancora pei suini grassi il prezzo di lire 120 al quintale, mentre l'anno scorso a questi giorni si pagavano lire 125 e anche 130.

Non crediamo sia il caso per ora che i lattai produttori abbiano a pensare a rialzi di prezzo, nè i salumieri a ribassi, perchè sì questi che quelli sarebbero fuor di luogo e non troppo giustificati.

La quotazione di lire 120 al quintale, anche al mercato di ieri l'altro confermata, la riteniamo rispondente alle esigenze della piazza, e non ci asteniamo dal dichiarare che per qualche mercato ancora non la crediamo suscettibile di variazione.

Polleria e selvaggina.

Milano. — Sulla nostra piazza il pollame abbonda e la richiesta è pure abbondante, data la mitezza dei prezzi che nel primo mercato della testè decorsa settimana si mantennero invariati, per ribassare poi al mercato successivo.

Infatti venerdì diminuirono sensibilmente i prezzi dei polli brianzoli grossi e mezzani, dei polli grossi del Veneto e della Romagna e dei tacchini grossi.

Furono invece invariati in entrambi i mercati i prezzi della selvaggina.

Non fa d'uopo ripetere che la merce, facendo concorrenza alle carni bovine, mantenute ad alte quotazioni, trova facile collocamento.

Uova.

Milano. — Durante la settimana testè decorsa non si ebbe alcuna oscillazione nei prezzi delle uova, che si mantennero invariati in entrambi i mercati, eccezione fatta per le uova piccole le quali lunedì scorso andarono soggette ad un tenue rialzo.

Le uova, data la stagione in cui siamo, potrebbero sognare quotazioni di gran lunga maggiori (si pensi che l'anno scorso a questi giorni le uova di prima qualità si pagavano L. 1 19-1 21 alla dozzina e cioè cent. 22-23 più d'ora) ma la dannosa concorrenza che recano le uova del refrigerante, tenute a prezzi bassissimi, è quella che mantiene basse anche le qualità fresche, che, offerte per tali, vengono acquistate con titubanza perchè ritenute vecchie e conservate a mezzo del freddo artificiale.

Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Uova prima qualità da L. 0 97 a 0 98 — id. grosse del refrigerante da 0 82 a 0 84 — id. in partita da 0 94 a 0 96 — id. piccole da 0 88 a 0 89.

N. B. Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano grammi 560 a 570 la dozzina.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — In entrambi i mercati della scorsa settimana fu confermato il prezzo di L. 2.50 al chilogramma, già fattosi sino dal 4 corrente.

La persistenza in tale quotazione, che si ritiene elevata, ha suscitato non poche lamentele sulla piazza, perchè l'abbondanza della merce non dovrebbe certo permettere la proclamazione di un prezzo che non corrisponde alle esigenze del mercato.

Tanto è vero che di burro havvene ad esuberanza, che venerdì a stento si poterono vendere partite anche a prezzo inferiore a quello segnato dal listino.

I signori rialzisti portano in campo ragioni per provare che il prezzo all'incontro è basso, che il burro scarseggia e che la stagione da per sè stessa è quella che richiede il rialzo; ma noi dal canto nostro ci opponiamo a tali asserzioni, che riteniamo non rispondenti al vero, e niente altro che manovre d'interesse.

Fatto sta che l'anno scorso, di questi giorni, il burro si quotava sulla nostra piazza L. 2,30 al chilogramma e nel 1902 L. 2,15.

Ammetteremo un rialzo col progredire della stagione, sempre maggiormente spiccato quanto più ci avvicineremo alle feste natalizie, ma per ora no.

Formaggi.

Milano. — Incomincia a delinearsi un salutare risveglio nei prezzi dei formaggi, specie nelle qualità grasse, le quali sono fortemente richieste.

Infatti nella testè decorsa settimana le quotazioni degli stracchini di Gorgonzola presero la via dell'aumento, e così pure quelle degli stracchini quadri. Non rimasero indietro nella scala ascendente gli Emmenthal, tanto svizzeri che nazionali, e tendono pure all'aumento tutte le stagionature del reggiano.

Era tempo che il commercio dei formaggi si scuotesse dalla depressione in cui giaceva, poichè i prezzi erano davvero oltremodo bassi e non certo favorevoli allo sviluppo dell'industria casearia.

Ora la richiesta non manca ed andrà prendendo proporzioni maggiori coll'abbassarsi della temperatura; avremo di conseguenza altri rialzi di prezzo fra non molto.

Coloniali.

Genova. — Caffè. — Sui luoghi di produzione notasi un tentativo di debolezza, prodotta dalle notizie dei mercati europei dove perdurano la calma e le oscillazioni nei prezzi.

Da noi pure i corsi sono un tantino più deboli, stante l'astenzione della speculazione dal l'operare.

Zuccheri. — Gli zuccheri raffinati sono aumentati di 2 lire al quintale ed anche i greggi subirono un sensibile aumento.

Cacao. — Pel cacao si hanno prezzi sostenuti, ma con affari limitati.

Pepe. — Il mercato del pepe è sostenuto.

Garofani chiodi. — I garofani chiodi sono più deboli; ma se ne attende qualche partita da Zanzibar che potrà giungere prima della fine del mese ed allora avremo un po' di movimento.

Olio d'oliva.

Genova. — Mercato calmo, prezzi fermissimi in tutte le qualità. Nessun affare nelle qualità primarie, discreta la domanda nelle qualità mangiabili e meno fine per l'esportazione.

Nizza. — Sempre in seguito al nuovo raccolto, punto soddisfacente, i prezzi degli olii di oliva vanno grado grado prendendo la via dell'aumento.

Petroli.

Genova. — Mercato più animato con qualche più attiva richiesta, stante l'aumento del consumo.

I prezzi, sempre sostenuti, subirono un altro leggiero aumento.

Quotiamo i seguenti prezzi: Pensylvania in cisterne da lire 20.50 a 20,80 il quintale in cassette da lire 7,60 a 7,70 per cassa. Caucaso in cisterne da lire 19,50 a 18,80 per quintale in cassette da lire 7,10 a 7,20 per cassa. Il tutto schiavo di dazio.

Uve e Vini.

Milano. — I prezzi delle uve nella decorsa settimana andarono soggetti a frequenti altaleno causa l'abbondanza o la scarsezza degli arrivi e la qualità non sempre soddisfacente, specie per le provenienze dalla bassa Italia, ove le pioggie continue recarono non poco danno.

Per i vini si ebbe un discreto movimento: le qualità buone vennero sufficentemente richieste e ben pagate.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — La nota più saliente della settimana fu la cessazione delle vendite di soda caustica pel corrente anno da parte del Sindacato inglese, per cui la seconda mano può ritrarne ora qualche vantaggio.

Più sostenuti ed in miglior ricerca il solfato di rame e il minio.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano. — Sete d'Italia. — L'andamento degli affari si è palesato soddisfacente anche in questa ottava.

Pareva dovesse esservi a certi momenti un po' di tregua per disparità nei prezzi, ma poi pel sopraggiungere di nuovi ordini il mercato si rianimava e ciò specialmente da parte dell'America la quale prende di mira con marcata preferenza le robe classiche e distinte, delle migliori provenienze, a consegna molto protratta.

La nostra fabbrica Europea lavora pure più largamente, ma sempre in proporzioni minori, il che spiega come i prezzi delle robe fine non risentano tutto il vantaggio al quale pure avrebbero diritto.

I lavorati essi pure tendono oramai a qualche migliore avvenire e si conoscono non poche transazioni fatte direttamente alla fabbrica dalle nostre primarie Case a prezzi migliorati.

In complesso quindi la situazione volge lentamente al meglio basata sopra un serio miglior andamento di fabbrica.

Asiatiche. — Durante tutta la settimana queste sete godettero di una buonissima domanda e molti affari furono conclusi in tutte le provenienze, ma sopratutto nelle *tsatlées*, che pare comincino finalmente a rientrare nel consumo.

Questi affari sarebbero stati ancora maggiori, se le pretese di rialzo avanzate dagli importatori, e che sono pienamente giustificate dalle notizie che giungono dai mercati d'Estremo Oriente, non li avessero in parte paralizzati.

Yokohama è attivissimo e numerose vendite si fanno ogni giorno sia per l'America che per l'Europa e i prezzi vi sono in rialzo.

Bozzoli. — Quest'articolo è sempre troppo sensibile e quindi di difficile trattativa; non mancherebbe la domanda, ma causa le pretese troppo sostenute le transazioni furono poco importanti.

Cascami. — Affari negletti in struse e bassi prodotti, mentre nei doppi in grana si è avuto un rialzo di circa il 10 0|0 sui minimi prezzi e ciò in causa di forti acquisti di doppi filati per l'America.

Carboni.

Milano. — I prezzi delle diverse qualità di carboni si mantengono invariati.

Sono in viaggio grosse partite e sono pure abbondanti gli arrivi, per quanto la richiesta lasci assai a desiderare.

La merce pronta però trova collocamento a condizioni migliori.

Le miniere non sembrano punto disposte a sottostare alle pressioni degli speculatori.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

AZIENDA per la fabbricazione di filtri brevettati per vini vendesi in blocco. Rivolgersi entro il 20 corr. al liquidatore Rag. Attilio Olivieri, via Alciato 2, Milano. 29022

LANA da Materassi nuova cominciando da lire 1.55 Kilogr. Arturo Kotzian, viale Volta 14, Milano. 29101

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanze da letto, sale a manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, 30. 27419

TOSSI

PILLOLE DI CATRAMINA

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

CATARRI

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1.50.

Affitti.

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI o vendesi in Sesto Calende (Lago Maggiore) spaziosa casa civile prospiciente il lago con giardino e darsena, adattabile anche ad uso industria. — Rivolgersi: in Somma Lombardo, Comm. Porro, in Milano, Rag. Porro, corso Romana 42. 28979

CERCASI negozio più luci nel centro Milano possibilmente con annesso grandi magazzini piano terreno. Scrivere cassetta 42 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28680

D'AFFITTARE anche al presente area superficie mq. 483 circa per uso industria nella casa via Alzaia Naviglio Grande, N. 46 vicinissima stazione P. Genova. Per schiarimenti rivolgersi portinaia. 29041

DA CONCESSIONARIO affitto subito una buona privativa in grosso paese provincia Scrivere C 29182 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29182

MAGAZZINO grandioso metri quadrati 700 circa, affittasi subito via Privata De Cristoforis vicino stazione Porta Garibaldi. Rivolgersi Achille Mosconi, via Palermo 8.

Vendite e cessioni.

AVVIATISSIMO negozio centrale cedesi, olii, vini, specialità alimentari. Facilitazioni. Scrivere Moroni, via Filodrammatici 4, Milano. 28739

CAUSA decesso vendesi mobiglio fu Commendator Laboranti, Monte Napoleone 26. 28665

CEDESI a conveniente prezzo negozio salumiere in Cassano d'Adda. Rivolgersi Sala Erasmo, Gorgonzola. 29067

DIVISA ufficiale fanteria, spalline argento, sciabola giubba, accessori, splendido mantello, vendesi occasione. Levi, Brera 3, dalle 12 alle 14. 29166

GENERATORE, Ghiaccio completo produzione giornaliera 50 quintali ottimo stato vendesi condizioni favore, cessazione commercio. Via Conchetta 16, Milano. 28345

GRAMMOFONO Monarch, 20 dischi seminuovi vendo anche separatamente. Portinaio Velasca, 3 28370

MOBILIO quasi nuovo per studio. Passarella 4. 29146

MOTOCICLETTA Marchand 2 3|4 quasi nuova. Via Lecco 9. 29147

MOTORI a gas, tre cavalli circa, usato, ma in buona condizione cerca G. Raschi, Vicenza. 29131

OCCASIONE salotto, ottomane, guardaroba, piano melodico. Via Monte Napoleone 17. Scrivere cassetta 104 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29164

TABACCHERIA centro, avviatissima, ragioni salute cedesi, ottimo affare. Obrenovich posta. 29059

Avvisi diversi.

ABILI piazzisti lanerie, cotonerie vendita particolari cercansi ovunque. Dalbrun Verona. 28150

CERCANSI locomobili usate Marshaal oppure Brovemè. - Scrivere indicando dati, prezzo ristrettissimo Industriale 00 posta Milano. 29081

CERCASI capitalista ingrandimento premiata Fabbrica articoli agricoli. Grandiosi affari. Referenze ottime. — Scrivere Galardi, Arcivescovado 3, Firenze. 29042

GA. Care speranze vederti deluse! — Felicità profonda leggerti: ma t'importuno? Temo tanto! Raccomando esattezza. Sospendendo avvertimi. soffrirò meno. — Devozione, affetto immenso. 29188

GIOVANE trentatreenne, agiato con denari pronti, bravo, affettuoso, di buona volontà e posizione sposerebbe signorina piacente, sana, trentatrentacinquenne, orfana, vedova, carattere dolce, con dote, oppure negozio. Scrivere subito A. Z., fermo posta Voghera. 29187

PESA a ponte cercasi, portata oltre quintali 100. Offerte Mariani, viale Venezia, 22 Milano. 29098

PUBBLICITÀ. Rappresentanti per l'Italia ed Estero, solvibili, attivi cerca primaria Casa italiana pubblicità su giornali. Lauti guadagni. — Scrivere casella 71, Milano. 29135

SANTA. — Sono a Venezia da un mese per ragioni professionali. Non posso venire, ne soddisfare tua richiesta. 29192

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE compositore tipografo cercasi con piccolo capitale 4 o 5 mila, voglia associarsi con proprietario di avviata tipografia in Roma. Scrivere R. Z., fermo posta Roma. 28766

ABILE operaio tessitore cerca posto. — Aldo 22 posta Milano. 29179

AMMINISTRAZIONI tiene signorina disponendo ore libere Scrivere Bonapace, posta Milano. 29044

AVVOCATI notai, signorina occuperebbesi lavori di copiatura in casa. Bonapace posta Milano. 29043

BAMBINAIA toscana, onestissima, cercasi subito per bambino di due anni. Mensile buonissimo. Ottime referenze. Scrivere L. N. fermo posta Como. 29197

CAPOFABBRICA per importante stabilimento mobili lusso, energico, attivo, pratico cercasi subito. — Buona retribuzione. — Scrivere cassetta 61 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28877

CASA italiana Indirizzi, Ciovasso 11, cerca signorine bella calligrafia. Fattorino 29176

CERCASI fattorino ottime referenze per negozio Roma. Scrivere cassetta 90 R. Haasenstein e Vogler. Milano. 29073

CERCASI giovanetto con licenza tecnica come praticante studio commerciale. Scrivere cassetta 73 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28967

CERCASI da importante casa commerciale apprendista bella calligrafia, età 15-18. Retribuzione dopo prova. Presentarsi mercoledì 19 corr. dalle 8 1|2 alle 12 antimeridiane, Armando Motes. Boccaccio 24. Non si ricevono offerte per corrispondenza. 29120

CERCASI primo novembre magistra bustaia conoscenza lavorazione busti: richiedonsi ottime referenze. Scrivere Bi... coni. Travedona. 29...

CERCASI subito giovane od una giovane per lavori facili di studio. Vengono solamente presi considerazione coloro che hanno eccellenti attestati referenze. Scrivere cassetta 105 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29171

CERCO viaggiatore che conosca bene la clientela maglierie, calze, manifatture. Dirigersi S. Sepolcro, 11. 18852

CERCO posto magazziniere. — Piccola cauzione, serie referenze. Pavia, Indipendenza, 14. 28819

EX CARABINIERE cerca posto fattorino, magazziniere, scrivano Ottime referenze, miti pretese. Scrivere P. A. fermo posta Milano. 29053

FABBRICA di liquori cerca piazzisti viaggiatori con ottime referenze, bene introdotti presso clientela di Milano e provincia. Scrivere cassetta 100 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29139

FARMACISTA, Dottore chimico, provetto, eccellenti referenze, disponibile per direzione buona farmacia-laboratorio. - Vimercati. Posta Milano. 29194

FOTOGRAFIA E. Zanollo. Genova, cerca abile stampatore, stipendio 90 mensili. 29039

GIOVANE ventitreenne, studi tecnici, versato ramo biciclette automobili, disponente qualunque cauzione cerca posto presso seria ditta, qualsiasi genere commerci, disposto viaggiare. Scrivere S. C. 23 fermo posta Padova. 29094

GIOVANE buone referenze occuperebbesi fattorino, uomo magazzino. Pietro, 7, posta Milano. 29180

GIOVANE ventiquattrenne, pratico contabilità, capace disimpegnare ramo agricoltura cerca posto fattoria campagna. Ottime referenze, certificati. Scrivere cassetta 109 R Haasenstein e Vogler, Milano. Ritiro lettere 25 ottobre. 29193

IMPORTANTISSIMA Casa cerca esperto conoscitore in teleria, biancheria, maglieria e biancheria confezionata possa occorrendo dirigere vendita. Scrivere cassetta 86 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29026

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca dei corrispondenti. 24711

LEGATORIA Grandi, via Meda 11, cerca apprendisti anche pratichi astucci. 29062

MECCANICO abile cercasi come capo officina metallurgica presso provincia. — Inutile presentarsi senza buone referenze. Offerte cassetta 72 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28950

MINIATRICI coloritrici cartoline illustrate ricercansi Compagnia Rotografica. Guastalla 9. 28806

MODISTA cerca subito abile mezzana. — Mode Corso Venezia 13. 29113

MODISTE provette cercansi dalla ditta Barbieri. Polli, S. Paolo 14. 29122

OPERAIE abili confezione vestiti impermeabili gomma cercansi. Piazza Castello 16.

OPERAI gasisti piombieri ed elettricisti di provata capacità cercansi da stabilimento, Milano Indispensabili referenze primarie. Presentare certificati. Indirizzare offerte cassetta 81 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29024

PIANISTA solista ed accompagnatore, disposto viaggiare cercasi. A. B. fermo posta. 29058

PENSIONATO cerca posto di fattorino o portinaio. Scrivere Edoardo Donini, Corso Vercelli N. 72 b Milano. 29161

PROVETTA stiratrice cerca occuparsi, miti pretese. — Rivolgersi Zamboni. Corso Lodi N. 7. 29056

SIGNORINA licenza tecnica. cognizioni francese, tedesco, scrittura macchina, stenografia, cerca posto. — Scrivere cassetta 79 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29001

PER importante stabilimento cromo-tipo-litografico in Roma cercasi abile piazzista pratico per Roma e provincia. Inutile presentare domanda senza referenze primissimo ordine. — Scrivere V. 11.367 Haasenstein e Vogler, Roma. 29..8

RAGIONIERE diplomato, pratico amministrazione commerciale, conoscenza lingue, cerca occupazione in Milano, ore pomeridiane. Miti pretese. Scrivere cassetta 148 P Haasenstein e Vogler, Milano. 29182

RICAMATRICE abilissima cercasi per dirigere scuola ricamo con vendita accessori e specialità. Lettera posta casella 495. 29129

RIPARAZIONI, commissioni in bijoutteria e oreficeria prezzi senza concorrenza. Manzoni, via Vivaio, 20. 23412

SIGNORINA ottima famiglia occuperebbesi commessa banchiera negozio mode. Scrivere cassetta 98 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29078

SARTA tagliatrice capace dirigere creare novità accetterebbe posto conveniente. Giannina posta Genova. 29144

SIGNORINA bella presenza cerca posto cassiera o commessa. Dispone cauzione. Scrivere cassetta 53 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28810

TIPOGRAFIA cerca giovinetti abilitati pedalina, composizione. Scrivere indicando domicilio, età, pretese, referenze. Onofrio posta Milano.

Ripetiamo senza tema di essere smentiti che nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle note e premiate con Diploma d'onore

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

indispensabili agli ammalati di stomaco e fegato

GASTRICISMO

STITICHEZZA

Emicranie, Dispepsia, Emorroidi

DIECI ANNI DI CONTINUO SUCCESSO

PAREGGHIE MIGLIAIA DI ATTESTAZIONI AUTENTICHE E SPONTANEE

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in Scatole di metallo.

Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1
" " " 60 " " 2

Dirigere cartolina-vaglia a **G. FATTORI e C.**, Chimici-Farmacisti, **Milano**, via Monforte, 16. I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**, depositario di tutte le Acque minerali.

Appendice del SECOLO del 17-18 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 102

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Come sei allegro, stasera!... disse questa, sorridendo.

— È forse perchè oggi ho fatto, col mio amico Kernoël, una passeggiata piacevolissima...

— Egli non dice la verità! pensò Bérangère, impallidendo, profondamente turbata.

Poi, ad alta voce, soggiunse:

— E dove sei stato, col tuo amico?...

— Prima, al Bosco, poi ad Auteuil, per assistere alle prime corse di quest'anno...

— E hai giuocato, alle corse?

— Sì... Cinque franchi!

— E quanto hai vinto?

— Nemmeno un centesimo!

— Non è vero!... non è vero!... — pensò ancora Bérangère, vieppiù commossa...

— E tu, mia cara sorellina, dove sei andata? riprese Daniele, sedendolesi accanto, famigliarmente.

— Anch'io al Bosco.

— Ah!... Dunque, avremmo potuto incontrarci!

— Certamente!... È facilissimo incontrarsi al Bosco!

« Vi si vedono quasi sempre le stesse persone!

— Sarei stato contentissimo, se ti avessi incontrata, sorellina mia!...

— Mio Dio!... — disse fra sè Bérangère; come sa mentire!...

E, di nuovo, soggiunse ad alta voce:

— È stata una giornata veramente splendida!... Io ero con mio padre, e mi sono divertita immensamente...

« Al Bosco, abbiamo udito cantare una povera fanciulla, molto bella, intorno alla quale si era formato un numeroso crocchio di ascoltatori.

« Cantava deliziosamente, quella ragazza...

« Ma, ad un tratto, l'abbiamo vista fuggire, dimenticando persino di raccogliere le monete che gli astanti le avevano gettate!

Daniele trasalì ed impallidì...

Bérangère riprese:

— È mio padre l'ha riconosciuta, quella vezzosa cantatrice... Ella è una fioraia, compagna inseparabile di quella Margot che vende fiori nel vestibolo della casa in cui abita il principe...

« Anche tu, Daniele, la conosci... se non erro.

— Quando m'avrai presentato a lei, potrò dirti se la conosco davvero... disse freddamente il giovane marinaio.

— È la figliuola di quel vecchio musicante che ti salvò la vita.

— La figliuola di Baldini?

— Appunto.

— Ah! e cantava?... Vorrei sentire la sua voce!... Baldini assicura che è straordinaria... meravigliosa!

— Mio Dio... mio Dio!... come sa mentire!... ripetè fra sè la fanciulla. — Ed io lo amo tanto!...

Durante il pranzo le tre donne e il giovane parlarono pochissimo...

Poi, alle nove, Daniele uscì e Bérangère si ritirò nella propria camera.

Ivi, finalmente sola, ella ebbe una violenta crisi di lagrime.

Non aveva mai sofferto tanto!

In poche ore, aveva visto crollare le sue speranze più care, svanire le sue illusioni più dolci.

Daniele amava, e certamente era riamato!

Ella s'inginocchiò presso il proprio letto verginale, e, reclinato il capo sulle coltri, pianse lungamente.

— Addio, sogni di felicità... dolci pensieri d'amore!... mormorò. — Io non potrò mai scordarmi di Daniele... Fin dall'infanzia, gli donai tutto il mio cuore, che ormai — lo sento — appartiene a lui per sempre!

« Ma Daniele ama un'altra donna, e tutto è finito, per me!...

In quel momento, la porta della cameretta s'aprì, piano, e Regina entrò.

La fanciulla si turbò, trasalì...

— Non sei ancora a letto, figlia mia?

— Ho letto e ho pregato! rispose Bérangère arrossendo un poco.

— La nonna si recherà posdomani a Maupertuis... riprese Regina, e desiderebbe che tu e Daniele andaste con lei per alcuni giorni.

« Il parco è popolato di conigli selvatici, e Daniele, se è cacciatore, potrà divertirvisi...

— Io andrò volontieri a Maupertuis, cara mamma... e spero che Daniele acconsenta ad accompagnarmi...

— Ora, buona notte, figlia mia!... Vado ad avvertire mia madre che tu accetti la sua proposta...

Rimasta sola, Bérangère pianse ancora, dirottamente.

Era quello il primo dolore veramente grande della sua vita.

L'ambiente immutabilmente triste in cui era cresciuta, da quando il principe si era separato da sua madre, aveva influito sul suo carattere, rendendola abitualmente malinconica... Ma certo ella non aveva mai provato uno strazio paragonabile a quello che ora provava...

Ormai, tutto crollava, intorno a lei, e la vita le pareva insopportabile!...

XI.

Daniele, invece, quella sera, si sentiva felice.

E, mentre Bérangère, nella propria camera, piangeva desolatamente, egli vagava pel viale d'Italia, a breve distanza dalla casupola in cui già da parecchie ore Bluette doveva essere rientrata stanchissima, spossata per aver camminato troppo.

A quando a quando, egli s'arrestava davanti alla porta chiusa del piccolo recinto, ed aspettava, sperando vagamente di poter rivedere l'adorata fanciulla.

Quella, era stata una giornata d'immensa gioia, per Daniele, che certo ne avrebbe serbato un ricordo dolcissimo e imperituro!

Era già notte, quando egli si decise finalmente a ritornare verso il palazzo Kerandal, pensando con profonda tristezza alla miseria nella quale viveva Bluette...

Ma che cosa era avvenuto, nel pomeriggio, al Bosco di Boulogne, fra quei due esseri uniti, ora, da un ugual pensiero d'amore?

. . . .

Bluette aveva appena finito di cantare la sua bella romanza, quando ad un tratto aveva scorto, vicino, un po' nascosto fra gli alberi e fra alcuni passanti fermatisi ad ascoltarla, il bel Daniele Montabert... e allora, istintivamente, senza riflettere, era fuggita via, attraverso il bosco.

Poco dopo, affranta per l'eccessiva rapidità della corsa, si lasciò cadere, palpitante, su una panchina.

Un sudore freddo le bagnava il viso un tremito convulsivo agitava le sue membra.

Ella non aveva mai provato una simile commozione...

Perchè era fuggita?...

Perchè si era sentita tanto turbata, come sgomentata, quando aveva visto il pallido volto di Daniele... quando si era accorta di essere fissamente guardata da Daniele?...

Ogni giorno, dunque, ella poteva esser vista da persone che la conoscevano.

Quel mestiere di cantatrice ambulante, al quale si era dedicata per guadagnare il pane ai suoi benefattori, a coloro che considerava come suoi parenti, doveva esser causa, per lei, di rossore e di dolore, rivelando a tutti la miseria nella quale ella e i suoi cari vivevano!

Appoggiata la testa ad un tronco, ella rimaneva pensierosa e profondamente triste.

Prima di quel giorno non aveva mai pensato, forse, a tutte le penose conseguenze del mestiere che aveva scelto... ed ora si pentiva di non aver preferito di continuare a vender fiori con Mar-

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo in sostituzione dei vermouth e bitter, e come ricostituente alla mattina a digiuno. Chiedetelo ovunque.

ISTITUTO MAGLIONE e ROSSI
Anno 82 già VIGLEZZI Fondato nel 1823
di COMMERCIO e RAGIONERIA
Premiato con Medaglia d'arg. dal Ministero della P. I. e all'Esposizione Gen. di Torino 1884
Direzione: Prof. Rag. G. MAGLIONE - Prof. Rag. E. ROSSI
Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi per il nuovo anno scolastico 1904-1905:
a) al Corso Diurno e Serale di Ragioneria;
b) al Corso Diurno e Serale di Commercio;
c) al Corso Diurno e Serale per la Licenza dalla Scuola Tecnica.
I corsi completi sono ordinati secondo i programmi vigenti per gli Istituti Tecnici (Sezione Commercio e Ragioneria) e per le Scuole Tecniche del Regno. — Ai vari corsi possono iscriversi anche gli alunni provenienti da altre sezioni degli Istituti Tecnici oppure dai RR. Ginnasi e Licei. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in Milano. *via Fiori Oscuri, 3.* 27559

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18.

RINOMATA
Fabbrica di Essenze
cerca subito viaggiatore conoscitore articolo, ben introdotto clientela. — Offerte dettagliate con ottime referenze dirigere: R. Como. 28001

VENDITA TESSUTI
Piazza Fontana, 10 - MILANO.
Stoffe lana per uomo e signora - Prezzi di fabbrica - Pacchi postali - Campioni a richiesta. 27409

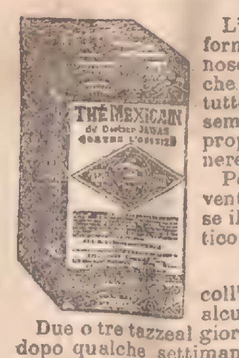
NUOVO FORNELLO A PETROLIO
detto "ETNA,,
IL PIÙ PERFETTO ed IL PIÙ POTENTE di tutti!
Sicuro d'ogni pericolo d'esplosione, non ha lucignolo da tagliare e regolare, brucia con fiamma azzurra senza odore, senza fumo, senza tingere i recipienti, produce immenso calore con pochissimo consumo di petrolio, la fiamma si regola a volontà.
L. 16, affrancato mandando l'importo.
CARLO SIGISMUND, 38, Corso Vittorio Emanuele, Milano

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonorroiche del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

CARBURO DI CALCIO
"ELECTRON,,
altissimo rendimento
MARIO OLIVARI & C. — MILANO Via Manzoni, 38
CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

X anno di produzione — 14 Premi italiani ed esteri.
VENDUTI 45.000
Col Premiato FILTRO depuratore dell'aria FRATTINI applicato ai recipienti in via di spillatura si prevengono I FIORI E L'ACIDITA' DEL VINO
L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi, è uguale al primo. — Facilissima applicazione.
Tipo n. 0 per damigiane e botti sino a 200 litri di capacità. L. 3.—
Tipo n. 1 per botti sino a 700 litri di capacità . . . L. 5.—
Tipo n. 2 per botti sino a 50 ettolitri di capacità . . L. 10.—
franco di qualsiasi spesa nel Regno.
Verso Cartolina Vaglia ai soli Fabbricanti
LAZZAR e MARCON - TREVISO
UN FILTRO PUO' SERVIRE MOLTI ANNI
Chiedere opuscolo illustrato gratis.

MACCHINE da CAFFÈ
Bollitori, Samovar pel Thè, Servizi per Antipasto, Liquori, Dolci, Caffè, Thè, ecc.
Insalatiere, Oliere, Posate, ecc. da
Carlo Sigismund
33, Corso V. E. MILANO e 44, via XX Sett. Torino.



Per DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.
prendete il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS
L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio CHARME, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la belleza delle forme.
Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS
coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.
Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assotiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.
Il "Thé Mexicain" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente végétale ed assolutamente innocuo.
Unico Deposito. — Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.
Rappresentanti esclusivi in Italia:
Sig.: E. FOSSATI & Cº, Via Meravigli, 2, Milano.
Prezzo della scattola Lire 6. — in Milano contro vaglia ai sig. E. FOSSATI & Cº.
Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50.
Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas
anche tutte smaltate
oltre 6000 *furono già messe in opera dalla Ditta!*
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO
44, via Venti Settembre, TORINO.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA
Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

PLACCHE
in ferro smaltato sistema brevettato, d'ogni foggia e dimensione, per qualunque uso. Specialità: Ditte - Insegne in stile moderno.
PLACCHE fuse in zinco e bronzo a lettere in rilievo, con qualunque dicitura, per macchine, carri, costruzioni in ferro, ecc.
LETTERE fuse in bronzo ed in zinco vuote e piene, per ditte, insegne, epigrafi e iscrizioni in genere.
GUARNIZIONI in bronzo per monumenti funebri (cancellate, corone, porta-ritratti, rosoni, ecc.
Lavorazione accurata. - Prezzi modicissimi
Chiedere cataloghi, preventivi, campioni alla
Premiata e privilegiata Fonderia e Smalteria G. BARONI
MILANO, Viale Monza, 60 (Casa propria) Telef. 86-47.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con esami di ammissione legali.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

FONOGRAFO PRINCIPE
insuperabile a silenzioso movimento di orologeria
PREZZO
L. 7.50

Con 6 Cilindri incisi di canto e musica L. 12.—
Alle ordinazioni aggiungere una lira.
GRATIS
Catalogo generale di fonografi, grammofoni ed orologeria.
VITTORIO BONOMI
Milano, via V. Monti, 32

CERCANSI finitalia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26,* Milano. Laboratorio senza succursali.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

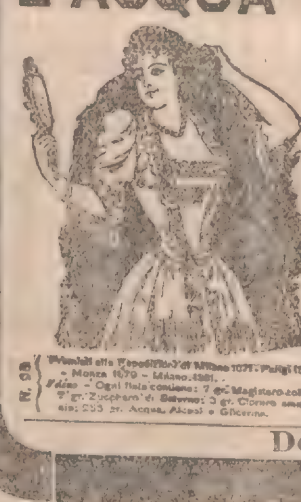
Eccellenti MATERASSI di vera LANA di Pecora viva a L. 28 l'uno! *nel Viale Volta, N. 14,* Milano.

La Macchina da Scrivere "Ideal"
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

Le inserzioni per
l'Almanacco illustrato del SECOLO
(Edizione del 1905)
si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA
FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO
Preventivi e numeri di saggio a richiesta.
OTTIME CONDIZIONI.

Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente
L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO



ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra ANTICANIZIE mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PIRANI ENRICO
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.
Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12 214

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:
Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali
e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi e numeri di saggio, che forniscono gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa
Haasenstein e Vogler.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

Sommario della Dispensa di Ottobre:
C. Bertolazzi. L'arte di aspettare. — A. Orvieto. A Faido *(versi)*. — R. Sacchetti. Attrici italiane d'oggi. — L. Maggi. Gli occhi di alcuni muschi. — Alfisi. La pesca del tonno. — Donna Paola. Una nave di redenzione nel porto di Genova. — Musica. — Varietà. — Pagine utili. — Fra libri e giornali. — Giuochi, ecc., ecc.

È pubblicata in tutta Italia la Sesta dispensa (ottobre) della splendida Rivista
VARIETAS
a Cent. 30 in tutto il Regno.

Prezzo d'abbonamento
Annuo:
Franco in Italia . L. 3 50
Estero. . . . . Fr. 5 —
Una dispensa separata
Cent. 30 in tutta Italia.

got... colla buona Margot, che la trattava con tanta dolcezza.

Stava per alzarsi e per ritornare in città, quando si sentì toccare una spalla.

Sorpresa e turbata si volse, e vide Daniele che, sorridendo, le strinse la mano e la invitò a rimaner seduta.

— Dovete essere stanchissima, signorina... disse il giovane. — Come siete pallida, mio Dio!...

Sbigottita, ella lo guardava, senza poterli rispondere, e i suoi occhioni azzurri, dolcissimi, si empivano di lagrime.

Daniele, assai commosso, riprese:

— Perchè piangete, ora?... È forse perchè mi sono avvicinato a voi?... Ah! se la colpa è mia, quantunque sia involontaria, ve ne domando perdono, sinceramente!

« Io sono un vero amico per voi, — dovreste saperlo! — E il mio cuore è pieno di riconoscenza per quello che vostro padre fece per me...

— Il buon Baldini non è mio padre, signore...

— Ah! E così, forse, Celeste non è vostra madre?...

— Anche Celeste, infatti, è un'estranea per me.

— Dunque, quelle due ottime persone non sono che vostri amici... riprese Daniele. — Ma se non erro, voi li amate...

— Oh! sì!... Immensamente! Baldini e Celeste mi allevarono e costituiscono la sola famiglia che io m'abbia!

— Anch'ella è orfana!... Anch'ella è sola al mondo!... mormorò il giovane.

Poi continuò ad alta voce:

— Dunque voi non conosceste mai vostra madre?...

— Mai! Ella morì nel darmi alla luce... Quanto a mio padre, non ne so nulla!... Ma potrebbe anche essere vivo.

Daniele, indicibilmente commosso, pensava:

— La storia di questa povera fanciulla è simile alla mia!... Se la principessa di Kerandal non avesse avuto pietà di me, forse ora io sarei anche più infelice di Bluette!...

E in quel momento egli si sentiva pieno il cuore di una immensa riconoscenza per la buona Regina, che era stata per lui una madre affettuosissima...

Ma non pensava affatto a Bérangère!

La sua mente era interamente occupata da Bluette, la soave fanciulla della quale ammirava gli occhioni azzurri, pieni di un'immensa dolcezza.

La grazia della piccola cantatrice lo affascinava, lo inebbriava.

Egli avrebbe desiderato di rivelare a quella buona creatura che adorava, tutte le sensazioni della propria anima conturbata... ma non osava!...

Con quali parole, d'altronde, avrebbe potuto dirle quanto l'amava?

— Io vi conosco da molto tempo!... riprese infine con voce tremante. — Ed è per questo, anzi, che mi sono permesso di raggiungervi e di parlarvi...

« Vi conobbi in casa vostra, quando vi entrai per la prima volta, ferito e sorretto da Baldini... E da quel momento mi riappariste spesso, al mio capezzale, come un buon angelo tutelare...

« Forse fu la vostra presenza che mi guarì rapidamente... Forse furono le vostre preghiere che mi salvarono!...

« Ad ogni modo, da quella notte io ringrazio incessantemente la Provvidenza che volle che c'incontrassimo!...

— Ah! voi credete nella Provvidenza, signore?!... mormorò Bluette commossa e contenta.

— Tutti i marinai sono abbastanza religiosi!... rispose Daniele sorridendo.

« Quando siamo in alto mare... quando la burrasca imperversa e le nostre navi sono in balìa degli elementi infuriati... noi ci sentiamo piccoli e meschini... ci sentiamo vinti da un vago sgomento che c'induce a pregare!...

Bluette ascoltava, come in estasi, intrecciate le mani sulle ginocchia... e pensava.

Era marinaio, quel giovane! Dunque non avrebbe tardato a partire... e forse ella non lo avrebbe mai più riveduto... e certo avrebbe sofferto, per questo, poichè, da quando lo aveva conosciuto, lo amava!

Daniele, vieppiù turbato, sentendosi certo, ora che il suo amore era corrisposto, riprese:

— Perchè cantate nelle vie? Perchè non avete imparato un mestiere.

— Perchè canto nelle vie?... ripetè Bluette sospirando e passandosi una mano sulla fronte. — Semplicemente perchè i miei benefattori ed io siamo perseguitati dalla sventura!...

« Baldini è ammalato, e già da molto tempo non guadagna più nulla... Quanto a Celeste, poveretta... è vecchia, e non può più lavorare come una volta!... D'altronde la vendita dei giornali dà scarsi guadagni!

« Che dovevo fare io per aiutare quei poveri vecchi e per dar loro qualche prova della mia riconoscenza?... Nonostante la loro opposizione, decisi, dopo avere esitato lungamente, d'utilizzare la mia voce!

« Vado cantando ogni giorno, da mane a sera, per dare un po' di benessere a chi mi ama!... Ma so di non avere alcun merito nell'agire così... Pago, semplicemente, un debito di gratitudine, convinta, tuttavia, che non potrò mai sdebitarmi completamente!

— Ah! come siete buona!... E com'è nobile, l'anima vostra?... esclamò Daniele.

— L'anno scorso, riprese la fanciulla, frequentai il laboratorio d'una sarta per imparare il mestiere... Ma non tardai a stancarmi di quel tirocinio, e preferii vendere fiori, come la mia amica Margot... Poi dovetti constatare che quel mestiere dava guadagni troppo scarsi per bastare ai bisogni di tre persone!...

« Non s'aveva più fuoco in casa, e spesso mancava anche il pane!... Frattanto il povero Baldini doveva rimanere coricato e aveva bisogno di cibi sostanziosi!

« Infine, una mattina uscii di casa col fermo proposito di cercar di aiutare efficacemente i miei benefattori...

« Nevicava, faceva molto freddo, ma io non me ne accorgevo nemmeno, guidata da quell'unico pensiero... e fermatami davanti ad un caffè, cominciai a cantare...

« Cantai fino a sera, andando da un caffè all'altro, instancabile, e a sera ritornai a casa soddisfatta... Aveva guadagnato quanto poteva occorrerci per vivere due o tre giorni!...

— Povera creatura!... pensava Daniele. — Povera piccina adorata!... Tu sarai — lo sento — l'unico amore della mia vita!... Qual sorte ci è serbata?... Lo ignoriamo! Ma certo il nostro amore ci guiderà, come una stella luminosissima, indicandoci la via che dovremo seguire per giungere alla felicità?

« Tu non puoi indovinare quanto ti amo, mia piccola Bluette... povera creatura sola, sperduta nell'immensità di Parigi, senz'altra difesa che il tuo coraggio e la tua onestà!

E quanto più egli guardava quella sventurata, la cui sorte era simile alla sua, tanto più si sentiva pieno il cuore di una dolce pietà e di una gioia intensa.

Ora essi camminavano a caso nella dubbia luce del crepuscolo. Gli ultimi raggi del sole davano aurei riflessi ai capelli della fanciulla, il cui volto assumeva, in quella luce, una tinta delicata e rosea di cammeo.

Daniele non si era mai sentito tanto commosso.

Egli era premuroso verso quella povera fanciulla, come lo sarebbe stato per una gran dama...

La soave bellezza, l'ingenua grazia, il casto sguardo di Bluette, lo turbavano profondamente.

Quando si ritrovarono in città, entrambi esalarono un sospiro di rammarico.

— Promettetemi che ci rivedremo presto! disse Daniele.

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 18-19 Ottobre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13823

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	»	24 —	12 —	6 —
Estero	Fr.	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. [illegible] Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. [illegible] la parola, minimum L. 1.50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. [illegible] la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA
1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N 40

Milano, 18 ottobre

La nuova Estrema Sinistra

Nel medesimo istante in cui a Roma deputati dell'Estrema Sinistra denunziavano l'alleanza dei Partiti popolari, gli elettori popolari di Piacenza e di Legnano si accordavano rispettivamente sulla candidatura unica di un socialista e di un repubblicano, evitando un pericoloso sperdimento di forze a tutto profitto dei partiti reazionari.

La logica delle cose è stata quindi più forte delle logomachie dei parlamentari.

Ciò che è avvenuto nei due collegi accennati si ripeterà fortunatamente in parecchi altri, e sarà la più bella e più eloquente risposta che il paese darà ai sofisti della morente Estrema Sinistra.

Ed allora quale necessità di proclamare solennemente dal Campidoglio la scissura tra radicali, repubblicani e socialisti, quando gli elettori stessi hanno il buon senso di non tenerne conto? Si dica ciò che si vuole, ma la verità è che l'alleanza dei Partiti popolari è stata realmente proficua. Si deve ad essa se è stato possibile di sostenere vittoriosamente la battaglia contro l'audace tentativo di reazione iniziato da Rudinì e da Pelloux. Si deve ad essa il magnifico risveglio della coscienza politica che si va notando in Italia.

Protratta per molti anni ancora; accettata e professata lealmente dalle tre grandi frazioni della democrazia, avrebbe dato ben altri risultati: ma disgraziatamente le vanità e le ambizioni politiche, l'invadenza e il trionfo di elementi torbidi e demagogici nel partito socialista, gli astii e le animosità personali, ed infine l'abile opera di disgregamento fatta dal Governo, hanno rovinato gran parte dell'edificio preparato con tanta pazienza ed abnegazione.

D'ora in avanti l'accordo ci sarà, se ed in quanto gli elettori, nel loro grande buon senso, lo vorranno, come lo vollero gli elettori di Piacenza e di Legnano. E dove non ci sarà, trionferanno inevitabilmente i clerico-moderati, i quali intralceranno in Parlamento ogni iniziativa democratica e distruggeranno forse tutto quel poco di buono che si è fatto nel passato.

Ma perchè non ci dovrebbe essere quest'accordo? Lasciamo stare i convulsionari del nuovo rivoluzionarismo socialistico; lasciamo anche stare, pure rispettandole, le oneste convinzioni di quei repubblicani che hanno posto la pregiudiziale della forma di governo; ma tutti gli altri democratici, radicali e socialisti da che cosa sono divisi? Dal programma? Ma il programma del partito più avanzato è stato votato ieri soltanto dai deputati socialisti e, salvo qualche particolare dettato esclusivamente dagli avvenimenti recenti, è il programma schietto della vecchia democrazia di Bertani e di Cavallotti: indennità ai deputati; riduzione della lista civile; esercizio ferroviario di Stato; riforma dell'esercito sulla base delle ferme brevi e del reclutamento territoriale e riduzione delle spese militari; politica estera antiguerresca; riforma tributaria; imposta progressiva sul reddito; riforma doganale; abolizione del dazio sul grano; riforme scolastiche; legislazione del lavoro; assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia.

C'è ancora altro?

Sfidiamo il più arrabbiato denigratore della democrazia a negare che i radicali abbiano voluto tutto questo ed altro ancora parecchi anni prima dell'adunanza extraparlamentare di Montecitorio.

Perchè dunque questo sfasciamento di forze proprio alla vigilia di una grande battaglia politica?

Abbiamo già accennato ad alcune di queste cause; ma siamo ben lungi dall'averle enumerate tutte quante. La verità è che l'Estrema Sinistra come era oggi costituita, si dimostrò un organismo decrepito. Le discordie intestine e soprattutto la lunghezza eccessiva della legislatura l'avevano completamente esaurita. Le elezioni avrebbero dovuto farsi molti mesi prima.

Ma ora non è più tempo di recriminazioni: la vecchia frase, *il paese deve salvare il paese*, è diventata un'altra volta di piena attualità.

Tocca agli elettori di ricostituire la nuova Estrema Sinistra e di iniettarle nelle vene del sangue buono e generoso.

L'Estrema Sinistra ha un passato storico glorioso; ha una tradizione di patriottismo sincero ed illibato, e non può sparire inonoratamente. Essa può e deve ancora rendere grandi servizi alla causa della democrazia, che è la causa degli umili e degli oppressi.

Ai liberi e coscienti elettori è affidata quest'opera di ricostruzione e di elevazione morale.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

IL DECRETO
di scioglimento della Camera

17 ottobre, *ore 8 pom* — (*Norsa*). Alle ore due dopo mezzodì di domani usciranno il decreto e la relazione per lo scioglimento della Camera e la convocazione dei collegi.

La relazione occupa cinque lunghe colonne di giornale.

A Montecitorio c'è oggi molta animazione, pare di essere a Camera aperta, ma il movimento insolito non rappresenta altro che l'agonia della legislatura.

Molti deputati, prima di dedicarsi, per amore o per forza, al lavoro elettorale nei proprii collegi, sono venuti alla capitale, apparentemente interessati agli avvenimenti politici che si vanno svolgendo, ma in realtà per ottenere dal Governo una promessa, una garanzia di appoggio nella prossima lotta elettorale.

Il presidente del Consiglio però, che in questi giorni resta lunghe ore chiuso nel suo gabinetto, attendendo personalmente all'esame delle relazioni che gli pervengono dai prefetti, non abbonda in ricevimenti.

Anche i deputati dell'Estrema Sinistra, che hanno partecipato alla riunione di ieri, sono ancora per la maggior parte a Roma, e nei loro crocchi le conversazioni si aggirano intorno ai risultati della riunione suddetta. Ciascun Gruppo si dice soddisfatto di aver acquistato la propria indipendenza ma, in fondo, da tale compiacimento traspare una specie di preoccupazione per la disgregazione di quell'organismo parlamentare che in tempi ancora recentissimi è stato tanto utile alla Camera e alla democrazia.

Stamane a palazzo Braschi si è riunito il Consiglio dei ministri. Mancava solo il ministro delle Poste e Telegrafi, che si trova ammalato a Fabriano. L'on. Giolitti comunicò, *pro forma*, ai colleghi la relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera, documento in alcune parti già noto ai singoli ministri.

Il Consiglio ratificò la decisione di pubblicare domani i decreti e la relazione che, per la sua importanza e per la sua intonazione politica, può considerarsi, come veramente è, l'appello del Governo al Paese. Vi si constatano gli sforzi, coronati da successo, per il consolidamento delle alleanze e delle amicizie con le potenze.

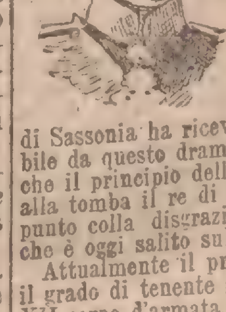
Vi si delinea la soddisfacente situazione del Tesoro e della Finanza; vi si accenna ai nuovi problemi che incombono alla nuova legislatura, e tra i principali, alla questione dei trattati e del problema ferroviario, alla soluzione del quale il Governo si appresta libero da impegni avendo ormai compiuta la liquidazione delle gravi controversie pendenti tra lo Stato e le Società esercenti.

Accennando alle ultime perturbazioni interne, si riafferma il proposito di perseverare nella politica liberale che potrebbe riassumersi nella semplice formula: nè reazione, nè rivoluzione.

Le elezioni sono indette per il 6 novembre, e le votazioni di ballottaggio per il 13 successivo.

Il nuovo re di Sassonia

Il nuovo re di Sassonia che assume il nome di Federico Augusto III è nato a Dresda il 25 maggio 1865. Di lui non si è mai parlato, se non quando successe il famoso scandalo coniugale, per cui dovette chiedere il divorzio da sua moglie Luisa Antonietta, fuggita col professore francese Giron. Taluni hanno voluto gettare la responsabilità di questo scandalo sopra il principe, dicendo che era un pessimo marito. La verità, però, non si è mai saputa. Il vecchio re di Sassonia ha ricevuto una scossa terribile da questo dramma domestico. Fatto sta che il principio della malattia che trasse alla tomba il re di Sassonia coincide appunto colla disgrazia coniugale del figlio che è oggi salito sul trono.



Attualmente il principe Federico aveva il grado di tenente generale comandante il XII corpo d'armata.

Il nuovo re è un bell'uomo, alto, robusto, biondo, dagli occhi azzurri. Si dice anche che sia dominato dalla passione della letteratura, come lo zio e il padre.

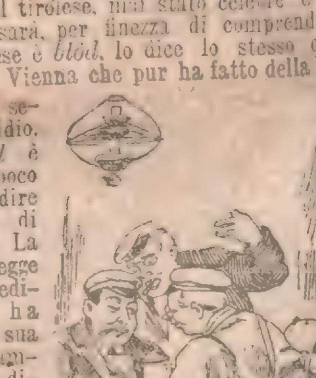
Ciò che si prepara a Innsbruck

TEDESCHI E ITALIANI.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 15 ottobre.

(*Bertoldo Schwarz.*) Se la posizione degli studenti italiani in Austria non fosse tragica, potrebbe essere comica. Obbligati a studiare in una città tedesca, hanno anche la pena singolare di venir mandati a Innsbruck, dove domina nell'Università il pelo rossiccio e la fisonomia attonita del rampollo del tirolese, mai stato celebre e che mai lo sarà, per finezza di comprendonio. Il tirolese è *blöd*, lo dice lo stesso cittadino di Vienna che pur ha fatto della birra il suo secondo Iddio. *Blöd* è press'a poco come dire povero di spirito. La fatale legge della ereditarietà ha qui la sua prova lampante e disperata. Se quei figli dei monti più incantevoli del continente vecchio, tirati su poderosi e rossi da un latte divino, da un'aria pura come se gli Dei la distillassero per loro, per loro soli, e da una tradizionale educazione del muscolo — avessero la vibrazione nervosa alla quale si è dato il nome di talento — potrebbero essi sentirsi così grandi da guardar giù con disprezzo ed ira sur una razza più antica, che ha dato al mondo lo spettacolo maraviglioso di una coltura, di una grandezza semplicemente inaudite? Chi da noi non si inchina rispettoso dinanzi ai capolavori tedeschi, di fronte alle grandi scoperte della scienza dagli occhiali d'oro e dal profondo ragionamento? E non abbiamo a Innsbruck reciprocità. Forse pei rauchi studiosi che fanno la politica, cento contro dieci, cogli anelloni d'acciaio attorno alle dita e coll'urlo stonato della mal fatta laringe, Michelangelo fu un plagiario, Raffaello un impiastricciatore, Leonardo da Vinci un mezzo analfabeta, salvo restando Tiziano, il quale, per ventura sua somma, era un tedesco... Ridete? Un recente libro germanico, anzi pangermanico, lo prova... Il poveretto si chiamava *Wetzl* e tradusse il nome forse per cattiveria.



Tipi di studenti tedeschi.

Del resto perchè sdegnarsi? I tedeschi ultra ci hanno già dato la prova che fu un tedesco Garibaldi, per non lasciarci l'eroismo. Ma, per fortuna, non tutti gli alemanni sono solidali col furore panteutonico. Ci sono ancora quelli che ammirano gli italiani, almeno dove sono da ammirare, e che respingono se non con disdegno, almeno con un sorriso di addolorato compatimento, gli eccessi inauditi dei berretti di colore di Innsbruck, pei quali gli studenti italiani non sono che « cavalieri della Polenta », semi-mendicanti affamati sbucati fuori dai loro sucidi buchi per volgere al nord a portar via le bistecche al padrone d'Europa, al civilizzatore del mondo.

Sono espressioni ufficiali tirolesi: e questo stesso tono ha dato anima e vita al manifesto che i tedeschi nazionali, soffiatori nel fuoco delle artificiali passioni, hanno distribuito ieri ai passanti delle vie più fangose del centro d'Europa, quelle di Enoponte, per invitare a non dare alloggio agli italiani, nè studenti, nè professori, nè operai, nè negozianti... — « Altrimenti, dice il gentile affisso — perchè lo hanno anche appiccicato su per tutti i muri — avremo tradito nelle mani dei nostri nemici la terra tedesca difesa dal sangue dei nostri padri. »

Questa esasperazione atroce del nordico si potrebbe spiegare, non è vero?, e anche benissimo comprendere se gli italiani volessero fare di Innsbruck terreno di lotta nazionale, di quella lotta, spesso stupida e prepotente, che si combatte da per tutto in Austria; se, insomma, progettassero, volessero imitare, per esempio, la curiosa e buffa pretesa slovena, che non ha ancora per fortuna grammatica, di togliere a Trieste la sua purezza italiana. Ma invece, a dispetto della maravigliosa cinta di superbe montagne che stringono Innsbruck in un amplesso gigantesco della amorosa natura — a dispetto forse anche delle belle ragazze sorridenti di ingenuità paesana e di salute montanina, burro intinto di rosa e plasmato da un Prassitele sovrannaturale, gli italiani non sospirano che di andarsene... Vogliono, fermamente, decisamente vogliono... niente di diverso da quello che quegli alemanni inospitali e paurosi di una propaganda latina — fantasma — urlano agli echi di tutti i loro monti: via da Innsbruck!

— Noi tedeschi, ha detto Bismarck, non temiamo che Iddio sulla terra...

Salta fuori adesso invece che quegli stessi tedeschi temono anche la Facoltà italiana a Innsbruck...

C'è intanto qualcosa di più strano, di più desolante e di più comico nel tempo stesso di veder due che vogliono la stessa precisa cosa nell'interesse reciproco, insultarsi, accapigliarsi, dilaniarsi, a trionfo del giallo odio mostruoso, fomentatore di tutte le reazioni, di tutti gli orrori di questo perfido mondo così mal conciato nel tempo febbrile di transizione che dovevamo aver proprio noi la disgrazia di attraversare.

Se gli studenti tedeschi di Innsbruck, se i loro inspiratori — i tedeschissimi farneticanti in sogno un mondo retto da Arminio per Arminio — avessero acume, se non predominasse in essi l'impeto supremo, irrefrenabile del pugno armato di metallo, invece del ragionamento tranquillo che fa trovare la giustezza e la giustizia delle cose — direbbero:

« — Gli italiani vogliono andar via da Innsbruck. Si fanno inscrivere alla Facoltà giuridica italiana provvisoria che il Governo ha loro aperto a Wilten per mandarli fuori dall'Università tedesca dove non li volevamo più — solo per continuare la lotta per l'Università a Trieste e non daranno pace ai ministri sinchè non avranno ottenuto quello che — persino per legge — hanno sacrosanto diritto di avere. Ebbene: perchè non ci uniamo noi agli italiani per domandare insieme a grandi grida al Governo quello che anche noi avremmo interesse supremo a veder realizzato?

Queste stesse cose io diceva ieri a un deputato nazionalista tedesco di quelli che dicono essere anche la Lombardia un paese tedesco, abitato da tedeschi che parlano un dialetto italico.

« Impossibile — mi rispose. — Prima di tutto è ancora da vedersi se noi saremmo

Università tedesca.

d'accordo per concedere un'Università italiana a Trieste: in secondo luogo chiassi cumulativi italo-tedeschi a Innsbruck contro il Governo non lo farebbero che sorridere. In Austria i ministri non si decidono a far qualche cosa che... quando vedono che assolutamente non se ne può più fare a meno.

« La situazione a Innsbruck è insostenibile. Bisogna che la Facoltà giuridica italiana se ne vada. E presto.

« Credo che il Governo, alla fine del mese, quando verrà inaugurata, farà dichiarazioni « di tempo ». Assicurerà cioè che non la lascierà su territorio tedesco che fino alla tale epoca. Intanto io considero il momento nella capitale tirolese come poco piacevole. Temo che i conflitti non mancheranno.

« Siamo dinanzi al pericolo stesso di De Gubernatis. Il borgomastro, i deputati, i professori stanno calmando, convincendo, parlamentando. Guai se la popolazione attaccasse gli italiani... Ma speriamo; e speriamo anche che gli studenti italiani non faranno dimostrazioni all'apertura della nuova Facoltà, altrimenti addio! »

Dolcissima situazione!

E se domandate ai ministri come mai non si possa trasportare intanto almeno la Facoltà giuridica italiana a Trieste, vi rispondono:

— « La legge lo vieta. Senza un voto del Parlamento non si può far niente. Sarebbe un colpo di Stato perchè corrisponderebbe alla erezione di una nuova Università e non si può saltar via la Camera. »

L'Austria non sarebbe il paese delle inverosimiglianze se nel 1882 non si fosse, appunto con semplice decreto imperiale, fondata l'Università czeca a Praga!...

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

I particolari della carneficina.

Telefonano da Parigi, 17:

Il corrispondente del *Journal* in Manciuria telegrafa da Mukden che partì in avanti colle truppe destinate ad operare un movimento aggirante verso l'est.

L'offensiva era risoluta ed organizzata dal primo ottobre.

Questo progetto sollevava nell'esercito sentimenti diversi e complessi. Ad ogni modo i reggimenti partirono con risoluzione e slancio.

Alla sorpresa generale i giapponesi indietreggiavano senza opporre resistenza: improvvisamente cambiarono tattica nel pomeriggio del 9 ed opposero una resistenza inattesa al passo di Touminling e di Kohenling, che difesero fino alle 12 con successo, quantunque non avessero là che dei piccoli effettivi.

Infine il passo fu preso, ma si udì allora verso ovest un cannoneggiamento spaventoso e si comprese la situazione.

I giapponesi con deboli forze avevano arrestato il movimento aggirante dei russi all'est e gettavano delle masse enormi nella pianura sul loro fianco destro.

L'artiglieria fece uno scempio: il cannoneggiamento e la mitraglia crepitavano da tutte le parti.

La carneficina era atroce.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Il corrispondente del *Rouss* a Mukden dice che i russi tentarono il 14 di riprendere il villaggio di Endo-Uionhou e l'altura di Bezvia cunan conquistate alla vigilia dai giapponesi all'est della ferrovia.

Ma i loro eroici attacchi fallirono perchè il fuoco micidiale di tutte le batterie non permise agli assalitori di avvicinarsi alle trincee e non rimasero più che una quindicina di uomini di parecchie compagnie sterminate.

Un ufficiale che ritornava con qualche soldato quasi tutti feriti, fu così interpellato dal suo generale:

— Come! avete osato di abbandonare i vostri? ritornate ove si trova il vostro reggimento!

— Ma, mio generale, rispose l'ufficiale, è qui con me.

Il generale terrificato gli chiese:

— Come, è qui tutto?

— Sì, replicò l'ufficiale che perdeva sangue da una ferita alla testa, è qui tutto quello che resta!

L'artiglieria giapponese ha tirato con una precisione meravigliosa disperdendo in qualche minuto gli assalitori, contro i quali aveva concentrato oltre 200 cannoni che costrinsero i russi a retrocedere verso le posizioni seguenti, donde i giapponesi tentarono invano di sloggiarli all'indomani, perchè i soldati russi combattono con energia disperata, inspirati dal sentimento che la ritirata sarebbe ormai impossibile.

Immobilizzati dal fango.

Telegrafano da Mukden, 17:

Oggi gli eserciti sono immobilizzati in causa del fango, ciò che esclude ogni possibilità di serio combattimento. Le truppe che occupano la pianura sono a 40 miglia al nord dal punto attaccato dai giapponesi il 9 corr. e lottano con accanimento per compiere la loro ritirata.

I feriti che per la maggior parte sono stati feriti in combattimenti corpo a corpo si dirigono penosamente su Mukden; se ne vedono in mezzo a campi inondati rifugiati sopra piccole prominenze per evitare di essere annegati dalla pioggia.

Port Arthur senza viveri.

Telegrafano da Londra, 17:

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù:

Nei circoli russi meglio informati si dichiara che Port Arthur possiede munizioni per parecchi mesi, ma che le riserve di viveri freschi sono quasi esaurite.

Si fa notare che quantunque la squadra del Baltico non possa realmente soccorrere la fortezza, essa può creare almeno una diversione sufficiente perchè vapori carichi di contrabbando possano forzare il blocco.

A questo scopo gli agenti russi acquistano una grande quantità di battelli ed accumulano grande quantità di approvvigionamenti.

La guerra continuerà.

Ci telefonano da Parigi, 17:

Compulsati i risultati dell'ultima battaglia, il *Matin* esprime l'opinione che i russi saranno presto respinti dai giapponesi molto al di là di Mukden. Si crede però che l'entrata dei giapponesi a Karbine non sia destinata a segnare la fine della guerra, agevolando la mediazione.

Le perdite russe.

Il *Matin* pubblica il quadro delle perdite ufficiali russe dal principio della guerra al 1.° settembre, cioè fino alla battaglia di Liao-Yang.

Il totale ascende a 1489 ufficiali e 46741 soldati.

Secondo le ultime notizie pubblicate a Pietroburgo sotto il controllo della censura, nella battaglia di Yentai i russi ebbero un generale morto e parecchi feriti.

Si contano poi 300 ufficiali e 30 mila soldati fra morti e feriti.

Le avarie della squadra del Baltico.

Telegrafano al *Matin* da Pietroburgo:

Si ritiene che il ritorno della squadra del Baltico a Lipau sia stato cagionato dalla constatazione che gli apparecchi regolatori del tiro dei cannoni in alto mare funzionano male.

Furono chiamati immediatamente 80 operai dell'arsenale, ma dovranno lavorare alcune settimane.

Inoltre le macchine di una corazzata hanno bisogno d'importanti riparazioni.

È quasi certo che almeno una parte della squadra non può partire per ora.

EDISON
e la sua lampada ad incandescenza

La celebrazione del 25° anniversario dell'invenzione della lampadina ad incandescenza — ricorrenza festeggiata giustamente in modo solenne dall'American Institute of Electrical Engineer — ha avuto specialmente di mira la glorificazione di quel potente ingegno e di quell'inesauribile inventore che si chiama Thomas Alva Edison. Questi, per l'occasione, pubblicò un articolo su di una rivista di New York, nel quale volle fare un po' di storia delle vicende che lo condussero alla geniale ed utilissima scoperta, e noi non possiamo resistere al desiderio di dare un breve sunto della sua interessante memoria.

« I miei esperimenti — egli scrive — sul carbone, datano dal 1876, quando io ebbi l'idea di fare dei fili di carbone per varie applicazioni elettriche e chimiche, aiutato in queste ricerche dai miei collaboratori Ch. Batchelor e H. Johnson.

« Io mi ero perciò famigliarizzato con le proprietà del carbone, specialmente con quello ottenuto dal cartoncino Bristol. Fra le varie applicazioni che mi si erano allora presentate alla mente, primeggiava quella intesa a rendere possibile una pratica ed efficace suddivisione della luce elettrica, e verso il cadere dell'anno 1877, parecchi filamenti di carta carbonizzata erano già stati provati quali conduttori incandescenti da utilizzarsi nelle nuove lampade. Queste esperienze vennero proseguite sino al gennaio 1878, quando l'universale interesse destato dal fonografo, allora allora inventato, indirizzò i miei lavori verso un altro campo.

« La mia mente era però sempre rivolta alla nuova lampada e nell'agosto dello stesso anno ripresi le ricerche interrotte. Intorno all'ottobre ed al novembre Batchelor fece una cinquantina di filamenti di carta spalmati di nerofumo e catrame e poscia carbonizzati.

« Riconoscemmo in seguito, dopo lunghe prove, la necessità di collocare il filamento nel vuoto e nell'ottobre del 1879 la prima lampada era fatta con nostra piena soddisfazione.

« Il vuoto nell'ampolla di vetro era ottenuto con una pompa a mercurio Sprengel colla quale potevansi raggiungere delle rarefazioni d'aria spinte sino ad un milionesimo di atmosfera.

« Durante il successivo mese di novembre noi preparammo un centinaio di lampadine e studiammo con ogni cura e con grande attività tutto quello che ritenevamo necessario alla vita ed alla diffusione della nuova lampada, vale a dire: dinamo, regolatore, strumenti di misura, circuiti, ecc. In altre parole nacque allora il sistema di illuminazione che porta il mio nome.

« Le lampade costruite in quel tempo avevano una durata non molto lunga; in media 300 ore, ma essendosi raggiunto allora anche un massimo di 1350 ore, ebbimo la convinzione che alla nuova invenzione non sarebbe mancato il successo e che una nuova industria era per nascere.

« Io però non ero soddisfatto del filamento di carta e, dopo una lunga serie di prove e di tentativi fatti con un enorme numero di fibre vegetali di varia specie, adottai definitivamente il bambù, come quello che aveva dato i migliori risultati. La scelta di questo vegetale si dovette ad un caso affatto accidentale.

« Noi avevamo sul tavolo una palma di esso e l'adoperavamo come ventaglio. Io stavo osservando altre piante col microscopio, quando, venutomi il pensiero di studiare le fibre della palma che avevo sottomano, ebbi il piacere di constatare la loro lunghezza e la loro omogeneità.

« Tagliata dal bambù una lunga fibra, la sottoponemmo alla solita formatura e carbonizzazione, e introdottala poscia nell'ampolla di vetro della lampada, ebbimo il piacere di verificare che la sua durata era di molto superiore a quella di tutte le lampade precedentemente sperimentate.

« Tosto mandai un mio incaricato al Giappone, alla ricerca delle più differenti specie di bambù e non credo di errare asserendo che non meno di 6000 specie di fibre vegetali vennero assoggettate alla nostra scrupolosa attenzione. L'uso del bambù venne mantenuto sino a qualche tempo fa, in cui si diffuse l'adozione di altri sistemi più economici.

« Il clamore che seguì all'annuncio di questa mia invenzione, sarà difficilmente dimenticato. La miglior storia di quel tempo la si può avere dai numeri del *New York Herald* del dicembre 1879, epoca in cui, io, in poco meno di un mese ho potuto illuminare il mio laboratorio, i miei uffici, due o tre case nei dintorni e circa una ventina di vie circostanti.

« Nell'ultimo giorno dell'anno non meno di 3000 persone vennero a Menlo Park per vedere il nuovo sistema d'illuminazione.

« Al principio del 1880 illuminai col mio sistema il piroscafo *Columbia* della « Oregon Steam Navigation C. », che divenne così la prima nave munita di luce elettrica. Attualmente la lampada ad incandescenza percorre trionfalmente il suo glorioso cammino ed io, che sono ad essa particolarmente af-

Appendice del SECOLO, 18-19 Ottobre

DANIELE LESUEUR 34

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il direttore dell'*Alba rossa* ascoltava, attento, l'esposizione del gravissimo fatto, ch'egli doveva, pel primo, pubblicare con gran fracasso, omettendo le solite e comode « riserve. »

Esaminava, senza comprenderlo, l'uomo che sciorinavagli siffatte cose con queta ironia, e ne subiva il prestigio.

Il socialista, curvando la schiena, velando di rispetto lo sguardo sfrontato, raddolcendo con unzione la voce, dava, con profusione, ad ogni tratto, del « signor marchese » — non solo a parole, ma altresì nell'involontaria sua interna sommessione, all'essere umano, che spacciava su sè stesso tali abbomini, coll'aria però di dire:

« — Bada, mio caro, che se, per caso, t'accadesse di credermi sulla parola, avresti a fare con me.

— Ma è pazzo dunque codesto signor di Plesguen? domandò alla fine il giornalista con tale accento di verità che Rinaldo diede in una risata.

— Deve essere nel vero, dal momento che l'*Alba rossa* sta per dichiarare che egli compie un'opera d'epurazione e di giustizia.

Il direttore ammiccò maliziosamente coll'occhio, sorrise e, scrollate le spalle, finì per mormorare:

— Siete un uomo di forza e di valore, signor marchese!

Era questa l'intima convinzione dello scrittore, il quale, tuttavia, non sapeva per ottener quale scopo agissero una forza e un valore, da lui così bene sentiti.

Poco, del resto, importavagli di conoscere ciò che il signor di Valcor non si sarebbe mai sognato di svelargli.

Come direttore, avrebbe, in tal faccenda, proceduto con piena sicurezza.

Magnificamente retribuito acciò avesse ad intraprendere una campagna, affatto conforme all'indole del suo giornale, — una campagna in cui, qualunque ne fosse il risultato, si sarebbe alquanto sciupato il prestigio rimasto ancora all'aristocrazia — vi s'impegnava colla massima leggerezza. Che poi un Valcor o un Plesguen dovesse alla fine basire sul lastrico, egli, per usare la sua espressione « se ne infischiava. »

Solamente, nessuno, quanto il marchese, gli era parso appartenere davvero ad una classe superiore.

Lo trovava « strabiliante. » Perciò, pur combattendolo, ne desiderava in cuor suo la vittoria — certo come egli era che se un Valcor esisteva in carne ed ossa, questi non poteva essere se non quell'uomo.

Rinaldo non reclamava un giudizio così favorevole. Egli credendo necessario di essere vilipeso dall'*Alba rossa*, pagava a contanti la contumelia, senza curarsi dei sentimenti da lui ispirati all'autore d'un'opera sì poco pulita.

Presa una tal misura, ne combinò altre; ma non ebbe agio di affrettarne l'esecuzione innanzi che la prima avesse recato i suoi frutti.

Due o tre articoli dell'*Alba rossa* scatenarono non poche e impetuose manifestazioni dell'opinione pubblica.

Immediatamente fu la questione esaminata da un punto diverso di un semplice dissidio di famiglia.

La bava lanciata dal giornale anarchico non tardò a colpire tutto quanto esso avea preso di mira; così che una casta, tutto intero un partito, sino all'ultimo suo membro, si sentì coperto di pillacchere.

I fogli reazionari risposero per le rime.

Che voleva l'*Alba rossa*? Insudiciare ciò che contava di meglio la nobiltà di Francia — non solo la purezza della razza e l'antichità del nome, ma il rinverdimento d'energia, l'applicazione delle qualità ereditarie alle necessità moderne, che indicavano in Rinaldo di Valcor il vero cavaliere del XX secolo.

Che cosa rappresentava quest'uomo se non il tipo perfetto risultante dall'unione del passato coll'avvenire? Un grande nome legato dai secoli, una grande opera offerta ai secoli futuri.

Codesto esploratore che avea messa a repentaglio la vita in un'impresa civilizzatrice; codesto scienziato, che organizzava un'industria agricola tanto utile al progresso attuale, veniva con inaudita violenza attaccato.

Perchè?

Perchè commetteva il delitto di portare un nome che avea risuonato durante le Crociate, vibrato gloriosamente su tutti i campi di battaglia della nostra storia.

La tesi prestavasi a variazioni brillanti che tutte vennero poste a contribuzione.

Non mancarono le repliche così nell'*Alba rossa* come nei giornali del medesimo colore.

Ne venne che, prima ancora i Tribunali si pronunziassero, se ne dibatteva in precedenza il giudizio, in simile conflitto d'interessi privati; se ne metteva la coscienza quasi di fronte ad una questione politica e sociale,

L'enigma poi, per sè stesso, appassionava l'opinione, generalizzata dalle animosità politiche, che in Francia basta a scatenare il menomo pretesto.

Il credere che Rinaldo era il vero marchese di Valcor, eroe moderno ammantato della gloria secolare, valeva come far atto di tradizionalista, d'uomo ben pensante, insomma di reazionario.

Dichiarare che un impostore aveva potuto rappresentare alla perfezione la magnifica parte, e dare un nuovo lustro d'energia alla degenere schiatta, proclamare l'antica famiglia doppiamente avvilita e dal gesto d'un saltimbanco geniale e dalla ignobile cupidigia d'un Plesguen, valeva a mostrarsi uomo del proprio tempo, superiore ai pregiudizi stantii deciso avversario dell'oscurantismo, delle pretensioni di casta ed anche di ciò che l'*Alba rossa* chiamava, con irriverenza, la « chierica. »

Sì, l'anticlericalismo s'infiltrò così in codesto litigio di eredità, perchè, fin dal primo momento il basso clero brettone s'era schierato a favore del benefattore della provincia.

Il signor di Valcor non avrebbe meritato un simile titolo, nella cattolica Bretagna, se non avesse scelto le chiese come oggetto principale, e i preti, come intermediari indispensabili delle sue cospicue elargizioni.

Cappelle riedificate, calvari rialzati, pellegrinaggi rimessi in favore, congregazioni riccamente dotate: tali le opere giornaliere della sua generosità inesauribile come la sua borsa.

Non appena si conobbero gli assalti diretti contro un uomo ch'era considerato come la provvidenza del paese, vi fu un sollevamento generale nel Finistère ed anche più in là.

I parroci, alla predica, denunziarono le macchinazioni di Satana e l'empio spirito del secolo, che nulla rispetta e demolisce i viventi tabernacoli, ricetti delle antiche virtù e fortezze della fede.

Rinaldo avea provveduto ad assicurarsi una tiratura speciale e considerevole dell'*Alba rossa*, spedendone nel suo dipartimento migliaia di copie per esservi distribuite.

La stravagante intonazione degli articoli, i grossolani attacchi contro principii, per tanta gente sacri, avrebbero disposto in suo favore anche i nemici, almeno i nemici leali. Qual non ne fu dunque l'effetto su animi a lui devoti sino al fanatismo?

Fin da quando fu iniziata l'istruttoria, avvennero a Valcor parecchie manifestazioni.

Vi giungevano a schiere i paesani, spessissimo da lontano come nei « Perdoni » e chiedevano di recarsi a protestare sotto le finestre del castello.

Li si autorizzavano allora ad attraversare il parco; ed essi acclamavano

fezionato, ne studio ancora con passione i dettagli per trovar modo di diminuirne il costo ed allungarne la vita.

« Io sono persuaso che, anche facendo un computo modesto, non meno di 250.000.000 di lampade ad incandescenza siano state fabbricate in questa contrada, dal giorno del mio primo successo, ed è con legittimo orgoglio che debbo far notare come per la loro forma e per la loro struttura esse siano rimaste essenzialmente identiche a quella da me esposta per la prima volta in pubblico nel 1879. »

Orgoglio legittimo invero per lui e per il paese che sa considerare l'anniversario di così grande scoperta come un giorno di festa per tutta la nazione. *Masin Faliero.*

Un' altra lettera del figlio Nasi

Il figlio Nasi continua le sue pubblicazioni sulle amministrazioni dei ministri della Pubblica Istruzione che precedettero suo padre Nunzio Nasi: sono documenti istruttivi che dovrebbero provocare anche una discussione in Parlamento. Ecco l'ultima lettera spedita ai giornali:

Ho esaminato le gestioni Boselli, Villari e Baccelli: da questo esame ho potuto dimostrare che mio padre non fece sperpero del pubblico denaro, spese assai meno dei predecessori, e che le fatte *elargizioni* giovarono, non a persone ignote ed estranee all'Amministrazione, ma ad istituzioni educatrici e pietose.

Se un'inchiesta generale si fosse fatta, certamente le meraviglie e le accuse sarebbero apparse prive di saviezza e di prudenza. Appariranno ancora più *sciocche*, colle altre *rivelazioni sbalorditorie*, da me dette verità brucianti, dalle quali brillerà l'innocenza di un uomo, che si volle con *posizione giudiziaria*.

Completo l'esame dei sussidii con un rapido accenno alle gestioni Martini, Gianturco, Gallo e Codronchi.

Gestione Martini.

L'on. Martini, esaurita tutta la spesa preventivata in bilancio, attinse alle « Casuali » per l. 25,174 05.

a) Sussidi a persone estranee all'Amministrazione l. 18,582 65. Per brevità ne trascrivo taluni: Marfoglio Anna, Roma, mand. num. 56, 217, l. 375 — Tarussio Elisa, Udine, lire 100 — Salustri Attilia, Roma, mand. n. 102, l. 500 — Somma Anna e Caterina, Venezia, mand. n. 172, l. 100 — Rossetti Maria, Padova, mand. n. 195, l. 100 — Gargiullo Luisa ved. Notaro, Napoli, mand. n. 55, 17 e 179, l. 90 — Bianchini Giovanni, Lucca, mand. n. 160, l. 100 — Alessandrini Enrico, Roma, mand. n. 218, l. 150 — Natucci Luigi, Lucca, mand. n. 161, l. 100 — Cinsani Dario, studente, Pisa, mand. n. 296, l. 100.

Parondi Giuseppe, Pescia, mand. n. 297, l. 100 — Giovati Girolamo (cognato del fu prof. Martini), mand. n. 191, l. 165 — A diversi (senza documenti), decreto min. 31 luglio 1892, l. 501 60 — Idem, 10 ottobre 1893, l. 872.

Con rendiconto economo ad estranei, senza qualifica, l. 16,137 05 (!!) Per esempio:

Catelli Matilde, Roma, l. 170 80 — Cerchi Carolina ed altri, Roma, l. 100 — Martini Amalia, Roma, l. 1151 — De Ruggiero Rosa, Roma, l. 245 — Stahly Ernesta, l. 90 40 — Capozzi Anna, Roma, l. 69 — Foglia Antonio, Roma, l. 100 — Magni Basilio, l. 120 — Adami Arnaldo, Roma, l. 150 — Nardini Rodolfo, Roma, l. 220 80 — Ghivazzano Carlo Alb., Roma, l. 402 — Vannini Francesco, Roma, l. 100 80 — Garibaldi Ricciotti, Roma, l. 400 — Susi Olivero, Roma, l. 120 — Galati Domenico, Roma, l. 150 — Stahly Arturo, Roma, l. 105 — Rossomandi Florestano, Roma, l. 100 — Sparapani Giuseppe, Roma (guardia di P. S.) l. 140 — Besana Davide, l. 410 10.

b) Sussidi a Corpi morali, Società, Comuni, l. 6591 40. Trascrivo taluni:

Circolo Universitario, Roma, mand. n. 10, l. 360 — Società Cooperativa tipografi, Roma, Rend. Econ., l. 100 — Fratellanza militare, l. 110 — Società fra Artisti drammatici, Roma, Rend. Econ., l. 150 — Circolo Universitario, Roma, mand. n. 178, l. 240 — Associazione Mutua impiegati del Ministero, mand. n. 105, l. 2500 — Società « Dante Alighieri », Roma, Rend. Econ., l. 40 (!!) — Istituto « Sacra Famiglia », Rend. Econ., l. 40 — Ospizio Storpi, Roma, Rend. Econ., l. 10 (!!!...) — Ricovero mendicità, Pescia, mand. n. 39, l. 500 — Congregazione di Carità, Pescia, Mand. N. 47, l. 300.

Gestione Gianturco.

L'on. Gianturco seguì lo stesso sistema: esaurita la somma preventivata, prelevò dalle « casuali » l. 29.459,93.

a) Sussidi a persone estranee all'Amministrazione l. 25.759,16: — Brignolio Francesca ved. De Giorgio, Roma, mand. n. 250, l. 100 — Vertunni Guendalina, Roma, mand. n. 253, l. 150 — Valli Albina ved. Vezzani, Roma, mand. n. 281, l. 162 16 — Rodinò Elena, Napoli, mand. n. 16, l. 80 — Martini Maria, Parma, mand. n. 64, l. 100 — De Giorgio Guglielmina ved. Riccio, Napoli, mand. n. 89, l. 100 — Jesu Giuditta nata Cardona, Napoli, mand. n. 9, l. 400 — Rocciola Giulio (decoratore), Napoli mand. n. 295 l. 150 — Sparapani Giuseppe (guardia di P. S.) Roma, mand. n. 304 e 7, l. 100 — Serzia Nibby, Roma, mand. n. 67, l. 100 — Farina Francesco (segretario del principe di Bagnara), mand. n. 33, l. 120 — Marino Pasquale, Napoli, mand. n. 42 e 54, l. 288 27 — Marincola Cipriano (studente), Monteleone, mand. n. 308, l. 108 10 — Labriola Arturo (studente), Napoli, mand. n. 307, lire 100 — Capo Carlo (studente) Napoli, mandato n. 140, l. 100 — Ad altri studenti, coi relativi numeri di mandati, l. 1650.

Con rendiconto economo a persone diverse senza qualifica l. 2.535,63. Tralascio il notevole numero di donne sussidiate con rendiconto economo: cito taluni sussidi di cifre non indifferenti e per i quali sarebbero stati più indicati i mandati diretti:

D'Amelio Federico, Roma, l. 315 — Marfoglio Anna, Roma, l. 375 — Zampini Salazar, l. 400 80 — Sparapani Giuseppe (la solita guardia di P. S.!), Roma l. 205 — Palombi Giulio, Roma, l. 340.

b) Sussidi a corpi morali, società e Comuni:

Cassa sovv. studenti, Pisa, mand. n. 227, l. 300 — Associazione Mutua impiegati del Ministero, Roma, mand. n. 1, l. 1000 — Comitato IV Congresso Univers., mand. n 184, lire 325 — Cassa soccorso studenti universitari, Napoli, mand. n. 200, l. 200 — Comitato « Pro infanzia », Roma, rendic. econ. l. 18, (!), ecc.

Gestioni Gallo.

Identico sistema: somme stanziate esaurite e prelevamenti sulle « casuali », l. 10.672, 89.

a) Sussidi a persone estranee all'Amministrazione L. 9520. Tutti con rendiconto economo e senza qualifica, meno uno con qualifica (Buccheroni Giuseppe studente, Napoli) e con mandato diretto di n. 230 per l. 50.

Per esempio: Capuano Edoardo, Roma, lire 220 — Marfoglio Anna, Roma, l. 125 — Caselli Filippo, Roma, l. 124 — Nardi Luigi, Roma, l. 221 89 — Lobbia Anna, Roma, l. 200 — Evangelisti Evelina, Roma, l. 160 — Brizzi Leone, l. 150 — Quarto Antonio, l. 150 — Palombi Giulio, l. 250, ecc.

b) Sussidi a corpi morali, società, Comuni l. 1152,89. Si noti che per le persone estranee all'amministrazione si elargirono lire 9520.

Gestione Codronchi (mesi 2 e 1/2).

L'on. Codronchi non si allontanò dal lodevole esempio: attinse alle « Casuali » per L. 2487,80. Si noti: sulle L. 2487,80 egli diede a Cavalli Lanfredi L. 1000, a Perez Ernesto L. 500, e a *diversi* L. 987,80.

Non faccio commenti.

Ora con codesto rapido esame compiuto sul capitolo 89 del famoso Rapporto (pag. 4 e 5) io non ho inteso *incriminare* alcuno. Ho voluto, invece, dimostrare che chi si pretende incriminato, può resistere al cimento di qualsiasi critica. Nè ho inteso, nè intendo di sfrondare gli allori di nomi che hanno acquistato la celebrità della moda, o che aspettano, a riparazione dell'altra mala opera *saporitiana*, gli onori straordinari delle apoteosi dei lodatori. Se le avvertenze dei fatti e delle cifre sono parse a taluni acerbe, tanto acerbe da ispirare la prosa infelice di qualche redattore da sagrestia, io non debbo curare. Solo debbo curare che gli idoli bugiardi di un preordinato Rapporto si spezzino; che i declamatori delle meraviglie, dello scandalo e del delitto ministeriale abbiano distinto, spiccato e come individuato il fatto certo delle cifre, le quali mettono in rilievo le responsabilità o irresponsabilità ministeriali, incidono e scolpiscono i risultamenti dell'opera amministrativa del padre mio, e fanno che il vero, dopo un naufragio apparente, ritorni a galla.

Io non ho le qualità dell'on. barone (?) Saporito (?), che colla virtù eroica della ricerca adempie al *dovere* di consegnare le spoglie nemiche ai congiurati. Io ho il valore primo del mio diritto costituito dagli avanzi, dai frantumi, dalle restaurazioni e dagli ingrandimenti di cifre preparate con fine accorgimento: sono queste le spoglie nemiche che io vado consegnando a perpetua gloria dei persecutori.

È semplice la legittima autorità delle cifre: esse non fanno guerra ad alcuno, ma per la loro stessa intima evidenza mi lasciano domandare:

1. Se l'opera dell'on. Nasi che tenta di correggere una mala tradizione, e fa *pagamenti esclusivamente per mezzo di mandati diretti* (rapp. pag. 4) sia delittuosa? Meditino i lettori su questo specchietto riassuntivo di cifre relative ai sussidi:

	Rendiconto economo	Mandati diretti
Boselli	30.504 90	22,543 —
Villari	8,049 60	4,475 80
Martini	17.678 05	7,496 —
Baccelli	27,585 65	23.499 23
Gianturco	21,780 63	7,679 30
Gallo	10,021 60	651 29
Codronchi	987 80	1,500 —

II. Se il sussidiare in base alla dicitura letterale del capitolo 89 sia un delitto? Se sia pure delitto il dare esecuzione ai contratti stipulati dai predecessori?

Quando l'on. Saporito con sincera cura notava la meraviglia di lire 10,000 20 concesse dall'on. Nasi all'Istituto di arti grafiche in Bergamo per acquisto di libri da distribuirsi alle scuole elementari, dimenticava che quei libri furono ordinati dal ministro Codronchi, che dopo una minaccia di giudizio intervenne una transazione, e che quelle L. 10,000 20 costituirono l'ultima rata di un grosso pagmento, al quale fu costretta l'Amministrazione per l'opera di Codronchi. Dimenticava, egli deputato di vecchia data, membro della Giunta del bilancio, relatore di consuntivi... ed altro, la stessa interpellanza fatta in Senato dall'editore senatore Roux, che nel fatto Codronchi vide leso il diritto degli editori e l'interesse del suo commercio librario.

Questa volta auguromi che l'on. Codronchi non confonderà più *ordinativi* con *mandati*, e che ricorderà meglio fatti e date per non dare rettifiche inopportune, alle quali credo di avere esaurientemente risposto.

Così l'onor. Saporito, meravigliato delle lire 12,820 concesse all'istituto suora Orsola Benincasa in Napoli, fatto scandaloso che porta come primo esempio, dimenticava che ai suor Orsola Benincasa il Ministero è tenuto per fatto di contratto, stipulato in Roma pure presso Notaro Dellino, dalla cortesia del quale l'onorevole Saporito potrebbe rinfrescarsi la tenace memoria.

E non parlo delle altre meraviglie *saporitiane*, raccolte dalla Commissione dei Cinque, seminate alla Camera, affidate alle penne auree dei declamatori dello scandalo. Per esempio: Ciechi di Napoli, Istituto Casanova ed altri non godono, giustamente, i sussidi da circa un decennio? Legga l'on. Saporito, per tranquillizzare la sua pura coscienza, i consuntivi delle gestioni precedenti, leggano declamatori e giudici improvvisati le verità di quelle cifre, e dicano poi se Nunzio Nasi fu amministratore corretto o rispettoso delle pattuizioni stipulate dai suoi predecessori.

III) — Se il non volere concedere sussidi ad abbonati ed abbonate più o meno ignoti, a guardie di questura, cocchieri, fornitori di albums fotografici, commessi daziari, segretari di principi, *sussidi per rimborsi di tasse scolastiche*.... a persone tutte estranee all'amministrazione sino all'estraneo e fuggevole treno di piacere per la gaia festa degli alberi (quando il cap. « Agraria » avrebbe potuto accoglierlo con maggiore opportunità dei sussidi dati ai cavalieri, ai commendatori, ai vari funzionari della Minerva), domando: se codesta opera di amministratore corretto, quale fu quella di mio padre, sia davvero delittuosa?

Virgilio Nasi.

IL SENATORE SANTAMARIA COLTO DA MALORE.

Telegrafano da Maddaloni che l'ex ministro senatore Santamaria Niccolini, primo presidente della nostra Cassazione fu colpito da apoplessia.

La città di Maddaloni è costernata e venne sospeso il concerto musicale.

Anche alla Cassazione di Napoli la notizia impressionò.

Stamane l'illustre uomo migliorava.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

La catastrofe dei Russi

Il drammatico episodio della Montagna del Cammello.

Ci telefonano da Londra, 17:

Fra le molte descrizioni dei giornali inglesi scelgo l'episodio più drammatico che è quello della Montagna del Cammello, narrato dal corrispondente del *Daily Mail* che si trova con Kuroki. Eccolo testualmente:

La montagna Yaotase si trova nel distretto montagnoso a 40 miglia a sud-est di Mukden, a 30 miglia all'est di Yentai ed a 10 miglia al nord di Pen-Shi-Hu.

Per quattro giorni una terribile e sanguinosa battaglia è infuriata intorno a questa posizione la quale forma quasi un baluardo che impedisce qualunque discesa verso il sud. La montagna non è segnata sopra alcuna carta militare; il nome cinese che essa ha significa: Montagna del Cammello. All'estremità orientale vi è un'alta e precipitosa giogaia attraverso la quale si trova un passo che conduce a Peu-Shi-Hu.

Un enorme ammasso di roccie corona la sommità della montagna facendone una fortezza naturale di grande importanza ed un punto strategico per il convergere di tre valli lungo le quali le colonne russe attaccanti si avanzarono.

Il generale Kuropatkine fece avanzare le sue truppe a sud di Jochun, un distaccamento, misto di tutte le armi, si avanzò attraverso alle montagne, mentre altre truppe si avanzavano dal fiume Hun, presso le tombe di Yuesling.

I russi non incontrarono alcuna opposizione fino a che giunsero alla montagna del Cammello.

All'est di questa montagna, fu iniziato domenica, con un vivo fuoco di artiglieria, l'attacco, ed al mattino di poi, coperte da una densa nebbia le truppe russe si avanzarono per dare l'assalto alla montagna.

Il compito sembrava dapprima abbastanza facile perchè non pareva che i giapponesi vi fossero in molti a difenderla e perchè sembrava impossibile che i giapponesi avessero potuto trascinare dei cannoni fino alla sommità.

Sotto il persistente fuoco di fucileria che il nemico convergeva su di loro dalle roccie, la fanteria russsa si avanzò lungo le spalle della montagna dove incontrò una fiera ed ostinata resistenza.

I russi continuarono però ad avanzare ed a salire fino a che alcune compagnie raggiunsero i piedi delle roccie che coronano la sommità della montagna.

È stato però loro impossibile di fare un altro passo avanti, perchè bisognava dare la scalata ad un picco perpendicolare che era alto 75 metri e che in tanti punti era preso di mira dal fuoco concentrato dei giapponesi, non solo dalla sommità ma anche da qualche posizione delle alture adiacenti.

L'artiglieria russa nella vallata convergeva il suo fuoco sulla sommità della montagna ma i giapponesi non si movevano e continuavano ad occuparla.

Fortunatamente al lato nord della montagna la roccia in un punto formava come una specie di terrapieno rettangolare sporgente all'infuori, e sotto di esso le truppe russe poterono ripararsi un poco dal fuoco nemico.

Martedì mattina appena spuntata l'alba ricominciò un terribile fuoco di artiglieria ed un nuovo distaccamento russo venne lanciato all'assalto della montagna.

A mezzogiorno il fuoco dell'artiglieria cessò.

Grandissimo era il coraggio dei soldati russi che si arrampicavano sulla montagna da ogni parte, come tante mosche, ma ahimè! pure come tante mosche cadevano. Quattordici battaglioni ebbero ordine di avanzarsi verso il nord, mentre da est un altro distaccamento tentava di cooperare disperatamente all'assalto, ma anche i nuovi sforzi riuscirono vani e non servirono altro che a far rilevare come i giapponesi si trovassero in buon numero sulla montagna. Più di una volta i russi arrivarono quasi alla cima e si spinsero tanto in alto da poter essere colpiti coi calci dei fucili, ma sempre furono respinti.

Durante la notte le truppe che si trovavano sotto il terrapieno vennero fatte ritirare perchè i giapponesi avevano trovato modo di far giungere anche là il loro fuoco.

Martedì l'assalto fu ripreso sui due fianchi del monte ed il corrispondente dice che il combattimento durava tuttora mentre telegrafava.

Il dispaccio è in data di mercoledì, giorno 12; ora dal rapporto susseguente del maresciallo Oyama noi sappiamo che i russi furono respinti definitivamente giovedì dalla montagna del Cammello.

I rapporti giapponesi.

Si telegrafa da Tokio in data 15, ore 8, sera. Ecco i rapporti pubblicati nella sera:

Rapporto dell'esercito di destra:

Le forze nemiche respinte dal fianco destro del nostro esercito che occupava i dintorni di Tonnon Tou e Taling attaccarono il nostro distaccamento inviato a Pen-si-hou, ma non poterono mantenersi e il 14 sembravano ritirarsi. Il distaccamento di Pen-si-hou ricevette ordine di inseguirlo con rigore verso l'est. Questo distaccamento si divise subito in due sezioni le quali cacciarono i russi dinanzi ad esse verso Pentaitsou e Siatahò; il nemico si arrestò a Pienioungpo ove si trincerò. La colonna di destra che attaccò il nemico presso Tchiao Sien-Ting, notò che questi si preparava alla ritirata e lo inseguì verso Taitchaikon. Mentre che la colonna del centro e di sinistra attaccavano le posizioni presso Sikonchan, la battevano poi e avanzavano rapidamente verso la linea del Schaoho. Le forze nemiche che facevano fronte alla nostra colonna di sinistra comprendevano circa una divisione e fuggirono in disordine verso Fenhipou. Tuttavia l'artiglieria si mantenne presso Tachan e ci cannoneggiò. Le colonne di sostegno hanno preso possesso di Ouaitaa Chau. Vedendo il nemico cominciare un movimento di ritirata si lanciarono all'inseguimento. Un distaccamento fu inviato a Sonngchontatson.

Rapporto dell'esercito del centro.

Dopo aver attaccato e sloggiato le forze nemiche che occupavano Tchangaingtsou, Poutsaona e Tonngchasen, il nostro esercito lo respinse al nord del Chiao dal mattino del 14 e raggiunse la linea del fiume ove esso si mantenne.

Rapporto dell'esercito di sinistra.

Il grosso della colonna di destra diretta contro Houngchiatoun respinse il nemico verso il nord.

Il 14, alle ore 3, fu padrone delle alture situate nei dintorni.

La colonna del centro, dopo aver battuto il nemico si stabilì sulle alture situate al sud di Khaoropo.

Una parte di questa colonna diretta verso Lincheupo e cooperante con una parte della colonna di sinistra ebbe un vivo combattimento contro il nemico, e alle 4 diede l'assalto a Lincheupo e se ne impadronì.

Essa inseguì le forze russe che occupavano Lincheupo e che comprendevano oltre un reggimento di fanteria, due batterie, le quali batterono in ritirata verso Soufangtai ove fecero un *alt*.

Un'altra parte della colonna del centro, inseguì il nemico verso Yonboyoun. Il nemico che faceva fronte all'ala sinistra dell'esercito di sinistra nei dintorni di Tchangliangpo ove la colonna di sinistra era alle prese con essa, ricevette gradualmente dei rinforzi.

Alle ore 15 fece un contrattacco che fu respinto.

Vi erano quattro reggimenti di fanteria e dieci batterie.

Dal 10 al 14 il risultato del combattimento ci fu favorevole su tutti i punti, malgrado le forze sempre superiori del nemico. Non soltanto questo fu battuto, ma fu vigorosamente inseguito da noi. Noi lo respingemmo contro la riva sinistra del Hunho infliggendogli delle grandi perdite. Abbiamo catturato oltre trenta cannoni e fatte parecchie centinaia di prigionieri.

40,000 russi fuori combattimento

Dipacci da Tokio fanno salire a 40,000 il numero dei russi feriti ed uccisi.

Il viaggio della squadra del Baltico.

Telegrafano da Fakkebierg, 17:

La squadra russa composta di 24 navi è giunta stamane alle 6,30 nello stretto di Langeiana e scambiò i saluti coll'incrociatore danese Heimdal indi gettò l'ancora fra Brolikke e Fakkebierg nel Belt di Langeland per prendervi carbone trasportato da tre vapori che attendevano la squadra presso la costa meridionale dell'isola di Langeland.

Chi ordinò l'offensiva.

Telegrafano da Tokio, 17:

Secondo dichiarazioni dei prigionieri russi, lo czar ordinò il 27 settembre al generale Kuropatkine di prendere l'offensiva al più presto possibile onde soccorrere Port Arthur e di non ripiegare un passo a nord di Mukden.

Il generale Kuropatkine, obbedendo a quest'ordine, divise l'esercito in tre colonne: del centro, della destra e della sinistra. Il centro costituito dal 1°, dal 4° e dal 5° corpo, comandati dal generale Soloieff avanzò sopra Hungshankou e Linhanastan. La colonna di sinistra formata da due corpi al comando del generale Stackelberg, avanzò contro la destra giapponese, e la colonna di destra composta di tre corpi, marciò contro la sinistra giapponese. Inoltre un corpo di riserva comandato dal generale Linievitch con movimento aggirante, avanzò verso il sud-est di Liao Yang, per minacciare la ritirata dei giapponesi.

Il generale Mitscheusko comandava sei reggimenti di dragoni, ed operava alla destra di Linientch.

La colonna del centro era così formata: 1° corpo, a destra; 4° pure a destra; 5° al centro ed alla retroguardia.

Il 4° corpo era composto della 1ª e 4ª divisione della riserva siberiana. Quattro batterie a tiro rapido erano assegnate a ciascuna divisione.

Alcuni prigionieri dichiarano che la guerra durerà a lungo, la Russia essendo decisa a vincere perchè la disfatta provocherebbe una rivoluzione generale.

La 3ª divisione siberiana subì le maggiori perdite. I suoi reggimenti si componevano prima della guerra di quattromila uomini, ma erano ridotti a duemilacinquecento dopo la battaglia del 12 corrente. Pertanto un reggimento era comandato da un capitano, un battaglione da un sottotenente e le compagnie da soldati di prima classe.

Idee pacifiche a Tokio?

L'Agenzia Reuter ha da Tokio, 17:

La lotta sanguinosa che si svolge attualmente in Manciuria ha fatto nascere qui un vivo desiderio di pace.

I giapponesi sembrano essi stessi colpiti di stupore dalla nuova carneficina. La popolazione accoglie le notizie della guerra con calma.

Non si ode nessun grido di gioia e si vedono poche bandiere.

Un membro del corpo diplomatico esprimeva oggi l'opinione che una base di pace potrebbe essere trovata poichè la questione d'onore sembra risoluta colla valorosa difesa di Port Arthur e coll'eroico coraggio delle truppe russe.

La battaglia continua.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) L'inviato speciale del *Temps*, telegrafa da Mukden in data di stamane:

« La battaglia che si sarebbe potuto credere terminata, è stata ripresa.

« Ieri mattina i russi vollero riprendere l'offensiva sopra tutta la linea, ma, come già nei giorni precedenti, l'azione fu fiacca.

« I giapponesi, come sempre, attaccarono vigorosamente. Essi presero nella mattina una importante collina situata a cinque *verste* al nord-est di Cha-ho-Pou.

« Sulla destra, dove mi trovavo, vicino alla strada mandarina, i russi non avanzarono. Io non li vidi attaccare seriamente.

« Il cannoneggiamento durò tutta la giornata.

« Le bombe giapponesi cadevano sopra il villaggio di Tan-dia-poutze, a 20 chilometri da Mukden.

« La battaglia stamane continua con un forte cannoneggiamento.

« Ho raccolto sulle battaglie degli ultimi dieci giorni, le impressioni dei combattenti e di testimoni.

« I russi oltrepassarono Chao-pu, fortificando in avanti, due linee di posizioni, ma fu loro impossibile andare più avanti; anzi dovettero presto indietreggiare. Come caratteristica dei combattimenti, è bene notare che i russi impiegarono solamente le brigate di avanguardia che furono molto malmenate dal nemico.

« L'11 ottobre le batterie di una brigata furono quasi distrutte da vigoroso attacco fatto con grandi forze ed abili mosse.

« Gli attacchi giapponesi ebbero luogo prima dell'alba, e parecchi furono coronati dal successo.

La colonna Rennenkamp.

Telegrafano al *Petit Journal* da Pietroburgo:

La mossa del generale Rennenkamp, che si diresse con 5 mila cosacchi sulla strada di Jeng-huang-cheng per girare i giapponesi desta viva inquietudine.

I giapponesi per mezzo di una diga, fecero straripare il fiume Tai-tse per impedirne il passaggio ai russi.

Tutta la cavalleria cosacca rimase immobilizzata, durante gran parte della lotta.

Una vittoria russa?

Telegrafano da Pietroburgo che un dispaccio del generale Sakaroff dice che i russi hanno riportato una vittoria nella notte dal 16 al 17 sulle rive del Chao, dove si sono impadroniti di 11 cannoni giapponesi.

Altri rapporti giapponesi.

Telegrafano da Tokio, 17:

I rapporti continuano a giungere dalla linea di battaglia.

La nota saliente è la cifra formidabile dei morti russi le cui perdite superano i 40,000 uomini. I rapporti relativi alle perdite giapponesi arrivano a frammenti. Oku ha avuto fino al 14 inclusivamente delle perdite calcolate a 3500. È impossibile di calcolare le perdite totali dei giapponesi, ma esse sono piccole comparativamente a quelle dei russi. Ecco nel loro ordine cronologico i rapporti giunti ieri a un'ora tarda.

Il grosso dell'esercito di destra ha occupato le alture di Tchoutchiaroub e raggiunto la linea del Chiaho, ma una divisione nemica continuò ad offrire una resistenza accanita.

L'esercito di destra ha raggiunto il suo obbiettivo ed ha dato un violento combattimento da ieri.

In questo momento i russi facendo fronte all'esercito di sinistra continuavano a mantenere le posizioni al nord di Chaohopo e Lamousam e offrivano una grande resistenza.

La colonna del centro cercava di impadronirsi di Chaohopo; il grosso della colonna di destra si avanzò contro Lamoutoun e attaccò le posizioni nemiche fra Chaohopo e Sougantai.

Sei batterie bombardano e attaccano vigorosamente la colonna e la nostra posizione di Litchienpo, ma il bombardamento non è abbastanza forte per impedire la nostra marcia in avanti. Vi sono delle forze nemiche sulla riva destra del Chaohopo di fronte al grosso degli eserciti di destra e del centro, ma su questo punto non vi furono grandi combattimenti. Le forze nemiche di Chaohopo e di Lamoutoun che fronteggiano l'esercito di sinistra offrono una resistenza ostinata, ma sono state sloggiate dalle loro posizioni che sono state prese nel pomeriggio del 15. I russi apparvero presso Santao-Kangoson e continuarono a resistere fino al tramonto, ma i distaccamenti dei nostri eserciti del centro e di sinistra li combattono.

La colonna sinistra del nostro esercito del centro l'11 ebbe 261 morti e feriti. Dal 10 al 14 le perdite del nostro esercito di sinistra sono state di circa 2500 morti e feriti compresi gli ufficiali. Il numero dei cadaveri russi seppelliti dal nostro esercito dal 10 al 13 è stato di 2600. I morti che rimanevano sul campo di battaglia dopo il combattimento del 14 erano numerosi. Noi abbiamo fatto 80 prigionieri e presi 30 cannoni. Un grande numero di fucili, d'uniformi e di equipaggiamenti è atato preso.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I compensi al personale delle ipoteche.

17 ottobre, *ore 7 pom.* — (Nostr[illegible] La direzione generale del Demanio ha ultimato il lavoro di assegnazione dei compensi a favore del personale subalterno degli uffiziali delle ipoteche, per la compilazione della nuova statistica del debito ipotecario fruttifero del 31 dicembre 1903.

Sono state date alle Intendenze di Finanza le disposizioni pel pagamento immediato.

L'on. Ronchetti ai suoi elettori

L'on. Ronchetti ha così risposto al sindaco di Gallarate che, a nome degli elettori di quel Collegio, acclama fin d'ora alla sua prossima rielezione:

« La nuova prova di fiducia che i miei antichi elettori si propongono di darmi, mi è di impareggiabile conforto e premio supremo alle combattute battaglie della vita pubblica.

« Nel nome della fede serbata, alla quale mai verrò meno, sarò superbo di riassumere il mandato da esso affidatomi.

« Assicurando che verrò fra breve in mezzo a loro, mando a tutti un affettuoso saluto ed un saluto speciale mando con animo grato a codesto Comitato di così egregi cittadini che altamente mi onorano col propugnare la mia candidatura. »

La tattica elettorale dei socialisti-anarchici.

La Federazione socialista-anarchica del Lazio, ha votato un ordine del giorno col quale nella imminenza delle elezioni generali riafferma la tattica astensionista che da tempo propugna, ripudiando tutti i metodi che, spingendo i lavoratori ad infiltrarsi nella compagine borghese, in realtà la rafforzano anzichè distruggerla.

Delibera poi di cogliere quest'occasione per una attiva propaganda in tale senso durante il periodo elettorale, cercando di dare invece incremento alla manifestazione « Pro vittime politiche. »

La sezione insegnanti romana.

Molti soci della Federazione tra gli insegnanti delle scuole medie della sezione di Roma furono invitati a dare la sanzione del loro voto all'opera spiegata dai delegati di Roma al Congresso, i quali sostennero ed approvarono l'orientamento politico della Federazione.

Venne votato un ordine del giorno col quale si aderisce alla tattica adottata, e si fanno voti che i soci dissidenti ritirino le dimissioni.

La famiglia reale a San Rossore.

Il re, la regina coi principi e la Corte partiranno domani mattina alle 8.20 da Racconigi per San Rossore, giungeranno a Pisa alle 4.14 pom., e proseguiranno per San Rossore dove si tratterranno fino alla riapertura della Camera.

Opere pubbliche.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole ai seguenti affari:

Acquisto di materiale rotabile per la prima dotazione delle linee di accesso al Sempione;

Miglioramento del servizio merci nella stazione di Desenzano e impianti necessari per gli innesti alla ferrovia di diramazione, agli scali del lago di Garda;

Riduzione della durata di tirocinio come fuochista, degli aspiranti macchinisti dei piroscafi lacuali.

Opere pubbliche nel Bolognese.

I sindaci del basso Bolognese, presentati dal senatore Sacchetti e dall'on. Ghigi sono stati ricevuti, oggi, dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, al quale hanno raccomandato vari lavori urgenti per dare occupazione al grande numero di operai disoccupati.

I sindaci suddetti vennero poi ricevuti anche dall'on. Di Sant'Onofrio, sotto-segretario agli Interni, al quale hanno esposte le gravi condizioni dei loro Comuni, condizioni che possono costituire un serio pericolo per l'ordine pubblico, se non si provvede a togliere la disoccupazione operaia.

I sindaci hanno esplicitamente dichiarato che se il Governo non dimostrerà con solleciti provvedimenti di essere compreso della gravità della situazione, essi si troverebbero obbligati a dimettersi non essendo essi più in grado di assumere la responsabilità dell'ordine pubblico.

L'agitazione dei contadini disoccupati.

A Trevignano circa 200 contadini si radunarono in piazza del Municipio ed improvvisarono una dimostrazione con grida ostili all'indirizzo del principe Drago, sbandandosi poi per il paese.

Poco dopo si riunirono però nuovamente, accresciuti di numero, in circa 400 e cominciarono a circolare per il paese cantando l'inno dei lavoratori.

Non avendo essi aderito all'invito del delegato accorso di sciogliersi questi fece le intimazioni legali e li sciolse con la forza.

Gli animi sono eccitatissimi e si teme che abbiano a scoppiare disordini.

Un mostro umano.

Maria Cassini, di 36 anni, di Camerino, operaia addetta ad una officina di seterie, era separata dal marito, certo Emilio Perilli.

L'essere stata abbandonata dal marito ed i maltrattamenti subiti le fecero co[illegible]gere in odio feroce il marito ed il figlio che le stava per nascere.

---

fino a che la marchesa e la figlia non fossero comparse.

Quando Rinaldo soggiornava colà, fra un suo viaggio e l'altro a Parigi, appena si mostrava, era un vero delirio.

Egli faceva allora spillare le botti di sidro per rinfrescare le ugole, stanche a furia di gridare, e l'entusiasmo si scatenava alla più bella.

Vi fu di più e meglio. Ma ciò accadde più tardi. Il deputato del circondario, uno dei più silenziosi rappresentanti dell'antica monarchia alla Camera, rassegnò, sotto la pressione del sentimento popolare, le proprie dimissioni, e ciò perchè i suoi elettori avessero a mandare al Parlamento il marchese di Valcor.

XVII.
Supplizio d'amore.

— Ammirate questi merletti... Dipende da voi il portarli, bella ragazza!

Questa insinuazione d'un galante passeggiatore fu bisbigliata all'orecchio di una giovane donna, che dinanzi alla mostra d'una bottega, nel viale dell'Opera, pareva immersa in una intensa contemplazione, e che a quelle parole si volse, alzando sull'indiscreto due occhi meravigliosi, limpidi come l'acqua attraversata dal sole, ed esprimenti tanto candore e tristezza che il troppo amabile passante rabbrividì, poco preparato al dolce urto d'un simile sguardo.

L'espressione, poi, dolorosa e ingenua di quella stupenda fisionomia lo sconcertò; onde, sicuro d'essersi ingannato, balbettò una scusa e s'allontanò.

Fatti però dieci passi, si volse, veramente impressionato, riluttante ad andarsene senza poter sapere qualcosa almeno della sconosciuta.

La vide sempre ferma al medesimo posto, cogli occhi di nuovo fissi sulla vetrina.

Le notò allora, sospeso al dito da una cordicella, un involtino.

La giovane fece un movimento come per allontanarsi; s'arrestò, e dopo di avere alquanto esitato, entrò nella bottega.

Dal canto suo, il passeggiatore tornò sino alla vetrina ove erano esposti i pizzi.

La luce elettrica sfolgorando nell'elegante magazzino, egli non tardò a scorgervi la bella persona che gli volgeva le spalle, e la cui toeletta gli parve meschina e priva di buon gusto, in mezzo all'intensa luce, più assai di quanto gli era apparsa in quella azzurrastra e morente dell'esterno.

Apriva il piccolo pacco e parlava.

Un commesso la condusse verso il fondo, e allora l'ammiratore, stanco, se ne andò definitivamente.

Egli non doveva mai conoscere il segreto dei dolci occhi tristi, che per alcuni istanti gli aveano brillato misteriosamente sull'anima.

Nella bottega la visitatrice diceva:

— Scusate... Vorrei sapere... se comperereste un merletto...

I commessi distinsero appena le parole, timidamente pronunziate, e nessuno di essi mostravasi premuroso a rispondere. Pareva sì misera la giovane!

Ella, sciolto intanto il pacchetto, mostrò un collare in ghipur d'Irlanda

— Non ne esigo molto.

Un impiegato alla fine comprese.

— Parlate colla direttrice, diss' egli movendo due passi verso il retrobottega, d'onde, alla sua rispettosa chiamata, uscì una signora imponente.

— Che c'è?... No, no, figliuola, esclamò ella, dopo aver dato uno sguardo sprezzante sul paziente lavoro, abbiamo i nostri fornitori, i nostri modelli...

— Esaminate, vi prego, signora...

— È inutile. Una casa come la nostra non compera dai rivenditori.

— Il collare è nuovo. L'ho fatto io.

— Chi me lo prova? disse la direttrice interrompendo il dialogo collo sparire nel retrobottega.

Rossa come una ciliegia, colle lagrime agli occhi, a capo chino, la tapina lasciò la bottega, indovinando, udendoli quasi, i sarcasmi dei commessi.

— Lo ha sgraffignato al Louvre, il collare.

— Donde esce mai, per osare di venir qui a offrire il merletto?

— Avete visto che bel visino ha? Povera ragazza!

— Non temete. Con quella sua faccia, non tarderà molto a fare un altro mestiere.

— Sì; ma non verrà certo da noi a comperar le trine, dopo quanto le è qui capitato.

Scoppiarono in una risata per ritornar subito seri e ossequiosi, avendo visto scendere, alla porta della bottega, da una carrozza elettrica, una cortigiana di alto bordo, nota divoratrice di patrimoni, i cui merletti appunto raccolsero sul bitume del marciapiede alquante spazzature, e lo staffiere della quale, chiuso lo sportello dell'automobile, la seguiva nella bottega, portando una piccola scatola.

La giovane operaia, che non era riuscita a vendere il collare, attraversò il viale dell'Opera, in direzione del mercato di Sant'Onorato.

Giunse alla via omonima e risalì il sobborgo, non più coll'incerta andatura che avea poco prima incoraggiato il signore galante e curioso.

Rinunziato a vendere l'opera sua, andava diritta a casa.

« A casa!... » Quanta ironia in tal frase per la povera brettone, svelta dal suo paese, dalla sua umile dimora avita!

« Casa sua » per la triste fanciulla era laggiù nella landa, presso i flutti selvaggi assai meno delle vie tumultuose dov'ella udiva ruggire tante forze divoranti e ostili.

Ma quella sua casa non la avrebbe mai più riveduta; mai più vi avrebbe posato il capo, sul guanciale di rozza tela, al cupo rombo dell'Oceano, scagliantesi infuriato contro la costa.

No, no; non bisognava neppur pensarci. La tomba era ben più accessibile della casa dei Gael per colei il cui passo era reso in quella sera greve da un fardello d'obbrobrio.

Giunta presso al viale Marigny, Bertranda si sentì stanca in modo che, allontanatasi un istante dal suo cammino andò a sedersi su una panca.

E subito, non appena cioè il moto, la ressa dei passanti o le loro proposte intempestive cessarono dallo sviarle i pensieri, questi si concentrarono in uno solo angustioso e terribile: la sua prossima maternità, i sintomi della quale la costernavano.

Di nuovo, per la millesima volta, riandò le brevi settimane liete che precedettero i mesi troppo rapidi, conducentila verso la terribile scadenza.

Avea lasciato la Bretagna nel principio di luglio, e s'era alla metà d'ottobre.

Altrettanti giorni ancora, ed ella sarebbe madre.

Madre senz'essere moglie. Madre d'un figlio che non avrà padre.

Come farà a vivere essa col cruccio mortale che le spezza le forze? Come nutrirà il frutto delle sue viscere?

Il principe Gairlance non avea cessato d'amare la donna da lui sedotta; ma l'amava nel modo con cui un giovane della sua qualità ama una povera ragazza: con sprezzo cioè, e coll'imbarazzo cagionato da un'umile ganza che non sa trovare in sè vizio e corruzione sufficienti per trasformarsi in una cortigiana di lusso.

(Continua)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 21[illegible], stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. 3.50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Oggi, mentre si trovava al laboratorio, la Cassini presa dalle doglie del parto, si recò in una ritirata e quivi diede alla luce un bambino. — La donna con inaudita ferocia strozzò il neonato, lo involse nel suo grembiale nero e lo buttò in un angolo del cortile.

La Cassini venne tratta in arresto.

BOLLETTINO MILITARE.

Personale dei Distretti. — Promozioni e trasferimenti nel personale permanente nei Distretti, con la destinazione per ciascuno indicata.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: De Luca comandante il Distretto di Catania — Derrico, id., di Campobasso — Maggiore promosso tenente colonnello: Bottasi del Distretto di Torino, nominato comandante il Distretto di Mantova. — Capitani promossi maggiori: Roero di Cortanze del Distretto d'Ivrea, destinato al Distretto di Cuneo — Camerini, id. Bologna, id. a Salerno — Guarducci, id. di Pistoia, id. a Ravenna. — Tenenti promossi capitani: Lo Trionte del Distretto di Lecce, destinato al Distretto di Caserta — Schembari, id. di Savona, id. di Caltanisetta. — Capitani di fanteria trasferiti nel personale dei Distretti: Bassi dell'80° fanteria, destinato al Distretto di Pavia — Compini del 93° fanteria, id. Pistoia — Cuniberti, maggiore al Distretto di Cuneo, trasferito al Distretto di Torino — Varecchia, capitano, id. a Siena, id. a Ivrea — Quari, id. Caserta, id. a Siena.

Personale delle fortezze: Erba, maggiore, alla Direzione di artiglieria collocato in posizione ausiliaria.

Corpo sanitario: R. decreto del 29 settembre 1904, Rosanigo, tenente colonnello, direttore dell'ospedale militare di Ravenna, è nominato direttore dell'ospedale di Piacenza — Parisi, id. di Piacenza, id. di Ancona.

I seguenti ufficiali medici sono promossi ciascuno al grado superiore con la destinazione indicata: Maggiori medici, promossi tenenti colonnelli medici, Michieli nominato direttore dell'ospedale militare di Verona-Orrù, id. di Ravenna, id. di Napoli, Bina id. di Roma.

Capitani medici promossi maggiori: Cherubini-Giammaroni, destinato all'ospedale militare di Roma — Steffenoni, id. a Ravenna — De Vigiliis da Bologna destinato all'ospedale di Padova — Pettinari id. di Alessandria.

Tenenti medici promossi capitani: Tobia, destinato al reggimento *Savoia cavalleria* — Pozzi, id., 43° fanteria — Damiano id. 82 — Tesio idem al 54° — Lanza id., 30 — Scalese, id., 90 — Marini, id., 1° — Sanna, id. 76 — Faroni, id., 81.

Vallicelli maggiore medico all'ospedale di Padova, trasferito all'Ospedale di Udine — De Luca capitano medico al 90° fanteria, idem idem a Caserta — Calegari idem 5° alpini, idem all'ospedale militare di Milano — Cugi idem del 67° fanteria idem di Venezia — Mombello idem 30°, idem 5° alpini — Vasilico idem dall'ospedale di Venezia, idem all'ospedale di Bologna — Ghidoli tenente medico al reggimento Lancieri di Novara, trasferito all'ospedale di Livorno — Costa idem 6° alpini, idem 4° genio — Mazzaccara idem 89° fanteria, idem reclusorio militare di Gaeta — Militello idem 9° bersaglieri, idem reggimento Lancieri di Novara — Scalia tenente medico all'8° bersaglieri, trasferito all'ospedale di Genova — Sagnotti idem 90°, idem 67° fanteria — Teddo idem 41, idem reggimento Nizza cavalleria — Paladino idem 82°, idem 2° artiglieria da campagna — Accardi idem 3°, idem all'ospedale di Mantova — Della Cioppa, idem della brigata artiglieria da montagna del Veneto comandato alla Scuola di applicazione di sanità.

Corpo contabile. — Botticelli tenente al 7° fanteria collocato a riposo — Fiscimajer idem del distretto di Ferrara, collocato in posizione ausiliaria — Buscaglione capitano del 10° bersaglieri — Galli capitano al panificio di Alessandria e Pavesi tenente al magazzino di casermaggio a Ravenna collocati in posizione ausiliaria.

Maggiore contabile promosso tenente colonnello: Sorci del magazzino centrale di Torino.

Capitani promossi maggiori: Paolucci destinato alla legione carabinieri di Roma — Cancellotti alla legione carabinieri di Palermo — Massobrio all'ospedale di Piacenza.

Tenenti promossi capitani: Borzomati al 23° fanteria — Boi al 78° idem — Modigliano al 27° idem — Leonesio al reggimento cavalleggieri Piacenza — De Rubeis al 16° fanteria — Masciola al 24° idem.

Sottotenenti promossi tenenti. — Trotta al 4° bersaglieri — Pellacani al reggimento cavalleggeri Saluzzo — Lojodice al 92° fanteria — Allavena al 32° id. — Jannaccone alla legione carabinieri Firenze — Savorini al 3° Genio — Astengo al 26° fanteria — Ciampi alla brigata ferrovieri — Zuccotti al 76° fanteria.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti nel Corpo contabile. — Biondi Antonio destinato al 27° fanteria — Tardiola Augusto id. al 54°.

Sottotenenti promossi tenenti. — Franchi al 5° artiglieria — Cerere all'11° fanteria — Antoniotti al 19° id. — Lombardi al 12° id. — Quarati al 1° bersaglieri — Varvello al reggimento lancieri Novara — Vivaldi id. ai cavalleggeri Lodi — Stinchi al 51° fanteria — Bertini al 64° id. — Grassi al 74° id. — Cane alla legione carabinieri Torino — Grignolio al reggimento artiglieria da montagna — Sbano al 31° fanteria — Rossetto al reggimento Genova cavalleria.

Da Parigi.

Per la riapertura della Camera.

17 ottobre. — (E). Oggi negli ambulatori della Camera vi era grande animazione per la riapertura della sessione straordinaria che avrà luogo domani.

La sinistra si è riunita per un accordo intorno alla questione della rottura dei rapporti col Vaticano.

Si dice che sarà chiesto l'immediato svolgimento delle interpellanze che in proposito furono presentate.

L'arresto dei coniugi Klein.

Oggi, in via Saint Denis, sono stati arrestati i coniugi Klein, autori dell'assassinio del vecchio Sykora, a Vienna.

I Klein, avevano preso in affitto una cameretta per la quale avevano pagate 135 lire per un trimestre. Il portinaio, si mostrò stupito che i due, elegantemente vestiti, si adattassero ad abitare una così piccola camera, ed i coniugi diedero risposte tali che il portiere insospettito, si recò alla pulizia, la quale dopo prese indagini provvide all'arresto.

Le feste franco-italiane a Parigi.

Combes ha ricevuto Mascurand, presidente, e i membri del Comitato repubblicano del Commercio e dell'Industria che lo hanno invitato ad assistere alle feste che si organizzano in occasione della visita dei rappresentanti dei municipi e delle Camere di Commercio Italiane.

Combes ha accettato di presiedere il banchetto che sarà offerto dal Comitato in onore dei delegati italiani e di assistere alle feste alle quali sono stati invitati pure tutti i membri del gabinetto.

Il suicidio d'un deputato socialista.

Berlino, 17 ottobre. — (M.) Il deputato socialista Schmidt si suicidò buttandosi sotto un treno. Egli era amministratore del giornale *Volkswacht Bielefeld* e venne eletto per protestare contro una condanna a tre anni inflittagli per lesa maestà.

Dramma tragico.

Il prefetto della provincia di Kehdingen venne assalito in strada a colpi di revolver da una signora. Il prefetto rimase ferito. La signora sparò poi su sè stessa rimanendo cadavere.

La seconda riunione dei radicali.

Ci telefonano da Roma, 16:

Nella sede della direzione del partito radicale si tenne una riunione alla quale hanno preso parte gli on. Sacchi, Pipitone, Caldesi, Alessio, Girardini, Paladini, Ruffoni, Rosadi e Fradeletto.

Questi due ultimi hanno giustificato la loro assenza nella riunione di ieri, ed hanno dichiarato che se fossero stati presenti non avrebbero approvato l'ordine del giorno votato dal gruppo radicale, perchè, secondo loro, non rispondente al pensiero del partito. Pensiero che è invece — così affermano — contenuto nel seguente ordine del giorno:

« Il partito radicale, riaffermandosi partito di governo, che deve sentire tutta la responsabilità non solo della critica ma altesì dell'azione effettiva del suo programma;

« Consapevole della propria ragione d'essere che consiste nell'assicurare la libera esplicazione del diritto e delle energie di ogni classe;

« Deplora, così l'abuso delle armi da parte dei depositari della forza pubblica, come le aspre forme di propaganda che acuendo la lotta di classe riescono a provocare quell'abuso;

« Dichiara che il diritto di organizzazione e di manifestazione non implica ma esclude qualunque maniera di coercizione sui non organizzati e sui non consenzienti;

« Proclama la necessità di dare finalmente al principio di libertà un contenuto di radicale riforma democratica;

« Delibera di svolgere un'azione autonoma indipendentemente dagli altri gruppi dell'Estrema Sinistra, in Parlamento e fuori. »

Quest'ordine del giorno non fu naturalmente svolto, nè votato, non potendosi tornare sulla precedente deliberazione.

LA RIUNIONE DEL GRUPPO PARLAMENTARE SOCIALISTA.

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) Il Gruppo parlamentare socialista continuò ieri sera e terminò ad ora tarda la sua riunione, riprendendo la discussione sulla questione politica.

Ferri affacciò la pregiudiziale che il Gruppo non prenda alcuna deliberazione in merito, limitandosi a nominare i suoi delegati per la compilazione del manifesto da redigersi d'accordo alla Direzione del Partito.

Fu deliberato che il Gruppo dovesse esprimere il suo giudizio sulla questione politica, lasciando alla Direzione la responsabilità del manifesto.

Si riprese quindi la discussione sulle basi dell'ordine del giorno Turati che fu approvato con un emendamento e con un'aggiunta di Bissolati.

L'emendamento sostituisce il comma del lungo ordine del giorno Turati, da me già inviatovi, dalle parole: « che ciò malgrado, per necessità di cose » fino alle parole: « segnala come elementi essenziali ed improrogabili di un prossimo lavoro legislativo i capi saldi seguenti » con i qui sotto esposti considerando:

che attualmente altre frazioni dell'Estema Sinistra col loro atteggiamento mostrano di non sapere accogliere la voce del proletariato e della borghesia lavoratrice che in recenti solenni manifestazioni invocarono l'avvento di un indirizzo di Governo decisamente democratico ed arditamente riformatore;

che per tanto si fanno più gravi le responsabilità ed i doveri del Partito socialista, a cui spetta di imporre con la sua azione la necessità di una politica sostanzialmente e pugnacemente democratica, adoprandosi con opera positiva fuori e dentro il Parlamento, perchè le riforme invocate dal Paese siano sollecitamente poste in atto, e rispondano ai bisogni effettivi delle classi lavoratrici:

che in questa sua azione il Partito socialista si senta tanto più forte dopo l'affermazione delle energie proletarie compiuta mediante lo sciopero generale, mezzo legittimo e poderoso non già di rivoluzione economica, ma di protesta e di pressione politica che non deve annoverarsi tra i mezzi di uso normale a sostituzione dell'organizzazione economica e dell'azione parlamentare, ma adoperarsi soltanto in momenti supremi ad integrazione dei mezzi normali di lotta e disciplinato dagli elementi organizzati del proletariato;

conferma i suoi propositi di decisa opposizione all'attuale Gabinetto;

ed augura che il Paese, nell'imminente suo responso elettorale, sappia da sè scegliere le energie atte a realizzare la trasformazione dello Stato italiano sulla direttiva dei capi-saldi seguenti: (*continua l'ordine del giorno Turati*).

Venne poi approvata la seguente aggiunta, proposta dall'onor. Bissolati, all'ordine del giorno Turati:

« Assegnando a se questo compito di lavoro immediato, il Gruppo parlamentare intende determinare nella struttura borghese condizioni più favorevoli alle rivendicazioni finali del proletariato che mira alla abolizione del salariato, mediante la instaurazione della proprietà collettiva e la organizzazione sociale del lavoro. »

Commenti della stampa romana alla riunione dell'Estrema.

Il *Popolo Romano*, commentando la riunione plenaria dell'Estrema, dice che la deliberazione presa ieri dal sinedrio dell'Estrema è la condanna più manifesta della sua prima deliberazione, perchè nel riconoscere che per chiedere la convocazione della Camera occorre un determinato numero di deputati, si suppone un numero ragionevole e non un decimo, nè un quinto e neppure un quarto, altrimenti ogni gruppetto della minoranza può avere diritto di far convocare l'assemblea stessa a suo piacere.

Circa poi l'azione manifestata dall'onorevole Sacchi, il *Popolo Romano* aggiunge:

« Chi l'avrebbe detto che l'on. di Cremona a forza di trasformazioni avrebbe finito per travestirsi da conservatore! Da bravo, on. Sacchi, ci parli di mostarda e lasci in pace i principii ed i metodi di Governo che consistono soltanto nel prevenire per quanto si può e nel reprimere quando è necessario per far rispettare con la legge la libertà ed i diritti dei cittadini. »

Il *Fracassa* giudica il deliberato dell'Estrema come un paravento per ripararsi dall'insuccesso della ridicola mossa che la costrinse a ritrovarsi ieri con la stessa affettuosa cordialità con la quale varii animali nemici si trovavano a confabulare dentro il sacco del parricida.

« Ma è finita la burla triste ed indecorosa di una unione che ebbe la sua ragione d'essere in un'altra ora storica, e che la politica liberale e coraggiosa del Governo ha saputo distruggere. »

LA LOTTA ELETTORALE

(*Telegrammi e corrispondenze al* Secolo).

In Lombardia e in Piemonte.

Lonato (Brescia). — Il milionario e taciturno Bonoris, deputato uscente, non si presenta più. In vece sua, e pare anche coll'aiuto suo, pare che ritorni a galla il crispino e reazionario Ulisse Papa. I liberali e i democratici si affermeranno sul nome dell'avv. Ugo da Como.

Legnano. — I democratici, i repubblicani e i socialisti, in riunioni tenute qui ed a Busto Arsizio proclamarono la candidatura del deputato repubblicano uscente Carlo Dell'Acqua.

Non si sa precisamente ancora che cosa abbiano deciso i moderati.

Sondrio. — In Valtellina non avremo lotta elettorale; vi sarà solo qualche affermazione socialista. L'on. Marcora e l'on. Credaro avranno delle rielezioni pressochè unanimi nei loro collegi di Sondrio e di Tirano.

Pescarolo. — Venne proclamata la candidatura di Leonida Bissolati contro quella dell'uscente Sommi Picenardi, conservatore. La lotta sarà aspra.

Casalmaggiore. — Si parla con insistenza della probabile candidatura di Bissolati contro quella dell'uscente generale Pistoia, ministeriale.

Soresina. — I socialisti hanno proclamato la candidatura dell'avv. Caldara. Non si sa ancora esattamente se l'on. Pavia, uscente, si ripresenterà a questi elettori.

Novara. — Si è proclamato dai moderati la candidatura dell'avv. Bernini. I democratici porteranno l'avv. Amos Brughera; i socialisti si affermeranno sul Lazzari.

Oleggio. — Si ripresenta l'uscente Podestà, ministeriale, cui i reazionari del collegio opporranno il solito dottor Peroni: i socialisti rivoluzionari voteranno per il dott. Petrini che dev'essere lo stesso che tanto si è recentemente illustrato a Sestri Ponente.

Torino. — La situazione non è ancora ben definita: i monarchici proclameranno venerdì i loro candidati. Si sa però che al 1° Daneo uscente avrà contro l'avv. Cagno socialista; al 2° Morgari uscente contro l'industriale Bocca; al 3° Guglielmo Ferrero o il professore Loria, contro Biscaretti, uscente, che pare non voglia ritirarsi, e un altro candidato monarchico non ancora scelto; al 4° Nofri uscente contro l'avv. Paniè; al 5° Ferrero di Cambiano, uscente contro il socialista Barberis.

Lanzo. — L'uscente on. Palberti, avrà un competitore che dicono serio nell'avvocato Rastelli.

Mondovì. — Contro l'uscente Giaccone, ministeriale, si porterà l'avv. Vinaj, reazionario, con nessuna probabilità di successo. I socialisti, che hanno 400 voti circa, si affermeranno sul nome dell'avv. Gallizio. Se si fosse abolito il *non expedit* si sarebbe portato il sindaco, avv. Comino, clericale.

Stradella. — Contro l'uscente Montemartini, socialista, si porta il professor Pietro Grocco di Firenze, il quale avrebbe i voti dei moderati e sarebbe appoggiato dalla prefettura.

Vi sono altri candidati e cioè l'ex deputato Farina e l'avv. Carlo Rossi, ma si crede che queste candidature saranno ritirate.

In Liguria.

Oneglia. — L'avv. Giuseppe Canepa, socialista, scrive rinunciando alla candidatura offertagli. I socialisti sceglieranno ora un altro candidato da opporre all'on. Berio, uscente; pare che il prescelto sarà l'avv. Gandolfi, ex sindaco di Oneglia.

San Remo. — Qui non vi sarà vera lotta. Il 23 corrente i socialisti decideranno di affermarsi sulla candidatura Ferri, contro l'uscente Biancheri che riuscirà eletto.

Levanto. — In questo collegio si rinnoverà la lotta accanita fra l'uscente Fiamberti e l'ex deputato Emilio Farina.

Emilia e Romagna.

Piacenza. — Democratici, socialisti e repubblicani voteranno uniti per l'uscente onorevole Varazzani socialista. I moderati nulla hanno deciso ancora; si dice che porteranno una candidatura che possa riunire anche i voti dei pochi democratici dissidenti.

Castel San Giovanni. — La candidatura dell'uscente Ferraris moderato corre grande pericolo perchè per il democratico Manfredi hanno deciso di votare anche i socialisti e voteranno forse anche i repubblicani.

Bettola. — L'uscente Fabbri, moderato, avrà un serio competitore nell'ing. Righetti, repubblicano sul cui nome si concentrerà l'unione dei partiti popolari.

Fiorenzuola d'Arda. — La vera lotta qui sarà fra l'avv. Pallastrelli, democratico, e l'uscente Civelli, moderato.

I socialisti faranno un'affermazione sul nome del Rugarli.

Parma. — Il collegio nord è ancora senza candidati.

L'on. Albertelli, riformista, fu riproposto a patto che adotti per l'avvenire la tattica intransigente.

L'on. Albertelli per ragioni di dignità e di coerenza dovrà declinare la candidatura e fare il giuoco dei socialisti intransigenti, i quali tengono in cuore per loro vero candidato il prof. Laghi.

Dei moderati nulla si sa ancora.

Lugo. — I rappresentanti del partito repubblicano proclamarono la candidatura dell'uscente on. Taroni; i socialisti si affermeranno sul dott. Brunetti.

Si conferma che i moderati si asterranno.

Forlì. — I socialisti riunitisi deliberarono di non votare pel repubblicano Gaudenzi dato che il suo partito lo ripresenti, mentre voterebbero per un altro candidato repubblicano.

Questo ingiustificabile personalismo sminuisce il carattere politico della lotta e farà decidere maggiormente i repubblicani sulla candidatura Gaudenzi.

La grave decisione dei socialisti rende probabile la riuscita dell'uscente Albicini, moderato.

I repubblicani decideranno domenica nell'adunanza collegiale.

Langhirano. — I socialisti portano nel collegio di Langhirano, contro l'on. Guerci, uscente, e certo della rielezione, il socialista Pasquale Ferretti. I moderati finora non hanno presentato nessun candidato: si crede però che non si ripresenteranno col solito loro candidato, l'ing. Magnani, moderato anticlericale.

In Toscana.

Firenze. — Vi ho annunziato che la consorteria intendeva affermarsi nel primo collegio sul nome del conte Roberto Pandolfini, presidente della famosa « Patria, re e libertà. » Ora mi consta da fonte ineccepibile che tale candidatura non si presenterà.

Invece pel secondo collegio si cercano tutti i modi per evitare il ritiro del duca Andrea Corsini. Ciò si deve particolarmente al prefetto Anarratone, allo scopo di tenersi amica la consorteria. Comunque sia gli amici nostri avvocati Mario Pegna e Giovanni Rosadi avranno la vittoria.

A proposito di Rosadi si diceva che il sindaco Niccolini o il prefetto lo avessero officiato perchè si lasciasse portare a Santa Croce e cedesse il suo collegio di San Giovanni al Corsini.

Questa è una voce ad arte diffusa perchè prendesse apparenza di verità per quanti non conoscono la nobiltà del carattere dell'onorevole Rosadi. Questi, reduce oggi da Roma, da me interrogato, si ribella all'ipotesi offensiva e mi autorizza non solo a smentirla ma a qualificarla come stupida e maligna.

Pontassieve. — La situazione qui è questa: moderati, reazionari, forcaioli di tutte le risme riportano il deputato uscente Umberto Serristori. Progressisti, democratici e radicali sarebbero per Lorenzo Piccioli-Poggiali che ha dovunque molte aderenze e simpatie personali; ma non è sicura ancora la sua accettazione. I socialisti si affermeranno sull'avv. Riccardo Buoninsegni di Dicomano.

Livorno. — Mentre per il primo collegio le previsioni sono ogni giorno più favorevoli pel candidato ministeriale avv. Cassuto, si hanno ragioni per ritenere che al secondo collegio la lotta sarà vivacissima. I socialisti, dopo la rinunzia dell'avv. Modigliani, il quale avrebbe dichiarato, se eletto, di seguire alla Camera il programma turatiano, opporranno al commendator Orlando Salvatore, al colonnello Ruelle, all'uscente on. Marzocchini, il compagno Urbani.

Capannori. — Contro l'on. Mattoucci è sorta la candidatura dell'industriale Francesco Croce di Genova, proprietario del grandioso cotonificio del Piaggione.

Borgo a Marrano. — Oltre i candidati già accennativi, prende piede in questa alta vallata del Serchio la candidatura dell'avvocato Lionello Morchini figlio del senatore Morchini.

Carrara. I socialisti per la scelta del candidato si rivolgeranno alla Direzione del partito. I repubblicani per ora non si sono pronunciati.

Tutte le frazioni del partito conservatore si affermeranno sul nome dell'uscente Binelli.

Rocca San Casciano. La sezione repubblicana modiglianese riunita in assemblea generale proclamava all'unanimità candidato per le prossime elezioni politiche, nel collegio di Rocca San Casciano, il repubblicano dott. Numa Campi. La proclamazione fu fatta anche a nome delle consorelle sezioni del collegio che a mezzo di *referendum* sul Campi si erano affermate.

Italia meridionale.

Salerno. — In questo primo collegio l'onorevole De Marinis finora non ha competitori. I socialisti si affermeranno sul nome di Errico Ferri.

Montecorvino. — Pare che il generale Ricciotti Garibaldi non voglia più saperne di porre la sua candidatura. Invece contro l'uscente Francesco Spirito reazionario presentansi il prof. Adolfo Sinigallia, con programma repubblicano e l'avv. Cherubino Albani ministeriale.

Campagna. — Contro Beniamino Spirito, reazionario, si ripresentano Antonio Parisi e Vito Lembo, ministeriali e l'avv. Luca Gandiosi, radicale.

Capaccio. — L'uscente comm. Gaetano Giuliani si trova di fronte l'ex deputato Terenzio Agnetti; sono entrambi ministeriali.

Valle della Lucania. — L'on. Talamo è contrastato dal prof. Castellino, direttore di una clinica in Napoli.

Amalfi. — L'on. Mezzacapo ha contro il comm. De Luca e il prof. Marghieri dell'Università di Napoli, repubblicano.

Nocera Inferiore. — Al Loiodice, uscente, si contrappone Guerritore-Brossa, ministeriale.

Ortona a Mare. — Si dice che contro l'on. Carlo Altobelli, radicale, l'idolo di queste popolazioni, voglia porre la candidatura l'ex deputato di Alessa, Giampietro.

È indubitato che anche questa volta l'on. Altobelli al suo primo apparire fugherà gli avversari, che si fanno sentire nella sua assenza e che si ritireranno appena la sua possente voce tuonerà nei pubblici comizi.

Potenza. — Contro l'on. Tamburrini, radicale, uscente, si presenterà l'on. Grippo, sonniniano, che lascia il suo collegio di Muro.

Melfi. — Si ripresenterà senza competitori, l'on. Giustino Fortunato.

Matera. — All'on. Torraca, moderato-sonniniano ministeriale, si opporrà l'avv. De Rughieri, repubblicano.

Lagonegro. — Si ripresenterà l'on. Camillo Mango, uscente, finora senza competitori.

Chiaromonte. — All'on. Cesare Donnaperna, del gruppo Lacava, si opporrà il dottor Vincenzo Mendaja, consigliere d'Appello.

Corleto. — L'on. Lacava non avrà competitori.

Tricarico. — Si ripresenterà l'on. Francesco Materi, sonniniano, che avrà a competitore il dottor Caputi, democratico.

Acerenza. — Pare che l'on. Gianturco si troverà in lotta con l'avv. Alessandro Montesano, coll'avv. Giuseppe De Cesare e col commendatore Santoliquido.

Muro Lucano. — Il prof. Francesco Saverio Nitti si presenterà nel posto lasciato dall'uscente Grippo, avendo per competitore il comm. Lichinchi, ex presidente della Deputazione provinciale e molte volte candidato, antigiolittiano.

Brienza. — Si parla del socialista professore Francesco Personè, del comm. Francesco Racioppi, dell'avv. Francesco D'Agosto e dell'avv. Alfredo Rossi, quest'ultimo con programma liberale con qualche riduzione delle spese militari; sarebbe però giolittiano. Gli altri finora sono senza programma.

L'ufficio elettorale socialista.

Ci telefonano da Roma, 17:

Oggi si è riunito il Comitato permanente della Direzione del partito socialista.

Erano presenti Ferri, Morgari e Lerda.

Venne deliberato di lanciare un appello agli elettori socialisti subito dopo la pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera ed è stato nominato un Ufficio elettorale di Roma, composto da Drago, Camerini e Bidolli.

DUE FRATELLI ASSASSINATI

Ci telegrafano da Brisighella (Faenza), 17:

Per vecchi rancori di donne accadde ieri una orribile tragedia in Parrocchia Casale. Il contadino Gaudenzi, giunto in una rissa impegnata da un suo fratello, accoltellò i due fratelli Valgimigli che rimasero morti sul colpo.

Poco dopo cadde un altro colono gravemente ferito e l'omicida, preso a sassate dai presenti alla lugubre scena, fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Modigliana.

AGITAZIONI E SCIOPERI.

Abbiamo da Venezia, 17:

I facchini scaricatori delle stazioni ferroviarie dipendenti dalla Società Adriatica, sono in fermento contro la direzione della Società che li compensa con mercedi irrisorie e contro le guardie di P. S. e doganali che esagerano nella sorveglianza.

Da ciò un malcontento generale che potrebbe degenerare in uno sciopero al quale, si dice, si unirebbero gli altri ferrovieri.

Per ogni eventualità sono arrivati a Venezia trecento carabinieri di rinforzo.

Ci telegrafano da Bari, 17:

Stamane una commissione di macellai si è recata dal regio commissario, Pesce, per presentare un memoriale. Intervenuto il questore Carmarino si ripresero le trattative circa il componimento dello sciopero.

Finalmente dopo una lunga discussione i macellai, convinti dell'impossibilità di un subitaneo provvedimento, si arresero accettando di studiare col commissario un nuovo sistema di sdaziamento da sottoporsi alla nuova amministrazione comunale.

Ora per le cantonate della città si leggono i manifesti del regio commissario annunzianti la fine dello sciopero, la chiusura delle macellerie municipali, la ripresa della macellazione per stasera e l'apertura per domani delle beccherie private.

La cittadinanza è lieta della fine dello sciopero che le arrecò molti disagi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

L'uccisione della moglie infedele.

Oggi avanti i giurati è chiamata la causa del negoziante Gerolamo Sormani che uccise nel marzo la moglie Maria Stevani, sorpresa col ganzo, tale Azzolino Angelo, agente di P. S.

La tragedia avvenne la sera del 19 marzo al N. 5 in via San Calimero, nell'abitazione del Sormani. L'Azzolino, ferito dal Sormani con due colpi di revolver, guarì dopo grave malattia.

Perciò il Sormani è accusato di uxoricidio e di mancato omicidio.

Egli si era sposato colla Maria dieci anni or sono e dal matrimonio erano nati quattro figli, tutti morti in tenera età. La Maria era allora una bruna e leggiadra stiratrice di 16 anni: il Sormani ne aveva dieci di più. Egli aveva mano mano migliorato la propria condizione, ed attualmente, attendeva al commercio dei mobili.

Da poco tempo la Maria aveva contratto relazione intima coll'Azzolino, figlio d'ignoti, nativo di Catania, bel giovanotto sulla trentina, venuto a Milano come agente di P. S. e fu precisamente per tale sua qualità che aveva conosciuto il Sormani e si era presentato alla sua abitazione, essendo questi rimasto vittima del furto di una bicicletta. Il Sormani era solito passare la sera fuori di casa ed era appunto allora che l'Azzolino veniva dalla Maria.

Ma la sera del 19 marzo il marito, per puro caso, rincasò prima del solito e la tresca fu tragicamente troncata. Mentre la Maria cercava con un pretesto di trattenere il marito in cucina, questi udì un rumore di vetri rotti nel locale attiguo e colà scorse accovacciato l'Azzolino sotto la finestra.

« Sono qui — disse balbettando e tremando l'agente di P. S. — per quel tale furto della bicicletta... »

Il Sormani comprese subito la... posizione e non era per verità difficile il capirla perchè la moglie era venuta ad aprirgli l'uscio in camicia ed allacciandosi la sottana: trasse il revolver che per abitudine tiene sempre in tasca ed esplose quattro colpi: il primo andò a vuoto, il secondo ferì la Maria, gli altri due il poliziotto che però potè darsi alla fuga sebbene il Sormani inferocito lo percotesse col calcio dell'arma.

In quella stessa notte il Sormani costituivasi in arresto ma pochi giorni dopo veniva rilasciato in libertà provvisoria mediante cauzione di 300 lire.

La Maria moriva undici giorni dopo all'Ospedale Maggiore: più fortunato l'Azzolino ne usciva guarito dopo 42 giorni.

Il Sormani il quale dopo la morte della moglie, recedette dalla querela di adulterio contro l'Azzolino, sarà difeso dagli avvocati on. Giuseppe Marcora e Rugarli: una sorella della Maria si è costituita parte civile coll'avv. Genolini.

Domani si avrà il verdetto.

PROCESSO MURRI

La Cassa miracolosa.

Ci telefonano da Torino, 17:

Mentre continuano le operazioni dello spoglio e dell'elencazione dei documenti contenuti nella famosa cassa generatrice di rinvii, le porte della Corte d'Assise sono chiuse, persino quella del personale di servizio e, l'altra privata, che dà accesso alla sala delle deliberazioni.

È inutile dire che queste precauzioni sono tutte ad onore e gloria di noi giornalisti.

Intanto i lavori della triplice operazione di esaminare, timbrare, elencare i documenti continua e ve ne sarà per tutta la giornata di oggi.

Questa cassa si direbbe quella di un prestigiatore, nella quale pare i documenti aumentino miracolosamente.

I documenti estratti si contano ormai a migliaia e, fra di essi, come ho detto altra volta, molti sono assolutamente inutili.

Vi si trovano e vi segnalo per curiosità parecchie buste vuote, note del bucato, orari ferroviari e cartelloni di *réclame*.

Ma ciò che è veramente rilevante è che su ogni documento si trova una sigla, o un qualche segno, che dimostra come l'istruttore ha esaminato tutto e nulla, assolutamente nulla, ha trascurato.

È bastato l'errore di un'indiscrezione da lui commessa, lasciandosi cogliere in un'intervista giornalistica, per far passare nel dimenticatoio tutti i meriti del colossale servigio compiuto.

Finito lo spoglio dei documenti, la difesa e la parte civile vorranno esaminarli e siccome i due giorni che avanzano da oggi a giovedì, non bastano, si vocifera già che i patrocinatori in causa chiederanno un nuovo rinvio per poter prendere visione, e forse anche copia di molti documenti, perchè occorre conoscerli prima che si sentano gl'imputati, gl'interrogatorii dei quali determinano l'impostatura della causa, come dicono nel gergo avvocatesco.

Quando verrà fuori il decreto delle elezioni si farà istanza da alcuni difensori — almeno così si afferma — che gli interrogatorii siano rimandati a dopo un nuovo rinvio della causa stessa, che sarà determinato da ragioni che ognuno capisce.

Fra i patrocinatori delle parti si contano una decina di onorevoli ed alcuni candidati in erba.

Resta inteso però che il motivo della domanda di rinvio sarà il supremo interesse della giustizia!

Ripeto però che siamo nel mondo dei *si dice* e finora non si può affermare niente di positivo.

In questi due giorni i diversi difensori hanno conferito coi loro clienti i quali tutti sono in buone condizioni di salute, salvo la Linda che è rimasta molto scossa dalle subite emozioni e si comprende.

Togarasa.

Nota Satirica del giorno

LE ELEZIONI.

(Dal *Fischietto*.)

Giolitti affronterà impavido l'eventualità delle elezioni generali. Amici egli ne ha dei *sacchi!*

SCIARADA INCATENATA.

Fra le cose gentili, il primato tu porti
Nelle sale dorate, nelle città dei morti;
In seno alla fanciulla, dolce pegno d'amore,
In chiesa fra gli incensi; nel gaudio, nel dolore
O mio *primiero* aulente, che per i bei colori,
L'occhio incanti, e d'intorno spandi soavi odori.
L'*altro* non appartiene al nobil tuo lignaggio
E non distingue il verno dal poetico Maggio;
Non ha di te la linea, che il pittore conquide,
Pure serve moltissimo; pesa, conta, divide;
E se non ha le splendide tue doti vaghe e altere,
Di lui non ne fa senza l'onesto e buon droghiere.
L'*inter* è flessuoso e come stel sottile;
Stà bene in mano al prode, stà male in mano al vile,
Ma la ragione spesso, suol tener del più forte
E l'uom civil lo abborre, perchè può dar la morte.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Si-si-fo. Sisifo.

Appendice del SECOLO, 18-19 Ottobre

ERNEST DAUDET — 44

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La si sarebbe detta una donna oltraggiata che frema sotto l'oltraggio, e stia per rispondervi, dando libero sfogo alla sua ira.

— Bada, soggiunse con dolcezza. Indovino le parole che ti vengono alle labbra. Non proferirle, per non aver poi a rimpiangerle.

Fu abbastanza per ricondur la ragazza al sentimento del rispetto e del dovere. Amava la madre, da lei fino a quel giorno considerata come la sua migliore amica.

Il ricordo delle prove di tenerezza, datele in copia, s'impossessò vittoriosamente della memoria e del cuore di lei, dissipando la passeggera irritazione che glielo aveva offuscato.

Fu una resipiscenza decisiva e spontanea, che la restituì a sè stessa e la rese immediatamente quale era sempre stata, docile, deferente e affettuosa.

— Non temete, mamma, nessuna parola m'uscirà dalla bocca che possa offendervi. Se v'è spiaciuta qualche cosa nel mio linguaggio, la ritiro. Come sapete, sono incapace di recarvi volontariamente il più lieve dispiacere.

— Per quanto involontario fosse non sarebbe meno crudele, cara, e fu per evitarlo all'una e all'altra che t'ho trattenuta appena mi parve tu ti spingessi troppo oltre.

Un nuovo bacio suggellò la riconciliazione.

La giovane sembrò avesse ricuperato completamente la propria calma, e Dionigia credette perciò fosse giunto il momento opportuno di prepararla, colle debite cautele, alla decisione che fra poco sarebbe stato necessario significarle.

Cercava un pretesto per avviare la conversazione sull'argomento che le stava a cuore, quando la figlia medesima venne a offrirglielo.

— Avrei nondimeno una domanda da rivolgervi, ella disse, ma mi spingerò io troppo oltre, facendovela?

— Secondo la domanda. Vi ti autorizzo però e ti prometto di non offendermene, qualunque essa sia.

Alberta divenne più dolce, più tenera, e, senza ombra di malumore, chiese:

— Quand'è così, compiacetevi di spiegarmi una cosa che non riesco a comprendere.

« Fu per mezzo vostro che conobbi Ruggero; per voi che egli entrò in questa casa.

« Finchè non si trattò del mio matrimonio con lui, lo trovavate amabile e gentile; ne vantavate le qualità e i meriti, così che, se l'ho scelto, fu un po' per colpa vostra.

« Nell'udire sempre da voi cantar le sue lodi, fui tratta ad esaminare se ne era degno veramente; l'esame gli fu favorevole ed è perciò che me gli sono affezionata.

— Allora tu mi rendi responsabile di quanto accade? disse Dionigia, la quale non sapeva che rispondere a simile constatazione della verità.

— Ho torto, cara mamma?

— Ti risponderò quando avrai finito, perchè non vedo ove tu voglia parare.

— Questo voglio dire: il mio matrimonio è opera vostra; siete obbligata a convenirne. Or come va che oggi i vostri sentimenti si siano d'improvviso cambiati?

« Sì, ascoltandovi, m'avvidi che non sono più gli stessi.

« Ruggero vi piaceva, dal momento che m'avete concesso di sposarlo; ed ora è evidente che non vi piace più.

« Ne sono sorpresa e costernata nel medesimo tempo; e il linguaggio da me tenuto poco fa e di cui sembraste offendervi, non esprimeva che il mio stupore e il mio dolore.

« Come sarei felice se mi assicuraste che mi sono ingannata!

— Ebbene non ti sei ingannata! È proprio vero che ho concepito dei dubbi.

— Su che? su che? interruppe la giovinetta.

— Sul disinteresse di quell'uomo. Fino a jeri ero convinta che ti sposava per te e non per la tua ricchezza; ma s'è verificata una circostanza che non mi permette più di affermarlo colla medesima certezza.

— Quale circostanza? Non mi nascondete nulla, cara mamma, insistè Alberta, lo sguardo della quale esprimeva il timore e insieme l'incredulità. Ho il diritto di saper tutto.

— Ma io non ho quello di dirti tutto. Vi sono rivelazioni che una giovane allevata come tu lo fosti deve rinunziare d'esigere dai suoi genitori.

« S'ella ha fiducia in essi, s'è convinta della loro tenera sollecitudine, deve rimettere alla loro saviezza la cura di decidere del suo avvenire, e sottomettersi ai loro consigli, senza domandar le cause della loro condotta.

Il terrore cagionato in Alberta da tali parole misteriose si palesò vivamente nei lineamenti e negli occhi di lei.

Tutta la sua fisionomia tradiva una dolorosa angoscia.

— Se ben capisco è il mio matrimonio che è in questione. Pare che non lo approviate! ella disse.

— E se ciò fosse? Se per ragioni che son costretta a tacere, fossi ora convinta che siamo lo zimbello del signor Montagny, che col lasciartelo sposare formeremmo l'infelicità di tutta la tua vita, e che devi congedarlo?

— Senza dirgliene il motivo? È possibile, mamma? Al pari di me egli ha il diritto di sapere le cause che vi fanno agire.

« Se, come dite, ha demeritato, è divenuto indegno di me, non arretrerò dinanzi al sacrifizio doloroso che mi chiedete.

« Ma prima di compierlo voglio essere messa in condizione di giudicare da me stessa.

« Quali sono i motivi cui avete alluso? Mio padre li conosce?

— Non li conosce e non deve conoscerli, rispose vivamente Dionigia. Il rivelarglieli equivarrebbe ad attirare su di noi i peggiori guai.

« Invoco di nuovo, Alberta mia, la fede che devi avere nella parola di tua madre, nel suo amore per te, nella sua saviezza.

« Ella ti supplica di credere ciecamente alle sue affermazioni, di obbedirle senza nulla chiedere, e di secondarla nello sforzo che ella sta per fare al fine di impedire, senza scandalo, il tuo matrimonio.

« Con una parola tu puoi levarci di imbarazzo, liberarci da ogni pena.

« Confessa od autorizzami a confessare al signor di Montagny che, scegliendolo, ti sei illusa, sui tuoi veri sentimenti.

« Simile dichiarazione fatta da te lo obbligherà a sottomettersi in silenzio.

Siffatti consigli che ora pigliavano la forma di supplicazione, mettevano al supplizio Alberta, la quale considerava la rinunzia, dalla madre chiestale, come superiore alle sue forze.

Tutto l'essere suo protestava contro di essa.

— Non si condanna un uomo senza dirgliene il perchè, senza lasciargli la facoltà di difendersi, continuava a ripetere. Volete che rinunzi al signor di Montagny; ma egli ha la mia promessa, datagli col vostro consenso.

« Sarebbe un procedimento sleale il ritirarla, senza palesare i motivi che mi vi obbligano.

« Egli vorrebbe la verità, la luce, come io pure le reclamo. Come si può rifiutargliele?

— Non gliele rifiuterò. Se volesse essere schiarito sulle cause della mia azione, lo sarebbe immantinenti. Gliele rivelerei a quattr'occhi.

(*Continua.*)

IN CUCINA

Uova alla comense. — Liberate con cura dal guscio mezza dozzina d'uova sode, tagliatele a metà per levarne il tuorlo. Sopra un tagliere deponete i seguenti ingredienti: prezzemolo, aglio, parecchie cipolline rosse, sette o otto acciughe pulite. Formatene un trito che deporrete in una zuppiera assieme ai tuorli, diluendo con aceto bianco, olio fino, sale e pepe in modo da ottenere una miscela alquanto densa, di cui farcirete l'albume delle uova nel concavo del tuorlo. Avanzate tre cucchiai del trito che allungherete alquanto per versare sul manicaretto. Servite con una carota lessata, oppure una piccola barbabietola, ridotte a minuti pezzi e sparsi sulle uova.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

La riunione automobilistica di Padova.

Abbiamo da Padova, 17:

Si tenne qui l'annuale riunione automobilistica. Il concorso degli *chauffeur* è stato quest'anno scarso, così che le prove hanno assunto scarsa importanza.

Nella *Corsa dei 10 chilometri* si ebbero questi risultati:

I Categoria — Primo Florio (Mercedes di 80 cavalli) vincendo la targa d'oro.

II Categoria — Primo Bigio (Itala di 24 cavalli).

III Categoria — Primo Ceirano Della Valle (Ceirano).

IV Categoria — (motociclette superiori ai 50 chg.) — Primo conte Monasterolo (Marchand) — secondo Vondrick (Republic) — terzo Reale.

V Categoria — (motociclette inferiori ai 50 chg.) — primo Giuppone (Peugeot) — secondo Maffeis (Barnscot) — terzo Kuklin (Republic).

VI Categoria — (turisti) — primo ing. Gandini (Rochet) — secondo Graziani (Fiat) — terzo Concato.

Corsa del chilometro — primo Florio in 28 secondi 1|5 — secondo Giuppone — terzo Bigio.

La festa ginnastica di Cologno Monzese.

Abbiamo da Monza, 16:

(B.) Dopo una brillante alternativa di esercizi individuali eseguiti tra applausi da numerosi rappresentanti delle diverse società ginnastiche, seguì l'inaugurazione del nuovo vessillo della Pro-Cologno.

Ne fu madrina la gentile signorina Ida Pozzi e a lui si inchinarono bandiere e stendardi delle consorelle: Pro Italia — Mediolanum — Pro Patria — Pro Milano — Forti e Liberi di Monza — Pro Lissone di Pavia, ecc.

L'ing. Mina, anche in rappresentanza del sottoprefetto, e l'avv. Sironi per la Federazione ginnastica e per incarico dell'on. Pennati — impegnato a Roma — portarono alla novella società il più cordiale saluto e l'augurio di prospere sorti.

Vi si associarono, oltre Reina, il prof. Pasini della Pro Lissone e due delegati di Società milanesi, plaudendo al presidente Ruffoni; le fanfare Libero Pensiero di Monza e di San Damiano alternarono inni patriottici, e la simpatica cerimonia si chiuse colla proclamazione dei premi ai vincitori delle gare ciclistiche seguite al mattino e di quelle di ginnastica.

Accademia ginnastica a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 17:

Ieri sera al teatro Alighieri, promossa dalla locale sezione della « Dante Alighieri », ha avuto luogo una grande accademia ginnastica data dal maestro triestino Giacomo Fuinis dell'Unione Ginnastica di Trieste colla cortese cooperazione del marchese Giardini Alfredo di Ravenna, di molti ginnasti e di un numeroso gruppo di signorine.

Un pubblico affollato e scelto ha gustato ed applaudito il programma, consistente in evoluzioni, figurazioni, salti, esercizi cogli appoggi, bacchette e bastoni Iager, eseguiti con molta perfezione.

NECROLOGIO

A Torino, l'avv. Luigi Buzzi-Langhi.

A Bricco di Neive, Cuneo, il tenente colonnello del Commissariato a riposo, Giovanni Berione.

A Fermo, l'avv. Gregorio Leli.

A Roma, il patriota conte Ulisse Calori.

A Napoli, il prof. Giuseppe Boccardo, ordinario d'istologia in quella Università.

A Parigi, il principe Gioacchino Ruspoli, dei duchi d'Alcudia, della linea dei nobili romani, stabilita da molti anni in Spagna. Era nato nel 1859 a Madrid.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa di **Varietas,** *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CRONACA

QUESTIONI SCOLASTICHE.

Un amico nostro ci fa osservare:

« Il *Secolo* giorni sono ha narrato in occasione dell'imminente nuovo anno scolastico, tutta la larga serie di provvide istituzioni che in Milano fioriscono a beneficio della coltura d'ogni classe di cittadini.

È buona cosa l'additare il bene dove risiede per farne argomento di emulazione nelle altre plaghe del paese.

Ora sia pur consentito, perchè da chi spetta si provveda, l'accennare ad alcune mende, taluni inconvenienti che non sfuggono ad alcuna più perfezionata opera umana.

È risaputo che anche in cose scolastiche la burocrazia sempre la stessa sotto ogni governo, in ogni paese, inceppa quando non ostacoli la diffusione dell'istruzione pubblica.

Quest'anno, ad esempio, in Milano per l'ognor crescente esercito degli scolari delle civiche scuole primarie e per l'avvenuto aggregamento al comune di una parte di territorio già del municipio di Greco, si sono dovute modificare sensibilmente le circoscrizioni scolastiche dei quartieri confinanti.

Ne è avvenuto di conseguenza che molti alunni che lo scorso anno frequentavano talune scuole, per ragione di queste modificazioni, si son visto chiuso l'adito alle scuole stesse, forse più discoste dai loro domicilii, ma con uno sconvolgimento di abitudini, di affettività contratte cogli insegnanti; insomma distrutta inopinatamente tutta quella *entente* che si vuole risieda in questa *seconda famiglia*, nell'aula scolastica.

Nell'innovazione ne hanno risentito anche le insegnanti, disorientate in un nuovo ambiente.

Giorni sono, chi scrive ebbe occasione di assistere in una scuola semi-rurale del sobborgo, al rinvio d'una contadina che non potè declinare il numero civico della sua cascina, che doveva servire di base — *sine qua non* per la assegnazione del suo ragazzo. In questi casi un po' di maggior nozione topografica negli insegnanti dovrebbe supplire agli ignari genitori e nell'altro caso perchè non si potrebbe quest'anno in *via transitoria* disporre, per chi lo desidera, che gli scolari del passato anno continuino nelle scuole già frequentate. Non saranno molti, e ne guadagnerà assai l'affiatamento reciproco fra insegnanti, scolari e famiglie.

Così si eviteranno per cose di poco conto inutili seccature e peregrinazioni ripetute da un ufficio all'altro. »

Il concordato fra proprietari e lavoranti fornai. — Alla sede della Mutua proprietarii forno si sono abboccate le due Commissioni. Si discussero parecchi articoli del nuovo concordato.

Di notevole risultò che i proprietarii e gli operai accettarono il diritto di sostituzione in caso di comprovata malattia o di richiamo al servizio militare.

Furono anche stabilite le norme igieniche da osservarsi da ambe le parti perchè la panificazione privata venga circondata da ogni garanzia; per quanto riguarda le malattie infettive, le malattie della pelle e celtiche, nonchè la tubercolosi e per ciò che concerne l'osservanza del regolamento d'igiene nei panificii.

Si discusse il disciplinamento del contratto di « apprendisaggio », coll'obbligo del certificato della licenza della terza classe elementare, coll'esclusione dal lavoro notturno degli operai minori di 14 anni.

Dei 10 articoli presentati ne furono sinora esauriti quattro.

La scuola degli artieri a Brera. — Anche quest'anno l'iscrizione degli artieri ai corsi serali è stata numerosissima, ed ha dimostrato in qual conto gli operai tengono le scuole di questo istituto.

La ressa dei giovani al momento della apertura degli uffici è tale che ben difficilmente si può disciplinare. Basti il dire che essi si affollano già alle 3 1|2 del mattino nella piazzetta di Brera, pur sapendo che la porta non sarà schiusa che alle sette, e che non ci arriveranno se non a spintoni e giocando di gomiti alla più bella. È però un ben consolante spettacolo questo di gente veramente bramosa d'istruirsi, che, dopo lunghe e gravi ore di lavoro, la sera, ritornando dalla bottega o dall'opificio, anzichè andarsene a casa, trae a Brera per educarsi in quegli studi artistici, che applicherà poi ai vari mestieri nelle diverse officine.

Peccato che le aule non bastino all'affluenza sempre maggiore degli alunni. Anche quest'anno se ne dovettero rimandare circa trecento, iscrivendone la bella cifra di 840!

Omicidio colposo? — Nella casa in via Arena, 32, abitano i coniugi Benedetto Ardenghi, di 62 anni ed Emilia Deodato di 59, insieme colla loro figlia Anna, maritata a certo Giuseppe Cantini.

L'altra sera, i coniugi Ardenghi, la figlia ed il genero, si recarono a passare la serata in un'osteria in corso Ticinese, 74, dove discorsero del più e del meno e bevettero allegramente.

Verso le 11 30 s'alzarono tutti ed uscirono avviandosi verso casa.

La comitiva era preceduta dal genero Cantini e dalla moglie di lui; li seguivano i coniugi Ardenghi alquanto alterati dal vino.

Ad un certo punto della via fra i due vecchi sorse un litigio e l'Ardenghi in un impeto d'ira diede uno spintone alla moglie la quale, perduto l'equilibrio, cadde a terra e si ferì battendo il capo contro l'acciottolato, ma si rialzò però quasi subito.

L'intervento del genero e dalla figlia fece cessare ogni contesa.

Anche la ferita riportata dalla Deodato parve leggera e di nessuna importanza, per cui appena rientrati in casa i due conjugi si coricarono.

Senonchè, qualche ora dopo, la Deodato cominciò a sentirsi male e il suo stato andò sempre più aggravandosi nella mattinata di ieri, tanto che poco dopo mezzogiorno, ad onta delle cure di un medico chiamato d'urgenza, la Deodato cessò di vivere.

L'ispettore Nai, reggente la IX Sezione di P. S. di via Giuseppe Meda, informato di quanto avveniva nella casa di via Arena 32, si recò sul luogo per una prima inchiesta ed essendogli risultato quanto abbiamo più sopra narrato procedette all'arresto del vecchio Ardenghi, che si rese tosto confesso.

Sulla morte della Deodato si fanno due ipotesi, o che, in seguito alla caduta, le si fosse sviluppata, o che fosse in precedenza affetta da mal di cuore.

Si aspettano i risultati dell'autopsia del cadavere, ordinata dal giudice istruttore.

LE VICENDE del Monopolio per la corazza Benedetti

L'ARRESTO DEL SEGRETARIO
Altri arresti alle viste?

Sabato, nel pomeriggio, un funzionario di questura, munito di mandato d'arresto rilasciato dall'Autorità giudiziaria, riesciva, dopo parecchie inutili ricerche, a trovare in casa sua, in via Cesare Correnti 6, il signor Enrico Callegaris, segretario del signor Battista Manzoni, gerente del Monopolio per la corazza Benedetti.

Il Callegaris fu accompagnato alla questura e dopo aver subìto un lungo interrogatorio dal questore stesso, venne tradotto al Cellulare.

Egli è implicato — quale segretario del signor Battista Manzoni, gerente del Monopolio per la corazza Benedetti — nella querela sporta dai signori barone Torazza, presidente e da altri azionisti della Società Bancaria Milanese, Tremolada, Orrigoni ecc., per truffe a loro danno.

Questa querela e il conseguente arresto del Callegaris, si connettono alle lunghe e intricate vicende del Monopolio, costituitosi in Milano, sul finire dell'anno scorso, in seguito agli esperimenti fatti al teatro Manzoni e all'Arena dal signor Ernesto Benedetti di Roma. Questi presentava delle corazze di sua invenzione, imperforabili da qualunque arma così da taglio, come da fuoco, e le esperienze le rinnovò, pure col concorso delle Autorità civili e militari, a Tor di Quinto presso Roma.

Il Benedetti dichiarava essere la sua corazza di semplice composizione, e consistere la specialità in una materia di poco costo, della quale custodiva naturalmente il segreto.

Del Monopolio creato in Milano per lo sfruttamento dell'invenzione, assunse la gerenza il signor Battista Manzoni, con studio in via Meravigli 16, e con capitale nominale di 200,000 lire.

Il Manzoni aveva firmato per 30,000 e le altre carature erano state acquistate in gran parte da capitalisti della Bancaria: per 14,000 però il capitale sociale non era ancora completo e altre 10,000 erano sottoscritte da certo Giovachino Natali, di Pavia, che ora non è reperibile. Di queste, 70,000 lire erano state fornite al Benedetti e al Manzoni per l'inizio degli affari, e il capitale reale era quindi di 116,000 lire. Occorreva al Monopolio avere commissioni di forniture ingenti per *lanciare* le corazze, senza che fabbricandone alla spicciolata, potesse essere divulgato il segreto.

Vi furono molte trattative, non concluse, col governo italiano per le forniture all'esercito: poi altre per provvedere di 25,000 corazze i corpi armati di questura: carabinieri, guardie doganali ecc. e queste erano in corso, colla condizione che gli agenti avrebbero pagato ratealmente le corazze, a L. 1,50 al mese, sino al prezzo di ciascuna in L. 36.

* * *

Ma a questo punto parve che il Monopolio fosse in procinto di realizzare un più grosso affare col Governo russo, fornendogli tante corazze per un primo importo di due milioni. Ma la combinazione all'ultimo sfumò e già abbiamo accennato alle molte voci corse sulle cause dell'insuccesso. Intanto il Manzoni aveva transatta una vertenza sorta coll'inventore Benedetti circa una parte del Monopolio e il Benedetti aveva creato una nuova Società, nel suo nome, a Parigi, in rue Lafayette, facendole tosto molta *réclame* anche nei giornali italiani.

In pari tempo però, gli azionisti del Monopolio si persuadevano che il gerente non adoperava i fondi versati e più precisamente 70,000 lire in scadenza al 7 agosto scorso, per la fabbricazione delle corazze e a ciò attribuivano la mancata combinazione colla Russia.

Inoltre gli addebitavano, come dannosa ai loro interessi, la transazione da lui fatta col Benedetti e da questo cominciò una causa civile più volte rinviata, cui seguì una querela penale degli azionisti contro il Manzoni.

Questi promosse una controquerela, ma intanto non fu più visto a Milano e l'Autorità ordinò — come abbiamo detto — l'arresto del suo segretario Callegaris, al quale dicesi che altri arresti debbano seguire, come da mandati già pronti.

* * *

Come episodio retrospettivo, ricorderemo anche che il Manzoni, pochi giorni prima della scadenza delle cambiali dell'agosto, aveva ottenuto dal pretore del I mandamento un sequestro per la transazione col Benedetti, sequestro contro il quale insorsero i danneggiati, col patrocinio degli avvocati Bronzini e Luzzatto e che giorni or sono l'intricatissima causa era stata rinviata al giorno 5 del prossimo novembre.

Il Callegaris era da qualche giorno sorvegliato ed è ricercato il Manzoni, il quale si crede sia all'estero. Entrambi hanno moglie: il Callegaris è padre di due bambini ed il Manzoni, che abita in via Brisa, n. 6, ha un bambino di tre anni.

L'Autorità aveva già da oltre un mese ordinato il sequestro di tutti i documenti esistenti nella sede del Monopolio, nominandone a custode giudiziario, il rag. Mino Cantoni.

Una segheria in fiamme presso Lodi. — L'altra notte si sviluppò un gravissimo incendio nella segheria a vapore del sindaco di Pandino, conte Premoli.

Andò perduta gran quantità di legname, fu distrutto parte del fabbricato e danneggiato il macchinario.

Il delitto di un mugnaio. — Si ha da Pavia, che l'altra notte un mugnaio, tale Antonio Malaspina, attese sulla via e ferì mortalmente con un colpo di rivoltella il muratore Antonio Vitali, col quale era venuto a diverbio poco prima in un'osteria. Venne arrestato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.44 tram. 5.32 — Roma — leva 6.26 — tram. 5.24 — Palermo leva 6.18 — tram. 5.26.

Luna. — Età giorni 10. — Tram. 1.30 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 775 sulla Russia centrale — minima di 739 sulla Scozia.

Temperatura al mattino Parigi, 4 vario — Zurigo, 6 nebbia — Trieste, 11 bello — Nizza, 10 vario — Budapest, 5 nebbia — Praga, 1, vario — Madrid, 8 vario — Vienna, 3 nebbia — Pietroburgo, 6 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa al sud: massima di 769 sull'alta Italia, minima di 760 sul Jonio.

Venti boreali forti con mari agitati al sud, deboli altrove.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano 7 — Genova 13 — Roma 11 — Bari 15 — Torino 6 — Firenze 8 — Napoli 15 — Palermo 17 — Venezia 9 — Bologna 10 — Foggia 14 — Cagliari 16.

Ieri quasi sereno sull'alta Italia, nuvoloso altrove con pioggie in Toscana e sulle isole.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario nel centro, nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.9. Tem. c. med. 11°.8. mass. — 17.0 min. + 6.8. Umidità relativa media 77 0|0.

Venti dominanti: Sud est debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Siberia*, opera. — Ore 9.

Dal Verme: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.

Manzoni: *Le pillole d'Ercole*, comm. - Ore 9.

Fossati: *Eterno femminino*, comm. — Ore 9.

Olimpia: *Il rapimento della Toledad*, oper. — Ore 9.

Stabilini: *L'anguilla*, comm. — Ore 9.

Verdi: *Fra diavolo*, opera. — Ore 8 30.

Eden: Varietà. — Ore 9.

Gerolamo: *Da Pietroburgo a Porto Artuor.* — Ore 20.30.

ECO DEI TEATRI

La *Siberia* del Giordano ha richiamato anche alla sesta rappresentazione, avutasi l'altr'ieri al Lirico, un pubblico numeroso.

La galleria era gremita, segno questo che l'opera, — così apprezzata dai musicisti e dal pubblico aristocratico, — acquista pure il favore popolare.

Gli applausi furono frequentissimi e molte le chiamate.

Sempre grandemente ammirata l'esecuzione orchestrale, mercè il valore degli strumentisti e la stupenda direzione dell'insigne maestro Mugnone, che sa trasfondere la sua potente anima di grande artista in tutti gli interpreti pendenti dal suo cenno.

La signora Carelli e il signor Franceschini hanno l'altra sera cantato anche con maggior sentimento e con più squisito gusto d'arte delle altre sere, riscuotendo unanimi applausi in tutte le grandi frasi e in tutti i momenti passionali dell'opera.

Dovendo il baritono Titta studiare la *Zazà*, la parte di Gleby nella *Siberia* fu sostenuta dal baritono Alfredo Costa, che vi ottenne un bellissimo successo.

Senza prova alcuna, egli si è mostrato sicuro non solo della sua parte riguardata musicalmente, ma anche scenicamente.

Il Costa possiede voce estesa, di un bel metallo squillante e sa modularla con arte. Il suo debutto non poteva essere più felice, benchè la parte di Gleby sia di non facile interpretazione. Sempre assai bene la Simeoli; nella parte della Fanciulla, il Sabellico, il basso dalla voce poderosa, il Reschiglian e tutti gli altri.

Questa sera settima rappresentazione della *Siberia.*

* * Annunciando giorni or sono il nuovo dramma *Goffredo Mameli* allo Stabilini, abbiamo detto essere l'autore Edoardo Nulli, pronipote del colonnello Francesco Edoardo Nullo Nulli, morto in Polonia combattendo per quell'infelice paese.

Ora questo colonnello Francesco Edoardo Nullo Nulli non va confuso col bergamasco colonnello Francesco Nullo, morto il 5 maggio 1863 a Olkusz combattendo per l'infelice Polonia; perchè della famiglia di lui, non rimane che un unico nipote, ora maggiore d'artiglieria nell'esercito, figlio di suo fratello Carlo premortogli.

* * Tutto esaurito ieri al Fossati, per serata del Maggi, che nel sempre giovane *Cirano di Bergerac* ebbe calorose ovazioni ad ogni atto.

Stasera lo spettacoloso lavoro satirico in tre atti di Misch: *L'eterno femminino*, traduzione di P. De Luca e G. Nani, messo in scena, assicurasi, con gran sfarzo di scene e costumi.

* * La compagnia Marchetti dà stasera all'Olympia la briosa operetta *Il rapimento della Toledad*, musica di Audran, protagonista il Marchetti e la Pina Ciotti.

* * Ci telegrafano da Conegliano in data del 17:

L'*Adriana Lecouvreur*, davanti a un pubblico scelto e affollatissimo, ebbe conferma dei successi ottenuti in tutti i teatri.

Gli artisti interpretarono magistralmente lo splendido lavoro; l'orchestra fu superiore ad ogni elogio, per merito del maestro Parelli, che bissò l'interludio del secondo atto e il preludio del quarto.

La protagonista Edda Berth, e la signora Bianca Parboni nella parte di principessa, sfoggiarono superbi mezzi vocali ed una azione drammatica efficacissima. Si distinsero pure l'Alemanni, nella parte di Maurizio, il Parvis in quella di Michonnet: si bissò il monologo; ottimi nelle loro parti: Cernuschi, Verdi, Bertacchini, Brancaleoni e Navarini.

La messa in scena sfarzosa e elegantissima.

* * Il signor Cyrus Cambie scoprì in Leicester nel maggio scorso lo spartito wagneriano, che ritenevasi perduto, dell'*ouverture* sulle parole del *Rule Britannia.*

Il canto *Rule Britannia* incorporato nel 1740 dal dottor Arne nel suo dramma comico *Alfredo* per celebrare l'avvenimento al trono di re Giorgio I: questo canto divenne popolare qual inno politico della nazione britannica. Wagner ebbe a dire una volta che basta sentire le prime otto note di quella composizione musicale per intendere il carattere degli inglesi; e scrisse una *ouverture* nella quale intercalò quelle parole.

Non si tratta quindi di una grande scoperta artistica; ma gli inglesi ne menano rumore.

PICCOLA CRONACA

D.r Giulio Ghirelli, Piazza SS. Pietro e Lino, 4, Telefono 88-30. Massaggio, elettroterapia, fototerapia, termoterapia, aereoterapia, radioterapia, chinesiterapia. Tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.

Onorificenza. — Il signor Alessandro Vasari fotografo in Roma già brevettato da di S. M. la Regina madre, è stato con decreto reale del 5 corr., insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

I RITARDI POSTALI

Molti nostri abbonati e molti rivenditori del *Secolo* si lamentano perchè ricevono il giornale con ritardi notevolissimi: ora per un giornale il ritardo significa: « diventare vecchio e perdere ogni importanza. »

Sopratutto questi ritardi si verificano da Roma in giù. La direzione delle Poste di Milano ci scrive che tali ritardi sono causati « dalla perdita di coincidenze ferroviarie: del treno 7 in Roma. »

Ci rivolgiamo all'on. ministro delle Poste e Telegrafi, perchè reclami presso il suo collega dei Lavori Pubblici.

Non si può lasciare così imperfetto un servizio pubblico a svantaggio dei cittadini.

Agitazioni nel Porto di Genova.

Ci telefonano da Genova, 17:

(C.) In porto è ricominciata l'agitazione da parte dei lavoratori in generale contro i *silos*. Una commissione si è recata oggi dal prefetto ad esporre le loro lagnanze ed a dimostrare che mentre ai *silos* non si lasciano mancare i vagoni necessari, sulle calate invece i vagoni sono deficienti obbligando così gli operai ad una forzata disoccupazione.

Il cav. Facciolato, in rappresentanza del prefetto, promise di intervenire subito per risolvere la grave vertenza.

* * Stamane sono entrate in porto le corazzate *Carlo Alberto, Garibaldi* e *Saint Bon*, al comando del contrammiraglio Reynaudi.

Giunsero pure di rinforzo numerose compagnie di alpini.

Un monumento ai garibaldini

Telegrafano da Montelibretti, 16:

Il monumento ai caduti garibaldini si inaugurò stamane alle ore 10,30 alla presenza del deputato Alfredo Baccelli, con l'intervento di parecchie società patriottiche dei vicini paesi, trenta bandiere, tre concerti ed oltre tremila persone.

Il prefetto di Roma, il sindaco Colonna e numerose associazioni di reduci mandarono la loro adesione.

Parlò consegnando il monumento al comune di Montelibretti il consigliere provinciale Aureli Fazzari che fu uno dei combattenti di Montelibretti.

Parlò poscia Giovagnoli, rammentando il glorioso episodio della battaglia di Montelibretti spronando le nuove generazioni all'amor patrio.

Il dott. Galanti a nome del municipio prese la consegna del monumento. Infine a nome di Terni parlò il sergente dei garibaldini Mezzetti.

Il paese è festante ed imbandierato.

Un " meeting „ di protesta a Malta

Telegrafano da Malta, 16:

Oggi vi è stato un *meeting* al quale hanno preso parte 8000 persone per discutere le questioni della lingua, della tassa e della costituzione.

Fu approvato un voto di protesta contro la politica del Governo col quale si respinge l'attuale costituzione.

Si approvò l'azione degli ex deputati e si deplorò che il Parlamento inglese, ingannato da false informazioni del governo abbia violato la costituzione che accorda ai maltesi una libera amministrazione locale.

Fu pure approvato un voto di ringraziamento al deputato inglese Roland, difensore delle aspirazioni dei maltesi e di riconoscenza alla stampa estera, specialmente a quella italiana e francese e alla società sicula rappresentata dal marchese Colucci per l'appoggio dato alla causa maltese.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

COMMENTI all'adunanza dell'Estrema Sinistra

(*Norsa.*) Vi ho riferito nel chiudere il resoconto dell'adunanza dell'Estrema Sinistra le parole con cui un deputato esprimeva laconicamente la sua impressione sul risultato finale delle riunioni tenutesi, tra ieri e oggi a Montecitorio:

« L'Estrema Sinistra è finita » egli diceva accennando al distacco manifestatosi fra i tre gruppi estremi.

Questa impressione è, del resto, generalmente divisa a Montecitorio e nelle sfere politiche, ma non è accompagnata da alcun senso di meraviglia, poichè si prevedeva da molti, che le divergenze e le diverse tendenze manifestatesi nell'Estrema Sinistra, fino dalla adunanza di settembre e non solo tra le tre frazioni, ma in seno ai singoli gruppi, difficilmente potevano condurre ad ulteriori accordi.

Stante l'ora tarda in cui l'adunanza dell'Estrema è terminata, non tutti i giornali la commentano.

La *Tribuna* dopo rilevato il distacco dei partiti estremi, scrive:

« Soltanto i repubblicani hanno lasciato intendere il desiderio di trovare ancora un punto di contatto coi socialisti.

Ma tale desiderio, inspirato forse da non liete previsioni della prossima battaglia, non ha trovato modo di concretarsi positivamente, giacchè non si può credere che la votazione di una teorica platonica, sul modo di convocazione della Camera, rappresenti nulla di positivo e di conclusivo.

Quella votazione, attesta soltanto l'impotenza di affermare una idea o una cosa qualsiasi. »

Il *Giornale d'Italia* scrive:

« I partiti popolari rappresentavano una *concordantia* (affatto formale ed esteriore) *discordantium.*

Il bisogno di agire ciascuno nel suo senso ed indirizzo, era naturale che facesse prorompere di sotto la scorza verniciata con un'unica tinta, contenuto vitale vario e difforme.

E da questo può venire un bene a ciascun gruppo o frazione, ed alla vita politica in generale, chè oggi ciascuna delle forze elementari di quelli che erano Partiti Popolari, per necessità di vivere e di farsi valere nel paese, determinerà le proprie linee ideali e pratiche.

Avverrà così, non avverrà? Questo non possiamo prevederlo. Diciamo solo che se questa, diremo così, personalizzazione effettiva dei gruppi o frazioni avverrà, essi avranno ragione di contare per qualche cosa, e tanto conteranno di più nella vita pubblica, quanto sapranno specificarsi, e viceversa. »

L'*Avanti!* dice che i fatti confermano che l'unione dei Partiti Popolari e dei tre gruppi dell'Estrema è possibile soltanto in una azione negativa e transitoria di difesa, ma non è possibile come opera positiva e permanente, per l'antagonismo degli interessi di classe.

Da Parigi.

La principessa di Coburgo.

16 ottobre. — (E.) Com'era stato annunziato, l'avvocato Alberto Clemenceau, rappresentante della principessa di Coburgo, ha scelti i medici che dovranno esaminare la principessa e dare un responso sulle sue facoltà mentali.

Essi sarebbero il dottor Magnan, medico capo del manicomio di Sant'Anna, il professor Joffroy della Scuola di medicina di Toulouse; il medico capo dell'asilo di Villejuif e il dottor Garnier medico capo della prefettura di polizia.

Tragica corsa di canotti-automobili.

Quest'oggi a Maison Lafitte ebbero luogo delle gare, sulla Senna, dei canotti automobili.

Dato il segnale, le cinque imbarcazioni concorrenti si slanciarono con velocità impressionante. E l'effetto fu disastroso.

I canotti sollevarono ondate altissime, che spinsero le imbarcazioni l'una contro l'altra.

Il pubblico numerosissimo diede in alte grida e dalla riva si staccarono delle barche per correre in aiuto dei pericolanti. Pur troppo però i soccorsi giunsero tardi; un canotto si capovolse e il meccanico che lo montava, travolto, scomparve, nè fu possibile rintracciarlo. Egli era un certo Noel, di trent'anni.

Gli altri canotti, malgrado il segnale, proseguirono la loro corsa, senza darsi pensiero del caduto.

La gara fu annullata.

La guerra nell'Estremo Oriente

La continuazione della battaglia.

Telegrafano da Pietroburgo 17:

Il combattimento fu ripreso con intensità il giorno 15, specialmente alla stazione di Schakhè, che fu presa e ripresa alternativamente e in ultimo occupata dai russi.

La lotta fu ostinata su tutto il fronte sud ovest, ove certe posizioni sono passate una ventina di volte dall'uno all'altro degli avversari.

Il cannoneggiamento del centro era spaventoso. I russi e i giapponesi fanno prodigi di valore. Questi ultimi sembrano avere una grande superiorità numerica che permette di moltiplicare i loro attacchi, ma nondimeno sono assai ostinati.

La battaglia è stata sanguinosa. Le perdite sono incalcolabili. Il numero dei feriti è di 20,000. Kuropatkine dirige personalmente le truppe esortandole a sperare nel successo.

Il trasporto dei feriti è molto difficile sulle strade guaste dalle ultime pioggie. La popolazione a Mukden ode il rombo del cannone che tuona nelle vicinanze del Scakhè.

Un punto debole dell'esercito russo è la mancanza di orientazione risultante dall'ignoranza delle condizioni topografiche della regione. Nondimeno i generali russi hanno avuto lungo tempo per studiarle minuziosamente.

Questa inferiorità verso i giapponesi influisce in modo deplorevole sulla sorte del valoroso esercito russo, i cui soldati spiegano un ammirevole eroismo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*

Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*

Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I genitori Abele ed Ida De Maria, le sorelle Rachele e Luisa, il nonno, le nonne e gli zii, affranti dal dolore annunciano la morte del loro adorato

EZIO TARANTOLA

d'anni undici

avvenuta alle ore 3 del giorno 15 corrente, stato rapito in poche ore da inesorabile morbo.

Giovedì 20 corrente, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di San Babila, avranno luogo le esequie.

Si ommettono gli inviti particolari e si anticipano ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla pietosa cerimonia.

Ottobre 1904.

Milano, 17 ottobre 1904.

Alle 5 di stamattina improvvisamente spegnevasi

Chiara Beck Travelli

Desolati ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe Beck, la figlia Elisa col marito Avv. Adolfo Nob. Angelini Procuratore del Re ed i nipoti coi parenti tutti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo il 18 corr. alle ore 15 1|2 partendo dalla Casa Foro Bonaparte N. 48 per la Chiesa di S. Simpliciano indi pel Cimitero Monumentale.

Si chiede venia a chi per involontaria dimenticanza non fosse pervenuta lettera di partecipazione. Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Si anticipano i ringraziamenti a tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

La figlia e i parenti tutti della compianta

GIUSEPPINA CALDARA

Vedova RODRIGUEZ

ringraziano commossi tutte le gentili persone che resero l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta e ringraziano anche per la premura dimostrata durante la malattia.

La famiglia Castelli vivamente commossa ringrazia sentitamente i parenti, gli amici e tutti quanti vollero intervenire alle esequie del suo carissimo

LUIGI CASTELLI

17 ottobre 1904.

Come ci si libera del catarro gastrico

Il catarro gastrico costituisce un'insidia permanente per il regolare funzionamento di un organismo, perchè impedisce agli alimenti di poter essere digeriti e assimilati. Per nessun'altra malattia come pel catarro gastrico è manifesta la necessità di liberarcene subito e con un buon rimedio onde impedire la denutrizione e l'indebolimento. E poichè è un male ostinato, opponiamogli un rimedio di esito sicuro, la cui vittoria dipende solo dal tempo e da un po' di pazienza.

L'ottima cura che si vuole indicare è la Emulsione Scott per raccomandare la quale stimiamo meglio d'ogni altra cosa riferire la lettera del signor Carminati che è una dimostrazione pratica dell'azione potente di questo rimedio.

Treviglio (Bergamo), 31 Gennaio 1903.

Sofferente da molti anni di disturbi gastrici mi si produsse un catarro intestinale dal quale non potei mai liberarmi completamente malgrado le molte cure fatte. Data la cronicità del mio male, disperavo di poterlo mai guarire, quando mi venne consigliato di tentare la cura della Emulsione Scott.

Antonio Carminati

Raggiunsi perfettamente lo scopo; dopo circa tre mesi di cura, la Emulsione Scott mi ha liberato dal vecchio catarro gastrico che tanto mi faceva soffrire. Rimossa la causa cessarono anche gli altri disturbi. Ora mangio di buon appetito e digerisco bene; le funzioni dello stomaco e dell'intestino si sono tutte regolarizzate.

ANTONIO CARMINATI
Vicolo Facchetti, n. 4, Treviglio

Nei casi di catarro gastrico è necessario migliorare subito il potere digestivo e assimilativo dell'organismo con un tonico blando, nutriente, il quale senza irritare nè stancare riordini le funzioni dello stomaco, eliminando le cause del male. A questo risultato si arriva coll'uso costante della Emulsione Scott; il signor Carminati, dando i risultati della sua esperienza indica la via buona per una buona cura: spetta al malato di buon senso il fare tesoro del consiglio tanto più che il seguirlo è facile e alla portata d'ognuno.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Saggio », può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

La ditta Löffler, corso Porta Nuova, 9, come di consueto, prega la sua spettabile clientela di sollecitare l'ordinazione dei lavori speciali, segnatamente le CORONE e branches di bronzo ora tanto in uso, e le guarnizioni di cappelle e tombe. La suddetta non tiene succursali nè fornisce rivenditori in Milano.

Esposizione di MOBILI CANTÙ Brianza
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano col fabbricatori stessi.

Scuola di Ragioneria e Commercio CAVALLI-CONTI
MILANO — Via Piatti, 4 — MILANO
Corsi di Ragioneria — diurni.
Scuola di Commercio — diurna e serale.
Corsi di Scuola tecnica — diurni e serali.
Istituto tecnico serale.
CORSI LIBERI SPECIALI.
Direzione: Prof. Cavalli - Prof. Conti.

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
del RR. PP.
BENEDITTINI
dell'
Abbazia di Soulac
A. Seguin, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

PER GUARIRE UN RAFFREDDORE IN UN GIORNO prendete le Tavolette Lassative Bromo-Chinina. Le Farmacie rendono il denaro nel caso di non ottenuta guarigione. Prezzo L. 1,50 da H. Roberts e C., 17 via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale di L. 1,50.

Flanelle e Tessuti "Fantasia" speciali per Autunno-Inverno
Ricco Campionario gratis e franco a richiesta.
PREMIATE FABBRICHE di Telerie e Tovaglierie
E. Frette e C., Monza
Filiali: Milano - Roma - Torino - Genova - Firenze.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 17 ottobre ore 3 pom.

Continuano le buone disposizioni e la Rendita chiude pure migliore a 103 82 per liquidazione. In buona ripresa abbiamo le Banca d'Italia a 1108, le Meridionali a 730, le Savona a 353, le Elba a 515, le Terni a 1860 e le Raffinerie LL. a 460. — 3 1[2 101 72 circa. — Cambi più deboli col *Chèque* Parigi a 99 97.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 72 a	— —
	f. m.	103 82 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 72 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	730 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	454 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1108 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	776 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	598 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 — »	— —
Id. Edison	»	559 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1860 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	454 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	460 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1523 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	353 50 »	— —
Id. Metall. Italiana	»	161 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	395 50 »	— —
Id. De Angeli	»	286 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	358 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	99 85 »	— —
Londra »	. . .	25 12 »	— —
Germania »	. . .	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 17; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,95	Rend. Spagn.	86,-7
Id id. 3 %.	97,82	Banca Ottom.	590,00
Rend. Italiana	103,90	Argento . . .	97,50
C. su Londra	25,11½	Cr. Fondiario	728,00
Cons. Inglese	88,00 ¼	Azioni Suez .	4406
Ferr. Lomb.	328,50	Lotti Turchi.	126,50
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	724,00
Rendita Turca	86.07	Rendita Russa	75,50
Ban. di Parigi	1260	Ren. Portogh.	64,00
Tunisine . .	472,00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	108,80	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,20	Ren. Serba 4%	78,50

Tendenza: irregolare.

Borsa di Genova.

Genova, 17, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,-2 — Id. 3 1[2 0[0 101,70 — Banca d'Italia 1104,50 — Banca Comm. 775,00 — Credito it. 596,00 — Merid. 726,00 — Mediterr. 452,00 — Navigaz. Generale 454,00 — Raffineria Zuccheri 460,00.

Borsa di Roma.

Roma, 17, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,-0 -|-. Id. 3 1[2 0[0 101,65 -|- Banca d'Italia 1108,00 — Merid. 725,— — Acqua Pia 1457 — Gas 1340 — Condotte d'acqua 345,00.

Borsa di Torino.

Torino, 17, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,75 — Id. 3 1[2 0[0 101,70 — Mediterr. 452,00 — Merid. 725,00 — Banca d'Italia 1100,00 — Banca Commerc. 775,00 — Credito Ital. 595,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 17 ottobre 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
322	300	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
410	400	vacche. . . .	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 0,95
75	75	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat. .	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero tutti indistintamente invariati. In confronto a lunedì della scorsa settimana, si ebbe sulla piazza maggior numero di buoi, 16 in più, e una quantità inferiore di vacche, 15 in meno, e di tori, 7 in meno.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 17. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.35 a 1,40 — id. mezzani da 0,95 a 1,00 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1.35 a 1,40 — piccoli 0,90 a 0,95 — del Veneto e Romagna grossi 1,35 a 1,40 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1.90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1.70 a 1.90 — Anitre grosse 2,10 a 2,30 - id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini al chilogr. 1,35 a 1.40 — id. novelli 2,75 a 3.50 — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,80 a 2,00 — Quaglie 0,80 a 0,90 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,60 a 1,80 — Tordi 0.25 a 0,30 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,70 a 1,80, Passere (alla dozz.) 0,90 a 0,95 — Lepri 2,75 a 4,—.

I prezzi del pollame e della selvaggina nel mercato d'oggi, si mantennero invariati, eccezione fatta per i polli piccoli della Bassa, le passere ed i tordi, i quali subirono un tenue ribasso.

Uova.

Milano, 17. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 1,00 a 1,02 — id. del refrigerante 0,82 a 0,84 — id. in partita 0,98 a 1,00 — id. piccole -, a -,— — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,79.

Nel mercato d'oggi si ebbe un aumento nei prezzi delle uova di prima qualità ed in quello delle uova in partita. A far concorrenza alle qualità fresche, oltre alle uova dei refrigeranti sono venute anche quelle conservate nella calce che si vendono a prezzi bassissimi. In ogni modo la domanda, per tutte le qualità in genere è buona

N.B. — Si considerano uova di prima qual. quelle che in media pesano gr. 560 a 570 alla dozz.

Cereali.

Torino, 15. — Grani di Piemonte da L. 24,— a 24,50 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,25 a 25,75, grani esteri di forza da 26,75 a 27,50, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18,25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,— a 17,50, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 36,— a 36,50, crusca di frumento da 14.50 a 15,—.

Avena e riso fuori dazio.

Salumi e Grassine.

Bologna, 15. — Lardo da kg. 10 a 20 da L. 110 a 115 al Ql. fuori dazio, da kg. 20 a 30 da 115 a 120 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 a 8) 125 a 130 — Strutto di maiale in fusti da 115 a 120 — id. in vescica da kg. 2 a 4 da 130 a 135 — Sugna in falda da — a — Mortadella vera di Bologna da 220 a 230 — Prosciutto naturale dolce da 270 a 280 — Burro Emiliano da 205 a 215 — Id. Lombardo da 235 a 245.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 17. — Sego colato comune L. 70,— Stearina di saponificazione L. 108,00 — Oleina di saponif. 53,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 95,00 — Candele steariche 1.ª Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00 al Ql. Sconto 2 0[0 Stazione Milano. Per contratti prezzi da convenirsi.

Concimi chimici.

Bologna, 15. — *Concimi organici.* — Panelli nostrano da L. 10,50 a 12,— ricino da 11,50 a 14,— — Panelli lino da 13,— a 14,— — Panelli sesame bianco da 12,50 a 13,— Rizza di unghia da 23,50 a 25,— — Unghia e corna torrefatta 12 0[0 da 20,50 a 21,50 — Rizzina da 23.— a 24,— — Sinighella da 18,— a 18,50 — Sangue disseccato da 22,— a 23,— — Superfosfato d'ossa da 11.— a 12,—.

Concimi minerali. — Superfosfato minerale da 5,— a 6,— — Solfato d'ammoniaca da 33,50 a 34,50 — Cloruro di potassa da 24,— a 24,50 — Solfato di potassa da 27,— a 28,— — Scorie Thomas 16[18 da 5,50 a 6,— — Scorie Thomas 18[20 da 6,— a 6,50.

Torino, 15. — Siamo in piena attività di richieste in questi articoli. I prezzi si sostengono (Franco Torino):

Nitrato di soda L. 29.50 a 30 — Cloruro potassico L. 24,25 a 24,50 — Solfato ammoniacale L. 34,— a 35,— Superfosfati d'ossa L. 10,— a 11,— Scorie Thomas L. 6,— a 7,— Superfosfati minerali L. 6,— a 7,—.

Pellami.

Milano 17. — Il mercato dei pellami si presenta oltremodo calmo; le contrattazioni si succedono rare e di poca entità.

I prezzi si mantengono invariati, perchè il pronosticato aumento pare non si possa pel momento effettuare, mancando l'accordo degli industriali.

SETE.

Lione 15, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato sostenuta.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	4	28	5
Asiatiche b.	30	37	71	108
Peso	3600	2871	7227	5762

Peso totale . . . Kg. 19460.

Zurigo, 15 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2520 — Trame 3460 — Greggie 50 — Totale 6030.

MERCATI ESTERI.

Sego e prodotti derivati.

Mercato di Parigi .	Prezzo ufficiale	Fr. 64,—
	Sego di Provincia	» 64,—
Merc. di Nuova York	Prime City. . .	» 60,50
	Grease Stearine .	» 59,—
	Suif N. 1. - 43° .	» —,—
Mercato di Londra.	Sego di piazza	Ls. 27,—
	» di montone.	» 29,—
Sego del Plata . .	Saladero . . .	Fr. 70,00
(abbuoni d'uso)	Matadero . . .	» 68,50
Grasso d'Ossa . .	all'acqua . . .	» 53,—
	alla benzina . .	» — —

VINI ED UVE

Milano, 15. — Sulla nostra piazza si praticano per le uve i seguenti prezzi: Bolognese da L. 14.— a 16.—, Modenese da 15.— a 18.—, Montepulciano da 21.— a 23.—, Squinzano da — a —, Torrepasseri da 21.— a 23.— al quintale.

Acqui, 15. — Vino comune L. 28 a 36 all'ettol. — Uve nebioli da L. 2.50 a 2.95 al mg., uve diverse da 1.85 a 2.15.

Alba, 15. — Nebiolo L. 86, barbera L. 44, dolcetto L. 40.

Bari, 15. — VINI: Barletta —.— a 32.—, da taglio 25.— a 28 —, correnti 18.— a 23.—, cerasuoli fini 20.— a 24.—, id. corr. 17.— a 19.—, bianchi fini 23.— a 27.—, corr. 20.— a 22.—

UVE DA PIGIARE: Primitive da L. —.— a —.—, bianche correnti 6.— a 7.—, id. fine 8.— a 9.50, nere 6.50 a 9.50, id. fine (Barlettane) 11.— a —.—. Prezzi per quintale sulla proprietà.

MOSTI: Correnti 12.— a 14.—, fini 15.— a 17.—, Barletta 7.— a 19.—. Tutti i prezzi suddetti sono schiavi di dazio.

Bologna, 15. — Uve bianche di colle da L. 15.— a 20.—, nostrane di piano da 10.— a 12.—, nere di colle da 12.— a 15.—, nostrane di piano 10.— a 11.—. Vino nostrano nero e bianco qualità distinte all'Ettolitro L. 35.— a 40.—, nostrano comune da pasto prima qualità 20.— a 25.—, id. seconda qualità 14.— a 18.—, id. terza qualità —.— a —.—. Il tutto fuori dazio.

Borgonovo (Piacenza), *15.* — Uva rossa fina L. 20.— a 21.—, mercantile 18.— a 20.—, uva bianca fina —.— a —.— mercantile —.— a —.—, uva da mensa rossa 35.— a 40.—, bianca 35.— a 40.— al quintale.

Brescia, 15. — Sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi: Torrepasseri da L. 22.— a 24.—, Montesilvano da 21.50 a 23.—, Abruzzesi da —.— a —.—, Meridionali da 17.— a 19.—, Modenesi da 15.— a 17.—, Mantovane da 13.— a 14.—, Americana da 7.— a 7.25 al quintale.

Sostenuti i prezzi delle uve meridionali, comprese le abruzzesi, deboli quelle delle uve mantovane.

Carrù, 15. — Vino dolcetto prima qualità da L. 32.— a 36.—

Castelsangiovanni (Piacenza) *15.* — Uva rossa fina 17.50 a 18.— mercantile —.— a —.—, uva bianca fina —.— a —.—, mercantile —.— a —.—, uva da mensa rossa e bianca 23.— a 23.50.

Firenze, 15. — Vini nuovi L. 16.— a 17.— all'ettolitro.

Gattinara, 15. — Vini da bottiglia: annata 1899 da L. 160 a 180; annata 1900 da L. 100 a 120; annata 1902 da L. 60 a 70; annata 1903 da L. 50 a 60.

Mondovì. — Vino da pasto 1ª q. L. 36.

Parma. — Uva rossa mercantile da L. 13 50 a 14 — id. fina da 15 50 a 16.

Pianello Val-Tidone (Piacenza). — Una rossa fina L. 16 50 a 17 50, mercant. 16 a 17, uva bianca fina 14 50 a 15 50, mercantile 13 a 14, uva da mensa rossa 20 a 22, bianca 24 a 25.

San Damiano d'Asti. — Vino da pasto da L. 26 a 30, barbera da L. 32 a 40.

Savigliano. — Vino comune, 1ª q. L. 54.

Torino. — La posizione dei vini incomincia poco per volta a delinearsi; ma finora non si possono stabilire prezzi ufficiali. (Fuori dazio):

Barbera da pasto da 36 a 41 — Dolcetto da 26 a 28 — Freisa da 33 a 38 — Calabria da 30 a 32 — Puglia da 27 a 39 — Sicilia da pasto da 22 a 28.

Uvaggio, miriagr. 1300, da 2 50 a 3, compreso il dazio in lire 0,70 al miriagr.

Verona. — Verona campagna bassa da L. 16 a 20 — Valpolicella collina da 25 a 40, idem piano da 18 a 22 — Valpantena collina da 25 a 35, id. piano da 18 a 22 — Lago di Garda da 20 a 25 — Marcellise, Mozzane, Illasi, ecc., da 20 a 30 — Soave Monteforte, ecc., da 20 a 25 al ql., consegna alla corte del produttore.

Medie generali dei mercati del Piemonte dell'anno 1904:

Acqui: moscato bianco lire 2.060, bianche d'ogni qualità 1.674, nero id. 2.003, barbera 2.238 — Alessandria: uvaggio 1.996 — Asti: barbere 2.345, comuni 1.973 — Casale Monferrato: uvaggio 1.921 — Chieri: freisa 1.828 — Dusino: freisa e bonarda 1.570 — Nizza Monferrato: moscato 2.276, uvaggio 2.114, barbera 2.419 — Novi Ligure: nebiolo 2.081, mista 1.982, bianca 1.676 — Reggio Emilia: nera 1.330, bianca 0.880 — Tortona: nera di collina 1.562, nera di pianura 1.445 — Trino: uvaggio 1.848 — Villanuova d'Asti: comuni 1.568.

FALLIMENTI.

Torino — Boussone V. e C., rappresentanze
Como — Brivio Salvatore, lattoniere.
Firenze — Corsi Pino, cappelli — Corsi Ubaldo falegname.
Varese — Donati Adele, posteria.
Brescia — Gerardini Maffio, metalli.
Busto Arsizio — Grassini Angelo, cappellaio.
San Miniato — Moretti Alberto, velocipedi.
Siracusa — Quatrini Giuseppe, pellami — Signoretti Giuseppe, tessuti.
Forlì — Rastelli Aldo, sartoria.
Saluzzo — Scaraffia Giov. Decimo, macellaio.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 16 ottobre.

Da Fiume 1 ottobre v. Ellene Memzell 984 germanico, pass. 5, merci — Marsiglia 15 vapore Pio IX 2658 spagnuolo merci — Marsiglia 14 v. Provans 2152 fr. merci — Huelva 30 settembre v. Jativa 794 spagnuolo merci — Amburgo 1 ottobre v. Royal 911 germanico merci — Liverpool 2 v. Vito 851 ing. merci — Venezia 6 v. Taranto 796 ital. passeggieri 9 merci.

Arrivi del 17 ottobre.

Da Teodosia 6 ottobre v. Natale L. 1898 italiano, grano — Manchester 6 v. Kirlerme 609 ing. pece — Trieste 21 settembre v. Iniziativa 1294 ital. merci — Sfaxs 12 ottobre vapore Sincerità 1178 ital. merci — Tripoli 9 vapore Marco Minghetti 1636 ital. pass. 98 merci — Cardiff 5 v. Broad-Garde 2168 ing. carbone — Napoli 15 v. Partenope 641 ital. merci.

Partenze del 16 ottobre.

Per Alessandria v. Tebe 1973 italiano.

Partenze del 17 ottobre.

Per Porto Said v. President 2101 germanico — Cagliari v. India 872 ital. — Oneglia vapore Maria 1714 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 15 ottobre.

Cattaneo Carlo 78, contadino, via Signora 10.
Basana Anna 3, via S. Vito 5.
Pizzochero Luigi 44, cameriere, v. G. Ferrari 1.
Fiorenzuoli Giovanni 40, con., S. Giuliano M.
Zaffaroni Gerolamo 53, cant. v.le Venezia 10.
Riva Rachele 44, contadina, via Cagnola 76.
Basini Andrea 61, portinaio, c. Romana 86.
Nidasio Domenico 51, vetturale, v.le Ticinese 5.
Bareggi Caterina 70, casal., corso Vercelli 63.
Prina Antonio 73, sacerdote, via Laghetto 13.
Fumagalli Angela 80, casalin., v. Portello 72.
Galbarini Carlo 63, portin., via Donizetti 28.
Scorcione Francesca 52, ag., v. S. Gregorio 48.
Seregni Luigia 12, viale Magenta 26.
Gaudi Cecilia 15, sarta, via Palestrina 48.
Garavaglia Francesca 20, cas., c. Indipendenza.
Tarantola Ezio 11, via Senato 8.
Conti Giuseppe 18, scrivano, v. Valpetrosa 1.
Daniele Jolanda 2, via S. Lucia 7.
Croce Rosa 70, casalinga, Alzaia Martesana.
Sappa Secondo m. 1, corso Como 21.
Maderna Teresa 76, cas., via S. Siro 29.
Caldara Giuseppina 77, ag., v. S. Maurilio 7.
Totale N. 23.
Dichiarazioni delle nascite N. 42.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Gazzi Enrico tramv. con Gallotti Erminia cucit.
Tavola Umberto fot. con Roncoroni Carlotta sti.
Dragoni Ernesto casaro con Rizzi Albina domes.
Orefice Edoardo medico con Cantoni Lina possid.
Braga Antonio lavand. con Reali Madd. lavand.
Bassi Gins. capitano con Bruschetti Annita pos.
Alemanni Leonida mecc. con Bonelli Maria gior.
Minghini Guido fattor. con Sassoli Teresa sarta.
Ferrari Giuseppe rapp. con Barone Costanza civ.
Carelli Edoardo comm. con Panizza Teresa agia.
Ronzatti Gio. cuoco con Bocci Carolina cucitr.
Minola Giov. stovigliaio con Muzio Febe sarta.
Bocchirla Pietro canton. con Messa Stella gior.
Sozzoni Carlo tessit. con Fiori Francesca serven.
Carcano Franc. ingeg. con Polli Luigia agiata.
Veratti Luigi viagg. con Brunati Amelia civile.
Aresini Arturo nastraio con Mariani Regina cra.
Speluzzi Ferd. istrum. con Andreoni Enr. mag.
Fregoni Carlo mecc. con Ceresa Luigia cucitr.
Frigerio Antonio torn. con Gabba Delfina cartaia.
Bassi Silvio ing. con Francioli Giovanna possid.
Cristoforo Umb. vetr. con Meglioli Anna cuoca.
Lioy Mario rappresen. con Detraz Cecilia civile.
Porati Gius. orefice con Panigarda Enr. guant.
Gabusi Sinio metallur. con Velo Emilia casal.
Carimali Carlo mecc. con Carullo Erminia pas.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 480. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

AZIENDA per la fabbricazione di filtri brevettati per vini vendesi in blocco. Rivolgersi entro il 20 corr. al liquidatore Rag. Attilio Olivieri, via Alciato 2, Milano. 29022

CAMERE matrimoniali, quadri antichi moderni, stoffe, articoli diversi, occasione, metà prezzo. Embolo, Bossi angolo Oriani. 29235

FARMACISTI! Desiderate acquistare buone farmacie? Abbisognate di buon personale? Scrivete Studio Farmaceutico Zorgno, Milano. 28668

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE! Splendide camere matrimoniali elegantissime, solide, garantite, liquidansi prezzi straordinariamente ribassati. S. Antonio 34. 29269

PIANOFORTE buonissimo in ferro corde incrociate, vera occasione, causa partenza, prezzo mite. — Corso Genova, 24. 29242

VENDESI salottini, ottomane, camera letto, armoir, tavoli metà prezzo. Letto, lavandino usati. Vincenzo Monti, 47. 29224

CEDESI, condizioni vantaggiose, avviata drogheria, buona posizione. Pinta, Pontesoveso 70. 29245

CEDESI offelleria centralissima, antichissima. — Schiarimenti scrivere fermo posta Cento Milano. 29223

CEDESI prestino, offelleria, corso principale Contanti. Scrivere posta Cinquanta Milano. 29222

DA VENDERE negozio fruttivendolo cedendolo causa partenza. Via Lecco 20. 29268

DROGHERIA avviata vendesi poco ritiero. — Trattative sig. Bianchi, parrucchiere in Gallarate. 29211

FARMACISTI! Farmacia promiata importantissima in grossa borgata, reddito assicurato 7-8 mila annue, 15.000 merce esistente, vendesi subito 40.000. Salvatoni Delorenzo, via Torino 20, Milano. 29271

FOTOGRAFIA da rimettere, posizione centrale avviatissima. Per schiarimenti rivolgersi Paggiaro G. via Cernaia 2, Torino. 28947

MOTOCICLETTA Marchand 2 3[4 quasi nuova. Via Lecco 9. 29147

MOBILIO quasi nuovo per studio. Passarella 4. 29146

MOTORI a gas, tre cavalli circa, usato, ma in buona condizione cerca G. Raschi, Vicenza. 29131

PIALLA spessore, raddrizzatrice, toupie come nuove vendonsi. Zardini, posta Milano. 29252

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi per circostanze di famiglia a prezzi di vera occasione. Bemporad, corso P. Romana, 44. 28972

VENDO vetrina con supporti cristalli. torno americano, bicicletta seminuovi. Portinaio, Monti 55. 29286

VENDONSI torni, trancie, utensili ecc. buono stato. Littorotti, S. Nicolao 2. 28874

AFFITTASI al presente appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 27763

CAMERA ammobigliata affittasi Piazza Duomo. Rivolgersi Edicola Piazza Duomo (Camposanto). 29287

CERCASI locale con studio uso industria chimica, preferibile piccola tintoria. Scrivere cassetta 124 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29277

D'AFFITTARE anche al presente area superficie mq. 483 circa per uso industria nella casa via Alzaia Naviglio Grande, N. 46 vicinissima stazione P. Genova. — Per schiarimenti rivolgersi portinaia. 29044

MAGAZZINO grandioso metri quadrati 700 circa, affittasi subito via Privata De Cristoforis vicino stazione Porta Garibaldi. Rivolgersi Achille Mosconi, via Palermo 8.

STABILIMENTO affittasi al presente, studio, forza motrice, ecc. Cazeaux, Carroccio 9. 29239

STANZA grande oppure due piccole cercasi anche soprafitto, pregasi indicazioni Ghirardi posta. 29289

Avvisi diversi.

AGENTE grande compagnia Americana articolo molto introdotto Italia, causa forte sviluppo affari cerca persona atta trovare capitale formare forte società. Informazioni scrivere cassetta 51 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28800

CARRETTELLA Pistojese oppure piccolo duchino leggero, buon autore, cercasi occasione. Offerte con dati chiari, prezzo cassetta 108 R Haasenstein e Vogler Milano. 29178

CERCASI capitalista ingrandimento premiata Fabbrica articoli agricoli. Grandiosi affari. Referenze ottime. — Scrivere Galardi, Arcivescovado 3, Firenze. 29042

CERCASI persona disponga 3000 lire per Società, affare garantito, lautissimo profitto. Chiodoni, via Lanzone 3. 29255

CERCO L. 800.— solidamente garantito, buon affare e interesse, restituzione L. 70.— mensili. Scrivere Croce, Broletto, 48. Milano. 29233

DISTINTISSIMA famiglia (non affittacamere) accetterebbe pensione studente ginnasiale tecnico, d'ottima moralità, cure materne, conversazione tedesco, francese, italiano. Scrivere cassetta 117 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29253

GUARDAROBE noce, armoirs eleganti acquisterei occasione. Testa Alfredo, Velasca 3. 29292

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BROUGHAM Carrettella, Vittoria, Charette quattro posti, e finimenti buonissimo stato vendesi occasione Corso Romana 64. 29225

CAUSA partenza cedesi avviata posteria. Buon redd.to. Scrivere Verga, Corso Ticinese, 97. Milano. 29243

CAUSA decesso vendesi mobiglio fu Commendator Laboranti, Monte Napoleone 26. 28605

CAUSA demolizione vendesi spoglio vecchio fabbricato, serramenti, ferramenta, ballatoi ecc. Foro Bonaparte 37, Milano. 28991

Affitti.

AFFITTANSI anche subito vicino la stazione ferroviaria R. A. di Padova vasti locali (ex stabilimento Olian Fannio e C.) ad uso industriale o magazzini commerciali. Speciali binari di raccordo con le ferrovie e tramvie. - Rivolgersi alla Ditta Giacomo Maschio in Padova. 28826

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI novembre bella camera in casa tedesca. Vivaio 18 primo. 29230

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione gestanti. Secretezza, viale Porta Romana 74. 29281

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 29229

MARCO, licenziato sloggio fine imbarazzatissimo — rispondi subito accludondovi. — Sempre affettuosissimo. 29290

NEGOZIANTE forte consumatore oggetti lusso in Stazioni climatiche cerca socio disponga 10.000 lire circa, che assuma sorveglianza affari. Buon affare avendo bisogno cura. S. I.° Posta. 29285

NOBILE signora di presenza, d'età posata, educatissima, con distinzioni ed onorificenze speciali, parlando perfettamente tedesco, francese, italiano, tanti anni in commercio con grande successo, accetterebbe Filiale di casa grossista, stabilimenti nazionali od esteri, d'articoli decorosi, stipendio ed interessenza da convenirsi; referenze primissimo ordine. Offerte cassetta 118 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29251

PRIMARIA Società assicuratrice infortuni, malattie, furti cerca per ogni città della Lombardia seri, abili agenti. Offerte soltanto ottime referenze. — Cassetta 93 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29103

RITOCCATORI abili ingrandimenti e lavoro affine. cercano lavoro anche casa. Posta Speranzoni. 29226

RIVENDITORI giornali mandate vostro indirizzo a Mon. F. Allegra. Mont-Ney (Svizzera). 29213

SI CERCANO mobili da studio usati di costruzione moderna. Scrivere cassetta 103 R Haasenstein e Vogler. Milano. 29162

TRENTADUENNE commerciante sposerebbe signorina bella presenza, piccola dote. — Scrivere P. B. 24 posta Milano. 29208

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE ragioniere ampia pratica commerciale capacissimo riordinare, dirigere Aziende importanti, intricate, attualmente occupato, desidera cambiare posto ovunque. Scrivere cassetta 120 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29264

BAMBINAIA toscana, onestissima, cercasi subito per bambino di due anni. Mensile buonissimo. Ottimo referenze. Scrivere L. N. fermo posta Como. 29197

CERCANSI abili frastagliatrici, ricamatrici a mano, piegatrici, — Rivolgersi ditta Ganzinelli, via Torino, 6. 29267

CERCANSI ragazze lavoranti passamanerie moda Via Luigi Cagnola 6, Bruni. 29231

CERCANSI abili cucitrici a macchina articoli valigeria. Rivolgersi via Ruggero Boscovich 12. 29215

CERCASI primo novembre maestra bustaia conosca lavorazione busti: richiedonsi ottime referenze. Scrivere Baiconi, Travedona. 29196

CERCASI da primaria Ditta apprendista quindici diciotto anni, licenza tecnica bella calligrafia, subito retribuito. Offerte M. 51. 16 Milano. 29143

CERCASI meccanico fino, precisione, affidargli suo domicilio costruzione poche piccolissime valvole. Toper, posta. 29278

CERCASI distinta signorina bella presenza per mannequin magazzino mode. — Lombardi, S. Paolo 9. 29304

CERCASI giovanotto buona famiglia, pratico fatture spedizioni bella calligrafia. Werner posta Milano. 29240

CERCASI signorina conoscenza stenografia e macchinografia. Scrivere cassetta 121 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29272

CERCASI da importante Ditta signorina abilissima stenografa e corrispondente, preferibilmente con cognizioni tedesco o inglese. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 122 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29273

CERCASI da Casa informazioni commerciali due viaggiatori bella presenza per vendita carnet Preferisconsi chi già pratico detto ramo. Scrivere cassetta 123 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29276

CERCASI capo meccanico per importante stabilimento, occorre persona seria, buon aggiustatore conoscenza disegno meccanica lunga pratica. Scrivere dettagliatamente 119 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29263

CERCO fattorino 13, 14 anni, L. 15 mensili e apprendista 13, 14 anni per disegnatore ricami. Casati, Lanzone, 30. 29202

CERCO brava modista per provincia Verona. Stipendio, vitto, alloggio. Dirigersi l'eternella, via Cajazzo, 36, III piano. 29244

CERCO occupazione fuori Milano presso cotonificio quale magazziniere pratico dell'articolo, oppure fattorino. — Scrivere C 29232 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29232

CERCO cameriera sui 25, 30 anni. Presentarsi Broletto 3, ore 13. 29214

DOMESTICA ottime referenze, pratica cucina lavori casa cercasi da piccola famiglia. Età 20 a 30 Gabbioneta Santarosa 2 (Monforte). 29219

ELETTRICISTA praticissimo per apparati, impianti telefoni trova lavoro fisso presso Colombo Giuseppe elettricista — Busto Arsizio. 29291

FATTORINO cercasi dalla ditta R. Campani, via San Damiano 36. 29030

FABBRICA di liquori cerca piazzisti viaggiatori con ottime referenze, bene introdotti presso clientela di Milano e provincia. Scrivere cassetta 100 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29139

FOTOGRAFIA E. Zanollo, Genova, urge abile stampatore, stipendio 90 mensili. 29039

GIOVANE ventitreenne, studi tecnici, versato ramo biciclette automobili, disponente qualunque cauzione cerca posto presso seria ditta, qualsiasi genere commerci, disposto viaggiare. Scrivere S. C. 23 fermo posta Padova. 29091

GIOVANE ventiduenne già impiegato banca, conoscendo italiano, francese, tedesco, cerca impiego. Pax fermo posta Milano. 29250

LITOGRAFO artista Alta Italia desiderando lasciare Napoli, cerca posto ovunque. Pratico cromo, schizzo, incisione. - Scrivere H 14125 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 28523

MECCANICO abile cercasi come capo officina metallurgica paese provincia. — Inutile presentarsi senza buone referenze. Offerte cassetta 72 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29966

OPERAI gasisti piombieri ed elettricisti di provata capacità cercansi da stabilimento, Milano. Indispensabili referenze primarie. Presentare certificati. Indirizzare offerte cassetta 84 R presso Haasenstein e Vogler. Milano. 29924

PERSONA onesta disponendo cauzione 5000 troverebbe impiego esattore presso importante ditta. Mensile 120, sul incasso 2 0[0. Richiesta Terenzio 55 posta Milano. 29258

PIAZZISTI vendita rateale ingrandimenti fotografici, oggetti casalinghi, stoffe cercansi, ottime provvigioni. — Studio fotografico, Corso Venezia 78. 29257

PREMIÈRE modista occuperebbesi presso buona scuola, scrivere C. C., Via Spiga N. 26. 29259

PROFESSORE accetterebbe pensione studente famiglia civile. Sorveglianza paterna, assistenza studio. Via Sant'Orsola 13 Milano. 28413

SIGNORINA bella presenza cerca posto cassiera o commessa. Dispone cauzione. Scrivere cassetta 52 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28810

TEDESCO lezioni, conversazione, pratica passeggiato lire 10 mensili. Berger, via Marco Oggiono 3. 27936

TRASPORTATORE pratico macchina zinco cerca posto, ottime referenze. Scrivere cassetta 95 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29109

TIPOLITOGRAFIE. Viaggiatore bella presenza, attualmente occupato, praticissimo dell'articolo, affezionata clientela tutta italia, isole, desidera migliorare, ottime referenze. Offerte cassetta 37 R Haasenstein e Vogler, Milano. 28633

URGE piscinina, buona paga, mezzanella, mezzana corpi. Corso Vittorio Emanuele, 30. 29256

URGENTE ricerca abili ricamatrici in bianco telaio. Brigatti, Garibaldi, 27. 29123

URGENTE ricerca operai idraulici. Ditta Perelli Carlo, S. Damiano 18. 28089

VENTICINQUENNE, contabile, conoscenza francese cerca migliorare. Cauzione. Iris, Milano Gesù 3. 29116

VENTIDUENNE bellissima calligrafia, pratica commerciale, ottime referenze, occuperebbesi ovunque. Scrivere Umberto, posta, Milano. 29221

VIAGGIATORE pratico cromolitografia, cercasi da importante Ditta. — Scrivere Venturini, Foro Bonaparte, 53, Milano. 29262

PER IMBOTTIGLIARE VINI

non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Cremonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

ISTITUTO MAGLIONE e ROSSI
Anno 82 — già VIGLEZZI — Fondato nel 1823
di COMMERCIO e RAGIONERIA

Premiato con Medaglia d'arg. dal Ministero della P. I. e all'Esposizione Gen. di Torino 1884

Direzione: Prof. Rag. G. MAGLIONE - Prof. Rag. E. ROSSI

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi
per il nuovo anno scolastico 1904-1905:
a) al **Corso Diurno e Serale di Ragioneria;**
b) al **Corso Diurno e Serale di Commercio;**
c) al **Corso Diurno e Serale per la Licenza dalla Scuola Tecnica.**

I corsi completi sono ordinati secondo i programmi vigenti per gli Istituti Tecnici e per le Scuole Tecniche del Regno. — Ai vari corsi (Sezione Commercio e Ragioneria) possono iscriversi anche gli alunni provenienti da altre sezioni degli Istituti Tecnici oppure dai RR. Ginnasi e Licei. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in Milano, via Fiori Oscuri, 3. 27589

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI

A proteggere la pelle delicata del viso e delle mani dalle fastidiose irritazioni causate da
FREDDO e VENTO
le Signore adoperano sempre la squisitissima
CREMA VENUS BERTELLI
prodotto che ha vittoriosamente raggiunto la più alta efficacia e perfezione nel mantenere la
pelle fresca e morbida
Vasetti da L. 1.50 e 2.75 da tutti i Profumieri e Parrucchieri.

Di una finezza insuperabile è pure la
VELLUTINA VENUS BERTELLI
che le Signore, in particolar modo, preferiscono ad ogni altra cipria oggidì in commercio.
L. 2 la scatola da tutti i Profumieri e Parrucchieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Appendice del SECOLO del 18-19 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 103

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non ci rivedremo mai!

— Mai?... Mai?!... È possibile!... esclamò il giovane, violentemente commosso. — Dunque, riprese, afferrando e stringendo le mani della fanciulla... dunque, non vi avrei veduta, oggi, che per perdervi subito!... E perchè volete fuggirmi?...

« Ad ogni modo, dovunque siate, io saprò raggiungervi, nè potrete impedirmi di vedervi, di ammirarvi in silenzio, e di ascoltarvi mentre canterete!...

« È sì bella... è sì pura, la vostra voce! Va diritta al cuore!...

« Ah! Bluette... Bluette!... Ve ne supplico!... Non mi dite certe cose che mi fanno soffrire atrocemente!

— No!... Non ci rivedremo mai! riprese gravemente la fanciulla. — Perchè dovremmo abbandonarci, entrambi, a chimeriche speranze?

« Io non sono che una povera infelice, destinata ad errare per la città, come una vagabonda, cantando e stendendo la mano... Io sono, quasi, una mendicante!... E presto la mia giovinezza appassirà... presto sembrerò vecchia!... Ah! signore! la miseria è una agonia che, prima di finire colla morte, distrugge la giovinezza e la bellezza.

« Guardatemi!... sono già pallida e scarna; i miei occhi cominciano a velarsi, e fra qualche anno il mio volto sarà solcato da profonde rughe!...

E dopo una pausa breve, la sventurata fanciulla soggiunse aspramente:

— No, signore... No!... Non ci rivedremo mai più!

Percorrevano ora una via semioscura, deserta e triste.

Daniele traeva seco Bluette verso la ripa della Senna, che si scorgeva all'estremità di quella via.

Egli non sapeva decidersi a lasciare la fanciulla, poichè sentiva che quando fosse rimasto solo avrebbe sofferto immensamente.

Certo non l'avrebbe lasciata prima che ella gli avesse concesso un convegno... Voleva rivederla ad ogni costo, foss'anche soltanto per pochi minuti!

Ella si abbandonava alla dolce stretta di lui, ma non voleva promettergli nulla. La sua onestà naturale la induceva a resistere, a difendersi, a cercar d'evitare il pericolo di deviare dal diritto sentiero diventando amante di Daniele!...

Ad un tratto, ella si arrestò bruscamente davanti a lui, svincolò il proprio braccio, che egli stringeva forte, e disse risoluta:

— Addio, signore! separiamoci per sempre!... Noi non possiamo nè dobbiamo rivederci!... Io non voglio divenire vostra amante!... Se mi faceste una simile proposta, la respingerei con indignazione!...

« Supponete che non ci siamo mai incontrati, mai visti... e dimenticatemi!

« Mi dimenticherete assai facilmente, d'altronde... Darete il vostro cuore ad un'altra donna che poi potrete lasciare senza rammarico e senza rimorso.

« Io sono una povera vagabonda, e nessuno potrebbe pensare a sposarmi... Ma v'ingannate, signore, se supponete ch'io sia disposta a soddisfare un vostro capriccio, del quale voi stesso vi dimenticherete presto!

« Sono molto giovane, è vero... ma da molto tempo Baldini e Celeste m'hanno insegnato a difendermi contro certi pericoli...

— Dunque, non vi rivedrò mai più?

— Mai più!...

— E insistereste nel vostro proposito anche se vi giurassi di amare voi sola in tutta la mia vita?!...

La fanciulla guardò fissamente Daniele, come per convincersi ch'egli parlava seriamente, ma non rispose...

— Ah! tacete?! riprese Daniele, vieppiù commosso. Ed io non posso, dunque, sperare da voi un po' d'amore?...

« Capisco! Certo, vi sono antipatico... certo voi sentite che non potrete mai amarmi!...

La piccola mano di Bluette tremò sul braccio del giovane.

— Oh! signore! Voi mi rattristate... mi fate soffrire!... sì... soffrire!

« E perchè, signore?... Perchè mi parlate così?... Credete dunque ch'io non soffra già abbastanza?...

« Sappiate che già da parecchi giorni io m'aggiro per Parigi cantando e questuando!... Triste mestiere, lo so!... Ma, fino ad oggi, io l'ho esercitato coraggiosamente, sapendo che nessuno dei miei ascoltatori mi conosceva... E già cominciavo, anzi, ad abituarmi e a rassegnarmi! Ora, invece...

— Continuate! disse Daniele con voce tremante.

— Ora, invece, mi tormenterà incessantemente il timore di ritrovarvi... di rivedervi fra i miei ascoltatori!... Ah! se sapeste come mi sono sentita umiliata e come ho temuto d'essere disprezzata da voi, oggi, quando vi ho visto!...

— Ah! mia povera... mia cara Bluette! esclamò il giovane, vieppiù commosso.

Gli pareva di conoscerla già da molto tempo, quella soave creatura, sì bella e tanto infelice, e certo, in quel momento, non soffriva meno di lei...

— Io sono povero come voi, Bluette! — riprese con voce tremante. — Se un'anima caritatevole non mi avesse aiutato, io non sarei, oggi, che un povero pescatore, e, come il mio nonno — che è un vecchio marinaio di Dinard — avrei dovuto patire tutti gli stenti della più assoluta miseria...

« Il mio passato è simile al vostro... Come voi, io sono figlio del caso!...

« Fino a dieci anni, soffrii la fame e il freddo... e forse sarei morto, per tanti stenti, se un giorno la signora di Kerandal non avesse avuto pietà di me!

« Dunque, Bluette, io fui, forse, più infelice di voi... e voi non dovete arrossire, davanti a me, per la vostra miseria!... Vi ripeto che anche a me sono note le privazioni e le sofferenze di chi nacque povero!...

La fanciulla sentiva pulsare violentemente il proprio cuore... Due grosse lagrime le rigavano le guancie.

Daniele riprese:

— Più fortunato di voi, fui allevato colla signorina di Kerandal... che è quella bella fanciulla bionda con la quale mi vedeste al letto del povero Baldini...

— E voi avete potuto crescere al fianco di quella fanciulla senza adorarla? disse Bluette, con ironia.

— Amo immensamente Bérangère...

— Ah! non mi sono ingannata!

— Ma l'amo come una sorella!... Per lei, sarei sempre pronto a fare qualunque sacrificio!... E se voi la conosceste, l'amereste anche voi, d'altronde, come l'amo io!

— E... certamente, siete riamato da quella signorina...

— Ci adoriamo!... Ognuno di noi indovina ogni più segreto pensiero dell'altro... E non accade mai che sorga fra noi il menomo contrasto!...

« Che cosa non farei, io, per evitarle un dolore o anche soltanto una piccola contrarietà?... Ed ella merita, d'altronde, di essere amata così!... È veramente un angelo!

— Se non vi ama ancora, la signorina di Kerandal vi amerà certamente nell'avvenire; mormorò Bluette.

— Ella non mi amerà mai d'amore... L'affetto che ella nutre per me è soltanto fraterno, come il mio.

Seguì un breve silenzio. — Poi Daniele soggiunse:

— Ma non parliamo più di Bérangère, ve ne prego...

« Ora che vi ho narrata tutta la mia vita... voi non siete più una estranea per me... ed io non voglio più avere per voi alcun segreto.

« Fra pochi mesi lascierò Parigi per ritornare sul mare... per andar lontano.

« E voi mi lascierete dunque partire

Gli interessi di tutti

Esportatori, in guardia!

L'analisi dei prodotti importati negli Stati Uniti

Il console generale di Francia a Nuova York comunica che nei locali degli estimatori delle dogane fu aperto il 5 settembre un laboratorio per l'esame di tutti i prodotti alimentari che vengono importati negli Stati Uniti.

È questo il terzo stabilimento di tal genere che funzionerà negli Stati Uniti, essendovene uno installato già da parecchi anni a Washington e un altro a San Francisco.

Il primo di questi due ha anche dichiarato in ripetute occasioni che certe carni importate dalla Germania, le quali avevano subito una preparazione all'acido borico, erano inammissibili al consumo.

Il nuovo servizio si propone specialmente di esamiuare dei campioni presi sulle spedizioni d'olio d'oliva, di salsiccie, di vino e delle conserve alimentari. Esso si mostrerà particolarmente rigoroso per i prodotti dei quali stimerà difettoso il modo di conservazione, o di cui le materie coloranti che eventualmente contenessero, non presentassero un grado assoluto d'innocuità; esso dovrà inoltre ricercare se il vino bianco sia stato adulterato con acido solforoso, o se il vino rosso presenti traccie di acido salicilico.

Le marmellate e gelatine, contenenti del glucosio o dei colori artificiali saranno puramente e semplicente respinte.

Il laboratorio ha pure incarico di assicurarsi della provenienza diretta di certe spedizioni ed il suo direttore ha formalmente dichiarato che esaminerà con cura speciale se tutti i vini provenienti dalla Francia siano veramente d'origine francese, o se non siano talvolta dei prodotti di altri paesi passati per la Francia a provvedersi di una qualifica che aumenti il loro valore.

Come si vede, le investigazioni di questo laboratorio saranno numerose e variate, conclude il console francese di Nuova York, e potrebbe darsi che i nostri compatrioti avessero a subirne i rigori.

Perciò non sarà mai abbastanza loro raccomandato di mostrarsi più scrupolosi che mai nelle loro spedizioni, non soltanto per evitare delle difficoltà che si traducono sempre in perdite di tempo e di danaro, ma anche per non dar luogo a contestazioni, delle quali i loro concorrenti esteri si affretterebbero a trar profitto per iscreditare le marche francesi e far *réclame* alle proprie.

IL COMMERCIO fra l'Italia e gli Stati Uniti

Telegrafano da Nuova York:

La Camera di Commercio italiana in Nuova York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di luglio 1904, è ammontata a dollari 2.269.600, mentre nel luglio 1903 era stata di dollari 2.640.519. L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 479.000, mentre nello stesso mese del 1903 era ascesa a dollari 662,918.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 99.615 mentre nello stesso mese dell'anno 1903 era ammontata a dollari 158.494. Il valore dei vini italiani importati nel luglio scorso è stato di dollari 48.515 mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 53.549.

L'importazione della feta greggia è ascesa a dollari 608.400 mentre nel luglio del 1903 era stata di dollari 367,762. Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 268,300 mentre nello stesso mese del 1903 era stato di dollari 267.733.

L'esportazione degli Stati Uniti in Italia durante il mese di luglio dell'anno in corso è stata di dollari 1.631.000 mentre nello stesso del 1903 era stata di dollari 1.826.471. L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 511.100, mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 313.057.

L'esportazione dell'olio di cotone è ascesa a dollari 31.800, mentre nel luglio 1903 era stata di dollari 20.317. L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 107.000 mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 107.003. Nel mese di luglio sono entrati nei vari porti degli Stati Uniti 194.155 emigranti italiani.

Per il commercio delle uova

Telegrafano da Parigi:

Il console francese a Milano, signor G. B. D'Anglade, in un rapporto al suo Governo, rileva che il commercio internazionale delle uova rappresenta una grossa cifra, che secondo una pubblicazione recente non sarebbe inferiore ai 3 milioni di quint. (1000 uova pesano 55 kg. circa), e cioè un valore di L. 300 milioni.

I paesi grandi esportatori sono la Russia, l'Italia e l'Austria, ai quali verranno fra poco ad aggiungersi gli Stati Uniti. In quanto alla Francia, benchè l'allevamento del pollame vi sia molto diffuso ed incoraggiato, non sembra che essa debba conservare il suo posto nel traffico internazionale: la sua esportazione diminuisce e la sua importazione aumenta.

Si attribuisce generalmente questa situazione tanto all'aumento del consumo interno, quanto alla diminuzione della produzione, non potendo gli allevatori lottare che difficilmente contro i bassi prezzi delle uova che arrivano dalla Russia sui mercati dei dipartimenti del Nord, e della Turchia e dall'Italia su quelli dei dipartimenti del Sud.

Il commercio di esportazione delle uova dall'Italia è in piena prosperità. Le Case che spediscono uova fresche si moltiplicano e grandi stabilimenti frigoriferi per la conservazione delle uova sono stati costruiti a Milano.

Secondo le cifre fornite dalle Dogane del regno, la quantità e il valore delle uova spedite in Francia dall'Italia nel quinquennio 1898-1902 sarebbero i seguenti:

1898	Ql. 24.217	per un valore di L. 2.900,000
1899	» 32,542	» » » » » 4,231,000
1900	» 22,919	» » » » » 3,208,000
1901	» 28,465	» » » » » 4,128,000
1902	» 32,522	» » » » » 4,878,000

Non soltanto, conclude il signor D'Anglade, le uova di provenienza italiana si vendono sempre più in Francia, ma esse vanno in parecchi mercati d'Europa, specialmente in Inghilterra, a fare una concorrenza vittoriosa alle uova di provenienza francese.

LAVORI AGRICOLI D'OTTOBRE

NEL VIGNETO

Ultimata la vendemmia si può dar mano alla potatura, asportando tutti quei tralci che verrebbero tolti coll'ordinaria potatura primaverile. Si raggiunge così lo scopo di mandare a profitto dei tralci a frutto dell'anno appresso tutto l'umore che verrà dalle radici assorbito; si favorirà così in modo sensibile l'ingrossamento delle gemme sui tralci che rimangono. Verso la fine del corrente mese si potrebbe anche procedere alla sfogliatura, levare cioè le foglie di tutti i tralci onde questi possano meglio maturare, esposti ai raggi diretti del sole, facendosi più resistenti all'inverno. Nel fare questa operazione, si abbia però l'avvertenza di non strappare le foglie di vite, con pericolo di rovinare la gemma che sta alla base, ma bensì di tagliarle a metà del loro picciuolo. Avendo a fare nuove piantagioni si possono incominciare i lavori di scasso, sia che il piantamento venga eseguito in autunno, sia che venga rimandato alla primavera. In questo caso il terreno del fondo che verrà portato alla superficie, non verrà sminuzzato durante la lavorazione, ma si lascierà in grosse zolle. Il sole, l'aria ed il gelo, agiranno beneficamente sulle molecole del terreno, che a primavera sarà friabilissimo.

Utile pratica è pure quella di vangare la vigna dopo la vendemmia, favorendosi così quell'ultimo periodo di vegetazione, che tanto influisce sulla produzione dell'anno appresso confezionandosi i tralci fruttiferi. Anche la concimazione, specialmente quella di stallatico per vigneti vecchi, esausti, o comunque assai poveri, è bene incominciarla ora.

L'importazione italiana in Egitto

Nei mesi di giugno e luglio 1904, l'importazione italiana in Egitto segna un aumento di oltre 30,000 lire egiziane, in confronto dei due mesi del 1903.

Come già nei mesi precedenti, il massimo aumento è dato dalle industrie tessili e dalle macchine.

Queste ultime, pel solo mese di luglio figurano colla cifra di circa L. 200 000.

Nel giugno infatti l'esportazione italiana in Egitto ammontò a lire egiziane 77.141 di fronte a 69.678 nel giugno 1903 e nel luglio ammontò a lire egiz. 87.420 di fronte a lire eg. 64,807 nel luglio 1903.

Nei primi sette mesi del 1904 l'importazione italiana in Egitto ascese a lire egiz. 566.181 di fronte a lire egiziane 455.251 nei primi sette mesi del 1903.

LE NOSTRE CAMPAGNE

Telegrafano da Roma, 17:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

Decade piuttosto piovosa eccetto in Piemonte, Lombardia e sull'alto versante tirrenico.

Astrazion fatta dai danni gravi che per le pioggie ebbero a subire le campagne in molti luoghi delle Marche, l'acqua tornò propizia ai campi, ove era già stata effettuata la semina del frumento, ma fu di turbamento al regolare procedere dei lavori di vendemmia, che in molti punti dovettero essere sospesi, fu causa di guasto alle uve ancora pendenti e ritardò la stagionatura del granturco e del riso.

Discrete sempre, in complesso, le condizioni dell'olivo: promettente il raccolto delle castagne.

IL RACCOLTO DEL COTONE

Si ha da Londra, 17:

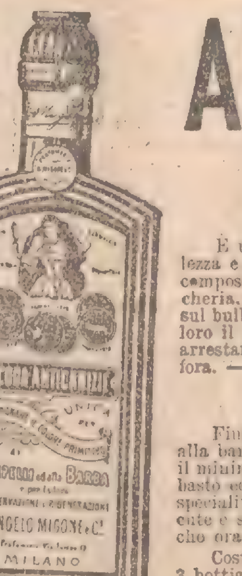
Un dispaccio da Baton Rouss (Luigiana), 16 recа:

Il rapporto fatto al Congresso annuale dell'associazione dei commissari dell'agricoltura degli Stati cotonieri esprime la convinzione che il raccolto sarà messo sul mercato a 10 pences ed anche di più. Il raccolto del Texas malgrado il punteruolo sarà superiore a quello del 1903.

QUINA-CHAVIN

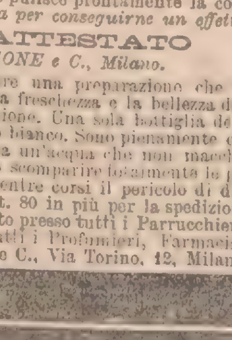
Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo in sostituzione dei vermouth e bitter, e come ricostituente alla mattina a digiuno. Chiedetelo ovunque.

IMPERMEABILI gommati
LODEN veri Tirolesi
SOPRASCARPE russe
(Marca Prowodnik di Riga)
CATALOGO ILLUSTRATO A RICHIESTA
Corrado Frera & C. - Milano Via Carlo Alberto, 33 Via Torino. 14.



L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
ridona in breve tempo e senza disturbi
ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
il colore primitivo.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, Cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8, 3 bottiglie L. 11 franche di porto presso tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti. — In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. — Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. 212

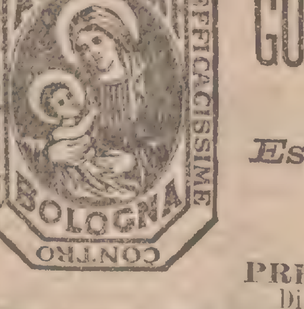
IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Non usate più pomate
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. Edoardo França. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. 1.50. Flac. doppio L. 2.50.
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
(Taffetà dei Touristes) — RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gommo ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Capenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la Tosse, Calmanti e Solventi
SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso



Esclusiva proprietà della Farmacia detta
DEI CASALI di G. ALBERANI
Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).
PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola — Di L. 1.15 due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
NB. Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)
Scuole elementari, ginnasiali, tecnica pareggiata alle regie. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno. Scuola di lingue straniere.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Preparato, segnendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — ove non cessò mai di esistere, continuata dai suoi legittimi eredi successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
Sono pubblicate SEI dispense di questa magnifica pubblicazione.
Vengono spedite FRANCO DI PORTO in tutta Italia le SEI dispense, già ripetutamente ristampate, contro l'invio di L. 1,80 alla Società Editrice, Sonzogno, Milano.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

senza dirmi almeno una parola di speranza... senza concedermi una promessa che mi consoli nell'esilio?... Ed è possibile che siate tanto crudele da rifiutare di rivedermi ancora, almeno per pochi minuti?...

« Non riparliamo, ora, della vostra condizione presente... soggiunse il giovane. — Essa non tarderà a cambiare... credetemi!

Allora, Bluette, lasciandosi stringere la mano, disse con dolcezza:

— Ebbene... se m'incontrerete, mi parlerete... ma lasciamo che soltanto il caso ci riunisca, e aspettiamo con fiducia... Addio, signore!

Ella attraversò la via, e non tardò a scomparire nel buio!

Per un momento, il giovane marinaio restò immobile dove Bluette lo aveva lasciato... Poi, pensieroso ma contento, si diresse verso i Campi Elisi...

Suonavano già le sette, quando giunse al palazzo Kerandal, dove, come abbiamo visto, era aspettato con vivissima impazienza.

XII.

L'indomani, alle nove del mattino, Regina, Bérangère e Daniele si recarono, in carrozza, alla stazione dell'Est, dove trovarono la signora Grandier, che si era già munita dei biglietti pel viaggio.

Poco dopo salirono tutti in un compartimento riservato, e il treno partì...

— Che hai, Daniele?... disse la signora Grandier, guardando fissamente il giovane ufficiale. — Si potrebbe supporre che tu abbia vinto un grosso premio di qualche lotteria!

— E perchè, signora?

— Sei raggiante?...

— Ma non ho vinto nulla, e sono povero, oggi, come ieri... Lo dico senza amarezza, poichè non fui mai tormentato dal desiderio d'esser ricco.

— Quanta filosofia!...

— Perchè dovrei desiderare ciò che non posso avere?...

— Veramente, tu puoi essere tranquillo... Guadagni abbastanza per i tuoi bisogni, ed hai assicurato l'avvenire... Quando sarai vecchio, infatti, avrai dallo Stato una pensione che ti consentirà di finire i tuoi giorni in una certa agiatezza...

— Oh! ma dovrà ancora passare molto tempo, prima che Daniele sia pensionato!... osservò Bérangère, sorridendo.

— Lo so... lo so, figlia mia...

— Ma perchè, mamma, parli così al nostro caro Daniele? interruppe Regina.

— Scherzo, semplicemente... e certo Daniele non s'offende per quello che dico...

— Oh! signora! Perchè dovrei offendermi? Io son molto buono... Bérangère può assicurarvelo!

— È vero... Però, non sempre e non in tutto, sei molto buono!... disse la fanciulla ridendo.

— Puoi provarlo, sorellina cara? Parla, te ne prego... Come sai, una tua parola potrebbe bastare a farmi soffrire assai!...

— Per questo, appunto, non parlerò... Eppure, avrei da dirti molte cose!

— Parla! Parla!... Ti ascolto!

— Non ora... Più tardi, quando saremo soli.

E Bérangère cessò di ridere e tacque... Ella guardava, ora, attraverso il vetro del finestrino, la campagna che fuggiva davanti ai suoi occhi. Il treno correva rapidissimo, fermandosi, di tanto in tanto, solo per alcuni secondi, a qualche piccola stazione.

Nogent, Gretz e Tournan erano già passati... Finalmente, il treno s'arrestò a Marles e le tre donne, con Daniele, si affrettarono a scendere.

Davanti alla stazione, li aspettava una grande carrozza chiusa.

— Fra un'ora arriveremo al castello! disse Emmelina, rannicchiandosi in un angolo di quell'antico veicolo, dirimpetto a Regina e a Bérangère.

Daniele andò a sedersi accanto al cocchiere, per poter fumare e per ammirare la campagna, tutta dorata dal sole mattutino...

— Il tuo protetto sale a cassetta... osservò la signora Grandier, rivolta a sua figlia. Non temi che egli si buschi un malanno?...

— Eh! via!... Daniele è abituato ai venti dell'alto mare!... E, d'altronde, è robustissimo!... rispose Regina.

Alle dieci precise, la carrozza arrivò a Manperthuis, precedendo d'un lungo tratto la diligenza di Touquin, che percorreva colla consueta lentezza lo stradale polveroso.

Poco dopo, Emmelina Grandier, Regina e i due giovani, entrarono nel castello di San Salvatore, dove sarebbero rimasti per una quindicina di giorni.

La signora Grandier amava quell'antica dimora che ella stessa aveva fatta restaurare spendendo enormi somme, e nella quale Bérangère era nata.

Era una splendida giornata di marzo... Nelle prime ore del mattino si era avuta una fitta pioggerella primaverile, ma poi un sole radioso non aveva tardato ad asciugare i viali del parco.

Gli alberi cominciavano a rinverdire, e i prati, d'un bel verde tenero, sembravano di velluto.

— Come si sta bene, qui!... andava ripetendo Emmelina. Quando sentirò vicina la mia ultima ora, io verrò certamente a morire in questi bei luoghi!

La mattina seguente, Bérangère e Daniele s'incontrarono nel parco.

Il cielo era perfettamente sereno, e i raggi di uno splendido sole primaverile doravano tutte le cose...

Già gli uccelli trillavano sui rami più alti degli alberi, forse cercando dove costruire i nidi per le loro prossime covate...

Tutta la natura sembrava in festa, e, nei boschi, i conigli selvatici saltellavano lietamente, numerosissimi.

Daniele non si sentiva punto sedotto dall'idea di cacciare, di uccidere quegli animali che, felici della loro libertà, vivevano da lunghi anni in un'assoluta sicurezza.

Il giovane marinaio pensava a ben altro!

Nella calma deliziosa della campagna, l'anima sua tornava verso la città immensa e rumorosa per la quale s'aggirava ogni giorno, cantando, la povera Bluette...

Che avrebbe pensato di lui, quella misera creatura, non vedendolo più?...

Ella non aveva voluto fissargli un convegno... ma gli aveva detto che certo il caso li avrebbe riavvicinati e che allora avrebbero potuto parlare dei loro sentimenti.

Così, ella gli aveva lasciato comprendere che quando lo avesse nuovamente incontrato sarebbe stata lieta di rivederlo e avrebbe ascoltato con gioia le sue parole appassionate... Ed ora, certamente, lo aspettava, lo cercava ansiosa nei crocchi che si formavano intorno a lei quando cantava... e non lo vedeva!...

Povera Bluette!

Forse, sarebbero passati ancora molti giorni, prima che Daniele potesse ritornare a Parigi, e forse, non vedendole più, ella avrebbe sofferto immensamente!...

Bérangère guardava in viso Daniele, camminando al suo fianco, e non le sfuggiva l'espressione d'inquietudine, d'angoscia, che quel viso assumeva per effetto di sì tormentosi pensieri.

Ella provava, quindi, una profonda pena ed un acuto, quasi doloroso bisogno di piangere...

Colla sua perspicacia di donna innamorata, indovinava vagamente il motivo della malinconia di Daniele, sentiva che Daniele pensava a Bluette, all'adorabile fanciulla alla quale egli aveva dato, ormai, tutto il suo cuore...

Sì!... Bérangère comprendeva la disperazione del giovane, comprendeva l'angoscia ch'egli provava per la sua lontananza da Parigi, comprendeva che egli era tormentato da un ardente desiderio di rivedere Bluette, prestissimo!

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 19-20 Ottobre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13824

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI.
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale o quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquir[olo]. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Ac[compa]gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiriz[zo] con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manos[critti].
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, [GE]NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. ... Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 pun[ti]). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la p[arola], minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. ... parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cen[t. ...] la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA
18. ... IL SECOLO 1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA N. 40

Lo scioglimento della Camera – La relazione del Ministero

La Camera è sciolta: i collegi sono convocati per il 6 novembre e per il 13.

Invece di proferire un discorso, il presidente del Consiglio ha scritto una relazione nella quale riassume l'opera passata e annuncia i propositi per la nuova legislatura.

Questa relazione è un documento polemico, e come tale destinato a suscitare larga discussione nella stampa e nel paese.

Incomincia col mettere in evidenza tutto il lavoro compiuto dalla ventunesima legislatura, giungendo alla conclusione che essa ha fatto una vera azione riformatrice; poi passa alla questione dei trattati di commercio colla Svizzera, coll'Austria-Ungheria e colla Germania, affermando che era impossibile ottenere di più di ciò che si è ottenuto, dato il vento protezionista che soffia sull'Europa; infine spiega la ragione che ha determinato il decreto di scioglimento della Camera. Questa deve ricercarsi negli ultimi disordini dello sciopero generale per cui era diventato impossibile che la Camera attuale potesse trovare la serenità necessaria per discutere i gravi problemi inerenti ai trattati di commercio ed all'esercizio ferroviario.

A questo punto la relazione diventa maggiormente polemica ed ha molta somiglianza con un articolo di giornale ufficioso.

È giusta l'osservazione relativa ai nuovi rivoluzionari che per acquistare un momentaneo predominio sono costretti a sopprimere ogni libertà, per la impotenza in cui sono di sostenere le loro teorie col semplice ragionamento.

Del regime di libertà — secondo la relazione che esaminiamo — hanno abusato i partiti estremi, i quali, però, dagli ultimi avvenimenti hanno imparato che gli incomposti sommovimenti giovano soltanto ai peggiori elementi sociali, sui quali essi non hanno potere che valga a frenarli per impedire gli eccessi che sono poi da tutti biasimati. E per questo l'on. Giolitti crede necessaria un'azione del Governo che renda più efficace la tutela dell'ordine pubblico.

Questa parte della relazione è stata evidentemente imposta da coloro che hanno visto di mal occhio la neutralità del Governo durante gli scioperi generali e che avrebbero veduto volontieri un poco di novantotto.

La parte polemica del documento che pubblichiamo non finisce qui, ma arriva fino ad una stoccata in piena regola contro quegli insegnanti che nell'ultimo Congresso di Roma segnarono il loro orientamento verso l'Estrema Sinistra. Essi sono designati come « coloro che si offersero di seguire quel partito che loro promettesse maggiore stipendio. »

E questo è ingiusto. Chi ha seguito le discussioni di quel Congresso sa che gli insegnanti non si sono limitati ad una semplice questione di stipendio, benchè questa fosse implicita, date le promesse non mai mantenute dai ministeri passati.

Opportuna e coraggiosa è la dichiarazione che occorre istruire le plebi del pari che le classi agiate, affinchè queste abbiano a comprendere i nuovi doveri sociali che sono loro imposti.

La parte sostanziale del programma ministeriale è quella che si riferisce all'esercizio di Stato delle ferrovie.

Su questo punto la relazione è esplicita e le malaugurate Convenzioni ferroviarie del 1884 si possono considerare come sepolte. Prendiamo atto volontieri di questa assicurazione.

Seguono poi le solite promesse delle riforme tributarie, — tante volte presentate nei programmi e mai neppure iniziate — dello studio delle questioni sociali, ed in ultimo uno zuccherino per i militaristi; ossia la proclamata intangibilità dei bilanci militari.

Come mai questa intangibilità si possa conciliare colla riforma tributaria e colla salvezza ed incolumità del bilancio, è quanto non riusciamo a capire.

I vantaggi della futura conversione della rendita serviranno in massima parte per l'esercizio di Stato delle ferrovie — e dove si potrebbero andare a prendere i danari per la riforma tributaria se non si riducono i bilanci militari?

Infine, la sintesi politica di tutta quanta la relazione dell'on. Giolitti è la seguente: « Nè demagogia, nè reazione ». E questo è il desiderio di tutti.

La relazione dei ministri al re

Abbiamo da Roma, 18.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il regio decreto di scioglimento della Camera dei deputati, di convocazione dei collegi elettorali pel 6 e 13 novembre e di inaugurazione della nuova legislatura pel 30 novembre.

Il regio decreto è preceduto dalla seguente relazione al re:

Maestà!

Il 1° dicembre dello scorso anno, presentandosi al Parlamento, il Ministero espose il programma che intendeva seguire invocando un immediato ed esplicito giudizio della Camera dei deputati e la Camera nella successiva seduta del 3 lo approvò con 167 voti di maggioranza.

Quel programma fu allora da molti criticato come troppo vasto e contenente troppe promesse. Siamo lieti ora di constatare che, in meno di un anno, tutte le promesse che dipendevano dalla azione del Governo furono mantenute, e che l'opera legislativa ebbe anzi uno sviluppo assai più ampio di quanto fosse in quel programma indicato.

Ciò che il ministero ha fatto.

In sei mesi circa di lavoro parlamentare, oltre alla regolare approvazione di tutti i bilanci, e di un grande numero di leggi di secondaria importanza, si approvarono: le leggi che provvedono alla trasformazione economica della Basilicata, al risorgimento economico e industriale di Napoli, alla trasformazione dei prestiti dei Comuni del mezzogiorno continentale, a rendere possibile la pronta costruzione dell'acquedotto pugliese; si approvò la radicale modificazione della legge sulle opere pie che assicurerà una efficace tutela del patrimonio dei poveri e la sua destinazione a usi più conformi alle esigenze dei nuovi tempi; si trasformò la legge sulla sanità pubblica, intensificando la cura della malaria e della pellagra, ed affermando per la prima volta il dovere dei proprietarii di provvedere di sane abitazioni i coltivatori della terra; si provvide alla scuola primaria ed ai maestri elementari con larghezza ignota a tutte le leggi precedenti facendovi concorrere lo Stato con otto milioni all'anno; si estese a favore delle società cooperative operaie ed agrarie il diritto di concorrere agli appalti dei lavori pubblici; si tolse al potere esecutivo, riservandolo al potere legislativo, il diritto di modificare i ruoli organici delle pubbliche amministrazioni e si migliorarono grandemente, con la spesa di molti milioni, gli organici delle amministrazioni postale e telegrafica, delle amministrazioni delle finanze e del tesoro, della amministrazione dei lavori pubblici, delle biblioteche, della magistratura, del ministero degli affari esteri, degli ufficiali inferiori dell'esercito, e della amministrazione carceraria; si istituì la cassa di previdenza per i segretari e impiegati comunali; si migliorò la cassa per la invalidità e la vecchiaia degli operai; si stabilirono le pensioni per gli operai delle manifatture dei tabacchi; si provvide ai veterani delle guerre di indipendenza e ai superstiti di Mentana; si provvide in larga misura al sicuro riordinamento delle finanze di Roma, mantenendo pure la antica promessa di collegare le stazioni ferroviarie di Trastevere e di Termini; mediante due convenzioni con la Francia si provvide alla protezione dei nostri operai e alla costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza; si fissò un razionale piano di pubblici lavori per un quadriennio; si introdusse nella nostra legislazione penale il principio salutare della condanna condizionale, e si iniziò una radicale riforma del sistema carcerario con l'ammettere i condannati al lavoro all'aperto, e con la trasformazione dei riformatori per i minorenni da luoghi di pena a istituti di istruzione e di educazione; infine, in relazione ai trattati di commercio, si provvide con altrettante leggi: a reprimere le frodi nella produzione e nel commercio dei vini; a favorire la industria enologica e la industria agrumaria; a disciplinare la navigazione di cabotaggio; a perfezionare i sistemi di pesca marittima migliorando efficacemente le condizioni dei pescatori; a concedere grandi agevolezze alle industrie che usano il sale e lo spirito.

Se a questo immane lavoro legislativo compiuto si aggiunge la stipulazione dei trattati di commercio colla Germania, la Svizzera, l'Impero Austro-Ungarico, il Brasile e i bene avviati accordi con la Russia, la conversione della rendita 4 1/2 per cento al saggio del 3 1/2; la conversione dei prestiti della città di Roma; i nuovi e rigidi riscontri nella contabilità dello Stato, i quali ogni dì più si mostrano indispensabili per gli abusi che tolgono; e infine la presentazione della legge di massima che dovrà disciplinare l'esercizio di Stato delle ferrovie che non fossero affidate all'esercizio privato, resta certamente sfatata l'accusa talora, con suprema leggerezza, lanciata, che sia mancata da parte del Governo una efficace azione riformatrice.

I trattati di Commercio

I trattati di Commercio non possono essere ancora pubblicati, ma noi possiamo con sicura coscienza affermare che nella loro negoziazione abbiamo seguita la via indicata al Parlamento e da questi approvata, e che i valorosissimi negoziatori di quei trattati resero al paese un grande servizio, assicurando un complesso di benefici superiore a quanto il Governo stesso poteva sperare nelle condizioni in cui attualmente si trovano tutti i paesi civili, dominati da irresistibili correnti protezioniste.

Da alcune provincie sorgono lagnanze che non si sia rinnovata con l'Impero Austro-Ungarico la stipulazione che regolava la esportazione dei vini dall'Italia, ma si deve considerare che il Governo era inesorabilmente di fronte al dilemma o di rinunciare per l'avvenire a quello speciale trattamento o di non stipulare alcun trattato di commercio, nel qual caso, oltre al vino, sarebbe stato chiuso il mercato Austro-Ungarico agli altri prodotti agrari di tutta l'Italia, con danno specialmente grave delle provincie che esportavano vino in Austria-Ungheria; mentre col trattato stipulato la mancata clausola per i vini già virtualmente estinta per gli accordi fra l'Austria-Ungheria e la Francia nel 1896 e per i rinnovati vigneti dell'Austria-Ungheria trovò compenso in larghe concessioni a pro di altri prodotti agrari, e il Governo sta preparando speciali risarcimenti a favore della enologia là dove avesse a risentire maggiori danni.

Necessità di nuove elezioni.

La ventunesima legislatura, che in questo anno diede prova di così feconda operosità, si avvicina oramai al suo termine secondo lo Statuto fondamentale del regno. Mentre il Ministero confidava che essa potesse ancora risolvere i due grandi problemi dei trattati di commercio e dell'ordinamento ferroviario, il paese è stato profondamente turbato da disordini, artificialmente provocati senza ragione, i quali crearono uno stato di cose che difficilmente consentirebbe alla Camera dei deputati la serenità necessaria per la discussione di vitali problemi, dalla cui risoluzione può dipendere l'avvenire economico dell'Italia per una lunga serie di anni.

In tale stato di cose, i sottoscritti credono opportuno di proporre alla M. V. di interrogare il paese, esponendogli francamente quale è la via che il Ministero intende seguire, affinchè o l'azione del Ministero sorretta dal voto degli elettori abbia la forza richiesta dalla gravità dei problemi da risolvere, o sia dal paese stesso indicata quella diversa via che egli ritenga doversi seguire.

Affinchè il giudizio degli elettori riesca chiaro e senza possibilità di equivoci, riteniamo necessaria una precisa esposizione, almeno delle sue linee generali, del programma del Ministero.

La politica interna Libertà non reazione.

Nella politica interna il Ministero non muterà un linea al programma seguito dal febbraio 1901 in poi, cioè quello della più ampia libertà per tutti nei limiti della legge.

La fede nella politica liberale non può essere scossa dalle violenze di una esigua minoranza che tutto il paese ha disapprovate. Queste violenze hanno anzi dimostrato che la libertà è sopra tutto temuta dagli elementi rivoluzionari, i quali perdono in un regime libero, ogni ragione di essere, e per ciò ogni prestigio. Essi dimostrarono coi fatti che per acquistare qualche predominio sono costretti a sopprimere ogni libertà, compresa quella della stampa, per la impotenza in cui sono di sostenere col ragionamento le loro assurde teorie.

L'esperienza di questi ultimi anni ha provato che il regime di libertà, più che a qualsiasi altra classe, giova ai lavoratori delle città e dei campi che ne ebbero larghissimi benefici materiali e morali. Il Ministero, convinto che solo col benessere delle classi popolari possa aversi una vera prosperità del paese e una vera pace sociale, manterrà fermo il suo indirizzo, nella fiducia che le classi lavoratrici avranno abbastanza chiara la visione del loro vero interesse e abbastanza alto il sentimento della loro dignità per non lasciarsi opprimere dalle interessate tirannie che sorgono dal basso.

Questo programma di ampia libertà trova vivaci oppositori nei due partiti estremi, ma il Ministero è deciso a mantenervisi fedele avendo illimitata fiducia nel senno del popolo italiano cui la storia ha insegnato essere suoi nemici ugualmente pericolosi la demagogia e la reazione.

Nel grande movimento sociale che in questi ultimi anni si è compiuto in Italia, alcuni inconvenienti, alcune violenze si ebbero a lamentare, le quali se non furono di tale importanza da mettere in dubbio la convenienza del regime di libertà, ci impongono però il dovere di studiarne le cause e di cercarne i rimedi.

In tale studio si affaccia in primo luogo la considerazione che il sistema di libertà è nuovo in Italia e non vi sono ancora abbastanza educate molte delle classi popolari, nè in parte le classi più agiate, le quali non hanno ancora sufficientemente compreso che in un regime di libertà non si può nè si deve attendere ogni cosa dal Governo, ma occorre pure una vigorosa azione da parte di tutti i cittadini per la tutela dei legittimi loro interessi.

Neppure è da dissimulare che del regime di libertà abusarono i partiti estremi, i quali però dagli ultimi avvenimenti devono avere imparato che se essi possono avere talora la forza di sommuovere, anche senza ragioni serie, le masse popolari, di tale sommovimento, si giovano sopratutto i peggiori elementi della società, sui quali essi non hanno alcun potere che valga ad impedirne gli eccessi, cosicchè finiscono per assumere davanti al paese la responsabilità di atti che nessuna persona onesta può approvare.

Ciò rende più necessaria una efficace azione del Governo per la tutela dell'ordine pubblico, senza il quale la causa della libertà sarebbe in breve tempo perduta. Anche gli ultimi fatti hanno provato che nei momenti di torbidi l'ordine è sopratutto turbato in modo pericoloso dai delinquenti comuni, e quindi il Ministero, mentre proporrà al Parlamento di aumentare le forze di cui dispone la pubblica sicurezza, insisterà per la pronta approvazione del disegno di legge, già presentato alla Camera dei deputati, sui recidivi in reati comuni.

Necessità dell'istruzione.

Ma i provvedimenti sui quali sopratutto si deve fare assegnamento per rimuovere i pericoli della libertà sono: una migliore istruzione ed educazione delle classi popolari, e una istruzione delle classi agiate più rispondente alle necessità dei tempi nuovi. Per l'insegnamento elementare un primo notevole passo si è fatto con la legge per la quale lo Stato concorre largamente a sostenerne la spesa, e noi ci proponiamo di rendere sempre più efficace il principio della istruzione obbligatoria e di migliorare la scuola media e l'istruzione superiore, consci che il valore di un popolo si adegua sopratutto al grado della sua coltura, e che la libertà non è conciliabile con l'ignoranza.

Nè farà ostacolo al nostro proposito la indignazione sollevata nel paese dalla inconsiderata leggerezza di alcuni che si offersero di seguire quel partito che loro promettesse maggiore stipendio, poichè tale atto trovò feconda reazione nel campo stesso degli insegnanti i quali sentono la dignità della loro missione educatrice e altamente civile.

La questione ferroviaria.

L'Italia si trova ora sulla via di un grande e promettente progresso nelle industrie, nella agricoltura e nei commerci, ma affinchè larghi e pronti ne siano i frutti occorrono tutti gli aiuti che lo Stato può dare, tra i quali il più potente forse è quello di un buon servizio delle ferrovie, che sono le arterie nelle quali pulsa la vita economica del paese.

Noi abbiamo studiato senza alcun preconcetto, come un voto della Camera ce ne faceva obbligo, il poderoso problema dell'esercizio delle strade ferrate, e siamo venuti alla conclusione che, data la condizione nella quale oggi si trova il servizio ferroviario, date le concessioni che occorrerebbe fare volendo un esercizio privato, e date le nostre attuali condizioni economiche, convenga di regola tenere nelle mani dello Stato questo potente mezzo di civiltà.

A questa conclusione noi siamo con tanta maggiore sicurezza venuti in quanto possiamo affidare il credito pubblico che, se le nostre proposte saranno accolte, potremo provvedeae alla liquidazione del passato e allo assestamento delle linee senza ricorrere a emissione di titoli; e che per conseguire così alto fine difenderemo risolutamente il bilancio dello Stato da qualsiasi pericolo di disavanzo.

L'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato dovrà essere circondato da garanzie efficaci di ordine e di disciplina tanto dal lato tecnico quanto dal lato finanziario, e noi dichiariamo fin d'ora di accettare le maggiori garanzie sapientemente studiate dalla Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge di massima già da noi presentato.

Lo Stato poi, più di qualunque impresa privata, è in grado di risolvere, con larghi criterii di equità, la quistione dell'ordinamento del personale ferroviario, dando ad esso le più serie garanzie per la tutela dei suoi diritti e per la più rigida giustizia nei riguardi della carriera e della disciplina, e togliendo ad un tempo ogni possibilità di scioperi che perturberebbero profondamente l'economia del paese.

Questo studio che Governo e Parlamento devono fare riguardo al personale ferroviario converrà pure estenderlo agli altri servizi pubblici indispensabili alla vita della nazione, affine di provvedere per modo che al divieto dello sciopero corrispondano efficaci garanzie che assicurino i legittimi interessi degli operai addetti a quei servizi.

Riforma tributaria.

Risolte le due grandi questioni dei trattati di commercio e dell'esercizio delle ferrovie, questioni sopra tutte le altre urgenti e che involgono i più vitali interessi, il Parlamento dovrà riprendere con serietà di proposito lo studio delle questioni sociali al fine di giovare seriamente alle classi lavoratrici, rialzandone il tenore di vita, ed elevandone l'istruzione e l'educazione. È questa una delle principali missioni dello Stato, poichè solo nel benessere delle classi più numerose della società può avere solida base la grandezza e la prosperità di un paese. A tali concetti dovrà essere coordinata una logica e seria riforma tributaria quale già fu delineata nel programma del Ministero e che noi manteniamo.

I bilanci dello Stato.

Ma condizione assoluta, indeclinabile per un vero e sicuro progresso economico, sociale, politico, è la saldezza del bilancio dello Stato. Una finanza dissestata che riapra il periodo delle emissioni di debiti sarebbe fatale all'Italia, il cui risorgimento economico è cominciato quando, per le migliorate condizioni della finanza, fu possibile chiudere il gran libro del debito pubblico. Quando lo Stato deve ricorrere al credito, assorbendo e consumando per uso suo i risparmi del paese, allora i capitali mancano all'agricoltura, all'industrie, ai commerci, il saggio dell'interesse si eleva rapidamente, e i salari si ribassano, sia per la poca richiesta di mano d'opera, sia perchè in tali condizioni la concorrenza con l'estero non si può sostenere se non ribassando la retribuzione degli operai. Sopra nessuna classe sociale il dissesto della finanza si ripercuote più direttamente e più duramente quanto sulle classi lavoratrici. Gli alti salari non sono possibili se non dove i capitali abbondanti si offrono a mite saggio di interesse alle industrie le quali, richiedendo molta mano d'opera devono pagarla più largamente. Coloro che cercano di indebolire la finanza e il credito dello Stato e di riaprire il periodo delle emissioni di debiti sono i più pericolosi nemici delle classi operaie.

Il dovere di difendere il bilancio dello Stato contro gli assalti che gli si muovono a nome di piccoli interessi secondari, ci è imposto anche dalla considerazione che solamente con la saldezza del credito pubblico sarà possibile a non lontana scadenza la conversione della rendita, operazione che sarebbe già compiuta se la guerra dell'Estremo Oriente non avesse profondamente turbati tutti i mercati del mondo.

Noi dobbiamo inoltre tener presente che senza un solido bilancio, è vano parlare di riforme tributarie, e che un altro altissimo problema nazionale si impone al Governo e al Parlamento.

I provvedimenti per il Mezzogiorno.

Del programma col quale il Ministero si presentò nello scorso dicembre al Parlamento, era parte essenziale quella dei provvedimenti per il risorgimento economico del mezzogiorno, provvedimenti che noi non esitiamo a dichiarare un dovere nazionale.

Come abbiamo ricordato, il Parlamento secondò vigorosamente i propositi del Governo approvando la legge per la Basilicata, quella per il risorgimento economico della città di Napoli, e quella per la trasformazione a più mite saggio di interesse dei debiti dei comuni del mezzogiorno di terraferma; ma come il Governo ha dichiarato non deve qui arrestarsi l'opera di restaurazione economica delle provincie del mezzogiorno. L'esperienza che si fa ora nella applicazione delle leggi per la Basilicata e per Napoli ci additerà la via più sicura per giungere allo scopo, che però non si potrà raggiungere senza sacrifici per il bilancio dello Stato, il quale dovrà pure senza ulteriori ritardi far fronte alla costruzione delle ferrovie complementari già approvate per legge.

I bilanci militari e le alleanze.

È diventato ormai uno dei luoghi più comuni, per gli oratori che mirano ad un facile applauso, il dire che a tutto si potrebbe provvedere riducendo le spese militari. Costoro dimenticano che la prima condizione per la prosperità e per il credito di un paese è la sicurezza della sua esistenza come nazione: dimenticano che l'Italia, per la sua posizione geografica, deve provvedere ad un tempo alla difesa terrestre e alla difesa marittima; dimenticano tutta la storia del nostro paese dominato e devastato per oltre dieci secoli dallo straniero perchè mancante di difese proprie; costoro per la speranza di un lieve risparmio porrebbero a repentaglio l'unità della patria, l'indipendenza e la libertà da così poco tempo conquistate per l'eroismo disinteressato dei nostri padri.

Vero è che le alleanze, da noi e dai nostri alleati osservate con la più perfetta lealtà, e che la cordiale amicizia delle potenze a noi vicine assicurano oggi la conservazione della pace: ma non è men vero che la difesa dello Stato non può essere improvvisata quando il pericolo sorge, ma deve essere di lunga mano preparata, e che le alleanze si fanno e si mantengono fra popoli forti e non possono mai per la dignità della patria assumere la forma di protezione.

Questa necessità di essere forti, di sapersi sicuri è così profondamente sentita più dai popoli che dai governi, che ai nostri tempi hanno accresciute rapidamente le spese militari precisamente i paesi retti a forme di governo più popolare, quelli nei quali perciò i sentimenti del popolo si riflettono più direttamente e più immediatamente sull'indirizzo del Governo.

Per queste ragioni il Ministero, mentre porrà ogni cura per ottenere che le somme stanziate nei bilanci diano la maggior forza possibile all'esercito e alla marina, dichiara apertamente che ritiene inconciliabile con la sicurezza dello Stato qualsiasi riduzione dei bilanci militari.

Conclusione.

Noi abbiamo così esposto nelle linee sue fondamentali il programma che il Ministero intende seguire se avrà l'appoggio della rappresentanza nazionale.

L'Italia è entrata in un periodo nuovo della sua vita economica e politica.

Il credito pubblico è salito ad un'altezza che non aveva mai raggiunta, tantochè non solo la rendita 4 per cento ma anche il nuovo titolo 3 1/2 per cento, tranne le inevitabili oscillazioni, si mantengono costantemente al disopra della pari; l'aggio sull'oro è scomparso naturalmente, senza l'uso di alcun mezzo artificiale, e non di rado la carta dei nostri istituti superò il prezzo dell'oro; cessata ogni emissione di debiti dello Stato, il risparmio nazionale ha ricomprata la maggior parte dei nostri titoli che erano collocati all'estero e così noi abbiamo conquistata la nostra indipendenza finanziaria; il saggio dello sconto è costantemente in ribasso; i depositi alle casse di risparmio e alle banche, il movimento delle ferrovie, delle poste, dei telegrafi, tutti insomma gli indizi di progresso economico sono in costante aumento.

Nell'indirizzo politico l'Italia raggiunse un grado di libertà interna non inferiore a quello di qualsiasi altro popolo, tantochè ora la libertà non si sente più minacciata se non dalle violenze della demagogia, minaccia alla quale farà argine insuperabile il buon senso del popolo italiano.

È compito essenziale del Governo secondare quel moto ascendente avvivando e coordinando tutte le energie del popolo italiano. Così sotto gli auspici di quelle istituzioni che ci diedero l'unità della patria, l'indipendenza dallo straniero e la più ampia libertà, l'Italia assicurerà la pace sociale raggiungerà quel grado altissimo di civiltà, di prosperità e di grandezza che è nei voti di quanti amano la patria.

Con questi propositi noi sottoponiamo alla firma della Maestà Vostra il decreto che scioglie la Camera dei Deputati e convoca i collegi elettorali per il giorno 6 novembre prossimo, e per il susseguente giorno 13 per quei collegi nei quali occorresse una votazione di ballottaggio.

Il decreto di scioglimento.

Ci telefonano da Roma, 18:

Il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei Comizii consta di quattro articoli che sono i seguenti:

1° La Camera dei deputati è sciolta:

2° I Collegi elettorali sono convocati per il giorno 6 novembre 1904 all'effetto di eleggere ciascuno un deputato;

3° Ove occorra una seconda votazione avrà luogo il 13 novembre 1904;

4° Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il 30 novembre 1904.

Racconigi, 18 ottobre 1904.

Appendice del SECOLO, 19-20 Ottobre — 35

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Se Gilberto fosse stato ricco, si sarebbe mostrato generoso verso la sedotta, bella abbastanza per non aver egli a pararsene.

Non lo avrebbero forse trattenuto dall'ostentare pubblicamente la sua relazione neppure i riguardi dovuti alla signorina di Plesguen, e perchè egli sapeva essere costei troppo innamorata per non perdonargli ogni cosa, e perchè non ne sarebbe stato il fidanzato ufficiale se non quando fosse divenuta legalmente la castellana di Valcor.

Pel momento, ella non avea su di lui se non i diritti ch'egli voleva consentirle.

Malgrado l'istintiva ed intima onestà di Bertranda, che non voleva a niun prezzo mescolare l'interesse all'amor suo, ora che non poteva più credere ai Principi fatati, sposanti le figlie dei pescatori, era con troppa passione sottomessa al padrone del suo cuore per resistergli in qualsiasi cosa.

Se avesse quindi posseduto una fortuna, egli avrebbe piegato l'amante ad ogni suo capriccio, l'avrebbe depravata, iniziandola ad un'esistenza, di cui in seguito ella non avrebbe potuto fare a meno. L'avrebbe costretta a subire la ostentazione d'una vergogna fastosa, cui si sarebbe abituata.

Ma il principe Gairlance di Villingen aveva solo debiti, e cominciava pure a mancargli la facoltà di contrarne di nuovi.

Il poco credito che ancor gli rimaneva, lo risparmiava con ogni cura per usarlo a vantaggio dell'impresa grandiosa da lui iniziata: la conquista, cioè, pel suo futuro suocero, signor di Plesguen, dell'eredità di Valcor.

Relazioni, aderenze, influenza, le somme vinte al giuoco, lo sforzo della propria intelligenza, tutto sè stesso, tutto quanto era in suo potere lo convergeva al conseguimento di codesto unico scopo.

Senza l'asprezza con cui egli ed Escaldas sostenevano la lotta, il mite, timoroso, semplice Marco avrebbe arretrato sin dai primi passi, oppure avrebbe abbandonato la propria causa alla giustizia, che egli supponeva fosse infallibile e non soggetta ad influenza qualsiasi.

La causa civile era già incominciata: ma i soli preliminari: ordinanze, conclusioni, rinvii, inchieste, perizie, controperizie, — tutta quanta la funzione dell'enorme congegno giudiziario, sbalordiva il vecchio gentiluomo, il quale non sapeva capacitarsi del come procedessero le cose.

Constatava col massimo stupore che ogni risultato parziale diveniva l'oggetto di mille atti, intrighi, raccomandazioni, interventi, e che le parti, querelanti o querelate, si strappavano a brandelli la coscienza e la volontà degli uomini togati, a guisa di cani che, durante la pastura, afferrato lo stesso pezzo di visceri, se lo contendono a colpi di zanne, ruggendo.

In tale bisogna, Escaldas e il Gairlance s'arrabattavano con rabbioso ardore, e solo per le pratiche confessabili — raccolta di documenti, corrispondenze coll'America, ricerche in Bretagna, citazioni di testimoni, conferenze con procuratori e avvocati — sciupavano tempo e danaro in tal quantità da rimanere ad ogni tratto al verde.

Nel fervore di tal battaglia, la povera Bertranda era assai trascurata.

La passione di Gilberto non aveva la vivacità dei primi giorni; e tanto più egli si raffreddava, quanto più la giovane, avendo avuto la disgrazia di rimanere incinta, s'ostinava nella attitudine di povera ragazza ingannata, invece di lanciarsi nella baraonda parigina, di rassegnarsi allegramente alle circostanze, lieta anzi di poter con facilità spiccare il volo verso i trionfi promessi alla sua bellezza.

Gilberto, rapendola, si compiacque a presagirne cinicamente il destino futuro: ella avrebbe intrapreso la carriera della galanteria.

Imaginò in buona fede di renderle servigio col farvela entrare, alla bella prima, dalla porta principale.

Una creatura sì perfetta non poteva già unirsi a qualche brutale pescatore, vestito di tela cerata e puzzolente di pesce; dividere un'esistenza misera e triviale, invizzire prima di trent'anni.

Era fatta per respirare un'atmosfera di lusso e d'amore, per gustare e largire il piacere, per tener da conto la propria beltà, nella indolenza e nella raffinatezza; mercè il piacere che gliela avrebbe illuminata, mercè le dotte cure della civetteria che gliela avrebbero prolungata.

Nel pensare che altri, di lui più fortunati, avrebbero completato l'opera sua, il giovane gaudente non temeva le sofferenze della gelosia, perchè prefiggevasi di non dare libero il volo alla colomba, se non dopo aver saziato appieno il proprio capriccio.

— Bertranda, diceva, dovrà più riconoscenza a me che a colui il quale la coprirà di perle e di diamanti. Imperocchè avrò aggiunto alle grazie di lei la luce dell'amore che le ispiro, e il prestigio di alcune lagrime che spero farle versare.

« Poi, della bella ragazza che ella è solamente, avrò formato una donna *chic*, il che vale assai di più, specialmente a Parigi.

Certo, l'allieva di tanto maestro, non aveva le necessarie attitudini per approfittare delle lezioni; giacchè, invece della « donna *chic* », di cui assaporava in precedenza il successo, come opera sua, aveva fatto di lei la creatura triste e dubbiosa, la quale ora oppressa d'affanno e di stanchezza, se ne stava, nel bujo e in mezzo al volteggiar delle foglie autunnali, seduta su una panca del viale Marigny.

Non erano che le sei e mezza, ma, nell'aria umida, sotto un cielo nebbioso, gravava, opaca, la notte d'ottobre, qua e là d'improvviso, solcata dai fanali, che non riuscivano tuttavia a lanciar lontano molto il lor raggio luminoso.

Dalla parte, però, del sobborgo Sant'Onorato, i riflessi delle botteghe, le lanterne delle carrozze, rendevano più lieve la decorazione, più chiara, in contrasto colla pesante oscurità avvolgente gli alberi, lungo il muro che cinge i giardini dell'Eliseo.

Nella oscurità, a pochi passi da Bertranda, s'ergeva una figura immobile. Un uomo sembrava aspettar qualcuno.

Ella non lo distinse nelle tenebre se non in capo ad un istante, e non se ne preoccupò. Se meditava un qualche brutto tiro, non era già colla miseria di lei che egli avrebbe pensato a pigliarsela.

D'altra parte poi ella trovavasi sotto la protezione dell'ufficio di polizia, di cui scorgeva, in sull'angolo del palazzo, la sentinella.

Un altro incontro stava per produrle una violenta emozione, per scuotere il suo mortale torpore, per farla balzare in un impulso di fuga.

Laggiù, dall'altra parte della piazza Beauveau, un uomo usciva dal Ministero degli Interni.

Era un personaggio d'alta ed elegante statura. Un fine soprabito ne avvolgeva, senza alterarla, la vigorosa snellezza. I riflessi del suo alto cappello di felpa, brillarono sotto i lumi del gas. L'andatura molle e sicura insieme, la scioltezza del gesto indicavano in lui la perfetta distinzione.

Mentre attraversava la carreggiata in direzione del viale di Marigny, la giovane seduta sulla panca, e l'uomo, che attendeva immobile, nel bujo, trasalirono nel medesimo tempo.

La prima aveva, con indicibile angoscia, riconosciuto il marchese di Valcor.

Il quale s'avanzava rapidamente verso di lei.

La avrebbe certamente riconosciuta. Lui!... il protettore della sua fami-

IMPRESSIONI.

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Il comunicato della *Stefani*, recante la relazione al re, è stato affisso alle due pomeridiane all'albo di Montecitorio. È stato letto con vivo interesse ed ha dato luogo naturalmente ai più svariati commenti.

Non è il caso di analizzare partitamente ciò che nella relazione è bilancio dell'opera compiuta e programma di attività avvenire. Questo sarà il tema di lunghe e minute discussioni nel periodo elettorale. Oggi è il caso di un giudizio sintetico.

La relazione si manifesta quello che è: l'espressione personale del pensiero dell'onorevole Giolitti. Vi si possono scorgere qua e là spunti di rettorica finanziaria, evidentemente inspirati da qualche dulcamara del Tesoro e della Pubblica Economia, ma in complesso si capisce a prima vista che la relazione è farina del sacco giolittiano.

Inutile quindi cercarvi frasi destinate alla celebrità, o vaste visioni, o concezioni peregrine. È il lucido discorso di un uomo che considera le condizioni del proprio Paese come un capo di una azienda privata esamina lo stato morale e materiale del patrimonio al quale è preposto.

Abbiamo dunque un semplicismo quasi sistematico, sia nella diagnosi sia nei consigli terapeutici: Bisogna essere forti all'interno per essere rispettati all'estero; occorre per la pace sociale e per la concordia fra le diverse classi l'educazione moderna dei conservatori e la moderazione dei proletari nelle loro pretese; necessita mantenere il bilancio perfettamente assestato perchè non vi ha guaio maggiore del fare il passo più lungo della gamba...

La relazione potrebbe essere divisa in parecchi capitoletti e ad ognuno di essi starebbe ottimamente come epigrafe uno dei proverbi od adagi popolari che sono, dicono, l'espressione più alla mano del senso comune.

Il Governo, dice l'on. Giolitti, ha promesso ed ha mantenuto. Ha mantenuto largheggiando in provvedimenti alla Basilicata, alle Puglie, a Napoli, a Roma e non dimenticando i più queruli fra i meno abbienti. Ciò nonostante un moto insidioso ha turbato l'Italia or sono poche settimane.

E le disposizioni, dirò così, testamentarie, consegnate dall'on. Giolitti nella relazione, sembrano avere lo scopo di far apparire più nera l'ingratitudine di coloro verso i quali il Governo fu largo di aiuti e di sollecitudini.

Ma se ampia è questa parte polemica, assai ristretta appare al confronto la parte di relazione destinata al programma. In essa nulla di nuovo si accenna; nulla su quei punti verso i quali si concentrano le aspirazioni della democrazia. Le spese militari non saranno diminuite e non sarà modificato il sistema delle alleanze che con le spese militari hanno intima relazione. La riforma tributaria appare ancora allo stato di promettente miraggio.

La proposta soluzione del problema ferroviario è circondata dall'annuncio di provvedimenti tali che debbono assicurare anche le timide coscienze dei più tenaci conservatori.

Tutto sommato Giolitti, rivolgendosi al Paese attraverso alle pagine della relazione al re, afferma di essere il capo di un Governo provvidenzialmente liberale, ed il non riconoscerlo potrebbe aprire il varco alla reazione od alla demagogia.

E la morale che i ministeriali trarranno dalla lettura di un documento, che non è già privo di merito e che ha sopratutto quello di rispecchiare sinceramente il pensiero di chi lo dettò, è questa: Bisogna votare per i candidati del Ministero anche se non perfettamente soddisfatti dell'attuale stato di cose se non si vuole incorrere in guai maggiori.

Il monumento a Carlo Berti-Pichat

Domenica scorsa, a Bologna, nella sala degli Angeli alla Certosa, venne inaugurato il ricordo marmoreo eretto dalla reverente pietà figliale della signora Sofia Berti-Pichat, vedova Ginesi, alla memoria del padre senatore Carlo.

Alla cerimonia intervennero con le loro bandiere, molte associazioni.

Il Comune era rappresentato dal Commissario regio Crosara e da parecchi impiegati con a capo il segretario generale, la provincia dal presidente della deputazione Pedrazzi e dal segretario generale Romagnoli, il prefetto, impedito, dal consigliere delegato Ascoli, la Società agraria dal Zucchini, rappresentante pure della Cassa di risparmio fondatrice della Scuola agraria all'Università, ecc., ecc.

Il monumento, opera dello scultore Pietro Veronesi, è in marmo di Carrara. Al sommo, la clessidra e nella nicchia superiore, il busto a lutto rilievo del Berti-Pichat assai somigliante e finemente lavorato.

Esso poggia sopra uno stelo che forma l'asse centrale del monumento, fiancheggiata da due figure in bassorilievo, una rappresentante Felsina con la bandiera, l'altra l'Agricoltura con la corona di spighe e nella mano sinistra un libro col titolo « Istituzioni di agricoltura 1851 ».

Nel basamento è la epigrafe così concepita:

Carlo Berti-Pichat — senatore del regno — per le opere insigni — salutato principe fra gli agronomi del suo tempo — nel pensiero e nell'azione — diede sè stesso — al risorgimento d'Italia — meritando da uomini d'ogni parte — il nome di patriota esemplare — Sofia Berti-Pichat vedova Ginesi — unica superstite dei figli — al padre adorato P. — Nato 28 dicembre 1799 — Morto 16 ottobre 1878.

L'insieme del monumento è severo; l'esecuzione accurata.

Parlarono, ricordando i meriti di Carlo Berti-Pichat, come patriota e come dotto nelle discipline agrarie, il commissario regio e Dallolio parente dei Berti-Pichat entrambi assai applauditi.

Lo scultore Veronesi ricevette le congratulazioni delle autorità e i ringraziamenti della famiglia per la sua opera pregevole.

CRISI PORTOGHESE.

Telegrafano da Lisbona:

Avendo il re rifiutato al ministero Liuze la proroga della sessione del Parlamento, il ministero ha presentate le dimissioni.

Si spera che il nuovo Ministero sarà costituito entro domani.

La pace fra il Cile e la Bolivia.

Si ha da Santiago del Cile:

Un trattato di pace fra il Cile e la Bolivia è stato firmato oggi.

Il Cile si impegna di pagare l'indennità di guerra reclamata.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

SULLE SPONDE DEL FIUME SHA.

Una dimostrazione di retroguardia. — Descrizione delle spaventevoli carneficine. — La guerra andrà avanti così. — Sempre predizioni per Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) I giornali inglesi di stamane, mettono, con ammirazione, in rilievo la grande resistenza ed il coraggio delle truppe dei due belligeranti. La grossa battaglia pareva finita il giorno 15 e si credeva che le forze da una parte e dall'altra fossero esaurite, ma ecco che il giorno 17 la lotta ricomincia con nuovo disperato furore. L'orso ferito ed insanguinato si è voltato indietro ed ha sbranato i cani che gli stavano in giro. Alludo all'episodio dell'Albero Solitario ed al parziale successo dei russi che vi segnalavo ieri sera. I critici londinesi confermano pienamente ciò che io vi diceva e cioè che l'unica resistenza fatta dai russi sulle rive del fiume Sha, sebbene riuscita vittoriosa non può cambiare le sorti della grande battaglia.

Un telegramma da Yentai al *Daily Telegraph* dice che i russi avrebbero fatto in questo punto un grande sforzo per dar tempo ai loro lunghissimi treni, carichi di vettovaglie e di munizioni, di ritornare al nord.

I critici della *Morning Post* e dello *Standard* considerano la battaglia di domenica notte e di ieri mattina sulle rive del Sha, culminata dalla vittoria russa, come una fortunata dimostrazione di retroguardia.

È curioso il fatto che il maresciallo Oyama nel suo ultimo rapporto riferisce che sei attacchi russi furono respinti dal generale Oku, ma non fa parola alcuna dello scontro vicino alla collina dell'Albero Solitario e della perdita di 12 cannoni.

Questo per altro non vuol dire che Sakaroff abbia telegrafato il falso.

Probabilmente il maresciallo Oyama ha aspettato, a parlare di questo incidente, che la fortuna delle armi giapponesi si fosse ristabilita in suo favore anche in questo come in altri punti della linea di battaglia.

Il *Times* osserva che i russi sul fiume Sha fecero un contro-attacco probabilmente per coprire la loro ala sinistra.

Comunque, sarà bene vedere come si mettono le cose dai telegrammi odierni perchè stamane non si ha alcuna notizia positiva dei combattimenti che, a quanto pare, sono continuati durante la giornata di ieri.

Intanto continuano ad arrivare particolari raccapriccianti della gigantesca lotta combattutasi dal 9 al 15.

Il corrispondente da Tokio del *Daily Express* dice che i giornali giapponesi fanno descrizioni drammatiche della spaventevole carneficina.

Nella lotta corpo a corpo centinaia di soldati caddero squarciati dalle baionette o dai coltelli; in un certo punto i russi usarono i calci dei fucili e file di giapponesi si trovarono a terra col cranio spaccato. I medici non fecero in tempo a curare tutti i feriti.

Migliaia di disgraziati rimasero per ore ed ore sul terreno, oppure si trascinarono fino alle ambulanze arrestando con le mani il sangue che usciva dalle ferite.

Il grande uragano scatenatosi accrebbe le sofferenze dei feriti, i rigagnoli formati dalle pioggie, erano tinti in rosso per il gran sangue. Un corrispondente che attraversò a cavallo il campo di battaglia del generale Oku dice che la scena era tale da fare inorridire. In un punto ove un reggimento di finlandesi avevo fatto una disperata resistenza si vedevano mucchi di cadaveri, uno sopra l'altro, il corrispondente ne ha contati fino a sei ammonticchiati, che formavano una montagnola.

Il ministro giapponese a Londra, intervistato sulla possibilità della pace, dice che tutti umanamente desidererebbero di abbreviare le ostilità di fronte alle carneficine di questi giorni, ma che non sono i giapponesi che dovranno prenderne la iniziativa. Niente si oppone ora a che le ostilità continuino perchè sotto certi aspetti l'inverno in Manciuria è più adatto alle operazioni militari che l'estate. La guerra proseguirà in inverno perchè la temperatura non impedirà in alcun modo i trasporti degli approvvigionamenti e delle munizioni giapponesi. La posizione importante che ora è necessario prendere, è quella di Tieling; una volta presa questa posizione niente può arrestare la marcia dei giapponesi fino a Kharbin.

Da Port Arthur non si hanno notizie precise. Si crede che i giapponesi si preparino ad un grande assalto per il giorno 3 novembre che è il giorno natalizio del Mikado. È significante il fatto che dei corrispondenti di giornali sono arrivati a Port Arthur, poichè, se le autorità giapponesi hanno permesso, ciò vuol dire che la caduta di Port Arthur è considerata come imminente.

Un dispaccio all'ultim'ora, dell'Agenzia *Central News* annuncia che i russi hanno catturato 24 cannoni ed 8 cannoni-*revolver* e non 11 cannoni da campagna ed uno *revolver* come era stato detto in un rapporto ufficiale.

Le forze russe alla battaglia del Sha.

Secondo calcoli degli ufficiali giapponesi, le forze russe che presero parte alla battaglia del fiume Sha si componevano di 200 mila fantaccini, 26,000 cavalieri e 950 cannoni.

Il rovescio della medaglia.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Da Pietroburgo il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa che un dispaccio giunto colà alle tre di stamane informava che Kuropatkine continuando il suo successo è riuscito ieri a sfondare il centro giapponese, schiacciando Nodzu con due divisioni di riserva, prendendo un'altra quindicina di cannoni e facendo parecchie centinaia di prigionieri.

La destra russa, dopo sette attacchi disperati, nella notte dal 17 al 18 avrebbe preso la posizione di Lingsinpu.

Lo stesso corrispondente telegrafa poi che il successo di Kuropatkine ha generato un grande tripudio a Pietroburgo e lo si considera come un regalo fatto da Kuropatkine al piccolo erede in occasione della sua festa che ricorre oggi, sant'Alessio, e che essendo celebrata per la prima volta sarà solennissima.

Telegrafano da Berlino che i giornali tedeschi hanno dispacci da Mukden che dicono essere i russi intenzionati di tentare ancora per due giorni l'offensiva.

La maggior parte dei russi, crede che i giapponesi siano agli estremi, od almeno se lo augurano.

Il colonnello Gaedke, che è corrispondente del *Berliner Tageblatt*, telegrafa da Mukden che i russi non solo mantengono tutte le loro posizioni ma guadagnano terreno.

Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* annunzia che i cosacchi di Linievitch e di Mitchenko sono passati attraverso gli eserciti di Kuroki ed occupano ora la strada fra Liao-Yang e Feng-Huang-Cheng.

Telegrafano al *Journal* all'ultima ora che un dispaccio da Mukden dice che i russi continuano a guadagnare terreno e che vi è grande speranza di una solenne rivincita.

Il rapporto del generale Oku sull'inseguimento dei russi.

Un telegramma da Tokio annunzia esser giunto colà il seguente rapporto del generale Oku, senza data:

Ieri sera i russi si sono ritirati da tutte le posizioni eccetto che dall'estrema destra, ove hanno fatto una disperata resistenza verso ovest sulla ferrovia ed hanno attaccato furiosamente le truppe avanzate giapponesi, ma furono respinti con grandi perdite. Hanno rinnovato i loro attacchi oggi all'alba, ma senza maggior successo.

Sono ora in ritirata. Una divisione e mezza si trovava impegnata in questi ultimi quattro giorni. Si sono trovati 1500 cadaveri russi dinanzi alla sinistra e al centro dell'esercito di sinistra.

Un altro dispaccio proveniente dall'esercito comandato dallo stesso generale e inviato per la via di Fusan, in data del 15, reca:

Nouling, posizione ove i russi hanno fatta la loro resistenza più accanita, fu presa oggi alle 4 e mezza. I giapponesi hanno bombardato i russi durante la loro ritirata. La difesa di questa posizione è stato l'episodio più accanito della battaglia di questi giorni. I giapponesi hanno fatto piovere una grandine di obici durante tutta la giornata sulla posizione, ma senza ottenere risultati e fu la fanteria che si impadronì della posizione. La linea di ritirata è ora in mano dei giapponesi.

Corre voce che si sono presi ai russi gran numero di cannoni.

I russi all'alba fecero un attacco ma furono respinti con gravi perdite. I giapponesi riuscirono a guadagnare lentamente terreno durante la mattinata respingendo i russi e togliendo loro con l'arme alla mano, la stazione di Lusinpo. Volendo completare la loro linea i giapponesi cercarono di impadronirsi di Lamuntun, località situata ad est della ferrovia a quattordici miglia a sud di Mukden e s'impadronirono nottetempo di un villaggio a sinistra di Lamuntun e al mattino seguente di un altro villaggio sulla riva destra del profondo fiume che congiunge queste tre posizioni. Una quarantina di cannoni collocati a nord-ovest di Lamuntun fecero un attacco diretto difficile e quasi impossibile. Nondimeno due compagnie di fanteria che si avanzavano al coperto lungo la sponda s'impadronirono di un villaggio sulla riva sinistra malgrado il violento cannoneggiamento.

I giapponesi si avanzarono allora, verso l'est seguendo la sponda nord del fiume.

Dietro i cannoni e le linee russe v'erano numerosi treni di munizioni e bagagli che i russi volevano proteggere fino al compimento della ritirata. Essi opposero perciò una viva resistenza.

Durante tutta la giornata vedemmo numerose truppe di fanteria russa che si ritiravano sotto il fuoco delle granate giapponesi.

Il duello dell'artiglieria lungo questa linea fu il più violento di tutta la battaglia e durò per 48 ore.

I russi avevano impegnata una divisione e mezza i cui uomini venivano spesso sostituiti con truppe fresche.

Essi disponevano di oltre cinquanta cannoni catturati a Naushan.

Le operazioni di Oku e di Nodsu.

Telegrafano da Tokio, 17:

I generali Oku e Nodzu operano insieme ad ovest ed inseguono i russi nella loro ritirata. Sembra che le loro operazioni abbiano grande successo.

In data di stamane si ha pure da Tokio:

I giapponesi continuando ad avanzare avrebbero occupato nuove posizioni sul fiume Sha. L'esercito di sinistra avrebbe occupato Wafakiatum a mezzogiorno del 16, sloggiando cinque battaglioni e parecchie batterie russe. Indi avrebbe sostenuto un contro-attacco da parte dell'artiglieria centrale e della fanteria nemica.

L'esercito di sinistra molesta la ritirata dei russi.

Oku ha attaccato il corpo principale dell'esercito russo di destra, avente la sua base a Mienling Mangtzou.

Il movimento attuale dei giapponesi avrebbe lo scopo di tagliare ai russi la ritirata lungo la ferrovia. È impossibile ottenere la conferma di queste notizie.

I russi conquistano un'altura ed un villaggio.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo in data 18: « Dopo parecchi giorni di combattimento, gli attacchi dei giapponesi furono vittoriosamente respinti e i russi si sono impadroniti dell'altura, che subito venne chiamata di Putilof in onore del comandante della brigata che sostenne l'assalto definitivo a quella posizione.

« Le truppe russe hanno subito ripassato il Chao e si sono avanzate al sud, respingendo il nemico. »

Un altro telegramma di Sakaroff dice che i russi hanno respinto nella notte del 17 un attacco contro le posizioni della loro destra.

« I russi si sono impadroniti del villaggio di Chalanitse, sulle rive del Chao. I giapponesi concentrano truppe considerevoli contro il centro russo.

« Nessun combattimento ebbe luogo ieri sull'ala sinistra. »

Il successo parziale russo confermato.

Un telegramma da Tokio in data d'oggi (ore una pom.) dice:

« I russi hanno avvolto, domenica sera 16, la colonna Yamada e si sono impadroniti di 14 cannoni.

« I russi si concentrano davanti all'esercito di Nodzu e di Oku.

« È imminente un'altra grande battaglia. »

Un nuovo successo giapponese.

Il corrispondente a Moukden della *Novoie Vremia*, telegrafa in data d'oggi, 18, che si ode un cannoneggiamento più violento che mai. Nessuna azione, dopo il principio della guerra fu così accanita come la battaglia attuale sopratutto presso lo Skakhè. Si combatte da ambe le parti per vincere o morire, senza tener conto alcuno della vita.

La popolazione cinese di Moukden, rimane come al solito indifferente agli avvenimenti. Si vedono lontano le granate che scoppiano nell'aria.

I cinesi escono per contemplare lo spettacolo e poi ritornano alle loro case.

I feriti della nona divisione dicono che il giovane tenente colonnello Pikout, capo di stato maggiore è stato ferito gravemente nell'attacco notturno del 12 intrapreso per impadronirsi delle alture dominanti il passo di Tun-min-ling.

Egli fu leggermente ferito una prima volta, continuò a guidare la colonna, ma una seconda volta cadde.

Malgrado il pieno successo dei cannoni da montagna, i giapponesi hanno sloggiato all'aurora i russi dalle colline. Si segnalano numerosi feriti.

I russi trasportarono 300 feriti.

I combattimenti di domenica scorsa.

Si ha da Tokio in data del 17:

Oggi, di un piccolo distaccamento nemico a Kaokachi che battè in ritirata, parte si fermò a Hualin e l'altra parte a Kaokailim. La nostra colonna occupò Kuanchi.

I russi, comprendenti una brigata, si concentrano ora in un villaggio situato ad un chilometro nord-ovest di Fenekipo. L'artiglieria russa rimane all'estremità orientale del villaggio.

Si scorge sulle colline al nord-ovest di Tashan un posto fatto per circa due batterie.

La situazione del nemico che si trova di fronte al nostro esercito del centro è invariata! Fino al 16 di sera i russi diressero sei contrattacchi contro la colonna sinistra del nostro esercito di sinistra. Tutti i contrattacchi furono completamente respinti e i russi subirono gravissime perdite.

Verso la calata del sole, cinque o sei battaglioni con due o tre batterie attaccarono nuovamente la sesta colonna, che li respinse.

Il numero dei morti lasciati dal nemico sul campo, in direzione dell'esercito di sinistra, il 15, ascende a 4000.

Molti rimangono ancora sul fronte di battaglia dell'esercito di sinistra, ma sono troppo numerosi per calcolarli rapidamente.

Il rapporto circa l'attacco dei russi su Hsiechutaug e circa gli sforzi fatti dai russi per giungere sino alla linea di comunicazione in direzione di Yalu, pervenne ieri sera.

Il rapporto dice: Secondo notizie da Hsiechtaug, il nemico battè in ritirata su Pentinshan e poscia su Huchienzu e Haingchieg. Nessuna informazione pervenne dalla parte di Weitzuchu e Siaotrentzu.

Secondo un rapporto da Kuantien, il nemico staziona a Huajen e non ritornò sul fronte della battaglia.

Si crede pertanto che sia stato battuto a Sienchunes.

Un nostro distaccamento avanzò da Saimati a Chinotti e raggiunse Diumaintai colla nostra cavalleria.

I russi inseguiti dalla cavalleria, sostarono il 14 a Chiaotzu a cinque miglia al nord-est di Ninhsintav. Un nostro distaccamento avanzò da Sienchmang a Chantati, inseguì il nemico il 15 corr. a dieci miglia sud-ovest di Kaoliking.

La sorte di Port Arthur.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio, 17:

Da buona fonte si considera che la sorte di Port Arthur sarà decisa fra quindici giorni. Il tiro ad angolo acuto dei grossi pezzi d'assedio è diretto dall'alto di un pallone frenato per mezzo di un telefono.

Il *Daily Mail* ha da Cefù:

Si sa a Port Arthur che un nuovo assalto generale sarà dato nei primi giorni di novembre. Stoessel ha esortato la guarnigione a raddoppiare gli sforzi per la prova più terribile dell'assedio, assicurando che i russi saranno vincitori.

LE STRAGI DEL COLERA

Si ha da Pietroburgo, 18:

L'agenzia telegrafica russa ha da Taebas 15 corr.

Il colera aumenta.

Vi sono da 300 a 400 decessi al giorno.

Gli armeni lasciano la città.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Emigranti in guardia!

18 ottobre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Il commissariato dell'emigrazione comunica che continuano ad affluire a Marsiglia gli emigranti italiani mentre il bisogno di mano d'opera vi è assai scarso.

Questa costante immigrazione italiana a Marsiglia costituisce un serio pericolo poichè può dare origine a violenti conflitti fra le classi lavoratrici.

Il commissariato sconsiglia anche l'emigrazione in Algeria, e specialmente a Boma, senza essersi assicurato prima il lavoro.

Le promozioni alle Poste e Telegrafi.

Prima della fine del mese saranno pubblicate tutte le promozioni contemplate dal nuovo organico per le Poste e Telegrafi.

Si tratta di circa novemila impiegati che saranno promossi al grado superiore.

*** Si annuncia che in vista dell'aumento di lavoro che alle Poste e Telegrafi verrà dalle elezioni generali, il ministero ha emanato una circolare perchè siano subito richiamati dalle licenze e dai permessi tutti gli impiegati.

Il partito radicale.

18 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Si è riunita la Direzione generale del partito radicale. Allo scopo di chiarire gli intenti che il partito radicale metterà a base della propria azione, nell'imminente lotta elettorale, si è deliberato di rivolgere un manifesto al Paese.

Per provvedere poi al riordinamento del lavoro elettorale, nonchè alle esigenze di una attiva ed efficace propaganda, la Direzione siederà in permanenza nel periodo elettorale e compilerà una pubblicazione quotidiana, diretta dall'avv. Epifania, di Napoli, nella quale sarà data notizia dell'andamento della lotta.

Circa la tattica da seguirsi fu, con speciale circolare alle associazioni radicali, indicata la linea di condotta sulla base della autonomia del partito.

Si passò quindi all'esame delle varie candidature e si constatò che, a tutt'oggi, sono oltre cento i candidati di parte radicale che si presentano al giudizio degli elettori.

Agli onorevoli Caldesi e de Cristoforis, che comunicarono alla Direzione la loro rinuncia per la prossima lotta, furono inviati telegrammi di simpatia augurando non definitiva la loro deliberazione.

L'Italia in una gara internazionale.

I cantieri italiani concorreranno nella gara internazionale che, entro il 1905, il Brasile indirà relativamente alla costruzione di navi da guerra per l'importo di parecchi milioni.

Automobili pei servizi pubblici.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole allo schema di regolamento per la concessione di sussidi ai servizi di trasporto passeggeri, bagagli e merci a mezzo di automobili.

Todeschini ripara all'estero.

L'on. Todeschini colpito, come è noto, da mandato di cattura, si è affrettato a riparare all'estero essendo cessate per lui, collo scioglimento della Camera, le prerogative parlamentari.

I suoi compagni credono che egli si sia recato in Germania.

Suicida per miseria.

L'operaio Nicola Sciacchetti si recò a Villa Corsini e con un colpo di revolver nell'occhio destro si uccise.

Causa del suicidio si ritiene sia la disoccupazione e la miseria.

Da Parigi.

La ripresa dei lavori parlamentari

Il Consiglio dei ministri.

18 ottobre. — (E.) Stamane all'Eliseo si riunì il Consiglio dei ministri. Il ministro delle Finanze Rouvier è sempre indisposto e i ministri Chaumiè e Mongeot non vi assistevano.

Il Consiglio si occupò delle interpellanze relative alla rottura diplomatica col Vaticano, che verranno per le prime in discussione.

Combes comunicò ai ministri la risposta che si propone di dare a queste interpellanze.

Si decise pure di chiedere alla Camera di riservare, per farne oggetto di discussione distinta, l'interpellanza di Denis Cochin circa il protettorato d'Oriente.

Il presidente del Consiglio dichiarò che lascierà alla Camera tutta la libertà per fissare la data della discussione di questa interpellanza pur indicando che è pronto a rispondere subito dopo che si sarà deliberato sulla prima.

Infine il Consiglio ha giudicato che sarà forse possibile riunire all'esame dell'accordo franco inglese, la cui retifica deve farsi prima della fine dell'anno, la discussione dell'interpellanza Jaures sulla politica francese al Marocco.

Il Governo acconsentirà che queste due questioni siano discusse il più presto possibile.

La prima seduta della Camera.

Gli ambulatori della Camera erano oggi assai affollati.

Quando entrò il deputato Pugliesi Conti un giornalista, Celestino Bosch, gli si fece incontro e dopo poche parole, lo assalì. Il Pugliesi si difese con l'ombrello, le guardie accorsero e il Bosch fu dichiarato in arresto.

Nei corridoi, i numerosi deputati esprimevano concordi l'opinione che sulla politica religiosa il Governo avrà una maggioranza più importante di quella ottenuta nelle ultime votazioni.

Apertasi alle due, la seduta, si cominciò col discutere sull'ordine del giorno, nel quale, Combes chiese, venissero comprese le interpellanze sulla politica religiosa, interpellanze presentate da parecchi deputati di varia opinione politica. La Camera accettò la proposta Combes.

Nell'ordine del giorno saranno pure comprese le interpellanze al ministero della guerra sui diversi fatti denunziati da parecchi giornali circa atti di spionaggio incoraggiati dal ministero, fra gli ufficiali.

Durante la discussione che ancora, mentre telefono, continua, si ebbero parecchi battibecchi e alcuni deputati dovettero essere richiamati all'ordine.

Un museo del rinascimento a Berlino.

Berlino, 18 ottobre. — (M.) Oggi l'imperatore inaugurò con grande pompa militare e civile il nuovo Museo Imperatore Federico ». Il museo sorge al confluente di due brani della Sprea in posizione pittoresca; è un grande edificio a due ali sormontato da una cupola e s'innalza presso gli altri musei e gallerie d'arte nel grandioso gruppo di pubblici edifici intorno al palazzo reale.

Il museo è dedicato principalmente all'arte del rinascimento ed è pieno di cose italiane: pilastri, architravi, portali delle sale interne sono originali italiani tolti a palazzi e chiese nostre, e anche gran parte de' quadri, delle maioliche, degli arazzi, dei mobili sono italiani.

Davanti al museo sorge una statua equestre dell'imperatore Federico (il quale del resto ha già un monumento all'ingresso del Thiergastern) e anch'essa è stata inaugurata oggi.

Alla cerimonia della doppia inaugurazione presero parte anche quattrocento bambini delle scuole popolari.

Un intervento smentito.

Vienna, 18 ottobre. — (G.) Nei Circoli della nunziatura si dichiara che la notizia che l'imperatore Guglielmo voglia intervenire per un riavvicinamento tra il Quirinale e il Vaticano è fantastica.

Il papa intende continuare nell'attitudine conciliante verso l'Italia per quanto glielo permette la sua situazione, malgrado gli sforzi in senso contrario degli intransigenti irreconciliabili del Vaticano.

Gli studenti tedeschi contro gli italiani ad Innsbruck.

Innsbruck, 18 ottobre. — (X.) Mentre aumenta l'attitudine ostile della popolazione di Innsbruck contro gli italiani, gli studenti tedeschi stanno iniziando una azione per impedire anche le lezioni di letteratura italiana e anatomia in italiano entro l'università tedesca.

Il rettore prof. Heider, pangermanista

---

glia, il castellano benevolo che dimostrava un sì affettuoso interessamento alla nonna, a lei stessa, che s'era preso tanta cura della sua infanzia, della sua adolescenza, e che avea voluto ella rimanesse in convento per serbarsi onesta e pura!...

Avrebbe constatato la caduta della fanciulla, e per di lui voce tutto il paese, la nonna, ne avrebbero conosciuto il dolore e la vergogna.

Chi sa non l'avesse costretta a tornarsene in Bretagna?

Umiliazione talmente orribile codesta, che avrebbe preferito ogni cosa, piuttosto che subirla.

Le sembrava già che, fra un momento, negli occhi del signor di Valcor, si sarebbero concentrati tutti gli sguardi di coloro che l'aveano vista crescere nell'innocenza come un fresco e superbo fiore, e che si sarebbero posati con ironia e disprezzo sulla sua sventura.

S'alzò per fuggire; ma il marchese era sì vicino che ella temeva di richiamarne l'attenzione; il movimento, l'andatura potevano tradirla.

Egli la conosceva tanto bene!

L'avea sì spesso veduta balzargli dinanzi, allorchè egli scendeva il sentiero della costa, e, tutta giuliva, correre in casa, ad annunziar la sua venuta!

Una pronta e sicura riflessione trattenne la sciagurata, che, abbandonatasi di nuovo sulla panca, si levò di tasca il fazzoletto, se ne nascose il volto, volgendo le spalle.

Come avrebbe egli potuto notarla così, semicelata, nell'ombra?

Avrebbe gettato, il gran signore, solo uno sguardo alla poveretta, la quale, nella scendente notte autunnale, riposava, su un sedile pubblico, le membra, certo fiaccate dal lavoro?

La riflessione era logica.

Bertranda udì, infatti, sul marciapiede lo scricchiolìo cadenzato delle scarpe di vernice, ma non notò nel passo la menoma esitazione.

La scosse un sordo singhiozzo. Era la sua Bretagna che colà passava, senza conoscerla; era il bel castello ergentesi sotto il sole; era l'umile casetta vicina ai flutti; era tutta quanta la sua infanzia, tutti quanti i suoi vaghi sogni... le voci e le anime gridanti e chiamantila...

Tutto ora è finito, finito per sempre!...

Ma un nuovo terrore la assale: i passi rallentano, si fermano.

Vi si era unito il rumore d'altri passi.

Ella udì una voce bisbigliare, cui rispose quella del marchese, ferma e distinta, sebbene bassissima:

— Infatti... Se siete quel che dite, meglio è che non vi si veda in casa mia.

— Vi seguo dappertutto, mormorò qualcuno. (E Bertranda fu sicura che era la figura tenebrosa che, poco prima, se ne stava in attesa).

« Non ho potuto ancora accostarvi. Un momento fa però vi ho veduto, dinanzi al Ministero, rimandare la vostra carrozza.

— Chi mi garantisce, chiese Rinaldo, che non mi tendiate un tranello?

La giovane non colse nulla della risposta, abbastanza lunga.

Poi il marchese disse con tono rauco:

— L'individuo è morto?

— È morto.

Seguì una pausa. Alcunchè di freddo arricciò la pelle, gelò il sangue di Bertranda.

— Ascoltatemi bene, ripigliò Valcor. Alloggiate a Montmartre, non è vero?

Lo sconosciuto diede una spiegazione, di cui solo poche sillabe giunsero alle orecchie della brettone.

Il marchese parlò egli pure; ma un'automobile passò trepidante, sbuffante, in mezzo a un fumo nauseabondo; poi un equipaggio colle ruote di cauciù, e i cavalli del quale scuotevano, correndo, i sonagli regolamentari.

La giovane quindi non afferrò più che una o due frasi staccate del colloquio in sul finire.

La voce più distinta era sempre quella di Rinaldo:

— Non cercate di darmela a bere... Quella carta la riconoscerei da qui a mille anni, fra mille riproduzioni identiche.

Poi — e furono le ultime parole:

— Domani sera, alle undici precise, percorrerò la via Ravignan e passerò dinanzi alla vostra porta.

Sopraggiunse un gruppo di persone: delle risa acute di donna echeggiarono, licenziose, sotto gli alberi del giardino presidenziale.

Quando tacquero il silenzio avvolse Bertranda, la quale gettò dietro a sè un'occhiata.

Nessuno più.

Il marchese di Valcor e il suo interlocutore si erano allontanati, non insieme però — almeno ella così credeva.

D'altra parte l'imaginazione di lei, che se li raffigurava ora separati, non si spingeva oltre quella incosciente visione.

Il dialogo misterioso non stupiva, non eccitava la curiosità della brettone. Tutto nella vita, specie in quella Parigi vertiginosa, le riesciva incomprensibile!

Sapeva ella distinguere un losco incontro da un abboccamento normale?

Una sola impressione la dominava, l'avea forzata a tendere l'orecchio — per percepire non già il senso delle parole, ma l'accento d'una voce ben nota.

Codesta impressione era la nostalgia della sua Bretagna. Il prestigioso personaggio, che meglio d'ogni altro incarnava per lei il paese, l'aveva tenuta in uno stato di torbida fascinazione, mentre se ne stava là, in piedi, tanto vicino a lei da quasi sfiorarla, penetrandole l'anima cogli accenti sì pieni di echi.

Andatosene, ella scosse a stento la specie d'incanto doloroso in cui quell'uomo l'aveva immersa.

Ma il suo proprio destino la stringeva troppo dappresso, onde, a indagare il significato della scena cui aveva assistito, non si fermò colla mente più di quanto glielo consentì la sua personale emozione.

XVIII.

La cifra misteriosa.

Bertranda ignorava affatto gli attacchi contro il marchese di Valcor, questo essere quasi sovrumano ai suoi occhi, e che s'era librato sopra la casa dei Gael, come una specie di Provvidenza.

Era lontana dal figurarselo eroe di un dramma tale che, al suo confronto, la sventura di lei sarebbe parsa il naufragio d'una barchetta, nel risucchio di una gran nave assalita dall'uragano.

La giovane non leggeva i giornali; non discorreva con nessuno, tranne che coll'affittacamere, presso la quale Gilberto l'aveva collocata.

Quanto a costui la prudenza imbrigliavagli la lingua sopra un argomento simile, dinanzi ad una creatura ingenua troppo, e troppo devota al marchese di Valcor, al pari di tutta quanta la sua famiglia, al pari di tutta quanta la popolazione marittima del Finistère.

Poichè la voce pubblica, per quanto formidabile fosse, non giungeva sino alla gentile brettone, meglio era tener questa nella completa ignoranza.

Ov'ella poi venisse a conoscenza del processo che sollevava tante passioni e tanta curiosità, non era necessario ella sospettasse l'amante d'esservi in alcun modo immischiato.

Costui non vi pigliava parte se non da dietro alle quinte. Il suo nome non era ancor stato proferito ad alta voce.

(Continua)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la sesta dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime sei dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di **L. 1,80** alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

quanto i suoi studenti, invitò gli studenti a tenere una riunione per esprimere i loro voti contro gli italiani, perchè su questa base il Senato accademico prenda una risoluzione.

La negata espulsione di un giornalista turco.

Ginevra, 18 ottobre. — (D. M.) Il Consiglio Federale in seguito alla domanda della Legazione della Turchia che chiedeva l'espulsione del dottore Djedvet, in causa di articoli apparsi sul suo giornale contro il sultano, fece aprire un'inchiesta; però si rifiutò di far espellere il libero giornalista.

La principessa fuggitiva.

Da fonte autorizzata si smentisce che l'ex principessa Luisa di Sassonia sia partita per Lugano e l'Italia.

Essa si trova tuttora al Castello di Wartegg attendendo gli ordini della reggia di Dresda. Anzi, il suo *entourage* spera nella possibilità che il nuovo re cerchi di riaverla annullando il divorzio.

Il ricorso di un condannato a morte.

Lucerna, 18 ottobre. — L'assassino Hofftetter, che come vi telegrafai è stato condannato a morte, ha presentato un ricorso contro la sentenza.

I socialisti svizzeri.

Zurigo, 18 ottobre. — L'assemblea del partito socialista ha votato una protesta contro la leva di truppe, durante gli scioperi.

Famiglia italiana avvelenata.

Sciaffusa, 18 ottobre. — Una famiglia di tre italiani del villaggio di Feursalen fu avvelenata dai funghi. Una giovinetta diciannovenne è morta.

I genitori sono moribondi.

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Treviglio. — Nel nostro collegio si ripresenterà con programma democratico l'uscente Engel che ne è deputato da 14 anni. Non si ha notizia finora di candidature moderate.

Cremona. — I democratici porteranno l'on. Sacchi, uscente; i socialisti intransigenti gli opporranno la candidatura di Garibotti.

I moderati finora non hanno dato segno di vita.

Crema. — Il generale e reazionario deputato uscente Marazzi si troverà anche questa volta di fronte il repubblicano avv. Magri pel quale voteranno tutti gli elettori dei partiti popolari.

...an ova. — Si ripresenta il radicale Rocca Fermo, uscente, la cui vittoria è sicura. I moderati porteranno il marchese Capilupi, e i socialisti l'avv. Cesare Aroldi.

Voghera. — I socialisti hanno proclamata la candidatura di Claudio Treves. Nulla si sa ancora di positivo sulle decisioni degli altri partiti, e non si sa neppure se si ripresenterà l'uscente Meardi.

Gavirate. — Nel nostro collegio forse saranno tre i candidati; l'uscente Lucchini Edoardo, ministeriale, il socialista prof. Pullè, e un repubblicano non ancora designato.

Vercelli. — I socialisti hanno proclamato la candidatura dell'avvocato Modesto Cugnolio, contro quella del Lucca, moderato, uscente. Le divergenze fra i socialisti vercellesi sono cessate. Pare che pel Cugnolio voteranno anche i democratici e i repubblicani del collegio.

Alessandria. — I repubblicani presenteranno a candidato l'avv. Ettore Poggio; sarà un'affermazione e nulla più. La lotta vera sarà tra il socialista prof. Zerboglio e il reazionario Frascara.

Cuorgnè. — Il neo eletto onor. Goglio, ministeriale, avrà a competitore l'avvocato Allasia.

Saluzzo. — L'uscente on. Pivano, moderato, avrà a competitore il capitano di stato maggiore in aspettativa marchese Marco Saluzzo di Passana.

Capriata d'Orba. — L'uscente Brizzolesi, ministeriale, avrà due competitori: il radicale marchese Giorgio Doria e il socialista avv. Basso di Novi. Pare inevitabile il ballottaggio fra i due primi.

Cuneo. — All'uscente on. Galimberti i socialisti opporranno senza nessuna probabilità di successo, la candidatura dell'avv. Pier Benvenuto Rossi.

Dronero. — Contro l'on. Giolitti, uscente, i socialisti del collegio, pochini di numero, porteranno candidato il dottor Giuseppe Cavallera.

Fossano. — Contro il giolittiano Falletti, uscente, pare si avrà una candidatura Montiemolo, di colore incerto. I socialisti faranno una semplice affermazione.

Arona. — Pare che i socialisti abbiamo deciso di buttare a mare la candidatura del noto dott. Petrini.

Liguria.

Genova. — Siamo nel periodo preparatorio. Nel I collegio pare che non si ripresenterà l'uscente Imperiali che aspira al Senato ed al sindacato. I monarchici non hanno ancora scelto il successore. I socialisti pare che proclameranno il Calda o il Chiesa.

Nel II collegio si ripresenta l'uscente onorevole Pellegrini, repubblicano, pel quale voterebbero anche i socialisti. I monarchici riporterebbero il Vassallo. Nel terzo collegio all'uscente Fasce, ministeriale, i socialisti opporranno l'avv. Murialdi.

Sampierdarena. — Si dice che l'uscente Chiesa, socialista si porti al I collegio di Genova: qui i socialisti porteranno l'onorevole Nofri. Candidato dei monarchici sarà l'ing. Mignacco.

Recco. — L'uscente Bettolo pare che non avrà competitori. Si dice che i pochi socialisti del collegio si affermeranno sul nome di Ferri.

Voltri. — Si ripresenta l'uscente Pizzorni, ministeriale, che avrà contro la candidatura radicale dell'avv. Galliani e quella socialista del Lerda.

Porto Maurizio. — I socialisti hanno proclamato la candidatura dell'avv. Francesco Rossi.

Pontedecimo. — L'uscente G. C. Danco ministeriale, si ripresenta in attesa di un seggio in Senato. I monarchici porterebbero in vece sua l'ing. Carlo Farina. Si aspetta la proclamazione del candidato socialista.

Veneto.

Bassano. — Il deputato uscente, Vendramin, ministeriale, non avrà competitori.

Thiene. — L'on. Brunialti, democratico, uscente, sarà senza competitori.

Lonigo. — Contro il reazionario Donati, uscente, i socialisti porteranno la candidatura dall'avv. Tullio Zanella di Verona.

Udine. — Sulla prossima lotta politica finora non corrono che dicerie vaghe, non solo per Udine, ma anche per tutti gli altri otto collegi della provincia.

Tutti i deputati uscenti si ripresenteranno nei rispettivi loro collegi e cioè l'on. Girardini a Udine, l'on. Caratti a Gemona e l'on. Luzzatto a S. Daniele.

Nel collegio di Latisana il feudale conte De Asarta, in grave pericolo, avrà un competitore democratico che gli darà del filo da torcere; si parla già dell'avv. Driussi, un giovane di alto ingegno e un democratico fervente.

A S. Vito, all'on. Freschi sarà contrapposto il conte Rota, entrambi forcaioli.

A Pordenone i clerico-moderati si affermeranno sul nome di un giovanetto monarchico, l'avv. Etro; i liberali ripresenteranno la candidatura dell'uscente Monti, la democrazia non ha definitivamente scelto il candidato, ma si fanno i nomi del prof. Flora e dell'avv. Policrati.

Di Cividale nessuna nuova. È invece assicurata la sconfitta dell'ex massone ed attualmente clericale on. Pascolato.

L'eterno on. Valle si ripresenterà a Tolmezzo; gli si contrapporrà l'on. Rondani, ed il Valle, che ha subodorato aria infida, da oltre una settimana scorazza la Carnia per assicurarsi i voti dei buoni amici.

Pieve di Cadore. — Contro il radicale Palatini, uscente, si presenta il ministeriale avvocato Loero.

Emilia e Romagna.

Modena. — La situazione elettorale nel collegio nostro è ancora molto incerta. I socialisti, che hanno disciplinate organizzazioni politiche ed economiche, in un'assemblea numerosa deliberarono la tattica intransigente e proclamarono candidato l'on. Gregorio Agnini.

I moderati pare ormai certo poseranno la candidatura Colombo Quattrofati che lascierebbe il suo posto nel collegio di Sassuolo al cognato avvocato Albinelli, sindaco di Modena. Si assicura che il deputato Menafoglio, uscente, si ripresenta come candidato ministeriale con accentuazione anticlericale.

I democratici non sanno decidersi. L'avvocato Ferrarini, repubblicano, intorno al quale essi si raccoglierebbero, è assai renitente ad accettare la candidatura. I democratici fanno anche il nome dell'avvocato Pagani, liberale.

Ravenna. È quasi certo che il partito giovanile liberale italiano porterà il pubblicista Borelli nel secondo collegio. Nel primo ancora non si sa nulla di positivo.

Il partito socialista non ha ancora scelto i suoi candidati, ma certamente si affermerà con candidature proprie.

Napoli.

Napoli. — La situazione elettorale nei collegi di Napoli non è ancora ben delineata. I collegi nei quali la lotta può dare risultati diversi da quelli attuali sono il 1° quello di Porto, dove l'avvocato Salvia si presenta contro l'uscente Giacomo De Martino; il 2° quello di Avvocata, nel quale l'avvocato Do Tilia, giolittiano, combatterà il principe di Canneto; il 3°, quello di Torre Annunziata, nel quale Guarracino, ministeriale, combatterà l'uscente De Prisco; il 4°, Castellamare di Stabia, in cui il contrammiraglio Aubry, sottosegretario di Stato alla Marina, si presenta contro il repubblicano Rispoli; il 5°, a Casoria, ove con probabilità di successo si presenta Marco Rocco, cugino del deputato omonimo.

A Portici, contro l'Arlotta, venne proclamata la candidatura di Enrico Ferri, ma senza alcuna probabilità di vittoria.

A Vicaria si presentano molti candidati, parecchi però si ritireranno.

Nessun candidato sino a questo momento si presenta a Mercato contro l'Aliberti.

In tutti i collegi, ciascuno per conto proprio, i repubblicani e i socialisti metteranno i loro candidati ma purtroppo, il vento, dopo gli ultimi fatti ed il disgregamento dei partiti popolari è poco favorevole ai partiti estremi.

Puglie.

Bari. — In questo collegio avremo due soliti competitori, entrambi reazionari e ora, magari, entrambi ministeriali: l'uscente N. Di Tullio e l'ex-deputato Petroni.

I socialisti avranno una candidatura d'affermazione.

Molfetta. — Contro l'uscente Pansini, repubblicano, si parlava di una candidatura moderata del Di Tullio che è tramontata, preferendo il Di Tullio ripresentarsi a Bari.

Conversano. — L'eterno Lazzaro, uscente, ministeriale, non avrà competitori.

Ruvo. — L'uscente Jatta non ha sinora competitori. Ma questi sorgeranno numerosi all'ultima ora e daranno da pensare al Jatta la cui posizione è molto scossa.

Modugno. — Contro l'uscente Abbruzzese ministeriale si ripresenta l'avv. Buonvino.

Barletta. — L'uscente Spagnoletti, democratico, avrà un competitore socialista che ancora non venne designato.

Altamura. — Si nota un vivissimo risveglio delle forze democratiche in favore della candidatura Ronchetti, il cui nome si assicura che riuscirà trionfante dalle urne.

Si costituirono già appositi comitati che intensificano il lavoro preparatorio per l'elezione dell'on. Ronchetti.

Bitonto. — L'uscente Laudisi sarà certamente sconfitto dall'ex deputato Capruzzi, ministeriale.

Gioia del Colle. — L'uscente De Bellis è minacciatissimo dalla candidatura dal marchese De Luca Resta.

I deputati che si ritirano.

Ci telegrafano da Firenze, 18:

L'on. Civelli, deputato uscente del primo collegio di Santa Croce, pubblica stasera una lettera agli elettori nella quale ringraziandoli di essergli stati fedeli per quattro legislature, dichiara che non si ripresenterà per ragioni personali.

Il ritiro dell'on. Civelli assicura maggiormente la vittoria dell'avv. Pegna.

La candidatura Spingardi.

Ci telefonano da Roma, 18:

Il generale Spingardi, sottosegretario al ministero della Guerra, è giunto stamane a Roma, ha conferito con l'on. Giolitti ed ha accettato la candidatura politica nel collegio di Anagni.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

Un incidente al treno reale

Ci telefonano da Genova, 18:

(C.) Il treno reale diretto a San Rossore partito dalla stazione di Brignole alle ore 12 40, dopo il cambio delle locomotive, si fermò improvvisamente alle 13 presso la stazione di Oliasco, in causa dell'eccessivo riscaldamento degli assi delle ultime vetture.

Questa fermata improvvisa fece scendere dal treno i corazzieri ed il personale che accompagnava i sovrani. Il capo stazione corse incontro al re che si era presentato sul predellino del suo vagone, e lo informò del lieve incidente, riparato il quale, dopo circa dieci minuti, il treno riparti per San Rossore.

Intolleranze clericali

Ci telegrafano da Firenze, 18:

Ad Empoli si fecero i funerali imponentissimi del maestro Gaetano Fabiani. Quando il corteo funebre giunse dinanzi alla Chiesa il clero proibì l'introduzione delle bandiere nel tempio, e dei corpi musicali, fra i quali quello di una società religiosa.

Il popolo le fece allora entrare a viva forza mentre il clero abbandonava la bara.

A questo punto successe un pandemonio indescrivibile; la Chiesa parve cangiata ad un tratto in un mercato per gli urli, le bestemmie e le minaccie.

Per l'intervento della pubblica forza i preti furono obbligati a riprendere l'interrotta funzione. Così la calma dopo non breve tempo fu ristabilita.

I DRAMMI DELL'ADULTERIO

Lunedì sera, nella località Facchi, in quel di Borzoli, avvenne un grave fatto di sangue.

In una casa quasi isolata, in aperta campagna, presso Murta, abitavano da parecchi anni i coniugi Roncallo, e cioè il marito Gerolamo di anni 39 e la moglie Montersolo Clelia in compagnia di tre figli, due femmine ed un maschio.

Assieme alla famigliuola era andato a convivere come pensionato, un certo Bagnasco Stefano di anni 31 da Voltaggio individuo pregiudicato, più volte condannato per furto e violenze.

Tanto il Roncallo quanto il Bagnasco esercitavano il mestiere di facchino nel porto di Genova.

Il Bagnasco appena fu in quella casa cominciò a corteggiare la moglie del compagno finchè essa ne divenne, in poco tempo, l'amante, e la tresca sarebbe forse continuata ancora tranquilla per un pezzo, se il marito non se ne fosse accorto e non avesse abbandonata la casa.

Lunedì sera il Roncallo si recò all'abitazione della moglie e bussò all'uscio per ottenere la consegna dei suoi figli che voleva ritirare per farli vivere in sua compagnia.

La moglie, sportasi alla finestra, si rifiutò di aprire; il Roncallo insistè; si affacciò allora il Bagnasco, il quale prese le difese dell'amante e con minacce, impose al Roncallo di andarsene per i fatti suoi.

Il marito non acconsentì a lasciare la casa e sembra che anzi continuasse a battere alla porta.

Il Bagnasco, visto che non riusciva colle parole, ad allontanare il marito, si tolse le scarpe, si armò di un grosso randello e passando da una finestra che dà sopra un rialzo di terreno, scese nella strada, si avvicinò alle spalle del rivale e gli assestò così violentemente un colpo di bastone al capo da spaccargli il cranio.

Il povero Roncallo non ebbe il tempo di difendersi, dette un gemito, girò su sè stesso e stramazzò al suolo.

L'assassino si diede subito alla fuga per l'aperta campagna e sino ad ora è uccel di bosco.

L'infelice marito fu trasportato all'ospedale Celesia di Rivarolo, ma vi giunse cadavere.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Treviglio. — *I premi dell'Esposizione.* — La Società maschile di M. S., la più antica e la più numerosa fra le associazioni cittadine, nel 1902 commemorava il 40° anno della sua vita tenendo una piccola esposizione industriale, operaia e agricola. Per un ritardo della relazione della giuria per l'agraria, le medaglie agli espositori non furono allora distribuite. Ieri nel salone della Biblioteca comunale ne seguiva appunto la distribuzione presenti le autorità e numerosissimo pubblico.

Il presidente della Società, ing. Grossi, pronunciò un applaudito discorso, al quale seguì la relazione della Mostra letta dal presidente del Comitato esecutivo, signor Bazzi. Nella circostanza la Società inaugurava una nuova bandiera donata dal socio avv. Cesare Bellotti.

Ebbe luogo poi un banchetto al quale presero parte 231 soci. L'on. Engel e l'avv. Bellotti vi pronunciarono applauditi discorsi.

Crema. — *Grave incendio a Pandino.* — Ieri vennero chiamati da Pandino i nostri pompieri per un incendio sviluppatosi nella sega ed attigua filanda del conte Ezio Premoli.

Il fuoco prese presto vaste proporzioni nel legname accatastato, tanto che il proprietario stimò prudente chiamare anche i pompieri di Lodi. Dopo qualche ora di lavoro i pompieri domarono le fiamme.

I danni sono gravi.

Albenga. — *La fuga di un soldato armato.* — Nel forte di Zuccarello, ove trovasi presentemente un distaccamento del 50° fanteria, accadde un fatto che avrebbe potuto portare conseguenze gravissime.

Il giorno 12 corrente, alle ore 17 circa, dopo la consumazione del secondo rancio, il soldato Angelo Perli, detenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria, tutto ad un tratto, preso da un accesso di alienazione mentale, si gettò in un serbatoio di acqua che trovavasi in cortile, e dopo aver preso così un bel bagno, si armò di fucile e cartuccie e facendosi strada, uscì dal forte rapidamente pronto a far fuoco su chi gli avesse impedito il passo, avviandosi rapidamente per la strada militare di Monte Arma.

Avvertito di quanto accadeva il furiere maggiore guarda forte, Battafaglio Emilio, immediatamente questi inseguiva il soldato e raggiuntolo, lo affrontava risolutamente riuscendo a disarmarlo e poscia a ricondurlo immediatamente nel forte.

Domodossola. — *Una vittoria del libero pensiero.* — La nostra Società di cremazione, la terza sorta in Italia ha finalmente, dopo 20 anni di prove, ottenuto il tempietto crematorio nel nuovo cimitero. La Società contribuì col Municipio alla spesa di costruzione. Il crematorio verrà presto messo in condizione di funzionare.

Tortona. — *L'ex sindaco derubato.* — Al signor Ratti ex sindaco della nostra città furono rubate gioie ed argenteria pel valore di lire 2000.

Denunciato il furto, il portinaio ha preso il volo; furono arrestate intanto la serva ed un'altra donna quale manutengola.

La refurtiva parte fu acquistata da alcuni orefici della città e parte fu impegnata al Monte di pietà.

Parma. — *La questione ospitaliera.* — (S.) Al teatro Reinach la Lega degli infermieri tenne un Comizio per conseguire una riduzione d'orario ed un aumento di stipendio. Parlarono Fochi, l'avv. Caprotti segretario della Camera del lavoro, il professore Cavazzani della facoltà di medicina, il professor Laghi della facoltà di legge, un rappresentante della lega infermieri di Roma e l'avvocato Uttini. Non si votò nessun ordine del giorno. Erano intervenute associazioni di città e campagna con bandiera.

Parma. — *Un fallimento doloso.* — La ditta Tosi e Rizzoli fallita recentemente con un enorme *deficit*, attraversa un momento burrascoso.

Dopo aver gettato nel più doloroso imbarazzo molti negozianti e perfino dei parenti con avalli considerevoli, ha messo a galla nuove irregolarità, grazie all'indefessa e sapiente opera del milanese ragioniere Cazzaniga curatore del fallimento.

Frattanto si è arrestato uno dei comproprietari della Ditta, il cav. Tosi, consigliere comunale della moderata minoranza.

Fra le ditte fieramente danneggiate figura per 250.000 lire la ditta Zanoletti di Milano.

Ravenna. — *La mania suicida.* — Il giovane possidente Tassinari Zeffirino, di anni 23, nato ad Alfonsine, il quale erasi sposato pochi giorni fa, si suicidava presso il ponte delle Asse con due colpi di doppietta in direzione della gola.

Il movente che spinse il disgraziato a così grave proposito, pare debba ricercarsi in una alienazione mentale.

Udine. — *Triste fine di una epilettica.* — La giovanetta Pesionat Amabile d'anni 14, affetta da epilessia, l'altro di recavasi in riva al torrente Meduna presso Pordenone. Quivi fu colpita da un assalto del terribile morbo e cadde nell'acqua annegando miseramente.

Sansepolcro. — *La riunione della « Croce Bianca ».* — A scopo di istruzione e di propaganda si sono qui riunite le compagnie di pubblica assistenza *Croce Bianca* di Arezzo, Anghiari, Città di Castello e Tegoleto.

Sono state ricevute alla stazione dalle autorità municipali e dai soci della Misericordia.

In piazza del Municipio il dott. Raffaele Severi ha tenuto una applauditissima conferenza sull'utilità di tali umanitarie associazioni; quindi la *Croce Bianca* di Arezzo eseguì applauditi esperimenti.

Ha avuto quindi luogo un banchetto di centocinquanta coperti, al quale hanno preso parte i militi delle diverse compagnie e le autorità cittadine.

Firenze. — *La mania suicida.* — Il caffettiere Oreste Picchianti, di sessantaquattro anni, per dissesti finanziari si asfissiò in un sottoscala della propria bottega.

*** In un accesso di alienazione mentale certa Ernesta Giusti, di quarantasei anni, dimorante presso Lastra a Signa, appoggiato un fucile carico di veccioni alla parete e fattone scattare il grilletto colla bacchetta, si sparava un colpo che la feriva mortalmente al torace e le fracassava la mascella sinistra.

Santa Croce Val d'Arno. — *Per le vittime politiche.* — Si tenne qui un numeroso Comizio per le vittime politiche. Parlarono pei socialisti Raffaello Busone, per gli anarchici Virgilio Mazzoni e il contadino Idalberto Targioni.

Barletta. — *Attentato contro un professore.* — Il prefetto delle scuole elementari, Francesco Stagni, tentò di ammazzare con un colpo di rivoltella il proprio benefattore professore Francesco Paolillo perchè questi lo aveva rimproverato.

Il colpo però non partì.

Lo Stagni si rese latitante. Il paese è indignato pel vigliacco attentato.

Avellino. — *Un vecchio assassinato.* — A Boiano ieri fu rinvenuto il cadavere del settantenne contadino Arcangelo Manno, giacente presso le sorgenti del fiume Biferno.

Si riscontrò che il disgraziato era stato ucciso con bastonate alla testa e poco dopo che egli aveva rubato dei peperoni in un fondo limitrofo.

Catania. — *Orribile delitto.* — Ieri, in un cortile di via Reitano, venne trovato il cadaverino della bambina Agatina Solitario, di anni dieci, che da diversi giorni i parenti cercavano attivamente.

Il dottore necroscopo, constatò che la piccina era stata prima seviziata e poscia strangolata.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Ravenna, 17:

Per le prossime elezioni amministrative il partito repubblicano porterà una lista di maggioranza, composta di quasi tutti gli elementi della cessata amministrazione, la quale dovette dimettersi per il conflitto sorto colla Giunta provinciale.

I socialisti porteranno la minoranza che non è improbabile sia disputata dai borelliani e moderati insieme uniti come la volta scorsa.

*** Abbiamo da Firenze, 18:

Iersera al Consiglio comunale il gruppo cattolico, dopo i reiterati inviti della stampa indipendente, interrogava il sindaco e la Giunta se e come avessero tenuto calcolo delle avvertenze, di che nella relazione del regio commissario quanto a stabilire le condizioni per gli emolumenti del segretario comunale in ordine alla legge del 19 maggio 1902. Ed il sindaco non solo rispondeva per sè e per la Giunta che i termini erano scaduti per restringere i compensi (i quali con lo stipendio superano la bellezza di 15 mila lire annue!) ma rimproverava aspramente il gruppo stesso di non essersi fatto vivo in tempo debito.

Così ne seguiva uno scambio vivace di frasi da parte dei cattolici e di alcuni socialisti col sindaco, di cui deploravasi il modo arrogante di trattare i colleghi.

*** Ci telegrafano da Oneglia, 18:

Nella vicina città di Pieve di Teco vi fu l'insediamento del nuovo consiglio socialista.

A sindaco della città venne nominato Musso Gio. Batta, calzolaio; a membri della Giunta: Trucco Giacomo, calzolaio, assessore anziano, Gandolfo Agostino sarto: Rolando G. Batta, calzolaio; Fueri G. Batta, contadino, assessori Caprile Silvio calzolaio e Bertolini Giovanni, carrettiere, supplenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'uccisore della moglie infedele.

Avanti un pubblico che andò sempre man mano facendosi più numeroso si è svolta ieri la prima udienza del processo contro il negoziante di mobili Gerolamo Sormani che nella sua abitazione in via San Calimero 6, uccise la moglie e ferì gravemente l'amante di questa, Azzolino Angelo, sorpresi insieme la sera del 19 marzo.

Il Sormani ha 36 anni: è un uomo di media statura: ha i capelli folti castani e lunghi baffi: porta costantemente gli occhiali. È un tipo nervoso, vivacissimo.

Lo difendono gli avvocati on. Giuseppe Marcora e Rugarli.

La madre della uccisa e cioè la suocera dell'accusato, signora Clorinda Ambrogi vedova Stevani, si è costituita parte civile coll'avv. Genolini.

La difesa ha introdotto il perito Venanzio perchè giudichi dello stato di mente del Sormani al momento del fatto.

Appena aperto il dibattimento, il pubblico viene deluso nella sua aspettativa perchè manca l'Azzolino.

Come è noto, costui, allora guardia di questura fu poi licenziato dal corpo: attualmente non si sa dove abiti.

Sarà rinnovata la citazione facendola notificare a un domicilio che fu indicato all'autorità da una lettera anonima.

Interrogatorio dell'accusato.

L'interrogatorio fu brevissimo ed è conforme agli atti di istruttoria. Egli dice che accortosi improvvisamente del tradimento trasse il revolver che porta abitualmente in tasca:

« Io non ci vidi più — esclama — e sparai contro i colpevoli, Quando mia moglie stramazzò a terra come morta, mi avvicinai a lei e le chiesi perdono.

Il primo colpo di revolver andò a vuoto: al secondo la Maria cadde a terra; gli altri due ferirono l'Azzolino, che fuggì. »

Il Sormani dice che nel revolver vi era ancora una cartuccia: afferma che più tardi tentò di uccidersi, ma l'arma non esplose.

Effettivamente nel revolver si trovò una cartuccia non esplosa e con un'ammaccatura. La difesa ha introdotto in proposito un perito armainolo.

Il Sormani aggiunge che non dubitò mai di sua moglie, colla quale era unito in matrimonio da dieci anni: egli le era affezionatissimo e vissero sempre in ottima armonia.

La suocera.

Viene poscia interrogata la suocera e subito alle prime parole scoppia un vivace battibecco fra essa e l'accusato.

Essa accenna a maltrattamenti del marito alla moglie e dice anche che ebbe a raccogliere voci alquanto vaghe ma ripetute, di relazioni del marito con altre donne.

Il Sormani scatta e protesta contro la suocera, negando quanto essa afferma.

Interviene il presidente Selmo e dice alla suocera:

« Ma voi di queste voci contro vostro genero che dicevate? »

« Non vi facevo caso: tanto e tanto tutti i mariti fanno così *(ilarità fragorosa.)*

Ma il Sormani non si cheta ed alla sua volta si fa accusatore della suocera la quale rimbecca.

« Tre anni fa — grida il Sormani — vostra figlia vi scacciò da casa per cose che non vanno bene! »

La suocera strilla e il presidente, essendo mezzogiorno, sospende l'udienza per il consueto riposo.

I testimoni.

L'esame dei testi d'accusa Comolli Severo, Borella Antonio, Benzoni Giovanni, Di Giulio Serafino, Gritti Carlo procede senza notevoli incidenti. Essi depongono sulle materialità del fatto.

Si noti che il Sormani è accusato di uccisione della moglie e di mancato omicidio dell'amante di questa, sorpresi in flagrante adulterio.

Non vi è dunque questione sulla — diremo così — *modalità* del fatto. Per l'art. 377 del Codice penale la pena del coniuge che uccide l'altro coniuge e il complice in flagranza di adulterio, è della detenzione da tre giorni a quattro anni.

Vivacissimo fu invece l'esame dei testi di Parte Civile.

Si presentarono le signore Monti Luigia, Airoli Rosa e Taveggi Emilia che furono inquiline dei coniugi Sormani.

Poco su poco giù tutte e tre fanno una deposizione ostile all'accusato che protesta continuamente e con grande calore.

Esse dicono che la Maria era una bravissima donna e che del Sormani non possono dire nulla di male: attendeva con zelo ai suoi affari.

Ma — aggiungono — si bisticciavano e qualche volta il Sormani batteva la moglie; esse però non hanno mai veduto.

Il presidente vuol sapere se hanno visto i *segni* e le testi rispondono affermativamente.

L'accusato protesta.

L'Airoli dice che dopo il fatto si trovò col Sormani che si mostrò spiacente. Fra altro il Sormani le avrebbe detto che il fatto gli serviva di *réclame* per i suoi mobili.

L'accusato spiega che la teste non ha capito bene e conclude:

« La *réclame* me la sono fatta prima coi mobili ben fatti. »

Segue poscia una lunga sfilata di testi di difesa.

Il teste Tempini depone favorevolmente intorno al Sormani. Lo ritiene onesto, lavoratore e intelligente: crede che fosse affezionato alla moglie.

L'oste Lavezzi rincorse l'Azzolino ferito dal Sormani.

Il Lavezzi e così molti altri testi, sono concordi nel dire che il Sormani è un galantuomo, laborioso, che trattava bene la moglie per la quale aveva stima ed affetto.

La tresca coll'Azzolino durava da parecchi mesi. Questi aveva fatto credere al Sormani di essere stato incaricato dalla questura delle ricerche per un furto di una bicicletta di cui era stato vittima il Sormani. Invece la tresca era incominciata prima e l'Azzolino aveva preso quel pretesto per giustificare presso il Sormani le sue visite in casa. L'Azzolino non si occupava che di affari politici e quindi le ricerche per il furto della bicicletta non erano nelle sue mansioni.

L'udienza si chiude colla perizia dell'armaiolo Soldarini Angelo il quale dice che la cartuccia fu ammaccata. Può darsi che, se è vero quanto afferma il Sormani che fece scattare il grilletto tenendo l'arma in saccoccia, la fodera abbia impedito che il colpo partisse.

Stamane alle nove presenterà le conclusioni il perito alienista prof. Venanzio, poscia si avranno le arringhe e il verdetto.

PROCESSO MURRI

In previsione d'un altro incidente.

Ci telefonano da Torino, 18:

L'elencazione dei documenti contenuti nella famosa cassa, madre di rinvii, è finalmente terminata ieri sera.

I patroni delle diverse parti in causa hanno così due giorni disponibili per l'esame di quei documenti, ma giovedì si dirà, con qualche fondamento, che due giorni non potevano bastare per esaminarli tutti con la dovuta diligenza e da parte della difesa si chiederà un nuovo rinvio. La Parte Civile si opporrà, a quanto si dice — tanto per cambiare — avremo un nuovo incidente vivacemente dialogato fra le parti.

Come si vede il presidente si è affrettato troppo a darci come varata questa gran nave di processo, mentre essa è ancora in cantiere.

Notizie sugli imputati, una sola, sicurissima: essi sono sempre dentro. Altra notizia non si ha, salvo ripetere quanto si sa sul loro contegno in carcere fin dal periodo della loro incarcerazione a Bologna.

Aggiungerò solo per Naldi che egli ora più che mai è sfiduciato non della causa, ma del proprio avvenire che comprende poco ridente e si considera come un vinto nella lotta per la vita. Solo lo rianimano le lettere della zia di Bologna, una buona donna che fa delle privazioni per soccorrerlo. *Toga-rasa.*

Processo Bertotti-Ranzi.

Ci telefonano da Roma, 18:

La causa per diffamazione intentata dal colonnello Bertotti contro il capitano Ranzi è fissata per il 10 dicembre innanzi alla V Sezione del Tribunale.

Il dibattimento, come i lettori ricorderanno era stato interrotto qualche mese fa per la malattia del presidente del tribunale.

Nota Satirica del giorno

I RICHIAMATI.

(Dal *Pasquino.*)

— Vorrei sapere perchè ci hanno richiamati!
— Mah!... probabilmente per farci tornare indietro.

SCIARADA INCATENATA

Fior di *seconde*
Pianticella il *primier* che olezzo spande.
Ed il *totale* annienta — ovver confonde.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Fioretto. Fiore-otto.

IN CUCINA

Risotto alla comasca. — Foggiate a piccoli dadi patate, carote, sedano e cavoli, fateli bollire in acqua. Fate cuocere a parte fagioli, piselli e fave, e addizionateli poi. Quando le verdure saranno quasi cotte, aggiungerete il riso e lo lesserete. Quando avrà raggiunto la cottura, lo scolerete ponendolo in una zuppiera. A parte in una padella fate dorare con del burro un trito di quattro o cinque cipolline di Como, in unione a prosciutto e ventresca di maiale; spruzzate con vino bianco, e trascorsi alcuni minuti, aggiugete dei pomidori e della salsa. Quando la salsa sarà concentrata vi diluirete un poco di purée d'acciuga, regolate con brodo, sale, pepe e noce moscata in modo da ottenere una salsa un po' densa, che verserete sopra il risotto. Con burro e formaggio parmigiano, servite subito in tavola.

Gualfardo Angelo Marinoni.

NECROLOGIO

A Milano Giannina Zibecchi, una cara e graziosa bambina, figlia al nostro amico Carlo Zibecchi. Le nostre vive condoglianze ai genitori.

A Verona il patriota Carlo Cavallotto; bidello a quell'istituto tecnico, tipica figura di

---

Appendice del SECOLO, 19-20 Ottobre

ERNEST DAUDET 45

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ed io dovrei ignorarle?

— Sì, cara figliuola. Ho il dovere di tacertele.

Ma aveva un bel dire: la giovane non n'era convinta, nè voleva esserla; e il suo incrollabile proposito rivestì ben presto un tal carattere di forza che Dionigia persuasa di non poter piegar la figlia, se non svelandole una parte almeno della verità, mosse un passo di più sulla via delle confessioni.

— Vuoi sapere; ci persisti, nonostante le mie preghiere, ella disse, nella speranza di sedare la curiosità d'Alberta.

" Orbene, supponi che il signor di Montagny, prima di chiedere la tua mano, abbia domandato quella d'un'altra ragazza; che le parole d'amore a te spacciate, un'altra, prima di te, le abbia udite; che gli impegni presi verso di lei li abbia traditi; che ella infine sia morta a cagione d'un tal tradimento.

— È una supposizione o un'affermazione? interrogò la fanciulla, livida e con voce morente.

— Ho motivi fondati per credere sia la verità.

La signora Rivals s'aspettava una esplosione di lamenti e di lagrime; ma col massimo suo stupore, Alberta invece si contenne.

Fredda, impassibile, ancor più riluttante, disse:

— Se è la verità, giustizia vuole che io non la accolga se non accompagnata da spiegazioni che solo Ruggero può darci. Presentata da lui, la verità, allora, non avrà il medesimo carattere che essa ha, presentata da voi, mamma.

— Fra la sua e la mia parola adunque, esiteresti? esclamò Dionigia.

L'altra in sulle prime non rispose; poi dichiarò recisamente:

— Esigo delle prove.

Fu l'ultima parola del penoso dibattito che avea messo alle prese la madre e la figlia e che avea avuto per effetto di provare alla prima che non sarebbe riuscita a strappare a Ruggero la seconda sol con preghiere succedute ad accuse più o meno fondate.

Prima di decidersi, la fidanzata voleva avere una prova e codesta prova la madre non poteva produrla senza attirar sopra il suo capo la folgore.

Non aveano dunque altro a dirsi.

Il crudele sforzo compiuto da Dionigia non avea avuto alcun risultato.

Ella sapeva solamente che nel cuore d'Alberta, il giovane era assai più forte di lei, e che, per scongiurare il funesto matrimonio, non doveva fare assegnamento alcuno sulla figlia.

Lo aveva del resto preveduto; ma ahi! il vedere realizzate le sue previsioni non la consolava punto.

Rimaneva debole e inerme contro sè stessa, impotente a rimuovere l'ostacolo, suscitato, dinanzi al suo tentativo, dalla resistenza della fanciulla.

XIV.

Le tappe d'una precipitosa caduta.

Dopo il colloquio, la signora Rivals e la costei figlia s'erano separate — questa tutta quanta turbata e persuasa di essere il giuoco d'un sogno spaventoso — quella in preda a tutte le angoscie destate in lei dalla propria imaginazione.

Per una circostanza eccezionale il banchiere in quel giorno non dovea tornare a casa per l'ora della colazione; del che esse approfittarono per evitare di trovarsi insieme.

Si fecero servire entrambe nella rispettiva camera, allegando ciascuna un ugnale pretesto: un'indisposizione, cioè, per non scendere nella sala da pranzo.

Sì l'una che l'altra trovavansi nello stato d'animo ch'è speciale a chi sta attraversando il periodo acuto d'una gravissima crisi morale.

S'evitavano; sapevano che non sarebbero mai riuscite a convincersi a vicenda.

Alberta rafforzavasi nella resistenza; e quanto a Dionigia, costretta dalle rivelazioni di Tavers a rompere ad ogni costo il matrimonio, più ci pensava e più sentiva la coscienza imporle una soluzione così dolorosa.

Nel pomeriggio ella non aveva ancor veduto la figlia ed era sola nella sua stanza quando si venne ad avvertirla che Montagny s'era presentato per informarsi della di lei salute.

— È ancora qui?

— Sì signora; e domanda se, in mancanza della signora, potrebbe vedere la signorina.

— Non prima ch'egli abbia parlato con me, rispose Dionigia vivamente.

E, colta dal desiderio di tentare subito uno sforzo supremo, soggiunse:

— Pregatelo di salire.

Ruggero, alcune ore prima avvertito da Rivals circa il cambiamento del programma della giornata, non vi aveva annesso alcuna importanza.

Tuttavia s'era creduto in obbligo di recarsi al palazzo per chiedere notizie della futura suocera.

Non s'aspettava già di essere ricevuto da lei, ma sperava che la visita gli avrebbe offerta l'occasione d'un colloquio da solo a solo colla promessa sposa.

Si sentì quindi assai più deluso che soddisfatto allorchè seppe che la signora Rivals desiderava prima parlargli.

Entrò nella stanza di lei, dopo essersi composto il volto ad un'espressione di inquietudine affettuosa.

— È in verità uno spiacevole contrattempo, cara signora, egli disse appena le fu dinanzi. Visto però che vi compiacete di ricevermi, ne devo concludere che vi siete alquanto rimessa dalla vostra indisposizione.

Si lusingava di vedere accolte le amabili parole col sorriso benevolo, al quale essa lo avea abituato.

Ma ciò non avvenne. Si vedeva dinanzi un volto freddo e cupo.

L'espressione degli occhi anzi gli ricordò colei ch'egli aveva veduta in una circostanza indimenticabile, ritta dinanzi allo sportello delle « ferme in posta. »

Era la medesima ansia, lo stesso turbamento; ond'egli comprese che dovea essersi verificato un avvenimento, il quale creava una situazione nuova affatto.

Aspettò con impazienza e rimase veramente confuso all'udir la voce, che tante volte gli aveva parlato con dolcezza e gratitudine, dire quasi aspramente:

— Non potete vedere Alberta in questo momento.

— Perchè? Si sente male?

— È afflitta, avendole io dovuto comunicare le ragioni che hanno d'improvviso innalzato fra lei e voi una barriera insuperabile.

« Spero che basterà l'avervelo accennato per evitarci, ad entrambi, una spiegazione incresciosa.

Mentre parlava, distoglieva da lui gli sguardi e pareva seguire ostinatamente il proprio pensiero, come smarrita in un sogno e intenta a non lasciarsene distrarre.

Quanto a lui, s'era drizzato, e colla fisionomia, già fattasi bieca, esclamò con maggior arroganza che turbamento:

— Una barriera insuperabile! Per quanto grande sia il mio desiderio, signora, di evitare io pure una spiegazione incresciosa, devo chiedervene una, perchè in verità, non ci capisco nulla.

— Ho ricevuto la visita del signor di Tavers.

— Ed è questo un motivo?...

— Non lo trovate sufficiente? Siete stato il promesso sposo di sua figlia.

— Codesta circostanza mi rende forse indegno d'essere il promesso sposo della vostra?

(Continua)

veterano delle guerre patrie, amato dagli studenti e ricordato dalle molte generazioni di giovani che fecero i loro studi vicino al forte e modesto patriota. Il Cavallotto era decorato di due medaglie al valor militare; nel 1848 fu uno degli eroici difensori del forte Malghera a Venezia.

A Venezia il capitano commissario Giuseppe Manozzi.

A Livorno il prof. canonico Pietro Magri, paleografo insigne.

A Napoli l'ing. Francesco Saverio Formisano.

A Santa Maria Capua Vetere il maestro di musica Ettore Musso.

A Palermo l'avv. Ferdinando Uzzo.

A Denver, nel Colorado, la signora Gillèspic, che aveva dato alla luce due gemelli, in ognuno dei quindici suoi parti e che lascia vivi tutti i suoi trenta figli.

La morte della principessa delle Asturie.

Telegrafano da Madrid, 17:

La principessa delle Asturie, il cui parto era stato prematuro, è morta di paralisi cardiaca.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Domani giovedì, 20 corrente, all'ippodromo di San Siro, si terrà la quinta giornata di corse al galoppo.

Questa seconda riunione autunnale è riuscita abbastanza interessante ed è stata favorita dal concorso del pubblico.

La corsa più importante che si disputerà domani sarà il *Premio dei due anni*, corsa a vendere, L. 4000.

Le corse incominceranno alle ore 2 pom.

Il giro di Genova a piedi.

Anche quest'anno la Società podistica Sport Pedestre di Genova organizza, pel 23 ottobre, una grande gara a piedi, libera a tutti, denominata *Giro di Genova*, tale essendo l'itinerario prescritto in programma.

La corsa sarà divisa in tre categorie: libera a tutti, fattorini telegrafici, portalettere.

I premi sono numerosi e consistono in ricche medaglie e in oggetti di valore.

Gli schiarimenti debbono essere richiesti alla segreteria dello Sport Pedestre in Genova, via San Donato 7.

Festeggiamenti per il decimo anniversario del « Touring ».

Nel prossimo novembre ricorre il decimo anniversario della data di fondazione del *Touring Club Italiano* che fu costituito precisamente l'8 novembre 1894 ed ebbe come prima sede alcuni locali in via Rovello. — Dai 700 soci che aderirono in quell'anno al *Touring* — che allora portava nella sua denominazione anche la parola *ciclistico* e che al ciclismo dovette il suo rapido sviluppo — si è oggi giorno arrivati al numero ingente di 42 mila.

Assumendo l'associazione proporzioni grandiose la direzione ha ultimamente sentito il bisogno di procurarsi una sede capace al sempre più crescente movimento e lavoro, e, in occasione della ricorrenza decennale della data di fondazione, ha deciso di organizzare alcuni festeggiamenti.

Il programma non è stato ancora fissato nelle sue minute particolarità: in linea generale si può fin d'ora annunciare che si terrà un Congresso turistico, l'inaugurazione ufficiale dei locali in via Monte Napoleone, 14, con inviti alle autorità e ai capi consoli e un banchetto sociale.

Pare sicuro che per l'occasione sarà gratuitamente distribuita ai soci una medaglia-ricordo di bronzo.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

Cronaca elettorale

Alla Società democratica.

L'altra sera si riunirono il Comitato direttivo della Società Democratica Lombarda e la Commissione di propaganda per discutere sulla linea di condotta da seguire nelle prossime elezioni, in conformità al programma sociale.

Erano presenti tutti i membri dei due Comitati e presero parte alla discussione sulle tesi generali e sui particolari il colonnello Missori, gli onorevoli Mangiagalli, Marcora, Riccardo Luzzatto, De Cristoforis, ecc. Si nominò la Commissione elettorale e si stabilì di convocare l'assemblea per giovedì sera.

Intervennero alla seduta i rappresentanti delle varie Sezioni della Associazione degli Impiegati civili: e vi fu uno scambio cordiale di idee. Questi rappresentanti si troveranno questa sera per altri accordi.

La Democratica Lombarda ha sede in piazza San Sepolcro, nella casa degli esercenti.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

La gita a Parigi — Varie — Lo sciopero generale.

Ieri nel pomeriggio si tenne alla Camera di Commercio un'interessante riunione, presieduta, in attesa dell'ing. Salmoiraghi, dal vice-presidente ing. Vanzetti.

Si approvarono i provvedimenti presi di urgenza dalla presidenza, per avocare integralmente le funzioni del Sindacato di borsa e si trattò poscia della restituzione, da parte di commercianti italiani, della visita fatta dagli industriali e commercianti francesi, nello scorso aprile, in occasione dell'arrivo di Loubet in Italia.

La presidenza comunicò che sono già pervenuti gli inviti, che la spesa sarà di 600 lire per ogni persona, limitata la visita a Parigi, tralasciando per ora Lione e Marsiglia.

Aggiunse l'ing. Vanzetti che agli ospiti si preparano le più festose accoglienze, che la partenza avverrà da Torino alle 11 30 pom., del 14 novembre e si arriverà a Parigi il giorno seguente alle 2 pom. Dopo uno *champagne* d'onore alla stazione, gli italiani saranno invitati la sera stessa a banchetto al *Grand Hôtel;* il giorno dopo visita della municipalità e serata di gala all'*Opera*.

Nei giorni seguenti gli industriali, visiteranno la città, i dintorni e i principali stabilimenti. La gita durerà sei giorni.

* * *

Sulle proposte della Camera in ordine alla circoscrizione elettorale del collegio di probiviri testè istituito per le industrie della fabbricazione del pane, pasta, biscotti e pasticcerie in genere, venne approvato che il collegio sia composto da sei industriali e sei operai.

Viene rimandata la discussione circa il contributo a favore delle borse di pratica commerciale all'estero.

Si approva il contributo a favore della costituenda Scuola laboratorio di saponeria in lire 500 e di un sussidio a favore della annuale fiera del bestiame in Saronno in lire 150 annuali.

La Camera dà parere favorevole, richiesto dalla Prefettura, circa la misura della tassa comunale sulla energia elettrica e gaz, del Comune di Castellanza.

Il consigliere Semenza svolge la sua interpellanza sull'azione sollecita della nostra Camera di Commercio — d'accordo colle Associazioni industriali e commerciali e colla stampa di Milano — per ottenere che il Ministero provveda finalmente a ribassare le vigenti tariffe postali e telegrafiche, mettendole in rapporto con quelle esistenti presso le Nazioni vicine.

La Camera approvò, in unione della presidenza, un ordine del giorno col quale viene accettata la proposta di un azione collettiva sui concetti svolti dal relatore.

Venne poscia approvata l'assegnazione di 3 medaglie d'argento alla prossima esposizione di crisantemi e di erbaggi.

Da ultimo si parlò dei danni cagionati al Commercio dallo sciopero generale del settembre, massime per la sospensione dei servizi pubblici.

Il presidente Vanzetti, rispondendo su questo argomento al consigliere Semenza, ricordò le pratiche esperite in quelle gravi circostanze, dalla Camera di Commercio, presso le autorità governative e cittadine, deplorò gli atti teppistici accaduti, ma in pari tempo richiamò i colleghi alla gravità del disastro commerciale determinato dalla reazione e dallo Stato d'assedio nel 1898, giudicando che le autorità hanno invece concorso, nel settembre, a risparmiare più serie complicazioni.

La questione però sarà ripresa in una futura adunanza.

Un istituto medico. — Ieri venne inaugurato un nuovo istituto medico, quello del dottor Franco Carini, per la cura delle malattie celtiche. Ai numerosi invitati il dottor Carini spiegò il funzionamento della *botte di Modica* che egli ha fatto costruire appositamente per l'assorbimento e l'aspirazione dei vapori mercuriali, iniziando così a Milano un sistema di cura intensiva delle malattie celtiche già in uso da secoli nel mezzodì d'Italia ed ora, con le dovute modificazioni imposte dall'igiene e dagli studi moderni, adottato anche in parecchi istituti scientifici.

L'istituto, in un ampio ed elegante locale in corso Magenta 76, è aperto gratuitamente ai poveri, ai quali il dott. Carini, nell'inaugurarlo, ha anche pensato, inviando lire 100 per il nostro *Albero di Natale.*

Il suicidio di un cuoco. — Da circa un anno e mezzo abitava nella casa sui bastioni Magenta 57, in una cameretta al secondo piano, il cuoco Giovanni Ripamonti, di 41 anni, nativo di Agnate. Il pover'uomo circa un mese e mezzo fa, aveva dovuto lasciare la famiglia al cui servizio era da qualche tempo, per dissidio con altri domestici della stessa casa e di ciò si era così profondamente accorato, da meditare il suicidio!

Stamane infatti alcuni coinquilini del Ripamonti, scorsero lungo il ballatoio un filo di sangue che usciva di sotto l'uscio della sua camera: tosto venne avvisata la sezione di P. S. di via Ausonio e un funzionario con due agenti si recò tosto alla casa.

Forzato l'uscio si trovò il povero Ripamonti steso sul letto, già cadavere, tutto immerso nel sangue che gli sgorgava da una immane ferita alla gola; e che scorreva anche al suolo.

L'infelice si era scannato con un lungo ed affilato coltello da cucina, che teneva ancor stretto nella destra!

Il Ripamonti non ha lasciato lettere, ma della causa del suicidio cui abbiamo accennato, aveva più volte parlato con amici e conoscenti.

La salma del disgraziato fu trasportata al Cimitero Monumentale.

Un'Esposizione riuscita, con numeroso concorso di pubblico, fu quella tenuta domenica 16 corr., dalla ditta Wollen Tuch, in via Vittoria 33 Z. Questa importantissima Casa rese ammirati i visitatori e persuasi della convenienza dei tessuti esposti, sia in stoffe per uomo e signore, come per tessuti di biancheria, seterie, velluti, ecc. Lodati pure gli abiti d'uomo confezionati su misura, avendo la Casa distinti *tailleurs*.

Vasti locali sono destinati per la vendita di presenza.

SEMPRE LE VICENDE del Monopolio per la corazza Benedetti.

Si continua a parlare in città e fuori dell'immenso imbroglio relativo al Monopolio per la corazza Benedetti, lo scandalo commerciale del giorno, e a raccogliere tutte le voci che corrono non basterebbe un volume!

Circa la transazione provocata dal Manzoni nella sua vertenza col Benedetti, inventore della corazza, il gerente presentava la seguente dichiarazione-ricevuta rilasciatagli dallo stesso Benedetti:

« Ricevo la somma di 90 mila lire a tacitazione e saldo di ogni spesa e di ogni impegno da me contratto verso i terzi per acquisto di materie prime atte alla fabbricazione delle corazze contro fucile — mio sistema modello 1904 — perchè le materie erano divenute inutili ed avariate, causa la mancata fornitura al Governo russo. »

Sull'autenticità di questo documento la Bancaria solleva però gravi eccezioni.

Altra nota retrospettiva, i risultati del sequestro dell'agosto scorso alla sede.

Il copialettere non portava che corrispondenza di poco conto e i registri non davano che un'idea molto sommaria delle operazioni della Società.

Furono poi rinvenuti un centinaio di *gilets* pronti ad essere corazzati, e dei pacchetti contenenti le sostanze chimiche per la confezione del preparato Benedetti. Su tali pacchetti furono apposti suggelli con tutte le garanzie a tutela del segreto dell'invenzione Benedetti.

Alcuni minori creditori furono prontamente tacitati per evitare la dichiarazione di fallimento.

Ora però sono venuti a Milano due rappresenti esteri del monopolio Benedetti: il conte ing. Adalberto Suardi di Bergamo, rappresentante a Madrid, il quale ha versato L. 13,000, e il signor Hescher, rappresentante a Parigi, il quale ha versato L. 10 mila ed entrambi creditori di alcune mensilità di stipendi.

Ora poi si assicura che il Manzoni ha già al suo attivo una condanna a tre anni e tre mesi e che anche il Calligaris sia stato già condannato dieci o dodici anni or sono, per fallimento.

Il gerente del Monopolio Manzoni, aveva steso un bilancio per giustificare le spese, ammontanti all'ingente somma di L. 260,016 75, della quale una parte rilevante per viaggi, specialmente all'estero.

Quanto alla rottura del contratto per la fornitura delle corazze alla Russia, si ripete ora quello che fu già detto, non sappiamo con quanta attendibilità, che cioè fu il Governo ad impedire la fabbricazione delle corazze in Italia, per tutelare l'assoluta neutralità nel conflitto fra Russia e Giappone.

Il Manzoni ricorse allora ai soci della Bancaria perchè fornissero nuovi capitali, contando d'impiantare la fabbricazione delle corazze; ma si rifiutarono e ricorse o contro il Manzoni all'Autorità.

Il Manzoni possiede una villa in Brianza che ora è anch'essa vigilata dalla Questura. Una perquisizione eseguita l'altro dì in casa del Manzoni, in via Brisa, non avrebbe dato alcun risultato.

La feroce rapina di stanotte IN VIA VALLONE.

Poco dopo la mezzanotte il mugnaio Michele Scotti, di trent'anni, nativo di Osnago ed abitante ad Arcore presso Monza, si recava verso l'Albergo Popolare, ove intendeva alloggiare, dopo aver passato la giornata e la serata a Milano, pe' suoi affari.

Non conoscendo bene la strada, lo Scotti si rivolse ad un tale, alto di statura, operaio all'aspetto, che gli veniva incontro, e che cortesemente si offerse di accompagnarlo all'Albergo Popolare.

Ma lo sconosciuto invece di percorrere il corso Genova, ancora illuminato e frequentato, trasse lo Scotti per via Olona, verso i bastioni, finchè in via Vallone s'imbattè in due suoi compagni, che pareva l'attendessero e tutt'e tre, d'un tratto assalirono il povero mugnaio, strappandogli di tasca l'orologio e il portafogli contenente circa 45 lire in biglietti di banca, parecchi documenti e due polizze del Monte di pietà, una di 31 lire e l'altra di 12.

Prima ancora che lo Scotti si fosse riavuto dall'ingrata sorpresa, i tre malandrini si allontanarono, ma il derubato li seguì pregandoli di tenersi pure il denaro, ma di rendergli le polizze di pegno, troppo dolendogli di dover perdere gli oggetti cari di famiglia pignorati.

Invece di accogliere la sua preghiera, quello stesso dei tre che lo aveva attirato nel tranello, gli si volse e senza pronunciar parola gli vibrò due terribili coltellate al ventre!

L'infelice Scotti cadde a terra nel sangue, e l'altro, non ancora sazio, gli sferrò un calcio violento nei fianchi, così da fratturargli una costola. E tosto co' suoi due compagni si diede alla fuga e scomparve nell'oscurità!

Lo Scotti venne soccorso poco dopo da alcuni passanti e trasportato alla Guardia medica di via Ariberto, ove le sue ferite vennero riscontrate gravissime.

Il dottor Mariani, dopo le prime cure, lo fece accompagnare in lettiga, da due vigili, all'Ospedale Maggiore e anche qui le condizioni dell'infelice vennero giudicate estremamente gravi. A stento egli potè rispondere alle domande di un delegato di questura e di un giudice istruttore, recatisi ad interrogarlo per iniziare le prime ricerche dei tre grassatori.

E stamane stessa prima dell'alba il delegato Stajano arrestava in un caffè tre noti pregiudicati, uno dei quali, uscito da poco dal carcere per un'altra rapina commessa nella stessa località, si ritiene sia il malandrino dall'alta statura che ha tratto il malcapitato mugnaio nel malvagio agguato. Costui aveva in tasca 35 lire delle quali non seppe spiegare la provenienza e la questura ritiene d'aver messo le mani sui tre autori della infame impresa.

Una vecchia stritolata dal tram a vapore. — Si ha da Monza che ieri mattina a Trezzo, tra la prima fermata e la stazione del tram a vapore, il treno delle 5 30 investiva una vecchia ottantenne, tal Minelli Ester, che per la sordità non intese i segnali di allarme. Travolta sotto le ruote della locomotiva, la povera donna fu letteralmente stritolata!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.45 tram. 5.30 — Roma — leva 6.27 — tram. 5.28 — Palermo leva 6.19 — tram. 5.25.

Luna. — Età giorni 11. — Tram. 2.27 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Russia centrale e golfo di Guascogna, minima di 738 sull'alta Norvegia.

Temperatura al mattino Parigi, 8 coperto — Zurigo, 6 vario — Trieste, 13 bello — Nizza, 10 bello — Praga 2 nebbia — Budapest, 8 bello — Vienna, 7 nebbia — Pietroburgo, 8 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente salita: massima di 769 in Piemonte, minima di 760 sul Jonio.

Temperatura poco variata al nord, generalmente discesa altrove.

Venti boreali e maestrali, forti al sud, Jonio e basso Tirreno agitati.

Temperature minime di ieri:

Milano 8 — Genova 14 — Roma 13 — Bari 14 — Torino 8 — Firenze 11 — Napoli 13 — Palermo 15 — Venezia 9 — Bologna 10 — Foggia 13 — Cagliari 14.

Ieri quasi sereno sull'alta e media Italia, nuvoloso con pioggie sparse al sud e Sicilia.

Tendenza. — Bello con nebbia al nord, leggermente vario al centro, vario con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 17 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.7.
Tem. c. med. 12°.5. mass. 17.7 min. + 8.6.
Umidità relativa media 72 0/0.
Venti dominanti: Sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *La marmotta*, comm. - Ore 9.
FOSSATI: *Eterno femminino*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il rapimento della Toledad*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Il deputato di Bombignac*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La forza del destino*, opera. Ore 8 30
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Da Pietroburgo a Porto Artuor.* — Ore 20.30.

ECO DEI TEATRI

* * Da Cittadella ci telegrafano che ebbe colà un grande successo la *Mignon*.

La signora Perosio fu una passionale protagonista acclamata; la signora Minotti fu un eccellente Filina: il tenore Agnoleto splendidamente: fece dei bis. Ottimi tutti gli altri.

La concertazione e la direzione del maestro Pietro Cimini fu straordinaria.

* * Ci scrivono da Venezia:

(B.) La bravissima compagnia di operette Magnani che agisce al teatro Malibran è già alla quattordicesima rappresentazione della *féerie* di Lecocq *Alì-Babà* che il pubblico accoglie con immenso favore sia per la bellezza della musica che per la diligenza dell'esecuzione e la ricchezza della messa in scena.

* * Ci telefonano da Londra:

(B.) Al Covent-Garden è stata inaugurata una stagione straordinaria di opere italiane in italiano.

La compagnia artistica è quella del San Carlo di Napoli e comprende fra gli altri, tutti buoni elementi, il Caruso e la Giacchetti.

Il repertorio contiene: *Barbiere di Siviglia, Ballo in Maschera, Traviata, Rigoletto, Aida* e delle opere moderne *L'amico Fritz, Cavalleria rusticana, Bohème, Carmen* e *Tosca.*

Di produzioni assolutamente nuove per Londra vi è soltanto l'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea, per la quale nei circoli musicali inglesi vi è grande aspettativa.

L'*Andrea Chenièr*, del Giordano, venne data qui a Londra, barbaramente, due anni fa, da una Compagnia Inglese ma è attesa come una novità ora al *Covent Garden* perchè il gran pubblico inglese non la conosce, mentre la stampa ne ha sempre parlato molto bene.

La stagione fu inaugurata con la *Manon Lescaut*, di Puccini, opera non nuova per Londra, dove venne data nel maggio del 1894 senza incontrare molta fortuna.

Ieri sera invece la *Manon* ebbe un bellissimo successo. Gli artisti, specialmente il Caruso e la Giacchetti furono applauditissimi e il Puccini, che trovasi a Londra, venne chiamato al proscenio più volte.

PICCOLA CRONACA

G. Contratti e C. — Abiti su misura. Vedi avviso in sesta pagina.

Il XII Congresso Freniatrico

Ci telefonano da Genova, 18:

(C.) Stamane nel salone del Palazzo Ducale si è solennemente inaugurato il XII Congresso Freniatrico Italiano. Moltissimi i congressisti convenuti e numerose le signore assai eleganti. Il ministro Giolitti era rappresentato dal prof. Canalis ed i ministri Rava ed Orlando dal cav. Facciolati, rappresentante pure il prefetto. Erano presenti i deputati Fasce, Pellegrini e Bossi.

Assunse la presidenza il prof. Tamburini, di Reggio Emilia. Parlò primo, portando il saluto della città di Genova, il commissario prefettizio Poggi.

Seguì il prof. Cantù, a nome dell'Accademia nazionale medica.

Il prof. Tamburini ha ricambiato i saluti ed espose poi i lavori del Congresso ricordando le già ottenute vittorie dei freniatri italiani, con la legge sui manicomi, ed augurando che altre vittorie sorgano dal presente Congresso a sollievo dei sofferenti.

Lette le numerose adesioni italiane ed estere, sorse a parlare il prof. Enrico Morselli, di Genova, che svolse il tema « Psichiatria e nevropatologia ».

Il dotto discorso, ascoltato religiosamente, fu alla fine coronato da prolungati applausi.

Per acclamazione venne poi confermato in carica tutto il Comitato ordinatore del Congresso e pure per acclamazione vennero nominati a presidenti onorari i senatori Mosso, Maragliano Luciani, Golgi ed i professori Bianchi, Tamburini, Tanzi e Virgilio.

GLI SCIOPERI

Abbiamo da Intra:

Da tre settimane continua lo sciopero dei nastrai della ditta Maderna e non accenna ad aver fine. Causa dello sciopero sarebbe l'infrazione dei patti stabiliti nel 1893 in seguito al movimento generale della classe nastraia.

* * Abbiamo da Vicenza:

Lo sciopero degli operai orefici, ora parziale ed ora generale, si trascina da tre mesi. In esso sono impegnati ben quattrocento operai.

Fallite in questi dì le trattative di accomodamento fatte dall'on. Cabrini che parevano prossime ad avere esito felice, lo sciopero accenna ora a rifarsi generale.

Le condizioni degli scioperanti non sono finanziariamente liete: nondimeno sono risoluti a resistere.

* * Ci telegrafano da Venezia, 18:

Fallite le trattative iniziate dal presidente della Camera di Commercio per evitare il minacciato sciopero delle tre cooperative dei facchini delle stazioni ferroviarie, questi, radunatisi alla sede della Federazione, deliberarono di darsi allo sciopero colla giornata d'oggi e di continuarlo fino a quando la Società Adriatica non si decida ad aumentar loro le mercedi.

La Questura ha preso larghissime misure per mantener l'ordine.

Interessi e indecenze ferroviarie

Ci telegrafano da Ravenna:

Nella residenza municipale si sono riuniti i presidenti della Camera di Commercio, della Deputazione provinciale ed i rappresentanti dei Comuni di Ravenna, Faenza, Lugo, Ruffi, Cotignola e Massa Lombarda per addivenire ad una intesa sul raccordo ferroviario Russi-Faenza che completerebbe la linea Faenza-Firenze congiungendola con Ravenna.

Gl'intervenuti si sono accordati sul progetto di massima dell'ing. Tramontani e si sono costituiti in Consorzio per sostenere la spesa per la compilazione del progetto di dettaglio.

Questo tronco realmente da tanti anni è di vitale importanza per tutta la Romagna e la Toscana.

E giacchè vi ho parlato d'interessi ferroviari lasciate ch'io vi rilevi le lamentanze di tutti i commercianti per l'assoluta mancanza di vagoni e per la restrizione dei termini di resa e conseguenti aumenti delle multe in compenso del pessimo servizio.

Aggiungete i ritardi dei treni, la mancanza di binari, di piani caricatori e avrete la descrizione sommaria di questa baraonda della amministrazione ferroviaria in quest'ultimo periodo delle funeste convenzioni.

* * Ci telegrafano da Rovigo

Sulle linee ferroviarie che tagliano in lungo ed in largo la nostra provincia, il servizio, e non per colpa del personale che fa del suo meglio per accontentare il pubblico, è addirittura indecente.

I ritardi, e non indifferenti, fanno parte già del sistema mantenuto dalla Società esercente la Rete Adriatica, ma non si sa che il prefetto, che dovrebbe tutelare l'interesse dei cittadini, abbia mai dato ordine agli agenti di pubblica sicurezza di accertare le contravvenzioni relative.

Il commercio reclama giustamente che sieno disponibili i carri necessari per il trasporto delle granaglie e derrate che in quantità notevole si esportano da questa provincia; i giornali si fanno eco di questi reclami: ma Società e Governo, che forse stanno tubando come colombi per arrivare al dolce connubio di nuove convenzioni, non se ne danno per intesi.

E quasi questo non bastasse, si mantengono in servizio locomotive guaste che si arrestano lungo la via.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Parigi.

Crisi ministeriale ?

17 ottobre. — (E.) I giornali nazionalisti dicono che è imminente una crisi ministeriale, che dovrebbe scoppiare domani o posdomani discutendosi la politica religiosa. Si pretende che Chaumier, Delcassé e Rouvier siano contrari alla politica di Combes e che il dissenso ministeriale sarà portato alla tribuna.

Si insinua anche che la nefrite di cui soffre Rouvier, sia una malattia politica.

* * I coniugi Klein, hanno dichiarato ai commissari di polizia che essi si erano allontanati da Vienna, perchè abitando nella casa dell'assassinato Sykora, temevano di poter essere accusati autori dell'orribile delitto.

I Klein, ritrovati in possesso di molto danaro, dichiararono essere frutto di lunghi loro risparmi.

I funerali di Caprin.

Trieste, 17 ottobre. — Ai funerali di Caprin assisteva una folla immensa. Spiccavano innumerevoli corone. Al cimitero parlò Venezian in nome del Comune, ricordando che Caprin coordinò qui la sua azione politica, letteraria e giornalistica verso l'unico ideale dell'italianità della regione. Giovane col fucile, oppure onorando col carcere la virilità, con le armi, colla parola, colla penna sempre combattè l'aspra battaglia pel diritto e per l'onore della patria.

Parlarono ancora Hortis in nome dei sodalizi, Tomasi in nome dell'Istria.

La barbarie tedesca ad Innsbruck.

Innsbruck, 17 ottobre. — Le lezioni italiane di anatomia all'Università furono sospese.

I tedeschi strapparono dall'atrio dell'Università gli albi destinati agli avvisi del Circolo di beneficenza italiano.

Il rettore promise di fare un'inchiesta.

La sospensione dei lavori del Sempione.

Ginevra, 17 ottobre. — (D. M.) L'impresa del Sempione comunica ai giornali una dichiarazione intorno allo stato dei lavori.

Nel complesso questo comunicato riconosce che il traforo è sospeso; ammette la possibilità di riprenderlo se si potranno vincere gli ostacoli presentati dalla roccia incontrata.

Conclude dicendo che non è impossibile, nella migliore ipotesi, che il traforo sia finito entro il dicembre; altrimenti bisognerà sospenderlo *sine die*. Questo è poco consolante.

La guerra nell'Estremo Oriente

Il successo russo. La scena della battaglia.

Ci telefonano da Londra, 17:

(M.B.) I russi hanno riportato un piccolo successo parziale. Come sapete già dal rapporto ufficiale di Sakaroff, ieri le truppe di riserva russe hanno attaccato la posizione isolata detta *Colle dell'albero solitario* presso il fiume Sha, e sono riusciti a ricacciare i giapponesi che dovettero ritirarsi per due chilometri inseguiti alle calcagna dal nemico.

I russi in questa impresa avrebbero catturato dodici cannoni.

Qui non si crede che questo successo parziale cambi le sorti della grande battaglia durata tutta la settimana, ma esso ha un significato, in quanto che prova come i russi non sono in rotta.

Il loro centro, secondo ultime notizie, è riuscito a mantenere tutte le posizioni lungo il fiume Sha, e ciò permetterà all'intero esercito di ritirarsi in buon ordine.

Altri telegrammi russi dicono che i giapponesi attaccarono le posizioni al centro dei russi che aveva due reggimenti sulla montagna suddetta. Questi reggimenti erano troppo deboli, e retrocedettero attraversando il Skakhè che scorre ai piedi della collina. Furono in seguito soccorsi dalla loro riserva, e dopo una seria preparazione del fuoco dell'artiglieria, questi reggimenti hanno attaccata la montagna che avevano solidamente fortificata, se ne impadronirono e inseguirono i giapponesi.

L'accanimento della difesa ed altri indizi hanno rivelato che le forze giapponesi erano considerevoli. Si segnalarono molteplici scontri corpo a corpo, e si scoprirono nelle trincee numerosi cadaveri giapponesi trafitti dalle baionette russe.

I russi erano comandati dal generale Miedoroff. Le truppe sono molto stanche. Il morale è buono. Le perdite non sono ancora conosciute. Stamane alle 8 si udiva su tutta la linea il fuoco intermittente dell'artiglieria.

Si deve notare che intorno a questo scontro noi non abbiamo finora che la versione russa, e non è improbabile che quando giunga il rapporto ufficiale giapponese le cose abbiano a mutare aspetto.

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa una pittoresca descrizione della scena del combattimento di questo giorno.

« Le colline, egli dice, sono nude di alberi e di vegetazione e hanno l'aspetto vulcanico con gli speroni che vanno in tutte le direzioni, come tante spine dorsali di animali mostruosi. E il loro aspetto spiega la superstizione dei cinesi, secondo cui, le montagne altro non sono che dorsi di draghi sepolti ».

La valle e parte del piano sono per lo più coltivati a miglio e sparsi di piccoli squallidi villaggi.

Al principio della grande battaglia si vedevano gli indigeni fuggire da questi villaggi, portando via sulle spalle gli oggetti di loro proprietà.

Duello d'artiglieria.

Si ha da Pietroburgo, 17:

Sakaroff telegrafa:

I giapponesi attaccarono violentemente l'ala destra russa il 15 ottobre nel pomeriggio.

Tutti gli sforzi per riprendere Lipshinau fallirono. Le truppe del centro russo non furono attaccate.

Il combattimento non fu che un duello di artiglieria e la giornata non fu troppo faticosa.

Le perdite furono lievi.

Cannoni russi conquistati dai giapponesi.

Si ha da Tokio, 17:

Un rapporto qui giunto, dice che un battaglione comandato dal maggiore Takashima, si impadronì ieri di quattordici cannoni russi a Kantchiatsu.

L'esercito del centro dal 14 ottobre s'impadronì così di 34 cannoni.

La Russia mobilizza 600,000 uomini e abbandona la Manciuria.

Telegrafano da Parigi, 17:

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo che annunzia che lo czar, d'accordo col generale Grippemberg, ha deciso di mobilizzare 600,000 uomini e di abbandonare provvisoriamente la Manciuria e informare le potenze della sua ferma intenzione di continuare la guerra.

La ribellione nell'Africa tedesca

Si ha da Berlino, 17:

(Ufficiale.) Il maggiore Di Lengerke telegrafa il 17 ottobre che la tribù dei witbosi si è rivoltata dal 3 ottobre. Lo stesso giorno forti bande di ottentotti, al comando di Morenga, attaccarono la compagnia Wehle a Hurulis, all'ovest di Karasbergs. Gli ottentotti furono respinti con perdite.

La colonia tedesca di Kamerun riferisce che il capitano Thierri, già residente nel distretto di Garno, fu ucciso il 16 settembre a Muhi da una freccia. La colonia è tranquilla.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La figlia Giuseppina, il genero Fausto Arici, gli abbiatici Bice e Ada col marito Piero Caccia, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, e parenti tutti, annunciano col massimo cordoglio, la repentina morte avvenuta in Varese della loro cara

MARIA ALFIERI

Vedova Bonalumi.

La cara salma, verrà trasportata a Saronno, dove avranno luogo i funerali mercoledì 19 alle ore nove e un quarto movendo dalla Chiesa di S. Francesco per la Prepositurale, indi a quel cimitero.

Si anticipano i ringraziamenti alle gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. — Non si mandano speciali partecipazioni.

Da Milano partenza Stazione Nord alle ore 8.38.

I genitori Carlo e Ginetta Zibecchi, i parenti ed amici coll'animo straziato annunziano la perdita della loro adorata

GIANNINA

d'anni 4.

Il trasporto funebre avrà luogo Mercoledì 19 alle ore dieci partendo dalla casa Viale Monza 40.

L'Eldorado delle prigioni

Nel campo della ricerca del documento umano, il grande e vero maestro di consiglio e di esperienze, se ne sono viste di tutti colori. Victor Hugo ha vissuto parecchio tempo sui tetti di Notre Dame per scrivere il suo meraviglioso romanzo; Emilio Zola è andato come umile pellegrino, a piedi fino a Lourdes e si è arrischiato — horresco referens — a passare qualche giorno nel *boudoir* di una *cocotte* per scrivere con cognizione di causa le sue pagine maestre; Maxim Gorki non si è pentito di trascorrer la sua vita in un doloroso nomadismo perchè ogni suo scritto non peccasse di fantasia; ma il naturalismo del conte Rocco Dianowic vince ogni arditezza ed ogni verità. In un suo volume, pubblicato qualche anno fa in Parigi, egli ha trasfuso quanto di esperienze, di osservazioni e di deduzioni ha mai potuto trarre ed osservare in trentaquattro anni passati nelle carceri di tutto il mondo.

Egli era nato galeotto con la stessa urgenza e per la stessa fatalità per cui Dante si sentiva poeta. La sua natura lo spingeva impellentemente a penetrare i più secreti retroscena di ogni prigione. Per descriverli, occorreva conoscerli e studiarli. La passione era tale che, per quanto ricco ed uso ad una vita agiata, le più dure privazioni e i più atroci tormenti non lo poterono, non solo far indietreggiare, ma nemmeno diminuir l'entusiasmo.

Ancora giovane fece il suo progetto e decise di farsi arrestare. Ma la cosa, per un galantuomo, era alquanto difficile. Occorreva commettere un delitto, e l'assassinio gli sembrava troppo grave come il furto — lì per lì — repugnante. Bisognava far il callo e abituarsi. Decise di andar in Russia. Bastò un po' di propaganda nichilista perchè l'imperial governo gli desse la prima soddisfazione.

E di là — proseguendo ne' suoi studi — egli scontò varie pene, per crimini commessi a bella posta, *en amateur*, in Francia, nel Belgio, in Spagna, in Italia, in Grecia, in Turchia, in Egitto, in Inghilterra, in Australia, negli Stati Uniti.

Parrebbe, da questi studi, che le galere più dure siano quelle dell'Australia e la prigione più allegra quella di Deuwer,

* * *

Ma l'Eldorado delle prigioni sarebbe il carcere parigino di Santa Pelagia, quello appunto nel quale fu rinchiuso Rochefort per scontarvi i cinque giorni cui fu condannato in seguito alla querela di Reinach.

Esso è destinato precisamente ai condannati politici, e — nonostante il suo bravo regolamento che enumera alcune restrizioni — i detenuti vi sono *trattati con una cordialità tutt'affatto speciale.*

Per esempio, ognuno ha il diritto di ammobigliarsi la propria camera come meglio gli piace, e può perfino farsi venire un pianoforte. Quanto a libri e giornali vi è la più ampia libertà. Sono ammessi perfino gli abbonamenti. I detenuti possono passeggiare nella corte, secondo il regolamento, dalle nove a mezzodì e dalle quattro a sera; in barba al regolamento non è poi difficile uscire, magari per andar a teatro, rimanendo fuori fino alla mezza notte.

Sotto l'impero un detenuto usciva già da più sere, sulla sua parola d'onore di tornare prima delle dodici.

Avendo tardato due notti consecutive, il guardiano burbero lo apostrofò:

— Se venite tardi una terza sera non vi apro più!

I detenuti possono farsi visita nelle proprie celle e ricevere le persone che vogliono senza l'assistenza del carceriere. Si sono perfino organizzate delle piccole feste, con luminarie nel gran cortile, e non sono mancate le avventure galanti.

Eccone una delle più caratteristiche:

Una signora parigina, nota per le sue eccentricità, aveva espresso il desiderio bizzarro di vedere un condannato a morte e di parlargli la sera prima della decapitazione.

Scontava allora a Santa Pelagia, una breve pena, per aver parlato male di Grevy e di Wilson, un giornalista buontempone, il quale combinò con alcuni colleghi di redazione di fare uno scherzo alla signora eccentrica facendosi credere da lei un condannato a morte.

La cosa andò spedita. Il carceriere lasciò entrare la signora, la quale si godette l'emozione desiderata, e se ne andò contenta.

Senonchè un mese dopo incontrò il suo ghigliottinato, a teatro.

— Come — chiese essa esterrefatta — non siete dunque stato ghigliottinato?

— Sì, signora... però, adesso... sto meglio

* * *

Il conte Dianowicz confessa però che le sue peregrinazioni turistico-carcerarie gli avevano danneggiato enormemente la salute. « Se ho guadagnato moltissimo in fatto di indagini — dice — avevo perduto completamente perfino l'appetito. È naturale: i disagi, la continua variabilità della qualità e della quantità di cibi e delle ore dei pasti, l'impossibilità di un moto regolare, di un chilo perfetto la necessità di mangiar per quattro un giorno onde rifarmi dei digiuni del dì precedente, mi avevano talmente alterato le funzioni gastriche che io disperavo di potermi guarire. Tutte le forme, le più acute e le più dolorose della dispepsia mi affliggevano e mi insidiavano. Per fortuna trovai il « Tot » lanciato da chimici coscienziosi, raccomandato da tanti scienziati; e il « Tot » mi guarì. Ora io sono divenuto un vero apostolo di questo impareggiabile regolarizzatore delle funzioni gastriche e non abbandonerò mai più il « Tot » ben felice se potrò esser ascoltato da tutti coloro cui il « Tot » consiglio, sicuro di prestar loro giovamento.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 18 ottobre ore 3 pom.

Malgrado l'Italiana sia quotata nell' odierna apertura di Parigi 104 da noi calmi fecesi 103 85 circa per la fine mese.

Nuova reazione abbiamo invece pei Valori, la Banca d'Italia declinò a 1106, le Meridionali a 723, le Mediterranee 450, le Terni 1861, le Raffinerie L. L. 461 50 e le Elba 513.

Cambi stazionari. — 3 1[2 101 85 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 75 a	— —
	f. m.	103 85 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	450 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1106 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	777 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	598 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	308 — »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1861 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	454 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	461 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1523 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	353 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	161 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	394 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. De Angeli	»	286 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	357 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	»	99 97 »	— —
Svizzera	»	99 85 »	— —
Londra	»	25 12 »	— —
Germania	»	123 42 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 18, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 103,55 — Id. 3 1[2 0[0 101,57 — Banca d'Italia 1111,00 — Banca Comm. 777,00 — Credito It. 597,00 — Merid. 725,00 — Mediterr. 450,00 — Navigaz. Generale 455,00 — Raffineria Zuccheri 467,00.

Borsa di Roma.

Roma, 18, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,90 -[-. Id. 3 1[2 0[0 101.80 -[- Banca d'Italia 1108.00 — Merid. 730,— — Acqua Pia 1459 — Gas 1350 — Condotte d'acqua 345.50.

Borsa di Torino.

Torino. 18, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,87 — Id. 3 1[2 0[0 101,77 — Mediterr. 451.00 — Merid. 730.00 — Banca d'Italia 1109.00 — Banca Commerc. 778,00 — Credito Ital. 599,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 18, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	97,80	Rend. Spagn.	86,57
Id id. 3 % .	97,90	Banca Ottom.	589,00
Rend. Italiana	103,95	Argento . . .	97,50
C. su Londra	25,12	Cr. Fondiario	734,00
Cons. Inglese	88,00	Azioni Suez .	44.3
Ferr. Lomb. .	328,00	Lotti Turchi.	126,50
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	726.00
Rendita Turca	85,95	Rendita Russa	75,80
Ban. di Parigi	1255	Ren. Portogh.	63,72
Tunisine . .	474,00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	105,65	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,10	Ren. Serba 4%	78,40

Tendenza: indecisa.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 18 ottobre 1904.

CAPI pert.	CAPI vend	BESTIAME		peso vivo	peso morto
322	300	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
410	400	vacche. . . .	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 0,95
75	75	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
450	450	vitelli mat. .	1.ª	» 1,07	1,60 » 1,62
			2.ª	» 1,—	1,50 » 1,52
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
216	216	vitel. immat.	1.ª	» —,82	—,— » —,—
			2.ª	» —,70	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a 1,00 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 1 al ql. pei vitelli maturi di prima qualità a peso vivo e di L. 2 a peso morto; ribassarono pure di L. 1 al ql., tanto a peso vivo che a peso morto, i vitelli maturi di seconda qualità. Invece subirono un rialzo di L. 2 al ql. a peso vivo i vitelli immaturi di prima qual. e di L. 5 quelli di seconda; anche le vitelle d'allevamento aumentarono di L. 5 al ql. In confronto al mercato di martedì scorso si ebbe maggior numero di vitelli maturi, 30 in più, e così pure maggior numero di vitelli immaturi, 9 in più.

Burro.

Milano, 18. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,50** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50.

Pavia, 17. — Prezzo al chilogrammo fuori dazio L. 2,50. Quantità venduta kg. 269.

Spiriti ed acquaviti.

Milano, 18. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto . . . . da L.	284 a 286
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto . . . . »	273 a 277
Alcool 95° consegna 3 mesi ven. »	273 a 277
Alcool rettificato di vino . . . »	275 a —
Alcool rettificato di vinaccia . . »	265 a 267
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione »	54 a 56
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto . . . . »	169 a 171
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto »	161 a 163
Alcool 90° da ardere per industria »	72 a 75
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta . . . . »	125 a 128
Acquavite mercantile scelta . . »	120 a 122
Acquavite meridionale scelta . . »	116 a 118

Cereali.

Rovigo, 18. — Frum. Polesine fino da 23.90 a 24,00 al quintale — Buono mercantile da 22.50 a 23,70 — Mercantile 22,75 a 23,— — Frumentone pignol. da 16.85 a 17.15 — Giallončino da 16.50 a 16,65 — Friulotto 16,00 a 16,25 — Napoletano da 16,25 a 16.40 — Agostano da 15,25 a 15,50, bianco da 14,75 a 15.

Formaggi.

Milano, 18. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 240 a 250 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 1 0 a 170 — quartarolo vecchio 1 0 a 1 0 — maggengo nuovo scelto — a — — Reggiano stravecchione, scelto 260 a 270 — id. stravecchio scelto 2 0 a 240 — id. vecchio scelto 210 a 220 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 135 a 145 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 85 a 95 — id. bianchi 12 a 1 5 — Emmenthal nazion, stagionato scelto 140 a 150 — id. svizzero stag. scelto 1 0 a 190 — Sbrinz nazionale stravecchio 1 0 a 200 — Id. svizzero stravecchio 220 a 230 — Formaggio da latteria con margarina stagionato 60 a 65 — id. nuovo 40 a 45.

N.B. — I prezzi s intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 18 ottobre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 18 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 280	13 515	44 795	629 210
Bozzoli pesati. »	21 740	— —	21 740	209 980
Cascami pesati »	— —	— —	— —	540
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	— —	— —	— —	1165
Ass. campioni N.	682	359	1041	11 107

Lione 17, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	5	46	9
Asiatiche b.	24	61	87	191
Peso . . .	3300	4620	9709	10 345

Peso totale . . . Kg. 27974.

Zurigo, 17 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 3760 — Trame 2650 — Greggie 150 — Totale 6560.

VINI ED UVE

Fra non molto, per cura del Ministero d'Agricoltura, verranno pubblicate le relazioni giunte finora sull'ultima vendemmia in Italia. Da esse risulta che se il raccolto dell'uva in generale fu abbondante, il vino che se ne trasse fu scarso in proporzione delle previsioni che vennero fatte, perciò non vi sarà un grande divario dai prezzi antichi per quanto riguarda il nuovo vino.

Sono sconfortanti le notizie che riguardano il progresso della fillossera. Dalle suindicate relazioni si rileva pur troppo che il terribile afide continua la sua marcia distruggitrice, circostanza questa che sembra dare ragione a coloro i quali, anche nelle recenti adunanze della Commissione antifillosserica sostennero la necessità di abbandonare o almeno di limitare notevolmente l'applicazione del sistema distruggitivo.

* * *

Milano, 17. — Sulla nostra piazza si praticano per le uve i seguenti prezzi: Bolognese da L. 14.— a 16.—, Modenese da 15.— a 18.—, Montepulciano da 21.— a 23.—, Squinzano da — a —, Torrepasseri da 21.— a 23.— al quintale.

Bari, 16. — Vini Barletta —.— a 32.—, da taglio 25.— a 28.—, correnti 18.— a 23.—, cerasuoli fini 20.— a 24.—, id. corr. 17.— a 19.—, bianchi fini 23.— a 27.—, corr. 20.— a 22.— Uve da pigiare primitive da L. —.— a —.—, bianche correnti 6.— a 7.—, id. fine 8.— a 9.50, nere 6.50 a 9.50, id. fine (Barlettane) 11.— a —.—. Prezzi per quintale sulla proprietà.

Mosti correnti 12.— a 14.—, fini 15.— a 17.—, Barletta 7.— a 19.—. Tutti i prezzi suddetti sono schiavi di dazio.

Alba, 16. — Venduti quintali nebioli 582 da lire 25 a 29,50, media 27,10, uve diverse 310 da 18.50 a 21,50, media 19,90.

Alessandria, 17. — Vino rosso comune vecchio da lire 42 a 46 all'ettolitro, nuovo da 30 a 40.

Canelli, 16. — Medie generali: moscato mg. 236,999, lire 2,545, freisa mg. 27.850,5. 2,465, barbera mg. 229,177, 2,409, uvaggio mg. 62,962,5, 2,167.

Cremona, 15. — Vino di 1ª qualità da lire 32 a 38 all'ettolitro, idem di 2ª da 26 a 32.

Firenze, 15. — Vino rosso comune vecchio del 1903 da lire 32 a 40 all'ettolitro, idem nuovo di 1ª qualità da 22 a 25, idem di 2ª da 16 a 20, idem di 3ª da 12 a 14, bianco nuovo da 20 a 27, all'ingrosso fuori dazio.

Foggia, 15. — Vino nero da lire 22 a 25 all'ettolitro. Uva nera da 6 a 7 al quintale.

Fossano, 16. — Venduto mg. 600 diversi da lire 2 a 2,25, medio 2,12.

Mondovì, 15. — Venduto mg. 1200 neirami da lire 2 a 2,10, medio 2,05.

Torino, 17. — Uvaggio mg. 500 da lire 2,50 a 3,10, compreso il dazio in lire 0,70 al mg.

Torre Passeri, 15. — Venduti quintali 2160 da lire 12 a 13, media 12,50 al quintale.

Verona, 17. — Uva da tavola da lire 22 a 42, media 32, nostrana nera (campagna alta) da 23 a 25, media 24, uva mantovana e modenese da 16 a 20, media 18.

Lo stato delle campagne in Lombardia

Le notizie agrarie della prima decade di ottobre, pervenute all'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, sono per la Lombardia le seguenti:

Il tempo asciutto è propizio alle ultime raccolte. Si incomincia la semina del frumento, in buone condizioni di terreno ben preparato dalle pioggie passate. Si verificano le buone previsioni già fatte sull'esito della vendemmia.

Stato civile.

Morti in Milano il 16 ottobre.

Malusardi Edvige 26, casal., via Canonica 6. Guidali Irene 3, via Valpetrosa 5. Cucchieri Maria 77, sarta, rip. Monluè 16. Volpato Ettore 37, rapp., via Castaldi 21. Comoni Carolina 49, operaia, via G. G. Mora 14. Longhi Ulisse 38, commesso, Gallarate. Monti Antonio 40, meccanico, via Fabbri 26. Gianoli Regina 75, casalinga, p. Macello, 15. Galuzzi Giuditta 54, casalinga, via Savona 18. Specchi Virginia 42, contadina, Buccinasco. Mariani Maria 46, domestica, via Broletto 37. Dell'Acqua Giuseppina 18, contadina, Trenno. Bugatti Maria 62, via Scarlatti 20. Protti Rosa 22, cameriera, ripa Ronchetto 12. De Clementi Antonia 22, cont., Busto Garolfo. Posla Lucia 64, casalinga, via Borsieri 66. Eridani Bruno m. 1, Brefotrofio. Crevani Carlo g. 6, via Bramante 39. Delù Carlo 3, viale Romana 50. Pizzamiglio Pietro 23, mecc., via Canonica 144. Re Giovanni 50, macellaio, corso Ticinese 51. Gilardi Gerolamo 57, lattiv., via Savona 20-B. Reinz Leopoldo 72, pensionato, via Caiazzo 36. Viganò Adele 47, agiata, corso Garibaldi 117. Marzoni Giuseppe 84, med., v. C. da Sesto 12. Manzotti Faustina m. 2, via Paolo Frisi 16. Vignati Francesco 65, calzolaio, v. Vetraschi 28.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite: N. 55.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis. 29041

AZIENDA per la fabbricazione di filtri brevettati per vini vendesi in blocco. Rivolgersi entro il 20 corr. al liquidatore Rag. Attilio Olivieri, via Alciato 2, Milano. 29022

BREVETTO a vendere in Italia. Invenzione meravigliosa. Grandi profitti. Tubi incassabili Colleit più resistenti che il metallo fuso. Risparmio 60 0[0. Brevetti ottenuti in ogni Stato. Per trattative indirizzarsi al sig. Joseph Blanc, ingegnere a Entreveaux (Basses-Alpes) Francia. Urgono le trattative. 29375

MANCATO matrimonio vendo elegante camera letto, salotto, sala pranzo. Via Felice Bellotti 5. Buonissimo affare. 29385

MOBILI. Occasione straordinaria vendonsi stanza da letto, sale à manger, salotti seta, anticamere a metà prezzo. Via Panfilo Castaldi, 30. 27410

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. Casa postale 6261, Zurigo. 27726

VENDO camera letto, sala pranzo, salotto, anticamera, guardaroba, libreria impero, ottomana. Corso Romana 54. Zanaboni. 29406

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI o vendesi in Sesto Calende (Lago Maggiore) spaziosa casa civile prospiciente il lago con giardino e darsena, adattabile anche ad uso industria. — Rivolgersi: in Somma Lombardo, Comm. Porro, in Milano, Rag. Porro, corso Romana 42. 28979

AFFITTASI grande camera ammobigliata. — Via Cappuccini N. 8 primo piano, anche per due persone. 29351

AFFITTEREBBESI bella stanza, L. 12, ragazza occupata. Gentile posta Milano. 29340

CAMERA ammobigliata libera affittasi persona distinta, prezzo mite. Borghetto 6. 29330

CAMERE ammobigliate, ingresso libero, vendo cucina. Corso Venezia ... 29356

CERCASI negozio più luci nel centro Milano possibilmente con annesso grandi magazzini piano terreno. Scrivere cassetta 42 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29...

CERCASI locale vicinanze stazione munito forza, mq. 60. Scrivere Pedoni Milano. 29396

CERCASI locale con studio uso industria chimica, preferibile piccola tintoria. Scrivere cassetta 124 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29277

D'AFFITTARE anche al presente area superficie mq. 183 circa per uso industria nella casa via Alzaia Naviglio Grande, N. 46 vicinissima stazione P. Genova. - Per schiarimenti rivolgersi portinaio. 29041

IN VIA Melzo 12 affittasi bottega con retro al presente. 29338

MAGAZZINO grandioso metri quadrati 700 circa, affittasi subito via Privata De Cristoforis vicino stazione Porta Garibaldi. Rivolgersi Achille Mosconi, via Palermo 8.

PRESENTE affittansi 4 stanze primo piano, verso strada, Carroccio, 5. 29316

Vendite e cessioni.

BAR posizione promettentissima cedesi motivi salute, 2000, fitto 700. — Recapito caffè Meridiana, Piazzetta San Vittore Teatro. 29366

BROUGAM occasione moderno seminuovo della Ditta Orsaniga Enrico vendesi. Per trattative via Arena 20. 29320

CAUSA decesso vendesi mobiglio fu Commendator Laboranti, Monte Napoleone 28. 28665

CEDESI buone condizioni avviato negozio prestino Milano, viale Romana, 76. Rivolgersi Ragioniere Bottini, Giulini, 7. 28361

CEDESI negozio vino minuto ingrosso. Strada per Chiaravalle 9, Milano. 29308

CEDESI rivendita pane, pasta, riso. — Schiarimenti scrivere: Antonio Novantotto, posta. 29324

COLLEGIO maschile avviato provincia cederebbesi, causa affari famiglia. Scrivere Prof. Bartinettini, Milano. 29416

DA VENDERE negozio fruttivendolo er... bivendolo causa partenza. Via Lecco 20. 29268

DROGHERIA avviata vendesi poco rilievo. — Trattative sig. Bianchi, parrucchiere in Gallarate. 29211

FARMACIA importante, provincia Milano, abitanti 14 mila, reddito netto 4 mila, vendo subito. Ottime condizioni. - L. Ripa, via S. Tommaso 21, Torino. 29046

MOTOCICLETTA Marchand 2 3[4 quasi nuova. Via Lecco 9. 29147

MOBILIO quasi nuovo per studio. Passarella 4. 29146

OCCASIONE vendesi camera pranzo usata. — Rivolgersi portinaio viale Monforte, 5. 29404

TAGLIARINA usata, luce 70, vendesi occasione. Comodità pagamento. Alvisi, Corso S. Celso. 6. 29314

VENDESI in comoda località nei pressi di Mendrisio Caseggiato rustico, uso Molino, con terreni e prato annessi o senza e forza idraulica di HP 14 effettivi, utilizzati con turbina di costruzione d'una delle migliori Ditte Italiane, caduta m. 4. Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi presso lo studio del sig. ing. Antonio Maggi in Mendrisio. 29048

VENDO mobili usati quartiere e studio. Gamba, viale Genova 16. 29...

VENDONSI torni, trancie, utensili ecc. buono stato. Litterotti, S. Nicolao 2. 28874

VERTICALE organo robusto elegante con senza carro, vendo assoluta occasione, cambierei con pianoforte. Speranza, via Alboino, Pavia. 29332

Avvisi diversi.

ABILE elettricista impianti luce cercasi. Esigonsi certificati. - Vendonsi torni, trancie, ecc. Litterotti, S. Nicolao 2. 29315

ACQUISTEREBBESI per cassa mille quintali circa canape e stoppa di canapa. Dirigere campionari e prezzi alla Ditta La Mobiliare. Armorari 14, Milano. 29362

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

BERGAMO. Anny Arcilla prega la gentile persona che scrisseledi ritirare lettera fermo posta. L. P. L. Bergamo. 29373

CERCANSI lire mille per un anno garantite sei per cento. Pistoni Luigi fermo posta. 29413

CERCASI avviamento azienda socio L. 10.000 impiego personale. Scrivere Cassetta 129 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29319

CERCASI fabbrica berretti per ordinazioni su misura. Pizzagalli, via Manzoni 43. 29401

CERCASI rappresentanza, capitale garantito 10 mila Banca. Masini, Genova, via Roma 11 p. p. 29205

CERCASI capitalista ingrandimento premiata Fabbrica articoli agricoli. Grandiosi affari. Referenze ottime. — Scrivere Galardi, Arcivescovado 3, Firenze. 29042

CERCO 20.000 ottimo interesse 3 anni, industria avviata lucrosa. Scrivere cassetta 146 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29436

CHERIE. Avevo scritto sabato, fu ritardata la pubblicazione. Saluti affettuosissimi.

COMMERCIANTE stabilito da anni agli Stati Uniti d'America, ben avviato nel ramo sostanze alimentari, desidera rappresentare cola seria Casa produttrice italiana, esclusi vini e formaggi. Referenze e garanzie. - Scrivere per particolari: Casella postale 20 Modena. 22367

COMPERASI villetta 6-8 ambienti giardino, dintorni Milano, preferibilmente linea Sesto-Monza. Scrivere Curci, via Colli, Torino. 29293

FIORI 112. Domenica nulla ricevuto. Perchè? Attendo giovedì. Saluti. 29432

GLUCHIT. — Crudele destino, troppo soffro, impossibile rassegnarmi, mia vita e mani tue, rammento tutto cara, vita impossibile. Verro ancora. Ardentissimi. 29383

IMPIEGO personale compartecipazione utili, può avere capitalista disposto impiegare capitale maggiore sviluppo lucrosa industria, impossibili scioperi operai. Non rispondesi anonimi, esclusi intermediari. Indicare capitale disponibile. — Scrivere Argo posta Firenze. 29303

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione gestanti. Secretezza, viale Porta Romana 74. 29284

MEDIATORE cercasi per vendita avviato negozio. Romolo Rossi posta Milano. 29350

RAPPRESENTANTI cercono ogni comune senza cauzione. Offrirsi: Pasquale Mamoli, Rotondi. 29384

RAPPRESENTANTI domandansi ovunque cartoline illustrate. Scrivere Locatelli, piazza Cavour, Bergamo. 29370

SERIA ditta cerca apprendista di buona famiglia, bella calligrafia. Subito stipendio secondo capacità. Cauzione 15-20 mila al 5 0[0. Paolix 1116 fermo posta Milano. 29326

SI CERCANO viaggiatori per la vendita di un giornale di moda per uomo per tutta l'Italia. — Scrivere N. 14790 T Haasenstein e Vogler, Milano. 29300

SI CERCANO mobili da studio usati di costruzione moderna. Scrivere cassetta 103 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29162

VENTIMILA occorrono per acquistare brevetto americano sensazionale, articolo fotografico. Affare lucroso. Impiego personale al correntista; condizioni vantaggiose. Proposte cassetta 132 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29342

VIAGGIATORE proprio conto dovendo fine settimana intraprendere consueto viaggio invernale, accetterebbe articolo facile smercio, discreta provvigione. Ritiro corrispondenza venerdì mattina. R. P. 145 posta Milano. 29352

28, Pensare te mi da vita coraggio eppure mi hai voluto infelice. Tanti. 29378

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE ragioniere ampia pratica commerciale, capacissimo riordinare, dirigere Aziende importanti, intricate, attualmente occupato, desidera cambiare posto ovunque. Scrivere cassetta 120 R Haasenstein e Vogler. Milano. 29261

ABILE commesso, referenze, pratico tele... tappeti, cerca occuparsi. Emilio Pa.. via Bossi, 7. 29...

A MODESTA retribuzione ragioniere provetto commercio offresi. — Enrici, viale Volta 11. 28140

CASA importante cerca provetto corrispondente italiano, tedesco, francese, eventualmente contabile, primo stipendio 200 mensili. Offerte dettagliate nelle 3 lingue. Phonix fermo posta. Milano. 29381

CERCANSI abili cucitrici a macchina articoli valigeria. Rivolgersi via Ruggero Boscovich 12. 29215

CERCANSI abili lavoranti sarte. Rivolgersi Polastri via Larga N. 30. 29344

CERCASI subito provetto viaggiatore, articoli casalinghi. Serie referenze. Dirigersi Corso Garibaldi 105. 29409

CERCASI insegnante di lingua francese per conversazione, e di matematica. Moralità incensurabile sotto ogni rapporto. Scrivere « Spartaco » fermo in posta. 29391

CERCASI signorina conoscenza stenografia e macchinografa. Scrivere cassetta 121 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29272

CERCASI da primaria Ditta apprendista quindici diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuito. Offerte M. M. 16 Milano. 29143

CERCASI da importante Ditta signorina abilissima stenografa e corrispondente, preferibilmente con cognizioni tedesco o inglese. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 122 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29273

CERCASI primo novembre maestra bustaia conosca lavorazione busti: richiedonsi ottime referenze. Scrivere Balconi, Travedona. 29196

CERCANSI abili operaie per lavori maglieria. Via Ausonio N. 20. 29125

CERCASI quindicenne per fattorino. - Retribuzione. Buongusto parigino, Via Rastrelli, 10. 29410

CERCASI ragazzo studio commerciale 15 mensili. Portinaio, via Rovello 5. 29...

CERCASI operaio bruciatore reticelle, fuori Milano. Rivolgersi Nespoli, Moncelli, 3. 29422

CERCASI provetto contabile ramo prodotti chimici serie referenze, stipendio. Escluso anonimi. M. E. C. Pontechiasso. 29371

CERCO maestra istitutrice con ottime referenze. Condizioni da convenirsi. Scrivere Pietra Besate. 29371

CERCO posto fattorino, magazziniere, commesso ottime referenze. Diano 5 posta Milano. 29403

CERCO occupazione fuori Milano presso cotonificio quale magazziniere pratico dell'articolo, oppure fattorino. — Scrivere C 29232 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29232

COMMESSO e apprendista cercasi per negozio chincaglieria, inutile presentarsi se non pratici articolo, serie referenze. Scrivere cassetta 143 R Haasenstein e Vogler. Milano. 29114

COMPAGNIA Vita cerca personale produttivo. Stipendio fisso. R. 478 posta Milano. 29445

DISEGNATORE provetto in tutti i rami cerca lavoro casa propria Lazzaro Palazzi 8. Alfredo. 29399

DISTINTA signorina, onesta e di modeste pretese, cerca posto presso buona casa commerciale per lavori d'ufficio. Le migliori referenze a disposizione. Scrivere cassetta 131 R presso Haasenstein e Vogler. 29328

DITTA cerca giovinetto appena licenziato tecniche, attivo, intelligente, ordinatissimo, equo compenso. Scrivere dettagliatamente Giancostanzo, posta. 29327

ELETTRICISTA praticissimo per separati, impianti telefoni trova lavoro fisso presso Colombo Giuseppe elettricista — Busto Arsizio. 29291

ENOLOGO diplomato occuperebbesi modeste pretese. Cauzione. Vicolo San Vito 1. 29359

GIOVANE trentenne pratico contabilità disponente cauzione 10 mila cerca impiego come cassiere o come viaggiatore specialmente ramo medicinali. Scrivere Cassetta 134 R. Haasenstein e Vogler. Milano. 29346

GIOVANETTO sedicenne, intelligente, attivo, onesto, cercasi come apprendista viaggiatore. Semestre prova. Pagliano Cusani 4, ore diciotto. 29312

MODELLATORI abili per lavori di decorazioni esterne edifizi, cercansi da Stabilimento artistico industriale di Milano. Offerte Cassetta 134 R presso Haasenstein e Vogler Milano, con referenze, descrizione lavori eseguiti, studi percorsi, posti occupati. 29343

MODISTE provette cercansi dalla ditta Barbieri, Polli, S. Paolo 14. 29122

OPERAI gasisti plombieri ed elettricisti di provata capacità cercansi da stabilimento, Milano. Indispensabili referenze primarie. Presentare certificati. Indirizzare offerte cassetta 84 R presso Haasenstein e Vogler. Milano. 29124

URGENTE ricerca operai idraulici. Ditta Perelli Carlo, S. Damiano 18. 28980

VENTIDUENNE contabile bella presenza ottima calligrafia cerca impiego qualsiasi. Miti pretese. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 130 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29321

5000 coperte di stoffa reps setificato colori misti granata giallo oliva celeste per letto matrimoniale L. 20,00, per letto piccolo Lire 14,60. Inviando vaglia alla Ditta A. Finz, Milano S. Radegonda 12, 1° piano, ne fa invio franco di porto. N.B. Sulla piazza di Milano continua la vendita a rate mensili di biancheria, stoffe, ecc. 29418

Comune di Fagnano Olona

cerca maestro per Scuola Elementare superiore mista con stipendio minimo legale. Presentare domande entro il 24 ottobre 1904, salvo regolarizzarle con documenti eventualmente mancanti.

CHI CERCA

un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha amici e conoscenti invii con tutta confidenza il proprio indirizzo sotto S. 62390 alla Ditta Bayer e C., Annoncenbureau, Mannheim Germania. ... Discrezione!

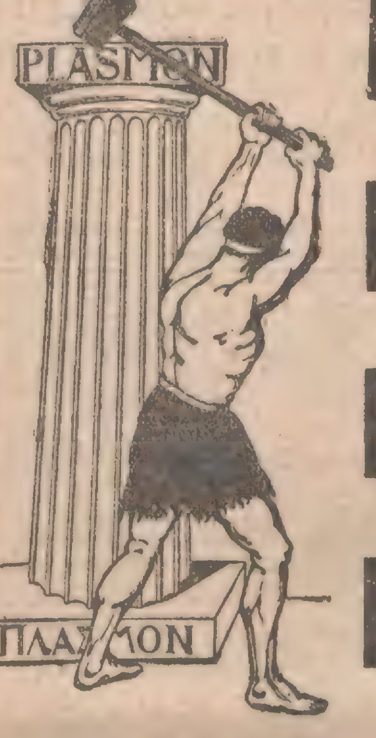
SCROFOLA · RACHITISMO · ANEMIA

PITIECOR BERTELLI

OLIO FEGATO DI MERLUZZO CON CATRAMINA

L. 3 la bottiglia in tutte le Farmacie e dalla

Società A. BERTELLI e C., Milano



MONTAGNA?
senza utilità.

RIVIERA?
inefficace.

BAGNI?
senza effetto.

FARMACHI?
vani.

L'organismo affievolito da una sola causa:

PROSTRAZIONE GENERALE (sintomi di nevrastenia)

Per insufficienza e intolleranza di nutrimento:

PROVATE 15 GIORNI A MESCOLARE IN OGNI PASTO nelle vostre abituali vivande qualche decina di grammi di PLASMON.

Esso è l'elemento massimo, tipico di nutrizione largito dalla natura, studiato in Italia da Baccelli, Grocco, Tibone, Morisani, Morselli, Lombroso, De Giovanni, Rossoni, ecc..., ecc...

Il Dottor *W. Caspari* dell' **Istituto Fisiologico del Consiglio superiore d'Agricoltura in Germania,** ha pubblicato nel *Fortschritte der Medecin* uno studio molto importante sul valore comparativo delle diverse sostanze albuminoidi nell'alimentazione. In questa memoria intitolata « *Dell'importanza dell'albumina del latte nella formazione dei tessuti* » l'autore dimostra l'aumento considerevole di peso dei tessuti negli individui sottoposti all'alimentazione col Plasmon. Durante il periodo preliminare l'aumento più piccolo è stato di 60 grammi ogni giorno, e durante il secondo periodo di 120 grammi, e si è sempre mantenuto tale.

(*Marca depositata.*)

IL PLASMON si vende in pacchi da L. 1 e L. 3.50

CACAO-PLASMON
CIOCCOLATO-PLASMON
BISCOTTI-PLASMON

alimenti rigeneratori sovrani

Presso tutte le farmacie e drogherie

Società italo-svizzera del **PLASMON** — Milano (an. cap. L. 550 000.)

Appendice del SECOLO del 19-20 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 104

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella guardava Daniele con singolare fissità, ma Daniele non indovinava nemmeno vagamente le torture di quel cuore di fanciulla che ormai gli apparteneva tutto, nè aveva alcun sospetto dell'esistenza di quell'amore ardentissimo al quale rispondeva con un affetto semplicemente fraterno.

— Avevamo stabilito di rimanere qui per una quindicina di giorni... diss'ella infine, con voce tremante; ma, tuttavia... tu, se t'annoi troppo, con noi, sei perfettamente libero di andartene... di ritornare a Parigi!

— Ti ho forse detto che m'annoio, sorellina cara?

— Non lo dici, ma si capisce...

— Che significano queste tue parole?

Per poco, Bérangère non cedette alla tentazione di rispondergli semplicemente: « Io ti vidi, al Bosco, con Bluette, l'amica di Margot... » — Ma ebbe pietà di lui, e tacque...

Daniele riprese:

— Perchè non mi parli chiaramente, mia cara Bérangère?... Perchè non vuoi che io legga nel tuo cuore? Suvvia! Parla, ed io ti risponderò francamente! Lo sai, che sono incapace di mentire!...

— Ah! tu sei incapace di mentire?!... ripetè la fanciulla.

« Tuttavia, già da qualche tempo, accade certamente nella tua vita qualche cosa di straordinario, di cui non vuoi parlare nemmeno a me, che ti amo tanto!... E perchè, dunque, mi chiami tua sorella e dici che mi vuoi bene?...

« Ah! no!... Per me, tu non sei più il Daniele d'una volta, che, durante le vacanze passava giornate intere colla sua sorellina, manifestandole ogni suo pensiero, ogni suo più segreto desiderio!...

« Allora tu non avevi alcun segreto, per me... Adesso, invece...

Daniele prese fra le sue le mani della fanciulla e le baciò lungamente.

Ella tremò tutta, fissandolo ancora in viso, timida e ansiosa.

— Le tue parole mi addolorano, mia cara Bérangère!... Sì! mi addolorano assai!... Io non sono mutato, verso di te... Te lo assicuro!

Bérangère non rispose.

Provava un acuto dolore al cuore, e i suoi occhi s'empivano di lagrime...

Sentiva ancora, sulle sue mani l'ardore dei baci di Daniele, e ancora ne era indicibilmente turbata.

Ah! quanto lo amava, quel compagno della sua infanzia!...

Ed egli, certamente, amava un'altra fanciulla!

Tuttavia, una dolce speranza nasceva, a poco a poco, nel cuore di Bérangère: — forse, Daniele non amava Bluette quanto ella supponeva; e, d'altronde... come avrebbe egli potuto pensare a sposare una mendicante?...

— Se vuoi, disse, andremo a trovare Teresa Astier, la mia buona nutrice, che sarà felice di rivedermi...

— Sì... andiamo! Stavo appunto per proporti questa passeggiata.

— Potremo ripeterla spesso... Anche ogni giorno, se vorrai...

— Ah! ma dunque si dovrà star qui per molti giorni ancora?... domandò Daniele con mal dissimulata inquietudine.

— La nonna, come ti ho già detto, vorrebbe trattenersi per una quindicina di giorni... Ma tu puoi ritornare a Parigi, se sei già stanco di stare con noi! La mamma non si opporrà, certo, alla tua partenza...

— Quindici giorni?... Star qui per quindici giorni?! Ma non è punto divertente, la campagna, in questa stagione!...

— Io non mi diverto mai, nè in campagna, nè altrove... disse malinconicamente Bérangère.

— Anche a Parigi, infatti, tu stai quasi di continuo in casa!... Ma ormai tua madre dovrà decidersi a condurti « in società », perchè tu possa trovar marito!

Gli occhi di Bérangère si empirono di lagrime.

Ella tacque, tuttavia, e anche Daniele, il cui pensiero era già nuovamente lontano, non parlò più...

Percorsero il magnifico viale che conduceva alla cappella del parco, a quella chiesuola diroccata in cui un giorno la povera Celeste era entrata per pregare.

Giunti a quel piccolo tempio, anch'essi vi entrarono, per riposarvisi un poco, e parve che i santi di pietra, mutilati dai venti, corrosi dall'umidità, li accogliessero con benigni sorrisi.

Daniele si arrestò ad ammirare le antiche vetrate dipinte, molte parti delle quali erano state distrutte dalle intemperie, mentre Bérangère s'inginocchiava davanti ad un crocifisso d'avorio, portato da Gerusalemme dai primi proprietari del castello di San Salvatore, e ormai, come i santi di pietra, guastato dal tempo e dalle intemperie.

Dopo alcuni istanti di muta ma ardentissima preghiera, la fanciulla si alzò, e disse:

— Andiamo, Daniele...

Uscirono dalla cappella, attraversarono il parco e si trovarono infine in aperta campagna.

Percorsero una strada bellissima, fiancheggiata da abeti secolari e presto giunsero davanti alla casetta degli Astier.

Era ermeticamente chiusa, quella casetta, e tutto taceva, intorno, come se vi regnasse la morte.

Bérangère spinse il cancelletto di legno che separava il giardinetto dalla strada, e, seguita da Daniele, entrò.

Il sentiero pel quale si accedeva alla casa era stato invaso dalle erbacce, e i due tigli che sorgevano davanti alla porta erano coperti di edera.

La porta s'aprì, finalmente, e sulla soglia comparve una donna vestita di nero.

— Buongiorno, Teresa!... esclamò lietamente Bérangère, slanciandosi, aperte le braccia, verso la sua nutrice. Come stai?

— Ah! signorina Bérangère! Siete voi?!... Grazie! Grazie!... Sto abbastanza bene... Ma oggi non m'aspettavo, certo, di provare questa gioia!

— Ti ho condotto Daniele... riprese la fanciulla. Ti ricordi di lui, non è vero?... Lo conoscesti bambino...

— Sì! sì!... Me ne ricordo! rispose Teresa, passandosi una mano sulla fronte.

E con profonda tristezza, soggiunse:

— Però, di tutte le cose del passato io mi ricordo soltanto vagamente!... Ho sofferto tanto, infatti, da perdere quasi completamente la memoria!

Entrarono, tutti e tre, nella prima stanza, che era assai vasta e serviva ad un tempo da cucina e da sala da pranzo...

Nel camino, fiammeggiava un enorme fuoco di legna, la cui luce rossastra si rifletteva qua e là, sui mobili e sul soffitto.

— Siamo venuti a disturbarti... non è vero?... mormorò Bérangère, guardandosi intorno commossa.

— No... no, signorina!... Non facevo nulla... Pensavo al mio povero Giuseppe! disse Teresa con voce di pianto.

« Egli morì, l'anno scorso in questa stagione... Da allora, io sono come un'anima in pena! Non ho ancora potuto riavermi!

« Povero Giuseppe! Era ancor giovane, pieno di vita, e, da un giorno all'altro, la morte me lo rapì!...

— Ma quale fu la malattia che lo uccise?... Non lo sai?

— No... I medici, qui, non si curano di dar spiegazioni ai poveri contadini!

— Forse soltanto perchè non saprebbero darne! osservò Daniele.

Teresa non rispose.

Copertosi il viso colle mani, piangeva dirottamente.

Dal giorno della morte di suo marito — una morte veramente inesplicabile

Grandiose Occasioni senza precedenti

Attualmente nei grandi Magazzini di Novità

G. CONTRATTI & C.

sono messi in vendita da

ESEGUIRSI SOPRA MISURA

I.ª Serie **ABITO COMPLETO PER UOMO** tanto a Giacca che a Tait — Dorsay — a vita — Stoffe inglesi diverse disposizioni di colore nuovissimo — Fodere di prima qualità . . . . da L. 69 a L. **49**

II.ª Serie. **RAGLAN STOFFA DOUBLE FACE** per Uomo novità inglese — Fodere extra . . . . da L. 75 a L. **49**

IV.ª Serie. **CALZONI STOFFA INGLESE** per Uomo — purissima lana — Fodere Hors ligne — Occasione eccezionale . . . da L. 19 a L. **14**

V.ª Serie. **COSTUMES FACON TAILLEUR** sopra misura per Signora — Fodere seta — esecuzione splendida — le stoffe sono veramente tipi inglesi delle più grandi novità . . . . L. **89**

Tecnici Tailleurs e Sarte di primo ordine con lavoranti scelti sono addetti all'esecuzione degli Abiti sopra Misura si da assicurare alla Clientela un servizio esatto ed inappuntabile.

IMPORTANTE. - Il nostro RIPARTO STOFFE PER ABITI SOPRA MISURA è splendidamente e riccamente assortito delle novità sia estere che nazionali.

IMPORTANTE DITTA

cerca per l'Italia rappresentanti regionali, attivi e serii, **conoscendo bene oppure avendo già rapporti d'affari con miniere, cave, imprese di lavori come strade, ferrovie, lavori di porti, ecc.** — Chiedonsi ottime referenze. — Scrivere a **Haasenstein e Vogler, Ginevra** sotto K 10719 X.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.

Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Usellini e C.

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi. — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

CALZATURE
MARCA CAVALLO
della premiata fabbrica
KREBS & C.° - NAPOLI

Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato

Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

TOSSI

USATE LE ANTICHE PASTIGLIE **MARCHESINI**

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e L. 1.20 LA DOPPIA

Le scatole doppie sono confezionate in modo speciale per l'Estero con istruzioni e Certificati d'illustri Clinici in tutte le lingue d'Europa. 2

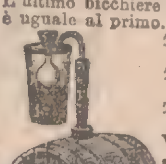
Giuseppe Belluzzi - BOLOGNA (Italia)

X anno di produzione — 14 Premi italiani ed esteri.

VENDUTI 45.000

Col **Premiato FILTRO depuratore dell'aria FRATTINI** applicato ai recipienti in via di spillatura si prevengono **I FIORI E L'ACIDITA' DEL VINO**

L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi, è uguale al primo. — Facilissima applicazione.



Tipo n. 0 per damigiane e botti sino a 200 litri di capacità. L. 3.—
Tipo n. 1 per botti sino a 700 litri di capacità . . . L. 5.—
Tipo n. 2 per botti sino a 50 ettolitri di capacità . . L. 10.—
(franco di qualsiasi spesa nel Regno.)

Verso Cartolina Vaglia ai soli Fabbricanti
LAZZAR e MARCON - TREVISO
UN FILTRO PUO' SERVIRE MOLTI ANNI
Chiedere opuscolo illustrato gratis.

Specialità
RIVOLTELLE
tascabili delle migliori fabbriche
provate ed esperimentate in fabbrica a doppia carica.

N. 2 Revolver Bulldog 7 m/m	L.	9,75
» » » 9 »	»	10,75
» 1 » Puppy 5 »	»	15,75
» 20 » Sistema Smith e Wesson come disegno 7 m/m	»	15,50
9 »	»	16,50

Aggiungere L. 1 per imballo e spedizione.
Gratis: *Catalogo rivoltelle ed articoli per regalo.*

VITTORIO BONOMI Milano Via Vincenzo Monti, 32.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

VENDITA TESSUTI

Piazza Fontana, 10 - MILANO. Stoffe lana per uomo e signora - Prezzi di fabbrica - Pacchi postali - Campioni a richiesta. 27409

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA

Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma gratis. 21707

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

Consigli pratici della cuoca

« Li conosco tutti, Signora! Certamente gli utensili da cucina di Nichel puro sono buoni e di durata, ma cari, quelli di ferro smaltato sono puliti, ma durano poco, quelli di rame sono più resistenti, ma non igienici. Restano quelli **di acciaio stagnati, robustissimi, puliti e sani**, che vende il Sigismund. E a questi conviene attenersi. »

Deposito esclusivo di questi attrezzi:

CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Eman., MILANO
44, Via XX Settembre, TORINO.

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: **LODEN DAL BRUN** - Schio

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3
È APERTA LA
LIQUIDAZIONE TOTALE
DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI CON
enormi ribassi

Drap amazzone brillantissimi décati Eureka in tutte le tinte, altezza 140 cm. L. 4.25 al metro
Draps pesanti colorati, per paletots, 140 cm. . . . . » 5.— »
Velluti operati inglesi . . . . . » 1.80 »
Sottane confezionate in tutta seta e ricamate in tutte le tinte . . . » 9.50 cadauna
Stoffe tutta seta per camiciette . . . . . » 1.— al metro

LANE FANTASIA — TAILLEUR — SETERIE
CRÊPE DE LA CHINE — MUSSOLINE — DAMAS
SPECIALITA PER LUTTO
Vendesi mobilio ed affittasi negozio
CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

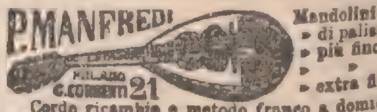
MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di licenza. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno **con esami di ammissione legali.** 24753
Per programmi rivolgersi alla Direzione.



P. MANFREDI MILANO C. COMMERCIO 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,—
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso. . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre **violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non **riguardano** la pubblicità dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, concessionaria per la sola réclame.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Prezzo d'abbonamento annuo:
Franco in tutto il Regno. . . L. 3 50
Estero . . . . Fr. 5 —

Una dispensa separata Cent. 30 in tutta Italia

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Direttore: **Giannino Antona-Traversi**

Collaboratori ordinari:

E. A. BUTTI — CESARE LOMBROSO — PROF. PATRIZI — SALVATORE DI GIACOMO — ENRICO CORRADINI — ARTURO GRAF — ROBERTO BRACCO — SALVATORE FARINA — PAOLO LIOY — A. MARZORATI — TRILUSSA — ENRICO PANZACCHI — G. LIPPARINI — JARRO — CARLO ROMUSSI, ecc., ecc.

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Per varietà di disegni accuratissimi, di novelle, studî di arte e di scienza, attualità, mode, concorsi a premio, giuochi, ecc., giornale illustrato senza pari.

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Sommario della 6.ª dispensa:

C. Bertolazzi. L'arte di aspettare. — **A. Orvieto.** A Faido (*versi*). — **R. Sacchetti.** Attrici italiane d'oggi. — **L. Maggi.** Gli occhi di alcuni muschi. — **Alfisi.** La pesca del tonno. — **Donna Paola.** Una nave di redenzione nel porto di Genova. — Musica. — Varietà. — Pagine utili. — Fra libri e giornali. — Passatempi in famiglia, ecc.

— la povera vèdova languiva in una assoluta prostrazione.

Intorno alle circostanze nelle quali il povero Giuseppe Astier si era spento, correvano, in paese, voci contradditorie...

Molti assicuravano che quella morte quasi improvvisa era stata l'effetto di una medicina che un dottore aveva prescritta all'ammalato...

Ma i contadini sono calmi e riflessivi. In molti casi, il timore della giustizia li rende muti, e, quand'anche abbiano dei sospetti, essi seppelliscono loro i morti senza accusare alcuno.

Così, appunto, la povera Teresa Astier aveva timidamente serbato l'orribile segreto della morte di suo marito.

Generosamente aiutata dalla signora Grandier, ella aveva potuto rimanere nella sua casetta, dove ogni cosa le ricordava il defunto che ella piangeva incessantemente.

— Ah! signorina Bérangère! riprese la povera vedova. — Quanto vi sono grata della vostra visita!... Stamane, avevo già avuto un'altra gradevole sorpresa... Guardate: ho ricevuto questa lettera, scrittami da certi amici miei che stanno a Parigi e che si ricordano ancora di me...

— Li conobbi anch'io, per caso, quei tuoi amici?... domandò Bérangère.

— Sì, signorina... li conosceste. Ma eravate ancora bambina, quando vennero a Mauperthuis l'ultima volta, e forse non ve ne ricordate più.

— Chi sa?... Dimmi i loro nomi, mia buona Teresa...

— Baldini, Celeste, e...

— E Bluette! esclamò Bérangère impallidendo.

— Ah! conoscete, dunque la mia cara Bluette?... disse la vedova di Giuseppe Astier, sorpresa.

— Sì .. sì!... Ed anche Daniele la conosce!... Non è vero, Daniele, che tu conosci Bluette?...

Il giovane era profondamente turbato... Ma, per rispondere alla fanciulla, riuscì a riaversi, e, ostentando una calma assoluta, disse:

— Sì, sorellina mia... Conosco infatti Bluette, semplicemente perchè è figlia dell'ottimo Baldini, presso il quale la vidi due volte, laggiù, in quella casupola del viale d'Italia, dove venni curato tanto premurosamente quando fui ferito...

— E non la rivedesti mai altrove?...

— Non so... Non mi ricordo...

— Egli non vuol dirmi la verità!... Non osa!... Dunque, egli è veramente innamorato di quella mendicante!... pensò Bérangère, sempre più commossa.

— Ebbene... riprese Teresa. — La lettera di cui vi parlo è appunto di Bluette... di quella cara, di quell'ottima figliuola che allattai per alcuni mesi... Povera creatura!... Anch'ella è molto infelice!... È una bastarda, e non conobbe mai i suoi genitori!

« Baldini e Celeste la videro nascere, me l'affidarono perchè l'allevassi, ma io la restituii quando mi decisi ad allattare, invece, la signorina Bérangère...

« Non fu certo lodevole, in quella circostanza, il mio modo di agire, e spesso il povero Giuseppe mi rimproverò per l'avidità di guadagno di cui diedi prova!

« Ma la piccina era sana e robustissima... Si potrebbe supporre, quasi, che codesti bimbi minacciati da tutte le pene della miseria siano più robusti degli altri!...

« Infatti, la piccola Bluette, allevata premurosamente da Celeste, crebbe ottimamente, cosicchè io non dovetti provare alcun rimorso pel fatto di averle preferita la signorina Berangère...

— Ah!... Ma forse tu ti pentisti di ciò che facesti per me!... disse Berangere gravemente, guardando fissamente negli occhi la nutrice...

— Non mi pentii di nulla, poichè tutto finì bene... Dio protesse la piccola bastarda!...

« Ma certo, se quella povera creatura fosse morta, non avrei più potuto avere un istante di pace!...

— Che cosa ti ha scritto, dunque, la signorina Bluette?... riprese Bérangère. — Non ce l'hai ancora detto!

— Quella cara figliuola mi dice, nella sua lettera, che il buon Baldini è ammalato, e che quindi nella loro umile casa regna la più assoluta miseria!

Ritto, appoggiato alla sporgenza del camino, Daniele taceva, assorto.

Ora il ricordo della fanciulla amata occupava la sua mente, escludendone ogni altro pensiero... Egli rivedeva Bluette, nel Bosco di Boulogne, in un cantuccio appartato dove non potevano giungere gli sguardi dei curiosi...

Da quel giorno, in cui aveva lungamente parlato con lei, egli non l'aveva più riveduta, ma non aveva mai cessato, nemmeno per un momento, di pensare a lei.

Suonavano le undici alla piccola chiesa di Mauperthuis, quando infine Bérangère e Daniele si decisero a ritornare verso il castello...

Regina ed Emmelina li aspettavano nel parco...

Era una giornata splendida. Il sole dorava il verde nuovo dell'erbe e delle piante, nel quale già spuntavano i primi fiori.

Gli uccelli trillavano fra i rami distesamente.

Regina sembrava ringiovanita, nella sua lunga veste di panno nero...

— Ecco la nonna e la mamma! disse Bérangère. Ci vengono incontro! Che gradita sorpresa!

— Buongiorno!... Buongiorno, figliuoli!... disse la signora Grandier. — Vi aspettavamo per la colazione... Ho fatto preparare la tavola nella saletta attigua alla serra...

Bérangère e Regina si diressero, insieme, verso il castello, lasciando indietro Daniele e la signora Grandier.

Ma Daniele non parlava...

Era tuttora triste e pensieroso, e pareva che nulla potesse distrarlo dai suoi penosi pensieri...

Emmelina, che lo osservava con molta attenzione, gli domandò a bruciapelo:

— Che hai, giovanotto?... Saresti forse innamorato?... Ti vedo pallido, triste e meditabondo!...

E, senza attendere la risposta del giovane, la madre di Regina soggiunse:

— D'altronde, alla tua età, hai diritto di essere innamorato, ragazzo mio! E siccome presto dovrai lasciare la Francia, le tue « conquiste » non possono ispirarci alcuna inquietudine...

« Le parigine sono adorabili... ed è giusto che tu le preferisca alle donne di ogni razza e d'ogni colore che devi aver conosciute viaggiando da un capo all'altro del mondo...

« Io sono indulgente, verso i giovani... ammetto che essi debbano divertirsi, e, trattandosi di te, mio caro Daniele, ti biasimerei soltanto se tu disonorassi una ragazza onesta... Fra

« Sì!... Divertiti!... Divertiti!... Fra alcuni anni, poi, quando avrai migliorata la tua condizione, farai come gli altri... Ti ammoglierai!

« Troveremo per te una brava ragazza che ti renderà felice...

— Ah! l'avvenire è ancora molto oscuro, per me! disse Daniele.

— Ora, tu parli come se fossi un ragazzo!... Sai perfettamente che già da molto tempo Regina ha provveduto al tuo avvenire, poichè ti ama come amerebbe un suo figliuolo...

« Ella mi parla spesso dell'immenso affetto che nutre per te e del suo vivissimo desiderio di vederti sempre al fianco di Bérangère, della quale, come devi sapere, sei l'unico protettore...

Daniele impallidì e tacque ancora.

Colla sua perspicacia di donna abituata ad osservare la vita e il cuore umano, Emmelina Grandier cercava di comprendere, ora, che cosa avveniva nell'animo del giovane.

Già, un segreto presentimento l'avvertiva che egli non amava d'amore Bérangère di Kerandal, mentre si era accorta, già da tempo, che questa nutriva per lui un amore ardentissimo...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 20-21 Ottobre* (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13825

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —. Avvisi mortuari L. 3 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 1 parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 18.° Vigilia il Secolo Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

Milano, 20 ottobre

L'AUTONOMIA DEI RADICALI
e i pericoli dei contatti

Certamente non sarò io a gridar vittoria per la mozione votata dai radicali nella riunione del 15. In più punti ne dissentiva e alquanto a malincuore e solo per amor di concordia finii, dopo molto discuterla, per accettarla.

Fra chi però, degli stessi uomini politici, la trovò troppo forte e chi troppo debole, c'è a credere che, infine, abbia colto nel giusto mezzo.

Ma quale, in sostanza, n'è il vero significato?

Si capisce che i socialisti strillino, da un lato, gridando quasi al tradimento e alla diserzione; e che, dall'altro lato, il coro dei conservatori, più o meno liberali, e dei ministeriali *quand même*, che non sono nè carne nè pesce, vada predicando la fine, ol sfacelo, l'ecatombe dell'Estrema. Tutti apprezzamenti sospetti e infondati!

Gli uni vedono molto a malincuore che i radicali non intendano di far più le seconde parti in commedia e non vogliano più essere alla loro mercè. Gli altri, naturalmente, sarebbero felici che l'Estrema andasse a fascio.

Fortunatamente, però, niente di tutto questo.

La formola avrebbe potuto essere più felice e lasciar in pace la contesa fra rivoluzionari e riformisti, che non ci riguarda e avrebbe potuto esser più esplicita dal punto di vista ministeriale. Ma il suo senso vero, il suo oggetto principale era di stabilire che, indette le elezioni generali, a soddisfazione piena e completa dei voti dell'Estrema e a soluzione esauriente dell'agitazione da essa promossa, non rimaneva, a ciascun partito da cui risulta composta, che di riprendere il proprio posto di combattimento, ma ciascuno col proprio programma, col proprio carattere, per l'attuazione dei propri ideali.

Per quanto forse un po' tardi, i radicali si sono accorti di lasciarsi troppo spesso confondere con gli altri partiti dell'Estrema, e vollero quindi riaffermare l'autonomia del loro partito, quell'autonomia che tempo fa, prima degli ultimi avvenimenti, io stesso vivamente invocati.

O che codesto vuol dir dunque creare una scissione, un antagonismo, una discordia, una rovina in seno all'Estrema? Niente affatto.

I radicali non intesero e non intendono che di distinguersi nettamente, come devono rimaner distinti, dagli altri partiti estremi e specialmente dal socialista, se formano un partito che non è il socialista se hanno fini e metodi che non sono e non possono essere i fini e i metodi che contraddistinguono il partito socialista.

Ma vi possono essere e vi sono realmente dei punti, degli interessi comuni, che spiegano perchè si trovino tutti all'Estrema, radicali, repubblicani e socialisti, in cui può e deve stabilirsi fra essi miglior accordo.

E questo venne avvertito e proclamato nel terzo comma della mozione radicale, accennando espressamente alle questioni concernenti la tutela delle pubbliche libertà, le quali altre non escludono parimenti di comune interesse.

In conclusione, adunque, il dividere e distinguere non vuol dire mettere in antagonismo e conflitto.

Potrà e dovrà esservi diversità di vedute e di apprezzamenti, come in questa circostanza del famoso sciopero politico, che diede occasione all'attuale movimento di logica e provvida disintegrazione: ma il riconoscere la distinta fisonomia e il distinto indirizzo dei partiti non potrà anzi che giovare, in primo luogo a dimostrare la forza, la compagine, la vitalità di ciascun partito, e in secondo luogo, a renderne più cordiali e fecondi i rapporti.

Per far intendere poi ancor meglio quanto sia necessario il tener ferme questa distinzione e questa autonomia, giovi avvertire il pericolo cui si va incontro disconoscendole e lasciandosi inconsciamente attrarre dalle naturali simpatie e suggestioni che i partiti affini tra di loro esercitano.

Ieri stesso, mentre alcuni miei amici erano intervenuti nell'adunanza generale dell'Estrema per la semplice ragione ch'era adunanza comune a tutti i partiti che la compongono e nell'esclusivo proposito di comunicarvi la nostra mozione e dar prova che tuttavia rimaneva salda la solidarietà ideale dei partiti affini, sebbene vi fossero andati con la parola d'ordine di non prendere parte ad alcuna deliberazione dell'assemblea, si lasciarono tuttavia indurre a votare essi pure l'«ordine del giorno» proposto dai socialisti, per rivendicare alla Camera il diritto di convocarsi automaticamente sulla domanda di un certo numero di deputati.

Ora, la mossa dei socialisti fu abilissima, ed essi riuscirono perfettamente nell'intento di rimorchiare ancora una volta (speriamo l'ultima) i radicali, e proprio nell'istante in cui giuravano e spergiuravano di non volerne sapere.

A loro scusa diranno che si trattava di una questione di libertà o di sola tecnica parlamentare. Ma la libertà c'entra troppo indirettamente, o c'entra a rovescio, e la questione toccata trascende assai la mera tecnica.

A me pare, invece, che il voler stabilire nella Camera, ossia in un nucleo di essa, il diritto di convocazione, porterebbe nient'altro che a un sovvertimento degli ordini costituzionali, di cui i socialisti non sono obbligati a farsi scrupolo, ma che i radicali non possono a meno di apprezzare convenientemente nel loro organismo e nelle conseguenze che ne discendono.

S'intende che negli statuti di un circolo, di un'associazione privata o d'una società commerciale si disponga che, sulla richiesta d'un certo numero di soci, debbasi convocare l'assemblea del circolo, dell'associazione o della società. Tutta la genesi, la vita e le sorti del sodalizio stanno nell'assemblea; ed è troppo giusto che il metterne in moto l'azione non si faccia dipendere esclusivamente dal beneplacito di chi ne tiene la direzione e di cui vengono così opportunamente temperandosi la potestà e l'arbitrio.

Ma la posizione di un'assemblea politica è ben diversa. La Camera dei deputati non è che uno degli organi, per quanto eminente, della sovranità nazionale, mercè cui essa si afferma e opera.

Già si troverebbe abbastanza strano, che potesse automaticamente riunirsi l'uno e non l'altro ramo del Parlamento, entrambi essendo parimenti indispensabili a integrarne le funzioni. E c'è poi il Ministero, che, per quanto sostanzialmente emani dal Parlamento, e appunto per questo ne sia il vero e naturale reggitore, dovendo innanzi al medesimo rispondere dell'opera propria, ha da entrarci per qualche cosa, e saprà esso quando sia il caso di convocarlo e di farlo agire. D'altra parte, il Ministero è un ente intermedio tra il Parlamento e il capo dello Stato che, nel meccanismo costituzionale, riveste la sua parte, e non piccola, di sovranità; per cui se ne accresce ancor più l'importanza e se ne accresce la dignità. Nei rapporti complessi e scambievolmente integrantisi di questi tre organi è quindi assai difficile ammettere come le Camere legislative possano godere, e per di più individualmente e separatamente, tale autonomia da essere autorizzate a funzionare di propria volontà e arbitrio.

Effetto sicuro e immediato sarebbe, tra l'altro, di sopprimere d'un tratto la responsabilità del Gabinetto.

In base alla pratica odierna, per cui le Camere (nè si potrebbe disgiungere la sorte dell'una da quella dell'altra) provvedono da sè a sospendere il corso delle proprie sedute e per cui la loro convocazione si fa con invito del presidente, e in difetto di contrarie disposizioni della carta costituzionale, parrebbe che dovesse essere in potere del presidente di procedere, quando più gli sembrasse opportuno, alla loro convocazione. E così si finì col credere arbitro il presidente della Camera, come nel caso recentemente provocato dall'Estrema Sinistra. Ma già lo stesso presidente aveva cercato di schermirsene chiamando in ballo il famoso consiglio di presidenza che non ha veruna legale consistenza e competenza. D'altronde, tutta quella procedura di aggiornamenti e di convocazioni che si usa non è che una deplorevole ipocrisia. I Toaldi e i Cavagnari, che chiedono, fra il buon umore della Camera, l'aggiornamento dell'assemblea per Natale, per Pasqua o per le vacanze estive, non sono — senza mancar loro di rispetto — che dei compari i quali fanno il giuoco, del resto troppo scoperto, del Ministero, di cui sono semplicemente i portavoce. In realtà è il Governo che stabilisce quando vuol chiudere le Camere e quando vuol riaprirle. Così infatti dev'essere; e farebbero tutti miglior figura se più lealmente e più francamente il Governo facesse l'esplicita proposta della sospensione e della ripresa dei lavori parlamentari. Dev'essere così, ho detto, e non dovrebb'essere altrimenti, poichè spetta al Governo la vera e ordinaria iniziativa di tali lavori, e al medesimo spetta la responsabilità del loro andamento. Le assemblee, come ogni altra collettività, non hanno e non possono avere una coscienza e una volontà se non per opera di chi le dirige, o in un senso (del Governo) o in un altro (dell'Opposizione). La direzione del presidente è meramente formale, e anche in questo caso la sua funzione è — in Italia, per esempio, più assai che non dovrebb'essere — di cooperazione, più o meno ligia, al Ministero.

Quindi il presidente ben si guarderebbe dal convocare l'assemblea in vacanza senza un ordine del Ministero: e c'è da scommettere che all'on. Biancheri, che già voleva sfuggire a ogni responsabilità personale chiamando a consiglio la presidenza, non passò nemmeno per il capo di esaminare per conto suo se fosse o meno il caso di convocare la Camera sull'invito rivoltogli dall'Estrema.

Ma ciò che l'on. Biancheri non avrebbe fatto per debito di coscienza presidenziale, non avrebbe nemmeno dovuto fare, a mio vedere, per ragione di regime costituzionale. Onde a me sembra che più correttamente o almeno più sinceramente la domanda dell'Estrema avrebbe dovuto essere diretta, anzichè al presidente della Camera, al presidente del Consiglio, cioè al Governo, per le considerazioni che ho fatto più sopra.

A me sembra ancora che, senza punto offendere le prerogative parlamentari, e anzi per serbar integra quella suprema prerogativa del Parlamento, che è di giudicare l'operato del Governo e darvi la sanzione del suo voto, debba anche in linea di principii e di dottrina riservarsi interamente al Governo la potestà di convocare, quando meglio lo reputi opportuno, le Camere: le quali poi, e specialmente la Camera elettiva, hanno modo di giudicare se il Ministero abbia o non abbia rettamente affrettata o ritardata la convocazione, ponendo il fatto a suo carico o a suo merito.

D'altronde, a qual pro attribuire al presidente o a un certo numero di deputati la facoltà di convocare la Camera? Sarebbe opera assolutamente vana, pensando che il Governo, poi, con la sua maggioranza — ove naturalmente ne lo sorreggesse — potrebbe rimandar a casa senz'altro l'assemblea; come avrebbe potuto fare benissimo nel caso presente.

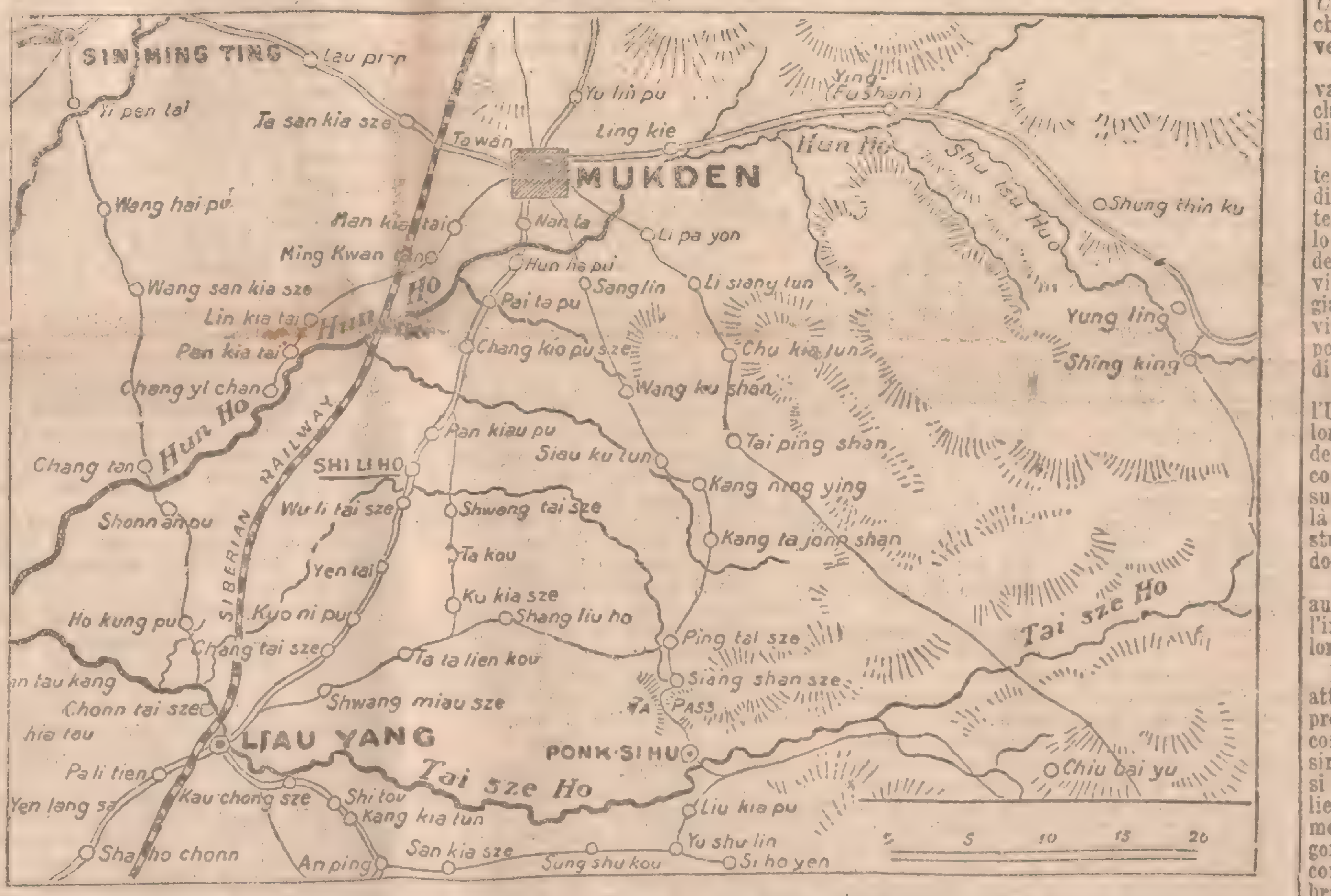
Ecco perchè io penso non essere ben ponderata costituzionalmente, tanto in via concreta, quanto in via astratta, la proposta contenuta nell'«ordine del giorno» votato ieri dall'Estrema e nella quale consentirono pure i pochi amici radicali presenti, proprio in una riunione nella quale erano intervenuti solamente per far sapere che il loro partito, votando e comunicando la nota mozione, intendeva procedere d'allora in poi per la propria strada, con la propria testa, con la scorta dei propri principii. I quali, appunto, nella fattispecie — se non vado errato — non dovevano consigliare di consentire nella proposta costituzionalmente e parlamentarmente rivoluzionaria fatta con raffinata astuzia dai signori socialisti.

Senz'accorgermene, sono entrato nel merito della questione, che reputo, del resto, tutt'altro che esaurita in queste affrettate linee. Con le quali mi proposi soltanto di dimostrare quanto saggiamente operassero i radicali all'adunanza del 15, affermando la propria autonomia, che non vuol dire scissione, e meno ancora conflitto, dagli altri partiti dell'Estrema e quanto siano pericolosi i contatti coi medesimi, anche da parte delle menti più fine e colte, quali parteciparono a quelle sedute. La prima volta, infatti, poco mancò che irriflessivamente andassero anche al di là dell'ossessione socialista; la seconda volta (in verità di poco momento) riflessivamente esagerando forse nella formola del distacco, non seppero ancora resistere alla malia della loro suggestione.

Insomma, l'invocata autonomia e separazione, anche se un po' rigida, ma senza rallentare la cordialità dei rapporti non potrà che giovare a rinfrancare e rinsaldare la compagine e la forma del partito radicale; e la forza e la compagine dei partiti sono la fortuna dei Parlamenti e dei paesi

Luigi Lucchini.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE
LA BATTAGLIA GIGANTESCA.



La titanica battaglia che si combatte da ben dieci giorni nella valle del Cha-ho-ho e del Taitse-ho, continua ancora.

I lettori, dai diligentissimi fonogrammi del nostro corrispondente da Londra conoscono tutti i particolari del combattimento, o meglio, della serie di combattimenti, che sono fra i più micidiali dell'attuale campagna.

L'avanzata generale dell'esercito russo comandato da Kuropatkine è incominciata il giorno otto ottobre. I giapponesi dapprima ripiegarono, ma il giorno nove opposero un'accanita resistenza ai passi di Tu-minlin e di Cen-ling, resistenza che durò tre giorni consecutivi e finì colla sconfitta dei russi.

Si credeva che il disastro fosse irremediabile per l'esercito moscovita, ma pare che Kuropatkine abbia ricevuto in tempo opportuno considerevoli rinforzi che gli servirono per operare un contrattacco fortunato.

Questo parziale successo dei russi non è forse che un episodio che non modificherà sensibilmente il risultato definitivo della grande battaglia, poichè il centro e la sinistra russa in causa delle grandi perdite avute, sono sempre in ritirata su Mudken.

La cartina che pubblichiamo è tolta da un giornale inglese, è esattissima, e segna tutte le località dove si svolse, o meglio si sta svolgendo ancora, la gigantesca battaglia.

Preparando le elezioni

Ci telefonano da Roma, 19:

(N). Pubblicato il decreto di scioglimento, quasi tutti i deputati che si trovavano a Roma hanno preso, tra ieri sera e stamane, la via dei loro rispettivi collegi, dove, a giudicare dalle prime notizie, li attende una lotta elettorale assai vivace per la molteplicità delle candidature.

A questa molteplicità non sarà estraneo il disaccordo manifestatosi fra i gruppi dell'Estrema Sinistra.

Assisteremo, purtroppo, ad una immancabile dispersione di forze popolari.

Lo ammettevano gli stessi deputati dell'Estrema Sinistra che si trovavano a Roma in questi ultimi giorni, pur constatando che allo stato delle cose, la recente riunione dell'Estrema Sinistra non poteva dare risultati diversi da quelli lamentati dai propugnatori dei partiti popolari.

Il presidente del Consiglio, che in questi giorni sta chiuso nel suo gabinetto e non riceve alcuno, passa lunghe ore ad esaminare i rapporti dei prefetti e ad impartire istruzioni.

In questo lavoro l'on. Giolitti non ha collaborazione: provvede egli a tutto ed il telegrafo lavora incessantemente coi 69 capoluoghi di provincia.

Le candidature più numerose, dopo quelle del partito costituzionale, saranno quelle dei socialisti.

Si può prevedere che saranno ben pochi i collegi dove non sarà portata una candidatura socialista. Le candidature radicali finora note ascenderanno ad un centinaio circa.

Quanto all'impressione prodotta dal programma elettorale del Governo, se si deve giudicare dal linguaggio della stampa, un movimento di opposizione recisa non si è manifestato che da parte dei socialisti e dei repubblicani. La scarsa opposizione dei sonniniani non pare abbia assunto ancora un atteggiamento deciso.

I socialisti hanno accolto la relazione dell'on. Giolitti come una sfida, e l'hanno accettata.

IL PORTO DI PLATA
incorporato in quello di Buenos Ayres

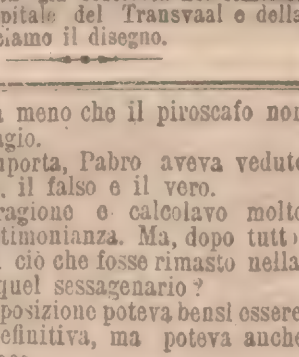
Si ha da Buenos Ayres, 19:

Con decreto ministeriale è incorporato il porto di La Plata in quello di Buenos Ayres e unificata l'amministrazione dell'esercizio. Le navi che hanno pagato a Buenos Ayres i diritti usuali potranno entrare nel porto di La Plata senza pagare; quelle provenienti dal porto di La Plata pagheranno per entrare nel porto di Buenos Ayres soltanto la differenza fra i diritti dei due porti.

LA TOMBA DI KRUGER

È sul piroscafo *Batavier IV*, della compagnia Müller e C. di Rotterdam, che sarà trasportata nell'Africa del Sud, la spoglia mortale del presidente del Transvaal, Paolo Kruger.

La camera mortuaria, che si troverà a poppa, rimarrà illuminata notte e giorno durante la navigazione da Rotterdam, al Capo, e l'enorme feretro verrà collocato in apposita nicchia.



Tomba di Krüger a Pretoria.

Il *Batavier IV* comandato dal capitano W. G. Wilkens, impiegherà un mese nella traversata.

Accompagneranno la salma di Kruger il dottor Heymans già medico del presidente, e il vice ammiraglio Mac Leod.

Giunto al Capo, il feretro si trasporterà per ferrovia a Pretoria, ove sarà deposto entro la tomba già costruita nel cimitero dell'antica capitale del Transvaal e della quale riproduciamo il disegno.

Gli studenti nel Giappone

La precisione scientifica delle operazioni militari dei giapponesi fin dall'inizio della guerra attuale ha prodotta grande meraviglia nell'opinione pubblica europea. Questa precisione è spiegata da un articolo della *Université de Paris*, dovuto a un francese che fu per lunghi anni professore all'Università di Tokio, il signor Revon.

Il Revon si occupa lungamente dei giovani giapponesi, che «sono degli studenti che studiano». E studiano spesso in condizioni difficilissime.

Il Settembrini nella sua Storia della letteratura ricorda lo studente calabrese, che studiava in istrada alla luce del lume del bottegaio. Così nell'Estremo Oriente è famoso lo studente cinese, che studiava alla luce delle lucciole. E il Revon racconta di aver visto una decina di anni fa in un villaggio giapponese una gabbia di lucciole, che serviva da lampada. Oggi ancora lo studente è povero e non può spesso permettersi il lusso di un lume.

Alcuni ottengono il favore di abitare all'Università ed hanno la luce elettrica a loro disposizione: ma nelle ore avanzate della notte i lumi vengono spenti nella sala comune. Lo studente si reca allora nella sua camera e continua il lavoro. Ma anche là il lume finisce per essere spento e lo studente continua la sua veglia nel corridoio, che resta illuminato.

Importa vedere i giovani giapponesi nelle aule universitarie per rendersi conto dell'insaziabile avidità del loro spirito e della loro energica volontà d'imparare!

È impossibile immaginare un uditorio più attento. Tutti sono sospesi alle labbra del professore, ne stenografano le minime frasi con la matita febbrile, con lo spirito teso sino alla fine. E, quando la lezione è finita, si ha sempre una sfilata dei migliori allievi, che vanno a chiedere degli schiarimenti. Uscito il professore, gli studenti tengono circolo e i meno intelligenti notano con cura quello che hanno raccolto i più bravi.

Di questa volontà tenace, di quest'amore allo studio fino al sacrificio il prof. Revon traccia il seguente quadro:

«Durante sette anni d'insegnamento, laggiù, la mia più grande cura fu il lavoro eccessivo di alcuni de' miei allievi: tentai invano di frenarlo; uno di loro impazzì: parecchi ne morirono. Alle esequie di uno di questi bravi, un camerata si avanzò innanzi alla tomba e disse semplicemente: «Tu sei morto per il sacro amore alla scienza: noi cercheremo di imitarti.»

«Un altro che viveva in casa mia come segretario, quasi non dormiva. E alle volte di notte andavo a spegnere il suo lume e l'obbligavo a coricarsi: ma qualche ora dopo si riaccendeva la lampada in attesa dell'alba. Un estate lo condussi in montagna, chiedendogli di giurarmi da prima che avrebbe consentito a riposarsi. Mi rispose che avrebbe, occorrendo, data la vita per me, ma che il giuramento che voleva strappargli era proprio il solo che egli non potesse fare. Da poco ricevetti una sua lettera; mi scriveva dall'ospedale con un tranquillo fatalismo: «Quando un albero si leva con forza, il vento l'abbatte.»

Vi è un vero martirologio fra gli studenti giapponesi. Uno studente di filosofia, disperando di trovare la verità, si ritira nelle montagne di Nikkò e si precipita dall'alto di una cascata; altri seguono il suo esempio e vanno a suicidarsi nella stessa solitudine per lo stesso motivo. Un altro si suicida, perchè, essendo caduto in un esame, si considera disonorato.

Anni fa uno studente, dopo un insuccesso immeritato, si recò a salutare i suoi professori, vestito di bianco e pronto a compiere il *karakiri* (il suicidio); il Consiglio dei professori si riunì subito e, visto che non vi era da esitare, gli rimise il suo diploma con distinzione di onore.

«Era questa, si domanda il prof. Revon, un'imprudenza tale da costituire un precedente pericoloso? No, certamente: perchè questo studente era sincero, e nessuno dei suoi camerati avrebbe pensato a prendere esempio dal suo caso per rappresentare in seguito la commedia del suicidio. Al contrario si sono visti degli studenti giapponesi recarsi a protestare contro il risultato di un esame in cui avevano ottenute note troppo alte, e di cui non si ritenevano degni».

Lo studente giapponese è sovraccarico di lavoro. Si è cercato con degli esercizii fisici di controbilanciare l'enorme spreco intellettuale: vi sono palestre nei parchi delle Università; regate in primavera; feste ginnastiche in autunno. Ciò nonostante l'eccesso di fatica fa della giovinezza giapponese un popolo di studenti dagli occhiali, invecchiati prima del tempo.

Già, prima di arrivare all'Università, questi giovani hanno compiuto un lavoro enorme.

Nei licei hanno dovuto fare gli studi classici dei cinesi, perchè la letteratura e la scrittura del Giappone provengono dalla Cina. Seguono gli studi delle scuole superiori, che soli possono aprire le porte dell'Università, nelle quali, oltre agli studi

---

Appendice del SECOLO, 20-21 Ottobre 36

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli doveva, più che ad ogni altro, nascondere a Bertranda di quale interesse fosse per lui l'esito del clamoroso litigio.

Posta fra la gelosia, da cui sarebbe stata colta contro Francesca e la tradizionale affezione dei suoi e sua verso Rinaldo, chi poteva prevedere a quale atto estremo ed avventato si sarebbe spinta la giovane esaltata?

Gilberto non aveva già, senza una certa apprensione, scandagliato quell'anima brettone, tenace, entusiasta, idealista ed energica.

Ciò che vi aveva intravveduto non lo lasciava per nulla affatto tranquillo, quanto allo scioglimento del suo romanzo.

— Al diavolo le donne che pigliano la vita tragicamente! egli diceva fra sè talvolta, ossia quando s'accorgeva che l'amante non era il frivolo balocco con cui s'era imaginato di trastullarsi senza pericolo.

Le nobili doti di cui ella andava fornita erano quelle appunto che più infastidivano il cinico gaudente, quelle che destavano in lui il maggior dispetto e una bassa diffidenza.

Nel momento stesso in cui, lasciata la panca del viale di Marigny, la giovane s'incamminava verso l'estremità del sobborgo per tornarsene a casa, Gairlance, dal canto suo, vi si recava.

In quella sera una velleità amorosa avea fatto palpitare ad un tratto il cuore del giovane, cuore fattosi tanto calmo dopo l'effervescenza che l'aveva agitato in un bel giorno estivo, sulla via di Brest.

Fors'anche era sfiorato da un qualche rimorso... Avea lasciato passar tanti giorni senza veder Bertranda, che questa poteva credersi del tutto abbandonata.

Allorchè gli sorse nella mente l'idea della visita all'amante, il principe di Villingen si trovava nel suo mezzanino della via Cambacérès, rigorosamente interdetto alla brettone per misura di prudenza.

Il futuro genero del signor di Plesguen, con questi in costanti rapporti, non voleva egli avesse ad incontrarsi colla giovane sedotta, che dovea conoscere se non altro di vista, e la cui rassomiglianza con Michelina, lo avrebbe certamente colpito.

Poi il libertino professava il seguente principio:

«Guardati sempre dall'accogliere nella tua casa una donna, se ci tieni al decoro e se conosci qual prezzo abbia la libertà.»

Un solo uomo era a parte del segreto riferentesi alle relazioni amorose di Gilberto colla bella ragazza: Escaldas.

Costui era un complice.

Una tal parola s'imponeva a Gairlance nel suo significato equivoco. L'impresa in cui s'era lanciato continuava a parergli meno chiara e meno pulita di quanto avesse desiderato.

Pur volendo egli credere alla giustizia dello scopo, sentiva ripugnanza per l'idea ispiratrice e pei mezzi impiegati.

Simile malessere durò in lui per qualche tempo, poi vi si abituò.

La persona stessa del meticcio, non tollerato da lui, dapprincipio, che come un istrumento necessario e spregevole, gli divenne famigliare.

Josè aveva spirito, una memoria straordinaria, ben munita di ricordi, aneddoti, facezie.

Amava il gioco quasi quanto lo stesso principe, più di questi assai era spoglio di scrupoli; poi sapeva essere insinuante e servile.

Il giovane a poco a poco lo lasciò penetrare nella sua intimità.

Ritroso, in sulle prime, accettava ora, con un piacere non confessato, la compagnia del sottile e astuto personaggio.

In quel giorno, siccome il crepuscolo autunnale addensava le proprie ombre, entrambi scambiavansi riflessioni ben poco allegre, sprofondati in poltrone di cuoio, e fumando sigarette il cui profumo riempiva la stanza.

— Codesta morte è per noi un disastro, disse nervosamente Gilberto.

— Esagerate, Gairlance, rispose il meticcio arrischiandosi di chiamarlo, per la prima volta, famigliarmente, col solo nome — del che, l'altro, preoccupato, non s'offese.

— Come! Esagero? O che Raffaele Pabro non era il nostro testimonio più importante, si può quasi dire unico?

— Il nostro testimonio più importante non è soggetto agli accidenti cui sono sottoposti gli esseri in carne ed ossa. È una carta. È una carta custodita e garantita dalla onorabilità d'una casa come la banca Perez Rosales.

— Sì, certo... la lettera scritta da Valcor, colla quale presentava il suo sosia e accennava alla loro singolare rassomiglianza.

— Orbene, questa lettera — che il giudice istruttore ha richiesta col mezzo del console francese a La Paz — arriverà col prossimo corriere, e non cadrà in mare come quell'imbecille del vecchio Pabro, a meno che il piroscafo non faccia naufragio.

— Non importa, Pabro aveva veduto i due Valcor, il falso e il vero.

— Avete ragione e calcolavo molto sulla sua testimonianza. Ma, dopo tutto, sappiamo noi ciò che fosse rimasto nella memoria di quel sessagenario?

«La sua deposizione poteva bensì essere una prova definitiva, ma poteva anche valere ben poco.

«Ora ch'egli giace in fondo all'Oceano, non ce ne torturiamo il cervello; la nostra causa non cessa per questo d'essere buona.

Rimasero per alcuni istanti in silenzio, poi il principe ripigliò:

— Non vi pare strano, Escaldas, il tuffo fatto in acqua da quel vecchio, in un tempo quasi calmo; e non meno strano il non essersene alcuno accorto?

— Potrei dire così anch'io ove fosse possibile sospettar di qualcuno. Ma di chi? Il rapporto del capitano assicura che non c'era nessuna persona sospetta a bordo, nessuno che potesse avere interesse a spingere in acqua un uomo affatto inoffensivo.

«Ah, se ci fosse stato Valcor, allora non dico!...

— Siamo noi sicuri che non vi era rappresentato da qualche furfante ai suoi stipendi?

— Non dite sciocchezze, mio caro! esclamò Escaldas che trascurava sempre più le formule ossequiose.

Ad un gesto nondimeno di sorpresa, fatto dal suo interlocutore, egli soggiunse:

— Scusate... Gli è che bisognerebbe rifletteste!... Quando abbiamo deciso Pabro a venire in Francia, il marchese era le mille miglia lontano dall'imaginare che po' po' di bomba gli sarebbe fra breve scoppiata sulla testa.

«Come avrebbe potuto mettere alle costole del viaggiatore un assassino?

«In ogni modo non avrebbe avuto il tempo di mandarlo da qui.

«E allora? Avrebbe dovuto — sempre supponendogli un'intuizione veramente profetica — invitare per telegrafo, qualcuno a fare il colpo, qualcuno di laggiù, il quale poi si sarebbe imbarcato con Pabro.

«Via, la cosa è inverosimile!

— Egli deve avere sotto mano, nella sua Valcoria, tra i suoi selvaggi, un mucchio di gente capace di tutto.

Il boliviano si mise a ridere.

— Eh, infatti, se il processo avesse luogo a La Paz, non darei due pesos della nostra pelle, nè sopratutto di quella di quel ciondolone ch'è Plesguen.

«Ma non so figurarmi un furbo di tre cotte com'è Rinaldo andare all'ufficio telegrafico e consegnarvi un dispaccio così concepito:

speciali, bisogna studiare parecchie lingue europee. E all'Università occorrono tre anni almeno per la licenza e altri sei pel diploma di dottore. Sono in tutto tredici o quattordici anni di studio, mentre da noi, ottenuta la licenza liceale, bastano da quattro a sei anni.

Non è raro di trovare studenti già ammogliati e padri di famiglia. Spesso dei genitori agiati tengono ad onore di maritare le figlie a studenti poveri aiutandoli ad entrar nella vita.

Tra professori e studenti corrono le migliori relazioni. Vi sono anche là degli scioperi, ma contro i professori inabili o ingiusti. E il ministro quasi sempre dà ragione agli scolari. Sono casi però che si verificano al liceo, ma all'Università sono molto rari.

All'Università, professori e studenti fanno quasi vita in comune e pranzano la sera alla stessa tavola. Si vede spesso il ministro della pubblica istruzione o il rettore dell'Università, al quale uno studente ha offerto in ginocchi una coppa di vino di riso, andare alla sua volta a prosternarsi innanzi a questo giovane per fargli la stessa offerta. Gli studenti invitano spesso i professori ai loro banchetti.

Alcuni studenti delle provincie sono ammessi in una pensione, nel parco dell'Università e vi si organizzano in gruppi *(bous)* eleggendo dei capi *(boukans)*.

È facile comprendere quali successi debbano ottenere tali studenti, che dello studio si son fatta una religione.

I giudizi austriaci sulla relazione dell'on. Giolitti

Ci telegrafano da Vienna, 19:

La maggior parte dei giornali commenta il manifesto elettorale dell'on. Giolitti, lodandolo e attaccando la minacciante tirannia demagogica.

La *Zeit* scrive:

« Visto il vento che tira in Italia, dopo l'inconsulta semirivoluzione, il regime di libertà pericolava; ma fortunatamente Giolitti non è reazionario; è un uomo moderno, fedele al suo passato, non l'uomo della violenza e della sciabola come Pelloux. Ciò malgrado è di carattere serio e fermo ed eseguirà fedelmente la volontà degli elettori.

Non nascondiamo però essere un fatto inquietante che un uomo spinto da dimostrazioni operaie, sdruccioli sulla china della lotta colla demagogia.

Ora si vede quale enorme errore fu il tentativo dello sciopero generale.

I socialisti dovranno ora scontarlo con molte preoccupazioni e con lunghe lotte.

Speriamo intanto sopratutto che Giolitti non approfitterà dell'aumento di potenza che gli danno le elezioni per restringere le libertà. »

Il *Tagblat* loda senza riserve il manifesto di Giolitti... che erige una bella piattaforma liberale, per le elezioni.

Tutti i progressisti di tutti i paesi sono con lui.

Confida anche che la questione della triplice uscirà trionfante dalle urne.

L'*Extrablatt* è persuaso che il Vaticano in vista della situazione attuale chiuderà un occhio se gli elettori cattolici accorreranno alle urne.

L'ufficioso *Fremdenblatt* consiglia i radicali ad unirsi decisamente a Giolitti.

LA LOTTA PRESIDENZIALE negli Stati Uniti.

Si ha da Londra, 19:

Il movimento elettorale negli Stati Uniti continua ad animarsi. Cominciano ad apparire le prime previsioni aritmetiche sui possibili risultati della campagna presidenziale.

Il *Sun* di New York crede che Roosevelt sarà eletto a grande maggioranza, cioè con 290 voti sopra il totale di 496. Gli Stati dubbi sono: Colorado, Montana, Nevada, Virginia e New-York. Questi Stati dispongono complessivamente di 35 voti.

Anche se tutti si pronunziassero contro la sua elezione, Roosevelt sarebbe eletto egualmente, sebbene con piccola maggioranza.

Parker ha tenuti parecchi discorsi sul miliardarismo, i quali sono dispiaciuti ai partigiani. Parker accennò anche al militarismo e cercò di dimostrare il pericolo che si attraversa colle eccessive spese militari seguendo l'esempio della nazioni europee. I giornali amici di Parker hanno commentato il discorso in tono agro-dolce, dichiarando di non poter vedere per ora il pericolo denunziato.

Ammutinamento di minatori al Capo

Si ha da Londra, 19:

Il *Morning Post* ha da Pretoria, 18:

Dei grandi disordini avvennero i giorni scorsi fra i cinesi che lavoravano nelle miniere.

Sabato i *coolis* dell'Aurora West rifiutarono di lavorare e reclamarono un aumento di salario; il direttore rifiutò.

I *coolis* sfondarono la porta e fuggirono; non rientrarono che costretti dalla polizia. Alla Gedulda i *coolis* rifiutarono ieri di discendere, lagnandosi della mancanza di scarpe e di vestiti impermeabili.

Il direttore fu insultato ed attaccato. La polizia chiamata per telefono trovò gli ammutinati armati di asce e di picconi. Gli agenti minacciati fecero fuoco e cinque *coolis* furono feriti.

I mestatori furono arrestati.

Settanta *coolis* che si lagnavano di un errore nel pagamento dei salari rifiutarono di discendere a Claim Deep e si rivoltarono.

Finalmente il denaro reclamato fu loro dato e i mestatori messi in carcere.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'IMMINENTE RIPRESA.

Dopo dieci giorni di battaglia. — Critiche inglesi dei successi russi. — Graziosa malignità del *Times*. — L'ammassamento dei due eserciti al centro. — Perchè è avvenuto? — La mano nera della guerra. — Orrori e devastazioni in Manciuria.

Ci telefonano da Londra, 19:

(B.) La grande battaglia dello Sha dura ormai da dieci giorni e non ci sono segni di una prossima conclusione anzi tutto fa credere che Kuropatkine, incoraggiato dai parziali successi ottenuti, abbia deciso di riprendere il combattimento.

Il panciuto Oyama si è finalmente deciso ad ammettere lo scacco inflittogli da Kuropatkine al Colle dell'Albero Solitario. Dal suo rapporto risulta che i russi non hanno punto esagerato i successi ottenuti ed il corrispondente da Tokio dello *Standard* telegrafa che nella capitale giapponese è profondo il rincrescimento per quanto è accaduto.

I critici inglesi però cercano di menomarne l'importanza. Quello del *Daily Telegraph* dice tutto giubilante: « Io me lo aspettavo; non scrivevo forse su queste colonne che Kuropatkine si teneva sotto mano sei divisioni di riserva ed al momento opportuno ne avrebbe fatto uso? » Peccato che il maresciallo Oyama non abbia letto i suoi articoli!

Dagli ultimi telegrammi parrebbe che nè lunedì, nè ieri siano state giornate di grandi eventi.

Le notizie date dai giornali francesi di nuovi successi russi, riportati lunedì sera, potranno anche essere vere, ma non sono ancora confermate. Il *Times* che è maestro di malignità dice che tali notizie saranno state fatte circolare apposta per tenere allegra la popolazione russa nel giorno di Sant'Alessio che è l'onomastico del piccolo erede del trono russo.

Comunque, se nulla di grosso è avvenuto, è però evidente che la battaglia continua, solamente essa si è spostata dalle due ali al centro che tanto i russi come i giapponesi sono andati rafforzando.

Lo spostamento è avvenuto in questo modo: Kuropatkine è riuscito a far ritirare la sua ala sinistra, comandata dal generale Stackelberg, la quale aveva fatto il primo attacco e si era spinta più avanti nel distretto montagnoso dell'est, e con parte di quest'ala ha rafforzato il suo centro. Anche Oyama ha fatto piegare la sua destra, ossia le truppe di Kuroki, che prima erano di fronte alla sinistra russa dalla parte del fiume Sha, verso il centro. Che cosa significa questo accentramento della battaglia?

Significa che Kuropatkine in vista del pericolo di essere ricacciato dalla ferrovia e dalla grande strada mandarina verso l'est, cioè verso il distretto montagnoso quasi impraticabile, con una abilissima mossa ha gettato parte della sua riserva e parte dell'ala destra al centro, cioè al punto più pericoloso.

È qui dove avverrà, o dove sarà già avvenuta, la ripresa della battaglia, che con una breve sosta dura da dieci giorni.

Il risultato di questa nuova battaglia, dice il critico della *Morning Post*, sarà quello di rendere la vittoria, quando avverrà da una parte o dall'altra, più decisiva.

Il critico dello *Standard* invece non crede che Kuropatkine impegnerà a fondo un'altra battaglia.

Egli spiega l'ammassamento al centro e la resistenza di questi ultimi giorni con la necessità di gettare un ponte sul fiume Hun, pel quale dovrebbe passare l'esercito in ritirata, e per ultimare la difesa di Mukden, che — telegrafa il corrispondente del *Daily Chronicle*, il quale si trova coi giapponesi — era sempre visibile, in questi giorni, dal campo di battaglia.

E di quanti orrori e di quante devastazioni è stata teatro quella povera regione mancese in questi giorni di battaglia!

Il corrispondente del *Daily Express* ne dà un'idea con questo telegramma: « La mano nera della guerra ha portato la rovina e la desolazione in tutta la Manciuria orientale. Gli eserciti sono passati come uragani sui raccolti di riso, di grano e di fagioli distruggendoli completamente e lasciando i campi nudi ai poveri agricoltori mancesi che, privati del raccolto autunnale, hanno la prospettiva della fame e della carestia per il prossimo inverno. Per centinaia di miglia di terreno coltivato i raccolti sono stati distrutti; mille miglia di metri quadrati, col colle di Liao Jang per centro, sono stati devastati.

« I giapponesi, marciando verso il nord, si sono lasciati dietro una coda di rovine lunga centocinquanta chilometri e larga due. Intorno a Mukden è come se si avesse avuto una invasione di locuste. I villaggi sono stati rasi al suolo a decine dalle palle nemiche o dagli incendi. Gli indigeni per la maggior parte fuggirono, ma quelli che rimasero nelle loro case di legno perirono per gli incendi. »

Il Bayan affondato?

Il corrispondente del *Morning Post* a Shanghai telegrafa in data 18:

Corre voce che il *Bayan* è stato affondato dagli obici giapponesi a Port Arthur.

La flotta del Baltico.

Il *Daily Mail* ha da Copenaghen, 18:

Da domenica sera degli steamer noleggiati dai russi con a bordo dei palombari hanno esplorato con cura il Gran Belt sulla rotta di Longland per assicurarsi che i giapponesi non vi abbiano poste delle mine. Le ricerche furono terminate martedì e la prima divisione della flotta russa si preparò a partire con grande precauzione e passò a Nylorg alle ore 6 pom. È composta di due corazzate, 3 incrociatori, 2 torpediniere. Farà carbone a Skagen. La seconda e terza divisione composte di 11 corazzate, 3 torpediniere, una nave spezza-ghiaccio e 5 trasporti terminarono di imbarcare carbone a Longland. Partiranno domani.

L'onomastico dello czarevitch.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(B). Da Pietroburgo telegrafano che la festa dell'onomastico del figlio dello czar è stata tristissima.

Le bandiere hanno sventolato tutto il giorno sotto una pioggia diacciata ed un vento violentissimo.

Venne celebrata, per la Corte, una cerimonia con canto del *Te Deum*, nella cattedrale del Kazan, e per il popolo vennero fatte preghiere in tutte le chiese.

Si ebbe poi una splendida serata di gala al Teatro Imperiale con la rappresentazione dell'opera: *La vita per lo czar*.

La sala presentava un aspetto meraviglioso.

All'uscita del teatro un ufficiale dello stato maggiore disse al corrispondente del *Matin* che dei due reggimenti comandati dal colonnello Wannosky non rimasero, dopo la battaglia del 29 settembre, che dodici soldati!!

Assalti giapponesi respinti.

Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris* telegrafa che ha avuto comunicazione di notizie pervenute da Mukden in data di ieri, annuncianti che sotto una pioggia abbondante ebbero luogo parecchi combattimenti parziali.

Le strade sono impraticabili.

Nella notte dal 17 al 18 i giapponesi attaccarono, in forze, la montagna che è la chiave delle posizioni russe al sud-ovest, presso la strada ferrata di Chakhe, ma furono respinti con gravi perdite.

Un loro attacco successivo venne pure respinto dai russi i quali occuparono definitivamente la stazione di Chakhe.

Il comando in capo dell'esercito russo.

Avendo il granduca Nicola Nicolajevich rifiutato di assumere la responsabilità del comando in capo offertogli dallo czar, venne nominato il generale Kaulbars comandante del primo corpo di esercito e si lasciò a Kuropatkine il comando in capo.

La situazione degli eserciti combattenti.

Lo stesso giornale ha pure da Pietroburgo un dispaccio che dice:

« La situazione dei due eserciti in presenza si può riassumere così: essi sono ambedue tanto esausti ed hanno tanto bisogno di rinforzi d'ogni sorta che la riuscita della grande battaglia che sta per avvenire da un momento all'altro, dipende dalla quantità di uomini, di munizioni e di viveri che potranno ricevere per essere in grado di fare una efficace offensiva.

Le pioggie torrenziali hanno avuto per i russi l'effetto disastroso di impedir loro di vettovagliarsi. »

Port Arthur agli estremi?

Al *New York Herald* telegrafano da Pietroburgo che le notizie di Port Arthur non lasciano adito alla speranza che la piazza possa resistere ancora a lungo.

Seppellimento di 4100 cadaveri russi!

Dal campo dell'esercito del generale Oku (via Fusan) si telegrafa: Da domenica l'esercito di sinistra seppellì 4100 cadaveri russi. Le perdite russe sono valutate da 20 a 25.000 uomini.

I giapponesi annunziano di aver perduto 3000 uomini.

Imminente battaglia sotto Mukden.

Dal campo dell'esercito russo occidentale a Sheng-King si telegrafa a Pietroburgo in data 18:

Il centro del combattimento di ieri rimase localizzato sul fiume Sha: La battaglia consistè principalmente in un duello di artiglieria durante il quale i giapponesi adoperarono grossi cannoni con proiettili esplodenti: il nemico sembrava tentare con accanimento di sloggiare i russi da Mukden. Una battaglia, nelle posizioni che circondano la città avverrà certamente.

Il generale Kuropatkine ha lasciato il quartiere generale di Mukden e si trova alla testa delle truppe da nove giorni di combattimenti incessanti. Le perdite non furono mai inferiori a 2000 uomini al giorno. I cinesi hanno abbandonato i villaggi. Le truppe si valgono di tutto il legno delle case per il riscaldamento.

La regione al sud di Mukden offre uno spettacolo desolante. È evidente che il paese non può dare le provvigioni necessarie per un grande esercito, poichè le messi son distrutte. I russi conservano il terreno guadagnato sul Sha-Ho.

Furono catturati parecchi cannoni Maxim. Il fuoco è cessato la notte scorsa ed oggi.

Altro successo parziale russo.

La Legazione del Giappone, comunica il seguente dispaccio da Tokio, in data del 18:

La colonna giapponese comandata dal generale di brigata Yamada, partì il 16 per rinforzare un distaccamento dell'esercito di sinistra allo scopo di eseguire un attacco contro i russi al nord di Karapin e sconfisse il nemico presso Veichiludza, impadronendosi di due furgoni di munizioni. Dopo ciò si spinse in ricognizione e mentre faceva ritorno alle proprie posizioni venne rapidamente circondata verso le ore sette da forze nemiche calcolate a circa una divisione. Dopo una lotta corpo a corpo, la colonna giapponese riuscì a rompere il cerchio nemico e a ritornare alle sue posizioni. Tuttavia la nostra artiglieria fu costretta ad abbandonare nove cannoni da campagna e cinque da montagna.

Il nemico ha rinforzato la fronte del suo esercito del centro. Domenica le nostre perdite ascesero a mille uomini.

Il combattimento sulle rive del Shaho.

Si ha da Pietroburgo:

Il combattimento del 16 sulla riva del Shaho ha avuto per principale obiettivo il tentativo di impadronirsi dell'importante posizione strategica di Lieschin Pou ove, dopo aver sloggiato in parte i giapponesi alla baionetta, i russi nell'attacco notturno incontrarono un gran tempio solidamente fortificato con una palizzata che lo circondava. Di fronte all'impossibilità di prendere d'assalto questa posizione i russi hanno aperto a 800 passi un cannoneggiamento, che è fallito. Gli avversari rimasero in seguito in presenza l'uno dell'altro. Ciascuno occupava metà del villaggio ed erano separati dall'acqua e ricoverati a destra della palizzata. I soldati si ingiuriavano e tiravano colpi di fucile.

Lo stesso giorno i russi hanno preso il villaggio di Houtachjonin e di Tchenzianpou e la metà del villaggio di Lamatoun.

Il centro giapponese sforzato?

Telegrafano da Pietroburgo:

Il corrispondente a Moukden del *Novoje Wremia* telegrafa che il centro dell'esercito giapponese fu forzato ieri mattina.

Circola la voce che i russi abbiano preso anche undici cannoni ai giapponesi. Il combattimento non diminuisce d'intensità.

Un altro telegramma dello stesso corrispondente aggiunge che le sue buone notizie di ieri sono ufficialmente confermate.

La vittoria fu riportata dai tiragliatori siberiani; parecchie centinaia di giapponesi si arresero ed i russi avanzano.

I cinesi contro i russi.

Secondo dispacci dal campo russo i cinesi parteggiano apertamente pei giapponesi e fanno spesso fuoco contro i russi che entrano nei villaggi.

Recentemente il generale Sakaroff ebbe cinque feriti, operando una ricognizione dentro i villaggi i di cui abitanti sparavano dalle capanne.

Contro attacchi russi respinti.

Un telegramma del maresciallo Oyama giunto ieri a Tokio, annunzia che i russi fecero il 17 corrente due vigorosi contro attacchi sulla colonna di destra dell'esercito di sinistra ed un altro contro attacco meno importante in direzione degli eserciti del centro e di destra.

Il telegramma aggiunge che i giapponesi respinsero completamente il nemico il quale si ritirò lasciando sul terreno un gran numero di morti.

Ricominciano le pioggie.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Il corrispondente a Mukden della *Novoje Vremia* telegrafa che la notte dal 17 al 18 le pioggie hanno reso impraticabili le strade, sopratutto le regioni dei fiumi che discendono dalla montagna e degli affluenti del Khounkhè e del Tutsekhè. L'acqua supera l'altezza di un uomo e i ponti non esistono. Perciò il combattimento è fiacco alle 7 del mattino.

Lo stesso corrispondente dice che i giapponesi hanno effettuato nella notte dal 17 al 18 un attacco inatteso contro la collina di Pontilow che costituisce la chiave delle posizioni dell'ala a sud ovest situata all'est della ferrovia presso lo Skakhè: furono respinti con grandi perdite.

Un altro attacco fu diretto contro diversi punti della collina e fu respinto. Una batteria a cavallo del generale Mitkenko ha sloggiato il 17 una batteria giapponese e costretto parecchi battaglioni nemici a fuggire. Tuttavia i giapponesi hanno avuto tempo a salvare le loro artiglierie. I russi hanno ripreso lo Skakhè la cui stazione funzionerà nuovamente.

La *Novoje Vremia* annunzia che una tempesta e un uragano avvennero nuovamente nei dintorni di Vladivostock. Pioggie torrenziali sono cadute in città ove tutto è calmo.

Al colle dell'« Albero solitario ».

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi *(ufficiale)*:

« Il generale Kuropatkine telegrafa in data 18:

« Nella notte dal 17 al 18 i giapponesi hanno tentato di attaccare le nostre truppe di avanguardia del distaccamento occupante la collina dell'*Albero solitario* attualmente chiamata collina Poutilov, ma furono respinti.

« Non ho ricevuto altri rapporti segnalanti combattimenti. Tutto è stato tranquillo fino alle 10 del mattino.

« La pioggia è caduta tutta la notte, le strade sono molto guaste. »

I giapponesi concentrati a Linchun-Pou.

Pure da Pietroburgo mandano che il generale Sakaroff ha telegrafato segnalando che i giapponesi si sono concentrati, oggi 19, davanti al centro russo in faccia a Linchun-Pou e che un distaccamento di cacciatori volontari ha operato una grande ricognizione delle posizioni giapponesi.

I cacciatori, comandati dal capitano Dembovsky, hanno ricondotto due cannoni giapponesi.

L'ala destra giapponese sarà attaccata.

L'*Agenzia russa* riceve un telegramma da Pietroburgo in data 19, nel quale si dice che nella notte del 17, quando avvenne la battaglia sulle rive del Chao, i russi presero 28 cannoni e fecero più di 200 prigionieri.

I combattimenti si succedono e fan prevedere l'imminenza di una grande battaglia che sarà specialmente diretta contro l'ala destra giapponese.

700 prigionieri giapponesi?

I giornali pubblicano un telegramma della *Local Anzeiger* di Berlino nel quale è detto che i russi il giorno 17 avrebbero fatto prigionieri settecento giapponesi e prese parecchie batterie.

Secondo questo dispaccio i giapponesi sarebbero stati respinti così lontano che le truppe russe che si erano troppo avanzate si trovarono poi in posizioni difficili.

Spie giapponesi in Danimarca.

Un telegramma al *Temps* da Copenaghen dice che in quella città sono state segnalate numerose spie giapponesi. Altre si troverebbero a Nilorg.

Esse sono riuscite ad evitare gli agenti della polizia russa.

Dei vapori sospetti, senza dubbio, noleggiati dai giapponesi, furono visti ieri nel Gran-Belg. Le navi danesi procedono ad ispezioni rigorosissime.

A causa del mal tempo e delle nebbie, il carico di carbone della squadra è stato ritardato.

Si calcola che le diciotto navi russe, rimaste a Longeand abbiano terminato i carichi e possano raggiungere oggi le altre sei navi partite ieri nel pomeriggio.

Dei piroscafi che portano carbone a Longeand, tre sono tedeschi, ed uno danese. Anche i vapori inglesi contribuiranno all'approvvigionamento del carico; ma la massima parte dei vapori che fanno il servizio appartengono alla Hamburg-America-line.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I disavanzi degli istituti di previdenza ferroviaria.

19 ottobre, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* Si è riunita, sotto la presidenza dell'onorevole Saporito, la Commissione plenaria per l'accertamento dei disavanzi degli Istituti di previdenza del personale ferroviario. Fu data comunicazione del lavoro finora compiuto dalle due sotto-commissioni, quella tecnica, che ha il compito di determinare l'entità dei disavanzi, e quella legale, per l'accertamento delle eventuali responsabilità delle società ferroviarie circa detto disavanzo.

Dopo lunga discussione si è deliberato di continuare alacremente negli ingenti lavori per poter presentare al Governo i risultati di cui esso ha bisogno nei rapporti con le Società ferroviarie.

Nasi a Parigi.

Il *Messaggero* ha da Parigi:

« Persona che occupa una posizione eminentissima nella colonia italiana mi assicurava oggi che l'ex-ministro Nasi si trovava a Parigi da alcuni giorni.

Egli era rimasto in una pensione della Rue D'Auteil.

Il nostro ambasciatore a Parigi, avvisato della presenza di Nasi, avrebbe domandato immediatamente istruzioni al Governo italiano che rispose al conte Tornielli di consigliare Nasi a lasciare Parigi.

Un noto artista italiano si è incaricato della cosa e dopo due giorni Nasi abbandonava la Francia.

Qui a Parigi si conosce perfettamente l'itinerario dell'ex ministro. »

Nuovi commenti al programma del Governo.

Il *Messaggero* dice che la relazione di Giolitti al re ha il merito di essere sobria ed abbastanza sincera, in alcuni punti. Circa la promessa sibillina dell'esercizio ferroviario di Stato, dice che forse qualcuno potrà vedervi un semplice espediente elettorale atto a sfuggire la questione vera e propria. Dubita poi che Giolitti abbia a trovare i mezzi per esplicare sul serio le varie premesse fatte nella relazione.

Il *Popolo Romano* dice che il programma ha prodotto buona impressione quantunque privo di quelle vibrazioni che caratterizzano gli appelli al popolo. Critica solamente la parte riguardante l'esercizio di Stato delle ferrovie per il quale si risentiranno presto le conseguenze. Del resto ha parole di viva soddisfazione.

Le onorificenze italiane a Saint Louis.

19 ottobre, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Da comunicazioni pervenute al ministero dell'Agricoltura, risulta che, salvo errori contabili, dalla Giuria internazionale a Saint Louis furono assegnate all'Italia: 124 *grands prix*; 224 medaglie d'oro; 233 d'argento e 149 di bronzo.

La pensione a Carducci.

Il disegno di legge, di cui vi ho dato ieri notizia, col quale lo Stato tributa alla gloriosa vecchiezza di Giosuè Carducci omaggio di gratitudine nazionale, assegna all'insigne scrittore italiano una pensione di dodicimila lire annue.

Proroga di concorso.

Con odierno decreto ministeriale gli esami di concorso per l'ammissione al posto di volontario nell'amministrazione centrale della Guerra che dovevano avere principio il 3 novembre prossimo, sono stati rimandati al giorno 17 di detto mese.

Commissioni scolastiche.

Il ministro Orlando ha nominato le Commissioni per il conferimento dei diplomi di direttore didattico.

La Commissione centrale per gli esami di abilitazione al predetto ufficio è stata composta: del prof. Credaro, presidente, e dei professori Francesco Saverio De-Dominicis, Giovanni Marchesini, Antonio Martinazzoli ed Alfredo Piazzi.

La Commissione per il conferimento del diploma per titoli a coloro che si trovano nelle condizioni della disposizione transitoria della legge 8 luglio 1904, si compone del prof. Nisio, presidente, e dei professori Romizio, Vecchia, Manfroni-Panzacchi e Finazzi, ispettore scolastico.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il Bollettino giudiziario, oltre a numerose promozioni di categoria e aumenti di stipendio, contiene le seguenti disposizioni: — Landi, consigliere alla Cassazione di Roma, è collocato in aspettativa. — Ciardi, consigliere d'appello a Firenze, è collocato a riposo. — Mostarda id. a Genova, è trasferito a Firenze — Accarmi, giudice a Bologna, è collocato a riposo — Tiranti, giudice di tribunale, è confermato in aspettativa, lasciandosi vacante il posto a Lanciano — Talice, giudice a Forlì, è tramutato a Bologna — Landuzzi giudice a Bari, è tramutato a Forlì.

Laureana, pretore a Ceriana, è tramutato a Varese Ligure — Ducci, pretore a Bagno di Romagna è tramutato a Dicomano — Lanza, cancelliere alla pretura di Chieri, è tramutato a Brusasco — Vassallo, cancelliere alla pretura di Paesana, è tramutato a Chieri — Tedaldi cancelliere alla pretura di Brusasco, è tramutato a Paesana — Cecconi, vice-cancelliere alla pretura di Viareggio, è tramutato a Lucca — Massai, vice-cancelliere alla pretura di Lucca, è tramutato a Viareggio — Costarelli, vice-cancelliere alla pretura di Frascati è tramutato a Terni — Guglielmelli, vice-cancelliere a Terni, è tramutato a Frascati — De Marco, vice-cancelliere a Tolmezzo, è tramutato a Valdagno — Favaretto, vice-cancelliere a Valdagno, è tramutato a Tolmezzo.

Provinciali, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Pavullo nel Frignano, nominato vice-cancelliere alla pretura di San Secondo parmense — Santarelli, vice-cancelliere alla pretura di Pratola Peligna, è tramutato a Sassa — Galgani, vice-cancelliere a Roccastrada è tramutato a Fucecchio — Tognocchi, vice-cancelliere a Fucecchio, è tramutato a Prato — Landucci, vice-cancelliere a Prato, è tramutato a Roccastrada — Pagliarin, segretario alla regia procura di Verona, è collocato a riposo — Borghesi, vice-cancelliere al tribunale di Spoleto, è nominato cancelliere alla pretura di Castel Baronia ed applicato alla cancelleria del tribunale di Perugia.

Gavi, cancelliere alla Pretura di Lania Mancogno e tramutato alla Pretura di Volta Mantovana — Meregalli, alunno al Tribunale di Monza è tramutato alla Pretura del 5° mandamento di Milano — Righini, alunno a la Pretura di Morbegno è tramutato al Tribunale di Monza.

Notari. — Benini Giuseppe è nominato notaro a Montebaroccio — Luzzani, notaro a Travedona è traslocato ad Angera — Ruggeri notaro a Cuvio è traslocato a Laveno — Porro notaro a Mandello del Lario è traslocato a Lecco — Colantoni, notaro a San Costanzo traslocato a Mondavio — Carnevali Carlo nominato notaro a Curtatone — Malinverni Giuseppe idem a Cizzolo — Pinelli, notaro a Villimpenta è traslocato a Gazoldo degli Ippoliti — Concina, notaro a Borgoforte.

Personale degli economati dei benefici vacanti: Campobrin, segretario all'economato di Napoli, è trasferito a Venezia; Pascarelli, segretario a Venezia, è trasferito a Napoli; Assegnati, vice segretario all'economato di Napoli, è nominato segretario a Firenze; Finizia, vice segretario all'economato di Firenze, è trasferito a Napoli; Canavesi, vice segretario all'economato di Napoli, è nominato vice segretario di 1ª classe all'economato di Firenze; Della Bona, vice segretario a Firenze, è trasferito a Torino; Trupia Leonardo, è nominato vice segretario all'economato di Bologna.

Da Parigi.

L'odissea d'una monaca.

19 ottobre. — (E.) Da Marsiglia telegrafano che ieri mattina verso le nove dei cittadini che passavano per la via dell'Aude furono attratti dalle grida di una monaca delle *Minime* che stava a cavalcioni di un muro di cinta del convento di detto ordine, alto circa otto metri. Fatta scendere con una scala e trasportata in una casa vicina venne interrogata. La disgraziata raccontò di essere certa Maria Morin, di 30 anni, di famiglia distinta, e di essere entrata per vocazione, da due anni in quel convento dove era vissuta felice grazie all'affezione che la madre superiora aveva per lei.

Venuta però a morte la superiora le altre monache che erano sempre state gelose della predilezione della defunta per la Morin, cominciarono a far patire a questa tutte le privazioni immaginabili, dandole a mangiare del pane duro, facendola dormire per terra e tormentandola in ogni modo. Tanto che non potendo più resistere la disgraziata si era decisa a saltare da una finestra sul muro di cinta dove era stata poi ritrovata.

L'autorità ha iniziato una severissima inchiesta.

Festeggiamenti ai commercianti italiani.

Il *Figaro*, annunziando pel 15 novembre prossimo la visita di 300 delegati delle Camere di Commercio e dei Municipi italiani a Parigi, reca il programma delle feste organizzate in questa occasione dal Comitato repubblicano del commercio e dell'industria:

Martedì, 15, ricevimento delle delegazioni alla stazione, ore 13; alla sera banchetto al Grand Hôtel sotto la presidenza di Combes, accompagnato dai membri del Governo; mercoledì ricevimento all'Hôtel de Ville alla sera banchetto seguito da ricevimento alla Camera di Commercio; giovedì, nel pomeriggio, visita ai diversi monumenti, la sera rappresentazione di gala all'Opera; venerdì ricevimento all'ambasciata d'Italia, ricevimento da parte del Comitato francese delle esposizioni all'estero; sabato visita a Versailles e a Sevres; alla sera gran ballo nel salone del Grand Hôtel.

I delegati lascieranno Parigi nel pomeriggio di domenica e visiteranno Lione, Marsiglia, Nizza, ove altri ricevimenti saranno loro fatti.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Prego imbarcarvi piroscafo insieme vecchio cassiere banca Gonzales e gettar costui mare durante viaggio.

— Comunque, vi sono delle fatalità assai bizzarre, osservò astrattamente il principe di Villingen.

Era, infatti, una fatalità; una bene incresciosa fatalità, per gli avversari del marchese, la sparizione del solo essere di razza bianca che si fosse trovato personalmente in relazione coll'esploratore Valcor e col costui misterioso compagno, di cui volevasi cercare la traccia.

Ma, come diceva Escaldas, non v'era che subire in pace la deplorevole circostanza.

Il vecchio Raffaele Pabro, chiamato in Francia dalle più lusinghiere promesse, s'era imbarcato a Buenos Aires; e una mattina, in pieno Oceano, con un mare ondoso bensì, ma non procelloso, fu constatata l'assenza del passaggero.

I suoi vicini di cabina dichiararono che era uso passare la maggior parte delle notti sul ponte perchè lo opprimeva il calore eccessivo.

Asseriva di non riuscir a pigliar sonno se non quando trovavasi all'aria aperta.

In quella notte non s'era neppur stes) un momento sulla cuccetta; e gli altri, avvezzi ormai alla sua mania, non se n'erano punto inquietati.

L'inchiesta eseguita dal capitano non diede alcun risultato.

Quel viaggiatore di seconda classe era un vecchio di carattere semplice, e poco fornito di danaro.

Venne trovato il suo portafoglio intatto, nella valigia, chiusa a chiave.

S'interrogò a lungo un individuo che era stato visto a discorrere spesso con lui — un interprete, che parlava con facilità parecchie lingue, e la fisionomia del quale non ispirava alcuna fiducia.

Costui dichiarò d'aver conosciuto il vecchio in un albergo di Buenos Aires, dove questi avea passato qualche giorno prima d'imbarcarsi e dove egli medesimo serviva in qualità d'interprete.

Raffaele Pabro, d'indole timida, si preoccupava di dover sbarcare, solo solo, in Francia, ove temeva di non esser compreso per la ragione che parlava soltanto lo spagnuolo.

L'interprete, di nome Mindel, il quale desiderava di tornare in Francia, donde era originario, fu, da quella circostanza, indotto a soddisfare il proprio desiderio.

Nomade, come tutti coloro che esercitano il suo mestiere, egli, che dopo aver visitato molti paesi, desiderava vederne degli altri, facile com'era a mutar di posto, non avea bisogno di pensarci su due volte per attraversar l'Oceano.

Il vecchio, d'altronde, gli era affatto indifferente. Perchè avrebbe egli commesso contro quel povero diavolo un delitto senza causa nè risultato plausibili?

Tutto ciò parve sì evidente che si dovette rinunziare a sospettare di Mindel, malgrado la circostanza aggravante d'essersi anch'egli indugiato a lungo sul ponte.

Escaldas e Gairlance li conosceva tutti questi particolari.

Il primo, recatosi a Bordeaux per ricevervi il compatriota, avea veduto Mindel, che, spontaneamente, s'era messo a disposizione del tribunale, offrendosi, colla premura del vero innocente, a deporre sul drammatico evento.

Senonchè la Giustizia, concluso si trattasse d'una pura accidentalità, avea mandato libero l'interprete.

— Che ne è di lui? domandò Gilberto fra due boccate di fumo. Forse converrebbe saperlo.

— Non si nasconde. M'ha detto che sarebbe venuto a invocare il mio aiuto, caso non fosse riuscito a trovare subito un posto a Parigi.

— Staremo a vedere, mormorò il principe, scuotendosi come per scacciare le idee nere.

In quella sera non sentiva l'usata sicurezza e fiducia, tutto ispiravagli inquietudine.

— Eh, soggiunse egli poi, stringendosi nelle spalle, da qui al giorno del dibattimento chi sa quante peripezie ci aspettano! Dio, com'è lenta la giustizia! Quando penso che l'istruttoria è appena iniziata!... E quanto tempo durerà?

— Credete che non riusciremo a pranzare qualche volta da qui ad allora? domandò scherzosamente Escaldas.

Aveva fame. L'ora avanzava. L'oscurità sarebbe stata completa senza i lumi della via e della casa dirimpetto.

— V'invito a venire a pranzare con me all'osteria, disse Gairlance.

Il quale, accesa una delle lampade a gas del caminetto, fu scosso da un'improvvisa idea.

— Sapete cosa faremo? Andremo a prendere Bertranda e la condurremo a desinare con noi.

— Idea magnifica! l'altro disse allegramente.

Alcuni giorni fa, il principe, che sempre più gli si confidava, lo avea messo al corrente d'ogni cosa concernente la giovane.

— Sì, riprese il boliviano. Senza contare che fa sempre piacere l'ammirare una bella ragazza, non mi rincrescerà di constatare se è vero che ella rassomiglia tanto a Michelina.

A tal nome il viso di Gilberto si contrasse.

— Come? chiese egli stupito. Non avete mai visto Bertranda Gael?

— Sì, quand'era una bambina. Ma dopo il mio ultimo viaggio in America, non mi sono mai recato al Conquet; ed ella non veniva mai al castello. È da allora ne son passati degli anni!

— La rassomiglianza è ora meno sorprendente, osservò il principe accigliato. L'aria di Parigi non le conferisce. Eppoi lo stato in cui si trova...

— È vero, disse ghignando Jose, ella staper renderci papà. Che piacere ne proverebbe Francesca di Plesguen, se venisse a saperlo!...

— Sì, ma non lo saprà, interruppe Gairlance seccamente.

Un istante dopo entrambi s'incamminavano verso l'estremità del sobborgo Sant'Onorato, e giunsero in breve in quella località che è vicina ai Ternes e dove si trovano a fianco di imponenti case nuove a sette piani, antiche bicocche ineguali e diroccate.

Sopra la porta d'una di queste si vedeva un cartello giallo su cui erano stampate le seguenti parole: *Camere e gabinetti ammobigliati da affittarsi.*

I due uomini entrarono.

Escaldas accennava a fermarsi in portineria per discretezza.

— Salite con me, disse Gilberto. A quest'ora Bertranda non avrà alcun imbarazzo a riceverci.

— Signor Gregorio, gridò una voce femminile, la signorina Gael è tornata cinque minuti fa appena.

La scala, dalle pareti giallastre e untuose, era rischiarata da una fiamma a gas, senza becco a incandescenza e senza globo.

— Perchè codesto nome di Gregorio? mormorò il meticcio salendo.

— Avreste voluto che io?...

— Oh, capisco che qui dobbiate abdicare al principato. Ma...

— Non sono io il principe Gi-gi? — disse Villingen, ridendo... È la suggestione delle iniziali...

(Cont.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. 3.50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Monza. — Si ripete con insistenza che i moderati porteranno candidato l'industriale Ernesto Canesi. Intanto il Reina, candidato dei socialisti, ha già iniziato la campagna con discorsi e conferenze.

Crema. — Mentre dapprima pareva che la lotta sarebbe stata limitata ai candidati Marazzi, reazionario e Magri repubblicano, ora avremo invece un terzo candidato, l'avv. Guido Celesia proclamato dai socialisti.

Abbiategrasso. — Finora nel nostro collegio non v'è alcun accenno a lotta elettorale politica.

Si parla di un candidato moderato (destinato, se mai, a un fiasco) e di una affermazione dei socialisti, ma siamo però sempre — pel momento — nel campo della ipotesi.

L'onor. Borsani, democratico, si ripresenta e pare certa la sua riuscita.

Bergamo. — Il Circolo socialista intransigente in una assemblea plenaria, composta di non più di trenta elettori, ha deliberato di affermarsi sul nome di Bernardino Verro.

La candidatura dell'avv. Federico Maironi, deputato uscente, verrà presentata dal Circolo autonomo, testè costituitosi e riuscirà certamente se, come nell'ultima lotta, verrà appoggiata dai radicali.

Corteolona. — Il Dozzio, deputato uscente, scrive ai giornali suoi amici che per motivi di salute non intende ripresentare la sua candidatura nelle prossime elezioni politiche.

Mortara. — La lotta elettorale si presenta qui ancora confusa. Si ripresenta l'uscente sonniniano Bergamasco con poche simpatie; i socialisti fanno una semplice affermazione sul nome del segretario delle leghe Cagnoni. — La solita candidatura Rolandi si trova isolata. Va e viene una candidatura dell'avv. Gallarini ma non ci si crede.

Si parla invece insistentemente di una candidatura del prof. Mangiagalli che avrebbe qui base larga e riescirebbe certamente a scuotere ed a riscattare alla democrazia il collegio. — L'appoggierebbero molte personalità distinte della Lomellina e soddisferebbe ad un bisogno sentito di epurare l'ambiente.

Tortona. — Contro l'uscente Bertarelli, conservatore, i democratici oppongono il professor Lorini, uomo d'ingegno, di vasta coltura e favorevolmente noto nel nostro circondario; per cui si spera nella sua riuscita.

Crescentino. — I socialisti porteranno a Crescentino, contro l'on. Fracassi, uscente, il dott. Fabrizio Maffi.

Santhià. — Contro l'on. Marco Pozzo, uscente, i socialisti portano l'avv. Savio di Biella.

La lotta sarà vivissima.

Torino. — La lotta elettorale si è iniziata con la proclamazione ufficiale delle candidature socialiste.

L'assemblea delle sezioni del partito socialista torinese ebbe luogo nel salone dell'Associazione generale degli operai.

La riconferma dell'on. Morgari al secondo collegio venne votata alla unanimità e senza discussione

Per il primo collegio, contro l'on. Daneo, l'assemblea deliberò pure senza discussione di ripresentare la candidatura del consigliere comunale avv. G. B. Cagno, che nelle passate elezioni raccoglieva un migliaio di voti.

Più animata fu invece la discussione sulle candidature del terzo e quarto collegio.

L'on. Nofri riformista e rappresentante del quarto collegio venne preso di mira in special modo dai rivoluzionari i quali invocavano contro i riformisti le deliberazioni ultime del Congresso socialista di Bologna.

Spalleggiavano i rivoluzionari anche parecchi ferrovieri dissidenti in seguito alle note divergenze sorte in seno alla Cooperativa ferroviaria per l'acquisto dello stabile Bernachon, divergenze che provocarono a suo tempo le dimissioni dell'on. Nofri da direttore dell'*Alleanza cooperativa*.

Dopo una vivacissima discussione a base di recriminazioni non sempre giustificate, la riconferma dell'on. Nofri venne approvata a grande maggioranza con evidente soddisfazione dei numerosi ferrovieri presenti all'adunanza e che nel quarto collegio rappresentano una forza elettorale considerevole.

Nè meno vivace fu la discussione per il candidato del terzo collegio, rappresentato dall'onorevole Biscaretti. In questo collegio, Claudio Treves conseguiva nelle passate elezioni oltre 2604 voti, rimanendo sopraffatto dal suo competitore conte Biscaretti, per soli cinque voti.

Scartata la candidatura Treves, l'assemblea discusse vivamente parecchie altre candidature soffermandosi in special modo su quelle del dott. Norlenghi, rivoluzionario, e del tipografo Valentino Cerutti, riformista.

Prevalse quest'ultima ed il tipografo Cerutti fu proclamato candidato socialista al terzo collegio. Per il quinto collegio, contro l'on. Ferrero di Cambiano, l'assemblea deliberava senza discussione di affermarsi sul nome del socialista rivoluzionario Barberis.

Ma non si tratta che di una semplice affermazione di partito perchè, per una inconcepibile anomalia nella formazione di questo collegio, solo un quinto degli elettori inscritti appartengono al Comune di Torino; gli altri quattro quinti fanno parte dell'antico collegio di Chieri ove i socialisti contano per ora pochi aderenti.

Nel campo monarchico la proclamazione ufficiale delle candidature non è ancora avvenuta ma si sa che i costituzionali patrocineranno la rielezione dell'on. Daneo al primo collegio; nel secondo, contro l'on. Morgari, si affermeranno con poca probabilità di successo sul nome dell'avv. Ferdinando Bocca, membro della Camera di commercio, e nel quarto, contro l'on. Nofri porranno la candidatura dell'avv. Felice Paniè, presidente dell'Associazione monarchica Umberto I. Al terzo collegio, i costituzionali dopo il ritiro di Biscaretti vorrebbero sostituirlo con la candidatura dell'assessore comunale Giacomo Albertini.

Nel quinto collegio i costituzionali sono concordi per la rielezione dell'on. Ferrero di Cambiano.

Romagna e Toscana.

Faenza. — La Sezione locale del Partito Socialista ha proclamato la candidatura di Ugo Bubani.

Empoli. — Cominciano a farsi diversi nomi di candidati nel nostro collegio ove non si presenterà più, almeno a quanto si dice, il marchese Carlo Ridolfi, reazionario.

I socialisti porteranno il prof. Giulio Masini; i vecchi monarchici, i radicali e i liberali moderati pare che abbiano intenzione di presentare ciascuno un candidato; ma intorno ai nomi non si hanno che notizie vaghe ed inesatte.

Bibbiena. — I socialisti proclamarono la candidatura del prof. Diego Garoglio. L'uscente Sanarelli, democratico, avrà anche a competitore un moderato non ancora scelto.

Arezzo. — La democrazia radicale di questo collegio ha unanimemente deliberato di portare l'avv. Guglielmo Duranti contro il deputato uscente, on. Lando Landucci, la cui posizione per l'opera negativa spiegata nella passata legislatura è alquanto scossa.

L'avv. Guglielmo Duranti gode moltissime ed autorevoli simpatie. Egli è uno dei primi avvocati della Toscana; ha sempre ricoperto nella nativa Arezzo gli uffici più importanti e per molti anni è stato sindaco della città, lasciando traccie durature e benefiche della sua saggia e prudente amministrazione. Fino dalla giovinezza ha militato nelle file della democrazia, distinguendosi per il suo robusto ingegno, per l'eleganza del suo dire e per l'attività indefessa spesa in pro del partito. È stato uno dei più pugnaci radicali contro la consorteria toscana e le camarille locali; la integrità del carattere e la fermezza dei propositi e la nobiltà dell'animo lo rendono simpaticissimo perfino agli avversari.

La battaglia, che il partito radicale aretino combatterà contro il moderato Landucci, portando sugli scudi l'avv. G. Duranti, che del partito stesso fu per molto tempo baldo e vittorioso condottiero, si prevede fin d'ora che condurrà certamente alla vittoria la democrazia del collegio di Arezzo.

Roma.

Roma. — Nel I Collegio, contro il repubblicano Mazza, uscente, si parla della candidatura del monarchico conte Rasponi; un altro gruppo vorrebbe invece presentare l'avv. Camillo Giuliani, radicale. I repubblicani, a quanto pare, si asterranno ed i socialisti propugneranno la candidatura dell'avv. Colini.

Nel II Collegio si ripresenta il deputato uscente Santini reazionario. Contro di lui sarà posta la candidatura Ferri, sostenuta dai socialisti e la candidatura del prof. Vincenzo Montenovesi, sostenuta dai repubblicani.

Nel III Collegio la vittoria di Baccelli è sicura; come affermazione i socialisti porteranno Ugo Ojetti.

Nel IV Collegio per i monarchici si presenta il principe Torlonia a cui i repubblicani contrapporranno l'on. Federico Zuccari; altri invece vorrebbero affermarsi sul nome dell'avvocato Menotti Buongarzoni.

I socialisti non hanno ancora nulla stabilito perchè i pareri sono discordi sulle candidature Bissolati e Della Seta di Firenze.

Nel V Collegio è sicura la rielezione di Barzilai, repubblicano.

I monarchici presenteranno il duca Sforza Cesarini. I socialisti si affermeranno sul nome dell'operaio Colli della Camera del Lavoro.

Napoli.

Napoli. — La situazione è quale ieri ve la delineai. La lotta in tutti i 17 collegi della provincia di Napoli non ha carattere politico; tutti i candidati si dicono ministeriali; solamente nei collegi di Vicaria e di Castellamare di Stabia si impegna la battaglia tra Cicotti socialista, e una caterva di candidati a capo dei quali, appoggiato dal governo, è il conte Fieschi Ravaschieri e tra l'avv. Rispoli, repubblicano, uscente, e il contrammiraglio Aubry.

A Cicotti la vittoria potrà facilmente sorridere; per il Rispoli la lotta sarà molto più aspra.

Contro l'Aliberti, a Mercato, si porta l'avvocato Geremicca; egli ha fatto programma radicale benchè sia vice presidente dell'associazione costituzionale!

Ciò disgraziatamente gioverà per Aliberti contro quei partiti popolari che avrebbero dovuto porre una candidatura loro e combattere ad oltranza.

Abruzzi.

Cittaducale. — Contro l'uscente avvocato Roselli, appoggiato dal ministero, un forte gruppo di elettori indipendenti vorrebbe opporre l'avv. Barbanti-Brodano, ma il Barbanti non si è ancora deciso a porre la sua candidatura. Altri elettori pensano di ritentare la prova sul nome del dott. Rosati, maggiore medico della Regia Marina, che ottenne un'altra volta circa 300 voti. Fra Roselli e Rosati sarebbe però lotta di persone, non di principio.

Avezzano. — Contro l'uscente avvocato Cerri, uomo di poca levatura, si presenta il principe Giovanni Torlonia.

Pescina. — Il campo della lotta si allargherà alquanto per la molteplicità dei candidati. Oltre all'uscente di Giacomo scenderanno sul terreno il prof. Carusi, il prof. Scelingo e l'avv. Palladini.

Popoli. — Pare che qui si presenterà l'on. Comandini, repubblicano, contro l'uscente Ludovico Fusco, fratello dell'on. di Castellammare di Stabia, celebre per i suoi meriti letterari e per altri meriti ancora.

Ascoli Piceno. — Le elezioni si avvicinano a gran passi, ma il nostro collegio non si scuote, non dà segni di vita, e tutto lascia prevedere che le cose si volgeranno nella consueta apatia.

Contro l'uscente Cantalamessa, ministeriale con tutti i ministeri, dicono che si presenti il bacologo Mari Erasmo, il capo di una coalizione clerico-monarchica, peggiore della consorteria ora imperante.

Tale candidatura incontrerebbe il massimo sfavore e si può presagire che il nuovo aspirante sarà, anche questa volta, sonoramente trombato.

Sicilia.

Siracusa. — In questo primo collegio le prossime elezioni politiche saranno ancor più accanite del solito, poichè saranno in lotta il partito dell'uscente deputato Nava, che senza dubbio è il più forte ed il più compatto, e quello dell'avv. Enrico Giaracà, formatosi appena da un anno a questa parte. Entrambi, in fondo, non rappresentano alcun partito politico, essendo ministeriali, ma sono emanazioni dei due partiti amministrativi che da anni si competono con maggiore o minor fortuna il governo del Comune.

Esistono però tanto in Siracusa quanto nella provincia due veri e propri partiti politici che si vanno facendo di giorno in giorno sempre più forti: il partito radicale, rappresentato dall'avv. Luigi De Caprio, seguace ed amico di Cavallotti, ed il partito socialista, che ha a capo l'avv. Luigi Leone; ma non essendo stato possibile fino adesso alcun accordo fra loro, ne approfittano agevolmente i partiti del Governo, anche quando sono rappresentati dalla più feroce reazione.

In quanto agli altri cinque collegi della provincia, è quasi lo stesso; onde può dirsi assicurata la rielezione degli uscenti deputati: a **Noto**, Carlo di Rudinì, a **Modica** il commendator Rizzone, a **Ragusa** Federico Cocuzza, a **Comiso** il barone Nicastro e ad **Augusta** Gesualdo Libertini, tutti più o meno amici del Governo, se si eccettua il Rudinì, che, naturalmente, è d'accordo col padre e con la consorteria, sebbene di tanto in tanto affetti d'allontanarsene...

Catania. — La lotta fra i candidati politici nella nostra provincia è ben delineata. Nel primo collegio avremo San Giuliano, sonniniano, uscente, da una parte e Auteri-Berretta repubblicano dall'altra. Nel secondo collegio De-Felice finora è senza competitori.

Domani si riuniranno qui i rappresentanti dei partiti popolari di **Paternò** e proclameranno la candidatura di Pantano.

A **Bronte** fu proclamata già la candidatura di De-Felice contro Vagliasindi.

Ad **Acireale** Grassi-Voces è senza competitori, come lo sono Aprile a **Regalbuto**, Libertini Gesualdo a **Caltagirone**, Angelo Majorana a **Nicosia**.

A **Giarre** sarà proclamata la candidatura del prof. Majorana.

A **Militello** Cirmeni, ministeriale, avrà contro Alessandro Tasca, socialista.

La candidatura Pegna a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Il Comitato liberale del collegio di Santa Croce, presieduto dal senatore Lucchini, fece stasera affiggere un manifesto indicante ai liberi suffragi degli elettori il nome dell'avvocato Mario Pegna. In esso, dopo avere accennato alle grandi benemerenze del Pegna medesimo, si dice: « Necessita che il nostro Collegio abbia un rappresentante efficace, eloquente, operoso in Parlamento quando verranno in discussione le riforme politiche e sociali reclamate dalle esigenze dei tempi. »

Il manifesto conclude: « Nel raccomandare ai vostri suffragi il nome dell'uomo preclaro per virtù personali e cittadine, che è una tempra adamantina di lavoratore che deve solo a sè stesso, alla sua tenacia, al suo ingegno, alla sua integrità il posto eminente che occupa nella pubblica estimazione, noi crediamo di rendere un segnalato servizio alla nostra Firenze, alla causa della libertà, al prestigio ed al decoro del Parlamento. »

La candidatura Pegna è stata accolta da un vero plebiscito di simpatie e si può fin d'ora prevedere la vittoria dell'amico nostro.

Intanto il prefetto e il sindaco continuano le loro pratiche per decidere il duca Corsini a portarsi contro il Pegna. Anche ieri furono a questo scopo alla villa della famiglia Corsini, ma con esito negativo.

D'altra parte nel secondo Collegio l'on. Bosadi, la cui candidatura fu ieri proclamata da varie associazioni e lo sarà anche dall'Unione radicale, gli antepongano o nò un qualunque Corsini od altro reazionario, non può temere sul risultato finale.

IL GENERALE SPINGARDI

attaccato da un capitano.

Ci telefonano da Roma, 19:

Il *Pensiero di Roma* di questa sera contiene un vibratissimo articolo del capitano Ranzi contro la candidatura del generale Spingardi, sottosegretario alla Guerra, che si presenta nel collegio di Anagni.

Dopo brevi premesse in cui dice che la candidatura del generale Spingardi e l'annuncio della ripresa del processo per la querela Bertotti-Ranzi segna la ripresa della lotta, interrotta nel periodo estivo, contro gli abusi ed i soprusi dell'autorità militare, egli si dirige agli elettori del collegio di Anagni, dimostrando come il generale Spingardi nell'esercizio della sua pubblica carica ha violato l'onore della legge e la legge dell'onore.

« Intendiamoci: io giudico — egli scrive — l'uomo pubblico, non l'uomo privato, che ho sempre rispettato ed amato prima che ottenesse la sua carica e nei primi tempi che egli fu al Governo. Io lo giudico come membro del Governo, ritenendolo negli atti amministrativi compiuti dal precedente Ministero perfettamente corresponsabile del ministro della Guerra. »

Seguita poi esponendo diffusamente le note ragioni del sopruso usato contro il giornale da lui diretto e contro gli ufficiali, impedendo a questi ultimi di collaborare nel giornale contro le esplicite disposizioni del regolamento di disciplina; conclude esortando gli elettori di Anagni a negare il loro voto al generale Spingardi.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *Un minatore sfracellato.* — Ad Erve, in Valle S. Martino, il minatore Eliseo Bolis, dopo di aver dato la miccia ad una mina in una galleria, si era riparato sotto di un grosso macigno. La forte scossa, provocata dallo scoppio della mina, determinò la ruina anche del macigno sotto il quale erasi rifugiato il povero minatore, che ebbe la testa sfracellata.

Luino. — *Terribile fatto di sangue* — Ieri sera, verso le sette, fuori di un esercizio di Germignaga, cinque individui litigavano per le solite questioni di donne. Ad un tratto uno dei litiganti, un vedovo di 28 anni, colpiva con una coltellata al basso ventre un suo compagno, un giovane aitante della persona, di circa 18 anni.

L'aggredito, con inaudito sangue freddo, estratta immediatamente l'arma micidiale dalla profonda ferita, e comprimendo la parte offesa con l'altra mano, rincorse il feritore e gli inferse quattro coltellate nella schiena.

Mentre la folla, inorridita alla vista del sangue che scorreva dalle terribili ferite, si aggruppava intorno ai litiganti, sopraggiunsero carabinieri e le guardie di Finanza, che arrestarono gli altri compagni di litigio e provvidero al trasporto dei due feriti all'ospedale, ove questi giunsero in fin di vita.

Bologna. — *Le nozze d'argento di un collega.* — Un numero considerevole di amici, di giornalisti, di letterati, di parenti, di signore e signorine, si riunì nella villa del direttore del *Resto del carlino*, commendatore Zamorani per festeggiare le sue nozze d'argento.

La festa riuscì simpaticissima. I padroni di casa accolsero gli ospiti con cortesia grandissima. Giosuè Carducci, che pure intervenne, fu fatto segno a reverente omaggio; egli ebbe parole cortesi per quanti lo avvicinarono.

I coniugi ebbero numerosi doni di grandissimo valore.

Lucca. — *Tre alla volta.* — Alla Coppella, sezione rurale del nostro comune sul torrente Freddona, certa Teresa Micheli, di 27 anni, diede alla luce tre bambine.

La madre e le neonate godono ottima salute.

Cantiano (Pesaro). — *Ringraziamenti meritati.* — L'amministrazione comunale si fa un dovere di ringraziare il deputato del collegio prof. Celli per l'interessamento preso a beneficio di questa popolazione, in seguito alle ultime inondazioni, come pure ringrazia il sindaco di Cagli signor Cresci, l'assessore Bonatti e l'ingegnere comunale Purgatori, che prestarono la loro opera intelligente per alleviare i danni.

Udine. — *Dramma coniugale.* — A Fagagna il contadino Antonio Denardo per motivi ignoti tentava di uccidere la propria moglie Lucia Castellano, di 30 anni, producendole varie ferite; quindi tentava di suicidarsi gettandosi dalla finestra.

Saranno entrambi salvati.

Bari. — *La nuova caserma d'artiglieria.* — Si assicura che l'11 novembre vi sarà la posa della prima pietra della caserma d'artiglieria. I lavori cominceranno subito per finire entro il 1905.

.·. La pubblica sicurezza dopo continue ricerche, ha arrestato stamane i noti ladri Capozza Michele e Fiorentino Vincenzo, autori dell'aggressione contro la signora Capriati, zia del senatore Balenzano.

NECROLOGIO

A Treviglio, il prof. Valentino Ostermann, direttore di quella Scuola Normale.

A Cantalupo (Alessandria), l'avv. Francesco Montanari.

A Colorno, il dottor Ferdinando Barvitius.

A Reggio Emilia, il patriota Ciro Zironi, distinto scultore.

A Fontanelle, il dottor Giacomo Doriguzzi.

A Monsummano, l'avv. Daniele Martini, fratello dell'on. Ferdinando, governatore dell'Eritrea.

A Roma, Pompeo Bartoli, direttore della tipografia del *Messaggero*.

A Nisida, l'anarchico Oreste Lucchesi, condannato a 30 anni di reclusione per l'assassinio del pubblicista Giuseppe Bandi, commesso a Livorno.

I funerali della principessa delle Asturie.

Telegrafano da Madrid, 19:

I funerali della principessa delle Asturie ebbero luogo colla stessa solennità di quelli della regina Mercede.

Le truppe erano scaglionate lungo il percorso del corteo. Alle ore 9 30 il feretro uscì dal palazzo reale.

Il cannone tuonava e le campane di tutte le chiese suonavan a morto.

Una enorme folla gremiva le vie, assistendo a capo scoperto al passaggio del corteo funebre.

I grandi lavori al Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 19:

Lungo la linea del Sempione furono compiuti i tre giganteschi ponti murari di Fondotoce, Beura e Breglia, vere opere d'arte.

I ponti sono a doppio binario. I lavori vennero eseguiti dalla Mediterranea.

GLI SCIOPERI.

Ci telegrafano da Vicenza:

Lo sciopero degli orefici si è rifatto generale. Anche le piccole fabbriche dovettero essere chiuse, non essendosi presentati gli operai al lavoro. È aperta soltanto la fabbrica Zanella, che accolse il memoriale dei lavoranti.

Sono in sciopero così ben 500 operai.

È ancora tra noi il segretario della Federazione fra lavoranti orefici, Gatti, ed è atteso l'on. Cabrini.

L'assassinio d'Apricale commesso da un pazzo selvaggio

Ci telegrafano da San Remo, 19:

I lettori ricorderanno il terribile assassinio del povero Pisano commesso sulla montagna vicino ad Apricale (numero 13816 del *Secolo*). Le autorità recatesi sul luogo poterono appurare i seguenti raccapriccianti fatti:

Il Gio Batta Manun, paslore, detto *Baixin*, autore dell'assassinio, uscito anni sono dal manicomio si era dato alla campagna, vivendo allo stato selvaggio, seminudo, mangiando delle radici e dormendo all'aperto.

Qualche volta svernò nelle capanne abbandonate dai pastori. Un giorno ad Apricale per una lieve questione buttò giù dalla scala un suo vicino e credendolo morto voleva seppellirlo; ma la folla a gran fatica gli strappò il disgraziato.

All'epoca della morte del suo vecchio padre, all'insaputa di tutti, trasportò il cadavere sulle alte vette delle montagne; di giorno lo esponeva al sole per riscaldarlo affinchè risuscitasse e di notte lo trasportava in un casolare facendogli la guardia. Essendo dotato di forza erculea se qualcuno si avvicinava prendeva il cadavere fuggendo per la foresta.

In seguito a perizia il dottor Semeria constatò che il Manun uccise il giovane Pisano con un'arma contundente fracassandogli il cranio.

DUE AMANTI SUICIDI

Ci telegrafano da Pistoia, 19:

Ieri, alle ore venti, si presentava all'albergo di Giuseppe Fedi, fuori di Porta Borgo, certo Raffaelli Lorenzo, di ventidue anni, accompagnato da una donna ventenne.

I due mangiarono e chiesero una camera pagando tutto. Stamane il caffettiere Onofrio Offerti udì dei colpi di rivoltella e avvisò l'albergatore. Questi accorso trovò il Raffaelli morto mediante una ferita alla tempia destra: era coricato sul letto e teneva la rivoltella in mano; la donna era a capo del letto con una ferita al petto penetrante in cavità.

Dopo le constatazioni il Raffaelli fu trasportato nella stanza mortuaria e la donna all'Ospedale. Furono trovate delle lettere indirizzate a Cesare Raffaelli ed a Zelinda Carcassi a Firenze; una aveva sulla soprascritta le parole: « Mia madre, addio, addio! »

Nel portafoglio furono trovate delle tessere dell'Associazione Camillo Cavour.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 47 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una

Manica Novità

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.

Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO

ai due giornali

La Moda illustrata . Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'uccisore della moglie infedele.

L'aula era ieri affollatissima di un pubblico impaziente di udire il verdetto.

Le previsioni sono diverse e fuori e dentro della sala si incrociano le discussioni sulla vecchia e nota tesi sulla giustificazione o meno della strage della moglie colpevole.

L'udienza si aprì colla perizia dell'alienista prof. Federico Venanzio. Egli, dopo una breve dimostrazione, concluse per la completa irresponsabilità del Sormani al momento del fatto.

Il perito ha rilevato nel cranio dell'accusato un avallamento prodotto da un trauma: questo è altro degli elementi che giustificano le conclusioni del perito.

Le arringhe.

L'avv. Genolini, patrono della Clorinda Ambrogi, premette che questa si è costituita parte civile non per lucrare sulla morte della figlia uccisa, ma per difenderne la memoria. Non accetta le conclusioni del perito e rileva che parecchi testi hanno deposto che il Sormani maltrattava la moglie: ciò non scusa, ma spiega come la disgraziata abbia cercato l'amore di un altro uomo. Chiede un verdetto che corrisponda ad umanità e giustizia.

Pronuncia poscia una breve requisitoria il P. M. Vedovi combattendo efficacemente la feroce teoria che vorrebbe autorizzare la pena di morte per il reato d'adulterio, cancellata dalla legge per i più atroci delitti.

Si associa alla Parte civile nel confutare le conclusioni del perito.

Dopo una calorosa arringa del difensore avv. Rugarli, invocante l'assoluzione, l'udienza è sospesa.

Nell'udienza pomeridiana l'aula è letteralmente gremita.

Il P. M. Vedovi replica brevemente e poscia prende la parola l'on. avv. Giuseppe Marcora in difesa dell'accusato, ribattendo con grande diligenza ed efficacia le argomentazioni della Parte civile e dell'accusa e sostenendo che le conclusioni del perito sono pienamente fondate.

Il verdetto.

Si discute poi a lungo un incidente sollevato dalla difesa per il modo con cui il presidente Selmi ha formulato i quesiti e finalmente alle 5.30 viene pronunciato il verdetto.

I giuratti hanno, conformemente alle conclusioni del perito, affermato che il Sormani al momento del fatto era irresponsabile per infermità di mente.

Perciò il verdetto è assolutorio.

L'enorme pubblico ascolta in perfetto silenzio le sacramentali parole del presidente pronunciante la formula di assoluzione e quando il Sormani esce dall'aula alcuni, ma pochissimi, applaudiscono.

Ma ognuno comprende che non è proprio il caso di applausi: e il verdetto dei giurati, ammettendo l'infermità di mente dell'accusato al momento del fatto, non ha certamente voluto nè potuto sanzionare l'uccisione della moglie.

Tale sarebbe stato il verdetto se i giurati avessero dichiarato che l'accusato non era colpevole: ma così non fecero i giurati e ce ne compiaciamo.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Le truffe colla quarta pagina dei giornali.

Sotto l'accusa di truffe e falsi in scrittura privata sono comparsi alla Sezione IV l'ex-capitano Edoardo Spantigati, detenuto, il di lui figlio Carlo e la moglie Paolina Crespi, a piede libero. Il processo è pure contro Vasilico Riccardo e il figlio di questi, Giuseppino, latitanti; e si riferisce ai noti imbrogli dell'Agenzia d'assicurazioni che il Vasilico e lo Spantigati avevano aperta in via Vincenzo Monti. Essi poi mediante avvisi nella quarta pagina dei giornali, avevano assunto degli impiegati facendo a questi versare a titolo di cauzione somme di denaro che variavano dalle 300 alle 2 o 3 mila lire, a seconda della importanza del promesso impiego. Non fu lontano il giorno in cui gli impiegati non pagati reclamarono il rimborso delle cauzioni; ma queste non c'erano più! Di qui denuncia, arresto dell'ex capitano Spantigati, fuga del Vasilico e l'odierno processo che, cominciato ieri, occuperà diversi giorni. È compassionevole lo stato della signora Spantigati, nella quale l'accusa vuole vedere una partecipe dei loschi affari dell'Agenzia di via Vincenzo Monti.

Nell'udienza di martedì furono esauriti gli interrogatori e tutta l'udienza di ieri fu occupata dagli esami testimoniali.

PROCESSO MURRI

Ci telefonano da Torino, 19:

Questa sera avrà luogo una seduta plenaria fra i diversi avvocati della difesa per decidere se dato il momento politico presente che porterà ad una sospensione del dibattimento nel periodo delle elezioni, non convenga provocare nuove sospensioni che consentano di procedere agli interrogatori degli imputati senza che tra l'uno e l'altro interrogatorio avvengano interruzioni e il dibattimento possa svolgersi armonicamente e senza interruzioni.

È proposito del Pubblico Ministero e della Parte Civile opporsi ad ogni sospensione, e in questa idea verrebbe, a quanto si dice, anche il presidente, convinto che prima della sospensione che avrà luogo per le elezioni politiche, ci sia tutto il tempo necessario per poter esaurire gli interrogatori, essendo sistema del presidente di sfrondare gli interrogatori di tutte quelle parti che potranno essere lumeggiate meglio quando i testimoni si troveranno al confronto con gli imputati.

Quando gli interrogatori abbiano luogo, il primo ad essere interrogato sarà Tullio il quale ha preparato un sistema di difesa meditato da lungo tempo sugli atti d'istruttoria.

I giornalisti, che non hanno potuto ottenere posto nella sala, volendo assistere all'udienza almeno alla parte del dibattimento più interessante, gli interrogatori, si sono rivolti al sindaco, il quale ha assunto impegno, quando le sospensioni del dibattimento lo consentano, di far costrurre una tribuna in fondo alla sala. Ma a questa proposta si oppone recisamente il presidente non consentendolo la ristrettezza dell'ambiente. *Toga-rasa.*

LA CURA DEL CANCRO

Ci telefonano da Parigi:

(E.) La sala della Facoltà di medicina, si è aperta di questi giorni per un Congresso nazionale di chirurgia.

Il dottor Doyen, il celebre chirurgo che operò le due sorelle Radica e Doodica (e il nome del quale corse, or non son molti giorni, pei giornali a causa del processo intentatogli dall'americano Crocker che chiede la restituzione di centomila lire, percepito dal dottore per operare la signora Crocker, che alcun tempo dopo l'operazione morì su un piroscafo che la trasportava in America), ha fatta una relazione sul suo metodo di cura del cancro.

Presiedeva il Congresso l'illustre dott. Pozzi, noto nemico del Doyen.

Quando questi si presentò, la sala, ove pure si raccoglieva buon numero di severi scienziati, parve tramutata in una riunione elettorale ove fossero riuniti i più opposti partiti, o una platea teatrale quando canta un tenore così... così, o anche una stazione ferroviaria...

Fischi, urla, zittii, ingiurie, applausi...

Tutto per la serietà della scienza, che per fortuna dell'umanità procede innanzi serena e fiera come i versi di Victor Hugo.

Il Doyen, pallido, si avanzò ed espose che il suo metodo di cura del cancro aveva date quarantadue guarigioni, confermate al 30 settembre scorso; 46 casi sarebbero in osservazione con un avviamento favorevole; 20 casi sarebbero ignoti nei risultati, e 128 avrebbero dato risultato contrario.

Il Doyen si affrettò ad aggiungere che per questi 128 la cura cominciò troppo tardi o fu interrotta o non si seguirono le prescrizioni.

L'ormai celebre chirurgo, che aveva pregati i colleghi di ricordarsi che la riunione era scientifica e aveva quindi scopi elevati e non pettegolezzi e personalità, concluse dicendo di non avere mai preteso di aver trovato la formula generale per guarire il cancro, ma di aver adoprato un metodo che diede risultati finora non ottenuti.

Un altro dottore, il Poirier, prese la parola per dire che Doyen aveva torto e che il suo metodo non era accettabile perchè per guarire il cancro l'unico mezzo è quello sin qui seguito: cioè l'uso del *bisturi*. E accusò l'avversario di aver sparso la voce della « guarigione del cancro » mentre il fatto scientificamente non è provato.

Alle cifre che il Doyen presentava, il Poirier rispose col proporre la nomina di una Commissione d'inchiesta.

Scoppiarono altre urla, altri fischi e Doyen quando potè parlare, protestò altamente. Una Commissione di scienziati per esaminare la veridicità dell'assesto, si capisce, una Commissione d'inchiesta significava che il Doyen era ritenuto colpevole.

L'adunanza che evidentemente si trovava in uno stato anormale (aveva bisogno del medico quell'accolta di medesimi!) finì coll'approvare la nomina di una commissione scientifica che farà un serio esame sulle cure del Doyen e sul valore dei risultati ottenuti.

La scoperta di una cura contro il cancro interessa tutti, ma la poca serietà dei medici, impensierisce... gli ammalati.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Nota Satirica del giorno

IL LEONE DI BERLINO E IL MOSCERINO DI LIPPE.

(Dal *Pasquino*.)

Per poco che la duri finirà per diventare... *lippemaniaco.*

SCIARADA

Tra due vocali, un tale,
Breve un pronome mise,
Ed ebbe per totale
Il pio figliuol d'Anchise.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:

Timo-re.

IN CUCINA

Piccata di vitello. — Staccate delle sottili fette da un pezzo di *fesa* di vitello, o anche da un pezzo di *filetto*; battetele leggermente; passatele alla farina, ponetele in un tegame (*sauté*) con burro fuso. Quando le fettine sieno d'un bel colore d'oro, aggiungete un peperone di Voghera rosso, dopo pochi minuti unite del brodo e della salsa e lasciate cuocere. Nel presentare in tavola spruzzate di prezzemolo la piccante battuta.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Appendice del SECOLO, 20-21 Ottobre

ERNEST DAUDET 46

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Non accade ogni dì che un giovane in procinto d'ammogliarsi s'avveda, all'ultimo momento, d'essersi ingannato, di non poter esser felice colla compagna che s'era scelta?

« Non è più onesto il preferire, in simile caso, una rottura ad un'esistenza di cui si sono intravviste, prima, tutte le tristezze?

« Ignoro ciò che v'abbia raccontato il signor Tavers; ma voi siete troppo giusta per non sceverare dalla verità, quanto la delusione, in lui cagionata dal mio atto necessario, ha dovuto mettere d'esagerato nel racconto.

— Se devo credere a quanto egli mi ha detto, sua figlia è morta per tal delusione.

— Non potevo prevedere ch'ella pigliasse le cose così tragicamente.

— Ciò non impedisce che ella sia morta e che il padre v'accusi della sua morte.

— Ed è per questa causa che non mi volete per genero?

— È soprattutto perchè il procedimento cui siete ricorso per sciogliervi dai vostri impegni è indegno d'un onest'uomo.

— M'ingiuriate, signora! esclamò Ruggero, divenuto livido.

— Dico semplicemente la verità.

Tacquero entrambi.

Il giovane si pose a camminare su e giù per la stanza assorto in una profonda riflessione; indi fermatosi, gemette:

— Questa la ricompensa della mia lunga devozione. Senza conoscervi, senza saper chi eravate, non dando ascolto che al mio cuore, vi ho tratta dal pericolo più terribile da cui una donna possa essere minacciata. Ho stornato dal vostro capo l'ira d'un marito oltraggiato. Vi ho salvata, come voi medesima avete riconosciuto. Ed ecco che oggi, basandovi sopra un racconto, del quale non potete controllar l'esattezza e le cui circostanze mi dimostrano colpevole, sol perchè son rivelate da un padre disperato, distruggete colle vostre mani la mia felicità e quella di vostra figlia...

— La ricompensa, cui avevate diritto, ho procurato fosse il più possibilmente compiuta, interruppe la signora Rivals.

« Ho adempiuto verso di voi a tutti i doveri impostimi dalla gratitudine; ma non posso andar più oltre, ne sacrificare mia figlia, continuando ad approvare un matrimonio che non offre più le garanzie di sicurezza che, in sulle prime, avevo creduto di vedervi.

« Dispensatemi dal dirne di più. Grazie al signor Tavers sono completamente edotta sul vostro conto. Mia figlia non vi sposerà.

« Sono tuttavia pronta ad intendermi con voi, perchè la rottura del matrimonio non vi cagioni alcun danno.

« Non ci tengo s'abbia a credere che l'abbiamo noi provocata; e non vi smentiremo se affermerete che siete stato voi a volerla.

Con una scrollata di spalle Montagny manifestò la poca importanza da lui annessa a simili precauzioni, a suo giudizio inutili, nonchè il proposito fermo di non subire in pace la significatagli sentenza.

Poi, con un accento che palesava la sua crescente ira, chiese:

— Mi parlate col pieno consenso della signorina Alberta?

— Potrei rispondervi affermativamente; ma non voglio mentire e preferisco dirvi che le ho dimostrato bensì la necessità in cui ella era di rinunziare a voi; ma gliene ho taciuto le vere ragioni.

« Ora mi pare sia vostro interesse di lasciargliele ignorare e di darle a credere che quelle per cui suo padre ed io siam venuti alla incresciosa determinazione, non intaccano per nulla affatto la vostra onorabilità.

— Il signor Rivals ne è informato?

— Non sa nulla. Non aveva alcun bisogno di sapere, e per voi stesso era preferibile non sapesse nulla.

« Persuadetevi, signore, aggiunse Dionigia, la cui voce assumeva un'inflessione supplichevole, che se, da una parte, sono energicamente decisa ad oppormi al vostro matrimonio, dall'altra non vi voglio alcun male, e che mi troverete sempre disposta ad attenuare, per quanto è possibile, gli effetti della mia decisione.

Se aveva sperato che Ruggero cedesse alla sua preghiera, ne fu tosto disingannata.

Egli le stava ritto dinanzi, com'uomo risoluto ad imporre il proprio volere, e guardandola con occhi accesi d'ira ed esprimenti un'energia indomabile.

— Simile decisione, signora, io non l'accetto; non mi ci sottometto; non sarà eseguita.

« Sono fidanzato di vostra figlia; ho per me il suo amore e la protezione di suo padre; ed io la sposerò dovessi pure sposarla malgrado vostro.

« Rifletterete però e dopo aver ben riflettuto, cesserete dall'opporvi...

La signora Rivals non lo lasciò terminare; s'era drizzata non meno altera di lui.

— Osate sfidarmi?

— Sì, rispose egli chinandosi su di lei, non contenendosi più, come avesse voluto terrorizzarla.

« Non sapete dunque che con una parola posso perdervi? Che vi tengo nelle mani e che mi basterebbe chiuderle per stritolarvi?

Una tal minaccia fu per lei come un lampo di luce.

Ciò che fino a quel giorno le era sorto nella mente sol di rado e sotto forma di vago sospetto, si confermò, si precisò.

Il pericolo da lei temuto appariva evidente nel tentativo di violenza morale di cui era in quel momento l'oggetto.

Irrigidendosi contro il colpo, ne sostenne l'urto.

— Le mie lettere! esclamò. Alludete alle mie lettere. Non sono distrutte, come m'avevate affermato. Se non le ho ricevute si è perchè ve ne siete impadronito...

« Orsù confessate che sono in vostro possesso, che le avete lette...

— Ebbene, sì, è vero, le tengo io, dichiarò con cinismo Ruggero, e dovete riconoscere, o signora, che esse sono in mia mano un'arma terribile contro di voi.

« Ascoltatemi, e misurate bene la portata delle mie parole: al primo tentativo che farete per provocare lo scioglimento del matrimonio, manderò le lettere a vostro marito.

— Anche nel caso il rifiuto vi fosse significato da Alberta?

— Anche in tal caso, perchè ci vedrei l'effetto della vostra ostilità. Se vostra figlia s'inducesse a restituirmi la parola datami, lo farebbe solo perchè da voi influenzata; e allora io non sarei tenuto ad usarvi alcun riguardo.

Ella non seppe più padroneggiare il proprio sdegno. Non dovea aspettarsi alcuna pietà da quell'implacabile nemico.

Come non fosse in sua balìa, gli si avvicinò, e cogli occhi fissi negli occhi di lui, sfogò tutto il disprezzo ch'egli le ispirava:

— Siete un miserabile. Avete indegnamente abusato della mia fiducia e della mia credulità.

« Da tre anni recitate qui un'odiosa commedia.

« Sotto le apparenze della sommessione e della riconoscenza preparaste con freddezza il colpo che m'avete ora scagliato.

« Non ho alcun modo di difendermi contro le vostre macchinazioni; ma non mi conoscete a fondo se credete di intimorirmi.

(Continua.)

Cronaca dello Sport

Gara di tiro a segno.

Abbiamo da Barzanò, 17:

Ieri ebbe luogo il solenne ricevimento della Bandiera Provinciale vinta a Lecco dai nostri Tiratori signori Bondonio, Fumagalli e Pagani. Intervennero alla cerimonia diverse Associazioni e rappresentanze comunali con vessillo.

Il gonfalone portato dalla Presidenza della Società di Lecco, che qui giunse con due automobili, fu all'imbocco del paese ricevuto dalla presidenza locale e dagli intervenuti e quindi accompagnato alla sede sociale, ove già trovavasi ad attenderlo il consigliere provinciale sig. Colombo e l'on. Prinetti.

Parlarono il presidente della Società signor Confalonieri e il presidente della Società di Lecco, sig. Fiocchi, il sindaco Mannati e infine l'on. Prinetti.

Fu quindi servito un vermouth d'onore e il corteo si avviò, sempre seguito dalle rappresentanze, al Poligono di Tiro, ove alle ore 10 precise si incominciò la gara, che durò animata sino a sera.

Vi concorsero 79 tiratori e furono sparate circa 5 mila cartucce.

Alle ore 4 la locale musica eseguì un concerto al campo di tiro.

Gare di tiro a volo.

A Guinzano la Società di tiro a volo terrà domenica 23 corr. una riunione di tiro allo storno. Le gare in programma sono due: un tiro di prova e un tiro generale Guinzano con 300 lire di premi.

L'« American-Cup. »

Telegrafano da Londra, 19:

Sir Thomas Lipton dichiara al Yackt Club che non potrà concorrere all'*American Cup* perchè non ha trovato in Inghilterra un costruttore navale capace di costruire un nuovo *yacht* secondo i suoi disegni.

CRONACA

Cronaca elettorale

(Dalle ultime edizioni.)

Il lavoro dei radicali.

La commissione elettorale della Società Democratica lombarda ha iniziato ieri i lavori ed ha tenuto due sedute, di giorno e di sera. A quest'ultima parteciparono anche i rappresentanti della Federazione degli Esercenti.

Nell'ampia discussione si stabilirono le basi del lavoro, secondo il programma sociale.

Si esaminarono poscia i nomi dei candidati, ma senza prendere nessuna deliberazione definitiva. Quest'oggi vi saranno altre due sedute.

Domani, giovedì, alle ore 9 di sera (ore 21) vi sarà l'assemblea generale della Società Democratica, nella nuova sede in piazza San Sepolcro, Casa degli esercenti.

I candidati dei gruppi socialisti autonomi.

Nella palestra delle Scuole Comunali di via Bassano Porrone si riunirono ieri sera in gran numero gli ascritti ai gruppi socialisti autonomi, per procedere alla proclamazione dei loro candidati.

Presiedeva l'ing. Valsecchi, che riferì circa l'operato della Commissione elettorale e sul lavoro di preparazione da essa fatto, proponendo senz'altro le seguenti candidature:

Al primo collegio il prof. Bonardi e al quarto il tipografo Bertini. Al secondo era già stato votato l'avv. Majno, al terzo l'avvocato Treves, al quinto Turati e al sesto Cabrini.

Il prof. Bonardi, ch'era presente, invitò l'assemblea a riflettere sulle difficoltà della lotta, nel nome suo, al I Collegio, ov'è candidato repubblicano l'ing. De Andreis. Masiero, Grassi ed anche Valsecchi parlarono ripetutamente per dimostrare il dovere di partito dei gruppi autonomi di affermarsi con un candidato proprio, anche contro il candidato repubblicano, astraendo dalla persona, e Bonardi dichiarò quindi con nobili parole di accettare il posto di combattimento che gli è indicato.

Dopo la proclamazione, il metallurgico Pinti propone questo ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità:

« I gruppi socialisti milanesi, riuniti in assemblea mandano un saluto di fede e di solidarietà a quei compagni, i quali, sconfessando l'atto inconsulto dell'attuale direzione del partito, scelsero a candidati, in diversi collegi, i migliori compagni nostri; prendono atto delle dichiarazioni di solidarietà che varie sezioni del partito (unitamente ai compagni nostri, Prampolini e Bertesi), manifestarono ai cacciati d'oggi, rivendicano davanti ai compagni d'Italia, l'immutabile fede socialista dei cacciati stessi e mandano infine un ringraziamento ai compagni di Sicilia che vollero, in nome del socialismo, proclamare la candidatura di Filippo Turati. »

L'assemblea concluse approvando le proposte della Commissione elettorale, fissando la sede del Comitato centrale in via Passarella 7.

*** I soci dei Gruppi socialisti elettori del I e III collegio sono convocati per stasera, alle ore 9, nella sede di via Passarella 7; il Circolo socialista del III riparto del V collegio convoca i soci per domani, giovedì, alle ore 8 30 p. alla sede di via Pasquale Sottocorno 6; i soci del V collegio, II riparto, sono invitati all'assemblea di domani, alle ore 8 30 p, in via San Gregorio 46, nei locali della Federazione dei ferrovieri. Naturalmente, scopo di queste adunanze è il lavoro di preparazione per la lotta elettorale.

Contro il Gruppo parlamentare socialista.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Milano, riunita in seduta straordinaria la sera del 18 corr., presa visione delle ultime deliberazioni del Gruppo parlamentare socialista, constata con piacere che è finita l'illusione dell'unione dei Gruppi dell'Estrema Sinistra che pretendevano di rappresentare i desideri del proletariato; e considerando che il generale arresto del lavoro imponeva la caduta del ministero Giolitti e l'approvazione di una legge che sanzionasse il non intervento della forza armata nei conflitti tra capitale e lavoro nei pubblici Comizi,

deplora vivamente che il Gruppo parlamentare socialista non si sia fatto interprete di tutti i voleri e dei sentimenti del proletariato espressi nel periodo dello sciopero generale. La Commissione Esecutiva inoltre, considerando che lo sciopero generale fu sospeso in attesa che le garanzie date ad essa da deputati di un'azione energica parlamentare, attuassero i voleri del proletariato, ritenuto anche che la convocazione dei Comizi elettorali non impediva ai deputati di impegnarsi a mantenere le loro promesse dopo la riconvocazione della Camera, la Commissione Esecutiva a scanso di responsabilità, delibera di convocare il proletariato organizzato, la sera di sabato 22 ottobre per decidere sulla situazione.

I repubblicani.

Pure ieri sera si tenne l'annunciata riunione dei repubblicani, nella sede del Circolo Alberto Mario, in via Santa Radegonda, ma la proclamazione dei candidati non potè aver luogo, non essendo compiuto il lavoro della Commissione elettorale. Le candidature repubblicane saranno presentate in una riunione indetta per stasera nello stesso locale.

Comunque, si fanno i nomi di De Andreis per il I collegio, di Pellegrini per il II, di Re per il III, di Viazzi per il IV, di Cappa per il V. Nessuno ancora è stato proposto per il VI.

Nel campo moderato.

Anche i moderati sono al lavoro per la scelta dei loro candidati. Si dice che pel primo collegio vi sono ancora perplessità fra Greppi e l'avv. Albasini, portato dall'*Idea liberale*. Il Canetta rinuncerebbe ai suoi fiaschi tradizionali del III collegio per lasciarsi portare al II. L'ing. Saldini, malgrado le insistenze, rinuncia alla candidatura nel III collegio, ove i moderati non avrebbero altro candidato pronto.

Si conferma la candidatura del Cornaggia al IV collegio e quella del solito avvocato Mojana al V. Manca ancora un cireneo moderato anche pel VI collegio.

Un omaggio a Loubet. — In occasione della prossima gita che gli industriali e commercianti italiani faranno in Francia, per rendere la cordialissima visita ricevuta nella primavera scorsa dalla rappresentanza dell'industria e del commercio francese, l'industriale Anselmo Anghinelli, in via Monforte 48, ha ideato di raccogliere in un album i nomi e i pensieri di italiani, specialmente di coloro che risiedettero o soggiornarono in Francia e farne omaggio al presidente della Repubblica Francese.

L'idea sarà certamente accolta con favore e avrà un'eco simpatica in Francia.

Le adesioni si ricevono sino al 30 corrente presso il promotore, che manderà programma e scheda.

Un'adunanza di segretari ed impiegati comunali. — In una delle sale dell'Associazione generale fra gl'impiegati civili ebbe luogo ieri un'adunanza di segretari ed impiegati comunali di Milano e provincia per discutere sull'organizzazione della classe dopo il Congresso di Firenze, sulla Cassa di previdenza pei segretari ed impiegati comunali, sullo stato dei segretari comunali nella provincia di Milano.

Presiedeva il rag. Mariani, segretario del Comune di Milano. Prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno, il presidente commemorò il dottor Bedogni, segretario capo del Municipio di Busto Arsizio.

Dopo le relazioni del rag. Mariani di Milano e del dottor Bosi sulla Cassa di previdenza e sullo stato dei segretari comunali della provincia di Milano, si votò un ordine del giorno col quale si lamenta che il Governo non abbia ancora fatto conoscere il nuovo regolamento per la Cassa di previdenza, che doveva andare in vigore il 23 scorso settembre; e si domanda al Governo stesso perchè la facoltà per l'iscrizione alla Cassa stessa venga prorogata di un anno dalla pubblicazione della legge, e cioè a tutto il marzo del 1905.

Per il caso del prof. Nurra. — L'Alleanza scolastica, esaminato il caso del prof. Nurra, punito come è noto colla censura dal ministro della Pubblica Istruzione, per aver partecipato al Congresso degli insegnanti tenuto il mese scorso a Roma, ha inviato alla consorella di Alghero, patria del prof. Nurra, il seguente telegramma:

« L'Alleanza scolastica milanese, protestando contro la punizione del socio Nurra, invita cotesta Alleanza a proclamare e sostenere la candidatura Nurra nel collegio di Alghero, come prima affermazione di classe conforme al deliberato del recente Congresso di Napoli. »

Anche la Confederazione degli impiegati ha inviato un telegramma di solidarietà al prof. Nurra.

Tra proprietari e lavoranti fornai. — Allo scopo di tagliar corto con dicerie che non hanno ragione di sussistere, la presidenza della Mutua proprietari forno avverte che finora le Commissioni per discutere il concordato non tennero che *due sedute*, delle quali fu steso ampio ed esatto verbale.

In una prossima assemblea generale della Mutua, esaurita la discussione di tutti i desiderati degli operai, i soci di detta associazione saranno informati delle trattative intercorse.

Nella imbrogliata matassa della Corazza Benedetti, nulla di saliente per oggi. L'avvocato Tiziano Barbetta, difensore del Calligaris scrive per rettificare in linea di fatto che il signor Calligaris sia già stato altre volte condannato, a meno che non si voglia ritenerlo come tale per una condanna come disertore austriaco, essendo cittadino di Trieste.

L'avv. Gallina è subentrato all'avvocato Muzzetto, nel patrocinio del Manzoni per l'indole penale assunta dalle vertenze; egli non crede che il Manzoni sia fuggito, ma che fosse avviato a Parigi, per tentare colà una fornitura delle corazze, mentre contro di lui non c'era ancora mandato d'arresto.

Il signor Gioacchino Natoli, impiegato straordinario alla Cassa di Risparmio di Pavia, è venuto al nostro ufficio di persona, perchè sia noto che egli non è punto irreperibile come per errore fu detto. Egli aveva sottoscritto per dieci azioni del Monopolio, che dovevano servire come garanzia, qualora fosse partito per l'America del Sud, quale rappresentante della Società. Non avendo poi concluso il contratto, tralasciò naturalmente di versare la somma.

La ditta A. Manzoni e C., negozianti in prodotti chimici e farmaceutici e con ufficio di pubblicità nei giornali, in Milano via San Paolo, 11 desidera far rilevare che non ha nulla di comune colla casa Battista Manzoni delle corazze Benedetti.

Due famiglie avvelenate dai funghi. — Nella vecchia casa di via Armorari N. 10, al primo piano, abita il signor Giovanni Pelizzari, che fa servizio di corriere fra Milano e Pavia, colla moglie Emilia e una figliuola.

I Pelizzari hanno subaffittato due camere del loro appartamento ai coniugi Monticelli, artisti di canto, i quali hanno una bambina di due anni e mezzo, di nome Jolanda.

Domenica scorsa, il Pelizzari erasi recato con alcuni amici a caccia nelle campagne di Gallarate ed era tornato il lunedì seguente, portando a casa, oltre a una lepre e ad altra selvaggina, una buona quantità di funghi, raccolti da lui stesso in quei boschi.

Ieri l'altro, una parte di quei funghi furono cucinati e mangiati da entrambe le famiglie senza che alcuno ne risentisse dannosi effetti.

Ma ieri a mezzodì, lo stesso Pelizzari fece cuocere allo spiedo e servì con una ghiotta salsa, i grossi funghi gialli che aveva tenuto in serbo il primo dì, e che evidentemente erano di qualità nociva.

Infatti tanto i coniugi Pelizzari, quanto la signora Adele Monticelli e la piccola Jolanda che ebbero a mangiarne, poco dopo vennero colti da grave sonnolenza, cefalea e vomito. Il Monticelli che per fortuna non aveva neppure assaggiato i funghi venefici, corse alla Guardia Medica di via Gabrio Casati e tornò col dottor Rossi, il quale prestò energiche cure a tutti i colpiti del l'avvelenamento, riuscendo a scongiurare per tutti ogni pericolo di vita. Solo la signora Monticelli è ancora obbligata a letto.

Le tre mortali disgrazie di ieri.

Quattro ragazzi dai dodici ai quindici anni, garzoni di operai, ieri, poco dopo il mezzodì, nell'ora del riposo, stavano giocando negli abbaini del palazzo Turati, in via Meravigli 9, in quella parte che si sta adattando per la nuova sede dell'Unione Cooperativa. Uno di essi ebbe l'infelice idea di aprire una porticina e di avventurarsi nella penombra, senza badare ove poggiasse il piede. Era sul lucernario della scala: con uno scricchiolio sinistro, una lastra cedette, e il povero ragazzo precipitò nel vuoto dall'altezza di 20 metri. Andò a sbattere contro la ringhiera del primo piano, che per la violenza del colpo restò contorta, poi di rimbalzo cadde al pian terreno e giacque svenuto.

Al tonfo accorsero alcuni muratori, che lo trovarono ancor vivo.

Il disgraziato venne adagiato su una vettura: ma, durante il tragitto per l'Ospedale Maggiore, spirò.

Si chiamava Luigi Pastori, aveva quindici anni, ed abitava a Greco Milanese. Imparava il mestiere di fabbro ferraio presso la ditta Villa.

*** Un'altra mortale disgrazia accadde ieri, verso il tocco, in via Ripa Ticinese.

Una bimba di quattro anni, Virginia Franchi, la cui famiglia abita in via Fumagalli 1, uscì di corsa dalla porta di una casa e andò a cacciarsi contro il tram della linea di San Cristoforo.

Fu travolta, ed ebbe le gambe fratturate e tali lesioni interne, per cui poche ore dopo la poverina spirò all'Ospedale Maggiore.

*** Vittima anch'essa di un carrozzone del tram elettrico, perì ieri nel pomeriggio una donnetta di circa cinquant'anni, di cui si ignora ancora il nome.

Passava per il viale Monforte. Giunta dinanzi alla casa n. 31, fece per scansare una bicicletta e si portò sui binari della linea tramviaria di circonvallazione. Sopraggiunse il tram 200 che l'investì e la lanciò contro un fanale.

Fu raccolta morente. Trasportata alla Guardia medica di porta Venezia, morì tosto malgrado le pronte cure di quei medici. — In tasca non aveva nessuna carta che servisse a identificarla. Nel portamonete teneva settantadue lire.

L'ispettore di P. S. Tringalli e un agente arrestarono il manovratore, Antonio Begnini; ma questo, in seguito all'inchiesta tosto fatta e alle testimonianze che lo scolparono, venne tosto rilasciato.

Beneficenza. — Riceviamo dalla ditta Wollen Tuch cento lire, per il fondo dell'Albero di Natale del *Secolo*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.47 tram. 5.29 — Roma — leva 6.28 — tram. 5.21 — Palermo leva 6.20 — tram. 5.23.

Luna. — Età giorni 12. — Tram. 3.23 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 773 sull'Europa centrale, minima di 748 sul Baltico superiore.

Temperatura al mattino: Parigi, 13 coperto — Zurigo, 8 nebbia — Trieste, 14 bello — Nizza, 14 vario — Praga 10 coperto — Budapest, 6 vario — Madrid 10 vario — Vienna, 5 nebbia — Pietroburgo, 5 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al sud, poco variata altrove: massima di 769 in Piemonte, minima di 766 sul basso Tirreno.

Venti deboli o moderati tra greco e maestro.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Milano 8 — Genova 13 — Roma 13 — Bari 15 — Torino 8 — Firenze 12 — Napoli 14 — Palermo 15 — Venezia 10 — Bologna 9 — Foggia 14 — Cagliari 11.

Ieri vario al sud e Sardegna, sereno altrove; nebbia in Valle Padana.

Tendenza. — Generalmente bello; qualche nebbia sull'alta Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.6.
Tem. c. med. — 14.0, mass. — 20.5 min. + 8.3.
Umidità relativa media 65.0|0.
Venti dominanti: Sud ovest leggerissimo.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *La prima notte*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *L'altro pericolo*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La cicala e la formica*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Scellerata* comm. — Ore 9.
VERDI: *Fra Diavolo*, opera. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Da Pietroburgo a Porto Artuor.* — Ore 20.30.

ECO DEI TEATRI

Eterno femminino, di R. Misch.

La fantasia eroicomica di Misch, era già nota a molti — nella accurata ed elegante traduzione di G. E. Nani e Pasquale De Luca — per esser stata pubblicata in volume al suo primo apparire sulle scene italiane. Ma il pubblico che affollava l'altra sera il Fossati, non era evidentemente propenso a gustare la strana produzione tedesca, col suo curioso ibridismo di forme, la sua indole frammentaria e la troppo esile trama.

Il valore precipuo del lavoro, consiste nella satira, una fine satira, di sapore e d'intendimenti affatto moderni, sovra uno sfondo antico.

L'autore ha evocato il leggendario regno delle Amazzoni, le fiere donne che crescono fra le armi e le cure dello stato. Una schiera di greci valorosi, capitanata da Lisandro, cade prigioniera delle Amazzoni e a quei prodi vengono offerte le modeste occupazioni della casa e i dolci svaghi d'amore. Lisandro soltanto non s'acconcia, resiste alle seduzioni di Antiope, la bellissima regina delle Amazzoni che, respinta, s'accende sempre più per lui, finchè rinuncia al regno e rinnega le sue strane leggi, per seguire, rifatta donna dall'amore, il diletto Lisandro.

Nella concezione del Misch, è evidente l'intenzione di colpire tanto la moderna corrente femminista, quanto l'ignavia e la mollezza degli uomini, affermando che la forza della donna consiste nella sua stessa debolezza, e quella dell'uomo, nella sua superiorità.

I cinque atti però sono parsi eccessivi di numero se non di proporzioni e finirono fra pochi e timidi applausi. E' interpretazione buona, sebbene non sempre sicura, da parte del Maggi e della signora Della Guardia; ricche le scene e splendidi i costumi.

Stasera ultima della stagione coll'*Altro pericolo*, per serata d'onore della Della Guardia.
am.

*** Ci telefonano da Torino, 18:

La terza rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur* al teatro Vittorio Emanuele, ha segnato stasera un crescendo nel successo, che da due sere ottenne nel pubblico torinese.

Tutti i pezzi principali dell'opera furono ascoltati con speciale attenzione e vivamente applauditi.

La De Roma, la Ferranti, il Miell ed il Caruson, unitamente al maestro Serafini, vennero calorosamente applauditi, durante l'intero spettacolo.

***Fiamme nell'ombra,* di E. B. Butti.**

Ci telefonano da Roma, 19:

Ieri sera la compagnia Grammatica-Calabresi mise in iscena il nuovo dramma di Butti *Fiamme nell'ombra*. Il lavoro ideato e costruito con semplicità di linee e senza un ricercato studio dell'effetto scenico ebbe ottimo successo.

L'autore venne chiamato al proscenio alla fine di ogni atto.

Il lavoro si replica.

***

Ecco in breve l'intreccio:

Don Antonio Giustini, arciprete in una città di provincia, buono e caritatevole, ambisce alla mitra vescovile; ha una sorella, Elisabetta, che è fuggita anni innanzi con un amante e torna a lui pentita, al cominciare della commedia. Da prima don Antonio non ne vuol sapere, ma alla fine l'amore fraterno e i consigli di un giovane prete lo vincono e la sorella viene riammessa nella casa.

Nel secondo atto Bettina si trova già a disagio nell'ambiente del presbiterio e torna a sentire prepotente il bisogno d'amare...

Don Antonio viene avvertito che il vescovo è morto e la mitra gli è vicina. Mentre egli lascia il presbiterio per ottenerla, Elibetta seduce il giovane Raimondo, un medico bigotto, figlio di un vecchio amico di casa, marito della donna che fu in gioventù il segreto amore di don Antonio, destinato al sacerdozio.

Nel terzo atto Don Antonio, deluso, ha visto l'ambita mitra passare ad un rivale che gli è nemico e per di più apprende la tresca di Bettina con Raimondo e le passate dissolutezze della ragazza.

Messa alle strette, Elisabetta non nega più e insieme al fratello, decide di ritrarsi nella solitudine alpina, per acquetare nella rinuncia e nel sagrificio, le ambizioni e le passioni che hanno dato loro soltanto amarezze.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere i busti con la marca A-F

IL MINISTRO ORLANDO A VENEZIA

Telegrafano da Venezia, 19:

Alle ore 2 20 pom. è giunto il ministro Orlando, ricevuto alla stazione dai deputati Fradeletto, Tecchio e Galli, dalla direzione dell'ufficio regionale dei monumenti, da alcuni professori ed altre notabilità.

Il ministro, dopo salutati i presenti, si diresse sovra una lancia all'hotel Italie.

Il commissario regio a Sestri

Ci telefonano da Genova, 19:

Questa mattina improvvisamente a Sestri Ponente, il cav. Amato, ex ispettore di polizia, e ora addetto al ministero dell'Interno, ha preso possesso del municipio in qualità di Commissario regio.

Sciolto il Consiglio Comunale, dopo le elezioni politiche, il commissario procederà alle elezioni amministrative.

Grave furto nella Stazione.

Il russo Kworig, mentre attendeva il treno, stando nella sala d'aspetto di prima classe, venne derubato d'una valigietta contenente 9500 lire in biglietti di banca, parecchi documenti e piccoli oggetti di valore.

L'autorità fa le solite indagini.

Re Leopoldo contro l'Inghilterra

Telegrafano da Washington, 18:

Roosevelt ha ricevuto il colonnello Enrico Kowalsky di San Francisco che gli consegnò una fotografia del re del Belgio in una cornice d'argento e una lettera del sovrano al colonnello Kowalsky rispondente alle accuse senza fondamento fatte dagli umanitari inglesi contro il Governo del Congo.

In questa lettera re Leopoldo dice che i sudditi inglesi sotto il pretesto di venire in aiuto degli indigeni non cessano di agitare la questione della sovranità in quella regione onde provocare un Congresso delle potenze e fare in modo che il Belgio si trovi nell'impossibilità di far ammettere la sua autorità effettiva al Congo.

Il re esprime il desiderio che il presidente accordi un'udienza al colonnello Kowalsky.

Il presidente si è dichiarato soddisfatto che re Leopoldo gli abbia delegato il colonnello.

Rivolte e delitti nel Congo

Ci telegrafano da Bruxelles, 19:

(B.) È giunto ieri ad Anversa, reduce dal Congo, il sott'ufficiale italiano Camisasca di Legnano. Il Camisasca trovavasi da qualche settimana soltanto nel Congo quando sfuggiva miracolosamente alla morte. Un ufficiale lo colpiva accidentalmente con un colpo di rivoltella. La palla lo passò da parte a parte forandogli ben nove volte gli intestini. Si pervenne a salvarlo operandogli la laparatomia.

Fra i reduci dal Congo evvi un sott'ufficiale belga colpito dalla malattia del sonno: venne ricoverato all'ospedale San Camillo d'Anversa.

Il governo del Congo ha mandato due colonne sotto gli ordini dei comandanti Elster ed Arnold contro gli indigeni del Kwango ed ai Bugias in rivolta. Si assicura che il numero dei bianchi massacrati recentemente nel Congo francese è di sette e non di quattro.

Si hanno i particolari sull'assassinio del belga Roos ad Yamento. Gli indigeni erano venuti per vendergli del sale e trovandolo solo nel suo magazzino lo uccisero con colpi di lancia. Si misero subito a tagliar a pezzi il cadavere per mangiarlo, ma vennero sorpresi da un ufficiale e da qualche soldato, che uccisero il capo degli assassini e sei dei suoi uomini.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Combes e i radicali.

19 ottobre. — (E.) Quest'oggi il deputato Sarrien, della Sinistra radicale, per incarico del suo gruppo, ha avuto un importante colloquio con Combes a cui ha chiesto se il noto suo programma sarebbe seriamente svolto.

Combes ha dichiarato formalmente che egli chiederà prima la discussione sull'imposta sul reddito e poi tenterà in tutti i modi di condurre, a buon porto la legge sulle pensioni operaie ed infine chiederà alla Camera la discussione della separazione delle Chiese dallo Stato.

Tragica rissa fra italiani.

Marsiglia, 19 ottobre. — Nel *Bar Radical*, ove si radunano sovente gli operai italiani, questi, in seguito ad una discussione, si divisero in due gruppi, impegnando una battaglia a coltellate.

Quando giunse la polizia trovò certo Alcide Giovanni di 27 anni, muratore, steso a terra coperto di ferite e col ventre squarciato. L'infelice morì subito.

Trovò anche certo Arnica Filippo di 27 anni, pure ferito.

Si arrestarono certo Miol Giuseppe e Attilio Franchi, presunti autori del delitto.

L'arresto di Taussig.

Vienna, 19 ottobre. — (G.) Il grande industriale in cotoni, Ottone Taussig, fuggito, come vi telegrafai, con settecentomila corone, mentre il suo socio e fratello Vittorio Taussig si suicidava con una revolverata pel crollo finanziario della ditta, venne arrestato a Teneriffa a bordo del vapore *Italye* diretto a Buenos Ayres.

Contro gli operai italiani.

Ginevra, 19 ottobre. — (D. M.) Gli operai manovali e sterratori svizzeri si radunarono e votarono un ordine del giorno che fu trasmesso alle autorità protestando contro l'impiego di operai italiani nei lavori dello Stato e invitarono i deputati socialisti a far valere le loro ragioni.

*** Si ha da Friburgo che 400 operai della fabbrica di cioccolata Cailler tennero un Comizio di protesta contro gli articoli del socialista *Peuple* di Ginevra asserenti che le paghe sono derisorie e che le operaie italiane subiscono delle vessazioni da parte delle monache.

LA RIVOLUZIONE A RIO JANEIRO SMENTITA.

Si ha da Rio Janeiro:

La voce corsa di una rivoluzione a Rio Janeiro è falsa. L'ordine assoluto regna dovunque.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Disturbi della Digestione

Già da 25 anni in Italia i medici ed il pubblico e specialmente le donne preferiscono le

Pillole Svizzere

del farmacista Ricc. Brandt

conosciute in tutto il mondo quale un rimedio popolare a buon prezzo e di sicuro, gradevole ed affatto innocuo effetto nella **costipazione** unita a malessere, acidità dello stomaco, fermentazione intestinale, mancanza d'appetito, stanchezza, malumore, ristagno di sangue alla testa ed al petto, mal di capo, palpitazione, vertigini, respiro affannoso, disturbi del fegato e della bile ecc. Non vi è altro rimedio che si presti tanto per una **cura depurativa del sangue.** Ogni scatola delle vere Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt porta sull'etichetta una croce bianca in campo rosso. Si possono acquistare in tutte le buone farmacie al prezzo di Lire 1.25.

Deposito generale per l'Italia: *Farmacia tedesca A. Janssen, 10 via dei Fossi-Firenze.*

La ditta **Löffler**, corso Porta Nuova, 9, come di consueto, prega la sua spettabile clientela di sollecitare l'ordinazione dei lavori speciali, sopratutto le

CORONE

e branches di bronzo ora tanto in uso, e le guarnizioni di cappelle e tombe. La suddetta non tiene succursali nè fornisce rivenditori in Milano.

Questo prodotto, a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo in sostituzione dei Vermouth e Bitter, e come ricostituente alla mattina a digiuno

WOLLEN TUCH

SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 AC

Grande importazione Stoffe per

UOMO E SIGNORA

LANERIE — SETERIE — COTONERIE MAGLIERIE. — Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.

VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI

DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI CONVENIENTI

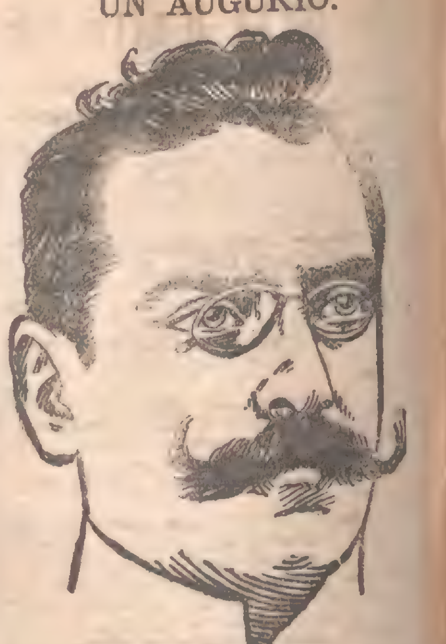
Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione. Il ricco campionario sarà parimenti spedito franco di porto su richiesta con cartolina postale o con impegno di ritornarlo entro gli otto giorni.

D.r JOHN BIAVA American Dentist, 2, Via Quintino Sella, MILANO, è di ritorno

La Ditta Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Gioiellieri

avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, 5 e che coll'Ottobre prossimo venturo aprirà il nuovo ingresso speciale di fianco all'attuale porta.

UN AUGURIO.



Dott. Vincenzo GRILLI.

« Ho sovente provato le Pillole Pink in casi di clorosi e di anemia e per combattere le malattie nervose. Affermo che esse mi hanno dato dei risultati molto soddisfacenti, più radicali che non lo supponevo. Mi auguro che questa cura maravigliosa sia sempre più diffusa per il bene dell'umanità sofferente. » Dottor Vincenzo GRILLI. Medico-chirurgo. Corato.

L'augurio del dottor Grilli sarà certamente esaudito. Le notevoli guarigioni ottenute mediante le Pillole Pink attirano l'attenzione e ci ricordiamo di esse quando sopraggiunge la malattia. Esse sono sovrane contro la debolezza del sistema nervoso, l'anemia, la clorosi, la neuvrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, i reumatismi, le nevralgie, la sciatica, le emicranie.

Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda S. Girolamo 5, Milano: L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

La macchina da scrivere e la sua diffusione. — Che la macchina da scrivere sia un'invenzione di grandissima utilità, oggi nessuno lo nega più. La rapidità colla quale essa permette di scrivere, la grande chiarezza dello scritto, l'indipendenza che essa garantisce dalla calligrafia degli impiegati, ecc., sono vantaggi troppo grandi per non essere apprezzati. Eppure mentre in altri paesi la macchina da scrivere ormai non manca in nessun ufficio, da noi essa è tuttora poco diffusa e pochi relativamente sono ancor gli scritti che si vedono eseguiti a macchina. Perchè? In parte sarà perchè in generale noi siamo un po' diffidenti rimpetto alle cose nuove, in parte invece, e forse maggiormente, la causa sarà da ricercare nei prezzi altissimi che finora si dovettero pagare per le macchine riconosciute buone mentre le macchine a prezzi bassi non rispondevano a quanto oggi stamente si deve pretendere da una macchina da scrivere. Mancava una macchina che, pur essendo di primissimo grado, abbia un prezzo modesto.

Oggi però questa macchina esiste; la macchina Adler riunisce in sè tutte le buone qualità che si possono e si debbono pretendere da una macchina veramente perfetta, mentre il suo prezzo moderato la rende di facile acquisto. Per la geniale sua costruzione, la semplicità e la robustezza dei suoi meccanismi, la nitidezza e bellezza della sua scrittura, la facile manutenzione ed i molti altri pregi che offre essa è diventata in breve tempo la preferita di tutti quanti se ne intendono, ed è fuori dubbio che essa contribuirà molto a rendere più diffuso l'uso delle macchine da scrivere in generale.

Riguardo alla sua solidità e la perfezione del lavoro basta dire che essa proviene dalle rinomate « Adler-Fahrradwerke » i cui prodotti godono di una meritata fama mondiale e sono conosciuti e molto apprezzati anche in Italia.

Per informazioni, cataloghi ed acquisti rivolgersi al rappresentante generale per l'Italia: signor Carlo Glockner, via Solferino, 39, Milano.

LUIGI OSNAGO di AMB.°

Esposizione delle Novità

Vendita a prezzi eccezionali

di SETERIE per SIGNORA

e STOFFE PER MOBILI

Rimanenze e Scampoli d'occasione

21. corso Vittorio Eman. — MILANO

Ricco assortimento delle più alte Novità in
COSTUMI
PALETOTS
GIACCHE, ecc.
per Signore, Signorine, Bambine, sempre pronti e su misura.

MAGAZZINO MODERNO
MILANO — *Tommaso Grossi 7.* — MILANO
CASA ESCLUSIVA IN CONFEZIONI
Telefono 8506 Splendido catalogo a ...

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

Ing. G. DE FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

G. CONTRATTI E C.
Abbigliamento completo per Uomo
Vedi avviso in sesta pagina.

CREDITO ITALIANO
Situazione gen. al 30 Settembre 1904
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 19 ottobre ore 3 pom.

Continua la stazionarietà a Parigi e da noi pure la Rendita non ebbe oscillazioni dal 103 85 per la fine mese.

Sostenute sempre le Banca d'Italia a 1109, le Raffinerie L. L. a 468 e le Meridionali a 726 50. Agitate le Dell'Acqua che dopo esser cadute a 391 50 chiudono in viva ripresa a 395.

Cambio alla pari. Nominale la Rendita 3 1[2 a 101 80.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	103 77 »	— —
» f. m.	103 85 »	— —
Id. 3 1[2 0[0 »	101 80 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	726 50 »	— —
Id. » Mediterr. »	451 50 »	— —
Id. Banca d'Italia »	1109 — »	— —
Id. Banca Commerc. »	777 — »	— —
Id. Credito Italiano »	597 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil. »	307 — »	— —
Id. Edison »	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	1861 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	468 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1528 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez. »	317 50 »	— —
Id. Linif. e Canap. »	183 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin. »	354 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	161 — »	— —
Id. Ferriere »	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	134 — »	— —
Id. Pantanella »	85 — »	— —
Id. Dell'Acqua »	391 50 »	395 —
Id. Marconi »	45 — »	— —
Id. De Angeli »	286 — »	— —
Id. Manifatture Tosi »	357 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane »	358 25 »	— —
Id. » Tirrene »	516 — »	— —
Francia chèque »	100 — »	— —
Svizzera »	99 87 »	— —
Londra »	25 12 »	— —
Germania »	123 42 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 19, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 103.90 — Id. 3 1[2 0[0 101,82 — Banca d'Italia 1107,00 — Banca Comm. 777.00 — Credito It. 596.00 — Merid. 723,50 — Mediterr. 449,50 — Navigaz. Generale 455,50 — Raffineria Zuccheri 467.00.

Borsa di Roma.

Roma, 19, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.90 -[-. Id. 3 1[2 0[0 101,75 -[- Banca d'Italia 1109.00 — Merid. 727,.- — Acqua Pia 1459 — Gas 1359 — Condotte d'acqua 345.00.

Borsa di Torino.

Torino. 19, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103..0 — Id. 3 1[2 0[0 101.80 — Mediterr. 451.00 — Merid. 725.00 — Banca d'Italia 1107,00 — Banca Commerc. 777.00 — Credito Ital. 597,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 19, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,87	Rend. Spagn.	87,05
Id id. 3 %	97,90	Banca Ottom.	595,00
Rend. Italiana	103,95	Argento	97,50
C. su Londra	25,12 1/2	Cr. Fondiario	733,00
Cons. Inglese	88,00 1/2	Azioni Suez	4430
Ferr. Lomb.	328,75	Lotti Turchi.	126,50
Camb. su It.	pari	Meridionali.	727.00
Rendita Turca	86,25	Rendita Russa	76,15
Ban. di Parigi	1252	Ren. Portogh.	63,95
Tunisine	474.00	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	108,90	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,15	Ren. Serba 4%	79,00

Tendenza: ferma.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Brescia, 18. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qualità superiore L. 2.25, id. fina 2.18. — Prezzo convenzionale per il commercio all'ingrosso L. 210 al Ql.

Cereali.

Bari, 17. — Grani duri fini da L. 26.— a —.— al quintale, correnti da 24.75 a 25,—, teneri bianchi da 24.50 a 25.—, id. rossi 24.—, a 24.50, granoni da 13.50 a 14,—, orzo 14.— a —.—, avena 15 a 15,50. Prezzi schiavi di dazio.

Torino, 18. — Grani di Piemonte da L. 24,— a 24.50 al quintale; grani nazionali di altre provenienze da 25,25 a 25,75, grani esteri di forza da 25,75 a 27,50, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18.25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19.25 a 19.75, segale da 17,— a 17,50, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34.75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 36,— a 36,50, crusca di frumento da 14.50 a 15,—.

Avena e riso fuori dazio.

Verona, 17. — Frumento fino nostr. da L. 23,75 a 24,— al quintale, buono mercantile da 23,25 a 23,50, basso da —.— a —.—; granoturco pignoletto nuovo da 17.25 a 18.—. nostr. color. da 17,— a 17,25, basso da —.— a —,—; segala, da 16,50 a 17.50, avena da 17,25 a 17,50; riso nostrano fino, da 37 a 37.50, mercantile da 35.50 a 36,50, ranghino 32.00 a 33,50, giapponese fino da 27.50 a 28,50, basso da 26,00 a 26,50. Segala, avena e riso fuori dazio.

Milano 19. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	Fagiuoli	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	37.—	39,—
» nuovo	24,15	24,75	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,50	26,—	Colorati n.	25,—	27,—
Ven. Mant.	24.50	25,—	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,25	27,25	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	13.—	13,50
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	34,50	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	33,50	34,—	» 1	32,50	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,—
Ranghino	32,—	34,—	» 3	24,50	25.50
Lencino	31,—	32,75	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27.25	28,25	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	26,50	27,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	35,50	36,50
Birmania	26,—	27,50	Semolette	30,—	32,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	19,—	20,—	» com.	19.—	20,—
Risina	15,—	16,—	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	14,—	14,50
Nostrano	19,25	20,50	*Far. meig.*		
Ranghino	18,25	19,25	Sem. bram.	23,—	24,50
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap. nost.	16,25	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	18,—	18,75	I qualità	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,50	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	17.—	18,75	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,50	17,50	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	135,—	145,—
Miglio			Sp. cr. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 18 ottobre	Soc. ANON. COOPERATIVA	Soc. ORIANI	Totale giornaliera	Entrate dal 1.° al 18 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 280	13 515	44 795	629 210
Bozzoli pesati. »	21 740	—	21 740	209 980
Cascami pesati »	—	—	—	540
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1165
Ass. campioni N.	682	359	1041	11 107

Lione 18, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	28	7	75	14
Asiaticheb.	21	54	93	129
Peso	3675	4270	12 264	7307

Peso totale . . . Kg. 27516.

Zurigo, 18 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1020 — Trame 2460 — Greggie 180 — Totale 4560.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Londra, 18. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 60,5,- — Id. id. 3 mesi 60,10.- — Id. Best selected cont. 63,12,6 — Id. in fogli 74,- — Id. elettrolit. 61,12,6- Stagno cont. 131,17.6— Id. 3 mesi 130,15 — Piombo, inglese cont. 12.5.- — Id. spagnuolo cont. 12.10. — Zinco in pani cont. 23,26,- — Antimonio cont. 26,5, — Latta buone marche ord. 1 c Cokes G. —,— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel da —.—.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 18. — Ghisa contanti Scellini 50,— — Id. Middlesbrough 43,9.

Nuova York, 18. — Rame doll. 13,25 — Stagno doll. 28,80.

Rotterdam, 18. — Stagno, Banka pronto fiorini 78 1[2.

Parigi, 17. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 156,50 marche ord. 154,50 in lingotti e lastre 159,50, a —.—, atto per ottone 159,50, catodes 159,50. — Stagno, Banca, consegn. a l'Havre od a Parigi Fr. 350,—, Billiton 343,25, Stretti 343,—, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 339,—. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 35,50, consegn. Parigi 36.00 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 62.75, altre buone marche a 61,50, consegnabile a Parigi 62,00.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 18. — Argento prezzo al kg. fr. 97.50.

Londra, 18. — Argento pence 26 7[8 all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 mill.

Nuova York, 18. — L'argento si quota a centesimi di dollari 58 1[8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

VINI ED UVE

Milano, 18. — Oggi si ebbero pochi arrivi di partite di nessuna entità, sicchè il mercato fu deserto. Giunse qualche carro di Montepulciano e di Tocco Castiglione. Non restano che pochi giorni, poi il mercato sarà finito, e bene quindi approfittare del momento favorevole per fare acquisti. Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza: Bolognese da L. 14.— a 16.—, Modenese da 15.— a 18.—, Montepulciano da 21 a 23.—, Squinzano da — a —, Torrepasseri da 21.— a 23.— al quintale.

Alba, 17. — Nebiolo L. 86, barbera 44, dolcetto 40 all'El.

Bari, 17. — Vini Barletta —.— a 32.—, da taglio 25.— a 28.—, correnti 18.— a 23.—, cerasuoli fini 20.— a 24.—, id. corr. 17.— a 19.—, bianchi fini 23.— a 27.—, corr. 20.— a 22.—

Uve da pigiare primitive da L. —.— a —.—, bianche correnti 6.— a 7.—, id. fine 8.— a 9.50, nere 6.50 a 9.50, id. fine (Barlettane) 11.— a —.—. Prezzi per quintale sulla proprietà.

Mosti correnti 12.— a 14.—, fini 15.— a 17.—, Barletta 17.— a 19.—. Tutti i prezzi suddetti sono schiavi di dazio.

Bergamo, 18. — Vino comune da pasto di 1ª qualità lire 38, idem di 2ª 20 all'ettolitro.

Brindisi, 15. — La vendemmia è quasi ultimata, ma non così nei paesi del capo ove la si è dovuta interrompere per le persistenti pioggie, che hanno determinato il marciume delle uve.

Non essendovi più richieste, i prezzi sono scesi a L. 2.50 e 2,75 al quintale, che i poveri proprietari devono subire difettando di vasi vinarii. Intanto il mosto che si ricaverà da queste uve sarà di pessima qualità, e solo atto alla distillazione.

Si comprende come questa condizione di cose acuisca il disagio economico nel quale quei piccoli paesi si dibattono da anni, onde occorre che il Governo provveda a questa pletora di vini guasti accordando non come misura transitoria l'abbuono del 50 per cento sui vini distillati.

Verona, 18. — Uva da tavola da lire 22 a 42, media 32, nostrana nera (campagna alta) da 22 a 26, media 24, uva mantovana e modenese da 16 a 20, media 18 al ql. dazio escluso.

Verona, 18. — Borsa vinicola veronese, listino dei prezzi per ettol., senza impegno, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Idem. Recchiotti da bottiglia da — a — — Valpantena correnti da pasto da 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 35 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da 35 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 30 a 35 — Idem bianchi correnti da 32 a 35.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Bombay 19. — L'*Ischia* è partito per Hong Kong.

Nuova Orleans 19. — Arrivato il *Liguria* della Navigazione Generale Italiana.

Montevideo 19. — Arrivato il *Perseo* della Navigazione Generale Italiana.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 18 ottobre.

Da Amsterdam 7 ottobre vap. Prinzess Sophie 2249 olandese, passegg. 48 e merci.

Arrivi del 19 ottobre.

Da Gallipoli 14 ottobre vap. Spes 832 italiano, vino — Alessandria 13 ottobre vapore Umberto I 1528 italiano, passegg. 214 e merci — Napoli 17 ottobre vapore Marsala 1013, passeggieri 448 e merci — New-Castle 7 ottobre Charles Broberge 777 inglese, merci e carbone — Marsiglia 18 ottobre Marchesino 5640 italiano, passegg. 24 e merci.

Partenze del 19 ottobre.

Per Marsiglia vapore Rakoski 1012, austro-ungarico — Nuova York vapore Fert 2697, italiano — Barcellona vap. Pio IX 2658 italiano — Marsiglia vap. Freycinet 1665, franc.

Stato civile.

Morti in Milano il 17 ottobre.

Perego Giovanni 48, contadino, Albiate.
Maestri Anna 20, sarta, corso P. Romana, 62.
Vertoli Paolo 67, badil., via L. da Vinci 62.
Prada Francesco 78, Trenno.
Riccardi Rachele 82, casalinga, v. Gorani 8.
Volpi Emilia 42, contadina, Morimondo.
Ronchi Luigi 3, via Senato 36.
Mariani Francesco 70, facchino R. Monluè 16.
Cesati Annunciata 81, domes., via Vittoria.
Cigognini Mario 10, Riparto Ronchetto 45.
Travelli Chiara, 62, ag., Foro Bonaparte 48.
Fontana Giovanni g. 2, Foro Bonaparte 2.
Madella Napoleone 44, alberg., p. Fontana 6.
Strigella Isabella 80, agiata, via Borromei 9.
Ugo Aldo 5, via G. Pepe 12.
Ghelfi Savina 58, cas. vicolo Bramante 20
Meroni Maria g. 11, via Lario 12.
Pellegrini Filomena 39, cas., v. L. Canonica 33.
Parravicini Francesca 61, via Balestrieri 12.
Negroni Clotilde 58, cas., corso Ticinese 82.
Menni Isolina 29, cas., Riparto Barona 48.
Necchi Felice 56, neg., viale Vigentina 9.
Katzimberger Giuseppe 1, via G. Pepe 2.
Bussolino Lorenzo 63, pen., via P. Frisi 7.
Milli Teodata 59, casalinga, via Arena 32.
Totale N. 25.
Dichiarazioni della nascite N. 42.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3. - per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350. Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

AFFITTANSI appartamenti, camere ammobigliate, vuote, studi, negozi. Pensioni. Collocasi Personale servizio. Agenzia Agnello, 3 Milano. 28773

BREVETTO a vendere in Italia. Invenzione meravigliosa. Grandi profitti. Tubi incassabili Collcit più resistenti che il metallo fuso. Risparmio 60 0[0. Brevetti ottenuti in ogni Stato. Per trattative indirizzarsi al sig. Joseph Blanc, ingegnere a Entreraux (Basses-Alpes) Francia. Urgono le trattative. 29375

COMMERCIANTI industriali! Se volete la vostra clientela della provincia di Torino e del Piemonte, droghieri, liquoristi e generi alimentari, visitata con cura ed accresciuta di buoni nominativi scrivete cassetta 35, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 29461

MAESTRA pianoforte dà lezioni anche serali L. 8 la dozzina. Scrivere cassetta 9 S. Haasenstein e Vogler Milano. 29539

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11. 11079

PIANOFORTI verticali Erard Boisselot vendonsi a prezzo occasione. Solferino, 16. 29514

SALA pranzo massiccia scolpita, sedie veri cuoio, camera letto bellissima, mobili diversi, via Guicciardini 8. 29537

GENERATORE. Ghiaccio completo produzione giornaliera 50 quintali ottimo stato vendesi condizioni favore, cessazione commercio. Via Conchetta 16, Milano. 28345

OCCASIONE. Phaeton splendida fabbrica sala; cavallo addestrato sella carrozza vende cocchiero. Piazza Castello, 1. 29532

PER CESSAZIONE commercio cedesi avviato negozietto alimentari. Rivolgersi Via Maria Maggi, 12. 29571

PIALLA spessore, raddrizzatrice, toupie come nuove vendonsi. Zardini, posta Milano. 29252

QUADRI capolavori di illustri pittori moderni (Fontanesi, Cremona, Ranzoni, Mosè Bianchi, Segantini ed altri) venti in vendita via A. Manzoni N. 4. 29551

REDDITO 6 0[0 vendo casa signorile, posizione centrale Milano, valore 100 o 110 mila. Rossi Emilio, Via Corio, 3. 29517

SETTEMBRE 1905. Vendesi, affittasi, fabbricato per industria. Al presente: affittansi, botteghe anche uso magazzini, sotterranei. Milano, fuori cinta, Copernico, 6. 29489

STUDIO completo per ingrandimenti fotografici vendesi d'occasione. Rivolgersi Amiando, fermo posta, Milano. 29525

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana, 44. 28872

VARESOTTO dieci minuti stazione, vendesi, affittansi fabbricati vecchi nuovi 35 pertiche vitato, frutteto, prato, acqua fonte propria, vista Laghi, propizia coltivazione precoce. Scrivere Fer 32, posta Milano. 29474

VENDESI L. 100 Grammofono Monarch, 13 dischi seminuovo. Volontieri, Buenos Aires, 30, Milano. 29466

VENDESI per ritiro dal commercio, antico negozio di vino, con annessa abitazione. Scrivere Cassetta 150 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29479

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8. Vastissimo laboratorio, botteghe, appartamenti, quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 28299

LOCALE per industria affittarebbesi vicinanza Milano o stazione ferroviaria. — Scrivere indicazioni cassetta 8 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29529

Avvisi diversi.

AGLI ingegneri ed imprenditori, rilievi disegni, liquidazioni, eseguisce anche a forfait persona competente. 123 posta Milano. 29478

CERCASI capitalista per maggior impulso genere medicinale, premiato con massima onorificenza. Successo garantito. Scrivere A. Elvezia. Fermo Posta, Milano. 29504

CERCASI capitalista ingrandimento premiata Fabbrica articoli agricoli Grandiosi affari. Referenze ottime. — Scrivere Galardi, Arcivescovado 3, Firenze. 29012

CERCO L. 800. — solidamente garantite, buon affare e interesse, restituzione L. 70.— mensili Scrivere Croce, Broletto, 48, Milano. 29233

CERCO capitalista 5000, affare lucrosissimo brevetto raddoppiasi capitale. Schiarimenti a richiesta. Montgolfier, posta, Milano. 29527

COMPRO terreno per costruzione casa civili preferenza paraggi Sempione, non trattasi con mediatori. — Offerte cassetta 149 R. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29468

COMMERCIANTE stabilito da anni agli Stati Uniti d'America, ben avviato nel ramo sostanze alimentari, desidera rappresentare cola seria Casa produttrice italiana, esclusi vini e formaggi. Referenze e garanzie. - Scrivere per particolari: Casella postale 20 Medena. 29367

DIECIMILA dispongo per avviata azienda commerciale. Scrivere cassetta 3 S Haasenstein e Vogler, Milano.

DISTINTISSIMA famiglia (non affittacamere) accetterebbe pensione studente ginnasiale tecnico, d'ottima moralità, cure materne, conversazione tedesco, francese, italiano. Scrivere cassetta 117 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29253

FAMIGLIA distintissima darebbe camera pensione signorina serissima, richiedonsi informazioni. S. V. Posta. 29484

GIOVANE ventiquattrenne, esercente, entrerebbe in relazione a scopo matrimonio con signorina o giovane vedova con piccola dote. A. R. 3, fermo posta. 29481

INGEGNERE pratico costruzioni, assumerebbe studio, redazione progetti edilizii, direzione lavori, dietro retribuzione complessiva 3 0[0 consuntivo. Scrivere: Ing. M. N. fermo posta, Milano. 29493

NOBILE signora di presenza, d'età posata, educatissima, con distinzioni ed onorificenze speciali, parlando perfettamente tedesco, francese, italiano, tanti anni in commercio con grande successo, accetterebbe Filiale di casa grossista, stabilimenti nazionali od esteri, d'articoli decorosi, stipendio ed interessenza da convenirsi; referenze primissimo ordine Offerte cassetta 118 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29254

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ATTACCO moderno vendo occasione anche separatamente. Cella Milano, Meravigli, 1. 29561

CARTOLERIA avviatissima, articoli regalo, Corso Magenta, 43, vicinissima scuole, vendesi ritiro commercio proprietario. 29431

CAUSA malattia vendesi trattoria, buonissimo avviamento, posizione centrale — Rivolgersi Portinaio Via Meravigli, 1-3. 29507

CAUSA decesso vendesi mobiglio fu Commendator Laboranti, Monte Napoleone 26. 28665

CEDESI avviatissima fabbrica giuocattoli in Milano, ottima maestranza, poco rilievo S. fermo posta, Milano. 29463

FARMACISTI! Farmacia premiata importantissima in grossa borgata, reddito assicurato 7-8 mila annui, 15.000 merce esistente, vendesi subito 40.000. Salvatoni Lorenzo, via Torino 29, Milano. 29271

Affitti.

AFFITTASI al presente appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 38. 27763

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI camera e salotto disimpegnati ben mobigliati. Cesare Correnti, 16. Milano. 29470

AFFITTASI una camera disimpegnata elegantemente ammobigliata. Vicolo Beccaria, 4, Milano. 29471

CAMERA ammobigliata libera affittasi persona distinta, prezzo mite. Borghetto 6. 29380

CERCASI locale con studio uso industria chimica, preferibile piccola tintoria. Scrivere cassetta 124 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29277

CENTO mensili (periodo trenta mesi) affittasi appartamento tre locali riccamente ammobigliati, cedendo mobiglio. Grilli, Ticinese, 15. 29459

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. - Ferri, Corso Porta Vittoria 51. 27854

VENTIMILA occorrono per acquistare brevetto americano sensazionale, articolo fotografico. Affaro lucroso. Impiego personale al correntista; condizioni vantaggiose. Proposte cassetta 132 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29312

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA età 15 a 18, bella calligrafia, cercasi subito da Casa Editrice. Leonardi posta Milano. 29430

CASA commerciale cerca giovanetto sveglíato, volonteroso, avente frequentato III corso tecnico, bella calligrafia. N. Y. 44 posta Milano. 29561

CERCANSI abili lavoranti sarti, e ragazze per sartoria da signora. Benda, 2 Gabrio Casati. 29411

CERCANSI abili piazzisti pubblicità per importante pubblicazione. Buona provvigione. Leonardi, posta Milano. 29431

CERCANSI abili operaie per lavori maglieria. Via Ausonio N. 29. 29425

CERCANSI urgentemente pittori, pittrici per dipingere cartoline, presentare campioni. — Panighetti, Fiori Oscuri 3. 29506

CERCASI provetto contabile ramo prodotti chimici serie referenze, stipendio. Escluso anonimi. M. E. C. Fontechiasso. 29374

CERCASI piscinina e apprendista modista corso Venezia 67. 29542

CERCASI fattorino quindicenne Profumeria Santinine corso Vittorio Emanuele, 33, Milano. 29532

CERCASI governante liberissima, 30-35, servizio persona sola. Non rispondo ferma posta. Scrivere Calasabetta, Milano. 29521

CERCASI signorina dattilografa, stenografa, conoscenza francese, italiano, possibilmente tedesco per corrispondenza. — Disponibile eventualmente altro posto per due sorelle. Offerte Tessiture Seriche Bernasconi, Cernobbio (Como), indicando referenze. 29556

CERCASI donna 20-25 bella presenza per negogio e casa senza impegni. Latteria via Alfredo Cappellini 9. 29562

CERCASI subito giovane commesso dettaglio conoscenza pellicerie, ombrelli, affini. Scrivere particolareggiato con referenze cassetta 10 S. Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI portinaio villino Milano pel 29 dicembre 1904, ammogliato preferibilmente senza prole, con conoscenza giardinaggio, età non superiore 45, pensionato o piccolo reddito, stipendio 35 mensili, mancie, alloggio, riscaldo, illuminazione, scrivere con età, componenti famiglia, referenze, ogni schiarimento — ritiro 25 corrente. Zerboli 107 Milano. 29081

CERCASI fattorino quindicenne, per studio commerciale. — Rivolgersi Heim e Grillo, viale Vittoria 42. 29508

CERCASI abile lavorante lattoniere oggetti casalinghi. Scrivere Natale Berretta, Cormanno. 29498

CERCASI portinaio pel 29 corrente mese. Scrivere Pax posta Milano. 29157

CERCASI per importante stabilimento portinaio ammogliato senza figli, età non oltre 40, cauzione 1000. Accordasi alloggio, illuminazione, riscaldamento, mensile 50. Scrivere accompagnando serie referenze. Cassetta 1 S. presso Haasenstein e Vogler Milano. 29457

CERCASI subito mezzana e mezzanella sarta. - scuola piccola Pantano 6. 29485

CERCASI abili ragazze sarta donna. Garavaglia, San Pietro all'Orto 2. 29496

CERCASI signorina campionarista n tessuti cotoni. Via Statuto 13. 29464

CERCO maestra istitutrice con ottime referenze. Condizioni da convenirsi. Scrivere Pietra Bosate. 29371

COME dama compagnia governante anche presso persona sola, occuperebbesi distinta signora. Serie referenze. Posta R. B. Milano. 29522

COMMESSO e apprendista cercasi per negozio chincaglieria, inutile presentarsi se non pratici arti olo. serie referenze. Scrivere cassetta 143 R Haasenstein e Vogler. Milano. 29414

DISTINTA signorina, onesta e di modeste pretese, cerca posto presso buona casa commerciale per lavori d'ufficio. Le migliori referenze a disposizione. Scrivere cassetta 131 R presso Haasenstein e Vogler. 29428

FATTORINO giovanotto robusto, svelto, educato cercasi subito. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 180 posta Milano. 29441

GIOVANE ventiduenne già impiegato banca, conoscendo Italiano, francese, tedesco, cerca impiego. Pas Fer, posta Milano. 29216

GIOVANE contabile corrispondente Italiano-francese cerca occupazione. Em. Po sta, Milano. 29414

TEDESCO lezioni, conversazione, pratica pagate lire 10 mensili. Berger via Marco Oggiono 3. 27336

GIOVANE stenografo dattilografo, impiegato, corrispondente, contabile cerca migliorare. Buone referenze. — Scrivere cassetta 145 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29467

GIOVANETTO diciottenne colto, serio, bella presenza cerca occuparsi Milano, fuori. Referenze ineccepibili. — Scrivere Sommaruga, Piazza Fontana 1. 29388

IMPORTANTE uomo attivo trentasettenne, massime referenze, disponendo all'occorrenza cauzione cerca posta presso seria Ditta. - Oas. posta, Milano. 29526

INDUSTRIALE desidera aprire filiale in Milano, offresi trentenne pratico commercio disponente forte cauzione. Scrivere cassetta 2 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29488

MAESTRO sperimentato, patente di Zurigo, ottimi certificati, parlando anche italiano, cerca impiego come precettore presso di una buona famiglia o in istituto. - Offerte IIe 1 516 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 29456

MECCANICO, elettricista, trentaduenne, conduttore motrici, patente caldaie, pratico dinamo motori, scambiatori, tornitore, piombatore corde trasmissione, cambierebbe posto, ottime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 144 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29424

MODELLATORI abili per lavori di decorazione esterne edifizi, cercansi da stabilimento artistico industriale di Milano. Offerte Cassetta 133 R presso Haasenstein e Vogler Milano, con referenze descrizione lavori eseguiti, studi percorsi, posti occupati. 29343

PER macchina scrivere bene introdotta, facile, cerco piazzisti, stipendio e provvigione, disponendo viaggiare provincia e fuori. Scrivere cassetta 128 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29318

PROFESSORE disegno, calligrafia dà lezioni miti pretese. Piazzale Venezia, 10. 29436

PERSONA d'affari, occupatissimo nella sua azienda, cerca donna con garanzia di persone distinte, libera d'impegni quale domestica per lavori casa, oltre al a professione di istitutrice. Scrivere cassetta 138 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29387

PELLICCERIA Mauri, Monte Napoleone, 24 cerca d'urgenza buon lavorante. 29460

PIAZZISTA Vini, con seria clientela, disponibile subito. Costa G. L. 29530

PREMIATO cuciniere, pasticciere o credenziere servizio primarie case signorili e grandi Hotel, ottimi certificati, condotta morale, desidera collocarsi. Scrivere M. M. Posta Milano. 29442

PRIMARIA Compagnia ramo Infortuni, malattie, furti cerca Ispettori produttori. - Persone non pratiche inutil presentarsi. Offerte cassetta 11 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29443

PROFESSORE accetterebbe pensione studente famiglia civile, sorveglianza paterna, assistenza studio. Via Sant'Orsola 13 Milano. 28113

QUARANTENNE ed e cata istruita, buona massaia occuperebbesi presso famiglia albergo o persona sola quale direttrice casa, guardar biera, governante, ottime referenze Rivolgersi Lucchini Stabilimento Kneip, Merate. 29332

QUINDICENNE occuperebbesi presso studio capomastro, ingegnere. - Buone referenze. U. P. Z. posta. 29459

RAGIONIERE provetto, trentenne, praticissimo contabilità, impianti, corrispondenza italiana, francese, desidera migliorare. — Scrivere cassetta 128 R. Haasenstein e Vogler. Milano. 29187

SIGNORINA distinta italiana, conoscendo francese, tedesco e nozioni inglese, desidera impiego Studio commerciale. Ottime referenze, miti pretese. Medesimo indirizzo cercasi lavori scritturo e traduzione. C. Viale Monza, 75. 29317

RAPPRESENTANTE cerca giovanetto apprendista, stipendio dopo prova. Offerte Zepegni, Rovello, 5. 29477

SERIA Casa Commerciale cerca Signorina pel servizio telefonico, corrispondenza italiana ecc. - scrivere M. G. ss, posta Milano. 29505

SIGNORA anziana, italiana, distinta, vedova affidata superiore, pratica governo casa, cerca posto dama compagnia o direttrice casa presso persona sola o con signorine, disinteressatissima viaggiare. — Scrivere Signora Rosa, posta restante Winterthur (Svizzera). 29524

SIGNORINA distinta pratica lavori studio preferibilmente abituata trattare vendita cercasi. Scrivere cassetta 159 posta, Milano. 29413

SIGNORINA diplomata ragioneria, due anni pratica corrispondente francese-italiano, conoscenza tedesco, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Cassetta 135 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29324

SOCIETÀ Anonima, San Prospero 5, cerca signorina conosca stenografia, francese, possibilmente inglese e scriva a macchina. 29401

SIGNORINA fiorentina, diplomata, cognizioni francese, inglese occuperebbesi istitutrice, dama compagnia. — Parenti Via Mattonaia, 29, Firenze. 29150

SIGNORINA pratica contabilità, lavori studio commerciale cerca posto subito, ottime referenze. Fumagalli, Via Conchetta, 2, Milano. 29363

STRUMENTI chirurgici, cercansi abili operai posta N. 6015 A. E. 29480

TAGLIATORE sarto di buona scuola con certificati cerca posto anche come aiuto con miti pretese. Scrivere M. E. Posta Milano. 29418

TESSITURA. Tecnico disegnatore, disponente campionista lunga pratica, cerca impiego adeguato — Mare, Milano. 29503

TRASPORTATORE pratico macchina zinco cerca posto, ottime referenze. Scrivere cassetta 95 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29109

TRASFORMISTA cerca prontamente giovane o signorina quale aiutante per tournée Estero non- che violoncellista. Scrivere Mario Alberti, 13, posta, Milano. 29570

VENTITREENNE abile operatore libri, commesso cerca posto. P. B. Piazza San Carpoforo 15. 29399

VENTENNE bella presenza ultimato corsi tecnici occuperebbesi anche apprendista presso ditta industriale, commerciale. U. C. Vincenzo Viviani 10. 29140

VENTOTTENNE licenza liceale, serio, bella aspetto, cauzione offresi per seria Ditta, anche Viaggiatore. Scrivere Verita posta Pisa. 29372

VENTOTTENNE occuperebbesi studio fattorino o magazziniere. Scrivere G. S. Via Palladio 2, Milano. 29329

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

COSA È LA GEOLIN?

è il miglior

Preparato liquido per pulire ogni Metallo

Chiederla per prova al vostro Droghiere

Per l'ingrosso: BOTTIGELLI & C. - MILANO, Piazzale Magenta, 18

Rappresentanti della Casa per azioni

SIEGEL & TEGELER - Dusseldorf-Bilk.

Da vendere

GRANDE QUANTITÀ SCARTI DI GUTTAPERCA

(Ottima qualità. Cable - Strippings. 29428

Rudolf Neugebauer & C.° Amburgo.

Solamente coll'uso del

DEPILATORIO "EVA,,

del Dott. Evv si possono far scomparire i peli del viso e del corpo senza produrre irritazione alla pelle ed altro inconveniente. Flacone con istruz. L. 3 - franco L. 3,25. Ordinazioni Ferrero e Paini.

TOSSI PILLOLE DI CATRAMINA CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli sono inscritte nella Farmacopea Ufficiale.

Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50 nelle principali Farmacie, e dalla

SOCIETÀ A. BERTELLI e C., MILANO

Appendice del SECOLO del 19-20 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 104

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Per un momento, la vecchia signora fu sul punto d'interrogare risolutamente Daniele, intorno ai suoi sentimenti verso la figlia di Regina... ma poi riflettè che poteva aver sbagliato, nelle sue supposizioni, e tacque...

Durante la colazione, Daniele cercò di mostrarsi spensierato ed allegro...

Ma poi egli si ritirò nella sua camera, immediatamente dopo il caffè, per scrivere a Bluette una lunga lettera nella quale avrebbe cercato di esprimere tutto il suo amore...

Ne scrisse parecchie, delle lettere, ma nessuna gli parve soddisfacente... Infine, le chiuse tutte in un cassetto e rinunciò a quell'idea...

. . . .

Inutilmente, come sappiamo, la povera Bluette cercava ansiosa Daniele nei crocchi che si formavano intorno a lei quando cantava, e, non vedendolo, soffriva intensamente.

— Egli mi ha già dimenticata!... pensava. — L'amore che provò per me non fu che un fuoco di paglia!... In pochi giorni, s'è spento!

Ogni sera, ella ritornava stanchissima alla casupola del viale d'Italia, recando a Baldini e a Celeste i suoi guadagni...

Con indifferenza, gettava sulla tavola i soldi e le monete d'argento che aveva raccolto, provando, nondimeno, una profonda soddisfazione al pensiero del benessere che assicurava, così, a coloro che amava.

Ma ora, ella non cantava più volontieri come nei primi giorni... non riusciva più ad inebbriarsi della propria voce melodiosissima, e, frattanto, dimagrava e diveniva ogni giorno meno resistente alla stanchezza...

— Non voglio più che tu vada a cantare!... le diceva Baldini. — Ti stanchi troppo, piccina mia!..

« D'altronde, io sono ormai guarito, e fra pochi giorni potrò tornare al lavoro.

« Allora, riavrai un pianoforte e riprenderai le tue lezioni di canto, mentre io cercherò di farti ammettere al Conservatorio, secondo il progetto che già da tanto tempo andiamo maturando...

— È inutile! rispondeva Bluette, malinconicamente — Io non ho più alcuna ambizione, ormai, nè desidero di migliorare la mia condizione.

« Poichè ho trovato un modo di guadagnarmi da vivere, continuerò a cantare nelle vie...

Celeste taceva.

Ella osservava con profonda inquietudine il pallido volto della fanciulla, provando un'intensa angoscia che non poteva dissimulare interamente, e pensava:

— Questa povera creatura soffre... È facile comprenderlo... Ma perchè soffre?...

Talvolta, se Bluette tardava a rincasare, Celeste le andava incontro, fino al viale dei Gobelins, e quando la vedeva giungere, infine, visibilmente affranta per aver camminato troppo, provava una dolorosissima stretta al cuore ed un acuto desiderio di piangere...

Qualche altra volta, lo stesso Baldini, sorreggendosi con un bastone, andava incontro alla fanciulla.

Percorso un tratto del viale, egli si sedeva su una panchina, aspettava pazientemente, e quando la scorgeva da lontano, si sentiva vinto da una violenta commozione e doveva asciugarsi gli occhi.

Una sera, dopo il desinare, il vecchio musicante dichiarò che non voleva più accettare il denaro guadagnato tanto penosamente da Bluette, ed anche Celeste respinse i soldi che la fanciulla aveva deposti sulla tavola, come ogni sera.

— Io non voglio più che ti stanchi tanto per noi! disse il vecchio musicante; ed anche Celeste pensa così!... Noi preferiamo morir di fame, piuttosto che saperti errante, da mane a sera, per le vie, a cantare e a stender la mano...

« Basta!... Basta, figlia mia!... Tu non devi continuare a compromettere la tua bella voce, che è un inestimabile tesoro!... D'altronde, io sono guarito ormai, e domani andrò in cerca di un posticino in qualche teatro suburbano.

— E se non troverai, mio povero amico?... disse Bluette, colle lagrime agli occhi.

« Inoltre, non sei ancora guarito completamente... Zoppichi ancora, e non puoi camminare se non ti aiuti con un bastone!...

Il vecchio allora, si alzò, andò a prendere, in un angolo, un vecchio organetto di Barberia, e lo spinse verso la porta, dicendo:

— Ecco un istrumento che non mi farà faticare troppo... Anche un bambino potrebbe spingerlo!... E questo mi basterà, piccina mia, per guadagnare quanto ci è necessario.

Celeste si era lasciata cadere su una seggiola, accanto alla stufa, e taceva.

Da molto tempo, ella era abituata a lasciarsi guidare da Baldini, e ormai non aveva più altra volontà che quella di lui...

Dal giorno in cui, recatasi da Claudia, era stata accolta tanto freddamente, la povera donna non aveva mai potuto riaversi dalla dolorosa commozione provata e sempre ne aveva sofferto indicibilmente..

Ogni mattina si alzava all'alba, usciva a vendere i suoi giornali e rincasava soltanto verso mezzogiorno, stanchissima per le lunghe corse che doveva fare attraverso la città...

Poi, ella non usciva più, nel pomeriggio, e Baldini che non si stancava di osservarla, comprendeva quanto ella soffrisse, quanto ella fosse infelice.

Nell'umile casetta del viale d'Italia, le giornate trascorrevano, dunque, profondamente tristi.

Il bel cardellino che Bluette aveva amato tanto, nei tempi migliori, era morto ai primi freddi, e la sua gentile compagna era morta anch'essa, forse di dolore, pochi giorni dopo...

La gabbia, quindi, era stata messa in un angolo della cucina, ed ora anche la cameretta della fanciulla era piena di tristezza, come il cuore di colei che vi passava lunghe notti insonni.

Sul caminetto, in un vaso di porcellana azzurra, era rimasta una pianticella che Bluette aveva sempre coltivata amorosamente.

Ma un giorno la fanciulla gettò dalla finestra anche quell'ultimo ricordo dei giorni felici, dei quali, così, non restò intorno a lei alcuna traccia.

Nè fiori, nè uccelli!... Più nulla, ormai, rallegrava quell'umile cameretta di operaia povera, della quale, d'altronde, Bluette non si compiaceva più come una volta...

Ogni sera, appena rincasava, ella si coricava, e ogni mattina si alzava per tempo, per ritornare a cantare nelle vie, nonostante l'opposizione di Baldini e di Celeste...

Una mattina, in via Monge, incontrò Margot, che ritornava dai mercati.

Margot era affaticata, anch'essa, ma non era più triste. Il suo volto, anzi aveva una espressione di gioia che stupiva quanti la conoscevano da molto tempo.

— T'invito a colazione! disse la fioraia alla sua giovane amica.

« Oggi ho parecchie ore libere, poichè potrò avere soltanto verso sera la mia solita provvista di fiori, che d'altronde è già venduta... Infatti, questa sera la Bevitrice d'oro darà una gran festa nelle sue magnifiche sale, e, come sai, ella vuol sempre avere, in simili circostanze, una grande quantità di fiori.

Poco dopo, nella cameretta di Margot, le due ragazze mangiavano, conversando.

— Da due o tre settimane vado quasi ogni giorno dalla signora Morgan, la mia ottima amica di via delle Scuole, ed è per questo, mia cara, che non mi vedi

ATTUALMENTE

i Grandiosi Magazzini di Novità della Società

G. CONTRATTI & C.

sono tutti riuniti e concentrati nella

SEDE PRINCIPALE DI VIA TOMMASO GROSSI

Nel Nuovo

Riparto Popolare

a piano terreno, locali espressamente costruiti. In questo riparto sarà riunito tutto l'assortimento per

ABBIGLIAMENTO COMPLETO PER UOMO

formato da un colossale stok di:

ABITI COMPLETI PER UOMO, CALZONI, GILET, SOPRABITI, PALETOT, LODEN, IMPERMEABILI COLLI, POLSI, CRAVATTE, CAMICIE, BRETELLE, MUTANDE, MAGLIE, CALZE, CALZATURE, BERRETTI, ecc.

Sono messi in vendita:

Abiti completi da L. 39 a L. 13.90 - Calzoni da L. 9.90 a L. 3.90

Vero e proprio Abbigliamento Completo dal Cappello agli stivali per complessive sole **LIRE 29**

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . » 2. —

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . Via Roma, 2, (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M . . Piazza Battazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

ACQUA SULTANA
Valsecchi & Morosetti

Restitutrice infallibile del naturale primitivo loro colore BIONDO, CASTANO o NERO, ai capelli divenuti grigi o bianchi; e della VITALITA' e BELLEZZA PROPRIA DELLA GIOVENTU' ai capelli inariditi ed indeboliti dal tempo o da malattie. Agisce progressivamente. E' DELIZIOSAMENTE PROFUMATA. Non macchia la pelle nè la biancheria. Non esige lavature. Si applica con facilità straordinaria. Toglie la forfora. Promuove la crescita dei capelli e ne arresta la caduta.

Flacone grande . L. 3, —
Tre flaconi grandi „ 8, —

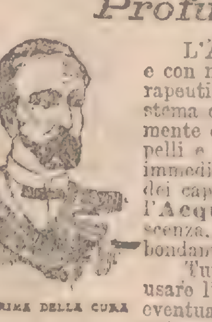
In vendita presso tutte le Profumerie
Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Eman. 12
Indirizzo per Cartoline Vaglia: VALSECCHI & MOROSETTI Milano, Corso Indipendenza 14

CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI** E SVILUPPO DELLA **BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio



PRIMA DELLA CURA

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

DOPO LA CURA

Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1.50 — 2 —** ed in bottiglie da L. **3.50 — 5 — 8.50.**
Per la spedizione delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80.
Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA
GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE
CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SAMPIERDARENA - SPEZIA
CAPITALE SOCIALE LIRE 50,000.000
(versato L. 38.000.000).
Situazione generale dei conti al 30 Settembre 1904.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Cassa . . . . . . L.	4,923,397.52	Capitale . . . . . . L.	35,000,000.—
Effetti sull'Italia . . »	33,710,814.40	Fondo di Riserva . . »	2,303,090.44
Effetti sull'Estero . . »	2,482,577.22	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio »	40,552,477.75
Riporti . . . . . »	45,309,334.12	Buoni Fruttiferi . . . »	3,884,157.82
Titoli di proprietà . . »	8,612,877.26	Accettaz. per conto terzi »	12,829,771.21
Partecipazioni . . . »	4,108,646.92	Assegni in circolazione »	989,693.57
Beni stabili . . . . »	2,608,729.51	Corrispond. saldi Credit.: Ital. ed est. L. 76,710,712.97	
Corrisp. Saldi Debitori: Ital. ed est. L. 73,373,199.57 Conti Sedi » 17,759,191.81	91,132,391.38	Conti Sedi » 17,592,734.19	94,303,447.16
Debitori diversi . . . L.	2,190,107.59	Creditori Diversi . . L.	3,608,741.74
Monte Cedole	11,062.22	Dividendi a pagare . . »	8,130.—
Mobilio e spese impianto »	367,591.32	Avalli per conto terzi . »	33,844,577.84
Debitori per Avalli . . »	33,844,577.84	Conto Titoli Depositanti a cauz. »	1,141,300.—
Conto Titoli Depositi a Cauz. »	1,141,300.—	Depositanti a cust. »	186,362,417.10
Depositi a Custod. »	186,362,417.10	Depositi pr. terzi »	53,258,372.—
Depositari Titoli »	53,258,372.—	L.	468,086,236.63
L.	470,064,266.40		
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . . »	2,142,845.61	Saldo utili 1903 L. 53,766.73 Utili lordi del corrente esercizio L. 4,067,108.65	4,120,875.38
L.	472,207,112.01	L.	472,207,112.01

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava - G. Pfizmajer**
I SINDACI: *T. Mazzino - M. da Passano - A. Carminati*
IL RAG. GENERALE **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Conti correnti ensili 3 1/4 0/0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Libretto di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1/2 0/0.
Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » » » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI
in semplice custodia ed in amministrazione.
Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni			ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 20	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

PLACCHE

in ferro smaltato sistema brevettato, d'ogni foggia e dimensione, per qualunque uso. Specialità: Ditte - Insegne in stile moderno.

PLACCHE fuse in zinco e bronzo a lettere in rilievo, con qualunque dicitura, per macchine, carri, costruzioni in ferro, ecc.

LETTERE fuse in bronzo ed in zinco vuote e piene, per ditte, insegne, epigrafi e iscrizioni in genere.

GUARNIZIONI in bronzo per monumenti funebri (cancellate, corone, porta-ritratti, rosoni, ecc.

Lavorazione accurata. - Prezzi modicissimi

Chiedere cataloghi, preventivi, campioni alla Premiata e privilegiata Fonderia e Smalteria **G. BARONI**
MILANO, Viale Monza, 60 (Casa propria) Telef. 86-47

VASTI LOCALI
D'AFFITTARE

al piano terreno e ammezzati (adatti anche ad uso ristorante) via Garibaldi, ang. piazza del Palazzo di Città, **località centrale e commercialissima di TORINO.**
Rivolg. alla liquoreria ROLANDO e BROSIO via Garibaldi, angolo via Genova.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Ponte Vetero, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

Cura nazionale e rigeneratrice del sangue adottata e prescritta da distinti Specialisti per guarire radicalmente

L'ANEMIA

Clorosi, Colori pallidi, Cachessia, Scrofola, Neurastenia, Indebolimento generale, ecc. Rimpiazza e brillantemente sostituisce i ricostituenti finora conosciuti, emergendo per la sua perfetta tolleranza e completa assimilabilità. Risultati miracolosi.
Scrivere al **Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico CARLO ARNALDI - Corso Buenos-Ayres, Via Vitruvio, N. 9, Milano.**
Depositi: Genova, *Ing. I. Cattaneo e C.* — Firenze, *C. Pegna e F.* — Napoli, *D. Lancellotti e C., E. Detken.* 26062

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3
È APERTA LA
LIQUIDAZIONE TOTALE
DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI CON
enormi ribassi

Drap amazzone brillantissimi décati Eureka in tutte le tinte, altezza 140 cm. L. 4.25 al metro
Draps pesanti colorati, per paletots, 140 cm. . . . . » 5.— »
Velluti operati inglesi. . . . . . . » 1.80 »
Sottane confezionate in tutta seta o ricamate in tutte le tinte . . . » 9.50 cadauna
Stoffe tutta seta per camiciette . . . . . » 1.— al metro

LANE FANTASIA — TAILLEUR — SETERIE
CRÊPE DE LA CHINE — MUSSOLINE — DAMAS
SPECIALITÀ PER LUTTO
Vendesi mobilio ed affittasi negozio
CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI
di BRESCIA

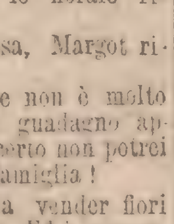
è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore. 25223

GENITORI!

Scuola Commerciale di Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Fondata 1862. Istituto moderno scientifico (tecnico) e commerciale (lingue, contabilità, ecc.). Giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Referenze, programma gratis dal Direttore, il quale si troverà qui per alcuni giorni a partire da Domenica p. v. Indirizzo a mezzo dei Sigg. Haasenstein e Vogler, Milano. 29533

Salumieri e Pizzicagnoli!

Presso la Ditta **C. CAUDANO & C.** TORINO - Piazza Carlo Felice, 10.



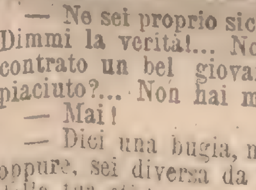
DA L. 3,50 A 225

troverete tutte le qualità di **TRITACARNE** grandi e piccoli, Prussiani ed Americani, placche, coltelli e pezzi di ricambio; **macchine per insaccare salami**, torchi per grasso, macinelli per pepe e sale, ecc., a prezzi ribassati.
Fabbrica di coltelli per salami e formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spianansi placche usate dei tritacarne e si arrotano coltelli.

Domandando **Catalogo Tritacarne** si spedisce *gratis*.

La migliore di tutte le pitture a smalto
RIPOLIN
Resiste a qualunque intemperie.

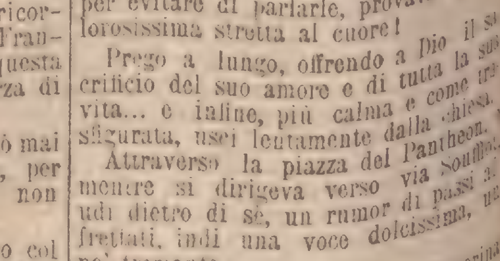
ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI
Milano, Via S. Radegonda, 10.
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ecco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia **Beltrame**, Udine.

PROVINCIA DI PAVIA
COMUNE DI GODIASCO
AVVISO.
È prorogato al 31 ottobre il concorso al posto di Segretario comunale collo stipendio annuo di L. 1200.
Documenti di rito. 29554

Per risparmiare danaro
USATE
i Fornelli a Gas « *Excelsior* »
formanti **l'ultimo progresso** negli apparecchi a Gas per cucinare.
Acqua calda senza spesa - Fiamme verdi
Grande economia nel consumo — **Modicità nei prezzi** — **Elegante e pratica costruzione**



Prezzi correnti illustrati a richiesta
UNICO DEPOSITO:
CARLO SIGISMUND - MILANO
Corso Vitt. Emanuele 38 e TORINO Via XX Settembre 44.

più spesso come una volta... diceva Margot, sorridendo.

« Che vuoi?... Quella povera donna è tanto vecchia, ed è tanto affettuosa verso di me!... Io non so rifiutarle nulla... e quando manifesta il desiderio di avermi con se, non mi faccio aspettare...

— Ed io, intanto, per intere settimane, devo stare senza vedervi! disse Bluette, con sincero rammarico.

— D'altronde, ora ho molto lavoro, piccina mia... Si avvicina la fine dell'inverno, e devo approfittare di questi ultimi giorni, per realizzare qualche risparmio... In primavera, le fioraie riposano.

E, dopo una breve pausa, Margot riprese:

— Ah! il mio mestiere non è molto lucroso... Credimi!... Io guadagno appena tanto da vivere, e certo non potrei provvedere a tutta una famiglia!

— Lo so... lo so, che a vender fiori non si guadagna molto!... Ed è per questo che mi sono dedicata ad un altro mestiere...

— Tu continui a cantare nelle vie, non è vero?... Ah! non t'invidio, povera piccina mia!

« Quante umiliazioni dovrai subire!... E quante volte ti accadrà di provare un acuto bisogno di piangere, proprio mentre intoni una canzone allegra?

« Basta!... Ad ogni modo, io non posso biasimarti, poichè ti mantieni onesta...

« Continua a cantare, mia cara... Ma pensa, tuttavia, che presto sarai stanca... che presto la tua voce non sarà più bella e limpida... e che allora soffrirai immensamente!

Bluette taceva, profondamente rattristata, gonfi gli occhi di lagrime...

Già molte volte d'altronde, ella aveva pensato a ciò che ora le diceva la buona Margot.

Ella sapeva che, se la fortuna non le avesse sorriso, sarebbe stata immensamente infelice, nell'avvenire.

Continuava a cantare nelle vie, perchè così riusciva ad aiutare efficacemente i suoi cari, ma certo non s'illudeva di poter sopportare per molto tempo le fatiche e le pene di quel mestiere penosissimo ed umiliante, al quale assai volontieri avrebbe rinunciato.

— Se io non cantassi, mormorò infine, come potrei provvedere ai bisogni di chi ha diritto a tutta la mia riconoscenza?...

— Capisco, mia cara... Capisco perfettamente, e, come ti ho già detto, non ti biasimo!

« Permettimi, soltanto, di farti considerare che tu sciupi la tua bella voce. Ah! se potessi iscriverti al Conservatorio!...

Un raggio di gioia illuminò il bel viso di Bluette, che, colle lagrime agli occhi, riprese:

— Voi parlate, ora, come il buon Baldini... e questo mi fa piacere!

« Ah! se Baldini potrà ritornare al lavoro, forse ci andrò, al Conservatorio!...

« Se sapeste, Margot, quanto desidererei di studiare, di diventare un'artista rinomata, per poter guadagnare molto e per rendere felici tutti coloro che amo!

In quel momento, Bluette pensava anche a Daniele...

Questi non aveva cercato di rivederla, dopo il colloquio che aveva avuto con lei, un giorno, al Bosco di Boulogne!... Certo, egli evitava ogni possibile occasione d'incontrarla... ma quando la condizione di lei fosse mutata avrebbe agito diversamente!

— Se andrai al Conservatorio, riprese Margot, gl'innamorati pullulerannno intorno a te, e allora Celeste e Baldini saranno in preda a un'incessante inquietudine!

— Il mio cuore è morto! disse Bluette, seria.

— Ah! ah!... è morto, il tuo cuore?!... esclamò Margot, ridendo e accarezzandola, come s'accarezzano i bimbi, con affettuosa compassione.

— Sì... sì... è morto! insistè la fanciulla. — Vi assicuro, Margot, che non amerò mai!...

— Ne sei proprio sicura?... Suvvia!... Dimmi la verità!... Non hai ancora incontrato un bel giovanotto che ti sia piaciuto?... Non hai mai amato, tu?...

— Mai!

— Dici una bugia, mia cara Bluette... oppure, sei diversa da tutte le ragazze della tua età!

« È possibile che tu non abbia cuore?...

« Sì!... sì!... certamente, dici una bugia!... Noi, povere ragazze costrette a lavorare per vivere, non abbiamo alcuna gioia, alcuna distrazione... Soltanto l'amore c'incoraggia a vivere, a sopportare ogni pena e ogni stento!

« Vogliamo bene al giovane che ci aspetta nella via per offrirci un mazzolino di viole o per sussurrarci qualche parolina tenera... e, di notte, ne sogniamo... e l'indomani lo aspettiamo... e tanto basta a darci un po' di letizia, qualche vaga speranza e la forza di resistere ai dolori della nostra misera esistenza!

— È come che voi amate Giovanni Morgan, mia cara Margot?...

— Morgan?... Ah! se sapessi quanto l'ho amato!... Avevo appena sedici anni e non sapevo ancora nulla della vita, quando cominciai a volergli bene...

« Egli era un bel giovane, mi sorrideva ogni mattina, passandomi accanto, e quel suo sorriso mi bastava... Non desideravo altro!

« Quel sorriso mi empiva il cuore di gioia per tutto il giorno, cosicchè potevo sopportare, senza soffrirne troppo, il freddo e le fatiche...

« Pensavo che l'indomani egli m'avrebbe sorriso ancora, e mi pareva che la mia vita avesse uno scopo...

« Ah! sì!... Io amai immensamente Giovanni Morgan!

— Ed ora?

— Ora, vivo pensando a lui, ricordandomi di lui!... Ritornerà in Francia? Non lo so, ma lo spero... E questa speranza mi sostiene, mi dà la forza di continuare a patire e a lottare.

« Chi ama, piccina mia, non può mai sentirsi solo al mondo... e certo, per quanto soffra, soffre meno di chi non abbia in cuore affetto alcuno.

Bluette si alzò, si coprì il capo col suo scialle nero e senza aver rivelato all'amica il segreto del suo cuore, se ne andò.

Già da un'ora pioveva, e le vie andavano coprendosi di una nera fanghiglia.

Bluette percorse la via Monge, poi andò a rifugiarsi nella chiesa di Santa Genoveffa, per aspettare, al coperto, che la pioggia cessasse.

La chiesa era quasi deserta.

La fanciulla si diresse verso la cappella della santa, che è sempre illuminata splendidamente.

Le parole di Margot avevan accresciuta la sua tristezza.

Si lasciò cadere in ginocchio, accasciata, sui gradini della cappella, e pregò.

Ora, quell'esistenza alla quale si era adattata senza esitare, la sgomentava indicibilmente...

E, pensando che Daniele, quando l'avrebbe riveduta, si sarebbe allontanato per evitare di parlarle, provava una dolorosissima stretta al cuore!

Pregò a lungo, offrendo a Dio il sacrificio del suo amore e di tutta la sua vita... e infine, più calma e come trasfigurata, uscì lentamente dalla chiesa.

Attraversò la piazza del Pantheon, mentre si dirigeva verso via Soufflot, udì dietro di sè, un rumor di passi affrettati, indi una voce dolcissima, un po' tremante:

— Signorina Bluette!... Signorina Bluette!...

Si volse, e subito impallidì, vacillò.

— Signor Daniele!... mormorò. — Voi?!... Voi?!...

— Ieri sera venni a Parigi solo, lasciando le signore di Kerandal al castello di San Salvatore, dove avevo dovuto accompagnarle. — Se sapeste quanto desideravo di rivedervi.

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 21-22 Ottobre* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13826**

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18.° Migliaio — 1374 Spett. Senato Biblioteca — IL SECOLO

Milano, 21 ottobre

Ciò che s'è fatto e ciò che non s'è fatto

Nella sua relazione al re, l'on. Giolitti ha avuto cura di mettere in evidenza il lavoro compiuto dalla XXI legislatura. Sarebbe stato anche più utile se vi avesse messo accanto tutto ciò che aveva promesso di fare e che non ha fatto, ma i nostri costumi politici non sono ancora così inoltrati da permettere una simile novità.

Notiamo però, per la storia, che fra i progetti di legge che la morta legislatura doveva discutere, e che invece ha lasciato miseramente perire, vi sono quelli sul divorzio, e sul contratto di lavoro.

Eppure la XXI legislatura è stata delle più lunghe. È durata dal 16 giugno 1900 fino al 18 ottobre 1904. È vero per altro che fu delle più agitate. Ha visto la fine di un regno e il principio di un altro; ha visto succedersi quattro ministeri: Pelloux, Saracco, Zanardelli, Giolitti. È passata attraverso alle più formidabili agitazioni economiche che si ricordino, le quali cominciano dal grandioso sciopero di Genova e finiscono allo sciopero politico del settembre scorso, attraverso centinaia di altri scioperi agricoli e industriali avvenuti in tutte le regioni d'Italia.

Ha avuto tre presidenti, ognuno dei quali risponde ad una variazione politica avvenuta durante la legislatura: Nicolò Gallo, Tommaso Villa e Giuseppe Biancheri. Si è trovata di fronte ai più gravi problemi politici ed economici dei nostri tempi: la rinnovazione delle alleanze, la rinnovazione dei trattati di commercio, il problema ferroviario, la questione del Mezzogiorno. Ha avuto il torto massimo di rinnovare l'alleanza politica colle potenze centrali senza essersi prima assicurata la possibilità della rinnovazione di buoni trattati di commercio. Quest'errore di Zanardelli ha indotto il suo successore, Giolitti, a commetterne un secondo chiamando a far parte del suo gabinetto, in qualità di tecnico competente, e coll'incarico di condurre in porto i nuovi trattati di commercio, l'on. Luzzatti, la cui presenza nel ministero ha paralizzato ogni azione energica e veramente democratica.

L'insuccesso nelle trattative colla Svizzera e coll'Austria-Ungheria, malgrado le compiacenti e pietose difese, resterà come documento.

Nel suo complesso il bilancio dell'opera fatta dalla XXI legislatura non è tale da soddisfare compiutamente. Si sarebbe potuto fare molto di più solo che l'on. Giolitti avesse avuto il coraggio di mettere in armonia la sua opera col suo pensiero, e avesse intrapreso arditamente il suo programma di riforme colla collaborazione immediata di uomini che ne avessero compreso tutto il valore e tutta la necessità.

Il *deficit* della ventunesima legislatura proviene tutto da quest'errore iniziale, al quale l'on. Giolitti, colla Camera nuova, potrà ancora rimediare, mediante un'edizione riveduta e corretta del suo ministero.

IL PRINCIPIO della lotta elettorale

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) La lotta elettorale nei 508 collegi del regno, per quanto si può dedurre dalle scarse notizie che si lasciano trapelare nelle sfere ufficiali e dalle prime informazioni ai giornali, si trova ancora allo stato di preparazione.

È quindi ancora troppo presto per entrare nel campo non solo delle previsioni ma anche delle ipotesi.

In un rilevante numero di Collegi sembra che manchi il candidato governativo e l'on. Giolitti si va occupando principalmente, in questi primi giorni, dopo la dichiarazione ufficiale della lotta elettorale, di assicurare in ciascun Collegio, eccezion fatta per le rocche inespugnabili che non sono molte, la candidatura ministeriale.

Bisogna anche dire però che il presidente del Consiglio non accetta ad occhi chiusi tutte le candidature pseudo-amiche e che tra queste procede ad un lavoro accurato di selezione.

L'on. Giolitti, che si concede brevissimi riposi, intende che la posizione dei candidati, ai quali il Governo può concedere il suo appoggio, sia al più presto fissata, tenuto conto del tempo ristretto che ci separa dalla giornata campale. E perciò la corrispondenza telegrafica tra il presidente del Consiglio ed i prefetti è attivissima ed ordini e contro ordini si moltiplicano incessantemente.

Ma non si ferma qui la attività tattica dell'on. Giolitti, nella complicata preparazione elettorale.

Oggi egli ha avuto una lunga conferenza col ministro Tedesco, aggiratasi, per quanto mi si assicura, sui lavori pubblici da annunciarsi subito a favore di varie regioni.

Per il resto la cronaca elettorale è ancora vaga ed indeterminata.

Una delle questioni messe sul tappeto in questi giorni è stata quella del *non expedit*, ma gli organi ufficiali del Vaticano si sono affrettati ad annunciare che nulla di mutato vi è stato nelle disposizioni pontificie, in vista delle imminenti elezioni.

Sembra però che i clericali, che non interamente in passato si sono astenuti dalla partecipazione alle urne, vi concorreranno in maggior numero il 6 ed il 13 novembre prossimo.

Il decreto vaticano sembra questa volta diretto unicamente contro gli ecclesiastici, ed in questo senso sarebbero state date le istruzioni ai vescovi.

Si sarebbe anche annunciato che i vescovi dovranno esclusivamente sorvegliare il non intervento degli ecclesiastici per evitare una palese ribellione agli ordini del Vaticano, il quale, come si vede, *si vera sunt exposita*, sarebbe disposto a chiudere un occhio.

Nel campo della cronaca posso aggiungere che il ministero della Guerra ha emanato le disposizioni necessarie per la concessione dei reparti di truppe, la cui richiesta deve venire dai prefetti, che fossero necessari per misura di ordine pubblico nel presente periodo elettorale.

Oggi si è poi adunato il Comitato centrale del Partito repubblicano. Preso atto della proclamazione delle candidature di partito nei vari collegi d'Italia il Comitato ha fissato i criteri da seguire nella lotta elettorale delineando l'opera di propaganda in favore dei candidati repubblicani. Si è quindi iniziata la discussione intorno al manifesto da lanciare al paese.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale.)

DOPO LIAO-YANG

La mediocre strategia giapponese — Le peripezie della 1ª armata — L'arrivo dei feriti e malati a Sasebo — L'irritazione dei corrispondenti di guerra — Il pericolo giallo.

Sasebo, 14 settembre.

I particolari che ogni giorno arrivano sulla battaglia di Liao-Yang, ci confermano più che mai nella convinzione che i giapponesi, per ragioni incomprensibili e militarmente ingiustificabili, hanno perduto un mese di tempo. La battaglia di Liao-Yang avrebbe dovuto essere combattuta alla fine di luglio, non già alla fine di agosto; e ben a ragione il nostro *Demetrio* scriveva in queste colonne (1-2 agosto) che lo schieramento strategico dei tre corpi giapponesi, già compiuto fin dal 20 giugno, doveva consigliare il mikado e i suoi consiglieri militari a precipitare senz'altro un'azione fulminea e risolutiva contro le forze di Kuropatkine.

Non si trovavano a quell'epoca a Liao-Yang più di 80 mila russi e facile sarebbe riuscito a generali come Kuroki, Oku e Nodzu, con forze più che doppie, avviluppare ed annientare effettivamente il nemico.

Ma, purtroppo, la strategia del supremo comando giapponese, non è all'altezza dell'immenso valore tattico delle sue truppe. E così a Liao-Yang i russi furono vinti, non annientati; e l'impassibile Kuropatkine, sempre calmo e sicuro di sè, ha saputo mettere in salvo il suo esercito, decimato ma non disfatto, sotto le mura di Mukden. Affronterà egli colà, l'alea di una nuova battaglia, grazie ai rinforzi che quotidianamente gli giungono, oppure si ritirerà su Kharbin?

Difficile è l'arrischiar previsioni. (1)

Ma ritornando alla battaglia di Liao-Yang è ben leggendo tra le righe del rapporto di Kuroki sulle operazioni della 1ª armata, è fuor di dubbio che se nelle giornate del 2 e 3 settembre, la 2ª colonna del corpo di Kuroki non fu battuta e respinta, ciò può essere considerato come miracolo.

Nell'angolo formato dai due fiumi Tait-zo e Tang-ho, Kuropatkine aveva ammassato 100 mila uomini (10 divisioni) contro l'esercito di Kuroki e cioè contro la destra del grande esercito giapponese. Kuropatkine si sentiva sicuro alle sue spalle, protetto dal corso del Tait-zo e dalle alture fortificate che ne guernivano la sponda destra. Quando vide il suo centro respinto sulle alture di Hungshaling-Hanpeling, diede ordine di ripassare il Tait-zo e di distruggere i ponti. Ciò lascia supporre ch'egli non credeva alla possibilità di poter prendere una contro-offensiva.

Kuroki aveva diviso il suo corpo in quattro colonne. Una di queste, chiamata colonna di Pensihu, non prese alcuna parte diretta negli attacchi contro le alture a destra del Tait-zo; alle 4 a. m. del 31 agosto, passò il fiume a Wolungtsun e cioè a circa 40 chilometri dal colle di Hungshaling, come i lettori vedranno dalla piccola carta che unisco, e prendendo la strada di Mukden, mosse celeremente per Pingtaitz. Un'altra colonna, detta la 3ª, rimase sulla sinistra del Tait-zo, operando contro le difese ad est di Liao-Yang fino al pomeriggio del 3. Una brigata di questa colonna, alla mattina del 2, era corsa in aiuto delle truppe della 2ª colonna che combattevano sulla destra del Tait-zo, in difficilissima situazione.

Contro le 10 divisioni di Kuropatkine, Kuroki non aveva quindi lanciato che una divisione e mezza e quindi si comprende come i russi abbiano potuto compiere con un certo ordine la loro ritirata. Se Kuropatkine avesse avuto soldati meno stanchi e se avesse potuto divinare che Kuroki aveva distaccato sulla lontana strada Wolungtsun-Pingtaitz, un quarto delle sue forze, i russi con una mossa offensiva, su tutta la fronte, avrebbero disfatto la destra giapponese, mutando di punto in bianco le sorti della gigantesca battaglia.

(1) Kuropatkine ha affrontato l'alea e ha perduto come tutti sanno. *(Nota della Red.)*

Occorre altresì accennare alla condizione quasi disperata in cui venne a trovarsi in un certo momento la seconda colonna. Spintasi troppo innanzi, passò da assalitrice ad assalita, trovandosi simultaneamente attaccata sui fianchi ed alle spalle da forze soverchianti. Per 24 ore, senza mangiare e senza bere, i soldati della seconda colonna difesero con meraviglioso valore l'altura che avevano conquistato a nord-ovest di Heyngtai. La qualità del terreno impediva ai giapponesi l'uso delle artiglierie, mentre i russi li fulminavano senza tregua con 50 cannoni. Venne in buon punto a liberarli una brigata della terza colonna e le due forze riunite poterono così compiere una regolare ritirata.

* * *

Il generale Kuropatkine, nella notte del 2-3 settembre, decise di abbandonare Liao-Yang; quindi, al mattino del 3, i russi si limitarono alla pura difensiva, ma sino all'alba del 4 essi tennero fermamente le loro posizioni sulla destra dal Tait-zo e soltanto nella mattinata dello stesso giorno, la prima e seconda colonna giapponese, con parte della terza, riescirono a farli indietreggiare; ma il momento psicologico che poteva permettere a Kuroki di tagliare la ritirata al nemico, era passato.

Solamente nel pomeriggio del 5, i giapponesi poterono per un istante minacciare la ritirata dei russi, e fu a Santaopa, quando l'artiglieria della seconda colonna tenne per circa quaranta minuti sotto il suo fuoco, le masse nemiche in cammino verso il nord.

Innegabilmente il generale Kuropatkine, questo specialista delle ritirate, fu abile, scaltro e fortunato. Lo sarà egli altrettanto, qualora si decidesse a prendere una buona volta, vigorosamente, l'offensiva?

* * *

Caso strano, la stampa giapponese non si espande in eccessivi lirismi sulla vittoria di Liao-Yang e non esalta il pubblico colla magniloquente rettorica che ha fatto delirare tutti i nipponi, da Hakodate a Nagasaki, all'indomani delle giornate dello Yalù e di Nanshan.

Che cosa potrà accadere fra poche settimane sotto le mura di Mukden? E quando cadrà Port Arthur? Sotto le trincee della tragica fortezza i soldati cadono a migliaia, mietuti dal piombo, dalle febbri, dal beriberi e dalla dissenteria. A Sasebo giungono

Sasebo.
(Fotografia di L. D'Adda).

ogni giorno navi stipate di feriti e di malati. Le navi-ospedale non bastano più e un triste convoglio di trasporti parte ogni settimana da Dalni col suo lugubre carico. Fra ieri ed oggi ho visto sbarcare più di mille pazienti; tutti vestono il bianco camicione della croce-rossa e quelli che possono reggersi in piedi, procedono lentamente, stanchi

I feriti giapponesi.

e silenziosi, appoggiandosi a bastoni di bambù. La popolazione li lascia passare senza un applauso; li guarda con indifferenza, quasi con irritazione. Dopo le luminarie e le bandiere dei giorni passati, questo

Sasebo imbandierata.

esercito di invalidi viene a mettere una doccia fredda sui furori bellicosi. Secondo la folla, questi disgraziati hanno torto di non essere più buoni per la guerra. Vedo molte reclute della classe testè chiamata sotto le armi, quasi ancora dei ragazzi, che li circondano e li interrogano, sghignazzando. Sento contro di me delle grida ostili mentre sto fotografando dei gruppi di feriti; a Sasebo gli europei sono guardati con occhi feroci; ed una guardia di polizia mi impedisce di fotografare un corteo di barelle su cui sono trasportati dei feriti gravi; vedo molte barelle coperte per intero da un drappo bianco. Sono dei morti.

L'opinione pubblica si mostra altresì preoccupata pel tono non eccessivamente ottimista che assume in questi giorni la stampa inglese circa l'esito della guerra. I giornali di Tokio, di Yokohama e di Kobé non esitano a dichiarare che ne ha colpa il Governo giapponese il quale in questi ultimi mesi non ha fatto altro che esasperare coi suoi rigori, colle sue diffidenze e colla sua sistematica mancanza di parola, i corrispondenti di guerra europei ed americani.

È affatto insensata la condotta dello stato maggiore giapponese verso i corrispondenti esteri. Esso dimentica quello che il Giappone deve a questi pubblicisti che sino dall'inizio della guerra hanno costantemente alimentata in Europa ed in America la corrente di simpatia per la causa nipponica.

Dopo di averli tenuti a bada per dei mesi, a Tokio od a Yokohama, si è deciso a mandarli sul teatro della guerra, ma lo ha fatto in modo da trasformare la concessione in una mistificazione. Questo procedere è di una stupidità e di una scorrettezza che si ha il diritto di stigmatizzare. Una delle due: o dovevate dir loro, sino dal febbraio o dal marzo scorso che non trovavate opportuno che dei corrispondenti esteri seguissero le operazioni di guerra — ed allora essi sarebbero ritornati ai loro rispettivi paesi, risparmiando ai loro giornali delle spese enormi; oppure, dal momento che li avete autorizzati a partire, dovevate metterli in condizione di poter adempiere i loro doveri professionali.

Sono semplicemente ridicole le paure dello stato maggiore giapponese per le possibili indiscrezioni. Praticamente queste indiscrezioni sono impossibili. Poichè ogni lettera ed ogni telegramma non può passare che attraverso l'ufficio di censura, l'autorità militare ha l'assoluto controllo di ogni notizia e può sopprimere tuttociò che le può sembrare pericoloso. E poi non si tratta soltanto di questo; si tratta di un impegno d'ordine morale e cioè di promesse state solennemente fatte e ripetute dal Governo giapponese, e che non furono mai mantenute.

È questo il fato più grave ed esasperante della questione. Nessuno obbligava il Governo giapponese a fare tante promesse; ma una volta fatte, era suo stretto dovere il mantenerle.

Sentite cosa mi raccontava pochi giorni or sono a Shimonoseki il signor Melton-Prior artista disegnatore dell'*Illustrated London News* e ch'era partito dal Giappone a fine luglio colla seconda spedizione di corrispondenti: « Ho fatto tre campagne, ma non mi è mai capitato di vedere il *niente* assoluto come in questa mia andata in Manciuria. Non ho visto un cannone, non un campo giapponese, non un soldato russo, eccettuato un prigioniero. Non ho nemmen sentito un colpo di fuoco: l'unico combattimento al quale ho, dirò così, assistito, si svolse a circa 14 chilometri da noi. Disgustato, ho quindi lasciato la 2ª armata dopo la battaglia di Liaoyang e mi sono imbarcato a Newchwang per il Giappone. Ritorno in Europa, e quasi tutti i nostri colleghi della seconda colonna faranno, fra pochi giorni, altrettanto. »

Il signor Melton-Prior mi disse ancora che io avevo avuto una grande fortuna coll'imbarcarmi sul *Manchù-Maru*; avevo almeno potuto vedere molte cose interessanti. Mi augurò la stessa fortuna a Dalni, tanto più che dopo le numerose proteste di questi giorni, il Governo giapponese penserà che sarà meglio mutare sistema.

È intanto confortante il vedere con quanta unanimità i colleghi giapponesi assumono le nostre difese e propugnano la nostra causa. Due di essi, uno dei quali membro del parlamento, e che si imbarcheranno con me per Dalni, mi dicono che tutte queste difficoltà per noi, provengono dal partito dei vecchi, incarnato negli Oyama, negli Yamagata, negli Ito, nei quali è sempre viva l'antica ed intransigente anima giapponese che odia lo straniero e ne diffida e mi aggiungono che il partito dei giovani cambierà fra pochi anni questo stato di cose.

* * *

Col collega deputato parliamo sovente dell'avvenire dell'Estremo Oriente e del solito pericolo giallo al quale accennano sovente e con tanta compiacenza i giornali francesi, russi e tedeschi; il collega giustamente mi diceva: « Guglielmo II s'è fatto un giorno banditore di una... crociata platonica contro il così detto pericolo giallo. Lo preoccupava la sorte del commercio tedesco in Estremo Oriente e cercava sopratutto rimorchiare al suo carro gli spiriti anglo-sassoni, saturati di cristianesimo; ed il Budda, da lui dipinto, che si avanzava da oriente sovra un carro di fuoco, aveva la pretesa di servire da specchietto.

« Ma le allodole inglesi non ne furono abbarbagliate. Gli interessi dei commercianti di Berlino, di Francoforte e di Amburgo, lasciarono l'Inghilterra indifferente, anzi, per tutta risposta, firmò con noi, nel gennaio 1902, un trattato di alleanza!

« I giornali francesi sovratutto, soffiano nel fuoco, allucinati come sono dal pericolo che incombe sulla loro Indo-Cina e ci accusano di voler sollevare l'Asia contro l'Europa... Insensati!

« Ma noi, siamo noi. Certo che dal punto di vista geografico, siamo più vicini alla Cina ed all'India, che all'Europa ed all'America; ma quelle due razze asiatiche sono più lontane da noi che qualunque altra razza europea.

« Noi, siamo noi. Il Giappone non rappresenta la razza gialla; non aspira a stringere in pugno lo stendardo di una lega panasiatica: non ci presteremo mai a questo ufficio. Confucio, il saggio, ha scritto: Non cercare i tuoi amici fra coloro che non sono forti come te.

« Potremo forse insegnare qualcosa alla Cina, aiutarla a trasformarsi poco a poco, gradualmente e senza scosse; ma essa non sarebbe mai suscettibile di una rivoluzione come la nostra e non saremo noi certamente che andremo a cacciare il bastone nel verminaio cinese; ne uscirebbero tanti lombrici da divorare tutta l'Asia e noi saremmo invasi per i primi.

« Farneticare, per esempio, di una alleanza fra noi e l'India;... una carogna in putrefazione!... India, Indo-Cina, Corea: tre razze in dissolvimento che nessuna corrente potrà mai galvanizzare e che diventate schiave resteranno schiave...

« Noi, siamo noi! »

LORENZO D'ADDA.

IL NUOVO MINISTERO PORTOGHESE

Telegrafano da Lisbona:

Il nuovo ministero progressista è così costituito:

Presidente: Luciano Castro (senza portafoglio) — interni: Pereira Miranda — finanze: Espreguera — esteri: Villaca — giustizia: Alpoym — marina: Morera Junior — guerra: Sebastiano Tales — lavori pubblici: Edoardo Coelho.

Durante la malattia del presidente del Consiglio l'*interim* sarà assunto dal ministro degli interni.

L'EMIRO DI AFGANISTAN

Si ha da Londra:

L'emiro dell'Afganistan ha proposto al governo delle Indie di inviare il suo primogenito a far visita al vicerè lord Curzon al suo ritorno in India.

Inoltre l'emiro riceverà a Cabul alla fine del mese venturo un funzionario del governo delle Indie incaricato di trattare col governo afgano le questioni riguardanti i rapporti fra l'emiro dell'Afganistan ed il governo Britannico.

I progressi della termodinamica

La turbina a vapore.

Nel 1890, trovandomi a New Castle on Tyne, mi si presentò l'occasione di visitare le officine della Parson Company a Gatshead, grossa borgata industriale situata sull'altra sponda dello stesso Tyne.

In quell'epoca il Parsons aveva solo da qualche anno iniziati i suoi studi e le sue esperienze relative alla costruzione di un pratico motore termico, il quale — pur possedendo i requisiti e i pregi della motrice a vapore — offrisse anche il vantaggio di una maggior compatezza e di un costo minore. Egli pensava, ed i fatti gli diedero ragione, che la turbina, quale noi la conosciamo come motore idraulico, doveva prestarsi ad un regolare funzionamento anche sotto la spinta vigorosa del vapore e di tentativo in tentativo, di successo in successo, egli riuscì nell'arduo còmpito che si era prefisso.

In quell'epoca erano da poco uscite dalla sua officina le prime turbine a vapore; due delle quali, funzionanti a velocità vertiginose, comprese fra i 9 e gli 11 mila giri al minuto, vennero allora installate sull'incrociatore italiano *Piemonte*, costruito a sua volta nel cantiere Armstrong di New Castle.

Furono questi i primi tipi di turbina a vapore che giunsero in Italia e quando si pensa che essi avevano una forza massima di 20 cavalli, mentre ora, nell'officina Edison di porta Volta, ve ne sono alcuni della forza di 4500 cavalli, si può avere un efficace e persuasivo termine di paragone circa i progressi conseguiti in una quindicina di anni nella costruzione delle turbine a vapore.

Recentemente Leon Gérard ha tenuto a Bruxelles una serie di conferenze in proposito ed il successo da queste ottenuto ci invoglia a darne un breve sunto ai nostri lettori.

Egli cominciò col descrivere la turbina Laval, la cui concezione teorica è molto semplice; una ruota a palette sulle quali sono diretti convenientemente dei getti di vapore, al quale vien fatta subire una preventiva espansione per diminuirne la velocità iniziale. Essa però ha un rendiconto molto basso per l'eccessiva velocità periferica che — malgrado l'artificio anzidetto — possiede ancora il vapore giungendo alle palette. Cionondimeno, nel 1899, ben 2000 di queste turbine erano in servizio per una forza totale di 60,000 cavalli.

La turbina Parsons, nella quale sono invece messe a profitto le azioni e le reazioni di una colonna cilindrica di vapore, passante successivamente per una serie di ruote ad alette, in modo da utilizzare tutta la forza viva del vapore, si è anch'essa affermata come un motore assolutamente pratico, tanto che, in tre o quattro anni, la sola ditta Brown Boveri ne ha costruito buon numero per una potenza complessiva di oltre 140.000 cavalli, pur avendone in costruzione attualmente alcune della forza di 10,000 cavalli ognuna.

Seguì poscia la turbina Curtis, costruita esclusivamente dalla General Electric Company di Schenectady. Questo tipo, che rappresenta una combinazione dei due sistemi Saval e Parsons, è certamente destinata ad un grandissimo sviluppo commerciale, perchè ha su tutte le altre macchine congeneri il vantaggio di occupare minor spazio di quello che esse richiedano, pur superandole nella regolarità e nella silenziosità dell'andamento.

Attualmente la turbina a vapore può essere classificata fra le macchine a vapore più perfette, specialmente come motore nelle Centrali elettriche e nella navigazione.

Sebbene ancora suscettibili di miglioramenti per quanto riguarda il consumo di vapore e carichi medii, esse sono ciononostante superiori alle macchine a pistone di costruzione ordinaria.

Esse sono ammirevolmente adatte ai servizi elettrici per le loro condizioni particolari di regolarità, specialmente per gli alternatori funzionanti in parallelo. Sono poi superiori a tutti i motori sinora conosciuti circa il consumo d'olio e le spese di manutenzione. La turbina a vapore avrà inoltre sempre il vantaggio che il suo costo netto sarà sempre relativamente basso, grazie alla semplicità della sua costruzione. Essendo esso il più leggiero dei motori conosciuti, pur essendo il più semplice, il suo prezzo dovrà necessariamente diminuire in un prossimo avvenire.

Il signor Girard ha constatato che i costruttori del Belgio e della Svizzera possono opporre alla turbina inglese od americana dei motori forse più economici per quanto concerne il consumo di vapore. Essi anzi sembrano, oggi, i soli vincitori nella lotta.

I tecnici del mondo intero assistono con vivo interesse a questo duello fra la turbina e la macchina a pistone, mentre si radica in essi il convincimento che, qualunque possa essere il risultato della tenzone, il grande sviluppo commerciale di qualsiasi dei due sistemi, potrà avere un ulteriore incremento soltanto in seguito ad un notevole ribasso nel prezzo delle macchine finite, ciò che permetterà al pubblico ed

---

Appendice del SECOLO, 21-22 Ottobre — 37

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Sapete benissimo che nulla si crea d'un sol tratto, neppure un soprannome.

— Gregorio... Gael... Decisamente, è la vostra lettera prediletta...

Erano intanto giunti al secondo pianerottolo, ove Gilberto, messa ad un tratto la mano sul braccio d'Escaldas, gli bisbigliò all'orecchio:

— Il bacio delle vostre Pelli-Gialle...

— Che?

— Eh, sì... La cordicella annodata... Il sogno... Pensateci... Potrebbe essere un G...

L'altro riflettè. Nella memoria gli si delineò il tatuaggio, da lui imaginato, in seguito alla descrizione dell'indiana, sul braccio sinistro del marchese di Valcor.

— Forse sì... rispose quindi a bassa voce anch'egli.

Ma era la sua un'evocazione tanto vaga e confusa!...

— Non c'è che un uomo in grado di dircelo. Ma bisognerebbe comperarlo. Firmino, cioè, il cameriere. Con qual mezzo sicuro sedurre un servitore il cui padrone è cinquanta volte milionario, mentre noi siamo al verde?

— Aspettiamo la fine dell'istruttoria. I nostri avvocati non hanno preso conclusioni su tale circostanza? Bisognerà pure che colui mostri il suo braccio al giudice.

Detto ciò, il giovane bussò ad una porta, che quasi subito fu aperta da Bertranda.

Questa abitava in due stanze: una camera da letto e un salottino.

Povero salottino, la cui mobilia mediocre e usata, alla luce d'una fioca lampada a petrolio, appariva più misera ancora e per l'assenza del fuoco in quella fresca sera d'ottobre, e per lo sciorinamento, sopra un giornale, steso a guisa di tovaglia, di alcune fette di salame, comperate dalla povera fanciulla per la sua cena.

Il principe Gilberto Gairlance di Villingen, il principe Gi-gi della scapigliatura parigina, arrossì dinanzi ad Escaldas d'una conquista che faceva così poco onore alla sua eleganza e generosità.

Se la pigliò coll'amante.

— Non è ridicolo? egli esclamò con asprezza arrestando lo slancio di gioia ch'ella ebbe appena lo vide. È questa la vita che conduci?

« E pretendi che abbia a bastarti il lavorar di merletti?... E rifiuti che io provveda a ciò che t'è necessario...

« Bisognava rimanere in convento e non accogliere il mio amore se dovevi poi ridurti al punto di non voler mangiare se non il pane che guadagni!

Ella non fiatò, pallida, e cogli occhi bagnati di lagrime.

Il giovane sapeva benissimo che se la misera avea resistito, quando egli le avea offerto del denaro, fu perchè s'era lamentato di non averne, di essere pieno di debiti; ed altresì perchè s'era rifiutato di farla partecipe della sua vita, ed avea voluto in quella casa passare sotto il falso e per lei orribile nome di « signor Gregorio. »

Il Principe Fatato!... Non era più tale per la paesana brettone, la quale ora misurava l'enorme distanza fra il suo vago sogno e la realtà.

Poi ella avrebbe potuto dirgli:

— Se, nella impossibilità di vendere i merletti, avessi voluto chiamarti in mio aiuto, come avrei potuto farlo? Son tre settimane che non ti degni di venirmi a trovare. E non so neppure dove tu stia di casa in questa infernale Parigi.

Non rispose però, comprendendo che Gilberto parlava sol per fierezza, a cagione dell'amico da cui era accompagnato. Per lui, quindi, come per sè stessa, accettò l'accusa che salvava la loro dignità.

D'altra parte, qualcuno bussò all'uscio.

L'affitta-camera comparve, e disse, vezzeggiando, essersi permessa di venire, per rammentare al signor Gregorio, le settimane di fitto dovutole, e per soggiungere che non potrebbe più tenere la signorina Gael, se...

— Vi si pagheranno domani gli arretrati e lasciateci in pace! proruppe Gairlance, infuriato, perchè vedeva la fisionomia del boliviano assumere una espressione beffarda.

Poi, con maggior dolcezza, rivolto a Bertranda:

— Sai, provvederò a sistemare per bene le cose, vedrai... Ed ora va a farti bella, chè andiamo a desinare alla trattoria.

Di pallida che era divenne tutta rosea.

— Farmi bella?... Ma non ho di che...

— Sarai sempre leggiadra, non dubitare. Va, va, non farci aspettare, interruppe vivamente il principe, che temeva una nuova mortificazione.

La giovane entrò allora nella sua stanza, ed egli disse a Josè:

— Sembra non vi abbia riconosciuto.

— Sfido io! Sono invecchiato. Mi si denuda il cranio e la barba si brizzola, rispose il meticcio, lisciandosi colla mano, prima la fronte, attorno cui s'allargava il cerchio nero e crespo dei capelli, poi il mento, coperto di un folto pelo scuro, sparso di fili bianchi.

— Come la trovate?

— Bellissima, ma punto allegra. Non la si direbbe nata per la baldoria. E quanto alla rassomiglianza con Michelina, non merita che nessun Valcor se ne allarmi. La figlia del nostro marchese di cartone ha assai migliore aspetto.

— V'ho avvertito che è deperita molto, disse asciuttamente Gilberto.

Bertranda ricomparve vestita d'un abito che datava ancora da Brest, dalla breve luna di miele, durante la quale credevasi principessa.

Era un abito d'estate; ma a Parigi in cui le donne si vestono di mussola di seta in dicembre, chi poteva assicurare non fosse scesa dal proprio cupè fornito d'una pelle d'orso e di scaldapiedi?

In quella sera poi non avrebbe sentito punto freddo. Non era col suo Gilberto? La tornata felicità le rischiarava il bel volto.

Escaldas ebbe allora a rettificare il primo giudizio, e stava per esclamare, nel suo linguaggio poco eletto:

— Perbacco, è vero! È la signorina di Valcor, sputata!

Quando l'altro, troncandogli la parola in bocca, disse:

— Bertranda, ti presento il conte di Chiquitos.

Il boliviano ebbe appena il tempo di mordersi le labbra per non scoppiare in una risata, all'udire quel nome di una tribù selvaggia, rimasto, dai suoi racconti, nell'orecchio di Gairlance.

Comprese però l'intenzione del socio; e poi che la giovane non elevava alcun dubbio sull'identità sua, si guardò bene dal risvegliare in lei alcun ricordo della Bretagna.

Ne risvegliarono uno tuttavia senza volerlo, il quale splendette sulla lor via velata di tenebre, come un guizzo di folgore, in mezzo a nubi notturne.

Stavano tutti e tre terminando di pranzare al primo piano di un ristorante del *boulevard*.

Ad una tavola isolata, posta in un angolo della sala, i due uomini non potevano a meno, con sottintesi, di tornare al solo argomento che li interessava, intanto che Bertranda — un po' inebbriata dal vino, cogli occhi abbagliati dalla profusione della luce ripercossa dalla bianchezza dei muri e moltiplicata dagli specchi; stupita altresì nel vedere tanta argenteria, tanti fiori e sì eleganti signori che portavano loro le vivande — si smarriva in una specie di sogno.

Non tentava neppure di comprendere i propositi che ora si scambiavano i suoi due compagni.

all'industria in generale di godere dei vantaggi offerti dai tipi più moderni e perfezionati di macchine e motrici.

Masin Faliero.

Risposta all'ultima lettera del figlio Nasi

On. Sig. Direttore del SECOLO.

Sulla seconda pagina del *Secolo* N. 13823 del 18-19 corrente ottobre e precisamente sotto la rubrica *Un'altra lettera del figlio Nasi* (Gestione Martini) vedo elencato il nome mio e quello della signora *Ernesta Stahly*, che in questo caso è mia moglie, fra gli sussidiati dal Ministero dell'Istruzione, i quali, secondo le affermazioni di Virgilio Nasi, essendo estranei all'Amministrazione, non avevano diritto ad alcun sussidio.

Faccio appello alla lealtà del *Secolo*, perchè voglia inserire la seguente rettifica:

1° È falso, anzitutto, che lo scrivente e la di lui consorte fossero estranei all'Amministrazione.

2° È onninamente falso, che gli assegni a lui somministrati fossero accordati a titolo di sussidio.

3° Le somme di L. 105 e L. 90.40 elencate da Virgilio Nasi, non rappresentano che la minima parte degli assegni effettivamente percepiti dallo scrivente. Tanto vero, che, nel solo anno scolastico 1901-902 il totale di questi assegni, elargiti non già a titolo di sussidio, ma fatti comparire sotto forma di *retribuzione, compenso*, ecc., supera per lo meno sei volte la somma registrata da Virgilio Nasi.

4° Sta in fatto, che le « retribuzioni » in parola erano elargite sotto denominazione fittizia allo scopo di tacitare le ragioni del sottoscritto avverso alcuni alti funzionarii del Ministero, dei quali non è qui il caso di parlare.

5° Concluderò circa il fatto di questi assegni, elargiti a me ed alla mia consorte, di voler attendere il non lontano inizio dei dibattimenti in confronto dell'ex-ministro Nasi e coimputati, per mettere i puntini sugli *i*.

6° E dichiaro ancora, che, circa le ragioni che si collegano al fatto, onninamente strano, delle elargizioni in parola, giudicheranno a suo tempo i tribunali.

Devotissimo
Professor ARTURO STAHLY.
Titolare anziano di Lingua tedesca nel R. Istituto Tecnico di Alessandria.

Torino, li 12 ottobre 1904.

Il "furor teutonicus" a Innsbruck

Un po' di storia della prepotenza tedesca.

LA SITUAZIONE.

Bertoldo Schwarz ci scrive da Vienna, 18:

Un' illustre personalità italiana che conosce a fondo la questione irritante e dolorosa d'Innsbruck, ha gentilmente acconsentito a rispondere ad alcune mie domande circa l'inaudita, ingiusta, prepotente lotta dei tedeschi di Enoponte contro gli italiani. Riproduco testualmente:

« — L'attitudine della popolazione di Innsbruck non è mai stata così ostile come oggi agli italiani. Chi lo avrebbe detto quindici anni fa? Non si sentiva allora a Innsbruck una parola sola contro la nazionalità nostra. Ma si destò improvvisamente in modo formidabile la passione nazionale tedesca e lo spirito di espansione e di conquista innato in questa razza e nacque così il partito pangermanista diventato a Innsbruck onnipotente malgrado l'opposizione non trascurabile dei clericali forti nelle campagne. I tedeschi, perduto il predominio nei paesi slavi, vollero mantenerlo nei paesi latini.

« Si impressionarono delle infiltrazioni italiane in terra tedesca (alta valle dell'Adige) e sostennero con raddoppiata energia le poche oasi tedesche in terra italiana (valle dei Mocheni e « Sette comuni ») iniziando un'azione d'invasione nel nostro territorio, tentando di germanizzare la valle di Fassa, prima e le altre vallate confinanti poi, sinora però senza nessun effetto. Ma tale è la loro meta. Perciò mentre chiedono l'allargamento di scuole tedesche in città e paesi italiani e lo ottengono anche in parte, giacchè accanto a scuole e ginnasi italiani ci sono a Trento (città italiana purissima) scuole e ginnasi tedeschi — si oppongono ad ogni progresso delle nostre scuole anche su territorio nostro.

Furono per esempio acerrimi nemici del progetto governativo di una Facoltà italiana a Rovereto e sono ostili anche a Trieste, Trento e Gorizia quali sedi della Facoltà italiana, appunto perchè riguardano tutto il Trentino, nonchè il Triestino come paesi soggetti alla loro influenza e votati alla futura germanizzazione universale.

Non si oppongono quindi soltanto a scuole italiane in terra tedesca (di queste non vo n'è che una soltanto e privata a Vodena che è un paese per quattro quinti italiano, per quanto geograficamente prossimo a Bolzano) ma ad ogni cosa che possa aiutare gli italiani a mantenere e sviluppare la loro nazionalità: e intanto lavorano a sviluppare il germanismo con Leghe scolastiche, Circoli politici, Società economiche, alpinistiche, ecc.

È chiaro che le cattedre italiane di Innsbruck erano una spina nell'occhio della Università tedesca e della popolazione. Ma colla erezione della Facoltà giuridica italiana, cioè coll'allontanamento dalla Università delle lezioni italiane, i tedeschi di Innsbruck sentono ancora più profondamente la permanenza in città di queste cattedre.

È con incredibile esagerazione si dipingono pericoli immaginarii di snazionalizzazione. Invano il Governo dichiarò essere la nuova Facoltà italiana provvisoria. Non ci credono o affettano di non crederci.

E poi sono così saturi di odio e di disprezzo verso di noi, che accolgono con voluttà ogni pretesto per attaccarci, per farci del male.

Quanto ai professori tedeschi di Innsbruck, essi sono contenti dell'allontanamento dalla *loro* Università dei professori italiani. Si sono liberati come bramavano delle cattedre italiane e ora dicono alla cittadinanza: « Ora pensate voi a liberarci la città. »

Il professore tedesco di chimica Loelisch dovette sospendere le lezioni in italiano che teneva prima di buon grado e l'assistente d'anatomia non potrà più come prima parlare in italiano, ai suoi allievi entro l'Università. Resterà ora solamente il corso di letteratura italiana del professore Farinelli considerato sino adesso come destinato a tutti gli studenti, italiani e tedeschi.

Gli studenti tedeschi di Innsbruck sono l'avanguardia dei pangermanisti, gli istigatori di ogni azione più esagerata e più violenta ed anche gli esecutori di essa.

Non è a credersi che mancheranno le solite prepotenze da parte degli studenti tedeschi ma specialmente da parte della popolazione bassa, alla inaugurazione della Facoltà italiana.

I pangermanisti sono talmente inferociti che oltre all'intimare alla cittadinanza di non dare alloggio agli italiani, specialmente se professori e studenti, — domandano a grandi grida che gli esercenti non vendano nulla agli italiani, neppure il pane, che i caffè e i ristoranti li buttino fuori. E nel Trentino si trattano coi guanti gli stranieri tutti, compresi i tedeschi!!

Intanto è generale l'impressione fra noi che coll'erezione d'una Facoltà giuridica italiana un passo innanzi si è fatto. Abbiamo ottenuto un Istituto superiore del tutto indipendente e ciò significa oggi già molto. Quello che preoccupa è l'incertezza della destinazione. Via da Innsbruck, dove verrà trabalzata la Facoltà? Solo Trieste accontenterebbe tutti: ma Trieste non si vuole colà dove « si puote ».

Credo che quest'anno, malgrado la feroce ostilità tedesca, la Facoltà resterà a Innsbruck. Più tardi non so. Nessuno può dire allo stato delle cose dove si andrà in seguito. Forse provvederà il Parlamento. La questione è eminentemente politica, vale a dire... che la si vuol considerare così ».

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.

Contro le bestialità tedesche ad Innsbruck.

Vienna, 20 ottobre. — (G.) La clericale *Vaterland* pubblica un bellissimo articolo contro le inaudite prepotenze degli studenti tedeschi di Innsbruck verso gli italiani. Dice che questa è la follia del sopruso.

Ora gli studenti tedeschi domanderanno anche che le allieve levatrici trentine, obbligate a studiare ad Innsbruck, non abbiano lezioni che in tedesco.

La furia nazionale non è mai andata più in là.

Vienna, 20 ottobre. — (G.) A Innsbruck, l'odierna seduta del Consiglio comunale fu graziosamente dedicata agli italiani.

Il consigliere Winkler, accennando alla prossima apertura della Facoltà giuridica italiana, protestò contro il Governo, dicendo essere ora di finirla colle proteste platoniche, che il Governo deride: tuttavia, il Consiglio dovendo esprimere il suo punto di vista, l'oratore propose una risoluzione esprimente il solito vivo e profondo rammarico per l'offesa fatta alla purezza tedesca di Innsbruck, tanto più che nessuno crede alla provvisorietà della Facoltà italiana a Innsbruck.

Si aprì subito la discussione.

Intanto gli studenti tedeschi, recatisi dal rettore Heider, gli domandarono la soppressione del Circolo accademico italiano!!

L'AGITAZIONE MALTESE

È veramente ammirevole la costanza con la quale i maltesi continuano da tanto tempo la loro agitazione a difesa dell'italianità e contro l'arbitraria politica inglese e la illegale costituzione del 1903, imposta violentemente dal governo imperiale.

La situazione è tanto più grave in quanto, come altra volta rilevammo, la popolazione non è più rappresentata nel Consiglio di Governo dell'isola, perchè i rappresentanti del popolo, per non accettare l'arbitraria Costituzione, si sono ripetutamente dimessi.

Ora la questione è stata portata in mezzo al popolo col pubblico comizio adunato fuori Porta Bombe il 16 ottobre u. s., riuscito solenne pel numero degl'intervenuti.

In questo comizio, di cui già demmo notizia, venne votata la seguente *risoluzione* (ordine del giorno):

Ritenuto che questo Comizio — reiterando energicamente le ripetute proteste già fatte da tutte le classi della popolazione, contro la politica arbitraria e prepotente del Governo, in riguardo alle questioni della lingua e delle tasse; — deplorando che il Parlamento e la nazione inglese sono stati finora dal Governo deliberatamente ingannati sui reali bisogni e desideri del popolo maltese; — approvando pienamente l'azione dell'avv. Fortunato Miggi e dei suoi colleghi già membri elettivi del Consiglio di Governo; — e protestando contro le leggi, risoluzioni e voti di tasse passati nel Consiglio di Governo, dal giugno 1903 a questa parte, senza l'intervento dell'elemento rappresentativo; — è di opinione:

1.° Che la Costituzione del 22 giugno 1903 debba essere respinta, come un insulto immeritato alla leale popolazione maltese:

2.° Che si debba continuare a reclamare, con tutti i mezzi legali, una Costituzione sanzionata dal voto del Parlamento brittanico, la quale, salvo gl'interessi militari dell'isola, lasci interamente al popolo maltese la libera amministrazione dei propri affari domestici e locali.

Risoluto ancora che copia di queste risoluzioni sia spedita a S. E. il governatore, per essere trasmessa all'on. segretario di Stato di S. M. per le colonie e sottomessa a Sua Maestà il re e al Parlamento brittannico.

Risoluto essere opinione di questo Comizio che un voto di ringraziamento sia inviato, a nome del popolo di malta, all'on. signor Boland M. P., per il valido sostegno che ha sempre prestato alla causa maltese nel Parlamento brittannico.

MAGISTRATI ITALIANI AL CONGO

Ci telegrafano da Bruxelles, 20:

È partito per il Congo, in qualità di giudice, l'avvocato Ferrante, figlio del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Lucca. Col prossimo vapore partiranno gli avvocati Cuciniello, Lorenzini e Donati.

Il numero dei magistrati italiani al Congo sarà così di quindici su un totale di quaranta.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

TREGUA

Probabili « canards ». — Un battaglione russo sterminato sopra un ponte. — I feriti a Mukden. — Gli infermieri muoiono di stanchezza.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Vi dicevo ieri che qui si crede imminente la ripresa della lotta intorno al fiume Sha e tale è l'impressione anche di stamane. Non si hanno però notizie e pare che martedì e mercoledì siano state due giornate di tregua, resa necessaria, come crede il *Times*, dall'esaurimento temporaneo delle munizioni o, secondo un telegramma da Pietroburgo, dalla grande quantità di pioggia caduta.

Le notizie, di fonte russa, di due divisioni giapponesi avviluppate e di 12 mila prigionieri presi, non sono confermate e hanno tutta l'aria di essere *canards*. Russi e giapponesi sono però sempre faccia a faccia: i primi sulla sponda nord del fiume Iha ed i secondi sulla riva sud dello stesso fiume.

Questo fiume Sha, che ha dato il nome alla grande battaglia di dieci giorni fa è oggi descritto nel *Times* da un viaggiatore inglese, con alcuni particolari interessanti.

Il suo nome significa *fiume sabbioso*. Esso scorre da est ad ovest, su di un letto largo 400 metri, tutto di sabbia. Il vero corso del fiume però in questa stagione non è più largo di venti o trenta metri.

Il fiume ha ora un letto fangoso nel quale ci si sprofonda in modo assai pericoloso e le sue sponde sono in certi punti altissime. Da una parte all'altra del fiume si stendono delle dune sulle quali crescono pochi alberi che si trovano poi con tutto il fusto sepolti nella sabbia. Una di queste dune è appunto chiamata il Colle dell'Albero Solitario, teatro della solitaria vittoria russa.

Continuano ad arrivare notizie raccapriccianti delle carneficine di questi dieci giorni di battaglia.

Il corrispondente dello *Standard* racconta questo episodio. Il battaglione russo che aveva attraversato il fiume Taitsè dovette ritirarsi passando su di un ponte. Proprio nel momento in cui passava sul ponte il battaglione russo venne raggiunto da un reggimento di artiglieria giapponese che, piazzate alcune mitragliatrici alla estremità del ponte, spazzò letteralmente da esso tutto il battaglione russo.

Dei telegrammi da Pietroburgo dicono che a Mukden il numero dei feriti russi è tale che gli infermieri non bastano a curarli tutti ed il servizio della Croce Rossa non può dare quei risultati che le circostanze richiederebbero.

Molti medici sono stati quasi senza dormire per una settimana e gli infermieri hanno fatto sforzi eroici. Alcuni morirono di esaurimento. Tra essi una monaca che cadde a terra morta mentre curava un ferito.

A Mukden sono stati trasportati 28 mila feriti senza contare quelli che furono inviati a Tieling ed a Karbine. Molti cinesi vennero costretti a servire nella Croce Rossa.

50,000 morti sotto Port Arthur

Un cinese che è stato al servizio dell'esercito giapponese assediante Port Arthur, arrivato a Cefù ha detto che i giapponesi stessi ammettono di aver perduto 50,000 uomini dal principio dell'assedio in poi.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* manda una lunga descrizione delle operazioni d'assedio intorno a Port Arthur.

Da essa risulta che i giapponesi dopo il grande assalto della fine d'agosto, nel quale furono respinti con enormi perdite non fecero più alcun progresso e che i forti e le posizioni più importanti sono sempre in mano dei russi. Si parla però di un prossimo assalto.

Il corrispondente del *Daily Mail*, a Cefù, dice che nuovi cannoni d'assedio vennero portati sotto la fortezza e che sono sbarcati a Dalny cinquemila uomini di rinforzo.

Un problematico successo russo.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Diversi corrispondenti di giornali parigini hanno telegrafato stanotte che ieri sera correva a Pietroburgo la voce di un gran successo russo nel quale i giapponesi avrebbero avuto due divisioni letteralmente schiacciate e avrebbero lasciato nelle mani dei russi 14 mila prigionieri, parecchi cannoni e moltissime munizioni.

I corrispondenti si sono recati dall'una all'altra autorità per conoscere quanto c'era di vero in tali notizie e le autorità hanno tutte risposto che si aveva nozione infatti di un telegramma privato, giunto da Mukden, recante notizie in tal senso, ma che nulla si sapeva di ufficiale.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa che, secondo informazioni avute da un ufficiale dello stato maggiore, il generale russo Rennenkampf avrebbe circondato Kuroki e tagliate le commicazioni dell'esercito giapponese con Feng-Huan-Chang.

Anche questa notizia però va accolta con le debite riserve.

Smentite russe.

Lo stesso corrispondente si dice poi incaricato di smentire diversi *canards* fatti circolare questi giorni da giornali tedeschi ed inglesi, e cioè:

1.° L'avvelenamento della guarnigione della fortezza dei Santi Pietro e Paolo a Pietroburgo;

2.° La insurrezione dei cosacchi di Oremburg;

3.° L'insurrezione a mano armata in Finlandia;

4.° La vendita dei tesori delle chiese russe per far fronte a difficoltà finanziarie, che non esistono.

Quest'ultimo *canard* è stato messo in giro dal *Times*.

Intervista con un fuggiasco di Port Arthur.

Da Bruxelles telegrafano che il corrispondente del *Petit Bleu* da Alessandro d'Egitto ha avuto un'intervista coll'ingegnere civile Michaeloff il quale è fuggito da Port-Arthur il 13 agosto e sta ora tornando in patria.

L'ingegnere ha dichiarato che malgrado la grande sorveglianza stabilita dai russi, a Port Arthur, vi entrano sempre spie giapponesi travestite e non passa giorno che non se ne debba fucilare qualcuna. Molti di questi audaci giapponesi penetrano nella fortezza dalla parte di terra, altri dalla parte del mare, ed arrivano perfino, travestiti da cinesi, nelle giunche stesse che portano dei viveri.

Michaeloff ha confermato che la moglie del generale Stoessel fu ferita. Essa venne colpita da una scheggia di bomba, il 3 agosto, mentre curava un ferito sugli spalti della fortezza. Cinque giorni dopo, benchè non interamente guarita, essa volle fare il giro dei forti per rassicurare la guarnigione, dalla quale è considerata come il buon angelo di Port Arthur. Molti soldati le si inginocchiavano davanti, altri piangevano, altri le baciavano i lembi della veste.

Per far cessare la guerra.

Jaurès ha ricevuto da Andrea Costa la seguente lettera che pubblica nell'*Humanité*:

Roma, 17, 10, '04: — Mio caro Jaurès, — Il vostro appello non poteva essere più giusto e più opportuno. Poichè i Governi non fanno nulla, i Parlamenti si risveglino dunque e colla forza che loro viene dal consentimento unanime di tutti gli uomini civili impongano colla loro volontà il loro basta a questi infami macelli umani.

« In Italia, voi sapete che siamo in periodo elettorale, ma se gli elettori ci rimanderanno alla Camera il vostro appello troverà, siatene certo, eco.

Parecchi di noi sono disposti già a prendere l'iniziativa di questo movimento umanitario ».

Jaurès dice che se non ha già formulato una mozione di umanità e pace dinanzi alla Camera fin dal primo giorno della sua riapertura e se si è deciso ad aspettare ancora qualche giorno, è perchè non conviene che la sua manifestazione abbia un carattere individuale. Crede che vi siano già fin d'ora serie probabilità perchè raccolga un gran numero di adesioni e che si presenti dinanzi alla Camera con un gran numero di firme.

La situazione a Port Arthur.

Si ha da Londra, 20:

Lo *Standard* ha da Cefu: La situazione a Port Arthur è la seguente: La cattura della montagna del Lupo, della collina Verde, di Takusan e di altre posizioni avanzate ha permesso ai giapponesi di mettersi dinanzi alla principale linea dei forti russi e di occupare i territori vicini, ad eccezione della parte sud-ovest, dominata dal formidabile forte di Liao-Ti-San.

Lo sforzo principale dei giapponesi è sempre diretto contro i forti che dominano la strada di Dalny dalla parte dell'est enumerati a partire dal sud: 4, 5, 1, 6 e 2.

La loro cattura permetterebbe ai giapponesi di bombardare i forti della spiaggia compreso il Monte d'Oro, ciò che metterebbe i giapponesi in condizione di poter far avvicinare la loro flotta.

Il grosso dell'artiglieria d'assedio è composto di 400 cannoni scaglionati dalla montagna del Lupo a Takusan.

La ferrovia del lago Baikal.

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

La *Gazzetta della Borsa* pubblica un'intervista di un suo redattore col principe Kilkow, ministro delle vie e comunicazioni, il quale smentisce ciò che viene pubblicato all'estero circa la ferrovia transbaikaliana.

È vero che il treno di esperimento nel quale si trovava il ministro ha messo quattro giorni a fare 20 verste È pure esatto che in un *tunnel* è deragliato ma dopo d'allora nessun incidente è avvenuto ed ora i treni marciano alla velocità di 20 verste all'ora. Sedici treni possono essere inviati ogni giorno e anche sul lago sulle navi spezza-ghiaccio come sulla circumbaikaliana perchè il traffico è avviato tanto per l'una quanto per l'altra linea.

Il ministro ha fatto notare, in seguito, che, finchè continuerà il trasporto delle truppe il traffico delle merci per i privati al di là di Yakousk rimarrà assai difficile. Non è possibile trovare un rimedio a questa deficenza che utilizzando linee speciali, e particolarmente quella del Jenissei e vi è a questo riguardo un progetto già elaborato e la cui esecuzione costerebbe 12 milioni di rubli.

Se i trasporti delle truppe fossero ancora necessari, per molto tempo la ferrovia sarebbe difficilmente utilizzabile per il commercio forse per un anno.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Proteste e voti dell'Associazione della Stampa.

20 ottobre, *ore 5 pom.* — (*Norsa*) Ieri sera si è riunita l'Assemblea dei soci professionisti dell'Associazione della Stampa. Presiedeva Barzilai.

L'assemblea doveva discutere tre importantissimi temi:

« Censura telegrafica;

« Sequestro preventivo;

« Pubblicazione o no dei giornali nel periodo di sciopero generale. »

Il socio Franquinet di Saint-Remy, direttore dell'*Alto Adige* di Trento, svolse la sua interpellanza con la quale faceva osservare che telegrammi non censurati dalla censura austriaca erano invece stati trattenuti in Italia.

Seguì una breve discussione dopo di che si votò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea constata che il fatto denunciato dal collega Franquinet è un altro esempio della inconciliabilità nel principio e nella pratica applicazione della censura telegrafica con la libertà di stampa e fa voti perchè la censura sia eliminata dalla pratica ordinaria del governo. »

Intorno al sequestro preventivo è stato approvato, senza discussione, il seguente ordine del giorno Raimondi:

« Si riaffermano i voti precedenti dell'Associazione della Stampa e dei Congressi per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali manifestatosi inutile e non più rispondente ai criteri di libertà a cui si informa la moderna vita civile ».

Sull'ultimo tema: « Pubblicazione o no dei giornali nel periodo di sciopero generale » il presidente Barzilai ha riferito le idee manifestate dalla maggioranza del Consiglio in proposito.

Egli ha detto che l'abbandono del giornale, in caso di sciopero, da parte degli operai compositori non costituisce offesa perchè manca l'intenzione di offendere. Si tratta di un puro e semplice inconveniente al quale i direttori dei giornali devono cercare di provvedere a mezzo di bonari accordi con la famiglia tipografica e non con le Camere del Lavoro.

« L'offesa sorge allorchè viene imposto il silenzio ai giornali di date opinioni mentre può liberamente uscire un bollettino per polemizzare con avversari che non possono rispondere.

« In tal caso vi dico — ha soggiunto Barzilai — il fisco cambia abito e domicilio. L'assemblea deve quindi esprimere un voto che elimini tale inconveniente ».

Le dichiarazioni del presidente Barzilai vennero accolte da applausi e senza discussione l'assemblea ne prese atto approvandole pienamente.

La riunione si sciolse a mezzanotte.

La crisi comunale di Roma.

20 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). — Si conferma che domani sera il sindaco Colonna annuncierà in Consiglio comunale le proprie dimissioni e quelle della Giunta. È evidente che il Consiglio non accetterà le dimissioni del sindaco, ma è altresì evidente che dovendosi passare alla costituzione della nuova Giunta, considerando che la minoranza clericale è forte di 36 consiglieri, non sarebbe possibile pensare ad una combinazione vitale senza farvi una certa parte agli elementi clericali.

Ma il principe Colonna è un uomo di carattere ed avendo egli dichiarato in passato di volere amministrare col concorso di elementi schiettamente liberali, egli non si presterà a connubi ibridi.

Da questo stato di cose emerge naturale e fondata la previsione che a non lunga scadenza il Governo dovrà provvedere alla temporanea amministrazione del Comune mediante un Commissario regio e che a primavera avanzata si avranno le elezioni, dalle quali uscirà, è da sperare, un Consiglio omogeneo e tale da permettere un ritorno all'amministrazione di Don Prospero Colonna.

La risposta di Giosuè Carducci.

Giosuè Carducci telegrafa al ministro della Pubblica Istruzione:

« La dimostrazione d'amore e d'onore che l'Italia, per mezzo del suo Governo, mi fa, mi riempie di stupore e di commozione.

Il premio eccede troppo l'opera mia ed io vorrei avere spazio di tempo ed energie di forze per mostrarmene non indegno. In ogni modo del benigno giudizio sieno grazie alla Eccellenza Vostra iniziatrice.

« *Giosuè Carducci.* »

Per l'esportazione dei vini italiani.

Il ministero dell'Agricoltura comunica che, allo scopo di favorire la esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria, in esecuzione del nuovo accordo commerciale provvisorio, sono in via di conclusione fra i ministeri competenti le pratiche per l'applicazione di prezzi speciali notevolmente ridotti, a favore dei trasporti di fusti vuoti, anche provenienti dall'estero, destinati al carico dei nostri vini e dei fusti vuoti di ritorno in Italia dall'Austria-Ungheria.

Smentite poco persuasive.

Il ministero della Marina informa che è insussistente la notizia di due corazze della nave *Regina Margherita* rifiutate perchè alle prove presentarono gravi lesioni

Le corazze della *Regina Margherita* sono tutte al loro posto come pure quelle della *Brin* e della *Ferruccio*, debitamente collaudate.

Le corazze restituite alle Terni sono quelle provate a Spezia e che non dettero, come è noto, i risultati voluti.

Il *Messaggero* però aggiunge che le corazze in discorso provenivano da Pozzuoli e non da Spezia, e domanda: « Come va questa contraddizione del ministero della Marina? »

Gesta di gesuiti?

È stata distribuita oggi per le vie di Roma una protesta nella quale una ragazza di 18 anni narra tutta una dolorosa storia di male arti unate contro di lei da due gesuiti.

Ve ne parlo con ogni riserva e a solo titolo di cronaca anche perchè la pubblicazione è anonima.

La ragazza narra di essere stata sedotta a dodici anni da un sacerdote, certo G. B. D., che nascondendole la sua condizione promise di sposarla. Dopo scandali, scene in pubblico, schiaffi in chiesa, la ragazza fu condannata a sei giorni di carcere.

In così tristi condizioni la ragazza conobbe il padre P. D. M., direttore di una Congregazione in un convento fuori di porta Pia, il quale udita la confessione della ragazza le fece accordare sei mila lire di sussidio dal cardinale Parrocchi.

Delle sei mila lire il P. D. M. diede dapprima alla ragazza alcune rate mensili come usufrutto; poi le donò una macchina per far le calze del valore di 430 lire. Nel frattempo il reverendo ottenne dalla ragazza ciò che voleva, costringendola poi a mettersi a sua disposizione sia in Roma, presso alcuni suoi conoscenti, sia nei luoghi ove egli si recava a villeggiare.

Stanco poi di questa vita il D. M. disse alla ragazza che non voleva più saperne di lei, le negò il danaro che le spettava e ricorse alla questura accusandola di ricatto.

Infine, dice la protesta, il gesuita fece condannare la ragazza a dieci mesi e venti giorni di reclusione ed un anno di sorveglianza.

Da Parigi.

Per la separazione delle Chiese dallo Stato.

19 ottobre. — (E.) In seguito al colloquio, di cui vi ho telefonato l'esito, tra il deputato Sarrien e Combes, il partito radicale ha votato un ordine del giorno nel quale è detto che: « la Sinistra radicale la quale ha nel suo programma la separazione delle Chiese dallo Stato, ritiene che essa non può effettuarsi che sopra un progetto del Governo e lo invita perciò a prepararle sollecitamente e a chiederne alla Camera l'immediata discussione ».

Il re di Grecia.

È arrivato a Parigi il re Giorgio di Grecia, accompagnato dal generale Milliotti, capo dello Stato maggiore, e da parecchi ufficiali.

Loubet darà un gran pranzo in onore del sovrano greco.

Il comandante Cuignet.

Il deputato Lasies, interpellerà il ministro della guerra sulla punizione di otto giorni d'arresti, inflitta al comandante Cuignet il quale ha scritto un'altra scorrettissima lettera al generale André per chiedere che gli si comunichi il risultato delle indagini e degli esami scientifici cui fu sottoposto in seguito alle accuse fattegli di non godere più la pienezza delle facoltà mentali.

Arresti sensazionali in vista?

Questa sera al palazzo di Giustizia era molto commentato un lungo colloquio che ebbe luogo tra il direttore degli affari criminali Geoffroy e il procuratore della repubblica.

Si dice che siano imminenti alcuni arresti sensazionali per fatti gravissimi.

L'assassinio di un'orizzontale.

Bruxelles, 20 ottobre. — (B.) Una donna di facili costumi, certa Maria Meudonna, quarantacinquenne, è stata assassinata stamane, nella propria camera, da un uomo col quale aveva passata la notte.

Il delitto è stato preceduto da una lotta disperata.

L'assassino ha potuto darsi alla fuga, ma la polizia è sulle sue traccie e non tarderà ad essere arrestato.

Il Governo svizzero e la Santa Sede.

Berna, 20 ottobre. — A quanto si assicura nelle sfere bene informate il Consiglio Federale non prenderà in considerazione la domanda del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, in Basilea, tendente a far invitare la Santa Sede al Congresso internazionale per la protezione degli operai che si terrà nel 1905 a Berna.

Il rifiuto del Consiglio Federale sarebbe motivato da considerazioni di massima: la Santa Sede non può essere trattata come uno Stato politico costituito e l'invito deve essere esclusivamente diretto ai Governi di Stati industriali.

I principi di Borbone a Roma.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

I principi Ferdinando e Maria Pia di Borbone, col seguito, partirono per Roma dove passeranno l'inverno.

.·. Quel Salvatore Sommella che, come vi telegrafai a suo tempo, uccise l'amante Ginevra Capece nel *buffet* della stazione e che migliorava della ferita alla testa, si aggravò repentinamente e si trova in pericolo di vita.

.·. La corazzata *Vittorio Emanuele* rimorchiata dai due incrociatori *Atlante* ed *Ercole* giunse a Napoli ancorandosi nell'arsenale dove finirà di allestirsi.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Sononchè, l'attenzione di lei, ridivenuta infantile, alleviata dalle immediate preoccupazioni mercè lo stordimento dell'ora presente, s'eccitò tutta giuliva, quando Gilberto, levatisi di tasca un libretto d'appunti e una matita, cominciò ad abbozzare singolari disegni.

— Che fai? Lasciami vedere.

Con un lieve, mite colpo di gomito egli la respinse, più per non esser disturbato nel suo lavoro che per nasconderglielo.

Quale significato, infatti, dovevano avere per lei i segni incoerenti, che egli sforzavasi di riprodurre?

— Ecco, diceva Escaldas, ci siete. È la fisionomia generale... Un uccello ad ali spiegate... col corpo sottile, lunghissimo... un po' più lungo di questo... Le mezzelune... Il *quipo* attortigliato... la cordicella... Appunto così... Aspettate— Un G!... Ma sì... Potrebbe essere un G.. E allora, l'altro segno, se ha da essere una lettera, è, non v'ha dubbio, un B.

Il principe ricominciò il disegno, stavolta colle due lettere chiaramente indicate, d'ambo i lati dello strano uccello, privo di testa, e snello, ch'era stato descritto dall'indiana Vanahire.

— G... B... mormorò Gairlance.

— No, intervenne a dire dolcemente Bertranda, colla voce un po' vaga della sua semi-allucinazione, prima il B.B... G... Eppoi incurva un po' le punte di quest'affare... Così... — A che rassomiglia esso?

Un lieve sorriso le sfiorò le labbra; e, presa la matita, ella, colle dita che sapevano tracciare disegni di trine, rapida e sicura, modificò pochissimo le ali e il corpo del bizzarro uccello, trasformandolo così in un'ancora di nave.

— Un'ancora! esclamò Jose. Ha del talento la ragazza. Potrebbe essere davvero un'ancora, e Vanahirè, che non ne aveva mai viste, l'ha scambiata certo per un uccello col corpo sottile e lungo, cole ali aperte.

— Un'ancora, ripetè Gairlance. Sarebbe allora il tatuaggio d'un marinaio? E le due lettere... delle iniziali?...

— Sicuramente, soggiunse la giovane, col suo stesso e dolce sorriso di fanciullo insidiato dal sonno. Avrei anch'io un tal disegno sul braccio sinistro se le ragazze da noi si tatuassero

« B.. G.. le mie iniziali, e, tra esse, l'ancora dei Gael Cioè, non sarebbe forse un'ancora, trattandosi d'una donna

« Tutti gli uomini della mia famiglia si fanno disegnar ciò sul braccio, appena toccano i quindici anni, solo cambiando la lettera del prenome

I due uomini si guardarono bianchi come la tovaglia e cogli occhi accesi di una cupa fiamma.

Poi, Gilberto, stringendo la manina che teneva la matita con tal violenza, che Bertranda mandò un grido, chiese:

— Qualcuno s'è chiamato Bertrando nella tua famiglia?

— Sì... mio padre... balbettò ella sbigottita.

— È morto?... Dove?... Quando?... Non è perito in mare?

La giovane chinò il capo, impallidendo a sua volta. Le si impaurirono, le si bagnarono gli occhi chiari.

In quella povera anima, v'era tal fondo di dolore che già, al primo urto, in lei svanì la gioia effimera da cui s'era lasciata attrarre.

— Che hai, Gilberto? Perchè mi rivolgi una tal domanda e in tal modo? Mi fai paura

Il boliviano, più calmo, intervenne, e con accento mellifluo.

— Ve lo ricordate il vostro papà, carina?

— Oh, no! Non ero neanche nata, quando partì per non tornar più.

— Non avete mai veduto un suo ritratto?

— Come volete che abbia potuto vederlo? I poveri marinai non pensano a farselo fare il ritratto. In quell'epoca, poi, meno ancora che adesso, in cui, per pochi soldi, si ha, nelle fiere, la propria fotografia.

— E... il pover'uomo è scomparso in un naufragio?

— Sì, nel naufragio del *Tritone*, un trasporto da guerra, nel quale era imbarcato mio padre. Si conducevano alcuni forzati alla Guiana. La nave si è sommersa, coll'equipaggio.

Il principe ed Escaldas scambiarono di nuovo uno sguardo; ma sì lucente di feroce ardore che la brettone ne rabbrividì tutta.

Un'impressione sinistra dissipò interamente la sua lieve ebbrezza.

Qual'era il segreto di quei due uomini? Perchè nel viso di colui che amava, apparve d'un tratto un'espressione ignota e terribile?

Per non più vederli, si coperse gli occhi colle mani. Nelle tenebre interiori in cui si immerse fluttavano tutte quante le sue tristezze, ora acuite.

Le si era parlato del padre... Vide la madre, pazza pel dolore . la nonna cui l'Oceano avea rapito il figlio, cui un altro abisso avea inghiottito la nipote.

Oh, le infelici!

Dietro il riparo delle mani, le cadevano copiose le lagrime, intanto che i due uomini, senza proferire una parola, continuavano a guardarsi fiso negli occhi.

XIX.

La lettera rivelatrice.

Nella sera successiva, verso le nove, il signor di Valcor nel suo studio, rifletteva, sprofondato in una poltrona, dinanzi al caminetto, nel quale fiammeggiavano alcuni ciocchi.

Il freddo dell'autunno incominciava a farsi sentire, nel vasto palazzo della via del Bac, dove il calorifero non era ancor stato acceso.

Rinaldo pensava che, in tempi normali, sua moglie e sua figlia sarebbero già tornate a Parigi — la stagione invernale essendo iniziata.

Egli avrebbe condotto in società e nei teatri la meravigliosa Michelina, orgoglio e gioia della sua vita.

Le sale della sua magnifica dimora, ove ora sentivasi così solo, si sarebbero riempite di amici a festeggiare la trionfante fanciulla.

Ma ciò invece non era, e perchè ciò tornasse ad essere ancora, qual lotta non avrebbe egli dovuto sostenere!...

Le signore di Valcor non lasciavano il Finistère

Là, nel loro castello, circondate dal rispetto d'una popolazione devota, sfuggivano in parte alle ansie dell'abbominevole processo.

In che situazione si sarebbero trovate nella capitale? Avrebbero dovuto sfidare l'opinione pubblica o sottomettervisi? Nascondersi o mostrarsi? Ove sul loro passaggio avessero sorpreso un saluto esitante, avrebbero dovuto credere a una defezione, a un insulto?

Sarebbe stata per esso un'esistenza intollerabile.

La giovinetta nondimeno avea voluto affrontarla, reclamando il proprio posto vicino al padre, per sostenerlo, per proclamare altamente la propria fede e tenerezza figliali.

Lorenza, smarrita e timida, non avendo il medesimo coraggio, avea indugiato, tergiversato; ed ora entrambe non aveano più libertà di scelta — che la prova terrifica e inaspettata atterrava la marchesa di Valcor.

La povera donna era caduta ammalata, e i medici aveano dichiarato che non sarebbe guarita — se guarir poteva — se non nella quiete della campagna.

(Continua.)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la sesta dispensa della splendida Rivista
VARIETAS
Vengono spedite le prime sei dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1.40 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

LA LOTTA ELETTORALE

(*Telegrammi e corrispondenze al* Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Vimercate. — Per le prossime elezioni politiche candidato del nostro collegio sarà il moderato ing. Pietro Carmine contro il quale, per pura affermazione, i socialisti monzesi opporranno il dottor Mauri.

L'elezione si farà sulla base predominante qui, *curati e grandi elettori*, nè potremo aspirare ad altri sistemi se non dopo un lavorio di resurrezione a crear cittadini ove oggi abbiam servi della gleba. A comizi chiusi, altra pioggia di croci.

Lodi. — La notizia delle elezioni fu accolta con una indifferenza singolare.

I democratici hanno deciso di sostenere la rielezione dell'uscente Cornalba: i socialisti hanno dichiarato, a mezzo del loro organo *Sorgete!* di combattere detta candidatura; il gruppo repubblicano si è messo in disparte; i moderati stanno a vedere, lieti del bel tempo.

Borghetto Lodigiano. — I socialisti contrapporranno, almeno dicesi, al ministeriale uscente Pozzi il maestro Muzio di Pavia.

Crema. — Avendo rifiutato la cadidatura l'avvocato Celesia, il partito socialista si affermera sul nome di Costantino Lazzari. I repubblicani ed i radicali sono convocati per domenica e si ritiene che se decidono di scendere in lotta voteranno l'avvocato Antonio Magri. Avremo così tre candidati: il generale Marazzi pei clerico-moderati, Lazzari pei socialisti rivoluzionari e Magri pei repubblicani e radicali.

Codogno. — Si tiene per certo che il moderato Gattoni, uscente, resterà indisturbato.

Martinengo. — Purtroppo il nostro collegio sarà ancora per alcuni anni in mano al feudatario Giulio Silvestri, noto per ragioni tutt'altro che politiche e celebre anche per il suo invincibile mutismo.

Fu sempre ministeriale con tutti i ministeri.

Egli sta facendo preparare una circolare-*réclame* che *more solito* recapiterà ai propri elettori qualche giorno prima della convocazione dei comizi.

Torino. — Nel salone della borsa si tenne l'adunanza dell'unione monarchica Umberto I che discusse sui candidati nelle prossime elezioni. L'assemblea decise per il I Collegio la riconferma dell'on. Daneo, per il II la presentazione come affermazione di partito della candidatura dell'avv. Ferdinando Bocca; per il terzo la candidatura dell'assessore Giacomo Albertini (Mario Leoni), per il IV la candidatura dell'avv. Felice Paniè e per il V la riconferma del mandato all'on. Ferrero di Cambiano.

Cuneo. — L'avv. Bossi telegrafa dichiarando destituita di fondamento la notizia della sua candidatura.

Ceva. — Contro l'uscente Giacomo Calleri, i socialisti portano l'avvocato Gallizio. La lotta sarà aspra specialmente a Ceva, Garessio, Ormea, ma le campagne daranno come al solito la preponderanza a Calleri.

Saluzzo. — L'on. Pivano trovasi a competere con un ricco e nobile ex-capitano, che da lungo tempo mette a partito i suoi studi strategici e tattici, per prepararvi il terreno: è l'ex-capitano Saluzzo di Paesana, pel quale certo non possono far voti gli schietti liberali-democratici. Per ora, impossibile prevedere l'esito della lotta.

Savigliana. — Scende in campo il dottor Baralis, ex-sindaco del capoluogo del collegio, condannato testè in Tribunale ed in Corte di Appello per pasticci, diciamo così, amministrativi. Sulla sentenza, che lo priva dei diritti politici, deve ancora pronunciarsi la Cassazione.

Un'elezione a deputato, sarebbe pel Baralis cacio sui maccheroni. Lo spalleggia l'uscente e rinunziante ing. Donadio, del quale il Baralis fu la ninfa egeria.

Altro candidato, è il dottore Ciartuso, persona stimabilissima, pel quale sono le simpatie del Governo.

Una nota caratteristica: il Baralis è sordo come un campanone!

Liguria.

Genova. — Nel nostro secondo collegio i repubblicani sostengono la candidatura dell'onorevole Pellegrini; i socialisti non hanno ancora designato il loro candidato.

I monarchici nel II collegio portano il marchese Reggio e nel III l'on. Fasce.

Nel I collegio si è costituito un Comitato elettorale per sostenere la candidatura del marchese Imperiale, I socialisti porteranno l'onorevole Pietro Chiesa.

Bologna. — L'Unione radicale proclamò la candidatura del prof. Albertoni nel primo collegio contro l'uscente clerico-moderato Malvezzi.

Sassuolo. — In una numerosa assemblea i rappresentanti le Associazioni liberali, i superstiti delle patrie battaglie e i Comuni proclamarono unanimi la candidatura democratica dell'avv. Antonio Vicini nel nostro collegio.

Sant'Arcangelo di Romagna. — I partiti popolari concordi ripresentano la candidatura dell'on. Gino Vendemini, repubblicano, uscente, che non avrà competitori.

Rimini. — Si riunirono diversi elettori monarchici nel palazzo Bonadrada e deliberarono di portar la candidatura dell'avvocato Carlo Aventi di Forlì.

I repubblicani riporteranno l'uscente colonnello Federico Gattorno, che riuscirà senza dubbio. Si dice che i socialisti porteranno un loro candidato.

Senigallia. — Contro il deputato uscente avv. Stanislao Monti Guarnieri, i partiti popolari hanno presentato la candidatura dell'avvocato Augusto Bonopera del comitato centrale del P. R. I., già candidato del nostro collegio nelle passate elezioni e caduto per poche centinaia di voti.

La lotta sarà asprissima ed impossibili sono le previsioni. Certo che il capoluogo darà la maggioranza all'avv. Bonopera, ma i paesi del collegio che han sempre deciso dell'esito della votazione, probabilmente daranno la maggioranza al Monti.

Quali di queste maggioranze sarà più forte?

Veneto.

Treviso. — Come già telegrafai i socialisti hanno proclamato a loro candidato il professor Vittorio Gottardi che ha accettato.

Riguardo ai candidati degli altri partiti siamo ancora nel dominio delle dicerie.

Certo è però che i clericali ed i moderati ripresenteranno il placido Bianchini, che ha moltissime probabilità di essere rieletto.

I repubblicani si affermeranno nel nome di un proprio candidato.

I democratici nulla ancora hanno deciso.

Circolano poi voci di altre candidature appoggiate da speciali comitati.

Castelfranco. — I socialisti hanno proclamato, contro quella del Macola, la candidatura del riformista avv. Cleanto Boscolo di Treviso che ha accettato.

Udine. — I socialisti, come i repubblicani hanno deliberato di affermarsi con candidati propri, i primi porteranno Enrico Ferri, i secondi Salvatore Barzilai. E così anche a Udine è stata sciolta la lega dei partiti popolari, quella lega che vinse tante belle battaglie contro la reazione.

L'uscente on. Girardini incontra sempre le generali simpatie della maggioranza degli elettori e la sua riuscita è certa.

I moderati ancora non si son fatti vivi, ma come al solito, attenderanno gli ultimi giorni.

Emilia, Romagna Marche.

Sassuolo. — È ormai sicuro che i democratici lotteranno sul nome dell'avv. Antonio Vicini: i socialisti che nell'ultima elezione si unirono ai democratici, stavolta hanno deciso l'intransigenza e si affermeranno sul nome del prof. Francesco Pullè.

I moderati hanno scelto a candidato l'avvocato Luigi Albinelli sindaco di Modena. È prevedibile il ballottaggio fra il moderato e il democratico.

Carpi. — I socialisti ripresentano con certezza di vittoria l'on. Alfredo Bertesi contro il quale i moderati pare abbiano nuovamente esumato il bocciatissimo general Fanti.

Mirandola. — L'on. Agnini è sicuro della vittoria.

Si parla della candidatura del notaio Tosatti moderato, ma vorrebbe dire esporsi ad una sconfitta clamorosa.

Pavullo. — L'on. Gallina uscente, democratico, non ha finora competitori.

Toscana.

Firenze. — L'Associazione reazionaria « Patria e re » si è adunata ieri sera per discutere sulle imminenti elezioni.

Dopo un lungo dibattito si divise in due campi: quarantaquattro soci sostennero di dover lasciare libero il collegio di San Giovanni all'on. Rosadi; quarantacinque invece di anteporre al Rosadi il solito duchino. Si nominò così una Commissione di nove membri con l'incarico di accordarsi e di presentare per posdomani le sue decisioni.

In seguito a queste chiare risultanze, frutto di profonde scissure, si parla della fine ingloriosa e prossima della decrepita società consortesca.

L'Associazione delle riforme politico-sociali proclamava la candidatura dell'amico nostro Rosadi.

L'onorevole marchese Carlo Ridolfi prende commiato dai suoi antichi elettori di Empoli con una lettera pubblica; le ragioni del suo ritiro sono interamente personali.

Pisa. — Contro il repubblicano uscente prof. Battelli i clerico-monarchici portano il prof. Queirolo ed i socialisti l'avvocato Modigliani.

È sicura la riuscita dell'on. Battelli.

Vicopisano. — Contro il monarchico uscente prof. Tizzoni i repubblicani presentano l'ing. Sighieri ed i socialisti si affermano sul nome di Bernardino Verro.

Lari. — Contro l'uscente monarchico avvocato Bianchi non si è ancora presentata alcuna seria candidatura.

Pontedera. — L'uscente monarchico Orsini-Barni, avrà contro un serio oppositore nel nome simpatico del repubblicano avv. Lami.

Volterra. — I socialisti contro il monarchico uscente principe Ginori, presenteranno l'ing. Niccolini.

Lucca. — Contro i candidati ministeriali che si contendono il seggio, la locale Sezione socialista proclamerà la candidatura del socialista riformista avv. Giuseppe Casentini che nelle ultime elezioni, contro il vicerè eritreo riportò oltre mille voti.

Massa Carrara. — La Federazione socialista di Massa, ha proclamato la candidatura dell'avv. Francesco Betti (intransigente) mentre quella di Carrara ha proclamato la candidatura dell'avv. Pietro Bologna (transigente).

I repubblicani portano candidato il Chiesa di Milano.

I monarchici riportano l'on. Binelli.

I radicali si asterranno dalla prima lotta salvo a votare nel ballottaggio per quel candidato più affine al loro programma.

Castelnuovo Garfagnana. — È ormai accertato che l'on. Poli, da molti anni deputato di questo collegio, si ritira finalmente a vita privata.

Restano di fronte due candidati: Ernesto Artom di Roma, alto funzionario al ministero degli Esteri, ed il prof. Gargialli che in due elezioni competitore del Poli rimase a terra per poche centinaia di voti. Si ritiene certa la sua riuscita.

La strana situazione politica di Brescia.

Un nostro collaboratore che fu in questi giorni a Brescia, ci scrive questi interessantissimi appunti sulla strana situazione politica creata in quella città dagli ultimi avvenimenti:

Le dimissioni della giunta municipale e della maggioranza progressista-radicale del Consiglio comunale di Brescia, hanno fatto sorgere un mondo di chiacchiere su possibili o probabili connubi di partiti e rotture d'alleanze politiche ed amministrative.

Così mentre si sta in attesa del commissario regio che venga a reggere le sorti del municipio — poichè, date le dimissioni dei progressisti, ormai la seconda convocazione del Consiglio non può raccogliere il numero legale di consiglieri e quindi la seduta andrà deserta — va prendendo consistenza — e se ne parla anzi come di cosa certa nei pubblici ritrovi — la voce che il partito zanardelliano-progressista che fa capo alla *Provincia di Brescia* voglia segnare un passo verso il regresso alleandosi ai moderati i quali alla loro volta si staccherebbero dai clericali, da quattordici anni loro alleati nelle lotte amministrative di Brescia e coi quali hanne governato il comune dal 1895 sino a quando l'unione dei partiti popolari ne li scacciò nel memorabile 10 giugno del 1902.

Ma fortunatamente alle aspirazioni di quei molti progressisti che — staccatisi dai socialisti e dai repubblicani, vorrebbero ora darsi in braccio ai moderati, suicidando così in Brescia, proprio dove è nato, il partito Zanardelliano col prostituire le proprie idee a quelle dei reazionari *sentinelliani*, ammiratori di Bava-Beccaris — è di grande intoppo la frazione dei radicali, un forte gruppo di giovani energie che avendo militato sempre tra i partiti popolari e raccogliendo molti amici tra gli azionisti della *Provincia*, sdegnano l'alleanza coi moderati e combattono energicamente per l'indipendenza del partito le cui idee a nessuna altra causa, che non sia quella della libertà, vogliono legare.

E di questa lotta che combattono i nostri amici di Brescia, ne abbiamo una prova in un ordine del giorno votato in una riunione da loro tenuta:

« Il gruppo radicale democratico di Brescia riunito in assemblea il 17 ottobre 1904: *delibera* di applaudire all'opera della Giunta municipale di Brescia per quanto ha fatto in attuazione del programma dei partiti popolari; ritenuta la utile funzione della Camera del lavoro come istituzione sociale, pur deplorando gli eccessi verificatisi durante il recente sciopero generale; *riafferma* i propri principi che si concretano nell'appoggiare quelle istituzioni che servono ad elevare le condizioni morali ed economiche delle classi lavoratrici e *approva* i propri rappresentanti in Consiglio comunali i quali tennero una condotta costantemente conforme alle idee del gruppo. »

Il linguaggio dei tre giornali di Brescia, lasciano infatti comprendere che si sta tentando qualche alleanza nuova: esso si è di botto raddolcito dopo aspre polemiche sollevate per lo sciopero generale.

Sentinella e *Provincia* hanno smesso d'un tratto le polemiche acerbe iniziate subito dopo lo scoppio dello sciopero generale e par che si cullino in una beata speranza; vi si leggono tra le righe le basi dell'accordo che intenderebbero di gettare.

Il *Cittadino*, cui non garba di perdere i moderati proprio in questa bella occasione in cui potrebbe rimandare i suoi tricorni in municipio e a benedire la città, ha degli articoli invitanti a formare il così detto *partito dell'ordine*. Egli vorrebbe radunare tutti i cittadini sotto la bandiera del papa per schiacciare la Camera del lavoro, e a costoro tiene naturalmente bordone l'organo gesuitico per eccellenza dei reazionari milanesi.

Nel complesso a Brescia regna grande confusione fra i partiti: vedremo cosa scaturirà dalle elezioni politiche.

Il risultato di queste — attesochè parecchi sono i candidati e i clericali scenderanno in lotta non ostante il *non expedit* — potrà servire di norma anche per le elezioni comunali. »

Roma.

Roma. — Nel I Collegio di Roma, contro l'uscente deputato Mazza è stata posta la candidatura ministeriale di Raffaello Giovagnoli.

I rivenditori di tabacco in lotta.

Si è riunito il Comitato Esecutivo della Federazione italiana fra le Società dei rivenditori di generi di privativa ed ha deliberato di partecipare alle elezioni politiche.

A tale scopo ha diramato un ordine del giorno nel quale sono espressi i criteri ai quali si deve informare la classe per l'appoggio ai candidati.

I sott'ufficiali in attesa d'impiego.

La Federazione dei sott'ufficiali in attesa di impiego, con sede centrale in Milano ha diramato a tutte le sezioni d'Italia una circolare in cui si ricordano i tentativi fatti fin qui presso il Governo perchè risolva la dolorosa questione dell'impiego, e si riconosce che i sott'ufficiali federati, per ragioni di opportunità e di tattica devono schierarsi in favore di quei candidati che diano affidamento serio di saper far rendere a loro giustizia.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Parma. — *Vittime dell'automobile.* — Stamane sulla via Emilia presso San Prospero, un automobile senza placca, sottrattasi colla fuga, investiva uccidendo istantaneamente la ragazza Curti Ines di nove anni.

Si sta ricercando l'automobilista di ignota provenienza e di ignota direzione.

Treviso. — *Investito da un automobile.* — Presso Cornuda l'automobile del signor Pietro Piva di Valdobbiadene investì Giuseppe Mondin di anni 49, rendendolo così malconcio che il disgraziato ne avrà per due mesi.

Prato. — *Due fratelli accoltellati.* — In una rissa, certo Alimo Magnolfi, di 25 anni, ferì mortalmente i fratelli Giuseppe e Gaetano Bechi, tessitori, a colpi di coltello. Compiuto il misfatto il Magnolfi si dava alla fuga.

Benevento. — *Orribile assassinio.* — In pieno corso Garibaldi, è stato consumato un truce, efferato assassinio. Certi Russo Antonio da Napoli e Laudati Raffaele di Arienzo, ambedue lavoranti calzolai presso il negoziante Petretti, di buon'ora ieri si sono recati con parecchi compagni in una osteria fuori porta Calore. Dopo aver bevuto copiosamente è sorta per questione di giuoco, una vivace discussione fra i due che per poco non sono venuti alle mani. Gli amici comuni hanno diviso i rissanti. Dopo circa mezz'ora in pieno corso Garibaldi, presso il « Restaurant Villa di Roma », il Laudati incontrato l'avversario senza proferir parola gli ha inferto un terribile colpo all'addome perforandogli così il fegato. Il Russo è moribondo all'ospedale. Il Laudati, arrestato, mentre veniva tradotto alle carceri è stato fatto segno ad una dimostrazione ostile da parte della folla che, eccitata, voleva fare del feroce assassino giustizia sommaria.

Catania. — *L'uccisore della bambina arrestato.* — Il delitto commesso in persona della bambina Solitario Agatina, di cui vi telegrafai, non poteva restare a lungo impunito. Ieri, dopo attive ricerche, è stato arrestato il bruto, certo Patti Sebastiano, che cinicamente confessò il misfatto.

La popolazione, indignata, voleva farne giustizia sommaria: la forza pubblica, a stento, tradusse l'assassino in carcere.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Ravenna:

Per le prossime elezioni amministrative il partito repubblicano porterà una lista di maggioranza, che presso a poco sarà composta dei consiglieri che si dimisero in massa in seguito alle ingiuste opposizioni della Giunta provinciale amministrativa.

I socialisti porteranno la minoranza.

Dopo gli attacchi fatti in passato dalla minoranza monarchica in Consiglio comunale alla cessata amministrazione, era a credersi che si fossero presentati agli elettori per avere un giudizio sull'opera loro, ma pare che i moderati non ne vogliano sapere, di guisa che i giovani liberali loro alleati e che dispongono di pochi voti si asterranno per non mostrare la loro pochezza.

La Deputazione provinciale ha rassegnato in massa le dimissioni essendo nell'impossibilità di far funzionare attivamente il Consiglio. Si prevedono prossime le elezioni generali provinciali.

LA CORAZZATA VITTORIO EMANUELE III

Si ha da Castellammare di Stabia, 20:

La corazzata *Vittorio Emanuele III*, rimorchiata dai trasporti *Ercole* ed *Atlante*, partì per Napoli.

Molta folla assisteva dalla riva alla partenza della nave.

Frati avvelenati dai funghi.

Ci telegrafano da Senigallia:

Si sono avvelenati, avendo mangiato dei funghi, tutti i frati del convento di San Martino, dell'Ordine dei Serviti.

Versano quasi tutti in gravissime condizioni.

NECROLOGIO

A Bergamo, Paolo Perico, che fu per molti anni nostro corrispondente da quella città. Alla vedova ed ai parenti vive condoglianze.

A Voghera l'ing. Contardo Garrone.

A Torino il rag. Giacomo Lugerio.

A Udine il prof. Alessandro Wolf, insigne storico del Friuli.

A Firenze l'ingegnere E. Hunstienberchenz di Bertavoinez.

Ad Arezzo il vescovo, monsignor Demino Donnini.

A Roccagloriosa, Salerno, il maggiore d'artiglieria nella riserva Federico Salsana,

A Napoli il comm. Valerio Beneventano, ex-deputato conservatore.

A Sofia, Aly Feruch Bey, commissario imperiale turco.

La morte del deputato Anzani.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

Stamane improvvisamente è morto il barone Ottavio Anzani che rappresentò alla Camera il collegio di Ariano per varie legislature.

L'Anzani prima di darsi alla vita politica aveva fama di essere uno dei più forti tiratori di spada della scuola napoletana. Era uomo affabile, simpatico e bene accolto nei circoli eleganti della nostra città. Aveva appena 56 anni.

La morte di Anatolio Latino.

A Beyrouth, ov'era console generale, è morto E. Vitto, l'insigne amico e benefattore degli armeni. Fra altri lavori egli pubblicò *Gli armeni a Zeitoun*, dotta opera in cui espose con esattezza e sincerità la gloriosa insurrezione del 1895-96, nella quale i montanari armeni con 1500 fucili a pietra tennero testa a 10,000 soldati delle truppe regolari ottomane e a 30,000 basci-bouzouks.

Il Vitto allora console generale d'Italia ad Aleppo fu delegato dal suo governo e dai governi tedesco e austro-ungarico a conchiudere d'accordo coi consoli di Francia, di Russia e d'Inghilterra un accordo fra gli insorti e il governo ottomano, rappresentato da Ethem pascià.

Egli riuscì così a salvare dall'eccidio i 20,000 armeni inermi, rifugiati a Zeitoun, ottenendo un accordo onorevolissimo per gl'insorti. In seguito egli dimostrò la più cordiale amicizia ai capi dell'insurrezione e prodigò molti soccorsi agli sventurati armeni.

Nominato console generale a Beyrouth, egli vi dimostrò la stessa energia all'epoca dei torbidi dell'anno scorso (6 settembre); seppe far pressione sull'ambasciatore italiano e ottenne in tre giorni la revoca del famigerato governatore turco Rachid bey.

Nel libro *Gli armeni a Zeitoun*, oltre al racconto dell'insurrezione *Anatolio Latino* dà interessanti notizie sulla storia e la letteratura di quel popolo sventurato che la rabbia turca vorrebbe interamente distruggere.

Nota Satirica del giorno

LA TATTICA DI KUROPATKINE.

(Dal *Fischietto*.)

Si deve finalmente proclamare l'indiscutibile superlatività della *tattica* di Kuropatkine, il quale le ha *toccate* prima e continua a *toccarle* più che mai ora che ha « cominciato davvero a far la guerra! »

SCIARADA INCATENATA.

Vocabolo il *primier* ch'esprimer suole
di persone e di cose una raccolta.
Dei maligni le ciarle... ed altre fole
biasima l'*altro*, o meglio, non le ascolta.
Rimedio è il *tutto* che la scienza vuole
per certi casi d'efficacia molta.
Provato, o no, che l'abbia ognun lo loda,
se non per le virtù — perchè di moda.

ÈPSILON.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:

E-ne-a.

IN CUCINA

Quaglie alla cacciatora. — Avvolgete le quaglie ben ripulite in fette sottili di ventresca di maiale, che fermerete trapassando il corpo dell'uccello con uno stecco; ponetele in una tegghia d'argilla unta di burro o in un tegame di *pirofila* (porcellana resistente al fuoco). Doratele e spruzzatele di vino bianco. Aggiungetevi del pomodoro fresco tagliato minuto e una foglia di erba salvia, coprite con brodo e finite di cuocere. La cottura non deve oltrepassare i venti minuti. Servite con polenta.

Gualfardo Angelo Marinoni.

NUPTIALIA

Oggi, a Milano, il dottor Vincenzo Clerici, della Guardia medica di via Gabrio Casati, con la signorina Maria Danioni.

A Milano, l'ing. Gerolamo Merlini, consigliere comunale, colla signorina Carla Giussani.

IL PROCESSO MURRI

(Dal nostro corrispondente speciale *Toga-rasa*)

In attesa dell'udienza.

Ci telefonano da Torino, 20:

In attesa dell'udienza, sempre la cassa miracolosa! — Altro che la nave varata — come disse il Presidente di questo processo; — non solo la nave è ancora in cantiere, ma i calafatti vi lavorano sempre attorno, augurandosi in cuor loro che il lavoro di varamento sia rimandato.

Col decreto di scioglimento tutti gli avvocati deputati hanno rivolto uno sguardo di gratitudine alla Cassa miracolosa, sulla quale è scritto: *Posa piano*, sicuri che da questa deve uscire il rinvio necessario, non solo per esercitare il diritto elettorale, che è di legge, ma anche per adoperarsi a far valere il proprio diritto di eleggibili.

Non per nulla ho detto altra volta che nel caso sopravvenisse un'elezione generale i patroni della difesa tenevano in serbo un incidente che avrebbe dato colore di legalità a tutte le sospensioni e rinvii immaginabili.

Quali miracoli non può fare il codice di procedura penale in fatto di rinvii in mano di abili proceduristi?

Si vocifera che molte questioni siano da proporre e che anche la Procura Generale potrebbe benissimo prenderle in considerazione, dato il periodo di elezioni generali.

Si dice che per legge gli atti e le carte attinenti al processo dovevano stare a disposizione delle parti per dieci giorni almeno, dopo gli interrogatorii degli accusati al momento del loro arrivo in Torino.

Si discute se l'inosservanza di tale disposizione possa dar luogo a ricorso in Cassazione. E, se ad evitare il pericolo di un annullamento, non sia più prudente il rinvio ad altro ruolo, perchè possa regolarizzarsi la procedura su questo punto.

In tal caso il processo verrebbe di nuovo chiamato a giudizio nel prossimo gennaio.

Ma se la Corte non si fermerà dinanzi a questo dubbio, la sospensione si avrà lo stesso per dar tempo alle parti di prendere visione dei documenti e si avrà quindi per l'esercizio dei diritti politici.

In tal modo non si farebbero gl'interrogatori che verso il 15 novembre, perchè il diritto elettorale si esplica anche nei ballottaggi, ossia sette giorni dopo il giorno fissato per le elezioni.

Se poi, come non sarebbe improbabile, di fronte a tante questioni e a tanti dubbi, il processo venisse rinviato a tempo indeterminato, esso non verrebbe chiamato a udienza nuova che a marzo, perchè si vorrebbe, com'è giusto, dar corso prima in due ruoli alle cause arretrate.

Ed ecco quanti miracoli può fare una cassa, su cui sia scritto *posa piano* se ha il concorso della procedura di abili proceduristi.

Udienza antimeridiana.

Stamane vi fu un gran rigore perchè nessun estraneo al servizio di Corte assistesse all'arrivo degli imputati. Lo stesso procuratore del re, arrivato al portone principale del Palazzo di Giustizia proprio in quel momento che gli imputati arrivavano, venne rimandato indietro dal portinaio e per giungere alla Procura del re dovette passare da un altro ingresso secondario.

Il provvedimento è stato dato dallo stesso procuratore generale per evitare le discussioni drammatiche della caduta del cappello di Tullio, nello scendere dal carrozzone, discussioni che hanno dato tema di studii psicologici dei nostri colleghi ed hanno commosso il pubblico ed..... il *Guerin Meschino*.

Orrore! entrato nella sala d'udienza noto due altre casse bianche con la scritta: — « Posa piano — fragile ». Avvicinandomi mi accerto che sono quelle che contengono i corpi di reato, Non offrono quindi alcun pericolo di un qualche incidente procedurale per un rinvio. Sono innocenti.

Sono le nove e nessuno delle parti è ancora giunto, ma i banchi della stampa sono al completo tratteggiando le emozioni che si agitano entro la gabbia degli imputati... ancora vuota.

Nella camera degli avvocati vi è una scatola di cartone su cui è scritto: « Oggetti non repertati dal giudice istruttore. »

Si solleva il coperchio e si trova che la scatola contiene il bavaglino ricamato dell'on. Borciani.

È uno scherzo dei patroni di Tullio alla Parte civile.

Alle 9.30 i banchi della difesa e della Parte civile sono al completo e si fanno entrare gli imputati.

Prima è la Bonetti, secondo Secchi, quindi Naldi, Tullio e Linda.

Questa è pallidissima, di un pallore cadaverico; discorre un poco con Gottardi, indi riprende la sua solita posa: le mani incrociate posate sulle ginocchia ed il viso abbassato.

Gli altri imputati riprendono anch'essi la loro solita posizione quasi statuaria.

Rimostranze contro un giornale clericale.

Alle 9.30 entra la Corte e prende la parola l'av. Morello.

— Domando la parola — egli dice — non solo a nome mio, ma in nome di tutti gli avvocati. In questo processo si combatte una lotta giudiziaria a base di prove e di perizie entro quest'aula, ma fuori di qui si combatte a base di insidie.

« Noi abbiamo mostrato di non accorgerci di questa lotta, ma non possiamo più mostrarci indifferenti oggi che si accenna, ed è stato stampato, ad opera di corruzione da noi compiuta verso i giurati.

« Poichè noi non abbiamo ordini chiesastici disponibili dichiariamo che giornalmente denunzieremo quei giornali che si eleveranno fra la causa ed i giurati.

Nasi. La parte civile è lieta di unirsi alle proteste della difesa. E anche noi siamo pronti a denunziare tutto ciò che di estraneo e non corretto tentasse di infiltrarsi nella causa.

Pres. I giurati sanno che non devono occuparsi d'altro se non di ciò che avviene in quest'aula.

Cavaglià. Ella dovrebbe cacciare da questa sala quel giornale.

Pres. Bisognerebbe che io potessi leggere questo giornale e lei non vorrà infliggermi questa fatica.

Palberti. Propone l'istanza di rinvio a nuovo ruolo per la visione dei documenti e atti della causa contenuti nella famosa cassa.

E ciò in base alle disposizioni di legge che abbiamo citate nel nostro cenno prima che l'udienza cominciasse.

— La Corte sa — continua Palberti — che quando gli accusati son rinviati alle Assise, tutti i documenti debbono essere immediatamente trasmessi alla cancelleria, sa inoltre che negli interrogatori il presidente deve avvertire che gli accusati potranno esaminare gli atti e i documenti e i corpi di reato in cancelleria e proporre le loro istanze. Ora noi abbiamo diritto di avere a nostra disposizione gli atti. Questo diritto ci viene impedito. Alcuni documenti non vennero da noi esaminati, non essendo allegati. Perciò chiediamo il rinvio a nuovo ruolo.

Inoltre noi avevamo il giorno della nostra nomina, diritto a esaminare tutti gli atti e documenti.

Noi ci troviamo di fronte a documenti che riteniamo importantissimi e che ci costringono a dovere ampliare la discussione della causa da parte della difesa.

Nasi. Si oppone. La parte civile si oppone a quel decreto nel diritto non nel fatto. — Compiuto il delitto l'istruttore fece una perquisizione, allegando tutto agli atti; però fece una scelta, ponendo a parte quanto non riteneva pertinente e utile alla causa stessa. Avrebbe potuto restituire quei documenti. Non lo fece e per eccesso di scrupolo passò tutto nelle casse e nelle scatole, tutto elencando.

Tutto ciò era a conoscenza della difesa la quale non aveva che a fare istanza e non la fece.

All'udienza la difesa fece istanza di sospensione per esaminare i documenti e la Corte concesse la sospensione. Ora si chiede il rinvio. Potrà ora la difesa distogliere la causa ai giudici naturali che la fortuna ci ha dato? Credo di no.

Il P. M., nell'associarsi alla P. C., aggiunge che queste carte o sono corpi di reato, e si tengano chiusi in cassa fino al giorno dell'udienza, o non lo sono, ed allora rimangano a disposizione della difesa. « Ed io noto — dice — che sempre furono a disposizione della difesa: a Bologna sei mesi ed a Torino un mese e mezzo, e nessuno fece mai istanza di poterli esaminare; ma io ritengo che questi non sono documenti attinenti alla causa e che la difesa non aveva neanche il diritto di vederli. Mi oppongo dunque a qualunque rinvio per il trionfo della norma che un processo una volta cominciato deve andare fino alla fine. »

Palberti ribatte, rafforzandoli, i suoi precedenti argomenti.

Pres. chiede agli imputati se abbiano qualchecosa da osservare e questi, uno ad uno, con voce esile, rispondono che si rimettono a quanto hanno detto i loro difensori.

L'istanza della difesa respinta.

La Corte si ritira per deliberare. Rientra dopo un quarto d'ora e pronuncia un'ordinanza che respinge l'istanza della difesa.

Palberti dichiara che ritenendo definitiva questa ordinanza e sapendo che gli imputati intendono di ricorrere in Cassazione, fa istanza che si interroghino gli imputati.

Doppio ricorso in Cassazione.

Questi, interrogati uno alla volta, dichiarano di ricorrere in Cassazione per questa ordinanza e per la sentenza della Sezione d'accusa.

La Difesa fa istanza che il cancelliere prenda formale atto per il ricorso.

A tale scopo si sospende l'udienza che si riprenderà alle due pomeridiane.

Non per nulla vi dicevo che non c'è forza di precedenti che possa mandare avanti un dibattimento quando interessi di parte non vogliono.

A che servirebbe il Codice di procedura se non servisse ad incagliare l'andamento della Giustizia?

Seduta pomeridiana.

Alle 2 15 si aprono le porte al pubblico ed i rappresentanti dei giornali che non poterono avere posto nella sala, si precipitano nella parte riservata al pubblico e lottano per conquistare la balaustra che separa il recinto della sala.

Pur nella sala vi sono sempre vuoti i banchi dei testimoni: perchè sino a che non siano occupati dai testi non concederli ai giornalisti?

Ma il presidente è irremovibile e non intende demordere sulle disposizioni prese.

Alle 2 25 entrano gli imputati.

L'avvocato Bernasconi, uno dei difensori della Bonetti, si avvicina alla gabbia per conferire con lei.

Ella sorride in modo espansivo.

È il primo sorriso che si nota in quella gabbia del dolore. Gli altri imputati hanno il solito contegno statuario.

Appendice del SECOLO, 21-22 Ottobre

ERNEST DAUDET 47

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Consegnate pure le lettere ad Andrea. Siete libero di farlo. Sappiate solo che non ne sarà appagata affatto la vostra perfidia, perchè ciò che credete rivelargli, egli lo saprà da me prima che gli giungano quei fogli.

— Vi ucciderà.

— E sia pure. Sarà il complemento dell'opera malvagia da voi intrapresa; ma mia figlia non sarà vostra vittima.

Egli scrollò di nuovo le spalle, sia che non credesse alla sincerità di quella rassegnazione, sia che fingesse di non credervi.

— Fate come meglio vi piace. Per conto mio non ho nulla a modificare di quanto dissi. Sono però migliore assai di quel che pensate; perciò, affine di lasciarvi il tempo di riflettere e di calmarvi, vi accordo una settimana.

« Intanto mi assenterò e con una lettera ne avvertirò la signorina Alberta.

« Allo spirar di tal termine, però, mi vedrete ricomparire, come se nulla fosse accaduto tra di noi; e dall'accoglienza che mi farete, dipenderà la mia condotta futura.

« Vi saluto, signora.

Detto ciò uscì, e Dionigia subito dopo udì, sotto le finestre, rotar la carrozza del bandito che teneva nelle mani la sorte di lei.

Tutta quanta la fermezza allora la abbandonò, e la povera donna, atterrita, paralizzata, cadde su una sedia, domandandosi invano come avrebbe potuto sottrarsi al pericolo da cui era minacciata nell'amore materno e forse nella vita.

Quell'uomo possedeva il suo segreto, le prove del suo fallo; il passato risorgeva contro di lei e nello stesso tempo contro la figlia adorata.

Un tempo, per salvarle la vita, avea compiuto spontaneamente il più crudele dei sacrifici; ed era pronta ora ad un nuovo sacrificio per risparmiarle le conseguenze funeste d'un matrimonio indegno di lei; pronta a gettarsi ai piedi del marito e svelargli, e la propria colpa, e l'infamia di Montagny.

Ma un tal passo non avrebbe avuto risultati peggiori assai di quelli da lei previsti? Il marito sarebbe stato tanto generoso da serbare per sè solo le confidenze, che ella era ormai risoluta a fargli?

Che sarebbe accaduto, se nell'impeto della collera, egli ne avesse lasciato indovinare ad Alberta la causa?

La fanciulla innocente e candida, abituata ad amare e a rispettare la madre, a considerarla come il tipo perfetto dei meriti più rari e di tutte le virtù, le avrebbe, in quel caso, conservato ancora la tenerezza che, sola, avea compensato la signora Rivals di tutti i dolori i quali le aveano amareggiato l'esistenza?

All'idea di perdere il rispetto e l'amore della figlia sentì raffreddarsi le risoluzioni che un momento prima, nello slancio di un cuore che non mercanteggia la propria abnegazione, avea significato a Ruggero; e l'angoscia dell'anima sua s'acuì e divenne più tormentosa di tutte quelle che aveva già subite.

Esaminò, uno ad uno, i partiti a prendersi, più diversi e contradditori.

Pensò anzitutto a ricorrere ai buoni uffici di Roberto Valmont, parendole di potergli tutto confessare, dir tutto, e lusingandosi che, mercè l'influenza da lui esercitata su Montagny, egli avrebbe da costui ottenuto ciò che ella non era stata capace di ottenere direttamente.

Ma subito le apparvero i pericoli di un simile atto.

Se il giovane fosse rimasto insensibile ai consigli e alle preghiere del principale a che le avrebbe servito l'umiliarsi e lo scadere inevitabilmente nella stima del vecchio amico che non aveva mai dubitato di lei?

Fu tratta perciò ad abbandonare un tal progetto quasi subito dopo averlo concepito.

Pensò allora a supplicare di nuovo la figlia.

Le pareva impossibile che, ove avesse insistito e si fosse rivolta al cuore e alla ragione d'Alberta, ove le avesse dichiarato con maggior forza di quanto avea fatto essere Montagny indegno di lei, la giovane avrebbe persistito nella resistenza.

Poi si sovvenne della scena dolorosa che avea avuto luogo nella mattina, e di cui era tutta ancora afflitta.

La giovane s'era bensì mostrata disposta a prestar fede alle rivelazioni della madre; ma le voleva intere e complete; ed aveva promesso di rinunziare allo sposo solo nel caso le venissero svelati i motivi pei quali le si domandava di rinunziarvi.

— Ma tali motivi, pensava Dionigia, posso io farglieli conoscere? Devo io degradarmi agli occhi di mia figlia?

Dinanzi a tutto ciò che presentiva di triste e pernicioso, per lei, in un tal partito, lo abbandonò come aveva abbandonato quello di ricorrere a Roberto Valmont.

Si trovava così ridotta all'ineluttabile necessità di andare ad umiliarsi davanti al marito.

Si rassegnò all'adempimento d'un sì pericoloso dovere; ma non voleva compierlo prima d'aver esaurito tutti gli altri mezzi di salvezza, perchè non solo da esso sarebbe risultato la propria perdita, ma anche perchè, impiegandolo non si sarebbe perduta sola, ma avrebbe trascinato nella rovina il caro assente, l'amico devoto e fedele, l'affetto del quale ella sapeva essere vivo, vibrante, come quando, diciott'anni prima, gli aveva imposto di non più rivederla e di lasciare immediatamente Parigi.

Se si decideva alle terribili confessioni, se andava a porsi in balìa al marito oltraggiato, non poteva farlo senza avvertirne il complice, senza metterlo in grado di premunirsi contro i risultati dell'atto cui s'era ridotta.

Fu questa risoluzione che coronò il lungo e drammatico combattimento impegnatosi nella sua coscienza e nel suo cuore.

Si alzò tutta dolente di dover redigere il dispaccio.

Rimase a lungo pensosa, colla penna in mano dinanzi al foglio bianco, che doveva andar lontano a turbare la quiete dell'amico, del quale non dubitava punto.

Sapeva che sarebbe accorso alla sua chiamata; e se ella esitava ancora, era perchè laceravala il pensiero d'essere costretta a lanciarlo, come una vittima, nel nuovo dramma della sua vita.

Cessò finalmente in lei ogni esitazione, e scrisse con mano rapida:

« Indispensabile vostro soccorso. Venite subito. V'è pericolo. Sbarcato Marsiglia, recatevi posta. Vi troverete ferma una lettera. — *Dionigia.* »

S'avvide allora che, nel turbamento, s'era scordata di menzionar sul telegramma il nome e l'indirizzo del destinatario: onde lo ricominciò facendolo precedere stavolta dalle parole:

« Generale marchese di Saint-Jeoire, comandante la cavalleria, Algeri. »

Chiamò poscia la cameriera, e si fece vestire per andare essa medesima a portare all'ufficio telegrafico il dispaccio che non poteva, nè voleva affidare a nessuno.

Nel momento in cui usciva dalla sua stanza s'aprì l'uscio di quella d'Alberta.

Questa comparve sulla soglia.

Solo al vederla la madre comprese che la povera fanciulla attraversava anche essa una crisi dolorosa.

Le vide negli occhi rossi la traccia delle lagrime sparse e sul viso impallidito l'espressione d'un cocente dolore.

— Uscite, mamma?

— Sì; ma solo per un momento. Torno subito.

(*Continua*)

Il presidente, all'aprirsi dell'udienza, fa dar lettura della dichiarazione del ricorso in Cassazione fatta dagli imputati.

Pres. Ed ora che cosa si sostiene in proposito di questo ricorso?

L'avvocato Calissano prende a sostenere la tesi che il ricorso fatto dagli imputati è definitivo e come tale deve interrompere il giudizio e dar luogo ad un rinvio perchè la Corte possa pronunziarsi sull'ordinanza della Corte d'Assise.

« Nostro proposito, egli dice, non è quello di sollevare incidenti per incagliare l'andamento della giustizia. La fama di serietà dei patroni di questa causa basta a garantire che non secondi fini ci animano, ma solo ci anima l'interesse della giustizia.

« L'ordinanza pronunziata dalla Corte è, secondo noi, definitiva e irrimediabilmente pregiudizievole.

« L'accoglimento della prima parte della nostra istanza che riguarda la decorrenza dei termini, ci avrebbe portato a questo, che rimessi i documenti in tempo si sarebbe potuto fare nuove indagini. Il procuratore generale e la sezione d'accusa non portarono mai l'esame su quei documenti.

« Pure essi dovevano essere alla sezione d'accusa inviati. Se l'ordinanza della Corte preclude la via a quel che doveva essere compiuto dalla Procura Generale e dalla sezione d'accusa può essere riparabile la vostra ordinanza?

« Non vi ha dubbio quindi che quell'ordinanza toglie a noi i mezzi per reintegrare il giudizio, quindi essa è pregiudizievole irreparabilmente ed è quindi come tale definitiva.

« Fu violato inoltre ogni nostro diritto e non varrà il vostro potere discrezionale, signor presidente, a riparare a questa nostra posizione inferiore in causa perchè il potere discrezionale non possiamo sollecitarlo ed è lasciato in piena vostra balìa.

« Noi non abbiamo potuto presentare ai nostri clienti quei documenti quando la causa si preparava prima del giudizio, e la vostra ordinanza ci chiude la via per poterlo fare ora.

« Si tratta di un diritto irremissibilmente perduto, e noi chiediamo di essere rimessi nel nostro diritto. »

L'oratore ricorda come la difesa siasi recata in cancelleria nel settembre per prendere visione dei documenti contenuti nella cassa, e le fu risposto che il presidente era assente.

« Ma noi della difesa, prosegue l'oratore, potevamo credere quanto era scritto dall'istruttore sulla cassa: « Documenti inutili » e con ciò ci troviamo ora privati di un diritto.

Nasi (della parte civile). Sulla cassa non v'è scritto nulla.

Levi (difensore della Bonetti.) Suggerisce la pagina degli atti dove si afferma l'inutilità dei documenti contenuti nella cassa.

Nasi. Sulla cassa non v'è scritto nulla. Vi si legge soltanto: *Posa piano*.

Calissano. E lei avvocato Nasi, si ferma a queste bazzecole? Lei che andava a Bologna, e glielo affermo guardandolo negli occhi, a prender voce su quanto in istruttoria avveniva?... Io ho visto non la cassa, ma gli atti della causa.

E in un'ultima volata sull'ira popolare e sulle passioni di parte di questa causa, l'oratore erompe.

« Anche in quest'ora, davanti a voi, signori giurati, preme la lotta e sui giornali si appresta giornalmente il piatto quotidiano contro gli imputati.

« E a prova do lettura di una pagina a obbrobrio di quell'assassino che l'ha scritta. »

E mostra una lettera anonima diretta al professor Murri nella quale si dice:

« Perchè difendete i vostri figli? A voi non resta che il suicidio! »

E qui finisce l'oratore. Noi vogliamo dire ai lettori che non di un giornale si tratta, ma di una lettera. Perciò che c'entrano i giornali, se non come artificio di arte oratoria per parte dell'oratore?

Presidente. Io non mi posso occupare di quanto avviene fuori dell'udienza.

« I giornali sono stati ammessi ed io non posso vagliare e controllare quanto essi scrivono.

Avv. Nasi. Se vi sentite lesi date querela.

Avv. Callegari. Avuto riguardo agli altissimi fini del nostro dovere, io non mi impressiono di quello che persone estranee possono fare a danno della Giustizia.

« Non fermiamoci quindi a rilevare le calunnie e le insinuazioni. Nessun dubbio sulla sincerità e sugli scopi della Difesa.

« Vediamo soltanto se la Difesa ha ragione di chiedere il rinvio. Contro la sentenza della Sezione d'accusa non ha efficacia l'istanza essendo passati i termini di legge.

Per quanto riguarda l'ordinanza si dice che essa porta un danno irreparabile e solo sotto questo aspetto si può considerare la questione.

E l'oratore esamina quanto fece il giudice istruttore sceverando i documenti, ed esclama:

« La difesa sapeva dell'esistenza di questi documenti che l'istruttore non credette di elencare, e la difesa aveva diritto di esaminarli e di provvedere in proposito.

« Se non lo ha fatto vuol dire che ha inteso di rinunciare ai suoi diritti. Comprenderei — esclama l'oratore — se mi veniste a dire che nella cassa vi è qualche cosa di una certa importanza, ma voi stessi ammettete come una possibilità, non come una certezza, che là dentro vi siano documenti che portino a nuove indagini. »

E l'oratore conclude per la reiezione dell'incidente defensionale.

Il *Pubblico Ministero* aggiunge argomenti a quelli della Parte Civile perchè si afferma non essere l'ordinanza definitiva e perchè siano respinte le istanze della Difesa.

L'*Avv. Palberti*, con foga ed impeto oratorio, prende a tratteggiare l'importanza grande dei documenti contenuti nella cassa, accennando ad una illustrazione di un occhio di Dio circondato da figure oscene, per concludere che questi documenti non si potevano conoscere se non dopo aperta la cassa.

« Noi non potevamo — egli dice — immaginare che essa contenesse tante porcherie, e quindi non eravamo in grado di poter stabilire lo stato di degenerazione dello sventurato Bonmartini.

E con foga irruente Palberti conclude:

« Se trascuranza per parte nostra ci fosse stata, voi, o signori della Corte, non potrete per noi sacrificare gl'imputati. Se abbiamo sbagliato, correggeteci, o ci porterete a questo: che noi non potremo più stare a questo posto. »

Frase questa a cui tutti i difensori annuiscono con un cenno del capo.

Il presidente chiede agli imputati se non hanno nulla da aggiungere e la Corte si ritira per deliberare.

Poco dopo rientra pronunciando ordinanza con cui si respinge l'istanza della difesa.

Caviglia (della difesa Bonetti). Si rivolge all'equità del presidente perchè metta la difesa in condizione di poter compiere il proprio dovere.

« Concedendo un nuovo termine per l'esame dei documenti prima dell'interrogatorio degli imputati. E questa parola di pace non è possibile, egli dice? Non è possibile trovare un mezzo termine perchè si arrivi al 7 di novembre? »

Il presidente osserva che il processo è cominciato l'11 ottobre, e quindi si avrebbero gli interrogatori quasi un mese dopo.

Questo quando non si voglia tener conto dei ballottaggi.

L'ordinanza pronunciata stamane ha inoltre provveduto perchè la difesa abbia tempo di esaminare gli atti nel corso del dibattimento e la Corte non può rimangiarsi l'ordinanza.

Caviglia insiste, notando come la difesa, per adempiere al suo ministero, si troverebbe nella necessità di dire ai clienti di non rispondere agli interrogatori.

Il presidente osserva che, dopo l'ordinanza di stamane, è dolente di non poter concedere il rinvio e domanda alla difesa se intende fare formale istanza alla Corte.

La difesa insiste e la Corte si ritira per deliberare.

Alle 5 40 la Corte entra e legge l'ordinanza con la quale respinge l'istanza della difesa e ordina la prosecuzione del dibattimento.

Alle 6 è levata l'udienza.

Cronaca dello Sport

Le corse di San Siro.

La quinta giornata di corse al galoppo a San Siro si tenne ieri col concorso di un pubblico abbastanza numeroso e con esito sportivo interessante.

Premio *Loreto* handicap discendente L. 1500 metri 2000. Partenti tre: Primo Wallaga di sir Rholand — secondo Orione, di razza Gerbido — terzo Espoir di Urbino.

Premio *Brusada*, corsa a vendere, lire 1500, m. 1000. Cinque partenti: Primo Tiberina di sir Rholand — secondo Olimpia di Bocconi — terzo Romana, di razza Volta. Non piazzati Serenade e Esquilino.

Premio *dei due anni*, corsa a vendere, lire 4000, m. 1000. Dodici partenti; Primo Koverdar di sir Rholand — secondo Sago di Vonwiller — terzo Gavotte, della scuderia torinese. Non piazzati: Branchido, Lohengrin, Lady Pride, Sylvain, Papouss, King David, Attila, Cellina, Kew Bridge.

Premio *Cornaredo*, lire 2000, m. 1000. Tre partenti: Primo Garisenda, di razza Volta — secondo Ulpiano, di sir Rholand — terzo Tristano della « petite Ecurie. »

Premio *Cernusco*, corsa di siepi, gentleman riders, handicap, lire 1200, m. 2600. Quattro partenti: Primo Wishnou di Cassito De Bottis — secondo For Life di Bongiovanni — terzo Huckleberry di Aliberti. Non piazzato: Locanda.

Premio *Rho*, steeple chase, handicap, L. 1200, m. 4000. Due partenti: Primo Pacifico di Chantre — secondo Alardi di Ferrati.

CRONACA

(Dalle ultime edizioni.)

Cronaca elettorale

Alla Società democratica.

Ricordiamo ai soci della Democratica Lombarda che questa sera vi è assemblea generale alle ore 9 (21) nella sala sociale in piazza San Sepolcro.

Il Comitato elettorale siede, si può dire in permanenza e lavora con attività per organizzare le forze radicali.

I candidati repubblicani.

Ieri sera, alla sede del Circolo repubblicano Carlo Cattaneo in via Santa Radegonda, ebbe luogo l'adunanza degli inscritti al partito repubblicano per la proclamazione dei candidati ai vari collegi di Milano.

L'avv. Covi riferì le proposte della Commissione elettorale; e per acclamazione l'assemblea designò i seguenti candidati: per il I collegio, l'ing. Luigi De Andreis; per il II, il consigliere comunale Carlo Francesco Risi; per il III, l'avv. Pio Viazzi; per il IV, l'avv. Ernesto Re; per il V, l'avv. I. Cappa; per il VI, l'ing. Emilio Gerli.

L'adunanza passò poi a discutere di varie proposte relative al metodo e ai mezzi della lotta elettorale. Venne annunziato che venerdì sera, nella palestra delle scuole di corso Porta Romana, l'on. De Andreis terrà un discorso agli elettori.

Il manifesto dei Gruppi socialisti milanesi.

Come abbiamo già riferito, i Gruppi socialisti milanesi hanno definitivamente designati come candidati loro: il prof. Edoardo Bonardi per il I Collegio; l'avv. Luigi Majno per il II; l'avv. Claudio Treves per il III; Enrico Bertini per il IV; l'avv. Filippo Turati per il V; Angiolo Cabrini per il VI.

Oggi i Gruppi socialisti pubblicano un manifesto, il quale comincia così:

« La Camera è sciolta. I comizi sono convocati. L'ora è grave di responsabilità per tutti i partiti: gravissima per il partito socialista.

« *I gruppi socialisti milanesi* — radiati dalla organizzazione ufficiale del P. S. I. — per motivi di forma malcelanti il settarismo dell'intenzione, mentre, il dì appresso, nei loro uomini e nel loro pensiero la rappresentanza politica di tutto il socialismo italiano riaddittava l'anima e il pensiero dell'intero partito — hanno più di tutti il dovere di dirvi una franca parola. »

E seguita:

« Immutabilmente saldi nel pensiero che non v'ha redenzione del lavoro senza la conquista proletaria dei pubblici poteri, che edifichi, sulla progressiva erosione del monopolio capitalistico, con l'organizzazione sociale del lavoro, il regno degli eguali e dei liberi, abbiamo parimenti per dogma — desunto dalla esperienza storica e dalle leggi più sicure della scienza — che la rivoluzione socialista è conquista quotidiana del proletariato organizzato, che essenzialmente si compie mercè un succedersi di riforme che ne elevano il tenore di vita e lo abilitano alla direzione della vita politica — e che è folle attenderla dal prodigio del « colpo di mano », dal miracolo del « sasso lanciato nella macchina borghese », da un giorno o da una settimana di braccia incrociate. »

Passa poi ad esporre, come piattaforma delle elezioni imminenti, l'ordine del giorno del Gruppo parlamentare; e fra l'altro dice, in materia di scioperi:

« Aggiungiamo — contro l'ultima minaccia governativa — « anche nelle industrie che si « elevano a pubblici servizii, intangibile, as- « soluta libertà dello sciopero », senza la quale non può essere che larvato ritorno a schiavitù; libertà i cui pericoli da sè stessi si sventano, per la spontanea disciplina, per l'acuito senso di responsabilità dei lavoratori medesimi, quando opportune guarentigie assistano il loro diritto, giusta patti liberamente e collettivamente consentiti.

« Anche sullo sciopero generale politico consentiamo col gruppo parlamentare essere « mezzo legittimo e poderoso non già di rivoluzione economica, ma di protesta e di pressione politica, che non deve annoverarsi tra i mezzi d'uso normale a sostituzione dell'organizzazione economica e dell'azione positiva, ma che deve essere adoperato soltanto nei momenti supremi ad integrazione dei mezzi normali di lotta e disciplinato dagli elementi delle organizzazioni proletarie » — e non abbandonato alla iniziativa di irresponsabili dittature, o alla impulsività generosa di masse improvvide e disorganizzate.

« Proclamiamo, infine, comune l'interesse, comuni gli ideali, necessaria e santa l'alleanza fra i lavoratori del campo e dell'officina e i lavoratori della penna, degli uffici e dei traffici — tutti ugualmente sfruttati ed anelanti ad un modo a quella democratizzazione dello Stato che è il presupposto della emancipazione del lavoro. »

Conclude infine con questo appello ai cittadini e ai lavoratori:

« Questi gli intendimenti coi quali i Gruppi Socialisti Milanesi vi danno convegno alle urne. Nello sfasciarsi, forse transitorio — oggi inevitabile sotto il colpo di inattese defezioni ed abdicazioni — dell'unione dei partiti popolari, che pur valse, vincendo con l'ostruzionismo i tentativi della reazione, al proletariato un triennio di libertà di organizzazione e di propaganda; riprendendo il partito socialista piena autonomia di azione politica, e affermandosi in ogni Collegio della nostra città, esso non intende rinnegare la propria opera, diretta ad agevolare il costituirsi di una salda democrazia di Governo, la quale — pur di campo diverso da quello socialistico — consentendo nel programma di riforme accennato, levi risolutamente, contro i logori partiti del passato, la bandiera rinnovatrice. Intende anzi — nel solo modo oggi possibile — riaffermarne l'augurio e stimolarne più energicamente l'avvento. »

Gli agricoltori e le elezioni.

Il Comizio agrario di Milano ha diramato la seguente circolare alle associazioni agrarie della Provincia, al Circolo Ind. Ag. e Commerciale, al Circolo degli Interessi agricoli commerciali e alla Società Umanitaria.

« Nella imminenza delle elezioni politiche la presidenza del Comizio agrario di Milano sente il dovere di raccogliere l'opinione delle diverse Associazioni di carattere agricolo della Provincia intorno all'azione che si dovrebbe esercitare affinchè i nuovi legislatori abbiano a difendere con zelo gli interessi dell'agricoltura e sappiano far assurgere il Ministero dell'Ag. Ind. e Commercio a quella importanza che gli si addice quale Ministero preposto alla difesa degli interessi economici del paese.

« Prega quindi la S. V. di voler intervenire ad una seduta che si terrà domenica 23 corrente, alle ore 2, presso il Comizio agrario in via Monforte 31, per deliberare se si debba convocare una grande riunione di agricoltori per discutere sull'argomento. »

I candidati dei moderati.

Anche i moderati hanno designato i loro candidati pei cinque collegi. Manca ancora il nome di chi voglia presentarsi al VI.

Sono: al I collegio, l'avv. Albasini-Scrosati; al II, l'avv. Carlo Canetta; al III, Luigi Bertarelli; al IV, il marchese Ottavio Cornaggia; al V, l'avv. Mojana.

Gli insegnanti e le elezioni.

Il prof. Gaetano Salvemini dell'Università di Messina, invitato dalla locale Alleanza Scolastica, domenica 23 alle ore 1 30 pom., nel Teatro d'Estate, gentilmente concesso, terrà un discorso sull'organizzazione degli insegnanti nell'attuale momento politico.

I biglietti d'ingresso si distribuiscono *gratis* alla Società degli impiegati civili, alla Camera del Lavoro, all'Associazione Magistrale, all'Università Popolare.

* * *

L'egregio ing. Ermenegildo Castiglioni ci scrive:

« Avendo visto il mio nome fra quelli dei candidati nelle attuali elezioni politiche, ad evitare malintesi mi affretto a dichiarare alla S. V. che nessuna candidatura mi venne mai offerta, e da nessun partito politico, fino a questo momento, e che nel caso mi venisse offerta, la declinerei senz'altro, non sentendomi, per mia natura, assolutamente attratto verso la vita politica.

« Colla massima considerazione mi dichiaro devotissimo

« Ing. ERMENEGILDO MARAZZI CASTIGLIONI. »

In Giunta. — Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo l'ordinaria seduta di Giunta. Tra l'altre deliberazioni amministrative, su proposta dell'assessore Arienti, venne presa quella di acquistare un'area del prezzo di 90.000 lire, situata in via Settembrini presso il Rondò di Loreto, di proprietà della locale Congregazione di Carità.

Dovrà servire per la costruzione di una nuova scuola elementare. Fu pure deciso di iniziare trattative con la stessa Congregazione per l'acquisto di 700.000 m.q. d'area presso le cosidette « Cascine Doppie ». Vi sorgeranno i nuovi macelli e altri edifici comunali.

Venne poi in discussione l'invito fatto dal Governo per provvedere a un aumento immediato di 200 guardie di città, e a un altro aumento fra breve pure di 200 guardie, in guisa che il contingente sia portato da 600, quale è oggi, a 1000 uomini. Bisogna sapere che le spese di casermaggio per il corpo delle guardie di città toccano al Comune, il quale con un tale accrescimento di forze dovrebbe spendere circa un milione di lire all'anno.

Ora fu osservato in Giunta che tale spesa sarebbe di soverchio aggravio per il bilancio comunale; e questa osservazione verrà sottoposta al Governo.

L'onorevole Ronchetti a Milano. — Ieri è giunto a Milano l'onorevole Scipione Ronchetti, ministro di Grazia e Giustizia.

Erano a riceverlo alla stazione parecchi rappresentanti dell'autorità, magistrati ed amici politici. L'on. Ronchetti si tratterà qui sin dopo le elezioni, recandosi nel proprio collegio di Gallarate, ove è vivamente atteso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.0.
Tem. c. med. 14°.7 mass. — 21.9 min. + 9.0
Umidità relativa media 70 0\|0.
Venti dominanti Ovest, Sud, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *La prima notte*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Cesare Watry*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La cicala e la formica*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Tosca*, comm. — Ore 9.
VERDI: Riposo.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
GEROLAMO: *Da Pietroburgo a Porto Artuor.* — Ore 20.30.

ECO DEI TEATRI

Domani sabato avrà luogo al teatro Lirico la prima rappresentazione della *Zazà* di Leoncavallo colle signore Carelli, Pini-Corsi, Torela e Giussani ed i signori Zeliva, Titta Ruffo, Sottolana, Wigley, Badà, Reschiglian e Fabbro.

Il tenore Leliva, che conta grandi successi all'estero e da ultimo a Varsavia ove cantò per ben quattordici sere di seguito l'opera *Chopin* di Orefice, canta per la prima volta in Italia. Esso è scritturato per il carnevale prossimo al San Carlo di Napoli ove si presenterà nel *Rolando* di Leoncavallo.

* * *

Martedì venturo andrà in scena l'*Adriana Lecouvreur* di Cilèa, avendo l'impresa appositamente scritturato il rinomato tenore Zeni.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

D.r Giulio Ghirelli, Piazza SS. Pietro e Lino, 4, Telefono 88-30. Massaggio, elettroterapia, fototerapia, termoterapia, aereoterapia, radioterapia, chinesiterapia. Tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.

Il Congresso d'ostetricia

Telegrafano da Palermo, 20:

Stamane nell'aula magna dell'Università si è inaugurato il decimo Congresso della Società italiana di ostetricia e ginecologia. Vi intervennero le autorità cittadine, numerose notabilità scientifiche di ogni parte d'Italia e moltissimi medici.

Parlarono applauditi il senatore Durante vice-presidente della Società di ostetricia, il professor Cosentino, presidente del Comitato ordinatore del Congresso, il prosindaco Bonanno porgendo il saluto della città e il prefetto De Seta, che a nome del re dichiarò aperto il Congresso.

Dimostrazioni di richiamati a Firenze

I sequestri del prefetto Annarratone.

Ci scrivono da Firenze, 20:

(C.) Jersera presentai a quest'ufficio telegrafico, diretto al *Secolo*, un dispaccio in cui con altre notizie, davo le seguenti:

« I richiamati del 3° Genio, protestando ieri ad alta voce innanzi agli ufficiali per il rancio pessimo, si rifiutarono di mangiarlo.

« Si lamentarono anche vivacemente per la gravissima fatica delle esercitazioni e per esser loro ignota la durata del richiamo. Inoltre assicurasi che all'ora dell'uscita lasciarono il quartiere a gruppi fischiettando l'*Inno dei lavoratori* e la *Marsigliese*. In altri reggimenti di fanteria accertasi siano avvenuti eguali incidenti. »

Ebbene, *dopo tre ore*, alle 8 25 pom., cioè, mi si avvertiva che, per ordine dell'autorità politica, non era stato dato corso alla suddetta notizia.

Recatomi al telegrafo, ho potuto leggere sul modulo incriminato una nota del prefetto Annarratone, che ordinava di non trasmettere i periodi suaccennati essendo i fatti ivi riferiti non rispondenti a verità. Ed aggiungeva:

« Si sono verificate nei giorni scorsi delle lamentanze per parte, non dei soli richiamati in quel reggimento a causa del pasto. Da informazioni assunte (*ed ecco il bello!*) tutto il resto *resulterebbe* non avvenuto e son certo che l'egregio corrispondente sarà lieto di apprenderlo! »

Ecco: perchè mai tanti rigiri signor prefetto, se doveva poi giungere a confermare con una esplicita asserzione e con un *condizionale* non meno chiaro ciò che appunto io avevo telegrafato?

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

IL MANIFESTO della Direzione del partito socialista

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Eccovi il testo del manifesto del partito socialista italiano:

« *Compagni, cittadini, elettori.*

« Dopo la vittoriosa lotta ostruzionista or sono quattro anni, un imponente verdetto di sovranità popolare reintegrava le pubbliche libertà che restano irrevocabile conquista non pel beneplacito del Governo, come ora si vanta, ma per la sua sottomissione alla volontà nazionale.

« E se il Governo osò talvolta attentare alle pubbliche libertà, è soltanto là dove sono più arretrate le condizioni sociali e più oppressa quindi la massa proletaria.

« Un nuovo appello al paese è stato ora imposto al Ministero contro i disegni della politica inerte e deleteria da quello sciopero generale che fu nel mirabile slancio di solidarietà proletaria e umana, indice sicuro di maturata coscienza civile; e invano l'ipocrisia del Governo, a dissimulare le proprie responsabilità, mostra ora di non trovare che disordini artificialmente provocati senza ragione in quel grandioso movimento proletario che fu un atto di volontà sovrana contro i sistematici impuniti e persino encomiati eccidi del popolo lavoratore inerme da Berra a Candela, da Putignano a Torre Annunziata, da Giarratona a Torre Annunziata, da Buggerru a Castelluzzo e a Sestri Ponente.

« Lo sciopero generale, nell'urto degli opposti interessi di classe, dissolvendo l'Estrema Sinistra, ha ridato al partito socialista, in ogni sua gradazione, e fuori di ogni ulteriore illusione di transazioni politiche, la coscienza intera della sua suprema forza e ragione nella conquista naturale e inevitabile della socializzazione dei mezzi di produzione sul terreno aperto e civile di una lotta di classe, di cui sono strumento irrevocabile le stesse conquiste liberali della rivoluzione borghese.

« Il paese decide ora dei proprii destini: sopratutto decide fra gl'interessi e i diritti della gran maggioranza di tutti quelli che vivono del proprio lavoro quotidiano e la tirannide ormai evidente di quelle cricche parassitarie che colle enormi tasse doganali sui consumi di necessità quotidiane e colle crescenti incontrollate spese improduttive, impongono, complici gli asserviti Governi, un fiscalismo che inaridisce ogni fonte di benessere alla produzione e al lavoro nazionale, rendendo impossibile ogni riforma feconda di progresso economico e morale.

« Il paese sa, per dolorosa esperienza, che negli ultimi quattro anni, come nei precedenti, nessun sollievo efficace gli ha dato il Governo all'infuori di qualche empirico espediente senza però i mezzi necessari per passare dalle promesse alla realtà e senza alcun riparo agli sperperi del pubblico denaro. E ora fra le rinnovate promesse elettorali, che vanno dai disastrosi e perciò non pubblicati trattati di commercio a un incerto esercizio di Stato delle ferrovie nazionali, lasciate finora all'ingordigia dell'affarismo, il Governo non ha che due parole chiare ed aperte: un costoso aumento delle forze di polizia, come sollievo alla spasmodica miseria del pubblico italiano; l'irreducibilità delle spese militari a beneficio e tutela dei parassitismi che dissanguano i bilanci dello Stato, esauriscono le riserve della nazione, di quelle spese militari, che da sole, fra le altre spese improduttive dal '70 ad oggi, comprese le spedizioni d'Africa e d'Oriente, hanno divorato più di undici mila milioni ai contribuenti italiani.

« Contro questo indirizzo di Governo che non si attenta nemmeno di ridurre l'enorme spesa di oltre seicento milioni annui per interessi del debito pubblico, vigila e opera soltanto l'energia progressiva del partito socialista; ed è solo con la costante opera sua di propaganda, di organizzazione e di educazione civile della classe lavoratrice, che si potranno imporre, colla riduzione delle spese improduttive, quell'immediato sollievo tributario e quella sostanziale riforma politica e morale, che promovendo lo sviluppo finale di una borghesia moralmente produttrice favorisca ed acceleri l'avvento storico di quel regime di giustizia e di pace che è il socialismo. Le imminenti elezioni combattute dai socialisti sul terreno della pubblica sincerità, rispondendo ai legittimi interessi materiali e morali di tutti i lavoratori, segneranno un'altra tappa nella marcia del proletariato sulle vie della nuova civiltà umana, irradiata dall'ideale socialista a difesa di tutti gli oppressi.

« La fiducia del paese sovrano non potrà dunque mancare al nostro partito, inviando all'assemblea nazionale un rinforzato manipolo di rappresentanti, i quali nella fede operosa per la verità e la giustizia giungano a fiaccare, come già hanno affrontato, la protervia opprimente di ogni sfruttamento economico e morale, di ogni sperpero del pubblico denaro. E coll'assenso del paese che, come già per la difesa delle pubbliche libertà contro la violenza reazionaria, così ora per l'energia combattiva altati, il partito socialista italiano spera di compiere con lena raddoppiata il proprio dovere nella incoercibile realizzazione del suo grande indirizzo umano. È questo l'impegno solenne, che nel presente momento decisivo il partito socialista assume e afferma di fronte al popolo italiano. Viva il socialismo!

« Roma, 20 ottobre 1904.

« *La Direzione del Partito socialista italiano* ».

Il ministro Orlando a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 19:

Stasera all'Hôtel Victoria gli venne offerto un banchetto dall'Associazione magistrale veneta e dalla Lega fra insegnanti. Intervennero il prefetto, il sindaco, i deputati Tecchio, Manzato, Fradeletto, il presidente della Camera di commercio, parecchie autorità, molti rappresentanti di associazioni magistrali oltre un centinaio di insegnanti e i rappresentanti della stampa.

Il ministro Orlando vi pronunciò l'annunciato discorso. Dopo un saluto a Venezia, inneggiò al recente Congresso di Perugia ove i maestri elementari constatarono le vittorie dell'organizzazione. Combattè l'adesione di questa organizzazione e di altre ad un partito politico, che subordina il fine comune a fini necessariamente particolari e conduce alla disunione.

Dopo aver detto che esistono due sole questioni scolastiche, la laicità dell'insegnamento di Stato e la libertà di pensiero degli insegnanti, e che esse furono tra noi risolte in senso liberale, affermò che nessuno dei partiti popolari si è opposto alla diffusione della cultura.

Esaminò quindi analiticamente il problema della resistenza alla diffusione della cultura e disse che esso rimane sociologico nelle sue premesse, pedagogico nei mezzi della risoluzione ma che politico non può diventare mai.

Parlò poi dell'aumento della cultura in Italia e del bilancio della pubblica istruzione. Fece l'elogio del corpo magistrale italiano e disse che il bilancio dell'istruzione pur restando inferiore ai bisogni, esso è però venuto crescendo con una proporzione assai superiore a quella dell'aumento generale delle spese pubbliche.

Diede quindi dei dati statistici e dimostrò che in 25 anni la spesa per l'istruzione si è più che raddoppiata.

Affermò che ormai non si può più trascurare il più grave dei problemi, quello della scuola secondaria, e venne quindi a parlare degli insegnanti secondari.

E a questo punto disse che il primo dei suoi desideri sarebbe stato quello di appagare i voti di questi insegnanti, di consolare la loro lunga attesa; ma con cordoglio vide in una recente occasione misconosciuti i suoi intendimenti e attribuiti a lui pensieri e atti opposti a quelli da lui compiuti.

Ne attribuisce la causa più che alla mala fede, all'esasperazione degli animi ed al preconcetto politico, cui fu tutto subordinato.

Deplorò quindi l'iscrizione in massa del corpo insegnante ad un partito politico e lo chiamò un fatto inaudito.

E su questo tono continuò un pezzo, e disse che ora si vuol trasformare l'insegnante in un ribelle e costringerlo a professare una fede politica ufficiale. Invocò quindi che si lasci la scuola italiana aperta a tutte le animatrici correnti del pensiero scientifico moderno, ma che si chiudano le porte ai soffi perturbatori di passioni che ne falsificherebbe lo scopo.

Fece poi un inno all'avvenire della scuola.

E conchiuse incitando gli insegnanti a ricredersi ed a ritornare sulla retta via.

Il discorso fu in qualche punto applaudito, ma senza entusiasmo e lasciò poco soddisfatti gli insegnanti.

Al ministro rispose il sindaco Grimani, ringraziandolo e raccomandandogli i monumenti veneziani.

LE MALATTIE DELLA PELLE ed il fermento d'uva

Le manifestazioni malaticce della pelle non sono, come crede sovente il pubblico, dovute solamente a delle cause locali. Questa è la ragione per la quale le pomate, le polveri, gli impiastri, e tutti i mezzi esterni dànno spesso così poveri risultati. Si scambia l'effetto per la causa e si dimentica di curare quest'ultima.

Basta ragionare per convincersene. Il vaiuolo, la scarlattina, la rosolia hanno bensì delle ripercussioni sulla pelle poichè è su di essa che lasciano i loro segni. Cosa potrebbe fare una pomata in simile caso? Nulla, tutti lo sanno. Lo stesso vale per tutte le altre manifestazioni.

Esse sono dovute a cause interne, ed a disordini profondi. È il sangue che è viziato, è il sangue che è in disordine, e questo proviene dalla presenza di elementi virulenti i quali, allorquando straripano i limiti di difesa, vengono a fiorire sulla pelle, come i funghi e i muschi parassiti sugli alberi.

Niente sarebbe più semplice per conservare o riacquistare una carnagione chiara che purificando il proprio sangue. Senza dubbio i purganti, i depurativi possono rendere qualche servizio, ma cosa può la chimica di fronte alla natura. E quanto più semplice, più logico, meno dannoso sarebbe l'uso dei fermenti viventi, vigorosi, attivi distruttori d'elementi nocivi, come sono i *fermenti Jacquemin*. Essi entrano nel sangue, vi si assimilano e distruggono colla loro azione rigeneratrice i prodotti torpidi e morbosi che vi incontrano.

La pelle, ha detto Bayle, è lo specchio del sangue, rendetegli il suo limpido colore e la sua potenza nutritiva, e non ci saranno più nè datri, nè bitorzoli, parassiti nocivi, che i fermenti di Jacquemin distruggono e li fanno sparire per sempre.

Dottore MONTIGNY.

Ai malati. — *Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della Farmacopea spacciati sotto il nome di* Fermento d'uva, *nei quali il lievito di uva fa spesso difetto, o vi si trova in quantità insufficiente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva sotto forma attiva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni e perfezionati che in Francia possiede soltanto l'Istituto di ricerche scientifiche ed industriali di Malzeville (Fondatore G. Jacquemin).*

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C.o Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85, Milano. *Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, 4,* Bologna.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Alle gentili persone che vollero prendere parte ai funebri dell'amatissima

CECILIA VILLA NECCHI
Nob. FRISIANI

i congiunti tutti porgono commossi vivissime grazie.

La moglie Angioletta Bozzi, il fratello, le sorelle, i parenti tutti annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

CESARE RIZZI

avvenuta a Bellaria (Corpi Santi di Pavia) alle ore 24 del 19 ottobre.

I funerali seguiranno alle ore 13 di sabato 12 partendo da Bellaria per la Chiesa Prepositurale di S. Pietro in Verzolo e quindi al Cimitero di Pavia.

Si tralasciano partecipazioni particolari e si anticipano i ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Pavia, 20 ottobre 1904.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo o da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte *franco* di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
6° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 1

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

TERAPIA ANTICA
Effetto transitorio: scomparsa immediata dei sintomi. Finita la cura i sintomi ritornano.
L'aloe, la cascara sagrada, le acque purgative, la magnesia calcinata, la podofillina, ecc. ???
Sciolgono il corpo.
L'oppio, la morfina, la codeina, la cocaina, il giusquiamo, ecc. ecc. ???
Calmano i dolori.
La noce vomica, la stricnina, la noce di Kola, il calamo aromatico, ecc. ???
Eccitano contrazioni
La pepsina, la pancreatina, la diastasi, la maltina, i peptoni, ecc. ???
Producono digestioni artificiali
Il ferro, il manganese, il fosforo, l'arsenico, e tutti i sali di metalli o metalloidi, somministrati vuoi per bocca, vuoi per iniezioni ???
Modificano i globuli del Sangue
* * *
TERAPIA MODERNA
Effetto stabile: soppressione delle cause.
I sintomi non ritornano più.
IL "TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
???
Non purga
Non calma
Non eccita
Non dà digestioni artificiali
Non si combina col sangue.
Il "TOT" agendo per graduale antisepsi interna, guarisce, estirpandone le cause, la dispepsia, l'atonia, la nevrastenia gastrica, la dilatazione di stomaco, l'infiammazione intestinale e gli altri molteplici disturbi provenienti da cattivo funzionamento dell'apparato digerente.

Non badate ai preparati chimici, le Primarie Autorità Mediche raccomandano la
VIRGILIANA
Acqua naturale arsenico-ferruginosa contro la clorosi, anemia, nevrastenia, malaria, scrofola, rachitide, malattie muliebri e della pelle. Ottimo ricostituente. Chiederla in tutte le farmacie. Deposito in *Milano*, sig. Carlo Zilli, Via Durini, 20, e presso la Società Proprietaria G. B. Barettoni e C., Schio (Veneto).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 20 ottobre ore 3 pom.

La Rendita nella nostra riunione ufficiale progredì a 103.90 per la fine mese malgrado l'apertura di Parigi invariata a 103.95.

In nuovo aumento i valori ferroviari ed i Saccariferi, e migliori pure le Elba a 522, le Terni a 1864 e le Dell'Acqua a 374 ex dividendo di 20 lire oggi pagabile. Stazionari i cambi.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 82 a	— —
	f. m.	103 90 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	731 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	453 50 »	— —
Id. Banca d'Italia		1111 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	779 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	598 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 50 »	— —
Id. Edison	»	551 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1864 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	472 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1523 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	181 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	353 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	162 — »	— —
Id. Ferriere		85 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	374 — »	ex —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. De Angeli	»	285 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiano	»	358 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera	. . .	99 85 »	— —
Londra	. . .	25 12 »	— —
Germania	. . .	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 20; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,6?
Id id. 3 %	98,05	Banca Ottom.	597,00
Rend. Italiana	—,—	Argento	97,50
C. su Londra	25,12	Cr. Fondiario	734,00
Cons. Inglese	88,00 5/8	Azioni Suez	4435
Ferr. Lomb.	328,75	Lotti Turchi	127,50
Camb. su It.	pari	Meridionali	730.00
Rendita Turca	86,57	Rendita Russa	76,25
Ban. di Parigi	1257	Ren. Portogh.	64,25
Tunisine	475,75	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	108,55	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,50	Ren. Serba 4%	79,20

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 20, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,92 — Id. 3 1[2 0[0 101,85 — Banca d'Italia 1109,50 — Banca Comm. 779,50 — Credito It. 598,00 — Merid. 729,50 — Mediterr. 452,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 468,50.

Borsa di Roma.

Roma, 2 , *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.92 1[2. Id. 3 1[2 0[0 101,80 -|- Banca d'Italia 1111.00 — Merid. 730,— — Acqua Pia 1459 — Gas 1348 — Condotte d'acqua 345,00.

Borsa di Torino.

Torino, 20, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,92 — Id. 3 1[2 0[0 101.80 — Mediterr. 453.00 — Merid. 730.00 — Banca d'Italia 1110,00 — Banca Commerc. 779,00 — Credito Ital. 599,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bari, 18. — Grani duri fini da L. 26.— a —.— al quintale, correnti da 24.75 a 25,—, teneri bianchi da 24.50 a 25.—, id. rossi 24.—, a 24.50, granoni da 13.50 a 14,—, orzo 14.— a —.—, avena 15 a 15,50. Prezzi schiavi di dazio.

Brescia, 19. — Borsa Agricola Commerciale. — Frumento da L. 22,50 a 23.- - al Ql., granoturco 15.— a 16.— la soma (15 decal.), avena 16.25 a 17.25 al Ql.

Desenzano, 18. — Frumento veneto e mantovano da L. 23,— a 24,— al quintale, id. nostrano da 22,50 a 23,25, frumentone da 16,25 a 17,00, avena da 16.75 a 17.75, segale da 17,00 a 18,00, riso nostrano da 35,50 a 36,50, giappon. da 30 a 38.

Bestiame.

Brescia, 18. — Bovini entrati nel mercato 664, contratti avvenuti 54. — Per ogni vacca da L. 125 a 410 medio 255, ogni vitello da 35 a 285 medio 174.

Cremona, 19. — Buoi da macello a peso vivo collo sconto di cgr. 65 per capo da L. 60 a 75 al Ql. a peso netto, i quattro quarti, da 120 a 140, buoi da lavoro al paio da 500 a 1000, tori a peso vivo da 50 a 60 al Ql., a capo da 200 a 400, vacche da macello grasse a capo da 275 a 380, magre a capo da 150 a 250, vacche da frutta a capo da 300 a 500, allievi in genere da 80 a 300, vitelli maturi a peso vivo da 60 a 80 a peso netto da 100 a 120.

Materie grasse ed alcaline.

Milano, 18. — (Dall'*Industria saponiera.*) — Tutto continua a mantenersi fermissimo e sempre all'aumento. È vero che fra poco s'avvierà la macellazione al Plata, ma la fermezza odierna di quel mercato deve venire certo da previsioni non ottimiste anche per questa vicina campagna.

La stagione estiva dà pur sempre una scarsa macellazione, cosicchè tutto concorre in linea generale a fermezza sullo scorcio d'anno. Ecco i prezzi:

Sego Plata Saladero bue a L. 70,— id. Matadero a 69,— id. Australia 48[49 a 74,— id. id. 45[46 a 69,50 — id. id. 44[45 a 68.— id. id. 42 1[2 a 67.

Grasso d'ossa Inglese I all'acqua L. 56,— id. id. americano a 54,50, cif. Genova.

Oleina Saponificazione, secondo la qualità, da L. 56 a 62, vagone Milano — olio ricino II pressione a 54,— id. Cocco Ceylan I bianco 74,50 — id. id. Coprah 73,50 — id. id. Cochin 75,50 — id. Palma Lagos vero fusti cif. Genova a 66,— id. id. uso a 64,— id. id. Benin I a 64,25 — id. id. Lagos speciale raffinato barili a 65,— id. verde al solfuro (vag. Milano) sec. proven. 56 a 58 cif. Genova.

Soda Caustica *Morte* 70[72 a L. 23,05 — id. id. 76[77 a 26,95 — id. id. Tigre ecc. 70[72 a 24,75 — id. id. 76[77 a 26,65, cif. Genova.

Carbonato soda inglese 98° in sacchi a L. 12, cif. Genova.

Colofonia, al felice arrivo ottobre-novembre: Marca C D a L. 19 — id. E a 19,25 — id. F a 19,50 — id. H a 20,25, vagone completo Genova tara 10 0[0.

Dicembre-gennaio quanto febbraio-marzo: Marca F vag. completo Genova, tara 10 0[0 L. 20 franco vagone Genova dallo sbarco, tara fissa 10 0[0.

Prodotti chimici inglesi.

Genova, 18. — Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 12 — cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 14 — clorato di potassa in barili di 50 chilogr. 69 — solfato di rame 1ª qualità 52 — di ferro 7 — Carbon ammoniaca 33 — minio rosso L B e C 37,50 — bicromato di potassa 72 — id. di soda 55 — soda caustica bianca 60[62 L. 22,25 — idem 70[72 24,75 — id. 76[77 26,60 — allume di rocca in pezzi 14 — in polvere 15,25 — silicato di soda « Gossage » 140° T nera 11,50 — id. 75° 9.50 — bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di cg. 50 18,75 — Borace raffinato in pezzi 33,50 — in polvere 35,50 — solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio 33 — sale ammoniaca 1ª qualità 108 — 2ª 108 — Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1,10.

Il tutto per 100 chilogr. costo nolo scalo Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Carboni.

Genova, 17. — Newcastle da gas come: New Pelton Main Holmside, Waldridge, Peareth da L. 19,50 a 20,00, West Leversons Washington Hebburn e qualità corrispondenti da 19,00 a 19,50, Newcastle da vapore come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 22,00 a 22,50, Best Hamilton, Ell, Splint da 19,50 a 20,—, Splint da 19,75 a 20,25 Wishaw Main, Lothian Dysart Ayrshyre Scozia, secondario Fifeshire da 18,00 a 18,25, Liverpool Rushy Park da 20,75 a 24,00, a Cardiff primissime qualità come: Ferndale, Albion, Cambrian Nixon's Navigation Naval da 27,— a 27,50 Cardiff buone qualità come: North's Navigation Standard, Dowlais, Great Western da 26,— a 26,50, Newport primissime come: Abercran Risca, Tredegar, Western Walley da 24.— a 24,50, qualità secondarie come Ebbw Vale Nantyglo Tallery da —,— a —,— mattonelle di Cardiff, marche Ancora, Corona e di Swansea Graigola, Atlantic Pacific da 28,— a 29,—, Carbone Americano (Nord) Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, Now River, George Creek, Cumberland da 22,— a 22,50, coke metallurgico Original Victoria Garesfield da 36,50 a 37,—, id. nazionale (vagone Savona) da 33,— a 34,- , id. da gas per cucina e riscaldamento da 32,— a 33,— Antracite minuta da 12,— a 12,50, pisello da 28,50 a 29,—, Cobles da 35,— a 36,— Rubbly Culm da 17,50 a 18,—, grossa da 31,— a 32,— Terra refrattaria inglese da 40,— a 45,—, la tonnellata sul vagone. Mattoni refrattari inglesi E M da 125,— a 130,— ogni mille chilogrammi sul vagone per contanti senza sconto.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 19 ottobre	Soc. anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 19 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	32 955	11 285	44 240	673 450
Bozzoli pesati. »	18 120	—	18 120	228 100
Cascami pesati »	—	—	—	540
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1165
Ass. campioni N.	585	265	850	12 957

Lione 19, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	11	10	3
Asiatiche b.	23	36	91	156
Peso	2925	3290	9563	8002

Peso totale . . . Kg. 23780.

Zurigo, 19 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2040 — Trame 1670 — Greggie 1990 — Totale 5700.

VINI ED UVE

Milano 19. — La richiesta delle uve, in generale, è alquanto limitata, anzitutto perchè queste sono poco soddisfacenti.

Oggi si vendettero diverse partite di Tocco Castiglione ed i prezzi relativi si aggirarono dalle L. 19 alle 21 al quintale; per qualche partita di Montepulciano si praticarono prezzi dalle L. 20 alle 21.

Nessun altro contratto venne concluso, eccezione fatta di piccole partite e per somme inconcludenti.

In conclusione si ebbero pochi arrivi ed un mercato insignificante.

Sulla piazza si praticano i seguenti prezzi: Bolognese da L. 14 a 16, Modenese da lire 15 a 18, Montepulciano da 21 a 23, Squinzano da — a —, Torrepasseri da 21 a 23, S. Valentino da 19 a 21, Trebbiano bianco da 22 a 24 al quintale.

Arzignano (Vicenza), 19: — Uve nere lire 18 a 24, bianche 14 a 18, al quintale.

Bari 18. — Vini di Barletta a L. 32, da taglio 25 a 28, correnti 18 a 28, cerasuoli fini 20 a 24, idem corr. 17 a 19, bianchi fini 23 a 27, correnti 20, a 22.

Uve da pigiare; bianche corr. L. 6 a 7, fine 8 a 9,50. Nere 6,50 a 9,50; id. fine (Barlettane) 11. Prezzi per quintale sulla proprietà.

Mosti correnti, 12 a 14, fini 15 a 17, Barletta 17 a 19.

Brescia, 19. — Oggi vennero venduti circa 800 quintali di uva.

Ricercate e quotate bene, come sempre, le qualità fresche e fine di provenienza abruzzese e meridionale.

Si praticarono i seguenti prezzi:

Torrepasseri da L. 21.50 a 22,75 — Montesilvano da 21 a 23, Meridionale da 18 a 20, Modenese da 17 a 19 — Mantovana da 13 a 15, Americana da 7,25 a 7,50.

Caltanisetta, 17. — Vino di prima qualità L. 40 all'ettolitro, idem di seconda qualità 30, mosto 20,36.

Desenzano, 18. — Vino da L. 20 a 22 all'ettolitro.

Grosseto, 17. — Vino di pianura da L. 25 a 30 all'ettolitro fuori dazio.

Verona, 19. — Uva da tavola da L. 22 a 44, medio 33, nostrana nera (campagna alta) 21 a 26, medio 23.50, uva mantovana e modenese, 16 a 20, medio 18 — prezzi al quintale dazio escluso.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Venezia 20. — Il piroscafo *Francesco Ciampa* della Società Veneziana di navigazione a vapore è partito da Calcutta diretto a Venezia iniziando l'undecimo viaggio della linea Venezia-Calcutta.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 19 ottobre.

Da Sunderland 7 ottobre, v. Regimen 1921 inglese, carbone.

Arrivi del 20 ottobre.

Da Nicolaieff 9 ottobre, v. Alexios Sangos 1544 ellenico, grano. — Liverpool 4 ottobre. v. Saragozza 1391 ingl., merci. — Cagliari 17 ottobre, v. Carlo V 896 ital., sale e merci. — Napoli 18 ottobre v. Maria Teresa 348 ital., merci. — Souschild 8 ottobre, v. City 1875, ingli., carbone.

Partenze del 19 ottobre.

Per Savona v. Royal 914, germanico.

Partenze del 20 ottobre.

Per Napoli v. Zriny 1011, austr. ungar. — Buenos Ayres v. Duchessa di Genova 2793, it. — Batavia v. Prinzess Sophia 2277, olandese.

Stato civile.

Morti in Milano il 18 ottobre.

Ferrari Alessandro 52 calzolaio, v. Goito 2.
Lavezzari Carolina 69 cas., v. Sottocorno 5 A.
Nicolis Michele 51 impiegato, v. S. Martino 12.
Dones Luigi 57 oste, v. G. Mora 16.
Rossi Emilia 55 servente.
Tajola Pietro 52 ebanista, c. Ticinese 69.
Saccomano Angela 52 cas., v. Anfiteatro 19.
Pozzolari Emilia 24 cas., v. L. Spallanzani 25.
Marelli Lama 48 cas., Affori.
Belluschi Furiano 1, via F. Sforza 33.
Lefrini Luigi m. 17, v. F. Sforza 33.
Colombi Giovanni 51 cont., fraz. Ronchetto 20b.
Radaelli Andrea 78 carr., v. Confalonieri 3.
Pescatori Leop. 68 poss., v. S. M. Fulcorina 11.
Cugnasca Francesco m. 10, viale Romana 70.
Mantovani Amina 22 maestra, v. Manin 19.
Guggiari Sofia 46 cas., via Vetero 23.
Julian Giuseppa 10 scolara, viale Romana 60.
Pacciarini Vittorio m. 17, v. Sirtori 9.
Girola Pasquale 72 ortolano, v. Kramer 63.
Bianchi Angela 64 casalinga, v. Bossi 2.
Alciatore Matilde 59 cas., via L. Settala 17.
Viganò Carlo 69 cappellaio, v. S. Vito 5.
Rapetti Carlo 60 fuochista, v. Commenda 23.
Berna Enrico 26 elett., Rip. Gratosoglio 76.
Luzzatti Rosina 84 casal., v. Lecco 5.
Leoni Maria 7, via Palestrina 44.
Totale N. 27.
Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Morti in Milano il 19 ottobre.

Travi Defendente, 71, spazz., v. Signora 10.
Genestretti Bruno, 12, scolaro, v. Pisani 9.
Nava Angelica, 1, P. Seveso 49.
Grossi Giuseppe, 36, commesso.
Minola Teresa, 25, cas.. Gorla Primo.
Aspesi Angelo, m. 1, v. F. Sforza 33.
Nessi Amalia, 61, cas., v. Fontana 26.
Piatti Giovanna, 68, cas., v. Ripamonti 14.
De Carlini Paola, 62, pen., v. Cerva 40.
Mariani Carlo, 61, forn., C. Sempione 115.
Giuliani Virgilia, 40, cas., v. Giusti 22.
Moiraghi Felice, 51, post., c. S. Gottardo 3.
Cattaneo Marcellina, 59, ag., v. Borsieri 58 B.
Locatelli Rodolfo, 31. med., c. P. Vittoria, 58.
Manelli Aldo, 9, v. Palladio, 2.
Angiolini Emilio, m. 4. c. Vercelli 45.
Moscheri Carlo, 2, v. Ripamonti 21.
Carmagnola Antonietta, 70, ag., c. Semp. 14.
Riva Adamo, g. 8, v. Canonica 117.
Gardamagna Erm., 14, scat., R. S. Crist. 151.
Jacchini Corrado, m. 4, v. M. Napoleone, 10.
Benzi Giordano, g. 24, c. Ticinese 75.
Nova Giuseppa, 76, cas.. v. Pace 2.
Cirardi Virginia, 6, c. Magenta 58.
Totale N. 24.
Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

AI grammofoni forniamo dischi splendidi, oltre 2.00; fonografi 7.25; cilindri 0,75. Polipho-graph, Viale Venezia, 8. 29671

ABBISOGNANDO ammobiliare la camera rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

BREVETTO a vendere in Italia. Invenzione meravigliosa. Grandi profitti. Tubi inossidabili Colleit più resistenti che il metallo fuso. Risparmio 60 0[0. Brevetti ottenuti in ogni Stato. Per trattative indirizzarsi al sig. Joseph Blanc, ingegnere a Entrereaux (Basses-Alpes) Francia. Urgono le trattative. 29375

MANCATO matrimonio vendo elegante camera letto, salotto, sala pranzo. Via Felice Bellotti 15. Buonissimo affare. 29385

RETICELLE incandescenza gas splendidissima. Massima resistenza. Becco intensivo. Luce 150 candele. — Accenditori automatici. Chiedere preventivi. Fabbrica Zorzan. Rovello, 3, Milano. 29318

SALA pranzo massiccia scolpita, sedie vero cuoio. Camera letto bellissima, mobili diversi, via Guicciardini 8. 29537

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

CERCASI prossima Pasqua locale uso industria mq. 400 circa, annesso studio magazzino, possibilmente con locali abitazione. Offerte fermo posta C. A. S. 29643

LOCALE per industria affitterebbesi vicinanza Milano o stazione ferroviaria. — Scrivere indicazioni: cassetta S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29529

PENSIONE stanza posizione centrale cercano due signorine presso distinta famiglia. Costa, Omenoni, 1. 29600

Vendite e cessioni.

ATTACCO moderno vendo occasione anche separatamente. Cella Milano, Meravigli, 1. 29561

CAUSA malattia vendesi trattoria, buonissimo avviamento, posizione centrale. — Rivolgersi Portinaio Via Meravigli, 1-3. 29507

CAUSA decesso vendesi mobiglio fu Commendator Laboranti, Monte Napoleone 26. 28665

CAUSA malattia vendo avviatissima segheria elettrica Sostra legnami. Lago Maggiore annessa casa abitazione proprietario, operai pagamento convenite. Rossi Emilio. Via Corio, 3, Milano. 29319

CEDESI buone condizioni avviato negozio prestino Milano, viale Romana, 76. Rivolgersi Ragioniere Bottini, Giulini, 7. 28361

COLLEGIO maschile avviato provincia cedereb-besi, causa affari famiglia. Scrivere Prof. Bartinettini, Milano. 29416

FAVOREVOLE occasione. — Vendo completo salotto pranzo seminuovo. Rivolgersi portinaio Boccaccio, 31, ore antimeridiane. 29638

MOTORE a gas di 4 cavalli, altro di due cavalli Langen Wolf, torchio (soppressa) a 4 colonne fortissimo, da vendersi. Spada, Viale Magenta, 70 Milano. 29605

OCCASIONE. Cedesi, affittasi appartamentino 3 locali elegantemente mobiliati. — Dirigersi Masa, Via Beccaria, Milano. 29680

OCCASIONE favorevole. Cedesi bellissimo negozio con bouvette, privativa. Centralissima, circostanze famiglia. Trattative: Oste, Pesce, 33. Milano. 29618

SETTEMBRE 1905: Vendesi, affittasi, fabbricato per industria. Al presente: affittansi, botteghe anche uso magazzini, sotterranei. Milano, fuori cinta. Copernico, 6. 29489

TAGLIARINA usata, luce 70, vendesi occasione. Comodità pagamento. Alvisi, Corso S. Celso, 6. 29314

TIPOGRAFIA cedesi condizioni vantaggiosissime. Scrivere Cassetta 24 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29651

VENDESI d'occasione coperta chinese ricamata letto matrimoniale, servizio artistico tavola porcellana chinese. Lampadario quattro luci petrolio. Scrivania e salotto mogano coperto raso, stufa americana. Scrivere cassetta 5 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29506

Avvisi diversi.

CAPITALISTA disposto concedere conto corrente circa centomila cerca solida Ditta importatrice macchine americane per raddoppiamento capitale ingrandimento affari. Massima serietà non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 24 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29699

CERCANSI lire 3000 restituzione 3500 cambiale scadenza tre anni. Dante posta Milano. 29674

CERCASI capitalista ingrandimento premiata Fabbrica articoli agricoli. Grandiosi affari. Referenze ottime. — Scrivere Galardi, Arcivescovado 3, Firenze. 29042

COMMERCIANTE stabilito da anni agli Stati Uniti d'America, ben avviato nel ramo sostanze alimentari, desidera rappresentare seria Casa produttrice italiana, esclusi vini e formaggi. Referenze e garanzie. — Scrivere per particolari: Casella posta e 29 Modena. 29367

CERCO socio disponga 1500 maggiormente sviluppo azienda lucrosissima. Melzi, Lanzone, 31, Milano. 29119

CERCO subito rilevare buona privativa in grossa borgata o paese di provincia. — Scrivere C 29183 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 29183

CERCO serie rappresentanze piazza Milano, dintorni. Scrivere Bottazzini. Alciato, 3. 29634

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capro, 13, Milano. 29566

MANCIA competente a chi consegnerà un libro di somministrazione generi alimentari smarrito Piazzale Venezia. — Salumeria Resega. Via Brescia, 3. 29652

MARCO, Grazie tuo immenso, consolati resti, pazienta non vedermi, affettuosissimi mille cinque. 29705

MATRIMONIO. Parente cerca sposo per signorina trentaquattrenne piacente, sana, educata, onestissima famiglia, dote 15 000. — Gus posta, Milano. 29698

PENSIONE studenti impiegati, ufficiali, signore distinte. Pranzo 1.50. — Benissima camera. Pianoforte. Zambuino, posta. 29645

PER motivo salute cercasi socio piccolo capitale condurre Ristorante avviato, posizione centrale, 57. Milano fermo Posta. 29623

PERSONA pratica commercio grossista, dettagliante, disponendo 20,000 aumentabili, cerca entrare socio buona azienda assumendo amministrazione. Referenze indiscutibili. - Rivolgersi ragionier Tosi, Darini, 27, Milano. 29704

PERSONA seria disponendo 15 mila cerca entrare buona società possibilmente magazzeno. Scrivere cassetta 23 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29646

SIGNORA sola, vivendo proprio conto convive-rebbe con altra signora, medesima condizione, seria o onesta. Cotta Paolina, fermo posta. Milano. 29603

THAIS, Impossibilitato muovermi disapprovo pericoloso messaggero, lettere ricevute. Assentomi lungamente spiacentissimo, ricambio saluti. 29666

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

A MODESTA retribuzione ragioniere provetto commercio offresi. — Enrici, viale Volta 11. 28140

ABILISSIMO stampatore ingrandimenti bromuro cerca occupazione. Mitissime pretese. Fortunati, Camminadella, 10, Milano. 29120

CERCANSI abili operaie per lavori maglieria. Via Ausonio N. 20. 29425

CERCANSI abili lavoranti sarti, e ragazze per sartoria da signora. Benda, 2 Gabrio Casati. 29541

CERCANSI esattori consegnatari provincia. — Articoli Fotografici e casalinghi. Cauzione o garanzie. M. Rognoni, Londonio 19, Milano. 29691

CERCANSI buone mezzane sarta e piccolina, rivolgersi portinaio Tadino, 24.

CERCASI donna 20-25 bella presenza per negozio e casa senza impegni. Latteria via Alfredo Cappellini 9. 29562

CERCASI abile lavorante lattoniere oggetti casalinghi. Scrivere Natale Beretta. Cormanno. 29498

CERCASI operaio bruciatore reticelle, fuori Milano. Rivolgersi Nespoli, Maroncelli, 3. 29323

CERCASI istitutrice tedesca per bambine 8 - 12 anni, capace insegnare francese, inglese, principii musica. Scrivere cassetta 20 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29608

CERCASI per officina meccanica fattorino quindicenne ottime referenze. - Offerte Gambardella S. Paolo, 6. 29632

CERCASI aiuto tagliatore uomo ed un commesso vendita 30-35 anni, celibi, buona presenza. Scrivere A. Z. 600 Livorno, Toscana. 29640

CERCASI subito operaio fabbricanto, riparatore accordatore di pianoforti. - Occorrono serie referenze, Rivolgersi Fratelli Berzioli. Parma. 29627

CERCASI viaggiatore già introdotto clientela, materiale biciclette e giovane magazziniere pratico lavori studio. Dare referenze. Velos, posta. 29688

CERCASI esperto contabile, contabilità americana. Offerte con pretese, « Contabile » fermo posta. 29650

CERCA impiegarsi presso seria Casa. venticinquenne, pratico contabilità, corrispondenza. S 15, posta. 29633

CERCO posto magazziniere vino, pratico fabbricazione liquori presso seria ditta. Pestoni Luigi, Ripamonti, 15. 29676

CERCO fattorino quindicenne ottime referenze. Sartoria Martini, via Torino, 17. 29682

COMMESSO e apprendista cercasi per negozio chincaglieria, inutile presentarsi se non pratici articolo, serie referenze. Scrivere cassetta 143 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29414

DISTINTA signorina, onesta e di modeste pretese, cerca posto presso buona casa commerciale per lavori d'ufficio. Le migliori referenze a disposizione. Scrivere cassetta 131 R presso Haasenstein e Vogler. 29328

DIPLOMATO disegno, francese, calligrafia contabilità, stenografia, conoscenza tedesco, dattilografia, accetterebbe posto insegnante oppure impiego seria Ditta purchè Milano-dintorni. Professore Posta Milano. 29597

DOMESTICA pratica pulizia, cucina cerca servizio piccola famiglia, persona sola. Trivini Felice Cavallotti 10. 29586

DUE signorine distinte cercano posto bonne, governante, cameriera, famiglia rispettabile. Corso Indipendenza, 23. 29670

GIOVANETTO quindicenne circa cercasi per Drogheria. Via Sant'Eufemia, 1, Adrasti. 29631

GIOVANE ventiseenne desidera collocarsi presso buona famiglia per compagnia attendere casa. Ottime referenze. 7059 Haasenstein e Vogler. Milano. 28695

IMPORTANTE casa milanese cerca fattorino per copiatura e rubricazione corrispondenza. Indicare referenze, età ed occupazioni disimpegnate. Dirigere domande cassetta 15 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29567

IMPORTANTE Ditta vini, cerca subito contabile corrispondente abilissimo sue mansioni. Stipendio convenirsi. Inutile presentarsi senza serie referenze. - Scrivere posta Cremona F. B. F. 29621

MAESTRI e istitutori cercansi. Scrivere subito cassetta 19 Haasenstein e Vogler Torino. 29576

GIOVANE cerca posto presso ditta seria, disposto viaggiare, ottime referenze. Scrivere cassetta 22 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29644

MECCANICO, elettricista, trentaduenne, conduttore motrici, patente caldaie, pratico dinamo motori, accumulatori, tornitore, piombatore cordo trasmissione, cambierebbe posto, ottime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 144 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29421

PIAZZISTI bene introdotti profumerie cercansi. Referenze ineccepibili — Dufour, 14 Montebello, Milano. 29638

POSTO magazziniere qualunque articolo cerca signora intelligente. Emma, posta Milano. 29585

PER macchina scrivere bene introdotta, facile, cerco piazzisti. stipendio e provvigione, disponendo viaggiare provincia e fuori. Scrivere cassetta 123 R Haasenstein e Vogler. Milano. 29618

PROFESSORE disegno, calligrafia dà lezioni miti pretese. Piazzale Venezia, 10. 29636

QUARANTENNE educata istruita, buona massaia occuperebbesi presso famiglia albergo o persona sola quale direttrice casa, guardarobiera, governante, ottime referenze Rivolgersi Luchini Stabilimento Kneip, Merate. 29322

RAGAZZO dodicenne piccolo portamento distinto cercasi impiego serale. - Derio, Meravigli, 13. 29684

RISCALDAMENTO. Cercansi subito abili montatori. - Inutile offrirsi senza ottime referenze. - Scrivere Casella postale, 515, Milano. 29699

SARTA cerca lavoro giornata. Scrivere fermo posta, Anna 120. 29590

SARTE abili confezioni fantasia, tailleur per signora, cercansi. Via Mercanti, 1 dalle 10 alle 12. 29681

SIGNORINA diplomata ragioneria, due anni pratica-corrispondente francese-italiano, conoscenza tedesco, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Cassetta 135 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29354

STUDIO artistico fotografico cerca abili ritoccatrici ingrandimenti. Buona retribuzione. Scrivere Bono Monza. 29580

STABILIMENTO industriale cerca onesto giovane diciottenne, libero da servizio militare, che abbia percorso tutte le classi elementari e con bella calligrafia, per modesta occupazione. Rivolgersi via Matteo Bandello 15. 29597

VENTISETTENNE distintissima famiglia, istruito, occuperebbesi ovunque ufficio ramo burocratico aiuto contabile, giornali, case editrici, aziende. Referenze ineccepibili, pretese mitissime. — M. E. posta Milano. 29655

VENTIQUATTRENNE bellissima presenza occuperebbe qualsiasi impiego, praticissimo venditа confezioni, mode, miti pretese, occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 22 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29679

VENTIDUENNE. bellissima calligrafia, pratica commerciale, ottime referenze, occuperebbesi ovunque. Scrivere Umberto. posta. Milano. 29221

VIAGGIATORE. bene introdotto presso privati, viaggerebbe per seria casa articoli mode o confezioni per signora. Disponibile subito. M. 3500 Bologna. 29611

Gli importi si devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore e riguardo alla data d'inserzione.

Appendice del SECOLO del 20-21 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 105

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ieri, infine, col pretesto di un affare urgente, ritornai a Parigi... Ma questa sera, purtroppo, dovrò ripartire per Mauperthuis!

Bluette guardava fissamente il giovane, e non riusciva a pronunciare una parola...

Egli continuò:

— Mio primo pensiero, stamane, è stato quello di recarmi al viale d'Italia, per vedervi subito, ed anche per aver notizie del povero Baldini...

« Ma voi eravate già uscita, quando sono giunto a casa vostra! E Baldini mi ha detto che non sareste ritornata prima di sera!...

— E m'avete trovata ugualmente!... disse Bluette, tutta tremante.

— Per un caso fortunato, sono passato da via Monge, dove vi ho vista uscire da una casa con una giovane...

— Con Margot... Sono stata, infatti, a colazione da lei.

— Chi è, codesta Margot?

— Una fioraia alla quale voglio molto bene... Una brava ragazza che lavora da mane a sera per guadagnarsi un tozzo di pane...

— E vive sola?... Non ha un amante?

— Margot è onestissima! A Parigi, signor Daniele, sono numerosissime le donne che vivono sole, onestamente, come la mia buona amica... Molti non lo sanno o non lo credono, ma è così!... Quando invecchiano e non possono più lavorare, quelle povere creature vanno all'ospedale, per aspettarvi la morte, rassegnate e tranquille.

— Dunque eravate con una di codeste coraggiose operaie, quando vi ho vista?...

— Sì, signor Daniele... Margot mi ha lasciata subito, per andare a prendere i suoi fiori.. Io sono entrata, poco dopo, nella chiesa di Santa Genoveffa, poichè pioveva dirottamente.

— E anch'io, sono entrato in quella chiesa!... disse Daniele.

— La Provvidenza ha voluto che ci incontrassimo! concluse la fanciulla, colle lagrime agli occhi.

— Ed ora, dove andate? le domandò Daniele, dopo un breve silenzio.

A quella domanda, la povera Bluette arrossì.

Come avrebbe potuto dire a Daniele che doveva andare a cantare, come ogni giorno, nei caffè e nei cortili?...

Entrarono nel giardino del Lussemburgo, completamente deserto a quell'ora.

La pioggia era cessata, ma il cielo era ancora nuvoloso...

Essi camminavano a caso, stretti l'uno all'altra, provando, semplicemente perchè erano insieme, un'intensa gioja che non avrebbero saputo esprimere.

Non parlavano d'amore, e, nondimeno, un amore ardentissimo raggiava negli occhi loro...

Appoggiata al braccio di lui, ella si abbandonava senza riflettere a quella dolcissima tenerezza, godendone profondamente.

In quel momento, ella non pensava alla partenza di Daniele, ai lunghi anni di assenza che da lui l'avrebbero divisa, forse per sempre!... Viveva felice del presente, senza pensare all'avvenire. Dopo aver lottato lungamente, si confessava vinta.

Infine, disse:

— Avevo sperato di rivedervi prima d'oggi, ma la mia speranza rimase delusa.

« Vi cercavo collo sguardo nei crocchi che si formavano intorno a me quando cantavo, e, non vedendovi, pensavo che aveste riflettuto ch'era follia, da parte vostra, parlar d'amore ad una ragazza quale io sono, ad una sventurata per la quale dovreste spesso arrossire.

« Non ve ne serbavo rancore, signor Daniele... come non ve ne serberò se un giorno mi direte di non voler rivedermi più!... La vita ha esigenze che io comprendo perfettamente... Io so che non potete pensare ad innalzare fino a voi una povera cantatrice ambulante, sola al mondo e senza avvenire!...

Ella parlava lentamente, e ognuna delle sue parole feriva al cuore Daniele Montabert.

Assai commosso, egli la guardava fissamente, e non sapeva come risponderle... Era sì vero e tanto sensato, tutto ciò che ella diceva!...

Ma, ad ogni modo, egli provava per lei un amore sì grande, sì assoluto, da tremare anche soltanto al pensiero di una separazione. Sottovoce, disse:

— L'avvenire è nostro... Siamo tanto giovani tutti e due!... Perchè non dovremmo aver fede nel nostro destino?... Non è possibile che Dio voglia separarci... non è possibile che Dio non vi protegga!... Sono tanto fervoroso, le vostre preghiere!

« Presto... fra pochi mesi, io ritornerò in mare... Ma, dovunque sarò, qualunque cosa m'accadrà, la vostra immagine — ch'è impressa qui, nella mia mente — sarà il mio talismano!... Il dolcissimo ricordo del vostro amore mi seguirà sempre e dappertutto!

« Il mio cuore, Bluette, non pulsò mai per alcuna donna come ora pulsa per voi... Esso appartiene a voi per sempre! Ne sono sicuro!...

Continuavano a camminare lentamente, pei viali del giardino, senza accorgersi del vento che sferzava i loro visi, della pioggia sottile che li bagnava...

Una comitiva di studenti e di allegre ragazze passò accanto a loro, e alcuni risero notando che la povera Bluette tremava tutta, ne' suoi panni sdrusciti e troppo leggieri.

Una ragazza disse:

— Ah! la conosco, quella piccina!... Viene quasi ogni giorno a cantare davanti al nostro caffè!... Ieri le diedi due soldi.

— È una vera capinera! soggiunse uno studente. — Canta la canzone di *Colinetta* in modo delizioso... La sua voce è ammirabile! Ah! se fosse vestita meglio, potrebbe essere assai desiderabile!

— Quel giovanotto che l'accompagna dev'essere un suo innamorato... per un giorno, o per poche ore soltanto! riprese la ragazza, che era piena di spirito e di brio. — Scommetterei ch'è un ufficiale di marina... Lo indovino dal suo modo di camminare, un po' incerto, e dal colore del suo viso!... Ad ogni modo, dichiaro che è un bellissimo giovanotto, con quegli occhioni profondi e pieni di luce, e con quei capelli nerissimi e ricciuti!... Anzi, vorrei averlo per amante!

— Ebbene... rapiscilo a quella pezzente!... replicò lo studente, ridendo. — La cosa dev'essere facilissima per te!...

Daniele e Bluette avevano udito quasi tutto, e la povera fanciulla ora, si sentiva mancare, vinta da una violenta commozione...

Daniele la sorresse e le fece affrettare il passo... Anch'egli era assai turbato per quanto aveva udito, e voleva allontanarsi rapidamente dall'allegra comitiva.

Dopo un lungo e penosissimo silenzio, Bluette mormorò:

— Hanno ragione!... Che sono, io?... Una vagabonda!... Una pezzente a cui si dànno due soldi, per compassione!

— Che importa?!... esclamò Daniele. — La vostra condizione cambierà certamente, e nessuno, più, oserà insultarvi quando sarete al mio braccio!

« D'altronde, noi non resteremo sempre a Parigi... Andremo lontano, lontano assai, e ci stabiliremo in qualche bel paese dove nessuno si occuperà di noi... dove vivremo felici, fidenti entrambi nel nostro grande amore, puro e leale!

— So che siete profondamente buono, signor Daniele... ed ora sono convinta che non esitereste a sacrificarvi per me!

« Ma come potrei accettare, da voi, dei

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

L'Edilizia a Milano. — La Commissione edilizia nella sua ultima seduta ha approvato i seguenti progetti di nuove costruzioni:

Nuova facciata della chiesa San Babila, della Fabbriceria San Babila, coll'ing. Cesare **Nava**;

casa civile in via Tadino, della signora Zanini Raschio Angiolina, coll'ing. Gustavo Reucaldier e capom. Ignazio Zanini — area mq. 204, vani 28, piani 4;

casa civile in via Pace e Lamarmora, del sig. capom. Ang. Magnoni, coll'ing. Giuseppe Magnoni — area mq. 500, vani 53, piani 3;

locali in via F.lli Ruffini, 5, del signor Leoni Luigi, coll'ing. Manfredini Ach. — area mq. 70, vani 7, piani 2;

casa civile in via G. Ferraris, del signor Galli Ant., coll'ing. Adriano Bonfantini e capom. Ballerio Ant. — area mq. 100, vani 8, piani 2;

casa civile in via Machiavelli, del signor Werner Carlo, coll'ing. C. D. Vanini e capom. Ach. Cani — area mq. 200, vani 13, piani 2;

casa civile in via Ugo Bassi, del signor Borghetti Alfredo, coll'ing. Adriano Bonfantini — area mq. 120, vani 12, piani 3;

casa civile in via Donizetti, della Cooperativa case ed alloggi, coll'ingegner Zucchetti Giovanni — area mq. 130, vani 15, piani 3;

scuola comunale al Ronchettino del Comune di Milano, coll'uff. tecnico municipale;

casa civile in v. priv. Spontini, del signor Silva Rinaldo, coll'ing. Leonardo Pellini e capom. Umb. Carenzio — area mq. 176, vani 27, piani 4.

Requisizione di quadrupedi. — Per norma degli interessati si avverte che dal giorno 15 corrente a tutto il 2 dicembre prossimo, in seguito a disposizioni del ministero della Guerra, ed a sensi di legge, dalla apposita commissione si procederà alla visita dei cavalli e cavalle, muli e mule esistenti nel territorio del distretto di Milano.

Posti gratuiti. — L'istituto di Commercio e Ragioneria Maglione e Bossi già Viglezzi ha messo anche quest'anno a disposizione della presidenza del Collegio dei Ragionieri di Milano tre posti gratuiti per qualunque corso tanto serale che diurno.

Gli aspiranti devono indirizzare le loro domande, entro il 25 corr. alla Segreteria del Collegio dei Ragionieri in Milano, via Dante, 4.

Guida Savallo. — Per la futura edizione del 1905, la Casa editrice di questa annuale *Guida di Milano e Provincia* rivolge il solito invito ai professionisti, industriali, commercianti, nonchè alle Società, Circoli ed Uffici in genere, che avessero interesse a segnalare cambiamenti di nomi o recapiti, a sollecitarne la comunicazione entro il mese in corso, indirizzando: Verziere 4.

Per chi si reca alla Certosa. — La ferrovia mediterranea, accogliendo le sollecitazioni fatte da quanti si recano alla Certosa di Pavia, ha opportunamente attivato in questi giorni un regolare servizio di corrispondenza mediante omnibus, giardiniere e vetture eleganti, dalla stazione di Certosa al Monumento.

Ha per ciò messo in distribuzione dei biglietti speciali che danno diritto al viaggio di andata e ritorno, dalla stazione di Milano alla Certosa-Monumento, togliendo così lo sconcio più volte lamentato da parte dei visitatori, specialmente stranieri, di un servizio non sempre regolare e poco decente e in balìa di tariffe mutabilissime.

Detti biglietti sono distribuiti, oltrechè dalla stazione Centrale della nostra città, anche dall'Agenzia ferroviaria Goudrand — Galleria Vittorio Emanuele, — e dagli uffici annessi agli alberghi a ciò abilitati.

Lo scultore in marmo è il titolo di un giornale che esce in Milano, diretto da Torello Aremo Marchetti e che raccoglie tutte le notizie che si riferiscono agli artisti lavoratori della pietra. È un giornale scritto con serii intendimenti, imparziale, e che è veramente utile a quanti s'interessano di scultura.

Per gli avvocati e procuratori. — Nei giorni 14, 15 e 16 novembre prossimo avranno luogo innanzi alla Corte d'appello di Milano gli esami teorico-pratici per gli aspiranti alla professione di avvocato e nei giorni 17 e 18 novembre quelli per gli aspiranti alla professione di procuratore.

Avanzare istanze documentate pei primi fino al 9 novembre e pei secondi sino al giorno 12.

Trasloco di un ufficio postale. — La Direzione delle Poste ci prega di far conoscere al pubblico che a cominciare da oggi l'ufficio postale telegrafico, succursale N. 1, attualmente situato alla barriera Principe Umberto, sarà trasferito in via Panfilo Castaldi al N. 1, all'angolo del piazzale della Stazione, nei locali terreni del « Palace Hotel ». Al nuovo ufficio rimarrà aggregato il servizio di accettazione dei pacchi postali.

Una protesta di sindaci contro le ferrovie del Nord. — In seguito alle frequenti lamentele per il servizio e per i ritardi sul tronco Castellanza-Cairate della Nord-Milano, ed ora per il nuovo orario che lede gl'interessi degli abitanti della vallata d'Olona — i sindaci di Lonate, Cairate, Fagnano, Gorla, Solbiate, Olgiate e Marnate, hanno redatta una vivace protesta, domandando che a Castellanza si trovino le coincidenze sollecite con Milano e Busto, e sia aggiunto un treno intermedio fra i quattro già stabiliti.

La popolazione di quella plaga confida che questa nuova protesta non deva rimanere inascoltata come le precedenti e che le promesse date vengano mantenute, senza costringere i sindaci a rinnovarla in altre sfere, con disdoro per la Società.

I creditori di un Comune. — I portatori delle obbligazioni e delle cedole scadute, del comune di Pescara, in provincia di Chieti, sono convocati all'adunanza che avrà luogo presso la prefettura di Milano il giorno 25 corrente, alle ore 10. Nella detta adunanza verrà offerto ai creditori a saldo d'ogni loro avere, liquidato a tutto il 31 dicembre e non oltre il 65 0[0] del valore nominale delle obbligazioni e delle relative cedole scadenti e non prescritte. Salva l'approvazione dei ministeri dell'Interno e del Tesoro, la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori che rappresentino almeno tre quarti dei debiti dichiarati transigibili.

Gl'interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura; ed il possesso delle obbligazioni e cedole verrà comprovato mediante l'esibizione materiale dei titoli o d'un certificato di deposito dei titoli medesimi presso una delle sedi succursali od agenzie della Banca d'Italia, o presso altri Istituti di credito, aventi sede nel Regno e regolarmente riconosciuti, od anche mediante atti di depositi, rilasciati da pubblici notai.

Tali certificati redatti in doppio esemplare (uno dei quali in carta da bollo da cent. 60, verrà restituito, dopo l'adunanza, all'esibitore, l'altro in carta semplice sarà trattenuto dalla presidenza) dovranno riportare, per ogni titolo, il rispettivo numero di emissione delle obbligazioni e l'indicazione delle cedole semestrali.

PEL COMMERCIO DEL RISO

Abbiamo da Novara.

Presso la Camera di commercio di Novara si riunirono i rappresentanti delle Camere di commercio di Novara, Genova, Alessandria, Verona, Mantova, del Comizio Agrario, del Consorzio Agrario e della Società conduttori di fondi per discutere intorno ai provvedimenti opportuni per facilitare l'esportazione all'estero.

Dopo matura discussione, si formularono i voti che dal segretario della Camera di Novara avv. Richter verranno propugnati presso l'Unione delle Camere di commercio che di tale argomento si è già interessata.

Ecco i voti espressi:

1°. Che a perequazione con la legge 23 gennaio 1902 venga abolito il dazio comunale sul riso;

2°. Che siano estese al trasporto del riso le facilitazioni ferroviarie accordate alle derrate alimentari del meridionale per lunghe percorrenze;

3°. Che a mitigare i disastrosi effetti dell'aumento delle tariffe doganali all'entrata negli stati esteri consumatori di riso italiano vengano accordate dal Governo tariffe speciali ferroviarie di penetrazione fino al confine;

4°. Che venga istituita una stazione risicola permanente in un centro di produzione allo scopo di migliorare le qualità e la resistenza alle malattie di quelle varietà che sono più apprezzate e più accette ai consumatori.

5°. Che si debbano impedire le frodi nell'esportazione del riso italiano adottando provvedimenti tali che valgano a garantire il compratore sulla genuinità del prodotto esportato, quali: la proibizione di applicare alle miscele l'imballaggio con distintivi di riso italiano, l'obbligo delle dichiarazioni in fattura del riso miscelato, la sorveglianza ai porti d'arrivo con opportuni istruzioni ai consoli ed agenti italiani, incaricati d'affari, ecc. ecc.

Il personale delle imposte

In seguito alla riforma dell'organico del personale delle imposte si deve ora provvedere ad un certo numero di nomine e di promozioni e per provvedere con criteri più razionali e moderni agli avanzamenti di carriera, è ultimato un nuovo regolamento che disciplina l'ordinamento, i diritti ed i doveri del personale.

Fin qua tutte cose giuste ed opportune come si vede: di fronte a 46 nomine ad agente superiore (il grado più eminente di quella carriera) che testè predisposte in base al vecchio regolamento, trovano ostacolo per la registrazione alla Corte dei Conti, noi vorremmo domandare qualche schiarimento al ministro Luzzatti.

Il regolamento che fra poco cadrà sotto il peso delle sue imperfezioni, sostituito da un altro che si presenta in veste di rigido custode di giustizia e di ogni diritto, disponeva che le promozioni al grado di agente superiore si facessero esclusivamente *per merito*. Il che significa in lingua povera, possibilità per lo meno di arbitrio e di favoritismi, essendo i criteri di questo riconoscimento di merito privi di logico fondamento, di controllo da parte dei funzionari interessati, nella impossibilità di qualsiasi appello o reclamo.

Dopo tanti anni un ministro di buona volontà si accorge che è tempo di ovviare a tanto disordine, e fa compilare un nuovo regolamento nel quale viene sancito il principio che aboliscono i passaggi *per merito*, si possa conseguire il grado di agente superiore esclusivamente mediante apposito esame. E allora perchè si nominano alla vigilia dell'andata in vigore di una così provvida legge un numero così ingente (un terzo del numero complessivo) di funzionari? Non hanno simili nomine in questo momento l'apparenza e la sostanza di un vero e proprio favoritismo?

Poichè dal bivio non si esce: il vecchio regolamento o andava bene o andava male. Se andava bene, perchè cambiarlo? e se andava male, perchè servirsene *in articulo mortis* per un provvedimento di tanta capitale importanza? Non devesi perdere di vista questo fatto: che in tempi normali per fare 46 nomine ad agenti superiori occorrerebbero *nove* anni di tempo e quest'altro, che mentre prima mai e per nessuna occasione, nonostante l'elasticità del regolamento lo permettesse, si sono nominati a quell'eminente carica agenti di seconda classe, oggi dopo che è stato condannato e dopo che già è pronto un altro più moderno e più sincero, se ne nominano (caso senza precedenti) ben *otto* di seconda classe.

Non lo sarà, ma vorremmo domandare al ministro Luzzatti se questo caso non si presti anche a parer suo, a delle poco benevoli interpretazioni.

L'Associazione Nazionale degli impiegati delle Imposte dicesi che si agiti, e la Corte dei Conti non ha voluto finora registrare le nomine si riferisce, i decreti relativi a dette nomine.

Noi comprendiamo questi scrupoli e confidiamo che si vorrà soprassedere a queste nomine mettendo senz'altro in vigore il nuovo regolamento tanto solennemente promesso, senza creare ed accrescere motivi di dissidio e di malcontento in tutto il personale.

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella 600 Genova. 29617

AGENZIA VERITAS Via Roma, 11, Telefono 20-38, Genova, colloca rapidamente scelto personale di servizio Italia, Estero. 29571

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

GENITORI!! SCUOLA COMMERCIALE di Kirchheim-Teck presso Stoccarda. *Fondata 1862.*
Istituto moderno scientifico (tecnico) e commerciale (lingue, contabilità, ecc.). Giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Referenze, programma gratis dal Direttore, il quale si troverà qui a Milano per alcuni giorni a partire da Domenica p. v. Indirizzo a mezzo dei Sigg. Haasenstein e Vogler, Milano. 29533

DOLORI alle RENI
Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma
sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda
Non contiene sostanze nocive
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.
Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Grandi Magazzini del LOUVRE
I più grandiosi ed i più belli del mondo
PARIGI
STAGIONE D'INVERNO
I grandi **Magazzini del Louvre** di Parigi hanno l'onore d'informare la loro clientela italiana che venne testè pubblicato in italiano il Catalogo completo. Sarà spedito per posta e **franco**.
Le persone che non avessero ricevuto questo catalogo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata ai
Signori Direttori dei Grandi Magazzini del Louvre
a PARIGI
Tutte le spedizioni dell'importo di Fr. 25 e più sono eseguite **franche di porto e dogana** in tutta l'Italia Continentale, coll'aggiunta del 18 0[0] all'importo della fattura, eccettuate tuttavia le Biancherie cucite, Porcellane, Cristallerie, Cappelli, Guipure, Mantelli, Costumi, Biancherie fine, Stoffe per mobili, Coperte ornate, e Tappeti.
Per la Sardegna e la Sicilia franco di porto a partire da 50 fr. coll'aumento del 5 0[0].
Noi spediamo gli articoli per ammobiliamenti, camere da letto, articoli da casa ed in generale tutti gli oggetti pesanti od ingombranti **franco di porto** sino alla frontiera francese o porto d'imbarco.
Interpreti in tutte le lingue.

CARBURO DI CALCIO "ELECTRON" altissimo rendimento
MARIO OLIVARI & C. — MILANO Via Manzoni, 38
CHIEDERE CATALOGO ACETILENE

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

SCALDABAGNO ISTANTANEO A GAS "VITTORIA"

Il più efficace, elegante e conveniente del giorno.
Acqua pura senza odore nè gusto.
Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuole persuadersi prima dell'acquisto può vederlo funzionare.
CARLO SIGISMUND MILANO
38, Corso Vitt. Eman.

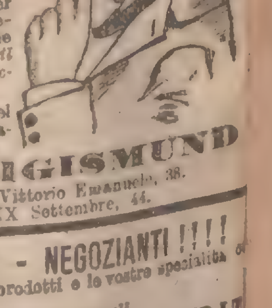
PLACCHE
in ferro smaltato sistema brevettato, d'ogni foggia e dimensione, per qualunque uso. Specialità: Ditte - Insegne in stile moderno.
PLACCHE fuse in zinco e bronzo a lettere in rilievo, con qualunque dicitura, per macchine, carri, costruzioni in ferro, ecc.
LETTERE fuse in bronzo ed in zinco vuote e piene, per ditte, insegne, epigrafi e iscrizioni in genere.
GUARNIZIONI in bronzo per monumenti funebri (cancellate, corone, porta-ritratti, rosoni, ecc.
Lavorazione accurata. - Prezzi modicissimi
Chiedere cataloghi, preventivi, campioni alla
Premiata e privilegiata Fonderia e Smalteria **G. BARONI**
MILANO, Viale Monza, 60 (Casa propria) Telef. 86-17.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno con esami di ammissione legali.
Per programmi rivolgersi alla Direzione.

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice
Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà e pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia capelli a tre altezze.
Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4
Con 1 rialzo » 3 e 7 »
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 »
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm.
Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio
LIRE 4
Garantita a la prova

MALATTIE DELLA PELLE di ogni forma
Eczema - Tigna - Rogna - Psoriasi - Acne - Vene varicose con impiagamenti - Emorroidi - trovano immediato sollievo e sicura guarigione coll'uso della rinomata Idrodermina Caloci. — Consulti gratuiti per corrispondenza.
L'Idrodermina (uso esterno) trovasi in vendita presso le buone farmacie a L. 3.25.
Depositi principali Manzoni e C., Milano. Pegna e figli, Firenze.
Dirigere commissioni, vaglia, e domande di consulti allo Stabilimento Chimico Farmaceutico, Piazza S. Croce, 7, Firenze. 29610

CONCLUDENDO DUNQUE



che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento e fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il Rasoio "STAR" *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*
Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.
CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato.
Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Bancardi, (Corso Garibaldi, 83) e presso la Cooperativa farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: **Dottor A. BOTTONE**, Chiesa di S. Agostino, Genova.

IMPERMEABILI gommati
LODEN veri Tirolesi
SOPRASCARPE russe
(Marca Prowodnik di Riga)
CATALOGO ILLUSTRATO A RICHIESTA
Corrado Frera & C. - Milano Via Carlo Alberto, 33 Via Torino, 14.

La Fabbrica di Apparecchi per Illuminazione, Idraulica ed affini
L. DEL GROSSO & C.
Società in accomandita per azioni — Capitale interamente versato L. 500.000
MILANO, Via Petrarca, 20
FA RICERCA DI
Operai Fonditori
Cesellatori, Montatori
Limatori, Piombieri
Elettricisti
di provata capacità e muniti di certificati di primo ordine.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la Sesta dispensa della splendida Rivista * * *
VARIETAS - VARIETAS - VARIETAS
Vengono spedite le Sei dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1,80 alla
Società Editrice Sonzogno in Milano

sacrifici, dei quali forse non tardereste a pentirvi?...

Erano usciti dal Lussemburgo ed erano giunti davanti al teatro dello Châtelet.

Uno spettacolo diurno doveva esser dato, quel giorno, in quel teatro, a beneficio di una istituzione filantropica, e già parecchie carrozze signorili stazionavano nella piazza, mentre il pubblico della platea e delle gallerie s'affollava agl'ingressi, rumoreggiando.

Una signora impellicciata si avvicinò ad un elegantissimo *coupé* al quale era attaccato un focoso puro-sangue, e Daniele la riconobbe immediatamente.

Era Claudia!... Era la famosa Bevitrice d'oro, della quale s'occupavano ogni giorno tutte le cronache mondane.

Il giovane cercò tosto di allontanarsi traendo seco Bluette, ma, per quanto si affrettasse, non potè sfuggire all'attenzione della bellissima donna.

— Dunque... pensò questa, mentre la carrozza si metteva in moto: dunque, Daniele Montabert preferisce a me quella biondina coperta di cenci!... Per quella pezzente, egli trascura una donna davanti alla quale tutti s'inchinano ammirati... La mia bellezza, il mio lusso, il mio spirito, non sono bastati a conquistare il cuore di quell'uomo singolare!...

« Egli mi evita!... Egli non è più tornato a casa mia!...

« Dalla notte del ballo all'Opéra — una notte veramente memorabile, per me — io lo aspetto inutilmente ogni sera!

La Bevitrice d'oro, mentre volgeva in mente questi pensieri era in preda a una collera violenta, che le faceva palpitare forte il cuore, traboccante di gelosia, e che accendeva bagliori sinistri nei suoi occhi bellissimi...

Frattanto, tuttora commosso per l'inaspettato incontro, Daniele Montabert si separava da Bluette, promettendole di scriverle, da Mauperthuis, e di ritornare presto a Parigi per rivederla...

Come avrebbe egli potuto immaginare, in quel momento, che la Bevitrice d'oro, ferita nel suo orgoglio e in una delle sue violente passioni, già meditava una crudele vendetta contro di lui, studiando un mezzo per staccarlo irreparabilmente dalla povera fanciulla che amava con tanto ardore?

XIII.

Da parecchi giorni, Claudia era in ottimi rapporti con Roscoff, e, non curandosi delle osservazioni e dei rimproveri di Savino, si mostrava con lui nei teatri e in tutti i « ritrovi » più frequentati.

— Eh! via!... Che ve ne importa?... diceva ella, ridendo, al principe di Kerandal. Tutti sanno perfettamente che Cirillo Roscoff è il mio segretario, nient'altro che il mio segretario... e tutti sanno altresì che io ho un solo amante e che questo amante... siete voi...

Savino non sapeva come rispondere a simili argomenti, e, più che mai, s'abbandonava interamente al fascino che esercitava tuttora sull'animo suo quella donna fatale...

Nondimeno, era ancora vivissimo in lui il ricordo della prima visita di Berangère e della passeggiata che con questa aveva fatta, cosicchè uno de' suoi desideri più intensi era certamente quello di rivedere la figliuola adorata e di passare con lei qualche ora, come quel giorno.

Ma, divenuto debole e vile di fronte a Claudia, egli non poteva nemmen pensare a difendersi contro di lei, e ne subiva i voleri senza mai lamentarsi, pronto ad ogni concessione, purchè ella non gli impedisse di rivedere spesso Berangère...

Quindi, egli finiva col rassegnarsi a sopportare l'assidua presenza di Roscoff presso la Bevitrice d'oro, anche nei luoghi pubblici, anche nei teatri...

Quel giorno, Claudia si era procurato un palco al Châtelet, ma, cominciato appena lo spettacolo, era uscita irritata e già annoiata.

Poco dopo, ritornata al suo palazzo, ella entrò nello studio di Cirillo Roscoff, il quale stava consultando alcuni giornali di *sport*.

Era il giorno della seconda riunione di Auteuil, ed egli, che era tuttora un appassionato frequentatore d'ippodromi, si preparava a scommettere ingenti somme sulle probabilità di vittoria di alcuni dei cavalli iscritti.

— Prendete! gli disse Claudia, gettando sullo scrittoio il biglietto del palco; — andate allo Châtelet con vostra sorella, se volete...

— Preferisco andare ad Auteuil...

— Ah! Ed io resterò sola sino a stasera?!... replicò Claudia, il cui volto si rabbuiò subitamente.

— Ma dite... che avete, oggi?... Che cosa vi è accaduto?... disse Roscoff fissandola.

— Ho visto, per caso, il fortunato mortale che una sera riuscì a vincervi più di cinquantamila franchi.

— Ah! quel giovinotto al quale fissaste un convegno al ballo dell'*Opera*?

— Appunto.

— Quello stesso che poi si affrettò a lasciarvi, opponendo la massima indifferenza ad ogni vostro sforzo di seduzione?

— Sì... sì!... Ah! mi accorgo che vi divertite a ricordarmi tutto ciò che può farmi dispiacere... e che dovrei astenermi dal raccontarvi certe cose che non vi riguardano affatto.

— Eh! via!... Ma voi, mia cara signora, siete assolutamente incapace di serbare un segreto!...

« E soffrireste troppo, se v'imponeste di non parlare ad alcuno di certe cose che vi accadono!...

« D'altronde, chi non prova il bisogno di confidare ad un amico certi intimi dolori?... E voi, per quel bel marinaio, provaste appunto un dolore di quelli che non si possono tener segreti...

— Quella sera, piansi, offesa e umiliata... È vero! Lo confesso!

— Non piangeste anche perchè, seriamente innamorata, avevate visto respinto e disprezzato il vostro amore?...

— Forse!

— E, dunque... oggi avete riveduto quel signore? Egli è veramente un bel giovane!... E la passione che vi ha ispirata non può destar sorpresa...

— Sì, l'ho riveduto!... riprese Claudia, lanciando a Roscoff un'occhiata ostile, quasi minacciosa. Ed ora, eccomi turbata, commossa, come quando lo incontrai all'*Opèra*!

« Vi assicuro, Roscoff, che non m'accadde mai di provare una commozione simile a quella che provo quando vedo quell'uomo!... E sento che per un suo sorriso, per una sua parola d'amore, sarei pronta a fare qualunque cosa!

« Certamente, se questo è l'amore vero, io non ho mai amato Savino!...

— Tanto ardore, signora mia, è un effetto dell'età matura! disse Roscoff, freddamente.

« Questo sarà il vostro ultimo amore e l'ultimo amore di una donna quale voi siete non può essere che terribile!

— Dunque, vi pare che io non sia più giovane!... Vi pare che per me sia già venuta l'età matura!... esclamò Claudia, raddrizzandosi superba. — E stimate forse, che io non sia più abbastanza bella per piacere e per sedurre?...

« Ma io ho diritto di protestare contro una simile insinuazione!... Infatti, sono ancora circondata, ogni sera, da folla compatta di ammiratori, di adoratori, di uomini pronti a commettere qualunque pazzia per un mio sorriso! Quanti... quanti ancora, ubbidienti ad una mia parola o ad un mio cenno, si rovinano, senza lagnarsi, nelle mie sale da giuoco.

« Voi siete un baro abilissimo, caro Roscoff... Ma se nessuno protesta quando continuate a vincere per lunghe ore, è soltanto perchè io sono al vostro fianco e perchè i giuocatori, pensano che, provocando uno scandalo, dovrebbero rinunciare al piacere di vedermi ogni sera.

« Anche Savino sospetta di voi, e da molto tempo... ma non osa manifestare i suoi sospetti, per timore d'essere scacciato come scaccerei gli altri...

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 22-23 Ottobre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13827

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 22 ottobre

Tregua alle armi

È tempo, è tempo, oramai, di por fine ad una guerra che non è una guerra, ma una strage immensa e spaventosa! I due nemici si fan gloriosi della resistenza e delle infinite morti che produce l'arma omicida; ogni novella dal campo annunzia resistenza e morte, eroismo e assalti rinnovati. Pare che si abbia gioia in ciascuno di loro nell'annunziare che le morti inflitte al nemico sono senza numero, come se lo scopo della guerra sia la strage o il macello d'uomini. E più grave all'animo nostro, più doloroso arriva il comando dato dall'imperatore delle Russie, e quello anche d'una donna, d'una signora, d'una madre, la zarina, all'esercito combattente e gemente, ai difensori di Port Arthur: resistete, resistete fino all'ultimo uomo! Cioè, morite, fatevi uccidere fino che ne rimanga uno di voi! Orribile!! Non parla così una donna gentile, una madre che ha partorito quattro figliuoli, una signora che deve conoscere le angoscie di mezzo milione di famiglie, di innumerevoli orfani, di tante vedove e madri che non vedranno mai più i loro cari, i quali sono ad ingrassare i campi della Manciuria con le loro carni straziate! o ne vedranno ritornati deformi e mutilati, atterriti dalla strage e dalla carneficina! No, cuore di donna non dev'essere così, se non è crudele, indifferente ai gemiti dei desolati, se non ha un falso concetto della vita umana, se non è assolutamente egoista!

Mai guerra si è veduta come questa; nessuno vuol cedere sul campo di battaglia, il soldato s'incita alla ferocia per farlo vincere o morire fulminato. No, non è così, non dev'essere così! Qualcuno deve soccombere in battaglia, e deve subire la vittoria del nemico e rassegnarsi. Non è viltà, perchè la resistenza e l'assalto hanno limiti, come ha limiti l'energia umana; a che dunque fare scannare per un falso amor di gloria? Un generale che guida alla guerra e alla battaglia, sa o deve sapere che la vita dei soldati deve risparmiarsi fino al possibile, e non distruggerla per volere assolutamente vincere, quando le condizioni della vittoria non esistono. È errore anche di strategia, oltre che è errore di umanità fare al contrario! Un generale deve sapere che risparmiando oggi le forze, conservando i suoi uomini, domani sarà nella possibilità di vincere. Ma qui siamo al gettito della vita di tutti per ottenere l'impossibile e quindi anche a chiudere la via d'una possibile vittoria nell'avvenire. Sono pazzi cotesti uomini, rabbiosi delle sconfitte e fanno opera da pazzi a spese di tante innocenti vittime, che sono strumento cieco di tanto delirio!

È tempo, dunque, che l'umanità civile si commuova, che l'Europa e l'America si uniscano a chiedere la sosta delle armi, oggi così terribilmente micidiali: e non s'indugi a studiare questo o quel metodo di guerra da strateghi improvvisati, e non s'inducano le nazioni a riformare armi ed armati. No, muovasi l'umanità e ponga fine alle stragi inaudite e nuove; abbastanza si è stati a contemplare una guerra che non solo distrugge uomini, ma distrugge nuove ricchezze e impoverisce di più i desolati superstiti di tanti uccisi in battaglia.

Muovasi ogni parlamento e proponga un'azione comune, muovasi il re d'Italia e domandi ai suoi alleati imperatori, ai suoi amici re e imperatori, un accordo per una tregua alla terribile guerra. Muovasi l'imperatore Guglielmo che sarà ascoltato, e la Francia amica e alleata della Russia, e l'Inghilterra con l'America del nord, a chiedere una sosta alle armi per un possibile accordo di pace fra i due nemici.

Tutta questa azione comune di sovrani e di popolo rappresentato dai parlamenti, sarà grande, sarà efficace, calmerà la sete di vendetta e di rivincita in Russia, dove la guerra fu provocata da interessi ben lontani e ben differenti dell'onore e del decoro della patria. Il sangue versato ora è troppo, e non se ne vuole più; vinca ancora una volta il sentimento d'umanità; oh, la Russia e il Giappone saranno grati all'Europa ed all'America, se proporranno la tregua e la pace!

G. SERGI.

LA CIRCOLARE ELETTORALE
del partito radicale

Ci telefonano da Roma, 21:

(*Norsa.*) La Direzione centrale del partito radicale italiano ha emanato alle Associazioni del partito la seguente circolare:

« La situazione politica creata dagli ultimi avvenimenti, che tanto fervore di lotta accesero nel paese, impone a tutti i partiti il dovere preciso di prendere nella imminente campagna elettorale il posto a ciascuno assegnato dal proprio programma e di esercitare quell'azione sincera e decisa che dissipi le incertezze e gli equivoci sull'indole e sulle finalità di ognuno di essi.

« Nei prossimi Comizi il popolo italiano, dopo un breve periodo di esperimento, sarà chiamato a decidere se l'indirizzo nuovo di democrazia, che parve definitivamente conquistato in seguito alle memorabili lotte per la difesa della libertà, debba procedere speditamente per la via larga di un'azione arditamente riformatrice, o se invece tra gli eccessi opposti della reazione e del rivoluzionarismo debba arrestarsi sopraffatto.

« In tali condizioni il partito radicale italiano, che nel recente Congresso di Roma riafferma il proprio carattere schiettamente riformatore, deve presentarsi al corpo elettorale per sostenere quell'indirizzo democratico che nell'elevazione progressiva del proletariato vede uno dei fattori precipui della prosperità e della grandezza del Paese.

« Da ciò sorge la necessità di un'azione autonoma del nostro partito, intesa a raccogliere sul programma anzidetto avverso così ai pericoli del rivoluzionarismo come agli eccessi, anche più funesti, pel progresso civile, della reazione risorgente, il consenso più largo del corpo elettorale.

« La direzione invita, quindi, le associazioni tutte del Partito ad esercitare una energica azione, nel fine di suscitare e sostenere tutte le candidature del Partito, dovunque abbiano possibilità concreta di seria affermazione.

« Tale azione dovrà essere svolta con completa indipendenza, da quella degli altri partiti affini o no, salvo condizioni specialissime, da esaminarsi dalle Associazioni locali, riferendone alla Direzione centrale.

« Allo scopo poi di procedere al necessario lavoro di riconoscimento delle candidature di partito, di propaganda e di coordinazione del movimento elettorale, le Associazioni invieranno immediatamente, al giungere della presente comunicazione, i nomi dei candidati proclamati e da proclamarsi con tutte le notizie che possano dare succinta ma chiara idea della posizione dei singoli candidati e dei collegi.

« La direzione confida che, all'opera di lotta e di propaganda, che viene intrapresa, dopo il recente Congresso, quanti sono radicali sinceri, concorreranno con quel concorde spirito di partito, che è il primo coefficente per il trionfo dei comuni ideali.

« La Direzione: *Bellotti — Cavaglieri — De Cesare — [illegible] — Girardini — Impallomeni — La Pegna — Mosti — Piccioli-Poggiali — Pipitone — Villa.* »

Le terze classi nei treni diretti

La dibattuta questione delle terze classi nei treni diretti, se si dovesse credere a certi comunicati ottimisti apparsi giorni sono nei giornali — sarebbe in via di completa soluzione.

La realtà però non risponde all'ottimismo dei predetti comunicati; e la Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, la quale riceve giornalmente da molte sue società federate sollecitazioni a proseguire nella campagna iniziata, e che fino dallo scorso luglio indirizzava al ministro dei Lavori Pubblici un *memoriale* in proposito, ha voluto poi fare uno studio per ridurre nelle sue vere proporzioni l'entità dei provvedimenti presi, e per dimostrare quanto ancora rimanga a fare perchè questo atto di doverosa perequazione pei viaggiatori di terza classe (che sono infine quelli che dànno i maggiori introiti all'esercizio e pei quali non vi sono tante esenzioni e tanti riguardi) sia integralmente applicato.

Infatti la Federazione suddetta con un secondo *memoriale* inviato il 19 cor. al ministro Tedesco, nel mentre rende giustizia al Governo per gli iniziati provvedimenti i quali dimostrano, se non altro, delle buone intenzioni, prova, colla scorta di fatti inoppugnabili, quanto ancora rimanga a fare perchè le ferrovie italiane — che costano al paese tanti milioni — cessino dal negare ai meno fortunati il beneficio delle più rapide comunicazioni, serbato ai viaggiatori di prima e seconda classe dei quali forse una metà viaggiano *gratis* o a tassa ridotta.

In un prospetto allegato al *memoriale*, sono riportati gli elenchi di tutti i treni percorrenti le linee delle due grandi reti Mediterranea ed Adriatica, con e senza terza classe; da tale prospetto risulta che la Mediterranea ha in esercizio 186 treni su 32 linee, di cui soltanto 79 con terza classe; e l'Adriatica ne esercisce 143 sopra 29 linee, di cui soltanto 56 con terza classe.

La conclusione è questa, che le due grandi Reti peninsulari hanno in moto 329 treni, dei quali soltanto 135 con terza classe.

IL PRINCIPE KANIN

Alla titanica battaglia di Cha-Ho ha preso una parte molto importante il principe Kanin. I dispacci ufficiali da Tokio hanno parlato spesso del principe, mentre hanno taciuto quasi completamente di Kuroki. Perchè? È un mistero.

Il principe Kanin.

Il principe Kanin, come è noto, ha tentato di girare l'ala sinistra dei russi a Pensiku, ma non è riuscito, benchè abbia compiuto una brillantissima azione militare.

Egli ha fatto i suoi studi militari in Francia e restò durante dieci anni a Tours ed alla scuola di cavalleria di Saumur. Durante la campagna del 1894-95 contro la Cina egli servì nell'arma della cavalleria in qualità di comandante sotto gli ordini di Katsura.

Il principe Kanin è un figlio del Mikado; a perfettamente europeizzato, e parla il francese come un parigino.

UN'INTERVISTA
col ministro-presidente d'Austria
sulla questione d'Innsbruck

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 19 ottobre.

(*Bertoldo Schwarz.*) « — Voi venite certamente per la faccenda di Innsbruck — mi fece il ministro presidente von Koerber, facendomi passare nel suo salone rotondo di ricevimento, tutto a seta rossa, e dal grande lampadario di cristallo: — ebbene, permettetemi di dirvi tutto il mio pensiero, io non riesco a comprendere il contegno degli italiani. Sino adesso il loro desiderio di avere un'Università era rimasto lettera morta e il Governo attuale volle mostrare invece le sue buone, dirò di più, le sue eccellenti intenzioni, creando una Facoltà giuridica italiana indipendente. In cambio, ci si attacca, si protesta, si grida. Non è già un bel progresso dell'idea? Avere tutto, proprio tutto in una volta non è possibile. Al mondo non è così per tutte le cose? E non sarebbe miglior sistema per farsi dare ragione e ottenere, il cessare un'agitazione così viva e instancabile che compromette colle continue provocazioni la causa che vorrebbe favorire?

— Ma, eccellenza, ribattei io, mi perdoni, a me pare che le provocazioni vengano da parte tedesca. Gli studenti alemanni di Innsbruck hanno fatto sospendere colle loro minaccie, le due lezioni italiane di anatomia e di chimica, hanno strappato gli avvisi italiani all'albo dell'Università...

« — Quelle due lezioni furono sospese in causa del numero troppo esiguo di studenti italiani che le frequentavano: a una di esse andavano, credo, quattro o cinque studenti, mi rispose il ministro, evitando di toccare gli altri tasti dello scordato pianoforte.

— È vero, eccellenza, domandai, che il Governo intenda all'apertura della Facoltà giuridica italiana, proclamare un termine di tempo già fissato per il trasloco da Innsbruck della Facoltà giuridica italiana, e ciò per calmare le ire tedesche?

— Non è affatto vero. Non abbiamo pensato a niente di simile, per quanto il Governo mantenga il suo progetto, che sceglie Rovereto quale sede della Università italiana... La soluzione della questione è di piena competenza del Parlamento. Noi, dando vita alla Facoltà giuridica italiana a Innsbruck, siamo andati all'estremo limite del possibile. La legge non permette al Ministero di creare con decreti Scuole superiori...

— Poniamo il caso, feci io, che tedeschi e italiani riuscissero in Parlamento a intendersi sulla scelta di Trieste a sede della Università italiana. Si opporrebbe il Governo?

Il ministro esitò alquanto a rispondere.

— Prima di tutto, a parer mio, un accordo simile non è probabile.

— Eppure se ne parla assai fra i deputati tedeschi...

— Vi ripeto che non è probabile. E poi vi dirò che la decisione del Ministero dipenderebbe da una folla tale di circostanze che oggi mi è impossibile darvi una risposta... Il sistema migliore per ottenere sarebbe da parte degli studenti italiani la calma, la pazienza e anche un'attitudine diversa di fronte allo Stato... Io sono non solo un amico, ma un ammiratore degli italiani. Ammiro il loro talento, la loro attività, il loro slancio incomparabili. Gli italiani d'Austria non debbono credere che il Governo sia loro ostile; il Governo chiede loro solamente maggior fiducia e attaccamento allo Stato... È da sperarsi che si dissiperanno i malintesi e tanto più facile sarà allora la soluzione della questione dell'Università italiana...

— Dunque il progetto di Trieste è veramente caduto? insistetti io.

Koerber non rispose; ripetè solamente:

— Colla calma e la pazienza gli italiani potranno ottener molto. I tumulti e le dimostrazioni studentesche non possono che danneggiare la loro causa...

— È vero, signor ministro, che se all'apertura della Facoltà giuridica italiana ci saranno tumulti, essa verrebbe trasportata altrove?

— Prima di tutto vi dichiaro che spero non succederà nulla. Questa faccenda di Innsbruck mi dà, ve lo assicuro, delle grandi preoccupazioni. Agirò energicamente per impedire che succedano chiassi e tafferugli. Ma anche se qualcosa vi fosse, sarebbe di corta durata, un giorno o due e poi torna la calma. Da noi, in Austria, è così... Non penso quindi che ci si possa presentare il problema della necessità di traslocare da Innsbruck la Facoltà italiana...

Mi congedai dal ministro presidente, riportando dal colloquio l'impressione che per ora poco o nulla c'è da sperare circa l'erezione dell'Università italiana a Trieste.., per quanto in Austria mutino gli eventi a ogni batter di ciglio della storia.

La guerra coloniale tedesca
Tutta la Colonia in sollevazione.

Berlino, 18 ottobre.

(M.) A Berlino la Manciuria aveva fatto dimenticare il Damaraland. Poche guerre coloniali hanno destato minor interesse nella madre patria, di questa che pur si vien combattendo da quasi un anno nella grande colonia tedesca dell'Africa occidentale. Tratto tratto la notizia di uno scontro con la lista dei morti e dei feriti — tra cui sempre elevatissima la percentuale degli ufficiali — e l'annunzio che la campagna può dirsi chiusa. Poi silenzio, e l'interesse popolare si ritrae naturalmente da una guerra nella quale i morti si contano a decine, per volgersi a quell'altra nella quale si contano a decine di migliaia.

Ma ecco, dopo qualche settimana, di nuovo la colonia, Trotha, gli herero... Stavolta la notizia è di straordinaria gravità. Mentre gli kerero non sono ancora vinti malgrado i settemila uomini inviati a poco a poco nel Damaraland, entrano in campo le altre tribù. Hendrik Witboi ha « dichiarato la guerra » ai tedeschi. Hendrik è il capo della tribù ottentota che fu l'ultima a sottoporsi. Mentre herero, bondelzwart e bastardi (i nati dall'incrocio nero-ottentoto) avevano riconosciuto la signoria tedesca sin dal principio della conquista, gli ottentoti-witboi opposero una resistenza che non fu interamente vinta che nel 1894 dal maggiore Leutwein. Hendrik Witboi depose allora le armi e prestò giuramento. Vi ha tenuto fede dieci anni. Ben pagato dal Governo tedesco, Hendrik ha prestato notevoli servizii nel 1896 contro i ribelli Khanas-ottentoti e ora contro gli herero. Le sue truppe erano adibite al servizio dei trasporti e alla cura delle mandre. Lo si riteneva il più sicuro degli indigeni, il solo alleato di cui potesse farsi certo conto.

Hendrik.

Ora ha « dichiarato la guerra ». La sua influenza è grande su tutte le tribù ottentote e se si pensa che i bondelzwart sono già in sommossa, se ne conclude con certezza che fra breve la guerra sarà estesa a tutta la colonia (grande quanto la Germania e l'Italia riunite). Una causa immediata di sollevazione per gli ottentoti manca: si tratta quindi di un tentativo di scuotere la signoria tedesca, nel momento in cui pressochè tutte le forze tedesche disponibili si trovano ancora impegnate contro gli kerero al nord della colonia.

L'essere anzi la rivolta scoppiata in una tribù che partecipò alla repressione degli herero, prova che la situazione al nord è rimasta più difficile di quanto si ritenesse negli ultimi tempi in patria; se no Hendrik Witboi non avrebbe disertato passando dalla parte degli insorti.

Nuovi forti invii di truppe sono adunque inevitabili. I Witboi si battevano bene dieci anni fa e stando al servizio dei tedeschi hanno certo imparato a battersi meglio, e in questo tempo s'è anche meglio sviluppato il commercio delle armi e delle munizioni al vicino confine inglese.

Tuttociò significa che si può calcolare ancora su qualche anno di lenta, dispendiosa, difficile e forse inutile guerra.

* * *

Ci telegrafano da Berlino, 21:

Con la notizia del primo successo delle armi imperiali nella rivolta dell'Africa tedesca a Witboi, giunge anche quella che il porto di Swakopmund va insabbiandosi, sicchè le operazioni di sbarco del materiale da guerra sono rese difficili e richiedono delle settimane.

Se l'amicizia inglese esiste realmente, scrivono i giornali, l'Inghilterra dovrebbe concedere l'uso della Baia di Walfisch.

Vedremo se il Governo riesce ad ottenerlo.

Simile servigio rese l'Italia all'Inghilterra durante la campagna conto il Mad Mullah.

IL NUOVO RE DI SASSONIA
SENZA REGINA

Abbiamo da Berlino:

(M.) Federico Augusto III, re di Sassonia, ha trentanove anni; dopo « brevi studi universitari » dicono i giornali, entrò nell'esercito e fece, s'intende, una brillantissima carriera; ora comandava il XII corpo d'armata. Ha fama di buon soldato; quanto a carattere, al tempo della fuga di sua moglie col pedagogo Giron, lo si dipinse come un

La mancata regina e il kronprinz.

grossolano *viveur;* ma erano forse le calunnie della parte amica alla principessa fuggitiva.

Le simpatie popolari d'allora per l'eroina di quel romanzo finito così miseramente perdurano tuttavia. Anzi il vecchio re ne ebbe avvelenati gli ultimi mesi di vita. Ancora poco addietro un giornale illustrato sassone rappresentava la principessa come una martire. È noto che il popolo sassone vede in Luisa una vittima... dei gesuiti. Come c'entri la Compagnia di Gesù — fra Giron e Luisa — non è facile vedere: ma si sa che il popolo è protestante, mentre la Corte è cattolica, e cattolica bigotta, e al popolo, Luisa è parsa una ribelle alla disciplina di Corte ch'esso crede regolata dai gesuiti...

Uno dei fratelli del nuovo re, il principe Max, è prete e insegna diritto ecclesiastico all'Università di Friburgo in Svizzera.

Il principe ereditario si chiama Giorgio ed è un ragazzo di undici anni; ha due fratelli e due sorelle, anzi le sorelle sono tre contando anche la piccola Anna nata fuori di casa, dopo la fuga, ma insomma, riconosciuta dal principe come sua.

Quanto a politica, il nuovo re è un'incognità; proseguirà verosimilmente quella dello zio e del padre che col Landtag a suffragio di classe hanno fatto della Sassonia uno degli Stati più reazionari di Germania. Ma potrebbe anche serbarci qualche sorpresa se la lezione della quasi unanimità socialista data dai collegi sassoni al Reichstag è stata intesa.

Per ora tutto l'interesse della nuova situazione, dal punto di vista dell'almanacco di Gotha, sta nel caso forse unico di una Corte senza regina, quantunque il re non sia vedovo.

LE BANDE IN MACEDONIA

Telegrafano da Salonicco, 21:

Nel villaggio di Prekopanda, al sud di Florina, una banda greca composta di 30 persone uccise un maestro ed un prete bulgari.

Avvenne poi uno scontro tra le truppe regolari e la detta banda, che ebbe un morto.

Nel villaggio di Slatina vi fu uno scontro tra una banda serba ed una bulgara.

A Brod. una banda di 60 bulgari ha circondato il villaggio abitato esclusivamente da greci. I bulgari hanno invaso la chiesa, dove il prete greco Stoytcke Teoyka stava officiando e lo uccisero con ben 34 pugnalate; due altri greci rimasero uccisi. Inoltre fu appiccato il fuoco alla casa del prete e la di lui moglie rimase carbonizzata.

Giungono notizie di delitti e violenze commesse su greci dal capo banda bulgaro Apossoli nel *vilayet* di Salonicco.

Un teatro di marionette nell'Egitto antico

Le marionette, di cui vanno matti i nostri bimbi e che in Inghilterra sono state talvolta ammesse agli onori de' saloni aristocratici, vantano un'origine illustre: un albero genealogico, che ne attesta l'antichissima nobiltà. Una recente scoperta negli scavi di Antinoë (Egitto) dimostra nientemeno, che le marionette ebbero parte importante nella celebrazione de' misteri della dea Iside.

Gli studi di egittologia e le esplorazioni scientifiche nel paese de' Faraoni continuano con sempre maggior successo. Così nell'inverno del 1903 fu ritrovato il carro di parata di Tothmés IV, il gran conquistatore della diciottesima dinastia, la cui tomba rimase dimenticata attraverso i secoli, finchè non fu scoperta dall'esploratore inglese M. Davis.

Un articolo del chiaro egittologo francese Gayet nella *Revue* segnala le benemerenze della missione italiana, capitanata dal professor Schiaparelli, l'eminente direttore del Museo di Torino. Questa missione ha scoperto nella Valle delle Regine le sepolture di parecchie principesse delle dinastie dei Ramsès.

Le ricerche continuarono anche lo scorso inverno e il Davis riuscì a scoprire la tomba della famosa regina Hatason, moglie di Tothmés II e sorella di Tothmés III, che, durante la minore età di suo fratello, governò l'Egitto, conquistò l'Asia Minore sino alle sorgenti dell'Oronte e fu protettrice di letterati ed artisti.

Il prof. Schiaparelli, continuando le sue ricerche alla Valle delle Regine, scoprì due sepolture in un meraviglioso stato di conservazione, sfuggite alla devastazione che toccò alle altre: l'una è della sposa di Ramsès II, l'altra di un figlio di Ramsès III, morto bambino.

Il Gayet, benchè con fondi più limitati, ha continuato le sue ricerche ad Antinoë, la città, che prese questo nome dal tempio innalzato dall'imperatore Adriano in memoria del suo favorito Antinoo, affogato nel Nilo, per tramandare ai posteri la memoria delle imperiali turpitudini.

Per le grandi difficoltà incontrate, il Gayet non ha potuto spingere le sue ricerche oltre il cimitero delle classi medie, della borghesia della città, senza riuscire ancora a penetrare nelle sepolture patrizie.

Fra le sepolture scoperte in questo cimitero dal Gayet è quella di una donna, Khelmis, la *preziosa cantante dell'Osiris Antinous* come dice l'iscrizione funebre.

La mummia della donna non presenta niente di speciale: essa indossa il costume in uso ad Antinoë, sul quale è drappeggiato un lungo velo di seta. Ma accanto al cadavere erano deposti degli oggetti di bronzo, una figura d'Iside e una piccola barca di legno e avorio, inverminita, irriconoscibile, che ricostituita, rappresenta un piccolo teatro di marionette, il più antico conosciuto finora.

La barca di dimensioni molto piccole porta al centro una cabina, chiusa sul davanti da due usci di avorio, che si aprivano per lasciar vedere lo svolgersi de' misteri. Una sbarra di legno si stende al di sopra e, al momento della scoperta, vi erano ancora attaccati dei fili per le manovre delle marionette.

Ma perchè questa forma di barca, per il piccolo teatro? Essa era imposta dal rito egiziano.

È noto che nella preistoria egiziana vi fu il periodo degl'iddii-re. La leggenda narra che i figli di Ra (il Sole), Osiris e Seth, si disputarono il trono del padre loro, ma Osiris (il dio buono) fu ucciso da Seth (lo spirito del male), che ne gittò il cadavere nel Nilo. Isis, la sposa del dio ucciso, discese in barca sul fiume, alla ricerca del corpo divino: lo ritrovò, lo seppellì, ne pianse la morte. Quindi il dio Ra, commosso alla pena della dea, richiamò il figlio a una nuova esistenza, quella del Sole notturno, che rischiara il paese dei morti.

Questo dramma sacro era ogni anno rievocato ai fedeli nei templi di Iside, l'anniversario della morte del dio con la celebrazione di un mistero, una vera sacra rappresentazione del genere di quelle che fiorirono nel medio-evo. Venivano riprodotte le scene della morte e della risurrezione del dio e sacerdoti e sacerdotesse, vestiti dei costumi prescritti, taluni anche col viso coperto di maschere riproducenti i tratti dei personaggi mitici, assumevano gli atteggiamenti prescritti dal rituale.

Venivano così riprodotte la disperazione della dea all'annunzio della morte dello sposo; le sue corse in barca sul fiume alla ricerca del cadavere; la veglia innanzi al catafalco, dal quale, compiuto il rito, il dio risorse alla luce del mondo di là.

Le pitture funebri illustrano queste scene in lunghi quadri trovati alle mura delle cappelle e dei tempii. Intorno al sarcofago di Osiris, i genii del mondo infernale armati di spade, vegliano ciascuno per un'ora durante la notte. Iris compare in mezzo a loro come la sepellitrice e la prefica.

Altre pitture c'iniziano al formulario delle risurrezioni: le cerimonie compiute in onore del dio erano divenute quelle che assicuravano la risurrezione dei suoi fedeli. Alla

---

Appendice del SECOLO, 22-23 Ottobre — 38

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La figlia perciò rimase in Bretagna, più che al padre essendo essa indispensabile a quella madre, debole, nervosa, abbattutissima.

Siccome un tale stato di cose dovea prolungarsi, così il signor di Valcor avea fatto venire a Parigi il personale necessario, con due cavalli da sella, uno pel cupè di città, e col piccolo landò elettrico.

In quella sera il sentimento della solitudine l'opprimeva in particolar modo. Tre imagini femminili gli sorgevano dinanzi al pensiero, con espressione di rimprovero, di tristezza o d'enigma.

Non era fra esse la povera Lorenza. Compiangeva la moglie, ma non ne sentiva la mancanza.

Anzi era quasi per lui una liberazione lo sfuggire a sì incantevole dolcezza, allo sguardo inquieto e geloso di quei grandi occhi neri.

Ma Michelina... La figlia adorata, che, forse un giorno, nel segreto dell'anima sua avrebbe potuto dubitar di lui, non fosse che per un'ora!... La figlia, la vita della quale verrebbe per sempre spezzata, ove non avesse sposato Ervardo, e che, in quel momento stesso, piangeva di nascosto l'assenza incomprensibile dell'amato giovane!...

E Gaetana?... Lontana, come il proprio figlio, partita pel Mezzogiorno, a quanto faceva dire dai suoi famigliari.

Gaetana... Che doveva pensare del fulmineo evento, mercè il quale i sospetti di lei si formulavano in accuse precise?

Voci astiose e violente confermavano i suoi presentimenti, e il suono d'esse, del quale s'empivano tutti gli echi, dovea terribilmente ripercuotersi in lei.

Con qual certezza essa dovea dirsi al presente:

— Rinaldo non è quegli cui mi son data. Non è il padre di mio figlio!

E quando egli fosse andato a presentarle il voluto pegno, l'anello che doveva riannodare il vincolo d'amore, si sarebbe rifiutata di credere, di mantenere l'inebbriante promessa.

Gli uscì un gemito dal petto. Ah, con quale ardore, superstizioso, tenero e sensuale insieme, la desiderava quella donna!

Poi sorgeva l'imagine di Bertranda travagliantegli anch'essa il cuore. Egli ne conosceva già la fuga.

Nell'ultimo viaggio a Valcor, recatosi alla spiaggia, per visitare i suoi protetti, avea saputo ogni cosa da Maturina — ogni cosa, tranne quanto concerneva il seduttore.

Un ricordo gli balenò al pensiero. Rammento la passeggiata a cavallo col principe, l'incontro fatto da costui al Conquet della meravigliosa ragazza e la leggerezza colla quale il giovane libertino avea parlato di lei.

Dio! Sarebbe stato dunque lui a condurre il tentatore presso la pura fanciulla? Lui a mettere l'uomo di rapina a contatto con quel candore privo di qualsiasi difesa?

Fremette in modo sì violento che l'avola ne fu atterrita.

Che prevedeva egli? Per lei quella pazzarella di Bertranda s'era recata a Parigi sol per lavorarvi da trinaia, per cercarvi fortuna.

— Sì... sì... balbettò il marchese la cui calma si smarrì forse per la prima volta in sua vita. È impossibile ella abbia commesso alcunchè d'irreparabile... È impossibile!...

— Promettetemi di cercarla.. di trovarla, supplicò la nonna disperata. Voi solo potete riuscirvi, signor Rinaldo, voi che siete uno dei re di quella Parigi, dove la mia povera piccina è andata a perdersi.

Un re il trono del quale vacillava! — Ma la vecchia o ignorava ciò o rifiutava di crederci.

Egli non rilevò la frase.

— Troverò Bertranda, ve lo prometto, mamma Gaef... ve lo giuro.

In quella sera pensava appunto a tal suo giuramento; ma, travolto dalla infuriante procella, non avea ancora potuto tentar nulla per mantenerlo.

Avea solo dato alcune indicazioni ad un'agenzia.

Il principe non l'avea più veduto; e incominciava a sospettare fosse uno dei suoi nemici. La prudenza perciò era necessaria.

Con qual pretesto sarebbe andato da lui a reclamare una giovane che sarebbe stata da simile suo atto compromessa inutilmente?

Certo, sarebbe già informato del rifugio di Berttanda, se si fosse rivolto al prefetto di polizia.

Ma... ma, le relazioni di Valcor, divenivano più oscure, non assumevano un'espressione precisa e distinta neppur nel più intimo della sua mente.

Meglio valeva non mostrare in modo ufficiale l'interessamento che portava alla fuggitiva.

In quel momento in cui il menomo indizio poteva esserli rivolto contro, era preferibile che un prefetto di polizia non avesse ad attestare che il marchese di Valcor si preoccupava sì vivamente, in mezzo alle più gravi angustie, d'una Gael.

— Oh, l'orribile fatalità! egli mormorò appoggiandosi la fronte sulla mano.

Se avesse saputo che, il dì innanzi, stendendo quella stessa mano, avrebbe potuto toccar colei la cui sorte gli cagionava tanta inquietudine!

Se avesse saputo chi era l'esile forma scura, accasciata su quella panca del viale Marigny, e sulla quale egli aveva posato, per un istante, lo sguardo circospetto!

Ma una simile idea non lo sfiorò neppure.

Udì squillare la pendola. L'ora s'avvicinava di andar a trovare l'uomo che, nel viale Marigny appunto, lungo il muro dell'Eliseo, l'aveva fermato per un conciliabolo, la cui inaspettatezza e importanza lo lasciavano sempre incerto e perplesso.

— Sarebbe cosa troppo bella. Ma conviene provedere il peggio, disse fra sè.

S'alzò e, avvicinatosi alla scrivania, aprì un cassetto e ne trasse una rivoltella, che esaminò con ogni cura; s'assicurò che le sei camere contenevano, ciascuna, la loro cartuccia, fissò la bacchetta e si introdusse in tasca l'arma, lasciando la custodia di cuoio.

In un'altra tasca si pose uno di quei terribili coltelli a pugnale, la lama salda e affilata dei quali entra nel manico e ne balza fuori mercè la pressione di una molla.

Poi allorchè Firmino gli porse soprabito e cappello, gli chiese il bastone che aveva il manico d'oro, ricurvo, e racchiudeva una spada.

— La carrozza è pronta, venne ad annunziare uno staffiere.

Salendo nel *coupé*, il marchese rivolto al cocchiere, disse ad altissima voce:

— Alla *Crecelle*, boulevard Rochechouart.

L'equipaggio s'avviò sulle ruote avvolte di caucciù, e varcò il portone, chiuso poi tosto dal portiere.

Dinanzi al piccolo teatro, il marchese rimandò la vettura, dichiarando inutile si tornasse a prenderlo.

Entrò, e senza neppur sedersi nella poltrona di cui avea sborsato il prezzo allo sportello, ascoltò una canzone, appoggiato ad una colonna, sdegnoso, grave ed assorto.

Un quarto d'ora dopo uscì e, penetrato in una delle stradicciuole che si inerpicano fin sulla vetta di Montmartre, se ne andò, formando colla propria figura una vivente antitesi col povero quartiere poco frequentato per la ripida salita, reso pittoresco di giorno e, di sera, quasi tragico.

S'orizzontò, e non senza avere un po' vagato con incertezza, giunse ad un qua-

riva dell'*altra terra* Iris con una mano versa sulle anime dei morti, la libazione che loro infonde la vita novella; e con l'altra fa il gesto magico, che ha per effetto di assicurare la virtù del rito compiuto.

Oltre l'esistenza di queste pitture si aveva ragione di supporre l'esistenza di marionette isiache, destinate a rappresentare gli episodi salienti del mito di Osiris. Erodoto infatti dice di averne viste. Erano delle figure articolate che le donne portavano in giro per i villaggi il giorno commemorativo della morte di Osiris. Anche Plutarco parla di queste processioni precedute da un sonatore di flauto.

La barca di Khelmis viene ora a confermare queste indicazioni e porta un contingente nuovo alla storia delle sacre rappresentazioni.

Un particolare curioso è che nella città di Antinoë, dopo la morte di Antinoo, il giovane favorito dell'imperatore Adriano, si venne identificando la persona di Antinoo, perito nel Nilo, con quella del dio Osiris, gittato anche lui nel fiume, secondo la leggenda più sopra ricordata. Antinoo diventa quindi lo sposo della dea.

Col rituale dei morti, già conosciuto, si è potuto ricostruire la scena del mistero, com'era rappresentato dalle marionette, della piccola barca di Khelmis.

Queste marionette sono numerose, specie in relazione all'esiguo spazio. Al centro è la marionetta d'Isis con le braccia articolate. Le altre figurine entrano in iscena volta per volta. Innanzi a Isis è l'albero sacro collocato in modo che la figura della dea possa apparire tra il suo fogliame. Tutt'all'intorno cresce il loto. Vi è pure uno sparviero, simbolo del nuovo sole, sorgente fra le tenebre. Infine due pupi rappresentano Osiris morto e Osiris risuscitato.

Quando le porte del tabernacolo — rappresentato dalla cabina della barca — si aprivano, una sola figura era in piedi, quella d'Isis, con le braccia levate al cielo, nell'atteggiamento delle prefiche. Alla sua sinistra era il pupo raffigurante Osiris morto; e la *preziosa cantante* doveva recitare:

« Il sangue d'Isis, le lagrime d'Isis, gl'incantesimi d'Isis sono gli amuleti che proteggono il dio immobile e trionfano degli spiriti del male. »

Si svolgeva quindi il mistero che doveva ricondurre il dio morto all'aurora di un'altra esistenza.

Così, come il teatro moderno si evolse dalle sacre rappresentazioni medio-evali, il teatro delle marionette ritrova la sua prima origine nei miti religiosi degli antichi Egiziani e nella loro dottrina dell'immortalità dell'anima.

Un monumento a Vittorio Bersezio

Ci scrivono da Mondovì, 21:

Peveragno, la gloriosa patria dell'eroico maggiore Toselli, inaugurerà domenica, 30 corrente, un monumento a Vittorio Bersezio.

Pronunzierà il discorso di rito l'on. Tancredi Galimberti.

Alla sera si faranno una ricca illuminazione delle vie, e fuochi d'artificio sulla Piazza Principe di Napoli. Seguiranno altri divertimenti popolari.

Una lapide a Cavallotti in Levanto

Abbiamo da Levanto:

Domenica, 23 corrente, nella nostra città si inaugurerà una lapide a Felice Cavallotti.

Il Comitato ha diramato gli inviti a tutte le Associazioni popolari del circondario, e molte di queste onoreranno la imponente cerimonia. Oratore sarà l'on. avv. Antonio Pellegrini.

In detto giorno l'avv. Ghirardoni, sindaco di Arcola, ed infaticabile organizzatore del partito radicale che va prendendo solide basi, terrà qui una conferenza.

La riunione prenderà occasione per formare un piccolo congresso circondariale a cui interverranno molti egregi cittadini di Spezia, Arcola, Sarzana e Levanto.

DISORDINI ALLA DIETA DI VIENNA

Ci telegrafano da Vienna, 21:

Nell'odierna seduta della Dieta, gli antisemiti protestarono violentemente contro il Governo che proibì la fiaccolata e la serenata in onore del borgomastro Lueger, temendo tafferugli coi socialisti.

A queste proteste scoppiarono urli, grida, fischi, insulti atroci. Per poco i socialisti e gli antisemiti non vennero alle mani.

Per darvi un'idea dell'ambiente, eccovi un piccolo dialogo:

Bielohlawek, antisemita, gridò a Voekl: Ladro!

Voekl. Domani porto il revolver e accoppo chiunque ripete tale insulto. Pazzo, canaglia, calunniatore.

La galleria fischiò gli oratori socialisti, urlando: *Viva Lueger*.

La seduta dovette essere interrotta.

LA QUESTIONE TIBETANA.

Telegrafano da Londra, 21:

Una nota comunicata ai giornali dice che sembra che la clausola del trattato tibetano, stipulante il pagamento della indennità in 75 annualità non sia approvata dal governo inglese. Il punto importante è l'autorizzazione ottenuta dal rappresentante inglese di recarsi a Lhassa a regolare il conflitto.

UN TEATRO INCENDIATO

Telegrafano da Parigi, 21:

L'*Eclair* ha da Chicago che un incendio è scoppiato al teatro Haymarket.

Il direttore diede l'ordine all'orchestra di suonare forte onde coprire il rumore che facevano i pompieri.

Tutta la parte superiore del teatro bruciò, prima che il pubblico se ne accorgesse.

Il panico così fu evitato.

Due pompieri rimasero morti e parecchi feriti

ALLA DIETA DI VIENNA

Ci telegrafano da Vienna, 21:

La tempestosa seduta della Dieta, di cui vi ho oggi telegrafato, si chiuse stasera fra un chiasso indiavolato e un fiume d'insulti contro il deputato socialista Seimtz, regalato dagli antisemiti dei titoli di « mascalzone, carogna, vigliacco! » mentre le gallerie facevano da coro.

In istrada la folla degli antisemiti fischiò il Seimtz urlandogli « canaglia, miserabile, abbasso il traditore della patria! »

Alcune vecchie clericali infuriate gli sputarono addosso.

Il borgomastro Lueger fu accolto da assordanti grida di « evviva »!

Per l'università italiana

Ci telegrafano da Innsbruck, 21:

Stasera si è tenuta la riunione dei deputati italiani per la questione universitaria. Mancavano quattro clericali del Trentino, che però aderirono.

Esaminati gli avvenimenti di Innsbruck, si deliberò di telegrafare ai ministri Koerber e Hartel, invitandoli a far rispettare i diritti italiani.

La deputazione italiana recherà a Koerber il *memorandum* contenente l'esposizione delle nuove umiliazioni e delle provocazioni che subiscono gli italiani a Innsbruck.

Commemorazione di Caprin.

Ci telegrafano da Trieste, 21:

A Capodistria, alla Dieta, il presidente Rizzi commemorò Caprin, patriota e scrittore. La Dieta si associò unanime.

I MASSACRI ARMENI

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) Telegrafano da Costantinopoli al *Temps* che i kurdi hanno invaso il villaggio armeno di Narik, nei dintorni di Van e hanno saccheggiate e distrutte coll'incendio venti case e uccise trenta persone.

La Porta ha dichiarato che non concede aumento di gendarmeria per ragioni finanziarie.

Il Consiglio dei ministri ha respinte le decisioni del Sinodo relative alla deposizione del patriarca Joachim ed ha rinviato i membri del Sinodo alle loro diocesi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La revisione dei Consuntivi.

21 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). L'on. Saporito, relatore dei Consuntivi, comunica ai giornali che in seguito al decreto di scioglimento della Camera dei deputati, furono immediatamente sospesi presso la Corte dei Conti i lavori di revisione dei rendiconti consuntivi dello Stato, per gli esercizii 1901-02 e 1902-03 a cui egli attendeva quale relatore della Giunta del Bilancio.

Questi lavori erano ormai così avanzati, che se la legislatura si fosse chiusa al suo termine normale l'attesa relazione sui consuntivi sarebbe stata presentata al parlamento in breve volger di tempo.

I voluminosi documenti raccolti durante la revisione dei consuntivi restano ora gelosamente custoditi presso la Corte dei Conti sotto la responsabilità di un funzionario che si è assunto di prenderli in consegna.

Cattedre ambulanti di agricoltura.

Il ministro dell'Agricoltura ha bandito un concorso per quattro Borse di studio per le cattedre ambulanti di agricoltura di Venezia, Perugia, Fermo e Siracusa, con l'assegno di milleduecento lire ciascuna.

Al concorso potranno prender parte i laureati in scienze agrarie dell'ultimo triennio.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli al ministero dell'Agricoltura non più tardi del 15 novembre.

Dimostrazioni di simpatia italo-francesi.

Il Comitato Esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio, occupandosi della visita dei commercianti italiani ai colleghi francesi, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Unione delle Camere di commercio italiane interprete della piena e viva soddisfazione della classe commerciale italiana per le recenti manifestazioni di cordiale e profonda simpatia ed amicizia tra l'Italia e la Francia;

« lieta di ogni iniziativa che tenda a stringere i vincoli di intima colleganza delle nazioni latine; preso atto delle conformi, unanimi deliberazioni delle Camere di Commercio del Regno;

« esprime al Comitato repubblicano dell'Industria e Commercio di Francia la sua viva gratitudine per i cortesi e sontuosi ricevimenti in onore dei commercianti ed industriali italiani che ora si recano a Parigi;

« esprime pure la più viva riconoscenza alla Camera di commercio di Parigi che, raccogliendo a fratellevole convegno i delegati delle Camere di commercio francesi ed italiane, apre l'adito ad una più diretta e più intima intesa fra la rappresentanza commerciale dei due Paesi;

« e si compiace che venga offerto il modo, così, ad una nuova e solenne affermazione, sul suolo di Francia, dei sentimenti fraterni di solidarietà civile ed economica che uniscono indissolubilmente i popoli italiano e francese ».

Il Vaticano si compiace della relazione Giolitti.

Persona che frequenta i Sacri Palazzi, mi assicura che nelle sfere Vaticane ha prodotto buona impressione il fatto, che nella relazione dell'on. Giolitti al re per lo scioglimento della Camera, non era contenuto alcun accenno alla politica ecclesiastica.

Il papa è stato informato della relazione la sera stessa del 18 corrente, mentre presiedeva una Commissione per le cerimonie in occasione delle feste del dogma dell'Immacolata.

La Commissione era composta dai cardinali Vives y Tuto, Rampolla e Ferrata e di mon. Radini-Tedeschi.

Ad essi il papa avrebbe esternato il suo compiacimento per la mancanza del suddetto accenno.

A proposito della condotta del Vaticano di fronte alle elezioni politiche, la *Patria* scrive:

« Pio X ha i suoi candidati favoriti, specialmente nel Veneto, e ci consta in modo assoluto che per essi il pontefice ha dato istruzioni speciali perchè i rispettivi vescovi ed il clero consentano ai cattolici di votare.

Di taluno di questi si pronunciano, in Vaticano, apertamente i nomi. »

Agitazione di contadini.

Continua l'agitazione dei contadini nella provincia romana.

A Bassano Teverina sono giunti dalle frazioni di Chia, Mugnano e Bassanello numerosi gruppi di contadini accompagnati da moltissime donne.

Il numero dei dimostranti ascende a più di 1500 persone.

Si sono verificati alcuni attentati alla libertà del lavoro, in seguito ai quali i proprietari Andreuzzi e Verga sospesero le operazioni agricole.

Il sottoprefetto ha richiesto un aumento della forza pubblica.

Infatti, stamane, sono partiti dalla stazione di Trastevere, per Bassano Teverina una compagnia di truppa e numerosi carabinieri.

La protesta dei sott'ufficiali.

21 ottobre, *ore 11 pom.* — (*Norsa*) I giornali si occupano della protesta pubblicata dalla federazione dei sott'ufficiali in congedo residente a Milano. Alcuni di essi vedono in quella protesta gli effetti dell'abbandono degli ex-sott'ufficiali in attesa di impiego, da parte del Governo.

Qualche ufficioso invece, rilevando la gravità del caso, dice trattarsi non di tutti gli ex-sott'ufficiali che sono sparsi nel regno, ma di qualche gruppo che si vuol mettere in evidenza.

In proposito il *Pensiero di Roma* parla di una circolare segreta del ministro della guerra ai comandi dei carabinieri di ogni città dove risiedono comitati di sott'ufficiali in congedo, allo scopo di sapere il nome e il grado che aveva sotto le armi ciascuno degli ascritti ai comitati stessi, nonchè le idee che professa attualmente.

Il papa e le elezioni.

L'*Avanti!* raccoglie la voce che il papa abbia diretto una lettera all'arcivescovo di Milano, cardinale Ferrari, sulla condotta che l'episcopato italiano deve seguire durante la lotta elettorale.

Promozioni nel personale delle imposte.

In applicazione dei nuovi organici, il Bollettino delle Finanze e del Tesoro pubblica un primo elenco di promozioni nel personale delle imposte dirette.

Questo elenco comprende la promozione di 55 agenti superiori di cui 25 dalla seconda alla prima classe e trenta dalla terza alla seconda, la promozione di 245 agenti, di 101 dalla seconda alla prima classe, 114 dalla terza alla seconda classe.

La vertenza italo-turca.

Si ha da Costantinopoli che l'ambasciatore d'Italia non avendo ricevuto soddisfazione dalla Porta, ha rinnovato la sua protesta per il noto arresto dei tre negozianti italiani.

Da Parigi.

GRAVISSIMO DISASTRO FERROVIARIO.

Le rotaie svitate.

21 ottobre. — (E.) Sulla linea Parigi-Bordeaux è accaduto un gravissimo disastro.

I due treni 18 e 31, per cause fin qui ignote, sono sviati.

Il disastro avvenne questa notte presso Chousy.

Vi sono parecchie vittime del treno 18: e cioè tre morti, fra cui due fanciulli e tre feriti gravi. Il macchinista e il fuochista riportarono anch'essi ferite serie.

Si crede che la causa sia dolosa; la supposizione però prende origine dal fatto che in uno dei treni si trovava il presidente del Senato, Fallières, diretto a Bordeaux.

Altri telegrammi confermano che il disastro ferroviario è doloso: si sono ritrovate le rotaie svitate.

Questa linea già altra volta era stata oggetto di attentati ed era in corso un'inchiesta, che viene ora ripresa con maggior severità.

Si sono già operati alcuni arresti.

Una prefettura in fiamme.

Stamane verso le dieci è scoppiato un grave incendio nella prefettura di Agen. Le fiamme in breve distrussero tutto l'edificio lungo ottanta metri.

I danni sono gravissimi. Si è riusciti ad isolare il palazzo di polizia vicinissimo alla prefettura.

Il processo Rollin e compagni.

Gli avvocati del colonnello Rollin e degli ufficiali arrestati per lo storno dei 25 mila franchi impiegati a pagare i testi nel processo Dreyfus a Rennes hanno fatto citare 25 testimoni pel processo che contro il Rollin e compagni si discuterà il giorno 25 al Consiglio di guerra.

Il processo durerà otto giorni.

Nei circoli nazionalisti si discute molto in proposito. Si prevedono dimostrazioni.

La cura del cancro.

Il Congresso di chirurgia si è riunito ieri in Comitato segreto per la nomina della Commissione incaricata di studiare il metodo del dottor Doyen per la cura del cancro.

Dopo un lungo discorso del prof. Guyon, il Congresso ha riconosciuto che la nomina della Commissione era contraria al suo regolamento ed ha stabilito di proporre invece al dottor Doyen di servirgli di intermediario presso l'Istituto Pasteur per l'esame delle sue preparazioni bacteriologiche e presso la Società di chirurgia per l'esame dei suoi ammalati.

Tutti i particolari in proposito saranno direttamente regolati fra il dott. Doyen e quei due Istituti.

Il dottore Metchinoff e il dottor Borel, dell'istituto Pasteur, si sono recati alla clinica del dottor Doyen e si soffermarono al letto di parecchi ammalati.

Si assicura che in seguito alle spiegazioni date dal Doyen, i due dottori, Metchinoff e Borel, hanno accettato di far parte di una Commissione scientifica.

La clinica del Doyen, è stata pure visitata da un'altra trentina di membri del Congresso chirurgico.

Un libro su Combes.

22 Ottobre. — (E.) Nei circoli politici si chiacchiera e si discute su un libro testè apparso: *Combes e la sua famiglia*, dovuto ad un giovane e già noto pubblicista, il Geraud-Bastet.

Il libro è un'apologia di Combes e della sua famiglia.

Tanto il testo che le fotografie dimostrano che l'autore ebbe comunicazioni con qualche persona intima della famiglia Combes.

Sono riprodotti persino brani di conversazioni col presidente del Consiglio e vi sono pagine in cui Klotz, Millerand, Sarrien ed altri repubblicani sono molto maltrattati.

Un comunicato dell'*Agenzia Havas* smentisce nel modo più formale, l'autenticità delle frasi attribuite in quelle pagine a Combes, ma i giornali nazionalisti approfittano della pubblicazione per aizzare i repubblicani contro il ministero.

Essi pretendono che il libro sia stato scritto sotto dettatura dello stesso Combes e pubblicano una lettera del capo gabinetto di Combes, scritta quando Waldech Rousseau era ancora in vita, con cui il presidente del Consiglio invitava l'autore a ritardare la pubblicazione per non irritare gli avversari.

L'autore del libro attribuisce anche a Combes l'intenzione di presentarsi candidato alla presidenza della Repubblica in sostituzione di Loubet e riferisce che il presidente del Consiglio disse un giorno: « Se non sarò rieletto senatore mi darò ad un'opera che mi tenta da molti anni. Scriverò una vita di Gesù ».

Si ricorda che Combes nelle tesi di dottore e di francese, trattò la: *Psicologia di San Tomaso d'Aquino* e uno studio su *San Bernardo e Abelardo* ».

Un argentino fuori corso.

Decisamente il Congresso di chirurgia è destinato a farcene vedere di tutti i colori.

Ora, dopo le beghe e i litigi a proposito della cura del cancro, siamo agli scandali in pubblico.

Oggi infatti, due agenti di polizia hanno ritirato dalla circolazione, come se si trattasse di uno dei tanti dieci *centavos* che nessuno vuole, hanno ritirato, dicevo, un argentino: il celebre dottore Ugo Markus, che si diceva delegato della Repubblica Argentina, dottore, medico e chirurgo, cavaliere, commendatore, barone, eccellenza, proprietario di una mezza valigia di decorazioni di ogni genere, operatore di molti ammalati e, Dio ci liberi, autore di un numero infinito di rilevanti truffe.

Il Markus, visitò anche gravemente la clinica Doyen, e uscendone, disse con un giornalista:

« Che, che... il Doyen sbaglia.. quel sistema lì non è buono... Noi all'Istituto Pasteur facciamo ben diversamente. »

Il giornalista volle sapere chi era il Markus e interrogò i medici.

Carneade per tutti.

Il giornalista si recò all'istituto Pasteur.

Ahimè! il Markus si era sbagliato.

Non all'istituto Pasteur lo conoscevano. Egli era noto agli uffici di polizia!...

L'arresto d'un deputato.

Bruxelles, 20 ottobre. — (B). Il deputato socialista Smeets è stato arrestato a Seraing non avendo pagato un'ammenda di tre lire cui era stato condannato.

Lo Smeets venne trattenuto in carcere per ventiquattro ore.

* * In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico gli studenti dell'Università cattolica di Lovanio percorsero le vie della città gridando: *Vive la calotte!*

Uno studente sparò un colpo di rivoltella ferendo mortalmente un povero giornalaio.

Il colpevole è stato arrestato.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo*).*

Lombardia e Piemonte.

Lecco. — Un magnifico risveglio si va delineando nella democrazia del nostro collegio che si prepara a combattere strenuamente sul nome del candidato radicale prof. Mario Cermenati, (il quale già riportò duemila voti nelle elezioni del 1900) contro il candidato reazionario Gavazzi, stato proclamato ieri in una privata adunanza e non senza contrasti, da un centinaio di aderenti raccolti in tutto il collegio dai forcaioli locali coll'aiuto dei *giovanili* abdicanti vergognosamente al loro programma.

I socialisti si conteranno sul nome di Carlo Dell'Avalle, segretario di questa Camera del lavoro.

Mantova. — Contro l'uscente Rocca Fermo radicale, i socialisti intransigenti portano il prof. Aroldi, che fece vari fiaschi e che si presentò candidato ora del partito democratico, ora dei repubblicani, ed oggi dei socialisti intransigenti. I moderati non hanno ancora scelto il loro candidato, perchè nessuno dei capi vuol esporsi ad un sicuro fiasco. L'on. Rocca, che dimostrò sempre del carattere, che fu attivo alla Camera e che con tanto amore si occupò degli interessi locali, è sicuro della rielezione.

A **Bozzolo**, stante il ritiro del prof. Albertoni, i socialisti pare presentino il professor Ivanoe Bonomi, i radicali vorrebbero portare l'ing. Gasparetti, già presidente della Deputazione Provinciale, ed i moderati l'avv. Mantovani.

A **Castiglione delle Stiviere** il Pastore, zanardelliano, avrà sicura la vittoria contro il Ferri portato dai socialisti.

A **Gonzaga** si ritira il Lollini, per lasciare libero al Ferri il suo antico collegio.

Ad **Ostiglia** si ripresenta il Gatti, socialista intransigente e contro di lui si presenterà un candidato dei giovani monarchici, probabilmente il loro capo, il Borelli.

Novara. — Pei democratici si presenta l'avvocato Guglielmo Gambarotta, la cui candidatura fu proclamata dal Circolo Cavallotti di Novara.

Il Gambarotta ha già esposto il suo programma che ha fatto ottima impressione.

Corteolona. — Domani, domenica, aderendo alle insistenti preghiere degli amici, Carlo Romussi si recherà a Corteolona.

Mortara. — Contro il deputato uscente ing. Bergamasco sonniniano, del quale gli elettori non ne vogliono più sapere, vien portato l'avv. Garbarini.

Ad **Ivrea** è certa la rielezione dell'on. Emilio Pinchia, sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Egli avrà a competitore il pubblicista Arturo Frizzi, mantovano.

Il partito socialista, affermandosi nel nome del Frizzi, potrà riunire circa 600 voti.

A **Chivasso** si ripresenta il celebre Miaglia.

Liguria.

Genova. — I partiti cosidetti dell'ordine che dopo il tumultuoso sciopero generale si sono uniti in una *Lega nazionale* hanno già designato i loro candidati per la rappresentanza politica di Genova.

Nel primo collegio si presenterà Pietro Gustavino, direttore del *Caffaro*, nel secondo l'ing. marchese Giacomo Reggio e nel terzo si ripresenterà il prof. Giuseppe Fasce, deputato uscente.

Però l'on. Imperiale, per esempio, si presenta ancora nel primo collegio che testè rappresentava, ed è sostenuto da un comitato liberale.

I partiti popolari avranno i seguenti candidati:

L'on. Pietro Chiesa, socialista, nel primo collegio, l'on. Antonio Pellegrini, repubblicano, nel secondo collegio, e Pio Schinetti, repubblicano, il simpatico direttore dell'ex *Giornale del Popolo* sarà molto probabilmente il candidato dei popolari nel terzo collegio.

Data la scissione esistente nel campo monarchico, nel primo collegio si trova in condizioni favorevoli la candidatura dell'on. Chiesa, anche per la forte organizzazione dei socialisti; nel secondo collegio è molto probabile la rielezione dell'on. Pellegrini e altrettanto può dirsi con maggiore certezza dell'on. Fasce nel terzo.

A **Sampierdarena**, invece, per le divergenze sorte fra repubblicani e socialisti non è affatto sicura la rielezione dell'on. Chiesa, candidato socialista. I repubblicani non hanno ancora deciso se debbono affermarsi sopra un candidato scelto in seno alla sezione del partito, oppure se sia più conveniente sostenere una candidatura-protesta.

I conservatori non hanno finora stabilito se sosterranno l'ing. Mignacco o il dott. Bottero.

Negli altri collegi della Liguria la situazione si può riassumere come segue:

A **Recco** si ripresenterà, con sicurezza di vittoria, l'ammiraglio Bettolo.

A **Voltri** la lotta sarà fra gli avvocati, monarchici entrambi, Graffagni e Gabriele Galliani. Contro di loro i socialisti sosterranno Giovanni Lerda, che ha forti probabilità di riuscita.

A **Levanto** l'on. Emilio Farina contro lo scadente avv. Fiamberti, che è sostenuto dal Governo.

A **Chiavari** ed a **Rapallo** gli onorevoli Costa Zenoglio e Cavagnari. Non si conoscono competitori.

Ad **Albenga** l'avv. Giovanni Celesia contro Luigi Campolonghi, redattore capo del *Lavoro*.

A **Cairo Montenotte** il prof. Giacomo Cortese, finora senza competitori.

A **Pontedecimo** l'avv. Gian Carlo Daneo e l'ing. Natale Gallino, monarchici entrambi. Contro di essi il socialista dott. Angelo Bissotti.

A **Savona** l'avv. Pessano, radicale legalitario, l'avv. Giuseppe Astengo e l'industriale Viglienzoni, pure moderato, contro il socialista avv. Giuseppe Garibaldi.

I repubblicani hanno proclamato l'astensione.

A **Spezia** l'on. Prospero De Nobili ha per competitori l'on. Enrico Ferri e il repubblicano Mosti.

A **Oneglia** contro l'avv. G. Berio è posta la candidatura del socialista Ennio Gandolfo.

A **Portomaurizio** l'on. D. Nuvoloni ha competitore l'avv. Francesco Rossi, socialista.

Domenica prossima, 23 corr., sulla pubblica piazza di Dolcedo si terrà un gran Comizio elettorale, in cui il candidato socialista avvocato Francesco Rossi, esporrà il suo programma politico.

Parteciperanno al Comizio tutte le sezioni dei collegi di Porto Maurizio e Oneglia.

A **San Remo** l'avv. G. Biancheri, ex-presidente della Camera, non ha finora competitori.

Veneto.

Padova. — La lotta elettorale è in piena e vivace attività. Nel nostro collegio i democratici riporteranno l'uscente Giulio Alessio. I moderati non hanno ancora proclamato il candidato. Si fanno i nomi dell'ex sindaco conte Vettore Giusti, dell'industriale comm. Cesare Vanzetti e del prof. Alessandro Stoppato. I socialisti si affermeranno sull'operaio Marco Bordigiago e i repubblicani sull'on. Mirabelli.

In provincia la situazione si delinea abbastanza chiara: A **Piove** e a **Cittadella** si presenteranno gli uscenti Romanin Jacour e Leone Wollemborg dei quali è certa la rielezione. A **Vigonza** l'uscente Edoardo Ottavi, avrà a competitore il socialista Pugnalin. Il ministro Luzzatti pare non avrà competitori ad **Abano**. Incerta è la situazione a **Montagnana** dove il Chinaglia, ex presidente della Camera, non intende ripresentarsi. Nel collegio di **Este**, è certa la rielezione del conte Paolo Camerini, nonostante le candidature socialiste e repubblicane.

Marostica. — Il partito democratico liberale ha deciso di scendere in lotta contro l'uscente reazionario conte Negri con un nome che sia garanzia di vittoria e sappiamo che si offrirà la candidatura all'avv. Eugenio Antonibon, cugino all'ex deputato comm. Pasquale. La battaglia sarà aspra ma le previsioni sono che il conte Negri sarà battuto.

Emilia e Romagna.

Bologna. — Stasera nella sala dei Notai socialisti proclamarono le candidature di Costa, Soldi e Marangoni nei collegi della città.

Luzzara (Guastalla). — Finora non vi ha alcuna previsione per la prossima elezione politica. Il Sichel, unico rappresentante in provincia dei socialisti intransigenti, si ripresenterà.

Contro di lui si crede che non si ripresenterà il dottor Valenza, moderato. Si parla del patriota democratico avv. conte Napoleone Casanova, che avrebbe probabilità di riuscita.

Ravenna. — La direzione locale del partito socialista, salvo approvazione dei rappresentanti delle varie sezioni, proporrà a candidati nel primo Collegio Andrea Costa e nel secondo l'uscente deputato Enrico Ferri.

I moderati ed i giovani liberali non sono, almeno fino ad ora, riusciti ad accordarsi, perchè i primi vorrebbero un accordo duraturo e non caso per caso. Non è quindi improbabile che avremo quattro candidati per ogni Collegio.

Ferrara. — Il congresso collegiale delle leghe e circoli socialisti, alla quasi unanimità, deliberò di appoggiare nel primo collegio di Ferrara la candidatura dell'on. Ruffoni.

Marche.

Senigallia. — I monarchici proclamarono la candidatura dell'on. Monti-Guarneri deputato uscente.

I repubblicani, socialisti e radicali del Collegio gli oppongono l'avv. Augusto Bonopera.

Ancona. — Il movimento elettorale è incominciato in seno alle Associazioni dei varii partiti ma ancora le proclamazioni ufficiali non sono state comunicate. I repubblicani riconfermeranno la candidatura dell'uscente deputato onor. Barilari, i monarchici si affermeranno sul nome dell'avv. Vecchini, ed i socialisti faranno una delle solite affermazioni presentando l'avv. Bocconi.

Ascoli Piceno. — In questo Collegio sono candidati l'ex deputato Apelle Cantalamessa e il cav. Teodori pres. deputato provinciale — moderati e ministeriali entrambi. — I socialisti gli contrappongono Gabriele Galantara.

Umbria.

Perugia. — Gli uscenti Fani e Pompilli sono riportati dal partito moderato senza competitori. I socialisti si affermeranno su di un nome di lotta, ma sarà solo per conteggio di voti. I repubblicani ed i radicali si astengono.

Napoletano.

Napoli. — I socialisti, riunitisi tutti in Federazione, proclamarono le candidature di Ciccotti a Vicaria; Pedrini a Montecalvario contro l'on. Girardi, uscente; l'on. Ferri a San Giuseppe; Arnaldo Lucci a Mercato contro Aliberti; Guarino, segretario della Borsa del lavoro a Torre Annunziata.

Ha fatto grande meraviglia lo scioglimento del Consiglio comunale di Gragnano, comune del collegio di Castellammare di Stabia.

Lo scioglimento è giudicato come atto di prepotenza contro il deputato uscente Rispoli, repubblicano.

Ortona a Mare. — È oramai assicurato che contro l'on. Carlo Altobelli, radicale antiministeriale, si ripresenterà l'ex deputato Emilio Giampietro, radicale giolittiano.

È assolutamente priva di fondamento la notizia pubblicata da un giornale romano, secondo la quale l'uscente on. Altobelli ritirerebbe all'ultim'ora la sua candidatura.

Quantunque la lotta si presenti più aspra che mai, si ritiene tuttavia certa la rielezione dell'on. Altobelli.

Basilicata.

Potenza. — Dinanzi all'entusiasmo suscitato nell'intero Collegio dall'annunzio di una candidatura dei partiti popolari, l'on. Gianturco telegrafa di ritirarsi dal Collegio di Acerenza.

La notizia è accolta con grande entusiasmo. Domenica si riunirono i rappresentanti democratici dell'intero Collegio per scegliere il candidato.

L'on. Ciccotti rifiutò recisamente.

Si prevede la riuscita del radicale Severini, in caso del suo rifiuto riuscirebbe l'avv. De Cesare repubblicano.

La prefettura tenta invano di imporre la candidatura reazionaria del direttore generale della Sanità pubblica Santoliquido, destinata ad un fiasco clamoroso.

Nell'intera Basilicata si manifesta uno splendido risveglio con tendenza radicale e riformista.

A Muro Lucano la candidatura del radicale Ninni acquista quotidianamente terreno.

La vittoria è sicurissima nel Collegio di Potenza avendo i socialisti decisi di appoggiare il radicale Tamburini.

Si prevede che il reazionario Grippo, nel Collegio di Brienza andrà in ballottaggio con Perrone e con D'Agosto entrambi radicali.

Di fronte alle ostilità della Prefettura verso le candidature democratiche pare che i socialisti appoggeranno le candidature avverse al Torraca e al Donnaperna essendo costoro sostenuti dal Governo.

Calabria.

Reggio Calabria. — Il Circolo socialista ha proclamato in questo collegio la candidatura di Garibaldi Bosco, il quale fra giorni verrà a tenere una serie di discorsi qui e nei principali paesi del collegio.

Certo nessuno si lusinga che egli possa vincere l'on. Camagna, deputato giolittiano contro cui il partito clerico-moderato non ha potuto contrapporre un candidato con probabilità di riuscita, ma il Bosco avrà una splendida votazione.

Melito Portosalvo. — Qui i socialisti si affermeranno sul nome del dottor [illegible] Malgheri. È certa la caduta dell'ex [illegible]

---

trivio, ove riconobbe il nome della via Ravignan.

In un angolo, il terreno, sopra una brusca elevazione, portava alcune casette ineguali.

Sulla notte pallida si profilavano bizzarri comignoli.

Sul declivio, qualche giardinetto innalzava al disopra dei loro steccati, gruppi d'arboscelli spogli.

Qua e là, alle anguste finestre brillava un lume, dietro cortine di mussola ordinaria o di *étamine* rigata in rosso. Esistenze comuni ed umili cui quella cornice dava non so quale romanzesco e inquietante prestigio.

Rinaldo che aveva veduto nel mondo tanti spettacoli, e che era sempre impressionato dalla fisionomia delle cose, rimase per un momento pensoso.

Attorno a lui era la solitudine assoluta. Ciò che si intravvedeva nelle strade vicine era il deserto: botteghe chiuse, case mute, e la sola luce dei fanali non faceva che render più densa l'oscurità là dove i lor deboli raggi non giungevano.

Il signor di Valcor tossì leggermente.

Una finestra s'aprì, lassù, nella confusione dei tettucci scaglionati, delle piccole facciate sfidanti qualsiasi allineamento; e un altro lieve colpo di tosse rispose al suo.

Subito dopo, un'ombra attraversò uno dei giardinetti; un uomo s'avvicinò, alto, muscoloso ed agile, vestito come un operaio in dì di festa e col capo coperto d'un cappello basso e nero.

— Siete voi? domandò Rinaldo.

— Son io.

Camminarono uno a fianco dell'altro, senza più aggiunger parola.

Lungo la salita verso il Sacro Cuore, le stradette apparivano più addormentate e lugubri.

Sotto i becchi a gas, il marchese esaminava di nascosto i lineamenti del compagno, il quale aveva una faccia freddamente energica, improntata d'astuzia e di brutalità.

La fronte era bassa e prominente, gli occhi erano incavati e subdoli; le guancie rasate mostravano il disegno saliente ed aspro della mascella.

Doveva avere dai trenta ai trentacinque anni.

Tipo di forza fisica, quell'uomo doveva ammaliare le ragazze in un quartiere sì eccentrico, in cui i costumi conservano una certa selvatichezza primitiva, e in cui i suffragi femminili son tutti rivolti agli atleti.

— Avete la lettera? chiese alla fine il marchese.

Nonostante l'impero che questi aveva sempre su di sè, una lieve trepidazione gli alterava la voce.

Si trovava di fronte ad una circostanza talmente difficile ad essere classificata nel concatenamento logico delle cose del mondo!

La lettera da lui reclamata, cui attribuiva tanta importanza, che da parecchie settimane gli occupava il pensiero, senza essere riuscito, malgrado tutta la sua intelligenza sottile, a scoprire un mezzo di ricuperarla, od anche soltanto di sapere se esistesse ancora, quella lettera trovavasi forse in una tasca di quel mariuolo incognito, in quella via di Montmartre.

In qual modo egli la deteneva? Chi era? Le poche parole, scambiate il dì innanzi, nel viale Marigny, gli parevano, in quell'ora, inverosimili come un sogno.

— No, non l'ho meco, rispose l'uomo.

— Non dovevate mostrarmela?

— Non son sì gonzo, signor marchese. Bibì è forte, aggiunse dandosi un pugno sul petto, ma voi avete l'aria di non esserlo meno. Ed è meglio perciò che noi si discorra placidamente, senza violenza.

— Temevate forse che vi pigliassi la lettera a forza?

— Caspita!... Scommettiamo, signor di Valcor che, se vi frugassi in tasca, vi troverei un latrante?...

— Un revolver?... Precisamente.

— Ah! ah!... Ma io ho da offrirvi un can di guardia migliore.

— Lasciamo codesta gara di cortesia, disse il signor di Valcor, con alterigia. Tenetevi i vostri balocchi. Non mi sono già armato per estorcere ciò che volete vendermi, ma per difendermi contro una possibile insidia.

— Lusingatissimo...

— Ve ne persuaderete subito soggiunse Rinaldo, senza rilevare l'interruzione. Se desidero il documento che pretendete di detenere, non è perchè io voglia farlo sparire.

« Lungi dal compromettermi, come credono i miei avversari, esso mi giustifica; ond'io temendo che, mutato consiglio, tentino di sopprimerlo o distruggerlo, voglio ricuperarlo per farlo pervenire intatto alla giustizia.

« Che sussista dunque un testimone, il quale sia in grado di dichiarare che il documento è passato per le mie mani, non può rincrescermi, anzi...

— Ah, ma non ho ad attestar nulla, io! dichiarò l'altro vivamente. Non voglio essere immischiato nelle vostre faccende, che non mi riguardano nè punto nè poco.

— Sta bene, rispose tranquillamente il marchese. Non ricorrerò alla vostra testimonianza; ma vi assicuro che non temo nulla di quanto potreste dire.

« Avrò certamente anch'io bisogno, uno di questi giorni, d'un gagliardo pari vostro, per una cosa specialissima. Per qual motivo dunque dovrei trattarvi male? Per ricuperare la lettera senza pagarla? Mi fate ridere. Fissatene voi stesso il prezzo; nè vi pigliate soggezione — chè ho di che saldare il conto.

Gli occhi dello sconosciuto s'accesero nel buio.

— La cosa è diversa allora, esclamò con accento sommesso. Questo si chiama parlar chiaro! Siete un uomo come si deve, ed io sono ai vostri ordini, signor marchese.

— Non pronunziate sì forte e nome e titolo, che diavolo!

— Se v'è un orecchio teso in giro mi lascio sbattezzare... osservò ghignando l'individuo.

Il fatto è che non aveano a temere di essere uditi.

Giungevano in quel punto ai piedi della basilica in costruzione.

Al disopra di essi, ad un'enorme distanza, le cupole dell'edifizio spiccavano nella notte colla lor bianchezza nuova.

Gigantesche armature, avvolgenti un lato della chiesa incompiuta, più tenebrose delle tenebre, sembravano paurosi trabocchetti.

Sotto di essi, si apriva il baratro di Parigi, allargantesi sino all'orizzonte in fiotti neri, coronati di luci, le quali costituivano l'unica realtà di quel tetro caos, dove le forme svanivano o si confondevano insieme come cose di sogno.

Tratto tratto qualche fosforescenza, o rossa o verde, s'accendeva, librandosi tra la città e il cielo, per subito spegnersi e sfolgorar di nuovo — segni fantastici pieni di mistero.

Erano annunzi luminosi, e a tal distanza non distinguevasi la marca di fabbrica del caffè e del cacao da essi raccomandato alla folla vagante ed agitantesi sotto di essi, nella lontananza indistinta e scura.

I due uomini erano i soli passanti sulla terrazza dominata dalla massa muta e formidabile del Sacro-Cuore.

Macchinalmente il marchese s'avvicinò alla piccola stazione chiusa della Funicolare.

Una carta bianca si staccava sul nero dei vetri, nel chiarore d'un becco a gas. Era un avviso che consigliava i signori ladri a risparmiarsi l'incomodo di tagliare i vetri e di forzar le serrature, la Compagnia non lasciando mai nell'ufficio, durante la notte, nè un soldo, nè alcun oggetto di valore.

— Meno male, osservò il signor di Valcor ridendo. Significa che il luogo è tranquillo, e voi potete incominciare il vostro racconto, valentuomo.

(*Continua.*

Francesco Tripepi e sicuro il trionfo del democratico avv. Bruno Larizza.

Nel Collegio di Bagnara l'on. De Nava — ministeriale — ora come l'altra volta sarà rieletto senza alcuna opposizione.

A Cittanova l'on. Mantica — baccelliano — dovrà sostenere una vigorosa lotta contro l'avvocato Giovanni Alessio, ministeriale anch'esso, il quale ha una solida base elettorale.

I socialisti si affermeranno sul nome di Enrico Ferri come a Palmi, ove resta solo l'onorevole Bovi, eletto da Pelloux, ed ora giolittiano, un uomo nullo.

Nel Collegio di Melito Portosalvo l'on. Francesco Tripepi — il famoso trentapepo — sarà rumorosamente trombato dall'avv. Bruno Larizza il quale si presenta con programma democratico ed ha larghe e vive simpatie.

A Gerace l'on. Pelle, ministeriale, sarà strenuamente combattuto dall'avv. Falletti, anche egli ministeriale, e dal signor Gaetano Scaglione, borbonico clericale, fratello dell'ex deputato che fu « mozzo di stalla di casa Crispi. »

A Caulonia infine l'on. Cappelleri, il *deputato assente* per autonomasia, non si ripresenta, e vorrebbe cedere il Collegio (quasi fosse un feudo) al suo Demetrio Tripepi, ex deputato crispino.

Costui vanta la protezione di Giolitti, mentre è noto che il Governo lo combatterà aspramente, sostenendo o l'avv. Giuseppe Valentino, o l'avv. Ignazio Larussa.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Mondovì. — *Audace rapina.* — Reduce dalla fiera autunnale di Fanfei, tal Musso Francesco, fu avvicinato da uno sconosciuto che con gesto fulmineo gli rubava il portafogli contenente circa 300 lire, dandosi poi a precipitosa fuga.

Sbalordito per l'improvvisa rapina non rimase al derubato che sporgere denuncia ai carabinieri che trovarono traccie del lestofante all'albergo del *Cappello Verde*, dove si era qualificato per tal Giovanni Bergesio d'anni 19 da Cuneo.

Dai connotati risulterebbe invece trattarsi di un noto pregiudicato, tal Giovanni Cignetti da Bra, d'anni 23, testè uscito dal carcere, riconoscibile per una grossa cicatrice alla faccia.

Casale Monferrato. — *Omicidio.* — Stanotte sulla strada di circonvallazione, verso porta Roma, succedeva una rissa fra il facchino Fava Luigi, detto *Bice*, d'anni 53 ed il fornaciaio ventenne Calvi Enrico.

Stamane venne trovato il cadavere del Fava con dodici coltellate.

L'omicida è già arrestato ed è confesso.

Venezia. — *Sedicenne suicida.* — Il sedicenne Giorgio Schlosser, figlio di un noto negoziante, ritiratosi oggi in un angolo oscuro della birraria a Santa Chiara, uccidevasi con un colpo di rivoltella al cuore. Da una lettera trovatagli indosso parrebbe che il turbamento della mente del povero ragazzo fosse dovuto ad una precoce passione amorosa. I disgraziatissimi genitori di lui si trovano attualmente in viaggio di diporto in Lombardia.

Napoli. — *Mortale disgrazia sul lavoro.* — Una ventina di operai dell'officina della Mediterranea dovevano spingere una grossa grue sopra un piano inclinato ascendente.

Ad un certo punto, mancando le forze, la pesantissima grue tornò indietro. Gli operai fuggirono. Disgraziatamente il manovale Ciro Contino, non fece in tempo a mettersi in salvo e rimase schiacciato fra il muro della piattaforma e la grue. Il poveretto morì subito.

Gli operai delle officine in numero di parecchie centinaia, in segno di lutto pel compagno e come protesta verso la Società, abbandonarono il lavoro andando a riunirsi alla Borsa del lavoro, dove votarono un ordine del giorno col quale reclamano un'inchiesta sul triste avvenimento, e protestano contro la direzione che lascia esposte le vite degli operai causa la sua imprevidenza.

Catania. — *Assassinio.* — Ieri sera, mentre il carrettiere Messina Battista, abitante in via Testulla, accompagnato dal figlio settenne, dava da bere al suo cavallo, fu assalito da tre sconosciuti e ferito al petto con una coltellata.

Trasportato all'ospedale il ferito spirava quasi subito.

Le autorità con l'aiuto del figlio sono sulle tracce dell'assassino.

Il rag. Cazzaniga ci scrive da Parma:

Nella *Cronaca italiana* di codesto pregiato giornale del 19-20 corr. è riportata una corrispondenza da Parma in cui a proposito del fallimento Tosi-Rizzoli è detto che « fra le ditte fieramente danneggiate figura per L. 250,000 la ditta Zanoletti (Ferdinando Zanoletti) di Milano ».

Ciò non è esatto, giacchè la ditta Ferdinando Zanoletti non è creditrice che di lire 20,000 circa.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Abbiategrasso, 21:

(G.) Pubblicato il decreto di scioglimento del nostro Consiglio comunale il r. Commissario, avv. Gianoglio, della Prefettura di Milano, ha assunto oggi l'ufficio e ha pubblicato un manifesto di saluto alla cittadinanza, manifesto che fa buona impressione per la promessa in esso contenuta — che al più presto verrà ridata al Comune la sua legittima rappresentanza.

Auguriamo che la promessa venga tradotta in realtà.

Il Congresso della Società elettrotecnica

Ci telegrafano da Bologna, 21:

Nell'Archiginnasio s'inaugurò l'ottavo Congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana.

Il commissario regio portò il saluto della città ai convenuti.

Poi parlarono il prf. Ascoli di Roma e il Donati di Bologna, tutti applauditi.

I congressisti visitarono la biblioteca del Museo civico.

Venne quindi offerto al Municipio un *vermout* d'onore.

Nell'adunanza pomeridiana si discusse il bilancio dell'Associazione. Alla sera i congressisti si riunirono al banchetto offerto dalla sezione bolognese.

I congressisti sono oltre un centinaio. Fra essi noto Bertini per la Edison di Milano, i professori Ancona e Arrivo del vostro Politecnico, Lattes di Roma, Banti di Firenze e altri.

Domani comincierà la discussione dei temi.

IL DELITTO DI BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 21:

Dopo gli interrogatori dei testimoni la signora Castelli, Barbieri e Conti, il giudice si recò a interrogare nelle carceri la signora Battista, la quale, pure divagando e lamentando di avere contro di lei l'opinione pubblica, mantiene la versione primiera.

Il Conti asserisce di avere visto nei giorni precedenti al fatto, anche alla vigilia, un giovane ufficiale aggirarsi nelle vicinanze della casa del capitano, tanto nelle ore mattutine, come nel meriggio.

Si assicura che solo dopo la presentazione della perizia medica, si potranno avere delle novità.

La morte del vescovo di Bergamo

Ci scrivono da Bergamo, 21:

(T.) Stamane alle ore 2 45 morì in questa città monsignor Gaetano Camillo Guindani, vescovo di questa diocesi dal primo febbraio 1880.

Nato a Cremona da ricca famiglia il 20 settembre 1834, fu dapprima rettore di quel seminario e di poi nel 1873 nominato vescovo a Borgo San Donnino.

Fu qui combattuto, con ogni arma sleale e velenosa, dai preti intransigenti che nel vescovo di idee e di sentimenti liberali videro sempre, per i loro interessi, un grave pericolo.

Una ottantenne carbonizzata.

Ci telefonano da Pavia, 21:

A Bobbio l'ottantenne Bellocchio Maria si addormentò seduta presso il camino.

Il fuoco le si appiccicò alle vesti e la ridusse in breve cadavere carbonizzato.

Arresto di un bandito incendiario.

Abbiamo da Iselle, 21:

Al confine italo-svizzero di valle Vigerzo, una compagnia di contrabbandieri arrestò il famoso bandito Bonzani G. B., di anni 29, da Folsogno da oltre due anni latitante.

Tre notti or sono il Bonzani aveva incendiato due case per vendetta a Villette.

I contrabbandieri si gettarono sul bandito, unitosi ad essi, e lo legarono traducendolo alle carceri di S. Maria Maggiore.

NECROLOGIO

A Milano la signora Erminia Caglio-Sironi, maestra di musica e scrittrice.

Ad Acqui l'avv. Gregorio Asinari.

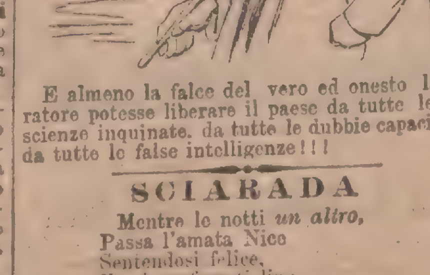
A Robbia il cav. Pompeo Gallina, notaio.

A Senigallia, padre Angelo Merlotti, d'anni 42, da Torino del convento dei padri serviti di San Martino, avvelenato dai funghi; Raffaele Paoli, ragioniere, suicida.

Nota Satirica del giorno

FALCIATURA.

(Dal *Fischietto*.)



E almeno la falce del vero ed onesto lavoratore potesse liberare il paese da tutte le coscienze inquinate, da tutte le dubbie capacità... da tutte le false intelligenze!!!

SCIARADA

Mentre le notti *un altro,*
Passa l'amata Nice
Sentendosi felice,
Fra i profumati lin;
Io le mie notti eterne,
Ognor le passo *intero.*
O come è triste e nero,
Il mio crudel destin.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: **Massa-saggio. Massaggio.**

IN CUCINA

Zuppa al Crescione. — Con poco burro dosate leggermente un pezzo di cipolla e qualche ritaglio di prosciutto crudo; unitevi poche patate crude e un pizzico di farina bianca, agitate molto e poscia compite con brodo. Dopo circa mezz'ora passate allo staccio, bollite ancora un istante, regolate il sapore con poca panna, sale e pepe; e prima di servire questo brodo unitevi molte foglie di crescione leggermente soffritte al burro.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Domani domenica si terrà la sesta giornata di corse della seconda riunione autunnale. La corsa più importante in programma è il *Criterium Internazionale*, L. 5000 di premi.

Le corse incominceranno alle ore 13.30 anticipando di mezz'ora l'orario delle altre riunioni di corse.

Regate nazionali di resistenza Milano-Abbiategrasso.

Domenica 23 corr., organizzate dalle Società canottieri *Milano* ed *Olona* col concorso del Comitato di Abbiategrasso e sotto il patronato della Sezione lombarda emiliana del R. Rowing C. I. avranno luogo alle 8 1/2 ant. le gare sul Naviglio Grande per la disputa dei seguenti premi:

Coppa della Città di Milano, dono dei cittadini milanesi. — Coppa del Commercio, dono dei cittadini d'Abbiategrasso. — Coppa del Comitato per i festeggiamenti del Premio Ambrosiano. — Oggetti d'arte offerti dai signori Bottigelli della *Milano* e Edoardo Secchi dell'*Olona*.

Società inscritte: Canottieri Lario di Como — Canottieri Nino Bixio di Piacenza — Canottieri Cerea e R. Rowing Club Italiano di Torino — Canottieri Milano e Canottieri Olona di Milano.

Gli equipaggi partiranno da San Cristoforo (all'altezza dello stabilimento Richard Ginori) dalle 8 1/2 alle 9 1/2 ad intervalli di due minuti e con 5 minuti di distacco da una categoria all'altra.

Gli arrivi al Ponte di Castelletto di Abbiategrasso avverranno presumibilmente dalle 10 1/2 alle 11 1/4 ad intervalli diversi.

Il pubblico che non trovasse modo di seguire la gara con vettura o bicicletta sulla strada che fiancheggia il Naviglio potrà usufruire della corsa in partenza alle 9.40 alla stazione di porta Ticinese che arriva alle 10.29 ad Abbiategrasso.

Gare di tiro a segno a Barzanò.

Ecco il risultato delle gare di tiro a segno disputatesi al poligono di Barzanò (Brianza):

Categoria I. — Incoraggiamento: Primo Pagani Mario, di Barzanò, punti 128 — secondo Albati Luigi, di Laveno, punti 122 — terzo Ferrari Attilio, di Cernobbio, punti 116.

Categoria II. — Campionato: Primo Panza Ernesto, di Milano, punti 128 — secondo Gattini Francesco, di Lecco, punti 127 — terzo Tagliabue Enrico, di Milano, punti 124.

Rappresentanze. — Primo Milano, punti 374 — secondo Barzanò, punti 374 — terzo Cernobbio, punti 235.

Categoria III. — Allenamento: Primo Panza Ernesto, di Milano — secondo Lai Ettore, di Milano — terzo Gattini Francesco, di Lecco.

Gare di tiro a volo.

A Treviglio, domenica 23, si terrà una riunione di tiro allo storno. Le gare in programma sono tre: un tiro di apertura, un tiro generale con 250 lire di premi e un tiro di chiusura.

⁂ La *Lega dei cacciatori milanesi*, che ha sede in via Fieno 1, per domenica, allo *stand* sociale Casa Bianca, situato sullo stradale che da Milano conduce a Corsico, indice alcune gare di tiro allo storno con premi in denaro e oggetti utili per la caccia.

Gare ciclistiche a Pavia.

A Pavia, domenica alle ore 3 pom. fuori di porta Milano si terranno alcune gare ciclistiche di velocità indette dal *Club Juventus*.

Il percorso sarà di m. 1500. — Le corse saranno due; *Campionato provinciale pavese*, premi in oggetti e medaglie; *Corsa Juventus*, premi come sopra.

Le gare si svolgeranno in linea retta sul percorso dal ponte di ferro a porta Milano.

Le iscrizioni vanno dirette al segretario del *Club* corso Vittorio Emanuele 59.

IL PROCESSO MURRI

(Dal nostro corrispondente speciale *Toga-rasa*)

Udienza pomeridiana.

Alle 2,30 pom. i giurati sono a posto e così pure gli imputati i quali appena seduti riprendono la loro solita posa.

Entra la Corte e si fa l'appello degli imputati e dei testi.

Pres. Do la parola alla difesa per sciogliere la riserva di questa mattina.

Un altro tentativo di rinvio.

Cavaglià (difensore di Linda Murri). I difensori avevano avuta l'impressione che le ordinanze portassero un'incompatibilità nell'esercizio del loro mandato.

« Oggi, invece, hanno riconosciuto che è loro dovere di rimanere a questo posto e noi questo dovere siamo disposti a compierlo e ci inchiniamo riverenti all'ordinanza della Corte.

« Però, dobbiamo spiegare le condizioni nelle quali si svolge la causa attuale.

« Io lo faccio non senza rammarico perchè la signora Linda Murri, mia cliente, non ha che un desiderio: affrettare questo giudizio. Però sarebbe ipocrisia tacere. Un atto imprevedibile e impreveduto è sopravvenuto che farebbe disertare i nostri banchi dei migliori colleghi. E questo fatto impreveduto sono le elezioni generali. Pensi la Corte quale sarebbe la responsabilità di noi superstiti.

« Oltre a ciò, si aggiunga che la difesa ha avuto notizia che dei 14 periti molti non potrebbero assistere dall'ora degli interrogatori fino allo svolgimento del giudizio e questo comprometterebbe le sorti della causa e le impedirebbe di avere un normale svolgimento.

« Si faccia la Corte interprete di questa condizione di cose e della grave responsabilità che su di noi peserebbe.

« Ci sono dei doveri civili che noi esercitiamo qui, ma ce ne sono anche dei gravissimi che avvocati, magistrati, periti, testimoni e giurati dobbiamo adempiere fuori di questa sala. In queste condizioni di cose la difesa è costretta a chiedere un rinvio a nuovo ruolo ».

E l'oratore legge la seguente dichiarazione:

« Il collegio della difesa constata che il fatto delle elezioni politiche indette dopo l'inizio del dibattimento, costituisce una ragione di forza maggiore che determinerà, per parecchio tempo, la quasi completa disgregazione del collegio di difesa; deve inoltre constatare che lo stesso avvenimento che pur interessa i cittadini giurati, i magistrati per le loro funzioni di legge, determinerà l'impossibilità per la massima parte dei nostri periti che ne hanno già data comunicazione e diffida al collegio della difesa, alla continua assistenza sin dal primo giorno degli interrogatorii e per tutta la loro durata: il collegio della difesa non potrebbe rassegnarsi in questa condizione di cose indipendente e superiore alla volontà di chicchessia, rendendosi impossibile il continuativo e sereno svolgersi della causa; e perciò si dichiara costretto a chiedere alla giustizia della Corte il rinvio della causa. »

Firmati anche pei colleghi: Cavaglià, Palberti, Gottardi.

Pres. Do la parola alla Parte Civile.

Nasi. Se la domanda è di rinvio la parte civile si oppone risolutamente, ma se però è di sospensione, siccome questa è fatta dal difensore della Linda contro cui non è costituita la parte civile, così questa si rimette al presidente.

P. M. Quando la difesa si appoggiava ad errori e nullità di procedura il P. M. si opponeva per strette ragioni di diritto. Ma oggi la questione è portata su altro campo. E la Corte è chiamata a rispondere se per un fatto nuovo lo svolgimento non possa aver luogo con la serenità necessaria di un grande processo. Portata così la questione il P. M. non potrebbe persistere. Preoccupandosi nell'interesse della giustizia, deve perciò dichiarare che concorda colla difesa per la domanda di rinvio. Ma mi oppongo a qualunque breve o lunga sospensione che intralcerebbe il corso della causa.

Il rinvio del processo.

Il presidente interroga gli imputati se nulla abbiano da osservare e tutti rispondono che si rimettono alle istanze dei loro difensori.

La Corte si ritira per deliberare e poco dopo esce pronunciando ordinanza di rinvio sino a nuovo ruolo, considerando che nel momento presente lo svolgimento della causa non sarebbe di fatti sereno.

Il presidente ringrazia i giurati per quanto hanno sofferto nei passati giorni e per quanto erano disposti a fare e soffrire per l'avvenire.

I giurati, felici di essere stati dispensati dai futuri patimenti, si levano fregandosi le mani e lietamente si allontanano, rivolgendosi paurosamente a guardare i loro banchi come gente sfuggita a un pericolo.

Uno di essi, fatto pratico dall'esperienza, esclama:

— Non mi colgono più!

NOTICINE SERALI.

Torino, 21 ottobre (sera).

Ieri chiudevo queste noticine serali di osservatore scettico della giustizia sociale segnando grossi nuvoloni per oggi, prevedendo tempesta e consigliando agli amici la precauzione di un ombrello.

Invece la notte ha diradato le nuvole e quest'oggi il cielo è apparso sereno, iradiato dal tanto desiderato sole del rinvio.

Che è avvenuto nella notte? Chi ha fugato le nuvole? Chi ha sparato il miracoloso cannone grandinifugo che ha ridato tanta serenità all'orizzonte annuvolato?

Benedetta mano e benedetto cannone che hanno tanta potenza anche nei cieli elevatissimi della giustizia!

Altra volta, pur senza pretendere alcuna privativa d'infallibilità, ho detto che se sopraggiungevano le elezioni generali il processo si sarebbe rinviato, perchè sarebbe stato impossibile tenere incatenati ai banchi della difesa tanti onorevoli mentre nei collegi rispettivi fervevano le lotte elettorali.

Le elezioni sono sopravvenute e subito scoppiò la bomba racchiusa dentro la famosa cassa. Scoppiò, ma senza effetto, perchè l'incidente procedurale è venuto meno alla sua alta missione sociale che doveva essere quello di provocare un rinvio.

Scoppiò l'altra bomba del ricorso di Cassazione seguito dal relativo incidente del rinvio: ma anche questa non sollevò che polvere.

Nella discussione si accennò di straforo alle elezioni generali, ma il rappresentante della legge, con sorriso ironico, protestò che queste le eran cose che nell'aula della giustizia si dovevano ignorare e che solo si doveva badare alle ragioni giuridiche degli incidenti sollevati dalle parti.

La difesa, secondo la Corte, aveva torto, e le sue domande vennero respinte, come vennero respinte persino le domande di un rinvio entro i dieci giorni.

Si doveva e si voleva filare diritti alla meta.

L'accusa dunque, nelle sue conclusioni e la Corte nelle sue ordinanze, parevano irremovibili e più d'un giurato aveva già provveduto alle sue ultime disposizioni prima di incamminarsi verso l'eternità della discussione del processo.

Quando ecco stamane un inatteso cambiarsi di scena, dovuto certo alle fervide preghiere serali alla Consolata, fatte dalla Bonetti.

Il Pubblico Ministero aveva appreso nella notte che veramente ci devono essere le elezioni generali e la Corte si era convinta che esse potevano turbare la serenità del procedimento della giustizia, tanto che, Accusa e Corte parevano ben disposte ad accordare, nel nome di quella serenità pericolante, non solo una sospensione, ma anche un rinvio.

La difesa la quale ieri aveva protestato nel santo nome della procedura, che il solo movente delle sue istanze era il rispetto alla forma — sacrario della giustizia — oggi, con sentimento lodevole prese alle buone la sincerità, e chiese il rinvio per l'unica ragione vera per cui lo sollecitava da parecchi giorni: le elezioni generali.

Vi aggiunse un zinzino di ragione legale; l'affermazione della mancanza di alcuni periti; ma era il pizzico di cannella necessario per dare sapore di legalità non solo alla domanda ma anche all'ordinanza di rinvio.

Perchè a quanto io mi sappia, il turbamento della serenità dei patroni nel pensiero della lotta nei propri collegi non è ancora segnata nel codice di procedura.

E il rinvio venne concesso.

Santa potenza delle preghiere della Bonetti che hanno infuso la sincerità nella difesa e il santo amore della serenità della giustizia nell'accusa!

E poichè la grazia è certo di origine celeste, vogliano anche i giurati, se hanno fede, portare come la Bonetti un voto alla madre divina con la scritta:

« Alla madre della *serenità* i giurati del processo Murri riconoscenti. »

Toga-rasa.

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Tre rapine in una notte.

Il verdetto ieri sera pronunciato fu assolutorio per entrambi gli accusati che furono immediatamente prosciolti.

Il marito ucciso dall'amante della moglie.

Oggi viene tradotto avanti i giurati quel Di Napoli Enrico che il 15 agosto 1899 uccise in via XXII Marzo con una coltellata un tal Boerci, marito della sua amante.

Il Di Napoli fuggì e fu condannato in contumacia a 22 anni di reclusione, ma successivamente fu arrestato e nello scorso novembre comparve alle Assise: il processo però fu rinviato e ha luogo oggi.

Il Di Napoli ha poco più di trent'anni ed è napoletano.

È difeso dall'avv. Barzilai: è introdotto come perito alienista il prof. Binda.

L'altro dì i giurati si occuparono di un marito che uccise la moglie sorpresa col ganzo: oggi giudicano un ganzo che ha ammazzato il marito.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Strascico di un arresto al Trotter.

Lo scorso anno, durante una giornata di corse al Trotter, veniva tratto in arresto tale Alessandro Guarnieri, d'anni 27, di Casellina (Firenze), il quale aveva tentato di pagare il totalizzatore con un biglietto falso da 100 lire.

L'arresto del Guarnieri portava poco dopo a quello di una donna con lui convivente, la trentenne Albertina Zocchi, di Firenze.

Un concittadino dei due amanti, Giulio Ciulli, d'anni 31, insospettì quando fu visto interessarsi soverchio della sorte degli arrestati e procacciar loro il pranzo, e fu mandato a tener loro compagnia al Cellulare. Qui non tardava a raggiungerlo la moglie Giulia Preti, d'anni 29, di Firenze: finalmente chiuse la serie degli arresti quello del fiorentino Federico Covini, il quale era in frequenti e sospetti rapporti cogli altri quattro.

Questa razzia fu provocata oltre che da una notizia pervenuta da Firenze — secondo la quale colà si era scoperta l'esistenza di una fabbrica di biglietti falsi da 50 e da 100 lire della Banca d'Italia, per quanto non si conoscessero i falsarii — anche dal fatto che una quantità di tabaccai milanesi correvano in quel tempo a denunciare di avere riscosso da avventori sconosciuti — come buoni — biglietti falsi di quello stampo.

L'accusa crede di avere elementi tali da poter sostenere che spacciatori di questi biglietti erano i cinque fiorentini chiamati al giudizio del Tribunale, per quanto essi sostengano la loro innocenza.

Essi devono rispondere del reato di associazione a delinquere per spendita di biglietti falsi; ed il Covini anche di false generalità per essersi qualificato all'autorità giudiziaria per tale Vittorio Manciati.

Il processo è incominciato mercoledì e continuerà per qualche giorno.

Difendono gli avvocati Gallina, De Grandi, Pellegrini, Vernet: P. M. Sacchi.

La condanna d'un giornale.

Abbiamo da Vigevano, 21:

Avanti il nostro tribunale si svolsero due processi contro il giornale *Il Contadino* per due sequestri inflittigli per avere il pretore di Mortara riscontrato gli estremi di cui all'art. 247.

Imputati in un processo figuravano Mazzino autore di una corrispondenza sequestrata ed Egisto Cagnoni nella sua qualità di direttore responsabile; nell'altro erano imputati ancora Cagnoni e Alfredo Bastici di Cantù, quale autore.

Il tribunale ritenne gli articoli sequestrati punibili a sensi dell'art. 247 e condannava Egisto Cagnoni a mesi nove oltre la multa, Alfredo Bastici a 112 giorni e a lire 62, il Mazzino contumace a mesi quattro, giorni 15 e 72 lire di multa.

Un'infanticida alle Assise.

Ci scrivono da Mondovì, 20:

Venne tradotta da queste carceri a quelle di Cuneo, per essere giudicata a quella Corte d'Assise tal Francesca Barattieri, vedova, d'anni 40, nativa di Niella Tanaro e già residente a Mondovì Carassone, dove faceva la stovigliaia.

Nello scorso luglio la Barattieri veniva arrestata sotto l'imputazione di infanticidio. Sottoposta a visita medica e messa alle strette, confessava il suo fallo e nascosto fra stracci ed immondizie, fu rinvenuto il corpicino, che l'autopsia giudicò nato vivo e vitale.

Una sentenza alla Magnaud.

Abbiamo da Udine:

In questi giorni comparve davanti il pretore di Cividale l'operaio Francesco Molinari da Orsaria imputato di furto, perchè nell'agosto scorso, ritornando dal lavoro stanco ed assetato, staccò due grappoli d'uva del valore di 3 centesimi e li mangiò con un suo bambino che conduceva per mano.

L'egregio magistrato però affermò il principio che in tale circostanza manca il dolo specifico e il lucro e dichiarò senz'altro la inesistenza di reato.

Il processo Modugno.

Ci scrivono da Perugia, 20:

Alla procura generale di Ancona sono segnate le cause che saranno discusse nelle prime due quindicine dell'imminente sezione ed in esse non v'è, come si credeva, la causa Modugno. Quindi nessuna data certa di quando la causa sarà discussa.

Un complice di Casale.

Ci telegrafano da Napoli, 21:

L'ex assessore ingegnere De Siena, che si trova in America, ricorse per mezzo del suo avvocato De Nicola, contro la sentenza della Corte d'Appello che confermava la sentenza del tribunale nel processo Casale per quanto lo riguarda. Oltre al ricorso il De Siena richiese la libertà provvisoria, che la Corte, dietro cauzione di 200 lire, gli concesse.

Tutti gli atti del processo saranno spediti domani stesso a Roma.

E USCITO
il SESTO numero (*Ottobre*) della nuova importantissima pubblicazione
VARIETAS
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi
Sommario del numero di Ottobre:
Carlo Bertolazzi. L'arte di aspettare. — *Angiolo Orvieto.* A Faido (versi). — *Renzo Sacchetti.* — Attrici italiane d'oggi (Eleonora Duse, Teresina Mariani, Virginia Reiter, Irma Gramatica, Emma Gramatica, Dina Galli, Tina Di Lorenzo, ecc.) — Professor *Leopoldo Maggi.* Gli occhi di alcuni muschi.
Alfist. La pesca del tonno. — *Donna Paola.* Una nave di redenzione nel porto di Genova. — *F. Verdinois.* Il Vesuvio e la sua attuale eruzione. — San Gennaro e Santa Colomba. — *Pagina Musicale:* U. Giordano. Romanza di Stephana (dalla *Siberia*) — *a. g.* Umberto Giordano (la *Siberia*). — *V. Burti.* All'Esposizione di Saint-Louis. Il Pike. — *Articoli diversi:* Il club del topo nazionale. — Le magie del fazzoletto. — L'arte di sbarbarsi da sè. — *Il più bel profilo di donna.* (Esito del nostro Concorso fotografico. Due pagine di fotografie. — *Pagine utili.* — *Fra libri e giornali.* — *Passatempi e giuochi.* (Più di 80 illustrazioni.)
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —
Un numero separato Cent. 30 *in tutta Italia.*
Perabbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

Cronaca elettorale

Le deliberazioni della Democratica.

Le deliberazioni della Società Democratica lombarda sono, com'era naturale, vivacemente discusse.

I radicali, che finora avevano pazientemente tollerato le osservazioni talora poco cortesi dei confratelli affini, per amore di concordia, perchè speravano che i tre partiti costituenti l'Unione potessero tornare alle battaglie e ai trionfi antichi, — videro, con loro grande dolore, la sospensione della alleanza. Diciamo *sospensione* e non *fine*, perchè confidiamo che l'interesse comune e quello superiore della libertà, torneranno a mettere quei partiti insieme.

« Un matrimonio per forza », può essere il titolo di una farsa, ma non di un lavoro elettorale politico: e anche i radicali dovettero risolversi a far da sè.

Nella maggioranza della Società democratica prevaleva e si manifestò la opinione di portare nei sei collegi sei candidati prettamente radicali: ma prevalse l'opinione di ripresentare gli on. Majno e Turati, perchè il primo rappresentava anche il municipio che col suo contegno nell'ultimo sciopero impedì che si rinnovassero le sciagurate repressioni del 1898 e l'on. Turati che fu di quello sciopero il giudice più severo. Inoltre quest'ultimo aveva presentato un programma che riassume quello della Società Democratica — se si lascia fuori il collettivismo, una idealità così nebulosa e incerta che si perde nelle nubi.

Si aggiunga anche che i socialisti turatiani hanno dichiarato che, nei ballottaggi appoggeranno i radicali.

L'*Italia del popolo* si lagna perchè non fu riportato l'on. De Andreis.

Nella assemblea della Democratica molto vivamente fu deplorato dal relatore della Associazione che ciò non fosse possibile; e lo dimostrò la votazione che seguì. In questa votazione non vi è nulla che offenda il carattere e la personalità di De Andreis; e nessuno, più di chi scrive, ne sente schietto dolore: anzi spera trovarlo vicino in prossime lotte cittadine per combattere i nemici del progresso. Ma anche il De Andreis sostenne, nelle adunanze del partito repubblicano la necessità della intransigenza. È un metodo scientifico-politico che oggi affrontiamo. Dall'esito trarremo gli insegnamenti utili per il futuro. Forse è bene si faccia ora l'esperimento senza nessuna divisione personale.

Quanto poi al rinvio sull'atteggiamento che i repubblicani terranno nei ballottaggi, dobbiamo rispondere col riprodurre queste linee messe in testa all'*Italia del popolo* del 17-18 corrente:

« Il Congresso nazionale repubblicano convocato a Forlì nei giorni 3, 4, 5 ottobre 1903, votò all'*unanimità* il seguente ordine del giorno:

« Il VII Congresso Nazionale del P. R. I.
« in merito alla tattica elettorale, delibera che
« il partito, nelle elezioni politiche, si affermi
« con candidati proprii in ogni collegio ove
« esista l'organizzazione e nei ballottaggi non
« appoggi mai candidati affini che non abbiano
« fatta esplicita professione di fede politica-
« mente antimonarchica.
« *Sarà utile non dimenticarsene.* »

Non sono abbastanza chiare queste dichiarazioni?

Si ricorda al direttore del *Secolo*, che nel Collegio di Cortcolona i repubblicani gli danno il loro appoggio. Di questo il Romussi è grato particolarmente perchè conserva la religione degli ideali; fa voti che i tre partiti — distinti e non confusi — si

Appendice del SECOLO, 22-23 Ottobre

ERNEST DAUDET 48

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— State meglio dunque?

— Non ancora perfettamente bene; ma un po' meglio infatti. Comunque, il motivo per cui esco è urgentissimo.

— Non volete che v'accompagni?

— Per ciò che devo fare, preferisco esser sola.

Dionigia stava per allontanarsi; ma la giovane la trattenne pel braccio e traendola nella sua camera, di cui chiuse l'uscio, le gettò le braccia al collo.

— Quanti misteri, mamma! gemette. È mai possibile che tante sofferenze mi vengano da voi? Perchè vi nascondete a me? Che v'ho fatto? Non sono più la vostra cara Alberta? Non sono più degna della vostra fiducia? Perchè non mi dite ciò che vi preoccupa?

La manifestazione affettuosa, cui non s'aspettava, cadde come rugiada sul cuore afflitto della signora Rivals, la quale vi corrispose con un tenero amplesso e con una pioggia di baci, mormorando:

— Ciò che ti nascondo, figlia mia cara, non posso svelartelo.

« T'ho supplicata stamane di rinunciare al funesto matrimonio, e quanto poi ho saputo dopo giustifica fin troppo le preghiere che hai rifiutato d'ascoltare.

« Ho soggiunto pure che col rinunziarvi tu spontaneamente ci trarresti tutti da una grave pena; ed ora non devo che ripeterti la medesima cosa.

« M'è assolutamente necessaria la tua fiducia intera e senza limiti, ed è appunto il tuo rifiuto ad accordarmela che cagiona il mio tormento.

« Ah, se tu volessi, Alberta, esso cesserebbe immediatamente.

Lungi dal lasciarsi convincere, la fanciulla, quasi punta nel vivo, e tornata alla sua attitudine di diffidenza, esclamò con ira:

— Il vostro, forse; non il mio! Mi domandate di mancare ad un impegno sacro, di dichiarare al mio fidanzato che non voglio più saperne di lui; e non ho il diritto di conoscere i motivi di simile esigenza?

Stava per riaprirsi la medesima discussione avvenuta nella mattina.

Dionigia perciò ne fu atterrita non avendo altri argomenti da apportarvi, se non quelli già fatti valere, e non osando confessare che trattavasi della sua propria salvezza.

— Povera figliuola, disse, vedo con rammarico che non sei disposta ad accordarmi la fiducia che t'ho invocata!

« Vado a pregare il Signore affinchè t'illumini e ti convinca che vi sono circostanze nella vita in cui un'obbedienza cieca e assoluta è il primo dovere d'una figlia verso i genitori.

« A rivederci.

Si separarono di nuovo, Alberta ripiombando nella solitudine e nell'affanno, Dionigia procedendo verso il proprio destino.

Montagny, che avea lasciato un momento la Borsa, per correre ad informarsi sulla salute della signora Rivals, vi tornò subito dopo; e gli uomini d'affari, allorchè lo videro scendere di carrozza ai piedi della marmorea scalinata, non sospettarono punto le gravi preoccupazioni cui era in preda, tanto egli era abile dissimulatore.

Passò fra i gruppi, allegro e sorridente come il solito, strinse con cordialità le mani che gli si protendevano, ascoltò coloro che gli domandavano qualche consiglio, rispose ad essi con perfetta serenità di mente; diede, insomma, le prove della massima calma.

Era per lui un vero disastro la denuncia di Tavers alla signora Rivals — il sassolino che il piede incontra sopra una via liscia e che determina la caduta irreparabile.

Il padre di Leonilde egli lo aveva dimenticato, nella sicurezza che non avrebbe mai più udito parlarne: ma l'infelice vecchio non dimenticava, lui!

Appariva come un vindice, come un giustiziere, nel momento preciso in cui tutto pareva sorridere a quegli che era da lui chiamato l'assassino di sua figlia.

Con una parola abbatteva il laborioso edifizio dal giovane eretto; e il suo inaspettato intervento gettava questi in un'irritazione immensa.

— Comprendo come in certi casi si possa commettere un delitto per sbarazzarsi d'un nemico, s'era detto Ruggero, dolente di non aver conosciuto le intenzioni di Tavers in tempo opportuno per impedirle in qualsiasi modo.

Ma quando giunse alla Borsa era già divenuto padrone di sè stesso e, come abbiamo detto, non lasciò indovinare a nessuno la interna agitazione.

Il suo compito fu durante quel pomeriggio eccezionalmente faticoso.

Valmont, rassegnatosi a separarsi da lui e costretto a dargli un successore, lo aveva autorizzato a riprendere al più presto la libertà, onde dedicarsi completamente ai preparativi del matrimonio, solo domandandogli di mettere quel successore al corrente del servizio; ed era appunto a ciò che da parecchi giorni applicavasi Montagny; il quale, deciso a lasciar Parigi nel dì successivo, si affrettava a compiere interamente siffatto dovere.

Verso le sei l'agente di cambio, non ancora avvertito della progettata partenza, lo chiamò nel suo gabinetto per concertarsi con lui sulle operazioni dell'indomani, come erano usi fare.

Ma nel momento in cui il principale incominciava a procedere alle ordinarie richieste, Ruggero lo fermò dicendo:

— Credo necessario che il mio successore assista al nostro colloquio. Un affare imprevisto mi chiama in Provenza, nella mia città natale e l'imminente mio matrimonio mi obbliga a sistemarlo senza alcun indugio.

« Vorrei quindi partir domani. Ho preso tutte quante le misure necessarie onde voi possiate, fin d'ora, fare a meno di me.

Una tale domanda non sorprese Valmont. Se la aspettava e vi acconsentì tosto.

Espresse all'impiegato che l'aveva servito così bene, il dispiacere che provava nel vedersi privato dell'opera sua, e insieme la soddisfazione che procuravagli la certezza di saperlo avviato ad uno splendido avvenire.

In quella sera nello studio dell'agente di cambio si lavorò fino ad un'ora molto inoltrata della sera; e quando Ruggero ne uscì, poteva con ragione dire a sè stesso che vi lasciava in ordine ogni cosa.

Pieno del desiderio, com'era, di mostrarsi fino all'ultimo istante degno della fiducia del principale e grato dei suoi beneficii, s'era totalmente immerso nel lavoro durante tutta la giornata e gran parte della sera; ma allorchè si trovò solo nella propria abitazione fu assalito di nuovo dai suoi timori e dalle sue angoscie.

Se avea accordato alla signora Rivals una settimana di tempo per riflettere, fu perchè voleva a sè stesso concedere il tempo di provvedere ai casi suoi.

Ora domandavasi di qual soccorso mai gli sarebbe stata la dilazione.

Fra otto giorni si sarebbe egli trovato in miglior posizione di quella in cui ora trovavasi, caso Dionigia non si fosse lasciata intimorire e non avesse voluto cedere?

E poteva sperare che quella donna da lui conosciuta benissimo, avrebbe ceduto?

La domanda gliene suggerì un'altra.

Aveva egli dato prova d'abilità col non usare riguardi alla madre d'Alberta, coll'essersi abbandonato all'ira, al punto di confessarle aver egli conservato le lettere e conoscerne il tenore?

(*Continua.*)

uniscano in tutta Italia per conquistare, senza violenze, ma coll'arme intelligente della scheda elettorale, la soddisfazione dei bisogni del paese.

Il discorso di De Andreis.

Ieri sera, nel salone di via Circo, l'ingegnere Luigi De Andreis, il candidato repubblicano del I Collegio, ha aperto la serie dei discorsi elettorali presentandosi a esporre le idee del partito di cui è rappresentante in merito alla presente situazione politica. La conferenza dell'on. De Andreis fu quindi un giudizio critico sull'operato dell'attuale Ministero, una carica a fondo contro le istituzioni monarchiche e una serie di spiegazioni per ciò che riguarda l'atteggiamento dei repubblicani di fronte alla teorica socialista in genere, e in occasione dello sciopero generale.

Premesso che i repubblicani, contrarii alle istituzioni, sono contrari di conseguenza ai ministeri che le rappresentano e le difendono, devono essi — si chiede l'on. De Andreis — cooperare con altri all'opera legislativa? Egli ritiene che moltissime leggi utilissime possono essere prese in esame, poichè con esse nulla ha a che fare la forma di governo. Ma a proposito di questa, egli fa rilevare tutte le incongruenze e i difetti del regime monarchico, sul quale riversa la responsabilità dei dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi. Toccando del programma ministeriale, accenna al problema ferroviario, la cui soluzione egli vede in una cooperativa di ferrovieri, ai trattati di commercio, all'accentramento politico e amministrativo, all'amministrazione della giustizia.

Venendo in altro ordine di idee, afferma che il partito repubblicano non ha mai eccitato allo sciopero, ma che ha sempre ritenuto di dover essere col popolo, quando questo è in moto per ottenere rivendicazione di diritti suoi.

Conclude rammentando i due ordini del giorno votati dall'Estrema Sinistra, quello Turati e quello Pellegrini: la dichiarazione contenuta in essi, che non si debba più aver contatto alcuno col Governo responsabile di eccidi, dichiarazione che non è più stata ripetuta nei susseguenti ordini del giorno: i repubblicani la manterranno nel loro programma d'azione parlamentare.

Al discorso di De Andreis seguì una specie di contradditorio vivissimo da parte di Lazzari, in difesa del principio rivoluzionario-socialista; Maffioli, socialista riformista, che rimproverò al partito repubblicano l'opera sua avversa ai principii socialisti, e Bracialarghe, anarchico, per consigliare ai lavoratori di votar contro De Andreis, Lazzari, Bonardi, la cui azione parlamentare ritiene sarà egualmente inefficace.

L'assemblea si sciolse dopo una breve replica di De Andreis.

Il discorso di Claudio Treves.

Nel salone dell'Arte Moderna in via Campo Lodigiano 8, ebbe luogo ieri sera il Comizio dei socialisti riformisti a cui parlò l'avv. Claudio Treves.

Cominciò con un accenno polemico contro le idee catastrofiche dei rivoluzionari; venne poi a dire dell'azione della parte riformista e concluse con l'esposizione critica del programma del ministero Giolitti.

Spiegò come per conquistare lo Stato, onde trasformarlo in strumento di perequazione sociale, occorra che i socialisti accorrano alle urne: e quanto sia fallace la teoria di coloro i quali ritengono che lo Stato borghese è impermeabile e irreduttibile, sì che converrebbe abbatterlo e troncarlo alla radice.

Passando a discorrere del ministero Giolitti, dichiarò di essergli contrario e ne espose i motivi.

Ammise che Giolitti avesse inteso i bisogni del paese, che nel discorso di Busca aveva con chiarezza e precisione esposti, eccitando l'Italia a provvedere; ma trovò che l'attuazione pratica del programma, dopo la venuta di lui al potere, è assai deficiente.

Accennò infine alla questione della repubblica, asserendo che il partito socialista è repubblicano, ma che la sua repubblica la vuole non solo nell'alto ma alla radice.

Alle parole del candidato del III collegio seguì un'animata discussione, a cui presero parte Valera e Walter Mocchi, che, naturalmente, mossero asprissimi attacchi contro i soci dei Gruppi socialisti milanesi, specie in merito al loro contegno indeterminato di fronte allo sciopero generale.

Un incidente rumoroso fu provocato da Paolo Valera, il quale cominciò il suo discorso così: « Io ho sempre creduto all'onestà di Claudio Treves, ma oggi sentendolo parlare così mi è parso una marionetta... »

Successe un pandemonio che a stento finì dopo uno scambio di insolenze tra rivoluzionari e riformisti.

L'assemblea si sciolse a mezzanotte, dopo la dichiarazione di Treves che avrebbe risposto ai suoi contradditori in un prossimo Comizio.

Il ritiro del marchese Cornaggia.

Il marchese Carlo Ottavio Cornaggia, che era il candidato dei moderati al 4° collegio contro l'on. Mangiagalli, si è ritirato.

Il Cornaggia è un noto clericale; ma incontra anche poche simpatie presso i clericali puri per il contegno della sua *Lega Lombarda* nel 1898 contro il povero Don Albertario.

Ma c'è di più. I moderati del *Corriere* e della *Perseveranza* volevano da lui una dichiarazione nella quale riconoscesse Roma capitale dello Stato italiano: e pare che il marchese siasi rifiutato di farla.

Ad ogni modo il ritiro è certo — e con questo sfuma l'accordo che i moderati speravano di fare coi clericali.

Gli elettori del Comune di Milano.

Nell'imminenza delle elezioni, politiche e amministrative non sarà inopportuno conoscere i dati statistici riguardanti gli elettori del nostro Comune. Nelle liste politiche sono iscritti 52,773 cittadini, in quelle amministrative 59.418. Ecco la loro distribuzione in categorie:

	Liste politiche	Liste amministr.
Operai	21,870	22,414
Professionisti	5,597	6,859
Esercenti e negoz.	6,651	7,433
Possidenti	2,354	2,689
Ecclesiastici	561	697
Impiegati pubblici	2,233	3,581
Impiegati privati	8,689	9,708
Ufficiali dell'esercito	718	1,318
Basso personale dei ferrovieri	879	1,079
Industriali	1124	1,117
Pensionati	977	1,200
Basso personale degli uffici pubblici	1,120	1,323
Totale	52,773	59,418

Riunioni elettorali.

Come abbiamo annunziato, stasera, alle ore 8 30, i canditati dei Gruppi socialisti milanesi, dei I e II collegio, on. Luigi Majno e prof. Edoardo Bonardi, parleranno, in pubblica riunione di elettori, nella palestra di via Bassano Porrone.

Stasera, alle 8 30, i repubblicani terranno tre conferenze elettorali.

Nella palestra delle scuole di via Sant'Orsola parlerà l'avv. Ernesto Re; in via Galvani l'avv. Innocenzo Cappa: in vicolo Santo Spirito Cesare Covi e Mario Rebora.

Domani, alle ore 2 pom., ancora l'avvocato Cappa, nelle scuole di via Stella l'avv. Viazzi, nelle scuole di via Arena; l'avv. Re, nelle scuole di via Ansperto.

Pure domani, alle ore 3 pom., nella palestra delle scuole di via Felice Casati, 6, parlerà il candidato del V collegio, avv. Filippo Turati.

I professori delle scuole medie, appartenenti alla Federazione nazionale, sono convocati d'urgenza, in adunanza straordinaria per importanti comunicazioni, questa sera, sabato, alle ore 8.30 nei locali dell'Associazione degli impiegati civili.

Il « Libero Pensiero ». — Per domani domenica 23, alle 15, nei locali del Circolo Interessi in piazza San Sepolcro n. 9, è convocata l'assemblea plenaria di tutti gli inscritti all'Associazione internazionale del « Libero Pensiero » residenti in Milano e dei delegati delle sezioni lombarde, per discutere il seguente ordine del giorno: Rendiconto del Congresso internazionale di Roma e comunicazioni relative ad un Congresso nazionale; deliberazioni relative alle elezioni politiche; nomina di cariche.

Grave disgrazia per un'accensione d'acqua ragia. — Nella casa in piazza Castello n. 11, ove abita la famiglia dell'industriale Carlo Ronchetti, ieri sera poco dopo le 6, la domestica Teresa Polo di 24 anni, nativa di Trezzo d'Adda, stava facendo scaldare sur un fornello a gas, dell'acqua ragia in un pentolino, che le doveva servire per lucidare il *parquet*.

Ad un tratto, per l'eccessivo calore, il liquido prese fuoco.

La Polo, spaventata, tentò di spegnerlo, chiudendo il rubinetto del gas, ma nella confusione rovesciò il liquido, sempre acceso, sul pavimento, appiccandosi il fuoco alle vesti.

La povera giovane, vistasi preda alle fiamme e sempre più terrorizzata, scese di corsa le scale e si precipitò nel cortile invocando soccorso.

In di lei aiuto intervenne il portinaio Santino Larioli, tentò di soccorrere la disgraziata e, pur scottandosi non lievemente alle mani, dopo qualche tempo vi riuscì.

Frattanto erano accorsi alcuni inquilini e i vigili urbani Romanini e Coda, nonchè i pompieri, chiamati per telefono, i quali spensero il principio d'incendio manifestatosi nella cucina, scongiurando più gravi danni.

I dottori Ferri, Anelli e Bellotti, chiamati pure d'urgenza prestarono le loro cure alla Polo le cui scottature furono giudicate piuttosto gravi, ed anche al coraggioso portinaio.

Inaugurazione benefica. — Il signor Francesco Pirola, proprietario del nuovo caffè Sport-Bar in via Torino, angolo via Spadari ha generosamente destinato l'incasso della serata inaugurale di L. 138, in parte L. 38 — al personale per compenso al lavoro straordinario e nell'altra parte di L. 100 alla beneficenza. Venticinque lire il signor Pirola le ha mandate al *Secolo* per l'Albero di Natale e noi vivamente lo ringraziamo.

Una perquisizione a Roma per le corazze Benedetti. — Ci telefonano da Roma, 22:

In seguito ad ordinanza dell'autorità giudiziaria di Milano, ieri l'altro l'autorità di pubblica sicurezza di Roma procedeva ad una perquisizione in casa dell'avv. Pietro Luigi Gelmi. La perquisizione pare abbia relazione colle vicende del monopolio della corazza Benedetti. Venne sequestrata una voluminosa corrispondenza.

Un milanese morto improvvisamente a Varese. — L'altra sera a Varese il barone Amilcare Loria, d'anni 52, di Milano, proprietario di una sontuosa villa a Biumo Inferiore, mentre stava conversando con alcuni famigliari, preso da improvviso malore cadeva al suolo privo di sensi.

Chiesto d'urgenza un medico, quando questi arrivò alla villa, il barone era morto per sincope.

Fiera e festeggiamenti a Saronno. — Nell'industre borgata di Saronno, si terrà nei giorni 24, 25 e 26 corrente, la solita fiera di merci, derrate e bestiame, con premi di medaglie ai migliori espositori di capi da macello e da frutto.

Da oggi poi e sino al 24 si celebra la festa detta del trasporto, che quest'anno avrà maggior solennità del consueto anche per l'intervento del cardinale arcivescovo Ferrari.

Sul Lago Maggiore. — L'impresa di navigazione sul Lago Maggiore da domani, 22 ottobre, attiva il nuovo orario comprendente sette corse ascendenti, delle quali cinque Arona-Locarno, una Pallanza-Locarno, ed una da Arona a Laveno; e nove corse discendenti, delle quali sei variamente limitate e tre intiere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.49 tram. 5.25 — Roma — leva 6.31 — tram. 5.18 — Palermo leva 6.22 — tram. 5.21.

Luna. — Età giorni 14. — Tram. 5.17 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Spagna, minima di 755 sulla Scozia.

Temperatura al mattino: Parigi, 9 vario — Zurigo, 8 nebbia — Trieste, 15 coperto — Nizza, 14 bello — Praga, 8 coperto — Budapest, 7 bello — Madrid, 9 vario — Vienna, 9 quasi coperto — Pietroburgo, 4 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente discesa: massima di 766 sul basso Tirreno, minima di 764 sul basso Adriatico.

Venti deboli del quarto quadrante, ovest a nord.

Temperatura generalmente discesa, minime di ieri:

Milano 10 — Genova 15 — Roma 12 — Bari 13 — Torino 10 — Firenze 9 — Napoli 16 — Palermo 18 — Venezia 11 — Bologna 12 — Foggia 12 — Cagliari 12.

Ieri cielo leggermente vario con nebbia.

Tendenza. — Cielo vario e nebbioso specialmente sull'alta Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 21 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.5.
Tem. c. med. — 14°.0 mass. — 18.4 min. + 10.8
Umidità relativa media 85 0|0.
Venti dominanti Vario, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo nebbia, caligine.

Spaventevole uragano in Algeria.
Case distrutte — Vittime numerose.

Telegrafano da Ain Sefra, 21:

Un uragano spaventoso si è scatenato sulla regione cagionando danni irreparabili. Una tromba d'acqua imperversò sulla città e nei dintorni e la pioggia è caduta con tale intensità che l'Oed Sefra straripando dal suo letto si riversò sulla città asportando la metà delle case. L'inondazione è stata così improvvisa che gli abitanti non hanno avuto il tempo di fuggire. Così le vittime sono numerose. Si trovarono già parecchi cadaveri. Le ricerche continuano e si hanno grandi inquietudini sulla sorte di parecchi abitanti scomparsi. Le comunicazioni sono interrotte.

ECO DEI TEATRI

*** Ricordiamo per stasera al Lirico la prima rappresentazione dell'opera di Leoncavallo: *Zazà*, protagonista Emma Carelli e colle signore Pini Corsi, Torela e Giussani, il tenore Leliva e i signori Titta Ruffo, Sottolana, Wigley, Badà, Reschiglian e Fabbro; direttore d'orchestra, il maestro Mugnone.

*** Ieri sera al Fossati, il noto illusionista Watry ha ottenuto completo successo. Il teatro era affollato ed il pubblico ha applaudito calorosamente, specialmente ammirando le curiose sparizioni. Il Watry non darà che poche rappresentazioni.

La *Prima notte*, di Keroul e Barrè.

Dove sia per giungere l'audacia di certi commediografi francesi, dopo le famose *Pillole d'Ercole* e questa *Prima notte*, davvero non si saprebbe più dire!

Il pubblico elegante che affollava ieri sera il Manzoni, e aveva applaudito ad un primo atto già alquanto scabroso ma condotto col garbo e la finezza della buona e bella commedia brillante, si è trovato, al secondo, fra salacità ancor più sfacciate di quanto il titolo della produzione e il nome degli autori... potessero lasciar sperare!

Sarebbe ingenuità il tentar di narrare il cosidetto intreccio, ed impossibile l'offrire al pubblico che legge qualche esempio di ciò che il pubblico vede ed ode in teatro, Soltanto l'abilità, veramente meravigliosa, colla quale gli autori avvicendano scene comicissime, episodii grotteschi, sorprese strabilianti e felicissimi frizzi, soffocano nell'epidemia morbosa della risata la ribellione alla pornografia.

Così il successo è stato, come quasi sempre in questi casi, successo di grassa ilarità più che di applausi, e specialmente clamoroso al secondo atto, del quale è protagonista... il letto *omnibus* di una troppo allegra donnina da teatro!

Con questa elegante porcheria di Keroul e Barrè, quintessenza dello spirito parigino, che omai non conosce più nè veli nè parafrasi, il teatro sarà gremito per molte sere ancora, complice involontaria la critica che osa ancora, qualche volta, di protestare. Infatti non v'ha *réclame* più efficace per simili produzioni, che il dirne anche soltanto un po' del male che se ne pensa. E tanto peggio poi quando, come in questo caso, è d'uopo constatare, per la verità, che l'interpretazione è rapida, affiatata, briosa e... coraggiosa, intonatissima insomma al genere... degenere. *am.*

*** *Fiamme nell'ombra*, la nuova commedia di E. A. Butti, ebbe ieri sera al Bellini di Palermo, data dalla compagnia De Sanctis, esito eccellente. Pubblico numeroso, dieci chiamate. La produzione si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Zazà*, opera. — Ore 8 30.
Dal Verme: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *La prima notte*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Cesare Watry*, illusionismo. — Ore 9.
Olimpia: *Surcouf*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *Come le foglie*, comm. — Ore 9.
Verdi: *Fra Diavolo*, opera. — Ore 8 30
Eden: Varietà. — Ore 9.

LA CANDIDATURA DI MARCORA

Ci telegrafano da Sondrio:

Una numerosa adunanza di elettori proclamò all'unanimità la candidatura di Marcora nel collegio di Sondrio.

Vittima dell'automobile.

Abbiamo da Aosta:

Il giovane Persomettaz Angelo pascolava due vacche preso Chatillon, quando un automobile spaventò i due animali i quali fuggendo all'impazzata, trascinarono nella loro corsa il giovane che ad essi era attaccato con una corda.

L'infelice morì per le gravi ferite riportate.

Il ministro Orlando in viaggio

Ci telegrafano da Padova, 21:

Il ministro Orlando, giunto a Padova reduce da Venezia, stamane alle ore dieci e mezza insieme al prorettore Polacco e al segretario Corradini, fu accolto dal sindaco, dal prefetto e dall'intero corpo accademico, e si recò a visitare l'Università, promettendo cinquecento lire pel seminario giuridico.

Indi visitò la biblioteca universitaria promettendo un aumento di cinquantamila lire sul fondo stanziato per la costruzione del nuovo edificio.

Ci telegrafano da Verona, 21:

È giunto da Venezia il ministro Orlando, ricevuto dal sindaco, dai deputati Lucchini e Danieli, dalle autorità civili e militari.

Il ministro si recò a visitare i lavori iniziati negli scavi dell'antico teatro romano per i quali il municipio aveva chiesta una sovvenzione al Governo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La crisi municipale di Roma.

22 Ottobre, *ore 11 ant.* — (*Norsa.*) Ieri sera si è adunato il Consiglio Comunale.

Vi era grandissima aspettativa, perchè si sapeva che il sindaco e la Giunta avrebbero presentato le loro dimissioni. Lo spazio riservato al pubblico, nell'Aula Capitolina, era occupato in parte da molti socialisti che avevano prestabilito di fare una dimostrazione al sindaco Don Prospero Colonna.

Aperta la seduta ed approvato il consuntivo, prese la parola il sindaco per riferire intorno alla gestione del quadriennio dell'attuale amministrazione e fece osservare che ora, per le avvenute dimissioni di quattro assessori occorrerebbe fare le elezioni supplettive che modificherebbero certo la composizione della Giunta, variando probabilmente i criteri informativi della prima elezione ed è perciò che essa ritiene doveroso il rassegnare le proprie dimissioni per lasciare al Consiglio la più ampia e maggiore libertà di scelta ed invita quindi il Consiglio a voler procedere, nella prossima adunanza, all'elezione del sindaco e della Giunta.

Non appena Don Prospero Colonna ebbe finito di parlare scoppiarono nell'aula applausi, fischi e qualche grido.

Il sindaco accennò a voler dire qualche cosa e dominando il baccano con la voce, dichiarò:

« Nessuna manifestazione poteva coronare meglio il mio periodo sindacale e nulla può perciò maggiormente onorarmi delle dimostrazioni ostili di una certa parte del pubblico. »

Il gruppo dei fischiatori, sorpreso di questa botta inaspettata, raddoppiò i fischi e le grida e per un momento il frastuono divenne assordante.

Si incrociarono fischi, applausi, grida ed invettive e non cessarono che quando la sala fu interamente sgombrata.

Da Parigi.

Un attentato contro lo czar?

21 ottobre. — (E.) Il *Soir* pubblica testualmente:

« Le agenzie non hanno strasmessa la notizia, i corrispondenti dei giornali di Parigi non sembrano averla segnalata. In tutti i casi i giornali non ne hanno fatta menzione, ma se anche non fosse che una voce, valeva la pena di registrarla.

« Ci si afferma (e la sorgente donde ci viene non è sospetta) che un attentato è stato commesso contro lo czar.

« Undici persone sarebbero state vittime, morte o ferite.

« Ci si smentirà probabilmente — si smentiscono sempre le notizie quando si tratta di un fatto disaggradevole per i russi — ma non si tarderà ad avere la conferma della triste notizia di cui noi ci facciamo eco. »

L'attentato allo czar non confermato.

22 ottobre. — (E.) Nessuno dei corrispondenti dei giornali parigini a Pietroburgo fa menzione dell'attentato contro lo czar annunciato dal *Soir*.

La politica religiosa alla Camera.

Ieri, la Camera era affollatissima, non solo nei banchi dei deputati, ma anche nelle tribune. Si notavano molti preti e i principali membri del corpo diplomatico.

I deputati Castellane, Groussot e abate Gairaud pronunziarono tre discorsi nazionalisti clericali, fra la disattenzione generale.

Essi criticarono la condotta del Governo verso la Santa Sede, rimproverandolo di aver cercato la rottura delle relazioni col Vaticano, contrariamente al desiderio della maggioranza della popolazione e agli interessi della Francia.

Rispondendo dal suo banco, ad una asserzione di Groussot, il presidente del Consiglio dichiarò che allorchè si dovette scegliere un vescovo, il nunzio pontificio a Parigi respinse due volte la nomina proposta e semplicemente perchè non era stato preventivamente consultato.

Il nunzio più tardi chiese alla presidenza del Consiglio di dare altra forma alla nomina, che avrebbe dato il permesso, ma gli si rispose rifiutando.

« Non riconosciamo l'obbligo di consultare prima il nunzio... esclamò Combes.

« È perchè si è presa questa abitudine che noi abbiamo tanti vescovi ostili alla repubblica. » (*applausi.*)

Dopochè aveva parlato l'abate Gayraud, il presidente Brisson, annunziò fra l'alto stupore della Camera, stupore susseguito da una vivissima attenzione, che l'ex presidente della Camera, Paolo Deschanel, chiedeva di interpellare Combes a proposito del discorso dal presidente pronunziato a Auxerre, riguardo alle relazioni col Vaticano.

Combes, anch'egli sorpreso, dichiarò che chiedeva l'immediata discussione.

E Deschanel, fra il silenzio generale, salì alla tribuna e disse:

« Da cinque anni sembra che tutta la vita nazionale sia sospesa dalla guerra religiosa. Per Napoleone, il concordato era un mezzo di tenere le chiesa, ma egli pensava che il concordato avrebbe avuto per effetto la fine dei litigi ecclesiastici... Ma esso non può essere il regime definitivo sotto la democrazia del XX secolo. L'avvenire è la neutralità dello Stato in materia religiosa. (*Violento scoppio di fragorosissimi applausi a Sinistra.*)

— Egli ritorna a noi — grida un deputato radicale — quando il silenzio domina di nuovo nella sala. (*Nuovi applausi. Ilarità*).

Continuando a parlare l'ex presidente della Camera spiega che egli è completamente partigiano della separazione della Chiesa dallo Stato, purchè sia fatta colle garanzie volute, senza cui non sarebbe che opera di reazione. (*Applausi vivissimi a Sinistra*). Egli vuole che sia pienamente tutelata la libertà religiosa e il mantenimento del protettorato sui cattolici d'Oriente.

Quando scende dalla tribuna Deschanel è accolto da nuovi applausi. Noto fra gli altri Jaurès che si alza per battere le mani; noto che Pelletan si alza dal posto suo per andare a complimentarlo; noto infine che molti e molti radicali gli corrono incontro per stringergli la mano e felicitarsi.

La discussione continuerà domani.

Ultime notizie della guerra

La tregua intorno al Sha

Una galleria sotterranea per andare a Port-Arthur? — Un'idea singolare. — Un cantiere ambulante per la squadra del Baltico. — Il conto del macellaio. — Voci di mediazione.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Nessuna notizia si ha stamane dal teatro della guerra; evidentemente la situazione è immutata.

Di Port-Arthur si dice che è continuamente bombardato ed il corrispondente, da Shangai, del *Daily Telegraph* telegrafa che i giapponesi stanno costruendo una galleria sotterranea per avvicinarsi a Port-Arthur. È inutile avvertire che questa è una delle solite fiabe. Come bene osserva il corrispondente, da Cefù, del *Daily Mail*, dopo aver fatto un quadro dei progressi dell'assedio, il solo nemico veramente temibile in un prossimo futuro è, per i russi chiusi nella fortezza, la scarsezza dei cibi e delle munizioni.

Il corrispondente del *Daily Express* da Tokio telegrafa che la mobilizzazione delle riserve continua in modo soddisfacente per tutto il Giappone e che si spera di poter adunare sotto le armi un milione di uomini.

Tutte queste informazioni vanno però prese con riserva.

Intorno alla squadra del Baltico non c'è nulla di nuovo. Essa, come affermano i telegrammi di stamane, ha lasciato le acque danesi in tre divisioni, ed è entrata nel mare del Nord.

A proposito della squadra del Baltico il *Times* riceve una curiosa notizia: siccome la squadra non potrà servirsi, durante il viaggio per l'Estremo Oriente, dei cantieri francesi, così l'ammiragliato russo sarà obbligato a far costruire una specie di cantiere ambulante, da unire alla squadra.

Il cantiere sarà diviso in ottanta sezioni e lo si sta già costruendo a Odessa.

Con questo nuovo e singolarissimo *dock*, si potrà sprofondare in acqua per nove metri, cioè quanto pescano le navi della squadra.

Si hanno stamane nuovi dati sui morti e feriti nella grande battaglia, e cioè, come qui si chiama, con frase brutale ma incisiva, il conto del macellaio. Pare che i russi abbiano avuto 55,868 feriti e 12 mila morti ed i giapponesi circa 50 mila fra morti e feriti.

La carneficina è stata veramente terribile e si riguarda con generale simpatia il movimento iniziato per la mediazione. Anche il *Daily News* in un articolo di fondo dice che qualsiasi potenza potrebbe offrirsi come mediatrice, in base all'articolo 3 della Convenzione dell'Aia, senza che i russi ed i giapponesi si offendano per la iniziativa.

***

A tale proposito il nostro corrispondente da Parigi ci telefona:

Un dispaccio del *Matin* da Londra dice che ieri sera correva voce colà che re Edoardo avrebbe pregato sir Claudio Macdonald, ministro inglese a Tokio, di informarsi esattamente quali condizioni il Giappone imporrebbe od accetterebbe per concludere la pace.

Situazione immutata in Manciuria.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) La situazione in Manciuria, telegrafano da Pietroburgo i corrispondenti, è stazionaria e sono smentite tutte le voci poste in giro in questi giorni e non confermate, come la malattia di Kuroki ed altre consimili.

Le sofferenze dei belligeranti.

Il corrispondente del *Petit Journal* telegrafa da Pietroburgo che, dispacci privati descrivono le deplorevoli condizioni in cui si trovano i due eserciti belligeranti.

Tormentati dalle continue pioggie essi si trovano impantanati in una immensa cloaca, assiderati dal freddo e privi di alimentazione sufficiente.

Più di 400 mila uomini dormono in mezzo al fango, agghiacciati, esposti a tutte le sofferenze.

Rinforzi russi.

A Pietroburgo si affretta la mobilizzazione dei diversi corpi d'esercito destinati all'Estremo Oriente. Il primo corpo che partirà è stato reclutato nel distretto di Plotzk, alla frontiera polacca.

Il parere dell'ammiraglio Wirenjus su Port Arthur.

Il corrispondente del *Petit Parisien* ha intervistato l'ammiraglio Wirenjus, capo dello Stato maggiore e della Marina, che gli ha detto:

« È certo che il blocco di Port Arthur è ora estremamente severo, tanto che neppure le giunche cinesi possono attraversare il cordone formato dalle navi, ma presto verranno i venti fortissimi e freddi che per due mesi soffiano violentemente in quei paraggi e che obbligheranno le grosse navi a tenersi al largo, ciò che favorirà il passaggio di quelle piccole, in modo che le giunche potranno giungere a Port Arthur.

« Allora avremo notizie sicure e Dio voglia che siano buone. »

L'ammiraglio teme però che malgrado gli eroici sforzi di Stoessel e delle sue truppe la piazza non possa resistere fino all'arrivo della flotta del Baltico la quale dovrà viaggiare quasi quattro mesi.

Gli ultimi avvenimenti di Port Arthur.

Si ha da Cefu, 21:

Ecco gli ultimi avvenimenti importanti di Port Arthur.

I giapponesi si impadronirono di alcune posizioni secondarie presso Erlungshan.

Alcune cannoniere giapponesi rimasero danneggiate in seguito all'esplosione di mine.

Nove controtorpediniere russe fecero una sortita il 12/10 e bombardarono il fianco sinistro dei giapponesi e rientrarono poscia in porto in seguito all'apparizione di quattro controtorpediniere giapponesi che si fermarono al principio della zona delle mine. Al ritorno una controtorpediniera giapponese urtò in una mina ma riuscì a raggiungere Dalny.

Le corazzate russe tirarono durante l'assalto di Erlungshan e le batterie giapponesi bombardarono la nuova città cinese.

Telegrafano da Londra, 21

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Stamane, dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate, spirava

Isabella Babando-Rigoletti.

I figli Jeannette Boggio, Roberto, Maria, i nipoti Boggio e Rigoletti, ne danno il triste annunzio.

Sangiorgio Canavese, 21 ottobre 1904.

La moglie Antonietta Gallone, i figli, il fratello e i cognati annunciano la perdita del loro amatissimo

GIUSEPPE BRUNI.

I funerali seguiranno domenica, 23, alle ore 9, partendo dalla casa via Durini 5.

Si omettono le partecipazioni e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Per volontà dell'estinto si prega di non mandare fiori.

Chiedete campioni delle ultime Novità in

Velluti e Velvets

per abiti e camicette.
Sealskin e Karakul per mantelli.
Specialità: **Stoffe di seta garantite**, nere, bianche o colorate per abiti da sposa, da ballo e da società.
Grande assortimento in **Sottane di seta** e **Camicette di seta** confezionate.

Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

LUIGI OSNAGO di AMB.°

Esposizione delle Novità

Vendita a prezzi eccezionali
di SETERIE per SIGNORA
e STOFFE PER MOBILI

Rimanenze e Scampoli d'occasione

21, corso Vittorio Eman. — MILANO

G. CASELLA

29 - Corso Vittorio Emanuele - 29
MILANO
SUCCURSALE, Via Panfilo Castaldi

Maglierie fine in genere
da UOMO, DONNA, RAGAZZO

CAMICERIA DA UOMO
sempre pronta
e **Confezione accurata su misura**

Zefir — Oxford — Flanelle — Cellular — Foulard — Colli — Polsi — Fazzoletti novità Bretelle — Cravatte — Scialli — Cache-nez — Guanti inglesi — Ghette melton per uomo e per signora — Protectors

PYIAMA.

DIFFIDA

Noi rifiutiamo assolutamente di dare alcuna garanzia o di ricambiare alcuna parte difettosa per qualunque

OLDSMOBILE

che sia venduto nelle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio, se la vendita non fu fatta per mezzo dei nostri agenti autorizzati: **Fratelli Soldati**, Piazza Castello, 24 — **Milano.**

OLDS MOTOR WORKS
Detroit Michigan.

UNA NUOVA FONTE DI VITA.

Accade spesso che un bambino nasca con poca vitalità, stenti a svilupparsi e faccia che i genitori temano di perderlo ad ogni momento e per ogni piccola causa.

In tale caso non bisogna sgomentarsi, ma attingere nuove speranze da una cura che bisognerà intraprendere subito e continuare; con un rimedio che da trent'anni con splendido esito conferma la sua superiorità per la ricostituzione fisica dei bambini: la Emulsione Scott.

Il suo valore ricostitutivo è dimostrato dal continuo e crescente successo, dall'appoggio e dalla preferenza dei medici di tutto il mondo.

Un esempio pratico di quanto abbiamo esposto trovasi nella lettera seguente:

Sampierdarena (Genova), *23 luglio 1903.*

Anemico sin dalla nascita, il mio bambino crebbe stentatamente, privo affatto di vitalità; era così misero che temevo proprio di perderlo.

Lorenzo Zanchi

Consultato il medico, questi ordinò una cura di Emulsione Scott che disse essere il miglior rimedio per la ricostituzione fisica dei bambini. Da tre mesi il piccino prende regolarmente la Emulsione Scott ed i risultati ottenuti superano la mia aspettativa. Mangia con appetito, è forte, vivace, pieno di vitalità.

Superfluo dire con quanta soddisfazione lo vedo rinascere a nuova vita.

BENVENUTO ZANCHI
(Meccanico)
Via Campasso - Palazzina Nuova - Sampierdarena.

Non curate in tempo, le malattie infantili lasciano traccie indelebili per tutta la vita Se un bambino non si sviluppa bene nel fisico e nel morale, se è taciturno, svogliato, irascibile eccessivamente magro o pallido, non v'è tempo da perdere; bisogna sottoporlo per qualche mese alla cura della Emulsione Scott e gli effetti di questo trattamento, altrettanto semplice che efficace non tarderanno a farsi notare ed a produrre una pronta e totale guarigione. La lettera del signor Zanchi indica la giusta maniera per dare ai bambini gracili la salute e la forza.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

DOMANI
dalle 10 alle 17
GRANDE
ESPOSIZIONE
Tessuti
DITTA
WOLLEN TUCH
Via Vittoria, 33 A
(Angolo Corso Genova)

Per comodità della Spettabile Clientela del Regno, spedisce FRANCO DI PORTO ricco campionario novità invernali stoffe per Uomo, Signora, se richiesto con cartolina postale.

LIBERO ACCESSO
AI GRANDIOSI LOCALI

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre **Liquore Arnaldi.** — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano.

SAPONE TOLA
PER LA TOELETTA
Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle **bianca, morbida e vellutata.**
Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50.
Profumeria H. MACK, ULM s/D.

Alle *SIGNORE* eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CREME SIMON
La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Médaglia d'Oro.
POUDRE & SAVON SIMON

Società Bancaria Milanese

Situazione gener. al 30 Settembre

(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 22 ottobre, ore 11 ant.

La nostra Rendita chiuse ieri a Parigi invariata a 103,95 prezzo che fecesi anche stamane alla nostra riunione.

Nei Valori troviamo più sostenuti i Rancari pur non chiudendo ai prezzi massimi, le Elba a 531-529, le Savona a 361-360, Raffinerie L. L. a 474-475 e le Dell'Acqua a 380-379.

Deboli le De Angeli cedute a 284,50 e quasi intrattato il rimanente.

Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 90 a	— —
	f.m.	103 95 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 77 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	455 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1118 — »	1116 —
Id. Banca Commerc.	»	781 — »	779 50
Id. Credito Italiano	»	598 — »	597 —
Id. Soc. B. Mil.	»	307 — »	— —
Id. Edison	»	560 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1865 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	457 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	474 — »	475 —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	353 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	162 50 »	— —
Id. Ferriere	»	85 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	122 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	284 50 »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	380 — »	379 —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 75 »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia cheque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 85 »	— —
Londra »	. . .	25 11 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 21, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	8[illegible]
Id id. 3 %	98,02	Banca Ottom.	594,00
Rend. Italiana	103,98	Argento . . .	97,50
C. su Londra	25,11	Cr. Fondiario	754,00
Cons. Inglese	88,00 %	Azioni Suez .	4435
Ferr. Lomb.	324,00	Lotti Turchi.	127,25
Camb. su It.	pari	Meridionali.	732,00
RenditaTurca	86,45	RenditaRussa	76,90
Ban. di Parigi	1253	Ren. Portogh.	65,80
Tunisine . .	474,00	B. di Francia	3895
Ren. Egiziana	108,80	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	—,—	Ren.Serba4%	79,25

Tendenza: irregolare.

Borsa di Genova.

Genova, 21, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 103,95 — Id. 3 1[2 0[0 101,77 — Banca d'Italia 1112,00 — Banca Comm. 779,50 — Credito it. 598,00 — Merid. 735,00 — Mediterr. 453,50 — Navigaz. Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 47[illegible],00.

Borsa di Roma.

Roma, 21, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,95 -[-. Id. 3 1[2 0[0 101,72 -[- Banca d'Italia 1112.00 — Merid. 732,00 — Acqua Pia 1458 — Gas 1351 — Condotte d'acqua 345,00.

Borsa di Torino.

Torino, 21, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,95 — Id. 3 1[2 0[0 101,80 — Mediterr. 454,50 — Merid. 732,00 — Banca d'Italia 1111,00 — Banca Commerc. 779,50 — Credito Ital. 598,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 21. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 2,50 al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 21 ottobre 1904.

CAPI port.	CAPI vend	BESTIAME		peso vivo	peso morto
98	98	buoi	1.ª	L. 81,—	1,50 a 1,56
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
242	242	vacche. . .	1.ª	» 71,—	1,42 » 1,4[illegible]
			2.ª	» 6[illegible],—	1,20 » 1,22
			3.ª	» [illegible],—	0,90 » 0,95
30	30	tori	1.ª	» 72,—	1,2[illegible] » 1,23
			2.ª	» 6[illegible],—	1,1[illegible] » 1,1[illegible]
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
540	540	vitelli mat. .	1.ª	» 1,05	1,58 » 1,60
			2.ª	» ,9[illegible]	1,[illegible]7 » 1,40
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
187	187	vitel. immat.	1.ª	» —,80	—,— » —,—
			2.ª	» —,70	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,[illegible] a 1,0[illegible] peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Nel mercato d'oggi i vitelli maturi di prima qualità ribassarono di L. 2 al ql. a peso vivo e a peso morto, quelli di seconda ribassarono pure di L. 2 al ql. a peso vivo e di L. 3 a peso morto; i vitelli immaturi di prima qualità subirono pure un ribasso di L. 2 al ql. a peso vivo. Invariati i prezzi dei buoi, delle vacche, dei tori, dei vitelli immaturi di seconda qualità e delle vitelle d'allevamento.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovico, N. 46).

Milano, 21. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.[illegible] a 1,40 — id. mezzani da 0,[illegible] a 1,[illegible]0 — id. piccoli —,— a —,— — della Bassa, 1,[illegible] a 1,40 id. piccoli 0,[illegible]5 a 1,[illegible]0 — del Veneto e Romagna — piccoli 0,[illegible]5 a 1,[illegible]0 — grossi 1,[illegible] a 1,40 — id. comuni 1,10 a 1,15 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline [illegible] 1,60 a 1,[illegible] — Oche grosse 1,70 a 1,[illegible]0 — id. mezzane —,— a —,— — Faraone novelle grosse 1,[illegible] a 2,10 — id. mezzane [illegible] — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,40 a 1,70 — id. [illegible] 1,[illegible] a 1,[illegible] — Anitre grosse 2,10 a 2,30 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole —,— a —,— — Tacchini al kg. 1,30 a 1,40 — id. novelli 2,75 a 3,50 — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,80 a 2,00 — Quaglie 0,80 a 0,90 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1,40 — Tordi 0,15 a 0,25 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,50 a 1,60. Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Lepri 2,75 a 4,—.

Nel mercato d'oggi si ebbe qualche lieve ribasso in alcune qualità di pollame ed un ribasso più spiccato in quasi tutta la selvaggina.

Uova.

Milano, 21. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 1.04 a 1.05 — id. del refrigerante 0,8[illegible] a 0,92 — id. in partita 1,00 a 1,02 — id. piccole a —,— — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80.

Rialzati i prezzi di tutte indistintamente le qualità.

N.B. — Si considerano uova di prima qual. quelle che in media pesano gr. 660 a 670 alla dozz.

Pesce.

Milano 21. — Abbondanza straordinaria di tutte le qualità, ma con domanda molto limitata. Prezzi in forte ribasso.

Pesce di canale. — Pesce assortito da L. 1,15 a 1,20 al Cg. — Anguilla 1,80 a 2,10.

Pesce di lago. — Tinche 1,30 a —,— — Lucci 1,50 a —,— — Pesce persico (fritt.) 1,30 a —,— — Lucetti 0,80 a 0,90 — Agoni 1,40 a 1,50 — Trota 3,75 a 4,50 — Anguilla lago di Garda 3,20 a 3,40 — Carpioni 1,10 a 1,20 — Storione 4,10 a 4,50 — Salmone conservato 2,75 a 3,— Cavezzali 0,70 a 0,80.

Pesce di mare. — Branzino grosso 4,25 a 4,50 — Id. piccolo 3,50 a 3,75 — Cefali o volpino 2,50 a 2,75 — Id. piccoli 1,50 a 1,70 — Orade 2,20 a 2,40 — Sfoglie 4,50 a 5,00 — Triglie 2,00 a 2,50 — Barboni 1,50 a 1,75 — Merlani 1,75 a 1,80 — Calamari 2,50 a 2,75 — Tonno 3,25 a 3,50.

Pescheria di tutte le qualità 0,80 a 1,10 — Gamberi di Gazna (Varese) 1,60 a 1,70 — Rane vive (non pelate) 0,80 a 0,85 — Id. grosse 0,95 a 1,—.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 21 ottobre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 21 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	38 905	15 375	54 280	777 005
Bozzoli pesati. »	14 280	—	14 280	267 140
Cascami pesati »	—	—	—	540
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1165
Ass. campioni N.	6[illegible]4	301	9[illegible]5	14 792

Lione 21, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato in rialzo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	4	39	5
Asiaticheb.	26	37	74	13[illegible]
Peso . . .	2850	2[illegible]70	824[illegible]	7187

Peso totale . . . Kg. 2115[illegible].

Zurigo, [illegible] (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. [illegible] — Trame 1500 — Greggie 1100 — Totale 6800.

VINI ED UVE

Milano, 20. — Anche oggi gli affari si ridussero a ben poca cosa, essendo stati limitatissimi gli arrivi di uve e pochi gli acquirenti.

Sulla piazza si praticano ancora per le uve i seguenti prezzi:

Bolognese da L. 14 a 16, Modenese da lire 15 a 18, Montepulciano da 21 a 23, Squinzano da — a —. Torrepasseri da 21 a 23, S. Valentino da 19 a 21, Trebbiano bianco da 22 a 24 al quintale.

Milano, 21. — Barbera d'Asti da L. 48 a 60 — Id., prima qual. Monferrato da 40 a 42 — Id. seconda qualità da 30 a 32 — Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160 — Barolo da 130 a 160 — Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qual. da — a — Broni, Stradella, Voghera prima qualità da — a —, idem seconda qual. da — a — Ovada, Acqui da 30 a 32 — Reggio e Modena da 25 a 28 — Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —, Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24. Calabria Sante Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23. Milazzo prima qualità gradi 13 1[2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —, Scoglitti gradi 12 1[2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1[2 da 28 a 30 — Barletta fino amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 25, ritrato dolce da 30 a 32, tutto per Ql. fuori dazio.

Aquila 19. — Vino da L. 31 a 32 all'ettol. fuori dazio.

Asti 20. — Barbera fino da L. 48 a 56, com. 42 a 50, grignolino fino 50 a 58, comune 42 a 50, vino comune da pasto 32 a 40, moscato 48 a 56, fino Costigliole barbera 40 a 46.

Bari 19. — Vini di Barletta a L. 32, da taglio 25 a 28, correnti 18 a 23, cerasuoli fini 20 a 24, idem corr. 17 a 19, bianchi fini 23 a 27, correnti 20 a 22.

Uve da pigiare; bianche corr. L. 6 a 7, fine 8 a 9,50. Nere 6,50 a 9.50; id. fine (Barlettane) 11. Prezzi per quintale sulla proprietà.

Mosti correnti, 12 a 14, fini 15 a 17, Barletta 17 a 19.

Brescia, 20. — Calma su tutta la linea. Arrivi dai meridionale presso che ultimati, causa le pioggie cadute nella settimana scorsa che hanno rovinato le uve, e che non sono più resistenti al viaggio giungendo avariate.

Le poche abruzzesi che arrivano sono ricercate e quotate con rialzo, perchè più resistenti e fresche.

Oggi vennero venduti circa 400 quintali uve ai seguenti prezzi:

Torrepasseri da L. 22 a 24 — Montesilvano da 22 a 23 — Meridionali da 17 a 19 — Modenesi da 16 a 18 — Mantovane da 13,50 a 15 — Americane da 8,50 a 9.

Vennero venduti circa 100 quintali uve abruzzesi e meridionali da 13 a 16.

Brindisi, 19. — Qui da noi e a Mesagne i vini si pagano da L. 28 a 29.

Le qualità correnti in tutti i comuni della provincia non vanno al di là delle L. 16 a 24, secondo le qualità; i mosti molto scadenti attendono i favori del Governo per passare alle distillerie.

Broni, 20. — Vino da collina da L. 40 a 50, mezza collina da 30 a 35, pianura da 26 a 28.

Cagliari, 19. — Vino rosso Campidano, merce resa franco banchina Cagliari, L. 20 — id. bianco 17 al quintale.

Firenze, 20. — Vino comune rosso da L. 26 a 30 — superiori da 30 a 40.

Galatina (Lecce). 19. — Qui da noi si baratta l'uva sino a lire una e cent. 25 il q.le! eppure manca il compratore, perchè il genere è molto deteriorato dalle incessanti pioggie.

Si praticano pure prezzi da L. 2.10, 3,50 e 5,00 secondo il merito, e qualche partita, in quel di Leverano e Copertino trova il prezzo di L. 7 od 8 il q.le per uve, le quali, per condizioni speciali, han potuto resistere meglio all'inclemenza del tempo.

I forastieri, sempre numerosi, vanno acquistando giornalmente molti mosti, che pagano bene, se provenienti da uve vendemmiate con tempo asciutto. Si quotano quindi le qualità buone di Campi, Carmiano e Squinzano da lire 29 a 32 la soma di 187 litri.

Lecce, 20. — Continuano a giungerci notizie molto sconfortanti sull'esito della vendemmia, che è agli sgoccioli e che si risolve in un vero, immane disastro per gran parte delle popolazioni che si distendono dal Gargano a Leuca.

In molti luoghi le uve giacciono ancora invendemmiate per insufficienza di vasi vinari e per mancanza di compratori.

Novara, 20. — Giemme comune da L. 32 a 36, id. fini da 44 a 60.

Parma 18. — Uva rossa mercantile da L. 13,75 a 13,90, media 14 — id. fina da 15 — a 16,25, media 15,62.

Totale dell'uva venduta sul mercato a tutto oggi quintali 54,718.

Pavia, 20. — Vino Stradella pianura da L. 30 a —, mezza collina da 35 a —, collina da 60 a —.

Taranto, 19. — Qui i vini sono piuttosto abbondanti e di discreta qualità. I prezzi non si sono ancora definitivamente fissati: per ora non vi sono ancora compratori.

Verona, 20. — Uva da tavola da L. 21 a 44 — media 34 — nostrana nera (campagna alta) 22 a 26 — medio 24 — uva mantovana e modenese 16 a 20 — medio 18 al quintale fuori dazio.

Borsa vinicola veronese, listino dei prezzi per ettol., senza impegno, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 40 a — — Valpantena correnti da pasto da 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 35 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da — a — — Soave, Montefort, ecc. corr. da pasto da 30 a 35 — Idem bianchi correnti da 32 a 35.

Voghera, 20. — Vino da pasto da L. 38 a 40 (prezzi della Cantina Sociale).

FALLIMENTI.

Milano — Bossi Attilio, vini.
Cremona — Cattaggi Olimpia, mobili.
Lecce — Corti Enrico, biciclette.
Bologna — Manfredini Ugo, droghiere.
Genova — Torricelli Giovanni, oste.
Macerata — Pennesi Marino, tessuti.
Trapani — Montefiori [illegible].
Ferrara — Morisi Aldo, biciclette.
Messina — Banca Popolare — Basile e Caio, cereali.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Nuova York 21. — Arrivato il *Prinz Oscar*. Il *Città di Napoli* è partito per Genova.

Montevideo 21. — Il *Savoia* è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 20 ottobre.

Tunisi, 17 ottobre, v. Po, 1522 ital., passeggieri 19, merci — New York, 4 ottobre, v. Prinz Adalbert, 3797, germ., passegg. 47, merci — Cardiff 11 ottobre, v. Canara, 1450 germ., carbone — Glascow 7 ottobre v. Fenicia 1582, ital., carbone — Colon 30 settembre v. Venezuela, 2227 ital., passegg. 40, merci — New York, 5 ottobre, v. Nord America 2482 ital., passegg. 72, merci — Swanzea, 3, ottobre, v. Oak Dale, 836, ital., merci.

Arrivi del 21 ottobre.

Taganrok, 2 ottobre, v. Lauria, 1435, ital. grano — Napoli 19 ottobre, v. Ligure 367, ital., passegg., 15 merci — Buenos Ayres, 21 settembre, v. Città di Genova, 2542, ital., passegg. 4, merci — Venezia, 5 ottobre, v Solferino 1463, ital., passegg. 6, merci — Pensacola, 9 settembre, v. Orne, 921, norv., legnami.

Partenze del 20 ottobre.

Buenos Ayres, v. Rio Amazones, 2053 ital. — Palermo, v. Vito, 851, ingl. — Kerci, v. Consorzio Carboni, 2410, ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 19 ottobre.

Comizzoli Enrico 78, cuoco, v. Signora 10.
Brusa Carlo 62, pittore, via Goito 2.
Sironi Erminia 45, maestra, via Fontana 26.
Bramani Angela 65, contadina, Albairate.
Pastori Luigi 15, fabbro, Greco.
Franchi Virginia 4, via Fumagalli 1.
Scotti Michele 25, mugnaio, Arcore.
Pizzocri Maddalena 60, contad. Locate Triulzi.
Redegalli Luigino m. 2, v. Cappellini 2.
Schafer Anna Maria 64, cas., v. A. Manuzio 9-11.
Maino Carol. 69, pens., viale Monforte 4.
Ripamonti G. Batt. 41, cuoco, b. Magenta 57.
Ambrosoli Luigia 58, cas., rip. S. Cristoforo 5.
Mazzetti Alcide 32, med. pens., v. Broggi 7.
Colombo Giulio 7, Trezzo d'Adda.
Marena Luigi 61, facchino, viale Magenta 87.
Righini Maria 2, Molino della Valle.
Abbrugiati Angelo m. 4, v. Farini 13.
Ferrario Silvia 12, via Montalbino 21.
Ferrario Maria 18, stir., viale Romana 21.
Gorla Carlo m. 1, via C. da Sesto 17.
Arrigoni Ester 66, commerc., via Cusani 4.
Saffaia Rachele 1, viale Romana 59.
Lattuada Luigi m. 2, via Palestrina 2.
Maggioni Angelo 65, muratore, v. Boltraffio 11.
Pozzi Maria Gius. 42, cas., v. S. Gregorio 23.
Legnani Giovanna 22, sarta, via Broletto 30.
Totale N. 27.
Dichiarazioni della nascite N. 44.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

AI grammofoni forniamo dischi splendidi, oltre 2.30; fonografi 7,25; cilindri 0,75. Polyphonograph, Viale Venezia, 8. 29671

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0,15 a 1,60. — Giovanni Huber, piazza San Sepolcro, 7, Milano. 28374

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11.

RISTORANTI, Caffè, Bar, Privati, ecc. Liquidazione argenteria da tavola a acca uso Cristofle. Bramante, 15. Milano. 29763

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AVVIATISSIMO magazzino olio con cassoni pompa travaso, carello, mobili studio ecc. e obbligato il proprietario cedere subito a chi disponga piccolo capitale. Scrivere Z. B. 41. Fermo posta. Milano. 29216

BELLISSIMA occasione per chi desidera impiantare Caffè o Restaurant, rimodernare qualche sala, venderei mobilio non ancora usato. Sagliaschi Serafino. Grignasco. 29785

BICICLETTA elegantissima, seminuova scatto libero, vendesi. Vera occasione. Branca, Viale Magenta, 41. 29219

CAUSA decesso vendesi mobiglio in Commendator Laboranti, Monte Napoleone 26. 29665

CEDESI avviatissima fabbrica giuocattoli in Milano, ottima maestranza, poco rilievo. S. fermo posta. Milano. 29463

CEDO subito caffè ristorante, bigliardo, centro città, ritrovo commercio. Facilitazione pagamento. Trattare Coscia. Via Milano, 25, Genova. 29718

FARMACISTI! Farmacia prestantissima in grossa borgata, reddito assicurato 7-8 mila annue, 15.000 merce esistente, vendesi subito 40.000. Salvatoni Delorenzo, via Torino 29, Milano. 29221

MOTORE a gas di 4 cavalli, altro di due cavalli Laugen Wolf, torchio (soppressa) a 4 colonne fortissimo, da vendersi. Spada, Viale Magenta, 70 Milano. 29695

MOTOCICLETTA Peugeot, forcella elastico 23[4 seminuova vendo causa partenza. Dirigersi Chiaravalle, 4, Milano. 29215

OCCASIONE favorevole. Corredino da neonato vendesi, Via Broggi, 15. 29224

PER CESSAZIONE commercio cedesi avviato negozietto alimentari. Rivolgersi Via Maria Maggi, 12. 29571

PIALLA spessore, raddrizzatrice. toupie come nuove vendonsi. Zardini, posta Milano. 29629

PHOTOGRAPHIE [illegible] favette, Tostoni [illegible] popolaris [illegible] comprovati celerrendesi mille. Inizierebbesi [illegible] capace. 29767

SALUMIERI. Cedesi subito negozio centrale causa malattia, rilievo 20 [illegible]. Rivolgersi Masetti. Via Alessandro Volta, 20. 29726

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana, 11. 28572

TORNIO pedale inglese piallatrice, seminuovo, occasione politrice, vendesi. Via Foro, 13. 29755

VARESOTTO dieci minuti stazione, vendesi, affittansi fabbricati vecchi nuovi 35 pertiche vitato, frutteto, prato, acqua fonte propria, vista laghi, [illegible] coltivazione [illegible] Scrivere Fer [illegible] posta Milano. 29174

VARESE, causa salute cedesi trattoria bene avviata, posizione centralissima. — Bisisio, posta. 29186

VENDESI in comoda località nei pressi di Mendrisio Caseggiato rustico, uso Molino, con terreni e prato annessi o senza e forza idraulica di HP 14 effettivi, utilizzati con turbina di costruzione d'una delle migliori Ditte Italiane, caduta m. 4. Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi presso lo studio del sig. ing. Antonio Maggi in Mendrisio. 29048

VENDESI carro 4 ruote forma lavandai. Rivolgersi vendita Tessuti Piazza Fontana, 10. 29743

Affitti.

AFFITTASI al presente appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 27773

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTANSI presente condizioni vantaggiose vasti lavorerii, studio terreni. Via Peschiera 5. 28914

AFFITTASI presente locale con motore elettrico forza due cavalli. Rivolgersi Piazzale Magenta 18. 29737

CERCANSI due camere secondo piano con [illegible]. Scrivere A C. 100 posta, Milano. 29829

CERCASI bella camera ammobigliata, indicare prezzo. - Scrivere cassetta 28 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29729

CERCASI camera ammobigliata ben disaggregata per giovane solo. Posta, Milano, N. R. 1000. 29758

CERCASI prossima Pasqua locale uso industria [illegible] annesso studio [illegible] posta C. A. S. [illegible]

CIRCOLO Famiglia [illegible] cerca locali centrali. — Scrivere Ing. Ferrari Corso Indipendenza, 20. 29732

D'AFFITTARSI presso signora [illegible] camera ammobigliata, volendo [illegible]. Posta. Gerolami Ada. 29814

GIOVANE stabilito Milano cerca stanza [illegible] Scrivere Regazzoni, posta restante. 29767

GRANDE opificio affittasi prossimo [illegible] Genova, forza motrice [illegible] vasti locali [illegible] Scrivere Genova, Casella 663. 29713

NEGOZIO ricercasi affitto Via Torino, buona posizione pel 29 settembre 1905. — Rivolgersi Ing. Gola, via Dante 16. 29779

Avvisi diversi.

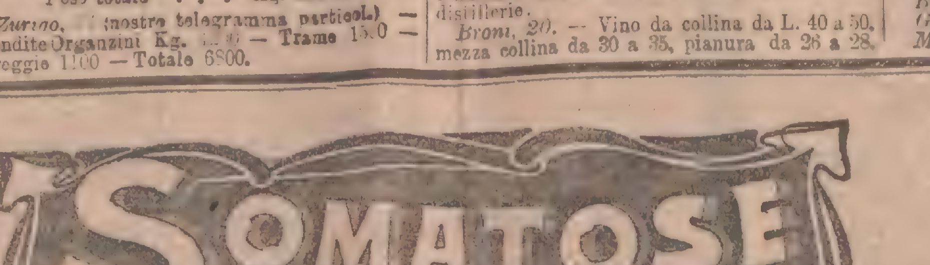
ACQUISTEREBBENSI 12 squadri graduati col reale v. bastoni, 4 livelli, cannocchiale sistema inglese o Egault coi relativi treppiedi, biffa. Il tutto buono stato. Scrivere [illegible] M Haasenstein e Vogler, Milano. 29740

ANIMA piena riconoscenza, affetto, profondamente ringrazio. - Guida d'ogni azione conforto sostegno, vita rimarrà costante supremo bene. Sempre, sempre, D. 29793

CERCANSI subito 250 da persona onesta ottima posizione, - Garanzie morali materiali. Scrivere Cassetta 36 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29794

CERCASI Macchina usata per cioccolatta. Scrivere Bonasio, Viale Vittoria, 42. 29172

CERCASI urgentemente [illegible] a [illegible] per [illegible] della vite [illegible] nuovo o d'occasione ma per consegna immediata. Scrivere dettagliatamente G. Ranci e C. Milano. 29221



CESTE trasporto frutta acquisterei buono stato. - Prezzo occasione G. fermo posta. 29778

COMMERCIANTE stabilito da anni agli Stati Uniti d'America [illegible] rappresentanze [illegible] prodotti italiani, seria [illegible] vini e formaggi. [illegible] garanzia. - Scrivere per particolari Casella postale 29 Modena. 29857

COMMERCIANTE [illegible] rappresentanze [illegible] primo ordine. — Scrivere cassetta 40 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29857

COMPREREBBESI cavallo, garantito sano forte per carretto. Rivolgersi vendita tessuti. Piazza Fontana, 10. 29741

GRAMMOFONO acquisterebbesi con dischi, buono stato. - Scrivere C 29748 M Haasenstein e Vogler, Milano. 29748

MIO tutto. - Coll'intensità una devozione ricevi [illegible]. Eternamente. 29766

PERSONA seria disponendo 15 mila cerca entrare buona società possibilmente magazzeno. Scrivere cassetta 23 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29746

RILEVEREI tabaccheria avviata anche provincia. Scrivere dettagliando A. B. P. posta Milano. 29760

SOCIO cercasi 5-6000 impiego personale amministrativo, o viaggiante Ditta avviatissima, lucrosissima utile 20 0[0 garantito. Armandi, posta, Bologna. 29788

STABILIMENTO circa prestito L. 4000 con restituzione a un anno data interesse 6 per cento. Scrivere N. 2000 fermo posta. Milano. 29797

TRENTUNENNE serio, [illegible] annue, sposerebbe signorina o vedova [illegible], simpatica, doto corrispondente. Esclusi anonimi. - Scrivere F. A. Roma. 29766

SIGNORINA cerca lavori scritturali in casa. — Galletti, Felice Cavallotti, 11. 29757

18 OTTOBRE Viaggiatrice. Sua bellezza m'abbagliava [illegible] colpito. Posso lusingarmi, esser corrisposto [illegible] Attendo [illegible] lettera. R. B. 311 Genova. 29715

2000 cauzione versando [illegible] seria occupazione o formerebbe [illegible] sociale o buona rappresentanza [illegible]. Scrivere [illegible] posta. 29793

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE tagliatrice e direttrice sarte, buone referenze, cerca posto presso distinto laboratorio. Scrivere Hc 10907 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 29716

CASA commerciale cerca giovanetto sveglio, volonteroso, avente frequentato III corso tecnico, bella calligrafia. X. Y. 44 posta Milano. 29801

CERCANSI esattori consegnatari provincia. - Articoli Fotografici e casalinghi. Cauzione o garanzie. M. Rezzonico, Lomdem 19, Milano. 29804

CERCASI per ditta seria signorina con bella calligrafia per lavori d'ufficio. - Scrivere cassetta 33 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29781

CERCASI giovane onesto, svelto, pratico tagliare stoffe. - Indicare età, stipendio, mandare copie certificati. Offerte Casella postale 422. 29750

CERCASI portinaio villino Milano pel 29 dicembre 1904, ammogliato preferibilmente senza prole, con conoscenza giardinaggio, età non superiore 45. [illegible] stipendio 35 mensili, [illegible] schiarimento — ritiro [illegible] te. Zerboli 107 Milano. 29081

CERCASI portinaio Milano 29 dicembre ammogliato senza prole, età non superiore 45 senza stipendio. Alloggio, illuminazione, mancie. Regolamento, ogni schiarimento, ritiro 28 corrente. Margherita, [illegible] posta, Milano. 29214

CERCASI operaio, maestra e ragazzo lavori cartonaggio. Presentarsi 9 - 11. Via [illegible] Agnese, 4. 29855

CERCASI bravo e onesto giovanotto 15-16 anni per studio - Offerte G. L. 207, fermo posta Milano, pel no stipendio [illegible]. 29[illegible]

CERCASI viaggiatore già introdotto clientela, [illegible] giovane [illegible] pratico lavori [illegible]. Dare referenze. Velos. posta. 29[illegible]

CERCASI aiuto [illegible] uomo ed un commesso vendita 30-35 anni, celibi, buona presenza. Scrivere A. Z. 600 Livorno, Toscana. 29640

CERCASI subito operaio fabbricante, riparatore accordatore di pianoforti. - Occorrono serie referenze. Rivolgersi Fratelli Berzioli, Parma. 29627

CERCASI istitutrice tedesca per bambine 8 - 12 anni, capace insegnare francese, inglese, principii musica. Scrivere cassetta 20 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29[illegible]

CERCASI signorina dattilografa, stenografa, conoscenza francese, italiano, possibilmente tedesco per corrispondenza. — Disponibile eventualmente altro posto per due sorelle. Offerte Tessiture Seriche Bernasconi, Cernobbio (Como), indicando referenze. 29356

CERCASI governante liberissima, 30-35, servizio persona sola. Non rispondo fermo posta. Scrivere Calascibetta, Milano. 29531

CERCO signorina seria per corrispondenza francese azienda commerciale Milano, scrivere [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 29[illegible]

CONTABILITÀ [illegible] 15 lezioni. — Commercio, posta. 29[illegible]

COMMESSO e apprendista cercansi per negozio chincaglieria, inutile presentarsi se non pratici articolo, serie referenze. Scrivere cassetta 113 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29115

DICIANNOVENNE colto, con[illegible] francese, tedesco, cerca impiego subito. Dantesco, posta. 29[illegible]

FATTORINO cercasi [illegible] anni, pratico spedizioni pacchi postali, indispensabili referenze, primo ordine. — Mandare copie certificati, indicare pretese. Casella postale 422. 29751

FOTOGRAFO ritoccatore negativi e stampe cerca posto. [illegible] Scrivere cassetta [illegible] Haasenstein e Vogler. Milano. 29749

FURIERE maggiore congedante disponendo cauzione L. 7000 aspirerebbe impiego commesso, contabile, cassiere, esattore presso seria ditta o Banca. Scrivere M. R. posta. Acqui 29591

GIOVANE serio, onestissimo, ottime referenze, disponibile. — P. P. S. Radegonda, 10. 29751

GIOVANETTO buona famiglia cercasi per drogheria. - Rivolgersi Bertoni, Via Marigi, 1[illegible]. 29[illegible]

GIOVINOTTO ventitreenne, bella presenza, conoscendo francese, italiano, praticissimo del commercio, cerca posto commesso magazzino, speditore, venditore o qualunque altro impiego presso importante ditta. Ottimo certificato a disposizione. - Scrivere Haasenstein e Vogler, Friburgo, Svizzera, sotto H 4287 F. 29051

LEZIONI pianoforte modicissimi prezzi. Preferisconsi signore signorine. A. M. Santa Radegonda 7. 28431

STRUMENTI chirurgici cercansi abili operai posta N. 6015 A. E. 29480

VIAGGIATORE trentenne perfetta conoscenza [illegible] cerca posto presso seria Casa. Scrivere E. D. posta, Milano. 29771

OFFRO buono stipendio a piazzista pratico clientela Sarte disponibile dal primo Novembre. Indirizzare subito proposte e referenze a C. L. 77 posta, Milano. 29768

PERSONA sola cerca subito signorina bella presenza 20 a 25 anni sappia reggere casa. Referenze. Scrivere A. C. fermo posta, Milano. 29725

PELLATTIERI, buoni raffinatori vitelli conciati trovano subito posto presso la Tannerie Suisse, Lugano. 29724

PRIMARIA Compagnia ramo Infortuni, malattie, furti cerca Ispettori produttori. - Persone non pratiche iniziansi. Offerte cassetta 41 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29743

PROVETTO corrispondente [illegible] italiano, tedesco, francese, stenografo, trova impiego stabile. Scrivere Cassetta 41 S. Haasenstein e Vogler. Milano. 29[illegible]0

RAGAZZA cercasi per lavorare nel Magazzino [illegible] da Marcerassi. Viale Vesta 1[illegible]. 29712

RISCALDAMENTO. Cercansi abili montatori. - Inutile offrirsi senza ottime referenze. - Scrivere Casella postale 545. Milano. 29[illegible]

SARTE abili confezioni fantasia, pellicceria per signora, cercansi. Via Mercanti [illegible] dalle 10 alle 12. 29[illegible]1

SERIA Casa Commerciale cerca signorina pel servizio telefonico, corrispondenza italiana etc. - Scrivere M. [illegible] posta Milano. 29[illegible]

SERIO studio cerca apprendista licenza tecnica, bella calligrafia, adeguata retribuzione dopo prova. Scrivere T. 748, posta, Milano. 29782

SIGNORA libera, bella presenza, straniera, parla diverse lingue, anni 33, cerca posto persona sola, disposta viaggiare, praticissima. Scrivere Cs. M. fermo posta. Quinto al Mare. (Genova). 29747

SIGNORINA tedesca, perfetta [illegible], abile governo casa, cerca posto fiducia presso persona sola. Offerte Cassetta 42 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29218

SIGNORINA pratica corrispondenza, possibilmente stenografia francese, cercasi, Marelli, Farini, 36. 29747

SIGNORINA uscita Conservatorio, insegna pianoforte, canto. Zanelli, Viale Monforte, 9. 29706

SCUOLA cerca maestra superiore. Rivolgersi Libreria Celli, Corso Romana, 2. 29777

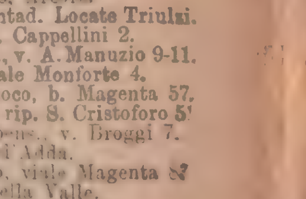
STABILIMENTO industriale cerca onesto giovane diciottenne, libero da servizio militare, che abbia percorso tutte le classi elementari e con bella calligrafia, per modesta occupazione. Rivolgersi via Matteo Bandello 15. 29697

TRASPORTATORE pratico macchina zinco cerca posto, ottime referenze. Scrivere cassetta 95 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29[illegible]

VEDOVA [illegible] seria [illegible] ottima [illegible] Palermo 45, Milano. 29[illegible]

VIAGGIATORE introdotto [illegible] anni, concorrendo [illegible] Posta, Milano. 29[illegible]

Orologi precisi per tutti.



Per sole L. 5,50 spedisco ovunque un Remontoir sistema Roscof di precisione con garanzia cassa nichel. Inviare le richieste alla Primaria Orologeria G. Maradi, Via Indipendenza, N. 10, C. B. in Bologna Cataloghi a richiesta, sconto ai rivenditori. 28828

Generosa mancia

a chi consegnerà o saprà fornire precise informazioni di un Cane Bracco mantello biancocaffè-oscuro che risponde al nome di " Tom „ smarritosi Milano. Portava il collare col [illegible] Valerio, [illegible] Rivolgersi al portinaio via Carlo Alberto, 32.

CASA IMPORTANTE con fabbriche in Francia ed in Germania cerca rappresentanti [illegible] Scrivere W. Hez & C., Trouville per [illegible] 29[illegible]

MALATI CRONICI
[illegible] Scrivere a [illegible]
CARLO ARNALDI — [illegible]

SCROFOLA · RACHITISMO · ANEMIA

PITIECOR
BERTELLI

OLIO FEGATO DI MERLUZZO CON CATRAMINA
L. 3 la bottiglia in tutte le Farmacie e drogherie
Società A. BERTELLI e C. Milano

DOMENICA 23 corrente dalle ore 17 alle 22

ESPOSIZIONE GENERALE

DELLE NOVITÀ IN CONFEZIONI PER SIGNORA

Nei Magazzini della

DITTA C. BORSANI

MILANO — *57, Via Torino, 57* — MILANO.

ENTRATA LIBERA

Ai signori Visitatori e Visitatrici verrà dato il nuovo Catalogo Illustrato delle ultime novità. — A tutti coloro che si trovano fuori di Milano dietro richiesta verrà spedito franco, *gratis*, a domicilio.

Appendice del SECOLO del 21-22 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 106

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Per me, soltanto per me, voi potete rubare impunemente!... È ancora la mia bellezza che calma l'ira dei derubati e che vi procura ogni sera nuove vittime, docili e pronte a rassegnarsi...

« Ah! E voi supponete, forse, che io m'accinga a umiliarmi, come una vecchia amante, davanti a quel giovane che non si cura di me?... Supponete che io sia pronta a strisciare ai suoi piedi, mendicando un sorriso od un bacio?... Io?... Io, la Bevitrice d'oro, mi mostrerei tanto vile e spregevole?!... Eh! via!... Se tale è il vostro pensiero, vi ingannate, Roscoff!... Vi giuro che vi ingannate!...

« Daniele Montabert dovrà amarmi, come gli altri!... E quando sarò stanca di questo amore, me lo strapperò dal cuore!... E quando sarò stanca di quell'uomo, lo farò scacciare dai miei servi!...

— Ah! signora!... signora!... Voi impazzite!... Ed è l'amore che vi fa parlare così!... Ed io che vi giudicavo una donna forte, devo constatare che non siete diversa da tutte le altre e che una passione vi fa perdere completamente il senno!...

— Ebbene, sì! Io amo appassionatamente Daniele Montabert!... disse Claudia, lasciandosi cadere affranta in una poltrona. L'ho riveduto, e ho provato immediatamente una commozione indefinibile, dolcissima!... Egli era insieme ad una giovinetta bionda, poveramente vestita... ed io l'ho invidiata, quella fanciulla!... Avrei rinunciato volontieri a tutto il mio lusso, per essere al suo posto!

— Quanti anni può avere, codesta fanciulla?

— Da sedici a diciassette anni!

— Ah! signora! È l'età più pericolosa!...

— Pensate, dunque che una donna di trent'anni non possa lottare con vantaggio contro una fanciulla di sedici?

— Ma... se non erro, signora mia, voi avete già oltrepassati da un pezzo i trent'anni.

Claudia, altera, alzò le spalle, guardando fissamente Roscoff, senza mostrarsi turbata, e disse:

— Ho soltanto trentaquattro anni... Dunque, sono ancora giovane.

— Ma il vostro bell'ufficialetto preferisce, probabilmente, le fanciulle sedicenni... E voi potreste essere madre di quella ch'egli ama!...

« Vi ripeto, soggiunse Roscoff dopo una breve pausa, che l'amore sarà causa della vostra rovina!... E, pur troppo trascinerete anche me nell'abisso verso il quale correte irresistibilmente!... Questa vostra passione produrrà inevitabili catastrofi nella vostra vita!...

« Dal giorno in cui fissaste a quel giovane un convegno all'*Opera*, voi siete mutata assai... Ora, sembrate indifferente a tutto!...

« Il denaro non vi tenta più, e volontieri, se io non fossi al vostro fianco, lo gettereste dalla finestra!... Voi vivete intanto in una tensione di spirito veramente inquietante, e Giulietta ed io ne siamo sgomentati!

— Ah! voi leggete nel mio cuore meglio di me stessa!... Voi vedete tutto l'orrore della ferita prodotta nel mio cuore da quell'amore maledetto!...

« Sì!... È vero! Io corro verso un abisso nel quale precipiteremo tutti!...

— Quell'uomo non si cura di voi, vi respinge... ed è per questo che l'amate perdutamente! disse Roscoff con molta tristezza.

— Ah! voi siete cattivo, Roscoff!... Voi vi divertite a farmi soffrire, a farmi sentire più dolorosa l'umiliazione che mi è stata inflitta!...

« Io vi ho mostrato a nudo, francamente, il mio povero cuore, e voi ne approfittate per offendermi, volgendo persino in ridicolo i miei sentimenti più cari.

« Vi consideravo come il mio miglior amico, ma purtroppo devo convincermi che gli amici non esistono!

« Intorno a me, io non vedo che degl'invidiosi o dei cattivi... E voi, siete fra questi!

Roscoff taceva, ora, ascoltando pazientemente.

Claudia riprese:

— Sì! Voi siete cattivo!... Ma perchè godete tanto a farmi soffrire, mentre io ho sempre avuto tanta fiducia, in voi, e vi ho sempre confessato tutte le mie pene?...

— Veramente, questo non è il momento più opportuno per parlare delle vostre pene! disse infine Roscoff, fissando in viso alla Bevitrice d'oro un freddissimo sguardo. Io devo occuparmi di cose assai più gravi, assai più serie del vostro amore per Daniele Montabert!

« Ah! le donne!... Se, di tanto in tanto, noi non cercassimo di richiamarle al sentimento della realtà, commetterebbero incredibili imprudenze, colla massima leggerezza!

— A che cosa alludete?

— Noi stiamo per slanciarci in un magnifico affare che ci arricchirà definitivamente, fruttandoci un numero considerevole di milioni... e appunto ora, voi venite a parlarmi di quel giovanotto che non si cura di voi!...

— Ah! capisco!... Alludete a quel famoso affare delle miniere del Transvaal... non è vero?... Ma sapete perfettamente, ormai, che quelle miniere non esistono più!

« L'ultima lettera che vi ha scritta l'ingegnere mandato in quel lontano paese è abbastanza esplicita... Si tratta di giacimenti che furono già sfruttati e che non possono più produrre nulla!...

— Ebbene?... Che importa? disse Roscoff, sorridendo ironicamente. — A quell'ingegnere, noi ne opporremo altri — che troveremo, credetemi, colla massima facilità — e che dichiareranno non solo possibile ma vantaggiosissima la speculazione che si vuol tentare!

« Inoltre, avremo nelle nostre mani parecchi giornali finanziari che sosterranno la nostra emissione, in Francia e all'estero...

— E poi?...

— E poi, anche se per caso la sottoscrizione avrà un esito in parte negativo, noi guadagneremo ugualmente il denaro degl'ingenui che saranno caduti nella rete, certo numerosissimi.

« Ah! signora!... soggiunse il miserabile, esaltandosi: — abbiate fiducia, lasciatemi agire, e non tarderete a convincervi che Cirillo Roscoff, vostro devotissimo servo, non è certo un imbecille!

Claudia, ora, guardava stupefatta, meravigliata, quell'uomo audacissimo.

— Ebbene... riprese egli; confessate, signora, che la mia idea è veramente geniale!... Ma è necessario che l'affare sia condotto risolutamente, con molta energia, e per essere certi della vittoria, noi dobbiamo evitare ogni altra preoccupazione...

« Appunto per questo io mi esaspero quando venite a parlarmi d'un nuovo amore al quale vi abbandonate ciecamente, proprio mentre dovreste cercare di tenere avvinto a voi, più che mai, il principe di Kerandal!

— Come può esserci utile, il principe in questa faccenda?...

— Come può esserci utile? Ve lo spiegherò, signora... Noi abbiamo bisogno, per « lanciare » la nostra grande speculazione di un Consiglio d'amministrazione nel quale figurino dei nomi che possano imporre rispetto e fiducia...

— Ah! comincio a capire!..

— Finalmente!

— Continuate, amico mio...

— Dunque, riprese Roscoff, sorridendo il titolo di signor di Kerandal farà ottimo effetto, fra i nomi altisonanti che cercheremo di offrire ai gonzi a guisa di esca...

— Ma come troverete altre persone

JOCKEY-SAVON

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, bianca, vellutata,** conservando il colore **naturale,** ecco il grande **successo** ottenuto dal

„JOCKEY-SAVON"

Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al « **Jockey-Savon.** »

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1.90** cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. **7.80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il **Kosmeodont-Migone,** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone,** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causate dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Deposito Generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

AVVISO UTILE!

Dovendo sgomberare parte dei locali già al 15 novembre e per evitare l'affollamento nelle ore pomeridiane la **Ditta G. HERMANN, Milano,** Via S. Margherita, offre per acquisti fatti alla mattina prima delle ore 10 1[2 un altro 3 0[0 extra, sui prezzi già enormemente ribassati per la liquidazione totale di tutte le merci esistenti per i seguenti articoli:

NOVITÀ PALETOT: per uomo e signora, mezza stagione e inverno.

IMPERMEABILI: confezionati e su misura per Borghesi, Ufficiali, Guardie, Cocchieri, ecc.

LODEN: per Ufficiali, Borghesi, ecc.

TESSUTI INGLESI: a metro per abiti e soprabiti.

SOPRASCARPE DI GOMMA

Per l'affitto dei pochi locali ancora disponibili (Grande Negozio d'angolo verso Via S. Margherita e Largo S. Margherita di 4 Vetrine, prezzo d'affitto L. 20,000 e un piccolo Negozio di una sola Vetrina verso Via Carlo Alberto, prezzo L. 4,200) rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. Gustavo Hermann.

Vendonsi Mobili e Specchi.

NOI ABBIAMO LA GUARIGIONE

Noi non possiamo comprendere come esistano dubbi circa la potenza della elettricità come generatrice di vitalità, se si riflette un istante a ciò che questa elettricità può produrre sotto altre forme.

E' una forza motrice, il fatto è stabilito. Noi pretendiamo affermare ch'essa può applicarsi al corpo umano purchè impiegata con giudizio, e noi appoggiamo le nostre asserzioni mostrando cinquantamila guarigioni ottenute durante i nostri venticinque anni d'esperienza. Il nostro modo d'impiegarla è il buono, lo dicono i nostri stessi malati che lo devono sapere, poichè da noi furono guariti.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.R MACLAUGHLIN

guarisce la debilità nervosa, i disturbi di stomaco ed i mali di reni, i dolori reumatici, i dolori al dorso e la debolezza generale, QUANDO TUTTE LE ALTRE CURE FALLIRONO.

Egregio signor Dottor MACLAUGHLIN,

Da molto tempo afflitta da insopportabile lombaggine che malgrado ogni altro rimedio suggerito da esperti dottori, non accennava a scomparire e tanto meno a scemare, in seguito alle applicazioni del di Lei **Electro-Vigor** in breve lasso di tempo sono completamente guarita, e nemmeno è rimasta traccia dei disturbi sofferti.

Spinta dal dovere, mi pregio esternarle i miei sentimenti d'inesprimibile gratitudine e riconoscenza imperitura; mai per la vita dimenticherò il beneficio della sua opera, altamente umanitaria e faccio voti che il di Lei sistema di cura abbia a trionfare su tutti gli altri metodi che mal s'apprestano a guarire simili malattie.

Col massimo ossequio

Faleschini Lucia, *Moggio Udinese.*

Per l'autenticità della firma della *Faleschini Lucia,* *Freu Sigismondo.*

Lo si porta intorno alla vita, durante il sonno, e si sente la corrente infiltrarsi dolcemente; *ma noi garantiamo che non brucia,* grazie ai nostri elettroidi a cuscinetto. — A misura che la corrente s'infonde nel corpo, la forza cresce costantemente e dopo qualche settimana sembra d'esser pronti ad una corsa di dieci chilometri.

Se voi siete stanchi d'aver provato tutto inutilmente, studiate il mio sistema, che è razionale e provatelo.

Prova gratuita per tutti coloro che vengono nei miei uffici. Se non potete venire io vi manderò il mio magnifico libro illustrato di 80 pagine, con tutti i dettagli. Esso è gratuito. Venite o scrivete oggi stesso.

D.R M. A. MACLAUGHLIN

Galleria Vittorio Emanuele II — MILANO.

Entrata Via Ugo Foscolo, 3

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Se voi avete acquistato una batteria elettrica di vecchio modello dalla quale non potete ricavare beneficio alcuno, io vi consiglio di provare come l'Electro-Vigor le sia superiore e prenderò in cambio la vostra vecchia batteria. — L'Electro-Vigor si porta sul corpo e guarisce durante il sonno. — Nessun altro apparecchio può applicarsi in tal modo. L'Electro-Vigor dà una corrente dolce e benefica che raddolcisce e calma i nervi e diffonde una nuova vita negli organi deboli mentre voi dormite. Questa corrente non rassomiglia punto alla scossa mordente ed irritante che voi ricevete da una batteria elettrica. Portateci la vostra batteria, se ne avete, e prendete un Electro-Vigor.

LANA DA MATERASSI nuova a Lire 1,55 Chilogramma presso Arturo Rotzian. *Viale Volta, 14, Milano.*

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13.

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

Successa alla Ditta FIGLI WEILL SCHOTT & C.

Anonima per Azioni - Capitale sociale L. 12.000.000 interamente versato

MILANO

Situazione Generale dei Conti al 30 Settembre 1904.

ATTIVO

Numerario in Cassa . . . L.		653746	07
Cedole, titoli estratti - Valute . . . »		107389	46
Portafoglio: Effetti sull'Italia L.	6194405 29		
» sull'Estero »	603589 20		
» all'Incasso »	59974 63	6857969	12
Riporti . . . L.		8464956	60
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garant. dallo Stato L.	1389128 72		
Cartelle fondiarie »	238786 93		
Obbligaz. diverse »	[illegible] 33		
Azioni diverse »	[illegible] 10	[illegible]	08
Corrispondenti - saldi debitori . . . L.		[illegible]	88
Debitori per accettaz. nostre L.	3100174 05		
» » » dei corrispondenti . . . »	2003676 91	5103850	96
Debitori per avalli . . . L.		676395	—
Debitori diversi . . . »		[illegible]	58
Partecipazioni . . . »		[illegible]	59
Fabbricato per la Banca . . . »		850000	—
Cassette di sicurezza per custodia valori »		40000	—
Mobilio . . . »		1	—
Crediti ed effetti in sofferenza . . . »		1	—
Conto titoli: a cauz. serviz. L.	600000 —		
presso terzi . . »	1908300 —		
in deposito . . »	21654709 20	24163009	20
Tasse e spese generali . . . L.		[illegible]	88
	L.	61379288	42

Il Sindaco Rag. A. PORRO.

PASSIVO

Capitale sociale N. 48.000 azioni da L. 250 cadauna . . . L.		12000000	—
Fondo di riserva . . . »		160125	66
» » » speciale . . . »		420000	—
» » previdenza per il personale . . »		25500	—
Azionisti dividendi arretrati . . . »		1823	50
Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . L.	3752993 74		
Buoni fruttiferi a scad. fissa »	802688 05	4555681	79
Corrispondenti saldi creditori . . . L.		[illegible]	67
Assegni in circolazione . . . »		98304	65
Accett. per conto terzi, nostre L.	3100174 05		
» » » » dei corrispondenti . . . »	2003676 91	5103850	96
Creditori diversi . . . L.		404735	87
Avalli per conto terzi . . . »		676395	—
Conto Titoli: a cauzione servizio . L.	600000 —		
presso terzi . . . »	1908300 —		
in deposito . . . »	21654709 20	24163009	20
Avanzi utili dell'eserc. prec. L.	11964 23		
Rendite dell'esercizio corr. »	1062391 89	1074365	12
	L.	61379288	42

Per il Consiglio d'Amministrazione Dott. ENRICO SCALINI.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interesse.

Conti Correnti liberi 2 1[2 0[0. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.

Conti correnti vincolati con preavviso di un mese 3 0[0.

Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3[4 0[0. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.

Libretti di Risparmio al portatore 3 0[0. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 40,000.

Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre 3 1[2 0[0.

Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1[4 0[0.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i Paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazioni di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizione di abbonamento:

Categ.	Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 an
1a	0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2a	0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3a	0.50	0.63	0.21	7.—	12.—	16.—	28.—	48.—

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconto di effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.

Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.

Qualsiasi altra operazione di Banca.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salole Emery

Conosciuto universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. — S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di — *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

QUO VADIS ? = AD HYGIENEM. Igiene è forza.

VITAE-ROBUR — elisir vegetale. Potente eccitatore dell'APPETITO; digestivo, antinevrastenico; Ricostituente vero d. SALUTE rinforzante contro la malaria, anemia, il rigetto di cibi, ecc. — Mostriamo lettere Medici ENTUSIASTI. Bottiglia grande L. 2,50, più imball. e porto L. 1.10, all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lanzone, 28) Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, DENTI, NERVI e gastricismi; e p. far LIQUORI in famiglia. **VIOLETTA** - bontà sorprendente p. fazzoletti e p. rinforzar i capelli. Flaconi da L. 1.20 a 2.80. Domandatela ai Profumieri VIOLETTA marca *C. Mekylson.* 19309

IL più grandioso e completo

assortimento di qualsiasi

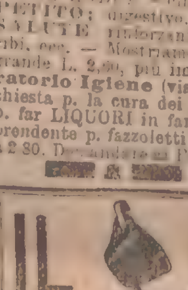
ARTICOLO per la CUCINA e la CASA in generale di prima scelta trovasi da

CARLO SIGISMUND

28, Corso Vitt. Eman. MILANO

44 via XX Settemb., TORINO

Cataloghi illustrati a richiesta



Ditta VANDONE & C.

Milano - Viale Principe Umberto, 6

CONCESSIONARI ESCLUSIVI

Torchi brevetto Meschini

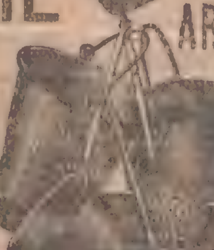
TORCHI IDRAULICI

Pigiatrici — Sgranatrici

Filtri - Pompe - Accessori per cantine

DISTILLATRICI BREVETTATE

Tubi di gomma e di canape



Fabbrica di Becchi per gas acetilene

Premiata a tutte le Esposizioni con Medaglie d'oro

JEAN STADELMANN & C., NORIMBERGA

Deposito: presso tutti i rivenditori d'Italia.

I migliori becchi esistenti nel mondo.

La Fabbrica di Apparecchi per Illuminazione, Idraulica ed affini

L. DEL GROSSO & C.

Società in accomandita per azioni — Capitale interamente versato L. 500.000

MILANO, Via Petrarca, 20

FA RICERCA DI

Operai Fonditori

Cesellatori, Montatori

Limatori, Piombieri

Elettricisti

di provata capacità e muniti di certificati di primo ordine.

Albergo Ponte Vetero

Camere da L. 1.25 in più **PENSIONE**

Comodo pei viaggiatori. Ponte Vetero, 7. 27038

Vendita a rate mensili DI

Orologi e Pendole

Fonografi ed accessori

Mandolini e Chitarre

Binoccoli per teatro e campagna.

Apparecchi Fotografici

Rivoltelle tascabili

Biciclette

Articoli argenteria

» casalinghi

» per regalo

GRATIS

Catalogo illustrato

Scrivere al 16680

CREDITO NAZIONALE MILANO *Via Aurelio Saffi, 5.*

ISTITUTO INTERNAZIONALE in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Franzensbergstrasse, 60.

GENITORI!!

SCUOLA COMMERCIALE di Kirchheim-Teck presso Stoccarda *Fondata 1862.*

Istituto moderno scientifico tecnico e commerciale (lingue, contabilità, ecc.). Giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Referenze, programma gratis dal Direttore, il quale si troverà qui a Milano per alcuni giorni a partire da Domenica p. v. Indirizzo a mezzo dei Sigg. Haasenstein e Vogler, Milano. 25533

P. MANFREDI

Mandolini da studio . . L. 9.75

» di palisan. e madrep. » 14.50

» più fino ed elegante . » 18.50

» » da concerto . » 35.—

» extra fino di lusso . » 50.—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

CHI CERCA

un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha rapporti e conoscenti in [illegible] con [illegible] tutta confidenza il proprio indirizzo sotto [illegible] alla Ditta Beyer e C.°, Annoncenbureau, Mannheim (Germania). *Discrezione!*

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie. Articoli di grande consumo ovunque, facile esercizio senza capitale, scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano, 26, Milano. Laboratorio** senza succursali. *Discrezione!*

Ditta Ing. CARLO GREUTER - Milano

Per la morte del Figlio Carlo Greuter

Liquidazione Volontaria

di tutte le macchine industriali, attrezzi ed articoli tecnici esistenti. Cederebbesi anche l'azienda a condizioni convenientissime. Per trattative rivolgersi esclusivamente alla proprietaria [illegible] Filodrammatici, 1.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della rinomatissima **Acqua LA MILANESE,** tintura istantanea per capelli e barba. — Effetto sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

MORTE alle tinture dannose

Ricorrete pei vostri capelli bianchi al **Ristoratore Castanina Marley,** acqua limpida, non macchia, ricolora rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori.* Flac. da L. 2.50 e L. 3.50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. **G. BERSELLI,** Via Broletto, 30 - MILANO.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. G[illegible] Pagliano — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.

Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

disposte a far parte del vostro consiglio d'amministrazione?

— Oh! non temete!... Non sarà punto difficile trovarne parecchie, fra gli avventurieri titolati che frequentano le vostre sale!... Pagando, si ottiene ciò che si vuole, specialmente da certi individui!...

— E l'autorizzazione necessaria per effettuare questa grande truffa?...

— Voi potrete ottenerla facilmente... Basterà che vi rivolgiate ai ministri e ai deputati che sono nel numero dei vostri adoratori, e che, pei vostri begli occhi, si affretteranno a servirvi!

— Basta!... Agite, mio caro Roscoff, ed io vi aiuterò col fare quanto potrò pel buon esito dell'impresa.

Questo sarà il più proficuo di tutti i nostri « affari » concluse Roscoff sorridendo. E quando ne avremo realizzati i guadagni... allora, mia cara signora, voi potrete pensare a rapire alla biondina di cui mi parlavate poc'anzi, il vostro bel Daniele Montabert... Io non mi opporrò più ai vostri capricci!

. . . .

Separatasi da Daniele, Bluette si era diretta immediatamente, quasi allegra verso il viale d'Italia...

Non aveva cantato, quel giorno, e quindi rincasava a mani vuote...

Ma era tanto contenta di aver ritrovato Daniele!...

Tanto, da non poter pensare ad altro.

Giunta davanti alla casupola, trasalì, profondamente sorpresa.

La barriera di legno che separava dalla strada il piccolo recinto era stata strappata, e la porta èra a terra, staccata dai cardini...

Che cosa era accaduto? Che significava quella novità?...

La casetta era chiusa... Attraverso i vetri di una delle piccole finestre, si scorgeva il volto pallido e scarno della povera Celeste.

Bluette si affrettò ad entrare.

— Ah! Già tornata?... Così presto?... esclamò sorpresa la buona donna. — Ma che hai, figliuola mia?... Sei pallidissima... Sei ammalata, forse?...

La fanciulla non rispose.

Violentemente commossa, dovette sedersi, e soltanto dopo alcuni secondi potè balbettare:

— Sei sola, mamma?... E dov'è, dunque, il nostro buon Baldini?

— È uscito, zoppicando, smarrito e piangente!

« Ah! se sapessi, mia cara... Se sapessi qual nuova sventura ci colpisce!...

E con un gesto lento, Celeste indicò a Bluette la barriera e la porta del recinto atterrate...

— Spiegati, mamma!... Dimmi che cosa è accaduto... Non capisco!

— Questo terreno è stato venduto... Fra tre giorni la nostra casetta sarà atterrata, e noi resteremo senza asilo!...

— Ah! mio Dio!... Che faremo?... Che cosa avverrà di noi?... mormorò Bluette.

— Potremo facilmente por fine a tutte le nostre pene!... riprese Celeste con voce rauca. — Accenderemo un gran fuoco di carbone, qui, in questa stanzetta... e, chiuse ermeticamente le finestre e le porte, aspetteremo la suprema liberazione!...

« Sono stanca di vivere, io!... Da quindici giorni sono ammalata... non posso reggermi, non posso più uscire a vendere i miei giornali, e presto, forse, sarei immobilizzata in un letto dalla paralisi che già da tempo mi minaccia!

« Ah! no!... Basta!... Ho già sofferto abbastanza!... Voglio morire!

— Non abbiamo più casa! Siamo sul lastrico!... andava ripetendo Bluette, disperata.

— E non possediamo nulla!... Non abbiamo denaro!... Come potremo trovare un altro appoggio? Chi avrà pietà di noi?...

Ora Bluette taceva, accasciata.

Celeste, scuotendo il capo, come un ebete, ripeteva con accento di profondo sconforto:

— Non abbiamo denaro!... Non possediamo nulla! Chi avrà pietà di noi?!...

E, istintivamente, ella guardava le mani della fanciulla, che non s'aprivano, come ogni sera, per lasciar cadere sulla tavola il guadagno della giornata...

Bluette compresε, e mormorò sospirando:

— Oggi, non ho nulla!... Non avrei potuto cantare!... Ero stanca... ero triste... Non avrei potuto!

« Ah! se aveste almeno un po' di pane, tu e Baldini!... Io non ho appetito... Mi sento come un nodo, qui, alla gola... Non potrei mangiare!

— Quando c'è pane per due, ce n'è anche per tre... disse Celeste, piangendo. — Ah! figlia mia!... Perchè mi dici certe cose?... Soffro già tanto!

Seguì un breve silenzio.

Poi la povera donna soggiunse:

— Dunque, se vorrai, questa notte moriremo tutti e tre...

— Sì, mamma... sì! disse la fanciulla, gravemente.

— Ma pensa, figlia mia... pensa, prima di risponderε così, a tutto ciò che dovrai lasciare, morendo... a tutto ciò che potrebbe ancora dar fremiti di gioia al tuo giovane cuore!

« Non rimpiangerai, forse, nel supremo istante, il bel sole di maggio, i profumi della primavera?...

« Ricordati... Quando inaffiavi gli umili fiori del recinto e le rose che sono ancora sul davanzale della tua finestra, sorridevi, felice... e anch'io mi sentivo contenta, vedendoti sorridere. — Ti amo tanto, mia piccola Bluette!... E devi perdonarmi, se ti addoloro... Ho sofferto tanto, io!... Ho versato tante lagrime!... Tu sola, figliuola mia adorata... tu sola mi hai consolata, spesso, nei momenti più tristi...

Un uomo si era avvicinato alle due povere donne, senza far rumore, ed ascoltava ciò che esse dicevano.

Quell'uomo era Baldini. Egli era entrato come un'ombra, e, non visto, aveva udito tutto

— Ah! Celeste! esclamò, con voce tremante. — Se sapeste quanto mi fanno soffrire le parole che avete pronunciate!

— Mio Dio!... mormorò sorpresa la povera donna. — Eravate qui, Baldini?...

— Sì... E nulla m'è sfuggito di quanto avete detto!... Ah! voi parlate di suicidio, così, freddamente, a questa povera fanciulla?...

« Ma non riflettete che il suicidio è una viltà... un odioso delitto?... Siete pazza, veramente pazza, mia vecchia amica, se avete simili intenzioni!... Bisogna lottare... lottare coraggiosamente fino alla morte!...

— Il suicidio è l'unica soluzione possibile in certi casi!...

— Forse... Ma mi pare che sia assurdo, da parte nostra, abbandonarci alla disperazione semplicemente perchè fra tre giorni dovremo lasciare questa catapecchia!... riprese Baldini sedendosi di fronte a Bluette. Non sarà, certo, una grande sciagura!...

« Ce ne andremo, e, se non troveremo subito un altro rifugio, dormiremo per qualche notte in un asilo notturno.

« Nel passato, mi accadde molte volte di approfittare di questa utilissima istituzione...

« Ah! prima di conoscervi, Celeste, mi trovai molte volte in una condizione forse peggiore di quella in cui ci troviamo ora!... Ma, ve lo giuro, non mi lasciai vincere mai dalla disperazione, e tanto meno pensai ad uccidermi!...

— Se ci fossero concesse, almeno, due o tre settimane, per provvedere... per cercare un rimedio...

— Sono andato dall'ingegnere della nuova costruzione, e gli ho esposto il nostro caso doloroso...

— Ebbene?... Che cosa ti ha risposto l'ingegnere?...

— Che non può far nulla... assolutamente nulla, per noi!...

— Ah! mio Dio!... mio Dio!... —

— Ma, siccome è un buon uomo — continuò Baldini — mi ha consigliato di rivolgermi alla proprietaria del terreno... una signora arcimilionaria, che farà costruire, qui, una grande casa a sei piani.

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 23-24 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13828*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Franco nel Regno . Estero . . . . . — *Anno* L. 18 — » 24 — Fr. 40 — *Sem.* 9 — 12 — 20 — *Trim.* 4 50 6 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA 18.° Migliaio Il Secolo N 40

Milano, 23 ottobre

IL GOVERNO E LA SCUOLA

Non è certamente uno dei soliti bei discorsi che ci piovono dall'alto quello pronunziato a Venezia dall'on. Orlando. Esso, difatti, oltre le buone intenzioni ed i propositi di cui appare seminato, comprende una parte nuova e non consueta; la difesa dell'opera di Governo verso la scuola, l'attacco vivace contro l'opera dei professori federati.

Passiamo sopra alla difesa personale: crediamo pure che il ministro, da meno di un anno al potere, date le resistenze passive oppostegli da tante parti, non poteva più che condurre in porto la prima buona legge in favore delle scuole e dei maestri elementari: e perdoniamogli pure la frase infelice della « meschina questione di stipendio » che forse non pronunziò in Parlamento, ma gli fu certamente attribuita e non ebbe smentita.

Esaminiamo le affermazioni recenti.

Secondo il ministro, due sole questioni scolastiche possono avere uno stretto nesso con un indirizzo politico: la laicità dell'insegnamento di Stato, la libertà di pensiero degli insegnanti.

Tutte e due presso di noi sono già risolte praticamente nel senso più liberale, e forse meglio che in altre nazioni. E la soluzione, secondo me, sarebbe più piena, più rispondente a' bisogni della nazione e della civiltà, se il controllo dello Stato sulle scuole private e confessionali non fosse nullo a dirittura, se la libertà di pensiero — e di azione — degl'insegnanti non apparisse minacciata dalla reazione insorgente.

Ma che altre questioni scolastiche non abbiano valor politico, non si possano connettere a un preciso indirizzo politico, questo a me sembra assurdo. Tutti i partiti avrebbero dunque la capacità di risolvere il gran problema economico di trovare milioni e milioni quanti occorrono all'istruzione? Ma se l'esperienza stessa ci dimostra che il partito conservatore, dopo aver dominato a lungo in Italia, questo problema ha lasciato insoluto. Ma se è chiaro come la luce del sole che a risolvere il problema non si arriva se non attraverso una più equa ripartizione tra i bilanci dello Stato, se non attraverso una più equa tassazione, per cui paghi di più chi maggiormente possiede: per cui si aumenti il gettito delle imposte, per cui il bilancio dell'istruzione non rimanga inferiore a tutti gli altri e la scuola diventi davvero non più « la grande mendica » ma la « figliuola prediletta » dello Stato.

Ora, tutto questo non si può ottenere che seguendo un indirizzo politico, quello segnato nel momento attuale da' partiti democratici.

Che se il ministro, con le cifre alla mano, ci osserva che dal '78 ad oggi il bilancio dell'istruzione è più che raddoppiato, noi rispondiamo che anche la popolazione scolastica, che anche le scuole sono ben più che raddoppiate: che, ad ogni modo, quel che si spende per una delle prime, delle più delicate funzioni sociali, è ben poco.

Una sana e savia democrazia a questa funzione, che prepara l'avvenire del popolo, deve consacrare, in tempo di pace, la miglior parte delle sue risorse.

* * *

Contro l'orientamento politico de' professori secondari, tra la prosa de' giornali moderati e quella della relazione Giolitti, tra il discorso del ministro Orlando e le molte parole degli insegnanti dissidenti o *apolitici* — ossia moderati — regna un mirabile, commovente accordo.

Tra il rumore destato dal fatto insolito, i motivi che ricorrono più frequenti sono racchiusi in quelle frasi spaventa-passeri, come « pericolo delle istituzioni » « insegnanti ribelli » « scuola sovversiva » « autorità dello Stato » « tirannia della collettività sulla coscienza individuale » « insegnanti venduti a quel partito che promette maggior stipendio »!

Il linguaggio non è nuovo: e tradisce o la malafede politica o la insufficiente intelligenza del fenomeno.

I professori si sono organizzati per la tutela de' loro interessi iniquamente trascurati troppo tempo: hanno fatto delle esperienze presso l'opinione pubblica, presso i poteri pubblici: non sono riusciti a nulla. Hanno meditato sulle cause di tanto male.

La meditazione li ha convinti che le cause andavano riposte così ne' sistemi, come nelle idee, come negli uomini di alcuni partiti. Lo studio comparativo delle idee e dei fatti ha rivelato loro che soltanto l'organismo ideale della democrazia avrebbe potuto elevare, con il bilancio dell'istruzione, anche le condizioni degli insegnanti e della scuola.

Su gli uomini, sui veri amici della scuola, la votazione avvenuta sull'ordine del giorno Varazzani, nel giugno scorso, li ha pienamente illuminati.

Fatalmente (per i reazionari di ogni colore) la linea direttiva delle idee che scaturivano da tale studio, coincideva perfettamente con le idee politiche dominanti senza dubbio tra la grande maggioranza de' professori.

Quello che prima era individuale si è rivelato improvvisamente collettivo.

Perchè si vorrebbe negare il diritto di manifestare questa coscienza democratica, di esplicarla questa coscienza legalmente nella lotta politica?

Poichè il rimedio ai mali della scuola non può essere dato che dal trionfo di idee e di uomini. E questo trionfo non si ottiene che adoperando le armi politiche.

La battaglia non è contro le istituzioni: ma contro sistemi, contro uomini di alcuni partiti, nocivi alla scuola.

Così facendo, la maggioranza democratica de' professori nè violenta la coscienza e l'opera de' colleghi che la pensassero diversamente, nè turba la scuola con il soffio di passioni partigiane. Se questo avvenisse, chiederemmo leggi punitive: leggi, intendiamoci, non disposizioni o regolamenti capricciosi di un ministro o di un burocratico.

L'on. Orlando ha dato bella prova di sincerità, affermando che « l'insegnante secondario rappresenta l'energia più delicata e complessa nel creare giorno per giorno, direi ora per ora tutti gli essenziali ingranaggi del meccanismo sociale » e confessando, nel tempo stesso, che l'aumento del bilancio dell'ultimo triennio ha beneficato soltanto la scuola superiore ed elementare, non la scuola media nè l'insegnamento secondario.

Orbene; i professori entrano nella lotta politica, insieme con i maestri e con gli impiegati civili per rimuovere appunto quegli ostacoli che all'Orlando ed a tutti i ministri dell'Istruzione hanno frapposto i nemici o i trepidi amici della scuola. E questo fine immediato coincide con tutti quei fini prossimi o remoti di radicali innovazioni, di progressivi mutamenti a beneficio della società, che solo potrà attuare il trionfo della democrazia.

Liber.

La preparazione elettorale

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) La preparazione elettorale, per quanto si può giudicare da qui, procede senza incidenti e senza scosse eccessive.

L'on. Giolitti se ne occupa personalmente, e per potervisi dedicare con tutta l'assiduità di un lavoratore che non invoca il limite delle otto ore, egli ha disdetto qualsiasi ricevimento, all'infuori di quelli dei prefetti.

Le anticamere di Palazzo Braschi potrebbero essere descritte come un girone dantesco, dove molte anime in pena aspirano invano ad un colloquio col presidente del Consiglio. Infatti ad ogni ora del giorno deputati uscenti e neo-candidati vi stazionano, aspettando un turno che non arriva mai. Le porticine non sono aperte che per i prefetti di passaggio a Roma.

Con gli altri prefetti l'on. Giolitti corrisponde attivamente col telegrafo, col telefono ed anche inviando loro messi fidati, che non sono tutti funzionari del ministero, ma alcuni di essi hanno rinunciato per il momento all'alto ufficio di illuminatori ufficiali della pubblica opinione.

La tattica del Governo appare semplice come i discorsi e gli scritti del presidente del Consiglio.

Quanto ai deputati uscenti che si ripresentano, pare che l'on. Giolitti non sia molto difficile nell'esame dei loro certificati d'origine. Antichi oppositori, diventati, diremo così, ben pensanti da un anno in qua, possono contare, a quanto sembra, sull'appoggio del Governo forse più che candidati nuovi cresciuti nell'illusione di un sincero e completo *revirement* verso la parte liberale.

Da ciò qualche malinteso, qualche delusione e forse anche qualche protesta; ma, siamo ancora troppo lontani dal giorno delle elezioni perchè non siano possibili rattoppature e riconciliazioni, inspirate da una parte e dall'altra ad un opportunismo tutto di stagione.

Nota dominante è la grande abbondanza di candidati. Le proclamazioni si moltiplicano ovunque ed ormai può dirsi che in tutta Italia non si arriva a mezza dozzina di collegi ove esse non siano avvenute.

Le matasse ora così arruffate si andranno nella ventura settimana dipanando e solo fra qualche giorno si potrà avere di tutti i collegi la fisionomia esatta, tale da consentire previsioni, che oggi sarebbero assolutamente avventate.

IL CANDIDATO

— Io vengo da lei per pregarla di appoggiarmi col *Secolo* nella mia candidatura.

Così ci disse l'altro giorno un giovanotto grassoccio, vestito d'un soprabito colle tasche a taglio lungo la persona: e siccome noi coll'inarcar delle sopracciglia mostravamo una certa sorpresa, così si affrettò ad aggiungere:

— Io farò un programma tra il radicale e il socialista: così a mezza via, senza compromettere niente da una parte o dall'altra.

Noi guardavamo fisso negli occhi questo signore correttamente vestito: e lo lasciavamo parlare perchè ogni sua parola completava il suo pensiero povero e ambizioso.

E dopo che la parolaja diffusa si fu esaurita, gli chiedemmo:

— Dopo tante vaghe proposizioni su quali punti di riforme sofferma il suo pensiero?

Il signorino esitò alquanto; poi riprese a dire:

— Io sosterrò che lo sciopero economico ha le sue ragioni di manifestarsi, mentre non lo ha lo sciopero politico: io sosterrò una riforma della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli: io sosterrò il riposo festivo...

— E niente altro?! domandammo noi. Ma tanto vale lasciare al posto il deputato attuale che è un servitore del ministero, quale voi promettete di essere. In quel collegio (crediamo sia Varallo Sesia) noi sosterremo quel candidato che dia affidamento di diventare un deputato seriamente democratico e non un girella qualsiasi.

Questa è l'afflizione di noi giornalisti in questi giorni: il dover ricevere le visite di questi spregevoli vibrioni della politica, di questi bottegai che disonorano la lotta elettorale, come saranno la vergogna della Camera, se riuscissero eletti.

Quelli che si presentano candidati dovrebbero comprendere la responsabilità alla quale vanno incontro. La deputazione non è più nè uno *sport* per cavallerizzi o giuocatori di azzardo o protettori di ballerine o sfruttatori del lavoro altrui; — no, — è un impegno serio, che si contrae cogli elettori, di lavorare per l'attuazione del programma col quale i candidati si presentano.

La deputazione non deve essere più una « decorazione » una medaglietta da appendere alla catenella dell'orologio d'oro: per chi l'assume deve corrispondere a un grave dovere di studi e di lavoro: e il pensiero di questa responsabilità rende dubitosi gli onesti nell'accettare le candidature che sono offerte a chi per la sua posizione, si trova esposto alle offerte di candidature.

Quelli che accettano il mandato perchè il diventar deputati a loro serve — come avvocati o ingegneri o faccendieri — per vender meglio le loro derrate o per ricavare maggior profitto dalla loro opera — sono traditori doppii: lo sono di fronte ai loro elettori diretti e in faccia al paese. E se riescono eletti, per aver solleticato gli interessi parziali — a loro sarà sbattuto in faccia l'inganno di cui si sono serviti.

I tempi camminano: oggi non è più ammesso come regola normale il deputato feudatario che, dopo avere nei tempi trascorsi, esercitato tutti gli atti di prepotenza sulla massa dei contadini increținiti dalla miseria che abbrutisce, riesciva vincitore anche alla prova delle urne: se questo fatto può ancora avvenire — perchè, pur troppo, alcune regioni d'Italia gemono tuttora sotto l'avvilimento dell'ignoranza — i deputati così eletti sono — e lo saranno ancor più nella prossima Camera, — segnati a dito e fatti segnacolo del disprezzo. E se ciò non fosse, la colpa ricadrebbe sopra i deputati eletti dai liberi voti e che devono respingere ogni solidarietà con quelli.

A quelli che son chiamati all'ufficio di rappresentanti del paese, noi vorremmo richiamare la gravità del compito al quale si sobbarcano. Non lo affronti con leggerezza di animo colui che non crede di poterlo adempire con serena coscienza: è un dovere che rende dubitosi coloro che sono chiamati: e per onestà non dovrebbero sobbarcarsi quelli che non sono disposti a fare sacrificio di sè al pubblico bene, colla convinzione di poter portare a Montecitorio una preparazione di studi, una volontà tenace di fare.

Sopratutto bisogna tener lontani dalle candidature gli affaristi che si presentano coi programmi fatti a maglie che si allargano e si stringono secondo gli ambienti.

IL GOVERNATORE DELLA DALMAZIA BOICOTTATO

Abbiamo da Zara:

Il barone Handel, governatore della Dalmazia, boicottato da tutti i partiti e malveduto dai suoi stessi funzionari dalmati, vive ritiratissimo a Zara.

Ma la salvezza del principio d'autorità compromesso dalla nota inchiesta governativa — per provare che Haudel non disse « non credo alla parola d'onore dei dalmati » — vuole che il boicottato luogotenente imperiale rimanga al suo posto.

Perciò i deputati croati e serbi al Parlamento (gli italiani della Dalmazia non hanno nemmeno un deputato alla Camera!) hanno deciso di affrontare il ministero appunto nella questione Handel, e a questo scopo hanno stipulato una convenzione col gruppo czeco della Camera, il quale considererà la questione Handel come una questione d'interesse slavo, e la porterà alla Camera, anche se il Governo allarmato da questi preparativi di battaglia parlamentare, si decidesse a richiamare il suo prediletto governatore.

Gravi dimostrazioni contro Lueger

Ci telegrafano da Vienna, 22:

(G.) Le dimostrazioni dei socialisti viennesi contro il borgomastro Lueger, il quale in una seduta della Dieta disse essere i socialisti dei mascalzoni, cominciarono oggi alla inaugurazione della nuova fontana su una piazza del quartiere Margarethen, cittadella di Lueger.

Mentre il Lueger, accolto dalle frenetiche ovazioni di una folla di antisemiti, cominciava a parlare, dalla casa dove ha sede la Lega socialista degli operai metallurgici, le cui finestre erano gremite, partirono fischi, urli e grida assordanti di *Abbasso Lueger!* e sul tetto compariva un'enorme bandiera rossa colla scritta: *Evviva i mascalzoni! Abbasso Lueger!*

Un operaio con un enorme portavoce di metallo, appositamente costruito, urlava con voce stentorea sulla piazza continuamente: *Abbasso Lueger!* disturbando il discorso.

La polizia invase la Lega socialista ove il commissario fu percosso. Si fecero due arresti.

Si temono per domani gravi disordini essendo il sessantesimo compleanno di Lueger. Gli antisemiti, malgrado la serenata e la fiaccolata siano state proibite, intendono fare delle ovazioni in massa a Lueger. I socialisti compariranno pure in massa dinanzi al municipio a fischiare.

La Facoltà giuridica italiana
A INNSBRUCK

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Le mezze misure.

Vienna, 20 ottobre.

(*Bertoldo Schwarz*) Dall'alto piazzale del monumento del gran fattore Andrea Hofer — fattosi eroe e che finì a Mantova per ordine di Napoleone nel modo doloroso che tutti sanno — il cittadino di Innsbruck guarda giù sulla città vecchia e su quella nuova con un inesprimibile sorriso d'orgoglio. Sì, tutte le case sono presso a poco uguali, le strade più grandi diritte, ad angolo perfetto, e alle 9 di sera tutto è deserto.

È una città tedesca, nessuno lo può contestare, e nessuno, gli italiani compresi, pensa neppur lontanamente, a contestarlo.

L'idea fissa del contribuente dell'Enoponte di un tempo che gli studenti italiani gli vogliano imporre le tagliatelle al pomodoro quale piatto nazionale e il Chianti stravecchio come bevanda patriottica, è una delle più comiche suggestioni che abbiano potuto ammalare ingenua anima di tedesco, superbo del proprio tedeschismo, lieto delle sue gutturali, rapito in estasi per la gran palla di pan vecchio bollita a rilento nell'acqua calda col funghetto natante: il Knödel, piedestallo della cucina, base della nutrizione, caposaldo del dolce vivere, elettrizzatore delle papille nervee di stomachi mirabolanti. No: gli studenti italiani non vogliono conquistare Innsbruck: e siccome i trentino hanno già da lottare abbastanza per non lasciar che s'infiltri in un terreno dove ogni zolla trasuda latinità purissima, l'infezione delle aspirate che straziano l'ugola — non pensano a togliere al capoluogo dei tirolesi nè i Knödel, nè l'architettura di Vienna, nè il silenzio serale, pure di Vienna, nè la dolce favella del ja.

Gli studenti italiani vogliono semplicemente... andarsene e accorrere in massa alla Università a Trieste, alla *loro* Università, che i governanti dalle mezze misure e dai temporeggiamenti caratteristicamente austriaci, rifiutano sino adesso per concedere forse fra non molto, sotto la pressione della evidenza della necessità ineluttabile. Intanto fra gli innumerevoli « provvisori » che deliziano l'Austria moderna — ohimè! persino la Camera è un eterno « provvisorio » — è venuta la Facoltà giuridica italiana a Innsbruck, ufficialmente *provvisoria* anch'essa.

Il Ministero ha stentato a trovare un padrone di casa che permettesse la nefandità di lezioni italiane nei suoi locali e chi sa a qual prezzo è riuscito a deciderne uno a cedergli un pianterreno e alcuni vani superiori nell'ex sobborgo di Wilten, che vide

Il quartiere di Wilten.

già al tempo di De Gubernatis, le inaudite aggressioni degli studenti tedeschi, diurne e notturne — al di là della Porta di Trionfo, dieci contro uno.

La porta di trionfo.

Wilten è lontana dall'Università tedesca. Il Governo ha messo il chilometro fra italiani e teutoni. E questo chilometro in questa stagione è un'infernale gittata di fanchiglia gialla! Un acquazzone può far vincere a un generale incapace una battaglia: una distesa di fango può dar vittoria alla astuzia di un ministro.

Pochi giorni ancora e vedremo se sorriderà a von Koerber la fortuna della calma in Tirolo.

« — Non credo che tutto passerà liscio — mi diceva ancor oggi un deputato nazionalista tedesco. Però noi tedeschi non desideriamo che si acuisca troppo l'attrito cogli italiani, per quanto ci irriti il fatto che in questi ultimi tempi gli italiani si sian messi cogli slavi quando si è trattato di combatterci. Fra pochi giorni si riunisce il Comitato centrale permanente dei partiti tedeschi ».

« I liberali della nostra nazionalità vorrebbero inaugurare uno stretto accordo cogli italiani e nuovi incidenti clamorosi a Innsbruck manderebbero a monte ogni possibilità di intesa coi deputati italiani.

« La questione di Innsbruck verrà discussa ampiamente in seno al Comitato e sono persuaso che prevarrà il consiglio alla moderazione. Vi posso dire di più. Ci metteremo in comunicazione coi deputati italiani e chi sa che da questi abboccamenti non possa risultarne l'appoggio da parte tedesca sotto certe condizioni, all'erezione di una scuola superiore a Trieste? »

Bellissime parole se i fatti corrisponderanno. Parole inutili se i furiosi « berretti di colore » in riva al poetico Inn e la plebaglia di Innsbruck, accecati dalla odiosa propaganda locale dei pangermanisti bismarckiani meridionali — rinnoveranno le gesta volgari e disgustose che abbiamo l'anno passato viste ed illustrate — questa volta contro la Facoltà giuridica italiana « provvisoria » della Liebeneggstrasse, unico, povero, meschino rifugio della scienza italiana in terra straniera, in terra tedesca. Poichè neppure tutte le cattedre necessarie ci saranno.

Il professore De Sartori, eletto ieri a Decano, insegnerà diritto tedesco, il professor Galante, prodecano, diritto canonico e, provvisoriamente, supplirà il prof. Pacchioni, ritiratosi a riposo, pel « diritto romano. »

Il prof. Menestrina insegnerà procedura civile e, provvisoriamente, diritto commerciale, il prof. Lanza, diritto penale e procedura penale, il prof. Lorenzoni economia politica, il docente Marconi (consigliere d'Appello) diritto civile austriaco.

Vuote restano le cattedre di diritto pubblico, diritto amministrativo e statistica. Sicchè gli italiani dovranno recarsi ancora alla Università tedesca a sentire queste lezioni e per giunta anche quelle di storia dell'Austria e di filosofia pratica.

Le mezze misure della politica.... Gioveranno? Certamente a nessuno...

Un ministro di spirito lanciava ieri a un collega un motto ardito, pieno di gustoso succo...

— Che cos'è la politica, se non una serie infinita di errori?...

ANTICHITÀ ROMANE
CARCER.

Alle radici dell'antica arce capitolina, accanto ad una immonda rete di viuzze che salgono serpeggiando sul fianco del colle, viuzze destinate a scomparire nella sistemazione del monumento a Vittorio Emanuele, è la chiesuola di San Giuseppe dei Falegnami, vecchia e barocca costruzione seicentesca.

E questa piccola chiesa nuda e goffa, formata di una piccola cella male illuminata e mal dipinta, riposa sul più terribile luogo che vi fosse entro la cerchia delle mura romane: sul Carcere Tulliano.

Per una scaletta laterale, tagliata per comodo dei fedeli nelle enormi pareti della costruzione romana, tutta a blocchi di peperino saldati da sbarre di ferro, si scende nella cripta interna, e di qui nel carcere inferiore.

Il nome di questo pozzo di dolore, è rimasto nella storia come una di quelle parole che fanno, d'un tratto rammentare scene di sangue e di strazio, in cui pare sia qualcosa di lugubre, di spento, di crudele. Quando gli scrittori nominano questo luogo infame, si direbbe che sentano un brivido. Essi lo chiamano con espressioni di questo genere: *Cella dei gesuiti, casa della tristezza, luogo accecato da perpetua notte, orribile caligine, casa ferale.*

Alcuni scrittori, fra cui Calpurnio, Flacco e Sallustio, hanno accennato ad esso con brevi descrizioni concise e spaventevoli, senza fermarvisi su, come se un incubo pesasse loro sul cuore, finchè ne parlavano.

Anticamente non c'erano nè porte nè scale: due botole quadrate servivano per gettare i prigionieri nel loro carcere: dal secondo, il più in basso, la cripta cieca, non si usciva mai vivi. Ammiano Marcellino dice che Doriforiano ne uscì ma aggiunge una parola che sembra uno spiraglio aperto sull'inferno: « ne uscì per morire di immense torture. »

La leggenda, assolutamente improbabile, che S. Pietro fosse chiuso in questo carcere prima del martirio, e vi convertisse a Cristo i centurioni Processo e Martiniano procura una singolare venerazione a questo luogo; sulla scaletta che mena al Tulliano una ferratella difende un piccolo spazio di parete ov'è un'informe escavazione, ed una piccola lapide porta la seguente scritta; *In questo masso Pietro dà di testa — Spinto da' birri, ed il prodigio resta,* ad indicare che S. Pietro, per una spinta ricevuta dai carcerieri lasciò l'impronta della cervice nella pietra, come, nella via Appia, lasciò quella del proprio piede nei lastroni della via.

Se ne deduce che San Pietro, secondo la leggenda cristiana, era il più duro santo del calendario.

* * *

La parte inferiore del carcere, coperta da una volta bassa, anche oggidì produce un senso di oppressione, in chi la visita: In una parete si apre un passaggio sotterraneo di epoca imprecisabile, e di uso sconosciuto. In alto si vede ancora l'orifizio per cui venivano precipitati i rei: un pozzetto guarnito di marmo è al suolo, e lì presso una colonna. A quella colonna, sempre secondo la leggenda cristiana, era legato San Pietro quando compì il miracolo di far scaturire l'acqua dalla terra, per battezzare i pagani che venivano a lui.

Veduta del carcere Mamertino inferiore.

* * *

L'epoca in cui quell'orrido edificio sorse è incerta, ma senza dubbio antichissima. Tito Livio lo attribuisce ad Anco Marzio, e l'ampliamento a Servio Tullio.

Il nome di *Mamertino*, che si dà a questo carcere, è di origine tardissima, forse medioevale, e sorse quando (come risulta dagli atti di S. Felicità e di Sisto II, da una nota di un codice di Apuleio presso la Biblioteca Vaticana e dal secondo catalogo pontificale di Felice IV) il prossimo foro di Augusto si chiamava *Forum Martis*, per il gran tempio di Marte che v'era, onde il nome di Marte, o Mamerte, si riflettè su tutta la toponomastica del luogo.

In origine forse il carcere era una *lautumia*, una cava di quel tufo rossiccio o lionato che servì di materiale a tutte le costruzioni dell'antichissima Roma: alcuni scrittori hanno perfino pensato che il *robur Tullianum*, la cella sotterranea di esso, fosse dapprincipio un sepolcreto di maniera etrusca, ma non si vede il perchè di questa forzata supposizione.

Certo esso fu il primo ed il più impor-

Appendice del SECOLO, 23-24 Ottobre — 39

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma costui stava appunto per aprir la bocca, quando egli lo interruppe ancora e col tuono suo particolare, misto d'ironia, grazia e alterigia, fatto apposta per dominare e cattivar gli animi, soggiunse:

— Prima di tutto, presentatevi, amico. Voi mi conoscete, io no, e a me piace sapere il nome di coloro che mi parlano.

— Nomi?... Ne ho a iosa, uno per ogni paese e per ogni mestiere.

« A Montmartre, sono Arturo Sornière, disoccupato, dimorante presso la sua fida amica Angela, chiamata, sulla Butte, madama Sornière; ma nè l'uno, nè l'altro sappiamo chi di noi due sia stato così battezzato pel primo. All'ufficio dello stato civile, no, di sicuro.

— Come vi chiamavate a Buenos-Aires?

— Che ve ne importa?

— Nulla. M'avete detto ieri che vi facevate l'interprete.

— Sì. Biascico parecchie lingue... il caso avendomi sbalestrato un po' dappertutto.

— Pabro, lo avete incontrato all'albergo ove eravate impiegato?

— Precisamente. Ho fiutato subito che c'era qualcosa a fare con quel vecchio.

« Si vedeva bene che non era ricco, eppure non badava a spendere.

« Non doveva viaggiare per suo conto; e saltava subito agli occhi che ruminava una qualche birboneria, senza averne la capacità sufficiente. Era impacciato, confuso, intontito come un gufo in piena luce. Talmente, che non avrebbe sentito, ad esempio, una persona, la quale, dietro a lui, messagli una mano sulla spalla, gli avesse detto: « In nome della legge!... » con quel che segue.

« — Tu, mio caro, non hai la coscienza tranquilla, dissi fra me, e mi offri forse l'occasione di tentare una stupenda burletta.

« M'insinuai nella sua fiducia. Come? Non ha per voi alcun interesse. Era cosa troppo facile.

« Mi narrò prima una cosa, poi un'altra. Una pappolata, con un fondo di vero... così per cominciare; poi qualche particolare più preciso.

« Lo spaventai perchè si sbottonasse; poi lo tranquillai... Insomma m'aprì il cuore.

— Veniva da La Paz?

— Diritto di là. Affermò di viaggiare per conto d'una Banca.

— La casa Perez Rosalez.

— Appunto. Vi era contabile fin dal diluvio universale o giù di lì. Ma avea lasciato di punto in bianco il posto, portando seco una gallina dalle ova d'oro, che dovea far di lui un redditua-rio parigino... Il suo sogno... che si sarebbe indubbiamente effettuato... Oh, sì, gli era riservata una vita tutta splendore!...

— La gallina dalle ova d'oro era la lettera?... Una lettera da me firmata?

— Sì, principe.

— Era incaricato dalla Banca di venirla a consegnare al Tribunale, durante la discussione della mia causa?

— Niente affatto. Lo aveva chiamato a Parigi un privato; e la lettera egli l'aveva rubata.

— Per conto di chi?

— Di nessuno. Fu un'iniziativa di quel volpone. Pare gli sia stata offerta una grandissima somma di danaro, solo per deporre contro di voi.

— Chi gliela aveva offerta? un certo Marco di Piesguen, non è vero?

— Ma no, no.

— Chi allora?

— Un certo Josè Escal das.

— Ah, furfante! mormorò tra i denti Valcor. È lui l'intermediario. Ne avevo il sospetto.

— A quanto Pabro mi disse, non era un semplice intermediario, ma un personaggio d'alto affare, il quale pare l'abbia con voi a morte.

« L'impiegato della Banca mi narrò infatti che codesto Escaldas macchinava da lungo tempo la vostra rovina.

Due anni fa circa, frugava laggiù in America per raccogliere documenti, prove, testimonianze contro di voi.

« S'è recato anche alla banca Rosalez per farsi mostrare la famosa lettera, che egli ha poi fotografata.

— No!... gridò Rinaldo trasalendo

La sorpresa cagionatagli da simile tradimento, preparato da lunga mano, vinse la sua flemma. L'emozione però non durò in lui che un minuto secondo.

Egli intravide subito il profitto che poteva ricavare da tali informazioni.

— Dicevate dunque che l'ha fotografata, la lettera?

— Ve lo garantisco. Ciò vi secca?

— Ah, no! esclamò il marchese con sincera spontaneità. Non poteva capitarmi nulla di meglio. Continuate, giovanotto.

— Diavolo! disse l'altro sconcertato. Che quelle brave persone abbiano preso un granchio?

« Quando Pabro seppe da Escaldas che si stava per molestarvi sotto pretesto che vi eravate sostituito al vero marchese di Valcor — come vedete, sono informato dall'a alla zeta — e che gli era offerta la luna... nel pozzo, per venir a narrare a Parigi d'avervi visto doppio senza esser brillo, egli, ricordandosi della fotografia della lettera, pensò che l'originale gli sarebbe pagato a caro prezzo da Escaldas...

— Da me, interruppe Rinaldo.

— No, dall'altro. Ed è qui appunto che il vecchio mostrava d'essere un vero idiota. Il proporre a voi la lettera è un'idea di Bibì.

— Che gli avete esposta?

— Non son sì grullo. Prestatemi per un momento ancora le vostre orecchie, mio caro, e lasciatemi proceder con ordine.

Il signor di Valcor non si stizzì punto alle famigliarità di quel giovane cosmopolita, che non confessava la propria nazionalità, ma la petulanza del quale tradiva nel modo più evidente la polvere caratteristica del selciato parigino.

Le frasi usate da Arturo Sornière avrebbero potuto essere ancor più audaci oppure improntate al più servile rispetto che quegli che intento lo ascoltava, non ne sarebbe stato punto commosso.

L'uomo e le sue maniere non aveano per Rinaldo se non l'importanza che ha, per un giuocatore di scacchi, uno dei pezzi del giuoco.

I loro rapporti sociali non contavano. Non già socialmente essi doveano incontrarsi mai faccia a faccia.

— Come capirete facilmente, proseguì il fido amico d'Angela, l'imbecillità di quel vecchio non poteva a meno di colpirmi immediatamente.

« Avea sottratto la lettera senz'altro scopo all'infuori di quello di farsela pagare a caro prezzo da coloro i quali attribuivano tanto valore alla semplice fotografia.

— Imbecille davvero! osservò il marchese. La lettera non avea importanza pei miei avversari se non nel caso che fosse presentata e autenticata dalla ditta Rosalez, la quale la aveva ricevuta da me...

— O dal marchese di Valcor, insinuò Sornière.

— Perciò si giuocava loro il più brutto tiro col portare in Francia l'originale, dopo averlo carpito.

— Benissimo. In verità, si prova piacere a discorrere con voi. Assai più che con quel vecchio asino vestito e calzato. Come deve aver pesato nello stomaco dei pescicani che l'hanno inghiottito!... Che digestione difficile!...

Rinaldo guardò l'individuo. O non aveva spinto in mare Pabro; o ve lo aveva spinto, e in tal caso, qual cinismo!

— Ed ora due parole, e voi ne saprete quanto me, ripigliò l'audace per-

tante carcere pubblico di Roma. Con le *Gemonie* lì prossime, le scale su cui si gettavano, traendoli dal carcere con un uncino, i cadaveri delle vittime, e con la rupe Tarpea, d'onde si precipitavano i rei, esso formava la orrida triade minacciosa che sembrava guardar dal colle la moltitudine turbolenta del Foro.

* * *

Anticamente, l'aspetto di questo singolare edificio massiccio, senza porte, con brevi e sottili feritoie, congiunto al mondo dei vivi per un ponticello di pietra che lo attaccava alle sanguinose scale Gemonie, doveva esser addirittura lugubre.

Oggidì ci restano solo due delle tre parti di cui un carcere antico era composto; l'*interiore* e l'*inferiore*. La *comune*, è perita.

Ed al visitatore moderno sembra quasi incredibile che, in epoche già floride e con popolo numeroso, Roma potesse avere un carcere solo e così piccolo, a confronto dei nostri immensi reclusori.

Ma bisogna osservare che presso i popoli antichi, nel concetto della legge punitiva, o prevaleva la massima di una confisca a beneficio dello Stato offeso, della persona e dei beni del reo, o prevaleva l'altra massima spiccia vendicativa e poco dispendiosa delle pene corporali.

Qualche colpo di staffile, una mano, l'orecchia tagliata, l'esilio, i lavori forzati *in metalla*, vale a dire nelle miniere, la confisca e la vendita della persona, ridotta in servitù, tutta una serie di pene pecuniarie, la morte, dalle forme più rudi dello strazio all'imposizione del suicidio (strana ed austera forma di punizione che implica, nel condannato, la fede nell'onnipotenza del punitore, ed in questi la certezza dell'eroismo nel punito) tutto un armamentario di formule dure ed inflessibili regolava la vita romana. Il carcere era transitorio, un andito oscuro per passare dalla vita alla morte.

Del resto, le carceri pubbliche si usavano di rado: ogni privato signore aveva un ergastolo per i suoi servi, ed il magistrato poteva dargli in custodia, facendolo garante di essi, uno o più prigionieri di stato. Così si fece per molti complici di Catilina. Talvolta il reo, specialmente se nobile, si confinava in casa propria.

In occasione di grandi *retate*, come nelle persecuzioni di cristiani, i rei si cacciavano e si custodivano in un qualunque luogo pubblico che fosse chiuso da mura.

I mezzi coi quali un carcerato era assicurato alla legge erano molto vari; andavano dai ceppi (*boiae*) di ferro, fissati al suolo, al sistema bizzarro di incatenare il prigioniero al suo carceriere. Ma, come ripetiamo, più spesso il carcere era un passaggio alla morte; e quando, anche in Roma, vi furono più edifici adibiti a quest'uso, come il carcere della Pietà (ora S. Nicolò in Carcere) o quello cellulare del Foro (recentemente scoperto dal Boni), spesso avveniva che non vi si entrasse che per morire di fame. È nota la storia di quella figliuola il cui padre, condannato a morire di fame nell'antichissima prigione presso il Teatro di Marcello, fu salvato da lei col dargli il latte delle sue mammelle.

Per secoli la leggenda è rimasta, in quel luogo, stranamente radicata nello spirito popolare. Già da tempi molto antichi quel carcere era scomparso e Acilio Glabrione, nell'anno 573 di Roma, aveva edificato al suo posto il Tempio della Pietà, sulle cui pareti era dipinta questa singolare e poetica storia: di fronte era la *columna lactaria*, presso la quale venivano esposti i trovatelli.

Quando il Medio Evo disfece i templi pagani, la leggenda del carcere, ormai perito da secoli, forse da un millennio, sopravvisse e tuttora quella chiesuola, presso piazza Montanara, si chiama San Nicolò *in carcere*.

* * *

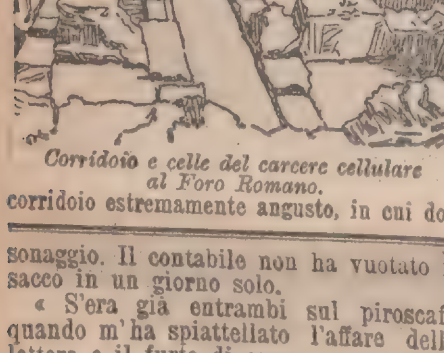
In quanto al carcere Tulliano, esso vide senza dubbio le scene più spaventevoli della vita romana.

Ivi fu gettato Giugurta: *Per Ercole!* gridò il re africano, cui avevano perfino strappato le orecchie per portargli via gli orecchini, *come è freddo questo bagno!* e precipitò nella gelida solitudine del carcere inferiore, ove morì poco dopo, sognando forse in quella tenebra piena di gemiti, i campi della Numidia pieni di sole, ed i barbari canti dei suoi cavalieri vittoriosi.

Ivi perirono i complici dei Gracchi e quelli di Giugurta, e di qui, affacciandosi, pallido e terribile nella sublime austerità del dovere compiuto, Cicerone gridò al popolo il fatale: *Vixerunt!*

E per secoli e secoli migliaia d'uomini perirono, od urlarono di sovrumano dolore in quel luogo atroce, centinaia di cadaveri furono tratti di lì con l'uncino e gettati sulle *gemonie*. Questa triste scalea era lubrica di sangue, ed il popolo vi scorse più di una volta le cervici mutilate degli imperatori che aveva adorato... ed ucciso.

Il carcere scoperto al Foro dal Boni presenta un carattere più moderno: sono piccolissime celle allineate e separate da un



Corridoio e celle del carcere cellulare al Foro Romano.

corridoio estremamente angusto, in cui doveva passeggiare il carceriere. Ogni celletta ha un gradino di rinforzo in quella parete che guarda l'esterno, ed una piccola porta che doveva chiudersi a saracinesca.

Ma quello era probabilmente un carcere di natura preventiva: di fronte ad esso esistono gli avanzi d'un corpo di guardia, i cui soldati, nei momenti di tumulto o nelle baruffe, avranno arrestato e messo in gattabuia i più facinorosi, separandoli, in attesa del magistrato.

Invece nel Tulliano i rei si ammucchiavano. Ogni tanto uno di essi era gettato nel carcere inferiore, e le sue urla disperate scuotevano le pareti di pietra antichissime. « Ogni volta che quelli che giacciono incatenati, dice Calpurnio Flacco, sono scossi dalle strida degli altri; osservando il loro supplizio, antivedono il proprio... Risuonano, aggiunge egli nella sua macabra descrizione, i colpi di frusta, la laida mano del carnefice incalza i riottosi... Siede il guardiano inesorabile, asciutte le ciglia ai pianti delle madri... »

Vi sono luoghi nel mondo in cui l'umanità erige altari alla propria infamia. Il *Tullianum* è uno di questi.

Si direbbe che qualcosa dell'infinito dolore che ha gemuto là dentro sia rimasto aderente alle pareti, e pianga con le grosse lacrime che vi scorrono, un suo antico inconsolabile pianto di cosa immutabile, antica come il mondo, destinata a sparire con lui...

La lampadina accesa dai fedeli è l'unica cosa viva, in quella notte cieca, ed il mormorio lontano della vita esteriore è così spento, che non sapresti dire se viene dal di fuori, dalla luce, o sparte da un popolo sotterraneo, ancora incatenato nelle viscere della terra...

Allora; tanti secoli fa, talvolta un viandante notturno si soffermava spaventato lungo le *gemonie*.

In basso, sui gradini vischiosi, dei corpi abbandonati brancicavano nell'ombra, poveri cenci umani in un mare di tenebre. Dall'edificio vicino, tetro, nero, come un enorme patibolo, un gemito lungo lungo sembrava filtrare tra le pareti; cresceva in un urlo disperato, empiendo tutta l'inesorabile notte del suo selvaggio dolore.

E in alto, dai fastigi degli archi trionfali, le Vittorie dorate avevano un terribile gesto imperioso, sulla città addormentata.

Luigi Lucatelli.

Per un busto di Giuseppe Caprin

Abbiamo da Trieste 22:

Oltre al busto del compianto Caprin, di cui la Minerva vuol ornare la sua sede, avremo un busto bronzeo dell'illustre patriota, eretto pubblicamente.

L'*Indipendente* se n'è fatto iniziatore, e la sottoscrizione aperta a questo scopo dall'*Indipendente* e dal *Piccolo* ha già raggiunto le 3000 corone.

Il busto di Caprin verrà eretto, a quanto pare, nel Giardino pubblico.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La tregua intorno al Sha

Una galleria sotterranea per andare a Port-Arthur? — Un'idea singolare. — Un cantiere ambulante per la squadra del Baltico. — Il conto del macellaio. — Voci di mediazione.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Nessuna notizia si ha stamane dal teatro della guerra; evidentemente la situazione è immutata.

Di Port-Arthur si dice che è continuamente bombardato ed il corrispondente, da Shangai, del *Daily Telegraph* telegrafa che i giapponesi stanno costruendo una galleria sotterranea per avvicinarsi a Port-Arthur.

È inutile avvertire che questa è una delle solite fiabe. Come bene osserva il corrispondente, da Cefù, del *Daily Mail*, dopo aver fatto un quadro dei progressi dell'assedio, il solo nemico veramente temibile in un prossimo futuro è, per i russi chiusi nella fortezza, la scarsezza dei cibi e delle munizioni.

Il corrispondente del *Daily Express* da Tokio telegrafa che la mobilizzazione delle riserve continua in modo soddisfacente per tutto il Giappone e che si spera di poter adunare sotto le armi un milione di uomini.

Tutte queste informazioni vanno però prese con riserva.

Intorno alla squadra del Baltico non c'è nulla di nuovo. Essa, come affermano i telegrammi di stamane, ha lasciato le acque danesi in tre divisioni, ed è entrata nel mare del Nord.

A proposito della squadra del Baltico il *Times* riceve una curiosa notizia: siccome la squadra non potrà servirsi, durante il viaggio per l'Estremo Oriente, dei cantieri francesi, così l'ammiragliato russo sarà obbligato a far costruire una specie di cantiere ambulante, da unire alla squadra.

Il cantiere sarà diviso in ottanta sezioni e lo si sta già costruendo a Odessa.

Con questo nuovo e singolarissimo *dock*, si potrà sprofondare in acqua per nove metri, cioè quanto pescano le navi della squadra.

Si hanno stamane nuovi dati sui morti e feriti nella grande battaglia, e cioè, come qui si chiama, con frase brutale ma incisiva, il conto del macellaio. Pare che i russi abbiano avuto 55,868 feriti e 12 mila morti ed i giapponesi circa 50 mila fra morti e feriti.

La carneficina è stata veramente terribile e si riguarda con generale simpatia il movimento iniziato per la mediazione. Anche il *Daily News* in un articolo di fondo dice che qualsiasi potenza potrebbe offrirsi come mediatrice, in base all'articolo 3 della Convenzione dell'Aia, senza che i russi ed i giapponesi si offendano per la iniziativa.

*

A tale proposito il nostro corrispondente da Parigi ci telefona:

Un dispaccio del *Matin* da Londra dice che ieri sera correva voce colà che re Edoardo avrebbe pregato sir Claudio Macdonald, ministro inglese a Tokio, di informarsi esattamente quali condizioni il Giappone imporrebbe od accetterebbe per concludere la pace.

Le sofferenze dei belligeranti.

Ci telefonano da Parigi, 22:

Il corrispondente del *Petit Journal* telegrafa da Pietroburgo che, dispacci privati descrivono le deplorevoli condizioni in cui si trovano i due eserciti belligeranti.

Tormentati dalle continue pioggie essi si trovano impantanati in una immensa cloaca, assiderati dal freddo e privi di alimentazione sufficiente.

Più di 400 mila uomini dormono in mezzo al fango, agghiacciati, esposti a tutte le sofferenze.

Il parere dell'ammiraglio Wirenjus su Port Arthur.

Il corrispondente del *Petit Parisien* ha intervistato l'ammiraglio Wirenjus, capo dello Stato maggiore e della Marina, che gli ha detto:

« È certo che il blocco di Port Arthur è ora estremamente severo, tanto che neppure le giunche cinesi possono attraversare il cordone formato dalle navi, ma presto verranno i venti fortissimi e freddi che per due mesi soffiano violentemente in quei paraggi e che obbligheranno le grosse navi a tenersi al largo, ciò che favorirà il passaggio di quelle piccole, in modo che le giunche potranno giungere a Port Arthur.

« Allora avremo notizie sicure e Dio voglia che siano buone. »

L'ammiraglio teme però che malgrado gli eroici sforzi di Stoessel e delle sue truppe la piazza non possa resistere fino all'arrivo della flotta del Baltico la quale dovrà viaggiare quasi quattro mesi.

La squadra del Baltico.

Telegrafano da Frederikshave:

« Tutte le navi russe della flotta del Baltico hanno levata l'ancora nella notte scorsa e si sono dirette al *nord*. I piloti sono stati sbarcati a Skagen e sono ritornati ieri sera. »

Le ostilità sospese

Telegrafano da Pietroburgo:

Sakaroff telegrafa che tutto è tranquillo nell'esercito della Manciuria.

** Sempre da Pietroburgo telegrafano che il corrispondente a Mukden della *Birscheyia Viedomosti* telegrafa che ieri è stato il secondo giorno di calma su tutto il fronte.

I soldati russi sono rimasti nelle loro posizioni. Si riposano dopo dieci giorni di combattimento e osservano le manovre del nemico che sembra occuparsi attivamente a disporre le sue forze.

Secondo le affermazioni dei prigionieri, i giapponesi si preparano a battere in ritirata. Un altro dispaccio datato da oggi a un'ora del mattino dice che ieri sera un distaccamento di volontari ha attaccato una batteria giapponese; uccise gli artiglieri e si impadronì di tre cannoni che ha portato nel campo russo, malgrado i pericoli e le difficoltà.

Le fiabe di un addetto militare.

Da Mukden telegrafano che le voci insussistenti di importanti successi russi, delle due divisioni giapponesi schiacciate, dei 14.000 prigionieri, ed altre consimili, sono state prodotte da un telegramma spedito da un addetto militare estero (che non è nominato) al suo governo.

Si ritiene che prima di alcuni giorni non possa aver luogo qualsiasi battaglia.

Combattimento d'avanguardia.

Un telegramma ufficiale da Pietroburgo, 21, reca: Un dispaccio di Sakaroff, stato maggiore, in data d'oggi, annunzia che le truppe russe operarono il 19 una ricognizione delle forze nemiche disposte a Fyndiafu. Le avanguardie nemiche furono respinte verso sud. Una batteria giapponese avendo aperto il fuoco contro i nostri, fu ridotta al silenzio e costretta a ritirarsi verso il sud. Il 20 non vi fu nessuno scontro coi nemico.

I cacciatori volontari russi, comandati dal tenente Baialow, col favore della nebbia attaccarono i giapponesi cui presero un altro cannone dinanzi alla collina Putilow.

Le riserve russe sotto le armi.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Un *ukase* imperiale ordina il richiamo sotto le armi dei riservisti di 120 circoscrizioni dei distretti militari di Varsavia, Vilnn, Kiew, Mosca ed Odessa allo scopo di completare gli effettivi dei battaglioni della riserva nel distretto militare della Siberia.

I russi a Cha-Ho.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi:

« Si manda da Cefù che i russi hanno cannoneggiato il 21 corrente Cha-Ho, dove erano apparsi alcuni informatori giapponesi. I russi cannoneggiarono in seguito il villaggio di Lamatoun. I giapponesi risposero debolmente. »

Un secondo telegramma da Pietroburgo all'*Agence russe* dice:

« In seguito al combattimento la stazione di Cha-Ho fu presa da un distaccamento del generale Mitchencho sotto gli ordini dell'aiutante di campo dell'imperatore: capitano Yalriloff.

La stazione è di nuovo occupata dall'amministrazione militare russa e i convogli pervengono da ieri regolarmente.

Nella notte del 21 si ebbe una scaramuccia presso il villaggio di Lian-Chin-Pou.

Nessun rapporto fa menzione di un attacco generale giapponese.

Nella notte e nella giornata del 21, i movimenti dei due eserciti parevano paralizzati dal cattivo stato delle strade, inondate dagli ultimi uragani. »

L'assedio di Port Arthur.

Informazioni provenienti da Cefu segnalano che il bombardamento continua senza interruzione con grave danno di parecchi edifici. Le forze giapponesi sono appostate a Liou-Dzatoung.

Cannoni giapponesi di grosso calibro sono stati piazzati a Toundyi-Daschan.

Dal quartiere di Mukden.

Il corrispondente del *Temps* telegrafa in data di ieri (ore 5 pom.) da Mukden:

« Ho passati i due ultimi giorni al quartier generale russo.

« Nella notte del 16 ebbe luogo una brillante ripresa del *Monticello perduto* (collina boscosa) di cui già vi ho parlato nel mio ultimo telegramma. I russi hanno catturato 13 cannoni giapponesi, che sono ora davanti alla porta della casa di Kuropatkine.

« Mentre il reggimento siberiano attaccava la collina di fronte, il reggimento numero 36, sorprendeva i giapponesi per di dietro: dopo un movimento aggirante. I russi arrivarono alle spalle del nemico, senza essere intesi. A trenta metri dalle trincee giapponesi aperte; i russi si lanciarono sul nemico.

« Non fu tirato neppure un colpo di fucile; la baionetta fece tutto.

« Il capo della colonna che non aveva che la spada per attaccare fu ucciso e così pure altri ufficiali.

« Nella notte si udivano gli *hurrà* dei russi, e le grida di dolore dei feriti. I russi rapidamente conquistarono la posizione.

« Dopo d'allora, la grande battaglia si è quasi arrestata.

« Il fiume Sha-ho separa i due eserciti. La situazione è ritornata allo stesso punto, in cui si trovava prima del principio delle offensive.

« Il freddo è acuto, le perdite sono enormi: trentamila feriti, duemila morti.

« Lo stato delle strade è orribile, ma i russi sembrano decisi a conquistar terreno.

« I giapponesi tirarono poco negli ultimi giorni, lasciando credere che le loro munizioni erano in quantità insufficienti.

« Numerosi rapporti dicono che i giapponesi soffrono molto pel clima e si ritirano sulle loro forti posizioni di Yan Tay.

« Nulla indica però che la battaglia sia cessata e io riparto. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La crisi municipale di Roma.

22 Ottobre, *ore 7 pom* — (*Norsa*.) Ieri sera si è adunato il Consiglio Comunale.

Vi era grandissima aspettativa, perchè si sapeva che il sindaco e la Giunta avrebbero presentato le loro dimissioni. Lo spazio riservato al pubblico, nell'Aula Capitolina, era occupato in parte da molti socialisti che avevano prestabilito di fare una dimostrazione al sindaco Don Prospero Colonna.

Aperta la seduta ed approvato il consuntivo, prese la parola il sindaco per riferire intorno alla gestione del quadriennio dell'attuale amministrazione e fece osservare che ora, per le avvenute dimissioni di quattro assessori occorrerebbe fare le elezioni suppletive che modificherebbero certo la composizione della Giunta, variando probabilmente i criteri informativi della prima elezione ed è perciò che essa ritiene doveroso il rassegnare le proprie dimissioni per lasciare al Consiglio la più ampia e maggiore libertà di scelta ed invita quindi il Consiglio a voler procedere, nella prossima adunanza, all'elezione del sindaco e della Giunta.

Non appena Don Prospero Colonna ebbe finito di parlare scoppiarono nell'aula applausi, fischi e qualche grido.

Il sindaco accennò a voler dire qualche cosa e dominando il baccano con la voce, dichiarò:

« Nessuna manifestazione poteva coronare meglio il mio periodo sindacale e nulla può perciò maggiormente onorarmi delle dimostrazioni ostili di una certa parte del pubblico. »

Il gruppo dei fischiatori, sorpreso di questa botta inaspettata, raddoppiò i fischi e le grida e per un momento il frastuono divenne assordante.

Si incrociarono fischi, applausi, grida ed invettive e non cessarono che quando la sala fu interamente sgombrata.

Promozioni nel personale delle imposte.

In applicazione dei nuovi organici, il Bollettino delle Finanze e del Tesoro pubblica un primo elenco di promozioni nel personale delle imposte dirette.

Questo elenco comprende la promozione di 35 agenti superiori di cui 25 dalla seconda alla prima classe e trenta dalla terza alla seconda, la promozione di 245 agenti, di 131 dalla seconda alla prima classe, 114 dalla terza alla seconda classe.

Il nuovo giornale radicale.

La Direzione centrale del partito radicale italiano ha inviato una circolare a tutte le associazioni radicali, annunciando la pubblicazione del nuovo giornale che raccoglierà e diffonderà rapidamente le notizie dei diversi collegi ove si impegnerà la lotta.

Nella circolare si pregano le Associazioni a voler inviare al più presto, nel limite delle proprie forze, e delle esigenze del momento, un contributo pecuniario straordinario per le spese a cui si andrà incontro. La circolare prega inoltre che vengano inviate le notizie sulle candidature di parte delle diverse regioni e delle candidature avversarie coi relativi metodi di lotta.

Il giornale sarà intitolato *Il radicale*.

Smentite del Ministero della guerra.

Il ministero della guerra dichiara assolutamente falsa la notizia che il ministro abbia emanato una circolare ai comandi dei carabinieri per avere informazioni di indole personale, dei sott'ufficiali in congedo ascritti alla Federazione di Milano.

Lo stesso ministero smentisce pure che siano state date disposizioni per la chiamata della classe del 1879.

Concorsi all'Agricoltura.

Il ministero dell'Agricoltura, ha bandito in questi giorni i seguenti concorsi:

Ad un posto di assistente di terza classe nell'Ufficio centrale di metereologia e geodinamica di Roma, con lo stipendio annuo di 2000 lire;

ad un posto di assistente nell'Osservatorio geodinamico di Pavia, con lo stipendio di 2000 lire annue e l'alloggio;

al posto di insegnante di meccanica e disegno nella scuola professionale di Foggia, con lo stipendio di 2500 lire annue, aumentabili a 3000 dopo un primo e secondo sessennio;

ad un posto di allievo ingegnere nel corpo delle miniere con l'annuo stipendio di 2000 lire, oltre due indennità straordinarie per viaggi di istruzione.

Gli stipendi degli ufficiali di marina.

Il ministero della Marina ha preparato il progetto di legge per estendere anche agli ufficiali inferiori di marina lo stesso aumento concesso con recente legge agli ufficiali dell'esercito.

Questo progetto sarà presentato alla riapertura della Camera.

I compensi al personale delle imposte.

La Direzione generale delle imposte dirette ha richiesto alle intendenze di finanza del regno la sollecita presentazione delle proposte dei compensi dovuti al personale dell'agenzia delle imposte per il lavoro di statistica del debito ipotecario finora compiuto nei detti uffici.

Appena perverranno tali proposte la Direzione generale provvederà subito per i pagamenti relativi.

Il suicidio d'una domestica.

Certa Rosa Rosardi, di 40 anni, al servizio dell'ing. Beamonte, affetta da nevrastenia, stamane, entrata nella camera del suo padrone mentre egli era assente, estraeva dal cassetto del tavolino da notte una rivoltella e si sparava un colpo nell'orecchio destro.

La disgraziata dovette essere trasportata all'ospedale in condizioni assai gravi.

Bollettino Militare.

Arma dei carabinieri. — Ramorino, tenente colonnello nella Legione di Firenze, è promosso colonnello comandante la Legione di Cagliari — Raymondi, id. a Torino, id. ad Ancona.

Arma di fanteria (R. Decreto 15 settembre 1904). — Tolros, tenente in aspettativa, è collocato in riforma — Ravazzi, capitano in aspettativa speciale ad Alessandria, è richiamato al 15° fanteria — Morciai, id. al 31 fanteria, è collocato in aspettativa.

Venturoli, tenente in aspettativa a Cesena è confermato nella medesima — Buonocore, capomusica al 49°, è collocato in aspettativa — De Natale, capitano all'82 fanteria è trasferito all'8° fanteria — De Conciliis, tenente all'11 bersaglieri, id., all'8° bersaglieri — Costa, id., al 1° bersaglieri, id. al corpo di truppe coloniali.

Arma di cavalleria. — Sannazzaro Natta tenente in aspettativa a Milano. L'aspettativa è prorogata.

Villa, tenente alla scuola di cavalleria è trasferito nel reggimento lanceri « Vittorio Emanuele ».

Arma del genio. — Rodolfo Masera, tenente in aspettativa a Novara è richiamato al 1° genio — Azzarone Francesco, sergente nella brigata ferrovieri è nominato sottotenente al 2° genio.

Personale dei distretti. — Lomellini, capitano in aspettativa a Torino e De Veszelka, tenente id. a Mantova, sono confermati nell'aspettativa.

Corpo sanitario: Garau, tenente medico nelle truppe coloniali è trasferito al 1° artiglieria — Annaratone, id. id. è trasferito al 2° artiglieria — Della Coppa, id. nella brigata artiglieria da montagna del Veneto, è trasferito al 17° artiglieria da campagna.

Corpo del Commissariato: Binello, tenente e commissario in aspettativa a Voghera, è richiamato alla direzione del commissariato, al 2° corpo d'armata — Alessandri, capitano contabile al panificio di Verona, è trasferito al magazzino di casermaggio in Roma — Alimonda, idem al 42 fanteria, idem all'ufficio personali militari vari e comandato al Ministero della guerra — Nocchi, id. al 29° è trasferito al distretto di Roma.

Da Parigi.

Un libro su Combes.

22 Ottobre. — (E.) Nei circoli politici si chiacchiera e si discute su un libro testè apparso: *Combes e la sua famiglia*, dovuto ad un giovane e già noto pubblicista, il Geraud-Bastet.

Il libro è un'apologia di Combes e della sua famiglia.

Tanto il testo che le fotografie dimostrano che l'autore ebbe comunicazioni con qualche persona intima della famiglia Combes.

Sono riprodotti persino brani di conversazioni col presidente del Consiglio e vi sono pagine in cui Klotz, Millerand, Sarrien ed altri repubblicani sono molto maltrattati.

Un comunicato dell'*Agenzia Havas* smentisce nel modo più formale, l'autenticità delle frasi attribuite in quelle pagine a Combes, ma i giornali nazionalisti approfittano della pubblicazione per aizzare i repubblicani contro il ministero.

Essi pretendono che il libro sia stato scritto sotto dettatura dello stesso Combes e pubblicano una lettera del capo gabinetto di Combes, scritta quando Waldech Rousseau era ancora in vita, con cui il presidente del Consiglio invitava l'autore a ritardare la pubblicazione per non irritare gli avversari.

L'autore del libro attribuisce anche a Combes l'intenzione di presentarsi candidato alla presidenza della Repubblica in sostituzione di Loubet e riferisce che il presidente del Consiglio disse un giorno: « Se non sarò rieletto senatore mi darò ad un'opera che mi tenta da molti anni. Scriverò una vita di Gesù ».

Si ricorda che Combes nelle tesi di dottore e di francese, trattò la: *Psicologia di San Tomaso d'Aquino* e uno studio su *San Bernardo e Abelardo* ».

Un argentino fuori corso.

Decisamente il Congresso di chirurgia è destinato a farcene vedere di tutti i colori.

Ora, dopo le beghe e i litigi a proposito della cura del cancro, siamo agli scandali in pubblico.

Oggi infatti, due agenti di polizia hanno ritirato dalla circolazione, come se si trattasse di uno dei tanti dieci *centavos* che nessuno vuole, hanno ritirato, dicevo, un argentino: il celebre dottore Ugo Markus, che si diceva delegato della Repubblica Argentina, dottore, medico e chirurgo, cavaliere, commendatore, barone, eccellenza, proprietario di una mezza valigia di decorazioni di ogni genere, operatore di molti ammalati e, Dio ci liberi, autore di un numero infinito di rilevanti truffe.

Il Markus, visitò anche gravemente la clinica Doyen, e uscendone, disse con un giornalista:

« Che, che... il Doyen sbaglia... quel sistema lì non è buono... Noi all'Istituto Pasteur facciamo ben diversamente. »

Il giornalista volle sapere chi era il Markus e interrogò i medici.

Carneade per tutti.

Il giornalista si recò all'istituto Pasteur. Ahimè! il Markus si era sbagliato.

Non all'istituto Pasteur lo conoscevano. Egli era noto agli uffici di polizia!...

GRAVISSIMO DISASTRO FERROVIARIO. L'arresto degli autori?

22 ottobre. — (E.) In seguito al disastro prodotto dallo sviamento dei treni presso Chouzy, vennero arrestati due operai girovaghi, uno dei quali, dopo lo sviamento, si sarebbe compromesso dicendo: « È ben fatto, poichè la Compagnia non vuol dar lavoro a chi ne ha bisogno. »

Il presidente del Senato, Fallières, che si trovava nel treno, non riportò che poche scalfitture benchè al momento dello sviamento dormisse profondamente.

L'arresto d'un dottore.

Il dottor Marcus Hugo è stato arrestato ieri in un albergo vicino alla stazione di Saint-Lazare.

Egli è accusato di essersi fatto pagare una indennità di trecento lire dalla direzione del Casino di Trouville, per un soprabito che asseriva essergli stato rubato colà, mentre il soprabito venne poi rinvenuto nel suo alloggio in una perquisizione fattavi.

Il Marcus Hugo ha dichiarato di avere quarant'anni e d'esser nato a Concordia (Argentina).

Egli si dice vittima di un equivoco.

L'autorità ha disposto perchè l'arrestato venga tradotto a Trouville ove si inizierà l'istruttoria.

I commenti alla seduta della Camera.

Tutti i giornali commentano la seduta di ieri alla Camera. Sono d'accordo nel considerare il discorso di Deschanel importantissimo.

L'*Aurore* crede che la formula nuova di Deschanel non serva che a nascondere l'immobilità con l'apparenza di un movimento.

Jauré nell'*Humanité* esprime la convinzione che il ministero attuale non aveva bisogno del concorso di Deschanel per prendere un partito che non può più essere aggiornato.

L'*Eclair* esprime l'idea che se i Combisti hanno fatto una simile accoglienza alla esposizione della separazione liberale è perchè in realtà Deschanel portava loro un concorso prezioso.

L'*Echo de Paris* crede che allargando la discussione, Deschanel ha messo in una condizione Combes che non vuol portare in Parlamento un progetto personale.

Il *Gaulois* dice, parlando della concezione dell'antico presidente della Camera, che la Chiesa libera nello Stato libero è una formula alla quale i moderati della repubblica non possono acconciarsi. Nessuno acconsente a considerare un prete come un cittadino ordinario.

Da Londra.

I soldati inglesi accecati nel Tibet. Terribili sofferenze.

22 ottobre. — (B.) La spedizione inglese nel Tibet compie la sua marcia di ritorno in condizioni disastrose. Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa che il generale Mac Donald con la sua colonna è arrivato ieri, dopo stenti inauditi, a [illegible]. Circa cento dei suoi soldati sono rimasti ciechi per il riverbero delle nevi. Gli infelici dovettero essere riuniti per mezzo di corde e condotti dai loro compagni.

---

sonaggio. Il contabile non ha vuotato il sacco in un giorno solo.

« S'era già entrambi sul piroscafo quando m'ha spiattellato l'affare della lettera e il furto di essa.

« M'ero imbarcato con lui perchè persuaso che v'era alcunchè da pescare in quel pantano e con un siffatto melenso.

« Poi ne avevo piene le tasche dell'America, e mi tardava di sapere se le busse d'altri adoratori avessero resa più tenera e malleabile la mia Angela.

« Mi tormentava la nostalgia della Butte...

« Allorchè conobbi il furto della lettera, pensai subito il frutto che se ne sarebbe potuto ritrarre col portarla a un bel tipo pari vostro, ricco come Creso e il solo al mondo che avesse un interesse capitale a possedere quel pezzo di carta.

Sornière sbirciò il marchese credendo egli lo interrompesse per affermare di nuovo che la lettera, invece di accusarlo, lo giustificava, e che si sarebbe affrettato a mandarla al Tribunale.

Ma siccome l'argomento non avea più una necessità immediata, così Rinaldo sdegnò di ripeterlo e rimase silenzioso.

— Non avevo affatto l'intenzione di trafugar la lettera. Sono un onest'uomo io, proseguì Arturo, il quale pronunziò le ultime parole con un accento intraducibile.

« Ma che volete? L'occasione — proprio così — me l'ha messa nelle mani.

« Una sera, in cui soffiava un vento impetuoso, al vecchio salta in mente di recarsi a pigliare il fresco sul secondo ponte, sotto il casseretto, in un luogo deserto al pari di questo in cui siamo.

« I passaggeri dormivano, l'equipaggio non faceva colà alcuna manovra.

« M'avvicino per augurargli la buona notte e per chiedergli se ha inghiottito una macchina pneumatica, per avere sempre un sì prepotente bisogno d'aria.

« Si chiacchiera un po'. Parliamo della lettera. Sostengo che fa male a portarla sempre indosso, e per ischerzo, per provargli che un dì o l'altro gliela ruberanno, gli mostro come sia facile la cosa.

« La teneva cucita nella giacchetta e non s'avea quindi che a spogliarlo di questa. Ed io... a spogliarne... sempre per ridere.

« Egli invece piglia la cosa sul serio e s'arrabbia e strilla. Una voce di topo però... tanto che, in mezzo al fracasso dell'acqua, non la si udiva a venti centimetri di distanza.

« Io stesso non l'udivo; ma la sua faccia mi divertiva. E per godermela completamente, agito la giacchetta al di sopra della impagliettatura.

« O che il povero bietolone non s'imagina che il tutto possa portarselo via un colpo di vento? Si slancia per afferrar la giacchetta e strapparmela dalle mani; ma fa un movimento falso, e la testa che pesa più del corpo, come si dice, se lo strascina seco.

« Caspita, non so come la cosa sia precisamente andata... quello di cui son certo è che la disgrazia accadde in men che non si dica, e che mi trovai solo... solo, con quella dannata giacchetta in mano.

Qui la voce di Sornière si fece alquanto rauca. Levatosi il cappello, si terse col moccichino la fronte, su cui l'aria frizzante di quella sera d'ottobre non dovea certo aver provocato alcun sudore.

Il signor di Valcor si chinò per vedere lo sguardo di lui, ma non giunse a incontrarlo.

— Avete invocato ajuto? domandò.

— Può darsi, ma non ricordo. O che si sa forse ciò che si fa in quei momenti? Tutti gli ajuti del mondo tuttavia sarebbero stati vani — chè non si sarebbe potuto ripescare un uomo con un mare abbastanza ondoso, nel fitto della notte, e data la velocità con cui filava il bastimento.

« Appena m'accorsi che non c'erano stati testimoni, che nessuno avea udito nulla, e che io tenevo ancora in mano il vestito dell'infelice, capii in quale pericolo mi sarei trovato, ove non avessi avuto sufficiente presenza di spirito.

« Con un colpo di pollice scucii la fodera, e, impadronitomi della carta, mandai lo straccio a raggiungere il suo proprietario.

« La lettera?... Nessuno, all'infuori di me ne conosceva l'esistenza.

« Anche mi si fosse frugato in dosso e la mi si fosse trovata, chi avrebbe potuto asserire che non era cosa mia, e credermi tanto sciocco da conservarla e dar presa ai sospetti, se fosse appartenuta alla vittima?

« Non fiatai, e ciò che avvenne dopo mi provò che avevo avuto ragione.

— Raffaele Pabro è dunque morto?... disse pensoso Rinaldo.

— Spero bene che non ne sarete malcontento? Domandò Sornière con beffarda sfrontatezza.

Seguì una pausa, durante la quale i due uomini continuarono il loro va e vieni, lentissimo, sulla terrazza deserta, ai piedi della basilica.

Il rumor di Parigi saliva più sordo. L'ora inoltrava. Le *réclames* luminose aveano cessato di sfolgorare e di spegnersi alternativamente nelle tenebre delle città.

Il bell'Arturo riprese la parola.

— È qui tutto, signor marchese, quanto avete a dirmi?... Non mi gettate le braccia al collo?

« V'ho pur informato che l'unico testimonio, il quale poteva darvi noia, è a duemila metri sotto il pelo dell'acqua?

« Ed anche sono modesto, poichè non mi vanto, soggiunse il cialtrone, di avere per nulla contribuito al gran tuffo.

« Poi vi reco la lettera su cui i vostri avversari fondano la loro accusa, a quanto ho capito.

« Che pretendete di più, corpo del diavolo, da un uomo che non avea neppure il piacere di conoscervi?

Il malandrino si millantava per nascondere la mortificazione e il rincrescimento.

Siccome poi il signor di Valcor continuava a riflettere profondamente senza aprir bocca, così egli gli chiese con tono meno sicuro:

— Dubitate forse della veracità del mio racconto? Della autenticità della lettera?... Della morte di Pabro?... Sono in grado di indicarvi i giornali che l'hanno menzionata.

« Il *Messaggero di Cordouan*, per esempio, che ha anche parlato di me, essendo io stato per un momento inquisito, ma subito dopo prosciolto.

« Quanto alla lettera, come avrei inventato quanto vi esposi?

« Volete vederla subito?... Corro a prenderla.

— A quanto me la vendete? domandò Rinaldo imperturbabile.

— Caspita!... esclamò l'altro rasserenato, levandosi il cappello per grattarsi in testa, poi subito riponendoselo e calandoselo fin sugli occhi.

« Ventimila lirette... Vi paion troppe? soggiunse colla voce tremante di speranza e di cupidigia.

— Raddoppierò la somma se farete ciò che sto per dirvi.

— Perdio!... Parlate, son tutt'orecchi.

— Riconosciuta ch'io abbia la lettera — ormai non ne dubito più — la metterete in una busta insieme alla narrazione fattami, e la spedirete al procuratore della Repubblica.

Toccò ora a Sornière a starsene silenzioso, come in preda a un fiero sbalordimento.

(*Continua.*)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la sesta dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime sei dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di **L. 1,80** alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Legnano. — Mentre i partiti popolari si affermano sul nome di Carlo Dell'Acqua, il pro sindaco di Legnano ing. Fedele Borghi ha diramato una circolare a tutti i sindaci del Collegio invitandoli ad un convegno a Busto Arsizio per domani, 23 per la scelta di un candidato del partito dell'ordine.

Parlasi anche d' una probabile candidatura dell'avv. Giuseppe Rossi, democratico e del moderato ing. Saldini di Milano.

Si ritiene però che l'avv. Rossi non vorrà ostacolare la riuscita dell'on. Dell' Acqua il quale ben meritamente s'è acquistata la simpatia e la riconoscenza di tutta la vasta plaga della Val d'Olona.

Gallarate. — La lotta elettorale non si è peranco manifestata nel collegio di Gallarate nella sua intensità apparente: il lavorio non manca però, anzi procede alacre tanto da parte dei socialisti per la candidatura dell'avvocato Treves, quanto per parte dei sostenitori del ministro Ronchetti.

Questi si trova ora in Gallarate e ogni giorno visita i comuni del collegio, ricevendo dovunque accoglienze festosissime ed improntate a sincero affetto. Significante assai è stata la dimostrazione fattagli da centinaia di persone a Cassano Magnago, grosso ed importante comune. Tutti andavano a gara per salutare il benemerito deputato, senza distinzione di posizione sociale.

Ieri fu a Casorate Sempione, a Sommà Lombardo, ricevutovi dalla Giunta comunale, da presidenti di associazioni operaie; e questo è un fatto meritevole di rilievo, perchè la sera prima aveva avuto luogo una conferenza elettorale in favore della candidatura avversaria. Si portò poscia a Coarezza, dove l'onor. Ronchetti strinse la mano ai suoi fedeli elettori, che lo adorano e che erano commossi per le affabili accoglienze che loro faceva.

Finalmente visitò il vicino comune di Golasecca, dove appena si seppe della venuta dell'on. Ronchetti, gli si affollarono intorno autorità e operai. Anzi da questi gli fu offerto un rinfresco nella sede della loro associazione. Fu rivolto un affettuoso saluto al ministro che commosso rispose affermando i suoi sentimenti schiettamente e costantemente democratici, il suo affetto per le classi lavoratrici, pel miglioramento economico delle quali sempre si adoperò e si adopererà, ma giammai con promesse impossibili a mantenersi, non con illusioni di miraggi che non fanno che eccitare passioni e generare malcontento.

Le parole dell'on. Ronchetti, improntate alla massima sincerità e affettuosità, furono vivamente applaudite dalla folla che poi accompagnò la carrozza del ministro per lungo tratto di strada, acclamando entusiasticamente.

È bene rilevare che era sera tarda, che la visita non era affatto attesa, perchè l'onorevole Ronchetti vuole assolutamente fare delle improvvisate ai propri elettori; dimodochè le accoglienze fattegli assumono un valore maggiore.

Giunto a Gallarate, l'on. Ronchetti trovò una trentina di operai rappresentanti le diverse associazioni popolari di Cardano al Campo venuti a pregarlo di recarsi anche in quel comune: e infatti il ministro vi andrà prestissimo.

Gavirate. — In una pubblica riunione è stata proclamata la candidatura popolare del repubblicano avvocato Enrico Bai, il quale sarà portato dai repubblicani e dai democratici contro l' uscente Angelo Lucchini. Il Bai gode la simpatia generale.

I socialisti riuniti nello studio dell'avv. Beltramini fondarono un giornale bisettimanale dal titolo *Luce e Giustizia;* e sarà l' organo della candidatura socialista del conte Francesco Pullè.

Vigevano. — In tutti e tre i collegi di Lomellina: Mortara, Vigevano, Sannazzaro si ripresentano rispettivamente i tre deputati uscenti: ing. Bergamasco, ing. Bonacossa, avvocato Calvi. E contro costoro, la Federazione contadini della Lomellina ha proclamato i seguenti candidati socialisti: Egisto Cagnoni a Mortara, Arturo Labriola a Vigevano, Angiolo Cabrini a Sannazzaro.

La Federazione agricoltori della Lomellina intende portare in uno dei collegi di Mortara o Sannazzaro il suo presidente avvocato Galbarini.

Novara. — Giovedì sera il Circolo Felice Cavallotti della nostra città, d'accordo coi Circoli popolari di Trecate, Cameri e Cerano, ha proclamato la candidatura politica dell'avvocato Guglielmo Gambarotta.

Vercelli. — Nel collegio di Crescentino contro l'on. Fracassi, deputato uscente, venne proclamata la candidatura di un altro costituzionale, l'ing. Carlo Montù.

I candidati in quel collegio sono quindi tre: il Fracassi, il Montù ed il socialista dott. Fabrizio Maffi.

La lotta fra i due costituzionali assicura la vittoria al Maffi, che già nelle passate elezioni ottenne una bella votazione.

Varallo Sesia. — Un' adunanza numerosa dei socialisti del nostro collegio proclamò a candidato del partito il signor Angelino Giorgio, negoziante.

Le simpatie che gode il candidato socialista nel campo commerciale e nel proletariato, gli assicurano una forte votazione.

L'uscente on. Rizzetti, ministeriale, avrà da lottare seriamente.

Chiari. — I repubblicani portano l' avvocato Podreider sostenuto anche da parte dei socialisti.

Liguria.

Genova. — Nella sede dell' Associazione commercianti la Lega nazionale ha ufficialmente proclamati suoi candidati: Pietro Guastavino pel I collegio, Marchese G. Reggio pel II e Giuseppe Fasce pel III.

Si assicura che il dottor Pio Schinetti abbia rifiutato la candidatura del III collegio.

I socialisti sosterranno la candidatura del dottor Canepa direttore del *Lavoro.*

Veneto.

Venezia. — Siamo ancora in alto mare e fino alla ventura settimana la posizione non sarà nettamente delineata. Nè clerico-moderati, nè democratici nè socialisti hanno peranco deliberato e per quanto sien note le loro intenzioni bisogna per ora limitarsi ai si dice.

Così pel primo collegio pare che i moderati si affermeranno sul nome del noto Santini, pel quale voteranno anche i clericali non vestiti dell'abito talare.

I democratici proporranno la riconferma dell'on. Tecchio che dovrà mettersi in lotta anche col socialista Guido Marangoni.

L'on. Manzato, fin qui deputato del secondo collegio, scrive dichiarando di non accettare a nessun patto la rielezione; i democratici non hanno ancora deliberato e pare che i moderati proporranno un conte Marcello che non ha altri meriti all'infuori di quello di esser figlio di un ex.dama della regina madre.

Chi vive invece su un letto di rose è l'exdeputato del terzo collegio Fradeletto delle cui convinzioni politiche liberali si ebbero recentemente prove indubbie.

Il Fradeletto, malgrado il suo improvvisato *radicalismo*, che ha fatto ridere tutti, sarà appoggiato da *tutti* i giornali veneziani e per lui voteranno e clericali e moderati e democratici. E chi si contenta gode!...

All'ultimo momento si apprende che il partito socialista radunato in assemblea generale, deliberava la candidatura dell'avvocato Elia Musatti al primo collegio (contro Tecchio), di Guido Marangoni al secondo (uscente Manzato) e dell'operaio Vian, in arresto pei fatti di Mestre avvenuti nelle giornate dello sciopero generale, al terzo collegio.

Reca meraviglia che il Marangoni, che sarebbe stato l'unico socialista sul di cui nome si sarebbero manifestate molte simpatie, sia portato al secondo anzichè al primo collegio.

Conegliano. — Quel povero conte Brandolin-Rota, feudatario di Valmarino, che ha dato così splendide prove di liberalismo nell'ultima legislatura, sarà indubbiamente trombato.

I democratici hanno deliberato di sostituirlo coll'avvocato Leone Franco di Venezia, conosciutissimo nel collegio e già formante parte dell'amministrazione liberale del comune di Venezia presieduta dal compianto Selvatico. La riuscita del Franco è sicura.

Portogruaro. — Bertoldo Bertoldi, il deputato clericale, che coi suoi voti nelle ultime legislature ha dato così belle prove di liberalismo, fiutata l'aria infida, ha rinunciato alla candidatura. I democratici lo sostituiranno con Vittorio Moschini attualmente capo del comune di Padova, amministrato dai popolari.

Oderzo. — I clericali ed i moderati di questo collegio ripresentano il deputato uscente Rizzo. Ad esso i democratici opporranno un candidato proprio, che molto probabilmente sarà l'avv. Marigonda di Venezia.

Udine. — Nel collegio di Gemona Tarcento, contro l'uscente Caratti, radicale, si presenta il commendatore Perissimi, sindaco di Udine, pure radicale.

La notizia destò ovunque sorpresa disgustosissima, perchè il Perissimi si presta al giuoco dei reazionari.

Oggi si è dimesso da sindaco.

Emilia e Romagna.

Modena. — L'Unione democratica modenese ha proclamato la candidatura nel nostro collegio dell'avv. prof. Lodovico Ferrarini.

Imola. — Il partito socialista, con larga rappresentanza dei comuni del collegio e delle frazioni, ha proclamato la candidatura di Andrea Costa.

Pare che le candidature, quella del marchese Luigi Zappi e quella del conte Francesco Tozzoni — spuntate nel desiderio di giovani costituzionali — siano rientrate.

Costa farà il giro del collegio parlando nei capoluoghi. Altre conferenze di propaganda saranno tenute nelle frazioni da giovani socialisti.

Il 5 novembre Costa esporrà le idee di parte sua in pubblico comizio a Imola, la mattina. Poi parlerà a Bologna e a Rimini, ove lo si porta candidato.

Piacenza. — Fece qui ottima impressione l'articolo del *Secolo* che approvava la deliberazione della *democratica* nostra, di mantenere l'unione fra i partiti popolari.

Il partito reazionario annientato per l'opera della democrazia, non sapendo trovare un candidato proprio col quale mettersi in lotta — ha *lavorato* i pochi pseudo democratici dissidenti, i quali, capitanati dal neo senatore Tassi, presenteranno una candidatura *agraria* nella persona del prof. G. Raineri, grande amicone di Gigione Luzzatti, — una specie di candidato *comandato*, per quanto, finora, ineleggibile.

A nessuno ha meravigliato il contegno del senatore Tassi, continuator della sua condotta dissidente e indisciplinata nel partito — ha disgustato invece la posizione presa dal democratico, fino a ieri, *Progresso*, che sconfessando tutto il suo passato si è accordato ai dissidenti ed ai reazionarii. Per questo, domani, uscirà un nuovo giornale, *La Provincia*, organo della democrazia.

Davanti ad una folla di popolo, l'avvocato Varazzani ha splendidamente aperta la campagna elettorale con un discorso sullo sciopero generale politico e la politica interna, confutando gli avversarii che in questi giorni vorrebbero gabellarlo per un rivoluzionario pericoloso alla integrità delle patrie istituzioni.

La lotta sarà accanita, e però abbiamo fiducia nel trionfo della sincerità democratica.

Ferrara. — Domani l'unione democratica radicale ferrarese proclamerà candidato nel primo collegio di Ferrara il professor Guglielmo Ruffoni, uscente; a Tresigallo, pel collegio di Copparo-Comacchio, si proclamerà candidato l'on. Lollini contro l'uscente Melli; a Cento i socialisti sostengono la candidatura Agnini contro quelle di Turbiglio o di Bianconcini; a Portomaggiore rimane il Sani contro Enrico Ferri.

Marche e Toscana.

Iesi. — I repubblicani presentano l'uscente deputato Del Balzo Carlo, che ha molte aderenze fra i simpatizzanti per l'idea repubblicana in tutto il collegio i socialisti l'on. Lollini, ed i monarchici l'avvocato Augusto Umani.

La lotta comincia ad accentuarsi.

Pisa. — Il prof. Queirolo, che si annunziava come il candidato dei monarchici, ha fatto sapere per mezzo dei giornali che egli non accetta la candidatura.

L' accordo clerico-monarchico è quindi ora senza candidato. Anche se i clerico-moderati troveranno un altro candidato, l'onor. Battelli può essere sicuro del suo trionfo, perchè è troppo amato e stimato dalla cittadinanza pisana.

Il *Giornale d'Italia* pubblica delle bugie e delle insinuazioni a carico del deputato Battelli per la cacciata dell'amministratore del *Corriere toscano* prof. Boccara.

È bene si sappia che l'on. Battelli non ha mai negato di essere azionista del *Corriere toscano*, come scrisse anche sull'*Avanti*, ed il fatto del licenziamento dell'amministratore sarà risoluto dinanzi al tribunale, dove il professore Boccara dovrà rendere conto dell'amministrazione da lui gestita.

In questi momenti gli avversari, come i naufraghi, si appigliano a tutto; ma il pubblico onesto conosce ormai le loro armi.

Siena. — Non si può dire ancora come si presenterà qui la lotta elettorale.

Un indizio di vita si ha in un lungo manifesto d'indipendenti, che da giorni si affigge alle cantonate e nel quale si propugna la candidatura del prof. Mecacci, che da giorni si aggira per questa piazza in cerca di vecchie... e nuove conoscenze.

L'Unione Liberale monarchica, si dice, proclamerà la candidatura del prof. avv. Falaschi, professionista di grido, monarchico con tinte democratiche forse non troppo ben veduto dagli elementi del moderatume intransigente.

I socialisti e i democratici per ora tacciono.

Firenze. — L' avv. Carlo Corsi, per correttezza e serietà di disciplina, essendo iscritto al partito socialista da pochi giorni, rifiutò le candidature politiche offertegli a Pescia, al secondo collegio di Pistoia e a Prato.

A Sesto Fiorentino, frazione del collegio di Santamaria Novella, si proclamò la candidatura reazionaria dell' avv. Pucci.

Puglie.

Bari. — Il Comitato proclamerà domenica la candidatura Di Tullio; questi vedendosi spacciato vi rinunzierà fidando nella chimerica vittoria di Molfetta.

Intanto per combattere l'onorevole Petroni, il partito Di Tullio compatto porterà il nome dell'avvocato Michelangelo Buonvino che avendo nel partito Petroni molti amici e parenti, li strapperebbe all'avversario perchè voterebbero il suo nome.

La lotta sarà accanita nè si possono fare oggi previsioni di sorta.

La più meschina figura la fa il Di Tullio che da giolittiano oggi diventa sonniniano!

Calabria.

Catanzaro. — Nella nostra provincia i deputati, al solito, sono tutti dalla Prefettura. Non sappiamo però con quanto giudizio l'onorevole Giolitti sostenga tutti i candidati uscenti che non hanno mai appoggiato una politica liberale, ma han votato pei ministeri più reazionari; essi saranno ministeriali fino alle elezioni. Ma ecco intanto la posizione: a Catanzaro contro l'uscente barone Sanseverino i socialisti si affermano sul nome di Alfonso Asturaro, prof. di filosofia nella R. Università di Genova.

Cotrone. — Il sonniniano Lucifero resta senza competitori.

Chiaravalle. — Contro il chimirriano Stagliano si presenta l'avv. Fonte con programma ministeriale.

Tropea. — L'on. Squitti è senza competitori.

Monteleone. — Contro l'uscente Murmura pare si porti anche l'on. Squitti.

Serrastretta. — Contro l'on. Colosimo, famoso per i suoi destreggiamenti, si porta l'industriale Comas con programma quasi radicale.

Nicastro. — Contro l'uscente Ventura si parla dell'avv. Niccoli e di un'affermazione socialista.

Serra San Bruno. — L'on. Chimirri, noto reazionario, è senza competitori.

Sicilia.

Messina. — Per quanto ogni lavorio sia latente e la piattaforma elettorale possa in qualche luogo spostarsi, ecco la condizione presente degli otto collegi della provincia.

Rimangono senza competitori Florena a Mistretta, Sant'Onofrio a Castroreale, Fulci Nicola a Milazzo e Furnari a Patti.

Nel collegio di Francavilla, contro l'uscente Ludovico Fulci, si presenta il repubblicano Martino ed a Nuso contro Piccolo-Cupani l'avvocato Sciacca della monarchica liberale.

Ci sarà pure lotta nei due collegi di Messina: contro Noè socialista, si presentano il monarchico Arigò ed il repubblicano Pulejo e contro il prof. Faranda l'avv. Orioles e forse l'ex deputato Cianciolo.

Girgenti. — Eccovi sin'oggi la posizione dei sei collegi di questa provincia:

Nella nostra città contro l'uscente Contarini moderato ministeriale, sarà presentato l'ex ministro Gallo. Lotta aspra con vittoria finale del Gallo.

Aragona. — Il Coppasi uscente, sarà contrastato dall'avv. Cognata, ex presidente della Deputazione provinciale, col favore del partito radicale.

Esito incerto.

Canicattì. — All'on. De Luca, ministeriale, i socialisti, dopo il rifiuto dell'on. Pantano, oppongono l'avv. Marchesano.

Licata. — L'on. Fili Astolfone, ministeriale con tutti i ministeri, minaccia di essere sopraffatto dal comm. Riolo, giolittiano.

Il partito democratico è con quest'ultimo.

Sciacca. — Contro l'on. Licata ha molta probabilità il socialista riformista Tasca di Cutò.

Bivona. — L'uscente De Michele cederà il collegio all'ex ministro Gallo. Si presenta pure il prof. Nitti.

Sardegna.

Sassari. — Il Comitato liberale democratico, costituitosi ieri sera coll'intervento di circa duecento elettori, di tutte le gradazioni democratiche, proclamò la candidatura del deputato uscente on. Garavetti, che rappresentò il collegio per cinque legislature, confidando nell'appoggio di tutte le forze liberali contro la coalizione degli avversari della democrazia.

I candidati repubblicani a Roma.

Ci telefonano da Roma, 22:

Ieri sera si è tenuta la riunione plenaria della sezione romana del partito repubblicano per la proclamazione delle candidature per le prossime elezioni.

Alla unanimità e per acclamazione vennero approvate le seguenti candidature:

Barzilai al quinto collegio; Montenovesi al secondo ed il tipografo Brignandelli al terzo.

Si deliberò poi di portare nel primo collegio contro Mazza, il ferroviere Sterlini e nel quarto collegio Federico Zuccari.

Nel secondo Collegio di Roma contro l'uscente deputato Santini è stata posta la candidatura del capitano Fabio Ranzi, direttore del *Pensiero di Roma.*

I viaggi per gli elettori.

Ci telefonano da Roma, 22:

Il ministero dell'Interno ha emanato ai prefetti le istruzioni relative ai viaggi a tariffa ridotta degli elettori politici.

Per tali viaggi vigono tutt'ora le norme approvate con decreto ministeriale nel maggio 1902. Tali norme prescrivono un nuovo modello di richiesta in sostituzione delle vecchie carte di riconoscimento non più accettate dalle stazioni ferroviarie.

Vennero invitati i Comuni che hanno trascurato di acquistarli a fornirsene subito per evitare il gravissimo inconveniente che gli elettori siano privati del beneficio della riduzione ferroviaria.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Le decisioni degli insegnanti torinesi

Ci telefonano da Torino, 22:

La Sezione degli insegnanti delle scuole secondarie ha tenuto ieri sera una numerosa adunanza per discutere la relazione del Congresso di Roma.

Nonostante le secessioni avvenute nel suo seno, per le indebite pressioni morali esercitate da un professore che si è valso della sua qualità di assessore comunale per influire sui suoi numerosi dipendenti, pur tuttavia la Sezione torinese ha approvato completamente l'orientazione democratica del Congresso di Roma ed ha deliberato di uniformare in tale senso la sua condotta nella presente lotta elettorale, unitamente agli impiegati civili ed ai maestri comunali.

Una tragedia coniugale a Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 22:

La scorsa notte i coniugi Cova Pietro e Verghi Onesta, modenesi, dopo aver cenato modestamente in un' osteria della frazione Biassa, ritornando in città cominciarono a quistionare per interessi di famiglia.

Giunti nella località Parodi il marito preso da furore esplose due colpi di rivoltella a bruciapelo contro la moglie che cadde fulminata

Il Cova spaventato del delitto commesso si tirò un colpo alla tempia ma il proiettile deviò producendogli una ferita guaribile in pochi giorni.

Fra i due coniugi esistevano antichi rancori e il Cova aveva fatto pratiche per la separazione legale. L' uxoricida fatta poca strada fu arrestato dai carabinieri.

Quattro figli piangono ora nella miseria. Il Cova era un ottimo operaio da 24 anni addetto a questo arsenale.

Una chiesa crollata in Garfagnana

Un canonico schiacciato.

Telegrafano da Castelnuovo di Garfagnana, 22:

Ieri sera alle ore 18 precipitava la vôlta della chiesa della Villetta, in comune di San Romano. Rimasero morti monsignor Grassilandi, canonico di San Pietro in Roma, e un ragazzo decenne.

Un muratore fu gravemente ferito. Due altri operai lavoranti ai restauri della vôlta della chiesa rimasero feriti leggermente.

Le autorità e la società di pubblica assistenza si recarono sul luogo del disastro.

LE RISSE TRAGICHE

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Una terribile rissa scoppiò stamane in borgo Loreto. Certo Giovanni Galletti, per vendicare la sorella Anna, che era stata sfregiata da certa Stella Russo, uccise con cinque pugnalate la madre di costei Rosa Maranda.

Al rumore della rissa accorsero i parenti dell' uccisa e il marito, il quale ferì gravemente l'uccisore, che fu arrestato.

Un duplice assassinio in Sicilia

Telegrafano da Palermo che a Villafrate fu commesso un duplice assassinio.

L'altra mattina le imposte della casa del notaio Mariano Maurizi rimanevano completamente chiuse; il domestico Liborio Di Chiara bussò ripetutamente alla porta d'ingresso, ma nessuno rispose dall'interno.

Avvisò i carabinieri ed il comandante delle guardie campestri, i quali picchiarono alla porta, senza alcun esito.

Penetrati allora, da una finestra socchiusa, nella stanza da studio, trovarono il notaio Mariano Maurizi e la sua domestica Giovanna Di Marco che giacevano al suolo in una pozza di sangue, uccisi con arma da taglio e da fuoco.

Nulla si sa degli assassini.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Mondovì. — *Per le vittime politiche.* — Nella sala della Fratellanza Operaia ebbe luogo un pubblico comizio « Pro vittime politiche ».

Prese primo la parola il giovane avvocato Luigi Manera, socialista, che spiegò lo scopo del comizio.

Parlò in seguito l'avvocato Gallizio, candidato politico nei collegi di Mondovì e Ceva, che trovò modo di interpolare al suo discorso, un efficace perorazione sulla educazione delle masse, che solo con la propria elevazione potranno raggiungere i loro ideali.

Da ultimo l'avv. Roccarino trattò del lato morale del socialismo.

Fontanive (Padova). — *Beneficenza.* — La festa di beneficenza qui data, ha avuto il seguente risultato: L'incasso fu di L. 834.19, le spese ascesero a L. 212.54 e il netto ricavo risultò, quindi di L. 621,65. Con questa somma il Comitato acquistò effetti di restauro e letti e domenica prossima ne farà la distribuzione ai poveri di Fontaniva.

Il Comitato rende pubbliche grazie a quanti cooperarono al benefico scopo, e fra i primi alla signora Alina Fano Wollemborg — alle ditte industriali Biga di Carmignano — Peron di Schio — Bisleri di Milano — Bareggi di Padova e Ceccato di Isola Vicentina.

Parma. — *Disgrazie mortali.* — Sulla strada di Valera il cocchiere Contini Probo, padre di sette figli, alle dipendenze del sig. Augusto Marchi, cadde dalla carrozza in seguito ad imbizzarimento del cavallo e si ruppe il cranio all'occipite restando morto sul colpo.

.·. In una fabbrica del signor Pelagatti fuori porta Azeglio si ferirono gravemente cadendo da un ponte i muratori Oddi Dino d'anni 23, Maestri Pietro d'anni 13, Tagliadini Iginio d'anni 45 e Morandi Emilio d'anni 44.

Faenza. — *Abolizione della cinta daziaria.* — Il Consiglio comunale approvava all'unanimità il progetto di abolizione della cinta daziaria col 1° gennaio 1905.

Firenze. — *Tragico suicidio.* — A Bientina, sulla porta di quel cimitero, uccidevasi, per dissesti finanziari, con cinque colpi di revolver, il signor Gliani Alfonso, sessantaduenne.

Perugia. — *Suicida per la pazzia della moglie.* — Nella vicina Deruta si è suicidato impiccandosi il colono Brunini Enrico, di anni 33, detto Cialdino; la causa del suicidio deve attribuirsi al fatto, di essere improvvisamente impazzita la moglie del Brunini da lui idolatrata.

Bari. — *Suicida per amore* — La signorina Domenica Grassi, di agiata famiglia, notando il contegno indifferente del suo innamorato Carmelo Scaglione, si avvelenò con una forte dose di sublimato.

Accorsi i medici la giudicarono in pericolo di vita.

Era una bellissima ragazza.

.·. Stamane giunse nel nostro porto la regia nave *Marcantonio Colonna*, proveniente da Ancona, per eseguire degli esperimenti con la nostra stazione radiotelegrafica.

Napoli. — *I drammi dell'adulterio.* — La giovane Margherita Cicciotti, moglie al farmacista Enrico Fucco, aveva ascoltate le dolci parole di un vicino di casa, il sarto Ernesto Sdemma. Il marito, avvisato dai buoni vicini, stasera sorprese gli amanti e si lanciò contro la moglie armato di coltello. Il sarto lo affrontò. Ambedue si ferirono gravissimamente e si trovano in pericolo di morte.

NECROLOGIO

A Biumo Inferiore il barone Annibale Loria.
A Genova il tenente generale a riposo G. B. Rossi.
A Parma il signor Ferdinando Grazioli.
A Roma l'ing. Gustavo Carli.
A Catania l'ing. Antonio Panebianco.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un marito ucciso dall'amante della moglie.

Il fatto del quale erano chiamati ieri ad occuparsi i giurati milanesi, risale a cinque anni or sono.

Fu il 19 agosto 1899 che il Di Napoli Enrico in via Ventidue Marzo a Milano uccise il Francesco Boerci.

Come già abbiamo riferito, il Di Napoli fuggì e riparò all'estero: nell'anno successivo la Corte d'assise lo condannava in contumacia a 22 anni e due mesi di reclusione.

Nel 1903 il Di Napoli venne arrestato in Francia ed espulso: la polizia francese lo accompagnò al confine a Bardonecchia, e di là egli si recò a Napoli ove si trovava il padre suo gravemente ammalato.

Subito dopo, sebbene portasse un falso nome, il Di Napoli fu arrestato e identificato per l'uccisore del Boerci.

Perciò si dovette procedere, a sensi di legge, alla rinnovazione del processo.

L'amante uccisore.

Il Di Napoli, che è napoletano, ha 32 anni, ed a Milano faceva lo scrivano e l'orologiaio, così espose il fatto nel suo interrogatorio avanti i giurati:

« Io mi trovavo in istrada colla mia amante Emma Comer: a un tratto un uomo a me sconosciuto si avvicinò a noi e schiaffeggiò la donna,

« Io istintivamente e credendo di essere percosso anch'io trassi un temperino da tasca e colpii lo sconosciuto poi mi diedi alla fuga,

« Due giorni dopo a Lugano lessi sui giornali che quell'uomo era Boerci Francesco e che era morto: allora mi feci mandare del denaro dalla famiglia e mi recai prima nel Belgio e poi in Francia ove mi fermai a lavorare.

« Ma nel 1903 preso da nostalgia mi feci arrestare per *truffa alimentaria* (mangiare senza pagare) e allora fui espulso. »

La moglie dell'ucciso.

Si è presentata a deporre la Emma Comer, vedova del Boerci, una donna sulla trentina, di forme piuttosto esili e d'aspetto comune.

Essa si spiega con molta franchezza:

« Da sette settimane vivevo separata da mio marito che si ubbriacava e mi batteva. Egli mi diceva di *arrangiarmi*, e quando io facendo quello che lui voleva, gli portavo denaro non faceva il geloso. Fu perciò che avvicinai il Di Napoli che aveva dei soldi. Eravamo in relazione da tre settimane, quando avvenne il fatto.

« Il Di Napoli aveva visto una volta sola mio marito.

« È vero che questi mi si avventò improvvisamente e mi schiaffeggiò. Io non ho visto nulla...

Il marito.

Il Boerci, colpito da due colpi di arma da taglio al petto fu subito trasportato all'ospedale.

Colà prima si giudicò che in un paio di giorni sarebbe guarito: ma invece spirava nove ore dopo.

Era un operaio e non aveva ancora quarant'anni.

***

L'esame testimoniale fu breve e non molto interessante. Risultò che il Boerci all'ospedale disse che fu colpito dal Di Napoli senza che gli avesse tampoco diretto una parola. Egli schiaffeggiò la moglie perchè indignato nel vederla in istrada coll'amante.

I testi di difesa depongono che il Di Napoli è alquanto strambo e soggetto ad allucinazioni.

È introdotto dalla difesa quale perito psichiatria il prof. Binda: il Di Napoli è difeso dall'avv. Angelo Barzilai: P. M. Vedovi.

L'udienza fu levata dopo l'esame dei testi: lunedì il processo sarà esaurito.

Tre rapine in una notte.

Il verdetto ieri sera pronunciato fu assolutorio per entrambi gli accusati che furono immediatamente prosciolti.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Le truffe colla quarta pagina dei giornali.

Ieri sera fu pronunciata la sentenza in questo processo del quale già ci siamo occupati e che durava da parecchie udienze.

Il tribunale ha condannato il Riccardo Vasilico alla reclusione per anni 5 e mesi 9, e a 2000 lire di multa; e la moglie di lui Giuseppina ad anni 3 mesi 3, e a 600 lire di multa. Entrambi sono latitanti.

L'ex capitano Edoardo Spantigati, già detenuto, fu condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione e alla multa di 300 lire; il figlio Carlo Spantigati, a mesi cinque e a 200 lire di multa; la moglie dell' Edoardo Spantigati, Paolina Crespi, a mesi sette e a lire 180 di multa.

Le condanne di Carlo Spantigati e della Paolina Crespi sono condizionali.

La condanna di don Tirapelle.

Ci telegrafano da Vicenza, 22:

Su querela per ingiurie, del *Gazzettino* di Venezia, il pretore condannò il locale periodico clericale *Berico*, in persone di don Tirapelle, di don Falconi, dello scultore Sartori e del gerente Bombana, infliggendo a questi delle multe che superano complessivamente le 1300 lire.

Ritenne inoltre civilmente responsabile il direttore Navarotto condannandolo solidamente al pagamento delle spese e dei danni per la costituzione di Parte civile.

Gli scandali del distretto di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Stamane al circolo ordinario d'Assise si iniziò il dibattimento per gli scandalosi fatti del nostro distretto militare, di cui a suo tempo vi ho ampiamente telegrafato.

Ricorderete che per corruzioni organizzate dallo scritturale del distretto Adami, dal furiere Luciani e dal dentista Colaneri, moltissimi giovani erano stati esentati dal servizio militare.

Dopo la costituzione della Giurìa e la esposizione dei fatti, l'udienza si rinviò a martedì.

Il processo degli studenti.

Ci telegrafano da Trieste, 22:

(X.) Stasera, tardi, terminò il processo degli studenti che parteciparono al Congresso della *Corda Fratres* a Udine nel settembre 1903.

Il processo si fece a porte chiuse.

Vennero condannati: Forti, a due mesi; Prumatti Petronio a sei settimane, Callegari e Parmeggiani a cinque; Castelbolognese e Valle a quattro; Bressan Emilio e Rossi a tre; Bressan a due.

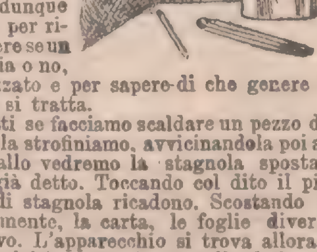
Furono assolti Bolaffio e Battiggi.

Tutti ricorrono in appello.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

L'elettroscopio semplificato. — Pieghiamo a forma di Z un filo di ferro, e facciamolo poggiare sull' orlo di un bicchiere. Poggiamo su di esso un piatto, od anche una semplice lamina, di metallo. Occorre che la parte verticale del filo di ferro non tocchi il bicchiere. A cavallo della parte orizzontale del detto filo, entro al bicchiere, si mette una striscia di stagnola, e l'elettroscopio è pronto.

Avvicinando al piatto un bastoncino di vetro o di ceralacca, sfregato fortemente con lana, vedremo tosto le sue foglie di stagnola scostarsi con violenza. Questo strumento potrà dunque servire per riconoscere se un corpo sia o no, elettrizzato e per sapere di che genere di elettricità si tratta.



Infatti se facciamo scaldare un pezzo di buona carta e la strofiniamo, avvicinandola poi al piatto di metallo vedremo la stagnola spostarsi nel modo già detto. Toccando col dito il piatto, le foglie di stagnola ricadono. Scostando il dito, e lentamente, la carta, le foglie divergeranno di nuovo. L'apparecchio si trova allora carico di elettricità contraria a quella della carta.

Perciò quella del vetro sarà elettricità positiva e quella della carta, negativa.

NUPTIALIA

A Bagni di Lucca, il tenente Ugo Buonomini colla gentilissima signorina Ida Giorgi, figlia del nostro Ferruccio Giorgi, il glorioso soldato di Garibaldi.

Alla famiglia Giorgi vive congratulazioni.

Nota Satirica del giorno

DISCORSI DEL GIORNO.
(Dal *Capitan Fracassa*).

— E così, è finita anche la Camera!
— Eh! anche per voialtri deputati c'è il *memento:* sei polvere e in polvere ritornerai.
— Infatti, adesso torno alla polvere... negli occhi agli elettori.

SCIARADA INCATENATA

Quante volte in *intero* di peccare.
Penelope, la bella, sarà stata !...
Chi lo può dir, se preda sì agognata
I *primi* non ristetter d'assediare.
Ma la sua gran virtù, tutti sconfisse
E venne il dì... che ritornava Ulisse.
Tornò di lauro *altro* e pien d'amore,
Alla fida compagna del suo core.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: **In-sonni.**

IN CUCINA

Cervella al burro nero. — Levate ad una cervella la pellicola, dividetela in piccoli dadi che passerete nella farina e nell'uovo.

Esponete a fuoco vivo un tegame, coloritevi un pezzo di burro finchè sia quasi nero, e poscia adagiatevi la cervella friggendo rapidamente. Spruzzate di sale i pezzi e voltateli.

Qualche minuto prima di togliere dal fuoco, spruzzate con aceto rosso.

Mario Marinoni.

Appendice del SECOLO, 23-23 Ottobre

ERNEST DAUDET 49

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non le era apparso come un ricattatore, e non avea reso con ciò impossibile qualsiasi tentativo di riconciliazione?

— Sono stato uno sciocco, pensava. Ho minacciato la signora Rivals di servirmi delle sue lettere; le ho dichiarato che bisognava ella arasse diritto, altrimenti le avrei mandate al marito.

« Minaccia ridicola. Che ci ho a guadagnare se il marito viene a sapere che la moglie l'ha ingannato diciott'anni or sono e che Alberta non è sua figlia?

Era un po' tardi se vogliamo per riconoscere l'ignominiosa imprudenza della sua condotta e per esaminarne le conseguenze.

Gli parve d'essere un corridore che perda la corsa; la partita, da lui tre anni prima impegnata con tanta cinica audacia, gli pareva compromessa.

Come avrebbe riparato al male fatto a sè stesso?

A tal domanda la mente, fertile e naturalmente inventiva, era incapace di dare alcuna risposta.

Un po' prima delle otto il cameriere, venuto ad avvertirlo che il pranzo era in tavola, lo trovò seduto accanto al fuoco, e sì cupo, sì pallido che, colla ipocrita premura appresa nel servizio delle famiglie ricche, s'informò della sua salute.

— Ma io sto benissimo, rispose Montagny con vivacità, e sorgendo in piedi.

Indi, commediante sino all'ultimo, con passo fermo e con maniere disinvolte passò nella sala da pranzo.

Avea da tempo contratto abitudini di lusso.

Sebbene pranzasse da solo, pure la mensa era sempre imbandita con ricercatezza, come se avesse avuto dei commensali; la lista delle vivande era dottamente combinata, e le vivande stesse prelibate.

Le comodità più raffinate dell'appartamento, lo splendore della luce, la ricchezza dell'argenteria — tutto ciò insomma che contribuiva a rendere lieta e gradita la sua dimora — gli restituì alquanto della perduta sicurezza.

I cupi colori di cui, poco innanzi, avea visto tinto l'avvenire, si schiarirono: ripigliò coraggio e di nuovo sorse in lui il combattente ardito, fiducioso e pronto alla lotta.

— Il signore ha l'intenzione d'uscire stasera? Desidera vestirsi? domandò il servo in sul finir del pranzo.

— No. Mi coricherò presto, dovendo domattina partire. Mi preparerete la valigia per un'assenza di otto giorni.

— Devo accompagnare il signore?

— No.... Rimarrete a custodia della casa.

Com'ebbe terminato di dare gli opportuni ordini, tornò nello studio, dove, col favore della solitudine, ripigliò il corso delle proprie riflessioni.

Voleva ora disarmare lo sdegno di Dionigia e cercava i mezzi di riconciliarsi con lei.

Ebbe per un momento l'idea di scriverle una lettera nella quale si sarebbe ritrattato, le avrebbe confessato, contrariamente alla verità, che rivelandole di possedere le lettere, aveva mentito, e che esse erano invece state distrutte.

Pensò anche a mandargliele per indurla ad obbliare quanto v'era d'odioso nella sua condotta.

Poi abbandonò entrambi i partiti, giudicandoli inefficaci, trovando essere cosa pericolosa il disarmarsi.

Avesse anche a non servirsi mai delle armi che la sorte gli aveva messe nelle mani, gli pareva più prudente conservarle.

Oppresso dalla stanchezza alla fine di quella giornata sì piena d'emozioni, non tardò ad addormentarsi.

Passò una notte tranquilla, non turbata da alcun brutto sogno; e quando si svegliò, sentì rifiorite le proprie speranze il proprio coraggio rianimato.

Si disse che, dopo tutto, dato pure non sposasse la signorina Rivals, non sarebbe già un gran guaio, semprechè riuscisse a cavarsela con onore.

Egli però non rinunziava al matrimonio; era anzi convinto che questo si sarebbe alla fine celebrato: e la sua convinzione si basava sul vivo sentimento che la fanciulla nutriva per lui.

Da lei sola egli aspettava la propria salvezza.

Sì, ella gli sarebbe rimasta fedele, tanto più fedele, in quanto la madre non avrebbe mai osato confessarle i motivi pei quali avea tentato distoglierla da tal matrimonio.

Appena si fu vestito, sedette alla scrivania e scrisse alla fidanzata:

« Cara Alberta,

« Un affare imprevisto, relativo alla eredità di mio padre, mi chiama in Provenza, dove il notaio di famiglia esige la mia presenza immediata.

« Per trovarmi al fissato convegno sono costretto a partire stamane, senza poter nemmeno salutarvi.

« Indovinerete facilmente il dolore che ne provo.

« Ciò che mi consola e mi tarda di dirvi si è che la mia assenza sarà di breve durata.

« Ritornerò, infatti, alla fine della settimana, e verrò tosto a mettermi ai vostri piedi,

« Fino a quel momento pensate a me, cara e bella mia fidanzata, come io penserò sempre a voi.

« Il vostro signor padre, cui vi prego far nota la mia partenza, m'avea già autorizzato a scrivervi, ed io approfitterò del permesso durante la mia assenza.

« Nè le lettere, tuttavia, nè i dispacci esprimeranno i sentimenti del mio cuore quali essi sono veramente — imperocchè l'amore che vi porto non può essere tradotto in parole.

« solo cogli atti miei, colle prove incessanti della mia devozione, col costante proposito di corrispondere a quanto da me vi riprometteste e di rendervi felice, che riuscirete a misurarne la portata.

« A rivederci, dunque, cara Alberta, e credete alla mia immutabile fedeltà e al mio affetto.

« Vostro RUGGERO ».

« P. S. — Vi prego di porgere alla vostra signora madre le mie scuse per l'inopinata partenza e l'omaggio del mio figliale rispetto ».

Nell'introdurre la lettera nella busta, dopo averla riletta, ebbe un sorriso di compiacenza.

— Con alcune missive simili disse tra sè, manterrò acceso il fuoco della piccina e la porrò in grado di resistere agli sforzi che sua madre tenterà per staccarla da me.

Alcune ore dopo era in cammino per la Provenza. Avea assicurato essere la città dov'era nato, meta del suo viaggio, quantunque non vi conoscesse più nessuno, avendola fin dall'infanzia si può dire abbandonata, e quantunque non vi avesse proprio nulla a fare, non essendo la sua andata colà che un puro e semplice pretesto.

Giuntovi appena, mandò un telegramma ad Alberta, alla quale scrisse anche, in quel medesimo giorno, e altre due volte durante il suo soggiorno ad Aix.

Egli aveva sperato che la promessa sposa gli avrebbe almeno una volta risposto; ma tal speranza fu delusa; e quando s'accinse a tornare a Parigi, egli continuava a chiedersi se le lettere di lui fossero giunte al loro indirizzo, o se la signora Rivals le avesse intercettate.

XV.

Leonilde vendicata da Alberta.

Il giorno in cui Montagny lasciava Parigi, Dionigia, non anche avvertita della di lui partenza, s'era alzata da letto più tranquilla, sicura e risoluta del dì innanzi. *(Continua.)*

IL PROCESSO MURRI

che si svolge ora alle Assise di Torino, ha dato motivo a un disegno di A. Bonamore eseguito su fotografie fatte in udienza per la prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana, che nelle pagine centrali reca una scena della guerra d'Estremo Oriente e quattro fototipie rappresentanti il varo della *Vittorio Emanuele III* a Castellammare.

Novelle, articoli di varietà, giuochi, sciarade, ecc., formano il testo sempre interessante del nostro giornale domenicale.

CRONACA

(*Dalle ultime edizioni.*)

Cronaca elettorale

Le deliberazioni della Democratica.

Le deliberazioni della Società Democratica lombarda sono, com'era naturale, vivacemente discusse.

I radicali, che finora avevano pazientemente tollerato le osservazioni talora poco cortesi dei confratelli affini, per amore di concordia, perchè speravano che i tre partiti costituenti l'Unione potessero tornare alle battaglie e ai trionfi antichi, — videro, con loro grande dolore, la sospensione della alleanza. Diciamo *sospensione* e non *fine*, perchè confidiamo che l'interesse comune e quello superiore della libertà, torneranno a mettere quei partiti insieme.

« Un matrimonio per forza », può essere il titolo di una farsa, ma non di un lavoro elettorale politico: e anche i radicali dovettero risolversi a far da sè.

Nella maggioranza della Società democratica prevaleva e si manifestò la opinione di portare nei sei collegi sei candidati prettamente radicali; ma prevalse l'opinione di ripresentare gli on. Majno e Turati, perchè il primo rappresentava anche il municipio che col suo contegno nell'ultimo sciopero impedì che si rinnovassero le sciagurate repressioni del 1898 e l'on. Turati che fu di quello sciopero il giudice più severo. Inoltre quest'ultimo aveva presentato un programma che riassume quello della Società Democratica — se si lascia fuori il collettivismo, una idealità così nebulosa e incerta che si perde nelle nubi.

Si aggiunga anche che i socialisti turatiani hanno dichiarato che, nei ballottaggi appoggeranno i radicali.

L'*Italia del popolo* si lagna perchè non fu riportato l'on. De Andreis.

Nella assemblea della Democratica molto vivamente fu deplorato dal relatore della Associazione che ciò non fosse possibile; e lo dimostrò la votazione che seguì. In questa votazione non vi è nulla che offenda il carattere e la personalità di De Andreis; e nessuno, più di chi scrive, ne sente schietto dolore: anzi spera trovarlo vicino in prossime lotte cittadine per combattere i nemici del progresso. Ma anche il De Andreis sostenne, nelle adunanze del partito repubblicano la necessità della intransigenza. È un metodo scientifico-politico che oggi affrontiamo. Dall'esito trarremo gli insegnamenti utili per il futuro. Forse è bene si faccia ora l'esperimento senza nessuna divisione personale.

Quanto poi al rinvio sull'atteggiamento che i repubblicani terranno nei ballottaggi, dobbiamo rispondere col riprodurre queste linee messe in testa all'*Italia del popolo* del 17-18 corrente:

« Il Congresso nazionale repubblicano convocato a Forlì nei giorni 3, 4, 5 ottobre 1903, votò all'*unanimità* il seguente ordine del giorno:

« Il VII Congresso Nazionale del P. R. I.
« in merito alla tattica elettorale, delibera che
« il partito, nelle elezioni politiche, si affermi
« con candidati proprii in ogni collegio ove
« esista l'organizzazione e nei ballottaggi non
« appoggi mai candidati affini che non abbiano
« fatta esplicita professione di fede politica-
« mente antimonarchica.

« *Sarà utile non dimenticarsene.* »

Non sono abbastanza chiare queste dichiarazioni?

Si ricorda al direttore del *Secolo*, che nel Collegio di Corteolona i repubblicani gli danno il loro appoggio. Di questo il Romussi è grato particolarmente perchè conserva la religione degli ideali; fa voti che i tre partiti — distinti e non confusi — si uniscano in tutta Italia per conquistare, senza violenze, ma coll'arme intelligente della scheda elettorale, la soddisfazione dei bisogni del paese.

Il discorso di De Andreis.

Ieri sera, nel salone di via Circo, l'ingegnere Luigi De Andreis, il candidato repubblicano del I Collegio, ha aperto la serie dei discorsi elettorali presentandosi a esporre le idee del partito di cui è rappresentante in merito alla presente situazione politica. La conferenza dell'on. De Andreis fu quindi un giudizio critico sull'operato dell'attuale Ministero, una carica a fondo contro le istituzioni monarchiche e una serie di spiegazioni per ciò che riguarda l'atteggiamento dei repubblicani di fronte alla teorica socialista in genere, e in occasione dello sciopero generale.

Premesso che i repubblicani, contrarii alle istituzioni, sono contrari di conseguenza ai ministeri che le rappresentano e le difendono, devono essi — si chiede l'on. De Andreis — cooperare con altri all'opera legislativa? Egli ritiene che moltissime leggi utilissime possono essere prese in esame, poichè con esse nulla ha a che fare la forma di governo. Ma a proposito di questa, egli fa rilevare tutte le incongruenze e i difetti del regime monarchico, sul quale riversa la responsabilità dei dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi. Toccando del programma ministeriale, accenna al problema ferroviario, la cui soluzione egli vede in una cooperativa di ferrovieri, ai trattati di commercio, all'accentramento politico e amministrativo, all'amministrazione della giustizia.

Venendo in altro ordine di idee, afferma che il partito repubblicano non ha mai eccitato allo sciopero, ma che ha sempre ritenuto di dover essere col popolo, quando questo è in moto per ottenere rivendicazione di diritti suoi.

Conclude rammentando i due ordini del giorno votati dall'Estrema Sinistra, quello Turati e quello Pellegrini: la dichiarazione contenuta in essi, che non si debba più aver contatto alcuno col Governo responsabile di eccidi, dichiarazione che non è più stata ripetuta nei susseguenti ordini del giorno: i repubblicani la manterranno nel loro programma d'azione parlamentare.

Al discorso di De Andreis seguì una specie di contraddittorio vivissimo da parte di Lazzari, in difesa del principio rivoluzionario-socialista; Maffioli, socialista riformista, che rimproverò al partito repubblicano l'opera sua avversa ai principii socialisti, e Bracciàlarghe, anarchico, per consigliare ai lavoratori di votar contro De Andreis, Lazzari, Bonardi, la cui azione parlamentare ritiene sarà egualmente inefficace.

L'assemblea si sciolse dopo una breve replica di De Andreis.

Il discorso di Claudio Treves.

Nel salone dell'Arte Moderna in via Campo Lodigiano 8, ebbe luogo ieri sera il Comizio dei socialisti riformisti a cui parlò l'avv. Claudio Treves.

Cominciò con un accenno polemico contro le idee catastrofiche dei rivoluzionari; venne poi a dire dell'azione della parte riformista e concluse con l'esposizione critica del programma del ministero Giolitti.

Spiegò come per conquistare lo Stato, onde trasformarlo in strumento di perequazione sociale, occorra che i socialisti accorrano alle urne; e quanto sia fallace la teoria di coloro i quali ritengono che lo Stato borghese è impermeabile e irreduttibile, sì che converrebbe abbatterlo e troncarlo alla radice.

Passando a discorrere del ministero Giolitti, dichiarò di essergli contrario e ne espose i motivi.

Ammise che Giolitti avesse inteso i bisogni del paese, che nel discorso di Busca aveva con chiarezza e precisione esposti, eccitando l'Italia a provvedere; ma trovò che l'attuazione pratica del programma, dopo la venuta di lui al potere, è assai deficiente.

Accennò infine alla questione della repubblica, asserendo che il partito socialista è repubblicano, ma che la sua repubblica la vuole non solo nell'alto ma alla radice.

Alle parole del candidato del III collegio seguì un'animata discussione, a cui presero parte Valera e Walter Mocchi, che, naturalmente, mossero asprissimi attacchi contro i soci dei Gruppi socialisti milanesi, specie in merito al loro contegno indeterminato di fronte allo sciopero generale.

Un incidente rumoroso fu provocato da Paolo Valera, il quale cominciò il suo discorso così: « Io ho sempre creduto all'onestà di Claudio Treves, ma oggi sentendolo parlare così mi è parso una marionetta... »

Successe un pandemonio che a stento finì dopo uno scambio di insolenze tra rivoluzionari e riformisti.

L'assemblea si sciolse a mezzanotte, dopo la dichiarazione di Treves che avrebbe risposto ai suoi contradditori in un prossimo Comizio.

Il ritiro del marchese Cornaggia.

Il marchese Carlo Ottavio Cornaggia, che era il candidato dei moderati al 4° collegio contro l'on. Mangiagalli, si è ritirato.

Il Cornaggia è un noto clericale; ma incontra anche poche simpatie presso i clericali puri per il contegno della sua *Lega Lombarda* nel 1898 contro il povero Don Albertario.

Ma c'è di più. I moderati del *Corriere* e della *Perseveranza* volevano da lui una dichiarazione nella quale riconoscesse Roma capitale dello Stato italiano: e pare che il marchese siasi rifiutato di farla.

Ad ogni modo il ritiro è certo — e con questo sfuma l'accordo che i moderati speravano di fare coi clericali.

Anche i sott'ufficiali in congedo!

I sott'ufficiali in congedo in attesa d'impiego, che sono riuniti in numero di 1500 in una Federazione che ha sede a Milano e ventuna sezioni nei maggiori centri della penisola, hanno anch'essi deliberato che « ciascuno impegni tutte le sue energie nell'appoggiare le candidature di coloro che in precedenza assumeranno l'impegno di interessarsi della loro questione. »

Com'è noto, i sott'ufficiali in congedo attendono da un pezzo che il ministero mantenga l'impegno di dar loro impiego; ed esasperati di non essere ascoltati, hanno adottata la tattica degl'impiegati.

Il manifesto dei rivoluzionari.

La Federazione socialista ha pronto un manifesto in appoggio alle proprie candidature, nel quale spiega la sua partecipazione alla lotta elettorale. Nel manifesto è detto:

« A differenza dei partiti dell'ordine, noi facciamo dell'attività parlamentare l'espressione ultima dell'azione diretta che il proletariato esercita in seno alla società presente, allo scopo confessato di rovesciare, col sistema capitalistico, le istituzioni politiche che successivamente quel sistema difendono.

« Solo nelle forze organizzate della classe lavoratrice noi crediamo — per determinare le situazioni favorevoli alla lotta del proletariato; e ai partiti dell'ordine, dal moderato al riformista, lasciamo che ottengano, dalle sapienti combinazioni dell'alchimia parlamentare, la fantastica soluzione dei problemi che tormentano la società ».

I rivoluzionarii concludono affermando che la politica della rivoluzione sociale non può essere la politica degli altri partiti... del che, veramente, nessuno ha mai dubitato.

Nel museo del Risorgimento

si trovano, come ognun comprende, importantissimi ricordi delle Cinque Giornate del 1848. Il signor Carlo Fumagalli, che con vero amore d'artista e di cittadino, illustra Milano e le sue memorie, ha impreso una pubblicazione di *Ricordi del 1848* in cartoline. Sono fotocalcotipie veramente riescite: e la prima serie di 20 cartoline, fa desiderare che questa illustrazione continui.

Vediamo parecchie riproduzioni di schizzi dell'Induno Gerolamo e del pittore Donghi; e hanno il colore tipico e l'impronta dell'improvvisazione dal vero che le rende preziose come documenti storici.

Il vescovo ausiliare. — L'*Osservatore Cattolico* ha un telegramma da Roma il quale gli annunzia essere giunto colà, prendendo alloggio all'Hôtel Minerva, monsignor Giovanni Mauri, che si crede designato vescovo ausiliare del cardinale arcivescovo di Milano.

Mons. Giovanni Mauri, milanese, ordinato nel 1876, passò la sua vita nei seminari diocesani, ed attualmente insegna storia ecclesiastica e filosofia nel Seminario Maggiore, ove copre anche la carica di pro prefetto degli studi. Da parecchi anni fa parte, come canonico onorario, del capitolo metropolitano.

Una perquisizione a Roma per le corazze Benedetti. — Ci telefonano da Roma, 22:

In seguito ad ordinanza dell'autorità giudiziaria di Milano, ieri l'altro l'autorità di pubblica sicurezza di Roma procedeva ad una perquisizione in casa dell'avv. Pietro Luigi Gelmi. La perquisizione pare abbia relazione colle vicende del monopolio della corazza Benedetti. Venne sequestrata una voluminosa corrispondenza.

Un milanese morto improvvisamente a Varese. — L'altra sera a Varese il barone Amilcare Loria, d'anni 52, di Milano, proprietario di una sontuosa villa a Biumo Inferiore, mentre stava conversando con alcuni famigliari, preso da improvviso malore cadeva al suolo privo di sensi.

Chiesto d'urgenza un medico, quando questi arrivò alla villa, il barone era morto per sincope.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.51 tram. 5.21 — Roma — leva 6.32 — tram. 5.17 — Palermo leva 6.23 — tram. 5.19.

Luna. — Età giorni 15. — Splende tutta la notte.

Congiunzione Luna-Giove.

Questa sera molti sguardi saranno attratti da un grazioso spettacolo celeste. Presso la Luna, più in alto, alla distanza di circa due diametri lunari brille fulgidissimo un astro che appunto questa sera trovasi in congiunzione col nostro satellite. È il più colossale dei pianeti del nostro sistema: ha un diametro undici volte maggiore della nostra Terra ed un volume 1280 volte più grande; attualmente dista da noi 630 milioni di chilometri. La sua posizione apparente, rispetto alla Luna, sarà presso a poco così:

Giove ● ● ● Giove

Luna ore 9 pom. — mezzanotte — Luna ore 3 ant.

Giove ha cinque satelliti, ma solo quattro di essi — quelli scoperti da Galileo nel gennaio 1610 — sono alla portata dei cannocchiali anche più modesti; l'altro, il più vicino, scoperto nel 1892, non è visibile che nei refrattori più colossali, sebbene possa ritenersi più grande della nostra Luna. Giove è un pianeta ancora pastoso, poco più denso dell'acqua (1.33); ha una densa atmosfera ed offre delle rapide variazioni nel suo aspetto superficiale, il che rivela uno stato fisico attivissimo che forse ha già prodotto una vita animale. *Baroni.*

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 sul Mar Bianco, minima di 748 sulla Scozia.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale e centrale, discesa sull'orientale.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente discesa: minima di 761 sul golfo di Genova, livellata a 762-63 altrove.

Temperatura alquanto aumentata.

Venti deboli tra greco e scirocco.

Ieri cielo leggermente vario con nebbie sull'alta Italia.

Tendenza. — Generalmente vario con pioggerelle sparse e qualche nebbia in Valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 21 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.5.
Tem. c. med. — 14°.0 mass. + 18.4 min. + 10.8
Umidità relativa media 85 0/0.
Venti dominanti Vario, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo nebbia, caligine.

Spaventevole uragano in Algeria. Case distrutte — Vittime numerose.

Telegrafano da Ain Sefra, 21:

Un uragano spaventoso si è scatenato sulla regione cagionando danni irreparabili. Una tromba d'acqua imperversò sulla città e nei dintorni e la pioggia è caduta con tale intensità che l'Oed Sefra straripando dal suo letto si riversò sulla città asportando la metà delle case. L'inondazione è stata così improvvisa che gli abitanti non hanno avuto il tempo di fuggire. Così le vittime sono numerose. Si trovarono già parecchi cadaveri. Le ricerche continuano e si hanno grandi inquietudini sulla sorte di parecchi abitanti scomparsi. Le comunicazioni sono interrotte.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Zazà*, opera. — Ore 8 30.
DAL VERME: *Mefistofele*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *La prima notte*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Cesare Watry*, illusionismo. — Ore 9.
OLIMPIA: *La cicala e la formica*, oper. Ore 9.
STABILINI: *Il padrone delle ferriere*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La forza del destino*, opera. Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

La *Prima notte*, di Keroul e Barrè.

Dove sia per giungere l'audacia di certi commediografi francesi, dopo le famose *Pillole d'Ercole* e questa *Prima notte*, davvero non si saprebbe più dire!

Il pubblico elegante che affollava ieri sera il Manzoni, e aveva applaudito ad un primo atto già alquanto scabroso ma condotto col garbo e la finezza della buona e bella commedia brillante, si è trovato, al secondo, fra salacità ancor più sfacciate di quanto il titolo della produzione e il nome degli autori... potessero lasciar sperare!

Sarebbe ingenuità il tentar di narrare il cosidetto intreccio, ed impossibile l'offrire al pubblico che legge qualche esempio di ciò che il pubblico vede ed ode in teatro. Soltanto l'abilità, veramente meravigliosa, colla quale gli autori avvicendano scene comicissime, episodii grotteschi, sorprese strabilianti e felicissimi frizzi, soffocano nell'epidemia morbosa della risata, la ribellione alla pornografia.

Così il successo è stato, come quasi sempre in questi casi, successo di grassa ilarità più che di applausi, e specialmente clamoroso al secondo atto, del quale è protagonista... il letto *omnibus* di una troppo allegra donnina da teatro!

Con questa elegante porcheria di Keroul e Barrè, quintessenza dello spirito parigino, che omai non conosce più nè veli nè parafrasi, il teatro sarà gremito per molte sere ancora, complice involontaria la critica che osa ancora, qualche volta, di protestare. Infatti non v'ha *réclame* più efficace per simili produzioni, che il dirne anche soltanto un po' del male che se ne pensa. E tanto peggio poi quando, come in questo caso, è d'uopo constatare, per la verità, che l'interpretazione è rapida, affiatata, briosa e... coraggiosa, intonatissima insomma al genere... degenere. *am.*

*** *Fiamme nell'ombra*, la nuova commedia di E. A. Butti, ebbe ieri sera al Bellini di Palermo, data dalla compagnia De Sanctis, esito eccellente. Pubblico numeroso, dieci chiamate. La produzione si replica.

PICCOLA CRONACA

L'arte del ritratto di cui la fotografia G. B. Ganzini è cultrice appassionata, ha fatto per merito di questa una novella conquista con un nuovo processo di stampa detto *Velours*. Le prove che abbiamo ammirate nella vetrina di Via Dante 12, aggiungono nuovo lustro all'antica rinomanza della ditta Ganzini che seppe assicurarsi l'assoluta esclusività di questo nuovo processo, dal quale sa ottenere morbidezze e delicatezze di toni veramente sorprendenti. L'interessante esposizione merita una visita.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

LA CANDIDATURA DI MARCORA

Ci telegrafano da Sondrio:

Una numerosa adunanza di elettori proclamò all'unanimità la candidatura di Marcora nel collegio di Sondrio.

La morte del vescovo di Bergamo

Ci scrivono da Bergamo, 21:

(T.) Stamane alle ore 2 45 morì in questa città monsignor Gaetano Camillo Guindani, vescovo di questa diocesi dal primo febbraio 1880.

Nato a Cremona da ricca famiglia il 20 settembre 1834, fu dapprima rettore di quel seminario e di poi nel 1878 nominato vescovo a Borgo San Donnino.

Fu qui combattuto, con ogni arma sleale e velenosa, dai preti intransigenti che nel vescovo di idee e di sentimenti liberali videro sempre, per i loro interessi, un grave pericolo.

Servizio telegrafico e telefonico

L'arresto di un principe russo.

Nizza, 22 ottobre. — A Cannes fu arrestato il principe russo Vittorio Nakaschidze. È la terza volta che viene arrestato in Francia per contravvenzione al decreto d'espulsione. È conosciutissimo nei centri rivoluzionari. Nel 1885 fu condannato a morte perchè tentò di uccidere lo czar; la pena gli fu commutata nel 1887 e fuggì dalla prigione ritirandosi a Parigi.

Fu espulso quasi da tutti gli Stati; sposò la dottoressa Roedel figlia di un ufficiale dell'esercito italiano. Subì numerose condanne per reati politici e versa in pessime condizioni di salute.

Arresti per alto tradimento.

Bruxelles, 22 ottobre. — (B.) L'ultimo corriere di Batavia [illegible]tato in Olanda la notizia dell'arresto dei sergenti Koa e Krohna, di nazionalità tedesca, addetti all'ufficio di stato maggiore dell'esercito coloniale olandese come disegnatori. Essi sono accusati di alto tradimento per avere sottratto e venduto ad una potenza estera, la Germania, importanti documenti.

L'affare desta molto rumore in Olanda, ove ora si combatte l'ammissione degli stranieri nell'esercito coloniale.

Questo esercito è composto attualmente da 10,311 olandesi, 1249 tedeschi, 913 belgi, 162 austriaci e 134 d'altre nazionalità.

Scoperta di un'associazione a delinquere.

Lugano, 22 ottobre. — Il padrone del caffè Vittoria accortosi giorni sono che alcuni ignoti lo avevano derubato di una discreta quantità di danaro e gioielli contenuti in un cassetto chiuso a chiave, fece delle indagini e riuscì a scoprire uno dei ladri in persona di tal Arturo Ceresole fu Bernardo da Lugano, il quale confessò il furto e svelò che aveva avuti per compagni certi Morando Leonardo e Grona Enrico da Milano, Pasquini Tito da Levico e Erminia Pandolfi da Albogasio, i quali tutti vennero arrestati.

Si dubita che questi individui siano gli autori di altri numerosi furti commessi a Lugano e nei dintorni.

I trattati d'arbitrato svizzeri.

Berna, 22 ottobre. — Il Consiglio federale incaricò il presidente Comtesse di concludere i trattati di arbitrato con parecchie nazioni, compresa l'Italia. Quello colla Germania già fu ufficiosamente concluso.

(*Dalle ultime edizioni di ieri.*)

Da Roma.

La protesta dei sott'ufficiali.

21 ottobre, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) I giornali si occupano della protesta pubblicata dalla federazione dei sott'ufficiali in congedo residente a Milano. Alcuni di essi vedono in quella protesta gli effetti dell'abbandono degli ex-sott'ufficiali in attesa di impiego, da parte del Governo.

Qualche ufficioso invece, rilevando la gravità del caso, dice trattarsi non di tutti gli ex-sott'ufficiali che sono sparsi nel regno, ma di qualche gruppo che si vuol mettere in evidenza.

In proposito il *Pensiero di Roma* parla di una circolare segreta del ministro della guerra ai comandi dei carabinieri di ogni città dove risiedono comitati di sott'ufficiali in congedo, allo scopo di sapere il nome e il grado che aveva sotto le armi ciascuno degli ascritti ai comitati stessi, nonchè le idee che professa attualmente.

Il papa e le elezioni.

L'*Avanti!* raccoglie la voce che il papa abbia diretto una lettera all'arcivescovo di Milano, cardinale Ferrari, sulla condotta che l'episcopato italiano deve seguire durante la lotta elettorale.

Da Parigi.

Un attentato contro lo czar?

21 ottobre. — (E.) Il *Soir* pubblica testualmente:

« Le agenzie non hanno strasmessa la notizia, i corrispondenti dei giornali di Parigi non sembrano averla segnalata. In tutti i casi i giornali non ne hanno fatta menzione, ma se anche non fosse che una voce, valeva la pena di registrarla.

« Ci si afferma (e la sorgente donde ci viene non è sospetta) che un attentato è stato commesso contro lo czar.

« Undici persone sarebbero state vittime, morte o ferite.

« Ci si smentirà probabilmente — si smentiscono sempre le notizie quando si tratta di un fatto disaggradevole per i russi — ma non si tarderà ad avere la conferma della triste notizia di cui noi ci facciamo eco. »

L'attentato allo czar non confermato.

22 ottobre. — (E.) Nessuno dei corrispondenti dei giornali parigini a Pietroburgo fa menzione dell'attentato contro lo czar annunciato dal *Soir*.

La politica religiosa alla Camera.

Ieri, la Camera era affollatissima, non solo nei banchi dei deputati, ma anche nelle tribune. Si notavano molti preti e i principali membri del corpo diplomatico.

I deputati Castellane, Groussot e abate Gairaud pronunziarono tre discorsi nazionalisti clericali, fra la disattenzione generale.

Essi criticarono la condotta del Governo verso la Santa Sede, rimproverandolo di aver cercato la rottura delle relazioni col Vaticano, contrariamente al desiderio della maggioranza della popolazione e agli interessi della Francia,

Rispondendo dal suo banco, ad una asserzione di Groussot, il presidente del Consiglio dichiarò che allorchè si dovette scegliere un vescovo, il nunzio pontificio a Parigi respinse due volte la nomina proposta e semplicemente perchè non era stato preventivamente consultato.

Il nunzio più tardi chiese alla presidenza del Consiglio di dare altra forma alla nomina, che avrebbe dato il permesso, ma gli si rispose rifiutando.

« Non riconosciamo l'obbligo di consultare prima il nunzio... esclamò Combes.

« È perchè si è presa questa abitudine che noi abbiamo tanti vescovi ostili alla repubblica. » (*applausi.*)

Dopochè aveva parlato l'abate Gayraud, il presidente Brisson, annunziò fra l'alto stupore della Camera, stupore susseguito da una vivissima attenzione, che l'ex presidente della Camera, Paolo Deschanel, chiedeva di interpellare Combes a proposito del discorso dal presidente pronunziato a Auxerre, riguardo alle relazioni col Vaticano.

Combes, anch'egli sorpreso, dichiarò che chiedeva l'immediata discussione.

E Deschanel, fra il silenzio generale, salì alla tribuna e disse:

« Da cinque anni sembra che tutta la vita nazionale sia sospesa dalla guerra religiosa. Per Napoleone, il concordato era un mezzo di tenere le chiese, ma egli pensava che il concordato avrebbe avuto per effetto la fine dei litigi ecclesiastici... Ma esso non può essere il regime definitivo sotto la democrazia del XX secolo. L'avvenire è la neutralità dello Stato in materia religiosa. (*Violento scoppio di fragorosissimi applausi a Sinistra.*)

— Egli ritorna a noi — grida un deputato radicale — quando il silenzio domina di nuovo nella sala. (*Nuovi applausi. Ilarità*).

Continuando a parlare l'ex presidente della Camera spiega che egli è completamente partigiano della separazione della Chiesa dallo Stato, purchè sia fatta colle garanzie volute, senza cui non sarebbe che opera di reazione. (*Applausi vivissimi a Sinistra*). Egli vuole che sia pienamente tutelata la libertà religiosa e il mantenimento del protettorato sui cattolici d'Oriente.

Quando scende dalla tribuna Deschanel è accolto da nuovi applausi. Noto fra gli altri Jaurès che si alza per battere le mani; noto che Pelletan si alza dal posto suo per andare a complimentarlo; noto infine che molti e molti radicali gli corrono incontro per stringergli la mano e felicitarsi.

La discussione continuerà domani.

Per l'università italiana

Ci telegrafano da Innsbruck, 21:

Stasera si è tenuta la riunione dei deputati italiani per la questione universitaria. Mancavano quattro clericali del Trentino, che però aderirono.

Esaminati gli avvenimenti di Innsbruck, si deliberò di telegrafare ai ministri Koerber e Hartel, invitandoli a far rispettare i diritti italiani.

La deputazione italiana recherà a Koerber il *memorandum* contenente l'esposizione delle nuove umiliazioni e delle provocazioni che subiscono gli italiani a Innsbruck.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 22 ottobre.

MILANO	22	88	23	21	86
BARI	30	10	35	21	76
FIRENZE	10	62	8	15	33
NAPOLI	60	2	52	82	50
PALERMO	50	85	66	72	12
ROMA	88	60	77	74	85
TORINO	58	53	19	27	21
VENEZIA	53	89	12	43	30

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Antonietta Gallone, i figli, il fratello e i cognati annunciano la perdita del loro amatissimo

GIUSEPPE BRUNI.

I funerali seguiranno domenica, 23, alle ore 9, partendo dalla casa via Durini 5.

Si omettono le partecipazioni e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Per volontà dell'estinto si prega di non mandare fiori.

Opinione di un negoziante

Mia moglie Frangella Barbara di 28 anni, ottenne un risultato assai soddisfacente dall'uso delle Pillole Pink. Posso dichiarare che queste pillole sono eccellenti come rigeneratore del sangue, tonico dei nervi e riparatore delle forze.

Placido Caminiti, Negoziante. Davoli Catanzaro.

Attestato di un contadino

Il signor Bonacasa Pietro contadino a Chignolo Po, scrive:

« Da dieci anni, mia moglie Bonacasa Maria di 58 anni soffriva di gravi crisi nevralgiche. Durante questi dieci anni, ella seguì molte cure che, disgraziatamente non le procurarono alcun sollievo. Sentii ultimamente parlare in modo lusinghiero delle Pillole Pink e pensai ch'esse potessero essere utili per la malattia di mia moglie. Ella prese dunque le Pillole Pink e fu perfettamente e rapidamente guarita con sua e mia viva sorpresa. »

Relazione di un usciere di conciliazione

Il signor Giuseppe Gentile, usciere di conciliazione, Via Municipio 66, Castellana (Bari), si esprime così:

« Sono felice di potervi informare che la cura delle Pillole Pink che ho testè fatta mi ha guarito completamente di uno stato di nervosità eccessiva, di continui dolori al capo e dell'indebolimento generale di cui ero affetto da lungo tempo. Attesi alquanto prima d'informarvi di questi notevoli risultati per ben convincermi che la mia guarigione non era passeggera, ma durevole. »

Guarigione di una donna di casa di 25 anni

Il marito della Signora Alessandrina Penna di Montegrosso d'Asti (Alessandria) ci scrive:

« Mia moglie, ha ottenuto grazie alle Pillole Pink la disparizione delle sofferenze che l'affliggevano da lungo tempo. Molto prima del nostro matrimonio ella soffriva d'insonnia, era sempre agitata, nervosa. Qualche tempo dopo il nostro matrimonio si aggravò e dovette subire una operazione delicata; poscia cadde inferma di febbri e di tifo e si ridusse in tale stato che i medici disperavano di salvarla. Fu all'ospedale ove le cure più diligenti le vennero prodigate. Ciò malgrado non si ristabilì e rimase affetta da terribili dolori ai reni ed al ventre. Finalmente prese le Pillole Pink e con questa cura passò rapidamente dalla convalescenza ad un ottimo stato di salute. »

Questi certificati sono presi a caso fra quelli pervenutici di recente. Queste guarigioni ebbero luogo pochi giorni fa e sono d'attualità. Potremmo citarne centinaia simili. Contro la debolezza, l'esaurimento, l'anemia, la clorosi delle giovanette, le conseguenze di lavoro eccessivo, prendete le Pillole Pink. Esse sono indispensabili per aver uno stomaco buono, delle facili e regolari digestioni. Favoriscono la nutrizione. Le Pillole Pink sono raccomandate contro i dolori reumatici e per la loro azione sul sistema nervoso; sono radicali contro le nevralgie, le emicranie, la sciatica. In vendita presso tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, San Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Per **20** Centesimi AL GIORNO!

IL **Plasmon**

concorre direttamente alla formazione dei **Corpo, del Cervello, dei Nervi**

Poche decine di grammi di tale preziosa sostanza naturale aggiunte ogni giorno **ai vostri cibi abituali,** vi assicurano

SALUTE
FORZA
RESISTENZA
RICUPERO DI ENERGIA
MORALE E MATERIALE
RIACQUISTO DI VITALITÀ

Prezzo L. 1 e 3,50 farmacie e droghrie

Società Italo-Svizzera del PLASMON - Milano

La Ditta Fratelli Coccini di Carlo

Orefici e Gioiellieri

avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, 5 e che coll'Ottobre prossimo venturo aprirà il nuovo ingresso speciale di fianco all'attuale porta.

APERTURA
MAGAZZINI AL DETTAGLIO
della Primaria Fabbrica Italiana
TULLIO TOMASELLI & C.
FIORI PIUME
Specialità Boa e Piume Struzzo
Via Carlo Alberto, 4 — Piazza del Duomo.

MAGAZZINO MODERNO
Via Tommaso Grossi, 7 — MILANO — Via Tommaso Grossi, 7
Ricco assortimento delle più alte
NOVITÀ IN COSTUMI, PALETOTS, BLOUSES, ecc.
per Signore, Signorine e Bambine.
Specialità genere Tailleur.
Catalogo splendido a richiesta - Telefono 850 6.

Lanterne per Camposanto
IN TUTTI GLI STILI E PREZZI
R. DITMAR - MILANO
Via Monte Napoleone, 14

GUARIGIONE GARANTITA delle EMORROIDI

L'Unguento Pazo guarisce ogni sorta di prurito, come pure le emorroidi, interne, sanguinanti o esterne, di qualunque data esse siano. I casi ordinari sono guariti in sei giorni. È una nuova scoperta, e il solo rimedio in vendita che garantisce positivamente la guarigione delle emorroidi. Prezzo L. 3.— da H. Roberts e C., 17, Via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale L. 3.—

G. CASELLA
29 - Corso Vittorio Emanuele - 29
MILANO
SUCCURSALE, Via Panfilo Castaldi
Maglierie fine in genere
da UOMO, DONNA, RAGAZZO
CAMICERIA DA UOMO
sempre pronta
e Confezione accurata su misura
Zefir — Oxford — Flanelle — Cellular — Foulard — Colli — Polsi — Fazzoletti novità — Bretelle — Cravatte — Scialli — Cache-nez — Guanti inglesi — Ghette melton per uomo e per signora — Protectors
PYIAMA.

Flanelle e Tessuti "Fantasia,,
speciali per Autunno-Inverno
Ricco Campionario gratis e franco a richiesta.
PREMIATE FABBRICHE di Telerie e Tovaglierie
E. Frette e C.i, Monza
Filiali: Milano - Roma - Torino - Genova - Firenze.

La Direzione della CASA di SALUTE

di Via Statuto, si fa dovere rendere noto ai signori medici i quali di continuo inviano ammalati, che la casa non può funzionare prima del 15 Novembre p. v. occorrendo in questo frattempo fare ampia pulizia e disinfezione, nonchè apportare quelle migliorie e perfezionamenti atti a renderla casa di primissimo ordine e tale da non temere confronti coi più rinomati istituti del genere esteri: giardino, terrazze a vetri, illuminazione elettrica, riscaldamento a termosifone, ascensore idraulico. Sarà inoltre provveduto un completo impianto idroterapico ed elettroterapico, gabinetto per l'esame delle microscopia e batteriologia per urine, ecc.

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

LE STELLE e le Curiosità del Cielo di CAMILLO FLAMMARION. — Descrizione completa del cielo visibile ad occhio nudo e di tutti i corpi celesti facilmente osservabili. (Supplemento alla *Astronomia popolare*). — Traduzione del cap. ISIDORO BARONI, con note ed appendice. — Un grosso volume di pagine 800, illustrato da 400 figure, carte celesti e cromo litografie.
Legato in *brochure* . . . . L. 5.—
» in tela e oro . . . . » 7.—

ALBUM DI MONOGRAMMI PER BIANCHERIA. — Elegante volume in-folio contenente tutti gli alfabeti completi, le cui lettere, in combinazioni di due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma. - Prezzo L. 2.—

PERDUTI SULL'OCEANO di LUIGI JACOLLIOT. - Un volume in-4, di pagine 144, illustrato da 46 disegni. Prezzo L. **1.50.**

LUI E LEI di GIORGIO SAND. — (314.° volume della *Biblioteca Romantica economica*). — Un volume in-16 grande, di pag. 336. — Prezzo L. 1.—

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense di opere in corso di stampa e cioè:
Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Paladino Ferrari*. — (Dispense 179.° e 180.°)
Storia delle Crociate di *A. Michaud*. — (Dispense 15.° e 16.°)
Le Stelle E LE CURIOSITÀ DEL CIELO di *Camillo Flammarion*. — (Dispensa 53.°)
La Guerra Russo-Giapponese. - (Dispensa [illegible])
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 77.° e 78.°)
La Capinera del Molino di [illegible] — (Dispense 45.° e 46.°)
I Tre Moschettieri di *Alessandro Dumas*. (Dispense 37.° e 38.°)
I figli del capitano Grant di *Giulio Verne*. (Dispense 35.° e 36.°)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano e da tutti i librai e rivenditori di giornali.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 22 ottobre ore 3 pom.

La Rendita con buone disposizioni chiuse oggi a 104 per liquidazione e 103 95 pel contante. Poche variazioni nei Valori, solo le Elba, Carburo, De Angeli e Terni migliorarono qualche lira mentre le Raffinerie L. L., Veneziano e Banca d'Italia perdono un po' del terreno guadagnato.

Cambio 99 97. — 3 1|2 101 80.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 95 a	— —
	f. m.	104 — »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 80 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	734 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	456 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1114 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	780 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	597 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 — »	— —
Id. Edison	»	560 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1868 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	472 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1522 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	216 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	353 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	162 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	379 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. De Angeli	»	287 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia cheque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	99 82 »	— —
Londra »	. . .	25 11 »	— —
Germania »	. . .	123 37 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 22, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,65
Id id. 3 %	98,07	Banca Ottom.	591,00
Rend. Italiana	104,00	Argento . . .	98,00
C. su Londra	25,11	Cr. Fondiario	730,00
Cons. Inglese	88,00 %	Azioni Suez .	4444
Ferr. Lomb.	324,00	Lotti Turchi.	127,00
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	733,00
Rendita Turca	88,42	Rendita Russa	76,70
Ban. di Parigi	1257	Ren. Portogh.	64,00
Tunisine . .	471,00	B. di Francia	3910
Ren. Egiziana	108,75	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,45	Ren. Serba 4%	79,95

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 22, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,00 — Id. 3 1[2 0[0 101,77 — Banca d'Italia 1116,00 — Banca Comm. 780,00 — Credito it. 597,00 — Merid. 734,00 — Mediterr. 456,00 — Navigaz. Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 472,00

Borsa di Roma.

Roma, 22, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,00 -|-. Id. 3 1[2 0[0 101,80 -|- Banca d'Italia 1118,00 — Merid. 736,00 — Acqua Pia 1455 — Gas 1351 — Condotte d'acqua 345,00.

Borsa di Torino.

Torino. 22, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,02 — Id. 3 1[2 0[0 101.85 — Mediterr. 456.00 — Merid. 736.00 — Banca d'Italia 1117,00 — Banca Commerc. 781,00 — Credito Ital. 598,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 22. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	37,—	39,—
» nuovo	24,15	24,75	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,50	26,—	Colorati n.	25,—	27,—
Ven.Mant.	24,50	25,—	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,25	27,25	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	13.—	13,50
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far.frum.*		
» 2°	34,50	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	33,50	34,—	» 1	32,50	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,—
Ranghino	32,—	34,—	» 3	24,50	25.50
Lencino	31,—	32,75	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27.25	28,25	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	26,50	27,—	*F.gr.duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	36,—	37,50
Birmania	26,—	27,50	Semolette	30,—	32,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	19,—	20,—	» com.	19.—	20,—
Risina	15,—	16,—	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	14,—	14,50
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,25	19,25	Sem.bram.	23,—	24,50
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap.nost.	16,25	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Avenanaz.	18,—	18,75	I qualità	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,50	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	17,—	18,75	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,50	17,50	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Genova, 21. — *Grani teneri* Alta It., L. 25, a 25,25 il quintale, schiavo dazio: meridionale 24,75 a —,— , Sicilia 25,25 a —,— Berdiansca Azima 17,50 a 17,75, Id. Ghirca 17,50 a 17,75, Ghirca Taganrog —,— a —,—, Azima Nicolaieff 17,25 a 17,50, Ghirca Nicol. 17,25 a 17,50, Azima Odessa 17,25 a 17,50, Ghirca Odessa 17,25 a 17.50 Danubio 17.50 a —,—, *Grani duri* Sardegna 25,— a 25,25, Sicilia 25,50 a —,—, Italia merid. 24,50 a —,—, Tangarog 18.50 a —,— Berdiansca 18,— a 18,25, Odessa 18,50 a —,—, Baleich. Kust. Rodosto 17.— a —.—, Soria 14.25 a —,— Plata —,— a —,—, *Granoni* Danubio 14,— a 15,—, Odessa 13.— a —.—, Salonicco 13.— a 13,25, Napoli 16,75 a 17,—, Alta Italia 16,25 a 16,50, Plata 11,50 a 12,50, *Avena* nazion 16,25 a 16,50 estera —,— a —,—, *Orzo* nazionale 15,50 a —,—, estero —,— a —,—. *Legumi.* Fagiuoli Nazion. 27,— a 28.—, Id. Odessa 31,— a 31.— Ceci cottura 28.— a —.—. Id. macina 15.50 a 19.—, Fave e favini 14.50 a —.—, Segale 13.75 a 14.—, Lupini 11.50 a —.—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0[0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Torino, 20. — Grani di Piemonte da L. 24,25 a 24,75 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,50 a 26,—, grani esteri di forza da 26,75 a 27,50, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,—, avene da 18,25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,25 a 17,75, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34.75, farine marca N. 1 da 32,75 a 34,75 marca B comune da 31,75 a 32,25 marca B superiore da 32,75 a 33,25 sem. dure da paste da 36,25 a 36,75, crusca di frumento da 14.75 a 15,25.

Avena e riso fuori dazio.

Risi e Risoni.

Milano, 22. — Il raccolto del risone in tutto il Piemonte e la Lombardia è ormai ultimato. La stagionatura si potè compiere in condizioni atmosferiche eccezionalmente buone, cosicchè le qualità si presentano in ottime condizioni.

Circa il quantitativo, i risultati ufficiali non sono ancora conosciuti, nè si conosceranno se non fra diversi mesi; tuttavia da notizie nostre private possiamo dedurre che il raccolto, pure non abbondantissimo come si prevedeva, non cessa tuttavia di essere certo più abbondante della media.

Al proposito dobbiamo osservare che i freddi di agosto permisero al brusone d'estendersi, cosicchè la resa alla lavorazione è assai inferiore a quanto si credeva. Ciò porterà una diminuzione di prodotto lavorato che andrà a scemare l'abbondanza del raccolto.

Le qualità, se si eccettua la grana calcinastra è assai buona e vi sono pure alcune varietà assolutamente ottime, non essendo state colpite dalla malattia. Perciò i prezzi delle qualità belle, specialmente delle caroline e grane tonde, si sostengono assai, mentre si mantengono calme ed invariate le qualità inferiori. Calmissime le risine e mezzegrane, ricercate le pule e poco richieste le ruschette e lolle.

Suini.

Milano 22. — Prezzo dei suini grassi L. **120** — Suini Magroni da L. 100 a 105 — Suini Latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (15 ottobre) L. 120 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 120, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L. 118 —
» »	140 a 149	» 116 —
» »	130 a 139	» 114 —
» »	120 a 129	» 112 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

I prezzi s'intendono fuori dazio.

Bologna 22. — Nel mercato di ieri si fecero i seguenti prezzi, in ragione del peso di un ql.:

Chil.	50 a	L. 85.—	Chil.	130 a	L. 106.—
»	60 a	» 88.—	»	140 a	» 108.—
»	70 a	» 90.—	»	150 a	» 110.—
»	80 a	» 94.—	»	160 a	» 111.—
»	90 a	» 97.—	»	170 a	» 112.—
»	100 a	» 100.—	»	180 a	» 113.—
»	110 a	» 102.—	»	190 a	» 114.—
»	120 a	» 104.—	»	200 a	» 115.—

Grassine e Strutti.

Milano, 22. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 120 — Lardo vernengo stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. bolognese da 120 a 125 — Id. americano da 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Cresponi I qual. da 260 a 270 — Sotto-cresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

Pellami.

Milano, 22. — I prezzi si mantengono invariati.

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3,50 — Macello lucido da 2,90 a 3,10 — Macello uso da 2,90 a 3.10 — Buenos Ayres lucido da 2,75 a 2,85 — Buenos Ayres uso da 2.75 a 2,80 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,60 a 2,80 — idem, di seconda da 2.30 a 2,50.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,50 a 4,60 — seconda alla corteccia da 3.80 a 4,— — prima alla Vallonea da 3,— a 3,10 — China prima da 2,85 a 2,90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,65 a 2,70.

Scagnelli per macchina Croupons taglio corto da L. 4,40 a 5.—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4,50 a 5,—.

Vitelli greggi da kg. 1,500 a 4, media kg. 3 da L. 4,85 a 4,90.

Vitelloni greggi da kg. 4.500 in avanti L. 3,70.

Vacchette gregge estere conciate in Italia da kg. 2 a 2 1[2 da L. 3,70 a 4,20 — idem da kg. 2 1[2 a 3 da L. 3,30 a 3,70 — idem cerate prima qual. da kg. 1[2 a 2 da 4,80 a 5,40 — idem, da kg. 2 a 2.250 da 4,20 a 4,50 — idem. da kg. 2.500 a 3 da 3.80 a 4,20 — idem da kg. 2 a 4 da 3,50 a 3,80.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1 1[2 da L. 7.75 a 8,25 — idem da kg. 2 da 6,50 a 7,— — idem da kg. 3 da 5,50 a 6 —

Materie concianti.

Vallonea smirne prima qual. al quintale da L. 40 a 45 idem mezzana da 35 a 40.

Frantume smirne da L. 30 a 32.

Mirabolani da 18 a 20.

Corteccia di Leccio Pedagnolo Toscano da 12 a 12,50 — idem Corsica da 13 a 13,50 — idem alto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Querciolo da 7 a 750.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 21 ottobre	Soc. anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 21 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	38 905	15 375	54 280	777 005
Bozzoli pesati »	14 280	—	14 280	267 140
Cascami pesati »	—	—	—	540
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	1165
Ass. campioni N.	694	301	995	14 792

Lione 21, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato in rialzo.

.	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	4	39	5
Asiatiche b.	26	37	74	138
Peso	2850	2870	8249	7187

Peso totale . . . Kg. 21156.

Zurigo, 21 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 4200 — Trame 1500 — Greggie 1100 — Totale 6800.

VINI ED UVE

Milano, 21. — Le partite di uve in arrivo continuano ad essere scarse, di più la merce non si presenta certo in buone condizioni, eccezione fatta per alcuni carri oltremodo soddisfacenti. I prezzi si mantengono invariati e cioè:

Bolognese da L. 14 a 16, Modenese da lire 15 a 18, Montepulciano da 21 a 23, Squinzano da — a —, Torrepasseri da 21 a 23, S. Valentino da 19 a 21, Trebbiano bianco da 22 a 24 Tocco Castiglione da 20 a 21 al quintale.

MERCATI ESTERI.

Bestiame.

Parigi, 20. - Mercato della *Villette.*

Qualità	Vend.	1a q.	2a q.	3a q.	Pr. extr per 1[2 kg. peso vivo
Buoi . .	1762	1,50	1,35	1,20	0.44 a 0,47
Vacche .	367	1,46	1,30	1,10	0,43 » 0,47
Tori . . .	171	1,35	1,25	1.15	0,37 » 0,40
Vitelli . .	942	1,60	1,30	1,00	0,56 » 0,62
Montoni .	12877	2,05	1,80	1,60	0,52 » 0,56
Suini . .	5606	1.20	1,15	1.18	0,70 » 0,p5

Vendita difficile per il bestiame grosso, pessima per i vitelli, cattiva per i montoni e disastrosa per i porc.

La crisi vinicola nell'Oltre Po

Abbiamo da Stradella:

Promotore l'on. Montemartini, si tenne nella nostra sala comunale una riunione di rappresentanti i Comuni dell'Oltre Po per discutere sulla crisi vinicola resa ancor più acuta dalle condizioni create alla esportazione dei vini italiani dai nuovi trattati di commercio coll'Austria e colla Svizzera.

Mezzo migliore per combattere la crisi si riconobbe essere la diffusione dell'organizzazione dei produttori con relativi impianti di cantine sociali nei principali centri, seguendo l'esempio della Cantina Sociale di Stradella e di Montù Beccaria.

Si fecero voti vivissimi, promettendo l'appoggio di tutti, per la progettata istituzione di una Cantina comunale a Canneto Pavese, il cui territorio produce i vini migliori dei nostri colli. E ciò per abbattere gli ostacoli burocratici che l'istituzione di tale cantina certamente incontrerà nella Commissione amministrativa provinciale.

Concorsi alla scuola di Conegliano

Abbiamo da Conegliano:

Il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha concesso due mezze borse di studio per il corso superiore ed un posto semigratuito pel Corso inferiore della nostra scuola di viticultura e di enologia, da mettersi a concorso per esami, fra giovani di famiglie di agricoltori o piccoli proprietari rurali.

Gli esami delle mezze borse principieranno presso la scuola il 27 corrente e quelle per il posto semi-gratuito si terranno nella seconda metà del prossimo novembre. Dalla direzione della scuola si possono avere dettagliate informazioni e programmi.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 21 ottobre.

Da Marsiglia 20 ottobre vapore Esterel 1669 francese, passeggieri 28 e merci — Swansea 16 settembre vap. Colombo 922 italiano, carbone — Tangeri 7 ottobre vap. Ispania 633 italiano. merci — Porto Torres 19 ottobre, vap. Adriatico 742, italiano. merci — Perbiansca 7 ottobre vap. Andrea 968 italiano, grano.

Arrivi del 22 ottobre.

Da Sebenico 15 ottobre vapore Alfio 1317, italiano, legname — Napoli 20 ottobre, vapore Artois 698 italiano, passeggieri 176 — Boston 8 ottobre vap. Canopic 7741 inglese 476, merci.

Partenze del 21 ottobre.

Per Tunisi vapore M. Minghetti 1636. italiano — Venezia vap. Iniziativa 1294, italiano — Livorno vapore Africa 1595, germanico — Nuova York vap. A. Lopez 4059, spagnuolo.

Partenze del 22 ottobre,

Per Buenos Ayres vapore Manilla 2582, italiano — Alessandria vapore Cairo 1979, ital. — Livorno vap. Barletta 679, ital. — Buenos Ayres vap. Les Alpes 2751. francese — Napoli vapore Spes 832, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 21 ottobre.

Giorgetti Cesare 78, via Orti 25.
Emanueli Orsola 7, Rip. Paulese 24.
Cella Maria 53, via Pioppette 24.
Morelli Oreste 25, corso Vercelli 101.
Gaera Angela 59, casal., via Armorari 1.
Albertini Antonio 43, cas. Str. p. Chiarav. 14.
Callegari Emilia 64 cas., via Milazzo 2.
Ronchetti Maria 21, cas., corso Concordia 6.
Orlandi Pietro 78. contadino, Settala.
Lattuada Carolina 75, cas., via Pontida 4.
Stella Teresa 21, cas., Greco Milanese.
Cervini Eugenio 29, fabbro, piazza Vetra 11.
Da Gradi Giovanna 16, Riparto Barona 11.
Seveso Augusto 23, mecc., via Bolaffio 18.
Curti Amalia 58, agiata, corso Magenta 13.
Giannini Alfredo 1, via S. Gregorio 18.
Arnaboldi Costanza 6 m. 7, Rip. Paullese 1.
Valerio Marcella 1 m. 5, via Broggi 13.
Vellati Rosa 47, casalinga, via Santa Sofia 35
Mariotti Santino 58. cuoco, via Pesce 17.
Petazzi Rosa 32, casalinga, via Vetere 20.
Battaglia Luigi 64, imp., c. Buenos Ayres 17.
Fumagalli Rosa 67, casal., via Morivione 10.
Francia Teresa 19. bigiot., via C. Cesariano 1.
Rivalta Enrica 18, giorn., viale Romana 5.
Bernardi Sebastiano 48, magaz., via Padova 3.
Lanfranchini Rosa 73, ag., p. S. Ambrogio 10
Telazzi Elena 7 m. 6, via Torchio 1.

Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite N. 22.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

A GRATIS splendido disco, acquistando grammofono 49.50 — Fenografi oltre 7.25 — cilindri 0,75 — Poliphonograph. — Viale Venezia, 8. 29929

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

INDUSTRIA Nazionale Calze, Guido Forcellini, Milano. Forniture. Corredi. Spedisco campioni assegno rappresentanti clientela privata. Buonissima provvigione. 24268

MANCATO matrimonio vendo elegante camera letto, salottto, sala pranzo. Via Felice Bellotti 5. Buonissimo affare. 29885

OCCASIONE straordinaria. - Bacinaiere vende sala a manger ricchissima, salottino seta peluche. Tre Alberghi 27, Michetti. 29846

PIAZZISTI! Lire ottanta mensili guadagnerete chiedendo campionario nostri articoli. Rispondesi a coloro che potranno dare cauzione della merce che verrà loro affidata. Offerte premiata Fabbrica Maglierie Achille Ionelli e C. Modena. 26884

SCOPE réclame col manico valore L. 9,60 vendonsi lire 6.— la dozzina, verso assegno. Fabbrica Giudecca, Venezia. 23168

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI villini moderni vista mare, clima impareggiabile. - E ricci Pericoli, Oneglia. 29901

AFFITTANSI 29 Marzo appartamenti signorili 4 a 12 locali Via Vitruvio, angolo Tadino, proprietario Gusmini. 29916

AFFITTASI presso distinta signora, bellissima camera ammobigliata con buonissima pensione. Speranza. Via Pietro Calvi, N. 2. 29848

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Legnano. Scrivere a B. 2575 presso Haasenstein e Vogler, Legnano. 29767

AFFITTASI subito causa partenza Via Petrella 14 (Corso Loreto) appartamento 8 locali, 1.o piano, comfort moderno. Cederebbesi parte mobiglio e pianoforte. Mand. 29857

AFFITTASI presente locale con motore elettrico forza due cavalli. Rivolgersi Piazzale Magenta 18. 29737

AFFITTO presentemente 3 stanze 1.o piano, posto centrale uso abitazione, studio S. Spirito, 4. 29851

APPARTAMENTINO ammobigliato cercasi per distinta famiglia, preferibilmente pressi Cesare Correnti. Scrivere Bajocchi. Correnti, 15. 26871

CERCASI camera ammobigliata ben disagregata per giovane solo. Posta, Milano, N. R. 1000. 29756

CERCASI prossima Pasqua locale uso industria mq. 400 circa, annesso studio magazzino, possibilmente con locali abitazione. Offerte fermo posta C. A. S. 29643

CERCASI bella camera ammobigliata, indicare prezzo. - Scrivere cassetta 28 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29729

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8. Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamenti, quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 28299

CENTRALISSIMO. Affittasi anche subito quattro locali divisibili uso studio piano terreno, via Berchet, 2. 29872

STABILIMENTO 1500 divisibili vicinanze stazione centrale affittasi, vendesi. Orefici, 2. 29808

Vendite e cessioni.

BAR posizione promettentissima cedesi motivi salute, 2000, fitto 700. — Recapito caffè Meridiana, Piazzetta San Vittore Teatro. 29366

CAUSA partenza cedesi elegantissimo negozio, posizione centralissima. - Bottiglieria, specialità generi esteri. Borgini, posta, Milano. 29908

CAUSA partenza, cedesi mobiglio seminuovo, due stanze. Felice Casati. 17. 29907

CEDESI buone condizioni avviato negozio prestino Milano, viale Romana, 76. Rivolgersi Ragioniere Bottini, Giulini, 7. 28361

CEDESI avviata Trattoria con Posteria in S. Giorgio a pochi minuti dalle stazioni di Legnano e Canegrate. - Trattative sul posto - Osteria della Pace Via Umberto I. 29894

CEDESI bar buonissima posizione Milano, serie cauzione, accordasi pagamento rateale. — Internazionale posta Milano 29805

CEDESI avviata drogheria adatta anche salumeria. splendida posizione. Valcelli Fermo posta, Milano. 29838

COLLEGIO maschile avviato provincia cederebbesi, causa affari famiglia. Scrivere Prof. Bartinettini, Milano. 29446

DA VENDERE piano mezza coda, buonissimo stato, prezzo conveniente. Rivolgersi portinaio Via Torino 57, dalle 14 alle 16. 29933

DA VENDERSI una grandiosa villa in territori di Bellinzona e Ravecchia in splendida posizione sul confine dei due Comuni, comprendente caseggiato padronale, rimessa, stalla, tinaja, serre, un vasto caseggiato di affitto, e 38.350 metri di terreno in gran parte vigneto e prativo ed in parte ad uso giardino e parco. Stabile adatto per albergo e pensione. Per le trattative dirigersi all'avv. Stefano Gabuzzi, notaio in Bellinzona. 29049

GRAMMOFONO dischi seminuovi vendonsi anche separatamente occasione. Salumiere, Bottonuto, 6. 29938

MOTORE a gas di 4 cavalli, altro di due cavalli Langen Wolf, torchio (soppressa) a 4 colonne fortissimo, da vendersi. Spada, Viale Magenta, 70 Milano. 29695

OCCASIONE. Vendo Grammofono Monarch usato N. 11, 1904, cento dischi. — Rivolgersi Faggiolini, Tre Alberghi, 17, Milano. 29847

PHOTOGRAPHIE (34 - Lafayette, Toulon) bilingue, popolarissima (cinquemila comprovate) cederebbesi mille. Inizierebbesi incapace. 29767

QUADRI capolavori di illustri pittori moderni (Fontanesi, Cremona, Ranzoni, Mosè Bianchi, Segantini ed altri viventi) in vendita via A. Manzoni N. 4. 29551

SALOTTO buono stato da vendere. Portinaio G. Battista Vico, 32. 29910

VENDESI subito, bottega falegname avviata con attrezzi. Rivolgersi Fasani Achille. Ripa Ticinese, 19. 29896

VENDESI 80.000 casa civile centralissima. Vendonsi altre case, impiego convenientissimo; permuterebbonsi con fondi. Cercansi mutui prima ipoteca. Biffi, Borghetto, 6. Milano. 29867

VENDO metri ottanta assata completa seminuova per ciuta. Zanchi. Via Martesana, 28, Milano (già Ponte Seveso). 29862

VENDO occasione Tandem, mobilio. Studio ciclistico, Ufficio Indirizzi Amedei, 4. 29210

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

ACQUISTEREI mobili usati buono stato, materassi, divano, poltroncine. Clicerio, posta. 29906

CAPITALISTA è cercato per affare serio, sicuro, di pronta attuazione. - Scrivere 920 posta Milano. 29860

CASA editrice di opere scientifiche e scolastiche cerca abili rappresentanti e piazzisti. Dirigere offerte con referenze alla cassetta 4 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 29840

COMMERCIANTE stabilito da anni agli Stati Uniti d'America, ben avviato nel ramo sostanze alimentari, desidera rappresentare cola seria Casa produttrice italiana, esclusi vini e formaggi. Referenze e garanzie. - Scrivere per particolari: Casella postale 20 Modena. 29367

COMPREREBBESI fucile da caccia retrocarica d'occasione. - Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

D. 13. Ricevetti sarto scrivi tutto liberamente, sicuro stesso ricevere, prego subito, mille. 29875

ELETTRICITÀ. Gaz. Importante Ditta commerciante in detti articoli, avente inoltre rappresentanze di primarie case cerca ingegnere o persona tecnica disponente di buon capitale che voglia associarsi. Accetterebbonsi anche carature di 20.000 come soci accomandanti. Primarie referenze. — Scrivere subito cassetta S 37 Haasenstein e Vogler, Milano. 29798

IMPIEGO personale mensile 150 interessenza da convenirsi può assicurarsi persona pratica commercio disponga capitale 10.000 sviluppo azienda. Non rispondesi anonimi esclusi intermediarii. - Scrivere L 4531 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 29834

INGEGNERE pratica costruzioni, assumerebbe studio, redazione progetti edilizii, direzione lavori, dietro retribuzione complessiva 3 0[0 consuntivo. Scrivere: Ing. M. N. fermo posta, Milano. 29493

M. P. 15. Scriveste? ogni giorno penso voi, nostra felicità perduta. Perdonasto? Saluti domenica. 29865

PERSONA pratica commercio grossista, dettagliante, disponendo 20,000 aumentabili, cerca entrare socio buona azienda assumendo amministrazione. Referenze indiscutibili. - Rivolgersi ragionier Tosi, Durini, 27, Milano. 29704

SIGNORA nobile distinta decaduta, priva mezzi cura persona di buon cuore disponga L. 500 intraprendere cura ricuperante salute suo figlio. Offrire Alberto 47 posta. Milano. 29869

1000 Quintali letame cercansi. Offerte Portinaio Foro Bonaparte, 43, Milano. 29845

SOCIO serio attivo, capitale L. 10 000 cercasi per impianto e sviluppo importante industria specialità igieniche. - Offerte Massaglia Pietro, Orefici, 1, Milano. 29895

VENTIMILA garantite ipoteca cercansi subito. Belfort, 38, posta, Milano. 29861

VENTITREENNE ramiere cerca posto stabile in laboratorio anche estero. capacissimo per tubazioni a vapore, acqua potabile e gas, sia in rame che in ferro disposto subito. - Scrivere Cassetta 53 S Milano. 29913

VERSEREI 8-10 000 lire entrando come socio accomandante avviata Azienda fuori Torino portando il proprio contributo personale. — Offerte N. 15044 Haasenstein e Vogler, Torino. 29838

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

A MODESTA retribuzione ragioniere provetto commercio offresi. — Enrici, viale Volta 11. 28140

ARTICOLISTA per giornale commerciale ricercasi. Presentarsi ore 14-15, Zanini, Viale Romana 35. 29893

CASA commerciale cerca giovanetto svegliato, volonteroso, avente frequentato III corso tecnico, bella calligrafia. X. Y. 44 posta Milano. 29561

CERCANSI decoratori e decoratrici, possibilmente pratiche tagliare carta su vetro a smerigliare. Rivolgersi Ditta Fontana, Via Tortona 21 G. 29889

CERCASI bravo e onesto giovanotto 15-16 anni per studio. - Offerte G. L. 207, fermo posta Milano. primo stipendio L. 10 mensili. 29765

CERCASI subito operaio fabbricante. riparatore accordatore di pianoforti. - Occorrono serie referenze. Rivolgersi Fratelli Berzioli, Parma. 29627

CERCASI signorina dattilografa, stenografa. conoscenza francese, italiano, possibilmente tedesco per corrispondenza. — Disponibile eventualmente altro posto per due sorelle. Offerte Tessiture Seriche Bernasconi, Cernobbio (Como), indicando referenze. 29556

CERCASI abile e serio piazzista per carta da salumieri, droghieri e tabaccai. Rivolgersi in via Carlo Farini 7, Milano. 25936

CUOCO abile cucina scelta, ricercato. Presentarsi mercoledì con certificati, portineria Morone 4. 29915

DOMESTICA pratica pulizia, cucina cerca servizio piccola famiglia, persona sola. Trivini Felice Cavallotti 10

CHIMICO analista, provetto, attualmente impiegato primario laboratorio governativo, disposto mese prova. cerca posto nell'industria. Splendidi certificati. Scrivere Cassetta 50 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29897

CONDUCTEUR et femme de chambre, parlant 3 langues cherchent place. Ecrire: Cassetta 46 S. Haasenstein e Vogler. Milano. 29850

DISTINTA signora occuperebbesi in casa preferibilmente copiando. Mitissime pretese. C. G. 0128, Fermo posta, Milano. 29849

GIOVANE ingegnere che ha fatto i suoi studii in Germania, e che ha pratica d'officina e di ufficio, che conosce, oltre il tedesco, discretamente le lingue italiana, francese ed inglese, cerca posto, di preferenza a Milano. presso importante Stabilimento in qualità di ingegnere elettrotecnico. Offerte a C 29905 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29905

GIOVANE ventenne serio bella calligrafia, contabilità, italiano, francese, tedesco, splendido diploma cerca posto presso casa solida. Scrivere C 29899 M Haasenstein e Vogler Milano. 29899

GIOVINOTTO ventitreenne, bella presenza, conoscendo francese. italiano, praticissimo del commercio, cerca posto commesso magazzino, speditore, venditore e qualunque altro impiego presso importante ditta. Ottimo certificato a disposizione. - Scrivere Haasenstein e Vogler, Friborgo, Svizzera, sotto H 4237 F. 29051

GOVERNANTE tedesco, francese, musica, cercasi Firenze. B. Z. 700 posta. 29835

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca dei corrispondenti. 24711

LAVORI d'ingegneria o d'amministrazione assumerebbe in ore giornate disponibili professore di matematica presso qualche azienda in Pavia o poco distante. Scrivere 6789 Pavia. 29904

LEZIONI conversazione sceltissime lingua francese. Cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte, 18. 29887

OPERAIO serio, capace impianti luce elettrica, suonerie cercasi subito. Dirigersi, Foresti, Chiaravalle, 4, Milano. 29215

PELLATTIERI, buoni raffinatori vitelli cerati trovano subito posto presso la Tannerire Suisse, Lugano. 29724

PERSONA sola cerca subito signorina bella presenza 20 a 25 anni sappia reggere casa. Referenze. Scrivere A. C. fermo posta, Milano. 29725

PORTINAI cercansi per portineria stabilimento coniugi robusti senza prole già pratici servizio, occorrono referenze primarie. Scrivere cassetta S. 48 Haasenstein e Vogler, Milano. 29859

PROVETTO corrispondente italiano, bella calligrafia, dattilografo. stenografo, trova impiego stabile. Scrivere Cassetta 43 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29220

RAGAZZE 12-16 anni ricercansi lavoro facile rimunerativo. Presentarsi Abat-jour, corso Emanuele 1. 29883

RISCALDAMENTO. Cercansi subito abili montatori. - Inutile offrirsi senza ottime referenze. - Scrivere Casella postale, 515, Milano. 29900

SARTORIE. Capacissimo personale. trentaduenne, buon venditore, perfetta cognizione, confezioni abiti su misura per uomo. signora, attualmente occupato, desidera cambiare, migliorando. H. 131, Firenze posta. 29900

SERIA Casa Commerciale cerca Signorina pel servizio telefonico, corrispondenza italiana ecc. - Scrivere M. G., 88, posta Milano. 29565

SI CERCA un operaio od operaia pratica sulle tricoteuse per una fabbrica in America. Scrivere a G. Conti, Foro Bonaparte 36, Milano. 29917

SIGNORINA tedesca, perfetta cuoca, abile governo casa, cerca posto fiducia presso persona sola. Offerto Cassetta 42 S Haasenstein e Vogler. Milano. 29218

SIGNORINA bella presenza, onesta, sappia ben presentarsi, cercasi per commessa vendita. Arnold, posta Milano

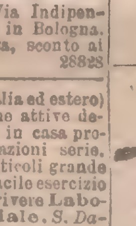
SCUOLA cerca maestra superiore. Rivolgersi Libreria Celli, Corso Romana, 2. 29771

100 lire regalo chi procura stabile posto fiducia, magazzino, presso seria Ditta in Milano, vicinanze. Cauzione 4000 vincolate Banca. Ritiro entro cinque giorni. Cassetta 52 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29911

TAILLEUSE abilissima cercasi da Casa Confezioni signora. Rivolgersi Rosa, Tre Alberghi 23. 29934

UN COTONIFICIO della provincia di Torino cerca una signorina perfetta contabile in partita doppia, stenografa e che sappia ben scrivere alla macchina. Scrivere al N. 14976 Haasenstein e Vogler, Torino. 29841

Orologi precisi per tutti.



Per sole L. 5.50 spedisco ovunque un Remontoir sistema Roscof di precisione con garanzia cassa nichel. Inviare le richieste alla Primaria Orologeria G. Maradi, Via Indipendenza, N. 10, C. B. in Bologna. Cataloghi a richiesta, sconto ai rivenditori. 28828

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, S. *Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI** **Vasche da bagno** in ghisa smaltata di Germania. Inglesi, **AMERICANE** **SCALDABAGNI** **Lavabos - Toilettes** **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendonerichiesta indica gli apparecchi che gli occorre. **A. LANDRIANI** Via Dante, 6, Milano

CATRAMINA BERTELLI PILLOLE contro **TOSSI** e **CATARRI**

Ditta VANDONE & C.
Milano - Viale Principe Umberto, 6

CONCESSIONARI ESCLUSIVI
Torchi brevetto Meschini
TORCHI IDRAULICI
Pigiatrici — Sgranatrici
Filtri - Pompe - Accessori per cantine
DISTILLATRICI BREVETTATE
Tubi di gomma e di canape

PLACCHE
in ferro smaltato sistema brevettato, d'ogni foggia e dimensione, per qualunque uso. Specialita: Ditte - Insegne in stilo moderno.
PLACCHE fuse in zinco e bronzo a lettere in rilievo, con qualunque dicitura, per macchine, carri, costruzioni in ferro, ecc.
LETTERE fuse in bronzo od in zinco vuote e piene, per ditte, insegne, epigrafi e iscrizioni in genere.
GUARNIZIONI in bronzo per monumenti funebri (cancellate, corone, porta-ritratti, rosoni, ecc.
Lavorazione accurata. - Prezzi modicissimi
Chiedere cataloghi, preventivi, campioni alla Premiata e privilegiata Fonderia e Smalteria **G. BARONI**
MILANO. Viale Monza, 60 (Casa propria) Telef. 86-17.

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio**

Appendice del SECOLO del 23-24 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 108

La bevitrice d'oro

Proprieta letteraria riservata per l'Italia

— Bisogna andare immediatamente da quella signora!... esclamò Celeste. — Ditemi dove abita!... Andrò io, a pregarla di accordarci una dilazione!

— Quella signora... è la Bevitrice d'oro! disse Baldini.

— La Bevitrice d'oro!... ripetè Bluette, impallidendo.

E rivide, cogli occhi della mente, la bellissima donna che alcune ore prima, davanti al teatro dello Châtelet, l'aveva guardata tanto fissamente.

— Claudia!... Claudia!... mormorava intanto la povera Celeste, passandosi una mano sulla fronte. Claudia!... Mia figlia!...

Era dunque sua figlia, che la scacciava da quell'umile casetta, nella quale, per alcuni anni, ella aveva vissuto quasi felice!... Era sua figlia, che, probabilmente senza saperlo, la privava di quell'asilo!... E sua figlia era milionaria!... Lo aveva detto Baldini...

Questi riprese:

— Dunque, andremo da quella signora, e le parleremo...

— Io... no!... esclamò Celeste, con forza. — Io non mi piegherò mai a domandare un soccorso a mia figlia!... Mai!... Mai!...

— Vostra figlia?... È vostra figlia, la Bevitrice d'oro... quella donna di cui tutti si occupano, a Parigi?... È possibile, mio Dio?... mormorò Bluette smarrita.

— È vero... Tu non sai nulla, figliuola mia! riprese Celeste con molta dolcezza. — Io non ti ho mai parlato del mio doloroso passato!... Perchè avrei contaminata la tua anima purissima, col rivelarti certe vergogne?...

« Ti basti sapere, ora, che realmente ho una figlia... per la quale ho sofferto assai, ma che nondimeno amo d'immenso affetto.

« Ella mi ha rinnegata... Capisci?... Ha rinnegata sua madre!... Ed è inutile ch'io ti dica che strazio provo per questa cosa atroce!...

« Spesso — ti ricordi? — quando rincasavi mi trovavi tutta in lagrime... Io non volli mai dirti la causa del mio pianto; ma te la dirò adesso... Piangevo, mia cara, pensando a mia figlia... il cui ricordo mi tormentava incessantemente il cuore!... Piangevo per lei, come si piange per una persona cara, rapita dalla morte!... E Claudia infatti è morta, per me... Io non la rivedrò mai più!...

— Ora, tuttavia, ella sola può accordarci la dilazione che ci è necessaria! disse Baldini, gravemente.

— Ebbene... andrò io da lei, questa sera! esclamò Bluette.

— Tu?!

— Sì, io... Andrò al palazzo di Claudia, sul *boulevard* Malesherbes, e...

— Ed ella non vorrà riceverti!

— Mi riceverà... non temete!... Se sarà necessario, m'introdurrò nella casa come una ladra, e saprò trovar modo d'avvicinarmi a lei e di parlarle!...

XIV.

Bluette mantenne la promessa.

Verso le sette, si coprì il capo con uno scialletto di lana, ed uscì, quantunque Baldini e Celeste cercassero ancora di trattenerla.

Era una splendida sera. Il cielo, perfettamente sereno, era tutto stellato...

Un vento freddissimo sferzava il viso alla povera fanciulla, ma ella non se ne curava, e pensava unicamente a non tardare troppo a giungere al *boulevard* Malesherbes.

Quando giunse davanti al palazzo di Claudia, suonavano le otto all'orologio della Maddalena.

Ella s'arrestò, tutta tremante... esitò per un momento, e infine si decise a premere il bottone del campanello.

Il portone s'aprì, ed ella entrò risolutamente nel magnifico vestibolo adorno di piante rare.

Era l'ora del pranzo, e il portinaio non si curò di guardare chi fosse la persona che era entrata. D'altronde quella sera, la Bevitrice d'oro aveva invitati ad un vero banchetto la maggior parte dei suoi assidui ammiratori, molti dei quali non erano ancora venuti.

Bluette, colla ferma risoluzione di salvare Celeste e Baldini salì rapidamente una bellissima scala, tutta coperta di tappeti orientali, e, giunta al primo piano, s'arrestò, palpitante e dubbiosa.

In quella parte del palazzo regnava un silenzio assoluto.

Le sale da ballo e la sala da pranzo, a pianterreno, erano già piene d'invitati e un confuso rumore di voci giungeva all'orecchio della fanciulla.

Per un momento, ella si sentì presa da una specie d'invincibile terrore... La sua fronte si bagnò di un sudore gelido...

E già, quasi vergognandosi di quanto aveva fatto, ella stava per ridiscendere nel vestibolo, quando udì un fruscio di gonne seriche, vicinissimo, e quando, dopo un istante, una porta s'aprì.

Comparvero, nel corridoio, un uomo e una donna... L'uomo era Savino di Kerandal... La donna era la Bevitrice d'oro.

— Chi è, costei... e perchè la trovo qui?... disse quest'ultima, avanzandosi verso Bluette, che tremava.

— Vorrei parlarvi, signora.

— Adesso non posso ascoltarvi... Non ho tempo da perdere!... Ma come avete potuto giungere fin qui?... Chi vi ha introdotta?

— Sono entrata sola, signora... Non ho incontrato nessuno, nel vestibolo, e sono salita, sperando di trovarvi.

« È assolutamente necessario che io vi parli stasera!... Domani sarebbe troppo tardi!...

— Ah! mi conoscete, dunque?... Ma voi... chi siete? E che cosa volete da me?...

Bluette, tuttora immobile, appoggiata ad un mobile, rimaneva nella penombra, e Claudia, quindi, non poteva ravvisare in lei la fanciulla che prima aveva vista al braccio di Daniele Montabert.

Ma Savino, che non aveva ancora parlato, aveva potuto esaminare attentamente Bluette, e, ravvisatala, le sorrideva.

— È la signorina Bluette... disse infine; — è l'amica di Margot, la gentile fioraia che adorna ogni giorno le mie stanze!...

— Sì, signore... disse la fanciulla; io sono, infatti, amica di Margot, colla quale sono entrata spesso nel vostro appartamento.

— Ci avete forse portato qualche bel mazzo di fiori, piccina?

— No, signora... Io sono venuta semplicemente per parlare a voi.

— Vi ripeto che non ho tempo da perdere! esclamò Claudia, irritata. Andatevene, dunque!...

— E se io vi supplicassi di ascoltarla?... disse allora Savino, stringendo dolcemente fra le sue una mano di Claudia.

Questa si volse verso di lui. lo guardò altera e disdegnosa, e gli domandò:

— Lo desiderate tanto?

— Sì... Per esser venuta a trovarvi a quest'ora, questa fanciulla deve certamente parlarvi di cose molto gravi!... Forse si tratta di qualche sventurato che voi potreste soccorrere, e in tal caso ella non parlerà invano, poichè siete sempre generosa verso i poveri, mia cara Claudia...

A Claudia premeva, ora, di conservarsi tutta l'amicizia di Savino, poichè — secondo le raccomandazioni di Roscoff — doveva ottenere il concorso di lui all'audace impresa alla quale lo stesso Roscoff si era accinto...

Quindi, ella rispose meno aspramente.

— Per accontentarvi, amico mio... accordo udienza a questa ragazza.

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, *primario negli Ospedali di Roma.*

L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di Perizia del 19 Ottobre 1897, conchiuse che la Ditta **A. GIOMMI & C.**, ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico. 2

SIGNORA ISTRUITA
Svizzera, musicista, parlando il tedesco, francese, inglese ed un po' l'italiano, **cerca posto** quale
Dama di Compagnia o di Rappresentanza.
Ottime referenze a disposizione. Scrivere sotto Z. V. 8821 a Rudolf Mosse, Zurigo. 29745

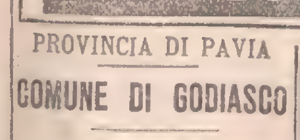
VASTI LOCALI
D'AFFITTARE
al piano terreno e ammezzati (adatti anche ad uso ristorante) via Garibaldi, ang. piazza del Palazzo di Città località centrale e commercialissima di TORINO.
Rivolg. alla liquoreria ROLANDO e BROSIO, via Garibaldi, angolo via Genova.

ESTRATTI PER LIQUORI
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:
1 litro Rhum
1 » Chartreuse
» » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
2 « Cognac
10 » Grappa (acquavite)
PER SOLE LIRE **3.75**
Franco a domicilio *in tutta Italia*
(ESTERO L. 4.50)
La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.
150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.
Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

HÉRION
S. A. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord ha prescelto per sè e seguito le Maglierie igieniche Hérion di Venezia.
Domandare catalogo
ALLA DIREZIONE
VENEZIA

PROVINCIA DI PAVIA
COMUNE DI GODIASCO
AVVISO.
È prorogato al 31 ottobre il concorso al posto di Segretario comunale collo stipendio annuo di L. 1200.
Documenti di rito. 29554

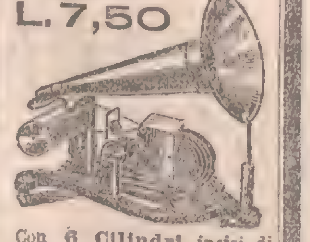
Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.


L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80
AAA — Extrafino . . . . . » 2. —
al chilogramma netto
Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

LA STORIA È MAESTRA DELLA VITA
Si narra che il Principe di Condé (1621-1686) dormì profondamente la notte avanti la battaglia di Lacroy nella quale sconfisse gli spagnuoli. La cosa non può sorprendere quando si sappia che a quell'epoca in Francia si faceva uso di materassi di crine animale, che ritemprano le forze, offrendo al corpo la superficie piana, soffice, elastica, che non surriscalda le reni e ridona l'energia spesa. Informatevi dal Vostro medico e chiedete cataloghi a
CARLO PACCHETTI & C. - Milano
(Capitale un milione).
Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-30.

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

FONOGRAFO PRINCIPE
insuperabile a silenzioso movimento di orologeria
PREZZO L. 7,50

Con 6 Cilindri incisi di canto e musica L. 12.—
Alle ordinazioni aggiungere una lira.
GRATIS
Catalogo generale di fonografi, grammofoni ed orologeria.
VITTORIO BONOMI
Milano, via V. Monti, 32

5000 coperte di stoffa reps setificato colori uniti granata giallo oliva celeste per letto matrimoniale L. 20,60, per letto piccolo Lire 14,60. Inviando vaglia alla Ditta A. Finzi, Milano S. Radegonda 12, 1.° piano, ne fa invio franco di porto. — NB. Sulla piazza di Milano continua la vendita a rate mensili di biancheria, stoffe, ecc. 29418

ROMA - ALBERGO TRITONE
Ingressi via Tritone, 464, Piazza Maroniti, N. 54. Camere da L. 1.50 a 3. Pross. Minist. Posta Centrale. 24415

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI di BRESCIA
è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore. 25222

Esportazione Uve
Domandate campioni allo
Stabilimento Vinicolo Oleario - Vermouth
dei **F.lli DI LEO fu M.° di Bisceglie** (Bari).
I nostri prodotti, lavorati da noi, nel nostro proprio Stabilimento, li abbiamo portati a tale perfezione da soddisfare le esigenze dei primari importatori. 25242

Macchine da far Calze e Maglieria
"VICTORIA"

con nuovi importanti perfezionamenti,
INSUPERABILI PER BELLEZZA DEL LAVORO, COMODITÀ, LUNGA DURATA
Chiedere il Catalogo N. 2 al deposito generale
CARLO GLOCKNER, Milano
Via Solferino, N. 39.

Signori Ciclisti
Non vi sarà forse discaro il sapere che alla testè chiusa Esposizione Turistica di Bologna l'unico Freno premiato colla **Gr. Medaglia d'oro** fu il nostro
Carloni "Duplex"
proclamato all'unanimità il migliore per Città e Montagna.
Carloni's Brake Cy.
MILANO

Nelle malattie e disturbi di
CUORE
i clinici ordinano il
CARDIOTONICO
G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscoli con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

LANA DA MATERASSI
nuova a Lire 1,55 Chilogramma presso Arturo Kotzian.
Viale Volta, 14, Milano.

GIOVANE SIGNORA
conoscendo alla perfezione la lingua tedesca, esperta nell'insegnamento del piano e molto brava di suonare, pure ottima lettrice, cerca posto presso distintissima famiglia quale *dama di compagnia.* Ottimi certificati. — Scrivere sotto **M. O. 4319** a Rudolf Mosse, Monaco (Baviera). 29881

ONEGLIA (Riviera) Collegio Convitto Municipale
Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Normali, Liceali, Corsi regolari ed accelerati. 29837 *Prof. Cav. Pacifici Rettore.*

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO
Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto.—Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

La Fabbrica di Apparecchi per Illuminazione, Idraulica ed affini
L. DEL GROSSO & C.
Società in accomandita per azioni — Capitale interamente versato L. 500.000
MILANO, Via Petrarca, 20
FA RICERCA DI
Operai Fonditori
Cesellatori, Montatori
Limatori, Piombieri
Elettricisti
di provata capacità e muniti di certificati di primo ordine.

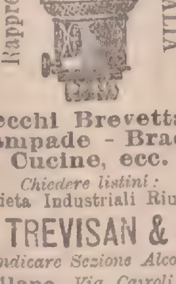
X anno di produzione — 14 Premi italiani ed esteri.
VENDUTI 45.000
Col **Premiato FILTRO depuratore dell'aria FRATTINI** applicato ai recipienti in via di spillatura si prevengono I FIORI E L'ACIDITA' DEL VINO
L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi, è uguale al primo. — Facilissima applicazione.

Tipo n. 0 per damigiane e botti sino a 200 litri di capacità. L. 3.—
Tipo n. 1 per botti sino a 700 litri di capacità . . . L. 5.—
Tipo n. 2 per botti sino a 50 ettolitri di capacità . . L. 10.—
franco di spesa nel Regno.
Verso Cartolina Vaglia ai soli Fabbricanti
LAZZAR e MARCON - TREVISO
UN FILTRO PUO' SERVIRE MOLTI ANNI
Chiedere opuscolo illustrato gratis.

PER IMBOTTIGLIARE VINI
non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

SOC. FILARMONICA - CONEGLIANO
Fino 30-11 è aperto concorso al posto maestro della banda cittadina e scuola musica. Stipendio netto L. 2000. - Conferma triennale dopo anno prova. Schiarimenti: *Segreteria della Società.* 29832

CERCANSI
per subito abili
CAPI MINATORI
e minatori per la costruzione di gallerie, i quali siano esperti nelle costruzioni di legno; cercansi pure abili
Muratori, Politori per gallerie
Buona paga e lavoro durante l'inverno.
Capomastro **P. Dinndorf**, studio a *Piebliegen*, posta Elersweiler (Lorena) stazione ferroviaria Anzelingen. 29878

GAS D'ALCOOL
DENATURATO


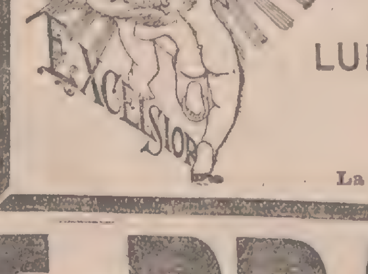
Becchi Brevettati Lampade - Bracci Cucine, ecc.
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(indicare Sezione Alcool)
Milano, *Via Cairoli, 2.*

Comune di Fagnano Olona
cerca maestra per Scuola Elementare superiore mista con stipendio non inferiore al legale. Presentare domande entro il 28 ottobre, salvo regolarizzarle con documenti eventualmente mancanti.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

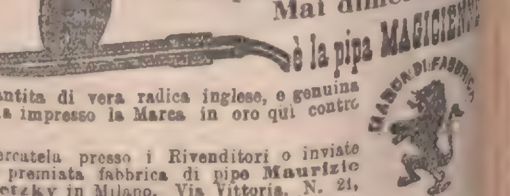
COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

Marca depositata


"LUOLIN"
POTENTE DISINFETTANTE
da preferirsi all'Acido fenico, al Sublimato, alla Creolina e congeneri.
Prezzo L. 1,25 per scatola da Kg. 1
Sconto ai Grossisti
COTONE IDROFILO e MEDICATO
Garze, Bende e Saponi Medicinali
LUIGI GRASSI E C. - LUINO
Premiata fabbrica di Medicazioni Antisettica Disinfettanti e saponi medicinali
PREZZI E CAMPIONI A RICHIESTA
La denominazione «LUOLIN» è depositata

Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO

Motori a gas 'Otto, con gasogeni
ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia
consumo combustibile 400 a 600 grammi
cioè 2 a 3 centesimi per cavallo-ora
Forza motrice la più economica.

Una volta provata! Sempre domandata! Mai dimenticata!

è la pipa MAGICIENNE
garantita di vera radica inglese, e genuina se ha impresso la Marca in oro qui contro
Cercatela presso i Rivenditori o inviate alla premiata fabbrica di pipe **Maurizio Pisetzky** in Milano, Via Vittoria, N. 21, cartolina vaglia di L. 3 e la ricevete franca dritta o curva, secondo richiesta.
Estero Cent. 50 in più.

COSA E LA GEOLIN?
è il miglior
Preparato liquido per pulire ogni Metallo
Chiederla per prova al vostro Droghiere
Per l'ingrosso: BOTTIGELLI & C. - MILANO, Piazzale Magenta, 18
Rappresentanti della Casa per azioni
SIEGEL & TEGELER - Dusseldorf-Bilk.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

E, sollevata una portiera di broccato, entrò nel salottino rosso che già conosciamo e nel quale Bluette la seguì timidamente.

Quella piccola stanza, tutta piena di preziosi oggetti artistici e di stoffe meravigliose, era splendidamente illuminata... e Claudia, quando si volse, ravvisò subito colei che nel pomeriggio aveva visto con Daniele... la vezzosa «biondina» per la quale già provava una gelosia tanto violenta!...

Allora, il volto di lei si soffuse ad un tratto del rossore della collera; ma, imponendosi uno sforzo di volontà, ella riuscì a contenersi...

Per caso, vedeva riflesse insieme, in uno specchio, la propria immagine e quella di Bluette. Il volto di quest'ultimo era soavissimo, divinamente bello nella sua grazia angelica, e Claudia, contemplandolo, si sentiva tutta turbata, come abbagliata da uno splendore non mai veduto.

Bluette, intanto, guardava quasi con pietà quella donna il cui volto bellissimo aveva assunto una espressione strana, che rivelava una singolare violenza di sentimenti, un'assenza completa di quella bontà che ispira la simpatia e l'affetto...

Dopo un lungo silenzio, Claudia domandò infine, aspramente:

— Che volete da me, dunque?... Io non so chi siate, e, diversamente dal principe di Kerandal, non m'interesso affatto delle fioraie che rinnovano i fiori nelle mie sale...

«Inoltre, non capisco come abbiate osato permettervi, di venire fin qui, senza farvi annunciare... Per agire così, dovete avere obbedito ad un motivo assai grave...

— Infatti sì... assai grave, signora!...

— Oggi, vi ho vista davanti al teatro dello Châtelet, se non m'inganno...

— Sì, signora, mi avete vista...

— Eravate al braccio d'un bel giovanotto che conosco...

— Non sono venuta per parlarvi di Daniele Montabert, signora... Sono orfana, sola al mondo, e quindi libera di dare il mio cuore a chi mi piace...

— Ah! di dare il vostro cuore... ripetè Claudia, sorridendo con crudele ironia.

— Sì! di darlo, e non di venderlo signora!... Io dovrò sempre lavorare... sarò sempre povera come mi vedete oggi, ma non mi allontanerò mai dalla diritta via... non scivolerò nel fango.

«Io non ho folte pellicce, per proteggermi contro il freddo, e devo accontentarmi di questo modesto scialletto... Ma, almeno, posso tenere alta la testa!

— Oh! oh! esclamò Claudia, indovinando i sottintesi della fanciulla; — mi pare che diventiate un po' troppo aggressiva, piccina mia!

— No, signora... rispose con dolcezza Bluette, già pentita delle parole che si era lasciate sfuggire. — Ognuno agisce secondo il proprio carattere, o secondo il proprio destino...

«Io nacqui povera, e povera sarò sempre, perchè non ho alcuna ambizione...

«Ma, intorno a me, vi sono delle persone che amo immensamente e che non posso veder soffrire... Ora, è appunto per intercedere in favore di queste persone, che sono venuta da voi, osando persino introdurmi nelle vostre stanze senza farmi annunciare!...

— Ah! ecco!... Voi volete del denaro!... Ma perchè non vi siete rivolta alla mia cameriera, per aver l'elemosina?...

La povera Bluetta arrossì, fremette, per poco non pianse... E, con voce tremante, riprese:

— No, signora... Sbagliate! Io non voglio del denaro!... Sbagliate! Non domando l'elemosina!... Io non sono una mendicante!...

— Ma di che si tratta, dunque?

— Ecco, signora... I miei cari stanno per rimanere senza tetto, ed io con essi! Noi abitiamo, già da parecchi anni, in una casupola, sul viale d'Italia, e fra tre giorni ne saremo espulsi, perchè voi avete acquistato, per costruirvi un grande casamento, il terreno in mezzo al quale essa sorge... Quella casupola dev'essere demolita, ma il vostro ingegnere ci ha consigliato di venire a supplicarvi di concederci almeno una dilazione di quindici giorni, perchè possiamo trovare un altro asilo...

— Ah! vi è stato imposto, dunque, di sloggiare prima che siano passati tre giorni?...

— Sì... Ma noi speriamo nel vostro buon cuore per...

— No!... no!... interruppe Claudia; io non posso accordarvi alcuna dilazione! Ho acquistato quel terreno per farvi costruire una casa, e ho già ordinato che i lavori siano cominciati entro questa settimana!...

«Non muterò nulla di quanto ho già combinato col mio architetto e col mio ingegnere!... D'altronde, poichè siete stata avvertita a tempo, potrete provvedere diversamente!...

«Basta, ragazza mia!... soggiunse Claudia sogghignando; quando rivedrete il vostro innamorato — il bel Daniele Montabert, al quale, come dite, avete donato il vostro cuore — gli comunicherete i miei complimenti pel buon gusto di cui dà prova andando a cercare le proprie amanti in certi luoghi... poco frequentati dalle persone ammodo!... Ora, andate!

E, con un gesto imperioso, la Bevitrice d'oro indicò la porta alla povera Bluette.

— No, signora... disse questa; non me ne andrò prima di avervi detto quali conseguenze avrebbe il vostro rifiuto!

«Non volevo parlarvi di certe cose... ma voi mi costringete a dirvi tutto!...

«Ecco... Se non avrete pietà di noi, vostra madre — capite signora? — *vostra madre* sarà sul lastrico, e dovrà cercar rifugio, la sera, in un asilo notturno!...

«Noi siamo privi di tutto... non abbiamo un centesimo, in casa... perchè il povero Baldini è stato lungamente ammalato e ancora non può lavorare... perchè io, infine, non riesco a guadagnare abbastanza per tutti e tre!

— Mia madre?!... esclamò Claudia, che era divenuta pallida come una morta. Perchè venite a parlarmi di mia madre, voi?!... Siete pazza!... Io non ho famiglia... io non conosco la donna per la quale implorate la mia pietà!

— Dunque voi rinnegate vostra madre!... disse Bluette, violentemente commossa. — Mio Dio!... Quale mostruosità!...

«Chi siete, dunque, voi che non avete pietà di colei che vi diede la vita?! Che cosa avete, al posto del cuore?!

«Ah! signora io sono povera... tanto da non sapere se domani mangerò, ma non vorrei essere ciò che voi siete!... Tutto questo lusso sfarzoso che vi circonda mi sgomenterebbe, poichè, su queste stoffe, su questi tappeti, dappertutto mi parrebbe di vedere delle macchie di sangue!

«Infatti, una donna come voi dev'essere capace di tutto... anche di un delitto!...

Bluette non potè dire di più. — Le pareva, ora, di essere entrata in un inferno, e le premeva di uscirne.

Scese rapidamente le scale, fuggì via in preda a una violentissima commozione.

Ora, ella aveva paura della Bevitrice d'oro, e le pareva d'essere inseguita da lei, inferocita!

Soltanto quando fu nella via, la tenebra scura notturna la calmò, infine, e, riflettendo, ella si domandò come poteva aver sperato che quel suo tentativo insensato avesse buon esito.

Era già notte profonda. Il cielo era nuvoloso, senza stelle. Cominciavano a cadere larghe goccie di pioggia.

La povera fanciulla vagava a caso per la città, per allontanarsi sempre più dal palazzo di Claudia, e tremava tutta nella sua misera veste nera...

Attraversò la Senna sul ponte San Michele, indi percorse un lungo tratto della ripa deserta, dai marciapiedi neri e sdrucciolevoli.

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 24-25 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13829*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 — 18.° Miglio — Spett. Senato del Regno — Biblioteca

Milano, 24 ottobre

LE NOSTRE DONNE

Accennai nella chiusa dell'articolo di lunedì passato alle curiose cifre sulle occupazioni femminili, che risultano dal confronto del censimento del 1881 con il censimento del 1901. Esaminiamole ora più minutamente.

Il numero delle donne che vivono in famiglia, che cioè o sono mantenute dalla famiglia o solo a pro' della famiglia spendono l'attività loro, è cresciuto in venti anni molto più che non sia cresciuta la popolazione. Erano 4,103,606 nel 1881, e a queste deve forse aggiungersi una parte delle 855,691 donne classificate come « di professioni o condizioni ignote.» Nel 1901 invece le donne che vivevano in casa erano 7,194,804. L'aumento ammonta quasi al 40 0[0], mentre la popolazione superiore ai nove anni non è aumentata, come vedemmo, che del 12 0[0]. È avvenuto quindi in questi venti anni, per usare una imagine un po' ardita, un rigurgito di donne nella famiglia. Quella forza insita nella civiltà moderna, che sembra trascinar fuori dalla casa la donna e mescolarla ai cimenti e alle lotte della vita, si è un poco infiacchita: almeno non è cresciuta, quanto è cresciuta la popolazione. Un numero relativamente minore di donne ha cercato di guadagnarsi il pane con il proprio lavoro, fuori della famiglia.

Per necessità o per elezione? Qui sta il problema. Il fatto potrebbe avere due cause opposte. Potrebbe essere l'effetto di un aumento di ricchezza, per il quale, crescendo l'agiatezza delle famiglie, le antiche ripugnanze a far della donna un mezzo uomo, mandandola nelle officine e negli uffici, riacquistano vigore. Ma potrebbe anche esser l'effetto di un troppo lento progresso, per cui il lavoro offerto alle donne non sarebbe cresciuto proporzionalmente con il loro numero, e la concorrenza dei maschi escluderebbe molte di quelle che pur vorrebbero lavorare, ricacciandone a forza nella clausura della famiglia un gran numero, con tutti i mezzi non escluse le leggi, che si dicono fatte a favore delle donne: suprema ipocrisia dell'egoismo mascolino.

Delle due spiegazioni, la seconda mi pare si avvicini al vero più che la prima. Difatti che il bisogno di guadagnare sia molto vivo anche nel mondo muliebre, si arguisce dal fatto che in molte professioni il numero delle donne impiegate è cresciuto. Il fatto è perspicuo specialmente nelle professioni; dirò così, borghesi; quelle a cui si dà la classe media. Infatti le donne viventi dell'arte drammatica e musicale sono cresciute da 3910 a 5600; da 370 a 790 quelle che si erano date alle arti figurative; da 34 a 188 le letterate; da 15 a 20,000 le discepole di Esculapio, infermiere, levatrici, medichesse; da 28 a 40.000 le monache; da 47 a 63,000 le insegnanti; da 820 a 1460 le impiegate di amministrazioni private; da 2400 a 5060 le impiegate di amministrazioni pubbliche; da 1300 a 1900 le impiegate in Banche ed istituzioni consimili; da 70 a 109 mila le commercianti...

È chiaro che nella borghesia le « signorine » — ora che i matrimoni, specialmente nelle grandi città, si fanno più rari e difficili — non possono più esser conservate gelosamente nelle case, come preziose bambole viventi aspettanti di diventar donne e partecipi della vita sociale, quando avranno trovato con chi sposarsi. Il bisogno le spinge fuori di casa, ad affrontare i maschi armati della loro brutalità, del loro cinismo, del loro egoismo prepotente: i maschi i quali non riflettono che se le donne lavorando fanno loro concorrenza, non lavorando dovrebbero da loro esser mantenute nell'ozio, a meno che non si facesse una legge draconiana che tutte le signorine non sposate a 30 anni siano sterminate...

A tutti i sofismi che l'egoismo mascolino ha inventato per intralciare questi sforzi femminili, la miglior risposta fu quella data da una signorina di Trieste, in una radunanza di impiegati privati che discutevano di questa « pericolosa concorrenza femminile ». « Non volete più — essa disse — che noi vi facciamo concorrenza? Ebbene... sposateci ».

Ma se dalla borghesia si scende nel popolo, le cose si complicano. Importantissima è la cifra delle donne che lavorano nell'industria tessile. Dagli albori della civiltà la tessitura è la classica industria muliebre. *Domum mansit, lanam fecit* — scrivevano i romani sulle tombe, ad elogio supremo delle defunte. Fuso e conocchia, sono stati ovunque gli emblemi della femminilità. Ora, come già accennai la settimana scorsa, le donne che trattavano solo fuso e conocchia erano 1,213,978 nel 1881: erano invece 661,774 nel 1901. Si erano insomma ridotte quasi alla metà. Distinguendo poi le differenti industrie tessili secondo la materia trattata — seta, cotone, lana, canape, lino — si vede che la diminuzione è in gran parte avvenuta nel cotone e nella lana.

Ora questa cifra è molto importante, perchè ci indica uno dei grandi fatti sociali degli ultimi venti anni e ci rivela un'altra delle cagioni della miseria dell'Italia meridionale. Questa diminuzione delle donne impiegate nella tessitura è l'effetto dei progressi della grande industria tessile a macchina; indica che la tessitura casalinga e che le piccole tessiture a mano sono in gran numero sparite. Nelle campagne, là dove prima in molti casolari strideva dall'alba alla sera l'arguto telaio di legno, accompagnato dal canto delle donne, un immane opificio chiama ora nei suoi capannoni, con il fischio della sirena, le tessitrici dai villaggi vicini... Ma poichè la grande industria meccanica lavora quasi soltanto come lavorava un tempo la piccola industria casalinga, per il mercato italiano poichè non è di molto aumentato il consumo; così le macchine potenti hanno preso il posto di molti operai. La stessa produzione può oggi farsi con un numero molto minore di braccia ..

Senza dubbio questo minor numero di donne impiegate al fuso e alla conocchia guadagnan più nella loro faticosa giornata che non guadagnassero prima con le lunghe veglie protratte sul telaio casalingo. La grande industria, che produce di più, consente una maggiore retribuzione alle braccia che impiega. Ciò non ostante questa trasformazione, in sè parzialmente benefica, è diventata cagione di squilibrio e di turbamento, perchè è andata a vantaggio principalmente di alcune regioni, quelle più ricche, industrialmente più progredite. Di quelle 661,774 donne che campano la vita filando e tessendo, la metà più di 300,000 vivono in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto; una terza parte 202,999 nella sola Lombardia.

In altre parole, i progressi della filatura e tessitura meccanica hanno procurato lavori e salari relativamente discreti alle donne delle regioni più ricche e industriose; ma hanno distrutta o ridotta all'agonia la industria casalinga nelle altre, togliendo quindi o riducendo a piccola cosa un guadagno supplementare delle classi agricole. Il danno è stato grande, specialmente nelle campagne dell'Italia meridionale, dove il telaio casalingo è stato ridotto al silenzio; e i grandi opifici non sono sorti a raccogliere e a dar lavoro alle braccia che restavano inerti.

* * *

Insomma anche queste cifre del lavoro femminile dimostrano che i progressi della ricchezza sono stati molto scarsi in Italia negli ultimi 20 anni e che gli effetti del regime protezionista non hanno mancato di esser quali tutti i conoscitori seri e disinteressati di questi problemi avevan previsto: pessimi cioè per ogni rispetto. Le donne si chiudono oggi in casa, non perchè tutte possano vivere discretamente su quello che possiedono, ma perchè molte non trovano fuori quel lavoro che pure vorrebbero.

Ciò non impedisce però ai compilatori dell'ultima relazione dei ministri al re di affermare con serafica candidezza che « l'Italia è entrata in un periodo nuovo della sua vita economica e politica. »

Guglielmo Ferrero.

IL LAVORO ELETTORALE

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Il lavoro elettorale preparatorio continua attivissimo in tutti i circoli dei comitati e sotto comitati.

Il partito radicale ha organizzato la pubblicazione di un giornale pel periodo elettorale, e domani comincerà a pubblicarsi diffondendo il programma che il partito lancerà agli elettori per la lotta.

In generale poco si sa del programma della grande maggioranza dei collegi. Si sa solo questo che contrariamente alle aspettazioni dei liberali il Governo non solo non combatte, ma mostra di favorire molti dei deputati uscenti che rimasero fedeli seguaci di Pelloux e del suo luogotenente Sonnino fino a che l'imminenza delle elezioni li indusse per calcolo ad essere ministeriali dell'ultima ora.

Ciò sposta naturalmente molte previsioni e frustra molte speranze.

Alla direzione del partito radicale sono finora segnalate 100 candidature del partito.

Verso di esse convergono le speranze degli amici.

La direzione ha oggi inviato un telegramma a Carlo Romussi a Corteolona, augurando il suo trionfo nel collegio che fu di Felice Cavallotti.

La Direzione del partito comunica intanto che non intende riconoscere le candidature dei non regolarmente inscritti nel partito e raccomanda perciò ai candidati che si trovassero in tali condizioni di inscriversi prima delle elezioni.

Così la stessa direzione fa osservare di non potere riconoscere l'operato di un'associazione radicale di Palermo della quale il *Giornale di Sicilia* pubblica un ordine del giorno col quale si appoggiano tre candidature socialiste e quella del principe di Trabia! La Direzione comunica che l'unica associazione radicale di Palermo riconosciuta dal partito è il circolo Felice Cavallotti.

LA VITTORIA DI COMBES

Nel Parlamento francese si è ripresa la lotta anti-clericale che da tanto tempo divide gli animi della Francia, ed il primo scontro ha segnato una nuova vittoria dello spirito laico e civile.

La Camera francese si è serrata in torno al vecchio Combes e gli ha rinnovato clamorosamente un'altra volta la sua fiducia. Il Vaticano sa oramai che non ha più nulla da sperare dal Parlamento dove i reazionari sono una minoranza.

L'ultimo voto deve aver tolto le ultime illusioni. La Francia non è più la figlia primogenita della chiesa. Essa è ancora e sarà eternamente la figlia prediletta di quella Rivoluzione che ha gettato il seme della libertà in tutti i continenti.

Dopo questo voto la rottura del Concordato che da più di un secolo lega la Francia al Vaticano, diventa una necessità logica e politica; e se anche Combes dovesse lasciare il potere domani, chiunque gli succedesse non potrebbe fare una politica religiosa diversa da quella che la maggioranza della Camera francese ha francamente additata.

Liberare lo Stato dai legami che lo avvincono al Vaticano, laicizzare sempre di più l'istruzione, distruggere la menzogna che annebbia le intelligenze, e preparare alla Repubblica una vera generazione di repubblicani, ecco il compito degno di un uomo di Stato come Combes e di una Camera viva e pugnace come la francese.

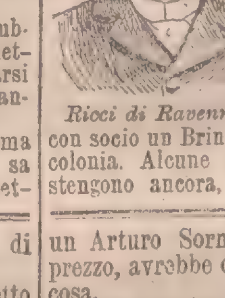
I ROMAGNOLI NELL'ERITREA

Bologna, ottobre.

(A.) Ho potuto avere dall'avvocato Pioner comunicazione di una lettera a lui pervenuta dall'Asmara da uno dei componenti la Commissione composta degli operai romagnoli Ricci, Draghetti, Bottoni, Fiorentini e Zannoni, recatisi nell'Eritrea per fare studi sulla possibilità o meno di coltivare quei terreni e sulla colonizzazione di essa.

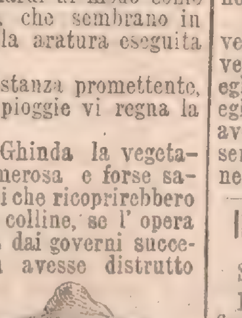
La lettera, oltre alla descrizione del viaggio fatto e delle località attraversate da Massaua ad Asmara, parla anche della fertilità del suolo e senz'altro aggiungere, ve ne trascrivo i punti salienti:

« Lunedì mattina 26 settembre abbiamo lasciata Massaua e arrivammo a Ghinda, attraverso a distese e a collinette sabbiose fino a Saati, con sparsi qua e là cespugli di colotopis, di acacie, ecc.: ma però con stentata vegetazione, tanto più che ora, in questa zona bassa, si è nel periodo acuto della siccità. Da Saati fino alla valle del l'acacia anutifelia, la Damos, s'incontrano Tamarix articolata e s'incomincia a vedere la presenza di alcune graminacee da prato, che formano così dei verdi tappeti. Nella valle del Damos, prossimo al percorso della ferrovia è stata messa la coltivazione di cotone, quest'anno, una vasta zona sotto la direzione di Carpaneti e con socio un Brini di Milano, venuto ora in colonia. Alcune piantine di cotone si sostengono ancora, ma la maggioranza sono inaridite, fatto del resto che non deve meravigliare solo che si guardi al modo come sono tenute le piantine, che sembrano in mezzo ad un prato e alla aratura eseguita con un aratro abissino.


Ricci di Ravenna.

Questa pianura è abbastanza promettente, ma nella stagione delle pioggie vi regna la malaria.

Prima di giungere a Ghinda la vegetazione arborea è più numerosa e forse sarebbero veri boschi quelli che ricoprirebbero in oggi questi monti e colline, se l'opera dell'uomo, lasciata libera dai governi succedutisi nella Colonia, non avesse distrutto buona parte degli alberi che ancora mostrano i tronchi spezzati. L'indigeno è capace, per avere un ramo, d'abbattere un albero pur di dare da mangiare la foglia alle capre. Lungo tutto il percorso fino ad Asmara si assiste a tale opera di devastazione che dimostra come noi non sappiamo ancora come si fa a far fruttare una colonia e fa pensare nello stesso tempo alla possibilità che con una più razionale sistemazione dei boschi, sia possibile di averne non poco utile. »


Draghetti di Molinella.

Da Ghinda ad Asmara si vedono olivi selvatici, fichi d'India, gelsomini, altee., ecc. A Ghinda si visitarono i campi sperimentali del Baldrati, dove egli coltiva con esito felice il cotone, il sesamo ed altro. Parlando della coltivazione del caffè visitata in altra località dice che la metà del prodotto quest'anno andò perduto per la siccità, che fu eccezionale. Aggiunge che si tentò anche la coltivazione della vite, ma della quale le capre, giorno per giorno mangiano le foglie che spuntano.

Finalmente i viaggiatori arrivarono ad Asmara, e di là il solito membro della commissione così scrive: — Quando vi si arriva si riceve una certa gradevole impressione, tanto più poi incominciandosi a correre, per due o tre chilometri prima di essere alla piccola città fra i campi di grano, quasi unico prodotto degli indigeni, in parte ancor verdi e in parte ingialliti colla spiga per metà piena.

Bottoni, di Molinella.

Narra poscia in qual modo son alloggiati gli operai all'Asmara rilevando come i locali siano ben arieggiati e puliti. Dice quindi delle visite fatte ai campi, e così continua:

« In quello che abbiamo visitato si sono veduti splendidi prodotti di Tafi che viene usato dagli indigeni specialmente negli anni di minor prodotto, per fare il pane. Però prima che tale prodotto sia giunto a maturazione sarebbe possibile e conveniente falciare per fare del fieno che qui è tanto scarso. Gli indigeni hanno una maniera curiosa di coltivare i campi; essi arano a poca profondità tracciando solchi a zig-zag, poi seminano il *tafi* coprendolo per mezzo delle capre che vi pernottano. »

Fiorentini, di Ravenna.

Parla quindi dei fenomeni che presentano i frumenti dell'Asmara e continua: « Fino ad ora di campi coltivati secondo le buone norme della tecnica agricola non ne abbiamo visitati, perciò un giudizio coscienzioso non è ancora possibile.

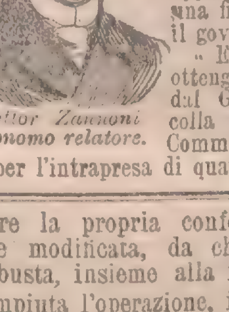
Il ricino viene bene, la fava dà un prodotto abbondante e così il fagiuolo nano, il pisello, ecc. Nelle piante da orto, prosperano bene il carciofo, l'asparagio, il cavolo e l'insalata; e conclude:

« Gli operai della Commissione sono discretamente contenti di ciò che vedono; i ravennati vanno però dicendo che per la Romagna nella Colonia non c'è terra, quelli di Molinella non si pronunziano.

« Il prof. Baldrati credeva che qualora i due rappresentanti di Molinella fossero stati favorevoli, a ciò che si era progettato, la coltivazione della piana sarebbe un fatto certo.

« Invece Draghetti ha detto che lui non si prende la responsabilità per quelli che sono a casa, stimando opportuno di non fare una figuraccia presso il governatore.

« Egli dice che si ottenga la concessione dal Governatore, ma colla aggiunta che la Commissione si rimetterà per l'intrapresa di quanto stabiliranno gli operai di Molinella. È una clausola che non varia nulla. »


Dottor Zannoni agronomo relatore.

I romagnoli sarebbero anche disposti a venire a casa dopo due mesi, ma lo scrivente dice che se anche partissero tutti, egli rimarrebbe fino a gennaio, credendo egli che sia bene fare uno studio serio avendo veramente la colonia bisogno di essere un po' illuminata nei suoi bisogni e nel suo avvenire.

Il trattato fra il Cile e la Bolivia

Si ha da Santiago del Cile, 23:

Il trattato fra il Cile e la Bolivia è stato firmato.

Il Governo tedesco è stato scelto come arbitro per tutte le difficoltà che possono sorgere.

Il punto capitale del trattato è l'accettazione della sovranità definitiva del Cile pel territorio di Autofogarte.

Il Cile garantirà la costruzione di una ferrovia su questo territorio e la Bolivia garantirà la costruzione di una ferrovia da Asica a Las Pas.

La ferrovia sul territorio della Bolivia diventerà proprietà della Bolivia dopo venti anni.

Per quanto concerne le tariffe doganali, il Cile godrà della clausola della nazione più favorita.

L'arresto del principe russo Nakaschidzè

Abbiamo da Nizza, 23:

I gendarmi arrestarono ieri a Cannes — come vi telegrafai — il principe russo Vittorio Nakaschidzè, perchè in contravvenzione ad un decreto d'espulsione. Nakaschidzè trovavasi a Cannes da sei giorni; senza risorse e malato, viveva miseramente. Occupava una camera di fronte alla posta e sua moglie, Maria Roodel, in questo momento a Nizza, andava a visitarlo tutti i giorni, portandogli di che vivere. Però la situazione disperata del povero principe aveva commosso molti, e ancora ieri mattina, molti testimoni del suo arresto fecero una colletta per lui.

È già la terza volta che il principe Nakaschidzè viene arrestato nel littorale per lo stesso motivo. Espulso da quasi tutti gli Stati europei, il disgraziato non potè continuare a vivere in Inghilterra o in America, il clima di questi paesi essendo dannoso per la sua salute molto precaria.

Il principe Nakaschidzè, nato in Geòrgia il 9 gennaio 1865, è conosciutissimo sopratutto nei centri rivoluzionarii; la sua vita è una successione continua d'episodi straordinari e terribili. Un volume non basterebbe per farne la descrizione.

Verso il 1880 cominciò ad occuparsi di politica. Nominato capo del partito georgiano prese parte, nel 1885, ad un complotto contro lo czar. Arrestato, fu condannato a morte. Però la pena fu commutata ed il principe fu rinchiuso nella prigione San Pietro e Paolo, dalla quale evase nel 1887 per ritirarsi a Parigi. In questa città non potè vivere a lungo tranquillo. Nakaschidzè era in relazione con numerosi nihilisti. Il governo, desideroso di conoscere le loro mene, fece introdurre nel loro gruppo uno dei suoi più abili agenti, certo Landisin, che molto destramente diede ai suoi *amici* la formola per la fabbricazione delle bombe.

Nel maggio del 1870, tutti i rivoluzionari russi di Parigi, che frequentavano i corsi di Landésin, fabbricavano degli esplosivi... Il 29 dello stesso mese Landésin li tradì ed una dozzina di costoro, il principe compreso, furono arrestati.

Ne seguì un memorabile processo ed il ministro Constans, che aveva diretto l'operazione ricevette poco dopo la grande croce di S. Anna.

Gli accusati furono condannati severamente. Victor Nakaschidzè, per la sua parte, ebbe tre anni di prigione.

Nel 1892 poi un decreto ministeriale gli vietava di soggiornare nel territorio francese.

Poco dopo Nakaschidzè sposava Maria Roedel, dottoressa in medicina e figlia d'un ufficiale di riserva dell'armata italiana. Con la moglie cominciò a viaggiare attraverso l'Europa. I coniugi Nakaschidzè però, senza fortuna, vivevano sopratutto d'espedienti.

Commisero un mondo d'indelicatezze e da ogni parte si fecero espellere.

L'anno dopo, nel 1893, Vittorio Nakaschidzè scoperto a Nizza dalla polizia, fu arrestato e condannato a tre mesi.

Ricondotto alla frontiera il principe georgiano errò per diversi anni attraverso l'Europa. Durante il suo soggiorno a Londra, nel 1899, pubblicò un volumetto intitolato *La verità sull'esercito russo*, che fu interdetto in Francia.

Nel 1901, la polizia speciale di Nizza aveva trovato una trentina di questi volumetti nella sua valigia, in seguito ad una perquisizione fatta il giorno stesso del suo arresto.

Difatti Nakaschidzè era tornato a Nizza ai primi del 1901.

Prima, con sua moglie, i bimbi ed i parenti della moglie, aveva preso dimora nella villa Salvi. Siccome però i mezzi cominciavano a mancare dovettero abbandonare la villa e cercare un appartamento più modesto. Andarono ad abitare nella vecchia città: una sola camera, sprovvista di mobili, costituiva il loro alloggio. Erano in tale stato di miseria che dormivano sul pavimento. Così il principe denunciato alla polizia, da alcuni negozianti diffidenti, fu arrestato e condannato a un mese di prigione. Dopo si recò in Italia, ove non poteva dimorare.

Scoperto a Roma, il 26 settembre 1901, fu condannato a 20 giorni di reclusione.

Ora fu nuovamente arrestato sul litorale.

Il disgraziato principe è in uno stato veramente compassionevole. Sperava che il sole avrebbe migliorato il suo cattivissimo stato di salute, ma aveva fatto il conto senza i gendarmi.

Che cosa insegna il processo Murri

C'insegna una cosa molto semplice; già risaputa, ma che non è male ripetere di fronte al ripetersi dei fatti: Che di questo passo non è assolutamente possibile andare avanti nell'amministrazione della giustizia.

Alla vigilia della discussione della causa ho confrontato la preparazione di un grande processo a quella di un grande spettacolo teatrale, e il genio di Manzotti m'inspirò il confronto fra il ballo *Amor* e il processo Murri.

Uguali le ansie dell'attesa, uguale la preparazione della rèclame, e uguale anche la grandiosità della concezione che trae origine in entrambi da Adamo ed Eva e prende svolgimento, col *torrente dell'umanità* in uno, e nell'altro, col *torrente dei testimoni e dei periti*, scorrenti entrambi verso l'ignota eternità.

Dubitai allora per un momento d'aver esagerato; ma ora, a spettacolo interrotto, debbo correggermi e dichiarare che sono stato ingiusto col processo Murri e che il confronto non regge. Questo ha maggior difficoltà di congegni ed è più difficile metterlo in iscena; e mentre l'*Amor* sin dalla prima sera filò sino alla fine, il processo Murri invece si è fermato alle prime battute.

Nè le difficoltà della messa in scena, o, come vuole il presidente, del varamento della grande nave è particolare al solo processo Murri ma è comune a tutti i grandi processi.

Quali le cause del male? Esse sono molte e complesse ma la principale è la macchinosità della nostra procedura che non risponde più ai nostri tempi.

La forma uccide la sostanza e avviene della giustizia come dei ferrati guerrieri del medioevo che talvolta restavano soffocati sotto il peso delle loro armature.

La forma che dovrebbe essere agile e snella in modo da non inceppare i movimenti della giustizia, la intralcia ad ogni passo e riesce ad arrestarla, quando la cosa convenga a qualche abile procedurista della difesa o dell'accusa.

* * *

L'umanità ha progredito, i tempi si sono cambiati, ma la procedura è restata ferma come se nulla fosse avvenuto attorno a lei e continua sempre a indossare gli abiti antichi, come un vecchio montanaro, solitario campione d'un tempo e di usi che non sono più.

Influenza di patroni audaci, venuti dai nuovi campi della vita sociale, ha invaso i tribunali e il numero dei sopravvenuti si è moltiplicato a dismisura, portando entro le sale della giustizia, con una esuberanza di patrocinio, sia nelle accuse che nelle difese, un elemento di dominio sulla magistratura, e la procedura non se n'è accorta e continua distrattamente per la sua via come nei bei tempi in cui a difesa d'ogni imputato vedeva un unico patrono, non distratto da altre cure che dal patrocinio delle sue cause: un patrono corretto nella forma, rispettoso della magistratura con la quale divideva le ore di lavoro e le prese di tabacco.

I mezzi di comunicazione sono cresciuti e i treni celerissimi divorano le distanze portando in un giorno lontanissimamente citazioni e testimoni, ma la procedura, ignara della cosa, continua sempre a calcolare le distanze coi criteri della celerità della famosa vettura di Negri: un giorno per ogni tre miriametri; così come nel codice che regola gli interessi commerciali, ove per quanto ha tratto ai trasporti, si parla ancora del vettore, ossia dell'antico *conducente*, come se i treni non corressero sulla crosta della terra e i vapori non solcassero il mare.

I bisogni e le curiosità del pubblico sono cresciuti a mille doppi e i giornali interpreti di questi bisogni e di queste curiosità, hanno preso uno sviluppo che ha del fantastico dando notizie dei fatti... quasi prima che avvengano. Ma la procedura lo ignora o finge d'ignorarlo e continua con le orecchie tappate per l'antica via, supponendo che i fatti delittuosi incanalati negli anditi tenebrosi delle istruttorie segrete, giungano a conoscenza del pubblico solo alla lettura di un atto d'accusa o allo svolgimento del processo.

Da ciò tutto un seguito di finzioni giuridiche che hanno del grottesco e formeranno la delizia degli umoristi dell'avvenire, dal momento che noi non abbiamo lo spirito di riderne e continuiamo a prenderle sul serio.

Istruttorie *segrete* che fanno il giro dei giornali e si leggono raccolte in volume coi documenti e gli atti d'accusa, prima che il processo incominci; tribunali più moderni della legge che trovano una formula civile per eludere l'anacronismo legale ed assolvono dalla infrazione legale della fatta pubblicazione; testimoni che a pena di nullità non devono presenziare alle udienze prima del loro esame perchè non apprendano ciò che si fa e si dice nella sala d'udienza e uno non sappia ciò che gli altri hanno detto, (e perciò vengono separati in due greggi e chiusi in locali diversi, quelli d'accusa da quelli di difesa) mentre... la stampa che ha fatto breccia nella legge, registra quanto avviene là dentro e prepara al testimonio

---

Appendice del SECOLO, 24-25 Ottobre 40

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Diavolo! La faccenda s'incammina male.

Indi, umile e rispettoso, mormorò:

— Ah, m'avvedo che non avete nulla a temere! Ma son dunque dei malandrini Escaldas e soci? Mentre voi siete un vero gran signore, un uomo come si deve.. E generoso per giunta... Quarantamila lirette!... Solamente, esigete che per intascarle, metta a repentaglio la testa.

— No, poi che siete innocente.

— Bisognerebbe provarlo.

— Non sarà provato il contrario.

— È da vedersi... La giustizia è assai più forte di me e quando le occorre un colpevole nessuno più di lei è bravo a fabbricarlo.

« Eppoi, ascoltate, signor marchese... Ero sì turbato in quel momento che ho potuto, senza volerlo veh! dare una spinta a quel pover'uomo.

Uno strano sorriso, pieno di perspicacia e disgusto, errò sulle labbra di Rinaldo, il quale ripigliò:

— State tranquillo. Non vi ho detto che avrò ancora bisogno dei vostri servigi?

« Ho tutto l'interesse acchè non siate arrestato.

« Comincierete perciò a mettervi al sicuro.

« Il piego diretto al procuratore della Repubblica sarà, per mia cura, impostato in una qualche città, in cui vi guarderete bene dal recarvi.

« Non parlerete del nostro accordo. Direte semplicemente, senza narrare la storia della giacchetta, che Pabro vi aveva consegnata la lettera, e che, dopo la morte accidentale di lui, avete temuto di compromettervi col rivelare che essa trovavasi in vostra mano.

« Aggiungete che, messovi al sicuro, date prova della vostra buona fede mandando al Tribunale il documento senza tentar di ricavarne il menomo profitto.

« Non si chiederà la vostra estradizione, per punire un improbabile delitto, la cui vittima non offre alcun interesse e dal quale voi non ritraete alcun vantaggio.

— C'è del vero in quanto dite... Eppoi... le quarantamila lire... Son esse l'argomento più rilevante del vostro discorso.

La somma, infatti, doveva abbagliare un Arturo Sornière, che, al medesimo prezzo, avrebbe compiuto qualunque siasi cosa.

Egli medesimo lo fece capire.

— Ancora un'altra piccola operazione di simil genere ed io me la svigno a Buenos Aires o a Lima, a impiantarvi una casa di giuoco. È una speculazione in cui si può guadagnare quel che si vuole... Basta unger le mani alla polizia.

— Starà in voi a possedere le ottanta o centomila lire di cui avete sì gran voglia.

« Sappiate servirmi docilmente, e non ve ne pentirete.

I due uomini s'intesero sul da farsi.

All'indomani, nella medesima ora, nello stesso luogo, Sornière dovea consegnare la lettera al marchese, ed ottenere in cambio i venti biglietti da mille.

Il signor di Valcor quindi, se la sarebbe portata seco, per esaminarla con comodo, e constatare se era quale gliela rappresentava la memoria, e se le frasi, di cui i suoi nemici calcolavano di far uso, offrivano il senso che egli un tempo aveva voluto dare ad esse.

Dopo di che avrebbe preparato la minuta della relazione, che da Sornière sarebbe stata inviata al procuratore della Repubblica, ed avrebbe fissato un terzo convegno, perchè il bell'Arturo avesse a copiare la propria confessione, lievemente modificata, da chiudersi poi in una busta, insieme alla famosa lettera.

Compiuta l'operazione, il marchese gli avrebbe sborsato le altre ventimila lire.

Entrambi avrebbero stabilito il luogo in cui il gaglioffo sarebbe andato ad aspettare, in piena sicurezza, nuovi ordini; mentre Rinaldo, portato seco il piego suggellato, lo avrebbe poi fatto impostare in qualche grande città dell'estero.

Nei giorni successivi l'opinione pubblica passò attraverso una serie di sussulti e sorprese.

Il processo Valcor appassionava sempre più gli animi.

Le medesime persone che, prima, non s'erano più che tanto curate di simile questione di eredità, ed avevano dichiarato assurdo il mescolarvi interessi di casta e contese politiche, vi pigliavano ora vivissima parte e si lasciavano impressionare da certe peripezie romanzesche.

È per ciò che il partito dei valcoristi si sentì estremamente mortificato quando i giornali pubblicarono quanto segue:

« Non solamente un importantissimo testimonio d'accusa, chiamato dal signor di Plesguen dall'America, è scomparso misteriosamente durante il viaggio; ma una lettera che doveva confondere il marchese e che era stata dal giudice istruttore reclamata alla Banca Perez e Rosalez, di La Paz, è irreperibile.

« La buona fede dei proprietari attuali della ditta bancaria è superiore a qualsiasi sospetto; il documento adunque da più di venti anni conservato nei loro archivi, è stato carpito.

« Da chi? Da individui assoldati da Rinaldo di Valcor.

« Si parla di un'intera banda nera messa alle sue dipendenze.

« Invisibili mani rubarono la lettera compromettente, nell'ora medesima in cui altre mani spingevano in mare lo sventurato Raffaele Pabro. »

L'imaginazione delle masse era definitivamente soggiogata. Il processo Valcor diveniva il gran successo del giorno: il romanzo d'appendice, di cui aspettavasi febbrilmente il seguito; il mistero che ciascuno pretendeva sciogliere conforme le proprie prevenzioni o passioni.

Gli antivalcoristi mandavano acutissimi strilli.

Soppressa una tal lettera! Soppresso un tal testimonio! Ma ciò non equivaleva forse ad una confessione? Si era alle prese con un formidabile bandito. Quale scoppio di folgore sarebbe stato necessario per incenerirlo!

Nonostante l'incidente favorevole alla loro causa il terzetto Plesguen-Escaldas-Gairlance era costernato addirittura.

Pabro, che avea visto, molti anni or sono, il signor di Valcor e l'uomo che a costui rassomigliava sì straordinariamente, era morto.

La lettera in cui il marchese presentava il suo sosia, in cui egli medesimo stabiliva l'esistenza di quel misterioso personaggio, non poteva essere prodotta.

Che cosa restava? Il tatuaggio.

Gilberto di Villingen s'accingeva a svelarne il segreto con un colpo di scena combinato da vero drammaturgo.

Ma non bastava. Una presunzione sola non avrebbe ottenuto alcun effetto. Era l'insieme di tutti codesti indizi che doveva stabilire una prova.

L'opinione oscillava in favore di Marco. Tuttavia i benevoli capricci del pubblico non erano paragonabili ad una buona sentenza del giudice.

E in qual modo ottenerla, codesta sentenza, quando l'istruttoria si trovava impigliata in un ginepraio, vedeva tutti i suoi elementi crollare, l'un dopo l'altro?

Senonchè, un bel mattino, i giornali pubblicarono in caratteri di scatola il titolo e sottotitoli seguenti:

PROCESSO VALCOR.
Incidente inaspettato. — Restituzione della lettera misteriosa.

Seguiva la narrazione del fatto nuovo: l'arrivo cioè della lettera al Tribunale, recante i timbri postali di Amburgo, e

quanto egli non può udire personalmente e che anzi deve fingere d'ignorare.

E se avverrà che qualcuno di essi si lasci sfuggire ingenuamente di aver appreso dai giornali quanto si è detto da altri prima di lui, il presidente lo interromperà:

— Ma che giornali d'Egitto! Qui non ci sono giornali!

E lo richiamerà alla finzione della ignoranza obbligatoria.

Via! convenitene. Tutto ciò è semplicemente grottesco e ridicolo e non può sopravvivere se non come elemento di operetta!

I tempi hanno progredito. Se ne convinca la procedura, e si muova una bella volta anche lei, e, uniformandosi ai tempi nuovi, si trasformi e si ravvivi gettando lontano quanto la inceppa nei movimenti.

Ho accennato ai difetti che rendono eterni i nostri giudizi penali dando ad essi il carattere e il colore di un anacronismo in azione. Ai rimedi provveda il farmacista; ma si provveda per carità prima che il discredito finisca di abbattere questo punto ancora non del tutto guasto della nostra vita sociale: l'amministrazione della giustizia. *Toga-rasa.*

L'ESPOSIZIONE ITALIANA A LONDRA.

Telegrafano da Londra, 23:

La direzione dell'esposizione italiana di Earl's Court smentisce la voce che essa rifiuti di pagare le spese di trasporto per il rinvio agli artisti italiani delle opere da loro esposte e rimaste invendute.

Esse saranno invece, com'era stato convenuto, rispedite franco di porto al domicilio degli artisti stessi.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

ARRIVERÀ LA SQUADRA DEL BALTICO?

Preparativi per la campagna invernale.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Un telegramma da Copenaghen dice che colà si crede che la flotta del Baltico farà la sua prossima fermata all'Havre e che, nulla succedendo, arriverà nelle acque del Mar Giallo fra ottantacinque giorni, cioè verso la metà di gennaio. Sul viaggio di questa flotta regna qui il massimo scetticismo.

La maggior parte dei critici non crede che essa giungerà mai a destinazione.

Il noto Jame, del *Daily Chronicle*, che si è mostrato fin qui il più accorto ed autorevole critico di cose navali, non tratta la cosa tanto leggermente. Egli dice che date le caldaie moderne di cui è fornita, è possibilissimo che la squadra del Baltico possa giungere sul teatro della guerra in condizioni di combattimento. Il suo successo non dipende però, nè dal suo comandante nè dalla resistenza di Stoessel.

Tutto dipende da quello che farà l'ammiraglio Wiren, l'attuale comandante del resto della flotta russa di Port Arthur.

Tutto sta nel vedere che cosa egli può fare nei novanta giorni circa che occorrono alla squadra del Baltico per arrivare nelle acque di Port Arthur. La presenza di Wiren è una costante minaccia per l'ammiraglio Togo, poichè questi può arrischiarsi ad incontrare la flotta del Baltico solo con l'intera sua flotta, ciò facendo egli lascierebbe libero l'ammiraglio Wiren, non solo di molestare le comunicazioni giapponesi, ma anche di introdurre a Port Arthur delle provvigioni che permetterebbero alla fortezza di resistere un altro anno.

I giapponesi devono prendere Port Arthur entro questi novanta giorni, o almeno devono forzare Wiren a fare una sortita la quale avrebbe per conseguenza una lotta disperata con Togo, ma ciò dovrebbe avvenire presto, in modo che se qualcuna delle navi giapponesi rimanesse avariata possa essere riparata in tempo prima dell'arrivo della squadra del Baltico.

Il ritardare più che sia possibile tale sortita deve essere la maggior cura dell'ammiraglio Wiren.

È un po' difficile che i giapponesi riescano a prendere sì presto Port Arthur — aggiunge il critico — ma ogni profezia in proposito è arrischiata; certo è che si preparano eventi di grande interesse.

Un telegramma da Tokio dice che i giapponesi accelerano i preparativi per la campagna invernale. Pare però che sul rigore dell'inverno in Manciuria si sia esagerato molto poichè di giorno splende al solito il sole e la temperatura è tiepida e di notte il freddo è acuto ma sopportabile, quando si è al riparo. Le strade, dure per il gelo, che è continuo dal novembre all'aprile, si prestano meglio ai trasporti.

Nello Shing-King cade pochissima neve. Una grande quantità di cappotti pesanti sono ora inviati ai soldati giapponesi ed anche delle capanne di legno smontate che messe poi insieme sul posto offrono un ottimo ricovero durante la notte. Non è da dimenticarsi che i giapponesi sono abituati al freddo e che la maggior parte degli ufficiali ha già fatto una campagna invernale in Manciuria dieci anni fa.

I russi riprenderanno l'offensiva

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che un telegramma da Mukden annuncia che i russi stanno preparandosi per una nuova offensiva.

I giapponesi si ritirano col loro centro lasciando le rive del Chacke, in modo che i russi hanno occupato Cha-Ho-Pu. Questa mossa è la conseguenza del combattimento della collina Pou-Tilof.

L'impressione dello stato maggiore russo è che i giapponesi si siano decisi ad una ritirata generale perchè soffrono assai il freddo e per la neve che ha già cominciato a cadere.

Dodici soldati giapponesi furono trovati, dai cosacchi, sulla linea della Gran Guardia, quasi morti dal freddo.

Condotti all'accampamento dei russi e riscaldati e ristorati, i disgraziati hanno dichiarato che il gelo rende difficilissima la situazione del loro esercito.

I russi fanno continue ricognizioni. Non è confermata affatto la voce corsa di un armistizio concluso fra Kuropatkine e Oyama.

Il racconto di un fuggiasco da Port Arthur.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che il luogotenente russo Orel, fuggito da Port-Arthur su una giunca cinese, che venne affondata da una torpediniera giapponese, ha potuto salvarsi a nuoto e raggiungere poi a piedi, vestito da cinese, Liao-Yang, portando seco dei messaggi importanti, ed ora è giunto a Mosca.

Egli è partito da Port Arthur il 6 agosto e fino a quel giorno i giapponesi non avevano ancora preso alcuna posizione importante.

In quanto alla presa della condotta d'acqua essa, non rappresenta un gran danno per i russi perchè nella fortezza essi hanno delle riserve ed un condensatore.

La tattica di Kuropatkine.

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo un dispaccio in data di ieri che dice:

« Tutto ci porta a credere che la tattica di attesa del generale Kuropatkine è prevalsa nelle conferenze che egli ha avuto con Alexeieff, essendosi questo finalmente convinto che il generalissimo ha ragione di continuare a chiedere rinforzi perchè la riduzione degli effettivi, in seguito al grande numero di morti e feriti, è enorme.

Anche la quantità di munizioni adoperate è straordinaria ed il numero dei proiettili sparati al Liao Yang supera di molto da solo quello di tutti quelli sparati nella guerra turco-russa.

Si mette ogni cura nel far sì che le truppe distese sulla fronte occupino posizioni segrete.

Si crede che debba correre lungo tempo prima che le operazioni vengano riprese.

Il freddo a Vladivostok.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi.

« A Vladivostok infieriscono da due giorni terribili uragani. A Vladivostok e nei paesi vicini è comparso il ghiaccio.

A Nicolaieff il freddo è già intenso, si hanno 25 gradi.

La navigazione però non è ancora interrotta. Tutto è calmo. Skrydloff e Linievitch si trovano sempre nella piazza.

Le spaventevoli perdite russe.

I giornali pubblicano un telegramma spedito dal colonnello Gaedke corrispondente del *Berliner Tageblatt* dal campo delle operazioni.

Il Gaedke dopo aver riassunto le operazioni del 17 e del 18 corrente, dice: « Pare che i russi abbiano progettato per la notte dal 20 al 21 un attacco generale, che l'ingrossare rapidissimo ed inaspettato del Chao aveva fin qui impedito.

« Le perdite russe sono formidabili.

« Alcuni reggimenti non contano più d'ottocento uomini.

« Il reggimento di Vivorg, del quale l'imperatore Guglielmo è capo, ha perduto venti ufficiali e trecento uomini, uccisi, tranne quelli che caddero prigionieri.

« La situazione è molto grave, e non si intravede ancora la fine di questa battaglia piena di orrori. Non è più la strategia che potrà decidere della vittoria, ma la volontà irreducibile dei capi e delle truppe.

« Le ferite sono ora assai più pericolose di prima, ciò che si deve attribuire all'impiego dei vecchi fucili giapponesi, con le pallottole di rame lavorate in punta, ed in parte alla resistenza maggiore offerta dagli abiti d'inverno.

« Nella notte si gela. »

I nuovi rinforzi russi.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Teste di colonne dell'VIII corpo d'esercito sono per giungere a Karbin.

Il rimanente di questo corpo con armi bagagli e munizioni, è scaglionato sulla linea della Transiberiana e l'ultimo scaglione è partito da Odessa otto giorni fa.

Ricerche sulle perdite russe.

La Legazione giapponese a Parigi comunica un rapporto di Oyama dicente che le ricerche fino al 22 ottobre sulle perdite russe nella battaglia del Sah-ho danno le seguenti cifre: prigionieri 500, cadaveri 10,550, cannoni catturati 45, granate 6920, fucili 5474, cartuccie 78,000.

Le perdite russe sono calcolate a 60,000 uomini.

Le ricerche continuano.

Il rilascio dell'« Allanton ».

Si ha da Pietroburgo, 23:

Il Consiglio dell'ammiragliato ha annullato la decisione del Tribunale delle prede di Vladivostok pronunziante la confisca della nave inglese *Allanton*, e del suo carico catturato dalla squadra di Vladivostok.

La corte ordina che l'*Allanton* e il suo carico siano immediatamente rilasciati, ma esprime il parere che i sospetti che si erano concepiti, giustificano la cattura della nave.

I feriti russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 23:

Mandano da Karbin: Dal 6 ottobre circa 6000 feriti russi furono trasportati verso il nord.

Il giornale l'*Invalido Russo* menziona nella lista degli ufficiali russi feriti fatta fino al 18 corrente il principe Napoleone Murat del 2° reggimento cavalleria di Daghestan.

Ieri è giunto a Mosca un treno con cento feriti e malati dal teatro della guerra, fra i quali si trovano parecchi alienati.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'« Avanti! » e l'esercizio di Stato.

23 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa*). L'*Avanti!* pubblica un articolo col quale uno dei più attivi organizzatori dei ferrovieri spiega l'accoglienza che la massa ferroviaria può fare all'esercizio di Stato, come fu progettato nella relazione dell'onorevole Giolitti.

Premesso che nella relazione si parla di inibizione di sciopero ai ferrovieri, lo scrittore dice:

« L'astensione dal lavoro non rappresenta nè un trastullo nè un passatempo e lo sciopero, ben si sa, è un'arma a doppio taglio che può ferire anche chi la usa.

« Se si vuol far largo ai diritti dei ferrovieri il divieto di sciopero diventa ridicolo, perchè quei lavoratori non avranno mai bisogno di ricorrervi.

« L'inibizione di sciopero diventa pertanto tangibile prova che le migliorie non verranno mai. »

Dice poi che di questo pericolo dell'esercizio di Stato converrà parlarne nel prossimo Congresso di Roma d'accordo coi lavoratori dello Stato.

I disegni dei sottomarini.

A proposito della notizia data da un giornale di Milano, di tentativi fatti per carpire i disegni dei sottomarini nell'Arsenale di Venezia, al ministero della Marina dicono che nulla risulta.

La sezione autonoma degli insegnanti romani.

23 ottobre, *ore 5 pom.* — (*Norsa*) — Si è costituita ieri sera a Roma una Sezione autonoma della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie, con carattere esclusivamente professionale e dissidente dall'indirizzo politico deliberato dal recente Congresso di Roma.

L'adunanza riuscì numerosissima; presiedeva il prof. Del Torre.

« Il nostro statuto, egli disse, è questo: La sezione si riconosce competente a discutere di ogni argomento che abbia attinenza coi fini della scuola, ma si astiene da qualsiasi manifestazione politica e religiosa. »

Fu letta la circolare da inviarsi ai colleghi, agli insegnanti delle scuole medie ed alle sezioni della Federazione, circolare preparata dal prof. Turri, nella quale si nota come « l'atteggiamento preso dalla Federazione significa piena ed incondizionata approvazione a tutto il programma dei partiti estremi. »

« La Federazione è venuta perciò meno ai patti statutari ed a quel carattere fondamentale che l'aveva resa così numerosa e fiorente. »

Nella circolare si osserva come in varie parti d'Italia siano sorte delle sezioni autonome.

La sezione di Roma riprende il carattere e l'indirizzo abbandonato col voto del recente Congresso.

Essa come le altre sezioni continua le tradizioni della Federazione, e afferma la sua indipendenza dal governo che saprà sempre richiamare all'adempimento di lunghe e ripetute promesse, al costante rispetto delle opinioni liberamente e sinceramente professate.

La circolare venne approvata e quindi si procedette alla elezione delle cariche.

Fu eletto presidente, all'unanimità, il prof. Turri; vicepresidente il prof. Pochettino; consiglieri: Battelli, Schiavetti, Ambrosi, Marcucci, Romigialli e Martini; segretari: Casagrande e Tamburini.

La crisi comunale a Roma.

Ieri la maggioranza del Consiglio comunale di Roma si è adunata per discutere intorno alle dimissioni presentate dal sindaco.

Venne nominata una Commissione con l'incarico di recarsi dal sindaco per invitarlo a recedere dalla deliberazione presa.

La scoperta d'una bisca.

Ieri sera si è scoperta una bisca in via Bocca di Leone.

Vennero sequestrate una *roulette*, quaranta mazzi di carte, molte *fiches* ed altri oggetti inerenti al giuoco.

Fu dichiarato in contravvenzione il tenitore della bisca, certo Luigi Castelli, e vennero prese le generalità di quattordici persone che erano presenti.

La rottura del concordato franco-vaticano.

23 ottobre, *ore 9 pom.* — (*Norsa.*) Durante tutta la giornata di ieri fu vivissima l'ansietà con cui erano accolti in Vaticano i dispacci di monsignor Bolognini, da Parigi, dispacci che riferivano l'andamento e gli incidenti della lunghissima seduta della Camera francese.

Fu con un senso di meraviglia che nella segreteria di Stato dovettero persuadersi come le più spiccate notabilità francesi, pur discordando, sia pure in linea politica da Combes e Delcassé, concordino poi in linea generale, nell'essere ostili al papato.

I dispacci vennero raccolti insieme verso le dieci di sera, e in quell'ora soltanto il cardinale Merry del Val si recava dal papa a riferirgli il voto della Camera francese.

Il papa stette ad ascoltare in silenzio, con grande attenzione e quando la lettura fu finita, per quanto si assicura, egli disse:

« È il principio della lotta: noi la combatteremo. »

Domani si adunerà la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

« Pro vittime politiche ».

Stamane circa trecento persone hanno risposto all'invito per un Comizio « Pro vittime politiche » indetto dal Comitato incaricato di mantenere viva l'agitazione.

Presiedeva l'anarchico Ceccarelli.

Parlarono gli avvocati Archita Valente e Del Sonno, e l'anarchico Molinelli.

È stato approvato un ordine del giorno col quale si dà incarico al Comitato di promuovere in breve tempo una manifestazione proletaria prendendo accordi in tal senso coi rappresentanti delle Associazioni politiche ed operaie.

L'anniversario di Villa Glori.

Oggi, ricorrendo la data gloriosa del fatto d'armi di Villa Glori, le rappresentanze dei ricreatori liberali di Roma, con bandiere e fanfare si sono recate a deporre una corona al monumento che ricorda i caduti.

Pronunziò un discorso il signor Dustano, cancelliere.

Più tardi, i reduci delle patrie battaglie si sono recati in pellegrinaggio a villa Parioli.

Miglioramenti ai sott'ufficiali.

Al ministero della Guerra si sta studiando un nuovo progetto sulle riforme che migliorerebbero le condizioni dei sott'ufficiali.

Per il basso personale portuario.

Il ministro della Marina, in conformità delle dichiarazioni fatte in Parlamento, ha sottoposto all'esame del Consiglio di Stato un decreto col quale si provvede agli annunciati miglioramenti per il personale di bassa forza portuario.

Il progetto estende al suddetto personale il beneficio dell'aumento sessennale già goduto da tutti gli altri impiegati dello Stato.

Nel ruolo organico, colla istituzione del grado di nocchiero di prima classe, con lo stipendio annuo di 1600 lire, viene opportunamente ritoccata la forza numerica nei gradi superiori in modo da rendere meno lenta la carriera di questi funzionari i quali, in massima parte, contano parecchi anni di precedente servizio militare.

Col progetto stesso si provvede al sistema di reclutamento dei nuovi marinai di porto, sanzionando il principio che essi non possono essere traslocati dal compartimento ove furono ammessi in servizio, prima dell'avanzamento al grado di sotto-ufficiali.

L'on. Mirabello ha anche ordinato lo studio di provvedimenti per l'avanzamento nei vari gradi di bassa forza.

Pei sotto-ufficiali degli equipaggi reali.

Il ministro della Marina allo scopo d'aprire l'adito ai gradi superiori ai sott'ufficiali del Corpo Reali Equipaggi, ha sottoposto al Consiglio di Stato un decreto col quale i sott'ufficiali possono essere ammessi agli esami di sottotenente commissario nella Regia Marina, purchè riuniscano i seguenti requisiti:

a) età non superiore ai 36 anni;
b) condotta esemplare;
c) due anni almeno di servizio col grado di sott'ufficiali.

Il Consiglio di Stato, in un'adunanza generale, ha emesso parere favorevole a tale proposito.

Disgrazie di caccia.

Oggi sulla via Tiburtina, presso il forte omonimo, a Domenico Parmagioli, impiegato ferroviario che si era recato a caccia col fratello Archimede, esplose improvvisamente il fucile a retrocarica, colpendo alla fronte l'Archimede che rimase fulminato all'istante.

Da Parigi.

Lo czar vuol dare la costituzione!

23 ottobre. — (E.) Il *Figaro* segnala con riserva, ma facendo notare che il *Manchester Guardian* è ordinariamente bene informato, un'informazione di questi giorni, secondo la quale lo czar avrebbe intenzione di dotare la Russia di una costituzione.

La fine del Concordato.

23 ottobre. — (E.) La *Petite Republique*, la *Lanterne* ed altri giornali ministeriali dicono che ieri è stata una giornata storica per la Repubblica.

Il Concordato più non esiste; la separazione delle Chiese dallo Stato è fatta e la Francia è libera dalla tutela del Vaticano.

L'*Humanité* scrive:

Noi ci attendevamo lo scrutinio di ieri, e quando il presidente del Consiglio ha posto il partito repubblicano nell'alternativa di andare a Canossa con Ribot o alla separazione con lui, una maggioranza imponente si è aggruppata intorno a lui ed ha aderito alla separazione. Gli irresoluti hanno preso il loro partito di una riforma che il presidente del Consiglio ha così bene dimostrato essere lo scopo definitivo della democrazia politica.

Il *Matin* dice che il voto di ieri è un piccolo passo, ma un passo considerevole verso la separazione.

La nomina di Bonnat.

Il *Gaulois* dice che la nomina del pittore Bonnat, come direttore della Scuola francese di Roma, è certa.

Le feste pel Codice Napoleonico.

Ecco il programma delle feste che avranno luogo nei giorni 27, 28, 29 e 30 ottobre in occasione del centenario del « Code Napoleon ».

Giovedì, 27: Riunione privata alla Sorbona o alla Facoltà del diritto; venerdì 28: Riunione privata alla Sorbona o alla Facoltà del diritto: Ricevimento all'*Hôtel de Ville*; sabato, 29: Seduta ufficiale nel grande anfiteatro della Sorbona, presieduta dal Guardasigilli, ministro della Giustizia, Vallé. La sera: banchetto offerto dal Comitato del Centenario al *Palais d'Orsay*; domenica, 30: Nel pomeriggio ricevimento alla Facoltà del diritto. La sera: Ricevimento offerto dal Guardasigilli, ministro della Giustizia, Vallé.

L'Italia sarà rappresentata a queste feste dal comm. Oronzo Quarta, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma.

Le proteste per Innsbruck.

Trieste, 23 ottobre. — Il Congresso della *Patria* votò un vibrato ordine del giorno di protesta contro la pretesa del Governo di risolvere la questione universitaria largendo un simulacro di facoltà ad Innsbruck.

Invoca il giudizio del mondo civile sulle condizioni d'esistenza degli italiani in Austria.

Il deputato Mazorana dichiarò che gl'italiani non accettano la Facoltà d'Innsbruck, perciò il gruppo parlamentare non interverrà all'inaugurazione per non cresimarla neppure in apparenza.

Scoppio di una bomba a Barcellona.

Si ha da Barcellona, 23:

Una bomba di dinamite esplose ieri sera in una via della città producendo gravi danni ai fabbricati vicini.

L'autore dell'attentato è ignoto. La polizia arrestò un certo Jaime Ferran, portiere del palazzo della *Società degli Studi Sociali*, ove sembra si tenessero riunioni di anarchici.

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Affori. — Il solito nucleo di grandi elettori ha proclamato la candidatura dell'uscente conte Sormani, moderato, dell'eloquente ed illustre parlamentare che tutti sanno. Da un gruppo di elettori liberali gli si oppone la candidatura del prof. Maglione.

Gallarate. — Continuano le visite dell'on. Ronchetti ai comuni del suo collegio e continuano le festose, affettuosissime accoglienze per lui.

Ieri fu a Vizzola ed a Castelnovate. Vi giunse a ora tarda, inaspettatamente, perchè per tutta la giornata era stato impegnatissimo sia a ricevere una infinita quantità di persone accorse da ogni parte del collegio per salutarlo (ieri era giorno di mercato per Gallarate), sia per sbrigare affari del suo ministero, perchè nonostante che egli si trovi qui per vedere e conferire coi suoi fedeli elettori sulle faccende dell'importante momento, continua ad occuparsi delle cose del suo alto ufficio.

L'accoglienza fattagli a Vizzola e a Castelnovate non poteva essere più cordiale. Quei bravi operai e contadini, sebbene stanchi per il lavoro della giornata, premurosamente uscirono dalle loro case e si affollarono nella piazza per poter vedere, salutare il loro deputato, che li intrattenne affabilmente, interessandosi delle questioni più importanti, e in pari tempo, brevemente ma in modo assai chiaro ed efficace, svolgendo il suo programma.

Si è poi recato a Cardano al Campo, mantenendo così e prontamente la promessa fatta ai rappresentanti dei sodalizi operai recatisi ad invitarlo.

Lo accolse una acclamazione entusiastica, che si ripetè più volte. Si recò al circolo Principe di Napoli, le cui vaste sale erano gremite, e là il presidente Giovanni Alpesi pronunziò un affettuoso discorso, inneggiante al ministro liberale, allo zelante deputato, all'amico sincero del popolo. Rispose tra gli applausi scroscianti l'on. Ronchetti, svolgendo anche là il programma della democrazia sana e benefica. Poscia l'on. Ronchetti, seguito dalla folla, si recò alla Cooperativa, dove si ripeterono le dimostrazioni cordialissime che poi accompagnarono l'egregio uomo sino alla sua partenza dal paese.

Soncino. — L'assemblea della Società operaia ad unanimità riconfermò il mandato legislativo all'avv. Angelo Pavia.

Seregno. — Un'assemblea tenuta a Seregno da centocinquanta elettori democratici del collegio di Desio proclamò ad unanimità la candidatura politica del deputato uscente Cesare Silva che accettò con programma ministeriale.

Lecco. — L'uscente e reazionario Gavazzi, che aveva dichiarato di non volersi ripresentare, ha finito per accettare in seguito alle preghiere dei conservatori e dei *Giovanili* locali che non hanno trovato un altro candidato. (A proposito: il signor Mascherpa, consigliere della sezione milanese del Partito giovanile italiano ci scrive, a rettifica di quanto ci fu segnalato da Lecco, che le sezioni del suo partito non possono deliberare nessun appoggio a candidati politici se non hanno l'approvazione del Consiglio federale che si doveva riunire ieri a Bologna. Ce ne dispiace per il signor Mascherpa, ma la disciplina pare non regni sovrana nelle file del suo partito, perchè a Lecco è avvenuto precisamente quello che il nostro corrispondente ci ha scritto; e quasi non bastasse questo, per maggiormente addolorare il signor Mascherpa, c'è anche il fatto che a Ravenna, fin da sabato, i cosidetti *Giovanili* hanno rotto tutte le trattative e hanno proclamato candidato il Borelli, il loro massimo duce, senza aspettare l'approvazione del loro Consiglio federale). *n. d. r.*

Biella. — Il socialista Rinaldo Rigola, uscente, sarà rieletto a grandissima maggioranza da tutta la democrazia sociale, contro il reazionario già trombato ex deputato Serralunga.

Cossato. — Dino Rondani, socialista, non ha per ora competitori, la sua rielezione è più che sicura; tutti i popolari lo amano.

Santhià. — L'avv. Umberto Savio ha forte probabilità di riuscita contro l'uscente Marco Pozzo, deputato di tutti i colori.

La lotta sarà accanitissima.

Mondovì. — L'avvocato Vinaj ha scritto da Roma rinunciando a posare la candidatura. Vennero rese note anche le rinuncie degli avvocati Voena e Comino, per cui non resta in lizza che l'uscente Giaccone ministeriale, al quale i socialisti contrappongono l'avv. Gallizio, come pura affermazione di partito.

Chivasso. — Contro il reazionario, uscente, Miaglia è stata proclamata la candidatura del notaio Giuseppe Sesia, ex garibaldino, benemerito cittadino e liberale del vecchio stampo. Il Sesia si è presentato con programma prettamente democratico.

Nizza Monferrato. — Numerosi elettori di questa città e di ogni parte del collegio riuniti, proclamarono la candidatura di Vittorio Buccelli, da tanti anni prosindaco di questa città.

Convennero qui, capoluogo di collegio, moltissimi elettori da ogni parte per aderire al Comitato e manifestare il loro favore al candidato, che si presenta con programma sinceramente democratico.

Si prevede una lotta entusiastica con immancabile vittoria. Contro il Buccelli si ripresenta il deputato uscente Gavotti, genovese e ricchissimo armatore; i socialisti rivoluzionari presentano il Mocchi.

Liguria.

Cairo Montenotte. — Contro l'uscente e ministeriale Cortese si è presentata la candidatura dell'avv. Luigi Rodino, noto per la partecipazione e le relazioni ai vari Congressi della Lega Nazionale delle Cooperative ed a quelli stranieri. Qui l'offertagli candidatura va destando vivissimo compiacimento per la grande simpatia con cui lo accompagnano i suoi conterranei; e il Comitato, che va all'uopo formandosi, composto di numerosi e autorevoli amici, spera di poterlo efficacemente sostenere e non dubita punto di poter riescire.

Porto Maurizio. — Il Circolo repubblicano e quello del Libero Pensiero radunatisi ieri sera hanno deciso di votare la candidatura dell'avvocato Francesco Rossi, socialista, il quale avrà anche i suffragi dei radicali e dei massonici.

La lotta fra il Rossi e il deputato uscente Nuvoloni si prevede perciò assai accanita.

Veneto.

Vittorio. — Contro il deputato uscente Mel, che verrà ripresentato dai moderati e dai clericali, i socialisti hanno proclamata la candidatura del prof. Angelo Galeno, il quale sarà appoggiato anche dai democratici.

Udine. — I moderati non si sono ancora mossi, e restano le candidature Girardini pei radicali, Ferri pei socialisti, Barzilai per i repubblicani.

Gemona Tarcenti. — La lotta assume qui una fisionomia speciale. Come vi ho già telegrafato, contro l'uscente on. Caratti, radicale, si presenterà il comm. Michele Perissini, sindaco radicale di Udine.

La notizia ha prodotto più che stupore un vivo senso di sdegno perchè il comm. Perissini accettando tale candidatura si è prestato agli intrighi della reazione. Difatti egli è appoggiato dai più autentici reazionari del collegio e di Udine.

Pordenone. — I moderati pare abbiano abbandonata l'idea di portare l'avvocato Giro; appoggeranno invece la candidatura dell'uscente Monti ministeriale. I radicali scenderanno in lotta col nome dell'avv. Carlo Policreti.

San Vito al Tagliamento. — Il conte Rota Francesco sarà senza competitori perchè l'uscente Fieschi diresse una lettera di rinuncia ai suoi elettori.

Spilimbergo Maniago. — Si presenta la candidatura del radicale comm. Pecile; il reazionario Pascolato, uscente, sembra che non si ripresenterà.

Latisana. — Ferve sempre il lavoro dei partiti popolari per contrapporre una candidatura democratica al reazionario De Asarta.

Cividale. — L'uscente Morpurgo sarà senza competitori.

Tolmezzo. — I socialisti hanno ufficialmente proclamato l'on. Rondani, ma sarà una semplice affermazione perchè è sicura la riuscita dell'uscente Valle.

San Daniele. — L'on. Riccardo Luzzatto non avrà competitori.

Vicenza. — I sindaci dei comuni del collegio hanno pubblicato un manifesto, colle loro firme, proponente l'uscente Antonio Teso, ministeriale.

Il Circolo Cavour, presieduto dal senatore Fogazzaro e l'Associazione democratica, presieduta dal senatore Lucchini, ancora non si pronunciarono.

Il Circolo repubblicano ritirò la candidatura di Bossi, d'Este, deliberando di appoggiare il socialista Domenico Piccoli.

I clericali voteranno di sottomano pel Teso.

Montagnana. — L'ex presidente della Camera, Chinaglia, prevedendo un fiasco dirige una lettera agli elettori di *Montagnana* colla quale dichiara il suo *fermo proposito di non* ripresentarsi.

Adria. — Il partito radicale, auspice l'associazione *Adria liberale*, ha proclamato a suo candidato il dott. Carlo Cattani, contro l'uscente reazionario Papadopoli.

Romagna e Toscana.

Ravenna. — Quello che si prevedeva è avvenuto. I moderati non hanno accettato le proposte dei giovani liberali e le trattative di accordo sono rotte completamente.

I primi si asterranno come partito, i secondi si affermeranno col pubblicista Borelli nel secondo collegio e con Fradeletto nel primo.

Fino ad ora però si può prevedere che questi due candidati non entreranno neppure in ballottaggio.

I candidati repubblicani Mirabelli e De Andreis hanno parlato applauditissimi in un numeroso Comizio.

Ferrara. — L'unione democratica radicale proclamò oggi il prof. Guglielmo Ruffoni candidato nel primo collegio di Ferrara, fra gli evviva entusiastici dell'assemblea, che riuscì numerosissima. Presiedeva il marchese Ercole Mosti.

Cosena. — I moderati hanno deciso di scendere in lotta contro l'uscente deputato Comandini con un proprio candidato col nome dell'avv. Francesco Evangelisti di questa città.

Prato. — L'Associazione radicale pratese ha proclamato a suo candidato il dottore Antonio Angiolini, deputato di questo collegio da tre legislature e la proclamazione ha prodotto buonissima impressione e si può essere sicuri della completa vittoria del nostro candidato, circondato dalla stima e dall'affetto di tutta la cittadinanza.

I repubblicani offersero la candidatura al signor Banco Tanini che ha rifiutato.

Lucca. — È cominciata la lotta contro il candidato ministeriale comm. Giovanni Montanti. Gli si sono schierati contro il prof. Alberto Tonelli, e l'avv. Giuseppe Casentini per i socialisti; mentre i repubblicani portano Olimpio Mosti, recluso a Gaeta, e compagno del fucilato caporal Barsanti.

Firenze. — Sotto la presidenza del conte Roberto Pandolfini, presidente della reazionaria « Patria e re » si adunarono i presidenti di varie associazioni monarchiche, per la scelta dei candidati.

Mentre si trovarono d'accordo su quelli già annunziati nel terzo e nel quarto collegio e stabilirono di non opporre alcuno dei loro nel secondo collegio all'on. Rosadi: per il primo collegio si manifestarono tre tendenze: una

---

accompagnata dalle spiegazioni di un certo Mindel, compagno di viaggio di Pabro, già preso in sospetto di aver gettato il vecchio in mare e poi rilasciato per mancanza di prove.

Per alcuni giorni vi fu nei fogli una profusione di commenti d'ogni fatta.

Vi si lesse di tutto un po': contestazioni sull'autenticità della lettera, ripetute conferme dell'assassinio di Pabro, discussioni interminabili su quel Mindel — un furfante che, pagato dal signor di Valcor, lo tradiva, o perchè malcontento della mercede, o perchè assalito da tardivi rimorsi.

Era evidente che il sicario, impostata la lettera ad Amburgo, s'era imbarcato subito per una destinazione che la polizia avrebbe difficilmente scoperta.

L'individuo, infatti, non fu trovato ad Amburgo, nè fra la moltitudine dei passaggeri imbarcatisi in quel porto, verso tutti i porti del mondo.

Tali avvenimenti riuscivano ostici al partito dei valcoristi, i quali non opponevano che una sola argomentazione, ossia che la lettera non proveniva dalla Banca Rosalez, ch'essa era falsa, e che il racconto con cui era accompagnata la restituzione era un puro romanzo.

I fatti successivi diedero a loro torto.

Prima ancora che la giustizia avesse domandato spiegazioni alla Banca, questa avea telegrafato per avvertire che il ladro del documento era stato scoperto — Pabro, cioè, il vecchio contabile, partito improvvisamente per l'Europa.

I banchieri aveano potuto stabilire con certezza ch'egli era l'autore del furto.

Gli avversari del marchese possedevano però una fotografia della lettera, eseguita tre anni prima da un boliviano, chiamato José Escaldas.

Costui, citato dal giudice istruttore, riconobbe formalmente la lettera da lui avuta un tempo sotto gli occhi; e il confronto di essa colla riproduzione fotografica, non lasciò più alcun dubbio sulla sua autenticità.

Ma non fu solo nel gabinetto del giudice istruttore che fu effettuato il riscontro.

Per effetto del miracoloso funzionamento della stampa attuale, per la quale nulla esiste d'invisibile e inaccessibile, specie se trattasi di segreti di Tribunale, il pubblico ebbe subito sotto gli occhi il *facsimile* dei due documenti.

I giornali pubblicarono, l'una a fianco dell'altra, la lettera e la fotografia, delle quali era impossibile negare l'identicità.

Si aveva dinanzi le linee scritte una ventina d'anni fa dal marchese di Valcor — linee che milioni d'esseri divorarono e ne pesarono minuziosamente ogni sillaba.

Risultava evidente che nel momento in cui il celebre esploratore fondava la Valcoria, aveva mandato a La Paz, per trattare i propri affari colla Banca Rosalez, un personaggio di cui fidavasi completamente e del quale egli medesimo faceva notare la straordinaria rassomiglianza con lui.

I fogli antivalcoristi ingiungevano perciò al marchese di dichiarare chi fosse un tal personaggio e che ne fosse avvenuto.

Finchè non sarebbe stata data la spiegazione, chiara ed irrecusabile, essi avrebbero continuato a credere che solo quel sosia era tornato in Europa con un nome, un titolo, una personalità usurpati, e che il vero marchese di Valcor dormiva i sonni eterni dall'altra parte dell'Atlantico.

L'*Alba rossa* si spingeva sino al punto di dire che, a suo avviso, la morte di lui aveva dovuto essere il risultato d'un delitto, e che il brillante impostore ne aveva le mani macchiate di sangue.

Questi sorrideva leggendo le invettive del partito avversario.

— Imbecilli! Se sapessero che sono stato io a mandar la lettera al Tribunale!

Dopo aver aspettato alcuni giorni perchè il colpo che stava per lanciare avesse il suo pieno effetto, il signor di Valcor depose una querela per falso e uso di falso, rifiutando di conoscersi autore della lettera comunicata al giudice.

Era un nuovo processo che si apriva, sospendendo l'altro di netto.

L'istruzione criminale incominciò colla medesima lentezza di quella civile, a motivo delle risposte che si dovevano aspettare dall'America del Sud.

Passò l'inverno, poi la primavera. Un'altra estate s'avanzava. S'avvicinava l'epoca delle vacanze pei Tribunali, e così la discussione della causa per falso ed uso di falso in scrittura privata, sarebbe stata rimessa al prossimo autunno.

Rinaldo si proponeva di partire per la Bretagna e di concedere alle torture sotto cui si dibattevano il suo cuore e la sua mente, una tregua più prolungata dei soliti, fugaci soggiorni al castello.

Ma glielo impedirono un nuovo dolore e una lotta nuova.

Sentinella armata sulla breccia del suo magnifico destino, avrebbe dovuto, tra breve, respingere un assalto furibondo e impensato delle forze occulte.

XX.

L'accidente.

Una mattina, verso le dieci, il marchese di Valcor percorreva i campi Elisi nel suo piccolo landò elettrico, che avea voluto fosse aperto.

Avea, conforme l'abitudine quotidiana, fatto al Bosco una passeggiata a cavallo, ma, secondo la stessa abitudine, giunto sul piazzale della Stella, avea lasciato la cavalcatura al *groom*, e ciò per evitare il ritorno fastidioso, al passo, sino alla via del Bac, verso cui invece ora s'avviava velocemente colla automobile. Seduto comodamente in essa, percorreva i giornali dal portiere deposti sui cuscini.

Aggrottava le sopracciglia o sorrideva ironicamente, mano mano vedeva gorgogliare il limaccio delle passioni umane, rimescolate dal lievito del suo scandaloso processo.

D'improvviso una scossa, una brusca svoltata, il sobbalzar delle ruote sopra un ostacolo... grida acute... persone accorrenti... e finalmente l'arresto istantaneo della carrozza.

Rinaldo sorse in piedi, col cuore sospeso, stretto dalla sensazione d'una catastrofe.

A destra, un po' all'indietro, sulla carreggiata, giaceva una massa inerte... Un corpo... o due corpi... una cosa indistinta, nascosta già da alcuni degli accorsi.

Lo staffiere saltò a terra.

Il signor di Valcor scese egli pure; guardò, e non potè trattenere un'esclamazione d'orrore.

Una donna giovanissima, svenuta o morta, con un po' di sangue sulla fronte, se ne stava distesa, stringendo colle braccia contratte un bimbo, nato da pochi settimane.

E in quella povera creatura — immagine della più spaventosa ambascia femminile così pel viso insanguinato, come per la miseria delle vesti, pel mistero della maternità e pel fiero atteggiamento di tutta la persona — il marchese riconobbe Bertranda Gael.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione compiuta

LE STELLE

e le curiosità del cielo

DI

CAMILLO FLAMMARION

Descrizione completa del cielo visibile ad occhio nudo e di tutti i corpi celesti facilmente osservabili.

Supplemento alla ASTRONOMIA POPOLARE

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI *con note ed appendice.*

Un grosso volume di pagine 860, illustrato da [illegible] figure, carte celesti, tavole e cromolitografie.

Legato in brochure . . . L. 5 —
» in tela e oro . . . » 7 —

Inviare Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

favore di chi presiedeva l'adunanza, l'altra in favore dell'avv. Pegnà e la terza dell'on. Farina sostenuto dai giovani monarchici.

Vista la disparità di opinioni non venne presa alcuna deliberazione.

Continua dunque il lento dissolvimento della consortesca Patria e re; a quanto si accerta in una riunione del Consiglio direttivo e della Commissione elettorale tre membri dei più liberali diedero seduta stante le dimissioni e si ritirarono dopo un vivacissimo battibecco a proposito della scelta del candidato nel primo collegio.

Capannori. - La lotta sarà fra il deputato uscente Matteucci ministeriale e l'industriale genovese milionario F. Croce che si presenta con programma anti-ministeriale ed ultra-conservatore.

Pietrasanta. — Proclamata ufficialmente dal partito socialista, ed accettata dall'intero collegio, è posta la candidatura del professor Adolfo Zerboglio della Università di Pisa e già deputato di Alessandria.

I monarchici sono alla ricerca di un candidato che fino ad ora non è venuto ancora alla luce.

Se ai socialisti si alleassero i popolari sarebbe sicura la vittoria di Zerboglio.

Castelnuovo Garfagnana. — Data la rinuncia del Poli è certa l'elezione dell'avvocato Vittorio Gargiolli ministeriale.

Roma.

L'Unione democratica romana ha votato ieri sera il seguente ordine del giorno:

« La Sezione romana del partito radicale, affermato il principio stabilito dalla Direzione del partito di appoggiare con l'organizzazione di partito soltanto i candidati radicali, riconosce la opportunità di concentrare la lotta nel secondo collegio e lascia liberi i propri soci di votare negli altri collegi pei candidati dei partiti affini al partito radicale. »

L'assemblea acclamò poi, in seguito a questo ordine del giorno, la candidatura, nel secondo collegio, dell'avv. Giovanni Villa contro l'uscente Santini.

Nel 2° collegio scendono così in lotta, oltre al Villa, il noto Santini; Fabio Ranzi, costituzionale; Vincenzo Montenovesi, repubblicano, ed Enrico Ferri per i socialisti.

Nel 1° collegio ieri sera si proclamò la candidatura del prof. Raffaele Giovagnoli, candidato costituzionale, contro l'uscente Mazza.

Italia meridionale.

Sulmona. — In questo collegio l'uscente De Amicis avrà due competitori: il signor Marconi repubblicano e il prof. Lucci socialista.

Aquila. — Nel nostro collegio pareva che l'on. Manna, uscente, non dovesse soffrire alcuna molestia. Invece si incomincia a parlare della candidatura socialista dell'avv. Camillo Camerini che altre volte turbò il sonno dell'on. Manna.

Napoli. — È giunto l'on. Ciccotti, ricevuto alla stazione da buon numero dei suoi compagni. Montato su una vettura salutò gli amici elettori. Oggi Ciccotti fece una conferenza alla Borsa del lavoro sulle sue impressioni intorno al viaggio in America e fu molto applaudito.

Foggia. — Nell'ex chiesa di San Gaetano si tenne un'imponente comizio di socialisti. Fu proclamata la candidatura dell'avv. Maiolo deputato di Foggia.

Bari. — Il partito De Tullio si è diviso in due correnti: una favorevole alla candidatura Buonvino, l'altra pronta a votare per Antonio De Tullio presidente della Camera di Commercio, che assolutamente rifiuta.

Montecorvino Rovella. — La candidatura radicale, non repubblicana, del nostro amico avv. Adolfo Leone Senigaglia, dopo il ritiro della candidatura di Ricciotti Garibaldi, fa nel nostro collegio ottimo cammino.

Larino. — La candidatura radicale dell'avv. Mario Magliano, uno dei più brillanti ingegni della giovane democrazia napoletana, benchè posata un po' tardivamente, va divenendo popolarissima. I candidati in questo collegio sono parecchi; ciò rende incerto l'esito della lotta. In ogni modo Mario Magliano anche se non vincesse potrebbe ottenere sul suo nome una larga affermazione a favore dei principi democratici che egli con tanto ardore propugna.

Catania. — È giunto l'onorevole Napoleone Colajanni per sostenere le candidature di De Felice e di Auteri Berretta.

Un'imponente dimostrazione di società operaie con bandiere lo attendeva alla stazione. Alla Camera del lavoro parlò agli elettori raccomandando i candidati dei partiti popolari.

Le candidature Rampoldi e Romussi.

Ci telegrafano da Pavia, 23:

L'Unione Democratica « Cavallotti » in una numerosa assemblea proclamò a voti unanimi la candidatura di Roberto Rampoldi, deliberando pure all'unanimità di appoggiare la candidatura Romussi a Corteolona.

I BUSTI DI RE UMBERTO E DI BOTTA

Telegrafano da Livorno (Piemonte), 23:

Stamane si inaugurarono solennemente un ricordo marmoreo alla memoria di re Umberto e una lapide commemorativa del soggiorno che lo storico Botta qui fece durante l'esilio.

Vi assistettero il generale Stevani, rappresentante del re, il senatore Faldella, rappresentante del Senato, il deputato Fracassi, rappresentante della Camera, il generale Calza, comandante il presidio di Vercelli, il sottoprefetto, i sindaci di Livorno vercellese e di San Giorgio Canavese, patria di Botta.

Il senatore Faldella pronunziò un applauditissimo discorso.

UNO SPIONAGGIO SMENTITO.

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) Si è parlato in questi giorni di un tentativo di sottrazione dei piani dei sottomarini che si stanno costruendo nel nostro arsenale e della conseguente espulsione della spia.

Da fonte competentissima sono autorizzato a pubblicare che nella notizia non vi è la più lontana ombra di verità.

Ancora il disastro di Garfagnana

Il canonico Landi, rimasto vittima del disastro di Castelnuovo di Garfagnana, abitava in Roma presso una sorella maritata all'avvocato Fusi.

Partì da Roma per Castelnuovo il 15 luglio portando seco vari arredi sacri dei quali contava ornare la piccola chiesa che è crollata e sotto la cui rovina è morto.

Era con lui la governante. Pochi giorni sono scrisse a una signora sua conoscente che abita nella sua stessa casa, avvertendola che sarebbe tornato il 27 corrente.

Il Landi aveva circa 50 anni ed era uno dei più intelligenti e colti prelati del clero romano. Era stato per 13 o 14 anni canonico di Santa Maria al Pantheon, quindi era stato da pochi anni nominato beneficiato di San Pietro. Era versatissimo di studi musicali che coltivava con grande amore e con grande intelligenza.

La catastrofe avvenne alle ore 6 di sera mentre nella chiesa della Valletta, si celebravano le funzioni vespertine, alla presenza di numerosi devoti: a quell'ora precipitò con enorme fracasso, la volta del tempio, che era in restauro da qualche tempo. Avvenne un fuggi fuggi e molti dei presenti uscirono incolumi. Passato il primo momento di terrore, i sacerdoti ed i terrazzani si diedero all'opera di salvataggio: l'operazione era resa ancor più lugubre dal cadere della notte, cosicchè si dovette provvedere allo sgombro delle macerie per mezzo di torcie a vento e di fanali.

Fra i rottami delle travature e dei calcinacci fu scoperto, dopo lungo ed ansioso lavoro, il cadavere del ragazzo decenne, orribilmente deformato dai pesanti blocchi di muratura che lo avevano colpito, poi quello del canonico Grassi-Landi, canonico della basilica di San Pietro in Roma, il quale, trovandosi a villeggiare nei suoi possedimenti di San Romano, soleva frequentare ogni giorno la chiesa della Villetta.

TRAGEDIE PASSIONALI

Ci telegrafano da Ravenna, 23.

Ieri sera nel sobborgo Fratti certo Bendandi Cesare, ferì improvvisamente nell'addome il giovane Marchese Romeo perchè questi si rifiutava di sposare la sua figlia, Teresa, sedotta dal Marchese.

Il feritore è latitante, il ferito è all'ospedale in fin di vita.

.·. Ci telegrafano da Foggia, 23:

A Sannicandro Garganico certo Camponazzi Angelo per gelosia uccise a furia di calci nel ventre la propria moglie Melchionda Concetta.

.·. Ci telegrafano da Bari, 23:

È morta la povera signorina Domenica Grassi che ha tentato ieri di suicidarsi per un amore infelice.

.·. Si ha da Tirano che si è costituito alla caserma dei carabinieri di Villa di Tirano, il contadino Scilini Domenico d'anni 30, di Stazzona, frazione del comune di Villa di Tirano. Egli narrò che incontratosi in aperta campagna col compaesano suo Moratti Domenico d'anni 71, veniva col medesimo a litigio per ragioni intime e gli esplodeva contro quattro colpi di rivoltella, uno dei quali perforandogli il polmone sinistro lo rendeva all'istante cadavere.

Questo gravissimo fatto è l'epilogo di una serie di questioni esistenti fra i due, perchè l'omicida invaghitosi dapprima di una figlia dell'ucciso, la rese madre; poi non volle più saperne di sposarla, come avevale promesso, col pretesto ch'essa era divenuta troppo brutta.

.·. Telegrafano da Granvaradino:

Nel comune di Fekete-Tot, il contadino Floriano Matzinka, d'anni 63, che qualche mese fa sposò una ragazza di 17 anni, sorprese il proprio figlio mentre faceva una dichiarazione d'amore alla matrigna. Il Matzinka scacciò il figlio, ma questi, estratto un revolver tirò due colpi contro il padre stendendolo morto; poi si diede alla latitanza.

Un senatore in fin di vita.

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Quasi repentinamente si è aggravato il senatore principe di Piedimonte, che si era quasi ristabilito da una malattia che l'affliggeva.

I medici non sperano quasi più di salvarlo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Domodossola. — *Il risorgimento delle grandi miniere d'oro del Monte Rosa.* — La ditta Ceretti di Villadossola ha acquistato le grandi miniere d'oro del M. Rosa, aperte sin dall'èra romana, costituendo una potente società con un capitale iniziale di 1.500.000 lire.

Le miniere riprenderanno a funzionare presto.

Mondovì. — *Mortale disgrazia di un soldato milanese.* — Il giovane caporale della settima batteria di artiglieria, Lecchi, appartenente per fatto di leva al distretto militare di Milano e di stanza al Borgo San Dalmazzo, fu vittima di una grave disgrazia.

Mentre coi suoi compagni il Lecchi, sulla piazza di fronte al quartiere, stava eseguendo esercizi di traino guidando due muli, rimase impigliato colla giubba nel gancio del pesantissimo carro e travolto quindi sotto le ruote, che gli fracassarono il torace.

Prontamente soccorso dal dott. Giordanengo, fu ricoverato all'infermeria, dove versa in pericolo di vita.

Verona. — *Suicidio o disgrazia?* — Ad Ala, presso la stazione, il macchinista del treno 523, scorse sul binario il cadavere di un uomo tagliato a metà.

Fu identificato per Kilth, di 30 anni, di Kufstein, conduttore del Sudbahn.

Pare si tratti di un suicidio.

Imola. - *Suicidio.* — Nel vicino comune di Dozza la signora Ida Burnazzi, moglie del maestro Marescotti, assalita da un accesso isterico poneva fine miseramente alla propria vita asfissiandosi.

Catanzaro. — *Orrendo delitto.* — A Martirano presso una porta fu trovato il cadavere d'una fanciulla tredicenne, a nome Carolina Esposito.

Fu constatato ch'era stata oltraggiata e poi barbaramente strangolata.

La cittadinanza è vivamente impressionata pel mostruoso avvenimento.

Non si sono finora potuti scoprire gl'infami assassini.

Napoli. — *Assassinio per vendetta.* — Presso Sant'Anastasia fu consumato per vendetta un terribile assassinio.

Il contadino Felice Fornari, coi figliuoli Luigi e Carmine, per vendicarsi del possidente Aniello Leanza, che aveva deposto contro un loro parente in un processo, si appiattarono nel tenimento di Starza Vecchia presso Sant'Anastasia e lo uccisero a fucilate, ferendo anche due altri che si trovavano nell'istessa vettura del Leanza.

Gli assassini furono arrestati, meno il Carmine.

.·. Facilmente all'apertura dell'anno accademico si inaugurerà il busto in marmo del defunto vulcanologo senatore Luigi Palmieri. Il busto riuscitissimo, che sorge sopra una base quadrangolare di marmo, fu collocato, a cura del Comitato presieduto da Pessina, nell'atrio dell'università.

La lapide a Cavallotti a Levanto

Ci telegrafano da Levanto, 23:

L'inaugurazione della lapide ricordante Felice Cavallotti, collocata nel palazzo municipale di questa patriottica città, è riuscita splendida, alla presenza delle autorità civiche, e delle associazioni popolari con bandiere.

L'avvocato socialista Mariani, con un elevato discorso rievocò la grande figura del poeta che chiamò padre e maestro di tutti i partiti democratici. Ebbe parole lusinghiere pel vostro giornale che seguì sempre Cavallotti nelle battaglie politiche e morali e in quella più grandemente civile ed umana del ravvicinamento tra il popolo francese ed italiano. Il discorso del Mariani fu accolto con grandi ovazioni.

Seguì l'avv. Gherardoni, radicale, che trattò della vita di Cavallotti, che finì imprecando alle corruzioni politiche e portando il saluto dei radicali spezini al popolo di Levanto. Il giovane oratore fu applauditissimo.

L'operaio Merani mise in rilievo le virtù del perduto patriota.

Il notaio Emiro diede lettura dell'atto di consegna della lapide al sindaco Bardone Mazzola; l'atto fu firmato dal Comitato e dai testimoni avvocato Gherardoni e Rosellini. La lapide è in marmo di Carrara; il ritratto di Cavallotti è splendido; è contornato di palme di lauro colla dedica: *A Felice Cavallotti — la democrazia di Levanto — 1904.*

Ameli e Drago pronunziarono bellissime parole davanti alla lapide di Garibaldi. La musica Guido Monaco di Pitetti contribuì alla riuscita della cerimonia.

ONORANZE A PETRARCA

Ci telegrafano da Firenze, 23:

Ad Incisa Valdarno, coll'intervento delle autorità, di molte società e di parecchie musiche, stamane un numeroso corteo si recava in pellegrinaggio alla casa di Francesco Petrarca, in Castello. Si apposero delle corone offerte dal Municipio, dal Comitato e dalle rappresentanze. Parlò il presidente del Comitato stesso, Piccioli Poggiali; indi si scoprì un medaglione di bronzo del poeta, di fronte al palazzo municipale.

Sotto il loggiato del palazzo medesimo, il prof. Arturo Linaker fece una splendida commemorazione, interrotto spesso e salutato alla fine da grandi applausi.

Oggi le autorità e gli invitati si riunirono a Banchetto.

LE FRODI DEL VINO

Una giusta protesta dei negozianti.

Ha prodotto grave impressione fra i numerosi negozianti di vino che si trovano attualmente a Barletta un articolo della *Tribuna*, nel quale si addebitano a loro, fatti ai quali non solo furono estranei, ma da cui è derivato loro gravissimo danno morale e materiale.

L'anno scorso infatti, i negozianti comperarono in buona fede, sul mercato di Barletta, vini colorati artificialmente, ed ora la *Tribuna* afferma che la cosa si rinnova, raccogliendo la voce che i vini sieno stati così preparati dagli stessi negozianti.

Fortunatamente però il sindaco di Barletta, Cafiero, all'aprirsi della presente campagna veniva a ristabilire la verità denunciando le numerose sofisticazioni avvenute lo scorso anno, ed invitando i suoi concittadini ad astenersi da qualsiasi frode, per non screditare la loro importante regione vinicola.

Questo manifesto fu affisso per le strade di Barletta e fu spedito a tutti i negozianti e produttori, senza che nessuno protestasse contro di esso, poichè la dichiarazione fatta circa le numerose sofisticazioni avvenute era completamente vera.

L'Unione Lombarda per evitare ai propri soci, fin dove era possibile, i danni precedentemente subiti, aprì in Barletta un proprio gabinetto di analisi, dal quale già al secondo giorno del suo lavoro scoprivansi parecchi vini coloriti artificialmente ed altri con tracce evidenti di derivati dal catrame.

I negozianti impressionati per le conseguenze gravi che potevano loro derivare da tali sofisticazioni non sempre evitabili pel sistema di vendita che vige su questa piazza che impedisce anche di stabilire quali sieno i veri colpevoli, si rivolsero al sindaco e al prefetto e dichiararono di astenersi dalle compere fino a che non fosse dato loro il mezzo ed il tempo per poter colpire i frodatori e denunciarli all'autorità giudiziaria. L'astensione delle compere durò finchè i mediatori assunsero la responsabilità civile nei contratti e i proprietari concedessero 36 ore pel ritiro del mosto onde rendere possibile la sua analisi chimica.

Per questa protesta dei negozianti, furono sparse maligne insinuazioni che cioè si volesse ottenere una diminuzione sul prezzo del vino e si disse anche che le analisi chimiche del gabinetto dell'Unione Lombarda non erano esatte.

Invece i fatti dimostrarono che i mosti ed i filtrati aumentarono di prezzo e che le analisi furono tutte confermate anche per le tracce dalla stessa Cantina sperimentale e dai laboratori di Milano, Napoli, Torino.

Quando poi per carità del natio loco, si pubblicò un manifesto nel quale si disse che le analisi fatte dalla Cantina sperimentale risultarono completamente negative, se ne indispettirono i negozianti ed i produttori stessi, inquantochè, per rialzare il credito della piazza, non occorrevano pietose bugie ma la repressione oculata e pronta di tutte le frodi, al quale intento riuscirono certamente efficaci le manifestazioni e l'opera dei commercianti, tanto che le sofisticazioni quasi totalmente scomparvero.

Ora i negozianti confidano che le autorità politiche, giudiziarie ed amministrative, continueranno a portare il loro contributo nella repressione delle frodi del vino, ciò che è nell'interesse non solo di Barletta ma di tutta la produzione e del buon nome del commercio vinicolo italiano.

NECROLOGIO

A Chiavari il distinto pittore dilettante Matteo Dell'Orso.

A Ovada il patriota Luigi Giamberini, capitano a riposo.

A Vercelli il prof. Moisè Treves.

A Napoli, a 31 anni appena, il prof. Guglielmo Damiani, di Sondrio, il quale con la sua vasta coltura e per le qualità squisite del suo animo, aperto a tutte le idealità dell'arte e della politica aveva in poco tempo saputo conquistarsi ammirazione e simpatia in quanti a Napoli apprezzano l'ingegno, l'onestà e il sapere; il Damiani ora collaborava nel *Giorno*.

A Palermo il colonnello commissario a riposo Pasquale Maistricchi; aveva 97 anni. Dopo la ricaduta della Sicilia in potere dei Borboni esulò in Francia e combattè a Parigi contro il colpo di Stato di Napoleone. A Marsiglia conobbe Mazzini e si affigliò alla « Giovane Italia ». Venne poi in Italia, combattè nel 1860, entrò a Palermo con Garibaldi e continuò la campagna sino alla presa di Gaeta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Bettolo-Ferri in Cassazione.

Abbiamo da Roma, 23:

(N.) Il presidente della Corte di Cassazione di Roma, essendo una gran parte dei magistrati in vacanza nel periodo elettorale, ha deliberato, il rinvio della discussione del ricorso Sallustri nel processo Bettolo-Ferri-*Avanti*, ricorso che, come è noto, era fissato per il sette novembre.

NUPTIALIA

A Conegliano il rag. Giuseppe Maffezzoli con la signorina Amelia Jarca.

Nota Satirica del giorno

SAN NICOLA EREMITA
E SAN NICOLA... GUERRIERO.
(Dal *Fischietto.*)

In complesso, un santo di pasta frolla che finirà col far ridere i posteri!!!

INCASTRO

Un tal, dentro una fiaccola,
Pose una consonante,
Ed un rurale arnese
Gli si parò dinante.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Proci-cinto Procinto.

IN CUCINA

Pollo alla sondalinese. — Sul fondo d'una tegghia ponete una abbondante battuta di cipolle e ventresca di maiale: doratela con burro, e mettetevi insieme un pollo tagliato in otto parti. Dopo cinque minuti bagnate con vino bianco, e mentre questo evapora, addizionatevi dei funghi e dei pomodori tagliati a dadi, facendo cuocere adagio e con poco brodo.

Con poche foglie di Zuta, prezzemolo e mezza acciuga tritati insieme darete fragranza maggiore all'intingolo.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Il tempaccio di ieri ha danneggiato la riunione di corse che si tenne a San Siro. L'esito delle corse fu il seguente:

Premio Bovisa, a vendere L. 1500, m. 900. Primo Cellina di Tesio, secondo Snalla di sir Rholand, terzo Barolo di razza Casilina. Non piazzati Cassiopea, Bianoro, Lohengrin, Papouff, Monviso.

Premio del piazzale, L. 2000, m. 2000. Primo Celimontana di sir Rholand, secondo Copshawholm di Cassito De Bottis, terzo Andromeda di Bocconi. Non piazzato Appia.

Premio San Siro, handicap discendente L. 4000, m. 2800. Primo Pie Borgne di razza Gerbido, secondo Gulden di Bocconi, terzo Wallaga di sir Rholand.

Criterium internazionale, L. 5000 — m. 1400: Primo Rugiada di razza Volta — secondo La Quercia di razza Casilina — terzo Garisenda di razza Volta. Non piazzati: Chiaramonte, Corail, Tristano, Volta, Kuru, Onorio.

Premio Tornamento. Corsa piana per cavalli da caccia. L. 1200 — m. 2800: Primo Wishnou di Cassito De Bottis — secondo Bona di Bertolè-Viale — terzo Kilia di Masnada. Non piazzato Pacifico.

Premio dell'ippodromo. Corsa di siepi. L. 3000 — m. 3000: Primo Quirino del marchese Caracciolo — secondo La Veine di Bocconi — terzo Cautions Queen del conte Sorrivoli. Non piazzati Fairy Spark, Spot, Sacripante.

Le regate di resistenza Milano-Abbiategrasso.

Sul Naviglio grande e precisamente sul tratto di 17 chilometri che da Milano conduce ad Abbiategrasso si tenne ieri una riunione di regate di resistenza, organizzata dalle Società *Milano* e *Olona*.

Il tempo, bigio nella mattinata, andò peggiorando tanto che appena dopo la partenza data a San Cristoforo fuori di porta Ticinese innanzi allo stabilimento Richard-Ginori alla presenza di numeroso pubblico, la pioggia incomincia a cadere insistente molestando spettatori e concorrenti.

Questa riunione di canottaggio ha una importanza particolare nel mondo sportivo, per la ragione che si vorrebbe introdurre anche nel pubblico milanese l'abitudine a queste manifestazioni sane la cui utilità è molto sentita per l'educazione fisica della gioventù.

La gara più importante disputatasi ieri fu quella per la *Coppa città di Milano*, istituita mediante oblazioni private, la quale sarà assegnata all'equipaggio che l'avrà vinta per tre anni consecutivamente.

Le partenze degli equipaggi iscritti alla regata si succedettero a intervalli di due minuti fra ogni concorrente e di cinque minuti fra ogni categoria.

Uno solo degli equipaggi iscritti non si è presentato allo *starter*.

Il primo canottiere partì alle ore 8.45. Lungo il percorso seguirono i concorrenti molti ciclisti, alcune vetture nelle quali presero posto i convitati e le automobili dei signori Brigatti, Lazzati, Oldi e Riatti coi signori avv. Miglierina, dott. Riva, dott. Pampana vice presidente del Rowing Italiano.

Nessun incidente si ebbe a lamentare lungo il percorso e tutto procedette col massimo ordine.

All'arrivo ad Abbiategrasso — effettuato innanzi alla villa Stampa Vardelli dove i canottieri furono oggetto di premurosa cura — assisteva numeroso pubblico. Gli arrivi incominciarono ad effettuarsi alle ore 10 40 al suono di due musiche del luogo.

La giuria era composta dai signori: avvocato Miglierina, dott. Pampana, avv. G. Maino, rag. Bongrani, Manini, Gagaru, Achille, Torriani.

Ecco i risultati ufficiali:

Gara avvenire, skiffs seniori, primo E. Sacchini della Società Milano in 1 ora 46 48 — secondo dott. Soresi di Piacenza — terzo Lanzo di Torino — quarto Gusto di Torino.

Coppa del Commercio, imbarcazioni a quattro vogatori alla veneziana. Primo: Per far numero (Mercanti, Spada, Giano, Barbaini) dell'Olona in 1 ora 57 18. — L'equipaggio i Cinesi dell'Olona abbandona la gara.

Gara *Naviglio*, jole di mare a 4 vogatori iuniori.

Primo Ran Ran (Coluago, Farioli, Dones, Trasi) della Milano in 1 ora 50 48 — secondo Messicani (Cambiaghi, Pons, Schibler, Abbiati) dell'Olona — terzo Cesare II (Ostinelli, Monza Garoni, Frigerio di Como.)

Coppa *Lombardia*, tipo libero a 4 vogatori seniori.

Primo Firicollo (Capelli, Gerbi, Brambilla, Maganza) in ore 1 40 7 della Milano — secondo Scoppiati (Luini, Manfredini, Bozzi, Lorenzini) dell'Olona.

L'equipaggio Improvvisati della Lario di Como abbandona la gara.

Coppa *Città di Milano*, tipo libero a 8 vogatori iuniori.

Primo Carbonin (Toselli, Pontiggia, Sanvito, Sinigaglia, Italo Conti, Cesari, Fantinelli) dell'Olona in ore 1 24 6 — secondo Mediolanum (Buffoni, Urani, Bressani, Chavannes, Dones, Marinoni, Valabrega, Valentini) della Milano.

Altre due vittime delle Alpi.

Ci scrivono da Zermatt, 22:

La stagione alpinistica si chiude con due nuove vittime.

Gli alpinisti Baret e Schumächer sono precipitati in fondo a due burroni sulla Rochers de Naye e sulla Saentis.

I corpi dei due disgraziati furono ritrovati. Le vittime dell'alpinismo nel 1904 ascendono così a 152!

Il dirigibile Lebaudy.

Telegrafano da Parigi, 23:

Il *Journal* dice che il dirigibile Lebaudy ha effettuato venerdì alle 23 degli esperimenti di direzione durante la notte per mezzo di un faro portato dal pallone.

È probabile che questo esperimento sia rinnovato. Si tratta pure di una grande escursione del dirigibile presso Rouen.

Una colossale mostra di cani.

Telegrafano da Londra, 23:

Alla 49.a esposizione annuale dei cani aperta a cura del Kennel Club di Londra al « Cristal Palace » sono stati presentati 3340 cani, divisi in 290 classi, ai quali verranno assegnati 557 premi, per un valore totale di 6800 sterline.

Questa è la più importante esposizione canina che sia mai stata tenuta, non soltanto in Inghilterra, ma in tutta Europa. Il re e la regina hanno mandato i loro cani favoriti ed il capitano Scott ha inviato i soli due cani esquimesi superstiti dal viaggio della Discovery.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CRONACA

Cronaca elettorale

Il discorso di Turati ai suoi elettori.

Il discorso di Filippo Turati, il candidato dei Gruppi socialisti autonomi e dei radicali al V Collegio, ha avuto luogo ieri nel pomeriggio in una palestra delle scuole comunali di via Felice Casati. Vi avranno assistito circa duemila persone, che si stipavano nel vasto locale e nei due cortili che gli stanno ai lati.

L'autorità di P. S. aveva fatto grande sfoggio di forza per timor di eventuali disordini, ma la riunione fu in complesso calma e serena.

Al solito mancava assolutamente ogni disposizione perchè sia l'oratore sia i rappresentanti della stampa avessero modo di stare con qualche agio; e il discorso di Turati cominciò tra il baccano di coloro, che dal cortile, sotto la pioggia, non riuscivano ad afferrare le parole e pretendevano l'oratore uscisse all'aperto. Fu trovato un mezzo termine: un tavolo fu accostato a una finestra e l'on. Turati vi salì a parlare.

« Pongo, cominciò egli, con precisione i termini del mio discorso: non intendo entrare per ora in un esame critico dei problemi speciali accennati nella relazione ministeriale accompagnante il decreto di scioglimento della Camera; ma voglio tentare di delineare la fisionomia della presente lotta. Dopo tanti anni di spirituale comunione politica con i miei elettori, dopo le battaglie combattute in nome loro in difesa della libertà contro i ministeri reazionari che si sono succeduti, sarebbe fare dibattito inutile il venir qui a dare spiegazioni minute intorno all'operato mio, tanto più che esso, in grazia anche della *reclame* degli avversari intorno alla mia persona, è abbastanza conosciuto. »

E l'oratore venne senz'altro a dire della situazione politica, che non è più quella idillica (idillica rispetto all'unione dei partiti popolari) del '95, '96, '97 e '900. Oggi la situazione è diversa e v'è tutta una gamma vasta di candidature diverse, sì che l'elettore è chiamato a formarsi su di esse un'opinione più netta e più precisa che non un tempo, se voglia votare con coscienza. Se ciò sia un bene o un male non discute; ma si limita ad affermare tre cose: 1.° che egli si presenta come candidato socialista in antitesi a tutte le altre candidature; 2.° che si presenta con quegli stessi ed identici ideali socialisti a cui tenne sempre fede; 3.° che egli non intende di lusingare alcuno, e che quindi vuole dichiarare nettamente quale metodo di lotta ha in animo di adottare.

Passò quindi ad esaminare la posizione sua di fronte ai vari partiti. Non si sofferma a lungo sulla candidatura dei moderati: « Non è assurdo, dice egli, che a rappresentante di un collegio ove su 60000 persone, 50000 sono proletarie, sia eletto un moderato, cioè un rappresentante della minoranza? » Anche questi, come i clericali devono avere la loro voce in parlamento, ma il numero dei rappresentanti dev'essere proporzionale al numero dei componenti il partito loro.

Quanto alla fede repubblicana, l'oratore asserisce che non esita a confessarsi repubblicano come tutti i suoi compagni; ed è canone socialista che la futura società sia in forma repubblicana.

Ma la questione è questa: è oggi urgente per l'Italia il passaggio dalla monarchia alla repubblica, così urgente da impegnare, per attuare tale passaggio, tutte le forze del proletariato? Egli crede che no.

È vero che la monarchia potrebbe tentare di strappare al popolo alcuni dei suoi diritti, conquistati, ma non è men vero che esiste ancora il controllo parlamentare e che d'altronde il popolo saprebbe ribellarsi a un siffatto sopruso. « La repubblica, afferma Turati, come la vogliono i repubblicani d'oggi, è letteratura. » Essi si sono lasciati sfuggire tutte le occasioni propizie per la sua attuazione, ed ora per una questione di forma impegnerebbero il proletariato in una lotta che pel momento non gli porterebbe alcun efficace giovamento.

I moderati sono dei fantasmi, i repubblicani degli idealisti: che cosa sono i radicali? Nelle condizioni attuali d'Italia, il loro è partito che ha realmente ragione di essere. Il partito dei radicali ha interessi che sono convergenti con quelli del partito socialista. Questo, in dati momenti, può assumere lo stesso atteggiamento di quello, poichè infine radicali e socialisti appartengono tutti alla grande famiglia democratica. L'azione del partito socialista non può svilupparsi se non in un ambiente di democrazia, cioè in un ambiente ove sia possibile la libertà di parola e di organizzazione. « La democrazia è per noi la gelatina più favorevole per coltivare il bacillo socialista ».

Esiste nella società una larga zona di popolazione che non è socialista, perchè non è interamente proletariato: sono esercenti, professionisti, professori, maestri, piccoli proprietari, tutta gente slegata, che portano ai candidati socialisti i voti di simpatia e di fiducia. Questa loro collaborazione è preziosa, poichè essi spesse volte prestano largo tributo di intelligenza per il lavoro del proletariato. La più parte di quelli non sono socialisti, ma hanno un programma massimo che corrisponde al nostro *minimum*. Dovranno i socialisti respingere l'appoggio di tutta questa classe di persone per indurle — frutto di stolta intransigenza — a gettarsi nel campo avversario?

L'oratore seguitò poi accennando all'atteggiamento dei radicali dopo lo sciopero generale, asserendo che essi si sono trovati alquanto disorientati. Del resto, egli avrebbe preferito, che nel suo collegio, ove il partito democratico ha larga base, fosse stato proposto un candidato radicale, perchè la lotta si sarebbe determinata con più limpidezza.

Da ultimo l'on. Turati venne a toccar delle dissenzioni che hanno diviso il partito socialista e determinato la formazione di due partiti opposti. Premessa una dichiarazione di fede socialista (emancipazione della classe proletaria togliendo alle altre il monopolio dei mezzi di produzione mercè l'opera assidua degl'interessati e la lotta di classe) espose quale sia il suo pensiero in merito al metodo da adottarsi per il raggiungimento degli ideali del partito, no, raggiungimento, che ritiene possa essere effettuato in un avvenire non lontano.

L'onor. Turati affermò a questo proposito che v'è tale antagonismo tra il metodo dei riformisti e quello dei rivoluzionari da fare delle due frazioni due partiti ben distinti. Quando il partito socialista, dopo anni di faticose lotte, si trovò in grado di poter muoversi un po' più liberamente, sentì il bisogno di cominciare a costruire: la libertà conquistata doveva essere consolidata con leggi, e i lavoratori avevano bisogno, ed hanno bisogno, di infiniti provvedimenti sociali, di quelli che tutte le nazioni hanno adottati.

Convenne allora essere cauti e misurati, non paventare o provocare reazioni nuove, onde strappare i miglioramenti reclamati: Si manifestò in questa circostanza la nuova tendenza rivoluzionaria, che mise il turbamento e lo scompiglio nell'opera di prudente riforma. Il potere che non faceva più un passo senza i socialisti, profittò dei dissensi per battere di nuovo sui socialisti riformisti o rivoluzionari.

Per conto suo l'on. Turati assicurò di non credere alla violenza, che è segno di debolezza, e tornò a riaffermare la sua fiducia nell'avverarsi di una evoluzione pacifica, coadiuvata dall'azione del Parlamento. Screditare l'efficacia dell'azione parlamentare è fare azione contro il proletariato.

Le ultime parole del discorso dell'on. Turati si riferirono all'argomento principale di tutte le conferenze elettorali di questo periodo: lo sciopero generale.

E a questo proposito ripetè che senz'entrare a fare il bilancio dei danni e dei benefici di quello testè avvenuto, i socialisti

---

Appendice del SECOLO, 24-25 Ottobre

ERNEST DAUDET 50

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dopo le tergiversazioni, di cui abbiamo descritte le peripezie, avea finalmente preso una determinazione decisiva.

Era una di quelle donne, che, poste in una difficile situazione, esitano a lungo fra i diversi mezzi che loro s'offrono per uscirne, ma che, dopo aver scelto quello che ad esse pare il migliore, vi si attengono con fermezza incrollabile.

Ella avea dunque risolto di tentare un ultimo sforzo presso la figlia, spingendo stavolta le confidenze sino al punto cui poteva giungere senza compromettere sè stessa.

Avrebbe detto tutto quanto avesse potuto dire e fosse adatto a provare ad Alberta che, accusando Montagny, non avea assolutamente esagerato.

Poi, ove la figlia non si fosse lasciata convincere e avesse persistito a sposare il giovane che non era in grado di renderla felice, si sarebbe rivolta a Rivals, per indurlo ad usare la propria influenza sulla fanciulla affinchè questa rinunziasse al matrimonio.

Si apprestava ad eseguire tali progetti quando si vide comparire dinanzi Alberta, la quale avea ricevuto la lettera del fidanzato annunziantele la di lui inaspettata assenza per alcuni giorni.

Sorpresa della notizia, la giovane ne era rimasta tutta sconvolta, mentre la madre, all'udirla, ne fu soddisfatta.

L'assenza di Ruggero, infatti, le lasciava il campo libero per agire.

Sperava che, al ritorno di lui, avrebbe potuto metterlo irrevocabilmente alla porta col pieno consenso della figlia.

Alberta le lesse la lettera.

Ella era bensì contenta dei sentimenti espressivi, ma turbata da quella partenza che, secondo lei, avrebbe dovuto essere preceduta da una visita.

Non comprendeva come il suo fidanzato non avesse trovato la necessità di compiere un dovere sì elementare; e simile circostanza, unita al discorso tenutole il dì prima dalla madre, aggiungeva al malcontento di lei una visibile inquietudine.

Non nascose ciò che pensava.

— Perchè non è venuto prima di partire? chiese.

— Forse ha temuto interrogazioni alle quali non avrebbe saputo rispondere.

« Era avvertito che non t'avrei lasciato ignorare i motivi che ci obbligano a rompere il contratto.

« Col partire sfuggì ad un inevitabile tuo interrogatorio, e temo, povera figlia mia, che questa lettera sia un addio definitivo.

— Ma se promette di scrivermi durante il viaggio! esclamò Alberta. Mi annunzia pure il suo prossimo ritorno e m'afferma che il suo primo pensiero sarà di venir subito a trovarmi. È questo il linguaggio d'un uomo disposto a ritirarsi?

— È inutile martellarti il capo per rispondere alla domanda.

« Checchè dica, checchè intenda fare, abbia o no la lettera lo scopo di coprire onorevolmente la sua ritirata, c'è un fatto contro cui ogni precauzione ed ogni astuzia non prevarranno mai.

« Te lo ripeto, il tuo matrimonio con Montagny è impossibile; devi rinunziarvi; tuo padre ed io non vi acconsentiremo mai.

Non s'era espressa ancora con tanta forza; e la giovane cominciò a comprendere che i genitori non le avrebbero permesso d'essere giudice, e che ella si trovava di fronte ad una risoluzione definitiva.

Scoppiò quindi in un pianto dirotto.

— Non è dunque solo in vostro nome mamma, che mi parlate, chiese fra le lagrime, ma anche in nome di mio padre?...

« Eppure nulla egli m'ha detto che mi provi divida il vostro parere.

— Lo dividerà, siine certa, non appena saprà quanto io so.

Alberta tentò di protestare; ma le sue proteste non si manifestarono colla medesima energia.

La persistenza della madre si palesava con troppa vivacità e convinzione, per non scuotere la sua fiducia.

Sebbene non ancora rassegnata e ignara de' torti attribuiti al promesso sposo dubitava sempre meno della loro esistenza.

— Ma insomma, disse ad un tratto, è possibile, cara mamma, che io rinunzi ad un'unione di cui ero sì contenta, senza che vi degniate dirmene il motivo pel quale devo rinunziarvi?

« Non sono una bambina. M'avete giudicata abbastanza matura di spirito per maritarmi.

« Come accade che ora mi trattiate appunto come una bambina e rifiutate di farmi una rivelazione cui ho diritto, poi che ne dipende il mio avvenire?

A tale domanda Dionigia non esitò più.

— Non avrei voluto distruggere le tue illusioni. Nell'età in cui sei è bene l'averne.

« Nutrivo la speranza che avresti avuto in me abbastanza fiducia per cedere ai miei consigli senza esigere da me la rivelazione dei motivi che li giustificano.

« Mi ripugnava amareggiarti la prima giovinezza col ricordo della perfidia di cui, tu e noi, siamo le vittime.

« Ma poichè lo vuoi, saprai tutto.

« Il signor Montagny è indegno di te non solo perchè qualche anno fa doveva sposarsi.

« Quantunque fosse cosa grave egli avesse amato o finto di amare un'altra donna prima di conoscerti, pure non avrei rotto gli impegni con lui per tal motivo.

« Lo faccio perchè ho la prova che egli in quel tempo s'è condotto colla più riprovevole malafede.

— Che ha fatto?

— Il dì prima del suo matrimonio, quando già ne era stata fissata l'epoca, s'è deciso a mandarlo a monte, e per sottrarsi alla responsabilità d'una rottura ingiustificata, scrisse ai futuri suoceri una lettera anonima nella quale denunziava sè stesso come immeritevole d'entrare in un'onesta famiglia.

« Codesta lettera che, oltre una parte di menzogna, ne conteneva, ahimè! una troppo grande di verità, ha costretto i genitori della povera ragazza a significargli che non volevano più saperne di lui.

— Ma come siete venuta a conoscere questa storia? Siete sicura che, nel narrarvela, Montagny non sia stato calunniato?

— L'ho saputa dal padre dell'infelicissima giovane, il quale, letto in un giornale l'annunzio del tuo matrimonio, è venuto subito a rivelarmi il fatto.

« Egli ha considerato come un dovere, sebbene non ci conoscesse, il non permettere la tua sventura; giacchè, secondo lui, sarebbe stata per te una sciagura lo sposare l'uomo, la condotta infame del quale gli ha ucciso la figlia.

« Ella amava Montagny e se ne credeva riamata; il vile abbandono la trovò inconsolabile; il dolore la uccise.

L'evidenza sempre più imponevasi ad Alberta, la quale, tuttavia, tentava ancora di resistere.

— È una gran disgrazia, disse sospirando, che quella giovane sia morta, e compiango di tutto cuore i suoi genitori. Ma il loro dolore non può averli fuorviati? Coll'accusare Ruggero di tanto delitto, non tendono forse a trarne vendetta?

— Che importa, se dicono la verità? Ah, figlia mia, se tu l'avessi udito quel padre, se l'avessi veduto, come io l'ho visto, oppresso, affranto, combattuto fra lo sdegno e il dolore, incapace di trattenere le lagrime, non dubiteresti della sua parola.

(*Continua.*)

riformisti non potevano sconfessarlo, poichè era movimento generoso di popolo per un motivo giustissimo; ma che il vantarlo come mezzo di rivendicazione economica, e non come solo mezzo di protesta politica, è errore gravissimo.

L'on. Turati concluse col affermare che se un rimprovero è da farsi ai deputati riformisti, è la scarsa intesa fra essi e la piazza per una più intensa opera di lavoro per attuare a poco a poco la trasformazione della società attuale. Ciò fu per motivi indipendenti dalla questione di metodo: quel metodo ch'egli ritiene buono. Gli elettori sceglieranno tra questo e l'altro.

La fine del discorso di Turati; spesse volte interrotto da applausi e tratto tratto anche da voci diverse, fu accolta da una vera ovazione.

I contradditori.

Sul piccolo tavolo, da cui è sceso l'on. Turati, salgono un dopo l'altro tre contradditori. Sono gli anarchici Straneo e Bracciàlarghe e l'avv. Cappa. I primi due sono assai poco ascoltati: il primo non riesce a farsi capire, il secondo legge una preparata ed elaborata filippica contro Turati, ed esce in qualche ingiuria, ciò che provoca un pandemonio di proteste.

Il discorso di Cappa fu invece ascoltato con calma.

L'on. Turati nel suo discorso aveva accennato ai repubblicani, dicendo che dell'idealismo loro erano saggio le esalazioni melanconiche e letterarie del direttore dell'*Italia del popolo*; e l'avv. Cappa cominciò col ritorcere l'argomento contro Turati; rilevando i suoi paragoni di sapore letterario.

Entrando in materia, difese gl'ideali suoi repubblicani, e mosse rimprovero ai socialisti di trattare come questione subordinata la questione della repubblica. Non ritiene che in monarchia si possa parlare seriamente di riforme; e mostra come gli uomini di Sinistra venuti al potere si sieno trasformati al contatto con la monarchia.

L'avv. Cappa chiuse il suo breve discorso accennando alla condiscendenza di Turati verso Giolitti e alla gita di lui a Bardonecchia.

E fu quest'accenno che dette il motivo alla replica di Turati.

Dopo di avere affermato d'essere sempre stato critico sincero e spassionato di Giolitti, verso il quale però non ha voluto usare il sistema demagogico di fare responsabile la persona di lui solo di mali che sono nella collettività, dichiarò che la gita di Bardonecchia si riduce a un gran pettegolezzo.

« Qui a Milano l'« Umanitaria » gli diede incarico di presentare al Governo una sua richiesta d'un terreno demaniale per farvi sorgere una scuola laboratorio; a Reggio Emilia suoi amici politici gli affidarono la missione di richiamare l'attenzione del Governo sull'operato del prefetto e di alti funzionari, che ponevano ostacoli all'attuazione di talune municipalizzazioni.

Per compiere tali incarichi egli si è recato presso il capo del Governo, e non per altro.

Dinanzi a chi gl'imponeva in altro tempo di fornire spiegazioni, egli non volle cedere per questione di dignità personale.

Le dichiarazioni dell'on. Turati furono accolte da battimani infiniti; e l'imponente Comizio si sciolse tranquillamente, senza incidenti notevoli.

(Dalle ultime edizioni.)

I discorsi di Bonardi e Majno.

Dinanzi a pubblico numerosissimo parlarono ieri sera, nella palestra delle scuole di via Bassano Porrone, il prof. Edoardo Bonardi e l'on. Majno, candidati dei gruppi socialisti milanesi per il I e il II collegio.

Prese primo la parola il prof. Bonardi, il quale, dopo di avere esposto il suo pensiero in merito alla teoria socialista, a cui è passato attraverso la fede repubblicana e gli studi scientifici, uscì in parole severe contro la figura morale del presidente del Consiglio dei ministri, e venne a fare la critica del programma ministeriale. Questo non lo soddisfa in nessuna parte; e non gli dà in alcun modo affidamento per quei miglioramenti nelle condizioni delle masse proletarie, che non si otterranno se non con la scomparsa dell'attuale ordinamento sociale.

La decantata opera riformatrice della Camera passata si è ridotta a ben misera cosa: l'analfabetismo non è diminuito, il movimento emigratorio aumenta, le imposte assorbiscono tuttora il 33 per cento del reddito generale, gravissimi balzelli pesano ancora sui generi di prima necessità.

Passando ad altro ordine di idee, fece osservare come il cosidetto « consolidamento della libertà » non deve stare nelle parole di un ministro, ma deva essere attuato con provvedimenti legislativi.

L'oratore ritiene che non esista libertà vera in Italia finchè vigono gli articoli 1° e 5° dello Statuto, l'art. 247 del Codice penale e il sequestro preventivo della stampa.

Accennando allo sciopero generale, ne magnificò ancora, come già aveva fatto in Consiglio comunale, l'importanza, la grandiosità e la spontaneità. Poichè egli ritiene che tale movimento non avrebbe potuto nascere per l'opera soltanto di pochi mestatori.

Quanto alla minacciata legge, che vieterà gli scioperi nei pubblici servizi, il dott. Bonardi si dichiara contrario ad essa, che del resto a suo parere non avrà alcuna pratica efficacia.

Vivacissimo attacco mosse poi l'oratore contro i trattati di commercio e i dazi doganali, che disseccano le fonti della ricchezza nazionale, e contro i sistemi in uso nel campo dell'istruzione pubblica; contro la remissività del Governo di fronte all'invadenza clericale, che ha impedito fra l'altro la legge del divorzio e della ricerca della paternità.

L'oratore concluse facendo rilevare la propria coerenza nelle sue opinioni e sulla sua condotta politica, e ribattendo fieramente accuse, diciamo così, di *borghesismo*, che qualcuno gli ha mosso.

Ricordò fra l'altro i tempi giovanili in cui era costretto a pescare sul molo di Como, per tirare innanzi la vita, studiando, e finì con nobili parole, acclamatissime.

* * *

Dopo la conferenza di Bonardi, s'alzò l'on. Majno, il candidato del II collegio che è nella lista dei riformisti e in quella del partito radicale. Cominciò col premettere che nessuna ambizione personale lo induce e lo ha indotto ad accettare candidature politiche.

Egli anzi è persuaso che occorrerebbe una larga rappresentanza proletaria, di proletari veri, in Parlamento; per conto suo coopererà ad ottenere tale scopo, proponendo e sostenendo, con la parola e col voto, la legge per le indennità ai deputati.

— Del resto — dice l'onor. Majno alludendo ai rivoluzionari — posso ben parlare ancora in nome del socialismo, poichè sono socialista oggi come lo ero un tempo, a malgrado del recente decreto che esclude dal partito me pure insieme ai miei amici. Forse perchè di conferenze e di chiacchiere ne faccio poche, mi si nega la qualità di socialista; ma un'etichetta non basta a togliere o a attribuire una qualità a coloro che non hanno tale qualità. »

L'oratore seguitò poi esponendo quale sia il compito del deputato socialista al Parlamento: lo strappare concessioni dalla classe avversa è cooperare allo sgretolamento delle istituzioni, che da quella sono difese; e in ciò consiste appunto l'opera riformista di quel gruppo a cui egli appartiene.

Toccando dell'azione dei ministeri venuti dopo i ministeri reazionari, affermò che essa fu tutta negativa. Si differenziò in quanto accettò l'imposizione per parte del popolo di rispettare quelle libertà che si erano violate e si volevano cancellare.

Fece rilevare come il programma del Ministero abbia tali lacune da poter contentare i moderati. Non contiene nessun accenno alla politica vaticanesca, e fa dichiarazione contraria a qualunque riduzione di spese militari. « Da molti non si concepisce la grandezza della patria che con la forza armata: e a molti par sempre di veder l'Italia corsa dai barbari come nei secoli scorsi ».

La relazione ministeriale promette invece l'aumento degli agenti di P. S., che deve poi gravare sui bilanci dei Comuni, e l'inasprimento delle penalità per i delitti comuni, come se già non bastassero quelle minacciate dal Codice attuale. Quest'ultimo provvedimento è diretto a colpire le violazioni alla libertà del lavoro: ma le recenti condanne del Tribunale di Milano mostrano come le penalità sieno anche troppo sufficienti!

L'oratore toccò poi di una lunga serie di bisogni impellenti, che richiedono un pronto e immediato intervento del potere legislativo; e a proposito delle agitazioni, che muovono le varie categorie del personale dello Stato, dichiarò di non comprendere come si possa ammetter lo sciopero per gli impiegati delle aziende private e negarlo a quelli dei servizi pubblici.

Prima di concludere, l'on. Majno volle dissipare l'equivoco comune intorno alla fede repubblicana dei socialisti. I socialisti vogliono la repubblica integrata da un completo rinnovamento dell'assetto sociale. « I repubblicani vogliono sopprimere una lista civile; noi miriamo a sopprimere tutte le liste civili del regime capitalistico ».

Le ultime parole che l'on. Majno pronunziò nel suo discorso di ieri, furono una fiera protesta di indipendenza politica. Alludendo alle affermazioni dei socialisti rivoluzionari, che ritengono i riformisti legati da influenze personali (leggi: Turati), dichiarò che nell'organizzazione sua non ci sono idoli.

« Se costoro sono, com'essi dicono, vessilliferi di un ideale di pace e di giustizia, rammentino che tra le parole del dizionario v'è anche quella di fratellanza. Del resto, mi spieghino essi con quali mezzi si lusingano di fare azione pratica, di rovesciare gli attuali ordinamenti sociali; e allora vedremo quale differenza è tra noi e loro. »

I discorsi di Bonardi e di Majno, assai applauditi, provocarono una vivacissima discussione che durò fin circa la mezzanotte. Parlarono due socialisti rivoluzionari, ripetendo i soliti luoghi comuni; un moderato, l'avv. Cornaggia, le cui parole ebbero un successo di ilarità e si perdettero tra i rumori vari dell'assemblea, tra cui grida accennanti al '98; il riformista Merlini che ebbe parole severe per l'opera nefasta dei conservatori, e l'anarchico Bracciàlarghe, con le dichiarazioni già note di sfiducia in tutto e in tutti; e infine Bonardi e Majno, che replicarono a tutti vivacemente.

Un candidato dei socialisti rivoluzionari.

Nella palestra delle scuole di porta Romana parlò ieri sera Walter Mocchi, il candidato dei socialisti rivoluzionari del terzo collegio.

Fu tutto un attacco contro i socialisti riformisti, affermando che nessuna conquista proletaria è possibile senza la violenza rivoluzionaria. Naturalmente le parole del Mocchi furono accolte da clamorosi applausi.

Prese quindi la parola il Maffioli riformista, che a stento e spesse volte interrotto, riuscì a svolgere il suo pensiero. Nè miglior sorte toccò al riformista Ghezzi, che provocò un vivace battibecco; il Galli, anarchico, che riprese il tema da lui già svolto l'altra sera, cioè che egli non arriva a comprendere i rivoluzionari che vogliono andare in Parlamento.

Alla fine il Mocchi stesso rinunciò a rispondere.

Le altre riunioni d'ieri sera.

Nelle scuole di via Galvani parlò ieri sera il candidato repubblicano al V Collegio avvocato Innocenzo Cappa, dichiarando che ai repubblicani non monta di farsi contare, pur di poter affermare la ragion d'essere del loro partito in Italia. Ricordò la grande manifestazione parlamentare dell'ostruzionismo e dimostrò l'impossibilità di ottenere da un Governo monarchico riduzioni di spese militari.

I socialisti riformisti Grassi e Bonotti polemizzarono poi col Cappa, a proposito di lotta di classe e di collettivismo, ma la riunione, non molto numerosa, finì senza incidenti.

L'avvocato Re, candidato repubblicano del IV Collegio, parlò ad un altro esiguo gruppo di elettori nelle scuole di via Sant'Orsola, rinnovando gli attacchi ai democratici per le loro candidature in tutti i collegi e insistendo nella nota di assoluta sfiducia nell'opera riformatrice del Governo. Il Re fu interrotto dal commissario di P. S. Patella e poscia cedette la parola al candidato socialista Bertini, che notò come nel discorso dell'avv. Re nessun accenno fosse stato fatto alle questioni economiche più urgenti e gravi, e confutò in altri punti l'oratore repubblicano.

Questi dichiarò che intorno ai problemi economici, come pure dello sciopero generale, ecc., i candidati repubblicani non mancheranno di intrattenere gli elettori, e dopo brevi discorsi di parecchi fra gli intervenuti, la riunione si sciolse.

La riunione dei repubblicani indetta nelle scuole di via S. Spirito, oratori l'avvocato Covi e M. Rebora, non ebbe luogo.

I professori delle scuole medie.

Ieri sera si riunirono alla sede dell'Associazione degl'Impiegati civili i professori delle scuole medie iscritti alla Federazione, e approvarono il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Ricchieri:

« La Sezione Milanese della Federazione dei professori medii

considerando che se nei Congressi di Napoli, Perugia e Roma è stata riconosciuta la necessità d'una decisa azione politica ed è stato riconosciuto, per l'esperienza del passato, che solo dalle varie frazioni della democrazia la classe degli impiegati può aspettarsi valida difesa dei suoi diritti ed interessi materiali e morali, rimane pure sempre che le varie associazioni costituenti la Confederazione degli impiegati sono d'indole essenzialmente professionale hanno speciali programmi di classe e non possono legarsi come collettività ad alcun particolare partito politico; delibera

di raccomandare al voto dei confederati quei candidati che hanno dato prove di efficace interessamento per la causa degli impiegati, ed offrono sicura garanzia di giovar loro anche per l'avvenire, lasciando liberi i consoci nei collegi dove si presentano più candidati dei partiti già formanti l'Estrema Sinistra, di votare o per l'uno o per l'altro di questi, sempre nei limiti e secondo lo spirito degli ordini del giorno di Napoli, Perugia e Roma.

Come conseguenza di tale deliberazione di massima, la Sezione milanese determina di appoggiare con tutti i mezzi possibili nei rispettivi collegi di Milano, i candidati Maino, Treves, Turati, Cabrini, lasciando libertà di condotta e di voto nei limiti dei deliberati dei Congressi di fronte ai candidati del primo e del quarto collegio. »

Una dichiarazione. — L'avv. Tiziano Barbetta, censurato per aver manifestata la sua solidarietà con Virgilio Nasi nella di lui opera in difesa del padre, e minacciato di espulsione dalla Sezione milanese del partito repubblicano, ha scritto una lettera, nella quale dopo aver premesso che la solidarietà con Virgilio Nasi non equivale al rilascio di una patente di innocenza e di onorabilità per l'ex ministro, dice:

« ... con dispiacere, ma senza rimpianti, mi stacco dal partito repubblicano italiano (deferente al giudizio della voce più autorevole della nostra stampa) con fede politica immutata e senza rancori con alcuno, nè con chi provoca e desidera ora la mia uscita dal partito, nè con chi la decreterà fra poco. »

L'arresto d'un redattore della *Gogna* a Genova. — Ieri a Genova le guardie di pubblica sicurezza trassero in arresto Guido Gregori, condannato in contumacia a sette anni di reclusione, nel processo della *Gogna*.

Il Gregori che sarà tradotto a Milano domanderà la rinnovazione del processo.

Un ricco olandese derubato di 7000 lire! — Ieri sera verso le 8.30, il signor Gustavo Adolfo Feist, di 55 anni, ricco olandese, nativo di Bengkoelen e domiciliato a Gravenkoge, di passaggio nella nostra città e di alloggio all'*Hôtel Palace*, mentre in piazza del Duomo stava per salire su un carrozzone del tram elettrico, diretto a porta Genova, si sentì urtare da un tale fermo all'ingresso della piattaforma.

Poco dopo, lo sconosciuto scese dal *tram* e si allontanò rapidamente. L'urto subito e quella fuga precipitosa destarono sospetto nel signor Feist, il quale ebbe tosto a constatare d'essere stato borseggiato di due portafogli che teneva nella tasca interna della giacca aperta.

Uno d'essi conteneva L. 7000, delle quali 3000 in valuta estera e il resto in biglietti di banca italiani; il secondo, parecchi documenti e 100 lire, pure in carta italiana. Il signor Feist, con una calma veramente... olandese, si fece indicare la sede della Questura e tranquillamente vi si recò a denunciare il furto di cui era stato vittima, facendo notare però che da uomo avveduto... e ben provvisto di quattrini, aveva nascosto un terzo portafogli con una somma assai più rilevante, in una tasca interna dell'abito!

Medicinali per i poveri. — La ditta G. Fattori e C. ci ha mandate altre scatole delle sue pillole Universali Fattori di cascara sagrada, pei poveri che ce ne fanno richiesta, contro le malattie dello stomaco, del fegato e dell'intestino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.52 tram. 5.23 — Roma — leva 6.33 — tram. 5.15 — Palermo leva 6.24 — tram. 5.18.

Luna. — Oggi Luna piena alle 11 56 ant. Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 774 sul Mar Bianco, minima di 753 sull'Irlanda.

Temperatura al mattino: Parigi, 12 coperto — Zurigo, 8 nebbia — Trieste, 12 nuvoloso — Nizza, 13 nuvoloso — Praga, 7 nebbia — Budapest, 8 coperto — Madrid, 10 coperto — Vienna, 5 vario Pietroburgo (manca).

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata al sud, poco variata altrove: massima di 765 sul Jonio, minima di 762 sulla Sardegna.

Venti deboli tra nord e nord-ovest sull'alta Italia, moderati di scirocco altrove.

Temperatura generalmente aumentata; minime di ieri:

Milano 10 — Genova 15 — Roma 11 — Bari 9 — Torino 9 — Firenze 12 — Napoli 15 — Palermo 13 — Venezia 10 — Bologna 11 — Foggia 11 — Cagliari 11.

Ieri cielo nuvoloso e nebbioso con pioggerelle insistenti sull'alta e media Italia, vario altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con nebbia e qualche pioggia sull'alta Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 22 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.0.
Tem. c. med. 13°.7 mass. — 17.8 min. + 10.3
Umidità relativa media 88 0|0.
Venti dominanti Sud Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo caligine, nebbia.

Il disastro di Ain Sefra.

Telegrafano da Ain Sefra, 23:

Fra le vittime dell'innondazione vi è pure la nota pubblicista Argentina Isabella Eberhart. Il suo cadavere non venne ancora ritrovato.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Dal Verme: Riposo.
Manzoni: *La prima notte*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Cesare Watry*, illusionismo. — Ore 9.
Olimpia: *Madame Favart*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *Il padrone delle ferriere*, comm. — Ore 9.
Verdi: Riposo.
Eden: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

La *Zazà* di Leoncavallo al Lirico.

Successo splendidissimo, superiore a quello che la *Zazà* ottenne allorchè venne data la prima volta sulle stesse scene del Lirico, dove l'altra sera riscuoteva applausi calorosi, si può dire ad ogni scena, ad ogni pezzo. Questa la sintesi della serata di ieri l'altro.

Il maestro Mugnone ha trasfuso alla bella partizione dell'autore dei *Pagliacci* una vivacità, un gusto, un sentimento da accrescerne il prestigio estetico, pur sì grande per la forza dei contrasti tanto sulla scena quanto nella pittura orchestrale. Il pubblico ebbe ragione di acclamare l'insigne maestro, la cui bacchetta omai non conta più le vittorie.

La Carelli ha fatto della protagonista un tipo spiccatissimo tanto nelle scene veriste del primo atto, quanto in quelle appassionate degli atti successivi.

Fu ammirata per la voce potente e resistente, pel canto trabocchevole di espressione, per azione e per quel fuoco sacro che distingue in ispecie gli artisti baciati dal sole di Partenope.

Una rivelazione il tenore Leliva. Era da molto tempo che non udivamo una voce di così bella tempra, dolce e vibrata al tempo stesso, facile, e sulla quale la frase ampia s'innalza armoniosa, simpatica e talvolta irresistibile. Applaudito nei duetti con la Carelli, dovette ripetere la sua romanza, cantata con eccellente stile e con emissioni di voce, specie nella regione alta, sorprendente. Il Lirico lo salutò tenore di grande avvenire.

Il baritono Ruffo cantò meravigliando grazie la stupenda voce e il sentimento che sa comunicare alla nota. Egli rammenta i migliori baritoni dell'epoca d'oro del canto italiano.

Dovette concedere il *bis* della sua aria nell'atto secondo e della romanza del terzo si volle nientemeno che il *tris*. Fu un trionfo.

La parte di Floriana venne assunta dalla signorina Torela, nuova per noi, ma che vanta nei teatri dell'estero una bella carriera. La Torela è una leggiadra figura, agisce da artista e dà al personaggio interpretato tutta la festività richiesta dalla *pièce*. Elegantissima poi nel terzo atto sotto le spoglie di Madama Dufresne.

Una buona Anaide la signora Pini-Corsi e lodevole la Giussani nella parte di Natalia.

Si sono pure distinti l'altra sera il Sottolana, il Badà, nella parte di Malardot, il basso Fabbro, il Wigley — un Duclou piacevolissimo — il Reschiglian.

Graziosa la bella piccina De Riso, un vero amore di Totò.

I cori, diretti dall'egregio maestro Cairati ottimamente.

PICCOLA CRONACA

D.r Giulio Ghirelli, Piazza SS. Pietro e Lino, 4, Telefono 88-30. Massaggio, elettroterapia, fototerapia, termoterapia, aereoterapia, radioterapia, chinesiterapia. Tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.

Il dramma di Bologna si complica

Sospetti ed esperienze.

Il capitano Battista fu l'altro giorno intervistato e dichiarò che non può dubitare della moglie, per cui ha stima ed affetto. La versione che essa dà dei fatti è per lui la sola vera.

Narrò che quel giorno si alzò alle ore 6 del mattino per correggere un sunto di storia per i soldati; quando venne l'attendente erano le 7 meno 20 minuti.

Poco dopo uscì, avvertendone la moglie, che, come al solito, mise il gancio alla porta.

Dopo essere passato a pagare un conto al macellaio, si recò in quartiere, dove un borghese si recò a dirgli che il suo attendente si era suicidato.

Il tenente colonnello voleva accompagnarlo, ma egli ansioso di giungere a casa lo precedette.

Trovò la moglie in sala da pranzo senza calze e in sottana e gli narrò il suicidio del soldato Barbieri, colle circostanze già note.

Il capitano quindi indicò tutte le ragioni che dimostrerebbero come la morte del Barbieri sia dovuta a suicidio e non ad omicidio.

Ieri l'altro a Bologna i periti Valenti e Martinotti fecero insieme all'armaiuolo esperienze per provare nuovamente la potenzialità dei colpi di rivoltella d'ordinanza che uccise il Barbieri.

Il cadavere di un uomo morto recentemente fu legato a una tavola appoggiata al muro del gabinetto dell'Università; la tavola era alquanto inclinata. Si spararono sette colpi. Tutti i proiettili attraversarono il cadavere e si cercò di riprodurre la direzione di quelli inferti all'ordinanza. Si giudicò che col pollice sinistro non è possibile uno sparo utile pel rinculo dell'arma.

Gli effetti degli spari si mostrarono terribili e tali da far ritenere che l'attendente non avesse avuto la forza di esplodersi successivamente i cinque colpi.

Secondo il giudizio dei periti, il Barbieri dovrebbe essere stato colpito in piedi presso il letto mentre volgevasi presso la porta d'ingresso, voltando le spalle alla finestra prospiciente la via San Vitale.

Si suppone che l'attendente portasse la giubba semiaperta, chiusa soltanto all'estremità superiore.

L'azione tragica si sarebbe svolta colla rapidità del fulmine.

Tanto la perizia del Valenti quanto quella del Maiocchi, si presenteranno prossimamente, dovendo ancora ultimare gli esperimenti.

Fu interrogato nuovamente il tenente Adolfo Castelli, che confermò la narrazione della madre, nonchè la sua opinione, cioè trattarsi di suicidio.

Al *Tempo* mandano da Modena una voce gravissima intorno al delitto di Bologna: ormai nessuno dubita più che si possa trattare di un suicidio e si aggiunge una designazione dell'autore della strage, sulla quale chi l'ha data insiste assolutamente.

Non si tratterebbe di nessuna delle persone finora indiziate; ma bensì d'un ufficiale di grado superiore, al di sopra di capitano. Egli sarebbe stato sorpreso dal Barbieri nella stanza della signora Viola, ed avrebbe sparato.

Pare si tratti dunque di un complesso dramma di vita militare, nel quale la tragica soluzione fu determinata dalla qualità del... sorpreso (pel timore accecante d'uno scandalo enorme) e per il quale restano spiegati il ritardo della necroscopia, il mutismo dell'autorità militare, e la loquacità di qualche pesce piccolo per accreditare la versione del suicidio.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Parigi.

La politica religiosa alla Camera.

La sconfitta dei moderati.

22 ottobre. — (E.) Anche oggi la Camera era affollatissima.

Nelle tribune, oltre ai molti preti, si notavano molte ed eleganti signore.

Riapertasi la discussione sulla politica religiosa del Governo, il radicale socialista Gustavo Hubbard pronunziò un lungo discorso sulla denunzia del concordato e la separazione delle Chiese dallo Stato, accusando il ministero di debolezza. Egli reclamò un progetto netto e formale.

Circa il protettorato in Oriente, Hubbard dichiarò che la Francia può tutelare gli interessi francesi senza soccorsi del papato.

Il monomane Baudry d'Asson, ben noto nel mondo dei conservatori, lesse quindi uno sproloquio contro la separazione e contro la « repubblica della pamassoneria » provocando le allegre risate della Camera e delle tribune.

Il nazionalista Engerand sostenne la necessità del mantenimento del concordato, reclamando in proposito un *referendum*.

Tra il silenzio generale e l'attenzione vivissima, Combes salì alla tribuna degli oratori.

Egli disse:

« Alla necessità di stabilire le circostanze in cui avvenne la rottura delle relazioni colla Santa Sede, si aggiunge la necessità di spiegare l'impossibilità di conservare il regime concordatario attuale. » *(Applausi prolungati a Sinistra e all'Estrema Sinistra.)*

Combes rifece quindi la storia del conflitto, riguardo ai vescovi di Laval e di Digione, dimostrando che gli incidenti nati, non furono che pretesti, coi quali il papa voleva affermare la sua autorità esclusiva nella nomina dei vescovi a danno delle prerogative dello Stato.

« Il vescovo di Laval fu accusato di relazioni con una suora carmelitana, ma il pontefice passò la spugna su quelle accuse e su quella relazione che...

— Voci dai banchi; signor presidente, ci sono delle signore qui.... *(Ilarità, applausi...)*

Combes sorride... accenna col capo e continua:

.... « Il Vaticano non fece a quel vescovo altra colpa che quella di essersi sottomesso alla legge francese. »

La Destra ed il Centro rumoreggiano... Combes tenta proseguire, ma i rumori gli impediscono di procedere: quando si ristabilisce il silenzio, il presidente dice con forza:

« I più accaniti nemici del vescovo di Laval sono i realisti di quel dipartimento, noto per le sue opinioni retrograde!... »

A questa dichiarazione fatta con voce ferma, la Destra scatta rumoreggiando.

In quella si vede uno dei deputati precipitarsi dal suo banco, e furente, correre, coi pugni tesi contro Combes.

Egli è ancora Baudry d'Asson.

Gli uscieri lo ricevono nelle loro braccia appiè della scala che conduce alla tribuna degli oratori, e lo riconducono al posto.

Il tumulto è generale; tutti gridano, applaudono, urlano.

Ritornata la calma, Combes prosegue dimostrando che la Santa Sede ha violato il Concordato, obbligando il vescovo di Digione a dimettersi.

« Non c'è articolo del Concordato, esclama il presidente, che non sia stato, dal Vaticano, continuamente violato.

« Non passa giorno senza che i cardinali od i vescovi francesi ricevano da Roma lettere ed istruzioni, loro trasmesse dal Vaticano, direttamente; scritti in cui si criticano gli atti del governo francese.

« Non c'è monarchia che avrebbe sopportato dal Vaticano ciò che sopporta la Repubblica da 34 anni.

« In tutte le nostre crisi si trova la mano dell'episcopato.

« Quanto al clero inferiore, non lo udite voi, ogni domenica, lanciare dall'alto del pulpito, l'anatema contro la Repubblica: non lo vedete sorgere contro di lei in tutte le lotte elettorali?

« Dacchè la legge sulle associazioni fu votata, si è scatenato contro la Repubblica quanto c'è di fanatismo nel paese.

« I vescovi scagliarono i contadini contro gli agenti incaricati di far eseguire la legge e tentarono le insurrezioni.

« La Santa Sede nulla ha fatto per calmare le passioni.

« Il papato ha agito colla Francia come con un paese conquistato.

« Esso vuole dominare il clero per dirigere la nostra politica interna.

« Coloro che sognano un nuovo concordato, ignorano che sia la Chiesa e quale è la sua forza.

« Essi sarebbero vittime e complici.

« La responsabilità di quanto avviene ora incombe al papato il quale dopo avere reso serve le coscienze, vorrebbe rendere servo lo Stato. »

Combes concluse poi dicendo:

« In questi giorni si è rievocato il ricordo di Canossa. Io non ho che una parola da rispondere: Andrà a Canossa chi vorrà. La mia grave età e neppure i miei gusti, mi consentono di intraprendere quel viaggio. *(Applausi vivissimi e prolungati a Sinistra e all'Estrema Sinistra, violenti proteste a Destra.)*

Dopo Combes, prese la parola il capo dei moderati Ribot che rimproverò al presidente di aver preparata la separazione delle chiese dallo Stato con degli equivoci.

L'oratore criticò il discorso odierno di Combes fatto con linguaggio sconveniente.

Combes prontamente balzando in piedi; « Io vi avviso, signor Ribot che se voi non cambiate tono, saprò farmi giustizia. »

Ribot. Credo di aver diritto di parlare qui liberamente. Noi abbiamo ancora un Parlamento: non siamo ancora sotto una tirannia qualsiasi.

Combes. Parlate liberamente, non insolentemente.

(Vivissime proteste a destra e ai centri, applausi a sinistra).

Ribot si dichiara offeso dalle interruzioni di Combes e scende dalla tribuna.

Combes a sua volta sale al banco del presidente e gli parla a voce bassa.

Brisson dichiara che Combes ritira le espressioni che Ribot può ritenere offensive.

Ribot risale alla tribuna e termina il suo discorso combattendo la denunzia del concordato e la separazione della chiesa dallo Stato.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno e Combes dichiara di accettare quello del deputato Martin (Bienvenu) così concepito:

« La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Messo ai voti l'ordine del giorno è approvato con 325 voti contro 237.

La Sinistra applaude, ed i deputati di destra irritati abbandonano l'aula alla spicciolata.

E la seduta vien tolta.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Stamane alle sette improvvisa sciagura rapiva ai vivi

ERCOLE ADAMI.

Il padre Bellino Adami, la vedova Anna Bassi, i figli Ing. Attilio e Maria, il fratello Giulio, la sorella Margherita in Gattolini, il genero dottor Setti, parenti e congiunti tutti coll'animo angosciato danno il tristissimo annunzio.

Il presente serve come partecipazione personale.

Badia Polesine, 22 ottobre 1904.

Alle gentili persone, che vollero prendere parte ai funebri dell'amatissimo

ACHILLE MACCHI

i congiunti tutti porgono, commossi, vivissimi ringraziamenti.

Varese, 22 ottobre 1904.

Il latte di vacca è di più difficile digestione in confronto al latte materno, perchè esso si coagula in massi grossolana nel ventricolo dei lattanti. Fine e fiocoso diverrà questo coagulamento mediante l'aggiunta della Farina Kufeke al latte, che viene reso più digeribile, proteggendo così i bambini dalle malattie intestinali. Oltre a ciò il valore nutritivo del latte coll'aggiunta della Farina Kufeke, non viene disordinatamente ed abusivamente accresciuto. Colla Farina Kufeke si ottengono, come con nessun altro preparato, buone e regolari digestioni, come pure uno splendido sviluppo dei bambini ai quali vengono risparmiate le frequenti malattie.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

DIFFIDA

Noi rifiutiamo assolutamente di dare alcuna garanzia o di ricambiare alcuna parte difettosa per qualunque

OLDSMOBILE

che sia venduto nelle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio, se la vendita non fu fatta per mezzo dei nostri agenti autorizzati: **Fratelli Soldati**, Piazza Castello, 24 — **Milano**.

OLDS MOTOR WORKS
Detroit Michigan.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 20. Per posta cent. 25 in più — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istitut dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 15.

L'ACQUA A BUON MERCATO.

Molte persone non potendo bere l'acqua di Vichy naturale, sia **Celestins, Grande Grille o Hopital**, si fanno la loro acqua alcalina col Sale Vichy-Etat da non confondersi col sale di Vichy che si trova in commercio, che non è che volgare sale di soda. Il Sale **Vichy-Etat** viene estratto a **Vichy** dalle celebri sorgenti dello Stato francese. 2

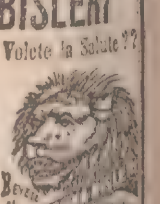
WOLLEN TUCH

SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 A C
Grande importazione Stoffe per
UOMO E SIGNORA
LANERIE — SETERIE — COTONERIE MAGLIERIE. — Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.
VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI CONVENIENTI
Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione. Il ricco campionario sarà parimenti spedito franco di porto se richiesto con cartolina postale e con impegno di ritornarlo entro gli otto giorni.

FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute??

L'illustro Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive:



« Avendo somministrato in « parecchie occasioni ai miei « infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre con« seguito vantaggiosi risultamenti. »

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

D.r JOHN BIAVA American Dentist, 2, Via Quintino Sella, MILANO, è di ritorno.

EMORROIDI. « Il Balsamo Vegetale » del D.r Losio, fu bene giudicato (2000) « ottimo anche nei casi più ribelli. D.r Sacconi. » « Di azione quasi istantanea. D.r Barbieri. » Si spedisce gratis opuscolo. Milano, A. Manzoni. - Torino, G. B. Schiapparelli. — Firenze, Margarolo e Astorri, ecc. Per un vasetto inviare cartolina vaglia di L. 4.25. Concessionarius, L. C. Pojaghi, via Lazzaro Palazzi 14, Milano. Per consigli scrivere lettera con francobollo di risposta al D.r Losio, Via Lupetta 7, Milano.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo — Sartoria

La pelle - Lo stomaco

Come seguito del mio articolo *Le malattie della pelle*, credo opportuno segnalare ai lettori i casi seguenti:

S. Servant, 16 maggio 1904.

Signore,

Vi ho inviato un telegramma pregandovi di spedirmi immediatamente un flacone del vostro eccellente Fermento d'uva. Voi avete avuto la cortesia di spedirmene tre.

Ecco i risultati che ho ottenuti:

1° caso — Un giovane di 19 anni, affetto d'acne alla faccia, ribelle a tutte le cure. L'ossido di zinco, le lozioni solforose, le lavature coll'etere, un'igiene alimentare estremamente severa, nulla aveva giovato. Sotto l'influenza del vostro Fermento, le lesioni sono diminuite di molto. Il malato continua la cura, ed io credo che il risultato sarà eccellente.

2° caso. — Un'ammalata di 63 anni, soffrendo di dispepsia flatulante, da più di venti anni, non poteva digerire più nulla. Il latte stesso non passava più. Dopo tre settimane di Fermento, lo stomaco andava già molto meglio; il latte era conservato e digerito.

3° caso. — Un ammalato afflitto da un eczema ribelle a tutte le cure, ha avuto un miglioramento considerevole prodottosi sotto l'influenza del vostro fermento.

4° caso. — Uno dei miei clienti che soffriva d'un'eruzione di foruncoli su tutto il collo si trovò radicalmente guarito con tre settimane di Fermento.

Vogliate aggradire, ecc.

Dott. Charles Maigne.

Arras, 2 marzo 1903.

Caro signor Danten,

Sono confuso per aver tardato tanto tempo a ringraziarvi dell'invio che m'avete fatto del Fermento puro d'uva.

Lo gusto con vero piacere ogni giorno, quando rincaso verso le 5 di sera. Sono persuaso che il signor Jacquemin, ...matando questi lieviti alla vita fisiologica per la via stomacale, ha trovato un potente mezzo di modificare il centro chimico dell'intestino, nel quale i microbi sono così numerosi e varii.

Sono stanco di provare il lievito di birra, sui miei ammalati, sempre senza gran successo e d'ora innanzi non impiegherò che il fermento puro d'uva.

Vi sarò infine molto obbligato se vorreste trasmettere al Signor G. Jacquemin le mie più vive felicitazioni, per le sue nuove ricerche, ch'io considero, medicalmente parlando come un gran successo.

Vogliate ricevere l'assicurazione dei miei migliori sentimenti.

Dott. Béhague.

Le due osservazioni dei miei eminenti colleghi non hanno bisogno d'essere commentate, i fatti ne sono la prova, e testimoniano altamente l'efficacia reale del Fermento Jacquemin nei diversi casi di malattie della pelle e vizi del sangue, d'affezioni stomacali o intestinali.

Ai malati il trar partito dei nostri consigli e guarirsi coll'uso d'un prodotto realmente scientifico.

Dott. Montigny.

Agli ammalati. — *In nessun caso l'uva, anche presa in quantità considerevole, può supplire la cura del Fermento Jacquemin. Noi ricordiamo agli ammalati che il Fermento d'uva riunisce in un piccolissimo volume tutta la parte attiva del frutto, e bisognerebbe assorbire più di quattro chili d'uva fresca per ottenere gli effetti prodotti con un bicchierino di Fermento d'uva Jacquemin.*

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzeville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente la comunicazione di un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C., Prodotti Farmaceutici, corso Garibaldi, 83 e 85, Milano.

Farmacia Zarri, via Ugo Bassi, 1 Bologna.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella testè decorsa settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribassi soltanto a Parigi e a Odessa, mentre su tutti gli altri mercati si verificarono rialzi. Però tanto i rialzi quanto i ribassi furono poco notevoli, non raggiungendo la differenza in più o in meno i 50 centesimi per quintale.

Dalla Francia e dall'Inghilterra si hanno notizie sempre favorevoli circa le seminagioni in corso.

In Russia si lamenta la mancanza di pioggia nel sud. La semina è perciò ritardata. La guerra non ha alcun effetto sull'esportazione che seguita tuttora importantissima ed è anzi maggiore di quella delle precedenti campagne. Dalle Indie continua regolare l'esportazione dei grani.

Nella settimana decorsa si esportarono ettolitri 486,900,000. In Australia le condizioni meteoriche sono sfavorevoli alla seminagione, specialmente al sud.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 13,195.000 ettol. di cui ettol. 8,250.500 diretti in Inghilterra ed ettol. 4.944.500 per il continente. In Italia i mercati furono abbastanza attivi e si conclusero discreti affari. I prezzi accennarono a rialzi, specialmente le qualità migliori.

Le qualità oscillarono fra L. 22.75 e L. 25.50 per quintale.

I grani esteri furono venduti fino a L. 27.25 per quintale.

Foraggi e strami.

Milano. — *Fieni.* — La temperatura mite ed il bel tempo hanno influito assai sull'andamento delle campagne, così che le erbe dei prati e gli strami ne risentirono benefici effetti.

Abbondante ed ottimo per qualità riuscì il quarto taglio.

In conseguenza delle suaccennate circostanze si ha una calma persistente e una spiccata inattività sui mercati foraggieri, dove i prezzi si mantengono fermi, nonostante si manifesti qualche sintomo di debolezza.

E non fa bisogno dire che se il tempo si manterrà favorevole come ora, il ristagno negli affari potrà ancora prolungarsi per qualche tempo.

Del resto non è il caso di lamentarsi, se pensiamo alle previsioni precedentemente fatte, quando, stante la prolungata siccità, si erano manifestate idee rialziste pel poco soddisfacente raccolto del fieno agostano.

Crediamo che anche in seguito i rialzi saranno poco probabili, avendo le attuali quotazioni raggiunto già limiti abbastanza buoni.

Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi: fieno maggengo da L. 9,50 a 10,50, fieno agostano da L. 8,25 a 9,25, fieno terzuolo da L. 6,50 a 7,25, fieno quartirolo da L. 5,50 a 6,50 al quintale fuori dazio. L'erba di marcita, la quale è scarsa in conseguenza del bel tempo, si paga dalle L. 0,80 a L. 1 al quintale sul posto.

Paglie. — Sul mercato non si parla punto, per le paglie, di ribassi di prezzo che rimase stazionario, nonostante l'effettivo abbondante raccolto della paglia di riso e la debolezza che si manifestò su diverse piazze.

Colla stazionarietà nei prezzi si ebbe anche una spiccata inattività, come per i fieni, nè sintomi di prossimo risveglio sono in vista.

Nulla varrà a mutare la situazione del mercato, il prossimo raccolto delle foglie qualunque esso sia.

Sulla nostra piazza vige sempre, per la paglia, il prezzo di L. 3,50 a 4,50 il quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Bestiame grosso. — L'ottava non ha segnato alcuna variazione nell'andamento dei mercati locali di bestiame grosso.

Di fronte ad una abbondante ricerca dei nostri macellai si ebbe un sufficiente numero di capi disponibili per modo che gli affari furono abbastanza facili ed i prezzi in massima rimasero invariati.

Diciamo in massima poichè effettivamente se volessimo entrare in qualche singolo affare dovremmo constatare come per alcuni capi veramente di qualità superiore vennero pagati prezzi molto alti. Le vacche di prima qualità ed esempio molto ricercate e piuttosto scarse furono un po' in aumento, mentre quelle di 2.ª e di 3.ª abbondantissime furono vendute con qualche concessione.

La rimanenza invenduta, come da alcun tempo, si ridusse tanto sul mercato di lunedì quanto per quello di venerdì ad un quantitavo insignificante.

Vitelli. — Quantunque il quantitativo vitelli portati sul nostro mercato nell'ottava sia stato inferiore di circa cento capi a quello dell'ottava precedente pure nell'andamento dei prezzi abbiamo registrato un ulteriore ribasso. Ciò ha dimostrato come alla riduzione della disponibilità sia stata contrapposta la diminuzione della richiesta pel fatto che il consumo nell'ottava non ha accennato ad alcun risveglio.

Intanto le quotazioni hanno raggiunto un limite veramente insperato poichè i prezzi fatti sull'ultimo mercato hanno diminuito in confronto di quelli fatti sul corrispondente mercato dello scorso settembre di circa il 10 0|0 a peso vivo e del 20 0|0 circa a peso morto.

Se col risveglio del consumo i prezzi non saranno suscettibili di grandi variazioni si può dire che il timore di una seconda edizione della crisi avuta l'anno scorso è del tutto scongiurato.

I mercati dei vitelli immaturi dell'ottava invece hanno accennato ad un sensibile risveglio.

Quantunque, i vitelli di allevamento siano stati in numero discretamente abbondante, pure la vendita si è svolta con sufficiente facilità essendo aumentata la ricerca.

I prezzi naturalmente hanno subito risentito l'effetto poichè si è registrato in generale un leggero aumento.

Le femmine d'allevamento, sempre più ricercate, furono nell'ottava ricercatissime specialmente da parte di alcuni allevatori bergamaschi venuti sul nostro mercato ed i prezzi aumentano di circa L. 5 al ql.

Esportazione. — Ancora più attivo della domenica precedente fu il mercato d'esportazione del 16 corr.

I capi posti in vendita furono in aumento, come pure in aumento furono le spedizioni per la Svizzera. Se calcoliamo che attualmente il consumo in Svizzera è di molto diminuito, dobbiamo dire di essere abbastanza soddisfatti dell'avuto risveglio.

Suini.

Milano. — Il mercato dei suini continua a mantenersi invariato, ed anche sabato venne confermato il prezzo di L. 120 al quintale pei suini grassi, L. 100 a 105 pei magroni, e da L. 10 a 25 (per capo) pei lattonzoli.

Tale quotazione risponde alle esigenze della piazza e perciò non si ebbero variazioni.

La merce non fa difetto e la richiesta si controbilancia.

Pesce.

Milano. — Il mercato di venerdì era riccamente fornito di ogni qualità di pesce, sia di canale, sia di lago, che di mare.

Di contro però all'esuberante offerta, non si ebbe una equivalente richiesta, anzi questa fu assai limitata, il che valse, di conseguenza, a provocare uno spiccato ribasso di prezzo di quasi tutte le qualità.

Infatti ribassarono le tinche, i lucci, il pesce persico, i luzzetti, i branzini grossi, le triglie e i calamari; subirono un tenue rialzo solo i cefali o volpini.

Polleria e selvaggina.

Milano. — Sempre ben fornito di merce, da qualche tempo, il mercato del pollame e della selvaggina, tanto è vero che tanto nel mercato di lunedì, quanto in quello di venerdì, specie in quest'ultimo, si ebbe un ribasso quasi generale nei prezzi.

Lunedì infatti, ribassarono i polli piccoli della Bassa, le passere ed i tordi, e venerdì i polli brianzoli grossi, quelli grossi della Bassa, quelli del Veneto e della Romagna comuni, i tacchini, gli storni, le passere, i tordi e i manzolini; si ebbe un tenuissimo rialzo di prezzo solo pei polli piccoli della Bassa e per le faraone grosse.

La richiesta non è certo scarsa, anzi si può dire che il consumo è forte, sempre per la ragione che il pollame è in questi giorni preferito alla carne bovina perchè tenuta a prezzi elevati.

Uova.

Milano. — Abbiamo detto nella precedente rivista che la stagione da per sè stessa è quella che richiede l'aumento di prezzo, di più abbiamo pronosticato un *crescit eundo*, e non abbiamo errato.

Nel mercato di lunedì scorso si ebbe infatti un aumento nei prezzi delle uova di prima qualità e delle uova in partita, e venerdì altro rialzo su tutte indistintamente le qualità, di cent. 7-8 per quelle dei refrigeranti, di cent. 2 per quelle in partita, e di 1 centesimo per quelle conservate nella calce.

Si esige però che le uova di prima qualità ora pesino dai 660 ai 670 grammi alla dozzina, e cioè molto più di prima (560-570), il che importa una differenza di un ettogramma.

Merce sulla piazza non ne manca e la richiesta è abbastanza buona.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — In entrambi i mercati della testè decorsa settimana fu confermato il prezzo di L. 2 50 al chilogramma, nonostante il malcontento degli acquirenti i quali, numerosissimi, sono costretti a sottostare ad un nucleo di rialzisti che imperano sul mercato ed impongono in certo qual modo i propri voleri alla Commissione incaricata della formazione del prezzo.

Il burro sulla nostra piazza è sovrabbondante tanto che riesce difficile il collocarlo, e questa è ragione sufficiente a provare che la quotazione vigente non risponde alle attuali condizioni del mercato.

Ripetiamo che coll'entrare nella stagione fredda ammetteremo anche un prezzo maggiore ma per ora no.

Formaggi.

Milano. — Nulla di nuovo abbiamo a porre in evidenza circa il commercio dei formaggi; perciò ci è giocoforza ripetere che la stagione ha già portato nella contrattazione di questo importante ramo dell'industria dei latticinii un discreto risveglio, accompagnato da un tenue aumento nei prezzi, i quali nello scorso inverno ebbero a giacere in una deplorevole depressione.

Ora tutte le qualità sono richieste, e coll'abbassarsi della temperatura gli affari assumeranno una maggior attività, la quale varrà a compensare produttori ed esercenti del passato ristagno.

Coloniali.

Milano. — *Zuccheri.* - Prezzi ufficiali odierni extrafino di tutte le raffinerie fr. 134, cristallino 127, *Macfi* I 124, *Macfi* II 118; raffinato Massarotti e Volpi 126.

Le raffinerie sono quasi inoperose, perchè vogliono lasciar vendere la seconda mano e poi porteranno i loro prezzi a fr. 135, base Sampierdarena.

I prezzi che si praticano sulla nostra piazza sono molto al disotto delle quotazioni che fanno le raffinerie nazionali ed estere. Le raffinerie per le nuove contrattazioni faranno diverse innovazioni; fra le altre, quella di variare il prezzo a seconda del quantitativo di acquisto.

Anche a Milano è sentita la necessità che si impone di sistemare il modo di pagamento in maniera che corrisponda alle condizioni che impongono le raffinerie, e precisamente a sistema del mandante a giorno fisso.

Genova. — Caffè. — Sui mercati d'origine i prezzi sono sempre sostenuti, ma non così sui principali empori d'Europa, dove i corsi sono piuttosto incerti. Da noi la speculazione continua ad astenersi, non volendo avventurarsi all'incerto, ed i compratori non si provvedono che per gli urgenti bisogni del consumo. Quotiamo:

Moka da f. oro 185 a 200, Portorico fino da 182 a 200, corrente, da 155 a 170. Perù lavato da 128 a 135, Guatemala naturale da 105 a 112, Salvador lavato da 128 a 140, naturale da 112 a 116, caracol. da 128 a 132, pergam. da 104 a 106, Costaricca nat. da — — a — —, Nicaragua naturale da 106 a 108, Caracas lavato da 125 a 160. naturale da 105 a 110, San Domingo da 104 a 115, Macaraibo e Cumana da 105 a 110 Porto Cabello naturale da 105 a —, Santos naturale da 102 a 105, caracolito da 130 a 132, Rio naturale da 100 a 105, caracolito da 128 a 130, Bahia da 95 a 100, Santos lavato da 118 a — — Porto Cabello lavato da — — a — — Nicaragua caracolito da — — a — —. Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — I raffinati sono sempre sostenuti, ed anche i greggi sono fermi. Quotiamo: raffinati nazionali *extra*-fini pronti e per consegna a tutto il 1905 fr. oro 133.

Avana chiari (imitazione) a 123, cristallini barbabietola a 123, —, Macfier inglese n. 1 da 122 a 123; sia pronti che per consegna anno corrente 1904 121 a 122., n. 2 116. n. 3 a 121 il quintale.

Pepe. — Sostenuto. Quotiamo:

Singapore nero da fr. oro 140 a — —, idem, bianco da 210 a 220. Tellicherfi da 140 a — — Giava da 125 a 130, Penang da 190 a 195. nero da 125 a 130.

Il tutto al quintale, schiavo di dazio.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano. — *Sete d'Italia.* — La situazione si mantiene ferma ed invariata. Certo il numero delle conclusioni non raggiunse il quantitativo della settimana precedente, e la cosa devesi attribuire alle pretese rialzate cui il consumo non può, ed è bene non possa, sottoporsi così affrettatamente.

L'America poco disposta o impossibilitata forse ad arrivare alle pretese dei produttori, si mantenne sull'aspettativa in principio di settimana, mostrando invece maggior interessamento in questi ultimi giorni.

La fabbrica europea, pur interessandosi seriamente al nostro mercato, si dimostra incerta ad accettare e riconoscere incondizionatamente l'aumento fatto, e manca nelle sue trattative di quello slancio e di quella pronta decisione che siamo abituati a notare nel consumo americano.

Le ultime notizie dell'Estremo Oriente ci avvisano di una nuova attività con prezzi ancora in aumento, il che lascia ben presagire per il nostro avvenire.

Asiatiche. — Anche durante la testè decorsa settimana il mercato godette di buona attività per gli articoli d'Estremo Oriente. Le giapponesi e cantonesi guadagnarono terreno, e le chinesi sono sostenutissime.

Telegrafano da Canton che quella piazza è molto animata, domandandosi prezzi di sensibile rialzo.

Malgrado il poco consumo dei titoli fini, si domanda colà fr. 39,50 per N. 1 9|11; questo limite è giudicato inabordabile pel momento, ma influisce sul sostegno rigoroso del poco disponibile in Europa.

Bozzoli. — Vari affari vennero ancora definiti nella scorsa settimana.

Le pretese ora esagerate della maggior parte dei detentori rendono difficile, per non dire impossibile, ogni ulteriore trattativa, ed è bene che un po' di sosta abbia a riportare la materia prima al suo giusto limite.

Cascami. — Persistono la calma ed i prezzi deboli malgrado la resistenza dei venditori.

Pellami.

Milano. — Nella prima quindicina di ottobre si è nuovamente e maggiormente affermata la sostenutezza dei mercati della pelle in pelo. Questa tendenza generale all'aumento della materia prima trova spiegazione anche nel fatto che potenze belligeranti, come la Russia ed il Giappone, ricorrono ai diversi mercati europei per i loro approvigionamenti militari e noi siamo convinti che la situazione attuale dovrà mantenersi ancora parecchio.

L'Austria e la Germania specialmente sono propense a pagare i prezzi oggi domandati, la Conceria italiana è invece piuttosto incerta che la situazione si basi realmente sull'aumento. Questa incertezza fa sì che — specialmente da noi — non si riesce a mettere in giusta perequazione i costi del crudo coi ricavi del lavorato.

Per quanto sia in animo di tutti di aumentare i prezzi del concio e per quanto i depositi siano nella generalità molto scarsi, anche presso gli industriali, pure si continuano a praticare i prezzi vecchi, i quali benchè tenuti molto fermi, sono ben lungi dall'essere in relazione con le quotazioni odierne del crudo.

È vero che l'aumento è ritardato dall'essere gli affari ancora molto calmi; epperò vorremmo vedere un accordo serio fra i nostri conciatori, che portasse una certa regolarità nella situazione.

Diciamo certa regolarità poichè una regolarità completa sarà forse impossibile, considerato che il prodotto nostro si trova in condizioni speciali per la nostra lavorazione; tant'è che ha chiuso la via ad essere esportato.

I mercati originari, come abbiamo detto, sono in sostegno e taluni in aumento.

Listino del conciato invariato.

Carboni.

Milano. — In conseguenza della abituale mancanza di vagoni e della sovrabbondante merce in arrivo, ed a Venezia per effetto dell'appena cessato sciopero dei facchini della ferrovia, i nostri mercati carboniferi si mantengono fiacchi.

All'origine le Miniere persistono nel non fare riduzione alcuna preferendo ridurre piuttosto la produzione che lavorare senza profitto. Il consumo è molto perplesso nel comperare per il prossimo venturo anno, opperò si ritiene certo che i prezzi abbiano raggiunto ormai il limite minimo possibile.

I prezzi si aggirano sulle seguenti cifre:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venezia da lire	a lire
Cardiff di marca	28 50	— —	28 50	— —
Cardiff primario	28 —	— —	28 50	— —
Cardiff second.	27 50	— —	27 50	— —
Newport	26 50	— —	— —	— —
Newcastle	23 —	— —	23 —	— —
Bestell	22 —	— —	22 —	— —
Newpelton	20 —	— —	20 50	— —
Mattonelle 1ª q.	29 —	— —	29 —	— —

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3, Milano. 30012

IMPIEGHI 500 settimanalmente indicati signore, signori, Italia, Estero, sistema certo. Chiedere Bureau Internazionale Morazzone, Como. 29979

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ultimi giorni. Terraggio, 11.

SETTEMBRE 1905: Vendesi, affittasi, fabbricato per industria. Al presente: affittansi, botteghe anche uso magazzini, sotterranei. Milano, fuori cinta. Copernico, 6. 29489

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana, 44. 28972

VENDESI carro 4 ruote forma lavandai. Rivolgersi vendita Tessuti Piazza Fontana, 10. 29743

VENDONSI letto signorile, comodino seminuovi lire trentacinque. Valtorta, Sant'Orsola, 12. 29986

Affitti.

AFFITTANSI 29 Marzo appartamenti signorili a 12 locali Via Vitruvio, angolo Tadino, proprietario Gusmini. 29916

AFFITTANSI presente locali uso botteghe, magazzino industria, viale Romana 66. 29947

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27587

AFFITTASI al presente appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 27763

AFFITTASI presso distinta signora, bellissima camera ammobigliata con buonissima pensione. Speranza. Via Pietro Calvi, N. 2. 29848

AFFITTASI presente locale con motore elettrico forza due cavalli. Rivolgersi Piazzale Magenta 18. 29737

CAMERE elegantemente mobigliate libere d'ingresso persone distinte. Monti, Cornalia 4, Milano. 29990

CERCASI per novembre o più tardi appartamento da tre quattro locali con bagno, altre comodità moderne casa civile lunga affittanza. Precisare offerte Buzzi, Solferino 28. 29926

CENTRALISSIMO. Affittasi anche subito quattro locali divisibili uso studio piano terreno, via Berchet, 2. 29872

STABILIMENTO elettrico affittasi subito, studio od accessori. Cageaux. Carroccio, 9. 29984

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBENSI 12 squadri graduati coi relativi bastoni, 4 livelli, cannocchiale sistema inglese o Egault coi relativi tripiedi, biffe. Il tutto buono stato. Scrivere C 29746 M Haasenstein e Vogler, Milano 29746

AMMINISTRATORE, anche cointeressato, disponente somma contanti cercasi da Ergildo Vernaschi, posta Firenze. 29965

CERCANSI 40.000 circa, seconda ipoteca su stabile Milano offrente ancora margine 200.000. — Ragioniere Gambetta, Torchio 4. 29939

CERCASI negozio merceria con retro pronti contanti esclusi intermediari. E. S. 194, posta. 29968

CERCO capitalista disposto aiutarmi lanciare prodotto farmaceutico già abbastanza noto. Offerte Speranza 7, fermo posta Milano. 29961

CERCO serie rappresentanze piazza Milano. dintorni. Scrivere Bottazzini. Aliciato, 3. 29634

COMMERCIANTE dimorante Argentina accetterebbe rappresentanze; referenze primo ordine. — Scrivere cassetta 40 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29807

COMMERCIANTE stabilito da anni agli Stati Uniti d'America, ben avviato nel ramo sostanze alimentari, desidera rappresentare cola seria Casa produttrice italiana, esclusi vini e formaggi. Referenze e garanzie. - Scrivere per particolari: Casella postale 20 Modena. 29367

COMPREREBBESI fucile da caccia retrocarica d'occasione. - Scrivere indicando prezzo cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

DOTTORE chimica cerca cambiare posizione per migliorare. Disposto entrare poi anche come socio. Scrivere Q. 11728 Haasenstein e Vogler, Roma. 29993

ELETTRICITÀ. Gaz. Importante Ditta commerciante in detti articoli, avente inoltre rappresentanze di primarie case cerca ingegnere o persona tecnica disponente di buon capitale che voglia associarsi. Accetterebbonsi anche carature di 20.000 come soci accomandanti. Primarie referenze. — Scrivere subito cassetta S 37 Haasenstein e Vogler, Milano. 29798

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 29229

UFFICIO serio, utili rilevanti, grande avvenire. cerca socio Lire 1000. Avviamento Lire 200. Antonietti, posta Milano. 29957

1000 Quintali letame cercansi. Offerte Portinaio Foro Bonaparte, 43, Milano. 29845

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CARRI matti, marnoni, cavalli vendonsi per impianto binario. Sindacato, Piazza Fontana. 29212

CEDO negozio panetteria, posteria 650. Schiarimenti Confalonieri, via Armorari 1 29969

FARMACISTI! Farmacia premiata importantissima in grossa borgata, reddito assicurato 7-8 mila annue, 15.000 merce esistente, vendesi subito 40.000. Salvatoni Delorenzo, via Torino 29, Milano. 29271

MOTORE a gas di 4 cavalli, altro di due cavalli Laugen Wolf, torchio (soppressa) a 4 colonne fortissimo, da vendersi. Spada, Viale Magenta, 70 Milano. 29695

OCCASIONE vendonsi 14 botti di 7 quintali cadauna, via Lazzaro Spallanzani, 10. 29349

PIALLA spessore, raddrizzatrice, toupie come nuove vendonsi. Zardini, posta Milano. 29252

PHOTOGRAPHIE (84 - Lafayette, Toulon) bilingue, popolarissima cinquemila comprovate cederebbesi mille. Inizierebbesi incapace. 29767

VARESOTTO dieci minuti stazione, vendesi, affittansi fabbricati vecchi nuovi 35 pertiche vitato, fruttato, prato, acqua fonte propria, vista Laghi, propizia coltivazione precoce Scrivere Fer 32, posta Milano. 29474

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

AGGIUSTATORE conduttore macchine caldaie patentato, capacissimo cerca posto. - Brugnoli, Savigliano. 29963

CASSIERA pratica negozio cartoline cercasi. Presentarsi ore 20-21. Giarmoleo, Orefici! 29985

CASA d'esportazione in tessuti di cotone colorati presso Milano cerca abile magazziniere profondo conoscitore ramo esportazione finissaggio tessuti controllo merci o spedizioni. — Indispensabile conoscenza lingue estere. - Inutile presentarsi senza primarie referenze di posti eguali già occupati. Offerte cassetta 57 S Haasenstein e Vogler Milano. 29949

CERCANSI modelle per scuola pettinatura. - Impiego ore serali. Indirizzarsi via Cavallotti, 15, martedì 25 corr. dalle 20 alle 22. 29999

CERCANSI decoratori e decoratrici, possibilmente pratiche tagliare carta su vetro a smerigliare. Rivolgersi Ditta Fontana, Via Tortona 21 G. 29889

CERCASI subito operaio fabbricante, riparatore accordatore di pianoforti. - Occorrono serie referenze. Rivolgersi Fratelli Berzioli. Parma.

CERCASI da importante stabilimento in Milano operai piccola meccanica. Scrivere cassetta 54 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29922

CERCASI operaio per importante fabbrica cartonaggi capace dirigere, conoscitore delle macchine inerenti all'industria abile per tagliare qualunque tipo di scatola o farne i prezzi. Rivolgersi Gelmi e Schuler, Milano, Vincenzo Monti 23 B. 29926

DISTINTA signora occuperebbesi in casa preferibilmente copiando. Mitissime pretese. C. G. 0128, Fermo posta, Milano. 29849

DOMESTICA ottime referenze, pratica cucina, lavori casa cercasi da piccola famiglia. Età 20 a 30. Gabbanetta, Santarosa, 2 (Piazza Risorgimento). 29980

FATTORINO imballatore tessuti ricercasi subito ottime referenze. Offerte cassetta 58 S, presso Haasenstein e Vogler Milano. 29954

FATTORINO 14-15 anni. buona famiglia, sano, svelto, cercasi, per importante stabilimento. Scrivere B 30 presso Haasenstein e Vogler Milano. 29021

GIOVANE legatore cerca seria occupazione presso buona tipografia o legatoria. Scrivere Ballerini, posta Milano. 29978

PELLATTIERI buoni raffinatori vitelli cerati trovano subito posto presso la Tannerie Suisse, Lugano. 29954

PER tessitura cotone stabilita vicino Milano cercasi signorina simpatica esperta lavori studio corrispondente perfetta italiano, francese, buon stipendio, alloggio in fabbrica, inutile presentarsi senza prove positive di pratica già fatta. Non rispondesi anonimi. Offerta Cassetta 56 S. Haasenstein e Vogler Milano. 22948

PORTINAI cercansi per portineria stabilimento coniugi robusti senza prole già pratici servizio, occorrono referenze primarie. Scrivere cassetta S. 48 Haasenstein e Vogler, Milano. 29850

RAGAZZE 12-16 anni ricercansi lavoro facile rimunerativo. Presentarsi Abatjour, corso Emanuele 1. 29883

RAGIONIERE di Banca cerca amministrazione serale. Scrivere Ines, posta, Milano. 29983

RAGIONIERE o contabile, perfetta conoscenza stenografia, dattilografia, lingua italiana e francese cercasi da stabilimento industriale. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere M 4532 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 29833

SESTO San Giovanni, Collegio Savoia. Un dottore in lettere con titoli. 29023

SI CERCA un operaio od operaia pratica sulle tricoteuse per una fabbrica in America. Scrivere a G. Conti, Foro Bonaparte 36, Milano. 29917

TAILLEUSE abilissima cercasi da Casa Confezioni signora. Rivolgersi Rosa, Tre Alberghi 28. 29934

VEDOVA ventiseienne, seria, conoscenza perfetta tedesco, cognizioni francese, impiegherebbesi banchiera, commessa, impiegata. Verri, Palermo 15, Milano. 29828

TEDESCO lezioni, conversazione, pratica passeggiate lire 10 mensili. Berger, via Marco Oggiono 3. 27936

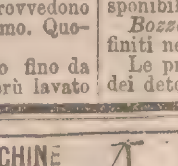
URGENZA cercasi maestra biancheria inutile presentarsi senza buono referenze. Scrivere presso Rusconi Vincenzo, mercante, Legnano. 29977

L. 9
VENE VARICOSE
nuvo sistema di
Calze senza cuciture
Fatte su misura.
Lavabili - Aggiustabili.
Chiedere Opuscolo all'unico inventore **C. Rossi fu Tito** Ortopedico, *Corso Venezia. 51*, **Milano.** 29988

PRESERVATIVI
Campioni e Catalogo L. **1,20**
« **Oriental** » preservativo antivenereo garantito durata lunghissima, L. **3,40** l'uno. Inviare vaglia alla **Gummiwaren Fabrik**, Milano.

Grafofoni-Fonografi

DA LIRE 7.95 IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ
GRAMMOFONI - ZONOFONI
Dischi d'ogni specie - Accessori
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Domandate a 1|2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via A. Tadino, 5.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

LAMPADE ELETTRICHE **tascabili** di prima qualità. Prezzo bassissimo. — Alcaz, 61, Foubourg Saint Denis, Parigi.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni ui diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

ISTITUTO MAGLIONE e ROSSI
Anno 82 già VIGLEZZI Fondato nel 1823
di COMMERCIO e RAGIONERIA
Premiato con Medaglia d'arg. dal Ministero della P. I. e all'Esposizione Gen. di Torino 1884
Direzione: Prof. Rag. G. MAGLIONE - Prof. Rag. E. ROSSI
Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi
per il nuovo anno scolastico 1904-1905:
a) al Corso Diurno e Serale di **Ragioneria;**
b) al Corso Diurno e Serale di **Commercio;**
c) al Corso Diurno e Serale per la Licenza dalla Scuola Tecnica.
I corsi completi sono ordinati secondo i programmi vigenti per gli Istituti Tecnici (Sezione Commercio e Ragioneria) e per le Scuole Tecniche del Regno — Ai vari corsi possono iscriversi anche gli alunni provenienti da altre sezioni degli Istituti Tecnici oppure dai RR. Ginnasi e Licei. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in Milano. *via Fiori Oscuri, 3.* 27559

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo-assorbente
antisettico, regolatore dello stomaco.
" Non dimenticate di prendere un *cachet* di " tot „ prima dei pasti. „

Appendice del SECOLO del 24-25 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 109

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Suonavano le dieci, quando ella giunse infine davanti alla chiesa di Nostra Signora, la cui mole imponente si delineava massiccia nel cielo cupo...

Allora, spossata, ella si lasciò cadere su una panchina, e, copertosi il volto colle mani, si mise a piangere dirottamente.

Passò una guardia di città, che le domandò aspramente:

— Che fate, qui?... Andate a casa!... Non avete casa, forse?... Andate... andate, se non volete che io vi conduca dal commissario!

E la povera Bluette, sgomentata, si alzò e si rimise in cammino, senza essersi riposata.

Quando, un'ora dopo, giunse alla casupola del viale d'Italia, Baldini e Celeste l'aspettavano ansiosi, impazienti...

— Finalmente! esclamò Celeste, con voce tremante. — Se sapessi come eravamo inquieti, figlia mia!

— Il *boulevard* Malesherbes è tanto lontano, mamma! Ti assicuro che non ho perso tempo!... E anzi, per un lungo tratto ho corso...

Così parlando, Bluette ansava asciugandosi la fronte, madida di sudore.

— Ebbene?... Non ci dici nulla dell'esito del tuo tentativo?... mormorò Baldini, abbracciandola. — Suvvia! non piangere, ora!... Abbiamo capito.... Quella donna malvagia ti ha scacciata dal suo palazzo, non è vero?...

Ritta davanti al camino, la povera Celeste rimaneva immobile e muta.

— Bisognerà cercare immediatamente un altro alloggio! disse infine la fanciulla.

— Ah! dunque Claudia ci scaccia?! domandò Celeste con voce di pianto.

— Sì!... Ella non vuol concedere alcuna dilazione!... Entro questa settimana, dovremo andarcene!... Claudia è stata spietata... Ma dovete perdonarle, mia buona Celeste...

— Oh! no!... Mai!...

Quella notte, nessuno di quei tre sventurati potè dormire...

Baldini si alzò all'alba.

— Dove vai? gli domandò Bluette, vedendo che si dirigeva verso la porta.

— Tu, riposati, figlia mia... e non interrogarmi! Ho un'idea, che mi par buona.

Anche Celeste avrebbe voluto sapere dove andasse il vecchio musicante, ma egli, preso il suo bastone, uscì dalla casupola, rifiutando anche il tozzo di pane che Bluette gli offriva...

Per parecchie ore, le due donne languirono, in preda a un'angoscia indicibile.

Era già quasi il tocco, quando Baldini comparve, raggiante, trascinando con fatica un organetto.

— Ho trovato, mie care!... Ho trovato un mezzo per trarci d'impaccio!... esclamò egli, entrando.

« Ecco! soggiunse, indicando l'organetto; son riuscito ad ottenere, per soli dieci franchi al mese, questo magnifico istrumento!... Il noleggiatore s'è fidato di me e me lo ha consegnato subito, senza pretendere alcuna caparra!

« Ed io, mie care, ho cominciato a lavorare immediatamente... Ho suonato davanti a tutti i caffè del boulevard San Michele!...

« Poi, ho saputo che alla Sorbona v'era una importante conferenza, tenuta da un esploratore celebre, e, appoggiandomi al mio bastone e spingendo l'organetto, sono andato a pormi davanti all'uscita, e per più d'un'ora ho macinato tutto il mio repertorio...

« In breve, il mio piattello di latta è stato colmo di spiccioli... Ah!... mie care!... Un guadagno incredibile... insperato!... Guardate!

E, lietamente, versò sulla tavola il contenuto delle sue tasche, soggiungendo:

— Questo ci basterà per sloggiare!

Confortate dalla gioia esuberante del buon vecchio, Celeste e Bluette fecero colazione con appetito.

Poi Baldini propose di dedicare il pomeriggio alla ricerca di un alloggio in campagna.

— In campagna?!... esclamò Celeste, stupita.

— Eh! sì!... Presto verrà la primavera, e Bluette si sentirà rinascere, in mezzo al verde e ai fiori!...

— Sì!... Sì!... andiamo in campagna! esclamò Bluette, battendo le mani.

Ben poco può bastare agli umili per essere contenti.

Le due donne accolsero con gioia la proposta di Baldini, il quale, esultante, considerava già il denaro guadagnato quel giorno come un principio assai promettente d'una prossima fortuna.

Poco dopo uscirono tutti e tre...

La giornata era splendida; il cielo era perfettamente sereno.

Si recarono alla stazione della Bastiglia e si munirono di tre biglietti di andata e ritorno per Joinville-le-Pont.

In treno, Celeste domandò al suo vecchio amico:

— Ma dove volete condurci, caro Baldini, a cercare un'abitazione che ci convenga?...

— Vi ripeto che ho un'idea... un'ottima idea!... Fra poco, resterete meravigliate, quando avremo trovato la casa dei nostri sogni!... E la troveremo certamente!

— Ah! mio Dio! balbettò Bluette, sgomentata. — Il povero Baldini impazzisce!...

Ma Baldini udì, nonostante il fragore del treno, ed esclamò:

— No, figlia mia!... No!... Io non impazzisco! Dianzi, non vi ho detto tutto, per serbarvi una seconda gioia, che avrebbe servito a prolungare la prima!

« Ma ora parlo!... Ecco: prima di versare sulla tavola il denaro contenuto nelle mie tasche, avevo messo da parte una somma considerevole!... Sì!... oltre a tutti gli spiccioli che avete visti, io posseggo tre belle monete da venti franchi!... Le ho avute da tre giovani studenti russi, che uscivano dalla Sorbona, certo entusiasmati da ciò che avevano udito, e pei quali mi sono affrettato a suonare l'inno del loro paese!...

— Ah! ma dunque, quanto avete guadagnato in tutto, stamane?

— Ottantacinque franchi!... Quindici franchi di spiccioli, oltre alle tre monete d'oro dei tre studenti russi!...

— Che fortuna!... Eccoci ricchi!... esclamò Celeste, meravigliata.

Erano soli in uno scompartimento, e quindi potevano conversare liberamente.

Baldini, fuori di sè per la contentezza, spiegava alle due donne che, nei dintorni di Parigi, avrebbe potuto guadagnar molto, col suo organetto, andando a suonare, a volta a volta, nelle osterie di Nogent, di Fontenay, di Joinville... e spingendosi anche fino a Vincennes, quando l'ippodromo sarebbe stato aperto.

Bluette, ora, ascoltava pensierosa e triste.

Tutto ciò che Baldini andava dicendo non la seduceva affatto.

Riavutasi dalla vivissima gioia che dapprima aveva provata, rifletteva che il povero Baldini, ormai non sarebbe stato che un mendicante a cui l'organetto avrebbe servito di pretesto per tender la mano ai passanti!

E, guardando quell'infelicissimo vecchio, ridotto dall'avversità implacabile ad accettare con gioia una simile condizione dolorosissima, ella si sentiva presa da una profonda pietà...

— E anch'io, pensava, sono degna di pietà, poichè la mia sorte non è diversa da quella di questo sventurato!...

Essere giovane, bella, piena di vita, e dover vivere tanto miseramente .. in una condizione tanto avvilente!

E, pensando alla propria miseria, ella pensava anche a Daniele, dal quale ormai sarebbe stata separata da una maggior distanza...

La povera fanciulla era, così, in preda

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Gli impiegati delle Imposte dirette. — Il sotto-segretario alle Finanze onor. Majorana riceverà a giorni una Commissione degli impiegati delle imposte dirette accompagnata dall'avv. Gasparotto, che va ad esporgli i desiderata ed i bisogni della loro classe, nell'imminenza dell'approvazione del regolamento all'organico recentemente approvato.

Una buona iniziativa è sorta dal corpo delle Guardie di finanza ed è stata espressa a mezzo del loro periodico *La Rivista Illustrata*. — Le guardie di finanza, come hanno esposto in una lettera aperta indirizzata all'onor. Majorana, sottosegretario al ministero delle finanze, propongono che la ripartizione delle contravvenzioni che per legge sono di loro spettanza, sia fatta a favore degli Istituti per gli orfani degli impiegati, dei maestri e dei militari nonchè della casa dei Veterani di Turate. — Il generoso desiderio dovrebbe essere esaudito, anche perchè la beneficenza potrebbe ritrarre in segnito maggior giovamento, quando, come è facile prevedere, l'iniziativa delle guardie di finanza fosse presa ad esempio e imitata da tutti gli altri funzionari dello Stato, che percepiscono riparti sulle multe che contestano.

Il Comitato della scuola integrale, riunito la sera del 12 corrente mentre prendeva atto con dolorosa sorpresa del trasloco del direttore Carlo Rugarli dalla scuola di via Quadronno a quella di via G. Romano, ha deliberato di conferire al signor Rugarli una medaglia d'oro quale attestazione di riconoscenza del Comitato, per l'opera zelante e benefica da lui prestata. — Il Comitato ha poi deciso di sospendere per ora l'opera propria sino a deliberazione dell'assemblea sociale, che eventualmente lo autorizzi — cessando l'esperimento completo di scuola integrale in via Quadronno — a fondare in altre scuole opere integratrici della scuola.

Queste sarebbero i ritrovi mattutini, le custodie serali, le biblioteche circolanti, le cucine scolastiche, le colonie climatiche, ecc., da effettuarsi qualora non vengano a mancare al Comitato gli aiuti di enti illuminati e benefici, come la Cassa di risparmio, il Circolo Ambrosiano, i Comitati delle fiere di Porta Genova e Porta Vittoria e della cittadinanza tutta, che vollero, incoraggiando l'opera del Comitato, affermare la necessità di una larga e benefica assistenza scolastica.

Le scuole dell'« Umanitaria ». — La Società Umanitaria va gradatamente svolgendo il suo vasto programma pratico. La sezione III che attende all'ordinamento delle Scuole d'arti e mestieri riaprirà il 7 novembre, in via Sassetti 6, le Scuole-laboratorio d'arte applicata all'industria. Vi saranno tre corsi: 1° arte applicata all'industria del legno; 2° id. id. del ferro; 3° applicata all'oreficeria, argenteria e cesellatura.

Le lezioni saranno serali nei giorni feriali, mattinali nei giorni festivi.

La direzione dell'insegnamento è affidata rispettivamente a Eugenio Quarti, Alessandro Mazzucotelli, Edoardo Saronni.

Al corso superiore di disegno e pittura sono ammessi anche operai decoratori murali, decoratori, verniciatori e disegnatori di stoffe, di carta da parati.

Iscrizioni fino al 25 corr. presso l'Umanitaria (via Manzoni, 9).

Per l'industria salumiera. — I rappresentanti dell'industria salumiera italiana riuniti il 19 ottobre 1904 in adunanza, dietro cortese invito della Società fra i proprietari salsamentari di Milano, allo scopo di richiamare con opportune proposte l'attenzione del Governo sulla crisi permanente dalla quale è travagliata l'industria salumiera italiana per effetto della concorrenza Nord-Americana in particolar modo riguardo agli articoli grassi, votarono un ordine del giorno col quale:

« deplorando anzitutto che nessuno dei provvedimenti formalmente promessi tanto alla commissione di esportatori, che nello scorso inverno si portò a Roma, quanto in rispondenza ai voti successivamente emessi dal Parlamento e dal Congresso Nazionale fra i commercianti ed industriali di Napoli venne posto in opera per controllare la genuità dei grassi introdotti dall'America in Italia e per accordare una riduzione sul prezzo del sale come si fa per altre industrie;

insistendo ancora sulle ragioni d'indole igienica per le quali le invocate misure di tutela verso le esigenze prime della pubblica salute;

deliberano di intensificare la propaganda con ogni mezzo legale ed invocando l'appoggio della stampa e di estenderla agli agricoltori affinchè il Governo in nome dell'equità e della giustizia, si decida una buona volta a sciogliere la questione che già da parecchi anni si dibatte e che minaccia di soffocare un'industria tanto collegata coll'agricoltura nazionale. »

I macellai possono vendere carni ovine. — In seguito agli accordi ultimamente intervenuti tra il sindaco, il direttore del macello ed il Consorzio proprietari macellai, è stata data facoltà a tutti i macellai di vendere carni ovine.

Un nuovo memoriale del corpo dei necrofori. — Il corpo dei necrofori, di fronte ai nuovi bisogni della classe e alle nuove necessità del servizio, è venuto nella determinazione di presentare una motivata domanda di un nuovo organico, allo scopo di raggiungere un legittimo miglioramento nelle condizioni morali e materiali di funzionari della pubblica salute, e, nello stesso tempo, di addivenire alla sistemazione di un servizio tanto necessario, con economia del bilancio comunale.

Questo memoriale fu presentato alla Giunta in questi giorni. Lo riassumiamo per sommi capi:

L'organico attuale porta nel bilancio comunale un aggravio complessivo di L. 157.500 di cui L. 81.000 per i necrofori e L. 76.500 per gli ispettori, aggiungendo il vestiario tanto per gli uni che per gli altri, la cifra d'organico sale a L. 186.732,57.

Ora il nuovo organico propone alla Giunta comunale la soppressione del corpo degli ispettori, l'aumento dei necrofori di 60 a 70 e la formazione di una nuova categoria « scelta » di necrofori, la quale debba compiere quelle funzioni di direzione e sorveglianza che più legittimamente le competono.

Con tali mutamenti l'organico s'avvantaggerebbe di un utile netto di L. 40.000 che considerato il vestiario soppresso per gli ispettori, salirebbe sino alla cifra tonda di L. 45.000.

Il memoriale conclude osservando che l'autorità municipale, accettando l'organico proposto, realizza un'economia in uno alla sistemazione del servizio, mettendo pure il corpo dei necrofori in condizioni moralmente ed economicamente migliori.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Clinici — DEPOSTE — Sentenze di Tribunali

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e L. 1.20 la doppia

Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori. — GIUSEPPE BELLUZZI proprietario - BOLOGNA (Italia). 1

Cucine Economiche

a Carbone, Legna e Gas anche tutte smaltate

oltre 6000 *furono già messe in opera dalla Ditta!*

Tutti gli ATTREZZI di CUCINA

Cataloghi illustrati a richiesta.

CARLO SIGISMUND

38, Corso Vitt. Em., MILANO
44, via Venti Settembre, TORINO.

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Taffetà dei Touristes) — RIMEDIO CONTRO

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenus 150 — Acidospireico crist., idrato potassico *aa* 4. Prezzo L. 1.40 al rotolo — L. 1,65 francoper posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Vestiti di Cuoio per Automobilisti

Importante fabbrica estera (cuoio danese) cerca a mezzo della sua filiale di Amburgo dappertutto abili agenti, disposti d'assumere contro alta provvigione, la vendita a particolari. Scrivere sotto « **Lederbekleidung** » a *Haasenstein e Vogler*, **Amburgo.** 29975

SAPOL BERTELLI

PROFUMERIE

VENUS

BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

ottagono Galleria Vitt. Em.
MILANO

emolliente-profumato

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

MACCHINE da CAFFÈ
Bollitori, Samovar pel Thè, Servizi per Antipasto, Liquori, Dolci, Caffè, Thè, ecc.
Insalatiere, Oliere, Posate, ecc. da
Carlo Sigismund
33, Corso V. E. MILANO
e 44, via XX Sett. Torino.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 **L. 15.**

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

**Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione.
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.** 108A

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in fiale a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie grandi a **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da **A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano**, Fabbrica di Profumerie. Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

LANA DA MATERASSI nuova a Lire 1,55 Chilogramma presso Arturo Kotzian. *Viale Volta, 14, Milano.*

Gl'industriali e Manifatturieri desiderosi introdurre prodotti nella costa ovest degli Stati Uniti d'America potranno mandare campionarii e listino di prezzi per merce resa franco banchina nei porti Genova o Napoli al signor Vincenzo Gamboni-Mazzitelli 1527 Sutter Street San Francisco di California U. S. o A., recatosi colà per attivare commercio diretto d'importazione ed esportazione. 29723

Dilettanti Fotografi

Abbonatevi tutti alla « Gazzetta Fotografica », Via Conte di Mola, 113, Napoli. Abbonamento annuo (24 numeri) L. 2,85; compreso premi di gran lusso ed annunzio gratuito. Numero di saggio illustrato gratis a richiesta.

SOC. FILARMONICA - CONEGLIANO
Fino 30-11 è aperto concorso al posto maestro della banda cittadina e scuola musica. Stipendio netto L. 2000. - Conferma triennale dopo anno prova. Schiarimenti: *Segreteria della Società.* 29832

NUOVO FORNELLO A PETROLIO
detto "ETNA"
IL PIÙ PERFETTO ed IL PIÙ POTENTE di tutti!

Sicuro d'ogni pericolo d'esplosione, non ha lucignolo da tagliare e regolare, brucia con fiamma azzurra senza odore, senza fumo, senza tingere i recipienti, produce immenso calore con pochissimo consumo di petrolio, la fiamma si regola a volontà.

L. 16, affrancato mandando l'importo.

CARLO SIGISMUND, 38, Corso Vittorio Emanuele, Milano

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di prim'ordine

TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — *da lui fondata nel 1838 in Firenze* ove *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio -1 Agosto 1904.

a un profondo sconforto, quando, scesa dal treno, si trovò sulla riva della Marna, fra Baldini che cantarellava, raggiante, e Celeste che non sospirava più e pareva ringiovanita.

— Qui, in questo paradiso, passeremo l'estate! Qui vivremo felici!.... esclamò il vecchio musicante.

E trasse seco le due donne verso una osteria, dove domandò della birra.

— Della birra?!... pensò Celeste, stupita. Ma perchè?... Non sarebbe preferibile un litro di vino, che costerebbe assai meno?

Ma ella non osò formulare il suo pensiero, e la birra fu portata...

La domestica che recò le tazze — una bella ragazza ventenne — si diede ad osservare con curiosità quegli avventori alquanto singolari.

Il suo sguardo si fermò specialmente su Bluette, che certo ella doveva aver già vista, altrove...

Ad un tratto, ella si ricordò...

Quella biondina timida e triste era una cantatrice ambulante che ella aveva ascoltata molte volte in un caffè del boulevard San Michele, dove era stata servente, prima di venire a stabilirsi a Joinville.

— Ah! esclamò, rivolgendosi a Bluette: anche voi avete lasciato Parigi?!... Vi ho conosciuta sul boulevard San Michele... Vi ricordate di me?... Vi davo due soldi ogni volta che venivate a cantare davanti al mio caffè!...

« E sperate forse di poter guadagnare di più, in questo paese?... D'estate, la domenica, vengono qui molti parigini desiderosi di divertirsi, e allora si guadagna abbastanza. Ma poi, quando si avvicinerà l'inverno, anche voi dovrete decidervi a ritornare alla città.

— Mia figlia è venuta qui per respirar l'aria pura della campagna — disse Baldini con disinvoltura.

« Anzi — soggiuse — dobbiamo cercare un alloggio.

— Certo un alloggio che non costi molto — disse la domestica ironicamente.

Ma poi, indicando una casetta di modesto aspetto, sull'altra riva del fiume, dirimpetto alla trattoria, soggiunse:

— Guardate... Ecco, forse, un'abitazione adatta per voi.

— Ah! ah!... Dalla vostra pronuncia, m'accorgo che siete del Mezzogiorno... E anch'io sono nato laggiù!... Forse, siamo compatrioti!... Qual'è il vostro paese nativo, mia cara ragazza?

— Castelnaudary.

— Il paese dei fagiuoli! Me ne congratulo, signorina! I fagiuoli di Castelnaudary sono i migliori del mondo! disse Baldini, ridendo. — Ma scusate... Volevo domandarvi se conoscete, per caso, il proprietario di quella casetta che ci avete indicata.

— Se lo conosco?!... È il padre della padrona di questa osteria. E anzi, se lo desiderate, noi stessi vi accompagneremo a visitare la casa. Abbiamo le chiavi.

— Sì... Sì... andiamo! Dall'esterno, quella casetta mi pare convenientissima!

Baldini pagò le « consumazioni » indi si affrettò a chiamare il « passatore », per attraversare il fiume.

Nella barca, Bluette, sedutasi accanto a Celeste, restò pensierosa, guardando distrattamente il paesaggio, tutto verde, e l'orizzonte luminosissimo.

Lo spettacolo magnifico della natura in festa, della primavera fiorita, non valeva a rasserenarle il viso...

Ella pensava che ormai la conoscevano tutti... che ormai tutti sapevano che per parecchie settimane ella aveva cantato nelle vie, vivendo d'elemosina!

Certo, non avrebbe mai potuto far dimenticare quella pagina dolorosa della sua vita... Dovunque sarebbe andata, avrebbe trovato qualcuno che l'aveva conosciuta cantatrice di strada!...

Quand'anche fosse stata con Daniele, al braccio di Daniele, coloro che l'avevano vista, tremante pel freddo e pallida pei patimenti, davanti ai caffè e nei cortili, non avrebbero esitato a manifestarle il loro disprezzo!...

Dunque, ella doveva rinunciare al suo amore... non doveva più pensare a rivedere Daniele!

E ora, per queste considerazioni, si sentiva quasi contenta d'esser venuta, per rimanervi, in quel paesello abbastanza lontano da Parigi.

Quando pose piede sull'altra riva, potè sorridere, quasi completamente calma, all'ottimo Baldini, che continuava a manifestare una gioia esuberante.

— Vieni, Bluette!... Vieni, piccina mia!... Ecco il nostro nido!... Ecco il nostro paradiso!...

« È graziosissima, questa casetta, ed io, che so far di tutto, vi eseguirò tutti i lavori necessari e l'abbellirò!

La casa era piccolissima, comprendeva soltanto tre stanzette e la cucina, e ogni sua parte era in pessimo stato.

Intorno, un giardinetto incolto, nel quale, tuttavia, si vedevano alcuni begli alberi fruttiferi, promettentissimi.

— Io accomoderò tutto... andava ripetendo il buon Baldini, entusiasmato. E, in breve, questa casupola diventerà una villa principesca!

« Ah! come si starà bene, qui!... L'aria è ottima, in questi luoghi, e presto la primavera la profumerà!... Mia cara Celeste!... mia adorata Bluette!... vi assicuro che qui vivremo veramente felici!...

Per la pigione, il vecchio musicante potè ottenere di pagare soltanto duecento franchi all'anno, e sborsò anticipatamente il prezzo di un trimestre.

Due giorni dopo, Celeste, Bluette e il loro vecchio amico tornarono a Joinville per stabilirvisi.

XV.

Una mattina di maggio, un giovanotto vestito molto elegantemente passeggiava davanti ad una casa di via Monge.

Erano appena le otto, ma Daniele — era lui — aspettava già da un'ora Margot la fioraia.

Certo, egli doveva domandarle qualche informazione per lui molto importante.

Margot era stata ammalata, e per alcuni giorni non si era recata ai Mercati, nè era uscita a vendere fiori.

Ella passava giornate intere colla signora Morgan, la quale, assai contenta di avere presso di sè una persona affezionata, la curava premurosamente.

Questo durava già da parecchi giorni.

Mentre stava per avvicinarsi a Margot, Daniele si sentiva turbato e impacciato.

Tuttavia, egli si decise ad avanzarsi verso di lei, e, levandosi il cappello, le disse:

— Signorina. — Devo parlarvi. — Permettetemi, ve ne prego, di accompagnarvi per un breve tratto di strada.

— Parlate, signore... rispose Margot — che volete da me?

« D'altronde, — soggiunse sorridendo — voi non siete uno sconosciuto, per me. Vi vidi molte volte, nel palazzo Kerandal, o in casa della signora Grandier, in via Saint Florentin...

— Ah! Benissimo! riprese Daniele sorridendo anch'egli. Ci conosciamo dunque, e ciò semplifica la faccenda...

— In che cosa potrei giovarvi, signore?...

— Eccomi impacciato... rispose Daniele, commosso. — Davvero, non so come rivolgervi la mia domanda.

— Diamine!... Avreste forse paura di me?... È possibile?...

— No... ma...

— Suvvia! Di che si tratta? disse risolutamente Margot, fermandosi davanti al giovane ufficiale e fissandolo in viso.

— Ecco... Io desidererei di sapere dove abita, ora, la signorina Bluette — disse infine Daniele.

— Dove abita Bluette?...

— Sì...

— Conoscete, dunque, quella povera ragazza?

— Sì; la conosco...

— Ma, signore... Se ella se n'è andata senza dirvi dove avreste potuto trovarla...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 25-26 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13830*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d' Italia.*

Milano, 25 ottobre

L'on. Turati e i radicali

Nell' importante discorso elettorale di domenica, l'on. Turati fece parecchi accenni al partito radicale. Egli riconobbe che questo partito ha interessi che sono convergenti con quello del partito socialista.

« Questo — ha detto — in dati momenti può assumere lo stesso atteggiamento di quello, poichè infine radicali e socialisti appartengono tutti alla grande famiglia democratica. »

Analizzando però l'opera del partito radicale trova che è ben poco ciò che esso ha saputo esprimere per mezzo della sua rappresentanza politica, e dice che il partito socialista deve attendere al conseguimento dei suoi fini economici e mantenersi differenziato dal partito radicale.

Differenziato non vuol dire diviso, e questo conviene anche ai radicali — perchè sono diversi le finalità e i metodi.

Però dove l'on. Turati ha torto si è nel tenere in poco conto ciò che ha fatto il partito radicale in Italia.

Non parliamo del passato, perchè non crediamo che l'on. Turati abbia voluto alludere all'opera storica compita da questo partito; ma riferendoci soltanto al presente ed a pochi anni addietro, quando i deputati socialisti alla Camera si contavano sulle dita, noi ricordiamo che i radicali furono gli unici che tennero viva nel paese e nella Camera la fiamma delle idealità popolari. I socialisti tutti quanti, sono una figliazione diretta del partito radicale, poichè neppure in politica esiste la generazione spontanea.

Il partito radicale ha intrapreso con Felice Cavallotti l'epica lotta per la moralità; e le basi fondamentali dell'educazione politica nel paese ancora schiavo dell'ignoranza, furono da esso gettate, in mezzo all'indifferenza dei più, alla diffidenza ed all'ostilità degli interessati.

E furono lotte memorabili forse più difficili e pericolose di quelle d'oggi.

Che in questi ultimi tempi il partito radicale abbia saputo far poco in Parlamento per mezzo della sua rappresentanza politica, può darsi. Avrebbe forse potuto e dovuto fare di più; ma verso il paese ha fatto il suo dovere, e se nei passati anni è stato possibile un'alleanza fra i partiti popolari, la quale ha avuto la virtù di cambiare la fisionomia politica della Camera ed indurre il Governo ad un nuovo orientamento politico verso i partiti dell'avvenire, questo non lo si deve certo all'intemperanze irreflessive di altri partiti, ma all'opera equilibrata, prudente e diremmo quasi sperimentale del partito radicale.

In altre parole, se, come l'on. Turati riconosce, noi abbiamo fatto un passo avanti sulla via della libertà; se per le vie e per le piazze d'Italia si consuma un poco più di ossigeno democratico, se c'è un poco più d'istruzione e un poco più di pane tra i figli del popolo, a questo risultato non fu certo estranea l'opera del partito in cui militiamo.

Non è molto, ma ci pare che sia qualchecosa.

IL MANIFESTO DEL PARTITO RADICALE

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Eccovi il testo del manifesto che la Direzione del partito radicale lancia al paese, in occasione della lotta elettorale.

« *Italiani!*

« Il partito radicale che un giorno attinse le sue ispirazioni alle grandi anime di Giuseppe Garibaldi, di Agostino Bertani, di Felice Cavallotti, riaffermatesi nel recente Congresso delle associazioni radicali, nella sua storica personalità, affronta problemi politici e sociali, guarda nell'ora presente l'evolventesi fase della civiltà nazionale

« L'appello agli elettori, bandito in quest'ora di commozione popolare, li chiama giudici delle cause che poterono perturbare lo spirito pubblico e costringe ogni partito politico a chiedere a sè stesso se il suo pensiero corrisponde alla coscienza e alle aspirazioni del Paese.

« E il partito radicale scorge luminosa la traccia della sua opera e deriva sicuro le aspirazioni della propria condotta dai principii suoi fondamentali e dalle sue costanti tradizioni. Ogni momento della vita pubblica del paese è contrassegnato dalla sua azione.

« È recente il ricordo dell'epica lotta per la pubblica moralità che sollevò sì potentemente l'idealità politica nazionale, e della grande e fortunata campagna ostruzionista in difesa delle libertà pubbliche.

« In tali battaglie esso fu più di frequente primo e sempre partecipe all'opera di rinnovamento iniziata dalla democrazia italiana seguendo quei principi che gli sono guida anche in quest'ora.

« Emergeva così forte dalle sue battaglie doverose e feconde la democrazia ricca di simpatie popolari, quando debellata la reazione accordava il suo appoggio concorde ad un ministero liberale.

« Si dischiuse allora alla coscienza nazionale il pensiero che dovesse succedere un periodo di preparazione per un'opera positiva intesa ad elevare ad una più alta idealità il concetto di Governo ed a dare alla conquistata libertà un contenuto di riforme sociali e politiche.

« Ma le speranze fallirono: l'azione riformatrice dello Stato mancò e la politica del Governo vacillante nei metodi, incerta nei fini, disuguale nelle applicazioni, non tardò a manifestarsi impotente di fronte all'accelerato movimento delle classi popolari.

« Fu quindi più agevole ai seguaci d'un pericoloso rivoluzionarismo in occasione di condannevoli eccessi della forza pubblica, provocare manifestazioni violente in nome degli interessi di quelle classi lavoratrici che sono veramente fattore nuovo e insopprimibile di trasformazione e di progresso sociale.

« Ne venne un movimento di reazione ed il pericolo di arresto nella evoluzione democratica nazionale.

« Ad evitare siffatto pericolo, ad ottenere lo svolgimento e l'applicazione di un programma arditamente riformatore, occorre che il Paese, nell'esercizio della sua alta sovranità, imponga l'avvento di una vigorosa democrazia di Governo.

« Dai Comizii debbono venire le forze nuove che valgano a far penetrare nei congegni della nostra vita pubblica uno spirito di modernità sempre più larga e di giustizia sociale.

« A tal fine converrà tendere la maggiore cura alla scuola. Una sana democrazia riconoscendo l'alto compito dell'educatore e del dovere di assicurarne con solleciti provvedimenti le sorti, deve aspirare a difendere i benefici della coltura che solo può rendere l'anima popolare arbitra consapevole delle proprie fortune.

« All'elevamento intellettuale e morale, mediante una più diffusa educazione civile, dovrà corrispondere una serie di provvedimenti, cui il partito radicale ha da tempo volto i propri studi diretti a sollevare il paese dall'eccessiva pressione tributaria, contenendo le spese militari e procedendo al riordinamento della difesa nazionale, così da raggiungere, col minimo possibile dispendio, la maggiore potenzialità difensiva della patria.

« Ad assicurare lo sviluppo sempre maggiore della produzione nazionale e il trionfo dell'equità, fra i cozzanti interessi, occorrerà dare opera ad una legislazione del lavoro che, oltre il regolamento dei pubblici servizi, presidii di efficaci garanzie i diritti dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

« La Democrazia crede, che come le autonomie locali saranno sorgente di nuova giovinezza allo Stato, così le organizzazioni proletarie saranno strumento efficacissimo di ordine e di progresso; e poichè la prosperità nazionale non può raggiungersi, ove tutte le regioni d'Italia non siano poste nelle condizioni di potere sviluppare le loro latenti energie, è necessario che con provvedimenti adeguati, si compia l'iniziata opera in favore del Mezzogiorno.

« La Democrazia radicale è oggi, più che mai convinta che nell' esplicazione del suo programma, che è programma di libertà e di riforme la nazione troverà il proprio rinnovamento.

« Italiani! In quest'ora, ad ogni proposito di libertà e di progresso, sovrasta il pericolo della reazione che, sotto colore di provocare il pubblico biasimo per eccessi già condannati, dimentica le cause che li provocarono, o, peggio, tende a perpetuarle condannando ogni spirito di riforma.

Il popolo italiano che, consapevole di un triste passato, sente un forte impulso verso il viver libero ed una civiltà sempre più progredita, saprà difendere nei principii della democrazia il patrimonio che gli deve essere sacro.

La Direzione Centrale del partito.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

L'ING. GIULIO PISA
agli elettori del primo Collegio di Milano

L'ing. Giulio Pisa, il candidato del Partito Radicale al 1.° Collegio di Milano, scrive la lettera seguente agli elettori.

È una franca dichiarazione di quella fede democratica che Giulio Pisa professò in tutta la sua vita: è una sintesi dei principii del Partito e della funzione che è chiamato ad esercitare in Italia:

Milano, 24 ottobre 1904.

Elettori!

Chiamato dalla fiducia di egregi uomini della mia parte a richiedere i vostri voti nell'imminente lotta elettorale, io ho esitato ad aderire al loro invito, conscio della gravezza del mandato, che voi state per commettere; ma poi ho accettato, parendomi, nel momento attuale della politica italiana, dovere d'ognuno, che abbia a cuore il bene della Patria, di schierarsi risolutamente nelle file di combattimento, al posto che gli assegnano le sue convinzioni. Ora, è mia salda convinzione, già da tempo professata, che il partito radicale sia quello, fra i varii partiti, che meglio risponda alle esigenze politiche presenti, sia quello a cui spetti di attuare, prontamente e energicamente, le riforme radicali che, promesse o sospirate da gran tempo, non sono state ancora attuate.

Queste riforme vanno dagli ordinamenti politici e amministrativi, economici e militari, fino agli ordinamenti giudiziarii e scolastici, in cui tanta parte v'è ancora d'antiquato e di falso. Accennerò soltanto le più importanti fra esse.

Il decentramento amministrativo, annunziato sino dai primi tempi della nostra indipendenza, e più volte ripreso in esame e discusso, è stato sempre finora per paure politiche, che non hanno più ragione d'essere, rimandato all'avvenire. La riforma tributaria anch'essa, a cui tanto urge di provvedere per alleviare il fiscalismo opprimente e attuare una migliore e più equa ripartizione delle imposte, non ha ancora trovato il suo adempimento. Troppo lunga ancora e malsicura è l'amministrazione della giustizia, tuttora poggiata, in gran parte, su concetti antiscientifici, che hanno fatto il loro tempo. La scuola dev'essere laica; dev'essere strettamente collegata all'educazione fisica; dev'essere sfrondata di frasche inutili; deve essere, non fine a sè stessa, ma preparazione alla vita. Il voto dev'essere dato a tutti i cittadini in modo da garantire alla rappresentanza nazionale la maggiore sincerità e la maggiore fedeltà possibili.

Tutta la nostra politica, interna ed esterna, dev'essere diretta a secondare e a svolgere le energie della Nazione, sopprimendo le spese inutili, superflue, parassitarie, e favorendo, invece, tutte le forze produttrici, tutte le attività, da quelle delle industrie e dei commerci a quelle della scienza e dell'arte. Tutta la macchina dello Stato ha bisogno di essere semplificata nei suoi congegni affinchè possa muoversi ed agire più speditamente e più efficacemente.

Tale, per sommi capi, è l'opera che incombe al partito radicale. A quest'opera, saviamente riformatrice, io darò le mie forze se voi mi darete i vostri suffragi, animato da un grande amore del Popolo, da una gran fede nell'avvenire della Democrazia, da un caldo sentimento di quella giustizia sociale, ch'è stata ben definita da Carlo Cattaneo *una contemperanza d'interessi*. Io credo fermamente che il Popolo è sano e forte; ch'esso val meglio assai di molti pretesi suoi guidatori; ch'esso reca nel suo gran seno la grandezza della Patria; e ch'è pienamente maturo alla grande religione dei nuovi tempi: la solidarietà sociale.

GIULIO PISA.

Pei sudditi del regno d'Aragona.

Telegrafano da Saragozza, 24:

A scopo di inalzare un monumento a re Giacomo il *Conquistatore*, l'assemblea degli alcadi ha nominato una commissione incaricata di ottenere l'adesione delle popolazioni delle parti di territorio francese, italiano e spagnuolo che facevano parte del regno di Aragona.

Scioperi in Grecia.

Telegrafano di Atene, 24:

Dopo una concessione reciproca lo sciopero degli scaricatori del Pireo è terminato.

* * Telegrafano da Patrasso, 24:

I caricatori di uva secca scioperano. Tre navi sono partite senza carico.

Il fatale errore della squadra del Baltico

L'ambasciatore russo fischiato.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Re Edoardo ha mandato al sindaco di Hull un telegramma col quale esprime il suo dolore per l'accaduto unendovi 200 lire sterline per i primi soccorsi ai pescatori feriti.

Lord Landsdowne, come era da aspettarsi, ha inviato subito una vigorosa protesta all'ambasciatore inglese a Pietroburgo, il quale la presentò ieri al conte Lamsdorf, ministro degli Esteri russo.

L'ambasciatore di Russia a Londra arrivò stanotte dalla Germania. Alla stazione di Victoria, ove discese, erano ad attenderlo parecchie centinaia di persone che, quando lo videro uscire dal vagone per montare in carrozza, gli fecero una dimostrazione ostile e lo fischiarono sonoramente.

Ad un *reporter* d'una Agenzia che gli domandò se non aveva nulla da dire, l'ambasciatore rispose che nulla sapeva dell'incidente all'infuori di quanto aveva appreso dai giornali.

Egli, arrivato a casa, ha ricevuto un redattore del *Daily Mail* al quale ha dichiarato:

« Io sono assolutamente certo che quanto è avvenuto è un deplorevole incidente e nulla più. Inutile dirvi che il mio dolore personale, come quello del mio paese, è sincero e profondo.

Che cosa si dice a Pietroburgo.

I giornali pubblicano lunghi telegrammi da Pietroburgo, dove pare che all'infuori delle sfere ufficiali non si sappia ancora la verità. Tutte le notizie pervenute alla stampa furono sequestrate. Si è permesso soltanto di pubblicare che la squadra del Baltico era venuta a collisione nel mare del Nord con navi da pesca inglesi e che vi sono state delle vittime.

Il corrispondente del *Daily Express* dice di sapere da fonte autorevole che lo czar rimase assai impressionato nell'apprendere la notizia dell'incidente.

Il corrispondente del *Daily Mail* incontratosi col ministro degli Esteri russo, seppe da lui che si considerava la cosa come molto grave, ma che si aspettava ancora il rapporto dell'ammiraglio Rodjestvensky prima di dare qualsiasi spiegazione. Ora se questo rapporto dell'ammiraglio russo non è veramente ancora arrivato tale silenzio è abbastanza strano perchè da sabato a ieri le navi russe avevano modo di telegrafare dalle coste francesi se non volevano farlo da quelle inglesi.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dice che certamente fino a ieri sera non era giunta alcuna notizia diretta della squadra del Baltico, ma questo è assai inverosimile. Lo stesso corrispondente aggiunge che nei ministeri tanto della Marina che degli Esteri non si prestava molta fede al racconto dei pescatori superstiti, ma si credeva trattarsi di una semplice collisione.

Un alto funzionario disse al corrispondente:

« La parola di un ufficiale russo pesa più che le testimonianze di centinaia di pescatori inglesi ».

Il corrispondente, a queste parole, chiese se qualcuno avesse già dato del fatto una versione diversa ed in contraddizione a quella dei pescatori, al che il funzionario rispose:

« Nessuna versione contraria si è avuta finora, ma il racconto dei pescatori deve esser falso. »

Vadano tutte a fondo!

Il corrispondente del *Daily Express*, da Cherbourg telegrafa che ieri mattina egli è entrato in porto mentre la nave russa *Kitai* stava rinnovando la sua provvista d'acqua, ed ha fatto vedere ad un ufficiale della nave stessa il telegramma in cui si parlava della tragedia avvenuta nel mare del Nord.

L'ufficiale russo disse: « Sono contento dell'accaduto. »

Il corrispondente, temendo che l'ufficiale non avesse ben capito, si affrettò a ripetergli di che cosa si trattava e che due navi erano colate a fondo.

— Tanto meglio, replicò l'ufficiale, vadano tutte a fondo.

Poi aggiunse che nè egli ne la sua nave avevano nulla a che vedere con l'accaduto e che la squadra del Baltico era passata dal mare del Nord in diverse divisioni una distante dall'altra.

La stampa inglese domanda la testa di Rodjestvensky.

Anche stamane la stampa inglese, come è naturale, si occupa largamente del grave incidente del Mare del Nord, anzi non si occupa d'altro. I giornalisti inglesi sono per loro natura prolissi, ma quando sanno di aver ragione sono addirittura straripanti. Un punto nel quale la stampa è tutta d'accordo è nel constatare giustamente la inazioni dei russi i quali, dopo la loro prodezza, se ne andarono via lasciando sul posto una nave, che vi rimase fino alle sei del mattino, senza prestare il più piccolo soccorso ai poveri pescatori.

Tutti i giornali cominciano i loro articoli rallegrandosi del telegramma di re Edoardo, al sindaco di Hull, ed insieme per la prontezza con cui lord Lansdowne ha indirizzata la protesta al governo russo.

Alcuni giornali come il *Daily Mail*, brontolano sordamente perchè la Russia non ha ancora espresso il suo dolore per l'accaduto ma il *Daily Telegraph*, più ragionevole, dice che bisogna lasciare un po di tempo anche a quei signori di Pietroburgo.

Il *Times*, generosamente, dà ventiquattro ore di tempo per rispondere, dopo le quali il Governo inglese — dice il grande organo londinese — sa che cosa deve fare. Il che, se è permesso di mettere in dubbio l'asserzione del più serio e ponderato giornale della metropoli, non è precisamente esatto. L'Inghilterra sa che ha perfettamente ragione di essere risentita e di domandare spiegazioni e scuse per il suo onore ed una buona indennità per le sue vittime; l'Inghilterra sa inoltre di avere l'appoggio e la simpatia universale (i giornali di stamane pubblicano dei lunghi telegrammi da tutte le capitali del mondo), ma quanto al da farsi non pare, dal linguaggio dei suoi giornali, che sappia ancor nulla di preciso.

Pare che l'idea comicissima di un richiamo della squadra del Baltico e quella pazzesca di farla accompagnare per il resto del viaggio dalla flotta inglese siano state completamente abbandonate; almeno stamane nessun giornale ne parla. Tutti sono invece d'accordo nell'esigere pronte scuse ed una relativa indennità, ma dicono che questo non basta.

Ciò che soddisferebbe la stampa inglese sarebbe la testa di Rodjestvensky.

Il *Times*, che ieri è stato mitissimo nei suoi commenti, oggi scrive irosamente:

« Noi vogliamo il castigo pubblico degli uomini che ordinarono un attacco assassino contro le nostre barche da pesca ».

Questo, con parole più o meno irose, è quello che domandano tutti i giornali.

Solamente il *Daily Express* in un articolo intitolato: « Perchè noi ci teniamo la testa fredda, dice che non bisogna farsi illusioni perchè la cosa finirà con delle scuse e dei compensi. E tale è pure l'opinione di coloro che, come dice il *Daily Express* mantengono la testa fredda. Non è ammissibile che la Russia richiami Rodjestvensky anche se fosse colpevole.

Tutt'al più il Governo russo ordinerà una inchiesta che non avrà alcun risultato e che finirà con la punizione di qualche ufficiale subalterno. L'inchiesta però non ritarderà di un solo giorno il viaggio della squadra del Baltico per la sua destinazione.

Il rapporto ufficiale pel Governo.

Telegrafano da Londra, 25:

Il vapore *Swist* è giunto recando il rapporto ufficiale pel Governo sull'incidente di Hull.

Il capitano dice di aver visto quattro corazzate russe far fuoco sulla flottiglia peschereccia inglese.

Il tempo era nebbioso ma le corazzate si trovavano a meno di 150 metri dalla flottiglia e manovravano i loro proiettori.

Era quindi impossibile che non avessero potuto distinguere i battelli da pesca.

Un vapore giunto a Portsmuth riferisce di aver visto quattro corazzate russe e quattro torpediniere che si dirigevano a Cherbourg. Una di queste sembrava avariata.

Un altro vapore riferisce di aver visto quattro navi da guerra e quattro torpediniere a 5 miglia da Brighton.

I reclami inglesi.

Un comunicato da Londra dice:

Il *Foreign Office* è stato messo in rapporto coi rappresentanti dei battelli da pesca di Hull. L'Inghilterra ha inviato alla Russia dei reclami. Essa si è basata sulle sue informazioni ed espone che la situazione è una di quelle, secondo il Governo inglese, che non comporta alcuna dilazione.

* * Secondo ultimi telegrammi da Londra, tutti i battelli da pesca che mancavano ancora al momento della partenza del *Magpae*, sono stati ritrovati, ma non si sa ancora quanti fra essi hanno subìto avarie.

Due sottomarini per Vladivostock.

Si ha da New York, 24:

Secondo il giornale *American* lo steamer *Belgravia*, diretto ad Amburgo, ha preso ieri sera a bordo due sottomarini a destinazione di Vladivostock.

SCORCI LONDINESI

L'anniversario di Trafalgar — Una corona di fiori sul ghiaccio — Il *Times* del 7 novembre 1805 — Confronti storici e statistici colla loro bella morale.

Sono in Trafalgar Square. Dall'alto della sua nera colonna Nelson guarda giù sulla distesa desolata dei tetti e sulla gran piazza, tutta viscida di nebbia e di fumo, dove c'è un formicolìo insolito di gente. La base del monumento e i giganteschi leoni, dalla faccia piena, come quella di John Bull, sono letteralmente sepolti (scusate la frase peregrina!) sotto corone di fiori e di sempreverdi. È il 21 ottobre, il novantanovesimo anniversario di Trafalgar e questi sono i tributi, inviati dalla grande famiglia anglosassone da ogni parte del mondo, alla memoria dell'eroe del Nilo.

Ci sono corone deposte dai londinesi, altre dalla Lega Navale, da collegi e istituti militari; altre ancora da nipoti o pronipoti di ufficiali che combatterono con Nelson; e infine ce ne sono alcune che vengono dal Canadà, dall'India, dalla Città del Capo, dalla Tasmania e una dalla Nuova Zelanda, che, per conservarsi fresca, ha fatto il viaggio sul ghiaccio come i montoni!

Faccio anch'io un giro intorno alla statua prima di infilare la strada del mio club, quando un *boy* mi passa accanto gridando: *Il Times! Il Times* a quest'ora del pomeriggio?! Chi sa cosa diavolo è successo! Datemi quà! Lo prendo, lo apro in fretta per cercarvi le ultime notizie... Ah, birba, mi ha dato un numero arretrato... di un secolo: è il *Times* del 7 novembre 1805! Il grande giornale londinese, in occasione dell'anniversario di Nelson, ha ripubblicato quel numero storico di novantanove anni or sono, nel quale erano descritte la battaglia di Trafalgar e la morte dell' ammiraglio. — Al primo sgradevole disappunto (il *Times* costa trenta centesimi!) seguì però subito in me una sensazione di piacevolezza.

Che refrigerio, che gioia, trovarci nelle mani un giornale inglese che non parli dei russi e dei giapponesi, del Chamberlain e del protezionismo! Queste sono quattro magre paginette di un formato piccolissimo, eppure — lette a un secolo di distanza — dicono tante cose quante non capirebbero nel *Times*, odierno colle sue sedici o venti mastodontiche pagine alte mezzo metro! — Scorriàmole insieme. La prima e la quarta pagina sono dedicate alle inserzioni (i giornali inglesi conoscevano la *réclame* fino dai tempi del *Mercurius Politicus* che si stampava nel 1658!) La seconda è tutta occupata dal rapporto sulla battaglia dettato dall' ammiraglio Collingwood, succeduto nel comando a Nelson. Se potessi tradurvelo per esteso voi vedreste che i soldati d'una volta erano, è vero, un po' meno laconici, ma anche un po' più chiari e sinceri degli attuali Oyama, Kuropatkine e Togo!

Nella terza pagina ci sono: un resoconto teatrale, l'articolo di fondo, una poesia dedicata a Nelson e i particolari sulla morte del grande ammiraglio.

Narra il *Times* che la sera del 6 novembre essendosi saputo della vittoria riportata dalla flotta nel Mediterraneo i proprietarii del « Covent Garden » prepararono al pubblico una magnifica sorpresa. Quando si alzò il sipario si vide sul palcoscenico un superbo quadro navale: sul davanti delle colonne decorate coi medaglioni degli eroi, nello sfondo delle navi, e in mezzo tutti gli artisti del « Covent Garden » che tenevano gli occhi fissi in alto, verso le nuvole. Di là, dopo poco, si vide scendere un ritratto di Nelson e allora artisti e pubblico intonarono entusiasticamente il *Rule Britannia!* (Episodi analoghi si sono dati nei *music halls* recentemente, durante la guerra boera, tanto è vero che gli impresarii sono in tutti i tempi di un patriottismo ardente e disinteressato!)

I particolari della morte di Nelson sono commoventi. Il valoroso ammiraglio cadde, come sapete, colpito da una palla di moschetto sparato dalla *Santissima Trinidada* colla quale nave la *Victory* si era azzaffata. « Mentre, scrive il *Times*, Lord Nelson era ancora nelle braccia dei marinai che lo avevano raccolto, il suo sguardo notò una corda che si era rallentata. — Tirate quella corda! — egli gridò [illegible], tanto in lui l'ardore professionale era più forte del dolore fisico e del pensiero della morte. Allorchè poi vide Scott, suo segretario ed amico, gettato in mare nella mischia, incerto

---

Appendice del SECOLO, 25-26 Ottobre 41

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— È lei che s'è gettata sotto le ruote, gridava lo staffiere bianco come un lenzuolo. Simone ha voltato per evitarla ma ella s'è lanciata di nuovo addosso all'automobile... Questa la verità, lo giuro, signor marchese.

Il titolo di marchese fece voltar la testa a parecchi. S'udirono grugniti, mugolii, esclamazioni.

— E così... Un'accatona che crepa di fame insieme al suo bambino... e, un signore dell' « alta » che si pavoneggia nella sua « elettrica »... Brigante!... Lui e i due lacchè buoni a nulla!... Vuol correre lui! Che gli importa se schiaccia, durante la corsa, una madre e il suo figliolo?... Ha dovuto far poca fatica, del resto, a schiacciarla, chè la poverina è ben smilza ed ha il ventre vuoto!...

I popolani, in quell'ora mattutina più numerosi dei fannulloni nello stupendo viale, s'eccitavano a vicenda d'una iraconda pietà dinanzi allo stridente contrasto: da una parte la sventurata, vittima di non si sapeva quale atroce miseria, in atto di stringer sempre l'innocente, che cominciava a strillare; dall'altra il signore elegantissimo colla carrozza d'ultimo modello, e i servi impettiti, irreprensibili nella ricca livrea.

S'era disposti a fargli passare un brutto quarto d'ora.

Intanto che le donne si chinavano a tastare la ferita, a toglierle dalle braccia il bimbo, che era rimasto illeso, alcuni uomini già brandivano il pugno minaccioso.

Quegli che volevano colpire non pensava neppure a difendersi. Colle braccia penzoloni, col volto livido, coi fieri occhi azzurri molli di lagrime e morenti come quelli d'una femminuccia che cade in svenimento, continuava a guardare la forma atterrata, e pareva non la vedesse più distintamente, ma contemplasse uno spettacolo mille volte più spaventoso di quella spaventosa realtà.

Si sentiva sorretto, appoggiato da qualcuno che, senza dubbio, lo credeva in procinto di precipitare a terra, e gli diceva:

— Ho veduto ogni cosa, signore. Non è colpa vostra. La disgraziata era assolutamente decisa a finirla... Credo però non si sia fatto, un gran male... Calmatevi.

Poi, voltosi agli operai ostili:

— Indietro, voi altri! gridò il bravo rappresentante dell'ordine. Non vi vergognate di pigliarvela così colla gente? Se non foste troppo restii a nutrire le ragazze che avviate al male, esse non si getterebbero coi loro bimbi sotto le carrozze.

Dopo essere stata l'eterna questione sociale così sollevata, poi risolta senza maggiore imparzialità e chiaroveggenza del solito, la guardia e gli astanti si occuparono della povera donna.

Non pareva avesse riportato alcuna frattura, ma solo la ferita alla testa, donde colava il sangue, macchiandole sconciamente il viso, e della quale un curioso affermò coll'aria d'uno che la sa lunga:

— Le ferite alla testa?... O se ne muore subito, o se ne guarisce subito.

Il che ai curiosi sembrò si dovesse applicare al caso che aveano sotto gli occhi.

— Aiutatemi, Alberto, a portare questa infelice nella carrozza, disse il signor di Valcor al domestico, con voce che non riusciva a rendere ferma.

« Prenderemo il medico cammin facendo, e condurremo la giovane in casa mia.

Poi, voltosi al gruppo delle donne affaccendate attorno il bimbo:

— Se una di voi vuole accompagnarmi col piccino, gliene sarei grato — chè io non saprei come cavarmela... con lui.

Nel proferire le ultime parole gettò un'occhiata quasi di ripulsione alla creaturina vagente ed agitantesi nelle fascie leggere assai, ma pulitissime.

Una giovane operaia s'offrì tutta fiera di avere una parte nel dramma e altresì di montare nell'equipaggio elettrico.

Intanto che la guardia di città stendeva il processo verbale, e che, alla domanda fattagliene, Rinaldo rispondeva sommessamente e presto: — « Marchese di Valcor, via del Bac », Bertranda, sempre svenuta, veniva stesa sui cuscini dell'automobile.

Il marchese ordinò fosse chiuso il piccolo landò, per non destar curiosità e sensazione lungo la strada; poi si sedette sulla panchetta in faccia alla cortese persona che s'era offerta di tenere in braccio il lattante, mentre lo staffiere Alberto s'arrampicava sul sedile e dava l'indirizzo del dottore al compagno Simone.

Questi, dolente pel triste caso occorsogli, ma sicuro d'aver fatto tutto quanto dipendeva da lui per evitarlo, era rimasto al suo posto, senza aprir bocca, tranne che per rispondere all'agente col sangue freddo che s'addice ad un macchinista, il quale non deve abbandonar un istante la propria macchina, e coll'impassibilità d'un servitore che appartiene ad una nobile e ricca famiglia.

Egli girò il manubrio e l'automobile partì rapida e silenziosa sui suoi enormi pneumatici.

Dietro ad essa restò il gruppo dei curiosi, i quali, mentre s'allontanava, la guardavano colla bocca aperta, col lieve disappunto che si prova passando da uno spettacolo eccitante, alla scipita uniformità della vita ordinaria.

I propositi, che prolungarono per un po' la distrazione, non aveano più il primiero carattere aggressivo.

Grazie alla sua visibile emozione e alla sua generosa condotta quegli che avea schiacciato ora destava quasi maggior interessamento di colei ch'era stata schiacciata.

— Tant'è, sebben marchese, è un brav'uomo.

— Ha fatto bene a condurli nella propria vettura.

— Va più lesta dell'ambulanza urbana.

— Ha detto che chiamavasi Valcor, non è vero?

— Sì, marchese di Valcor.

— È quegli che ha sulle spalle quel po' po' di processo?

— Quegli che si vuole porti un titolo che non è suo?

— Volete udirlo, voialtri, il mio debole parere? disse con aria d'importanza il maggiordomo d'una delle case più aristocratiche del piazzale della Stella. « Li ho tutti sulla punta delle dita quei dell'« alta » e vi assicuro che, se colui non fosse un vero marchese, avrebbe prestato forse la sua automobile, per trasportare la poverina e il marmocchio ma certo non vi sarebbe salito con essi.

« Solo i veri nobili non sono superbi, ed io garantisco che quell'individuo là è un uomo d'antica razza.

Un'ora dopo il signor di Valcor misurava il proprio gabinetto col passo nervoso d'uno che attende.

I minuti gli parvero lunghi, eterni fino a che un domestico venne a dirgli:

— Il signor dottore domanda se può entrare.

— E così? chiese egli poi ansiosamente all'uomo della scienza.

La risposta fu tranquillante.

La vittima, portata non già nelle dipendenze del palazzo ma in una camera padronale, nel secondo piano di esso, si trovava in uno stato soddisfacente.

La ferita alla testa non interessava che il cuojo cappelluto; ed era la sola che presentava qualche gravità.

Quanto al resto, non trattavasi che di semplici contusioni; e il disordine generale era dovuto all'esaltazione, all'emozione, a tutto ciò, insomma, che avea prima determinato, poi accompagnato il tentativo di suicidio.

— Imperocchè essa, soggiunse il medico, riconosce d'essersi volontariamente

se fosse proprio lui domandò. — Ma era il povero Scott? — La cosa lo deve avere impressionato perchè mentre lo si trasportava sotto coperta egli disse ai suoi marinai, — « Non gettate il mio cadavere in mare; dite ad Hardy di farmi portare in Inghilterra! »

Questi particolari non hanno nulla di inverosimile e sono narrati con molta ed efficace misura, ma altri, sullo svolgimento generale della battaglia, sono di un'esagerazione così ingenuamente grottesca da ricordare quelli che giornaletti popolari e bislacchi, come il *Daily Mail* e il *Daily Express*, inventano ora quotidianamente per i loro lettori sulle guerre dell'Estremo Oriente. Sentitene uno: « Un marinaio ricevette un tal colpo che gli portò via netto tutto il corpo fino ai ginocchi e lo gettò nell'acqua; ma le gambe, strano a dirsi, rimasero in piedi sul ponte della nave ferme e vive... » Un'impressione... anche più strana di questo episodio me la diede però la lettura dell'articolo di fondo. Non parrà vero, eppure gli articoli del *Times* di un secolo fa erano quasi identici a quelli che pubblica oggi. La stessa struttura organica, la stessa pienezza di frasi, la stessa compostezza dignitosa, la stessa finalità opportunista e lo stesso egoismo nazionalista sotto un equilibrio tutto formale e una grande apparente serenità! In cento anni — ed è forse la sua forza — il cervello del *Times* ha sempre lavorato ad un modo.

Ma in cento anni quante altre cose si sono mutate! Sapete quanto ci ha messo la notizia della vittoria di Trafalgar ad arrivare a Londra? Quindici giorni. Il 22 ottobre il capitano Syxes, del *Nautilus*, partì dalla scena della battaglia, si recò a Lisbona poi a Plymouth, e di qui a Londra a cavallo. Il tenente Lapenotiere, del *Picxle*, fece vela direttamente per il porto di Falmouth. La mattina del 6 novembre, a un'ora e mezza, i due messaggieri giunsero contemporaneamente agli uffici dell'Ammiragliato e si incontrarono proprio sulla porta.

Oggi col telegrafo, coi cavi sottomarini, col telefono, colla radiotelegrafia, in poche ore si sa a Londra ciò che succede non nel Mediterraneo ma nel Mar Giallo e in quello del Giappone. Una grande rivoluzione è avvenuta in tutti i mezzi di comunicazione, e il *Times* — pioniere della stampa — che nel 1805 era di quattro paginette, come quelle che ho sott'occhi, è oggi di sedici pagine che formano, per la quantità della materia, un volume al giorno.

Pur troppo però anche i mezzi della guerra hanno fatto terribili progressi. Se la flotta di Nelson di trentatre navi potesse galeggiare oggidì, sarebbe affondata da un singolo incrociatore in meno di un'ora. Allora le navi si avvicinarono talmente da poter impiegare, oltrechè i cannoni, i fucili: adesso, come s'è visto a Chemulpo, una battaglia navale può riuscire micidiale a sei chilometri di distanza! Tutto il tonnellaggio della flotta inglese di un secolo fa era di 461,000; quello della flotta moderna è di 1,867,250! Una palla di cannone della *Victory* pesava 34 chilogrammi, una dei cannoni del *King Edward VII* — l'ultima corazzata inglese varata — ne pesa 425. Una nave costava allora poco più di un milione e mezzo, oggi costa a dir poco venti volte tanto!

Il cervello degli uomini, a differenza di quello del *Times*, ha lavorato molto in questi cento anni, non c'è che dire, e sempre, come vedete, per il trionfo della civiltà!

Londra, 21 ottobre.

Mario Borsa.

UN APPELLO AL MONDO CIVILE contro la barbarie austriaca

Abbiamo da Trieste, 24:

(B.) Eccovi alcuni particolari — in aggiunta a quanto vi telegrafai — sulla importante riunione dell'Associazione *Patria*, di Trieste, per trattare delle nuove condizioni della questione universitaria.

Il presidente, avv. Carlo Mrach disse di non voler rifare la dolorosa storia della questione universitaria. Vuole limitarsi a constatare ancora una volta essere ingenuità l'attendersi dall'Austria un atto di giustizia a favore degli italiani. Non si meraviglia del contegno del dottor Koerber, il quale ogni suo atto di governo informa ad antiquati criteri di polizia austriaca; si stupisce piuttosto che il ministro Hartel abbia tollerato — dopo tante lusinghiere assicurazioni e promesse — che in una questione così altamente scientifica com'è la questione universitaria, intervenisse il ministro di polizia. Ma di fronte ai nuovi atti di prepotenza e di arbitrio dei tedeschi e del Governo, che giovano le proteste? Se le rinnovassimo mancheremmo alla nostra dignità.

Propone bensì una protesta, ma diretta al mondo civile (*bene, bravo*) per far conoscere chi siano questi governanti austriaci, che mentre pretendono di portare la civiltà nei Balcani, non sanno frenare i barbari che hanno in casa (*bravo, scroscio d'applausi*). Presenta il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione *Patria* protesta contro il simulacro d'una facoltà giuridica italiana eretta ad Innsbruck, con cui l'i. r. Governo pretende d'aver risolta la questione universitaria italiana; riafferma che il negare agli italiani l'Università nella loro lingua e il costringere gli studenti italiani a studiare ad Innsbruck, non ostante il danno intellettuale ed il pericolo al quale è esposta la loro esistenza, costituisce un arbitrio del Governo e degli altri popoli dell'Austria superiori agli italiani solo per ragione del numero; ravvisa nella continuazione dell'arbitrio e nel pertinace rifiuto del Governo di istituire a Trieste la completa Università degli studi, una violazione delle leggi fondamentali dello Stato; invoca il giudizio del mondo civile sulle condizioni d'esistenza fatte in Austria agli italiani, incita quanti sono italiani a combattere con indomita energia l'aspra battaglia e a non abbandonare per nessuna lusinga la lotta finchè non sorrida alla oppressa italianità il sole radioso della vittoria (*applausi vivissimi*).

Il deputato Mazorana, a nome dei colleghi della deputazione italiana, dichiarò che il popolo italiano non si rassegna a subire l'oltraggiosa carità del governo imperiale, che crede di aver compiuto il suo dovere largendoci quella parvenza di studio superiore in terra straniera. È perciò che l'Unione parlamentare italiana non interverrà ufficialmente all'inaugurazione di quella Facoltà, per non cresimare neppure apparentemente l'istituzione. Però parecchi deputati vi si recheranno per assistere agli avvenimenti che i buoni tirolesi minacciano di preparare a danno degli italiani. (*Bene, applausi.*)

L'ordine del giorno, messo ai voti, fu approvato per acclamazione.

Un vescovo croato che si ribella a Roma

Abbiamo da Cattaro (Dalmazia), 23:

Qui a Cattaro abbiamo un vescovo cattolico di nome italiano, Uccellini, e di fatto croato esaltato. Mons. Uccellini è partigiano della liturgia croata e vuole bandito dalla chiesa il latino. È una campagna che da un decennio si conduce dall'alto e basso clero slavo come prologo al passaggio alla chiesa ortodossa. Il Vaticano tentò ogni via di temperamento, ma i croati duri nel non transigere; oppure finsero di obbedire a Roma, ma continuarono a bandire il latino dagli altari.

Ora a Roma hanno saputo che il vescovo di Cattaro, monsignor Uccellini, ad onta degli ordini del Vaticano, ha celebrato la solennità per i ss. Cirillo e Metodio, in croato, ed ora lo chiamano ad *audiendum verbum*. Mons. Uccellini sarà domani a Roma, e, i suoi consenzienti dicono, armato del proposito di resistere ad ogni costo!

Il XIV Congresso di medicina interna

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Stamane nell'aula magna dell'Università ha avuto luogo l'inaugurazione del XIV Congresso di medicina interna.

Al tavolo della presidenza siedevano Baccelli, i professori De-Giovanni, Queirolo, De Renzis e Bozzolo. Fra i congressisti si notavano i professori Marchiafava, Maragliano, Gualdi, Rossone, Colombo, Ascoli, ecc.

Prese per primo la parola Baccelli che pronunziò il discorso inaugurale dilungandosi particolarmente sul tema: *Sorgenti e veicoli della malaria.*

Ricordò che nell'entusiasmo dei nuovi studi si giunse perfino a negare il concetto sintetico della malaria.

Rilevò come oggi sia da tutti ammesso che la distribuzione geografica degli anofeli non è parallela a quella dei malarici e che tale parallelismo non esiste non solo nello spazio, ma anche nel tempo. Ed infatti mentre in luglio ed in agosto grandeggia il numero dei malarici, quello degli anofeli è scarsissimo e cresce solo quando la stagione malarica sta per finire.

Dopo la cerimonia inaugurale venne iniziata la discussione sui temi posti all'ordine del giorno.

Il Congresso degli elettrotecnici

Ci telegrafano da Padova, 24:

I congressisti elettrotecnici da Bologna visitarono oggi la sezione veneta della sede di Padova, arrivando all'una, ricevuti alla stazione dal professore Lori, presidente della sezione dal prorettore Polacco, dall'assessore D'Arcais, rappresentante il Comune.

Notasi fra i congressisti il presidente dell'Associazione, Ascoli, il commendatore Lattes, Ancona del Politecnico di Milano, Fumero con la signora, di Milano, Ferraris, Rampoldi, Segrè, Grem Puma, Giorgi, Fanni, Ruffoli, Signori, Verona, D'Orso, Santoro, Vlotchamer, Rostein, Gargen e numerosi altri.

Alla scuola di applicazione furono ricevuti dal direttore Bellati e dai professori Turazza e Rossi.

Seguì una colazione di settanta coperti, animatissima.

Alle frutta, parlarono: Lori, compiacendosi della visita, il prorettore Polacco, ringraziando a nome dell'Università e bene auspicando alla scienza, l'assessore Darcais, salutando a nome del Municipio, il presidente Ascoli, indicendo il prossimo Congresso a Firenze, Rampoldi della Sezione toscana, rinnovando l'invito. (*Grandi applausi*).

Seguirono interessanti comunicazioni di Lori, intorno ai fenomeni di risonanza elettromeccanica con le esperienze riuscitissime.

La discussione tecnica fu elevata.

Indi gli ingegneri Pitter e Gennari parlarono dell'impianto idraulico.

Un gruppo fotografico venne eseguito dal commendatore Lattes; poscia il municipio offrì un ricevimento.

I congressisti partirono alle sei pom. per Venezia.

L'Esposizione campionaria Internazionale DI NAPOLI

Napoli, 23 ottobre.

(D.) Le domande e le notizie che giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero e, specialmente dall'Alta Italia, a questo Comitato per l'Esposizione campionaria internazionale — che si terrà in Napoli nei prossimi mesi di novembre e dicembre — sono oltremodo numerose e confortanti.

E Milano — che è sempre alla testa di ogni movimento di civile progresso — è, sino a questo momento, la città che va dando alla nostra Esposizione il più largo tributo di adesioni, di prodotti e di entusiasmi.

Ad una popolazione industre come quella della Lombardia, non poteva sfuggire e non è sfuggito, tutto il vantaggio che il commercio e l'industria lombarda possono ritrarre da una grande mostra internazionale campionaria, organizzata con larghezza di vedute, in un momento in cui Napoli inizia la sua trasformazione industriale ed economica.

A rendere poi più viva ed affollata la mostra, il Comitato direttivo sta organizzando una serie di svaghi e di festeggiamenti.

Ciò renderà l'Esposizione campionaria un sito di piacevole ritrovo anche per la gente che ama passare il tempo allegramente, pur interessandosi, osservando e studiando i mille prodotti del talento e dell'industria dei lavoratori di tutto il mondo.

Intanto tutti si augurano — anzi, hanno fede — che questa Esposizione riuscirà degna di Napoli e del nobile scopo al quale è stata informata.

Terremoto in Danimarca

Telegrafano da Copenaghen:

A mezzodì vi fu una scossa di terremoto abbastanza forte che fu avvertita ad Aalborg, Friedrichsharen, Hjorring ed in altre località dell'Jutland.

Anche da Christiania si telegrafa in data di ieri:

Stamane alle ore 11 30 si avvertirono qui scosse di terremoto.

Le scosse si avvertirono anche in qualche villaggio presso Christianiaford, Christiansand, Elverum, Malmoe e in tutta la Svezia meridionale.

UN PRINCIPE PERSIANO IN ALBANIA

Abbiamo da Gravosa (Dalmazia meridionale):

Giorni fa in questo paese giunse, proveniente dalla Bosnia, un signore, agli abiti musulmano, il quale, alla polizia che gli chiese le generalità, si qualificò per il conte Arsis. — Aveva alcuni servi, numerose valigie e grande abbondanza di denaro sonante. Insospettita, la polizia di Ragusa si mise ad assediare di interrogazioni il conte Arsis, sulla sua origine, sul suo viaggio, ecc., ecc.

L'interrogato si chiuse in un dispettoso silenzio. Allora la polizia telegrafò al ministero, che le rispose di non disturbare il conte Arsis, che è un principe persiano, figlio dello scià, fuggito da Teheran, per essere stato coinvolto in un complotto.

Il conte Arsis era riparato in Bosnia, sotto la protezione dell'Austria, e s'era mostrato intenzionato di acquistarvi una grande tenuta.

Mentre la polizia riceveva tali informazioni, il persiano trattava col Lloyd il noleggio d'un battello, per recarsi in Albania; ma l'agenzia del Lloyd, insospettita (l'Arsis offriva 40,000 corone d'oro di garanzia), glielo aveva rifiutato. Allora il persiano noleggiò un trabaccolo e un rimorchiatore, per farsi sbarcare sul litorale albanese. — Il persiano porta seco circa mezzo milione di corone in oro! Qualcuno a Gravosa supponeva che si trattasse d'un pretendente albanese, che si recasse a tentar la fortuna in Albania!

Guglielmo II è oriundo francese

Nessuno lo crederebbe: Guglielmo II, che ora fa l'occhio dolce alla Francia, ma ne' primi anni di regno parve preso da veri accessi di furore contro la nazione e la civiltà francese, fino a cancellare sopra un cartoncino la parola *menu*, per sostituirla con l'equivalente tedesca *speise-kart*, Guglielmo II è di origine francese, discende anzi dal celebre ammiraglio Coligny, assassinato la notte della *Saint-Barthélemy* e che Vittor Hugo chiama: *Le plus grand des français.*

Gaspare di Coligny lasciò una sola figlia, Luisa, che nel 1584 sposò Guglielmo Nassau-Dillenburg. Da questo matrimonio nacque Federico Enrico di Nassau, statholder de' Paesi Bassi, che fu marito di Emilia de Solms e quindi padre di quattro figli, fra i quali Guglielmo IX di Nassau e Luisa Enrichetta, maritata il 7 dicembre 1646 con Federico Guglielmo I di Brandeburgo, il *Grande elettore*. Il figlio nato da queste nozze fu Federico III di Brandeburgo, divenuto poi Federico I re di Prussia e trisavolo di Guglielmo I, fondatore del nuovo impero germanico e avo, alla sua volta, di Guglielmo II.

La discendenza di Guglielmo II da Coligny è anzi doppia, perchè anche l'imperatrice Augusta, moglie di Guglielmo I, discendeva dall'ammiraglio, a mezzo di Giglielmo IX di Nassau

Se nella notte tragica della Saint-Barthelemy l'ammiraglio ugonotto avesse potuto avere la visione dell'avvenire e vedere Guglielmo I entrare due volte in Parigi, nel 1815 e nel 1870, avrebbe potuto esclamare:

Exoriare aliquis meis de ossibus ultor.

Ma Coligny era troppo buon patriota per compiacersene.

Il barone di Heckedorn, autore di questo studio pubblicato nella *Revue*, stabilisce che Guglielmo II, dal lato della madre, l'imperatrice Vittoria, discende da Claudio duca di Guisa e da Alessandro Pexmier d'Olbreuse.

Così, per uno strano incrocio genealogico, Guglielmo II ha nelle sue vene il sangue dell'ammiraglio Coligny e dei Guisa suoi persecutori.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per il personale del Ministero d'Agricoltura.

24 ottobre, *ore 8 pom.* — (*Norsa*). È stata firmata la Convenzione fra il ministero d'Agricoltura e la Cassa nazionale di previdenza per l'inscrizione alla Cassa stessa, nel ruolo delle Assicurazioni popolari, del personale di servizio del ministero.

Con detta Convenzione, che sarà approvata con decreto reale, è assicurato al detto personale un trattamento di riposo, simile a quello stabilito per gli impiegati civili dalla vigente legge sulle pensioni.

Banchetto giornalistico.

Numerosi giornalisti, hanno offerto oggi al collega Franquinet de Saint Remy, direttore dell'*Alto Adige* una colazione, durante la quale ha regnato la massima cordialità. — Vi furono dei brindisi e venne letto un telegramma del podestà di Trento, al cui saluto si rispose telegraficamente.

Disordini di contadini.

A Scrofano numerosi gruppi di contadini con donne e ragazzi recatisi nella tenuta Sentineri posero mano al dissodamento della terra.

Accorsero sul luogo i carabinieri che consigliarono i contadini ad abbandonare il lavoro.

Essendosi però questi rifiutati, i carabinieri ne arrestarono due che vennero poi condotti in paese.

Lungo il tragitto certo Pietro Capuani rivolse delle parole ingiuriose ai militi, ma a sua volta venne tratto in arresto.

Mentre i carabinieri si allontanavano, un sasso venne lanciato contro di essi e ferì lievemente al collo il brigadiere Pezzuti. Il presunto autore del ferimento, certo Lodovico Giovannini, venne arrestato immediatamente.

Ma in vicinanza del paese, circa settecento persone accerchiarono i carabinieri urlando e chiedendo che l'arrestato fosse lasciato libero.

L'intervento di un commissario di pubblica sicurezza, riuscì ad evitare possibili guai maggiori.

Il fermento continua.

Commenti dell'organo del Vaticano al discorso di Combes.

24 ottobre, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Soltanto oggi, l'*Osservatore Romano*, organo della Curia, commenta il discorso di Combes sulla politica religiosa, e il voto della Camera francese, dicendo di non essere sorpreso del voto e di meravigliarsi soltanto che il presidente del Consiglio abbia ripetuto sofismi e ragionamenti contrari alla realtà delle cose.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Brescia.

Il *Giornale di Roma* annunzia essere in corso il decreto col quale viene sciolto il Consiglio comunale di Brescia, avendo quel prefetto in un rapporto fatto al ministro degli interni, dichiarato non essere possibile nessuna combinazione che assicuri una amministrazione vitale in quella città.

Grave rivolta.

A Grotte di Castro un centinaio di persone accerchiarono due carabinieri, per tentare di liberare certo Angelo Bianchi, arrestato per oltraggio.

Furono lanciati dei sassi. Uno dei carabini ferito, sparò prima un colpo di rivoltella in aria e poscia un secondo colpo ferendo al ventre certo Francesco Arrigoni, il quale fu portato moribondo all'ospedale.

I carabinieri poterono a stento riparare in caserma e furono costretti a rilasciare l'arrestato.

Da Parigi.

Il successore di Waldeck-Rousseau in Senato.

24 ottobre. — (E.) A Saint-Etienne venne eletto ieri senatore, in sostituzione di Waldeck-Rousseau, il deputato Audiffred, presidente dell'Associazione repubblicana e uno dei capi del partito repubblicano moderato, con voti 489 contro 468 dati all'ex deputato radicale Réal.

Lo czar e le riforme.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Il ministro degli Esteri ha sottoposto allo czar il programma delle riforme da compiere durante la sua amministrazione. Questo progetto si compone di 45 articoli.

Lo czar li approvò e dichiarò al ministro che li sosterrebbe.

Per la separazione delle Chiese dallo Stato.

24 ottobre. — (E.) L'Unione democratica della Camera, composta della maggioranza degli antichi opportunisti, ha tenuta un'importante riunione sotto la presidenza del deputato Etienne.

Barthou, l'ex ministro degli interni nel gabinetto Méline, si mostrò favorevole alla separazione, ma affermò che essa non può essere sostenuta senza un suffragio universale.

Si votò una mozione invitante il Governo a presentare un progetto formale per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Etienne accettò l'incarico di conferire col presidente del Consiglio.

Timori di guerra.

Produce vivissima impressione un'intervista del redattore del *Gaulois* coll'ex ministro Lookroy, il quale, alla domanda se era vero che il ministro André, in una recente seduta della Commissione del bilancio, avesse espresso dei timori di guerra, rispose dichiarando essere il fatto esattissimo.

« André, dichiarò Lookroy davanti alla Commissione, perchè non fossero fatte diminuzioni al bilancio della guerra, disse che l'anno scorso egli aveva davanti a sè per prepararsi 18 mesi, ma che non era più sicuro di averli quest'anno.

« L'emozione nostra fu vivissima soprattutto quando il ministro della Guerra dichiarò che in questo momento d'incidenti imprevisti, a causa della guerra russo-giapponese, abbiamo bisogno di tutte le nostre forze.

« La Germania si arma formidabilmente: essa fa delle grandi spese e mette un'attività febbrile nell'organizzazione della sua flotta che sarà pronta ben prima della nostra. »

Suicidio d'un maestro di scherma.

Nizza, 24 ottobre. — Vicino a Mentone il cinquantenne Revetti Giovanni, cavaliere e maestro di scherma del duca d'Aosta, si uccise con una rivoltellata alla testa.

Da varii giorni alloggiava all'*Hôtel des Voyageurs* a Ventimiglia.

Un cassiere in fuga.

Marsiglia, 24 ottobre. — Il cassiere del sindacato dei carboni, certo Marin, è fuggito portando seco 1500 franchi della cassa sindacale.

Altri conflitti a Vienna.

Vienna, 24 ottobre. — (G.) Nel quartiere Margarethen, dopo il *meeting* socialista di stasera contro Lueger, una folla di socialisti, fischiò sotto la casa del vice-borgomastro Strobach. La polizia li respinse a sciabolate; vi furono vivi conflitti con molti feriti. Si fecero infiniti arresti.

LA FRATELLANZA FRANCO-ITALIANA

Telegrafano da Tolone, 24:

In occasione del 25° anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso italiana vi fu un banchetto ove si fecero numerosi brindisi al riavvicinamento franco-italiano, al re, alla regina d'Italia ed a Loubet.

Assistevano il prefetto, il console italiano ed altre autorità e notabilità francesi ed italiane.

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo*).*

Lombardia e Piemonte.

Monza. — Alcuni consiglieri provinciali, parecchi sindaci del collegio e i componenti la cessata Giunta si riunirono e decisero di proporre al partito democratico la proclamazione dell'uscente on. Pennati, radicale.

Ci telefonano da Monza, 24:

Questa sera su relazione di speciale commissione, in una numerosa assemblea del partito democratico, presenti molti rappresentanti dei comuni del collegio fu riconfermata a unanimità fra vivi applausi la candidatura dell'uscente deputato avvocato Oreste Pennati.

L'onorevole Pennati chiamato dall'assemblea diede conto della situazione politica e della propria azione e questa opera democratica, moderna, onesta, coerente, disinteressata, in dieci anni di deputazione utilissimi, sopratutto negli inevitabili conflitti in un centro eminentemente industriale, venne sinceramente apprezzata e pienamente approvata.

Qui a Monza c'è dell'entusiasmo per l'onorevole Pennati e tutto fa prevedere una piena vittoria.

Varese. — La lotta elettorale va ogni giorno sempre più delineandosi.

I candidati da quattro sono diventati tre, perchè i repubblicani, dopo molte ricerche, non essendo riusciti a trovare un candidato di loro soddisfazione si ritirarono dalla lotta in primo scrutinio, pronti a scendere in campo in caso di ballottaggio.

La ritirata dei repubblicani, che un giorno coll'aiuto dei democratici erano i padroni del collegio, è molto commentata in città.

I fautori del reazionario avv. Carlo Bizzozero, pubblicarono il loro manifesto, in verità assai meschino.

Ebbe luogo una pubblica riunione dei democratici del collegio per la proclamazione della candidatura dell'avv. Angelo Pavia.

∴ Ci telegrafano da Varese, 24:

Oggi su proposta dell'Associazione democratica varesina una numerosa riunione di elettori proclamò la candidatura dell'avvocato Angelo Pavia.

Il candidato monarchico, avvocato Bizzozero tenne il suo discorso-programma, una lunga, prolissa e noiosa cantafera, riscuotendo gli applausi dai clerico-moderati, le disapprovazioni dei democratici, gli urli e i fischi dagli altri. Vi furono repliche e contro-repliche nelle quali l'infelice candidato dei clerico-moderati fece la figura d'un povero pulcino nella stoppa.

Durante la discussione vivace sorse una questione cavalleresca fra il noto avvocato Cavalla e il prof. Castiglioni. Il Cavalla che aveva dato dei mascalzoni ai socialisti dovette ritirare l'ingiuria.

Lecco. — Il discorso-programma tenuto dal candidato democratico prof. Mario Cermenati al Circolo del Risorgimento è stato applaudito dal numeroso pubblico, composto essenzialmente di operai, accorsi ad udire la smagliante parola del giovane scienziato.

Il reazionario Gavazzi non ha parlato ancora e non parlerà.

Abbiamo poi da Mandello Lario:

I moderati lecchesi, che si sentono perduti, hanno perso la testa e ricorrono alla violenza ed alle provocazioni da una parte, e alle calunnie dall'altra.

Domenica, il candidato democratico del collegio di Lecco, tenne qui nel teatro di Tonzanico, davanti a numeroso pubblico, una conferenza, svolgendo il suo programma.

Il noto clericale avv. Serralunga di Milano, alla testa di un gruppo di *borelliani* (evviva la coerenza!) voleva ad ogni costo parlare prima del candidato, e siccome gli intervenuti, indignati della tentata sopraffazione, protestarono, i *giovanili* si misero ad urlare come indemoniati. Furono però ridotti al silenzio e il prof. Cermenati potè parlare applauditissimo per oltre due ore.

Quando il Serralunga accennò a prendere la parola anche in fine, benchè il Cermenati dichiarasse di essere pronto ad ascoltarlo e a rispondergli, in segno di protesta il numeroso pubblico abbandonò invece la sala al grido di *viva Cermenati.*

Tutti gli onesti stigmatizzano le sleali armi adoperate dai clerico-forcaioli nonchè giovanili borelliani agenti dello scaduto deputato Gavazzi e i ridicolissimi loro ausiliari clericali arruolati a Milano.

Novara. — Oggi soltanto il movimento elettorale politico è nettamente delineato.

I moderati e la... Prefettura sono riusciti a persuadere l'avvocato Bernini a lasciar porre la sua candidatura. Il Bernini fu già deputato per una legislatura ma non diede prova di assiduità, nè mai aprì bocca alla Camera.

L'onorevole Massa — radicale — si è accomiatato dai suoi elettori, deciso di ritirarsi dalla vita politica.

I socialisti-rivoluzionari portano Costantino Lazzari.

I repubblicani — che sono pochi assai — portano Olimpio Mosti.

Il Circolo radicale Felice Cavallotti ha proclamata la candidatura, che vorrebbe essere dei partiti popolari, dell'avvocato Gambarotta.

Alessandria. — Il deputato uscente Frascara, moderato, non si ripresenta più. I reazionari del Collegio al suo posto portano l'avvocato Zoppi.

Restano ferme le altre candidature accennate, delle quali la più quotata è quella del professor Zerboglio, socialista.

Biella. — Il cav. Corradino Sella, non quale sindaco, ma perchè sindaco del capoluogo, radunò nella palestra municipale gli elettori monarchici per la proclamazione di un unico candidato da opporre al socialista.

Non fu molto grande il concorso e si ebbe questo significante risultato. A primo scrutinio Piacenza cav. Felice, ricchissimo industriale imparentato con casa Sella, cavaliere del lavoro... dei suoi operai, ebbe voti 115; Serralunga comm. Gio. Battista, a servizio del quale era più direttamente indetta l'adunanza, voti 97; Personali ing. Francesco voti 25. Nella votazione di ballottaggio Piacenza ebbe voti 174, Serralunga 56.

Dicono che gli elettori invitati siano stati più di mille. Rinuncierà Serralunga col suo partito, ritenuto molto caparbio?

Anche Piacenza non è di certo un valore politico, nè gode molte simpatie personali.

I socialisti sostengono concordi e senza esitazioni R. Rigola, che dovette riparare all'estero per sfuggire gli effetti di una vecchia condanna, come gerente del giornale, per diffamazione.

Nizza Monferrato. Nel Salone della Società operaia si riunirono in assemblea plenaria i soci della Società stessa, con quelli delle Società: Reduci, Calzolai, Muratori, Falegnami, Agricola, Magistrale ed unanimi proclamarono entusiasticamente la candidatura del signor Vittorio Buccelli.

Da ogni parte del Collegio giungono notizie affermanti che la candidatura del democratico Buccelli fu ovunque accolta entusiasticamente. Si spera una buona volta di liberare il Collegio dalla rappresentanza del Gavotti.

Il Buccelli inizia la visita elettorale in tutti i comuni del Collegio che inviarono già numerosi elettori ad invitarlo.

Crema. — I repubblicani decisero di astenersi dalla lotta e di non ripresentare la candidatura Magri. Restano quindi due soli candidati: il reazionario Marazzi e il rivoluzionario Lazzari.

Tortona. — Oltre i tre candidati Bertarelli moderato, Lorini democratico, Lillia socialista, ecc., appariva la solita candidatura del dottor Sanquirico, che si chiama da sè candidato agricoltore.

Liguria.

San Remo. — I socialisti del nostro collegio, riuniti a Congresso a Bordighera proclamarono la candidatura del banchiere Augusto Mombello sindaco della città.

Veneto.

Bassano. — Si dà per certo che contro il democratico deputato uscente Francesco Vendramini, che fu sottosegretario di Stato e presidente della Giunta generale del Bilancio, i clericali e parte dei moderati porranno la candidatura del prof. Tullio Martello.

Ma la riuscita del Vendramini è certa.

Lonigo. — I socialisti, la sezione Arti e mestieri e la sezione del partito repubblicano, radunatisi, presi in esame i documenti riflettenti l'ing. Tullio Zanella, deliberarono ad unanimità di non sostenerne la candidatura nelle prossime elezioni politiche e di affermarsi invece sul nome di Enrico Ferri.

Verona. — Al primo collegio non vi è lotta perchè sicura e incontrastata sarà la vittoria dell'illustre consigliere di Cassazione professor Luigi Lucchini, deputato uscente, radicale, designato per acclamazione dall'associazione democratica e la cui opera indefessa, pel bene della nazione e della sua città, ebbe a creargli una base granitica in questo collegio.

I socialisti portano l'orefice Giuseppe Venturelli, segretario della Camera del lavoro, solo per contarsi. I repubblicani portano il Taroni. I moderati non portano nessun candidato.

Nel secondo collegio i socialisti riportano l'uscente Todeschini che ha poca probabilità di riuscire.

Le maggiori probabilità sono pel candidato dell'associazione democratica, avv. Giulio Segala, un democratico nel vero senso della parola, dalla mente aperta alle idee moderne e dalla vasta coltura. I moderati portano un prof. Rossi dell'Università di Bologna, qui affatto sconosciuto.

L'avv. Augusto Caperle, la cui fregola per la deputazione è diventata una vera ossessione, pare voglia presentarsi da sè ed ha già incominciato a spargere ai quattro venti una circolare nella quale, egli, democratico-costituzionale, ex deputato, ex sindaco, sfida in contradditorio i candidati di tutti i partiti e vanta un diritto acquisito sul secondo collegio.

I repubblicani vogliono fare una pura affermazione sul nome dell'ing. Taroni il deputato uscente di Lugo.

Se si presenterà anche Caperle data la pluralità dei candidati, Todeschini potrà avvantaggiare. Trovasi ora a Trento da dove manderà un manifesto agli elettori.

Venezia. — L'assemblea generale dell'Associazione democratica all'unanimità proclamò candidati Tecchio al primo collegio e Manzato al secondo collegio.

Sul nome di Fradeletto proposto dalla presidenza per il terzo collegio si impegnò una viva discussione; molti lo combatterono, proponendo invece il Bordiga o il Pietriboni.

Fu rimandata la decisione a dopo domani.

Emilia e Romagna.

Montecchio. — Venne proclamata la candidatura dell'uscente avv. Borciani, socialista; egli parlò entusiasmando. La sua rielezione è sicura.

Forlì. — I rappresentanti delle sezioni del partito repubblicano proclamarono candidato il pubblicista Gaudenzi. I moderati e i seguaci del crispino Fortis, appoggiano l'uscente reazionario Albicini.

Di costui sarà bene ricordare una violenta lettera scritta contro Giolitti, dopo lo sciopero generale, per deplorare la poca energia del Governo nel reprimerlo.

È di questa tendenza alla repressione del forcaiuolo Albicini, che gli elettori di Forlì dovono tener conto, prima di scindersi e di frazionarsi per meschine questioni personali.

Brisighella. — Ballardini, Giovannini e il prof. Meoni tennero applauditissimi una conferenza propugnante la candidatura del repubblicano Otello Masini.

Cento. — I monarchici del collegio hanno proclamato a loro candidato il conte Pietro Bianconcini.

Oggi si riunirono gli amici dell'uscente Turbiglio che si trova fortemente scosso. I socialisti proclamarono loro candidato l'Agnini.

Toscana.

Firenze. — Il Comitato indipendente del quarto collegio acclamò la candidatura radicale di Piccoli-Poggiali.

∴ Ieri sera adunavansi nella sede della Camera del lavoro le venti sezioni socialiste di quattro collegi elettorali. Erano presenti circa ottocento soci. Dopo essersi deliberato di portare tutte candidature positive, proclamavansi.

---

gettata sotto le ruote della vostra automobile.

— Sapeva che fosse la mia? chiese Rinaldo con vivacità.

— Non si spiega nè su questa, né su nessun'altra cosa.

« Fu solamente il grido di rammarico da lei mandato allorchè rinvenne e si trovò viva, a rivelarmi tutto.

« Non le ho rivolto alcuna domanda, ed ho proibito che altri gliene rivolgesse.

« La suora, alle cui cure è affidata, manterrà il più assoluto silenzio, almeno durante questa giornata e nella notte prossima.

— Il fanciullo? interrogò il marchese con voce alterata.

— Come avete veduto, è rimasto illeso affatto.

— Ed è... è proprio figlio... di... quella sciagurata?

— Senza dubbio. Appena ella seppe ch'era sano e salvo scoppiò in lagrime. Lo chiamava, ne invocava il perdono, voleva vederlo.

« Io glielo ho proibito severamente, perchè le è necessaria la calma più assoluta.

« La giovane allattava, e, prima di alcune ore, non posso dire, se la terribile scossa le abbia inaridito il latte, il che può produrre non poche complicazioni.

« Non sussiste ora che un tal pericolo, ma esso è inquietante assai.

— Quali misure avete prese pel bimbo, dottore?

— Manderò qui una balia, onde la creaturina non abbia a patire nel frattempo. Appena poi saremo sicuri sullo stato della madre, provvederemo definitivamente.

Il medico, impaziente di accudire ad altri doveri professionali, esitava nondimeno a ritirarsi dinanzi al visibile turbamento del suo cliente.

— Avete qualche altra cosa a domandarmi, signor marchese?

— Ma...

Rinaldo s'interruppe.

— Pensate alla fortuna che avete avuta, riprese il dottore. È veramente un miracolo che siate sfuggito all'atroce eventualità di una duplice morte, là, sotto le ruote della vostra automobile...

Un brivido scosse Valcor; che subitamente chiese, con una preoccupazione tanto intensa che il suo interlocutore ne fu stupito:

— Quando potrò vederla, parlarle?

— Non prima di domani mattina.

Rimasto solo, Rinaldo strinse i pugni e i denti, in uno sforzo quasi sovrumano per dominarsi.

Pazientare ancora ventiquattro ore, mentre aveva in casa sua la sfortunata ragazza!... Non poter strapparle il segreto!... Non poter sapere!...

Bertranda... Era bella come Michelina. Al pari di questa era stata una fanciulla innocente, da lui vista le tante volte corrergli incontro sul sentiero della costa.

Michelina... Bertranda... Le due imagini, così simili un tempo, ora separate da un abisso — l'una sempre pura, l'altra macchiata — perchè non poteva egli a meno di confonderle insieme?...

Eppure la vergogna, la caduta della povera orfana, non avevano più nulla a che fare collo splendore virgineo di colei che viveva nel lusso sotto un nome, che egli avrebbe saputo serbarle intatto, e sotto la protezione paterna, che sarebbe stata per lei come una difesa insuperabile.

Ad un punto il marchese si coperse il viso colle mani contratte, e furono forse lagrime le traccie luccicanti che egli poscia si affrettò a cancellare dalle palme.

— E così, suora mia, la povera giovane non v'ha confidato nulla? domandò egli nel dì seguente alla infermiera, la quale era venuta a dirgli che l'ammalata era pronta a ricevere la visita di lui.

Mentre entrambi salivano le scale di marmo, con ringhiera di ferro lavorato, le quali mettevano in comunicazione fra essi i diversi piani del palazzo, egli chiese:

— Sa chi sono, suora? Le è stato detto in casa di chi è ospitata?

— Certo, signor marchese.

— Non ha fatto alcuna osservazione?... affermato di conoscere il mio nome?

— No, assolutamente.

— Allora, quando s'è gettata sotto la mia carrozza?...

— Non sapeva che fosse la vostra.

— Vi ha parlato della propria situazione, della propria famiglia? Come si chiama?

— Non vuol rivelar nulla. Povera creatura. Non pare nata a condurre la cattiva vita che l'ha spinta al suicidio. Ma già ella ritorna a Dio, e il vostro procedere buono e generoso verso di lei la salverà.

— Se non fosse Bertranda!... Se, per fortuna, mi fossi ingannato! diceva fra sè Rinaldo, la mano del quale tremava mentre bussava all'uscio.

Una cameriera gli aprì, poi si ritirò subito insieme alla monaca.

Il marchese s'inoltrò e, dall'angolo semi-piegato d'un paravento, scorse, stesa, su un canapè, colei il cui pensiero lo torturava fin dal dì innanzi.

Era proprio Bertranda. Non s'era ingannato.

La nipote di Maturina appoggiava sui guanciali il busto vestito di flanella bianca.

Una benda le copriva in parte la testa; ma dall'altro lato di questa, i bei capelli di un color castano dorato le scendevano, contornandole l'orecchio, in una massa opulenta.

Uno scialletto roseo ravvivava alquanto la sconsolante visione, sulla cui magrezza e pallore ardeva la doppia fiamma di due occhi chiari, disperatamente tristi.

La meravigliosa sua bellezza però non era in alcun modo alterata.

Rinaldo si fermò col cuore oppresso.

Gli pareva, in quella rassomiglianza, come illanguidita, colla propria figlia, di vedere lo strazio che avrebbero potuto fare il male e il dolore sulla sua Michelina, tanto raggiante e pura.

— Sei tu, povera figliuola? mormorò.

Ella lo guardava silenziosa, con un mondo di pensieri desolanti nei grandi occhi.

Valcor le si sedette vicino e, presele nelle mani, le dita delicate e quasi inerti, le posò sul volto le pupille dolci, simili a pupille materne.

— Abbi fiducia in me. Dimmi tutto. Non ti condanno. Non posso condannarti!

La giovane alzò le sopracciglia, aprì smisuratamente le palpebre, come colta da uno strano spavento.

— Perchè? balbettò.

— Perchè non sei sola responsabile delle tue colpe.

— Chi ne è responsabile? ella domandò sporgendo il viso, tutto tremante.

— Il destino... la vita... E, lo suppongo, la viltà d'un seduttore indegno.

Bertranda ricadde all'indietro, quasi sotto la violenza d'un urto. Un'ondata rosea le invase le guancie emaciate, trasparenti; poi chiese, come parlando a se stessa:

(Continua.)

MILANO - SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - MILANO

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi PER **BIANCHERIA**

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 3 —.

Inviare Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

con 500 voti di inscritti, l'operaio Arturo Caroti per il 1° collegio (Santa Croce), l'on. Ferri per il 2° (San Giovanni), l'on. Pescetti per il 3° (Santa Maria Novella) ed il prof. Gaetano Pieraccini per il 4° (San Spirito).

I moderati continuano ad adunarsi per la scelta di un candidato del loro collegio a Santa Croce, ma ancora non sono riusciti ad accordarsi. Tuttavia il conte Roberto Pandolfini, altro illustre incognito, presidente della reazionaria « Patria e re », lavora attivamente e fa lavorare i suoi agenti nel quartiere di Santa Croce. Ciò significa che si farà proclamare candidato dalla sua associazione. Il nome dell'avvocato Pegna intanto acquista sempre maggiori simpatie e si crede che uscirà trionfante, se non a primo scrutinio, certo nel ballottaggio.

Rocca San Casciano. — L'avv. Silvio Berti dirige una lettera ai giornali dichiarando di ritirare la propria candidatura nel collegio di Rocca San Casciano, ove rimangono così di fronte il repubblicano Numa Campi e Brunicardi ministeriale.

Campi Bisenzio. — Il Comitato collegiale socialista di Campi Bisenzio, riunito a Signa, prendeva cognizione del *referendum* fra tutti gli inscritti dal quale risultava la conferma della candidatura di Pompeo Ciotti.

Empoli. — Il partito giovanile liberale italiano combatterà per l'ex-capitano Ranzi. Nel ballottaggio, o si asterrà o voterà per il prof. Masini socialista.

Pontassieve. — Molti elettori di diversi comuni del collegio di Pontassieve, riuniti all'Incisa sull'Arno, proclamarono Lorenzo Piccioli-Poggiali, radicale, candidato nelle imminenti elezioni politiche. Questa proclamazione incontra simpatie e favore grandissimi nel collegio.

Montevarchi. — L'uscente democratico Luzzatto Arturo si è ripresentato senza contrasti temibili.

Pescia. — Contro l'on. Ferdinando Martini è stata posta la candidatura socialista del professor Diego Garoglio.

Il partito socialista in questo collegio prosegue per linea ascendente nelle seguenti proporzioni: 1895 voti 200, 1897 voti 246, 1900 voti 486 e 1904 forse il doppio... ma sempre pochi.

Pietrasanta. — Nelle elezioni del 1900 il candidato socialista raccolse 712 voti, nelle odierne, data l'organizzazione del partito e la propaganda aumenterà di altri 500 voti.

Continua attiva la propaganda per il candidato socialista prof. Adolfo Zerboglio.

I costituzionali non hanno ancora trovato il candidato, avendo l'on. Serra dichiarato di ritirarsi.

Questo è un collegio difficile per l'antagonismo fra il capoluogo e Viareggio; collegio delle sorprese, che dopo otto votazioni al famoso principe di Carovigno, elesse il recluso Batacchi con 2000 voti, e poi il Serra conservatore. Si dà come molto probabile l'elezione di Zerboglio.

Puglie.

Corato. — Si è proclamata la candidatura dell'avvocato democratico Antonio Bucci che accentra le simpatie del collegio.

Monopoli. — Si afferma che si scarterà la candidatura di De Bellis che si voleva imporre, preferendo il nome dell'avvocato democratico Gustavo Semola con molte probabilità di riuscita.

Bari. — Fu proclamata la candidatura di Di Tullio.

Bitonto. — Fu proclamato Capruzzi che avrà contro Laudisi e Labriola.

Andria. Contro Spagnoletti si presenta Cafiero, ma inutilmente.

Molfetta. — In un imponente Comizio si proclamò l'on. Pansini; altri elettori proclamarono Di Tullio.

Modugno. — Si presenta l'uscente Abruzzese senza competitori.

Ruvo. — Iersera alcuni componenti i due partiti belligeranti vennero a contesa; vi fu un grande tafferuglio.

Tutto ciò dopo l'ultima lotta amministrativa combattuta con violenza dal partito Jatta, si prevedeva.

Due colpi di rivoltella partirono senza ferire alcuno.

Mancano altri particolari. D'ordine del prefetto di Bari si recarono colà cinquanta uomini di truppa.

Foggia. — Contro l'uscente reazionario Maury si presenta il radicale dott. Castellino, pel quale sono le simpatie del Collegio. Il Castellino è popolarissimo e si spera nella sua vittoria che redima il Collegio dalla servitù reazionaria.

Taranto. — Qui si ripresenta l'uscente Di Palma, questo pallone gonfiato, riuscito finora per i dissensi dei partiti locali.

È strano che una città che ha l'avvenire della nostra e che abbisognerebbe di un deputato serio ed autorevole, debba essere rappresentata da una simile nullità.

Contro di lui si porta il Damasco che non vale certo di più.

Le vacanze elettorali ai professori.

Ci telefonano da Roma, 24:

Il ministro dell'Istruzione pubblica, on. Orlando, ha diramato la seguente circolare telegrafica ai provveditori degli studi:

« Nella ricorrenza delle elezioni politiche il ministero accorda la sospensione delle lezioni nelle scuole secondarie classiche, tecniche, normali e complementari, governative e pareggiate dal 3 a tutto l'8 novembre.

« Per i collegi elettorali ove avrà luogo il ballottaggio gli insegnanti che vi sono elettori potranno rimanere assenti fino a tutto il giorno 15.

« I capi delle scuole provvederanno alla loro supplenza nel miglior modo possibile. »

L'Estrema Sinistra qual'era.

Siccome il maggiore interesse nell'imminente lotta elettorale politica è pei deputati degli ex partiti popolari, diamo l'elenco completo dei deputati dei tre gruppi dell'Estrema quali erano nella Camera testè defunta.

Radicali. — Albertoni, Alessio, Altobelli, Angiolini, Basetti, Caldesi, Camarini, Caratti, Celli, Chiarugi, Colajanni, Credaro, De Cristoforis, De Marinis, De Viti, Engel, Fazzi, Finocchiaro Lucio, Gallini, Garavetti, Girardini, Guerci, Gussoni, Lagasi, Lucchini L., Luzzatto R., Mangiagalli, Manzato, Marcora, Marescalchi A., Massa, Pala, Palatini, Pavia, Pennati, Pessano, Pinna, Pipitone, Raccuini, Rampoldi, Rocca F., Rosadi, Ruffoni, Sacchi, Sanarelli, Silva, Spagnoletti, Tamburrini, Zabeo.

Totale N. 49; e non abbiamo compresi Luzzatto Adolfo e Fulci Ludovico, che pure hanno fatto dichiarazioni di appartenere al partito democratico e neppure il Fradeletto, che si è improvvisato radicale in questi ultimi tempi per comodo di polemica.

Socialisti. — Agnini, Albertelli, Antolisei, Badaloni, Barbato, Berenini, Bertesi, Bissolati, Borciani, Bossi, Cabrini, Chiesa, Ciccotti, Costa, De Felice, Ferri, Gatti, Lollini, Maino, Maironi, Montemartini, Morgari, Noè, Nofri, Pescetti, Prampolini, Rigola, Rondani, Sichel, Todeschini, Turati, Varazzani, Vigna.

Totale N. 33.

Repubblicani. — Barilari, Barzilai, Battelli, Comandini, De Andreis, Dell'acqua, Del Balzo C., Gattorno, Marzocchini, Mazza, Mirabello, Olivieri, Pansini, Pantano, Pellegrini, Pozzato, Rispoli, Socci, Taroni, Valeri, Vallone, Vendemini.

Totale N. 22.

L'Estrema Sinistra dunque nella passata legislatura si componeva di 104 deputati.

Quanti ne ritorneranno alla Camera colle elezioni imminenti? Ecco quel che sapremo la sera del 13 novembre prossimo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Firenze. — *Risse tragiche.* — La notte scorsa in una gravissima rissa si accoltellarono mortalmente a vicenda l'operaio Armando Materassi, di 19 anni, e il fornaio Gino Ravenni, pure di 19 anni.

Condotti all'ospedale vennero dichiarati in istato d'arresto.

Senigallia. — *I frati avvelenati dai funghi.* — È morto padre Tommaso Tortoreto altro degli avvelenati coi funghi del convento dei Servi di Maria di S. Martino. Altri quattro frati versano ancora in condizioni gravi.

Massa. — *I drammi della caccia.* — Cesare Tromboni diciassettenne, cacciatore di frodo, ed Elia Sodini si recarono a cacciare nei boschi della Colatella. Il Tromboni consegnò il fucile al Sodini per recarsi sulla via ad osservare se vi fossero carabinieri; al ritorno l'altro porse il fucile per le canne facendo scattare il griletto. Il colpo prese in pieno petto il Tromboni che rimase fulminato.

Capua. — *Tragedia coniugale.* — In seguito a litigio, Salvatore Vorenzi di San Tamaro, esplose due colpi di rivoltella contro la propria moglie, sposa da sette mesi ed incinta da sei, ferendola alla nuca; indi si suicidò con due colpi all'orecchio.

AL PELLAGROSARIO D'INZAGO

Una bella cerimonia fu quella ch'ebbe luogo l'altro dì al Pellagrosario provinciale d'Inzago.

Com'è noto, la signora Maria Regazzoni per onorare la memoria dei suoi genitori, fece una cospicua donazione all'Istituto, ed il Consiglio deliberava, fra le altre onoranze, la collocazione di una lapide nell'atrio del Pellagrosario.

Convennero per la scopertura della lapide la Commissione della pellagra, l'avv. Eugenio Violardi in rappresentanza del prefetto, le autorità d'Inzago, molti sindaci e medici dei comuni vicini, molti medici di Milano, un numero considerevole di gentili signore e signori, la Società operaia e il Circolo ciclistico d'Inzago colla propria bandiera, il rag. Crolli ed il signor Gilardelli, tesoriere.

Il prof. Bertarelli aprì la cerimonia ricordando la munificente elargizione della signora Regazzoni, della quale lesse un telegramma commovente ed affettuoso.

« Mentre ringrazio Consiglio del telegramma pel mio onomastico, e parimenti grata pel cortese invito fattomi all'inaugurazione della lapide, declinando l'offerta causa la salute molto deperita e le soverchie occupazioni, mi felicito dell'aumento dei ricoverati nel Pellagrosario, esprimendo la mia soddisfazione pel sollecito e benefico risultato ed augurandomi che nel giorno della inaugurazione della lapide al Pellagrosario, esultino gli spiriti de'miei venerati genitori. Vivi ringraziamenti al benemerito Consiglio. »

Dopo la lettura di un telegramma del presidente Strambio, il senatore Giovanni Facheris consegnò a ciascuno dei novanta pellagrosi ricoverati un libretto di cinque lire, quale ricordo della cerimonia. L'egregio dott. Giuseppe Friz, direttore del Pellagrosario, fece un rapidissimo cenno dell'opera dell'Istituto nel passato e nel presente, dimostrando come la cura preventiva della pellagra sia un fatto sicuro e permanente, come l'educazione unita ad un trattamento alimentare generoso contribuisca alla redenzione dei contadini.

Concluse col portare un omaggio alla benefattrice, il cui nome è profondamente scolpito nel cuore dei beneficati.

I convenuti passarono quindi nell'atrio dell'asilo, dove fra la commozione generale venne scoperta la lapide, e dove l'on. Facheris con felici parole ispirate all'amore della scienza ed alla filantropia, disse dei meriti della benefattrice, che per le sue opere di carità tanta gratitudine e benemerenza si è acquistata.

Anche il deputato Sola ringraziò in nome dei poveri la signora Regazzoni, e fu pure ricordata la signora Maria Morri vedova Gorra, la quale ha disposto un legato di L. 10,000 per il Pellagrosario, esigibili il prossimo mese.

Il misterioso dramma di Bologna

Nella *Squilla* di Bologna troviamo questa lettera dell'avv. Giacomo Ferri, rappresentante legale della famiglia del povero attendente Barbieri, vittima del mistero di Bologna:

« Mi domandate notizie di questo assassinio ed io rispondo che mai più sfacciata occultazione di reato fu compiuta da chi aveva il diritto di denunziare gli assassini. La polizia lasciò all'autorità militare troppa libertà. Molte tracce scomparvero, la polizia mancò così al suo dovere, quello di chiamare l'autorità giudiziaria. Non contenta l'autorità di polizia dorme mentre l'autorità giudiziaria si dimostra podagrosa.

« Ricordate: che il disgraziato Barbieri viene colpito da 5 palle di rivoltella e che il primo medico che lo visita *diligentemente* non trova che quattro ferite!! che l'assassinato Barbieri fu trovato abbottonato, mentre sotto la giubba gli si trovò un colpo che gli attraversò il corpo e che non aveva perforata la giubba: che il letto si trovò seminato di proiettili: che *sotto le coltri* si trovarono calcinacci del soffitto: che la ferita sotto il mento non diede sangue, perchè è evidente che il disgraziato quando fu colpito era già morto: che erano comuni ad altri parecchi i famosi germi patogeni derivanti dalla stessa fonte: che gli alibi architettati crollano alla critica spassionata e seria: che... che...

« Ma la polizia non vuole e l'autorità giudiziaria è stranamente incerta e timida.

« Comunque, state sicuri, noi anderemo a fondo a tutti i costi. Però abbiamo bisogno del concorso di tutti gli onesti per smascherare le arti subdole della polizia e di tutti gli stipendiati dai fondi segreti di diversa provenienza. »

Ci telegrafano da Bologna, 24:

Non era stato ancora possibile stabilire l'ora nella quale il soldato Barbieri era stato ucciso. Qualcuno aveva lasciato comprendere che il fatto doveva essere avvenuto prima delle ore sette del mattino, ma esplicitamente non si confermava.

Oggi però un lavorante presso l'armajuolo Zanotti, certo Masetti, interrogato dall'autorità di pubblica sicurezza, avrebbe raccontato che il mattino in cui avvenne l'uccisione, in seguito all'invito avuto precedentemente dal padrone di recarsi in negozio prima dell'ora consueta, temendo di aver fatto tardi, mentre guardava l'orologio che si trova sulla torre di San Bartolomeo che sorge all'angolo di via San Vitale ed è di fronte a chi passa sulla piazzetta delle Due Torri recandosi in via Zamboni, udì un colpo d'arma da fuoco.

Credendo che il colpo fosse partito dal negozio, andò a bussare alla porta; nessuno avendogli risposto si mise a leggere un giornale nell'edicola vicina.

Il Masetti dichiarò che dopo quel colpo ne sentì altri e che l'orologio segnava in quel momento le ore 6 e 45 minuti.

Giustamente quindi si potrebbe credere che l'uccisione del Barbieri sia avvenuta alle 6.50. Quindi le conclusioni dei periti che non si tratta di un suicidio ma di un delitto sono giuste, perchè solo alle 7.30 la signora Viola Battista mandò la sua bambina a chiamare aiuto.

L'autorità di pubblica sicurezza di questa deposizione inviò subito rapporto alla procura del re.

Oltre il Masetti l'autorità giudiziaria interrogherà altri testi i quali riferiranno altre cose finora non dette e che dimostreranno che le notizie inviate da Modena ad un giornale di Milano non sono attendibili e daranno la direttiva all'autorità giudiziaria per sciogliere l'intricata matassa.

Un brigadiere ucciso da un anarchico

Ci telegrafano da Pisa, 24:

Enrico Massa, trentenne, brigadiere dei carabinieri, questa notte venne raccolto in via del Museo, gravemente ferito da un colpo di rivoltella nel torace.

Narrò che il suo feritore fu l'anarchico Ruffo Sarti, col quale aveva avuto un colloquio per doveri d'ufficio.

Il brigadiere si trova all'ospedale e si dispera di salvarlo. Il Sarti è latitante.

GL'IMPIEGATI DELLE CANCELLERIE

Ci mandano da Perugia, 24:

La Sezione di Perugia dell'Unione delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie si riunì per discutere sul progetto compilato dall'Unione Centrale pel miglioramento della classe, pubblicato nell'*Arena Giudiziaria* il 9 settembre u. s.

Venne ritenuta la necessità di invocare per l'entrata nella carriera un maggiore titolo di studio, tanto più necessario ora che per gli ufficiali giudiziarii si richiede la licenza ginnasiale o tecnica.

Fu quindi deliberato ad unanimità di approvare il progetto del nuovo organico nonchè le proposte di modifica allo statuto dell'Associazione e di far voti:

1.° Perchè l'Unione italiana insista efficacemente presso il Governo onde per l'ammissione in carriera vengano richieste le licenze di liceo o di istituto tecnico;

2.° Perchè venga fissato un limite di età pel collocamento a riposo dei funzionari, senza del quale non si potrà mai raggiungere un acceleramento definitivo della carriera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il marito ucciso dall'amante della moglie.

Si è ripreso ieri il processo contro il Di Napoli che uccise in istrada il Boerci, marito della sua amante, e che il Di Napoli aveva a braccetto.

Prese per il primo la parola il perito psichiatra di difesa professor Cosimo Binda il quale disse che dall'esame dell'accusato si era convinto trattarsi di soggetto parzialmente irresponsabile: i fatti però deposti dai testi di difesa sono tali da far ritenere che sia totalmente irresponsabile.

Seguirono le arringhe del P. M. Vedovi e del difensore avv. Barzilai e poscia fu pronunciato il verdetto.

I giurati esclusero che il Di Napoli avesse intenzione di uccidere il Boerci e lo ritennero colpevole di ferimento seguito da morte commesso in istato di parziale infermità di mente, accordandogli le attenuanti.

La Corte, in base a tale verdetto, condannava il Di Napoli a nove anni di reclusione.

Come già riferimmo, il Di Napoli era stato condannato in contumacia a 22 anni e due mesi.

Oggi ha luogo l'ultimo processo della sessione.

NECROLOGIO

A Pallanza, il rag. Pietro Stecchini.

A Belluno il patriota Angelo De Castello.

A Bologna il patriota Luigi Pasquali.

A Vienna il deputato Apollinar Iaworski, presidente del club polacco al Reichsrath.

La morte del senatore D'Aragona.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Oggi alle ore 15 è morto il senatore Onorato Gaetani D'Aragona, principe di Piedimonte. Era l'aristocratico più popolare di Napoli; era simpatico, elegante, liberale; occupò moltissime cariche pubbliche e presiedette il Comitato per le elezioni amministrative appena dopo l'inchiesta Saredo, comitato che diede alla città l'elezione dell'amministrazione Miraglia. Il principe pel suo carattere semplice e franco lascia in tutti vivo rimpianto.

Corriere scientifico quotidiano

Maschere tibetane. — Gli inglesi nella loro invasione del Tibet furono più volte assaliti dagli indigeni al comando di *lama* che portavano in capo questi mascheroni.

Anche nel museo Kircher di Roma vi è una collezione di maschere dei selvaggi che hanno lo stesso scopo bellicoso.

Quei guerrieri non scendono in campo se non muniti di un testone carnevalesco, sperando ciascuno, che il proprio valga a spaventare l'avversario; ma il risultato finale dev' essere quello stesso della graziosa novella del Daudet, in cui i cittadini di Tarrascona per essersi intimoriti a vicenda con equipaggiamenti da *guerrilla* non osano più sortir di casa.

Ciò varrebbe a dimostrare che la pasta umana non è fatta per il sangue e le carneficine: occorre entrare nella pelle di una bestia feroce, orso, tigre, ecc., per decidersi ad esser sul serio l'*homo homini lupus*, della scuola pessimista inglese, ed ancora con il lontano desiderio che le smorfie del proprio copricapo inducano il nemico ad una fuga igienica per tutti.

Del resto anche gli elmi classici della Grecia dalla lontana rassomiglianza con un teschio, e le moderne acconciature con cimieri, nappe, luccicanti di ogni genere, fibbie leonine e mostre di color rosso non son forse fondate sullo stesso sentimento! *Erasmo Nullo.*

La lotta contro la tubercolosi.

Abbiamo da Vicenza:

Sono oramai più di due anni che il professore on. De Giovanni dell'Università di Padova, il quale è l'anima della Lega nazionale contro la tubercolosi, ad esperimentare le teorie scientifiche sulla tisi delle quali è fautore, istituiva a Barbarano, nella nostra provincia, in ridente posizione, un primo padiglione trasportabile sistema Döcker, nel quale mandava a soggiornare una prima squadra di piccoli candidati alla tisi. Da allora a questa prima squadra altre tennero dietro nel primo sanatorio, succedendosi con ottimo esito.

Soddisfatto di tale esperimento, l'illustre clinico sta ora per tentare una prova maggiore nella stessa località in cui sorge il primo padiglione Döcker. A questo fine la Lega nazionale contro la tubercolosi ha fatto approntare un piano completo per ampliare con nuovi fabbricati tale stazione di cura.

Tale disegno sarà attuato presto: per ciò in questi dì il valente clinico fu un'altra volta a Barbarano.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la sesta dispensa della splendida Rivista

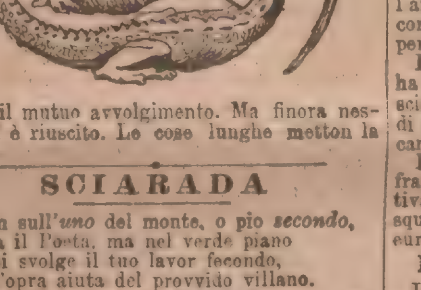
VARIETAS

Vengono spedite le prime sei dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1,80 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nota Satirica del giorno

LA TATTICA DEI BELLIGERANTI...

(Dal *Pasquino.*)



... è il mutuo avvolgimento. Ma finora nessuno vi è riuscito. Le cose lunghe metton la coda!

SCIARADA

Non sull'*uno* del monte, o pio *secondo*,
T'ama il Poeta, ma nel verde piano
Ove si svolge il tuo lavor fecondo,
Che l'opra aiuta del provvido villano.
Copiò dalla natura, il mio *totale*,
Primo fra tutti e resesi immortale.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: **Fa-l-ce.**

IN CUCINA

Sardine alla scozzese. — Ponete al fuoco una piccola *sautée* piena a metà d'acqua, ove getterete delle sardine non più di quante bastano perchè restino coperte dal liquido. Tagliate a fettoline dei peperoni e dei pomodori, che insieme con un trito di prezzemolo e scalogne farete bollire colle sardine. — Correggete il sapore con sale e molto pepe, e poscia, come tutto sia ben cotto, servite sopra un vassoio, contornando con crostoncini di pane al burro.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse al trotto a Rovigo.

Abbiamo da Rovigo, 23:

(G. C.) Con grandissimo concorso di cittadini e forestieri convenuti da molte provincie, ebbe luogo oggi la prima giornata di corse.

Vinsero premio *Polesine* (corsa provinciale) primo Miglioramento di Roberto Rossi; secondo Nino di Baratella Agostino; terzo Ero di Rossi Roberto.

Premio *Miani.* Vincono: primo Dubly di Tamberi Gargiullo; secondo Baiardo di Raisi Giovanni; terzo Tosca della Società Marchigiana.

Premio *Commercio.* Vincono: primo Zeno di Fedi Giuseppe; secondo Idra di Lama Giuseppe; terzo Trento di Rossi Ariberto.

Martedì grandi corse internazionali con vistosi premi.

Sono inscritti celebri trottatori.

Il giro delle circonvallazioni di Genova.

Abbiamo da Genova, 23:

Si tenne oggi la riunione sportiva annunciata sul *Secolo* e denominata Giro delle circonvallazioni, dal percorso fissato in programma.

Assistette molto pubblico: i risultati furono questi:

Prima categoria podisti libera a tutti. — Primo Monarchi della Società Virtus di Roma — secondo Giordano di Torino. — terzo Pietro di Carpi.

Seconda categoria portalettere. — Primo Cevasco — secondo Costa — terzo Acerbi.

Terza categoria fattorini telegrafici. — Primo De Rosa — secondo Rossi — terzo Ambrosini.

Quarta categoria ciclisti. — Primo Magagnoli di Genova — secondo Lagorio di Genova — terzo Bauducco di Genova.

Il premio di rappresentanza fu assegnato alla Società Olimpia di Pegli.

Vittoria milanese in una gara di Foot-ball.

Ieri sul Velodromo di Alessandria s'incontrarono le squadre del Milan Football Club e dell'Andrea Doria di Genova.

La partita si svolse animatissima con grande slancio da parte dei milanesi che ottennero la vittoria, vincendo così la Coppa d'Alessandria.

Una donazione all'Automobile Club per ricompense ai cantonieri.

Il signor Pompeo Confalonieri, di Milano, per commemorare la cara memoria del defunto suo padre nob. Giuseppe Confalonieri, oltre alle beneficenze, già fatte, ha pensato di promuovere alcune ricompense, che prendendo nome dall' « Automobile Club », sieno date a quelli fra i cantonieri e gli incaricati della manutenzione delle strade della provincia di Milano e della provincia di Roma, i quali proveranno di avere meglio tenuto e migliorato il tronco di strada loro affidato.

All'uopo ha incaricato l'avv. Cesare Agrati, di trasmettere al presidente dell' « Automobile Club » tre certificati di rendita italiana consolidato cinque per cento, del valore di lire tremila, con piena facoltà alla direzione di determinare norme e modalità di istituzione e di assegnazione di tali ricompense.

L'esposizione automobilistica di Torino.

A Torino lo stesso Comitato che se ne era fatto promotore l'anno scorso, sta organizzando un'esposizione di automobili, la seconda espressamente che si tiene in quella città. Nel 1903 il successo è stato completo e il bilancio, a esposizione finita, ha segnato una attività non indifferente, attività che per volere del Comitato fu devoluta a vantaggio dell'organizzazione di questa seconda mostra per la quale l'interesse assume già vaste proporzioni nel mondo sportivo.

L'apertura avrà luogo il 21 gennaio dell'anno prossimo: durando la mostra quindici giorni la chiusura si effettuerà il 6 febbraio.

A giorni sarà pubblicato il programma-regolamento completo che verrà diramato a tutti gli interessati; chiunque potrà richiederlo alla sede del Comitato in piazza Solferino, 20, Torino.

La chiusura delle iscrizioni alla mostra è stata fissata pel 31 dicembre 1904.

Il Comitato sta ora elaborando un ricco programma di manifestazioni e di trattenimenti automobilistici, che si svolgeranno nel periodo di durata dell'esposizione.

Importanti manifestazioni automobilistiche nel 1905.

Anche in Italia, come da alcuni anni all'estero, e particolarmente in Francia, le manifestazioni sportive automobilistiche accennano ad assumere tanta importanza da interessare direttamente non solo il mondo sportivo, come semplice mezzo di divertimento, ma anche l'industria e il commercio per il movimento di lavoro che l'automobilismo produce. Già quest'anno la settimana di Brescia ha provato quanta sia la passione automobilistica in Italia e quale sia il valore della nostra produzione di fronte ai tipi delle migliori fabbriche estere.

Per incoraggiare ancora più questo movimento — che oltre al servire di propaganda al nuovo e utile mezzo di locomozione, vale anche come dimostrazione pratica e costituisce una serie di importanti esperimenti tecnici — il Comitato di Brescia ha deciso di organizzare anche l'anno venturo una serie di manifestazioni, incoraggiato dai promessi appoggi dei Clubs e di personalità automobilistiche.

Ignazio Florio, il milionario palermitano, che ha promesso il suo concorso alla riunione bresciana, ha progettato un programma vastissimo di riunioni che non dovrebbero limitare il loro campo di azione alla sola Brescia.

Egli, d'accordo coi principali costruttori francesi e coll'appoggio di quella stampa sportiva, intenderebbe di richiamare in Italia una squadra composta dei più celebri *chauffeur* europei.

Il Campionato atletico toscano.

Le gare indette dallo Sport Club di Siena, per la disputa della gara di Campionato toscano di sollevamento pesi e d'assalti di lotta, sono rimandate al 30 ottobre.

Dopo la riunione che si tiene annualmente al Mont Ventouse, presso Avignone, dovrebbero susseguirsi manifestazioni automobilistiche al Moncenisio (corsa in salita), a Brescia (corse di velocità e circuito di 300 chilometri), a Padova (corse di 1 e 10 chilometri), alla Consuma (corsa in salita) a Palermo (circuito di resistenza).

Il totale dei premi ammonterebbe a circa 70.000 lire, di cui 40.000 assegnate alle gare di Brescia e 30.000 a quelle di Palermo.

Gli automobilisti si porterebbero sui diversi campi di riunione sempre per la strada, favorendo così la formazione di carovane.

Nell'andata il trasbordo da Napoli a Palermo e nel ritorno da Palermo a Marsiglia verrebbe fatto gratuitamente da vapori dallo Compagnia Florio e Rubattino di cui il Florio è comproprietario.

Le date non sono ancora fissate dipendendo la loro approvazione dal Congresso che si tiene ogni anno in dicembre a Parigi nella sede del l'Automobile Club di Francia.

Intanto possiamo riferire che le diverse riunioni complessivamente saranno riunite sotto la denominazione comune di *Circuito Latino*, creazione affatto nuova e che serve a dimostrare come anche nella vita sportiva regnino i migliori rapporti tra francesi e italiani.

LA RIPRESA DEI LAVORI AL SEMPIONE

Ci telegrafano da Ginevra, 24:

(D. M.) I lavori del Sempione furono ripresi venerdì. Soltanto nella seconda galleria parallela alla grande galleria, i lavori sono sempre sospesi. Non bisogna perciò credere al miglioramento della situazione.

*** A Bullei nel cantone di Friburgo si tenne un comizio sulle condizioni degli operai della fabbrica di cioccolato Broc nonchè sui dormitori Bonomelli. Parlò il socialista Pidoux, contraddetto dal curato Demierre. Pidoux asserì fatti gravissimi.

CRONACA

Cronaca elettorale

I candidati radicali.

La Società democratica aveva dato voto di fiducia al suo Comitato Elettorale per la scelta del candidato del VI Collegio da presentare ai soci. E ieri il Comitato stesso presentava il dottor Annibale Bertazzoli che veniva accettato all'unanimità.

Venne annunciato che nella prossima settimana si raduneranno tutti i soci in assemblea per prendere gli ultimi accordi sulle elezioni: saranno presenti anche i candidati.

Cosichè la lista radicale è oggi la seguente:

1.° Collegio: *Ing.* **Giulio Pisa.**
2.° » *Avv.* **Luigi Maino**
3.° » *Avv.* **Francesco Mira.**
4.° » *Prof. Dott.* **Luigi Mangiagalli.**
5.° » *Avv.* **Filippo Turati.**
6.° » *Prof. Dott.* **Annibale Bertazzoli.**

***

Sono invitati per questa sera martedì alle ore 9 (ore 21) gli elettori democratici dei collegi 3° e 6° nella Sede Sociale in Piazza San Sepolcro per costituire i rispettivi Comitati elettorali.

***

Il dottor Bertazzoli nell'accettare la candidatura, scriveva la lettera seguente:

24 ottobre 1904.

On. Comitato elettorale Società Democratica Lombarda. — Milano.

Di fronte alla ripetuta insistenza, colla quale codesto onorevole Comitato si compiacque propormi la candidatura politica al VI Collegio della città, mi mostrai fino ad oggi assai esitante di accettare l'onorifico incarico; anzitutto, perchè, conscio delle deboli mie forze, mi sentiva troppo impari al gravoso compito, che mi si voleva affidare; in secondo luogo perchè, per le condizioni speciali del collegio stesso, mi pareva non appieno giustificata la lotta, che avrei dovuto sostenere. Senonchè la amichevole pressione, colla quale codesto onorevole Comitato mi richiamava al dovere, che ogni cittadino ha verso il partito politico, al quale trovasi ascritto; e la modificata fisionomia, che da oggi la lotta in quel collegio va ad assumere, valsero a smuovermi da ogni esitazione, ed a dichiararmi obbediente a raccogliere il mandato, che codesto on. Comitato decise di affidarmi, e che assicuro sosterrò colla maggiore energia confortata dalla più scrupolosa impersonalità.

Con osservanza

Devotissimo Dott. *A. Bertazzoli.*

La Confederazione degli impiegati in appoggio alle candidature democratiche.

La Confederazione delle Federazioni nazionali ed Associazioni di impiegati ha affisso un manifesto diretto ai colleghi, nel quale è spiegato l'orientamento politico di esse di fronte alle elezioni politiche.

Comincia col motto: « Nè servili nè ribelli », e seguita spiegando come gl'impiegati mirino a trasformare radicalmente il sistema tributario e il sistema attuale scolastico, in modo che la scuola risponda alle moderne esigenze della vita nazionale e procacci alle classi lavoratrici un'istruzione completa; a risolvere razionalmente il problema militare, perchè sia posto in armonia con le necessità della difesa e con quelle dell'economia pubblica; a liberare dal monopolio privato e dalla speculazione tutti i pubblici servizi; ad allargare il suffragio universale, ecc.

Il Comitato Centrale della Confederazione, invita gl'impiegati a prendere accordi con le locali sezioni delle Federazioni impiegati, con le organizzazioni di mestiere, con i partiti democratici del luogo e a costituire immediatamente comitati elettorali.

Conclude con questo appello ai colleghi:

« Professori, maestri, impiegati dei servizi pubblici, alla provocazione, all'ingiuria elevata a nuova arma di governo, rispondiamo coll'arma dignitosa e civile del voto; dimostriamo a chi ci offende che anche nelle vergognose condizioni in cui molti di noi sono lasciati, noi non seguiamo quel partito che ci promette maggiore stipendio, ma che vogliamo fermamente, tenacemente, colla dignità vera della nostra missione, che le vive energie dello Stato siano rette e guidate da uomini onesti e capaci e che al vento delle promesse sia sostituita la forza serena dei fatti e del lavoro. »

Nel V Collegio.

Moltissima gente ieri sera dentro e fuori la Palestra di via Felice Casati, ove il candidato della Federazione socialista avvocato Arturo Labriola parlò colla foga che gli è nota e coll'intonazione rivoluzionaria consueta de' suoi discorsi, sempre attaccando i riformisti e sopratutto il deputato Turati la cui rielezione nel V Collegio è sicura. Naturalmente il Labriola aveva il suo pubblico di giovani infatuati, che accoglievano il suo verbo con ovazioni clamorosissime. Dopo il Labriola parlò il candidato repubblicano nello stesso Collegio avv. Cappa, egli pure in senso ostile al Turati che qualificò « addormentatore di coscienze » e « calunniatore dello sciopero generale!! » Dopo una raccomandazione dell'anarchico Galli perchè nessuno vada a votare, la folla si sciolse, e di essa c'è a ritenere che gli elettori di buon senso se ne andarono più che mai persuasi invece di dare il loro voto a Filippo Turati.

Appendice del SECOLO, 24-25 Ottobre

ERNEST DAUDET 50

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Vorrei credervi, madre mia; ma conosco Ruggero, e la parte odiosa che gli si attribuisce è sì poco verosimile, che non ne sarò convinta se non quando ne avrò la prova.

— Una tal prova esiste: è la lettera anonima scritta da lui.

— Era proprio sua? Non l'ha potuta scrivere un altro?

— Ha riconosciuto d'esserne l'autore.

A tale dichiarazione seguì un lungo silenzio.

Al pari d'una fortezza, le cui mura crollano poco a poco sotto il fuoco del cannone, la fede d'Alberta era battuta da ciascuna affermazione della madre, e l'amore della giovinetta, sbocciato appena, cadeva in rovina.

L'ultimo sforzo della resistenza di lei si manifestò in un grido:

— Crederò che la lettera anonima è di Ruggero solo quando l'avrò veduta.

La signora Rivals comprese allora di aver vinta la partita.

Per compiere la distruzione totale dei sentimenti che era stata costretta a combattere dopo averli lasciati fiorire, non abbisognava che un ultimo colpo.

— Vuoi veder la lettera? Ebbene la vedrai, e vedrai pure i genitori della vittima del signor Montagny.

« Dopo averli visti non sospetterai più che ti si voglia ingannare.

Alberta, caduta ai piedi della madre, e postole la testa sulle ginocchia, mormorò singhiozzando:

— Non sospetto di voi, cara mamma; ma ciò che mi accade è spaventoso e vorrei esser sicura che non vi siete ingannato.

Alla signora Rivals non rimaneva più che mantenere la promessa fatta, ossia condurre la figlia in casa del signor Tavers e ottenere da lui che ripetesse la denunzia.

— Vestiti, disse.

— Dove andiamo?

— Là dove t'aspetta la verità.

Un'ora dopo, il cupè, che trasportava la madre e la figlia, si fermò dinanzi alla dimora dei Tavers; e Dionigia, fatta aspettare la giovanetta nella carrozza, scese ed entrò sola nella casa.

Al suono del campanello il vecchio comparve sulla soglia, e prima ancora la visitatrice gli fosse venuta vicino, la riconobbe.

Sorpreso, le andò incontro.

Con poche parole, essa gli espose lo scopo della sua visita.

Alberta rifiutando di prestar fede alle accuse formulate contro Montagny, era venuta a chiedere a Tavers di porne la prova sotto gli occhi dell'incredula.

— Volentieri, signora. Sebbene ci sia doloroso, a mia moglie ed a me, il rimestare cose sì crudeli, pure, quando si tratta di confondere quel gran colpevole e d'impedirgli di fare una nuova vittima, non possiamo esitare. Dov'è la signorina?

— M'aspetta nella vettura — chè prima di presentarvela ho voluto domandarvene l'autorizzazione.

Tornarono insieme verso il cupè. Invitatane dalla madre, la ragazza scese a sua volta, e tutti e tre si diressero verso la casa, all'ingresso della quale li ricevette la signora Tavers, cui tosto il marito spiegò la ragione di quella visita.

— Siete voi dunque colei che lo scellerato voleva ingannare, come ha ingannato mia figlia? ella chiese avvolgendo Alberta d'un lungo sguardo.

« Siete bella al pari della mia Leonilde, e assai più ricca, e ciò non doveva che vieppiù eccitare la cupidigia dell'infame che vi ha posto gli occhi addosso. Ma il Signore non ha voluto che egli raggiungesse il suo scopo.

— L'intervento del cielo è qui visibile, disse il vecchio che sedeva, dopo avere invitato le signore ad accomodarsi.

« Dio ha permesso che quattro linee d'un giornale cadessero sotto i miei occhi. Le ho lette e m'hanno indicato qual fosse il mio dovere che adempii con gioia.

La giovanetta taceva, assai impressionata da quanto vedeva ed udiva; e la signora Rivals presa in voce sua la parola, disse:

— Mia figlia, è come la vostra: non crede al male e, quantunque abituata a non dubitar mai della parola di sua madre, ha supposto che io avessi esagerato nel raccontarle ciò che siete venuto a riferirmi.

« Teme pure che voi, inaspriti e afflitti troppo, abbiate accusato a torto il signor Montagny.

— Non dissi che la verità! esclamò con fuoco il signor Tavers. Quell'uomo è un assassino, che s'è servito dell'arma dei vili: una lettera anonima.

« Eccovela qui, signorina. Leggetela. Forse la scrittura vi è nota. Mi direte poi se ho esagerato.

Egli, levato fuori da un cassetto il documento accusatore, lo porse ad Alberta.

Il tempo trascorso avea ingiallito la carta, reso sbiaditi i caratteri, e lacerato qua e là gli orli del foglio; ma tal, quale esso era, fu per la fanciulla una luce sfolgorante che le palesò tutta intera la verità.

E ciò che la convinse più assai della prova irrecusabile, fu l'attitudine disperata dei due vecchi, i quali aspettavano in silenzio ella avesse finito di leggere.

Quando alzò gli occhi, essi s'avvidero che non dubitava più e si confessava vinta.

Allora la signora Tavers ricominciò a narrare la triste storia della figlia.

Disse come questa avesse conosciuto Montagny, con quali procedimenti egli si fosse impadronito del cuore della giovane e con quale perfidia avesse finto d'esserne perdutamente invaghito.

Aggiunse come un giorno fosse brutalmente venuto meno agli impegni, senza pietà per Leonilda e senza riguardo pei costei genitori.

Finalmente, allorchè ebbe terminato il doloroso racconto, la vecchia andò a prendere due ritratti in fotografia, uno dei quali rappresentava una bella adolescente ventenne, il cui volto era animato da un raggiante sorriso.

Mostrò ad Alberta la vaga imagine, dicendo:

— Ecco mia figlia qual'era nell'epoca in cui quel miserabile entrò in casa nostra.

Messole quindi sotto gli occhi il secondo ritratto, soggiunse:

— Ed ecco ciò ch'egli ne ha fatto.

La fotografia mostrava la medesima adolescente stesa sopra un letto tutto bianco, sparso di rose — i puri lineamenti della quale apparivano congelati nella immobilità della morte.

Fu questo il colpo finale. I quattro visi erano bagnati di lagrime. Su quello dei genitori leggevasi un'inconsolabile disperazione.

Alberta prese nelle sue le mani rugose nelle quali vedeva tremare le funeste imagini e mormorò:

— Grazie, signora, pregherò per colei che piangete, e non le recherò l'ingiuria di succedere nel cuore dell'uomo che l'ha tradita.

Poco dopo la carrozza riconduceva alla loro abitazione le due Rivals.

Alberta sforzavasi di soffocare i propri singhiozzi, mentre Dionigia versava su di lei la benefica rugiada delle dolci parole che sanno le madri trovare per consolare i loro figliuoli.

— Sei giovane, le diceva. Hai obbedito più assai ai trasporti dell'imaginazione che a quelli del cuore, ove l'amore non ha avuto il tempo di metter radici.

« Dimenticherai la dura prova, e la vita te ne ricompenserà, dandoti ben presto un compagno degno di te

(*Continua.*

Nel IV Collegio.

Nel salone di via Circo parlò il socialista Bertini, candidato dei riformisti per il IV collegio, il quale espresse il pensiero dei riformisti nella presente lotta elettorale.

Ebbe parole di disapprovazione per i socialisti rivoluzionari e per la relazione ministeriale accompagnante il decreto di chiusura della Camera, disse dello sciopero generale, combattendo l'opera dei promotori, i quali, dopo la deliberazione delle organizzazioni della Camera del lavoro favorevoli alla cessazione, non dovevano chiederne la continuazione alla massa irresponsabile affollante l'Arena.

A un certo punto del suo vivace attacco contro i rivoluzionari, il Bertini espresse il concetto che i rivoluzionari ingannino il popolo.

La frase suscitò un pandemonio di proteste. Bertini potè continuare il discorso solo quando l'avv. Re ebbe invocato un po' di silenzio dall'educazione dei presenti; e dichiarò che la propaganda rivoluzionaria è deleteria nel senso che mira a far credere alle masse di essere preparate alla gestione pubblica, mentre esse potranno criticare, ma non sono ancora in caso di fare.

Prese poscia la parola l'operaio Pinti, che appoggiò la tattica riformista. L'avv. Re difese l'azione dei repubblicani.

Il comizio finì senza notevoli incidenti, dopo un discorso del socialista Masiero ed altri di due anarchici in favore dell'astensione.

L'assemblea dei delegati della Federazione esercenti.

Ieri sera ebbe luogo una numerosa assemblea di delegati della Federazione, nella sede propria in piazza San Sepolcro 9. Presiedeva l'ex consigliere comunale Baroni. Si doveva discutere intorno al programma per le elezioni comunali, ma l'assemblea, d'accordo con la presidenza, decise di rimandare questo oggetto, insieme alla questione delle elezioni della Camera di Commercio e politiche della fine della seduta.

Il socio Manighetti svolse una sua mozione sui doveri dei delegati, e si lagnò che la Federazione — e per essa i suoi delegati — non si occupino abbastanza degli interessi vitali della Federazione e troppo di politica.

A questo proposito il signor Manighetti accennò a forniture municipali, date di preferenza a società industriali o cooperative e sull'argomento parlarono i signori Bagatti, Cavenago, Banfi, Pini ed altri.

La presidenza approvò le obbiezioni del signor Manighetti, ma dimostrò poi come i delegati si sono interessati verso la Camera di Commercio, per la questione del mercato dei mobili di piazza Mentana.

La presidenza comunicò in seguito le dimissioni presentate dal segretario della Federazione signor Cleto Pastori e dal consigliere signor Luigi Leva e si passò quindi a discutere del programma da pubblicarsi per le elezioni comunali, del quale il dottor Luraschi diede lettura, fornendo poi schiarimenti a molti soci, fra cui i signori Pini, Carabelli, Colleoni ed altri, che sul programma stesso mossero domande ed obbiezioni.

Alla fine, il programma puramente amministrativo ed economico, al quale la Federazione conta di attenersi nelle prossime elezioni comunali venne in massima approvato. Per quello della Camera di Commercio l'assemblea delegò una commissione che si interessi della scelta dei propri candidati e infine si venne ad uno scambio d'idee sulle imminenti elezioni politiche.

Carabelli espresse l'avviso che la Federazione dovesse completamente disinteressarsene o al più raccomandare ai propri soci, quei candidati democratici che danno maggiori affidamenti alla classe degli esercenti.

Bertolini sostenne doversi interpellare su ciò, anche a termine dello Statuto sociale, l'assemblea generale dei soci.

Il signor Aliprandi diede occasione al presidente Baroni di dichiarare non essergli stata offerta, nè di aver quindi egli accettata alcuna candidatura nè da radicali, nè da moderati e dopo altri discorsi del dottor Luraschi, di Pini e d'altri, l'assemblea dei delegati decise di sostenere in una prossima assemblea generale dei soci il concetto che la Federazione degli esercenti abbia, come corpo organizzato, a non intervenire nella lotta elettorale, lasciando piena libertà d'azione ai propri soci.

Nel campo moderato.

Alle dimissioni del marchese Cornaggia, quale candidato del IV collegio, sono seguite quelle dell'industriale Luigi Bertarelli; pare che si sia ricorso ora al dottor Ernesto Grassi, direttore del Brefotrofio, ma non si sa se questo nuovo candidato in gestazione vorrà accettare.

Pel IV collegio, altro candidato *in fieri* sarebbe l'avv. Luigi Della Porta, portato in Consiglio dai clerico-moderati ed assessore nel 1898, nella Giunta Vigoni.

Finora dunque le candidature sicure dei moderati sono quelle dell'avv. Albasini-Scrosati al I collegio, e dei soliti Canetta al II e Mojana al V.

Per stasera è annunziata una riunione in Comitato generale, nei locali del Segretariato elettorale permanente delle Associazioni liberali monarchiche, fra i Comitati locali costituitisi fra gli elettori dei diversi collegi. Verrà fatta la proclamazione dei candidati per i sei collegi di Milano.

Le conferenze di stasera.

Questa sera alle 8.30, nella palestra della nuova scuola di via Arena 42, parleranno agli elettori il candidato socialista dei Gruppi Autonomi del III collegio: avvocato Claudio Treves e l'avvocato Cesare Sarfatti.

Nelle scuole di via Stella, alle ore 9.30 parleranno Paolo Valera, il candidato rivoluzionario del II Collegio, e Giovanni Suzzani.

Nelle scuole di via Moscova, alle ore 8.30, parleranno Costantino Lazzari e Tomaso Monicelli.

Nel salone delle scuole di via Circo n. 6, alle ore 8.30, parlerà per il partito repubblicano il rag. Eugenio Chiesa.

* *

Gli iscritti alla Federazione Postelegrafica sono convocati in assemblea generale straordinaria per questa sera di martedì alle 21, nei locali dell'Associazione fra impiegati civili per trattare di parecchi argomenti, fra cui anche delle elezioni politiche.

Un commento al discorso di Turati.

Ci telefonano da Roma, 24:

Il *Fracassa*, commentando il discorso pronunciato ieri da Filippo Turati, dice:

« In verità non ne comprendiamo nulla. Ad esaminarlo attentamente questo discorso, che pure ha una così simpatica intonazione di franchezza, appare pieno di reticenze. Questo discorso che proviene da un cervello critico tanto diritto riesce fitto di contraddizioni. »

La Scuola tecnico-letteraria femminile entra nel 36° anno di vita.

Ieri fu inaugurato l'anno scolastico con un opportuno discorso dell'egregio prof. Artini, membro del Consiglio direttivo, rappresentante il prof. Vignoli presidente e il dott. Weiss vice presidente.

Egli disse dei nuovi corsi introdotti: il diritto commerciale, la plastica applicata alle ceramiche, la storia dell'arte, corsi rispettivamente affidati all'avv. Perona, al signor Giano Loreto e al dott. Ugo Nebbia e ricordò che fu migliorato con un corso di velocità affidato al signor Basevi l'insegnamento della dattilografia.

Circa la vendita delle carni ovine. — Abbiamo ieri pubblicato in sesta pagina l'autorizzazione data a tutti i macellai di abbattere e vendere carni ovine. Dobbiamo, però avvertire che detta autorizzazione deve prima venir approvata dalla Giunta.

Lo sciopero allo Stabilimento Langen e Wolf è da stamane finito. Circa duecento operai hanno scritto alla direzione domandando di voler riprendere il lavoro, e la Ditta ha tosto annuito, cosicchè da oggi il lavoro è ripreso. Di mano in mano verranno riammessi anche gli altri operai che si presentassero, tranne i licenziati.

Due tentativi di suicidio. — Il primo è accaduto l'altra sera, verso le ore 11, in via Francesco Melzi, 21. Un giovanotto di 20 anni, Nino Viganò, si sparava un colpo di rivoltella al cuore.

Alla detonazione furono svegliati i genitori e trovarono il disgraziato disteso sul letto immerso nel sangue.

Fu chiamato un dottore della Guardia Medica di piazza Tenaglia. Lo stato del ferito è gravissimo.

Pare che abbia tentato di uccidersi per una passione infelice.

* * L'altro avvenne sulla pubblica via, verso la mezzanotte scorsa. Un giovanotto ben vestito si sparava un colpo di rivoltella al cuore, in via Torino.

Accorse il capo dei vigili urbani, signor Francesco Garvani il quale con una vettura trasportò il giovane all'Ospedale Maggiore. Il giovane fu identificato per Arturo Artico di 22 anni, aiutante cuoco, nativo di Vittorio Veneto.

Pare che il funesto tentativo debba attribuirsi alla preoccupazione di dover presentarsi al servizio militare.

Una rissa. — La scorsa notte tal Pietro Airaghi di 31 anni, abitante in via Vetraschi, 20, per gelosia di donne venne a rissa con un individuo, che, al solito, dichiarò di non conoscere, e riportò frattura del braccio sinistro e alcune feroci morsicature delle quali una al braccio leso ed un'altra all'orecchio sinistro.

L'Airaghi fu medicato all'Ospedale maggiore. Ne avrà per una quarantina di giorni.

L'Istituto stenografico di Milano, che ha sede in via Cappellari 4, apre coi primi di novembre numerosi corsi pubblici di stenografia, gratuiti e a pagamento tanto diurni quanto serali.

Nel programma sono, oltre ai corsi stenografici teorici e di pratica velocità, corsi superiori per l'oratoria e per l'abilitazione all'insegnamento, di applicazione alle lingue estere e di macchina da scrivere.

Transazione benefica. — L'avvocato A. Faggioli ci fa avere 70 lire, destinate all'Albero di Natale del *Secolo* dal signor Siro Riccardi, suo cliente, il quale ha receduto da una querela per ingiurie presentata contro il signor Achille De Martini che ha versato detta somma.

* * Una compagnia di brave persone in una cena al ristorante Arrigoni (già *Tre eff*) in via G. Sacchi, 19 ha destinato lire 5 ad una malata abitante nella vicina via Andreane incaricando il nostro giornale di fargliele avere.

Omicidio in una festa clericale. — Si ha da Carate Brianza, 24:

La locale Lega cattolica del lavoro inaugurava ieri il nuovo salone ed i locali della Cooperativa.

Durante la festa, per futili motivi, scoppiava un vivace diverbio fra un consigliere della lega, Battista Colombo, d'anni 27, e Tanzi Luigi, d'anni 24. Il Tanzi scagliatosi contro il Colombo lo colpiva con due coltellate, una al ventre, l'altra alla gola uccidendolo all'istante!

Il povero Colombo lascia la moglie e 3 figli; il Tanzi era da alcuni mesi ritornato dal servizio militare.

La mattina vi era stata la comunione generale dei soci della Lega!

L'uccisore e altri cinque membri della Lega furono arrestati.

Grave fatto di sangue a Busto. — Si ha da Busto Arsizio, 24:

In via Palestro, nell'osteria di Emilio Macchi, avvenne ieri sera un gravissimo fatto di sangue.

Il contadino Enrico Raimondi di 22 anni, in preda a ubbriachezza, venuto a contesa per futili motivi con alcuni presenti, si scagliò ad un tratto contro il tessitore Carlo Bandera e lo colpì all'inguine, producendogli una ferita mortale. Mezz'ora dopo l'infelice spirava.

Ma come se ciò non bastasse, il forsennato vistosi chiusa ogni via di scampo dalla folla accorsa che voleva linciarlo, si mise a tirare di coltello all'impazzata, e colpì in tal modo l'industriale Enrico Longhi, che ne avrà per una diecina di giorni.

Finalmente potè essere ridotto all'impotenza e consegnato ai carabinieri che lo trassero in arresto.

Il Partito radicale italiano per Corteolona.

La direzione del Partito radicale italiano mandò da Roma il seguente telegramma all'avv. C. Romussi:

« Direzione partito radicale augurasi che Corteolona riaffermandosi nell'antica fede, dia Parlamento italiano tua feconda energia combattente per ideali Cavallotti.

« *Pipitone — Villa — Cavalieri — Girardini — Decaprio — Epifania — Lapegna — Impallomeni — Bellotti.* »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.54 tram. 5.21 — Roma — leva 6.34 — tram. 5.14 — Palermo leva 6.25 — tram. 5.17.

Luna. — Età giorni 17. — Leva 6 11 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 774 sul Mar Bianco, minima di 756 sulla Scozia.

Temperatura al mattino: Parigi, 10 vario — Zurigo, 8 coperto — Trieste, 11 coperto — Nizza, 13 pioggia — Praga, 7 nebbia — Budapest, 8 coperto — Madrid, 12 pioggia — Vienna, 8 nebbia — Pietroburgo, 1 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al centro, poco variata altrove: minima di 762 sul medio Tirreno, massima di 765 sul Jonio, 764 al nord.

Venti maestrali e boreali al nord, occidentali al centro, meridionali altrove. Tirreno agitato.

Temperatura discesa al nord, salita altrove; minime di ieri:

Milano 11 — Genova 16 — Roma 15 — Bari 11 — Torino 10 — Firenze 14 — Napoli 14 — Palermo 13 — Venezia 12 — Bologna 13 — Foggia 11 — Cagliari 11.

Ieri vario in Piemonte e Lombardia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia, con nebbia, nuvoloso con pioggie e qualche temporale altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.9.
Tem. c. med. + 14°.8 mass. + 18.3 min. + 12.4
Umidità relativa media 92 0/0.
Venti dominanti Varii deboli.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, caligine.
Acqua caduta nella notte mill. 0,8.

La nuova eruzione del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Dopo una ventina di giorni di quiete il Vesuvio ricominciò l'eruzione; ma la nuova fase è meno appariscente non essendo incandescenti i massi lanciati dal cono terminale. Si odono però ad intervalli i soliti boati seguiti da pioggia di cenere. Molti forestieri accorrono ad assistere a questa *reprise* vesuviana.

ECO DEI TEATRI

Stasera al Lirico prima rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur* di Cilea colle signore e Kruceniski e Frascani, il tenore Zeni ed il baritono Ruffo Titta nelle parti principali.

Domani sera mercoledì serata d'addio della signora Carelli colla terza rappresentazione della *Zazà* di Leoncavallo.

* * Domani all'Olympia la compagnia Marchetti darà la nota operetta inglese *La Geisha*, con una messa in scena straordinaria che dicesi emuli gli allestimenti scenici di Londra e di Berlino. Recentemente il Marchetti replicò *La Geisha* 42 sere a Napoli e 29 a Torino, protagonista ammirata la signora Silvia Gordini Marchetti.

Il diavolo e l'acqua santa, di Bertolazzi.

Ci telefonano da Roma, 25:

Al Costanzi, ieri sera, la compagnia Grammatica-Calabresi pose in iscena la nuova commedia di Carlo Bertolazzi: *Il diavolo e l'acqua santa*.

La commedia venne accolta lietamente. Il soggetto non potrebbe essere più semplice. Il diavolo è raffigurato da un libero pensatore e l'acqua santa da un religioso. La tenue trama, forse non molto originale, è stata trattata con garbo ed in alcuni punti con tocchi felici. Molti applausi e chiamate. L'interpretazione buona. Il lavoro si replica. L'autore non era presente.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Adriana Lecouvreur*, opera. Ore 8 30
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *La prima notte*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Cesare Watry*, illusionismo. — Ore 9.
OLIMPIA: *Madame Favart*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *L'Anguilla*, comm. — Ore 9.
VERDI: Riposo.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il grave incidente russo-inglese.

I commenti della stampa francese.

Telegrafano da Parigi, 25:

Tutti i giornali, commentando l'incidente di Hull, sono unanimi nel predire che la Russia acconsentirà immediatamente tutte le riparazioni necessarie, farà le scuse che si impongono e pagherà le legittime indennità. In queste condizioni, pensano i giornali che nessuna complicazione diplomatica è a temersi.

Il *Rappel* dice che l'incidente di venerdì sera è un errore enorme e deplorevole, ma che è semplicemente un errore.

La *Petite Republique* esprime il timore che altri incidenti si verifichino se il governo russo non richiama i suoi ufficiali al rispetto del diritto delle genti.

Il *Gaulois* dice che il pericolo risiede nel fatto che questo incidente potrebbe ravvivare le antipatie inglesi verso la Russia.

L'*Echo de Paris* pensa che la Russia dopo aver presentate le scuse e pagate le indennità dovrà dare gli ordini necessari affinchè i cannonieri di Rdjestvnsky scelgano in avvenire un altro bersaglio all'infuori delle barche da pesca.

Il *Siècle* rileva la mancanza di sangue freddo nei comandanti russi.

Il *Matin* dice: La nervosità degli ufficiali russi e la loro inesperienza costituiscono un pericolo per i neutri e per la squadra stessa. Se la Russia ha delle navi, è chiaro che non ha dei buoni marinai per dirigerle.

La *Lanterne* e l'*Action* dicono che l'incidente di Hull è inesplicabile e temono che si rinnovi. — Tutti i giornali rendono omaggio alla moderazione della stampa inglese, e lodano il suo sangue freddo patriottico, mercè il quale la legittima indignazione della popolazione brittanica non avrà un seguito doloroso.

Intervista col sindaco di Hull.

Telegrafano da Londra, 25:

Intervistato da un redattore del *Daily Chronicle* il sindaco di Hull ha dichiarato che nessun altro decesso era segnalato negli equipaggi.

Nella prima udienza della giuria d'inchiesta sulla morte dei due pescatori il *coroner* ha dichiarato di aver ricevuto un telegramma pregantelo di non procedere all'inumazione prima che i cadaveri siano esaminati dai rappresentanti dell'ambasciata di Russia.

Il *Morning Post* crede sapere che l'incaricato d'affari di Russia si è recato al *Foreign Office* per espimere il suo profondo rammarico di ciò che è avvenuto.

Lo *Standard* dice che lord Lansdowne avrà stamane coll'ambasciatore di Russia un'intervista, alla quale assisterà probabilmente Balfour che ritorna dalla Scozia in tutta fretta.

Il *Morning Post* dice:

Dopo la conferma di ieri al Foreign Office dei telegrammi cifrati sono stati inviati ai comandanti della flotta della Manica.

Cannonate misteriose.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Portsmouth telegrafa in data 24:

Dei colpi di cannone sono stati uditi al largo stasera alle ore 21.15, 22, 22.30 e 23.30. Un proiettore elettrico era acceso nel porto come al solito ed ha funzionato ad intervalli.

Verso mezzanotte un rimorchiatore dell'ammiragliato è uscito dal porto.

Si crede che le detonazioni udite, che avevano destata grande emozione a tutta prima, erano dei segnali scambiati fra le navi della flotta russa.

* *

Ci telefonano da Londra, 24:

(M. B.) Secondo ultimi dispacci da Hull i morti nella tragedia del mare del Nord, sono due, i feriti trenta, le navi affondate due, le danneggiate due.

I pescatori arrivarono questa mane presto a Londra, accompagnati dall'avvocato della compagnia proprietaria delle navi danneggiate e fecero un rapporto orale dell'accaduto al ministero degli Esteri.

Lansdowne è arrivato oggi a Londra ed è pure arrivato l'ambasciatore russo che si trovava in Germania.

Tra il ministro e l'ambasciatore domani o questa sera vi sarà un primo colloquio.

A Londra continua l'agitazione e l'indignazione; per le vie e nelle case non si parla d'altro.

La Borsa stamane si aprì molto nervosa ma non si ebbero ribassi notevoli e questo può essere un'efficace prova che nel mondo finanziario non si temono gravi complicazioni.

Infatti di gravi complicazioni non è il caso di parlare.

In quanto a questo si può essere facili profeti.

Voi stessi avrete avvertito il linguaggio enfatico ed esagerato della stampa: la domanda di destituzione dell'ammiraglio russo ovvero il richiamo della squadra, è cosa tanto ridicola che non merita di essere discussa.

Anche la stampa del pomeriggio ha un linguaggio altisonante e bellicoso. — La *Pall Mall Gazette* dice che la flotta inglese dovrebbe accompagnare la squadra del Baltico per tutto il viaggio perchè non possa più commettere di questi errori fatali.

L'idea è troppo comica per essere presa sul serio.

La soluzione dell'incidente è ovvia.

Il Governo russo farà le più ampie scuse all'Inghilterra, per l'accaduto, pagherà lauti compensi alla compagnia proprietaria delle navi, compenserà i parenti dei pescatori morti e pagherà grosse indennità ai feriti.

Le scuse della Russia.

Telegrafano da Washington, 24:

L'ambasciatore russo, Cassini, espresse il suo vivo rammarico per l'attacco della flottiglia delle navi pescherecce inglesi da parte della squadra del Baltico. Attribuisce il disgraziato incidente a malinteso, ed aggiunge che il Governo russo, essendo stato informato che i giapponesi avevano formulato un piano per distruggere la squadra del Baltico prima che fosse innanzi nel suo viaggio, aveva date istruzioni all'ammiraglio Rodjetjwenski di non permettere che alcuna nave si avvicinasse alla squadra del Baltico tanto da poterle lanciare delle torpedini, specialmente dagli attacchi delle torpediniere trasformate in modo da sembrare navi mercantili.

Le precauzioni della squadra del Baltico.

Da Copenaghen telegrafano che i giornali danesi, a proposito dell'incidente occorso alla squadra del Baltico, raccontano un fatto che dimostra il timore degli ufficiali della squadra stessa, che, fra l'altro, temevano che i giapponesi avessero posto delle mine sulle acque negli stretti danesi pei quali la flotta doveva passare.

Ecco il fatto: martedì 18, alle 7.30 pom., l'agente consolare russo a Runkjoeling, nell'isola Langelaf, ricevette un telegramma dallo czar da trasmettere all'ammiraglio Rodiewensky, comandante la squadra del Baltico.

L'agente fece partire immediatamente un battello automobile, montato da due pescatori, perchè raggiungesse la squadra e consegnasse il dispaccio.

Quando l'automobile stava per raggiungere la nave ammiraglia della squadra i portatori del messaggio furono accecati dai bagliori dei proiettori elettrici che le navi russe puntarono contro il battello e nello stesso tempo ricevettero l'ordine di non avvicinarsi alle navi.

Spiegato il motivo per cui il battello aveva raggiunto la squadra non venne ugualmente permesso che esso si avvicinasse, ed il messaggio dovette essere consegnato a dei marinai, che con un canotto messo apposta in mare dalla nave ammiraglia, vennero incontro al battello.

Si era stabilito che le navi mercantili che si trovassero sulla strada della flotta del Baltico innalzassero la loro bandiera nazionale.

Una goletta norvegese avendo trascurato di inalberare la bandiera la squadra russa sparò contro di essa un colpo a polvere perchè tale formalità venisse immediatamente adempiuta.

Da Cherbourg telegrafano che ieri sera sono giunte colà altre quattro torpediniere precedute da un trasporto, incaricato di rifornirle di carbone.

La versione della stampa russa.

Si ha da Pietroburgo, 24:

I giornali del mattino non contenevano una parola circa il cannoneggiamento dei battelli da pesca; quelli della sera dicono semplicemente che la squadra del Baltico ha avuta una collisione con dei pescatori del mare del Nord, in seguito alla quale due battelli da pesca furono affondati e degli uomini feriti.

Il fatto è citato come un incidente ordinario di viaggio.

Non si è pubblicata una narrazione completa dell'affare, ma la notizia appena comunicata ai diversi ministeri è stata ricevuta con meraviglia ed incredulità.

L'ambasciatore d'Inghilterra si recò di sua iniziativa privata a chiedere al conte Lamsdorf informazioni e spiegazioni.

Questi rispose che non aveva ricevuta alcuna informazione da fonte russa e che non sapeva nulla dell'incidente all'infuori di ciò che riferivano i telegrammi di Londra ed attendeva particolari precisi.

Al ministero degl'Interni si fece una risposta analoga, esprimendo profondo rammarico.

In assenza di un resocontó completo dei fatti è impossibile esprimere un'opinione e cercare di fissare le responsabilità. Se le prime narrazioni sono confermate, il Governo russo prenderà delle misure per dare piena soddisfazione alle vittime.

I circoli diplomatici e la colonia estera considerano la situazione in modo molto pessimista e si crede che un'indennità pecuniaria non basterebbe e l'Inghilterra deve insistere affinchè gli autori dell'incidente siano puniti in modo esemplare.

Si dice in certi circoli, per spiegare l'azione della flotta russa, che è un fatto noto che i giapponesi negoziano da molto tempo con pescatori del mare del Nord affinchè questi mettano delle mine nella rotta della squadra del Baltico e lancino delle torpedini contro le navi.

Stasera un corrispondente ha parlato coll'ammiraglio Wirenius che gli ha dichiarato di trovarsi nell'impossibilità di dirgli come e perchè l'incidente si è verificato. Non ha ricevuto nessun rapporto della squadra; si considera il silenzio di Rodjestvensky inesplicabile dato che poteva inviare una torpediniera in un porto francese per spedire un dispaccio. All'ora attuale, malgrado il ricevimento di numerosi telegrammi di conferma, le autorità russe non sono convinte dell'esattezza delle informazioni inglesi.

Una nuova battaglia?

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che parecchi telegrammi privati da Mukden dicono che il centro giapponese ha preso l'offensiva.

Tutte le forze giapponesi si sono avanzate da ieri sopra numerosi punti e i due eserciti si trovano ora ad un chilometro solo di distanza l'uno dall'altro.

Alexeieff richiamato.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che la notizia, tante volte pubblicata e poi smentita, del richiamo di Alexeieff è stata oggi, da fonte assolutamente sicura, confermata.

La flotta di Port Arthur a Vladivostock?

Un dispaccio da Cefù ai giornali segnala la voce persistente che la flotta di Port-Arthur sia riuscita a lasciare il porto e si sia diretta al nord per raggiungere probabilmente la squadra di Vladivostock.

Un rapporto di Sakaroff.

Un dispaccio di Sakaroff in data del 23 reca:

Nella notte dal 22 al 23 vi fu un fuoco di fucileria dinanzi alle nostre posizioni sulle colline Putilon.

Il nemico assai numeroso attaccò i soldati che costruivano fortificazioni.

La stessa notte, numerosi cacciatori volontari effettuarono una ricognizione verso sud, fino al villaggio di Shakepu e provocarono grande allarme, fra giapponesi nel villaggio di Kuliaza.

I cacciatori raccolsero alcune carabine giapponesi, munizioni e istrumenti di lavoro. Le nostre perdite sono insignificanti.

Un altro distaccamento di cacciatori costrinse i giapponesi a interrompere i lavori delle trincee.

Il nemico cannoneggiò oggi le posizioni del nostro centro.

La stazione di Cha-Ho distrutta.

Da Pietroburgo telegrafano in data d'oggi:

« I russi hanno distrutta interamente la stazione di Cha-Ho per mezzo dell'artiglieria, forzando i giapponesi a retrocedere di tre chilometri al sud.

« I russi perdettero molti uomini; ebbero 22 soldati morti e ucciso rimase pure il colonnello Pankow, comandante del reggimento. »

Telegrafano da Pietroburgo all'*Agenzia russa*:

Si annunzia che i giapponesi concentrano grandi forze a Lin-Chin-Fu. Al quartiere generale di Kuropatkine si aspetta la ripresa delle ostilità su tutta la linea.

Le perdite russe.

Telegrafano da Roma, 24:

La Legazione giapponese comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio da Tokio:

Un rapporto di Oyama dice: In seguito alle ultime ricerche il numero dei prigionieri russi ascende a 709, e il numero dei cadaveri russi 13,333, di cui 5200 furono seppelliti dall'esercito di destra, 5603 dall'esercito di sinistra e gli altri dall'esercito del centro.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Proroga di concorsi al ministero della Giustizia.

25 ottobre, *ore 11 ant.* — *(Norsa)* Essendo stati rinviati gli esami nelle Università, il ministro di Grazia e Giustizia ha rinviato il concorso per gli uditori giudiziari allo scopo di permettere di parteciparvi anche a coloro che conseguiranno la laurea nella prossima sessione d'esami.

Le candidature costituzionali di Roma.

Nella riunione delle rappresentanze delle Associazioni costituzionali di Roma, per la scelta dei candidati da proporre all'assemblea dei soci che avrà luogo stasera, vi fu una lunga discussione specialmente sulla candidatura dell'uscente deputato Santini, nel II Collegio, e si divenne alla votazione per scrutinio segreto sulla designazione della candidatura stessa. La votazione risultò a maggioranza favorevole al Santini.

Si stabilì quindi di proporre le candidature di: Raffaele Giovagnoli al I Collegio — Santini al II — Baccelli al III — principe Torlonia al IV — Vittorio Vinai al V.

Da Parigi.

Una prossima Esposizione universale.

25 ottobre. — (E.) Nella seduta di ieri il deputato Luciano Cornet ha presentato una mozione perchè il Governo sia invitato a decretare una Esposizione universale a Parigi e ne fissi fin d'ora la data.

La proposta sarà trasmessa alla Commissione del Commercio e dell'Industria la quale ne farà una mozione alla Camera perchè decida in proposito.

È opinione generale che l'Esposizione universale avrà luogo nel 1911.

Un cadavere sotto una locomotiva.

Non avrete dimenticato il disastro ferroviario sulla linea Parigi-Bordeaux, dovuto allo svitamento delle rotaie per parte di ignoti.

Ora oggi, a Chuzy, gli operai che lavoravano per sgombrare il binario, nel rialzare la locomotiva del treno 18, scoprirono fra i rottami il cadavere d'un uomo, vestito elegantemente.

L'infelice aveva la gamba destra spezzata e il petto sfracellato.

Si constatò essere egli il ben noto negoziante di brillanti falsi Bluze, mancante da Parigi da venerdì.

Nelle tasche il Bluze teneva tremila lire in biglietti e settanta lire in oro.

Questa scoperta rivela che entrambi i treni sviati ebbero delle vittime.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La ditta *Macchi e Passoni*, profondamente addolorata, annunzia la morte avvenuta ieri mattina dell'amatissimo consocio

Cesare Macchi

I funebri avranno luogo domani, 26 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa in via Arco, 4, per la chiesa di Santa Maria del Carmine, indi al Cimitero Monumentale.

Milano, 25 ottobre 1904.

Gli abbiatici Gigetto e Sandrina Favini, i nipoti Pietro e Carlo Mazza, ed i parenti tutti vivamente commossi, ringraziano le persone che presero parte al loro dolore, ed accompagnarono all'ultima dimora la salma della loro amatissima

PAOLINA DEJON
Vedova CARISSIMI

Milano, 25 ottobre 1904.

La moglie Luigina Lovati, i fratelli e le sorelle, i cognati e le cognate, gli zii e zie, e congiunti tutti, annunciano coll'animo straziato la morte del loro amatissimo

CESARE MADERNA
droghiere - d'anni 41

avvenuta oggi alle ore 20 dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione e munito dai conforti religiosi. I funerali avranno luogo mercoledì, giorno 26, ore 13, partendo dalla casa via Sebeto, n. 1, per la chiesa di S. Pietro in Sala, indi al Cimitero di Musocco.

Per espressa volontà del defunto si omettono i fiori.

Scuola di Ragioneria e Commercio
CAVALLI-CONTI
MILANO — *Via Piatti, 4* — MILANO
Corsi di Ragioneria — diurni.
Scuola di Commercio — diurna e serale
Corsi di Scuola tecnica — diurni o serali
Istituto tecnico serale
CORSI LIBERI SPECIALI.
Direzione: Prof. Cavalli - Prof. Conti.

Indicazioni per una cura radicale della rachitide.

La rachitide è una malattia grave ma che si può combattere o guarire radicalmente purchè si voglia seguire una cura con costanza e regolarità. Il miglior rimedio che si possa consigliare è la Emulsione Scott; rimedio semplice e sicuro, provato da lunghi anni di esperienza e di buon successo e che non solo agisce vittoriosamente contro il male ma è di straordinaria potenza per ridare una salute franca o una costituzione robusta.

La cura è attiva sin dal principio. Si può dire che il benessere si sente subito dalle prime dosi: funzioni digestive regolarizzate, sangue puro e in maggior copia distribuentesi nelle più intime fibre, avvisano della nuova energia che trasformandosi, modifica, migliora la costituzione del sistema osseo e muscolare.

Tanto benefico effetto nella Emulsione Scott è dovuto alle proprietà tonico-ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo combinato con gli ipofosfiti di calce e di soda. In seguito all'assorbimento di questi sali, le ossa del rachitico, prima molli, sottili e sformate, piglieranno la dovuta consistenza. Questi fosfati agranno poi anche come tonici del sistema nervoso e della materia cerebrale.

MARCA DI FABBRICA

La Emulsione Scott, benchè somiglia per l'aspetto alla crema, così ne ha il gusto piacevole, e i bambini non solo la prendono volontieri, ma la chiedono con avidità! E, in una parola, il prodotto forse più perfetto della raffinata farmacologia del nostro secolo.

Prima di entrare dal farmacista fissatevi ben in mente la marca qui riprodotta; è quella portata da ogni bottiglia di Emulsione Scott. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

F.sco PIAZZA e FIGLIO
GRANDI MAGAZZINI TESSUTI DIVERSI
Milano - Via S. Croce, 1 - Milano.

Esposizione di **MOBILI** CANTÙ Brianza
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 ottobre, ore 11 ant.

Nella chiusura della Borsa di ieri a Parigi la nostra Rendita non è stata nemmeno quotata, e nell'odierna nostra riunione fecesi per qualche affare 103 90 circa per liquidazione.

Valori meno fermi, ed i Saccariferi, Terni, Elba, Meridionali e Banca d'Italia perdono qualche altra lira.

Leggermente più tesi i riporti. Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 85 »	— —
	f.m.	103 90 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	730 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	455 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1110 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	779 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	595 50 »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	307 — »	— —
Id. Edison	»	558 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1862 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	454 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	466 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	315 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	353 50 »	— —
Id. Metal. Italiana	»	162 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	183 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	287 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	378 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	99 77 »	— —
Londra »	. . .	25 10 »	— —
Germania »	. . .	123 37 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 24, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	87,45
Id id. 3 %	98,07	Banca Ottom.	592,00
Rend. Italiana	—,—	Argento . . .	98,00
C. su Londra	25,10	Cr. Fondiario	727,00
Cons. Inglese	88,00 7/16	Azioni Suez .	4485
Ferr. Lomb..	328,00	Lotti Turchi.	126,25
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	—.—
Rendita Turca	86,25	Rendita Russa	76,60
Ban. di Parigi	1262	Ren. Portogh.	63,75
Tunisine . .	475,00	B. di Francia	3924
Ren. Egiziana	108,55	B.Comm.Ital.	778,00
Ren. Ungher.	101,50	Ren.Serba4%	79,90

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 24, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 103,93 — Id. 3 1[2 0[0 101,80 — Banca d'Italia 1110,50 — Banca Comm. 779,50 — Credito it. 596,00 — Merid. 730,00 — Mediterr. 455,00 — Navigaz. Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 467,00

Borsa di Roma.

Roma, 24, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,00 -[-. Id. 3 1[2 0[0 101,82 1[2 Banca d'Italia 1114.00 — Merid. 731,00 — Acqua Pia 1458 — Gas 1352 — Condotte d'acqua 341,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 25. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,45** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 24 ottobre 1904.

Capi pres.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
890	340	buoi	1.a	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.a	» 55,—	1,10 » 1,12
463	440	vacche	1.a	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.a	» 69,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 36,—	0,90 » 0,95
85	85	tori	1.a	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.a	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi tutti indistintamente i prezzi del bestiame si mantennero invariati.

In confronto a lunedì della scorsa settimana si ebbe sul mercato maggior numero di buoi, 68 in più, maggior numero di vacche, 53 in più, e maggior numero di tori, 10 in più.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 24. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,30 a 1,40 — id. mezzani da 0,95 a 1,00 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,30 a 1,40 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,35 a 1,40 — id. comuni 1,10 a 1,15 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,60 a 1,65 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1.90 a 2,10 — id. mezzane 1,40 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,80 a 1,85 al kg. Anitre grosse 2,10 a 2,30 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini al kg. 1,30 a 1,40 — Tacchine 2,35 a 4,25 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,80 a 2,00 — Quaglie 0,80 a 0,90 — Beccaccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1,40 — Tordi 0.15 a 0,25 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,50 a 1,60, — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Lepri 2;75 a 4,— Anitre selv. 1,70 a 1,90.

Nel mercato d'oggi i prezzi del pollame e della selvaggina si mantennero tutti invariati.

Uova.

Milano, 24. — Uova 1.a qualità (alla dozz.) da L. 1,04 a 1,06 — id. del refrigerante 0,89 a 0,92 — id. in partita 1,02 a 1,04 — id. piccole -,— a -,— — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80.

N.B. — Si considerano uova di prima qual. quelle che in media pesano gr. 660 a 670 alla dozz.

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di un centesimo alla dozzina per le uova di prima qualità e di 2 centesimi per quelle in partita.

Formaggi.

Milano, 24. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 240 a 250 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 180 a 170 — quartarolo vecchio 110 a 120 — maggengo nuovo scelto — a — — Reggiano stravecchione, scelto 260 a 270 — id. stravecchio scelto 230 a 240 — id. vecchio scelto 210 a 220 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 140 a 150 — id. II qual. 105 a 110 — id. III qual. 90 a 100 — id. bianchi 125 a 135 — Emmenthal nazion. stagionato scelto 150 a 160 — id. svizzero stag. scelto 180 a 190 — Sbrinz nazionale stravecchio 190 a 200 — Id. svizzero stravecchio 220 a 230 — Formaggio da latteria con margarina stagionato 70 a 75 — id. nuovo 55 a 60.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Si ebbe un rialzo di prezzo nelle qualità di stracchini di Gorgonzola verdi di L. 5 al ql.; aumentarono di L. 10 gli Emmenthal nazionali stagionati scelti ed il formaggio di latteria con margarina stagionati: ed un rialzo più spiccato ancora e cioè di L. 15, subirono i formaggi di latteria con margarina nuovi.

Olii.

Bari, 22. — Oli d'oliva fruttati da L. —,— a 110,00, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 112,— a 125,—, sopraffini da 100,— a 107,—, fino da 100.—, mezzi fini 95,— mangiabili 90,—, comuni 65 a 67, solfuro 52, Oli nuovi di terra da 90 a 95 al Ql.

Roma 24. — Olio di Puglia (fuori dazio) fino da 105 a 110, mercantile 98 a 100, ordinario 85 a 100, Olio di Sabina e Lazio (fuori dazio) fino da 102 a 107, mercantile 95 a 100, ordinario 85 a 90 al ql.

Il dazio in Roma è per l'olio di L. 12 al ql.

Cereali.

Cremona, 22. — Avena da L. 16.— a 17.50 farina di grano turco da 18 a 22, id. di frumento da 34 a 40, frumento da 23,50 a 24, grano turco da 14.25 a 14.75, risi esotici in genere da 28 a 32, nostrano da 34 a 30, risone da 16,50 a 19,50.

Lodi 22. — Frumento da L. 24.— a 24.50 al Ql melica nostr. 14 a 15, risone novarese 17 a 20, giapponese 15 a 16, riso bianco novar. 32 a 36, giapponese 22 a 24, segale 19 a 21.—, avena 17 a 18.

Torino, 22. — Grani di Piemonte da L. 24,50 a 25,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,50 a 24,25, grani esteri di forza da 26,75 a 27,50, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 18,25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,25 a 17,75, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 33,— a 34,50 marca B comune da 32,— a 32,50 marca B superiore da 33,— a 33,5 sem. dure da pasto da 36,50 a 37,—, crusca di frumento da 14.75 a 15,25.

Avena e riso fuori dazio.

Sete.

Milano, 24. — Ecco i prezzi fatti la scorsa settimana, per le sete italiane per chilogramma stagionato:

Greggie, prima qualità sublime, titolo 8[9 L. 42, titolo 8[10 da L. 41 a 41.50, titolo 9[10 L. 41, titolo 9[10 L. 41, titolo 9[11 L. 41, titolo 10[11 da L. 40.50 a 41, titolo 11[12 L. 41, titolo 11[13 da L. 40.50 a 41, titolo 12[13 L. 41, titolo 12[14 da L. 40.50 a 41.50, titolo 13[15 L. 41, titolo 14[16 L. 41, titolo da 16 a 20 da L. 40.50 a 41.

Torino, 24. — (*Bollettino Ufficiale dell'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte*). Ecco la situazione della testè decorsa settimana:

La tendenza continua buona e concorre non soltanto a mantenere una più che discreta attività negli affari, ma anche a migliorare i prezzi, che avvantaggiandosi lentamente con delle piccole soste ad ogni progresso, pigliano piede e assicurano dell'avvenire. Del resto i larghi impegni e anche un po' di rallentamento nella produzione dei filatoi verificatosi in questi ultimi giorni inducono i detentori a una certa riserva.

Sempre in buona vista i bozzoli, che avrebbero anche dato luogo a maggiori transazioni, se come avviene sempre in questo articolo i detentori non cercassero di prevenire i tempi scontando un rialzo che non si è ancora avverato.

Nei cascami nulla di nuovo, benchè si noti nei compratori qualche sintomo di un prossimo maggior interessamento.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 24 ottobre	Soc. anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 24 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	25 240	19 280	44 520	866 430
Bozzoli pesati. »	7560	—	7560	259 770
Cascami pesati »	3920	—	3920	14460
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	95	—	95	1260
Ass. campioni N.	701	213	914	16 375

Lione 24, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	31	1	48	8
Asiatiche b.	25	33	98	172
Peso . . .	4200	2380	10 658	9834
Peso totale	. . .	Kg. 27122.		

Zurigo, 24 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2510 — Trame 3350 — Greggie 810 — Totale 6970.

MERCATI ESTERI.

Spiriti.

Parigi, 24. — Spiriti 1.a qualità 90 — Mercato calmo — pel corrente fr. 44,00 — novembre 4 mesi primi 41,75 — pel prossimo fr. 42,50 — 4 mesi da maggio 41,75.

VINI ED UVE

Alba, 24. — Ecco le medie generali del nostro mercato delle uve per l'anno 1904:

Dolcetti mg. 179.274, media L. 1.92.04; Barberi mg. 130.950, media L. 2.23.25; Neirani mg. 8540, media L. 1.93.70; Freisa mg. 15.834, media L. 1.97.89; Nebioli mg. 25.780, media L. 2.62.05; Uvaggio mg. 123.987, media L. 1.77.78; Uve diverse vendute a prezzo medio mg. 91.569, non dichiarate al peso pubblico 47.200, vendute dopo la chiusura del mercato mg. 98.750. Totale generale mg. 721.884.

Bari, 22. — Barletta —.— a 32.—; da taglio 25 a 28.—; correnti 18.— a 23.—; cerasuoli fini 20.— a 24.—; id. corr. 17.— a 19.—; bianchi fini 23.— a 27.—, correnti 20.— a 22.—.

Uve da pigiare primitive da L. —.— a —.—; Bianche corr. 6.— a 7.—; fine 8.— a 9.50. Nere 6.50 a 9.50; id. fine (Barlettane) 11.— a —.—. Prezzi per quintale sulla proprietà.

Mosti correnti 12.— a 14.— fini, 15.— a 17.—. Barletta 17.— a 19.—.

Cremona, 22. — Vino di prima qualità da L. 32 a 38 all'ettolitro, id. di seconda qualità da L. 26 a 32.

Vicenza, 23. — Nella maggior parte di questa provincia il mercato delle uve volge al termine. I prezzi si mantengono invariati: vanno dalle 14 alle 22 lire al quintale.

Invece fu iniziato in questi dì il mercato di Arzignano, che è tra i più rinomati della provincia. I prezzi delle uve su questo si mantengono alti, variando da 19 a 25 lire al quintale.

SITUAZIONE VINICOLA IN SICILIA

(*Bollettino della R. Cantina Sperimentale di Riposto*).

La vendemmia continua alacremente nella alta montagna, favorita dal tempo discretamente buono. La quantità è su per giù come quella dello scorso anno e la qualità lascia piuttosto contenti i produttori. Affari sempre nulli.

A Catania, date le continue pioggie le qualità sono riuscite deficienti di alcool ed i mosti si quotano: bosco da L. 10 a 12 — territori da 12 a 16 — piana da 9 a 12 per ogni 10 quartare, bocca di tino.

Nella provincia di Messina, nonostante i ribassi che si verificano sulle principali piazze vinicole del continente, nessuno accenno a voler diminuire le pretese cosicchè è difficilissimo concludere contratti: nella settimana due speculatori che avevano intenzione di acquistare del vino a Milazzo si son dovuti rivolgere altrove. I prezzi nominali dei vini nuovi si aggirano sempre intorno a lire 18 per ettolitro, compresa la feccia, e intorno a L. 22 vino nuovo dalla cannella.

Ad Alcamo i prezzi dei mosti, quantunque diminuiti, non scesero mai a meno di L. 100 per botte, posta palmento, costando al magazzino L. 110 per litri 480.

Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà (produzione 1903):

Randazzo da lire 20 a 21 50; Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande da 18 50 a 21 50; Milazzo, rossi da taglio, a 22; Noto, rossi comuni, da 18 a 20; Pachino, rossi comuni, da 27 a 30; Misilmeri, rossi, da 29 a 31; idem bianchi da 26 a 29; Bagheria, id. da 22 75 a 22 25; Castellamare del G. da 23 a 24.

PEL COMMERCIO DEL RISO

Abbiamo da Novara:

È indetta pel 31 corrente una riunione per la costituzione di una *Società tra i produttori di riso della provincia di Novara* allo scopo di diffondere il commercio del riso all'interno ed all'estero e prendere serie cautele per impedire le miscele col riso estero che screditano i risi prodotti dall'agro novarese, i quali meritamente sono ritenuti i migliori.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Bombay, 23. — Il piroscafo *Ardito* della Società Veneziana è giunto.

Brindisi, 23. — Il *Manin* della Società Veneziana è partito per Venezia.

Aden, 24. — Il piroscafo *Balduino* ha proseguito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 23 ottobre.

Da Liverpool 11 ottobre v. Fabian 1445 ingl., merci — Barry 14 ottobre v. Falsan 1834 ingl., carbone — Tripoli 16 ottobre v. Sumatra 1328 ital., merci — Rosario 19 settembre v. Attività 1615 ital., merci e 456 passegg. — New Port 14 ottobre v. B. Chemeny 1663 aust-ung., carbone — Cardiff 12 ottobre v. Ciclades 1956 ellen., carbone — Brema 12 ottobre v. Grosser Kurfürst 8220 germ., merci e 437 passeggeri — Taganrok 14 ottobre v. Leros 1259 ellen., grano.

Arrivi del 24 ottobre.

Da Batavia 1 ottobre v. Willem III 2871 oland., merci — New Port 13 ottobre v. Iro 1617 ellen., carbone — Odessa 7 ottobre v. Stura 1454 it., merci — Vera Cruz 26 settembre v. Montevideo 3226 spagn., merci — Buenos Ayres 1 ottobre v. Ravenna 2748 ital., merci e 435 passeg.

Partenze del 23 ottobre.

Per Londra v. Scozia 752 ingl. — Marsiglia v. Planier 205 franc.

Partenze del 24 ottobre.

Per Batum v. San Giorgio 1861 ital. — Amsterdam v. Willem III 2913 oland. — Napoli v. Artois 608 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 22 ottobre.

Bardelli Giuseppina d'anni 62, cas., v. Vallone 40. Sordelli Enrico, 22, operaio, via Capre 13. Riboldi Teresa, 65, via Valassina 44. Lisandri Luigia, g. 19, v. Francesco Sforza 33. Fossati Cesare, 35, cocchiere, via Carvasso 5. Triulzi Pietro, 49, portinaio, v. S. Marco 12. Raina Diamante, 30, ostessa, v. S. Carpoforo 11. Belloni Felice, 64, pettinaio, via Vetraschi 28. Porro Palmira, 20, sarta, rip. Gambaloita 38. Bruni Giuseppe, 53, possidente, via Durini 16. Gaimarini Paolo, 55, sarto, corso Magenta 58. Locatelli Maria, 30, casalinga, viale Romana 41. Ranelli Candida, 60, contad., v. L. Canonica 134. Molari Luigi, 22, commesso, via Vallone 38. Ettori Alessandro, 63, mattoniere, v. Tibaldi 11. Riva Giuseppa, 78, casalinga, v. Pioppette 9. Ronchi Alessandrina, 19, v. Conservatorio 12. Malabarba Santina, mesi 1, fraz. Barona 38.

Totale N. 18.

Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Tomirotti En. eban. con Hackenberger Ad. sarta. Trentadue Cam. mag. con Conghi Bettina dom. Campari P. pollivend. con Fiordelmondo L. magl. Melani Corrado impieg. con Bò Vittoria casaling. Moneta Antonio viag. con Niada Giulia casalinga. Biraghi Enr. macell. con Borghi Clotilde commes. Rossi Anton. mecc. con Gagliardi Franc. pasticc. Paparini Massim. imp. con Piccaluga Beat. civile. Borsi Cesare contab. con Gamba Margh. pasticc. Giussani Enr. sapon. con Marchetti Maria cucit. Zanaboni Eligio panatt. con Cappellotti M. panat.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3. — per avviso Massimo 60 parole.*

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

CANI vendonsi veri San Bernardo, premiati grande medaglia e coppa d'argento. Corti, Anfiteatro 3, Milano. 30062

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3, Milano. 30012

MANCATO matrimonio vendo elegante camera letto, salotto, sala pranzo. Via Felice Bellotti 5. Buonissimo affare. 29385

OCCASIONE straordinaria.— Ragioniere vende Sala a manger ricchissima, salottino seta peluche. Tre Alberghi 28, Michetti. 29846

SARTI, sarto da uomo. Garzoni, ragazze urgentemente cercati. Ufficio Collocamento Società Sarti, S. Vittore Teatro 19, ore 8. 30046

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI presente locali uso botteghe, magazzino industria, viale Romana 66. 29947

AFFITTANSI in Galleria De Cristoforis, 4 negozi con retro, divisibili due a due. Rivolgersi Barelli, Galleria De-Cristoforis 4. 30003

AFFITTASI presso distinta signora, bellissima camera ammobigliata con buonissima pensione. Speranza. Via Pietro Calvi, N. 2. 29848

AFFITTASI presente locale con motore elettrico forza due cavalli. Rivolgersi Piazzale Magenta 18. 29737

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

CERCO per signorina camera pensione presso onesta famiglia preferibilmente signora sola adiacenze piazza Duomo. Scrivere dettagliatamente cassetta S 73 Haasenstein e Vogler, Milano. 30058

CERCANSI presente due tre belle camere centralissime. Scrivere Scanziani, 2 Natale Battaglia. 30020

CERCASI camera uso studio posizione, affitto circa 250. - Offrire casella postale 48. 30059

CERCASI per novembre o più tardi appartamento da tre quattro locali con bagno, altre comodità moderne casa civile lunga affittanza. Precisare offerte Buzzi, Solferino 28. 29923

Vendite e cessioni.

CAUSA ristrettezza locali vendesi camera matrimoniale seminuova. Recapito Forno integrale, Beccaria 10. 30045

CEDESI avviato magazzino ingrosso, dettaglio genere prima necessità, bellissima posizione, splendido locale. Esclusi mediatori. Scrivere Colombo, Albergo Commercio, Milano. 29996

CEDESI avviata Trattoria con Posteria in S. Giorgio a pochi minuti dalle stazioni di Legnano o Canegrate. - Trattative sul posto - Osteria della Pace Via Umberto I. 29894

LANDEAUX, carrettella usati, finimenti pettorali vendonsi, dalle 9-16. Corso S. Celso 9. 30028

MOTORE a gas di 4 cavalli, altro di due cavalli Langen Wolf, torchio (soppressa) a 4 colonne fortissimo, da vendersi. Spada, Viale Magenta, 70 Milano. 29695

VENDESI in comoda località nei pressi di Mendrisio Caseggiato rustico, uso Molino, con terreni e prato annessi o senza e forza idraulica di HP 14 effettivi, utilizzati con turbina di costruzione d'una delle migliori Ditte Italiane, caduta m. 4. Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi presso lo studio del sig. ing. Antonio Maggi in Mendrisio. 29048

VENDESI avviata farmacia unica paese Lombardia. Condizioni vantaggiose. Castiglioni, posta. 30032

VENDESI macchina seminuova, occasione maglieria e calze. Pavia, via Vittoria 7. 30063

VENDESI ricettario completo o ricette separate vermout, liquori, sciroppi, rosoli. Offerte cassetta 133 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28309

VENDONSI macchine per stirare colli, polsi, seminuove. Cremonesi, via Laghetto 12. 30018

Avvisi diversi.

AVVIATISSIMO negozio manifatture provincia di Udine con giro annuo di circa 150 mila cerca socio per dare maggior sviluppo con dieci quindici mila. Inviare lettere con referenze fermo posta Udine. N. F. 1451. 29627

CERCANSI L. 1300 garantite su merce buonissima, interesse 6 0[0, restituzione denaro in Luglio 1905. — Scrivere posta Gerusalemme, Milano. 30061

MANCIA. Chi consegnerà portinaio Lazzaro Palazzi 4, cagnolino terrier, mantello nero, petto bianco, rispondente nome Jolì. 30070

VENEZIA. — Passato secondo, vistoti isolata, ritta, bella. Tu? Grazie. Istante brevissimo aumentami pene immenso vuoto. Soffermatomi ponte indimenticabile, luoghi cari. Esistenza impossibile. Cuore, fammi sperare. Sempre b... 30104

VERSEREI 8-10 000 lire entrando come socio accomandante avviata Azienda fuori Torino portando il proprio contributo personale. — Offerte N. 15044 Haasenstein e Vogler, Torino. 29838

Cent. 10 la parola. *Minimo L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

A MODESTA retribuzione ragioniere provetto commercio offresi. — Enrici, viale Volta 11. 28140

CASA d'esportazione in tessuti di cotone colorati presso Milano cerca abile magazziniere profondo conoscitore ramo esportazione finissaggio tessuti controllo merci e spedizioni. — Indispensabile conoscenza lingue estere. - Inutile presentarsi senza primarie referenze di posti eguali già occupati. Offerte cassetta 57 S Haasenstein e Vogler Milano. 29919

CERCANSI abili lavoranti pelliciaie sarte. Pietro Verri 18. 30002

CERCANSI mezzane, sarte confezioni signora. Rivolgersi via Signora 2. — Piano 3. 29523.

CERCASI subito operaio fabbricante, riparatore accordatore di pianoforti. - Occorrono serie referenze. Rivolgersi Fratelli Berzioli. Parma.

CERCASI da importante stabilimento in Milano operai piccola meccanica. Scrivere cassetta 54 S Haasenstein e Vogler, Milano. 29922

CERCASI lavorante in sottane. Cesare Correnti N. 4. Milano. 30011

CERCASI ragazza 13-15 per bambina 9 mesi. — Demarchi, Scarlatti 7. 30031

COMMESSO pratico articoli casalinghi cercasi. Offerte cassetta 71 S presso Haasenstein e Vogler. Milano. 30041

CUOCA casalinga cerchiamo dai 30 ai 40 anni con buonissime informazioni. Rivolgersi portinaio corso Venezia 61 dalle ore 13 alle 14. 30041

CHIMICO analista, provetto, attualmente impiegato primario laboratorio governativo, disposto mese prova, cerca posto nell'industria. Splendidi certificati. Scrivere Cassetta 50 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29897

DONNA di servizio sana e pulita, assolutamente onesta, non oltre 40 anni cercasi da piccola famiglia (marito e moglie). Deve saper cucinare, stirare (non ad amido) ed accudire a tutte le faccende di casa in aiuto alla padrona. Buon trattamento, esigonsi referenze. Entrata in servizio verso fine novembre. Scrivere subito alla cassetta 6 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28486

FATTORINO 14-15 anni. buona famiglia, sano, svelto, cercasi, per importante stabilimento. Scrivere B 30 presso Haasenstein e Vogler Milano. 29921

FATTORINO imballatore tessuti ricercasi subito ottime referenze. Offerte cassetta 53 S, presso Haasenstein e Vogler Milano. 29954

FATTORINO età anni 18 occorre per la consegna pacchi, ed esigere fatture, pratico della città, deposito lire 100 presso seria Ditta o Banca. Rivolgersi in persona o per lettera a Cavezzali Cesare, corso Sempione 38 dalle ore 16 alle 18. 30037

GIOVANE istruito, buona famiglia, cerca impiego preferibile piazzista. M. Via Brisa 4. 30007

GIOVANE profonda conoscenza legnami e macchine inerenti, pratico contabilità, cerca posto magazziniere o collaudatore. Ottimi certificati. — Scrivere cassetta 68 S Haasenstein e Vogler. Milano. 30029

GIOVANE ventenne serio bella calligrafia, contabilità, italiano, francese, tedesco, splendido diploma cerca posto presso casa solida. Scrivere C 29899 M Haasenstein e Vogler Milano. 29899

GIOVANE tagliatore sarto ventitreenne, buona scuola, cerca subito occupazione, mitissime pretese. Scrivere L. Romano, via S. Agnese 10, Milano. 30043

GIOVANE ventenne, parla, scrive italiano, francese, tedesco cerca posto quale corrispondente, piazzista.— Scrivere A. C. fermo posta Bergamo. 30014

LISCIVA e soda cristalli. Cercasi abilissimo operaio per la fabbricazione di detti articoli. - Scrivere L. E. N. 137 fermo posta Milano. 30013

MINIATRICI, coloritrici cartoline illustrate cercansi lavoro eseguirsi nello stabilimento Compagnia Rotografica, via Guastalla 9. 30016

UOMO serio volonteroso disponente cauzione cerca posto fiducia, massime referenze. Posta. Dario 30024

PELLATTIERI, buoni raffinatori vitelli cerati trovano subito posto presso la Tannerire Suisse, Lugano. 29724

PER tessitura cotone stabilita vicino Milano cercasi signorina simpatica esperta lavori studio conoscente perfetta italiano, francese, buon stipendio, alloggio in fabbrica, inutile presentarsi senza prove positive di pratica già fatta. Non rispondesi anonimi. Offerte Cassetta 58 S. Haasenstein e Vogler Milano. 22948

PORTINAI cercansi per portineria stabilimento coniugi robusti senza prole già pratici servizio, occorrono referenze primarie. Scrivere cassetta S. 48 Haasenstein e Vogler, Milano. 29859

PIAZZISTA introdotto presso salumeri città provincia per vendita olio, articoli affini cercasi da seria Casa. Inutile offrirsi senza buone referenze. Stipendio, provvigione. Scrivere cassetta S 65 Haasenstein e Vogler, Milano. 30025

RAGIONIERE espertissimo tenuta registrazioni, impianti, riordinamenti cerca amministrazioni private. G. M. Viale Vittoria 46. 30047

SI CERCA un operaio od operaia pratica sulle tricoteuse per una fabbrica in America. Scrivere a G. Conti. Foro Bonaparte 36, Milano. 29917

SIGNORA cinquantenne cerca posto dama compagnia governante. Disimpegna cucina disposta viaggiare. San Gregorio 18. Maria. 30056

TECNICO attualmente dirigente ufficio costruzioni edili cerca posto simile anche fuori Milano. Offerte Haasenstein e Vogler cassetta S 69. Milano. 30036

UN COTONIFICIO della provincia di Torino cerca una signorina perfetta contabile in partita doppia, stenografa e che sappia ben scrivere alla macchina. Scrivere al N. 14976 Haasenstein e Vogler, Torino. 29841

5000 coperte di stoffa reps settificato colori uniti granata giallo oliva celeste per letto matrimoniale L. 20,60, per letto piccolo Lire 14,60. Inviando vaglia alla Ditta A. Finzi, Milano S. Radegonda 12, 1.° piano, ne fa invio franco di porto. — NB. Sulla piazza di Milano continua la vendita a rate mensili di biancheria, stoffe, ecc. 29418

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Manganesite Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas Med. d'oro R. Ist. Lomb. Bender e Martiny MILANO. Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. Franco Tosi.

MIGLIAIA DI LIRE Perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

GRATIS La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

CIOCCOLATA Cailler LA MIGLIORE

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER Ufficio Annunci del SECOLO 18 — Corso Vittorio Emanuele — 18.

Herzog e Fuchs — Andernach. MARCA di FABBRICA. L'Essenza di Caffè MARCA VOLPE dà al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppandone magnificamente l'aroma. È economica perchè un'aggiunta di pochissima Essenza permette di adoperare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un eccellente tazza di Caffè, ciò che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque. Chiederlo a tutti i droghieri. Vendita esclusiva all'ingrosso — MAX FRANK — Milano. 29919

Water - Closets sistemi perfezionati GARANTITI Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi, AMERICANE SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler. Milano, Corso V. E. 18.

Contro SCROFOLA ANEMIA · RACHITISMO PITIECOR BERTELLI OLIO FEGATO DI MERLUZZO con CATRAMINA ricostituente di immensa efficacia

Appendice del SECOLO del 25-26 Ottobre 41

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ebbene? Continuate!

— Ebbene: se ella ha agito così verso di voi, signore... certamente è stato perchè non ha voluto farvi sapere il suo indirizzo!

Daniele impallidì.

— E, riprese Margot, Bluette è una ragazza onesta che resterà sempre tale... che non si lascierà mai sedurre da chicchessia, nè vincere dalle vostre promesse, poichè noi sappiamo quanto valgano le promesse dei giovanotti che cercano soltanto di divertirsi...

— Signorina!... Bluette è il mio primo, il mio unico amore! disse gravemente Daniele. — E, soggiunse, io non ho mai pensato che ella possa diventare mia amante!

— Dunque, vi proponete di sposarla?...

— Sì... Questo è il mio più ardente desiderio!

— In tal caso, signore, potrò forse dirvi, fra pochi giorni, dove abita Bluette... Ma, per ora, non credo di avere il diritto di dirvi una cosa che la mia amica, evidentemente, non ha voluto farvi sapere...

« D'altra parte, io penso che voi sareste un « partito » assai vantaggioso, per Bluette, ma rifletto inoltre che la vostra condizione è troppo superiore alla sua e che certo dovrete aspettare lungamente, prima che l'abisso che vi separa da lei sia colmato!

— Ah, voi mi date in preda alla disperazione!... esclamò Daniele commosso.

« Da otto giorni sono a Parigi, di ritorno dal castello di San Salvatore, dove la signora di Kerandal e la signora Grandier vollero trattenermi per due settimane, e, lo stesso giorno del mio arrivo, corsi al viale d'Italia, dove trovai già demolita per metà la casupola di Baldini...

« Allora, mi diedi a cercar Bluette in ogni parte della città, e infine mi decisi a cercare di voi, per domandarvi che cosa è avvenuto di colei che amo!...

— Non posso... non posso dirvi dove ella abita, signore!... Ve lo dirò soltanto se ella vorrà! La vedrò domani, e le comunicherò il vostro desiderio di rivederla. — Se ella me lo permetterà, vi svelerò l'arcano... Se invece mi pregherà di non dirvene nulla, mi troverete muta come una tomba!...

— Mi promettete, signorina, di darmi presto una risposta?

— Ve lo prometto!... Anzi, vi autorizzo a venire a casa mia per averla, codesta risposta.

E, salutato con molta grazia il giovane ufficiale, Margot si allontanò rapidamente da lui...

Ella passò tutta la giornata presso la signora Morgan.

La sera, rincasò più presto del solito e si coricò immediatamente.

L'indomani, poi, prima di mezzogiorno, partì, dalla Bastiglia, per Joinville-le-Pont, come faceva ogni domenica.

Era una splendida mattina di primavera; la natura era tutta in festa, e i parigini partivano in numerose comitive per la campagna, scegliendo specialmente, per metà delle loro gite, le ridenti rive della Marna.

A Joinville, Margot, non volendo presentarsi a mani vuote in casa di Bluette, comprò della carne e una piccola torta... Poi, si diresse verso il fiume, le cui acque, quel giorno, erano limpide come acque di lago.

I canottieri, numerosissimi, cantavano e ridevano, spingendo a forza di remi le loro leggiere imbarcazioni, che sfioravano, rapide come uccelli, la scintillante superficie del fiume...

— Ecco degli uomini felici!... pensava Margot, arrestandosi per un momento a guardarli. — Stasera, essi ritorneranno a Parigi felici per questa giornata passata all'aria aperta, e poi, per tutta la settimana, lavoreranno con maggior lena, pensando alla prossima domenica e a nuovi divertimenti!...

Infine, ella si rimise in cammino, e non tardò a giungere alla casetta in cui si erano stabiliti Baldini, Celeste e Bluette.

Il piccolo edificio era separato dalla strada da un giardinetto coltivato con molta cura.

Margot spinse una barriera di legno ed entrò.

Fu accolta con esclamazione di gioia.

— Ah! ecco Margot!... esclamò Bluette, correndo incontro alla fioraia. — Buon giorno, cara Margot!... Buon giorno!

— Anzitutto, le mie congratulazioni per la vostra nuova casa!... È una reggia!... E questo giardinetto è veramente ammirabile!

— Vi abbiamo piantato delle rose... e dei cavoli! disse Celeste sorridendo.

— Davvero, stiamo benissimo, qui... Quest'aria eccellente e questo bel sole m'hanno quasi guarita da tutti i miei malanni...

— Sono venuta per passare con voi tutta la giornata!... riprese Margot. — Già da quindici giorni, non lavoro... Sono stata ammalata. Ma non vedo Baldini! — soggiunse. — Dov'è?... È forse già uscito?...

— Sì... È andato a Vincennes, rispose Celeste. — La domenica, egli lavora più degli altri giorni... Poveretto!... deve guadagnare da vivere anche per noi!

« Ah! mia cara Margot!... Non è tutt'oro quello che brilla, e Bluette ed io soffriamo assai, quando il buon Baldini se ne va, zoppicando e spingendo il suo organetto!

— Capisco... Ma guadagna molto, non è vero?...

— Guadagna da quattro a cinque franchi al giorno, e tanto ci basta, poichè sappiamo accontentarci di poco.

Bluette non parlava. Immobile presso la finestra, guardava distrattamente il fiume luccicante al sole e le sue rive boscose.

— Dunque, tu non fai più nulla?... le domandò Margot, guardandola fissamente.

— No... Non faccio più nulla! rispose ella amaramente, tentando invano di sorridere.

— Tuttavia, mia cara piccina, dovresti almeno pensare all'avvenire... Se il buon Baldini morisse, che avverrebbe di te?

— Oh! io mi getterei nella Marna, e tutto sarebbe finito!...

— Bluette è sempre triste, parla spesso così, e questo ci fa soffrire assai! disse Celeste sospirando.

« Ma non dovrebbe dire che non fa nulla... Baldini, che si ostina a volere ch'ella s'iscriva al Conservatorio, le dà ogni sera una lezione di solfeggio... Abbiamo di nuovo un pianoforte, e Bluette fa continui progressi... Quando canta, i vicini s'affollano intorno alla casa, e tutti dicono concordi che la sua voce è veramente straordinaria, e che ella potrebbe diventare una grande artista!

Seguì un breve silenzio.

Poi Celeste continuò malinconicamente:

— Io avrei preferito che Bluette divenisse una brava operaia, sarta o modista... Ma Baldini non vuol intender ragione!... È testardo come un tedesco!

— Basta!... Ora prepareremo la colazione... non è vero, mamma?... Margot deve avere appetito!

— Vi ho portato un po' di carne e un dolce... disse la fioraia, deponendo sulla tavola i suoi cartocci... Ora, mentre voi, Celeste, preparerete la colazione, Bluette ed io passeggeremo un poco davanti alla casa...

Le due ragazze, infatti, uscirono insieme, e Celeste restò pensierosa.

Margot aveva accennato anche alla signora Morgan e a Giovanni, e, come ogni volta che questi nomi venivano

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Ancora per l'esportazione delle calzature. — Sotto questo titolo, nel *Secolo* del 28-29 scorso mese un assiduo di Parma chiedendosi il perchè noi, anche per le calzature, come in tanti altri rami d'esportazione, siamo degli ultimi, rispondeva che le cause debbono ricercarsi nei prezzi alti che noi pratichiamo, in dipendenza dei dazi che gravano sulle pelli che ci vengono dalla Germania, e concludeva invocando l'interessamento delle Camere di Commercio per restituire il dazio sulle pelli per le calzature che escono dall'Italia.

È proprio in grave errore!

Non fa bisogno recarsi in Germania, per avere pelli fine conciate e rifinite come le nostre (salvo che non siano le nostre stesse che attraversarono la frontiera per accreditarsi coi timbri esteri di cui vengon munite) per fare scarpe da esportare!

Le pelli ed i cuoi da suola prodotti in Italia non sono inferiori a quelli di altri paesi, che le molte onorificenze ottenute dai nostri conciatori e rifinatori anche all'estero in esposizioni internazionali, stanno a provare come il nostro prodotto sia giustamente apprezzato, e le nostre Camere fecero bene, proteggendo l'industria nazionale, ad applicar tariffe doganali, assicurando il pane a migliaia di famiglie nostre di operai.

È vero che tutti non comprendono ciò, ma sta il fatto che in Italia, salvo poche eccezioni, non si accredita che la merce proveniente dall'estero, ed a parità di merito, si preferiscono le marche estere; di più abbiamo fabbricanti di scarpe che credono stia nel prezzo l'impossibilità d'esportare, mentre questa è una convinzione erronea.

L'esportatore di calzature deve essere provvisto di mezzi sufficienti per far fronte a qualsiasi spesa; procurarsi buone e scelte pelli e cuoio da suola pure di prima scelta e concia, da buone fabbriche in Italia, che non mancano, e pagare il giusto valore della merce e cioè quanto si paga per l'estero. Così potrà avere articoli in pellami fini, atti a fabbricare buone tomaie di lusso, cuoio da suola eccellente e da produrre calzature forti, belle, benfatte, eleganti, qualora però sappia anche far confezionare bene la merce da abili operai, ben pagati, e non fare eccessive economie nell'impiego della materia necessaria. Allora solo l'esportatore sarà in grado di resistere alla concorrenza dei produttori dell'estero, sieno inglesi, svizzeri o d'altre nazioni, ed avrà l'onore e la rimunerazione meritata; inoltre potrà rilevare dalle statistiche i benefici che il nostro commercio ne trae, quel commercio che ora deve registrare circa il 75 0\|0 di merce importata dalla Germania.

All'estero, in linea generale, si paga assai più a caro prezzo che in Italia, ed i signori forestieri vanno colla moda loro e non vogliono scarpe confezionate da dozzina, desiderano invece che non solo la tomaja faccia bella mostra di sè, ma che anche il fondo e cioè la suola sia di buona qualità, i tacchi di tutto cuojo buono e che non c'entri affatto nè il cartone cuojo nè, il cuojo artificiale.

In Egitto le calzature sono meglio pagate che in tutte le altri parti del mondo, eccezione fatta per le Americhe; all'estero si pretende anzitutto una confezione accurata a mano, merce buona e ad un prezzo giusto, naturalmente, ma sempre rimuneratore. Non si vogliono inganni; questo è tutto.

Comperando da produttori italiani quanto necessita per fabbricare le calzature, si risparmiano le spese doganali, le spese di porto, di ferrovia, le provvigioni ecc., che si devono pagare comperando all'estero, e si risparmiano altresì le noie e le pratiche inutili che si vorrebbero invocare a danno di molti eminenti industriali per avere il rimborso di dazi sulle pelli che si vogliono far venire dalla Germania.

Elia Fumagalli.

La Scuola Laboratorio di Elettrotecnica.

Abbiamo già parlato, in altra occasione, di questo istituto utilissimo fondato dalla benemerita società « Umanitaria; » ma ben volontieri torniamo sull'argomento per richiamarvi l'attenzione del pubblico nel periodo di tempo in cui le scuole si riaprono e i giovani si presentano alle iscrizioni.

È bene si sappia quali mezzi offra la città nostra a chi desidera acquistare coltura più vasta e più solida; e cominciamo col dire di questa scuola, profittando dei dati cortesemente forniti dal dirigente di essa ingegnere Fenzo Fenzi.

La Scuola è stata fondata dall' « Umanitaria » nell'esplicazione di una delle molteplici forme di azione da essa adottate per conseguire il miglioramento morale e materiale della classe lavoratrice.

Essa mira a mettere in grado gli operai che già lavorano nelle industrie, di perfezionarsi nel ramo scelto ed esercitato, poichè per l'ammissione occorre che l'allievo sia da tre anni operaio.

Il concetto fondamentale è stato di istituire una scuola laboratorio, anzichè una scuola officina, come sono quasi tutte le scuole industriali del nostro paese.

In base a una convenzione tra la « Società d'Incoraggiamento » e l' « Umanitaria » la prima si è assunto l'obbligo di tenere nei suoi locali il primo corso della scuola, portando il numero degli allievi, che prima era di 40, ad 80, e questo mediante una contribuzione annua di 10 mila lire ed un eventuale concorso nelle opere per acquisto di nuovo materiale scientifico. I locali del primo corso, posti in via Santa Marta 18, constano di un'aula per le lezioni orali ove viene impartito, in circa cento lezioni annue e col concorso di numerosi esperimenti e proiezioni, l'insegnamento delle nozioni generali di elettricità e delle misure elettriche, le più comuni ed importanti, delle quali sono poi eseguite dagli stessi allievi in un apposito laboratorio, fornito di una assai completa collezione di istrumenti a ciò adatti. È annessa inoltre una scuola di disegno ove gli allievi rilevano dal vero gli istrumenti ed altri apparecchi elettrici perfezionandosi in quest'arte necessaria per un operaio come un secondo alfabeto.

Il secondo corso invece si tiene presso il Politecnico in un nuovo locale, sorto da poco più di un anno, ove [...] l'istituzione Erba. Il fabbricato è [...] struito dall'« Umanitaria », che vi ha speso 100 mila lire, col concorso di 25 mila lire dell'Istituzione Erba, e sorge sopra un terreno appartenente alla Villa reale e che era stato ceduto al Politecnico in precario per 30 anni. In questo fabbricato, in cui l'impianto non è ancora del tutto ultimato oltre alle aule per le lezioni e per il disegno vi sono molti altri ampi e spaziosi locali ove trovano posto tutte le macchine e gli istrumenti appartenenti all'« Umanitaria » e all'Istituzione Erba », e vi è pure, provvisoriamente, il gabinetto del professore d'elettrotecnica del Politecnico. Nella sala delle macchine, per acquisti in gran parte fatti dall'« Umanitaria » sono collocate macchine e motori dei più svariati tipi usati nella pratica, insieme con un ricco corredo d'istrumenti per le prove e le misure. Nelle altre sale ha posto invece una ricca collezione di istrumenti di precisione, che appartiene in gran parte « all'Istituzione Erba, » e che ora col concorso dell'« Umanitaria » potrà essere completata di modo che sarà una delle più complete esistenti nel nostro paese.

L'insegnamento impartito consta di tre corsi distinti e cioè di un corso di macchine elettriche, comprendente la teoria, il funzionamento e la prova di esse, con relative esercitazioni pratiche e disegno; di un corso di tecnologie elettriche, comprendenti l'illuminazione, il trasporto d'energia e la trazione, e finalmente di un corso domenicale di macchine a gas, a vapore ed idrauliche e relativa regolarizzazione.

I risultati di questi due primi anni di scuola sono stati oltremodo soddisfacenti. Gli operai, dopo avere lavorato tutta la giornata in officina, si recano alla scuola ogni sera della settimana per due ore consecutive e ciò per otto mesi di seguito, sacrificando le poche ore di svago per imparare e rendersi ragione di quanto costituisce il loro quotidiano lavoro.

La frequenza ai corsi, che si potrebbe credere scarsa, è invece assai notevole: degli alunni iscritti il 97 per cento assiste regolarmente alle lezioni.

Il commercio delle carni a Chicago

Il console britannico a Chicago, signor Erskine, si occupa in un suo rapporto del commercio, della macellazione e della preparazione del bestiame a Chicago.

Durante il 1903 furono portati sul mercato di Chicago 3,432,486 capi di bestiame bovino, dei quali due milioni furono macellati e preparati per l'esportazione in scatole od a mezzo di frigeriferi — e 1,432,486, vennero esportati vivi.

Il prezzo di questo bestiame ha mostrato una tendenza al ribasso.

Nello stesso periodo furono contrattati sul mercato di Chicago 9,107,128 capi di bestiame ovino.

Di questi circa 8 milioni vennero macellati ed i rimanenti vennero esportati.

I cavalli esportati sommarono a 18,377 ed i muli a 3161, cifre assolutamente minime in confronto a quelle degli anni precedenti, specialmente durante il periodo della guerra anglo-boera.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.o N.o 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 382 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con esami di ammissione legali.

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

Lampade Elettriche NERNST

Economia 50 0\|0 30075

A. E. G, THOMSON HOUSTON

Società Italiana di Elettricità

Via S. Vicenzino N. 16, MILANO

Le inserzioni per l'Almanacco illustrato del SECOLO (Edizione del 1905) si ricevono esclusivamente presso la Ditta HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO — TORINO — GENOVA — VENEZIA FIRENZE — ROMA — NAPOLI — PALERMO

Preventivi e numeri di saggio a richiesta.

OTTIME CONDIZIONI.

IMPERMEABILI gommati LODEN veri Tirolesi SOPRASCARPE russe (Marca Prowodnik di Riga)

CATALOGO ILLUSTRATO A RICHIESTA

Corrado Frera & C. - Milano Via Carlo Alberto, 33 Via Torino, 14.

ONEGLIA (Riviera) Collegio Convitto Municipale Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Normali, Liceali, Corsi regolari ed accelerati. 29837 *Prof. Cav. Pacifici Rettore.*

VENDITA RATE MENSILI Stoffe, abiti su misura per uomo Stoffe per signora. Scrivere Faraoni 44 fermo posta.

MACCHINE PER MAGLIERIE

CALZE e qualsiasi genere, rettilinee, circolari, tubolari, ecc. Rappresentante le più conosciute fabbriche della Germania. Macchine per passamanerie, nastri, ricami, reticelle, ecc.

C. Wietlisbach e Bodmer MILANO

19 - Corso Porta Nuova - 19

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedro chinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduò guarisce la cattiva digestione. Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

CERCANSI per subito abili CAPI MINATORI e minatori per la costruzione di gallerie, i quali siano esperti nelle costruzioni di legno; cercansi pure abili Muratori, Politori per gallerie

Buona paga e lavoro durante l'inverno.

Capomastro P. Dinndorf, studio a Piebliegen, posta Eberweiler (Lorena) stazione ferroviaria Anzelingen. 29878

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

I CEROTTI Allcock FOND. NEL 1847.

sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto.

Per dolori alla regione delle reni, o nel caso di debolezza generale al dorso, si applichi il cerotto come è di sopra indicato. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto Allcock.

Inestimabile per la INFLUENZA, REUMATISMO, RAFFREDDORI, TOSSI, DEBOLEZZA AL PETTO, DEBOLEZZA AL DORSO, LOMBAGGINE, SCIATICA, ECC. ECC. I cerotti Allcock sono superiori a tutti gli altri cerotti.

Pel reumatismo o per dolori alle spalle, ai gomiti ed altre parti, oppure nei casi di storte, rigidezza, ecc., ed anche pei male ai piedi, si tagli il cerotto secondo la dimensione e la forma necessaria e si applichi alla parte addolorata [...]

Provate l'inimitabile e insuperabile SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

PLACCHE in ferro smaltato sistema brevettato, d'ogni foggia e dimensione, per qualunque uso. Specialità: Ditte - Insegne in stile moderno.

PLACCHE fuse in zinco e bronzo a lettere in rilievo, con qualunque dicitura, per macchine, carri, costruzioni in ferro, ecc.

LETTERE fuse in bronzo ed in zinco vuote e piene, per ditte, insegne, epigrafi e iscrizioni in genere.

GUARNIZIONI in bronzo per monumenti funebri (cancellate, corone, porta-ritratti, rosoni, ecc.

Lavorazione accurata. - Prezzi modicissimi

Chiedere cataloghi, preventivi, campioni alla Premiata e privilegiata Fonderia e Smalteria G. BARONI

MILANO, Viale Monza, 60 (Casa propria) Telef. 86-47

TESTA DI TENIA INGRANDITA

RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI) del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO. Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 6; Id. di kamala Gr. 2. Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4.50. Vendesi in tutte le Farmacie.

ESIGERE sopra ogni astuccio, la carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore G. Violani

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Prezzo d'abbonamento annuo:

Franco in tutto il Regno. . . . L. 3 50

Estero . . . . Fr. 5 —

Una dispensa separata Cent. 30 in tutta Italia

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Direttore: Giannino Antona-Traversi

Collaboratori ordinari:

E. A. Butti — Cesare Lombroso — Prof. Patrizi — Salvatore Di Giacomo — Enrico Corradini — Arturo Graf — Roberto Bracco — Salvatore Farina — Paolo Lioy — A. Marzorati — Trilussa — Enrico Panzacchi — G. Lipparini — Jarro — Carlo Romussi, ecc., ecc.

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Per varietà di disegni accuratissimi, di novelle, studî di arte e di scienza, attualità, mode, concorsi a premio, giuochi, ecc., giornale illustrato senza pari.

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Sommario della 6.ª dispensa:

C. Bertolazzi. L'arte di aspettare. — **A. Orvieto.** A Faido (*versi*). — **R. Sacchetti.** Attrici italiane d'oggi. — **L. Maggi.** Gli occhi di alcuni muschi. — **Alfisi.** La pesca del tonno. — **Donna Paola.** Una nave di redenzione nel porto di Genova. — Musica. — Varietà. — Pagine utili. — Fra libri e giornali. — Passatempi in famiglia, ecc.

pronunziati in sua presenza, la povera donna aveva provato una violenta commozione.

Come desiderava, Celeste, di rivedere la signora Morgan, che era l'unica parente che le fosse rimasta!

Ma, d'altronde, già da molto tempo ella era considerata come morta, poichè la sua esistenza passata aveva disonorata la famiglia!

Certo, la signora Morgan, se qualche volta pensava ancora a lei, la malediceva!

Inoltre, ella si era cambiato il nome, e non avrebbe potuto dire a Bluette e agli altri che si chiamava Celeste Morgan anzichè Celeste Maurel!

Mentre la povera donna volgeva in mente questi pensieri, Bluette e Margot continuavano la loro passeggiata, conversando.

La fioraia non aveva ancora pronunciato il nome di Daniele. Ella esitava a turbar l'animo della fanciulla, col parlarle del giovane ufficiale, e si sentiva pentita della promessa che si era lasciata strappare...

Tuttavia, si decise finalmente a dire:

— Mi sembri molto triste, mia piccola Bluette... Ti rincresce forse di non esser più a Parigi?

— Non so... Desiderei d'esservi ancora, e, ad un tempo, d'esserne lontanissima!... Comunque, mi sento oppressa, incessantemente, da un'invincibile tristezza!

— Qualche dolore, forse, ti tormenta il cuore?

— Ah! mia buona Margot!... Certo, non sono felice... e vorrei morire!... Ecco la mia risposta!...

— Anch'io, ho provato un gran dolore, nella mia vita, e mi pare di avertene parlato...

« Ti ricordi di quel giorno in cui facesti colazione con me, nella mia cameretta di via Monge?... Io ti parlai lungamente delle mie pene...

— Sì... sì... me ne ricordo.

— Per la prima volta, ti parlai, quel giorno, del mio amore per Giovanni Morgan... per quel bel giovane che si esiliò volontariamente e che forse non rivedrò mai più!...

— Sì... Mi ricordo di tutto...

— Ebbene, Bluette... A poco a poco, io sono riuscita a consolarmi un poco!... Il lavoro è la miglior medicina, per le pene di cuore...

— Ah! dunque voi non amate più Giovanni Morgan?... Non pensate più a lui?

— Lo adoro ancora, mia cara... Ma ormai mi sono rassegnata... Ho pensato che non potrò mai sposare quel giovane, la condizione del quale è troppo superiore alla mia!

« Io non sono che una povera fioraia... Tutti mi conoscono, sui *boulevards*, e capisco perfettamente come un uomo quale è Giovanni Morgan non possa dare il proprio nome ad una donna quale sono io... ad una sventurata, costretta ad esercitare un mestiere che spesso le frutta inaudite umiliazioni!

E, con molta amarezza, Margot soggiunse:

— D'altronde, mia cara, Morgan non mi amava!... Amava, invece, la Bevitrice d'oro... quella maledetta!

— Ah! esclamò Bluette. Non parlate mai di quella donna in presenza di Celeste!... Mai!

— Non temere, piccina mia... Non ne parlerò.

Le due ragazze avevano camminato lungamente.

Ora, già lontane dalla Marna, vagavano pei boschi, i cui sentieri erano tutti fioriti.

S'inebbriavano di sole e di profumi, e già si sentivano meno tristi... Ad entrambe rinasceva in cuore la speranza, come fra il verde di quei boschi sbocciavano i fiorellini primaverili.

Giunsero, quasi senza accorgersene, alla *Porta Gialla*, sulla riva fiorita del laghetto, popolato di anitre.

Ad un tratto, nel silenzio raccolto di quel luogo ombroso e tranquillo, udirono gemere un organetto di Barberia.

Bluette trasalì.

Ah! Ella li conosceva, quei suoni lamentevoli e dolci!...

S'avanzarono ancora, e innanzi videro il povero Baldini, seduto sull'erba accanto a una venditrice di frittelle e occupato a girare la manovella del suo istrumento, intorno al quale si era formato un numeroso crocchio di ragazzi.

I passanti s'arrestavano per un momento, gettavano qualche soldo nella ciotola del vecchio musicante, indi continuavano la loro passeggiata...

— Venite!... Allontaniamoci!... disse Bluette, traendo seco l'amica.

— Non vuoi salutare il buon Baldini?...

— No! Andiamo!... Ah! mia cara Margot!... Ecco il mio maggior dolore!... Ecco la causa della disperazione che mi uccide lentamente!...

« Ogni mattina, quando vedo uscire di casa quel povero vecchio, provo un irresistibile bisogno di piangere...

«Oh! come desidererei d'esser ricca, perchè Baldini potesse riposarsi!... Ed è per questo, che voglio iscrivermi al Conservatorio, e tentare anche l'impossibile!

— Davvero, mia cara Bluette, questo è il tuo unico dolore?...

La fanciulla si arrestò bruscamente davanti a Margot, e, con voce tremante, rispose:

— No, amica mia!... Ne ho un altro, forse maggiore!

— Lo so... So di che si tratta...

Bluette scosse il capo.

— No! disse; voi non potete saperlo.

— Ti assicuro, Bluette, che io posso dirti la causa di codesto dolore... che io so che sei innamorata, e di chi!...

Bluette non rispose subito.

In quel momento, erano sole in un bel sentiero ombrosissimo, ove non s'udiva altro rumore che il cinguettio sommesso degli uccelli affacendati intorno ai nidi...

Intorno, regnava una calma assoluta, solenne...

— Poichè mi parlate così, disse infine Bluette, certamente conoscete Daniele!

Ed aspettò ansiosa la risposta, fremendo tutta.

— Sì, piccina mia... lo conosco...

— E come lo avete conosciuto? Dove lo avete visto?...

— In via Monge, dove era venuto ad aspettarmi per parlarmi di te... per sapere il tuo nuovo indirizzo!... Certo, egli ci aveva viste insieme, qualche volta e, seguendoci, aveva saputo dove abito.

« È così, quando, recatosi al viale d'Italia, non ti ci trovò più, non esitò un istante a cercarmi, per interrogarmi sul tuo conto...

— E voi gli avete detto dove sono? domandò Bluette, con voce tremante.

— Ah! no!... Non sono una sciocca, io!... Gli ho detto, semplicemente, che gli risponderò soltanto quando avrò saputo se tu desideri di rivederlo, o se invece...

— No! no!... interruppe vivacemente Bluette, già provando una sensazione di sollievo. Io non voglio rivedere Daniele!... E quindi vi prego di non dirgli dove potrebbe trovarmi!

« Tutto ci separa, pur troppo! Ed egli potrebbe vergognarsi, un giorno, di avermi conosciuta!... Allora io morirei di dolore

« Già egli mi vide una volta, mentre cantavo e dell'umiliazione che provai allora non potrò scordarmi mai!... Ah! se sapeste quanto soffrii, quel giorno!...

— Capisco, amica mia... e giudico assai lodevole la tua condotta.

— Se fossi sola al mondo, non eviterei Daniele, ma anzi, cercherei di stargli sempre al fianco, di divenire, almeno, sua schiava... Ma io devo pensare anche, a coloro che mi allevarono amorosamente e che hanno diritto a tutta la mia gratitudine, a tutto il mio affetto...

« Il dovere m'impone di non abbandonare Baldini e Celeste, di aiutarli con tutte le mie forze!... Non per me, desidererei la ricchezza, ma per loro... per renderli felici!...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto *Mercoledì-Giovedì 26-27 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13831*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — }
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

[Timbro:] ...TO DEL REGNO ... TECA

18 Ottobre ... 1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

Il fatale errore della squadra del Baltico

L'AMMIRAGLIO RODJESTVENSKY

Facciamo dei progressi. Ai tempi della guerra d'Africa noi abbiamo avuto il generale San Marzano, il quale ha cannoneggiato i buoi di Saati, scambiandoli con guerrieri abissini; ed ora abbiamo l'ammiraglio Rodjestvensky, comandante della ormai famosa squadra del Baltico, il quale partendo in guerra contro i giapponesi scambia per nemiche tutte le navi pescherecce che incontra sulla sua rotta e le sconfigge gloriosamente mandandole a picco.

Il buono, innocuo e glorioso Don Chisciotte combattente contro i mulini a vento e sconfiggente le pacifiche mandre di pecore è *enfoncé*. Egli ha trovato un rivale terribilmente comico e tragico nel medesimo tempo nell'ammiraglio russo.

L'incidente gravissimo, nuovissimo soprattutto, poichè non si tratta più di buoi o di pecore ma di poveri ed operosi pescatori, il cui umile lavoro è mille volte più utile alla umanità di quello degli ammiragli di professione, ha prodotto un senso enorme di indignazione e di disgusto, non solo in Inghilterra, ma in tutte le nazioni civili.

La tensione degli animi fra russi ed inglesi, determinata non soltanto dalla guerra attuale russa-giapponese, ma da altri non meno gravi interessi asiatici, è cresciuta straordinariamente, ed una complicazione diplomatica è tutt'altro che improbabile, benchè nessuno creda possibile una guerra fra le due grandi nazioni.

La Russia ha troppa carne al fuoco; e se ha subito con santa rassegnazione l'occupazione del Tibet da parte della sua potente rivale, subirà altre umiliazioni ancora, perchè in questa circostanza si è messa completamente dalla parte del torto.

Chiederà delle scuse, pagherà delle indennità, e chi ne ha avuto ne ha avuto. I morti non protestano.

L'ambasciatore russo fischiato.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Re Edoardo ha mandato al sindaco di Hull un telegramma col quale esprime il suo dolore per l'accaduto unendovi 200 lire sterline per i primi soccorsi ai pescatori feriti.

Lord Landsdowne, come era da aspettarsi, ha inviato subito una vigorosa protesta all'ambasciatore inglese a Pietroburgo, il quale la presentò ieri al conte Lamsdorf, ministro degli Esteri russo.

L'ambasciatore di Russia a Londra arrivò stanotte dalla Germania. Alla stazione di Victoria, ove discese, erano ad attenderlo parecchie centinaia di persone che, quando lo videro uscire dal vagone per montare in carrozza, gli fecero una dimostrazione ostile e lo fischiarono sonoramente.

Ad un *reporter* d'una Agenzia che gli domandò se non aveva nulla da dire, l'ambasciatore rispose che nulla sapeva dell'incidente all'infuori di quanto aveva appreso dai giornali.

Egli, arrivato a casa, ha ricevuto un redattore del *Daily Mail* al quale ha dichiarato:

« Io sono assolutamente certo che quanto è avvenuto è un deplorevole incidente e nulla più. Inutile dirvi che il mio dolore personale, come quello del mio paese, è sincero e profondo. »

Che cosa si dice a Pietroburgo.

I giornali pubblicano lunghi telegrammi da Pietroburgo, dove pare che all'infuori delle sfere ufficiali non si sappia ancora la verità. Tutte le notizie pervenute alla stampa furono sequestrate. Si è permesso soltanto di pubblicare che la squadra del Baltico era venuta a collisione nel mare del Nord con navi da pesca inglesi e che vi sono state delle vittime.

Il corrispondente del *Daily Express* dice di sapere da fonte autorevole che lo czar rimase assai impressionato nell'apprendere la notizia dell'incidente.

Il corrispondente del *Daily Mail* incontratosi col ministro degli Esteri russo, seppe da lui che si considerava la cosa come molto grave, ma che si aspettava ancora il rapporto dell'ammiraglio Rodjestvensky prima di dare qualsiasi spiegazione. Ora se questo rapporto dell'ammiraglio russo non è veramente ancora arrivato tale silenzio e abbastanza strano perchè da sabato a ieri le navi russe avevano modo di telegrafare dalle coste francesi se non volevano farlo da quelle inglesi.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dice che certamente fino a ieri sera non era giunta alcuna notizia diretta della squadra del Baltico, ma questo è assai inverosimile. Lo stesso corrispondente aggiunge che nei ministeri tanto della Marina che degli Esteri non si prestava molta fede al racconto dei pescatori superstiti, ma si credeva trattarsi di una semplice collisione.

Un alto funzionario disse al corrispondente:

« La parola di un ufficiale russo pesa più che le testimonianze di centinaia di pescatori inglesi ».

Il corrispondente, a queste parole, chiese se qualcuno avesse già dato del fatto una versione diversa ed in contraddizione a quella dei pescatori, al che il funzionario rispose:

« Nessuna versione contraria si è avuta finora, ma il racconto dei pescatori deve esser falso. »

Vadano tutte a fondo!

Il corrispondente del *Daily Express*, da Cherbourg telegrafa che ieri mattina egli è entrato in porto mentre la nave russa *Kitai* stava rinnovando la sua provvista d'acqua, ed ha fatto vedere ad un ufficiale della nave stessa il telegramma in cui si parlava della tragedia avvenuta nel mare del Nord.

L'ufficiale russo disse: « Sono contento dell'accaduto. »

Il corrispondente, temendo che l'ufficiale non avesse ben capito, si affrettò a ripetergli di che cosa si trattava e che due navi erano colate a fondo.

— Tanto meglio, replicò l'ufficiale, vadano tutte a fondo.

Poi aggiunse che nè egli nè la sua nave avevano nulla a che vedere con l'accaduto e che la squadra del Baltico era passata dal mare del Nord in diverse divisioni una distante dall'altra.

La stampa inglese domanda la testa di Rodjestvensky.

Anche stamane la stampa inglese, come è naturale, si occupa largamente del grave incidente del Mare del Nord, anzi non si occupa d'altro. I giornalisti inglesi sono per loro natura prolissi, ma quando sanno di aver ragione sono addirittura straripanti. Un punto nel quale la stampa è tutta d'accordo è nel constatare giustamente la inazioni dei russi i quali, dopo la loro prodezza, se ne andarono via lasciando sul posto una nave, che vi rimase fino alle sei del mattino, senza prestare il più piccolo soccorso ai poveri pescatori.

Tutti i giornali cominciano i loro articoli rallegrandosi del telegramma di re Edoardo, al sindaco di Hull, ed insieme per la prontezza con cui lord Lansdowne ha indirizzata la protesta al governo russo.

Alcuni giornali come il *Daily Mail*, brontolano sordamente perchè la Russia non ha ancora espresso il suo dolore per l'accaduto ma il *Daily Telegraph*, più ragionevole, dice che bisogna lasciare un po' di tempo anche a quei signori di Pietroburgo.

Il *Times*, generosamente, dà ventiquattro ore di tempo per rispondere, dopo le quali il Governo inglese — dice il grande organo londinese — sa che cosa deve fare. Il che, se è permesso di mettere in dubbio l'asserzione del più serio e ponderato giornale della metropoli, non è precisamente esatto. L'Inghilterra sa che ha perfettamente ragione di essere risentita e di domandare spiegazioni e scuse per il suo onore ed una buona indennità per le sue vittime; l'Inghilterra sa inoltre di avere l'appoggio e la simpatia universale (i giornali di stamane pubblicano dei lunghi telegrammi da tutte le capitali del mondo), ma quanto al da farsi non pare, dal linguaggio dei suoi giornali, che sappia ancor nulla di preciso.

Pare che l'idea comicissima di un richiamo della squadra del Baltico e quella pazzesca di farla accompagnare per il resto del viaggio dalla flotta inglese siano state completamente abbandonate; almeno stamane nessun giornale ne parla. Tutti sono invece d'accordo nell'esigere pronte scuse ed una relativa indennità, ma dicono che questo non basta.

Ciò che soddisferebbe la stampa inglese sarebbe la testa di Rodjestvensky.

Il *Times*, che ieri è stato mitissimo nei suoi commenti, oggi scrive irosamente:

« Noi vogliamo il castigo pubblico degli uomini che ordinarono un attacco assassino contro le nostre barche da pesca ».

Questo, con parole più o meno irose, è quello che domandano tutti i giornali.

Solamente il *Daily Express* in un articolo intitolato: « Perchè noi ci teniamo la testa fredda, dice che non bisogna farsi illusioni perchè la cosa finirà con delle scuse e dei compensi. È tale è pure l'opinione di coloro che, come dice il *Daily Express* mantengono la testa fredda. Non è ammissibile che la Russia richiami Rodjestvensky anche se fosse colpevole.

Tutt'al più il Governo russo ordinerà una inchiesta che non avrà alcun risultato e che finirà con la punizione di qualche ufficiale subalterno. L'inchiesta però non ritarderà di un solo giorno il viaggio della squadra del Baltico per la sua destinazione.

Il rapporto ufficiale pel Governo.

Telegrafano da Londra, 25:

Il vapore *Swist* è giunto recando il rapporto ufficiale pel Governo sull'incidente di Hull.

Il capitano dice di aver visto quattro corazzate russe far fuoco sulla flottiglia peschereccia inglese.

Il tempo era nebbioso ma le corazzate si trovavano a meno di 150 metri dalla flottiglia e manovravano i loro proiettori.

Era quindi impossibile che non avessero potuto distinguere i battelli da pesca.

Un vapore giunto a Portsmuth riferisce di aver visto quattro corazzate russe e quattro torpediniere che si dirigevano a Cherbourg. Una di queste sembrava avariata.

Un altro vapore riferisce di aver visto quattro navi da guerra e quattro torpediniere a 5 miglia da Brighton.

I commenti della stampa francese.

Telegrafano da Parigi, 25:

Tutti i giornali, commentando l'incidente di Hull, sono unanimi nel predire che la Russia acconsentirà immediatamente tutte le riparazioni necessarie, farà le scuse che si impongono e pagherà le legittime indennità. In queste condizioni, pensano i giornali che nessuna complicazione diplomatica è a temersi.

Il *Rappel* dice che l'incidente di venerdì sera è un errore enorme e deplorevole, ma che è semplicemente un errore.

La *Petite Republique* esprime il timore che altri incidenti si verifichino se il governo russo non richiama i suoi ufficiali al rispetto del diritto delle genti.

Il *Gaulois* dice che il pericolo risiede nel fatto che questo incidente potrebbe ravvivare le antipatie inglesi verso la Russia.

L'*Echo de Paris* pensa che la Russia dopo aver presentate le scuse e pagate le indennità dovrà dare gli ordini necessari affinchè i cannonieri di Rdjestvnsky scelgano in avvenire un altro bersaglio all'infuori delle barche da pesca.

Il *Siècle* rileva la mancanza di sangue freddo nei comandanti russi.

Il *Matin* dice: La nervosità degli ufficiali russi e la loro inesperienza costituiscono un pericolo per i neutri e per la squadra stessa. Se la Russia ha delle navi, è chiaro che non ha dei buoni marinai per dirigerle.

La *Lanterne* e l'*Action* dicono che l'incidente di Hull è inesplicabile e temono che si rinnovi. — Tutti i giornali rendono omaggio alla moderazione della stampa inglese, e lodano il suo sangue freddo patriottico, mercè il quale la legittima indignazione della popolazione brittanica non avrà un seguito doloroso.

Intervista col sindaco di Hull.

Telegrafano da Londra, 25:

Intervistato da un redattore del *Daily Chronicle* il sindaco di Hull ha dichiarato che nessun altro decesso era segnalato negli equipaggi.

Nella prima udienza della giuria d'inchiesta sulla morte dei due pescatori il *coroner* ha dichiarato di aver ricevuto un telegramma pregantelo di non procedere all'inumazione prima che i cadaveri siano esaminati dai rappresentanti dell'ambasciata di Russia.

Quel che dice la stampa russa.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

La *Gazzetta della Borsa* deplora il fatale incidente del mare del Nord, incidente profondamente doloroso e che fu generato dalla nervosità risultante dagli ultimi avvenimenti dell'Estremo Oriente. La *Gazzetta* consiglia il sangue freddo e la previdenza per evitare di infiammare le passioni popolari e conclude sull'inopportunità di giudicare l'incidente e le sue conseguenze prima di un esame maturo e dettagliato delle circostanze nelle quali si è prodotto.

La *Novoie Vremia* considera l'incidente enigmatico perchè è stato presentato in modo ancora oscuro con spiegazioni contradditorie colle quali è impossibile dare un giudizio positivo. La *Novoie Vremia* conclude sulla possibilità di un errore tanto dalla parte dei pescatori come dalla parte dei russi, ma in quest'ultimo caso prevede che saranno certamente prese le misure necessarie per appianare le difficoltà.

Le *Novosti* prevedono che l'incidente desterà non meno stupefazione in tutta la Russia di quanta ne abbia prodotta in Inghilterra ed esprimono il loro profondo rammarico.

Il giornale suppone che la squadra russa sia stata certamente vittima di un fatale malinteso avvenuto in seguito alle voci allarmanti che hanno preceduto la sua partenza e hanno destato sospetto e panico nella squadra.

I cannoni hanno, per così dire, sparato da sè stessi.

Le *Novosti* dicono che il ministero della marina dominerà l'eccitazione che si è prodotta in Europa e arresterà lo sviluppo dell'indignazione che potrebbe creare all'Inghilterra delle gravi difficoltà e influire sulle buone relazioni esistenti fra questa nazione e la Russia.

I giudizi austriaci.

Telegrafano da Vienna, 25:

Ad eccezione dell'ufficioso *Frendemblatt*, che serba il silenzio, tutti i giornali commentano l'incidente anglo-russo e dicono che la Russia accorderà soddisfazione all'Inghilterra e l'incidente sarà appianato.

La *Neue Presse* fa una vivace critica della marina russa.

La *Neue Tageblatt* dice che la civilizzazione del mondo intero è offesa dal procedere della squadra russa.

La *Zeit* giudica l'incidente specialmente dal punto di vista dei rapporti anglo russi, che, dice, rimarranno tesi.

Le domande dell'Inghilterra.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Un telegramma da Londra dice che l'Inghilterra ha mandato a Pietroburgo delle rimostranze chiedendo in primo luogo delle scuse e indennità complete per le vittime dell'*inescusabile* errore della flotta del Baltico.

L'Inghilterra chiede poi nel più breve termine possibile una severa inchiesta.

Dov'è la squadra « Disastro ».

Telegrafano da Brest:

« Una squadriglia della ormai famosa squadra del Baltico, composta di tre controtorpediniere ed una nave carboniera, è passata stamane in vista di Ouessant, diretta all'ovest.

L'incidente dell'« Esperanza. »

Si ha da Barry, 24:

Il vapore *Esperanza* che dovea partire sabato sera con provvigioni destinate alla flotta del Baltico non ha potuto essere caricato che oggi. Quando il carico fu effettuato, si constatò che la nave affondava. Infatti una falla d'acqua era stata praticata al disotto della linea di immersione. La grande pubblicità data sabato all'annunzio della partenza della *Speranza* aveva fatto temere l'eventualità di un incidente criminoso allo scopo di ritardare la marcia della flotta del Baltico. — Il contrattempo avvenuto a questa nave giustifica la più grande circospezione da parte della Russia. È possibile che la nave possa prendere il mare oggi.

I belligeranti riposano.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi: « Un telegramma di Kuropatkine da Mukden, in data 24, dice che non è avvenuto alcun scontro nella giornata del 24. »

LA CAMPANA DI TOKIO E QUELLA DI MOSCA

È cosa poco conosciuta e assai singolare che i due paesi che in questo momento si battono accanitamente, posseggono, ciascuno, nella loro capitale, una campana gigantesca e tale che, nella sua immaginazione, Quasimodo non ne sognò mai una più mostruosa.

La campana del Giappone si trova deposta in una piazzetta a Tokio. La leggenda vuole che essa fosse stata, in passato, sospesa ad una torre d'onde la si udiva a quaranta chilometri d'intorno. Quando essa suonava, le popolazioni si mettevano a pregare, e la campana non lanciava le sue gravi note se non nei giorni solenni, in cui si decidevano i destini della nazione.

La campana di Tokio.

La campana russa non fu mai sospesa e non suonò mai, e per una buona ragione. Nel portarla fuori dalla fonderia si ruppe per un urto, come un volgare campanello da tavola, e si decise di non rifarla.

Tale quale era venne trasportata a Mosca dove erge la sua testa imponente sopra una piazza, all'ombra della cupola d'una chiesa. Essa pesa 198 tonnellate, ed è la più gran campana del mondo: ma è fessa...

La campana di Mosca.

Le due campane possono, del resto, starsene mute. I paesi ai quali appartengono fanno, in questo momento, abbastanza rumore senza di esse.

IL PROGRAMMA DI UN RADICALE

Domenica scorsa, 23 corrente, Carlo Romussi espose il suo programma agli elettori in Corteolona. Pubblichiamo quanto disse, perchè è una voce del Partito Radicale che in questo momento è impegnato nella viva lotta.

Il lavoro pratico.

A breve distanza di qui, a San Colombano, nell'autunno del 1876, Felice Cavallotti portava la sua parola alta a difesa dell'Estrema Sinistra calunniata; era seduto vicino ad Achille Majocchi, che pochi giorni sono accompagnammo là dove si riposa nella pace che nessuna passione più conturba, e ci diceva:

« Vi è qualche cosa al disopra delle convinzioni individuali: e quando si sarà ben gridato da una parte: Viva il re, dall'altra Viva la repubblica, ci resterà sempre da gridare: Viva il paese! il paese che attende la cura de' suoi mali da tutti i patrioti di buona volontà: il paese che ha bisogno di poche parole e di molti fatti. »

Queste frasi dovrebbero essere il programma delle elezioni odierne ed essere scritte sul banco di ciascun futuro deputato, affinchè nessuno se ne scordi.

È finito il periodo delle parole altisonanti: è arrivata l'ora dell'azione pratica.

Nè tale azione pratica va scompagnata dall'idea: perchè questa è l'anima che imprime la vita alla materia: e noi, nello svolgimento delle riforme che domandiamo, teniamo fisso lo sguardo all'ideale che è la libertà, da Stuart Mill proclamata « la fonte unica e permanente di ogni progresso. »

Il primo dovere quindi che gli elettori devono imporre ai loro deputati è la difesa della libertà in ogni ordine politico e sociale, e il suo incremento.

Noi vogliamo la libertà per tutti, senza limitazioni e senza violenze: « la violenza è sempre tirannia » diceva Mazzini: e noi non vogliamo tirannie nè alte, nè basse, perchè le violenze fanno indietreggiare il civile progresso. (*Approvazioni.*)

Non dobbiamo presumere di mutar faccia all'universo da un giorno all'altro: chi vi fa travedere mutamenti straordinari e repentini, vi inganna. Vi dico con sincerità: noi dobbiamo volere nuove leggi oneste, provvide, giuste, che sostituiscano le ingiustizie presenti, nuovi ordinamenti che permettano di diminuire le spese superflue ed opprimenti e di volgere le nostre forze all'aiuto del lavoro. Ma voi mi insegnate che si semina il grano in novembre per mietere nel giugno. Ma quel che si deve volere, quel che preme, è che si semini subito, affinchè ci sia la fiducia del raccolto.

Vediamo insieme la semente che getteremo nei nuovi solchi.

Poichè anche l'amico Turati ha fatto un sunto delle sue proposte, anche noi, radicali, possiamo presentare il nostro, in gran parte d'accordo col suo che trae la inspirazione dal Patto di Roma di Cavallotti colle aggiunte richieste dal cammino fatto in tre lustri.

Riforme politiche.

Noi premettiamo il principio della sovranità popolare, riconfermato dal recente Congresso di Roma: e derivazione di questo è il *concorso* e il *consenso* della nazione, espresso dalla sua rappresentanza nell'esercizio del diritto di pace, di guerra e di alleanze, — il diritto di fare i trattati di commercio, non soltanto quello di discuterli dopo che son fatti.

Nell'ordine politico i radicali vogliono la responsabilità dei ministri — il diritto di riunione e di libertà di stampa sottratto ad ogni azione del potere esecutivo: e la indennità per coloro che assumono uffici pubblici affine di avere la partecipazione di tutte le forze all'amministrazione della cosa pubblica.

Domandano che il *referendum* sia applicato largamente, affinchè i cittadini interrogati nelle questioni più importanti possano esprimere il loro pensiero, partecipando direttamente all'azione governativa: domandano che il diritto del voto sia dato a tutti quelli che son capaci di esercitarlo, togliendo l'attuale privilegio che esclude da questo diritto sette decimi degli italiani.

Nell'ordine amministrativo vogliono una giustizia rapida e meno costosa: vogliono il decentramento che lasci sviluppare le autonomie locali, come impongono le condizioni topografiche d'Italia e le sue tradizioni, che traggono origine dai liberi e gloriosi Comuni.

Le economie militari.

Nell'ordine tributario la riforma generale *tante volte promessa* e mai iniziata, sulla base dell'imposta progressiva che faccia pagare i più ricchi, sgravando i mediocri proprietari, i piccoli industriali e gli agricoltori ed esonerando del tutto i proletari. Quindi l'abolizione delle tasse sui generi di prima necessità.

Nella questione militare il Patto di Roma chiedeva una trasformazione degli organamenti militari colla riduzione della ferma e col reclutamento territoriale. Noi vi aggiungiamo il tiro a segno popolare e obbligatorio — col che ci si potrà avvicinare sempre più all'ideale della *nazione armata* che Garibaldi raccomandava in ogni occasione e che popoli liberi hanno già applicato. Cavallotti diceva: « Vogliamo la Nazione, armata per la difesa del territorio se assalita, lavorante in pace alla propria prosperità, alle conquiste del progresso, ai più alti ideali dei popoli civili, alla propaganda d'amore che renda fra essi le guerre impossibili e decida per arbitrati internazionali le contese. »

Con questo nuovo ordinamento militare si potrà provvedere alla difesa nazionale e ottenere una sensibile riduzione di spesa. Non sono intangibili i bilanci militari, come disse il presidente del Consiglio nella sua relazione; ma si possono largamente ridurre, senza per questo diminuire la sicurezza del territorio della patria. (*Applausi.*)

Ormai è una gara fra gli Stati a chi presenta il maggior sforzo di armi. Si cambiano i fucili perchè i vecchi son sorpassati da nuove invenzioni: si costruiscono sempre nuove navi, perchè le corazze delle vecchie, pagate a caro prezzo agli speculatori senza coscienza, si forano come cartone; e i milioni si fondano come cera al fuoco, senza contarli.

È una vera corsa alla rovina questa che si fa tra i governi per superarsi negli armumenti, ed è necessario che i popoli abbiano a intimare il basta. (*Approvazioni.*)

La democrazia non dimentica i fratelli tuttora soggetti a dominazioni straniere; ma non vuole che i militaristi prendano argomento da questo affetto doveroso per accampare la necessità di nuovi armamenti. Essa confida nell'avvenire che trasformerà gl'imperi in tempo non lontano, e darà nuovi assetti liberi a terre oggi schiave, senza che siano richiesti sacrifici cruenti.

La riduzione delle spese militari si impone perchè queste oltrepassano la nostra potenzialità economica e sottraggono il danaro dovuto a bilanci più proficui.

Ho fatto alcuni appunti sui vari bilanci secondo le previsioni 1904-1905 e ve li riassumo.

Quello della guerra è di L. 281,948,277,03 e siccome l'Italia, secondo gli ultimi censimenti, ha 32,475,253 abitanti, così ciascun italiano, anche appena nato, paga L. 8,68 per gli armamenti: e se lo completiamo col bilancio della marina ci risulta la cifra di L. 12,60 per ciascuno.

Questione agraria.

E sapete a quanto ammonta il bilancio dell'agricoltura e commercio? A L. 15,305,968 vale a dire che per ogni italiano, allo scopo di proteggere, di aiutare, di sviluppare i commerci e l'agricoltura, il governo spende lire zero e centesimi 47! (*Sensazione.*)

Siamo ben lontani dalla Cina, ove l'imperatore al primo dell'anno prendeva l'aratro e tracciava i solchi augurali per mostrare quanto fosse da tenersi in onore l'industria del coltivar la terra che dà il pane a tutta la nazione.

La nostra patria è stata un giorno il più fertile e felice giardino d'Europa; la sola Sicilia bastava per fornire il grano a tutta l'Italia; le nostre città erano le officine di tutta l'Europa; la nostra arte spiegava il volo libero e glorioso in tutto il mondo conosciuto.

Allora l'agricoltura era in onore; ma col deperire dell'agricoltura, il commercio, le arti intere illanguidirono e l'Italia dormì il sonno della morte durante secoli intieri.

Poi venne il risveglio ma quanto lento, quanto difficile!

E il principale ostacolo ai progressi dell'agricoltura fu il fisco. L'Italia è il paese dove le imposte sono più alte. Secondo gli ultimi dati ogni italiano paga allo Stato a titolo di imposta annue lire 56,76, ossia più del doppio di quanto pagano i tedeschi, gli inglesi e i francesi (*impressione*).

Ma non basta: alle tasse di Stato bisogna aggiungere quelle provinciali e comunali, sovrimposta ai terreni e fabbricati, dazio consumo, valore locativo, tasse sul bestiame ecc.

In complesso ogni italiano, per queste altre tasse, oltre alle 56 lire e 76 centesimi, paga lire 13,47 da aggiungersi a quelle pagate direttamente allo Stato. In tutto lire 70,23 per anno e per individuo, comprese le donne ed i bambini.

L'ordinamento tributario dell'Italia è dunque il più gravoso d'Europa e colpisce specialmente le industrie agricole, le quali non possono espandersi con quel vigore che è richiesto dai tempi nostri e dalla spietata concorrenza di tutti i paesi più progrediti.

E quel che è peggio, sono i meno abbienti che pagano di più. Secondo studi accuratissimi di un economista — il Flora — un quinto dei tributi sui terreni e la ricchezza mobile, quattro quinti delle imposte sui fabbricati e i consumi, un decimo delle tasse sui trasferimenti di proprietà si ottengono dai redditi dei meno abbienti: la qual

---

Appendice del SECOLO, 26-27 Ottobre

DANIELE LESUEUR 42

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— È tutto qui?

— Che vuoi dire?

— Se non avessi perduto il padre... Se mia madre non fosse divenuta pazza, dopo l'allucinazione che le aveva fatto vedere sulla landa...

Nel dir ciò cogli occhi dilatati cercava avidamente quelli del marchese; ma questi abbassò le palpebre frementi e rispose con triste calma:

— È ciò appunto che chiamo le fatalità della tua vita, e che mi rende indulgente verso di te, povera Bertranda!

Indi, vedendola gettar la testa all'indietro e torcersi le mani, esclamò con infinita pietà:

— Tu soffri!... Dimmi quale orrendo affanno t'ha spinta sotto le ruote di?...

S'interruppe, poi riprese con voce piena d'angoscia:

— Della mia carrozza?... Perchè la mia?... Lo sapevi?... L'hai fatto apposta?...

Ella chinò il capo affermativamente, con gesto energico.

— Ma perchè?.. Perchè?... Non sono io il protettore della tua famiglia?... Non potevi ricorrere a me? Se avevi vergogna, per te, di confessarmi la situazione, non dovevi farlo per tuo figlio!...

« Hai voluto la morte di quell'innocente... hai voluto io fossi l'istrumento della doppia morte!...

« Quali rivolte, quali odii hanno potuto indurti a sì spaventosa risoluzione?

« Parla, parla! Che t'è stato rivelato?... Che t'ho fatto?

Cui ella, con un filo di voce:

— Ero troppo infelice, rispose.

— Ma io non ci avevo colpa alcuna...

— Ma io non ti cercavo, Bertranda, per Al contrario, ti cercavo, Bertranda, per strapparti all'abisso.

— Mi sentivo, disse la giovane, più basso ancora e collo sguardo fisso, smarrito, divenir pazza come mia madre... Avevo avuto, al pari di lei, delle visioni...

— Quali?

Ella non rispose, ma voltasi di nuovo verso di lui, soggiunse:

— Avete nemici accaniti, signor marchese.

— Lo so, e non li temo, rispose egli tranquillamente.

Bertranda, incrociate le braccia al petto, si ristrinse alquanto in sè stessa, come se un qualche slancio disordinato si fosse in lei quetato, dinanzi a quella indomabile forza.

Rinaldo, sotto la vaga minaccia del pericolo, s'era ricomposto, sino al punto di trionfare della propria emozione; onde fu quasi con freddezza ch'egli proseguì:

— Non parliamo di me, ma di te. Dunque sei madre?

La giovane, chinò la fronte con una confusione, con un abbattimento straziante.

— Chi è il padre di tuo figlio?

Nessuna risposta.

— Dimmi chi è? Se non è ammogliato, ti sposerà.

Ella rise amaramente.

— Ti sposerà! ripetè il signor di Valcor. Saprò costringervelo.

— Impossibile! esclamò Bertranda scuotendo la testa. D'altra parte, poi, rifiuterei di sposarlo, se egli lo desiderasse per interesse o per timore. Sebben caduta tanto in basso, sono ancora troppo altera e non vi acconsentirei mai.

— Eppure, sarebbe necessario per tuo figlio.

— Non posso sposarlo quell'uomo.

— Non è libero?

— Sì.

— Lo giudichi troppo superiore a te?... Un miserabile che t'ha sedotta e abbandonata?

— Non m'ha abbandonata.

— Allora perchè volevi morire?

— Lo fuggivo. Non volevo accettar nulla da lui.

— Non l'ami?

Bertranda scoppiò in singhiozzi convulsivi.

— L'ami dunque?... Ma che segreto è il tuo, disgraziata? chiese Rinaldo raddolcendo nuovamente la voce fino ad inflessioni quasi tenere.

Ella piangeva senza rispondere.

Poteva dirgli che al dolore di vedersi, non completamente abbandonata, ma trascurata, s'aggiungevano altri dolori?... Che l'uomo da lei adorato le si era rivelato come il peggior nemico di lui, Rinaldo di Valcor, e che si volle insinuarle dei sospetti dai quali risultava, per la sua coscienza, una terribile alternativa?

Gilberto aveva appreso a Bertranda che, collo spiegare il monogramma di cui egli cercava con Escaldas il significato, ella li aveva forse messi sulla traccia di delitti commessi dal suo proprio padre.

Solo lui, solo codesto padre, Bertrando Gael, figlio primogenito di Maturina, salvatosi nel naufragio, di cui fu creduto vittima, solo lui avrebbe potuto sostituirsi al marchese di Valcor e rappresentarne il personaggio.

La rassomiglianza tra Bertranda e Michelina appariva allora naturale e costituiva una prova.

Sarebbero sorelle — l'una nata prima, l'altra dopo gli anni del misterioso esilio, reduce dal quale, il povero marinaio, padre della prima, avrebbe sposato — per una criminosa bigamia — una Servon Tanis, divenendo così padre della seconda.

Nella vertigine di simile scoperta, che s'applicarono tosto a metter d'accordo con tutti gli elementi noti della causa, Gairlance ed Escaldas passarono un momento di vero delirio.

Credettero aver in mano la chiave dello straordinario mistero.

Vi si adattavano tutti quanti i particolari, da essi, l'un dopo l'altro, evocati, con ruggiti di gioia.

Nessuna contraddizione, in sulle prime, sorse a colpirli. Non ne vollero scorgere alcuna.

Nella loro sovreccitazione non trovarono neppure cosa opportuna agire prudentemente con Bertranda.

Non poteva essa dar loro subito informazioni preziose, specie sul famoso tatuaggio?

Avea udito dire che suo padre lo portava sul braccio sinistro?

Sì, di ciò ella era pienamente sicura.

Poi, intorno alla necessaria rassomiglianza di Bertrando Gael con Rinaldo di Valcor, non avea ella sentito discorrere nella sua famiglia?

Su questo punto la giovane era meno affermativa; ma ora, maggiormente conscia della vita, spiegavasi certe allusioni.

V'erano state in ogni tempo leggiadre ragazze in casa Gael e ardenti giovani in casa Valcor.

Fra le ave di lei più d'una, non v'ha dubbio, avea prestato ascolto a qualche bel giovane marchese, com'essa avea dato retta al suo principe diletto.

Vigeva lungo la costa la maligna tradizione che in ogni generazione dei Gael trovavasi sempre una prova vivente dei legami più o meno antichi, colpevoli o romanzeschi, parecchie volte annodati, durante il corso dei secoli, fra il castello e l'umile dimora dei pescatori.

Poi veniva il naufragio nel quale il padre di lei era perito.

Ove s'era esso verificato? Come lo si era saputo? Qualcuno n'era sfuggito?

Bertranda, tribolata da tali domande, commossa, messa sossopra da mille ricordi, colta da una strana speranza, aveva esclamato:

— Ah, voi parlate come se credeste mio padre vivo ancora!

Gilberto allora, per farsene un'ausiliaria, le aveva detto tutto quanto ella ignorava, assorta com'era interamente nel suo triste amore e nella sua mater-

cosa significa che ricade su di essi il cinquanta per cento di tutto il carico tributario.

Aveva quindi ragione il ministro che asseriva che noi abbiamo una tassa progressiva alla rovescia.

L'Italia, bisogna persuadercene, non è un paese ricco — lo diventerà, speriamo, ma oggi non lo è — e non può sopportare un carico di circa due miliardi e mezzo quale è quello che paga annualmente allo Stato, alle Provincie e ai Comuni.

Le imposte sulla terra da noi usurpano il terzo del reddito mentre in Francia non prelevano che il decimo.

La riduzione di queste tasse che soffocano l'agricoltura non è possibile dall'oggi al domani, senza una politica savia, la quale riduca le spese militari senza indebolire la difesa del paese, la quale abolisca gli sperperi burocratici, e inizii quella riforma tributaria che è nei voti di tutti, diminuendo la fondiaria, abolendo le quote minime e riducendo le tasse che colpiscono i consumi di prima necessità. (*Approvazione.*)

Un conservatore studioso, il senatore Jacini, lamentava fin dai suoi tempi le enormi tasse che gravitano sull'agricoltura: e che sono ancora cresciute: e diceva: « le imposte sul possesso rurale vanno a risolversi per noi in una spogliazione, in una vera perturbazione, anzi in una vera *sterilizzazione* delle fonti stesse della produzione, mentre ci pongono *in uno stato d'inferiorità* rispetto ai paesi vicini, i quali possono produrre più a buon mercato e crearci una invincibile concorrenza. E proseguiva:

« Le imposte d'ogni genere che aggravano la terra in Italia sono *uniche al mondo* e rivestono il carattere di una spogliazione a vantaggio dello Stato, delle provincie, dei comuni. Ma si può parlare di vantaggio? È il vantaggio di colui che uccise la gallina che ponzava le uova!... »

E intanto per i bilanci militari noi spendiamo più di un milione al giorno! (*Approvazioni*).

Oggi un soffio di feroce protezionismo, come dovette confessare lo stesso presidente del Consiglio, spira sull'Europa e sull'America; ed io convinto liberista, sono costretto a riconoscere che nelle condizioni attuali la necessità della difesa economica ci impone di rispondere come possiamo a quelli che impediscono ai nostri prodotti di varcar le frontiere, per non sopportare tutti i danni di questo deplorevole sistema, per non rendere inutili le fatiche dei coltivatori.

Economie.

Le condizioni dell'agricoltura mostrano quanto siano necessarie le economie che abbiamo suggerite nei bilanci militari: e non basta: esse devono cominciare dall'alto.

Spetta alla legislazione che segue all'assunzione d'un nuovo sire il determinare la lista civile. Chi non sa che la lista civile d'Italia è, in proporzione degli abitanti e delle entrate, fra le più onerose degli Stati monarchici d'Europa? La nostra è di sedici milioni, mentre ad esempio la Francia tanto più ricca di noi, dà al suo presidente solamente un milione e duecento mila lire. La Corona, a quel che si dice, offrirà forse essa stessa una riduzione: ad ogni modo i nuovi deputati dovranno stabilire una cifra che sia più conforme alle condizioni del paese e ridurre la somma di parecchi milioni. Abbiamo bisogno di molti risparmi per poter aiutare le imprese utili al paese. Una essenziale è la trasformazione ferroviaria.

Esercizio ferroviario di Stato.

I radicali sono fautori dell'esercizio di Stato delle ferrovie, costituendo un'amministrazione autonoma che ci salvi dai pericoli della costosa burocrazia.

Per portar via alle compagnie di speculatori le ferrovie, per rifare il materiale avariato, per soddisfare secondo un po' di giustizia distributiva ai bisogni dei ferrovieri, occorrono dei milioni; e questi li dobbiamo chiedere ai bilanci dove i milioni sono esuberanti.

Ma il sacrificio per le ferrovie durerà poco: perchè se saranno amministrate con senno, ci compenseranno in tempo non lontano. Ce lo dimostra l'esempio della Svizzera. Colà fu introdotto l'esercizio di Stato: ora nel 1903 fu adottata per i viaggiatori una tariffa fortemente ridotta; furono spesi per il mantenimento e per il rinnovamento del materiale 2,629,630 franchi di più che non nell'anno precedente; vennero spese pel personale, in seguito all'aumento dei salari e diminuzione delle ore di lavoro, 2,514,284 franchi di più. E lo Stato guadagnò oltre un milione tornato al paese. Tale è il risultato effettivo dell'esercizio di Stato. Le cifre son date dal Milhaud in un suo recentissimo libro.

Lo Stato in Italia costa troppo. Vi sono troppi congegni nella macchina-Governo, che ne rallentano il lavoro e potrebbero essere soppressi, semplificando l'amministrazione pubblica. E a proposito di certi stipendi enormi assegnati ai pochi che contrastano colle pochissime lire date ai molti che fanno il sacrifizio di tutta la loro vita alla quotidiana occupazione che li assorbe, viene spontanea alla mente la formola di Baccarini che voleva stabilire un minimo e un massimo di salario, perchè il minimo bastasse ai bisogni della vita e il massimo non costituisse un'offesa ai meno compensati.

Gli impiegati pubblici, sia dello Stato, sia dei Comuni si sono organizzati in sodalizi per domandare un po' di giustizia anche per loro.

Segretari comunali e medici condotti.

Fino dal 27 maggio 1900, quando vi parlai alla vigilia di quelle elezioni, io vi rivolgeva queste parole che non vi ridirei, affinchè non sembrassero piaggeria elettorale, se non fossero state dette e stampate allora. Diceva — e alla parola mia non mancai mai:

« Lo Stato deve diventare l'unione dei Comuni, liberi di svolgere la loro esistenza secondo i propri bisogni, il proprio genio e il vantaggio proprio. È a questo vantaggio devono partecipare quelli che per il Comune lavorano, a cominciare dai segretari comunali che sono il perno sul quale la vita del Comune si appoggia. Da essi dipende la prosperità dell'unione comunale o la sua rovina. Rialzate la loro condizione moralmente e materialmente, se volete avere segretari dotti, intelligenti, operosi. »

Nè di quanto dissi allora ho da mutar sillaba.

Ma vi è un'altra classe ancora d'impiegati del Comune, eroi oscuri e disconosciuti che ogni giorno affrontano la morte per salvare la vita degli altri.

È la classe dei medici condotti.

Ad essi si deve almeno assicurare la immutabilità del minimo di stipendio e la stabilità delle condotte consorziali: ad essi dare una pensione che non sia irrisoria come attualmente; ad essi estendere i benefici della legge sugli infortuni del lavoro perchè a questi infortuni quotidianamente vanno incontro — e far partecipi alla Cassa Pensioni, istituita or sono dieci anni circa, le loro vedove e i figli, resi all'improvviso orfani per il sacrificio dei padri: a loro, infine dare per diritto, un riposo annuale, perchè sono esclusi da quello settimanale essendo ad ogni minuto richiesta l'opera loro. È il meno che si possa fare per questi martiri del dovere umanitario.

Ed ora entriamo nella questione scolastica che così ardentemente si dibatte in questi giorni e intorno alla quale fui anche direttamente interpellato.

La questione dell'istruzione.

Dal 1878 al 1904 il bilancio dell'istruzione fu portato da 24,000,000 circa a 53,000,000: fu più che raddoppiato.

Ma la popolazione scolastica è cresciuta enormemente; ma le scuole furono triplicate per l'applicazione della legge e per la sete di sapere e di cultura da cui è eccitato il popolo italiano. Nel campo dell'arte, come della scienza, e in tutto ciò che dipende direttamente dall'istruzione, l'Italia ha progredito ed ha prodotto straordinariamente; mentre i suoi organi di produzione, cioè le scuole e gli insegnanti, erano così trascurati e maltrattati, nell'ordine economico e morale, che meraviglia davvero come non siano miseramente intristiti. Se questo non è avvenuto, si deve alle energie inesauribili della razza nostra, allo spirito di sacrificio che anima la massa degli educatori, dai più illustri ai più oscuri.

Questa indegna trascuranza, dovuta alla incapacità organica dei vecchi partiti conservatori, ha fatto sorgere potenti organizzazioni; quella elementare prima, quella secondaria poi. Il loro fine è doppio, ideale ed economico. La loro esistenza è necessaria: perchè illumina l'opinione pubblica e il Parlamento su quei mali che gli insegnanti soli vedono e sentono, e di cui la nazione non avverte che gli effetti.

Al Parlamento manca la rappresentanza di classe, è vero; mancano le persone tecniche; ma queste organizzazioni vi suppliscono.

Ecco la necessità della loro esistenza; e dalla necessità deriva il diritto alla parola ed all'azione libera, anche se questa va contro lo Stato, una volta che lo Stato non corrisponde ai suoi doveri verso la Scuola.

Ed ecco, per merito degli insegnanti e degli impiegati civili — loro alleati, verificarsi in Italia *un fatto unico nella storia dello sviluppo sociale delle nazioni*: gli ufficiali dello Stato sorgono, non ribelli, ma liberi a controllare l'opera dello Stato, ad indicare — essi che sono i competenti — alla nazione i mali dello Stato e proporne i rimedi.

Fenomeno di civile libertà, meraviglioso, ma incomodo per i ministri: fenomeno che ha inferocito addirittura la stampa moderata; che non ha capito nulla o non vuol capire.

L'organo massimo dei conservatori, in un articolo infelicissimo sul discorso del ministro Orlando, metteva ieri in rilievo che la ribellione, come esso la chiama — ossia la libertà di parola, come la diciamo noi — degli insegnanti è un fatto ben più grave dello sciopero ultimo: e, non ricordandosi de' gravi pericoli che correrebbe l'Italia qualora l'insegnamento secondario cadesse in mano dei privati — ossia dei clericali, delle congregazioni ricche ed organizzate fortemente — conchiude proprio così: — « ... non sarebbe meglio che lo Stato si disfacesse addirittura della scuola e degli insegnanti suoi? » —

Precisamente la frase, la parola che, un secolo e mezzo addietro, adoperava la duchessa Serbelloni: essa si *disfaceva* (è la frase usata da lei) dell'abate Giuseppe Parini — che insegnava in casa sua — perchè il poeta, flagellatore dei ridicoli patrizi, aveva preso le difese di una giovinetta schiaffeggiata, per differenza d'opinioni, dalla signora duchessa.

Ora noi non dobbiamo permettere che duri un simile stato di cose, nè che la reazione insorgente venda la scuola ai privati o la riduca *ad usum delphini*.

La democrazia non deve più permettere — e non più colle parole, ma effettivamente — che mentre l'Italia spende per la guerra e la marina in proporzione di lire 12,60 per abitante — essa, che ha bisogno di combattere l'analfabetismo, piaga vergognosa d'Italia, — che ha sete di sapere, che ha necessità di riconquistare tanti secoli di storia intellettuale perduta, spenda soltanto 1,63 (?) per ogni abitante nel bilancio dell'istruzione.

L'amico on. Credaro nel Congresso di Perugia, con una di quelle formule matematiche a lui care, affermava che il diritto finanziario della scuola popolare deve essere di *L. 5 per abitante*. Vedete quanta distanza v'è! (*Sensazione.*)

Le *5 lire* rappresentano il minimo di quello che spendono le nazioni più piccole per l'istruzione elementare: e non facciamo confronti cogli altri paesi per l'istruzione superiore.

E rimanendo nella istruzione elementare, ricorderò che la legge votata nello scorso anno dà ai maestri che hanno compiuto 27 anni di servizio, la somma di L. 200 di pensione annua: la quale sale su su fino alle 300 lire per quelli che hanno un'età superiore ai sessant'anni.

È vero che tratto tratto i rappresentanti della nazione riescono a strappare qualche cosa ai parsimoniosi cerberi delle finanze e si votarono leggi speciali nel 1859 (13 novembre) nel 1876 dopo l'avvenimento della Sinistra al potere, nel 1886 e nell'8 luglio 1904. Con quest'ultima legge lo Stato accordò 8 milioni ai maestri; ma siccome però molti stipendi raggiungevano le 800 lire, così sbucò fuori il Fisco e li tassò tutti colla ricchezza mobile. I poveri maestri ricevettero sulla carta l'aumento: e il Fisco lo portò via in gran parte coll'imposta. Fu un'ironia crudele del forte che spoglia il debole. Tre milioni circa rientrarono nelle casse erariali per l'imposta: e in tal modo gli otto milioni per i maestri diventarono cinque! (*approvazioni*).

Come rimediare a questo stato di cose, indegno di una nazione civile?

Le vie sono state segnate con sicurezza dai Congressi, così degli impiegati in generale, come degli insegnanti in particolare: e le vie indicate coincidono perfettamente con la strada maestra della democrazia.

La più equa ripartizione delle spese tra i bilanci, deve integrarsi con la tassazione progressiva. Ma questa tassazione non deve per nulla riguardare la scuola elementare e popolare (gratuita), nè deve accrescersi sulle scuole secondarie e superiori. Al Congresso di Roma si è dimostrato che il limite massimo di tassazione scolastica non solo è stato raggiunto ma superato in Italia.

Trovati i denari occorrenti, si deve risolvere innanzi tutto l'urgente problema economico degli insegnanti secondarii: i quali aspettano da troppo tempo; hanno pazientato tacendo nei tristi tempi delle imprese africane, giusto poco dopo che la legge Villari ebbe chiuso i ruoli ed inceppata la carriera; ed hanno lasciato ultimamente che prima si concedesse ai maestri un lieve miglioramento.

I maestri per vivere dovrebbero avere tutti un minimo di stipendio di lire *mille*, vale a dire non inferiore alla congrua minima di un parroco; e si dovrebbe veder scomparire l'odiosa divisione di stipendio tra scuole maschili e femminili, e quella subdola, iniqua istituzione di « scuole fuori classe » per cui a qualche Municipio è permesso di compensare un maestro con lire 250 all'anno! (*sensazione*).

Altre riforme urgenti, nell'ordine didattico o ideale, sono: la estensione obbligatoria — effettiva — della scuola elementare e popolare gratuita: l'istituzione delle scuole professionali, corrispondenti alle necessità generali e particolari della nazione.

Da quest'ultima riforma consegue che le scuole professionali si sostituiscono naturalmente alle tecniche: e naturalmente la scuola media, sfrondata del troppo e del vano, rammodernata sul serio, ritorni al suo ufficio di preparare all'istruzione superiore: e questa preparazione mentre conservi nell'intimo suo, quanto vi ha di meglio e di più puro ed elevato nel classicismo tradizionale dell'Italia, sia nel tempo stesso organata e diretta secondo i criteri di modernità; sia insomma la scuola aperta al soffio di tutte le nuove correnti.

Soltanto dopo che tutti questi problemi della scuola elementare, professionale, secondaria, siano risolti, e risolti non a mezzo, ma per intero, soltanto allora potremo pensare all'istruzione superiore, organo importantissimo dell'alta cultura, che anch'esso sente la necessità di liberarsi dalle muffe del passato, di snodarsi e svilupparsi meglio, di seguire e di aiutare il moto gigantesco della nazione verso il civile progresso. (*Approvazioni*).

Legislazione sociale.

Rimane ancora una importante, vitale parte del programma radicale da svolgere: ed è quello che riguarda la legislazione del lavoro. Per non stancarvi troppo mi riassumerò brevemente, ma ciascuna riforma che verrò enunciando, meriterebbe un discorso per sè sola.

La mancanza di una legge che disciplini il *contratto di lavoro* ed in ispecie il contratto agrario, fu denunciata da Agostino Bertani come uno dei motivi che danno luogo a troppo frequenti contestazioni, ad agitazioni e a scioperi, specie nelle campagne. E insieme al contratto di lavoro che è urgente per regolare i rapporti fra capitale e mano d'opera, devono essere con sollecitudine introdotti nella legislazione gli istituti dell'*arbitrato obbligatorio* e dei *probiviri* in agricoltura. Con questi si soffocheranno sul nascere dolorosi conflitti e si stabiliranno equi rapporti fra chi lavora e chi fa lavorare, iniziando una nuova armonia fra le classi sociali che nulla hanno a guadagnare dalla guerra che è dannosa per tutti. (*Applausi.*)

Così pure è tempo che una legge affermi la necessità del riposo *settimanale* (e dico settimanale per distinguerlo dal festivo) che dia al corpo e alla mente il tempo per restaurare le energie del corpo e del pensiero.

Una riforma importante sarà quella delle *Assicurazioni sociali* votata dal recente Congresso di Firenze fra le società di mutuo soccorso.

Cosa sono le assicurazioni sociali?

Queste costituiscono la difesa in tutte le contingenze della vita del lavoratore: le assicurazioni sociali, per mezzo della previdenza individuale e del doveroso contributo dello Stato, devono seguire, proteggere, sovvenire e rendere sicura dalle insidie della miseria la vita dei lavoratori delle officine e dei campi.

Il primo nucleo delle assicurazioni sociali lo abbiamo colle due Casse Nazionali, una per gl'infortuni del lavoro, l'altra per le pensioni d'invalidità e vecchiaia degli operai; ma l'imperfetto e parziale funzionamento della prima e gli scarsi mezzi posti a disposizione della seconda, ne rendono ancora illusoria la efficacia.

Coll'Istituto grandioso delle *assicurazioni sociali* le due Casse suddette non sarebbero che due rami da completarsi con altri rami di assicurazioni riguardanti la sorte delle vedove e degli orfani, la difesa della maternità, gl'indennizzi per le malattie naturali e professionali, le sovvenzioni di disoccupazione ecc. sostituendo così la previdenza — che è un dovere dal quale discendono i diritti — alla beneficenza elemosiniera (*approvazioni*).

La forza pubblica nei conflitti.

Ma — domanderà qualcuno — non è necessario anzitutto difendere la vita dei lavoratori che a Torre Annunziata, a Buggerru, a Castelluzzo furono presi a fucilate? Non vi era stata provocazione, non vi era stata violenza da parte degli inermi uccisi, e solamente di quest'ultimo eccidio di Castelluzzo vennero arrestati gli autori. Ma anche per questo la giustizia non è ancor fatta; e non sappiamo finora se gli uccisori avranno la reclusione comminata dal Codice penale o la medaglia che fu già data al Centani.

Queste tragedie che provocarono la sollevazione di tutte le oneste coscienze d'Italia, e per poco non furono causa di una generale conflagrazione, non devono più rinnovarsi: e per questo dobbiamo tutti volere che i nuovi deputati inaugurino i loro lavori votando una legge che disciplini l'intervento della forza pubblica nei conflitti popolari. (*Approvazioni*).

I meridionali.

Sebbene vi abbia già troppo a lungo trattenuti, permettetemi un'ultima parola sulla cosidetta questione meridionale.

Esiste davvero un dissenso fra il Nord e il Sud? Io lo credo il frutto della morbosa fantasia di qualche fanatico o della turpe speculazione di qualche giornalista disonesto.

L'alta Italia e il Mezzogiorno ci appaiono nella storia saldamente legati, dalla dominazione longobarda, che si spinse giù nella penisola a fondare il vasto principato di Benevento, alla mala signoria spagnuola contro la quale avemmo a Milano la rivolta della fame descritta a vivi colori dal Manzoni, a Napoli la rivolta di Masaniello.

Da quassù furono stese affettuose le braccia verso il Mezzogiorno, chiamandolo a redenzione, col largo contingente portato nei Mille, da Nullo bergamasco, a Missori milanese, ai fratelli Cairoli di Pavia, ai Tessera, agli Strambi, ai Corbellini di Corteolona.

Da Milano accorsero con slancio fraterno i militi della carità capitanati da Cavallotti verso Napoli e Palermo devastate dal colera.

Fu la nostra democrazia che levando alto la voce contro la triplice alleanza tendeva a preservare il Mezzogiorno dalla rovina economica della rottura commerciale con la Francia.

Il problema del Mezzogiorno è al tempo stesso politico, morale ed economico.

Gli uomini nefasti sempre fieramente avversati da noi, che facevano della camorra e della maffia la base della politica, sono caduti in gran parte sotto i picconi demolitori de' partiti popolari. Ma bisogna evitare pericolose resurrezioni.

Occorre che tutto il paese, specialmente nelle solenni manifestazioni de' comizii elettorali dia al governo l'indirizzo di una rigida moralità pubblica.

Conclusione.

In nome di questa moralità politica esca dalle urne trionfante e salda una maggioranza di veri democratici — e questa maggioranza darà vita a sua volta a un ministero di un colore solo, non un mosaico sconnesso, nel quale trovano posto perfino un collega di Rudinì del 98 e un padrino del guantone. (*Impressione.*)

Questo risorgimento della sincerità e della moralità pubblica, sarà l'omaggio più caro ai mani di Felice Cavallotti che voi potrete rendere; perchè tutti lo invocano, tutti ne ripetono le frasi; ma se egli potesse vedere lo strazio che si fa del suo nome per renderlo partecipe di divisioni e di guerre intestine che sempre avversò, egli alzerebbe la testa insanguinata dal feretro per ripetere con Cristo: « Questi mi onorano col labbro, ma il loro cuore è lontano da me. »

Se volete onorare Cavallotti, voi che lo avete conosciuto e amato, continuate l'opera di lui che alla causa del giusto, del vero e della libertà immolò sè stesso. (*Applausi ripetuti.*)

La diceria delle dimissioni Luzzatti

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) I giornali ufficiosi smentiscono la notizia secondo la quale il ministro del Tesoro, on. Luzzatti, avrebbe presentato le sue dimissioni, per dissensi con l'on. Giolitti. Tale supposizione doveva escludersi a priori, e non occorreva la smentita ufficiosa.

Ma il fatto che ha dato origine alle voci di dimissioni del ministro del Tesoro è ciononostante interessante e merita di essere illustrato, tanto più, mi si assicura, che è stato lo stesso on. Luzzatti che giorni addietro l'avrebbe accreditato.

Ecco come sono andate le cose. L'ufficiosa *Tribuna*, tre sere fa, pubblicò un articolo col quale si attaccavano i candidati conservatori amici dell'on. Luzzatti e si rilevava, in certo qual modo, il danno che dalla elezione di essi sarebbe derivato al Ministero.

L'articolo è stato oggetto di commenti nelle sfere politiche e parlamentari ed è stato segnalato al ministro del Tesoro, che non poteva veramente rimanerne lusingato.

Ma l'idea delle dimissioni è stata tradotta soltanto in gesto dinanzi ai pochi amici che avevano rilevato all'on. Luzzatti la sconvenienza dell'articolo.

Il ministro del Tesoro invece si è limitato a chiedere rispettosamente al presidente del Consiglio se non vi fosse modo di rimediare all'inopportuno articolo e tanto ha detto e tanto ha fatto, che ha potuto ottenere che il giornale si rimangiasse le precedenti affermazioni, tributando i più sconfinati omaggi al ministro del Tesoro.

Questa è la semplice e veridica istoria che ha dato luogo all'odierna smentita.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Proroga di concorsi al ministero della Giustizia.

25 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa*) Essendo stati rinviati gli esami nelle Università, il ministro di Grazia e Giustizia ha rinviato il concorso per gli uditori giudiziari allo scopo di permettere di parteciparvi anche a coloro che conseguiranno la laurea nella prossima sessione d'esami.

Le candidature costituzionali di Roma.

Nella riunione delle rappresentanze delle Associazioni costituzionali di Roma, per la scelta dei candidati da proporre all'assemblea dei soci che avrà luogo stasera, vi fu una lunga discussione specialmente sulla candidatura dell'uscente deputato Santini, nel II Collegio, e si divenne alla votazione per scrutinio segreto sulla designazione della candidatura stessa. La votazione risultò a maggioranza favorevole al Santini.

Si stabilì quindi di proporre le candidature di: Raffaele Giovagnoli al I Collegio — Santini al II — Baccelli al III — principe Torlonia al IV — Vittorio Vinai al V.

Le vacanze del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, dopo la sua seduta del 28 corrente rinvierà le udienze al 16 novembre, per dar modo ai consiglieri di partecipare alle elezioni politiche.

L'agitazione dei sott'ufficiali in congedo.

La Commissione delegata dai sott'ufficiali in congedo in attesa di impiego, si è recata al ministero della Guerra per avere la risposta del ministro al Memoriale dei sott'ufficiali, presentato il 15 del settembre scorso. La Commissione è stata ricevuta dal generale Mirandoli, il quale ha detto che la questione è allo studio.

Pei soldati analfabeti.

Il ministero della Guerra sta studiando con quello dell'Istruzione i metodi per l'impianto delle scuole reggimentali per gli analfabeti, correggendo le disposizioni ora esistenti che affidavano ai comandanti di compagnia l'istruzione morale dei soldati.

La crisi comunale di Roma

25 Ottobre, *ore 7 pom* — (*Norsa.*) Domani la Commissione appositamente nominata dalla maggioranza liberale del Consiglio comunale sarà ricevuta dal sindaco Don Prospero Colonna al quale manifesterà il desiderio che egli ritiri le date dimissioni.

Mi consta però in modo positivo che Don Prospero Colonna insisterà sulle dimissioni stesse.

Il memoriale dei ferrovieri.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* scrive: « Da taluni giornali fu annunziato che i ferrovieri hanno presentato al Governo il loro memoriale coi loro desiderati, ma finora il Governo non conosce quel memoriale che dalle pubblicazioni fatte per la stampa. »

Gli accordi per il Benadir.

Continuano attive le trattative tra il ministero degli Esteri e la Società del Benadir, e si ritiene sicuro l'accordo su queste due basi:

Maggiore ingerenza politica del Governo sulla colonia;

Più larga espansione commerciale ed agricola della Società.

Alle Poste e Telegrafi.

Il 27 ottobre verrà pubblicato l'elenco delle promozioni portate dal nuovo organico fra il personale postelegrafico.

Si assicura che la maggior somma che si dovrà stanziare nel bilancio di assestamento del ministero delle Poste — in seguito ai noti errori di calcolo e di previsione — supera il milione.

Il re e la Cassa pensioni operaia.

L'amministrazione della casa reale ha versato 300 000 lire alla Cassa Depositi e Prestiti, come prima rata in conto del milione elargito dal re a favore della Cassa Pensioni degli operai, in occasione della nascita del principe ereditario.

Le rimanenti 700 000 lire verranno versate in tre rate, di 200 000 lire cadauna ed in una finale di 100 000 lire.

Quattro nuovi transatlantici.

Il Consiglio della Navigazione Generale Italiana ha approvato la costruzione di altri quattro grandi transatlantici, oltre a quelli già decretati, della velocità di 14 miglia all'ora, con due eliche, per i viaggi al Plata.

La partenza della squadra inglese da Venezia.

La squadra inglese che si trova a Venezia ha ricevuto l'ordine improvviso di partire domani mattina. Essa si recherà a Pola.

Il ministero della Marina, onorevole Mirabello, ha inviato un telegramma di saluto all'ammiraglio comandante la squadra inglese.

I commercianti girovaghi.

Il Comitato esecutivo delle Camere di Commercio, udita la relazione del delegato della Camera di Commercio di Venezia, sulla opportunità di adottare delle norme per disciplinare il commercio temporaneo e girovago, ha approvato un ordine del giorno col quale si fa voti che si dia modo di esercitare una più efficace vigilanza sul commercio stesso e perchè questo venga assoggettato ai pesi che gravano su altre forme di commercio, mediante disposizioni legislative come vi hanno provveduto la maggior parte dei paesi d'Europa, e domandano che si stabilisca:

a) L'obbligo, per chiunque intenda esercitare in qualsiasi modo il commercio temporaneo e girovago, di premunirsi di una patente annua di esercizio, da rilasciarsi, dietro pagamento di una modestissima tassa, dal Comune di residenza, salvo le esenzioni da determinarsi per i rivenduglioli ambulanti;

b) L'obbligo della denuncia obbligatoria da parte del Comune alla rispettiva Camera di commercio per tutti i commercianti girovaghi o temporanei non esenti dalla tassa di patente;

c) L'obbligo per i commercianti girovaghi e temporanei, ascritti alla Camera di commercio, di corrispondere una tassa camerale di esercizio, variabile a seconda dell'importanza dell'esercizio;

d) La determinazione di esenzione, atta a rendere facilmente applicabili le disposizioni suaccennate, con penalità e sequestri per i contravventori.

Il Comitato ha poi deliberato di costituirsi in Comitato di patrocinio per l'intervento della rappresentanza commerciale al Congresso internazionale delle Camere di commercio di Liegi, nel 1905.

Un cameriere suicida per amore

Stamane si è suicidato con due colpi di rivoltella alla testa il cameriere Raimondo Sclosser, boemo. Egli era innamorato della cameriera Antonietta Michelucci, con la quale era al servizio del conte Fusk e la quale non voleva saperne di lui.

Egli aveva tentato stanotte di asfissiarla nella sua camera aprendo il rubinetto del gas ma non essendovi riuscito, stamane tentò di spararle contro un colpo di moschetto.

Riuscito vano anche questo secondo tentativo, e vedendosi compromesso, lo Sclosser afferrò la Michelucci e mentre questa lo graffiava alle mani ed alla faccia, egli la abbracciò e la baciò freneticamente, quindi si suicidò.

Nomine di insegnanti.

Sono stati dichiarati eleggibili alle cattedre di matematica e scienze fisiche e naturali, nelle scuole normali maschili, a posti di ruolo, i signori Bianchi Aristide; Mercatante Pietro; Barchi Astorre e Loria Alfredo.

Al posto di incaricato il signor D'Onofrio Angelo.

Da Parigi.

Una prossima Esposizione universale.

25 ottobre. — (E.) Nella seduta di ieri il deputato Luciano Cornet ha presentato una mozione perchè il Governo sia invitato a decretare una Esposizione universale a Parigi e ne fissi fin d'ora la data.

La proposta sarà trasmessa alla Commissione del Commercio e dell'Industria la quale ne farà una mozione alla Camera perchè decida in proposito.

È opinione generale che l'Esposizione universale avrà luogo nel 1911.

Un cadavere sotto una locomotiva.

Non avrete dimenticato il disastro ferroviario sulla linea Parigi-Bordeaux, dovuto allo svitamento delle rotaie per parte di ignoti.

Ora oggi, a Chuzy, gli operai che lavoravano per sgombrare il binario, nel rialzare la locomotiva del treno 18, scoprirono fra i rottami il cadavere d'un uomo, vestito elegantemente.

L'infelice aveva la gamba destra spezzata e il petto sfracellato.

Si constatò essere egli il ben noto negoziante di brillanti falsi Bluze, mancante da Parigi da venerdì.

Nelle tasche il Bluze teneva tremila lire in biglietti e settanta lire in oro.

Questa scoperta rivela che entrambi i treni sviati ebbero delle vittime.

Il processo Rollin.

Questa sera al palazzo di giustizia correva voce che domani all'apertura del processo Rollin e compagni accusati dello storno di 25 mila lire per i testimoni del processo Dreyfus a Rennes, scoppierà dietro ordini del ministro della Guerra, un incidente per cui il processo dovrà essere rinviato.

---

nità prossima, indifferente a ciò che si legge nei giornali, da lei mai aperti.

D'un sol tratto, quindi, seppe del processo, degli attacchi contro il marchese, della sua personalità contestata, e del sospetto da lei medesima e involontariamente destato circa il tatuaggio.

E che?... quell'uomo collocato a sì grande distanza da lei, e sì potente, era forse suo padre?

Quale abbagliamento!... Che vertigine!...

Ma no... Se fosse vero, se una cosa sì sorprendente venisse provata, il padre, ritrovato, non sarebbe più l'essere prestigioso rimastole fin da fanciulla nella memoria, ma un vile bandito, un impostore, un ladro, un bigamo, forse un assassino!...

Lo si sarebbe condannato... A qual pena?... Poteva ella saperlo?

Oh la cosa spaventosa e infamante! Ed ella ne sarebbe stata la causa, per avere, con una parola avventata, provocato e la catastrofe e l'espiazione.

— Ne ritrarresti un bel vantaggio, le avea detto il principe, giacchè di tutti i milioni prodotti dalla Valcoria, gliene rimarrebbero alcuni, attribuiti all'opera sua personale, e tu diverresti una ricca erede, e faresti a mezzo con tua sorella Michelina.

Coteste parole inorridivano Bertranda; nell'anima della quale tuttavia scaturì un fulmineo lampo.

Avendo essa, infatti, senza lasciar vedere il proprio turbamento e il proprio disgusto, domandato:

— Chi tornerebbe allora, in possesso del nome e della fortuna dei Valcor?

S'era sentita rispondere:

— Il signor di Plesguen e la costui figlia Francesca.

La brettone era innamorata, quindi gelosa. Conosceva ora l'amante. Comprese.

Se l'interesse del vecchio gentiluomo e della figlia di lui, a Gilberto affatto estranei, toccava costui al punto da sacrificar ogni cosa in tal lotta, da lanciarvisi a corpo perduto, con fiero accanimento, voleva dire ch'egli era innamorato della signorina di Plesguen, e che questa gli avrebbe accordato la mano sol dopo l'ottenuta vittoria.

La morsa d'un simile dramma che la stritolava e nella coscienza e nella tenerezza sua, che la collocava tra un amante, sempre adorato, ed un benefattore, forse un padre, da quell'amante minacciato, avea sconvolto l'anima e il pensiero dell'infelice.

Appunto perchè Gilberto voleva costringerla ad una parte di delatrice e di spia presso un uomo che le sembrava intangibile e sacro, ed inoltre perchè Gilberto non la amava più, ella avea fuggito Gilberto.

Appunto perchè non poteva credere al favoloso romanzo, perchè non voleva tradire l'amante a profitto dell'altro, del temuto, del misterioso Rinaldo, ed anche a motivo della colpa da lei commessa e della conseguente vergogna, non avea voluto di quest'ultimo invocare il soccorso.

Per alcune settimane avea guadagnato quel tanto che bastavale per mangiare, per pagare l'affitto d'una misera stanza in un quartiere lontano, nella quale nascondevasi, sola, sconsolata e tetra.

Poi le era nato il figlio. Come avrebbe fatto a nutrirlo? E a che scopo?... La vita le si presentava sì sconcertante, sì atroce!

Povera Bertranda! Si vedeva impotente, infima, debole tra quei due uomini, arbitri del suo destino. Un principe... un marchese...

L'anima sua, umile e credula, s'era esalata a guisa di incenso, esaurita nella ammirazione dei due esseri splendidi e superiori, uno dei quali possedeva tutto quanto il suo amore, l'altro tutta quanta la sua gratitudine.

Ed erano nemici, fronteggiantisi entrambi in un'abbominevole lotta!

Peggio... Erano due esseri impastati di crudeltà, menzogna, rapina!... L'uno, padre del figlio di lei; l'altro, forse, di lei padre.

Ed ella non avea pane da mettersi in bocca per vivere, non latte nel seno, per far vivere il bimbo, nato dall'irreparabile fallo.

Nel delirio suggerentele siffatte riflessioni, Bertranda Gael avea preso alla risoluzione tragica.

Postasi in attesa dell'automobile, che, quasi ogni giorno, riconduceva a casa il marchese di Valcor, dopo la passeggiata a cavallo, s'era col bambino nelle braccia, gettata sotto le ruote.

Oggi, tornata in sè, quetato un po' il delirio, mirava il nobile volto che con tanta bontà e compassione si chinava sul povero cuore di lei smarrito, e pensava:

— Chiunque sia costui, il mio benefattore, o il mio padre minacciato, non posso dire una parola, fare un gesto che abbia ad affliggerlo.

« D'altronde, i miei dubbi svaniscono dinanzi a lui. Come devo io credere che, sotto codesta fronte, vi sia un rimorso?

Ma un pensiero subito sorse a dilaniarla come una tanaglia d'acciaio:

In tal caso il traditore è Gilberto, che attende ad un'opera ingiusta e maledetta!...

Gemette:

— Mio Dio! mio Dio!.. Avevo pur ragione di morire!

— Non parlar così, Bertranda, le disse il marchese. Son questi i pii insegnamenti ricevuti durante la tua educazione nel convento della Geraldine?

« Capisci ora quel che temevo per te, nel mondo, a cagione del tuo carattere e della tua bellezza? Capisci perchè desideravo tu ti facessi monaca?

Questo il suo solo rimprovero.

E tale indulgenza, nonchè l'evocato ricordo delle cure affettuose da lui sempre avute per lei, la immersero di nuovo nella incertezza e nel turbamento.

Un'altra angoscia la assalì.

Con voce tremante chiese notizie della nonna. Egli allora le dipinse la disperazione della vecchia Maturina.

— Quanto a tua madre, la sua pazzia l'ha preservata dal nuovo dolore.

Il pensiero della Demente la intenerì più forte che quello dell'ava severa; e Rinaldo tentò di strappare a tale commozione il nome del seduttore, che egli voleva assolutamente conoscere.

Bertranda difendeva il proprio segreto con maggior fiacchezza, cogli occhi inondati di pianto, in un irresistibile bisogno di conforto, d'appoggio.

Quegli che così le si offriva a confidente, rappresentava per lei una sì invincibile potenza!

Egli affermava che, mercè il suo intervento, ogni cosa si sarebbe accomodata pel meglio.

La giovane incominciò a crederlo.

C'era qualcosa d'impossibile a colui che le era sempre apparso l'arbitro delle circostanze, laggiù, nel paese in cui spandeva i beneficii come un potere soprannaturale?

(*Continua.*)

Milano – Società Editrice Sonzogno – Milano.

Si è pubblicata la prima dispensa della

NUOVA EDIZIONE ILLUSTRATA

L'ASTRONOMIA POPOLARE

PER

CAMILLO FLAMMARION

L'opera completa consterà di 49 dispense in-8 grande. — Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo con illustrazioni. Si pubblicheranno due dispense alla settimana.

Prezzo di abbonamento alle 49 dispense:

Franco di porto nel Regno . . L. 4 50

Estero . . . . Fr. 7 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10

Gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Le persecuzioni russe ai finlandesi.

I giornali socialisti pubblicano un appello indirizzato dal noto scrittore danese Giorgio Brandes alle università francesi in favore dei professori e studenti finlandesi perseguitati dal Governo russo.

Il Brandes annuncia che durante le vacanze della Università di Elsindorf il governo fece arrestare di notte tempo, e scomparire senza processo, tre principali professori: Wrede, Homen ed Estlander, per causa di un loro indirizzo votato dal Consiglio di quella Università in favore degli studenti che erano stati puniti ingiustamente dal Governo.

Il processo Dautriche e compagni.

25 ottobre. — (E.) Stamane, dinanzi al Consiglio di guerra si è iniziato il processo contro Dautriche per falso in materia di amministrazione militare, contro il colonnello Rollin e i capitani François e Marechâl per storno di 25 mila franchi, che secondo l'accusa, essi avrebbero impiegato per corrompere i testimoni del processo di Rennes.

L'udienza fu aperta alle otto; la sala era gremita. Presiedeva il generale Bertin. Il consiglio di guerra è costituito da quattro colonnelli.

Il luogotenente colonnello Rabier occupa il seggio di P. M.

Introdotti gli accusati il cancelliere legge l'atto di accusa. Dopo l'appello, si decide che i testimoni saranno interrogati a partire da venerdì e che da domani le udienze saranno aperte a mezzogiorno.

L'avv. Auffray, avvocato di Dautriche, chiede di presentare alcuni documenti.

Il cancelliere legge il rapporto del commissario del governo.

La lettura è ascoltata con grande attenzione. Nella sala si notano i deputati Jaurès e Messimy, Reinack e il colonnello Picart.

Il presidente interroga Dautriche che spiega la raschiatura chiamata *raschiatura Austerlitz*.

Dautriche, al ritorno dal viaggio di Marechal il 28 agosto 1899, iscrivendo le spese di questi, dovette scrivere i nomi di Rollin e Zurigo, ma in presenza dell'insufficienza della designazione dovette raschiare questi nomi e mettere al posto quello di Austerlitz.

Protesta contro l'accusa di dissimulazione: la sua raschiatura non proviene che da una iscrizione impropria; e dice che le somme versate provenivano da due casse; del resto egli non era contabile, ma semplicemente cassiere e soltanto responsabile del denaro a lui versato.

Aggiunge che se ha scritto sul *carnet di riserva* fu per un ordine ricevuto, ma non si ricorda. Avrebbe potuto, circa le operazioni del 1904 distruggere lo specchio dei conti che serviva a facilitare i suoi lavori.

Il presidente ricorda la testimonianza di Cernusky al processo di Rennes, e il rapporto di Baudoin alla Cassazione, e dice che Dautriche cercò dissimulare allora i fatti.

Gli si legge il passaggio della requisitoria di Baudoin accusante Pzybowysky di aver comprovate le testimonianze di Cernusky.

Dautriche interrogato circa la Massa Nera, dice che non è al corrente. Non esaminò mai i registri di riserva; tuttavia conosceva la maggior parte degli ufficiali del secondo ufficio.

Rispondendo circa la cassa nella quale i fondi furono presi, Dautriche dice che non è che il portapenne del suo capo ufficio e che non voleva indicare al suo capo ove prendere i fondi. Nega di aver commesso scorrettezze nella contabilità.

L'udienza è tolta alle 11 45, senza incidenti.

Le oscure spiegazioni del Dautriche, produssero viva impressione.

La nuova Repubblica del Panama

Telegrafano da Londra, 25:

Il console britannico Mallet manda da Panama al *Foreign Office* il primo rapporto consolare sulle condizioni economiche e politiche della nuova Repubblica.

Dopo aver riassunto gli avvenimenti che condussero al distacco del Panama dalla Repubblica di Colombia, il console afferma che, in seguito alla cessione di una zona di cinque miglia ad ogni lato del canale, agli Stati Uniti, questi si sono praticamente impadroniti del paese. — La zona ceduta esclude le città di Panama e di Colon, ma comprende i porti commerciali di questi due centri, di modo che tutto il commercio della regione, oltre che quello del canale, passerà nelle mani della Confederazione Nord-Americana.

Gli Stati Uniti hanno già preso possesso del canale, della zona neutrale e subito vi hanno impiantato uffici doganali colle tariffe vigenti nei territori della Confederazione.

Ciò ha creato un certo malcontento fra i commercianti e gli industriali inglesi, i quali sperano di poter concorrere a provvedere l'impresa del canale, di parte del macchinario occorrente; questo sarà invece provveduto interamente dalle fabbriche americane, che saranno esenti da ogni gravame doganale.

Il rapporto aggiunge che la repubblica ha attualmente una superficie di 31.000 miglia quadrate, ed una popolazione di 310.000 abitanti di varie razze. Nella regione del Darien vi sono ancora 16.000 indiani aborigeni. La città di Panama conta circa 20.000 abitanti.

Il territorio della repubblica abbonda di foreste con legni da lavoro e preziosi: il suolo è fertilissimo e contiene numerose miniere: il clima nell'interno è generalmente buono, ma per profittare di tutte queste risorse occorrerebbero mezzi di comunicazione, mentre il paese ne è finora completamente sprovvisto.

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Bergamo. — Si direbbe che a Bergamo non sia pervenuta la notizia delle elezioni, ormai così prossime.

Infatti, tranne la designazione dei due candidati socialisti, Maironi e Verro, riformista il primo e rivoluzionario il secondo, nessuno sa ancora quale partito scenderà in campo e quali saranno i candidati.

I moderati stanno in attesa di conoscere il contegno dei clericali, del cui appoggio, più o meno segreto, sentono l'imprescindibile necessità, dopo la recente elezione avuta colla vittoria del candidato popolare, on. Maironi.

Quanto ai radicali, che la passata volta, essendosi appena costituiti in Associazione ed avendo da poco iniziata la pubblicazione del loro organo *Il Giornale* non presentarono candidatura propria, ma appoggiarono il candidato socialista. ignorasi tuttora quale decisione prenderanno questa volta.

È veramente strana e deplorevole questa apatia tutta propria e caratteristica di Bergamo, mentre tanti e così vitali problemi si impongono al paese per la vita nazionale.

Gallarate. — L'on. Ronchetti continua il giro del Collegio.

A Verghese, a Samarate ebbe lietissima accoglienza; in quest'ultimo paese espose i punti salienti del suo programma; parlò poi il candidato socialista Treves, riconoscendo nel Ronchetti un liberale, ma un liberale borghese; e aggiunse che al proletariato occorreva un liberale socialista.

A questo punto sorsero delle contestazioni, ma il Treves continuò a parlare combattendo il Governo.

L'on. Ronchetti gli rispose fra gli applausi della grande maggioranza del pubblico.

Quindi il ministro visitò San Macario, Ferno, dove fu accolto con applausi dalla popolazione e dal sindaco comm. Castiglioni, ed a Besnate.

Il giorno dopo, lunedì, l'on. Ronchetti fu a Vergiate ove parlò applauditissimo malgrado le interruzioni del socialista Beo, e a Sesto Calende ove le accoglienze furono festosissime, e dove pure pronunciò un breve e felice discorso, e infine a Corzeno.

Desio. — Contro il democratico Silva uscente alcuni moderati del collegio avevano pensato alla candidatura dell'avv. Bassano Gabba il quale si presentava sotto gli auspici del suo amico ministro Tittoni. Ma bastò una breve visita di agenti del Gabba per convincere costui che avrebbe fatto un fiasco anche più piramidale di quello ultimo di Milano. Allora i moderati dopo essersi rivolti al notaio Armaboldi che rifiutò, proclamarono lo Zari. Ora pare che non siano contenti neppure di questa scelta e parlano di dare un calcio allo Zari e proclamare il clericale avvocato Mauri, direttore del *Momento* di Torino.

La posizione del Silva è forte, ma è necessario che tutti i liberali del collegio si scuotano e respingano sdegnosamente la candidatura clericale Mauri che è quella della tendenza clericale più gesuitica e più pericolosa.

Abbiategrasso. — Si parla con una certa insistenza della candidatura moderata dell'avvocato Gallina, il quale avrebbe qualche appoggio nel mandamento di Binasco.

Così il nostro collegio si troverebbe a dover scegliere tra un candidato democratico, l'onorevole Borsani, e il neo candidato moderato.

Sinora però niente di ufficiale.

La proclamazione dei candidati verrà fatta fra un paio di giorni.

Pare anche che il locale circolo socialista, di tendenza rivoluzionaria, voglia affermarsi sul nome di... Filippo Turati.

Resta a vedere se Turati vorrà accettare la candidatura sotto gli auspici di quel demagogo che impera al circolo socialista e che nelle elezioni amministrative del 1902 fu candidato dei clericali.

Mortara. — Contro l'on. Bergamasco rappresentante della più pura ed esosa consorteria forcaiola, si porta decisamente l'avv. Angelo Galbarini: farà programma liberale.

Corteolona. — La *Capitale* di Roma, occupandosi della candidatura Romussi a Corteolona, scrive: « Il Collegio che fu per tanto tempo devoto a Felice Cavallotti non può non eleggere con una bella e nobile votazione l'amico e l'interprete fedele del poeta della democrazia. Gli elettori di Corteolona non compiranno altro che il loro dovere se scartando tutte le altre candidature improvvisate si ricorderanno che Carlo Romussi è una forza, è un ingegno, è un carattere. »

Orta. — I partiti popolari hanno un competitore da opporre nel collegio di Borgomanero all'uscente Curioni, uno dei peggiori reazionari della Camera, nel dottor Balconi socialista indipendente. Si parla anche della candidatura dell'avv. Rossignoli. La lotta sarà vivace nel collegio di Orta-Borgomanero-Gozzano.

Domodossola. — Il partito socialista ha proclamato la candidatura di Vittorio Buttis, socialista indipendente, ex segretario della Camera del lavoro del Sempione, ora detenuto nel Cellulare di Milano.

Pallanza. — Vivacissima si presenta la lotta elettorale in questo stesso collegio elettorale, di cui Omegna, Intra e Pallanza sono i centri.

Il Cuzzi reazionario e legato al Falcioni di Domodossola, perde terreno ogni giorno.

L'elezione dell'avv. Beltrami, socialista turatiano, è assicurata. Sono otto anni che la democrazia lotta sul suo nome.

I repubblicani si mantengono autonomi. I radicali-democratici appoggiano l'avvocato Beltrami.

Torino. — L'Associazione democratica XX Settembre ha proclamato stasera a candidati politici nei collegi di Torino: al I il ragioniere Gitti, al III lo scultore Leonardo Bistolfi, al IV l'industriale Banchiero, al V l'avv. Gatti-Goria. Non fu proclamato nessun candidato al secondo.

Veneto.

Lonigo. — Contro il reazionario avvocato Carlo Donati, uscente, alcuni circoli socialisti del collegio porranno la candidatura dell'ingegnere Tullio Zanella di Verona, altri, essendo inconciliabile il dissidio sul nome dello Zanetta, sosterranno la candidatura di Enrico Ferri.

Il Donati non avrà altri competitori.

Cittadella. — Venne proclamata la candidatura dell'ex ministro Wollemborg.

I rivoluzionari si affermeranno sul nome di Ferri.

Monselice. — I radicali del collegio Este-Monselice hanno ufficialmente proclamato l'onorevole Camerini.

Parlasi anche di una candidatura repubblicana.

I socialisti rivoluzionari proclamarono un tal Ragno di Molfetta.

Piove. — I radicali proclamarono la candidatura dell'avv. Bizzarini, che però non accetta.

Venezia. — Come ho telegrafato, l'assemblea generale dell'associazione democratica si è risolta in un vero disastro per l'ex deputato del terzo collegio. Si prevedeva che il sedicente radicale Fradeletto sarebbe stato appoggiato da tutti i partiti politici (bene inteso, esclusi i socialisti) e da tutti i loro giornali. E difatti questa eccezione venne coraggiosamente sollevata — col pieno consenso di quasi tutti i presenti — dall'avv. Piatriboni. Egli sostenne trattarsi di un uomo che non ha convinzioni politiche, che da segretario dell'Esposizione veneziana si è trasformato in segretario di Stato della Giunta clerico-moderata che non merita quindi alcuna fiducia da parte del partito democratico. Gli applausi insistenti, fragorosi, interminabili che accolsero le parole del Pietriboni, e la debole difesa fatta da qualcheduno che fu accolta da rumori vivissimi e da interruzioni, obbligarono la presidenza a ricorrere all'ultima tavola di salvezza del rinvio a mercoledì. Così gli onorevoli Tecchio e Manzato sono i candidati del partito cosidetto democratico di Venezia e il Fradeletto è « fra color che restan sospesi. »

Montagnana. — I monarchici di ogni gradazione opporranno alla candidatura dei socialisti quella del dottor Carlo Marin che si presenterà con programma ministeriale. È sintomatico il fatto che il Marin fa parte della maggioranza popolare del Consiglio di Padova.

Emilia e Toscana.

Modena. — La lotta elettorale si va meglio chiarendo nella nostra provincia.

A Modena contro l'uscente marchese Paolo Menafoglio, specialmente noto per avere firmata la famigerata mozione Cambrai-Digny e reazionario dalla bussola smarrita, la democrazia concorde voterà pel prof. avv. Ferrarini Lodovico, ingegno indiscusso, carattere forte ed anima appassionata d'ogni nobile ideale.

A dividere i voti del Menafoglio, pareva annunciata la candidatura dell'on. Colombo Quattrofrati, clerico-moderato, costretto a fuggire dal collegio di Sassuolo davanti al candidato radicale avv. Antonio Vicini; ma all'ultimo momento si prevede il ritiro del Colombo, in attesa paziente di un seggio in Senato.

I socialisti, che hanno proclamato per una loro affermazione l'on. Agnini, per consiglio di questo, ed in omaggio al candidato democratico ed alla necessità di scalzare la predominante cricca reazionaria, appoggeranno il prof. Ferrarini della riuscita del quale non c'è a dubitare.

Sassuolo. — L'on. Colombo, esulando dal collegio, ne ha fatto la cessione a suo cognato avv. Luigi Albinelli, che è l'esponente massimo della cricca reazionaria moderata, accumulatore insaziabile di cariche d'ogni specie, il quale però non può fare assegnamento sulla conquista di quel collegio, che gli viene contestato dall'avv. Antonio Vicini, spirito pugnace, milite fra i più intelligenti e considerato dal partito radicale italiano, la di cui candidatura acquista ogni giorno favore.

I socialisti si affermeranno sul nome del prof. Francesco Pullè, se pure, come l'interesse popolare richiederebbe, non si decideranno a votare pel candidato radicale.

Carpi. — È sicura la rielezione dell'onorevole Bertesi, socialista turatiano, non avendo fatta fortuna la candidatura moderata del professore Paolo Pellacani.

Mirandola. — I conservatori fino ad ora non trovano un candidato da opporre all'onorevole Gregorio Agnini, socialista, e probabilmente non ne troveranno alcuno che abbia speranza di riuscita.

Pavullo. — L'on. Gallini, antico zanardelliano, si presenta con programma ministeriale, senza oppositori.

Castelmaggiore. — In questo collegio la lotta sarà accanita.

Due sono i candidati, uno di parte socialista, l'avv. Bentini, l'altro di parte moderata, il marchese Tanari.

In questi ultimi anni il partito socialista con un lavoro costante di organizzazione è riuscito a piantare radici profonde nel collegio e si dà per certo la riuscita del candidato socialista. La lotta è già da vario tempo cominciata e gli onorevoli Costa, Bissolati e Varazzani si recano a sostenere la candidatura del Bentini.

Comacchio. — I radicali del collegio proclamarono a candidato l'avvocato Giuseppe Buzzoni contro il moderato Melli e il socialista Marangoni.

Cento. — Il moderato Bianconcini rinunciò alla candidatura offertagli, lasciando libero il campo all'uscente Turbiglio che avrà a competitore il socialista Agnini.

Castelnuovo-Garfagnana. — Dopo la rinuncia dell'uscente Pola e del candidato Gargiolli si giudica assicurata l'elezione del ministeriale Artom. Però i nuclei socialisti e repubblicani del Fivizzanese nauseati della abituale corruzione di elettori e di candidati si affermeranno sul nome del Mosti Olimpo che i tribunali militari nel 1870 condannarono al carcere perpetuo come complice dell'atto di sedizione che costò al caporale Barsanti la fucilazione. È sperabile che gli elettori onesti e coscienti della Garfagnana e della Lunigiana vorranno col loro voto restituire alla libertà ed alla propria famiglia il Mosti dopo 34 anni di sofferenze.

Pontassieve. — L'avv. Riccardo Bonirsegni, candidato dei partiti popolari, parlò ieri nella piazza principale di Figline Valdarno innanzi a circa mille elettori, facendo la critica dell'opera negativa e reazionaria del deputato uscente ed esaminando le condizioni del collegio.

Mentre il giovane oratore veniva accolto da entusiastici applausi, due *serristoriani* ebbero la malaugurata idea di dire a bassa voce che volevano il *conte*. D'un tratto furono circondati da oltre duecento popolani, ai quali essi furono faticosamente sottratti dalla pubblica sicurezza.

Firenze. — Corre voce che, oltre l'avvocato Mario Pegna (a favore della cui candidatura ieri pubblicarono vigorosi manifesti il gruppo garibaldino democratico e gli esercenti del primo collegio), il socialista Caroti, il recluso figlinese e il consorte Pandolfini, si presenterà anche l'ex sindaco di Firenze, pseudo-democratico Silvio Berti.

L'unione radicale fiorentina proclamò unanime la candidatura dell'avv. Giovanni Rosadi nel secondo collegio; proclamò pure quella di Piccioli-Poggiali nel quarto collegio con ventun voti contro undici; deliberò inoltre di astenersi dalla lotta nel primo e nel terzo collegio. Si assicura che il Piccioli-Poggiali non accetterà.

Il circolo elettorale della reazionaria « l'atria e re » si decise finalmente a posare la candidatura dell'illustre incognito suo presidente nel primo collegio; non si sa se l'assemblea la confermerà.

Intanto cresce ogni giorno più il favore per la candidatura Pegna anche per le imposizioni subdole con cui si cerca di violentare la coscienza dei liberi elettori.

Livorno. — La rinuncia esplicita, assoluta dell'avv. Vaturi al primo collegio e del colonnello Ruelle al secondo ha, sostanzialmente, modificato la situazione; nel campo conservatore restano le candidature Cassuto e Orlando.

L'Orlando pel momento non avrebbe a concorrenti serii che l'uscente on. Marzocchini e il socialista avv. Modigliani.

Si era pur fatta parola in questi giorni di una candidatura Tonietti al primo collegio che avrebbe potuto mettere in forse le sorti dell'avv. Cassuto, ma si vuole che un alto personaggio sia riuscito, non senza fatica, a persuadere una persona molto autorevole ed influente all'Elba, a non insistere nel suo divisamento.

I partiti popolari, i quali finora non può dirsi che siano veramente d'accordo per combattere uniti gli avversarii, si danno peraltro molto da fare, e con adunanze, conferenze continue, esercitano una propaganda attivissima.

In un'adunanza del Circolo Bovio, con l'intervento degli ascritti ai Circoli Quadrio e Oberdan, si proclamò nel primo collegio la candidatura di Pio Schinetti, nel secondo collegio quella di Marzocchini.

Siena. — La democrazia ha deciso in unione coll'elemento ferroviario, di portare a candidato nella prossima lotta elettorale Quirino Nofri, noto e simpatico per molte conferenze qui tenute sul problema ferroviario.

Appena fattane la proclamazione si sono subito pubblicati ed affissi manifesti propugnanti tale candidatura.

Cosicchè la situazione è questa: di fronte ai candidati Falaschi e Mecacci (quest'ultimo sostenuto dai reazionari) oggi si schiera il Nofri, sul nome del quale indubbiamente sarà fatta una splendida affermazione.

Pistoia. — Su vari giornali è apparso il nome del maestro barone Franchetti quale candidato contro l'uscente Casciani nel I collegio di Pistoia.

Sono autorizzato a smentire tale candidatura poichè il maestro preferisce e seguiterà a preferire le soddisfazioni dell'arte a quelle della politica.

Romagna.

Ravenna. — Il ministro Rava ha declinato la candidatura nel II Collegio ringraziando, riconoscente.

Si conferma l'astensione dei moderati da entrambi i Collegi.

Marche.

Senigallia. — Gli insegnanti del collegio in una adunanza generale, cui aderirono o intervennero i professori secondari e i maestri di Senigallia e di altri comuni del collegio, deliberarono di sostenere la candidatura dell'avvocato Augusto Bonopera rappresentante dei partiti popolari, giusta quanto venne deliberato nei congressi di Perugia e di Roma.

Recanati. — Candidato dei clerico-moderato-ministeriali è l'uscente on. Paolo Ricci. I repubblicani porteranno l'ing. Gustavo Perozzi, i socialisti voteranno pel prof. Patrizi. Se questi rifiutasse presenteranno un altro candidato. — Ad ogni modo perfetto è l'accordo di unirsi nel ballottaggio contro il vecchio rappresentante feudale. E speriamo che la vittoria rimanga alla democrazia.

Jesi. — L'onorevole Carlo Del Balzo nella sala della Biblioteca comunale, ha reso conto ai suoi elettori dell'operato suo nella trascorsa legislatura.

Si abboccò coi comitati della circoscrizione collegiale per un giro di propaganda in tutte le frazioni del collegio politico.

Nessuna previsione può farsi, però prevale, non dubbia, la certezza che, come nel 1900, l'onorevole Del Balzo entrerà in ballottaggio col moderato Umani candidato governativo.

Ogni partito ha cominciato ad esplicare la sua attività, e la lotta si presenta abbastanza vivace.

Puglie.

Trani. — Ieri sera si è proclamata la candidatura dell'avvocato Cataldo Malcangi.

Bari. — Ieri sera Di Tullio rinunziò ancora alla candidatura offertagli dal Comitato che stasera proclamò quella di Buonvino. Il Di Tullio in una lettera diretta al presidente del suo Comitato afferma che Bari sarà in cima dei suoi pensieri, mentre vuole essere deputato di Molfetta che è in tutto concorrente della nostra città.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *Un cumulo di disgrazie.* — La cronaca odierna non può essere più triste. Il noto negoziante in ferramenta Giosuè Frigerio di Treviglio, mentre stava soffermato trattando dei suoi affari, venne colpito alla testa da una *poutrelle* caduta da un carro ivi transitante, stramazzando a terra agonizzante.

Trasportato all'ospedale, dopo un'ora cessava di vivere.

*** Il capomastro Ildebrando Agazzi in seguito ad un colpo di trave avuto al fianco destro nella sostra di legnami della ditta Malfassi, morì per commozione viscerale.

*** A Costa Mezzate, Pietro Bottazzoli, carrettiere, fu balzato dal proprio carro essendosi il cavallo dato a fuga precipitosa.

Il disgraziato fu raccolto agonizzante.

Varese. — *Impressionante suicidio di una giovane donna.* — Giunge notizia da Velate che ieri sera venne trovata cadavere entro un pozzo la contadina Castelli Maria, poco più che ventenne; da due giorni essa mancava da casa e malgrado le assidue ricerche del marito, coadiuvato dai parenti e dall'autorità, non si era ancora potuto trovarla.

La Castelli sembra sia vittima di una persecuzione, e anzi pare che da alcuni giorni andasse esternando il triste proposito del suicidio.

Vercelli. — *Il « Monfrin » nelle carceri di Vercelli.* — Scortato da non pochi carabinieri è stato tradotto nelle nostre carceri il temuto bandito « Monfrin », stato arrestato tempo fa in Alessandria, autore, come ebbe ad accertare l'autorità, dell'uccisione del brigadiere Ariatta nel conflitto di Ferrera Erbagnone, di rapine a mano armata e di furti audacissimi.

Il « Monfrin » è un giovinotto dall'aspetto antipatico e dallo sguardo truce.

Rovigo. — *Inaugurazione dell'Istituto tecnico.* — Si è inaugurato il nuovo istituto tecnico, fondato dal Comune, coll'intervento delle autorità politiche, dei presidi e direttori degli istituti d'istruzione, dell'on. Pozzato in rappresentanza del municipio e di studenti.

Parlarono applauditi il preside dell'Istituto prof. Viola, l'on. Pozzato, il prof. Maicrotti provveditore agli studi.

Le iscrizioni al nuovo istituto, creato dall'amministrazione popolare, sono assai numerose.

Vicenza. — *Un vuoto di cassa in una Società di M. S.* — Nella cassa della Società di M. S. di Poiana Maggiore si riscontrarono notevoli ammanchi. Non si potè ancora stabilire a quanto ammontino.

Questi furono denunziati all'autorità giudiziaria. Il giudice istruttore si recò a Poiana con un ragioniere onde investigare.

Napoli. — *L'avvocato assassinato.* — È morto l'avvocato Giuseppe Tortora, che fu aggredito a Nocera da un suo colono il quale lo ferì con 24 colpi di roncola.

Avellino. — *Vittime dei mortaretti.* — Nel comune di Pastorano per lo sparo dei cosidetti *maschietti*, durante la processione del patrono, rimasero vittime tre giovani donne dai venti ai ventidue anni.

Due morirono all'istante, l'altra versa in grave pericolo.

Reggio Calabria. — *Una corriera aggredita.* — Ieri notte alcuni carrettieri ostacolarono il passaggio della corriera che va da Delia Nova a Gioia Tauro. Ne nacque una rissa nella quale rimase ucciso a colpi di scure certo Cassoni; altri furono feriti gravemente, compresi due viaggiatori.

Le guardie campestri, intervenute, arrestarono i carrettieri.

NECROLOGIO

A Milano il signor Cesare Macchi della ditta meccanica Macchi e Passoni.

A Venezia Vittorio Castelli, capitano del genio.

A Porto Maurizio la signora Giuseppina Bracco vedova Strafforello, figlia del patriota colonnello Bracco.

Ad Ascoli Piceno il professore di musica Gustavo Campostrini.

A Roma il comm. Emilio Galloni ispettore generale del genio civile.

A Napoli la marchesa Clementina Imperiali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna della *Vera Roma*.

Ci telefonano da Roma, 25:

La Corte di Cassazione ha respinto, nell'udienza d'oggi, il ricorso della *Vera Roma* contro la sentenza della Corte d'Appello di Perugia, che la condannava nella persona del suo gerente, a 12 giorni di detenzione e nella persona del suo direttore, quale civilmente responsabile, alla pubblicazione nella *Tribuna* e nella *Vera Roma* della sentenza stessa; a 500 lire di multa provvisionali; 833 lire di multa; alle spese giudiziarie ed al risarcimento dei danni verso la Parte Civile, per reato di ingiurie, commesso in odio del prof. Domenico Orano.

Il romanzo degli uomini di prima classe.

Abbiamo da Berlino, 24:

(M.) Il romanzo *Uomini di prima classe* venne ieri ritenuto dal tribunale ingiurioso per il corpo degli ufficiali e l'autore conte Baudissin fu condannato a 300 marchi di multa: oltre a ciò la sentenza ordina la distruzione di tutte le copie del libro.

Come ricorderete il romanzo provocò una interpellanza di Bebel al Reichstag. Esso descrive la vita di un reggimento della Guardia nel quale non servono che ufficiali nobili, e sorpassa di gran lunga, in tema di scandalo, il famoso romanzo di Bilse. L'autore negò ogni intento ingiurioso; egli stesso è nobile e fu ufficiale e tuttociò che scrive (finora aveva pubblicato vari volumi di bozzetti militari roseo-umoristici) vien letto dall'imperatore. Egli non aspira ad essere un Bilse nè a cavare dal suo scandalo una villa al Grunewald, perciò ha rinunziato a portare la facile prova di tutto ciò che è scritto nel romanzo.

Il libro nonchè intento ingiurioso contro gli ufficiali ebbe intento d'accusa contro la società che vizia gli ufficiali, li accarezza e li perde abituandoli ad una vita di lusso superiore ai loro mezzi.

Così la prima spinta al romanzo fu il caso di un giovanissimo ufficiale che si suicidò per debiti. Era quasi ancora un ragazzo e aveva potuto fare 65 mila marchi di debiti, e ciò solo in grazia dell'uniforme.

Così l'autore aveva voluto criticare l'insufficiente coltura del corpo dei cadetti, l'eccessivo spirito di casta ed altri guai a fine di provocare un rimedio.

Ma il perito Detler von Liliencron, nobile ex-ufficiale e notissimo poeta, protestò contro il libro la cui intenzione ingiuriosa si manifesta sin dal titolo. Già da decenni nei giornali umoristici, disse l'ex ufficiale poeta, gli ufficiali vengono presentati come cretini e idioti, ma questo romanzo li pone a una berlina molto più rivoltante. Un reggimento della Guardia simile non esiste. Non si tratta di un'opera d'arte ma di un libello. Il P. M. rincarò: si tratta di un lavoro per far quattrini.

Il tribunale escluse il movente quattrinaio, ma ritenne l'ingiuria e coll'autore furono condannati a una multa anche gli editori.

Corriere scientifico quotidiano

Piramidi d'erosione di Pocapaglia (Bra). — Per assistere ai principali spettacoli della *fisica del globo* non occorre fare un viaggio in America, fino al celebre *parco nazionale* degli Stati Uniti.

Di questi spettacoli l'Italia è un vero teatro gratuito. Se mancano i *geysers* abbiamo i *soffioni* e di vulcani stiamo abbastanza bene... quando essi non minacciano di farci star peggio. Le celebri *piramidi di erosione*, scavate dalle acque torrenziali, che sorreggono sulle cime un masso, si trovano qua e là e di varie dimensioni.

Il Salmoiraghi già faceva conoscere le belle piramidi di Cislano: ora ecco quelle di Bra, scoperte dal professore Capeder, valoroso insegnante di Scienze Naturali.

Sono enormi coni a cui incombono massi del peso di diecine di tonnellate che ne proteggono la punta ed appariscono come obelischi nel paesaggio sempre grazioso dei colli braidesi.

In un altro paese accorrerebbero i viaggiatori od almeno i *curiosi della natura*, gli *amateurs des sciences* e già vi sarebbe lì presso un albergo con belvedere, con ciceroni e relative ferrovie funicolari.

Simili fenomeni si possono ammirare presso Marmorè.

Il *Castelluccio*, presso Castellamonte, che pare davvero un immane castello diroccato, specialmente quando la neve lo imbianca, è una roccia tutta lavorata a lamine ed a piramidi dall'azione erosiva delle acque.

Una visione da ballo fantastico.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Per Giosuè Carducci. — Abbiamo dato testè la notizia che il ministro della Pubblica Istruzione on. Orlando, con suo telegramma all'on. Albicini, annunziava come il Consiglio dei ministri avesse ad unanimità stabilito di presentare al Parlamento un disegno di legge, perchè lo Stato tributi a Giosuè Carducci, il quale desidera di essere collocato a riposo, il medesimo omaggio di gratitudine nazionale che fu il 9 agosto 1859 decretato a Alessandro Manzoni. Ieri l'altro poi Giosuè Carducci telegrafava al ministro, dicendosi commosso dell'onore che l'Italia vuole conferirgli.

Orbene il decreto reale del 1859, che reca le firme di Vittorio Emanuele II e del ministro U. Rattazzi, assegnava lire dodicimila annue ad Alessandro Manzoni. La relazione che accompagnava il decreto, interessante documento delle idee e dei propositi di quell'alba del regno d'Italia, comincia così:

« Le nazioni non meno che gli individui contraggono obbligo di riconoscenza verso quei benemeriti i quali coll'ingegno e colle opere contribuirono a renderle onorate e gloriose; ma sventuratamente un tale dovere non fu di quelli che venissero meglio compresi ed eseguiti. Pur troppo la storia di più alti intelletti, ai quali la società umana va debitrice de' suoi più splendidi miglioramenti, è storia di dolori e d'ingratitudine, cui cerca invano di portar refrigerio il tardo compianto dei posteri. »

E seguita concludendo:

« Ad Alessandro Manzoni più che a verun altro deve l'Italia il vanto di aver conservato nelle lettere quell'eminente seggio che la forza degli avvenimenti le aveva rapito sovr'altro terreno. Perciò la nazione adoperandosi in qualche modo a dar segno della sua gratitudine non soltanto avrà plauso dal mondo civile, ma darà nuovo impulso alla coltura e agli studi, col far manifesto come ella intenda iniziare un'epoca desiderata, nella quale l'ingegno e la virtù, capitali i più preziosi dell'umano consorzio, non abbiano più a giacere infruttiferi, o a non produrre tutto al più che un postumo tributo di gloria. »

Incisa Valdarno a F. Petrarca. — Abbiamo da Firenze, 25:

(G. C.) Ad Incisa Valdarno, come vi annunziai, inauguravasi solennemente un artistico bassorilievo bronzeo in onore di Francesco Petrarca sulla facciata di quel palazzo municipale.

Il bassorilievo, largo m. 2 40 ed alto m. 1 60

rappresenta il busto del sommo poeta aretino, circondato da innumerevoli e finissime figure allegoriche dei *Trionfi*; a sinistra il *piccioletto iddio* condotto da una quadriga, sotto il *Tempo* ed innanzi, fra le altre, Laura, Virgilio, Scipione, la *Fama*, Cola da Rienzi a cavallo, seguito da soldati. Agli angoli inferiori emergono gli scudi di Arezzo e Incisa, di Roma e Firenze. In mezzo a questi scudi sopra una cartella venne incisa la seguente epigrafe, dettata da Isidoro Del Lungo: « A Francesco Petrarca nell'anno della nascita seicentesimo, qui dove prima le sue labbra si schiusero al dolce idioma toscano. »

Allo scultore Pietro Guerci di Montevarchi devesi lo squisito lavoro, che egli regalò al Comitato, rendendosi doppiamente benemerito.

Nota Satirica del giorno

DISCORSI DEL GIORNO.
(Dal *Capitan Fracassa*).

— Onorevole, mi pare di malumore!
— E vuole che io giubili se gli elettori mi vogliono... giubilare?

SCIARADA

Due note sono il *primo* e l'*altro* mio.
Fra cinque il *terzo* sta come primiero.
Favoloso fantasma, atroce e rio,
Dagli antichi fu temuto l'*intero*.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Cima-bue.

IN CUCINA

Zucchette alla parigina. — Prendete una dozzina di zucchette tagliatele a piccoli rettangoli; passatele alla farina; gettatele nell'olio o strutto ben caldo, e, quando siano dorate, ponetele in un panno, spruzzandole di sale.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Appendice del SECOLO, 26-27 Ottobre

ERNEST DAUDET — 52

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La giovane lasciava dire, non protestava. Tutta quanta la sua persona attestava che il legittimo sdegno in lei destato dalla condotta di Montagny non avrebbe tardato a spegnere i suoi sentimenti, e che ella non avrebbe soggiaciuto, come la povera Leonilde, alla sua prima delusione d'amore.

Bisognava ora avvertire Rivals delle nuove disposizioni della figlia, e prepararsi a rispondere alle domande ch'egli non avrebbe mancato di rivolgerle, per avere la spiegazione d'un cambiamento tanto imprevisto.

Alberta non trovava alcuna difficoltà a dirgli il vero e a narrargli come, dopo aver creduto essere Montagny lo sposo dei suoi sogni, fosse pervenuta a disaffezionarsene, non solo, ma a disprezzarlo.

Senonchè la madre le espose le conseguenze funeste che avrebbe avuto la rottura, pel disgraziato, se, rivelatene le vere cause a Rivals, ella avesse indotto questi a considerarlo come un uomo indelicato e disonesto.

Il giovane sarebbe stato infallibilmente perduto. Le protezioni che aveano contribuito a formarne la fortuna, lo avrebbero abbandonato.

Lo stesso Roberto Valmont avrebbe cessato di stimarlo; così la decisione d'Alberta avrebbe avuto per conseguenza la rovina totale della di lui situazione.

No; la signora Rivals non voleva spingere a tal punto il rigore.

Ella, avendo tutto a temere da quell'uomo, per motivi che non poteva svelare nè al marito, nè alla figlia, non avea alcun interesse ad esasperarlo, e si lusingava che, con un po' d'abilità, sarebbe riuscita ad evitare la vendetta, di cui egli l'avea minacciata.

Pur badando a non tradire le ragioni che la determinarono ad agire con prudenza e circospezione, insistè presso la figlia perchè questa avesse a colorire con un pretesto la propria determinazione nel parteciparla al padre.

La fanciulla ignorava che fosse l'odio. Fors'anche in quell'ora v'era nel cuore di lei meno risentimento che pietà; senza stento, quindi, si piegò all'idee della madre, e stabilì di non aggiungere spiegazioni, alla sua condotta, che avrebbero potuto danneggiare Montagny.

Quando entrò il banchiere, ella gli andò incontro più dell'usato tenera e carezzevole, lo costrinse dolcemente a sedersi, gli si pose sulle ginocchia e, cintogli il collo, lo abbracciò dicendo:

— Caro papà, vostra figlia ha una gravissima comunicazione a farvi; promettetemi dunque di ascoltarla senza andare in collera.

Egli prese dapprincipio la cosa scherzosamente.

— Ecco un preambolo, disse, che non presagisce nulla di buono. Che c'è, signorina?

— C'è che vi prego di rimandare quest'anello al signor Montagny e di avvertirlo con tutti i riguardi possibili che rinunzio a sposarlo.

Nel dir ciò, s'era tolto dal dito l'anello degli sponsali, un magnifico smeraldo, circondato di perle, e lo avea introdotto nella mano del padre.

— O che storia è codesta? esclamò egli stupefatto. Che dici mai?

— La verità. Accusatemi pure, se vi piace, d'essere capricciosa e volubile; ma il fatto è che ho cambiato idea, e che non voglio più maritarmi.

Rivals allontanò la figlia e si levò in piedi.

— Non è così che si deve condursi, che diamine! disse irritatissimo. Non si trae un galantuomo al punto in cui tu l'hai tratto per poi dichiarargli, netto e tondo, che non si vuol più saperne di lui.

— Eppure bisognerà dichiararglielo, rispose Alberta. Non sarò mai sua moglie.

— Perchè? una qualche ragione l'avrai suppongo?

— Sì; ed è semplicissima. Ho creduto di poter amare quel giovane, ma mi sono avveduta che non l'amo, nè lo amerò.

« Fui ingannata dalle apparenze. Mi era sembrato egli fosse fornito di alcune delle qualità che apprezzo di più in un uomo; ma, praticatolo, conosciutolo meglio, non le ho ritrovate.

« Mi sono accorta che sopra molte cose abbiamo opinioni assolutamente opposte, e che in genere andiamo così poco d'accordo che è a prevedersi in seguito non andremo d'accordo affatto.

« Non è dunque meglio separarci ora che ne siamo ancora in tempo, piuttosto che esporci ad essere infelici quando saremo uniti?

« Padre mio, non potete che approvarmi.

— Ciò che non approvo è la leggerezza colla quale hai agito.

« Allorchè m'hai espresso il desiderio di sposare Montagny, ho dovuto convincermi che il tuo proposito era fermo e incrollabile.

« Ora, se avessi pensato ch'esso era, invece, sì mutevole, avrei operato con assai meno precipitazione

La signora Rivals, che non aveva assistito al colloquio, entrò in quel momento; e il marito, vistala appena si rivolse a lei chiedendo:

— Sapete cosa è venuta a dirmi, la signorina? Vi ha ella avvertita del suo bel colpo di testa?

— Sì; mi ha anzi consultata in proposito.

— L'approvate?

— Era mio dovere di consigliarla a non sposare se non l'uomo che fosse stata sicura d'amare.

« Non siete anche voi del medesimo parere? Le avreste dato un consiglio diverso?

Il banchiere non trovò nulla a rispondere.

La sua tenerezza per la figlia era troppo grande, egli s'era sempre troppo adoperato a compiacerla in ogni cosa, per tentar ora di contrariarla.

Non era tuttavia contento.

— Tant'è, disse, mi trovo in un bell'impiccio. Che ho a dire a quel giovane? Come spiegargli la cosa senza offenderlo?

— Ciò che faccio, papà, molte ragazze l'hanno fatto senza la menoma intenzione di cagionare un dolore o di mostrare disprezzo.

« Saprete trovare eccellenti ragioni onde il signor Montagny non abbia ad offendersi.

— Egli ha, d'altra parte, troppo bisogno di voi, disse Dionigia, per non rassegnarsi a ciò che è inevitabile.

« Il mezzo più semplice sarebbe, secondo me, di scrivergli...

— Preferisco parlargli. Attenuerò il rigore della decisione meglio di quanto farei scrivendogli. Aspetterò il suo ritorno.

Così fu stabilito.

Il contegno della giovane in quel giorno spinse i genitori a credere che ella avrebbe pigliata la cosa con calma e fermezza.

Ma all'indomani, quando comparve dinanzi ad essi, il viso di lei tradiva in modo così visibile lo scompiglio dell'anima sua, che se ne inquietarono.

Il banchiere anzi credette necessario distrarla con un viaggio.

Propose perciò di recarsi a passare alcuni giorni a Biarritz e di attendere ivi che la signora Rivals, la quale invocava differenti pretesti per non lasciare Parigi, andasse a raggiungerli.

In tali condizioni bisognava risolversi a scrivere a Ruggero — tanto più che erano giunte successivamente tre lettere di lui, rivelanti com'egli avesse l'animo tranquillo e come fosse mille miglia lontano dal supporre che, in sua assenza, l'edificio, con tanta fatica da lui eretto, cadeva in rovina.

(Continua.)

CRONACA

(Dalle ultime edizioni.)

Cronaca elettorale

Nel V Collegio.

Moltissima gente ieri sera dentro e fuori la Palestra di via Felice Casati, ove il candidato della Federazione socialista avvocato Arturo Labriola parlò colla foga che gli è nota e coll'intonazione rivoluzionaria consueta de' suoi discorsi, sempre attaccando i riformisti e sopratutto il deputato Turati la cui rielezione nel V Collegio è sicura. Naturalmente il Labriola aveva il suo pubblico di giovani infatuati, che accoglievano il suo verbo con ovazioni clamorosissime. Dopo il Labriola parlò il candidato repubblicano nello stesso Collegio avv. Cappa, egli pure in senso ostile al Turati che qualificò « addormentatore di coscienze » e « calunniatore dello sciopero generale!! » Dopo una raccomandazione dell'anarchico Galli perchè nessuno vada a votare, la folla si sciolse, e di essa c'è a ritenere che gli elettori di buon senso se ne andarono più che mai persuasi invece di dare il loro voto a Filippo Turati.

Nel IV Collegio.

Nel salone di via Circo parlò il socialista Bertini, candidato dei riformisti per il IV collegio, il quale espresse il pensiero dei riformisti nella presente lotta elettorale.

Ebbe parole di disapprovazione per i socialisti rivoluzionari e per la relazione ministeriale accompagnante il decreto di chiusura della Camera, disse dello sciopero generale, combattendo l'opera dei promotori, i quali, dopo la deliberazione delle organizzazioni della Camera del lavoro favorevoli alla cessazione, non dovevano chiederne la continuazione alla massa irresponsabile affollante l'Arena.

A un certo punto del suo vivace attacco contro i rivoluzionari, il Bertini espresse il concetto che i rivoluzionari ingannino il popolo.

La frase suscitò un pandemonio di proteste. Bertini potè continuare il discorso solo quando l'avv. Re ebbe invocato un po' di silenzio dall'educazione dei presenti; e dichiarò che la propaganda rivoluzionaria è deleteria nel senso che mira a far credere alle masse di essere preparate alla gestione pubblica, mentre esse potranno criticare, ma non sono ancora in caso di fare.

Prese poscia la parola l'operaio Pinti, che appoggiò la tattica riformista. L'avv. Re difese l'azione dei repubblicani.

Il comizio finì senza notevoli incidenti, dopo un discorso del socialista Masiero ed altri di due anarchici in favore dell'astensione.

L'assemblea dei delegati della Federazione esercenti.

Ieri sera ebbe luogo una numerosa assemblea di delegati della Federazione, nella sede propria in piazza San Sepolcro 9. Presiedeva l'ex consigliere comunale Baroni. Si doveva discutere intorno al programma per le elezioni comunali, ma l'assemblea, d'accordo con la presidenza, decise di rimandare questo oggetto, insieme alla questione delle elezioni della Camera di Commercio e politiche della fine della seduta.

Il socio Manighetti svolse una sua mozione sui doveri dei delegati, e si lagnò che la Federazione — e per essa i suoi delegati — non si occupino abbastanza degli interessi vitali della Federazione e troppo di politica.

A questo proposito il signor Manighetti accennò a forniture municipali, date di preferenza a società industriali o cooperative e sull'argomento parlarono i signori Bagatti, Cavenago, Banfi, Pini ed altri.

La presidenza approvò le obbiezioni del signor Manighetti, ma dimostrò poi come i delegati si sono interessati verso la Camera di Commercio, per la questione del mercato dei mobili di piazza Mentana.

La presidenza comunicò in seguito le dimissioni presentate dal segretario della Federazione signor Cleto Pastori e dal consigliere signor Luigi Leva e si passò quindi a discutere del programma da pubblicarsi per le elezioni comunali, del quale il dottor Luraschi diede lettura, fornendo poi schiarimenti a molti soci, fra cui i signori Pini, Carabelli, Colleoni ed altri, che sul programma stesso mossero domande ed obbiezioni.

Alla fine, il programma puramente amministrativo ed economico, al quale la Federazione conta di attenersi nelle prossime elezioni comunali venne in massima approvato. Per quello della Camera di Commercio l'assemblea delegò una commissione che si interessi della scelta dei propri candidati e infine si venne ad uno scambio d'idee sulle imminenti elezioni politiche.

Carabelli espresse l'avviso che la Federazione dovesse completamente disinteressarsene o al più raccomandare ai propri soci, quei candidati democratici che danno maggiori affidamenti alla classe degli esercenti.

Bertolini sostenne doversi interpellare su ciò, anche a termine dello Statuto sociale, l'assemblea generale dei soci.

Il signor Aliprandi diede occasione al presidente Baroni di dichiarare non essergli stata offerta, nè di aver quindi egli accettata alcuna candidatura nè da radicali, nè da moderati e dopo altri discorsi del dottor Luraschi, di Pini e d'altri, l'assemblea dei delegati decise di sostenere in una prossima assemblea generale dei soci il concetto che la Federazione degli esercenti abbia, come corpo organizzato, a non intervenire nella lotta elettorale, lasciando piena libertà d'azione ai propri soci.

Per l'Esposizione di Milano

— Si ha da Verona:

Il Consiglio della nostra Camera di commercio, riconosciuta l'opportunità che in Verona si costituisca regolarmente un Comitato locale per l'Esposizione di Milano 1906, Comitato composto di rappresentanti della Camera di commercio del Comune e della Provincia, ha eletto a membro di detto Comitato il consigliere Giovanni Camici ed ha votato la somma di L. 1000 quale contributo.

Nuovo posto di pompieri. — Verso la fine del corrente anno verrà inaugurato in fondo al Corso Buenos Ayres, e precisamente nella via Marcello, un nuovo posto per i civici pompieri.

Il nuovo padiglione, che sarà per ora di legno, accoglierà dodici pompieri, una macchina a vapore, una scala aerea, un carro di primo soccorso ed una pariglia di cavalli. Il servizio si estenderà a tutta la zona del Comune di Greco aggregata ultimamente a Milano.

Le Scuole popolari per gli adulti d'ambo i sessi, hanno riaperto quattro Sezioni serali maschili in corso Romana, 8, via Vigevano, 19, via Canonica, 109, via Felice Casati, 6, dove gli operai possono imparare il disegno, le materie dei corsi elementari, e, a Porta Romana, anche il francese.

Hanno pure riaperto cinque Sezioni festive femminili in via Crocefisso, 11, via Moscova, 60, piazza Fratelli Bandiera, 2, via Pietro Moscati, 3, corso Vercelli, 22, nelle quali le operaie possono imparare il disegno, il taglio degli abiti e della biancheria, la calligrafia e le materie dei corsi elementari.

Gli analfabeti non pagano tassa d'inscrizione, e ricevono i testi gratuitamente.

Il collegio dei ragionieri ha indetto per giovedì, 27 corrente, una riunione di soci nella propria sede, in via Dante, 4, per discutere un importante ordine del giorno.

In occasione delle elezioni. — Nell'Istituto tecnico superiore di Milano l'apertura dei corsi pel nuovo anno scolastico, che doveva aver luogo nel giorno 3 novembre prossimo, viene prorogata a giorno 8 dello stesso mese e l'iscrizione rimane aperta a tutto il 5 novembre.

Per gli studenti provenienti dalle Università e da altri Istituti Superiori che hanno ancora degli esami di corso da sostenere, l'iscrizione sarà prorogata a tutto il 6 dicembre.

Lo sciopero allo Stabilimento Langen e Wolf è da stamane finito. Circa duecento operai hanno scritto alla direzione domandando di voler riprendere il lavoro, e la Ditta ha tosto annuito, cosicchè da oggi il lavoro è ripreso. Di mano in mano verranno riammessi anche gli altri operai che si presentassero, tranne i licenziati.

Il personale dei gasisti. — Come è noto, in seguito all'agitazione dell'estate scorsa, i gasisti avevano presentato un memoriale alla direzione dell'*Union des gas*, che lo trasmise al Consiglio d'amministrazione residente in Londra. La risposta ai desiderati del personale, per motivi di varia natura, si fece attendere a lungo; e solo giorni sono è stata comunicata ai rappresentanti della Lega del personale. In merito ad essa sorsero nuove contestazioni fra il direttore signor Solanges e i delegati degli operai; ma per intromissione del sindaco pare che ogni vertenza stia per appianarsi. Comunque, nell'adunanza degli operai, che questa sera ha luogo alla Camera del lavoro, sarà presa una deliberazione decisiva riguardo alle risposte della direzione, che, a quanto si sa, deve avere accettata la proposta principale, quella di riconoscere il diritto della Lega a intervenire nei conflitti tra capitale e lavoro.

Misera fine! — Abbiamo narrato della grave disgrazia avvenuta la sera del 21 corr., in casa dell'industriale Carlo Ronchetti, in piazza Castello 11, ove la domestica Teresa Polo, di 24 anni, riportò gravi scottature, per l'improvvisa accensione d'un recipiente pieno d'acquaragia che ella faceva bollire sopra un fornello a gas.

La Polo, dopo le cure più urgenti avute da'suoi padroni, dai quali era molto benvoluta stante la gravità delle sue condizioni, venne trasportata nella casa di salute del dottor Caneva di via Fontana. — Colà però la povera giovane, che aveva tutta la parte inferiore del corpo e le braccia, orribilmente ustionate, ad onta degli sforzi dei medici, ieri sera, fra atroci torture, cessava di vivere.

L'on. De Cristoforis derubato dell'orologio. — Il dottor Malachia De Cristoforis l'altra sera, venendo col *tram* da porta Vigentina in piazza del Duomo, s'accorse d'essere stato derubato — crede nel *tram* stesso — dell'orologio, un bellissimo cronometro d'oro del valore di millletrecento lire, che gli era carissimo.

La catenella, pure d'oro, era strappata, ma ancora attaccata al panciotto e dell'abile borsaiuolo... nessun indizio.

L'on. De Cristoforis ha denunciato il furto patito alla questura, con ben scarse speranze però di ricuperare il prezioso orologio.

Colti in flagrante. — Poco dopo le tre di questa mattina, una pattuglia di guardie della squadra mobile di P. S. passando per via Legnano, sorprese ed arrestò tre individui che erano intenti a scassinare la porta d'una bottega.

Tradotti in questura furono identificati per: Anacleto Brusa fu Antonio, di 36 anni e Giussani Giuseppe fu Gaetano di 40, due noti pregiudicati e vigilati speciali da tempo latitanti; e Pietro Riva fu Agostino di 35, pure pregiudicato e più volte condannato.

Due tentativi di suicidio. — Il primo è accaduto l'altra sera, verso le ore 11, in via Francesco Melzi, 21. Un giovanotto di 20 anni, Nino Viganò, si sparava un colpo di rivoltella al cuore.

Alla detonazione furono svegliati i genitori e trovarono il disgraziato disteso sul letto immerso nel sangue.

Fu chiamato un dottore della Guardia Medica di piazza Tenaglia. Lo stato del ferito è gravissimo.

Pare che abbia tentato di uccidersi per una passione infelice.

*** L'altro avvenne sulla pubblica via, verso la mezzanotte scorsa. Un giovanotto ben vestito si sparava un colpo di rivoltella al cuore, in via Torino.

Accorse il capo dei vigili urbani, signor Francesco Garvani il quale con una vettura trasportò il giovane all'Ospedale Maggiore. Il giovane fu identificato per Arturo Artico di 22 anni, aiutante cuoco, nativo di Vittorio Veneto.

Pare che il funesto tentativo debba attribuirsi alla preoccupazione di dover presentarsi al servizio militare.

Una giovane donna che si getta in un pozzo. — Si ha da Velate:

Certa Castelli di venticinque anni, mancava da sabato sera da casa e le ricerche fatte per due giorni in Velate e nei dintorni dal marito che è contadino, e dalle altre persone di famiglia erano riuscite infruttuose.

Verso le ore 9 di ieri sera una contadina, vicina di casa della scomparsa, attingendo acqua nel pozzo, vide salire colla secchia un grembiale e l'acqua arrossata di sangue. Dato l'allarme si riconobbe che il grembiale apparteneva alla donna ricercata e si comprese che questa aveva dovuto trovare la morte gettandosi nel pozzo.

Furono subito chiamati alcuni muratori che si misero all'opera per ripescare il cadavere.

La suicida aveva un bambino lattante; si ignorano finora i motivi che la spinsero al triste passo.

Omicidio in una festa clericale. — Si ha da Carate Brianza, 24:

La locale Lega cattolica del lavoro inaugurava ieri il nuovo salone ed i locali della Cooperativa.

Durante la festa, per futili motivi, scoppiava un vivace diverbio fra un consigliere della lega, Battista Colombo, d'anni 27, e Tanzi Luigi, d'anni 24. Il Tanzi scagliatosi contro il Colombo lo colpiva con due coltellate, una al ventre, l'altra alla gola uccidendolo all'istante!

Il povero Colombo lascia la moglie e 3 figli; il Tanzi era da alcuni mesi ritornato dal servizio militare.

La mattina vi era stata la comunione generale dei soci della Lega!

L'uccisore e altri cinque membri della Lega furono arrestati.

Grave fatto di sangue a Busto. — Si ha da Busto Arsizio, 24:

In via Palestro, nell'osteria di Emilio Macchi, avvenne ieri sera un gravissimo fatto di sangue.

Il contadino Enrico Raimondi di 22 anni, in preda a ubbriachezza, venuto a contesa per futili motivi con alcuni presenti, si scagliò ad un tratto contro il tessitore Carlo Bandera e lo colpì all'inguine, producendogli una ferita mortale. Mezz'ora dopo l'infelice spirava.

Ma come se ciò non bastasse, il forsennato vistosi chiusa ogni via di scampo dalla folla accorsa che voleva linciarlo, si mise a tirare di coltello all'impazzata, e colpì in tal modo l'industriale Enrico Longhi, che ne avrà per una diecina di giorni.

Finalmente potè essere ridotto all'impotenza e consegnato ai carabinieri che lo trassero in arresto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.55 tram. 5.19 — Roma — leva 6.36 — tram. 5.12 — Palermo leva 6.26 — tram. 5.16.

Luna. — Età giorni 18. — Leva 6 48 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sull'Irlanda, minima di 755 sull'alta Norvegia.

Temperatura al mattino: Parigi, 9 nebbia — Zurigo, 9 nebbia — Trieste, 15 coperto — Nizza, 14 vario — Praga, 7 nebbia — Budapest, 9 coperto — Madrid, 10 coperto — Vienna, 7 nebbia — Pietroburgo, 2 pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa al sud; massima di 766 lungo la zona prealpina, minima di 762 sul Jonio.

Venti deboli boreali.

Temperature minime di ieri:

Milano 12 — Genova 15 — Roma 16 — Bari 14 — Torino 11 — Firenze 14 — Napoli 15 — Palermo 16 — Venezia 13 — Bologna 14 — Foggia 11 — Cagliari 12.

Ieri. — Vario sull'alta e media Italia, nuvoloso con pioggie al sud e Sardegna.

Tendenza. — Nebbioso sull'alta Italia, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.9.
Tem. c. med. — 14°.8 mass. — 18.3 min. + 12.4
Umidità relativa media 92 0[0.
Venti dominanti Varii deboli.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, caligine.
Acqua caduta nella notte mill. 0,8.

La nuova eruzione del Vesuvio.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Dopo una ventina di giorni di quiete il Vesuvio ricominciò l'eruzione; ma la nuova fase è meno appariscente non essendo incandescenti i massi lanciati dal cono terminale. Si odono però ad intervalli i soliti boati seguiti da pioggia di cenere. Molti forestieri accorrono ad assistere a questa *reprise* vesuviana.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Zazà*, opera. Ore 8 30.
Dal Verme: *Ernani*, opera. — Ore 9.
Manzoni: *La prima notte*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Cesare Watry*, illusionismo. — Ore 9.
Olimpia: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *I disonesti*, comm. — Ore 9.
Verdi: *Nadia D'Algernon*, opera. - Ore 8 30.
Eden: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Il diavolo e l'acqua santa, di Bertolazzi.

Ci telefonano da Roma, 25:

Al Costanzi, ieri sera, la compagnia Grammatica-Calabresi pose in iscena la nuova commedia di Carlo Bertolazzi: *Il diavolo e l'acqua santa.*

La commedia venne accolta lietamente. Il soggetto non potrebbe essere più semplice. Il diavolo è raffigurato da un libero pensatore e l'acqua santa da un religioso. La tenue trama, forse non molto originale, è stata trattata con garbo ed in alcuni punti con tocchi felici. Molti applausi e chiamate. L'interpretazione buona. Il lavoro si replica. L'autore non era presente.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la sesta dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime sei dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di **L. 1,80** alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

ALTRE RIVELAZIONI sul dramma misterioso di Bologna

Ci telegrafano da Bologna:

Non era stato ancora possibile stabilire l'ora nella quale il soldato Barbieri era stato ucciso. Qualcuno aveva lasciato comprendere che il fatto doveva essere avvenuto prima delle ore sette del mattino, ma esplicitamente non si confermava.

Oggi però un lavorante presso l'armaiuolo Zanotti, certo Masetti, interrogato dall'autorità di pubblica sicurezza, avrebbe raccontato che il mattino in cui avvenne l'uccisione, in seguito all'invito avuto precedentemente dal padrone di recarsi in negozio prima dell'ora consueta, temendo di aver fatto tardi, mentre guardava l'orologio che si trova sulla torre di San Bartolomeo che sorge all'angolo di via San Vitale ed è di fronte a chi passa sulla piazzetta delle Due Torri recandosi in via Zamboni, udì un colpo d'arma da fuoco.

Credendo che il colpo fosse partito dal negozio, andò a bussare alla porta; nessuno avendogli risposto si mise a leggere un giornale nell'edicola vicina.

Il Masetti dichiarò che dopo quel colpo ne sentì altri e che l'orologio segnava in quel momento le ore 6 e 43 minuti.

Giustamente quindi si potrebbe credere che l'uccisione del Barbieri sia avvenuta alle 6.50. Quindi le conclusioni dei periti che non si tratta di un suicidio ma di un delitto sono giuste, perchè solo alle 7.30 la signora Viola Battista mandò la sua bambina a chiamare aiuto.

L'autorità di pubblica sicurezza di questa deposizione inviò subito rapporto alla procura del re.

Oltre il Masetti l'autorità giudiziaria interrogherà altri testi i quali riferiranno altre cose finora non dette e che dimostreranno che le notizie inviate da Modena ad un giornale di Milano non sono attendibili e daranno la direttiva all'autorità giudiziaria per sciogliere l'intricata matassa.

Il XIV Congresso di medicina interna

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Il Congresso di medicina interna prosegue, col concorso di numerosi congressisti, lo svolgimento degli importanti temi portati dall'ordine del giorno.

Si sono già discussi i temi: *Febbri criptogamiche*, sul quale ha riferito il prof. Bozzolo; *Cura preventiva della tubercolosi*, relatore prof. De Giovanni; e su una nuova malattia che il relatore prof. Scalesi definì *metacarpia*, presentando anche al Congresso una donna che ne è affetta.

Nell'adunanza di stamane il prof. Cecconi ha riferito sul tema: *La fisica e la chimica nei rapporti della medicina clinica.*

Il prof. Pace ha quindi parlato della *Crioscopia clinica*.

Esplosione in un deposito di polvere

Quattro militari feriti.

Ci telegrafano da Cuneo, 25:

(K.) Nella frazione di Pontebernardo del comune di Pietraporzio (valle Stura) la 5ª compagnia minatori genio sta costruendo una strada militare.

Un tenente, un sergente e due soldati, addetti a quei lavori, stavano presso un mucchio di polvere pronto per provocare l'esplosione della mina; però essendo lo scoppio avvenuto innanzi tempo, i quattro militari, colti all'improvviso, furono violentemente precipitati a terra.

L'ufficiale ed il sottufficiale, gravemente ustionati al volto ed alle mani, giacquero, incapaci a rialzarsi: mandarono strazianti gemiti. I due soldati, essi pure ustionati, ma in modo meno grave poterono scendere lungo il ripido pendio e portarsi al posto di guardia a chiedere soccorso, che venne ben presto agli altri due recato. Su barelle improvvisate, vennero trasportati a Pontebernardo, ove ebbero le prime cure; di là, in vettura, furono fatti proseguire per Vinadio.

I due soldati poterono compiere il tragitto a piedi.

Salvo complicazioni, il tenente ed il sergente guariranno in un mese circa.

Il feroce uxoricidio di Capua

Sul terribile dramma avvenuto a Capua, e di cui ci ha dato ieri notizia un telegramma, si hanno ora questi altri particolari:

Due anni or sono tal Bovenzi Salvatore, di anni 32, da S. Tammaro ed esercente a Capua una rivendita di tabacchi sita al Corso Appio, impalmava Di Costanzo Maria, da Barano d'Ischia, di 27 anni.

Dopo una breve luna di miele, vennero le sevizie le torture da parte del brutale marito, che dovevano abbattere, prostrare quella giovane esistenza.

Si ricordano le sevizie che il Bovenzi usò il primo agosto contro la moglie lasciandola una intera notte strettamente legata ad una panca, dopo averla vilmente e senza alcun ritegno percossa, producendole ferite e contusioni gravi.

Per tal fatto il Bovenzi scontò la pena di due mesi di detenzione, e in carcere dovette maturare il pensiero di vendicarsi della giovane, che quasi presso a morire nell'ospedale Palasciano profferiva la parola del perdono, e non intendeva sporgere in niun modo querela verso il malvagio marito.

Uscito dal carcere, finse di essere pentito del suo passato, e si recò in persona a Barano a riprendersi la moglie.

Ma appena venti giorni dopo la sua riconciliazione, l'altro ieri, nel letto, fingendo di accarezzarla, le esplose quasi a bruciapelo due colpi di rivoltella.

La sorella del Bovenzi ha dato l'annuncio gridando: « *Currite gente, chillo 'nfamone 'a acciso a mugliera* ».

Diversi popolani sono accorsi, e quindi anche il delegato Pergami, assistito da due agenti di P. S., ma mentre forzavano la porta di casa, si udì una forte esplosione di arma da fuoco.

Riusciti a penetrare nella casa, si è trovato sul letto maritale la Maria Di Costanzo boccheggiante, accanto al marito, mezzo vestito, ambedue immersi nel proprio sangue.

Si rinvennero una rivoltella calibro 9 con tre colpi esplosi, tutte le suppellettili in subbuglio e diverse chiazze di sangue sulle coltri.

I periti constatarono la morte del Bovenzi, per una grave emorragia auricolare, nel medesimo tempo che in pericolo di morte veniva trasportata all'ospedale la Di Costanzo.

La causa non è stata ancora accertata, ma sembra che il Bovenzi, da molto tempo, sospettasse della consorte, essendo pervenute al suo orecchio voci sinistre di relazioni illecite della Di Costanzo con un orologiaio.

UN DISASTRO A SCICLI

Telegrafano da Siracusa, 25:

Entro l'abitato di Scicli si scatenò ieri un violento uragano che produsse l'allagamento di diverse case di cui una crollò. Due cadaveri furono estratti dalle macerie. Carabinieri, truppe e guardie procedettero al salvataggio. Le autorità accorsero sul luogo.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Le sofferenze dei feriti.

I giapponesi elevano delle trincee attorno al villaggio di La-Ma-Toun.

La neve è caduta abbondantemente ieri a Karbin.

I feriti che dovettero essere trasportati da Mukden a Karbin soffrono moltissimo per la mancanza di carrozzoni e di abiti adatti alla temperatura.

Le perdite russe.

Telegrafano da Roma, 24:

La Legazione giapponese comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio da Tokio:

Un rapporto di Oyama dice: In seguito alle ultime ricerche il numero dei prigionieri russi ascende a 709, e il numero dei cadaveri russi 13,333, di cui 5200 furono seppelliti dall'esercito di destra, 5603 dall'esercito di sinistra e gli altri dall'esercito del centro.

Le scuse della Russia.

Telegrafano da Londra, 25:

L'ambasciatore russo conte Beckendorff ha avuto una conferenza col primo ministro Balfour e col ministro degli affari esteri conte Lamsdowne.

Sembra che abbia loro espresso il profondo rincrescimento per l'incidente avvenuto nelle acque di Hull.

Ha soggiunto di non avere ancora i dati necessari per fornire le spiegazioni richieste.

Il consiglio dei ministri che doveva aver luogo dopo questa conferenza è stato rinviato a giovedì prossimo.

Ciò che contiene la protesta inglese.

Lansdowne chiedendo spiegazioni alla Russia rileva specialmente la durezza di cuore dei russi che si astennero dal portare qualunque soccorso ai pescatori colpiti.

La stazione di Cha-Ho distrutta.

Da Pietroburgo telegrafano in data d'oggi:

« I russi hanno distrutta interamente la stazione di Cha-Ho per mezzo dell'artiglieria, forzando i giapponesi a retrocedere di tre chilometri al sud.

« I russi perdettero molti uomini; ebbero 22 soldati morti e ucciso rimase pure il colonnello Pankow, comandante del reggimento. »

Telegrafano da Pietroburgo all'*Agenzia russa*:

Si annunzia che i giapponesi concentrano grandi forze a Lin-Chin-Fu. Al quartiere generale di Kuropatkine si aspetta la ripresa delle ostilità su tutta la linea.

La flotta sarà fermata?

Telegrafano da New York, 25:

Secondo il *World* l'Inghilterra ha fatto dei passi indiretti presso il dipartimento di stato circa la possibilità di un'azione con l'America in occasione dell'incidente del mare del Nord.

Si tratterebbe fra l'altro, di arrestare la marcia della flotta del Baltico per incompetenza e mancanza di buona direzione.

Hay, vorrebbe trovare un mezzo per manifestare la sua approvazione alle vedute dell'Inghilterra, ma non vorrebbe fare nulla che la Russia potesse interpetrare come atto ostile a suo riguardo.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Commenti dell'organo del Vaticano al discorso di Combes.

24 ottobre, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Soltanto oggi, l'*Osservatore Romano*, organo della Curia, commenta il discorso di Combes sulla politica religiosa, e il voto della Camera francese, dicendo di non essere sorpreso del voto e di meravigliarsi soltanto che il presidente del Consiglio abbia ripetuto sofismi e ragionamenti contrari alla realtà delle cose.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Brescia.

Il *Giornale di Roma* annunzia essere in corso il decreto col quale viene sciolto il Consiglio comunale di Brescia, avendo quel prefetto in un rapporto fatto al ministro degli interni, dichiarato non essere possibile nessuna combinazione che assicuri una amministrazione vitale in quella città.

Grave rivolta.

A Grotte di Castro un centinaio di persone accerchiarono due carabinieri, per tentare di liberare certo Angelo Bianchi, arrestato per oltraggio.

Furono lanciati dei sassi. Uno dei carabini ferito, sparò prima un colpo di rivoltella in aria e poscia un secondo colpo ferendo al ventre certo Francesco Arrigoni, il quale fu portato moribondo all'ospedale.

I carabinieri poterono a stento riparare in caserma e furono costretti a rilasciare l'arrestato.

Da Parigi.

Per la separazione delle Chiese dallo Stato.

24 ottobre. — (E.) L'Unione democratica della Camera, composta della maggioranza degli antichi opportunisti, ha tenuta un'importante riunione sotto la presidenza del deputato Etienne.

Barthou, l'ex ministro degli interni nel gabinetto Méline, si mostrò favorevole alla separazione, ma affermò che essa non può essere sostenuta senza un suffragio universale.

Si votò una mozione invitante il Governo a presentare un progetto formale per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Etienne accettò l'incarico di conferire col presidente del Consiglio.

Timori di guerra.

Produce vivissima impressione un'intervista del redattore del *Gaulois* coll'ex ministro Lockroy, il quale, alla domanda se era vero che il ministro André, in una recente seduta della Commissione del bilancio, avesse espresso dei timori di guerra, rispose dichiarando essere il fatto esattissimo.

« André, dichiarò Lockroy davanti alla Commissione, perchè non fossero fatte diminuzioni al bilancio della guerra, disse che l'anno scorso egli aveva davanti a sè per prepararsi 18 mesi, ma che non era più sicuro di averli quest'anno.

« L'emozione nostra fu vivissima sopratutto quando il ministro della Guerra dichiarò che in questo momento d'incidenti imprevisti, a causa della guerra russo-giapponese, abbiamo bisogno di tutte le nostre forze.

« La Germania si arma formidabilmente: essa fa delle grandi spese e mette un'attività febbrile nell'organizzazione della sua flotta che sarà pronta ben prima della nostra. »

Un cassiere in fuga.

Marsiglia, 24 ottobre. — Il cassiere del sindacato dei carboni, certo Marin, è fuggito portando seco 1500 franchi della cassa sindacale.

Altri conflitti a Vienna.

Vienna, 24 ottobre. — (G.) Nel quartiere Margarethen, dopo il *meeting* socialista di stasera contro Lueger, una folla di socialisti, fischiò sotto la casa del vice-borgomastro Strobach. La polizia li respinse a sciabolate; vi furono vivi conflitti con molti feriti. Si fecero infiniti arresti.

LA FRATELLANZA FRANCO-ITALIANA

Telegrafano da Tolone:

In occasione del 25° anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso italiana vi fu un banchetto ove si fecero numerosi brindisi al riavvicinamento franco-italiano, al re, alla regina d'Italia ed a Loubet.

Assistevano il prefetto, il console italiano ed altre autorità e notabilità francesi ed italiane.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La *ditta Macchi e Passoni*, profondamente addolorata, annunzia la morte avvenuta ieri mattina dell'amatissimo consocio

Cesare Macchi

I funebri avranno luogo domani, 26 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa in via Arco, 4, per la chiesa di Santa Maria del Carmine, indi al Cimitero Monumentale.

Milano, 25 ottobre 1904.

Gli abbiatici Gigetto e Sandrina Favini, i nipoti Pietro e Carlo Mazza, ed i parenti tutti vivamente commossi, ringraziano le persone che presero parte al loro dolore, ed accompagnarono all'ultima dimora la salma della loro amatissima

PAOLINA DEJON

Vedova CARISSIMI

Milano, 25 ottobre 1904.

La moglie Luigina Lovati, i fratelli e le sorelle, i cognati e le cognate, gli zii e zie, e congiunti tutti, annunciano coll'animo straziato la morte del loro amatissimo

CESARE MADERNA

droghiere - d'anni 41

avvenuta oggi alle ore 20 dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione e munito dai conforti religiosi. I funerali avranno luogo mercoledì, giorno 26, ore 13, partendo dalla casa via Sebeto, n. 1, per la chiesa di S. Pietro in Sala, indi al Cimitero di Musocco.

Per espressa volontà del defunto si omettono i fiori.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tommaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo -- Sartoria

MAGAZZINI MACCIA
Milano, via Torino, 21.
Grande assortimento
CORONE MORTUARIE
Prezzi d'occasione.

ANEMIA CLOROSI
Come curare queste due terribili malattie
LE PILLOLE PINK
Opinione di un Dottore

Le Pillole Pinck sono un medicamento dagli effetti rapidi, sicuri, durevoli, che bisogna adoperare subito contro le malattie di consunzione. Le forze diminuiscono con una rapidità fulminea; occorre attaccare il male con un rimedio potente che arresti il malato sulla china fatale e lo restituisca alla salute. Le Pillole Pink sono il rimedio indicato. Il dottor Cipriano Cipriani di Ripatransone, Ascoli Piceno, ebbe l'occasione di farne l'esperienza:

« Ho avuto l'occasione di adoperare le Pillole Pink contro un caso di cloro-anemia ribelle, ed affermo in coscienza che questo medicamento riuscì a scacciare il male, mentre tutti gli altri rimedi erano, per così dire, rimasti senza effetto. »

Le Pillole Pink sono indispensabili ai deboli, agli spossati, a coloro che hanno il sangue povero ed il sistema nervoso depresso. Esse fortificano i fanciulli, aiutano la formazione delle giovanette, regolarizzano le funzioni delle donne, sostengono le forze degli uomini, rendono il coraggio e l'energia a coloro che esaurironsi negli eccessi. Esse sono sovrane contro l'anemia, i mali di stomaco, i reumatismi, le nevralgie, la sciatica. In vendita presso tutte le farmacie e al deposito, A. Merenda, S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola e 18 lire le 6 scatole franco.

IN CAMPAGNA

Più ancora che nella piena estate, in questi mesi dell'autunno è da temere l'invasione delle febbri malariche nelle campagne, soprattutto in pianure basse, prossime a letto di fiume, o a pantani o risaie, qualche volta anche in collina o montagna. — Disgraziatamente, ogni giorno più si verifica che le zanzare *Anopheles*, le quali trasmettono il germe della infezione malarica, possono vivere in condizioni assai svariate e perciò incontrarsi anche dove meno le aspettavamo.

Contro questo pericolo esiste un rimedio sicuro di cui sarebbe follia non approfittare. — **L'***Esanofele*, preparato dalla casa F. Bisleri di Milano, è un medicamento profilattico di primo ordine; come preventivo lo si prende se si è ancora perfettamente sani — alla dose di due pillole ogni mattino; se si è già stati colpiti in precedenza da febbri malariche, lo si prenderà per 15 giorni alla dose di 6 pillole, in tre volte, seguitando poi, oltre i 15 giorni, con 2 pillole ogni mattino. Ai bambini invece, converrà somministrare l'*Esanofelina* che è una soluzione di *Esanofele*, in dosi adatte, di sapore gradevolissimo.

PER GUARIRE UN RAFFREDDORE IN UN GIORNO prendete le Tavolette Lassative *Bromo-Chinina*. Le Farmacie rendono il denaro nel caso di non ottenuta guarigione. Prezzo L. **1.50** da H. Roberts e C., 17 via Tornabuoni, Firenze. Invio franco contro vaglia postale di L. 1.50.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio **CARLO ARNALDI** - Milano.

MAGAZZINO MODERNO
Via Tommaso Grossi, 7 — MILANO — Via Tommaso Grossi, 7
Ricco assortimento delle più alte
NOVITÀ IN COSTUMI, PALETOTS, BLOUSES, ecc.
per Signore, Signorine e Bambine.
Specialità genere Tailleur.
Catalogo splendido a richiesta - Telefono 850 6.

Questo prodotto, a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve qual aperitivo in sostituzione del Vermouth e Bitter, e come ricostituente alla mattina a digiuno.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 ottobre ore 3 pom.

Continua a Parigi la fermezza per la nostra Rendita, ma da noi con molta incertezza chiudiamo meno fermi a 103.82 per liquidazione.

Deboli ancora i valori Saccariferi, il Cotonificio veneziano ed il Carburo Romano e migliori le Terni a 1870 ed i ferroviari.

Cambio 99.95.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	103 80 a	— —
	f. m.	103 82 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	101 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	730 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	456 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1111 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	780 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	595 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	306 50 »	— —
Id. Edison	»	559 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1870 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	454 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	465 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1522 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	546 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	313 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	184 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	353 50 »	— —
Id. Metall. Italiana	»	162 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	287 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	371 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 50 »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 95 »	— —
Svizzera »	. . .	99 77 »	— —
Londra »	. . .	25 13 »	— —
Germania »	. . .	123 35 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 25; ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	87,35
Id id. 3 %	98,02	Banca Ottom.	591,00
Rend. Italiana	103,80	Argento . . .	98,00
C. su Londra	25,11	Cr. Fondiario	727,00
Cons. Inglese	88.00 ¼	Azioni Suez .	4412
Ferr. Lomb..	329,00	Lotti Turchi.	126,25
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	730.00
Rendita Turca	86,25	Rendita Russa	76,25
Ban. di Parigi	1258	Ren. Portogh.	63,70
Tunisine . .	474,00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	108,75	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,45	Ren. Serba 4%	79,85

Tendenza: migliore.

Borsa di Genova.

Genova, 25, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 103,90 — Id. 3 1/2 0/0 101.78 — Banca d'Italia 1109,00 — Banca Comm. 778.00 — Credito it. 594.00 — Merid. 731,00 — Mediterr. 455,00 — Navigaz. Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 464.00.

Borsa di Roma.

Roma, 25, ore 3. — Rend. It. 5 0/0 fine mese 103.92 1/2. Id. 3 1/2 0/0 101,62 1/2 Banca d'Italia 1109.00 — Merid. 729,00 — Acqua Pia 1456 — Gas 1348 — Condotte d'acqua 341,00.

Borsa di Torino.

Torino, 25, ore 3. — Rend. It. 5 0/0 f. m. 103,93 — Id. 3 1/2 0/0 101.80 — Mediterr. 456.00 — Merid. 731.00 — Banca d'Italia 1110,00 — Banca Commerc. 779,00 — Credito Ital. 595,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 25. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,45** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50.

Cereali.

Alessandria, 24. — Frumento (al tenimento) da L. 24,50 a 25,00, meliga (al tenimento) da 15,75 a 16,25, segale da 17,50 a 18.50, avena (fuori dazio) da 16,00 a 16,50 al Ql.

Bari, 23. — Grani duri fini da L. 26.— a —.— al quintale, correnti da 24.75 a 25.—, teneri bianchi da 24.50 a 25.—, id. rossi 24.—, a 24.50, granoni da 13.50 a 14,—, orzo 14.— a —.—, avena 15 a 15,50. Prezzi schiavi di dazio.

Bergamo, 22. — Granoturco da L. 14,10 a 16 al ql.

Firenze 22. — Grano duro estero da L. — a — al quintale, nazionale da 24,50 a 26, tenero bianco da 25,50 a 26, tenero rosso da 24,50 a 25,50, misto da 24,50 a 25,25, segale da 19,50 a 20,00, orzo mondo da 24 a 27, granoturco da 14,50 a 16,50 avena da 14,25 a 16,25, miglio da 30 a 32, riso glacé da 32 a 37, id. cimone prima qual. 48 a 50, seconda 44 a 46, mezzagrana 25 a 25, farina di grano 30,50 a 32 fuori dazio.

Novara 24. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da 28,— a 34,00, rangh., melghetta ed affini da 26,50 a 31, giapponese da 24,— a 25; risone nostrano 20.— a —,— al quint., rangbino 18,50 a 19,00, giapponese da 15,50 a 16.00; frumento da 19.— a —,—; avena (fuori dazio) da 19,00 a —,—, segale (al sacco di 120 litri) da 14,80 a 15,50, meliga da 14.25 a 15.

Padova, 22. — Frumento fino da L. 23.75 a 24.— al quintale — buono merc. da 23,50 a 23,65 granoturco pignol. da 16,50 a 17.— gialloncino da 15,75 a 16,00, nostrano da 15.50 a 15,75.

Roma, 23. — Grano tenero nuovo prima qual. L. 24,00, id. di seconda 23,00 al quintale, riso extra cimone —, granone romano prima qual. —,—, seconda — avena (staz. div.) prima qual. da 16 a 16.25, seconda 15,25 a 15.50.

Rovigo, 25. — Frum. Polesine fino da 24,15 a 24,25 al quintale — Buono mercantile da 23,85 a —,— — Mercantile 23,40 a 23,50 — Frumentone pignol. da 16,85 a 17,15 — Gialloncino da 16,50 a 16.65 — Friulotto 16,00 a 16,25 — Napoletano da 16,25 a 16.40 — Agostano da 15,25 a 15,50. bianco da 14,75 a 15.

Udine, 22. — Frumento da L. 22.40 a 23.40 al quint., frumentone da 16.20 a 17.70, segale 16.20 a 17,15, avena 16,15 a 17.25.

Varese, 24. — Frumento nostrano da L. 25.25 a 24,75 al quintale; segale da 17,25 a 17,75; melgone da 15 a 19.00, avena da 18,50 a 19,50, miglio da 17.— a 18.—, orzo da 20 a 21, riso extra o finone ogni 110 chili da L. 43 a 44. camolino fino da 39 a 40, mercantile da 36 a 37, giapponese da 33,50 a 34, farina di frumento

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 25 ottobre 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
390	340	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55.—	1,10 » 1,12
463	440	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1.45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 0,95
85	85	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
425	425	vitelli mat.	1.ª	» 1,04	1,56 » 1,58
			2.ª	» -,97	1,45 » 1,47
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
217	217	vitel. immat.	1.ª	» -,80	-,— » -,—
			2.ª	» -,70	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a 1,00 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

* * *

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso nel prezzo dei vitelli maturi tanto di prima che di seconda qualità, e cioè di L. 1 al ql. a peso vivo, e di L. 2 a peso morto. Rimasero invariati i prezzi dei vitelli immaturi e delle vitelle d'allevamento. Facendo un confronto con martedì scorso risulta, come nel mercato odierno siasi avuta minor quantità di vitelli maturi, 25 in meno e maggiore di vitelli immaturi, 1 in più.

Alessandria, 21. — Bovine di prima qualità da L. 70 a 75 al quintale, id. di seconda qualità da 55 a 60; vitelli di prima qualità da 105 a 120, id. di seconda qualità da 85 a 90. Portati sul mercato N. 480 tra buoi e manzi, 168 vacche, 29 tori, 416 vitelli, 2 maiali grossi, 34 maiali da latte, 20 lanuti, 149 cavalli, 102 muli, 112 somari: totale capi 1512.

Forlì, 24. — Buoi a peso morto da L. 130 a 140 al quintale, vacche da 120 a 130, vitelli 100.

Parma, 22. — Entrati 1436, venduti 807.

Prezzo dei bovini a peso vivo:

Per i buoi da L. 65 a 70, manzetti da 70 a 72, vacche da 50 a 52 e tori da 65 a 68 per quintale.

Roma, 22. — Buoi e vacche nazionali da strame L. 140 a 160, id. da erba 130 a 150, id. di Sardegna da 130 a 150, vitelli da latte 180 a 200, id. di campagna 170 a 190.

Udine, 22. — Buoi L. 145, vacche 120, vitelli 100 (a peso morto) al quintale.

Verona, 24. — Buoi di prima qualità a peso vivo da L. 70 a 75 al quintale, a peso morto da 140 a 150, id. di seconda qualità a peso vivo da 55 a 65, a peso morto da 110 a 130; vacche di prima qualità a peso vivo da 55 a 60, a peso morto da 110 a 120, id. di seconda qualità a peso vivo da 47 a 53, a peso morto da 95 a 105; tori di prima qualità a peso vivo da 50 a 55, id. di seconda qualità da 45 a 47; vitelli da latte a peso vivo da 95 a 100; montoni a peso vivo da 62 a 67, a peso morto da 120 a 130. Portati sul mercato N. 494 capi di buoi, 157 vacche, 355 vitelli da latte, 99 montoni, 131 suini lattoni, 200 cavalli. Il mercato dei buoi, dei vitelli da lavoro e delle vaccine lattifere fu ottimo. Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Suini.

Forlì, 24. — Suini da Cg. 150 a 200 da L. 85 a 90 al quintale; oltre i 200 Cg. da 90 a 95, suini a peso morto 110.

Roma, 22. — Suini della provincia romana da L. 123 a 127 al quintale.

Udine, 22. — Maiali L. 98 al quintale.

Olii.

Bari, 22. — Oli d'oliva fruttati da L. —,— a 110,—, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 112,— a 125,—, soprafini da 100,— a 107,—, fino da 100.—, mezzi fini 95,— mangiabili 90,—, comuni 65 a 67, solfuro 52, Oli nuovi di terra da 90 a 95 al Ql.

Alessandria 21. — Olio d'oliva prima qual. L. 175 a 200, di seconda 140 a 170 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 24 ottobre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 24 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	25 240	19 280	44 520	866 430
Bozzoli pesati. »	7500	—	7500	289 770
Cascami pesati »	3920	—	3920	4460
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	95	—	95	1260
Ass. campioni N.	701	213	914	16 375

Lione 24, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato ferma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	31	1	48	8
Asiatiche b.	25	33	98	172
Peso	4200	2380	10 658	9884

Peso totale . . . Kg. 27122.

Zurigo, 24 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2810 — Trame 3350 — Greggie 810 — Totale 6970.

VINI ED UVE

Milano, 24. — Di uva sul mercato non ne manca, perchè anche oggi si avevano una ventina di vagoni, ma essendo questa di qualità non troppo soddisfacente, la ricerca fu oltremodo limitata.

I prezzi praticati pei pochi carri completi venduti non furono certo elevati, anzi vantaggiosi per gli acquirenti e di conseguenza non troppo rimunerativi per i venditori.

Si pagò: Tocco Castiglione da 18 a 20, Montepulciano da 20 a 21, e per le altre qualità i soliti prezzi.

Alessandria, 24. — Vino rosso comune vecchio da lire 40 a 46 all'ettolitro, nuovo da 30 a 38.

Arezzo, 24. — Venduti quintali 6,500. Uva nera di vigna salda da lire 11 a 13, media 12,—, bianca da 9 a 11, nera ammostata da 9,50 a 11, media 10,25, idem bianca da 8 a 9, media 8,50, idem nera 1ª qual. 8,50 a 10, media 9,25, idem 2ª da 7 a 8, media 7,50, idem bianca 1ª da 6.50 a 7, media 6,75, idem 2ª da 5,50 a 6, media 5,75.

Bari, 23. — Barletta —.— a 32.—; da taglio 25 a 28.—; correnti 18.— a 23.—; cerasuoli fini 20.— a 24.—; id. corr. 17.— a 19.—; bianchi fini 23.— a 27.—, correnti 20.— a 22.—.

Uve da pigiare primitive da L. —.— a —.—; Bianche corr. 6.— a 7.—; fine 8.— a 9.50. Nere 6.50 a 9.50; id. fine (Barlettane) 11.— a —.—. Prezzi per quintale sulla proprietà.

Mosti correnti 12.— a 14.— fini, 15.— a 17.—. Barletta 17.— a 19.—.

I suddetti prezzi s'intendono schiavi da dazio.

Parma 21. — Uva rossa mercantile da L. — a — —, media — — id. fina 130 da 15 a 16,50, media 15,67.

Totale dell'uva venduta sul mercato a tutto oggi quintali 55,619.

Firenze, 22. — Vino rosso comune vecchio del 1903 da 32 a 40 all'ett. id nuovo 1ª qualità da 22 a 25, id. di 2ª qualità da 16 a 20, id. di 3ª qualità da 12 a 14, bianco da 20 a 27.

Foggia, 22. — Vino nero da lire 22 a 25 all'ettolitro. Uva nera da 6 a 7 al quintale.

Fossano, 24. — Totale uve vendute nel 1904: dolcetti mg. 16,050, media generale lire 1.663; uvaggio mg. 49,700, media generale lire 1.567.

Verona, 24. — Uva da tavola da L. 25 a 45, medio 35, nostrana nera (campagna alta) 20 a 26, medio 23.—, uva mantovana e modenese. 16 a 20, medio 18 — prezzi al quintale dazio escluso.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Teneriffa 25. — Il *Duca di Galliera* della Veloce è partito per Genova.

Nuova York, 25. — Il *Koenich Albert* è partito per Genova.

Gibilterra 25. — L'*Hohenzollern* ha proseguito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 24 ottobre.

Da Amburgo 13 ottobre v. Prinz Friederich, 5001, germanico, passeggieri 276 merci — Cardiff 14 ottobre v. Betford, 2076, inglese, carbone.

Arrivi del 25 ottobre.

Da Cardiff 14 ottobre v. G. Accame, 2515, italiano, carb. — Cagliari 21 ottobre v. Cipro, 592, italiano, passeggieri 10 merci — Marsiglia 23 ottobre v. Freycinet, 1752, francese, merci Swansea 14 ottobre v. Goidelian, 802, inglese, carbone — Newcastle 12 ottobre Boltm Hall, 2527, inglese, carbone — Cardiff 15 ottobre v. Deglidintoum, 1806, inglese, carbone — Sulina 16 ottobre v. Guasco, 1297, italiano, legname.

Partenze del 25 ottobre.

Per Livorno v. Saragozza, 1410, italiano — Nuova York v. V. Florio, 1851, italiano — Londra v. Olanda, 968, inglese — Sidney v. Kurfurst, 8220, germanico.

Stato civile.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Carletti Franc. pastice. con Tomiello Mar. cuoca.
Grandini Attilio facch. con Astefali Annita sarta.
Ferrari Giov. salumier. con Bianchi Maria agiata.
Antoniotti Ambr. capom. con Coduri Ter. agiata.
Biraghi Savino macell. con Orlandi Annita agiata.
Carpineta Giulio ferrov. con Pagliano Mar. casal.
Broggi Paolo cesell. con Mazzotti Gilda casalinga.
Calegari Adolfo ind. con Schiavoni Brunetta ag.
Lattuada Innoc. dirett. con Corri Margher. sarta.
Poaldan Tullio viag. con Amistani Mercede agiat.
Prada Angelo mont. con Brusoni Stella orditrice.
Ghioni Enr. tramviere con Casiraghi Rosa stiratr.
Attomi Carlo fot. con Bogni Catterina casalinga.
Brambilla Gius. facc. con Montagna Rosa passam.
Bergamaschi Pino inserv. con Bianchi Mar. sarta.
Barzaghini Baldass. comm. con Ferrario E. trin.
Masi Massimo mecc. con Cerati Virgin. guantaia.
Viriglio Franc. litogr. con Confalonieri Erm. pell.
Tagliabue Guido orefice con Porro Adele stiratr.
Farinelli Aless. mecc. con Sansoni Angela stiratr.
Malgrati Batt. fondit. con Beretta Emma passam.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a reto metallica L. 79. Catalogo gratis.

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3, Milano. 30012

MACCHINE Singer (sistema) pedale valore L. 125 per L. 64. — Michele De Clemente, Corso Magenta, 10. Milano. 30050

OCCASIONE! Splendide camere matrimoniali liquidansi fortissimo ribasso causa trasloco. Affittansi studio, magazzino centralissimi. Agnello 3. 30123

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. Case postale 6261, Zurigo. 27726

VERA occasione Camera bellissima cera oro cristalli marmi elastici 375. Sala pranzo, salotto. Corso Indipendenza 23. 30115

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger. 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio, 11. 30132

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30141

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

A PROPRIETARIO ritirandosi commercio cede facili condizioni distilleria liquori antica premiata, buon ricettario, affezionata clientela. Varallo, via Spiga, 7. 30138

CAUSA cessazione commercio cedesi avviata calzoleria miti pretese. - Rivolgersi Caffè via Tortona, 20. 30155

CEDESI avviata Trattoria con Osteria in S. Giorgio a pochi minuti dalle stazioni di Legnano e Canegrate. - Trattative sul posto - Osteria della Pace Via Umberto I. 29894

CEDESI avviata macelleria causa servizio militare, dirigersi drogheria via Vittoria N. 55. 30163

FARMACIA buon reddito, vendesi subito, occasione favorevole assistente. Fratini Pietro, Pavia. 30174

NEGOZIETTO alimentari vicino contrade popolatissima cederebbesi occasione. Lonardi, Castaldi, 11. 30116

CEDEREBBESI pastificio con panetteria, avviatissimo, posizione centrale. Prezzo inventario, con macchinario, Lire 3800. Scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta S. 85, Milano. 30148

MOTOCICLETTA « Adler », seminuova ultimissimo modello, accensione a magneto, 2 1/2 HP, funzionamento perfettissimo vendo prezzo straordinaria occasione. Grimaldi, Via Alfredo Cappellini, 10, Milano. 30090

OCCASIONE vendesi mobiglio e attrezzi usati per salumeria. — Sonzini via Messina, 16. Milano. 30068

OFFRO cessione vasto negozio posizione splendida Corso Umberto presso piazza Venezia. Scrivere Max, posta. Roma. 30075

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana, 44. 28972

VENDESI 80.000 casa civile centralissima. Vendonsi altre case, impiego convenientissimo; permuterebbonsi con fondi. Cercansi mutui prima ipoteca. Biffi, Borghetto, 6. Milano. 29867

VENDESI carro 4 ruote forma lavandai. Rivolgersi vendita Tessuti Piazza Fontana, 10. 29743

VENDESI ricettario completo o ricette separate vermout, liquori, sciroppi, rosoli. Offerte cassetta 133 P presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28309

VENDO una pressa cm. 50 di luce, peso 8 quintali per L. 150. G. Caminada, Corso Vittorio Emanuele, 18. 30051

VENDO occasione Tandem, mobilio. Studio cicostile, Ufficio Indirizzi Amedei, 4. 29210

Affitti.

AFFITTANSI presente o marzo 5 locali, gaz acqua, giardinetto 450 annue. Villino Rossi, Via Pastour, 29 (Loreto). 30108

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI al presente appartamento di 5 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 27763

AFFITTASI una camera bene ammobigliata via Spiga N. 23. Una o due persone. 30093

AFFITTASI Ugo Foscolo locale ammezzato uso studio. Scrivere Cooperativa Posta. 30198

BAR, Cercasi locale posizione animata con retro per impianto bar. - Scrivere Gatti, posta. 30167

CERCO due locali uso studio preferibilmente centro Scrivere Pianetti. Lazzaretto, 2. 30091

Avvisi diversi.

A. F. M. 75. Arrivato. Attendo ordini per venire. Scrivetemi dettagli. saluti. 30119

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

ABATE, Parto novembre come anno scorso. Stessa salute, saluti carissimi. Vivo pensandoti, riconoscente, fidente tue promesse. Messalo. 30164

AMMINISTRATORE, anche cointeressato; disponente seimila contanti cercasi da Etigildo Verneschi, posta Firenze. 29965

AVVIATO magazzeno olio ingrosso fornito merce, attrezzi necessari, studio completo, cede il proprietario subito a chi disponga piccolo capitale. Schiarimenti di presenza. Scrivere Z. B. 41 fermo posta Milano. 30196

CALZATURE produttori cercano onde combinare impianto calzoleria prezzi fissi città lombarda grandissimo consumo vergine moderni sistemi. Condizioni convenirsi, non rispondo anonimi. — Scrivere cassetta S 80 Haasenstein e Vogler, Milano. 30109

CERCANSI girovaghi per vendita articolo brevettato incandescenza Gas. Sessa, Via Kramer, 32. 30105

CERCASI subito pensionato figura simpatica 45 mensili occupazione limitata. - Occorre 1000 garantite 5 0/0. — Cooperativa posta, Milano. 30098

CERCASI di occasione motore elettrico un quarto tre quarti. Zerboni Cesari, viale Romana 63. 30204

COMMERCIANTE dimorante Argentina accetterebbe rappresentanze; referenze primo ordine. — Scrivere cassetta 40 S Haasenstein e Vogler, Milano 29807

COMPREREBBESI cavallo, garantito sano forte per carretto. Rivolgersi vendita tessuti. Piazza Fontana, 10. 29744

DAND...?! Scriva adunque fermo posta iniziale parentela sua e mia, compilando lettera con alfabeto a noi noto, ed avvisandomi con articolo giornale giorno ritirare lettera. Anch'io sempre! C. 30114

FIORI, Trovata. Più grande mi avrebbe fatto più piacere. Dubiti ancora! Fai male. Saluti. 30197

MATRIMONIO!!! distinto trentenne bella presenza buono, proprietario ed impiegato 3600 annue, stabilendosi Milano, sconfortato vita scapolo, privo conoscenze, desidera sposare subito bella giovanetta 50.000 contanti facendo contro dote. Eventualmente sposerebbe vedova senza figli, ma molto ricca. Dare franche leali spiegazioni. Restituisconsi lettere, ritratti. Segretezza assoluta. Ritira corrispondenza tutto ottobre. Scrivere I. K. 48 posta, Milano. 30039

MARIA S.... Prego scrivermi se possibile vederti. Saluti. 30118

MARIA. Indirizzo contenuto trovasi lunga importante lettera. Pregoti vivamente ritirarla subito. Poi, se così ordinerai, non annoierò più. Immutabile. Mario. 30177

INGEGNERE civile praticissimo associerebbesi Ingegnere oppure capomastro con impiego personale e capitale. Fioretti, S. Vito 1, Milano. 30102

INGEGNERE trentenne sposerebbe signorina o vedova dote 50.000. G. Posta, Milano. 30103

INGEGNERE pratica costruzioni, assumerebbe studio, redazione progetti edilizii, direzione lavori, dietro retribuzione complessiva 3 0/0 consuntivo. Scrivere: Ing. M. N. fermo posta, Milano. 29493

PER rappresentanze. Giovane istruito, attivo, pratico, figlio noto commerciante viaggiatore propria Ditta, accetterebbe rappresentanza Sicilia importante casa. Preferirebbe droghe, medicinali, cristalli, gomma, carta, profumeria, ecc. Ottime referenze principali centri Italia. Scrivere Viator, posta Palermo. 30181

RAPPRESENTANZE di buone case nazionali ed estere cercansi per la provincia di Como Offronsi ottime referenze ed occorrendo cauzione. Scrivere con condizioni di rappresentanza F. Dino-Guida, via Adamo del Pero 8 e 10 Como. 30179

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque per articolo facilissimo, lucroso. Campionario al costo. Scrivere Paoletti - Durini, 12. Milano. 30146

SIGNORINA cerca L. 150 da restituirsi 50 mensili. Rispondere Elena, posta, Milano. 30126

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA, licenza tecnica, bella calligrafia, è ricercato da casa commerciale. Scrivere: Mario, Cesare Correnti 19. 30035

CARBONI Fossili. Casa importatrice carboni inglesi cerca produttore piazzista pratico articolo da applicarsi eventualmente viaggi. Stipendio e provvigione a convenirsi. Esigonsi serie referenze. Scrivere: Cassetta 77 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30085

CASA Rappresentanze cerca subito giovanetto apprendista, buona famiglia disposto 4 mesi tirocinio gratuito, Carminati, Montebello 36, Milano. 30133

CERCANSI operaie lavoranti in biancheria. — Presentarsi Hôtel Rebecchino, Via S. Margherita, mercoledì e giovedì. 30152

CERCANSI artisti ingrandimenti fotografici al bromuro e pastello per una importante casa. Scrivere subito Cassetta 89 S. Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI fattorino 16-18 anni pratico pacchi. Presentarsi ore 13 1/2 Ramponi, Carlo Alberto 32. 30120

CERCASI marito e moglie, cuoco e cameriera o viceversa, per accudire a tutte le faccende domestiche. Inutile presentarsi senza referenze incepibili. Scrivere: Cassetta 78 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30092

CERCASI per vendita dettaglio primario negozio, provetto, elegante ed intelligente commesso o commessa. Deve parlare perfettamente, oltre italiano, francese o tedesco. Referenze primarie. Scrivere: Cassetta 67 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30027

CERCASI subito garzone parrucchiere piazza Carmine N. 1. 30155

CERCASI subito abile macchinista confezione sottane. Ghisletti, Via Larga 24 30145

CERCASI signorina sedicenne per lavori di studio. Bellissima calligrafia. Scrivere Cassetta 86 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30157

CERCASI prontamente buon tagliatore sarto. — Scrivere: C. R., fermo Posta, Gravellona Toce. 30165

CERCASI subito operaio fabbricante, riparatore accordatore di pianoforti. - Occorrono serie referenze. Rivolgersi Fratelli Berzioli. Parma.

CERCASI operaio per importante fabbrica cartonaggi capace dirigere, conoscitore delle macchine inerenti all'industria abile per tagliare qualunque tipo di scatola e farne i prezzi. Rivolgersi Gelmi e Schuler, Milano, Vincenzo Monti 23 B. 29926

CORRISPONDENTE trentenne, italiano, perfetta conoscenza inglese, francese. tedesco, cerca posto. Reina, l'Isacane 40. 30180

DONNA di servizio sana e pulita, assolutamente onesta, non oltre 40 anni cercasi da piccola famiglia (marito e moglie). Deve saper cucinare, stirare (non ad amido) ed accudire a tutte le faccende di casa in aiuto alla padrona. Buon trattamento, esigonsi referenze. Entrata in servizio verso fine novembre. Scrivere subito alla cassetta 6 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28486

DOMESTICA ottime referenze pratica cucina ricerca servizio. Rossoni, via Tadino 6. 30084

FOTOGRAFO ritoccatore negativi e stampatore bromuro cerca posto, buone referenze. Scrivere Cassetta S 66 Haasenstein e Vogler. Milano. 30026

GIOVANE ventenne licenza tecnica, occuperebbesi presso Ditta o commesso negozio. Scrivere Cassetta S 91 Haasenstein e Vogler, Milano. 30207

GIOVANE chimico e farmacista, conoscenza lingue, occuperebbesi subito. Scrivere c 3459 in Haasenstein e Vogler, Milano. 30150

GIOVANE ragioniere, bella calligrafia, dispone ore serali per tenuta libri, corrispondenza italiana francese. Scrivere: Alardo, posta, Milano. 30151

IMPORTANTE Casa milanese cerca abili disegnatori elettro-meccanici. — Presentare richieste e referenze Cassetta 75 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30061

LAVORANTI biliardieri e falegnami cercansi urgentemente. - Rivolgersi Della Chiesa, San Vito 21. Milano. 30199

LEZIONI violino impartisce professore, persona seria, modico compenso. Rivolgersi A. Ceretti. Cartoleria Corso Romana 92. 30142

LISCIVA e soda cristalli. Cercasi abilissimo operaio per la fabbricazione di detti articoli. - Scrivere L. E. N. 137 fermo posta Milano. 30013

MINIATRICI, coloritrici cartoline illustrate cercansi lavoro eseguirsi nello stabilimento Compagnia Fotografica, via Guastalla 9. 30016

PELLICCIAIA. cercasi abile confezione, fissa tutto anno presso Anzani. via Torino 12. 30139

PIAZZISTA Cercasi pubblicità referenze e Fattorino quindicenne. Portineria Ciovasso 11. 30115

RICERCASI commesso pratico colle forti, articoli inerenti, esigesi capacità trattazione affari, referenze ineccepibili. Offrirsi Cassetta 84 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30147

PORTINAI cercansi per portineria stabilimento coniugi robusti senza prole già pratici servizio, occorrono referenze primarie. Scrivere cassetta S. 48 Haasenstein e Vogler, Milano. 29850

RAGIONIERE espertissimo tenuta registrazioni, impianti, riordinamenti cerca amministrazioni private. G. M. Viale Vittoria 46. 30017

RAGIONIERE o contabile, perfetta conoscenza stenografia, dattilografia, lingua italiana e francese cercasi da stabilimento industriale. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere M 4332 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 29883

Per la

Bellezza del viso

e per

l'Igiene della pelle

non esiste crema migliore della

Crema Nivea

Valsecchi & Morosetti

Gli sforzi degli imitatori di questa specialità non approdarono mai nè alla riproduzione della sua bianchezza lattea e nemmeno all'approssimamento del suo delizioso profumo di fresche violette.

Un vasetto L. 1,50
Tre vasetti „ 4,—

In vendita presso tutte le Profumerie

Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Eman. 12

Indirizzo per Cartoline Vaglia: VALSECCHI & MOROSETTI Milano, Corso Indipendenza 14

SIGNORINA cucitrice sarta cerca lavoro giornata presso famiglia. Baroni, Maria Fulcorina 6. 30154

SIGNORINA ventunenne bellissima presenza libera, istruita, accetterebbe posto presso persona sola. Ritiro corrispondenza fine mese. Floiredmam Dolores, posta Milano. 30135

TECNICO attualmente dirigente ufficio costruzioni edili cerca posto simile anche fuori Milano. Offerte Haasenstein e Vogler cassetta S 69. Milano. 30036

TEDESCO lezioni, conversazione, pratica passeggiate lire 10 mensili. Berger, via Marco Oggiono 3. 27936

TRENTASETTENNE pratico commercio piazza Milano, miti pretese, cerca impiego qualsiasi, disposto viaggiare, occorrendo cauzione. 3 posta Bianchi. 30106

VEDOVA ventiseienne, seria, conoscenza perfetta tedesco, cognizioni francese, impiegherebbesi banchiera, commessa, impiegata. Verri, Palermo 15, Milano. 29828

VENTITREENNE ramiere cerca posto stabile in laboratorio anche estero, capacissimo per tubazioni a vapore, acqua potabile e gas, sia in rame che in ferro, disposto subito. Scrivere Cassetta 53 S Haasenstein e Vogler. Milano. 29913

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

ISTITUTO INTERNAZIONALE in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi. — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

Marconi's Wireless Telegraph Company LIMITED.

Avviso agli Azionisti.

Si rende noto che in conformità alla circolare diramata il 26 corrente ai detentori di Azioni nominative, il Comitato di Direzione della Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited, ha riservato, condizionalmente, agli attuali Azionisti 30.000. — Azioni da una sterlina ognuna nella misura di una azione nuova per ogni sette azioni da essi possedute alla data del 24 ottobre e cioè al prezzo di Lg. 1 per azione. Non venendo emesse frazioni di azioni, i detentori di quantità minori di 7 azioni, non hanno diritto di partecipare al riparto proporzionale della nuova emissione, mentre ai detentori di più di 7 azioni competerà soltanto un'azione nuova per ogni gruppo completo di 7 azioni possedute.

Le presenti disposizioni non si applicano alle azioni il cui tramutamento abbia avuto luogo dopo il 24 ottobre 1904.

Le azioni di nuova emissione saranno pagabili come segue: Lg. 0,10,0 per azione all'atto della sottoscrizione non più tardi del 9 novembre 1904, ed il saldo di:

Lg. 0,10,0 non più tardi del 30 novembre 1904.

I detentori di azioni al portatore che intendono valersi del diritto loro riservato dovranno depositare le loro azioni, non più tardi del 9 novembre 1904, nelle Casse della Compagnia in Londra, 18 Finch Lane, come pure presso la Banca Commerciale Italiana a Milano, Genova e Roma o la Banca Anglo Austriaca di Trieste, accompagnandola con una distinta numerica in cui siano indicati il nome e l'indirizzo del possessore. Contro le azioni depositate verrà loro rilasciata una formula di assegnazione con altra di accettazione o di rinuncia, la quale ultima dovrà essere ritornata ai Banchieri della Compagnia, non più tardi del 9 Novembre 1904, insieme all'importo del primo versamento di 10 scellini per azione; in difetto l'Azionista decade dal suo diritto di opzione.

Per ordine del Comitato
HENRY W. ALLEN, *Segretario.*

Londra, 26 ottobre 1904.

FARMACISTI! Causa decesso proprietario vendesi subito a miti pretese farmacia in vicinanza Lago Maggiore. Dirigersi: Zorgno, Piazzale Venezia N. 4, Milano. 30168

FARMACISTI!! Farmacia incasso 23.000 lire vendo in buon paese provincia Novara per 20.000 Scrivere Zorgno. Studio farmaceutico Milano.

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.

Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Usellini e C.

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI

A proteggere la pelle delicata del viso e delle mani dalle fastidiose irritazioni causate da

FREDDO e VENTO

le Signore adoperano sempre la squisitissima

CREMA VENUS BERTELLI

prodotto che ha vittoriosamente raggiunto la più alta efficacia e perfezione nel mantenere la

pelle fresca e morbida

Vasetti da L. 1.50 e 2.75 da tutti i Profumieri e Parrucchieri.

Di una finezza insuperabile è pure la

VELLUTINA VENUS BERTELLI

che le Signore, in particolar modo, preferiscono ad ogni altra cipria oggidì in commercio.

L. 2 la scatola da tutti i Profumieri e Parrucchieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Appendice del SECOLO del 26-27 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 111

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— So che tu sei una buona figliuola, amica mia... e so altresì che Baldini e Celeste non avranno giovato ad una ingrata...

— Presto avrò vent'anni, riprese Bluette, e allora saprò finalmente il nome di mio padre!

« Celeste conserva gelosamente una lettera suggellata che contiene le ultime rivelazioni e le estreme volontà di mia madre...

« Ma io, invece di sentirmi contenta, pensando che presto saprò tutto ciò che ignoro, sono triste, pensierosa... continuamente in preda ad una dolorosa ansietà...

— Tu sei troppo sensibile, mia piccola Bluette!

Ritornarono verso Joinville, attraversando una parte del bosco di Vincennes.

Quella domenica era giornata di corse, e già moltissime carrozze sovraccariche di parigini si dirigevano verso l'ippodromo.

Giunte alla casetta le due ragazze trovarono preparata la tavola nel giardino, sotto una piccola pergola.

Dalla zuppiera, già deposta da Celeste sulla candida tovaglia, s'elevava un fumo odorosissimo...

— La minestra sarà eccellente! disse Celeste... Poi, oltre al lesso, avremo delle uova e una buona insalata... Così, la festa sarà completa!

— Peccato che non ci sia il nostro buon Baldini!... esclamò Bluette.

— Zitta!... Egli è tornato dianzi, stanchissimo... Poveretto! non s'è riposato un istante, questa mattina, ed ora si è steso sul letto, per alcuni minuti... Ma oggi non uscirà più; passerà con noi il resto della giornata.

Poco dopo, comparve Baldini, zoppicante ma sorridente.

— Come sei pallido!... esclamò Bluette. Sei forse ammalato?

— No... Soltanto sono un po' stanco.

— Certo hai pensato che Margot doveva essere venuta, e non hai saputo resistere al desiderio di vederla...

— Appunto, figlia mia!

Ma il povero vecchio restò profondamente triste, non riuscì più a sorridere...

Dacchè era venuto a stabilirsi a Joinville, lontano dalla città, dove aveva sofferto tanto, egli temeva sempre di perdere quella felicità, di non poter guadagnare abbastanza, di veder cessare, a poco a poco, la dolce tranquillità di quella nuova esistenza.

Ora i suoi guadagni andavano diminuendo gradatamente...

Egli non riusciva a raccogliere più di due o tre franchi al giorno, anche quando non rincasava che a notte inoltrata.

Molte volte Bluette aveva voluto uscire con lui per aiutarlo, cantando, ad aumentare alquanto gli scarsi guadagni.

Ma Baldini aveva sempre rifiutato, si era adirato, anzi, ed ella aveva dovuto rimanere in casa.

Nella simpatica famigliuola, dunque, non regnava certamente una felicità assoluta.

Soltanto Celeste si abbandonava apaticamente alla dolcezza del benessere per lei assolutamente nuovo, che ora poteva assaporare.

Baldini, accortosi di quella spensieratezza della *baronessa*, ne era contento, poichè gli pareva di poterne dedurre che la povera donna cominciava a scordarsi di Claudia.

Tutti si misero a tavola e il modesto desinare preparato da Celeste fu giudicato eccellente.

Poi Margot, che non aveva mai gustate le gioie della campagna, si alzò da tavola, e, allegra, cantarellando, s'aggirò lungamente pel giardino, seguita da Baldini, che le andava vantando la bellezza delle sue lattughe, de' suoi legumi e de' suoi fiori..

Infine, verso sera, accompagnata da Bluette e dal vecchio musicante Margot si recò alla stazione.

Prima di prendere posto nel treno, ella si avvicinò alla sua giovane amica, e le disse sottovoce:

— Dunque, è deciso... Non è mutata la tua risoluzione?... Non vuoi più rivedere Daniele Montabert?...

— No! Tutto dev'esser finito!... Non gli direte dove sono... Mai! Ho rinunciato definitivamente a quel bel sogno!

S'udì in quel momento un fischio acuto e prolungato... Il treno stava per partire.

— Arrivederci... disse Margot, salendo in uno scompartimento di terza classe. Quando verrai a Parigi, mia cara Bluette, sarai mia ospite... Ricordati di me...

Il treno si mise in moto.

Bluette agitò lungamente il fazzoletto per salutare l'amica, e prima che il treno scomparisse, commossa le mandò un bacio, con un gesto grazioso della piccola mano.

XVI.

Erano i primi giorni di giugno. Si avvicinava la data del Gran Premio della città di Parigi, attesa con impazienza dagli *sportsmen* e dagli eleganti, uomini e donne. La Bevitrice d'oro aveva deciso di dare una grande festa, nel suo palazzo, prima di separarsi dai suoi amici, che stavano per lasciar Parigi, come ogni anno all'avvicinarsi della canicola.

Già da otto giorni, ella aveva diramato numerosi inviti.

Anche Daniele e il suo amico Kernoel avevano ricevuto l'elegantissimo cartoncino annunziante il pranzo e la festa.

Daniele lo aveva letto; poi, negligentemente, lo aveva gettato in un cassetto e non se ne era più curato...

Ora, tutto ciò che si riferiva a Claudia lo sgomentava.

D'altronde, egli era profondamente triste, da parecchi giorni... La sua partenza doveva essere imminente. Certo, stava per ricevere l'ordine d'imbarcarsi, mentre avrebbe voluto rimanere ancora a Parigi.

La risposta di Bluette lo aveva fatto soffrire immensamente, e il pensiero dell'impossibilità di rivedere e di salutare colei che amava era tuttora, per lui, un tormento incessante.

In via Saint-Florentin si facevano, intanto, i preparativi per la villeggiatura. La signora Grandier si sarebbe recata, come ogni anno, a San Salvatore. Regina e Bérangère, invece, sarebbero ritornate a Rotheneuf.

Daniele assisteva indifferente a quei preparativi.

Egli era immutabilmente serio, taciturno, pensieroso, ed era facile comprendere che l'animo suo era di continuo tormentato da gravi preoccupazioni.

Una mattina, Bérangère gli domandò, improvvisamente:

— Verrai a Rotheneuf con noi?... Se hai deciso d'accompagnarci, devi affrettarti a fare i preparativi necessari... Partiremo, infatti, immediatamente dopo il Gran premio. Così vuole la mamma.

« Ah se sapessi come siamo contente, la mamma ed io, al pensiero di ritornare finalmente laggiù!... È sì dolce la tranquillità che si gode in quell'antico castello!...

Daniele non rispose, e il silenzio, l'esitazione di lui addolorarono profondamente Bérangère.

— Non ti seduce, l'idea di venire con noi a Rotheneuf?... riprese ella, sottovoce. — Ebbene: rimani!... A Parigi, infatti, ti divertirai certamente di più. Vado ad avvertire la mamma che tu desideri di rimanere.

— Ah! come mi parli, ora, sorellina cara!... Sei forse in collera contro di me?...

— In collera?... Perchè?... diss'ella, colle lagrime agli occhi. — So perfet-

Ecco delle buone NOTIZIE

PER GLI

UOMINI INDEBOLITI

A coloro che presero medicine invano.

A coloro che furono ingannati da ciarlatani.

A coloro che han perso ogni speranza

A voi che siete abbattuti e deboli, non solamente per la perdita della vostra forza vitale, ma anche perchè le medicine inutili v'hanne guastato lo stomaco: a voi che cominciate a dubitare di tutto ciò che vi fu detto; a voi che siete stanchi di farvi curare senza mai poter guarire, io dirò:

Non prendete più Medicine!!

Rivolgetevi ai mezzi razionali, alle esigenze stesse della natura, ai principi della vita. Io feci la prova che l'**Elettricità** può guarirvi, e che è la sola cosa al mondo che può rendervi la forza perduta; servitevi dunque dell'

ELECTRO-VIGOR DEL DR. MACLAUGHLIN

che ottenne guarigioni in migliaia di casi. *ED IO POSSO PROVARLO: Debolezza generale. Varicocele, Reumatismi, Sciatica. Gotta, Costipazione, Indigestioni, Perdita di memoria, Disturbi nervosi. Mali di Reni, di Vescica, Cattiva circolazione del Sangue.*

I MEDICI CONSULENTI studieranno minuziosamente il vostro caso e vi diranno lealmente se *SI* o *No* l'*ELECTRO-VIGOR* può guarirvi.

Se voi non potete venire, fate richiesta del *MIO LIBRO GRATUITO ILLUSTRATO* che vi convincerà.

NOTABENE: Se voi avete una vecchia cintura non importa di qual modello, se dicentesi elettrica, che vi ha bruciato o ferito, mandatemelo ed io vi farò un ribasso in cambio d'un ELECTRO-VIGOR.

SCRIVETE SUBITO:

Dr. M.-A. MACLAUGHLIN

Galleria Vittorio Emanuele II, Milano.
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. Nelle domeniche dalle 10 alle 13.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

N. 4352 del 1904 — Alleg. 2.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a **schede segrete** per vendita di Piante N. 2366 sorgenti nel bosco Pessina in Territorio di Mercallo, Circondario di Varese.

Valore peritale L. 3096.10. Deposito L. 350.

La scheda contenente la bolletta di deposito è da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del mezzodì del giorno 9 Novembre 1904.

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione. 30128

Milano, li 18 ottobre 1904.

CREOSINA BOSIO

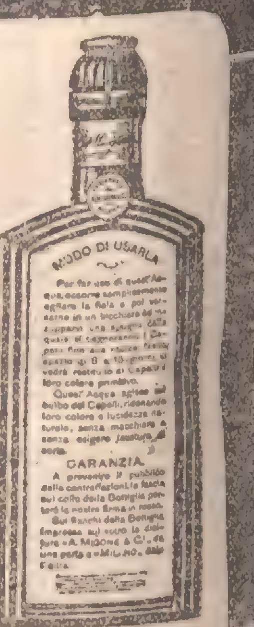
TOSSI — CATARRI — BRONCHITI — POLMONITI — TUBERCOLOSI

Preparazione brevettata del chimico-farmacista cav. TULLIO BOSIO, via Garibaldi, 24-26, Torino
Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
DIPLOMI D'ONORE CON MEDAGLIE D'ORO
ALLE ESPOSIZIONI D'IGIENE DI PARIGI — VERSAILLES — BUENOS-AYRES — LONDRA
Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei

BRONCHI E DEI POLMONI

Boccette da L. 5 e da L. 2,75 — Boccetta saggio L. 1,50.
Presso tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del regno.

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biaucheria, nè la pelle Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la fosfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne
UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa Lire 4 la Bottiglia
Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 215
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

In candescenza ad
ACETILENE
col nuovo ed insuperabile BECCO

funziona a millim. 80 di pressione forza luminosa 80 candele, Consumo Cent. 3 all'ora.
Becco completo L. 2.75.
All'ordinazione aggiung. Cent. 30
Concessionario per l'Italia
VITTORIO BONOMI
Milano, Via V. Monti, 32.
GRATIS
Catalogo di acetilene ed apparecchi a spirito.

HÉRION

S. A. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord ha prescelto per sè e seguito le Maglierie igieniche Hérion di Venezia.

Domandare catalogo
ALLA DIREZIONE
VENEZIA

LODEN DAL BRUN

CONFEZIONI *per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali: Ulsters, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc.*

Lavorazione completa della lana greggia fino alle confezioni ultimate. Campioni e Cataloghi gratis. — Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio**

VENDITA RATE MENSILI
Stoffe, abiti su misura per uomo
Stoffe per signora.
Scrivere Faraoni 44 fermo posta.

VENDITA STRAORDINARIA

per inizio di stagione

COSTUMI	fantasie nelle tinte più nuove	L. 20.— il taglio
ABITI DA VISITA	colori uniti e fantasie brodè	» 25.— »
CAMICETTE	raje, damié, a pois, etc.	» 5.— »
TOILETTES	in drap qualità extra in tutte le tinte ricamate in soutaches e applicazioni	L. 50.—
SETERIE	per camicette disegni di ultima creazione tinte pastello nuovissimo	L. 2,50 al metro.
VELLUTI	tramé, seta, chiffon-façoné	» 2,— »
KARACKUL	per paletots e mantelli in nero o colorato altezza 130 cm.	» 15.— »
SOTTANE	ricamate tutta seta in tutte le tinte qualità buonissima	L. 9,50

Corso Vitt. Emanuele, 5 MILANO — **GIROLA** — Corso Vitt. Emanuele, 5 MILANO

Consigli pratici della cuoca

« Li conosco tutti, Signora! Certamente gli utensili da cucina di Nichel puro sono buoni e di durata, ma cari, quelli di ferro smaltato sono puliti, ma durano poco, quelli di rame sono più resistenti, ma non igienici. Restano quelli **di acciaio stagnati, robustissimi, puliti e sani**, che vende il Sigismund. E a questi conviene attenersi. »

Deposito esclusivo di questi attrezzi:

CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Eman., MILANO
44, Via XX Settembre, TORINO.

N. 4462 del 1904 — Alleg. 1.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a **Schede Segrete** per vendita dei sottoindicati tre lotti di Piante di compendio del podere di Vernate, situato nel Comune di Vernate (Circondario di Abbiategrasso, Provincia di Milano) e di Rognano (Circondario e Provincia di Pavia).

La scheda contenente la bolletta di deposito è da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del **mezzodì** del giorno 12 Novembre 1904.

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione.

Lotto 1.° Piante N. 225, Valore Peritale L. 1209,30, Deposito L. 125 — Lotto 2.° Piante N. 214, Valore Peritale L. 984,90, Deposito L. 100 — Lotto 3.° Piante N. 368, Valore Peritale L. 1346,20, Dep. L. 150. 30129

Milano, 20 Ottobre 1904.

CARBURO DI CALCIO ELECTRON
MARIO OLIVARI & C.
GENOVA-MILANO
Salita Pallavicini, 1 Via Manzoni, 33
Cassa Kg. 50 L. 17.50
imball. compreso
Prezzi speciali per Vagoni
A richiesta si spedisce il Carburo di calcio in fusti.
Si riprendono le casse vuote a L. 1

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto.— Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso. . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

CERCANSI
per subito abili
CAPI MINATORI
e minatori per la costruzione di gallerie, i quali siano esperti nelle costruzioni di legno: cercansi pure abili
Muratori, Folitori per gallerie
Buona paga e lavoro durante l'inverno.
Capomastro **P. Dinndorf**, studio a *Piebliegen*, posta Eberswiler (Lorena) stazione ferroviaria Anzelingen. 29878

Gl'industriali e Manifatturieri

desiderosi introdurre prodotti nella costa ovest degli Stati Uniti d'America potranno mandare campionarii e listino di prezzi per merce resa franco banchina nei porti Genova o Napoli al signor Vincenzo Gamboni-Mazzitelli 1527 Sutter Street San Francisco di California U. S. o A., recatosi colà per attivare commercio diretto d'importazione ed esportazione. 29723

L. 12.95

Un Loden impermeabile che ripara dalla pioggia e tiene caldo, con maniche, mantellina e cappuccio. Altri loden a **L. 8.80, L. 10.95, L. 14.95, L. 24.95.** Mantelline impermeabili per cacciatori, per biciclisti e per fattorini. Loden per bambini, per sacerdoti e per signore. Catalogo *gratis* a richiesta alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De Clemente
Corso Magenta 10, Milano.

500 Cartoline illustrate L. 2.25

500 Cartoline uso platino, bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti L. **2,25**.
500 Pacco campione assortite 100 qualità diverse, 100 autocromia colorata, 300 fiori assortiti colore naturale con oro di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. **3,90.**
Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 se per 1000. Catalogo *gratis* a richiesta.
Dirigere le richieste col relativo importo alla **Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente**

Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10 MILANO.

N. 3922 del 1904 — Alleg. 14.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete per aumento del ventesimo sull'offerta di L. 6017.75 per vendita di Ceduo e Piante N. 242 di compendio dei fondi Remersone e Fontana con annessa Costiera della Rabica in Territorio di Falavecchia, Circondario di Abbiategrasso, Valore peritale L. 4983.65. Deposito L. 500.

La scheda contenente la bolletta di deposito è da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del mezzodì del giorno 9 novembre 1904.

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione.

Milano, li 18 Ottobre 1904.

X anno di produzione — 14 Premi italiani ed esteri.
VENDUTI 45.000
Col **Premiato FILTRO depuratore dell'aria FRATTINI** applicato ai recipienti in via di spillatura si prevengono **I FIORI E L'ACIDITA' DEL VINO**
L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi, è uguale al primo. — Facilissima applicazione.

Tipo n. 0 per damigiane e botti sino a 200 litri di capacità. L. 3.—
Tipo n. 1 per botti sino a 700 litri di capacità . . L. 5.—
Tipo n. 2 per botti sino a 50 ettolitri di capacità . . L. 10.—
franco di qualsiasi spesa nel Regno.
Verso Cartolina Vaglia ai soli Fabbricanti
LAZZAR e MARCON - TREVISO
UN FILTRO PUO' SERVIRE MOLTI ANNI
Chiedere opuscolo illustrato gratis.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di casa che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Cure radicali per malattie segrete

Salsa Sciroppo al Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurative contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Speronari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Ottimo vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

ASTA DI MONETE ANTICHE A VIENNA

Il 28 Novembre 1904
ed i giorni seguenti avrà luogo la vendita all'incanto dell'importantissima collezione di THEODOR PROWE

Monete Greche, Romane e Bizantine

Il catalogo contenente più di 3000 numeri e 15 fototipie sarà spedito contro L. 6.—, senza illustrazioni gratis.
Ulteriori schiarimenti a mezzo degli esperti
FRATELLI EGGER, Numismatici
Vienna I Opernring N.° 7

tamente che sei libero di vivere come ti talenta...

« Per conto mio, odio Parigi ed aspiro alla gioia di rivedere il mare... di rivedere il vecchio castello nel quale crebbi con te...

Ella aveva pronunciate quelle parole con un'intonazione singolare che stupì Daniele.

Inquieto e rattristato, egli la guardò fissamente, e allora per la prima volta pensò che forse Bèrangère lo amava, e per quel pensiero provò una dolorosissima stretta al cuore.

— Farò ciò che vorrai... disse con dolcezza, prendendo fra le sue e stringendo affettuosamente le mani della fanciulla. Anch'io, mia cara Bèrangère ritornerò assai volontieri a Rotheneuf per passarvi i miei ultimi giorni di libertà... È sarà bello — non è vero — rivedere insieme i luoghi nei quali vivemmo felici per tanti anni!

— Ah! sì!... Eravamo felici... veramente felici, allora!... mormorò la fanciulla.

— Ebbene... cercheremo di godere ancora quella dolce felicità! disse Daniele. Poichè lo desideri io verrò con te a Rotheneuf.

— Oh! io non voglio che tu faccia, per me, un simile sacrificio!

— Che dici, Bèrangère?!... Perchè, ora, vuoi farmi soffrire?...

— Forse, ti farò soffrire assai di più, nell'avvenire!... rispose ella, enigmaticamente.

E, pronunciate queste parole, se ne andò, lasciando solo Daniele, turbato ed inquieto.

Egli prese il cappello ed uscì.

Era in preda, ora, ad una grande tristezza. Ciò che Bérangère gli aveva detto, e i modi, e gli sguardi di lei, gli rivelavano un segreto che non aveva mai sospettato, nemmeno vagamente.

Egli si accorgeva, ormai, di essere amato da quella fanciulla per la quale nutriva un affetto soltanto fraterno, e quell'amore lo sgomentava!...

Infatti, sentiva di non potervi corrispondere... sentiva che certo non avrebbe mai amata Bérangère come amava la piccola Bluette.

Da quando aveva perduta quest'ultima, da quando ella era svanita dalla sua vita come un bel sogno, Daniele continuava a cercarla dovunque, vagando per lunghe ore in ogni quartiere di Parigi, e aspettando ansiosamente di riudire qualcuna delle dolci melodie che la fanciulla soleva cantare.

Ma Bluette non ricompariva, ed egli se ne disperava!

Ora, improvvisamente, a quel dolore se ne aggiungeva un altro, forse ancor più profondo, poichè egli si sentiva capace di fare qualunque sacrificio per non veder piangere Bérangère.

Quella mattina, egli aveva ricevuto un biglietto di Kernoel che gli fissava un appuntamento in un caffè, verso le dieci.

All'ora stabilita, i due amici si trovarono.

— Anche tu, sei stato invitato dalla Bevitrice d'oro, non è vero? domandò Kernoel.

— Sì... Al pranzo e alla festa da ballo.

— Ci andrai?

— Io?! Ah! no, perbacco!

— Forse, hai torto.

— Perchè?

— Perchè in quella casa potresti raccogliere informazioni veramente preziose intorno alle prossime corse.

— Dovresti sapere, ormai, che io non mi occupo affatto di simili cose...

— E non assisterai, dunque, alla corsa del Gran premio, che avrà luogo fra due giorni?...

— Vi assisterò, se vorrai, ma senza interessarmene molto.

— Sai che la Bevitrice d'oro fa correre cavalli suoi, con uno dei quali spera di vincere il Gran premio?..

— Io non mi occupo affatto di quella donna... Istintivamente la odio!

— Io la giudico adorabile!

— Perchè non la sposi, amico mio? È vedova, se non m'inganno.

Kernoel alzò le spalle, e disse:

— Mio caro Daniele... Noi siamo marinai, e, come tali, costretti a lasciare spesso per lunghi anni l'allegra vita di Parigi e, naturalmente, le parigine...

— È verissimo.

— Ebbene... deve dunque sembrarti logico, da parte mia, il cercare d'ammirare quanto più lungamente sia possibile quella parigina perfetta, straordinaria, che è la Bevitrice d'oro...

« Io adoro la bellezza... quando trovo un capolavoro, lo ammiro con entusiasmo, cerco di saziarmene gli occhi... Ora, la bella Claudia, secondo il mio modo di vedere, è un vero capolavoro!...

— Altri potrebbero giudicarla diversamente.

— Suvvia. Tu sei di pessimo umore, oggi!...

— Sono stanco di stare a Parigi... stanco di stare in Francia, e vorrei imbarcarmi domani!...

— Abbi pazienza! Il giorno della nostra partenza dev'essere assai vicino, ormai .. Fra due mesi, saremo certamente lontanissimi da Parigi!

— Dunque, hai deciso?... Non rinunci più alla tua carriera?...

— Ah! no!... Anch'io, ora, mi sento attratto irresistibilmente dal mare, dalla vita di bordo!... Il fascino del mare è onnipotente, indimenticabile...

— Sì... sì... Ah! quanto desidererei di partire oggi stesso!...

— Che cosa ti è accaduto, povero amico mio?... Tu parli, mi sembra, come un uomo che soffra immensamente...

E con una punta d'ironia, Kernoel soggiunse:

— ...Per amore, forse.

— Può essere...

— Fortunatamente, simili dolori non durano molto...

— Infatti, noi, marinai, non possiamo permetterci di amare lungamente, nè promettere il matrimonio alle nostre innamorate, poichè non siamo mai sicuri del domani!... Il mare ci porta lungi, e talvolta non ci restituisce più al paese nativo!...

— Verissimo! confermò Kernoel. — Ma, riprese, la conclusione è questa: — finchè si è a terra, bisogna cercare di divertirsi quanto più sia possibile... Quindi io non mi lascierò certo sfuggire un'occasione come quella della festa della Bevitrice d'oro.

— Io ho deciso... Non ci verrò!

Kernoel chiamò il cameriere e pagò le bibite...

Poi, i due amici si alzarono e uscirono dal caffè.

Era una bellissima giornata, e, quasi senza volerlo, essi si diressero verso il Bosco di Boulogne.

Quel giorno, v'erano le corse a Longchamp, e una folla compatta affluiva all'ippodromo.

Kernoel, dovendo ritornare a Parigi, si separò da Daniele.

Questi, non sapendo che fare, seguì la corrente della folla ed entrò nel campo delle corse.

Il programma, quel giorno, era interessantissimo.

Ad ogni corsa erano iscritti ottimi cavalli.

Daniele udiva parlare, intorno a sè, baracca del totalizzatore, di quote straordinarie, favolose, quali ne danno talvolta, alla fine della stagione, certi cavalli che non vinsero mai...

Daniele non era certo un assiduo frequentatore d'ippodromi, e, quel giorno, per avere qualche impressione nuova e per evitare di trovarsi con persone che lo conoscessero, rimase nel *prato* invece di entrare nel *pésage*, come aveva sempre fatto.

D'altronde, egli desiderava unicamente di distrarsi, di stordirsi, di dimenticare almeno per un'ora, la piccola Bluette della quale era più che mai innamorato...

Nel prato, la folla degli spettatori e degli scommettitori era compatta e assai rumorosa.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 27-28 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13832*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18. Milano — Il Secolo — Spett. Senato del Regno Biblioteca — ROMA — N. 40 — 1374

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte il Secolo è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 27 ottobre

Ribellione o autorizzazione?

Siamo davanti ad un fatto nuovo, gravido di conseguenze politiche.

Alcuni cattolici delle provincie lombarde hanno annunziato il loro proposito di prendere parte deliberatamente alle elezioni politiche, posando delle candidature proprie, malgrado l'antico divieto del Vaticano.

Diciamo « malgrado il divieto » perchè finora non risulta che il papa abbia tolto ufficialmente il *non expedit* che vieta ai cattolici di accedere alle urne politiche.

Apparentemente, siamo dunque di fronte ad un atto di ribellione.

Ma sarà una ribellione vera, meditata e decisa, individuale o collettiva, di una parte di cattolici o non piuttosto una ribellione simulata e incoraggiata dallo stesso Vaticano?

In altre parole, si tratta di ribellione aperta o di autorizzazione segreta?

Ecco il problema.

Se noi cerchiamo la chiave dell'enigma nei giornali clericali, troviamo che l'*Osservatore Romano*, organo della Curia, ed interprete non sospetto delle idee prevalenti in Vaticano, ha mutato alquanto il suo linguaggio e la sua attitudine intransigente.

L'organo del Vaticano asserisce ancora di appartenere al *partito dell'astensione* ma non esita ad incitare i cattolici intelligenti ad apprezzare per quello che valgono realmente ed a studiare con amore le leggi che man mano vengono in discussione o sono approvate, specialmente se esse sono di indole economica e sociale, perchè ai cattolici spetta pur sempre « una salutare opera di controllo ».

Il corrispondente romano dell'*Osservatore Cattolico* è infinitamente più esplicito.

Occupandosi delle asserite istruzioni pontificie ai vescovi circa il contegno dei cattolici nelle attuali elezioni, dice che la materia del concorso alle elezioni politiche può benissimo essere oggetto — quanto alle applicazioni da farsi nei singoli casi — della competenza dei vescovi, alle cui istruzioni perciò i fedeli debbono conformarsi.

« Ciò è tanto più a ritenersi — continua l'*Osservatore* — ora che i vescovi sono stati fatti arbitri dell'indirizzo da imprimersi al movimento cattolico nelle loro diocesi, e parte importantissima del movimento cattolico è, come ognun vede, il deliberare sulla estensione da darsi alla propaganda astensionista, che mentre in alcuni luoghi può riuscire utile, *in altri può essere sconsigliata*, senza che ne risulti infirmata la massima generale la quale scaturisce dalla considerazione non di interessi locali e neppure nazionali, bensì di interessi che hanno carattere internazionale e universale. Questo basti a spiegare le diversità di condotta che fossero per rilevarsi nelle varie provincie e nei vari collegi. »

Da quest'interpretazione sulla facoltà dei vescovi in materia di elezioni, avrebbe dunque origine l'alzata di scudi dei cattolici lombardi.

Ritenuto che la facoltà di accedere alle urne esiste o non esiste, secondo i casi, o meglio, secondo la volontà del vescovo, ognuno si regola secondo i suoi scopi, nella sicurezza di non urtare contro le disposizioni del Vaticano. Questa è una maniera come un'altra di interpretare il *non expedit* e non contraddisce affatto a ciò che noi sappiamo dell'opera politica elettorale del cardinale Sarto ora papa Pio X. È la politica del doppio senso e dell'ambiguità.

Il pontefice tacendo, dà ugualmente ragione all'*Unità Cattolica*, intransigentissima, e alla *Lega Lombarda* ed all'*Osservatore Cattolico*, i quali ultimi trovano che *il y a des accomodements avec le ciel.*

Ma quanto sarebbe meglio se fossero più schietti tutti quanti! Quanto ci guadagnerebbe la sincerità politica, l'educazione politica e tutte le buone cose che concernono i grandi interessi pubblici!

Ribellione o autorizzazione? Noi vorremmo che fosse o l'una cosa o l'altra. Non essendo, a quanto pare, nè l'una nè l'altra, noi non possiamo aspettarci che un aumento di confusionismo politico, il quale non farà che intorbidire sempre di più le acque elettorali.

L'UNIONE POPOLARE

Pare quasi un'ironia! A Genova si è mantenuta stretta l'unione dei partiti popolari.

L'assemblea che ha proclamato le candidature dei tre collegi era composta di democratici, repubblicani e socialisti ed è stata una delle più entusiastiche che si ricordino.

E tutto questo mentre nel rimanente d'Italia le tre frazioni del partito democratico si dilaniano a vicenda!

Non pare un'ironia?

L'organo socialista il *Lavoro* reca l'impressione di quella fraterna assemblea — ecc solitaria di altre che si tennero in Italia quattro anni or sono — e dice:

« Mentre la folla rumoreggiava, un modesto impiegato del Comune che aveva detto prima *due parole* gridò: Viva Turati! e fu applaudito; gridò: Viva Ferri! e fu applaudito; gridò: Viva Chiesa! e fu applaudito.

« Quell'uomo impersonava il partito socialista senza tendenze e fu applaudito volta per volta da coloro che credevano ne incarnasse una...

« Il ventre che era grigio di lavoratori, dei lavoratori che arrivano ultimi nella vita, primi nelle riunioni, non applaudì. Ma l'umile lavoratore lanciò un ultimo grido: — Viva l'unione popolare!

« E allora fu applaudito da tutti, specialmente dai lavoratori, perchè... perchè incoraggiava all'avvento del proletariato. »

IL LAVORO ELETTORALE

Ci telegrafano da Roma, 26:

(*Norsa.*) Il telefono è interrotto. La lotta elettorale procede senza incidenti e con abbondanza di candidati da non reggere al confronto con le precedenti convocazioni dei Comizi.

L'on. Giolitti continua ad occuparsi quasi esclusivamente della cernita fra le candidature amiche o pseudo amiche e concede scarsissime udienze. Si assicura però che il presidente del Consiglio sarebbe soddisfatto della piega che va prendendo il movimento elettorale.

Il Consiglio dei ministri, che è stato annunziato per le deliberazioni sui discorsi, che dovranno pronunziare alcuni ministri e sottosegretari di Stato, non avrà più luogo.

Però da parte dei ministri e sottosegretari si fanno al presidente del Consiglio delle pressioni per sapere, se e dove e quando essi possano parlare agli elettori, e che cosa possano dire come membri del Governo.

L'on. Giolitti però si è riservato di rispondere domani a queste domande.

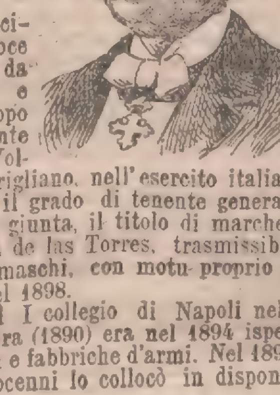
Per la cronaca posso aggiungere che all'on. Rava, ministro di agricoltura, è stata offerta la candidatura nel collegio di Pesaro, ma Rava non ha ancora preso alcuna determinazione in proposito.

Il generale Afan de Rivera

Il generale Achille Afan de Rivera di cui il telegrafo annunziava la morte avvenuta ieri a Napoli, nacque a Santa Maria Capua Vetere, nel gennaio del 1842, dagli Afan de Rivera d'Alcalà, che sono grandi di Spagna.

Suo padre, suo nonno e il suo bisnonno, furono generali d'artiglieria del Borbone.

Achille che rappresentava la quarta generazione ed era il quarto generale dei cannonieri uscito dalla famiglia Afan de Rivera, uscì dal collegio della Nunziatella e il 31 maggio 1860, comandava mezza batteria contro i garibaldini.



Ferito in Sicilia ebbe la croce di S. Giorgio da Francesco II e passò poi dopo aver nuovamente combattuto al Volturno e al Garigliano, nell'esercito italiano ove raggiunse il grado di tenente generale, ricevendo, per giunta, il titolo di marchese di Villanueva de las Torres, trasmissibile ai suoi eredi maschi, con motu-proprio di re Umberto nel 1898.

Deputato pel I collegio di Napoli nella XVII legislatura (1890) era nel 1894 ispettore delle armi e fabbriche d'armi. Nel 1896, il ministro Mocenni lo collocò in disponibilità, ma il generale Ricotti lo richiamò in attività e divenuto ministro il generale Pelloux, Afan de Rivera divenne sotto segretario alla guerra, posto che conservò anche col ministro Asinari.

Achille Afan de Rivera, che era il più grosso generale del nostro esercito, fu anche, per tre o quattro settimane, ministro dei Lavori pubblici nell'ultimo gabinetto Rudinì, e a lui si deve la militarizzazione dei ferrovieri.

Assalito con un cumulo di accuse dal giornale socialista la *Propaganda* e dal repubblicano *1799* di Napoli, pei suoi rapporti con le acciaierie di Terni e con la casa Krupp, dopo una proposta d'inchiesta poco seria, lasciò l'ispettorato d'artiglieria, si dimise da presidente del Tiro a segno e si ritirò in posizione ausiliaria. Ma restò in Parlamento e si ripresentava anche nelle attuali elezioni, quando la morte lo colse, quasi improvvisamente, l'altro ieri a Napoli.

Alla Camera l'Afan de Rivera votò quasi sempre coi reazionari tutte le leggi antiliberali e fiscali.

* * *

Ci telegrafano da Napoli, 26:

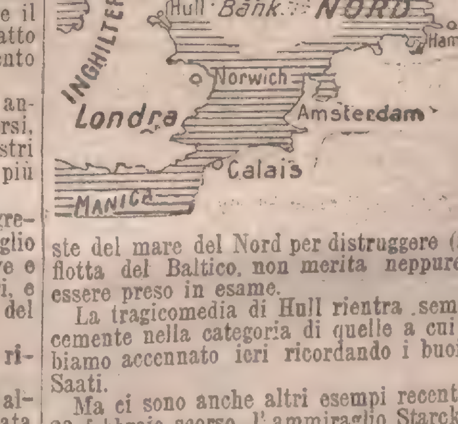
Il generale Afan de Rivera, che soffriva di una malattia di cuore da alcuni anni, da poco era tornato dalla villeggiatura per prendere parte alla lotta elettorale nel primo Collegio di Napoli. La famiglia non avrebbe voluto che tornasse alla lotta, ma egli tenne duro e ieri sera si trattenne fino alle ore 21 alla sede del Comitato elettorale. Tornato a casa cenò e conversò fino alle 23.

Alle 2 di stamane si sentì male e chiamò i suoi famigliari. Questi accorsero e accorsero poco dopo i medici che non potettero che fargli apprestare i sacramenti. Spirò senza perdere conoscenza. Si telegrafò la notizia al figlio è marchese Pietro che si attende per domani. I funerali avranno luogo posdomani. Un gran numero di telegrammi è giunto alla famiglia.

LA TRAGEDIA DI HULL

La tragedia avvenuta nel mare del Nord non ha avuto finora alcuna giustificazione plausibile da parte della Russia.

Il romanzo inventato da un giornale francese, dei venti giapponesi sbarcati sulle co-



ste del mare del Nord per distruggere (!) la flotta del Baltico, non merita neppure di essere preso in esame.

La tragicomedia di Hull rientra semplicemente nella categoria di quelle a cui abbiamo accennato ieri ricordando i buoi di Saati.

Ma ci sono anche altri esempi recenti. Il 23 febbraio scorso, l'ammiraglio Starck, il quale comandava allora la squadra di Port Arthur, telegrafava di aver affondato quattro corazzate giapponesi in seguito ad un combattimento nel quale la *Retvisan* si era « coperta di gloria ». Il domani si seppe che l'ammiraglio Starck aveva semplicemente aiutato i giapponesi a mandare a fondo quattro brulotti e quattro vecchi bastimenti destinati a chiudere l'apertura del porto.

E così si fa la guerra!

La cartina che pubblichiamo segna la località del mare del Nord dove avvenne la catastrofe.

* * *

Telegrafano da Tokio, 26:

Soltanto il giornale *Yiyi-Shimpto* commenta l'incidente di Hull. Esprime il suo parere che i marinai della flotta russa del Baltico abbiano provocato l'incidente allo scopo di trovare un pretesto per non fare una pericolosa crociera in Oriente. La spiegazione più verosimile dell'attacco della flottiglia peschereccia inglese da parte della squadra russa del Baltico, sta nel fatto che in seguito alle voci corse le navi giapponesi cariche di materia esplosiva erano state segnalate nelle acque danesi.

Una nave da guerra danese scortò la squadra russa del Baltico per impedire la violazione della neutralità della Danimarca. È probabile che i russi per timore eccessivo di un attacco da parte dei giapponesi abbiano scambiato le navi pescherecce inglesi per navi giapponesi intente a collocare mine.

* * *

Telegrafano da Vigo, 26:

Un telegramma cifrato è giunto qui per l'ammiraglio Rodjestvensky. Il Governo spagnuolo ha ordinato alle autorità di lasciare le navi russe approvvigionarsi nel porto, ma a condizione che vengano una alla volta, non in squadra.

Il console russo andrà al di là dell'isola Cies a mettersi in comunicazione alle navi russe perchè si approvvigionino a tre miglia dalla costa.

Un vapore qui giunto riferisce di avere incontrato all'altezza di Lagos quattordici navi da guerra inglesi. Il vapore tedesco *Pallas* si è ancorato a Vigo. Si crede che sia carico di carbone e munizioni per la flotta del Baltico.

Nella colonia italiana

Boston, 7 ottobre.

Prima di parlarvi del Congresso, che finirà stasera con un gran banchetto, ma che avrà una coda di *meetings* a Nuova York e a Filadelfia, è debito mio darvi notizia della colonia italiana e della riunione a cui fummo iersera invitati io e l'onorevole Minutolo, march. di Bugnano, deputato per Napoli al Parlamento.

La colonia conta circa cinquantamila italiani, di cui il maggior numero dimora nel quartiere sesto della città, che è divisa in 25 quartieri. Sono nella maggior parte meridionali; della sola provincia di Avellino ve ne sono, mi dicono, dieci mila.

Non mancano nella colonia uomini che si sono fatti una bella e onorata posizione, come il dottor Brindisi, che è anche viceconsole, uno dei medici più distinti di Boston, il genovese De Ferrari, ricchissimo commerciante, l'avv. Scigliano, il sig. Andrea Badaracco, membro del Comitato scolastico.

Ma il grosso della colonia è formato da contadini o scavatori, che abitano la maggior parte in città, ma che quando sono chiamati ai lavori dei campi, abitano in baracche.

Questi lavoratori dovevano in passato dipendere — e alcuni non sanno sottrarsene neppur oggi — da mediatori e faccendieri poco scrupolosi, che loro toglievano una buona parte dei guadagni loro spettanti.

A liberarli da questo grave sfruttamento, si è costituita da pochi mesi, grazie all'opera instancabile del signor Domenico d'Alessandro, che è anche impiegato della città di Boston, e di alcuni volontari che lo hanno coadiuvato, una Unione — *Italian Laborers et Escavators Unione* associata alla *American Federation of Labor.* Essa ha aperto un ufficio al quale possono rivolgersi quelli che sono senza lavoro. La società, colle relazioni che ha, cerca di procurarne, senza ricevere alcuna somma di mediazione. La Società, ossia il suo presidente, signor D'Alessandro, li sorregge nei loro primi mesi di esistenza in questa città e nello stato di Massassuchet, e li protegge dalle insidie di accaparratori di mala fede.

La società conta a quest'ora più migliaia di soci, e ne avrà molti di più in avvenire, perchè il D'Alessandro vorrebbe estendere la sua sfera d'azione a tutte le parti dell'Unione dove vi siano emigrati italiani.

Avendo per suo principale scopo di proteggere i lavoratori di campagna, sono pochi gli operai di città che ne fanno parte.

Di società di riunione, di studio e di assistenza ve ne sono parecchie, che non hanno fra esse alcun legame, mentre se si fondessero in una sola, la colonia ne guadagnerebbe in credito e in valore effettivo.

Se vivono segregate le une dalle altre, mentre quasi tutti gli italiani vivono nel medesimo quartiere, si può facilmente imaginare come la maggior parte di questi lavoratori se ne stia assolutamente fuori della vita americana, con danno effettivo di molti.

Ho sentito da più parti molti elogi del console italiano, conte Onorato Gaetani, che si interessa molto delle cose della colonia, e che è assai stimato anche dalle autorità e dalle persone più distinte di Boston.

Egli deplora l'isolamento in cui vivono gli italiani di Boston, e, se dipendesse da lui solo, non solamente tutte le società singole ne formerebbero una sola, ma l'affiatamento e la convivenza colla vita americana in Boston si sarebbero già effettuati.

Nel portarmi ieri sera, accompagnato dal signor D'Alessandro, nella sala del *North Bennett St. Schoit*, che è nel centro del quartiere Sesto, percorrendo North A. Hanover St. e Prince Street, ho veduto dappertutto italiani e soltanto italiani, nei ristoranti, nelle birrarie e nelle drogherie, e a gruppi sui marciapiedi, che parlavano vari dialetti, specialmente i meridionali. Su una piazza in vicinanza alla North Bennet St., c'era una folla di ragazzi, che si rincorrevano, giuocavano e mandavano grida d'allegria, ed erano tutti italiani.

Arrivammo al luogo di riunione, quando la sala era già piena; vi dominava l'elemento operaio giovanile. Non mancavano le signore.

Alcuni bassorilievi in creta adornano la sala, e le due bandiere, l'americana e l'italiana, erano appese alla parete del palco presidenziale.

Dopo le presentazioni ai maggiorenti della società, e al console, ch'era stato ufficialmente invitato, fummo introdotti nella sala, accolti dal gentile pubblico con applausi, che si ripeterono e andarono aumentando con un crescendo rossiniano durante i discorsi.

Parlò primo il Vannuccini con parole troppo lusinghiere per me e pel deputato Minutolo. Disse la pace antico voto dei grandi italiani, a cominciare da Dante, che nel libro *De Monarchia* preconizzava la pace universale bandita da Roma.

Invitato e accolto da applausi, si avanzò poscia il console Gaetani, che si disse felicissimo d'intervenire per la prima volta al Circolo educativo, composto in gran maggioranza di giovani volonterosi. La gioventù, egli soggiunse, per il dono dei subiti entusiasmi, essa è che risveglia i dormienti e scuote i fiacchi. Disse la colonia italiana di Boston non seconda ad alcuna « per patriottismo, per operosità e per rettitudine » ma aggiunse che ha bisogno spesso di una scossa elettrica per muoversi ed agire »; e si rallegrò che abbiano questa volta esercitato l'ufficio di risvegliatori. Fece indi anch'egli la presentazione del vostro corrispondente e del deputato di Napoli, tutta infiorata di frasi profumate al nostro indirizzo, anche non soltanto con buona grazia, ma con giovanile ardore dal gentile uditorio.

Giacchè venimmo a Boston a propugnare la pace fra le nazioni, possa (egli conchiuse) la loro parola in mezzo agli italiani « essere sprone, non alla pace fra i connazionali, perchè fortunatamente già esiste, ma a quella concordia di propositi e di azioni, cui tutte le ambizioni personali si sacrificano sull'altare della patria, ricordando che all'estero non devono esistere distinzioni di partiti, di classi, di fede, ma un solo pensiero deve dominare sugli altri, quello di mantenere alto il decoro del nome italiano, cantando col poeta: « Italia! Italia! Italia! »

Acclamazioni vivissime seguirono la fine di questo discorso,

Venne allora la volta dello scrivente.

Ringraziò dell'accoglienza cordiale fatta più che a lui, all'Italia e alle idee che egli propugna. Disse che la patria si sente di amarla di più quando è lontana. Aggiunge che il patriottismo vero non è la boria nazionale, e che gli italiani molto hanno da imparare dagli americani, per la loro grande operosità e per l'auto-disciplina, che è uno dei principali fattori della loro grandezza.

Ricordò alcune fasi del risorgimento nazionale, nelle quali maggiormente rifulse il senno e l'animo buono delle nostre popolazioni e disse che se invece di regime basato sul militarismo, i Governi che l'Italia ebbe dal 70 in poi avessero seguito sempre una politica di vera pace, l'Italia sarebbe oggi il paese più florido e più felice d'Europa.

Conchiuse dicendo come, scrivendo a congiunti ed amici, o tornando in patria, gli italiani degli Stati Uniti, potranno molto cooperare al completo risorgimento civile ed economico d'Italia, dimostrando di quale consistenza civile e di quanta prosperità sono fonte i liberi costumi e i forti propositi dei cittadini degli Stati Uniti.

Rinuncio a dirvi con quale e quanto calore furono accolte le mie parole.

Il deputato marchese di Bugnano, venuto dopo, parlò con loquela faconda ed elegante come parlano sovente i più colti meridionali. Si disse entusiasta di vedere come anche nella lontana America il sentimento della patria sia così vivo negli italiani che vi dimorano.

Ha deplorato di avere veduto come gli emigranti si tengano isolati, facendo vita da sè, come colonie separate, e fa voti e consiglia che s'infiltrino nell'elemento americano, immedesimandosi nella vita e nei costumi del paese, assimilandosi le forti attitudini, di cui gli americani degli Stati Uniti sono abbondantemente forniti.

Conchiuse promettendo di proporre in Parlamento che il Governo istituisca in America i tiri nazionali, dando modo a quelli che si eserciteranno con profitto, di ottenere la esenzione del servizio militare in tempo di pace.

Terminò mandando un saluto al presidente Roosevelt e all'Italia.

Interrotto più volte da applausi, ebbe infine una entusiastica, lunga ovazione.

Il pubblicista De Marco, corrispondente dell'*Araldo* di Nuova York, riassunti i due discorsi, soggiunse che, appunto perchè in America non vi è militarismo di sorta, regnano sovrane la pace e la quiete pubblica.

Ciò avviene, perchè i giovani invece di farsi belli di spalline lucenti vanno a lavorare nelle officine, si fanno da sè medesimi una posizione soddisfacente nel commercio e nelle industrie. Ebbe egli pure molti applausi.

Parlò in ultimo di nuovo il Vannuccini per rallegrarsi della bella serata, che finì fra nuove e care presentazioni, fra strette di mano ed evviva all'Italia, alla colonia italiana di Boston e agli italiani degli Stati Uniti.

GRANDE SCIOPERO IN SPAGNA

Si ha da Barcellona, 26:

Il lavoro è sospeso in un grande numero di filature e di fabbriche di tessuti a Manzeta, Callus, Cordova, San Juvan di Villa Turrada e in altri centri importanti di produzione. Migliaia di operai si trovano nella miseria.

TESTE GARIBALDINE

Federico Tessera.

Sarà sentimentalismo, sì! ma come sontuosi monumenti nei cimiteri, anche d'uomini che li abbiano meritati, tocca meno di certe umili croci piantate su fosse di sconosciuti e mezzo nascoste nell'erba degli spazi comuni; così certe figure d'uomini che se n'andarono in silenzio, son care e dolci alla memoria più di quelle di tanti, i cui nomi furono e sono celebrati meritamente. Questi ricevettero la loro mercede; anzi, già da vivi, la ricevettero anticipata, e talvolta da qualcuno di quelli oscuri, nelle maniere più strane.

Vive e grandeggia uno il cui nome suona in Italia e fuori d'una celebrità coraggiosamente conquistata nel campo delle scienze, dove entrò quarant'anni fa quasi da stravagante poeta. Pareva allora un utopista pazzesco della specie di cui all'età che fu sua parve Tommaso Campanella: e con le sue prime voci fece sorridere e fino schiattar qualcuno dalle risa. Ora il mondo lo ascolta, e se qualche volta qualcuno sorride ancora, lo fa con certo ritegno, come già persuaso di dover presto pigliar sul serio ciò di cui sorride. Ebbene, quasi quarant'anni fa, un giovane medico, sviato dall'esercizio della medicina, un po' perchè era ricco, un po' perchè gli capitò di cominciare a esercitarla quando la patria voleva dei soldati e dei rivoluzionari, ed egli le ubbidì; un altro po' perchè la medicina, come la intendeva lui, non era ancora cosa da parlarne; mise tutto il suo bell'ingegno a seguir le dottrine nove di quell'uomo, e se ne pasceva, ed esultava per lui, o lo esaltava tra gli scettici e i denigratori, tenendosi però lontano da lui per non parere un piaggiario. Ma ogni volta che quell'uomo veniva fuori con uno di quei suoi lampi che abbagliavano e stordivano; egli invitava gli amici nel suo quartierino che dava sulla piazza dov'è il teatro della Scala, e là si faceva festa. Quegli amici che erano tutti giovani anch'essi e qualcuno medico, vissero i più tanto da veder avverato ogni pronostico suo; onde fu che quando il novatore la vinse sugli invidiosi, sugli scettici, sui denigratori, parve loro che chi lo aveva così bene indovinato, avesse ingegno da quanto lui, e rimpiansero che l'indole, i tempi, la politica, gli avessero tolta la voglia di studiare per conquistar anch'egli la gloria. Buono e caro Federico Tessera, come si ricordarono con mesta gioia quelle sue belle serate! E come agli amici mesceva il suo vino di Capri, e come li faceva bere al trionfo di Cesare Lombroso!

Bevevano alla scoperta del mondo interiore umano tutta o quasi ancora da farsi; alla sistemazione dell'igiene dell'anima; alla dottrina delle forze del male da cercarsi nella fisiologia di chi lo fa; insomma a una quantità di cose che non sapevano definire ma che nelle loro anime sentivano come promesse sicure dell'età che veniva.

Era il Tessera di Meltone nel pavese, ma stava sempre a Milano. Aveva una stanzetta da studio arredata come quella d'un artista, con torno torno alle pareti, su certe mensoline graziose, un numero grande di bizzarri animali in gesso, di quelli che hanno la testa mobile tenuta in bilico per via d'un gancetto in un tubo che fa da collo: e quelle sere di festa, col bicchiere in mano, andava in giro dando a ciascuna di quelle teste un colpettino, onde tutte si mettevano a dondolare come a far cenno di voler dire di sì. « Ecco! — esclamava allora il Tessera, — ecco ciò che sarà domani, fra un anno o fra dieci anni: diranno tutti di sì quelli che ora si credono d'essere qualche cosa negando. » E beveva e invitava a bere alla gloria di Cesare Lombroso. Sa egli il Lombroso d'aver avuto quell'amico presago?

Allora il Tessera passava per un bell'originale anche lui. Diceva che si sarebbe messo a fare il medico quando la medicina si fosse elevata a magistratura civile. E voleva dire che il medico dovrà un dì entrar nelle case per impedire ai mali quanto sarà possibile d'entrarvi loro; e non per trovarvi gli uomini già ammalati, a contendere per la loro vita spessissimo invano, invecchiando tra le delusioni, divenendo scettici, gravandosi la coscienza d'errori e incolpandone la natura.

Pure, le vicende della vita lo trassero a esercitar la professione, proprio com'egli non avrebbe mai voluto; e allora andò a ficcarsi in una valle delle Orobie. Sapeva che là si sarebbe almeno trovato tra gente semplice, che uscita vittoriosa dalle fasce, dalla puerizia, dall'adolescenza, campa perchè è nata a campare da forte, e del medico ha poco bisogno.

Ma la sua bella vena d'allegrezza gli si esaurì proprio allora, e non gli tornò più neppur ne' giorni che non potendo egli far a meno affatto del mondo, invitava a trovarlo fra le montagne gli antichi amici. Ciò avveniva una volta all'anno, il 5, l'11, il 15, il 27 maggio, date memorande per lui e per essi: Quarto, Marsala, Calatafimi, Palermo.

E gli amici v'andavano fedelmente. Ma lo trovavano ogni anno mutato più alquanto di pensieri e d'umore, come se a star sempre solo, poichè la vita gli correva lassù

Appendice del SECOLO, 27-28 Ottobre

DANIELE LESUEUR — 43

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

A malgrado di ciò, forse non avrebbe nominato Gilberto; ma certe sue parole, seguite da reticenze risvegliarono nel marchese il sospetto da lui avuto circa il principe.

Si vide cavalcare con costui lungo la via della costa, e udì nuovamente la protesta beffarda del giovane:

— O mi credete capace d'indurre al male una povera contadinella?

Il signor di Valcor raccolse in sè stesso e acuì la facoltà quasi magnetica, mercè la quale colla forza dello sguardo, colla persuasione insinuante della voce piegava le volontà altrui.

Immerse sino in fondo all'anima di Bertranda gli occhi dominatori, e d'improvviso esclamò:

— Poichè non vuoi dirmi il nome del vile seduttore che t'ha resa madre, te lo dirò io: è il principe di Villingen!

Ella mandò un'esclamazione soffocata, impallidì, e, chinato il capo, si nascose il volto colle mani.

XXI.

Il duello.

Una domenica, verso la una, Gilberto stava preparandosi per andare alle corse quando il domestico gli presentò il biglietto da visita del marchese di Valcor.

Il principe ne rimase assai stupito; ma subito dopo, vinta la prima sorpresa, spiegò in tal modo il fatto:

— Era fatale. Il valentuomo ha finito per scoprire che, nel processo, agisco inesorabilmente contro di lui, e viene a chiedermene conto. Benissimo. Ci divertiremo.

Se il discendente dell'eroe di Villingen mancava di moralità, non la cedeva a nessuno in coraggio personale.

Duellista, per inclinazione atavica, era d'opinione che la superiorità sul terreno dispensi da ogni obbligo sociale.

Quando si è ad ogni momento pronti a giustificare i propri atti con un colpo di spada o di pistola, conformemente al così detto codice cavalleresco, non ci si imbatte in molti che siano risoluti a chiederci spiegazioni e i pochissimi che lo fanno, si dichiarano soddisfatti dopo lo scontro, semprechè non rimangano per sempre muti.

— Orsù, vediamo di ricordarci, disse Gairlance S'è combinato tra Escaldas e me di trovarci ad Auteuil? Oppure dev egli venire a prendermi a casa?... Ah, qui no, perbacco!... Colla terribile paura che ha di Valcor... non vorrei esporlo...

E suo malgrado sorridendo della vigliaccheria del suo accolito, disse al servo:

— Se per caso il signor Escaldas venisse intanto che parlo col marchese, avvertitenelo, e ditegli che lo prego di andare ad aspettarmi nel *pesage.*

— Ho capito, signore. Devo far entrare qui il signor marchese?

— No, vado io da lui.

Detto ciò, uscì dal fumatoio ed entrò in sala, dove Rinaldo, ritto dinanzi alla tavola, esaminava un album, contenente i ritratti in fotografia di parecchie donne.

Nell'appartamento da scapolo, piccolo ma elegante, in cui Gilberto abitava in via Cambacères, buon numero di ninnoli, di ricordi femminili, d'imagini suggestive attestavano l'indole galante e la principale occupazione del padrone di casa.

L'album che teneva in mano il marchese godeva d'una celebrità fra gli scapestrati.

Lo si chiamava l'« harem di Gi-gì » il quale vi raccoglieva le sue conquiste più lusinghiere — così che le belle e facili ragazze, da lui onorate dei suoi fugaci capricci, consideravano come un titolo d'onore l'avervi l'effigie.

Tale era l'oggetto su cui fissavasi la attenzione del signor di Valcor, quando comparve Gilberto.

Senonchè non si scorgeva sulla fisionomia del visitatore l'animazione gioconda e semi-impacciata che si leggeva di solito sul volto dei curiosi, i quali stavano passando in rivista quell'eletta e numerosa banda di Citera.

Il marchese volse a Gairlance il viso contratto e terribile e, afferrata la canna deposta prima sul bracciuolo d'una poltrona, la alzò e s'avanzò verso di lui.

Il principe si fermò di botto e, incrociate le braccia, drizzò contro l'aggressore un volto straordinariamente fermo e altero, sebben pallidissimo.

— Un'insidia! esclamò.

La posa e l'accento suoi aveano la nobiltà degli atti morali, precisi e fulminei, la quale è paragonabile alla nobiltà dei movimenti fisici, non meno fulminei e precisi, con cui un ginnasta compie un esercizio mortalmente pericoloso.

Dire ciò che bisogna dire, fare quanto è necessario fare, sotto un assalto impreveduto, nel rapidissimo passar d'un istante, produce sempre un bell'effetto, anche quando si tratta solo d'un sangue freddo da spadaccino.

Rinaldo gettò la canna.

Poteva egli, qualunque ne fosse il motivo, colpire un uomo sorpreso e inerme, che lo riceveva senza diffidenza alcuna?

— Siete pazzo, signore? domandò il giovane, calmissimo.

Valcor, senza rispondere, s'avvicinò di nuovo al tavolo e, ripreso l'album, ne strappò una fotografia, lacerandone il cartone in cui era inserita.

Poi si volse verso il principe, col ritratto in mano.

— Mi consegnerete, gridò, tutti i ritratti simili a questo, da voi posseduti, mi giurerete di farne distruggere la negativa, indi mi renderete ragione d'una tale infamia!

Sarebbe impossibile il descrivere l'ira furibonda, sebben contenuta, cui egli era in preda.

Gilberto sorrise, insolente e tranquillo.

— Perchè? Il ritratto è quello della mia amante Bertranda Gael. Non ho il diritto forse?...

— Sapete bene, vile profanatore, che è la vivente imagine della signorina di Valcor.

« L'avete preparata l'ignobile perfidia!... Avete indotto Bertranda ad acconciarsi al pari di mia figlia Michelina, ad oscurar la tinta dei suoi capelli, ad inclinar la testa nell'atteggiamento in cui la rassomiglianza è più evidente.

« Mia figlia!... È mia figlia... e in un simile pantano, in un ambiente sì diffamato!...

L'album volò per la camera e andò a spezzare uno dei suoi angoli d'argento contro la lastra di marmo del caminetto.

— Signore, disse Gairlance, mi duole che una delle mie amanti rassomigli in tal modo a vostra figlia. Me ne duole, almeno per voi, non già per me, essendo la signorina Michelina bellissima.

Gli occhi del marchese fiammeggiarono; le sue mascelle urtarono una contro l'altra.

Con qual gioia lo avrebbe ucciso! Ma come il poteva?...

— Vi punirò su un altro terreno, disse colle labbra serrate e livide.

— Sta bene. Prima però vi degnereste dirmi ciò che mi valse l'onore della vostra visita? Sapevate forse dell'album?

— No, rispose l'altro che andava riavendosi con gran fatica. Eppure colei di cui questa è l'imagine era la causa della mia venuta.

Nel dir ciò agitava lievemente la fotografia che teneva in mano.

— Come!... La signorina vostra figlia? chiese Gilberto equivocando con intenzione e sottolineando la meditata impertinenza col più beffardo dei sorrisi.

— No. La signora di Valcor non ha nulla a che fare con un cialtrone pari vostro. Si tratta di Bertranda Gael.

monotona ed infeconda, tutto il passato a forza di ripensarlo gli si fosse alterato nel soliloquio della mente ripiegata sovra sè stessa. Il fatto è che il Tessera pareva che facesse uno studio di cose paradossali da dire in quelle occasioni; e se i discorsi cadevano com'era naturale su gli uomini e sui fatti che essi avevano conosciuti, gli venivano dei momenti da far nascere delle mezze baruffe. Eppure piacevano certe sue tirate sugli avvenimenti di cui quegli amici andavano più orgogliosi, o per averli veduti svolgersi da adolescenti, o per avervi partecipato nell'età bella dei loro vent'anni.

Si parlava di Milano? Ah Milano! Chi le poteva contendere d'essere stata ciò che fu? Lui, il Tessera! Non pareva più neppur lombardo. Milano? La pigliava fin dall'età dei Comuni. « Milano col suo orgoglio indispettì tutte le città lombarde, e allora impedì la formazione d'uno Stato grande e forte nell'Alta Italia. Nell'età Viscontea non seppe che servire: spagnola si lasciò corrompere e invanì più rapidamente di quello che gli stessi Filippi bramassero: austriaca dimenticò fin d'essere stata distrutta dal Barbarossa... » E gli amici facevano urli che empivano la casa come un uragano.

Il punto si faceva serio quando parlava delle Cinque giornate. Allora gli uscivano dei giudizi da farlo sotterrar vivo. Che cosa erano state veramente le Cinque giornate? Una bestialità del Radetzky. E ne dava spiegazioni alla sua maniera, affermando persino che, nei piedi del Radetzky, egli avrebbe finito tutto senza sacrificare neppur uno de' suoi soldati.

Gli amici si guardavano, incerti se prendere ancora sul serio ciò che egli diceva.

« E i milanesi poi? — continuava il Tessera — i milanesi, dopo che l'ebbero scacciato, inseguirono forse il Radetzky? Il Manara che capì ciò che si doveva fare, fu forse compreso, secondato, seguito? Da pochi. Pei milanesi, Radetzky fuori delle mura di Milano, andasse a farsi dare i resti altrove; facessero le altre città e le terre ciò ch'essi avevano fatto, e per l'Austria in Lombardia era bell'e finita. « Sapete che cosa mi pare, amici? — concludeva il Tessera solennemente: — mi pare che dalla parte del Radetzky, con la tentata conservazione di Milano; dalla parte dei milanesi, col non averlo inseguito dopo averlo fatto uscir fuori dalle mura; con le Cinque Giornate insomma mi pare che sia stata scritta allora l'ultima e tardiva pagina della storia del Medioevo e dei Comuni! »

Il ragionamento del Tessera con all'ultimo questa specie d'epifonema, per molta che ne fosse la stranezza, colpiva gli amici per modo che nessuno sapeva lì per lì trovar il verso di confutarlo. Ma se, nella confusione dei discorsi che ne seguivano, qualcuno riusciva a fargli intendere che, ragionando così, egli andava diritto a riconoscere che tutta l'opera dei patrioti rivoluzionari, per mandar via l'Austria, sarebbe stata inutile, senza eserciti regolari, e parchi d'artiglieria e generali e quartieri generali; il Tessera diveniva pensoso. E poi n'usciva, dicendo che fosse pure; e che ciò provava una gran cosa; provava che l'uomo di maggior senno era stato Garibaldi. Garibaldi, con l'ingegno del suo gran cuore, ne aveva saputo più di tutti.

Allora quegli uomini si volgevano ai ricordi delle loro impressioni di quando erano studenti ed anche cospiratori.

Ricordavano le ardenti questioni suscitate dall'idea lanciata da Daniele Manin, intesa a raccogliere tutte le forze rivoluzionarie intorno al Piemonte, e a stare tutti con esso finchè il Piemonte fosse stato per l'Italia. Quanti contrasti allora, quante ire, quante ingiurie!

« Rimanere per sempre sotto il giogo austriaco e sotto quello degli altri tirannelli d'Italia, piuttosto che servire all'ambizione di quei savoiardi! Non c'era bisogno di loro nè della loro bandiera con la loro croce! Bastava che data l'ora ogni campanile suonasse a stormo, che ognuno s'armasse d'uno schioppo, pigliasse un badile, una falce, un sasso, e si poteva fare senza re. Che cosa si poteva aspettare da uno Stato regio, da quei chinesi di soldati che si lasciavano portar in Crimea alla coda dei soldati dell'assassino della Repubblica romana, dell'uomo del 2 dicembre? »

Avevano inteso dire queste cose con sentimento generoso, mentre erano giovanetti; le avevano ripetute anch'essi nella loro prima virilità; ma si ricordavano pure che a poco a poco avevano consentito d'unirsi al Piemonte uomini veramente rivoluzionari di cuore.

Questi avevano detto: l'insurrezione sì! l'abbiamo fatta nel 48, la rifaremo, però come atmosfera che dia da respirare a un esercito già ordinato e saldo e ricco d'armi, di tesoro, di tutto. Aveva fatto poco senso la notizia che anche Garibaldi si era convinto di quell'idea? Molti, che pur ne avevano diritto, avevano avuto bel gridargli che egli tradiva la parte repubblicana, da cui nel '49 in Roma era stato creato capo militare della rivoluzione futura. Egli aveva seguito l'idea di Manin, aveva dato il suo cuore, per dar poi, a ora venuta, la sua mente e il suo braccio. E con ciò aveva mostrato il suo genio ancor più che con le sue guerre. E non lo avevano forse poi approvato essi stessi da giovani? Non avevano piantato le famiglie, gli studi e tutto per passar in Piemonte, armarvisi e tornar in Lombardia? Non avevano curato neppur loro di qual occhio li avessero guardati i vecchi piemontesi che, uscendo dal Piemonte, dicevano ancora di andare in Italia.

Garibaldi aveva avuto ragione. E ne era venuto che entrati tutti insieme nell'impresa di scacciar gli austriaci: monarchici, mazziniani, garibaldini, unitarii, federalisti, costringendosi a vicenda a passar certi limiti e a rimanere in certi altri, s'erano trovati ad avere invece fatta l'Italia nella forma in cui si era fissata.

Meglio era — gridava ancora qualcuno della comitiva — meglio aspettar altri cinquant'anni, sin che la Prussia fosse pronta per gettarsi l'Italia, l'Ungheria e lei sull'Austria e cancellar dalla terra l'Impero!

E sarà anche vero che sarebbe stato meglio, ma questo è senno di poi. E insomma, cinquant'anni! Perchè mai si avrebbe dovuto lasciar a patire e a perdere il tempo due generazioni; perchè lasciar invecchiare e morire Mazzini e Garibaldi senza che avessero veduta la patria libera ed una con Roma sua?

Così rispondeva qualcun altro; e allora il Tessera e gli amici suoi continuavano a discorrere pacatamente. No. Nessun partito aveva diritto di far perdere il tempo a due generazioni. E poichè tutto quanto c'era di già migliorato in Italia si doveva all'indipendenza ed alla libertà, ci fossero pur ancora delle miserie quante se ne sapevano, ben si era fatto a riconoscere che non metteva conto di aspettare, di trattenere gli italiani dal fare i miracoli che avevano fatti dal 1860, e che erano in via di fare sempre più grandi nel migliorare la patria e sè stessi.

« Ci ponemmo in viaggio — conchiudeva uno che non era neppur dei più accesi — ci ponemmo in viaggio con coloro che non amati da noi ci odiavano; marciammo conoscendoci via via un poco, ma sempre facendoci il broncio a vicenda, bisticciandoci, offendendoci spesso; ci facemmo qualche volta persin le fucilate addosso tra noi. Ma quante some si aggiustarono per via! »

E Federico Tessera gioiva. Guardava qualche ospite suo che, pur conservatosi repubblicano come lui e gli altri, teneva cara la croce di Savoia guadagnata da bravo sul campo di battaglia; ne guardava qualcun altro che di croci pur meritate non aveva voluto saperne. Ma il suo cuore batteva con quello d'alcuni altri che di repubblica e di monarchia non parlavano già più fin da allora, e che ascoltavano voci vicine gridanti ben altri nomi.

Oh sì! Molte some si erano aggiustate per via; ma fin da quando giovanissimo si era esaltato in sè stesso per le dottrine del Lombroso, il Tessera aveva intravisto una età di giustizie dovute alle moltitudini, perchè tutto non poteva essere finito con la libertà di gridare: « Viva la libertà, viva l'Italia! » senza andar sulle forche.

Morì poco più che cinquantenne sul finire del 1894. Non vide adunque il cammino fatto dal mondo verso i nuovi ideali; e in quanto al suo strano giudizio sul Radetzky e sulle Cinque Giornate, non si può immaginare che cosa avrebbe detto nei tristi giorni del 1898 in Milano, se gli fosse toccato il dolore di vederli come altri li hanno veduti.

G. C. Abba.

Congresso di medicina interna

Ci telegrafano da Roma, 26:

(N.) I lavori del Congresso di Medicina interna, sono continuati stamane. Fu stabilito, dapprima, di tenere un altro Congresso nel prossimo anno a Genova.

Furono riconfermate le varie cariche di soci, e si presero parecchie decisioni d'indole privata e professionale.

Prese poi la parola il professore Marina, che lesse la sua relazione sul tema: « Il centro dei riflessi pupillari ». L'oratore mostrò ai presenti una serie di importanti proiezioni, che valsero ad illustrare la relazione.

Sul tema presero la parola il prof. Mariani, Mengazzini e Pace, ai quali rispose il prof. Marina.

Il rettore, Palese, poi svolse il tema riguardante l'ereditarietà della paralisi facciale periferica.

L'amicizia franco-italiana

Telegrafano da Marsiglia, 26:

Il corriere di Haiphong, giunto stamane per via inglese, reca la seguente notizia:

Il soggiorno dell'*Elba* a Haiphong ha dato luogo a numerose dimostrazioni.

L'incrociatore italiano ritornava da Chemulpo. Gli ufficiali e i marinai sono andati a Hanoi e furono ricevuti dalle autorità.

La serie delle feste nondimeno è continuata e si notò che il comandante dell'*Elba* in tutti i suoi brindisi rilevò la necessità dell'*entente* cordiale tra la Francia e l'Italia.

L'ESAME MENTALE DELLA PRINCIPESSA DI COBURGO

Si ha da Vienna, 26:

Il Maresciallato della Corte ha accettato i periti proposti dalla principessa e ha incaricato il tribunale della Senna di ricevere il loro giuramento per l'esame mentale della principessa.

Una nuova conferenza all'Aja.

Si ha da Washington, 26:

Il segretario aggiunto del dipartimento di Stato ha telegrafato oggi ai rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti all'estero di avvertire i governi presso i quali sono accreditati dell'invito di Roosevelt a una nuova conferenza dell'Aja allo scopo di estendere e rinforzare la convenzione originale e nel tempo stesso di studiare i mezzi per metter termine agli orrori della guerra odierna e conservare ed estendere i diritti dei neutri nei mari.

Tale invito sarà fatto oltre ai dignitari della prima convenzione, anche a 4 repubbliche del centro del Sud dell'America, che haano manifestato il desiderio di aderire alla convenzione dell'Aja.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La ragionevole impazienza della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 26:

(B.) Nelle ultime ventiquattro ore la crisi anglo-russa non ha fatto in sostanza un passo avanti. C'è stato, è vero, l'invio di una nota da parte del Governo inglese e l'invio delle condoglianze private dello czar, ma il Governo russo non ha apparentemente ricevuto ancora alcun rapporto dell'accaduto dall'ammiraglio Rodjestvensky, ragione per cui la crisi rimane fatalmente sospesa.

Dico fatalmente, perchè ogni indugio non serve altro che ad inasprire il linguaggio della stampa inglese, la quale come vi osservava ieri sera, si mostra oggi provocante e bellicosa come al tempo dell'incidente del « Malacca. »

Così la stampa si rallegra stamane che l'ammiragliato abbia dato l'ordine preliminare di mantenersi pronte alle tre flotte inglesi, quella del Canale, quella del Mediterraneo e quella che gli inglesi chiamano *Hemep-leep*, che è quella che difende le coste.

Ma questo ordine non deve punto allarmare, perchè ricorderete che anche prima dell'incidente del *Malacca* la flotta del Mediterraneo ricevette l'ordine di salpare da Malta per il canale di Suez. Sono precauzioni legittime e naturali in una crisi seria e che, tra le altre soluzioni, potrebbe avere anche quella delle armi, ma il fatto che queste precauzioni sono state prese non vuol dire che la situazione si sia improvvisamente aggravata.

La *Morning Post* è veramente addolorata che alle tre flotte non si sia dato ordine senz'altro di arrestare la flotta del Baltico.

« Questa — dice il giornale — era la linea diretta che il governo inglese doveva seguire. »

Per fortuna che soltanto la *Morning Post* la pensa così.

In complesso il punto su cui insistono oggi unanimamente i giornali è che non ci deve essere alcuna dilazione e che il governo russo deve fare le sue scuse prima di ricevere il rapporto dell'ammiraglio Rodjestvensky e prima di conoscere la versione data all'incidente dai suoi ufficiali.

Il *Times*, che critica il messaggio di condoglianza dello czar, perchè in esso non si accenna a punizioni degli ufficiali colpevoli, dice che la risposta del Governo russo deve essere immediata.

Il popolo inglese si aspetta che alla cosa sia data soddisfazione immediata e che la squadra russa sia fermata davanti a Vigo od a Gibilterra dalla nostra flotta del canale.

Il *Daily Telegraph*, per dare un saggio di questa impazienza della stampa, scrive:

« Un Governo autocratico, in un paese che non ha opinione pubblica, non libertà di stampa, e non mezzi di dare l'espressione del suo sentimento in modo legittimo, non comprende l'impazienza di un popolo abituato a manifestare franco e alto, il suo sentimento quando un delitto mostruoso è stato perpetrato. È nell'essenza della giustizia inglese che la punizione tenga dietro al delitto nel più breve tempo possibile. »

Lo *Standard* che in tutti questi giorni, ha tenuto un linguaggio dei più violenti, sebbene sia giornale di opinioni politiche più moderate, scrive:

« Il Governo russo si sbaglia di grosso se crede di tirare in lungo le cose, con una inchiesta, seguita da scambi di note e di protocolli. »

Tutta questa impazienza è però irragionevole.

Il *Daily Telegraph* dice trionfalmente:

« I fatti non possono essere messi in dubbio e non ammettono discussione! »

Sì, per l'Inghilterra, ma è logico, giusto, spiegabilissimo che i russi vogliano sentire prima la versione che intorno a questi fatti daranno i loro ufficiali.

È ridicolo volere che la Russia proclami colpevole l'ammiraglio Rodjestvensky, e prometta di punirlo sopra le accuse dei pescatori inglesi!

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo, parlando con un alto funzionario russo, gli disse che la punizione dei colpevoli è necessaria. E il funzionario diede questa risposta che vi traduco letteralmente perchè mi pare rappresenti con chiarezza il punto di vista russo:

« Questa delle punizioni è cosa molto difficile. Anzitutto perchè nè lo czar nè i suoi consiglieri hanno ragione di supporre che gli ufficiali siano colpevoli di delitti come la vostra stampa presume.

« E non posso quindi agire sopra questa presunzione. Si tratta di un penoso malinteso, combinato con delle materialità, che può essere soddisfacentemente compensato, ma non si può aspettarsi che il governo russo abbia a sconfessare i suoi ufficiali prima di averli uditi e il momento non ci dà l'opportunità di udirli.

« Noi ci troviamo nella stessa posizione come durante la spedizione degli incrociatori *Smolensko* e *Pietroburgo*: anche adesso come allora noi non abbiamo comunicazioni colle nostre navi ».

Il corrispondente allora gli domandò:

— Ma l'ammiraglio comandante la squadra del Baltico, non ha ancora fatta alcuna comunicazione?

— No, rispose il funzionario, e questo fa credere che egli supponga di non aver commesso alcun errore. Giacchè se supponesse d'aver commesso uno sbaglio si sarebbe affrettato a mandarne notizie subito o dalle coste dell'Inghilterra o da quelle della Francia.

« I comandanti dovevano essere in uno stato d'animo anormale. Di questo bisogna tener conto.

« Per esempio Rodjestvensky a Liban, prima di partire, una sera, sull'imbrunire, vide un ufficiale che sopra una lancia si avvicinava alla sua nave per raggiungerla. Il comandante non potendolo riconoscere, trasse il revolver e senza dar nessun preavviso fece fuoco.

« Fortunatamente l'ufficiale non fu colpito, ma se l'ammiraglio comandante era in condizioni così nervose da sparare sopra un ufficiale, potete immaginarvi quale fosse lo stato d'animo di tutti i suoi ufficiali. In ogni modo, sarebbe dovere della stampa inglese di calmare l'indignazione del pubblico e consigliarlo a pazientare fino a che la situazione sia chiarita. »

A proposito delle varie ipotesi che si vanno facendo per spiegare l'errore commesso dalla squadra russa, va aggiunto anche questo:

— Un inglese mandò una lettera al *Daily News* narrando che recentemente mentre la squadra era a Kronstadt è successo il fatto che l'ammiraglio Rodjestvensky ha introdotto nella squadra un nuovo sistema di segnali. Una sera poi si fece una prova, ma gli ordini non furono compresi e successe una tale confusione che per poco fra le navi non avveniva una collisione. »

Non è improbabile che gli stessi malintesi siano avvenuti nel mare del Nord e che ufficiali e marinai non abbiano compresi gli ordini ricevuti.

Il rammarico dello czar.

Si ha da Pietroburgo, 25:

Lamsdorff si recò all'ambasciata inglese e pregò l'ambasciatore di trasmettere al governo inglese ed a re Edoardo un messaggio dello czar dicente che non ha alcuna notizia dall'ammiraglio comandante la flotta del Baltico e non può attribuire l'incidente che a deplorevolissimo malinteso. Lo czar esprime al governo inglese il suo rammarico sincero per l'incidente, e annunzia che prenderà misure per dare completa soddisfazione alle famiglie delle vittime appena avrà ricevuto precise notizie dell'incidente.

UNA VERSIONE ROMANTICA.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E) Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Journal*, in data di stamane alle ore due: « Mi si afferma che l'ammiragliato russo ha ricevuto la relazione dell'ammiraglio Rodjestvensky relativa all'incidente di Hull. Mi è però stato impossibile avere la conferma ufficiale. Il conte Lamsdorf ha presentato ieri sera stessa, all'ambasciata inglese, le condoglianze dello czar.

Un altro dispaccio allo stesso giornale dice che a Pietroburgo si annunciava, stamane, che una nave inglese, di cui si ignora la nazionalità, avrebbe lasciato un porto tedesco la settimana scorsa, facendo rotta per il Senegal, con a bordo venti ufficiali della marina giapponese che sbarcarono a Hull, mentre la nave proseguì il suo cammino!!

Gli ufficiali giapponesi, stipendiando dei pescatori, li imbarcarono entro delle sciaiuppe da pesca con l'intenzione evidente di impedire il viaggio della squadra del Baltico.

Rodjestvensky, evidentemente informato di tale complotto, rimase sull'attenti, e da ciò ne venne il deplorevole dramma di Hull.

All'*Echo de Paris* telegrafano, pure da Pietroburgo, che ieri sera in presenza dei rappresentanti della stampa francese, inglese ed americana, un ufficiale dello stato maggiore della marina dichiarò che fra qualche giorno sarà provato il fatto dell'imbarco dei venti ufficiali giapponesi in un porto tedesco per Hull sopra un battello che si recava a Saint-Louis in America!!!

Rodjestvensky credette di avere davanti a sè i giapponesi sopra i battelli da pesca inglese e fece fuoco.

L'apprensione a Pietroburgo.

Si ha da Pietroburgo, 26:

Mentrechè la maggior parte del pubblico di Pietroburgo si lagna fortemente contro Rodjestvensky circa l'incidente e l'assenza persistente di rapporti da parte dell'ammiraglio esponenti le circostanze giustificative della condotta della flotta, molte persone invece sono del parere che la responsabilità dell'incidente non pesi direttamente sull'ammiraglio, perchè non ha potuto nè ordinare di cannoneggiare i pescatori, nè inviare subito un rapporto trovandosi al momento della catastrofe con una parte della sua squadra a una grande distanza dall'altra parte, posta sotto gli ordini di un altro ammiraglio, che ordinò il cannoneggiamento e che farà tosto a Rodjestvensky il rapporto così impazientemente atteso e che quest'ultimo invierà allora a Pietroburgo, e che contiene forse delle spiegazioni atte ad attenuare la gravità, apparente ora, dell'incidente.

Il Ministero degli affari esteri non ha ancora nessuna informazione nè spiegazione complementare di fonte russa sull'incidente del mare del Nord.

Il Governo russo manca momentaneamente di ogni mezzo di comunicazione coll'ammiraglio Rodjestvensky, la cui squadra non deve fermarsi in alcun porto.

La Russia è unanime nel lamentare profondamente la morte tragica delle vittime e i danni arrecati, non soltanto per un sentimento di umanità, ma in causa anche della responsabilità che fa pesare sul suo paese la brutale condotta della flotta di Rodjestvensky e particolarmente sulla marina russa che squalifica in modo deplorevole.

Il pubblico sopratutto nelle sfere ufficiali spera ancora che le informazioni ulteriori sulle circostanze nelle quali si è verificato il fatto, avrebbero l'effetto di attenuare la colpevolezza e la dolorosa portata della condotta dell'ammiraglio e perciò si lamenta ovunque qui, nello stesso tempo che lo si biasima, il silenzio persistente e inesplicabile di Rodjestvensky, contro il quale l'indignazione generale aumenta gradualmente.

I circoli ufficiali russi e il corpo diplomatico seguono attentamente questo disgraziato affare, di cui sperano nondimeno una soluzione pacifica.

L'ordine del giorno di Alexeieff.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Mandano da Kharbin 25: Ecco il testo dell'ordine del giorno del luogotenente dell'imperatore:

« S. M. si è degnato il 23 ottobre di accogliere la mia domanda di dimettermi dalle mie funzioni di comandante in capo ed ha nominato Kuropatkine comandante in capo di tutte le forze russe dell'Estremo Oriente e al posto di luogotenente in questa regione, S. M. ha benvoluto in questa occasione inviarmi le sue felicitazioni sincere per la pena che mi sono data di formare il corpo di truppe nella mia luogotenenza e concentrarle nel raggio delle operazioni militari e per la direzione superiore che ho dato alle nostre forze in Estremo Oriente.

Informando le truppe di terra e di mare e gli abitanti del territorio dell'Estremo Oriente; della volontà e graziosa prova di interesse del nostro sovrano, lo czar, considero come mio dovere ringraziare caloro-samente le gloriose truppe poste ai miei ordini che hanno preso parte attiva alle operazioni di guerra per il vero spirito di sacrificio che hanno mostrato nel servizio e per i numerosi atti di eroismo che hanno compiuti.

Mando i miei ringraziamenti sinceri tanto ai soldati quanto ai capi di tutti i gradi e come pure ai corpi che sono di fronte al nemico per la loro energia infaticabile in una situazione difficile.

Sarò sempre fiero di aver potuto godere l'onore della fiducia particolare del sovrano e di continuare ad assicurare la direzione superiore di queste gloriose truppe che hanno aggiunto nuovi lauri alla loro bandiera.

Sono sempre convinto che coll'aiuto di Dio le truppe russe trionferanno sul nostro temibile nemico per la maggior gloria dello czar e per il vantaggio della nostra cara patria.

Gli orrori in Manciuria.

Telegrafano da Mukden, 25:

Il freddo rende la vita delle truppe penosa. La contrada è devastata fino a trenta verste al sud di Mukden. Le strade presentano un aspetto triste. I feriti e i moribondi vi sono distesi in lunghe file. Intere popolazioni fuggono dal teatro della guerra trasportanti su carri le donne, i fanciulli e i miserabili avanzi di una prosperità tramontata.

Gran numero di capanne sono rase al suolo. Mukden è piena di fuggiaschi. Centinaia di famiglie prive di tutto giacciono sulle vie.

Le ostilità sono sempre interrotte. L'attitudine dei giapponesi sconcerta assolutamente i nostri piani. Negli ultimi giorni la situazione era precaria. I giapponesi che sembravano decisi a marciare su Mukden cessarono improvvisamente, senza apparenti cause, la loro marcia.

La « canaglia » giapponese.

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo che il corrispondente della *Birjevia Viedomosti* telegrafa da Cefù in data 24:

« Secondo informazioni sicure Dalny è piena di feriti giapponesi. Questi confessano che per ogni russo ucciso all'assalto vi sono dieci giapponesi o morti, o feriti gravemente.

« I soldati giapponesi che partecipano agli assalti sono inviati all'esercito di Manciuria, in seguito al loro « stato morale deplorevole ». Si tratterebbe della feccia del popolo in una parola... della canaglia... che compie prodigi di valore. »

Il corrispondente non pago di queste ingiurie continua dicendo che i giapponesi che parteciparono ad un assalto, non vogliono più sapere altro.

Secondo il giornalista russo, i giapponesi spiegherebbero la resistenza di Port Arthur coll'aiuto che portano i cinesi di Cefu.

Questi dicono che i giapponesi quando saranno padroni di Port Arthur fucileranno tutti i cinesi che si troveranno nella piazza perchè hanno potuto constatare che nelle file russe vi sono molti cinesi.

Il vettovagliamento russo a Vigo

Telegrafano da Vigo:

È giunto qui un telegramma cifrato per Rodjestvensky. Il governo spagnuolo ha ordinato alle autorità di lasciare che le navi russe si vettovaglino in porto, ma a condizione che vengano una alla volta.

Il console russo andrà alle Canarie per mettersi in comunicazione colla squadra russa perchè il vettovagliamento si faccia a tre chilometri dalla costa.

UN EDITTO IMPERIALE

Si ha da Pietroburgo, 26:

L'agenzia telegrafica russa ha da Karbin, 25 ottobre:

Alexeieff ha promulgato ieri un editto imperiale in data 23 corr. nominante Kuropatkine comandante in capo di tutto l'esercito di terra e di mare nell'Estremo Oriente. Alexeieff conserva le funzioni di vicerè.

Lo czar esprime ad Alexeieff la riconoscenza per l'attività durante la mobilitazione e concentrazione delle truppe e pel comando generale che ne tenne nel territorio d'operazione.

Alexeieff ringrazia le truppe della devozione dimostratagli e dice di essere fiero della fiducia dell'imperatore il quale gli aveva affidato il comando generale delle truppe.

Conclude esprimendo la speranza che coll'aiuto di Dio il forte avversario sarà presto disfatto.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I candidati costituzionali di Roma.

26 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa*). Ieri sera ebbe luogo la riunione della Associazione Costituzionale, nella sede del Circolo Savoia, per la proclamazione dei candidati monarchici nei cinque Collegi di Roma.

Per acclamazione si votarono le candidature di: Raffaele Giovagnoli al I Collegio — Guido Baccelli al III — principe Torlonia al IV — avv. Vinai al V.

Vivace discussione invece sollevò la proposta della candidatura di Santini al II Collegio, per la quale l'assemblea si mostrò divisa in due forti correnti opposte.

Parlarono parecchi oratori pro e contro la candidatura Santini interrotti da applausi e da proteste.

Fabio Ranzi, che ha pure posto la candidatura nello stesso collegio, parlò per spiegare le ragioni che lo hanno indotto a scendere in lotta e per svolgere il suo programma. Alcune interruzioni dei santiniani al suo indirizzo provocarono un tumulto violentissimo.

Dopo diversi altri discorsi, si votò per divisioni sulla proposta candidatura Santini che ottenne la maggioranza perchè le porte erano aperte a tutti.

Tra un violento tumulto sollevato dalla poco previdente minoranza venne proclamata la candidatura di Felice Santini al secondo collegio.

La Federazione dei maestri e le elezioni.

Il Comitato elettorale della Federazione dei maestri ha diramato una circolare nella quale ricorda ciò che i maestri devono chiedere ai candidati dell'Estrema che domandano il loro voto.

Essi devono chiedere delle dichiarazioni di decisa orientazione antiministeriale, perchè il programma bandito ora dal governo con l'annuncio della convocazione dei Comizii ribadisce questa necessità.

La liquidazione coll'« Adriatica » sfumata.

Secondo il *Giornale d'Italia*, la liquidazione tra il Governo e l'« Adriatica » sarebbe sfumata. È un fatto che le trattative sono state interrotte. Le supposizioni che si fanno su questa sospensione sono molte e si suppone che il Governo prima di concludere voglia attendere l'esito delle elezioni.

Può anche essere che la sospensione dipenda dal non essersi potuto trovare l'accordo nelle trattative per la liquidazione della Cassa Pensioni.

Il « deficit » degli istituti di previdenza ferroviari.

I lavori della Commissione reale per l'accertamento del *deficit* delle Casse pensioni e degli Istituti di previdenza per il personale ferroviario, saranno terminati entro il dicembre, ma la relazione al ministero dei Lavori Pubblici non potrà essere presentata che nei primi mesi del nuovo anno.

Finora la Commissione non ha deciso se presenterà soltanto la relazione od anche tutti gli allegati oppure la relazione con una parte di allegati.

In proposito il *Giornale dei lavori pubblici* scrive:

« Qualche giornale ha parlato di un *deficit* già accertato di 200 milioni. Purtroppo è da prevedersi che tale cifra sia al disotto della realtà, ma dato il genere del lavoro che viene compiuto dalla Commissione, che come si comprende, consiste in una serie di calcoli, non sarà possibile conoscere le proporzioni esatte del *deficit* che a lavoro compiuto. »

Agitazione degli impiegati della Mediterranea.

26 ottobre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*). D'ordine del Consiglio generale del Sindacato degli impiegati, alla presenza del Riscatto, del Sindacato operai, della Mutua macchinisti e fuochisti e dei rappresentanti della Camera del lavoro, gli aiutanti-applicati della Rete Mediterranea di Roma, riuniti ieri sera allo scopo di prendere decisioni in merito agli esami indetti dall'Amministrazione per il primo del prossimo novembre, riaffermando ancora una volta il loro imprescindibile diritto di ottenere senza esame la qualifica di applicato, deliberarono di astenersi in massa dagli esami suddetti e, contando su tutta la organizzazione, fanno appello a tutti i loro compagni perchè si rendano solidali con essi nell'astensione.

L'anniversario dell'eccidio di Casa Ajani.

Ricorrendo ieri l'anniversario dell'eccidio di Casa Ajani, avvenuto per opera dei soldati pontifici, nel 1867, il Consiglio Direttivo dell'Associazione democratica repubblicana Giuditta Tavani Arquati fece apporre sulla lapide che ricorda lo storico avvenimento e sul busto dell'eroina Giuditta Tavani Arquati delle corone ed espose al balcone il vessillo sociale abbrunato.

Il tentato suicidio d'un'infanticida.

Maria Cassini, la donna che, come ricorderete, il 17 del mese scorso, dopo aver dato alla luce un bambino in una latrina della fabbrica di seterie Pignalosa, lo strangolò e gli fracassò il cranio, in fatti segno qualche giorno ffa ad una dimostrazione ostile da parte di alcune visitatrici dell'ospedale dove essa è ricoverata.

La disgraziata l'altra notte, in seguito a tale dolorosa dimostrazione, afferrata una boccetta sul suo comodino e rottogli il collo tentò con essa di suicidarsi vibrandosi replicati colpi alla gola.

Impedita a tempo di compiere tale disperato tentativo, la disgraziata versa ora in grave stato.

— Devo io forse, interrogò il giovane con finta mansuetudine, accettare l'epiteto di cialtrone come la provocazione, testè accennatami?

« Io vi sono disposto. Solamente la cosa riuscirebbe imbarazzante e increscìosa per la signorina di Valcor, che i nostri testimoni sarebbero forzatamente obbligati a trascinar nel conflitto.

Rinaldo dardeggiò sul suo interlocutore uno sguardo profondo.

E che? Troverebbe egli in quel corrotto libertino una calma superiore alla sua?

Un momento fa, per la prima volta in vita sua, s'era lasciato trasportar dall'ira — il che non dovea essere a nessun costo. La prudenza glielo vietava, non meno che l'orgoglio.

Se non era ancora interamente padrone di sè, tale almeno egli parve, dopo un supremo sforzo, allorchè rispose:

— La vostra osservazione è giusta. Perciò ritiro la parola. Vi darò lo schiaffo che vi siete meritato in una circostanza in cui non sia possibile compromettere alcuna donna.

« Ed ora ecco il motivo della mia visita.

« Volete o no agire onestamente verso Bertranda Gael?

— Ma in che la cosa vi interessa?

— Non sono obbligato a dirvelo. Rispondete.

— Non sono obbligato a rispondervi.

Seguì un breve silenzio, durante il quale, i due uomini, ritti l'uno dinanzi all'altro, si scagliavano a vicenda in faccia tutto quanto l'odio che due sguardi umani possono contenere.

Il marchese finalmente riprese la parola:

— Il caso m'ha fatto assistere ad un tentativo di suicidio compiuto da quella sciagurata.

— Di suicidio?... Bertranda? proruppe Gilberto.

Il cuore di lui, per quanto arido, aveva trasalito.

L'emozione aveva allentato i muscoli del viso, tesi in un'espressione ironica e malvagia.

— Sì... S'è gettata sotto le ruote della mia carrozza, col suo... col *vostro* figlio.

— Col figlio!...

Parola magica... Un'inquietudine e un giubilo, più rapidi d'un lampo, fremettero sui lineamenti del principe, il quale nondimeno subito ricompose la fisionomia all'espressione sardonica e fredda di prima.

— Sebbene non abbia a rendervi alcun conto, egli disse, pure questo vi affermo: che non ho mai rifiutato il mio aiuto a Bertranda, nella misura de' miei mezzi, momentaneamente assai deficienti.

« Ma ella non s'è neppur degnata di informarmi ch'era madre.

« Da qualche tempo mi sfugge al punto che non so neppure dove stia di casa.

« Ignoravo dunque che il fanciullo fosse venuto al mondo.

Indi soggiunse ghignando:

— Suppongo che non vorrete consigliarmi di riconoscerlo.

— Perchè no?

Cui il giovane in un impeto di rabbia:

— Riconoscete allora i vostri... *tutti* i vostri! gridò. Confessate che Bertranda è vostra figlia, e allora vedrò se mi conviene di far principe di Villingen il nipote bastardo d'un villano, d'un brigante, che sarà ben presto un forzato.

Rinaldo di Valcor non fiatò, nè si mosse. Guardò Gilberto, come si guarderebbe un individuo che, durante la conversazione, si fosse messo a parlare una lingua sconosciuta.

Fu l'altro che, dopo la brutale apostrofe, si confuse alquanto, come uno che, credendo di salire sopra un gradino altissimo, incontra invece col piede il suolo del pianerottolo.

Aveva sbagliato strada, oppure avea scoperta la propria tattica ad un avversario estremamente forte, il quale ormai se ne sarebbe stato in sull'attenti.

Turbato, corse al riparo, ma lo fece in modo assai goffo.

— Non agite forse, egli disse, come se davvero foste il padre di Bertranda, venendo qui a reclamare non so che a favore di quella ragazza e del figlio ch'ella m'attribuisce, erroneamente, non v'ha dubbio?

Rinaldo non rilevò l'impudenza della insinuazione.

— Non son di quelli, rispose con alterezza, che reclamano checchessia nè a mio favore, nè a favor degli altri.

« Son venuto per muovervi una domanda, e per darvi un avvertimento.

— Sentiamo la domanda.

— Avete l'intenzione di compiere il vostro dovere verso Bertranda e verso vostro figlio?

— Quale dovere?... Sposare la madre e riconoscere il bimbo?

— Siete assolutamente al verde, signor mio. Fissate perciò la dote che esigete da una donna per darle il titolo di principessa di Villingen, e Bertranda la avrà.

Lo stupore ammutolì Gilberto, il quale guardò a lungo colui che aveva proferito sì strabilianti parole, e che, dal canto suo, fissava su di lui l'occhio tranquillo.

— Signor marchese, disse finalmente il giovane, spiccando con lentezza le sillabe, son vostro avversario e vi voglio tutto il male che un uomo possa volere ad un suo simile.

« Tuttavia non mi servirò contro di voi d'una proposta che stranamente vi compromette. No, non me ne servirò, perchè, in verità, ammiro il vostro eroismo.

« Codesta prova morale la respingo, non voglio portarla in giudizio, non voglio neppure udirla. Non insistete, dunque, e andatevene.

— Non capisco affatto, disse Valcor. Non vedo quale eroismo vi sia a dotare una giovane cui mi sono sempre interessato e m'interesso, e per la quale un tale mio atto costituisce la sola via di salvezza.

« Si potrà chiamarla tutt'al più generosità la mia... Ma sono tanto ricco!

— No, no, signore. Nessuno potrebbe esserne tratto in inganno, insistè Gilberto, scuotendo il capo.

« Si è sulle traccie della vostra vera personalità.

« Allorchè siete entrato qui forse non lo sapevate; ma dopo la mia allusione di poco fa non potete dubitarne; e ciò nondimeno, non esitate a tradirvi, per salvar la donna di cui siete il protettore e il difensore naturale, vostra figlia, Bertranda Gael.

« Vi ripeto, trovo la cosa addirittura stupefacente.

« In parola d'onore, ne sono impressionato... È azione degna d'un'anima eletta...

— Lasciamo andare, signore, interruppe Rinaldo con sprezzante disinvoltura. Non trattiamo qui la causa promossami. La mia personalità, come dite, spetta ad altri giudici l'identificarla, ed essa è superiore alla vostra opinione.

« Rispondete, sposerete, sì o no, Bertranda?

— Mai!

— Sono disposto a dotarla... principescamente.

— Non lo si compera un Villingen.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione compiuta

LE STELLE

e le curiosità del cielo

DI

CAMILLO FLAMMARION

Descrizione completa del cielo visibile ad occhio nudo e di tutti i corpi celesti facilmente osservabili.

Supplemento alla ASTRONOMIA POPOLARE

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI con note ed appendice.

Un grosso volume di pagine 880, illustrato da figure, carte celesti, tavole e cromotipografie. Legato in brochure . . . L. 5 — » in tela e oro . . . » 7 —

Inviare Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

La difesa contro le frane dei fiumi.

Con decreto reale, su proposta del ministro dei Lavori Pubblici si è approvato il regolamento per la concessione dei sussidi per i lavori di difesa delle strade comunali e provinciali e degli abitati, contro le frane e e correzioni dei fiumi e torrenti.

Il battesimo del principe ereditario.

Il re colla famiglia reale farà ritorno a Roma verso il 15 di novembre.

Il battesimo del principe ereditario avrà luogo ai primi di dicembre.

La difesa nazionale.

La Commissione suprema per la difesa nazionale dovrà riunirsi nel gennaio prossimo per prendere visione delle risposte ai quesiti che la stessa Commissione propose nell'ultima adunanza tenuta due anni fa.

L'azione politica degli insegnanti

L'*Avanti* dice di avere notizia da fonte ufficiale che su 5000 insegnanti delle scuole medie organizzati nella Federazione nazionale, si è dimesso un numero di soci di parecchio inferiore ad un decimo, il che dimostra come sia inesatto che la maggioranza numerica dei soci sia decisamente contraria all'azione politica degli insegnanti.

La crisi municipale in Campidoglio.

Oggi il sindaco Colonna ricevendo una deputazione dei consiglieri liberali che insistevano pel ritiro delle sue dimissioni, confermò la risoluzione presa, per cui si presentano due soluzioni: o il sindaco Caetani colla Giunta mista ed elementi clericali o il commissario regio.

La tragedia di Grotte di Castro.

Il contadino Avignoni ferito dal carabiniere Oreste Spigoni durante i disordini di tre giorni fa a Grotte di Castro, è morto la scorsa notte nell'Ospedale di Viterbo.

Il procuratore del re e il giudice istruttore si trovano a Grotte di Castro per le necessarie indagini. Intanto si è ordinato l'arresto del carabiniere.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

L'ultimo Bollettino Giudiziario reca: Saltarelli, pretore a Sarzana, tramutato a Sestri Ponente — Bergamini, pretore a Sestri Ponente, tramutato a Sarzana — Ciotto, pretore a Maniago, tramutato a Vittorio — Torresini, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore a Vittorio, tramutato con le stesse funzioni a Maniago — Venturi Carlo, è nominato vicepretore nel mandamento di Sondrio — Amodini, pretore a Montemagno, tramutato ad Abbiategrasso — Serra, pretore a Bormio, tramutato ad Oggiono — Caccia, pretore a Boves, tramutato a Racconigi — Beria D'Argentina, pretore a Cherasco, tramutato ad Alba — Odone, pretore ad Alba, tramutato a Cherasco — Lastrucci, pretore a Caselle Torinese, tramutato a Bra — Fischetti, pretore a Volturara Irpina, tramutato a Sant'Agata Feltria — Schiesari, pretore a Borghetto Lodigiano, tramutato a Belluno.

Panizza, giudice al tribunale di Venezia, confermato nell'aspettativa — Marchetti, giudice a Palmi, tramutato a Susa — Porrati, pretore a Tortona, collocato in aspettativa, lasciandosi per lui vacante il Mandamento di Varzi — Costanzo, pretore a Castelbuono, collocato in aspettativa — Garaguso, uditore al tribunale di Pesaro, tramutato alla Corte d'Appello di Roma — Giambarba Attilio, nominato alunno alla Pretura di Fermoli — D'Amore, cancelliere alla Pretura di Vibonati, collocato a riposo — Aymo-Boot, cancelliere alla Pretura di Orbassano, collocato in aspettativa — Frailick, id., a Scandiano, collocato in aspettativa — Avola-Sciumè, cancelliere alla Pretura d'Acquapendente, tramutato alla Pretura di Prizzi — Galli, vicecancelliere al tribunale di Piacenza, tramutato alla Pretura d'Acquapendente — Bosi, id., di Novara, nominato cancelliere alla Pretura d'Asti — Ceva cancelliere alla Pretura d'Asti, nominato vicecancelliere al tribunale di Novara — Bottini, cancelliere alla Pretura di Carpaneto, nominato vicecancelliere al tribunale di Piacenza — De Rossi, vicecancelliere alla Pretura di Sondrio, tramutato alla Pretura di Susa.

Notari: Stratta Tancredi, nominato notaro a Cantoira — Panicali Giuseppe, idem., a Tolentino — Cagliano, notaro a Corio, tramutato a Orbassano.

Da Parigi.

Un'incidente al processo D'Autriche.

26 ottobre. — (E.) All'apertura del Consiglio di Guerra ieri furono lette le liste dei membri del Consiglio di Guerra (in data del 13 corrente) e quindi il presidente ordinò al cancelliere di dar lettura del precedente ordine di nomina dei giudici. Il cancelliere perciò lesse un'altra lista, in data 8 corrente cui seguiva un decreto del ministro della Guerra, spiegante che il generale Dervriez, governatore di Parigi, facendo la prima lista non aveva fatto rappresentare che gli ufficiali dei corpi di Vincennes, di Saint Denis, di Courbevoie e di Saint Cloud omettendo i corpi di Versailles, contrariamente alle prescrizioni dei regolamenti militari.

L'incidente produsse viva impressione, sapendosi che tra il governatore di Parigi e il ministro della Guerra, i rapporti sono tesi.

Il generale Gallifet, che è teste nel processo, chiese di venire all'udienza soltanto nel giorno in cui sarà interrogato e ciò per motivi di salute.

La signora Matilde Baumler, moglie del famoso agente segreto Wessel, scrisse da Londra, dichiarando che non verrà se non riceve un salvacondotto e il danaro pel viaggio.

La seconda udienza.

Ore 7 30 pom. — Alla seconda udienza del Consiglio di guerra assisteva un pubblico scarso.

Nel pubblico si notano Jaures, Piquart, Labory, Reinack.

Nel suo interrogatorio Dautriche riconosce che scrisse egli stesso sul suo giornale 5000 invece di 25,000 prese sulla cassa. Spiega che dovendo presentare il 16 al suo capo ufficio il conto del pagamento di Austerlitz, ne approfittò per iscrivere i 25,000 franchi raschiando il millesimo 1900 che sostitui colla parola: Agosto, e scrisse 1899. Fece tutto ciò senza nessuna cattiva intenzione.

Si legge una lettera del procuratore Beaudoin segnalante al ministro della Guerra la falsificazione commessa da Dautriche.

Questi si difende con lunghi particolari sul modo con cui teneva la contabilità.

Riconosce di aver operato alcune raschiature, ma senza cattive intenzioni.

Il presidente interroga poscia il capitano Mareschal il quale ha pure tentato di dare spiegazioni sulla consegna dei 25,000 franchi asserendo che essi furono pagati all'Austerlitz il quale chiedeva anzi perfino 60,000 lire per documenti importantissimi.

Però gli ufficiali imputati non possiedono alcuna prova che la somma sia stata pagata ad Austerlitz e le cancellature che si riscontrano sui registri e che non trovano alcuna giustificazione, convincono semprepiù la Commissione che i 25,000 franchi devono essere stati pagati al Cernusky per la sua falsa testimonianza.

«Pour les russes» di Coppée.

Quest'oggi nella seduta annuale delle cinque accademie, Francesco Coppée, ha letto l'annunziata sua poesia intitolata *Pour les russes*.

Essa si compone di undici sestine.

Eccovi la prima:

Oui, toute âme française est de pitié saisie
Devant l'affreux carnage ou sur le sol d'Asie
Les russes tombent par milliers
Car ces cadavres froids que le vautour devore
Nous les nomions hier, nous les nommons encore
Nos amis et nos alliées.

La poesia si chiude poi così:

Oh! qu'enfin le lointain mikado
Sur son trône
Entende
Leur canon. A l'invasion jaune
Jete le dernier: *quosego*. Que leurs revanches
Soient superbes et prochaines
Stoessel en Fort Arthur c'est **Massena**
Dans Gênes. Souhaiton l'heure
D'une Marengo.

Nuovi ministri austriaci. Venti disertori uccisi.

Vienna, 26 ottobre. — (G.) Il rimpasto ministeriale colla sostituzione dei ministri d'Agricoltura e delle Finanze e colla nomina del ministro nazionale czeco, ha lo scopo di disarmare gli czechi e far loro cessare l'ostruzione.

Alla prossima riconvocazione della Camera si concederanno inoltre agli czechi degli importanti lavori pubblici in Boemia.

*** I giornali polacchi recano che ieri l'altro venti disertori russi che tentavano di passare il confine furono uccisi a fucilate dalle sentinelle russe.

La questione di Innsbruck.

Vienna, 26 ottobre. — (G.) Si ha da Innsbruck che il luogotenente Schwarzenau dichiarò al borgomastro Greil, per incarico del ministro presidente Koerber, che il Governo considera sul serio la sede della Facoltà italiana giuridica come provvisoria, ma non può precisare la data del trasloco della Facoltà da Innsbruck.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 47 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un elegante

CORPO A FIGARO

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali

La Moda illustrata, Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Grave accidente d'automobile.* — Avvenne ieri una gravissima disgrazia di cui è stata vittima la signora contessa Guglielmina Mosconi, la quale con le figliuole percorreva in automobile a gran velocità la strada che da Verona mena a Peschiera.

In prossimità dei giardini e precisamente allo svolto del ponte San Giovanni, l'automobile si rovesciò per una svoltata troppo brusca, travolgendo la contessa e le signorine.

Nella caduta le due contessine ed il meccanico Bersan di Lonigo riportarono, fortunatamente, leggere contusioni; ma, purtroppo, la contessa Guglielmina, travolta dall'automobile e colpita violentemente da una ruota, è in gravissimo stato, determinato dalla commozione cerebrale.

Tutte e tre le povere signore e il meccanico vennero ospitate in casa del maggiore Palma, comandante del reclusorio militare, dove si ebbero le prime cure, affettuose e sapienti.

Ferrara. — *Il viennese Von Bazant guarito.* — Von Bazant, il barone viennese ferito nel disastro ferroviario del 20 settembre, è ormai ristabilito in salute.

Probabilmente ripartirà per Vienna giovedì 27.

Vicenza. — *Un prete che fa cambiali false.* — Tempo fa si scoprì che il parroco di Carmignano sul Brenta don Zenone Rezzadore era riuscito a farsi scontare presso la locale Banca cattolica una cambiale di 1700 lire, della quale avea falsificato la firma. Per ciò fu arrestato a Roma e tradotto nelle nostre carceri. Si scoprì ancora che l'ottimo prete s'era appropriato parte dei fondi della Cassa rurale di Carmignano.

Continuando le indagini, l'autorità giudiziaria potè scovare presso altri istituti di credito di Vicenza e di diverse città buon numero di cambiali, rappresentanti una somma non indifferente, scontate allo stesso don Rezzadore e recanti firme false.

Che sacerdote modello!

Genova. — *L'arresto di due eleganti truffatori.* — La squadra mobile ha proceduto all'arresto di due eleganti giovinotti, che frequentavano i ritrovi mondani e spendevano largamente.

Vennero identificati per Valli Cesare di anni 23 da Mantova e Sfacini Ilario di anni 25 da Cittadella.

In seguito a indagini risultò che erano autori del furto di L. 1800 commesso a Milano il 13 corrente in danno di certa Corazzoli Clorinda.

Indosso ai due avventurieri vennero sequestrate lire 500 e tre anelli di valore.

Firenze. — *Cose dell'altro mondo.* — La notte scorsa Luigi Cangini di 60 anni, coricatosi, si sparava un colpo di rivoltella nell'orecchio destro. Mentre non dava più segni di vita, avvertita dalla famiglia, la pubblica assistenza lo trasportò, data la gravità del caso, all'ospedale militare, che era il più prossimo. Ivi non lo vollero ricevere; la stessa Assistenza si recò allora all'ospedale Bonifacio, alla cui porta fu suonato per varie volte invano. Finalmente l'infelice potè essere ricoverato a Santa Maria Nuova; le condizioni del Cangini si riscontrarono disperate.

Queste sono cose che non dovrebbero succedere in una città civile come Firenze.

Ravenna. — *Dramma passionale.* — Intorno al fatto avvenuto l'altra sera, e che vi accennai telegraficamente, si hanno i seguenti particolari:

Marchesi Romeo, marmista, di anni 32, da qualche anno amoreggiava con la figlia di Bendandi Cesare, magazziniere, di anni 60, a nome Teresa, e dell'età di circa trent'anni.

Appena la famiglia s'accorse che la figlia era incinta, furono fatte pratiche da amici comuni e specialmente dal padre presso il Marchesi perchè compiesse il suo dovere. Ma questi rispose sempre negativamente.

Il Bendandi, amareggiato da tanto disonore, viveva in uno stato d'animo eccitato e disgraziatamente sabato sera sull'imbrunire s'incontrò, vicino a porta Mazzini, col Marchesi.

Fra i due avvenne uno scambio di parole ed alla ripulsa avuta, il Bendandi trasse un coltello e ferì il seduttore all'addome.

Il ferito, a piedi, si trascinò all'ospedale, dove trovasi in fin di vita, essendo sopraggiunta la peritonite.

Il Bendandi, ancora latitante, si costituirà certamente all'autorità giudiziaria.

Questo dramma getta nel lutto tre famiglie, fra le quali esisteva stretta parentela, avendo il figlio del Bendandi per moglie la sorella del Marchesi.

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo*).*

Lombardia e Piemonte.

Rho. — Si ripresenta il barone Weil-Weiss. I clericali porteranno il Meda, clericale intransigente, direttore dell'*Osservatore cattolico*. È noto però che i clericali di Rho, fin dai tempi allegri delle umoristiche candidature Marietti e Casati, votarono pel milionario ed israelita Weil-Weiss il quale fece doni cospicui a tutte le chiese ed a tutte le cappelle del collegio. Quindi, malgrado l'assistenza degli oblati, è molto probabile che l'avv. Meda si veda squagliare sottomano, in un collegio arciclericale, le schiere elettorali attratte dai *mezzi murali* usati dal baronetto reazionario ed israelita e dai suoi grandi elettori.

Bergamo. — Finalmente l'Associazione radicale si è pronunciata. Essa propugna la rielezione dell'ing. Adolfo Engel e di Gaspare Gussoni a rappresentanti dei rispettivi collegi di Treviglio e di Clusone.

A Bergamo i radicali appoggiano la candidatura dell'avv. Federico Maironi, presentata dai socialisti riformisti.

Un comitato di influenti elettori ha officiato l'industriale Alessandro Facheris di Grumello del Monte, a presentarsi contro la candidatura moderata del conte Gianforte Suardi, nel collegio di Trescorre.

Così pure a Zogno parecchi elettori intendono offrire la candidatura all'avv. Camillo Costa, in opposizione all'uscente Egidio Carugati ministeriale.

A Treviglio, per decisione presa dal Vaticano verrà presentata, come primo esperimento in Italia, la candidatura del pubblicista clericale Cameroni.

Como. — Si ripresenta l'on. Carcano, con moltissime probabilità di riuscita; i socialisti rivoluzionari gli oppongono l'avv. Angelo Noseda, i riformisti il prof. Edoardo Bonardi.

Cantù. — L'uscente conte Arnaboldi avrà un competitore nell'avv. Alfredo Podreider.

Menaggio. — Contro l'on. Rubini i socialisti rivoluzionari portano l'avv. Romolo Quaglini che nelle ultime elezioni ebbe una votazione notevole.

Erba. — Contro l'on. Baragiola è stato proclamata la candidatura dell'on. Turati, come affermazione di partito.

Brivio. — Contro l'on. Prinetti è stata posta, come affermazione, la candidatura dell'on. Ferri.

Appiano. — Altra candidatura socialista d'affermazione, nel nome del muratore Silvio Cattaneo, contro l'uscente di sicura rielezione Enrico Scalini, moderato ministeriale.

Gavirate. — Qui la lotta è viva e di esito incerto fra l'uscente Angelo Lucchini, reazionario e ministeriale, e il prof. Pullè socialista. Il Lucchini ha pubblicato una compassionevole e pedestre lettera ai suoi elettori, un documento della sua nullità intellettuale, sulla quale è carità di prossimo non insistere. Ora malgrado le incensature, (naturalmente *spontanee, disinteressate*) che alcuni gazzettieri prodigano ad un tanto illustre personaggio, si domanda giustamente se non sarebbe tempo di far rappresentare il nostro Collegio, che pure ha belle e nobili tradizioni, da chi per coltura e per ingegno sia un po' più del Lucchini degno dell'alto mandato.

Chiavenna. — Martedì sera è giunto fra noi il nostro bene amato e stimato avvocato G. Marcora, che resterà due o tre giorni nel mandamento, per visitare i principali Comuni, e spiegare agli elettori il suo programma. La sua elezione nel nostro Collegio è sicura, essendo gli elettori a lui legati da profonda stima e riconoscenza, e le triviali accuse e ingiurie lanciategli contro dai pochi socialisti, col loro giornale-libello, non faranno altro che aumentare i voti per l'intemerato patriota, e per essi il disprezzo della grande maggioranza delle popolazioni.

Salò. — I moderati hanno proclamato il deputato uscente, Molmenti; i repubblicani pare gli vogliano contrapporre l'avv. Onorato Comini di Brescia.

Chiari. — L'uscente conte Gian Giacomo Morando raccoglierà il voto dei moderati e dei progressisti; ma a lui pare certo che verrà contrapposto dai repubblicani l'avv. Podreider di Milano.

Brescia. — I socialisti portano l'avvocato Claudio Treves, nel nostro Collegio, contro l'uscente Bonardi.

Iseo. — I socialisti porteranno Lodovico D'Aragona, consigliere comunale di Milano e propagandista della Camera del lavoro di Brescia, nel nostro Collegio, contro l'uscente Quistini.

Corteolona. — Ieri a Pavia ebbe luogo una riunione di fittabili, allo scopo di decidere sulla scelta di un candidato nel collegio di Corteolona.

Gli intervenuti erano quarantatrè, metà dei quali non appartenenti al Collegio.

Presiedeva il signor Negri, che dopo un discorso sull'opportunità, che gli agricoltori abbiano un candidato proprio, dichiarò che, essendosi fatto il suo nome, egli lasciava la presidenza e si ritirava perchè l'assemblea potesse liberamente discutere.

Prese la parola il dottor Flaminio Marinetti sindaco di Pieve Porto Morone. Egli rilevò che il problema elettorale del collegio di Corteolona è agrario e politico.

Importa, disse, diminuire i balzelli e rinsanguare il bilancio dell'agricoltura, diminuendo all'uopo i bilanci improduttivi. Importa per il collegio di Corteolona risolvere il problema delle acque. Il programma di Carlo Romussi — di cui l'oratore lesse alcuni brani — offre piena garanzia della difesa degl'interessi agrari. Ed al tempo stesso i principii di Romussi sono una garanzia nel campo politico, tanto più che il problema dell'agricoltura non può scindersi dai problemi interessanti la politica del paese.

Il candidato socialista, nei suoi discorsi elettorali, fa aperta apologia dello sciopero generale. Questo programma può venire con più efficacia combattuto, com'è stato combattuto da Romussi, in nome dei principii liberali, di quello che possano combatterlo i reazionari.

L'oratore propone quindi la candidatura Romussi.

Al discorso del Marinetti, che viene applaudito da parecchi, i moderati opposero poche obbiezioni. Ma, siccome il colpo era preparato riescirono a far votare a maggioranza la candidatura Negri, mentre molti malcontenti, all'invito di dare i loro nomi per la costituzione del Comitato, risposero abbandonando la sala. Nonostante questa riunione molti fittabili sono decisi a sostenere la candidatura Romussi.

Stradella. — Vi fu una numerosa e assai tempestosa adunanza per la scelta del candidato da contrapporsi all'uscente Montemartini. Si manifestarono due correnti: una favorevole alla candidatura del prof. Grocco, l'altra in favore di Farina, ex deputato di Levanto. L'adunanza si sciolse senza nulla concludere.

La posizione dell'uscente Montemartini è sempre buona ed è sperabile che a lui arriderà la sorte delle urne.

Leno. — Contro l'uscente Massimini i socialisti portano l'on. Bissolati.

Verolanuova. — I socialisti proclamarono il Dugoni contro l'uscente Gorio, zanardelliano.

Lonato. — I liberali portano l'avv. Da Como, zanardelliano, cui i socialisti oppongono il prof. Angelo Teotti.

Veneto.

Abano. — Gigione Luzzatti, memore della bella votazione riportata nelle precedenti elezioni dal candidato dei partiti popolari, ha già inviato nel suo collegio dei galoppini, che, naturalmente, il grand'uomo paga del suo.

Purtroppo, però, i democratici, questa volta, non parteciperanno alla lotta, che si presenta delle più difficili, causa appunto i potenti mezzi di cui può disporre il ministro del tesoro!

In ogni modo, l'astensione sarà grandissima ed il più vanesio dei fanfaroni raccoglierà appena il numero dei voti necessario per riuscire... se pure non correrà il rischio, come nel 1897, di andare in ballottaggio col campanaro di Abano!!!

Legnago. — Contro il moderato deputato Emilio Maraini, i socialisti portano il Cabrini.

Isola della Scala. — Il ricco carneade Poggi, ammalato, non si ripresenta e i socialisti hanno proclamato la candidatura dell'avvocato Sirio Caperle.

I democratici proclamarono il radicale Giovanni Meritani di Sanguinetto, consigliere provinciale, uomo da tutti amato e stimato, e che approfittando del largo censo, ha sempre beneficato il paese.

La sua vittoria può ritenersi certa anche a primo scrutinio, tanto più se, come pare, i moderati non presenteranno alcun candidato.

Cologna Veneta. — L'Associazione democratica, aderente al partito radicale, ha proclamata la candidatura dell'avv. Vittorio Preto, per quanto egli nella sua eccessiva modestia sia stato renitente ad accettare. Il Preto è conosciutissimo per l'onestà od integrità del carattere, per le doti di mente e di cuore e la sua riuscita può ritenersi quasi certa. I socialisti portano il dottor Alfredo Carbonetti, un romagnolo, fervente socialista, che come medico condotto dovette abbandonare il paese di Badia Calavena perchè fatto segno alle ire ed alle persecuzioni più atroci da parte dei clericali. I moderati portano il professore di agraria Tito Poggi.

Tregnago. — La candidatura dell'avvocato Ferruccio Malenza, incontra poco favore. Si ritiene certa l'elezione del deputato uscente Danieli moderato. I socialisti, per affermarsi portano l'avv. Elia Musatti.

Bardolino. — Si ripresenta un bue d'oro, il solito conte Marco Miniscalchi, moderato, che i democratici, se avessero un buon candidato, potrebbero facilmente sconfiggere.

In questo collegio sempre per affermazione i socialisti portano Enrico Ferri.

Si ritiene che i democratici sceglieranno essi pure un candidato tanto più che qui sono stanchi del decorativo deputato uscente.

Treviso. — In una seduta cui hanno partecipato più di centocinquanta persone, i democratici hanno proclamato ad unanimità la candidatura politica del prof. dott. Carlo Antoniutti, chirurgo primario del nostro ospitale civile.

Emilia e Romagna.

Piacenza. — Da un gruppo di quattordici democratici dissidenti e dal Circolo Costituzionale giovanile borelliano, fu proclamata la candidatura del prof. G. Raineri, ministeriale (sezione Luzzatti) e subita dai moderati rudiniani-sonniniani ecc. che la voteranno per dispetto; ed a loro si uniranno forse anche i clericali nonostante sia notorio il carattere massonico del candidato. Al fedifrago *Progresso* da noia che nel *Secolo* si esponga la vera situazione dei partiti qui combattenti, e se la piglia anche col vostro giornale pretendendo di trovarlo incoerente. Lasciamolo abbaiare; il pubblico è buon giudice.

Fiorenzuola. — Fu proclamata la candidatura democratica radicale dell'avv. F. Pollastrelli, contro l'ultra reazionario uscente Cipelli appoggiato dagli stessi moderati che proclamarono la candidatura democratica (?) Raineri a Piacenza. I socialisti rivoluzionarii si affermeranno col candidato avv. Rugarli.

Castel San Giovanni Coll'unione dei Partiti popolari, si è proclamata la candidatura dell'ing. G. Manfredi, intelligenza superiore di grande attività — democratico sincero e disciplinato. L'uscente Napoleone Ferraris ministeriale con Pelloux, è certo di restare in fondo all'urna.

Bettola. Finora il neo giolittiano e ex rudiniano avv. Fabri è senza competitori; le condizioni *peculiari* del collegio sono il principale ostacolo a trovargli il concorrente.

Montecchio. — Nel nostro collegio i moderati e clericali uniti non sanno trovare un candidato che possa avere probabilità di vittoria. Si parla ora del solito comm. Antonio Gualersi, altra volta trombato, come lo sarà ora, giacchè i popolari voteranno tutti per l'uscente avv. Borciani Alberto, riformista; egli avrà la maggioranza in ogni Comune, escluso Beretto, che si manterrà sempre il governo che merita, cioè quello del prete.

Forlì. — I socialisti hanno proclamato la candidatura di Andrea Costa nell'elezione di primo scrutinio e l'astensione nel ballottaggio, negando il loro appoggio al candidato repubblicano Giuseppe Gaudenzi.

Ha prevalso questo concetto restrittivo perchè così ha voluto la sezione di città, mentre le sezioni di campagna, purtroppo, non tutte presenti all'adunanza avrebbero voluto: o l'astensione completa dalle urne, oppure votare nel ballottaggio per Gaudenzi. Si crede che l'on. Costa alle condizioni votate dai socialisti non accetterà.

Macerata. — I socialisti riportano l'uscente on. Lamberto Antolisei, il quale, appoggiato dai radicali, può ritenersi sicuro della rielezione.

I repubblicani hanno deciso di fare affermazione di partito: l'avv. A. Ciotti, al quale avevano offerto la candidatura, ha recisamente rifiutato. I moderati vanno ancora cercando affannosamente un candidato che voglia, per amor di parte, sobbarcarsi al sicuro sacrificio.

Toscana.

Firenze. — Uno dei più acerrimi avversari della candidatura, nel I collegio, dell'avvocato Mario Pegna, è il sindaco Niccolini che si fingeva democratico quando era sottosegretario di Stato con Zanardelli e che nominato poi senatore credette bene, per ottenere l'assoluzione dai suoi vecchi amici consorti fiorentini, di gettarsi in braccio alla peggiore reazione raccolta nella famosa associazione «Patria e re» dalla quale anzi si fece eleggere consigliere.

C'è chi, tenendo dietro al grande lavorio coperto o palese dello stesso Niccolini a profitto di questa moderateria e ai danni dell'avv. Pegna deplora che un sindaco dimentichi la sua delicata posizione fino a tal punto. Ma non c'è da meravigliare se si pensa che egli si trova perennemente d'accordo col prefetto Annaratone il quale si sforza di farsi credere democratico.

Vedremo domani sera con quanti voti la «Patria e re» proclamerà la candidatura del suo presidente nonostante gli aiuti del sindaco e del prefetto. Intanto è utile dire che la parte più liberale di quella associazione la combatterà ad oltranza.

Capitanata.

Foggia. — Ieri il prof. Castellino, candidato dell'Associazione liberale, doveva parlare ai soci del Circolo di Bovino, ma dovette rinunziarvi per i tumulti provocati dalla presenza dell'ex sindaco di Bovino, Depaolis, capo dei reazionari locali, accompagnante l'avv. Maiolo, candidato dei socialisti, che si accingeva a parlare in piazza.

Questa notizia travisata è servita a taluni socialisti foggiani, che vantano l'appoggio dei reazionari per provocare qui dei disordini.

Stasera, all'ora dell'uscita degli operai dalla ferrovia, uno sciame di monelli, capitanati da pochi socialisti e reazionari, sgorazzarono pel corso, schiamazzando. La Pubblica Sicurezza ha lasciato fare, tollerando.

Si noti che mentre oggi all'arrivo di Maury a Foggia la forza tutta disponibile era schierata in piazza Lanza, stasera invece la gazzarra potè durare indisturbata senza l'intervento delle guardie.

Solo quando i dimostranti si diressero al Comitato liberale, ove un socio teneva una conferenza, sono apparsi gli agenti.

La cittadinanza foggiana e gli stessi socialisti di buona fede, deplorano l'incidente alimentato dai reazionari. Stasera un'imponente controdimostrazione percorse le vie principali della città acclamando all'illustre professore Castellino.

Il nostro articolo intitolato *Il Candidato* ci ha procurato parecchie lettere di signori che han creduto di riconoscersi nel tipo descritto.

L'articolo fu inspirato dal vero; ma non possiamo accontentare tutti quelli che ci scrivono col dichiararo che non si tratta del signor A nè del signor B, per non indicare il signor C.

SEZIONE TORINESE dell'Associazione dei professori

La Sezione torinese dell'Associazione insegnanti scuole medie si è riunita l'altra sera nelle sale dell'Associazione impiegati civili. Gli intervenuti erano abbastanza numerosi, e la discussione si svolse essenzialmente intorno al Congresso di Roma.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione torinese della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie;

Convinta che il miglioramento della scuola e un più umano trattamento degli insegnanti non possa ottenersi senza un aumento dei gruppi progressivi della Camera e una trasformazione benefica dei gruppi conservatori mediante quella energica pressione elettorale che il Congresso di Roma votava;

Deplorando che i commenti di alcuni giornali abbiano indotto una parte dell'opinione pubblica a vedere in quel voto una coercizione della libertà politica individuale che esso invece esplicitamente sancisce;

Delibera di eseguire (per quanto è nelle sue forze) il voto del Congresso; e, non accettando per ora le dimissioni dei proprii soci, di invitare tutti gli insegnanti federati e non federati subito dopo le elezioni ad un contraddittorio, il quale ridoni alla classe la sua unità tattica e alla scuola che sta per aprirsi la maggior serenità».

Il Comitato elettorale riuscì composto dei professori Bovi, Castellano e Zini.

I voti dei professori di Treviso

Ci telegrafano da Treviso, 26:

La sezione trevisana della Federazione degli insegnanti delle scuole medie, radunatasi iersera per deliberare circa l'orientamento politico votato nel congresso di Roma, approvò un ordine del giorno col quale, ritenendo ingiustificata la diserzione di alcune sezioni, perchè dall'ordine del giorno votato a Roma si consente ai dissidenti di esplicare, come meglio credano, la loro libertà politica, dichiarano di restare uniti alla Federazione.

I morti della passata legislatura.

La ventesima legislatura, testè finita, conta un numeroso e notevole necrologio. Durante i suoi quattro anni e tre mesi di vita sono morti i seguenti deputati:

Aggio, Bosdari, Bovio, Branca, Cambray-Digny, Coppino, Crispi, De Bernardis, De Nicolò, Diligenti, Di San Donato, Finardi, Frascara Giacinto, Gianolio, Imbriani, Indelli, Lemmi Silvano, Lo Re, Luporini, Magnaghi, Mestica, Nocito, Piccini, Piovene, Radice, Rosano, Sciacca Della Scala, Scotti, Ungaro, Venturi Silvio, Zanardelli.

Nel breve spazio tra la ventesima e la ventunesima legislatura sono morti due altri deputati, l'Anzani e l'Afan de Rivera.

NECROLOGIO

A Milano, la signora Paolina Dejon, francese di nascita, calebre artista di canto, che dal 1859 per parecchi anni ebbe grandi successi alla Scala, nel *Poliuto*, nella *Jone* e in altre opere. Era vedova di Alessandro Carissimi rimpianto patriota e soldato garibaldino, morto pochi anni or sono, pure in Milano, nella sua casa in corso Venezia 69.

A Vicenza, il dott. Antonio Broglia.

A Dolo, il pittore Francesco Calamia.

Ad Ancona, il capitano della riserva Raffaele Ulisse.

A Rutino Cilento, l'ing. Vincenzo Borrelli.

A Bari, il capitano Raffaele Gambardella.

A Cosenza, il patriota Michele Rizzo.

GRANI DI BUON SENSO

Mangiar poco, conservare un resto di fame! ecco la fonte della salute: ecco un rimedio che nulla costa, niente promette, e molto mantiene.

Nota Satirica del giorno

IN QUESTURA.
(Dal *Capitan Fracassa***).**

— Signor commissario! Parecchie migliaia di persone invadono Palazzo Braschi e i dintorni...

— Oh! niente! Saranno... i candidati ministeriali che chiedono udienza.

SCIARADA

Il *primo* maledetto fu in eterno,
E l'*altro* scende maestoso al mare.
Al *tutto* il buon villan suole pensare,
Tanto in estate che nel crudo verno.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
La-mi-a.

IN CUCINA

Lepre a'la paesana. — Toglicte la pelle, i precordi, il sangue alla lepre; asciugatela con un panno; legatela con tre lacci di spago, e ponetela su uno strato di sedano, cipolla, carota, pancetta e burro. Fate crogiolare dalle due parti a fuoco moderato o al forno; quand'abbia preso un bel colore d'oro spruzzatela con un quinto di fior di latte; chiudetela ermeticamente e lasciate che la cottura si compia, regolando con sale, pepe e santoreggia (un'erba aromatica) Servite con la sua salsa passata allo staccio.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gare di tiro a volo.

La Società di tiro a volo di Casteggio, domenica 30 corrente terrà una riunione di tiro allo stornello comprendente i tiri di esercizio, un tiro di prova, un tiro generale con 310 lire di premi e diverse *poules* a doppietti col 70 per cento di premio.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Il Vesuvio si desta di tratto in tratto e fa sentire la sua minaccia alle atterrite popolazioni che abitano le sue falde sorrise dal più bel sole del mondo.

Il fenomeno di un'eruzione, per quanto non rarissimo, suscita sempre una viva curiosità e la mente si trasporta alle passate epoche quando il mostro, terribile d'ira, rigurgitava lungo i suoi ripidi fianchi, la lava e i lapilli che dovevano seppellire, ai suoi fianchi, paesi e città intere.

Oggi il Vesuvio è in periodo d'attività. Gli abitanti dei villaggi vicini passano la notte all'aperto, scongiurando San Gennaro e Santa Colomba, che risparmi loro l'ultima rovina.

Delle superstizioni degli abitanti relative a questi due santi, Federigo Verdinois *nel numero del 15 ottobre di* **Varietas** *narra l'origine e la storia.*

Descrive ancora l'eruzione presente, accennando a quelle dei secoli scorsi, e illustra il suo articolo con splendide fotografie del golfo e dei dintorni.

Appendice del SECOLO, 27-28 Ottobre

ERNEST DAUDET 53

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Una lettera dunque andò a portargli ad Aix la decisione dei Rivals; ma quando esa vi giunse, il giovane era già partito: e fu a Parigi, dove gli venne rispedita, che egli la lesse.

XVI.

Un ritorno non previsto da Montagny.

Verso le cinque del pomeriggio, sul declinar del giorno il piroscafo *Africa*, proveniente da Algeri, sbarcava a Marsiglia i suoi passaggeri.

Uno d'essi, che portava allegramente la cinquantina, solo visibile pei capelli e i baffi che incominciavano a brizzolarsi, dato ordine al domestico di far trasportare i bagagli alla stazione, in cui doveva montare sul direttissimo per Parigi, si diresse verso l'ufficio postale.

Il fiero aspetto, il portamento disinvolto, la rosetta spiccante in rosso sull'occhiello, indicavano in lui, malgrado l'abito borghese, sì chiaramente un ufficiale di grado superiore, che le persone affollantesi intorno allo sportello delle «ferme in posta» si scostarono per lasciarlo passare innanzi.

Egli le ringraziò col gesto e, mostrato all'impiegato il proprio biglietto da visita reclamò una lettera che doveva esser giunta per lui.

Sul biglietto da visita v'era il seguente nome:

Generale, marchese di Saint-Jeoire.

L'impiegato procedette alla ricerca e, trovata la lettera, la consegnò al richiedente, che, trattosi in disparte, la lesse con avidità.

Era così concepita:

«Caro amico,

«Mettetevi senza perdere un istante in viaggio, dopo avermi telegrafato all'Orfanatrofio di via Popincourt, per dirmi dove andrete ad alloggiare a Parigi. Vi farò sapere se potrete venire in casa mia oppure se io dovrò venire da voi.

«DIONIGIA».

Egli stese nello stesso ufficio postale il seguente dispaccio:

«Sarò domattina al Grand-Hôtel.

«ALBERTO.»

Dopo averlo spedito, s'avviò a piedi alla stazione, sebbene vi dovesse aspettare tre ore prima di partire.

Gli è che non voleva farsi vedere a Marsiglia, ove avrebbe potuto benissimo incontrare qualcuno dei suoi antichi compagni di reggimento, che erano colà di guarnigione.

Appena ricevuto ad Algeri il telegramma di Dionigia, non aveva indugiato a porsi in viaggio.

Perchè lo chiamasse con tanta urgenza e desiderasse vederlo dopo quasi diciott'anni in cui l'aveva costretto a starle lontano, bisognava ella ne avesse, un ben serio motivo, e che corresse fors'anche un qualche grave pericolo.

Più egli s'avvicinava al termine del suo viaggio e più aumentava l'ansietà che il dispaccio misterioso aveva in lui destata.

A tale ansietà s'aggiungeva l'emozione che doveva necessariamente provare sul punto di ritrovarsi in presenza di quella donna, da lui tanta amata un tempo, da lui amata ancora collo stesso ardore, e della fanciulla, che egli non conosceva, di cui, ogni anno, una lettera affettuosa dell'amica veniva a vantargli i progressi, la grazia, la bellezza, la bontà, e della quale egli sapeva di essere padre.

Tutti codesti ricordi del passato, subitamente rievocati dalla chiamata della signora Rivals, gli si affollarono nella mente.

L'idea di rivederla lo metteva tutto sossopra; ed egli si domandava con una vivacità straordinaria quali cause inaspettate rendessero ad un tratto necessaria la di lui presenza a Parigi.

Formava mille supposizioni, a tutto preparato per soccorrere l'amica sua, ove questa avesse avuto bisogno di lui, lieto di pensare che tale unione accidentale ne avrebbe forse originate altre e frequenti

Giunto alla stazione, chiese uno scompartimento riservato e gliene fu assegnato uno, sebbene vi fosse in quel giorno una certa affluenza di viaggiatori; lo si prevenne però che non vi si sarebbe trovato solo.

Nell'unico scompartimento riservato disponibile, era stato già accaparrato un posto.

Egli fu costretto quindi a rassegnarsi a viaggiare in compagnia.

Fino alla partenza del treno errò nelle vicinanze della stazione; poi pranzò al caffè di questa, ed andò finalmente ad occupare il posto, nel convoglio riservatogli, e dove trovò già seduto il viaggiatore incognito.

Era un giovane, il viso del quale, i modi, la voce prevennero in di lui favore il generale, che s'accomodò per passar la notte nel miglior modo possibile, dopo aver scambiato col compagno alcune parole cortesi come s'addice a persone cui le circostanze impongono di starsene a lungo insieme.

Sebbene il marchese fosse, per indole, e poco loquace e poco espansivo, pure non potè non essere sedotto dalle maniere del giovane.

Non s'erano nominati nè l'uno, nè l'altro, e ciascuno quindi ignorava con chi aveva a fare.

Ma v'è tra persone che hanno ricevuto una medesima educazione e che appartengono alla medesima classe sociale una specie di massoneria, la quale fa sì che prontamente si indovinino a vicenda.

Acceso entrambi lo sigaro, incominciarono a discorrere insieme.

Se il generale parlava poco, il suo compagno in compenso parlava molto, quasi fosse desideroso di farsi conoscere e di dare di sè, al casuale vicino, l'opinione più favorevole.

Al lume, quindi, della lampada notturna, la conversazione che s'era fra essi impegnata, dapprima insignificante, divenne poco a poco cordiale ed espansiva.

Il giovane, famigliarizzatosi colla vita parigina, contava numerose relazioni, ed occupavasi d'affari importantissimi.

Accennò, di passata, che stava per prender moglie e proferì senza mostrare di darvi importanza, alcuni nomi — nomi d'amici — atti a persuadere il suo interlocutore, come le sue relazioni fossero tutte alte e distinte.

Uno di tali nomi — quello del banchiere Rivals — colpì il marchese di Saint-Jeoire.

— Siete in buoni rapporti con Rivals? chiese egli.

— Ne devo sposare la figlia.

— Allora voi siete il signor Ruggero Montagny?

— Appunto. Conoscete il mio nome?

— Lessi nei giornali la notizia del vostro matrimonio.

Da quel momento Ruggero divenne pel generale un soggetto d'osservazione e di studio.

Quel giovane, dal caso messogli vicino, stava per divenire lo sposo della deliziosa Alberta, che ricordavagli le ore più belle della vita, e che era di lui tanta e sì viva parte.

L'incontro non poteva a meno di stupirlo e di commuoverlo.

Nondimeno seppe dissimulare; e se la sua voce, le sue domande, le sue parole tutte palesavano una maggiore benevolenza per Montagny, s'astenne dal comunicargliene il motivo.

Come non avea fatto nulla per provocare le confidenze del compagno di viaggio, così nulla ebbe a fare per renderle più complete — che questi, incominciato a parlare della fidanzata, pareva incapace a desistere.

(Continua).

CRONACA

Cronaca elettorale

I CLERICALI VOTERANNO.

Papa Pio X ha tolto il *non expedit*. I preti e i cattolici fedeli parteciperanno apertamente ai comizi e al lavoro delle urne.

La notizia è stata data ieri sera ai Comitati monarchici, — i quali si trovarono sconcertati nel loro giuoco.

Essi speravano nella confusione e nell'equivoco: volevano accaparrarsi i voti dei cattolici portando il Cornaggia, e fingendo di essere sempre distinti da loro.

La notizia di ieri sera li colpì come un fulmine. Ora sono costretti a gettare la maschera e a dire che cosa sono: il dilemma è chiaro: o accettare i candidati papisti o fare da sè, Nel primo caso avremo l'ultima vergognosa abdicazione della consorteria milanese che avrà segnato la sua sentenza di morte: nell'altro apparirà quanto siano scarsi di numero i moderati quando sono lasciati a sè stessi.

I cattolici sono logici nel presentarsi con nomi esclusivamente propri: non saranno più traditi dai moderati e avranno un programma definito e speciale.

Intanto i cattolici hanno dichiarato di portare candidature proprie, affermandosi:

A *Milano nel IV Collegio* sul nome del marchese Carlo Ottavio Cornaggia, direttore della *Lega;*

a *Rho*, in quello dell'avv. Meda, direttore dell'*Osservatore Cattolico;*

a *Desio*, in quello dell'avv. Mauri, direttore del *Momento* di Torino;

a *Treviglio*, in quello dell'avv. Agostino Cameroni redattore della *Lega;*

ossia due candidature demo-cristiane e due cattolico-conservatrici.

Si fece intendere che su altri nomi o altri Collegi si faranno affermazioni.

Aumenterà così almeno il numero dei candidati. Se ne sentiva il bisogno.

Le conferenze.

Per ora sono sempre i socialisti che espongono programmi e idee agli elettori. Ieri sera parlarono: Costantino Lazzari, il rivoluzionario del I Collegio, nel cortile delle scuole di via Moscova; Paolo Valera, del II Collegio, in un'aula delle scuole di via Stella; e il candidato socialista riformista del III Collegio, avv. Claudio Treves nella palestra delle scuole di via Arena.

Le allegre invettive del candidato Valera.

Nel suo discorso il Valera, diventato candidato rivoluzionario, ha superato sè stesso per la comica virulenza delle invettive, ed è riuscito divertentissimo. Pur assicurando di non voler metter mano a dinamite o a vetriolo, le definizioni più temperate furono quelle di « acciabattatore » al Giolitti, di « ladri e commissionari » ai deputati uscenti, di « scudiero di Giolitti, dittatore e carnefice del proletariato » al Turati, cui il Valera fece anche... l'allegro pronostico di morire solo e abbandonato e così via...

Paolo Valera fu in particolar modo accanito contro il deputato riformista del V collegio e si fece più volte interrompere, perchè cessasse dalle insolenze. Dopo il Valera, in via Stella, disse qualche cosa Giovanni Suzzani, il quale se la prese coll'on. Majno. Seguirono altri oratori e il Comizio si sciolse senza incidenti, ad onta della valanga delle ingiurie rovesciata dal Valera contro gli avversari!

Conferenza riformista finita a pugni.

Più rumorosa ed agitata fine ebbe l'adunanza di via Arena, dove tenne il suo discorso Treves. Questi espose la situazione dei vari partiti in Milano; venne poi a dimostrare l'assurdo della rivoluzione violenta; sostenne che le trasformazioni si operano per via di successive riforme. Le parole dell'avv. Treves furono tratto tratto interrotte dalla proteste di avversari.

All'avv. Treves seguirono l'avv. Sarfatti, che non riuscì a parlare a lungo; l'avvocato Cappa che protestò per l'irrequietezza dell'adunanza e parlò del contenuto economico della dottrina repubblicana, e altri oratori, tra cui un rivoluzionario e Tommaso Monicelli, che suscitarono un pandemonio con la storia di un manifestino comparso ieri.

Il manifestino è una circolare dei gruppi autonomi, che fa appello ai soci perchè si preparino, se del caso, a respingere con la violenza la violenza.

Tommaso Monicelli chiamò ciò una provocazione e infatti cominciarono a correre pugni fra gli adunati. Gli agenti di P. S. dovettero intervenire per portare un po' di pace nell'assemblea, che si sciolse assai tardi

IL MANIFESTO DEI RADICALI.

Il Comitato Elettorale della Società Democratica Lombarda ha pubblicato questo manifesto:

« *Elettori!*

« Un atto di quella sovranità popolare, che è per noi la sorgente viva di ogni potere e di ogni diritto, si compirà il 6 novembre con l'elezione dei deputati al parlamento.

« In tanta ressa di programmi e di affidamenti, noi, democratici radicali, vogliamo oggi soltanto ricordare al popolo italiano che le battaglie da lungo tempo combattute dal partito radicale alla Camera e nel paese, hanno ottenuto le più segnalate vittorie, poichè oggi nessuno osa più negare la necessità di una politica inspirata al più largo esercizio di ogni libertà e operosamente riformatrice delle condizioni sociali ed economiche del paese.

« Liberi da pregiudiziali, lieti di promuovere ogni progresso della vita e della civiltà, non dimentichi di quell'eroica generazione che ci diede la patria nè delle aspirazioni degli italiani ancora soggetti al dominio straniero, desiderosi della più ampia partecipazione dei cittadini nell'ordine politico e amministrativo mediante la più larga estensione del suffragio e un'intensa applicazione del *referendum*, avversarii decisi di ogni attentato alla libertà del pensiero, noi abbiamo scritto nel nostro programma, e sosteniamo con l'ardore d'una fede sicura, tutte quelle riforme politiche e sociali economiche, che sono invocate dalla grande maggioranza del popolo italiano e che debbono condurre tanto le classi proletarie quanto le altre classi popolari al più alto grado di civiltà e di benessere.

« Perciò noi, con la ferma risoluzione che sentiamo voluta e imposta dal paese e col proposito energico di spingere il governo alle più ardite riforme — non ci rivolgiamo soltanto ad una o parecchie classi, ma a tutto il popolo: noi vogliamo che sia veramente praticato il più scrupoloso rispetto alla libertà di tutti: noi insistiamo perchè la più larga parte del denaro dei contribuenti sia rivolta con una notevole riduzione delle spese militari a promuovere le industrie ed i commerci, a perfezionare l'agricoltura, a migliorare i servizi pubblici con la conveniente retribuzione del personale intelligente che vi è addetto, a elevazione della scuola elementare e media, alla soluzione di problemi pratici, com'è quello delle abitazioni popolari, alla mitigazione delle imposte che gravano sui consumi più necessari.

« *Elettori!*

« I nostri intendimenti sono chiari e sinceri. La nostra causa è la causa del popolo — di tutto il popolo! Per questa causa combattemmo: per essa combatteremo ora e sempre. È quindi necessario raccogliere le nostre file e numerare le nostre forze. Perciò coloro che vogliono in modo pratico ed efficace difendere la causa popolare diano il loro voto ai seguenti nomi:

1. *Ing.* **Giulio Pisa.**
2. *Avv.* **Luigi Maino.**
3. *Avv.* **Francesco Mira.**
4. *Dott. Prof.* **Luigi Mangiagalli.**
5. *Avv.* **Filippo Turati.**
6. *Dott. Prof.* **Annibale Bertazzoli.**

IL COMITATO ELETTORALE DELLA « SOCIETÀ DEMOCRATICA LOMBARDA ».

Borse di studio presso l'Università Commerciale « Luigi Bocconi ». — Si ricorda che il termine utile per la presentazione delle domande di concorso alle due borse di studio istituite dalla Casa E. ed A. Mele di Napoli, scade il giorno 28 del corrente mese.

A proposito di viaggi alla Certosa di Pavia, il sig. Bodini, proprietario dell'Hotel Ville, ci avverte che nulla è mutato nel servizio vetture dalla stazione di Certosa al monumento e soggiunge: « Non è vero vi sieno tariffe mutabili; esse sono fisse ed approvate dal Comune e dal prefetto di Pavia ».

Un tentativo di suicidio. — Il prestinaio Angelo Miscandola di 36 anni, abitante in via Antonio Bordoni n. 8-10, ieri sera in un momento di sconforto per dispiaceri di famiglia, tentò di togliersi la vita, ingoiando una forte dose di petrolio.

Il Miscandola ebbe pronte cure dai medici dell'Ospedale Maggiore.

In una rissa avvenuta la notte scorsa nel sobborgo di porta Ticinese certo Luigi Bombelli di 20 anni, abitante sulla Ripa di Ticinese, 61, s'ebbe dall'avversario due coltellate alle natiche.

Il Bombelli fu medicato all'Ospedale Maggiore dove disse di non conoscere il suo feritore.

Impresa ladresca. — Ieri ladri ignoti entrarono nell'abitazione dell'oste Domenico Petrignani, al primo piano della casa in piazza Verziere N. 27, sopra il negozio; scassinarono il cassetto d'una scrivania e rubarono 300 lire in biglietti di banca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.56 tram. 5.17 — Roma — leva 6.37 — tram. 5.11 — Palermo leva 6.27 — tram. 5.14.

Luna. — Età giorni 19. — Leva 7 29 pom.

Ottobre nebbioso.

L'ottobre di quest'anno si distingue notevolmente per l'insistenza delle nebbie, non solo in tutta la gran Valle del Po e sul versante superiore e centrale dell'Adriatico, ma anche su gran parte dell'Europa.

La nebbia non è composta, come già era diffusa opinione e come ancora lo si ripete in parecchi libri scolastici, di vescichette acquose, cioè di bollicine internamente cave, ma bensì di goccioline liquide *piene*, del diametro di circa un cinquantesimo di millimetro, che stan sospese nell'atmosfera in virtù, appunto, della loro picciolezza.

La densità della nebbia si può apprezzare dalla distanza alla quale di giorno, cessa di essere visibile una persona od un oggetto ben distinto.

Alcuni fissano questa distanza — per la nebbia vera — a circa 50 metri; se è maggiore non registrano il fenomeno come nebbia, ma come caligine, convenzione arbitraria che non distrugge, però, le nebbie più rade.

In base a ciò, il metereologo francese Angot distingue lo loro densità, chiamandole: nebbie di 50, di 100, di 150 ecc. metri. A Milano, per esempio, iermattina alle 8 si aveva una nebbia di 200 metri a livello del suolo) ed alle 3 pom. una nebbia di 400 metri al suolo e di 600 a 20 metri d'altezza, una nebbia quindi, che, pur essendo vera nebbia, nei bollettini di Brera è o dovrebbe registrarsi (data l'adozione dei 50 metri) come caligine, e solo più tardi come nebbia.

Quest'anno, a Milano, la nebbia cominciò in settembre (24 al 28) ed in ottobre già contiamo 11 giorni nebbiosi, il che non avveniva dal 1898. La media annua per Milano, come per l'irrigua campagna lombarda, è di 65 o 70 giorni (da ottobre a febbraio e raramente in settembre e marzo); gli anni più nebbiosi, secondo Schiapparelli, sarebbero stati, negli ultimi tempi, quelli del periodo 1872 al 1879, con un massimo di 194 giorni nel 1879.

Baroni.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 sul Golfo di Guascogna, minima di 745 sulla Svezia centrale.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa: massima di 764 al nord, minima di 762 sul basso Adriatico.

Venti maestrali al nord, sciroccali altrove.

Temperatura quasi dovunque discesa.

Ieri. — Nebbia sull'alta e media Italia, vario al sud.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie qualche pioggia sull'alta Italia, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 25 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.8.
Tem. c. med. — 12°.8 mass. — 17.4 min. + 9.1
Umidità relativa media 87 0[0.
Venti dominanti Ovest leggero.
Stato prevalente dell'atmosfera: nebbioso-sereno.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca A-F.

D.r Giulio Ghirelli, Piazza 88. Pietro e Lino, 4, Telefono 88-30. Massaggio, elettroterapia, fototerapia, termoterapia, aereoterapia, radioterapia, chinesiterapia. Tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Adriana Lecouvreur*, opera. Ore 8 30.
DAL VERME: *Ernani*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Cesare Watry*, illusionismo. — Ore 9.
OLIMPIA: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Anime solitarie*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Nadia D'Algernon*, opera. - Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

L'Adriana Lecouvreur di Cilea al Lirico.

Quanto fosse desiderata una riproduzione dell'*Adriana Lecouvreur* sulle scene di uno dei nostri principali teatri, lo ha dimostrato splendidamente la straordinaria, enorme affluenza di pubblico, avutasi l'altra sera al Lirico per assistere all'acclamata opera del simpatico e valoroso maestro Cilea.

La bella musica della *Lecouvreur* non poteva essere gustata in maggior grado, ne più calorosamente applaudita.

L'uditorio, intelligente e di buon gusto, seguì con interesse sommo lo svolgersi di un tessuto di melodie e di accordi che si identifica indissolubilmente alle peripezie del dramma, così commovente, dei signori Scribe e Legouvé, trasformato magistralmente in poema d'opera dal Colautti.

I versi di squisita e splendida concezione, dell'autore del *Terzo Peccato* hanno dato alla fantasia del Cilea una nuova ala per cui il geniale maestro potè spiegare il volo nelle regioni di un'arte eletta e sovrana.

Questa *Lecouvreur* è la più fine ed aristocratica delle partizioni della nostra giovane scuola ed attesta delle insigni qualità di un musicista assolutamente di prim'ordine, dotato di uno stile non meno nobile che puro e di un soffio gentile e patetico che fa correre il nostro pensiero al cigno Catanese, del quale il Cilea ereditò la nota patetica, elegiaca.

Con quell'intuito divinatorio che è dei grandi artisti, il maestro Mugnone scoprì una ad una le gemme dell'opera, e con la sua concertazione accurata in tutti i particolari e con la sua direzione affascinante ci diede una *Lecouvreur* deliziosa.

L'illustre maestro volle capitanare la sua magnifica schiera di strumentisti e condurla a nuova vittoria, sebbene non lievemente indisposto: l'amore vivissimo per l'arte vinse sulle sofferenze fisiche! Il Mugnone è dei pochi concertatori e direttori che, oltre l'intelletto, diano alla riuscita d'un lavoro d'arte l'anima innamorata del bello e della luce delle imprese gloriose.

Se stupenda fu dalla prima all'ultima battuta l'esecuzione orchestrale, se del preludio omai celebre si chiese la replica, se si volle riudire quella magica pagina strumentale, cotanto suggestiva, all'inizio dell'atto ultimo, se il maestro Mugnone dovette presentarsi reiterate volte al proscenio a ringraziare; se mille voci acclamavano il Cilea, anche gli interpreti si segnalarono per speciale bravura.

Grandi onori raccolse la signora Kruceniski, cantante dallo stile perfetto, pieno di seduzione, una interprete drammatica di una verità che meraviglia e di una nobiltà che rivela mente colta ed elevata quanto altra mai.

Sopratutto nell'ultimo atto e nella scena della morte si mostrò degna della sua bellissima fama.

Ella fu chiamata al proscenio, insieme coi suoi compagni, pressochè una mezza dozzina di volte dopo ciascuno dei quattro atti dell'opera.

E fra i suoi compagni menzioniamo la signora Frascani, un mezzo soprano dalla voce ampia e sonora, modulata con molta arte. Ella fu una Principessa di Bouillon da non temere confronti.

Lo Zeni, il tenore così favorevolmente conosciuto, seppe farsi apprezzare nella parte di Maurizio ottenendo d'atto in atto sempre maggior successo.

Nel quarto egli fu anche attore efficace. Il Ruffo nella parte di Michonnet rinnovò uno dei suoi soliti successi.

La sua bellissima voce diè pieno risalto alle bellissime melodie del Cilea, e gli si fece ripetere l'arioso del primo atto fra clamorosi applausi.

Non sono da dimenticarsi gli altri collaboratori del successo trionfale dell'altra sera, vogliamo dire la gentile Simeoli, la signorina Giussani, il tenore Armandi nella parte dell'Abatino, il Sottolana in quella del Principe, il Wigley, coscienzioso artista, e il Badà.

Grazioso ed elegante il divertimento danzante composto dal Coppini.

Ieri sera allo stesso teatro terza rappresentazione della *Zazà* di Leoncavallo ed ultima rappresentazione della signora Carelli, chiamata ad altri impegni a Roma.

Oggi, giovedì, seconda rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur.*

(a. g.)

***

È pubblicato il cartellone della Scala per la stagione di Carnevale-Quaresima 1904-1905.

Opere: *Aida*, di Verdi; *Tannhaüser* di Wagner; *Don Pasquale*, di Donizetti; *La Wally*, di Catalani; *Le nozze di Figaro*, di Mozart; *La Stella del Nord*, di Meyerbeer; *Der Freischütz*, di Weber.

Balli (espressamente composti): *Parvana*, in quattro quadri, del coreografo Grassi; musica di Bacchini; figurini di Edel.

La Luce, in otto quadri, del coreografo Jean Pratesi; musica di Romualdo Marenco; figurini di Caramba.

Compagnia di canto. — *Soprani:* Maria Barrientos, Celestina Boninsegna, Isabella Orbellini, Giannina Russ, Rosina Storchio, Lina Simeoli.

Mezzi soprani: Teresina Ferraris, Virginia Guerrini, Rosa Otitzka.

Tenori: Angelo Angioletti, Emilio De Marchi, Angolo Gamba, Gaetano Pini Corsi, Leo Slezak (dell'Opera di Vienna), Leonida Sobinoff (dell'opera di Pietroburgo), Guido Vaccari, Umberto Macnez, Emilio Venturini.

Baritoni: Mario Ancona, Giuseppe De Luca, Mario Sammarco, Riccardo Stracciari, Francesco Niola.

Bassi: Adamo Didur, Gaudio Mansueto, Paolo Wulmann, Luigi Tavecchia.

Maestro concertatore e direttore: Cleofonte Campanini; Sormani Romei.

Maestro dei cori: Venturi.

Maestro direttore del ballo: Fumagalli.

Prime ballerine assolute: Giuseppina Gandini, Maria Bordin.

Prima ballerina supplemento: Olga Scardovi.

La stagione si inizierà fra il 15 e il 20 dicembre con l'*Aida*. Seguiranno il *Don Pasquale* col ballo *Parvana* e il *Tannhaüser*.

*** Ci telegrafano da Roma, 26:

Al Costanzi ieri sera la compagnia Gramatica-Calabresi rappresentò il nuovo dramma, in un atto: *Il segreto del signor giudice*, di Dante Signorini.

Il pubblico ascoltò con grande attenzione il lavoro che ebbe egregi interpreti, ma alla fine espose il suo parere, poco favorevole al dramma.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'avvelenatrice di Saint-Clar.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Alle Assise di Gers è cominciato oggi il processo della famosa « avvelenatrice di Saint-Clar.

L'accusata, che è giovane e graziosa, si chiama Rachele Galtiè nata Dupont.

Il padre vive ancora a Casseneuil, ove ha bottega da macellaio.

La Rachele sposò nel 1898 Gastone Galtiè, capo gabinetto del prefetto degli Alti Pirenei.

Pochi mesi dopo il matrimonio, il Galtiè veniva nominato giudice di pace a Saint-Clar, delizioso paese situato a 15 chilometri da Lectoure.

I coniugi trovarono buone accoglienze da parte della popolazione: lui era un buon ragazzo, allegro, e sempre accompagnato da un formidabile appetito; lei istruita sufficientemente. Divorata dal desiderio di salire, la Galtiè procurava guadagnarsi simpatie non badando a sacrifizi personali per render servizio.

Ma la Rachele soffriva per non potere, come le nuove amiche, soddisfare alla sfrenata ambizione, al bisogno di brillare, di possedere gioielli e ricchi abiti.

Ella non aveva portato alcuna dote, e il marito non aveva che il proprio stipendio. Dove, come trovare i mezzi per salire, per arricchire?

La Rachele non esitò e cominciò con un furto. Presentatasi alla casa di un'amica, in un giorno in cui avveniva il trasloco, ella, scoperto dove si trovavano i gioielli, diede fuoco all'appartamento, e approfittando della confusione, fece man bassa sulle spille, i braccialetti, gli anelli

Nessuno potè sospettare di lei, che però dal furto non ricavò un grande utile, perchè non osò vendere gli oggetti rubati nella tema di essere scoperta.

Poco dopo la Rachele costrinse il marito a firmare un'assicurazione sulla vita per ventimila lire. Un mese dopo il disgraziato moriva avvelenato coll'arsenico propinatogli nel caffè dalla moglie.

La Rachele aveva avuto il veleno dal farmacista del villaggio colla scusa di dovere far morire numerosi topi che infestavano l'appartamento.

Il delitto non fruttò alcun utile perchè il Galtie aveva disdetta all'insaputa della moglie l'assicurazione.

La Rachele allora andò a vivere a Casseneuil presso la propria nonna materna che aveva promesso di lasciarle in eredità diecimila lire.

La povera vecchia un anno dopo moriva anche lei avvelenata coll'acido arsenico in polvere.

È bene notare che fu la stessa vittima, per consiglio della Rachele, che portò il veleno in casa acquistandolo dal farmacista del villaggio.

Siccome le diecimila lire promesse non le vennero pagate, la Rachele volse gli occhi sopra il proprio fratello che l'adorava e costrinse anche lui a firmare un'assicurazione per cinquantamila lire.

Lo sventurato giovane due mesi dopo moriva fra atroci sofferenze in casa della sorella, che, orribile a dirsi, alle grida di spasimo del morente non si commoveva punto e continuava a somministrare dell'altro arsenico.

Scoperta ed arrestata, la Galtiè si dichiarò innocente negando anche l'evidenza dei fatti.

I medici legali constatarono nella Rachele la completa insensibilità dolorifica, caratteristica dei delinquenti, sintomi di isterismo e anestesia totale, superficiale e profonda.

Il processo durerà quattro giorni.

IL DRAMMA DI BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 25:

(A.) Come vi telegrafai il giudice istruttore interrogò vari testimoni, fra i quali l'operaio Masetti che confermò di avere sentito lo sparo d'arma da fuoco alle ore 6 e 36 minuti.

Su quali circostanze abbiano deposto gli altri interrogati non è stato possibile fino ad ora saperlo.

Una volta escluso il suicidio del Barbieri si crede che l'individuo entrato improvvisamente nella camera, ove si trovava il Barbieri, abbia sparato un primo colpo a distanza di uno o due metri contro il soldato, che si era voltato verso la porta d'entrata sentendola aprire; il soldato poi sentendosi colpito avrebbe portato la mano al petto e che facendo tale atto avrebbe cotonata; gli altri due colpi al petto sarebbero stati sparati a bruciapelo.

Si dice poi che il colpo alla testa e quello sotto il mento siano stati sparati quando il soldato era già caduto e per meglio simulare il suicidio. Come ricostituzione del fatto, una volta che i periti escludono il suicidio, questa sembra la più logica e spiegherebbe come la giubba non fosse perforata che da due palle, mentre le ferite al petto erano tre.

LA CONDANNA D'UN SOLDATO OMICIDA

Ci telefonano da Torino, 25:

(P.) Al nostro tribunale militare si è svolto oggi il processo contro il soldato di artiglieria Pietro Mensi, accusato di avere ucciso l'appuntato Matteo Ritucci, colpendolo al capo col manico d'una scopa, durante un diverbio per ragioni di servizio.

Il fatto avvenne nella caserma Cavalli.

Pel reato ascritto il Codice militare commina la fucilazione nella schiena (per insubordinazione e vie di fatto contro un superiore), ma il tribunale accordò al Mensi, alquanto squilibrato di mente, la provocazione grave e il parziale morboso furore, condannandolo quindi a tre anni di reclusione militare.

Gravi tumulti di coatti a Ponza

Ci telegrafano da Napoli, 26:

Una gravissima rissa è scoppiata ieri sera per questione di camorra fra i coatti di Ponza.

Una schiera di mafiosi siciliani si scagliò contro dei barabba toscani; mentre la rissa infieriva maggiormente, accorsero degli agenti e dei soldati che arrestarono un anarchico toscano.

Allora maggiormente si rinfocolarono le ire. Alcuni coatti si volsero contro le guardie, ghermirono l'agente Gigliotti e lo trascinarono presso un burrone per precipitarvelo. L'agente sguainò la daga ma fu disarmato e ferito alla fronte colla stessa arma.

Non ancora sazi, i coatti furibondi morsicarono ferocemente un orecchio al disgraziato tagliandoglielo nettamente.

Allora i soldati fecero uso delle armi, ferendo gravemente due coatti e più lievemente alcuni altri e ne arrestarono undici.

Le autorità, informate, accorsero sul luogo, ordinando un'inchiesta e prendendo delle misure energiche anche perchè il fermento dura tuttora.

Gordon Bennet a Bari.
Carabinieri malmenati.

Ci telegrafano da Bari, 26:

Stamane, alle ore nove, proveniente da Ragusa, è giunto nel nostro porto il magnifico yacht americano *Lysistrata* con 85 persone di equipaggio e con dieci passeggieri capitano e proprietario sir Gordon Bennet direttore del *New York Herald*.

Ripartirà stasera alle 5 per Corfù.

*** Ad Andria la notte scorsa due carabinieri procedettero all'arresto di uno sconosciuto perchè era armato di coltello insidioso.

I carabinieri allora furono circondati da una quarantina di individui che erano intenti a lacerare i manifesti elettorali degli avversari di Spagnoletti che usarono delle violenze ai due militi e ne bastonarono uno.

I ribelli e lo sconosciuto scomparvero. Si è recato sul posto il capitano dei carabinieri di Barletta con dei rinforzi.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.
I richiamati del 1880.

25 ottobre, *ore 11 pom.* — (*Norsa*). Al ministero della Guerra si afferma che nessuna notizia è pervenuta, la quale accenni al fatto raccontato da un giornale di Milano, di alcuni richiamati della classe 1880, che, di guardia alla caserma degli alpini, abbiano abbandonato, di notte, il loro posto, per andare a coricarsi.

La scarcerazione della pseudo contessa Ubaldelli.

Oggi è stato firmato il decreto di scarcerazione della pseudo contessa Ubaldelli, e nelle ore pomeridiane la Ubaldelli uscì dal carcere. Le formalità per la scarcerazione furono lunghe.

La pseudo contessa appare invecchiata; ha il viso pallido, emaciato e coperto di rughe. Vestiva dimessamente. Vedendo il figlio, lo strinse affettuosamente fra le braccia e domandò notizie di Giorgina, sua figlia, la quale, per suo desiderio, non era fra i presenti.

Un ufficiale condannato a morte.

Vienna, 25 ottobre. — (G.) Telegrafano da Varsavia che quel tribunale militare condannò a morte l'ufficiale di stato maggiore Leontieff che vendette all'Austria dei documenti militari importanti.

La guerra nell'Estremo Oriente

Le perdite giapponesi.

Esercito di Oku, senza data e senza località (via Fusan, 23:)

I rapporti ufficiali delle perdite giapponesi dal 1° al 22 dicono che 46 ufficiali e 823 soldati furono uccisi, 213 ufficiali e 5340 soldati feriti.

Vi sono ora sintomi dell'avvicinarsi dell'inverno. La temperatura nella notte scende a parecchi gradi sotto zero.

Vennero distribuiti ai soldati vestiti invernali e mantelli.

Gli uomini non sembrano soffrire troppo per il freddo. I preparativi che si fanno per l'inverno sono attivissimi.

Si annunzia che l'esercito di destra ha seppellito 3500 russi, l'esercito del centro 1500 e quello di sinistra 5000.

I due eserciti avversari si trovano in media ad una distanza di 600 metri e in qualche punto non sono separati che da 50 metri.

Gli uomini occupano costantemente le trincee e si avanzano mettendo il loro kepy sulla punta della baionetta di modo che si attirano una pioggia di palle.

Le scaramuccie sono continue.

Rivolte di soldati russi.

Ci telegrafano da Vienna, 25:

Si ha da Pietroburgo che le rivolte dei soldati della riserva chiamati per partire per la guerra aumentano gravemente in molti punti della Russia, causa principalmente i manifesti dei rivoluzionari che eccitano i soldati a buttar via le armi.

Sette ufficiali vennero assassinati a baionettate ed a colpi di calcio di fucile ad Orel.

Un intero reggimento a Varsavia rifiutò di partire.

Lo czar è impressionatissimo.

La posizione dei due eserciti belligeranti

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Il corrispondente particolare del *Temps* da Mukden telegrafa in data di oggi che i due eserciti sono quasi alla distanza di combattimento e sono separati soltanto dal fiume Chao. Entrambi i belligeranti continuano a fortificare le rispettive posizioni tanto che si troveranno nella strana situazione che dei due, avrà le maggiori perdite quello che si sentirà più forte ed attaccherà per il primo.

Ogni giorno si ripetono i cannoneggiamenti come se si trattasse di un assedio e talvolta le linee dei due eserciti sembrano infuocate per la grande quantità di spari.

Menelich per i soldati russi.

Si ha da Parigi che l'imperatore Menelich ha rimesso al presidente russo di Adis-Adeba centomila franchi per i soldati russi malati e feriti.

I danni delle mine galleggianti.

Si telegrafa da Wey-Hai-Wey, 26:

Il vapore tedesco *Kashing* recandosi da Cefù a Shanghai è entrato nel porto alle 5 di stamane e annunzia che il giorno 25 a mezzanotte urtò una mina galleggiante al nord del promontorio di nord-est. La nave fu gravemente danneggiata. Un indigeno è morto, un altro è scomparso: tre altri sono feriti.

La resistenza di Port-Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Mandano da Vladivostok alla *Birscevjia Viedomosti:* Secondo notizie da Port-Arthur, i difensori della fortezza sono convinti che la piazza resisterà ancora molto tempo. Il Comitato dell'assistenza dice che dispone di quantità sufficiente di conserve il cui stok fu appena toccato.

Si ha da Londra, 26:

Un dispaccio da Port Arthur, 22, ricevuto da Inkeu, 24, dice: La piazza è sufficientemente fortificata. Occorrerebbero 100 mila uomini per prenderla e i giapponesi dovranno dichiararsi lieti se non sacrificheranno oltre 30 mila uomini perchè la guarnigione, quantunque assediata e stanca potrebbe difendere la posizione senza subire gravi perdite.

I russi invocano la calma.

Un telegramma da Pietroburgo dice che all'ammiragliato si assicura che Rodiestvensky aveva dichiarato che non avrebbe toccato terra prima di giungere in Africa. In tali condizioni si spera che l'opinione pubblica si calmerà e aspetterà pazientemente il momento in cui sia possibile l'inchiesta.

La stampa russa.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

I giornali continuando a commentare l'incidente del mare del Nord espongono il loro profondo rammarico. Gli organi di tutti i colori come la *Novoje Vremia*, la *Gazzetta della Borsa*, la *Swiet*, la *Rouss* credono che sia impossibile dare un giudizio definitivo sul carattere dell'incidente e determinarne la portata politica e prevederne lo scioglimento prima di aver ricevuto il rapporto di Rodjestvensky che è il solo capace a stabilire esattamente la responsabilità e guidare i governi russo e inglese nel regolamento dell'incidente.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il figlio Ing. Pietro, la nuora Maria Castiglioni Milani, le sorelle Giulia e Letizia annunciano la dolorosa perdita del loro caro

INGEGNERE

Tommaso Castiglioni

decesso il giorno 25 alle ore 23.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 27, alle ore 15, partendo dalla casa in via Unione 28 per la Parrocchiale di S. Alessandro indi al Cimitero di Musocco. Si omettono le partecipazioni personali.

ALLA CITTÀ DI LIONE

Grande Magazzino Seterie e Velluti
Portici della Galleria N. 23.

Sono in vendita bellissime **Lanerie** per inverno tutta Novità per abiti tailleur da Lire 3.— al metro in più.

Velvet inglesi e Velluti seta per abiti e camicette da Lire **2.50** al metro in più.

Sempre pronto un grandioso assortimento **Sottane seta, Camicette seta, e Velluto**, e

Paletot mezza stagione ed inverno da Lire **18.**— in più.

NEI MAGAZZINI MACCIA
Via Torino, 21 (ammezzati)
trovasi ricco assortimento in

CORONE

croci e palme funebri. Prezzi d'ingrosso.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene, neanche in minima parte:

1. **Nè Peptici** *(pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:)* atti a produrre digestioni artificiali.
2. **Nè Astringenti** *(bismuto, tannino, ecc.:)* atti a produrre stitichezza.
3. **Nè Purganti** *(cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:)* atti a sciogliere il corpo.
4. **Nè Calmanti** *(oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:)* atti ad alleviare i dolori.
5. **Nè Stimolanti** *(noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:)* atti ad eccitare contrazioni.
6. **Nè Alcalini** *(bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:)* atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, conscienziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi
Guarire è sradicare le cause dei mali

Il "TOT" guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastrointestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita... Il nutrimento riassorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche - che danno la sensazione del benessere - ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: **Distrurbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulle digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY, Passaggio Centrale Milano**, ch invia gratis e franco.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 26 ottobre ore 3 pom.

Le buone disposizioni manifestate stamane continuarono anche nella riunione ufficiale dove troviamo tutto migliore.

Noi valori vediamo ricercati specialmente i Siderurgici, De Angeli e Banca d'Italia.

Terni fattosi 1892.

N. B. I prezzi sono quotati per la fine novembre p. v.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 82 a	— —
	f. m.	104 05 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	734 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	458 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1117 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	78[illegible] — »	— —
Id. Credito Italiano	»	598 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	308 — »	— —
Id. Edison	»	563 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1892 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	457 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	474 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1522 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	549 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	217 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	185 1[2 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	357 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	165 — »	— —
Id. Ferriere	»	8[illegible] — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	122 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	131 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	289 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	373 — »	optate
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	357 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane	»	367 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 — »	— —
Francia chèque	»	99 97 »	— —
Svizzera	»	99 77 »	— —
Londra	»	25 10 »	— —
Germania	»	123 37 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 26, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,8[illegible] — Id. 3 1[2 0[0 101,70 — Banca d'Italia 1112,50 — Banca Comm. 785,00 — Credito it. 597,00 — Merid. 731,00 — Mediterr. 455,00 — Navigaz. Generale 455,00 — Raffineria Zuccheri 468,00.

Borsa di Roma.

Roma, 26, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,85 -[- Id. 3 1[2 0[0 101,65 -[- Banca d'Italia 1110,00 — Merid. 730,00 — Acqua Pia 1456 — Gas 1250 — Condotte d'acqua 343,50.

Borsa di Torino.

Torino, 26, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,[illegible]0 — Id. 3 1[2 0[0 101,75 — Mediterr. 45[illegible],50 — Merid. 730,00 — Banca d'Italia 1112,00 — Banca Commerc. 785,50 — Credito Ital. 595,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 26; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,12
		Banca Ottom.	590,00
Id id. 3 %	97,92	Argento	98,00
Rend. Italiana	103,90	Cr. Fondiario	722,00
C. su Londra	25,10 ½	Azioni Suez	4405
Cons. Inglese	88,00 ½	Lotti Turchi	127,50
Ferr. Lomb.	328,25	Meridionali	—,—
Camb. su It.	pari	Rendita Russa	76,05
Rendita Turca	86,95	Ren. Portogh.	63,55
Ban. di Parigi	1252	B. di Francia	—
Tunisine	474,00	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Egiziana	108,80	Ren. Serba 4%	79,60
Ren. Ungher.	101,45		

Tendenza: debole.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Alessandria, 24. — L. 2 75 a 3 al kg.

Brescia, 25. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qualità superiore L. 2.27, id. fina 2.18. — Prezzo convenzionale per il commercio all'ingrosso L. 210 al Ql.

Pavia, 24. — Prezzo al chilogrammo fuori dazio L. 2,50. Quantità venduta kg. 236.

Risi e Risoni.

Milano, 25. — Il raccolto del riso in tutto il Piemonte e la Lombardia è ormai ultimato. La stagionatura si potè compiere in condizioni atmosferiche eccezionalmente buone, cosicchè le qualità si presentano in ottime condizioni.

Circa il quantitativo, i risultati ufficiali non sono ancora conosciuti, nè si conoscono, nè si conosceranno se non fra diversi mesi; tuttavia da notizie nostre private possiamo dedurre che il raccolto, pur non abbondantissimo (come si prevedeva, non cessa tuttavia di essere certo più abbondante.

A proposito dobbiamo osservare che i freddi di agosto permisero al brusone di estendersi, cosicchè la resa alla lavorazione è assai inferiore a quanto si credeva. Ciò porterà una diminuzione di prodotto lavorato, che andrà a scemare l'abbondanza del raccolto.

La qualità, se si eccettua la grana calcinastra, è assai buona, e vi sono pure alcune varietà assolutamente buone, non essendo state colpite dalla malattia. Per ciò i prezzi delle qualità belle, specialmente delle Caroline e grano tonde, si sostengono assai, mentre si mantengono calme ed invariate le qualità inferiori. Calmissime le risine e le mezzegrane, ricercate le pule e poco richieste le ruschette e lolle.

Cereali.

Milano 26. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	37,—	39,—
» nuovo	24,15	24,75	Bianchi	29,—	33,—
Ferrarese	25,50	26,—	Colorati n.	25,—	27,—
Ven. Mant.	24,50	25,—	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,25	27,25	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	13,—	13,50
Camolin. 1°	38,50	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	34,50	36,50	Num. 0	35,50	37,25
Mercantile	33,50	34,—	» 1	32,50	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,—
Ranghino	32,—	34,—	» 3	24,50	25,50
Lencino	31,—	32,75	» 4	18,50	20,—
Giapp. 1°	27,25	28,25	Macinafat.	31,—	31,50
» 2°	26,50	27,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	Semola SS.	36,—	37,50
Birmania	26,—	27,50	Semolette	30,—	32,—
Risetto	22,50	23,50	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	19,—	20,—	» com.	19,—	20,—
Risina	15,—	16,—	Crusca	15,25	15,75
Risone			Cruschello	14,—	14,50
Nostrano	19,25	20,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,25	19,25	Sem. bram.	23,—	24,50
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	19,—	20,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	18,—	18,50
Giap. nost.	16,25	17,—	Modenese	15,—	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	18,—	18,75	I qualità	28,—	29,—
» Estera	18,—	18,75	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,50	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	17,—	18,75	» Bombay	29,50	30,25
Estero	15,50	17,50	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	19,—	*Semi pr.*		
Estera	18,50	19,50	Trif. viol.	145,—	160,—
Miglio			Sp. er. m.	110,—	120,—
Nazionale	15,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Foraggi e Strami.

Alba, 24. — Fieno maggengo L. 8,50 al Ql., ricetta 8, terzuolo 7,50.

Alessandria, 24. — Fieno da L. 9 a 9.50 paglia di frumento da 3,75 a 4.25 al Ql.

Cremona, 24. — Fieno maggengo da L. 7.00 a 8.00, id. Inglino da 6.00 a 7.00. paglia di frumento da — a — al Ql. fuori dazio.

Firenze, 24. — Fieno al Ql fuori dazio da L. 8,50 a 9,50, paglia da 4.25 a 4,75.

Forlì, 24. — Fieno da L. 5 a 6,50 al Ql., paglia di grano 2,30 a 2,50.

Grosseto, 24. — Fieno da L. 6 a 6,50 al Ql. paglia 2,50 a 2,60 fuori dazio.

Modena 24, — Seme trifoglio da L. 120 a 140, medica da 80 a 110 al Ql.

Novara, 24. — Fieno maggengo da L. 8,50 a 9,50, agostano da 7,50 a 8,50, paglia di frum. da 3 a 3,50 al Ql.

Verona, 24. — Fieno prima qualità L. 8,10 a 8,30, dazio escluso, seconda 6,80 a 7, paglia prima qualità 3,40 a 3,50, seconda 3,10 a 3,20 al quintale. Seme erba medica fina da 80 a 100 mercantile 70 a 80. Trifoglio fino da 125 a 135, mercantile 115 a 125 al quint.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 25 ottobre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 25 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	30 180	14 035	44 215	909 645
Bozzoli pesati. »	14 150	—	14 150	503 [illegible]
Cascami pesati »	—	—	—	1450
Lane stagionate e pesate . . . kg.	1375	—	1375	2635
Ass. campioni N.	568	259	827	17 202

Lione 25, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato sostenuta.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	16	28	8
Asiatiche b.	28	52	112	155
Peso	3525	4760	10 220	8558

Peso totale . . . Kg. 27063.

Zurigo, 25 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 3240 — Trame 2160 — Greggie 1900 — Totale 7300.

MERCATI ESTERI.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 25. — Argento prezzo al kg. fr. 98.—.

Londra, 25. — Prezzo dell'oro Ls. — —. Argento pence 26 13[16 all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 mill.

Amburgo, 24. — Argento in barra per chilog. marchi 79.25.

Nuova York, 25. — L'argento si quota a centesimi di dollari 58 1[8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Metalli.

Londra, 25. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 60,10 — Id. id. 3 mesi 60,17.6 — Id. Best selected cont. 63,—,— — Id. in fogli 74.— — Id. elettrolit. 61,15 — Stagno cont. 130,12,6 — Id. 3 mesi 129,15 — Piombo, inglese cont. 12,7,6 — Id. spagnuolo cont. 12,15,— — Zinco in pani cont. 23,7,6 — Antimonio cont. 26,15, — Latta buone marche ord. 1 e Cokes G. —,— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel da —,—.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 25. — Ghisa contanti Scellini 50,— — Id. Middlesbrough 44,1 1[2.

Nuova York, 25. — Rame doll. 13,37 — Stagno doll. 28,62.

Amsterdam, 25. — Stagno pronto 78 1[4, dicembre 78 5[8.

Rotterdam, 25. — Stagno, Banka pronto fiorini 78 5[8.

Parigi, 24. — Rame, Cile in verga primo marche fr. 156,50 marche ord. 154,50 in lingotti e lastre 160,25, a —,—, atto per ottone 160,25, cathodes 160,25. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 350,—, Billiton —,—, Stretti 345,—, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 339,5[illegible]. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 35,75, consegn. Parigi 36.25 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 63,25, altre buone marche a 62,00, consegnabile a Parigi 62,50.

VINI ED UVE

Milano 25. — Oggi si ebbero pochi arrivi di uve. Pure deficente la ricerca, essendo limitatissimi i compratori.

La poca richiesta devesi, in ispecie, come abbiamo già rilevato, alle cattive condizioni in cui arrivano i carri di merce.

Siamo oramai agli sgoccioli della vendemmia: fra qualche giorno sarà completamente terminata.

Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Tocco Castiglione da L. 18 a 20, Montepulciano da 20 a 21, per altre qualità di uve si fanno prezzi diversi.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 26 ottobre.

Da Garog 1 ottobre, vap. Emanuel Russos, 1540 ellenico, grano. — Newport 15 ottobre, vap. Bee ort. 1744 inglese, carbone. — Valenza 21 ottobre, vap. Marcelina Kirali, 1011 austro-ungarico, pass., 52 merci. — Londra 5 ottobre, vap. Ravin, 1339 inglese, merci. — Yokoama 17 settembre, Bayern, 3128, germanico, merci. Alessandria 20 ottobre, Singapore, 2432, italiano pass. 211, merci. — Marsiglia 25 ottobre vap. Franz, 2152 francese pass. 9, merci.

Partenze del 25 ottobre.

Per Costantinopoli vap. Aristea, 2217 austro-ungarico.

Partenze del 26 ottobre.

Per Malta vap. Etruria, 1494, italiano — Tripoli vap., Regimen, 1254, inglese — Costantinopoli vap. Daremoore, 1893, inglese — Shanghai vap. Prinz Eithel Friedrich, 5201, germ.

Stato civile.

Morti in Milano il 23 ottobre.

Bianchi Samuele 70, pittore, v. Signora 10.
Agosteo Enrico 12, scol., Casc. Basmetto 285.
Vergani Palmira 32, cuc., via Goito 5.
Cozza Giovanni 44, cont., Figino Serenza.
Moltraso Luigi 61, cont., via Canonica 89.
Orlandi Ambrogio 32, falegn., Assago.
Salvatori Luigia 26, filatr., Cusano s. Seveso.
Barbaini Emilio 17, pellaio, v. Carità 11.
Pastori Virginia 47, cas., Chiaravalle.
Minelli Carlo 45, facchino, via Lazzaretto 37.
Perego Alfonso 34, pellaio, v. San Siro 10.
Cuzzu Emilia 54, cas., via Lodovica 42.
Casarini Giuseppe 38, mur., c. Ticinese 7.
Rusconi Santa 49, cas., c. San Celso 55.
D'Adda Giovanni 47, cont., v. Anfossi 6.
Ambrosini Angela 68, cas., c. Garibaldi 87.
Cazzoni Vittore 34, mur., Ponte Seveso 11.
Sironi Placido 78, drogh., Ponte Seveso 70.
Casati Rosa 62, cas., via Vigentina 17.
Pastori Antonio 73, capomastro, v. Amedei 6.
Ghisoldi Claudia 63, tappez., v. S. M. Porta 6.
Rigamonti Luigia 40, portinaia, v. Savona 15.
Maffi Angela 1, rip. Bovisa 40.
Pagusa Umberto m. 2, rip. Foppette 3.
Bizzozero Maddalena 76, sg., v. Canonica 18.
Mongazzi Francesco 15, lit., v. Abbadesse 87.
Cipolli Angela 66, cas., San Cristoforo 117.
Forni Elvira 16, cuc., via Pastrengo 52.
Baroffio Giuseppe 81, rag., via Nirone 10.
Brambilla Maria m. 5, via Canonica 122 B.
Locatelli G. B, 54, imp. viale P. Umberto 8.
Baruffaldi Carlo 27, im., v. f.lli Ruffini 9.

Totale N. 41.

Dichiarazioni della nascite N. 62.

PICCOLI AVVISI d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

DA VENDERSI a prezzi eccezionali uno stock assortito di cartoline illustrate di compendio di un fallimento. Rivolgersi al ragioniere Cazzaniga, in Milano via Gabrio Casati 1. 30194

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quanto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 2, Milano. 30112

MANCATO matrimonio vendo elegante camera letto, salotto, sala pranzo. Via Felice Bellotti 5. Buonissimo affare. 29385

OCCASIONE straordinaria.— Ragioniere vende Sala a manger ricchissima, salottino seta peluche. Tre Alberghi 28, Michetti. 29846

VERA occasione Camera bellissima cera oro cristalli marmi elastici 375. Sala pranzo, salotto. Corso Indipendenza 23. 30155

500 Lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 30144

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI presente locale bottega, magazzino, industria San Spirito 17. 30250

AFFITTASI camera ammobigliata due letti, volendo anche salotto. Stiratrice, Vincenzo Monti 57. 30231

AFFITTASI subito causa partenza Via Petrella 14 (Corso Loreto) appartamento 8 locali, 1.o piano, comfort moderno. Cederebbesi parte mobiglio e pianoforte. Mand. 29857

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

CAMERA bene ammobigliata, volendo anche pensione per signora o signorina presso signora Sola. Scrivere cassetta 112 S. Haasenstein Vogler, Milano. 303[illegible]3

CERCASI stanza vuota, posizione centrale, libera per uso studio. Zanini. Viale Romana 35. 30264

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8. Vastissimo laboratorio, botteghe, appartamenti. Portiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 28209

Vendite e cessioni.

CEDESI favorevoli condizioni, [illegible] Corso Ticino. Piccolo capitale. Scrivere M 5110, posta, Milano. 30208

CAUSA eredità vendo subito caffè bottiglieria avviatissimo. Corso Loreto 45. 30201

CEDESI causa malattia avviato negozio modista posizione centrale, prezzo conveniente. Scrivere Cassetta S. 108, Haasenstein e Vogler Milano. 30263

COLLEGIO maschile avviato provincia cederebbesi, causa affari famiglia. Scrivere Prof. Bartinettini, Milano. 29446

DA VENDERE Mulino presso Milano con acqua perenne. Dal notaro dottor Fasanotti, corso S. Celso 6 30293

GRAMMOFONO dischi seminuovi vendonsi anche separatamente occasione. Salumiere, Bottonuto, 6. 29938

OCCASIONE Vendesi carrozzella elegantissima per bambini. Dirigersi portinaia via Ariberto 20 dalle 10 alle 12 antimeridiane. 302[illegible]6

PIANO-FORTE coda, usato, vendesi prezzo convenientissimo. Pisacane 23. 30313

QUADRI capolavori di illustri pittori moderni (Fontanesi, Cremona, Ranzoni, Mosè Bianchi, Segantini ed altri viventi) in vendita via A. Manzoni N. 4. 29551

SALUMIERI! Negozio generi alimentari bene avviato, in posizione centrale, da cedersi subito per motivi di famiglia. Esclusi mediatori. Scrivere Ambrogio fermo posta Milano. 30182

VENDO stufa seminuova, sistema l'Ehman per scuola o laboratorio. Panfilo Castaldi 29. 30246

VENDO una pressa cm. 50 di luce, peso 8 quintali per L. 150. G. Caminada, Corso Vittorio Emanuele, 18. 30051

Avvisi diversi.

CERCANSI da importantissima azienda 30 anni di vita, L. 10,000 a 15,000 impiego personale. — Scrivere cassetta 110 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 3[illegible]239

CERCASI capitalista per maggior impulso genere medicinale, premiato con massima onorificenza. Successo garantito. Scrivere A. Elvezia. Fermo Posta Milano. 29504

CERCASI capitale per socio uscente 3 o 4 mila azienda lucrosa. Zuccoli viale Garibaldi 4. 30188

CERCO L. 2000 interesse ottimo restituirle L. 100 mensili con effetti B. R. Milano Posta. 30272

CINQUANTENNE capacità amministrativa, ottima moralità, capitale L. 4000 associerebbesi azienda seria, sicura, lucrosa. Offerte con referenze Haasenstein e Vogler. Cassetta 103 S. Esclusi mediatori. Milano. 30213

DA 5 a 15 lit. al giorno possono guadagnare ogni città attivi rappresentanti o rivenditori occupandosi della smercio Lingeria confezionata. Per schiarimenti scrivere Manifattura Neuhausen, 4 via Tarino, Torino. 30210

O. 13. Come spiegarmi? Posso indirizzarti come mia ultima? Tua per sempre. 30281

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella 660 Genova. 30277

INGEGNERE trentenne sposerebbe signorina o vedova dote 50.000. G. Posta, Milano. 30103

INGEGNERE civile praticissimo associerebbesi Ingegnere oppure capomastro con impiego personale e capitale. Fioretti, S. Vito 1, Milano. 30102

LEVATRICE premiata Buccelli, Spadari 3 tiene comodità per signore gestanti. 30237

MARIA S. Ricevuto lettera. Non capisco. Scrivetemi subito. Potrei venire.

MATRIMONIO. Trentenne, sano, affettuoso, buona presenza, ottima famiglia, laureato, brillante carriera, stipendio attuale 6000 netto, aumentabili proprietario 150 mila, rimasto solo, cerca accasarsi convenientemente. Assoluta serietà, segretezza. Scrivere A. B. 2763 fermo posta Milano. 30225

PER seria occupazione verserebbe 2000 ventiquattrenne pratico commercio referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 100 S Haasenstein e Vogler. Milano. 30238

PRIMARIA Società assicurazioni vita infortuni ricerca abilissimi produttori per Milano. Non accettansi domande non documentate. Scrivere Cassetta 96 S. Haasenstein e Vogler. Milano. 30220

QUALUNQUE persona disponga 5000, troverebbe lucrosissimo impiego associandosi industriale. Accettasi anche come semplice capitalista, forte interesse. Belloni, via Molino Armi 25, Milano. 30256

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque per articolo facilissimo, lucroso. Campionario al costo. Scrivere Paoletti - Durini, 12. Milano. 30246

SANTA. Perdonami e ricordami come ti ricordo sempre. Sono dove dissi, ne posso assolutamente muovermi come ardentemente desidererei. Mese venturo, tornerò laggiù. Scrivimi, quando? Saluti sempre. 30173

SIGNORE oppure signora disponga 5000, troverebbe lucrosissimo impiego, associandosi industriale. Accettasi anche come semplice capitalista, forte interesse. Belloni, via Molino Armi 25, Milano. 30255

STABILIMENTO industriale cerca prestito L. 10,000 interesse a convenirsi, volendo può occuparsi posto ragioniere. Scrivere fermo posta Milano N. 3000. 30282

600 lire per sei mesi cerco buon interesse. — Caruso fermo posta. 30215

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

A MODESTA retribuzione ragioniere provetto commercio offresi. — Enrici, viale Volta 11. 28140

AGENTE commercio legnami, trent'anni di pratica, referenze ineccepibili, cerca impiego magazziniere od altro, Scrivere Cassetta S 107 Haasenstein e Vogler, Milano 30280

APPRENDISTA trova occupazione presso azienda bancaria città. Scrivere cassetta S 55 Haasenstein e Vogler, Milano. 29[illegible]35

A. SACERDOTE, Torino, via Roma 27, cerca abili sarti apièceurs. 30211

BANCA Casa commerciale cercano provetto contabile. Indicare pretese, referenze Scrivere: Adalberto, posta, Milano. 30230

CAPIMASTRI aspiranti patente. È aperta l'iscrizione ai corsi serali celeri di via Monti 28. 30261

CERCANSI abili operai montatori piombici. Inutile presentarsi senza voluti requisiti alla brevettata fabbrica di impianti ed apparecchi gaz, luce elettrica ed idraulica. Vismara Francesco, Passione 9. 3022[illegible]

CERCANSI artisti ingranditori fotografici al bromuro e pastello per una importante casa. Scrivere subito Cassetta 89 S. Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI prontamente buon tagliatore sarto. — Scrivere: C. R., fermo Posta, Gravellona Toce. 30165

CERCASI da importante casa giovane fattorino robusto, di buona famiglia che sappia leggere e scrivere e che possa dare di se le migliori referenze. — Dirigere offerte a C. Elios fermo posta, Milano. 30248

CERCASI capolavandaio grande lavanderia vapore perfetta conoscenza, sano, referenze ineccepibili. — Scrivere Centrolava, posta Milano. 30273

CERCASI giovanetto intelligente pratico disegno planimetrie primaria Ditta Riscaldamenti. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere Centrolava, posta Milano. 30274

CERCASI meccanico-fattorino subito. Via Vittor Hugo 4. 30292

CONTABILE diciannovenne, frequentato 4° corso Istituto Tecnico, impiegherebbesi subito. Bellissima calligrafia. Angelo B., fermo posta Milano. 30798

CHIMICO analista, provetto, attualmente impiegato primario laboratorio governativo, disposto mese prova, cerca posto nell'industria. Splendidi certificati. Scrivere Cassetta 50 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 29897

DONNA di servizio sana e pulita, assolutamente onesta, non oltre 40 anni cercasi da piccola famiglia (marito e moglie). Deve saper cucinare, stirare (non ad amido) ed accudire a tutte le faccende di casa in aiuto alla padrona. Buon trattamento, esigonsi referenze. Entrata in servizio verso fine novembre. Scrivere subito alla cassetta 6 R presso Haasenstein e Vogler, Milano. 28136

DICIOTTENNE licenza tecnica, conoscente francese, bella calligrafia, cerca occupazione. Scrivere vicolo Gallo n. 6, presso il sig. Cortenova Giuseppe. 30258

DISTINTA signora occuperebbesi in casa preferibilmente copiando; mitissime pretese. Scrivere T-G 0128. 30252

FILATURA di cotone disponibile abile capo sala. Referenze primo ordine. Scrivere Emilio, via Olona 15. 30218

FUOCHISTA patentato occuperebbesi presso stabilimento e riscaldamento a vapore alberghi. Molinari. Posta Milano. 3023[illegible]

GIOVANI di buona famiglia, anche impiegati possono realizzare ottimi guadagni occupando ore libere, serio lavoro. Scrivere cassetta 97 S. Haasenstein e Vogler Milano. 30[illegible]

GIOVANE commesso cerca posto ovunque. Ottime referenze. Scrivere Arturo, posta Milano. 3029[illegible]

GIOVANE chimico e farmacista, conoscenza lingue, occuperebbesi subito. Scrivere c 30159 m Haasenstein e Vogler. Milano. 30159

GIOVANE italiano colto, conoscendo bene francese, inglese, discretamente tedesco, cerca posto. Ottime referenze. Offerte Cassetta S. 111. Haasenstein e Vogler Milano. 30[illegible]97

IMPORTANTE fabbrica vicinanza Milano cerca operaio pratico della confezione ed allestimento campionari ramo tessile. Inutile offrirsi senza ottime referenze e senza aver occupato posto simile. Scrivere H 30244 M Haasenstein e Vogler Milano. 30244

IMPORTANTE Casa milanese cerca abili disegnatori elettro-meccanici. — Presentare richieste o referenze Cassetta 75 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30064

LEZIONI violino impartisce professore, persona seria, modico compenso. Rivolgersi A. Ceretti. Cartoleria Corso Romana 92. 30142

LEZIONI pianoforte modicissimi prezzi. Preferisconsi signore signorine. A. M. Santa Radegonda 7. 28431

MECCANICO, elettricista, trentaduenne, conduttore motrici, patente caldaie, pratico dinamo motori, accumulatori, torniture, piombature corde trasmissione, cambierebbe posto, ottime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta S. 93 Haasenstein e Vogler. Milano. 30205

MINIATRICI, coloritrici cartoline illustrate cercansi lavoro eseguirsi nello stabilimento Compagnia Rotografica, via Guastalla 9. 30016

OPERAIE abili confezione impermeabili gommati cercansi urgentemente. Piazza Castello 16. 30300

OROLOGIAIO ventiduenne cercherebbe occupazione possibilmente fabbriche, modeste pretese. Marchesini fermo posta Conegliano. 30265

PELLICCIAIA abile, affiderei lavoro. Rivolgersi — Pellicciaia via Arcimboldi, 5. 30314

PENSIONATO ammogliato cerca lavoro facile, custodia, paga 30 con alloggio, scrivere dettagliatamente. Rovellani, Meda. 30241

PERSONA d'affari, occupatissimo nella sua azienda, cerca donna con garanzia di persone distinte, libera d'impegni quale domestica per lavori casa, oltre alla professione di istitutrice. Scrivere cassetta 138 R Haasenstein e Vogler, Milano. 29387

PORTINAI cercansi per portineria stabilimento coniugi robusti senza prole già pratici servizio, occorrono referenze primarie. Scrivere cassetta S. 48 Haasenstein e Vogler, Milano. 29859

PORTINAI cercansi subito, senza figli, casa civile. Scrivere Marinoni posta. 30329

RAGIONIERE espertissimo tenuta registrazioni, impianti, riordinamenti cerca amministrazioni private. G. M. Viale Vittoria 16. 30017

RAGIONIERE provetto, trentenne, praticissimo contabilità, impianti, corrispondenza italiana, francese, desidera migliorare. — Scrivere cassetta 128 Z. Haasenstein e Vogler. Milano. 29397

RAGIONIERE pratico Industrie edilizia, cementizia, laterizi, biancheria, commerci vernici, pellami, articoli tecnici, disponendo cauzione diecimila, cerca posto anche orario limitato dalle otto a mezzogiorno, cassetta postale 466. 30086

RAGIONIERE quarantenne cauzione fino trentamila contanti occuperebbesi cassiere-contabile azienda seria. Scrivere cassetta S 105 Haasenstein e Vogler, Milano. 30249

RITOCCATORE ingrandimenti abilissimo cercasi dalla fotografia Restelli, corso Venezia 61. 30257

SARTI e Sarte da uomo, pratici della confezione di magazzino e su misura, trovano lavoro continuo. Lavoro in sezione e fattura. Occasione per famiglie intiere da impiegarsi. Scrivere a: N 4112 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 30071

SEGRETARIO si ricerca per una Società sportiva. Necessaria cognizione lingue estere, contabilità, corrispondenza. Orario dalle ore 9 alle 18. Non si prendono neppure in esame le domande non corredate da certificati e referenze di primissimo ordine. - Scrivere Cassetta 81 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30122

SIGNORE inglese, parlando, scrivendo perfettamente tedesco, francese, desidera impiego Ditta seria, corrispondente, posto fiducia. S 51015 posta, Milano. 30111

SIGNORE parlando, scrivendo perfettamente inglese, tedesco, francese, cerca impiego Ristorante Albergo primo ordine. Conoscenza profonda. - S 51015 posta, Milano. 30112

SIGNORE solo cerca giovine donna venticinquenne bella presenza governo casa. Buon trattamento, mensile diciotto. Referenze. Offerte L. M. posta Milano. 30261

SIGNORINA con ottime referenze cerca posto banchiera o magazziniera. Scrivere Neviani via Lecco 7. 30216

SIGNORINA di buona famiglia conoscente tedesco, francese, pianoforte, cerca posto governante bambini onde perfezionarsi lingua italiana. Protestante, Milano M. S. 48. 30219

SCUOLA cerca bidella. Portineria Rugabella 3. 30349

UN COTONIFICIO della provincia di Torino cerca una signorina perfetta contabile in partita doppia, stenografa e che sappia ben scrivere alla macchina. Scrivere al N. 14976 Haasenstein e Vogler, Torino. 29841

SOCIETÀ MEDICA. Alla Prima Clinica Italiana per Cura Sciatiche, Artriti, aggiungendosi succursale Genova per incremento tale proficua specialità esclusiva, cercasi medico comproprietario dirigendo uno degli Istituti. Capitale 30 mila divisibile anche due rate per comproprietà due impianti. Scrivere Dottor Garbarino, Monte Napoleone 15, Milano. 302[illegible]9

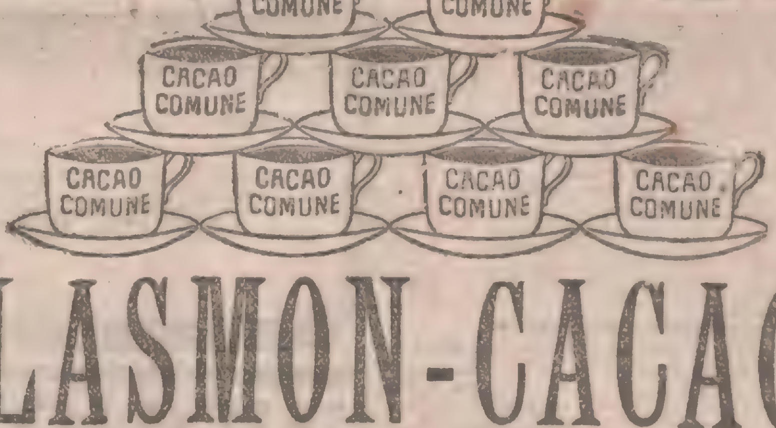
AGENTI cercansi per lo smercio Carboni Fossili Inglesi in ogni Capoluogo di circondario Lombardia e Piemonte da seria Ditta importatrice. Buone condizioni di agenzia. Scrivere cassetta 101 S Haasenstein e Voglor, Milano. 30239

Il più delizioso Cacao fra tutti per il Plasmon che contiene, è **dieci** volte più nutriente di quello di qualsiasi primissima marca.

È alimento per il corpo e pel cervello, che vi procura immediatamente un senso di rinnovato vigore.

Il Plasmon-Cacao è facile a prendersi, più facile a digerire. Vi mantiene, vi ridà la salute e la forza.

Madri! Esperimentatene un pacco solo; pei vostri bambini prima e dopo la scuola.



Una tazza di Cacao al Plasmon contiene maggiore nutrimento di 10 tazze di Cacao usuale delle migliori marche e qualità.

PLASMON-CACAO

Il Plasmon (che non è altro che l'Albumina del latte nella sua originale ed inalterata condizione e superiore in valore nutritivo alla carne stessa), viene aggiunto durante la preparazione del Cacao al Plasmon in quantità sufficiente per dare un nutrimento in una sola tazza, **da sostenere per 4 o 5 ore il più forte lavoratore sia mentale che fisico.**

Il Cacao al Plasmon contiene il 66.° per cento di proteidi solubili,

Efficacissimo pei bambini prima e dopo scuola.

MODO DI USARLO. — Per preparare una tazza, aggiungere ad un cucchiaio da caffè di Cacao ben pieno, un cucchiaio da zuppa di acqua o di latte freddo, formando una pasta; versare in seguito dell'acqua o del latte bollente e farlo bollire per due minuti e agitando sempre, si aumenta moltissimo questo prezioso alimento.

Vendesi in pacchi di L. 0,65, 1,25 e 3,50

Drogherie e Farmacie

CHIEDETE ALLA

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON - MILANO

i Rapporti Scientifici Italiani sul PLASMON elemento massimo e tipico di nutrizione.

Appendice del SECOLO del 27-28 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 112

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tutti aspettavano con impazienza che squillasse la campana annunciante la *partenza* dei cavalli, che erano già pronti nella pista, e ognuno, avanzandosi per veder meglio o gesticolando nella foga di qualche discussione, urtava i vicini e non si curava degli urtoni che alla sua volta riceveva.

Daniele, guardandosi intorno, scorse, ad un tratto, una donna dai capelli precocemente grigi, dal colorito olivastro, la quale cercava di avvicinarsi alla barriera a forza di gomiti, e trasalì, stupito...

Quella donna era colei che lo aveva fatto cadere nell'insidia della quale per poco non era rimasto vittima, la notte di Natale.

Appunto come quella notte, ella era vestita di nero e velata, ma Daniele non esitò a riconoscere i suoi occhi grandi e profondi, l'espressione dei quali, realmente singolare, lo aveva colpito e lo colpiva anche adesso.

Stava già per decidersi a rivolgerle la parola e forse ad afferrarla per un braccio, quando ella, fiutato il pericolo, si allontanò rapidamente, scomparendo in mezzo alla folla.

Daniele esitò per un istante, dubbioso, poi pensò che, sperando di sfuggirgli più sicuramente, quella donna doveva essersi rifugiata nel *pèsage*, dove certo non avrebbe tardato a ritrovarla.

La prima corsa era finita, e già i cavalli iscritti per la seconda uscivano nella pista.

Daniele si decise infine ad entrare nel *pèsage*.

Ivi, erano numerosissime le signore, sfoggianti vestiti ammirabili, cappelli meravigliosi, gioielli abbaglianti.

Le tribune erano gremite di parigini e di forestieri venuti per assistere alla corsa del Gran premio, che quell'anno doveva essere straordinariamente interessante.

Daniele cercò lungamente Giulietta Roscoff, in mezzo a quella folla, diversa da quella del prato, ma non meno compatta, e già aveva quasi perduto la speranza di ritrovarla, quando ad un tratto la scorse, al fianco d'una signora indossante un elegantissimo vestito bianco e circondata da un numeroso crocchio di adoratori.

S'aprì un passaggio, le si avvicinò, l'afferrò per un braccio, e, quantunque ella protestasse, tentando di resistergli, la trascinò verso un cantuccio deserto delle tribune.

I cavalli stavano per correre; quindi, in quel momento, l'attenzione di tutti gli spettatori era rivolta alla pista.

Giulietta volse intorno uno sguardo disperato.

L'energico atto di Daniele era stato tanto rapido, che la signora vestita di bianco — la quale, come i lettori avranno indovinato, era la Bevitrice d'oro — non si era accorta di nulla.

Ma la sorella di Cirillo Roscoff non tardò a riacquistare la calma e l'audacia che la rendevano temibilissima, in certe circostanze, e si svincolò dalla stretta di Daniele esclamando:

— Che cosa volete da me?! Io non vi conosco... non vi vidi mai!... Mi costringete a dichiararvi, signore, che i vostri modi sono quelli di uno stalliere!

— Ma io vi conosco perfettamente!... esclamò il giovane, riagguantando e stringendo più forte il braccio di Giulietta. « Sì!... Vi conosco!... Voi siete colei che una notte mi trasse in un luogo deserto e sinistro, dove un suo complice mi aspettava, appiattato, per accoltellarmi e per derubarmi!

— Voi siete pazzo!... assolutamente pazzo!... disse Giulietta tentando di ridere. Oppure, v'ingannate grossolanamente, forse per una somiglianza!..

— È possibile... Ma, ad ogni modo, potremo spiegarci meglio davanti al commissario di polizia!... Venite!

E già Daniele stava per chiamare una guardia di città a cui avrebbe consegnata Giulietta, quando comparve Claudia.

— Ah! ecco una persona che potrà difendermi! esclamò la miserabile, sperando veramente di essere soccorsa e liberata.

Allora, Daniele si volse verso la Bevitrice d'oro, e disse freddamente:

— Voi conoscete dunque questa donna, signora?...

— Sì... la conosco. È al mio servizio da quindici anni, ed ha un solo difetto: quello di essere una giuocatrice incorreggibile...

— Questa donna, riprese Daniele, calmissimo, dev'essere colei che, nella notte di Natale, quando uscii dal vostro palazzo, mi trasse verso l'imboscata nella quale per poco non rimasi vittima di un assassino!

Claudia seppe restare impassibile. Soltanto, disse con profonda amarezza:

— Vorreste forse accusarmi di avervi fatto seguire ed assassinare?... Ah! signore!... Per formulare una supposizione tanto mostruosa, dovete aver perso il senno!...

« E perchè, dunque, avrei pensato di farvi sopprimere, mentre vi conoscevo appena e già mi avevate ispirato una vivissima simpatia?...

« Per qual motivo avrei agito così?... Ditemelo, se potete!...

« Io posseggo dei milioni, vivo in mezzo a un lusso sfarzoso, e centomila franchi, per me, sono una somma insignificante!... La mia generosità, inoltre, è nota a tutti!...

« La mia vita si svolge alla luce del sole, e l'onoratezza di quanti mi circondano non può essere oggetto di alcun dubbio!

Daniele, colpito specialmente dall'accento con cui parlava quella donna audacissima, non sapeva più che dire, nè come insistere nell'accusare Giulietta...

Allora, Claudia, rivolgendosi a quest'ultima, che già si era completamente riavuta, le disse sorridendo:

— Puoi andare a rischiare un luigi su *Sainte-Claire*, la quale, vincerà certamente!

Giulietta si affrettò a svignarsela, approfittando di quell'occasione tanto propizia...

— Ora, riprese Claudia, impadronendosi del braccio del giovane, non vi permetto di lasciarmi! Poichè ci siamo trovati, rimanete con me!

E, ridendo, soggiunse:

— Venite... Siamo osservati... Molti v'invidiano...

« Quasi tutti questi *sportsmen* frequentano le mie sale, e sabato prossimo accorreranno alla festa che darò in loro onore e alla quale, spero, assisterete anche voi...

— Non potrò, signora, poichè domani partirò per Rotheneuf.

— Non è vero! La signora di Kerandal e sua figlia non lascieranno Parigi se non dopo la giornata del Gran premio!... Lo so con certezza, e non temo smentita!

Con dolce violenza, ella trasse seco Daniele, lontano dalle tribune, e poco dopo, si trovarono in una parte deserta del Bosco di Boulogne.

I prati erano smaltati di fiori; l'aria era impregnata di acuti profumi.

Ora, accanto a quella donna bellissima, accanto a quella sirena che lo fissava in viso con infinita dolcezza, Daniele si sentiva impacciato.

Tutte le sue belle risoluzioni svanivano, a poco a poco... Claudia lo conquistava, insensibilmente, ed egli non sapeva difendersi, si sentiva perduto! Odiava e disprezzava quella donna, ma tuttavia comprendeva che, quando ella avesse voluto, sarebbe stato nelle mani di lei! Come in un miraggio, egli vedeva l'abisso verso il quale Claudia lo trascinava... e non aveva nè la forza nè il coraggio di resistere, di retrocedere, di tentare di salvarsi.

— Quest'uomo mi appartiene, final-

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo, n. 21.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

TOSSI CATARRI CATRAMINA CATARRI TOSSI

Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio contro TOSSI e CATARRI

Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO
Paolo Frisi 26

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.

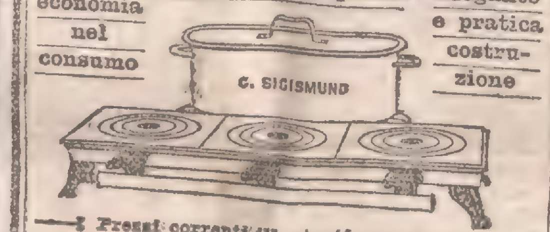
Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

ONEGLIA (Riviera) Collegio Convitto Municipale
Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Normali, Liceali, Corsi regolari ed accelerati.
29837 *Prof. Cav.* **Pacifici** *Rettore.*

Per risparmiare danaro

USATE
i Fornelli a Gas « *Excelsior* »
formanti l'ultimo progresso negli apparecchi a Gas per cucinare.
Acqua calda senza spesa - Fiamme verde

Grande economia nel consumo	Modicità nei prezzi	Elegante e pratica costruzione



Prezzi correnti illustrati a richiesta
UNICO DEPOSITO:
CARLO SIGISMUND - MILANO
Corso Vitt. Emanuele 39 e TORINO Via XX Settembre 44.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
in vendita dappertutto
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

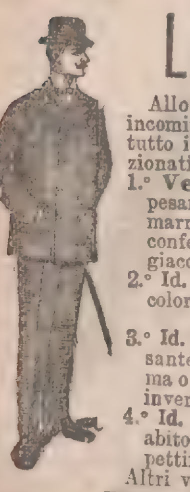
Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Un vestito da Uomo



L. 7.90

Allo scopo di réclame, la sottoscritta Ditta incomincia la confezione e la vendita in tutto il mondo dei seguenti vestiti confezionati:
1.° **Vestito** cheviot lana, morbida, fine pesante e forte, colori solidi: nero, bleu, marrone o fantasia con fodere satin nero confezionati secondo l'ultimo figurino, giacca e gilè a uno o due petti L. **12,90**
2.° **Id. Cheviot**, qualità superiore, fine, colori: nero, bleu, marrone o fantasia L. **15,90**
3.° **Id. Saglia** lana pettinata finissima pesante a granitè, lana pettinata pesantissima o bouclè pesantissimo ed elegante per inverno freddissimo sui monti L. **22,00**
4.° **Id. Zigrino** lana pettinata nera per abito di gala o sposalizio o altra stoffa lana pettinata fantasia finissima. L. **26,00**
Altri vestiti a L. 10,95, L. 12,00.

Vestito rèclame.
Vestito diagonale per inverno, fodere satin per uomo, bello e cucito (occasione unica) L. **7,90**
Ricco assortimento di stoffe per uomo e per signora. Campioni gratis.

Pantaloni.
Pantaloni lana mista pesanti e forti, confezionati, a L. 1,50, L. 2,00, L. 2,75, L. 3,50, L. 5,50 L. **7,50**
Giacche a L. 7,50, L. 9,00, L. 12,00 » **15,00**

Maglierie.
Maglie p. uomo felpate misura media, pesante a L. **0,95**
Mutande id. id. id. id. » **0,95**
Maglie o Mutande felpate finissime a L. 1,25 » **1,50**
Maglie di lana pettinata, finissime pesanti o mutande felpate internamente per uomo medio a L. **3,25**
Id. 2ª gran. per uomo grande maglia o mutande » **3,50**
Id. 3ª id. per uomo grandissimo. maglia o mutande » **3,75**
Spencer gilet lana, L. 2,25. Id. qual. superiore » **4,25**
Maglie per ciclisti a L. 1,35. L. 1,75 e » **2,75**
Camicie di flanella a » **1,75**

Vestiti per signora.
Vestito drap. lana folè pesante per inverno completo di gonna e camicetta, per sole L. **6,95**
Camicette sole, ultima moda » **1,95**
Ricco assortimento di vestiti, camicette, paletots, ultimissima moda, vedere *La Ricchezza delle Famiglie* del mese di ottobre.

Costumini alla Marinara.
in cheviot lana pesante per bambini di anni 3 L. **2,50** fino agli anni 5 L. 3,50, fino agli anni 10 » **4,50**
MANTELLI a ruota intera a L. 6,95, L. 8,95, L. 12, L. 15, L. 18, L. 25. L. **30,00**
LODEN a forma raglan con maniche e cappuccio distaccabile L. **9,95**
Id. a forma pipistrello con mantellina e cappuccio senza maniche L. **12,95**
Id. con maniche, mantellina e cappuccio » **14,95**

Telerie.
40 metri di tela greggia alta centim. 70 L. **12,00**
24 metri di tela greggia alta m. 1,20 sufficiente per 4 lenzuola a due teli di m. 2,40 per 3,00 L. **14,40**
40 metri tela di lino mista alta cent. 70 L. **20,00**
40 METRI tela di lino mista a ritorto per lenzuola alta centim. 70 L. **28,00**
40 metri alta centim. 80 L. **32,00**
40 metri alta cent. 90 L. **36,00**

Dirigere le richieste dell'Italia e dell'Estero col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - Milano
Catalogo e campioni di stoffe e telerie **gratis** a richiesta. **Gratis**, pure a richiesta, si spedisce *La Ricchezza delle Famiglie*, a titolo di saggio, ricchissima di notizie, illustrazioni, e di articoli di novità al massimo buon mercato. — L'abbonamento per un anno costa solo L 2.
Spedizione contro assegno in Italia a chi anticipa L. 2 per ogni L. 10 di ordinazioni.

Solamente coll'uso del
DEPILATORIO "EVA"
del Dott. Bay si possono far scomparire i peli del viso e del corpo senza produrre irritazione alla pelle od altro inconveniente. Flacone con istruz. L. 3 - franco L. 3,25). Ordinazioni *Stabilimenti Chimico* **Ferrero e Paini**, *Corso Genova, 22 - Milano.* 29422

TERMINE E NORME
della Grande Liquidazione totale e reale
DELLA
DITTA G. HERMANN
Via S. Margherita — MILANO — Via S. Margherita

Tessuti inglesi per abiti e soprabiti			a metà prezzo.
Novità in Paletot d'inverno e mezza stagione per Uomo e Signorina	ribasso	40 0|0	sui prezzi marcati
Paletots impermeabile confezionati e su misura per Uomo e per Signora	»	30 0|0	» »
Loden confezionati e su misura	»	40 0|0	» »
Mantelline di Loden o gommati	»	20 0|0	» »
Impermeabile neri gommati per Ufficiali, Guardie ecc.	»	30 0|0	» »
Impermeabile per cocchieri, bianchi neri e colorati	»	30 0|0	» »
Spazzole e pettini quasi esauriti	»	30 0|0	» »
Articoli di gomma tele, pere, tubi, clisteri, ecc.	»	30 0|0	» »
Profumerie a prezzi fissi a prezzi sorprendenti.			

Soprascarpe di gomma russe . . . Signora da	L. 6,75	ribassate a	L. 4,95
» » » . . . Uomo »	» 7,50	»	» » 5,50
Soprascarpe » » veri Edimburg Signora »	» 8,50	»	» » 6,75
» » » rinforzati e garantiti Uomo »	» 10,50	»	» » 8,75

Per evitare l'affollamento nelle ore pomeridiane si accorda per tutti gli acquisti fatti prima 10 1|2 lo sconto extra del 3 0|0.
Per l'affitto dei pochi locali ancora disponibili rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile **Cav. GUSTAVO HERMANN.**

Vendonsi Mobili e Specchi.
Dalle 12 1|2 alle 13 1|2 il Negozio resta chiuso.

INDUSTRIA SERICA
MILANO — Via San Raffaele N. 3
CONTINUA LA
LIQUIDAZIONE TOTALE
DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI CON
enormi ribassi

Drap amazzone brillantissimi décati Eureka in tutte le tinte, altezza 140 cm.	L. 4.25 al metro
Draps pesanti colorati, per paletots, 140 cm.	» 5.— »
Velluti operati inglesi.	» 1.80 »
Sottane confezionate in tutta seta e ricamate in tutte le tinte	» 9.50 cadauna
Double-face inglesi altezza 140 cm. per Kape	» 5.— al metro

LANE FANTASIA — TAILLEUR — SETERIE
CRÊPE DE LA CHINE — MUSSOLINE — DAMAS
SPECIALITA PER LUTTO
Vendesi mobilio ed affittasi negozio
CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

FONTE DI FORZA

per tutti coloro che si sentono fiacchi e malati, che sono nervosi o deboli di volontà, oppure a cui malattie esaurienti o emozioni violente tolsero l'energia, è il noto ricostituente
SANATOGEN
Esperimentato brillantemente da più di 2000 professori e medici. Ridona la gioventù, ricostituisce il sistema nervoso, rigenera l'intero organismo.
Opuscolo con spiegazioni dettagliate si invia gratis a chi ne fa richiesta al Cav. **E. Pierandrei**. Roma, via del Quirinale, 46. Il Sanatogen si vende in tutte le farmacie.

VENDITA RATE MENSILI
Stoffe,
abiti su misura per uomo
Stoffe per signora.
Scrivere Faraoni 44 fermo posta.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

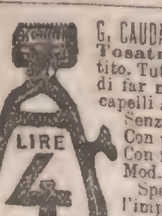
IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella 660 Genova. 29617

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

"L'AMERICANA"
di JUNKER & RUH
STUFA IGIENICA-ECONOMICA
a fuoco continuo
Universalmente riconosciuta
come il migliore mezzo per un
riscaldamento
veramente igienico, economico e comodo
Catalogo a richiesta.
Deposito Generale per l'Italia
Carlo Glockner - Milano
Via Manzoni, 46 *(angolo Via Spiga).*

COSA E LA GEOLIN?
è il miglior
Preparato liquido per pulire ogni Metallo
Chiederla per prova al vostro Droghiere
Per l'ingrosso: BOTTIGELLI & C. - MILANO, Piazzale Magenta, 18
Rappresentanti della Casa per azioni
SIEGEL & TEGELER - Dusseldorf-Bilk.

Garantita a la prova



G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10
Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza rialzi	aglia a 3 mm. altezza, cad.	L. 4,00
Con 1 rialzo	» 3 e 7 » »	» 4,75
Con 2 rialzi	» 3, 7, 10 » »	» 5,50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm.		» 4,25

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio 15265

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI
di BRESCIA
è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore. 25...

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

mente!... pensava intanto la Bevitrice d'oro, raggiante.

Daniele la seguiva, docile, verso la parte più folta del bosco... Ella, con atto quasi umile, guardandolo negli occhi languidamente, mendicava un bacio e non lo otteneva!...

Quella resistenza di lui, la irritava, esasperava la sua ardente passione...

Infine, ella disse con voce rauca:

— Ah! Non mi amerete mai, dunque?!... Eppure, guardatemi... Sono ancora bella, adulata e corteggiata da quanti mi circondano!... Ma, lo sapete, non mi curo affatto delle innumerevoli passioni che suscito, ed amo voi solo.

« Dianzi, ho pensato che finalmente eravate mio... È possibile ch'io mi sia ingannata?... Perchè le vostre labbra evitano le mie?... Perchè cercate persino di non guardarmi in viso?... Vi ispiro forse timore?

— Io non vi amo, signora, nè posso amarvi! rispose Daniele, smarrito e palpitante.

— Sono dunque una creatura maledetta?... Che cosa avete saputo, di me? Che cosa vi ha detto, Regina?... Mi ha forse calunniata, quella donna... che tuttavia, come sapete, è mia sorella?!

Daniele non rispose.

La Bevitrice d'oro continuò:

— Sì! Regina di Kerandal è mia sorella! Fummo allevate insieme, ma, mentre la figlia legittima del defunto signor Grandier, era amata e viziata da tutti, io, povera bastarda, venivo trattata colla massima indifferenza...

« Presso la signora Grandier, in quella casa che non era la mia, ma che, tuttavia, era quella di mio padre, io ero considerata come una parassita e talvolta mi sentivo disprezzata...

« Fu appunto codesta mancanza di affetti, che accese nel mio cuore un fuoco intenso di gelosia, di rancore, di ribellione, e mi fece divenire quella che sono... colei che tutti chiamano la Bevitrice d'oro e che realmente non è che una povera spostata, una sventurata alla quale non resta alcuna speranza, alcuna illusione!...

« Un solo sentimento dolce vive tuttora nel mio cuore, ed è l'amore ardentissimo che voi mi avete ispirato!

— Il principe di Kerandal non conta dunque più nulla, nella vostra vita?...

— Savino?... No! Io non lo amo, o, per dir meglio, non lo amo più!... Voi m'appariste, un giorno, e subito il resto d'affetto che provavo per quell'uomo svanì per sempre!

Seguì un breve silenzio.

Poi, sottovoce, Claudia soggiunse:

— Penso che voi dovete disprezzarmi... Ma che importa?! Vi amo ugualmente! Vi amo! E il mio amore durerà sì grande e sì possente da farvi dimenticare tutto! Volentieri diventerò vostra schiava e vi seguirò dovunque. Se vorrete, Daniele, io partirò da Parigi con voi... e voi potrete condurmi anche in capo al mondo!...

« Parigi non ha più alcuna seduzione, per me... Gli uomini che mi ammirano e mi corteggiano mi sembrano tutti ridicoli...

« E potrebbe bastare una vostra parola a farmi abbandonare senza rammarico il lusso che mi circonda, l'apparente felicità per la quale molti mi invidiano!...

— Presto, io lascierò Parigi e forse la Francia... disse Daniele. — Qui, io non sono che un uccello di passaggio. Non cercate di trattenermi! Non potrei rimanere!

« Ho dei doveri, non sono libero... dunque non posso amarvi, signora!...

E il giovane volle allontanarsi dalla Bevitrice d'oro, fuggire, ma ella, dominata dall'insensato amore che le ardeva nel cuore, lo trattenne per un braccio, con forza.

— Vi amo!... vi amo!... ripetè. — Oh! Daniele!... Abbiate pietà di me! Ricordatevi di quanto feci per voi, la notte del ballo all'*Opéra*!... Mi offersi, fui respinta... e vi perdonai!...

« Profondamente offesa, piansi, gridai, mi ribellai... ma un tuo sguardo bastò a farmi dimenticare l'insulto!...

Ella gli dava del tu, ora, e invano egli cercava di rimanere ancora impassibile, ancora indifferente alle manifestazioni di quella violenta passione...

Infine, egli disse con voce tremante:

— Se vi ripetessi, molto seriamente e con vera convinzione, che non vi amo e che non vi amerò mai, come potreste, signora, continuare a nutrire per me i sentimenti che ora manifestate?...

« Fra voi e me esiste un ostacolo insuperabile: — il ricordo dei dolori della principessa di Kerandal.

« Ero ancora un ragazzo... un povero ragazzo, quando mi rendeste vostro complice incosciente incaricandomi di consegnare al principe una vostra lettera...

« Vi ricordate di questo fatto, signora?...

« Ero uno sventurato orfanello, estremamente povero, coperto di cenci e spesso scalzo... quando voi mi vedeste per la prima volta...

« Ebbene: tutte le mie pene, tutti i miei stenti cesseranno un giorno, perchè vostra sorella Regina ebbe pietà di me!... Il piccolo pezzente che voi conoscete e allora, divenne, per opera di quella santa donna, un uomo rispettabile!...

« Questi, signora, i ricordi che ci separeranno sempre, irreparabilmente!

« Io non potrò mai amare — foss'anche soltanto per un'ora — colei che fece soffrire tanto la donna nobilissima che amo e rispetto come amerei e rispetterei mia madre!...

« Poc'anzi mi sono sentito preso da un'intensa commozione... La vostra bellezza mi affascinava, e forse stavo già per cadere fra le vostre braccia, quando ad un tratto, ho visto cogli occhi della mente il dolce viso di Regina di Kerandal...

— E allora?...

— E allora il mio cuore s'è chiuso...

— Per sempre!

— Sì; per sempre!

— Ah! esclamò Claudia, indignata. Voi preferite le giovani vagabonde... le pezzenti... le zingare che ogni giorno possono essere arrestate e imprigionate!

« Credete forse che io non sappia nulla dei nostri amori?...

« No, Daniele! Non è la riconoscenza che voi nutrite per Regina, che ci separa!... È, invece, il ricordo di una piccola mendicante che un giorno io vidi al vostro braccio, davanti allo Chatelet!

« Accettate le mie congratulazioni, signor Montabert!...

— La povera fanciulla di cui parlate con tanto disprezzo, lavora per guadagnarsi il pane quotidiano... Ella è onesta e pura, ed io l'amo!... È povera e sventurata, lo so, ma ormai il mio cuore le appartiene per sempre!...

— Badate!... Finirò coll'odiarvi!

— Ed io resterò indifferente al vostro odio, come al vostro amore!

— Non sapete, dunque, che l'odio di una donna quale io sono, può essere terribile?!

E, tutta fremente, ella soggiunse:

— Io odiai Regina... e le tolsi il marito, e la resi irreparabilmente infelice!... Se Savino ritornasse a lei, ora, ella non potrebbe più riconoscerlo, poichè troverebbe in lui un uomo privo di senso morale, e dal cuore inaridito!...

« Odiai la signora Grandier... e le cagionai un terribile dolore, che dura tuttora, rendendo tanto infelice la figliuola che ella ama immensamente.

» Nessuno, finora, ha potuto resistermi!... Gli uomini meglio armati contro la seduzione, contro l'amore, furono vinti dai miei sguardi e dai miei sorrisi.

« Pasquale Valesco e Giovanni Morgan — due uomini forti — divennero miei schiavi... e, per me, il primo morì, l'altro si esiliò per sempre!

« — Ecco: — vi ho detto chi sono e che cosa posso, signore... Vi ho detto chi è la donna che ora vi odia... e che si vendicherà della vostra resistenza e del vostro disprezzo!

— Io non vi temo!... Addio, signora!

(Continua.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 28-29 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13833*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3. — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Pericolo di guerra tra l'Inghilterra e la Russia

La situazione si aggrava.

UNA NAVE FANTASMA.

Ci telefonano da Londra, 27:

Il rapporto di Rodjenstvenski venne comunicato oggi a lord Lansdovne.

Rodjenstvenski dice che non si ebbe mai l'intenzione da parte dei russi di far fuoco sopra i battelli da pesca inglesi e che se qualche colpo ha toccato questi battelli è stato unicamente per incidente.

La squadra russa aveva segnalato sin da qualche tempo prima i battelli inglesi, quando passava pel mare del Nord, ma tra la flottiglia dei pescatori inglesi, vi erano due *steamers* che si movevano con grande velocità e che somigliavano a due torpediniere.

Rodjenstvensyk dopo averli osservati concluse che i due *steamer* erano torpediniere giapponesi.

L'ammiraglio si dice convinto che la sua squadra aveva fatto fuoco unicamente contro queste due navi e prosegue negando assolutamente che una sua nave sia rimasta indietro per sei ore sul luogo del disastro e non abbia prestato alcun aiuto ai pescatori feriti.

Rodienstvensky dichiara che i suoi ufficiali ignorano completamente il fatto che alcuni colpi abbiano toccati i battelli, ed esprime perciò il suo rincrescimento pei feriti che si hanno a deplorare.

« Le due navi contro cui la squadra russa fece fuoco, continua l'ammiraglio, erano certamente navi da guerra. »

La pubblicazione di questo rapporto ha prodotto qui penosissima impressione.

Certo la situazione si presenta improvvisamente e grandemente aggravata.

Per domani è convocato il Consiglio dei ministri.

L'Agenzia *Central News* scrive:

« Siamo informati che l'Inghilterra ha inviato alla Russia una specie di *ultimatum* che scadrebbe domani alle otto. »

La ragione per cui la situazione si presenta aggravata, sta nel rapporto di Rodjenstvenski.

Si crede che l'ammiraglio per salvare il suo prestigio avrebbe trovata qualche scusa e che essa sarebbe stata ragionevole.

Si aspettava che l'ammiraglio avrebbe detto che i pescatori non avevano risposto ai segnali e che erano colpevoli di negligenza.

Ma Rodjenstvenski dice di aver visto due *steamers* che sembravano due torpediniere giapponesi e che contro di esse fece fuoco con intenzione.

Questa spiegazione sembra ancor più sbalorditiva delle cose accadute.

Anzitutto che cosa induce l'ammiraglio russo a credere che i due *steamers* fossero due torpediniere giapponesi?

Che cosa ha fatto egli per accertarsi prima di assumere la grande responsabilità di far fuoco?

Da quando sono saltate fuori queste due torpediniere fantasma? Dove sono andate a finire?

Insomma, è egli possibile credere alla loro esistenza? La logica direbbe di no, ma c'è una circostanza stranissima che complica di più questo mistero.

I pescatori dissero che una nave da guerra rimase per sei ore sul luogo del disastro, l'ammiraglio russo nega questa circostanza.

E allora che nave era quella che i pescatori affermano di aver vista?

La circostanza potrebbe dare parvenza di verità alla versione russa.

Comunque, in base a questa versione, vera o no, il governo russo non può punire senz'altro i suoi ufficiali.

D'altra parte il governo inglese reclama una punizione e immediata.

La situazione se è veramente così come la danno le notizie sembra che non abbia alcuna via d'uscita.

Tuttavia ogni speranza non è perduta e si crede che in vista della gravità che assumerebbe un conflitto in questo momento, conflitto in cui potrebbe necessariamente esser trascinata la Francia, i due governi abbiano ora compresa la necessità di sciogliere pacificamente la questione e che vi riescano.

Lettere dal Giappone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Le peripezie dei corrispondenti di guerra — I marinai del « Rurik » Il « beriberi » — La mobilitazione della riserva dell'esercito territoriale.

Tokio, 30 settembre.

Decisamente la sincerità, non è mai stata una virtù giapponese. Sono partito or fa un mese per Sasebo, col mio bravo permesso in tasca, onde raggiungere il quartier generale dell'esercito assediante Porto Arthur; ma ora con un pretesto, ora con un altro non mi è stato mai concesso di imbarcarmi sul trasporto che mi doveva portare a Dalni Arciseccato della permanenza a Sasebo sotto la vigilanza di una polizia che controllava ogni ora ed ogni minuto del mio tempo, ed esasperato da un'attesa che si convertiva per me e pel giornale, in una perdita di tempo e di danaro, sono ritornato a Tokio per chiedere rispettosamente ma fermamente a quei signori dello Stato Maggiore Generale quali erano le loro precise intenzioni a mio riguardo. Sono quindi andato a trovare il gentilissimo generale Murata, sotto-capo di Stato Maggiore ed inventore del famoso fucile che porta il suo nome.

Egli mi accolse con la solita cortesia ed ancora prima che io potessi aprir bocca, mi disse:

« Ecco, anche voi siete pieno di furia e d'impazienza! Come si vede che siete italiano! E pensare che dovreste ringraziarmi se non vi ho fatto ancora partire. Sareste andato a Dalni dove avreste veduto meno cose che al Giappone... Vi farò invece partire fra pochi giorni e non vi pentirete di aver aspettato. Ve ne dò formale assicurazione. Incominceranno fra breve le *giornate calde* laggiù a Port Arthur e state pur sicuro che assisterete a delle operazioni interessanti. »

Che cosa potevo ripetere? Altro non mi restava che ringraziare... e così ho fatto. Mi rassegno ed aspetto.

Anche i corrispondenti ritornati da Liao-Yang, riempiono Tokio delle loro querimonie; pochissimi fra essi hanno potuto assistere, più o meno da vicino, a qualche combattimento sostenuto dalle truppe di Oku, oppure, passando poche ore dopo sul campo di battaglia, hanno potuto fotografare delle trincee ricolme di morti e raccogliere episodi di valore documentativo. Ma questi pochissimi hanno dovuto eludere la stretta consegna che li confinava a località assai lontane dall'azione ed appena ritornati all'ovile, furono minacciati di essere condotti al Giappone in mezzo ai gendarmi.

A calmare i risentimenti dei giornalisti e degli addetti militari, è venuto in buon punto il messaggio del maresciallo Yamagata al maresciallo Oyama, consigliante maggior franchezza e minor rigore in ogni rapporto coi rappresentanti degli eserciti e della stampa estera. Questo messaggio fu spedito d'ordine dell'imperatore, al cui mirabile acume ed alla cui aperta mentalità non erano sfuggiti i pericoli e gli svantaggi degli occorsi incidenti.

* * *

Ritornando da Sasebo, ho ottenuto il permesso di poter visitare ad Himeji, vicino a Hobe, i prigionieri russi del *Rurik*. Sono 444, più 13 ufficiali; tutti uomini bellissimi dall'atletica statura. Gli ufficiali giapponesi adibiti alla loro sorveglianza, mi dicevano che erano ammirati della disciplina e dell'amore alla pulizia che dimostrano questi marinai russi, superiori in questo, sotto ogni rapporto, ai loro camerati dell'esercito di terra. Parlando con gli ufficiali del *Rurik*, li ho trovati di un morale altissimo e tutti convinti che la guerra finirà colla completa vittoria della Russia. Mi confermarono che il *Rurik* colò a picco rapidamente, perchè essi vedendo l'incrociatore perduto, ordinarono di aprire le valvole delle vie d'acqua. Non volevano che la nave cadesse in potere del nemico. Ebbero parole di grande elogio pel valore e l'abilità professionale dei giapponesi ed aggiunsero che furono commossi nel vedere come i marinai di Kamimura, dopo la battaglia, si affannavano nel salvare i naufraghi del *Rurik*. Fra le imbarcazioni giapponesi era una gara di zelo e di abnegazione. Mi dissero infine che erano assai crucciati dal pensiero che i loro marinai non mangiano abbastanza. La razione giapponese è insufficiente per quei giganti; dalla Russia non perviene un centesimo e la Legazione di Francia fa sin troppo nell'anticipare ai prigionieri russi il loro soldo di guerra!

* * *

È ormai ufficialmente constatato che tra malati e feriti, sono già rientrati al Giappone 46 mila uomini. Se si aggiungono a questa cifra altri 25 mila morti all'incirca, si arriva ad una conclusione terrificante sulle perdite che hanno già subito i giapponesi.

Il maggior coefficiente viene dato dall'esercito che assedia Port Arthur. Trovandomi in treno con un ufficiale medico — che giungeva da Dalni e con lui parlando della sconfortante impressione che aveva fatto nel paese l'alta mortalità della battaglia di Liao-Yang, egli mi rispose stringendosi nelle spalle: Che cosa si dirà allora quando si saprà quello che abbiamo perduto sotto le trincee di Port Arthur!?

L'ufficiale mi diede interessanti informazioni sul *beriberi* che serpeggia nell'esercito giapponese. Vi ha beriberi *cronico* e beriberi *acuto*. Ambidue non hanno niente a che vedere colla malattia dello stesso nome che fa strage al Brasile nei mesi estivi e che è una forma benigna della febbre gialla. Il beriberi cronico è comune al Giappone. Normalmente, il 50 per cento dei malati che entrano negli ospedali, sono affetti da beriberi cronico il quale è prodotto dalla cattiva alimentazione e dall'eccesso delle fatiche.

Il beriberi non attacca mai coloro che mangiano carne e bevono vino e liquori. È per questo che gli europei che abitano il Giappone, ne vanno immuni. I sintomi sono sempre i medesimi: arti deboli, asma, dolori ai reni, gonfiori, profonda melanconia. Unica cura è il cambiamento di vitto, di aria, di località e di ambiente.

* * *

Per far fronte ai larghi vuoti che si fanno nelle file dei suoi valorosi soldati e per degnamente rispondere ai grandi aumenti di truppe che vanno ogni giorno a rinforzare l'esercito di Kuropatkine, il Giappone sta ora mobilizzando le ultime sue forze e cioè le otto classi della riserva del suo esercito territoriale. Esse comprendono all'incirca 75.000 uomini, dai 32 ai 40 anni, tutti militarmente istruiti e che sono passati attraverso il servizio attivo.

Riassumiamo per maggiore chiarezza, le forze giapponesi:

Esercito attivo mobilizzato, colla sua riserva: 7 classi e cioè 294,000 uomini.

Esercito territoriale: 5 classi (dai 28 ai 32 anni): 80,000 uomini istruiti e già sotto le armi.

Riserva dell'esercito territoriale: 8 classi dai 33 ai 40 anni): 75,000 uomini istruiti.

Classe del 1904, chiamata in anticipo sotto le armi e che si sta ora istruendo: 90,000 uomini. Quest'anno fu preso tutto il contingente di reclutamento.

Classe del 1903; furono chiamati sotto le armi i 45,000 uomini (metà del contingente totale) che l'anno scorso furono esenti dal servizio per estrazione del numero. Si stanno istruendo.

Così il Giappone ha mobilizzato:

Esercito attivo e riserva	294.000	uomini
» territoriale »	155,000	»
Reclute 1903-1904	135,000	»
Totale	584,000	»

Pur deducendo da questa cifra 100,000 uomini circa tra morti, feriti e malati, resta però sempre una massa che permette al Giappone di considerare con una certa tranquillità, la creazione della seconda armata russa agli ordini del generale Grippenberg.

Non bisogna però dimenticare che il Giappone, all'infuori di queste cifre, più non avrebbe altre risorse di buone truppe. Alcune pubblicazioni militari francesi che hanno veduto la luce ai primi di quest'anno sotto gli auspici del secondo Ufficio dello Stato Maggiore francese, parlano di un esercito di deposito che sarebbe formato cogli uomini di 7 classi che non prestarono servizio militare perchè esenti in seguito all'estrazione. È un grosso errore. Gli uomini ci sono, sì, ma l'esercito di deposito non esiste affatto. Mancano i quadri e gli uomini sono privi di qualsiasi istruzione militare.

Lorenzo d'Adda.

IL PRINCIPE MURAT

Un Murat, pronipote del famoso Giovacchino che tante brillanti cariche della cavalleria francese comandò contro i russi seguendo la fortuna di Napoleone I, ha preso parte alla terribile guerra che ora si combatte in Manciuria, fra i sudditi dello czar e quelli del mikado.

Questo principe, di cui diamo qui il ritratto, si chiama Napoleone e serve nella brigata comandata da un altro principe, quello d'Oberland.

Egli è il solo francese che finora abbia preso parte ai combattimenti, avvenuti fra gli eserciti di Kuropatkine e quelli di Oyama.

Napoleone Murat, che è capitano (« esaul ») al 2º reggimento del Daghestan, formante con l'altro, del Terek Kouban, la brigata dei montanari del Caucaso, è stato ferito in uno degli ultimi scontri, dove si è battuto con rara intrepidezza e con uno slancio degno del primo che illustrò sui campi di battaglia il nome che egli porta.

Col 1º Novembre 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre il seguente abbonamento straordinario per DUE MESI con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio	L. 3 —
Franco di porto nel Regno .	» 4 —
Estero	Fr. 6 70

Questo abbonamento dà diritto:

1.º A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.º novembre a tutto dicembre 1904, del **Secolo Illustrato della Domenica.**

2.º **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1905**

un volume in-8 grande, di circa 100 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

L'anarchia nella colonia del Benadir

Lo stato di guerra

Che cosa ci prepara il Benadir?

Da qualche tempo la stampa si è disinteressata di questa importante questione, e tutti credono o fanno mostra di credere che le cose laggiù vadano coi loro piedi.

Sentite invece che cosa dice il signor Vico Mantegazza, il quale è addentro nei misteri del Benadir, ad un redattore del *Secolo XIX* che lo ha intervistato:

« Le cose che succedono al Benadir sembrerebbero inverosimili... se pur troppo non fossero vere.

« Non solo ci troviamo in guerra guerreggiata senza che ufficialmente risulti, ma lo Stato ha già cominciato ad impegnarsi seriamente in spese militari pel Benadir. Nel bilancio presentato qualche settimana fa agli azionisti nel Benadir figura all'*attivo* un credito di circa 200 mila lire verso il Governo, appunto per spese militari nella Colonia. E non credere che quel credito possa essere segnato così cervelloticamente, perchè i bilanci della Società debbono essere presentati al ministero degli Esteri, il quale nè prima nè dopo ha sollevato la menoma eccezione.

« Ma siccome il bilancio del Benadir, stante il tempo che ci vuole perchè le stazioni rimettano i conti a Mogadiscio e poi vengano da Mogadiscio in Italia, è chiuso; non è chiuso al 30 giugno ma va soltanto fino all'aprile, così non sono comprese in questa somma di 200 mila lire le spese certamente gravi che sono state o sono necessarie per difendere ed approvvigionare la città di Merca, bloccata da quattro o cinque mesi. E dico sono necessarie, perchè la situazione non deve essere mutata. Se il ministero, come ebbe a dire il consigliere delegato nell'ultima assemblea, ha assolutamente impedito alla Società di dare notizie relativamente ai fatti di Merca prima, è sperabile che ove ne fosse avvenuta la liberazione, lo avrebbe fatto sapere...

« Ora, dato che null'altro accada, quantunque sorprese gravi e dolorose sieno pur troppo da temersi, non credo punto esagerato il calcolare che, solo per questo blocco di Merca e il suo approvvigionamento dal mare — che fra parentesi sarebbe certamente stato più dignitoso fare con bandiera italiana, anzichè ricorrere a un vapore tedesco — ci vorrà per lo meno altre duecentomila lire. Per cui, con altre spese dall'aprile in qua, pel resto della Colonia, si arriva al mezzo milione...

Dopo accennato ai combattimenti avvenuti a pochi chilometri da Mecca, il signor Mantegazza continua:

« E per l'appunto in circostanze così gravi, la Colonia è completamente abbandonata! Il console generale allo Zanzibar, dal quale la Colonia in certo qual modo dipende, è in Italia da parecchi mesi. La Colonia poi non solo è senza governatore, ma anche il facente funzioni di governatore è in Italia e chi ne fa le veci laggiù è un capitano, assolutamente nuovo all'ambiente e da poco arrivato. In Colonia, i comandanti delle stazioni, i funzionari non sanno più che fare, nè da chi dipendano, se dal Governo o dalla Società, e vi regna quindi la maggior confusione. I fatti di Merca — ed era facile prevedere come ho fatto, fin da parecchi mesi fa, che qualcosa di doloroso doveva accadere — sono un ben brutto sintomo! Dio voglia che da un momento all'altro, non ci arrivi di laggiù qualche trista e dolorosa sorpresa, ben più grave di quelle finanziarie che stanno per capitare addosso al contribuente italiano!

« Quelle quattro o cinquecentomila lire non sono che il principio! Siccome il Governo ha dichiarato di voler assumere la Colonia, e il Governo non può continuare a rimanere, come faceva la Società un semplice affittuario, bisognerà stanziare una somma ingente per il riscatto della Colonia. Nelle trattative condotte nei mesi scorsi con l'Inghilterra, potenza protettrice dello Zanzibar, questa somma è stata fissata in una cifra che supera i tre milioni, e che, a un tasso errato, per quei paesi, rappresenterebbe capitalizzato il canone annuo pagato sin qui. E si va così sui quattro milioni... se non succede altro. Tanto per cominciare! »

Parlando poi del tenente Badolo di cui tutti conoscono la grave imputazione a cui è fatto segno, il signor Mantegazza disse:

« Tu ricordi certo quello che il ministro disse alla Camera, confermando, sulla base dei rapporti consolari, a proposito del Badolo che resse interinalmente per qualche tempo la Colonia, tutte le accuse, anzi annunziando solennemente che il mandatario era stato arrestato. Or bene, fino a poco tempo fa, sebbene imputato di assassinio, il Badolo saliva quasi ogni giorno le scale della Consulta, e andava a fumare la sigaretta nel gabinetto del direttore dell'Ufficio Coloniale!

« A me, come capirai, non importa proprio nulla del Badolo. Se quest'ufficiale riuscirà a scolparsi — e allora il nostro console allo Zanzibar e il Chiesi dovrebbero figurare come dei calunniatori — tanto meglio per lui. Ma non è stranissimo, inconcepibile che nel gabinetto del direttore dell'Ufficio Coloniale frequenti un imputato di reati così gravi, dopo quello che ne ha detto il suo ministro alla Camera? E anche questo serve a far vedere con che leggerezza si trattano le questioni coloniali e tuttociò che vi si riferisce. »

La questione del " non expedit „

L'episodio più vivace e curioso di questo periodo elettorale, è la partecipazione concessa o rifiutata ai cattolici.

Nostre informazioni particolari, assunte direttamente a fonti autorevoli, ci mettono in grado di smentire in modo reciso questa partecipazione: il *non expedit* non sarà levato.

Molti erano indotti a credere diversamente per il contegno tenuto dal cardinal Sarto a Venezia. Allora egli si alleò coi moderati peggiori per combattere i democratici. Ma una cosa ben diversa è l'essere cardinale e l'esser papa: in Vaticano non predomina sempre la volontà personale. Gli atti del pontefice devono essere approvati nell'ambiente dove vive.

E a Roma, nelle sfere cattoliche non si crede arrivato il momento del trionfo, e non si vuole compromettere la situazione scendendo alla battaglia che può condurre anche alla sconfitta.

Però alcuni clericali che sono soliti ad accendere le due candele, e a visitare il Vaticano e il Quirinale per avere i doppi vantaggi, sparsero ad arte la voce che il *non expedit* sia stato levato per ingannare i cattolici.

A Roma questa questione appassiona i circoli politici: ed ecco quanto ci telefona il nostro Norsa:

(N.) Uno degli argomenti che attualmente si prestano ai discorsi del giorno è quello del *non expedit*.

Gli organi vaticani hanno replicatamente affermato che in presenza delle prossime elezioni politiche non vi saranno mutamenti relativi alla formula *nè eletti nè elettori*. Ma si dice che la stampa autorizzata dalla Curia, limita la sua missione ufficiale alle smentite, mentre i fatti provano che tali smentite sono spesso platoniche.

Alcuni affermano che Pio X non intenda intervenire con un documento pontificio nè per il mantenimento, nè per la revoca della vecchia disposizione. Lascerebbe invece arbitri i vescovi di sciogliere o no, a seconda del caso, gli elettori dall'osservanza del *non expedit*. Altri negano invece anche questa facoltà.

Quanto alla lettera che l'*Avanti* ha pubblicato e che sarebbe stata diretta dal papa al cardinal Ferrari, persona di solito bene informata, alla quale ho chiesto qualche schiarimento in proposito, mi ha dichiarato di dubitare della autenticità della lettera papale ed ha soggiunto:

« Potrebbe darsi che Pio X abbia scritto quella lettera quando era arcivescovo di Mantova o patriarca di Venezia in occasione delle elezioni amministrative. Oggi, come pontefice, no certo. »

Un giornale ufficioso prevede a questo proposito che soltanto 200 deputati potranno essere proclamati dopo la votazione di domenica, 6 novembre, e che quindi si avranno circa 300 ballottaggi.

LA CHIMICA INORGANICA applicata all'industria

Ufficio utile della stampa, astraendo da ciò che è cronaca locale od internazionale, dev'essere quello di segnalare il nascere di nuove energie e di nuovi uomini intesi all'elevamento della coltura generale, sia sotto forma di opere letterarie, sia nella pratica e teorica estrinsecazione di concezioni tecniche interessanti il campo immenso delle applicazioni industriali.

Pur troppo i giornali politici, hanno sinora negletta quest'ultima azione educativa, intesa alla volgarizzazione delle discipline scientifiche (le quali involgono in sè stesse un grande criterio economico) per dedicare gran parte del loro spazio alla recensione critica del romanzo di Tizio, o delle novelle di Mevio.

Dico questo a proposito di un lavoro poderoso (1), testè licenziato alle stampe da uno scienziato benemerito quanto modesto, che si è prefisso lo scopo — e lo ha pienamente raggiunto — di trattare della chimica inorganica nelle sue più moderne applicazioni industriali.

La chimica è stata in quest'ultimo secolo, uno dei fattori più potenti di progresso, di civiltà e di benessere per tutte le nazioni, alcune delle quali trassero anzi da essa le più importanti sorgenti di lucro e di lavoro. È noto a tutti quale beneficio abbia risentito e risenta tuttora la Germania dagli studi chimici del Liebig, dell'Hoffmann e del Kekulé.

Oggidì però i bisogni ed i problemi si sono così specializzati ed approfonditi, in seguito al progresso incalzante ed alla pressione della concorrenza, che il teorico si trova imbarazzato ad orientarsi nella industriale esplicazione pratica delle sue cognizioni.

Attualmente è d'uopo che egli conosca nei tratti più salienti il procedimento sperimentale che permette il rapido passaggio dalle concezioni teoriche più astratte alle più importanti applicazioni pratiche ed è perciò che è necessario iniziarlo alla ginnastica intellettuale che può legare e fondere in un solo indirizzo la teoria e la pratica.

Quanti sono coloro che, pur avendo famigliare lo studio della chimica, non sanno se un metro cubo di ossigeno costi 20 centesimi piuttosto che 5 lire, oppure se ha maggior prezzo l'ammoniaca o l'acido nitrico, o maggior valore il rame rispetto al nichel, ecc. Sono legione gli studiosi di chimica che non conoscono le numerose applicazioni che può avere essa nelle più svariate forme d'utilizzazione industriale od agricola.

Il libro del prof. Molinari (professore di chimica nell'Università Bocconi ed in altri Istituti scientifici di Milano) ha colmato una lacuna universalmente lamentata in Italia e d'aver egli così felicemente dotato la letteratura tecnica paesana di uno studio tanto profondo e geniale, lo rende degno di essere collocato fra quella esigua ma pur valente schiera di educatori scientifici della quale sono esponenti maggiori i Mantegazza, i Murani, i Righi, i Trombetti, ecc.

L'autore non ha imitato nella sua opera altri poderosi lavori stranieri, ma, approfittando invece dell'altrui e propria esperienza, è partito dal punto in cui altri sono già arrivati, compiendo un'azione integratrice sentita e desiderata.

Le prime pagine del libro sono dedicate molto opportunamente ad un succinto cenno storico della chimica, certo interessante per gli studiosi, inquantochè quelle nozioni mancano ordinariamente negli altri libri di testo o vi sono incomplete e sovente errate. La parte speciale e sistematica è preceduta poi da una prima parte teorica che raccoglie le principali leggi fondamentali e sebbene sembri a prima vista che questa forma didattica non sia la più adatta per chi sia digiuno di studi chimici, purnondimeno non si può negare che il metodo seguito dall'autore sia logico, tenuto conto che il libro è specialmente fatto per coloro che alla chimica hanno indirizzato i loro studi ed hanno già in proposito una certa coltura, sia pure elementare.

La terza parte riguardante i metalli, è preceduta dalle leggi fondamentali dell'elettrochimica e da un ampliamento della teoria elettrolitica delle soluzioni.

Per coloro che si sono fatti un adeguato concetto dell'enorme importanza che avrà in un non lontano avvenire l'elettrochimica e l'elettrometallurgia nel campo delle industrie, sarà questa una buona novella, imperocchè è noto quanto nei trattati di chimica anche moderni questa scienza, ancora in uno stadio critico di evoluzione, sia trascurata.

Il libro si chiude con una breve sintesi del sistema periodico degli elementi.

Non ho esitato a notare la bontà di questo nuovo trattato ed a diffondere la ottima impressione che ne ho riportato, specialmente dopo averne considerato la parte

(1) Prof. E. Molinari. — *Trattato di chimica inorganica generale applicata all'industria.* — U. Hoepli, 1905.

Appendice del SECOLO, 28-29 Ottobre 44

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riser[vata] per l'Italia

— I miei avversari vi hanno pur comperato. Giacchè mi figuro non siate divenuto mio nemico sol per semplice gusto delle cose brutte e oscure.

Gilberto impallidì di rabbia.

— No, signore, no. Non è l'interesse che mi guida, ma il sentimento. Amo una giovanetta, l'unione della quale mi onorerà quanto mi disonorerebbe quella indegna che mi proponete. Sono fidanzato dell'erede dell'antica e nobile famiglia dei Valcor.

— Di Michelina!... gridò il marchese nell'esplosione d'una sorpresa piena di spavento.

— No, della signorina di Valcor-Plesguen.

— Ah! esclamò Rinaldo, strascicando l'esclamazione e lasciando scorrere dalle palpebre socchiuse il più insultante disprezzo.

— Ed ora, signore, ho risposto alla vostra domanda, e me ne vanto, con una franchezza cui non vi aspettavate.

« Quanto all'avvertimento, ve ne dispenso.

« Aspetterò la pubblica provocazione, acciò possiamo andare sul terreno, senza raccontare a tutti le nostre faccenduole.

« Vi prevengo, poi che non aggiungerò più una parola, perchè ci tengo ad essere l'offeso. Buon giorno.

Dopo di che suonò il campanello per ordinare al domestico di accompagnare il visitatore.

Nello stesso pomeriggio Gairlance, tornando da Auteuil, in carrozza, insieme ad Escaldas, diceva a questi:

— L'offensore sarà Valcor; ed io sceglierò la spada. Sapete che nessuno può starmi a paro nel maneggio di quest'arma. Non è immodestia la mia. La cosa è abbastanza nota. Ed io colpirò il mio avversario dove vorrò.

— Capisco — rispose il boliviano — che da qualche istante misurava il profondo odio personale, il quale s'era aggiunto all'antagonismo dei due avversari, dopo le fiere parole scambiatesi, e svelanti sentimenti più fieri ancora.

— Mi capite veramente? domandò il principe con un sorriso di dubbio.

— Certo!

— Dove credete che lo colpirò il nostro marchese di carta pesta?

— Al cuore, se volete ammazzarlo sul colpo; al ventre, se volete farlo morire dopo una tormentosa agonia.

— Pelle-Rossa! esclamò scherzosamente Gilberto, stringendosi nelle spalle.

Le facezie sulla sua origine esasperavano il meticcio, che tacque, imbronciato.

— Via, Escaldas, riflettete. Commettereì un errore irreparabile, se uccidessi Valcor.

— Perchè? Non ci riuscirebbe più difficile per questo a provare la sua impostura. Anzi. Il patrimonio sarebbe sempre restituito ai Plesguen. È la ricchezza che pigliamo di mira, non l'uomo — almeno, voi.

« Quanto poi al mio odio, un buon colpo di spada lo appagherebbe ampiamente.

— Specie se non doveste arrischiar la pelle per darlo.

— Si capisce!

— Ebbene, nobile straniero, la penso in modo diverso dal vostro. E ne ho i miei buoni motivi.

« Sono principe di Villingen, e non mi converrebbe niente affatto il non aver più a spogliar che due femmine.

« D'altra parte, poi, l'opinione pubblica si dichiarerebbe tosto in favore delle Valcor; e, come sapete benissimo l'opinione pubblica rappresenta in codesto processo una parte importantissima.

« Poi adesso odio Valcor più di quanto voi medesimo lo odiate.

« La morte, anche se gli trapassassi il ventre, non lo farebbe soffrire abbastanza.

« No, no, è al braccio che voglio ferirlo.

— Al braccio? ripetè, stupito, Escaldas.

— Appunto. Al braccio sinistro, all'altezza del tatuaggio. Bisognerà bene ch'egli lasci vedere la ferita ai medici. E allora...

— Oh, benissimo! È una magnifica trovata! esclamò il meticcio rapito. Chiedo di essere uno dei vostri testimoni.

— Domandate troppo mio caro. Il vostro nome suonerebbe male accanto al mio, nei processi verbali, rispose sprezzantemente il giovane.

Il pretesto del duello non era difficile a trovarsi.

La più lieve contesa pubblica fra il marchese di Valcor e il principe di Villingen avrebbe preso un carattere serio, pel fatto che l'ultimo ostentava dovunque il proprio antivalcorismo arrabbiato, e affettava di dare al signor di Plesguen il nome e il titolo appartenenti all'altro.

Nel dì successivo Gilberto ricevette, per dispaccio pneumatico, il biglietto per una poltrona al Teatro Francese, insieme ad un cartoncino da visita su cui egli lesse:

MARCHESE DI VALCOR

Comprese; perciò non si stupì affatto, allorchè vide in platea l'alta figura, elegantissima nella marsina, di Rinaldo, avanzarsi tra una fila e l'altra di poltrone, a cercare il proprio posto.

Durante il primo intermezzo, i due uomini mossero ad incontrarsi con tal vivacità, che urtarono parecchi spettatori, i quali si fermarono borbottando, e subito udirono il seguente dialogo:

— Potreste, mi pare, salutarmi, signore, incominciò Rinaldo. Non siete stato ricevuto in casa mia?

— No, signore, rispose il principe. Sono stato ricevuto da voi nel castello del marchese di Valcor.

Questi allora, colla punta del bastone, mandò all'aria il cappello di Gilberto, il quale soggiunse:

— Domani riceverete i miei padrini.

— Ci conto.

E fu tutto. Nè l'uno, nè l'altro ricomparvero nella platea, non essendo venuti per la commedia che si recitava sulla scena, ma per quella che essi rappresentarono sì rapidamente e che costituì il successo della serata.

Nessuno credette essa fosse stata in precedenza combinata.

Un incontro fra i due personaggi doveva necessariamente volgere al peggio, e ciò s'aspettarono sin dal primo istante tutti coloro che li avevano riconosciuti.

Il principe, dopo tutto, non era gran che soddisfatto della sua parte. Non aveva potuto apparecchiar la replica, non sapendo in qual modo e con quali termini, l'avversario lo avrebbe provocato.

Ora temeva di non poter reclamare la qualità d'offeso e la scelta delle armi.

Ingiunse ai padrini di sostenere la tesi seguente:

« Non aver egli insultato l'ospite suo della scorsa estate, coll'affermare di essere stato da lui ricevuto in casa del marchese di Valcor. Questi recar torto a sè stesso col ravvisare nella frase di lui, Gairlance, l'intenzione di alludere a due persone diverse ».

Non ci fu bisogno di ricorrere a tal sottigliezza.

Rinaldo era l'offensore dal momento che, dopo la frase presa male o mal compresa, non aveva proposto l'invio dei padrini, bensì era ricorso a una via di fatto.

Il duello dunque era la conseguenza del colpo di bastone che aveva gettato a terra il cappello di Gilberto, e non delle parole proferite prima di un tale atto di violenza.

Il principe di Villingen era veramente

concernente i processi industriali per la preparazione dei composti più comuni, dove si può avere la più chiara idea della fisionomia che prendono in pratica le più importanti applicazioni chimiche.

Così sull'idrogeno — destinato ad un avvenire industriale preponderante — sull'acqua nei suoi usi più diversi, sull'acido solforico, sulla soda, sui concimi chimici, ecc. il prof. Molinari si è diffusamente e giustamente intrattenuto.

Dalla lettura di questo trattato gli studiosi potranno abituarsi a comprendere per quali processi si passi dalle esperienze di scuola e dalle più astratte concezioni trascendentali alle più importanti applicazioni pratiche.

Per noi italiani — a cui così ingiustamente viene messa in dubbio dagli stranieri l'abilitazione a trattare argomenti profondamente scientifici, quasi che questa sia prerogativa riservata agli anglo-sassoni — deve riuscire confortante questo risveglio intellettuale di menti elette, intese a rendere, anche nel campo delle scienze esatte, rispettato e considerato il nome italiano.

Masin Faliero.

Il 13.° Congresso Universale PER LA PACE

I ringraziamenti.

Boston, 9 ottobre.

Il Congresso si chiuse ieri con un appello alle nazioni che i giornali d'oggi pubblicano quasi integralmente. Siccome però tutto qui è straordinario, il Congresso avrà una piccola appendice in *meetings* che avranno luogo nell'entrante settimana a Nuova York e a Filadelfia, dove i congressisti che lo desiderano, andranno a spese del Comitato ordinatore del Congresso.

Prima che il signor Edwin Mead, presidente di questo Comitato, e il signor Payne, presidente, eletto del Congresso, pronunciassero i discorsi di chiusura, inspirati a quegli alti sensi umanitari, che hanno diretto tutta la loro opera in questi giorni, l'onorevole Cremer, deputato alla Camera dei Comuni d'Inghilterra, meritamente onorato l'anno scorso del premio Nobel, con un ordine del giorno motivato, e per la Francia il prof. Ruyssen, presidente della *Paix par le Droit*, lo scrivente per l'Italia, il senatore Lafontaine pel Belgio e il prof. Clerget per la Svizzera, si fecero interpreti del pensiero di tutti i delegati europei, nel rallegrarsi del successo di questo Congresso, che superò le maggiori aspettative, successo dovuto in buona parte all'opera attivissima e intelligente del Comitato ordinatore e, sopratutto del segretario dottor Troublood, e nell'esprimere sentimenti di profonda gratitudine alla città e a molte distinte famiglie di Boston per la tanto affettuosa e veramente splendida ospitalità, con cui esse vollero rendere più gradito ad una parte dei congressisti il soggiorno di Boston.

Quelli che ebbero la fortuna, come me, di essere ospitati in case private, non dimenticheranno mai l'affabilità schietta, senza cerimonie, loro usata, così da considerarsi dopo pochi giorni come vecchi amici di casa. Essi ebbero così anche l'occasione di conoscere la vita intima delle famiglie americane, dove nessuno brontola mai, dove regna il massimo ordine, senza che si veda chi vi presieda, dove una libertà, non immaginabile in Europa, data ai giovani e alle fanciulle, non impedisce che la moralità nei due sessi sia più elevata che da noi.

Nella famiglia, della quale io sono ospite, il suono argentino d'un campanello dà alle 7 del mattino il segnale della sveglia: alle 8 lo stesso campanello chiama alla colazione; al tocco chiama pel pranzo, e alle 6 1[2 del pomeriggio la cena. Nessuno è tenuto a venire a casa all'ora dei pasti. Se uno non si vede, vuol dire che ha delle occupazioni e che mangia fuori, e nessuno se ne preoccupa.

I miei ospiti, signori Charles Gordon Ames — che ringrazio pubblicamente delle molte gentili attenzioni usatemi — hanno fatto più d'una volta il viaggio in Italia e l'amano molto. La signora Francesca parla benino l'italiano, e legge e conosce quasi tutta la nostra letteratura contemporanea. Nella casa vi sono due vezzose giovanissime nipoti, che visitarono esse pure l'Italia, di cui conservano i più grati ricordi, specialmente pei molti capolavori d'arte veduti a Firenze e a Roma. È una famiglia di artisti e di filantropi. Il rev. Charles Ames è il capo degli unitari cristiani di Boston, e fu celebre per l'eloquenza dei suoi sermoni. La signora Charles è presidente del Comitato di protezione degli emigranti italiani in Boston.

Come vedete, io mi trovavo qui quasi come in famiglia italiana.

La città di Boston.

Al gran successo di questo Congresso ha certamente contribuito il sentimento altamente cristiano che domina qui, e un certo qual prestigio che esercita il nome della città di Boston in tutti gli Stati Uniti.

Boston è molto considerata, non soltanto come la città più intellettuale della federazione, ma anche perchè fu la culla della libertà.

Qui vicino sbarcarono i primi puritani, fuggendo la tirannide di Carlo II, e alla città da essi edificata diedero a fondamento una delle più libere costituzioni.

Qui fu accesa la prima scintilla della eroica lotta sostenuta contro la dominazione inglese, e qui Washingthon trovò i primi eccitamenti e i primi e più valorosi combattenti nella grande guerra, ch'egli doveva capitanare.

Delle memorie della guerra d'indipendenza Boston è piena, ed è anche per questo che Boston è frequentemente visitata dagli americani delle altre parti degli Stati Uniti.

Aggiungete che i più celebri propugnatori della pace fra le nazioni nacquero qui, come Guglielmo Channing, o ebbero, come Emerson e Burritt, i natali poco lungi da qui.

Boston ha belle e spaziose vie, magnificamente cementate, molti quartieri signorili, la più grande e più ricca biblioteca e l'Università di Cambridge la più riputata degli Stati Uniti, e monumenti maestosi e un tutt'insieme che dà un'aspetto di capitale più che New York.

L'invocazione a Dio.

Come prova dello spirito cristiano qui dominante, vi fu domenica, 2 ottobre, quasi preludio al Congresso, un trattenimento lirico religioso nella grande e bella sala detta della sinfonia, a cui i congressisti furono invitati.

Su gradinate del palco scenico v'era la Società corale *Handel and Haydn*, signore e signori, e con accompagnamento dell'organo eretto in fondo al palco scenico furono cantati in coro e a una sola voce, vari inni sacri dedicati alla Pace, con musica di Mendelson, di Handel e di Gounod, con intermezzi di discorsi riferentisi al Congresso.

Il più importante fu quello dell'inglese rev. Yohn Percival, vescovo di Heresord, un uomo alto, dai capelli bianchi, che è uno dei più ferventi apostoli della pace del regno unito. Il punto saliente del suo discorso fu l'invocazione — non al Dio delle battaglie, che è un oltraggio alla divinità, e tuttavia sempre invocato da secoli in tutte le nazioni cristiane per averlo propizio in guerre fratricide, perchè davanti a Dio tutti gli uomini sono fratelli — ma al Dio principe della pace, perchè inspiri e protegga le nazioni tutte. E si rallegrò della grazia concessa da questo Dio della pace a tanti nobili rappresentanti di diverse nazioni convenuti in questa generosa città di Boston, per lavorare in comune alla realizzazione del santo ideale della pace universale. Il trattenimento finì col canto di un inno, scritto per il Congresso, che fu cantato non soltanto dalla Società musicale, ma da tutto il pubblico della platea e delle loggie.

I canti religiosi e le preghiere non finirono in quella sera, ma continuarono, invocanti la pace fra le nazioni, in tutti i giorni della settimana, non soltanto nelle chiese, ma anche in sale destinate ordinariamente a conferenze di argomenti civili.

Per questo carattere religioso dominante intorno al Congresso; vi fu un delegato che non intervenne ad alcuna delle sue sedute, credendo di dare a questa sua assenza, da nessuno notata, il significato d'una protesta. Fu probabilmente un pretesto per poter dedicare il breve tempo che rimaneva qui a veder la città.

Il pretesto era infondato, perchè prima di tutto se questa religiosità cristiana fece sentire qualche accento anche nel Congresso fu estraneo allo spirito generale, che fu ad un tempo umanitario e positivo, che vi dominò dal primo fino all'ultimo giorno, e perchè anche un libero pensatore non credente in qualsiasi dogma, deve rallegrarsi quando vede la fede religiosa dare ottimi frutti perchè non disgiunta da sentimenti civili e moderni.

Prima di chiudere questo argomento, devo dirvi che proprio in questi giorni si sono riuniti in Boston i vescovi della chiesa anglicana e americana pel loro concilio triennale economico, nel quale eleggono il loro capo ecclesiastico, che piglia poi il nome di arcivescovo di Canterbury. Le loro funzioni hanno luogo nella Trinity Church, ch'è una delle chiese più antiche di Boston e dureranno non meno di due settimane.

L'inaugurazione.

L'inaugurazione si fece e tutte le sedute del Congresso fino al penultimo giorno si tennero nel vasto teatro chiamato Tremont Temple che serve, secondo i bisogni, di chiesa, di conferenze e di adunanza per qualsiasi scopo civile e a cui sono annesse parecchie altre sale e locali adibiti ad altri uffici.

Al momento dell'inaugurazione la vasta sala del Tremont Temple era gremita di delegati e di amici americani della pace, tutt'insieme un migliaio di persone, tutti partecipanti al Congresso.

Parlò pel primo il già nominato Edwin Mead presidente del Comitato ordinatore che dopo avere dato il benvenuto con belle parole ai delegati esteri, fece la presentazione dell'on. John Hay, ministro degli affari esteri, uomo sui 55 anni, con baffi e pizzo bruni che porta accurati, accolto da vivissimi applausi, si dichiarò lieto di dare il benvenuto ai congressisti in nome del governo e del popolo americano. Nessun tempo (egli disse parlando sempre misurato senza enfasi) fu più opportuno del presente per la riunione di un Congresso della pace quando una guerra disastrosa che si combatte nell'Estremo Oriente, affligge tutte le nazioni civili, nè alcun luogo era più propizio ad accoglierlo di questa città — da tre secoli il focolare delle idee progressiste — nè questo paese degli Stati Uniti, la nota politica dominante del quale fu la pace. Tutti gli uomini eminenti della Repubblica, i suoi fondatori, i suoi grandi soldati compresi ebbero in odio la guerra, e invocarono la pace. Franklin detestava la guerra. Whasingthon sul letto di morte disse: « Il supremo desiderio è che l'Umanità non faccia più guerre. « La guerra è l'inferno, — disse il generale Scherman. »

Il presidente Roosevelt ha gli stessi sentimenti (è queste significanti parole furono accolte da lunghi entusiastici applausi). Il presente governo degli Stati Uniti desidera e vuole la pace. È vero che noi ebbimo or non ha molto cento giorni di guerra (contro la Spagna) ma quella breve guerra ha posto fine e prevenuto molti anni di effusione di sangue (la rivoluzione permanente di Cuba). L'esercito degli Stati Uniti fu ridotto al minimo di 60,000 uomini — tre quarti di un soldato per ogni 1000 uomini della popolazione.

Il ministro Hay aggiunse ch'egli era autorizzato a dichiarare che il Presidente e il Governo partecipano pienamente allo spirito e agli scopi del Congresso.

« Il Governo americano farà quanto è in lui per rafforzare ed estendere il grande principio dell'arbitrato internazionale. Egli è disposto a intraprendere a questo scopo la negoziazione di trattati coi governi d'Europa.

Il presidente Roosevelt ha dichiarato e si propone fermamente di convocare una seconda conferenza all'Aja, per risolvere, nell'interesse della pace del mondo, le questioni che furono riservate nella conferenza del 1899. »

Una lunga ovazione seguì la fine di questo discorso del ministro Hay, le cui dichiarazioni, se, come è sperabile, saranno seguite dai fatti, rimarranno forse il risultato più importante che rimarrà di questo Congresso.

L'on. G. R. Jones, per lo Stato di Massachusetts, e l'on. P. Collins, per la città di Boston, di cui è il Mayor (sindaco) diedero pure con forbite parole il benvenuto al Congresso.

Risposero pei delegati europei, il già nominato vescovo Percival, che disse le parole del segretario Hay saranno lette in tutte le cancellerie d'Europa, e produrranno un grand'effetto, e il sig. John Lund, già presidente della Camera norvegese, e rappresentante nel Congresso del Comitato Nobel di Cristiania, che parlò egregiamente della influenza della stampa e delle donne nella causa della pace.

Disse che fu membro e preside di una assemblea legislativa, ma che mai vide più imponente ricevimento di quello fatto qui ai delegati in nome dei quali parlava.

Le presentazioni dei rappresentanti di ogni nazione, e i loro discorsi si fecero l'indomani, giorno 4, in cui venne costituito l'ufficio di Presidenza.

A presidente fu eletto fra applausi uno dei più fervidi campioni della pace, il signor Payne, presidente della più antica società americana della pace.

Ogni gruppo di nazione elesse un vivo presidente, e al vostro corrispondente toccò l'onore di esserlo per l'Italia.

E. T. Moneta.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un « deficit » di otto milioni alle Poste e Telegrafi.

27 ottobre, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Intorno al *deficit* al ministero delle Poste e Telegrafi di cui vi parlai in questi giorni, si rileva da fonte ufficiosa, non trattarsi di cosa che leda l'onestà di alcuno, ma di errori di calcolo per cui risulterebbe che a rimettere in ordine l'amministrazione secondo le ultime disposizioni, mancherebbero al bilancio circa otto milioni.

Per tali errori di calcoli un direttore di ragioneria è stato collocato a riposo.

Nuovo furto alla Madonna d'Albano.

Ricorderete che alcuni mesi fa vennero derubati dei gioielli alla Madonna d'Albano.

Ora la stessa Madonna è stata nuovamente derubata di due vezzi di perle, di 3 corone d'oro e di altri doni preziosi per un valore di lire 3500.

L'autorità indaga per trovare gli autori di questo furto sacrilego.

Le scuole serali e festive.

L'on. Orlando ha inviato una circolare ai provveditori circa la istituzione delle scuole serali e festive per gli adulti analfabeti.

La circolare raccomanda innanzi tutto che i municipi provvedano all'apertura delle scuole entro quindici giorni dalla data della circolare, a curare la scelta dei maestri ed alla durata delle lezioni che dovranno essere di dieci ore settimanali per quelle serali e di due ore e mezzo per quelle festive.

Il Consiglio superiore del lavoro.

Il Consiglio superiore del lavoro avrebbe dovuto tenere in questo mese una importante seduta per discutere su d'un urgente problema già posto all'ordine del giorno dal ministro Rava.

Ma sorse subito la questione se il Consiglio del lavoro potesse ancora convocarsi senza rendere nulla la sua deliberazione in seguito allo scioglimento della Camera.

Dopo una lunga discussione prevalse il parere che il Consiglio del lavoro non può essere convocato fino a che non sarà rieletta quella rappresentanza parlamentare che per legge ne completa la costituzione.

Cosicchè il Consiglio del lavoro potrebbe dirsi in parte sciolto dal decreto del 18 ottobre e non potrà di fatto essere convocato prima del dicembre.

Il congedo della classe 1880.

Secondo disposizioni date dal ministro della Guerra il congedamento della classe 1880, richiamata, avverrà verso il 20 novembre e la presentazione delle reclute della classe 1884 avrà luogo fra il 5 ed il 10 novembre.

Schiavi liberati.

Il ministro degli Esteri ha diretto una lettera al Comitato antischiavista italiano nella quale gli partecipa la avvenuta liberazione di alcuni schiavi in Africa.

La Società antischiavista, a sua volta, ha ricevuto notizia dai suoi Comitati della liberazione di dodici schiave e di tre schiavi.

La statua di San Giovanni Battista Lassalle.

Stamane in San Pietro ebbe luogo l'innalzamento alla nicchia della colossale statua di San Giovanni Battista Lassalle.

Alla manovra erano addetti 120 operai sotto la direzione dell'ing. Scheider. L'innalzamento venne compiuto felicemente usando otto grandi argani.

Assistevano alla difficile operazione una gran folla e numerosi invitati.

Il legno per la marina.

Il foglio d'ordine della marina dice che non essendo stata presentata, nel tempo prestabilito, alcuna offerta di miglioria sul prezzo di aggiudicazione provvisoria della provvista alla marina di legno di abete, l'impresa stessa è stata definitivamente aggiudicata alla ditta Feltrinelli di Milano.

Le prossime manovre.

Il ministro della Guerra pubblicherà nel mese prossimo il programma delle manovre e delle esercitazioni del venturo anno per le quali saranno richiamati 60,000 uomini delle classi congedate.

Da Parigi.

Il progetto Combes per la separazione delle Chiese dallo Stato.

27 ottobre. — (E.) Quest'oggi i ministri si sono riuniti a consiglio al ministero dell'Interno.

Presiedeva lo stesso Combes.

Il Consiglio approvò un progetto redatto dal presidente del Consiglio e dal ministro della Giustizia per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Il progetto che sarebbe composto di 25 articoli, fu approvato all'unanimità. Domani detto progetto sarà sottoposto alla firma del presidente della Repubblica.

Per assassinare Combes.

Oggi, la duchessa di Uzès, ha fatto arrestare un tal Eugenio Cherbonier, un noto truffatore che si era presentato a lei per chiedere danari, i quali avrebbero dovuto servire per soccorrere la vedova e gli orfani di un individuo, che un'associazione cattolica composta di nobili aveva incaricato di assassinare Combes, nemico dei clericali.

Il prefetto marittimo di Brest.

Il vice-ammiraglio Mallarmè, prefetto marittimo di Brest ha chiesto al ministro della marina di essere messo in disponibilità giudicando di non avere più l'autorità necessaria per esercitare il comando, dopo i recenti incidenti dell'arsenale. Si sa che l'ammiraglio è stato violentemente attaccato in riunioni pubbliche da operai sindacati dell'arsenale di cui parecchi sono consiglieri municipali di Brest e non aveva potuto ottenere soddisfazione.

A Parigi si conferma che Pelletan ricevette effettivamente da Mallarmè, circa gli incidenti avvenuti recentemente a Brest una lettera, e si afferma che in questa lettera si parlava dell'eventualità della messa in disponibilità.

Il ministro della marina non prese ancora alcuna decisione, ma si crede che risponderà a Mallarmè per farlo desistere dal suo proposito.

Il processo Dautriche.

27 ottobre. — (E.) All'apertura dell'udienza una lunga discussione ha luogo fra il commissario del Governo e il capitano Marechal, circa l'errore di cifre commesso dal traduttore della lettera di Austerlitz.

Marechal dice che gli è penoso essere trattato da disonesto perchè ha sempre compiuto il suo dovere fedelmente.

Il presidente gli fa osservare che non è accusato di essersi appropriato il denaro ma di averlo impiegato irregolarmente.

Si passa quindi all'interrogatorio di François che dichiara che fece firmare dal generale De Lanne i documenti relativi ad Austerlitz.

Afferma, senza voler compromettere nessuno, che ha sempre agito per ordini finchè fu al secondo ufficio. Perciò ha dovuto trattenersi col generale De Lanne dell'affare, ma senza entrare in particolari,

François dice che nel suo rapporto al ministro contro la soppressione del servizio di informazioni e il suo trasferimento alla *Sureté* menzionava il versamento di grosse somme nei viaggi di Zurigo.

Il generale dice che *La Croix* autorizzò questo rapporto.

François è dunque coperto.

In quanto al generale Braud dovette, per verificare la cosa, vedere le ricevute.

François spiega che non segnalò nella contabilità generale l'uscita dei 25,000 franchi perchè questa somma non era entrata in conto essendo stata presa direttamente alla cassa di riserva per un determinato affare.

I misteri del Congo.

Bruxelles, 27 ottobre. — (B.) Corre voce che il dottor Micucci, principale testimonio nell'affare del tentato avvelenamento del capitano Baccari, sia improvvisamente scomparso dal Congo.

Se la notizia si conferma l'inchiesta ordinata dal Governo italiano al console Villa resta intralciata.

** L'ufficio internazionale socialista ha deciso di invitare i deputati socialisti dei varii paesi d'Europa a rispondere alla proposta formulata dal Jaurès per una manifestazione in tutti i parlamenti in favore di una mediazione nella guerra dell'estremo Oriente.

Trieste per Alfieri.

Trieste, 27 ottobre. — Ieri nell'atrio del teatro comunale Verdi si è inaugurato un busto marmoreo a Vittorio Alfieri, splendida opera dello scultore triestino Majer.

Il busto si doveva inaugurare pel centenario dell'Alfieri ma fu ritardato per varie circostanze.

L'opera si deve alla sottoscrizione di alcuni cittadini.

Le spese di una fuga.

Vienna, 27 ottobre. — Il Tribunale della Corte dovrà decidere una questione curiosissima: la principessa Luisa di Coburgo e Matassich domandano al marito principe di Coburgo il completo rimborso delle spese che costarono la famosa fuga della principessa da Bad-Elsetr giacchè tale fuga fu necessaria per sottrarla alla prigionia.

L'assassinio misterioso d'un italiano.

Ginevra, 27 ottobre. — Un fanciullo rinveniva ieri in un campo, nei dintorni della città, il cadavere di un giovanotto con un tridente infisso nel ventre ed una larga ferita di taglio alla gola. Il morto fu identificato per certo Angelo Bolini, da Como, che da qualche giorno lavorava a Ginevra in una casa in costruzione.

Dell'assassino nessuna traccia. Alcuni braccianti deposero di aver visto il Bolini incamminarsi verso la sua abitazione discorrendo con un altro italiano. Dopo d'allora non fu più visto.

Il trattato commerciale svizzero-tedesco.

Berna, 27 ottobre. — I delegati svizzeri per la conclusione del nuovo trattato di commercio con la Germania hanno fatto rapporto della situazione attuale e delle pratiche in corso al Consiglio Federale. Da buona fonte si sa che esse sono a tal punto da far temere una rottura commerciale con la Germania.

La Svizzera non ne sarebbe responsabile; essa è andata così lungi con le sue concessioni, di fronte alle domande della Germania, che dalla parte tedesca si sono dichiarate accettabili le tariffe convenzionali svizzere.

I negoziatori tedeschi invece opposero alle domande di riduzione delle loro tariffe, su tutte le posizioni importanti per la Svizzera, una resistenza tale da rendere assai improbabile l'accordo.

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Gallarate. — L'onor. Ronchetti sta terminando il suo giro nei comuni del collegio. Fu a Caiello, a Crenna, a Volbiate Arno accolto ovunque festevolmente. A Volbiate l'onorevole Ronchetti parlò applaudito. Si recò poi ad Albizzate, ove parlò fra gli applausi di una grande folla, e in altri paesi ove si rinnovarono le feste e le acclamazioni.

Abbiategrasso. — Anche noi abbiamo quattro candidati: l'on. Borsani che si ripresenta con programma democratico, l'avv. Gallina, di Milano, più clericale che moderato, emanazione ad ogni modo della più pura consorteria milanese, lo Scavia pei repubblicani e il Turati pei socialisti.

Varese. — L'on. Pavia è ritornato dall'America e sarà qui a giorni per decidere sulla sua candidatura; essa intanto continua ad incontrare il favore degli elettori e si spera che l'on. Pavia finirà per accettare.

Busto Arsizio. — È certa la rielezione dell'on. Dell'Acqua, che sarà votato dai partiti popolari. Nel campo moderato si parla di una candidatura del barone Cantoni; e tramontata la candidatura dell'avvocato Giuseppe Rossi presidente dell'Associazione democratica liberale avendo questa deciso di astenersi dalla lotta.

Monza. — Il partito democratico entra risolutamente nella lotta attuale e vi riafferma la propria funzione con quel programma di libertà e di riforme intorno al quale si è raccolta per cinque legislature la grande maggioranza degli elettori del collegio.

Ed oggi pubblica un nobile manifesto di completa solidarietà coll'uscente deputato avvocato Oreste Pennati, cui in 20 anni di vita politica e in quattro legislature, non si possono rimproverare bassezze, viltà, affarismi, od animosità di classe, ma al quale gli stessi avversari attribuiscono schiettezza non comune di azione democratica, onestà indiscussa di vita, di intenti e di opere, e di cui riconoscono pubblicamente benemerenze e *pagine onorate*.

Fra le candidature socialista e moderata, che si fronteggiano con antagonismo fatale e doloroso di classe, quella dell'avv. Pennati, risponde nella città nostra essenzialmente industriale — ad una suprema, indispensabile necessità di interposizione nei conflitti, come lo fu pel passato; ed avrà per ciò, al di sopra di ogni teorica affermazione, od opportunismo di lotta, largo consenso di suffragio.

Br no. — Contro l'uscente Castiglioni, zanardelliano, che si credeva senza competitori, è sorta la candidatura del clericalissimo Tottoli.

Pallanza. — I due importanti centri del collegio, Crusinaldo e Omegna in cui lavorano 500 operai, hanno proclamato la candidatura del riformista Beltrami, che sarà votata anche dai radicali.

Borgo manero. — Alla candidatura del reazionario Curioni, si opporranno il democratico Rossignoli e il socialista rivoluzionario Balconi.

Liguria.

Porto Maurizio. — Un grosso nucleo di professionisti e di esercenti decise di votare pel riformista avv. Francesco Rossi.

Oneglia. — Il candidato socialista avv. Gandolfo continua il giro nel collegio, riscuotendo ovunque applausi.

Veneto.

Vigonza. — L'uscente Ottavi ha da lottare seriamente col socialista Pugnalin-Valsecchi. Si parla di una candidatura moderata.

Belluno. — Il candidato democratico Pererа parlerà domani agli elettori. L'uscente moderato Paganini vuol ripresentarsi anche contro la volontà dei suoi elettori pei quali si prepara un'altra candidatura reazionaria, quella del generale Federici.

Feltre. — Qui la lotta sarà vivace tra il socialista Boscolo e l'uscente e sottosegretario Fusinato, il padrino del guantone. Costui però sarà ancora rieletto.

Pieve di Cadore. — Contro l'uscente Palatini, radicale, si presenta l'avv. Loero con programma, dice lui, radicale, ma che viceversa poi è solo ministeriale.

Verona. — Tanto per fare un'affermazione, i repubblicani portano nel nostro 1° collegio l'on. Taroni e nel 2° il negoziante Dal Pozzo.

Conegliano. — Per contrastare il seggio al belligero e reazionario conte Brandolin, uscente, i democratici hanno acclamata la candidatura dell'avv. Leone Franco; egli parlerà a Pieve di Soligo, rocca feudale del terribile Brandolin, e a Conegliano.

Marostica. — Contro l'uscente clerico-moderato conte Negri, si presenta il repubblicano avv. Valerio Bossi; fu ritirata la candidatura di Mazza.

Gemona. — È sicura la rielezione del radicale Caratti. I moderati non trovano un candidato possibile da opporgli.

Udine. — Finora i moderati non si sono fatti vivi a contrastare il collegio al radicale Girardini che avrà una votazione trionfale.

Palmanova. — Il reazionario De Asarta perde ogni giorno terreno; il candidato radicale ha la vittoria sicura.

Spilimbergo. — Potete esser sicuri che il radicale Pecola trionferà del reazionario ed uscente Pascolato; di costui pare non ne vogliono sapere neppure i suoi amici.

Emilia e Romagna.

Bologna. — Nel primo collegio stanno di fronte i tre partiti: i moderati appoggiati dal Governo, i democratici tutti e i socialisti rivoluzionari; dei primi è candidato l'uscente Malvezi che è più clericale che moderato; dei radicali è candidato il prof. Albertoni la cui candidatura incontra le generali simpatie. Nel secondo collegio i radicali decisero di votare anzichè per l'uscente Marescalchi A., per l'onorevole Costa.

Parma. — Nel collegio nord i moderati porteranno il pubblicista Faelli Emilio, i repubblicani l'avv. Bagatti, i socialisti l'uscente ing. Albertelli, socialista rivoluzionario.

Nel collegio sud, candidato dei moderati è il fisico Cardani; dei moderati liberali, Carra; dei repubblicani, l'uscente Olivieri; dei rivoluzionari l'Uttini.

Langhirano. — Contro l'uscente Guerci, radicale, i moderati e i preti portano l'ex radicale dott. Albertelli, e i socialisti l'avv. Capriotti.

I ferrovieri e le elezioni.

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Il Consiglio generale degli impiegati ferroviari, nell'imminenza delle elezioni dei rappresentanti alla Camera, rappresentanti che dovranno risolvere il grave problema ferroviario così in rispetto all'economia nazionale come al trattamento da farsi agli agenti adibiti a questo importantissimo pubblico servizio, sente il dovere di raccomandare a tutti gli impiegati, soci e non soci, il rifiuto del proprio voto a quei candidati che non assumano impegno di sostenere la soluzione propugnata dall'organizzazione dei ferrovieri e che non diano serio affidamento di mantenere la loro promessa.

La rinuncia dell'avv. Giovanni Villa.

Ci telefonano da Roma, 27:

Il candidato dei radicali, avvocato Giovanni Villa, ha indirizzato una lettera alla sezione radicale romana, ritirando la sua candidatura al II collegio di Roma.

I magistrati candidati.

Nelle imminenti elezioni saranno candidati otto o dieci magistrati. Alcuni fra essi che per la prima volta si presentano candidati, hanno domandato al Guardasigilli il beneplacito per lasciar porre la propria candidatura.

Il successore di Afan de Rivera.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

Appena morto il generale de Rivera una turba di candidati si è affrettata a tentare di raccoglierne la successione nel primo collegio di Napoli.

Fra quelli che più probabilmente resteranno in lotta vi segnalo il duca di Cajanello con programma democratico-ministeriale, il conte Panzuti consigliere provinciale moderato con tendenze clericali, Arnaldo Lucci socialista e infine il commendatore Protopisani, già sindaco di San Giovanni a Teduccio che fa parte del primo collegio e clericale sfegatato, sempre smanioso di fare ostentazione di questa sua fede.

Sarebbe veramente edificante vedere deputato di Napoli chi con pubbliche lettere si rifiutò di intervenire al banchetto a Zanardelli perchè propugnatore della legge sul divorzio e si dimise da membro del Comitato dei festeggiamenti fatti a Loubet che egli qualificò persecutore della Chiesa!

Violenze elettorali.

Ci telegrafano da Bari, 27:

A Ruvo i carabinieri arrestarono un fautore del Jatta perchè armato di scuro provocava gli avversari.

Ciò produsse del fermento. Verso le 10 pomeridiane, fra il contadino Rocco di Terlizzi, appartenente al partito Devenuto e diversi jattisti sorse una vivace questione causa il precedente arresto.

I jattisti facendo le solite bravate diedero sei tremendi colpi di rasoio ad un povero di Terlizzi, inerme.

In questo modo si combatte a Ruvo dai partigiani del Jatta.

Sarebbe tempo che il Governo prendesse seri provvedimenti contro simili attentati.

Il Congresso di Medicina interna

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) Nella seduta odierna del Congresso di medicina interna hanno parlato, svolgendo i seguenti temi, i singoli relatori: *Infezione tifica, senza localizzazione intestinale, e seticemie tifiche*: prof. Memmi; *Cura della scoliosi*: prof. Codovilla; *Nuove indagini sulla disinfezione intestinale*: prof. Rovighi; *Una possibile virtù curativa del siero neurotossico*: prof. Cappiello; *Atonie gastriche latenti e passeggiere*: prof. Devoto; *Azione antagonistica della cefalopina contro l'avvelenamento strienico*: prof. Schallero; *Un nuovo emometro*: prof. Viviani.

Parlarono quindi parecchi altri congressisti su molte tesi scientifiche e poi l'ono

---

l'offeso, ed aveva perciò la scelta dell'arma, che fu la spada.

I testimoni appartenevano ad una categoria sociale, che, secondo l'espressione alquanto mordace del giovane, non avea nulla a che fare con Josè Escaldas.

La vecchia nobiltà di Francia e quella recente dell'Impero parevano scendessero in campo chiuso, ciascuna per proprio conto, in simile duello che metteva alle prese non solo due uomini, ma idee avverse.

Il processo Valcor era un lievito, mercè il quale fermentavano non poche e violente passioni.

Così avviene nei paesi disuniti, dove la menoma questione privata non di rado pone in evidenza la profonda divergenza delle anime e l'impossibilità di pensare ad un modo sopra un dato argomento.

È qui, per un popolo, tutto intero il pericolo morale, in ciò che ha di peggiore.

Poco importa l'oggetto in contestazione, come poco importa il sapere di che specie fosse il solfanello che ha dato il fuoco ad una polveriera.

Gli odii, dal detto oggetto scatenati, lo sorpassano sempre, perchè esistevano senza di esso, come esisteva la conflagrazione nella polvere prima che vi cadesse lo zolfino.

Il duello fra Rinaldo e Gilberto ebbe luogo la mattina nei boschi dei Fonds-Marechaux, presso Versaglia.

Le intenzioni del marchese erano micidiali.

Voleva uccidere l'avversario.

Se avesse potuto lo avrebbe ucciso due volte — prima come suo implacabile e pericoloso nemico; poi, come seduttore di Bertranda e insultatore di Michelina.

Il principe, ove avesse ferito mortalmente colui che, con tanto accanimento lo spiava nella vita intima, non se la sarebbe mai perdonata. E ne avea esposto i motivi ad Escaldas. Ma la fiducia espressa nella sua sicurezza di schermitore che ferisce dove vuole, incominciava a mancargli di fronte ad un'azione forsennata.

Non che dubitasse della vittoria, sentendosi superiore, ma temeva di essere costretto a qualche terribile botta, dalla furia stessa degli attacchi.

Con sua gran sorpresa quell'avversario, di vent'anni maggiore di lui, non pareva più di lui stancarsi.

Erano giunti all'ottavo assalto, e il principe avrebbe potuto finirla dieci volte almeno, se non si fosse ostinato a colpire il braccio sinistro.

L'impresa era veramente d'una difficoltà straordinaria con un uomo che sfuggiva, si celava, coprivasi in modo da non essere più che una mano impugnante una lama.

L'esasperazione s'impadroniva di Gilberto nelle cui nere pupille guizzavano lampi di ferocia.

Nondimeno riuscì nell'intento.

Con una finta, provocò un'offensiva, e con un'improvvisa, rapidissima mossa, un lieve cambiamento di posizione.

Allora, cogliendo il momento in cui il marchese si spingeva innanzi, allontanò di questi il ferro con una parata fulminea, ed egli stesso rompendo con un balzo felino, gli attraversò la spalla sinistra.

Una botta sì straordinaria, per cui qualsiasi altro si sarebbe infilzato — la spada di Rinaldo, infatti, gli avea lacerato lateralmente la camicia — immerse i padrini in tale stupore che lasciarono passare alcuni istanti prima di accorrere presso il ferito.

Questi barcollava per l'orribile dolore, rimanendo la punta della spada, spezzata, confitta nell'articolazione.

Ebbe tuttavia la forza di rimaner ritto in piedi fino a che si venne in suo ajuto.

Lo si adagiò a terra, appoggiandone il busto ad un pendio erboso, e il medico, chinato su di lui, cominciò a tagliar la camicia, sulla quale allargavasi una macchia di sangue.

Lontano alcuni passi intanto il principe di Villingen, fra i sue due amici alle cui congratulazioni non dava neppur ascolto, lanciava intensi sguardi verso il braccio sanguinoso, che veniva spogliato, e che gli altri, a intermittenze, gli nascondevano.

Non distingueva nulla. Gli si inaspriva la curiosità. Sulla fisionomia gli apparve una sì acuta ansia che i padrini credettero ad altra cosa.

— La ferita non presenta alcuna gravità, disse l'un d'essi per tranquillarlo, mentre l'altro correva a sincerarsene.

Le convenienze impedivano al giovane di recarsi a contemplare gli spasimi di quei muscoli lacerati colla sua arma, un pezzo della quale vi era rimasto confitto.

Camminò in su e in giù nervosamente aspettando notizie dall'amico che s'era recato a chiederne.

Questi tornò gesticolando come uomo soddisfatto.

— Potete andarvene tranquillamente, disse a Gilberto, Non c'è ombra di pericolo. È cosa dolorosa e null'altro.

— Alla spalla?

— Sì.

— Avete veduto il braccio?

— Sicuro che l'ho visto.

— Che c'era?

— To'! una ferita... del sangue.

— Sta bene... ma, sotto, non c'è... un segno?...

Il principe ansava. O perchè l'imbecille, rispondendogli, aveva un'aria sì attonita? O che se v'era un tatuaggio, non è cosa codesta abbastanza straordinaria in un personaggio di tal qualità, ed atta a colpire un osservatore? Sarebbe mai possibile che il tatuaggio non esistesse?

L'altro, pertanto, alla parola « un segno » mostrò di comprendere.

— Lo sapevate? chiese.

— Ah! ruggì Gairlance. Dunque c'è! È tatuato!

— E in che modo!

— Rappresenta, non è vero, un'ancora fra un *B* e un *G*?

Echeggiò uno scoppio di risa, non frenato dalla gravità della situazione, nè dal fatto che un uomo a poca distanza soffriva crudelmente intanto che gli veniva strappato di fra le ossa la punta della spada.

— Ne pensate delle belle, Villingen! O come si fa a imaginarsi un Valcor con un'àncora, un *B* e un *G*, disegnati sul braccio.

— Ma allora?

— Tatuato... è per modo di dire. Ha una cicatrice, ecco tutto.

— Una cicatrice!

— Sì, non molto bella a vedersi. L'ho udito or ora a spiegar la cosa. Un colpo di zagaia ricevuto in America, fra gli indiani. La punta era avvelenata, ed egli ha avuto il coraggio di cauterizzarsi da sè col ferro rovente, altrimenti era spacciato.

— Maledizione!! urlò il principe.

— Ah, non è un uomo comune, il vostro avversario! soggiunse l'interlocutore, equivocando ancora.

« Sia o no marchese, è d'una tempra ben forte.

« Non ci voleva che voi per stenderlo sul terreno.

Continua.

MILANO - SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - MILANO

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi

PER

BIANCHERIA

È raccolto in questo album un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

revole Baccelli ha pronunziato il discorso di chiusura.

Il Consiglio direttivo della Società italiana di medicina interna ha stabilito che nel futuro Congresso si svolgeranno i seguenti temi: 1° sulla etiologia della malaria, relatore Baccelli; 2° determinazione dell'intervento chirurgico nelle malattie gastro-intestinali, relatori Maragliano e Queirolo; 3° anemie di origine parassitaria, relatore De Renzi.

La lotta elettorale a Torino

Ci telegrafano da Torino, 27:

L'associazione democratica *XX Settembre* ha deliberato questa sera di affermarsi soltanto in due collegi, proclamando pel terzo l'ingegnere Bovi e pel quinto l'avvocato Goria-Gatti.

Deliberò inoltre di astenersi da affermazioni od appoggi a candidati negli altri tre collegi.

Stasera si riunì pure la sezione torinese del partito repubblicano che proclamò la candidatura dell'avvocato Bracale nel quarto collegio.

UNA SPAVENTEVOLE RISSA
nel porto di Genova

Ci telefonano da Genova, 27:

Oggi a bordo del grandioso piroscafo inglese *Cannopic*, ancorato nel nostro porto, avvenne una rissa sanguinosa fra il personale di coperta e quello di macchina, composto di italiani.

La causa va ricercata in questioni sorte nel contratto di arruolamento.

Il secondo caporale fuochista, Vincenzo Giavolino, ritenutosi offeso da alcune frasi ingiuriose pronunciate dagli avversari, si armò di un coltellaccio da cucina e si slanciò contro i compagni colpendoli all'impazzata. Certo Felice Molinari, d'anni 30, di Pra, fu il primo colpito e cadde fulminato da un colpo che gli aveva trapassato un polmone.

Poi il Giavolino colpì al petto un tal Leprini che cadde moribondo.

Seguì una scena terribile di terrore; chi fuggiva, chi gridava in mezzo ad una confusione indescrivibile. Ma l'equipaggio intero, rimessosi dalla prima impressione, si lanciò furibondo contro l'omicida, che si salvò calandosi in fondo alla scaletta esterna di bordo e gettandosi quindi in mare.

Fu raccolto da alcuni agenti del Consorzio che lo trassero, gravemente ferito, nella loro barca.

A bordo si recaron le autorità per una sommaria inchiesta e arrestarono come complice dell'omicida, il primo caporale fuochista Cariddi, di anni 43, di Sidermo marina. Si ritiene vi siano altri complici e si prevedono altri arresti.

Il dramma di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 27:

Il giudice istruttore interrogò un frequentatore del negozio dell'armaiuolo Zanotti, signor Martelli, il quale riferì i discorsi che si tenevano nel negozio circa la morte del soldato Barbieri.

L'autorità giudiziaria avrebbe assodato che quanto l'operaio Masetti affermò circa l'ora in cui sentì il colpo di rivoltella, corrisponde alla verità.

Si smentisce in modo assoluto che esista un disaccordo fra i periti.

Questi rilevarono anche che nello stomaco del povero Barbieri non rinvennero traccia alcuna di liquori e affermano che il primo dei tre colpi al costato fu sparato mentre il Barbieri era in piedi e voltato verso l'uscio d'ingresso della stanza, voltando le spalle al letto. Il proiettile forò il cuscino; gli altri due colpi furono dati mentre il corpo si ripiegava all'indietro; le ferite, prodotte dall'alto al basso, sono confermate dai due fori trovati nelle coperte sulla sponda del letto, distanti cinque centimetri l'uno dall'altro.

Il colpo alla tempia venne dato mentre il corpo del Barbieri era ginocchioni col capo inclinato a sinistra; il colpo sotto il mento sarebbe stato dato mentre il soldato era cadavere col capo reclinato sul letto, e che scivolò poi a terra.

Altre osservazioni i periti fanno sui fori dei proiettili rinvenuti nella giubba, dimostrando che devono essere stati sparati a pochi centimetri di distanza.

Come vedete ciò conferma quanto vi telegrafai circa il modo come avvenne l'uccisione. Si assicura anche che uno dei testi che sostenevano innanzi all'autorità la tesi del suicidio ora si è ricreduto. Quanto alla causale dell'omicidio molto probabilmente sarà diversa da quella che generalmente si sospetta.

Una canzonettista sfregiata

Ci telefonano da Torino, 27:

Stamane la canzonettista Luisa Donadio, di anni 30, conosciuta in arte sotto il nome di *Luisa Dubois* ed attualmente scritturata al popolare *Caffè Emilia*, in seguito ad un diverbio per ragioni d'interesse, venne dal suo amante, certo Alfredo Ponzone, d'anni 29, sfregiata con una boccettina d'acido solforico.

La scenata avvenne in una modesta cameretta al primo piano di via Stampatore 15, ove la canzonettista abitava col suo amante, e la disgraziata riportò gravi ustioni al viso, alle spalle ed alle braccia per cui dovette essere ricoverata d'urgenza all'ospedale di San Giovanni. Il Ponzone, compiuta la sua vendetta, si è prudentemente eclissato.

LA FAMOSA EX-PRINCIPESSA DI CHIMAY.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

(D.) Ricorderete gli amori della bionda Clara Wards che sposò il principe di Caraman-Chimay e ricorderete anche che divenne celebre pel suo divorzio col principe, allo scopo di sposare lo zingaro violinista Rigo.

L'ex principessa che divorziò, di nuovo, per sposare un impiegato della casa Cook, a Napoli, Ricciardi, si trova qui ora insieme al marito sull'incantevole spiaggia di Posilipo, in una pensione.

Le tragedie domestiche

L'altra mattina a Cesole, presso Mantova, il contadino Luigi Pilati si alzò per tempo e si recò nella cameretta della madre sua, Rossi Maria, sessantenne, a chiederle il suo fucile ch'essa aveva nascosto, nel timore di qualche disgrazia essendo stato il Pilati già due volte al manicomio.

Sulle prime la Rossi cercò con le buone di persuadere il figlio, ma questi insistette mostrandosi eccitato ed alquanto minaccioso. La povera vecchietta impressionata sinistramente e sperando coll'accontentarlo che si tranquillizzasse, gli consegnò l'arma, scarica però.

Il Pilati, in preda a furore pazzesco, uscì nel cortile attiguo, caricò a pallini ed a polvere una canna dello schioppo e dalla soglia della porta lo puntò, a poca distanza contro la genitrice, indi sparò.

— Oh Dio, ch'al ma cupa! gridò la poveretta.

Il colpo andò a colpire la disgraziata alla gamba destra e precisamente un po' sotto il ginocchio producendole una larghissima ferita. La scarica aveva frantumate le ossa ed i muscoli, facendo uscire una grande quantità di sangue.

Il forsennato lì per lì tornò a caricare il fucile e... stava per ripetere il terribile atto, ma fu fermato in tempo dalla sorella maggiore e da un vicino di casa che alla detonazione erano accorsi.

Il Pilati venne tosto disarmato e reso impotente.

Il medico del luogo signor dottor Jacchia prestò d'urgenza alla infelice donna le prime cure fermando l'emoraggia, indi fece telegrafare a Mantova perchè si recasse subito a Cesole un chirurgo per amputare la gamba, unico mezzo pronto per salvare la paziente.

Infatti si recarono colà il prof. Roncaglia ed il dottor Gallico, ma appena giunti al paese la Rossi era già morta per la quantità di sangue perduto e per *shock*.

I carabinieri di Campitello trassero in arresto lo sciagurato figlio che sarà rimandato in un manicomio.

*** Si ha da Sorrento:

I coniugi Palma Adelaide e Balsamo Salvatore, della contrada Termini di Massalubrense l'altro giorno inviarono in regalo a Maria Giuseppa Cangiani, madre della Palma, vecchia settantenne, della pasta.

La Cangiani ne fece delle frittelle e ne mangiò una, distribuendo le altre ai nipoti Amitrano Carmela, di anni 18, Liberato, di anni 14, e Annina, d'anni sette.

Presi tutti da violenti dolori di stomaco, dopo poche ore morirono la Carmela e la Annina; gli altri sono miracolosamente scampati alla triste fine.

Furono arrestati i coniugi Palma e Balsamo giacchè pare che il bel regalo non tendeva ad altro che a sbarazzarsi con un po' di pasta avvelenata, della madre e suocera rispettiva, alla quale dovevano corrispondere un vitalizio di lire 250 annue!

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Gavirate. — *Parto trigemino.* — Nel vicino paesello di Sant'Andrea la moglie del contadino Palizzardi Alessandro, ha dato alla luce tre bambini, due maschi ed una femmina, che morirono quasi subito.

Stresa. — *Un ricordo a Rosmini.* — Con una festa solenne e con grande concorso fu inaugurato un ricordo in bronzo al filosofo roveretano Antonio Rosmini.

Orta. — *I drammi della caccia.* — Il noto geometra valsesiano Gerolamo De Gaudenzi cacciando sui monti della Valsesia precipitò in un profondo burrone dove fu trovato cadavere. Il poveretto era scomparso da parecchi giorni. La sua tragica fine ha dolorosamente impressionato.

Crema. — *Scoppio di una caldaia.* — Al lanificio e canapificio nazionale scoppiò disgraziatamente una caldaia Parei, quantunque si dice non fosse tenuta nella consueta alta pressione sapendola guasta.

Alla forte detonazione tutte le operaie, oltre un migliaio, si riversarono spaventate nei cortili. Accorsi sul luogo gli impiegati ed il direttore Duncan trovarono sette operai d'ambo i sessi feriti per fortuna leggermente, ad eccezione del disgraziato Bresciani Pietro che aveva orribilmente fratturata una gamba ed ustionato gravemente il ventre. I feriti vennero tosto portati all'ospitale. Essi sono: Bresciani Pietro ed Albini Antonio di Crema, Valdameri Battista di Ombriano, Brusaferri Isabella di Crema, Patrini Ida e Parati Marianna di Capergnanica.

Catanzaro. — *La bestia umana.* — Un certo Giuseppe Caputo, avendo incontrato, presso Molinello vicino Caccuri, le fanciulle Saverio Aliello quattordicenne e la sorella Teresa dodicenne, afferrò la prima per oltraggiarla, indi le inferse una coltellata alla gola, poi le schiacciò la testa con un sasso e la precipitò in un burrone. La più piccola, la Teresa, rimase ferita soltanto perchè riuscì a fuggire.

La bestia umana è stata arrestata.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.
Lo strascico di un arresto al Trotter.

Finalmente ieri fu pronunciata la sentenza nel processo contro i cinque fiorentini imputati di associazione a delinquere e di spendita di biglietti falsi della Banca d'Italia.

Il processo incominciò il giorno 20 e come abbiamo allora riferito, l'istruttoria contro i cinque fiorentini fu aperta in seguito ad un arresto fatto al Trotter per spendita di un biglietto falso da 100 lire.

Il tribunale assolse il solo Corsini, che fu però trattenuto in arresto essendo pendente contro di lui un altro processo: il Guarnieri, la Tocchi, la Preti e il Ciulli furono condannati a 2 anni e 11 mesi di reclusione, 1400 lire di multa e un anno di vigilanza.

Difendevano gli avvocati Gallina, De Grandi, Pellegrini, Crosti e Verner.

Il « fuoco » al teatro Manzoni.

Per direttissima furono ieri processati quei due giovanotti che la sera del 25 corrente da una finestra prospiciente il teatro Manzoni ebbero la stupidissima e pericolosissima idea di gridare a squarciagola: « Pompieri! al fuoco! al fuoco! »

È noto che fortunatamente non si ebbe che il panico di pochi secondi: i due giovanotti furono subito arrestati dai vigili urbani e identificati per Salamoni Mario di Ancona e Baroncelli Mariano di Reggio Emilia.

Furono imputati a mente dell'art. 483 codice penale per avere fatto sorgere il pericolo di un disastro.

Il Baroncelli fu altresì imputato di minaccie ai vigili urbani all'atto dell'arresto.

Il Tribunale condannò il Salamoni a sei giorni d'arresto e il Baroncelli, solo per le minaccie, e 25 giorni di reclusione e lire 83 di multa.

Notiamo a proposito del Baroncelli un fatto che avviene troppo di frequente in casi simili: egli fu assolto per il fatto per il quale lo si è arrestato ed è stato condannato per minaccie a chi lo arrestava! In altre parole l'arresto era ingiustificato.

Gli occhi di alcuni muschi

La scienza ci va abituando alle maggiori meraviglie. L'indagine, divenuta così profonda e minuta, scopre ogni giorno nuovi misteri nell'ordine delle cose create. Una remota analogia di principio e di forma lega tutti gli esseri animali, vegetali, minerali: un unico e armonico pensiero sembra davvero presiedere con un unico scopo, alla creazione di tutto ciò che esiste in natura.

Oggi si tratta degli occhi di alcune piccolissime piante: le piante hanno dunque occhi? Un illustre scienziato ce lo dice.

Il numero del 15 ottobre di **Varietas** *reca un articolo del prof.* Leopoldo Maggi, *insegnante di anatomia comparata alla Università di Pavia, nel quale articolo, dimostra come certi organi rilucenti di alcuni muschi devono appunto essere considerati come occhi. Le piante quindi sembrano fruire in certo modo più che vegetalmente della vita: e là dove noi non collochiamo che il rigoglio di una forza incosciente e cieca, può nascondersi il mistero di una rudimentale sensibilità e coscienza.*

GRANI DI BUON SENSO

Andare a letto presto! ecco il preventivo di accidenti fisici e morali, il mezzo per avere la tranquillità dello spirito e l'energia del lavoro giornaliero.

Nota Satirica del giorno

LA SQUADRA TERRIBILE.
(Dal *Capitan Fracassa*).

— Comandate: abbiamo una barchetta sottovento, con tre uomini di equipaggio. Vogliamo attaccare?

— (*Imbarazzato.*) E come faccio? Con centoventi cannoni solamente?

SCIARADA

Violenta passione hai nel *secondo*,
Che l'uomo rende ognor perverso e rio,
Articolo maschile è il *primo* mio,
Ed è un fiume il *total* di questo mondo.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Cam-po.

IN CUCINA

Fegatini alla bresciana. — Infilateli su lunghi stecchi di legno; fra l'uno e l'altro ponete dei pezzi di salsiccia, pancetta e salvia. Infarinate il tutto, e fate friggere con abbondante burro.

Servite con polenta.

Mario Marinoni.

NECROLOGIO

A Bergamo, l'industriale Giovanni Mazzoleni.

A Monticelli, Genova, la signora Fanny Bensi Masnata che sotto il nome di Beatrice Cosmelli fu una distinta artista di canto.

A Treviso, il dottor Antonio Broglio.

A Modena, l'ing. Pio Gostel.

A Firenze, il tenente colonnello nella riserva Efisio Pugno.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

La settima giornata della seconda riunione autunnale di corse al galoppo, tenutasi ieri all'ippodromo di San Siro, è stata discretamente favorita dal tempo.

Il prato e il *pesage* erano abbastanza animati; le corse diedero questi risultati:

Premio *Tradate*, L. 1500, m. 1000. — Quattro partenti:

Primo Celio di sir Rholand — secondo Copshawholm di Cassito De Bottis — terzo Romana di razza Volta.

Non piazzato Celio.

Premio *Intra*, corsa a vendere L. 1500, metri 1000. — Nove partenti:

Primo Oak Appiè della scuderia Napoletana — secondo Attila di razza Gerbido — terzo Olimpia di Bocconi.

Non piazzati Varedo, Lady Pride, Rondinella, Ushanga, Cellina, Saga.

Premio *Limito*, L. 2000, m. 1400. — Otto partenti:

Primo King David di razza Casilina — secondo Gavotte di Guastalla — terzo Tenebra di razza Volta.

Non piazzati Branchido, Corail, Joshikita, Campidoglio, Mimo.

Premio di *Barbaricina*, L. 2000, m. 2400 — Tre partenti:

Primo Pic Borgne di razza Gerbido — secondo Verrocchia di Tesio — terzo Wallaga di sir Rholand.

Premio *Corsico*, corsa siepi, L. 1200, m. 2600. — Quattro partenti:

Primo La Veine di Bocconi — secondo Marmelade della scuderia Fiorentina — terzo Katiuska del marchese Medici.

Non piazzata Holy Princess.

Premio *Pessano*, (steeple-chase-handicap), L. 1200, m. 3000. — Tre partenti:

Primo Cantious Queen del conte Sorrivoli — secondo For Life di Bongiovanni — terzo Alardo di Ferrati.

CRONACA

Cronaca elettorale

I RADICALI.

Ieri sera, al ristorante S. Gottardo, presente il candidato radicale del VI collegio, prof. dott. Annibale Bertazzoli, si costituì il sotto comitato centrale con sede in corso Como n. 28, ed i seguenti sub-comitati rionali: pel rione di Porta Ticinese e Lodovica con sede all'albergo della Noce in corso S. Gottardo 4; Porta Vigentina e Romana, con sede all'albergo dell'Orcello, via Ripamonti; Porta Magenta e Genova all'albergo Genova, corso Cristoforo Colombo, 1; Porta Sempione, con sede all'albergo dell'Arena Nuova.

Gli elettori democratici dei vari rioni sono invitati ad intervenire alle adunanze dei rispettivi sub-comitati questa sera alle ore 8.30 nelle rispettive sedi. Soltanto gli elettori del rione di Porta Genova e Magenta sono invitati all'adunanza del loro sub-comitato per domenica alle ore 8.30, sempre all'albergo Genova.

Questa sera alle 9 parlerà il rag. Crepaldi sul programma radicale nelle scuole di via Ariberto.

Domani sera, sabato, alle ore 9, il dottor Bertazzoli, candidato al quinto collegio, parlerà in un'aula delle scuole Comunali in via Torricelli fuori di Porta Ticinese, per esporre il proprio programma.

Per domenica, 30 corr., alle ore 14, i componenti i sub-comitati del VI collegio, sono invitati alla riunione plenaria, all'albergo San Gottardo, in corso San Gottardo 28.

Il sottocomitato elettorale democratico del 3° collegio avverte gli elettori che dalle 21 alle 23, tutte le sere è a disposizione di chi lo desidera nella sede della Società democratica dei Reduci.

***

L'avv. Francesco Mira parlerà ai suoi elettori giovedì venturo, nell'aula comunale di via Circo. Voleva parlare prima, ma non vi sono più aule disponibili essendo state accapparrate in precedenza da altri partiti.

Il Comitato elettorale del terzo collegio, costituito per la candidatura Mira, siede in permanenza nella sua sede, presso la società dei reduci democratici, in via Poslaghetto, n. 1.

La candidatura radicale dell'avv. Mira è stata accolta generalmente dal favore cittadino; perchè durante il suo assessorato il Mira si dimostrò operoso e indipendente: e tutti lo apprezzano per l'ingegno, per gli studi, per il carattere: e in mezzo al confusionismo attuale, esprime una nota chiara, esplicita di liberalismo vero.

La questione ferroviaria.

Ieri sera Filippo Turati, instancabile parlatore, ha tenuto il suo terzo discorso elettorale parlando della questione ferroviaria nel salone della Casa dei ferrovieri, in via San Gregorio, 46.

Accennò rapidamente alle riforme più urgenti, le quali si devono e si possono ottenere mediante un lungo e minuto lavorìo di preparazione: l'attribuzione alla Camera del diritto di riconvocarsi da sè, a suo arbitrio; il disciplinamento degli interventi della forza pubblica nei conflitti tra capitale e lavoro, in guisa che essa non serva per far pressione sul proletariato e che l'abuso di essa sia sottoposto alla sanzione dei giurati: l'abolizione del sequestro di stampa preventivo: l'indennità ai deputati; l'allargamento del suffragio; l'attuazione di quelle prime modificazioni nel sistema militare le quali avviino all'istituzione della nazione armata e richiamino il paese a una politica estera ben determinata e illuminata; la riforma tributaria, in guisa che l'attuale sistema sia capovolto e il peso dei tributi non gravi maggiormente sulle classi più bisognose che su quelle abbienti; l'autonomia dei Comuni; la riforma doganale, ottenuta procedendo per gradi; cominciando col togliere il pane e i generi di prima necessità alla speculazione del protezionismo, e salvaguardando in pari tempo il fiorire delle industrie nazionali; la riforma scolastica; una legislazione seria del lavoro, che aiuti il nascere del diritto operaio.

E l'oratore venne a trattare del problema ferroviario, e della questione correlativa degli scioperi nei servizi pubblici. Il pensiero di Filippo Turati, com'è noto, è che l'esercizio delle ferrovie sia affidato allo Stato. Egli fece ieri sera un'aspra critica del sistema vigente, secondo il quale lo Stato proprietario dà a fitto le ferrovie a società private — specie di fittabili — esose e interessate a sfruttare del loro meglio il campo ad esse affidato.

Ricordò il traffico mantenuto in stato di rachitismo su certe linee affinchè le sovvenzioni governative non diminuissero; il moltiplicare i tronchi ferroviari solo là dove è grande il movimento commerciale, trascurando le regioni, in cui sarebbe stato opportuno di ravvivare la vita economica, stabilendo rapide comunicazioni anche col sacrificio di un utile immediato: mostrò come il problema del Mezzogiorno e delle isole sia appunto collegato strettamente con quello delle ferrovie, che con le tariffe di penetrazione potrebbero stimolare le forze inerti di quelle regioni; e asserì infine che dal punto di vista socialista la questione in discorso ha specialissima importanza, perchè tra l'industrie la ferroviaria è quella meglio preparata per servire ad esempio di industria nazionale, di quelle industrie come se ne avranno nel regime della futura società.

Disse dell'atteggiamento del Governo e dei vari partiti di fronte alla questione: il Governo, fino a ieri titubante, divenuto a un tratto favorevole all'esercizio di Stato, promesso con molte riserve e con la minaccia del disciplinamento in materia di sciopero; i moderati, contrari per sostenere gli interessi dei banchieri; i radicali decisamente e nettamente concordi nel volere l'esercizio di Stato; i repubblicani i quali non hanno alcuna fiducia nell'azione dello Stato perchè monarchico e nell'opera dei privati, desiderosi che l'esercizio delle ferrovie sia concesso a cooperative di ferrovieri, concetto questo nel quale convengono anche i socialisti rivoluzionari, o almeno alcuni di essi.

Turati si soffermò a combattere particolarmente quest'idea delle cooperative: sarebbe un sostituire ai pochi speculatori i molti, i quali, volere o no, avrebbero interessi differenti da quelli del consumatore, del gran pubblico che usufruisce delle ferrovie.

L'esercizio di Stato fu giudicato da Arturo Labriola una pazzia: sarebbe un asservimento non solo economico, ma anche politico del proletariato, in guisa da essere assai preferibile il pieno e completo esercizio privato con la libera concorrenza. Ma l'oratore fece rilevare, in primo luogo, che lo Stato com'è oggi, già sulla strada di diventare ogni giorno più democratico e soggetto alle influenze democratiche, non potrebbe, neppur volendo, abusare del suo potere, purchè alla Camera vi sia una larga rappresentanza proletaria; poichè in Italia, per la configurazione geografica del paese e per la povertà delle masse, non sarebbe possibile un giuoco di concorrenze private a favore del consumatore.

Venendo alla questione dello sciopero, l'oratore dichiarò di essere contrario alla legge che lo proibisce, legge la quale del resto sarebbe inapplicabile; ammise che il crescendo degli scioperi allarmi la popolazione, e che quindi convenga usare di essi con la massima prudenza; e suggerì un *modus vivendi* che a lui pare buono: cioè l'istituzione del sindacato obbligatorio, del contratto collettivo di lavoro, e dell'arbitrato obbligatorio. Adottando un tale sistema, gli operai potrebbero obbligarsi a non scioperare per un determinato numero d'anni, rinunciando spontaneamente a questo diritto, per riservarsi di imporre i proprii desiderati a ogni scadenza di contratto e di proporzionare le domande in ragione dell'accrescimento del benessere della nazione e del reddito del loro lavoro.

Al discorso di Turati, che fu assai applaudito, sorsero a contraddire il ferroviere Branconi e l'avv. Pio Viazzi per i repubblicani.

Il Branconi risollevò la questione dello sciopero generale e della non partecipazione dei ferrovieri, « sopratutto — disse egli — per i ricordi troppo recenti del '98 »; dichiarò di essere favorevole all'idea dell'esercizio affidato alle cooperative di ferrovieri, idea in cui ora conviene anche Labriola (« conversione elettorale? » si chiede); e invitò i ferrovieri a non inviare il loro memoriale e a non iniziare le loro trattative col Governo mediante i deputati.

— « E neppure coi segretari », interruppe un ferroviere.

— « Nemmeno coi segretari », rispose Branconi.

Turati: « E chi ci va allora? I centomila ferrovieri in massa? »

Tra il rumore dei fischi e delle urla il ferroviere Rossetti, membro del Comitato federale, riesce a stento a fare udire questa breve dichiarazione: « Nego a Branconi il diritto di parlare a nome dei ferrovieri ».

Il repubblicano Viazzi parlò poi contro l'esercizio ferroviario di Stato; disse che la riforma più urgente è quella di istituire la repubblica: e finì coll'invitare i presenti a votare per Labriola.

— E Cappa? gridano molti.

L'oratore si riprende e conclude con poche parole in favore di Cappa.

Il Comizio, cui parteciparono circa duemila persone, si scioglie senz'incidenti, dopo una replica vigorosa di Turati, intesa a dissipare l'eterno equivoco tra rivoluzionarismo e riformismo, sostenendo che tutte le riforme sono rivoluzionarie, ma che la questione sta nel volerle con la violenza, mostrando di credere al miracolo di un'improvvisa trasformazione sociale, o nel volerle per gradi, da farsi passo con il graduale elevamento morale e intellettuale del popolo.

L'on. De Andreis in via Moscova.

Nel cortile delle scuole elementari di via Moscova, l'on. De Andreis, candidato repubblicano del primo Collegio, tenne ieri sera un altro discorso ad un pubblico affollatissimo.

L'oratore premise una chiara esposizione dell'opera sua alla Camera, massime durante l'ultima legislatura, richiamando così le vicende salienti della politica interna e ricordò l'azione del gruppo repubblicano, di fronte alle gravi questioni della autonomia comunale, dell'istruzione, della politica estera, e della giustizia.

L'on. De Andreis, passando ad argomenti d'indole più generale, parlò efficacemente della nazione armata, dell'esempio di civiltà e progresso che ci viene dai paesi retti a governo di popolo.

Da ultimo ebbe occasione di ricordare l'opera sua e di Taroni, in occasione dello sciopero generale del settembre, nel senso di impedirne l'inutile prolungamento, senza togliere importanza e solennità alla protesta del proletariato contro gli eccidii.

L'oratore ricordò pure l'azione sua e de suoi colleghi repubblicani nelle organizzazioni e nel paese e dopo esser stato più volte calorosamente applaudito, in molti punti veramente felici del suo vigoroso discorso, concluse con una eloquente riaffermazione della propria fede repubblicana, che suscitò le più entusiastiche acclamazioni.

Parlarono poscia, brevemente e senza dar luogo ad incidenti, certo Occa deplorando che sieno dimenticati gli infelici tuttora reclusi pei fatti del 1898, ricordando i nomi di parecchi. Su questi però, fu contraddetto da un altro operaio del Comitato *Pro reclusi*, che accennò anche ad un capo-tornitore dello stabilimento Langen e Wolf, arrestato ieri mattina dalla questura, pel fatto solo di essersi trattenuto ad osservare chi fossero i compagni che ritornavano al lavoro, giacchè lo sciopero non sembra definitivamente finito.

Non mancò anche uno dei soliti oratori rivoluzionarii, che si sgolò a raccomandare la candidatura Lazzari. Lo confutò brillantemente l'on. De Andreis, che ebbe nuovi applausi e la riunione si sciolse ordinatamente verso le undici.

Le altre conferenze di ieri sera.

Nelle scuole di via Rugabella iersera l'avvocato Placido Marensi parlò in favore del candidato repubblicano avv. Pio Viazzi. L'oratore ricordò con parole riverenti il deputato uscente on. De Cristoforis, dimostrò che il partito repubblicano ha ragione di essere, e che nessuna riforma è possibile senza la riforma della forma di governo.

Accennò allo sciopero generale osservando che gli eccessi, quando accadono, non sono da imputarsi alla massa operaia. Fece considerare che a Milano vi sono 8000 persone munite di libretto della sorveglianza della pubblica sicurezza e 25,000 recidivi: a costoro si devono gli eccessi lamentati nell'ultimo sciopero.

L'avv. Marensi mise in guardia gli operai contro la minaccia della legge sugli scioperi nei pubblici servizi, concludendo coll'augurarsi che Milano mandi al parlamento dei rappresentanti repubblicani.

*** Nelle scuole di via Jacopo Dal Verme parlarono ieri sera per la candidatura Labriola i rivoluzionari Mosca e Corradi. Il primo concluse dicendo essere « l'azione parlamentare l'unica arma per far valere i diritti popolari » mentre il secondo usò parole più rivoluzionarie.

Il riformista Gatti rimproverò i rivoluzionari di abbuiare le coscienze dei proletari.

Stasera.

Alle 9 nelle scuole di via Ariberto il rag. Silvio Crepaldi parlerà agli elettori sul programma della democrazia.

Nel salone dei ferrovieri in via San Gregorio n. 46, stasera alle ore 8 30 l'avvocato Bortolo Federici parlerà agli elettori del V collegio in appoggio alla candidatura dell'avv. Innocenzo Cappa.

Alle ore 8 30 Costantino Lazzari parlerà sulla presente lotta elettorale nei locali del Circolo socialista I e II collegio in via Palermo n. 15.

Nelle scuole di via Gentilino alle ore 9 p. parlerà l'on. Cabrini.

Nelle scuole di via Giuseppe Giusti alle ore 9 parleranno l'avv. Luigi De Vivo, Virginio Corradi, Nicola Mosca, a favore del candidato socialista rivoluzionario Labriola.

Le candidature dei moderati.

Finalmente i moderati hanno un nome per ciascuno dei sei collegi!

Com'è noto, dopo le sterili riunioni degli ultimi giorni, il segretariato di corso Vittoria, di fronte all'ibrida auto-candidatura del marchese Cornaggia, aveva rinunciato al doloroso ufficio, lasciandolo in eredità ai Comitati dei singoli collegi. Questi tennero adunanza ieri sera sino a tarda ora e verso la mezzanotte proclamarono candidati i seguenti:

Al I collegio: avv. Albasini-Scrosati — al II: avv. C. Canetta — al III: dott. E. Grassi — al IV: marchese O. Cornaggia — al V: avv. E. Moiana — al VI: A. Massoni.

Il signor Augusto Massoni, il cui nome esce improvviso dai conciliaboli d'ieri sera, è industriale e presidente dell'*Automobile Club*.

Ma, dei sei, la *bête noire* rimane il Cornaggia. Che candidato è? Moderato? Papista?

L'*Osservatore* di stamane svela che la candidatura Cornaggia fu presentata da un Comitato speciale sorto per la circostanza e composto di parecchi elettori tra i quali si notano nomi di cattolici, il conte Caccia Dominioni, l'ing. Gavazzi, l'avv. Michele San Pietro e il nobile Mapelli. Ma ad ogni modo, gran parte dei moderati rinnegano il Cornaggia ed i cattolici puri non lo accettano. La lista quindi non può essere quella di tutto il partito conservatore.

In Giunta. — Tra le altre deliberazioni che la Giunta ha preso nella sua seduta d'ieri, vi è quella di affidare la fornitura del pane per la refezione scolastica alla Cooperativa lavoranti fornai.

La Giunta aveva stabilito che, a parità di condizioni, l'appalto venisse dato per metà alla Cooperativa lavoranti e per metà all'Associazione proprietari fornai: ma poichè quest'ultima pretendeva di assumere da sola l'intera fornitura, la Giunta troncò le trattative con essa.

Il concordato fra proprietari e lavoranti fornai. — La discussione del nuovo Concordato fra le due Commissioni è finita alcuni giorni sono. I verbali

---

Appendice del SECOLO, 28-29 Ottobre

ERNEST DAUDET 54

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nel calore con cui ne vantava i meriti, il generale, ignaro degli incidenti che avevano deciso i Rivals a rompere il matrimonio della figlia, non scorse se non una prova dei sentimenti d'un fidanzato ardentemente invaghito.

Ciò che non intuì, nè poteva intuire, si era che le confidenze del giovane erano calcolate.

Senza sapere ancora con chi avesse a fare, fiutava nel marchese un uomo appartenente all'alta società, e si compiaceva quindi a parlargli del proprio matrimonio come di cosa definitivamente stabilita, sperando che quanto più ne avesse parlato, tanto più la notizia se ne sarebbe diffusa, e tanto più ne avrebbe assicurato l'effettuazione.

Verso la mezzanotte il signor di Saint Jeoire gli osservò che era giunto il momento di dormire.

Si stese sul sedile e, copertesi le gambe con uno sciallo, chiuse gli occhi.

L'altro non s'affrettò ad imitarlo. Egli era troppo internamente agitato, per aver voglia di dormire.

Il silenzio tenuto da Alberta, fin dal giorno in cui era partito da Parigi, lo preoccupava e lo tormentava. Era inquieto per essere senza notizie e la sua imaginazione eccitata s'abbandonava alle più cupe supposizioni.

Che avrebbe appreso giungendo a Parigi? Le minaccie di lui avevano intimidito Dionigia? Era ella decisa a sfidarle? Oppure s'era rassegnata a sottomettersi, a lasciare che il matrimonio si celebrasse? Simile incertezza era per lui tormentosa e le ipotesi diverse e contradditorie da essa suggeritegli, lo mettevano in condizione d'animo tali da non trovare alcuna via d'uscita.

Quando col pensiero s'arrestava alla rottura del matrimonio, ciò che più vivamente sentiva era un bisogno di vendicarsi, di non tollerare che le manovre di cui era vittima, rimanessero impunite.

Il sonno venne finalmente a interrompere sì tristi riflessioni, ond'egli fece come il compagno e non tardò ad addormentarsi.

Si svegliò quando il sole era spuntato da un pezzo, e quando il treno era vicino a Parigi.

I due viaggiatori scambiarono ancora qualche parola; ma il loro dialogo non ebbe più il carattere confidenziale del dì innanzi, come se, in sul punto di separarsi, avessero avuto, sì l'uno che l'altro, la convinzione che non si sarebbero più riveduti.

Tuttavia prima di scendere si diedero il loro biglietto da visita.

Ruggero seppe allora d'aver viaggiato con uno dei più brillanti generali dell'esercito francese, del che fu vivamente lusingato, senza però annettere al fatto alcuna importanza e senza avere il più lontano dubbio che egli stava per trovarsi di fronte al marchese nella circostanza più grave della sua vita.

Al domestico ch'era venuto a prenderlo alla stazione con una carrozza, chiese:

— M'avete portato le lettere?

Il servo gli porse una voluminosa corrispondenza, carte d'affari, biglietti d'augurio, offerte di fornitori, occasionate dalla notizia dell'imminente matrimonio, ma nessuna lettera d'Alberta o dei costei genitori.

Violentemente deluso e più inquieto che mai, tornò a casa di cattivissimo umore.

Sua prima cura fu di telefonare a Valmont, col pretesto di annunziargli il proprio ritorno, ma in realtà perchè sperava di ottenere da lui qualche interessante informazione.

Gli rispose un domestico, essendo l'agente di cambio uscito per tempo.

Una tal fonte di notizie gli era dunque pel momento chiusa.

Non gli rimaneva che di presentarsi al palazzo Rivals, ove lo aspettava una nuova delusione.

Il portiere infatti gli disse che il banchiere era partito da Parigi insieme alla figlia.

Ruggero allora chiese di parlare colla signora Rivals; ma gli venne risposto che, essendo ella indisposta, non poteva ricevere nessuno.

— Sono stato condannato, pensò egli, senza udirmi, e irremissibilmente.

Non seppe frenare l'ira e nella portineria stessa scrisse a Dionigia il seguente biglietto:

« La vostra condotta verso di me, signora, è indegna, e costituisce un'offesa che non subirò senza protesta.

« Sapete quali armi io abbia nelle mani. Orbene, io voglio sperare che non mi costringerete a servirmene e che vi presterete ad un necessario abboccamento.

« Attenderò fino a domani una vostra risposta, sulla quale regolerò la mia condotta. »

Firmò lo scritto minaccioso colle sole iniziali, lo introdusse in una busta, e dopo essersi assicurato che sarebbe stato subito rimesso nelle mani della signora Rivals, s'allontanò di là colla rabbia nel cuore.

Siccome era l'ora della Borsa, vi si recò, desideroso di scambiare qualche parola con Valmont, dal quale fu accolto coll'abituale cordialità; ma ciò che egli gli disse fu ben poco lieto.

L'agente di cambio sapeva già, ed altri parecchi con lui, che i Rivals aveano rinunziato a maritare la figlia.

Non conosceva però la causa della loro determinazione, e ne accusava solo il capriccio della ragazza.

Ruggero comprese allora che, pur impedendo il matrimonio, Dionigia cercava di non compromettere e danneggiare il giovane in nessuna maniera.

Egli si ricordò altresì avergli ella promesso di adoperarsi acchè la rottura non gli menomasse la stima e la considerazione degli uomini d'affari, in mezzo ai quali viveva.

Ma tale riguardo non attenuava affatto la crudeltà della sentenza.

— Dal momento che non vi ammogliate, disse Valmont, rimanete con me. Il posto è sempre a vostra disposizione. Verrete a rioccuparlo appena vi sarete rimesso dalla tristezza in cui vi getta quanto v'accade.

Montagny ringraziò e promise che così avrebbe fatto; ma in verità non si era ancora deciso.

Per quanto vera e innegabile fosse la sua disfatta, pure non si piegava a considerarla come definitiva e irreparabile fin tanto che Rivals in persona non gli avesse significato la deliberazione presa.

Il silenzio serbato da Alberta e dai costei genitori lo esasperava e nel medesimo tempo non gli toglieva ogni speranza.

Nella sera giunse la sentenza da lui temuta. Gliela comunicava il banchiere stesso in termini, che sebbene affettuosi ed atti a risparmiare le di lui suscettibilità, non nascondevano il carattere di irrevocabilità ch'essa aveva.

— È la guerra! esclamò il giovane. L'avranno voluto, o meglio l'avrà voluto quella donna. Peggio per lei!

Intanto che egli così precipitava dall'alto dei suoi sogni ambiziosi, il generale di Saint-Jeoire si accingeva a rivedere la signora Rivals.

Alcune ore dopo il suo arrivo a Parigi, egli aveva ricevuto un biglietto così concepito:

« Mia figlia e mio marito sono assenti; mi è quindi consentita la gioia di potervi ricevere in casa mia e di discorrere con voi liberamente. »

Il valoroso soldato, la cui vita e mestiere lo avevano più volte esposto ai più terribili pericoli, li aveva sempre affrontati con maggior ardimento di quello da lui mostrato nel momento di ritrovarsi al cospetto dell'amica sua.

(*Continua.*)

saranno letti nelle due assemblee dei proprietari e degli operai e siamo certi che gli accordi stabiliti saranno approvati. Intanto possiamo assicurare la cittadinanza che il pericolo di uno sciopero è ormai completamente scongiurato.

L'ispettore delle poste Stettiner. — Ieri sera, col diretto di Roma, giunse a Milano e prese alloggio all'Albergo Italia, il signor Stettiner, ispettore superiore presso il ministero delle Poste e Telegrafi, già capo di Gabinetto dell'ex-ministro Galimberti.

Lo Stettiner visiterà i lavori del nuovo palazzo delle poste che si crede sarà ultimato per la fine d'anno e che potrà essere occupato nel luglio del venturo anno 1905.

L'arresto d'un pericoloso pregiudicato milanese a Genova. — Ci telefonano da Genova, 27:

Gli agenti della squadra mobile arrestarono un individuo giunto da poco a Genova dove conduceva una vita misteriosa cambiando spesso di nome.

Egli venne identificato per il pericoloso pregiudicato Antonio Tornaghi, d'anni 28, di Milano, ricercato attualmente per furto dall'autorità giudiziaria di Como e per appropriazione indebita dalla autorità di Milano.

L'Olivo a Bergamo. — Ci telefonano da Bergamo, 27:

Stamane col treno in arrivo da Milano, alle ore 9, è giunto qui, scortato da sei carabinieri, Alberto Olivo.

Il processo verrà iniziato a questa assise il 19 novembre prossimo.

A persona che lo interrogò se er preoccupato del nuovo giudizio che deve subire, l'Olivo disse:

— Ho piena fiducia nella giuria bergamasca. Saprà essa tenere conto delle circostanze in cui ho commesso il mio delitto. Mi spiace che si continui a chiamarmi « lo squartatore della moglie ». Non ho voluto fare un vilipendio al cadavere trasportando i resti di mia moglie a Genova, ma soltanto tentai, come è umano, nascondere con questo le prove del mio fallo. Certo l'atto da me compiuto merita una pena; ma questa non deve essere superiore ai sei anni di carcere, pena alla quale sottosterò con rassegnazione. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.58 tram. 5.16 — Roma — leva 6.38 — tram. 5.9 — Palermo leva 6.28 — tram. 5.13.

Luna. — Età giorni 20. — Leva 8 17 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Francia boreale, minima di 754 sul basso Adriatico.

Temperatura al mattino: Parigi, 4 nebbia — Zurigo, 7 vario — Trieste, 14 bello — Nizza, 12 nuvoloso — Praga, 7 coperto — Budapest, 8 bello — Madrid, 9 vario — Vienna, 8 vario — Pietroburgo, 1 nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al sud, leggermente salita al nord; massima di 759 sull'alta Italia, minima di 754 al sud-est.

Venti tra greco e maestro tendenti all'ovest. Tirreno agitato.

Temperatura alquanto discesa; minime di ieri. — Milano 9 — Genova 14 — Roma 12 — Bari 11 — Torino 9 — Firenze 14 Napoli 16 — Palermo 13 Venezia 11 — Bologna 12 — Foggia 13 — Cagliari 9.

Ieri. — Vario al nord, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo vario con nebbie sull'alta Italia e versante superiore Tirrenico, pioggie e temporali altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.9.
Tem. c. med. + 11°.7 mass. + 16,2 min. + 8.1
Umidità relativa media 87 0|0.
Venti dominanti sud-est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo-sereno-nebbia-caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: Riposo.
FOSSATI: *Cesare Watry*, illusionismo. — Ore 9.
OLIMPIA: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Povero Piero*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

L'*Adriana Lecouvreur* del Cilea ebbe la seconda rappresentazione di ieri sera sulle scene del Lirico un nuovo successo di deliziosa emozione innanzi ad un pubblico il più distinto.

Abbiamo riveduto con vivo piacere sul seggio direttoriale in orchestra il Mugnone, che non ha aspettato di essere perfettamente guarito per ritornare al suo posto glorioso.

Il pubblico gli ha attestata tutta la sua stima e simpatia.

La rappresentazione di ieri superò la precedente per la bella fusione degli elementi così vocali che strumentali e per l'armonico assieme che ne risultava.

Ammirata la signora Kruceniski, la splendida eroina dell'opera.

La perfezione del suo canto, la distinzione della sua arte scenica, l'idealità onde avvolge il personaggio di Adriana provocarono unanime il plauso degli spettatori.

Non sono frequenti le occasioni di poter udire un'artista del valore della Kruceniski.

Lo stesso può dirsi della signorina Frascani, il mezzo soprano dotato di ottimi mezzi vocali e di un accento che impressiona fortemente.

La parte della principessa di Bouillon sembra scritta per lei e le frutta applausi invidiabili.

Il tenore Zeni esso pure riscuote applausi nella importante parte di Maurizio, e il baritono T. Ruffo ha la soddisfazione di vedersi ogni sera sempre più fatto segno alle dimostrazioni festose del pubblico.

Sono pure sempre apprezzati nelle loro parti la brava signorina Simeoli, la Giussani, l'Armandi, il baritono Sottolana, il Wigley e il Badà, coscienziosi interpreti delle loro brevi ma importanti parti.

Sempre ammirata la sontuosa messa in scena.

Domani sabato terza rappresentazione di questo magnifico spettacolo.

*** Col *Povero Piero*, di Cavallotti, oggi, allo Stabilini, serata d'onore del primo attore Achille Vitti.

*** Ieri sera, al Verdi, venne data la nuova opera *Nadia*, del maestro Medina.

L'esito fu, apparentemente lusinghiero, ma il lavoro è al disotto della critica.

La Fedora a Monza.

Ci telefonano da Monza, 27:

(B.) Come all'apertura colla *Manon* di Massenet, questa sera alla prima della *Fedora* il nostro Sociale è affollato e colmo di gentili ed eleganti signore. Lo spartito risalta per merito speciale del direttore d'orchestra Luigi Solari e per la splendida interpretazione data, insieme alla protagonista signora Ticci, dal valente tenore signor Giuseppe Giorgi il quale, alla voce potente unisce una grazia e un sentimento eccezionali, tanto che dovette bissare la romanza « *Amor ti vieta.* » Dopo il secondo atto si ebbero tre chiamate in unione al direttore d'orchestra. Coadiuvarono egregiamente la signora Annita Fontana, il baritono Lunardi e il signor De Rossi.

L'orchestra fu assai apprezzata; ricca la messa in scena.

Eliminate alcune incertezze, lo spettacolo sarà meglio gustato nelle sere successive.

PICCOLA CRONACA

Enrico Saita, fabbricante catene e braccialetti oro, Via Orso 11, cerca operai.

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Le ultime notizie sul conflitto russo-inglese

La squadra della Manica
SI PREPARA AL COMBATTIMENTO

Si ha da Parigi, 28:

I giornali pubblicano un dispaccio da Gibilterra in data 27 corrente:

La squadra della Manica fece nel pomeriggio i preparativi di combattimento. Dicesi che tutta la flotta, eccetto la corazzata « Cesar » partirà domattina diretta ad ovest allo scopo apparente di simulare un attacco contro Gibilterra. Parecchie torpediniere completamente equipaggiate partirono nel pomeriggio per Tangeri.

L'Inghilterra concentra la flotta.

Si ha da Atene, 28:

La squadra inglese comandata da Compton Donwile, ricevette l'ordine di lasciare le acque greche.

La crisi anglo-russa

Il contegno della Russia. — Parole giudiziose di un grande nikilista.

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) Uno degli elementi indispensabili per arrischiare previsioni sul corso che prenderanno gli avvenimenti, è certo quello di conoscere il contegno della Russia.

Tiene essa un contegno che ci faccia credere che essa desidera la guerra o che vi sia almeno rassegnata?

È difficile rispondere a questa domanda perchè i corrispondenti inglesi a Pietroburgo, sono in perfetta contraddizione nei loro apprezzamenti e nelle loro notizie.

Quello del *Daily Telegraph* ci dice che il Governo russo presta fede ciecamente al rapporto dell'ammiraglio Rodjestvensky e fa notare che recentemente venti ufficiali giapponesi arrivarono ad Hull; perciò anzichè fare essa le scuse all'Inghilterra le domanderà spiegazioni per la violata neutralità. Il conte Lamsdorf farebbe un'inchiesta a Vigo, ma le leggi della neutralità non permettono un soggiorno abbastanza lungo per poterla condurre a buon termine. Il corrispondente dice che tutti prendono per vera la versione dell'ammiraglio.

Il corrispondente del *Daily Express* dice che nessuno a Pietroburgo mette in dubbio l'esattezza del racconto dell'ammiraglio.

Tutti, prosegue quest'ultimo, sono convinti che si tratta di una vera imboscata navale alla quale l'Inghilterra era connivente; ora tocca alla Russia non di fare le scuse ma di domandare spiegazioni sulla circostanza della presenza di torpediniere giapponesi nel mare del Nord.

In complesso i corrispondenti di questi due giornali danno l'impressione che la Russia voglia prendere un atteggiamento di sfida che in questo momento sarebbe pericolosissimo.

Invece il corrispondente del *Daily Mail* dice che al ministero degli Esteri russo si prevede una soluzione pacifica dell'incidente.

Un funzionario del ministero, parlando col corrispondente, disse anche che il Governo inglese trattava l'affare in modo molto calmo e che avrebbe ricevuto una risposta soddisfacente.

Il corrispondente della *Mornig Post* si mostra allarmista e telegrafa che la situazione diplomatica, dal punto di vista russo si presenta sotto un aspetto molto sinistro. Probabilmente la verità è, che se si eviterà un conflitto lo si dovrà sopratutto alla arrendevolezza ed allo spirito conciliativo della Russia, dovuti al fatto che nelle condizioni attuali in Estremo Oriente essa non può desiderare d'entrare in conflitto con l'Inghilterra.

Un giornalista ha intervistato il principe Krapotkine, il celebre nihilista esiliato, che vive nelle vicinanze di Londra. Egli ha dichiarato: « Io non posso parlare per il governo russo, ma vi posso garantire nel modo più assoluto che non vi è nè un partito, nè un gruppo, nè una classe di persone in Russia che desideri la guerra con l'Inghilterra. Io ho letto con molta attenzione in questi tempi i giornali russi, ma non vi ho trovato la più piccola traccia di tale desiderio.

Anche la stampa ultrapatriottica, come la *Gazzetta di Mosca* ed il *Russ*, ha dimostrato uno spirito più conciliativo dal momento che i giornali inglesi hanno adottato un'attitudine meno ostile verso la Russia.

Se il Governo russo desiderasse veramente la guerra con una nazione qualsiasi, non sarebbe stato così incauto da provocarla sparando sopra dei battelli da pesca. Inoltre, se la sua attitudine fosse stata tale da accingersi da un momento all'altro alla guerra con l'Inghilterra, non avrebbe mandato tutte le sue navi nell'Estremo Oriente lasciando completamente sprovvisto il Baltico. Il principe chiuse l'intervista con queste testuali parole: « Io non ho il minimo dubbio che la crisi finirà pacificamente, perchè sono sicuro che l'Inghilterra riceverà pienamente soddisfazione dalla Russia. La Russia ha grande rispetto per l'Inghilterra e per l'istruzione inglese. La letteratura inglese è meglio nota in Russia che qui. — Le opere di Spencer vi ebbero una diffusione tre volte più grande che non qui in Inghilterra. »

Ho citato queste parole del principe nihilista, superiore ad ogni sospetto di tenerezza per il governo del suo paese, e scrittore noto e stimato in tutto il mondo, per sfatare un poco la leggenda creata in Inghilterra che la Russia abbia per l'Inghilterra un odio feroce, e cerchi in ogni circostanza di dimostrarlo.

La verità è il contrario, e se la situazione presenta dei pericoli è appunto il pericolo dovuto alla tremenda russofobia dell'Inghilterra.

Il « Times » domanda la costituzione di una corte marziale internazionale.

E il più russofobo di tutti è il *Times* il quale, come sapete, dal giorno in cui il suo corrispondente venne espulso da Pietroburgo si serve — lui, l'organo del più puro conservatorismo — delle informazioni fornitegli dai giornali rivoluzionari, socialisti e nikilisti russi, pur di fare la guerra alla Russia.

Anche l'articolo di stamane tradisce la sua animosità. Prima di tutto il *Times* non crede alla versione russa sull'incidente: « Non c'è bisogno — dice — che esaminiamo questo tessuto di palpabili ubbie, assolutamente inconciliabile coi fatti stabiliti da testimonianze inconfutabili.

Noi possiamo dire soltanto che se il Governo russo, indirettamente o direttamente adotta questa linea di difesa troncheremo ogni discussione e sarà meglio. »

Del resto il *Times* dice che riguardo alla punizione dei colpevoli l'Inghilterra non può fare concessione alcuna, ed esamina a questo proposito le punizioni che dovrebbero essere inflitte.

Egli esclude che si domandi il richiamo della flotta del Baltico o che si sostituisca l'ammiraglio che la comanda, poichè nel primo caso parrebbe che l'Inghilterra volesse indirettamente aiutare i giapponesi; nel secondo caso sarebbe come imporre alla Russia di preferire la testimonianza dei pescatori inglesi a quella dei suoi ufficiali.

Per questo il *Times* propone una Corte arbitrale internazionale indipendente, composta da marinai delle diverse nazionalità e basata sui principî della Corte arbitrale dell'Aja, ma, conclude il giornale « noi vogliamo prima ottenere l'assicurazione che coloro che saranno ritenuti colpevoli da questa Corte saranno puniti dalla Russia. »

L'idea di affidare così ad una Corte indipendente questa soluzione, parrebbe buona ma è facile vedere che essa nasconde un'insidia. La Russia se non vuol perdere il suo prestigio, non può mettere in dubbio la parola dei suoi ufficiali e lasciarsi giudicare da altre potenze. Ottima e democratica sarebbe stata la proposta di far definire tutte le vertenze di questo genere ad un tribunale arbitrale, ma non di domandare la costituzione di un tribunale marziale internazionale per giudicare gli ufficiali russi.

Quanto ancora dobbiamo aspettare?

I giornali riflettono le animosità, le conversazioni, i commenti e le ipotesi di cui vi parlavo ieri sera. Nessuno come era da prevedersi prende sul serio la versione dell'ammiraglio russo, anzi tutti la mettono in ridicolo e alcuni di quelli più ottimisti e calmi fanno l'ipotesi che io facevo appunto ieri sera.

Essi cioè ritengono che l'ammiraglio sia in buona fede, ma che sia rimasto vittima di un'allucinazione. E che gli ufficiali russi fossero invasi dal panico lo prova anche il fatto, ora accertato, che prima di incontrarsi coi battelli pescherecci hanno fatto fuoco sopra uno *steamer* svedese.

Per darvi un'idea del linguaggio della stampa, sentite come comincia oggi la *Morning Post* il suo articolo di fondo.

« Noi abbiamo in questo momento in mare 174 navi da guerra di cui 33 corazzate e 15 incrociatori. Tutte queste navi vennero costrutte e sono mantenute coi danari della Nazione, per che cosa? »

E la *Morning Post* prosegue, deplorando che le ostilità non siano ancora cominciate.

Il *Daily Telegraph* teme che la Russia non creda l'Inghilterra pronta, in caso di risposta non soddisfacente, a fare la guerra e cerca di dissuaderla dicendo che se non c'è agitazione in Paese è perchè non c'è alcuna differenza di opinioni, e a questo proposito esclama:

« I ministeriali e i deputati di opposizione, conservatori e liberali, alti e bassi, ricchi e poveri, sono tutti di un solo pensiero ».

Anche lo *Standard* è molto esplicito. Esso dice:

« Noi non abbiamo più nulla da dire: le vittime devono essere compensate, i danni indennizzati, i colpevoli puniti.

« Tale è la nostra posizione da cui non recediamo. »

Anche la stampa liberale tiene un linguaggio tutt'altro che moderato. Solo il *Daily News* dice: « Tempo, tempo, tempo! Noi non ci stancheremo mai di domandare che si lasci tempo al governo russo. »

La testimonianza del proprietario del « Crane ».

Telegrafano da Londra, 28:

Il *Daily Telegraph*, ha da Hull, 27:

Il proprietario del battello da pesca *Crane* dice che si può provare che non vierano nè torpediniere giapponesi nè giapponesi colla flottiglia da pesca o nelle vicinanze al momento dell'attacco.

Una serata memorabile.

Ci telefonano da Londra, 27:

(M. B.) Quella di questa sera a Londra, rimarrà una serata memorabile.

L'impressione penosa prodotta dal rapporto dell'ammiraglio russo Rodjenstvensky, di cui vi ho telefonato nel pomeriggio, si è comunicata al gran pubblico. I giornali della sera vanno a ruba.

Essi mettono in capo alle notizie dei titoli sensazionali come questi:

« *L'ora fatale* — *L'« ultimatum »* — « *Alla vigilia della guerra*, ecc. »

La popolazione è eccitatissima; nelle strade, nei treni, negli omnibus, nei ristoranti, nei *bars* non si fa altro che discutere con grande animazione.

I *clubs* sono pieni di gente che aspetta notizie: la conversazione è nervosa

Ho sentito per la strada due ragazzi di otto o dieci anni che facevano i calcoli di quanto tempo occorrerà a lord Kitchener per prendere Pietroburgo.

Il popolino ha già creato la sua leggenda. Le donne dicono che la Russia ha tentato di uccidere la regina d'Inghilterra che doveva appunto mettersi in viaggio venerdì notte, per ritornare dalla Danimarca in Inghilterra.

Movimento di ministri. L'ambasciatore francese.

Il re che doveva andare oggi alle corse, ha ritardato di due ore la sua partenza per poter prima conferire coi suoi ministri sulla situazione.

L'ambasciatore russo si è recato oggi parecchie volte dal ministro degli Esteri.

Il figlio di Chamberlain che come sapete è cancelliere dello scacchiere, è arrivato oggi dal continente per assistere alla seduta del Gabinetto convocata per domani.

Il primo ministro Balfour, deve tenere un discorso domani sera a Southampton. Si crede che ne approfitterà per fare importanti dichiarazioni sulla crisi.

È stato molto notato il fatto che l'ambasciatore francese a Londra ebbe oggi due colloqui col ministro degli Esteri.

Evidentemente la Francia, seriamente preoccupata dalla possibilità di un conflitto fa ogni sforzo per scongiurarlo e non è improbabile che riesca a far accettare i suoi buoni uffici di mediatrice nella vertenza.

Il mistero rocambolesco delle due navi.

Vi ho già detto la ragione per cui la situazione si è improvvisamente aggravata.

Le due navi fantasma di cui parla l'ammiraglio russo nel suo rapporto complicano la situazione e la rendono da una parte eminentemente romanzesca e dall'altra estremamente più difficile a risolversi.

Si fanno mille ipotesi e mille commenti

I più dicono che l'ammiraglio russo è un bugiardo.

Per salvare il prestigio suo e della sua squadra e per non confessare di aver preso un granchio così madornale ha inventato la storia delle due navi da guerra giapponesi.

Ma contro queste due ipotesi stanno un fatto ed una considerazione.

Il fatto è che i pescatori stessi, affermano di aver visto una nave da guerra misteriosa che essi credevano russa, la quale rimase per sei ore sul luogo del disastro.

La considerazione è che pare impossibile e incredibile che l'ammiraglio in un momento così critico e grave abbia detto una bugia, la quale per giunta dovrebbe presto o tardi essere scoperta.

Infatti, se la cosa è vera, sarà possibile dimostrarlo.

I russi dichiarano di avere affondata una di queste navi. Or bene, per mezzo dei palombari si potrà ritrovarla in fondo al mare e vedere cos'era. L'altra, quella che è scomparsa non può essersi dileguata in nebbia nè sarà difficile ritrovarla.

Ammettiamo ora la prima ipotesi, cioè che la notizia sia vera.

In questo caso entriamo nel romanzesco, anzi nel rocambolesco.

Bisognerebbe che i giapponesi abbiano potuto abilmente e segretamente, in modo da non destare sospetti, acquistare questi due *steamers* in Inghilterra o in Scandinavia o in Germania e vi abbiamo cacciati su dei tubi lancia siluri e che nella notte di venerdì si siano portati in mezzo alla flottiglia dei pescatori di Hull per potersi confondere fra essi e avvicinarsi alle navi russe e torpedinarle.

Anzi gli ufficiali russi hanno dichiarato a Vigo che essi sono stati attaccati e che un primo colpo partì dalle due navi misteriose

A sostegno di questa ipotesi cioè della verità della versione russa, abbiamo questo fatto e indizio:

Primo: I pescatori inglesi asseriscono categoricamente di avere visto una torpediniera, mentre l'ammiraglio russo non meno categoricamente asserisce che non aveva torpediniere con sè.

Secondo: I pescatori parlano di una seconda nave affondata, mentre è accertato che dei pescatori è stata solamente affondata una nave: il *Crave*.

Terzo: Che la nave che i pescatori asseriscono rimase per sei ore sul luogo del disastro non è per dichiarazione di Rodjestvensky una nave russa.

Contro queste ipotesi ci sono però argomenti fortissimi. E cioè:

Primo: È possibile che i giapponesi abbiano preso il mare con queste due navi, sia pure acquistate in Europa, senza che nessuno sapesse proprio nulla? Si è detto di avvisi misteriosi dati dalla Germania alla Russia di attacchi che i giapponesi avrebbero fatto nel mare del nord. Sono veri questi avvisi?

E su quali dati la Germania ha potuto fornirli?

Secondo: La nave misteriosa che non è stata affondata e che si fece vedere per sei ore dove è andata a finire?

Terzo: Se è vero che Rodjestvensky ha viste due torpediniere come mai ha potuto tirare prendendo evidentemente la mira sui battelli dei pescatori?

Insomma la cosa pare, questa sera, misteriosa come certi romanzi d'appendice.

La sola spiegazione che sembra meno assurda è che Rodjestvensky sia in buona fede a credere di aver visto delle torpediniere, ma che in realtà non siano mai esistite.

E la nave che rimase sei ore sul luogo del disastro come si spiega?

Intorno a ciò le ipotesi sono impossibili. A meno che anche qui non si sia trattato di un brutto scherzo della fantasia e che questa nave abbia esistito solamente nella immaginazione eccitata dei pescatori. Tra un giorno o due avremo forse meno filo in questa matassa intricata. Frattanto la cosa più interessante sarà di vedere cosa penserà il Governo inglese di questo mistero.

Se cioè lo riterrà tale, dovrà dare ai russi il tempo di chiarirlo e aiutarlo nelle indagini, e se non lo crederà e insisterà invece per la punizione di Rodjenstvensky il quale agli occhi della Russia ha agito con abilità frustrando i disegni del nemico, la crisi non potrà avere che una soluzione violenta.

Ma torno a ripetere: tutte le speranze non sono perdute.

Telegrafano laconicamente da Vigo in data d'oggi:

« Il vapore tedesco *Pallas* che si credeva carico di carbone, trasporta invece degli esplosivi. Se la cosa è vera, si osserva, si tratterebbe di un'aperta violazione della neutralità. »

I dispacci ufficiali di Rodjestvensky.

Si ha da Pietroburgo, 28 (ufficiale):

Lo Stato maggiore della marina pubblica due dispacci di Rodjestvensky. Il primo dice:

L'incidente del mare del Nord fu provocato da due torpediniere moventi all'attacco, coi lumi spenti protette dall'oscurità, contro una nave russa filante alla testa della squadra.

Allorchè questa mediante proiettori elettrici rischiarò la superficie delle acque e aprì il fuoco; si scoperse la presenza di altri piccoli battelli a vapore rassomiglianti ai canotti dei vapori da pesca.

La squadra si sforzò per risparmiare dei guasti ai canotti e cessò il fuoco appena che le torpediniere furono fuori di vista.

La stampa inglese rimprovera la squadra perchè non lasciò sul luogo alcuna nave fino al mattino e non soccorse le vittime. Ora la squadra non aveva una sola torpediniera dietro di sè e non ne poteva lasciare sul luogo dell'incidente: perciò fu soltanto quella delle torpediniere che non fu affondata, ma soltanto danneggiata, che rimase fino al mattino presso i piccoli battelli dei vapori perchè si supponevano complici vedendo la loro ostinata tendenza a tagliare la linea di marcia delle navi.

Parecchi di questi battelli non facevano vedere i loro fanali ed altri li mostrarono tardissimo.

Il secondo dispaccio dice:

« La squadra, incontrando parecchie centinaia di pescatori, ebbe i riguardi dovuti, eccetto il caso in cui i pescatori erano in compagnia delle torpediniere straniere, di cui una scomparve, mentre l'altra, secondo la stessa testimonianza dei pescatori, rimase fra essi fino al mattino. Essi la credettero russa, e si indignarono perchè non soccorse le vittime, ma invece era una torpediniera estera che fino al mattino rimase alla ricerca dell'altra torpediniera sua compagna ovvero per riparare le avarie, ovvero temendo tradirsi di fronte a coloro che non erano suoi complici.

« Se sul luogo dell'avvenimento vi furono pescatori imprudentemente trascinati nell'incidente, prego in nome di tutta la squadra di esprimere il sincero rammarico per le povere vittime colpite in circostanze in cui nessuna nave da guerra avrebbe potuto, anche in tempo di pace, agire in modo diverso. »

Anche una nave tedesca bombardata.

Ci telegrafano da Berlino, 28:

Solo ora si apprende che anche la nave peschereccia tedesca *Sonntag* venne bombardata dalla flotta russa.

Il capitano giunto ieri a Geestemüende narrò che si trovava il 21 ottobre sulla costa occidentale di Jutland.

Alle otto e mezzo di sera un getto di luce illuminò il *Sonntag* e subito dopo una pioggia di granate cadde intorno alla nave senza colpirla.

La nave russa sparava da tutte le parti sino ottanta colpi al minuto.

Verso le nove e mezzo il fuoco si rivolse verso un grosso vapore da trasporto che passava vicino.

Il fuoco durò due ore e mezza; il *Sonntag* rimase illeso.

Un'altra nave bombardata dai russi.

Telegrafano da Drammen (Norvegia):

Il vapore *Skaatoe*, di Stavanger, giunse lunedì a Londra.

Di lì il capitano scrive che domenica nella Manica una nave da guerra russa fece fuoco contro lo *Skaatoe* e lo cessò quando il vapore issò la bandiera norvegese. Dopo di ciò diciotto navi da guerra russe passarono dinanzi alla *Skaatoe*.

Un nuovo successo giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Telegrafano da Mukden in data d'oggi: « Ieri sera verso le dieci si impegnò una battaglia al sud est di Mukden.

« I giapponesi si diressero sul villaggio di Jerdagou, di cui si sono impadroniti.

« La battaglia durò fino al mattino ».

Riservisti, saccheggiatori e incendiari.

Telegrafano da Bychova nel governo di Mohilew, in data 26: « Nella giornata di ieri, la seconda della mobilizzazione, i riservisti hanno saccheggiati tutti i negozi degli ebrei e alcune case.

« Alla sera diedero fuoco a parecchie botteghe saccheggiate.

« L'arrivo delle truppe da Rogatocheff ha messo fine al terrore della popolazione.

« I danni sono valutati a circa 200,000 rubli ».

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il Comm. Giuseppe Candiani, Caterina Candiani Biffi, Osvaldo Vanbianchi, Ettore, Attilio, Mario e Rina Candiani, Luisa Silva Candiani, Antonietta Trabattoni Candiani ed Arturo Vanbianchi, l'angoscia vivissima della dolorosa perdita rinnovano dando il triste annunzio che ieri a Bergamo è spirata la carissima loro figlia, moglie, sorella e cognata.

Annita Vanbianchi Candiani

I funerali avranno luogo domani a Bergamo alle ore dieci. — La cara salma dalla Casa Stampa (Via Pelabrocco) verrà accompagnata alla stazione per proseguire per Corenno Plinio.

Non si mandano partecipazioni.

Bergamo, 28 ottobre 1904.

Il Dottor Fisico

RODOLFO BRAMBILLA

colto da intossicazione nell'esercizio della sua professione, soccombeva oggi, giorno 27, alle ore 18 30.

I fratelli Eugenio, Gustavo, Ing. Edoardo, la sorella Camilla e i nipoti Ing. Eugenio e Maria Brambilla col marito Tenente di Vascello Pippo Piazza, ne danno desolati il tristissimo annunzio, ommettendo ogni altra particolare partecipazione.

I funerali avranno luogo il giorno 29 corr., alle ore 9 antim. partendo dalla casa in Via Monte Napoleone 25 alla Chiesa Prepositurale di S. Francesco da Paola e al Cimitero Monumentale.

Alle ore 19 di ieri sera, dopo lunga e straziante malattia, munito dai conforti religiosi, decedeva

GIOVANNI DONNINO.

Commossi ne danno il triste annuncio la vedova Angiola Bernini Donnino, la cognata Rachele Fasola ved. Bernini, i nipoti Davide Donnino, avv. Cesare Bernini, Adele Bernini Mercandino, i parenti e congiunti tutti.

Novara, 27 ottobre 1904.

Ieri serenamente moriva in Torno

Carolina Casartelli-Ruspini.

I figli avv. Guido e Ida, il genero Cesare Prandoni, i nipoti Emilio e Pia ed i parenti tutti danno il doloroso annuncio agli amici.

I funerali hanno luogo sabato 29 corrente alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni.

Torno, 27 ottobre 1904.

LE SIGNORE
che desiderano vestirsi all'
Ultima Moda
non tralascino di chiedere i campioni delle nostre novità. — Specialità: Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. in nero, bianco e colorato. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, Place Bellecour, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

Contro l'**EMICRANIA**
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri* di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

RUBRICA SCIENTIFICA

I reumatismi.

C'è voluto molto tempo prima di rendersi conto dell'origine microbica del reumatismo o piuttosto dei reumatismi.

Che si tratti di reumatismo acuto, o di reumatismo gottoso, dell'orribile reumatismo deformante, della dolorosa sciatica, bisogna rivolgere l'attenzione ai microbi, se si vuol vincere la causa e distruggere gli effetti. Io dico: Bisogna rivolgersi ai microbi perchè è contro essi che tutti gli sforzi devono essere diretti, ed in qualunque momento, vale a dire durante la malattia e sopratutto dopo. Noi potremmo anzi dire *prima* se gli artritici volessero darsi la pena di curarsi preventivamente. Ma è troppo chiedere all'uomo di premunirsi contro la malattia. Egli assicura tutto, la sua vita, la sua casa, i suoi mobili, ma non la sua salute!!

Ora, i microbi in generale, e quelli del reumatismo in ispecie, sono vinti e distrutti soltanto da ciò che il celebre Mentchikoff ha chiamato la fagocitosi. *Bisogna far mangiare il microbo cattivo da un microbo utile*, o da una cellula distruttrice. Nel nostro organismo vi è un globulo bianco, « il leucocite » che è il nostro alimento della forma fagocitaria. Quando non funziona più in modo sufficiente, bisogna pensare ad aiutarlo. E come arrivarci? Introducendo nell'economia dei fermenti selezionati, prodotti dall'azione dei microbi utili, i quali formano un'armata di riserva che respinge le legioni nemiche. Le cellule viventi energiche che contengono i *fermenti puri di JACQUEMIN*, furono considerate dal mondo scientifico indicatissime per combattere l'invasione microbica e difatti i risultati hanno oltrepassato le previsioni.

Nel caso speciale il reumatismo che ci interessa o che interessa tanti ammalati, noi siamo felici di segnalare che in Francia ed all'Estero le associazioni scientifiche hanno dato forza di formula alla scoperta del Professore Jacquemin e che il suo fermento è divenuto oggi un mezzo classico e assoluto di cura dei reumatismi di qualsiasi specie.

Dott. FONTARCE.

Ai malati. — *Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della Farmacopea spacciati sotto il nome di* Fermento d'uva, *nei quali il lievito di uva fa spesso difetto, o vi si trova in quantità insufficiente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva sotto forma attiva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni e perfezionati che in Francia possiede solamente l'Istituto di ricerche scientifiche ed industriali di Malzeville (Fondatore G. Jacquemin).*

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Depositi: Zini Berni Biancardi e C.° Prodotti Farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85, Milano. Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, 4, Bologna.

APERTURA
MAGAZZINI AL DETTAGLIO
della Primaria Fabbrica Italiana
TULLIO TOMASELLI & C.
FIORI PIUME
Specialità Boa e Piume Struzzo
Via Carlo Alberto, 14 — Piazza del Duomo.

La Ditta Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Gioiellieri
avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, 5 e che per la fine d'Ottobre aprirà il nuovo ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

Ing. G. DE FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo — Sartoria

LUIGI **OSNAGO** di AMB.°
Esposizione delle Novità
Vendita a prezzi eccezionali
di SETERIE per SIGNORA
e STOFFE PER MOBILI
Rimanenze e Scampoli d'occasione
21, corso Vittorio Eman. — MILANO

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

D.r JOHN BIAVA *American Dentist*, 2, Via Quintino Sella, MILANO, è di ritorno

Non badate ai preparati chimici, le Primarie Autorità Mediche raccomandano la
VIRGILIANA
Acqua naturale arsenico-ferruginosa contro la clorosi, anemia, nevrastenia, malaria, scrofola, rachitide, malattie muliebri e della pelle. Ottimo ricostituente. Chiederla in tutte le farmacie. Deposito in *Milano*, sig. Carlo Zilli, Via Durini, 29, e presso la Società Proprietaria G. B. Barettoni e C., Schio (Veneto).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 28 ottobre, ore 11 ant.

La nostra Rendita chiuse ieri a Parigi migliore a 103 90, e stamane da noi fece 103 95 circa pel prossimo novembre.

Sostenuta la Banca d'Italia da 1111 50 a 1113, le Elba a 528, De Angeli 296 50, Raffinerie L. L. 472, Terni 1882 e le Dell'Acqua a 374.

Cambio alla pari. 3 1|2 101,80 circa.

Rentita Ital. 5 0|0	cont.	103 80 a	— —
	f.m.	104 95 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 80 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	732 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	458 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1111 50 »	1113 —
Id. Banca Commerc.	»	786 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	596 — »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	307 — »	— —
Id. Edison	»	563 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1882 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	472 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1527 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	355 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	162 50 »	— —
Id. Ferriere	»	86 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	122 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 50 »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	296 50 »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	374 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	356 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane	»	357 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 80 »	— —
Londra »	. . .	25 11 »	— —
Germania »	. . .	123 37 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 27; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	97,70	Rend. Spagn.	86,95
Id id. 3 %.	97,65	Banca Ottom.	588,00
Rend. Italiana	103,90	Argento . . .	98,00
C. su Londra	25,11	Cr. Fondiario	72a,00
Cons. Inglese	87,00 ¹/₁₆	Azioni Suez .	4385
Ferr. Lomb..	328,00	Lotti Turchi.	126,00
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	85,87	Rendita Russa	75,85
Ban. di Parigi	1248	Ren. Portogh.	68,30
Tunisine . .	473,00	B. di Francia	3875
Ren. Egiziana	108,70	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,35	Ren. Serba 4%	79,25

Tendenza: migliore.

Borsa di Genova.

Genova, 27, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0\|0 103,85 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,70 — Banca d'Italia 1110,00 — Banca Comm. 784,00 — Credito it. 596,00 — Merid. 731,00 — Mediterr. 457,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 471,50.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 28. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,44** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,45.

Ricorrendo martedì il giorno dei Santi, il mercato del burro verrà anticipato di un giorno ed avrà perciò luogo lunedì 31 corr.

Cereali.

Brescia, 26. — Borsa Agricola Commerciale. — Frumento da L. 22,75 a 23.50 al Ql., granoturco 16.— a 16.50 la soma (15 decal.), id. mercantile da 15.25 a 16, avena da 17 a 18 al Ql.

Cremona 26. — Frumento da L. 22,75 a 24.25 melicotto taiolone da 14 a 14,50, agostano da 14.50 a 15.50.

Desenzano, 25. — Frumento veneto e mantovano da L. 23.25 a 24.25 al quintale, id. nostrano da 22.75 a 23.50, frumentone da 16.25 a 17.00, avena da 17.25 a 18.—, segale da 17.00 a 18,00, riso nostrano da 35.50 a 36.50, giappon. da 30 a 33.

Grosseto, 24. — Frumento (da pane) da L. 23,50 a 24,25 al quintale, granoturco da 14,75 a 15,25, avena da 15 a 15.25, fuori dazio.

Oleggio, 24. — Frumento da L. 24 a 24,25 al quintale, avena da 17,30 a 17,75, meliga da 15 a 15,60 al sacco novarese di litri 126 1\|2, segale da 14.50 a 15,25 pure al sacco novarese.

Poggibonsi, 24. — Frumento (da pane) da L. 24,50 a 25 al quintale, farina di frumento marca B da 32 a — —, riso da 40 a 50, granturco da 14 a 14.50, segale da 15 a 16, avena da 14 a 15, fuori dazio.

Saronno, 26. — Frumento vecchio da lire —.— a — al quintale, nuovo da 24.— a 24.75, segale da 17.— a 17.50, avena da 17,25 a 17.75, miglio da 16.— a 16,50, granoturco da 15.50 a 16.50 al quintale.

Siena, 24. — Frumento (da pane) da L. 24 a 24,50, farina di frumento marca B da 32 a 32.25, granturco da 13 a 13.75, segale da 17 a 17.50 avena da 16,25 a 17.25, fuori dazio.

Torino, 25. — Grani di Piemonte da L. 24,50 a 25,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 25,50 a 23,25, grani esteri di forza da 26,75 a 27.50, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —.— a —.— avene da 18,25 a 18,75, avene superiori e grigie da 19,25 a 19,75, segale da 17,25 a 17,75, riso mercantile da 31,— a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75. Avena e riso fuori dazio.

Treviso 25. — Frumento mercantile vecchio L. —,— a —.—, Nuovo 22.75 a 23,—. Nostrano vecchio —,— a —.—, Nuovo 23,25 a 23.75, Semina Piave vecchio —.— a —,—, Nuovo —,— a 24.—. Granone giallo nostrano vecchio 16,— a 16,50, Nuovo 15.50 a 15,75, Giallone e pignolo vecchio da L. 17.— a —,—, Nuovo 16,25 a 16.50, Granone bianco nostrano vecchio 16,— a 16.25, Nuovo 15.50 a 15.75, Estero (stazione Venezia) Foxani 15,25 a —,—, Pignolo 15,75 a —,—, Cinquantino —,— a —,—. Avena nostrana nuova 18,— a 18,25, Danubio —,—. a —,—.

Verona, 24. — Frumento fino nostr. da L. 23,75 a 24,— al quintale, buono mercantile da 23,25 a 23,50, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto nuovo da 17,25 a 18.—, nostr. color. da 17,— a 17,25, basso da —.— a —,—; segala, da 16,50 a 17,50, avena da 17.50 a 17,75; riso nostrano fino, da 37 a 37.50, mercantile da 35.50 a 36,50, ranghino 32.00 a 33,50, giapponese fino da 27.50 a 28,50, basso da 26,00 a 26,50. Segala, avena e riso fuori dazio.

Foraggi e Strami.

Treviso 25. — Fieno di prato stabile da lire 5,50 a 6.25 al Ql. medica trifoglio 5.00 a 5.75, paglia nuova 2.90 a 3.

Bestiame.

Brescia 25. — Bestie bovine entrate nel mercato n. 667. Contrattazioni eseguite 57. Prezzo per ogni paia di buoi da L. 695 a 1105, medio 880, ogni vacca 115 a 445 medio 270, ogni vitello da 20 a 235 medio 200.

Oleggio, 24. — Buoi grassi prima qualità L. 74 al quintale, idem seconda L. 63; giovenche e vacche grasse di prima qualità L. 62, idem seconda L. 50; vitelli grassi di prima qualità L. 101, idem di seconda L. 94, idem di terza L. 87.

Treviso 25. — Prezzo medio dei buoi a peso vivo L. 77, dei vitelli 101 al quint.

Suini.

Gonzaga, 26. — Suini grassi, a peso vivo, da L. 90 a 95 al quintale. Suini magroni da L. 100 a 105. Lattonzoli da L. 15 a 20 per capo.

Guastalla, 26. — Suini grassi, a peso vivo, da L. — a 94. Suini magroni da L. — a 90. Lattonzoli per capo da L. 15 a 20.

Treviso 25. — Maiali a peso morto, prezzo L. 100 al Ql.

Caffè e Zucchero.

Milano 26. — Caffè Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico lanco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jaemel J. B. V. 255. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245. — Zucchero Pile base extra fino L. 138,50. Extra 133. —. Biondo I° 122,— Id. 2° 117. — Id. 3° (Mascabado naz.) 113. — Cristallino nazionale 126

Olii.

Milano, 26. — Ravizzo nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 15 a 17 — Olio d'oliva extra 1 qual. 170 a — — Id. sopraffino 160 a — — Id. fino 155 a — — Id. mangiabile 150 a — — Id. da ardere 1 qual. 132 a — — Id. II qual. 120 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 79 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 81 a 83 — Sesamo Smirne fino 121 a — — Id. Jaffa 112 a 113 — Id. extra 97 a 98 — Levante 92 a 94.

Glicerina bionda 28° L. 106 a 108 — Oleina saponificazione L. 58 a 59.

Petrolio.

Milano, 26. — Splendor in barili L. 75 — Royal 71, Adriatic 69, Adriatic tipo bianco 65.50 Nazionale in barili —. Splendor casse originali 23.80. Casse Atlantic 23.00, Casse Royal 22.80 Adriatic casse orig. 22.50, Id. tipo bianco 21,50 Splendor in stagnoni 13.15, Royal id. 12.80, Adriatic id. 22.65, Tipo bianco 12.20.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 27 ottobre	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 27 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	26 080	8530	34 610	983 785
Bozzoli pesati. »	16 740	—	16 740	332 360
Cascami pesati »	50	—	50	4510
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	2635
Ass. campioni N.	454	165	619	18 440

Lione 27, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato attiva-fermissima.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	2	49	9
Asiatiche b.	25	37	142	211
Peso . . .	3375	2730	6643	10 934

Peso totale . . . Kg. 23682.

Zurigo, 27 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2840 — Trame 2430 — Greggie 1200 — Totale 6470.

UVE E VINI

Milano, 26. — Anche oggi si ebbero scarsissimi arrivi di uve. Ecco i prezzi di alcune: Montepulciano da 22 a 23. Tocco Castiglione in carro 15. Per altre qualità di uve si fanno prezzi diversi dalle 18 alle 20.

Alba, 24. — Nebiolo L. 86, barbera 41, dolcetto 40 all'ettolitro.

Bari, 25. — Vini: Barletta — —, a 32 —; da taglio 25 a 28 —; correnti 18 — a 23 —; cerasuoli fini 20 — a 24 —; id. corr. 17 — a 19 —; bianchi fini 23 — a 27 — correnti 20 — a 22 —.

Uve da pigiare. — Primitive da L. — — a — —; bianche corr. 6 — a 7 —; fine 8 — a 9 50. Nere 6 50 a 9 50; id. fine (Barlettane) 11 — a — —. Prezzi per quintale sulla proprietà.

Mosti. — Correnti 12 — a 14, — fini. 15 — a 17 — Barletta 17 — a 19 —.

Brescia, 26. — Ricercate la qualità fine da taglio per correggere i vini nostrani riusciti deboli. I prezzi mantenuti sempre sostenuti e piuttosto in aumento. Vennero venduti circa 150 ql. uva ai seguenti prezzi:

Torrepasseri da L. 21 — a 22 50 — Montesilvano da 22 50 a 24 50 — Modenese da 15 a 17 — Mantovana da 13 a 15 Americana da 6 a 7. Vennero vendute circa 150 ql. uve ammuffite andanti da L. 7 a 11 al ql.

Parma 25. — Uva rossa mercantile da L. — a — —. media — — id. fina 100 da 15 a 16, media 15,65.

Totale dell'uva venduta sul mercato a tutto oggi quintali 56,275.

Verona, 26. — Uva da tavola da L. 25 a 45, medio 35, nostrana nera (campagna alta) 20 a 25, medio 22.50, uva mantovana e modenese, 16 a 20, medio 18 — prezzi al quintale dazio escluso.

Listino dei prezzi dei vini (senza impegno) della Borsa vinicola veronese, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Idem. Recchiotti da bottiglia da — a — — Valpantena correnti da pasto da 30 a 35 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 35 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 30 a 35 — Id. qualità fine da — a — — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 30 a 35 — Idem bianchi correnti da 32 a 35.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova Orleans 27. — Il piroscafo *Liguria* è partito per Nuova York.

Suez 27. — Il piroscafo *Balduino* ha proseguito per Genova ed il piroscafo *Rubattino* ha proseguito per Bombay.

Brindisi 27. — Il piroscafo *Alberto Treves* è partito per Calcutta.

Colombo 27. — Il piroscafo *Francesco Ciampa* è partito per Suez e Venezia.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 26 ottobre.

Da Cardiff 12 ottobre vapore Manchester, 1282, inglese, carbone. — Galveston 20 settembre vapore Cerea, 2905, italiano, cotone.

Arrivi del 27 ottobre.

Da La Plata 27 settembre vapore Alacrità, 1755, italiano, cereali. — Glasgow 14 ottobre vapore Kronald, 1570, inglese, carbone — Napoli 25 ottobre vapore Partenope, 641, italiano, pass. 61 merci. — Manilla 27 sett. Isla de Paney spagn. pass. 31, merci.

Partenze del 26 ottobre.

Per Porto Torres vapore Cipro, 592, italiano — Livorno vapore Fabian, 1476, inglese.

Partenze del 27 ottobre.

Per Livorno vapore Taranto, 796, italiano — Kurrakee vapore Neltmoor, 2810, inglese — Brema vapore Bayern, 3180, germanico — Schwarz vapore Sincerità, 1168, austriaco.

Stato civile.

Morti in Milano il 24 ottobre.

Lazzati Paola 74, cont., Cerro Maggiore.
Monti Rosa 45, cas., via Borsieri 7.
Oriani Rosa 19, operaia, v. Boltraffio 2.
Maggioni Natale 22, suolino, Cornaredo.
Meli Ferdinando 63, ag., v. G. G. Mora 12.
Degon Paola 76, ag., c. Venezia 69.
Moretti Enea 69, ag., via Dante 14.
Porraneo Ambrogio 13, stud., v. Madonnina 1.
Ferrari Erminio m. 1, c. Buenos Ayres 22.
Laureri Luigia 23, cas., rip. Gambaloita 51.
Gadorelli Ester 17, com., v. A. Sangiorgio 6
Lesioda Giuseppe a. 18, via A. Appiani 9.
Rigoni Cesarina 28, cas., v. Bramante 12.
Macchi Cesare 46, industr., via Arco 4.
Tambalora Angiolina 82, ag., c. Buenos Ayres 60.
Totale N. 15.
Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

Morti in Milano il 25 ottobre.

Mazzetti Gaet. 76, cont., Pio Alb. Trivulzio.
Redaelli Natale 61, carr., via Goito 2.
Beltrami Emilia 62, casal., Ospedale Ciceri.
Nazzeni Nicola 41, bidello, Osp. F. B. F.
Rostioni Cecilia 1, via Palestrina 38.
Serati Giuditta 19, contadina, Casorezzo.
Pedroni Luigi 44, contadino, Vigonte.
Meda Rosalia 38, casal., Fraz. Gamboloita 27
Baldrighi Regina 56, casal., viale Romana 50.
Sacchetti Luigi 80, contadino, Lacchiarella.
Galanti Giovanni 71, contadino, Gaggiano.
Donadini Desiderio 1, Bretotrolio.
Monfardini Maria m. 3, Alzaia Pavese 120
Restelli Erminia m. 3, via Pastrengo 4.
Moroni Giovanni 78, pass., via Malpighi 7.
Viganotti Gius. 41, agiata, c. Indipendenza 25.
Imperiali Angelo 19, elettr., via Canonica 6.
Brigada Cristina 38, casal., via B. Luini 3.
Elli Anna 44, agiata, via Abbadesse 32.
Campari Natale m. 8, Gratosoglio.
Ratti Remo 2, viale Vigentina 10.
Maderna Cesare 41, droghiere, via Sebeto 1.
Sala Franco g. 2, via S. Gregorio 19.
Rabozzi Rosa 72, pension., via M. Napol. 30.
Parenti Emilio 55, pilatore, c. Garibaldi 38.
Totale N. 25.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8 Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con dossieri a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

DENTISTA Corsiglia specialista denti dentiere oro sino a L. 1000 traslocato via Amedei 9 Milano. 30385

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, Via Tenaglie 3, Milano. 30042

OCCASIONE, Sospeso matrimonio vendo camera letto salotto sala manger S. Pietro all'Orto, 17, portinaio. 30416

SCARPE per signora e bambini. Pantofoleria prezzi eccezionali. Via Donizetti 6, Porta Vittoria. 30392

VENDESI subito metà valore 3 ricchissimi saloni manger, 3 ricchissime camere da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio. 11. 30132

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAUSA eredità vendo subito caffè bottiglieria avviatissimo. Corso Loreto 45. 30301

CAUSA partenza cedesi elegantissimo negozio posizione centralissima, bottiglieria specialità generi esteri. Borgini posta Milano. 30364

CAUSA trasloco vendesi salotto seminuovo, lampade. Portinaio Foro Bonaparte 48 dalle 16-17. 30395

CEDESI avviata azienda col semplice annuo rilascio terzo utile. Capitale occorrente duemila, Kdoro, Milano. 30420

CEDESI in Milano avviatissimo negozio mode con maestranza lire 6000. Rag. Panizza Corso Vittoria 49. 30410

CEDESI causa famiglia Bar posizione centralissima. Schiarimenti Francesco Carniselli via Solferino 33 Milano. 30394

CEDO causa motivi famiglia negozio frutta verdura. S. Carpoforo, 14. 30351

FUMISTI, Vendonsi metà prezzo due stufe americane occasione. Bassano Porrone 8. 30379

PIANO-FORTE coda, usato, vendesi prezzo convenientissimo. Pisacane 23. 30313

SALUMERIA corso Magenta 39 vendesi il so miglior metà prezzo. 30670

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17. Corso P. Romana, 41. 28972

VENDESI in comoda località nei pressi di Mendrisio Caseggiato rustico, uso Molino, con terreni e prato annessi o senza e forza idraulica di HP 14 effettivi, utilizzati con turbina di costruzione d'una delle migliori Ditte Italiane, caduta m. 4. Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi presso lo studio del sig. ing. Antonio Maggi in Mendrisio. 29048

Affitti.

AFFITTANSI causa partenza sette bellissime stanze in Corso Vittorio E. N. 1 III piano primo uscio. 30438

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI al presente appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 27763

CERCASI pel settembre 1905 tra Porta Sempione e Garibaldi locale uso industria con unito ufficio e magazzino di circa metri 1200. Offerte con prezzo Cassetta 116 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30360

CERCO camera ammobigliata libera d'ingresso. Offerte dettagliate Braschi posta Milano. 30436

Avvisi diversi.

A. F. M. 75. Grazie carissima lettera martedì e altra lettera ricevuta oggi giovedì. Affare intesa. Sarà fatto secondo lettera martedì. Troverete in ogni caso dispaccio posta sabato mattina indicando ore partenza arrivo. 30434

CERCO socio con L. 2000 per industria lucrosa già avviata. Impiego personale. Scrivere G. B. Ciovasso 17, Milano. 30356

CERCO ovunque rappresentanti viaggiatori clientela tabaccai, chincaglieri, bazar. Esportazione, Faenza. 30332

CERCO L. 2000 interesse ottimo restituirle L. 100 mensili con effetti B. R. Milano Posta. 30272

CON L. 5000 persona intelligente ottime referenze può associarsi azienda impiego personale. Scrivere Cassetta 114 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30344

DESIDERANDO avere precise delicatissime informazioni su alcune persone desidererei conoscere alcuno disposto assumersi detto incarico, preferibilmente agente polizia. Scrivere Cassetta S 118 Haasenstein e Vogler, Milano. 30377

GIOVANE ventottenne serio, buona posizione possidente desidera conoscere signorina anche dote minima purchè buona scopo matrimonio. Unire fotografia. Verbene posta Milano. 30432

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano 29566

LITOGRAFO direttore tecnico cognito ramo tipografico, 10.000 cauzione, cerca posto, pure rileverebbe, associerebbesi avviato stabilimento anche provincia. Serie referenze. Non risponde anonimi. Ritira corrispondenza lunedì e venerdì. Liolli, posta Milano. 30359

MANCIA competente a chi porterà una cagna di razza fox terrier manto bianco testa color nocciuola che risponde al nome di Nana. Dirigersi Huber S. Eufemia 18, Milano. 30353

OCCORRONO lire tremila garantite, interessi convenirsi. Eusebio 1231 posta Milano. 30414

PENSIONE ottima, bellissima camera centro, offro signora distinta rispettabile persona. Villarios, posta. 30404

PRIMARIA Società assicurazioni vita informata ricerca abilissimi produttori per Milano. Non accettansi domande non documentate. Scrivere Cassetta 96 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30220

RAPPRESENTANZE di buone case nazionali ed estere cercansi per la provincia di Como. Offronsi ottime referenze ed occorrendo cauzione. Scrivere con condizioni di rappresentanza E. Dino-Guida, via Adamo del Pero 8 e 10 Como. 30179

SIGNORE oppure signora disponga 5000, troverebbe lucrosissimo impiego, associandosi industriale. Accettasi anche come semplice capitalista, forte interesse. Pelloni, via Molino Armi 25, Milano. 30255

7000 cercansi per sviluppo azienda. Restituibili fino 1905 interesse dieci. Scrivere Cassetta S 121 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30387

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CAPIMASTRI aspiranti patente. È aperta l'iscrizione ai corsi serali celeri di via Monti 28. 30261

CERCANSI abili operai modellisti meccanici ditta Colombo, via Fontana, 30. 30336

CERCASI abile operatore fototipista. Scrivere Cassetta 113 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30343

CERCASI bravo lavorante in genere di ottica per riparazioni. Indirizzare offerte 7484 Haasenstein e Vogler, Firenze. 30333

CERCASI ragazzo pratico articolo merceria, subito. Moscova 27. 20118

CERCASI portinaio marito e moglie possibilmente calzolaio. Corso Magenta 6. 30402

CERCASI ragioniere o contabile capace assumersi amministrazione commerciale, corrispondenza, pratica affari. Offerte Cassetta 123 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30437

CERCASI prontamente buon tagliatore sarto. — Scrivere: C. R., fermo Posta, Gravellona Toce. 30165

CERCASI capolavandaio grande lavanderia vapore perfetta conoscenza, sano, referenze ineccepibili. — Scrivere Centrolava, posta Milano. 30273

CERCASI giovanetto intelligente pratico disegno planimetrie primaria Ditta Riscaldamenti. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere Centrolava, posta Milano. 30274

CERCASI operaio per importante fabbrica cartonaggi capace dirigere, conoscitore delle macchine inerenti all'industria abile per tagliare qualunque tipo di scatola e fare i prezzi. Rivolgersi Gelmi e Schuler, Milano, Vincenzo Monti 23 B. 29926

DISTINTA signora occuperebbesi in casa preferibilmente copiando; mitissimo pretese. Scrivere T-G 0128. 30252

GIOVANE ventiduenne già corrispondente estera, conoscendo italiano, francese, tedesco, cerca impiego. Scrivere Fido, posta Milano.

IMPIEGO serale cerca diciassettenne. Scrivere K. S. fermo posta Milano. 30312

IMPORTANTE ditta cerca signorina stenografa dattilografa centro buono stipendio. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 115 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30252

IMPORTANTE fabbrica vicinanza Milano cerca operaio pratico della confezione ed allestimento campionari ramo tessile. Inutile offrirsi senza ottime referenze e senza aver occupato posto simile. Scrivere H 30244 M Haasenstein e Vogler Milano. 30244

MAESTRO musica, diploma Conservatorio alla composizione, prati o istruzione cori accompagnamenti, direzione orchestre, cerca occupazione convenientemente. Plinius 13 posta Milano. 30284

MINIATRICI, coloritrici cartoline illustrate cercansi lavoro eseguirsi nello stabilimento Compagnia Fotografica, via Guastalla 2. 30016

OPERAIE abili confezione impermeabili gommati cercansi urgentemente. Piazza Castello 16. 30300

OROLOGIAIO ventiduenne cercherebbe occupazione possibilmente fabbriche, modesto pretese. Marchesini fermo posta Conegliano. 30265

PENSIONATO municipale annoiato cerca occupazione qualsiasi, messo, scrivano od altro. Verga. Guicciardini 5. 30412

PUNTE Parigi. Cercasi abile capo puntiere. Inutile presentarsi senza buone referenze. Offerte Cassetta 123 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30405

RAGIONIERE pratico industrie edilizia, cementizia, laterizi, biancheria, commerci vernici, pellami, articoli tecnici, disponente cauzione diecimila, cerca posto anche orario limitato dalle otto a mezzogiorno, cassetta postale 466. 30088

RAGIONIERE o contabile, perfetta conoscenza stenografia, dattilografia, lingua italiana e francese cercasi da stabilimento industriale. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere M 4332 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 26833

SARTA fornita cerca giornata case signorile. Rovatti Via Andegari 18. 30411

SARTI e Sarte da uomo, pratici della confezione di magazzino e su misura, trovano lavoro continuo. Lavoro in serie e fattura. Occasione per famiglie intiere da impiegarsi. Scrivere a: N 4112 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 30071

SEGRETARIO si ricerca per una Società sportiva. Necessaria cognizione lingue estere, contabilità, corrispondenza. Orario dalle ore 9 alle 18. Non si prendono neppure in esame le domande non corredate da certificati e referenze di primissimo ordine - Scrivere Cassetta 81 S presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30182

SIGNORA istruita, distinta, praticissima direzione famiglia, abile cuciniera, cerca posto governo casa, anche presso persona sola o inferma. Referenze F. E. 602 posta Milano. 30280

SIGNORINA ventiduenne bella presenza cerca posto commessa, magazziniera. Scrivere Marchesi, posta. 30415

SIGNORINA simpatica presenza desidera occuparsi cassiera qualsiasi negozio. Dispono piccola cauzione. Scrivere Luisa. Corso Loreto 9. 30354

SIGNORINA tedesca conosce perfettamente italiano mediocremente francese cerca posto studio, casa privata. Scrivere Cassetta 109 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30280

TESSITURA importante Lombardia cerca magazziniere pratico tessuti candeggiati. Serie referenze. Indirizzare domanda Cassetta 119 S. Haasenstein e Vogler, Milano.

VENTENNE svelto, istruito cerca occuparsi piazzista serio articolo. Fuini, Monti 51. 30339

SIGNORINA di buona famiglia conoscente tedesco, francese, pianoforte, cerca posto governante bambini onde perfezionarsi lingua italiano. Protestante. Milano M. S. 48. 30219

TEDESCO lezioni, conversazione, pratica passeggiate lire 10 mensili. Berger, via Marco Oggiono 3. 27936

VENTITREENNE, istruito, serio, attivo, intelligente, distinta famiglia, pratico conti, dieci anni servizio proprio negozio generi alimentari, occuperebbesi presso seria ditta, in qualità contabile, commesso, magazziniere, corrispondente od altro. Indicare stipendio mensile. Desidero offerte anche di agenzie collocamento. Disposto andare qualunque città italiana. Scrivere: Pelchio 780, fermo posta, Novellara d'Emilia. 30186

VENTUNENNE buona famiglia, licenza tecnica, abile disegnare, volenterosissimo, cerca occupazioni. Scrivere Cassetta S 104 Haasenstein e Vogler, Milano. 30245

VIAGGIATORI provvigione, stipendio fisso cerca fabbricante articoli novità. Gionazzi, Saronno. 30240

Pel riparto « esportazione per l'Italia » d'una fabbrica cercasi contro stipendio

GIOVANE

sapendo oltre la sua lingua materna anche il tedesco ed il quale sia esperto nella contabilità e corrispondenza. Offresi occasione per perfezionarsi bene. Scrivere indicando carriera finora percorsa e pretese sotto D. Z. 288 a Rudolf Mosse, Dresda. 30357

5000 coperte di stoffa reps sotificate colori uniti granata giallo oliva celeste per letto matrimoniale L. 20,60, per letto piccolo Lire 14,60. Inviando vaglia alla Ditta A. Finzi, Milano S. Radegonda 12, 1.° piano, ne fa invio franco di porto. — NB. Sulla piazza di Milano continua la vendita a rate mensili di biancheria, stoffe, ecc. 29418

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

VENDITA STRAORDINARIA

per inizio di stagione

COSTUMI fantasie nelle tinte più nuove . . . . L. 20.— il taglio
ABITI DA VISITA colori uniti e fantasie brodé . . . » 25.— »
CAMICETTE raje, damié, a pois, etc. . . . . » 5.— »
TOILETTES in drap qualità extra in tutte le tinte ricamate in soutaches e applicazioni . . . . L. 50.—
SETERIE per camicette disegni di ultima creazione tinte pastello nuovissimo L. 2,50 al metro.
VELLUTI tramé, seta, chiffon-façoné . . . . » 2,— »
KARACKUL per paletots e mantelli in nero o colorato altezza 130 cm. » 15,— »
SOTTANE ricamate tutta seta in tutte le tinte qualità buonissima . . . . L. 9,50

Corso Vitt. Emanuele, 5 MILANO **GIROLA** Corso Vitt. Emanuele, 5 MILANO

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI

A proteggere la pelle delicata del viso e delle mani dalle fastidiose irritazioni causate da

FREDDO e VENTO

le Signore adoperano sempre la squisitissima

CREMA VENUS BERTELLI

prodotto che ha vittoriosamente raggiunto la più alta efficacia e perfezione nel mantenere la

pelle fresca e morbida

Vasetti da L. 1.50 e 2.75 da tutti i Profumieri e Parrucchieri.

Di una finezza insuperabile è pure la

VELLUTINA VENUS BERTELLI

che le Signore, in particolar modo, preferiscono ad ogni altra cipria oggidì in commercio.

L. 2 la scatola da tutti i Profumieri e Parrucchieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, concessionaria per la sola réclame.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Appendice del SECOLO del 28-29 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 113

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Arrivederci, signor Daniele Montabert!

Il giovane si allontanò rapidamente.

Rimasta sola, Claudia s'internò in un viale ombroso, e, infine, si lasciò cadere su una panchina... e pianse dirottamente.

La facevano piangere il dispetto, la collera, l'amarezza della delusione.

Il suo cuore era tormentato da un dolore acuto, profondo, non esente da una specie di penosissimo stupore.

Era possibile che Daniele fosse veramente capace di resisterle, di non curarsi di lei?...

Quando tornò nel *pèsage*, vi ritrovò Giulietta, che la cercava, e che, movendole incontro, le disse:

— L'ultima corsa sta per cominciare... Perchè vi siete allontanata?... Avreste assistito ad uno spettacolo interessantissimo!... Si sono avute delle quote straordinarie... Nessuno dei cavalli « favoriti » è riuscito a vincere!

« Quindi, la maggioranza degli scommettitori ha fatto un baccano indiavolato!... Proteste... urli... imprecazioni! Ah!... perchè vi siete allontanata, signora?...

— Hai riveduto Daniele Montabert? disse aspramente la Bevitrice d'oro, senza curarsi di rispondere.

— No.

— Puoi vantarti di essere fortunata, mia cara!

« Se io non fossi sopraggiunta a tempo, quel giovanotto ti avrebbe fatta arrestare e condurre dal commissario di polizia... Allora saresti stata costretta a spiegare, in qualche modo, che cosa facesti, nella notte di Natale, con tuo fratello Cirillo.

Giulietta alzò le spalle.

— Non capisco, signora, che cosa significano queste vostre parole!

— Non schermirti, Giulietta! È perfettamente inutile!... Io so tutto! So, specialmente che Cirillo Roscoff e sua sorella sono due miserabili capaci di qualunque infamia... di qualunque delitto?

« Puoi ripetere le mie parole a tuo fratello... Egli non ne sarà stupito, poichè già da molto tempo sa che cosa penso di lui!

— Se sapesse di non godere più di tutta la vostra fiducia, egli non resterebbe presso di voi, signora!

— Resta con me, perchè si arricchisce e perchè quando mi lasciasse non potrebbe più realizzare alcuna delle infamie che concepisce!

« D'altronde, anch'io, nei miei rapporti con lui agisco unicamente secondo il comune interesse... Ma ciò non toglie che ognuno di noi diffidi dell'altro.

— Fra pochi secondi sarà dato il segnale dell'ultima corsa! disse Giulietta per ottenere che Claudia pensasse ad altro e non insistesse su quell'argomento.

Claudia, riacquistata in parte la sua solita calma, puntò allora il cannocchiale di cui era munita verso i cavalli allineati nella pista.

— Sono tutti cavalli mediocri! disse dopo un istante di attenta osservazione. Vincerà quello che « partirà » meglio.

— Sì... Ma nessuno può sapere, appunto, quale di quei ronzini avrà maggior slancio nel momento della partenza.

— I proprietari e i fantini lo sanno perfettamente! disse Claudia alzando le spalle.

— Dunque?...

— Dunque, se vuoi vincere, giuoca per tutti i partenti... Sì, avrà certamente una « sorpresa », e la quota sarà considerevole.

Così dicendo, la Bevitrice d'oro estrasse da un'elegante borsetta, che teneva in mano, alcuni biglietti di banca, e li consegnò a Giulietta, soggiungendo:

— I cavalli partenti sono dieci... Eccoti mille franchi... Cento su ciascuno... Sbrigati! Fra poco suonerà la campana.

Dieci minuti dopo, Claudia intascò tremilacinquecento franchi di vincita...

Era arrivato primo un pessimo cavallo appartenente ad una scuderia poco nota e trascurato dalla maggior parte degli scommettitori.

— Suvvia! pensò, salendo in carrozza per ritornare a Parigi; — sono destinata ad essere sempre fortunata al giuoco e sfortunata nell'amore!... È una vera fatalità!

XVII.

Quella sera, nel palazzo di via Malesherbes, tutte le sale erano piene d'invitati.

Era la vigilia del Gran premio. Prima di chiudere le sue sale per alcuni mesi, la bella signora Valesco aveva organizzato una festa veramente straordinaria, per salutare i suoi innumerevoli adoratori. Per tutto il giorno, i tappezzieri avevano lavorato in ogni parte del palazzo e i fiorai avevano artisticamente disposto una enorme quantità di rose, di camelie, di fiori d'ogni specie, nella vasta galleria in cui durante la notte sarebbe stata servita la cena.

La festa era veramente magnifica, con uno sfoggio straordinario del lusso più sfarzoso che si potesse immaginare.

Uomini d'ogni nazionalità — russi, inglesi, tedeschi, italiani, greci, rumeni — si affollavano nelle sale, splendidamente illuminate, per porgere i loro omaggi alla bellissima donna della quale, già da quindici anni si occupavano incessantemente tutte le cronache mondane...

Tutti credevano che Claudia, la Bevitrice d'oro, forse davvero ricchissima... Tutti la consideravano, ora, come una donna seria, quantunque si sapesse che ella aveva per amante un principe. Quell'antica relazione, infatti, non scandalizzava più alcuno, a Parigi...

Ognuno era convinto che Claudia non avesse, nè avesse mai avuto, altri amanti, e fosse sempre restata fedele al principe Savino di Kerandal.

Chi avrebbe potuto indovinare, infatti, ciò che avveniva nell'animo di quella donna singolare, che, vicina ormai all'età matura si era pazzamente innamorata di un giovane?...

La Bevitrice d'oro era considerata, da quanti la conoscevano, come una donna insaziabilmente assetata di ricchezza e di lusso.

Quella notte, circondata da moltissimi uomini potenti, da finanzieri milionari, da avventurieri titolati, ella trionfava, calma e sorridente.

Tuttavia, il suo cuore era in pena.

Nulla poteva farle dimenticare Daniele Montabert, il modesto ufficiale di marina, il nipote del vecchio Maheu, colui che aveva conosciuto ragazzo, scamiciato e scalzo, nelle vicinanze di Rotheneuf... Nulla poteva calmare la febbre di amore, gli ardenti desideri che ella provava e per cui le pareva d'impazzire.

I divertimenti, le feste, la lasciavano indifferente.

Ella sorrideva perchè bisognava sorridere; conversava, rideva, cercava di mostrarsi allegra... perchè voleva stordirsi.

E Savino che la osservava, Savino che comprendeva come ella dovesse essere tormentata da una profonda disperazione, le si avvicinò e le disse:

— Mi accorgo che la vostra allegria è fittizia o voluta questa sera... Che avete, dunque?...

Ella lo guardò fissamente, e atteggiate le labbra ad un sorriso ironico, quasi sprezzante, gli disse:

— Che cosa volete che abbia? Sono stanca... ecco tutto!

« Questa esistenza febbrile, tra continue feste, mi snerva e mi spossa... Presto partiremo per Trouville, se non vi opporrete ai miei progetti.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

108B

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

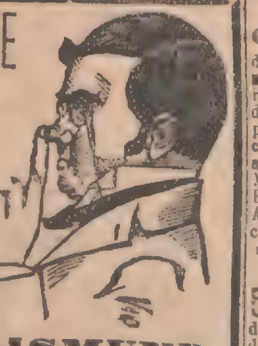
preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5, 8,50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano, Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

CONCLUDENDO DUNQUE



che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e danaro, che in un momento è fatta una parte importante della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il **Rasoio "STAR"** *è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*

Prezzo L. 8 — affrancato nel regno, mandando cartolina vaglia. Descrizione a richiesta.

CARLO SIGISMUND
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 38.
TORINO — Via XX Settembre, 44.

Gl'industriali e Manifatturieri desiderosi introdurre prodotti nella costa ovest degli Stati Uniti d'America potranno mandare campionarii e listino di prezzi per merce resa franco banchina nei porti Genova o Napoli al signor Vincenzo Gamboni-Mazzitelli 1527 Sutter Street San Francisco di California U. S. A., recatosi cola per attivare commercio diretto d'importazione ed esportazione. 2972

50 Litri barbera fine — L. 20. Freisa 18 da pasto 16. — inviare un terzo di commissione. — Produttore Sterpi Tortona. 3040

TERMINE E NORME della Grande Liquidazione totale e reale DELLA DITTA G. HERMANN

Via S. Margherita — MILANO — Via S. Margherita

Tessuti inglesi per abiti e soprabiti		
Novità in Paletot d'inverno e mezza stagione per Uomo e Signorina		a metà prezzo.
Paletots impermeabile confezionati o su misura per Uomo e per Signora	ribasso 40 0[0	sui prezzi marcati
Loden confezionati e su misura	» 30 0[0	» »
Mantelline di Loden o gommati	» 40 0[0	» »
Impermeabile neri gommati per Ufficiali, Guardie ecc.	» 20 0[0	» »
Impermeabile per cocchieri, bianchi neri o colorati	» 30 0[0	» »
Spazzole e pettini quasi esauriti	» 30 0[0	» »
Articoli di gomma tele, pere, tubi, clisteri, ecc.	» 30 0[0	» »
Profumerie a prezzi fissi a prezzi sorprendenti.	» 30 0[0	» »
Soprascarpe di gomma russe . . . Signora da	L. 6,75 ribassate a L.	4,95
» » » Uomo »	» 7,50 » »	5,50
Soprascarpe » » veri Edimburg Signora »	» 8,50 » »	6,75
» » » rinforzati e garantiti Uomo »	» 10,50 » »	8,75

Per evitare l'affollamento nelle ore pomeridiane si accorda per tutti gli acquisti fatti prima 10 1[2 lo sconto extra del 3 0[0.

Per l'affitto dei pochi locali ancora disponibili rivolgersi esclusivamente al proprietario dello stabile Cav. GUSTAVO HERMANN.

Vendonsi Mobili e Specchi.
Dalle 12 1[2 alle 13 1[2 il Negozio resta chiuso.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. p. L. 1.50. Flac. doppio L. 2.50.

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

✝

SCIROPPO DI S. AGOSTINO del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche o nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. Deposito a Milano presso la Societa Zini, Berni, Biancardi, (Corso Garibaldi, 83) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor **A. BOTTONE**, (Chiesa di S. Agostino), Genova.

Water - Closets sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

MALATTIE DELLA PELLE

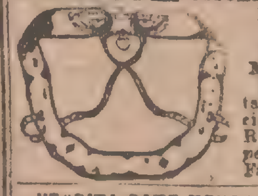
di ogni forma

Eczema - Tigna - Rogna - Psoriasi - Acne - Vene varicose con impiagamenti - Emorroidi - trovano immediato sollievo e sicura guarigione coll'uso della rinomata **Idrodermina Calosi.** — Consulti gratuiti per corrispondenza.

L'**Idrodermina** (uso esterno) trovasi in vendita presso le buone farmacie a **L. 3.25.**

Depositi principali { Manzoni e C., Milano. / Pegna e figli, Firenze.

Dirigere commissioni, vaglia, e **domande di consulti allo Stabilimento Chimico Farmaceutico**, Piazza S. Croce, 7, Firenze. 29610

ERNIE 
Cinti Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato. Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine.

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3
CONTINUA LA

LIQUIDAZIONE TOTALE
DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI CON
enormi ribassi

Drap amazzone brillantissimi décati Eureka in tutte le tinte, altezza 140 cm.	L. 4.25 al metro
Draps pesanti colorati, per paletots, 140 cm.	» 5.— »
Velluti operati inglesi.	» 1.80 »
Sottane confezionate in tutta seta e ricamate in tutte le tinte	» 9.50 cadauna
Double-face inglesi altezza 140 cm. per Rape	» 5.— al metro

LANE FANTASIA — TAILLEUR — SETERIE
CRÊPE DE LA CHINE — MUSSOLINE — DAMAS
SPECIALITA PER LUTTO
Vendesi mobilio ed affittasi negozi
CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

I MIGLIORI E PIÙ MODERNI

APPARECCHI A GAS

della massima economia

"TRIPLEX" Nuovi Fornelli e Cucine a gas.
"NEPTUN" Scalda-Bagno.
"WANDO" Stufa a gas.
"TERMALIS" Scalda-acqua automatico.

CATALOGO A RICHIESTA 27840

Deposito generale per l'Italia
Carlo Glockner - Milano
Via Manzoni, 6 (*angolo via Spiga*)

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 2219

VENDITA RATE MENSILI Stoffe, abiti su misura per uomo Stoffe per signora. Scrivere Faraoni 44 fermo posta.

MACCHINE PER **MAGLIERIE**

CALZE e qualsiasi genere, rettilinee, circolari, tubolari, ecc. Rappresentante lo più conosciute fabbriche della Germania. Macchine per passamanerie, nastri, ricami, reticelle, ecc.

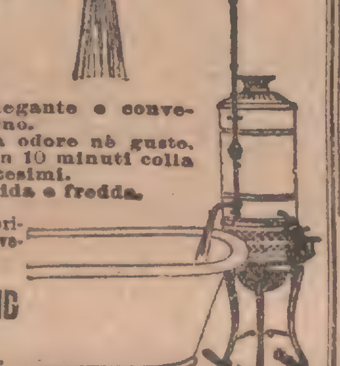
O. Wietlisbach e Bodmer
MILANO
19 - Corso Porta Nuova - 19

LAMPADE ELETTRICHE tascabili di prima qualità. Prezzo bassissimo. — Alcaz, 61, Foubourg Saint Denis, Parigi.

L. 100 mensili chiunque può guadagnare onestamente, senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. Inviare cartolina vaglia cont. 45 per ottenere gratis necessario materiale. Ditta **Santo Tomaselli, Paternò** (Sicilia). 30334

Albergo Ponte Vetero
Camere da L. **1.25** in più
PENSIONE
Comodo pei viaggiatori.
Ponte Vetero, 7. 27038

SCALDABAGNO ISTANTANEO A GAS "VITTORIA"



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno. Acqua pura senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi. Doccia calda, tiepida e fredda.

Chi vuole persuadersi prima dell'acquisto può vederlo funzionare.

CARLO SIGISMUND
MILANO
38, Corso Vitt. Eman.

CERCANSI per subito abili
CAPI MINATORI
e minatori per la costruzione di gallerie, i quali siano esperti nelle costruzioni di legno; cercansi pure abili
Muratori, Folitori per gallerie
Buona paga e lavoro durante l'inverno.
Capomastro **P. Dinnder**, studio a *Piebliegen*, posta Eber sweiler (Lorena) stazione ferroviaria Anzelingen. 2987

CARTOLINE a prezzi ridottissimi. — Novità straordinariamente bella. Regal a tutti i rivenditori, collezionisti e rappresentanti che domandano il ricco Catalogo N. 105, che spediamo franco, dietro cart. con risposta Ditta Deutsche Erfindungen Via Vitruvio, 9, Milano. 30393

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di casa che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Salumieri e Pizzicagnoli!
Presso la Ditta **C. CAUDANO & C.** TORINO - Piazza Carlo Felice, 10.

troverete tutte le qualità di **TRITA-CARNE** grandi e piccoli, Prussiani ed Americani, placche, coltelli e pezzi di ricambio; **macchine per insaccare salami**, torchi per grasso, macinelli per pepe e sale, ecc., a prezzi ribassati. **Fabbrica di coltelli** per salumi e formaggio, mannaie grandi e piccole garantite alla prova. Spianansi placche usate dei tritacarne e si arrotano coltelli.
L. 3,50 A 225
Domandando Catalogo Tritacarne si spedisce *gratis.*

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e la vostra specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni ui diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Lampade Elettriche **NERNST**
Economia 50 0[0 30075
A. E. G. THOMSON HOUSTON
Società Italiana di Elettricità
Via S. Vicenzino N. 16, MILANO

— Desiderate di assistere alle corse di Normandia?

— Sì...

— Ma a Trouville, amica mia, non potrete certo riposarvi!... Tutti i vostri amici, tutti i frequentatori delle vostre sale vi seguiranno, e il vostro metodo di vita non cambierà sensibilmente!... Perchè non vi rechereste, piuttosto, in qualche bel paese dove sia possibile ritemprare il corpo e l'anima in una tranquillità assoluta?...

— Siete divenuto un moralista!

— Voi non comprenderete mai quanto e come io m'interessi di voi!... disse Savino con amarezza.

« Se aveste acconsentito a seguire i miei consigli, ci saremmo stabiliti, già da molto tempo, in qualche quartiere lontano di questa Parigi la cui vita febbrile uccide lentamente e fa precocemente appassire ogni più pura bellezza.

Claudia si guardò con attenzione in un grande specchio di Venezia che era davanti a lei, cercando di scorgere sulle sue guancie qualche ruga, fra i suoi capelli d'ebano qualche filo d'argento.

Ma non vide nulla...

Nel pomeriggio, sola nella sua camera, ella si era lungamente adoperata a far scomparire dal suo viso ogni più lieve traccia delle ingiurie del tempo.

— I piaceri di Parigi non hanno ancora alterata la mia bellezza! disse con calma, volgendosi verso Savino.

« Guardatemi! Non sono io ancora la più bella di tutte le donne venute alla mia festa?...

— Siete ancora adorabile... Ma il vostro stato d'animo incessantemente febbrile e le violente crisi nervose che a quando a quando subite non tarderanno a distruggere, inevitabilmente, questa bellezza, della quale siete tanto orgogliosa.

« Quindi, mi piacerebbe vedervi tranquilla, lontana da tutti questi uomini che non conosco e molti dei quali vivono in modo alquanto problematico...

— Io non potrò mai adattarmi ad un'esistenza modesta, ad un isolamento che mi annoierebbe... disse Claudia, alzando le spalle.

— Dunque, un giorno, che forse è prossimo, dovremo separarci!... mormorò il principe, con accento di profonda tristezza.

— Da quando vostra figlia Bérangère viene a trovarvi ogni settimana, voi siete diventato severo, verso di me... singolarmente severo!...

« Forse, è quella fanciulla, che vi fa considerare con una specie d'orrore l'esistenza irregolare, alla quale, tuttavia, dovreste essere assuefatto!... E forse ella vi parla anche di me, qualche volta...

— Ve ne prego... Non mi parlate più di Bérangère!... Desidero che il suo nome non sia mai pronunciato, nelle nostre discussioni...

Claudia lo avvolse in uno sguardo ostile, e disse amaramente:

— Vostra figlia è un angelo... mentre io sono un demonio! Lo so!... Ma voi — soggiunse, avvicinandosi maggiormente a Savino, che pareva a territo — ma voi amate ugualmente il demonio e l'angelo... Ugualmente!... Capite?

E, dopo una breve pausa, come egli taceva, riprese:

— Voi mi accusate di accogliere troppo facilmente in casa mia una quantità di uomini di dubbia fama... Ma non sono forse costretta ad agire così?... La mia condizione mi crea degli obblighi ai quali non posso sottrarmi... E, d'altronde, devo cercare di « collocare » vantaggiosamente i miei capitali, mentre, come voi, non m'intendo affatto di affari.

« Il lusso nel quale vivo da quando ritornammo da Nuova York mi è divenuto indispensabile, ed ora non potrei più farne a meno...

« Le mie spese di casa sono enormi, dunque... e quindi per procurarmi le somme necessarie, mi trovo nell'assoluta necessità di occuparmi di affari.

« Veramente, chi se ne occupa di più è Roscoff.

— Io non mi fiderei affatto di quell'uomo, mia cara Claudia...

— Avete torto... Il vostro atteggiamento ostile contro quell'uomo è ingiustificato.

« Roscoff è abilissimo... Tutte le imprese alle quale egli si accinge hanno buon esito... Imitatemi, dunque, e fidatevi ciecamente di lui.

« Egli vi ha scelto a presiedere il consiglio d'amministrazione della società che si sta fondando per sfruttare delle miniere diamantifere, unicamente perchè vi stima assai e vuol farvi realizzare enormi guadagni...

Claudia e Savino erano assolutamente soli, ora, nella vasta serra attigua alla sala da giuoco...

Intorno, i fiori esalavano profumi acutissimi, inebbrianti, e il principe, accanto a quella donna della quale era tuttora schiavo, si sentiva a disagio.

In preda a sinistri presentimenti, sentiva vagamente che qualche terribile catastrofe stava per avvenire, inevitabile, nella sua vita...

Quella società nella quale, cedendo all'insistenza di Claudia, aveva accettata la presidenza del consiglio d'amministrazione, era causa, per lui, di gravi preoccupazioni.

Già gli era accaduto parecchie volte di sentir parlare della speculazione iniziata da Roscoff come di un affare sospetto, disonesto, e quindi, dal giorno in cui, quasi senza riflettere, aveva concesso il proprio nome, passava spesso lunghe notti insonni.

Soltanto presso Bérangère, che si recava da lui ogni sabato, regolarmente, egli ritrovava un po' di calma, un po' di tranquillità...

Ah! certo non era felice, il principe di Kerandal... e da quando si era riavvicinato a sua figlia rimpiangeva il passato.

Spesso la sera, vagava lungamente pei Campi Elisi, e talvolta sostava davanti alla casa tranquilla in cui erano sua moglie e sua figlia, pensando, con rammarico profondo, che coll'allontanarsene aveva rinunciato alla felicità...

Poi, chino il capo e come a malincuore, egli ritornava da Claudia...

Dopo esser stato sulla soglia del paradiso, ripiombava nell'inferno!

Talvolta inoltre, si sarebbe potuto vederlo nascosto dietro a qualche colonna della chiesa della Maddalena, ove ogni giorno Regina si recava a pregare, con Bérangère...

E gli bastava guardare lungamente quelle due creature buone che certamente un giorno gli avrebbero perdonato, per godere di tutta una giornata di calma e di speranza.

Ma poi, l'inquietudine tornava a tormentarlo.

Ora, per esempio, come già tante altre volte, egli rimpiangeva amaramente il passato, mentre era con Claudia, con quella donna che molti gl'invidiavano, e pensava di fuggire da quella casa per non ritornarvi mai più!...

Infine la Bevitri e d'oro, quasi avesse indovinato questo pensiero di lui, lo condusse seco nelle sale della festa, dove egli avrebbe potuto trovare qualche distrazione.

Gli invitati si affollavano specialmente intorno alle tavole da giuoco. Il *baccarà*, come in ogni occasione simile, era animatissimo. — Savino s'arrestò ad osservarne le vicende.

Un americano, che giocava, seduto davanti a lui, disse ad un tratto, con voce intelligibile:

— Si perde sempre, qui!... La padrona di casa fa pagare profumatamente lo *champagne* che offre ai suoi invitati!

Savino tremette, ma, fingendo di non avere udito, volle allontanarsi. Dovette rimanere, tuttavia, poichè intorno a lui si erano accalcati numerosi giuocatori, fra i quali difficilmente avrebbe potuto aprirsi un passaggio.

Così, fu costretto ad ascoltare i frizzi e le ironiche volgarità di [illegible] degli invitati di Claudia che [illegible] ad alta voce, senza riguardi di [illegible]...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 29-30 Ottobre (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13834

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale o quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —. Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 1 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Spett. Senato del Regno ROMA — 18. Migliaio IL SECOLO N. 40

Milano, 29 ottobre

Siamo alla guerra?

La situazione è estremamente difficile e delicata. Dal settanta in poi l'Europa non si è forse mai trovata davanti ad un pericolo così imminente di guerra, come è quello determinato dagli avvenimenti attuali nel mare del Nord.

Malgrado questo, non bisogna disperare nè dell'energia nè della buona volontà delle potenze neutre, specialmente della Francia e dell'Italia, le quali mediante i loro buoni uffici possono forse ancora scongiurare una catastrofe.

Chi può dire che una guerra tra la Russia e l'Inghilterra possa essere localizzata come è stata finora quella tra la Russia e il Giappone?

E chi conosce le clausole del trattato di alleanza esistente tra la Francia e la Russia?

Il pericolo non potrebbe essere più grave.

Anche localizzata, la guerra tra i due colossi avrebbe tale un contraccolpo in tutto il continente europeo da portare lo scompiglio in ogni nazione.

La stessa guerra che si combatte nel lontanissimo Oriente ha portato le più gravi perturbazioni in Francia, in Italia, in Spagna, in Austria; poichè ormai gli interessi economici sono talmente concatenati che è impossibile non risentire gli effetti delle perturbazioni politiche, anche le più lontane.

Questa è anche una delle ragioni per cui gli amici della pace affermano l'impossibilità di una guerra europea.

Ora, si vedrà alla prova la bontà di questa teoria, e noi auguriamo che nella definizione del malaugurato conflitto anglo-russo prevalgano definitivamente le ragioni dell'umanità e del comune interesse.

Prima di dar la parola al cannone ragione vuole che si sottoponga la vertenza ad un arbitrato.

Perchè dunque lo czar ha creato il tribunale dell'Aja?

TORINO ELETTORALE
(A proposito delle elezioni)

Torino, studiata superficialmente da lontano, può parere a taluno l'esempio delle città in cui i partiti siano organizzati e disciplinati. Invece no, tolti i partiti popolari che in pochi anni hanno saputo organizzarsi mirabilmente tanto da conquistare molti seggi in Municipio e nel Consiglio provinciale e due seggi in Parlamento, gli altri partiti e specialmente il monarchico, disorientati dal successo improvviso dei partiti popolari non sono riusciti ancora a riorganizzarsi.

La base del partito monarchico era una volta il partito operaio organizzato in società professionali, reggimentate quasi, all'ombra della loro bandiera, ben ricamata, con le due mani ben strette, simbolo dei vincoli che dovevano stringere l'elettore all'onorevole, il quale l'aveva regalata in una giornata solenne d'apoteosi per lui in seno alla società.

Una croce da cavaliere dispensata a tempo opportuno al presidente od al segretario, qualche radunanza domenicale di tanto in tanto al suono della marcia reale attorno a qualcuno dei tanti monumenti che ingombrano Torino, bastavano per tenerle unite nel pensiero monarchico.

Per farsi notare e piazzarsi, come suol dirsi, fra gli influenti nella vita pubblica locale, non vi era altro mezzo che o raggiungere una di queste presidenze o, se la cosa riusciva difficile, creare addirittura una di tali società a base di reduci o *allievi reduci* delle patrie battaglie, di *ex* militi di qualche corpo od arma o di qualche comitato col programma di commemorare qualcuno.

Ne ricordo una di queste società, sorta col programma commemorativo di Vittorio Emanuele, la quale estese la sua competenza alla commemorazione del principe di Carignano, del principe Amedeo e di quanti principi mano mano morivano, sino a che vedendo che il titolo della società si allungava di troppo, assunse quello di *Società per la commemorazioni di re e principi morti e di quanti fra essi fossero disposti a morire* e, credo, se non erro, in via di tara, anche del venti settembre.

Nè riuscirò mai a dimenticare un bravo uomo, un avvocato, il quale volendo crearsi una presidenza ed essendo oramai tutti gli *ex militi* accaparrati da altri, andò in cerca di quanti *ex tamburini* contava Torino fra i suoi facchini e lustrascarpe, li organizzò in società, li vestì del suo dell'antica divisa, e si nominò presidente in perpetuo, col compito di condurli tutte le domeniche per le vie della città a suonare il *rataplan* in commemorazione di qualcuno o dei fasti tamburineschi. Fra i quali riusciva annualmente splendido quello del *passaggio del ponte di Goito*, fatto su di un ponticello nel viale Regina Margherita, al suono del *rataplan* ed al grido: « Savoia! Savoia! » mentre egli, primo, si lanciava eroicamente sul ponte alla conquista della sponda opposta.

È miracolo di serietà, nessuno dei presenti rideva perchè la cosa veniva fatta gravemente, seriamente.

Oh! eran tempi facili quelli per la borghesia! Gli operai si contentavano di parole, e bastava l'invito d'un giornale cittadino per mandarli in massa e con la bandiera in testa a dare il voto alle persone designate da un gruppo di amici del giornale, (quando il gruppo non era rappresentato che dalla volontà del solo direttore, il che avveniva spesso) e compiere così il *dovere* del cittadino. E il *dovere* si stampava in grossetto.

Eran quelli i tempi in cui nei comitati elettorali non al numero degli elettori si badava, ma ai nomi dei padroni delle fabbriche, a fianco ai quali si segnava il numero dei voti di cui disponevano.

Erano quelli i tempi in cui un ispettore delle ferrovie, parlando della sua potenza elettorale, alla vigilia di una elezione politica non si peritava di pronunziare la frase:

Dalla tettoia in su vi è Dio
Dalla tettoia in giù ci son io.

Ciò a distanza di pochi anni dalla trionfale elezione di Nofri, colto e modesto impiegato ferroviario.

* * *

Il nemico apparente, il necessario nemico per dare un po' il carattere di lotta a queste elezioni e determinare i buoni operai alla rinunzia della passeggiata domenicale fuori porta, era rappresentato invariabilmente dallo spaventa passeri del clericalismo e dei clericali, di quelli d'allora, ancora con la chierica, privi di ogni moderna idea, lontanissimi ancora le mille miglia dagli ideali e dai mezzi di lotta della giovane democrazia cristiana: cristianità che è il color di zafferano di cui si tinge il pensiero nuovo per annidarsi nell'anima dei giovani preti, frementi anch'essi di ribellione.

* * *

Ma il nemico, il nemico vero, era un gruppo di interessi opposti; gruppo che faceva capo ad altro giornale rivale non meno monarchico e non meno liberale, e la lotta, non di principii, ma di preponderanza di interessi si combatteva nel nome della monarchia fra questi due gruppi, entrambi monarchici ed entrambi liberali.

Vinceva dei due quello che riusciva ad accaparrarsi un maggior numero di società operaie, ossia a distribuire un maggior numero di croci e di piccoli favori fra gli influenti in seno alle società stesse.

Oh! erano gente di facile contentatura; bastava nominarli in una qualche occasione sulle colonne del giornale.

* * *

Non si giungeva alla vita pubblica se non per una di queste due correnti che incanalavano la povera e debole coscienza elettorale del paese.

Voler tentare altra via era un cozzare vano contro il muraglione della China.

* * *

Queste allora le basi del partito monarchico in Torino diviso in due gruppi, forte ciascuno nella propria cittadella.

Talvolta fra i due gruppi correvano accordi e si giungeva persino alla combinazione alchimistica d'una lista o ad accordarsi su di un nome che le società operaie votavano, senza discutere, senza fiatare.

Intanto in municipio il Consiglio sorto, come si è visto, dal voto degli operai, negava alla Camera del lavoro un modesto sussidio chiesto per bocca di Edmondo De Amicis e veniva considerato come un anarchico pericoloso l'ottimo Cesare Goldmann perchè osava levare in Consiglio un grido di protesta contro le società appaltatrici dei servizi pubblici che ledevano impunemente i patti dei contratti.

* * *

Avvenne allora una reazione per parte di quanti, non legati da vincoli d'interesse, non vedevano di buon occhio questo infeudamento della vita pubblica a due gruppi ai quali mancava persino la furberia di sapersi ringiovanire con elementi nuovi: il proletariato si organizzava, i giovani operai disertarono le loro bandiere, abbandonando i vecchi presidenti crocifissi per inscriversi nei nuovi partiti popolari pieni di vita e di promesse ridenti. Fedeli alla loro bandiera restarono solo i vecchi tamburini, i quali ogni domenica continuano a girare malinconicamente per le vie della città suonando l'antico *rataplan* elettorale.

Così al partito monarchico mancò la sua base, quella operaia, che in una città industriale è il miglior elemento di forza.

Restava la borghesia; ma essa, se pure si è conservata fedele alle prime tradizioni, conserva però l'antica indifferenza che la rende facile avversaria ai partiti popolari i quali combattendo con zelo giovanile minacciano di conquistare nelle prossime elezioni nuovi seggi in Parlamento con grande scandalo degli impiegati in prefettura.

G. Saragat.

La freddezza nella lotta elettorale

Ci telefonano da Roma, 28:

(N.) Ad eccezione di qualche centro settentrionale, e segnatamente di Milano, non può dirsi che la lotta elettorale, che non è poi tanto lontana dal suo epilogo, appassioni molto le masse.

La maggior parte dei giornali, piuttosto che la cronaca di battaglie, si limita ad elencare le candidature contrapposte, distinguendole con aggettivi lusinghieri od ingrati a seconda che la ragion di parte ispira auguri di successo o di sconfitta ai combattenti.

Nelle sfere governative nulla appare di nuovo. È notata la grande liberalità con la quale il presidente del Consiglio concede investiture ministeriali a candidati di parte conservatrice che gli furono per lungo tempo avversi.

Nulla ancora è stato deciso circa i discorsi che dovrebbero pronunziare qua e là i ministri. L'on. Giolitti teme della nervosità di qualcuno dei suoi colleghi, ed amerebbe di contenere la piattaforma elettorale entro i limiti segnati dalla sua relazione.

Le voci corse in questi giorni di annunci emozionanti, che sarebbero contenuti in un prossimo discorso Luzzatti, relativamente alla conversione del debito consolidato ed alle tariffe doganali, sono perciò privi di fondamento.

Vi confermo che se discorsi di ministri dovessero esservi essi sarebbero preceduti da un Consiglio, e sinora nessun preannuncio è dato a questo proposito.

Continua nel variopinto campo ministeriale la pletora delle candidature.

Quelle ritirate sono in numero assai scarse, ciò che, al dire degli stessi amici del Ministero, ingombra il terreno e genera una grande confusione. Ecco anzi che cosa scrive in proposito un giornale ufficioso:

« Troppi candidati ancora rimangono. Essi si illudono di poter, in un modo qualunque, arrivare al ballottaggio e di raggranellare poi voti pescandoli tra i socialisti ed i repubblicani.

« Ma questo calcolo oltrechè essere sbagliato, è molto pericoloso, giacchè nessuno fu mai in grado di prevedere quale è l'esito di un ballottaggio e dove vanno i voti dei candidati soccombenti. Urge dunque che in tutti i Collegi dove vi sono due candidati di parte ministeriale, gli elettori di maggiore autorità, sostenitori dell'uno o dell'altro, si riuniscano, discutano e deliberino quale dei due deve essere proposto agli elettori. »

Da tale linguaggio ufficioso si desume facilmente che una certa preoccupazione regna per l'esuberanza di candidati che sarà anche causa probabile di numerosi ballottaggi.

L'erede della corona di Spagna

La morte improvvisa della principessa delle Asturie ha portato delle complicazioni dinastiche in Spagna.

La principessa delle Asturie alla morte di suo padre Alfonso XII, avvenuta il 25 novembre 1885, fu proclamata ereditaria del trono.

La principessa aveva allora sei anni. Sei mesi più tardi nasceva suo fratello, il quale le portò via la corona.

Con questo però e malgrado il suo matrimonio col principe di Caserta, il nipote del re detronizzato di Napoli, Ferdinando II, essa non rinunciò al titolo di principessa ereditaria. Dal matrimonio nacque un bambino che ha oramai tre anni e che si chiama Alfonso.

Il principe ereditario sarebbe ora logicamente il piccolo Alfonso; ma l'opinione pubblica spagnuola è insorta unanime contro questa designazione perchè il padre di Alfonso è un luogotenente di Don Carlos, eterno pretendente alla corona di Spagna. La situazione non potrebbe essere più delicata.

Tuttavia i giornali illustrati spagnuoli, come *El Grafico*, da cui togliamo l'illustrazione riprodotta qui sopra, pubblicano il ritratto del piccolo Alfonso colla dicitura: *El infante Alfonso Ferdinando, heredero de la corona de Espana.*

La situazione però può essere bruscamente cangiata dal re di Spagna, il quale è giovanissimo, e potrà decidersi un giorno o l'altro a prender moglie. Allora il piccolo *heredero* ridiventerà un principe oscuro e poco amato dal popolo, non per colpa sua, certo, ma per colpa dei suoi parenti.

AGLI ELETTORI DEL IV COLLEGIO
Lettera-programma del prof. Luigi Mangiagalli.

L'onor. prof. Luigi Mangiagalli indirizza ai suoi elettori del 4.° collegio di Milano una lettera-programma. In questa traccia il disegno della sua azione futura e richiama ciò che ha fatto. Anzitutto dobbiamo riconoscere che ha mantenuto la parola per quanto aveva promesso, allorchè fu eletto, per gli istituti superiori di Milano: e dobbiamo aggiungere che fu sempre fedele ai principii democratici.

Il programma che espone è chiaro e pratico, ed alieno da ogni esagerazione: quanto scrive l'on. Mangiagalli è disposto a mantenere, da uomo serio, da vero scienziato che ha il sentimento della responsabilità. Gli elettori del 4.° collegio hanno davanti a loro un cuore leale e una mente alta e superiore.

Ecco la lettera:

Onorato della vostra fiducia nelle elezioni passate, non poteva non doveva rifiutare la bandiera che, in nome della democrazia, molti di voi mi vollero affidata anche nella presente lotta, in un momento, in cui è dovere di ogni cittadino di prendere quel posto che la disciplina di partito e le convinzioni onestamente e sinceramente professate gli assegnano.

Divisione dell'Estrema Sinistra e sciopero.

I recenti avvenimenti furono l'urto che scompose il mondo politico nelle diverse parti che lo costituivano, per cui ognuna di queste rota nell'orbita sua. La situazione politica, che a molti parve confusa, non si designò mai, a mio avviso, così netta, così precisa, così sincera, poichè tutte le parti entrano in lizza coi loro programmi e coi loro uomini. E tra questi, e precisamente tra voi, fatto nuovissimo, anche il capo riconosciuto del partito clericale, senza che, in confronto delle diverse attestazioni dei giornali, si possa ancora comprendere se si tratti di una defezione del partito al quale appartenne finora o di una insidia a quello in cui vorrebbe penetrare. La divisione dell'Estrema Sinistra non ha mutato nè poteva mutare il programma del partito radicale. L'Estrema Sinistra che si era riunita in un programma negativo, la difesa delle libertà statutarie minacciate, non poteva unirsi in un programma positivo, essendo diverse le idealità, i fini, i metodi delle frazioni che la costituivano.

Nell'atteggiamento autonomo del partito radicale piuttostochè il suo sfacelo e la sua morte, io ravviso un segno di vita gagliarda e l'indizio di formazione di una democrazia nuova, vigorosa, leale, profondamente riformatrice, più libera nelle sue mosse, potente nucleo di attrazione di giovani energie, alleata se occorre, ma non più asservita a socialisti o a repubblicani, i quali erano ormai abituati a considerare il partito radicale piuttosto come docile strumento che come alleato autorevole e forte. E solo l'osservatore superficiale può considerare come ragione di un tale atteggiamento il subito sbigottimento per uno sciopero, di cui abbiamo condannato soltanto le violenze, la grottesca parodia di una dittatura del proletariato, gli eccessi spinti fino alla soppressione di tutti i giornali, uno escluso, contro lo stesso principio dell'astensione dal lavoro, onde nessuna libera voce si levasse a controllo od a condanna, all'indomani di un comizio, al quale fui lieto di mandare la mia calda adesione, contro il sequestro preventivo della stampa. Tali eccessi trovarono del resto il più acerbo ed eloquente fustigatore nell'autorevole capo del socialismo italiano ed aperta condanna in alcuni dei più eminenti repubblicani, ad esempio negli onorevoli Colajanni e Barzilai. A noi pare anzi politicamente ingenua quella filosofia dello sciopero per cui da taluni si approva lo sciopero generale economico e si condanna quello politico, mentre da altri si ripudia quello economico e si accetta quello politico, ma a sistema ridotto e che risparmii quindi i grandi servizii pubblici, la luce, il pane, i trasporti, i servizii igienico-sanitarii, uno sciopero insomma che rispetti le convenienze e faccia i nostri comodi. Lo sciopero è l'arma del proletariato che muove in guerra e non può ad esso convenire gli venga smussata quando scende in campo o per migliorare le sue condizioni economiche, o a scopo politico, come in occasione recente, quando parve ad esso di ravvisare nella politica governativa, una politica che rendesse da una parte più forte la resistenza padronale e dall'altra più debole quella dei lavoratori, debellandola armata mano. Di fronte a tale fatto sociale che possiamo, a seconda delle cause provocatrici, approvare o biasimare, ma che tutti dobbiamo volere libero e civile nella sua estrinsecazione, non dobbiamo essere nè pavidi nè corruschi di armi ferree, non dobbiamo sognare limitazioni della libertà o repressioni energiche, nè chiedere che lo Stato ponga la spada di Brenno sulla bilancia cosicchè trabocchi dalla parte degli interessi delle classi borghesi.

L'intervento della truppa nei civili e pacifici conflitti tra capitale e lavoro non è da noi meno sinceramente condannato che dai socialisti, ma quando gli scioperanti, o, se non essi, gli elementi torbidi che vengono a galla in ogni occasione di forte commozione popolare, muovono apertamente ad offesa e a distruzione delle persone e delle cose, nessun governo può esimersi dalla aperta e risoluta difesa. Ma qui ancora chiediamo che si disciplini l'intervento con norme chiare e precise e che, come si ritiene responsabile l'individuo dell'eccesso di difesa, così ove siavi abuso di forza, si determinino e si puniscano le responsabilità, e non si premiino gli autori dell'eccidio, poichè come condanniamo le violenze delle folle, deploriamo la violenza micidiale delle armi, colla quale si debellano plebi eccitate ma inermi. L'esperienza dolorosa dello sciopero che il proletariato stesso fa molte volte nella sua faticosa ascensione: i progressi della scienza sociale che valuta con pubblicazioni, che dovrebbero essere più diffuse, l'indebolimento della potenza nazionale cagionato dagli scoraggiamenti, dalle incertezze, dai germi di discordia e di discredito, dalle ruine d'interessi che ogni sciopero semina in tutte le classi sociali: le organizzazioni sempre più perfette e complete degli operai, le quali rendano meno frequenti le rivolte delle minoranze in nome della libertà pure sacra del lavoro e facciano i lavoratori coscienti del loro diritto, ma ne sviluppino ad un tempo il senso di responsabilità: lo sviluppo della partecipazione del beneficio industriale: lo spirito equanime e colto dei capi d'industria: l'applicazione larga del principio dell'arbitrato: la riforma del probivirato: da parte del Governo un'amministrazione saggia, equa, senza sperperi, fedele agli impegni assunti, varranno a rendere meno frequenti scioperi economici e scioperi politici. Del resto allo sciopero generale si pone già di fronte una potenza formidabile, il socialismo stesso sano e cosciente, se Volmar e Bebel ritennero al Congresso di Berna che lo sciopero generale non debba essere *considerato come un'arma praticabile*. Nè io ho gran fede in una legislazione speciale atta ad impedire o reprimere lo sciopero dei pubblici funzionari, al quale scopo varranno più e meglio il senso di giustizia e di equità continuato e non intermittente, che animi lo stato ed opportune guarentigie che assistano il diritto degli impiegati.

Azione dello Stato e riforma tributaria.

La democrazia, quantunque rifiuti le finalità e i metodi del socialismo, alle affermazioni dogmatiche del quale è venuta meno la base scientifica, può però riconoscere che lo Stato italiano ha quasi sempre mirato a favorire gli interessi dei potenti a spese delle grandi masse del popolo e da tale premessa ne viene tutto un programma essenzialmente democratico concatenato logicamente, inteso al progresso sociale nel suo contenuto di libertà politiche sempre più estese, di istruzione popolare sempre più diffusa e laica, e di riforme che elevino le condizioni morali ed economiche non solo del proletariato operaio, urbano ed agricolo, ma anche dell'immenso stuolo proletario dei numerosi impiegati dello Stato e delle aziende private.

A tale concetto s'ispirano tutte quelle leggi che, migliorando le condizioni igieniche e sanitarie del popolo, tendono a mettere in evidenza e ad aumentare il valore economico oltrechè umano di ogni singola vita. A tale concetto mira la legislazione sociale sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sulla cassa della maternità, sulla assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, sul riposo festivo. A tale concetto deve naturalmente inspirarsi ogni riforma tributaria, sia rendendo progressiva la tassa sul reddito, sia diminuendo le imposte che gravano sui consumi più necessarii rincarando notevolmente il costo della vita dei meno abbienti. La riduzione della tassa sul sale che l'on. Crispi prometteva nel 1894, appena le condizioni delle finanze avessero consentito di alleviare le imposte, non è ancora un fatto compiuto e l'italiano è sempre il popolo che più paga il pane, il petrolio, lo zucchero, di cui è evidente l'eccessiva protezione doganale.

Nè vale invocare la tenuità del beneficio immediato che i consumatori trarrebbero dai provvedimenti indicati necessariamente graduati per necessità inesorabile di bilancio, perchè a siffatta stregua niun provvedimento di tal genere potrebbe essere approvato che non comportasse una perdita di centinaia di milioni, mentre si potrebbe quasi automaticamente ottenere lo scopo in una serie di anni, dedicando a tale sgravio, una parte degli avanzi annuali, in attesa che la non lontana conversione della rendita conceda un passo decisivo sulla via di una finanza democratica. Ma intanto riduzioni di spesa potrebbero consentirla in parte poichè molte economie possono ancora attendersi dalla semplificazione di tutti i congegni amministrativi. Tutta la nostra legislazione è a base di diffidenza, il che non toglie le dilapidazioni del pubblico denaro, come recenti e dolorosi fatti hanno dimostrato, mentre la semplificazione dei servizii, l'abolizione di molte sinecure e l'elevazione del senso di responsabilità varrebbero a rendere più rapida e meno costosa l'amministrazione.

Spese militari.

E qui si presenta naturalmente la questione delle spese militari che a torto si chiamano improduttive se valgono a creare la difesa della patria e dei suoi vitali interessi. Noi pure chiediamo una riforma amministrativa e tecnica dell'esercito e della marina, ma il nostro programma non può essere di demolizione, ma di forte e più economico ordinamento di esercito meno numeroso, per dare all'esercito quella saldezza che ora non ha e per rendere i mezzi di difesa e di offesa rispondenti alle esigenze scientifiche moderne. E poichè fa d'uopo riconoscere che le amministrazioni della guerra e della marina sono troppo costose, complicate, ingombranti, farraginose, è possibile ottenere lo scopo indicato diminuendo la spesa. Il servizio sanitario, il servizio di commissariato, quello contabile e veterinario possono, ad esempio, essere largamente sfrondati e profondamente riformati. Pochi esempii basteranno a dimostrarlo. L'esercito austro-ungarico che ha una forza bilanciata di cavalli molto inferiore alla nostra, ha un servizio veterinario cui attendono 114 veterinari e fra questi il grado più elevato è assimilato a capitano, mentre in Italia abbiamo un corpo veterinario composto di 198 ufficiali il cui grado più alto è quello di colonnello. Nell'esercito austro-ungarico si hanno 75 farmacisti e questi sono 104 fra noi. La manutenzione dei fabbricati militari, la riduzione degli arsenali e delle fabbriche d'armi, le semplificazioni del servizio sanitario e dell'assistenza nosocomiale, le riforme del corpo contabile composto di 1165 ufficiali, comporterebbero notevoli economie. La scuola superiore di sanità militare è una superfluità e alla sua mancanza si potrebbe facilmente supplire. Che se passiamo alla marina anche qui Austria *docet*, ed è con senso di ammirazione che i competenti giudicano i progressi della marina austro-ungarica con un bilancio relativamente esiguo e gli italiani ricordano come l'Austria, prima di Lissa, dedicasse alla sua marina 18 milioni e l'Italia 68. Si tratta certo di riforme che non possono dare un utile immediato, ma è pur necessario cominciare per promuovere una *instauratio ab imis fundamentis*. E neppure è da illudersi che le economie militari siano la miniera inesauribile dalla quale trarre tutti i mezzi per la riforma tributaria e per il miglioramento dei servizii civili, tenuto anche calcolo delle economie che si potrebbero trarre, e sono certamente esagerate quelle valutate da scrittori socialisti di cose militari, dalla riduzione della ferma, già preannunciata in Senato nel giugno scorso dall'on. ministro generale Pedotti, e di quelle che certamente darebbe il reclutamento territoriale. Alcune economie tratte dai bilanci militari dovranno però essere dedicate a rafforzare l'esercito stesso e a migliorarne le sue condizioni economiche poichè non possiamo dimenticare che l'esercito è parte viva della nazione, di cui ne è la difesa, che esso è fatto di popolo, che i figli del popolo che lo compongono in gran parte hanno diritto ad alimentazione sana, a caserme igieniche e che in esso pure si contano a migliaia coloro che hanno diritto a veder migliorata la loro condizione economica.

Ed è pur vera l'acuta osservazione di uno scrittore di cose militari che una politica interna liberale la quale non si spaventi per ogni clamore e non ricorra alla repressione che in casi estremi, debba disporre di forze più considerevoli sotto le armi che non la politica opposta. Ma a ciò si può obbiettare che piuttosto che un aumento assoluto dell'esercito varrà a raggiungere lo scopo un più logico sistema di distribuzione delle guarnigioni.

Scuola primaria e secondaria.

La sproporzione tra spese di amministrazione e spese veramente devolute allo scopo che si propongono è uno dei tarli roditori del nostro bilancio e l'istruzione pubblica è pur sempre la grande ammalata. Un Consiglio superiore inutilmente aumentato di numero in confronto di quanto stabiliva la legge Casati, commissioni ad ogni piè sospinto, una piovra di insegnamenti complementari nelle Università, l'abuso dell'esercizio della libera docenza, gli uffici regionali di arte che assorbono un milione e mezzo all'incirca per spese di amministrazione, mentre non ne sono consacrate che meno di duecentomila alla conservazione dei

---

Appendice del SECOLO, 29-30 Ottobre

DANIELE LESUEUR 45

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Senza sentirsi menomamente toccato dall'elogio, Gilberto volse le spalle e i due padrini, scambiato uno sguardo, si toccarono coll'indice la fronte, per accennare al disordine mentale del principe, che s'allontanava, eccitatissimo, parlando da solo.

— S'è bruciato il braccio!... Ha cancellato col ferro rovente l'impronta accusatrice!

« Come trionfare d'un essere simile? È il diavolo colui! ruggiva in un impeto di furore cui mescevasi un'involontaria, irresistibile ammirazione.

XXII.

La tentazione d'una madre.

Su una strada di Bretagna, le sinuosità bianche della quale non erano celate da alcuna ombra, correva un'elegante carrettella inglese.

L'assenza d'alti alberi frondosi su quel suolo granitico, povero di terra e spazzato dai venti dell'Oceano, non infastidiva in quella stagione e in quella giornata, entrambe in sul finire.

Il settembre assumeva già aspetti autunnali, e il sole, velato di nebbie rosee, spandeva una luce e un calore miti.

Le due persone trasportate dalla leggera carrozza gustavano la sensazione dell'infinito che è procurata dai vasti orizzonti, e contemplavano, rapite, le tinte porporine e violacee, sparse sulle brughiere della landa, e ravvivate dagli obliqui raggi del sole morente.

— A te, guarda Lina, dove va a ficcarsi la politica, disse allegramente Rinaldo di Valcor.

Sedutagli a fianco, su un sedile più alto, Michelina guidava il vigoroso *cob*. Un domestico se ne stava dietro ad essi, immobile, nella posa dei servi di grandi case, nei quali nè uno sguardo, nè un gesto il più lieve devono indicare che essi odono le parole dei loro padroni.

La signorina di Valcor non prestò attenzione a quanto le mostrava il padre. Non vide che il movimento della mano stesa di lui.

— Il fazzoletto!... il fazzoletto! grido ella con accento di tenero rimbrotto.

— Eh, via!... Vuoi vedere cosa ne faccio del tuo fazzoletto?

Staccò una spilla che sul risvolto della giacchetta teneva fermo il *foulard* di seta nera che doveva sostenergli l'avambraccio sinistro, poi, arrotolato il *foulard* stesso a guisa di pallottola, lo anciò monellescamente in un fossato.

Michelina fermò subito il *cob*; indi, sorridente nella mesta sua gravità abituale:

— Che babbo cattivo! esclamò.

Indi, voltasi al domestico:

— Francesco, scendete a prendere il fazzoletto del signor marchese.

— Ti prevengo, disse questi continuando a scherzare, che se nel fosso c'è dell'acqua, non lo riprenderò il *foulard*.

Ma la giovane lo persuase che non doveva credersi ancora guarito, che la ferita alla spalla avea impiegato maggior tempo a cicatrizzarsi di quello che era stato preveduto; che bisognava temere complicazioni articolari, e forse un'artrite nel caso adoperasse troppo presto il braccio.

Egli la assicurò di essere completamente guarito e le fece di nuovo osservare quanto essa prima aveva trascurato di guardare.

— Coloro che hanno eretta quella pietra una ventina di secoli fa, non se la sarebbero mai imaginata, eh? egli disse, esagerando il buon umore e l'animazione, come al presente faceva per distrarrè la figlia e tenerla allegra.

Michelina contemplò, col bello sguardo profondo, la cosa paradossale.

Era un *menhir*, uno di quei monoliti, piantati ora isolatamente, ora in fila, ora in cerchio, e rappresentanti i vestigi dell'occulto pensiero celtico.

L'umanità moderna rinunzia a ricostituire il senso esatto di quei primitivi monumenti.

Quando li si vede sparsi a migliaia per la landa, come, per esempio, a Carnac, ci si sente bensì il cuore stretto dall'antico errore d'una speranza svanita, ma non si sa quale fosse codesta speranza religiosa, espressa con simboli tanto selvaggi.

Quello additato da Rinaldo alla figlia era un blocco alto due metri appena, e sulla sua scabra e grigia faccia spiccava in giallo vivo una lista di carta su cui leggevasi in grosse lettere maiuscole:

RINALDO DI VALCOR
CANDIDATO CONSERVATORE

— È un segno della vostra nuova gloria, signor deputato, rispose la giovinetta, facendo anch'essa uno sforzo per mostrarsi lieta.

— Non chiamarmi così. Mi porteresti disgrazia.

— Non siete stato eletto? E tale elezione non è una superba vittoria sui nemici che lottano contro di voi si indegnamente?

« Ah, come son grata ai nostri bravi e fedeli brettoni!

« Come lo benedico il nobile cuore di colui che v'ha ceduto il posto!

Ella ignorava o voleva ignorare che sì generose manifestazini erano state provocate dalla fortuna del marchese.

Il deputato dimissionario, uomo già vecchio, poteva ormai finire i suoi giorni nell'agiatezza e dotare una nipotina che era l'idolo suo.

Quegli elettori che avevano sdegnato una ricompensa in contanti, speravano però su vantaggi materiali pel paese, e specie sull'allargamento del porto del Conquet.

Tuttavia bisogna riconoscere che il denaro avea esercitato una parte assai minima dell'influenza sempre più riservatagli nelle lotte politiche.

Lo slancio della regione era stato sincero e tale da consolare l'affezione figliale di Michelina e rialzarle il coraggio.

Ma la erede di Valcor avea altri motivi di tristezza, da lei dimenticati in quell'ora in cui, col volto illuminato da tenerezza e orgoglio, esclamava:

— Non siete stato eletto, padre mio? La voce della cara Brettagna non ha proclamato il vostro nome — il nome che le è sacro e che alcuni scellerati tentano di avvilire collo strapparvelo.

— Sì, sono stato eletto, egli rispose, ma non convalidato; ed è necessario che il processo per falso sia svolto, ed abbia confuso i miei avversari, prima che la Camera sia chiamata a pronunziarsi sulla mia elezione.

« Cioè... svolto?... No. Basterebbe che la Sezione d'accusa decidesse che v'è luogo a procedere contro Escaldas e Plesguen.

« Ah, se quelle canaglie avessero il fatto loro prima della riapertura del Parlamento?...

— Da chi dipende ciò?

— Dai magistrati e dai periti che in questo momento sono in vacanza... Ma io provvederò ad affrettar le cose.

— Collo vostre influenze?

— Colla *mia* influenza, rispose calcando sul singolare. Non v'è che un grande, infallibile potere, che fortunatamente possedo.

— Quale?

Egli pensava: « il danaro »; ma dinanzi al puro e profondo sguardo che volgevasi verso di lui, disse:

— Il mio buon diritto.

— Caro papà!... mormorò la giovane, raccogliendo le redini in una mano, per appoggiare teneramente l'altra su quella del padre.

monumenti, i convitti nazionali che costano allo Stato un milione ed un quarto e sono disertati, sono altrettante prove che bisogna cambiar strada. E per contro sul rovescio della medaglia: l'analfabetismo che raggiunge in certi paesi progressioni spaventose e vi è quasi stazionario dalla costituzione del regno; un procento di scolari inferiore a quello della Spagna: i quattro quinti dei comuni privi della istruzione elementare superiore; l'invadenza clericale nelle scuole a dimostrazione del fallimento dello Stato: inadeguata la tutela del patrimonio artistico; aduggiati, scontenti, esasperati da una lunga attesa i professori secondarii; biblioteche, gabinetti scientifici, laboratorii, cliniche, in uno stato d'inferiorità evidente, in confronto di altre nazioni.

Il ministro Orlando, è giustizia riconoscerlo, ha mostrato di comprendere tutto il problema grandioso della istruzione del popolo. Il proletario desidera ardentemente anche la sua elevazione intellettuale e conviene non ristare ai primi passi ma sviluppare l'insegnamento primario nel senso di una coltura più vasta che prepari alla vita intiera e poichè provvide leggi hanno stabilito il limite d'età al quale può incominciare il rude lavoro dell'officina, è necessario che la scuola segua appunto fino all'officina il figlio del popolo. Ma la questione ora più ardente e che più appassiona la pubblica opinione è quella degli insegnanti delle scuole medie, poichè nella loro decisione di orientarsi collettivamente verso i partiti estremi si vide da molti come un atto di aperta ribellione verso lo Stato. Solo una insufficiente intelligenza del fenomeno può farlo considerare come tale, quantunque, dal punto di vista dei loro interessi sia discutibile se sia stato utile l'infrangere l'unità morale di una associazione professionale, mentre dovevano stringere vieppiù la loro unione e intervenire come forza operante nella crisi che travaglia il mondo politico, perchè nel nuovo equilibrio sorgente dalla lotta, fossero meglio tutelati gli interessi della scuola e degli insegnanti medii cullati sinora da fallaci speranze, e vittime di una grande ingiustizia sociale. Ma del resto è quasi fatale l'orientamento degli insegnanti medii verso la democrazia, come è logico che sopratutto la democrazia radicale abbia come parte essenziale del suo programma una politica scolastica tendente al rinnovamento della scuola media e al miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti.

Se la democrazia non lo facesse per convinzione dovrebbe farlo per largo intuito del suo interesse, poichè quelle classi medie che sono sottoposte alla necessità di un lavoro quotidiano e sono nello stesso tempo continuamente a contatto colle lettere e colle scienze, per cui il loro pensiero si alimenta ad un tempo di conoscenze positive e di idee generali, quelle classi medie che sono origine e fonte della nostra democrazia, attingono appunto alla Scuola Media ogni loro valore intellettuale, morale, sociale. Non vado quindi forse errato nel dire che la prosperità della democrazia, opera delle classi medie è dovuta ad una buona organizzazione della Scuola Media, la quale implica innanzi tutto il miglioramento economico degli insegnanti per cui possano attendere con tranquillità e con dignità alla loro alta missione.

Esercizio ferroviario.

Ma la più poderosa questione che si presenterà nella prossima legislatura, oltre a quella vitale dei trattati di commercio, sui quali purtroppo non è possibile, in un momento così importante della vita italiana, dare alcun giudizio, mancando ogni elemento di fatto, è quella dell'esercizio ferroviario. Mentre l'esercizio di Stato fu una delle più recise affermazioni di partito dell'antica Destra, l'esercizio privato fu il portato naturale del rivolgimento politico del 18 marzo 1876, perchè era uno dei capisaldi del programma di sinistra. Oggidì l'esercizio di Stato è parte integrante del programma del partito socialista, perchè in esso vede l'estensione delle funzioni dello Stato nel campo economico ma è nello stesso tempo preconizzato da uomini politici d'ogni partito colla delegazione però dell'esercizio ad un'amministrazione capace, indipendente dalle fluttuazioni della politica.

A favore dell'una o dell'altra soluzione stanno argomenti potenti, ma quando si pensa che l'esercizio ferroviario rappresenta una delle più grandi funzioni dello Stato moderno ed è collegato per mille guise alla vita, alla sicurezza, alla difesa, alla ricchezza della nazione, il monopolio non sembra ammissibile che esercitato a cura e nell'interesse dell'intera nazione, quando pure si convenga, ragionando da un punto di vista strettamente finanziario, che l'esercizio privato permetta una organizzazione più semplice, più spedita, più rimuneratrice. Il mio voto sarà quindi favorevole all'esercizio di Stato con tutti quegli accorgimenti che valgano a toglierne o ad attenuarne gli inconvenienti e gli svantaggi e valgano a circondare di serie garanzie i diritti dei ferrovieri.

Interessi di Milano.

Sono queste le questioni principali sulle quali io aveva il dovere di manifestarvi il mio pensiero. In una città come Milano però, nella quale palpita e freme tanta parte della vita della nazione, occorre da parte della rappresentanza politica della città, qualunque sia il partito al quale si appartenga, una vigile azione che conceda di tutelare gli alti interessi della città, che sono anche interessi del paese. Nel programma col quale io accettava due anni or sono la candidatura, io promettevo che avrei dato opera indefessa perchè fosse riempita la lacuna esistente nei nostri istituti di coltura superiore. Il fatto è ora compiuto e accanto al Politecnico, all'Accademia scientifico-letteraria, alla Università commerciale, alla Scuola superiore agraria, alla Scuola superiore Veterinaria, all'Istituto lombardo di Scienze e Lettere, sorgono gli Istituti clinici di perfezionamento.

Occorre ora completare l'opera cosicchè dalla loro unione e dalla istituzione di un grande istituto pedagogico che io spero non lontana, ne venga la grande Università politecnica della metropoli lombarda. Nè mi si obbietti che il popolo non sente il valore di simili istituzioni. La scienza è patrimonio di tutti, è utile a tutti per le sue benefiche applicazioni, aggiunge gloria al paese, e la democrazia convinta che tutto ciò che eleva l'uomo diminuisce nel mondo la forza del privilegio, col favorire lo sviluppo della scienza, risponde trionfalmente a coloro che l'accusano di volgere l'umanità ad una mediocrità universale. E accanto a problemi di alta coltura, urgono ora questioni del più alto interesse industriale e commerciale: l'Esposizione, che chiama a raccolta nella nostra città il mondo civile, l'ordinamento delle nostre stazioni ferroviarie e l'apertura di un nuovo valico appenninico, per cui Milano possa veramente soddisfare al suo compito di grande emporio dell'Europa centrale e di gigantesco molo che dal porto di Genova si protenda verso di questa.

Nel ripresentarmi a Voi, ho aperto il mio pensiero senza sottintesi, senza ambagi, noncurante di blandire amici od avversarii, solo desideroso di sincerità, poichè mai fu necessario come in questo momento che la coscienza degli elettori vibri all'unisono con quella dell'eletto.

Alla vostra coscienza risponda il vostro voto.

La delazione nell'esercito francese.

Si ha da Parigi, 27:

Secondo informazioni del *Figaro* sul regime di delazione che esisterebbe nell'esercito, alcuni ufficiali, di cui fa il nome, avrebbero col concorso di membri del Gran Consiglio della Massoneria organizzato nell'esercito e al Ministero stesso sotto il nome di Sol..mer un sistema di denuncia degli ufficiali non massoni da parte degli ufficiali massoni.

Migliaia di cartelli sarebbero stati redatti e le loro indicazioni servirebbero di base all'attribuzione dei gradi e dei vantaggi diversi.

UNA RICONCILIAZIONE SFUMATA

Abbiamo da Berlino:

(M.) In organi ufficiosi sassoni vien energicamente negata ogni possibilità di riconciliazione del re con la sua ex moglie, ora contessa di Montignoso.

Ciò serve di risposta a una petizione di oltre centomila firme segretamente raccolte nella quale s'invitava il re a far atto di pace.

Il riconoscimento della paternità dubbia, della quale pubblicaste giorni addietro il ritratto, non va punto interpretato come un atto conciliativo.

Esso servirà anzi a privare fra qualche anno la principessa della figlia.

I NUOVI MINISTRI A VIENNA

Si ha da Vienna, 28:

La *Wiener Zeitung* pubblica delle lettere autografe dell'imperatore esoneranti dalle loro funzioni il ministro delle Finanze, Bechm, il ministro di Agricoltura, Giovanelli; nominanti il capo di divisione Kösel a ministro delle Finanze, Bugnoy a ministro di Agricoltura e Randa, ministro senza portafoglio.

TRA SERBIA E BULGARIA.

Telegrafano da Vienna, 28:

Mandano da Belgrado: Il viaggio del re a Sofia è quasi rinviato in seguito alle notizie giunte da Sofia che i macedoni premeditavano dimostrazioni ostili.

Il Governo bulgaro ha dato immediatamente assicurazione che delle misure sarebbero prese per impedire la dimostrazione. Nondimeno a Belgrado l'eccitazione è grande e una corrente di opinioni molto pronunciate esiste contro il viaggio.

Secondo il programma stabilito il re dovrebbe partire domani sera, giungendo a Sofia domenica mattina.

Col 1° Novembre 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre il seguente abbonamento straordinario per DUE MESI con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 70

Questo abbonamento dà diritto:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° novembre a tutto dicembre 1904, del **Secolo Illustrato della Domenica.**

2.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1905** un volume in-8 grande, di circa 400 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL CONFLITTO RUSSO-INGLESE

La squadra della Manica SI PREPARA AL COMBATTIMENTO

Si ha da Parigi, 28:

I giornali pubblicano un dispaccio da Gibilterra in data 27 corrente:

La squadra della Manica fece nel pomeriggio i preparativi di combattimento. Dicesi che tutta la flotta, eccetto la corazzata «Cesar» partirà domattina diretta ad ovest allo scopo apparente di simulare un attacco contro Gibilterra. Parecchie torpediniere completamente equipaggiate partirono nel pomeriggio per Tangeri.

L'Inghilterra concentra la flotta.

Si ha da Atene, 28:

La squadra inglese comandata da Compton Donwile, ricevette l'ordine di lasciare le acque greche.

La crisi anglo-russa

Il contegno della Russia. — Parole giudiziose di un grande nikilista.

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) Uno degli elementi indispensabili per arrischiare previsioni sul corso che prenderanno gli avvenimenti, è certo quello di conoscere il contegno della Russia.

Tiene essa un contegno che ci faccia credere che essa desidera la guerra o che vi sia almeno rassegnata?

È difficile rispondere a questa domanda perchè i corrispondenti inglesi a Pietroburgo, sono in perfetta contraddizione nei loro apprezzamenti e nelle loro notizie.

Quello del *Daily Telegraph* ci dice che il Governo russo presta fede ciecamente al rapporto dell'ammiraglio Rodjestvensky e fa notare che recentemente venti ufficiali giapponesi arrivarono ad Hull, perciò anzichè fare essa le scuse all'Inghilterra le domanderà spiegazioni per la violata neutralità. Il conte Lamsdorf farebbe un'inchiesta a Vigo, ma le leggi della neutralità non permettono un soggiorno abbastanza lungo per poterla condurre a buon termine. Il corrispondente dice che tutti prendono per vera la versione dell'ammiraglio.

Il corrispondente del *Daily Express* dice che nessuno a Pietroburgo, mette in dubbio l'esattezza del racconto dell'ammiraglio.

Tutti, prosegue quest'ultimo, sono convinti che si tratta di una vera imboscata navale alla quale l'Inghilterra era connivente; ora tocca alla Russia non di fare le scuse ma di domandare spiegazioni sulla circostanza della presenza di torpediniere giapponesi nel mare del Nord.

In complesso i corrispondenti di questi due giornali danno l'impressione che la Russia voglia prendere un atteggiamento di sfida che in questo momento sarebbe pericolosissimo.

Invece il corrispondente del *Daily Mail* dice che al ministero degli Esteri russo si prevede una soluzione pacifica dell'incidente.

Un funzionario del ministero, parlando col corrispondente, disse anche che il Governo inglese trattava l'affare in modo molto calmo e che avrebbe ricevuto una risposta soddisfacente.

Il corrispondente della *Mornig Post* si mostra allarmista e telegrafa che la situazione diplomatica, dal punto di vista russo si presenta sotto un aspetto molto sinistro. Probabilmente la verità è, che se si eviterà un conflitto lo si dovrà sopratutto alla arrendevolezza ed allo spirito conciliativo della Russia, dovuti al fatto che nelle condizioni attuali in Estremo Oriente essa non può desiderare d'entrare in conflitto con l'Inghilterra.

Un giornalista ha intervistato il principe Krapotkine, il celebre nihilista esiliato, che vive nelle vicinanze di Londra. Egli ha dichiarato: «Io non posso parlare per il governo russo, ma vi posso garantire nel modo più assoluto che non vi è nè un partito, nè un gruppo, nè una classe di persone in Russia che desideri la guerra con l'Inghilterra. Io ho letto con molta attenzione in questi tempi i giornali russi, ma non vi ho trovato la più piccola traccia di tale desiderio.

Anche la stampa ultrapatriottica, come la *Gazzetta di Mosca* ed il *Russ*, ha dimostrato uno spirito più conciliativo dal momento che i giornali inglesi hanno adottato un'attitudine meno ostile verso la Russia.

Se il Governo russo desiderasse veramente la guerra con una nazione qualsiasi, non sarebbe stato così incauto da provocarla sparando sopra dei battelli da pesca. Inoltre, se la sua attitudine fosse stata tale da accingersi da un momento all'altro alla guerra con l'Inghilterra, non avrebbe mandato tutte le sue navi nell'Estremo Oriente lasciando completamente sprovvisto il Baltico. Il principe chiuse l'intervista con queste testuali parole: «Io non ho il minimo dubbio che la crisi finirà pacificamente, perchè sono sicuro che l'Inghilterra riceverà pienamente soddisfazione dalla Russia. La Russia ha grande rispetto per l'Inghilterra e per l'istruzione inglese. La letteratura inglese è meglio nota in Russia che qui. — Le opere di Spencer vi ebbero una diffusione tre volte più grande che non qui in Inghilterra».

Ho citato queste parole del principe nihilista, superiore ad ogni sospetto di tenerezza per il governo del suo paese, e scrittore noto e stimato in tutto il mondo, per sfatare un poco la leggenda creata in Inghilterra che la Russia abbia per l'Inghilterra un odio feroce, e cerchi in ogni circostanza di dimostrarlo.

La verità è il contrario, e se la situazione presenta dei pericoli è appunto il pericolo dovuto alla tremenda russofobia dell'Inghilterra.

Il «Times» domanda la costituzione di una corte marziale internazionale.

È il più russofobo di tutti è il *Times* il quale, come sapete, dal giorno in cui il suo corrispondente venne espulso da Pietroburgo si serve — lui, l'organo del più puro conservatorismo — delle informazioni fornitegli dai giornali rivoluzionari, socialisti e nikilisti russi, pur di fare la guerra alla Russia.

Anche l'articolo di stamane tradisce la sua animosità. Prima di tutto il *Times* non crede alla versione russa sull'incidente: «Non c'è bisogno — dice — che esaminiamo questo tessuto di palpabili abbie, assolutamente inconciliabile coi fatti stabiliti da testimonianze inconfutabili.

Noi possiamo dire soltanto che se il Governo russo, indirettamente o direttamente adotta questa linea di difesa troncheremo ogni discussione e sarà meglio».

Del resto il *Times* dice che riguardo alla punizione dei colpevoli l'Inghilterra non può fare concessione alcuna, ed esamina a questo proposito le punizioni che dovrebbero essere inflitte.

Egli esclude che si domandi il richiamo della flotta del Baltico o che si sostituisca l'ammiraglio che la comanda, poichè nel primo caso parrebbe che l'Inghilterra volesse indirettamente aiutare i giapponesi, nel secondo caso sarebbe come imporre alla Russia di preferire la testimonianza dei pescatori inglesi a quella dei suoi ufficiali.

Per questo il *Times* propone una Corte arbitrale internazionale indipendente, composta da marinai delle diverse nazionalità e basata sui principî della Corte arbitrale dell'Aja, ma, conclude il giornale «noi vogliamo prima ottenere l'assicurazione che coloro che saranno ritenuti colpevoli da questa Corte saranno puniti dalla Russia.»

L'idea di affidare così ad una Corte indipendente questa soluzione, parrebbe buona ma è facile vedere che essa nasconde un'insidia. La Russia se non vuol perdere il suo prestigio, non può mettere in dubbio la parola dei suoi ufficiali e lasciarsi giudicare da altre potenze. Ottima e democratica sarebbe stata la proposta di far definire tutte le vertenze di questo genere ad un tribunale arbitrale, ma non di domandare la costituzione di un tribunale marziale internazionale per giudicare gli ufficiali russi.

Quanto ancora dobbiamo aspettare?

I giornali riflettono le animosità, le conversazioni, i commenti e le ipotesi di cui vi parlavo ieri sera. Nessuno come era da prevedersi prende sul serio la versione dell'ammiraglio russo, anzi tutti la mettono in ridicolo e alcuni di quelli più ottimisti e calmi fanno l'ipotesi che io facevo appunto ieri sera.

Essi cioè ritengono che l'ammiraglio sia in buona fede, ma che sia rimasto vittima di un'allucinazione. E che gli ufficiali russi fossero invasi dal panico lo prova anche il fatto, ora accertato, che prima di incontrarsi coi battelli pescherecci hanno fatto fuoco sopra uno *steamer* svedese.

Per darvi un'idea del linguaggio della stampa, sentite come comincia oggi la *Morning Post* il suo articolo di fondo:

«Noi abbiamo in questo momento in mare 174 navi da guerra di cui 33 corazzate e 15 incrociatori. Tutte queste navi vennero costrutte e sono mantenute coi danari della Nazione, per che cosa?»

E la *Morning Post* prosegue, deplorando che le ostilità non siano ancora cominciate.

Il *Daily Telegraph* teme che la Russia non creda l'Inghilterra pronta, in caso di risposta non soddisfacente, a fare la guerra e cerca di dissuaderla dicendo che se non c'è agitazione in Paese è perchè non c'è alcuna differenza di opinioni, e a questo proposito esclama:

«I ministeriali e i deputati di opposizione, conservatori e liberali, alti e bassi, ricchi e poveri, sono tutti di un solo pensiero».

Anche lo *Standard* è molto esplicito. Esso dice:

«Noi non abbiamo più nulla da dire; le vittime devono essere compensate, i danni indennizzati, i colpevoli puniti.

«Tale è la nostra posizione da cui non recediamo.»

Anche la stampa liberale tiene un linguaggio tutt'altro che moderato. Solo il *Daily News* dice: «Tempo, tempo, tempo! Noi non ci stancheremo mai di domandare che si lasci tempo al governo russo.»

La testimonianza del proprietario del «Crane».

Telegrafano da Londra, 28:

Il *Daily Telegraph*, ha da Hull, 27:

Il proprietario del battello da pesca *Crane* dice che si può provare che non vierano nè torpediniere giapponesi nè giapponesi colla flottiglia da pesca o nelle vicinanze al momento dell'attacco.

I dispacci ufficiali di Rodjestvensky.

Si ha da Pietroburgo, 28 (ufficiale):

Lo Stato maggiore della marina pubblica due dispacci di Rodjestvensky. Il primo dice:

L'incidente del mare del Nord fu provocato da due torpediniere moventi all'attacco, coi lumi spenti protette dall'oscurità, contro una nave russa filante alla testa della squadra.

Allorchè questa mediante proiettori elettrici rischiarò la superficie delle acque e aprì il fuoco; si scoperse la presenza di altri piccoli battelli a vapore rassomiglianti ai canotti dei vapori da pesca.

La squadra si sforzò per risparmiare dei guasti ai canotti e cessò il fuoco appena che le torpediniere furono fuori di vista.

La stampa inglese rimprovera la squadra perchè non lasciò sul luogo alcuna nave fino al mattino e non soccorse le vittime. Ora la squadra non aveva una sola torpediniera dietro di sè e non ne poteva lasciare sul luogo dell'incidente; perciò fu soltanto quella delle torpediniere che non fu affondata, ma soltanto danneggiata, che rimase fino al mattino presso i piccoli battelli dei vapori perchè si supponevano complici vedendo la loro ostinata tendenza a tagliare la linea di marcia delle navi.

Parecchi di questi battelli non facevano vedere i loro fanali ed altri li mostrarono tardissimo.

Il secondo dispaccio dice:

«La squadra, incontrando parecchie centinaia di pescatori, ebbe i riguardi dovuti, eccetto il caso in cui i pescatori erano in compagnia delle torpediniere straniere, di cui una scomparve, mentre l'altra, secondo la stessa testimonianza dei pescatori, rimase fra essi fino al mattino. Essi la credettero russa, e si indignarono perchè non soccorse le vittime, ma invece era una torpediniera estera che fino al mattino rimase alla ricerca dell'altra torpediniera sua compagna ovvero per riparare le avarie, ovvero temendo tradirsi di fronte a coloro che non erano suoi complici.

«Se sul luogo dell'avvenimento vi furono pescatori imprudentemente trascinati nell'incidente, prego in nome di tutta la squadra di esprimere il sincero rammarico per le povere vittime colpite in circostanze in cui nessuna nave da guerra avrebbe potuto, anche in tempo di pace, agire in modo diverso.»

Anche una nave tedesca bombardata.

Ci telegrafano da Berlino, 28:

Solo ora si apprende che anche la nave peschereccia tedesca *Sonntag* venne bombardata dalla flotta russa.

Il capitano giunto ieri a Geestemünde narrò che si trovava il 21 ottobre sulla costa occidentale di Jutland.

Alle otto e mezzo di sera un getto di luce illuminò il *Sonntag* e subito dopo una pioggia di granate cadde intorno alla nave senza colpirla.

La nave russa sparava da tutte le parti sino ottanta colpi al minuto.

Verso le nove e mezzo il fuoco si rivolse verso un grosso vapore da trasporto che passava vicino.

Il fuoco durò due ore e mezza; il *Sonntag* rimase illeso.

L'odio fra la Russia e l'Inghilterra.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che contrariamente alle dichiarazioni del ministro degli Esteri, il quale ha detto a quel corrispondente: «Poichè un'inchiesta avrà luogo, l'incidente, essendo entrato nel campo giuridico, non avranno più luogo complicazioni;» Si considera la situazione sempre molto grave.

«Sono spaventato — dice il corrispondente — perchè l'opinione pubblica russa è unanimemente persuasa che l'attacco di torpediniere giapponesi contro la squadra del Baltico sia stato preparato dall'Inghilterra.

«Sono anche più spaventato dello stato d'animo dello Stato maggiore dell'ammiragliato, dove un altissimo funzionario mi ha affermato che le torpediniere erano inglesi. La campagna dei giornali russi contro l'Inghilterra e dei giornali inglesi contro la Russia porterà dei frutti amari. Io non ho più nessun dubbio stasera, dopo le comunicazioni avute, che una guerra con l'Inghilterra sarebbe popolare.

«Nessuno esprime il dubbio che Rodjestvensky abbia potuto ingannarsi, ma dovunque si domanda che vengano chieste spiegazioni a Londra sulla presenza dei giapponesi nel mare del nord.

«Io spero ancora che i governi discuteranno con più calma e che le diplomazie arriveranno a regolare pacificamente l'incidente di Hull, ma sarà ormai impossibile ristabilire le buone relazioni fra i due popoli, il cui odio lungamente contenuto scoppierà con terribile violenza.»

Le accuse di Rodjestvensky.

Al *Petit Journal* telegrafano da Pietroburgo in data di ieri sera, che lo czar era alla caccia e lo si aspettava per rendere pubblico il rapporto preliminare di Rodjestvensky, arrivato stamane da Vigo. All'ambasciata inglese dichiarano che l'incidente è entrato in una fase giuridica. L'Inghilterra domanda che le responsabilità siano assodate e che i colpevoli vengano puniti.

Il rapporto di Rodjestvensky cambia però le parti, giacchè egli accusa formalmente la flottiglia dei pescatori inglesi di avere permesso che due torpediniere nemiche si nascondessero in mezzo alle barche per preparare un attacco di sorpresa.

È dunque l'Inghilterra, secondo il rapporto, che è colpevole e non si tratta affatto di aprire una inchiesta.

La situazione quindi appare fin d'ora tesa e lascia prevedere conseguenze la cui gravità è impossibile misurare.

Nei circoli russi si crede alla verità assoluta dei fatti come sono esposti nel rapporto dell'ammiraglio. La guerra è su tutte le labbra ed è facile notare il piacere col quale il pubblico russo accoglie le spiegazioni date dall'ammiraglio Rodjestvensky.

Una violazione della neutralità.

I russi di Mukden.

Secondo un telegramma da Pietroburgo la situazione delle truppe russe è cambiata in bene. Il tentativo di aggiramento da parte dei giapponesi del fianco destro del generale Rennenkamps è completamente fallito.

I giapponesi, mancherebbero di vettovaglie e dovettero rilasciare molti prigionieri russi.

La squadra inglese.

Secondo un dispaccio da Gibilterra in data 26 ottobre, ai giornali, l'incrociatore inglese *Hermes* è partito per Vigo; gli altri incrociatori e cioè il *Lancaster*, il *Suffolk*, l'*Endymione* e il *Theseus* sono partiti in direzione ovest. Il resto della squadra rimane a Gibilterra.

Un colloquio con Rodjestvensky.

Si ha da Vigo, 27:

Nel pomeriggio il console generale russo si è recato a bordo della nave ammiraglia *Kniaz Suvaroff*, ed ebbe coll'ammiraglio un colloquio che durò tutto il pomeriggio.

È stato impossibile ai corrispondenti dei giornali di salire a bordo della nave russa. Uno di essi si avvicinò alla scaletta del *Suvaroff* dichiarando che l'Inghilterra desiderava vivamente conoscere la versione ufficiale dei russi sull'incidente del Mar del Nord, ma l'entrata nella nave gli fu interdetta.

Gli ufficiali che sono discesi a terra confermano di non aver fatto fuoco su navi inglesi se non perchè le hanno scambiate per torpediniere giapponesi. Dicono pure che 50 fuochi si sono avanzati verso il trasporto *Amadur* e non si sono fermati malgrado le intimazioni. Quando il trasporto segnalò: «Mi si attacca» le navi che seguivano cominciarono il fuoco.

Il generale Grippemberg.

Si ha da Pietroburgo, 28:

Il generale Grippemberg si è recato a Wilna, di cui era governatore generale prima della sua nomina a comandante del secondo esercito di Manciuria. È stato oggetto di un'ovazione entusiastica.

Il generale ha ricevuto un ricco icone.

Inquietudini per un distaccamento russo.

Un telegramma da Pietroburgo in data d'ieri, reca:

La *Birsjevija Viedomosti* ha da Mukden in data di ieri:

Si hanno notizie del distaccamento del generale Kossakovsky che opera all'estrema destra. Questo distaccamento avanzò il 4 ottobre giorno del movimento generale in avanti. Giunto nel raggio del comune di A-chan-gorè incontrò la resistenza dei Congusi di A-chan-gorè, che è un comune che non riconosce l'autorità di alcun Governo e dà asilo ad un gran numero di agenti giapponesi e di Congusi.

Dopo parecchi scontri il distaccamento respinto dai Congusi si concentrò presso il villaggio di Sao-bi-he ove si trovano grandi quantità di provvigioni giapponesi destinate ad essere trasportate a Mukden nel caso che questa città cadesse nelle loro mani.

Il generale Rossakowski fu informato che Sas-bi-he era occupata da 400 uomini della fanteria giapponese con cannoni e da tremila Congusi bene armati e comandati dai noti Tulissan e Falango.

Inoltre Sao-bi-he è situata sul Liao-he al sud di Yen-tai di modo che quando si impegnò la grande battaglia del fiume Sha il distaccamento si trovava avanzato a sud e manovrava alle spalle dei giapponesi. Gli fu però impossibile sia di avanzare, sia di mantenere il nemico sulle posizioni molto avanzate e perciò pericolose.

Si ignora ove si trova attualmente Rossakowski.

La versione degli ufficiali russi.

Si ha da Londra, 28:

Il corrispondente dello *Standard* a Vigo telegrafa in data 27:

Gli ufficiali del trasporto russo *Amadur* dicono che la loro nave navigava in testa alla flotta nel Mar del Nord quando si segnalarono numerose imbarcazioni sulla rotta della squadra. Si segnalò subito alle altre navi che questi battelli erano probabilmente torpediniere giapponesi. Allora l'ammiraglio diede alla flotta l'ordine di concentrarsi e segnalò ai battelli sconosciuti di mostrare la loro nazionalità e di allontanarsi dalla rotta della squadra.

Vedendo che questi battelli non obbedivano ed avendo udito un colpo di fuoco l'ammiraglio diede ordine di aprire il fuoco.

Quando ripartirà la squadra del Baltico.

Si ha da Vigo, 27:

Il comandante della Marina dice che la squadra del Baltico ripartirà nelle prime ore del mattino per Gibilterra. Dei viaggiatori che hanno percorso la costa dicono di aver veduto 50 navi al largo delle isole Sies. Parecchi pescatori hanno veduto due altre navi in direzione del sud a 8 miglia dalla costa.

Questa voce non è confermata. Una divisione della squadra inglese si trova nelle acque della Galizia.

Agenti giapponesi in Gallizia?

Si ha da Londra, 28:

Il corrispondente del *Daily Mail* a Vigo dice che le autorità spagnuole sospettano la presenza di agenti giapponesi in Galizia.

Indi aggiunse, sospirando:

— Ah, se la mia povera madre potesse vedere lo splendido giorno del vostro trionfo!

— Via, il suo stato poi non è tanto inquietante. Un po' di languore, un indebolimento di nervi fin troppo giustificato... Quando ogni causa di tormento sarà scomparsa, le rifiorirà la salute, vedrai.

— Dio lo voglia!

Rinaldo di Valcor provò una specie di commozione all'udir l'accento triste con cui la frase venne proferita.

Non che s'inquietasse per Lorenza — anzi se avesse supposto fosse aggravata dal male come realmente la era, non ne avrebbe risentito un gran dolore, tanto era piccolo il posto ch'ella occupava nel di lui cuore, — ma il veder soffrire Michelina gli riusciva insopportabile.

— Cara figliuola, riprese egli dopo un breve silenzio, se tu sapessi come mi affligge la tua persistente melanconia!

«Saresti tu così preoccupata, pensierosa, se non dubitassi di me, della giustizia della mia causa?

— Oh, padre mio!...

Entrambi parlavano sommessamente, a cagione del domestico che stava dietro ad essi; ma le gravi intonazioni della loro voce non erano perciò meno impressionanti.

No, ella non dubitava di lui; glielo si vedeva risplendere nei magnifici occhi neri.

Non tentò neppure altre proteste — chè la veemenza del suo grido, avea espresso tutto quanto sentiva.

Non gli disse neanche ciò che la straziava più ancora della malattia della madre — l'angoscia, cioè, continua, che, in quel momento, diveniva più tormentosa mano mano si scoprivano da lungi, sulla via, i boschi e i tetti di Ferneuse.

Ov'era il fidanzato? Donde proveniva il silenzio in cui egli chiudevasi?

Perchè la contessa Gaetana aveva cessato d'abitare una casa, donde non si era mai sino ad allora assentata?

Se la strana condotta della madre e del figlio dipendeva dalla nefanda guerra di calunnie, mossa al padre, doveva essa, Michelina, accettare un cuore, che aspettava, per ritornare a lei, la sentenza della giustizia umana?

Oh, se avesse potuto leggere nel pensiero di Ervardo!... Un tal pensiero ella non lo comprendeva più.

I lunghi mesi d'assenza allontanavano tanto, rendevano così indistinti gli ultimi giuramenti scambiati, ed altresì il caro viso, gli occhi limpidi, i capelli biondi, i baffi d'oro, i lineamenti gravi e dolci, pieni d'un'altera virilità ed insieme d'un fascino quasi femminile!...

— A che pensi? le chiese il padre.

Egli lo sapeva. La ravvisava bene egli una certa torricella grigia, ergentesi al di sopra degli alberi, e la siepe scura, che, con un fossato, cingeva il parco di Ferneuse!

Quante cose un tale spettacolo rimestava pur nel suo cuore!

Quando avrebbe potuto infilar nel dito dell'orgogliosa Gaetana l'anello, pegno dell'antico amore, che, si pazzamente, avea lasciato laggiù insieme a tutti gli spettri d'un passato da lui creduto spento per sempre?

Ah, si fosse fissato almeno nella memoria le parole fatidiche, internamente incise!

Ma come poteva imaginare che un così infimo particolare, un anellino liscio, un ricordo, una divisa d'amore avessero sì capitale importanza?

— Insensato! esclamava tra sè. E dire che fu uno scrupolo a impedire di portar meco l'anello, e che ogni sforzo della mia vita si spezzerà forse contro quel minuscolo oggetto. La sola superstizione cui abbia ceduto, sarà dunque lo scoglio assurdo contro cui andrà ad infrangersi il mio destino?

Fece uno sforzo per ripetere a Michelina la sua domanda:

— A che pensi?

— Alla sciagurata Francesca, rispose ella nascondendo il vero. Che sarebbe di lei se suo padre dovesse essere arrestato per falso?

— La compiangi? chiese Rinaldo, stringendosi nelle spalle con una certa irritazione.

— Se fosse la vittima innocente?...

— Vittima essa, la cui ambizione è causa di tutto?

— Ne siete sicuro?

— Potresti esserne sicura al pari di me ricordandoti l'invidia che t'ha portata sin dall'infanzia.

«Ma c'è di meglio di codeste presunzioni morali. Quel malandrino di Villingen m'ha detto in faccia che verrà celebrato il loro matrimonio non appena ella sarà dichiarata erede di Valcor.

— Lo ama... mormorò Michelina.

— La scusi?... Ma in ciò appunto consiste la sua ignominia... Un amor simile!... Se tu sapessi quale essere impastato di fango sia quel furfante titolato!

Tacquero, serbando ciascuno il segreto delle imagini che sorgevano nel loro pensiero.

Egli vedeva successivamente la povera Bertranda sotto le ruote dell'automobile, l'album infame ove Michelina era perfidamente contaminata, poi un corpo piccolo, snello ed agile che sfuggiva, schermendo, la punta della spada avida del suo sangue.

La signorina di Valcor, dal canto suo, si trovava nel viale di carpini del parco, presso il *tennis*, in atto d'ascoltar, senza volerlo, le dichiarazioni del principe intanto che Francesca si avvicinava, con un viso livido così, con occhi sì torvi, che non ne avrebbe mai dimenticato l'espressione.

— Come deve odiarmi? disse fra sè Michelina. Ecco ciò di cui mio padre non può formarsi un'idea, poi che ignora l'incidente. E con che costrutto dovrei narrarglielo?

Sfiorò col frustino la groppa ritonda del *cob*, mentre la carrozza passava dinanzi alla monumentale cancellata di Ferneuse.

Nè il padre, nè la figlia volsero il capo per scorgere, in fondo al viale, la facciata del castello chiuso.

Un po' più lontano, là dove il parco finiva, e dove aprivasi, dall'altra parte della strada, il sentiero che scendeva al mare, un uomo apparve inopinatamente, il quale proveniva dall'interno delle terre, camminando lungo il fossato.

Fu sì improvvisa l'apparizione, che il *cob* fece un balzo.

E l'estraneo stesso non sembrò meno sorpreso, perchè lo si vide spiccare un salto, sdrucciolar sul pendio del piccolo fosso e sparire tra i cespugli.

Intenta al cavallo, la giovane non prestò alcuna attenzione allo sconosciuto; ma il padre di lei si volse, osservandolo con occhio stranamente acuto.

— Quando sarai allo svolto, ti fermerai, disse con voce turbata.

E siccome ella tirava le briglie un po' più presto di quanto Rinaldo voleva, questi soggiunse nervosamente:

— No, no, più lontano... là, dietro quegli alberi...

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicata la prima dispensa della

NUOVA EDIZIONE ILLUSTRATA

L'ASTRONOMIA POPOLARE

per

CAMILLO FLAMMARION

L'opera completa consterà di 49 dispense in-8 grande. — Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo con illustrazioni. — Si pubblicheranno due dispense alla settimana.

Prezzo di abbonamento alle 49 dispense:
Franco di porto nel Regno . . L. 4 50
Estero . . . . Fr. 7

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'istruttoria del processo Badolo.

28 ottobre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Mandano dall'Asmara alla *Tribuna* che il tenente Badolo ha già subìto parecchie interrogazioni sui capi d'accusa pei noti fatti del Benadir.

In base a tali interrogatori saranno diramati in Italia e nel Benadir rogatorie per esame di testimoni e mandati di comparizione. Si dice che il Badolo rigetterà su altri la responsabilità e che nel processo saranno coinvolte altre persone.

L'istruttoria che sarà laboriosa darebbe luogo a qualche sorpresa.

Un'altra circolare della Federazione dei sottufficiali

L'*Esercito* scrive: « La Federazione dei sott'ufficiali in congedo che inviò la nota circolare sovversiva, ha, pare, fatto giudizio, e manda questa seconda circolare:

« L'anima nostra in questi giorni si elevi più in alto e si libri al di sopra di ogni insinuazione e calunnia ed affermi serietà di intenti.

« Sulla nostra bandiera è scritto: pane, lavoro, re e patria. Programma che completa quello d'altra organizzazione calunniata: noi siamo collo Stato e non contro lo Stato.

« Compagni, l'ora degli equivoci e delle titubanze scompaia. Resti il noto proposito potente e fermo che condurrà alla finalità cui noi intendiamo. »

Echi del disastro di Marino.

La Camera di consiglio del Tribunale ha accettata la domanda di libertà provvisoria, ed ha ordinata la scarcerazione del capo stazione Alfredo Piccirilli, del macchinista Tifi, del fuochista Brandi e del manuale Campi, a cui si vuole far risalire la responsabilità del disastro ferroviario di Marino.

Il ministro coreano dal papa.

È giunto a Roma il principe Fong-Tchane-Min, inviato straordinario di Corea a Parigi, latore di una lettera del suo imperatore al papa.

Egli è già stato ricevuto dal cardinale Merry del Val e domani sarà ricevuto dal papa.

Le case operaie a Roma.

Un gran numero di operai organizzati inizieranno presto i lavori di costruzione di case operaie per circa 700 operai ferrovieri; 300 operai dell'officina e laboratorio di precisione dell'artiglieria: 200 agenti subalterni delle poste e telegrafi e 400 tramvieri. Tali case non avranno nulla da invidiare a quelle più civili di Roma.

Esse sorgeranno su terreno demaniale, concesso a prezzo di favore, per circa sessantamila metri quadrati, lungo la via Conte Verde.

L'impresa costruttrice è una delle prime d'Italia. Il terreno è stato venduto alla cooperativa ferrovieri, rappresentata dal ferroviere Curzio Gramiggia che è stato l'organizzatore degli operai che intraprenderanno la costruzione delle case operaie.

Il movimento nel personale carcerario.

28 Ottobre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Ecco il movimento del personale carcerario in dipendenza dell'attuazione del nuovo organico:

Promozione di 5 ingegneri; nomina di 2 ispettori di prima classe; promozione di 5 direttori dalla seconda alla prima classe; 11 dalla terza alla seconda: 17 dalla quarta alla terza; 19 dalla quinta alla quarta; promozione di 3 vice direttori e di un ragioniere a direttori di quinta classe; graduatoria dei vice direttori e dei ragionieri nel grado unico di vice direttori.

Nomina di 5 alunni di concetto a segretari di seconda classe; promozione di 18 contabili dalla seconda alla prima classe; promozione di 4 computisti dalla seconda alla prima classe; nomina di 3 alunni di ragioneria a computisti di seconda classe; passaggio di 7 ufficiali d'ordine, dalla prima classe dell'organico vigente alla prima classe di quello nuovo; passaggio di 22 ufficiali d'ordine dalla seconda classe dell'organico vigente alla seconda classe di quello nuovo; nomina di 37 scrivani (28 di prima classe e 9 di seconda) a ufficiali d'ordine di terza classe.

I commercianti e le elezioni.

Ieri in una riunione i rappresentanti dei sodalizii commerciali romani venne votato un ordine del giorno col quale i delegati delle Associazioni commerciali ed industriali di Roma si dichiarano convinti che l'efficace tutela dei diritti della loro classe non possono raggiungere se non partecipando alla vita attiva del paese e facendo valere i loro pensieri e le loro forze nella scelta dei rappresentanti della nazione.

Invitano perciò i commercianti e gli industriali ad accorrere numerosi alle urne nelle prossime elezioni, dando in ogni collegio il voto a quei candidati che meglio li affidino di rappresentare i loro convincimenti e di difendere le loro aspirazioni.

Venne poi dato mandato alla presidenza della Società dei negozianti, di trasmettere l'ordine del giorno a tutte le Associazioni commerciali d'Italia.

I lavori straordinari nelle scuole superiori.

L'on. Orlando, con una circolare ai rettori delle università ed ai capi degli istituti superiori, ha raccomandato che siano tenute nel limite dei fondi stanziati in bilancio, le rimunerazioni per i lavori straordinari, avvertendo che quando per imprescindibile necessità occorra affidare qualsiasi lavoro straordinario se ne debba avvertire il ministero dando tutte le necessarie indicazioni in proposito.

Il suicidio di una guardia.

Oggi, nel corpo di guardia della sezione Campitello, la guardia Domenico Casale, per dispiaceri di famiglia ha ingoiato una soluzione di arsenico e di sublimato. Trasportata all'ospedale, giace morente.

Da Parigi.

Il processo Dautriche.

28 ottobre. — (E.) All'apertura dell'udienza una lunga discussione ha luogo fra il commissario del Governo e il capitano Marechal, circa l'errore di cifre commesso dal traduttore della lettera di Austerlitz.

Marechal dice che gli è penoso essere trattato da disonesto perchè ha sempre compiuto il suo dovere fedelmente.

Il presidente gli fa osservare che non è accusato di essersi appropriato il denaro ma di averlo impiegato irregolarmente.

Si passa quindi all'interrogatorio di François che dichiara che fece firmare dal generale De Lanne i documenti relativi ad Austerlitz.

Afferma, senza voler compromettere nessuno, che ha sempre agito per ordini finchè fu al secondo ufficio. Perciò ha dovuto trattenersi col generale De Lanne dell'affare, ma senza entrare in particolari,

François dice che nel suo rapporto al ministro contro la soppressione del servizio di informazioni e il suo trasferimento alla *Sureté* menzionava il versamento di grosse somme nei viaggi di Zurigo.

Il generale dice che *La Croix* autorizzò questo rapporto.

François è dunque coperto.

In quanto al generale Braud dovette, per verificare la cosa, vedere le ricevute.

François spiega che non segnalò nella contabilità generale l'uscita dei 25,000 franchi perchè questa somma non era entrata in conto essendo stata presa direttamente alla cassa di riserva per un determinato affare.

La quarta udienza

28 ottobre. — (E.) Oggi, quarta udienza del processo Dautriche, si è interrogato il colonnello Rollin, che con poca chiarezza e molte contraddizioni, ripetè il racconto già fatto dal capitano Marechal, circa il viaggio a Zurigo e la consegna dei 25 mila franchi all'agente Austerliz.

Unico particolare degno di nota fu la dichiarazione che mentre Marechal e Austerlitz seduti su una panca, nel parco di Zurigo, si scambiavano i documenti ed i danari, lui, Rollin, faceva la sentinella.

Il colonnello fece grandi dichiarazioni di onestà, d'amore alla patria, alla bandiera, ecc., ecc.

Le spese di una fuga.

Vienna, 28 ottobre. — Il Tribunale della Corte dovrà decidere una questione curiosissima: la principessa Luisa di Coburgo e Matassich domandano al marito principe di Coburgo il completo rimborso delle spese che costarono la famosa fuga della principessa da Bad-Elsetr giacchè tale fuga fu necessaria per sottrarla alla prigionia.

Fanatismo antieuropeo.

Bruxelles, 28 ottobre. — (B.) L'ultimo corriere di Sumatra ha portato in Olanda il racconto di una spaventevole tragedia svoltasi ad Acin. Due ufficiali dell'esercito batavo, diretti al circolo militare, vennero assaliti da due indigeni armati di pugnali ed uccisi. I due assassini si diressero quindi verso la stazione ferroviaria ove uccisero un impiegato e colpirono alcuni viaggiatori.

Riprendendo la loro corsa i due indigeni incontrarono un medico con a braccio la sua signora e li pugnalarono; un caporale europeo, accorso in aiuto delle due vittime, venne ucciso alla sua volta e parecchi soldati feriti. Finalmente una pattuglia di fanteria giunta al passo di corsa fucilò i due assassini. Erano due fanatici che avevano fatto il sacrificio delle loro vite giurando di sterminare il maggior numero possibile di europei.

Nuovi torbidi in Macedonia

Si ha da Salonicco:

La situazione è sempre più turbata. I comitati greci agiscono energicamente.

Si contano una cinquantina di bande greche.

Si segnalano in parecchi punti dei vilayet di Salonicco e di Monastir assassinii da parte, tanto dei patriarchisti quanto degli esarchisti.

A Hskub la calma è completa. In Albania regna la tranquillità.

I comitati sono inattivi.

Si segnala qualche assassinio di serbi da parte di bulgari.

Spaventevole incendio a Nuova York

Telegrafano da Nuova York, 28:

Un incendio è scoppiato stamane al sud di Brooklin che distrusse i magazzini della « Bush company » e le navi americane *Nebraskan* ed *Arizonan*, e la nave italiana *Città di Palermo*.

Si ignora la sorte degli equipaggi.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

LA LOTTA ELETTORALE

(*Telegrammi e corrispondenze al* Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Cremona. — Il partito radicale acclamò la candidatura dell'on. Sacchi; i clerico-moderati portano l'avv. Anselmi, un brav'uomo ma reazionario sfegatato; i socialiti non hanno proclamato ancora il candidato.

Pescarolo. — Parecchi fittabili proclamarono il clericale marchese Stanga; l'Associazione democratica acclamò l'appoggio al radicale avv. Giovanni Villa; questa candidatura si incunea fra quella clericale reazionaria dello Stanga e quella rivoluzionaria del Bissolati che in questi ultimi tempi pare abbia abbandonato la tattica riformista.

Casalmaggiore. — Contro il ministeriale generale Pistoia si porta dai socialisti il Bissolati. Si parla anche di una candidatura radicale.

Soresina. — Asprissima sarà la lotta tra l'uscente Pavia, radicale, e il socialista avvocato Caldara.

Crema. — Nè socialisti nè radicali disturbano i sonni del reazionario Marazzi che avrà contro il solo repubblicano avv. Magri.

Lecco. — Numerosi commercianti ed esercenti riuniti votarono unanimi di appoggiare la candidatura democratica del prof. Cermenati. A proposito dei giovani liberali borelliani o vagellanti che dir si voglia, fate sapere al signor Mascherpa che i suoi correligionari di qui hanno pubblicato un manifesto sequispedale in appoggio del clerico-moderato Gavazzi. Ah! bu...ontemponi!

Stradella. — L'avv. Carlo Rossi ha ritirato la sua candidatura democratica per evitare pericolose rivalità tra Broni e Stradella. Restano in lotta l'uscente Montemartini socialista, i moderati Grocco e Farina e il repubblicano Pollini. I clericali qui andranno in massa alle urne e si assicura che il moderato Grocco abbia ottenuto l'appoggio dei cattolici colla promessa di votare contro il divorzio.

Caluso. — Contro il liberale democratico onorevole Compans, uscente, si porta il noto comm. Facelli, reazionario di tre cotte, ex-crispino, ex-pelluxiano ed ex-sonniniano, Costui si vuol far credere ora ministeriale, ma gli elettori di Caluso non si lasciano prendere all'amo e gli preparano un altro fiasco solenne.

Nizza Monferrato. — Le notizie del collegio dànno per certa l'elezione del democratico Buccelli contro l'uscente reazionario Gavotti, del quale si spera la definitiva liquidazione politica.

Varallo. — Fu proclamata la candidatura dell'uscente on. Rizzetti ministeriale.

Veneto.

Valdagno. — Si parla di una candidatura del prof. Stefani contro l'uscente reazionario Marzotto.

Rovigo. — I radicali unanimi deliberarono l'appoggio alla candidatura dell'uscente Pozzato.

Chioggia. — Nè democratici nè socialisti si sono fatti vivi; quindi Chioggia avrà l'alto onore di essere rappresentata dal vice-Crispi, dall'eroe... del terremoto delle Calabrie,

Portogruaro. — L'ing. Moschini, il democratico sindaco di Padova, è sicuro della vittoria. La candidatura moderata è tramontata.

Vittorio. — La candidatura del socialista Galeno continua ad acquistare simpatie. Il vecchio e reazionario Mel è in grave pericolo.

Verona. — L'Associazione democratica in una riunione imponente proclamerà a maggioranza nel secondo collegio la candidatura radicale dell'avv. Carlo Segala. L'avv. Augusto Caperle dovrà quindi ritirarsi.

Abano. — I socialisti proclamarono la candidatura di Ferri contro il ministro Luzzatti.

Padova. — I moderati deliberarono di appoggiare il Vanzetti candidato dei commercianti che si presenta con programma ministeriale.

Emilia e Romagna.

San Giovanni in Persiceto. — Pare che i moderati si asterranno malgrado la proclamazione del Ghigi fatta dai suoi fautori. In questo caso sarebbe sicura l'elezione del socialista avv. Giovanni Ferri.

Forlì. — Ferve la lotta tra il repubblicano Gaudenzi e il reazionario Albicini pel quale il prefetto De Nava lavora attivamente, facendo anche la corte ai clericali; ma è probabile che queste arti non valgano.

Ravenna. — Il partito giovanile liberale, detto anche dei vagellanti, ha proclamato al I Collegio il Fradeletto e al II il Borelli. *O sancta simplicitas!*

Toscana.

Arezzo. — Accanita sarà la lotta fra il democratico Duranti e l'uscente Landucci, pel quale voteranno i clericali e che è sostenuto dal Governo! I liberali di Arezzo sanno qual'è il loro dovere.

Cortona. — Qui si astengono radicali, repubblicani e socialisti e la lotta sarà tra l'uscente Cesaroni e il Bruzza, due nullità perfette e uno più reazionario dell'altro.

Pontassieve. — Il candidato radicale Piccioli-Poggiali ha pronunciato a Figline il suo discorso dinanzi a numeroso pubblico e fu applauditissimo. L'esposizione del programma radicale fu accolta con entusiasmo.

Rocca San Casciano. — La candidatura popolare del repubblicano dottor Numa Campi acquista favore in ogni parte del collegio. In favore di essa parlò a Modigliana il prof. Meoni, destando entusiasmo.

Firenze. — L'associazione degli esercenti nominò a suo socio onorario l'avvocato Pegna e deliberò di votar per lui. Anche altri importanti sodalizi politici ed economici voteranno per Mario Pegna la cui vittoria è sicura.

Roma.

Roma. — Il lavorìo elettorale a Roma procede nella calma più grande. La ragione è questa; che i deputati uscenti, in maggioranza, hanno sicura la loro riconferma e solo par alcuni lievi difficoltà vi si frappongono.

Nel I collegio Pilade Mazza ha a competitore l'ing. Raffaele Giovagnoli, appoggiato caldamente dall'on. Tittoni.

Mazza, che questa volta ha anche un competitore repubblicano, nella persona dell'impiegato ferroviario Sterlini, ha già iniziato il lavoro di propaganda ed annuncia che dopo domani a sera terrà un discorso politico nel quale spiegherà la causa della sua scissione con gli aderenti al partito repubblicano.

Nonostante la lotta, la rielezione dell'onorevole Mazza può ritenersi sicura.

Nel II collegio, contro l'on. Santini, sconfessato da parte dei costituzionali e appoggiato invece dai clericali, godono molte simpatie le candidature di Fabio Ranzi, direttore del *Pensiero di Roma*, e del dott. Montenovesi, repubblicano.

Enrico Ferri vi raccoglierà forse 500 voti.

Su Fabio Ranzi si affermeranno molti che hanno appoggiato la sua campagna contro il funzionamento di alcune amministrazioni dello Stato e che hanno seguito con interesse lo svolgimento del processo Bertotti-Ranzi. Si tratta specialmente di una candidatura protesta, assai ostica al deputato scadente Santini. A questa protesta ha aderito oggi, con un ordine del giorno, la Federazione dei sott'ufficiali in congedo in attesa d'impiego. Ma... Felice Santini si dice sicuro del primo scrutinio e conta su una forte maggioranza di color grigio.

Guido Baccelli e Barzilai sono sicuri rispettivamente nel III e nel V collegio, mentre è assai probabile il ballottaggio al IV collegio tra l'avv. Zuccaro, repubblicano, e Leopoldo Torlonia, costituzionale uscente.

Umbria, Abruzzi.

Perugia. — Il partito repubblicano decise di scendere in lotta nei due collegi della città con la candidatura protesta di Olimpio Mosti.

Ortona a Mare. — Lotta asprissima. Contro l'uscente Altobelli, radicale, si portano il ministro Tedesco e l'ex deputato Giampietro. Questi parlò a Pescara con intonazione reazionaria rimbeccato energicamente ed efficacemente dal pubblicista Trevisonno.

Italia meridionale.

Napoli. — Nel I collegio venne proclamato anche la candidatura di Gianturco; ma, se, come pare, il comm. Protopisani non ritirerà la sua candidatura sarà facilissimo che Napoli finirà per essere rappresentata al Parlamento dal reverendissimo uomo.

Non ci manca che questo!

Foggia. — L'avv. Maiolo telegrafa smentendo quanto ci fu telegrafato sui fatti di Bovino e sull'azione del candidato Castellino.

Reggio Calabria. — Il socialista Garibaldi Bosco avrà una splendida votazione contro l'uscente e ministeriale Camagna.

Melito Portosalvo. — Il tripepismo è in grande ribasso. L'avv. Larizza, ministeriale con tendenze democratiche, ha la vittoria sicura contro il reazionario Francesco Tripepi i cui fautori diminuiscono ogni giorno.

Caulonia. — L'altro Tripepi, il Demetrio, uscente, sta per battere in ritirata, combattuto spietatamente dai due ministeriali Valentino e Larussa.

Girgenti. — L'uscente Contarini si ritira e il ministero appoggia l'ex ministro Gallo contro il quale i soli repubblicani faranno una affermazione sul nome di Comandini.

Marsala. — Fu proclamata, fra grande entusiasmo, la candidatura dell'esercente Pipitone, radicale. I crispini porteranno, ma invano, il cav. Milazzo, sostenuto dal Governo e i socialisti il Verro.

Altamura. — Un numeroso Comizio tenuto al teatro Mercadante, dopo il rifiuto dell'on. Ronchetti, proclamò la candidatura di Pasquale Caso; quindi una imponente dimostrazione andò a salutare il giovane candidato.

Palermo. — La serrata contro i candidati dei partiti estremi è quasi completa qui.

L'on. Sanfilippo, deputato uscente nel Collegio di Termini cedette il posto all'Aguglia; il Policastrelli, candidato di questo terzo collegio contro il moderato Trabia, si ritirò obbedendo alla parola d'ordine del Governo e anche il fratello del ministro Orlando si ritrasse dalla lotta per lasciare indisturbato il Lampiasi che rimane a lottare contro il candidato socialista.

Soltanto l'avvocato Rienzi, genero di Paternò e il professore universitario Giuffré persistono nel collegio di Cefalù, ove pure si presenta il socialista Drago; nondimeno pare sicura la vittoria del Rienzi.

Un senatore con cui conferii mi assicura certa la vittoria di Marchesano socialista nel Collegio di Canicatti.

I colpi di mano dei reazionari fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 28:

(C.) All'adunanza della reazionaria associazione « Patria e re », intervennero 165 soci su 348 inscritti.

Presiedeva il senatore Municchi, che propose di sanzionare il deliberato del circolo elettorale, che aveva stabilito di appoggiare l'avvocato Rosadi al secondo collegio, di confermare le candidature moderate al terzo e al quarto collegio, di proclamare al primo collegio quella del conte Pandolfini presidente della stessa « Patria e re ».

Naturalmente la parte più liberale e anche più numerosa dell'assemblea si oppose a quest'ultima proposta.

Nacque così un lungo e vivace dibattito.

Ad un certo punto, quando cioè era stata votata la chiusura, illegalmente dal Municchi si concedette la parola al clericale Bombicci che propose un ordine del giorno plaudente all'opera del circolo elettorale.

Il Municchi senza indugio propose di accoglierlo per acclamazione, ma vari liberali si opposero.

Invece il Municchi mise frettolosamente ai voti l'ordine del giorno, e prima di riscontrare se esso avesse ottenuto la maggioranza dei suffragi lo dichiarò accettato e sciolse la riunione mentre circa un centinaio di soci chiedevano da ogni parte della sala la controprova.

Sorsero urla altissime di protesta per la violenza inaudita dell'ex prefetto Municchi e dei suoi compari, fra cui si notavano il sindaco Niccolini e l'ex democratico e clericale Serragli.

Un gruppo di operai gridarono sul muso di Municchi e di Niccolini:

« Da stasera la vostra Associazione muterà il nome in quello di papa-re o di regresso! Viva la forca! Sopraffattori! »

Infine annunziarono le dimissioni in massa; le dimissioni superano la metà dei presenti. In tal modo l'avv. Pegna avrà per avversario il Pandolfini, uno dei soliti aristocratici che gli amici suoi dicono operoso perchè fu ufficiale di marina: ma sarà trombato come il suo cognato Andrea Corsini, come il Pucci a Santa Maria Novella, come il Merci a Santo Spirito.

Solo per salvare la propria riputazione, la consorteria decise di sostenere il nostro amico Rosadi, giacchè sapeva bene che egli sarebbe riuscito vittoriosamente anche contro il duchino.

Quattro fiaschi sarebbero stati fatali alla decrepita congrega.

UN SOTTUFFICIALE MALVERSATORE

Abbiamo da Venezia:

(B.) Un gravissimo fatto è stato scoperto ieri al comando della marina. Il sottufficiale del corpo reali equipaggi, Guido Pomarici, pugliese, di 36 anni, in questi giorni traslocato a Spezia, si sarebbe reso colpevole di appropriazione di denari dello Stato, ch'egli poteva facilmente compiere abusando della sua carica di segretario del distaccamento del corpo reali equipaggi qui di stanza. Ordinata un'inchiesta dal viceammiraglio Palumbo, i primi risultati darebbero finora come constatato un ammanco di circa tremila lire. Venne spiccato ordine telegrafico d'arresto del malversatore.

DUE AUDACI EVASIONI

Ci telegrafano da Firenze, 28:

Dal manicomio di Sansalvi ieri sera riuscirono ad evadere Sinibaldo Gaggioli, di 33 anni, epilettico di istinti sanguinari, e Pasquale Lamarca, di 23 anni, di Napoli, soldato di fanteria, già condannato a cinque anni di carcere militare per diserzione.

Dei fuggitivi nessuna traccia. Fu iniziata subito un'inchiesta allo scopo di accertare le possibili responsabilità.

GRAVE ACCIDENTE FERROVIARIO

Ci telegrafano da Foggia, 28:

Il treno 2845, speciale-merci, partito da Foggia stanotte, giunto alla stazione di Pianerottolo, presso Benevento, deragliò. Parecchi carri furono rovesciati, altri si conficcarono l'uno nell'altro.

Rimase morto il frenatore Panza e fu ferito gravemente il deviatore Ponzone.

Causa l'ingombro della linea si opera il trasbordo.

Il treno di Napoli è giunto con quattro ore di ritardo.

Palermo è senz'acqua

Ci telegrafano da Palermo, 28:

Da parecchi giorni l'acqua dello Scillato per la cui conduttura il Municipio spese molti milioni, scorre limacciosa sicchè il prosindaco dispose per un esame battieroscopico.

L'acqua fu trovata inquinata e il Municipio stamane emanò un'ordinanza proibendone l'uso.

Può dirsi che la città è priva d'acqua, giacchè la maggioranza dei cittadini consumava quella di Scillato.

Si vorrebbe provvedere con acqua di altre sorgenti, ma la potabilità non ne è sicura e la quantità non è del resto sufficiente, sicchè la condizione nostra è gravissima.

Cronaca italiana

(**Nostri telegrammi e corrispondenze.**)

Varese. — *Detenuto che si impicca.* — Nel nostro cellulare si è suicidato, impiccandosi all'inferriata della cella, mediante un asciugatoio, il detenuto Vanni Francesco, d'anni 48, da Viconago.

Subito venne chiamato il dott. Colombo, il quale non potè che constatare il decesso.

Nulla si conosce sulle cause che spinsero il disgraziato al suicidio.

Alessandria. — *Un canonico morto sul pulpito.* — Il canonico don Pallavidino Luigi, settantenne, mentre stamane predicava dal pulpito nella chiesa del Carmine, veniva colto da improvviso malore e moriva all'istante.

Si verificò un grande panico tra i fedeli che assistevano alla funzione.

Ascoli Piceno. — *Le vittime d'una bomba.* — In Appignano si tenne l'altro giorno una festa religiosa. Dai paesi vicini accorsero numerosi forestieri, che passarono la giornata nella massima allegria.

Alla sera, mentre veniva incendiato un fuoco d'artificio dal pirotecnico Luciani Filippo, di Monte San Giusto, una bomba, innalzata per parecchi metri, ricadeva sulla folla, scoppiando fra di essa.

Fu un urlo di orrore! Tra il fumo ed il parapiglia, il panico fu enorme.

Una diecina di persone rimasero ferite, alcune di esse assai gravemente.

Il Luciani coi compagni si diede alla fuga e non fu possibile di rintracciarlo.

Eboli. — *Le donne che uccidono.* — Una certa Virginia Riviello, della città di Campagna, di condotta equivoca, pare fosse in relazione con Angelo De Felice, marito di Giuseppa Marotta.

Costei, non potendo più a lungo tollerare l'insulto al talamo coniugale, l'altro ieri mattina aggredì la Virginia, e le inferse sette colpi di pugnale in diverse parti del corpo, di cui uno sotto alla mammella sinistra penetrante in cavità, che mette la ferita in pericolo di vita.

NECROLOGIO

A Villa Soave di Capiago, Como, il generale austriaco Antonio Mollinary: era nato in Ungheria. Aveva combattuto contro l'Italia nelle guerre del 48, 49, 59 e 66 ed era stato ferito gravemente a Custoza. Viveva da 25 anni a Villa Soave a Capiago.

A Firenze, l'avv. Gualtierotti, consigliere comunale e provinciale socialista; il sindaco e il consigliere Pucci lo commemorarono nella seduta consigliare di ieri,

CORRIERE GIUDIZIARIO

120 anni di carcere.

Ci telegrafano da Domodossola, 28:

Il processo per associazione contro 23 malfattori di San Giorgio Murgeto, che operavano al Sempione, è finito colla condanna complessiva degli accusati a 120 anni di carcere. Si udirono 40 testimoni e parlarono 10 avvocati.

Il processo è durato otto giorni e la sentenza fu pronunciata a mezzanotte.

Strascichi dello sciopero generale.

Abbiamo da Venezia, 28:

Vittorio Borgato, accenditore di gaz, di anni 37, ammogliato, con quattro figli, Giovanni Bezzo, d'anni 25 muratore ed Eugenio Canella, d'anni 47, pure muratore, sono comparsi dinanzi al tribunale come imputati di esser penetrati il 18 settembre passato colla violenza nella casa di certo Pradella, sul di cui tetto esiste un castello di fili telefonici e di aver tagliato ben *settantuno* fili, rompendo così le comunicazioni con un intiero sestiere della città.

Gli imputati ammisero i fatti ma tentarono di giustificarli coll'entusiasmo dal quale erano invasi in quel dì.

Il tribunale condannava il Borgato e il Bezzo a ventun mesi e il Canella a ventidue mesi di reclusione.

RACHELE GALTIÉ

Assai simpatica, se non veramente bella, con dei grandi occhi, con dei lineamenti piuttosto aristocratici, ma coi segni ben distinti della ostinazione e della sensualità, questa donna di venticinque anni, accusata d'un furto, d'un incendio e di tre assassinii, è una inquietante, una fosca apparizione.

Rachele Galtié, conosciuta oramai come « l'avvelenatrice di Saint Clar » che ora

Rachele Galtié.

seduta sulla panca dei delinquenti, davanti ai giurati di Auch, deve rispondere dei suoi delitti, è il prodotto d'un'educazione sbagliata che ha reso perversa un'indole, già proclive al vizio ed al male. Divorata dalla mania di figurare in una società superiore a quella in cui essa era nata e cresciuta, desiderosa di condurre vita elegante e signorile, di aver gioielli di gran prezzo, abiti costosi, e di frequentare i ritrovi mondani più in voga, Rachele Galtié non esita ad avvelenare il marito, il fratello e la nonna, allo scopo di procurarsi il denaro necessario alla realizzazione del suo sogno ambizioso.

Ed è di questa giovine donna, emula della lugubremente famosa Brinvilliers, che poteva essere sposa o madre adorata e felice, circondata dalla stima e dal rispetto di tutti, che oggi si occupa la stampa francese, scandalizzata dal suo cinico contegno davanti alla Corte d'Assise ed al pubblico d'Auch, nel processo di cui già da tre giorni diamo il resoconto.

LE NOSTRE ATTRICI

La vita intima delle Dee di palcoscenico desta la curiosità del pubblico, che — abituato a mirarle sotto mentite « spoglie » alla luce della ribalta, vorrebbe sapere della loro esistenza privata lo scorrere non sempre tranquillo.

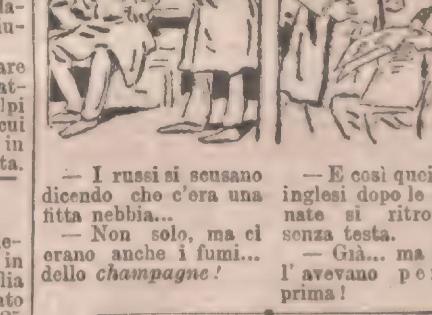
Renzo Sacchetti appaga oggi, in parte, sulle colonne del VI num. di **Varietas** *questa nostra legittima curiosità. Egli scrive della* Duse, *di* Teresina Mariani, *della* Gramatica, *della* Reiter, *di* Tina di Lorenzo, *della* Dina Galli, *ecc., con abbondanza di notizie, infiorando le sue note, con ricordi, con aneddoti, con particolari nascosti e succosi e con le fotografie più recenti e più somiglianti di questi astri di prima grandezza.*

Il VI numero di **Varietas** *— ricco di articoli interessantissimi — è in vendita in tutta Italia al prezzo di 30 centesimi.*

Nota Satirica del giorno

EFFETTI DELLA PAURA.

(Dal *Capitan Fracassa*).



— I russi si scusano dicendo che c'era una fitta nebbia...

— Non solo, ma ci erano anche i fumi... dello *champagne!*

— E così quei poveri inglesi dopo le cannonate si ritrovarono senza testa.

— Già... ma i russi l'avevano perduta prima!

SCIARADA INCATENATA.

Il *primo* porta ognor luce e splendore.
Di cittadini è l'*altro* condizione,
E l'uom *total*, sarà sempre in onore,
Fra una allegra brigata di persone.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: **Lo-ira.**

IN CUCINA

Pollo alla viennese. — Tagliate un pollo in otto parti; passatelo alla farina, all'uovo, al pane.

Ponete a fuoco vivo una padella con strutto, in cui, quando sia ben caldo il condimento, mettete il pollo che farete dorare bene.

Quando l'avrete tolto, nello stesso strutto fate friggere prima una cipolla tagliata a striscioline e infarinata, poi qualche foglia di prezzemolo. Salate e servite come guarnizione del pollo.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gara comunale di tiro a segno.

La Sezione mandamentale milanese del Tiro a segno nazionale ha pubblicato il programma della gara comunale di chiusura.

Esso è diviso in due parti, la prima si svolgerà il 30 ottobre nel poligono di Legnano, la seconda il 1 e 2 novembre nel poligono sociale di Porta Romana.

Il programma comprende 5 categorie: Campionato Sociale, Serie fisse, Incoraggiamento, Ufficiali Commissari e Fortuna.

Richiedere il programma completo alla segreteria della Società di tiro a segno di Milano in viale di Porta Romana.

Appendice del SECOLO, 29-30 Ottobre

ERNEST DAUDET 55

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il cuore gli batteva a colpi precipitati quando scese di carrozza alla porta del palazzo Rivals.

Vi era venuto spesso e sempre tutto vibrante dell'amore che lo univa a quella donna, e delle speranze che, allora, gli assicuravano come la sua vita fosse indissolubilmente congiunta a quella della divina creatura.

Poi s'era scatenata la bufera, ed avea passato, devastatrice, sulla di lui felicità; tutto essa avea devastato, distrutto ogni cosa, e alle ebbrezze dell'amore, lieto e corrisposto, avea sostituito la desolazione delle rovine.

Quello però che non avea saputo distruggere era l'amor stesso, l'immensa tenerezza accesasi in Alberto il giorno nel quale avea conosciuto Dionigia.

Il culto che egli le avea dedicato, la devozione che egli le avea promessa, nè la crudele separazione, nè l'età erano pervenute a diminuirli.

A dispetto di tutto egli serbavasi tal quale era allorchè avea giurato all'amica di consacrarle l'intera sua esistenza.

Tali sentimenti non solo lo animavano ancora, ma parevano più fortemente lo soggiogassero nel punto in cui stava per rivederla.

Come l'avrebbe trovata? Quale impressione gli avrebbe ella prodotta. Che aveva conservato della sua bellezza di un tempo? Si sarebbe trovato deluso, rivedendola?

Queste le domande che gli raddoppiavano l'emozione, gli acceleravano i battiti del cuore.

Nell'entrare in casa avea consegnato il proprio biglietto da visita ed aspettava il ritorno del cameriere, quando dall'alto della scala, una voce che lo scosse tutto d'un violento brivido, lasciò cadere queste parole:

— Fatelo salire, fatelo salire!... Salite caro generale.

Quella voce la riconosceva; era sempre la stessa, sempre ad un modo carezzevole, sempre ugualmente armoniosa.

Egli alzò la testa, e vide sull'ultimo gradino, chino al disopra della balaustrata, un viso su cui potè leggere espressi i medesimi suoi sentimenti.

Montò lesto le scale; e la sua mano cadde in quella che gli veniva stesa e che tosto si richiuse per trascinarlo fino in una sala in cui si trovarono soli.

Allora l'imperiosa attraenza fu più forte della loro volontà, e, prima d'aver proferito una parola, caddero nelle braccia l'uno dell'altra.

Fu come una ripresa di possesso — fatale conseguenza dell'impossibilità in cui erano in quel momento di difendersi contro il fascino irresistibile da essi reciprocamente subìto.

— Dionigia, cara Dionigia, mia diletta! mormorava il signor di Saint-Jeoire.

Mentre ella, appoggiatagli la testa sulla spalla, ripeteva con voce sommessa e dolcissima:

— Alberto, caro Alberto!

Indi, aprendogli tutto quanto il suo pensiero, osò dirgli che spesso lo aveva invocato, che spesso, assalita dal bisogno di vederlo, di parlargli, di sentirsi attorno il collo la soave catena delle braccia di lui, non lo avea superato e vinto se non con uno sforzo estremo.

Ella lo amava sempre, sempre col medesimo ardore; ed era sicura d'esserne corrisposta.

L'amplesso fu lungo e poco a poco esso trascinavali sulla china sdrucciolevole in fondo alla quale gli anelli del passato si sarebbero di nuovo ribaditi, ove i due amanti non avessero avuto il coraggio di reagire contro sè stessi.

Là era il pericolo, che ad un tratto videro entrambi.

La signora Rivals fu la prima a sciogliersi dalla febbrile stretta.

— Basta, basta, diss'ella con accento rivelatore della sua debolezza. Per carità Alberto, risparmiatemi. Abbiate pietà di me. Non mi costringete ad arrossire dinanzi a mia figlia.

I bracci del marchese si stesero, ma le mani tennero strette quelle di Dionigia, che egli avea lasciata scostarsi alquanto.

— Permettetemi almeno che vi guardi che mi assicuri che siete sempre quella. Vicino a me siete sicura. Sapete bene che la vostra volontà è sempre la mia.

Si calmarono gradatamente nel contemplarsi così.

— Avete voluto parlarmi, diss'egli allora, ed eccomi qui.

— Il racconto che devo farvi è un po' lungo, incominciò la signora Rivals. Accomodatevi vicino a me e prestatemi tutta la vostra attenzione.

« L'ora è grave, Alberto, e non useremo abbastanza prudenza e saviezza per trarci entrambi dalla situazione difficile nella quale ci troviamo.

Il generale obbedì e le si sedette appresso, senza cessare un istante dal mirarla.

Ella incominciò allora la storia delle sue relazioni con Montaguy, della loro origine, degli incidenti che le avevano accompagnate e delle loro conseguenze.

Egli seppe così come Dionigia avesse conosciuto l'impiegato postale; come, senza saperlo, fosse divenuta la vittima della propria fiducia in quel giovane.

Seppe ciò che la povera donna avea fatto per lui; come, per di lei mezzo, fosse entrato in rapporti, prima con Roberto Valmont, poi con Rivals; come egli avesse saputo cattivarsi il favore d'Alberta, e finalmente come ella, Dionigia, si fosse trovata nella necessità, quando il matrimonio era già stato stabilito, di impedirlo, esponendosi così alla vendetta di Montagny.

Durante la narrazione non avea nominato Ruggero, e ciò avea fatto solo alla fine di essa.

Il generale trasalì.

— Avete detto che si chiama?... chiese, stupito.

— Montagny, Ruggero Montagny — ripetè ella.

— Ma io lo conosco questo signore. Ho viaggiato la notte scorsa insieme a lui. Ci siamo trovati nel treno a Marsiglia, e mi piacque, confesso il vero. Come ho potuto ingannarmi a tal punto? È un mariuolo, un vero mariuolo.

— Sono stata costretta a convenirne io pure. Il servizio, da lui resomi, vi spieghi solo come io abbia potuto ritenerlo per un onest'uomo e come non sia stata colpita da certi suoi atti che, fin dal principio delle nostre relazioni avrebbero dovuto aprirmi gli occhi.

— È un errore in cui ben altri sarebbero incorsi. È un uomo abile, spoglio di qualsiasi pregiudizio, e si capisce benissimo come siate caduta nel tranello tesovi.

« Bisogna pertanto uscirne — dichiarò il generale alzandosi.

Per alcuni istanti, camminò per la stanza, silenzioso in preda a profonde riflessioni; poi soggiunse:

— Non vedo che un mezzo, ossia che voi m'incarichiate, nella qualità di vostro amico, di fare un passo presso di lui.

— Non ne otterreste alcun frutto. Non ho nulla da aspettarmi dalla generosità del signor Montaguy, il quale è venuto or ora, e siccome ho rifiutato di riceverlo, così m'ha scritto queste righe — rispose la signora Rivals, porgendo all'amico il biglietto, scritto da Montagny nella portineria del palazzo.

— È un *ultimatum* una diffida, una vera dichiarazione di guerra. Il birbante è completo!

— Da otto giorni vivo sotto questa minaccia, di cui non so in qual modo scongiurare gli effetti.

(*Continua.*

CRONACA

Cronaca elettorale

La nostra coerenza.

Nella lotta elettorale, fra il cozzo dei partiti, il *Secolo* conserva il proprio posto, senza lasciarsi trascinare dalle esagerazioni delle parti opposte. Conservare la serenità di giudizio nella lotta appassionata, è anche questo un merito che riconosciamo a noi stessi.

Noi siamo stati fra i primi propugnatori delle riforme che hanno dato alle masse i diritti che loro spettavano per giustizia e abbiamo contribuito a diffondere l'istruzione sollevando gli umili a dignità di cittadini.

I partiti si sono svolti secondo il metodo storico: e per questo non ci meravigliò il pullulare di tante scuole, il loro guerreggiare e lo spingersi agli eccessi delle parole e dei fatti.

Coerenti sempre alle dottrine che esponiamo, abbiamo combattuto le esagerazioni dell'ultimo sciopero generale, che era sorto per una protesta umanitaria, vale a dire per domandare che cessasse l'abuso della forza armata nei conflitti popolari. Questo abuso lo abbiamo per parte nostra sempre stigmatizzato, ponendo anzi a confronto quei tragici fatti con quanto avveniva in Francia ove, senza bisogno di spargimento di sangue erano state terminate le contese sociali e quelle ancor più gravi suscitate dal fanatismo religioso.

E si conosceva così bene il pensier nostro dai pazzeschi prosecutori di quello sciopero, che cominciarono coll'impedire la pubblicazione dei giornali perchè questi avrebbero reso impossibile quel prolungarsi inutile e dannoso, come anche le brutte scene disonorevoli per Milano, cui alcuni scervellati si erano abbandonati.

E abbiamo unite in una sola le proteste per la sospensione del servizio della stampa con quello del gas e dei trams e col tentativo assurdo di voler privare la città del pane!

La *Perseveranza* crede di trovarci in contraddizione perchè il direttore del *Secolo* parlando a Corteolona (e sul discorso stampato non ci sono equivoci) stigmatizzò le violenze, — come le aveva stigmatizzate nel giornale (e anche questo è stampato) — col proporre agli elettori milanesi le candidature di Turati, di Majno, di Mira e di Pisa.

Nessuna incoerenza in tutto questo. Non fu forse Filippo Turati lo scrittore di quell'articolo contro le cretinerie e le violenze dell'ultimo sciopero, articolo che nessun moderato avrebbe avuto il coraggio di fare?

Non fu forse il Majno uno dei rappresentanti della Giunta municipale che, correttamente operando, impedì che si rinnovassero le scene deplorevoli del maggio 1898 e ricondusse la pace in Milano dopo cinque giorni? E Pisa e Mira, approvando il contegno della Giunta, aderirono al sentimento civile e umanitario che guidò i reggitori comunali.

Nel discorso di Corteolona abbiamo ripetuto il detto di Mazzini « la violenza è sempre tirannia » e nessuno più di noi poteva dirlo perchè della tirannia della violenza abbiamo subito nel 98 gli effetti.

Ed è per esserci conservati sempre al nostro posto, che oggi ci troviamo in lotta contro le contrarie fazioni.

Ma in mezzo a questa confusione passeggiera, manteniamo sempre viva la fede nella libertà, fonte d'ogni progresso, e combattiamo nello stesso tempo gli anarcoidi che vanno gridando alle plebi illuse esser necessaria la separazione delle classi, anzi la guerra fra di loro, come combattiamo i reazionari paurosi odiatori di ogni novità che quando il mare è tornato in bonaccia corrono alle vele e alle sartie per fare le manovre puerili di difesa contro la tempesta che è già passata.

Il partito democratico-radicale, che fu sempre quello del *Secolo*, rappresenta in questo momento il buon senso liberale: è la virtù che sta in mezzo secondo l'antico motto, e confermando la nostra condotta a questi principii, proseguiamo fidenti nel nostro lavoro.

(Dalle ultime edizioni.)

I RADICALI.

Ieri sera, al ristorante S. Gottardo, presente il candidato radicale del VI collegio, prof. dott. Annibale Bertazzoli, si costituì il sotto comitato centrale con sede in corso Como n. 28, ed i seguenti sub-comitati rionali: pel rione di Porta Ticinese e Lodovica con sede all'albergo della Noce in corso S. Gottardo 4; Porta Vigentina e Romana, con sede all'albergo dell'Orcello, via Ripamonti; Porta Magenta e Genova all'albergo Genova, corso Cristoforo Colombo, 1; Porta Sempione, con sede all'albergo dell'Arena Nuova.

Gli elettori democratici dei vari rioni sono invitati ad intervenire alle adunanze dei rispettivi sub-comitati questa sera alle ore 8.30 nelle rispettive sedi. Soltanto gli elettori del rione di Porta Genova e Magenta sono invitati all'adunanza del loro sub-comitato per domenica alle ore 8.30, sempre all'albergo Genova.

Questa sera alle 9 parlerà il rag. Crepaldi sul programma radicale nelle scuole di via Ariberto.

Domani sera, sabato, alle ore 9, il dottor Bertazzoli, candidato al quinto collegio, parlerà in un'aula delle scuole Comunali in via Torricelli fuori di Porta Ticinese, per esporre il proprio programma.

Per domenica, 30 corr., alle ore 14, i componenti i sub-comitati del VI collegio, sono invitati alla riunione plenaria, all'albergo San Gottardo, in corso San Gottardo 28.

Il sottocomitato elettorale democratico del 3° collegio avverte gli elettori che dalle 21 alle 23, tutte le sere è a disposizione di chi lo desidera nella sede della Società democratica dei Reduci.

La questione ferroviaria.

Ieri sera Filippo Turati, instancabile parlatore, ha tenuto il suo terzo discorso elettorale parlando della questione ferroviaria nel salone della Casa dei ferrovieri, in via San Gregorio, 46.

Accennò rapidamente alle riforme più urgenti, le quali si devono e si possono ottenere mediante un lungo e minuto lavorio di preparazione: l'attribuzione alla Camera del diritto di riconvocarsi da sè, a suo arbitrio; il disciplinamento degli interventi della forza pubblica nei conflitti tra capitale e lavoro, in guisa che essa non serva per far pressione sul proletariato e che l'abuso di essa sia sottoposto alla sanzione dei giurati; l'abolizione del sequestro di stampa preventivo; l'indennità ai deputati; l'allargamento del suffragio; l'attuazione di quelle prime modificazioni nel sistema militare le quali avviino all'istituzione della nazione armata e richiamino il paese a una politica estera ben determinata e illuminata; la riforma tributaria, in guisa che l'attuale sistema sia capovolto e il peso dei tributi non gravi maggiormente sulle classi più bisognose che su quelle abbienti; l'autonomia dei Comuni; la riforma doganale, ottenuta procedendo per gradi; cominciando col togliere il pane e i generi di prima necessità alla speculazione del protezionismo, e salvaguardando in pari tempo il fiorire delle industrie nazionali; la riforma scolastica; una legislazione seria del lavoro, che aiuti il nascere del diritto operaio.

E l'oratore venne a trattare del problema ferroviario, e della questione correlativa degli scioperi nei servizi pubblici. Il pensiero di Filippo Turati, com'è noto, è che l'esercizio delle ferrovie sia affidato allo Stato. Egli fece ieri sera un'aspra critica del sistema vigente, secondo il quale lo Stato proprietario dà a fitto le ferrovie a società private — specie di fittabili — esose e interessate a sfruttare del loro meglio il campo ad esse affidato.

Ricordò il traffico mantenuto in stato di rachitismo su certe linee affinchè le sovvenzioni governative non diminuissero; il moltiplicare i tronchi ferroviari solo là dove è grande il movimento commerciale, trascurando le regioni, in cui sarebbe stato opportuno di ravvivare la vita economica, stabilendo rapide comunicazioni anche col sacrificio di un utile immediato: mostrò come il problema del Mezzogiorno e delle isole sia appunto collegato strettamente con quello delle ferrovie, che con le tariffe di penetrazione potrebbero stimolare le forze inerti di quelle regioni; e asserì infine che dal punto di vista socialista la questione in discorso ha specialissima importanza, perchè tra l'industrie la ferroviaria è quella meglio preparata per servire ad esempio di industria nazionale, di quelle industrie come se ne avranno nel regime della futura società.

Disse dell'atteggiamento del Governo e dei vari partiti di fronte alla questione: il Governo, fino a ieri titubante, divenuto a un tratto favorevole all'esercizio di Stato, promesso con molte riserve e con la minaccia del disciplinamento in materia di sciopero; i moderati, contrari per sostenere gli interessi dei banchieri; i radicali decisamente e nettamente concordi nel volere l'esercizio di Stato; i repubblicani i quali non hanno alcuna fiducia nell'azione dello Stato perchè monarchico e nell'opera dei privati, desiderosi che l'esercizio delle ferrovie sia concesso a cooperative di ferrovieri, concetto questo nel quale convengono anche i socialisti rivoluzionari, o almeno alcuni di essi.

Turati si soffermò a combattere particolarmente quest'idea delle cooperative: sarebbe un sostituire ai pochi speculatori i molti, i quali, volere o no, avrebbero interessi differenti da quelli del consumatore, del gran pubblico che usufruisce delle ferrovie.

L'esercizio di Stato fu giudicato da Arturo Labriola una pazzia: sarebbe un asservimento non solo economico, ma anche politico del proletariato, in guisa da essere assai preferibile il pieno e completo esercizio privato con la libera concorrenza. Ma l'oratore fece rilevare, in primo luogo, che lo Stato com'è oggi, già sulla strada di diventare ogni giorno più democratico e soggetto alle influenze democratiche, non potrebbe, neppur volendo, abusare del suo potere, purchè alla Camera vi sia una larga rappresentanza proletaria; poichè in Italia, per la configurazione geografica del paese e per la povertà delle masse, non sarebbe possibile un giuoco di concorrenze private a favore del consumatore.

Venendo alla questione dello sciopero, l'oratore dichiarò di essere contrario alla legge che lo proibisce, legge la quale del resto sarebbe inapplicabile; ammise che il crescendo degli scioperi allarmi la popolazione, e che quindi convenga usare di essi con la massima prudenza; e suggerì un *modus vivendi* che a lui pare buono: cioè l'istituzione del sindacato obbligatorio, del contratto collettivo di lavoro, e dell'arbitrato obbligatorio. Adottando un tale sistema, gli operai potrebbero obbligarsi a non scioperare per un determinato numero d'anni, rinunciando spontaneamente a questo diritto, per riservarsi di imporre i proprii desiderati a ogni scadenza di contratto e di proporzionare le domande in ragione dell'accrescimento del benessere della nazione e del reddito del loro lavoro.

Al discorso di Turati, che fu assai applaudito, sorsero a contraddire il ferroviere Branconi e l'avv. Pio Viazzi per i repubblicani.

Il Branconi risollevò la questione dello sciopero generale e della non partecipazione dei ferrovieri, « sopratutto — disse egli — per i ricordi troppo recenti del '98 »; dichiarò di essere favorevole all'idea dell'esercizio affidato alle cooperative di ferrovieri, idea in cui ora conviene anche Labriola (« conversione elettorale? » si chiede); e invitò i ferrovieri a non inviare il loro memoriale e a non iniziare le loro trattative col Governo mediante i deputati.

— « E neppure coi segretari », interruppe un ferroviere.

— « Nemmeno coi segretari », rispose Branconi.

Turati: « E chi ci va allora? I centomila ferrovieri in massa? »

Tra il rumore dei fischi e delle urla il ferroviere Rossetti, membro del Comitato federale, riesce a stento a fare udire questa breve dichiarazione: « Nego a Branconi il diritto di parlare a nome dei ferrovieri ».

Il repubblicano Viazzi parlò poi contro l'esercizio ferroviario di Stato; disse che la riforma più urgente è quella di istituire la repubblica: e finì coll'invitare i presenti a votare per Labriola.

— E Cappa? gridano molti.

L'oratore si riprende e conclude con poche parole in favore di Cappa.

Il Comizio, cui parteciparono circa duemila persone, si scioglie senz'incidenti, dopo una replica vigorosa di Turati, intesa a dissipare l'eterno equivoco tra rivoluzionarismo e riformismo, sostenendo che tutte le riforme sono rivoluzionarie, ma che la questione sta nel volerle con la violenza, mostrando di credere al miracolo di un'improvvisa trasformazione sociale, o nel volerle per gradi, da farsi passo con il graduale elevamento morale e intellettuale del popolo.

Le candidature dei moderati.

Finalmente i moderati hanno un nome per ciascuno dei sei collegi!

Com'è noto, dopo le sterili riunioni degli ultimi giorni, il segretariato di corso Vittoria, di fronte all'ibrida auto-candidatura del marchese Cornaggia, aveva rinunciato al doloroso ufficio, lasciandolo in eredità ai Comitati dei singoli collegi. Questi tennero adunanza ieri sera sino a tarda ora e verso la mezzanotte proclamarono candidati i seguenti:

Al I collegio: avv. Albasini-Scrosati — al II: avv. C. Canetta — al III: dott. E. Grassi — al IV: marchese O. Cornaggia — al V: avv. E. Moiana — al VI: A. Massoni.

Il signor Augusto Massoni, il cui nome esce improvviso dai conciliaboli d'ieri sera, è industriale e presidente dell'*Automobile Club*.

Ma, dei sei, la *bête noire* rimane il Cornaggia. Che candidato è? Moderato? Papista?

L'*Osservatore* di stamane svela che la candidatura Cornaggia fu presentata da un Comitato speciale sorto per la circostanza e composto di parecchi elettori tra i quali si notano nomi di cattolici, il conte Caccia Dominioni, l'ing. Gavazzi, l'avv. Michele San Pietro e il nobile Mapelli. Ma ad ogni modo, gran parte dei moderati rinnegano il Cornaggia ed i cattolici puri non lo accettano. La lista quindi non può essere quella di tutto il partito conservatore.

L'ispettore delle poste Stettiner. — Ieri sera, col diretto di Roma, giunse a Milano e prese alloggio all'Albergo Italia, il signor Stettiner, ispettore superiore presso il ministero delle Poste e Telegrafi, già capo di Gabinetto dell'ex-ministro Galimberti.

Lo Stettiner visiterà i lavori del nuovo palazzo delle poste che si crede sarà ultimato per la fine d'anno e che potrà essere occupato nel luglio del venturo anno 1905.

Un forsennato venne ieri arrestato da due guardie, condotto all'Ospedale e dall'Ospedale in Questura, perchè eccitato probabilmente dal vino in una scenata in viale Romana minacciava di morte una sua ex-amante.

È un giovanotto di 20 anni, si chiama Giovanni Pansa e abita in viale Romana 70.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.59 tram. 5.14 — Roma — leva 6.39 — tram. 5.8. — Palermo leva 6.29 — tram. 5.12.

Luna. — Età giorni 21. — Leva 9 10 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sul Baltico centrale, minima di 751 sul basso Adriatico.

Temperatura al mattino: Parigi, 7 nebbia — Zurigo, 8 coperto — Trieste, 13 bello — Nizza, 11 vario — Praga, 7 coperto — Budapest, 7 nuvoloso — Madrid, 10 bello — Vienna, 7 pioggia — Pietroburgo, 2 pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al sud, salita al nord: minima di 751 sul basso Adriatico, massima di 762 sull'alta Italia.

Venti boreali, forti al sud; Adriatico e Jonio molto agitati.

Temperatura generalmente discesa; minime di ieri. — Milano 8 — Genova 9 — Roma 12 — Bari 12 — Torino 8 — Firenze 13 — Napoli 16 — Palermo 12 Venezia 10 — Bologna 11 — Foggia 11 — Cagliari 10.

Ieri. — Nuvoloso con pioggia al sud e Sicilia, vario altrove.

Tendenza. — Generalmente vario, qualche nebbia al nord, qualche pioggia al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 27 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.9.
Tem. c. med. — 11°.7 mass. — 16.2 min. + 8.1
Umidità relativa media 87 0|0.
Venti dominanti sud-est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo-sereno-nebbia-caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Adriana Lecouvreur*, opera. Ore 8 30.
DAL VERME: *Ernani*, opera. — Ore 9.
MANZONI: Riposo.
FOSSATI: *Cesare Watry*, illusionismo. — Ore 9.
OLIMPIA: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Anime solitarie*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La forza del destino*, opera. Ore 8 30.
GEROLAMO: *Da Pietroburgo a Porta Artur*. — Ore 20.30.
EDEN: Varietà. — Ore 9
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

L'*Adriana Lecouvreur* del Cilea ebbe alla seconda rappresentazione dell'altra sera sulle scene del Lirico un nuovo successo di deliziosa emozione innanzi ad un pubblico il più distinto.

Abbiamo riveduto con vivo piacere sul seggio direttoriale in orchestra il Mugnone, che non ha aspettato di essere perfettamente guarito per ritornare al suo posto glorioso.

Il pubblico gli ha attestata tutta la sua stima e simpatia.

La rappresentazione di giovedì superò la precedente per la bella fusione degli elementi così vocali che strumentali e per l'armonico assieme che ne risultava.

Ammirata la signora Kruceniski, la splendida eroina dell'opera.

La perfezione del suo canto, la distinzione della sua arte scenica, l'idealità onde avvolge il personaggio di Adriana provocarono unanime il plauso degli spettatori.

Non sono frequenti le occasioni di poter udire un'artista del valore della Kruceniski.

Lo stesso può dirsi della signorina Frascani, il mezzo soprano dotato di ottimi mezzi vocali e di un accento che impressiona fortemente.

La parte della principessa di Bouillon sembra scritta per lei e le frutta applausi invidiabili.

Il tenore Zeni esso pure riscuote applausi nella importante parte di Maurizio, e il baritono T. Ruffo ha la soddisfazione di vedersi ogni sera sempre più fatto segno alle dimostrazioni festose del pubblico.

Sono pure sempre apprezzati nelle loro parti la brava signorina Simeoli, la Giussani, l'Armandi, il baritono Sottolana, il Wigley e il Badà, coscienziosi interpreti delle loro brevi ma importanti parti.

Sempre ammirata la sontuosa messa in scena.

Oggi, sabato, terza rappresentazione di questo magnifico spettacolo.

*** Ci telegrafano da Napoli, 28:

(D.) La stagione musicale al teatro Bellini s'inaugurò iersera con la *Carmen*, in modo trionfale.

Il bel teatro era rigurgitante di pubblico sceltissimo, quello delle *premières* del San Carlo.

Il tenore Ischierdo ottenne un successo splendido e bissò colla brava signorina Maria David, il duetto del primo atto, l'aria del secondo ed ebbe continui applausi durante l'opera insieme alla signorina Grasse, che ebbe un segnalato successo e bissò l'*habanera*.

Ottimamente il baritono Mazzoleni anch'egli molto applaudito.

Tutto l'insieme fu ben concertato dal maestro Siragusa, che divise con gli altri artisti innumerevoli chiamate al proscenio.

La messa in scena, decorosissima.

PICCOLA CRONACA

Enrico Saita, fabbricante catene e braccialetti oro. Via Orso 11, cerca operai.

Ombrelle. Fabbrica dettaglio, ingrosso. Martinetti Bonaventura. Milano, Via Agnello, 15 (interno), corte.

IL DRAMMA DI BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 28:

I professori Martinotti e Valenti presentarono la loro perizia al giudice istruttore, con allegati i pezzi anatomici conservati in un vaso con la formalina.

I pezzi del corpo del Barbieri conservati sono la testa, il costato, il cuore e i polmoni. Vennero pure consegnati gli abiti del povero morto.

Il giudice istruttore rimase chiuso in ufficio fino alle sette di stasera per esaminare la perizia.

UNA SPAVENTEVOLE RISSA nel porto di Genova

Ci telefonano da Genova, 27:

Oggi a bordo del grandioso piroscafo inglese *Cannopic*, ancorato nel nostro porto, avvenne una rissa sanguinosa fra il personale di coperta e quello di macchina, composto di italiani.

La causa va ricercata in questioni sorte nel contratto di arruolamento.

Il secondo caporale fuochista, Vincenzo Giavolino, ritenutosi offeso da alcune frasi ingiuriose pronunciate dagli avversari, si armò di un coltellaccio da cucina e si slanciò contro i compagni colpendoli all'impazzata. Certo Felice Molinari, d'anni 30, di Pra, fu il primo colpito e cadde fulminato da un colpo che gli aveva trapassato un polmone.

Poi il Giavolino colpì al petto un tal Leprini che cadde moribondo.

Seguì una scena terribile di terrore; chi fuggiva, chi gridava in mezzo ad una confusione indescrivibile. Ma l'equipaggio intero, rimessosi dalla prima impressione, si lanciò furibondo contro l'omicida, che si salvò calandosi in fondo alla scaletta esterna di bordo e gettandosi quindi in mare.

Fu raccolto da alcuni agenti del Consorzio che lo trassero, gravemente ferito, nella loro barca.

A bordo si recaron le autorità per una sommaria inchiesta e arrestarono come complice dell'omicida, il primo caporale fuochista Cariddi, di anni 43, di Sidermo marina. Si ritiene vi siano altri complici e si prevedono altri arresti.

*** Ci telefonano da Genova, 28:

Il marinaio Leprini altra vittima della tragedia svoltasi a bordo del piroscafo *Cannopic* di cui vi ho diffusamente informati ieri è morto la scorsa notte.

L'assassino, Giavolino, è piantonato nell'ospedale. Le sue condizioni di salute sono alquanto migliorate.

ULTIME NOTIZIE sul conflitto russo-inglese

Le due torpediniere giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 28:

All'*Agenzia Russa* telegrafano ancora da Pietroburgo:

« Le versioni russa ed inglese si accordano nel riconoscere la presenza di due torpediniere in mezzo alla flottiglia dei pescatori inglesi.

« Si presume che queste due torpediniere provenissero da New-Castle, i cui cantieri, secondo l'espressione stessa di lord Barkley, si presentano attualmente come un vero arsenale giapponese.

« Queste torpediniere, comandate da ufficiali giapponesi che sorvegliavano i lavori di costruzione, sono venute a porsi in mezzo alla flottiglia in prossimità di New Castle. »

L'opinione d'un ambasciatore russo.

Il conte Cassini, ambasciatore russo a Washington, parlando in suo nome personale, avrebbe detto che la domanda degli inglesi alla Russia: cioè di punire gli ufficiali di marina colpevoli nell'incidente di Hull, è almeno senza precedenti. La Russia non può ammettere che alcuna potenza intervenga in cose d'amministrazione interna.

Ciò non ostante, per quanto la soluzione sia difficile, si assicura che la diplomazia troverà una via pacifica.

Il pericolo sembra scongiurato.

Ci telefonano da Londra, 28:

(M. B.) Come già vi risulterà dai telegrammi delle Agenzie, questa mattina alle 10 30 l'ambasciatore russo si è recato dal ministro degli Esteri, con cui ebbe un lungo colloquio.

Alle 12 ebbe luogo il Consiglio dei ministri.

Davanti al palazzo c'era una grandissima folla che applaudiva i ministri man mano che arrivavano.

La riunione dei ministri durò fino alla una e quaranta.

Prima che il Consiglio finisse arrivò nuovamente l'ambasciatore russo il quale, quando la riunione ministeriale fu sciolta conferì di nuovo a lungo col ministro degli esteri.

A questa riunione che durò fino alle tre e mezzo, prese anche parte il presidente del Consiglio, Balfour.

Corrono voci rassicuranti.

La squadra del Baltico non procederà?

Un telegramma da Pietroburgo dice che la Russia accetterebbe un'inchiesta e pare che anche il Consiglio dei ministri inglese abbia accondisceso a questa proposta.

L'inchiesta sarebbe affidata ad ufficiali francesi e finchè essa durerà la squadra del Baltico non procederebbe oltre il suo viaggio. Il ministro Balfour è partito alle 4 30 per Southampton dove farà importanti dichiarazioni sulla crisi.

Impressione generale è che ormai la crisi è sciolta e ogni pericolo scongiurato grazie sopratutto all'intervento della Francia.

Speranze d'accordo.

Ci telefonano da Parigi, 28:

Il *Journal des Débats* riceve questo dispaccio dal suo corrispondente da Berlino:

« Secondo informazioni sicure, il Governo inglese aspetta un prossimo accordo colla Russia, riguardo alla questione della eventuale punizione degli ufficiali colpevoli.

« Malgrado l'effervescenza della stampa, nei circoli ufficiali inglesi si conservano buone speranze. L'Inghilterra, si assicura, non sarà intrattabile. Quanto alla Germania, essa desidera fermamente che la guerra, in Estremo Oriente, rimanga localizzata. »

Lo stesso *Debats* sostiene le circostanze attenuanti, in favore della Russia, quantunque si discuta la veridicità delle affermazioni dell'ammiraglio russo, non si vede perchè si possa mettere più in dubbio la buona fede di Rodjenstvensky che quella dei pescatori inglesi. E se qualcuno nella notte potè ingannarsi, non si vede perchè solamente i russi abbiano potuto cadere in errore. La presenza delle torpediniere nel mare del Nord, non è inverosimile.

Il *Debats* fa molto assegnamento sull'opera della diplomazia francese la quale già contribuì al buon scioglimento dell'incidente del *Malacca*.

Un'altra nave bombardata dai russi.

Telegrafano da Drammen (Norvegia):

Il vapore *Skaatoe*, di Stavanger, giunse lunedì a Londra,

Di là il capitano scrive che domenica nella Manica una nave da guerra russa fece fuoco contro lo *Skaatoe* e lo cessò quando il vapore issò la bandiera norvegese. Dopo di ciò diciotto navi da guerra russe passarono dinanzi alla *Skaatoe*.

Una nota ufficiosa comunicata ai giornali dice:

Il Governo considera come del più alto interesse la notizia che un incrociatore della squadra russa del Mar Baltico avrebbe attaccato senza essere provocato un vapore svedese, alcune ore prima dell'incidente di Hull.

Si crede che questo fatto verrà segnalato all'ambasciata di Russia.

Sembra infatti che non si possa parlare della presenza di torpediniere in vicinanza del vapore svedese.

Questo fatto tenderebbe a confermare che l'attacco dei russi contro la flottiglia di Hull non sarebbe stato cagionato da alcuna provocazione.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il Comm. Giuseppe Candiani, Caterina Candiani Biffi, Osvaldo Vanbianchi, Ettore, Attilio, Mario e Rina Candiani, Luisa Silva Candiani, Antonietta Trabattoni Candiani ed Arturo Vanbianchi, l'angoscia vivissima della dolorosa perdita rinnovano dando il triste annunzio che ieri a Bergamo è spirata la carissima loro figlia, moglie, sorella e cognata.

Annita Vanbianchi Candiani

I funerali avranno luogo domani a Bergamo alle ore dieci. — La cara salma dalla Casa Stampa (Via Pelabrocco) verrà accompagnata alla stazione per proseguire per Corenno Plinio.

Non si mandano partecipazioni.

Bergamo, 28 ottobre 1904.

Il Dottor Fisico

RODOLFO BRAMBILLA

colto da intossicazione nell'esercizio della sua professione, soccombeva oggi, giorno 27, alle ore 18 30.

I fratelli Eugenio, Gustavo, Ing. Edoardo, la sorella Camilla e i nipoti Ing. Eugenio e Maria Brambilla col marito Tenente di Vascello Pippo Piazza, ne danno desolati il tristissimo annunzio, ommettendo ogni altra particolare partecipazione.

I funerali avranno luogo il giorno 29 corr., alle ore 9 antim. partendo dalla casa in Via Monte Napoleone 25 alla Chiesa Prepositurale di S. Francesco da Paola e al Cimitero Monumentale.

INSIDIE DELL'AUTUNNO.

Giunto l'ottobre, coloro che vivendo in campagna durante i caldi mesi d'estate erano stati presi dal timore delle febbri malariche, si credono già completamente liberi d'ogni preoccupazione, e ritengono che sia molto più difficile essere colpiti dalla noiosa e pericolosissima malattia. Non così pensano i contadini dell'Agro romano, e della Puglia e di tante altre regioni malariche, i quali conoscono assai bene le insidie dell'autunno, e sanno che le febbri malariche del settembre e dell'ottobre (qualche volta anche dei mesi successivi) sono più gravi delle terzane d'estate, e possono condurre a mal passo.

Fortunatamente, con una dose preventiva di due pillole al giorno d'*Esanofele* Bisleri (se non avete mai sofferto d'infezione malarica), o di sei pillole in tre dosi (se siete stato altra volta colpito da malaria), per 15 giorni, seguendo poi con due pillole per tutto il tempo in cui rimanete esposti all'infezione, siete sicuri di rimanere del tutto sani. E lo stesso si dica per l'*Esanofelina* liquida pei bambini, la quale vi renderà incalcolabili servigi.

DIFFIDA

Noi rifiutiamo assolutamente di dare alcuna garanzia o di ricambiare alcuna parte difettosa per qualunque

OLDSMOBILE

che sia venduto nelle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio, se la vendita non fu fatta per mezzo dei nostri agenti autorizzati: **Fratelli Soldati**, Piazza Castello, 24 — **Milano.**

OLDS MOTOR WORKS
Detroit Michigan.

Questo prodotto, a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, si beve quale aperitivo in sostituzione dei Vermouth e Bitter, e come ricostituente alla mattina a digiuno.

I BAMBINI GRACILI possono diventare robusti e coloriti.

Se il bambino è magro, non si può dire per questo che sia ammalato; bisogna però considerare che si trova in uno stato di salute precaria e senza sufficienti mezzi di difesa contro il probabile attacco di una malattia. Per allontanare dal bambino tale pericolo, nulla di meglio che sottoporlo ad una cura preventiva di Emulsione Scott.

La salute è la condizione nella quale si trova il nostro organismo quando la nutrizione corrisponde esattamente al consumo. Quando il consumo fosse maggiore, bisogna prontamente ristabilire l'equilibrio con un mezzo adatto che nutrisca e nello stesso tempo riordini le funzioni dello stomaco.

Se il bambino è magro, vuol dire che è deficiente l'alimentazione o che questa non è totalmente digerita ed assimilata; allora è bene somministrargli la Emulsione Scott e sopratutto continuare regolarmente la cura. Il bambino riavrà così la sua robustezza e il suo roseo colore.

La Emulsione Scott trae la sua efficacia dall'olio di fegato di merluzzo, suo principale componente; in essa però il sapore ingrato dell'olio è stato completamente tolto. L'Emulsione Scott ha buon sapore e i bambini non solo la prendono senza ripugnanza ma ne chiedono più del necessario. Addizionati all'olio, vi sono gli ipofosfiti di calce e soda i quali costituiscono il materiale più idoneo per la formazione di ossa, muscoli e nervi.

MARCA DI FABBRICA

Una precauzione da usare acquistando la Emulsione Scott: controllare se la marca di fabbrica è la medesima di quella qui riprodotta; l'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1 50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia. N. 12 — Milano.

WOLLEN TUCH

SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 AO

Grande importazione Stoffe per

UOMO E SIGNORA

LANERIE — SETERIE — COTONERIE MAGLIERIE. — Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.

VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI

DISEGNI ULTIMA NOVITÀ - PREZZI CONVENIENTI

Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione. Il ricco campionario sarà parimenti spedito franco di porto se richiesta con cartolina postale o con impegno di ritornarlo entro gli otto giorni.

SAPONE TOLA

PER LA TOELETTA

Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle **bianca, morbida e vellutata.** Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50.

• Profumeria H. MACK, ULM s/D.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE

16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.

MILANO VIA LAMARMORA N° 10

Guar. 10 giorni D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* dalle 13 alle 1 dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 1

Perchè gli Inglesi sono più attivi di noi?

Perchè hanno maggiore resistenza fisica e maggiore energia.

Qualità dovute essenzialmente al regime dietetico di vita.

In **Inghilterra** l'abituale « breakfast » prima di correre al lavoro, comprende sempre una tazza di

PLASMON - CACAO

l'alimento massimo, gustoso, completo

Il **PLASMON** concorre direttamente alla formazione dei **nervi**, delle **ossa**, del **cervello.**

Il **PLASMON** unito al **CACAO**, forma un alimento naturale, tipico, completo.

10 volte più nutriente della carne in minimo volume

Vendesi in pacchi di L. 0,65, 1,25 e 4,50
FARMACIE e DROGHERIE

Società Italo-Svizzera del PLASMON - Milano

ALLA CITTÀ DI LIONE

Grande Magazzino Seterie e Velluti
Portici della Galleria N. 23.

Sono in vendita bellissime Novità per abiti tailleur da inverno tutta Novità per abiti tailleur da Lire 3.— al metro in più.

Velvet inglesi e Velluti seta per abiti e camicette da Lire 2.50 al metro in più.

Sempre pronto grandioso assortimento Soltan seta, Ricette seta, Velluto, e **Paletot** mezza stagione ed inverno da Lire 18.— in più.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 28 ottobre ore 3 pom.

Parigi stazionario quota oggi in apertura ancora 103.90 l'Italiana ma nella nostra riunione ufficiale nuovamente impressionati per l'incidente anglo-russo chiudiamo deboli per tutto. La Rendita fece 103.90, Banca 1111-1112, Meridionali 730.50, Mediterranee 456.50, Terni 1878, Carburo 1110, Elba 524, Zuccheri 468-469, Commerciali 784.50 a Credito 595.

Cambi stazionari.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 30 a	— —
»	f. m.	103 90 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 80 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	730 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	456 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1112 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	784 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	595 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 — »	— —
Id. Edison	»	531 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1878 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	469 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1527 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	547 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	183 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	355 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	162 50 »	— —
Id. Ferriera	»	87 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 50 »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	295 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	874 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 80 »	— —
Londra »	. . .	25 10 »	— —
Germania »	. . .	123 35 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 28, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,75	Rend. Spagn.	85,97
Id id. 3 %	97,80	Banca Ottom.	589,00
Rend. Italiana	103,85	Argento	98,00
C. su Londra	25,11	Cr. Fondiario	721,00
Cons. Inglese	87,00 %	Azioni Suez	4410
Ferr. Lomb.	328,00	Lotti Turchi	127,25
Camb. su It.	pari	Meridionali	726,00
Rendita Turca	85,95	Rendita Russa	76,00
Ban. di Parigi	1254	Ren. Portogh.	63,60
Tunisine	473,00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	108,65	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,90	Ren. Serba 4%	79,50

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 28, ore 3. — Rendita ital. 5 0|0 103, 7 — Id. 3 1|2 0|0 101,75 — Banca d'Italia 1111,00 — Banca Comm. 786,00 — Credito it. 596,00 — Merid. 780,00 — Mediterr. 457,00 — Navigaz. Generale 455,00 — Raffineria Zuccheri 467,00

Borsa di Torino.

Torino. 28, ore 3. — Rend. It. 5 0|0 f. m. 103, 7 — Id. 3 1|2 0|0 101.80 — Mediterr. 456.50 — Merid. 731.50 — Banca d'Italia 1113,00 — Banca Commerc. 788,00 — Credito Ital. 596.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 28. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,40** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,45.

Ricorrendo martedì il giorno dei Santi, il mercato del burro verrà anticipato di un giorno ed avrà perciò luogo lunedì 31 corr.

Pesce.

Milano 28. — Nel mercato d'oggi, abbondantissimo di pesce d'ogni qualità, si ebbe pochissima richiesta. Si ebbe un rilevante ribasso nei prezzi dei cefali, delle sfoglie e del tonno.

Pesce di canale. — Pesce assortito da L. 1,15 a 1.20 al Cg. — Anguilla 1.80 a 2,10.

Pesce di lago. — Tinche 1,30 a -,— — Lucci 1,30 a -,— — Pesce persico (fritt.) 1.30 a -,— — Lucciotti 0,80 a 0,90 — Agoni 1,40 a 1.50 — Trota 3,75 a 4.50 — Anguilla (lago di Garda) 2,30 a 2,40 — Carpioni 1,10 a 1,20 — Storione 4,10 a 4.50 — Salmone conservato 2,75 a 3,— Cavezzali 0,70 a 0,80.

Pesce di mare. — Branzino grosso 4,25 a 4,50 — Id. piccolo 3,50 a 3,75 — Cefali o volpino 2.10 a 2,20 — Id. piccoli 1.50 a 1,70 — Orade 2,20 a 2.40 — Sfoglie 2,25 a 2,50 — Triglie 2,00 a 2,50 — Barboni 1,50 a 1,75 — Merlani 1,75 a 1,80 — Calamari 2,50 a 2,75 — Tonno 2,25 a 2,50.

Pescheria di tutte le qual. 0,80 a 1,10 — Gamberi di Ganna (Varese) 1,60 a 1,70 — Rane vive (non pelate) 0,80 a 0,85 — Id. grosse 0,95 a 1,

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 28 ottobre 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
122	110	buoi	1.ª	L. 84,—	1,52 a 1,56
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
260	250	vacche	1.ª	» 71,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 6 ,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 36,—	0,90 » 0,95
15	15	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
570	570	vitelli mat.	1.ª	» 1,03	1,53 » 1,56
			2.ª	» —,96	1,44 » 1,46
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
187	187	vitel. immat.	1.ª	» —,78	—,— » —,—
			2.ª	» —,65	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitello d'allevamento da L. 0,90 a 1,00 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Anche nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso e delle vitelle d'allevamento rimasero invariati. I vitelli maturi andarono di nuovo soggetti ad un ribasso e cioè di L. 1 al ql. a peso vivo e di L. 3 a peso morto, quelli di prima qualità; e di L. 1, tanto a peso vivo che morto quelli di seconda qualità.

In questo mercato si ebbe inoltre anche un ribasso nei prezzi dei vitelli immaturi e cioè di L. 3 al ql. a peso vivo per quelli di prima qual. e di L. 5 per quelli di seconda qualità.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 28. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1.30 a 1,40 — id. mezzani da 0,95 a 1,00 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,30 a 1,35 — piccoli 0,95 a 1,00 — del Veneto e Romagna grossi 1,35 a 1,40 — id. comuni 1,10 a 1,15 — id. mezzani 0,95 a 1,05 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Pollame morto 1,60 a 1.65 al kg. — Galline grosse 1,70 a 1,90 — id. mezzane -,— a -,— — Faraone novelle grosse 1,90 a 2,10 — id. mezzane 1,60 a 1,70 — Capponi novelli grossi 2,30 a 2,70 — id. mezzani 1,70 a 1,90 — Id. morti 1,80 a 1.85 al kg. — Anitre grosse 2,10 a 2,30 — id. mezzane 1.50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini al kg. 1.25 a 1.30 — Tacchine 2,35 a 4,25 per capo — Piccioni grossi 0,80 a 0.85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1.80 a 2.00 — Quaglie 0,80 a 0,90 — Beccaccie 2.10 a 2,40 — Manzolini 1,10 a 1,40 — Tordi 0.15 a 0,25 (cadauno) — Storni (alla dozz.) 1,00 a 1,10, — Passere (alla dozz.) 0,70 a 0,75 — Lepri 1,50 a 4,— Anitre selv. 1.70 a 1,90.

Nel mercato d'oggi si ebbe un lievissimo ribasso nei prezzi dei polli della Bassa grossi e nei tacchini ed un ribasso molto spiccato negli storni e nelle lepri.

Uova.

Milano, 28. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 1,05 a 1.08 — id. del refrigerante 0.89 a 0,92 — id. in partita 1.04 a 1,05 — id. piccole -,— a -,— — id. conserv. nella calce 0,78 a 0,80, — id. per esportazione 1,60 a 1,65 al chilogr.

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di 2 cent. alla dozz. per le uova di prima qual. e da 1 a 2 per quelle in partita.

N.B. — Si considerano uova di prima qual. quelle che in media pesano gr. 660 a 670 alla dozz.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 27 ottobre	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 27 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	28 080	8530	31 610	983 785
Bozzoli pesati. »	16 740	——	16 740	532 890
Cascami pesati »	50	——	50	4510
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	2635
Ass. campioni N.	454	165	619	18 440

Lione 27, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato attiva-fermissima.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	29	2	49	9
Asiatiche b.	25	37	142	211
Peso	3375	2730	6643	10 934

Peso totale . . . Kg. 23682.

Zurigo, 2 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2410 — Trame 2430 — Greggie 1200 — Totale 6140.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Penang 28. — Il piroscafo *Capri* prosegue per Bombay.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 27 ottobre.

Da Liverpool 15 ottobre, vap. Pontjac 1075 ingl. pass. 1 merci e carbone — Glasgow 16 ottobre, vap. Jeranos 1288 ingl. merci — Fiume 21 ottobre, vap. Nagy Lojos 1401 austro-ung. merci.

Arrivi del 28 ottobre.

Da Porto Torres 26 ottobre, vap. Venezia 545 ital. pass. 23 merci — Tunisi 24 ottobre, vap. Persia 550 ital. pass. 30, merci — Buenos Ayres 1 ottobre, vap. Pidesatrustegni 2718 spag. pass. 17, merci e pelli — Marsiglia 27 ottobre, vap. Hellene Menzel 984 germ. merci.

Partenze del 27 ottobre.

Per Buenos Ayres vap. Sirio 2275 ital. — Napoli vap. Palmaria 672 ital.

Partenze del 28 ottobre.

Per Tunisi vap. Po 1552 ital. — Trieste vap. Solferino 1473 ital. — Taganrog v. Emanuel Rousso 1549 ellenico.

Stato civile.

Morti in Milano il 26 ottobre.

Zanoti Mario 1, m. 4, Bastioni Lodoviva 39.
Macchini Ernesta m. 4 g. 25, Piaz. Genova 4
Bussola Teresa 88, casalinga, v. Boccaccio 35.
Bellotti Amalia 72, casalinga, via Larga 39.
Castiglioni Tomaso 78, ing., via Unione 28.
Caccia Stanislao 58, via S. Nicolao 2.
Romanò Angelo 71, badilante, Cascina Brera.
Samarati Giovanni 65, contadina, Vigentino.
Lovati Maria 80, casalinga, Bresso.
Erendi Eufemia 42, dom., viale Lodovica 42.
Mantica Giovanni 65, suon. amb. v. V. Alfieri 16.
Fasi Angelo 21, muratore, Niguarda.
Cucchi Ambrogio 74, cont., Cas. Boscaiola a 15.
Moscheri Giovannina m. 9, via Ripamonti 21.
Mazzotti Angela 54, casal. via G. G. Mora 11.
Ballabio Luigia 65, casalinga, via Vetraschi 16.
Vecchietti Teresa 77, casal., Viale Vigentina 12.
Rolfi... Leone 48, mere., C. Buenos Ayres 21.
Cusani-Visconti Anna 66, poss., via Clerici 2.
Russo Romano 1 m. 8, via Borsieri 63.
Chiozzotti Temistocle 50, ferrov., Corso Como 4.
Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 30.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimonio e di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

DA VENDERSI a prezzi eccezionali uno stock assortito di cartoline illustrate di compendio di un fallimento. Rivolgersi al ragionier Cazzaniga, in Milano via Gabrio Casati 1. 30194

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0,45 a 1.60. — Giovanni Huber, piazza San Sepolcro, 7, Milano. 28374

MACCHINE Singer (sistema) pedale valore L. 125 per L. 64. — Michele De Clemente, Corso Magenta, 10, Milano. 30050

OCCASIONE favorevole vendesi camora letto, luci marmi nuovissimi. Via Gaudenzio Ferrari n. 9, Milano. 30478

VENDO camera letto salotto anticamera, guardaroba, ottomana, libreria, impero, panadora, tavolo. Corso Romana 54. Zan... 30506

FARMACIA distinta. Reddito 6000 annuo vendesi e altra in sobborgo. Scrivere a Ghisoni via Alciato 2. Milano. 30537

NEGOZIETTO alimentari vino, contrada popolatissima cederebbesi occasione. Lonardi, Castaldi, 11. 30116

OCCASIONE salotto signorile stile, buono stato. Portinaio Vincenzo Monti 37. 30473

OFFRO cessione vasto negozio posizione splendida Corso Umberto presso piazza Venezia. Scrivere Max, posta. Roma. 30075

PARRUCCHIERI. In Legnano cedo negozio buona clientela. — Dirigersi Biscaldi, Legnano. 30472

VENDESI bigliardino prezzo conveniente. Trattative rivolgersi Trattoria via Legnano 8, Milano. 30463

6000 vendo scanzia. 2 banchi artistici. Industria premiata alimentari avviatissima. Studio. Fabbrica. Febo, 64 posta. Milano. 30191

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI villetta d'occasione. senza mobilia, vicinanze Como, preferibilmente Cernobbio e primo bacino. Escludendo mediatori, precisare località e prezzo. Scrivere C 30590 in Haasenstein e Vogler. Milano. 30590

CERCANSI subito tutte città d'Italia, estero, abili corrispondenti rappresentanti per giornale artistico, condizioni da convenirsi. Scrivere Teatrale fermo posta Milano. 30507

COMPREREI camera matrimoniale in buono stato, pagamento contanti. Rivolgersi portinaio Sottocorno 6. 30502

DA 5 a 10 lit. al giorno possono guadagnare ogni città attivi rappresentanti o rivenditori occupandosi dello smercio Lingeria confezionata. Per schiarimenti scrivere Manifattura Neuhausen, 4 via Tarino. Torino. 30210

FERNANDA. - Scritto lettera indirizzo. Ritirala presto. Tuo sempre Amleto. 30588

IMPIEGATI aziende private potrebbero, volendo, anche occuparsi vendita gioielleria a propri colleghi. — Scrivere cassetta S 133 Haasenstein e Vogler. Milano. 30477

IMPIEGO personale mensile 150 interessenza da convenirsi può assicurarsi persona pratica commercio disponga capitale 10.000 sviluppo azienda. Non rispondesi anonimi, esclusi intermediarii. - Scrivere L 4531 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 29834

INGEGNERE pratico costruzioni, assumerebbe studio, redazione progetti edilizii, direzione lavori, dietro retribuzione complessiva 3 0|0 consuntivo. Scrivere: Ing. M. N. fermo posta, Milano. 29493

MARIA. - Pregoti nuovamente ritirare lettera indirizzo convenuto se già non ritirasti. Perdona insistenza, pensa mio stato tristissimo e compatisci. Mario. 30523

MATRIMONIO. Gentiluomo, proprietario, buone rendite, sposerebbe signorina, vedova piacente, onesta, affettuosa, non oltre cinquantenne, dote minima cinquantamila. Z. 45 posta. 30521

PELLICCIA, impermeabile uomo comprerei, ottimo stato. — Dirigere offerte Bianchini, posta. 30526

PRESTITO duecento garantito deposito valori, restituzione fine dicembre prossimo, buon interesse, urge. Scrivere Ottonelli 116 posta Milano. 30456

RAPPRESENTANTI Como, Bergamo, Brescia, Monza, cerca importante Società Assicurazione Vita. Scrivere A. M. 27, posta Milano. 30503

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI presente condizioni vantaggiose locali lavorerii, studio terreni Via Pescantera 5. 28914

AFFITTASI al presente avviata Birreria Caffè in Lugano. Scrivere a B. 273 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

CAMERE elegantemente mobiliate affitta distinta famiglia. A. T. Silvio Pellico 8. 30540

CERCANSI magazzino tessuti via Chiusa 10, vasti locali adibirsi uso laboratorio [illegible] adiacenze San Vito. [illegible] Disciplini. 30194

DA CONIUGI cercansi salotto e camera matrimoniale ammobiliate ben riscaldate presso famiglia distinta dintorni vicinanze Monti. Scrivere indicando posizione camere, indirizzi e pretese. Aliverti. posta, Milano. 30504

NEGOZIO ricercasi affitto Via Torino, buona posizione pel 29 settembre 1905. — Rivolgersi Ing. Gola, via Dante 16. 29779

Vendite e cessioni.

ATTACCO due ruote, cavallino finimenti vendesi vera occasione. Portinaio Sambuco 5, Milano. 30463

CAUSA cessazione di commercio cedesi avviata calzoleria, miti pretese, rivolgersi via Tortona 20. 30506

CAUSA ingrandimenti cedo buon negozio alimentari, affitto 500 Monteggia, piazza S. Stefano 11. 30499

CAUSA malattia cedo, faccio vitalizio casa Milano, posizione centralissima, 7 botteghe, totale locali 63. Reddito netto 9000. Pagamento conveniente. Scrivere Rogantini. Mesi 11. 30.5...

CEDESI causa famiglia bar posizione centralissima. Schiarimenti Francesco Carniselli via Solferino 33 Milano. 30391

CINEMATOGRAFO e apparecchio proiezione reclame vendesi. Rivolgersi piazza Fontana 1. 30...

PENSIONE senza camere. Posizione centralissima. Ambiente signorile. Cesare Correnti 2. 30389

PERFORATRICE da tavolo, luce cinquanta, occasione, comprerebbesi. Cartoleria Acquistapace, Milano. 30536

REGALO ottimo imprestandomi per due mesi Lire 2300 per invenzione lucrosissima. Scrivere Marini, posta. 30501

SOCIO 10,000 urge per sviluppo azienda. — Impiego personale. Preferibile giovane amministratore. Scrivere cassetta S 120 Haasenstein e Vogler, Milano. 30386

SOCIO 10.000 cercasi per sviluppo liquori farmaceutici. Scrivere cassetta 136 S Haasenstein e Vogler, Milano.

STUDIO primario rappresentanze con personale scelto domanda rappresentanza Case importanti ogni genere. — Dispone cauzione, garanzie, referenze ottime. Studio D., Via Broletto 20. 30493

500 lire mensili chiunque può guadagnare vendendo meravigli se novità artistiche — Istruzioni gratis. — Colortypes Company, Milano. 30539

7000 cercansi per sviluppo azienda. Restituibili fine 1905 interesse dieci. Scrivere Cassetta S 121 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30387

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTI quattordicenni [illegible] calligrafia per magazzino urgono. Casella postale 472. Milano 30494

CASA industriale toscana, residente in campagna, presso Firenze, cerca abile corrispondente tedesco spagnuolo e francese. Rivolgere domande 7301 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 30415

CERCANSI abili operai modellisti meccanici ditta Colombo, via Fontana. 30. 30336

CERCASI prontamente buon tagliatore sarto. — Scrivere: C. R., fermo Posta, Gravellona Toce. 30165

CERCASI bravo lavorante in genere di ottica per riparazioni. Indirizzare offerte 7484 Haasenstein e Vogler. Firenze. 30333

CERCASI abilissimo rappresentante su piazza specializzato in cartelli réclame. Rivolgersi via Ettore [illegible] 11.

CERCASI apprendista buona famiglia studi esportazione. Scrivere « Apprendista » fermo posta. 29450

CERCASI apprendista per studio, inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere N. B. fermo posta. 30485

CERCASI giovanotto pratico contabilità partita doppia, di tutti i lavori di studio e della corrispondenza commerciale italiana. Esigesi bella calligrafia e sveltezza nel lavoro. Stipendio modesto in principio ma impiego duraturo e buona posizione in seguito. Occorrono primissime referenze. Scrivere dettagliatamente indicando carriera commerciale percorsa, pretese e età sotto cassetta 127 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30431

CERCASI subito da primaria ditta giovane volonteroso disponendo piccola cauzione capace tenuta libri doppia partita conoscendo articoli elettrotecnici. Evitare anonimi. Esigonsi ottime referenze. Buona interessenza dopo esperimento. Scrivere Electra posta Torino. 30442

CERCASI fattorino 14-15 anni. Dirigersi Maguglia-ni, Fiori Chiari 14. 30181

CERCASI subito per la ditta [illegible] viaggiatore conoscitore perfetto articoli... Presentarsi dalle 13 alle 14 signor Cantelli, via Nino Bixio 13, Milano. 29455

DISPONENDO cauzione di lire due mila cerco posto fattorino esattore. F. H. Posta Milano. 30486

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia sappia cucinare cucire. Inutile presentarsi senza buone referenze. Scrivere M. M. 200 fermo posta, Milano. 30488

EINFACHES Deutsches Fräulein sucht Stelle zu Kindern. Offerten u. C. H. nach Pension Felsenheim, Sachseln. (Schweiz.) 30447

ESAZIONI verrebbero assu te da persona civile, referenze, cauzione 5000. Gervasio, posta.

GIOVANE ventiduenne già corrispondente banca, conoscendo italiano, francese, tedesco, cerca impiego. Scrivere Fido, posta Milano.

GIOVANI di buona famiglia, anche impiegati possono realizzare ottimi guadagni dedicando ore libere, serio lavoro. Scrivere cassetta 97 S. Haasenstein e Vogler Milano. 30221

IMPORTANTE ditta cerca subito piazzista con cauzione pratico droghieri salumieri. Ernesto posta, Milano. 30460

INGRANDIMENTI Cercansi artisti ingrandimenti fotografici al bromuro e pastello per una importante Casa. Scrivere subito Cassetta 122 S. Haasenstein e Vogler Milano. 30390

LAVORANTI biliardieri e falegnami cercansi urgentemente. - Rivolgersi Della Chiesa, San Vito 21, Milano. 30199

MAGAZZINIERE pratico cercasi subito da importante stabilimento industriale. Scrivere mandando documenti, referenze casella postale n. 26. 30338

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca dei corrispondenti. 24711

OPERAIE abili confezione impermeabili gommati cercansi urgentemento. Piazza Castello 16. 30390

PER seria fabbrica liquori viaggerebbe giovano ventottenne, distinto, ben introdotto clientela, conosce lingue, garanzie referenze primarie. Scrivere Cassetta 94 S. Haasenstein e Vogler Milano. 30201

PUNTE Parigi. Cercasi abile capo puntiere. Inutile presentarsi senza buone referenze. Offerte Cassetta 123 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30405

SEGRETARIO si ricerca per una Società sportiva. Necessaria cognizione lingue estere, contabilità, corrispondenza. Orario dalle ore 9 alle 18. Non si prendono neppure in esame le domande non corredate da certificati e referenze di primissimo ordine. - Scrivere Cassetta 81 S. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30122

RAGIONIERE pratico Industrie edilizia, cementizia, laterizi, biancheria, commerci vernici, pellami, articoli tecnici, disponente cauzione diecimila, cerca posto anche orario limitato dalle otto a mezzogiorno, cassetta postale 496. 30086

SIGNORINA di buona famiglia conoscente tedesco, francese, pianoforte, cerca posto governante bambini onde perfezionarsi lingua italiana. Posta restante, Milano M. S. 48. 30219

SIGNORINA ventottenne, dattilografa, cerca posto presso studio anche come cassiera, commessa. Mitissime pretese. Serie referenze. Scrivere Cassetta 134 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30480

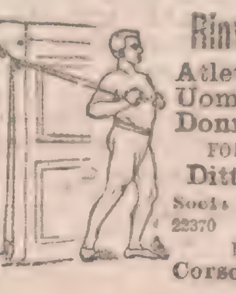
TESSITURA importante Lombardia cerca magazziniere pratico tessuti candeggiati. Serie referenze. Indirizzare domanda Cassetta 119 S. Haasenstein e Vogler, Milano.

VENTENNE svelto, istruito cerca occuparsi piazzista serio articolo. Fuini. Monti 51. 30330

VENTITREENNE conoscente italiano, tedesco, francese, spagnuolo, inglese cerca posto. Scrivere G. K. Haasenstein e Vogler et Co Koblenz Germania. 30442

VIAGGIATORE che visita da molti anni la clientela cartolai e chincaglieri, offresi a ditta seria ed importante; dà buone referenze e cauzione. Scrivere Cassetta 140, Milano. 30424

VIAGGIATORE praticissimo medicinali viaggerebbe per seria ditta. Ottime referenze e cauzione. Albertis, posta, Roma. 30448



Rinvigoritore muscolare

Atleta	L. 13.50
Uomo	» 11.50
Donna	» 9.50

FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.

Ditta CHITO ANGELO

Soci Gerente, Rag. R. PONTI 22370 A. CHITÒ

Profumerie e Articoli Inglesi

Corso Vitt. Em., 40, Milano.

Via Mercanti - MILANO - Via T. Grossi
Piazza Cordusio

GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE
PIATTI e C.

Completo assortimento di Calzature in ogni qualità e forma

FILIALI: Berlino, Amburgo, Dresda, Colonia, Breslavia, Mannheim, Aachin, Dusseldorf, Elberfeld, Krefeld, Vienna, Copenhagen

SPECIALITÀ
Calzature a guardolo
per UOMO e SIGNORA
Boxalf, Chevreau, Vernice
A
L. 12.50
Solidità
Eleganza
Convenienza

FILIALI: Milano, Roma, Napoli, Genova, Venezia, Palermo, Bologna, Firenze, Trieste, Zurigo, Ginevra, Basilea

Apertura
MARTEDÌ 1.° NOVEMBRE

Ricco Catalogo illustrato, si spedisce gratis e franco dietro semplice richiesta alla Ditta

PIATTI e C. - Milano, Piazza Cordusio

purissimo **OLIO FEGATO MERLUZZO** con Catramina Bertelli al 5 %

contro **ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO**

Il Pitiecor Bertelli si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

VENDITA STRAORDINARIA

per inizio di stagione

COSTUMI	fantasie nelle tinte più nuove	L. **20.—** il taglio
ABITI DA VISITA	colori uniti e fantasie brodé . .	» **25.—** »
CAMICETTE	raje, damié, a pois, etc.	» **5.—** »
TOILETTES	in drap qualità extra in tutte le tinte ricamate in soutaches e applicazioni	L. **50.—**
SETERIE	per camicette disegni di ultima creazione tinte pastello nuovissimo	L. **2,50** al m.
VELLUTI	tramé, seta, chiffon-façoné	» **2,—** »
KARACKUL	per paletots e mantelli in nero o colorato altezza 130 cm.	» **15,—** »
SOTTANE	ricamate tutta seta in tutte le tinte qualità buonissima	L. **9,50**

Corso Vitt. Emanuele, 5 MILANO — **GIROLA** — Corso Vitt. Emanuele, 5 MILANO

Appendice del SECOLO del 29-30 Ottobre

MASSIMO VILLEMER 114

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Uno disse:

— Mancano le belle donne, in questo casa... È peccato, veramente che tutti questi signori si astengano dal condurre qui le loro mogli!

— Diamine! disse un altro. — la Bevitrice d'oro evita i confronti, temendo che qualcuno possa esserle sfavorevole! È per questo, che tutte le donne che vengono qui sono brutte!

Savino approfittò della confusione prodotta da un cambiamento di « banco », per ritirarsi.

Macchinalmente, si avvicinò ad una tavola alla quale erano seduti due giuocatori d'*écarté*: Kernoel, l'amico di Daniele, e Cirillo Roscoff.

La posta era assai considerevole: cinquanta luigi per cinque punti.

Un uomo di bassa statura, un po' curvo, dai capelli brizzolati e dal volto solcato da parecchie cicatrici, stava ritto dietro a Roscoff e osservava attentamente il giuoco.

Egli aveva occhiali turchini che nascondevano completamente i suoi occhi. Una folta barba grigia copriva tutta la parte inferiore del suo viso abbronzato dal sole africano.

Si diceva ch'egli fosse un miliardario americano, proprietario di parecchie importantissime aziende commerciali in America e in Africa.

Presentato alla Bevitrice d'oro da uno dei più noti banchieri di Parigi, era stato accolto con molta deferenza, e, invitato a quella festa, aveva accettato l'invito con evidente soddisfazione.

Non si sapeva nulla della vita privata di quello straniero, del quale si conosceva soltanto il nome: Dickson.

Quando vide Savino, egli l'osservò per alcuni minuti con singolare attenzione. — Poi, indicando Roscoff, che aveva vinto cinquanta luigi a Kernoel, gli disse sottovoce:

— Ecco, signore, un giuocatore singolarmente fortunato! In mezz'ora, ha vinto dieci partite!

— Sì... Ed io ho già perso diecimila franchi!... disse Kernoel, che aveva udite le parole dello straniero.

— Questo signoré è « in vena »... soggiunse Dickson indicando di nuovo Roscoff. — Continuerà certamente a vincere per tutta la sera!

— Oh! no!... Fra poco, forse, Roscoff perderà alla sua volta... osservò Savino di Kerandal.

— Ne dubito... disse il miliardario americano...

— Diamine!... La fortuna si stancherà di favorirlo!

— Io sono qui già da molto tempo, e quel signore non ha mai perso neanche una sola volta!... Guardate!... Ha vinto ancora!

Roscoff, infatti, aveva scoperto un re e « fatto il punto ».

Lo straniero soggiunse:

— Il signor Roscoff sta per intascare altri mille franchi... gli manca un punto solo, per aver vinta la partita.

Intorno alla tavola, si erano adunati parecchi uomini che osservavano attentamente il giuoco.

L'americano non perdeva di vista Roscoff, il quale infine scoprì un altro re, vincendo definitivamente la partita.

— Basta!... Questa sera sono veramente troppo fortunato! esclamò il segretario di Claudia, alzandosi e salutando Kernoel con un cenno del capo.

— Undicimila franchi! mormorò il giovane ufficiale, passandosi la mano sulla fronde madida di freddo sudore. Ora, basta!... Per molto tempo, non giuocherò più!

« Per fortuna, partirò presto per lontani paesi... Se rimanessi, non tarderei a perdere, qui, la maggior parte del mio patrimonio!

Kernoel era pallidissimo. Rideva, ma si comprendeva facilmente che era assai turbato...

Si allontanò, tra la folla, mentre Savino, impacciato per le osservazioni dell'americano, si staccava anch'egli dalla tavola dell'*écarté* per riavvinarsi a quella del *baccarà*.

Dickson restò solo.

Per un momento, stette immobile davanti ad una grande finestra aperta, che dava sul *boulevard* Malesherbes.

L'aria era tepida, profumata dalle rose e dalle viole della serra.

Già da parecchie ore, tutti i rumori di Parigi erano cessati. Un silenzio assoluto regnava in quel quartiere aristocratico.

L'espressione del pallido volto di Dickson rivelava una profonda tristezza. Dietro le lenti azzurre, gli occhi brillavano, singolarmente.

Egli era assorto, così, quando un giovanotto venne a sederglisi accanto.

— Che bella notte! esclamò. Si respira volontieri un po' d'aria fresca... In queste sale, il caldo è veramente eccessivo!

Il giovane, che era Kernoel, non rispose.

— Se non erro, voi siete ufficiale di marina... riprese Dickson. E siete venuto a Parigi per godervi i vostri risparmi, nei quali, stasera, il signor Roscoff ha fatto una breccia non indifferente...

— Roscoff è molto fortunato!

— Vi proponete forse di domandargli la rivincita, fra poco?...

— Oh! no!... Certo perderei ancora!... D'altronde, ho deciso di fuggire da questo inferno e di tornarmene tranquillamente a casa... Qui, mi sento soffocare!

— Vorreste permettermi, signore, di giuocare per voi col signor Roscoff? Gli domanderei la rivincita a nome vostro.

— Fate... fate!... Roscoff, del resto, è un giuocatore imperturbabile, e non respinge mai la proposta di una partita.

— Certo, egli ha delle ragioni per agire così.

Kernoel trasalì, alzò il capo, e, per un momento, guardò fissamente l'americano. — Poi disse:

— Non oso domandarvi la vostra opinione su Roscoff, poichè sono convinto che non gli è favorevole...

— Ad ogni modo, provate!

— Ebbene: — che ne pensate, di quel signore?

— Ne penso molto male.

— Temo di comprendere.

— Scommetterei che quell'uomo è un baro abilissimo... Da quando cominciò a giuocare, qui, vincendo invariabilmente ogni sera, deve avere accumulata una enorme ricchezza!...

— Dunque — mormorò Kernoel con voce tremante, quell'uomo mi avrebbe semplicemente rubato undicimila franchi, questa sera!...

— Questa è la mia convinzione formale... E se, domani, giuocherete ancora con lui, egli vi spennerà di nuovo... E se continuerete, vi carpirà in breve tutto ciò che possedete!...

« D'altronde, giovanotto, mi pare abbastanza facile comprendere che cosa sia questa casa, simile a tante altre che esistono a Parigi!... Io l'ho capito immediatamente.

« Si crede di essere in una casa onesta, e si è, invece, in mezzo a furfanti della peggior specie!... Si è derubati da ladri in guanti gialli, da truffatori dai modi aristocratici, mentre si bazzica, talvolta senza saperlo, con uomini politici pronti a vendersi, con finanzieri sospetti, con usurai svergognati... I giovani, gl'ingenui, gli onesti, sono le vittime di codesta canaglia!

— Ma, signore... non sapete che tutta Parigi rende omaggio alla bellissima signora Valesco e al principe di Kerandal suo amico?...

« La Bevitrice d'oro — la chiamano così appunto per le sue ricchezze — possiede molti milioni...

« Tredici anni or sono, ella creditò

La valigia della felicità

5 Problemi risolti.

I.° PROBLEMA. - Come diminuire la spesa mensile?
2.° PROBLEMA. - Come trattenere a casa il marito?
3.° PROBLEMA. - Come fare star queti i bambini?
4.° PROBLEMA. - Come rendersi amici i vicini?

1.ª Risposta: La spesa mensile si può diminuire enormemente trovando un mezzo per risparmiare con piacere gli abiti da sera delle si gnore, gli ingressi ai teatri e le vetture per recarvisi; si può diminuire ancora se i signori seguiranno l'esempio delle signore, rimanendo in famiglia. Ma ecco allora sorgere appunto il 2.° Problema, a cui si dà una facile

2.ª Risposta: i mariti rimarranno volontieri a casa se troveranno un divertimento che li compensi dalla solita partita al bigliardo, o dalla visitina al caffè concerto. In ogni caso bisognerà che essi non abbiano il fastidio di udire i bimbi a far chiasso, o a piangere e rovinare il mobiglio. Ecco dunque la

3ª. Risposta: Per far tacere i bambini e impedire che facciano il chiasso, occorre naturalmente divertirli, interessarli a qualche cosa che per loro abbia una maggiore attrattiva. Ciò è più facile quando i bambini dei vicini vengono a visitarli.

Ma come decidere i bambini dei vicini a riunirsi in casa? Ecco dunque la

4.ª Risposta: Per avere con i propri, anche i bambini dei vicini, devesi ottenere prima il permesso dei loro genitori, i quali non lo negheranno quando sapranno che anche i loro piccini vanno a divertirsi. Anzi, udendo raccontare quanto essi si divertano, un poco per gratitudine e un poco per curiosità, diventeranno i vostri buoni amici e verranno anch'essi a trovarvi.

Tutto ciò stà bene, direte, mª sorge un problema; anzi, il

5.° Problema:

Come ottenere tutte queste belle cose?
È semplice. Ecco qui la

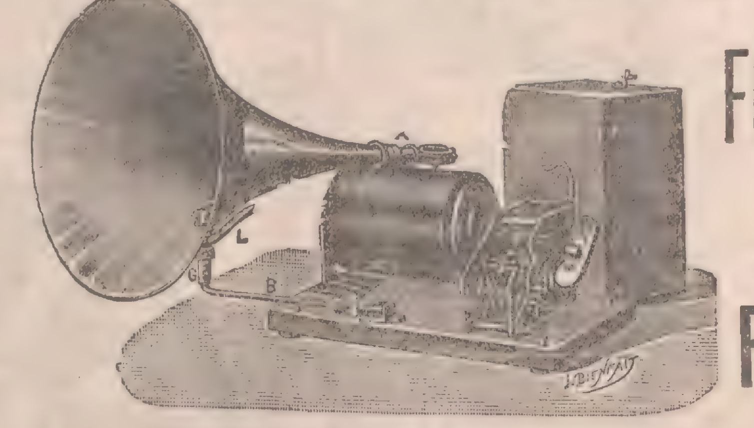
5.ª Risposta:

Un divertimento è bello se è variato e sopratutto se si presta ad essere gustato seriamente o umoristicamente, a piacer vostro. Inoltre deve rappresentare una spesa minore, molto minore del teatro, dei caffè, delle vetture, dei mobili sconquassati e dei balocchi a pezzi, ecc..., ecc... Dev'essere facile e alla portata di tutti; dev'essere capito da grandi e piccini. Infine, deve essere istruttivo, per interessare anche le persone più serie. Ebbene, tutto ciò si può ottenere con uno dei nuovissimi meravigliosi fonografi Veritas, della rinomata Ditta The Anglo Italian Commerce Company di Milano e di Genova. Un fonografo sarebbe inutile senza cilindri, e i cilindri finiscono per annoiare se son tutti di canto, o tutti di musica. Appunto per ciò la Ditta ha deciso di far un'offerta straordinaria, splendida e mette a disposizione di tutte le famiglie: 1 fonografo Veritas **assolutamente gratis,** con la condizione di acquistare almeno 50 cilindri artistici da L. 2.

Si tratta di un'invenzione recentissima. Offriamo il catalogo a tutti i richiedenti, contro semplice cartolina o biglietto da visita, affinchè sappiano di che importanza è il nostro dono. Garantiamo in modo il più completo che il fonografo Veritas è realmente e semplicemente una **sorpresa meravigliosa,** che rende le conversazioni, la musica, i **suoni tutti al naturale.**

Orbene, rimettendo cento lire alla Ditta, oppure anche sole cinquanta (salvo a pagare la differenza all'arrivo della merce) voi riceverete franco a casa vostra, nel Regno, cinquanta cilindri artistici di pasta dura, assortiti come segue, qualora non vogliate fare una scelta diversa:

10 pezzi di musica da ballo
3 „ „ „ da sala
10 „ canto
1 „ marcia reale
1 „ inno di Garibaldi
25 „ di scene comiche, umoristiche, scene dal vero le più interessanti, nuovissime e divertentissime, che da sole costituiscono un trattenimento giocondo, onesto, esilarante e impareggiabile.



FONOGRAFO DI REGALO

Mediante aumento di lire 20 aggiungiamo due splendidi cilindri artistici Inter di pasta dura, eseguiti dal celebre tenore Caruso e altri 5 cilindri artistici Inter di pasta dura

TUTTI PER BALLO (O A SCELTA)

È bene notare che con i nostri cilindri e col fonografo che diamo di regalo, si può danzare in un salone, come se suonasse un'intera orchestra. Aggiungiamo gratuitamente tutti i nostri Cataloghi. Questa combinazione avrà valore soltanto da oggi fino al 31 dicembre.

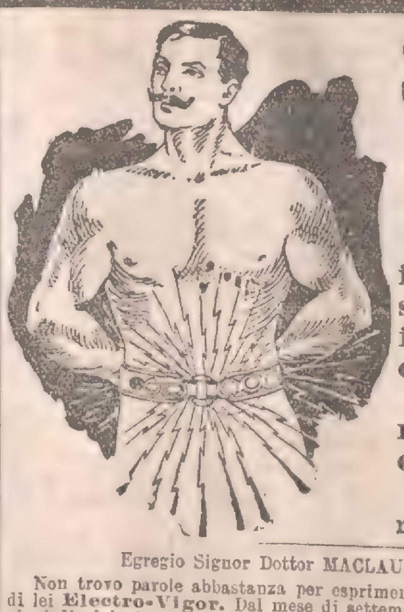
Per ovviare a inconvenienti nella trasmissione dei vaglia o delle ordinazioni, consigliamo di tagliare da questo giornale il bollettino qui annesso e che deve venire incollato sulla cartolina-vaglia, che ogni ufficio postale può emettere.

TAGLIATE QUÌ

SECOLO
BUONO
per un Fonografo « VERITAS »
GRATUITO
oltre a 50 cilindri da L. 2.

Spett.
THE ANGLO-ITALIAN COMMERCE C.°
Via Dante, 6 MILANO

TAGLIATE QUÌ.



SIETE VOI COSÍ FORTE

come dimostrate d'essere?

OPPURE

Avete i nervi indeboliti? Avete perso il vostro vigore? Mancate di forza? La vostra memoria vi serve male? Avete le idee nere? le notti insonni? Mancate di coraggio?

Avete provato tutto, tentato tutte le medicine che v'hanno guastato lo stomaco e vuotata la borsa senza alcun successo?

In questo caso provate il mio metodo che vi guarirà, come ha già guarito migliaia d'altre persone.

Egregio Signor Dottor MACLAUGHLIN,

Non trovo parole abbastanza per esprimerle la mia riconoscenza per la perfetta guarigione ottenuta facendo la cura del di lei **Electro-Vigor.** Dal mese di settembre mi trovavo affetto da artrite e reumatismi, che mi producevano gonfiore ai piedi, dolori nelle giunture, e fortissimi dolori alle reni, alla schiena, stanchezza generale tanto al mattino quando mi alzavo, quanto alla sera che mi coricavo. Insomma non sapevo più cosa fare, avendone provato di tutti i colori. Quando lessi del di lei rimedio volli provarlo, come feci, però dubbioso, non conoscendo alcuno che l'avesse provato.

Ora, dopo tre mesi di assidua cura, eccomi rimesso allo stato normale, guarito perfettamente in merito al di lei **Electro-Vigor.** Pubblichi pure questa mia che servirà ad insegnare agli ammalati il di lei rimedio meraviglioso.

Mille distinti saluti e mille ringraziamenti per la salute ottenuta. Distintamente la riverisco.

MALDINI PAOLO, via Trotti n. 45 — Alessandria.

L'ELECTRO-VIGOR

del D.r MACLAUGHLIN

voi lo portate la notte durante il sonno, e la sua corrente continua ad infiltrarsi dolcemente nel vostro corpo apportandovi la vita e la forza; voi vi alzerete gagliardi e pronti a mettervi coraggiosamente al lavoro.

ESSO NON BRUCIA MAI

Tutti i sintomi di malattie spariscono ad uno ad uno e la forza rimpiazza la generale debolezza. La vita rinasce potente come nei giorni migliori della vostra gioventù. — Scrivete subito e chiedete il mio **LIBRO GRATUITO.**

DR. M. A. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO - Entrata via Ugo Foscolo, 3.

Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 — Le domeniche dalle 10 alle 13.

Se voi avete acquistato una batteria elettrica di vecchio modello dalla quale non potete ricavare beneficio alcuno, io vi consiglio di provare come l'*Electro-Vigor* le sia superiore e prenderò in cambio la vostra vecchia batteria. L'*Electro-Vigor* si porta sul corpo e guarisce durante il sonno. Nessun'altro apparecchio può applicarsi in tal modo. L'*Electro-Vigor* dà una corrente dolce e benefica che raddolcisce e calma i nervi e diffonde una nuova vita negli organi deboli mentre voi dormite. Questa corrente non rassomiglia punto alla scossa mordente ed irritante che voi ricevete da una batteria elettrica. Portateci la vostra vecchia batteria se ne avete, e prendete un *Electro-Vigor.*

GRAMMOFONI ZONOFONI

Da LIRE **55.-** in più.
DISCHI da L. 2.40 in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese,** Milano, V. A. Tadino, 5.

CHI CERCA

un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha amici e conoscenti invii con tutta confidenza il proprio indirizzo sotto F.... presso Annonçenbureau Beyer e C.°, Mannheim, Germany. 30151
Discrezione! Discrezione!

FONTE DI FORZA

per tutti coloro che si sentono fiacchi e malati, che sono nervosi o deboli di volontà, oppure a cui malattie esaurienti o emozioni violente tolsero l'energia, è il noto ricostituente

SANATOGEN

Esperimentato brillantemente da più di 2000 professori e medici. Ridona la gioventù, ricostituisce il sistema nervoso, rigenera l'intero organismo.

Opuscolo con spiegazioni dettagliate si invia gratis a chi ne fa richiesta al Cav. E. Pierandrei, Roma, via del Quirinale, 46. Il Sanatogen si vende in tutte le farmacie.

HÉRION

S. A. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord ha prescelto per sè e seguito le Maglierie igieniche Hérion di Venezia.

Domandare catalogo
ALLA DIREZIONE
VENEZIA

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi. — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

Signori Ciclisti

Non vi sarà forse discaro il sapere che alla teste chiusa Esposizione Turistica di Bologna l'unico Freno premiato colla **Gr. Medaglia d'oro** fu il nostro

Carloni "Duplex„

proclamato all'unanimità il migliore per Città e Montagna.

Carloni's Brake Cy.
MILANO

The Berlitz school of languages

PREMIATO ISTITUTO LINGUISTICO PER ADULTI
Parigi Esposizione Universale 1900
MEDAGLIA D'ORO.
St. LOUIS Esposizione Universale 1904
GRAND PRIX

Milano - Via Dante, entrata Via Rovello p.° p.°
Direttore AMEDEO Dr. GARDELLI.

INDUSTRIALI

FORZA MOTRICE la più ECONOMICA
Costo del cavallo-ora, anche per piccole forze, da 2 a 3 cent. per cavallo-ora
Motore « OTTO » con Generatore di gas economico, nuovissimo sistema ad aspirazione, senza caldaia e senza gazometro. — **Possibilità d'impianto** in qualsiasi locale.
NON RICHIEDE ALCUNA ASSISTENZA SPECIALE
Società italiana LANGEN E WOLF - Milano

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3
CONTINUA LA

LIQUIDAZIONE TOTALE

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI CON

enormi ribassi

Drap amazzone brillantissimi décati Eureka in tutte le tinte, altezza 140 cm. L. 4.25 al metro
Draps pesanti colorati, per paletots, 140 cm. » 5.— »
Velluti operati inglesi. » 1.80 »
Sottane confezionate in tutta seta e ricamate in tutte le tinte » 9.50 cadauna
Double-face inglesi altezza 140 cm. per Kape » 5.— al metro

LANE FANTASIA — TAILLEUR — SETERIE
CRÊPE DE LA CHINE — MUSSOLINE — DAMAS
SPECIALITÀ PER LUTTO
Vendesi mobilio ed affittasi negozio
CAUSA CHIUSURA DEFINITIVA DELL'ESERCIZIO

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE,** tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

La premiata scuola di taglio e confezione d'abiti femminili diretta da 16 anni dalla signora De-Benedetti. Si è riaperta col 15 ottobre sono tuttora aperte le iscrizioni alla *Sede Via Carlo Alberto, 24.* 30341

FARMACISTI!!

Farmacia incasso 23.000 lire vendo in buon paese provincia Novara per 20.000 Scrivere Zorgno. Studio farmaceutico Milano.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimuperative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina **con risposta** a Casa Artistica **PROGRESSO,** via Metastasio, 3, **Milano,** l'interessante catalogo di belle Cartoline con prezzi per rivenditori.

Grande quantità CASTAGNE verde 1.° qualità. Fantoli Giovanni-Giacomo, Intra Rovegro. Pronta spedizione contro rimborso. 30521

FARMACISTI!
Causa decesso proprietario vendesi subito a miti pretese farmacia in vicinanza Lago Maggiore. Dirigersi: Zorgno, Piazzale Venezia N. 4, Milano. 30468

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18.

IL più grandioso e completo

assortimento di qualsiasi

ARTICOLO per la CUCINA e la CASA in generale

di prima scelta
trovasi da
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Eman. MILANO
41 via XX Settemb., TORINO
Cataloghi illustrati a richiesta

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

una sostanza enorme, e tutti i giornali si occuparono di quell'eredità straordinaria!... Ella è, dunque, immensamente ricca, e l'oro che prodiga è suo...

— Ne siete sicuro, voi?... Per conto mio, non credo che la storia di quella favolosa eredità possa essere vera.

« La Bevitrice d'oro l'ha inventata, certamente, per poter ingannare meglio quanti la circondano... per riuscire più sicuramente ad attirare in casa sua gli uomini politici dei quali ha bisogno, e a gettare polvere negli occhi degli ingenui e degli idioti.

« Qui, come tutti sanno, si fabbricano e si vendono decorazioni d'ogni specie... Se desiderate di essere decorato, anche senza avere alcun merito speciale, rivolgetevi alla Bevitrice d'oro, e sarete soddisfatto!.. Soltanto, dovrete pagare!

« Così va il mondo, mio caro signore!...

— Quanto mi dite mi fa pensare con maggior desiderio al giorno in cui lascierò Parigi! disse Kernoel, sorridendo.

E, parlando così, egli pensava anche a Daniele, che, venuto una sola volta in quella casa, per poco non era stato ucciso, quando ne era uscito, soltanto perchè aveva vinto lealmente una somma considerevole.

Infine, il giovane marinaio, si alzò, salutò Dickson e si allontanò.

Affacciatosi alla finestra, Dickson restò pensieroso.

Ad un tratto, udì dietro di sè un fruscio di gonne seriche.

Si volse, e Claudia, più bella che mai adorna di gioielli di inestimabile valore, gli apparve come una visione abbagliante.

Dapprima, ella non vide l'americano, che si era ritirato alquanto dietro la tenda di seta.

Ella sembrava, d'altronde, assai preoccupata.

Un mazzolino di rose rosse segnava una macchia sanguigna sulla seta nivea del suo corsetto.

Il miliardario le si avvicinò... ella si volse a guardarlo, e trasalì lievemente vedendo quel volto dall'espressiane grave solcato e reso orribile da profonde cicatrici.

Egli, calmissimo, le disse con un accento straniero molto pronunciato:

— Siete molto bella, signora... adorabilmente bella!... Permettetemi di guardarvi poichè somigliate in modo strano ad una donna che amai immensamente e che è morta!...

— Potete contemplarmi, se ciò vi fa piacere... disse Claudia, ridendo. E, se lo desiderate, domani vi manderò il mio ritratto, perchè la vostra contemplazione possa continuare anche quando non mi sarete vicino...

— Sarebbe per me un regalo di un valore inestimabile, signora!... Ma ve ne ringrazio!... La vostra immagine è impressa qui, nella mia mente, nella mia memoria... e nessun'altra immagine potrebbe cancellarla...

« Inoltre, io rifletto che, accettando il vostro ritratto, mi procurerei forse l'ostilità del principe Savino di Kerandal, e non voglio!

« Se voi foste libera, e se io fossi giovane e bello, forse vi offrirei il mio cuore e i miei milioni... Ma, purtroppo, voi non siete libera ed io non sono nè giovane, nè bello...

Come Claudia lo guardava, alquanto stupita, Dickson riprese:

— Il mio volto è quale lo vedete per effetto di un grave accidente...

« Fui gettato in mare, durante una notte di burrasca, e le punte di certi scogli mi straziarono il viso, orribilmente...

« Ma ormai è passato molto tempo, e già da parecchi anni io sono abituato alla mia bruttezza...

— La vostra storia è molto interessante!... disse Claudia, ironicamente.

Dickson s'inchinò, fingendo di non essersi accorto dell'ironia, e riprese:

— Scusatemi, signora, se vi parlo delle mie sventure... Davvero, non so perchè abbia cominciato a parlarvene!... Si tratta d'un passato già tanto lontano!...

— Strano personaggio, costui!... pensava Claudia. — Certo, è uno di quegli squilibrati, di quei nevrastenici che vengono a Parigi a cercar di guarire la loro noia incessante...

E pensava anche:

— Costui è miliardario, e non mi sembra avaro... Roscoff, in meno di un'ora saprebbe alleggerirlo di una somma considerevole... Dovrebbe almeno tentare!

Poco dopo, la Bevitrice d'oro lasciò solo l'americano e ritornò nella sala da giuoco.

Ora, Roscoff era spettatore. Aveva deciso di non giuocare più, per quella sera, accontentandosi degli undicimila franchi che aveva vinti a Kernoel.

Claudia gli si avvicinò, gli toccò una spalla, e, traendolo seco in disparte, gli disse:

— Amico mio... Ho scoperto qui, dianzi, una miniera che potrà essere, per noi, molto più fruttifera di quelle del Transvaal.

— Spiegatevi, principessa...

— Ecco: — bisogna che voi cerchiate di divenire amico di un certo Dickson.

— Dickson?... Non lo conosco.

— È un miliardario americano, celibe e innamorato di me... Se non m'inganno, voi potrete spennarlo assai facilmente...

— Cercherò... Volete indicarmi codesto individuo?

— Guardate, laggiù, quel signore dagli occhiali turchini e dalla faccia resa mostruosa da molte cicatrici... In questo momento, egli parla con Savino, pel quale sembra provare una simpatia particolare.

— Ah! l'ho già visto, quell'individuo!... Qui, lo hanno soprannominato « lo Sfregiato ».

— Bel soprannome!... Anzi, parlandone fra noi, chiameremo sempre così, il signor Dickson... È tanto difficile, la pronuncia di codesti nomi americani!

— Ma non mi è affatto simpatico, quel signore!... E, se devo dirvi la verità, quanto più l'osservo tanto più mi convinco che devo già averlo visto o conosciuto altrove, in altri tempi.

Claudia alzò le spalle, dicendo:

— Certo v'ingannate, amico mio... Siete divenuto troppo diffidente, da qualche tempo, ed ora vedete pericoli da ogni parte!...

« Io ho snidato un piccione... spenniamolo, dunque, senza timore, e per riuscirvi meglio, invitiamolo a venire con noi a Trouville, dove mi sono già accaparrata una villa per tutto l'estate.

« Vi assicuro che saprò ottenere da lui generosi sussidii per colmare i vuoti che andiamo formando nella nostra cassaforte... Dico « nostra », perchè voi vi attingete come vi attingo io...

— Certamente! Non siamo forse associati, cara principessa?

— Sì... Associati, anche nel bell'affare delle miniere del Transvaal!... disse Claudia sorridendo ironicamente.

« Un affare veramente straordinario, quello!... Sfruttare delle miniere già sfruttate, nelle quali non si trova più nulla!... Basta!... Voi insisteste nel voler tentare questa audace impresa, e forse l'avvenire vi darà ragione!

— Tutte le *azioni* saranno vendute.

— Ne dubito!

— Vedrete, principessa...

« Ma — soggiunse Roscoff, dopo un breve silenzio — il vostro miliardario, appunto, potrebbe acquistarne parecchie, e...

Ma non potè continuare.

Dickson, sorridente e ossequioso, s'avvicinava alla Bevitrice d'oro ed a lui.

— Parlavamo appunto di voi, signor Dickson! disse Claudia imperturbabile; e siccome vi so molto perspicace negli affari, voglio proporvene uno...

— Ditemi di che si tratta, signora... Vi ascolto.

— Noi stiamo per lanciare una « commissione » per lo sfruttamento di certe miniere diamantifere del Transvaal... Sono miniere ricchissime, che daranno straordinari risultati!

— Come la « De Beers », dunque!

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 30-31 Ottobre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13835*

Prezzo delle associazioni | Anno | Sem. | Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1º Novembre 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre il seguente abbonamento straordinario per DUE MESI con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 70

Questo abbonamento dà diritto:
1.º A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.º novembre a tutto dicembre 1904, del **Secolo Illustrato della Domenica.**
2.º **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1905**
un volume in-8 grande, di circa 400 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 30 ottobre

I RADICALI

Il loro lavoro – il loro compito

Come quel tale filosofo che a chi negava il moto rispondeva camminando, il partito radicale, a chi gli nega ogni importanza, a chi mette in dubbio la sua stessa esistenza (e sono degli untorelli che senza l'opera passata del partito radicale non avrebbero neppure il diritto di voto) risponde lottando con tutte le sue forze, con bandiera propria e col suo vecchio e glorioso programma, che è poi quello stesso che i socialisti riformisti gli tolsero in prestito trasformandolo nel proprio programma minimo.

Certo noi avremmo voluto una lotta condotta con ben diversi criteri. Avremmo voluto che tutte le frazioni della democrazia fossero scese in campo unite e concordi contro il nemico comune; e se questo non s'è fatto, non è certo per colpa nostra, nè per mancanza di buona volontà da parte dei radicali.

Ad ogni modo, siccome non tutto il male viene per nuocere, così la presente campagna elettorale, malgrado i suoi errori di tattica, potrà servire di esperimento e di insegnamento. Essa darà la misura precisa della forza di ciascun partito o frazione di partito e molto probabilmente si vedrà che coloro i quali fanno più rumore e che hanno voluto ed imposto il disgregamento delle forze popolari, sono numericamente i più deboli.

In attesa di una simile constatazione, la quale non sarà certo la sola e la più importante, urge che ciascuno compia il proprio dovere.

Nei pochi giorni che ci separano dalla votazione è necessario di intensificare la propaganda per convincere tutti, come siamo convinti noi stessi, che nel momento che attraversiamo, non è possibile altro programma politico se non quello dei radicali. È il programma dell'avvenire.

Qualunque ministero salga al potere — a meno di tornare indietro verso il passato, la qual cosa riteniamo impossibile — dovrà far suo, in tutto od in parte, il programma radicale e governare con esso.

Oramai tutti gli esperimenti di Destra e di Sinistra, di transazione o di trasformismo sono stati fatti. Uomini e partiti parlamentari che pure lasciavano sperare di fare qualchecosa di utile e di duraturo per il paese in genere, per le classi proletarie in ispecie, sono passati senza lasciare traccia e si sono perduti in un vano empirismo di formule ed in tentativi ancora più vani di riforme monche, non adeguate alle necessità e ai bisogni del paese.

Nel maggio del 1878, Agostino Bertani, che è il padre spirituale del radicalismo e che ne ha sbozzato il programma in un opuscolo perfettamente dimenticato e che pure contiene molte idee che erano nuove ai suoi tempi e che non hanno ancora avuto oggi neppure un principio di attuazione, scriveva:

« È urgente l'uscire da codesto empirismo, inaugurando quelle riforme radicali che, consentite a parole dai più, sono dai più avversate allorchè si vogliono attuare e che, se possono apparire rivoluzionarie ai conservatori, più logicamente sono ritenute conservatrici dai rivoluzionari, poichè esse sole hanno virtù di dissipare i nembi che s' addensano sull'orizzonte della patria nostra. »

L'opuscolo di Bertani è intitolato, come sanno tutti coloro che non hanno dimenticata la nostra storia parlamentare: *L'Italia aspetta.*

E l'Italia aspetta davvero da oltre trent'anni.

Aspetta che la democrazia, cessando dalle lotte intestine, dalle lotte indecorose che accusano soltanto l'ambizione politica di poche persone, si unisca in un fascio, col proposito ben deliberato di assumersi la responsabilità del potere. È tempo di uscire dal periodo puramente critico e negativo per entrare in quello dell'azione.

O la democrazia radicale è pronta per questo nuovo atteggiamento, oppure deve rassegnarsi a confessare la sua impotenza ed a dichiarare il suo fallimento.

Non c'è via di mezzo.

Gli elettori radicali devono quindi essere ben convinti che votare per un candidato radicale non significa mandare in Parlamento un oppositore sistematico, una macchinetta che risponda sì o no e ad ogni richiesta, ma un uomo cosciente il quale ha un'idea e un programma, ed è pronto ad ogni sacrificio per attuarlo.

Per quanto grande sia il confusionismo delle attuali elezioni, ognuno sente che il momento della democrazia radicale è venuto.

Tornare indietro come vogliono i reazionari non si può; stare immobili nella zona grigia in cui ci troviamo, neppure. Bisogna andare avanti.

E davanti a noi non c'è che la democrazia radicale.

I socialisti (parliamo dei riformisti perchè agli altri è inutile accennare) confessano di non essere preparati: i repubblicani si sono concentrati nel campo chiuso della pregiudiziale; rimangono i radicali i quali devono avere il coraggio di assumersi le responsabilità da cui gli altri rifuggono.

Ma questo coraggio, naturalmente, deve essere stimolato dagli elettori. In questo momento elettorale sono essi, e non altri, che esercitano la sovranità.

Se lo vogliono, essi possono compiere in pochi minuti la più pacifica e la più legale delle rivoluzioni.

Previsioni elettorali

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) Quantunque la lotta si presenti questa volta più silenziosa dell'usato, pure la giornata di domenica si annuncia come abbastanza significativa perchè numerosi candidati hanno annunciato che esporranno agli elettori, se non un vero programma, almeno la ragion d'essere della loro candidatura e la loro professione di fede in confronto al Governo.

Dall'Italia meridionale non si hanno grandi novità e non si prevedono mutamenti notevoli.

Vi ha solo di imprevisto la duplice candidatura del ministro Tedesco, avente lo scopo di lasciar fuori Altobelli dal Collegio di Ortona a Mare. Ma se anche ciò avvenisse, l'on. Tedesco, optando poi per il suo Collegio naturale di Mirabella Eclano, gli ortonesi rimanderanno l'Altobelli in Parlamento a distanza di un trimestre o giù di lì.

Vi ha anche il caso Gianturco a Napoli e cioè la sua candidatura improvvisata dopo la morte di Afan de Rivera.

È un altro esempio della concezione di molti elementi di opposizione intorno al Ministero costretto a sua volta a subirli per continuare la lotta contro gli elementi popolari più accentuati, nelle altre parti d'Italia.

La situazione della campagna elettorale potrà forse assumere un carattere dalle dichiarazioni che si faranno domani, ma per chi osserva l'andamento delle cose, poche illusioni può offrire quest'ultima settimana perchè i capi hanno già parlato o scritto e quelli che non si sono pronunziati finora persevereranno probabilmente nel loro silenzio, come Di-Rudinì, Prinetti, Lacava, Fortis, ecc.

Nonostante gli sforzi del ministro Luzzatti, per mascherare il più lungamente che sia possibile le conseguenze assai prossime del nuovo trattato con l'Austria-Ungheria (sforzi che sono stati spinti al parossismo, fino cioè all'offerta di un premio di esportazione per i mostri vini) è segnalato al Governo un vivo malcontento che serpeggia e si accentua specialmente nel Tavoliere delle Puglie che è il più fortemente danneggiato.

Ciò mette naturalmente in difficile posizione i candidati del Governo e fa il giuoco degli oppositori.

Nè sono solamente le preoccupazioni elettorali che premono sul Governo in questi giorni; l'imminente apertura del Parlamento induce i ministri più direttamente interessati a fare i conti.

E se ai premi di esportazione di cui sopra, si uniscono i milioni, ormai famosi, occorrenti ad applicare l'organico delle Poste; le spese impreviste per la chiamata delle classi sotto le armi; quelle per le opere pubbliche decretate in questi giorni con insolita liberalità; i sacrifici non confessati, ma realmente sostenuti per liquidare i conti con le Società ferroviarie e quelle per difendere il cambio nelle oscillazioni derivanti dalla difficile situazione interna ed estera, è facile arguire che le previsioni dell'ultima rosea esposizione finanziaria dovranno subire serie e non liete alterazioni.

È confortevole per tutto ciò che il periodo elettorale sia prossimo al termine e si avvicini il giorno di discutere in merito alle più gravi questioni per creare ove occorra, una situazione più rispondente agli interessi supremi del paese.

UN'AGITAZIONE DI FERROVIERI

Abbiamo da Firenze, 28:

Questa notte nella locale sede dei ferrovieri, invitati dal Consiglio generale del sindacato nazionale impiegati della Federazione dei ferrovieri italiani, si riunirono numerosissimi gli aiutanti applicati della Rete Mediterranea in rappresentanza di quasi tutti i centri della Rete stessa.

I centri più numerosamente rappresentati furono quelli di Torino, Genova, Alessandria, Milano, Pisa, Savona, Roma, Napoli, Siena, Reggio Calabria e Taranto.

Erano inoltre rappresentate le stazioni di Salerno, Civitavecchia, Grosseto, Novi Ligure, Rivarolo Ligure, Sampierdarena, Granili, Potenza, Pavia, Livorno, Avellino, Voghera, Asciano, Empoli, Sarzana e Novara.

Le adesioni in telegrammi e lettere ammontarono a circa duecento e tutte lasciano intendere la risolutezza degli agenti nel voler raggiungere lo scopo prefissosi.

Dovevano discutere e deliberare la condotta da seguirsi in seguito all'invito loro fatto dalla Direzione generale Rete Mediterranea di presentarsi agli esami per la promozione alla qualifica superiore di applicato; qualifica che detti aiutanti applicati ricoprono da anni ed anni con lodevole e perfetta capacità.

Sintesi della discussione lunghissima e serena che si protrasse oltre le quattro di questa mattina — e di tutta la importante riunione, fu il seguente ordine del giorno, che pone, come si vede, abbastanza nitidi e chiari i termini della contesa e della agitazione che da ben due anni si trascina nel campo ferroviario senza un definitivo equo risultato:

« I rappresentanti degli aiutanti applicati di tutta la Rete Mediterranea, organizzati e non organizzati — riuniti in numerosa assemblea straordinaria la notte del 27 ottobre 1904 nella sede dei ferrovieri in Firenze;

« preso entusiasticamente atto delle adesioni pervenute da quasi tutti gli uffici e stazioni della Rete stessa;

« udita ed approvata la relazione del Consiglio generale del sindacato impiegati ferroviari — ente direttivo dell'organizzazione degli impiegati stessi;

« considerato che gli esami per la promozione ad applicato, indetti quasi improvvisamente dalla Direzione della Rete Mediterranea per il prossimo primo novembre, mentre costituiscono una grave provocazione per gli aiutanti applicati anziani che da anni invano si agitano per conseguire la loro regolarizzazione senza esami di sorta, vengono a distruggere di un sol colpo un diritto acquisito col lungo ed incensurato servizio nella qualifica superiore e riconosciuto dalla stessa amministrazione;

« riaffermano sacro ed intangibile il diritto stesso e deliberano:

« di non accogliere nè in massima nè in nessun modo gli esami medesimi e ne proclamano ad unanimità la *generale astensione*, riservandosi piena ed intera libertà di azione, quando Amministrazione e Governo non intervengano con la revoca degli esami o con altro mezzo più equo e conciliativo a far cessare un'agitazione da troppo tempo dibattuta e che oltre prolungata darebbe indubbiamente gravi conseguenze. »

La riunione si sciolse fra il più schietto entusiasmo dopo quasi sette ore di discussione continuata e dopo gli accordi intimi per il conseguimento della vittoria dell'organizzazione, accordi che, si capisce, sono mantenuti nel più ristretto riserbo.

NUOVE RIVOLTE AL MAROCCO

Telegrafano da Tangeri, 29:

Il vapore inglese *Heraclee* annunzia che le tribù vicine di Larrache assediarono la città. Il vapore ricevette dei colpi di fuoco.

Si crede che l'incrociatore *Diana* sarà inviato a Larrache per proteggere gli interessi inglesi.

I disastri nelle miniere americane
Sessanta morti.

Telegrafano da Trinidad (Colorado) 29:

Una terribile esplosione è avvenuta in una miniera di carbone della Montagna Rocciosa situata a 40 miglia all'ovest di Trinidad. Vi sono 60 morti.

L'INCIDENTE DI HULL APPIANATO

Commenti della stampa francese.

Si ha da Parigi, 29:

I giornali considerano l'incidente di Hull come virtualmente regolato e felicitano i governi di Londra e di Pietroburgo della saviezza di cui hanno fatto prova.

Il *Gaulois* nota che la soluzione scelta non colpisce la dignità dei russi: è la forma più naturale dei mezzi di conciliazione che si offriva ai negoziatori.

La *Republique Française* crede che nessuna procedura poteva meglio convenire all'amor proprio delle parti in causa e portare a una soluzione pacifica del conflitto.

La diplomazia francese deve mostrarsi lieta di aver contribuito a questo risultato.

Il *Figaro* dice che spetta l'onore alla diplomazia francese di aver trovato la sola base di discussione che possa salvaguardare la dignità delle due potenze e condurre a un regolamento amichevole.

L'*Echo de Paris* felicita i due governi della loro saviezza.

L'*Humanité* dice: « Accettando una soluzione ragionevole, il Gabinetto inglese mostra quale fiducia ha nel suo buon diritto e sembra certo che la prova confonderà i russi, le cui allegazioni stravaganti non potranno resistere all'esame delle persone competenti e serie. »

Si è sparato contro la flotta russa?

Telegrafano da Londra, 29:

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Vigo ha appreso a bordo dell'*Alessandro II* che 6 colpi di fuoco furono tirati contro la flotta del Baltico nel mar del Nord e hanno colpito una nave russa. Un prete ha avuto una mano asportata: un marinaio è stato ferito.

L'*Aurora* è stata avariata e non fu ancora riparata. Quattro navi russe hanno subite avarie.

L'obbligo della neutralità.

Si ha da Londra, 29:

La *London Gazette* pubblica un decreto che estende l'obbligo della neutralità a tutti coloro che sono sottoposti alla giurisdizione dei rappresentanti inglesi in ogni punto del globo e ai protettorati britannici in ogni paese che per capitolazione ovvero con trattati di sottomisero alla giurisdizione inglese.

Una grossa battaglia imminente.

Telegrafano da Parigi, 29:

Il *Journal* ha da Mukden, 28: Salvo un movimento indietro da una parte o dall'altra, una nuova conflagrazione generale avverrà probabilmente fra breve.

I russi e i giapponesi rimangono sulle loro posizioni di combattimento: i due eserciti sono posti uno di fronte all'altro sopra un'estensione di 50 km. Essi sono così vicini che non hanno per così dire nessun avamposto. Delle scaramucce di fanteria e di artiglieria hanno luogo continuamente su tutta la fronte. I russi e i giapponesi vedono mutualmente i fuochi dei bivacchi durante la notte e da ambe le parti fanno fuoco con abilità sorprendente.

È molto difficile che una situazione simile si prolunghi.

Il piano dei giapponesi contro la flotta del Baltico.

Telegrafano da Londra, 29:

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai:

Un alto funzionario russo dichiara che la Russia conosce da molto tempo il piano dei giapponesi per dirigere dei segreti attacchi contro la flotta del Baltico.

È l'ammiraglio Dakomoto che dirige da Honkong tutte le operazioni.

Delle centinaia di ufficiali elettricisti e dei tecnici in materia di mine sono stati scelti e sono andati a prendere istruzioni a Honkong onde mettersi a diversi punti per attaccare le navi russe; 300 uomini sono stati inviati da 3 mesi a Cristiania, in Danimarca, in Inghilterra e in India.

Crediti illimitati sono stati loro accordati per acquisto di navi e degli apparecchi necessari.

Un grande numero attende a Salang nelle Indie Olandesi.

Altri sono nelle vicinanze di Penin; infine 70 giapponesi sono partiti per la Norvegia.

La flotta russa scortata?

Il *Daily Chronicle* dice che nei circoli bene informati si dichiara che il Governo inglese non sarebbe avverso a una proposta tendente a che la flotta del Baltico sia scortata fino a un punto dato dell'Oceano Indiano, a condizione che questa proposta emani dal Governo francese e che la scorta sia scelta fra la flotta francese o inglese e che il Giappone aderisca a questo progetto.

I commenti tedeschi sulla soluzione del conflitto.

Ci telegrafano da Berlino, 29:

(M.) La notizia della soluzione arbitrale del conflitto anglo-russo fu qui accolta con soddisfazione.

I giornali che avevano sinora osservata una grande riserva, notano che è questo il primo grande successo di quel principio arbitrale di cui si fece banditore appunto lo czar, che ne gode ora il beneficio; giacchè pochi anni fa ancora sarebbe stato impensabile un simile procedimento di fronte a sì grave offesa.

« Il contegno dell'Inghilterra, dice il *Tageblatt*, prova che anche gli Stati che contano la guerra fra i maggiori mezzi della loro politica, cercano di evitarla, anche se si presenta in circostanze favorevoli. »

Altri giornali notano invece che la condizione dell'arresto dell'intera flotta russa a Vigo è gravissima e forse senz'esempio, e rappresenta un successo inglese e una grave diminuzione della Russia.

Intanto l'attenzione pubblica si rivolge al caso telegrafatovi ieri, che la nave tedesca *Sonntag* fu pure bombardata dai russi.

I giornali chiedono che il Governo reclami delle spiegazioni e già lo accusano di lentezza.

Una smentita all'ammiraglio russo.

Un giornalista che ebbe un colloquio col ministro del Giappone, Hayashi, gli chiese una dichiarazione ufficiale circa l'affermazione dell'ammiraglio russo, secondo la quale delle torpediniere giapponesi si trovavano nel mare del Nord e circa la dichiarazione che alcuni giapponesi appartenenti ad una torpediniera sarebbero stati raccolti e condotti a bordo di una nave russa.

Hayashi rispose smentendo questa affermazione e aggiunse:

« Non è possibile che torpediniere giapponesi ovvero altre piccole imbarcazioni siano rimaste costantemente nel mare del Nord per attendere la flotta russa del Baltico dal momento in cui si annunziò la prima volta che sarebbe partita. Con quali mezzi simili imbarcazioni avrebbero potuto mantenersi lungi dai luoghi di approvigionamento di carbone, d'acqua e di viveri? Inoltre è impossibile che delle torpediniere facciano il viaggio dall'Estremo Oriente sino alle coste brittaniche senza rifornirsi di carbone, e perciò, senza rendere nota la loro presenza. Quanto alla presenza dei giapponesi a Hull e in Danimarca, essa non è un segreto per nessuno. Vi sono giapponesi a Hull come in tutte le altre città. Ciò era noto anche all'addetto navale danese che trovavasi recentemente in vista a Cherburg.

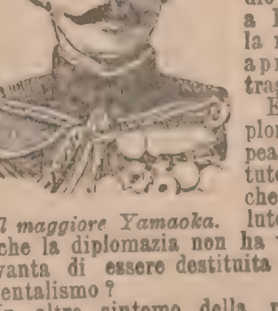
A PORT ARTHUR

L'impressione generale è quella che Port Arthur sia agli estremi.

È da un pezzo che sui giornali di tutto il mondo si leggono titoli sensazionali: la caduta di Port Arthur! Port Arthur agli estremi! l'agonia di Port Arthur! e chi più ne ha più ne metta. Malgrado questo, Port Arthur resiste eroicamente da parecchi mesi, e la sua epica resistenza offusca tutte quelle che la storia ci ha tramandato.

Ma è indubitato che oramai ci avviciniamo alla fine.

Il telegramma del generale Stoessel allo czar è nel medesimo tempo un grido di angoscia e un testamento patriottico: « Addio per sempre! a Port Arthur la mia tomba si apre. » Quale tragedia!



Il maggiore Yamaoka.

Eppure la diplomazia europea avrebbe potuto evitarla solo che avesse voluto. Ma chi non sa che la diplomazia non ha viscere e che si vanta di essere destituita di ogni sentimentalismo?

Un altro sintomo della prossima caduta di Port Arthur si intravede nell'invio fatto dai giapponesi del maggiore Yamaoka, per consigliare la resa, onde evitare ogni ulteriore inutile spargimento di sangue.

Il generale Stoessel ha risposto come doveva rispondere un soldato, col telegramma allo czar.

È bello ed è triste nel medesimo tempo.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Il candidato di professione.

Un tipo curioso nella sua grande varietà è quello del candidato di professione: quello cioè che non si presenta a chiedere il mandato agli elettori per sostenere un'idealità o un programma, che non si propone di andare alla Camera a rinforzare la schiera dei rappresentanti di un partito, ma che aspira al medaglino a sfogo di vanità e di ambizione personale, a scopo di acquistarsi un'etichetta che lo aiuti nell'avviamento de' suoi affari e della sua carriera.

È una variazione del tipo di Girella. Si adatta a tutti i programmi, alle più svariate condizioni di ambiente: è pronto a disdire in un luogo quello che ha detto in un altro.

E non è punto rara questa specie. Da simili candidati vien fuori quel gregge incolore di deputati, che è di tutti i ministeri, e che vota al comando o si astiene, se teme che la votazione possa menomamente comprometterlo.

Giovanni Bovio nel *Leviatano* (1) ci presentava in pochi tratti da par suo questo tipo di candidato.

È un dialogo fra *Franco Solariano* (*Lo schernitore*) e un avvocato che presenta la sua candidatura. Merita di esser riprodotto ora, che alla vigilia di elezioni generali acquista carattere di attualità:

Schernitore. Candidato, è vero? Al pallio, tutti.

Avvocato. Il naturale candidato del luogo: gli altri due sono intrusi.

Schernitore. Ma rappresentano i due programmi possibili.

Avvocato. Le parti del collegio sono tre, e l'una diversa dall'altra.

Schernitore. Tre programmi dunque tu solo?

Avvocato. No: tre adattamenti di un sol programma. Il centro del collegio, per esempio, è moderato.

Schernitore. E tu smusserai le punte a tutti gli aggettivi.

Avvocato. Le acuirò nella seconda parte del collegio che è democratico-sociale. Nella città di mezzo prevalgono i chierici.

Schernitore. Parlerai latino.

Avvocato. Non me ne ricordo una sillaba, da quando presi la licenza liceale, che pur mi costò un occhio.

Schernitore. Non importa: periodo lungo, il verbo in coda, recitazione precipitosa e niente alla stampa. È mirabile l'effetto dell'incompreso. Dimmi, sei commendatore?

Avvocato. Te l'ho detto.

Schernitore. E non dirlo a nessun altro. Sei accademico?

Avvocato. Sì.

Schernitore. Puoi dirlo. Membro di qualche Consiglio superiore?

Avvocato. No.

Schernitore. Fallo credere. Curatore di fallimenti, indicato da qualche Camera di commercio?

Avvocato. Da un anno.

Schernitore. Tasta i mercanti in pericolo E... volevo domandarti non so che altro.

Avvocato. Liberamente. Sai che ti ho in pregio.

Schernitore. Sei soave oggi. Volevo dire: sei *agnus dei?*

Avvocato. Dillo in italiano.

Schernitore. È di difficile traduzione. Approssimativamente vuol dire... *affarista*, in senso onestissimo.

Avvocato. Tu sei il più onesto degli schernitori!

Schernitore. Ed ecco ti tingi di forense pudore, come se tu recitassi un'orazione innanzi al babbo giudice. L'affarista disinteressato è il tessuto connettivo tra lo Stato invisibile e quell'*ecce homo* che è l'elettore sovrano, è l'anello rappresentativo, il mediatore plastico, carnefice de' ministri e vittima degli elettori... C'è poi il catechismo del deputato.

Avvocato. L'hai veduto?

Schernitore. Ecco: nessuna lettura dello statuto; quando gli fanno una commemorazione è segno che è morto. Uno. — Due: parlar diffuso e tragico di finanza e di armamenti, specialmente in tempi tranquilli; poco di politica; niente di religione. — Tre: fuggi gli appelli nominali, ed occhio alla porta nelle votazioni compromettenti. Bada che il dramma si fa sulla scena; la politica nel dietroscena.

Avvocato. Non sei di buon umore. Regole vecchie.

Schernitore. E anco questa. Fatti credere *segretariabile* quando nessuno ti pensa; fattelo annunziare da qualche giornale condiscendente; e, in ultimo, rifiuto reciso di un' offerta che non fu fatta mai.

Avvocato. Può darsi, invece, che il tuo scherno si muti in presagio. A chi ha buone le gambe la carriera oggi è rapida.

Schernitore (*mutando tono*). Allora, Eccellenza, guardi: Ella deve tesoreggiare i due fattori eterni della politica: la pubblica pazienza e la pubblica ignoranza.

(1) Giovanni Bovio. — *Opere drammatiche* (Biblioteca classica economica della Società Editrice Sonzogno. Milano).

Appendice del SECOLO, 30-31 Ottobre 46

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quando una macchia nascose completamente la carrozza, egli si alzò per tentar di distinguere fra i rami la figura equivoca.

La vide uscire dal nascondiglio appena la strada parve sgombra, attraversare la strada stessa, e penetrare nel sentiero che scende al mare.

Il marchese allora sedette facendo colla mano un gesto vago.

— Va, disse.

— È forse qualcuno che conoscete?

— Ne ho avuto l'impressione.

— E vi siete ingannato?

— Non so. Ma è cosa di nessuna importanza.

Non voleva confessare che avea creduto di vedere Escaldas, un Escaldas però travestito e invecchiato.

Fu solo pegli occhi, pel dardo nero dello sguardo urtantesi col suo, che gli era sorto prima il sospetto, il quale era stato poi confermato dalla statura, dal portamento dell'individuo, profilantesi nello spazio libero.

Il viso nondimeno era rimasto irriconoscibile.

— Scende al mare, pensò il signor di Valcor, e non può avervi che un'unica meta: la casa dei Gael.

« Ci andrò anch'io. *La* vedrò, *la* interrogherò, soggiunse, designando nell'intimo suo, col pronome, la vecchia brettone, dal cuore aspro e saldo come i graniti della costa.

La carrettella inglese, intanto, vigorosamente tirata dal *cob*, penetrava sotto le ombre secolari di Valcor.

In prossimità dell'abitazione Rinaldo e Michelina, lasciato al *groom* il veicolo, si diressero a piedi verso una tenda di traliccio, eretta sulla terrazza, che guardava sul mare.

L' apertura della tenda volta verso il sud, verso l' oceano, lasciava entrare una brezza mite, impregnata di fragranze marine.

Sotto quel riparo di tela, stesa su una poltrona, sognava la marchesa di Valcor.

Di che?

S'augurava ella di morire prima che gli spaventosi dubbi che le avevano corroso l' amore, avessero una folgorante conferma?

Oppure invocava dalle potenze infinite, librantisi sull'immensità, di lasciarla vivere fino al di delle sicure ricompense?

Chi avrebbe potuto dirlo? Nè il marito, nè la figlia — assai meno, d' altra parte, colpiti da quanto era dissimulato dalla calma apparente dei suoi lineamenti, che dall'alterazione crescente dei lineamenti stessi.

Nulla più appariva sul volto esangue ed emaciato di Lorenza, all'infuori della fiamma cupa dei larghi occhi neri.

La fragile creatura, tanto vibrante un tempo e scossa dai nervi, non sentiva più in sè, di questi, gli eccitamenti folli.

Non reagiva più, s'abbandonava, trascinata verso la fine da irresistibili suggestioni, gustando già nei languori e riposi interminabili, l'obblio degli enigmi torturanti in cui la vita le si era spezzata e sminuzzata come una fonte su punte rocciose.

Quando Michelina la baciò, sorrise, e volse al marito due occhi timorosi ma in cui ardeva un'inestinguibile tenerezza.

Egli ne trascurò la sommessa carezza. Angustiato dall'imagine del passante sospetto, attendeva con impazienza il momento di scendere alla spiaggia, senza che tal cosa avesse a parer troppo strana.

In quel punto l'uomo che tanto lo preoccupava si trovava precisamente vicino a Maturina Gael, ed era proprio Escaldas.

Non ci voleva che l'occhio penetrante e sicuro di Rinaldo per presentire la vera personalità sotto quella fisionomia artefatta.

Il meticcio s'era rasato la barba biforcuta color pepe e sale, sostituendola con una posticcia, d'un grigio argenteo, disposta a ventaglio.

Sulla fronte sguarnita s'era applicato alcune false ciocche d'ugual colore, e le cui arricciature, mescolandosi sulle tempie ai ricci screziati dei capelli veri, componevano l'aspetto naturale e bizzarro insieme offerto da certe teste prematuramente canute in cima e ai lati, mentre l'occipite rimane quasi nero ancora.

Un'abile imbellettatura della pelle e delle sopraciglia, e non poche rughe segnate in senso inverso a quello delle rughe autentiche, completavano la trasformazione.

Escaldas, poi, la rendeva più verosimile, forzando all'impassibilità i suoi muscoli facciali, che di solito erano di una mobilità scimiesca.

Tal quale era, seduto in faccia a Maturina, pareva un vecchio che avesse lo sguardo quasi giovanile, il colorito bruno dei meridionali e una certa vivacità del sangue, rimasto caldo bensì, ma temperato, oltrecchè dagli anni, dall'esercizio di qualche grave professione.

Per l'ava di Bertranda era tanto più difficile il riconoscere il visitatore, in quanto i suoi incontri con lui erano stati rarissimi.

Egli s'era camuffato in quel modo, più che per lei, per gli abitanti del paese e sopratutto per quelli del castello.

Voleva che la sua andata colà rimanesse segreta, anche perchè temeva per la propria vita, caso mai fosse stato scoperto in quella regione assolutamente devota all' uomo che era da lui tradito in modo notorio.

— Signora, egli incominciò con tono mellifluo, la mia visita non deve inquietarvi. Sono un uomo di legge, incaricato d'un'inchiesta delicata, che non vi recherà la benchè menoma noia... Anzi sono forse per voi un messaggero di gioia.

— Non v'è più gioia per me, rispose l'avola.

Dopo la fuga di Bertranda, Maturina era invecchiata.

I capelli non le potevano divenir più bianchi; ma le nivee ciocche non uscivano più copiose, e con giovanile morbidezza di sotto la cuffia nera.

Divenute rare, s'appianavano in liste sottili, scoprendo il viso emaciato, indurito.

Sempre però le scintillavano gli occhi chiari e limpidi com'acqua attraversata da un raggio di sole.

— Dite che non v'è per voi alcuna gioia, riprese lo sconosciuto. Se il vostro Bertrando, pertanto, se il vostro primogenito, non fosse morto?... Se fosse sfuggito al naufragio?...

Un tremito scosse la vecchia che immerse le pupille dominatrici negli occhi del meticcio; poi lentamente rispose:

— Se mio figlio vivesse lo saprei. Non mi avrebbe lasciata piangerlo per vent'anni.

— Forse, le circostanze...

— La terra non è tanto grande, essa interruppe; e quegli che vi ha una madre e può vivervi senza di lei, è peggio che morto.

— Vostro figlio non portava un tatuaggio sul braccio sinistro: un'ancora fra le sue due iniziali?

Diffidente, Maturina disse con indifferenza:

— Tutti i giovani della costa si tracciano tali disegni sul braccio.

Cui egli prestissimo, sentendo che la brettone turbavasi sotto l'impostasi placidezza, soggiunse:

— Non tutti però hanno al di sopra del tatuaggio, verso la spalla, tre segni bruni disposti in triangolo, uno dei quali grande e nero come un grano di caffè.

A tali parole alcunchè di sfolgorante apparve sul viso della vecchia, non già rossore nè pallore — chè la pelle inaridita non lasciava trasparire più alcun segno di vita — ma un riflesso piuttosto dell'anima, una luce abbagliante, un prodigio d'espressione, che meravigliò il visitatore.

Avvocato. Di accordo.

Schernitore. La prima si estende dalla soppressione di un comizio all'espropriazione della pelle. L'ordine è salvo. La seconda vuole...

Avvocato. Freno alla stampa.

Schernitore. Volgarità, Eccellenza. La seconda vuole che si tenti, quando c'è pericolo in casa, una tale diversione fuori, che tutti ne restino attoniti come ad esempio la conquista di un paese di cui nessuno conosca la latitudine, il costume e l'alfabeto.

Avvocato. Bella sconfitta andrei a pigliarmi...

Schernitore. Ma salutare: avrai livellato la popolazione alla produzione.

Avvocato. Sei più lungo de' miei colleghi ne' tribunali: È broda!

Schernitore (con simulata umiliazione). Pure avevo qualche parola a dirti sulla cosa più sciocca in sè e più significante in mano degli abili.

Avvocato. Qual'è?

Schernitore. Lasciamo stare.

Avvocato. Mi è nata la curiosità di sapere questa cosa sciocca.

Schernitore. La morale.

Avvocato. Così la chiami?

Schernitore. Diavolo! L'hai presa mai per cosa seria? È roba da pulpito o da cattedra, e come il prete verso la religione, e il giudice verso la legge, così tu devi comportarti verso la morale. Le opportunità e le aderenze ne determinano la misura. Una medesima azione, se fatta da un amico o da un *quidam*, è turpe; se da un nemico o da un cliente... carità. Se no, non avrai un cane che ti segua, sarai isolato e nella politica l'isolamento è un disastro.

Avvocato. Tu predichi queste cappuccinate; io quando sono parte civile dico scellerato quel medesimo fatto che chiamo eroico quando sono difensore.

Schernitore. Un bacio! In faccia a te, Machiavelli è un ingenuo. Deputato, poi senatore, ministro, il mondo è tuo! e alla malora quello specchio degli imbecilli, che è la coscienza umana! Possiedi tutta l'enciclopedia della civile malizia; e perchè sei venuto a me?

Avvocato. La tua faccia è sparsa di un sarcasmo che non mi turba.

Schernitore. E la tua di una innocenza che non mi illude. Tu sei venuto a chiedere...

Avvocato. Sicuro, il tuo voto.

Schernitore. Non solo e il mio aiuto.

Avvocato. L'uno e l'altro. Ne ho il diritto.

Schernitore. Incontestabile.

Avvocato. La nostra vecchia amicizia.

Schernitore. Purissima.

Avvocato. Il nostro amore al paese.

Schernitore. Disinteressato.

Avvocato. Che più?

Schernitore. Oh!...

Avvocato. Dunque?

Schernitore. Insisti?

Avvocato. Possiedo quella perseveranza che sfonda le montagne.

Schernitore. E si chiama anestesia morale.

Avvocato. Poco importa il nome. Il voto val meglio.

Schernitore. Potresti anche averlo ad un patto. Che ciò che hai a me detto, tu lo idea nel programma.

Avvocato. Fossi pazzo io...,

Schernitore. Ed io scemo?... (allontanandosi). Tu rappresenterai la società dei banchieri, degli appaltatori, dei mercanti, di filantropia, delle dame equivoche. Lo schernitore non può darti che un sorriso.

UN DISCORSO DI SONNINO

Telegrafano da San Casciano (Toscana) 29:

L'on. Sonnino ha pronunziato oggi davanti ai suoi elettori un discorso nel quale dopo aver detto che nei ventiquattro anni in cui rappresentò il collegio adempì scrupolosamente al suo dovere verso il paese e il collegio, accennò alla gravità del momento per le sorti future del paese, rilevando la responsabilità di chi creò la situazione presente.

Disse che pur troppo andiamo ogni giorno più, sud americanizzandoci, lasciandoci cioè scivolare giù per la china delle agitazioni sterili e continue che intristiscono ogni vigoria del paese.

Dichiarò di non aver oggi fiducia nel ministero perchè esso si è mostrato impari al compito assunto e mancante di previdenza di sincerità e di coraggio, non avendo saputo far fare alcun passo serio alle riforme di cui la stessa sua politica interna rendeva più necessaria ed urgente l'attuazione per la pace sociale.

Parlò quindi delle larghe e troppo vaghe promesse, fatte dal Governo, di sgravi per le quote minime pel petrolio non seguite da alcun effetto e della mancata soluzione dei problemi più gravi, e soggiunse:

« Uno spirito di rivolta, di violenza, direi quasi di ricatto, sta viziando tutto l'organismo sociale e amministrativo ed il Governo fa mostra di non accorgersene. Vogliamo anche noi, come professa di volere il ministero, rispettate a un tempo la libertà dello sciopero e la libertà del lavoro. Ma non bastano ormai più le affermazioni platoniche se tutto deve essere lasciato alla mutevole discrezione delle autorità amministrative. Il contratto di lavoro va regolato secondo equità ed umanità e alla determinazione dei diritti deve tener dietro anche quella dei doveri di ciascuno. »

Criticò l'indirizzo dell'istruzione, specie popolare e gli ordinamenti della giustizia che non tengono alto il prestigio della legge e non sono freno agli arbitrii e alle prepotenze, sì in alto, che in basso.

Dopo aver detto che le questioni che il paese è chiamato a risolvere trascendono oggi ogni proporzione di fiducia e di sfiducia ministeriale, l'oratore invitò gli elettori a votare per gli uomini amanti della libertà e del progresso immediato, che rifuggono dalle inutili convulsioni per troppo correre o per violenti arresti del moto impresso, che sostengono la concordia e la solidarietà tra le classi e danno affidamento di voler sinceramente le riforme miranti sopratutto alla elevazione morale delle popolazioni, prima condizione di ogni vigoroso svolgimento di civiltà e di prosperità economica.

Commenti al discorso dell'on. Sonnino.

Ci telefonano da Roma, 30:

Dei giornali, soltanto la *Tribuna* e la *Patria* commentano il discorso di Sonnino.

La *Tribuna* nota la scarsezza del contenuto e le contraddizioni formali che si spiegano colle condizioni speciali e non liete in cui politicamente si trova l'on. Sonnino.

Egli, infatti, vuole aprirsi una via ad accordi parlamentari coll'Estrema e mantenere il contatto coi suoi antichi amici conservatori, i quali osservano ora la consegna del silenzio.

La *Patria* dice che il discorso è un confiteor recitato per scarico di coscienza.

L'on. Sonnino ha cercato di demolire il programma ministeriale senza fare alcun accenno ad un programma proprio, mai alludendo nè alla questione ferroviaria, nè alla politica estera, nè ai trattati di commercio, nè alla politica finanziaria.

Il *Popolo Romano*, commentando il discorso di Sonnino, dice che la prima parte, ossia la critica, è debole perchè eccessiva e talora ingiusta, mentre la seconda parte, che doveva essere affermativa e quindi positiva, sarà una bella pagina calcata su Macchiavelli o Guicciardini, ma non è molto concludente e consiste piuttosto in una serie di affermazioni generiche sulle quali su per giù tutti possono consentire, ma che mancano di concretezza ossia di quel contenuto che egli non trova nella politica ministeriale.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La crisi comunale di Roma.

29 ottobre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*). Ieri sera si è riunita la maggioranza liberale del Consiglio comunale e dopo lunga discussione ha deliberato di invitare il sindaco a rimandare la convocazione del Consiglio comunale a dopo le elezioni politiche per riprendere la discussione al punto in cui venne lasciata nella precedente seduta e per poter fare a Don Prospero Colonna nuove pressioni perchè voglia non abbandonare il suo posto in questo momento.

Il monumento a Vittorio Emanuele II all'Esposizione di Milano.

Il Ministero ha intenzione di far presentare un modello del monumento di Vittorio Emanuele II in Roma alla Esposizione del 1906 a Milano.

Nel campo dell'istruzione.

Il ministro dell'Agricoltura sta preparando, per dar maggior incremento all'insegnamento medio commerciale, un nuovo progetto col quale si provvederebbe alla istituzione di scuole in tutto il regno simili a quella media per gli studi commerciali in Roma.

Col prossimo anno scolastico verrebbe aggiunta alla scuola di Roma una sezione per l'imballaggio ed un corso pratico per le tariffe doganali.

Si intende che queste materie complementari saranno insegnate anche nelle altre scuole medie del regno allorchè vi saranno costituite.

*** Cinquanta provincie hanno finora risposto all'invito del ministro dell'Istruzione pubblica, inviando proposte per la fondazione di scuole serali e festive.

A soddisfare tali richieste bisognerebbe fondare 5640 scuole. Alcune provincie propongono l'istituzione di 200, 300 e perfino 380 scuole.

Il ministro procederà ad una selezione così da ridurre il numero delle scuole alle 3000 prevedute nella legge Orlando, curando di dare un maggior numero di scuole là dove maggiore è l'analfabetismo e l'emigrazione.

Smentite massoniche.

Il Gran Maestro della Massoneria, Ettore Ferrari, comunica:

« Molti giornali, quantunque non dei maggiori, pubblicano che presso il Grande Oriente d'Italia si è costituito un primo fondo di seimila lire per la propaganda a favore del divorzio, che procedutosi ad un rendiconto furono constatate gravi irregolarità e che in seguito a ciò il tribunale dell'Ordine espulse i responsabili.

« Per tagliar corto a simili dicerie dichiaro che in esse non vi è neppur l'ombra di verità. »

Conferenze franco-vaticane.

29 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Il cardinale Mathieu è giunto stamane a Roma da Anzio ed ha conferito col cardinale Langenieux e con monsignor D'Armaillacq degli stabilimenti francesi.

Il cardinale Langenieux ha anche conferito con l'ex-consigliere dell'ambasciata francese presso il Vaticano, signor De-Curcelles.

Questi colloqui ed un'altra conferenza avvenuta tra il cardinale Langenieux e monsignor Della Chiesa sostituto della segreteria di Stato, dimostrano che c'è un attivo scambio di idee tra il Vaticano ed il cardinale francese, il quale a sua volta comunica forse con Parigi.

Naturalmente queste interviste suscitano le più disparate voci, non esclusa quella che il governo francese cerchi di addivenire ad un *modus vivendi* qualsiasi e che la Santa Sede cerchi di resistere nella difesa dei propri diritti.

Il muraglione del canale di Taranto franato.

Il ministero della Marina comunica che in seguito alle pioggie torrenziali di questi ultimi giorni si erano verificate lesioni piuttosto gravi ad uno dei muraglioni del canale di Taranto e stamattina ne è franata una parte che cadde in mare.

Intanto si procede alla rimozione dei materiali che eventualmente potessero riuscire di danno alla libera navigazione.

Bollettino Militare.

Stato maggiore generale. — Gavotti, contrammiraglio nel corpo di Stato maggiore generale della Marina, giudice nel Tribunale supremo di Guerra e Marina, esonerato da detta carica — Calì, maggiore generale nel corpo del commissariato militare marittimo, nominato giudice del tribunale supremo di Guerra e Marina.

Corpo di Stato maggiore. — De Luca capitano al 5° fanteria, comandato temporaneamente al comando del corpo di Stato maggiore.

Arma dei carabinieri. — Giacheri, maggiore nella Legione di Milano collocato in posizione ausiliaria.

Arma di fanteria. — Como-Dagna capitano in aspettativa, richiamato al 77° fanteria — Galiani, capitano, è confermato in aspettativa — Martini, sottotenente nel 68° fanteria, collocato in aspettativa — Montanari, tenente nel 1° fanteria — Cippolla, tenente nel 6° alpini — Guffanti, tenente nel 64° fanteria sono collocati a disposizione del ministero degli affari Esteri, per assumere servizio nello Stato indipendente del Congo.

Sola, colonnello comandante il 34° fanteria, collocato in posizione ausiliaria — Bandini id., incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al ministero della Guerra, esonerato da tali funzioni e nominato comandante il 34° fanteria — Ceccarelli, tenente colonnello nel 3° bersaglieri, promosso colonnello comandante l'8° bersaglieri — Palmieri, id. 20° fanteria e Graziani, capitano presso la divisione di Bologna, collocati in posizione ausiliaria — Mamotti, tenente nel 93° fanteria, collocato a disposizione del ministero degli Esteri per assumere servizio nello stato indipendente del Congo.

Sambolino capitano in aspettativa collocato in posizione ausiliaria — Cattaneo capitano nel 90° fanteria — Ripandelli idem nel 2° — Busecchi idem nel 57° — Bonini idem nel 68° collocati in aspettativa — Gotti tenente in aspettativa, richiamato al 14° fanteria — Onza capitano al 10° fanteria — Mastropasqua idem al 14° — Ermacora tenente al 35° collocati in aspettativa — Pacchioni tenente in aspettativa richiamato al 38° fanteria — Andreoni idem al 42° — Pilotti idem all'83° — Palumbo, capitano idem al 12° — Ghigliotti capitano al 78° — Boyl idem al 41° sono collocati in aspettativa — Ruffino capitano all'81 trasferito al 92° fanteria — Longagnani idem 15° idem al 55° — Pasetti Fausto tenente negli stabilimenti militari di pena trasferito al 16° fanteria — Grimaldo idem al 93° fanteria trasferito nel personale degli stabilimenti militari di pena — Siffredi idem 68° idem al 55° — De Cian al 57° idem al 68 — Leone idem al 36° e Geramia idem al 5° bersaglieri, trasferiti al collegio militare di Roma.

I seguenti ufficiali avendo ultimato il corso pratico di topografia cessano di essere comandati all'Istituto geografico militare e rientrano ai corpi in cui sono effettivi: Travostino capitano del 78° fanteria — Vinale id. 35° — Diana id. 10° bersaglieri — Beali id. 8° bersaglieri — Leoncini id. 9° bersaglieri — Brenti id. 92° fanteria — Sciaccaluga capitano al 4° bersaglieri — Fapanni id. 65° fanteria — Corridori id. 56° — Pistelli id. 91° — Marzocchelli tenente al 10°.

I seguenti ufficiali sono ammessi al corso pratico di topografia: Oliva, capitano al 53° fanteria — De Martino id. 75° — Chiays id. 62° Giustecchi, tenente al 40°, Angeleri tenente al 54°, Fera id. al 67°, Francesconi id. al 6°, Scotti id. al 70°.

Arma di cavalleria. — Falchetti, capitano al reggimento cavalleggeri di Saluzzo, collocato in posizione ausiliaria — Massini, id. in aspettativa, richiamato al reggimento Savoia cavalleria — Spada, tenente al reggimento Nizza cavalleria, promosso capitano e destinato al reggimento lancieri di Novara.

Arma di Artiglieria. — De Medici, tenente colonnello nell'8° artiglieria di campagna, trasferito al comando d'artiglieria di campagna a Milano — Magnino, capitano al comando di artiglieria di campagna ad Alessandria, trasferito all'11° artiglieria da campagna e comandato alla Scuola di guerra — Ghezzi Perego, id. dall'11 artiglieria da campagna, trasferito al comando d'artiglieria da campagna ad Alessandria — Bindi, id. dal 15° comandato alla Scuola di guerra — De Stefano, tenente alla Scuola militare trasferito al 12° artiglieria, da campagna e comandato alla scuola di guerra.

Arma del Genio. — Nobili capitano in aspettativa a Milano confermato in aspettativa.

Personale dei distretti. — Cantalamessa tenente nel distretto di Catania trasferito a Forlì — Ferrari id. a Parma, id. a Cosenza — Calosso id. a Forlì, id. a Cuneo — Balletti sottotenente id. a Cuneo, id. a Savona.

Corpo sanitario. — Balla sottotenente medico di complemento in servizio al 60° fanteria, nominato in servizio attivo permanente.

Corpo contabile. — Gaddi tenente contabile al deposito della colonia eritrea, trasferito alla brigata d'artiglieria da costa della Sardegna — Lucca, idem dell'83° fanteria, idem al 4° bersaglieri — Puglisi, idem, al 4° bersaglieri, idem all'83° fanteria — Angioi, idem, della brigata artiglieria da costa della Sardegna, trasferito al deposito della colonia eritrea.

Da Parigi.

La separazione della Chiesa dallo Stato.

29 ottobre. — (E.) Combes intervenne oggi in seno alla Commissione per la separazione della Chiesa dallo Stato e le sottopose il testo del progetto.

Con esso si chiedono alcune modificazioni al progetto dalla Commissione prima accettato.

I beni anteriori al Concordato sono messi per dieci anni a disposizione delle associazioni con l'obbligo ad esse di pagare i canoni; i beni posteriori al Concordato si metteranno gratuitamente a disposizione delle associazioni sotto forma di concessioni decennali rinnovabili per diritto su semplice domanda delle associazioni.

Il progetto Combes proibisce formalmente le processioni, le altre manifestazioni pubbliche, il suono delle campane, che sarà sottoposto a regolamento da parte della amministrazione pubblica; mantiene la direzione dei culti che la Commissione sopprimeva e lascia impregiudicata la questione del mantenimento dell'ambasciata al Vaticano che la Commissione pure sopprimeva.

Autorizza l'aggruppamento di associazioni di qualunque culto nei limiti di un dipartimento, mentre la Commissione permetteva le associazioni attuali si raggruppassero in federazioni. Combes aumenta infine le pene previste per la repressione dei delitti commessi in occasione o sotto pretesto di esercizio del culto.

Il centenario del Codice civile.

Oggi, nel pomeriggio, nel grande anfiteatro della Sorbona vi fu la seduta commemorativa del centenario del Codice civile.

Presiedeva il presidente Loubet assistito da Vallé ministro di Grazia e Giustizia. Assistevano numerose notabilità del mondo giuridico. Fra i delegati esteri si notava Oronzo Quarti, Astori, Martinozzi e l'ambasciatore Tornielli. Pronunciarono discorsi il ministro Vallé, Glasson, decano della facoltà di diritto, Ballot Beaupré, primo presidente alla Cassazione.

Stasera vi fu poi un banchetto presieduto da Vallé; questi darà domani un gran ricevimento alla Cancelleria.

La cerimonia è riuscita solennissima.

Alla fine della cerimonia odierna la signorina Kaufmann, segretaria della Lega per la solidarietà delle donne gridò: *Abbasso il codice di Napoleone! esso opprime le donne! disonora la repubblica!* Le guardie la espulsero.

Poco dopo giunsero fuori della Sorbona, in una dozzina di carrozze delle giovani donne che portavano dei manifesti e distribuivano dei cartelli analoghi.

Erano seguite da uomini che portavano dei cartelloni. Finirono per fare una passeggiata sui *boulevards*.

Volevano bruciare il Codice ai piedi della colonna Vendome ma ne furono impedite dagli agenti.

Le dimissioni di Mollin.

30 ottobre. — (E.) Il ministro della guerra ingiunse al capitano Mollin, suo ufficiale d'ordinanza e principale organizzatore dello spionaggio di dimettersi. Quindi, in presenza del capo di stato maggiore, ne bruciò i documenti. Erano tanti e produssero un principio d'incendio nel camino. Altri ufficiali saranno cambiati di residenza. Mollin aveva sposata recentemente la figlia di Anatole France.

I nazionalisti dichiarano che agiva per ordine del ministro. La questione sarà risollevata alla Camera.

Tumulti sanguinosi a Varsavia.

Vienna, 29 ottobre. — (G.) Telegrafano da Varsavia che nel sobborgo Wola di quella città alcune centinaia di operai fecero una dimostrazione cantando delle canzoni rivoluzionarie. Un grosso drappello di poliziotti intimò loro di sciogliersi. Gli operai risposero con una fitta sassaiuola. I poliziotti allora sguainarono le sciabole; ne seguì un combattimento sanguinoso: gli operai si difesero colle pietre, coi randelli e coi pugnali. Il commissario di polizia Lewandowski cadde pugnalato, Vi sono numerosi feriti da ambo le parti; si fecero trenta arresti.

Una catastrofe in Ungheria.

Vienna, 29 ottobre. — (G.) Telegrafano da Budapest che a Nagybanya essendosi scoperta una nuova vena d'oro nella miniera del possidente Pokolt, cinquanta operai si misero a scavare. Improvvisamente precipitò un'enorme frana seppellendoli.

Otto furono estratti già cadaveri; altri quaranta sono mortalmente feriti.

Alcuni morirono durante il trasporto.

Suicidi impressionanti.

Trieste, 29 ottobre. — Si ha da Fiume che stamane si suicidò con un colpo di carabina al petto il ricchissimo negoziante Luigi Ossoinack, consigliere comunale, fondatore del partito autonomista, organizzatore della resistenza contro la mania magiarizzatrice del Governo ungherese.

A mezzodì si suicidò gettandosi da una finestra l'avvenente signora Fredlich, moglie di un impiegato alla Navigazione fiumana *Adria*. Si ignorano i motivi dei due suicidi.

Lo sciopero degli orologiai svizzeri.

Berna, 29 ottobre. — È scoppiato lo sciopero fra i lavoranti in orologeria nelle seguenti località: Chaux-des-Fonds, Bienne, Locle, Saint Imier e Tramelan. Gli scioperanti sono un migliaio circa, appartenenti a 166 fabbriche.

Causa dello sciopero è il rifiuto dei proprietari di concedere la riduzione di un'ora di lavoro, dalle 10 alle 9 al giorno, senza diminuzione di paga.

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Abbiategrasso. — Nel nostro collegio i galoppini del clerico-moderato avv. Gallina vanno in giro mostrando lettere di preti raccomandanti questa candidatura, la quale — secondo le asserzioni dei galoppini sullodati — sarebbe appoggiata anche dal ministro Ronchetti.

Ci permettiamo dubitare che l'on. Ronchetti voglia farsi patrono di una candidatura clerico-moderata.

Busto Arsizio. — A Saronno nella sala di quella Società operaia, convennero numerosi elettori che con un felicissimo ordine del giorno proclamarono la candidatura dell'uscente on. Dell'Acqua che avrà una votazione trionfale.

Bergamo. — I moderati si trovano a mal partito. Non possono, per molti legami incontrati, buttar a mare il loro candidato delle ultime elezioni, il conte avv. Benaglio, che da altra parte non torna accetto ai clericali. E senza l'appoggio sicuro dei clericali, i moderati non si sentono di scendere in campo, certi del fiasco enorme, a cui andrebbero incontro.

Per questo, dopo breve e inconcludente discussione, il comitato elettorale dei giovani costituzionali ha dovuto sospendere ogni proclamazione di nomi, in attesa degli ordini imperativi che gli verranno dai capoccia clericali.

A favore della candidatura popolare dell'avvocato Federico Maironi ha parlato innanzi ad un pubblico numerosissimo il pubblicista Ivanhoe Ceruti.

È giunto qui, si ignora precisamente con quale scopo, il sottosegretario al Ministero dei Lavori pubblici, on. Pozzi, ospite del candidato del Collegio di Trescore, conte Suardi.

Treviglio. — La candidatura vaticana è qui ufficialmente proclamata nella persona dell'avv. Cameroni, redattore della *Lega Lombarda*.

Ad assicurare una votazione trionfale per l'on. Engel, vale il manifesto ieri pubblicato e firmato da quasi tutti i sindaci del Collegio.

Lecco. — Le simpatie per la candidatura democratica aumentano tutti i giorni perchè il prof. Cermenati, che risiede costantemente a Roma ove è insegnante in quell'Università di Storia delle scienze naturali, offre garanzia di assiduità e competenza nell'applicazione del mandato legislativo ciò che deplorevolmente non ha fatto l'uscente reazionario Gavazzi, in dodici anni di deputazione.

Pallanza. — Malgrado l'ottimistica corrispondenza di un giornale moderato milanese, non ostante il connubio di tutti gli incolori liberali, ed a dispetto di qualche giornalucolo locale che inventa divisioni nel partito socialista, potete per sicuro ritenere pericolantissimo il moderato avv. Cuzzi; la medaglietta minaccia di passare al socialista avv. Beltrami il quale tiene solidissime basi, nella compattezza della massa lavoratrice che in questo collegio è in maggioranza.

Sondrio. — Nel collegio di Sondrio la candidatura dell'avv. Giuseppe Marcoro, nonostante che dal partito socialista (riformista o rivoluzionario?) gli sia stato opposto il nome di Filippo Turati, trova generale ed entusiastico consenso in ogni comune, tanto che è certo che si avrà una votazione ancor più splendida in confronto delle precedenti.

Il partito moderato non ha osato di contrapporgli alcun nome, e per i socialisti non varrà la notorietà del loro candidato a far aumentare il numero esiguo dei voti di cui dispongono. Anzi, pare persino impossibile che sieno stati autorizzati a far uso di tale nome e che il Turati abbia accettato la candidatura.

La biografia dell'on. Marcora pubblicata dall'*Avanti!* e la fosca pittura delle condizioni della Valtellina che il giornale socialista ha fatto, hanno aumentato le simpatie di questi elettori verso il loro antico rappresentante e suscitato avversioni contro il socialismo che in Valtellina non trova terreno adatto a prolificare.

Non per nulla i montanari sono ritenuti fermi nelle loro idee, fieri della propria dignità, riconoscenti verso chi loro faccia del bene per temere che bastino poche e reboanti frasi a scuotere la loro fiducia nell'antico loro deputato.

Democratici a fatti e non a parole, gli elettori valtellinesi trovano nell'on. Marcora il loro degno rappresentante, che ha in ogni parte del collegio profonde simpatie in ogni ceto di persone come lo dimostrano le affettuose attestazioni che va ricevendo in ogni paese lungo la sua peregrinazione elettorale.

Solo può nuocere al conseguimento d'una votazione numerosa, la convinzione generale che sarà inutile ogni anche più viva propaganda dei socialisti a smuovere il corpo elettorale dall'attaccamento ai principii democratici e dalla fiducia nell'on. Marcora, perchè la lotta non assuma quel carattere di compattezza che ebbe in altre occasioni in cui il candidato avversario aveva qualche maggior probabilità di successo.

Molti elettori, poi, si trovano assenti per ragione di lavoro, tanto che dei 10,000 iscritti nel collegio solo circa la metà potrà partecipare alla votazione tenuto conto dei clericali-moderati astensionisti.

I vari comitati però non mancheranno di scuotere la tranquillità degli elettori meno ferverosi nell'esercizio del loro diritto, così che il voto del 6 novembre riesca degno dell'eminente uomo politico che Sondrio rimanderà come proprio rappresentante al Parlamento.

Tirano. — Alla candidatura dell'on. professore Luigi Credaro, nessun partito ha creduto di opporre un nome qualsiasi essendo unanime la convinzione che sarebbe fatica sprecata. Superata nelle elezioni del 1895 e del 1897 con imponenti maggioranze l'opposizione del partito moderato-clericale, l'on. Credaro in ogni punto del collegio, si è acquistata tale fiducia per la sua instancabile laboriosità, per la sua fede nei principii democratici, per l'eccellenza del suo ingegno, che anche gli avversari più implacabili hanno dovuto smettere la ostentata loro diffidenza.

L'on. Credaro si è acquistata in Parlamento tale una posizione che il collegio si sente onorato e fortunato di averlo per suo rappresentante.

Benchè anche qui sieno molti gli elettori assenti e manchi ogni spinta alla lotta, tuttavia è assicurata una votazione degna delle democratiche tradizioni del collegio.

L'on. Credaro, nonostante ciò, ha impreso in ogni comune una viva propaganda con discorsi ad ogni classe di elettori a scopo educativo ed esplicativo del programma democratico, che riusciranno a formare la coscienza politica delle masse e ad elevarle ognora più a dignità di cittadini.

Nonostante la divisione nei due collegi, il corpo elettorale valtellinese si trova all'unisono nella fede verso i principii democratici, come sono tra loro concordi i due candidati on. Marcora e Credaro, le cui doti speciali si completano a vicenda e danno il tipo desiderato e desiderabile di qualunque migliore deputato.

Veneto.

Udine. — I ferrovieri proclamarono la candidatura dell'uscente on. Girardini; in questi giorni seguiranno altre riunioni dei maestri e degli impiegati e ci consta che anch'essi raccomanderanno agli elettori di votare il nome di chi per tre legislature rappresentò degnamente il Collegio di Udine. È ormai assicurato che i moderati porteranno l'on. Solimbergo, un democratico rinnegato.

Venezia. — Lo screzio avvenuto fra i democratici per la questione relativa alla candidatura Fradeletto, ha indotto i dissidenti a staccarsi definitivamente dall'associazione democratica. Perciò in una numerosissima riunione decisero di fondare subito un nuovo circolo democratico che proclamerà un proprio candidato al terzo collegio e probabilmente accetterà battaglia con un proprio nome anche nel primo.

Chioggia. — Finalmente anche i dormienti si sono destati. Un centinaio di democratici avversari, naturalmente di don Girella, proclamarono la candidatura dell'on. Pantano.

Castelfranco. — In questo Collegio, che pareva infeudato, è avvenuto finalmente un salutare risveglio democratico.

Infatti i democratici si sono messi al lavoro ed hanno offerta la candidatura all'avvocato Gio. Batta. Pellegrini, figlio del senatore Clemente, che ha accettato.

I socialisti (e in ciò meritano veramente lode) pur di riscattare questo disgraziato Collegio dal dominio di un reazionario feroce qual'è il Macola, hanno stabilito di appoggiare il candidato democratico e l'avv. Cleante Boscolo, loro candidato già proclamato, ha all'uopo spontaneamente rinunciato alla candidatura.

L'avv. Pellegrini verrà fra giorni a tenere nei centri principali del Collegio, dei discorsi, in cui esporrà il suo programma politico.

La lotta che tutti i partiti democratici del Collegio hanno impreso contro il Macola è per moralità.

Emilia e Toscana.

Modena. — I moderati sono riusciti ad imporre all'on. Menafoglio il ritiro della candidatura a tutto beneficio del moderato-clericale Colombo-Quattrofrati profugo dal collegio di Sassuolo.

Così la lotta è ingaggiata fra questo ed il prof. Lodovico Ferrarini, portato dalla democrazia radicale, che gode innumerevoli simpatie e la cui candidatura ha destato un vero entusiasmo.

È vivamente commentata la fine... imbelle del Menafoglio a tutto beneficio della consorteria famigliare Colombo-Albinelli che lo ha sempre coperto di vituperi.

Sassuolo. — La candidatura del radicale cav. Antonio Vicini acquista sempre nuove adesioni, destando un senso d'indignazione le ripartizioni dei collegi che i due reazionari e cognati avvocati Albinelli e Colombo, si sono fatta fra loro, così come i sovrani medioevali si dividevano i popoli!

Mirandola. — I moderati hanno proclamata la candidatura dell'enologo prof. Domizio Cavazza. Come avevo preveduto, anche questa candidatura darà poco da fare al deputato uscente on. Gregorio Agnini.

Italia meridionale.

Taranto. — La candidatura Damasco acquista ogni giorno il favore popolare, dovuto alla sua opera patriottica ed amministrativa essendo stato per molti anni sindaco di Taranto.

Il Di Palma, ben definito dal *Secolo* un pallone gonfiato, perde sempre più considerevolmente terreno.

Le sue volgari inframettenze politiche che determinarono l'ingiusto provvedimento dello scioglimento dell'amministrazione comunale producono specialmente oggi, alla vigilia delle elezioni, viva indignazione contro la sua candidatura.

Si assicura la vittoria di Damasco, democratico.

Catania. — Il lavoro elettorale ferve in tutta la provincia. I comizi si succedono e si ripetono le dimostrazioni.

A Acireale ed a Caltagirone Grassi-Voces e Libertini Gesualdo sono senza competitori.

Nel nostro secondo collegio De Felice ha contro il Di Sangiuliano.

A Paternò la lotta è impegnata fra De Felice, Maiorana, Vagliasindi e Nocento.

A Recalbuto l'on. Aprile ha contro Simili e Lojudice.

Una lettera-programma di Todeschini.

Ci telefonano da Roma, 29:

Come è noto uno dei due deputati uscenti che non possono partecipare personalmente alla propaganda elettorale è Mario Todeschini (l'altro è il Rigola) che presentemente si trova ad Ala, essendo in condizioni di essere arrestato per una sentenza pronunciata contro di lui in seguito al processo Trivulzio.

Egli invierà a giorni una lettera-programma ai suoi elettori.

Un discorso di Fabio Ranzi.

Ci telefonano da Roma, 30:

Ieri sera Fabio Ranzi, candidato costituzionale del II Collegio di Roma pronunziò il suo discorso-programma.

Dopo tale discorso domandò la parola il socialista Sgarbi per il contraddittorio.

Sorse naturalmente un po' di tumulto fra i partigiani dell'uno e dell'altro oratore, ma finalmente lo Sgarbi potè parlare confutando il programma del Ranzi, dichiarando però che egli riconosce in lui un uomo onesto e leale.

Argomenti... elettorali.

A Genazzano, presso Roma, dove la lotta elettorale andava svolgendosi accanita ma pacifica, ieri sera essa entrò improvvisamente in una fase acuta.

Dopo un discorso del figlio di Ricciotti Garibaldi in omaggio alla candidatura del padre, sorse un vivace diverbio seguito da vie di fatto tra il notaio Senni ed il sindaco Manzella, il primo sostenitore di Ricciotti e l'altro di Scaramella, deputato uscente.

Pare che il notaio abbia colpito al viso il sindaco.

Ferimenti elettorali.

Ci telegrafano da Salerno, 29:

A Sarno in una rissa i fautori dell'on. Abignente misero mano ai coltelli e ferirono diversi avversari fra cui cinque abbastanza gravemente.

IL DRAMMA DI BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 29:

Procuratore del re e giudice istruttore conferirono lungamente assieme dopo la presentazione della perizia.

Riassumendo brevemente i fatti assodati dalla autorità giudiziaria sulla morte misteriosa del soldato Barbieri, si ha la prova che i medici periti sono nel vero quando concludono che il Barbieri non si suicidò ma venne ucciso.

Chi prova ciò è la testimonianza dell'operaio Masetti che, come sapete, dichiarò di aver sentito un colpo d'arma da fuoco alle 7 meno 4 minuti; un altro testimonio afferma che trovandosi nella stanza superiore a quella ove avvenne il fatto alcuni minuti dopo le sette, dichiarò che non sentì nessun colpo d'arma da fuoco e aggiunse che certo avrebbe dovuto sentirli se fossero stati sparati.

— Chi?... chiese ella porgendo il busto e dardeggiando sullo sconosciuto gli occhi chiari e acuti, chi ha sul braccio, al di sopra dell'ancora e delle iniziali di mio figlio, tre punti disposti a triangolo?

Escaldas si guardò intorno. Nella sala della casetta erano proprio soli; le porte erano chiuse.

Non credette tuttavia di rispondere ad alta voce; ma, avvicinatosi a Maturina, le bisbigliò all'orecchio un nome...

Ella indietreggiò come toccata dal fuoco.

— Mentite!... mentite! gridò.

— Non mento.

— Mentite!... Uscite di qui!... Non voglio più udire da voi una parola!...

La collera di lei era sovrumana; e il boliviano credette comprendere che l'eccesso di quella collera proveniva da una intollerabile angosia.

— Pensate, osservò egli con forza, pensate che il vostro sdegno diventa una testimonianza quale non avrei osato mai sperare.

La vecchia s'immobilizzò nello spavento d'una sonnambula che si svegli sull'orlo d'un abisso.

— Una testimonianza?... Come?... Che volete dire?...

— Ma certamente. La giustizia sta per stabilire la vera identità di quell'uomo. Sarete chiamata a comparire dinanzi al Tribunale per dichiarare, sotto il vincolo del giuramento, la verità. E non la farete risplendere dinanzi ai giudici, come avete fatto or ora dinanzi a me.

Ella lo guardò e ripigliata tutta la sua calma:

— Dinanzi ai giudici? disse. Dunque voi non siete tale, come avete asserito?

Josè trovò indubbiamente inutile ormai di sostenere con eccessiva esattezza il proprio personaggio, imperocchè non era l'audacia nella menzogna quella che più gli mancava.

— Mi sono presentato a voi, non come giudice istruttore, ma come uomo di legge. Sono avvocato. L'avvocato del signor Marco di Plesguen.

Per quanto poco conoscesse le peripezie del processo Valcor, pure Maturina comprese quale tranello colui fosse venuto a tenderle.

Scoppiò quindi in una stridula risata, talmente spontanea, ironica e significativa, che il suo interlocutore ne fu sconcertato.

— Perchè ridete?

Non ebbe alcuna risposta, bensì uno sguardo eloquente al pari del riso e come questo oltraggioso.

— Via, siamo ragionevoli — riprese Escaldlas. Avete poco fa denunziato il figlio vostro. Colui che si chiama veramente Bertrando Gael è un uomo perduto, se rifiutate d'intendervi con me per salvarlo!

— Io ho denunziato mio figlio! ripetè ella.

Il meticcio fu colpito dal cambiamento della voce di lei, che non palesava più alcuna emozione.

Era codesto uno sforzo di volontà supremo, o quella donna parlava sinceramente?

— Denunziare mio figlio!... Ma se non esiste più. Che, se esistesse, come osate affermarlo, sotto un nome rubato, fra ricchezze non sue, in uno stato infame di bigamia, non una, ma venti volte, lo ucciderei con questa mano... Vedete?

Nel dir ciò tendeva un pugno contratto, come se stringesse un coltello.

Il gesto, lo sguardo erano davvero terribili.

Poi ruggì selvaggiamente:

— Un Gael!... Accusate un Gael di tali atti mostruosi!... E v'immaginate che, dopo aver pianto per vent'anni il figlio che morì vittima del proprio dovere, povero, animoso, senza macchia, potrei sentire in me viscere di madre nel riconoscerlo sotto la figura d'un ladro?

Fu agitata da uno spasimo, come da un singulto ricacciato a forza; ma ella drizzò l'alta e magra statura e inchiodò gli occhi chiari e terribili su quelli del sedicente avvocato.

Costui era sbalordito.

Non avea egli creduto, penetrando nella misera casa, di trovare un'entusiastica alleata nella povera donna, la cui testimonianza valeva ormai un prezzo incalcolabile?

Se quel cuore di madre non trasaliva, la promessa di un'inattesa ricchezza avrebbe dovuto inebbriare l'umile creatura.

Ricuperata alla fine la parola, esclamò:

— È una pazzia bella e buona la vostra!... Riflettete che l'uomo di cui parliamo, chiunque egli sia, ha compiuto grandi cose.

« Soltanto sotto l'impulso personale del vivo le piantagioni e la lavorazione del cauciù d'America, di cui l'altro ebbe l'iniziativa, si sono da vent'anni sviluppate.

« Se quest'uomo è Bertrando Gael, eccovi ricchi voi, vostro figlio e vostra nipote.

« Pensate a questa sopratutto. La disgraziata non ha bisogno dell'oro che solo può cancellare la sua colpa e preparare un avvenire al figlio suo?...

— Suo figlio!

Il grido fu tanto doloroso che lo stesso Escaldas provò un rimorso e un senso di pietà.

— Mio Dio!... Non sapevate ch'era madre?

L'ava non rispose, rimase fredda e rigida — il suo vecchio cuore brettone irto e saldo come le rupi della costa, dopo l'irresistibile esclamazione, non si lasciò fuggir più nulla.

Essa ignorava la maternità di Bertranda, perchè il marchese di Valcor, nel rassicurarla sulla sorte della fuggitiva, s'era ben guardato dal dirle tutto.

Secondo le parole di lui, la giovane lavorava come trinaia a Parigi.

Aveva subito bensì le più aspre e crudeli prove, contro le quali egli, che aveva saputo ritrovarla, l'avrebbe garantita.

Ahimè! Una tale affermazione non conteneva nulla di vero.

Bertranda s'era sottratta all'influenza del suo protettore, ne aveva respinto i benefici. L'amor suo per Gilberto aveva predominato su tutto.

Come poteva ella avere alcunchè di comune col nemico mortale dell'uomo da lei adorato?

Dopo il duello, Gairlance l'aveva veduta tornare col suo bel fanciullo fra le braccia, ed il giovane, riconquistato, toccò il cuore da paterno orgoglio, avea riannodato il tenero legame.

Pel momento l'esistenza che, per lui conduceva Bertranda, era tollerabile e abbellita da un'apparente affezione.

Ma quanto avrebbe durato?

Non continuava egli a rappresentare presso Francesca la parte di fidanzato?

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO
Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:
L'AFRICA di FRANCESCO PETRARCA, recata in versi italiani dal dottor AGOSTINO PALESA. — (114.° volume della *Biblioteca Classica economica*). — Un volume in-16 grande, di pag. 340. — Prezzo L. 1.—
UN TRASPORTO D'ENERGIA ELETTRICA A DISTANZA. — L'A. B. C del montatore elettricista. — (352.° e 353.° volumi della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. 30.
Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:
Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 181.° e 182.°)
Storia delle Crociate di *A. Michaud*. — (Dispense 17.° e 18.°)
L'Astronomia Popolare per *Camillo Flammarion*. — (Dispensa 1.°)
Le Stelle E LE CURIOSITÀ DEL CIELO di *Camillo Flammarion*. — (Dispensa 54.°)
La Guerra Russo-Giapponese. - (Dispensa 27°).
I Mammiferi Storia Naturale illustrata di *Michele Lessona*. — (Dispense 79.° e 80.°)
La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg*. — (Dispense 17.° e 18.°)
Venti anni dopo di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 3.° e 4.°)
I figli del capitano Grant di *Giulio Verne*. — (Dispense 37.° e 38.°)
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai e rivenditori di giornali

Tale dichiarazione avvalora quella del Masetti, affermante di avere udito il colpo prima delle sette.

Del resto all'autorità giudiziaria non deve mancare modo di stabilire se stando nella stanza superiore a quella ove avvenne il dramma, si può sentire la detonazione di un'arma da fuoco sparata nella sottostante camera.

La signora Viola, fino ad ora, mantiene la prima versione data fino dal primo momento, che il Barbieri cioè si è suicidato: resta da spiegare come sia avvenuto lo strano fatto che l'attendente fu trovato composto nei suoi abiti, mentre è assodato che nel momento in cui venne ucciso aveva la giubba e i calzoni sbottonati.

Quali provvedimenti sia per prendere l'autorità giudiziaria dopo la presentazione della perizia, nessuno sa ancora. È certo che essa intende fare la luce.

Aspettiamo quindi gli avvenimenti che non possono tardare.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Domodossola. — *Il telegrafo alla grande cascata della Toce.* — Fu inaugurato il telegrafo nella Valle Formazza (cascata del Toce). La linea, d'accordo col Governo svizzero, sarà prolungata fino ad Airolo sul Gottardo, attraverso l'importante passo di San Giacomo.

Cosenza. — *La morte tragica di un superstite di Lissa.* — Si ha da Cariati che in una furiosa procella naufragò una barca da pesca ove era certo Pasquale Critello che nella battaglia di Lissa si salvò restando per 12 ore in acqua.

L'infelice, sicuro di salvare il carico della pesca, non aveva voluto abbandonare la barca come avevano fatto gli altri suoi compagni, ma le onde la capovolsero; egli rimasto impigliato nelle reti, non riescì a tornare a galla.

NECROLOGIO

A Monza il dottor Luigi Erba, direttore dell'ospedale Umberto I. Combattè con Garibaldi nel 66; era presidente degli asili infantili di carità.

A Torino, Remigio Rocca capitano dei carabinieri a riposo.

A S. Giusto Canavese il comm. Pietro Mariani, capo divisione a riposo.

A La Morra il segretario comunale Giovanni Calissano, fratello del deputato, suicida.

Ad Alpignano di Torino il dottor Vittorio Fossati.

A Roma il capitano Giovanni Vittorio Scotti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.
Ventisette mesi di reclusione per quattro oche.

Diremo anzi per essere più esatti: ventisette mesi e giorni venti!

Il disgraziato è un tal Galdabini Pietro d'anni 47, fabbro, arrestato nella notte del 23 corr. alla cascina Claretta di Montalbano in flagrante furto di quattro oche appartenenti a certo Brivio Natale. Da ciò l'imputazione di furto coll'aggravante della notte e del luogo abitato.

Ma non basta: il Galdabini era contravventore alla vigilanza speciale perchè nella sua qualità di coatto dimesso dalla colonia di Ventotene non si era presentato alla questura per le pratiche prescritte: in oltre era colpevole di un'altra contravvenzione perchè fuori di casa a tarda ora di notte.

Per tutto ciò la Sezione quarta condannava l'ex coatto a ventisette mesi e venti giorni di reclusione: il P. M. Vedovi ha chiesto 5 giorni di meno.

Dieci imputazioni.

Una donna livornese, d'anni 53, tale Anna Bizzi, fu tradotta ieri avanti la Sezione III del Tribunale imputata di dieci appropriazioni indebite qualificate.

Essa risiedeva a Milano ed esercitava il commercio ma in un modo... curioso: riceveva la merce per confezionarla ed essa invece la vendeva per conto proprio.

Il giuoco non durò molto e la Bizzi passò poi a Firenze ove per altre marachelle fu arrestata e di là poi fu inviata a Milano.

Il Tribunale la condannava a due anni e mesi quattro: il P. M. Vedovi aveva chiesto sei anni e nove mesi.

Il processo Ubaldelli.

Ci telegrafano da Roma, 29:

La nuova domanda di libertà provvisoria fatta dai difensori di Adele Garavaglia e Antonio Maccagnini, imputati nel processo Ubaldelli, è stata respinta.

L'avvelenatrice di Saint-Clar.

Ci telefonano da Parigi, 29:

Tre medici alienisti hanno dichiarato che la responsabilità di Rachele Galtié è limitata.

Essa è figlia di cugini, isterica, nevrotica, soggetta ad allucinazioni, indifferente al dolore.

Il prof. Remond, alienista alla Facoltà di Toulose ha dichiarato che non esiterebbe a firmare un certificato per farla rinchiudere in un manicomio.

La condanna della Galtié.

È finito il processo dell'avvelenatrice Galtié. Le furono concesse le attenuanti e la Corte la condannò a vent'anni di lavori forzati.

Corriere scientifico quotidiano

Roberto Koch sulla malattia del sonno. — Abbiamo da Berlino:

Roberto Koch ha tenuto iersera alla Società Medica di Berlino una relazione sulle esperienze da lui fatte in Africa sulle malattie tripanosomiche la cui più grave manifestazione è la cosidetta malattia del sonno.

Queste malattie assai diffuse fra gli animali e fra i negri di certe zone africane con esito mortale, vengono provocate da esseri microscopici, i tripanosomi, introdotti nel sangue dalla puntura di certi insetti, specialmente della mosca tsetse. Mediante proiezioni, Koch mostrò, mille volte ingrandito, il parassita nei varii stadii del suo sviluppo. Un modo di malattia colpisce i topi, un altro i buoi, un terzo altre specie animali e finalmente un quarto l'uomo, il negro.

I quattro processi sono difficilmente differenziabili; forse si tratta dello stesso processo.

Non si è ancora trovato un mezzo certo per combattere la terribile malattia, un procedimento cioè che come per la malaria che ha uguali mezzi di propagazione, colpisca il germe. La cosa è tanto più difficile in quanto generalmente le prime manifestazioni della malattia appaiono dopo anni dall'avvenuta infezione.

Per ora non si può far altro che uccidere l'animale colpito e isolare l'uomo quando i sintomi appaiono.

Ma gli studi continuano e la Germania è direttamente interessata a favorirli come già fa l'Inghilterra perchè anche nelle zone di protezione tedesca la malattia infierisce.

LETTERE ED ARTI

Il monumento a Vittorio Bersezio

Abbiamo da Cuneo:

(Kappa). Il vicino paese di Peveragno, paese fortunato pel numero rilevante di figli che colfortunato pel numero rilevante di figli che col valore illustrarono la patria, l'ingegno e col valore illustrarono la patria, inaugurerà domenica prossima il monumento all'insigne commediografo, romanziere, storico, giornalista Vittorio Bersezio, che appunto in Peveragno aveva avuto i natali.

Questo monumento è opera d'arte pregevolissima di Leonardo Bistolfi, senza contestazione uno dei più geniali, per originalità di concezione, e dei più valenti, per la tecnica, fra quanti scultori vanti la giovane scuola italiana. Sorgerà sulla bella piazza Santa Maria; e verrà scoperto alla

presenza, oltre che di tutte le rappresentanze ufficiali, di chiarissimi artisti e letterati; fra questi ultimi hanno lasciato sperare il loro intervento Edmondo De Amicis, Giovanni Faldella e Salvatore Farina.

Il discorso commemorativo del Bersezio verrà pronunciato da Tancredi Galimberti, che è quanto dire sarà un discorso degno e di colui che si tratta di onorare e dell'uditorio elettissimo.

Così Peveragno, alle attrattive del pittoresco suo paesaggio, unirà quello dell'arte, contando due monumenti di valore tale, quale non possono vantare molte città di notevole importanza: quello in bronzo, con gruppo di cinque grandi figure, destinato all'eroe d'Amba Alagi, Pietro Toselli, opera di E. Ximenes; e questo, in marmo, di Bistolfi.

Un'affresco del secolo XVI. — Abbiamo da Venezia:

(B.) Procedendosi ai lavori di riduzione ad uso di mercato del pesce di quel palazzo che chiamavasi la *cà granda Querini* di cui ho scritto il mese scorso nel *Secolo*, si è fatta oggi una scoperta di qualche importanza. — Sulla parete esterna del fabbricato verso il campo S. Appollinare, precisamente nello sfondo di uno di quei vecchi altarini che sotto il nome di *capitei* esistevano nelle strade pubbliche, si son scoperte sotto uno strato d'intonaco le traccie di un affresco di buona fattura e che doveva formar la pala dell'altarino stesso. — Sfortunatamente tutta la parte superiore del dipinto deve essere andata perduta in uno dei tanti ristauri subiti dalla costruzione: delle figure che dovevano rappresentare i santi Nicolò, Rocco e Sebastiano, non restano che le gambe.

Ciò peraltro è sufficiente a dimostrare che trattasi di un dipinto del secolo XVI.

Il ministero, d'accordo col municipio deciderà sulla sorte da riservarsi al frammento.

La rubrica per le signore

Una modista che non ha paura. — Le squisite artiste che con una fettuccia, due nastri, una penna, qualche fiore o qualche frutto, creano un grazioso, ammirabile cappellino, una vera meraviglia di buon gusto e di eleganza muliebre saranno liete di leggere come e quanto una brava e bella modista francese, si sia distinta a Port Arthur.

Come c'entrano i cappellini con le bombe giapponesi e le cannonate russe? dimanderà qualcuno.

Infatti non c'entrano affatto, tanto più che a Port Arthur la stagione delle mode è passata da quattro buoni mesi, e là, adesso, non sono di attualità che i proiettili lanciati dalle batterie dei sudditi del mikado contro quelli dello czar.

Perciò la signora Chaffanjon non merita encomio per aver prodotto dei capolavori della sua arte geniale, ma pel coraggio che ha dimostrato e continua a dimostrare in quell'inferno che la oramai celebre piazza forte dominante la punta meridionale estrema della Manciuria è divenuta dallo scorso luglio.

Dunque madama Chaffanjon era andata tre anni fa a Port Arthur, per avviarvi un piccolo commercio di mode e di abiti per signore.

Quando la guerra scoppiò col bombardamento improvviso del 9 febbraio, essa non volle aggiungersi alla schiera di coloro che il generale Stoessel, temendo le bocche inutili, invitava ad uscir dalla piazza.

Durante tutta la prima parte dell'investimento, essa tenne il suo magazzino aperto mentre gli obici giapponesi piovevano sull'assediata città.

Parecchie volte le fu offerta l'occasione di abbandonare, senza pericolo, Port Arthur.

Ma la intrepida donna non volle approfittarne e, quando ogni commercio cessò per la bufera di ferro e di fuoco che imperversava sulla piazza, chiuse il suo magazzino e si recò, assieme ad una sua figliuoletta di nove anni alle ambulanze, dove la signora Stoessel, moglie del generale comandante supremo a Port Arthur, l'accolse a braccia aperte.

Da quel giorno, la Chaffanjon cura i feriti russi non solo, ma si reca frequentemente là dove si combatte, esponendosi, per raccogliere i caduti, ai maggiori pericoli e dando così un esempio di eroismo veramente raro in una donna vissuta sempre in tutt'altro ambiente che in quello militaresco e guerresco.

È certo negli annali del memorabile assedio di Port Arthur, i russi non dimenticheranno di registrare la coraggiosa modista francese.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Una partita di domino. — Ecco un grazioso inganno che diverte assai quanti stanno ad osservarlo.

I due giuocatori rappresentati dal nostro disegno fanno una partita al domino, che sembra assai singolare.

Essi posano i loro dadi coi punti, al disotto, senza dire una parola, in maniera che ognuno deve ignorare la così detta « messa » del suo avversario.

Una volta terminata la partita, si voltano i dadi sul posto, e si constata che sono disposti secondo le regole del giuoco, toccandosi tutti con punti simili.

Per aver la chiave di questo mistero, bastava dare un'occhiata sotto il tavolo, durante la partita. Avreste veduto i nostri due compari — il piede diritto dell'uno sul piede sinistro dell'altro — battersi, dolcemente, tanti colpi sul dito grosso, quanti erano i punti del dado posato all'estremità della linea, e rimanere immobili se si trattava di un bianco.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Quest'oggi a San Siro si tiene la penultima giornata di corse della riunione autunnale.

Il programma comprende il premio *dell'Jochey Club*, di lire 5000. riservato alle cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese, 6 iscritti; il premio *Sesto* corsa di hacks con 12 iscritti; il premio *Melzo*: il premio *Caronno* handicap ascendente, corsa a vendere, L. 5000; il premio *Boldinasco*: il premio *Rovereto*, corsa siepi handicap, L. 3000, m. 2500.

Le corse incominceranno alle ore 14.

L'ultima giornata di corse si effettuerà martedì 1° novembre; la corsa più importante della giornata sarà il premio di chiusura, L. 10000. m. 1400.

I nuovi locali del Club d'armi Milanese.

Ieri sera al Club d'armi Milanese, in via Moneta 1, si sono inaugurati i nuovi locali sociali con una riunione schermistica alla quale assistette numeroso pubblico. La nuova sala del Club offre agli schermitori ogni comodità: la sala d'insegnamento si presta magnificamente all'impartizione delle lezioni e agli assalti.

Interessante è riuscito ieri sera lo svolgimento del programma.

Si incominciò con alcune lezioni di spada e sciabola impartite dal maestro Martinelli, che è il direttore del Club, agli allievi Michel, Malaspina e Tamborini; seguirono assalti di spada fra i signori rag. Guaita e Dell'Acqua, Martinelli e marchese Zainy, ing. Giovanardi e Tamborini, Battaglia e maestro Guaragna Battaglia e maestro Martinelli, Malaspina e Dall'Acqua, di sciabola fra i signori Rovatti e maestro Guaragna, Rovatti e maestro Martinelli, il quale diede termine alla riunione colla dimostrazione di spada da terreno e assalto tra il maestro Martinelli e lo spadista dott. Garstner Goldstein.

Tennero alternativamente la smarra il marchese Zainy e il signor Dameno.

Nota Satirica del giorno

LE CINQUE LIRE DEL VOTO.
(Dall'*Asino*).

— Eccoti cinque lire per il tuo voto!

— Signor deputato, ho bisogno di lei...
— Di me? E che obbligo ho io di occuparmi dei fatti vostri?
— Ma io le ho dato il mio voto!
— Ed io ve l'ho pagato!... Andatevene all'inferno!...

SCIARADA

Pronome personale è il mio *primiero*,
Ed il *secondo*, è certo una parente.
Nega il mio *terzo*, inesorabilmente;
E fu pittor grandissimo l'*intero*.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Face-ceto — (Faceto)

IN CUCINA

Salsiccia al vino bianco. — Versate un bicchiere di vino bianco in un tegame, immergetevi un pezzo di salsiccia arrotolata e tenuta unita con stecchi, ed esponete a fuoco vivo. Quando il vino bianco sia svaporato, lasciate crogiolare la salsiccia nel suo unto per qualche tempo, finchè non corra più rischio di slegarsi. Aggiungete allora un poco di brodo e servitela nel tegame.

Mario Marinoni.

CRONACA

L'impianto elettrico municipale.

Alcuni mesi or sono era questo un argomento di grande e sentita attualità. Sulla convenienza o meno di municipalizzare l'impianto della energia elettrica, almeno per quanto riguarda i servizii municipali, erano vari e discordi i pareri tanto che parve fosse da temersi una grave crisi municipale, in seguito alle dimissioni del sindaco Mussi, fautore convinto di una nuova convenzione, sia pure di soli tre anni, colla Società Edison, la quale aveva fatto notevoli riduzioni alla vecchia tariffa.

La corrente, diremo così, municipalizzatrice, finì però per avere il sopravvento e la nuova Giunta, presieduta dall'attuale sindaco Barinetti, si pose all'opera con alacre attività per portare a termine l'incarico che le era stato affidato. D'altra parte il tempo urgeva, perchè, in poco più di un anno — vale a dire prima che scadesse la convenzione colla Edison — era necessario concretare i progetti, erigere il fabbricato, preparare le sottostazioni e disporre per gli acquisti e l'installazione delle macchine, degli apparati accessori, delle condutture elettriche, delle lampade, ecc.

In questi giorni ci siamo recati alla Centrale elettrica municipale che sorge fuori di porta Romana, in fondo di via Adige, ed abbiamo potuto constatare *de visu* che il fabbricato, toltane la parte decorativa, è ultimato e pronto per ricevere le macchine. L'intiero impianto progettato dagli ingegneri Gonzales e Balsamo dell'ufficio tecnico municipale, sarà ultimato indubbiamente entro il prossimo mese d'aprile, per cui le lampade stradali saranno già alimentate coll'energia elettrica del municipio prima che scada il termine contrattuale stabilito fra il Comune e la Edison (30 giugno 1905).

Crediamo interessante fornire al lettore alcuni dati tecnici che potranno servire efficacemente a dare una chiara idea dell'importanza del nuovo servizio.

Il fabbricato destinato a funzionare come stazione generatrice venne eretto in modo da poterlo eventualmente ampliare, nell'ipotesi della municipalizzazione di altri servizi, quale ad esempio quello dei tram. La sala delle macchine è però sin d'ora così disposta da poter consentire l'ulteriore impianto di altre due unità motrici-dinamo, oltre le due già ordinate e in corso di costruzione.

Per le macchine stesse — in vista anche dell'urgenza e quindi della convenienza di suddividere la commissione fra diversi costruttori — s'è stabilito di installarne, per ora, due, della forza di 1500 cavalli cadauna, accoppiate direttamente al rispettivo alternatore. Di esse, una verrà fornita dalla ditta Franco Tosi di Legnano e sarà del tipo a stantuffo, l'altra invece venne ordinata alla Casa Brown Boveri e C. di Baden e sarà una turbina a vapore del tipo Parsons.

Si è pensato a due motrici di tipo diverso per avere la possibilità di fare dei confronti durante il primo anno di esercizio e quindi avere una norma nella scelta delle motrici a vapore che fossero per occorrere ulteriormente.

Le macchine elettriche che funzioneranno a 8600 volt, e gli apparecchi per la manovra ed il controllo di esse vennero ordinati alla stessa ditta Brown Boveri, ben nota anche per gli impianti di Paderno e di Porta Volta in Milano e che dà quindi affidamento di un'installazione assolutamento moderna, tanto sotto i riguardi tecnici, come per quelli concernenti la sicurezza del personale addetto alla Centrale.

La canalizzazione stradale, ossia le condutture ad alta tensione e quelle fra le sottostazioni ed i *feeders* probabili, sarà fatta con cavi sotterranei, costruiti dalla Casa Pirelli di Milano, la quale si è impegnata a garantirne il regolare funzionamento a tensioni molto più elevate di quella stabilita di 8600 volt. Nel tratto compreso fra la stazione generatrice e la vecchia barriera di porta Venezia il cavo è già a posto ed i lavori procedono alacremente perchè la conduttura ad anello interrata intorno a Milano press'a poco lungo la circonvallazione, sia compiuta rapidamente.

Secondo i deliberati del Consiglio comunale si tratta ora di provvedere soltanto ai servizi pubblici, per cui il progetto contempla l'alimentazione di 720 lampade ad arco, per l'illuminazione stradale e la generazione dell'energia necessaria per azionare i motori elettrici adibiti al funzionamento delle pompe per l'acqua potabile.

Il Municipio — facendo un buon affare e avvantaggiando anche la Edison — ha potuto conseguire una notevole economia nelle spese d'impianto acquistando da quest'ultima tutte le lampade ad arco già in opera, le loro sospensioni e le condutture che ad esse fanno capo.

Ora si sta provvedendo per le aggiunte nelle vie insufficientemente illuminate e per illuminare elettricamente i corsi e le vie principali ancora illuminate a gas. Siccome le lampade sono a corrente continua, bisognerà necessariamente trasformare la corrente generata nella centrale — anche per abbassarne opportunamente la tensione — ed a tal uopo (non essendo stato concesso un sotterraneo del Castello) si sta disponendo per adibire a sottostazione i locali delle scuole situate in Foro Bonaparte dirimpetto al teatro Fossati. Ciò non arrecherà nessun disturbo perchè le macchine funzioneranno solo di sera, quando cioè le scuole non saranno frequentate.

Nelle 720 lampade anzidette non sono comprese quelle dei Giardini pubblici e del Parco, in quanto queste saranno alimentate direttamente a corrente alternata, tenuto conto che il loro funzionamento è limitato — specialmente pei Giardini pubblici — alla sola stagione estiva.

Questa brevemente l'esposizione succinta e precisa dei lavori fatti o da farsi perchè Milano sia dotata di un razionale impianto elettrico municipalizzato, dal quale noi dobbiamo aspettarci un servizio d'illuminazione delle vie cittadine meno insufficiente di quello che oggi si ha.

Per quanto riguarda la parte finanziaria tutto lascia sperare che la spesa d'impianto sarà — cosa insolita — inferiore e quella preventivata e che gli utili dell'esercizio saranno molto probabilmente superiori alle previsioni.

Masin Faliero.

La cupola del nuovo palazzo delle Poste.

Si conferma che il nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi al Bocchetto sarà ultimato per la fine dell'anno e potrà essere occupato nel luglio venturo. Stamane infatti abbiamo avuto occasione di constatare che i lavori sono realmente pressochè compiuti, recandoci a visitare — dietro invito dell'impresa costruttrice Zanini e Resta — la gran cupola che sovrasta al salone centrale del palazzo.

La cupola è colossale, tutta in cemento armato, colla sommità a vetrate, sorretta da una sobria armatura in ferro. Essa è costata cinquantamila lire ed ora si spera di ottenere dal Governo i mezzi per adornarla all'interno di affreschi allegorici. Altre cupole minori dànno luce alle gallerie d'accesso agli uffici, costrutte, come quella centrale coll'istesso sistema del cemento armato, contro ogni possibile infiltrazione, perchè a parete doppia e che viene per le prime volte applicato nelle costruzioni in Italia.

Cronaca elettorale

La lotta elettorale si accentua: le muraglie delle case sono già tappezzate di manifesti d'ogni colore e le conferenze serali si moltiplicano così numerose — quali con molto e quali con scarso concorso di pubblico — che non ci è più possibile dar conto di tutte. Dobbiamo per necessità occuparci, con relativa diffusione, di quelle soltanto che hanno in realtà significato e importanza, perchè intese a illustrare i programmi dei partiti in lotta. Dei consueti discorsi, in cui i consueti oratori vanno ripetendo le stesse cose o risollevando viete e piccine questioni di persone, facciamo grazia ai lettori elettori. Questi sanno del resto, col loro buon senso, sceverare le idee in mezzo alla profluvie delle parole, per l'esercizio del loro diritto e del loro dovere.

IL PROF. BERTAZZOLI
candidato radicale del VI Collegio.

Chiara e precisa è stata la conferenza che il dottor Annibale Bertazzoli, candidato democratico al VI collegio, tenne ieri sera nella palestra delle scuole di via Eliseo Torricelli.

Cominciò con l'affermazione che il partito democratico ha la sua ragione di esistere, e che esso ha programma e preparazione sufficiente per essere partito di Governo, partito di serie riforme. Lo si dice infermo e incerto dopo il disgregamento del fascio in cui erano strette le forze popolari; ma non è tale, e non tarderà a costituirsi in compagine salda, tosto che sia passato il primo istante di disorientamento in cui d'altronde si sono trovati tutti i partiti. Il partito democratico ha poi sul suo attivo una tradizione gloriosa, che gli dà appunto quell'autorità la quale occorre per un'opera seria e feconda in pro del paese. Ad esso è mosso il rimprovero di aver fatto troppo poco finora; ma il rimprovero non è ispirato ad equità, perchè nel dare il giudizio non si tien conto degli ostacoli innumerevoli che si sono opposti alla sua azione in tempi quand'esso era solo a battere in breccia contro le varie consorterie dei partiti conservatori e retrogradi.

Dopo questa premessa intorno alla vitalità del partito democratico radicale, l'oratore passò a esporre quali sieno i punti più rilevanti del programma, di cui sarà sostenitore in Parlamento ove il voto degli elettori abbia ad affidargli il mandato legislativo.

Affermò innanzi tutto che principio fondamentale del partito a cui appartiene è quello della sovranità nazionale, basata sul suffragio universale: toccò rapidamente della libertà di associazione, di riunione, di pensiero e di stampa, che non devono in nessun modo essere inceppate da freni e da leggi vessatorie; e venne a trattare la questione del riordinamento della famiglia, questione del massimo interesse e della più grande importanza che a torto viene posta in seconda linea dalla più parte dei candidati alla deputazione. Il prof. Bertazzoli, che firmò già in Consiglio comunale l'ordine del giorno il quale chiedeva la votazione in Parlamento di una legge per il divorzio, sostenne la necessità assoluta di questo provvedimento legislativo e di quello, che è strettamente connesso, riguardante la ricerca della paternità.

Quanto all'istruzione pubblica, il partito democratico ha ben netto e vasto programma, che da tempo è venuto elaborando e tentando di applicare nei limiti del possibile: per conto suo, il prof. Bertazzoli ritiene urgente una legge che estenda l'obbligo dell'istruzione elementare alla quinta classe e a una sesta classe, in guisa che l'allievo frequenti la scuola fino ai dodici anni. A compimento di essa, e perchè il provvedimento sia effica... tutte le classi la ... distribuzione gratuita ... studio: bisognerà curai ... sia laico; occorrerà prov... mento delle condizioni eco... segnanti.

La questione scolastica, ch... grande aumento nel bilancio del... Istruzione, portò l'oratore a trat... riforma tributaria. L'oratore soste... non si otterrà riforma seria se non a... cando il sistema dell'imposta progressiv... della tassa progressiva sulle succession... Toccò poi delle spese militari, la cui riduzione è condizione *sine qua non* per il rifiorimento economico della nazione e della questione agraria, paragonando i due bilanci, uno di 300 milioni di lire, l'altro di 15 milioni; accennò alla questione doganale, dichiarandosi libero scambista, ma rammentando che con le tendenze protezioniste esistenti in Europa e in America, sarebbe pericoloso per l'Italia l'aprire senza precauzioni le porte dei suoi mercati alla concorrenza forestiera: e disse alcune sue idee intorno alla migliore organizzazione e alla semplificazione dei pubblici servizi.

Il prof. Bertazzoli fece poi rilevare la necessità di miglioramenti per tutte le categorie di impiegati, tanto bistrattati dai comuni e dal governo, e in particolare per i medici condotti, i quali attendono una legge che stabilisca l'immutabilità del minimo degli stipendi, un periodo fisso di riposo annuale a compenso del lavoro festivo, e il regolamento giuridico del loro stato. Per correlazione di idee, il professor Bertazzoli venne a dimostrare quanto sia opportuna una legislazione per l'attuazione di seri provvedimenti igienici.

Dopo di avere affermata la propria adesione al proposito di coloro che vogliono l'esercizio di Stato delle ferrovie, l'oratore svolse l'ultimo punto del suo discorso, quello attinente alla legislazione sociale. Il partito democratico è realmente in condizione di studiare e di realizzare una serie di riforme sociali, che possano preparare un migliore assetto alla società futura: leggi che regolino le relazioni tra capitale e lavoro, e che impongano l'arbitrato obbligatorio, il completamento dell'istituto dei probiviri, il riposo settimanale, la limitazione degli orari. Bisognerà inoltre che quegl'istituti incompleti e difettosi che sono sorti recentemente per provvedere ai casi di malattia, all'invalidità e alla vecchiaia degli operai, sieno integrati in modo che una larga e saggia previdenza sostituisca la forma decrepita della beneficenza.

Il prof. Bertazzoli concluse dicendo che, positivista in scienza, è tale anche in politica; dichiarò francamente di non credere attuabile la mirabile utopia del socialismo; ma convenne che socialisti e democratici radicali possono trovare molti punti d'accordo nei loro programmi. Alluse alla questione scottante, quella dello sciopero, e disse di credere diritto inoppugnabile quello del lavoratore di astenersi dal lavoro: egli fu ed è ostile a tutto ciò che è eccesso e violenza. « Facciano i lavoratori in guisa che nessun conflitto possa dar motivo alla reazione di soverchiare i partiti che tendono, sia pure per vie diverse ma parallele, all'elevamento del popolo. »

Le parole franche e oneste del dottore Annibale Bertazzoli furono calorosamente approvate dai presenti. Un socialista, Beraldo, disse qualcosa contro la democrazia e finì col chiamare un equivoco la candidatura Cabrini.

Gli risposero il signor Raffaele Gandolfi, il quale ribattè vivacemente l'accusa mossa ai democratici di non essere col popolo nel riprovar gli eccidi causa dello sciopero, e di aver osteggiato in tutto e per tutto lo sciopero, mentre questo fu riprovato ne' suoi eccessi e nelle violenze inutili; e l'ingegner Moro, che rammentò come ogni diritto alla più sconfinata libertà, richiede il riconoscimento di molti doveri, i quali purtroppo sono spesse volte dimenticati.

Spolti chiese che cosa pensi de sindacati operai il candidato, e un altro socialista vuol sapere come il prof. Bertazzoli, se eletto, si comporterà di fronte al Ministero.

Il prof. Bertazzoli si alzò a rispondere all'uno, che egli crede necessaria l'organizzazione degli operai, i cui sindacati devono sentire il dovere di far opera non di eccitamento all'odio tra le classi, ma di concordia e di conquiste pacifiche; all'altro che si regolerà a seconda delle dichiarazioni del Ministero, giudicando come gli detterà la sua coscienza di galantuomo.

E il comizio si sciolse.

Un'altra conferenza dell'on. Turati.
Violenze dei rivoluzionari.

Filippo Turati ha pronunciato ieri un altro importante discorso agli elettori del V Collegio, nella palestra di via Giusti, affollatissima.

L'oratore trattò delle principali riforme contenute nell'ordine del giorno di Roma, cioè il diritto della Camera di rinnovarsi da sè e parlò della necessità di una legge che disciplini l'intervento della truppa nei conflitti tra capitale e lavoro e disponga affinchè i responsabili non siano sottratti ai loro giudici naturali.

Nella sua difesa dell'integrità della vita umana, non approva la teoria del non intervento assoluto delle truppe nelle battaglie tra capitale e lavoro, che in certi casi ritiene dannoso allo stesso proletariato, e chiede che l'intervento sia limitato ai casi eccezionali, non dettato da scopi d'intimidazione.

Alcuni rivoluzionari gridano: Voi giustificate gli eccidi!

Turati prorompe allora indignato:

— Chi dice questo? È falso ed è tempo

Appendice del SECOLO, 30-31 Ottobre

ERNEST DAUDET 56

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Se essa vien messa in esecuzione, sono perduta. Mio marito saprà tutto quanto siamo riusciti a nascondergli finora, tutto quanto, nell'interesse di nostra figlia, dovrebbe per sempre ignorare.

« Ciò che v'è poi di più terribile è il pericolo sospeso sulla mia testa, su quella d'Alberta ed altresì sulla vostra, amico mio.

« Montagny non sa ancora a chi fossero rivolte le lettere che egli ha trafugate. Non ha su di voi alcun sospetto; ma se fa ad Andrea le rivelazioni di cui m'ha minacciata, questi indovinerà tosto la verità; sarà riassalito dagli antichi sospetti, e il primo nome che si presenterà alla sua mente sarà il vostro.

— È prevedibile, osservò filosoficamente Alberto.

— Era dunque necessario ne foste avvertito; e fu per avvertirvene che vi ho mandato a chiamare. Spero anche mi aiuterete a cercare una via di salvezza.

— Non veggo che un mezzo, ma è radicale. Tuttavia è il solo possibile contro un simile briccone. Lo sfiderò e lo ammazzerò.

— Ah, potrebbe anche uccidervi! proruppe Dionigia, precipitandosi verso Alberto, come se già gli vedesse in mano un'arma omicida e volesse strappargliela.

« Un duello è impossibile. Se vi fosse una vittima, ne avrei per tutta la vita il rimorso.

« Vi supplico perciò di risparmiarmelo, di rinunziare a battervi — chè non voglio perdervi, nè che quell'uomo, per quanto colpevole, muoia per mano vostra.

— Che fare allora? Siete convinta che non vi restituirà le lettere e mi vietate di metterlo nell'impossibilità di servirsene. Se è così, in che mai posso giovarvi?

— In che potete giovarmi? disse ella in uno slancio irresistibile, e sotto voce, quasi avesse temuto che qualcuno udisse la dichiarazione che non era più capace di trattenere.

« Me lo domandate? Non è dunque nulla per me il sapere che, in sì gran pericolo, mi siete vicino, e che, se mio marito mi scacciasse, le vostre braccia m'offrirebbero un rifugio?

Senza rispondere, egli gliele aprì, e di nuovo ella vi si gettò, come poco prima, indicandogli in quel modo che lo riteneva l'amico più caro e sicuro, il solo dal quale poteva essere compensata di tutto quanto era minacciata di perdere.

Ma tali manifestazioni tenere e commoventi non recavano loro la soluzione cercata.

Discussero ancora e a lungo; e alla fine convennero che bisognava fare un nuovo tentativo presso Montagny onde avesse a restituire le lettere.

Forse non avrebbe rifiutato al generale ciò che avea rifiutato a Dionigia.

Il signor di Saint-Jeoire voleva andarlo a trovare nella di lui casa; ma ella vi si oppose, temendo che una disputa scoppiasse fra essi e rendesse inevitabile uno scontro.

Poichè l'assenza della figlia e del marito le assicurava per alcuni giorni una piena libertà d'azione, esigette che il colloquio avesse luogo in casa sua e alla sua presenza.

Il marchese acconsentì e consigliò la signora Rivals a mandare un biglietto a Montagny, per dargli convegno nella mattina del dì successivo.

Alberto, nondimeno, pur prestandosi al supremo tentativo, non nascose all'amica ch'egli, al pari di lei, non ne sperava alcun buon risultato.

— Tutta la condotta di quell'uomo, egli disse, rivela un'anima scellerata. Non cederà alle mie preghiere, come non ha ceduto alle vostre.

« Persuadetevi, povera amica mia, che se volete sottrarvi ai suoi colpi, bisogna ricorrere ai mezzi violenti.

« Se ne usa un altro, è solo per compiacervi; ma, ripeto, non se ne otterrà nulla.

— E allora ci troveremo nel caso di legittima difesa, e checchè accadesse, la mia coscienza sarebbe tranquilla.

Quand'ella ebbe scritto il biglietto destinato a Ruggero, e quando ebbe incaricato il signor di Saint-Jeoire di tosto impostarlo onde fosse recapitato in quel medesimo giorno, essi rinunziarono a parlare di sì tristi cose; ma non si separarono subito.

Ne avevano tante altre a dirsi dopo una lontananza che avea durato diciotto anni!

XVII.
Conclusione.

Montagny, uscito dal palazzo Rivals, tornò a casa sua furibondo d'essere stato in quel modo messo alla porta, non dissimulandosi che la decisione significatagli dal padre d'Alberta, rendeva vane le sue minaccie, quanto al risultato che egli se ne riprometteva.

Il contegno di Dionigia verso di lui provava che ella quelle minaccie non temeva e che era decisa a sfidarlo, per quanto disastrose avessero ad essere le conseguenze della sua decisione.

Non trovavasi quindi, dopo il suo ritorno a Parigi, in miglior posizione di quella in cui era al momento della partenza.

Si doleva d'essersi assentato, di aver abbandonato il combattimento; e si chiese di nuovo ciò che avrebbe dovuto fare.

Armato lo era e formidabilmente.

Con una parola poteva perdere la sua alleata di ieri, oggi divenuta sua nemica; ma tornava sempre al pensiero, da cui non gli riusciva di liberarsi, ossia che l'arma da lui impugnata non era meno pericolosa a lui che a lei.

Non già col servirsene, col distruggere la pace del banchiere, col disonorarne la moglie, col compromettere l'avvenire d'Alberta, avrebbe reso di nuovo possibile il matrimonio.

Le minaccie con cui avea tentato di spaventare la signora Rivals erano rimaste senza alcun effetto.

Ell'era una madre risoluta a sacrificarsi per la felicità della figlia; perciò Ruggero non aveva nulla a sperarne. Quella donna non avrebbe ceduto, ed egli avrebbe rappresentato, inutilmente, una parte odiosa.

Se tali riflessioni, moltiplicandosi, gli offrivano la prova della sua impotenza, non dissipavano però la violenta irritazione da cui era assalito nel constatare che, dopo essersi tanto affaticato, dopo aver accarezzato tante speranze, aveva naufragato in porto.

Sebbene persuaso dell'inefficacia della sua vendetta non era ancora disposto a rinunziarvi.

Se esitava a compierla subito, era perchè la temeva per sè stesso. Non avrebbe però esitato se avesse trovato il mezzo di soddisfarla, risparmiando Alberta e il padre.

Non se la pigliava con essi, ma solo colla madre, la cui inimicizia, d'improvviso scatenatasi, malgrado il reso servizio, sventava i di lui progetti.

Il veder quella donna sfuggirgli di mano proprio quando credeva di tenerla avvinta, lo colpiva non solo nella fortuna, ma altresì nell'orgoglio, lo umiliava e — violento, facile all'ira, come s'è mostrato nel corso del presente racconto — lo rendeva incapace di padroneggiarsi.

La sera, passata da solo, a tu per tu coi brutti pensieri, suggeritigli dalla gravissima crisi da lui attraversata, e la notte che trovò smisuratamente lunga, non mutarono le sue disposizioni.

Il mattino lo ritrovò nelle medesime perplessità.

Si trattava di sapere se e che cosa la signora Rivals gli avrebbe risposto.

(Continua.)

Avv

Sc[illegible]irla con tutte queste menzogne! Io soppamo che la libertà è monca, debole inzion, e mi si accusa d'aver proclamato il consolidamento della libertà ». Protesto [illegible]tro gli eccidi e parlo, incidentalmente, [illegible] una pallottola errabonda che colpisce casualmente un bambino; e mi si accusa di aver giustificati gl eccidi! Quest'è brigantaggio polemico!

Dominate così le interruzioni, Turati passò a parlare della necessaria riduzione della lista civile, del suffragio universale, della indennità dei deputati, delle spese militari, della riforma dell'esercito e della politica estera, ecc.

Chiesero poi la parola l'operaio Pinti, molto molto assennatamente, e quindi il Corradi pei rivoluzionari, prolisso e violento come sempre; a questi seguirono, colle più grottesche escandescenze e con volgari attacchi al Turati, al Treves ed ai riformisti, tre o quattro anarchici provocando un tafferuglio, non senza qualche pugno.

NEL II COLLEGIO.

Il prof. Fabietti. — Un'oratore degli insegnanti. — L'onorevole Majno.

Nella palestra delle scuole comunali di via Stella, convennero ieri sera moltissimi elettori del II collegio, ai quali parlò pel primo il prof. Fabietti, per la rielezione del deputato uscente on. Majno. L'oratore per quanto nuovo alla propaganda elettorale, seppe interessare vivamente l'uditorio così per l'efficacia delle argomentazioni, come per la forma eletta del suo dire. Rilevò dapprima l'assenza significativa dei moderati nei dibattiti elettorali e la combattività dei repubblicani, la cui azione però s'ispira ad un eccessivo spirito negativo e polemico contro gli altri partiti, tranne contro i rivoluzionari, accennando agli abbracci fra i candidati dei due partiti Cappa e Labriola.

Il Fabietti proseguì, illustrando parecchi punti del programma socialista e la graduale progressività delle conquiste propugnate dai riformisti. Concluse coll'affermare che il socialismo deve essere intimamente nella coscienza di chi lo professa e lo predica, e coll'augurio che il tempo dirima ogni dissidio nel partito.

Prese poscia la parola l'insegnante Agostinoni, il quale a nome della classe dei maestri appoggiò con calda e convinta parola la candidatura dell'on. Maino, ed insistette sulle molte benemerenze che egli si è acquisito, sostenendo sempre, come uomo politico, la causa della scuola e praticando questo apostolato anche nella sua qualità di assessore dell'istruzione primaria.

Dopo un diffuso esame delle restrizioni colle quali il Governo tenta di deprimere l'organizzazione degli insegnanti e dei vantaggi ch'essa invece può loro procurare, l'Agostinoni chiuse applauditissimo coll'augurio che il nome dell'on. Majno esca vittorioso dall'urne, a primo scrutinio, come già nelle passate elezioni.

A questo punto l'on. Majno, ch'era presente è fatto segno alle più calorose ovazioni e dovette prendere a sua volta la parola, non per un vero discorso e molto meno per un programma che gli elettori non hanno d'uopo di chiedere a lui, ma per alcune brevi ed argute osservazioni sulla lotta elettorale che attualmente si accentua sopratutto in Milano.

L'on. Majno si dichiarò affatto indifferente alla questione del *non expedit* mantenuto o tolto, convinto com'è che la maggior parte dei clericali non ha mai mancato di recarsi a votare. Considera la candidatura del Cornaggia, come una nuova prova dell'impotenza dei moderati e nulla più.

Esclusa ogni importanza alle dichiarazioni dei giovani monarchici, si occupò invece delle deliberazioni prese l'altra sera dagli esercenti, deplorando che esse si ispirino ad eccessivi timori e ad una scarsa fede nei partiti dell'avvenire. Rilevò egli pure la stranezza dell'improvvisa alleanza fra socialisti rivoluzionari e repubblicani.

Quanto all'on. Mangiagalli, aspramente attaccato dal *Corriere della sera*, notò che quali avversarii... in buona fede, potrebbero ascrivere fra le sue colpe anche quella di aver accompagnato a Roma il sindaco Barinetti, durante lo sciopero dello scorso settembre, per unire i suoi buoni uffici presso il governo, ad evitare spargimenti di sangue e farsi interprete dei desideri degli scioperanti.

Concluse non sollecitando voti per sè, ma fiducia nel programma socialista, quale è propugnato dai candidati nei sei collegi. Nessuno dei repubblicani che avevano qualche volta interrotto l'oratore, aderì all'invito del contradditorio dell'on. Majno e l'adunanza si sciolse ad ora non tarda.

Le altre conferenze.

Pure ieri sera parlò Claudio Treves, candidato dei riformisti nella palestra di porta Romana, rivolgendosi specialmente agli impiegati, cui seguirono polemizzando rivoluzionari e repubblicani.

L'avv. Cappa tenne a nome di questi un altro discorso in via Carlo Pisacane: il consigliere provinciale Merlini pei riformisti a porta Romana; Galimberti e Corradi, rivoluzionarii, in via Moscova, Mosca e Valentini nelle scuole di via Campo Lodigiano e il candidato Fenati in quelle di via Circo, senza notevoli incidenti.

Anche i candidati moderati hanno aperto il fuoco ieri sera.

Il Canetta ha concionato i membri del suo Comitato elettorale, e pure alla sede del proprio Comitato ha parlato l'Albasini.

Anche il candidato del sesto Collegio, signor Massoni, ha accennato ad una specie di programma in una riunione all'albergo del Generoso, presieduta dall'ing. Mussi.

Ora, preso l'abbrivio, chissà che mare di parole in tutti i campi!

Le conferenze d'oggi.

Alle 8 30 all'albergo Genova parlerà agli elettori il candidato democratico del 6° collegio dott. prof. Annibale Bertazzoli.

Alle 3 nella palestra di via Ariberto il candidato repubblicano Re.

Alle 9 nelle scuole di via Bassano Porrone i candidati repubblicani Risi, Viazzi e Capoa.

Alle 3 in corso Vittorio Emanuele n. 8 il candidato moderato del 2° collegio Canetta.

Alle 3 nella palestra di via Sant'Orsola Corradi e Suzzani pel candidato rivoluzionario Fenati.

Nelle scuole di via Stella alle 3 pel Valera, Nicola Mosca e Paolo Galimberti.

Agli elettori piacentini.

I piacentini appartenenti ai varii partiti della democrazia, residenti a Milano, sono convocati per martedì 1° novembre alle ore 3, in via Passarella, 7, per prendere accordi in merito alla lotta elettorale che si combatte a Piacenza.

Agli elettori politici del Collegio di Pallanza.

Si avvertono gli elettori politici del collegio di Pallanza che si è costituito un Comitato elettorale allo scopo di organizzare il lavoro preparatorio per partecipare alla prossima lotta, con sede in Milano via Carlo Alberto, 22, presso il segretario procuratore E. Ramajoli. Esso s'incaricherà anche di procurare i certificati elettorali e di dare tutte le informazioni e gli schiarimenti necessari a chi ne fa richiesta.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE pel 27 novembre.

Ci si assicura che le elezioni amministrative, determinate nella nostra città dalle dimissioni dei moderati, sono state fissate per l'ultima domenica dell'entrante novembre, giorno 27.

I consiglieri ad eleggersi saranno 30, essendosi dimesso anche il consigliere Semenza e si voterà quindi per 24 candidati, onde lasciare il quinto di legge alla minoranza.

Il 3 dicembre prossimo poi, si avranno le elezioni della Camera di Commercio, cosicchè fra quelle politiche di domenica ventura, i prevedibili ballottaggi del giorno 13 in alcuni Collegi, e le elezioni comunali e commerciali successive, abbiano in vista a Milano, un altro intero mese di attività elettorale, il che non è forse mai accaduto.

Nuovi ragionieri. — In seguito agli esami tenutisi presso i regi Istituti tecnici, ottennero il diploma di ragioniere i seguenti allievi della Scuola di ragioneria e commercio Cavalli-Conti:

Bertoni Giacomo — Bezzera Pietro — Bonalancia Virgilio — Calcagni Giulio — Cescotti Giuseppe — Cordani Romolo — Fiamberti Enrico — Galimberti Luigi — Ghiringhelli Enrico — Gualtieri Aurelio — Lardera Carlo — Maggi Carlo — Meschia Andrea — Pozzi Amedeo — Ratti Daniele — Trezzi Emanuele — Trinchera Oreste — Viganotti Armando.

Ottennero la licenza tecnica i signori: Galli Cesare — Longa Mario — Para Arnaldo — Piazzini Carlo — Sekules Leopoldo.

I veterani pei loro morti. — Il Comizio regionale lombardo dei veterani 1848-1870, seguendo la pia consuetudine si recherà in corpo domani, 1° novembre, alle ore una al Cimitero Monumentale, a recare fiori alla lapide che ricorda i soci defunti.

Una rapina in via Oriani. — La notte scorsa, verso il tocco. il possidente Mario Visconti Volonteri, di 50 anni, abitante in corso Venezia N. 53, dopo aver passato la serata a teatro ed aver accompagnato a casa una signora, percorreva la via Oriani, allorchè fu improvvisamente affrontato da due sconosciuti, che gli chiesero che ora fosse.

— Vi basta una lira? rispose il Volonteri che capì tosto con chi avesse a che fare. Ma i due — a quanto egli afferma — gli risposero che pretendevano ben altro ed egli allora si diede alla fuga.

Fu però inseguito e raggiunto dai malandrini che tentarono inutilmente di strappargli la catena e l'orologio, e furenti per non esservi riusciti, lo colpirono con una coltellata al petto, ferendolo però leggermente.

Dopo di che i due scomparvero ed il Volonteri si recò alla Guardia della stessa via Oriani a farsi medicare la ferita, poi a sporgere denuncia dell'accaduto alla questura.

Del fatto sta occupandosi il delegato Stajano, che stamane interrogò di nuovo l'aggredito ed anche la signora ch'era stata in sua compagnia.

Ripulisti di ladri in Verziere. — Da qualche tempo il Verziere era infestato da compagnie di ladruncoli che nelle ore di mercato delle frutta e della verdura, commettevano innumerevoli furti e prepotenze teppistiche. In seguito ai reclami dei negozianti, il questore Ceola ordinò un'energica epurazione e questa mattina il delegato Stajano, con una quarantina di agenti, si recò in Verziere e sul Corso Vittoria e procedette ad una retata di ben quarantatrè ladri, fra cui giovanetti di dodici e quattordici anni e giovinastri sui venticinque.

All'Università commerciale Luigi Bocconi, l'apertura dei corsi avrà luogo il giorno 8 novembre; e le inscrizioni vengono protratte al 5 dello stesso mese.

Buona usanza. — L'altro giorno, dopo lunga malattia cessò di vivere nella sua abitazione in via Bossi N. 7, il dottor Alcide Mascetti, ex-ispettore dell'Ospedale Maggiore, assai noto a Milano. La vedova signora Adele Acetti ad onorare la memoria del defunto fece tenere 100 lire alla Società di M. S. fra gli infermieri dell'Ospedale stesso i quali, riconoscenti, ringraziano.

TRAMS E FERROVIE pei dì dei Santi e dei Morti

Oggi 30 e domani 31 del corrente ottobre e nei giorni 1, 2 e 6 del prossimo venturo novembre si effettueranno anche in quest'anno delle corse dirette di trams elettrici fra la piazza del Duomo ed il Cimitero di Musocco e viceversa.

I treni partiranno ogni dieci minuti circa, sia dalla piazza sia dal Cimitero, e porteranno la speciale indicazione del servizio diretto a cui sono destinati.

Nell'andata al Cimitero i passeggieri non potranno salire che in piazza del Duomo, ed in principio di via Statuto, verso la via Solferino, e nel ritorno non potranno discendere che sul piazzale di porta Tenaglia, od al Foro Bonaparte nella tratta compresa fra le vie Cusani e Dante.

Il prezzo della corsa sarà di 25 centesimi per ogni passeggiero qualunque sia la tratta da questi percorsa.

Il servizio comincierà alle ore 9 d'oggi 30 corrente ottobre, ed alle ore 11 di domani, e nei giorni 1, 2 e 6 p. v. novembre, e finirà alla chiusura del cimitero di Musocco.

Trentadue vetture percorreranno il tragitto dalla piazza del Duomo a Musocco, e saranno tutte munite di rimorchio.

Dal piazzale del Cimitero Monumentale partiranno inoltre quaranta vetture, così divise: quattordici elettriche con rimorchio, ventisei trainate da macchine della Società Ticino, Milano-Giussano, Milano-Magenta. Le vetture sulla linea che da piazza del Duomo portano alla Cagnola saranno diciotto. Si avrà così un movimento verso Musocco di novanta vetture.

***

La tramvia a vapore Milano-Busto-Gallarate, nelle giornate d'oggi e domani 30 e 31 corrente ottobre e nei giorni 1, 2 e 6 p. v. novembre effettuerà numerose corse straordinarie e comode per il pubblico, per il cimitero di Musocco, in partenza dalle stazioni di via Legnano (di fianco all'Arena) e di piazza Sempione. Il prezzo del biglietto è di centesimi 30 in seconda classe per l'andata e ritorno, e di centesimi 20 in seconda classe per la sola andata. I biglietti di andata e ritorno si acquistano alle stazioni, e quelli di sola andata vengono distribuiti sul treno.

***

In seguito alla fiera che avrà luogo a Varese, la Direzione delle ferrovie Nord-Milano ha disposto che tutti i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti per Varese-Nord e Varese-Casbeno, oggi e domani 30 e 31 corrente e 1 e 2 prossimo venturo novembre siano valevoli per il ritorno sino a tutto il successivo giorno 3.

Per le prossime feste tutti i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni dei trams interprovinciali, domani 31 corr. ed il 1° e 2 novembre p. v., saranno validi pel ritorno a tutto il successivo giorno 3. Con venerdì 4 novembre si attiverà sulla intera rete l'orario invernale.

***

Per le feste tutti i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni dei tramways interprovinciali nei giorni 31 corr. e 1 e 2 novembre prossimo, saranno validi pel ritorno a tutto il successivo giovedì 3.

Con venerdì 4 novembre si attiverà sulla intiera rete l'orario invernale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.1, tram. 5.13 — **Roma** — leva 6.40 — tram. 5.7 — **Palermo** leva 6.30 — tram. 5.11.

Luna. — Età giorni 22. — Leva 10 9 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 775 sul Baltico, minima di 754 sul basso Adriatico.

Temperatura al mattino: Parigi, 3 bello — Zurigo, 3 vario — Trieste, 10 vario — Nizza, 13 nuvoloso — Praga, 6 nuvoloso — Budapest, 7 coperto — Vienna, 6 nuvoloso — Pietroburgo, 4 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al centro e versante Tirrenico: minima di 754 al Sud Est, massima di 762 lungo la zona prealpina. Il maltempo sopravvenuto sull'alta Italia è dovuto alla depressione che insiste sulle Puglie e sulla Penisola Salentina ed allo spostamento verso est dell'anticiclone dell'Europa settentrionale.

Venti tra maestro e greco, forti al sud. Mari agitati, specialmente l'Adriatico.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri: — Milano 7 — Genova 14 — Roma 10 — Bari 11 — Torino 10 — Firenze 7 Napoli 10 — Palermo 13 Venezia 9 — Bologna 8 — Foggia 10 — Cagliari 9.

Ieri. — Pioggie sull'alta Italia e versante Adriatico, vario altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, con pioggie sparse, specialmente sul versante adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 29 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.8.
Tem. e. med. 08°.8 mass. — 10.5 min. + 7.2
Umidità relativa media 92 0|0.
Venti dominanti sud nord sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo pioggia.
Acqua caduta mill. 24.2.

ECO DEI TEATRI

Anche ieri sera l'*Adriana Lecouvreur* del Cilea ebbe una splendida esecuzione ed un magnifico successo al Lirico, per merito principalmente del maestro Mugnone, delle signore Kruceniski e Frascani e dei signori Zeni e Ruffo. Tutti furono applauditissimi e vennero chiamati al proscenio molte volte dopo ciascun atto.

Stasera al Lirico quarta rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur* di Cilea. Domani lunedì ottava rappresentazione della *Siberia* di Giordano colla signora Aurelia Revy nella parte di Stefana.

*** All'Olimpia oggi due spettacoli: per mattinata *Madama Angot* e alla sera *La Gheisa* il cui successo va sempre più aumentando.

*** Oggi al Verdi, per serata del basso Villani, la *Forza del destino.* Dopo il primo atto il seratante canterà « l'aria della calunnia » nel *Barbiere.*

*** Anche allo Stabilini, oggi due spettacoli: per mattinata il *Povero Piero* e alla sera *Tosca.*

*** Il teatro Filodrammatici, completamente riformato, si riaprirà il primo dicembre, e fino a tutto il 6 ospiterà la *tournée* artistica di Mario-Leone Fumagalli, l'artista italo-tedesco, il quale reciterà, oltre all'*Otello* ed all'*Amleto, Salomè* di Oscar Wilde, *Inferno*, di Maeterlink, *Sopra le acque* di Engels e il *Divino*, di Sem Benelli.

Al Fumagalli succederanno poi immediatamente due recite di Silvain, e subito la Compagnia Siciliana Grasso, che darà la riduzione dialettale della *Figlia di Jorio* di D'Annunzio.

In carnevale allo stesso teatro si avrà prima la Pieri Severi e poi la compagnia veneziana di Ferruccio Benini.

*** Le iscrizioni per la Scuola di recitazione dell'Accademia dei Filodrammatici, diretta dall'artista Boetti-Valvassura, sono aperte per tutto il mese. Le lezioni incominceranno il primo novembre.

Il teatro dei Filodrammatici, quasi completamente restaurato, si aprirà al pubblico il 1° dicembre colla compagnia Fumagalli-Reinach.

*** Ci telegrafano da Napoli, 30:

(D.) Il trionfo della signora Stuarda Savelli e del tenore Ischierdo ieri sera nella *Fedora* al Bellini fu straordinario.

Il pubblico, nel secondo atto si entusiasmò e al terzo proruppe in ovazioni irrefrenabili. Quello di ieri sera fu assolutamente il più grande successo ottenuto a Napoli dalla *Fedora* che già conta tanti trionfi.

Si bissarono sei pezzi. Ischierdo cantò splendidamente e fu attore efficacissimo.

La Savelli apparve agli occhi dell'immenso pubblico, un'artista piena di cuore e di talento straordinario.

Splendidamente l'orchestra, che, diretta dal maestro Siragusa, bissò l'intermezzo. Il pubblico nel suo grande entusiasmo evocò l'impresario Staffelli al proscenio, ripetutamente.

L'Antonietta Sabrier a Roma.

Ci telefonano da Roma, 30:

Ieri sera al Nazionale la compagnia Pieri-Severi pose in scena la nuova commedia *Antonietta Sabrier*, di Romain Colus.

La commedia ebbe buon esito. La condotta scenica non è riuscita però così efficace nel primo e nel secondo atto come nel terzo.

In quest'ultimo le sorti del lavoro si rialzarono e si determinò la favorevole accoglienza del pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Adriana Lecouvreur*, opera. Ore 8 30.
DAL VERME: *Ernani*, opera. — Ore 9.
FOSSATI: *Cesare Watry*, illusionismo. — Ore 9.
OLIMPIA: *La Geisha*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Tosca*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La forza del destino*, opera. Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9
GEROLAMO: *La Turchia in Italia*, comm. — *Excelsior*, ballo. — Ore 20.30.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

AL COLLEGIO GHISLIERI

Ci telefonano da Pavia, 29:

In seguito agli esami regolari, furono ammessi nel collegio Ghislieri gli alunni: Vigolini Adriano di Cremona — Buzzio Giulio di Pavia — Mariani Giuseppe di Monza — Zappieri Giovanni di Cremona — Ladi Carlo di Mantova — Quintavalle Umberto di Pavia — Malacini Giuseppe di Bergamo — Strappeni Luigi di Vigevano — Scotti Luciano di Milano — Orsatti Filippo di Sondrio — Pulga Ottorino di Mantova — Colli Confuccio di Mantova — Albertini Guido di Brescia — Sironi Abramo di Gallarate — Cerioli Pietro di Cremona.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Irregolarità di esami?

30 ottobre, *ore 11 pom.* — (*Norsa*) A proposito delle voci corse di irregolarità commesse dalla Commissione esaminatrice, sia nell'esame delle pubblicazioni presentate dai concorrenti alle cattedre di pedagogia nelle Scuole Normali, sia nella durata delle prove orali, al ministero dell'Istruzione dicono che finora nessun regolare reclamo fu presentato, per cui le voci vanno accolte con grande riserbo.

Disertori.

Siccome alcuni comandi dei centri di mobilitazione non avevano considerato come disertori i militari richiamati della classe 1880 presentatisi fra il sesto e l'ottavo giorno dalla chiamata, senza plausibile giustificazione, il ministro della Guerra ha disposto che siano dichiarati disertori coloro che si presentarono dopo il quinto giorno.

Da Parigi

La grande festa dei mutualisti.

30 ottobre. — (E.) Stamane è principiata la grande festa dei mutualisti francesi. In numero di trentamila si riunirono nel Giardino delle *tuile ries*, preceduti da musiche e bandiere e si recarono al *Trocadero*. Sfilarono davanti a Loubet e ai ministri.

Dopo i discorsi nei quali si fece l'apologia della mutualità nel salone delle feste, ebbe luogo un grande banchetto nella galleria delle macchine al campo di Marte.

I convitati sono trentamila divisi in 2500 tavole.

Terminerà la festa una grande cavalcata

Ultime notizie della guerra

HANNO CANNONEGGIATE

le proprie torpediniere!

Telegrafano da Parigi:

Telegrammi al *Matin* ed all'*Echo de Paris* da Pietroburgo asseriscono che i russi ad Hull hanno cannoneggiate le torpediniere proprie!!

Parecchie navi rimasero danneggiate.

L'ammiraglio russo rimane a Vigo.

Si ha da Vigo, 29:

Il Consolato inglese ricevette un telegramma concernente il vettovagliamento delle navi della squadra della Manica che deve giungere stanotte ovvero domani.

Il comandante del porto trasmise all'ammiraglio russo l'autorizzazione di trattenersi a Vigo durante il periodo necessario all'inchiesta.

L'equipaggio della squadra russa persiste nondimeno ad annunciare che partirà oggi. I piloti si trovano a bordo.

Le navi russe a Tangeri.

Si ha da Tangeri, 30:

È giunto nel pomeriggio da Gibilterra l'incrociatore inglese *Soris*. Ripartì immediatamente per Laroche.

Corre voce che le navi russe giunte oggi si fermeranno in queste acque finchè non si definerà la vertenza relativa all'incidente del mare del Nord.

Le navi da guerra giunte stamane di buon'ora sono gli incrociatori *Aurora, Dmitri Donskoi* e *Ramtchaka*. Gli incrociatori *Svietland, Zemtchang* e *Almaz* sono giunti nel pomeriggio.

Come sarà composto il tribunale d'inchiesta.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

Secondo la *Neue Presse* il tribunale incaricato dell'inchiesta sulla tragedia dei pescatori inglesi, sarebbe composto di due svizzeri, due olandesi e due belgi.

Ogni giudice avrà accanto un tecnico di marina.

Tale tribunale si riunirebbe ad Hull. Il suo mandato consiste esclusivamente nel definire le responsabilità ed indicare i colpevoli.

Immane carneficina.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

Lo stato maggiore pubblica le cifre seguenti dei morti, feriti e scomparsi nei combattimenti dal 9 al 18 corrente: 800 ufficiali e 45.000 soldati.

PROCESSO D'ALTO TRADIMENTO in Finlandia

Si ha da Pietroburgo, 30:

Il processo d'alto tradimento è cominciato a Helsinfort contro l'antico senatore finlandese, ex-generale dell'esercito russo Schumann, padre dell'assassino del governatore Bobrikoff.

Il dibattimento smentisce completamente le opinioni sparse in Europa dagli agitatori finlandesi che rappresentano i finlandesi come vittime dell'opposizione. Un documento dimostra che in generale era stabilito un progetto di organizzazione di una società segreta allo scopo confessato di preparare la Finlandia alla sollevazione a mano armata. Il figlio di Schumann era affigliato a questa società.

Schumann padre nella sua difesa dichiara che non aveva mai pensato a realizzare i fatti rivelati all'udienza.

Si considera che il processo è un colpo di grazia dato ai partiti dell'opposizione finlandese.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 29 ottobre, 1904.

Il lavoro della Borsa in questa settimana si è quasi esclusivamente limitato all'assetto della liquidazione e si è compiuto con relativa facilità ed in condizioni favorevoli.

I riporti sono stati regolati a tassi medii di poco superiori a quelli del mese scorso; e ciò pur confermando la minore abbondanza di denaro, già prevista, indica che almeno per ora la restrizione si è effettuata in limiti moderati ed in proporzioni minori dei mercati esteri.

Infatti le variazioni dei tassi dello sconto libero nel periodo interceduto tra la passata liquidazione e questa dimostrano un mutamento nel mercato monetario, che fino ad oggi si è ripercosso in lieve misura sulle nostre disponibilità interne; a Parigi dal 1 1|2 0|0 si è saliti al 2 3|4 0|0, a Londra dal 2 1|2 al 2 5|8 0|0, a Berlino dal 3 1|4 0|0 al 4 0|0.

L'aumento che più direttamente si riflette sul nostro mercato è quello di Parigi; tuttavia il saggio dello sconto libero sulla nostra piazza si è elevato poco più di 1|4 0|0.

Occorre però tener presente la grande e sostanziale differenza delle condizioni monetarie dei due paesi e le particolari circostanze che limitano le oscillazioni dei nostri saggi di sconto rimanendo noi quasi estranei all'influenza del movimento mondiale degli affari, che con tanta larghezza si ripercuote sull'operosità del mercato parigino.

Il riporto della rendita è stato molto oscillante: da un massimo di 25 centesimi è disceso in questi ultimi giorni, in seguito alla grande scarsezza di titoli disponibili in rapporto al bisogno delle immediate consegne, anche a meno di 15 centesimi; e la scarsezza sarebbe stata maggiore se non si fosse determinato un movimento speculativo, che ha indotto parecchi detentori di rendita a darla a riporto e reimpiegare la valuta in riporto di obbligazioni e di valori, lucrando sulla differenza dei tassi.

Per le obbligazioni, pur essendo anch'esse ricercate e scarse sul mercato, il riporto si è conservato sulla media dei 3 1|4 0|0. I valori hanno pagato dal 4 1|2 0|0 al 5 0|0, ma in questi ultimi giorni si sono praticati tassi più bassi. In complesso quindi la liquidazione può dirsi sistemata in condizioni migliori di quelle previste.

Le quotazioni si iniziarono generalmente deboli, essendosi arrestato il movimento di ripresa della precedente settimana e mancando l'impulso di una sufficiente attività; vi fu pure qualche sensibile depressione nei primi corsi di giovedì per le notizie dell'incidente anglo-russo e della sua influenza sulla Borsa di Parigi, ma le successive notizie più tranquillanti sulla prevedibile soluzione del conflitto e la stessa resistenza delle borse alle manovre di coloro, che speculano sulle pubbliche emozioni, attenuarono le conseguenze dell'impulso ribassista, producendo anzi un po' di risveglio nel sopito movimento di ripresa con vantaggi, di cui si ebbe oggi un visibile accenno, particolarmente pei valori siderurgici.

Tenuto conto però che il prezzo dei valori è per fine novembre, il confronto con le quotazioni di sabato scorso rappresenta per pochi di essi un altro passo verso il rialzo.

A Parigi i principali fondi di Stato sono tutti in lieve regresso; la Rendita Francese 3 0|0 da 98,07 discesa fino a 97,65 quota oggi 95, la Rendita Spagnuola da 87,85 declinò a 86,95 e risale oggi a 87,25, il Consolidato inglese da 88,62 si è indebolito a 87,75 prezzo di ieri, la Rendita russa 3 0|0 da 76,70 declinò a 75,85 e quotò ieri 76.

La nostra Rendita 5 0|0 si tenne invece abbastanza resistente e da 103,80, pervenuta al massimo di 104, quota oggi 103,85.

Nella nostra Borsa il prezzo di sabato scorso di 103,92 oscillò fino a ieri fra 103,80 e 103,85, e fu solo oggi superato da 103,95 con 15 centesimi in più per fine prossimo. La rendita 3 1|2 0|0 indebolì anch'essa da 101,72 a 101,65 risalendo oggi a 101,75.

Anche le obbligazioni ebbero lievi variazioni in senso di regresso, variazioni non generali ed affatto trascurabili in rapporto ai prezzi raggiunti.

Le obbligazioni Tirreno restano invariate a 516,50: le obbl. Mediterranee da 504 declinano a 503,25; le obbl. Meridionali chiudono immutate a 354,25 dopo un 354.50; le Ferrovie 3 0|0 perdono 25 centesimi a 357,75; la Cassa Risparmio Milano 4 0|0 da 511.25 declinarono a 510,75 e riprendono oggi il prezzo iniziale; il Prestito U. Milano perde 10 centesimi a 101,55.

Invariate le Sarde 1879 a 362, le Cassa Risparmio Milano 3 1|2 % a 501 50 ed il Prestito U. di Napoli a 102 50.

Nei valori bancari le Banca d'Italia da 1115 diminuirono a 1110, risalirono ieri a 1112 e quotano oggi 1117; le Commerciali da 780 indebolirono a 778 e per successivi aumenti pervengono oggi a 787; le Credito It. da 597 hanno oscillato nella settimana fra 595 e 596 e chiudono a quest'ultimo prezzo; le Baucaria restano ferme a 307 dopo un 306.

Nei valori di trazione le Meridionali da 734 declinarono a 730, risalirono a 733 e chiudono a 732; le Mediterranee invece da 455 si sono portate a 458; le Venete guadagnano una lira a 123 dopo un 121; le Edison da 560, dopo un minimo di 558, pervengono a 562; le Rubattino da 454, declinate a 453, raggiungono il 456 e chiudono a 455.

Si ebbero variazioni in aumento nel gruppo dei valori tessili: aumentarono le Lanificio Rossi da 1523 a 1530, le Linificio da 184 a 185, le Veneziano da 316 a 318 dopo un regresso a 314, le Muggiani da 297 a 306, le Valle Seriana da 442 a 444, le Tosi da 355 a 356, le Tessuti stampati da 286 e 295. Invariate le Cantoni a 547 dopo un 545, le Bergamasco a 284 e la Candiani a 255 dopo un 254. Indebolite le Bernasconi da 66 a 75.

Chiudono pure in aumento i valori siderurgici. Le Terni da 1866 si tennero sempre sul rialzo pervenendo ieri a 1878 e sollevandosi oggi a 1892. Le Savona da 365 dopo un accenno di debolezza a 362 si spinsero a 375, ripiegarono a 370 e si portano oggi a 362.

Le Elba da 531 caddero a 520, salirono a 528 declinarono a 524 e chiudono a 535. Le Metalli avanzano da 162 a 164 e le Ferriere da 85 pervenute a 86 si portano oggi a 91.

Le Officine Meccaniche restano a circa 183 dopo un 184. Le Tecnomasio da 31 indebolirono a 30. Le Vizzola da 1158 aumentate a 1160 chiudono a 1157. Invariate le Breda a 305.

Oscillanti i valori saccariferi; le Raffinerie L. L. da 472 declinarono a 465, risalirono a 471 e chiudono a 473; le Industrie Zuccheri da 398 caddero a 389 e migliorano di una sola lira sul minimo corso chiudendo a 390; le Eridania chiudono invariate a 1235 dopo un minimo di 1215 ed un massimo di 1245.

Le Molini A. It. da 387 caddero a 381, salirono a 385 e chiudono a 384; le Pantanella da 85 aumentarono a 87. Le Alcools da 285 si sono portate a 286 e le Richard da 353 a 354.

Le Carburo da 1122 ebbero un minimo di 1110 ed un massimo di 1125 e chiudono in regresso a 1115.

Le Dell'Acqua da 379 declinarono a 371 e chiudono a miglior corso a 374.

Cambi in complesso lievemente più deboli: *chèque* Francia da 99.98 è pervenuto a 99.97. Svizzera da 99.82 a 99.87. Londra da 25.11 a 25.11. Germania da 123.40 a 123.37.

Borsa di Milano.
Milano, 29 ottobre ore 3 pom.

La giornata chiude fermissima anche per la Rendita pagata 104.10 per la fine p. v. novembre.

Nei valori tutti in forte ripresa troviamo in prima linea le Terni a 1892, Elba a 535, Savona a 392, Ferriere 90, Banca d'Italia 1117 e le Muggiani 307.

Cambi stazionari.
Affari animatissimi.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 95 »	— —
	f. m.	104 10 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 90 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	732 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	458 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1117 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	788 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	597 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	307 — »	— —
Id. Edison	»	562 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1892 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	473 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1527 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	548 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	356 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	163 50 »	— —
Id. Ferriere	»	90 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	134 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	2[illegible] 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	371 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatture Tosi	»	357 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	99 75 »	— —
Londra »	. . .	25 10 »	— —
Germania »	. . .	123 35 »	— —

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 29 ottobre.

MILANO . . .	35	22	34	67	11
BARI	41	38	58	59	69
FIRENZE . . .	20	7	77	32	1
NAPOLI . . .	33	25	21	57	6
PALERMO . .	15	3	18	67	70
ROMA	54	68	74	41	87
TORINO . . .	10	64	29	75	58
VENEZIA . .	60	28	76	78	47

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Le famiglie **Casartelli** e **Prandoni**, commosse, ringraziano vivamente tutte le gentili persone che intervennero ai funerali della rimpianta

Carolina Casartelli Ruspini

o che in altro modo presero parte al loro profondo dolore.

Torno, 29 ottobre, 1904.

Ella non poteva mangiare

L'appetito ricuperato, l'indigestione guarita con le pillole Pink.

La perdita dell'appetito proviene da cattive digestioni. Una prova che le Pillole Pink guariscono le cattive digestioni in modo certo, sta nel fatto che esse aumentano subito l'appetito. Il signor Lotario via del Sole 34, Savigliano (Cuneo) scrive a proposito di sua figlia Maddalena:

« Le Pillole Pink hanno dato ottimi risultati a mia figlia Maddalena, la quale era vittima dell'anemia e delle cattive digestioni. La mattina non aveva la forza d'alzarsi, il più piccolo lavoro la faticava assai Non poteva mangiare ed aveva perduto ogni gaiezza. Provò parecchi rimedi senza successo. Molte persone mi parlarono delle Pillole Pink assicurandomi che le avrebbero fatto bene. Ne feci venire due scatole che bastarono a farle ricuperare il suo bel colorito, il buon umore, un appetito eccellente e le forze perdute. »

I rimedi ordinari non eran riusciti allo scopo perchè essi non possono dare sangue nuovo, ricco e puro. Le Pillole Pink, invece, dànno sangue ricco e puro ad ogni dose e sì che guariscono sicuramente l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la debolezza nervosa, emicranie, nevralgia, sciatica, irregolarità delle donne. Si possono avere le Pillole Pink in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via San Girolamo, 5, Milano a 3,50 la scatola e 18 lire le 6 scatole, franco.

MAGAZZINO MODERNO
Via Tommaso Grossi, 7 — MILANO — Via Tommaso Grossi, 7
Ricco assortimento delle più alte
NOVITÀ IN COSTUMI, PALETOTS, BLOUSES, ecc.
per Signore, Signorine e Bambine.
Specialità genere Tailleur.
Catalogo splendido a richiesta - Telefono 850 6.

La Ditta Fratelli Coccini di Carlo
Orefici e Gioiellieri
avverte che il proprio magazzino rimane sempre in Piazza della Scala, 5 e che per la fine d'Ottobre aprirà il nuovo ingresso speciale di fianco all'attuale portone.

Alle *SIGNORE* eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali. CREME SIMON La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia. Paris 1900 Medaglia d'Oro. POUDRE & SAVON SIMON

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guariscono completa col celebre Liquore Arnaldi. — Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
L'uso di questo liquore è una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Volete la Salute??

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni « nei casi di clorosi oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
ed ammalati del tubo digerente.

Per Regali
Svariatissimo ed interessante assortimento di Oggetti per regali da Sposi, Onomastici, ecc. a prezzi da non temere concorrenze. Nuovo negozio G. NASTRUCCI. Via Dante 15, Milano. 30685

PELLICCERIE
L'antica **Ditta G. Balbiani**, Piazza Vetra 9, Milano, fa vera e reale liquidazione di tutta la Merce e Mobili per cessazione di commercio. 30686

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-urinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Medicai) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE — Consultazioni dalle 8 alle 12. 30[illegible]

VENE VARICOSE
Guarigione sicura, radicale, rapida, senza calze elastiche nè operazioni, mediante l'unica cura medica del Dr. S. BOLOGNESE, 22, Piazza Bors. Napoli, il quale è ora in Milano, fino al 6 novembre.
RECAPITO: HOTEL VICTORIA AL CORSO V. E.
Consultazioni: Nel Gabinetto del Dr. Luraschi, Emilio, Viale Monforte, 21 (dalle 11 alle 12 1|2 e dalle 2 alle 3 1|2, o nella Farmacia Arosio, Corso Magenta, angolo S. Gerolamo (dalle 8 1|2 alle 9 1|2 e dalle 4 1|2 alle 5 1|2. 30751

Il rinomato rigeneratore dei capelli
di John Craven Burleigh
Rimarchevole offerta ai lettori del " Secolo „

10000 altre scatole gratis da distribuirsi durante i prossimi trenta giorni

Basta una semplice cartolina

La ricerca delle cause della calvizie precoce, iniziata recentemente da uno dei più importanti giornali londinesi, ha risvegliata l'attenzione generale non solo dell'Inghilterra, ma dell'Europa tutta. Io mi rivolgo alle migliaia di lettori di questo giornale, per i quali la cosa ha un interesse speciale.

Ad ogni persona già calva o che comincia a diventarlo, chiedo per favore che abbia a mandarmi una cartolina postale nella quale sia scritto chiaramente il suo indirizzo, ed a volta di corriere essa riceverà gratis una scatola del mio vero rigeneratore dei capelli.

Il mio preparato può perciò venir provato senza spesa alcuna e se voi seguirete fedelmente le mie semplicissime istruzioni per la sua applicazione, è presumibile un soddisfacente risultato. Sebbene io oggidì spendo meno in pubblicità, pure ricevo più certificati di prima. Ciò è dovuto al fatto, che io per mezzo delle raccomandazioni di coloro che impiegarono con successo il mio preparato, ho allargato sensibilmente la mia clientela.

Il mio rigeneratore dei capelli non è un liquido, ma una specie di pomata. Gli ingredienti che lo compongono, agiscono in modo meraviglioso sulle radici dei capelli. — Il capello che cresce in seguito alla cura è morbido, lucido, bello. — Il mio rimedio è adatto per ambo i sessi.

Una prova non costa nulla

Se mi scriverete (basta una semplice cartolina), riferendovi all'offerta che vi faccio in questo giornale, vi spedirò gratis a volta di corriere una scatola di prova. Ad ogni spedizione viene unita una raccolta di convincenti lettere di ringraziamento. Io non pago mai gli attestati della bontà della mia pomata: io ricevo soltanto non chiesti certificati di privati d'ogni ceto che comprarano ed adoprarano la mia pomata, e la cui autenticità è indubitata. Io posso presentare centinaia di queste lettere.

Mandate oggi stesso una cartolina postale a:

JOHN CRAVEN BURLEIGH

Via Torino, 46 - MILANO. 6.

LUIGI OSNAGO DI AMB.°

Esposizione delle Novità

VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI

di SETERIE per SIGNORA

e STOFFE PER MOBILI

RIMANENZE E SCAMPOLI D'OCCASIONE

MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 21 - MILANO

TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO
CATARRI

Via Mercanti - MILANO - Via T. Grossi
Piazza Cordusio

GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE
PIATTI e C.

Completo assortimento di Calzature in ogni qualità e forma

FILIALI: Berlino, Amburgo, Dresda, Colonia, Breslavia, Mannheim, Aachjn, Dusseldorf, Elberfeld, Krefeld, Vienna, Copenhagen

SPECIALITÀ
Calzature a guardolo
per UOMO e SIGNORA
Boxcalf, Chevreau, Vernice
A
L. 12.50
Solidità
Eleganza
Convenienza

FILIALI: Milano, Roma, Napoli, Genova, Venezia, Palermo, Bologna, Firenze, Trieste, Zurigo, Ginevra, Basilea

Apertura
MARTEDÌ 1.° NOVEMBRE

Ricco Catalogo illustrato, si spedisce gratis e franco dietro semplice richiesta alla Ditta

PIATTI e C. - Milano, Piazza Cordusio

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 — L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

Gl'industriali e Manifatturieri desiderosi introdurre prodotti nella costa ovest degli Stati Uniti d'America potranno mandare campionarii e listino di prezzi per merce resa franco banchina nei porti Genova o Napoli al signor Vincenzo Gamboni-Mazzitelli 1527 Sutter Street San Francisco di California U. S. o A., recatosi colà per attivare commercio diretto d'importazione ed esportazione. 29723

Water - Closets sistemi perfezionati **GARANTITI** **Vasche da bagno** in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE **SCALDABAGNI** Lavabos - Toilettes **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi d' cui occorre. **A. LANDRIANI** Via Dante, 6, Milano

PER IMBOTTIGLIARE VINI non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

La premiata scuola di taglio e confezione d'abiti femminili diretta da 16 anni dalla signora De-Benedetti. Si è riaperta col 15 ottobre sono tuttora aperte le iscrizioni alla *Sede Via Carlo Alberto, 24.* 30341

Grande quantità CASTAGNE verde 1.ª qualità. Fantoli Giovanni-Giacomo, Intra Rovegro. Pronta spedizione contro rimborso. 30521

Cassa forte grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290.
Dirigersi da **C. F. CLERICI** Corso P. Venezia, 45, Milano.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Avvisi Economici. *Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.*

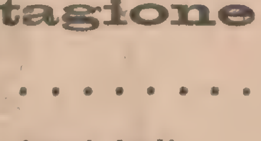
MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

MALATI CRONICI provate a scrivere a **CARLO ARNALDI — RECCO** (Genova) 23068

ROMA - ALBERGO TRITONE Ingressi via Tritone, 164, Piazza Maroniti, N. 54. Camere da L. 1.50 a 3. Pross. Minist. Posta Centrale. 24415

Esportazione Uve
Domandate campioni allo
Stabilimento Vinicolo Oleario - Vermouth dei **F.lli DI LEO fu M.° di Bisceglie** (Bari).
I nostri prodotti, lavorati da noi, nel nostro proprio Stabilimento, li abbiamo portati a tale perfezione da soddisfare le esigenze dei primari importatori. 25242

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto . » 35,—
» extra fino di lusso . . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

CERCASI abile operatore fotografo totipista. Scrivere Cassetta 113 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30343

CERCASI prontamente buon tagliatore sarto. — Scrivere: C. R., fermo Posta, Gravellona Toce. 30165

CERCASI bravo lavorante in genere di ottica per riparazioni. Indirizzare offerte 7484 Haasenstein e Vogler, Firenze. 30333

CERCO piazzista per la vendita di reticelle per gas. 50 mensili e provvigione. Giambelli Posta Milano. 30613

CERCASI bijoutieri corso Buenos Ayres 17, dalle 14 alle 15 1/2. 30542

COMMESSO abile legatore libri, mastri, bella presenza, cerca posto primo mese. P. B., Piazza S. Carpoforo 15. 30579

DA importantissima cartiera dell'Alta Italia cercasi personale tecnico capace dirigere sala allestimento, comprendente: calandre, bristol, rigatoria, buste, scatole, legatoria, ecc. con quattrocento operai. Cercasi pure capo per sezione calandre e tagliatrici. Scrivere cassetta S 137 Haasenstein e Vogler, Milano. 30546

DUE ragazze 12, 15 anni ricercano servizio, Rossoni via Tadino 6. 30585

FATTORINO ricercato da Studio San Damiano 12. Stipendio 30 mensili, aumentabili. 30591

FATTORINO farmacia cercasi subito da 15 anni, presentarsi mezzogiorno, farmacia San Siro, corso Vercelli, Milano. 30545

GIOVANE svizzero pratico contabilità, corrispondenza tedesco, francese, cognizioni italiano, stenografia, scrittura macchina, cerca impiego presso casa seria. Pretese miti. Scrivere P 317 fermo posta Milano. 30625

GOVERNANTE tedesca buona massaia cerca posto presso persona sola, distinta, o come vice-madre, possibilmente Milano. Scrivere Olga, via Melloni 16 p. Monforte. 30603

IMPORTANTE ditta cerca subito piazzista con cauzione pratico droghieri salumieri. Ernesto posta, Milano. 30460

INCISORE litografo discreto cercasi. — Inviare campioni, pretese Jauch e Marchesi, Intra. 30516

LEZIONI conversazione sceltissime. Lingua francese, 50 cent. per lezione. Cani, via Monforte 13. 30581

LUCROSA azienda cedesi causa impegni solo tremila. Posizione assicurata, guadagno annuo tremila. Astor posta Milano. 30588

MAESTRO istitutore, professore matematica, francese, ricercasi. Ottimi requisiti. Dainellini, Milano. 30610

MANIFATTURA Reticelle per gas abbisogna di ragazze pratiche per abbruciatura e cucitura, nonchè ragazzine aiutanti apprendiste. A. F. Ferrario via Rugabella 3. 30602

OPERAIE abili confezione impermeabili gommati cercansi urgentemente. Piazza Castello 16. 30300

RAGIONIERE pratico Industrie edilizia, cementizia, laterizi, biancheria, commerci vernici, pellami, articoli tecnici, disponente cauzione diecimila, cerca posto anche orario limitato dalle otto a mezzogiorno, cassetta postale 496. 30086

PER piccola scuola sarta cercasi subito mezzanella, Pantano 6. 30573

PERSONA sola cerca donna servizio trentenne, bella presenza, senza impegni. Indicaro pretese, referenze. B. D. 28 fermo posta, Milano. 30473

RAPPRESENTANTE importante casa impossibilitato dedicarvisi intieramente ricerca personale fiducia intelligente, modesto pretese, possibilmente conoscitore clientela ferramenta, falegnami, fabbriche mobili. Offerte Hc 11062 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30326

RICAMATRICI in bianco, colore cercansi subito. Gini, Kramer 19. Monforte. 20582

SIGNORA quarantacinquenne, vedova pensionata, ... governante persona sola distinta. Ferrarese, Posta Milano. 30606

SIGNORINA ventottenne, dattilografa. cerca posto presso studio anche come cassiera, commessa. Mitissime pretese. Serie referenze. Scrivere Cassetta 134 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30480

PUNTE Parigi. Cercasi abile capo puntiero. Inutile presentarsi senza buone referenze. Offerte Cassetta 122 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 31005

TEDESCO lezioni, conversazione, pratica passeggiate lire 10 mensili. Berger, via Marco Oggiono 3. 27938

TRADUZIONI. Giovane italiano occuperebbesi traduzioni lingue straniere anche per libri. Cassetta 139 S. Haasenstein e Vogler Milano. 30586

SIGNORA quarantacinquenna cerca posto governante, buona cuciniera. Annetta, Lodovico Settala 11. 30547

SIGNORINA tirolese pratica lavori biancheria, sarta, cerca posto presso distinta famiglia, referenze primo ordine. Valzer posta, Milano. 30540

URGENTE ricerca lavoranti in cartonaggi bene retribuite. Via S. Vittore 13, Milano. 30537

VENDITA STRAORDINARIA
per inizio di stagione

COSTUMI	fantasie nelle tinte più nuove	L. 20.— il taglio
ABITI DA VISITA	colori uniti e fantasie brodé . .	» 25.— »
CAMICETTE	raje, damié, a pois, etc.	» 5.— »
TOILETTES	in drap qualità extra in tutte le tinte ricamate in soutaches e applicazioni	L. 50.—
SETERIE	per camicette disegni di ultima creazione tinte pastello nuovissimo	L. 2,50 al m.
VELLUTI	tramé, seta, chiffon-façoné	» 2,— »
KARACKUL	per paletots e mantelli in nero o colorato altezza 130 cm.	» 15,— »
SOTTANE	ricamate tutta seta in tutte le tinte qualità buonissima	L. 9,50

Corso Vitt. Emanuele, 5 MILANO **GIROLA** Corso Vitt. Emanuele, 5 MILANO

Stufe e Cucine a Spirito e Petrolio
senza tubazione - inodori - portatili.

RODOLFO DITMAR
MILANO, Via Monte Napoleone, 14
Fabbrica di Apparecchi per Illuminazione
a Gas, Luce Elettrica, Petrolio, Spirito, ecc.
SCALDABAGNI A GAS e SPIRITO senza tubazione
Vasche da bagno di ghisa smaltata, Closets, Lavabi, ecc.

tutto di propria fabbricazione al prezzo di fabbrica.
Disegni, preventivi e cataloghi a richiesta. Impianti completi. Specialità in articoli per Illuminazione e Riscaldamento a Spirito Industriale.
Spirito industriale garantito di 95 gradi a 85 cent. al litro.

Esposizione grandiosa delle ultime creazioni della casa di Milano e Vienna in Apparecchi per Gas e Luce Elettrica in stile Liberty su disegni originali della casa.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350. Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79. Catalogo gratis.

CEDONSI diverse tabaccherie, bottiglierie, bar, caffè Milano, Sobborghi, Provincia. Abbà, S. Vito 22, Milano. 30598

IMPIEGHI 500 settimanalmente indicati signore, signori, Italia, Estero, sistema certo. Chiedere Bureau International, Morazzone, Como. 29979

IMPIEGATI aziende private potrebbero, volendo, anche occuparsi vendita gioielleria a propri colleghi. — Scrivere cassetta S 133 Haasenstein e Vogler, Milano. 30477

OCCASIONE. Sospeso matrimonio vendo camera letto salotto sala marg r S. Pietro all'Orto, 17, portinaio. 30416

VENDESI subito metà valore manger, 3 ricchissimi saloni da letto, 2 salotti stile liberty. Via Terraggio 11. 30132

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ANTICO negozio vini cedesi buone condizioni contanti, Bonini posta Milano. 30593

ATTACCO due ruote, cavallino finimenti vendesi vera occasione. Portinaio Sambuco 5, Milano. 30463

CEDESI causa famiglia Bar posizione centralissima. Schiarmenti Francesco Carmisciano via Solferino 33 Milano. 30394

DA VENDERE Mulino presso Milano con acqua perenne. Dal notaro dottor Fasanotti, corso S. Celso 6. 30293

CEDESI notissima opera in corso di pubblicazione già avente numerosi abbonati, ricercatissima. Sicuro lauto guadagno. Attuale Amministratore parteciperebbe con 10 mila. Scrivere Trevisini, Borgo Spesso 12. 30572

DA VENDERSI una grandiosa villa in territori di Bellinzona e Ravecchia in splendida posizione sul confine dei due Comuni, comprendente caseggiato padronale, rimessa, stalla, tinaja, serre, un vasto caseggiato di affitto, e 38.950 metri di terreno in gran parte vigneto e prativo ed in parte ad uso giardino e parco. Stabile adatto per albergo e pensione. Per le trattative dirigersi all'avv. Stefano Gabuzzi, notaio in Bellinzona. 2901

GRAMMOFONO dischi seminuovi vendonsi anche separatamente occasione. Salumiere, Bottonuto, 6. 29938

DA VENDERE tre stuffe in terra cotta, Via Galileo 5. 30627

MACCHINA scrivere Remington ultimo modello quasi nuova, completa tavo a accessori, vendesi occasione. Barbieri, Carrobio 2 30634

OCCASIONE cedesi negozio Drogheria con buvette centrale anche solo locali. Studio Maza, via Beccaria. 30615

OCCASIONE Vendesi usato Registrator, controllo cassa utilissimo negozianti Bar. Recapito Iealdi via St. Agnese 14. 30624

OCCASIONE vendonsi in via Enrico Tazzoli, Portinaio. Essicatoi e serbatoi lastra ferro. Trasmissioni usate, Macchina pneumat. pel vuoto per sperimenti fisici, Vetrina interna ebano intagliato con cristalli per orefici, modista ecc. 30611

QUADRI capolavori di illustri pittori moderni (Fontanesi, Cremona, Ranzoni, Mosè Bianchi, Segantini ed altri viventi) in vendita via A. Manzoni N. 4. 29551

TAPPETI persiani, veri splendidi in diverse grandezze ed alcuni quadri d'autore vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibile dalle 10 alle 17, corso P. Romana, 44. 28972

TOMASCHEK ottimo pianoforte coda, vendesi prezzo conveniente. Locatelli. Solferino 25. 30621

VENDESI Cartoleria a prezzo mite in Cerro Maggiore (Legnano). Lazzati. 30591

VENDESI 50 mila casa civile posizione centrale, reddito netto 4 1/2. Rappresentante, posta.

VENDESI bigliardino prezzo conveniente. Trattative rivolgersi Trattoria via Legnano 8, Milano. 30468

Affitti.

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI al presente appartamento di 8 locali con bagno e acqua potabile al 2.° piano del villino in Via Gaetano Donizetti N. 36. 27763

AFFITTASI Appartamento 6 locali elegantemente ammobigliato posizione centralissima. Rivolgersi G. Moronghi mobigliere via Spadari 7. 30569

AFFITTASI Pasqua appartamento signorile 9 locali, primo piano, parquets, calorifero, bagno, gas, luce elettrica, tre balconate, due entrate. Corso Buenos-Ayres 43. 30607

APPARTAMENTO cinque, sei locali, comodità moderne, posizione centrale cerca signore solo; Scrivere Cassetta S. 142 Haasenstein e Vogler Milano. 30608

D'AFFITTARE al presente bottega con retro. Corso Magenta 37. 30592

D'AFFITTARSI grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8. Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamenti, quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Cairoli 2. 28299

STANZA vuota uso ufficio cercasi indicare prezzo Casella postale 336. 30530

Avvisi diversi.

CERCASI viaggiatore rappresentante, pratico articoli moda per signora con scelta clientela. Robinson 70 posta Milano. 30620

ACQUISTEREI villetta d'occasione, senza mobilia, vicinanze Como, preferibilmente Cernobbio e primo bacino. Escludende mediatori, precisare località e prezzo. Scrivere C 30590 m Haasenstein e Vogler. Milano. 30590

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 27430

DISTINTA famiglia offre pensione a seria persona. Rivolgersi Fornaio Cantoni, Piazza Giovane Italia. 30378

D. 13. Grazie indirizzarmi come ultima raccomandoti complete presto tuo per sempre. 30604

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, Corso porta Vittoria 51.

LEVATRICE premiata Buccelli, Spadari 3 tiene comodità per signore gestanti. 30237

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 29229

LIRE 23.000 cercansi prestito buon interesse solidissime garanzie. Scrivere Cassetta S 138 Haasenstein e Vogler Milano. 30574.

M. P. 15. Giovedì mattina vi spiai. Mantiglia bleu nevvero? Non accorgesti neanche. Quanta sfortuna. 30628

RAPPRESENTANTE cercasi per Milano. Occorre persona seria, pratico articolo modisteria, già introdotto presso la clientela. Offerte con referenze; Casella 301. Firenze. 30587

RAPPRESENTANTI profumeria estera cercansi ovunque escluso Genova, Liguria. Campionario contro rimessa 4.50. R. Marini, Genova. 30578

SOCIO 10,000 urge per sviluppo azienda. — Impiego personale. Preferibile giovane amministratore. Scrivere cassetta S 120 Haasenstein e Vogler, Milano. 30386

VEDOVA quarantacinquenne, onesta cerca marito, superiore età. Scrivere O. 42 Posta Milano. 30617

VETRINE grandiose magazzino compererei, misure, prezzo. Pozzoli, 24 posta Milano. 30629

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTI quattordicenni con bella calligrafia per magazzino urgono. Casella postale 472. Milano 30481

ABILI lattonieri fanalisti da carrozze sono cercati da Castagna. Via Chiusa 14 Milano. 30550

CARTOLERIA avviatissima posizione centrale cedesi subito. Brambilla. Corso Vittorio Eman. 13. 30584

CERCANSI per importante ufficio apprendisti con bella calligrafia. Offerte Hue 1538. Posta Milano 30583

CERCANSI dalla Casa Ballerio, mode confezioni, S. Paolo 6, lavoranti sarte, lavoro continuo, buona retribuzione. 30601

CERCASI fattorino per ore antimeridiane. Preferibile pensionato. Indicare salario B 45 Posta. 30615

CERCASI fattorino 14-15 anni. Dirigersi Magugliani, Fiori Chiari 14. 30401

QUASI UN TERZO

DEL

loro prezzo primitivo

Da più di due anni gli imitatori cercano di fabbricare un' **IMITAZIONE DI DIAMANTI** che possa rimpiazzare i **VERI**, ma ciò è stato riconosciuto impossibile.

Periti

Inventori

Scienziati

Stupefatti

alla vista della nostra scoperta di superbi, splendenti ed inalterabili

Diamanti Tait

Fino ad oggi la composizione di questa meravigliosa Imitazione ha confuso il mondo intero

Prima a Lire

8

ora a Lire

3

cadauno

Montatura compresa

✤

Accompagnare la vostra ordinazione con Vaglia Postale più centesimi 50 per spese di spedizione.

Prima a Lire

8

ora a Lire

3

cadauno

Montatura compresa

✤

Accompagnare la vostra ordinazione con Vaglia Postale più centesimi 50 per spese di spedizione.

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 - MILANO**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 31 Ottobre-1 Novembre* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13836*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4.50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1º Novembre 1904

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
apre il seguente abbonamento straordinario
per DUE MESI con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO
Milano a domicilio . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 70

Questo abbonamento dà diritto:
1.º A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.º novembre a tutto dicembre 1904, del Secolo Illustrato della Domenica.
2.º L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1905
un volume in-8 grande, di circa 100 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 31 ottobre

La via della fortuna

Una via che tutti vorrebbero trovare, che molti trovano infatti, ma che nessuna carta topografica insegna ancora sicuramente. Saprà insegnarla il signor Millar, un grande industriale inglese, il cui libretto, *La via della fortuna*, è stato tradotto in italiano e pubblicato or ora a Milano? (Pallestrini e C. editori.)

Da qualche tempo specialmente nelle nazioni anglosassoni, non pochi scrittori cercano formulare le regole intellettuali e morali di un'arte nuova, l'arte di diventare un grande commerciante e industriale; come gli antichi avevano riassunto i precetti per diventare un valente oratore. Il libro del Carnegie, *Il Vangelo della ricchezza*, è l'opera più celebre di questa nuova disciplina, che nel campo della vita pratica corrisponde a quello che ora, per gli antichi, la Retorica nel campo intellettuale e politico. Il Millar porta un contributo di osservazioni e di esperienze non senza valore; e il suo libretto potrà essere letto con profitto, specialmente in una nazione come la nostra, dove sarebbe così necessario accrescere il numero e la valentia di questa special classe di uomini d'azione.

Il Millar dice che nel mondo degli affari il vero genio è raro. Certe qualità dei grandi spiriti, come la intuizione, la rapidità, la sintesi, sarebbero preziosissime negli affari; tanto è vero che tutti gli uomini d'affari che riescono ne sono provvisti, sebbene in misura minore dei grandi geni. Ma disgraziatamente egli osserva che nel vero genio spesso si trovano anche delle qualità che per la vita industriale e commerciale sono pericolose e annullano le altre. Invece abbonderebbero negli affari gli uomini di alta intelligenza.

Il Millar afferma risolutamente che nel mondo degli affari la media dell'intelligenza è molto superiore alla media della intelligenza quale si trova nelle professioni o nel mondo accademico; e che la contraria opinione universale nasce soltanto dalla facilità con cui molti scambiano l'ingegno con la cultura e le qualità brillanti, ma superficiali, che una grande istruzione conferisce agli intellettuali.

Io credo che il Millar si appone al vero, in questa sua opinione. È certo che la grande industria e il grande commercio, specialmente in nazioni rette a libero scambio, esigono qualità intellettuali perfettamente inutili per chi vive accovacciato tra le morte paludi dei nostri Stati burocratici.

Il Millar ne cita parecchie, insistendo con ragione specialmente sopra una qualità, che è veramente essenziale: l'originalità.

Egli dice che per riuscire negli affari bisogna avere qualche idea nuova; che colui il quale non fa che copiare, non potrà mai riuscire a risultati molto brillanti: aggiungo poi che è meno difficile che non si creda avere qualche idea originale.

L'osservazione è fine. Egli dice che tutti gli uomini intelligenti hanno sempre qualche idea originale, ma molto spesso buttano via come un vil ciottolo la gemma preziosa in cui si sono imbattuti, non credono all'importanza dell'idea avuta, o perchè la dimenticano e non la sviscerano con la meditazione o perchè sono servi della tradizione. Egli da quindi dei consigli psicologici abbastanza curiosi per sorvegliare le proprie idee originali, per fermarle a tempo e non lasciarle diperdersi nel buio dell'oblio, quando attraversano il cervello...

Deve un uomo d'affari possedere una alta cultura? Il Millar ammette che una cultura superiore è molto utile, a condizione però che non fortifichi nell'industriale lo spirito di tradizione, che è per lui il grande nemico del successo nel mondo degli affari moderno, dominato dall'originalità.

Egli è invece molto contrario a quella cultura di ritagli, raccattata nei giornali, nelle riviste, nelle conferenze. « L'osservazione instancabile e la riflessione — egli dice — sono più utili che la lettura saltuaria ». A ogni modo egli raccomanda di non dimenticar mai che « l'istruzione è un buon bastoncino da passeggio, ma una debolissima gruccia ». Il paragone è bizzarro e felice...

Uno strumento necessario all'uomo di affari è la psicologia. Bisogna conoscer bene sè stessi e i propri difetti per correggerli; bisogna conoscer bene gli altri uomini.

Il Millar dice che gran parte del successo delle imprese economiche dipende dalla scelta dei collaboratori; e questa non può esser fatta bene, se non da chi sappia esplorare le chiuse profondità delle anime. Aggiunge che un carattere, allegro, cordiale, simpatico è sempre di grande aiuto per un uomo di affari e un'arma poderosa nella lotta; perchè, contrariamente al proverbio, *ci sono* amici anche negli affari.

Avviene spesso che esitando una persona a scegliere tra diverse proposte [illegible] — la persona e le qualità simpatiche di uno dei concorrenti influiscano sulla decisione definitiva.

Il Millar raccomanda molto la onestà e la veracità. Egli dice che la grande gloria della età moderna è quella appunto di aver portato gli affari sul terreno della realtà e della verità, mentre gli asiatici sono rimasti ancora al vecchio commercio intessuto di frodi e di menzogne. Gli europei e gli americani sarebbero, a suo credere, ormai troppo intelligenti e scaltriti da lasciarsi ingannare sistematicamente; tutte le frodi dopo un primo e passeggero successo, ricadrebbero sulla industria che ad esse ha ricorso.

Curiose sono le regole che il Millar deriva da questo principio ed applica alla *réclame*. Questa grande arte del clamore è considerata dal nostro autore legittima e utile, a condizione che sia trattata non da grossolani mestieranti, ma con conoscenza delle sue regole essenziali, tra cui essenzialissima questa: che la *réclame deve sempre dire il vero...*

Lì per lì questo precetto può parere ingenuo a molti che considerano la *réclame* come una ciarlataneria intesa a ingannare il pubblico, con esagerazioni nel miglior caso, non di rado addirittura con spudorate bugie. Ma il Millar dice giustamente che la *réclame* non può servire se non a far sapere al pubblico che una certa merce è a sua disposizione a certe condizioni in tal o tale altro luogo, affinchè esso si rechi a provarla; che è ingenuo credere si possa illudere il pubblico sul resultato delle sue prove intronandogli la testa con colpi di gran cassa o clamori assordanti. Voi potrete con la *réclame* far sapere al pubblico che nel tal luogo si vende un certo vino, e so questo sarà di gusto del maggior numero, la *réclame* accrescerà la vendita: ma nessuna *réclame* potrà far scambiare al pubblico dell'acqua o dell'aceto per vino.

Quindi il Millar dice che chi vuole servirsi della *réclame* per spacciar come buone cose mediocri o cattive, è uno sciocco, che butta via il suo denaro e che, credendo frodare gli altri, froda in verità sè stesso. Originalità e verità sarebbero dunque le due grandi forze del mondo degli affari moderno: filosofia più consolante di quella, scettica e cinica, che di solito in questa materia prevale.

Speriamo dunque che non sia una filosofia troppo imaginosa e troppo lontana dalla realtà.

Guglielmo Ferrero.

Il discorso di Sonnino

Il discorso di Sonnino manca sopratutto di sincerità. In un discorso politico elettorale il cosidetto capo dell'opposizione avrebbe avuto il dovere di opporre programma a programma e fare sapere la ragione della sua stranissima condotta parlamentare.

Nulla di tutto questo.

L'on. Sonnino si rivela in questa circostanza per ciò che egli è realmente, ossia uno *sportman* della politica.

In una circostanza così decisiva egli non sa essere nè ministeriale nè antiministeriale.

Trova che le questioni che premono e che il paese è chiamato a risolvere trascendono oggi ogni proporzione di fiducia o di sfiducia ministeriale; ed egli si riserba di mostrarsi fiducioso o sfiduciato il giorno in cui potrà intravedere la possibilità di occupare il posto di Giolitti.

Fortunatamente il Sonnino vero si è rivelato abbastanza ai tempi del ministero liberticida presieduto dal generale Pelloux ed è molto difficile ch'egli riesca a rifarsi una verginità politica.

Sonnino per la reazione

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) La giornata sarà come prevedevamo assai ricca di prosa elettorale.

La *Stefani* ne ha cominciata da stamane una larghissima diffusione. Come sapete l'Agenzia ufficiosa trasmette, oltre che i discorsi delle eccellenze in carica, anche quelli degli ex-ministri e sottoministri. Oggi le redazioni dei giornali sono ingombre delle sue cartelle!

La maggior parte di queste concioni lascia il tempo che ha trovato e nei ritrovi dove di preferenza si parla di politica, si discorre oggi del discorso Sonnino, che gli amici suoi giudicano tanto efficace quanto breve e che è invece generalmente considerato come uno degli ormai consueti prodotti di una mente annebbiata da mille dubbi e da mille reticenze, di un cervello affaticato da una ipercritica, che sembra ormai la sua sola possibile manifestazione.

L'on. Sonnino, che ha posato fin qui a capo del partito di opposizione che aspira al Governo, ha pensato bene di trascurare nel suo discorso le gravi questioni internazionali; ha sfiorato appena appena quelle economiche e finanziarie, ed ha puntato le sue batterie unicamente contro la politica interna del Gabinetto, verso la quale è stato severissimo.

Ma quanta portata possano avere i suoi proiettili e quanta sincerità moralizzi il suo attacco, emerge chiaro dai recenti ricordi degli attentati contro la libertà, dei quali il Sonnino fu l'autore e l'ispiratore. Egli ha detto ieri che si torna impunemente indietro nella via della libertà e della democrazia; e basta ciò per dimostrare come siano vani gli sforzi dell'uscente deputato di San Casciano in Val di Pesa, per risollevarsi al di sopra delle rovine del suo passato e per gabellarsi ai suoi elettori per un uomo nuovo e moderno.

Nè più fortunati del capo sono in questo momento i pochi gregarii dell'on. Sonnino.

Essi che contavano nella benevola dimenticanza del Governo e sul cosidetto blocco delle forze conservatrici, contro gli attacchi delle forze popolari, mandano dalle provincie grida di dolore che si ripercuotono alla capitale.

I De Cesare, i Tripepi, i D'Andrea, gli Spirito, i De Amicis ed altri parecchi, che parevano fino a ieri sera senza competitori, sono annunciati ora come pericolanti.

La voce di Sonnino avrà suonato ieri, come tante altre volte da quattro o cinque anni a questa parte, come segnale, per i suoi, di una nuova disastrosa sconfitta, o non saranno certo gli amici della libertà, con tanta disinvoltura invocata dalla ninfa di Pelloux, che si dorranno del disastro che li attende.

Le peripezie del papato di Pio X

Un altro scisma in vista.

Abbiamo da Trieste:

(B.) Pio X non ha il pontificato liscio come forse sperava e desiderava. Mentre la terza repubblica compie da un lato ciò che la prima iniziò, e getta la Chiesa nella desolazione d'un conflitto che può aver ripercussioni in tanta parte del vecchio, scettico, indifferente mondo cattolico, nei paesi slavi dell'Austria, la Chiesa russa prepara il distacco da Roma dei cattolici slavi. Vi ho scritto di quel vescovo croato, monsignor Uccellini, recatosi a Roma, *ad audiendum verbum*, e dichiaratosi risoluto a resistere al Vaticano « a qualunque costo ». La questione della liturgia vetero-slava ritorna, per questa guasconata di mons. Uccellini, in onore della stampa slava.

Ora si annunzia una riunione di vescovi slavi della Dalmazia a Zagabria (Croazia) per esaminare la questione, che sotto il pontificato di Pio X ha fatto passi indietro — dicono i croati. Di fatti Leone XIII, che era infatuato dall'idea dell'unità delle Chiese aveva accettato il postulato degli slavi e faceva già stampare un messale ed il rituale in lingua vetero-slava per uso delle diocesi che li chiedevano. Pio X, che conosce la questione e sa che sotto la tenerezza per il vetero-slavo sta l'insidia dello scisma russo, ha fatto sospendere quella stampa e proibire l'uso di quella lingua nella liturgia di tutte le chiese ove non sia in uso da almeno 30 anni.

E le inchieste hanno provato che non esiste chiesa ove tale condizione sussista.

« Non fa nulla — esclama un giornale prefino di Zagabria — il popolo vuole la liturgia slava! Se non ce la date, passeremo alla Chiesa russa! »

Ed ecco due scismi impreveduti per il povero papa Sarto: quello d'occidente e quello d'oriente!

IL TRIONFO DELL'ARBITRATO

Si ha da Berlino, 30:

Il *Tageblatt* dice che l'idea di Nicola II di regolare pacificamente i conflitti coll'arbitrato ottenne il suo primo successo, il primo vantaggio della sua generosa iniziativa. La *Vossische Zeitung* attribuisce la soluzione pacifica all'azione rapida e piena di tatto della diplomazia francese. Rimane a garantire la sicurezza della navigazione. Il *Taegliche Runschau* si chiede a proposito del discorso di Balfour se non sorgeranno delle difficoltà nel caso in cui la sentenza non fosse conforme alle opinioni di Balfour.

Si ha da Parigi, 30:

I giornali francesi si felicitano della costituzione di una commissione internazionale d'inchiesta. Il *Figaro* e il *Gaulois* dicono che l'imperatore Nicola ha fatto un atto di giustizia: ricorrendo a questa procedura ha reso un segnalato servizio alla causa della pace. Il *Journal* dice che le due grandi potenze di sono onorate facendo trionfare il principio del diritto sulla forza. Non si attendeva meno dallo czar e dal re Edoardo.

Una spedizione inglese nel Niam-Niam

Telegrafano da Londra, 30:

Il Governo inglese ha dato il proprio consenso all'organizzazione ed attuazione di una spedizione militare anglo-egiziana nel paese di Niam-Niam.

La spedizione partirà da Kartum risalendo in pisoscafi per un certo tratto il Nilo, quindi si inoltrerà nella regione del Bar-el-Gazel; si comporrà di 2000 uomini con numerose batterie di cannoni Maxim.

Scopo della spedizione è di ridurre i Niam-Niam, il cui territorio è compreso nella sfera d'influenza britannica, al riconoscimento dell'amministrazione civile sudanese.

Stante le difficoltà topografiche che presenta il paese intersecato da grandi corsi d'acqua e da pantani e coperto di erbe alte parecchi metri, la spedizione si annuncia ardua e faticosa.

Non esistono strade battute, ma soltanto sentieri nei quali più di una persona non può passare di fronte: quindi le imboscate vi saranno facili e frequenti.

Gli inglesi affermano che i belgi dello Stato libero del Congo hanno venduto ai Niam-Niam, in questi ultimi tempi, grandi quantità di fucili Remington con le relative munizioni.

Una tumultuosa seduta notturna

ALLA CAMERA SPAGNUOLA

Telegrafano da Madrid, 30:

La seduta alla Camera fu ripresa e prolungata a tutta la notte. Durante i disordini in seguito all'incidente Navarro, il presidente Figuersa è stato minacciato e bastonato da un deputato d'opposizione.

Gli oggetti posti sul banco della presidenza furono gettati a terra. La gendarmeria fu chiamata per ristabilire l'ordine.

I deputati di opposizione presentano mozioni su mozioni che appoggiano con lunghi discorsi e reclamano l'appello nominale. La maggioranza, molto unita, si accorda per distribuire il lavoro e per aver sempre in seduta il numero sufficiente di deputati (70) onde la seduta possa continuare.

Alle 4 del mattino un deputato operaio ha fatto una proposta relativa alle società cooperative operaie. Il presidente protesta contro questa attitudine dichiarando di non poter presiedere alla seduta inutile per il bene del paese.

TUMULTI ANTISEMITI IN RUSSIA

Telegrafano da Pietroburgo:

Dispacci da Smolensk e da Mohilew recano particolari sui disordini antisemiti. Numerose bande di riservisti ubbriachi percorrevano le strade cantando e spezzando le vetrine dei negozi israeliti che saccheggiavano, ingiuriando, insultando e percuotendo gli israeliti che incontravano, trascinandoli anche fuori dai trams e dalle vetture pubbliche. — Parecchi israeliti furono feriti o contusi, due uccisi.

Le vittime dicono che gli agenti di polizia e gli ufficiali rimanevano impassibili testimoni di questi disordini. — Disordini analoghi ebbero luogo a Varsavia ove assunsero proporzioni anche più allarmanti. Un ufficiale di polizia fu ucciso e parecchi agenti feriti reprimendo i disordini.

IN ONORE DI DELCASSÉ

In Francia, come in Italia, come in tutto il mondo, è veramente un caso strano che un ministro e specie un ministro degli Esteri, possa rimanere al potere durante sei anni consecutivi. La vita dei ministeri, in Francia e in Italia, non dura più di due anni, e i ministri vanno e vengono come le figurine dei caleidoscopi. In Francia, però, fa eccezione il ministro degli Esteri Delcassé, il quale, come abbiamo accennato, occupa il suo posto da ben sei anni.

I suoi elettori dell'Ariège hanno voluto ricordare questa circostanza con un banchetto che ha avuto luogo nei giorni scorsi. Oltre il banchetto gli elettori dell'Ariège hanno fatto incidere su una lastra d'argento, da una parte il ritratto del fortunato ministro, e dall'altra una figura simbolica della Francia repubblicana che presenta al mondo due spade riunite, le quali, per un prodigio, attribuito senz'alcun dubbio alla diplomazia rappresentata da Delcassé, si convertono in ramo d'olivo, simbolo della pace.

Questa metamorfosi potrà parere alquanto arrischiata, ma è un fatto che la Francia repubblicana ha fatto finora opera di pacificazione fra i popoli, ed ancora ieri è riuscita a convincere l'Inghilterra e la Russia a rimettere la loro ultima e gravissima vertenza nelle mani del tribunale dell'Aia.

A proposito delle terze classi in ferrovia

Parlammo giorni fa dell'agitazione promossa dalla Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso e del Memoriale da essa mandato al Ministero dei Lavori Pubblici onde ottenere una meno illusoria estensione delle terze classi nei treni diretti.

Quali ragioni ostino al soddisfacimento di tale richiesta non sapremmo vedere se non la deficienza di fondi per la costruzione di apposite vetture, adatte ai lunghi percorsi, difficoltà questa che pure venne vinta per dotare i treni diretti di vetture di lusso.

È notorio che le terze classi sono più rimunerative all'esercizio che non le prime.

Da relazione del ministero dei Lavori Pubblici sull'esercizio ferroviario 1904 si rileva che in quell'anno, sui 12746 chilometri delle tre reti Adriatica-Mediterranea-Sicula erano in circolazione 7157 vetture fra, 2ª, 3ª e 4ª classe, le quali diedero un movimento di 47 milioni di viaggiatori. Togliendo dalle esposte cifre complessive i dati comparazione fra la prima e la terza classe si hanno queste risultanze:

1ma classe: Vetture in esercizio n. 847; viaggiatori n. 1.597.606; numero annuo dei viaggiatori per ogni vettura 1886; media giornaliera dei viaggiatori per vettura num 5, prodotto annuo per vettura L. 14.167; media di costo — fra i diversi tipi — di una vettura L. 29.000.

3za classe: Vetture in esercizio numero 3728; viaggiatori n. 31.519.423; numero annuo dei viaggiatori per ogni vettura 981; media giornaliera dei viaggiatori per ogni vettura n. 26, 8; prodotto annuo per vettura L. 13,680; media di costo — fra i diversi tipi — di una vettura L. 17.000.

La conclusione è evidente: se una carrozza di 1ª classe, costando 29,000 lire produce un reddito di 14.167 lire, e una di 3ª che costa soltanto 17,000 lire rende 13,680 lire, vuol dire che le *terze classi* sono più rimunerative all'esercizio che non le *prime*.

Forse per questo sono trattate così male.

UN CASO PIETOSO

Il fatto è semplice, anzi non assurge nemmeno all'importanza di una notizia di cronaca.

Un medico, operando un ammalato, contrae un'infezione e ne muore.

Niente di più comune; la vita è tutta piena di questi disgraziati incidenti.

È vero che il povero medico lascia a rimpiangerlo una vecchia madre, una giovane sposa e quattro bambini, tutta una famiglia che col proprio lavoro egli sostentava; ma ciò è altrettanto comune, e si chiama appunto disgrazia, non per il fatto della cessazione della vita, ma perchè qualcuno dovrà risentirne irreparabilmente le disastrose conseguenze. Ed è perciò che lo Stato con leggi provvide e previdenti tende a diminuire gli effetti più immediati di queste fatalità, e certamente avrà provveduto alla vedova ed ai bambini del povero medico morto sul lavoro, come giustamente provvede in simili contingenze alla famiglia dell'operaio, o del soldato

La cosa è tanto ovvia che è proprio superfluo lo scriverne.

Difatti vi è una legge sulla Cassa pensioni dei medici-condotti, e sono circa dieci anni che questi pagano la loro quota, ma, vedi ironia! dai magri benefici della pensione ne sono totalmente escluse le vedove e gli orfani.

Non so quali alti concetti guidarono le teste quadre della Commissione nel compilare la sgraziatissima legge attuale sulla nostra Cassa-pensioni, ma pare proprio che nella mente di questi signori le nostre vedove, i nostri minorenni abbiano ad essere di tutt'altra pasta delle vedove e dei minorenni degli impiegati dello Stato o dei militari.

Intanto per questa inconcepibile barbarie della legge, che noi denunciamo continuamente, quanto inutilmente, come incivile ed indecorosa, la vedova e gli orfani del povero medico non avranno assicurate le prime necessità della vita, cui logicamente sembrava avessero diritto.

Ma è possibile che lo Stato non abbia supplito con altre disposizioni a così enorme ingiustizia? Per esempio, vi è la famosissima quanto recente legge sugli infortuni del lavoro, per la quale in caso di morte viene liquidata agli eredi un'indennità pari a cinque salari annui, ora il caso del povero medico non è un vero e proprio infortunio nel senso più ristretto della parola?

Ahimè! La democratica legge compensatrice non comprende che gli operai e tutt'al più viene estesa a chi sorveglia o dirige lavori senza prendervi parte, purchè la sua mercede fissa non superi sette lire al giorno e la riscuota a periodi non maggiori di un mese.

La professione del medico-condotto — il quale così di rado percepisce una diaria di lire sette al giorno — ne è esclusa, quasichè i pericoli cui va incontro indifeso perdano in gravità per il fatto che sono invisibili; quasichè non si possa morire o rimanere inabili anche per un'infezione.

L'on. Lucchini, nella strenua difesa che [illegible] radicale, bandisce l'intendimento di estendere la legge sugli infortuni ai lavoratori della terra, e merita lode; ma perchè si scorda della classe sanitaria, quasi i medici fossero dei parassiti della società e non invece preposti a difenderla ed a preservarla?

Non è vero che, dato che il povero medico avesse percepito lire sette al giorno, sono L. 12,775 che spetterebbero agli eredi? È una cifra che si può anche trascurare quando non urge il bisogno, ma di valore inestimabile quando sovrasta la miseria come immediata conseguenza di un infortunio.

Al secondo Congresso dei medici-condotti, tenutosi a Napoli nel maggio scorso, io ho presentato, a nome della Sezione di Gallarate, un ordine del giorno, votato all'unanimità, in cui sostenevo la necessità che la legge attuale sugli infortuni venisse estesa anche ai medici, sia comandati dai Comuni o dalle Opere Pie in servizio dei poveri, sia comandati dallo Stato come ufficiali sanitari e periti giudiziari.

Dimostravo anche come in quest'ordine di idee dovremmo avere naturali alleate le amministrazioni comunali, che obbligate dalla nuova legge sanitaria a sottostare al carico della supplenza durante la malattia del medico, troverebbero per tal modo il mezzo di sgravare il bilancio di una buona metà della spesa occorrente.

Ma anche le idee pratiche debbono subire la loro fatale incubazione prima che vengano digerite da chi le deve attuare. E intanto la famiglia del povero medico, morto per un vero e proprio infortunio sul lavoro, campi come può nello squallore della miseria.

Dovrei aver finito, ma mi sovviene che a Perugia vi è un collegio-convitto, provvidenziale istituzione, che accoglie, educa, istruisce gli orfani dei sanitari italiani, i quali hanno pagato il contributo annuale obbligatorio o volontario.

Il povero medico-condotto ha certamente sborsate le annue cinque lire che la legge 7 luglio 1904 con gesto elegante e disinvolto

---

App. del SECOLO 31 Ottobre-1 Novembre — 47

DANIELE LESUEUR

IL MARCHESE DI VALCOR

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Rinaldo non aveva rivelato all'avola nessuno di questi particolari, ancora meno ciò che prevedeva nell'avvenire, e l'amarezza specialmente che provava per aver invano tentato di strappare a tanta vergogna e pericoli la povera traviata.

Come, d'altronde, spiegare il proprio strazio al pensiero che quella giovane s'era allontanata da lui per sempre, che lo avrebbe ora fuggito appena lo avesse scorto?

Oh, poterla di nuovo raccogliere schiacciata e sanguinosa da sotto le ruote della carrozza, e tenerla per alcuni giorni almeno sotto il suo tetto, darsene l'appoggio, il difensore, il campione!

Ma ciò non era più. Ciò non sarebbe più avvenuto.

Maturina frattanto se ne stava muta. Il boliviano mangiata fuori della tinta barba bianca, gli argomenti che, secondo lui, avrebbero dovuto persuaderla.

— Via, non v'è più lecito di dubitare che colui, il quale si fa chiamare marchese Rinaldo di Valcor non sia vostro figlio Bertrando.

« Sarete chiamata, ripeto, ad attestarlo dinanzi al Tribunale.

« Vi si faranno constatare sul braccio di quell'uomo i segni, la cui sola descrizione vi ha or ora tutta sconvolta.

« Non sarebbe dunque preferibile per lui, per voi, per tutti i vostri, che andaste a trovarlo?

« Ditegli che conoscete la verità.

« Un figlio non la inganna mai la propria madre. E non negherà. O quanto meno egli si vedrà in procinto di essere pubblicamente con uso e svergognato.

« Invitatelo a restituire, prima che ne venga ignominiosamente privato, il titolo, il dominio, i beni tutti dei Valcor, che appartengono a Marco di Plesguen.

« Poi ch'egli se ne vada lontano, s'esigli per evitar l'ergastolo, si rechi ad attendere alla sua industria fiorente laggiù in America.

« Ammesso pure che sia obbligato a cedere una parte di ciò che gli frutta la famosa Valcoria, rimarrà abbastanza ricco per far nuotare nell'oro la sua doppia famiglia.

Escaldas fu sul punto di sorridere all'ultima frase, ma si contenne, imponendogli suo malgrado il viso della vecchia, come impietrito nella rigida espressione.

— Sarete voi confuso e svergognato, ella disse, voi e tutti coloro che v'hanno suggerito l'infame menzogna.

« Mio figlio Bertrando Gael è perito in mare or sono più di vent'anni, e il marchese Rinaldo di Valcor non ha nulla a temere dalle vostre calunnie.

Il finto vecchio non insistè; ma rimase seduto, fissando sulla paesana due occhi pieni di una torbida luce sotto le grigie sopracciglia e la fronte rugosa.

— Che aspettate? chiese ella con impazienza.

— Chetatevi, buona donna, e consideriamo la questione da un altro punto di vista, ripigliò egli, abbassando più ancora la voce, e sporgendo il busto in una flessione d'uomo scaltrito, e cercando coll'accento, col gesto, collo sguardo di circuir la vecchia d'insinuarlesi nell'animo, di persuaderla.

« Sì, lo ammetto, siete sincera. Non potete ravvisare Bertrando Gael in Rinaldo di Valcor, ma i giudici forse lo ravviseranno.

« Esistono, ve lo assicuro, strane presunzioni.

« Orbene, dovreste semplicemente astenervi dallo smentirle... e, al bisogno... sì... confermarle.

« Mi capite?... Le persone che mi mandano, nulla risparmieranno, siatene certa, per manifestarvi la loro gratitudine.

— Davvero?

— Sicuramente, rispose l'altro animandosi. Detterete voi medesima le condizioni. La vostra esistenza verrà assicurata, vostra nipote arricchita. Le si troverà anzi uno sposo, un bravo giovane che accetterà di sposarla e riconoscerne il bimbo. Ne conseguiranno per lei onore e decoro e benessere...

— Onore sopratutto, confermò la vecchia con un'ironia da lui non afferrata.

— Sì, la riabilitazione, poi che ci tenete tanto... Suvvia, signora Gael..

— Che bisognerebbe fare per ottenere tutte codeste bellissime cose?

— Assai poco. Quando sarete dianzi al giudice d'istruzione, converrebbe affermaste che, nella sua prima gioventù, il vostro Bertrando, il vostro primogenito rassomigliava a Rinaldo di Valcor in modo da prenderne abbaglio, e che un tal fatto — noto a tutti — è frequente nelle due famiglie.

« Poi, allorchè egli vi domanderà se vostro figlio aveva sul corpo alcuni segni indelebili, atti a stabilire identità di lui sarebbe necessario gli descriveste, insieme al tatuaggio — incancellabile anch'esso, a meno che la carne su cui è impresso, non venga bruciata col ferro rovente.

Come sapete che tali segni esistono su persona del marchese?

In seguito ad una ferita ricevuta in duello. Il dolore avendolo quasi tramortito, gli fu scoperta la spalla, sebbene egli vi si rifiutasse.

Parecchie persone erano presenti; e perciò, ammesso che il giudice istruttore non ordini un esame intimo, produremo non pochi testimoni; e voi altra, creduta affatto ignara di tale circostanza, verrete opportunamente a confermarla, mercè una descrizione identica di quei segni...

— Basta, lo interruppe Maturina. So che devo dire al giudice.

— M'avete capito bene?

— Benissimo. Gli narrerò che qualcuno è stato qui a tentar di corrompermi, a promettermi molto denaro ove avessi rivelato che su mio figlio, defunto, esistevano i medesimi segni, scoperti, dopo un duello, sul braccio del signor di Valcor; gli spiegherò inoltre come quei segni mi siano stati descritti...

— Non sarai creduta, maledetta vecchia! urlò il meticcio, al colmo della sorpresa e dell'ira. Si penserà che il marchese t'ha pagata per spacciare una simile frottola.

La bretone scosse il capo. Una feroce gioia le animava vieppiù l'oro verdastro delle pupille.

— Sì, che sarò creduta, perchè non sarò la prima a parlare. Bisognerà bene che indichiate i segni al giudice, perchè egli abbia ad occuparsene e ad interrogarmi poi su di essi.

« Costituiscono per voi un'arma d'attacco e non un mezzo di difesa. Se non ve ne servite, chi mai avrebbe interesse a parlarne? E voi non potete servirvene, senza che la mia deposizione vi ponga subito in sospetto.

— Strega della malora! proruppe il finto avvocato.

Il quale fece un gesto sì minaccioso che la vecchia arretrò.

Agile ancora, afferrò presso il focolare le molle, munite d'un lungo manico, e le brandì minacciosa.

Il magro braccio pareva conservasse un vigore ancora temibile; onde il boliviano, vile com'era, tremò al cospetto del pesante ordigno di ferro, e, per un movimento istintivo, credendo il colpo già scagliato, alzò rapidamente il gomito a riparo della fronte.

Quando lo riabbassò, Maturina s'avvide che i cappelli argentati si spostavano sul cranio lucente, mentre la barba gli risaliva nella bocca.

— Vattene mascherotto! ella disse con magnifico disprezzo. Via di qui canaglia, o aizzo contro di te tutti i giovani della costa, e in tal caso ti so dir io che non andresti molto lontano!

si pigliò comodamente dalle tasche dei 10,500 medici-condotti d'Italia.

Le contribuzioni obbligatorie dei sanitari italiani raggiungono la rispettabile cifra di L. 77,000, due terzi della quale i medici-condotti versano tutti gli anni nella cassa del benefico collegio. Naturalmente come maggiori contribuenti avranno condizioni privilegiate, godranno di speciali diritti non solo, ma, come membri del Consiglio d'amministrazione, verranno interpellati per l'assegnazione dei posti.

Non vi ha dubbio: l'istituto esiste, e così è verità sacrosanta che l'esattore si trattiene sul nostro stipendio la bella somma accennata, ma l'art. 32 dello statuto di detto Convitto — approvato con decreto reale in data 27 marzo 1902 — abolisce pel quinquennio 1902-906 qualunque nuova accettazione, destinando le rendite all'ampliamento dell'edificio, alla costruzione di nuovi e grandiosi locali... e intanto chi ha pagato ed ha diritto... aspetti.

Diventa superfluo il dire che i medici-condotti sono esclusi dal Consiglio di amministrazione, sono privi di ogni ingerenza morale e materiale, diretta ed indiretta.

Il compito loro è: pagare e tacere, almeno lo si spera, sicuri della fenomenale indifferenza addimostrata sempre per tutto ciò che li riguarda.

Non è qui il momento di studiare come meglio si potrebbero impiegare le lire 109,311,29, che annualmente si spendono (bilancio 1903) per mantenere ed educare 89 orfani (maschi 60, femmine 29) e convittori 17; nè tanto meno voglio considerare se meglio corrisponderebbe allo scopo la ripartizione di detta somma in tante borse di studio, che un' apposita Commissione — senza esclusione dei medici-condotti — dovrebbe assegnare a seconda del bisogno. Per ora mi limito a constatare che noi paghiamo, nè possiamo sapere come si spendono i nostri denari; in compenso abbiamo la soddisfazione di apprendere che a Perugia si stanno costruendo grandiosi alloggi pei nostri futuri orfani. Ma, intanto, figli del povero medico, morto per infezione incontrata sul lavoro, che ha sempre pagato allo Stato la trattenuta per la Cassa pensioni, che ha pagato il contributo annuo obbligatorio pel Collegio-convitto di Perugia, si vedono chiusa in faccia ogni via di aiuto, e dovranno ricorrere alla carità.

Ho premesso che il fatto è comune, ma a quante peregrine riflessioni si presta! E il povero dott. Caiello — poichè il caso non è inventato — presidente della sezione sannitica dei medici-condotti, ben lo sapeva che nè sullo Stato, nè sul Comune, nè su alcun'altra istituzione avrebbe potuto contare, poichè, sentendosi presso alla morte, nell'angosciosa visione del tristo domani che si preparava a' suoi cari, non seppe trovar di meglio che raccomandarli all'Associazione nazionale dei medici-condotti.

È questa la prima eredità della nostra Associazione, eredità di miseria e di dolore, ma che perciò ci è sacra. Essa è il simbolo della solidarietà e dell'amore che ne unisce, ma è pure la dimostrazione più convincente della continua violazione d'ogni nostro diritto. A tanto è ridotto il medico-condotto!

Dopo una gioventù trascorsa nelle sale anatomiche e nelle corsie degli ospedali, mentre dedica la più bella parte della vita a sollievo dell'umanità sofferente, esponendo mille volte la vita — eroe oscuro e misconosciuto — eccolo accarezzare quasi con rimorso le ricciute teste de' suoi bambini, nella certezza dolorosa che la sua morte prematura getterebbe quei disgraziati sul lastrico. Anche le più sante compiacenze famigliari gli sono per tal modo amareggiate.

Non intendo eccitare delle inutili compassioni: riconosco che se siamo a questo punto in gran parte la colpa è nostra; tuttavia non sarà male che il pubblico comprenda qual'è la nostra vera condizione e come è colpevole l'indifferenza di ogni specie di autorità verso la nostra classe.

A conti fatti non sono enormità quelle che chiediamo, non vogliamo un trattamento di favore, non accampiamo dei privilegi, ma soltanto il giusto ed il dritto; la riforma dell'iniqua legge sulla nostra Cassa pensioni e l'estensione dei benefici della legge sugli infortuni alla classe medica.

Che se in base alla cinquantina e più di migliaia di lire che ogni anno sborsiamo pel Collegio-Convitto di Perugia il Governo si degnasse interpellarci, sentirebbe da tutti i medici-condotti all'unisono invocare, non l'abolizione dell'istituzione, ma un funzionamento più equo, più economico e non subordinato a tutte le cricche più o meno locali: sentirebbe con quanta persuasione saprebbero dimostrare come con L. 1000 all'anno si possano mantenere comodamente due allievi ed anche tre, se sono piccoli, senza obbligarli a soggiornare per anni ed anni lontani dalle loro madri, le quali nella povertà in cui si trovano certo non possono permettersi il lusso di frequenti viaggi per tenere vivo nei loro figli il culto e l'amore per la famiglia.

Spettava a noi medici-condotti levare per primi alto la voce ed il caso pietoso che ho esposto pur troppo me ne ha dato l'occasione. Speriamo che non sia la solita voce clamante in deserto e che possa trovare un'eco se non altro nel sentimento di pietà — non verso di noi che reclamiamo dei diritti — ma verso i poveri orfani, vittime innocenti delle ingiustizie sociali prima ancora di poter assumere le responsabilità della vita.

E speriamo che qualche deputato medico, rompendo l'abitudinario silenzio, quando si tratta dei nostri interessi, porti queste semplici considerazioni in Parlamento. Farà opera di riparazione e di giustizia ed avrà il plauso di tutti gli onesti.

Dott. ARSUFFI FRANCESCO Medico-cond.
Parabiago, ottobre 1904.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I patronati per gli emigranti.

30 ottobre, *ore 6 pom.* — (Norsa.) Il Commissariato della emigrazione allo scopo di facilitare ai medici di marina il compito di far comprendere agli emigranti la necessità di far capo alle istituzioni e alle associazioni di patronato per gli emigranti all'estero, ha diramato istruzioni in un apposito opuscolo.

Il Commissariato confida che i medici ed i commissari governativi metteranno il maggior impegno nell'eseguir anche questa parte delicata della loro missione facendo conoscere ed apprezzare agli emigranti le istituzioni di patronati dallo sviluppo dei quali dipende il benessere dei nostri operai all'Estero.

Il Congresso degli ispettori scolastici.

Oggi ebbe luogo il Congresso degli ispettori scolastici. Erano presenti una quarantina di ispettori, presieduti dal prof. Graziani di Milano.

La discussione è stata alta, serena ed efficace. Si approvarono fra applausi i rendiconti morale e finanziario dell'Associazione. Circa il progetto di organico, ne furono vivacemente biasimati i difetti, ma si decise di provocarne la immediata applicazione alla ripresa dei lavori parlamentari, per non pregiudicare i miglioramenti finanziari che ne deriveranno.

Nella discussione circa l'azione ulteriore dell'Associazione il dibattito fu vivacissimo.

Si decise di adottare l'ordine del giorno di Milano dando anche mandato alla Commissione direttiva di studiare tutti i problemi dell'Amministrazione scolastica provinciale e di compilare un apposito ordine del giorno.

Nella seduta pomeridiana vennero trattati i seguenti temi:

« Alleanza con le Associazioni scolastiche; sede sociale; uomini del Consiglio direttivo; sede del Congresso del 1905.

A sede sociale venne scelta Roma. Il Consiglio direttivo riuscì composto da: Cimati, presidente; Graziani e Veniali, vice-presidenti; Morelli, Zani, Altarocca, Oliveto, consiglieri.

La sede del Congresso 1905, sarà Napoli.

L'ordine del giorno sull'alleanza scolastica esclude qualsiasi orientamento politico della Società degli ispettori.

Contro la propaganda socialista nell'esercito.

30 ottobre, *ore 11 pom.* — (Norsa.) Secondo l'*Avanti!* il ministro della Guerra avrebbe inviata la seguente circolare segreta ai comandanti dei 12 corpi d'armata: « È a cognizione di questo ministero che per cura del Circolo socialista giovanile di Torino verrà tra breve pubblicato un numero unico destinato ai coscritti a scopo di propaganda tra le reclute ed i richiamati alle armi. Essendo presumibile che si cercherà di far entrare tale pubblicazione nelle caserme, questo ministero rinnova ancora una volta l'invito di esercitare la più attiva vigilanza sulla propaganda che si tenta di fare, riferendosi alla circolare 2181 in data due dicembre 1902 ».

I clericali pel candidato Santini.

L'*Avanti!* è informato che il cardinal Respighi ha ordinato ai parroci di Roma di non ostacolare e di non consigliare l'astensione per le candidature monarchiche nei collegi di Roma, e aggiunge che i parroci di San Bernardino e dei SS. Vincenzo ed Anastasio appoggieranno apertamente il Santini nel secondo collegio, invitando gli elettori clericali a votare per lui.

Da Parigi.

La campagna contro André.

30 ottobre. — (E.) Il *Figaro* pubblica un'altra lettera scritta dal capitano Mollin, ufficiale d'ordinanza del ministro della Guerra, e diretta al segretario generale della Massoneria, Vadecard.

La lettera che è in data 21 giugno 901, comincia così: « Il generale mi incarica dell'onore di pregarvi di procacciarci informazioni sul colonnello Vieillard, comandante del 4° reggimento del genio a Grenoble.

« Si tratta di un posto molto importante: si vorrebbe nominarlo direttore generale a Parigi. »

I giornali nazionalisti osservano che Mollin operava già pel generale André nel 901 e ritengono responsabile il ministro della Guerra.

Il *Journal des Débats* dice che le dimissioni di André sono inevitabili.

Un discorso di Loubet

Loubet ha presieduto al Trocadero alle feste della *Mutualité*. Rispondendo ai discorsi del signor Mabilleau, direttore della *Mutualité*, del ministro dell'interno e di Lourties, Loubet ha lodato vivamente il mutualismo la cui opera realizza dei benefizi alla patria.

« Voi vedete, disse il presidente, quello che già avete fatto.

« Il mutualismo è nato da meno un secolo e gode piena libertà da soli anni. Eppure voi avete già 420 milioni di patrimonio, 4 milioni di membri partecipanti, voi pagate 20 milioni di pensioni ai vostri membri! »

Loubet assistette poscia allo sfilamento dei mutualisti che si recavano al banchetto nella galleria delle macchine.

Vi furono molte grida di: *Viva Loubet! Viva la Repubblica!*

Nessun incidente.

Il centenario del Codice

Vallée presiedette il banchetto pel centenario del Codice.

Vi assistevano Vallée e Oronzo Quarta, procuratore generale della Cassazione di Roma.

Vallée ringraziò i delegati e dotti stranieri e li pregò di trasmettere ai loro sovrani i voti del popolo francese.

Lardy, delegato svizzero, ringraziò a nome dei delegati esteri.

Un'altra battaglia contro il ministro della guerra.

30 ottobre. — (E.) Venerdì prossimo, giorno di interpellanza alla Camera, la seduta sarà ancora dedicata quasi tutta al ministro della guerra.

I deputati Lasies e Di Montebello svolgeranno le loro interpellanze sull'affare del comandante Cuignet, che come ricorderete, fu sottoposto, per ordine di André, ad un esame medicale per avere scritto due lettere insolenti al ministro, e non potè mai avere comunicazione del rapporto dei medici.

I nazionalisti annunziano che il deputato Guyot De Villeneuve interverrà nuovamente nella discussione interrogando il ministro sui risultati dell'inchiesta aperta in seguito all'ordine del giorno votato sabato alla Camera e sulle sanzioni che si chiedevano.

Quillot possederebbe più di settecento documenti riguardanti le indagini che si facevano al ministero della guerra sugli ufficiali e una lista di sei mila ufficiali denunziati come ostili al governo repubblicano.

Un magistrato in quarantena.

Nella sua interpellanza il Guyot afferma che il generale Farny è stato denunziato al ministro della guerra dall'ex procuratore della repubblica a Orleans, Bourgueil e attualmente giudice d'istruzione a Parigi.

Si annuncia che parecchi giudici d'istruzione si sono recati presso il procuratore della repubblica e gli hanno dichiarato che troncheranno le loro relazioni col Bourgueil finchè egli non si sia scolpato dell'accusa.

Attentati alle ferrovie.

Telegrafano da Orleans che sulla stessa linea dove avvenne pochi giorni or sono un disastro dovuto a causa dolosa, furono scoperti nuovi tentativi per svitare le rotaie e provocare lo sviamento.

Inquietudini al Marocco.

Telegrafano da Tangeri al *Temps*: I dissensi fra il governo di Lasache e le tribù vicine avendo preso da venerdì un carattere più acuto, il ministro di Francia ha inviato l'incrociatore *Linnois* coll'ordine di stazionare a Tangeri.

Si spera che la presenza della nave nella baia, rassicurerà la popolazione e allontanerà le bande armate delle tribù limitrofe.

Altri tumulti alla Camera spagnuola

Telegrafano da Madrid, 30:

Un deputato operaio ha difeso la proposta relativa alle Società cooperative operaie. Il presidente avendo detto che era dolente di presiedere delle sedute inutili al bene del paese, l'oratore ha protestato.

La seduta continuò fra tumulti indescrivibili. Il crocefisso posto dietro il seggio presidenziale fu gettato a terra a colpi di bastone, come pure tutti gli oggetti che si trovavano sul banco della presidenza. Il vice-presidente fu macchiato d'inchiostro.

La Camera siede in permanenza. Maura è al banco dei ministri da ieri sera alle 19 e dichiara che non si ritirerà finchè la seduta non sia terminata.

L'imperatore del Sahara a Bari?

Ci telegrafano da Bari, 30:

Non starò a ripetere gli inutili particolari pubblicati da altro giornale circa l'arresto del misterioso straniero che si trova sempre piantonato all'ospedale.

Questi, stamane, eccitato si diede a commettere delle stranezze. Si recò presso di lui il delegato Tinti il quale ha con lui continue conferenze.

Lo straniero chiese, e gli furono concesse alcune copie di giornali; quindi aggiunse che deplorava l'insistente suo stato di arresto, pure avendo vive simpatie pel governo italiano!

Domandò se esistesse a Bari un consolato francese. Aggiunse che qui ha vasti possedimenti e un grande stabilimento con 400 operai.

Parlando col delegato Tinti gli disse che se fosse un uomo d'onore dovrebbe inviare al Governo le sue dimissioni, come subito farà il ministro André!!

Tinti gli osservò che la sua azione è legale, ma a sua volta lo straniero rispose che sebbene l'arresto fosse legale, essendo in sè stesso il fatto inumano ed inospitale, non doveva verificarsi.

Dati i precedenti particolari, osservando che lo straniero disse potersi dare qualsiasi titolo, paragonando le odierne stranezze a quelle commesse a Durazzo, può supporsi essere costui l'imperatore del Sahara Jacques I.

Un giornalista si recò all'ospedale per intervistarlo, ma il prefetto non volle concedergli il permesso, poichè la lettura dei giornali di stamane lo eccitò. Stanotte preferì dormire su una branda anzichè sul letto. Egli ha indirizzata una lettera al prefetto il quale appena ricevutala la telegrafò con cifrario al ministero, non comunicandola a nessun funzionario.

Lo straniero incaricò il suo interprete, prof. Melfi, di trasmettere un lungo telegramma al ministro degli esteri; firmato Marquis de Raray.

A Bari si fanno le più strane congetture circa lo straniero, ma si crede generalmente che si tratti del cosidetto imperatore del Sahara, per la continua sua prodigalità. Egli rimunera con napoleoni i più piccoli servigi.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la sesta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

LA LOTTA ELETTORALE

(Telegrammi e corrispondenze al Secolo).

Lombardia e Piemonte.

Pavia. — La Federazione degli impiegati postali telegrafici deliberò di appoggiare la candidatura di Rampoldi a Pavia, di Romussi a Corteolona e di Montemartini a Stradella.

Busto-Legnano. — La candidatura del deputato uscente Carlo Dell'Acqua va guadagnando ogni giorno terreno. La franchezza del suo carattere, gli ideali politici non mai smentiti e l'opera indefessa spiegata nella decorsa legislatura a beneficio del collegio gli hanno procurato simpatie tali che ormai la sua rielezione può dirsi assicurata.

Ovunque si costituiscono comitati pro Dell'Acqua e, sono composti dalle persone le più influenti.

La Federazione Esercenti e la Società Democratica di Busto Arsizio, di fronte al pericolo che sovrasta il partito colla candidatura del moderato-clericale avv. cav. Pietro Tosi, si sono schierate pel Dell'Acqua.

Tutto dunque procede bene e si spera che anche Legnano sua patria dove sono vivi i ricordi dei benefici largiti dal Dell'Acqua non vorrà mostrarsi da meno degli altri centri.

Il Dell'Acqua, che già da mesi andava accarezzando l'idea di dotare Legnano d'una scuola popolare di disegno, ha in questi giorni concretato il programma, e, coadiuvato negli sforzi da quell'altro filantropo che è l'industriale Antonio Bernocchi, farà iniziare i corsi della scuola ai primi di novembre.

La scuola sarà diretta dal prof. Virgilio Pirovano.

Monza. — La riconferma del deputato uscente avv. Pennati è ormai prevalente nell'opinione pubblica della città e della campagna.

La coerenza politica, la onestà indiscussa, l'azione benefica costante dell'avvocato Pennati sono universalmente riconosciute, e le attestazioni di fiducia sul suo nome si fanno ogni giorno più numerose.

Sopratutto si comprende che è indispensabile quell'opera d'interposizione tra le due classi antagonistiche sociali ch'egli ha sempre esercitata con amore ed apprezzata elevatezza di idee e di sentimenti.

Vimercate. — In un'adunanza di elettori tenuta al teatro Umberto I, per iniziativa del sindaco di qui, si procedette alla proclamazione del candidato al nostro collegio, nella persona del moderato ing. Pietro Carmine. Si notavano nella poco numerosa e glaciale accolta i figuri più sinistri del feudalismo nostrano.

Siccome si disse che il candidato esporrà qui il suo programma, così l'ing. Perelli con altri propose di invitare per quella circostanza solo gli elettori aderenti alla candidatura Carmine, onde evitare ed escludere contraddittorii e discussioni.

Bisogna congratularsi col proponente d'aver sì bene interpretati i sentimenti e le idee di questa vera Vandea di Brianza; ma che bella figura ci fanno Vimercate e il povero candidato!

Consoliamoci però; freddo e paura non sono certo il miglior presagio per l'avvenire di un partito.

Abbiategrasso. — L'auto candidato clerico-moderato avv. Gallina, ci ha servito ieri sera, con intonazione da predicatore da villaggio, la sua discorsa elettorale.

Belle frasi, vuote di sostanza. Era evidente lo sforzo di coprire, con l'etichetta del liberalismo, la merce reazionaria. Venne rimbeccato vivacemente dall'avv. Majno Giovanni, il quale ha parlato in contraddittorio.

L'accoglienza fattagli dal pubblico dovrebbe persuadere l'avv. Gallina che Abbiategrasso non è terra di conquiste reazionarie. Esortiamo gli elettori a votargli contro.

Alessandria. — La sezione repubblicana alessandrina, considerata la situazione elettorale in Alessandria, ha deliberato l'astensione dalla votazione a primo scrutinio.

Borgomanero. — Il deputato uscente Curioni manda attorno dei fervorini sull'opera da lui compiuta nelle passate legislature, esaltandola e magnificandola. Il Curioni si guarda bene però dall'aggiungere ai suoi cenni autobiografici che alla Camera si è rivelato sempre per uno dei più feroci e ripugnanti riazionari; non vi fu proposta liberticida della quale il Curioni non si sia fatto paladino. Tutto il suo agitarsi di questi giorni dinota che il Curioni sente pericolante la sua candidatura: o sarebbe tempo che gli elettori onesti, liberi ed intelligenti di tutto il collegio di Borgomanero votassero per qualunque altro candidato pur di liberare il collegio dalla pestilenza reazionaria curionesca.

Cuorgnè. — Contro l'on. Goglio i socialisti si affermeranno ancora sull'avv. Allasia.

Il Goglio come è suo solito, gira il collegio, raccomandandosi agli elettori con banchetti, regali, offerte a Santuari e madonne; si dice democratico, ma non parla nè di divorzio, nè di sgravi.

Caluso. — Si fa di giorno in giorno più viva la lotta tra il Fanelli, il nemico delle organizzazioni operaie, il fautore degli stati d'assedio, contro l'on. Compans, democratico, malgrado il blasone, e nemico di ogni tentativo liberticida.

I liberali, i democratici tutti, votino pel Compans.

Veneto.

Este. — L'on. Camerini ha indirizzato agli elettori una nobile lettera-programma riconfermando i suoi principii radicali.

Il suo nome pertanto uscirà trionfante dalle urne e l'Estrema riavrà così uno dei suoi militi più fidi e valorosi.

La candidatura del Rango di Molfetta incontra scarsissimo appoggio.

Feltre. — L'avv. Cleanto Boscolo, candidato socialista di Feltre, tenne la sua prima conferenza alla Società operaia.

Il settimanale *Avvenire*, organo dei socialisti, fa una critica matematica dell'azione parlamentare dell'on. Fusinato, uno dei padrini del guantone.

Il Fusinato è sicuro di riuscire; nè i socialisti si illudono, trattandosi di affermazione di partito. Ma intanto la propaganda va innanzi ed il padrino di Macola giorno per giorno va perdendo terreno.

Vicenza. — L'Associazione democratica, presieduta dal senatore Giovanni Lucchini, considerato che uno dei candidati ufficialmente proclamati non risponde ai principii del sodalizio e che l'altro, appoggiato dai clericali, non offre alcun affidamento riguardo ai principii di cui si dice sostenitore, deliberò di passare all'ordine del giorno.

Così rimangono a contendersi lo scanno a Montecitorio il camaleonte Teso, candidato dei clericali subito dai moderati ed il socialista Piccoli.

Marostica. — Contro il deputato uscente Edoardo Negri, il cui merito precipuo è quello di... essere un ricco sfondato, o che per di più è anche un fior di reazionario, fu già posta la candidatura del repubblicano avv. Bossi di Este e pare che sarà posta pure la candidatura del democratico dott. Orazio Tretti.

In ballottaggio i sostenitori del Bossi accorderebbero tutto il loro appoggio al Tretti.

Toscana.

Pistoia. — Nel I e II collegio si ripresentano gli uscenti Casciani e Gualtierotti-Morelli i quali vivono sicuri della loro rielezione perchè non disturbati da nuove candidature.

I socialisti scendono in campo e si affermeranno con candidature proprie.

Nel I collegio è stato proclamato Todeschini nel II Cesare Alessandri, già segretario del Partito socialista italiano.

Siena. — La candidatura dell'on. Nofri acquista terreno ed accenna ad una serietà augurante se non una vittoria, una splendida affermazione.

Nel campo avversario sono incominciate fiere polemiche tra i fautori dell'ex deputato Mecacci e dell'avv. Falaschi, dilaniandosi a vicenda; ma è chiaro che se si verificasse un ballottaggio fra i due tutti i voti si convergerebbero sul Falaschi uomo d'ingegno di una scrupolosa probità.

Roma e Lazio.

Roma. — I socialisti hanno iniziato stamane la lotta nei Collegi di Roma con due Comizi: uno in favore di Bissolati al 4° Collegio, l'altro per rinforzare la candidatura Ferri nel 2°. I Comizi non sono riusciti molto numerosi e l'opera di propaganda continuerà tutta la settimana con discorsi e sopratutto con contradditorii.

Al 1° Collegio l'uscente Mazza difficilmente potrà evitare il ballottaggio col costituzionale Giovagnoli, per il quale il Governo è disposto a sparare tutte le cartuccie. La lotta si annuncia aspra ma è indubitato che alla fine Mazza tornerà a Montecitorio.

Non così forse il noto Santini, al 2° Collegio, i cui avversari, e tutti forti, Ranzi, Montenovesi e Ferri (il quale ultimo da solo nel 1890 riunì ben 1191 voti) con la loro propaganda non riusciranno ad evitare il ballottaggio, e poi riuniti i loro voti, daranno del filo da torcere al deputato uscente.

Nel 3° e nel 5° collegio Baccelli e Barzilai sono senza seri competitori.

Nel 4° collegio il principe Torlonia che pronunzierà domani sera un suo discorso politico avrà vivacemente da lottare contro l'avv. Zuccari, repubblicano e contro Bissolati.

Ad Albano è sicura l'elezione del radicale Scipione Borghese, tanto è vero che l'uscente Aguglia ha già cercato un altro appoggio a Termini Imerese.

A Tivoli riuscirà di nuovo Alfredo Baccelli ed a Velletri Romolo Ruspoli.

Nessun mutamento è probabile a Civitavecchia (Galluppi) come pure a Viterbo (Canevari).

Contrariamente alle previsioni fatte fin qui, la lotta sarà assai vivace a Subiaco, dove a contendere il terreno all'uscente Scaramella-Manetti è sceso in campo Ricciotti Garibaldi pel quale lavorano un po' tutti, non escluso il figlio del duca Massimo, maestro di posta di Sua Santità.

Umbria, Abruzzi.

Rieti. — La lotta elettorale del nostro collegio è nettamente delineata. Essendosi ritirato il candidato monarchico, per le condizioni anormali in cui si svolta la lotta, rimangono sul campo, il deputato uscente on. Domenico Raccuini, radicale, l'avv. Alfredo Palmeriani, pei repubblicani e pei socialisti l'avvocato Giovanni Pozzi. La riuscita dell'onorevole Raccuini è assicurata.

Poggio Mirteto. — Si ripresenta l'onorevole Fortis, con quasi certezza di riuscita, per quanto molto contrastata dal socialista avv. Giovanni Pozzi — che ha una larga base — e dal radicale avv. Giovanni Amici.

Città di Castello. — I repubblicani hanno proclamato ieri sera la candidatura protesta di Olimpio Mosti, che raccoglierà poco più di un centinaio di voti in tutto il collegio.

La lotta vivace si combatterà tra l'uscente on. Franchetti, il socialista avvocato Bonavita e l'avvocato Ricci, che ancora non ha presentato un programma, ma che milita nel campo conservatore.

Si ritiene sempre più certo il ballottaggio.

Chieti. — Qui ferve accanitissima la lotta tra l'uscente Mezzanotte e l'ex deputato Lecca. Sono ambedue ministeriali.

Vasto. — Il barone Luigi De Riseis vuol far ereditare al figlio Gianni oltre il titolo e i milioni anche il suo collegio elettorale.

Un' altra dinastia nel regno d'Italia!

La lotta però è aspra tra il De Riseis e l'avvocato Francesco Ciccarone, democratico. Vasto darà l'unanimità dei suffragi al suo concittadino Ciccarone, mentre l'interno in gran parte è pel baronetto. Questi oltre l'appoggio... finanziario ha quello della Prefettura che usa tutti i mezzi per farlo trionfare. Ma è difficile, poichè la coscienza pubblica si ribella alle imposizioni. Il Ciccarone ha quindi quasi sicura l'elezione.

Atessa. — Contro il forcaiolo autentico Vincenzo Riccio, venne proclamata la candidatura dell'avv. Pietro d'Ovidio, radicale che darà all'altro molto filo da torcere.

Ortona a mare. — Una lotta asprissima, immorale, si avrà in questo collegio contro l'on. Carlo Altobelli.

Il prefetto ha deciso di batterlo e a questa eroica impresa si è prestato il ministro Tedesco. Egli *si è degnato di accettare* la candidatura e, primo atto di corruzione, ha fatto subito incominciare i lavori al porto, che da più anni l'on. Altobelli reclamava.

L'ex capo di polizia Buonerba, che ora regge la nostra prefettura, ha assicurato l'elezione del Tedesco e ricorre a tutti i mezzi leciti ed illeciti. La prefettura di Chieti è diventata un vero mercato!

Ma il prefetto Buonerba non sa che i forti abruzzesi sapranno resistere a tutte le male arti, e, se del caso, ricorreranno al mezzo usato dai cittadini di Lanciano quando nel '92 cacciarono dalla città a fischi e a sassate il prefetto Celli, che si era recato per imporre una candidatura ministeriale.

Napoletano.

Napoli. — La lotta, nel collegio di Vicaria, si fa sempre più aspra. L'on. Ciccotti ha pronunziato parecchi discorsi alla presenza di una immensa folla attaccando violentemente Giolitti e facendosi interrompere più volte per altre invettive dal commissario della sezione.

Il Governo fa di tutto, senza riguardi di sorta per abbattere il Ciccotti. I socialisti quindi accentrano tutte le loro forze, in questo collegio per resistere e vincere di tutte le arti messe in giuoco contro il loro candidato. L'esito per ora è incerto.

Al primo collegio molti elettori sono entusiasti della candidatura Gianturco, che fra i possibili concorrenti è certamente il migliore e si lusingano di vincere. Nel fatto essi non sono che vittime di una illusione, poichè il clericalismo del Protopisani, che è membro del Comitato diocesano, sicuro di avere i voti dei vivi e dei morti a San Giovanni a Teduccio, dove si fece proclamare dall'intero Consiglio comunale, maggioranza e minoranza, saprà per mezzo dei preti e con altri argomenti, ottenere la votazione anche nella sezione di San Ferdinando e quindi riescirà eletto. Sarà questo l'ultimo colpo dato a Napoli da una stolta politica inauguratasi da certo tempo a questa parte.

Montecorvino. — Ricciotti Garibaldi accompagnato dal professore Sinigaglia, da De roberto e dall'avv. Alfani che rinunziarono alla candidatura in suo favore, ha intrapreso il giro elettorale nel collegio di Montecorvino accoltovi favorevolmente.

L'astensione dei democratici cristiani.

Ci telefonano da Roma, 30:

Oggi si sono riuniti i democratici cristiani, presso la Lega Cattolica di Lavoro, per deliberare in merito al contegno da tenere nella lotta elettorale.

Dopo ampia discussione è stato approvato un ordine del giorno motivato per l'astensione. Nei considerando si dice, tra l'altro, che i cattolici scendendo alle urne dovrebbero farlo con un programma completo di innovazioni sociali basate sui principii del cristianesimo e che ciò non si otterrebbe sostenendo candidati che malgrado la benevolenza, forse interessata, per il cattolicismo, non ne hanno nemmeno la più lontana conoscenza.

L'ordine del giorno conclude proponendo l'astensione dalle urne e dicendo di adoperare la stampa e tutti i mezzi possibili di propaganda affinchè questa riesca veramente efficace.

Il manifesto degli anarchici.

Ci telefonano da Roma, 30:

Gli anarchici sono scesi in campo per predicare l'astensione dalle urne. Essi hanno pubblicato un manifesto indirizzato agli elettori d'Italia nel quale dicono che il governo in seguito all'ira accesa in seno alla borghesia dall'ultimo sciopero generale intende farsi una maggioranza che possa sostenerlo nella guerra contro il socialismo.

È detto nel manifesto che l'on. Giolitti si è tolta la maschera liberalesca che si era messa sul volto quattro anni fa; che la libertà giolittiana è dimostrata negli eccidi da Berra a Buggerru; che la libertà d'organizzazione è stata bagnata di sangue a Sestri Ponente, Milano, Torino e Terni; che la libertà di stampa è dimostrata dal sequestro di una lettera di Mazzini; che della libertà personale sono indizii i suicidi alla D'Angelo, ecc., ecc.

Il manifesto fa appello ai lavoratori perchè lascino che a votare vadano soltanto coloro che hanno ambizioni ed interessi personali da soddisfare, ed aggiunge: « Voi siete la forza; foste voi che gridaste il *basta* alle stragi africane; voi che aboliste nel 1898 il dazio sul grano; voi che liberaste le vittime del 1898; voi che protestaste per gli eccidi da Berra a Buggerru. Ora vi hanno convocati alle urne per dare una diversione alla vostra indignazione, ma se voi voleste delle leggi potreste provocarle anche da fuori del Parlamento. »

Il manifesto concludendo così ammonisce i lavoratori:

« Mentre è in voi tanta possanza quanto poca ve n'è nei deputati vostri amici, che dopo quattro anni e mezzo non vi hanno dato alcuna riforma e che soltanto vi hanno esortati alla calma quando avevate battaglie da combattere. »

Un duello elettorale.

Ci telegrafano da Avezzano, 30:

L'uscente on. Cerri ha pubblicato una lettera offensiva contro il suo oppositore, principe Giovanni Torlonia.

Questa lettera, che è stata biasimata dal pubblico intelligente, provocherà un duello.

DISCORSI DI CANDIDATI

Quella di ieri è stata grande giornata di discorsi elettorali. Riassumiamo i telegrammi numerosi che ci pervengono in proposito:

Villanova d'Asti. — L'on. Villa ha pronunciato un discorso ai suoi elettori. L'oratore, che non ha oramai più nessuna probabilità di ritornare al potere, ha parlato con una certa intonazione reazionaria. Ripete poi cose già dette e ridette in molti altri discorsi.

Cremona. — L'onor. Caratti, radicale, parlò nel salone municipale dinanzi a molta folla ed a spiccate personalità. Svolse il suo programma e la sua condotta alla Camera, e fu applauditissimo.

Zocca. — Gli elettori di Zocca accolsero festosamente l'avvocato Antonio Vicini candidato della democrazia del collegio di Sassuolo. Il Vicini pronunciò il suo discorso-programma inneggiando alla libertà ed al trionfo della democrazia contro la reazione clerico moderata. Fu accolto con applausi vivissimi; la popolazione plaudente lo salutò all'arrivo ed alla partenza.

Castellammare di Stabia. — Il sotto-segretario alla Marina, Aubry, fu salutato alla stazione dai sindaci e dalle giunte municipali dei comuni del collegio.

Nel locale della Pace presentato dall'avvocato Paladino, l'Aubry pronunziò il suo discorso-programma.

Terminato il discorso vi fu un ricevimento al municipio in onore di Aubry.

Salerno. — L'on. Demainis pronunziò al teatro Comunale un discorso elettorale entusiasmando l'uditorio intervenuto numerosissimo. L'oratore fu fatto segno a vere manifestazioni d'affetto e di stima. Gli si improvvisò una dimostrazione di oltre cinquemila persone.

Essendosi sparsa la voce che verrà Enrico Ferri si prepara una contro-dimostrazione ostile a cui parteciperanno tutti comuni del Collegio.

Firenze. — L'avv. Mario Pegna intraprese un giro di propaganda elettorale con successo straordinario nelle importantissime frazioni campagnole di Antella e di Bagnoripoli.

Innanzi a parecchie centinaia di elettori pubblicamente svolse, colla eloquenza che è in lui usuale, il proprio programma politico, vivamente applaudito e salutato dalle grida di: *Viva il nostro deputato.*

Empoli. — Venne sonoramente fischiato in questo teatro Salvini il bocciatissimo Muratori.

L'uomo volle rispondere, ma la barba, scompostasi, gli impacciava le labbra e la lingua; onde scrollò le spalle, e, dopo aver mostrato il pugno alla terribile vecchia, uscì frettoloso e colla schiena curva, come avesse temuto di sentirsi capitar addosso le molli di ghisa.

Circa due ore dopo, mentre cadeva la notte, l'avola, che se ne stava pensierosa nello stanzone già buio, vide una alta figura disegnarsi nel vano della porta.

— Son io, mamma Gael.

In capo a un breve istante, uscì dall'ombra una voce soffocata:

— Siete voi, signor Rinaldo?

Il marchese entrò.

— Aspettate, ella disse, che accenda il lume.

— Non occorre.

— Sì, sì.

Nella fioca luce giallastra la vecchia vide allora la bella e maschia testa, in cui, al pari di tutti gli altri, coglieva l'orgoglio, ma in cui però leggeva alcunchè di dolcissimo che vi era solo per lei.

— Avete ricevuto una visita, non è vero?

— Come lo sapete?

— Mi parve or ora ravvisare sul sentiero della spiaggia il mio peggior nemico.

— Chi è?

— Quegli che più d'ogni altro ho colmato di benefici, e che, naturalmente, m'odia più d'ogni altro: Josè Escaldas.

— Lo straniero che nutriste ed alloggiaste per tanto tempo?

— Appunto. Non l'avete riconosciuto malgrado la barba posticcia e i finti capelli bianchi.

— Lo riconosco ora soltanto che lo nominate. Gli vedo adesso i brutti occhi neri iniettati di bile, che non m' hanno mai presagito nulla di buono.

— Che voleva da voi, mamma Gael?

Vi fu un minuto di silenzio, durante cui il tic-tac della pendola nella custodia di legno, s'acuì colpendo i nervi di quei due esseri con una sonorità formidabile.

Una voce finalmente, che tremava alquanto, coprì quel solenne, cadenzato misurar del tempo.

— È venuto ad affermarmi che sia mio figlio.

Nuova pausa. Nessun tremito, nessuna emozione in Rinaldo.

— Che avete risposto?

— Che quando si porta il nome Gael, non si ruba quello di Valcor e che se il mio Bertrando vivesse veramente in voi, lo ucciderei colle mani, come un infame, un delinquente, un impostore.

— I morti non li si uccidono, disse con vivacità il marchese. E Bertrando è morto. Voi però avete fatto benissimo a rispondere così.

Dopo di che appoggiò il gomito sull'angolo della povera tavola, e, sorreggendosi colla mano la guancia, s'immerse in una profonda meditazione.

D'improvviso volse il capo. I loro sguardi s' incrociarono. Indi, con una gran dolcezza e a bassissima voce, riprese:

— Una mamma non lo può odiar mai il proprio figlio.

La vecchia gemette, e mandò un lugubre singhiozzo.

— Bertranda... Bertranda! Anch'essa è mia figlia, ed è perduta... Perduta! Perchè?... Suo padre... scomparso in un naufragio. Sua madre... pazza, pazza di dolore, e sopratutto...

Si fermò; poi scandendo le sillabe, e con voce lontana, cogli occhi invasi da un'improvvisa luce:

— Mia nuora ha smarrito il senno solo dopo una strana apparizione. Tornò in casa una sera, affermando d'aver incontrato, sulla landa, il marito...

— È la pazzia che produce l'allucinazione e non questa la pazzia, osservò vivamente Rinaldo.

— Facesse a Dio che così fosse! Perchè, se l'Oceano non m' ha rubato il figlio, come si osa asserire, il numero dei suoi delitti sarebbe aumentato dall'assassinio di quelle due anime.

« Se la mia nipote conobbe il male, fu perchè non ebbe vicino i genitori per preservarnela.

« Le mie povere mani tremanti di vecchiezza non poterono trattenerla.

« Ed eccola ora madre... senza marito!... Madre e disonorata!...

Rinaldo si scosse. Era stata dunque svelata la verità a quell' ava afflitta? Oh, la vile azione!

— Punirò Escaldas! Lo schiaccierò come un serpente immondo!

— È giunto a credere... è giunto a dire che mio figlio viveva d'una vita che sarebbe quella d'un demonio...

« Qual mostro mai avrei messo al mondo?...

« Dovrei io dunque pregare e notte e giorno il cielo di fulminare l'essere che mi fu il più caro, nutrito dalle mie viscere e dal mio seno?...

S'era drizzata. Lanciava verso il signor di Valcor tali frasi come imprecazioni con voce vibrante, cogli occhi splendenti, piena di sdegno e disperazione.

— Tacete!... Vostro figlio è morto, mamma Gael! esclamò Rinaldo con violenza. Non accusatelo!... Non maleditelo!...

La vecchia indietreggiò, barcollante.

— Sì... È vero... Bertrando è morto... signor marchese, disse con accento spezzato.

Poscia, abbandonatasi sulla sedia, e copertasi il viso colle mani, pianse, intanto che egli, tutto fremente, in un sentimento d'invincibile pietà, le mirava i capelli bianchi, le dita magre, fra le quali luccicavano le lagrime della vecchiezza, rare e impressionanti, forse più impressionanti a vedersi di quelle versate da un uomo.

Egli rimase per alcuni minuti in tale contemplazione.

Poi, quasi non potesse più sopportare ciò che v'era d'inesprimibile e opprimente nell'atmosfera dell'umile camera, s'alzò balbettando un vago saluto.

Maturina non udì o non volle udire, e rimase nella stessa attitudine. Le mani le coprivano sempre il volto, le nascondevano gli occhi piangenti.

Certo ella non vedeva nulla, nulla percepiva, tutta rivolta verso le interne tenebre.

In quel momento il marchese di Valcor, sicuro che nessuno sguardo, neppure il povero sguardo annegato nel pianto, avrebbe sorpreso il suo gesto, pose un ginocchio in terra, si chinò e, afferrato un lembo della semplice veste di lana, depose un bacio sul logoro orlo di essa.

Fatto ciò, sorse in piedi, uscì e salì il sentiero che conduceva sulla strada.

Un gruppo di pescatori e contadini erano là ad aspettarlo.

Elettori del dì innanzi, fieri di aver votato pel nobile personaggio, erano venuti là ad aggrupparsi attorno all'automobile stemmata.

Appena videro comparire l'alta e snella figura, sì piena ancora d'energia giovanile, e ne notarono il braccio al collo che aggiungeva non so qual prestigio marziale all'ardito portamento, scoppiarono in acclamazioni.

(Continua.)

MILANO - SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - MILANO

SI È PUBBLICATO:

Album di Monogrammi
PER
BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14.

crispino e reazionario. mentre si accingeva a rispondere al discorso splendido dell'avversario socialista prof. Masini.

Il comizio si sciolse in mezzo ad un baccano infernale.

Poggio Mirteto. — L'on. Fortis nel teatro gremito, pronunciò un discorso elettorale frequentemente interrotto e salutato alla fine da applausi.

Il Fortis parlò da crispino autentico, pur lasciando capire che è ministeriale.

Bricherasio. — Alla presenza di numerosi elettori del Collegio di Bricherasio, a Luserna San Giovanni, Guglielmo Ferrero presentò il candidato Giretti, tratteggiando magistralmente l'opera sua di purificazione, combattendo i monopolii degli affaristi politici ed industriali.

Parlarono ancora il professor Cesare Lombroso, il candidato Giretti e Ollivero, tutti applauditissimi.

Seregno. — Invitato dal Comitato elettorale democratico e da molti amici politici, il nostro deputato uscente on. Cesare Silva, in un banchetto di circa duecento coperti, tenuto nell'albergo Merone, presenti le autorità di Seveso e le più note personalità dell'industria, del commercio e molte rappresentanze di Società operaie, ecc., espose oggi in questa industre borgata il suo programma politico.

L'on. Silva, mantenendo fede al programma del Partito Democratico Liberale, come nella passata legislatura, si diffuse a dimostrare che il rispetto della libertà è la più grande virtù di un popolo civile e che solo con le pubbliche libertà l'Italia potrà diventare grande e forte.

Aggiunse che il ministero Giolitti fu il solo che nonostante la gravità degli avvenimenti politici ed economici, rispettando le pubbliche libertà, abbia saputo svolgere il programma di un governo veramente democratico.

Passando poscia ai desiderii del corpo elettorale del Collegio, promise che ritornando alla Camera presterà la sua opera per indurre il Governo a dare con maggiori sussidii un migliore sviluppo alle scuole di disegno e professionali, tanto utili e necessarie al proletariato della nostra zona.

Finito il discorso fra i più calorosi applausi, l'on. Silva, preceduto da un numeroso corteo si recò a Lentate, ove fu accolto da cinque musiche, dalle autorità locali e da una folla di popolo.

Per quanto la rielezione dell'on. Silva sia assicurata, nella settimana egli intende compiere il giro di tutto il Collegio.

Bergamo. — Il deputato uscente avv. Federico Maironi rivolge agli elettori una lettera-programma, che dalla cittadinanza viene accolta e commentata molto favorevolmente.

Egli, accusato « di avere omai voltate le spalle all'idea socialista » da taluno « cieco per amor settavio o freddamente malevolo » si difende dalla tanto stolta accusa di diserzione, affermando che la disciplina è fuor di dubbio la maggior forza di un partito, a cui si deve da uomini di parte qualunque più amaro sacrificio — non mai però il sacrificio della coscienza, perchè, in tal caso, la disciplina degenererebbe in cieca, fanatica dedizione.

Il programma dell'avv. Maironi è formulato sull'ordine del giorno Turati, votato ultimamente dal gruppo parlamentare socialista, e che in ultima analisi è la sintesi del programma radicale, consacrato nel *Patto di Roma* di or è almeno venti anni.

In una riunione plenaria dell'« Alleanza fra gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie » venne deliberato a grande maggioranza di appoggiare la candidatura democratica dell'avv. Maironi, quale quella che dà le maggiori garanzie per la tutela dei giusti interessi della classe.

Clusone. — A Lovere, dopo un banchetto offerto al deputato uscente Gussoni dai più influenti elettori del collegio, il candidato della democrazia spiegò la condotta fin qui da lui tenuta in Parlamento.

Espose poi il suo programma, inspirato alle riforme politiche e sociali nell'ambito delle attuali istituzioni.

Lecco. — In un locale dell'Asilo Infantile di Rongio (Mandello) l'ex deputato forcaiolo Gavazzi tenne un discorso programma.

Gli elettori presenti, ricordando le prepotenze di domenica scorsa delle quali furono autori gli accoliti del Gavazzi capitanati dal giornalista clericale Serralunga di Milano, e indignati dalla campagna di calunnie dei moderati fatta a danno del candidato democratico, fecero al Gavazzi un'accoglienza ostilissima.

Il suo misero discorso fu coronato da disapprovazioni, e applauditi furono i suoi contradditori, operai del luogo, che dimostrarono chiaramente la sua inattività come deputato, e la sua opera antipatriottica come uomo di partito.

Il Cermenati invece ebbe accoglienze festosissime nei collegi della Valsassina.

Piacenza. — Al Politeama gremito di oltre duemila persone (presente il prefetto) doveva parlare il prof. Raineri candidato del governo.

Ma la presenza del senatore Tassi che pretendeva di presentarlo, gabellando la candidatura come democratica, provocò tale dimostrazione ostile al Tassi che non gli permise di parlare. Il grido di *evviva Cavallotti* ricordava il suo passato politico, stridente col seguito spiccatamente reazionario che gli faceva corona; i fischi erano risposta ad una recente ingiuria da lui lanciata ai lavoratori organizzati nella Camera del Lavoro.

Si gridava: « Parli il candidato Raineri! »; ma avendo questi dichiarato che non avrebbe esposto il suo programma se prima non si fosse lasciato parlare il senatore Tassi, il comizio si sciolse senza incidenti.

Si prevedeva un bel contradditorio, essendo presente anche qualche caporione clericale che si diceva avrebbe chiesto al Raineri il suo pensiero in ordine all'insegnamento religioso nelle scuole e sulla legge del divorzio, domande queste che lo avrebbero assai imbarazzato, sapendosi che la sua elezione può dipendere dall'intervento dei clericali alle urne.

Castelmaggiore. — Un episodio saliente si ebbe nella lotta politica di Castelmaggiore.

Il candidato riformista Bentini sfidò ad una discussione pubblica il moderato marchese Tanari. Erano presenti circa 7000 persone. Il Tanari borbottò un lungo, noioso e indeciso discorso, senza programma e senza un'idea direttiva. Ma Bentini con un discorso smagliante confuse l'avversario. La popolazione entusiasta acclamò il Bentini e fischiò il Tanari.

Vigone. — L'on. Marsengo Bastia, deputato uscente, pronunciò oggi un discorso con intonazione ministeriale e nel quale fece ripetutamente l'elogio dell'opera governativa di Giolitti.

Rho. — L'avv. Pipia ha ritirato la sua candidatura.

Venne invece proclamata, contro quella dell'uscente reazionario Weil-Weiss la candidatura democratica del nostro egregio collega avv. Bistolfi direttore della *Lombardia*.

L'INAUGURAZIONE del monumento a Bersezio

Ci telegrafano da Peveragno, 30:

L'inaugurazione del monumento a Bersezio è riuscita, malgrado il tempo avverso, grandiosa per l'affluenza di letterati e di artisti.

La novella opera di Leonardo Bistolfi fu acclamata come la forte affermazione del potente ingegno dell'illustre artista.

Un'altra notevole opera d'arte fu giudicato il discorso commemorativo pronunciato dall'on. Galimberti, efficace, profondo, commovente.

Nel banchetto di duecento coperti furono specialmente notati ed applauditi i discorsi di Faldella, di Giannino Antona-Traversi e di Bistolfi.

Un Comizio socialista a Vercelli

Abbiamo da Vercelli, 30:

(B.) Oggi al Politeama Facchinetti, fu tenuto un pubblico Comizio per commemorare le vittime di Buggerru, Castelluzzo e Sestri Ponente e per inaugurare il vessillo della lega dei contadini di Vercelli. Questo è riuscito imponente. Vi presenziarono le rappresentanze con bandiere della Federazione Agricola, della Camera del lavoro e di numerose leghe. Presiedette il metallurgico Rosso Adolfo. Parlarono, applauditissimi, il maestro Angelo Fietti, l'avvocato Modesto Cugnolio, il signor Locarni Rinaldo ed il contadino Costa.

Terminato il Comizio si formò un lungo corteo con musiche e bandiere il quale, dopo aver attraversato la città si sciolse.

SCIOPERO DI FORNAI A CHIETI

Ci telegrafano da Chieti, 30:

Da due giorni tutti i lavoranti fornai sono in sciopero. Essi reclamano l'aumento di poche lire al mese al loro misero stipendio.

Ieri accompagnata dal socialista Francesco Masciangelo una commissione di scioperanti si presentò dal prefetto Buonerba perchè interponesse i suoi uffici presso i padroni e indurli ad accogliere le loro domande modestissime.

Il Buonerba richiese un memoriale che il Masciangelo si affrettò a presentargli.

Egli rimase molto impressionato della vilissima mercede che quei disgraziati lavoratori percepiscono e promise che si sarebbe interessato della loro triste condizione.

La cittadinanza è scontentissima del pane che fabbricano il soldati.

Pel riposo festivo

Ci telefonano da Como, 30:

(B.) Quest'oggi venne tenuto qui un comizio pro riposo festivo. Vi parteciparono le associazioni degli impiegati di commercio e le associazioni cattoliche cittadine. Aderì la Camera del Lavoro. Parlarono l'avvocato Gasparotto per gli impiegati e l'avvocato Moro pei cattolici. Infine venne approvato a unanimità un ordine del giorno:

« I cittadini di Como, protestando contro un voto recente del parlamento italiano che nel segreto delle urne negava ai lavoratori il diritto di un giorno settimanale di riposo, mentre confermano che tale istituto non possa essere regolato per legge dello Stato con estensione a tutte le categorie dei lavoratori, conformemente al primitivo progetto Cabrini, mentre si dichiarano recisamente contrari all'ultima e inadeguata proposta di legge Cabrini che contraddice ai più precipui criteri dell'istituto, si augurano che la nuova Camera dei deputati, approvando la legge civile e umana del riposo settimanale cadente in domenica, informato ai suesposti principii fondamentali, faccia sollecita ammenda di un errore non ancora dimenticato. »

Un sergente ucciso dalle ostriche

Ci telefonano da Torino, 30:

Il sergente Renato Ferrero d'anni 26, addetto al 25° fanteria, venne ieri trasportato all'ospedale militare in gravissime condizioni causategli da una indigestione di ostriche.

Le più energiche cure dei sanitari non valsero a salvare l'infelice che soccombeva poco dopo fra atrocissimi dolori.

L'autorità ha iniziato un'inchiesta per assodare se furono veramente le ostriche la causa della morte del povero sergente.

⁂ Nel pomeriggio di ieri, l'operaio Giuseppe Tirone, addetto al polverificio della barriera di San Paolo, nel passare al suo compagno di lavoro, Domenico Azzario, una scatola di fulminato di mercurio l'aprì incidentalmente e la fece esplodere.

Lo scoppio del terribile esplodente ferì leggermente l'Azzario, ma procurò all'imprudente Tirone gravissime ustioni alle mani, al viso ed alle gambe, per cui dovette essere d'urgenza ricoverato all'ospedale Umberto I.

I DRAMMI DELLA CACCIA

Ci telegrafano da Avellino, 30:

Stamane il contadino diciottenne Carmine Nigro, cacciava in contrada Cupa a Sibilia.

All'intimazione del carabiniere Demaio, fuggì perchè sfornito di licenza.

Inseguito, esplose il fucile contro il carabiniere ferendolo alle gambe. Il carabiniere allora lo uccise con un colpo di moschetto nella schiena.

⁂ Ci telegrafano da Zermatt, 30:

L'italiano Germano Chamoux di Quart, recatosi sui monti di Fenis a caccia fu trovato morto gelato accanto a due marmotte da lui uccise.

Il corpo fu rinvenuto dai suoi parenti.

La tragica fine di un capitano

Si ha da Jesi che colà è morto, sabato mattina, il capitano degli alpini, in posizione ausiliaria, Francesco Lombardi Stronati.

Egli è vittima di una disgrazia accadutagli martedì scorso.

Ritornando in carrozza da Senigallia insieme alla famiglia, il cavallo gli tolse la mano e nella corsa sfrenata, il capitano, che era il più alto di quelli che erano nella vettura, battè col capo contro un grosso ramo d'albero che si protendeva al di sopra della siepe laterale alla strada. E il colpo fu tanto forte che gli fratturò il cranio.

Il capitano Lombardi fu aiutante di campo dei generali Brusati e Viganò. Aveva soli 43 anni. ed era sposo alla signora Emma Testi di Brà.

NECROLOGIO

A Novara l'industriale Giovanni Donnino.

A Torino l'ing. comm. Adolfo Pellegrini.

A Gassino il prof. Paolo Calcagno.

A Mogliana Alpi, Cuneo, la maestra Luigia Forneris.

A Verona l'avv. Antonio Mantovani, direttore dell'*Arena*.

A Parigi la celebre violinista Teresa Milanollo; era nata a Savigliano in Piemonte nel 1827; aveva sposato a Parigi il generale Parmentier.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il figlio d'un arciduca cameriere.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

(G.) A Budapest è incominciato il processo contro il barone Ernesto Wallburg, tavoleggiante in un caffè di Budapest, accusato di falso in documenti perchè, secondo l'accusa, strappò dal registro dei matrimoni militari della chiesa parrocchiale di Lubiana due fogli registrandovi il matrimonio morganatico dell'arciduca Ernesto con Anna Skubelits madre dell'imputato.

Questi interrogato si dichiarò realmente figlio dell'arciduca ora defunto: sua sorella possiede una lettera che fu dagli eredi dell'arciduca Ernesto dichiarata apocrifa; perciò volle procurarsi altri documenti e strappò i fogli per fotografarli, non per falsificarli, volendo comprovare il proprio diritto alla eredità materna contrastatogli dall'arciduca Ranieri.

Il parroco Zamojec di Lubiana, teste, fratello del capellano militare Zamojec, che benedì l'unione morganatica, confermò che la registrazione era autentica, e aggiunse che il fratello stesso lo assicurò che l'arciduca Ernesto aveva contratto un matrimonio morganatico segreto.

Il presidente lesse la fede di nascita dell'imputato, dalle quale risulterebbe che questi nacque nel 1859 da Carlo de Wallburg e dalla contessa Hugonnay, fungendo da padrino al battesimo l'arciduca Ernesto.

L'accusato dichiarò: « Ricercai per anni ed anni, ma constatai che non esistette mai un Carlo de Wallburg. Il mio vero padre fu l'arciduca Ernesto ».

Il processo continuerà domani.

Come già ricorderete dalle precedenti fasi di questa faccenda, l'Ernesto Wallburg dopo aver goduto fino ad una certa età la protezione di alti personaggi, improvvisamente, quando morì l'arciduca Ernesto, se la vide mancare. Prese moglie, lottò colla miseria ed ebbe anche delle condanne per truffa. Da qualche anno è impiegato come cameriere in un caffè e mantiene così alla meglio la numerosa sua famiglia.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Molta animazione ieri a San Siro per la penultima giornata di corse al galoppo: il tempo, rimessosi a bello, favorì il concorso del pubblico, così che *pesage* e prato erano discretamente affollati. Le corse, riuscite abbastanza interessanti, diedero questi risultati:

Premio Caronno corsa a vendere handicap discendente L. 1500 m. 1600. Quattro partenti: 1. Kirindi di sir Eholand, 2. Romana, di razza Volta, 3. Musa, della scuderia Fiorentina. Non piazzata Varedo.

Premio Boldinasco handicap ascendente L. 1500 m. 1000. Quattro partenti: 1. Olimpia di Bocconi, 2. Oak Appie della scuderia Napoletana, 3. Orione di razza Gerbido. Non piazzata Tiberina.

Premio Melzo L. 1500 m. 1000. Sei partenti. 1. Rush di razza Volta, 2. Lohengrin di Dall'Acqua, 3. Joskikita della scuderia Torinese. Non piazzati Branchido, Monviso, Sualla.

Premio del *Jockey Club*. L. 5000 m. 2400. Due partenti: primo Celimontana di sir Eholand — secondo Appia del marchese Solaroli.

Premio *Sesto*. Corsa di *hacks* gentlemen riders, handicap ascendente L. 1200 m. 1400. Otto partenti: primo Cambise di Simonetta — secondo Anna Victoria del conte Sorrivoli — terzo Potentilla di Caccia.

Non piazzati: Pietro, Boma, Holy Princess, Arietta, Marmelade.

Premio *Roveredo*. Corsa di siepi handicap. L. 3000 m. 2600.

Tre partenti: primo Quirino del marchese Caracciolo — secondo Madama di Scheibler — terzo Katiuska del marchese Medici.

⁂

Domani martedì, a San Siro, alle ore 13, avrà luogo la vendita dei cavalli, alle ore 14, incomincierà a svolgersi il programma dell'ultima giornata di corse al galoppo della seconda riunione attuale.

La corsa più importante della giornata sarà il Premio di Chiusura. L. 10.000, m. 1400 al quale parteciperà il tre anni The Oak il vincitore delle prove più importanti dell'annata.

Le corse al trotto a Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 30:

(F.) Favorita dal tempo splendido, oggi ebbe luogo la prima giornata di corse al trotto.

Eccovi i risultati:

Premio *Treviso* (lire 2200). — Arrivano: primo Contralto di Rossi — Secondo Clyp della scuderia Orobia — terzo Hornelia Wilky di Tamberi.

Premio *Oderzo* (L. 1000) — Primo Zanella di Cesana — secondo Tosca di Bianchi — terzo Orlando di Barbetta.

Premio *Conegliano* (L. 1000) — Arrivano: Primo Vittorio di Pichi — secondo Anita scuderia Orobia — terzo Freius di Cesana.

IN CUCINA

Costate alla Bonne femme. — Tagliatele dalla *lonza* di bue, piuttosto grosse; levatene le parti grasse e cartilaginose; infarinatele.

Sul fondo d'una padella ponete della ventresca di maiale e delle cipolle, il tutto abbondante e tagliato a dadi; fate lievemente dorare con burro, e ponetevi le costate.

Dopo un quarto d'ora, unite del vino rosso, e, questo assorbito, aggiungete del sugo di carne e una tazza di brodo in modo da coprire la carne. Lasciate bollire per circa un paio d'ore; e venti minuti prima di ritirare dal fuoco ponete a cuocere insieme delle patate foggiate a uovo. Salate e pepate l'intingolo, sgrassatelo e poi con esso servite le costate.

Mario Marinoni.

L'ARTE FRA LE TOMBE

I.

Nella maggior necropoli milanese, ogni anno più fastosa per insigni opere d'arte, non è ancora sorto un monumento « ai morti » a « tutti i morti »: un monumento che esprima — come quello del Bartholomé nel cimitero del Père Lachaise a Parigi — il rimpianto della collettività vivente per la famiglia scomparsa degli umili. Questi dormono sotto le lastre di pietra, povere ed uniformi come furono le loro esistenze: ad ogni salma sotterrata non corrisponde che un numero, tra il verde del prato: è la moltitudine anonima e grigia, passata all'eternità come ha vissuto nel mondo... Ma il tributo gentile e civile di una statua o di un tempio a questi poveri morti oscuri, sarebbe tanto più doveroso ed eloquente in un cimitero come il nostro Monumentale giacchè in esso, la crescente dovizie dei, marmi e dei bronzi, sembra, d'anno in anno, accentuare maggiormente, anche fra gli estinti, l'eterna e fatale disuguaglianza sociale che regna nel mondo. Da qualche tempo, più ancora dell'arte, è il fasto che ispira la costruzione di nuove tombe, ed anche quest'anno, per la ricorrenza dei dì dei morti, se ne ammirano molte di ricchissime, nelle quali lo sfoggio delle più preziose materie rasenta l'ostentazione.

Noi procureremo di accennare invece a quelle che aggiungono nuovi pregi d'arte agli immensi già adunati nel Cimitero, con brevità ancor maggiore del consueto come la pletora delle vicende politiche ed... elettorali ci impone.

Negli ultimi campi rialzati di levante, sorge un imponente mausoleo alla famiglia Weill-Scott, opera del Butti. Una sfinge colossale, in quello strano marmo di Verona detto *nembo*, è accosciata presso una urna cineraria di stile egizio e adessa è poggiata un'esile figura di dolente, in bronzo, che è tra le più belle creazioni del Butti, per la desolata stanchezza

delle membra e l'espressione del volto. La statua, dintorno a cui la folla si trattiene ammirando, è pregevole anche per la fusione dovuta al Giovanni Piazza e a' suoi compagni, successori dello Strada.

È questa, così per la mole, come per la magistrale sapienza espressa nell'insieme e nei particolari, l'opera artisticamente più importante dell'anno.

Un altro valoroso e celebre artista, il Bazzaro, ha pure dato una nuova statua al Cimitero; è una figura di donna accasciata sulla tomba di Giuseppe Tonta, e modellata con rude vigore, senza lenocinii e senza carezze, parlante nel bronzo il muto lin-

guaggio d'un dolore tragico. A un'arte diversa appartiene la statua di Donato Barcaglia per la tomba dell'avv. Pietro Caccia, nei primi giardini rialzati di levante. È l'arte serena e dolce che ha dato al Barcaglia fama e compiacenze meritate, che cerca la bellezza e la esprime anche nella raffigurazione del dolore. La donna gentile, scolpita

nel purissimo marmo, che aduna fiori sur una bara di bruno bardiglio, è di una soavità commovente: castigate le belle membra, il viso pacato, armonioso il ricadere della veste e del drappo che copre il feretro... una visione cara di rassegnazione e di fede. Il Barcaglia ha poi, ad onta del molto lavoro dedicato all'Ossario di Melegnano inaugurato nel giugno scorso, un busto ritratto di fanciullo, per un'altra tomba, che è un piccolo capolavoro di verità e di espressione. Una buona e bella statua, pure in marmo, vicina a quella del Barcaglia è stata compiuta da Antonio Pirla, allievo del Grandi, per la tomba della signora Adalgisa Dameno: l'atteggiamento della figura è felice e squisitamente modellate le mani che reggono e celano il volto.

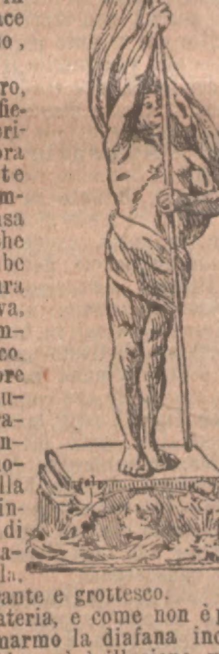
A tre tombe ha lavorato quest'anno lo scultore Panzeri. Per quella dell'ing. Villoresi — il benemerito ideatore del canale che da lui prende nome — ha immaginato una composizione alquanto scenografica nella quale spicca la figura d'un bifolco che benedice riconoscente alle provvide acque fertilizzatrici. La tomba tutta in bronzo e in marmi, è fra quelle che maggiormente attirano l'attenzione del pubblico.

Più modesta di proporzioni e artisticamente più sobria è quella al rimpianto amico nostro. Carlo Antongini, nella quale è sopratutto pregevole il medaglione ritratto, di una somiglianza perfetta. Il valoroso soldato di Garibaldi, rivive anche in un bassorilievo. che riproduce uno fra i più gloriosi episodii delle sue campagne. A Bezzecca, una palla gli frattura la destra: senza scendere da cavallo, afferra la sciabola colla sinistra e trascina dietro a se i volontari alla carica: poi è raccolto da terra con una più grave ferita alla testa, per cui lo si crede perduto.

Il piccolo monumento, si ispira alla poesia del valore e sarà ammirato con un senso di commozione da quanti ricordano il prode soldato, il cittadino operoso, l'amico fido e leale. — La terza tomba del Panzeri è dedicata ad Armida Guicciardi e consiste in un poderoso tronco di quercia spezzato, al basso del quale è il busto dell'estinta.

Vincitore del concorso bandito per un monumento a don Davide Albertario fu lo scultore M. Vedani.

Sulla tomba, fatta di una vasta tavola di bronzo istoriata, avvi il profilo pure in bronzo del pugnace giornalista cattolico, somigliantissimo.



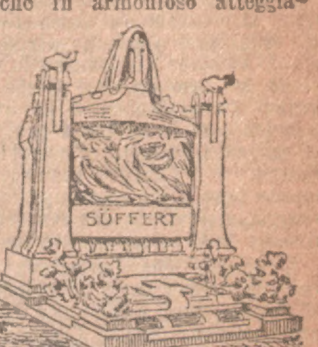
Domina il sepolcro, la figura eretta e fiera di un soldato cristiano, dalle membra possenti, ravvolte solo in parte dai lembi di una immensa bandiera crociata, che egli regge con ambe le braccia. La figura è superba, espressiva, lo sforzo delle membra ignude magnifico. Ma certo fu errore dell'artista il presumere di poter tradurre nel bronzo anche la molle flessuosità del drappo della bandiera, che pesa invece, come cappa... di bronzo, sovra la statua e troppo la cela, accessorio ingombrante e grottesco.

La materia è materia, e come non è possibile render nel marmo la diafana inconsistenza delle nubi, così è illusione voler esprimere nel denso metallo un serico tessuto ondeggiante al vento. Il motto per don Albertario, poco leggibile sui nastri della bandiera, è: *Col papa e per il papa!*

Anche il Brianzi, che ha pensato di far sbocciare una vaga testolina di bimba da un cumulo di fronde e di fiori tutto in bronzo, sulla tomba della piccola Erminia Castiglioni, non ha potuto vincere interamente la resistenza della materia bruta, ad onta della

eccellente fusione e il viso della piccina è ancora la cosa più bella del suo lavoro.

Un altorilievo di gusto classico, con molte figure simboliche in armonioso atteggiamento è stato modellato dal Sassi, per il sontuoso mausoleo della famiglia Suffert in granito di Biella, adorno di fregi e di bronzi d'inclito valore ed anche di ottimo disegno.



Altra tomba notevole per la austera purezza delle linee, la ricchezza del porfido, l'eleganza dei fregi e l'originalità del candelabro, nonchè per la somiglianza del ritratto, è quella al giovane Gaetano Savoldi, rapito in giovane età all'amore del padre Angelo, il valente architetto.

am.

CROÑACA

Cronaca elettorale

Il marchese Cornaggia.

Questa sera il marchese Cornaggia esporrà il suo programma.

Dovrà parlar chiaro: dovrà dire se riconosce Roma capitale d'Italia, — Roma italiana sulla quale il papa non ha più diritti.

Non deve nascondersi nelle pieghe degli equivoci per creare inganni.

Oggi gli inganni ci sono; i due giornali moderati non portano ufficialmente il Cornaggia, ma ne pubblicano gli sperticati elogi come se si trattasse dell'uomo più grande di Milano; e le Associazioni cosidette « monarchiche-liberali » affiggono il nome del Cornaggia quale candidato ufficiale del IV Collegio.

Se quei giornali respingono il Cornaggia, chi mettono al suo posto? Se non mettono nessuno, ciò significa che la ripulsa del Cornaggia è una menzognera manovra.

Un'altra conferenza del prof. Bertazzoli.

Il candidato democratico del VI Collegio, prof. Annibale Bertazzoli, ieri sera, in una sala dell'albergo Genova a porta Genova, tenne un secondo discorso a un gruppo di elettori, ai quali espose i punti fondamentali del suo programma, che è quello del partito radicale.

L'oratore tornò a ribattere sulla necessità di alcune riforme urgenti, tra le quali il riordinamento della famiglia, mediante le leggi sul divorzio e la ricerca della paternità; la laicizzazione piena e sincera e la sistemazione della scuola; i mutamenti radicali nell'applicazione dei tributi; la riduzione delle spese militari; l'accrescimento del bilancio dell'agricoltura; una legislazione sociale che assicuri il pacifico e fiorente svolgersi di tutte le energie della nazione, ecc.

Concluse dimostrando come sia opportuno che il popolo appoggi il partito democratico radicale, il quale oggi è pronto per fare saggia opera di trasformazione dei vecchi organismi del nostro Stato; e respinse l'accusa di inerzia che i socialisti muovono al partito radicale.

Quest'accusa venne ieri ripetuta dal consigliere provinciale Maffioli, ma il professor Bertazzoli rispose vivacemente a lui e a altri contradditori facendo rilevare la ragione d'essere del partito radicale, e come il programma di esso non sia programma di sole buone intenzioni, ma d'azione sicura, che potrà esplicarsi efficacemente qualora il voto degli elettori invii al Parlamento una forte maggioranza d'uomini desiderosi dell'elevamento delle classi popolari.

Una conferenza dell'avvocato Canetta.

Il candidato moderato del II Collegio, avv. Carlo Canetta, ha parlato ieri a un centinaio di suoi elettori in una sala in corso Vittorio Emanuele, dove s'entrava con un biglietto d'invito. Fu un'adunanza di famiglia, tranquilla e senza seccature di contradditori inopportuni.

L'avv. Canetta cominciò col recitare l'atto di contrizione del partito moderato conservatore: i liberali conservatori fanno come i bizantini, che, mentre s'avanzavano le orde barbariche dei turchi, stavano a guardarsi nel bianco degli occhi: sciupano il tempo con lotte intestine e contrasti personali; non s'avvedono che le file degli avversari convergono per diverse vie alla disfatta della falange costituzionale.

E mentre l'oratore snocciolava la dolorosa istoria, la congrega intercalava tratto tratto dei *bene! bravo!* che parevano tanti *ora pro eis*.

« Il Governo ha abdicato dal suo ufficio, continuò l'avv. Canetta, s'è lasciato sorprendere dallo sciopero, il quale ha potuto nascere per la nostra viltà ».

E continuò in questo tono a spiegare come lo sciopero si potesse prevedere, e come le forze che lo hanno determinato abbiano potuto svilupparsi e agire alla piena luce del sole, senza che la tarda e pigra coscienza del partito conservatore si destasse e cercasse di fare azione di difesa.

Se la prese poi con gli *apolitici*, che ritengono il mondo governato da leggi fatali, e con gli addormentatori di coscienze che vogliono la pacificazione degli animi e il quieto vivere: egli, l'avv. Canetta, non vuole nulla di tutto ciò, egli che non ha avuto

App. del SECOLO 31 Ottobre-1 Novembre

ERNEST DAUDET 57

FERMO IN POSTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tale la questione che s'era parecchie volte proposta, e che stava proponendosi ancora, quando, appena alzato, ricevette la corrispondenza.

Si trovava in essa la risposta tanto invocata.

S'impadronì febbrilmente della lettera, sulla busta della quale aveva riconosciuto la scrittura della signora Rivals.

Letto ch'egli ebbe con avidità il biglietto, esclamò, come parlando a sè stesso:

— Capitola!... S'arrende a discrezione!...

Ne fu tutto lieto; ma la presenza del cameriere che gli girava in orno, e avrebbe potuto udirlo, lo obbligò a contenersi.

Il suo contento, d'altronde, fu di breve durata.

Che cosa provava la chiamata, se non che Dionigia voleva un'altra volta tentar di piegarlo, fors'anche di comperar la sua adesione? Il che certamente non lo avrebbe rimesso in possesso di tutto quanto aveva perduto, e quell'invito non gli infondeva la speranza di ricuperarlo.

Il convegno, essendo stabilito per le dieci, aveva appena il tempo di recarvisi.

Prima d'uscire tuttavia, trasse dal forziere in cui le teneva rinchiuse le lettere della signora Rivals.

Siccome non le aveva rilette dal giorno del furto, così volle rinfrescarsene la memoria, imprimersi bene nella mente le frasi appassionate e ardenti, onde attingervi gli argomenti decisivi pel supremo dibattito.

— Conviene sia pazza colei, pensò, per dichiararsi così mia nemica, quando sa che ho in mio potere queste carte, e per conseguenza il segreto della sua vita.

Se le mise in tasca, col proposito di mostrarle al momento opportuno.

Ma subito mutò parere, dicendosi che forse stava per essere oggetto di ardenti supplicazioni, il testimone d'una femminile disperazione, e che Dionigia, sincera o finta, si sarebbe, dinanzi a lui, abbandonata a tutte le manifestazioni atte a commuoverlo.

Per la prima volta diffidò di sè medesimo; temè di lasciarsi impietosire, di lasciarsi strappar di mano le terribili lettere.

Perciò, non volendo esporsi a tal pericolo, le depose di nuovo nel forziere ove erano rimaste sì a lungo, e corse al convegno.

— La signora vi aspetta, gli disse, vedendolo, il portiere del palazzo Rivals.

Quale non fu lo stupore di Ruggero, allorchè entrato nella sala, vide a fianco di Dionigia, che egli credeva di trovar sola, il compagno di viaggio, il marchese di Saint-Jeoire?

Egli, però, inchinatosi dinanzi alla padrona di casa, si avvicinò a lui colla mano stesa; ma il generale fu lesto a porsi la sua dietro la schiena.

— Rifiutate di stringermi la mano? esclamò il giovane sorpreso.

— Devo rifiutarvela fino a che non sappia se ho veramente a fare con un galantuomo.

Montagny era divenuto pallido, non perchè si fosse allarmato da tale accoglienza, ma perchè sentiva vivamente l'ingiuria recatagli.

— Avete torto di parlarmi così, generale, disse egli con arroganza. Ignoro perchè e a qual titolo vi troviate in questa casa. Ma se, come suppongo, vi siete per assistere la signora dei vostri consigli e per aiutarla ad ottenere da me l'adesione alle di lei proposte, mi ci preparate male col trattarmi in tal modo.

— Dipende da voi che vi tratti diversamente. Come avete benissimo supposto, la signora Rivals ha desiderato che io le fossi vicino nelle presenti circostanze.

« Qualunque sia l'esito del colloquio era necessario esso avesse un testimone; e che questa nobile donna, da voi minacciata, avesse un difensore.

« Per voi e per lei, m'auguro che, prima di separarci, abbiate colla vostra condotta, modificato l'opinione sfavorevole ch'ella, col suo racconto, m'ha costretto a formarmi di voi.

Sconcertato in sulle prime dalla risposta, Montagny subito si riebbe — chè aveva bensì l'anima pervertita. ma non era un vile, e in lui l'accoglienza ricevuta avea risvegliato gl'istinti battaglieri.

— Finiamola. M'avete chiamato. Che volete? diss'egli rivolto a Dionigia.

Ma fu il generale che gli rispose:

— Andrò diritto allo scopo. Avete in mano alcune lettere che non vi appartengono, e che alla signora Rivals preme le siano restituite.

« Ella ve le ha già reclamate, e voi non avete voluto aderire alla sua richiesta.

« Orbene, sono appunto incaricato da lei di domandarvi se volete, sì o no, restituirgliele.

— Restituirle? Mai!

Montagny lanciò il diniego senza calcolarne le conseguenze, spintovi dall'ira in lui destata dai modi del signor di Saint-Jeoire.

Poi, coll'intenzione di giustificarlo, soggiunse:

— Fui, da parte della signora, oggetto della più nera ingratitudine. Se vive in piena tranquillità, onorata e circondata dalla stima universale; se ha potuto tenere in casa del marito una figlia ch'egli crede sua e non la è, lo deve unicamente a me. È un servizio che è obbligata a non dimenticar mai.

— Credo d'avervelo pagato, signore, interruppe con dolcezza Dionigia.

« Ho soddisfatto a tutti i vostri desideri. Quando vi ho conosciuto occupavate un ben umile posto, e per mezzo mio ne occupate ora uno di cui i più esigenti sarebbero paghi.

« Povero, e destinato a rimaner sempre tale, siete sulla via della fortuna, ed è questa opera mia.

« Sì, ho il diritto di dire che vi ho pagato.

— Non abbastanza. È venuto un giorno in cui potevate coronare l'opera di cui parlate, e m'avete promesso di coronarla col concedermi la mano di vostra figlia.

— Non sapevo allora di che eravate capace.

Egli non udì o finse di non udire; e, sempre più eccitato, continuò:

— Poi, d'improvviso, avete distrutto, colle vostre mani, quanto avevate fatto; siete venuta meno alla vostra parola, e, dopo incoraggiato il mio amore, avete voluto costringermi a rinunziarvi.

« Senza avvertirmi, senza timore di cagionarmi un danno irreparabile ed anche di lacerarmi il cuore, avete staccato da me vostra figlia, l'avete decisa a sfuggirmi, m'avete aliena a la simpatia del signor Rivals.

— Ho compiuto il mio dovere, e ciò che ho fatto, tornerei a farlo.

— Lo so, siete inesorabile: vi siete prefissa di opprimermi sino all'ultimo; mentre, a vostra giustificazione, non potete invocare se non accuse calunniose, contro le quali non mi fu permesso neanche di difendermi.

— Erano fin troppo fondate.

— Comunque sia, dopo avermi trattato così, come avete potuto sperare che mi sarei rassegnato a depor le armi che tengo in pugno?

« Se non avete altro a dirmi, se non volete riparare al male commesso, perchè m'avete chiamato?

— Per rivolgermi un'ultima volta alla vostra ragione e al vostro cuore.

« M'avete troppo spesso minacciata di servirvi contro di me di quelle lettere, perchè io abbia a vivere tranquilla se continuate a tenerle.

(Continua.

paura, come gli altri, dello sciopero, e che ne prevede, imperturbabile, tanti altri in avvenire, ben più imponenti. In vista dei quali il Canetta consiglia l'organizzazione dei bottegai e degli industriali. « Noi abbiamo delegato al Governo la nostra difesa, come se esso avesse potuto mettere un gruppo di carabinieri o di questurini dinanzi a ogni bottega o a ogni fabbrica per difendere i nostri interessi! Stolti che fummo! » E l'oratore seguitò un pezzo su questo tono a far recriminazioni sulla poca energia dimostrata dai conservatori in occasione dello sciopero generale.

L'uditorio, che l'ascoltava predicare la crociata, aveva l'aria di chiedere: « e che si doveva fare? » Ma l'avv. Canetta teneva prudentemente per sè l'intimo del suo pensiero, e si limitò a concludere così: « Benedetto lo sciopero generale per quel tanto di reazione, che produrrà pure i suoi effetti salutari (!); benedetto per il disgregamento delle forze e dei partiti popolari di cui è stato causa; e più ancor benedetto se fosse durato qualche altro giorno perchè avrebbe prodotto la ribellione di tutti gli *elementi sani* della popolazione, i quali sarebbero venuti a noi!... »

La congrega mormorò *amen*, e la concione andò innanzi. L'avv. Canetta, che ha la parola facile ma non le idee chiare, uscì in questa trovata: « Quando il partito conservatore e quello democratico abbiano lasciato in disparte i loro vecchi bagagli storici, in che cosa differiscono il loro pensiero e la loro opera? » La proposizione eretica dovette far accaponar la pelle a più di un uditore.

Poi, con franca disinvoltura l'oratore venne a esporre il suo, come dire, *programma negativo*, il quale *difatti* rassomiglia davvero a quello democratico!

L'avv. Canetta disse altre parole per spiegare il suo concetto sullo Stato, lamentando che ad esso si vogliano affidare troppe funzioni, troppi servizi, che vengono perciò tolti alla libera azione dell'opera privata; si dichiarò contrario a ogni legislazione sociale, pur non disconoscendo i diritti del proletariato ma richiamandolo ai suoi doveri (!!); rammentò l'obbligo da parte delle classi dirigenti di sostituire qualcosa di più potente alla legge (bontà loro!), qualcosa come la buona volontà di riconoscere che i lavoratori hanno tanti bisogni a cui conviene provvedere con aumenti di salari, con istituti giuridici e altre cose di simil genere; e finì con l'esortare gl'industriali a legarsi tra loro per difendersi, onde impedire che il gioco della concorrenza serva agli avversari (gli operai, voleva dire).

« Ma che leggi sociali inceppatrici! Ecco il rimedio vero: il libero contratto tra i padroni e lavoratori, il contratto soggetto alle sanzioni giuridiche! »

Amenissimo fu poi il ragionamento dell'avv. Canetta a proposito delle agitazioni degli impiegati:

« Io, disse, riconosco che tutta quella gente ha fame e che quindi ha diritto di gridare e strepitare: ma la colpa dei loro guai a chi si deve attribuire? Allo Stato. Esso col cumolo delle funzioni assunte, non può pagar bene nessuno. Lo Stato si sbarazzi di tutta la burocrazia che l'opprime, e lasci che ad essa sottentri l'iniziativa privata, la quale, col giuoco dell'offerta e della domanda, stabilirà la misura dei compensi proporzionalmente al valore commerciale dell'opera prestata (!!). »

Nessuno rise, probabilmente perchè nessuno riuscì a vedere qualche cosa nella profondità di ragionamenti sociali ed economici dell'avv. Canetta.

La cui orazione terminò con altre slegate affermazioni, tra le quali quella di essere contrario all'esercizio di Stato delle ferrovie, di non comprendere la necessità d'una legge sullo sciopero nei servizii pubblici (l'avvocato Canetta, oh, ne conosce ben egli dei metodi più energici che non una legge per tener quieti certi riottosi!), e quella più curiosa di tutte, di amare e desiderare le riforme. Quali e quante non disse.

L'ultimo punto, la chiusa, dopo la quale scoppiarono gli applausi del centinaio di elettori dell'avv. Canetta fu un accenno ai fiaschi tradizionali:

« E se questo ha da essere il mio quinto fiasco, fate che l'orlo non sia amareggiato dal vostro *assenteismo*. »

Nessuno naturalmente contraddisse.

Altri conferenzieri.

Ieri parlarono pure l'avvocato Re in via Ariberto, il rag. Risi, l'avv. Viazzi, l'avvocato Re, l'avv. Cappa in via Bassano Porrone; Virgilio Corradi. Giovanni Suzzani, in appoggio al calzolaio Fenati in via Sant'Orsola; Nicola Mosca e Paolo Galimberti, in favore di Valera, in via Stella.

I comizi si sciolsero senza incidenti.

Conferenze e adunanze.

Alle ore 9 nelle scuole di via Vigevano stasera parleranno l'avv. Pavia ed A. Petrini; all'albergo della Noce, a porta Ticinese, parlerà il candidato dott. prof. Annibale Bertazzoli, ed all'albergo Lodi, sul corso omonimo, parlerà il prof. Moro.

⁂ Nell'aula delle scuole di via Circo stasera alle 9 il candidato monarchico-clericale del 4° collegio, marchese avv. Ottavio Cornaggia, esporrà agli elettori il proprio programma politico.

L'avv. Edoardo Mojana, il candidato moderato del 5° Collegio, parlerà stasera alle ore 9 30 nella palestra delle scuole di via Felice Casati.

⁂ Alle ore 8 30 nella palestra delle scuole di via Giuseppe Giusti il deputato operaio Pietro Chiesa stasera terrà una conferenza in favore della candidatura Turati.

⁂ Nelle scuole di via Giulio Romano, a porta Vigentina, alle ore 9 parlerà Carlo Russo, ed in via San Gregorio, nel salone della Casa ferrovieri, parlerà il candidato repubblicano del 5° collegio, avv. Innocenzo Cappa.

⁂ Il Comitato elettorale democratico del 3° collegio invita gli elettori a recarsi, da oggi in poi, alle 9 di sera, alla sede del Comitato presso la società dei Reduci in via Poslaghetto 1, per prendere gli accordi circa la costituzione dei seggi.

I MODERATI, I CLERICALI
e le elezioni amministrative.

La notizia che le elezioni amministrative avranno luogo il 27 novembre, è giunta sgraditissima ai moderati e ai clericali. La *Perseveranza* la commenta stamane in un tono di ridicola minaccia, che tradisce la paura, anzi il sicuro presagio di una sconfitta ancor più grave di quelle che han tolto per sempre la signoria del Comune a' suoi amici. In questo presentimento e colla prospettiva della minoranza reazionaria ridotta a sei uomini... senza un caporale, l'*Osservatore Cattolico* esala con maggior sincerità il suo dolore, e senz'altro scrive:

« Se la coalizione massonica (!) dovesse vincere, noi dovremmo ritenere la situazione nostra, come partito amministrativo, definitivamente liquidata a Milano, e potremmo rinunciare per mezzo secolo almeno, a qualsiasi tentativo di riscossa. »

E soggiunge:

« Pur troppo le elezioni del 27 non avvengono in buone condizioni: esse risentiranno l'effetto delle elezioni politiche da cui saranno state precedute, e forse anzi sarà il risultato delle prime quello che determinerà il risultato delle seconde. »

Siccome poi, nelle elezioni amministrative i clericali vanno a votare compatti, senza aver bisogno di fingersi ossequienti ad alcun *non expedit*, così l'*Osservatore* conclude con un primo, disperato appello a' suoi fedeli, perchè decidano colla loro influenza delle elezioni comunali, qualunque sia l'esito delle politiche.

Per buona sorte, l'esperienza ha dimostrato come sia vano ogni sforzo di reazionarii alleati, di fronte alla unione delle energie popolari, unione che la *Perseveranza* annuncia, con facile profezia, come sicura, mostrandosene inorridita! Farebbe comodo, nevvero, agli uomini del 98 che non fosse così? E quanto all'epoca delle elezioni, la Giunta popolare avrebbe dovuto rimettersi al beneplacito dei moderati che colle loro dimissioni ne hanno creata la necessità? E perchè non invocare essa stessa il Commissario regio ch'era nei loro desiderii? In realtà, il dispetto è un pessimo ispiratore: fa dire della ingenuità, e unito alla paura, anche delle corbellerie.

Per gli elettori. — Si avvertono gli elettori politici che essi sono esclusi dai treni direttissimi n. 1 e 2 della rete Adriatica, linea Milano-Firenze-Roma e viceversa.

Essi potranno viaggiare cogli altri diretti oltre che coi treni ordinarii di detta linea.

Il Congresso straordinario dei ferrovieri. — I Comitati centrali delle organizzazioni ferroviarie hanno stabilito che il Congresso straordinario di Roma, in causa delle elezioni politiche, abbia luogo nei giorni 8 e 9 novembre anzichè nei giorni 7 e 8 già fissati.

Nelle scuole di disegno dell'Umanitaria. — Vennero confermati a insegnanti nella scuola di disegno di via Disciplini, 15, i signori architetto Cesare Mazzocchi, Alfonso Quarantelli, Cesare Ravasco e Oreste Silvestri. Nelle scuole-laboratorio d'arte applicata all'industria vennero pure riconfermati a dirigenti i laboratori del ferro, del legno e dell'oreficeria, rispettivamente i signori Alessandro Mazzucotelli, Eugenio Quarti, Edoardo Saronni e a dirigente del corso superiore di plastica il signor Emilio Quadrelli.

Venne, inoltre, nominato a dirigente il corso di disegno superiore per gli allievi della scuola-laboratorio e per gli operai decoratori murali, decoratori verniciatori e disegnatori di stoffe, di carta, ecc., il signor Luigi Rossi.

Banchetti d'addio. — Ieri sera i professori della scuola « G. B. Piatti », sezioni maschile e femminile, offersero un banchetto, al ristorante « Aurora », alla professoressa Teresa Biglino, promossa a direttrice della scuola tecnica « Barnaba Oriani », e al prof. Vittorio Storchi, nominato direttore delle scuole tecniche di Carrara.

Allo *champagne* brindarono il direttore della scuola « Piatti », prof. Nicola Moreschi, i professori Pacchioni, Vitale, Turchi, Battaini e la prof. A. Bianchi

Ringraziò commossa la professoressa Biglino.

⁂ All'« Orologio » ebbe luogo ieri sera un banchetto d'addio all'ex capo ufficio delle poste alla nostra Stazione centrale, signor Mundici, promosso a direttore delle poste di Bologna. Vi intervennero rappresentanti di tutte le categorie del personale. Molta cordialità, numerosi brindisi.

Il timbro alle pagnottelle. — La presidenza della Mutua proprietari forni, informata come l'autorità municipale abbia giustamente posto in contravvenzione alcuni fornai perchè non applicavano — come è prescritto dal vigente regolamento di Annona — alle pagnottelle il timbro col numero del forno, avverte i soci di essere ossequienti a questa disposizione regolamentare, per evitare noie e spese.

Grave disgrazia. — Nel pomeriggio d'ieri il bambino Giuseppe Sommariva, di 7 anni, abitante in via privata San Luigi n. 12, in fondo al corso Lodi, nel rincorrere un gatto, cadde dal primo piano della sua abitazione nella sottostante cantina. Riportò contusioni gravi e frattura della base del cranio.

Il piccolo Sommariva, tosto soccorso, venne trasportato all'Istituto medico-chirurgico di corso porta Romana n. 141, dove venne trattenuto per le sue condizioni allarmanti

Due feriti per uno scoppio di gas. — Ieri, poco prima di mezzodì, il banchiere della birraria *Pilsen*, in Galleria De Cristoforis, Achille Khelli, di 23 anni, era sceso col cameriere Giuseppe Sala, di 21 anni, nella cantina per verificare di dove provenisse una fuga di gas, del quale saliva l'odore nauseabondo.

Senonchè il Sala che teneva in mano una candela accesa, l'appressò ad un tubo del gas, determinando una improvvisa accensione.

La detonazione fu terribile; la pesante porta che dà accesso alla cantina, si sfasciò e gran parte delle bottiglie andarono in frantumi. Ma il peggio si fu che tanto il Khelli, quanto il Sala, vennero investiti dalle fiamme e riportarono entrambi non lievi bruciature al viso ed alle mani.

Il personale della birraria, accorso alla detonazione, riuscì a trarre in salvo i disgraziati e a spegnere il principio di incendio che si era manifestato.

Poi il Khelli e il Sala ebbero le cure del caso da un medico del primo posto di soccorso di Porta Venezia.

Un grave ferimento. — In via Luigi Canonica, fuori di porta Tenaglia, stanotte scoppiò una rissa tra avvinazzati. La peggio toccò al manovale Angelo Cova, di 29 anni, senza fissa dimora, che si ebbe una coltellata alla clavicola destra. Il sangue usciva a fiotti dall'arteria recisa, e il disgraziato venne trasportato, a metà dissanguato, all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, ove fu trattenuto nell'infermeria.

Notizie scolastiche. — La Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri in Milano, sedente in via Santa Marta n. 18, riaprirà nel corrente anno scolastico le seguenti scuole:

Scuola teorico-pratica di tessitura. Ha lo scopo di impartire le cognizioni necessarie a dirigere una fabbrica. Lezioni diurne. Principio il 24 corrente:

Scuola serale di tessitura, specialmente istituita per operai tessitori per apprendervi le cognizioni scientifiche dell'arte loro. Il 3 novembre comincerà il 1° corso; il 4 novembre il 2° corso;

Corso di meccanica applicata alla tessitura. Principio il 4 novembre prossimo alle ore 19,30.

Scuola di chimica applicata all'industria. Lezioni serali libere e gratuite. Principio l' 8 novembre prossimo alle ore 20.

Laboratorio chimico per lavori pratici e d. analisi. Lezioni diurne. Principio il 1° novembre.

Scuola di meccanica e di disegno macchine, con sezioni speciali per modellisti-fonditori e per carrozzai; e corso preparatorio di geometria e disegno geometrico. Principio il 3 novembre alle ore 7 30 pom.

Per l'iscrizione rivolgersi per tempo alla sede della Società al cui albo trovasi esposto l'avviso-programma con norme ed orario.

Per gli elettori sardi. — Per disposizione del ministero dell'Interno e d'accordo con la Società Italiana per le ferrovie del Mediterraneo è stato stabilito un maggior periodo di validità dei biglietti ferroviarii per gli elettori che si devono recare a dare il voto politico in Sardegna.

Di conseguenza detti elettori residenti in Milano potranno ottenere fino da oggi la necessaria richiesta di viaggio rivolgendosi personalmente all'ufficio Certificati, avente sede in via Case Rotte, 4, ed a partire dalla mezzanotte del 31 corr., allo speciale ufficio che verrà aperto al pubblico nel palazzo civico con entrata dalla piazza S. Fedele.

VELLEITÀ INCENDIARIE
contro il palazzo di Giustizia

Stanotte verso le ore due, alcuni malviventi accostarono due latte piene d'acqua ragia al portone della Corte d'assise, quello prospiciente il vicolo San Zeno.

L'odore acuto del liquido infiammato fece accorrere i due carabinieri, che stavano di guardia in piazza Beccaria, i quali diedero l'allarme ai pompieri, che, con sabbia e copertoni umidi soffocarono tosto l'incendio.

La porta restò abbruciacchiata.

Sul luogo si recò pure un funzionario di pubblica sicurezza, che sequestrò la latta contenente l'acqua ragia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.2, tram. 5.11 — Roma — leva 6.42 — tram. 5.5 — Palermo leva 6.31 — tram. 5.10.

Luna. — Età giorni 23. — Leva 11 12 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 775 sul Baltico centrale, minima di 758 sulla Grecia.

Temperatura al mattino: Parigi, 4 vario — Zurigo, 6 vario — Trieste, 13 nuvoloso — Nizza, 9 nuvoloso — Praga, 6 coperto — Budapest, 12 coperto — Madrid, 10 nebbia — Vienna, 7 nuvoloso — Pietroburgo, 7 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita: massima di 765 al nord-est. La depressione è passata dalle Puglie sulla Grecia.

Venti deboli boreali e maestrali.

Temperatura discesa; minime di ieri: Milano 8 — Genova 10 — Roma 8 — Bari 9 — Torino 8 — Firenze 9 Napoli 9 — Palermo 10 Venezia 9 — Bologna 7 — Foggia 10 — Cagliari 7.

Ieri. — Vario al nord, bello al centro, nuvoloso al sud.

Tendenza. — Bel tempo con nebbie sull'alta e media Italia, vario al sud e Sicilia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 30 ottobre 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.9.
Tem. c. med. + 11°.6 mass. + 16.0 min. + 8.3
Umidità relativa media 92 0|0.
Venti dominanti sud ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo sereno caligine.
Acqua caduta mill. 3.6.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Siberia*, opera. — Ore 8 30.
Fossati: *Cesare Watry*, illusionismo. — Ore 9.
Olimpia: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *Il povero Piero*, comm. — Ore 9.
Verdi: Riposo.
Eden: Varietà. — Ore 9

ECO DEI TEATRI

Teatro affollato ieri sera al Lirico per la quarta rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur* di Cilea e sempre grande successo per la squisita musica nonchè per la signora Kruceniski, il Titta Ruffo e lo Zeni. Ammirata la concertazione dei Mugnone e l'orchestra che deve sempre bissare il preludio del quarto atto.

Stasera ottava rappresentazione della *Siberia* di Giordano colla signora Revy nella parte di Stefana. Domani quinta rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur*.

⁂ All'Olympia stasera s'interrompono le repliche della *Gheisa* per *Le Campane di Corneville*.

⁂ L'illusionista Watry finisce stasera le sue rappresentazioni al Fossati, ove domani andrà in scena la compagnia Brignone col *Mondo della noia*.

⁂ Allo Stabilini, pure domani, comincerà le sue recite la compagnia d'operette Montes Ronzi con *Fanfan la tulipe*.

NOTIZIE ELETTORALI

Il discorso dell'on. Sacchi.

Cremona. — L'on. Sacchi pronunciò oggi al Politeama Verdi, che era gremito, l'annunciato discorso.

L'on. Sacchi, dopo aver accennato agli scioperi ed al diritto nuovo che si va delineando per dirimere i dissensi fra il capitale e il lavoro, parlò dell'opera dei rivoluzionari e specialmente, della Federazione socialista milanese che formulò il programma dell'azione proletaria accettato dalla Direzione del partito.

Quella mozione approva lo sciopero non solo come arma di rivendicazione economica di mestiere, ma come arma di attacco politico alla società intera, allo Stato, per trasformare gli istituti politici e sociali, stabilendo che gli operai debbano arrestare il lavoro a danno delle altre classi e sostituire il loro Sindacato ai poteri pubblici.

Che la Direzione interpretasse il pensiero della maggioranza del partito, fu poi provato dal fatto che il gruppo parlamentare adottò esso pure sostanzialmente quella dottrina, dichiarando « lo sciopero generale mezzo legittimo e poderoso di protesta e pressione politica ». È vero che si soggiunse « non doversi annoverare tra i mezzi di uso normale a sostituzione della organizzazione economica e dell'azione parlamentare, ma adoperare soltanto in momenti supremi, a integrazione dei mezzi normali di lotta, e disciplinato dagli elementi organizzati del proletariato »; ma chi si fa giudice se i momenti sono supremi? Chi garantisce gli egregi parlamentari che deliberarono quell'ordine del giorno che i giudici non saranno gli apostoli più infocati di rivoluzionarismo e di agitazione per l'agitazione?

Il pensiero fondamentale che si sprigiona da tutto ciò è un pensiero eminentemente anarchico; è la costituzione della sopraffazione di classe della cosidetta dittatura del proletariato col mezzo della intimidazione violenta a quella azione di propaganda, di conquista dei poteri pubblici per mezzo del suffragio e dell'azione parlamentare, che costituiscono la gloria della moderna democrazia.

A che serve più il Parlamento come rappresentante e attore della sovranità nazionale, quando si debbano trovare a contrasto diretto il potere esecutivo e il popolo nelle strade? Il gruppo parlamentare socialista fece dunque completa dedizione alla parte rivoluzionaria nel tempo stesso che credeva di salvare la bandiera riformistica.

Parlando poi del partito radicale disse che non è giusto attribuire ai radicali la colpa della mancata unione nell'interesse del programma delle riforme, che deve invece attribuirsi alla prevalenza innegabile odierna rivoluzionaria nel partito socialista.

— E tanto più liberamente — disse — proclamiamo questa separazione in quanto non vi è alcun pericolo di persecuzione o di repressione, e la libertà è ormai in Italia una conquista consolidata. Ma il riformismo ha bisogno di essere concreto per essere vero: bisogna uscire dal vago e preparare non elenchi nominativi di riforme, che possono poi prestarsi a tutte le soluzioni, ma formularle praticamente, non dimenticando la quantità dei mezzi con cui si devono attuare.

La direttiva rivoluzionaria data al partito socialista, che per la pressione del proletariato debba produrre le riforme per effetto di paura delle altre classi, le quali da sole alle riforme procederebbero, può abbagliare ed abbaglia certamente le masse popolari, ma non resiste alla critica del positivismo, il quale constata che le riforme più utili e durature sono quelle a cui collaborano gli interessati.

L'oratore passò quindi a parlare dell'esercizio di Stato delle ferrovie e terminò dicendo:

« Far diventar ricca l'Italia con opera di tutti, dal lavoro individuale del cittadino alla politica della riforma fiscale, è non solo una nobile meta, ma anche la più efficace garanzia di pacificazione sociale. »

L'on. Sacchi fu molto applaudito.

Commenti al discorso di Sacchi.

Ci telefonano da Roma, 31:

Il *Fracassa*, commentando i discorsi politici di ieri, dice: « Di parte diversa sono gli oratori, varii i discorsi, ma due pensieri li hanno concordemente inspirati: che alla libertà cioè non vadano fatte nè offese nè diminuzione e che alla prossima legislatura è sovratutto affidata un'ampia opera riformatrice. Mossa da questo intento, si ferma solida, spontanea, e speriamo anche duratura, la concordia del partito liberale nelle sue diverse gradazioni, perchè certamente non resterà senza effetto il discorso pronunziato dall'on. Sacchi, in cui è così nettamente spiegato il distacco non occasionale nè momentaneo della parte radicale dagli altri gruppi dell'Estrema. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Londra.
Dopo la crisi anglo-russa.
Una pretesa spiegazione dell'accaduto.

31 ottobre. — (B.) Tutti i giornali stamane si occupano ancora dell'accaduto e si rallegrano che la guerra sia stata scongiurata.

Una inchiesta è cominciata oggi ad Hull e procederà contemporaneamente a quella iniziata dai russi a Vigo.

Riguardo alla costituzione del tribunale internazionale che dovrà giudicare sui risultati dell'inchiesta non si sa nulla di preciso.

Pare che il tribunale siederà all'Aja. Non si conoscono ancora i nomi dei membri che lo comporranno. Qui si dice che il rappresentante dell'Italia sarà il marchese Visconti-Venosta.

Non si sa nemmeno quando il tribunale si riunirà, non pare però che sia stato fissato alcun limite di tempo alla sua convocazione. Si crede che al più tardi si riunirà fra una ventina od una trentina di giorni.

Il corrispondente del *Daily Express* dice di sapere da fonte sicura che il ministro della Marina russa ha avuto una spiegazione dell'errore commesso dalla squadra del Baltico.

Essa avrebbe fatto fuoco su due torpediniere russe scambiandole per giapponesi. Esse stavano facendo servizio di perlustrazione quando ad un tratto si trovarono vicine alla nave-trasporto che precedeva la divisione della squadra.

Gli ufficiali del trasporto diedero il segnale che erano attaccate e le navi allora fecero fuoco sulle due torpediniere una delle quali, credendosi a sua volta attaccata rispose al fuoco.

Vi segnalo questo telegramma del *Daily Express* a semplice titolo di cronaca.

Un cuoco italiano scambiato per un giapponese.

Un giornale di Grimsby, che è una piccola città vicino ad Hull, racconta che l'altra sera è arrivato colà il piroscafo italiano *Jerrino* di Livorno proveniente dal porto di Arcangelo in Russia.

Il piroscafo italiano era stato fatto segno a infinite vessazioni da parte delle autorità russe.

Queste si erano messe in testa che a bordo del piroscafo vi fossero dei giapponesi o che almeno vi fossero delle spie giapponesi ed inviarono a bordo della nave dei gendarmi i quali, malgrado le proteste del capitano, presero il cuoco e lo portarono a terra trattenendolo in arresto cinque giorni, perquisendolo ed assediandolo con una infinità di domande.

Dopo cinque giorni però, persuase dell'errore, riaccompagnarono il malcapitato cuoco a bordo, ma fecero scortare la nave temendo che il cuoco scendesse a terra.

L'ammiraglio Rodjestvensky ritornerebbe in patria?

31 ottobre. — (E.) Il *Journal* ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Rodjestvensky molto sofferente, ha domandato di essere autorizzato a sbarcare per ritornare a Pietroburgo.

Un altro telegramma da Vigo annuncia che Rodjestvensky sarebbe già sbarcato.

Un altro telegramma dell'*Echo de Paris* dice che in realtà Rodjestvensky ritorna in Russia per dare una soddisfazione all'Inghilterra.

Altra versione dell'incidente di Hull.

Da Lorient mandano al *Petit Journal* che il capitano Jahusen del brick-goletta danese *Anny-Foyer*, arrivato in quel porto, proveniente dal Baltico, ha dichiarato che giunto nel Mare del Nord è stato obbligato a fermarsi sulla costa inglese ed ha veduto così dei battelli a vapore inglesi che trasportavano dei giapponesi ed imbarcavano degli esplosivi per loro uso.

« Del resto, ha aggiunto il capitano, gli inglesi non prendevano alcuna precauzione per dissimulare tale lavoro e molti stranieri sono stati testimoni di quanto io affermo. »

I temi per la Commissione d'inchiesta.

Un dispaccio particolare del *Matin*, da Londra, dice che la Commissione d'inchiesta che si riunirà a Vigo, incaricata di stabilire i fatti sull'incidente di Hull, avrà davanti a sè i seguenti argomenti:

Quello inglese è così concepito: Delle navi da guerra russe sono passate nella notte del 22 ottobre a 350 chilometri dalla costa inglese ed hanno tirato senza ragione su battelli da pesca inglesi e ferito dei pescatori inglesi.

L'argomento russo è in questi termini: Fra i battelli da pesca inglesi che la nostra squadra sorpassò nella notte del 22 ottobre ad Ogger-Bank, nel Mare del Nord, si trovavano due torpediniere nemiche che si avvicinavano alle nostre navi da guerra e siccome esse non volevano rispondere ai nostri segnali, noi abbiamo tirato sopra di loro e crediamo di averne affondata una.

I nostri obici sono disgraziatamente caduti sui battelli da pesca. Noi esprimiamo il più profondo dolore e pagheremo le indennità necessarie alle vittime.

Nei circoli politici ben informati, di qui, non si mette in dubbio la presenza di due torpediniere straniere ad Ogger-Bank, perchè i pescatori di Hull nel loro rapporto ne parlarono, ma si è convinti che la Commissione riuscirà a stabilire che le due torpediniere in questione erano russe.

Nel porto di Vigo.

Ci telefonano da Parigi, 30:

Telegrafano da Vigo al *Temps*:

Le navi da guerra russe ancorate a Vigo sono pronte a partire, dopo aver caricata ognuna 400 tonnellate di carbone.

Nondimeno tutti credono che la flotta aspetterà a partire fin che sia regolato l'incidente di Hull per evitare ogni conflitto colla squadra di Gibilterra.

Un altro incrociatore è sorvegliato dall'incrociatore spagnuolo *Estremadura*.

Due incrociatori senza bandiera, sono passati, ieri sera al largo di Cies.

Quattro corazzate russe, un trasporto e tre torpediniere sono state incontrate ieri tra Lisbona e Vigo diretti al sud.

Un *yacht* inglese *Ventura* è giunto a Vigo e sembra sorvegliare i movimenti delle navi russe.

Dopo l'incidente di Hull.

Telegrafano da Vigo, 30:

Rodiestvensky si recò stamane alle 10 a bordo del *Lancastre* ove rimase dieci minuti.

Si assicura che questa visita aveva il solo scopo di restituire quella fattagli dall'ammiraglio inglese.

Telegrafano da Londra, 30:

Il presidente del Board of Trade ha incaricato l'ammiraglio Cipriano Bridge Aspinall, consigliere del re, di procedere a una inchiesta sull'incidente del Mare del Nord e preparare un rapporto sull'entità dei danni.

Il nuovo incrociatore corazzata *Sutley* ha ricevuto l'ordine di partire da Chatam domani e recarsi a Sheerness. Si spingono attivamente i lavori a bordo delle contro-torpediniere della stazione di Sheerness. Delle squadre di notte lavoravano stasera. Le navi delle squadre dei mari britannici (Home Fleet) si riuniscono a Portland.

Lo czar vuole l'inchiesta.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

Il *Messaggero del Governo* pubblica il telegramma seguente che lo czar diresse al conte Lamsdorf da Tsarhoiè Zelo e che Lamsdorf trasmise all'ambasciatore di Russia a Londra.

« Desideriamo che tutta la luce possibile sia fatta intorno ai fatti del mare del Nord. L'imperatore trova che sarebbe vantaggioso sottoporre questo affare, perchè sia studiato, ad una Commissione internazionale d'inchiesta in virtù delle disposizioni della convenzione dell'Aja. Per ordine dello czar vi invito ad agire in modo di giungere alla soluzione della questione. »

L'ambasciatore rispose:

« Ho comunicato a lord Lansdowne il telegramma che V. E. ieri mi ha inviato colla proposta di sottoporre l'affare del Nord a una Commissione internazionale come prevede la convenzione dell'Aja. »

Ultime notizie della guerra

La squadra di Vladivostock.

Telegrafano da Londra, 31:

Il *Daily Chronicle* ha da Shanghai, 30: In un'intervista, il capitano di un vapore norvegese noleggiato da una casa russa e che è partito per Vladivostock, ha dichiarato che gl'incrociatori *Rossia* e *Growoboi* sono ancorati nel porto, pronti a prendere il mare. Tre altre navi da guerra sono nel porto. L'entrata nella rada è quasi chiusa dai ghiacci. Vladivostock è imprendibile.

L'enorme quantità di carbone comperato dalla Russia.

Telegrafano da Londra:

Da calcoli fatti da giornali tecnici risulta che dal principio della guerra ad oggi il governo russo ha comperato più di 500,000 tonnellate di carbone Cardiff per la propria flotta. Negli ultimi tre mesi sono state imbarcate a Cardiff non meno di 100,000 tonnellate al mese, e gli ordini ancora in corso di esecuzione pei mesi di ottobre, novembre e dicembre sono calcolati a non meno di 150,000 tonn. mensili. Questo carbone, a mezzo di piroscafi noleggiati dalla *Hamburg-American-Line*, è stato mandato alle seguenti destinazioni: Vigo, Lisbona, Algeri, Alessandria, Porto Said, Gibuti, Colombo, Singapore, Manilla, Las Palmas, Teneriffa, Madera, Isole occidentali, Capetown e Shangai.

Molti piroscafi inglesi sono stati noleggiati per portare carbone a Vladivostok ed a Port Arthur, a condizioni le quali garantiscono gli armatori contro ogni perdita eventuale, anche in caso di cattura.

Circa quaranta grandi piroscafi sono già pronti in località designate fra le baie di Vigo e Capetown, in attesa del passaggio della flotta del Baltico. Questa costosa preparazione proverebbe che la flotta del Baltico mira realmente, qualunque siano gli eventi, a raggiungere Vladivostok e non si arresterà anche se Port Arthur cadesse nel frattempo.

I corpi d'esercito russi sono tre.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Telegrafano all'*Echo de Paris* da Pietroburgo che in Manciuria non ci saranno più soltanto due corpi di esercito ma tre.

Il generale Linievitch comanderebbe il 3.° corpo, anzichè il 1.°, il generale Kaulbarck comanderebbe il 1.° e il generale Grippemberg il 2.°

La Russia vuole avere questi tre corpi d'esercito, che agiranno sotto il comando supremo di Kuropatkine, per opporli ai tre corpi d'esercito dei giapponesi.

Il generale Sakaroff sarebbe nominato capo dello Stato maggiore di Kuropatkine.

Attacchi giapponesi respinti?

Telegrafano al *Petit Parisien* da Pietroburgo che secondo un dispaccio da Mukden i giapponesi avrebbero ripreso sabato l'offensiva contro l'esercito russo e dopo un violento cannoneggiamento avrebbero lanciato a due riprese forze considerevoli contro Kuan-Ceng, ma i loro attacchi sarebbero stati respinti.

L'assalto di Port Arthur.

Telegrafano da Cefu, 30:

Secondo informazioni ineccepibili, un attacco generale contro Port Arthur è cominciato il 24 ottobre.

Il 26 alcuni obici giapponesi incendiarono il deposito della polvere senza fumo.

Una parte della città bruciò durante tutta la giornata. Lo stesso giorno i giapponesi si impadronirono di trincee russe sul versante di E-Lung-Chang e di una posizione fortificata che protegge questo forte.

Continua l'assalto di Port Arthur.

Si ha da Shanghai, 30:

L'assalto generale a Port Arthur continua vigorosamente.

I giapponesi hanno occupato due posizioni.

I successi giapponesi.

Telegrafano da Tokio, 30:

Dal quartier generale di Manciuria. — Nella notte del 28 un piccolo distaccamento nemico attaccò il villaggio di Ouan Fouling e fu immediatamente respinto. Il 29 alle 2 del mattino un distaccamento di fanteria dell'estremo centro marciò contro Voumingtooun, sorprese il nemico e incendiò le case che occupava. Voumingtooun è situato a metà strada fra gli avamposti e i due avversari.

Il nemico si serviva di questa località come base delle sue frequenti ricognizioni contro i nostri avamposti.

Nella notte del 28 un distaccamento nemico occupò l'altura di Santao Kangtson, ma furono immediatamente respinti.

Quartier generale di Kuroki (Via Fusan), 29. — I russi hanno tentato di prendere la collina di Onu-tao-kang, a mezzanotte e furono respinti. — Mancano i particolari. Le opere di difesa erano semipermanenti. Le trincee erano molto profonde. I russi vi hanno perduto circa 200 uomini fra i quali 70 morti e feriti lasciati sulla sommità. La cifra degli uomini lasciati al basso è ignota perchè i giapponesi non possono giungervi in causa del fuoco incessante dei russi.

LA NUOVA CONFERENZA ALL'AJA

Si ha da Washington, 30:

Hay, segretario di Stato, ha lanciato una nota alle potenze come seguito alle istruzioni di Roosevelt sopra una nuova conferenza dell'Aja.

Non soltanto questa nota prevede la riunione di una nuova conferenza allo scopo di studiare i nuovi mezzi menzionati specificamente dal primo congresso, ma essa comporta dei progetti di trattato di arbitrato e la costituzione di un congresso internazionale che dovrà riunirsi periodicamente.

Borsa di Milano.

Milano, 31 ottobre, ore 11 ant.

Continuando le buone disposizioni abbiamo stamane il mercato fermissimo.

La Rendita ebbe transazioni intorno al 104.10 per la fine novembre e nei valori maggiormente beneficati troviamo i Bancari, le Terni da 1893 a 1897, le Montecatini da 103 a 114 per terminare poi a 110 e le Muggioni domandatissime a 309 a 310. Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 97	a	— —
	f.m.	104 10	»	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	101 85	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	732 50	»	— —
Id. » Mediterr.	»	457 —	»	— —
Id. Banca d'Italia	»	1118 —	»	— —
Id. Banca Commerc.	»	789 —	»	790 50
Id. Credito Italiano	»	599 —	»	600 —
Id. Soc. B. Mil.	»	307 50	»	— —
Id. Edison	»	562 50	»	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1893 —	»	1897 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 —	»	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	472 —	»	473 —
Id. Lanificio Rossi	»	1527 —	»	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	548 —	»	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 —	»	— —
Id. Linif. e Canap.	»	186 —	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	356 —	»	— —
Id. Metal. Italiana	»	164 —	»	— —
Id. Ferriere	»	90 50	»	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 —	»	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 50	»	— —
Id. Pantanella	»	86 —	»	— —
Id. De Angeli	»	296 —	»	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	374 —	»	— —
Id. Marconi	»	45 —	»	— —
Id. Manifattura Tosi	»	357 —	»	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25	»	— —
Id. » Italiane	»	357 75	»	— —
Id. » Tirreno	»	516 —	»	— —
Francia chèque	. . .	99 97	»	— —
Svizzera »	. . .	99 77	»	— —
Londra »	. . .	25 10	»	— —
Germania »	. . .	123 32	»	— —

MERCATO DEL BURRO.

Milano, 31. — Ricorrendo domani il giorno di tutti i Santi stamane ebbe luogo il mercato del burro, e fu confermato il prezzo di L. 2 40 al chilogramma.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

IL FERMENTO D'UVA
innanzi alla medicina.

Dacchè il fermento d'uva del professore Jacquemin è entrato per la grande porta della terapeutica moderna nella cura delle affezioni diverse, e specialmente del *Reumatismo*, delle malattie della *Pelle* e del *Sangue*, dello *Stomaco* e del *Diabete*, più di 180,000 soggetti sono stati curati e guariti.

Questa è la più bella vittoria di cui possa andar orgoglioso l'illustre scienziato di Malzeville il quale aveva di già all'attivo del suo Istituto ventun brevetti ottenuti in Francia ed all'estero, a protezione delle sue scoperte tanto nella chimica pura ed industriale come per i suoi processi di *brassicologia*, vinificazione, distillazione degli alcools ecc., per i quali ultimamente ancora l'Esposizione Internazionale di Vienna gli conferì il gran premio.

La scoperta valse allo scienziato di Nancy l'onore della pubblica discussione all'Accademia di medicina, e fra le migliaia di elogi medici ricevuti a Malzeville, citiamo tra altri quelli dei signori dottori:

Gaillard, La Tronche. Monmarson, Paris. Fauré, Loubens. Capelle, Paris. Liegeard, Ballême. Laborde, La Palisse. Maigne, St Servan.	Cura del Reumatismo
Guèrin, Verdun. Carillon, Benyuls. Levet, Commercy. Capelle, Paris. Weiss, St-Denis-Paris. Porquet, Vire (Calvados). Bonne, La Mure. Penot, Bellac. Maigne, St-Servan. Melinge, prete a Morigny. Brun-Bourguet, Fréjus. Fernand Durville, Paris. Eury, Charmes.	Cura della Pelle e vizi del Sangue
Deschamps, Montigny. Chevalier, Laval. Capelle, Paris. Béhague, Harras. Fayseler, Plombières. Briot, Chaussin (Jura). Turpin, Magny-Cours. Carbonnier, Chambéry.	Cura dello Stomaco ed Intestini
Fontaine, Sillé-le-Guillaume. Balme, Malzéville. Castaing, Mondoubleau. Durand, Paris. Maigne, St-Servan. Bursaux, Dormans. Baude, Grisy-Suisnes. Saint-Armand, Romans.	Cura del Diabete

Otto colonne del nostro giornale sarebbero appena sufficienti ad elencare i nomi di tutti i medici che con successo impiegarono il fermento di Jacquemin.

Ai malati saper trar profitto dei preziosi consigli che noi diamo loro: la guarigione del loro male è alla loro portata.

Dott. Montigny.

AGLI AMMALATI. — *In nessun caso l'uva, anche se presa in quantità considerevole può supplire la cura del Fermento Jacquemin. Noi ricordiamo agli ammalati che il Fermento d'uva riunisce in un piccolissimo volume tutta la parte attiva del frutto e, bisognerebbe assorbire più di quattro chili d'uva fresca per ottenere gli effetti prodotti con un bicchierino di Fermento d'uva Jacquemin.*

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: Zini Berni Biancardi e C., Prodotti Farmaceutici, corso Garibaldi, 83 e 85, Milano.

Farmacia Zarri, via Ugo Bassi, 4 Bologna.

D.r JOHN BIAVA American Dentist, 2, Via Quintino Sella, MILANO, è di ritorno.

SANATORIO DR. CARINI
per malattie celtiche, genito-orinarie e retto
Milano - Corso Magenta, 76.
FUMIGAZIONI MERCURIALI (Botte di Modica) — Cura rapida intensiva della SIFILIDE. 30701
— Consultazioni dalle 8 alle 12.

Ditta AMBROGIO MARZORATI
Via Tomaso Grossi 7 — MILANO — Via Mercanti
GRANDI MAGAZZINI
Stoffe per Uomo -- Sartoria

EMORROIDI. « Il Balsamo Vegetale » del D.r Losio, fu bene giudicato (2000) « Ottimo anche nei casi più ribelli. D.r Sacchi. » « Di azione quasi istantanea. D.r Barbieri. » Si spedisce gratis opuscolo. Milano, A. Manzoni. - Torino, G. B. Schiapparelli. — Firenze, Margarolo e Astorri, ecc. Per un vasetto inviare cartolina vaglia di L. 4.25. Concession. esclus. L. C. Pojaghi, via Lazzaro Palazzi 14, Milano. Per consigli scrivere lettera con francobollo di risposta al: D.r Losio, Via Lupetta 7, Milano.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati granari del mondo segnarono lievi ribassi a Parigi, Berlino e Budapest e rialzi anche poco sensibili a Nuova York, Chicago e Odessa.

Le quantità di frumento disponibili nei principali centri di produzione e pronte per l'esportazione sono abbastanza rilevanti: agli Stati Uniti d'America ascendono a El. 8.629.250 mentre l'anno scorso a questo tempo erano El. 7.869.400.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa si calcolano a El 12.934.000 di cui 8.076.500 diretti in Inghilterra e El. 4.857.500 per il continente.

Dalle Indie nella scorsa settimana si esportarono per l'Europa El. 356.700 di frumento.

In Italia i mercati si mostrarono piuttosto calmi. I prezzi si mantennero sostenuti aggirandosi intorno a L. 23 per quint. per le qualità inferiori e L. 25.50 per le migliori qualità.

BESTIAME.

Bovini.

Bestiame grosso. — Continua l'importanza dei mercati locali di bestiame grosso da macello; e mantenendosi sufficentemente attiva la ricerca si vede come il contingente, certo non disprezzabile, che fa capo settimanalmente al nostro mercato trova facile collocamento presso i nostri macellai.

L'ottava decorsa però si può dire che per quantitativo bestiame portato ha segnato il «record» in confronto delle altre precedenti.

Il mercato di lunedì, venne aperto con numero 270 buoi, numero 460 vacche e numero 34 tori.

Le richieste necessarie pel collocamento di simile disponibilità di bestiame al certo dovevano essere abbastanza forti. La riunione di lunedì però nel complesso non fu molto attiva ed è stata discreta la rimanenza bestiame invenduto anche perchè il tempo umido e piovoso consigliava ai nostri macellai una certa limitazione negli acquisti.

Siccome poi sul mercato del martedì è permessa l'esposizione in vendita della rimanenza bestiame del giorno precedente, è invalsa nei nostri compratori l'abitudine di rimettere parte dei loro acquisti al successivo martedì nella speranza di poter ottenere dai negozianti venditori, stretti dall'urgenza della vendita a causa della limitazione del tempo qualche facilitazione nei prezzi.

Vitelli. — L'ottava non ha portato alcuna riattivazione nel consumo della carne di vitello; l'andamento dei relativi mercati lo hanno chiaramente dimostrato, i prezzi avendo subita una nuova riduzione malgrado che il quantitativo portato sia stato minore di quello della precedente ottava.

Intanto i prezzi sono soggetti a continui ribassi, ribassi che hanno portato le quotazioni odierne al disotto di quelle dello scorso anno nell'epoca corrispondente di L. 5 al quintale a peso vivo e di circa L. 10 a peso morto, mentre corrispondono con quelle degli anni precedenti 1902 e 1903.

Ciò servirà in parte a sollevare un po' le sorti dei nostri macellai seriamente incagliati nei loro affari a causa della crisi avuta recentemente.

I mercati dei vitelle d'allevamento dell'ottava furono piuttosto fiacchi ed a causa dell'eccessiva riduzione della domanda si ebbe un ribasso di L. 2 al quintale, sia per la prima che per la seconda qualità.

La ricerche delle vitelle d'allevamento invece si è mantenuta costantemente ottima ed i prezzi relativi sono rimasti invariati.

Suini.

Milano. — Da parecchi mercati vige sulla piazza il prezzo di L. 120 al quintale pei suini grassi, da L. 100 a 105 pei magroni e da L. 10 a 25 (per capo) pei lattonzoli, e sembra che per qualche tempo ancora non abbia ad essere in vista alcuna variazione, o per meglio dire alcun rialzo, perchè se mutamento di prezzo si avrà, certo sarà verso il rialzo.

Polleria e selvaggina.

Milano. — La nostra piazza abbonda di ogni qualità di pollame e di selvaggina, ma la rischiesta non è però tanto rilevante da poter controbilanciare l'offerta.

Nel mercato di lunedì scorso i prezzi si mantennero tutti indistintamente invariati, e venerdì si ebbe un lievissimo ribasso nei polli grassi della Bassa e nei tacchini, ed uno assai più spiccato negli sterni e nelle lepri.

È tale l'abbondanza della merce che si vendono capi anche a prezzi inferiori a quelli segnati dal listino.

Numerosissime ed oltremodo offerte le lepri.

Uova.

Milano. — Nella testè decorsa settimana si ebbe un complessivo rialzo di 3 centesimi alla dozzina per le uova di prima qualità e da 3 a 4 per quelle in partita; rimasero invariati i prezzi delle uova dei refrigeranti e di quelle conservate nella calce. Le uova per esportazione si pagano da L. 1,60 a 1,65 al chilogramma.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Le nostre lamentele, circa l'elevato prezzo cui è tenuto il burro, non erano fuor di luogo, tanto è vero che in entrambi i mercati della scorsa settimana si verificò un ribasso.

Il prezzo di L. 2,40 fattosi venerdì corrisponde alle esigenze del mercato, mentre quello di 2,50, di fronte all'esuberanza della merce, certo era esagerato.

Ricorrendo domani il giorno di tutti i Santi, il mercato del burro avrà luogo oggi, e riteniamo che verrà confermato il prezzo di L. 2,40, a meno che la corrente rialzista voglia tosto rivalersi dei ribassi avuti nella scorsa settimana.

La merce è abbastanza ricercata, ma, come abbiamo detto, l'offerta è superiore, motivo per cui insistiamo a che non si abbiano a verificare rialzi di sorta che sarebbero ingiustificati.

Caffè

Milano. — Caffè. — Caffè Santos L. 245 — Jacmel 250 — Guatemala 255 — Porto Rico fiorettone 315 — Moka Hodeida 328.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano — Sete d'Italia. — La scorsa settimana ha segnato poche variazioni in confronto della precedente. Le conclusioni senza essere abbondanti furono in numero sufficiente a mantenere fermissimi i prezzi, malgrado gli scarsi acquisti fatti per l'esportazione.

Le greggie per lavorerio godettero di buona ricerca e per titoli fini si ottennero ricavi che segnano qualche leggero miglioramento sulle ultime quotazioni. È questa, del resto, conseguenza naturale del maggior interesse che dimostrò in questi ultimi tempi la fabbrica europea, mentre fin'ora il mercato era quasi esclusivamente tenuto dal solo consumo americano.

Di buona domanda godettero i lavorati, con speciale ricerca per le trame, le transazioni delle quali riflettono quasi unicamente contratti a consegna, data la mancanza di *stocks* in tale articolo.

Per quanto sensibile e facile ad impressionarsi, il nostro mercato non ha subito alcuna oscillazione che potesse essere causata dall'incidente anglo-russo, e ciò a conferma della buona posizione in cui si trova l'articolo nostro che in altri tempi avrebbe sentito il contraccolpo di cause ben meno importanti.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenza

Arrivi del 28 ottobre.

Da Buenos Ayres 5 ottobre v. Duca di Galliera 2841 it. pass. 494 merci. — New York 12 ottobre, v. Lombardia 3353 it. pass. 94 merci — New York 15 v. Hoenzollern 2318 germanico pass. 92 merci.

Partenze del 28 ottobre.

Da Napoli v. Ravin 1339 ingl. — Livorno vapore Elen Mendzel 1507 ger.

Arrivi del 29 ottobre.

New Castle 15 ottobre, v. Laugan 1764 inglese carbone — Anversa 8 ottobre v. Siregnan 916 ing. merci — New-Port 18 ottobre v. Nord Boen 1547 danese carbone — Cardiff 19 ottobre v. Restitution 2175 ing. carbone — Savanah 29 sett., v. Sicilia 2944 ital. merci e cotone — Cardiff 18 ottobre, v. Baccus 1901 ellenico carbone — Napoli 26 ottobre v. Ligure 567 ital. pass. 387, merci — Marsiglia 28 ottobre v. Saint Marck 358 francese, passeggieri 7 merci.

Partenze del 29 ottobre.

Da Boston v. Kannopic 7341 ing. — New York v. Prinz Adalbert 3864 germ. — Taganrog v. Alexos Ganzog 1583 ellenico.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ABBISOGNANDO ammobiliare la casa rivolgersi San Giovanni in Conca, 8. Stanza da letto L. 350 Sala da pranzo L. 230. Sala da ricevere L. 180. Letto matrimoniale di ferro a lamiera con elastici a rete metallica L. 79 Catalogo gratis.

DA VENDERSI a prezzi eccezionali uno stock assortito di cartoline illustrate di compendio di un fallimento. Rivolgersi al ragioniere Cazzaniga, in Milano via Gabrio Casati 1. 30194

PIAZZISTI e rivenditori per smercio di un'opera popolare, Bilz Nuova Medicina Naturale, cerca libreria Sperling, Corso Venezia, 48. Lauto guadagno. 30705

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI Pasqua appartamento signorile 9 locali, primo piano, parquets, calorifero, bagno, gas, luce elettrica, tre balconate, due entrate. Corso Buenos-Ayres 43. 30607

AFFITTASI al presente avviata Birreria-Caffè in Lugano. Scrivere a B. 3773 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 27567

AFFITTASI subito causa partenza Via Petrella 14 (Corso Loreto) appartamento 8 locali, 1.o piano, comfort moderno. Cederebbesi parte mobiglio e pianoforte. Mand. 29857

AFFITTASI al presente in Parabiago a cento metri stazione ferroviaria, grande fabbricato isolato ad uso industria area circa mq. 1000 interno in parte a due piani. Rag. Siebanech, Milano Cusani 16. 30471

APPARTAMENTO cinque, sei locali, comodità moderne, posizione centrale cerca signore solo; Scrivere Cassetta S. 142 Haasentein e Vogler Milano. 30603

CERCO camera ammobiliata ingresso libero preferibilmente centro Milano esclusi affittacamere. Scrivere Ferrè pesta, Torino. 30673

CINEMATOGRAFO e apparecchio proiezione réclame vendesi. Righi, piazza Fontana N. 1. 30568

FAMIGLIA inglese desidera prendere in affitto appartamento mobigliato di non meno di sei camere a prezzo modico. — Offerte sotto C 30736 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 30737

Vendite e cessioni.

ANNUALI del Muratori in 12 volumi, vendonsi. - Scrivere 141 Haasenstein e Vogler, Padova. 30676

CEDESI avviato magazzino ingrosso, dettaglio genere prima necessità, bellissima posizione, splendido locale. Esclusi mediatori. Scrivere Colombo, Albergo Commercio, Milano. 29996

FABBRICA di Maglieria circolari e rettilinee bene avviata si cederebbe a buone condizioni. Scrivere Apollo, 44, fermo posta, Milano. 30702

GRAMMOFONO Monarch numero 13 modello 1904 con dischi Celebrità, Monarch, Concert, buonissimo stato, vendesi condizioni favorevoli. Scrivere Alvise, fermo posta, Milano. 30706

OBOE nuovo vendo metà prezzo. Portinaio Corso Garibaldi n. 2. 30690

OCCASIONE Vendesi usato Registrator, controllo cassa utilissimo negozianti Bar. Recapito Isaldi via St. Agnese 14. 30624

PRIVATIVA avviatissima posizione centrale cedesi. Per schiarimenti Colembo. Viale Venezia, 4. 30691

SALOTTO da pranzo seminuovo vendo. Rivolgersi portinaio Boccaccio, 31. 30454

STABILIMENTO bagni annessa stazione idroterapeutica località prescelta villeggiatura. Ragioniere Peviani, Monza. 30681

TERRENI fabbricabili Monza e dintorni Milano - Monza. — Ragioniere Peviani, Monza. 30682

VENDESI bigliardino prezzo conveniente. Trattative rivolgersi Trattoria via Legnano 8, Milano. 30468

VENDESI in comoda località nei pressi di Mendrisio Caseggiato rustico, uso Molino, con terreni e prato annessi o senza e forza idraulica di HP 14 effettivi, utilizzati con turbina di costruzione d'una delle migliori Ditte Italiane, caduta m. 4. Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi presso lo studio del sig. ing. Antonio Maggi in Mendrisio. 29048

VENDITA occasione cucina gas 5 fornelli usata, forno-caldaia. Antonio, Corso Ticinese 103. 30692

VENDO motocicletta F. N. 1903 2 1/4 HP. quasi nuova prezzo, incredibile a prova. C. L. 50, posta Tradate. 30665

VENDO per lire ottanta bicicletta usata, scatto libero e che frenasi anche contropedalando. Eugenio Bernardi, via Tadino, 24. 30639

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI motore gas usato buono stato 1/4 cavallo. Litterotti S. Nicolao 2. 30695

CASA seria e accreditata cerca per ingrandimento lire dedicimila da restituirsi annualmente con cambiali di lire tremila cadauna garantite con altra firma ditta solvibilissima. Non rispondo anonimi. Interesse 6 0/0. Scrivere alla Cassetta 5 T. presso Haasenstein e Vogler Milano. 30714

IMPIEGATI aziende private potrebbero, volendo, anche occuparsi vendita gioielleria a propri colleghi. — Scrivere cassetta S 133 Haasenstein e Vogler, Milano. 30477

IMPAZIENTE provarle ci comprendiamo perfettamente.., Immutabile! forse quanto Ella!... Dunque S... 30638

LUCE. Il nostro affetto puro e santo rafforzato dalla stima e dal sacrifizio vivrà sino a che avremo vita. 3499. 30736

MARGHERITA 8 agosto. Triste, sognavo. Tuo balsamo fesemi bene. Grazie! Prudenza! Guarda francobolli. 30732

MOBILI. Comprerei da persona che per causa partenza volesse venderli, purchè ottimo stato. Bianchini. Posta. 30684

MATRIMONIO. Quarantacinquenne, agiato, vedovo solo desidera sposare signorina, signora agiata civile condizione età trentacinque, quaranta circa. Richiede assoluta moralità. Massima serietà. Scrivere Ottavio 199 fermo in Posta Milano. 30720

MUTUO 2500 - duemilacinquecento - solidamente garantito cercasi. Scrivere Cassetta 2 T Haasenstein e Vogler Milano. 30664

SEMPERVIRENS - attendi improvvisata. Scrivimi se esiste impedimento. Mancando scritto interpreto assenza tua o pericoloso. Immutabile. 30733

500 lire mensili chiunque può guadagnare vendendo meravigli se novità artistiche — Istruzioni gratis. — Colortypes Company, Milano. 30549

RITIRANDO gioie dall'orefice Rosa venne smarrito da una donna di servizio anello marquise brillanti zaffiri percorrendo Piazza Duomo vicinanze sino Felice Casati. Mancia generosa consegnandolo al gioielliere. 30760

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI lattonieri fanalisti da carrozze sono cercati da Castagna. Via Chiusa 14 Milano. 30650

CERCASI per Ufficio, persona capace scritturazioni o per le corse. Garanzia 2-300 lire contanti. Scrivere Cassetta 150 S. Haasenstein e Vogler Milano. 30647

ABILI operai lavoranti in catene e braccialetti d'oro cercansi urgentemente dalla Ditta Enrico Saita, via Dell'Orso. 11

CASA industriale toscana, residente in campagna, presso Firenze, cerca abile corrispondente tedesco spagnuolo e francese. Rivolgere domande 7501 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 30445

CERCANSI piazzisti ramo carbone, onesto, buone referenze. Scrivere M. 20, fermo posta, Milano. 30699

CERCASI abilissimo rappresentante su piazza specializzato in cartelli réclame. Rivolgersi via f.lli Ruffini 11.

CONTABILE cercasi per lavoro straordinario, bella calligrafia; offrire pretese cassetta 3 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 30678

CERCASI buon maestro di spagnuolo, possibilmente di nascita spagnuola. — S. S. 33. Milano. 30687

CERCASI Viale porta Nuova 20. Un giovinotto lucidatore per mobili a cera, non importa sia del mestiere basta la buona volontà. Rampoldi. 30919

CONTABILE assumerebbe piccole amministrazioni. Scrivere casella 23, posta Milano. 30723

DA importantissima cartiera dell'Alta Italia cercasi personale tecnico capace dirigere sala allestimento, comprendente: calandre, bristol, rigatoria, buste, scatole, legatoria, ecc. con quattrocento operai. Cercasi pure capo per sezione calandre e tagliatrici. Scrivere cassetta S 137 Haasenstein e Vogler, Milano 30546

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese, ungherese, italiano, serbo, croato, macchinografo trentatreenne celibe ottime referenze offresi. Scrivere Alessandro Zakó, fermo posta, Ferrara. 30636

GIOVANE svizzero pratico contabilità, corrispondenza tedesco, francese, cognizioni italiano, stenografia, scrittura macchina, cerca impiego presso casa seria. Pretese miti. Scrivere P 317 fermo posta Milano. 30625

GIOVANE venticinquenne servito lo Stato 5 anni, cerca posto fattorino. Buone referenze occorrendo dispone piccola cauzione. Scrivere cassetta 147 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30453

INGLESE, francese, tedesco, corrispondenza commerciale in classe. Manzoni 50. 30738

LA COOPERATIVA Ricami a mano e a macchina via S. Martino 12 cerca un abile disegnatore, nonchè operaie ed apprendiste per lavori in bianco ed a colori. 30741

LAVORANTI in mobili occorrono fabbrica bigliardi Luraschi Corso Buenos Ayres 65, 30734

MAESTRO istitutore, professore matematica, francese, ricercasi. Ottimi requisiti. Dainellini, Milano. 30610

MANIFATTURA Reticelle per gas abbisogna di ragazze pratiche per abbruciatura e cucitura, nonchè ragazzine aiutanti apprendiste. A. F. Ferrario via Rugabella 3. 30602

PERSONA sola residente in provincia cerca signorina modesta, possibilmente francese che sappia reggere casa Offerte S. S. 21 posta Modena. 30644

DONNA per mezzo servizio cercasi da piccola famiglia. Buon trattamento. Esigesi onestà e pulizia. Rivolgersi Landriani, via Rovello, 1.

ESAZIONI verrebbero assunte da persona civile, referenze, cauzione 5000. Gervasio, posta. 30458

GIOVANE distinto, studente Politecnico, farebbe ripetizioni in tutte le materie alunni scuole tecniche, istituti. Rivolgersi M. B. Via Tadino 6. 30662

INCISORE litografo discreto cercasi. — Inviare campioni, pretese Jauch e Marchesi, Intra. 30516

PIAZZISTA cerca fabbrica fernet. — Referenze ineccepibili. Condizioni convenirsi. Lazzaro Palazzi 12. 30711

RAGAZZETTA dodicenne-quindicenne cerchiamo: buon trattamento. — Coniugi Masserini. Cassano Adda. 30641

PELLICCIAIE e sarte cercansi dalla ditta Fumasi. Duomo 25. 30718

RAPPRESENTANTE mercerie mode cerca un abile piazzista corrispondenza francese. Buona retribuzione. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta S 148 Haasenstein e Vogler Milano.

OPERAIE abili confezione impermeabili gommati cercansi urgentemente. Piazza Castello 16. 30300

SIGNORINA sedicenne licenza corsi commerciali, pratica scrittura macchina occuperebbesi studio. Scrivere Brambilla, Laghetto 2. 30668

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine

TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla «IDEAL» si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

È un prodotto delicato, di lusso che rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. - Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 33

Ditta USELLINI & C.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda

Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

NUOVO FORNELLO A PETROLIO detto "ETNA"

IL PIÙ PERFETTO ed IL PIÙ POTENTE di tutti!

Sicuro d'ogni pericolo d'esplosione, non ha lucignolo da tagliare e regolare, brucia con fiamma azzurra senza odoro, senza fumo, senza tingere i recipienti, produce immenso calore con pochissimo consumo di petrolio, la fiamma si regola a volontà.

L. 16, affrancato mandando l'importo.

CARLO SIGISMUND, 38, Corso Vittorio Emanuele, Milano

I CEROTTI Allcock

FOND. NEL 1847.

Sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto.

MANIERA DI ADOPERARLI.

Per dolori alla regione delle reni, o nel caso di debolezza generale al dorso si applichi il cerotto come è di sopra indicato. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto Allcock.

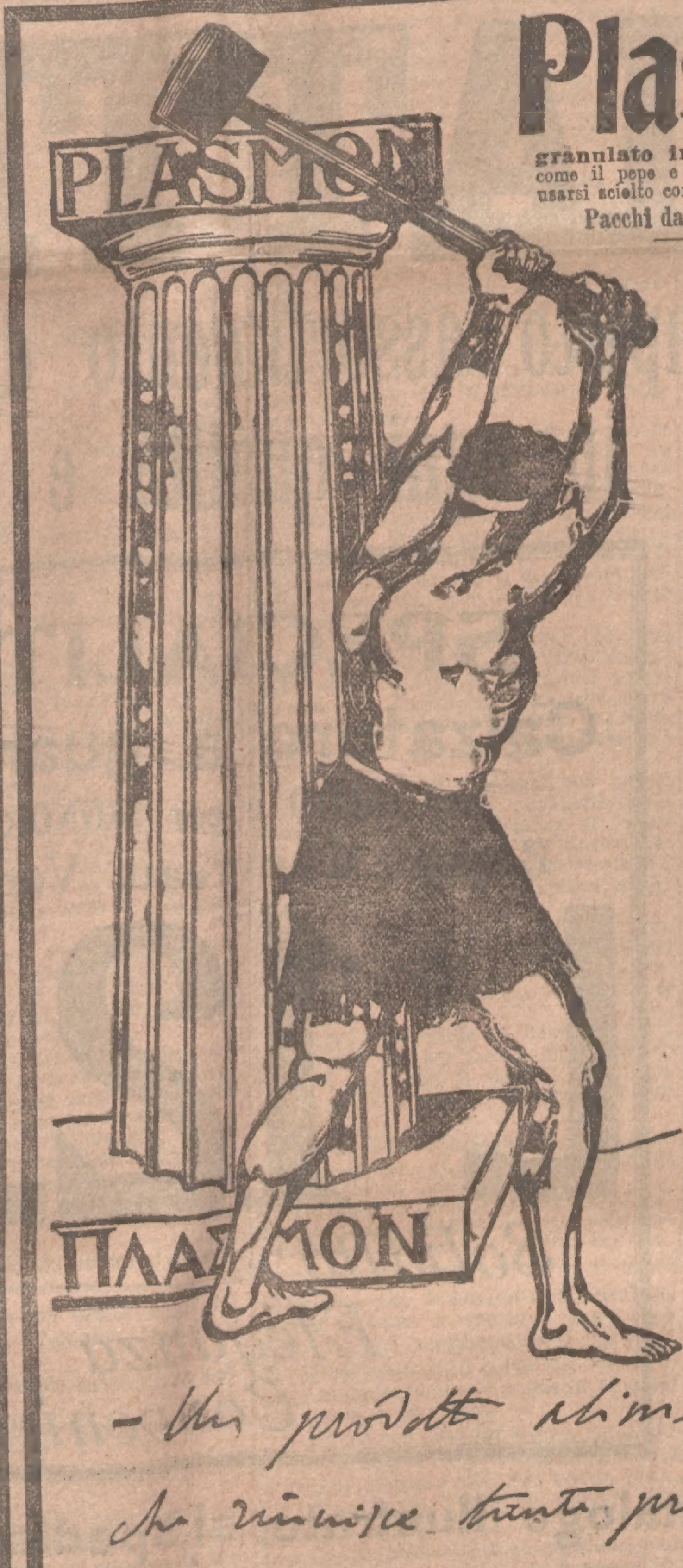
Pel reumatismo o per dolori alle spale, ai gomiti ed altre parti, oppure nei casi di storte, rigidezza, ecc., ed anche pel male ai piedi, si tagli il cerotto secondo la dimensione e la forma necessaria e si applichi alla parte addolorata come è di sopra indicato.

Pel mal di gola, tossi, bronchite, polmoni delicati e per le parti dolorose dell'addome, si applichi il cerotto come si è indicato.

Reumatismo, raffreddori, tossi, debolezza al petto, debolezza al dorso, influenza, lombaggine, sciatica, ecc.

IMPORTANTE.—Qualunque sia l'uso per cui si desideri adoperare un cerotto, quello di ALLCOCK sarà sempre il più sicuro ed efficace. Inoltre questi CEROTTI sono garantiti di non contenere belladonna, né oppio, né altri veleni.

I soli CEROTTI DI ALLCOCK sono genuini e originali.



Plasmon

granulato in polvere (da spolverarsi come il pepe e il sale sulle vivande, o da usarsi sciolto come da spiegazione).

Pacchi da L. 1.— e L. 3.50.

Albumina purissima del latte Fattore massimo dell'alimentazione umana.

Cacao al Plasmon

La maggior parte dei cacao ordinari sono pesanti e irritanti per lo stomaco a cagione del grasso eccessivo e dell'amido e degli alcalini che si impiegano nella loro fabbricazione.

Il cacao al **Plasmon** è piacevole al palato, assai digestivo e straordinariamente nutritivo.

Esso viene preparato con dei grani di cacao scelto, completamente privi di sostanze grasse. Non contiene nè amido nè zucchero, e neppure alcalini; può essere preso dai diabetici.

Le analisi fatte da eminenti chimici, danno i seguenti risultati:

Il cacao di prima qualità contiene il 6,3 per cento di proteide solubile (albumina).

Il cacao al PLASMON contiene il 66 per cento di proteide solubile: cioè dieci volte più di principii nutritivi di quelli contenuti nei migliori preparati al cacao.

Una tazza di cacao al PLASMON è dunque dieci volte più nutriente di una tazza di cacao ordinaria.

Prezzo. — La scatola grande con la quantità occorrente per trenta tazze L. 4,50; *la piccola per dieci tazze* L. 1,25 — *Scatoletta di assaggio* L. 0,65.

Cioccolatte al Plasmon

Il cioccolatte al **Plasmon** è assai nutriente ed è di un sapore gradevolissimo, esso contiene il 25 % di **Plasmon**, cioè l'albumina solubile al latte, che gli dà appunto questo sapore dolce e gradevole.

È straordinariamente tollerato tanto dagli adulti che dai bambini i quali non tollerano il cioccolatte ordinario: la preparazione liquida è indicatissima per gli *entremets* e per tutti i casi in cui si adopera il cioccolatte.

Costituisce una vera risorsa per i turisti, i viaggiatori, i ciclisti e per coloro che si danno agli sports, perchè rappresenta un alimento molto nutritivo concentrato in piccolissimo volume.

Due tavolette di cioccolatte al **Plasmon** equivalgono, come principii nutrienti, a 125 grammi di filetto di bue di 1.ª qualità.

Prezzo del cioccolatte extrafino Vaniglia in tavolette debitamente confezionate di gr. 128/130 al Kg. L. 11,50 — *Per ogni tavoletta* L. 1,50 — *Piccole tavolette saggio* L. 0,25.

Biscotti al Plasmon

Questi biscotti si preparano con e senza zucchero. Sono fatti di farina di prima qualità alla quale si aggiunge il 20 per cento di **Plasmon**. Questa addizione aumenta considerevolmente il valore nutritivo del biscotto e facilita l'assimilazione degli elementi che costituiscono la carne. **Un biscotto di PLASMON è altrettanto nutriente quanto una mezza dozzina di biscotti ordinari.** — Si fabbricano speciali biscotti per diabetici.

Scatole saldate di fabbricazione speciale della S. I. S. P., di 1 lb. ing., L. 2,—.

Plasmon-Luncheon

Colazione tascabile (Vol. 11×3½×3½).

Racchiude in *volume minimo* gli elementi necessari per una nutrizione perfetta sufficiente **per dodici ore. — Indispensabile ai Turisti. Automobilisti, Viaggiatori, ecc. Lire 0.75.**

– Un prodotto alimentare, come è il Plasmon, che riunisce tante pregevoli proprietà non può mancare di avere un grande successo anche in Italia

Prof. Dr Guido Baccelli

Direttore della R. Clinica Medica della Università di Roma

Marca di fabbrica.

Società Italo-Svizzera del PLASMON

Anonima Cap. versato L. 550,000.

Via Monte Pietà, 16a - MILANO

CHI CERCA
un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha amici e conoscenti invii con tutta confidenza il proprio indirizzo sotto F... presso Annoncenbureau Beyer e C.°, Mannheim, Germany. 30451
Discrezione! Discrezione!

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Nei premiati stabilimenti di **A. GIOMMI & C.**
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
SALS-CARLSBAD-JANOS, ecc. e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, *primario negli Ospedali di Roma.*

Fallimento giornale "Verde e Azzurro"
VENDESI A PREZZO D'OCCASIONE
Macchina tipografica rotativa a carta continua, semplice, a 4 pagine, con piegatrice adatta per stampa giornali.
Macchine per stereotipia piana e curva.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi al Curatore rag. Antonio Barbieri, Piazza Fontana 2, Milano.

Macchine da far Calze e Maglieria
"VICTORIA"

con nuovi importanti perfezionamenti,
INSUPERABILI PER BELLEZZA DEL LAVORO, COMODITÀ, LUNGA DURATA
Chiedere il Catalogo N. 2 al deposito generale
CARLO GLOCKNER, Milano
Via Solferino, N. 39.

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente
L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra **ANTICANIZIE** mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
EIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti **Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.**
Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12 214

500 Cartoline illustrate L. 2.25
500 Cartoline uso platina, bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti L. 2,25.
500 Pacco campione assortito 100 qualità diverse, 100 a cromia colorata, 300 fiori assortiti colore naturale con di molto ricavo (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. 3,90.
Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 per 1000. Catalogo *gratis* a richiesta.
Dirigere le richieste col relativo importo alla **Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente**
Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10 MILANO.

ESTRATTI PER LIQUORI
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 » Chartreuse
» » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
2 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)

PER SOLE LIRE 3.75
Franco a domicilio *in tutta Italia*
(ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.
150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.
Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Via Mercanti -- MILANO -- Via T. Grossi
Piazza Cordusio

APERTURA
domani 1.° novembre
DEI
GRANDIOSI MAGAZZINI DI CALZATURE
PIATTI e C.

Completo assortimento di Calzature
in ogni qualità e forma

FILIALI
Berlino
Amburgo
Dresda
Colonia
Breslavia
Mannheim
Aachin
Dusseldorf
Elberfeld
Krefeld
Vienna
Copenhagen

SPECIALITÀ
Calzature a guardolo
per UOMO e per SIGNORA
Boxalf, Chevreau, Vernice
L. 12.50
Solidità
Eleganza
Convenienza

FILIALI
Milano
Roma
Napoli
Genova
Venezia
Palermo
Bologna
Firenze
Trieste
Zurigo
Ginevra
Basilea

Ricco Catalogo illustrato, si spedisce gratis franco e dietro semplice richiesta alla Ditta
PIATTI e C. - Milano, Piazza Cordusio

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MACCHINE da CAFFÈ Bollitori, Samovar pel Thè, Servizi per antipasto, Liquori, Dolci, Caffè. Thè, ecc. Insalatiere, Oliere, Posate, ecc. da
Carlo Sigismund
33, Corso V. E. MILANO e 44, via XX Sett. Torino.

Cucine Economiche

a Carbone, Legna e Gas
anche tutte smaltate
oltre 6000 furono già messe in opera dalla Ditta!
Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO
44, via Venti Settembre, TORINO.

IL COLLEGIO MASCHILE TITO SPERI
di BRESCIA
è certo uno dei migliori che si possa suggerire alle famiglie per serietà di educazione e istruzione. — Scuole tutte con esami legali. — Aperto tutto l'anno. Chiedere regolamento al Direttore. 25222

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari — **Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative** — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami desiderano di non perdere l'anno, **con esami di ammissione legali.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 24740

TOSSI
USATE LE ANTICHE PASTIGLIE **MARCHESINI**
CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO
MURRI

...A ELA GEOLIN?
è il miglior
Preparato liquido per pulire ogni Metallo
Chiedetelo per prova al vostro Droghiere
Per l'ingrosso: BOTTIGELLI & C. - MILANO, Piazzale Magenta, 18
Rappresentanti della Casa per azioni
SIEGEL & TEGELER - Dusseldorf-Bilk.

CARBURO DI CALCIO
"ELECTRON,"
altissimo rendimento
MARIO ... & C. — MILANO Via Manzoni, 38

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Un vestito da Uomo

L. 7.90
Allo scopo di réclame, la sottoscritta Ditta incomincia la confezione e la vendita in tutto il mondo dei seguenti vestiti confezionati:
1.° **Vestito** cheviot lana, morbida, fine, pesante e forte, colori solidi: nero, bleu, marrone o fantasia con fodere satin nero confezionati secondo l'ultimo figurino giacca e gilè a uno o due petti L. 12,90
2.° **Id. Cheviot**, qualità superiore, fine, colori: nero, bleu, marrone o fantasia L. 15,90
3.° **Id. Saglia** lana pettinata finissima pesante a granitè, lana pettinata pesantissima o bouclè pesantissimo ed elegante per inverno freddissimo sui monti L. 22,40
4.° **Id. Figurino** lana pettinata nera, per abito di gala o sposalizio o altra stoffa lana pettinata fantasia finissima. L. 26,00
Altri vestiti a L. 10,95, L. 12,00.

Vestito réclame.
Vestito diagonale per inverno, fodere satin per uomo, bello e cucito (occasione unica) L. 7,90
Ricco assortimento di stoffe per uomo e per signora. Campioni gratis.

Pantaloni.
Pantaloni lana mista pesanti e forti, confezionati, L. 1,50, L. 2,00, L. 2,75, L. 3,50, L. 5,50 L. 7,50
Giacche a L. 7,50, L. 9,00, L. 12,00 » 15,00

Maglierie.
Maglie p. uomo felpate misura media, pesante a L. 0,95
Mutande id. id. id. id. id. » 0,95
Maglie o Mutande felpate finissime a L. 1,25 » 1,50
Maglie di lana pettinata, finissime pesanti o mutande felpate internamente per uomo medio a L. 3,25
Id. 2ª gran. per uomo grande maglia o mutande » 3,50
Id. 3ª id. per uomo grandissimo, maglia o mutande » 3,75
Spencer gilet lana, L. 2,25. Id. qual. superiore » 4,25
Maglie per ciclisti a L. 1,35, L. 1,75 e » 2,75
Camicie di flanella a » 1,75

Vestiti per signora.
Vestito drap. lana folè pesante per inverno completo di gonna e camicetta, per solo L. 6,95
Camicetta sola, ultima moda » 1,95
Ricco assortimento di vestiti, camicette, paletots, ultimissima moda, vedere *La Ricchezza delle Famiglie* del mese di ottobre.

Costumini alla Marinara
in cheviot lana pesante per bambini di anni 3 L. 2,50
fino agli anni 5 L. 3,50, fino agli anni 10 » 4,50
MANTELLI a ruota intera a L. 6,95, L. 8,50, L. 12, L. 15, L. 18, L. 25. L. 30,00
LODEN a forma raglan con maniche e cappuccio distaccabile L. 9,95
Id. a forma pipistrello con mantellina e cappuccio senza maniche L. 12,95
Id. con maniche, mantellina e cappuccio » 14,95

Telerie.
40 metri di tela greggia alta centim. 70 L. 12,00
24 metri di tela greggia alta m. 1,20 sufficiente per 4 lenzuola a due teli di m. 2,40 per 3,00 L. 14,40
40 metri tela di lino mista alta cent. 70 L. 20,00
40 METRI tela di lino mista a ritorto per lenzuola alta centim. 70 L. 28,00
40 metri alta centim. 80 L. 31,00
40 metri alta cent. 90 L. 36,00
Dirigere le richieste dell'Italia e dell'Estero col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - Milano
Catalogo e campioni di stoffe e telerie **gratis** a richiesta.
Gratis, pure a richiesta, si spedisce *La Ricchezza delle Famiglie*, a titolo di saggio, ricchissima di notizie, illustrazioni, e di articoli di novità al massimo buon mercato. — L'abbonamento per un anno costa solo L. 2.
Spedizione contro assegno in Italia a chi anticipa L. 2 per ogni L. 10 di ordinazioni.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO
Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composta)
La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.4% di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.